ANNO CIIC - N. 60 - Cent. 30

MARTEDI' 1 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La visita del Führer in Italia

fissata per la prima quindicina di maggio

Hitler si tratterrà una settimana e durante la sua permanenza a Roma sarà ospite del Quirinale

Il programma delle grandi manifestazioni alle quali assisterà il Capo della Nazione amica



Il comunicato ufficiale

ROMA, 28

LA VISITA DEL FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH IN ITALIA AVRA' LUOGO NELLA PRIMA QUINDICINA DEL PROSSIMO MAGGIO.

IL FUEHRER E CANCELLIERE DEL REICH SI TRATTERRA' IN ITALIA PER CIRCA UNA SETTIMANA E DURANTE LA SUA PERMANENZA A ROMA ALLOGGERA' AL PALAZZO DEL QUIRINALE.

PER TUTTO IL PERIODO DEL SUO SOGGIORNO, DURANTE IL QUALE E' PREVISTA ANCHE UNA VISITA A NAPOLI E A FIRENZE, E' STATO GIA' TRACCIATO UN PROGRAMMA, CHE COMPRENDERA' FRA L'ALTRO UNA GRANDE RIVISTA NAVALE, UNA RIVISTA DELLE FORZE ARMATE, ESERCITAZIONI MILITARI E AERONAUTICHE E TRE GRANDI MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE DAL P. N. F. IN ONORE DEL FUEHRER.

(Stefani)

Il popolo italiano apprende oggi con entusiasmo la data della visita che il Capo del Reich compirà fra noi. Gli Italiani non hanno dimenticato infatti le accoglienze trionfali che il popolo tedesco ha tributato al Duce durante il suo soggiorno in Germania. Nella settimana che il Fuehrer trascorrerà in Italia tali accoglienze saranno ricambiate nella stessa misura, giacchè un'amicizia che ha un unico aspetto unisce oggi la grande Italia di Mussolini alla grande Germania di Hitler. Al di sopra di ogni aspetto, al di là d'ogni falsa induzione l'asse Roma-Berlino vuol significare oggi un segno tangibile di pace, un riferiemnto di sicurezza per tutti, una formidabile indicazione di volontà anticomunista.

Hitler avrà in Italia la sensazione precisa di quel clima di alta tensione che il Duce ha saputo suscitare, o meglio restituire al popolo italiano, il quale è stato sempre protagonista non solo della propria storia, ma anche di quella altrui.

Dal comunicato si apprende che il Fuehrer verrà in Italia nella sua veste di Capo di Stato. Naturalmente, in tale qualità, egli sarà ospitato alla Reggia, dove si preparano festeggiamenti di eccezione in suo onore. Pure in suo onore avrà luogo una serie di manifestazioni straordinarie, specie nel campo militare. Ricordiamo la grande rivista navale nel Golfo di Napoli, alla quale parteciperanno tutte le unità della potente flotta fascista. A Roma la rivista delle forze di terra assumerà un aspetto grandioso. Rappresentanze provenienti da tutta Italia saranno in linea. Il popolo italiano è da oggi tutto mobilitato. Esso vuole non solo ricambiare con pari entusiasmo e con pari spontaneità le accoglienze che il Duce ha avuto in Germania, ma desidera altresì manifestare all'illustre ospite gli aspetti più significativi della nuova Italia, frutto di sedici anni di lavoro, di sedici tenaci anni di costruzione; un attimo per la storia di un popolo, ma di quale importanza pel suo futuro!

L'Italia fascista ha ripreso nel mondo, meno di un secolo dopo la sua unità, il posto che il suo genio molteplice le aveva dato durante dieci gloriosi secoli della sua storia dominatrice. E tale pertanto essa apparirà al Fuehrer della nuova Germania, che alla sua grande Patria ha ridato il prestigio e la potenza di una Nazione, di un grande popolo.

Le interessanti manifestazioni della Fiera di Verona

VERONA, 28

Indette dalla Federazione nazionale fascista dei commercianti di vino e prodotti affini col concorso della Federazione nazionale fascista dei commercianti d'olio e del Consorzio nazionale fra i produttori di olio di semi commestibile, si terranno in occasione della 42. Fiera dell'Agricoltura di Verona, che avrà luogo dal 13 al 21 marzo, delle manifestazioni di propaganda per intensificare l'utilizzazione dei vinaccioli ai fini dell'estrazione dei prodotti oleari.

Dette manifestazioni, che consistono in un'esposizione di progetti e macchine spartisemi ed essicatrici per vinaccioli, nonchè in prove pratiche sul funzionamento delle macchine stesse sono dotate di considerevoli premi in denaro e presentano un notevole interesse anche ai fini autarchici.

Il colpo inferto dalla Romania all'art. 16 del patto societario

ROMA, 28

La nuova Carta costituzionale della Romania stabilisce all'art. 91, che nessun esercito straniero potrà passare sul territorio romeno se non autorizzato da una legge speciale. La Romania si garantisce così con la sua stessa Carta costituzionale dalle insidie e con questo suo categorico divieto, essa ha anche iniziato ed attuato, con un atto unilaterale, la revisione dello Statuto della Società delle Nazioni, e precisamente di quell'art. 16 il quale dice che entrando in funzione le sanzioni «i membri della Società delle Nazioni prenderanno le disposizioni necessarie per facilitare il passaggio attraverso il loro territorio delle forze di ogni membro della Società che partecipi ad una azione comune per far rispettare gli impegni della Società».

Applicato alla Romania, questo impegno significava il rischio di aprire le frontiere della Bessarabia alle truppe sovietiche, le quali, una volta entrate, avrebbero anche potuo restarvi. Ora, la Romania si eleva contro l'automaticità degli impegni societari nei loro valori più espressivi e sottopone la loro esecuzione ad una deliberazione nazionale interna nella quale il libero diritto sovrano va avanti a quello superstatale che figurerebbe espresso dalle decisioni societarie.

Questo indirizzo è già stato segnato dal Belgio, dalla Svizzera e da taluni Paesi scandinavi. Il movimento di revisione della S. d. N. per atti unilaterali — osserva in proposito il *Giornale d'Italia* — continua in modo regolare e fatale il suo corso e avanza di un passo con il contributo romeno.

La Romania nel 1938 si individua dunque con nuovi atteggiamenti più indipendenti anche nella politica estera. E la riprova è fornita dalla sua adesione alle decisioni del Consiglio della Lega balcanica che oggi si annunciano da Ankara nelle quali, oltre la conferma del riconoscimento dell'Impero italiano, è preveduto un primo passo verso il Governo nazionale spagnolo del generale Franco presso il quale sarà accreditato anche un agente romeno.

La preminenza della Marina italiana in Grecia

ATENE, 28

L'organismo del Porto del Pireo, in occasione del primo centenario del massimo porto greco ha pubblicato un interessante volume sugli sviluppi assunti negli ultimi anni, grazie ai quali è divenuto uno dei grandi porti del Mediterraneo. Per l'Italia tale pubblicazione presenta speciale interesse pel fatto che essa conferma la preminenza della Marina Italiana nel Porto del Pireo, preminenza affermatasi e consolidatasi grazie alla Politica Marinara fascista, per la quale la nostra bandiera ha ripreso l'antica supremazia delle gloriose repubbliche di Genova e Venezia.

Come i rossi si preparano ad eludere il ritiro dei volontari

BERLINO, 28

La *Corrispondenza politico-diplomatica*, analizzando le difficoltà inerenti al ritiro dei volontari dalla Spagna, sottolinea che gli ispano-sovietici hanno già preso le loro misure per il caso in cui si addivenisse ad un accordo internazionale per l'allontanamento dei volontari.

«Non è un segreto per nessuno — aggiunge — che i volontari che combattono nelle file dei rossi sono da tempo provvisti di passaporti intestati a cittadini spagnoli. Sarebbe quindi necessario, se mai, procedere per ciascuno di essi ad una dettagliata e laboriosa inchiesta. Le Potenze interessate all'applicazione del non intervento hanno il dovere di tenere presente questo fatto se vogliono adottare decisioni giuste ed imparziali».

Osserva poi che mentre i volontari che servono la causa antibolscevica nei ranghi di Franco non nascondono in alcun modo la propria nazionalità, una grandissima parte dei volontari rossi considerano come una provincia sovietica e la riguardano come la loro patria internazionale. Se si tiene presente, inoltre, la recente cinica dichiarazione fatta alla radio da Negrin, che il governo di Barcellona non ha alcun interesse ad una deliberazione internazionale per l'allontanamento dei volontari, è evidente fin da ora — conclude la *Corrispondenza politico-diplomatica* — da che parte sono da attendersi le difficoltà e le resistenze per quanto concerne sia l'individuazione dei volontari che il veto ad un ulteriore afflusso di essi.

Il franco svizzero non verrà più svalutato

ZURIGO, 28

Il Ministro delle Finanze svizzere, dr. Meyer, ha tenuto una conferenza sul nuovo ordinamento delle finanze confederali. Il Ministro ha fatto rilevare come queste, grazie all'attuazione dei diversi programmi dal 1933 a oggi, si siano migliorate di circa 200 milioni di franchi. Egli ha dichiarato, fra l'altro, che la svalutazione del franco è stata una misura che non si ripeterà più. Con le riforme in progetto, la Confederazione assumerà una parte dei debiti delle Ferrovie confederali. I debiti dello Stato ammonteranno a circa 2,1 miliardi di franchi, per la cui estinsione è previsto un periodo di tempo dai 50 ai 60 anni.

Le nozze del Duca di Genova

celebrate alla presenza dei Sovrani e dei Principi Sabaudi

La solenne e fastosa cerimonia nel Palazzo Reale di Torino - L'intervento di S. E. Galeazzo Ciano quale delegato del Capo del Governo, notaio della Corona - Un'ardente manifestazione di popolo dopo il rito - I Sovrani presentano i Duchi di Genova all'immensa folla esultante

TORINO, 28

Associato, nei secoli, agli eventi tutti e sempre gloriosi della Dinastia, il popolo di Torino ha fatto suo il rito svoltosi stamane nella suggestiva intimità della cappella del Crocefisso a Palazzo Reale.

Le nozze di S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova con la nobile Maria Luisa Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone, celebrate all'augusta presenza dei Sovrani e dei Principi Reali, trovavano così nell'esultanza popolare il più lieto auspicio.

L'arrivo dei Sovrani

Dal coro della moltitudine — dell'immensa moltitudine che già molto tempo prima della cerimonia aveva invaso le adiacenze della Reggia ed ha salutato poi il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, invocandoli al balcone con incontenibile grido di passione e di fede — dal coro della folla che nereggiava in Piazza Castello, in Piazza S. Giovanni, in via Palazzo di Città, in via XX Settembre, si è espresso con manifestazioni toccanti nella loro spontanea semplicità la partecipazione della cittadinanza torinese all'intima festa sabauda.

E questa partecipazione, fra gli innumerevoli tributi di omaggio giunti da ogni parte d'Italia deve essere stata per gli Sposi Augusti, che amano di schietto amore i loro conterranei, il dono nuziale più gradito.

Già ieri — vigilia intensa e febbrile del gentile evento — Torino esprimeva anche nei suoi aspetti esteriori il suo vivo giubilo. La nuova via Roma esponeva a tutti i marmorei balconi i grandi drappi cremisi adorni di dorati fasci littori, la sera accendeva i candelabri delle solenni ricorrenze ed accoglieva festosamente i primi arrivi delle alte personalità dell'Esercito, della Marina, della Milizia che si succedevano ininterrottamente.

Stamane poi, per quanto l'arrivo sia avvenuto in forma privatissima, la cittadinanza torinese acclamava nel rapido percorso per le vie del centro il Re Imperatore e la Regina Imperatrice giunti alle ore 8.20. Coi Sovrani sono arrivati la Regina Giovanna di Bulgaria, la Principessa Maria di Piemonte, la Principessa Mafalda d'Assia, la Principessa Maria di Savoia e la contessa Calvi di Bergolo.

Il Principe di Piemonte era arrivato ieri sera alle 22 da Dobbiaco.

Il fastoso corteo

Il conte Ciano, che in rappresentanza del Duce ha funzionato da notaio della Corona, è giunto alle 9.45 e dopo una breve sosta in un albergo del centro, si è recato a Palazzo Chiablese dove era atteso dal gran maestro di cerimonie del Re Imperatore, conte Riccardi di Netro e dal maestro della Casa Ducale di Genova, comandante Spinola.

Intanto a Palazzo Reale ed a Palazzo Chiablese dall'ingresso principale e dalle scale porta accedevano, ammantate di bianchi veli ed in abito accollato ma senza manto, le dame di Corte e di Palazzo. I gentiluomini ed i pochi invitati sono in uniforme militare o in marsina con panciotto nero e cravatta bianca, secondo la prammatica delle cerimonie religiose di Corte. Il conte Ciano veste l'uniforme di Ministro e tutti gli ufficiali dell'Esercito e della Marina indossano l'alta uniforme Così sono nelle rispettive divise i gentiluomini di Corte e i due Prefetti di Torino e di Venezia. I due Federali di Venezia e di Torino indossano la divisa fascista; il senatore Luigi Federzoni, presidente del Senato, il gr. uff. Alberti segretario del Senato e i Podestà di Torino e di Venezia partecipano al rito in orbace.

Prima delle 10 tutte le personalità e autorità che assisteranno alla cerimonia sono già riunite a palazzo ed hanno preso posto nei saloni, nella galleria della Santa Sindone e nella cappella reale del Crocefisso. Dalla sala dei corazzieri di Palazzo Reale muove quindi il corteo nuziale. Lo aprono S. M. la Regina Imperatrice al cui fianco è il Duca di Genova; seguono S. M. il Re Imperatore e S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, il Principe e la Principessa di Piemonte, il Principe mons. Giorgio di Baviera e la Principessa Maria di Savoia, il Principe Conrad e la Principessa Bona di Baviera, il Duca di Spoleto e la Principessa Mafalda d'Assia, il Conte di Torino e la Contessa Calvi di Bergolo, il Duca di Pistoia, la Principessa Adelaide Massimo di Anticoli Corrado, il Duca di Ancona e la Principessa Amalia di Baviera.

Seguono il maestro delle cerimonie e le LL. EE. Galeazzo Ciano e Cavagnari, e poi vengono i collari dell'Annunziata Tahon di Revel e Federzoni e le collaresse e quindi il primo cerimoniere.

Il corteo attraversa il salone degli Svizzeri dove una compagnia di carabinieri rende gli onori, la galleria della Santa Sindone, ai cui lati sono schierate le Corti reale e ducale, e raggiunge la cappella del Crocefisso.

Il solenne rito

Quando le LL. MM. appaiono nella galleria, calme e solenni si levano, dalla cantoria della cappella, le note di un inno liturgico che completano e rendano più suggestiva l'atmosfera mistica. Mentre gli Augusti personaggi fanno il loro ingresso nel sacro recinto il canto ha una sosta e quindi riprende: *Deus salvus fac Regem nostrum*, dicono ora i cantori ed è nel canto l'espressione palpitante di tutto un popolo.

Sulla soglia della reale cappella, l'acqua lustrale viene porta alle LL. MM. dal custode della Santa Sindone e ai Principi dal teologo assistente. S. Em. il Cardinale Arcivescovo di Torino, attende dinanzi all'altare le LL. MM., alle quali rende omaggio. reale corteo hanno preso posto, Non appena i componenti del giunge dalla galleria di palazzo Chiablese il corteo della Sposa. Nell'abito bianco, meraviglioso di linea e di esecuzione prettamente italiana, ella avanza radiosa, tenendo fra le mani i fiori d'arancio offertile dalla Duchessa Lidia di Pistoia, assente dal rito per indisposizione. La fidanzata è al braccio del cugino conte Veggi di Castelletto; la seguono la sorella Alina e il nobiluomo Leonardo de Lazara Pisana Zusto con la consorte nobildonna Rosa di Lazara Pisana Zusto nata Nani Mocenigo; questi due patrizi residenti a Padova sono stati prescelti come gentiluomo e dama di Corte del nuovo fiore della Casa Ducale di Genova.

La Sposa, il cui volto è quasi nascosto dal velo, inchinandosi profondamente prima davanti al tabernacolo, poi volgendosi ai Sovrani, prende posto all'inginocchiatoio.

Dietro gli Sposi, secondo il protocollo di Corte, si mettono in piedi i testimoni: il Principe di Piemonte il Duca di Bergamo per lo Sposo; il Duca di Pistoia e lo ammiraglio Cavagnari per la sposa.

Il Cardinale Fossati legge le preghiere e le formule di rito: dopo di che, ottenuto l'assenso del Sovrano, lo Sposo e la Sposa rispondono il sacramentale «SI» al Principe della Chiesa il quale benedice, consegna gli anelli nuziali ai due Sposi. Si procede subito alla firma dell'atto nuziale.

Mentre gli augusti testimoni e l'ammiraglio Cavagnari ritornano ai loro posti l'Arcivescovo dà inizio alla celebrazione della Messa «pro sponsis».

La trascrizione dell'atto nuziale

Prima di dare la benedizione, il Cardinale pronuncia una breve allocuzione. Il «Cantate domini omnes gentes» di Perosi chiude la cerimonia. Le note di questa invocazione larga e solenne si diffondono dalla chiesa in tutta la galleria ed accompagnano l'uscita del corteo che è ora aperto dalle LL. AA. RR. il Duca Ferdinando e la Duchessa Luisa di Genova e dalle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, i quali avevano preso posto in «cornu epistolae» dinanzi ai Principi di sangue reale. Ripercorrendo l'itinerario dell'andata, il fastoso corteo rientra a Palazzo Reale.

Nel salone dei Paggi, S. E. Federzoni, quale Presidente del Senato, funziona da ufficiale di Stato Civile e procede alla trascrizione dell'atto, assistito dal comandante designato d'Armata gen. Tua, e dal Prefetto di Torino, testimoni. Il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano assiste quale delegato del Capo del Governo, notaio della Corona.

Nella sala degli staffieri, il Re Imperatore riceve in udienza il Cardinale Arcivescovo Fossati e subito dopo sono ammesse a rendere omaggio a Sua Maestà anche le autorità e le personalità convenute. Sorridente e cordiale, il Sovrano si intrattiene con ciascuno affabilmente, e quando si accinge a ritirarsi, commossa e calorosa una manifestazione lo fa soffermare compiaciuto.

L'entusiasmo della folla

La cerimonia ufficiale è terminata. La folla, che si è venuta addensando con il trascorrere delle ore in Piazza Castello, ed ha assistito in spirito al rito conservando un reverente silenzio, ha dalle prime automobili uscenti da Palazzo Reale il segno del termine della cerimonia. L'entusiasmo esplode improvviso e la invocazione al Re Vittorioso sale altissima. Il popolo vuole vedere e salutare i Sovrani, che si presentano al balcone con gli augusti Sposi ringraziando la folla acclamante. Più volte, i Sovrani, gli Sposi ed i Principi di Piemonte vengono evocati dalla folla che applaude a lungo.

Le finestre si chiudono infine, i drappi sono ritirati, la massa defluisce piano piano per le vie della città. Subito dopo vengono aperte le sale d'onore che portano alla sala degli Arazzi, dove ha avuto poi luogo la colazione nuziale. Il tavolo a ferro di cavallo stilizzato ed allungato, è ornato di antico e prezioso vasellame, di trionfi da tavola d'argento e di tutta una fiorita di mazzi di fiori rossi e bianchi con guerniture leggere di verde tenero.

La colazione

Al centro della tavola, con le spalle volte al caminetto, prendono posto il Re Imperatore e l'Augusta Sovrana.

Vittorio Emanuele III ha al suo fianco la Regina di Bulgaria, il Principe Corrado di Baviera, la Principessa Mafalda d'Assia, il Duca di Pistoia, la nobile signorina Alina di Ricaldone, il Duca del Mare, la signorina Petrof, il sen. Federzoni, l'ammiraglio Cavagnari, il sen. Asinari di Bernezzo, il Prefetto di Venezia e S. E. Ricci, Procuratore del Re di Torino.

Ai lati della Regina siedono il Principe di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, il Duca di Spoleto, la Duchessa di Anticoli Corrado, il conte Galeazzo Ciano, la signorina Invrea, il conte Calvi di Bergolo, il Duca di Anticoli Corrado, il Ministro della R. Casa, il Prefetto di Torino, il conte di Castelletto e l'ammiraglio Salza.

Ai posti d'onore, davanti al Sovrano, siedono Ferdinando e Maria Luisa, Duca e Duchessa di Genova.

Al lato del Duca hanno preso posto la Principessa di Piemonte, il Cardinale, la Contessa Jolanda, il Duca di Bergamo, la Duchessa Cito di Filomarino, S. E. Vercellino, S. E. Aymonino, il conte Foscari ed il gr. uff. Alverà.

Al lato della Duchessa sono il Principe Giorgio di Baviera, la Principessa Bona di Baviera, il Conte di Torino, la Principessa Amalia di Baviera, il Duca di Bergamo, il gen. Tua, comandante designato d'Armata, il Prefetto Ferri, il Federale ed il Podestà di Torino.

Per la colazione è stata servita questa lista di vivande: uova alla savoiarda, spuma di prosciutto, medaglioni di vitello, asparagi alla piemontese, torta Monviso, frutta; vini: bianco secco di Gavi, Freccia rossa, Lacrima Christi, Martini, Porto, Candia di Rodi.

In una sala vicina, la stessa colazione è stata offerta alle dame e gentiluomini di Corte che hanno prestato servizio: una cinquantina di commensali.

Durante il convito, un'orchestra di archi, diretta dal maestro Luigi Gallino, da una sala non molto lontana ha diffuso delicate musiche classiche.

Dopo la colazione, la sposa ha distribuito ai commensali delle due tavole le bomboniere in argento dorato coi simbolici confetti.

Prima di partire per il viaggio nuziale, il Duca e la Duchessa di Genova, con un gesto che ha trovato profonda rispondenza nell'animo del popolo torinese, che venera come sua patrona la Consolata, si sono recati ad inginocchiarsi nel tempio dedicato appunto alla Celeste Patrona della Città sabauda.

La partenza dei Sovrani

Le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, ossequiati dai Principi, dalle LL. EE. Galeazzo Ciano e Luigi Federzoni, e da tutte le autorità, hanno lasciato Torino da Porta Nuova alle ore 16.

La vasta e feconda attività del Ministero di Grazia e Giustizia nella relazione della Giunta del bilancio

ROMA, 28

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Carapelle per la Giunta generale del bilancio sul stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1938 XVI-1939 XVII.

La relazione comunica che la previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia per l'esercizio 1938-39 viene proposta nella somma complessiva di lire 503.731.000, con l'aumento di lire 29.571.000 in confronto di quella autorizzata per il corrente anno finanziario. Siffatto aumento è dovuto ai miglioramenti economici al personale, all'incremento normale delle pensioni ordinarie ed a maggiori spese generali.

Al centro dell'attività del Ministero di Grazia e Giustizia è, nel campo della legislazione, la riforma dei Codici. E' allo studio la redazione del testo definitivo del libro primo su « Le persone », mentre è stato anche predisposto il progetto definitivo del libro terzo su « Le successioni a causa di morte e le donazioni ». La Commissione reale ha poi ultimato i suoi lavori per il libro secondo su « Le cose e i diritti reali ». Il lavoro procede così ordinato e metodico e vivi sono lo interessamento e l'attesa, giacchè sentito è il bisogno di avere una legislazione, anche nel campo del diritto privato, più rispondente alle nuove esigenze di vita, che il Fascismo ha creato.

Nei riguardi del Codice di procedura civile, è in corso la redazione del progetto definitivo che sarà poi trasmesso alla Commissione parlamentare. Per il Codice della marina mercantile si dovrà procedere alla revisione del progetto ed alla redazione del progetto definitivo, nel quale dovranno essere contemplati i profondi mutamenti che i nuovi principî politici hanno apportato in questi ultimi anni anche al diritto marittimo.

Anche nei riguardi della delinquenza minorile, incessanti sono le cure dell'amministrazione. La Mostra dell'assistenza sociale, tenuta di recente a Roma, ha ampiamente dimostrato tutta la grandiosa complessità di questa azione, alla quale particolarmente attendono due istituzioni altamente benemerite: la Gioventù Italiana del Littorio e la Opera Maternità ed Infanzia.

Per elevare sempre più la preparazione culturale dei giovani, che dopo l'ammissione in carriera iniziano il loro tirocinio pratico, sono stati istituiti speciali corsi di perfezionamento presso le Corti d'Appello di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, *Trieste* e *Venezia*.

E' da ricordare inoltre come il Ministero non ha mancato di corrispondere a tutte le richieste di magistrati per il funzionamento dei servizi giudiziari dell'Africa Orientale. In atto sono ben 25 i magistrati comandati a prestare servizio presso gli uffici giudiziari dell'Impero, ed altri due presso gli uffici centrali del Ministero dell'A.O.I. Altre richieste sono state trasmesse al Ministero e saranno esaminate con largo spirito di comprensione delle necessità dei nuovi territori, dove si afferma l'opera di redenzione e di civiltà che il Fascismo ha con mirabile rapidità iniziato.

L'opera della magistratura italiana, superiore ad ogni elogio, per saggezza di giudicati e per ampiezza di dottrina, è fondamentale per il Regime, perchè nessun ordine civile e politico può esistere e prosperare là dove non sia vivo il culto della giustizia. L'Italia, antesignana nei secoli delle più alte affermazioni del diritto, oggi ritrova nella parola e nell'opera del Duce i suoi nuovi ideali di giustizia, che non restano utopia, ma giorno per giorno si traducono in utili feconde realizzazioni.

Il problema della mano d'opera agricola in Germania

BERLINO, 28

Dei due campi sui quali opera il piano quadriennale tedesco per la indipendenza economica, l'industriale e l'agricolo, quest'ultimo è forse quello che meno ha attratto l'attenzione degli osservatori stranieri che hanno voluto studiare le difficoltà e seguire gli sviluppi della lotta che la Germania conduce per assicurarsi la necessaria autonomia di rifornimenti e di vita sia nel tempo di pace che in tempo di guerra. Tuttavia, l'autarchia alimentare — e l'esperienza lo ha dimostrato — non è meno indispensabile dell'autarchia industriale; e ciò spiega perchè al campo della produzione agricola si rivolgano oggi le cure di tutti gli Stati e di tutti i governi ai quali non sia estranea la preoccupazione dell'avvenire.

In Germania, il principale ostacolo al pieno raggiungimento dei fini assegnati al piano quadriennale in agricoltura è dato dalla mancanza della mano d'opera: nel 1937, per non dare che un indice della situazione, il difetto della mano d'opera agricola venne calcolato in circa 250 mila lavoratori; e ad esso si supplì sia con l'impiego delle unità del servizio del lavoro, di reparti dell'esercito, di lavoratori stranieri, sia con un più largo uso delle macchine agricole e con la razionalizzazione delle culture. Ma questi non sono che rimedi di fortuna, inadatti a risolvere integralmente e durevolmente il problema.

Si tratta, come è facile capire, di un problema di carattare sociale che di soluzione di carattere egualmente sociale ha bisogno. Cause sociali quali l'esistenza del latifondo che toglieva al contadino ogni possibilità di giungere al possesso di un proprio pezzo di terra, come a dire alla conquista dell'indipendenza economica e della sicurezza di vita per sè e per i suoi figli, le condizioni di lavoro meno favorevoli che nell'industria e nelle altre specie di attività, il disagio della vita in campagna e nei villaggi in contrasto con le prospettive di bellezza e di facilità di vita offerte dalle città, hanno determinato nel tempo l'esodo dalla campagna. Nulla può dir meglio della imponenza di questo fenomeno più della considerazione del fatto che mentre la popolazione della Germania è aumentata fra il 1882 ed il 1933, da 40 a 65 milioni di abitanti, nello stesso lasso di tempo la popolazione rurale è diminuita da 15,9 a 13,7 milioni.

La rimozione di queste cause che non potevano non portare all'abbandono delle attività agricole, e la creazione di condizioni proprie a rendere efficace il richiamo alla vita rurale, costituiscono gli elementi base della politica intrapresa dal nazionalsocialismo in materia fin dal suo avvento al potere. Non legato com'è a nessuna specie di utopia riformatrice, il nazionalsocialismo non ha inteso procedere di colpo alla abolizione della grande proprietà agraria: spartire il latifondo è sulla carta possibile, ma quando si siano assegnate ai contadini le varie parti che lo componevano non sempre si sono anche create le basi per una sana economia della piccola proprietà.

Alla esistenza o possibilità di creazione di tali basi viene quindi subordinata l'azione intesa a promuovere l'accesso dei contadini alla piccola proprietà. Provvedimenti di esecuzione immediata sono invece stati quelli che hanno portato le condizioni di lavoro in agricoltura a livelli non inferiori a quelli dell'industria. La costruzione di case rurali destinate ad offrire una abitazione comoda, sicura ed economica alla popolazione agricola così come l'azione dello speciale ufficio di « Bellezza del villaggio » del Fronte del Lavoro valgono infine a rendere grata e desiderabile la vita dell'agricoltore.

Un complotto bolscevico scoperto all'Avana

AVANA, 28

I servizi segreti dell'esercito di Cuba comunicano di avere scoperto un complotto bolscevico contro il Governo.

Dai documenti sequestrati risulta che il Presidente Laredo e il colonnello Batista avrebbero dovuto essere rovesciati durante uno sciopero generale progettato dai comunisti.

Il movimento rivoluzionario avrebbe dovuto scoppiare nel momento in cui il colonnello Batista si trovava nelle provincie orientali per assistere a una festa commemorativa. Parecchi comunisti cubani e spagnoli sono già stati arrestati e il mandato di arresto è stato spiccato contro parecchi altri datisi alla fuga.

Dai documenti in possesso delle autorità di polizia risulta chiaramente inoltre che il complotto era stato organizzato da comunisti stranieri.

480 mila disoccupati in Austria

VIENNA, 28

Il problema della disoccupazione è all'ordine del giorno delle discussioni politiche e sui giornali in Austria. Dalle statistiche ufficiali il numero dei disoccupati alla fine del 1937 risultava essere di 240 mila; ma va tenuto conto che il rilievo non considera se non i disoccupati aventi diritto al sussidio di disoccupazione. Calcolati però nel numero i disoccupati che hanno già esaurito il diritto al sussidio e quelli che per speciali condizioni o per il tipo di professione non godono di sussidio, questo dovrebbe salire, secondo scrivono i giornali, a circa 480 mila. Si tratta di un livello di disoccupazione quale non era stato mai raggiunto anche nei periodi di maggiore disagio dell'economia austriaca. Si osserva inoltre che la disoccupazione non è disceso al disotto del limite di trecentomila disoccupati neppure nel momento della più favorevole congiuntura verificatasi dopo la guerra. Pertanto si chiede che, considerato il fenomeno della disoccupazione quale effetto della disorganizzazione economica, venga ad esso dato rimedio appunto con la riorganizzazione secondo un piano generale di disciplina dall'alto dell'economia austriaca. Ove si rifiuti l'adozione di un tale piano, bisognerà allora lasciare libero giuoco alle forze economiche: in tal caso, ciò che è ancora sano sopravvivrà, mentre ciò che è ammalato dovrà necessariamente morire.

L' "Echo de Paris,, salvato all'ultimo momento

PARIGI, 28

L'*Echo de Paris* che doveva cessare ieri le pubblicazioni, è stato salvato all'ultimo momento dall'intervento di un forte gruppo finanziario che ne assicura la continuazione della pubblicazione. I particolari del trapasso non sono ancora noti.

L'*Echo de Paris*, che si pubblicava da 84 anni, era da qualche tempo considerato come un portavoce dello Stato Maggiore francese. Il giornale aveva ricevuto un grave colpo l'anno passato quando buon numero dei suoi redattori e collaboratori lo avevano lasciato per fondare *L'Epoque*. Il maggiore fra i comproprietari del giornale, Edmond Blanca, non intendeva ormai più colmare il passivo crescente dell'amministrazione del foglio ed aveva già dato l'annuncio della cessazione a tutto il personale. Sembra che i nuovi proprietari intendano rinnovare il vecchio foglio parigino e farne il principale organo della opposizione di destra.

Il fattorino di una banca aggredito a Pavia

PAVIA, 28

Alle 9.45 il fattorino della Banca del Lavoro, Camillo Guarnaschelli, mutilato di guerra, da oltre 22 anni addetto alla Banca, si recava, come tutte le mattine, alla Banca d'Italia per depositare titoli, vaglia ecc. e ritirare contanti. I valori erano, come al solito, custoditi in una grossa borsa di cuoio che il Guarnaschelli teneva sotto il braccio. In vicinanza della Banca del Lavoro attendevano il fattorino quattro individui a bordo di una macchina 1500 Fiat targata Varese n. 1654. Il Guarnaschelli per le solite vie si è diretto alla Banca d'Italia mentre la macchina lo avrebbe preceduto fermandosi pure nei pressi della Banca d'Italia.

Giunto in via XX Settembre il Guarnaschelli è stato affrontato dagli sconosciuti. Di questi uno impugnava la rivoltella e un altro teneva una mano in tasca, pure armata. Il Guarnaschelli, che è un uomo coraggioso, afferrò il braccio di colui che lo minacciava sicchè il colpo deviò lasciandolo illeso. In quel mentre l'altro compare si scagliava sul fattorino e lo colpiva ripetutamente alla testa col calcio dell'arma che aveva estratto dalla tasca. La serie dei colpi abbattè il poveretto sul selciato mentre, impadronitisi della borsa, i quattro malfattori, nonostante il pronto accorrere dei cittadini, riuscivano a rimontare in macchina ed a fuggire. Nella borsa del Guarnaschelli erano, come si è detto, contenuti titoli, valori e denaro e precisamente un vaglia di lire 500.000 intestato alla Banca del Lavoro, ricevute per titoli 5 per cento del Prestito Immobiliare, un titolo sorteggiato di 5000 lire e lire 11.040 in contanti.

La Banca del Lavoro a parte la iresigibilità dei titoli e del vaglia, è assicurata. Le ferite riportate dal Guarnaschelli sono di lieve entità. Egli si trova degente al nostro ospedale policlinico. La nostra questura immediatamente ha iniziato le indagini.

Gazzetta giudiziaria

Tribunale di Venezia

Le anitre rubate e sotterrate

Gaetano Donin, di anni 53, detenuto, e Maria Pretin, di anni 33, sua concubina a piede libero, da S. Anna, sono responsabili del furto di tre anitre in danno di Erminio Baldin.

Fra i due, così dalle loro dichiarazioni, non esiste più il minimo rapporto e che il loro idillio si sia tramutato in aperta ostilità, vien rivelato dal contegno quasi minaccioso che l'uomo, balbuziente e di cervello assai scarso, dimostra contro la Pretin.

A deliziare giudici e pubblico comincia la donniciola, che inizia protestando la sua innocenza. — Come mai le tre anitre rubate al Baldin vennero trovate in casa vostra, e come spiegate il fatto che due anitre e mezza furono seppellite per occultarle ai carabinieri nella perquisizione al vostro domicilio, — chiede il Presidente.

La Pretin sostiene di non saper nulla; vuole scagliare ogni accusa contro una figliuoletta del Donin, che essa invece istigò come è apparso dalle risultanze processuali, a sospingere le anitre verso la propria abitazione, richiamandovele pure con del becchime.

Proteste da parte del Donin, che con un fare intontito si presentò quel giorno, durante il sopraluogo, agitando l'altra metà dell'anitra sotterrata, già spennacchiata e pronta per la cottura.

L'interrogatorio del Donin si limita a qualche protesta, a qualche accusa che pronuncia con parole tronche, gesticolando ed emettendo dei veri latrati. La parte lesa Baldin, precisa come avvenne il fatto, e dopo l'arringa dei difensori, il Tribunale condanna la Pretin a due mesi di reclusione e L. 600 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione, assolvendo il Donin per insufficienza di prove. Difesa: avv. Bottari (Donin), avv. Vitta (Pretin).

Il telefono sull'autostrada Venezia-Padova

Le comunicazioni telefoniche per servizio lungo l'autostrada Venezia-Padova, furono interrotte la sera del 20 giugno u. s., e la guardia giurata Angelo Visintin, eseguita un'ispezione alla linea, constatò che in località Rugoletto, presso Mira, i ladri avevano asportato venti metri di cavo di piombo e dieci di tubo zincato, posto a protezione. I sospetti caddero sul ventiduenne Guido De Marchi, che abitava l'unica casetta che si trovi colà.

Il De Marchi, che ha protestata la sua innocenza, è stato assolto per insufficienza di prove. Difesa: avv. Sorgato.

I pali di sostegno delle viti

Il bracciante Paride Saccomato, di anni 22, da S. Stino di Livenza, imputato di aver rubato 71 pali posti a sostegno delle viti di Valentino Zulianello, ammette la propria responsabilità solo per 21, affermando di aver fatto ciò indottovi dal bisogno e dalle misere condizioni familiari. Il Saccomato è stato condannato ad un mese di reclusione e L. 600 di multa. Difesa: avv. Sorgato.

Domestica intraprendente

La diciottenne Olinda Barbieri da S. Donà di Piave, e domestica tuttora della famiglia Morelli di Bari, contumace, deve rispondere del furto di un anello con pietra del valore di 10.000 lire ai danni del suo padrone, signor Benedetto. Commesso il reato, ed approfittando di un treno popolare diretto a Venezia, la Barbieri si recò dai suoi e consegnò l'anello al fratello Mario di anni 30. Arrestata le fu concessa la libertà provvisoria, dati i suoi ottimi precedenti, ed i Morelli la riassunsero al loro servizio.

Il Barbieri afferma di non saper che si trattasse di cosa preziosa e di aver trattenuto l'anello ignorandone la provenienza furtiva. L'Olinda è stata condannata ad otto mesi di reclusione e a L. 800 di multa, il fratello suo a L. 500 di ammenda, beneficando entrambi della condizionale e non iscrizione. Difesa avv. Bottari.

Per lesioni alla moglie

Gaetano Zanon, di anni 52, è accusato di maltrattamenti verso la moglie Adele Livio. Costei ed i suoi figlioli affermano che solo una volta lo Zanon inveì contro di lei; lo imputato, ritenuto colpevole di lesioni continue aggravate, è stato condannato a tre mesi e 15 giorni col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Marinoni.

Per difetto di querela

Guerrino Turchetto, di anni 22, e Giovanni Badolin di anni 24, da Jesolo, rubarono nello scorso dicembre dieci pali di sostegno alle viti in danno di Giovanni Stocco.

Il Tribunale accogliendo la tesi defensionale dell'avv. Marinoni, li ha assolti per difetto di querela.

Per violazione agli obblighi di assistenza familiare

Italia Zucchetto, di anni 33, da Portogruaro, recatasi nell'ufficio comunale del suo paese con i suoi due figlioletti, per ricevere degli aiuti finanziari, date le sue disagiatissime condizioni, vi si allontanò ad un certo tratto, lasciandovi i due bimbi per lo spazio di qualche ora o due al massimo. Imputata per questo di abbandono e di violazione degli obblighi di assistenza familiare, la Zucchetto dopo una brillante arringa dell'avv. Marinoni, che ha dimostrato validamente la inesistenza nell'atto di accusa del reato di abbandono, è stata condannata per il secondo capo di imputazione a quindici giorni di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Stoffe di cotone e non di lana

Il napoletano Carmine Esposito, di anni 36, venditore ambulante, nello scorso maggio incantò con la sua parlata partenopea quattro donnette, che acquistarono quattro tagli di vestito con la convinzione che si trattasse di tessuti di lana mista a cotone e non di cotone solo. Ma se le chiacchiere del napoletano erano valse a fargli smerciare le stoffe, non bisogna ritenere gli fossero servite a concludere degli affaroni, poichè da 180 lire che aveva chiesto, finì col riceverne appena un terzo. L'Esposito difeso dall'avvocato Bondi, è stato condannato a 100 lire di multa.

Le gesta di quattro ladruncoli

Quattro giovani tutti minorenni sono accusati di una serie di furterelli, commessi in diverse riprese. Giulio Carocci ha rubato una pentola di alluminio, un taglio di stoffa e 10 kg. di olio di vasellina; il Carocci coi compagni Marino Di Giulio e Giovanni De Rossi sono responsabili del furto di 10 litri di olio e di 5 fiaschi di vino; tutti e tre con Luigi Gottardo devono rispondere di sottrazione di scope da muratore e di lampadine; il Gottardo poi di una pentola di rame.

L'olio rubato dal Carocci venne venduto da costui a certo Nicola De Pra, di anni 55. Gli imputati sono tutti confessi: il Tribunale ha condannato il Carocci, Di Giulio e De Rossi ad un anno, mesi cinque e giorni 10 di reclusione ed a L. 1400 di multa ciascuno, concedendo il condono e la non iscrizione; il Gottardo ad un anno e sette mesi e lire 2000, il De Pra a lire 200 di ammenda. Difesa: avv. Biga (De Rossi), avv. Bottari (De Pra), avv. Sorgato (Carocci), avv. Vitta (Di Giulio e Gottardo).

Per omicidio colposo

L'autista Giordano Roman, di anni 24, e il meccanico Gino Lucchetta, di anni 29, sono imputati di omicidio colposo, per aver causato la morte all'ottenne Luigi Boscoli il 13 giugno u. s., in Grisolera, nell'avviare il motore di un camion.

Il fatto avvenne così: il Roman per avviare il motore del camion aveva lasciato innestata la marcia; eseguì l'operazione, ma disgrazia volle che si trovasse innestata la marcia indietro ed il Lucchetta sbadatamente sollevasse il piede che appoggiava contro la frizione. Il camion si mise in moto e nel breve tratto percorso all'indietro, investì e schiacciò con le ruote posteriori il Boscoli.

Il Roman ed il Lucchetta sono stati condannati a mesi sei di reclusione ciascuno col beneficio della condizionale e non iscrizione. Difesa: avv. Bastianetto (Roman, avv. Biga (Lucchetta.

Le penne accusatrici

Una sera dello scorso dicembre Antonio Cester, da Pravisdomini, avviandosi verso casa notò il compagno suo Giobattista Perissinotto di anni 34, cenciaiuolo, nel podere di Giovanni Ruzzene e senza volerlo adocchiò delle penne bianche a terra. Chiese al Perissinotto cosa facesse colà e costui rispose di essersi recato per una necessità corporale. Al mattino successivo il Ruzzene notò la sparizione di una gallina e conosciuto l'accaduto, sospettò sul Perissinotto, ed i sospetti finirono per concludersi in certezza quando perlustrato l'orto del Ruzzene, non fu possibile trovare traccia della presenza del sospettato in quel luogo. Il Perissinotto è stato condannato a due mesi di reclusione e L. 200 di ammenda, col beneficio della condizionale. Difesa avv. Marinoni.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 28	Venezia 26	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	93.70	93.85	93.95
" f. m.	93.90	93.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.75	73.95	73.70	73.80
Prest. Red. 3.50	70.60	70.57	70.55	70.60
Rend. 5 p.c. cont.	93.80	93.82	—.—	—.—
" f. m.	94.—	93.97	93.90	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.90	88.90	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	412.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20	102.20	102.20
" 1941	102.80	102.70	102.85	102.80
" 1943	92 30	92.25	—.—	92.30
" 1944	98.65	98.75	98.80	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	462.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	464.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1072.—	1076.—		
Assicuraz. Gen.	4400.—	4410.—	4410.—	4410.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	567.—		
Ferr. Merid.	840.—	840.—	841.—	842.—
Venete cost. ferr.	388.—	386.—	387.—	388.—
N.G.I. Rubattino	55.50	57.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Fürter	267.—	267.—		
" Val d'Olona	132.—	132.—		
" Val Ticino	167.50	167.50		
" Olcese	523.—	520.—		
Stamp. De Ang.	1042.—	1045.—		
Cantoni Coats.	562.50	561.—		
Linif. Can. Naz.	556.—	555.—		
Man. Ross. Varzi	674.—	670.—		
" Rotondi	540.	543.—		
" Tosi	67.75	67.75		
" Cot. Merid.	292.—	292.—		
Unione Manifatt.	378.—	377.50		
Lan. Gavardo	765.—	760.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	130.50	130.75		
Cascami Seta	478.—	476.—		
Bernasconi Tess.	108.—	109.—		
S.N.I.A Viscosa	609.50	607.50		
Man. Pacchetti	250.50	249.25		
Châtillon	105.25	105.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	54.—	53.—		
Ilva	247.—	250.—	246.—	250.—
Metallurg. Ital.	293.—	290.—		
Monte Amiata	690.50	697.—		
Montecatini	198.50	197.25	198.—	198.—
Stab. Dalmine	225.50	225.50		
Breda	295.50	294.—		
Bianchi	105.—	105.50		
Isotta Fraschini	32.—	32.—		
F. I. A. T.	487.—	487.—		
Off. M. Regg.	93.25	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	233.75	234.50	234.—	234.38
Elettr. Piacentina	295.—	296.—		
C. I. E. L. I.	382.—	382.50		
Dinamo Italiano	341.25	340.—		
Bresciana	343.—	340.50		
Valdarno	215.—	214.50		
Emiliana Eserc.	582.—	580.—		
Idroel. Trezzo	530.—	520.—		
Cisalpina privil.	141.—	141.—		
" ordin.	113.50	113.50		
Elett. Gen. Sic.	93.25	93.25		
Edison	365.50	364.—		
Edison Posterg.	255.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	75.—	75.—		
Tirso	150.—	149.—		
Elett. Lombarda	557.—	558.50		
Merid. Elettricità	289.—	287.		
Terni	320.50	319.50	319.50	320.—
Unione Es. Elett.	11.72	11.75	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	114.25	114.—		
Distiller. Italiane	216.75	217.—		
Eridania	534.—	537.—		
Raffineria L. L.	612.—	624.—		
Italiana Gas	16.80	16.75		
Mira Lanza	200.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.80		
Aedes	108.50	113.—		
Fond. Regionale	70.50	70.50		
Istituto Fond. R.	105.—	109.—		
Ist. Rom. Beni S.	222.—	229.—		
Saturnia	80.25	8[illegible].25		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	99.75	102.25	99.75	102.25
Italcementi	246.—	247.50		
Pirelli Italiana	1648.—	1640.—		
Pirelli & C.	450.50	446.—		
A. N. I. C.	103.75	103.25		
Sardago	76.—	75.50		
Cart. Burgo	339.50	342.50		
CAMBI				
Parigi	62.05	62.05	62.05	62.05
Zurigo	441.75	441.75	441.75	441.75
Londra	95.40	95.43	95.40	95.43
Amsterdam	1063.50	1064.	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.79	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; id. 3.50 p. c. f. m. 73.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.80; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.60; Premuda 725; Gerolimich vecchie 170; Martinolich 93; Tripcovich 414; Anonima Infort. Milano 2055; Assicuraz. Generali 4415; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.9250.

L'Istituto del Nastro Azzurro nei centri dell'Impero

ROMA, 28

Il Direttorio Nazionale del Nastro Azzurro, ha nominato S. E. Edoardo Torre, presidente della costituenda Sezione di Addis Abeba, con l'incarico di organizzare sezioni e gruppi negli altri centri dell'Impero.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	ser.	774.5	9		
Fiume	½ cop.	773.4	11	15	4
Pola	½ cop.	774.1	7	9	1
Trieste	½ cop.	774.1	9		
Gorizia	ser.		9	16	0
Udine	ser.	774.0	10	16	2
Treviso	½ cop.	774.2	9	13	—2
Belluno	ser.	774.0	7	13	—3
Padova	½ cop.	773.9	8	14	—3
Rovigo	ser.	774.2	8	11	—1
Vicenza	ser.	773.4	9	12	0
Bolzano	ser.	771.4	8	14	—3
Trento	½ cop.	774.1	8	13	0
Grappa	½ cop.	624.8	—2	0	—3
Venezia	ser.	773.7	8	11	—1

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.50, tramonta ore 17.56. Luna leva ore 6.1, tramonta ore 17.29. Ultimo quarto il 22, luna nuova il 2. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.15 e 22.40, basse ore 4.25 e 16.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 1: Ancora l'anticiclone che dall'Atlantico si estende ai Balcani attraverso il Mediterraneo e l'Italia mantiene condizioni di buon tempo. Probabilità di nebbie antimeridiane e cielo vario.

Per lo sviluppo marittimo italo-inglese

ROMA, 28

I traffici europei che interessano particolarmente la Marina mercantile del nostro Paese sono quelli del Mediterraneo, ma da qualche tempo l'attività della nostra flotta si rivolge ai porti del Nord che prima di ora si erano trascurati. Si profila infatti all'orizzonte la possibilità di sviluppare detti traffici con un tonnellaggio da carico adatto agli obbiettivi che si vogliono raggiungere, e primo fra essi quelli di allacciare i nostri principali porti con Londra, dove affluiscono particolarmente prodotti ortofrutticoli, come agrumi e uva fresca.

Secondo alcuni competenti la nostra marina da carico potrà dedicarsi in un primo tempo alla sola linea di Londra, con scali nell'Adriatico e in Sicilia, ed a tale scopo basterà migliorare le caratteristiche tecniche di alcune nostre unità in servizio.

Gli operai italiani addetti alle strade in Etiopia

ROMA, 28

L'Agenzia « Le Colonie » informa che gli operai italiani che lavorano nelle strade in costruzione in Etiopia, sono attualmente circa 20.000, mentre gli indigeni sono 52.742. Queste cifre dicono chiaramente che nei lavori stradali, come nei numerosi altri che sono in corso, la mano d'opera bianca è stata ricondotta alle sue naturali funzioni di minoranza specializzata, di inquadramento rispetto alla maggioranza della mano d'opera nera qualificata — manovalanza ecc. — che è indigena.

L'energia elettrica in Italia e in Francia

ROMA, 28

Una rivista tecnica francese, la « Traction Electrique » di Parigi rilevava che la produzione di energia elettrica in Francia nel periodo gennaio-novembre 1937 raggiunse 11.316 milioni di kwh contro 10.254 milioni nel 1936 (con un aumento del 9,29 per cento), mentre l'Italia nello stesso periodo registrava 13.798 milioni contro 12.724 milioni, con un aumento dell8.44 per cento.

Va rilevato in proposito che sulla produzione totale del 1937, l'Italia registra invece un aumento di oltre il 10 per cento, e che mentre la produzione francese è essenzialmente termica, ossia prodotta col carbone, quella italiana è esclusivamente idroelettrica. Ma v'è di più: la Francia per la sua produzione di energia elettrica dipende dalle importazioni inglesi e tedesche di carbone. Al contrario, la energia italiana è prodotta da un combustibile nazionale ricavato dalle sue risorse idriche.

In conclusione la produzione nazionale di energia idroelettrica con ritmo ordinato e costante continua il suo sviluppo, che estende e consolida sempre più l'autonomia del paese dai rifornimenti di combustibili esteri.

Ricerche di petrolio in Svizzera

ZURIGO, 28

L'Agenzia Centraleuropa informa che è stata fondata una Società con capitale olandese e belga, la quale eseguirà delle ricerche sull'esistenza di sorgenti di petrolio in Isvizzera.

RENATO, IL "GRAN BASTARDO„

Il periodo di tempo che corre fra la morte dell'irrequieto Filippo II, « Senza terra », e l'ascesa al potere di Emanuele Filiberto, « Testa di Ferro », è senza dubbio il periodo più desolato e burrascoso che registri la tormentata vita del Ducato sabaudo al cadere del Medio-evo, subito dopo la scoperta dell'America. La fine, e non certo gloriosa, dell'accorta Casa di Savoia era oramai decretata. Fu provvido, e si può dire anche miracoloso, che Iddio chiamasse a distrigare l'arruffata matassa l'animoso, fine e caparbio figlio di Carlo III, il «Buono ».

Filiberto II, nel suo breve regno 1497-1504) diede prova di voler continuare la politica di guardinga neutralità armata e di sagaci ondeggiamenti fra le maggiori forze europee, che Amedeo VIII aveva così bene propugnata e potenziata. Ma il fratello Carlo, assai più debole di lui, ereditando la successione al Ducato, si lasciò talmente schiacciare dai potenti che stavano intorno ai confini del principato piemontese, da rimanere, insieme ai suoi sudditi, spoglio di tutto; perfino di un po' di terra per una onorevole sepoltura. Il cadavere di Carlo III, « Il Buono » rimase, infatti, per molti anni insepolto, dimenticato sopra un armadio della sacrestia della cattedrale di Vercelli.

Terribili « amici » erano davvero i potenti che stavano al fianco dei Sabaudi sul finire del secolo XV. La vita politica dell'Europa si presentava, a chi la sogguardi o la studi, con manifestazioni assai ben diverse da quelle che caratterizzarono l'età di Federico II. Il mondo medioevale era spiritualmente disgregato. Mancava di cemento, mancava di coesione. Crollato il prestigio del Papato e dell'Impero, tutta l'attività politica, dinamica ma prepotente, girava sul perno dell'appetito insaziabile di alcune monarchie. Ad occidente la Francia, la Spagna, l'Inghilterra dominavano la regione Atlantica; nell'Europa centrale la dinastia d'Absburgo, stabilita da due secoli nella Marca d'Austria e poi installatasi anche nei Paesi Bassi, cercava di inquadrare, per desiderio di ulteriore espansione, tutte le forze attive della Germania e dei paesi circonvicini; mentre nell'Europa orientale primeggiavano, per il momento senza aperti contrasti, il regno di Polonia e l'impero turco.

In Italia la Lega del 1454 aveva fatto bancarotta. Esisteva oramai soltanto di nome. Gli egoismi dei principi si erano bloccati intorno ad essa; e premendo a dismisura l'avevano spezzata. Le contese si facevano così sempre più aspre ;appoggiate a volta a volta, senza direttiva di continuità, dal tornaconto di Massimiliano d'Austria o di Carlo VIII di Francia. Matrimoni, trattati, dotazioni, assegni, intrighi erano all'ordine del giorno per accapararsi l'adesione del Papato o di qualche principe. E i tempi si fecero poi più funesti ancora, quando, di lì a pochi anni, la Penisola fu teatro di ostilità armata fra Carlo V di Spagna I, l'erede al trono di Luigi XII.

In mezzo a così ferrigno agitarsi di appetiti, il Ducato sabaudo soffriva e moriva, schiacciato come era fra la Francia, la Repubblica genovese, il Monferrato, il Ducato di Milano, la Confederazione svizzera e l'Impero di Germania. Tutti gli volevano bene, tutti lo lusingavano di promesse, ma tutti ancora ne approfittavano. Perchè, mentre nelle altre parti d'Italia l'orde mercenarie degli invasori passavano soltanto, in Piemonte vi presero stanza per un quarto di secolo circa, occupandolo militarmente. « Tutto questo tratto di paese — scrive un contemporaneo — poco fa bellissimo, è ridotto in tali termini, che non si riconosce più quale sia stato. Incolto, senza gente per le città e senza animali per le ville, imboschito tutto e selvatico, non si vedono più case, chè il più furono abbruciate. Dei la maggior parte dei castelli appaiono le mura soltanto, degli abitanti, già numerosi, chi è morto di poste o di fame, chi di ferro, chi fuggì altrove, volendo piuttosto mendicare il pane fuori di casa, che in casa sopportare travagli peggiori della morte ».

E' in mezzo a siffatto turbinio, che lo studioso degli avvenimenti di Casa Savoia trova la figura di Renato, il « Gran Bastardo », figlio illegittimo di Filippo « Senza Terra» e di Libera Portoneri, giovinetta bellissima del contado di Carignano.

Del « Gran bastardo » non si conosce con precisione la data di nascita ;e delle sue imprese, che non furono le ultime durante il disperato regno dei due figli legittimi del « Senza terra ». Filiberto II e Carlo III, poco dice la storia. Stette dapprima a fianco del fratello Filiberto II, un po' consigliere d'ambascierie ed un po' dominatore, per poi passare, cacciatovi dalla cognata Margherita d'Austria, ombrosa del suo potere, al servizio della Francia accanto a Luisa, sua sorella, prima dei figli legittimi di Filippo II e madre di Francesco I.

Opportuno appare quindi, per precisare la sua figura e per chiarire gli avvenimenti intricatissimi di quell'epoca, il libro di Giuseppe Colli, uscito ora per le stampe nella « Collana storica sabauda », del Paravia di Torino, diretta dal Prof. Francesco Cognasso, preside della facoltà di magistero nella Regia Università di Torino (*Giuseppe Colli, Renato di Savoia - 1470?... 1525 - Torino G. B. Paravia e C.*, 1938-GVI, L. 10.). Tanto più che la narrazione si innesta e si allaccia con le altre della stessa collana: *Bona di Savoia, duchessa di Milano* (1449-1503) *e Luisa di Savoia, reggente di Francia* .1476-1531) di Zelmira Arici, e si completerà con quella di Majolo Molinari su *Filippo di Savoia, duca di Nemours* (1490-1533), l'accorto conte del Genovese, vescovo di Ginevra, figlio lui pure del « Senza Terra », che ebbe tanto da fare e da intrigare durante la fiacca e sventurata esistenza del fratello Carlo III il « Buono ».

Molto accurate, minuziose, precise appaiono al lettore e allo studioso le ricerche d'archivio di Giuseppe Colli. Egli riesce a trarre dall'ombra in cui rimaneva avvolta, anche un po' sinistramente per le molte accuse di antitalianità lanciategli contro, la figura del « Gran bastardo ».

Quella figura non si illumina, poichè non ha la statura gigantesca e vibrante di guerriero, combattente in campo aperto di fronte ai nemici soverchiati. L'educazione paterna — il « Senza Terra » manovrò parecchio per arrivare al potere — fece di lui un accorto negoziatore. Ma il Colli ne precisa la personalità: sicchè appaiono, con gli atti che lo riguardano, anche ben delineati gli avvenimenti che furono bufera intorno a lui e ai quali partecipò senza posa. Figura anzi di primo piano, molte volte, sebbene la storia poco lo ricordi. Forse perchè lavorò senza strepito, con tatto e con prudenza, facendosi piccolo per passare ovunque, non assumendo giammai, anche quando fu colpito direttamente dalla cognata e dai suoi accoliti, atteggiamenti dinamici.

Assai viva e tragica appare nel racconto del Colli, come in realtà dovette essere, la partenza definitiva di Renato di Savoia dal Piemonte per la Francia. Lo seguì una scia di pianto sommesso più che di rancore. Margherita d'Austria, la seconda delle mogli di Filiberto, il « Bello », finalmente trionfante, si era alzata superba e spietata di fronte a lui, additandogli la via dell'esilio. L'aveva umiliato fino ad essere crudele. Ell'era timorosa dell'influenza che il « Gran bastardo » esercitava sul debole marito, tremando per gli interessi di Massimiliano che pensava sacrificati a beneficio della Francia; ed era altresì gelosa, tremendamente gelosa, d'Anna di Tenda, la consorte del cognato, bella e giovanissima, che fioriva alla Corte Sabauda, ammirata, lusingata, riverita come la prima signora del Ducato.

Le accuse preparate, elaborate, esagerate e in parte anche falsificate per fiaccare Renato furono violente. Il sovrano seguì i suggerimenti della moglie come prima aveva seguito i consigli del fratello. Il « Gran bastardo » fu processato e condannato; spogliato d'ogni carica, d'ogni investitura, d'ogni avere. Passò così le Alpi, con la sposa fedele, e misero misero si presentò alla sorella Luisa e fu ammesso al servizio del nipote Francesco I.

Ed egli li servì fedelmente. Tuttavia non appare, dai documenti che Giuseppe Colli ha accuratamente vagliato, che egli si sia mai sbilanciato per nuocere ai parenti sabaudi d'Italia a beneficio di quelli di Francia, e che lo si possa accusare di avere provocato il disastro a cui andò incontro il Piemonte dopo la sua emigrazione e precisamente durante il regno di Carlo III, il «Buono». Anzi in tutti gli atti che compie come incaricato di Francesco I e nelle lettere che frequentemente inviava al disgraziato fratello — lettere di affari per riacquistare i beni arbitrariamente toltigli e lettere politiche per negoziare affari di Stato — il rancore non fa mai capolino.

Nè si profila la ritorsione. Mentre per le cariche che egli ricopriva alla Corte di Francia, e per la fiducia piena ed intera di cui godeva, avrebbe potuto sferrare acerba la vendetta, se ne astenne. Si limitò a lasciare che gli avvenimenti si compissero; pur non tralasciando di consigliare a Carlo III una decisa intesa con la Francia. La Francia oramai era la sua seconda Patria.

Certo, personalmente, trasse dalla rovina quel che potè, per rientrare a poco a poco in possesso dei beni perduti. Fece poi un testamento italianissimo, e distribuì gli averi con giustizia, ripartendoli fra la sposa, sempre fedele seguace del suo destino, e i suoi cinque figli. Due maschi: Claudio, conte di Tenda, ed Onorato, conte di Sommariva, e tre femmine: Maddalena, Isabella e Margherita.

Combattendo per il re di Francia, fatto prigioniero il 25 febbraio 152· sotto le mura di Pavia, Renato di Savoia cadde ferito. Portato con Francesco I al campo spagnuolo, fu anche per lui, morente, trattato il riscatto. Il figlio Claudio, che aveva combattuto al suo fianco, corse per trovare i trentamila scudi — più di un milione di franchi — che si chiedevano per la liberazione. Ma quando giunse col denaro, il conte di Tenda era ormai spirato. Non doveva più rivedere la Corte di Francia e, quel che più certo lo accorò chiudendo gli occhi per sempre, le terre piemontesi ubertosissime, risonanti al fluire del Po, ch'egli aveva calcate fanciullino e che serravano pietose le spoglie della madre.

Così finì, il 31 marzo 1525, una delle figure sabaude, intelligenti ed energiche, che più tipicamente operarono durante il periodo burrascoso, che precedette di pochi anni la gloria del Ducato con Emanuele Filiberto « Testa di Ferro ».

Colui che si firmava il « Bastardo di Savoia » aveva allora i titoli di conte di Villars di Tenda, di Limone, di Sommariva del Bosco, di Beaufort; barone di Cipières e di Prèssigny; signore di Marro, di Apremont, di Saint Julien, di Loy, di Villeneuve, di La Garde, di Verrua e di Gordans; consigliere e ciambellano ordinario del Re, Gran Maestro di Francia, capitano di cento uomini di arme, Gran Siniscalco governatore e luogotenente generale di Provenza, Cavaliere dell'Ordine di S. Michele. Fu sepolto a Tenda nella chiesa di Santa Marta, che un giorno era stata consacrata alla sua presenza. E la spada di purissimo acciaio, che egli non aveva giammai snudata contro i suoi, giacque al suo fianco.

Giovanni Bitelli

Una clamorosa condanna del digiunatore di Bologna

BOLOGNA, 28

A pochi giorni dal clamoroso arresto che ha interrotto gli esperimenti del digiunatore indo-brasiliano Gentil Cadranel, tacciato d'impostura per i rifornimenti di viveri che si provvedeva attraverso una assicella mobile nel fondo dell'urna in cui era rinchiuso, oggi alla nostra Pretura si è discusso il processo per direttissima. Il P. M. ha concluso doversi escludere per il Cadranel e per la sua compagna Piera Valmaggia il reato di truffa, affermando nel caso specifico doversi trattare di abuso della credulità popolare ed ha chiesto per ciascuno dei due imputati la pena di 8000 lire di multa. Dopo le arringhe defensionali, nelle quali è stata chiesta l'assoluzione degli imputati perchè il fatto non costituisce reato, il Pretore cav. Azzolina è stato di ben diverso parere, poichè affermando la piena colpevolezza del Cadranel e della sua compagna in ordine rispettivamente al reato di truffa continuata e di concorso in truffa continuata, ha condannato il Cadrenel alla pena di due anni e tre mesi di reclusione e 6000 lire di multa, e la Valmaggia a 18 mesi di reclusione e a 1500 lire di multa. Alla lettura della sentenza il Cadranel è caduto a terra svenuto, fra i commenti dell'immensa folla convenuta.

L'aviazione dell'Italia fascista

Uno studio del Sottosegretario Valle

ROMA, 28

Il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, generale Valle, col titolo « L'aviazione dell'Italia fascista » ha dedicato all'arma dell'aria, cui la volontà del Duce ha dato splendode e potenza, un importante studio corredato di note integrative che appare nella *Rassegna Italiana*.

Riferendosi ai delicati avvenimenti politici di questi ultimi anni, il generale Valle inizia il suo scritto constatando che il progresso aeronautico che essi hanno incrementato è stato se non l'arbitro di tali avvenimenti, certamente il fattore determinante che li ha orientati, spesso sviluppati e dominati.

L'importanza dell'aviazione non deve essere, però, limitata al campo bellico: « In un avvenire che auspichiamo prossimo — scrive il Sottosegretario — l'aviazione diverrà il principale elemento di unione, di lavoro e di progresso, in una gerarchia sociale che abbia per fondamento quei principii immutabili e insovvertibili nei quali l'uomo sente in sè l'universalità della specie, sente di essere stato creato per creare, si smaterializza e pone la propria missione al di sopra della vita.

« E' in questo clima ideale di bimillenaria maturità civile che l'Italia fascista ha creato la propria aviazione, costituendole delle basi che superano le contingenti necessità belliche e proiettando la propria potenza verso un immancabile avvenire di civiltà e di progresso ».

Quantità e qualità

Entrando nel vivo dell'argomento, il generale Valle scrive poi: « In questi ultimi due anni l'Aeronautica ha subito il vaglio di avvenimenti bellici e politici che hanno decretato la piena maturità sia nel campo tecnico costruttivo che in quello dell'impiego e dell'organizzazione. Il problema quantitativo del materiale strettamente connesso attraverso un processo di tempo subordinato agli avvenimenti, a quello qualitativo, è stato risolto con formule che ancora oggi costituiscono una anticipazione sulla produzione di altre Nazioni.

« La rapidità con cui è progredito il mezzo aereo in questi ultimi anni, ha messo a dura prova gli Stati Maggiori di tutto il mondo, lasciandoli perplessi ed incerti di fronte al problema contingente della produzione quantitativa. Un apparecchio bellico, è noto, deve durare « qualitativamente » di più o almeno quanto è prevista la sua durata nei riguardi dell'usura. Per evitare il crollo potenziale qualitativo di una serie di linea di apparecchi, è necessario quindi adottare formule di estrema anticipazione e sopratutto tradurle in serie con celerità grandissima.

« Per questo occorre una perfetta intesa fra Stato Maggiore e organi tecnici, una completa organizzazione per gli studi e le esperienze, ed una complessa attrezzatura per le costruzioni in serie. Intesa che è stata realizzata in Italia dalla volontà lungimirante del Duce per aver conferito al Sottosegretario la carica di capo di Stato Maggiore.

« Come conseguenza, il risultato è tangibilmente documentato dalle nostre forze di linea che da due anni rimangono ancora insuperate ed i cui tipi di macchine detengono il maggior numero dei più importanti primati internazionali; primati conquistati non a scopo esibizionistico, per una vana politica di prestigio, bensì per lo sviluppo concreto di una politica di superamento tecnico che trascende gli angusti confini del campo agonistico.

« Gli apparecchi non sono costruiti per conquistare dei primati, ma esclusivamente per esigenze di impiego. Per contro i primati costituiscono la prova di collaudo finale che determina in modo inequivocabile la qualità dell'apparecchio in relazione all'impiego specifico per il quale è stato progettato ».

L'autarchia per i materiali

Passando in seguito alla produzione, il generale Valle fa importanti considerazioni. « Lo sviluppo della produzione — egli dice — è stato attuato gradatamente senza menomare altre branche dell'attività industriale e lasciando all'iniziativa privata il compito di corrispondere alle sempre maggiori esigenze del nuovo mezzo.

« Con la legge delle 40 ore si è ottenuta una maggiorazione quantitativa del 30 per cento nelle maestranze specializzate, ciò che costituisce, oltre a tutto, una riserva per successivi futuri incrementi in tale campo. Il problema qualitativo delle maestranze oltre ad aver trovato la sua soluzione nei sistemi di distribuzione e di controllo del lavoro propri della industria dello Stato corporativo, ha poi la sua naturale via di regolata compensazione nell'istruzione degli specializzati, fatta per il servizio militare.

« Nel campo delle realizzazioni materiali, si è raggiunta sostanzialmente l'indipendenza dell'importazioni dall'estero, non solo come percentuale di materia prima non nazionale usata per la nostra produzione, percentuale ridotta praticamente a poche unità trascurabili che scompariranno tra breve completamente con la attuazione integrale dei piani autarchici, ma anche e ciò è più sintomatico, per quanto riguarda i prodotti di qualità e tecnici propri del ramo aeronautico, che vengono creati ex novo in Italia, spesso in anticipo sulle industrie straniere, da stabilimenti che beneficiano di una organizzazione scientifica e sperimentale di primo ordine.

« L'attrezzatura industriale è oggi, in conclusione, non solo largamente efficiente per le necessità aeronautiche militari e civili, ma è in grado di rispondere alle cospicue ordinazioni che continuamente provengono dall'estero e che costituiscono un lusinghiero attestato di preferenza per la nostra produzione ed un cespite di esportazione importantissimo.

Oltre 10 mila piloti

Dopo aver trattato dell'organizzazione civile, il Sottosegretario passa, infine, a parlare del problema del personale. Esso, sotto il duplice aspetto quantitativo e qualitativo, non è stato mai oggetto di preoccupazione. I sentimenti di patriottismo del popolo italiano e lo spirito avveniristico proprio della razza, hanno consentito sempre una larghissima scelta fra lo stragrande numero dei giovani aspiranti al volo fino al punto di poter abbandonare, per i quadri di complemento, il sistema del volontariato, che è stato sostituito col reclutamento normale di leva.

Questo provvedimento del Duce ha sancito la maturità della coscienza aeronautica del Paese ed ha inserito, oltre che materialmente, anche spiritualmente le forze aeree nel patrimonio nazionale.

Notevole incremento è stato dato contemporaneamente alle scuole per la formazione dei piloti e degli specializzati. Così è sorta a Firenze la Scuola di applicazione per i sottotenenti piloti che escono dall'Accademia di Caserta, la Scuola di guerra aerea a Roma, una Scuola paracadutisti a Viterbo, una Scuola di volo cieco a Roma, dove si avvicendano tutti gli ufficiali piloti e numerosissime scuole di pilotaggio di primo e secondo periodo sparse in tutta Italia.

Con tali provvidenze si è superata ormai di gran lunga la cifra base di dieci mila piloti e si è adeguato il sistema di istruzione ai nuovi aspetti e alle maggiori esigenze dell'arma moderna. La larghissima diffusione ottenuta per i corsi di specializzazione preaeronautica, che si svolgono presso la quasi totalità degli istituti industriali e scuole di avviamento professionale in tutta Italia, assicura infine copioso afflusso di elementi ottimi e già praticamente istruiti alle scuole militari di specializzazione.

« Nel complesso — conclude il generale Valle — l'aviazione italiana ha raggiunto lo sviluppo completo dei programmi previsti, e risulta oggi uno strumento perfetto ed efficace in tutti i particolari e per tutte le esigenze militari e civili presenti e future ».

Aumento dei prezzi di alcuni tabacchi, del sale scelto e di prodotti chinacei

ROMA, 28

Con effetto dal primo marzo a. c. il prezzo di vendita in Italia di alcune qualità di sigarette nazionali, del sale scelto e dei preparati chinacei è stato modificato come appresso:

Sigarette orientali da lire 4 a 4.40 per ogni bustina o astuccio di dieci pezzi; sigarette Sovrana da lire 4 a 4.20; sigarette Eneo da 3.80 a 4; Principe di Piemonte da 3.50 a 3.70; Regina da 3.50 a 3.60; Serraglio da 3.30 a 3.50; Macedonia extra da 3 a 3.20.

Sale scelto da cucina da lire 170 a lire 200 il quintale.

Preparati chinacei: Bisolfato in compresse semplici, da lire 400 a lire 500 il chilogrammo e cioè lire una per ogni tubetto contenente grammi due di medicinale. Bisolfato in compresse zuccherate da lire 400 a lire 450 al kg. e cioè lire 1.10 per ogni tubetto contenente grammi due di medicinale. Idroclorato in compresse zuccherate da lire 500 a 650 al kg. e cioè lire 1.30 per ogni tubetto contenente grammi due di medicinale. Bicloridrato in compresse zuccherate da lire 500 a lire 650 al kg. e cioè lire 1.30 per ogni tubetto contenente grammi due di medicinale. Tannato in cioccolatini da lire 600 a 650 il kg. e cioè lire 2.60 l'astuccio contenente 4 grammi di medicinale. Soluzione di bicloridrato da lire 1000 a lire 1100 il kg. e cioè 0.55 per ogni fiala contenente gr. 0,50 di medicinale e lire 1.10 per ogni fiala contenente gr. 1 di medicinale. Soluzione di idroclorato con stiluretano da lire 1200 a lire 1700 il kg. e cioè 0.85 per ogni fiala contenente gr. 0.50 di idroclorato e gr. 0.50 di etiluretano.

La distribuzione dei letti nel Borgo "Luigi Razza„

PADOVA, 28

Agli abitanti del borgo « Luigi Razza » di Codevigo sono stati distribuiti 85 letti che, per interessamento dell'on. Starace, sono stati offerti dalla Confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'agricoltura.

Il borgo « Luigi Razza » è formato da un gruppo di nuove case rurali sorte ad opera del Fascismo padovano, che ha intrapreso la battaglia per la redenzione della casa rurale nell'Agro padovano, battaglia che ha avuto la incondizionata approvazione del Duce che, anche pochi giorni or sono, ha fatto chiaramente comprendere come la lotta intrapresa deve essere tra breve un fatto compiuto.

Garibaldino morto a 98 anni

LA SPEZIA, 28

All'età di 98 anni è morto a Castelnuovo Magra il garibaldino dr. cav. Stefano Tonacelli, che aveva combattuto a Bezzecca. Fervente patriota, aveva dato la propria adesione al Fascismo

La repressione dello spionaggio intensificata in America

NEW YORK, 28

L'arresto delle tre spie, avvenuto sabato, ha indotto il Governo a intensificare la propria azione repressiva dello spionaggio di qualsiasi specie nel territorio della Confederazione. Si conferma che la polizia segreta si ripromette di fare ulteriori arresti tanto a New York, quanto nelle città della costa atlantica. Si sa che, sotto la direzione personale del capo della polizia segreta, nuclei di agenti compiono meticolose indagini in tutte le città degli Stati atlantici, sull'attività di centinaia e centinaia di persone.

La morte di A. Anfiteatrof

LEVANTO, 28

E' morto Alessandro Valentinovic Anfiteatrof. Era nato il 26 dicembre 1862 a Kaluga da antica famiglia di filosofi e di pensatori. Cominciò la carriera giornalistica come corrispondente dall'Italia della « Russkija Vjedomesti ». Viaggiò poi moltissimo nei paesi slavi come corrispondente del « Novoe Vremia » Nel 1899 fondò il giornale « Rossija » che ebbe un enorme successo. Il giornale fu sospeso per un suo romanzo di interesse locale e l'autore venne esiliato. Tornato a Pietrogrado pubblicò un nuovo giornale, anche esso presto proibito.

Narratore fecondissimo, l'Anfiteatrof scrisse la « Storia dell'intelligenza russa » dell'ultimo ventennio del secolo diciannovesimo e del principio del secolo ventesimo, romanzi e vari lavori teatrali. La rivoluzione bolscevica fece di Anfiteatrof un esule. Egli si stabilì in Italia dove continuò la sua opera apprezzata di letterato e di giornalista.

Il Ministro manciù a Roma ricevuto da Puyi

HSIN KING, 28

L'imperatore Puyi del Manciukuò ha ricevuto oggi in udienza particolare il nuovo ministro manciukuoano a Roma, il sig. Su Shao Ching, il quale partirà mercoledì per raggiungere la sua residenza. Durante il viaggio egli farà una breve sosta a Tokio.

Il segretario dei giornalisti bolognesi

BOLOGNA, 28

A Segretario provinciale del Sindacato giornalisti è stato eletto il camerata Piero Pedrazza,

Le visite di Galeazzo Ciano a Torino tra entusiastiche manifestazioni al Duce

TORINO, 28

Il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal Federale, dal Podestà e dalle gerarchie, si è recato nel pomeriggio alla Colonia «Tre Gennaio» accolto dalla massa dei Balilla e delle Piccole italiane con alte acclamazioni al Duce e con affettuose espressioni di entusiasmo. S. E. Ciano ha minutamente visitato l'istituzione percorrendo il complesso degli edifici e soffermandosi spesso ad esprimere il proprio ammirato compiacimento per la razionale distribuzione degli impianti e dei servizi.

Dopo avere ammirato dall'alto degli edifici i parchi della colonia e le istallazioni per la cura elioterapica, il Ministro ha lasciato la «Tre Gennaio», salutato dal canto argentino dei piccoli ospiti della colonia permanente istituita dal Fascismo torinese nel nome del Duce, per i figli del popolo.

Il Ministro degli Esteri si è diretto quindi alla *Gazzetta del Popolo* dove, accompagnato dai componenti il Consiglio d'amministrazione, dal direttore on. Amicucci ed accolto dal corpo redazionale e dalle maestranze schierate in divisa fascista, ha visitato il giornale. Passando dalla tipografia a tutte le sale ed ai servizi, il conte Ciano è stato fatto segno a continue acclamazioni altissime all'indirizzo del Duce a cui si è associata la folla adunatasi in Corso Valdocco. Per le vie della città S. E. Ciano è stato salutato con affettuose manifestazioni dai cittadini.

Dinanzi alla *Stampa* S. E. Ciano ha passato in rivista le vecchie Camicie Nere del giornale, schierate in servizio d'onore, e dopo essere stato ossequiato dal senatore Agnelli, ha iniziato la visita accompagnato dal direttore dott. Signoretti. Anche qui come alla *Gazzetta del Popolo*, S. E. Ciano ha espresso il proprio plauso per gli sviluppi tecnici raggiunti, onde fare del giornale uno strumento sempre più efficace al servizio del Regime.

A Casa Littoria erano convenuti intanto i vecchi fascisti di Torino squadrista. Attorno ai gloriosi gagliardetti erano serrati i mutilati ed i feriti della Rivoluzione. Quando S. E. Ciano è giunto accompagnato dal Federale Gazzotti, lo ha salutato un altissimo alalà al Duce, seguito dal canto degli inni della vigilia. Il Ministro ha sostato a lungo in deferente raccoglimento nel sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e si è intrattenuto quindi cameratescamente con i vecchi fascisti che gli si serravano affettuosamente attorno.

Negli ampi corridoi di Casa Littoria erano adunate le gerarchie del Partito e delle organizzazioni dipendenti che hanno accolto il Ministro con una vibrante dimostrazione. Il Federale ha offerto a nome delle Camicie Nere torinesi un simbolico dono, ringraziando del quale il Ministro ha suscitato alti alalà per il Fondatore dell'Impero.

Intanto la Piazza Carlo Alberto è andata stipandosi di folla. Le vecchie camicie nere, i giovanissimi della G. I. L. ed una massa di popolo hanno formato una adunata vibrante di canti e di invocazioni. Rispondendo all'ardente applauso, il conte Ciano si è affacciato al balcone, attorniato da alti ufficiali dell'Esercito e da gerarchi. Egli ha rivolto un saluto alla folla riunita esaltando il genio del Duce e la potenza della Italia fascista. Le parole del Ministro sono state accolte con altissimi entusiastici evviva dal popolo torinese, che ha intonato poi Giovinezza, chiamando più volte al balcone il conte Ciano per gridargli l'invocazione al Duce. Salutato con rinnovate manifestazioni della folla, il Ministro ha poi lasciato Casa Littoria.

Le vecchie Camicie Nere torinesi, riunitesi questa sera alla stazione di Porta Nuova per salutare il Ministro Ciano, lo hanno accolto con alte manifestazioni all'indirizzo del Duce e con il canto degli inni squadristi cui il Ministro si è unito. Le dimostrazioni si sono rinnovate altissime alla partenza del treno.

Teatri e Cinematografi

La Compagnia De Rios-Gandosio al Goldoni

Ricordiamo che domani avrà luogo la prima rappresentazione della grande compagnia d'operette De Rios Gandosio con la fortunata operetta di Kalman: *La principessa della Czarda*.

I prezzi sono fissati sulla base di lire 5 per l'ingresso alla platea e lire 2 per l'ingresso al loggione, tasse comprese. Sono aperte le prenotazioni agli sportelli del Teatro.

*

Questa sera la Compagnia di Grandi Spettacoli Bluette-Navarrini prenderà commiato dal pubblico veneziano replicando *La signora delle contumelie*, la brillante rivista di Ripp e Navarrini che tornata iersera sulle nostre scene in veste più ricca e gustosa ha ottenuto un nuovo caloroso successo.

Applausi frequentissimi vennero rivolti ad Isa Bluette, a Nuto Navarrini, a Margarita Delplata, a Luciana Roll, a Dino Lugara e a tutti gli altri. Pure assai festeggiati furono i danzatori Crystine e Fred, i musicali argentini Silvio e Pepe che accompagnarono le canzoni di Margarita Delplata e ancora i balletti « Anglo Star Dancers » e « Tedesco-Ungarion » i quali con tutti gli interpreti dovettero replicare più volte i finali delle due parti della rivista.

X Concerto del Dopolavoro

Il decimo concerto in abbonamento dell'Associazione concerti del Dopolavoro Provinciale fissato per il 2 marzo viene rimandato a venerdì 4 marzo p. v. per indisposizione di uno degli artisti componenti il Trio (Ernesto Barbini, pianoforte, Luigi Ferro, violino, Aldo Pais, violoncello).

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Bluette Navarrini LA SIGNORA DELLE CONTUMELIE. Ultima recita.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema Varietà: AMORE E DOLORE DI DONNA con Magda Schneider, Ivan Petrovich. Sulla scena l'Avanspettacolo «Freccia d'Oro 1938».

Rossini dalle 16: Una brillante novità Artisti Associati L'INFERNO DEL JAZZ con Doris Noland George Murphy.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Una novità assoluta LA FOSSA DEGLI ANGELI con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida.

Massimo dalle 15.30 LA FUGA DI BULLDOG DRUMMOND un film Paramount con Ray Milland Keater Angel.

Italia dalle 15.30: SANGUE GITANO un magnifico film a colori con Annabella, Henry Fonda.

Accademia di Musica Antica

Domenica, nel pomeriggio, dinanzi al solito eletto uditorio, si svolse con esito eccellente la seconda delle quattro sedute Beethoveniane del Duo de Lutti-Bonelli.

In programma figuravano le Sonate 4 5 e 6, cioè le opere 23, 24 e 30 n. I. Siamo dunque all'inizio della pretesa seconda maniera (le opere 23 e 24 portano la data del 1801 o l'opera 30 quella del 1802). La sordità incalzante e l'amore per Giulietta Guiccardi formano lo stato d'animo in cui il poeta dei suoi crea le sue musiche. E benchè sia al pianoforte solo ch'egli si confida come nella Sonata *Chiaro di luna*, anche in queste sonate a due si mostrano le ombre e le luci del suo spirito. Il violino, aggiunto all'istrumento confidente, come benissimo disse il Bernardi, direttore dell'Accademia, nella breve illustrazione, ora è relegato nello sfondo del quadro e ora domina in primo piano: così negli adagi in cui bisogna cantare e così pure dove l'autore vuole il dialogo a timbri differenti, ben determinati. E allora è alle forme polifoniche del canone e del fugato che Beethoven ricorre.

I due valorosi concertisti eseguirono con perfetta fusione e comprensione le tre opere che il pubblico accolse con un largo tributo di applausi convinti e meritati.

Due opere nuove al Petruzzelli

BARI, 28

Al Teatro Petruzzelli straordinariamente affollato, sono state date, in ottima edizione per la prima volta su queste scene, le opere «La baronessa di Carini» di Giuseppe Mulè e «Scampolo» di Ezio Camussi. Ad entrambe il pubblico ha confermato i successi già riportati. I due autori, presenti in teatro sono stati vivamente festeggiati. Le due opere sono state dirette dal maestro Mario Cardone il quale è stato applaudito con gli artisti e con le masse.

Cinema chiuso per due giorni per ordine del Questore

MILANO, 28

Il questore ha imposto la chiusura di due giorni al cinema-teatro Nazionale di piazza Piemonte, per infrazione alle vigenti disposizioni per la sicurezza dei locali da spettacolo.

Qualche giorno fa nel cinematografo si era sviluppato un principio d'incendio. Il comm. Laino, fatta eseguire un'accurata inchiesta, ha potuto assodare che, nonostante il divieto di fumare, il pubblico trasgrediva a tale disposizione; da ciò il provvedimento di temporanea chiusura del locale.

Orribile fine di una bimba

ROMA, 28

La piccola Franca Persico se ne stava in cucina attorno al fuoco ove bolliva una grossa pentola d'acqua. La piccina volle toccarla e se la rovesciò addosso. Alle invocazioni di aiuto accorsero i familiari; si cercò di porgerle soccorso, ma ormai il corpo della povera piccola era divenuto tutto una piaga. Trasportata all'ospedale, la piccola pochi minuti dopo moriva.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il giubilo di Venezia

per le nozze del Duca di Genova

Venezia si è ieri unita in ispirito al popolo di Torino, mentre esso rendeva calorose manifestazioni di affetto a S. A. R. il Duca di Genova nell'ora delle sue nozze con la nobile Maria Luisa Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone.

Davanti agli apparecchi radio in azione negli esercizi pubblici la folla ha seguito lo svolgersi della cerimonia manifestando il suo attaccamento, la sua devozione e il suo affetto verso il Principe Sabaudo che durante la sua lunga permanenza a Venezia si è reso sì altamente benemerito ed ha saputo circondarsi di tanta stima e di tante simpatie.

Così il nostro popolo ha potuto in certo modo, antecipare quelle espressioni augurali che è desideroso di porgere direttamente agli Augusti Sposi in occasione del loro prossimo arrivo nella nostra città.

Come abbiamo annunciato, lo Ente Comunale di Assistenza ha distribuito per l'occasione 1500 buoni per un pranzo speciale ad altrettanti bisognosi della città, i quali, raccolti nei vari posti di ristoro hanno festeggiato in letizia il fausto avvenimento, inneggiando alla fine del loro simposio a Casa Savoia ed agli Augusti Sposi.

Con nobile gesto le dame veneziane del Fascio femminile, con a capo la Segretaria provinciale contessa Vendramina Brandolin Marcello, hanno voluto servire personalmente alle mense, fatte segno alle manifestazioni di riconoscenza dei commensali.

I ringraziamenti del Duca di Genova

alla Magistratura di Venezia

Al telegramma augurale spedito a nome della Magistratura di Venezia da S. E. Ronga al Duca di Genova in occasione delle sue nozze, l'augusto Principe ha così risposto:

« S. E. Ronga Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia. — Gli auguri di V. E. e Magistrati di Venezia mi sono giunti particolarmente graditi. Ringrazio vivamente e saluti cordiali. — *Duca di Genova* ».

All'Istituto Autonomo Case Popolari

All'Istituto Autonomo per le case popolari è giunto il seguente telegramma:

« Notizia della munifica elargizione data da codesto Istituto in occasione nostro matrimonio è stata particolarmente gradita dal la mia fidanzata e da me e le inviamo molti ringraziamenti. — *Ferdinando di Savoia* ».

Al R. Provveditore agli Studi

Al R. Provveditore agli Studi, che aveva fatto pervenire a S. A. R. il Duca di Genova i riverenti fervidissimi voti di felicità da parte sua e degli insegnanti ed alunni di tutte le scuole della Provincia, è pervenuta la seguente risposta:

« S. A. R. il Duca di Genova mi incarica di ringraziare vivamente Lei, insegnanti et alunni Scuole Provincia di Venezia per graditi auguri. - Gran Maestro Spinola ».

Regio Yacht Club Italiano

Nell'occasione delle nozze di S. A. R. il Duca di Genova, il Gruppo S. Marco del Regio Yacht Club Italiano ha inviato il seguente telegramma: « Prego Vossignoria presentare Sua Altezza Reale Duca di Genova, nell'occasione delle fauste nozze, voti augurali componenti Gruppo San Marco Regio Yacht Club Italiano - Gaetano Marzotto, Presidente ».

Al quale S. A. R. si è degnato rispondere come segue: «Gaetano Marzotto Presidente Gruppo San Marco R. Y. C. I.: S. A. R. il Duca di Genova mi incarica di ringraziare vivamente lei e soci tutti, graditissimi auguri. Gran Maestro Spinola ».

I gagliardetti delle scuole

inaugurati a Tre Porti e Cavallino

Domenica scorsa il R. Provveditore agli Studi comm. prof. Carlo Lagomaggiore accompagnato dal R. Ispettore Scolastico capo cav. uff. prof. Attilio Dusso e dal Direttore Didattico dott. Luigi Sartori, alla presenza dei rappresentanti della Ispettrice Federale e Vice Comandante Federale della G. I. L. cent. Coppola e prof. Tedeschi, del Segretario del Fascio e Fiduciaria del Fascio Femminile e di molte autorità locali, inaugurò i gagliardetti delle Scuole Cavallino, Settecasoni e Treporti, Pordelio.

Dopo la benedizione impartita dal Parroco, a Cavallino, il R. Provveditore parlò agli alunni inquadrati e dalla folla di genitori accorsi, magnificamente illustrando il significato del rito.

Ritornando per la strada di Pordello, le autorità si fermarono a visitare le scuole ed a passare in rivista gli organizzati di Settecasoni e Pordelio ed infine a Treporti con rito solenne, dopo la benedizione impartita dal parroco al gagliardetto e dopo nobili e patriottiche parole pronunciate da questi per la circostanza, il R. Provveditore ordinò il saluto al Quadrunviro Michele Bianchi a cui la scuola si intitola e parlò agli organizzati ed alla folla nobilmente ed efficacemente sul significato del gagliardetto, incitando alunni e popolazione ad una sempre più intensa cooperazione con la scuola per raggiungere le mète che l'Italia fascista ci addita.

Le cerimonie, ovunque iniziate e finite col saluto al Re Imperatore ed al Duce fondatore dell'Impero e con i canti della Patria fascista, lasciarono in tutti la più cara e più gradita memoria ed agli insegnanti nonchè comandanti della G.I.L. la intima soddisfazione per tanto paziente lavoro che quotidianamente essi vanno svolgendo in mezzo a quelle popolazioni, lavoro riconosciuto, approvato, incoraggiato dalle autorità e gerarchie sempre presenti e tanto vicine ai preposti delle località le più lontane e disagiate.

L'assemblea e il rancio

dell'Associazione Marinara Veneta

Presieduta dal cav. capo. Edmondo Doria e presenti numerosi soci, capitani di lungo corso, macchinisti, agenti marittimi, ecc. si è riunita alla Federazione della Gente di Mare, l'assemblea dell'Associazione Marinara veneta.

Il presidente dell'Associazione nella sua relazione fece rilevare come l'Associazione stessa abbia mantenuto fede alle sue finalità sociali ed assistenziali ed abbia in tal modo elargito somme cospicue per aiutare vedove ed orfani di marinai. Il bilancio dell'Associazione fu approvato all'unanimità.

I camerati si riunirono quindi per il rancio marinaro: qui il capitano cav. Egiziano Ghezzo intrattenne tutti coi suoi stornelli di caustica e fine arguzia marinara, fra il consenso di tutti.

L'assemblea elesse a presidente il cav. cap. Doria, a vice presidente cav. cap. Alessandro Galeazzi, a segretario il comm. Giuseppe Dell'Oro, a consiglieri Ghezzo cav. Egiziano, Scarpa cav. Vittorio, Scarpa cap. Giovanni, cav. uff. Celli, cap. cav. Raimondo, Bassani Emiliano, Gioppo cav. uff. Ermenegildo, Ballarin cap. Silvio, Vianello cap. cav. Cesare, Dei Grandis cav. Felice. A sindaci: rag. cav. Pavoni, Vianello dott. Dionisio.

I traffici portuali di Venezia

nella relazione del Provveditore al Porto

Si è riunito nel pomeriggio di venerdì scorso il Consiglio di Amministrazione del R. Provveditorato al Porto, e nell'aprire la seduta il Provveditore ha rivolto parole di cordiale benvenuto all'ing. Mario Battistella, che è entrato a far parte del Consiglio nella sua qualità di Presidente del Sindacato Armatori dell'Adriatico Occidentale.

Il Provveditore ha fatto quindi una completa rassegna del movimento portuale nell'anno 1937, mettendo in evidenza il sensibile miglioramento della situazione del traffico, che dopo la depressione del 1936, causata dalle sanzioni, ha con pronta ripresa segnato un vantaggio anche su tutti gli anni precedenti dell'anteguerra e del dopoguerra, all'infuori del 1935 che, come si sa, fu una annata di traffico eccezionale.

Crescente attività di Porto Marghera

Il Presidente è passato poi ad illustrare la considerevole intensificazione del lavoro agli stabilimenti industriali di Marghera e lo sviluppo preso, in conseguenza, dal traffico marittimo in quella zona, traffico che, in un decennio, è passato da poco più di 500 mila tonnellate a due milioni e 200 mila, compresi gli olii combustibili.

Dopo questi dati di carattere generale, la relazione si sofferma a analizzare l'andamento del traffico commerciale nell'ultimo decennio, specialmente per l'influsso che, sull'andamento stesso, hanno avuto le diminuite importazioni di carbone per note ragioni di carattere superiore.

Ai minori sbarchi di carbone ha fatto però riscontro una intensificazione nel traffico normale delle merci varie, tanto più soddisfacente se si pensa che a costituirla hanno concorso le merci più pregiate. Particolarmente attiva è stata la corrente in esportazione verso i paesi mediterranei, corrente che si può dire tradizionale per il Porto di Venezia il quale, in questo settore di traffico, si trova ad essere favorito, oltre che dalla posizione geografica, anche dalle rapide e frequenti comunicazioni marittime. Il traffico con l'Impero, al quale è assegnato uno dei più moderni e meglio attrezzati magazzini del porto, è stato molto attivo.

Intensificato movimento di passeggeri

La brevità del periodo decorso dall'inizio del nuovo anno — ha detto il Provveditore prima di chiudere la sua rassegna, non permette di appurare l'esistenza di nuovi orientamenti e tanto meno di far previsioni, sempre tanto difficili in materia di traffici, su quello che sarà l'andamento nel 1938, ma si può dire che il Porto di Venezia segue, di pari passo con gli altri empori italiani, il ritmo impresso all'economia della Nazione.

Il Provveditore ha fatto quindi notare ai Consiglieri il notevole aumento registrato, specialmente negli ultimi mesi del 1937, nel traffico dei passeggeri ed ha dato notizia dei lavori compiuti per degnamente ricevere i graditi ospiti del Fronte tedesco del lavoro.

Dopo la seduta del Consiglio di Amministrazione, si è riunito il Comitato Esecutivo che si è occupato di alcune autorizzazioni di spesa per l'esecuzione di vari lavori di manutenzione e di altre questioni di carattere interno.

Corso di perfezionamento

per Magistrati

Continuano a Cà Foscari le riunioni quindicinali del Corso di perfezionamento per Magistrati. Dinanzi al consueto autorevole e numeroso uditorio, sabato 26 e domenica 27 furono tenute interessanti conferenze da insigni docenti della Università di Padova.

Il prof. Efisio Mameli continuò a parlare della perizia chimica tossicologica e trattò delle necroscopie nei casi di sospetto veneficio, segnalando l'opportunità di farvi assistere anche il perito chimico tossicologo perchè possa compiere immediati accertamenti sull'aspetto dei visceri e raccogliere il materiale necessario per le ulteriori ricerche di laboratorio usando tutte le precauzioni suggerite dalla scienza al fine di evitare dispersioni di tracce e alterazione di reparti.

Il prof. Carlo Berlucchi, di psicopatologia forense, parlò degli afasici, di coloro cioè che hanno perduto in tutto o in parte la capacità di esprimersi con parole, e ne illustrò un caso pratico presentando all'uditorio un paziente colpito da afasia, dimostrando come questa malattia, ove non si accompagni alla demenza non pregiudichi la capacità giuridica contrattuale e testamentaria.

Il prof. Giuseppe Revessi, veneziano, ordinario d'impianti industriali elettrici, tenne due conferenze su « nozioni di elettricità industriale ». Egli ha premesso una rapida rassegna delle profonde trasmissioni introdotte nella concezione unitaria dell'universo dalle moderne teorie della elettricità, mettendone anche in rilievo le analogie, importanti per la storia del pensiero umano, con talune delle idee informatrici della filosofia greca di Democrito e di Epicuro.

Si è poi intrattenuto a parlare della moderna interpretazione della corrente elettrica e dei fenomeni energetici, i cosidetti campi di forza, che vi si accompagnano.

Ha quindi fatto seguire un'elevata trattazione del concetto di energia, limitandosi essenzialmente alle due forme di lavoro meccanico e di energia elettrica ed affrontandone il problema della reciproca trasformazione industriale.

Ha così accennato succintamente ai principali tipi di generatori e di motori elettrici, al loro modo di funzionare e alla loro efficenza, nonchè alla struttura e alla finalità degli impianti elettrici industriali.

Nella conclusione ha lumeggiato le ragioni tecniche ed economiche, che hanno determinato il grandioso sviluppo delle applicazioni industriali dell'elettricità.

Nozze Gorla-Bardella

Domenica mattina nella chiesa di S. Silvestro, adorna di fiori, il parroco Mons. E. Lombardo ha benedetto le nozze della gentile e colta signorina Linda Bardella, figlia del prof. Gino col sig. Carlo Gorla di Milano.

Testimoni dello sposo erano il cav. uff. Marzorati e il cav. Bruno Valmori; della sposa il comm. ing. Antonio Del Puglia. Dopo il rito gli intervenuti hanno partecipato ad un ricevimento e quindi gli sposi felici, dopo aver ricevuto doni e fiori e moltissimi telegrammi augurali, partirono per un lungo viaggio di nozze accompagnati dai fervidi voti dei parenti e degli amici, ai quali cordialmente ci associamo.

Il ritorno degli Avanguardisti

dal campo invernale di Asiago

Stasera alle ore 23.33 faranno ritorno da Asiago gli Avanguardisti che hanno partecipato al 2.o Campo invernale organizzato dal Comando federale alla colonia « 3 Gennaio » e che ha avuto inizio il 26 c. m.

Durante la permanenza al campo i partecipanti hanno compiuto un intenso allenamento sportivo favorito dal buon tempo e dalle buone condizioni della neve.

Il Vice Comandante Federale ha presieduto personalmente all'organizzazione del campo ed allo svolgimento dell'attività programmata.

I negozi di macellerie per le Ceneri

A modifica del comunicato apparso sui giornali cittadini di domenica 27 l'Unione Fasc. dei Commercianti comunica che mercoledì 2 marzo i negozi di macellerie pollerie e luganegheri di Venezia, Lido e Murano, terranno chiuso l'intera giornata.

Assemblea del Banco S. Marco

Domenica, nella Sede del Banco, gli azionisti si radunarono in Assemblea ordinaria per l'esame del Bilancio per l'anno 1937 XV, quarantatreesimo della istituzione.

Il Presidente del Banco comm. avv. Luigi Tagliapietra — al quale gli Azionisti plaudirono in modo significativo — constatò la regolarità dell'Assemblea in prima convocazione ed invitò i soci a designare un Azionista a presiedere l'adunanza.

Gli intervenuti, per acclamazione, designarono il Socio comm. avv. Giuseppe Tessier.

La relazione del Consiglio illustrò il Bilancio, mettendo in rilievo le prospere condizioni dell'Istituto, i tradizionali criteri di prudenza ed oculatezza con i quali viene amministrato ed i felici risultamenti dell'esercizio, i quali permettono di accrescere ancora, con notevoli assegnazioni, la cospicua riserva, di contribuire, in misura sempre larga, alle Opere di Beneficenza, e di attribuire agli Azionisti il dividendo di Lire 250 per azione.

La riserva raggiunge, così, l'importo di Lire 11 milioni, oltre allo speciale accantonamento per oscillazione valori, accresciuto anch'esso, notevolmente.

Dopo la relazione, pienamente adesiva del Collegio dei Sindaci, — nella quale è segnalato il largo contributo che il Banco dà alla vita economica della Città e della Provincia, col sostenere e promuovere le sane iniziative dell'agricoltura, della proprietà edilizia, delle piccole e medie attività commerciali ed industriali e dell'Artigianato — l'Assemblea con voto unanime approvò il Bilancio, confermando in carica i Consiglieri uscenti, e completando il Collegio Sindacale con la nomina dei Sindaci Supplenti.

Il Consiglio d'Amministrazione resta, perciò, così composto: Presidente comm. avv. Luigi Tagliapietra; Vice Presidente cav. dott. Luigi Candiani; Segretario comm. dott. Gio. Batta Piamonte; Consiglieri: cav. ing. Giacomo Bisacco Palazzi, comm. prof. dott. G. B. Faustino Brunetti, comm. conte ing. Giustiniano Bullo, cav. uff. avv. Attilio De Biasi, N. H. grand'Uff. conte Mario Nani Mocenigo, comm. Piero Parisi; Collegio Sindacale: Presidente dott. Gino Spada; Sindaci effettivi: N.H. dr. co. Marino Grimani, co. dott. Giovanni Pellegrini; Sindaci supplenti: comm. dott. rag. Antonio Cosulich, cav. uff. dott. Antonio Tessari.

Interessi del pubblico

Corso domenicale di taglio

Il giorno 13 marzo alle ore 10 avrà inizio all'Istituto professionale « Vendramin Corner » il corso trimestrale di taglio (Sartoria, 2.o turno). Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Economato dell'Istituto stesso (S. Provolo 4704).

Per i cacciatori

Il tesseramento anno XVI all'Associazione cacciatori che ha avuto inizio al 29 ottobre u. s. si chiuderà al 31 marzo p. v. Entro tale termine i cacciatori già iscritti alla Sezione dovranno munirsi della regolare tessera la quale, trascorsa la data indicata, non potrà essere più rilasciata. Si richiama pertanto l'attenzione dei cacciatori sulla disposizione sopradetta, facendo rilevare che ove non si provvedano nel termine ansidetto della tessera anno XVI, si troveranno nella impossibilità di fruire, all'atto del rinnovo della licenza per uso di caccia, della notevole riduzione concessa dalla legge.

Richiesta di mano d'opera specializzata

Alla Sezione Industria dell'Ufficio Collocamento (Calle del Rimedio 4420) sono stati richiesti dei prestatori d'opera specializzati appartenenti alle sottonotate categorie. Gli interessati sono pregati di presentarsi subito alla predetta Sezione, muniti di certificati comprovanti le loro capacità lavorative: accordatori, registratori, rifinitori, intonatori e regolatori di pianoforti.

Orario Uffici di spedizione

A maggior chiarimento del comunicato apparso nei quotidiani del 27 corr. si precisa che il 1 Marzo, ultimo giorno di Carnovale per gli uffici delle Case di Spedizioni deve considerarsi giornata semifestiva.

Con le mani nel sacco

Alle 11 del 26 corr. Turiddu Zardinoni d'anni 22, abitante a Cannaregio 987, venuto a conoscenza delle abitudini del procaccia postale Isidoro Biasioli il quale abita a Dorsoduro 1528 ed è solito a rincasare dopo il mezzodì, scassò la serratura che chiude la casa del Biasioli e quindi entrato in casa si diede a rovistare i cassetti. Ma sopravvenne in quello il Biasioli il quale gli impedì di fuggire e lo agguantò mentre stringeva ancora i ferri dei quali si era servito per scassare i tiretti del comò. Lo Zardinoni è stato perciò dapprima passato al Commissariato e poscia a Santa Maria Maggiore.

STATO CIVILE

26-27 Marzo 1938-XVI

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	5
MORTI	19

Atti di Stato civile registrati nei giorni 26 e 27 febbraio:

Matrimoni: Carmello Marco, marinaio R. M., con Zennaro Giuditta, cas.; Basso Giovanni, bracciante, con Scarpa Colomba, cas., vedova; Vidal Angelo, impiegato, con Tognon Wanda, insegnante.

Decessi: Venturini Brocca Adelaide d'anni 85, ved. r. pens.; Epis Perini Rosa 87, ved. cas.; Sambo Pasinetti Antonia 81, ved. pens.; Carrer Pio Loco Maria 82, ved. r. pens.; Pavan Tiba Giovanna 85, ved. ricov.; Pives Maria Luigia 76, nub. cas.; Chies Baso Armano 73, con. cas.; Rastopulo Fenci Rosa 65 con. cas.; Marchiori Scarpa Domenica 68, ved. r. pens.; Folin Carla 2; Smerchinich Liubomiro 63, ved. r. pens.; Dorigo Mario 1; Cuini Calogero 61, con. impiegato; Rossi Angelo 24, con. vetraio; Gasperini Vittorio 71, con. ricov.; Rizzardi Romano 49, cel. ricov.; Chichisiola Giovanni 63, cel. ricov.

La grande veglia del G.U.F.

al Britannia

Stasera alle 22 le magnifiche sale dell'Albergo Britannia si apriranno per la grande Veglia che il Comitato Festeggiamenti del GUF organizza per questa ultima notte di carnevale.

Tutto è stato predisposto per la migliore riuscita della manifestazione. Ricchissimi cotillons saranno distribuiti, una scelta ed affiatata orchestra rallegrerà con i suoi ritmi la folla degli intervenuti. A tutte le signore sarà fatto omaggio di un carnet ricordo deliziosamente decorato.

I biglietti d'ingresso per quesa manifestazione costeranno lire 20 per le signore e gli iscritti al G. U. F. e L. 30 per tutti gli altri.

In tali prezzi è compresa una consumazione. Sarà molto gradita la partecipazione di persone in costume ed anzi un bellissimo ed utile premio è già stato messo in palio dal Comitato organizzatore. Un altro premio sarà assegnato al migliore gruppo di persone in costume.

La direzione dell'Albergo Britannia ha anche provveduto a preparare delle cene per un numero limitato di persone. Chi desiderasse, quindi cenare dovrà prenotarsi nella giornata di oggi all'Hotel Britannia.

Ricordiamo ancora che alla veglia potranno intervenire solo gli iscritti al G.U.F., i signori ufficiali e gli invitati muniti di apposito biglietto. Si torna a precisare che i biglietti d'invito a suo tempo inviati per la Veglia alle Sale Napoleoniche conservano il loro valore per la festa di stasera al Britannia.

PICCOLA CRONACA

Le carezze dei gatti

La piccola Anna Maria Fogli, abitante a Dorsoduro 1644, mentre accarezzava il micio venne da questo graffiata al viso per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicata guaribile in giorni 8.

Sul ponte di Sant'Antonio

Giovanni Cipollato di anni 77, abitante a Cannaregio 3742, è scivolato sul ponte di Sant'Antonio fratturandosi il naso. Guarirà in giorni trenta

Il mignolo ferito

La quattordicenne Bruna Dal Savio, abitante a Cannaregio 4702, tagliando la legna per la stufa si lasciò scivolar di mano il coltello col quale si ferì il mignolo sinistro. Guarirà in giorni 20.

Il vino che getta a terra

Giovanni Zanatta di anni 50 abitante a Castello 6506, rincasando brillo è caduto in calle della Madonna a SS. Giovanni e Paolo ferendosi il naso. Guarirà in giorni 7.

I pugni della subinquilina

Ieri mattina alle ore 11 Guerrina Parmesan di anni 22 abitante a Cannaregio 1003, venuta a diverbio con la propria subinquilina Angela Baldoni venne da questa assalita a pugni e graffi così da riportare una ferita con ematoma alla regione parietale destra. Guarirà in sei giorni.

Cade e si frattura l'omero

La custode dei gabinetti di decenza di Sant'Elena Teodora Crescenzi di anni 42, abitante a Castello 1470 è scivolata da una sedia sulla quale era salita per pulire una scansia fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 30.

Due ladri in trappola

Gli agenti del Commissariato di Dorsoduro hanno ieri tratto in arresto Giovanni Marius di anni 18 abitante a Dorsoduro 1829 e Rosa Emilio pure diciottenne abitante in quel di Dorsoduro al n. 1445, perchè autori di furto di sette sacchi di carbone vegetale del valore di lire 200 compiuto in danno della ditta Pancera con deposito in quello stesso sestiere al n. 1760. I due ladri per mettere in esecuzione il loro piano hanno fatto una laboriosa scalata fino a raggiungere il tetto del deposito stesso, dal quale sono penetrati nel magazzino dopo aver infranto un lucernaio, ma furono colti sul fatto dal cognato della Pancera e da lui riconosciuti e quindi arrestati dagli agenti del Commissariato stesso.

Esercente in contravvenzione

Maurizio Carlotto di anni 26, con esercizio di bottiglieria a Dorsoduro 2837, avendo fatto azionare alle ore 16 dell'altro ieri un apparecchio radio senza la prescritta licenza della polizia, è stato posto in contravvenzione.

Gli incerti della "permanente,,

Una leggiadra signorina, prossima a convolare a giuste liete nozze, si presentava l'altro giorno nel pomeriggio nel negozio di barbiere in Campo Sant'Aponal onde sottoporsi alla cosidetta «permanente», ritenendo, come di consuetudine, di uscire dalla lunga operazione vieppiù seducente e maliosa. Sedutasi sulla poltrona, la signorina sfogliando un giornale illustrato attendeva paziente l'ora della liberazione, in cui il fidanzato l'avrebbe incontrata nel consueto convegno giornaliero; la «permanente» era ormai giunta al termine con i più lieti presagi estetici quando *Ferruccio*, il garzone addetto alla bisogna, nello sciogliere le morbide chiome dalla morsa dell'apparecchio, s'avvedeva con dolorosa sorpresa che, forse per l'eccessiva durata dell'operazione, accanto ai viluppi del congegno ondulatore, si staccavano in gran copia, inariditi e disseccati, anche i capelli della sventurata signorina. Facilmente si intuisce la scena di spavento, di abbattimento e di ira che successe all'imprevisto risultato della permanente: il fidanzato sopraggiunto intavolava energica discussione con il proprietario del negozio, che dal canto proprio provvedeva a licenziare immediatamente l'incauto Ferruccio. Attorno al negozio si addensava intanto una folla di passanti che commentava e infiorava l'accaduto dei più pittoreschi commenti propri della parlata veneta; il fidanzato accompagnava poi la sventurata fanciulla, così privata in breve tempo di uno dei suoi più invidiabili pregi presso un medico, il quale non escludeva la possibilità di un definitivo inaridimento del bulbo capillifero con la probabile conseguente necessità di ricorrere all'estremo e poco invidiabile rimedio della parrucca. Pur nella speranza che tale deprecabile avvenimento non abbia ad avverarsi, la signorina che per il momento ha provvisto ricoprendo il capo di un amplissimo basco, ha iniziato un regolare procedimento giudiziario chiedendo un equo risarcimento dei danni per la beltà temporaneamente, almeno così si spera, sminuita.

Per i pubblici esercizi

Per oggi 1 marzo 1938-XVI (ultimo giorno di carnovale) i titolari di detti esercizi potranno richiedere in carta da bollo da L. 4 diretta a S. E. il Prefetto una speciale protrazione d'orario.

La domanda dovrà essere subito consegnata al sestiere di P. S. di appartenenza con foglio in bianco da L. 6.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42, a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), d. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Oggi ultimo giorno

« GERUSALEMME, 2000 ANNI FA » questa sera lascierà definitivamente Venezia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 1 — Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — L'Arciconfraternita di S. Cristoforo della Pace celebra l'anniversario della Istituzione a San Michele in isola con la recita dell'Ufficio dei Morti alle 14 discorso di S. Em. il Card. Patriarca e assoluzione al tumulo e al Cimitero. — A S. Giacomo di Rialto alle 10 Messa e benedizione. — Alla Basilica della Salute processione solenne per la chiusa della esposizione per carta e trina benedizione del SS. Sacramento — Al Santissimo Salvatore per il mese in onore a S. Giuseppe alle 18 predica e benedizione. — A San Martino a sera Ufficio dei Morti e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Signora delle contumelie — **Malibran**: Amore e dolore di donna e Varietà — **Rossini**: Lo inferno del Jazz.

Cinematografi

Accademia: Il conte di Brechard **Centrale**: La pattuglia scomparsa e Varietà — **Garibaldi**: Il re e la ballerina — **Imperiale**: Amore in corsa — **Italia**: Sangue gitano — **S. Marco**: La fossa degli angeli — **S. Margherita**: Ragazze innamorate **Massimo**: La fuga di Bulldogg Drummond — **Moderno**: Truxa — **Nazionale**: Serata tragica — **Olimpia**: Lucciola — **Progresso**: Il mercante di schiavi.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Programma I e II**. Importanza sociale delle malattie nevrologiche. Conversazione del prof. Carlo Besta. **20.20 Tutte le stazioni italiane**: La protezione antiaerea. Conversazione di Giuseppe Stellingwerff.

CONCERTI: **21.00 Programma I.** Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto diretto dal M.o Votto con la collaborazione del violinista Ferrari e violoncellista Caramia — **20.15: Beromuenster**. Concerto sinfonico — **21.20: Praga**: Festival Smetana — **21.30: Parigi T. E.** Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21.30 Programma III**. «Ali sulla neve a Dobbiaco». Impressioni di E. Caballo — **20.00 Sottens**: Erckmann-Chatrian: «I Rantzau» commedia in quattro atti

OPERE: **21.00 Programma II**. Trasmissione dal Carlo Felice: «Fuochi di San Giovanni» di Riccardo Strauss, diretto dall'Autore. «Mese Mariano» di U. Giordano; «La Cavenna di Salamanca» un atto di F. Lattuada. — **21.00 London National**: Selezione di opere comiche — **21.30 Parigi P.T.T. (Marsiglia, Grenoble)** Trasmissione dall'Opera Comique. — **21.30 Rennes**: Marc Berthamieu: «Paris le nuit» operetta in due atti.

VARIETA': **19.20 Programma III** Soc. Corale Pisana O.N.D. — **20.30 Programma III**: Concerto diretto dal M.o Illuminato Culotta — **21 Varsavia**: Musica da ballo — **21 Colonia**: Varietà e danze — **21.10: Parigi P. P.** Mistinguett al microfono. — **21.35 Budapest**: Orchestra zigana — **22.20 Monaco**. Varietà e danze — **22.20: Lipsia**: Musica da ballo. — **22.50 Berlino**: Musica da ballo — **24 Stoccarda**: Musica da ballo — **1.00 Colonia**. Varietà e danze.

BENEMERITI DELL'ORGANIZZAZIONE
DELL'ENTE COMUNALE DI ASSISTENZA

Diamo l'elenco di coloro che con ammirevole zelo coadiuvano volonterosamente all'attuazione pratica delle finalità cui tende l'Ente Comunale di assistenza, opera assidua e nobilissima intesa non soltanto ad apportare alle classi più umili l'aiuto materiale, espressione dell'umana solidarietà ma a contribuire mercè una bene intesa propaganda morale, all'elevazione del tenore di vita spirituale della popolazione bisognosa del Comune.

Delegata all'assistenza della Fiduciaria Provinciale Fasci Femminili: Prof. Silvia Solinas; Ispettore dei Magazzini di distribuzione sig. Enrico Michieletto; dei Posti di Ristoro: cav. Luigi Abbiati; del «Pane Quotidiano» cav. uff. Marco Oreffice, di Dorsoduro: cav. Giulio Tiso; di Cannaregio: Cav. Tito Pavan; di S. Croce: Carlo Stiore; di San Marco: Luigi Regazzi; di Giudecca: prof. Giovanni d'Arcangelo.

Ufficio Periferico di S. Elena: Ispettrice: sig.na Gina Rota; Ispettore: sig. Papi Oreste; Vice ispettore: sig. Davide Vittoria; I. Settore: Capo settore: Dal Negro Emma II. id: Capo settore: Barranco Lidia: visitatrici: Sorarù, Gregolin Norma, Vaccaro Lina, Caturelli Maria, Vidal Leonilde, Vaccaro Luciana, Petit Lina, Audisio Giuseppina Galeotti Clara, Bonomo Lidia, Masuzzo Carla, Montecchi Delfina — III settore: Capo settore: Cavanese Anita, Visitatrici: Moruzzi Antonia, Morabito Gai Giulia, Bonvicini Gina, Capitanio Gemma, Vianello Maria, Palletti Antonietta, Besutti Santini, Matris Anna Maria, Iagher Nietta, Borgo Gina, Mignozzi Lina Burchiani Elda, Zamberlan Ada, Molon Clara, Marani Clotilde, Anita Sellin, Richiamati: Tanca Clorinda.

Ufficio Periferico di Castello: Ispettrice: sig.ra Gabrini Fulvia; Ispettore: sig. Falciani Marcello; Vice ispettore: sig. Vianello Amalia, I. Settore: Capo settore: Cabrini Fulvia; Visitatrici: Bezzato Giuseppina, Lucconi Maria, Massari Ida, Giarnio Fanny, Pagan Ada; II Settore: Capo settore: Rossi Rugiada, Visitatrici: Spiro Vera, Michieletto Elsa, Belliboni Anita, Gobbato Augusta; Bonaiuti Evelina; III. Settore: Capo Settore. Codan Elena, Visitatrici: Bolognesi Ines Marchetti Ermenegilda, Masato Gina; IV Settore: Capo settore: Gerometta Ada: Visitatrici: Padoan Laura, Ghezzo Colombina, Da Re Maria, Gressin Lidia, Fermica Natalia, V. Settore: Capo Settore: Naccari Gemma; Visitatrici: Vianello Giuliana, Milanesi Cristina, Cavallo Rachele, Doria Edvige, Bonin Amelia, Bertozzi Ada; VI Settore: Capo settore: Carità Giulia; Fasciste visitatrici: De Cesaris Laura, Zane Adele; VII Settore: Capo settore: Faelutti Ada. Visitatrici: Zennaro Elisabetta, Bevilacqua Giuseppina Bellati Maria Teresa.

Ufficio Periferico di S. Marco: Ispetrrice: Anna Maria Pancino Ispettore: prof. Francesco Cappeller; Vice ispettore: Mario Forcellin I. Settore: capo settore: Macciotta Maria, Visitatrici: Bendetti Elena, Masotti Virginia, Marigonda Giustina; II settore: capo settore: Ines Pellizzon, Visitatrici: Autunovich Maria, Ecchei Del Dosso Gabriele, co.ssa Pilo di Capaci Adele. III settore: capo settore: Daysy Errera; Visitatrici: Franco Anna Maria, Moro Ida, Padovicin Maria Bettini Ines, Romano Scotti Isabella IV. Settore: capo settore: Salsini Elisa, Fasciste visitatrici: Fabris Elena, Siest Bruna, Zennaro Angela; V settore: capo settore Brotto Lovisi Rosina. Visitatrici: Lepschii Sara, Tonini Giulia, Benedetti Anna Grimaldi Carmela.

Ufficio periferico di S. Croce: Ispettrice: Amalia Penso ved. Borin; Ispettore: ing. Carlo Maschietto; Vice Ispettore: Cicogna Luca I. Settore: Capo settore: Teresa Loredan Pagnacco; Visitatrici: Segurini Elena, Zanrosso Pierina, Inghini Margherita, Bellemo Degnamerita; II Settore: Capo settore: Amalia Penso ved. Borin, Visitatrici Belardinelli Gaetana, Canella Caterina, Gianese Angelina, Peloso Noemi Savazzini; III Settore: capo settore: Canova Ambrosetti Augusta Visitatrici: Ghezzo Giovanna, Pitteri Amelia, Meneghel Antonietta, Crivellaro Amalia. IV Settore: capo settore: Bellotto Ines ved. Ferrarese. Visitatrici: Muner Teresa, Carnesecchi Filomena; V. Settore: Capo settore: De Colle Adele. Visitatrici: Petronio Paola, Guardia Bregonzio Ester.

Ufficio periferico di Dorsoduro: Ispettrice: Bettini Ines; Ispettore: Roberti ing. Marino; I. Settore Capo settore: Giannina Relli, Maria Patrizio, Ester Berti, Gina Marini, Maria Maso, Elsa Rigutti; II. Settore: capo settore: Costanza Nani Bagatti; Visitatrici: Elena Nani, Maria Mussi, Gianna Ferrari Bravo, Ines Galli, Maria Nono, Iolanda Scarpa; III Settore: capo settore: Olga Levi. Visitatrici: Rigobon Marcella, Maria Luisa Pino, Matilde Rossi, Caterina Moretti, Costanza Marchini, Elsa Paganini IV Settore: capo settore: Angela Manozzi. Visitatrici: Livia Passi, Velia Berti, Ester Vietina, Ada Radogna, Vanda Francesconi, V. Settore: capo settore: Valeria Coen. Visitatrici: Elena Marangoni, Anna Roberti, Luisa Negri, Blandina Fumato, Irma Zucchella, Pia Cosulich

Ufficio Periferico di Cannaregio Ponente: Ispettrice: Scabbia Angelina; Ispettore: Berardi Rolando; Vice ispettore: Masotti Luigi; Capi settore: Anzil Giovanna Serao Anita, Scabbia Lina, Cavagna Marcella, Scabbia Angelina. Visitatrici: Anzil Lucia, Osetta Gilda, Ficcara Angela, Damerini Gina, Scipioni Margherita, Spalmach Antonia, Elena Ciotto; Dall'Angelo Giulia Pia Cappellin, Albini Ernesta, Bidoli Maria, Magnani Tina, Orlandi Pia, Patron Maria Cambiaggio Ines, Busetto Pinetta, Penzo Rina, Penzo Lisetta, Gesuele Alice, Fanton Maria, Comin Emilia, Di Cocco Ospitale, Valle Ada, Tognon Maria, Bognolo Resy.

Ufficio periferico di Cannaregio Levante: Ispettrice: Furlanetto Maria Luisa. Ispettore: Corsetti Vittorio, Vice Ispettore: cav. Ruggero Guadagnini, Capi Settore: Aurora Pinto Furlanetto Maria Luisa Olper Bice Benvenuta. Visitatrici: Gaudagnini Lajola Irene, Selmi Olimpia, Giandomeneci Zago Silvia, Da Tos Morassuti Maria, Carraro Rosa, Pellegrini Luisa, Dissera Rosita, Ghitta Montalbotti.

Ufficio Periferico di S. Polo: Ispettrice: Duodo Maria; Ispettore: Leonardi d.r Giuseppe, Vice Ispettore: cav. Ercoliano Lucerna; I. Settore: capo settore: Quintavalle Lina. Visitatrici: Pace Maria, Gini Carolina, Simeoni Maria, Revoltella Maria, Nordio Olga. II.o settore: capo settore: Concisto Giannina. Visitatrici: Palmieri Raffaela, Porcari Giuseppina, Sari Anita, Striuli Carniò Elisa. III.o settore: capo settore: Duodo Maria, Visitatrici: Dell'Andrea Lia, Olga Bertozzi Giannina, Rizzo Elvira, Alciatre Teresa. IV Sttore: capo settore: Trinchieri Ascania, Visitatrici: Cipolato Bianca, Cipolato Maria, Varagnolo Elisa, Trevisan Avanzi Maria, Pescante Roma. V.o Settore: capo settore: Minelli Maria. Visitatrici: Marcello Bianca, Callegaro Carmela, Zanchi Amalia. VI Settore: capo settore: Bressanin Maria, Visitatrici: Dalla Pietà Teresa, Letizia Gatto, Tina Pignatta, Alexandre Angela. VII settore: capo settore: Greggio Rita, Visitatrici: Gasparini Ida, Tedeschi Lina, Sudrovich Antonia, Nura Laura, Gislon Angela. VIII Settore: Capo settore: D'Alberton Adalgisa. Visitatrici: Parisotto Penelope, Montagner Olga, Epis Anita, Ortolani Angelina, Costantini Luisa.

Ufficio Periferico della Giudecca: Ispettrice: Teresa Zona; Ispettore: Renosto ing. Renato; Vice ispettore: Mario Bianco Pianetti; I. Settore: capo settore: Marina di Valmarana. Visitatrici: Seno Alice, Cesco Maria Luisa, Ursotti Nella, Ursotti Rina, Cipolato Luigia. II. settore: capo settore: Tagliapietra Ilda, Visitatrici: Cacciari Illiria, Agosti Maria, Bettini Mafalda, Cesco Maria, Battiston Linda. III.o Settore: Capo settore: Ratti Anna; Visitatrici: Trivellato Zita, Trivellato Maria, Turio Marcella, Marzollo Tina, Assettati Stamura.

Daremo in altro numero l'elenco dei collaboratori delle frazioni.

Un comitato per le manifestazioni benefiche dell'E. C. A.

L'Ente Comunale di Assistenza ha costituito testè uno speciale Comitato cui è stato deferito il compito di organizzare manifestazioni benefiche pro E. C. A. A far parte di tale Comitato che sarà presieduto dal Podestà quale presidente dell'E. C. A. sono stati nominati i signori gr. uff. prof. Fabio Vitali, vice-presidente; cav. uff. dott. Vincenzo Boldrin, tesoriere, avv. Enzo Milner, segretario; e Consiglieri i signori: Asta gr. uff. Ferruccio; Avon Caffi comm. dott. Giuseppe; Bruschi dott. Danilo; Biadene cav. Carlo; Brogliato ten. col. cav. uff. Filippo; Dal Maschio cav. Riccardo; De Bellegarde co. dott. Ubaldo; De Cecco cav. Giovanni; Donà dalle Rose co. dott. Lorenzo; Marcello co. ing. Andrea Maria; Rocca comm. cav. uff. Leone; Sparapani dott. Gio. Pietro; Valmarana N. H. conte Andrea; Zaiotti dott. Alberto; Zattera dott. Giulio.

FEDERAZIONE FASCISTA

Gioventù Italiana del Littorio

Rugby - Tutti i GG. FF. componenti la squadra di rugby della G. I. L. di Venezia devono trovarsi oggi 1.o marzo nel campo sportivo della Milizia da costa di Lido (S. Nicolò) alle ore 14 per l'allenamento settimanale.

Gruppo Universitario Fascista

Si invitano i fascisti universitari che intendono allenarsi e prepararsi negli sport: scherma, pugilato, pallovale, ginnastica artistica, in vista dei prossimi Littoriali dello Sport, di presentarsi all'Ufficio del G.U.F. (Cà Littoria) per provvedere alla loro iscrizione e ricevere nel contempo tutte le istruzioni necessarie. L'Ufficio Sportivo è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.

DOPOLAVORO

Campionato provinciale di tiro al piattello: Il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 6 il campionato provinciale di tiro al piattello, al quale possono partecipare tutti i dopolavoristi non iscritti alla FITAV e gli iscritti alla categoria allievi. Le iscrizioni sono state fissate in L. 10 per ogni tiratore della Provincia e in L. 15 per quelli extra Provincia.

Un Artigiano: L'artigiano Pio Toffoluti ha fatto dono al Dopolavoro sestierale di Castello di un suo paziente lavoro a penna che è esposto nella mostra del Dopolavoro Provinciale.

Campionati provinciali di ginnastica artistica: Domenica 13 avranno luogo, nella palestra del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano i campionati provinciali di ginnastica artistica. Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale non oltre il giorno 10.

MURAMO

Una festa della Scuola

Il Comitato che provvede all'assistenza scolastica nel periodo invernale, ha voluto quest'anno allargare la sfera delle proprie benemerenze facendosi iniziatore della raccolta dei mezzi necessari per dotare la scuola elementare «Ugo Foscolo» di un completo impianto per audizioni radiotelefoniche.

Per meglio raggiungere lo scopo, il Comitato, di cui fanno parte, oltre a vari cittadini, anche il Direttore della scuola con gli insegnanti, invitò le famiglie ad assistere ad una serie di esecuzioni date dagli alunni stessi, le quali si svolsero nell'apposito teatrino dell'Asilo Infantile nel pomeriggio di domenica scorsa.

Il programma, elaborato da persone che sanno considerare le possibilità artistiche dei fanciulli, comprendeva cori, giuochi, dialoghi, scherzi e danze eseguiti tutti in appropriati costumini che davano alla esecuzione un carattere di schietta giocondità. Non mancarono applauditissime composizioni a soggetto patriottico.

Alla festa assistevano il Segretario del Fascio cav. Toso col prof. Pignotti anche per il R. Provveditore agli Studi, il Direttore e gli insegnanti delle scuole, le famiglie degli esecutori e le più cospicue personalità di Murano.

Alla fine del programma, durato due ore, i convenuti si felicitarono coi giovanissimi esecutori ed ebbero parole di vivo elogio per i valorosi istruttori.

Nel pomeriggio di ieri il programma fu ripetuto per i bambini dell'Asilo e per i loro familiari.

S. Em. il Cardinale Patriarca
fra le maestranze di Porto Marghera

Come abbiamo annunciato, il Cardinale Patriarca Mons. Piazza, accompagnato dal suo Segretario particolare e dal prof. don Giuseppe Olivotti Segretario della Sezione veneziana dell'Opera Nazionale Assistenza Religiosa agli operai, nonchè dal gr. uff. Marco Barnabò, si è recato a Marghera per la benedizione degli Stabilimenti Sava Alluminio, Allumina e delle Leghe Leggere e la consegna dei Crocifissi che sono stati poi subito fissati sulle pareti principali degli opifici.

Il rito ha avuto inizio allo stabilimento della Sava Alluminio, alla cui entrata era schierata una larga rappresentanza di operai. Il Cardinale è stato qui ricevuto dal direttore dello Stabilimento ing. Koller, che l'ha guidato nella visita delle officine e poscia nella sala del Dopolavoro dove erano riuniti tutti gli operai ai quali Sua Eminenza ha fatto un appropriato discorso, passando poscia alla benedizione del Crocefisso.

Dalla Sava Alluminio ch'Egli ha lasciato fra vive acclamazioni della massa operaia, si recò nel prossimo stabilimento dell'Allumina: qui fu guidato dal dottor Faifer, direttore dello stabilimento, che visitò minutamente interessandosi, come nel primo, del lavoro degli operai ai quali rivolse pure parole di elogio e invitandoli a rivolgere anche nelle dolorose traversie della vita il loro pensiero a Dio.

Il Patriarca è risalito quindi in automobile e sempre accompagnato dal gr. uff. ing. Marco Barnabò, si è recato a visitare lo stabilimento delle Leghe Leggere.

All'ingresso dell'opificio erano schierati due plotoni di operai in «tuta» e la banda dello Stabilimento che intonò la Marcia Reale e Giovinezza. Il Prelato, che indossa pur sempre la porpora, ha passato in rivista la compagnia di operai dopo di che, assieme al vice direttore dello stabilimento cav. Salvadori e Presidente del Dopolavoro delle Leghe Leggere, e ad un gruppo di ingegneri e di preposti allo stesso, fece una visita alla sala del dopolavoro ove sono raccolti i diplomi e premi ottenuti in varie manifestazioni dal Dopolavoro.

Qui il Patriarca volle scrivere il suo nome sull'albo dei visitatori con una particolare benedizione. Quindi si recava nella sala maggiore dello Stabilimento dove era stata preparata una pedana dalla quale l'Eminentissimo Porporato rivolse a tutti gli operai schierati la sua parola di fede incitandoli a volgere durante il loro lavoro, lo sguardo al Crocefisso ch'è simbolo di abnegazione e di sacrificio, ma che inculca anche la speranza in una vita migliore. Ha quindi benedetto il crocefisso che un operaio ha subito fissato alla grande parete fra gli applausi dei presenti, mentre la musica suonava gli inni nazionali.

Il Patriarca, salutato alla voce da tutti gli operai, ha lasciato lo stabilimento per far ritorno a Venezia.

Elenco dei Quaresimalisti

Ecco l'elenco dei quaresimalisti che hanno prestato ieri il rituale giuramento in Patriarcato:

Alla Basilica di S. Marco: Padre Pacifico Perantoni Ord. Fr. Min.; a S. Stefano: Mons. prof. Don Giuseppe Spanio; a Santa Maria Zobenigo: Don Antonio Minetto; a San Luca: Padre Alberto Duse Ord. Predicatori; a SS. Salvatore: Padre Redentro Ord. Carmelitani; a San Pietro di Castello: Don Carlo Zinato; a S. Giuseppe: Don Carlo Quintavalle; a S. Elena: Padre Daniele Cocco Ord. Serv. Maria; a S. Giovanni in Bragora: Mons. Orazio Doria; a S. Maria Formosa: Mons. Giuseppe Puggiotto; a S. Zaccaria Don Fabio Barbieri; a S. Martino: Don Aldo Da Villa; a SS. Giovanni e Paulo: Padre Pio Pagan Ord. Predic.; a S. Francesco della Vigna: Padre Pio Crivellari Ord. Fr. M. S. Francesco; a S. M. di Malamocco: Don Luigi Semenzato; a S. Elisabetta di Lido: Padre Filippo Scarpa Ord. Fr. Minori; a S. Geremia: Don Mario Gidoni; a S. Canciano: Padre Domenico Marcalini Ord. Predic.; a SS. Apostoli: Don Giuseppe De Biasio; ai SS. Ermagora e Fortunato: Don Armando Berna; alla Madonna dell'Orto: Padre Giov. Quattrociocchi, Soc. S. Gius.; a S. Felice: Padre Ulderico da Utinio Ord. Fr. Min. Capuccini; a S. Alvise: Don Mario Bevilacqua; a S. Polo: Padre Vigilio Pedrizzi Ord. Fr. Min. Conv.; a S. Silvestro: Padre Damiano Ord. Fr. Carmel.; a S. Maria dei Frari: Padre Raffaele Radossi Ord. Fr. Min. Conv.; a S. Cassiano: Mons. Giovanni Urbani; a S. Pantalone: Padre Samuele Girotto Or. Fr. Min.; a S. Simeone: Don Germano Pagan; a S. Giacomo dall'Orio: Don Giovanni Bevilacqua; a S. Nicolò dei Tolentini: Don Gio Batta Trevissoi; a SS. Gervasio e Protasio: Don Antonio Ferracina; a S. Maria del Rosario: Don Giovanni Cristofoli; all'Angelo Raffaele: Don Giuseppe Galuppo; a S. Eufemia: Don Giovanni Zanus; a S. Pietro di Murano: P. Superiore della Fava; a S. Donato di Murano: Mons. Ermiiio Machatzeck; a S. Erasmo: Don Luigi De Perini; a S. M. Ass. di Torcello: Don Angelo Sperandio; a S. Martino di Burano: Don Marco Polo; a S. Caterina di Mazzorbo: Don Marco Polo; SS. Trinità di Treporti: Padre Cristoforo Ord. Fr. Min. Capp.; a S. M. Elisabetta del Cavallino: Don Federico Riondato; a S. Giovanni Battista di Jesolo: Don Leo Vincenzi; a S. Stefano di Caorle: Don Umberto Mezzaroba; a S. Maria di Grisolera: Don Attilio Vianello; a S. Gio Batta di Gambarare: Mons. Giovanni Urbani; a S. Pietro in Bosco: Padre Camillo Nori Ord. Fr. Min.; a S. M. Maddalena di Oriago: Don Silvio Massaria; a S. M. Imm. di Borbiago: Don Giovanni Zanin; a S. Nicola di Mira: Don Antonio Rossi; a S. Lorenzo di Mestre: Don Ulderico da Rovigo Ord. Fr. Min. Capucc.; a S. Gervasio e Protasio di Carpenedo: Don Augusto Gianfranceschi; a S. Giorgio di Chirignago: Padre Grisostomo Guzzo Ord. Fr. Min.; a S. Andrea di Favaro: Don Dario Costantini; a S. Maria di Dese: Don Albino Tenderini; a S. Vigilio di Zelarino: Padre Daniele Ord. Fr. Min. S. Francesco; a S. Pietro di Trivignano: Mons. Attilio Facchin; a S. Martino di Campalto: Padre Paulino Visentin Ord. Fr. Min.; a S. Michele al Quarto: Mons. Carlo Scattolin; a S. Ilario di Malcontenta: Don Tacito Ronconi - In Curazia: Passerella di Sotto: Don Giuseppe Callegaro; Marano: Padre Leo Blasiol Ord. Fr. Min.; Marocco: Padre Paulino Ord. Fr. Carmelitani.

Nelle parrocchie di Santo Stefano, di Santa Maria Zobenigo, di SS. Salvatore e di Santa Maria Formosa la predica avrà luogo tutti i giorni, meno il sabato, nella parrocchia dei SS. Apostoli tre volte alla settimana e in tutte le altre chiese solo alla domenica, oltre naturalmente, il primo giorno di quaresima.

Reintegro delle materie prime per la produzione argentiera

L'on. Ministero per gli Scambi e per le Valute, in considerazione delle difficoltà prospettate dalle Federazioni di categoria in ordine al rifornimento dell'argento greggio ha disposto che a tutte quelle ditte che dimostreranno di aver effettuato il 1.o gennaio corrente una esportazione verso paesi a valuta libera di prodotti di cui alle voci 884 e 887 verrà loro concesso il reintegro della materia prima (argento) nella misura corrispondente al 75 per cento del valore delle esportazioni effettuate e delle valute cedute all'Istituto Cambi.

Le relative domande, redatte in bollo da lire 6, indirizzate al Ministero per gli Scambi e per le Valute, dovranno pervenire alla Segreteria Provinciale, accompagnate dai documenti che comprovino sia le esportazioni effettuate che le relative valute cedute allo Stato.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Mutilati

I Mutilati liberi dal lavoro sono pregati di partecipare ai funerali dell'invalido di guerra Campagnolo Gaetano che avranno luogo mercoledì 2 Marzo alle ore 9 nella Chiesa di S. Silvestro partendo dall'Ospedale Civile.

VITA SPORTIVA

La riunione pugilistica alla Reyer

Celegato batte Mazzer in un combattimento vivacissimo - Un'altra vittoria di Bon - Un ingiusto verdetto dà la vittoria a Livan

Che la riunione di pugilato svoltasi ieri sera avesse tutti i numeri per interessare, lo dimostra la grande folla, come mai si è visto, che ha invaso la vasta sala della palestra della Misericordia: il programma della serata prometteva infatti una serie di incontri interessanti e tutti di esito incerto per la bravura e la valentia dei competitori. E la riunione infatti ha pienamente corrisposto allo scopo, segno quindi dell'indovinatissima organizzazione che ha saputo andare incontro ai gusti degli appassionati. La folla si è appassionata agli incontri, si è entusiasmata a quelli più belli e più combattuti, era insomma soddisfatta dell'esito, ma è venuto un verdetto inopinato a suscitare le vive giuste ed unanimi proteste del pubblico. E precisamente il verdetto che ha dato la vittoria a Livan.

Nessuno dei presenti, tranne, evidentemente, i due giudici, che, chissà come, l'hanno pensata diversamente, ha pensato per un momento alla vittoria di Livan. E' stato ammirato sì il generoso comportamento del veneziano di fronte ad un Giusto giovane d'anni e d'energie, era stato sì notato che nelle ultime riprere Livan era passato al contrattacco riuscendo appunto ad aggiudicarsele, ma era stato anche notato che il trevigiano era prevalso più o meno nettamente nelle altre otto; era stato notato che ad una tattica guardinga del veneziano, Giusto contrapponeva una scherma di attacco mobilissima ed efficacissima, che i suoi colpi quando arrivavano a segno scuotevano il forte, ma non più giovane veneziano. In definitiva, tenendo conto appunto della brillante ripresa, veramente efficace di Livan nel nono e decimo tempo e di qualche scorrettezza di Giusto, come quella di spingere continuamente l'avversario, tutt'al più un verdetto di parità era da attendersi. Cedolini, che arbitrava l'incontro, quando ha visto i due cartellini dei giudici: Crossato e Grimaldi, ha dimostrato chiaramente di sentirsi a disagio nel dover proclamare la vittoria di Livan. Ma effettivamente contro il suo giudizio stavano i due giudici cosicchè ha dovuto rassegnarsi alla legge della maggioranza.

Dopo il primo momento di stupore Giusto è scoppiato in pianto dirotto, l'animo semplice del forte e generoso combattente si ribellava all'ingiustizia.

E' inutile segnalare il pericolo che rappresentano per le manifestazioni sportive, e specialmente per il pugilato, queste decisioni: provocando il discredito sulle riunioni stesse e sul lavoro non facile degli stessi organizzatori.

Dopo l'incontro dilettantistico nel quale Di Curti si è liberato facilmente del generoso Zaffiro all'inizio della prima ripresa per getto della spugna, salgono sul quadrato, per il primo combattimento dei professionisti, il veneziano Bon e il fiorentino Cini. Dopo le prime riprese, che non offrono alcun spunto interessante, nelle quali però si nota una leggera prevalenza del veneziano, questi prende decisamente il sopravvento nella quarta e più ancora nella quinta, all'inizio della quale, con un destro al viso colpisce il sopraciglio sinistro del fiorentino facendolo sanguinare. Cini si serra allora ancor più nella tattica difensiva, sconcertando il gioco di Bon che poi attacca deciso nel sesto tempo. Il fiorentino ha una ripresa offensiva verso la metà dell'ultimo tempo, costringendo Bon in angolo, ma il veneziano, contenuta l'offensiva, riesce a piazzare un forte colpo allo stomaco del fiorentino che lo accusa e cerca di raggiungere il termine evitando la lotta. Proprio al gong Cini si piega a terra per i dolori. Il fiorentino è stato il primo a riconoscere la vittoria di Bon, e prima ancora del verdetto, è andato nell'angolo del veneziano, alzandogli il braccio.

Molto più bello si annuncia subito il combattimento tra Celegato e Mazzer. Sono di fronte due pugili di classe; la loro scherma è ammirata dal pubblico che si entusiasma vivamente alle fasi del combattimento che non ha attimi di sosta. Tanto Celegato quanto Mazzer si prodigano incessantemente; si danno battaglia a tutto ritmo senza risparmio d'energie, entrambi sfoggiano una tecnica superiore. Stilista, sodo, attento, veloce e deciso Celegato; una scherma di primo ordine, una guardia intelligente ha rivelato Mazzer del quale la migliore dote è l'estrema agilità; fisicamente dotato, Mazzer ha resistito fino all'ultimo al tremendo martellamento dei sinistri e dei destri di Celegato che miravano allo stomaco e alla testa.

Come già detto, la battaglia si è ingaggiata subito dai primi incroci ed è proseguita sempre più intensa. Celegato è il più attivo ed è lui che attacca con maggior frequenza; ma anche Mazzer fa lavorare il sinistro. Con prevalenza di Celegato si concludono le prime quattro riprese. Un ritorno offensivo vivacissimo ha Mazzer nel quinto tempo, ma Celegato neutralizza la foga del trevigiano e di nuovo ha il sopravvento. Nonostante l'accanimento della lotta la scherma non diminuisce per bellezza. Se in Celegato si ammirano la precisione e la potenza dei colpi, in Mazzer si ammirano il bellissimo gioco di gambe, e la sua straordinaria agilità. La quinta ripresa dà luogo ad una lotta serrata. Celegato, in vantaggio nel punteggio, cerca il colpo duro ed altrettanto cerca Mazzer: scambi bellissimi si susseguono alle abili schivate; ai colpi di Celegato rispondono prontamente quelle di Mazzer il puale però alla fine dà segni di stanchezza, ma riesce tuttavia a terminare con baldanza.

Salgono infine sul quadrato, per il combattimento più atteso della serata, Livan e Giusto. Ad un inizio più aggressivo del trevigiano che, forte della sua potenza, cerca di colpire sodo, corrisponde una tattica più guardinga di Livan il quale a sua volta non desiste dal prendere l'iniziativa portando anch'egli degli attacchi, specialmente di sinistro, allo stomaco di Giusto. Nella prima, seconda e terza ripresa il trevigiano ha una leggera prevalenza; più equilibrate sono la quarta e la quinta. Livan poi apre la guardia per partire alla controffensiva, ma ciò favorisce il gioco di Giusto. che abile e mobilissimo riprende il sopravvento. I colpi duri che il trevigiano riesce a piazzare sono accusati da Livan che non appare più veloce tanto che al 2' della sesta ripresa si piega a terra per qualche secondo, ma si riprende. Ma il torto di Livan è quello di non variare il colpo di sinistro allo stomaco.

Il trevigiano, intuito dall'inizio il gioco dell'avversario, non si lascia mai sorprendere. Finalmente nella penultima ripresa Livan alza i tiri mirando ora alla testa. L'esito è immediato; basta qualche colpo alla mascella per far barcollare Giusto. Allora Livan insiste ed attacca a fondo, Giusto si difende contrattaccando, ma effettivamente Livan ha la meglio. Lo stesso avviene nell'ultima ripresa. Livan, facendo appello a tutte le energie, attacca con decisione, cerca di rimontare lo svantaggio. Giusto è un pò provato, ma resiste ancora efficacemente, tiene a distanza Livan e qualche volta contrattacca. L'intento del veneziano, di mettere a segno il colpo che potrebbe essere decisivo, non ha esito. Il verdetto dei giudici che dà la vittoria a Livan è accolto da clamorosi fischi. Ecco i risultati:

Dilettanti. Pesi piuma: Di Curti batte per getto della spugna a 57" della seconda ripresa Zaffiro.

Professionisti. Pesi medio-leggeri: Bon Nino di Venezia (kg. 62,300) batte ai punti in sei riprese Cini Leone di Firenze (kg. 61,500). Celegato Domenico di Venezia (kg. 66,600) batte ai punti in sei riprese Mazzer Carlo di Treviso (kg. 64). Pesi medio-massimi: Livan Vittorio di Venezia (kg. 80) batte ai punti in dieci riprese Giusto Girolamo di Treviso (kg. 79,700).

CALCIO

Universitari Ca' Foscari contro Veterani Caffè Quadri

Sabato 5 marzo nel campo sportivo delle Chiovere, a S. Girolamo, avrà luogo una partita amichevole di calcio tra gli studenti cafoscarini e gli anziani giocatori del Caffè Quadri. Quest'ultimi, recenti vincitori della compagine delle Assicurazioni Generali, hanno accettato l'invito degli studenti e si ripresenteranno sul tappeto verde nella istessa formazione di due settimane fa, comprenderanno cioè i più bei nomi di giocatori veneziani anziani, quali il vecchio Vianello, i robusti Dorigo e Rossi.

Dei cafoscarini si dice gran bene specialmente per la linea di sostegno, dove figurerà un «nazionale».

Anche questa partita sarà arbitrata dall'ex-nazionale Vecchina.

Il Venezia a Novara

La littorina nero-verde

Per la partita di domenica prossima anche questa volta l'American Express organizza una littorina speciale che permetterà agli sportivi veneziani di seguire la squadra nero-verde nella trasferta che dovrà decidere o meno della promozione.

L'orario di partenza è stato fissato verso le 8 di domenica mattina ed il ritorno contemplerà una sosta a Milano dar modo di consumare la cena in quella città. I posti, come al solito, sono 56 a sedere e sono in vendita da stamane al prezzo di L. 48 All'American Express, Riva degli Schiavoni.

Balbo e Mazzotti a Tripoli

Gli italiani nei primi posti della classifica dell'avioraduno

TRIPOLI, 28

Oggi alle ore 14.30 ha fatto ritorno a Tripoli il Governatore generale della Libia Maresciallo Italo Balbo. Innanzi al campo di atterraggio dell'aeroporto della Mellaha erano schierati, formando quadrato, le gerarchie militari, politiche, fasciste, un folto gruppo di aviatori e i partecipanti all'avio raduno sahariano. Il Maresciallo, vivamente festeggiato dai presenti, si è con molta cordialità trattenuto con i radunisti ed ha quindi lasciato il campo per raggiungere il palazzo governatoriale.

Successivamente alle 17.30 hanno atterrato all'aeroporto della Mellaha il conte Mazzotti con i suoi compagni di volo che apparivano tutti in buone condizioni fisiche, e gli apparecchi «Ghibli» che erano stati ritirati dalla gara per partecipare alle ricerche. Erano ad attendere il ritorno degli aviatori dispersi gli ufficiali del campo e gli equipaggi che parteciparono all'avio-raduno. L'incontro di Mazzotti e dei suoi compagni con i camerati della gara, che per quattro giorni avevano con trepidante ansia seguito le fasi delle incessanti ricerche, ieri felicemente ed arditamente compiute, è stato improntato a viva commozione ed ha dato luogo ad una affettuosa cameratesca manifestazione di cordialità. A sera il Maresciallo Balbo ha offerto un ricevimento in onore dei radunisti.

Ecco la classifica generale dell'avio-raduno: 1. De Vittembeschi (Italia) su CA 310, p. 1484,8; 2. Maddalena (Italia) su CA 310, p. 1423; 3. Parodi (Italia) su CA 310, punti 1139; 4. Crainz (Italia) su «Ghibli», p. 1025; 5. Fougier (Italia) su CA 310, p. 968; 6. Chierighini (Italia) su CA 310, p. 902,3; 7. D'Hoore (Belgio) su Goeland Caudron Renault, p. 728,1; 8. Pepp'n (Francia) su Caudron Simun, punti 434,5; 9. Rosenthal (Germania) su Messer Schmitt, p. 428,3; 10. Geissler (Germania) su Messer Schmitt, p. 423,6; 11. Garrich (Francia) su Dragon de Haviland 84, p. 284,2; 12. Richthofen (Germania) su Messer Schmitt, p. 250; 13. Trossi (Italia) su De Haviland 90 A Dragon, p. 218,2.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 28

Nell'odierna giornata delle regate internazionali a vela è stata finalmente disputata la seconda prova della Coppa Italia per gli 8 metri. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ilderin (Svezia); 2. France (Francia); 3. Germania (Germania); 4. Bona (Italia).

Col mare calmo e vento nordbrezza è stata disputata poi anche la seconda prova per la Coppa del Tirreno, 6 metri; arrivano: 1. Elisabeth II (Danimarca); 2. Tidspondrif II (Svezia); 3. Mirandall (Italia); 4. Dedo (Danimarca).

Coppa del R. Yachting Club Italiano, sei metri: 1. Sleiphih (Germania); 2. Aisse (Svizzera); 3. Sabaudia (Italia).

Coppa Cagni, serie internazionale «Stelle», arrivano: 1. Paha II (Germania); 2. Perla (Italia); 3. Dudbe (Italia).

PUGILATO

Gli italiani per Berna

ROMA, 28

La Federazione pugilistica italiana ha formato come segue la squadra che dovrà incontrare il 16 marzo a Berna la squadra svizzera: Pesi mosca: Paesani di Roma, riserva Nardecchia di Roma. Pesi gallo: Sergo di Fiume, riserva Paoletti di Venezia. Pesi piuma: Bonetti di Milano, riserva Vicini di Grosseto. Pesi leggeri: Peyre di Venezia, riserva Origo di Genova. Pesi medio-leggeri: Pittori di Ancona, riserva Punturi di Roma. Pesi medi: Binazzi di Roma. Pesi mediomassimi: Ferrario di Roma, riserva Mannucchi di Livorno. Pesi massimi: Lazzari di Roma, riserva Paoletti di La Spezia.

Società Italiana per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto

ANONIMA CON SEDE IN VENEZIA

Capitale Sociale L. 150.000.000 interamente versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria, per il giorno di Martedì 22 Marzo 1938-XVI, alle ore 10 in prima convocazione ed eventualmente per il giorno di Mercoledì 30 Marzo 1938-XVI alla stessa ora in seconda convocazione presso la Sede della Società in Venezia (S. Marco Calle Goldoni al Numero 4423 A) per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;

2.) Bilancio dell'Esercizio 1937 e deliberazioni relative;

3.) Nomina di Consiglieri d'Amministrazione, del Collegio Sindacale e del suo Presidente previa fissazione del compenso ai Sindaci Effettivi, per l'Esercizio 1938.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti muniti di biglietto di ammissione, che sarà rilasciato ai possessori di azioni nominative, a semplice loro richiesta, fatta alla Sede della Società, in Venezia, non più tardi del giorno di Mercoledì 16 Marzo 1938-XVI ed ai possessori di azioni al portatore che abbiano effettuato il deposito dei loro titoli non più tardi del detto giorno per la prima Convocazione, e di Giovedì 24 Marzo 1938-XVI per la seconda Convocazione.

Il deposito delle azioni dovrà effettuarsi presso
la SEDE DELLA SOCIETA';
la SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA';
il CREDITO INDUSTRIALE;
il BANCO DI NAPOLI, in Venezia;
presso: la BANCA COMMERCIALE ITALIANA in Firenze, Milano, Padova, Udine, Venezia e Verona;
presso il CREDITO ITALIANO in Ferrara, Padova, Rovigo, Treviso, Udine e Venezia;
presso il BANCO DI ROMA in Bologna, Roma, Milano, Torino, Trieste e Venezia;
e presso: la BANCA DEL LAVORO in Venezia.

VENEZIA, li 26 Febbraio 1938-XVI.

Il Consiglio di Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

L'INTESA BALCANICA CONSIDERA INESISTENTE UNA "QUESTIONE ETIOPICA,,

Anche la Grecia e la Turchia riconosceranno l'Impero italiano - Si auspica l'adesione di Roma alla Convenzione di Montreux - Presa di contatto col Governo di Franco

ANKARA, 28

Il Consiglio permanente della Intesa balcanica ha terminato i suoi lavori. A conclusione del convegno è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Il Consiglio permanente dell'Intesa balcanica si è riunito ad Ankara, sotto la presidenza di Metaxas, Presidente del Consiglio ellenico, il 25, 26 e 27 febbraio con la partecipazione di Stojadinovic, Comnene e Rustu Aras.

«I rappresentanti degli Stati membri dell'Intesa hanno proceduto ad uno scambio di vedute nell'insieme e su tutti gli aspetti della politica generale ed hanno deliberato su questioni che li interessano più particolarmente.

« E' stato unanimemente constatato che l'Intesa balcanica ha avuto un ruolo dei più fecondi per il mantenimento della pace e della tranquillità in questa regione d'Europa e che essa costituisce un fattore dei più solidi per la realizzazione dell'ideale di pace, che non cessa di perseguire. La perfetta concordanza di vedute su tutte le questioni di politica generale e di interesse comune e sulle relazioni scambievoli, si è, come sempre, manifestata in tutte le deliberazioni del Consiglio e la solidarietà che unisce i membri dell'Intesa si è rivelata più forte e solida che mai.

« Gli Stati dell'Intesa balcanica, fedeli ai principii cui si è inspirato, nella sua origine, il patto della Società delle Nazioni, sono decisi a restare membri leali dell'istituzione ginevrina. Rilevano che l'opera di questa istituzione deve essere conforme al principio del rispetto assoluto della loro indipendenza politica e della loro eguaglianza perfetta di fronte a tutti gli altri membri della Lega.

« Fermamente risoluti a non immischiarsi nelle questioni concernenti la politica interna di altri Stati, i Governi dell'Intesa balcanica sono decisi a non tollerare alcuna intromissione, di qualsiasi natura essa sia, nei loro affari interni.

La politica mediterranea

« Durante lo studio delle questioni riferentesi alla politica mediterranea dell'Intesa balcanica, il Consiglio è stato del parere che la politica sulla quale gli Stati membri dell'intesa balcanica si sono trovati interamente d'accordo fin dall'inizio per ciò che concerne il bacino del Mediterraneo, è una politica di buoni rapporti e di cooperazione, allo scopo di mantenere la pace con ciascuna delle principali Potenze rivierasche, ossia l'Inghilterra, l'Italia, la Francia.

« L'Intesa balcanica ha seguito questa politica in perfetta armonia tra i suoi membri ed ha spiegato sforzi fruttuosi per rafforzare i legami dei quattro Paesi alleati con le suddette Potenze mediterranee.

« Dopo aver attraversato le fasi note, la questione etiopica è diventata inesistente per l'Intesa balcanica.

« Perseguendo nella relazione della loro politica mediterranea comune, gli Stati alleati hanno fatto seri sforzi nel campo del riavvicinamento con le Potenze summenzionate e sono riuscite a consolidare le loro relazioni amichevoli con esse. In quest'ordine di idee si è posta la Jugoslavia concludendo con l'Italia un Patto di amicizia e armonizzando così le sue relazioni con quelle che due altri Stati membri dell'Intesa e rivieraschi del Mediterraneo avevano già stabilito attraverso patti simili con questa Potenza.

« D'altra parte il Consiglio permanente ha constatato che intanto la Jugoslavia ha nominato un nuovo Ministro plenipotenziario a Roma, accreditato presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

« La Romania, che si trova attualmente in una situazione simile, si è a sua volta decisa ad accreditare senza ritardo un nuovo Ministro a Roma. Di fronte a questi fatti, che hanno dimostrato una volta di più la perfetta concordanza di vedute che esiste tra i membri dell'Intesa balcanica circa la suddetta politica mediterranea, il Consiglio ritiene che per facilitare la cooperazione internazionale nel bacino Mediterraneo, la Grecia e la Turchia dovranno conformare il loro atteggiamento nella questione dell'Etiopia alle relazioni amichevoli che esse intrattengono con l'Italia.

« Il Consiglio è anche convinto che un passo importante sarebbe fatto nel campo della cooperazione internazionale con la eventuale adesione dell'Italia alla convenzione di Montreux ».

Presa di contatto con Franco

« Il Consiglio permanente dell'Intesa Balcanica ha poi ratificato le decisioni dell'ultimo Consiglio economico riunito ad Atene. Ha deciso di mantenere la sua politica di non intervento negli affari spagnoli. Agenti potranno essere delegati e ricevuti dagli Stati membri dell'Intesa per stabilire un contatto con il Governo del generale Franco e assicurare così la salvaguardia dei loro interessi economici.

« Il progetto di trattato addizionale turco-ellenico, presentato dal Presidente Metaxas e da Rustu Aras, ha per oggetto l'estensione della collaborazione derivante dal patto dell'Intesa cordiale turco-ellenica, nel quadro degli impegni esistenti. Il Consiglio ha deciso infine che le due prossime sessioni si terranno nel settembre del 1938 a Ginevra e ai primi di febbraio 1939 a Bucarest ».

Questo comunicato, che annuncia il riconoscimento dell'Impero italiano, è stato accolto con un senso di sollievo dagli ambienti turchi che considerano questa deliberazione un contributo alla distensione dei rapporti tra le Potenze europee.

Il Presidente Ataturk ha offerto in onore di Metaxas, Stojadinovic, Comnene e dei rappresentanti della stampa balcanica, un tè cui hanno partecipato il Presidente del Consiglio, il presidente della Camera, tutti i Ministri e l'ex-presidente Ismet Ineunu.

Rispondendo all'invito dei giornalisti balcanici, Ataturk ha dichiarato che l'Intesa balcanica è la realizzazione di un antico ideale. Egli si è detto lieto che simile ideale prende un'ampiezza sempre maggiore ed ha espresso la speranza e la volontà che l'unità dei Paesi balcanici, già soddisfacente, arrivi a ulteriori forme di perfezione.

L'intensa preparazione

dei prossimi negoziati italo-inglesi

LONDRA, 28

Nelle ultime ventiquattr'ore, lord Perth ha continuato le sue conferenze con il Primo Ministro e con lord Halifax. Si afferma negli ambienti politici che la preparazione londinese dell'ordine del giorno delle discussioni fra il Ministro Ciano e l'Ambasciatore britannico viene studiata nei più minuti dettagli a Downing Street. Perciò lord Perth potrà eventualmente rimanere in Patria fino a giovedì o venerdì. Ottenute istruzioni dal Governo, egli ripartirà per Roma e si ritiene che nei primi giorni della settimana ventura potrà essere avviato quello scambio di vedute italo-inglese da cui gli ambienti responsabili britannici si aspettano la soluzione di uno dei più delicati e importanti problemi internazionali di politica britannica, per modo che gli altri problemi possano essere affrontati in futuro con maggiore energia e con una visione più chiara.

A Londra si è intanto soddisfatti che sia stata smentita la voce di un prossimo ritiro dell'Ambasciatore Grandi. In proposito l'*Observer* rileva che la voce stessa venne messa in circolazione da circoli di sinistra, con intenti « letteralmente sinistri ». Data la conoscenza che il conte Grandi ha dell'Inghilterra e date le sue eminenti qualità di uomo di Stato — dice il giornale — egli sarà un fattore indispensabile dell'iniziativa di pacificazione che è stata appena lanciata ».

Sulla parte sostenuta da lady Chamberlain nella preparazione del riavvicinamento italo-britannico, saranno presentate interrogazioni anche alla Camera dei Comuni. Frattanto i laburisti hanno insistito nuovamente per conoscere l'identità del misterioso intermediario fra il co. Grandi e il Primo Ministro Chamberlain, nel momento in cui veniva confidenzialmente discussa fra l'Italia e l'Inghilterra la questione dell'inizio delle conversazioni. A questo proposito Chamberlain, in risposta al deputato liberale Mander, ha dichiarato che l'identità della persona che lo preavvisò dell'accettazione da parte dell'Italia della formula britannica per il ritiro dei volontari dalla Spagna e la concessione dei diritti di belligeranza, non interessa il pubblico.

Il Primo Ministro, rispondendo poi al laburista Strauss, ha dichiarato che le informazioni assunte non hanno in alcun modo confermato le voci raccolte da vari giornali e secondo le quali il 30 gennaio sarebbero state sbarcate a Cadice grosse quantità di materiale da guerra da un piroscafo italiano scortato da navi da guerra italiane.

Il deputato conservatore Sanden ha chiesto se il Governo britannico sia al corrente del continuo passaggio attraverso i Pirenei di grandi quantità di materiale da guerra proveniente dalla Francia e diretto in Catalogna e Chamberlain ha risposto che siccome è stato sospeso il controllo terrestre nella Spagna, non si hanno in proposito informazioni esatte.

Infine, in risposta ad una interrogazione del deputato laburista Benn, il Primo Ministro ha smentito che l'Italia abbia chiesto di partecipare alla difesa del Canale di Suez ed ha aggiunto che la questione non farà parte del programma delle conversazioni italo-britanniche.

Il deputato socialista Flitcher, pure alla Camera dei Comuni, ha chiesto assicurazioni che nelle conversazioni con l'Italia il Governo britannico non assumerà l'obbligo di pareggiare il bilancio di Stato italiano. Il Segretario finanziario alla Tesoreria, colonnello Colville, ha manifestato viva sorpresa per il fatto che il deputato possa supporre che il pareggio del bilancio italiano o quello di qualunque altro Paese sia una questione suscettibile di trattative o di discussioni internazionali.

E' da segnalare intanto che Lord Harnold, il quale fu uno dei fondatori del Partito laburista e fu Ministro delle Poste del Governo laburista di MacDonald fino al 1931, ha annunciato questa sera di avere presentato le dimissioni da membro di tale partito, perchè non può associarsi alle direttive di politica estera propugnate dal consiglio del partito medesimo.

Nella discussione di politica estera avvenuta alla Camera dei Lord giovedì scorso, Lord Harnol approvò esplicitamente le direttive di Chamberlain, propugnando un'intesa con l'Italia e con la Germania.

La Camera fascista

riprende oggi i suoi lavori

ROMA, 28

La Camera fascista, come è stato annunziato, riprenderà le sue sedute a cominciare da domani primo marzo.

*

Il Duce ha ricevuto il Presidente della Camera Costanzo Ciano, il Segretario del Partito on. Starace, i Ministri Bottai, Solmi, e Lantini, i quali gli hanno riferito sui lavori della Commissione per la costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni; argomento che è all'ordine del giorno del prossimo Gran Consiglio.

Il Foglio di disposizioni

Rapporti di fiduciari dei professori universitari e della sezione arti e biblioteche.

ROMA, 28

Il Foglio di disposizione n. 995 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

— Il fiduciario delle sezioni professori ed assistenti universitari dell'A. F. S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari nelle città e nei giorni qui sotto indicati: *Napoli*: 12 marzo XVI: Napoli, Bari, Cagliari, Sassari, Roma. - *Milano*: 18 marzo XVI: Milano, Torino, Parma, Pavia, *Venezia*, Trieste, *Padova*, Ferrara, Bologna, Modena, *Bolzano*. - *Pisa*: 1 aprile XVI: Pisa, Firenze, Siena, Perugia Genova, Macerata, Camerino, Urbino. - *Palermo*: 8 aprile XVI: Palermo, Catania, Messina.

— Il fiduciario nazionale della sezione delle arti e biblioteche dell'A. F. S. terrà rapporto ai fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati. *Potenza*: 13 marzo XVI: Potenza, Bari, Matera, Taranto, Brindisi, Lecce, Salerno, Cosenza, Catanzaro, Reggio Calabria, Foggia, Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso. - *Cremona*: 18 marzo XVI: Cremona, Como, Milano, Pavia, Piacenza, Sondrio, Bergamo, Brescia, Mantova, Parma, Reggio Emilia, Modena. - *Vercelli*: 26 marzo XVI: Vercelli, Novara, Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta, Varese, Imperia Savona Genova. - *Vicenza*: 27 marzo XVI: *Vicenza*, *Verona*, *Treviso*, *Venezia*, *Padova*, *Belluno*, *Gorizia*, *Udine*, Trieste, Pola, Fiume, *Bolzano Trento*, *Rovigo*, Ferrara, Bologna, Ravenna, Forlì. - *Grosseto*: 2 aprile XVI: Grosseto, Livorno, Pisa, Lucca, Massa Carrara, La Spezia, Firenze, Siena, Arezzo, Perugia, Roma, Viterbo, Littoria, Cagliari, Sassari, Nuoro, Frosinone, Pistoia. - *Enna*: 9 aprile XVI: Enna, Agrigento, Trapani, Palermo, Caltanissetta, Ragusa, Catania, Messina, Siracusa. - *Ascoli Piceno*: 30 aprile XVI: Ascoli Piceno, Macerata, Terni, Chieti, Pescara, Aquila, Rieti, Zara, Teramo, Ancona, Pesaro.

Il dividendo della Banca d'Italia

ROMA, 28

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto « profitti e perdite » dell'Istituto per l'esercizio 1937, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria dei partecipanti, da convocarsi in Roma per il 31 p. v., l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo in ragione del 6 per cento corrispondente a lire 60 per ogni quota di lire 1000 pagabile dal 12 aprile prossimo.

Vittima di una valanga

DOMODOSSOLA, 28

Giunge notizia dal vicino Cantone che la signora Edvige Buchel, di S. Gallo, vittima della sciagura di Samnann, non è stata ancora ritrovata. Le ricerche per il ritrovamento sotto la neve della sciatrice, sono continuate ininterrotte, purtroppo, fino adesso senza risultato.

La nuova misura dell'imposta sul consumo del gas

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R.D.L. che modifica il regime fiscale del gas impiegato per illuminazione e per riscaldamento. Il decreto stabilisce quanto segue: Il n. 2 dell'art. 1 dell'allegato C al R.D. L. 16 genn. 1936 XIV n. 54 è sostituito dal seguente:

L'imposta sul consumo di gas è stabilita nella seguente misura:

a) di cent. 15 per ogni mc. di gas destinato ad uso di illuminazione o di riscaldamento e proveniente dagli olii minerali di gas metano o derivato dal suolo.

b) di cent. 6 per ogni mc. di gas di altra specie destinato ad uso di illuminazione o di riscaldamento escluso il gas acetilene. Le miscele di gas indicati alla lettera a) come quelli indicati alla lettera b) sono soggette all'imposta nella misura di cent. 15 per ogni mc. quando i gas di cui alla lettera a) vi siano contenuti nella proporzione di almeno il 40 p. c. E' esente da imposta: a) il gas impiegato per illuminazione governativa, provinciale, comunale, di aree pubbliche; b) quello impiegato in processi di fabbricazione delle industrie chimiche metallurgiche, tipografiche e tessili; c) quello impiegato a scopo scientifico nelle aule e nei laboratori dei pubblici istituti; d) quello impiegato nelle sedi di rappresentanze diplomatiche purchè sussista la condizione della reciprocità. Il decreto va in vigore da oggi.

Americani ricevuti dal Duce

ROMA 28

Il Duce ha ricevuto, presente lo Ambasciatore degli Stati Uniti d'America, sig. Philips, i coniugi Fulton Oursler, editori americani, coi quali si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Il Duce ha pure ricevuto l'ambasciatore del Brasile S. E. Guerra Duval, che gli ha presentato i quindici studenti della facoltà di giurisprudenza dell'Università di San Paolo, condotti in viaggio di studio in Italia dal prof. Jorge, americano.

Il Papa riceverà Graziani

ROMA, 28

Quanto prima il Pontefice riceverà in particolare udienza il Maresciallo Graziani.

De Vecchi partito per Roma

RODI, 28

A bordo della R. Nave *Legnano* è partito il Governatore conte De Vecchi di Val Cismon, che si reca in Italia per partecipare alla sessione del Gran Consiglio.

Bracciante investito ed ucciso dal rimorchio d'un autocarro

ROVIGO, 28

Una mortale disgrazia stradale è accaduta stamane verso le 10 lungo la strada di circonvallazione e precisamente in località Via Levico Ponte Marabin. Mentre il bracciante Rossi Giovanni fu Giuseppe di anni 66 da Concadirame si recava a casa, veniva investito dalle ruote del rimorchio di un autotreno targato RO e guidato da certo Giudici Amerigo di Domenico da Piacenza d'Adige. Il poveretto è morto sul colpo avendo riportato lo schiacciamento del tronco e della testa.

PIEVE DI CADORE

I funerali del cav L. Frescura

Hanno avuto luogo i funerali del compianto cav. Luigi Frescura, deceduto mercoledì scorso a 78 anni dopo breve malattia. All'ora fissata per la mesta cerimonia davanti alla casa dell'estinto si raccolse una moltitudine di popolo del Comune e dei paesi vicini, rappresentanze patriottiche, Fascio locale, mutilati, reduci di guerra, Associazione famiglie Caduti in guerra, corpi pompieri del Cadore e bellunese. Dopo le funzioni di rito la salma venne deposta davanti il sagrato della chiesa di S. Maria ed eseguito l'appello fascista dal segretario Coletti, parlarono l'ing. dr. Palatini, il direttore Fabbro di Lorenzago per la scuola e federazione pompieri, e la signora Praloran presidentessa dell'Associazione Madri Caduti in guerra. Numerose corone di fiori inviate dai figli, congiunti, amici ed associazioni varie adornavano la bara su cui erano deposte le decorazioni del defunto. Alla memoria del cav. Frescura il Municipio di Pieve, Federazione Pompieri, Associazione famiglie Caduti in guerra e combattenti pubblicarono significative epigrafi. Per onorare la memoria del defunto cav. Frescura, i concittadini comm. Edoardo Coletti e fratello dott. Tullio, versarono al locale Corpo pompieri l'importo di lire mille. Ai figli e congiunti rinnoviamo le condoglianze.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Cronaca di Mestre

Dopolavoro "A. Callapan" Marghera

Questa sera ultimo trattenimento danzante per la fine di carnevale. Tutti i soci e famiglie sono invitate ad intervenire in massa per cui si prevede un grande affollamento.

Veglia del "Ferroviere Littore"

Per domani 1 marzo, ultimo giorno di carnevale il Dopolavoro Ferroviario ha indetto la veglia danzante del «Ferroviere Littore».

Per l'occasione la vasta sala addobbata con sobrietà ed eleganza riceverà tutte le famiglie dei camerati, che saranno allietate da una fine orchestra con musiche da ballo dei migliori maestri italiani.

Beneficenza

In memoria della signora Rosa Tramonti ved. Rostirolla i figli ed i generi Angelo Franchin e Mario Conti offrono pro Istituto di San Giochino L. 50.

La fuga di un bue

Un bue liberatosi dalla corda che lo teneva fermo alla ringhiera del macello, fuggiva tra il terrore dei passanti, attraverso Piazza Umberto e solo quando giungeva al Ponte della Campana verso le Barche, il vigile che si trovava di servizio in quei pressi riusciva con vero coraggio, a fermarlo. Benchè l'animale riuscisse di nuovo a divincolarsi poteva però venire fermato da altra persona che lo riconduceva così al macello.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MARANGONI. - (I. T. - Vuolsi di origine francese. Vennero aggregati ai Consigli nel 1426 con Giovanni quondan Matteo e vi rimasero fino al 1797. Coprirono sempre le più elevate cariche di Comunità. Cancellieri Grandi furono Andrea nel 1658 e Domenico Gio. Maria nel 1726. Nel 1675 Gian Francesco porta le congratulazioni della città al doge Sagredo e nel 1685 l'offerta fatta da Chioggia a Venezia di 2000 ducati per la guerra col turco. Altra offerta di 3000 ducati fatta dalla città porta nel 1715 Bernardino Nel 1523 Gian Francesco lascia un legato, per la istituzione di un lazzaretto in Quintavalle; dal 1630 al 1766 sono notai Andrea, Domenico, Giacinto, Gio. Batta, Gio. Domenico, Gio. Francesco, Michele, e Concetto. Gio. Francesco fu architetto del castello di San Felice; Bernardino e Gian Francesco furono cavalieri di S. Marco. L'attuale Casa del Fascio era il palazzo Marangoni. Vi fu anche la famiglia Nordio-Marangoni. Nel 1848 muoiono a Luino un Emilio di Pavia, Vincenzo di Chioggia, Francesco e Giuseppe nella difesa di Venezia. Ebbero vari stemmi che si vedevano sopra banchi in Duomo, in Massaria, al Proprio, sopra una casa in calle Feletti e in quadro alle Stimmate; stanno disegnati nelle raccolte che si conservano nell'Archivio antico del Comune e nelle Biblioteche Sabbadino e del Seminario. Se ne contano dieci.

Pro Episcopio

Fabbrica Cementi di Chioggia L. 300; Dotto Gini Crespi e famiglia L. 50; Cavallarin Excelsior L. 10; avv. Angelo Galimberti L. 50; cav. Giuseppe Galimberti L. 50; Baffo Giuseppe L. 20; comm. avv. Adriano Voltolina L. 100; Arcangela Rav. ved. Nordio L. 25; prof. Antonio Comparato L. 50; F.lli Bellemo fu Emilio Pieve L. 50; Voltolina Umberto L. 10; Dott. Cinzio Bolognesi L. 5; Battistella Luigi L. 5; Signori ufficiali R. Capitaneria di Porto L. 20; avv. Aleardo Voltolina L. 25; Banca Nazionale del Lavoro L. 200; Fiorello Lisetto L. 100; Ragazzi Tersilio L. 5; Da colletta nelle famiglie della Parrocchia di S. Andrea L. 205.50; nella Parrocchia di Sottomarina: Mario Gobetto da Monaco di Baviera L. 100; Associazione G. F. Germana L. 70.

Un dono a S. A. R. il Duca di Genova

La locale Scuola Professionale Marittima «Duca di Genova» in occasione delle fauste nozze di S.A.R. il Duca di Genova ha inviato agli Augusti Sposi una pergamena eseguita dagli alunni del 3. corso. S. Altezza gradiva il dono e ringraziava col seguente telegramma:

«S. A. R. il Duca di Genova incaricami ringraziare Lei e marinaretti tutti codesta scuola anche nome sua Fidanzata per gentile pensiero et gradito omaggio. - Gran Maestro Marchese Spinola».

Scuola Profess. Marittima

La direzione avverte che tutti i giovani che hanno frequentato la Scuola Professionale marittima e che intendono arruolarsi volontari nel C. R. E. possono presentarsi alla direzione stessa per spiegazioni e consigli.

Associazione Marinara

La Presidenza della locale Sezione Associazione marinari d'Italia avverte che vi sarà prossimamente un raduno a Bologna, raduno che preannuncerà quello nazionale. La sezione desidera sapere quanti camerati vi prenderanno parte e ricorda che vi saranno forti ribassi ferroviari.

Offerta

I coniugi Maria e prof. Salvino Chieregin in occasione della nascita della loro piccola Ornella hanno offerto L. 25 al Fascio Femminile per l'armadio del neonato povero. La Segretaria del Fascio vivamente ringrazia.

Quaresimale

Il quaresimale in Duomo sarà tenuto quest'anno dal Rev. Mons. Annibale Giuseppe canonico di Rovigo. La predica si terrà tutte le sere verso l'Avemaria eccettuato il sabato.

Tre salvati da un cane

DOMODOSSOLA, 28

Giunge notizia da Locarno che tre montanari recatisi in alta montagna, sono stati improvvisamente travolti da un banco di neve, rimanendo letteralmente sepolti. Il padre e i due figli si sono trovati in poco tempo in criticissime condizioni e sarebbero certamente periti se il loro cane, che si trovava lì presso, intuita la disgrazia capitata ai padroni, non fosse corso ai primi casolari, mettendo in allarme i montanari, con guaiti.

Partita una squadra di soccorso, i poveretti sono stati salvati, ma versano in gravi condizioni all'ospedale.

ANNO CIIC - N. 61 - Cent. 30

MERCOLEDI' 2 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Un grande lutto dell'Italia fascista e dell'arte di tutto il mondo

È morto Gabriele d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 1

Questa sera, alle ore 20.05, a seguito di emorragia cerebrale è improvvisamente spirato Gabriele d'Annunzio. (Stefani)

Gabriele D'Annunzio non è più. Pare, per un momento, che il cuore della Nazione si sia fermato: non è più l'alato poeta di Alcione, non è più il tragedo della "Figlia di Jorio", non è più l'imaginifico narratore del "Fuoco", non è più il cantore delle "Odi navali" nel grande azzurro del "Mare nostro", non è più il raffinato maestro del vivere elegante, non è più il grande soldato della guerra, l'eroe delle gesta inimitabili del cielo e del mare, l'uomo di azione che osò da solo ribellarsi alla codardia dei governanti e tener fronte con le sole sue forze ai sabotatori internazionali della nostra Vittoria impancati nelle Assise di Versaglia. Non è più il salvatore di Fiume che indicava alla giovinezza italica le vie della risoluzione e dell'ardimento, nè il precursore di questa nostra era imperiale ch'egli aveva vaticinato nel canto e alla quale in tempi agiati e sconvolti ha offerto il suo alto contributo di sacrificio e di sangue, dopo aver lavorato per trent'anni a dare all'Italia la coscienza del suo alto destino.

Per questo il solitario del Vittoriale era considerato dagli italiani come un esempio, come un simbolo, come l'altissimo genio della stirpe.

In un tempo nel quale l'Italia aveva una sua grande letteratura, Gabriele D'Annunzio traeva i giovani nella scia iridescente della sua opera, e creava un'atmosfera d'arte oltre la quale pareva non fosse pei nuovi scrittori nessun'altra possibilità di respiro. Ma a quei giovani imberbi, a quegli artisti nuovi, a quelle anime aperte alle inaspettate verità della vita, il Maestro non insegnava solo i canoni del bello, non prodigava solo i tesori del discorrere ornato, dell'immagine stupefacente e della forma perfetta; ma insegnava ancora il disprezzo per la mediocrità, nella quale si smorza lo slancio e ristagna l'azione; ma rivelava la gioia del lavoro, della lotta e del superamento; ma istillava il senso della perenne gioventù della stirpe; ma esaltando la bellezza della vita eroica preparava lo spirito di questa nostra generazione che ha reso possibile con l'avvento del Fascismo, la rinascita della Nazione e la sua ascesa fino alla luce dell'Impero.

E queste strade Egli tracciò con l'esempio. Dopo aver lottato perchè l'Italia strappati i ceppi che la imprigionavano, si gettasse a fianco degli alleati verso le mète che ad ogni costo dovevano essere sue, egli lasciò la penna che aveva infranto le ambagi di una mentalità vergognosa e fu soldato della causa nazionale, il bardo nascosto nei panni grigioverdi del fante, il fratello di Randaccio nella cruenta battaglia del Timavo, l'ala più alta e più decisa nell'epico volo su Vienna, l'eroe di Montenevoso, la medaglia d'oro Gabrielle D'Annunzio, cavaliere e fante, ardito aviatore e marinaio.

Più tardi tra i lauri e gli ulivi di Gardone, tra i marmi rievocatori del Vittoriale, tra i cimeli testimoni delle grandi gesta e delle grandi figure della nostra guerra, Gabriele D'Annunzio pareva essersi chiuso entro l'aureola dell'immortalità.

La figura del poeta, dello scrittore, del letterato, dell'uomo d'arme e d'azione, aveva composto le sue forme definitive ed eterne come nella solennità di un monumento, e appariva alta, austera e immutabile nella luce radiosa della sua gloria mondiale.

Ma il palpito calmo, sicuro di quel suo grande cuore, teneva in vita un grande passato che si allacciava a questo nostro grande presente nel prodigio di una continuità che ora sembra spezzarsi davanti a una bara.

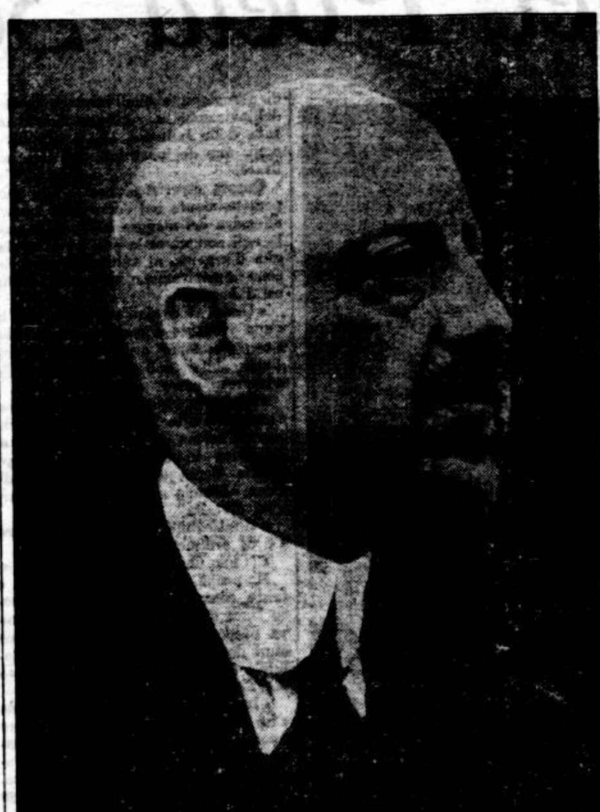
Da quando la Rivoluzione delle Camicie Nere aveva offerto alla serena vecchiaia del Poeta soldato il dono di una certezza sì lungamente invocata, non era avvenimento della Patria, non era gesto del Capo nostro, di quello che il grande Scomparso chiamava "il mio Capo" che non ispirasse la parola di Gabriele D'Annunzio; parola alta e sonora che pareva venirci come un'eco dalle pietraie del Carso insanguinato dalle distese dell'Adriatico, da ogni luogo consacrato dall'ansie della vigilia e dal volo della Vittoria.

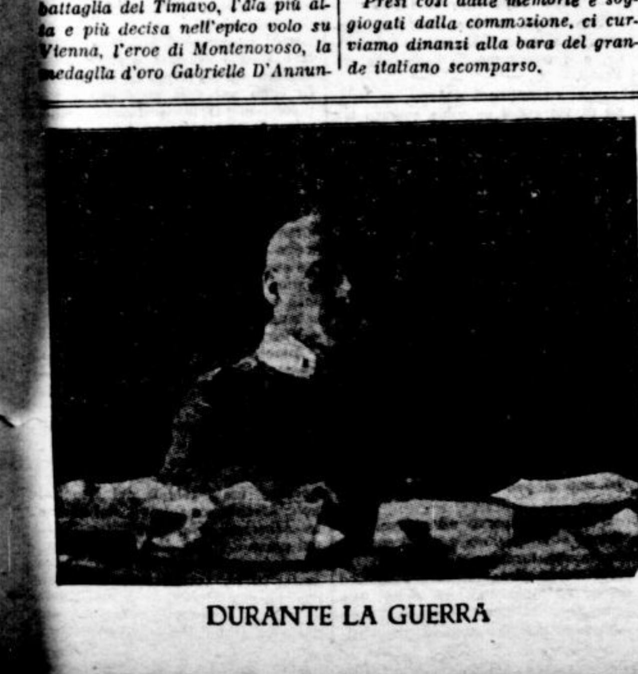
Quella voce ora è spenta per sempre; pare che ci avvolga il grande silenzio senza pausa e senza rimedio. In questo silenzio funebre la figura di Lui ci riappare. Ci riappare come nelle notti insonni nelle quali dal sommo delle altane i fanti gridavano a cadenza "Per l'aria - buona guardia!". Udivamo allora il passo un pò trascicato del Comandante risuonare nei nostri uffici e Gabriele D'Annunzio sedeva fra noi davanti a questi tavoli, e alternando la prosa lucida e pacata della Licenza a "Leda senza cigno" vergava i suoi articoli nervosi e concisi e ne correggeva le bozze come il più umile dei nostri compagni mentre preparava le sue eroiche gesta d'oltr'Alpe e d'oltre mare, e componeva, più tardi, lo slancio che lo avrebbe condotto alla redenzione di Fiume.

Ora ci curviamo in lacrime davanti al suo letto di morte.

E' un'onda di ricordi che torna, che ci avvolge, che ci riconduce di commozione in commozione dall'una all'altra pagina del "Notturno" dove le grandi ore veneziane del Poeta e del Soldato sono ancora palesi in un palpito di vita.

Presi così dalle memorie e soggiogati dalla commozione, ci curviamo dinanzi alla bara del grande italiano scomparso.





DURANTE LA GUERRA

Il Poeta e la sua opera

Gabriele d'Annunzio era nato a Pescara il 12 marzo 1863 da Francesco Paolo d'Annunzio e da Luisa de Benedictis. Non è vero, come vorrebbe una leggenda, che il suo vero cognome sia Rapagnetta e ne fa fede il suo atto di nascita, che a tagliar corto in una polemica accesasi intorno all'argomento, venne integralmente riprodotto con una opportuna cronistoria nella Rivista di Roma del 1907.

Gabriele aveva undici anni appena, quando entrò nel Collegio Cicognini di Prato e quattro anni dopo egli presentava il suo primo libro di versi: era intitolato *Primo Vere*, destò subito lo stupore dei maestri e subito venne dato alle stampa nella tipografia Ricci di Chieti.

Com'è noto il primo a prendere in considerazione il nuovo *enfant-prodige* fu Giuseppe Chiarini, il quale ne presentò l'opera al pubblico intellettuale del *Fanfulla della Domenica* e, certo con intenzioni didascaliche, ne enumerò i difetti iniziali, tra i quali il maggiore era quello che fu poi chiamato l'«insincerità» dannunziana e poi «camaleontismo» e più tardi ancora «dilettantismo» auspice Benedetto Croce.

In quello stesso anno il giovanetto aveva già pubblicato altre due piccole cose, l'una dedicata *all'Augusto Sovrano d'Italia Umberto I di Savoia* e avente l'altra per titolo *Auguri e voti*, scritti tali da rappresentare una magnifica promessa ma non certo tali da ammirare e la fecondità e la felicità creativa dell'autore di *Primo Vere*.

Il successo e le critiche aizzano l'amor proprio del ragazzo che cede tosto all'impeto della propria fantasia e dà l'anno dopo ai torchi un'altra opera in versi intitolata «In memoriam» nella quale è evidente assai una predilezione del poeta per le forme stecchettiane allora morbosamente infiltrate nel gusto di tutti gli italiani. Nello stesso anno ricompare il *Primo Vere* più ricco di contenuto ed epurato di molti imparaticci, ben giustificabili nell'opera di un autore sedicenne.

Nel 1881 Gabriele d'Annunzio lascia Prato e il collegio Cicognini per stabilirsi a Roma. Nella città eterna lo ha già preceduto la fama sicchè gli è facile assai entrare negli ambienti letterari dov'è immediatamente accolto con curioso interesse. Subito egli si lancia nelle battaglia della penna e collabora, circondandosi subito di ammirazione da un lato e dall'altro di antipatie e di invidie, nel *Fanfulla della Domenica*, in *Cronaca bizantina*, nel *Capitan Fracassa*, nella *Tribuna*, nella *Tribuna letteraria* e nella *Tribuna illustrata*. Combattendo disperatamente a palmo a palmo, si guadagna il terreno e mentre si scapriccia nelle lizze quasi quotidiane del giornale e della rivista si dà con assiduità mai stanca alle opere più vaste, più organiche e più sue. Nel 1882 Angelo Sommaruga dona l'edizione del *Canto novo* che Edoardo Scarfoglio non cessò mai di ammirare e proclamare come la più bella, più sincera e selvaggia e più colma di promesse, cui doveva fatalmente sfatare due anni dopo l'*Intermezzo di rime* dove il concetto di voluttà semplice e primordiale dei primi canti viene a farsi quasi eccessivamente complicato e tormentoso.

Le novelle

Negli anni che vanno dal 1882 al 1886 escono l'uno dopo l'altro i primi libri di novelle: *Terra vergine*, *Il libro delle vergini* e *San Pantaleone*, nei quali il d'Annunzio afferma oltre alla potenza delle sue facoltà liriche e metriche anche capacità di analizzatore profondo dell'animo umano e di narratore facile e luminoso.

Guy de Maupassant, Emilio Zola, Flaubert hanno forse guidato lo scrittore nell'osservazione e nella creazione di certi tratti psicologici e condotto a certe forme della sua espressione narrativa come per quanto riguarda il romanzo han fatto in certo modo gli scrittori russi. Ma è certo che non si può parlare nè di imitazione o di assorbimento come vorrebbe qualcuno, che troppo ligio ai giudizi di Benedetto Croce, credette di poter definire il d'Annunzio quale una specie di geniale parassita dell'arte contemporanea europea.

Il d'Annunzio mostrava invece una appassionata tendenza spirituale ad una ricerca d'una sua personalità determinata e di una forma d'arte definitiva. Il carattere fondamentale dell'ingegno di Gabriele d'Annunzio è dato sì da una singolare facoltà di assimilazione, ma più che tutto da una sensibilità quasi morbosamente acuita e di una meravigliosa prontezza ad accogliere nella loro spontaneità più schietta e rivelare nelle elaborate espressioni dell'arte le voci della natura più intime, misteriose e multiformi.

Se mai, più che d'oltr'alpe, dal clima e dal tempo in cui visse gli vennero i primi impulsi e i primi ammonimenti mentre sentiva che gli si ampliavano i rami di poeta tra la musa civica di Giosuè Carducci e quella erotica di Lorenzo Stecchetti. S'era in tempo di materialismo e di decadentismo: ambiente filosofico di superficialità spaventosa, negazione d'ogni realtà spirituale e la natura elevata a deità svuotata d'ogni valore spirituale: ambiente artistico penoso dalle influenze morbide e cascanti venute d'oltr'alpe. Nella ricerca della propria personalità, nell'aspirare al possesso di facoltà tutte sue Gabriele d'Annunzio voleva adunque, se mai, compiere la trasfusione della vasta poesia europea nella poesia nazionale ampliando i termini di questa e riconducendola ai fasti del suo carattere classico tradizionale.

I viaggi compiuti in questo periodo e precisamente quello in Sardegna intrapreso nel maggio 1882 con Pascarella e Scarfoglio e quello da Pescara a Venezia goduto nell'agosto dello stesso anno a bordo della *Lady Clare* di A. de Bosis gli danno sensazioni incancellabili e la bellezza pittoresca dell'isola e le lunghe contemplazioni del mare e delle rive adriatiche gli offrono nuovi motivi di canto e nuove ali per salpare dai regni della natura alle regioni del Mito.

Gli indugi nella sua piccola casa d'Abbruzzo, la comunione con l'anima della propria terra e con le storie e con le leggende del suo popolo, l'aderenza continua del proprio spirito con le espressioni più ardenti della vita lo conducono adagio, adagio, nella trasformazione quasi insensibile dapprima della propria impressionabilità e dei propri mezzi espressivi. Se in *Canto nuovo* egli salutando il canoro rifiorire della primavera italica celebra la festa dell'amore in una primordiale purità, benedetta dalle selve stormenti e dalle brezze pingui di salsedine giunte dal mare, e dall'olezzo snervante dei prati in fiore, nelle opere seguenti la voluttà incomincia a svelarsi adagio adagio in più complesse figurazioni, e il sensualismo gradualmente diventa più complicato e quasi ferino.

Nel 1886 la *Tribuna*, di cui il d'Annunzio era elegante ed apprezzatissimo cronista mondano, pubblica ed offre ai suoi lettori un'edizione di *Isaotta Guttadaro* ed altre poesie; libro questo in cui le grazie formali si sommano in tratti di preziosità incomparabile ma nel quale le visioni spontanee di un tempo vanno sempre più decomponendosi per dar luogo a forme quanto mai artificiose. Tre anni dopo dalla sesta novella del «San Pantaleone», sapientemente sviluppata, esce *Il piacere* che può dirsi l'affermazione definitiva del d'Annunzio e segna un'altra altissima tappa della sua prodigiosa ascesa.

Il primo romanzo

Nel dedicare il volume a Francesco Paolo Michetti, Gabriele d'Annunzio così scriveva: «Sorrido «quando penso che questo libro, nel «quale io studio con tristezza, tanta corruzione e tanta depravazione e tanta sottilità e falsità e «crudeltà vane, è stato scritto in «mezzo alla semplice e serena pace «della tua casa, fra gli ultimi stornelli delle messe e le prime pastorali della neve, mentre insieme «con le mie pagine cresceva la cara «vita del tuo figliolo».

Dal che si vede con quanta serenità e con quanta freddezza di attento speculatore egli cercasse le alterazioni della psicologia sotto gli spasimi di un organismo colto da una manifestazione di sensualità e ammalato della propria lussuria.

La prima maniera di d'Annunzio romanziere è così veristica da ricordare, come s'è detto — per certi riflessi l'influsso di Zola, mentre per un altro senso si riconnette ai romanzieri russi rivolti a tradurre l'amore del mostruoso, e il carattere di stati d'animo eccezionali, o si rivolge al psicologismo di Bourget benchè in questo l'eccezionalità si riferisce al complessivo ambiente sociale, mentre nel d'Annunzio questa è tutta nei singoli individui, che sembrano estenuati e smarriti nella disgrazia di esser nati troppo tardi in una civiltà che non è più la loro.

Il 1 gennaio, 1890, il poeta si presenta al quattordicesimo Reggimento Cavalleria che aveva stanza a Roma, veste la divisa di volontario e inizia il suo servizio militare che non gli vieterà mai però di occuparsi dei suoi studi e delle sue opere. Eccolo collaboratore del *Convito* fondato da A. De Bosis, della *Domenica del Don Marzio*, del *Corriere di Napoli*, del *Mattino*, del *Marzocco*, de *Il giorno*, della *Nuova antologia*, della *Rivista d'Italia* e del *Leonardo*. In quello stesso anno ricompare l'*Isotteo* abbinato alla *Chimera*, definito il primo come troppo palese esercizio stilistico sul Poliziano e Lorenzo dei Medici; la seconda amplissimamente elogiata per la finezze e la sottigliezza delle sue cesellature che la staccano per l'assoluta indipendenza della sua tecnica da certi gusti del de Musset, del Verlaine e del Lovrain dai quali certo non sdegna di aderire.

Nel 1892 la casa Zanichelli di Bologna pubblica le *Elegie Romane* in cui il d'Annunzio esalta la nobiltà e lo splendore di Roma antica in contrapposizione alla moderna e appaiono i romanzi *Giovanni Episcopo* che già aveva visto la luce l'anno prima nella *Nuova Antologia* col titolo *Dramatis persona*, e l'*Innocente*.

Il primo, dedicato a Matilde Serao, vorrebbe essere una specie di specchio impassibile della tragica vicenda del protagonista, ma un velo di fantasia poetica si alza invece assai spesso fra la realtà e la visione pittorica, la linea delle cose osservate acquista intensità maggiore, il vizio appare più obbrobrioso, il dolore più straziante, la crudeltà più spietata di quanto siano nella vita reale. Insomma anche questo, infondo, un romanzo verista ben più di quanto non sia *L'Innocente*, il cui protagonista è forse il più consistente tra i personaggi delle creazioni d'annunziane, e la cui tesi, sviluppata in un intreccio logico e lesto, viene vigorosamente esposta più che profondamente sviscerata.

In tutti e due i romanzi, benchè rivelati con ben altra immanenza di stile, par di scorgere spesso un ampiamento di idee e di elementi psicologici già notati ed esperimen-

La fine improvvisa

Il Poeta colto dalla morte al suo posto di lavoro - La salma nella camera ardente al Vittoriale - I familiari partiti per Gardone

ROMA, 1

La notizia della repentina scomparsa del grande Poeta è giunta improvvisa alla Capitale. Il Prefetto Rizzo, appena avvenuta la catastrofe, si è messo in comunicazione telefonica col Ministero dell'Interno, dando il ferale annuncio. Subito il Capo del Governo è stato messo al corrente dell'accaduto. Successivamente il Prefetto Rizzo dava altre notizie.

Il fatale malore

D'Annunzio era negli ultimi giorni in condizioni ottime di salute e attendeva con assiduità al suo lavoro. Anche oggi stava al suo tavolo, quando verso le 18, avvertiva un lieve capogiro. Subito accorrevano i familiari che l'assistevano amorevolmente. Ma il malessere sembrava passeggero, tanto che il Poeta riprendeva prontamente possesso delle sue forze. Non è nulla — diceva — continuiamo il lavoro.

L'ora era già tarda e sul lago incombevano le prime ombre della sera. Rizzo insisteva perchè il Comandante prendesse un po' di riposo, ma d'Annunzio non volle saperne di mettersi a letto. Due ore trascorrevano dopo il lieve incidente, e il male, che insidiava la tempra del Comandante, si manifestava in tutta la sua violenza. Alle ore 20 d'Annunzio, che si trovava sempre in quella sua grande stanza, un po' studio e un po' camera di riposo, nella quale amava trascorrere la sua operosa giornata, ha avvertito nuovamente il malessere, questa volta purtroppo in forma violenta, implacabile. Era la fine. In quell'istante il Poeta ch'era in piedi, s'accasciava pesantemente su una poltrona, mentre Rizzo e gli altri, subito avvertiti, cercavano di prestargli qualche soccorso. La morte l'aveva colpito con rapidità fulminea. Alle 20.5 il Poeta ha esalato l'ultimo respiro, vinto da un'emorragia cerebrale.

Lutto nazionale

Il prefetto Rizzo dava immediate disposizioni per allestire la camera ardente. La salma veniva vestita di generale d'Armata aerea e composta sul catafalco. Per espressa volontà dello Scomparso lo scultore Minerbi, subito avvertito, ritraeva la maschera del Poeta.

La notizia della morte, sparsasi subito in tutti i paesi della Garda ed a Brescia, ha suscitato un profondo dolore. Autorità e gerarchie di tutta la provincia si sono immediatamente messi in contatto con il Vittoriale degli Italiani, esprimendo sentimenti di profondo rammarico per la scomparsa del grande Poeta soldato.

Il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri si è posto in comunicazione telefonica con Gardone ed ha conosciuto dal Prefetto Rizzo le circostanze dell'evento. Dino Alfieri partirà domattina alla volta di Gardone. Della scomparsa del Poeta è stato informato il Ministro degli Esteri co. Ciano, che l'ha a sua volta riferita al padre Costanzo Ciano, che con d'Annunzio divise i pericoli e la gloria.

Ancora nessuna disposizione è stata data per i funerali, che si svolgeranno a spese dello Stato. Si può solo annunziare che il giorno dei funerali sarà giorno di lutto nazionale.

La notizia della morte di Gabriele D'Annunzio si è sparsa improvvisa verso le ventidue nei diversi ambienti della Capitale, provocando una profonda impressione. Al Teatro dell'Arte, affollatissimo per la prima della "Foresta pietrificata" la scomparsa del Poeta è stata comunicata dall'on. Pavolini al Ministro Bottai che si trovava presente, unitamente al comm. De Pirro, all'on. Gray e a un foltissimo stuolo di critici d'arte e di scrittori.

Il dolore dei figli

Il figlio del Poeta, Gabriellino D'Annunzio, come il consueto si trovava all'Aragno insieme a un gruppo di pittori e di letterati, che perpetuano la tradizione della "terza saletta". Gabriellino, che era molto affezionato al genitore, e che anche di recente si era recato al Vittoriale a visitarlo, è stato con circospezione avvertito dagli amici che il padre era indisposto piuttosto seriamente e che era bene si preparasse a partire per Gardone. Condotto fuori dal caffè, Gabriellino è stato con tutta cautela messo al corrente della triste verità. Già precedentemente la sorella Renata, che si trova a Roma, aveva avuto notizia diretta da Gardone, e si era affrettata a cercare Gabriellino alla sua abitazione, per accordarsi con lui onde partire immediatamente alla volta del Vittoriale. Anche lo on. Mario D'Annunzio, il primogenito, che oggi aveva partecipato alla seduta della Camera, è stato informato mentre faceva ritorno a casa.

Della scomparsa del Poeta è stata data notizia telegrafica alla duchessa di Gallese principessa di Montenevoso, che attualmente si trova a Parigi. La duchessa di Gallese è stata alcuni giorni or sono ospite dell'Urbe trattenendosi presso i figli; quindi aveva fatto ritorno a Parigi.

La famiglia D'Annunzio è partita questa sera alle ventitre e trenta alla volta di Gardone, accompagnata da alcuni intimi del Poeta.

Tutte le stazioni radio dell'E.I.A.R. stasera alle ventitre hanno dato la triste notizia; l'on. Marpicati ha tessuto una breve biografia del Poeta; quindi le trasmissioni sono state sospese in segno di lutto.

La comunicazione all'Accademia d'Italia è giunta pochi minuti prima delle ventuna, con un telegramma al prof. Marpicati. Il prof. Bruers, vice cancelliere, che del D'Annunzio era intimo, si affrettava a darne comunicazione telefonica agli Accademici che si trovavano in Roma, mentre agli altri veniva inviato un telegramma circolare. Si disponeva immediatamente perchè un rappresentante dell'Accademia partisse alla volta di Gardone.

Domani saranno emanate le disposizioni relative ai funerali. Sono partiti pure per Gardone, onde prestare servizio d'onore nella camera ardente, alcuni valletti della Farnesina.

Le prime notizie che giungono dalle provincie informano che ovunque la morte repentina del Poeta, conosciuta attraverso la radio, ha suscitato la più profonda impressione. In molti locali pubblici è stato osservato un minuto di silenzio e gli spettacoli sono stati sospesi. A Gardone cominciarono a affluire fasci di telegrammi da ogni parte d'Italia e dell'estero che testimoniano il profondo cordoglio suscitato dalla scomparsa del grande Italiano.

Nella città natale del Poeta

PESCARA, 1

La notizia della morte del diletto figlio a cui la nostra città si vanta di aver dato i natali, è giunta improvvisa attraverso un telegramma di Gardone al Podestà. La voce si spargeva rapidamente, provocando profondo dolore. Ogni riunione, ogni divertimento carnevalesco venivano sospesi.

Pescara piange questo suo figlio che l'ha onorata con l'ingegno e col coraggio. Il Podestà è partito stasera alla volta di Gardone.

La costernazione di Fiume

FIUME, 1

La notizia della morte di Gabriele D'Annunzio è stata conosciuta verso le 21 attraverso la *Vedetta*, il giornale che lo ebbe collaboratore. Più tardi un telegramma da Gardone dava i particolari della morte. L'impressione è stata profonda ed in alcuni locali venne sospeso il suono delle orchestrine.

Una missione delle principali autorità fiumane e con essa gli esponenti delle famose giornate dell'Olocausta, partirà domattina alla volta di Gardone.

Il cordoglio di Milano

MILANO, 1

Stasera, alle 22, si è sparsa in città la triste notizia dell'improvvisa morte di Gabriele d'Annunzio, ed ha destato profonda impressione. Nei principali teatri la notizia è stata comunicata al pubblico, che si è alzato raccogliendosi in un minuto di silenzio.

In serata è partito per Gardone il gagliardetto del Gruppo d'Annunzio, scortato dal fiduciario e da alcune Camicie Nere.

L'epopea del Poeta Soldato

tati da altri scrittori stranieri, come dal Dostojewski, per esempio, dal Monpassant e dal Flaubert.

Un anno dopo la prima edizione dell'*Innocente* escono a Milano il *Poema Paradisiaco* che sembra atteggiare le sue forme secondo i gusti dei preraffaelisti e dimostra il progressivo ascendere del Poeta nella scioltezza delle sue facoltà espressive, e le *Odi Navali* che alcuni critici hanno creduto di poter vedere intimamente congiunte coi quadri del mare nordico di Heine, ma che possono in ogni caso illuminare il carattere di Gabriele d'Annunzio come quello del più significativo e del più cospicuo artefice della decadenza.

Nel 1894 insieme all'edizione definitiva dell'*Intermezzo di rime* edita a Napoli, esce a Milano il *Trionfo della morte* e l'anno dopo *L'allegoria dell'autunno* assorbita nel 1900 dal *Fuoco*.

Nel 1896 Gabriele d'Annunzio parte per la Grecia e il suo viaggio tra le memorie dell'antica Ellade gli ispira i motivi più belli delle *Laudi del cielo, del mare, della terra e degli eroi*.

Parentesi parlamentare

L'anno dopo la figura di Gabriele d'Annunzio s'affaccia sulla soglia della vita politica italiana: il 28 agosto 1897, il Poeta viene infatti eletto deputato alla Camera rappresentante di parte conservatrice del collegio di Ortona a Mare e l'11 dicembre dello stesso anno egli giura dal settore dell'estrema destra.

Per tre anni egli prende parte, non troppo attiva, per dire il vero, ai lavori parlamentari e nel marzo del 1900 egli compie quel brusco passaggio da destra a sinistra che fu tanto discusso in quel tempo, ma che è sì comprensibile a guardarlo spassionatamente a ventott'anni di distanza e dal clima politico in cui fortunatamente viviamo e sempre in ogni modo spiegabile in un uomo dinamico ed impulsivo quale era Gabriele d'Annunzio.

Il 24 marzo 1900 si discusse, adunque alla Camera una mozione presentata dall'on. Cambray Digny ed intesa a permettere alla Camera il tranquillo e regolare funzionamento quando una benchè esigua minoranza si fosse proposta di ostacolarlo. L'applicazione del progetto Cambray Digny avrebbe in ogni caso reso prontamente inutile la meglio organizzata di quelle manovre ostruzionistiche che parevano minacciare il fondamento istesso delle istituzioni parlamentari.

La discussione alla quale parteciparono uomini come Zanardelli, Giolitti, Ferri, Barrilai, di Rudinì, Sonnino e Pantano, vivacissima dapprima degenerò in un vero putiferio e si chiuse in un fragore assordante senza aver approdato ad alcuna pratica risultanza.

Dopo la seduta della Camera, l'estrema, presieduta da Pantano, si riunì nella sala rossa, mentre si stava per incominciare la discussione entrò d'Annunzio, dicendosi venuto per fare adesione all'estrema.

La sorpresa, com'è evidente, fu vivissima. I presenti circondarono il Poeta, lo abbracciarono, lo portarono in trionfo.

«Porto le mie congratulazioni all'estrema — disse Gabriele d'Annunzio — per il fervore e la tenacia «con cui si difende la sua idea; «dopo lo spettacolo di oggi so che «da una parte vi sono i molti mor«ti, che urlano, dall'altra pochi uo«mini vivi ed eloquenti; come uo«mo di intelletto vado verso la vi«ta».

La dichiarazione venne accolta da un lunghissimo e fragoroso applauso e da nuovi abbracci e baci. D'Annunzio scrisse la dichiarazione fatta, consegnandola all'on. Pantano che la mise nell'archivio della sinistra.

L'atto fece, naturalmente, gran scalpore in tutta la Penisola. Da una parte fiorivano copiosi gli elogi e i «me ne rallegro», dall'altra scoccavano le frecciate partite dagli archi dei vecchi compagni di fede. Gabriele d'Annunzio dichiarava il proprio contegno e si difendeva a spada tratta dalle colonne dei quotidiani di minoranza; la *Perseveranza* assicurava avere il Poeta già manifestata la decisione di scrivere d'urgenza un romanzo per dimostrare l'ignoranza della destra.

Certo in quei tempi la penna serviva da tagliente spada all'uomo politico attaccato; in un memorabile articolo intitolato «Morti e Vivi» e pubblicato nel romano *Il giorno*, il d'Annunzio finiva con l'additare ai lettori i governanti con le seguenti parole:

«Coloro sono morti! Guardateli «in viso quando seggono al banco «del potere: le braccia conserte e «contemplano il soffitto che non «crolla. Le vecchie seggiole sono «più vive di loro. Sembra che nep«pure il furioso campanello del pre«sidente possa comunicare la vibra«zione ai loro cranii sottoposti. «Leonardo da Vinci potrebbe dar«mi la singolare imagine per rap«presentare la funzione cui sono «atti i loro corpi adagiati. Nelle «sue profezie, egli che vedeva tut«to, vide anche i futuri ministri «dell'Italia una; ma poichè tutto«ciò ch'è morto è impuro, affret«tiamone ora il seppellimento».

Il 27 marzo Gabriele d'Annunzio entra alla Camera e va a sedere nel settore più alto dell'estrema sinistra. L'atto applaudito dal men popolato settore provoca una grande ilarità della maggioranza e nelle tribune: il giorno dopo un giornale umoristico, presenta il poeta....

in un pensiero assorto:
«ero tra i morti vivo
or son tra i vivi morto».

Infatti il 18 maggio dello stesso anno la Camera viene disciolta e l'onorevole d'Annunzio decade dal mandato e chiude così per sempre la parentesi della sua vita parlamentare.

Ma la parentesi parlamentare non toglie il poeta alle febbri della sua prodigiosa attività artistica. Nel 1896 esce insieme all'edizione definitiva del *Canto Novo* e dell'*Intermezzo* il romanzo *Le vergini delle rocce*, nel quale come nel *Fuoco* la evoluzione dell'artista ha veramente il suo culmine ed in essi Gabriele d'Annunzio vi rivela il vero romanziere della decadenza. Sono qui del resto le più belle pagine di prosa schiettamente italiana che il poeta abbia scritte mai e sono qui le zone in cui l'elevatissima eleganza del suo forbito stile e il dono illimitato di espressione lo pongono all'altezza degli artefici sommi.

Dopo la nascita del *Sogno di un mattino di primavera* e dopo la comparsa delle *Parabole*, sparse e non più raccolte in volume, ecco le prime tragedie: sono queste *La città morta* e il *Sogno di un tramonto d'autunno* uscite nel 1898 e *La Gioconda* e *La gloria* apparse nell'anno seguente.

Dopo *Il Fuoco* che appare nel 1900 e che segna non soltanto la fine di un secolo ma anche una fase dell'opera dannunziana, e dopo le canzoni *A Garibaldi* e *In morte di Giuseppe Verdi*, il Poeta torna al teatro e crea la *Francesca da Rimini*. Nel 1902 appaiono coi tipi di Treves *Le novelle della Pescara* e quindi *Laus vitae* nel 1930 e nell'anno seguente *Elettra* ed *Alcione*.

Ed ecco quel periodo di tempo che va dal 1900 al 1910 e che è caratterizzato da una vivace ripresa dell'attività teatrale del Poeta: sono di questo tempo infatti *La figlia di Jorio*, la *Fiaccola sotto il moggio*, *Fedra* e *La nave*, la rappresentazione della quale è uno dei più gloriosi ricordi della vita veneziana di Gabriele d'Annunzio: ricordiamo che della sua tragedia marinara egli volle offrire il manoscritto alla nostra città e che il prezioso «copione» accolto dal Sindaco Grimani è ora tra i più preziosi cimeli raccolti in una delle sale del nostro Museo del Risorgimento.

Ecco nel 1910 il suo ritorno al romanzo che frutta il *Forse che sì, forse che no* e nell'anno seguono le pagine calme, ispirate, profonde della *Contemplazione della morte*, uscito quando già fatto segno alle angherie degli usurai che gli avevano posto sotto sequestro la *Capponcina*, il sereno rifugio della sua vita operosa, il Poeta aveva varcato la frontiera per stabilirsi in Francia. Per cinque anni Gabriele d'Annunzio rimase lontano dalla Patria della quale tuttavia egli segue gli eventi da Parigi e da Arcachon dove ha fissato il suo alloggio. Sono di questo periodo *Il martirio di San Sebastiano*, *Le faville del maglio*, il proemio alla *Vita di Cola da Rienzo*, la *Leda senza cigno*, *La pisanella*, *Il ferro*, *La crociata degli innocenti*, e quando la impresa libica ha chiamato i nostri figli alla conquista nella nuova colonia il d'Annunzio mandava al *Corriere della Sera* quelle sue *Canzoni d'oltremare* che valsero a tener alto lo spirito guerriero dei nostri combattenti.

E viene il periodo della guerra, il ritorno in Patria del Poeta e il fiorire accanto alle sue gesta eroiche di opere importantissime specie per le loro funzioni propagandistiche in favore della causa italiana, ricordiamo: *Per la più grande Italia*, la *Licenza* alla *Leda senza cigno*, *La riscossa*, *La beffa di Buccari*, il *Cantico per l'ottava della Vittoria* apparso nel 1918, *Aveux de l'ingrat*, pubblicato a Parigi, e *L'ala d'Italia è liberata*.

Sono dell'epoca fiumana scritti quali *La Marcia di Ronchi*, *La reggenza italiana del Carnaro*, il *Disegno di un nuovo ordinamento dello Stato libero*, *Documenti per le cinque giornate di Fiume*, e ancora *Contro uno e contro tutti*, *Italia o morte* e *Italia e vita*.

Nella tranquillità della Villa di Cargnacco a Gardone Riviera dove si stabilì nel '21, rifiorì la sua vita di artista; così vedeva la luce *Notturno* scritto sul letto del dolore durante il periodo di cecità seguita alla caduta durante l'audace volo di guerra, ed ecco *Per l'Italia degli italiani*, e più tardi tra le opere più poderose *Il venturiero senza ventura ed altri scritti del vivere inimitabile* e ancora *Il compagno dagli occhi senza ciglia*, fino a *Cento e cento e cento pagine dal libro segreto di Gabriele d'Annunzio*...

Tra l'una e l'altra di tali opere egli scriveva articoli, messaggi e opuscoli di propaganda tra i quali ricordiamo quelli scritti «ascetici» che vennero distribuiti ai soldati partenti per l'Africa Orientale e nei quali veniva esaltata l'impresa che avrebbe dato all'Italia il suo Impero.

La guerra è dichiarata. Gabriele d'Annunzio riveste l'uniforme di tenente di complemento dei bianchi Lancieri di Novara ed entra in campagna come ufficiale osservatore di aviazione, alle dipendenze del Comando in Capo della Piazza Marittima di Venezia. Ed a Venezia egli si stabilisce, prendendo alloggio in quella «Casetta rossa» di S. Maurizio, piccola a fianco dell'immensa mole del Palazzo Corner della Cà Granda, e nascosta tra le fronde di un giardino; quella «Casetta rossa», che il domicilio quadriennale di Gabriele d'Annunzio consacra alla memore venerazione dei veneziani.

Il Poeta, che allo scoppio della guerra contava già cinquantun anni, si trasforma subito nel più ardimentoso, nel più giovanile, nel più eroico combattente. Il suo servizio egli lo fa non solamente con militare esattezza, ma con uno slancio, che è oggetto d'ammirazione per gli stessi aviatori della R. Marina, spesso prendendo l'iniziativa di ardite azioni, che egli proponeva al Comando in Capo, e che portava a termine con meravigliosa freddezza, con entusiasmo d'adolescente guerriero. I suoi voli con il comandante Bologna e con il comandante Miraglia, da lui amato d'affetto fraterno, e celebrato in morte con uno dei più commossi squarci lirici della sua prosa, sono rimasti nella storia della nostra guerra come capisaldi di gloria.

La prima medaglia d'argento

Tutto questo primo periodo della azione bellica di Gabriele d'Annunzio, che va dall'inizio della guerra, ai primi mesi del 1916, è sintetizzato nella motivazione della prima medaglia d'argento al valor militare concessa al Poeta:

«*Come ufficiale osservatore prese parte volontariamente a varie missioni di guerra compiute sul territorio nemico da idrovolanti della Regia Marina, mantenendo sempre contegno esemplare e coraggioso e dando costante prova di sangue freddo e di giovanile ardimento anche sotto il tiro dell'avversario. In un atterraggio riportava grave lesione all'occhio destro.* (Alto Adriatico, maggio 1915-febbraio 1916).

La «grave lesione all'occhio destro», che immobilizzò il Poeta per alcuni mesi nella sua «Casetta rossa», e che gli inspirò pagine stupende del suo «Notturno», si risolse nella perdita dell'occhio, che fu constatata ufficialmente da una visita medica collegiale; egli riportò questa grave ferita il 16 gennaio 1916, in Grado, al ritorno dal bombardamento dei cantieri di Trieste. La mutilazione valse al Poeta l'autorizzazione a fregiarsi del distintivo d'onore per i mutilati, in data 28 dicembre 1916; ma già egli aveva ripreso le armi, nell'autunno del 1916, alle dipendenze della III Armata.

Fante tra i fanti, Gabriele d'Annunzio conobbe allora un'altra guerra, meno cavalleresca, più oscura, sublime, meno avventurosa, ma più atroce: la guerra combattuta nelle spaventose trincee del Carso. L'anima superba del Poeta s'identificò subito con quella umile ed eroica del fante. «Il tenente di complemento Gabriele d'Annunzio — dice una relazione del Capo di Stato Maggiore della 45.a Divisione, tenente colonnello Spiller, allegata alla proposta per la concessione di una seconda medaglia d'argento al valor militare al Poeta — ufficiale presso il Comando della III Armata, trovasi, dal 1.o ottobre, quale ufficiale di collegamento, presso il Comando della 45.a Divisione. In tale periodo di tempo, durante il quale si è svolta l'offensiva contro le posizioni del Veliki Krisback (10-12 ottobre», il tenente di complemento Gabriele d'Annunzio ha avuto modo di esplicare la sua opera presso questa Divisione, con entusiasmo e genialità.

Infatti, durante il periodo di preparazione egli eseguì parecchie ricognizioni in prima linea per orientarsi sul terreno e sugli scopi dell'azione. In tale studio egli mostrò di possedere requisiti militari non comuni, orientamento perfetto, vedute tattiche geniali, fornendo dati precisi che testimoniano sempre l'interessamento con il quale le ricognizioni venivano eseguite. In tali ricognizioni egli svolse anche opera efficace e mirabile di preparazione morale delle truppe.

La sua parola affascinante, piena di entusiasmo, fece sentire nelle trincee, vicino al nemico, negli animi dei nostri soldati, tutta la poesia della nostra guerra.

I soldati lo conobbero, l'ammirarono e vollero col nome di d'Annunzio chiamare una dolina avanzata, ove egli, mostrando il Veliki ripetè forte e sotto il tiro nemico che la parola di ieri, di oggi e di domani per tutti è una sola: «Avanti per il Re, avanti per la Patria, avanti sempre!».

Nei giorni di azione il tenente di complemento d'Annunzio, sin dai primi momenti dell'attacco, chiestane insistentemente l'autorizzazione, si portò presso le truppe.

Ad esse parlò con efficacia e distribuì bandierine, ne seguì i movimenti con interesse, e vi rimase quando più violenta era l'azione, esempio a tutti di calma, coraggio e sprezzo del pericolo.

L'influenza delle sue parole e del suo contegno fu efficacissima presso le truppe che diedero l'attacco alle posizioni nemiche. I soldati lo ricordano, e ne parlano con quell'affetto che soltanto le anime grandi sanno acquistarsi nelle masse.

Il contegno del tenente d'Annunzio, sotto l'infuriare del tiro d'artiglieria nemica, con evidente pericolo di vita e gli effetti ottenuti dalla sua opera vivificatrice d'entusiasmo presso le truppe che dovevano lanciarsi all'attacco del Veliki, merita una ricompensa al valore.

Tale mio convincimento viene confermato dal passato glorioso che nell'anno di guerra egli ha saputo acquistarsi.

E' nota infatti la sua opera di aviatore intrepido, nell'esecuzione della quale egli ha perduto le facoltà visive dell'occhio, ed ha meritato quella medaglia al valore, della quale va altero e superbo, e che considera come il suo più prezioso tesoro. Per tali motivi, propongo che sia concessa al tenente di complemento Gabriele d'Annunzio la medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione:

«Durante le azioni dal 10 al 12 «ottobre fu compagno ai soldati «che conquistarono nella zona del «Veliki le trincee nemiche.

«Entusiasta ed ardito in ogni «suo atto, l'esempio dato fu pari «alla parola, e gli effetti ottenuti «efficaci e completi».

La concessione della ricompensa al valore avvenne con la seguente motivazione dopo le fortunate operazioni (1 e 2 novembre) nelle quali furono conquistate dalla 45.a Divisione le forti posizioni del Veliki e del Faiti, operazioni nel corso delle quali Gabriele d'Annunzio combattè sempre con la valorosa Brigata Toscana:

«Durante le azioni dal 10 al 12 «ottobre e dall'1 al 3 novembre fu «compagno ai soldati che conqui«starono il Veliki e il Faiti.

«Entusiasta e ardito in ogni suo «atto, l'esempio dato fu pari alla «parola, e gli effetti ottenuti effi«caci e completi. Veliki Kriback, «10-12 ottobre; Faiti Hrib 1-3 no«vembre. - Il Tenente Generale co«mandante la Divisione: G. Ven«turi».

Sul Carso e sul Timavo

Poco dopo Gabriele d'Annunzio riceveva la promozione a capitano di complemento per merito di guerra, per l'azione del Veliki e del Faiti con il 2.o battaglione del 77.o Reggimento Fanteria.

Allora, nell'ospedale da campo 051 Giovanni Randaccio, l'eroico comandante del battaglione, che aveva avuto il Poeta compagno nella tremenda battaglia, scrisse, nel suo letto di dolore, sul tergo della carta topografica, che gli era servita nella gloriosa avanzata, alcuni pensieri, che vanno qui riprodotti, per delineare, con le parole stesse dell'eroe, la figura del Poeta combattente sul Carso.

«Il nuovo simbolico grado — scriveva il Randaccio — che il Comando Supremo ha voluto assegnarti, è la consacrazione del più grande Poeta-Soldato, nell'ora fucinatrice degli alti destini. Ma ben maggior valore ha per noi soldati che ti abbiamo visto tra le nostre file, nell'infuriar della battaglia, gridar sereno e forte la parola incitatrice della vittoria. Il sibilo, il rombo, lo schianto sconvolgevano il terreno d'intorno; e tu saltando leggero tra vortice e vortice, «Avanti» gridavi «sempre più avanti, o soldati di Italia!». E passavi come una visione di sasso in sasso, spruzzato di sangue, nella via cosparsa d'eroi, immune come un'anima, mentre eri preziosa materia.

Più alto e più solenne monito sia il tuo novello grado, per quei pochi che nei tempi meschini, non sapendo come diminuire la grandezza dell'arte tua, la dicevano arte d'amore e di piacere.

Il nome di Capitano, che oggi ti consacra, dice agli italiani: «Chi ha buon sangue viene in trincea, e muove il passo verso la vittoria». Più alto e solenne monito sonerà il tuo grado di Capitano, guadagnato sul campo, per quella parte del mondo che, mercè tua, invidia la nostra grande arte e la vuole unica virtù di nostra gente, facile a sciacciarsi col pugno che picchia.

Gli allori conquistati combattendo fuori degli ingiusti confini, dal più dolce poeta d'Italia, dall'imaginifico, dal dionisiaco poeta d'Italia che, trasmutato in combattente del cielo, del mare e della terra, ha gettato a morte, ha conosciuto gli abissi, ha spronato le schiere, dicono al mondo:

Ecco la vera anima dell'itala gente.

Quando passasti fra noi nella mischia, o grande Poeta-Soldato, una orrenda granata ti cadde da presso; ma il mostro non nocque.

Allora dissi a un de' miei fanti: «Leva la coronatura a quell'orribile vaso di morte. Ne faremo una corona per la testa del Poeta».

Il soldato si curva e con la punta dell'arme stacca il rame dall'acciaio. Ma lavora con cura e quasi con mano leggera.

«Perchè?» gli chiedo. «Tu temi guastar la corona?» «No» risponde «La corona sul capo del poeta soldato sarà sempre bella. Non voglio guastar la punta dell'arme che dovrà far nuova strage».

Ho serbato la corona. E quando i miei bravi soldati avran tregua alla lotta, dirò loro sommesso:

«Questa è la corona del grande Poeta Soldato. Formatasi sopra due fronte di lauro: una d'argento e l'altra d'oro.

Quella d'argento è per il poeta e quella d'oro per il soldato: perchè oggi, in Italia, l'aureo alloro è serbato soltanto ai combattenti».

Poi la poserò io stesso sulla tua fronte di Capitano».

Gabriele d'Annunzio rimase, col nuovo grado, nelle funzioni di ufficiale di collegamento presso il Comando della 45.a Divisione; ma in pari tempo egli tornava all'aviazione, e, per primo, tra la scettica sopportazione dei Comandi, propugnava, e metteva in pratica, quel collegamento tra reparti in azione a mezzo di aeroplani, e quell'impiego tattico dell'aviazione a sostegno dell'avanzata delle fanterie, che è divenuto, oggi, uno dei postulati dell'arte militare.

Questa esperienza eroica egli fece personalmente nel corso della nostra offensiva del maggio 1917, nella quale egli conquistò la sua terza medaglia d'argento al valor militare. Eccone la motivazione, proposta dal Duca d'Aosta:

«Osservatore dall'aeroplano con la «sua vibrante e convincente parola, «con l'esempio ardimentoso fu in«stancabile nell'incitamento delle «imprese aeree.

«Il 23 maggio 1917 con entusia«smo pari alla temerità prese parte «a un'azione di bombardamento e«seguita in appoggio alle truppe «della Terza Armata, concorrendo «con efficacia alla vittoria delle ar«mi d'Italia.

«Infaticabile esempio di fierezza «e di ardimento.

«(Cielo Carsico, 23 maggio 1917)».

E, pochi giorni dopo, aviatore e fante, compiva tali azioni che lo stesso Duca d'Aosta formulava una nuova proposta in base alla quale, due anni dopo, doveva venir data a Gabriele d'Annunzio, la medaglia d'oro al valor militare:

«In grandiosa impresa aerea da «lui stesso propugnata e in aspro «combattimento terrestre sul Tima«vo superato, fu per il suo ardimen«to di meraviglia agli stessi valoro«si. (Cielo Carsico e Timavo, 23-28 «maggio 1917)».

In quella vittoriosa e ciclopica battaglia del Timavo, Gabriele d'Annunzio ebbe il dolore di veder morire da prode il suo fratello d'arme glorioso, Giovanni Randaccio.

Le imprese aviatorie

Oramai il Poeta si dà interamente alla guerra aerea.

«Ritornato alle imprese di volo — dice il rapporto del Comandante della sua squadriglia — dopo la ferita gloriosa riportata in servizio di volo, Gabriele d'Annunzio bombardò Muggia, Parenzo, Opicina, i cantieri navali di Trieste, il Verb, Gargaro, Chiapovano, Medeazza con apparecchi Voisin, Farman e idrovolanti.

Nelle notti sul 3-4-9 agosto 1917 con audacissima perseveranza portò la più lontana offesa su Pola, trionfando su condizioni atmosferiche avverse per forte vento e bassi strati di nubi, e sull'intensissimo tiro di sbarramento della piazzaforte.

Ideatore della lotta concorde delle armi terrestri con la milizia celeste, attuò durante l'offensiva dell'agosto 1917 l'arditissimo impiego tattico dell'Ala Italiana in ausilio all'avanzata delle fanterie, secondo il vero stile del combattimento nuovo.

Dell'audacissimo volo egli scrisse le regole nel maggio 1917 e nell'agosto ne diede l'esempio magnifico.

Capo Gruppo di una squadra aerea egli seppe in numerosi voli renderne l'azione concorde ed efficacissima nelle simultaneità dell'offensiva ed ottenne che unanimi fossero l'entusiasmo, la fermissima volontà e l'arditezza. Compì con il grande velivolo da bombardamento quanto nessun altro fece mai.

La mattina del 19 agosto, eseguito con cura massima a tre riprese il lancio delle bombe che sopracaricavano l'apparecchio ed incurante del pericolo sempre crescente, si abbassò a trecento metri sulle immediate retrovie nemiche, mitragliando trincee, movimenti di truppe ed appostamenti di artiglieria durante 45 minuti, esposto ad un infernale tiro di fucileria, mitragliatrici e batterie, ed alla traiettoria dei nostri stessi tiri.

Con l'apparecchio leso in sedici parti ritornava nel pomeriggio nel cielo del campo di battaglia, e dopo il lancio delle bombe con rinnovato ardore mitragliava il nemico per 50 minuti da trecento metri di quota. In quel solo giorno riportava 38 fori di tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrice, lanciava 40 bombe e sparava 1300 colpi di mitragliatrice su obiettivi scelti con cura estrema nel momento del pericolo più grave.

Nei giorni 20, 21 e 22 ripetè mattina e sera con audacissima insistenza il bombardamento e mitragliamento del nemico da bassissima quota, e superando nell'ardore del combattimento ogni precedente audacia scese fino a 50 metri di quota sulle trincee nemiche. L'incalzare delle azioni di bombardamento non permise neppure le provvisorie riparazioni del velivolo, ed il Capitano d'Annunzio ritornò sul nemico con enormi carichi di bombe e l'apparecchio leso e forato in ogni parte. Non potendo rientrare alla propria base per gravi guasti riportati al velivolo, dovette, dopo le azioni, atterrare tre volte al campo di Aiello.

Il giorno 21 ripartito da Aiello dopo riparazione ad un motore, giungeva al campo della Comina nell'istante stesso in cui le altre unità partivano per l'azione. Senza indugio, il Capitano d'Annunzio ordinò il rifornimento dei motori ed il carico delle bombe, e mezz'ora dopo ritornava sul nemico.

In quattro giorni il velicolo del Capitano d'Annunzio riportò 127 fori, ebbe elica, crociere di comandi, tubazioni spezzati, radiatore forato; un proiettile d'artiglieria traversò il timone di profondità producendovi ampio squarcio.

Nell'azione del 21 mattina quattro granate dirompenti scoppiarono simultaneamente ai quattro lati del velivolo, ed una scheggia, lacerato il guantone del Capitano d'Annunzio, gli produsse una ferita al polso sinistro.

Durante la stessa azione, l'osservatore di poppa ebbe la giacca di cuoio forata da due proiettili di fucileria, ed altri proiettili colpirono parti dell'apparecchio vicinissime ai piloti ed al Capitano d'Annunzio.

Da tutti i voli, riportò numerosissime fotografie da bassissima quota, che diedero modo ai comandi superiori di avere preziose informazioni. Così, in una di esse, eseguita a 100 metri di quota, fu finalmente possibile al Comando della 3.a Armata di accertare l'esistenza e posizione di una nuova ferrovia a scartamento ridotto del nemico.

Il Capitano d'Annunzio nell'ostinatissima insistenza dell'offesa sempre più grande, seppe di combattimento in combattimento superare la sua stessa arditezza, la perizia sua stessa rendendole ogni volta più pronte e più acute...».

Questo mirabile gesto valse a Gabriele d'Annunzio la promozione al grado di maggiore di complemento per merito di guerra, e il conferimento della croce di Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia con la seguente motivazione:

«Capo di squadra aerea nei voli «dell'offensiva d'agosto seppe, con «magnifico esempio, renderne l'a«zione concorde ed efficacissima. «Nel cielo del campo di battaglia «contrastato da intensissimo tiro di «ogni arma, osò l'inosabile, fulmi«nando il nemico dalle più basse «quote con audacissima insistenza.

«La mattina del 21 agosto ripor«tò leggera ferita al polso sinistro «da scheggia di granata; e il «Ca«proni», fu in ogni azione crivel«lato di colpi, e leso in organi vi«tali. (Cielo Carsico, 19-26 agosto «1917)».

Frattanto nella mente del Poeta va maturando un piano grandioso. Nel settembre del 1917, pochi giorni dopo le gloriose giornate ora ricordate, egli concepisce e determina il primo piano di un volo su Vienna. E il 4 settembre 1917 il capitano d'Annunzio eseguiva un volo di nove ore e un quarto — con tragitto di oltre 1000 chilometri (Camina-Venezia-Padova-Vicenza-Verona-Milano-Novara e tragitti secondarii) ostacolato costantemente da condizioni atmosferiche avverse per basse nubi, temporali e forte vento. Il volo venne compiuto con velivolo appositamente attrezzato, giusta sue indicazioni, come esperimento per l'attuazione del volo sopra Vienna, da lui stesso disegnato, preparato e sollecitato, e dimostrò con la brillante riuscita la perfetta giustezza del piano.

L'epico disegno del Poeta non potè effettuarsi che un anno più tardi. Ma nell'ottobre del 1917 egli compie un'altra arditissima impresa aviatoria, partendo per bombardare le navi nemiche al riparo nelle bocche di Cattaro, e ritornando incolume alla base. Per questa impresa gli fu assegnata una medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«Su apparecchi terrestri, percor«rendo un lungo tratto di mare a«perto, in condizioni avverse, riu«sciva a raggiungere le Bocche di «Cattaro, ed a colpire con grande «esattezza ed efficacia gli obietti«vi navali, ritornando con tutti gli «altri alla base, nonostante le de«viazioni inevitabili nella crescente «foschia. (Bocche di Cattaro, 4-5 «ottobre 1917)».

Dopo Caporetto, al Piave

Poco dopo la fine d'ottobre portava la rotta dell'Esercito a Caporetto, e il ripiegamento dell'Italia sul Piave.

.... «Compagni d'Armi, se taluno di voi come io abbia serrato tra i miei denti il più amaro silenzio nei giorni della sciagura improvvisa, quando non lamentazioni o esortazioni corali domandava la Patria, ma l'atto unanime di volgere la fronte al nemico e di non mai più cedere....»

Superato l'atroce schianto dell'improvvisa, immeritata rovina, Gabriele d'Annunzio aveva dato tutto sè stesso al compito di ridar animo e spirito guerriero al combattente italiano. E con queste parole egli incominciava uno di quei suoi discorsi agli ufficiali, ai soldati d'ogni arma, che formano, nella sua magnifica opera letteraria, un complesso tutto particolare, splendente d'un suo ardore guerresco, così intimamente legato con la vita del Poeta in armi, che non si può non farne qui menzione.

D'Annunzio parve allora moltiplicare sè stesso, la sua voce, il suo genio, la sua forza; parve condensare nello sforzo di comunicare a milioni di combattenti l'ardore della sua passione d'italiano, l'intensità delle vibrazioni del suo cuore d'eroe, tutta la potenza vitale, ch'egli aveva diffusa, versata, profuso nei capilavori dell'arte sua.

I suoi innumerevoli discorsi alle truppe sono altrettanti capilavori di poesia, di patriottismo, di forza trascinante.

«Questo fiume — che è maschio nella tradizione dei Veneti, maschio nella venerazione di tutti gli italiani oggi: il Piave: — questo fiume è la vena maestra della nostra vita, la vena profonda nel cuore della patria. Se si spezza, il cuore s'arresta. Ogni goccia intorbidata dal nemico, ciascuno di noi è pronto a riscattarla con tutto il suo sangue».

E quando, fremente, ricordava lo strazio della immeritata sconfitta, e l'onta dei disertori, dei fuggiaschi?

«.... Quelli uomini sfigurati avevano perduta qualunque impronta della razza, qualunque espressione virile. «Somigliavano al nemico»; somiglianza odiosa che sembrava essere passata attraverso la schiena per stamparsi sul muso docile. Richiamavano alla memoria quei branchi misti di prigionieri d'ogni genia che vedevamo strascicarsi giù per il Vallone, nelle sete di battaglia. Avevano tutti insieme un colore escrementoso e più non vivevano se non del ventre floscio.

Ma guardavano intorno, e non innanzi nè indietro. L'onta aveva messo i paraocchi alla loro bestialità ignara. Ciascuno aveva per orizzonte il dono del complice. Stranieri nelle loro terre, nemici nelle loro strade, senza patria nella patria stessa!..»

Ma poi egli potè parlare alle giovani reclute della classe '99, quelle che salvarono l'Italia sul Piave:

«... Siete puri, siete senza macchia, non lesi dalla vita, simili a quei volti cangianti che il vento e la luce creano nella vicenda del mare. Le nostre speranze credono respirare in voi l'innocenza del tempo novello; e s'inchinano, e s'allargano. Siete per noi l'aroma della battaglia. Siete per noi la verginità della vittoria. .... Giovani, ora soltanto l'Italia è giovane, l'Italia è nuova. Ha le qualità dei vostri occhi e delle vostre vene. E' davanti al destino spoglia come quando emerso dai suoi mari. C'è chi vi grida che ha tutta la sua civiltà da difendere? Tutta la sua civiltà non vale la sua anima vera. Ha da difendere la sua anima vera...»

Questi discorsi egli raccolse in un piccolo volume, intitolato *Riscossa*, ch'ebbe un'influenza enorme sull'animo di milioni di combattenti.

La beffa di Buccari e il volo su Vienna

Quando non è nelle trincee, tra le truppe, ch'egli anima e ch'egli incita con le sue parole ardenti d'amore e di fede, il Poeta prepara, a Venezia, nuove leggendarie imprese.

La notte dal 10 all'11 febbraio 1918 egli è, con Costanzo Ciano, con Luigi Rizzo e con altri ventisette eroi del mare sul «Mas» e compie quella sublime follia, che rimarrà alla storia consegnataci dalla *Canzone* di Gabriele d'Annunzio, col nome di «Beffa di Buccari».

Il Poeta riceve, per questa impresa, una medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione:

«Incitatore efficace, ammirevole «per fede e per ardimento, esem«pio perseverante di militari virtù, «all'incursione di Buccari parteci«pò volontario. (Buccari 10-11 feb«braio 1918)».

Ma la grande impresa, quella cui egli pensava fin dall'anno precedente, e che egli da alcuni mesi andava preparando con cura meticolosa, con sacrificio diuturno, con attività incredibile in un uomo non più giovane, mutilato, e già provato da tre anni di strenua guerra, Gabriele d'Annunzio potè compierla, con la squadra aerea ch'egli stesso aveva organizzato, e ch'egli aveva intitolato a San Marco, la «Serenissima», il 9 agosto del 1918.

Quel giorni gli abitanti di Vienna videro, con immenso stupore, librarsi a volo sulla capitale nemica uno stormo di aeroplani italiani.

L'impresa meravigliosa ebbe un'eco immensa. Gabriele d'Annunzio fu posto all'ordine del giorno dell'Esercito con la seguente comunicazione del Comando dell'Aeronautica:

«Il giorno 9 del corrente mese un gruppo di prodi comandati da Gabriele d'Annunzio affervano, con magnifico volo, la potenza delle ali d'Italia sulla capitale dell'impero nemico, Vienna.

«Il superbo ardimento fu coronato dal pieno successo, per la tenacia, per la fede magnifica, per la preparazione paziente e coscienzte di quanti parteciparono all'impresa, per la disciplina di questo stormo di valorosi. Solamente perciò e per la grandezza dell'animo col quale tutti si accinsero al cimento, fu possibile aver ragione delle avversità atmosferiche, dei pericoli e delle insidie del lunghissimo volo, che fu come la celebrazione della nostra potenza sugli sconfinati dominii del cielo: potenza oramai non più superabile.

«Al maggiore d'Annunzio animatore d'ogni energia e duce d'eroi che con animo fermo ed invitta fede fu capo nel volo superbo, a tutti i componenti la spedizione vada il mio più alto plauso e la riconoscenza della Patria».

Gabriele d'Annunzio fu proposto per la medaglia d'oro con questa motivazione:

«Animatore di ogni energia, in «tutti trasfondendo la sua fede e il «suo grande amore, con magnifico «e superbo volo condusse su Vienna «uno stormo di prodi, affermando «in modo finora insuperato la po«tenza delle ali d'Italia. (Cielo di «Vienna, 9 agosto 1918)».

Invece della medaglia d'oro venne conferita al Poeta la croce di ufficiale dell'Ordine Militare di Savoia.

Ma già la guerra volgeva alla fine. Tra la fine di settembre e il principio d'ottobre del '18, Gabriele d'Annunzio si reca in Francia, a portare, tra i soldati del II.o Corpo d'Armata, comandato dal generale Albericci, che combattevano nel nome d'Italia, l'ardore della sua parola animatrice. Egli ritornava in Italia in tempo per prendere parte con la sua invitta «Serenissima» all'ultima vittoriosa offensiva, che diede all'Italia Vittorio Veneto.



DOPO IL "NETTUNO,"

Dalla Vittoria alla Marcia di Ronchi

Medaglia d'oro

Dopo l'Armistizio, il Re conferisce di motu proprio, al Poeta la medaglia d'oro al valor militare:

« Volontario e mutilato di guerra, durante tre anni di aspra lotta, con fede animatrice, con instancabile opera, partecipando ad audacissime imprese in terra, sul mare, nel cielo, l'alto intelletto e la tenace volontà dei propositi — in armonia di pensiero e d'azione — interamente dedicò ai sani ideali della Patria, nella pura dignità del dovere e del sacrificio. Zona di guerra: maggio 1915-novembre 1918 ».

Il Generale Bongiovanni, Comandante generale dell'Aeronautica, annunciava l'altissima ricompensa con un ordine del giorno a tutti i reparti dipendenti il 5 febbraio 1919; il Duca d'Aosta consegnava, il 10 aprile successivo, sul sagrato di S. Giusto in Trieste, la medaglia d'oro al Poeta.

« Su questo fatidico colle di San Giusto — dice il Comandante della 3.a Armata — meta dei nostri palpiti, meta dei nostri desideri, meta delle nostre speranze nei lunghi anni di compresse aspirazioni e nelle ansiose vigilie della guerra redentrice, oggi altare della Patria, altare di libertà, altare di vittoria; in faccia all'adriaca marina, che vide il gonfalone della veneta repubblica fieramente levarsi, simbolo di civiltà e di forza, io rinnovello le glorie nostre premiando Colui che il senno e il braccio consacrò alla grandezza della Patria: Gabriele d'Annunzio.

« La medaglia d'oro che il mio Re — primo soldato d'Italia — volle conferire al Poeta soldato, sintesi sublime del valore di nostra gente, ascende a simbolica significazione: nel nome del Comandante Gabriele d'Annunzio si legano le glorie degli eroici veterani del Carso e degli audaci superatori del Timavo, alle sovrumane imprese degli arditi del cielo e del mare che su l'Istria e sulla Dalmazia nostra mostrarono al protervo nemico che nulla arresta gli intrepidi figli d'Italia...

.... *Sufficit animus!* Il nome della squadriglia da Lei comandata, o maggiore Gabriele d'Annunzio, espresse chiaramente l'ardimento, la volontà, la potenza spiegata nell'altezza del purissimo cielo, trionfatrice di ogni difesa avversaria... »

Poco dopo Gabriele d'Annunzio veniva promosso tenente colonnello per merito di guerra « per avere organizzato con nuovo disegno la Prima squadriglia navale S. A. e la Squadra aerea di S. Marco e per avere condotta questa nelle due ultime offensive, sempre di persona e primo sempre, talvolta con doppio servizio e nello stesso giorno e nella stessa notte ».

La difesa della vittoria

La guerra è finita. L'Esercito smobilita. Il 5 giugno 1919 il generale Badoglio, Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, annuncia al Poeta il congedo, ch'egli stesso aveva chiesto, con questa lettera:

« Mi dolgo che l'Esercito mobilitato perda la Sua fervida opera; ma le ragioni che motivano la Sua domanda d'immediato collocamento in congedo sono di tale natura che io ho l'obbligo di darle corso senza indugio.

« Ella però continua a restare presente in ispirito tra noi; e la Sua figura di Grande Italiano sarà sempre fulgido esempio di fede, di eroismo e di sacrificio all'Esercito e all'intera Nazione.

« Voglia accettare, Colonnello, il mio cordiale saluto ».

Le ragioni, che avevano indotto Gabriele d'Annunzio a chiedere l'immediato collocamento in congedo erano queste: che il Poeta voleva essere assolutamente libero di prendere, contro il Governo un atteggiamento di aperta lotta, per la difesa degli scopi della guerra; quelli scopi che egli stesso aveva chiaramente fissato prima ancora che la guerra s'iniziasse, nell'ardore della lotta per l'intervento dell'Italia; che erano stati raggiunti con la vittoria, al prezzo di seicentomila morti; e che adesso erano contesi all'Italia, nei negoziati di Parigi e di Versailles, dai suoi stessi alleati, e in patria, dai Bissolati, dagli Albertini, dai promotori e dai firmatari del cosidetto « Patto di Roma ».

Gabriele d'Annunzio era stato, forse, il solo italiano, che aveva considerato la guerra con la tragica serietà, che gli era data da una consapevolezza perfetta delle spaventose difficoltà dell'impresa, del suo immenso significato, delle sue superiori finalità.

Tra l'armistizio di Villa Giusti e la pace di Versailles il suo atteggiamento si precisò, nella disperata fedeltà ai fini, ch'egli voleva raggiunti, e senza i quali la vittoria sarebbe stata frustrata, la guerra sarebbe stata combattuta invano.

Egli, ch'era stato a Quarto l'araldo della guerra italiana, e il più formidabile propulsore dell'intervento, egli, che della guerra guerreggiata era stato il campione epico, l'aedo e l'Eroe, diventa, nell'incerto albore della pace ingiusta, il vindice della vittoria, il difensore del diritto d'Italia sulle terre contesegli dai negoziatori delle Potenze egemoniche, l'assertore dell'italianità della Dalmazia e di Fiume. E incomincia il Poeta una nuova guerra, più terribile anche se incruenta: la guerra civile contro i barattieri, i denigratori della vittoria, contro i *rinunciatori*.

« Volli la guerra, e la guerra feci senza respiro. Avendo incitato il popolo alla nuova lotta, ho preso nella nuova lotta il posto più pericoloso.

« Nessuno me lo toglierà. Come fui capo nelle battaglie sarò capo nella piazza e in qualunque altro luogo. Preferisco la più cupa sciagura all'onta di un'Italia dove ogni giorno è derisa e repressa la voce generosa della Martire Fiume ed è riconosciuto su per i muri il « sacrosanto diritto » dei fuggiaschi di Caporetto e dei disertori di tutte le trincee, rifatti dall'amnistia regia integerrimi cittadini.

« Più di una volta ho forzato la mia patria: talvolta con la mia arte e talvolta con la mia volontà: arte e volontà di vittoria... ».

Queste parole, che fanno parte della prefazione al volume *Contro uno, contro tutti*, nel quale il Poeta lasciò raccogliere — quando già era a Fiume — i discorsi ch'egli aveva pronunciato in quel periodo di passione ardente e dolorosa, che precedette la Marcia di Ronchi, spiegano, meglio di qualunque altre, l'atteggiamento del poeta.

Il pensiero del Poeta si precisa fin dai giorni immediatamente successivi all'armistizio di Villa Giusti, con il quale, in obbedienza alle decisioni del Comando Supremo Interalleato viene occupata soltanto quella parte della Dalmazia, che il Patto di Londra assegnava all'Italia: fino, cioè, alla linea del Capo Plauka, linea che escludeva dalle rivendicazioni italiane Spalato e Traù, Almina e Ragusa, e Cattaro; e Fiume, assegnata dal Patto di Londra alla Croazia, non viene occupata.

E la volontà della vittoria integrale trova in D'Annunzio il capo, il condottiero, l'assertore più eccelso, quand'egli manifesta, con la sua *Lettera ai Dalmati* l'aspirazione precisa d'Italia su tutta la Dalmazia, e su Fiume.

Il 7 gennaio 1919 Venezia, memore della tradizione imperiale e Adriatica della Serenissima, aveva convocato le Deputazioni Dalmate di Zara, di Sebenico, di Traù, di Spalato, convenute a recare alla città di San Marco il messaggio d'amore e di fratellanza delle loro terre, ed a chiedere all'Evangelista la protezione e la difesa contro ogni violenza antica e nuova, contro ogni pretesa, che contrastasse i loro sacrosanti diritti d'italianità. La mattina di quel 7 gennaio il Cardinale Patriarca, il Sindaco Grimani e le notabilità tutte della città avevano accolto i Dalmati nella Chiesetta di San Giorgio degli Schiavoni, sacello della Dalmazia nella Dominante.

E Gabriele d'Annunzio era tra i veneziani. Nel pomeriggio le deputazioni dalmate furono ricevute solennemente nella Sala dei Pregadi, nel Palazzo dei Dogi. Avevano parlato Ercolano Salvi, Edoardo Susmel, Giovanni Lubin. Tutti attendevano un discorso di Gabriele d'Annunzio. Ma il Poeta non c'era. Egli mandò invece alla *Gazzetta di Venezia*, diretta allora da Virginio Avi, che Gabriele d'Annunzio onorava della sua amicizia e della sua fiducia, quella stupenda *Lettera ai Dalmati*, che fu pubblicata il 14 gennaio 1919, che fu il punto di partenza dell'azione dannunziana nel dopo-guerra.

« Amici — cominciava la lettera indirizzata a Arcolano Salvi e Giovanni Lubin — del non essere io venuto a parlare l'altro ieri nella Sala dei Pregadi, quando alla costanza di Venezia povera voi diceste la passione delle vostre città deluse, si meravigliò e si adontò quella piccola gente che non la carità di patria aveva tratto ad affrontare in piazza i pericoli dell'acqua alta, ma la solita curiosità teatrale. E la sua delusione per l'oratore assente parve anteporsi a quella dei vostri fratelli per l'assente Italia.

Della mia ripugnanza a sermonare una radunata comoda, dopo aver tante volte parlato breve a compagni pronti, ed esser partito innanzi a loro, io non debbo giustificarmi. Con ben altro che con parole converrebbe oggi trattare la remissione e l'indifferenza, mentre la nostra guerra non soltanto non è finita, ma è nel suo colmo. Che sieno compresi o mal compresi i miei silenzi, che sieno lodati o disapprovati, non me ne importa. La canaglia paesana, letterata e illetterata, con denti e senza denti, può continuare a vilipendermi in tutte le farmacie del regno, compresa la massima, che è la più lorda. Se prima della guerra la mia pelle era dura, oggi è sette volte più dura. E meglio che mai io posso scegliere il mio mezzo e il mio momento... ».

Con parole sublimi, sgorgate dal cuore e tracciate col sangue, il Poeta affermava il diritto della Dalmazia tutta e di Fiume ad unirsi all'Italia. E la mirabile lettera così si chiudeva:

« Il custode del Foro e del Palatino augusto, Giacomo Boni, al tempo tristo in cui crollò il campanile di S. Marco, volle caricare il tritume dei mattoni romani e dei calcinacci veneti in una peata: e dalla laguna uscì nel nostro mare asservito, e nel mezzo del mare gittò il carico solenne, che andava a ritrovare gli anelli sommersi dei Dogi.

« Dalmati fedeli, se l'ingiustizia si compia — e il nostro Dio ne disperda l'ombra imminente — voi caricherete le vostre barche coi rottami delle pietre gloriose, e vi imbarcherete con essi; e uscirete anche voi nel mare del vostro amore disperato; e vi lascerete andare a picco, voi e le reliquie, per ritrovare sul profondo i nostri morti, non più servi ribaditi ma uomini liberi tra uomini liberi.

« Seguitando la mia vocazione, io sarò con voi: forse non io solo.

« E vi dirò che la vittoria d'Italia fu motto sull'acqua ».

Due mesi dopo, il 10 marzo 1919, la Delegazione Italiana alla Conferenza di Parigi presenta un « memorandum », stillato dall'on. Barzilai, col quale si rivendica all'Italia Fiume e la Dalmazia fino a capo Planka.

Quasi per risposta a questo memoranrum, il 13 marzo si riunisce a Milano il Congresso Nazionale pro Fiume e Dalmazia.

Gabriele d'Annunzio, che è tuttora al comando della sua squadra aerea a S. Nicolò di Lido, manda al congresso un suo messaggio, che così si conclude:

« Gridato a Spalato... sopra la fiamma non spenta del miglior sangue nostro: « Viva in te, Spalato, e per tutto l'Adriatico sino a Valona, viva la compiuta Italia! ».

Il messaggio di Wilson

Ma gli eventi precipitano. Il 23 aprile il presidente Wilson dirige improvvisamente un messaggio al popolo americano, con cui designa come imperialistiche le aspirazioni dell'Italia al di là della linea delle Alpi, « mentre l'America era scesa in campo per ragioni di equità e di giustizia, in base ai quali principi l'Italia poteva attendersi la pace ».

Il colpo di testa del presidente americano, e la dignitosa e vibrante risposta che al suo messaggio diede subito il Presidente del Consiglio on. Orlando destarono in Italia un'impressione enorme.

Orlando e Sonnino abbandonarono tosto la Conferenza, per recarsi a Roma a consultare il parlamento, e a chiedergli un nuovo voto di fiducia, da sorreggere il governo nella gravissima ora.

A Venezia, quel giorno — il 25 aprile, festa di San Marco — l'Associazione S. Marco aveva indetto una solennità pubblica in Piazza, per celebrare, nella ricorrenza dell'Evangelista, l'avvento della più grande Italia.

E al popolo di Venezia, che era accorso innumerevole, imponente, davanti alla Basilica, e, frammischiati al quale v'erano i rappresentanti di quella terra che Wilson, « il nemico sorridente », ci contendeva, Gabriele d'Annunzio, riconosciuto dalla folla, acclamato da migliaia di voci, portato in trionfo, costretto, parlò, dalla Loggetta del Sansovino.

« ... San Marco, il nostro San Marco, ardito e savio, quando credeva giunto il tempo di troncare la facondia dei suoi ambasciatori, chiudeva il libro. Imitando finalmente il patrono leonino, i nostri Capi, su la tavola dei bari, sul banco dei barattieri, hanno chiuso il libro. L'hanno chiuso alla pagina della falsità e della menzogna. Lode a loro!

Oggi su tutte le porte marine delle città dalmatiche, su tutte le mura dell'ardentissima Fiume, è il libro chiuso.

Se lo riapriremo, lo riapriremo alla pagina dov'è scritto col sangue del Montello, col sangue di Vittorio Veneto, come sopra la porta di Rovigno: *Victoria tibi, Marce. Victoria tigi integra, Italia.*

Una sola domanda è da rivolgere a questa Italia ingigantita in una notte come quei vasti fiori che scoppiano nella notte con una ridente magnificenza. Per difendere il tuo diritto e per preservare il patto dei tuoi morti, sei pronto a ricombattere?

(Tutto il popolo risponde a gran voce: Sì).

Una sola domanda è da rivolgere a questo penoso, e questo paziente, a questo eroico popolo di Venezia. Per difendere il tuo mare e la pace dei tuoi morti nel tuo mare, sei pronto a risoffrire, sei pronto al nuovo patimento?

(Tutto il popolo risponde un « sì » anche più alto).

Allora io dico che abbiamo vinto

Allora io dico che il cielo teso tra tre pili e le cinque cupole è il più glorioso dell'Universo, dopo quello del Campidoglio che bisogna purificare della profanazione compiutavi dagli illusi nell'accoglervi il nemico sorridente. . . . ».

In quello stesso giorno, e nella stessa Piazza, poche ore dopo, il Sindaco di Venezia, Filippo Grimani, degno erede del suo nome e del suo sangue, faceva approvare dalla folla il seguente ordine del giorno:

« Il popolo adriatico, nel giorno propiziatore di San Marco, stretto intorno ai vessilli e alle rappresentanze delle Tre Venezie, plaude al fermo contegno dei suoi governanti, e, nel nome del suo diritto più sacro e del suo sangue più puro, reclama l'unione alla Patria dell'Istria con Fiume, e della Dalmazia con Spalato, giurando solennemente il patto indissolubile della fraternità latina ».

Roma frattanto acoglie con fremente entusiasmo l'on. Orlando, e il Parlamento è convocato per il 29 aprile. Il 28 aprile Gabriele d'Annunzio manda un messaggio ai presidenti delle Commissioni per gli Affari Esteri della Camera e del Senato, on. Luigi Luzzatti e on. Tommaso Tittoni.

« Il Parlamento — egli scriveva — ha oggi il compito più alto della sua storia. Se deludesse l'attesa della Nazione, la nazione sarebbe costretta a manifestare la sua volontà altrimenti.

« Non basta che l'Assemblea dichiari la sua fiducia nel Governo. E necessario che segni i termini dell'annessione, accogliendo non soltanto il plebiscito di Fiume, ma quello di Spalato. . . »

La Camera, il 29 aprile si dichiarò solidale col Governo, e riaffermò genericamente i diritti d'Italia, ma non segnò i termini delle annessioni. . . .

Frattanto d'Annunzio è chiamato insistentemente a Roma. « Il popolo di Roma vi aspetta in questa ora suprema per riavervi assertore della volontà nazionale » — gli telegrafa Luigi Federzoni. E il Sindaco di Roma, don Prospero Colonna, a sua volta telegrafa al Poeta:

. . . . « Nessuno più di voi, che il 24 maggio fortemente interpretaste il cuore della Patria potrebbe oggi esprimere la fiera protesta del Paese lacerato dall'oltraggio patito nelle sue più sante aspirazioni, ma deciso a difendere il suo diritto con un'anima sola, con una sola volontà ».

"Ardisco non ordisco"

E d'Annunzio parte. Arriva a Roma il 3 maggio; il 4 maggio egli parla all'« Augusteo »; pronuncia quel mirabile discorso, ch'egli volle intitolato « Gli ultimi saranno i primi ». Egli sostiene che l'Italia non deve più tornare alla Conferenza di Parigi.

« Non lasciate il Governo d'Italia ritornare verso quei banchi — dice il Poeta. — Non date a pesare in quella bilancia il nostro sangue schietto. In tale ardire è la nostra salute. Non in altro che nell'ardire è la nostra salute. Italiani. Credetemi. « Ardisco non ordisco » è il motto italiano da opporre inaspettatamente agli orditori . . ».

Ma il giorno dopo Orlando e Sonnino ripartono improvvisamente per Parigi.

L'Italia ha dunque vinto la sua pace, Fiume e la Dalmazia sono state assicurate a noi?

No, nulla di tutto ciò. Ma non si sa niente di preciso, sulle ragioni dell'improvvisa partenza. Gabriele d'Annunzio intuisce che nulla di buono essa cela. E, parlando dalla ringhiera del Campidoglio, egli dice, il 6 maggio:

« Ogni buon cittadino abbracci in silenzio la sua bandiera finchè Fiume non sia nostra, finchè la Dalmazia non sia nostra. . . »

In Gabriele d'Annunzio sono oramai sintetizzate tutte le speranze degli italiani. Egli il capo riconosciuto del partito di coloro che vogliono realizzati gli scopi dela guerra. Egli bolla a fuoco, con parole roventi, il ritorno di Orlando a Parigi

E il Governo cominciò ad aver fama del Poeta.

Il 24 maggio D'Annunzio doveva parlare per commemorare la data della dichiarazione di guerra, in un Comizio all'Augusteo. Il Governo proibisce il comizio e il discorso.

Lo stesso giorno il tenente colonnello Gabriele d'Annunzio riceveva dal Comando Generale d'Aeronautica l'ordine di raggiungere immediatamente il suo posto.

In seguito a tale ordine, la cui natura politica era troppo evidente, il Poeta volontario di guerra e mutilato di guerra chiede di essere messo immediatamente in congedo, come è suo diritto. Ed egli telegrafa agli ufficiali della sua eroica Squadriglia S. Marco, a Venezia:

« Sarò a Venezia giovedì mattina per accomiatarmi dolorosamente dai miei compagni di battaglia e di fede ».

La quindicesima vittoria

La sera del 28 maggio egli si congeda dal popolo di Roma, che gli faceva un'imponente dimostrazione sotto le finestre del *Grand Hotel*.

« Non io fuggo — egli dice. — Parto per ritornare. La mia fronte non fu mai tanto alta... Vado sul mio campo, di dove tante volte partii contro il nemico, vado sul mio campo a restituire quelle armi che ho bene adoperate per combattere... Il 24 di maggio a me volontario di guerra, mutilato di guerra, designato dal popolo, fu proibito di celebrare in Roma il quarto anniversario del nostro maggio eroico, il primo dopo la vittoria. Come l'Italia fu legata alla colonna dai nuovi farisei, così alla vittoria fu messo il bavaglio di stoppa... Abbiamo avuto quattordici vittorie. Ora vi dico che dobbiamo avere la quindicesima, ond'escirà finalmente al futuro quell'Italia bella per cui le madri diedero i figli e i figli caddero beati. Vi dico che l'avremo ».

Venezia, la mattina dopo, accolse il Poeta come un sovrano. Il Sindaco e una folla enorme l'attendevano alla stazione. D'Annunzio non parlò, quel giorno. Si congedò dai suoi ufficiali, dai suoi avieri, smise la sua gloriosa divisa grigio-verde. Più tragico che mai appariva in quei giorni il sacrificio imminente di Fiume, in quei giorni, nei quali il Consiglio Nazionale di Fiume levava il suo grido di protesta e di agonia contro il Consiglio dei quattro capi dei governi alleati, che a Parigi pretendevano disporre delle sue sorti.

E l'8 giugno, festa della Pentecoste, Gabriele d'Annunzio pubblicava nella *Gazzetta di Venezia* un suo scritto magistrale, che s'intitolava *La Pentecoste d'Italia*.

« Se questa è la domenica di Pentecoste, se questo è il giorno dello spirito e della Fiamma, questo è veramente il giorno di Fiume, questa è la solennità di Fiume, che tutti gli Italiani di qualunque credenza devono celebrare nella chiesa o fuori della chiesa, con un sacrificio d'amore o con un atto di fervore, radunati o in disparte; perchè la religione della Patria non ebbe mai un comandamento così alto...

... Fiume oggi soffia nel viso di tutti noi italiani, ci avvampa il viso col suo soffio, e ci dice: Ricevete lo Spirito, ricevete la Fiamma...

... Così Fiume appare oggi la sola città vivente, la sola città ardente, la sola città d'anima, tutta soffio e fuoco, tutta dolore e furore, tutta purificazione e consunzione: un olocausto, il più bello olocausto che si sia mai offerto da secoli sopra un'ara insensibile.

Anzi il nome giusto della città non è Fiume, ma Olocausta: perfettamente consumata dal fuoco tutta.... ».

Frattanto Gabriele d'Annunzio veniva collocato in congedo, e, il 20 giugno, cadeva il Ministero Orlando. L'on. Nitti ne raccoglieva la successione.

Gabriele d'Annunzio ritorna a Roma. Colà, dalle colonne dell'*Idea Nazionale* egli conduce la più violenta campagna contro il nuovo Governo, che egli sente ostile alle rivendicazioni nazionali da lui propugnate. E colà riceve una delegazione fiumana venuta a ringraziarlo della sua « Pentecoste d'Italia ».

Poi, torna a Venezia. Da Venezia manda, il 9 agosto, un commosso messaggio ai piloti della « Serenissima » al campo d'Ajello nel 1.o anniversario del volo su Vienna.

L'impresa di Fiume

Ed a Venezia il Poeta concepisce, studia e matura l'impresa di Fiume.

Chi ha detto che l'impresa di Fiume, che la Marcia di Ronchi sono stati l'oggetto di un « colpo di testa » di Gabriele d'Annunzio? Certamente egli meditava l'impresa fin dai giorni nei quali aveva scritto « La Pentecoste d'Italia ». Era tornato a Venezia, da Roma, per studiarla e per tradurla in atto.

Il 27 agosto egli terminava un suo messaggio al Lloyd Triestino con una frase, che non aveva alcun rapporto con il testo rimanente, e che era un chiaro annuncio di azione imminente:

« Per andare a Fiume si passa in vista della Galiola, come sanno i Trenta di Buccari ».

Quindici giorni dopo Gabriele d'Annunzio entrava in Fiume.

E qui convien riepilogare sommariamente gli avvenimenti, che precedettero l'atto d'audacia del Poeta, e la determinarono.

Il 30 ottobre 1918, il Consiglio Nazionale di Fiume, reclamando anche per sè il diritto all'autodecisione dei popoli, proclamava Fiume unita alla sua Madrepatria, l'Italia.

Ma il giorno dopo la città era occupata da bande irregolari croate. Il loro dominio durò 16 giorni. Soltanto il 17 novembre la città potè salutare nei granatieri comandati dal generale Di San Marzano i liberatori. Parve allora ai fiumani che la città fosse salva per sempre. Non fu così. Cominciò la lotta di tutti i giorni, il combattimento di tutte le ore per il riconoscimento di un diritto che era giusto, per la riconquista di una libertà, che era antica come la storia. E primi a negare a Fiume questo diritto furono gli alleati dell'Italia in guerra. Poi venne Wilson, che negò Fiume all'Italia.

La città indomita e indomabile contrappose la sua ferma volontà conferendo il 26 aprile 1919 il supremo potere al generale Grazioli. Ma la resistenza non era finita. Ricominciava più dura per opera di francesi e inglesi, convenuti in Fiume, col pretesto di tutelare il diritto delle genti.

Nessuna formula, nessun progetto, nessun compromesso era riuscito a risolvere la questione fiumana; e più durava la resistenza della città, più s'ingigantivano gli ostacoli alla rivendicazione di Fiume. Nè la linea di Wilson, nè la formula di Tardieu, nè il progetto Tittoni erano riusciti a salvare l'italianità del sacro termine minacciata da tutta una serie di pericoli e di intrighi. La Commissione d'inchiesta, mandata dalla Conferenza di Parigi, aveva pronunciato sentenza di morte, e Fiume doveva perire. Era stato decretato lo scioglimento del Consiglio Nazionale e della Legione Volontari. Era la fine. E già s'annunziava l'arrivo di poliziotti inglesi che dovevano prendere possesso della città. I granatieri di Sardegna, che avevano liberata la città dalle bande croate, erano partiti; il generale Grazioli era sparito nottetempo.

Tutto pareva finito, tutto perduto, quando il 12 settembre, Gabriele d'Annunzio, alla testa di un manipolo d'eroi, entrò in Fiume.

Il Poeta aveva deciso l'azione già a lungo pensata, quando, dai suoi informatori fiumani, aveva saputo che un piroscafo carico di poliziotti inglesi navigava nell'Adriatico, diretto a Fiume.

La mattina dell'11 novembre egli si sentiva malato, febbricitante. Aveva deciso di partire ugualmente, poichè a Ronchi lo attendevano i suoi volontari. Nel pomeriggio aveva telegrafato al Comando in Capo della Piazza Marittima di Venezia per chiedere che gli fosse prestato, per cortesia, un motoscafo, per condurlo a S. Giuliano. Il Comando in Capo, ben lungi dal sospettare a che cosa dovesse servire il motoscafo, l'aveva messo immediatamente a disposizione del Comandante, il quale se n'era servito per farsi trasportare a S. Giuliano, e l'aveva quindi rimandato con molto ringraziamenti per l'ammiraglio.

A S. Giuliano attendeva un'automobile che portò il Poeta a Ronchi.

« Gabriele d'Annunzio ieri alle ore 15 ha lasciato Venezia nel più stretto incognito con pochi fidati, per compiere il voto del suo cuore e di tutta l'Italia: marciare su Fiume!

Lungo la via lo attendevano mille volontari; marciarono tutta la notte, raccogliendo altra gente giurata. Questa mattina all'alba Gabriele D'Annunzio, a capo della truppa liberatrice è entrato in Fiume. Ci consta che il piano d'azione, in un primo tempo, sarà pacifico e cortese verso gli alleati, che verranno invitati a lasciare libera la Città e dai quali si spera di ottenere il riconoscimento del diritto che Fiume ha di disporre di sè stessa.

La Città ad ogni modo sarà subito sotto il controllo della Truppa liberatrice.

E' assicurato che altri importanti nuclei di volontari asseconderanno l'epica impresa ormai decisa ».

Con queste parole, che la « Gazzetta di Venezia » aveva ricevuto da un messo speciale di Gabriele d'Annunzio, essa annunciava al mondo, nel pomeriggio del 12 settembre 1919 il compimento della Marcia di Ronchi, e l'ingresso del Comandante a Fiume.

I sedici mesi che Gabriele d'Annunzio visse a Fiume furono forse i più significativi della sua vita. Perchè a Fiume, per sedici mesi, il Poeta fu il vero e proprio sovrano di uno Stato effimero ma formidabile, perchè fondato sull'amor di patria di una gagliarda accolta di giovani ex combattenti, convenuti da ogni parte d'Italia a difendere l'italianità della città Olocausta.

Sorretto dall'inesausta fede dei Fiumani, Gabriele d'Annunzio fu per un anno « il Comandante » della città, nella quale suscitava l'antica costituzione toresiana, che le conferiva autonomia di « corpus separatum », con Consiglio Nazionale e governo suo proprio. Poi, nel settembre del 1920, nel primo anniversario della « Santa Intrada », d'Annunzio mutò lo costituzione di Fiume in quella della Reggenza del Carnaro, stato libero a costituzione corporativa, retto da un consiglio di Rettori, del quale il Poeta assunse la presidenza col titolo di Primo Rettore.

Fu detto che in questa sua « signoria temporale » di Fiume Gabriele d'Annunzio avesse ritrovato, meglio che non li avesse mai ritrovati nel suo soggiorno alla Capponcina, « i costumi e i gusti d'un signore del Rinascimento ». Certo il periodo fiumano fu magnifico in quanto completò con la grandezza del Poeta nella lotta politica l'eroismo suo nella guerra guerreggiata.

La generosa grandezza della lotta condotta dal Poeta per la difesa di Fiume contro i partiti italiani di sinistra — alleanza demo-massonica-popolare — oltre che contro le prepotenze straniere è documentata giorno per giorno dalla storia e dalla cronaca di quei sedici mesi ardenti di passione, nei quali Benito Mussolini e la più generosa gioventù d'Italia fiancheggiavano nelle maggiori città italiane la campagna del Poeta.

Malgrado le lusinghe e le imposizioni del governo di Nitti, d'Annunzio non volle lasciare Fiume perchè egli sapeva che se l'avesse abbandonata, la città sarebbe stata perduta per l'Italia.

La lasciò soltanto quando, concluso il trattato di Rapallo, il Governo di Giolitti mobilitò contro la Reggenza del Carnaro l'Esercito e l'Armata d'Italia. Piuttosto che scatenare la guerra civile, della quale già le cannonate del Natale 1920 erano l'inizio, Gabriele d'Annunzio preferì abbandonare Fiume.

Al Vittoriale

Da Fiume, il Poeta si ritirò sulla riva bresciana del Garda, a Gardone Riviera, nella villa di Cargnacco.

Di quella sede, nella quale ora Egli è morto, il Poeta ha fatto un tempio superbo di sacre testimonianze delle vittorie e dei sacrifici della guerra: il *Vittoriale degli Italiani*, ch'egli ha donato all'Italia con atto del 22 dicembre 1923:

« Ardisco offrire al popolo italiano — egli scriveva — tutto quel che mi rimane, e tutto quel che da oggi io sia per acquistare e per aumentare col mio rinnovato lavoro, con pingue retaggio di ricchezza inerte, ma nudo retaggio di immortale spirito... Tutto qui mostra le impronte del mio stile, nel senso che io voglio dare allo stile. Il mio amore d'Italia, il mio culto delle memorie, la mia aspirazione all'eroismo, il mio presentimento della patria futura si manifestano sui in ogni ricerca di linee, in ogni accordo o disaccordo di colori ».

Frattanto Benito Mussolini ha vinto, con la Marcia su Roma, la quindicesima battaglia che il Poeta preconizzava fin dal 1919. E Gabriele d'Annunzio è fraternamente vicino in ispirito al Grande Condottiero del Popolo italiano.

Assume, nei primi anni dell'Era Fascista, speciale importanza, nell'attività di Gabriele d'Annunzio, il patrocinio da lui accordato alla Gente di Mare. Riconosciuto, già antecedentemente, come Capo spirituale della Federazione dei Lavoratori del Mare, il Poeta, in seguito a travagliate vicende, relative al rifiuto, da parte degli armatori, di accettare il Patto Marino da lui stesso redatto e a successivi turbamenti sorti nell'organismo della Federazione medesima, si dichiarava, dal 12 gennaio 1924, « il Capo effettivo ed unico dei lavoratori del mare ».

Un mese dopo, il 13 febbraio, il Patto veniva firmato in Roma dai rappresentanti della Federazione degli Armatori e dal Comandante alla presenza del Duce, e di Costanzo Ciano, Commissario per la Marina Mercantile.

Tuttavia, perdurando le « tristi lotte », il Poeta, dopo qualche mese, rinunciava il suo alto officio, confermando tale sua rinuncia « per sempre » con lettera del 7 luglio 1924.

In quel torno di tempo l'opera del Poeta per Fiume dava i suoi frutti, e l'Italia celebrava l'annessione dell'eroica città adriatica. In tale occasione, il 15 marzo 1924, il Re conferiva a Gabriele d'Annunzio il titolo di Principe di Montenevoso, consacrando con tal nome il riconoscimento che all'ardimento e all'indomita volontà del Comandante l'Italia deve il più ampio e il più giusto confine della Patria ad oriente. E il Poeta rispondeva, ringraziando, al Sovrano:

« Io sono certo che la Maestà Vostra non volle in premio concedere al bianco Lanciere un feudo bianco, ma volle al servitore dei servitori della Patria assegnare in ricompensa un luogo di vedetta già da lui difeso e conservato a prezzo di dolore. Perciò profondamente e devotissimamente ringrazio la Maestà Vostra dall'aver commesso anche una volta alla mia fedeltà il posto più pericoloso e più solitario. Ed auguro che oggi la nave regale salpi, non soltanto verso i termini prossimi di Dante, ma verso le remote porte dell'avvenire ».

Nella solitudine del Vittoriale, Gabriele d'Annunzio pareva vigilare sui destini della Nazione, come un nume. La guerra d'Africa, la superba resistenza del popolo italiano all'assedio economico, la proclamazione del risorto impero di Roma furono per il Poeta Soldato le più sublimi ricompense alla sua opera, alla sua passione. Con indicibile felicità egli sentì che in Benito Mussolini l'Italia aveva finalmente il Capo, il nocchiero, il Duce che il suo destino imperiale chiedeva. E quando, nello scorso autunno, il Duce offriva a d'Annunzio l'alta carica di Presidente dell'Accademia d'Italia, lasciata vacante da un altro genio italiano, il Poeta accettava con parole toccanti per l'intensità del sentimento con il quale egli dava alla sua accettazione il carattere di riconoscimento entusiastico dell'immenso valore storico dell'opera mussoliniana. Poichè in realtà può dirsi che l'Italia di Mussolini sia l'ideale politico imperiale che d'Annunzio ha sempre sognato, e per il quale s'è battuto da eroe.

Come il Poeta trascorse i suoi ultimi giorni

GARDONE, 1

La salute del Comandante d'Annunzio in questi ultimi mesi si era sempre mantenuta soddisfacente, tanto da permettergli di riprendere molte delle sue attività fisiche che da qualche tempo aveva ridotte. Anche gli ultimi controlli medici avevano dato esito soddisfacente ed egli si riprometteva di effettuare presto il pre-annunciato viaggio a Roma, al quale pensava « con gioia e con tremore ».

Domenica nel pomeriggio, verso le ore 15, il Poeta, in automobile si è recato a Desenzano. Il suo aspetto fisico era veramente buono e niente lasciava presagire la prossima fine. Soltanto nella giornata di ieri il Comandante aveva accusato qualche lieve disturbo, giudicato però di nessuna gravità. Il medico di fiducia era salito ugualmente al Vittoriale, soffermandosi a lungo col Poeta.

La morte del Comandante è giunta quindi stasera improvvisa e inaspettata.

Alla salma è stata impartita la assoluzione dal Reverendo Arciprete di Gardone.

L'impressione in America

WASHINGTON, 1

La notizia della morte di Gabriele d'Annunzio ha dolorosamente colpito l'opinone pubblica americana. All'ambasciata d'Italia sono incominciate a recarsi personalità della politica e dell'arte per esprimere le loro condoglianze. Lo stesso sta avvenendo ovunque esistono rappresentanze consolari.

Le comunità italiane hanno subito riunito i propri organi dirigenti per concretare le onoranze alla memoria del Poeta che avranno luogo contemporaneamente a quelle italiane.

Fra coloro che unitamente alle condoglianze hanno espresso la loro ammirazione per lo scomparso sono particolarmente da segnalare il Direttore della Corporazione degli scrittori americani ed il Direttore della Biblioteca del Congresso che è anche il consulente artistico del Congresso stesso.

2 MARZO 1938-XVI
SACRE CENERI

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

L'impressione di Venezia per la morte di Gabriele d'Annunzio

L'inattesa fine del Poeta si è saputa in città solo verso le ore 22 attraverso le comunicazioni pervenute ai giornali che si divulgarono in un baleno, sicchè fummo obbligati a rispondere ad una serie interminabile di chiamate che ci chiedevano ansiosamente la dolorosa conferma.

Finchè alle ore 23 gli apparecchi radio trasmisero la ferale notizia, d ee la quale il pubblico ascoltò col più vivo interesse, la commemorazione fatta dal cancelliere dell'Accademia d'Italia sen. prof. Arturo Marpicati che disse dell'uomo, dell'eroe, del poeta, della personalità insigne che onorava il mondo.

La radio ha poi taciuto in segno di lutto.

I collaboratori dell'E.C.A. nell'opera di assistenza ai poveri

Completiamo l'elenco dei generosi collaboratori dell'E. C. A. nell'opera assidua che si va svolgendo a favore dei bisognosi del Comune. Abbiamo ieri esposti i nomi di tutti coloro che prestano le loro attivissime cure in città, elenchiamo ora quelli dei componenti i Comitati delle isole e delle altre frazioni:

Comitato di assistenza di Lido: Presidente: Luigia Ghizolfi Ardinghi; Componente: Guiscardo della Costa, cav. Giuseppe Cacace. Capo Ispettore S. Nicolò: Tavazza Nella; Fasciste visitatrici: Dalla Costa Maria, Morolin Rina, Capo Settore Centro: Fabbri Vittoria, Visitatrici: De Zottis Bianca, Comirato Bellotto Maria, Capo settore Città Giardino: Calimani Ravà Marcella, Visitatrici: Bortolato Giuseppina, Dalla Costa Mina.

Comitato di assistenza di Burano Presidente: De Angeli Maddalena V. Segr. d.r Rossi Rita (Fiduc. GG FF)), Componente: Tiziano Camatti, D'Este Vittorio. Capi settore: Senigaglia Flaminia, Bovo Ortensia D'Este, Seno Genoveffa, Tinazzi Lina Visitatrici: Memo Antonia, Tagliapietra Elisa, Vitturi Amantica Seno, D'Este Antonia, Lacini Evelina, D'Este Quinta, Tagliapietra Elsa.

Comitato di Assistenza di Murano: Presidente: Laura Toso, V. Segr. Mazzega Maria; Componenti: Toso cav. Ferdinando, Ferro Tullio, Collaboratrici: Coazzoli Anna Toso, Spagnoli Ida Toso, Visitatrici: Richeldi Olga Pittau, Utimpergher Alba, Mazzega Nedda, Da Tos Jolanda Ferro, Segna Ottavia Pavanello, Toso Ada, Rioda Nella Guidotti Nedda, Moretti Anna, Vistosi Ada, Fuga Elda, Mazzega Maria, Quntavalle Ivetta, Viviani Nidia, Mazzega Lina, Francesconi Elettra, Dei Rossi Italia.

Sottosezione S. Erasmo: Molinelli Lina Rossetti, Meneghini Delfina

Comitato di assistenza di Malamocco: Presidente: Colucci Maria, V. Presidente: Elena Loris; Componenti: Gio. Batta Lucchesi, Scarso Nino, Collaboratore: Francesco Scarpa, Visitatrici: Povolato Maria Pistorello Elisa.

Comitato di assistenza di Treporti: Presidente: Bagolin Marta; Ispettore: Ballarin Luigi, Guarda Luigi, Collaboratrici: Treporti: Clelia Frattin; Cavallino: Lorenzon Malvina.

Sottocomitato di assistenza di Chirignago: Presidente: Maria Bettini, Ispettori: Ettore Baroffio, Pietrobelli Giovanni, Collaboratrici: Del Lago Mary, Bobbo Isabella, Carli Severina, Lea Zerbo, Cimitan De Venezia Alice.

Comitato di assistenza di S. Pietro in Volta: Presidente: Maria Ghedini Vida, Componente: Bergamasco Giovanni, Visitatrici: Busetto Maria, Ballarin Giovanna, Scarpa Lucia.

Comitato di assistenza di Pellestrina: Presidente: Adele Mariotti Componente: Marella Antonio, Componente supplente: Zennaro Vincenzo Geltrudo, Visitatrici: Luigia Vianello, Adele Busetto Raullo, Rosa Perini, Elvira Busetto, Maria Vianello, Giulia Scarpa, Eugenia Scarpa, Ines Vianello.

Comitato di assistenza di Favaro Veneto: Presidente: Virginia Battain; Componente: Antonio Benedetti, Componente supplente: Fornasiero Pasquale, Visitatrici: Angela Franceschini, Cavallari Cesira, Berton Maria, Benedetti Giovannina, Baratella Carnio Teresa, Maria Campaner, Baroffio Pia Gina, Baroffio Anna, Bettiolo Luigia, De Lazzari Liopelli Giovanna, Fornasiero Stevanato Antonietta, Tastrello Livia Chies Voltan Ain Zara, Bellato Aurelia, Marafatto Irma, Caliegaro Primina, Chinotto Veronica Pavan Ceolin Anna, Costa Zaccariol Genoveffa, Giacomin Brait Maria, Cazzador Lugato Emma.

Comitato di assistenza di Mestre: Presidente: Casarin Ruggero; Componenti: Manfren Irma, Ticozzi Stefano, I. settore: Capo settore: Anna Fedel, Visitatrici: Gemma Perissino, Danesin Bice; Pistolato Maria. II. Settore: Capo settore: Lidia Fontanin, Visitatrici: Piazzola Camilla Manca dell'Asinara, Bachmann Pagan Maria, III settore: Citton Ines, Visitatrici: Maria Scala Fiozzo, Fazzini Maria, IV. settore: capo settore: Mazzoleni Luigia, Visitatrici: Melli Jolanda, Cuoco Antonietta, V. settore: capo settore: Rossi Ida, Fasciste Visitatrici: Pettenò Pierina, VII settore: Capo settore: Viani Zaira Campesan, Visitatrici: Tramontin Magello Elvira, Franchi Anita Marabini Boni Iride; VIII settore: Capo settore: Clelia Molinari, con. Paola di Rosa Prosdocimi, Fasciste visitatrici: Santi Maria, Rallo Fernanda Sambo Cristina, Antonietta Gambini; IX Settore: Capo settore: Agnese Loschi, Fasciste visitatrici: Stringa Augusta, Clelia Micelli, Maria Merlin, Giulia Gagliardi, X.o Settore: Capo Settore, Medea Corezzola Elisa, Visitatrici: Bonaldi Maria, Anna Libralesso, Maria Favaretto.

Sottocomitato di Marghera: Presidente: Aida Vettor Mantovanelli, Componente: Primo Giacomazzi, Componente supplente Dacros Natale, Capi settore: Rossi Virginia, Tacchinardi Carmela, Roncagliolo Onorina, Cambiasio Edvige, Forlini Fernanda, Cicilisto Albina, Visitatrici: Franco Lidya, Bernocchi Ester, Lupetti Caterina, Bonaccina Jolanda, Fant Maria, Romano Santina, Bosco Angelina, Rota Rina.

Sottocomitato di assistenza di Zelarino: Presidente: Zille Laura. Capo settore: Buscarni Antonia.

I ringraziamenti del Duca di Genova

Alla Lega Navale

In risposta agli auguri inviati in occasione delle nozze di S. A. R. il Duca di Genova è pervenuto alla Sezione di Venezia della Lega Navale il seguente riscontro:

« S. A. R. il Duca di Genova molto sensibile alle gradite espressioni augurali mi incarica di ringraziare vivamente lei e soci codesta Sezione Lega Navale. - *Gran maestro Spinola* ».

Al Circolo Motonautico

Pure il Circolo Motonautico di Venezia ha inviato nella fausta occasione a S. A. R. il Duca di Genova Presidente onorario del Circolo, i suoi fervidissimi auguri, ai quali l'Augusto Principe ha così risposto:

« Sua Altezza Reale il Duca di Genova mi incarica di ringraziare vivamente lei e soci tutti graditi auguri. — *Gran Maestro Spinola* ».

Gli ultimi guizzi del Carnevale

Il campanone che anticipò iersera di una decina di minuti la mezzanotte, ha annunciato e ripetuto a lungo il suo « Memento », per trarre dalla baldoria alla penitenza e alla meditazione sui misteri della passione di Cristo che si andrà rievocando per una quarantina di giorni fino al giorno della Resurrezione.

La fine del carnevale è stata celebrata con letizia nelle famiglie e fuori: le *fritole* hanno trionfato un po' dappertutto e certe maschere di eleganza non certo troppo rimarchevole hanno invaso rumoreggiando più che mai il parco dei divertimenti di Santa Margherita.

I piccini che avevano partecipato al concorso mascherato indetto dal Gruppo fascista di Dorsoduro per il giovedì grasso, si sono raccolti nel pomeriggio di ieri nella sede del Gruppo, dove alla presenza dei genitori si svolse la consegna dei diplomi al folto gruppo dei premiati.

Tutti i concorrenti, nei loro graziosi costumini, sono stati quindi condotti nei vari baracconi in Campo Santa Margherita, dove gratuitamente hanno potuto godersi tutte le meraviglie in essi contenute, spalancando tanto d'occhioni. Il divertimento raggiunse il massimo grado quando i bimbi guidati nel circo Zoppè poterono assistere ad un intero spettacolo. Nell'occasione a rendere più completa la gioia e la felicità dei piccini vennero offerti a ciascuno d'essi dolciumi, stelle filanti, coriandoli e balocchi.

"Memento homo,,

In contrasto con la baldoria, ricorrendo il 114.o anniversario della fondazione dell'Arciconfraternita di San Cristoforo nell'isola di San Michele sono stati celebrati pii riti tradizionali.

Alle ore 14.30 con l'intervento del Cardinale Patriarca si è cantato l'ufficio dei Morti, seguito da breve discorso di S. Em. Adeodato Piazza il quale parlò intorno alla necessità della preghiera, e quindi, dopo il canto del Te Deum, seguì la consueta processione conchiusasi con la benedizione alle tombe impartita dall'Eminentissimo Presule dalla gradinata della cappella di San Cristoforo.

Nella mattinata poi la ricorrenza è stata celebrata anche nella chiesa di San Giacometto a Rialto e nella Basilica della Salute dove, come vuole la tradizione, per tutto il giorno è rimasto esposto il SS. Sacramento.

Ed ora siamo entrati in periodo di penitenza: stamane la Chiesa ordina il primo magro e di cominciare il digiuno, che si osserverà per tutta la quaresima all'infuori delle domeniche. Nella basilica d'oro il Cardinale Patriarca benedirà le Ceneri ed assisterà pontificalmente alla Messa e subito dopo seguirà la prima predica del quaresimalista Padre Pacifico Perantoni dei Minori Francescani.

La veglia del G.U.F.

Iersera le magnifiche e sontuose sale dell'albergo Europa-Britannia, trasformate in meravigliose serre, hanno accolto in una fantasmagoria di luci, una folla di dame e di cavalieri intervenuti alla grande veglia organizzata dal Comitato festeggiamenti del Guf. Sin dalle ore 22 le sale sono andate gremendosi di pubblico fine ed elegante ed una scelta ed affiatata orchestra ha dato inizio alle danze che si sono protratte animatissime fino alle luci dell'alba.

Ricchi cotillons sono stati distribuiti ai partecipanti ed a tutte le signore venne fatto omaggio inoltre di un carnet artisticamente decorato. Numerose furono le cene imbandite allo scoccare della mezzanotte, dopo di che chiuso questo breve intervallo, le danze continuarono animatissime sino all'alba. La festa fu onorata da una visita del Federale conte dott. Lodovico Foscari, il quale era accompagnato dal vice-Federale dott. Macerata e dal Segretario del Guf dott. Gianluigi Dorigo.

Il conte Foscari lasciando le sale dopo pochi minuti, espresse ai preposti del Comitato festeggiamenti del Guf il suo vivo plauso per la felice organizzazione della riuscitissima festa.

Società Adriatica di Elettricità

Il Consiglio di Amministrazione della *Società Adriatica di Elettricità*, riunitosi il giorno 28 Febbraio 1938-XVI., su proposta del Presidente, ha, fra l'altro, deliberato all'unanimità:

1. — l'iscrizione della Società Adriatica di Elettricità alla GIOVENTU' ITALIANA DEL LITTORIO quale Socio Benemerito, raccomandando alle Società controllate di iscriversi tra i Soci Perpetui.
2. — di chiamare a far parte del Consiglio di Amministrazione, in sostituzione del compianto Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, il Conte Cav. di Gr. Cr. Salvatore Sartorio, Senatore del Regno e Presidente della Società Elettrica della Venezia Giulia di Trieste.
3. — di convocare gli Azionisti in Assemblea Straordinaria per il giorno 24 Marzo 1938-XVI., alle ore 10 per deliberare in merito alla proposta di aumento del capitale sociale, parte in contanti e parte gratuito, in relazione anche al Regio Decreto Legge 19 Ottobre 1937-XV. n. 1729, che ha istituito l'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni.

Concorso dell'Amministrazione Provinciale pel miglioramento delle case rurali

L'Amministrazione della Provincia incoraggiata dal successo riportato dai precedenti concorsi per il miglioramento delle case rurali della provincia, ha bandito un IV concorso, di importanza maggiore dei precedenti, in quanto comprende quattro categorie di premi, e cioè:

Categoria A) 4 grandi medaglie d'oro; 6 medaglie d'oro; 12 medaglie d'argento, da conferirsi ai proprietari che nell'ultimo biennio abbiano costruito il maggior numero di case rurali ed annessi meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene e della tecnica agricola. Potranno concorrere a questi premi anche i proprietari che abbiano eseguito estese opere di risanamento radicale. Saranno presi in speciale considerazione i proprietari che abbiano su larga scala dotate le case rurali di buona acqua potabile e abbiano insieme costruito razionali concimaie e porcili.

Categoria B) Premi per la complessiva somma di lire 15 mila, costituenti al massimo il 25 per cento delle spese incontrate, e non superiori, per ciascun caso, a lire 2000, da conferirsi a proprietari di non più di 5 ett. di terreno che con encomiabile sforzo sieno riusciti a dotare il loro fondo di una casa salubre e capace, o l'abbiano radicalmente trasformata, migliorandone anche gli annessi.

Categoria C) 50 premi da lire 200 ciascuno, da assegnare a mezzadri e fittavoli che abbiano meglio curate la manutenzione e la pulizia delle case, delle stalle, delle concimaie, del pollaio, delle latrine, del porcile, e che con la coltivazione razionale dell'orto, con l'allevamento dei polli, conigli api, si sieno assicurate migliori condizioni di alimentazione.

Categoria D) 15 premi da lire 200 ciascuno da assegnarsi ad altrettante famiglie di braccianti, artigiani, operai, abitanti in campagna, che abbiano cercato, nei limiti della loro possibilità, di soddisfare alle esigenze richieste ai concorrenti dei premi di categoria C).

Le domande di partecipazione al concorso potranno essere presentate, anche pel tramite dei Comuni, entro il 30 aprile 1938, e dovranno essere compilate sugli appositi moduli che vengono gratuitamente rilasciati, su semplice richiesta, dagli uffici dell'amministrazione provinciale e dagli uffici dei Comuni della provincia.

Beneficenza a mezzo della "Gazzetta,,

nel mese di Febbraio

E. C. A. - Venezia	L. 1340
E. C. A. - Dosson di Treviso	» 500
E. C. A. - Altino	» 500
Colonia Alpina S. Marco	» 500
Comunità Israelitica	» 280
Orfanatrofio Pietro La Fontaine di Lido	» 120
Rev. Par. di S. Zaccaria per i poveri	» 100
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 100
Padiglione Marinoni	» 70
Istituto Canal al Pianto	» 50
Ospedale Umberto I.	» 50
Totale	L. 3.610

Le singole somme che riassumono quelle da noi pubblicate sono state spedite agli Enti interessati a mezzo assegno di nostro Conto Corrente Postale.

"Grimani,, e "Calitea,,

Ieri è giunta da Istanbul la motonave « Grimani » che ripartì alle 24 per Trieste ed oggi arriverà la « Calitea » da Alessandria.

STATO CIVILE

28 Febbraio 1938 - XVI

NATI	23
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	14

Atti di Stato civile registrati il giorno 28 febbraio:

Decessi: Penso Mario Pia d'anni 3; Vazzoler Casaril Elisabetta 80, ved. cas.; Rengucci Fornar. Giovanna 60, ved. cas.; Rincorosi Fantinelli Andriana 86, ved. r. pens.; Tagliapietra Bon Santa 85, ved. cas.; Saoner Vendramin Giovannina 31, con. cas.; Beda Giuseppina 1, Urbani Maria 5; Ferracini Valentino 61, con. fotografo; Campagna Corrado 27, cel. commerc.; Trame Luigi 75, ved. r. pens.; Vianello Giacinto 78, con. pescatore; Sposito Giuseppe 17, studente; Mozzo Silvestro 62, con. calzolaio; Campagnolo Gaetano 51, con. pens.; Terzi Francesco 76, ved. bracciante.

Una morte improvvisa

Ieri alle ore 17 è stato trasportato all'ospedale il cadavere del muratore Giovanni Pierobon di anni 42 abitante a Cannaregio 3671, il quale è stato posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria. Si venne a sapere che il povero Pierobon alle ore 14.30 sostava presso il deposito dei bagagli presso Santa Lucia, colpito da malore era caduto al suolo privo di vita. Infatti il medico sopraggiunto constatò che la morte era dovuta a paralisi cardiaca.

Truffata di due lire!

La levatrice Gallina Montagnin abitante a Castello 3251 suppone che la Polizia abbia poco da fare e cioè perchè dovrebbe occuparsi di una truffa di cui ella è rimasta vittima per un importo ammontante alla somma di lire due e quaranta centesimi. La Montagnin infatti ha denunciato ieri alla seconda divisione della Questura centrale un fatto occorsole il 24 corrente, intorno al quale dapprima ella stessa aveva indagato e poi, viste inutili le ricerche, pensò che la Polizia avrebbe potuto prestarsi a trovarle la colpevole.

La donna ha raccontato in una sua particolareggiata denuncia che in quella mattina si era presentata a casa sua una donna abbastanza giovane pregandola di acquistarle quattro pezzi di sapone di marca a L. 1.50 ciascuno, prezzo quanto mai conveniente trattandosi di merce che si trova in commercio al prezzo di lire due. La levatrice spinta oltre che dal guadagno anche da un senso di pietà aveva sborsato sei lire in cambio dei quattro pezzi e la venditrice se ne andò. Senonchè appena uscita di casa la Montagnin si avvide di essere stata truffata giacchè lo stesso sapone si trova in vendita ovunque al prezzo di L. 0.90. La Montagnin stizzita si diede a tutta forza a girare la città per trovarvi la truffatrice, e, come abbiamo detto, dopo le lunghe vane ricerche si recò alla Polizia, la quale naturalmente ha accolto la sua denuncia per una truffa di lire 2, come avrebbe accettato quella di duemila.

PICCOLA CRONACA

Investito da una fiammata

Giovanni Zoccolin di anni 34 abitante alla Giudecca 964, mentre stava provvedendo ad una riparazione nella cabina di trasformazione elettrica del Danieli fu investito da una fiammata provocata da un corto circuito, riportando delle ustioni alle mani guaribili in giorni dieci.

L'infortunio di un meccanico

Il meccanico Aldo Vignola di anni 23 abitante a Sant'Elena in via Piave lavorando presso l'officina Telve a San Salvador si ferì il polso destro. Guarirà in giorni 8.

Il calcio di una mucca

Luigi Marzon di anni 84, abitante a Cannaregio 794, mentre si trovava a riposare sullo strame nella stalla di Cucchetto Tranquillo a Campalto è stato colpito dal calcio di una mucca che gli produsse un trauma alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 10.

Coi cocci di un vetro

Mario Roversi di anni 19 abitante a Castello 2690, mentre attendeva alla pulizia del negozio della ditta Ceschina in merceria, si ferì la gamba sinistra con dei cocci di una lastra in frantumi. Guarirà in giorni dieci.

Il fermo di un ubriaco

La squadra dei vigili ha fermato ieri in Calle delle Razze il bracciante Giuseppe Borgomastro di anni 19, abitante alla Giudecca 543, perchè essendo avvinazzato si prendeva anche il disturbo di recare molestia ai passanti chiedendo ad essi l'obolo.

La bicicletta scomparsa

Basilio Costantini, abitante al Lido in via Paolo Parutan 8, ha denunciato al Commissariato dell'isola la scomparsa dal cortile di casa della bicicletta che ivi aveva posto la sera innanzi. Egli risentì così un danno di un centinaio di lire.

Interessi del pubblico

L'orario degli Impiegati di Alberghi e Pensioni

In considerazione che il nuovo Contratto Nazionale per i lavoratori d'albergo fissa in 12 ore l'orario di presenza e in attesa che il contratto nazionale per gli impiegati di albergo venga rinnovato, la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo, d'intesa con la Consorella dei Lavoratori del Turismo e dell'Ospitalità, ha deliberato che anche per quegli impiegati per i quali il lavoro è considerato discontinuo venga praticato un orario di 12 ore, uguale, cioè a quello degli altri lavoratori.

Il riconoscimento di un annegato

L'altra sera poco prima di mezzanotte i gondolieri di servizio al traghetto di Santa Sofia passando con la gondola davanti alla riva della fondamenta opposta, urtarono col remo un cadavere che andava alla deriva. Essi si fecero premura di legarlo ad un palo in attesa dei Carabinieri di Cannaregio, che hanno provveduto perchè le misere spoglie del poveretto, il capo del quale era completamente scuoiato dato lo stato di avanzata putrefazione, venissero a mezzo della Croce Rossa trasportate alla cella mortuaria del Cimitero.

Colà il cadavere rimase sino ad ieri sconosciuto, senonchè mentre il perito dissettore presenziava nella sala anatomica alle pratiche di legge, si trovò negli abiti dello sventurato una carta d'identità, dalla quale si desunse trattarsi del calzolaio Luigi Marchioli fu Bernardo di anni 54 abitante a Mestre in Via Garibaldi. Poichè nessuna denuncia era stata sporta sulla sua assenza alla Polizia, non si potè sapere da quando precisamente risalisse la morte dell'infelice. I medici ritengono che essa sia avvenuta circa un mese fa.

Movimentato arresto di un energumeno

Il vigile Radich iersera alle ore 19.40, fermava in Piazza San Marco il bracciante Felice Grigienti di anni 61 da Treviso abitante a San Marco 2015-A. Il Grigienti che era ubriaco e disturbava i clienti dei vari caffè di piazza era stato invitato ad andarsene ma aveva risposto in malo modo al vigile che alla fine si trovò costretto ad invitarlo a seguirlo. Non l'avesse mai fatto: l'energumeno cominciò a lanciare una tempesta di male parole e passò quindi a vie di fatto avventandosi contro il vigile che spalleggiato dai sopraggiunti vigili Rampini e Bovo e col concorso di cinque marinai, potè sollevare di peso l'energumeno e trasportarlo in guardina alla caserma dei Carabinieri di San Zaccaria da dove passò in quel di Santa Maria Maggiore.

AVVISO

In base al par. 9 capoverso 1 della legge dd. 3 febbraio 1938 (Gazzetta Ufficiale I S 113) sull'obbligo di notifica da parte dei cittadini germanici all'estero, si rende noto che è stato istituito il registro di notifica del distretto del Consolato di Germania di Venezia.

Si invitano pertanto tutti i cittadini germanici che risiedono o sono intenzionati di soggiornare per oltre tre mesi nel distretto del Consolato di Venezia, di annunciarsi ad avvenuta pubblicazione del presente avviso, oppure al loro arrivo in detto distretto, presso il Consolato di Venezia mediante presentazione di due fogli di notifica regolarmente riempiti.

I fogli di notifica saranno rimessi ai sudditi germanici i cui indirizzi sono noti al Consolato. Quelli che entro 2 settimane non fossero in possesso del foglio di notifica, dovranno richiederlo al Consolato di Germania in Venezia, Via XXII Marzo, Calle Cristo N. 2065.

Tutti i cittadini germanici residenti in Venezia o nei dintorni, dovranno consegnare personalmente al Consolato di Germania in Venezia il foglio di notifica in duplice esemplare contro presentazione del passaporto.

Venezia, li 28 febbraio 1938.

IL CONSOLE DI GERMANIA
Huebner.

BEKANNTMACHUNG

Auf Grund des Par. 9 Abs. 1 des Gesetzes über die Meldepflicht der Deutschen Staatsangehörigen im Auslande vom 3. Februar 1938 (RGBL 1. S. 113) wird bekannt gemacht, dass das Melderegister für den Amtsbezirk des Deutschen Konsulats Venedig angelegt worden ist.

Es ergeht an alle Deutschen Staatsangehörigen, die sich länger als drei Monate im Amtsbezirk des Konsulats aufhalten oder aufzuhalten beabsichtigen, die Aufforderung, sich unverzüglich nach Erlass dieser Bekanntmachung oder nach ihrer Einreise durch Einreichung zweier ordnungsgemäss ausgefüllter Meldeblätter beim Konsulat zu melden.

Die Meldeblätter werden, soweit die Anschriften bekannt sind, den Meldepflichtigen zugehen. Für Meldepflichtige, die binnen 2 Wochen ein Meldeblatt nicht erhalten haben, ist dieses beim Deutschen Konsulat in Venedig, Via XXII Marzo Cl. Cristo 2065, anzufordern.

Alle in Venedig oder in der Nähe sich aufhaltenden deutschen Staatsangehörigen haben das Meldeblatt in doppelter Ausfertigung persönlich beim Deutschen Konsulat in Venedig unter Vorlage des Reisepasses abzugeben.

Venedig, den 28. Februar 1938

DER DEUTSCHE KONSUL
Huebner

La giornata a Venezia

Diario sacro

2 Mercoledì delle Ceneri e principio del santo digiuno della Quaresima. — Oggi è giorno di magro e incomincia il digiuno che si deve osservare tutti i giorni all'infuori della Domenica. — A S. Marco S. Em. il Card. Patriarca benedice le Ceneri e assiste pontificalmente alla Messa solenne e subito dopo la predica. — Nelle chiese parocchiali e conventuali si benedice le Ceneri e poi si recita la Messa. — Oggi Stazione a Roma: a S. Sabina, martire, S. Alessio, S. Maria in Cosmedin; — a Venezia: a S. Zaccaria dove si conserva il Corpo di S. Sabina Vergine, donato nel XI secolo da Papa Benedetto III. — All'ora stabilita nella chiesa stazionale si recita il rosario, si fa processione e dopo il discorso di S. Em. il Card. Patriarca si dà la benedizione

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: La Principessa della Czarda — **Malibran**: Amore e dolore di donna e Varietà — **Rossini**: L'inferno del Jazz e Varietà.

Cinematografi

Centrale: L'Imperatore della California e Varietà — **Garibaldi**: Il re e la ballerina — **Imperiale**: Amore in corsa — **Italia**: Sangue gitano — **S. Marco**: La fossa degli Angeli — **S. Margherita**: Ragazze innamorate — **Massimo**: La fuga di Bulldog Drummond — **Moderno** Vertigini di una notte — **Nazionale** Serata tragica — **Olimpia**: Lucciola **Progresso**: L'uomo senza mano.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: 19.20: **Programma I e II (Firenze I, Napoli I)** Lezioni di lingua inglese — 20.20: **Tutte le stazioni italiane**: Cronache del Regime, S. E. Francesco Saverio Grazioli.

CONCERTI: 22.20, **Programma I** Concerto dell'organista Ulisse Mattoey, Musiche moderne — 19.45: **Vienna**: Beethoven, Brahms, Respighi. — 20 **Berlino**: Concerto sinfonico. — 21 **Monteceneri**: Concerto d'organo. — 21 **Varsavia**: Piano (Chopin) — 21 **Monaco**: Composit. berlinesi. — 21.10 **Francoforte**: Brahms — 21.10 **Breslavia**: Lider (coro) — 21.15 **London Nat.** (Queen's Hall) Concerto sinfonico — 21.30: **Strasburgo (Rennes Nizza)** Concerto sinfonico — 21.15 **Bruxelles II**, Conc. sinfonico.

COMMEDIA: 20.30 **Programma III**, « Quattro di cuori » tre atti di A. Vanni — 21 **Programma I (esclusa Palermo)**. «Il canto del Cigno» Un atto di Antonio Cecov. — 21 **Stazione di Palermo**. «La vittima». Un atto di Silvio Zambaldi. 21.30 **Parigi, (Lione, Bordeaux)**. La Comèdie Française). Regnard: «Le Logotaire universel».

OPERA: 19 **Praga**: Smetana: «I Branderburghesi in Boemia» opera in tre atti. — 19.30: **Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale. — 21.35 **Bruxelles I**: Gresnik: «Les faux mendiants» op. in un atto.

VARIETA': 19.20 **Programma III** «Fantasia epica» di G. Pettinato — 21.35 **Programma I (esclusa Palermo)**. Concerto del Gruppo delle cantatrici italiane. — 22 **Programma II** Concerto della Banda della IX Legione Ferroviaria — 20.30: **London National**. The Band Waggon — 21.10 **Colonia**: Musica brillante — 22 **Sottens**: Jazz-hott — 22.25 **Budapest**: Musica da ballo — 22.35 **Koenigsberg**: Mandolini e fisarmonicht. — 22.45 **Hilversum I** Musica da ballo — 23.00 **Parigi P. P.** Musica da ballo — 23.10 **Buadepest** Orchestra zigana. — 23.25 **London Reg.**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Pluri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

Conferenze per ostetriche

Le signore professioniste e studenti d'ostetricia sono invitate alla conferenza religioso-morale, che si terrà a Palazzo Morosini, Fondamenta S. Giovanni Laterano 6396, giovedì 3 marzo alle ore 15.30 precise.

"Il Sottomarino D. I.,,

Una grande unità della marina da guerra degli Stati Uniti, una unità della flotta subacquea, ha dato nome e vita a un « fuori-classe » che sta alla avanguardia nel quadro della migliore produzione 1937-38. « IL SOTTOMARINO D. I. » è uno dei più moderni sommergibili della flotta del Pacifico quello stesso che ebbe il suo glorioso battesimo nella grande guerra: «IL SOTTOMARINO D. I.» è un film che segna una tappa del cammino ascensionale della settima arte. Un film di ampio respiro che ha per teatro d'azione l'oceano e per tema la lotta atavica tra l'uomo e le forze della natura, un film realizzato secondo la triplice formula del successo: interpretazione, regia, soggetto.

Un terzetto di attori celebri: GEORGE BRENT, PAT O' BRIEN, WAYNE MORRIS, ha impersonato quello dei « tre moschettieri del mare », i tre eroi del film che diventeranno presto popolari anche presso il pubblico italiano. Alla interpretazione umanissima offerta dal singolare complesso artistico agli ordini di Lloyd Bacon, la regia ha raggiunto efficacia ed emotività. LLOYD BACON, realizzatore di questo eccezionale e compiuto spettacolo che possiede un fascino irresistibile per qualsiasi pubblico, è un veterano della marina ed ha prestato servizio nella flotta degli Stati Uniti per oltre dieci anni, partecipando anche ad alcune pericolose operazioni durante la grande guerra, appunto a bordo del « SOTTOMARINO D. I. ».

Se « IL SOTTOMARINO D. I. » ha conquistato lo schermo, la macchina da presa ha smagato gli abissi oceanici. L'uomo e l'artista, il regista e il marinaio escono superati dalle fatiche di questa eccezionale realizzazione. Tecnici degli studios e tecnici militari si sono avvicendati in un incessante cambio di guardia dinanzi alla macchina da presa. Dalla fattiva collaborazione fra questi esperti è sortito « IL SOTTOMARINO D. I. » un dramma fervido di entusiasmo, di passione militare, di umanità eroica. « IL SOTTOMARINO D. I. » è il leggendario protagonista del film, l'eroe di questa bella vicenda cinematografica che incatena lo spettatore dal primo all'ultimo fotogramma, in un'ora intensa di emozioni, in un film che lascierà nell'animo del spettatore la nostalgia del mare per tutta la vita.

Una serie interessantissima di riprese effettuate a grandi profondità oceaniche, di ardite manovre, belliche eseguite secondo le leggi della moderna guerra subacquea, accresce l'interesse del film. Lo scontro, l'inabissarsi del sommergibile ed il recupero dell'equipaggio a grandi profondità sono episodi tali da far fremere il più scettico degli spettatori. L'audacia di alcune riprese stupirà anche i più esperti: la verità è che tecnici ed interpreti hanno rischiato la vita per la realizzazione di alcune scene di questa eccezionale produzione WARNER BROS.



...ono II
...re 18
...-420

...: giorni fe...
dalle 14 al
...; giorni fe...
...to (ingresso
...orni feriali
...a (ingresso
...urano: gior...
16 (ingresso
...le 9 alle 12

...ipessa della
...more e do...
— Rossini:
...arietà.

...re della Ca...
Garibaldi: Il
...mperiale: A...
...: Sangue gi...
...a fossa degli
...ita: Ragazzo
...no: La fuga
— Moderno
— Nazionale
...pia: Lucciola
...za mano.

19.20: Pro...
...a I. Napoli I)
... — 20.20:
...ane: Cronache
...rancesco Save...

Programma I
...a Ulisse Mat...
...ne — 19.45:
Brahms. Re...
...: Concerto sin...
...eneri: Concer...
...arsavia: Piano
...aco: Composit.
...o Francoforte:
...reslavia: Lider
...on Nat. (Quee...
...sinfonico —
Rennes Nizza)
— 21.15 Bruxel...
...o.

...30 Programma
...uori » tre atti
Programma I
...l canto del Ci...
...tonio Cecov. —
...rmo. «La vitti...
...avio Zambaldi.
Bardeaux). La
Regnard: «Le

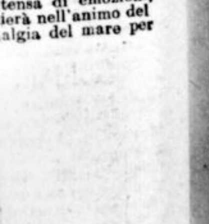
...a: Smetana: «I
Boemia» opera
Budapest: Tra
Re's'e. — 21.35
...nik: «Les faux
...n atto.
Programma III
G. Pettinato —
(esclusa Paler...
...ruppo delle can...
2 Programma II
...la della IX Le...
20.30: London
...d Waggon —
...ica brillante —
...tt — 22.25 Bu...
ballo — 22.35
...lolini e fisarmo...
...versum I Musica
Parigi P. P. Mu...
23.10 Buadepest
— 23.25 London
...ballo.

...no
...rtolomeo — Za...
...to — Turolla ai
...an a S. Leonardo
...ini — Lancerot...
... e Giacomo —
— Baldisserotto
...le a S. Elena.

...er ostetriche
...sioniste e studen...
... invitate alla con...
...rale, che si terrà
..., Fondamenta S.
... 6396, giovedì 3
...30 precise.

...D. I. „

...MARINO D. I. »
... schermo, la mae...
... smagato gli abis...
...no e l'artista, il
...naio escono supe...
... di questa eccezio...
...e. Tecnici degli
...militari si sono av...
...cessante cambio di
...alla macchina da
...iva collaborazione
... è sortito « IL
... D. I. » un dram...
...tusiasmo, di pas...
...i umanità eroica.
...INO D. I. » è il
...agonista del film,
...bella vicenda cine...
...ncatena lo spetta...
...l'ultimo fotogram...
...tensa di emozioni,
...ierà nell'animo del
...algia del mare per



...eressantissima di ri...
...e a grandi profondi...
... di ardite manovre,
...e secondo le leggi
... guerra subacquea,
...esse del film. Lo
...ssarsi del sommergi...
...pero dell'equipaggio a
...dità sono episodi tali
... il più scettico degli
...udacia di alcune ri...
... anche i più esperti;
...e tecnici ed interpre...
...hiato la vita per la
...i alcune scene di que...
... produzione WARNER

TEATRI E CONCERTI

"L'Orchidea„ di Sem Benelli recitata a San Remo

SAN REMO, 1

Questa sera nel Teatro dell'Opera del Casino Municipale la Compagnia Cialente-Pagnani ha interpretato per la prima volta in Italia, dinanzi ad un pubblico d'eccezione, la nuova commedia di Sem Benelli « L'Orchidea ».

Raccontare la trama di questa nuovissima commedia di Sem Benelli non varrebbe a nulla: forse significherebbe spegnere una gran parte del mistero che anima l'opera tutta.

« L'Orchidea » è la commedia del Sesso, della Bellezza femminile, della Sensualità, della Maternità, della Selezione e dell'istinto umano che tende a migliorare il destino dell'uomo e a salire per mezzo dell'amore.

L'« Orchidea » rappresenta la vita di una donna carica di tutte le attrazioni che natura dona ai fiori perchè siano adorati e fecondati e che per l'incomprensione ottusa dell'uomo, rimane esiliata dalla vita, privata della sua onestà, tradita nella maternità, come non accade alle creature più brutte e più spente, come se nella donna, per via della bestialità dell'uomo, la bellezza fosse in proporzione inversa dell'anima.

Solamente l'Intelligenza che accosta l'attrazione della donna alle espressioni più ardenti della natura e ne trae pensieri e propositi di meravigliosa morale, trasforma la dolente commedia di una vittima in un poema d'amore e di vita.

In quest'opera originalissima la donna appare nel suo profondo mistero di seduzione e di eternità che l'uomo, carico di pregiudizi, d'interessi e di ragioni sinistre non vede.

La commedia passa dalle scene più crudemente vere agli accenti della più alta lirica sessuale: affronta e discute coraggiosamente svariati problemi sull'amore e sulla vita coniugale.

L'interpretazione eccellente del Cialente, della Pagnani, e della eletta schiera dei loro attori, di fronte ad un pubblico di eccezione, ha ottenuto un successo calorosissimo. Alla fine di ogni atto autore ed attori sono stati chiamati più volte al proscenio.

Alla fine del terzo atto gli spettatori, profondamente commossi dalla bellezza del poderoso lavoro, festeggarono particolarmente il poeta, chiamandolo ripetutamente alla ribalta.

Le operette De Rios-Gandosio al Goldoni

Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 21.15 avrà luogo la prima rappresentazione della grande compagnia di operette e riviste De Rios Gandosio, reduce da un giro fortunato nelle principali città d'Italia. Verrà rappresentata la bella operetta: « La principessa della Czardas » di Kalmann, che da parecchio tempo non si rappresentava a Venezia.

Iersera con « La signora delle contumelie » la brillante rivista di Ripp e Navarrini, la compagnia Bluette Navarrini ha preso congedo dal pubblico veneziano.

Cinema Varietà al Rossini

Oggi avrà luogo l'esordio di un avanspettacolo di classe, veramente gaio e divertente. La compagnia « Falange d'Arte » presentata da Eva Kramer, arricchita di un jazz di signorine e signori, si compone di diversi numeri di canto, danze, attrazioni e comicità garbata, tutti nuovi per l'Italia.

Concerto Orlandini - Bianchini al Circolo Artistico

Ecco il programma che sarà svolto domani sera al Circolo Artistico dall'arpista Ornella Orlandini e dal pianista Ezio Bianchini: 1. Scarlatti: due sonate; Frescobaldi: Toccata e fuga; Bossi: Studio (per piano). 2. Gluck: Gavotta; Hoendel: Passacaglia; Saint Saens: Fantasia (per arpa). 3. Paganini: La caccia; Chopin: Notturno; Chopin; Polacca (per piano). 4. Poenitz: Danza dei fuochi fatui; Zabel: Canzone del pescatore; Tedeschi: Al ruscello.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia d'Operette e Riviste De Rios Gandosio LA PRINCIPESSA DELLA CZARDA. Prima recita.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà: AMORE e DOLORE DI DONNA con Magda Schneider. Ivan Petrovich. Sulla scena: l'avanspettacolo «Freccia d'Oro 1938».

Rossini dalle 16.30: Un magnifico programma di Cinema Varietà: Sullo schermo: LO INFERNO DEL JAZZ con Doris Nolan. Sulla scena: esordio della Compagnia-Jazz «Falange d'Arte».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Grande sussesso de LA FOSSA DEGLI ANGELI con Amedeo Nazzari, Luisa Ferida.

Massimo dalle 15.30: Ultimissima giornata di LA FUGA DI BULLDOG DRUMMONT. E' un film Paramount.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del capol. a colori naturali SANGUE GITANO con Annabella, Henry Fonda.

FEDERAZIONE FASCISTA

Corso di preparazione della donne alla vita coloniale

Sabato 26 u. s. il dott. Rossi ha tenuto una interessante lezione sulla organizzazione della fattoria e sugli allevamenti di animali domestici.

E' seguita una conversazione del magg. Zembrini sulle vie di comunicazione in A. O. prima e dopo la nostra occupazione ,e sulle costruzioni stradali in corso.

Domenica mattina il fascista Cossaro ha trattato il problema della espansione coloniale; ha parlato degli enti di colonizzazione regionale; della difesa della razza, ed ha illustrato la funzione della donna in colonia e la sua preziosa ed indispensabile collaborazione allo sviluppo della vita coloniale.

Fascio Femminile

Gruppo Femm. Piero Marsich

Le donne fasciste che hanno versato la quota di tesseramento a Ca' Littoria, a tutto gennaio, sono invitate a ritirare la tessera presso il Gruppo.

Orario d'ufficio: martedì, giovedì e sabato dalle ore 16 alle 19.

Giovani Italiane Dorsoduro

Le Giovani Italiane fuori scuola, di Dorsoduro, sono invitate a presentarsi nella sede del Gruppo Fascista Femminile del sestiere, a Santa Margherita, il martedì dalle 15 alle 18, per rinnovare la tessera per l'anno XVI.

Gite sciatorie della "Sosav„

Per domenica prossima 6 marzo la SOSAV — anzichè la preannunciata gita ad Arabba che viene rinviata a periodo più ricco di neve — ripeterà la gita a Rolle i cui campi alti sono ancora fornitissimi di neve; partenza del torpedone da Piazzale Roma alle 5, quota di viaggio L. 25. Iscrizioni in segreteria della SOSAV Sottosezione del CAI, questa sera mercoledì dalle 21 in poi.

Gita alla Marmolada: Si raccomanda di sollecitare la prenotazione di pochi posti disponibili per la gita alla Marmolada nei giorni festivi 19 e 20 corrente; il programma completo verrà comunicato appena definiti gli accordi col Rifugio Marmolada al Passo Fedaia.

Gare sociali di discesa: Per domenica 13 marzo sono preannunciate le gare sociali di discesa libera e obbligata con numerosi premi; per informazioni rivolgersi in sede della SOSAV.

I sottufficiali di Tunisi ai camerati veneziani

Il Circolo Sottufficiali Italiani di Tunisi, con squisito senso di cameratismo, ha inviato in omaggio alla Associazione Sottufficiali di Venezia un artistico piatto cesellato, con fregi in stile arabo, che avvolgono una scritta inneggiante all'Italia, mentre al centro è infine il distintivo del Sodalizio Tunisino.

Il dono che costituisce un pregevolissimo esemplare della produzione artigiana araba ,è stato inviato al Presidente dell'Associazione, a mezzo del Ministero degli Esteri Italiano, ed è stato preceduto da un vibrante messaggio di italianità dei nostri connazionali, i quali hanno riconfermato in questa come in altre occasioni la loro indeffettibile devozione al Duce ed al Fascismo.

L'Associazione veneziana ,che recentemente ha offerto alla consorella il purpureo vessillo di S. Marco sormontato dal Fascio Littorio, riconoscente dell'omaggio ricevuto ha espresso i suoi sentimenti di profonda gratitudine verso il Circolo di Tunisi, esortando quei camerati a tenere vieppiù alto il prestigio dell'Italia Fascista in terra straniera.

L'artistico dono, verrà esposto per alcuni giorni nelle vetrine di uno dei principali negozi della città.

Corsi culturali per i lavoratori del commercio

Si ricorda che venerdì 4 corr. alle ore 21 avrà luogo la quarta conversazione del corso di cultura politica per i Dirigenti e Lavoratori del Commercio.

Corte d'Assise

Il processo di domani

Un tentato omicidio

Domani sarà chiamata la causa contro Alfredo Friani di Pasquale, di anni 37, di Paluello di Strà che il 13 giugno scorso esplodeva un colpo di fucile contro Romeo Baldan che riportava una lesione all'avambraccio destro con conseguente malattia durata una cinquantina di giorni e per avere col medesimo colpo ferito altre persone cui l'offesa non era diretta e precisamente Antonio e Maria Baldan e Teresa Dittadi.

Il Frian, oltre che di tentato omicidio, deve ancora rispondere di calunnia per avere in Venezia, nel giugno scorso, deponendo davanti ai Carabinieri e al Procuratore del Re, denunziato Romeo Baldan dei reati di minaccie a mano armata, sapendolo innocente. Difenderà l'avv. Antonio Bondi.

BASSANO DEL GRAPPA

Il Prefetto ed il Federale all'inaugurazione della littorina

L'aspirazione per 60 anni attesa si è ieri realizzata. Bassano è unita direttamente alla Città del Palladio con le veloci littorine. La prima, imbandierata ed infiorata è partita da Vicenza alle ore 10, accompagnando le Autorità Provinciali con a capo il Prefetto, il Segretario federale ed il Preside della Provincia . Alla stazione ferroviaria le gerarchie della Provincia sono state ricevute dalle autorità cittadine e dal pubblico festante. Al Civico Museo ebbe luogo il ricevimento e quindi gli ospiti graditissimi visitarono il Tempio Ossario, rendendo omaggio ai caduti della Grande guerra. Nel pomeriggio le autorità provinciali, con la veloce automotrice rientrarono in sede, ossequiate alla stazione di Bassano dalle Autorità locali.

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Esempi da imitare

La Società Chiari e Forti di Porto Marghera in occasione della visita effettuata allo Stabilimento dal Segretario Federale, accompagnato dal Segretario del Fascio, con gesto veramente solidale e cameratesco ha deliberato di destinare a favore della costruenda Casa del Fascio mestrino la somma di Lire 5.000.

La nuova tangibile prova di collaborazione offertaci dalla Società Chiari e Forti testimonia l'interesse con il quale la predetta Società segue il progressivo sviluppo della nostra Istituzione e le molteplici sue attività nel campo politico organizzativo ed assistenziale.

Siamo certi che l'esempio non mancherà di essere seguito anche dalle altre Società Industriali della zona sulle quali il nostro Fascio fa sicuro affidamento per la realizzazione dell'interessante problema che impegna le nostre energie nella costruzione di una Sede rispondente alle necessità locali.

Alla Società Chiari e Forti giunga le espressioni del nostro più vivo e sincero ringraziamento.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza avv. Brass

Invitato dalla locale Sezione dell'Istituto di Cultura fascista, l'avv. comm. A. Brass Vice podestà le cui chiarissime doti di oratore dalla parola forbita e sicura e dalla esposizione sempre intessuta di pensiero e di dottrina, tutti ormai hanno potuto conoscere, ha accettato di parlare a Mestre, nella Sala del Circolo Professionisti ed Impiegati (Sala superiore Teatro Toniolo) sabato 5 marzo alle ore 21. Il tema trattato sarà: «Principii ed aspetti universali del Fascismo».

Come per le manifestazioni passate, gli abbonati all'Istituto di Cultura fascista, ed i Soci del Circolo avranno ingresso gratuito. Per gli altri, il biglietto è di L. 1.50.

L'infortunio di una ciclista

La casalinga Zamengo Maria, fu Celeste, di anni 29, abitante in via Miranese si recava in bicicletta a trovare un suo conoscente, degente all'Ospedale. Terminata la visita, la Zamengo fece ritorno a casa. Imboccata la via Circonvallazione si dirigeva verso il Quadrivio di via Miranese, quando a pochi metri dal la Caserma dei Fasci Giovanili veniva raggiunta dall'auto 2877 BL, guidata da Luigi Brusò di anni 28 da Udine con a bordo alcuni forestieri diretti a Venezia. L'autista visto che la donna si spostava sempre più verso il centro della strada la richiamò col segnale acustico, ma questa forse perchè occupata ad osservare un'altra macchina che stava sopraggiungendo in senso inverso, si accorse della prima se non quando questa le stava a pochi passi. Presa da spavento la donna abbandonava la guida della bicicletta e dopo aver strisciato contro il lato destro dell'auto cadeva a terra.

Il Brusò fermava tosto la macchina e sceso a terra portava soccorso alla disgraziata che perdeva copioso sangue dalla tempia sinistra, provvedendo con un auto di passaggio a trasportarla all'Ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava una ferita scollata alla tempia sinistra e chok traumatico. Ne avrà per quindici giorni.

I pennuti del parroco rubati

Anche il Parroco di Favato è stato visitato ieri notte da iladri, che introdottisi di notte nel cortile della canonica, dopo aver fatto saltare il catenaccio che racchiude la porta del pollaio, rubarono 60 galline per un valore di 600 lire.

Il furto venne denunciato alla Benemerita, la quale sta iniziando le indagini.

Il derubato della bicicletta

Derubato della bicicletta è stato questa volta Laus Alcide, abitante in viale Garibaldi 20.

Per ammende insoddisfatte

In seguito a mandato di cattura dal Pretore di Mestre, è stato tratto in arresto Arcangelo Tegon di anni 39, da Martellago per ammenda insoddisfatta.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MODONESE. - (I. T.). E' vecchia famiglia di Chioggia ma non appartenne mai ai Consigli. Non figura pure tra quelle che chiesero nel 1581 di esservi aggregate non possedendo i requisiti dalle leggi voluti. Parecchi Modonese trovansi tra i Padri della Congregazione dell'Oratorio alla quale furono proposti un don Vincenzo ed un Francesco. Canonico fu nel 1798 un Felice Nel catalogo delle famiglie redatte nel periodo francese figurano come pescatori. Modonese Giustiniano militò nelle fila garibaldine. Ebbero il loro stemma. d'argento con una palla azzurra fasciata d'oro alla metà e sulla parte superiore e sormontata da due bastoncini in croce.

Per i poveri

Ci si informa che S. E. Mons. Ambrosi ha disposto la offerta di L. 2000 affinchè i poveri delle parrocchie di Chioggia e Sottomarina abbiano una refezione nel giorno del suo solenne ingresso.

Sante Veneri

Come in Cattedrale anche nelle parrocchie si avrà oggi la benedizione delle Ceneri.

Artigianato

L'Artigianato avverte che domani giovedì 3 corr. sarà a Chioggia un Ispettore provinciale per conferire con quegli iscritti che avessero bisogno di consigli e schiarimenti. L'Ufficio, situato al Ponte di San Giacomo starà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Varietà

Da giovedì avremo al Verdi la Compagnia d'arte varia antispettacolo 1938 con moltissimi numeri di canto, fantasia, acrobatismo.

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentino e Dolomiti. - Asiago: cm. 30 far. — Bosco Chiesanuova: cm. 40 far. — Corvara, Colfosco, Lavilla, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: cm. 50 far. — Cortina d'Ampezzo: cm. 20 far. Pocol: cm. 40 far. — Tre Croci: cm. 70 far. — Falzarego: cm. 70 far. — Madonna di Campiglio, località alberghi: cm. 50 far. — Campo Carlomagno: cm. 85 far. — Rifugio Stoppani: cm. 170 far. — Pradalago: cm. 110 far.

Solenne funzione a Roma in suffragio del Duca della Vittoria

ROMA, 1

Stamane, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, nel X anniversario della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, Duca della Vittoria, è stata celebrata una funzione funebre. Alla cerimonia presenziavano, con la Duchessa Diaz, che era accompagnata dalla figlia e dal Duca Marcello Diaz, il generale Marinetti, aiutante di campo di S. M. il Re Imperatore, il Maresciallo De Bono, i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, il capo di S. M. della Milizia, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, numerosi generali e ufficiali delle Forze Armate. Prestavano servizio d'onore, occupando tutta la vasta platea centrale del tempio, reparti con bandiere e musiche, delle truppe del presidio. Nella cappella di destra avevano preso posto formazioni di Balilla, di Piccole e Giovani italiane e le alunne della scuola Diaz.

La tomba del Duca della Vittoria era sopriamente incorniciata da festoni di alloro, mentre ai lati erano disposte corone inviate dal Direttorio nazionale del Partito, dall'Esercito, dai combattenti, dal Governatore di Roma, dalla R. Scuola di Avviamento professionale, dalla scuola elementare «Armando Diaz».

Alle ore 10 si è iniziata la Messa funebre celebrata da mons. Rusticon, vicario dell'ordinario militare e accompagnata dai cantori della Basilica di S. Maria degli Angeli. Durante la funzione le alunne della scuola «Diaz» hanno cantato l'«Ave Maria» del Perosi.

Dopo la Messa mons. Rusticoni ha impartito l'assoluzione alla tomba del Maresciallo. A funzione conclusa, le autorità e le formazioni militari, che vestivano la uniforme di marcia con elmetto, hanno lasciato il tempio mentre ,il pubblico, che pure aveva assistito al rito, sfilava reverentemente dinanzi alla tomba del Duca della Vittoria.

Le norme per il passo romano di parata

ROMA, 1

Le *Forze Armate* pubblicano:

Il Ministero della Guerra, comando del Corpo di Stato Maggiore, ha diramato a tutti i comandi di Corpo d'Armata e di Divisione, con una circolare, le seguenti norme sul passo romano di parata.

1. — E' adottato il passo romano di parata per: a) tutti gli istituti, scuole, accademie delle Forze Armate; b) l'arma dei Carabinieri Reali; c) l'arma di fanteria, esclusi bersaglieri, alpini, guardie alla frontiera ed i conducenti; d) la M. V. S. N.; e) il corpo R. Guardia di Finanza; f) il corpo di polizia metropolitana e coloniale; puando sfilino in formazione a massa davanti ad un rassegnatore.

2. — Il passo romano di parata consiste in una andatura spiccatamente marziale che con la rigidezza simultanea e la perfezione dei movimenti, costituisce manifestazione di disciplina, forza, volontà, energia.

3. — Nel passo romano di parata si solleva la gamba tesa, punta del piede in avanti, fino a giungere col tallone a 40 cm. da terra, indi si riporta il piede a terra battendo con forza. Busto e capo eretti, sguarda fisso avanti, braccia ferme; il destro a seconda del porto d'arma, il sinistro piegato; mano sinistra distesa sul cinturinò, col pollice fra cinturino e giubba.

4. — Il porto normale dell'arma durante lo sfilamento è lo spall'arm. In tale posizione il gomito del braccio destro posa nella cavità formata dal braccio sinistro dell'uomo di destra.

5. — Il passo romano di parata viene normalmente preso al momento in cui si raggiunge un apposito segnale indicatore posto sui due lati della via che si percorre. In mancanza di tali segnali viene dato il comando « Passo romano, march! » se il reparto deve partire da fermo, oppure « passo romano! » se il reparto è già in movimento. Il comando di avvertimento si rettifica la posizione del corpo e si porta il braccio sinistro come indicato al numero 3); al comando di esecuzione si cambia l'andatura ordinaria in quella di parata. L'andatura ordinaria viene ripresa o al raggiungimento di altro apposito segnale indicatore, o al comando « passo ordinario ». I comandi di esecuzione debbono essere dati sempre al momento in cui il piede destro posa a terra.

6. — La cadenza del passo romano di parata è di 100 passi al minuto. Evidentemente tale cadenza deve essere tenuta anche per il passo ordinario a muovere dalla linea di sfilamento.

7. — Il passo romano di parata si assume normalmente a 100 passi dal rassegnatore e viene mantenuto sino a che l'ultima riga del reparto ha oltrepassato di 50 passi il rassegnatore. Tali dati possono subire varianti in relazione all'ampiezza della fronte occupata dal rassegnatore e suo seguito.

8. — Nello sfilamento a passo romano di parata la massa inquadrata (ufficiali compresi) non saluta. I soli comandanti isolati delle singole unità salutano nel modo usuale, senza però dare comandi. Se in uniforme di marcia, senza sciabola, fermano il braccio sinistro nello stesso modo indicato per la truppa.

9. — Durante lo sfilamento col passo romano di parata la cadenza sarà sino a nuovo ordine scandita dai tamburi. Le batterie tamburi reggimentali muoveranno pertanto in testa alla formazione per prendere poi posto di fronte al rassegnatore.

10. — Tutti i corpi e reparti non contemplati nel numero uno sfileranno con le modalità attuali senza però accentuare il movimento delle braccia che evidentemente non si accorda con la rigidità degli arti.

Il Duce riceve l'on. Coselschi

ROMA, 1

Il Duce ha ricevuto l'on. Eugenio Coselschi che gli ha fatto omaggio del suo recente volume « *Tre bandiere sul mondo* » relativo al Patto antibolscevico fra Italia, Germania e Giappone, nonchè della collezione dei numeri fino ad ora usciti in edizione italiana, francese, inglese edi Bollettino di informazioni *Antibolscevismo*, diretto dallo stesso on. Coselschi, che ha offerto al Duce anche numerosi volumi della Collezione di quaderni dei C.A.U.R. comprendente scritti dei maggiori esponenti dei movimenti spirituali e politici mondiali contro il bolscevismo. Il Duce ha gradito l'omaggio.

I Sovrani tornati a Roma

ROMA, 1

Stamane, alle 7,30, di ritorno da Torino, dove hanno partecipato alle nozze di S. A. R. il Duca di Genova con la contessina Maria Luisa Alliaga di Ricaldone, sono giunti a Roma il Re Imperatore, la Regina Imperatrice e la Regina Giovanna di Bulgaria.

Alle 8,50, sempre proveniente da Torino, ha fatto ritorno a Roma S. A. R. il Principe di Piemonte. Con lo stesso treno è arrivato il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano.

Misera fine d'una donna

SCHIO, 1

Alle ore 9.20 circa di oggi nel cortile dell'asilo del lanificio Rossi è accaduta una grave disgrazia che ha suscitato viva impressione nella cittadinanza.

Tale Spiller Aurelia di anni 52 fu Giovanni residente in vicolo del Museo operaia del lanificio Rossi Pieve, come di consueto aveva accompagnato al predetto asilo la figlioletta. Nell'uscire dalla porta laterale dell'edificio non s'avvedeva che il torpedone che serve al trasporto dei bimbi provenienti dalle vicine frazioni, effettuava la manovra all'indietro. In tal modo la donna veniva dapprima proiettata a terra e quindi andava a finire tra le ruote ed il differenziale della macchina. La poveretta veniva subito soccorsa dall'autista del torpedone, Corà Angelo di anni 27 residente in via Pasubio e dai presenti, tuttavia, poco dopo decedeva in seguito alle gravi ferite riportate.

Sul luogo della disgrazia si è recato subito il sanitario del Lanificio Rossi dott. Chiesa assieme al maresciallo dei carabinieri della Stazione di Schio ed alcuni dirigenti del massimo stabilimento scledense. Sembra che sia da escludere ogni responsabilità da parte del conducente del torpedone.

Precipita da un albero infilzandosi in una cancellata

PORDENONE, 1

Una raccapricciante sciagura è accaduta verso le 14 di ieri, in viale Cossetti. Il diciannovenne Giovanni Furlan di Angelo, abitante in via Vallona, mentre in cima ad un albero stava abbattendone i rami secchi, per l'improvviso cedere di un ramo, precipitava nel vuoto andando ad infilzarsi con il ventre contro una delle acuminate punte della cancellata della Villa De Mattia. Il poveretto immediatamente tratto dalla terribile situazione e trasportato all'Ospedale, ebbe dai sanitari le più sollecite cure, ma purtroppo a nulla valsero perchè nella notte spirava tra lo strazio dei familiari La punta gli aveva perforato l'intestino, un polmone e leso gli altri organi vitali interni.

I grattacieli senza ascensori per uno sciopero a New York

NUOVA YORK, 1

A mezzogiorno si è iniziato lo sciopero degli addetti agli ascensori in diversi grattacieli. James Bambrick, presidente dell'Unione, ha dichiarato che lo sciopero si estenderà ad altri palazzi se un accordo non sarà subito raggiunto.

Anche ventunmila lavoratori di calzifici ,dei quali seimila a Nuova York e quindicila a Filadelfia, hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta contro la riduzione delle paghe in proporzione dal nove al venticinque per cento, che è andata in vigore la settimana scorsa. Lo sciopero ha determinato la chiusura di numerose fabbriche.

Suona il campanello d'allarme per partecipare ad un ballo

MELBOURNE, 1

In talune regioni dell'Australia è così difficile poter ballare, che recentemente un certo William Packward si è assoggettato a pagare una forte multa pur di deliziarsi con una dozzina di « carioca » e di « rumba ». Mentre viaggiava su un treno diretto egli ha sentito parlare di una grande festa da ballo organizzata in una cittadina che già si vedeva dal finestrino. Ma il treno non si fermava a quella stazione e allora Packward ha tirato la catenella del segnale d'allarme. Uno scossone, sibilo di freni, domande ansiose dei viaggiatori e denunzia del ballerino: il quale tutta la sera e fino a tarda notte, ma la mattina dopo, ancora assonnato, dovette recarsi alla stazione di polizia a pagare una multa di 40 sterline, ma era contento della scorpacciata di «carioca» dopo tanti mesi di astinenza.

Figlio di un ricco avvocato rapito a New York

NUOVA YORK, 1

Peter Levine, figliuolo dodicenne del ricco avvocato nuovayorchese Murray Levine, è stato rapito dai banditi i quali chiedono per il riscatto sessantamila dollari: un milione e 140 mila lire.

Il ragazzo è stato rapito fino da giovedì scorso; ma solo ieri sera il padre, che dimora con la famiglia a New Rochelle, in Slocum Street n. 11, alla periferia di Nuova York ha dato notizia del rapimento. Egli ha dato questi particolari:

— Mio figlio Pietro è stato rapito giovedì, mentre tornava dalla scuola. Io ha mantenuto il silenzio sul rapimento sino ad oggi nella speranza di mettermi segretamente in contratto con gli autori di esso. Le autorità locali e quelle federali da me avvertite immediatamente hanno invano ricercato mio figlio in questi giorni. Ora mi hanno promesso che si asterranno da ulteriori indagini al fine di permettermi di trattare direttamente con i rapitori. Prometto a costoro la massima segretezza e prego gli amici e il pubblico di darmi la possibilità di mettermi a contatto con loro astenendosi dal frequentare la mia casa e dal telefonarmi.

Giovedì la madre del bimbo rapito, si è pure saputo ,ricevette una telefonata misteriosa, con cui degli sconosciuti la invitavano a recarsi immediatamente in una casa vuota a poca distanza dalla sua villa, dove secondo le indicazioni ricevute al microfono, sotto una pietra della veranda trovò una lettera dei rapitori Nello scritto era contenuta la richiesta della somma già detta. Ella telefonò subito al marito che era nello studio a Nuova York e fu lanciato l'allarme facendo in modo, tuttavia, di evitare che la stampa se ne accorgesse. Non si conoscono le istruzioni ricevute dalla famiglia circa la maniera di versare ai rapitori i 60 mila dollari.

Le bugie di un disegnatore e l'ispirazione dell'"Oliviero Twist„

LONDRA, 1

Si era creduto sinora che Dickens avesse tratto l'ispirazione del suo «Oliviero Twist» dai disegni che gli mostrò il noto caricaturista inglese Cruikshank. Tale opinione derivava dal fatto che il disegnatore soleva raccontare egli stesso che l'idea dei personaggi era nata nel romanziere inglese alla vista delle illustrazione, mentre con una lettera al *Times*, datata dal 30 dicembre 1871, dopo la morte di Dickens, lo stesso caricaturista così si esprimeva tra l'altro: « Quasi tutti i disegni furono fatti dopo le nostre conversazioni e in seguito ai reciproci suggerimenti. Io non ho mai visto alcun manoscritto di Dickens prima che il suo romanzo fosse terminato ».

Le asserzioni di Cruikshank si sono rivelate false, con la scoperta di quarantadue lettere di Dickens di cui si ignorava l'esistenza. La lettura di esse dimostra con la più precisa evidenza che le illustrazioni di Cruikshank sono tutte posteriori all'opera del romanziere che ispirò e consigliò il suo collaboratore comunicandogli il testo del romanzo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.3., O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

437 pescatori alla deriva su blocchi di ghiaccio

PARIGI, 1

Si apprende da Mosca che una violenta tempesta imperversa nel Mar Caspio e trascina alla deriva da più giorni quattrocento trentasette pescatori che si trovano su blicchi di ghiaccio. Quattro navi rompighiaccio sono state inviate al soccorso dei pescatori e ne hanno raccolto cento settanta otto; gli altri sono stati rapidamente spinti al largo. Degli aeroplani hanno lasciato cadere sui blocchi di ghiaccio dove sono rifugiati i pescatori viveri e indumenti.

La Camera riprende i suoi lavori

Un'entusiastica manifestazione al Duce

ROMA, 1

La Camera fascista ha ripreso oggi i suoi lavori con una imponente dimostrazione al Duce, che era presente al banco del Governo. Alle ore 16, non appena il PRESIDENTE conte Costanzo Ciano dichiara aperta la seduta, l'assemblea scatta in piedi prorompendo in una vibrente acclamazione al grido di Duce! Duce! *La manifestazione si prolunga per alcuni minuti con crescente insistenza, mentre il grido di* Duce *si eleva con maggior fervore.*

Il Duce ringrazia col saluto romano. Nuove ardenti manifestazioni risuonano nell'aula. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un solo grido appassionato: A Noi!

Le commemorazioni

L'on. Lanfranconi

Il PRESIDENTE sorge quindi in piedi e pure il Duce, i Ministri e i deputati si alzano. « Nel breve intervallo fra i nostri lavori — dice l'on. Ciano — la morte ci ha tolto due carissimi camerati: il 27 gennaio si spegneva all'ospedale di Gallarate, ove era stato ricoverato per l'aggravamento di un male che lo minava da tempo, l'on. Luigi Lanfranconi; due giorni dopo una violenta polmonite troncava l'esistenza dell'on. Alessandro Mazzucotelli.

« Luigi Lanfranconi ebbe i natali a Como, 55 anni or sono. Lo spirito ardente e battagliero mise al servizio della Patria fin dall'adolescenza capeggiando i moti studenteschi nelle lotte irredentistiche, poi quale combattente ed infine quale fascista della primissima ora.

« Laureatosi in giurisprudenza, esercitò l'avvocatura. Scoppiato il conflitto mondiale, fu tra i più accesi interventisti e partecipò alle operazioni belliche in Albania e in Macedonia. Dopo la guerra si allineò fra i reduci che si opposero più arditamente alla dilagante marea sovversiva.

« Il 23 marzo 1919, accorrendo all'appello del Duce, partecipò alla storica adunata di piazza San Sepolcro. Organizzò i Fasci di Lomellina guadagnando con opera tenace alla Causa le masse di quella zona industre e generosa, che poi guidò nella Marcia su Roma. In un'azione squadrista, rimase ferito.

« Eletto deputato col primo gruppo fascista della XXVI Legislatura, ha in seguito ininterrottamente appartenuto alla nostra assemblea; ai lavori parlamentari apportò fertile contributo quale componente di molte commissioni e relatore di notevoli disegni di legge. La sua attività fu multiforme e apprezzata ovunque. Ricoprì localmente numerose cariche pubbliche; fece parte più volte del Direttorio del Fascio milanese; presiedette agli istituti ospedalieri ambresiani; fu promotore e presidente dell'Istituto nazionale per l'espansione economica italiana all'estero, dimostrando nei vari uffici ricoperti avvedutezza e saggio criterio pratico.

« Console della Milizia, cui appartenne dalla fondazione, fu prescelto nel 1934 a comandare il reparto d'onore degli ufficiali mutilati e feriti per la Rivoluzione. Di ingegno vivace e di spirito arguto, riusciva con un suo stile inconfondibile a tradurre, in rapidi motti ed in immagini originali, vedute e commenti sugli uomini e sulle cose. La sua fine immatura accresce in noi l'amarezza del distacco.

« Alla memoria di Luigi Lanfranconi, combattente, sansepolcrista, squadrista, ferito per la Rivoluzione, il nostro più fiero e cameratesco saluto ».

L'on. Mazzucotelli

« Alessandro Mazzucotelli, nato a Lodi il 31 dicembre 1865, fu da giovanetto iniziato al mestiere del fabbro d'arte, nel quale rapidamente eccelse, sino a divenire maestro e caposcuola: l'arte decorativa italiana del ferro battuto ebbe in lui un incomparabile forgiatore. Nella Esposizione internazionale di Torino del 1902, primeggiò sull'espertissima concorrenza straniera. Per la larga rinomanza conseguita, fu chiamato ad insegnare presso la scuola « Umanitaria » di Milano, quindi nell'Istituto superiore di arti decorative di Monza, mentre con lo stesso amore continuava a battere il ferro nella sua fucina della Bicocca, riaffermando con una produzione varia e ricchissima la tradizione eletta del nostro artigianato.

« Cavaliere del lavoro dal 1912, ricoprì importanti cariche pubbliche, fu commissario all'Esposizione decorativa di Milano e di Monza; componente del Direttorio della Federazione fascista degli artigiani, del Consiglio dell'economia corporativa di Milano e della Corporazione dei metalli e da moltissimi anni era a capo dell'arte nazionale del ferro.

« Patriota fervente, accettò con fede e senza riserve l'ordine nuovo. Nel 1929 fu eletto deputato per la XXVIII Legislatura e alla Camera rappresentò i bisogni delle botteghe artigiane pronunciando nel 1931, sul bilancio delle Corporazioni, un notevole discorso. Partecipò assiduamente a tutti i lavori e fu riconfermato per la Legislatura in corso.

« Anima schietta e semplice, ma forte e nobile come la materia che egli forgiava con rara maestria, il camerata Mazzucotelli lascia tra noi un gran vuoto. Onoriamone la scomparsa col nostro commosso rimpianto ».

MUSSOLINI, Capo del Governo, Primo Ministro. *Mi associo anche in nome del Governo alle nobili parole commemorative che in memoria dei camerati Lanfranconi e Mazzucotelli sono state pronunciate dal Presidente della nostra assemblea.*

Seguono varie comunicazioni del PRESIDENTE dell'assemblea fra cui quella delle dimissioni dell'on. Dolfin da deputato, in seguito alla sua nomina a Prefetto. Le dimissioni sono accettate.

Vengono quindi approvati i disegni di legge concernenti l'assegnazione all'Azienda minerali metallici italiani (A. M. M. I.) di un contributo straordinario annuo di lire due milioni per tre anni, e le disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia.

Il bilancio dell'agricoltura

Segue la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sul quale parla l'on. GIORDANI. Quindi il Duce lascia il suo seggio. La Camera sorge allora in piedi applaudendo fervidamente e lungamente fra grida ripetute di «Duce! Duce!» accompagnate da nuove vivissime acclamazioni.

Parla poi l'on. COCEANI che si intrattiene su alcune importanti questioni che interessano la pesca. Nota che si è accertata l'esistenza di cospicue risorse peschereccie da sfruttare nei nostri mari e in quelli a noi vicini. Non si deve perciò prescindere dalle relazioni con le Nazioni che si affacciano sul mare Adriatico. In proposito si augura che si addivenga ad una revisione dell'accordo del 1920 con la Jugoslavia che possa consentire una maggiore protezione delle nostre imbarcazioni peschereccie sulla sponda opposta dell'Adriatico.

Parlano poscia l'on. GIUNTA, l'on. BERTAGNA, l'on. VIGNATI, l'on. MARTIGNONI, l'on. MORETTI e l'on. LAI. Chiusa la discussione generale, la seduta è tolta alle 19. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Il contratto bietole 1938

Migliorie per i coltivatori

MONTAGNANA, 1

Tra l'Associazione nazionale bieticoltori ed il Consorzio nazionale produttori zucchero, è stato raggiunto l'altro ieri, dopo lunghe laboriose trattative, l'accordo sulle nuove condizioni che regolano il contratto bietole per la campagna 1938-39.

Il nuovo contratto, grazie al tenace attaccamento dimostrato dalla presidenza dell'A. N. B. e grazie nondimeno allo spirito di giusta comprensione avuto dagli industriali, apporta alcune importanti migliorie in vantaggio dei bieticultori. Tra questo segnaliamo: il miglioramento della clausola del prezzo, per cui il 50 per cento del netto ricavo di un quintale di zucchero cristallino viene corrisposto ad una tonnellata di bietole della polarizzazione di 13.80 in luogo dei precedenti 14 gradi. In base a ciò si ha l'aumento del coefficente di resa che, base 14 gradi, passa da 0.7152 a 0.7266.

Con le nuove condizioni del prezzo, il coltivatore, da un quintale di bietole che abbiano una polarizzazione di gradi 15 e mezzo, con un netto ricavo supposto di L. 219 dello zucchero di cui sopra, ricaverà per L. 14. Se la gradazione fosse invece di 16 allora il prezzo per quintale di bietole salirebbe a L. 14.60 per raggiungere la rispettibile cifra di oltre 15 lire con gradi 16 e mezzo.

Altra facilitazione ottenuta dai bieticultori è l'aumento della percentuale di polpe fresche gratuite, che da 35 sale a 40.

Per quanto riguarda il seme, questo verrà distribuito nei prossimi giorni presso le fabbriche e secondo le direttive impartite all'uopo dall'Ente nazionale seme, onde a ciascuna zona sia riservata la qualità rispondente alle esigenze della natura del terreno.

Saranno distribuite perciò varie qualità di seme. Tra esse una di precoce, per consegne del prodotto durante il mese di agosto

Queste due varietà di seme saranno consegnate a tutti i coltivatori con una superficie a bietole superiore ai 2 ettari. Il prezzo del seme fissato dall'E. N. S. è di L. 3.10 al Kg.

Le colture del sorgo zuccherino

ROMA, 1

La Confederazione fascista agricoltori ha convocato presso la sua sede la commissione per le colture del sorgo zuccherino e le sue applicazioni. La commissione, che è costituita dagli enti e dalle organizzazioni sindacali interessate, ha preso in esame i risultati della campagna agraria 1937 constatando la importanza che va assumendo la coltura di questa graminacea, che per il complesso dei prodotti offerti, porta il suo contributo all'indipendenza economica nazionale. La commissione ha fissato quindi le linee direttive da seguire nella campagna 1938 onde procedere ad ulteriori e più vasti sviluppi dai quali sarà possibile dedurre le definitive conclusioni per il passaggio alla grande coltura in zone più vaste delle attuali.

Eredità di oltre un miliardo

che fa soffrire parecchi

PERUGIA, 1

Mentre l'eredità dei 50 milioni che sarebbero stati lasciati dalla signora Margherita Forlani, sta per sfumare, riaffiora alla ribalta della cronaca un'altra colossare eredità di più di un miliardo che sarebbe stata lasciata da due cardinali morti in America. Gli eredi sarebbero i discendenti della famiglia Pascucci e qui a Perugia ed in altri centri della provincia numerosi sono gli aspiranti a questa eccezionale eredità. Uno degli aspiranti, interrogato, ha detto:

« Ci siamo affidati ad un legale della Capitale che sta ora cercando di risolvere presso la Santa Sede la complicata matassa. In Italia siamo circa 150 famiglie che vivono in questi giorni in ansie indicibili. L'eredità sarebbe di un miliardo e 200 mila lire, somma però che dovrà essere ridotta per la quota che spetta per legge allo Stato, oltrechè a Perugia e a Gualdo Tadino esistono vari eredi, ma il nucleo principale risiede a Torino.

Un processo contro un arbitro

che allontanò dal campo un carabiniere

TARANTO, 1

Alla presenza di un pubblico enorme e di eccezione, fra i quali notati il Preside della Provincia, il Federale, il Vice-Federale, il Vice Comandante federale della G.I.L., arbitri, tifosi ed un eletto stuolo di avvocati del Foro locale, attratti dall'interessante avvenimento giudiziario, si è discusso nell'aula della seconda sezione penale del nostro Tribunale, il processo a carico del dottore in giurisprudenza Angelo Perrini aspirante arbitro della C.I.T.A., imputato di oltraggio alla forza pubblica.

L'accaduto si è svolto così: durante lo svolgimento di una gara di campionato, al campo di Carosino, un milite della Benemerita venne a trovarsi entro il recinto di giuoco per oltre un metro, ciò che indusse il Perrini ad invitarlo ad uscire oltre la linea, pregandolo nel contempo di far sì che il pubblico non oltrepassasse la linea tracciata dal campo, e ciò per il buon andamento della gara e per il rispetto del regolamento di giuoco.

Sembra che il milite abbia trovato a ridire sull'ordine del Perrini, fatto in forma urbana e cortese, ed all'ulteriore invito dell'arbitro, accompagnato dal gesto di sospingere educatamente fuori dal recinto, il milite abbia riscontrato gli estremi per il reato di oltraggio, procedendo dopo poco al suo arresto.

Il dott. Perrini, in sede di istruttoria, venne assolto perchè il fatto a lui addebitato non costituiva reato; ma, essendosi il Pubblico Ministero appellato alla Corte di Appello di Lecce, questa rigettò il responso dei giudici di Taranto, fissando altro giudizio, che stamane ha avuto il suo svolgimento.

La Corte, presieduta dal cav. uff. Perrucci, giudici: Pelletteri e Vignone; P. M il cav. Bianchi, cancelliere il cav. Perroni, dopo lettura dell'atto di accusa e l'escussione dei testi, ha dato la parola al P. M. il quale non si è intrattenuto troppo sull'argomento ed ha concluso, chiedendo per il Perrini la condanna a tre anni di reclusione, minimo applicabile di pena per il reato ascrittogli.

Dopo di che, ha preso la parola l'avv. comm. Giovanni Mauro Presidente del CITA e primo difensore il quale nella sua arringa defensionale ha tracciato con chiara argomentazione, e sull'appoggio di documenti dei quali ha dato lettura, la funzione giuridica, pubblica e morale dell'arbitro, da considerare durante l'espletamento del suo mandato, pubblico ufficiale ed ha ricordato in proposito la precedente sentenza del Tribunale di Cassino, che ha riconosciuto nell'arbitro la funzione di pubblico ufficiale.

All'avv. Mauro è seguito l'avv. Antonio Altamura, del Foro di Taranto, che con incisiva parola e con una magistrale arringa, ha lumeggiato la colpa addebitata al dott. Perrini, ritenendola insussistente perchè l'imputato ha fatto valere le ragioni del suo diritto e del suo mandato nella forma più cortese, e senza che perciò fosse a lui addebitato l'oltraggio alla forza pubblica, inesistente in ogni gesto o atto in quel momento commesso dal Perrini, chiedendo infine alla Corte la piena ed ampia forma assolutoria per il suo patrocinato.

La Corte, pertanto, dopo 30 minuti di discussione, in Camera di Consiglio, è rientrata proclamando: «non doversi procedere nei riguardi del Perrini, essendo il reato estinto per sopravvenuta amnistia».

Si incendia l'abito e muore

per accendere una sigaretta

BENEVENTO, 1

Il contadino Giuseppe Forgione, di anni 17, da Frasso Telesino, volendo rifornire di benzina la macchinetta accendisigari, furtivamente si recò nell'autorimessa di Giuseppe Sagnelli: per inesperienza o per la fretta il Forgione fece spruzzare la benzina sul suo abito, e poco dopo, volendo accendere una sigaretta, la fiammella dell'accendisigari provocò l'accensione degli abiti. Il Forgione riportò gravi scottature di vario grado per tutto il corpo in seguito alle quali decedeva.

Nonno a 35 anni

NAPOLI, 1

Avo nella giovane età di 35 anni — egli si vanta d'essere il più giovane nonno del mondo — è un muratore di Pozzuoli, certo Giuseppe Del Giudice. Costui, nato nel 1901, sposò certa Assunta Tella, nata nel 1900, dalla quale ha avuto dodici figli (il tredicesimo è atteso fra qualche mese), quattro dei quali femmine e otto maschi. La primogenita del Del Giudice, Sofia, nacque nel 1920 e andò a nozze nel 1935 con certo Francesco Pollio. Da questa unione sono nati già due figli, Antonio messo al mondo nel gennaio del 36' e Teresa nell'ottobre del '37. Il Del Giudice, già due volte nonno, va orgoglioso del suo primato ed ha speranza di assicurarsene anche altri.

Una partoriente della Sirtica trasportata in aereo a Tripoli

TRIPOLI, 1

Il Governatore generale Maresciallo Balbo, trovandosi a passare per la Sirtica, apprese che tale Clorinda Santi, moglie d'un cantoniere, trovavasi in condizioni che facevano temere un parto difficile, per cui si rendeva necessario l'intervento del sanitario e il ricovero ospitaliero. Il Maresciallo Balbo dispose subito che il primo aeroplano proveniente da Bengasi atterrasse nella Sirtica e prendesse a bordo la partoriente. Il trasporto venne effettuato e la giovane madre ha dato alla luce nel nostro ospedale un robusto figlio della Lupa.

Il Governatore dell'Eritrea ad Adua ad Axum

ASMARA, 1

Il Governatore dell'Eritrea, S. E. il dr. Daodiace, proseguendo un giro di ispezione iniziato nelle diverse circoscrizioni amministrative del Seraè e del territorio del Marèb, si è recato ad Adua e quindi ad Axum, visitando gli uffici dei Commissariati e delle residenze e ricevendo i notabili indigeni con i quali si è intrattenuto informandosi delle condizioni delle popolazioni e dei loro desideri.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 1	Venezia 28	Venezia 1
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.70	93.65	93.95	93.90
„ f.-m.	93.90	93.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.95	73.90	73.80	73.95
Prest. Red. 3.50	70.57	70.55	70.60	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.82	93.75	—.—	—.—
„ f. m.	93.97	93.92	94.05	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.90	88.95	88.90	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.20	102.20	102.20
„ 1941	102.70	102.70	102.80	102.80
„ 1943	92.25	92.20	92.30	—.—
„ 1944	98.75	98.75	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	462.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1076.—	1064.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4410.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	567.—	563.—		
Ferr. Merid.	840.—	836.—	842.—	840.—
Venete cost. ferr.	386.—	385.—	388.—	386.—
N.G.I. Rubattino	57.25	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	267.—	267.—		
„ Val d'Olona	132.—	132.—		
„ Val Ticino	167.50	166.—		
„ Olcese	520.—	516.—		
Stamp. De Ang.	1045.—	1040.—		
Cantoni Coats.	561.—	555.—		
Linif. Can. Naz.	553.—	548.—		
Man. Ross. Varzi	670.—	663.—		
„ Rotondi	543.—	543.		
„ Tosi	67.75	67.—		
„ Cot. Merid.	292.—	292.—		
Unione Manifatt.	377.50	376.—		
Lan. Gavardo	760.—	764.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.75	130.—		
Cascami Seta	476.—	469.—		
Bernasconi Tess.	109.—	108.—		
S.N.I.A Viscosa	607.50	602.—		
Man. Pacchetti	249.25	248.—		
Châtillon	105.25	103.75		
Cont. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	53.—		
Ilva	250.—	246.—	250.—	248.50
Metallurg. Ital.	290.—	287.—		
Monte Amiata	697.—	697.—		
Montecatini	197.25	196.—	198.—	197.—
Stab. Dalmine	225.50	225.—		
Breda	294.—	295.—		
Bianchi	105.50	105.50		
Isotta Fraschini	32.—	31.75		
F. I. A. T.	487.—	483.—		
Off. M. Regg.	93.25	93.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	234.50	236.75	234.38	238.50
Elettr. Piacentina	296.—	296.—		
C. I. E. L. I.	382.50	379.—		
Dinamo Italiano	340.—	339.—		
Bresciana	340.50	333.—		
Valdarno	214.50	209.50		
Emiliana Eserc.	580.—	573.—		
Idroel. Trezzo	520.—	518.—		
Cisalpina privil.	141.—	140.—		
„ ordin.	113.50	112.50		
Elett. Gen. Sic.	93.25	93.—		
Edison	364.—	358.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	75.—	74.25		
Tirso	149.—	147.—		
Elett. Lombarda	558.50	550.—		
Merid. Elettricità	287.—	284.—		
Terni	319.50	313.—	320.—	313.—
Unione Es. Elett.	11.75	11.65	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	114.—	112.50		
Distiller. Italiana	217.—	215.25		
Eridania	537.—	530.50		
Raffineria L. L.	624.—	610.—		
Italiana Gas	16.75	16.50		
Mira Lanza	198.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.80	10.70		
Aedes	113.—	113.—		
Fond. Regionale	70.50	69.—		
Istituto Fond. R.	109.—	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	229.—	221.—		
Saturnia	8..25	82.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	102.25	101.—	102.25	102.25
Italcementi	247.50	242.50		
Pirelli Italiana	1640.—	1618.—		
Pirelli & C.	446.—	455.—		
A. N. I. C.	103.25	103.—		
Sardago	75.50	74.50		
Cart. Burg.	342.50	340.—		
CAMBI				
Parigi	62.05	62.10	62.05	62.10
Zurigo	441.75	441.75	441.75	441.75
Londra	95.43	95.40	95.43	95.40
Amsterdam	1064.	1063.85	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	66.77	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 1 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.80; id. 4 p. c. 1943 92.30; id. 5 p. c. 1944 98.60; Premuda 725; Gerolomich vecchie 170; Martinolich 90; Tripcovich 410; Anonima Infort. Milano 2055; Assicuraz. Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2050; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.9250.

70 mila lire perdute o rubate?

RACCONIGI, 1

La signora Fossi, uscita da una banca dopo aver prelevato 70 mila lire in titoli, ritornata a casa dopo varie compere in alcuni negozi, si accorgeva che le mancava il pacco contenente la considerevole somma.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 1

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	cop.	768.8	9		
Fiume	cop.	767.6	10	12	7
Pola	cop.	767.9	8	10	2
Trieste	cop.	767.8	8		
Gorizia	nebb.	767.4	8	12	3
Udine	nebb.	766.9	8	12	5
Treviso	cop.	767.2	10	12	4
Belluno	cop.	767.2	7	12	1
Padova	cop.	767.0	9	12	2
Rovigo	cop.	767.2	10	12	1
Vicenza	cop.	766.8	9	11	5
Bolzano	cop.	764.7	10	12	2
Trento	cop.	766.5	9	12	3
Grappa	cop.	619.8	6	8	1
Venezia	nebb.	766.9	3	8	2

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.48, tramonta ore 17.57. Luna leva ore 6.27, tramonta ore 18.36. Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.50 e 23.10, basse ore 4.55 e 16.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 2: Generale diminuzione di pressione su tutta l'Europa con conseguente espansione del ciclone nordico. Le condizioni sono leggermente instabili. Cielo variamente coperto con qualche nebbia.

12 sotto zero in America

Vento furioso a New York

NUOVA YORK, 1

Dopo qualche giorno di tempo relativamente buono, marzo ha portato a Nuova York un'ondata di recrudescenza invernale con un vento di cinquanta miglia all'ora che rende difficile la circolazione e che fa oscillare i grattacieli in misura molto sensibile specialmente agli ultimi piani.

Parecchie persone sono cadute per le raffiche di vento e molte piccole imbarcazioni hanno con difficoltà cercato rifugio nei porti, mentre altre si sono incagliate in vari punti della baia. Molte abitazioni sono rimaste danneggiate.

Nella vicina Long Branch (Nuova Jersey) i pompieri sono stati mobilitati per circoscrivere un incendio che a causa del vento minaccia di estendersi e che finora ha distrutto quattro abitazioni.

Il termometro segna circa dodici gradi sotto zero e tende ad abbassarsi ancora.

Tre calciatori argentini morti in un incidente stradale

TUCUMAN, 1

Un gruppo di trenta giocatori che avevano preso parte a una partita di calcio a Concepciòn faceva qui ritorno su un autobus, quando sul ponte del Rio Gastona, presso Arcadia, il guidatore, sterzò bruscamente. La donna fu salva ma l'autobus si capovolse e precipitò nel fiume. Tre giocatori rimasero uccisi e altri venti feriti gravemente.

La radio nelle scuole svizzere

BERNA, 1

Secondo un calcolo approssimativo più di 1500 scuole con un totale di 6000 classi e 100 mila scolari, sono in possesso di apparecchi radio. La campagna condotta in tutto il territorio della Confederazione elvetica, a favore della radio nei paesi di montagna, ha inoltre permesso di fornire a quelle scuole più di 250 apparecchi. Altre possibilità sono in esame per introdurre apparecchi riceventi nelle scuole.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ **Criminalia** - Rassegna italiana trimestrale di studi penali, diretta dall'Avv. Anselmo Crisafulli - Direzione ed Amministrazione: Via Virginio Orsini, 19 Roma - Abbonamento annuo L. 50 - Un numero separato L. 15. — Ecco il sommario del fascicolo ottobre - dicembre 1937 XVI: Memorie Originali: Adolfo Zerboglio: Mistica penale; Italo Grasso - Biondi: Pericolosità criminale e correggibilità nei rapporti con la medicina legale; Anselmo Crisafulli: Il nuovo Progetto argentino e il Codice Rocco; Giulio A. Belloni: Il nuovo Progetto argentino nello sviluppo delle riforme penali; José A. Ceniceros e Luis Garrido: El derecho penal, la prevencion criminal y la delincuencia infantil en Mexico; Tancredi Galimberti jun.: Incontri con la giustizia: a Portolongone.

Bibliografia: Altavilla: L'avvocato penale; Mendelsohn: Methode à utiliser par le défenseur; Lyra: Novas escolas penaes; Cosentini: Code pènal international; — Varietà e Notizie: — Pubblicazioni ricevute. Ogni fascicolo dell'interessante Rivista comprende 96 pagine di grande formato.

✱ E' uscito il fascicolo di gennaio della Rivista « La Magistratura del Lavoro delle Venezie ». Sono notevoli due monografie: una, dovuta all'Avv. Giorgio Tarissi de Jacobis, tratta della « derogabilità del foro nelle controversie individuali del lavoro ». L'altra, dell'avv. Alfonso Marchi, concerne la sostituzione del prestatore di opere entro il rapporto di lavoro. La raccolta di giurisprudenza è abbondante e varia, corredata di numerosi richiami.

✱ Il fascicolo 76 di «Sapere» contenente anche il frontespizio e gli indici del VI volume reca: « Un grande uomo di fronte a un grande mistero: Newton e le interferenze luminose », del prof. Vasco Ronchi direttore del R. Istituto Nazionale di Ottica di Arcetri: « I neonati troppo piccoli », del dott. Giuseppe Alberti; « Le interviste di Sapere: Con A. Piccard sui suoi progetti di esplorazioni sottomarine », di Prospector; « Uova d'insetti », della dott. Isa Coifmann; « Influenza della architettura italiana negli Stati Uniti », di L. Giordano-Orsini; Arte delle miniere », del dott. ing. Nino Bussoli; « La fotografia di Sapere ». Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

✱ La **Nuova Antologia** del 1. Marzo pubblica: Enrico Caviglia: «Cina e Giappone»; Umberto Bosco «Da Carducci ai «crepuscolari»; Riccardo Bacchelli: «Il Mulino del Po» romanzo storico (V). Luca dei Sabelli: «La situazione politica e militare nella Spagna rossa»; Giuseppe Pomba: «Diario di prigionia: dicembre 1836 - gennaio 1837» con una notizia di Marcus De Rubris; Francesco Gabrielli: «L'eredità romana nell'Italia meridionale e le invasioni islamiche». Note e Rassegne

✱ E' uscito il n. 9 di **Omnibus** settimanale illustrato, col seguente sommario: Liquidazione: di Omnibus; Chamberlain e Figli: di R. D.; Guerra e Pace: di Ricciardetto; La scuola del torero: autobiografia di Juan Bemonte; Cento Italiani intorno al Globo: di P. A. Quarantotti Gambini; Cordero: la nona meraviglia del mondo, di Irene Brin Guerre democratiche: Inglesi e Boeri: di Manlio Lupinacci; Maria Luisa: l'austriaca moglie di Napoleone: di Guido Zorzi; Lettere di Cèzanne: di Carlo Daddi; Giardinetto di Sisto; Paul Alverdes: di Bonaventura Tecchi; Premio: di Renato Poggioli; L'aviatore: racconto di Michael Fessier; Storia d'amore: di Massimo Alberini; Progetto di riarmo: di A. D.; Nuovi film: «La contessa Alessandra» di Mario Pannunzio; L'Ispettore Bonaparte: romanzo poliziesco, di Carlo Marengo Pochade: di Alberto Savinio; Il Santuario degli ambi: di M. C.; Vittorio Gui: di Bruno Barilli; La casa degli Orange: di Omnibus.

Le sorelle di Re Zog

sono sbarcate a New York

NEW YORK, 1

A bordo del transatlantico italiano « Conte di Savoia » sono giunte le Principesse Rusije, Maxhide, Myzejen sorelle di Re Zog di Albania.

Le tre avvenenti Principesse al loro sbarco sono state fatte segno da acclamanzioni di simpatia e sono state prese di mira da numerosi giornalisti e fotografi.

Esse, dopo una sosta di una settimana a New York, intraprenderanno un giro turistico negli Stati Uniti di breve durata per essere di ritorno in Albania ai primi di Aprile in occasione delle nozze di Re Zog con la Contessina Appony.

L'Italia accoglierà il Führer con manifestazioni grandiose

Imponenti ammassamenti di popolo nelle città ove passerà Hitler – Una nuova via di Roma intitolata all'Ospite – La grande parata navale di Napoli e le feste d'arte di Firenze

L'esultanza del popolo tedesco

ROMA, 1

Le manifestazioni che il popolo italiano preparara in onore di Hitler si preannunziano veramente grandiose. Con Roma, Napoli e Firenze, che avranno l'onore di ospitare il Capo della nuova Germània, tutte le città d'Italia saranno presenti con imponenti ammassamenti di popolo dovunque passerà il Führer.

Roma si appresta, non a trasformare il suo volto, che è unico e inconfondibile, ma ad abbellirsi e a prepararsi per l'eccezionale avvenimento, mobilitando tutte le sue forze. E' noto che un nuovo itinerario sarà aperto per la visita del Führer, itinerario che dal nuovo grandioso piazzale di oltre ventimila metri quadrati, che si aprirà di fronte alla stazione ostiense, condurrà subitamente la visione dell'ospite alle insigni vestigia della piramide di Caio Cestio, alle mura aureliane e, lungo il Viale Aventino, ai numerosi monumenti della grandezza romana. Il primo tratto della nuova via sarà intitolato a Hitler in onore del Capo della nuova Germania.

Il corteo seguirà il più maestoso percorso che occhio umano possa ammirare lungo la Via dei Trionfi, piazzale del Colosseo e Via dell'Impero, cui fiancheggiano l'eterna grandiosità del Palatino, dei Fori, delle costruzioni imperiali, sino a piazza Venezia. Da qui il corteo salirà al Quirinale, dove il Führer sarà ospite, molto probabilmente, nell'appartamento già abitato dal Principe di Piemonte e dalle cui finestre si domina il meraviglioso panorama dell'Urbe. Lungo i sei chilometri del percorso potranno schierarsi, in onore del Capo della Nazione amica, centinaia di migliaia di persone, che saranno non solo date dalla totalità della popolazione della Capitale, ma dalle rappresentanze che a Roma converranno da tutta Italia.

Alla naturale maestosità delle costruzioni sorgenti lungo il suddetto itinerario esprimono la gloria e la potenza di Roma, si aggiungeranno gli addobbi e una particolare illuminazione. Migliaia e migliaia di bandiere, alternanti i colori germanici e italiani poste ai due lati delle immense arterie costituiranno una mobile siepe di colori vivaci, illuminati a notte da speciali proiettori e da fiaccole romane poste su alte basi marmoree. Alte antenne sosterranno bandiere che saranno lasciate libere al vento.

Non è possibile ancora accennare ai particolari delle giornate romane del Führer, ma certamente Hitler visiterà le vestigia delle antichità e le superbe costruzioni che testimoniano del rinato Impero di Roma. Il Führer assisterà a Roma, oltrechè alle grandiose manifestazioni organizzate dal Partito, anche ad esercitazioni delle Forze Armate di terra e dell'aria, mentre per la rivista navale è stata scelta la base di Napoli. Centinaia di unità della nostra Marina da guerra converranno in quel porto e nella vicina Gaeta per prender parte al largo di Ponza e Ventotène alla manifestazione cui parteciperanno le grandi navi da battaglia.

La manifestazione navale che avrà luogo nelle acque partenopee

NAPOLI, 1

Napoli, come Roma e Firenze, si prepara ad accogliere con manifestazioni di immenso giubilo il Capo della nuova Germania. La manifestazione navale che avrà luogo nelle acque partenopee sarà di una grandiosità senza precedenti. Fra l'altro la grande rivista navale, che si svolgerà nei pressi delle isole Pontine, offrirà la nuova occasione per dimostrare la magnifica efficienza del nostro rinnovato naviglio, al quale in questi ultimi tempi si sono aggiunte parecchie unità di varie classi.

L'elemento sul quale si concentrerà la maggiore attenzione è senza dubbio la divisione da battaglia, costituita in seguito al ritorno in isquadra delle due navi di linea Cavour *e* Giulio Cesare, *dopo i lavori di trasformazione, che ne hanno grandemente aumentato l'efficienza, tanto da far considerare queste unità come nuove. Esse, che fanno parte della prima squadra, saranno affiancate dalle modernissime unità leggere dei tipi* Scirocco *e* Oriani, *e formeranno il nerbo principale della flotta in unione con la divisione delle dieci mila tonnellate tipo* Zara, *con i modernissimi incrociatori da ottomila, tipo* Eugenio di Savoia *e* Garibaldi. *La seconda squadra invece raccoglierà gli incrociatori leggeri e veloci del tipo* Attendolo *e* Bande Nere. *Quanto al naviglio silurante, ricorderemo infine gli esploratori della classe* Navigatori, *i caccia dei tipi* Freccia *ed* Espero, *e le torpediniere* Spica. *Il naviglio sommergibile, poi, che si è anche esso accresciuto di numerosi e possenti elementi, allineerà una massa imponente di squadriglie dei vari tipi.*

Hitler giungerà alla stazione di Mergellina, per recarsi subito alla stazione marittima ove, sul Molo Luigi Razza, si imbarcherà sulla nave ammiraglia. Quivi sarà servita la colazione.

Durante la sua permanenza nella nostra città sembra che il Fuehrer parteciperà ad un pranzo di gala alla Reggia e ad un grande spettacolo al San Carlo, che verrà allestito in suo onore.

I preparativi a Firenze

FIRENZE, 1

Firenze ha appreso con la più grande gioia la conferma che il Fuehrer durante il suo soggiorno in Italia, sarà anche suo ospite. La città sarà orgogliosa di stringersi intorno alla persona del Capo del Reich per manifestargli il proprio entusiasmo. L'avvenimento, che si svolgerà nella nostra città nel momento della sua piena bellezza primaverile, costituirà motivo di grato ricordo per il Fuehrer, che a fianco del Duce combatte la più grande battaglia politica che la storia ricordi.

Per ricevere il Presidente del Reich si stanno facendo già grandi preparativi in tutta la città. Sappiamo che sarà intensificata l'illuminazione pubblica, saranno innalzati archi di trionfo, trofei di bandiere, arazzi; insomma tutto sarà curato e intonato al carattere della città. Un comitato nominato dal Podestà presiede all'ordinamento e all'apprestamento dei lavori.

Il giubilo in Germania

BERLINO, 1

I giornali del mattino pubblicano in grande rilievo in prima pagina il comunicato ufficiale relativo alla visita del Fuehrer in Italia. Il *Berliner Tageblatt* ricorda che l'invito ad Hitler a recarsi in Italia ebbe luogo durante la visita del Duce in Germania, e cioè durante quei memorabili giorni che consacrarono l'amicizia italo-tedesca. In quei giorni, per la prima volta, davanti al mondo fu dimostrato che tutte le speculazioni, tutte le congetture, circa la forza e la durata della cooperazione italo-tedesca erano errate e che si faceva illusione chi poteva aver creduto ad una caducità dell'asse Berlino-Roma. Nel frattempo molti hanno aperto gli occhi e si sono accorti che la cooperazione fra Roma e Berlino, la quale si basa sulla parentela delle ideologie fasciste e nazionaliste e sul parallelismo degli interessi delle due Nazioni, ha una importanza straordinaria per la pacificazione dell'Europa.

« Dai giorni della visita di Mussolini nel Reich — rileva il giornale — la solidarietà italo-germanica si è dimostrata ripetutamente. Sarà ragione di soddisfazione non soltanto per il popolo tedesco ma altresì una nuova dimostrazione per tutto il mondo far vedere durante la visita del Fuehrer in Italia come questa cooperazione italo-tedesca si è conservata salda e forte ».

La *D. A. Z.* scrive: « La notizia attesa con vivissimo fervore dal popolo tedesco e dal popolo italiano circa i particolari della visita del Fuehrer in Italia, risveglierà nei due paesi amici la stessa soddisfazione come a suo tempo l'annuncio della visita del Duce in Germania ». Il giornale ricorda il telegramma che il Capo del Governo italiano inviò ad Hitler lasciando il territorio tedesco. Rileva che in Italia, dall'inizio di gennaio una commissione diretta dal Ministro conte Ciano si è occupata dei preparativi della visita del Fuehrer e che questi preparativi sono di una portata grandissima e conclude: « Il nuovo incontro tra Mussolini ed Hitler dovrà essere valutato dal popolo tedesco, dal popolo italiano e all'estero come un ulteriore rafforzamento dell'asse ».

Le *Neueste Nachrichten* scrivono che è completamente superfluo rilevare l'importanza di questo primo viaggio del Fuehrer all'estero nella sua qualità di Capo dello Stato. « Si spera — prosegue il giornale — che ciò sia capito anche in quegli ambienti dove si continuano a pubblicare tendenziose speculazioni sui rapporti italo-tedeschi. Se l'asse Roma-Berlino, elemento di stabilità e di equilibrio per la pace europea, avesse ancor bisogno di un maggiore consolidamento, questa visita del Fuehrer sarebbe la sua più inequivocabile affermazione ».

La *Muenchner Zeitung* rileva che il viaggio del Fuehrer in Italia ha un significato tanto più profondo in quanto è il simbolo della politica di pace di due popoli amici e della stretta collaborazione della politica di due grande Potenze. Essa dimostra inoltre che il potente asse — che lavora tranquillo e costante da oltre un anno — è nel suo pieno vigore e non ha subito diminuzioni. Un'amicizia come quella italo-tedesca è unica nella storia perchè si fonda su un accordo completo, dettato dalla ragione, nella politica estera, e nella più assoluta affinità di ideologie politiche che cementa una salda azione sentimentale. L'estero deve quindi convincersi finalmente che l'asse Roma-Berlino è la migliore garanzia per la pace europea e per la sana collaborazione tra i popoli.

Bibliografia della Venezia Giulia

Carlo Schiffer: Le origini dell'irredentismo triestino: Istituto delle edizioni accademiche: Udine. Lire dieci.

Questo studio riguarda il periodo che va dal 1813 al 1860: Se è abbastanza noto l'irredentismo a partire dal tempo di Oberdan in poi (dagli anni di poco precedenti il 1880 ai successivi) l'ignoranza è crassa in tutti, anche fra le persone passabilmente colte, per quello che riguarda la storia dell'irredentismo nei precedenti periodi.

Nota l'autore che Trieste, durante la trasformazione da borgata agricola a emporio commerciale moderno, non ha mai cessato di essere italiana dal punto di vista linguistico.

Spingendo poi a fondo l'indagine per quanto riguarda il cosmopolitismo triestino, prova l'autore che, se pervaso ne era il ceto mercantile, ne era per contro totalmente immune la città, intesa come massa urbana di popolazione.

L'opera è uno studio sul quarantotto triestino e sul suo periodo di incubazione, attribuendo la dovuta importanza alla corrente anti-austriaca rappresentata dagli uomini del giornale *La Favilla* (Orlandini, Valussi, dall'Ongaro), che sono per ciò i primi irredentisti.

La storiografia austriaca svisò la vera posizione di questa corrente e tendeva ad attribuirle quasi carattere anti-irredentista per il suo indirizzo non unitario fino al 1848 e per una certa slavofilia che parve manifestazione di cosmopolitismo o di scarsa coscienza nazionale.

Ma lo Schiffrer mette in chiara luce il significato anti-austriaco della slavofilia della *Favilla*, slavofilia che ha come presupposto necessario lo smembramento dell'Austria: onde per ciò questa corrente triestina si accosta al altre correnti democratiche del Risorgimento. Ed è logico che i suoi esponenti principali aderissero all'irredentismo negli anni dopo il 1860, quando le condizioni di fatto sono totalmente mutate per l'esistenza del nuovo stato nazionale.

Uno degli uomini più notevoli di Trieste nello scorso secolo fu certamente il Kandler, ben noto a ogni studioso. Malgrado la sua avversione all'irredentismo, ne fu da taluno esaltato il patriottismo municipale ed il merito per il rafforzamento dell'italianità locale: altri invece fa di lui un servo umilissimo dell'Austria. Lo Schiffrer dimostra che il programma autonomista del Kandler corrispondeva in quel momento a una necessità di difesa nazionale e che il Kandler, fino al 1848, fu combattuto dall'Austria, giacchè il suo liberalismo federalista e la sua difesa legalitaria della italianità cittadina facevano di lui un avversario più pericoloso dei pochi repubblicani.

E' stato scritto che nel 1848 la proclamazione della Repubblica di Venezia fu una specie di doccia fredda per i patriotti triestini, che vennero a trovarsi di fronte non all'Italia, ma a Venezia, ciò che corrisponde a verità, perchè i propagandisti dell'Austria seppero sfruttare le vecchie gelosie fra le due città: ma lo Schiffrer aggiunge che furono proprio Venezia e Manin a dare a Trieste le forme del movimento nazionale rivoluzionario. Di qui, i nemici dell'Austria a Trieste son sempre chiamati « repubblicani ». Di « albertismo » o di altri programmi nazionali non vi è traccia.

Ottimo libro, in ogni caso, come tutti quelli volti a illustrare punti men noti della storia e costruiti con materiali nuovi e che non sono a portata di mano.

*

Ferdinando Forlati: L'Archeologia della Venezia Giulia: Conferenza tenuta a Roma all'Istituto di studi romani: pag. 17: Parenzo: Tip. Cauna 1937-XV.

L'uomo, secondo le testimonianze fin qui raccolte, comparve abbastanza tardi nella Venezia Giulia: sono recentissime, condotte a termine o sufficientemente progredite soltanto nel dopo guerra, le ricerche relative ai primi abitatori della Venezia Giulia: quindi la conferenza del Forlati espone notizie assolutamente nuove, che è interessante riassumere.

Manca per ora qualunque traccia dell'uomo paleolitico di quei paesi: soltanto nella caverna della Pocalia, per ricerche compiute nel 1929 dal prof. Battaglia, è accertata la presenza dell'uomo, durante l'ultima glaciazione quaternaria, da selci e manufatti di osso lavorato che vi furono rinvenuti.

La regione può dirsi abitata con qualche densità solo nel successivo periodo, che è il neolitico: e si ha già una serie di abitati di particolare importanza nelle grotte del Pettirosso, del Muschio, di Gabrovizza, delle Gallerie e, sopratutto, nella magnifica caverna preistorica di San Canziano. La Carsia Giulia apparisce uno dei centri trogloditici d'Italia. Le accette, gli scalpelli, i martelli forati, i motivi spiraliformi che adornano la ceramica della grotta del Pettirosso e di Gabrovizza, la bella ceramica dipinta della grotta Teresa debbono considerarsi il prodotto dei rapporti avuti dalle tribù della Carsia con quelle delle provincie neolitiche di Oltre Alpe (della Balcania e della Europa centrale e orientale).

Infatti la Venezia Giulia, in passato come oggi, fu sempre terra di incrocio, e vi ebbero il primo contatto con le popolazioni italiche le correnti che da settentrione e da oriente premevano per affacciarsi alle rive solatìe del Mediterraneo.

Conclusioni più larghe e sicure si potranno trarre, osserva il Forlati, quando si avranno maggiori conoscenze sugli usi funerari dei neolitici, attestati finora soltanto da alcune inumazioni in cassette di pietra.

Pare che l'uomo neolitico non abbia abitato esclusivamente nelle caverne: lo Gnirs ebbe il merito di rilevare a Brioni la presenza di abitazioni neolitiche all'aperto (capanne semisotterranee), uguali a quelle scoperte in altre provincie italiane.

Dopo l'introduzione del bronzo, nel secondo millennio a. C., se pur i primitivi abitatori continuarono a vivere nelle grotte, la maggioranza della popolazione andò a stabilirsi nelle poderose e caratteristiche costruzioni dette *castellieri* e che dominano tante colline della regione.

Veniamo a sapere che l'esplorazione scientifica di questi *castellieri* è incominciata appena nel 1925, ma è già dimostrata l'esistenza di circa cinquecento di essi. Ricorda il Forlati i *castellieri* di Fontana del Conte (Fiume), di Monte Urbino e di Monte Vintian (Pola): nel loro aspetto attuale, sono caratterizzati da una o più cinte, costituenti il vallo, e dai ripieni che rappresentano le antiche aeree abitate, quanto basta a dimostrare l'alto grado di perfezione al quale era giunta l'arte della costruzione presso i castricoli dell'età del bronzo.

I più antichi di questi castellieri sono probabilmente opera di popolazioni che invasero il paese al principio del secondo millennio a. C. e che fu convenuto chiamare Protoveneti.

Il Puschi, lo Sticotti, il De Grassi volsero le loro cure agli scavi di Nesazio, dove gli Istriani nel 170 a. C., si asseragliarono per l'ultima disperata difesa contro l'esercito romano di Claudio Pulcro: quelli studiosi fecero cadere ogni incertezza sulla precisa ubicazione di quella città, incertezza della quale fin nel Mommsen si avevano ancora un riflesso.

Importanti i riferimenti circa gli usi funebri venuti in luce specialmente nella necropoli di Monte Ursino e quelli relativi a certe sculture preistoriche che il Forlati crede siano una prova dell'incrocio di influenza balcaniche e italiche e non un'eco, come sembrava in un primo tempo, della troppo lontana civiltà micenea.

Il Forlati, che resse per molti anni la Sovraintendenza dei monumenti della regione Giulia, prodigando in ogni luogo e in ogni campo una sorprendente e intelligente attività, passa quindi in rassegna le scoperte e i lavori relativi all'epoca romana e conclude parlando degli scavi di età cristiana, importanti in una regione non povera anche di ricchi monumenti paleo cristiani.

*

Ferdinando Forlati. I monumenti bizantini della Venezia Giulia: pag. 20: Parenzo Tip Coana.

E' il sunto di due conferenze tenute in Ravenna al Corso degli studi bizantini ,nelle quali vengono passati in rassegna i monumenti bizantini o ritenuti tali dalla Venezia Giulia.

La cappella di Santa Maria Formosa o del Canneto a Pola: l'insigne basilica Eufrasiana di Parenzo; S. Maria delle Grazie, il Duomo e il Battistero a Grado.

Il Forlati, dopo aver analizzate certe particolarità costruttive e decorative di questi edifici, arriva alla importante conclusione che nella terra di Grado e nell'Istria erano troppo forti e troppo tenaci gli elementi classici per poter essere soffocati dalle nuove correnti stilistiche. Nè valse a soffocare la tradizione romana la nazionalità dei committenti: greco Elia e trace Eufrasio. Venuti in terra latina, ne sentirono talmente l'influsso che soltanto in qualche particolare decorativo si rivela la loro origine. I monumenti bizantini di Grado, di Parenzo, di Pola rimasero fedelissimi ai canoni che traggono origine da Roma, e ce ne dà persuasiva dimostrazione il Forlati, che, procedendo ai restauri di quei monumenti, ha potuto meglio di ogni altro farne l'anatomia.

Abbiamo voluto parlare di queste belle conferenze del Forlati per richiamare l'attenzione dei lettori sui lavori compiuti nella Venezia Giulia sotto gli auspici del Regime, ingenti e sapienti anche nel campo della storia e dell'arte. Potrà convincersene chi si rechi, sia pure frettolosamente, a visitare la regione.

Rodolfo Protti

Universitari brasiliani in visita all'Agro Pontino

LITTORIA, 1

La comitiva degli studenti universitari brasiliani, ospiti dell'Urbe, accompagnata da tecnici, ha visitato i territori delle bonifiche Pontine e Littoria, ammirando con vivo entusiasmo le imponenti opere della redenzione fascista qui compiuta.

Un ciclo di radiotrasmissioni per l'italianità della lingua

ROMA, 1

Giovedì prossimo 3 marzo, alle ore 20.20, si inizierà un ciclo di trasmissioni organizzate dall'EIAR sotto gli auspici della R. Accademia d'Italia per la difesa dell'italianità della lingua. Parlerà S. E. Formichi, vice-presidente dell'Accademia. L'iniziativa sarà proseguita con alcune conversazioni delle LL. EE. Panzini e Bertoni a complemento delle quali l'EIAR trasmetterà periodicamente le risposte ai quesiti che gli ascoltatori porranno in merito a questioni o dubbi sulla lingua corrente, specialmente nei riguardi della retta pronuncia delle parole. Pertanto gli ascoltatori che desiderino tali chiarimenti, potranno inviare le loro richieste alla Sezione di Roma dell'EIAR.

De Vecchi sbarcato a Brindisi

BRINDISI, 1

A bordo della R. Nave *Legnano*, proveniente da Rodi, è qui giunto il Quadrumviro De Vecchi, Governatore delle isole Egee, che ossequiato dalle principali autorità e gerarchie locali, ha proseguito in ferrovia per Roma.

I predicatori della Quaresima ricevuti dal Pontefice

ROMA, 1

Stamane tutti i più famosi nomi dell'oratoria sacra si sono dati convegno in Vaticano per ascoltare la parola di guida e ricevere la benedizione del Papa prima di cominciare domani mercoledì la predicazione nelle chiese e nei monasteri di Roma.

Sono una sessantina di religiosi appartenenti agli Ordini dei Domenicani, dei Gesuiti, dei Francescani, dei Carmelitani e sacerdoti secolari, alcuni dei quali venuti anche da varie parti d'Italia.

A mezzogiorno i predicatori hanno dapprima letto alla presenza del vescovo vice gerente di Roma, mons. Traglia, la professione di fede e poco dopo, presentati dal Cardinale vicario Selvaggiani Marchetti, sono stati ricevuti dal Pontefice.

Pio XI aveva già ricevuto il Cardinale Segretario di Stato e concesso numerose altre udienze private, ricevendo tra gli altri il Vescovo di Berlino, Preysing, che aveva trattenuto in lungo colloquio. Verso le 13 è passato nella sala del Concistoro ed ha rivolto le sue parole augurali e benedicenti ai predicatori ricordando ad essi l'altezza della loro missione e rivolgendo opportune esortazioni ed auguri per il miglior frutto della sacra missione. Anche verso i parroci di Roma il Santo Padre ha avuto parole di paterno compiacimento e di esortazione.

La prima gita del Club Alpino italiano dell'Eritrea

ASMARA, 1

Una nuova associazione scientifico-sportiva prende vita nella capitale dell'Eritrea: il Club Alpino Italiano. La sezione dell'Eritrea ha, infatti, iniziato domenica scorsa ufficialmente la propria attività con una gita a Cheren, alla Madonnina del Baobab compiuta da 38 « scarponi » effettivi e simpatizzanti alpinisti.

Il C.A.I. di Asmara con questa prima gita ha dato inizio al proprio programma di attività che non ha soltanto uno scopo ricreativo, ma principalmente quello di promuovere, agevolare e diffondere non solo tra i soci, ma fra tutti gli appassionati la conoscenza dei luoghi vicini e lontani delle nuove terre dell'Impero.

Il libro III. del progetto del nuovo Codice Civile

ROMA, 1

Sotto la presidenza del Sen. D'Amelio si è iniziato e prosegue intensamente da parte della Commissione parlamentare, composta di Senatori e di deputati, ed incaricata di esprimere il parere sui nuovi Codici, l'esame del libro III del progetto definitivo del nuovo Codice civile riguardanti le successioni e le donazioni rimesse dal Ministro Guardasigilli.

Allo scopo di condurre sollecitamente a compimento i propri lavori, la Commissione dedica a tale disamina due riunioni alla settimana. Sulla base delle osservazioni e dei pareri emessi in occasione dei lavori preparatori, già una trentina di articoli del progetto del libro III è stata ampiamente discussa dalla Commissione, la quale si augura di poter completare al più presto il suo esame.

Le manifestazioni di Merano

MERANO, 1

Il programma delle manifestazioni che si svolgeranno a Merano, durante la prossima stagione primaverile, è, nelle sue linee generali, il seguente: Marzo: ripresa dei concerti sinfonici quotidiani della orchestra sinfonica meranese; 26: serata di danze di Sgrid-Junge; 31: concerto sinfonico della orchestra stabile fiorentina, diretta dal maestro Gino Marinuzzi; Aprile: 1-7: Gare di rassegna dei cavalli; 7-8-9: recite della compagnia del « Teatro Moderno »; 7-14: concorso ippico; 14-21: gare di polo; 16-18: torneo internazionale di tennis; 16: inaugurazione della grande stagione lirica al « Teatro Puccini » con l'opera « Tosca » di V. Bellini; 18: seconda rappresentazione di « Norma »; 21: chiusura della stagione lirica con la terza rappresentazione dell'opera « Tosca »; 18-24: riunione di corsa al galoppo; 23-24-25: spettacoli di varietà al « Teatro Puccini ». Maggio: 1-8-15-22-26 e 29: Riunioni di corse al galoppo; 1-2-3: spettacoli di varietà al « Teatro Puccini »; 9-13: concerti straordinari sinfonici, diretti da illustri maestri; 29-30: recite della compagnia « Falconi - Besozzi »; seconda metà di maggio: spettacolo del Corpo di ballo del « Teatro alla Scala ». Con quest'anno, l'attività dell'Ippodromo di Maja inizierà il suo ciclo plenario aprendo i battenti nei primi giorni di aprile per chiuderli a metà del mese di ottobre.

Greta Garbo è a Ravello col musicista Stokowski

SALERNO, 1

Greta Garbo sarebbe a Ravello. La grande diva dello schermo fu, si dice, vista in compagnia del noto musicista Stokowski. Egli ha preceduto di 5 giorni l'arrivo della Garbo che è giunta nella gemma della costa amalfitana alle ore 6 del 25 febbraio. Entrambi presero alloggio nella villa Limbrone a picco di più di 100 metri sul mare. E' certo che la Garbo soggiornerà a Ravello per circa un mese. Ella si circonda di ogni precauzione per non farsi conoscere e se in compagnia del musicista Stokowski va a passeggio per qualche sentiero di Ravello ha cura di nascondere il viso nel bavero del soprabito. La Garbo naturalmente viaggia sotto il nome di Margaret Louise Gustafsson, figlia di Charles e di Anna Curfasseros, nata a Stoccolma il 18 settembre 1905. Il musicista Stokowski che l'accompagna si chiama Leopold, è divorziato ed è nato in Inghilterra il 18 aprile 1887 e proviene dall'America.

Ieri l'altro la coppia ha fatto, nelle ore pomeridiane, una passeggiata a piedi lungo le suggestive strade di Ravello, sfuggendo però alla curiosità degli abitanti e degli stranieri ospiti dei vari alberghi locali. e la sfuggiva particolarmente lei, la Greta, avendo cura di coprirsi il viso; neppure gli occhi faceva vedere: infatti li celava sotto un paio d'occhiali scuri. Nelle vicinanze della villa Rufolo una signorina che trovasi da quache giorno ospite dell'incantevole località, avendo riconosciuto l'attrice cinematografica, disse istintivamente: Oh! Greta Garbo!, ad un'amica che le camminava vicino. E la Garbo rispose: Yes, yes, Greta Garbo.

Stamane la diva, in compagnia del Maestro, si è diretta in automobile a Sorrento e di là, a mezzo d'un motoscafo noleggiato ,si è recata a Capri ,tornando verso le 16 a Ravello e dirigendosi immediatamente a Villa Cimbrone, dove la coppia conta di rimanere per un mese; villa che attualmente è di proprietà di lord Grimthorpe.

C'è qualcuno che afferma, proclamandosi bene informato, che Greta e il Maestro si sposeranno in Italia quanto prima e partiranno poi insieme verso il Nord America. E' fuori dubbio che si tratta proprio di Greta Garbo. Infatti il suo passaporto, che reca il n. 53, è stato rilasciato a Stocolma il 29 gennaio 1938, e quello del Maestro, contrassegnato dal n. 489.760. è stato rilasciato il 20 dicembre 1937 a Washington.

Il governo jugoslavo e il concordato con la Santa Sede

ROMA, 1

Negli ambienti ufficiosi jugoslavi, a parte il giudizio sulle cause prime che hanno originato la situazione politico-religiosa, che ha condotto alla mancata presentazione del Concordato con la Santa Sede, per la ratifica, si rileva che, rinunciando al Concordato, Stojadinovic, mentre ha tolto di mano all'opposizione l'arma che essa intendeva puntare contro di lui, resa maggiormente pericolosa dopo la alleanza ottenuta con coloro che del Concordato dovevano direttamente beneficiare, ha salvato non soltanto il suo Governo, ma sopratutto i principi di quella politica da esso affermata e per la quale i diritti della popolazione cattolica erano stati costantemente riconosciuti. Secondo dichiarazioni che « La Corrispondenza » ha ottenuto a fonte autorevole, ostinandosi a presentare il Concordato, il Governo di Stojadinovic sarebbe caduto e il Concordato non sarebbe stato ugualmente approvato. Nessun vantaggio quindi ne sarebbe venuto al Concordato, mentre molto e forse irreparabile danno sarebbe venuto all'elemento cattolico della Jugoslavia, che avrebbe visto, e forse radicalmente mutate le linee della politica religiosa del governo. Negli stessi ambienti si dichiara che, rinunciando al Concordato, Stojadinovic ha rinunciato solo ad un « mezzo » con il quale veniva assai curata la parità dei diritti e dei doveri delle confessioni religiose di fronte alla autorità dello Stato. Quello che importa maggiormente è però che questa « parità » sia rigorosamente applicata in fatto, ciò che il Governo ha formalmente dichiarato.

Il quarto parto gemellare di una contadina piemontese

TORINO, 1

In una sala dell'Opera di Maternità una contadina del vicino comune di Moncalieri, certa Marianna Cordero, di 41 anni, ha dato questa notte alla luce una coppia di maschietti.

Il parto gemellare è il quarto consecutivo della prolifica contadina che ha già avuto in dieci anni di matrimonio la casa allietata dalla nascita di 14 figli.

La Cordero, che si trova in ottime condizioni di salute, è stata visitata dalle gerarchie del Fascio femminile le quali le hanno recato i corredini per le sue due nuove creature.

Spigolature

Dallo speciale ufficio di statistica della polizia criminale tedesca vengono pubblicati gli accertamenti relativi al periodo gennaio-settembre 1937. Da essi risulta, secondo rileva l'Agenzia Centraleuropa, che in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente il numero dei delitti è diminuito di oltre 24 mila, passando da 626.486 nel 1936 a 602.400 nel 1937. Il decrescere della criminalità è registrato per tutte le specie di delitti. Così, il numero degli omicidi è disceso da 859 a 796. quello delle rapine e ricatti da 1.494 a 1.236, il numero dei furti da 73.472 a 65.916, quello dei furti semplici da 287.482 a 282.735, il numero delle appropriazioni indebite da 58.012 a 54 mila 357, quello delle truffe da 142.763 a 135.795. Sensibile è anche la diminuzione nel numero dei delitti contro i costumi, disceso da 32.629 a 29.120.

*

L'abuso dei matrimoni fittizi in Svizzera, a cui ricorrono cittadini stranieri è diventato così frequente che i giuristi si stanno occupando del problema, al fine d'impedire tale frode alla legge. Si tratta per lo più di donne che, per ragioni politiche o di moralità, allo scopo di sfuggire al controllo dei loro Paesi, sposano cittadini elvetici acquistando tra gli altri diritti anche quello di soggiornare in Svizzera, senza tuttavia convivere con i loro mariti. In questi ultimi tempi si sono registrati 23 di questi casi a Zurigo e 49 a Ginevra. Il Tribunale federale di suprema istanza ha già esaminato questa questione di diritto e sembra che venga proposto al legislatore di aggiungere, a quelli già previsti, un nuovo caso di nullità assoluta del matrimonio, quando esso sia stato contratto esclusivamente o principalmente con l'intenzione di procurare alla moglie la cittadinanza del marito.

*

Un modestissimo fatto di cronaca che riguarda particolarmente i bibliotecari e gli studiosi è avvenuto di questi giorni in Inghilterra costituendo, in un certo senso, un avvenimento. Si tratta della restituzione di importanti documenti, fatta dall'Inghilterra alla Scozia: documenti presi in prestito da Edoardo III per ragioni di studio nel quattordicesimo secolo e restituiti ora, cioè, dopo seicento anni all'incirca. E poichè quel Re aveva promesso la restituzione, non si può dire che la sua parola non sia stata tenuta e che un trattato apposta stipulato non sia stato eseguito. I documenti comprendevano: il contratto di matrimonio tra Eric, Re di Norvegia, e Margherita, figlia del Re di Scozia, Alessandro III; e la « Charta » del 1189 con la quale Edoardo I rendeva la libertà alla Scozia. Si ricorderà che Edoardo II conquistò la scozia alla Corona inglese.

*

Una notizia per gli ottimisti: i professori Arturo Banta, Lester Ingle e Horward Dunham, della Brown University di Providence di New York, dicono di aver trovato il mezzo per prolungare di moltissimi anni la vita umana ;e aggiungono, questi scienziati, che la miracolosa ricetta è stata collaudata da numerose esperienze. A dir la verità queste esperienze sono state fatte soltanto sulle mosche, ma evidentemente i tre inventori non vedono il motivo perchè gli uomini debbano comportarsi altrimenti. Orbene, gli scienziati sono riusciti a prolungare persino a 51 giorni la vita delle mosche d'acqua che di solito non varcano mai l'età di 29 giorni; risultato ottenuto con la limitazione del vitto giornaliero. Altre mosche, lasciate libere di rimpinzarsi di cibo a volontà, soccombevano prima dei 15 giorni. E perchè non si dovrà ottenere lo stesso con l'uomo? conclude il prof. Banta. « I nostri studi dimostrano che regolando la dieta, la vita umana potrà essere prolungata a una media di 140 anni ». E tutti gli augurano che possa avere ragione.

*

L'Istituto sanitario americani al quale fanno capo tutti servizi profilattici e terapeutici degli Stati Uniti, ha pubblicato in questi giorni un interessante studio statistico sulle condizioni sanitarie della popolazione nord-americana. Esso fa particolarmente rilevare come ogni giorno circa sei milioni di americani siano impossibilitati a svolgere la loro normale attività a causa di malattie, ferite o impedimenti fisici vari. Dalla statistica compilata dall'Istituto sulla base di indagini estese a 84 città e 23 distretti rurali degli Stati Uniti, si apprende che il 4,5 per cento della popolazione urbana deve astenersi ogni giorno dal disbrigo delle proprie occupazioni. Dei sei milioni di malati giornalieri circa un milione è colpito da malattie del sistema respiratorio, come influenza, polmonite, raffreddori e tonsilliti. Altri due milioni e mezzo da malattie croniche come reumatismi, cancro, diabete, ulcere allo stomaco, calcoli al fegato, asma e malattie nervose, e circa 500.000 da ferite.

*

Un nuovo strumento per dare la caccia alle balene è stato escogitato dal conte Elia Tolstoi, noto naturalista e nipote del grande scrittore russo Leone Tolstoi. Lo strumento presenta fra l'altro il notevole vantaggio di mettere in grado i pescatori di catturare vivi quei grandi mammiferi marini. Si tratta di un arpione « ipodermico », riproduzione mastodontica di un ago per iniezioni, mediante il quale è possibile narcotizzare le balene. Fra pochi giorni, una flottiglia di baleniere inizierà la caccia valendosi della nuova invenzione. I mostri marini che si riuscirà a catturare vivi, saranno ospitati nel più grande acquario del mondo, in via di costruzione a una ventina di miglia a sud della città di Saint Augustus (Florida).

NOTIZIE RECENTISSIME

La collaborazione italo-tedesca

L'indistruttibile realtà dell'"Asse„ in una vigorosa sintesi di Galeazzo Ciano

BERLINO, 1

L'odierno numero della rivista *Wille Und Macht* (Volontà e potenza) organo dell'organizzazione giovanile hitleriana, si apre con un articolo del Ministro degli Esteri italiano, conte Ciano, dal titolo «L'asse». L'articolo ricorda i due discorsi memorabili con cui lo scorso settembre, al Campo di Maggio, il Fuehrer ed il Duce espressero la base storica ed il contenuto ideale della solidarietà che lega la Germania nazista e l'Italia fascista.

Le parole del Campo di Maggio — scrive il conte Ciano — sono rimaste profondamente incise nel cuore di ognuno di noi — sintesi e principio di quell'opera che l'anno innanzi il Duce aveva vigorosamente definito in una formula, l'asse Roma-Berlino, divenuta la formula storica che ha fissato per oggi e per domani il saldo legame che unisce le nostre due Nazioni.

" Questo legame ha ispirato e diretto anche la costante fiduciosa e leale collaborazione dell'Italia e della Germania nel campo della politica internazionale. Le prove della lealtà, le sole che veramente contino, hanno mostrato come questa collaborazione sia radicata nelle nostre due Nazioni, risponda ai loro interessi storici e rappresenti una sicura garanzia di stabilità e di pace in Europa.

" In una Europa divisa da gelosie e sospetti, l'Italia e la Germania — prosegue l'articolo — hanno inteso che una vera amicizia tra i popoli deve trovare il suo primo ed essenziale fondamento nella comune volontà di intendere e di rispettare mutualmente le loro elementari esigenze di vita e che, dove queste esigenze siano violate e compresse, non vi può essere nè pace nè fiducia nè sicurezza per alcuno.

" La Germania intese, mentre il resto dell'Europa cercava di strangolare l'Italia, la necessità che aveva l'Italia di creare ai suoi figli un impero in Abissinia. L'Italia ha proclamato alta ed aperta la necessità che il popolo tedesco abbia il posto che gli spetta nel suolo africano. Esempio l'uno e l'altro di quella solidarietà che deve unire i popoli civili e con la quale la Germania e l'Italia servono, di là dei propri interessi, gli interessi della pace d'Europa, quella che il Duce ha chiamato la pace vera e feconda che non ignora, ma risolve i problemi della convivenza fra i popoli.

" In questa comunità di intenti è il fondamento della collaborazione politica italo-tedesca e nella solidarietà civile delle due Nazioni, l'asse Roma-Berlino trova il suo significato più pieno e più alto. Questa solidarietà si è realizzata vigorosamente in quest'anno della lotta contro il bolscevismo; nella ferrea barriera che Italia e Germania hanno costituito per opporsi alla pressione minacciosa di quella ondata di ferocia, di fame e di sangue che nell'estremo occidente europeo ha investito la Spagna e nell'estremo oriente dell'Asia ha investito la Cina.

" Un solenne patto, al quale è legato il nome di Gioacchino Von Ribbentrop, unisce la Germania, l'Italia e il Giappone in questa opera di resistenza e di difesa nella quale sono rivendicati gli essenziali valori spirituali della nostra civiltà. E in terra di Spagna volontari italiani e volontari tedeschi combattono a fianco gli uni degli altri mostrando con quale decisione la gioventù dei nostri due Paesi sappia servire la causa alla quale essa si è votata.

" L'amicizia italo-tedesca — conclude l'articolo — ha un profondo contenuto ideale. Ciò hanno profondamente inteso coloro che questa amicizia hanno preparata e che quotidianamente e fiduciosamente lavorano nel suo spirito guardando all'avvenire delle due Nazioni. Più di tutti essi vogliono che essa sia radicata nel cuore della gioventù hitleriana e della gioventù del Littorio, chè le Nazioni si perpetuano nella giovinezza ed è nei loro più giovani figli che s'interpreta e si realizza la loro grandezza ".

L'articolo del conte Ciano viene pubblicato dalla rivista nel testo italiano al quale viene fatta seguire la traduzione in tedesco. La rivista pubblica pure le figure del Duce, del conte Ciano, riproducendo sull'intera pagina la bella opera di scultura fattane rispettivamente dal prof. Thorak e da Francesco Messina.

In questi circoli politici l'articolo del conte Ciano ha vasta eco: la indistruttibile realtà dell'asse Roma-Berlino vi appare tracciata in sintesi vigorosa e in termini di cristallina chiarezza sì da costituire — si osserva — il più felice commento all'annunzio ufficiale sui festeggiamenti che l'Italia prepara per il Fuehrer.

I rapporti italo-britannici

Riunione di Ministri inglesi con l'intervento di Lord Perth

LONDRA, 1

I principali Ministri, sotto la presidenza del signor Chamberlain, si sono radunati oggi nella residenza ufficiale del Primo Ministro a Downing Street. Alla riunione ha partecipato anche lo ambasciatore di Gran Bretagna a Roma, Lord Perth.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che le conversazioni non riguarderebbero solamente i prossimi negoziati anglo-italiani: ma che in esse vi si discuterebbe anche la possibilità di invitare il Reich a questo scambio di vedute e di farvi partecipare la Francia, in modo che le conversazioni potrebbero trasformarsi in una vera e propria conferenza a quattro.

Il *Daily Mail* assicura che la nomina definitiva di lord Halifax a capo del Foreign Office avrà per conseguenza un rimaneggiamento del Ministero degli Esteri britannico. Anche un rimaneggiamento del Ministero dell'Aria è allo studio — aggiunge il giornale — in seguito al famoso rapporto presentato dal Comitato Catman relativo all'aviazione civile. Questo rapporto sarà anzi pubblicato la prossima settimana. In esso si raccomanda specialmente di creare un posto di Sottosegretario per l'Aviazione civile.

Si crede inoltre che Chamberlain incaricherà l'attuale Ministro dell'Aria, Swinton, di un'altra mansione ».

Il Governo bulgaro invitato dall'Intesa balcanica ad aderire al riconoscimento dell'Impero italiano

SOFIA, 1

Il Consiglio dell'Intesa Balcanica ha inviato una nota al Governo bulgaro invitandolo ad aderire alle sue decisioni circa il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia.

Le clausole del nuovo trattato concluso fra Grecia e Turchia

ANKARA, 1

Metaxas e Rustu Aras hanno parafato il trattato addizionale al trattato di amicizia dell'ottobre 1930 e al Patto di intesa cordiale del settembre 1933. Il trattato sarà firmato ad Atene nel mese di aprile dai due Presidenti del Consiglio quando Celal Bayar visiterà Metaxas.

Il trattato concluso per un periodo rinnovabile di dieci anni stabilisce in caso di aggressione non provocata la neutralità dell'altra parte, che se sarà necessario si opporrà con le armi al passaggio attraverso il proprio territorio di truppe dell'aggressore e di munizioni e rifornimenti diretti ad esso. In caso di un'azione ostile, l'altra parte farà sforzi per porre rimedio alla situazione. Se la guerra dovesse divenire un fatto compiuto, le due parti studieranno ancora la situazione per trovare una soluzione conforme ai loro interessi. Le due parti non tollereranno sui rispettivi territori la formazione e il soggiorno di organizzazioni ostili al regime e al Governo dei due Paesi. Gli impegni mutui bilaterali e plurilaterali dei due Paesi restano in vigore. Metaxas e Comnene hanno lasciato Ankara in treno speciale diretti a Istambul.

Italia e Intesa balcanica dopo il riconoscimento dell'Impero

ISTANBUL, 1

Il Presidente del Consiglio jugoslavio Stojadinovic, qui giunto proveniente da Ankara, è stato ricevuto dalle autorità e si è recato a deporre fiori sul monumento alla Repubblica. Egli è poi ripartito per Belgrado. Interrogato dai giornalisti, Stojadinovic ha detto che il riconoscimento della conquista dell'Etiopia avrà certamente una felice ripercussione nelle relazioni dell'Intesa Balcanica con l'Italia.

Metaxas e Comnene hanno a loro volta dichiarato ai giornalisti riferendosi alla questione dell'Etiopia: « Abbiamo affrontato una questione delicata e le nostre decisioni prese all'unanimità sono nette e conformi agli interessi dei nostri Paesi e della causa generale della pace ».

Il viaggio di Beck a Roma
Le personalità del seguito

VARSAVIA, 1

Si apprende che il Ministro degli Esteri Beck, nel suo imminente viaggio a Roma, sarà accompagnato dal suo capo di gabinetto conte Lubienski, dal direttore generale degli affari politici conte Cotoki e da due segretari. Un numeroso gruppo di giornalisti polacchi si recherà per l'occasione a Roma, accompagnato dal consigliere al Ministero degli Esteri Zelescki.

Il « Kurjer Poznanski » si occupa intanto dei rapporti italo-inglesi ed osserva che l'allontanamento di Eden ha stabilito immediatamente una distensione nei rapporti tra Roma e Londra. Aggiunge che il riavvicinamento italo-britannico è necessario per risolvere la torbida situazione europea ristabilendo la collaborazione fra le grandi Potenze.

Aumento del prezzo dei fiammiferi

ROMA, 1

Un R. D. L. dispone l'aumenti del prezzo di vendita dei fiammiferi e la revisione della misura dell'imposta di fabbricazione sui fiammiferi. La tariffa di vendita al pubblico dei fiammiferi solforati con sesquisolfuro di fosforo è portata da lire 0.20 a lire 0.25 per ogni busta, astuccio o gamella con cento fiammiferi, a partire da quest'oggi primo marzo.

Pio XI riceve il Vescovo di Berlino

ROMA, 1

Il Pontefice ha ricevuto oggi in privata udienza Mons. Corrado von Preyring, Vescovo di Berlino.

Sabotaggi in Inghilterra contro i nuovi aeroplani

LONDRA, 1

Iersera il Ministro dell'Aria ha rivelato che due aeroplani militari di nuovo tipo sono stati oggetto di atti di sabotaggio all'aerodromo di Ringway, nei pressi di Manchester. Si tratta di apparecchi da bombardamento costruiti dagli stabilimenti Fairey di Heatonmoon, presso Stockort, donde gli aeroplani vengono trasportati smontati sino a Ringway per essere ivi montati e infine consegnati all'aviazione militare.

La direzione degli stabilimenti mantiene il massimo riserbo. L'incidente verrà in discussione ai Comuni. Scotland Yard e l'Intelligence Service hanno iniziato indagini attivissime.

I servizi del Ministero dell'Aria richiamano l'attenzione sulla lunga lista di disgrazie di cui — in molti casi gli aviatori sono periti — non si è mai avuta spiegazione soddisfacente. Comunque si può dire che da quando l'Inghilterra ha cominciato a riarmare anche nel campo aereo, molti casi di sabotaggio si sono verificati a bordo dei suoi apparecchi.

Costretto a risarcire il ladro addentato dal proprio cane

VIENNA, 1

Nel villaggio di Pechtoldsdorf, presso Vienna, il proprietario d'una villa aveva affisso al cancello del giardino l'avviso ammonitore: «Attenzione! Il cane morde» ». Questo avvertimento non aveva però impedito tempo fa a un ladro di scalare, nottetempo, in assenza degli inquilini il muro di cinta e d'introdursi nella casa. L'intruso stava già raccogliendo il bottino, quando Rolf il fedele cane di guardia, gli si scagliò contro, conciandolo in tal modo ch'egli non fu più in grado di fuggire. La mattina seguente il ladro venne trovato dal giardiniere disteso a terra, accanto alla refurtiva, tutto pesto e sanguinante; fu consegnato alla polizia, che prima di rinchiuderlo in carcere, lo dovette far medicare delle numerose ferite. In seguito venne condannato a nove mesi di prigione.

Tutto sembrava finito con la punizione del colpevole, quando l'episodio ha avuto in questi giorni un inatteso e grottesco strascico. Finita di scontare la pena, il mariuolo ha convenuto in giudizio il derubando, padrone del cane, per ottenere il risarcimento dei danni. La legge prescrive infatti che gli animali domestici pericolosi devono esser messi in condizione di non nuocere; i proprietari di cani mordaci si rendono responsabili dei danni causati dalle bestie, che non siano munite «anche in casa» di museruola. Ora il giudice nella sua imparzialità ha dovuto dar ragione al ladro e ha così motivato la sentenza: «Con l'avviso messo all'ingresso della villa il proprietario ha dimostrato di conoscere la pericolosità del suo cane: ma avendo trascurato di adottare le misure necessarie a rendere la bestia inoffensiva, è tenuto, secondo la legge, alla rifusione dei danni verso la parte lesa».

Uccide il cognato

NAPOLI, 1

A Guardia Sanframondi il contadino Giuseppe Cernicola, di 34 anni, venuto a lite col cognato Giuseppe Pascale, pure contadino, a un tratto estraeva fulmineamente di tasca un coltello e vibrava un colpo al petto del Pascale che, trasportato all'ospedale, poco dopo cessava di vivere.

La travolgente avanzata giapponese
Interi reparti cinesi si arrendono

SCIANGAI, 1

Le impervie montagne dello Sciansi dove imponenti forze cinesi si erano asserragliate sperando di costituire un insormontabile baluardo all'avanzata giapponese sono diventate invece la trappola di centomila soldati repubblicani. Un intenso bombardamento ha fatto cedere il fianco sinistro dell'ottava armata comunista e subito dopo i nipponici hanno sviluppato un movimento avvolgente di tale ampiezza e rapidità che soli pochissimi reparti cinesi sono potuti sfuggire con la fuga all'accerchiamento completo in cui è venuto a cadere tutto il grosso dell'armata, che non è riuscita a contrastare con qualche efficacia la conquista nipponica dello Sciansi.

I giapponesi nel corso di questa breve vittoriosa battaglia diedero mirabili prove di resistenza fisica avendo dovuto superare ostacoli naturali formidabili, a marcie forzate in pessime condizioni climatiche. La conquista dello Sciansi assume per il Giappone una importanza strategica di primissimo ordine in quanto da questa regione le truppe imperiali potranno ostacolare seriamente le comunicazioni tra Russia e Cina. Le operazioni nipponiche non sostano in alcun settore. Con quotidiani intensi e replicati bombardamenti lungo la ferrovia di Kowloon l'aviazione nipponica è riuscita ad interrompere il traffico lungo lo Yangtzè fino a Sciangai, ha provocato l'imbottigliamento del porto di Canton, e il quasi assoluto isolamento di Hon Kong minando così dalle basi il commercio cinese.

Il corrispondente dell',,Asahi" dallo Sciansi informa che le truppe cinesi di quella zona sono così giù di morale che ormai i loro reparti finiscono per arrendersi uno dopo l'altro. Così il generale Ahaih Yusan ha inviato alle autorità militari nipponiche il tenente colonnello Mashaihyu arrendersi con i suoi quindici mila uomini.

Il sesto anniversario della fondazione del Manciucuò è stato celebrato a Tochio con una serie di manifestazioni alle quali hanno partecipato le organizzazioni patriottiche. Gli edifici pubblici e le case private sono pavesate con le bandiere nazionali e del Manciucuò.

IN PALESTINA
La partenza di Wauchope
Battaglia arabo-ebrea

GERUSALEMME, 1

Eccezionali precauzioni sono state prese stamane per la partenza di sir Arthur Wauchope, alto commissario britannico per la Palestina, cessante dalla carica. Dinanzi alla residenza commissariale gli onori gli sono stati resi da reparti del reggimento britannico Black Watch e dalla truppe di frontiera della Transgiordania (egli era contemporaneamente comandante generale delle forze armate della Palestina e Transgiordania). Lungo tutto il percorso dalla residenza alla stazione, la polizia aveva stabilito un rigorosissimo servizio d'ordine. Nell'interno della stazione ferroviaria il generale Wauchope è stato ossequiato dal corpo consolare al completo e da diversi dignitari arabi ed ebrei. In treno egli si è recato all'aeroporto di Ramleh. Tanto la linea ferroviaria quanto l'accesso all'aeroporto sono stati sorveghatissimi fino a tarda ora di ieri sera. Sul campo non si trovavano che gli ufficiali e il personale di manovra. Sir Arthus Wauchope ha preso posto su di un apparecchio che ha subito decollato, puntando verso l'Egitto.

Nella mattinata gli insorti arabi hanno compiuto due attachi concertati contro la concessione ebraica di Tiratuzi nella valle del Giordano. I coloni concessionari hanno resistito fino all'arrivo di rinforzi britannici, con l'aiuto dei quali hanno potuto respingere gli attaccanti, che hanno lasciato un morto sul terreno. Fra gli ebrei vi è stato un ferito. La battaglia complessivamente è durata poco meno di tre ore.

LA GUERRA IN SPAGNA
LA DISFATTA ROSSA DI TERUEL IN UN RAPPORTO DEL MINISTRO PRIETO

PARIGI, 1

Una confessione ufficiale del terribile disastro che i marxisti hanno subito a Teruel è contenuta in un rapporto che il ministro Prieto ha inviato per conoscenza all'ambasciatore Gallardo a Parigi. Il rapporto, dopo avere sottolineato che la resistenza alla manovra nemica a Teruel fu impossibile, aggiunge che una parte della divisione "El Campesino" cercò di fuggire mentre la città non era che parzialmente circondata. Rimasero nell'interno della città da cinque a seimila uomini i quali caddero nelle mani dei nazionali al momento della occupazione della città. I repubblicani abbandonarono dei depositi interi di artiglieria e di intendenza, più sessanta autocarri. Il resto dei miliziani che si trovava scaglionato nei dintorni di Teruel, conclude il rapporto, dovette ripiegare in disordine portandosi a parecchi chilometri verso sud ed abbandonando le armi.

Sul fronte di Teruel alcuni squadroni di cavalleria marocchina hanno occupato, con una azione di sorpresa, il villaggio di Aldehuela fra Villastar e Puerto Escandon, catturando la guarnigione rossa al completo.

A mezzanotte cinque aeroplani dell'aviazione nazionale hanno bombardato le opere portuali di Valencia ed altri obiettivi nei centri circostanti sui quali sono state gettate numerose bombe.

Gli stessi aerei hanno attaccato pure obbiettivi a Silla e Gandia, a quaranta miglia a sud di Valencia. Anche questi obbiettivi sono stati fatti segno a copiosi lanci di esplosivi. Da Barcellona si segnala che i danni prodotti da questi bombardamenti sono stati molto gravi.

Secondo un comunicato Havas, inviato dal corrispondente di Saragozza, l'aviazione rossa avrebbe tentato ieri una incursione sulla città verso le ore diciassette, venendo però messa in fuga dai tiri della difesa antiaerea.

La "Epoque" ha da Hendaye che il vice presidente delle Cortes spagnole, Rosado Gil, che fu anche ministro, ha passato la frontiera insieme con la famiglia, giungendo in quella città. Egli ha espresso l'intenzione di recarsi nella Spagna nazionale ed ha dichiarato di avere abbandonato la Spagna rossa a causa dell'anarchia che vi regna e che aumenta di giorno in giorno. Nella Spagna rossa — ha aggiunto — non vi sono più nè repubblica nè repubblicani.

Nicola Franco è stato nominato rappresentante diplomatico del Governo nazionale a Lisbona. Con lo stesso decreto il signor Angel Muguiro è stato nominato inviato straordinario a Vienna.

Domenica l'on. Starace terrà rapporto alle gerarchie della Gil

ROMA, 1

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di disposizioni» N. 977 in data odierna comunica che domenica 6 marzo XVI alle ore 10.30 terrà rapporto a Roma (Teatro Adriano, Piazza Cavour) ai comandanti e i vice comandanti federali al comandante della scuola marinaretti di Sabaudia, alla direttrice dell'Accademia femminile di Orvieto, agli ufficiali e capi servizi, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai Comandanti della Gil, di Fascio di Combattimento, alle Ispettrici e vice Ispettrici federali, al capo raggruppamento, al personale degli ispettorati federali femminili, alle Ispettrici della Gil di fascio femminile, ai Fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare, delle provincie di Roma, Aquila, Chieti, Frosinone, Littoria, Pescara, Rieti, Teramo, Terni, Viterbo. Al rapporto interverranno i componenti i direttori federali, i R. Provveditori agli studi, i capi ufficio premilitari delle zone 8, 9 e 10 e i direttori premiliteri di legione.

Lo stesso foglio reca che Domenica 6 marzo XVI saranno ispezionati fra gli altri i seguenti Fasci di Combattimento: Federazione di Padova, Battaglia, Montegrotto, Galzignano, Arquà, San Pietro Viminario, Terrassa, Cartura, Masera da Michele Pascolato, Federazione di Udine, San Pietro, Savogna, Pulfero, da Pietro De Francisci.

Piroscafo arenato a Livorno

LIVORNO, 1

Oggi il piroscafo germanico «Marion», proveniente da Rotterdam, con un carico di carbone da scaricarsi nel nostro porto, entrava nelle acque territoriali di Livorno, dirigendosi all'avanporto. A causa della densa foschia la nave, giunta all'altezza della Meloria, s'incagliava sopra una secca di tufo. Il disincaglio verrà tentato con l'alta marea. Per il momento la nave non presenta alcun pericolo.

SCI
La squadra di Valgardena vince il trofeo Duca di Misterbianco

CATANIA, 1

Si è disputata oggi sui campi di neve dell'Etna la quarta staffetta nazionale di sci per il trofeo Duca di Misterbianco su un percorso di 16 Km. Si è classificata prima la squadra di Valgardena seguita da quella del GUF di Aquila.

La morte del pittore De Maria Bergler

PALERMO, 1

E' morto all'età di 86 anni il pittore Ettore De Maria Bergler, che appartenne alla scuola siciliana del secondo ottocento. Numerose sue opere figurano nelle principali gallerie d'arte d'Europa.

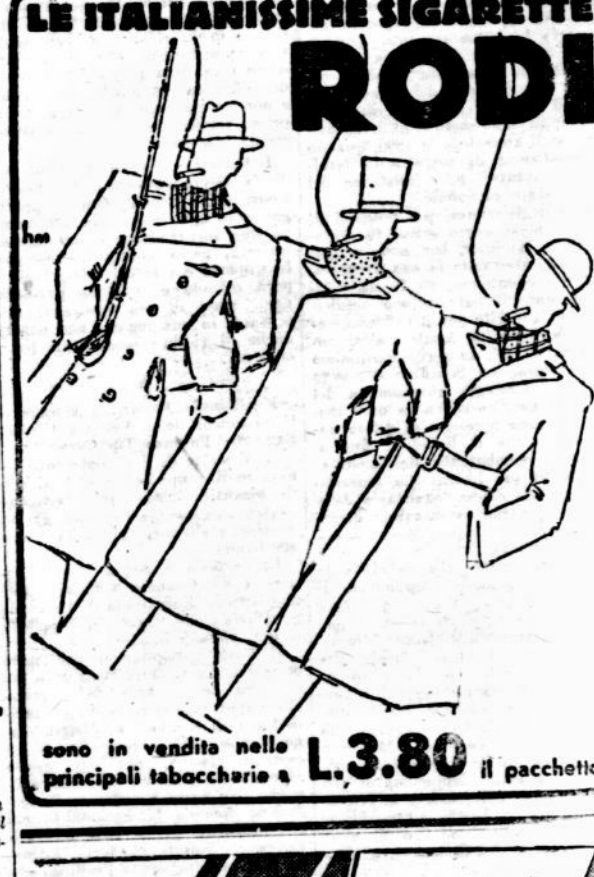
Due gemelli dopo 11 figli

TORINO, 1

Nella Clinica ostetrico-ginecologica della R. Maternità, diretta dal prof. Cova, si trova attualmente ricoverata una madre prolifica, la quarantunenne Marianna Bera, moglie del manovale muratore Giovanni Cordero, di anni 45, residente a Moncalieri, in via Sestrière. La Marianna Bera ha dato alla luce in questi giorni due bimbi; con quest'ultimo essa ha avuto nove parti, dei quali quattro gemellari, in tutto cioè tredici figli; nove sono viventi. Tanto la madre, quanto i suoi due ultimi nati godono ottima salute. Essi sono amorevolmente curati dai sanitari, dalle suore e dalle infermiere della R. Maternità. Particolare commovente: la Marianna Bera si è volontariamente sottoposta ad un intervento operatorio per salvare la vita ai due figlioletti.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta





ANNO CIIC - N. 62 - Cent. 30

GIOVEDI' 3 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-667 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

CORDOGLIO MONDIALE PER LA MORTE DI D'ANNUNZIO

Il Duce presso la salma del Poeta Soldato

Il commosso saluto del Fondatore dell'Impero, presenti i Ministri Ciano, Starace e Alfieri - Dopo il pellegrinaggio al Vittoriale, Mussolini si reca a Brescia - Il testamento spirituale del Comandante nelle mani del Duce - Oggi la salma, dopo il rito nella chiesa di Gardone, sarà deposta sul Mastio e quindi sulla prua della nave "Puglia„ Domani il Sacrario accoglierà le spoglie del Grande in attesa della definitiva sistemazione



D'Annunzio in un disegno di Guido Cadorin, eseguito al Vittoriale

...pende a mezz'asta il tricolore d'Italia. Con esso si trovano, a rendere omaggio alla salma, i gonfaloni di Gardone, di Pescara e di Fiume ed il glorioso gagliardetto della squadra d'azione del Gruppo d'Annunzio di Milano che reca sul suo drappo nero la firma autografa del Comandante.

Mentre il Poeta giace immoto sul letto di morte, attorno alla piccola piazza d'ingresso del Vittoriale gli abitanti di Gardone di Sopra si affacciano nel primo mattino sostando muti a fissare quel duplice cancello dove sovrasta il motto dannunziano Io ho quel che ho donato, con l'ansia di chi sa che egli più non varcherà quella soglia.

Il testamento spirituale di Gabriele d'Annunzio è stato da tempo inviato, con autografo del Comandante, nelle mani del Duce, e precisamente pochi giorni prima dell'elevazione ad Ente morale della "Fondazione Vittoriale degli Italiani".

Le ultime volontà dell'Estinto sono state affidate a due suoi intimi esecutori l'avvocato Leopoldo Barduzzi e l'architetto Giancarlo Maroni. Tre ore dopo la sua morte, come egli aveva precisato di volere, sono stati presi i calchi del viso e della mano destra di d'Annunzio.

Domani la salma verrà portata su un affusto di cannone alla chiesa parrocchiale di Gardone, per un solenne rito religioso. Subito dopo verrà trasportata sul colle Mastio e nella serata di domani sulla prua guerriera della nave "Puglia" dove sarà vegliata tutta la notte. Infine la salma sarà provvisoriamente deposta nel tempio sacrario in attesa della definitiva tumulazione. In una solenne austerità, i funerali del Poeta dell'Italia nuova avranno dunque il loro svolgimento tra le memorie sacre del Vittoriale, che sul fondale lontano del monte Lavino alza le cuspidi dei sottili cipressi.

Mussolini al Vittoriale

Nel Vittoriale degli Italiani, tra i lauri e gli aranceti, i ritorti ulivi e gli svettanti pini, tra le memorie sacre dei martiri, la gloriosa spoglia del Poeta, prode del cielo, del mare e della terra, ha avuto oggi il saluto fiero e commosso del Fondatore dell'Impero.

Il Duce è giunto in treno alla stazione di Desenzano sul Garda alle ore quindici e dieci, proveniente da Roma. Sono con lui il conte Galeazzo Ciano di Cortellazzo, Ministro degli Affari Esteri, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Cultura popolare Alfieri.

All'arrivo del treno presidenziale alla stazione gardesana, sono a ricevere il Capo, il Prefetto, il comandante il Corpo d'Armata, il capo di S. M. della Milizia, il Federale di Brescia, il comandante della terza zona CC. NN., alti ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia, e le gerarchie locali. Due plotoni della 15.a Legione La Leonessa di Brescia e un plotone di avieri dell'idroscalo di Desenzano sono schierati sotto la pensilina.

Squilla l'attenti. I reparti presentano le armi. Appena fermo il convoglio, il Duce discende immediatamente, seguito dalle LL. EE. Ciano, Starace e Alfieri, e a passo rapido percorre lo schieramento degli avieri immobili nel presentat arm. e dei militi che, pugnale teso, lanciano l'A NOI!

Sullo spiazzo antistante la stazione, e così ai margini della strada all'uscita del paese, è raccolta una folla di popolo che sta immota, compresa dell'austerità della commossa visita del Capo. Il Duce sale in automobile, seguito dai Ministri e dalle autorità che prendono posto su altre vetture, percorre rapidamente la bella strada costiera. Alle finestre delle case sono esposte le bandiere a mezz'asta. A capannelli, a gruppi, a frotte, dagli usci delle case e affacciata alle finestre, la gente leva silenziosamente il braccio nel saluto romano.

L'omaggio alla salma

Gardone è raggiunta. E lungo la salita che porta al paese alto, più fitta è la folla, più profonda è la commozione. Dinanzi all'ingresso del Vittoriale sono schierati e rendono gli onori i militi della 15.a Legione e i reparti della GIL di Gardone. Nessuna voce si alza dalla folla che si stipa dietro le file inquadrate, che gremisce la piazzetta dei Caduti e si affaccia dall'alto del porticato. Lungo i viali del Vittoriale, insieme con i militi fascisti e con la Gioventù del Littorio, sono schierati e presentano le armi i reparti dell'arma azzurra, gli avieri e gli ufficiali dell'aeroporto di Ghedi e dell'idroscalo di Desenzano e i legionari fiumani.

Il Duce, che veste la divisa di Comandante generale della Milizia, risponde col saluto romano; e svelto, a capo scoperto, seguito immediatamente dal Ministro per gli Affari Esteri, dal Ministro Segretario del Partito, dal Ministro della Coltura popolare e dal capo di S. M. della Milizia, sale nella nuova ala del fabbricato, al piano superiore, dove è la camera ardente.

La severa e ricca aula, dove giace la salma del Poeta eroe, è dominata dai grandi gruppi statuari dei "Prigioni" e degli "Schiavoni". Il feretro è posto sopra il soppalco e sul davanti è una grandissima corona di alloro con nastro azzurro; è della R. Accademia d'Italia. Sovrasta la nicchia, dove giace il corpo dell'estinto vestito dell'uniforme e coperto ai piedi dalla bandiera insanguinata del Timavo, la statua dell'aurora di Michelangelo.

Il Duce, a capo scoperto, si pone a fianco della salma, sul suo lato destro. Immobile vi sta, rigido, sull'attenti, con l'occhio a lungo fisso sul corpo inanimato.

> **LA SEDUTA del Gran Consiglio rinviata al 10 marzo**
>
> ROMA, 2
>
> **La seduta del Gran Consiglio del Fascismo, che doveva aver luogo domani giovedì, alle ore 22, è rinviata al 10 marzo p. v. per la stessa ora.** (Stefani).

Reverente e commossa è la piccola folla delle autorità che si addossa alle pareti. Assistono anche i figli di Gabriele d'Annunzio, Mario e Gabriellino, e altri congiunti.

Poi il Duce leva il braccio nel saluto romano, imitato da tutti i presenti, e lascia la sala dello "Schifamondo" e scende nel cortiletto antistante, e abbandona il sacro recinto passando, ancora una volta, attraverso il muto omaggio degli avieri, delle CC. NN. e della popolazione.

E dopo una breve sosta in un albergo di Gardone Riviera, il Duce, alle 17.30, con i Ministri e le autorità che lo ricevettero e lo accompagnarono da Desenzano, ha lasciato Gardone dirigendosi verso Brescia. Vi è giunto alle ore diciotto, e si è recato subito in Prefettura ove si è dedicato agli affari inerenti al suo alto ufficio ed ha tenuto rapporto ai Ministri.

Pellegrinaggio di popolo

Subito dopo che il Duce ha lasciato il Vittoriale degli Italiani, la salma di D'Annunzio dalla camera ardente dove posava dinanzi all'emblema dell'occhio alato e del cartiglio che reca il motto: « Per non dormire, per non morire », è stata trasportata dai due figli del Comandante, dai fratelli Maroni e dai familiari, nel sottostante cortile.

Quivi, sotto al portico dello Schifamondo il feretro è posato in una raccolta nicchia. Dietro la testa del Comandante viene collocato il gagliardetto del volo su Pola con la costellazione dell'Orsa e troneggia la grande corona di lauro della Reale Accademia d'Italia. Ai piedi della salma è il gagliardetto del volo su Vienna con la corona del fante offerta dai Lupi di Toscana. Di fianco alla cripta vengono deposte le corone e le lancie con i simbolici gagliardetti delle imprese dannunziane.

Compiuto il trasporto, la popolazione è ammessa a sfilare lungo il porticato rendendo omaggio.

Si è iniziata così la commossa teoria della folla che, entrando silenziosamente, composta e reverente, nel suggestivo ambiente del Vittoriale sfilava con profonda commozione dinanzi alle spoglie mortali del Poeta.

Omaggio anonimo della folla minuta, uomini, donne, vecchi, ragazzi, tutta la popolazione gardesana che ammirava e amava in Gabriele d'Annunzio, per lunga consuetudine di vicinanza, l'uomo che tanta luce di bellezza ideale e tante magnanime gesta aveva donato al mondo della poesia e dell'azione.

Quand'ancora è scesa fonda la sera, il reverente pellegrinaggio continua. La moltitudine sale sul colle silenziosa e composta. Dagli archi, dagli atrii, dai loggiati del recinto piovono tenui luci bianche e colorate. E là in fondo il Poeta Soldato sta immobile, vigilato da quattro statuarie Camicie Nere tra la luce di quattro torcie fiammanti.

Alle 19.30 è giunto a Gardone il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, a rappresentare tutta la scuola italiana nell'omaggio al grande Estinto e alle 20.30 ha pure fatto ritorno il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri. I due Ministri, sono saliti al Vittoriale sostando in devoto raccoglimento dinanzi alla salma del Poeta Soldato.

Per questa notte è atteso l'arrivo della Principessa di Montenevoso. E' pure giunta la rappresentanza della R. Accademia d'Italia composta dalle LL. EE. il vice Presidente Formichi e l'accademico Ojetti e il Cancelliere Marpicati, che si è recata anch'essa al Vittoriale a rendere omaggio alla salma.

Nella camera ardente

L'omaggio dei Duchi di Genova alla salma
Reverente pellegrinaggio di popolo

GARDONE RIVIERA, 2

Lutto profondo nella notte profonda per la dolce riviera gardonese, solcata dal dolore di una sventura nazionale. Una tenue luce azzurrina segna l'ingresso del Vittoriale degli Italiani, immerso nel silenzio pieno.

Anche la notte è senza stelle e quel pallido chiarore, lassù, vicino alla chiesetta bianca di San Nicola, tra gli archi dell'austero portico, appare la sola cosa viva. Essa segna il sacrario della gloria eroica, dove ora giace la salma di Colui che lo costrusse.

L'assalto del male

La morte repentina dell'Eroe ha colpito, stupito, angosciato la popolazione. Essa era imprevista. Gabriele d'Annunzio, ancora l'altro ieri, domenica, era uscito accompagnato dai familiari, recandosi a Desenzano sulla grande automobile che il Poeta aveva battezzato con il nome di "Traù". La passeggiata era stata lieta nella bella giornata e il Comandante aveva fatto ritorno al tramonto nel suo eremo del Vittoriale.

Qualche leggero disturbo, si dice avesse provato nella giornata di lunedì, ma non vi diede caso e come al solito, D'Annunzio aveva vegliato tutta la notte al suo tavolo di lavoro, sotto la lampada fedele, fra le carte, i codici, i libri.

Ieri, dopo il riposo pomeridiano, era tornato nella stanza della insonne fatica dalla cui finestra si scorge il lago grande ed azzurro e le verdi chiome dei pini e dei cipressi.

E là fu colto dall'improvvisa crisi letale. I familiari accorsi lo trasportarono nella sua camera da letto e subito vennero chiamati il medico curante dott. Duse e il primario dell'Ospedale di Salò, dott. Cesari. Purtroppo l'intervento dei sanitari riusciva vano poichè cinque minuti dopo che era stato colpito dall'attacco del male, il Poeta era spirato.

L'arciprete don Giovanni Fava, accorso al capezzale, impartiva la benedizione assolutoria all'Estinto, che ormai giaceva immoto sotto il grande affresco del Cadorin raffigurante San Francesco d'Assisi che abbraccia il lebbroso.

La visita dei Duchi di Genova

Mattinata bigia, quella odierna, sul Benaco. Un pallido sole si affaccia per subito scomparire, mentre al paese alto cominciano ad affluire le prime rappresentanze. Sono i fascisti dei paesi all'intorno della Riviera gardesana, i rappresentanti della Federazione dei Fasci e della sezione arditi di Brescia, del gruppo rionale D'Annunzio di Milano, che sostano sulla spianata antistante all'ingresso silenzioso. Alle nove e quarantacinque è arrivato il figlio del Poeta, Gabriellino. Egli, che è incontrato dall'architetto Maroni e dal cesellatore del Vittoriale, Brozzi, a stento, trattenendo i singhiozzi, varca il cancello, si inoltra nel breve viale dominato dalla Vittoria alata che Milano donò al Poeta eroe e corre a versare la piena dello strazio sulla salma paterna.

Poco dopo giungono al Vittoriale S. A. R. il Duca di Genova con la Duchessa. Gli Augusti Principi, che si trovavano da ieri sul Garda in viaggio di nozze, sono fra i primi a rendere omaggio alle spoglie del Poeta.

Nella stanza funebre

Alle ore 13.15 circa sono ammessi al Vittoriale giornalisti e fotografi ai quali è di guida nella visita, l'architetto Giancarlo Maroni. La salma del Poeta riposa nella camera da letto del nuovo fabbricato denominato "Schifamondo". Il Comandante è vestito da generale dell'Aeronautica ed è avvolto nella bandiera del Timavo colla quale fu raccolto il corpo dell'eroe Randaccio. La testa posa sul gagliardetto rosso del volo di Vienna. Sopra il gagliardetto è una corona dei fanti del Veliki e di Faiti. Alla mano sinistra porta gli anelli della sua povera mamma.

Sul petto, decorato dai fulgidi segni del valore, è posato il Crocefisso. Attorno ardono i ceri e sono posati a fasci fiori e lauri.

Il letto è coperto da un saio sul quale il Poeta era solito riposare nelle ore del più intimo raccoglimento. Lauri del Vittoriale sono sulla salma. Il viso del Comandante è sereno e par che dorma. In questa camera, col soffitto a scacchi rossi ed azzurri, si trovano varie statue tra cui una Madonna medicea. A fianco del letto si trova anche il gagliardetto di "Zara", la "Santa". Sulla nave "Puglia" sventola la bandiera dell'Espero; sul mastio quella del Carnaro e sul ponte del Piave quella del "Dare in brocca".

Sulla piazzetta dei Caduti, la quale fronteggia dall'alto dell'arcata monumentale il Vittoriale, è issato un alto pennone da cui...

Il Re Imperatore sarà rappresentato dal Duca di Bergamo ai funerali

ROMA, 2

S. M. il Re Imperatore ha delegato S. A. R. il Duca di Bergamo a rappresentarlo ai funerali di Gabriele d'Annunzio.

La partenza del Duce da Roma con Ciano, Starace ed Alfieri

ROMA, 2

Questa mattina, alle ore otto, con il treno presidenziale, è partito per Gardone Riviera il Duce, accompagnato dai Ministri Ciano, Starace, Alfieri e dal Segretario particolare Sebastiani. (Stefani).

La Camera fascista sospende la seduta in segno di lutto

ROMA, 2

La seduta della Camera fascista è stata brevissima ed ha voluto significare il profondo cordoglio dell'Assemblea per la morte del Poeta Soldato. Aperta alle sedici la seduta e svolte le consuete formalità, il Presidente Costanzo Ciano si è levato in piedi, subito imitato dai Ministri presenti al banco del Governo, dai deputati e dal pubblico che affollava le tribune. Con voce commossa, S. E. Ciano ha pronunciato queste brevi parole:

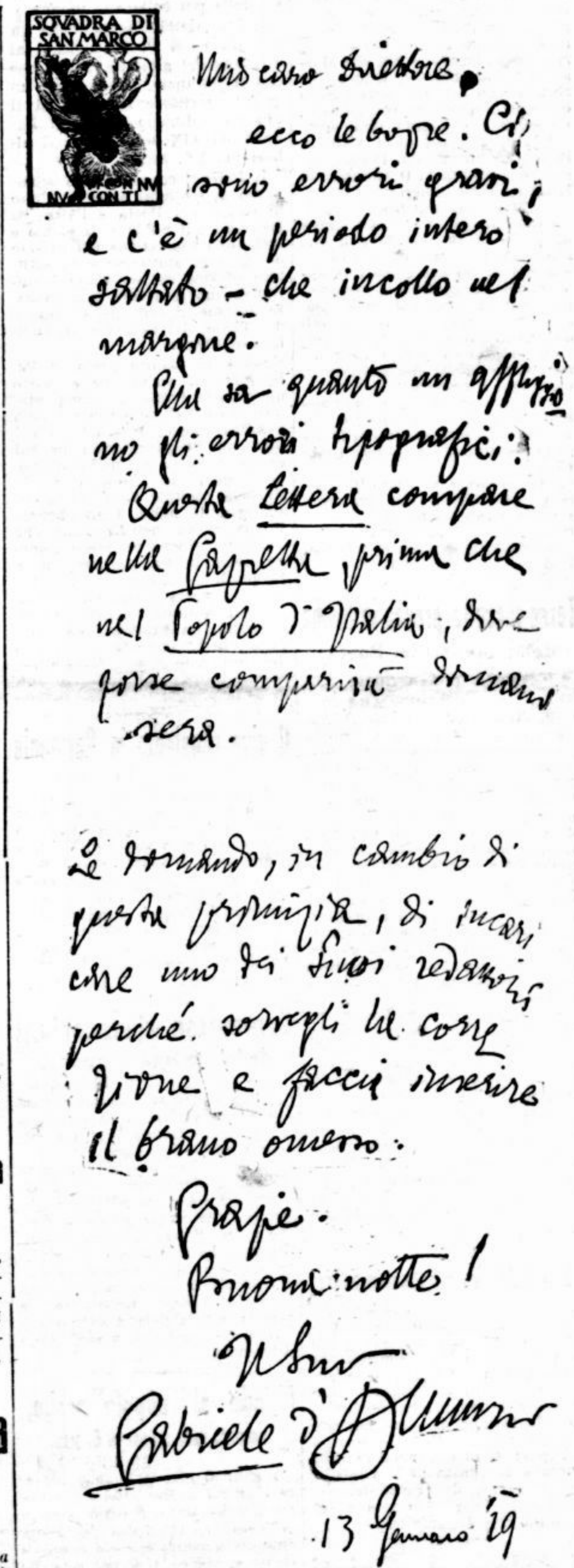
« Onorevoli camerati: Gabriele D'Annunzio è morto! Per lutto nazionale, la seduta è tolta e rinviata a venerdì ».

I deputati hanno subito lasciato l'aula in reverente silenzio e alle 16,5 la seduta ha avuto termine.

Le insegne del Partito ai funerali

ROMA, 2

Le insegne del Direttorio nazionale del P. N. F., accompagnate dalla scorta regolamentare, hanno lasciato oggi, alle 18, il Palazzo del Littorio. Le insegne sono partite da Roma alle ore 18.50, dirette a Gardone Riviera.



SQUADRA DI SAN MARCO

Mio caro Direttore,

ecco le bozze. Ci sono errori gravi; e c'è un periodo intero saltato – che incollo nel margine.

Ella sa quanto mi affliggano gli errori tipografici.

Questa Lettera compare nella Gazzetta prima che nel Popolo d'Italia, dove forse comparirà domani sera.

Le domando, in cambio di questa primizia, di incaricare uno dei suoi redattori perché sorvegli la correzione e faccia inserire il brano omesso.

Grazie. Buona notte!

Gabriele d'Annunzio

13 Gennaio 19

Fac-simile della lettera con cui Gabriele d'Annunzio accompagnava alla "Gazzetta di Venezia„ la primizia della Lettera ai Dalmati

Il cordoglio di Roma

Partenze di personalità per Gardone - Marinetti parla di una sua visita al Vittoriale

ROMA, 2

La notizia della morte di Gabriele d'Annunzio ha destato la più profonda impressione, il vivo cordoglio in tutta la cittadinanza che ricorda il memorabile avvenimento in cui il Poeta Soldato, alla vigilia dell'intervento, dal Campidoglio, tenne l'infiammato discorso della riscossa. Tutti gli edifici pubblici e numerosissime case private hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Oggi sono partiti per Gardone Riviera il Presidente del Senato, il Ministro dell'Educazione nazionale, il vice presidente della Reale Accademia d'Italia con numerosi accademici e col cancelliere, il presidente dell'Associazione combattenti, il Direttorio dei mutilati e il Direttorio del Nastro Azzurro.

Per la morte di Gabriele d'Annunzio hanno telegrafato all'Accademia d'Italia tutte le più alte cariche dello Stato, il Presidente della Camera Costanzo Ciano, il Maresciallo Badoglio, presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche, i Ministri S. E. Pariani a nome dell'Esercito, il capo di S. M. della Milizia gen. Russo a nome di tutte le CC. NN., il presidente dell'Associazione combattenti, il Governatore di Roma Piero Colonna, il comandante dell'Arma dei Carabinieri gen. Moizo, il Ministro di Cecoslovacchia, il Ministro della Svizzera, l'incaricato di affari di Cina, il direttore dell'Accademia tedesca, S. E. Scavonetti a nome dell'Avvocatura erariale generale dello Stato, tutti i presidenti delle Accademie e degli istituti, i Prefetti, i Presidi delle Provincie, i Segretari federali, i Podestà.

Fra le personalità che sin dalle prime ore del mattino si sono recate ad apporre la loro firma sui registri esposti alla sede dell'Accademia erano l'ambasciatore del...

Giappone con gli addetti militari, l'ambasciatore degli Stati Uniti di America, l'incaricato d'affari della Cina.

In seguito al grave lutto che ha colpito la Nazione e l'Accademia d'Italia, la inaugurazione delle annunciate trasmissioni radiofoniche sulla difesa dell'italianità della lingua è rinviata. Pertanto la conversazione inaugurale che S. E. Formichi vice presidente dell'Accademia, avrebbe dovuto tenere domani giovedì 3 marzo alle ore 20.20 è rimandata al giorno 10 marzo alla stessa ora.

L'accademico Marinetti, che recentemente aveva avuto occasione di recarsi a Gardone a visitare il Poeta, ha dtto in una intervista di aver riportato l'impressione che stava bene, non soltanto, ma che aveva un cervello meravigliosamente a posto e lucido. Una splendida memoria e una vitalità addirittura eccezionale. Per tre ore di seguito si è parlato di letteratura, di tutti i problemi della letteratura.

« Mi aveva accennato ad un suo prossimo libro, di cui non ho letto che una parola: « Ceneri ». Egli me l'ha fatto vedere e mi ha detto: « La prossima volta che tornerai te lo farò leggere tutto. E' un libro che supera gli altri miei». Gli ho detto, e la cosa l'ha illuminato di gioia, che tutti i giovani poeti, ben lungi dal considerarlo superato, lo consideravano sempre come un anticipatore, pronto a creare senza soste e senza smarrimenti. Poi ebbe a dirmi che mi invidiava di aver fatto una prima e una seconda guerra, e aggiungeva: « La prossima guerra la faremo insieme. Sarò il tuo aizzatore ». Io gli dicevo: « Sai che Mussolini ti vuol bene? ». E lui: « Lo so, e ne ho avuto le prove. Sono contento di questa nuova, giovane, vivissima e gagliarda Italia ».

A proposito poi della visita a Roma, annunciata dal Poeta, ecco la lettera inviata da D'Annunzio al Ministro Dino Alfieri:

« Mio carissimo Dino,

« Quel di oggi e quel del tempo di già — il tuo affetto e il mio sembrano aver dato alla nostra già antica amicizia una quasi rinnovata franchezza, così che in una semplice lettera ritrovo il vivido piacere ch'io ebbi nel rincontrarti dopo tanti anni di attento silenzio; e fu proprio in questa casa de' miei studi e delle mie malinconie, onde oggi ti riscrivo.

« Io verrò presto a Roma, non senza tremito reverenziale; e non mancherò di farti una visita là dove la Coltura italiana prende i suoi ritmi.

« Ti abbraccio, mio caro Dino Alfieri, con l'affetto che entrambi sappiamo antico e fedele.

Il tuo sempre Gabriele d'Annunzio.

Dal Vittoriale, il dì 15 febbraio 1938 ».

Tributo mondiale di omaggio alla memoria del Poeta guerriero

"Supremo rappresentante d'una razza quasi miracolosa„

PARIGI, 2

La morte di D'Annunzio ha avuto una vastissima risonanza in Francia. I giornali consacrano colonne e pagine intere a questo «lutto nazionale dell'Italia». Fotografie ed autografi dell'Estinto integrano i numerosi articoli e biografie che si leggono al posto d'onore in tutti i quotidiani. Vaudoyer, nel *Figaro*, dice che d'Annunzio era il supremo rappresentante di una razza quasi favolosa. Non si poteva paragonarlo ad alcuno dei suoi contemporanei. La sua vera generazione era quella di Liszt e di Chateaubriand, di Byron e di Shelley, di Berlioz e di Wagner. La vita di questo grande esteta — conclude il giornale — è stata una delle più belle vite umane.

Il *Jour*, pubblicando anche un autografo del Poeta dedicato al direttore del giornale, scrive che con D'Annunzio, è scomparso un grande scrittore francese ed il più straordinario dei poeti italiani del XIX secolo e degli albori del XX. secolo.

Il *Journal* consacra allo scomparso due lunghi articoli: l'uno di Gregh sul Poeta e l'altro di Randoux sul Soldato. Il primo è tutta una esaltazione del lirismo del grande abruzzese e lo scrittore afferma che le "Laudi" continueranno a vivere e a vibrare insieme ai versi del Carducci, del Tasso, del Petrarca, di Dante e di Virgilio.

Sotto un vistoso titolo, il *Petit Parisien* scrive che è morto un grande Poeta, un conquistatore, un cavaliere senza macchia e senza paura. Bourdet gli dedica un lungo articolo in cui esalta il Poeta e l'uomo d'azione e mette in rilievo come la Francia ospitale l'amò come un suo grande figlio. L'accademico Jaloux rileva nell'*Excelsior* che d'Annunzio avrà un posto d'onore nella poesia italiana, dopo Leopardi e Carducci e conclude: «La vita epica e gloriosa» di Gabriele D'Annunzio è passata alla posterità. La Francia, che tanto l'amò, lo commemora come uno dei suoi figlio ed oggi essa si associa al lutto dell'Italia, al lutto della poesia.

Terra raccolta presso la tomba della madre del Poeta recata a Gardone

PESCARA, 2

Gli edifici pubblici e privati hanno esposto la bandiera abbrunata per la morte di D'Annunzio. Stamane le autorità e le gerarchie del Partito, dopo aver visitato i familiari del Comandante, ai quali hanno espresso il profondo cordoglio della popolazione e delle CC. NN., si sono recate a deporre fiori sulla tomba della madre di D'Annunzio. Tutti i negozi sono chiusi. Gli spettacoli sono sospesi. Stasera sono partiti per Gardone ,oltre al gagliardetto della Federazione e al gonfalone del Comune, i familiari del Poeta e le autorità, una numerosa rappresentanza di Camicie Nere e molti cittadini.

La rappresentanza di Pescara reca a Gardone lauri del colle di San Silvestro ed un'urna contenente terra raccolta sulla tomba della madre del Poeta che saranno deposti sulle spoglie del Comandante.

Le autorità provinciali e cittadine di Pescara hanno inviato a Mario d'Annunzio il seguente telegramma: « Il popolo della sua terra, quello dei vivi e quello dei morti, si stringe intorno al Comandante mentre piega il ginocchio in muta, disperata preghiera ».

Il vivo rimpianto in Germania

BERLINO, 2

Anche i fogli berlinesi del pomeriggio si rendono interpreti della viva eco di rimpianto suscitata in Germania per la morte di Gabriele d'Annunzio. L'*Angriff* esalta nello Scomparso un purissimo patriota e un eroe nazionale italiano. Il grande figlio di Pescara — aggiunge — era una figura di eccezione. La sua memoria continuerà a vivere anche nel Reich circondata da rispettosa ammirazione.

Commosse rievocazioni della stampa irlandese

DUBLINO, 2

Tutta la stampa dedica intere colonne alla scomparsa di d'Annunzio del quale rievoca l'opera di artista e quella di soldato, soffermandosi particolarmente sulla impresa di Fiume, descrivendo la vita avventurosa del Poeta Soldato e rilevando l'alto valore letterario delle sue opere, il loro carattere e l'influenza che esse hanno esercitato sulla vita e sul pensiero dell'Italia. L'*Irish Times* scrive fra l'altro che il cordoglio degli Italiani per la perdita di Gabriele d'Annunzio è largamente condiviso in ogni Paese del mondo.

Fiume in gramaglie

FIUME, 2

La notizia della morte di Gabriele d'Annunzio ha provocato la più profonda costernazione nella nostra città che si è subito vestita in gramaglie. Tutte le autorità fiumane hanno inviato telegrammi di costernazione e di cordoglio. Per Gardone è già partita una rappresentanza fiumana composta del Prefetto del Carnaro, del Federale, del Presidente della Provincia e del Podestà con i gonfaloni.

L'"ode al popolo serbo„ rievocata dalla stampa di Belgrado

BELGRADO, 2

I giornali jugoslavi fanno rilevare i grandi meriti letterari di Gabriele d'Annunzio. *Politica* pone in evidenza l'opera svolta dal Poeta durante la guerra e il suo valore di fronte al nemico. Il *Vreme* nota che d'Annunzio ebbe grande simpatia per il popolo serbo e ricorda che all'inizio della guerra mondiale, ammirando l'eroismo della sua lotta per la libertà e l'indipendenza, il Poeta gli dedicò l'ode rimasta famosa intitolata appunto « Ode al popolo serbo ». Il giornale nota inoltre la profonda originalità di d'Annunzio, il quale anche a Parigi era diventato la personalità centrale di quel mondo artistico e letterario creando una propria scuola ed un enorme numero di imitatori e seguaci.

Il dolore di Chieti che offrì a D'Annunzio la cittadinanza onoraria

CHIETI, 2

La città che aveva conferita la cittadinanza onoraria a Gabriele d'Annunzio nel 1904, in occasione della prima rappresentazione della « Figlia di Jorio », ha appresa la morte del grande italiano con profonda commozione. La città si è rapidamente ammantata di bandiere abbrunate. Il Podestà ed altre autorità sono partiti per Gardone onde partecipare ai funerali. Il Federale ha espresso con un telegramma al Vittoriale il cordoglio delle Camicie Nere di questa terra.

"Lutto per tutti i popoli latini„

BUENOS AIRES, 2

L'inattesa notizia dell'improvvisa morte di d'Annunzio ha provocato vivo cordoglio e profonda commozione in tutto il popolo argentino, e specialmente nella collettività italiana. Tutta la stampa della Capitale dedica lunghi articoli alla vita del grande Scomparso. La *Nazion* scrive: « La morte di d'Annunzio è un lutto per tutti i popoli latini ed anche per l'Argentina. Scompare con lui il maggiore interprete degli ideali della stirpe. Questa morte pone fine ad una delle più straordinarie esistenze dell'epoca contemporanea e d'Annunzio può essere collocato nella galleria dei grandi valori della razza latina ».

La *Prensa*, in un appassionato articolo sull'opera e sull'azione del Poeta, scrive tra l'altro che egli orienta con la sua infiammata parola il popolo italiano verso il suo glorioso avvenire. Tutti i giornali mettono in risalto la devota profonda ammirazione di d'Annunzio per Mussolini e la sua soddisfazione per l'avvento dell'Impero che egli aveva vaticinato come Poeta e sostenuto come soldato.

Le disposizioni di Starace

BRESCIA, 2

Il Segretario del Partito ha disposto che le insegne del Direttorio Nazionale ed i labari delle Federazioni dei Fasci di combattimento di Fiume e Pescara, scortati dai rispettivi Segretari federali, siano presenti ai funerali di Gabriele d'Annunzio. Il Segretario del Partito ha disposto inoltre che ai funerali intervengano larghe rappresentanze delle forze fasciste della provincia di Brescia.

Il Poeta e il Soldato esaltati in Svizzera

GINEVRA, 2

Tutti i giornali dedicano pagine intere alla scomparsa di Gabriele d'Annunzio esaltandone l'opera letteraria e patriottica. Il *Journal de Geneve* afferma che d'Annunzio era all'estero il più celebre degli scrittori italiani [illegible] come il Poeta abbia sempre ardentemente amato la sua patria.

La *Suisse* mette particolarmetne in rilievo la parte svolta da d'Annunzio a favore della Francia. La *Gazete de Lausanne* afferma che tutta l'opera e la vita di Gabriele d'Annunzio quale poeta ed uomo d'azione presenta una unità: il lirismo. Il cattolico *Courier de Geneve* ricorda l'attività di D'Annunzio a favore dell'intervento dell'Italia nella grande guerra, l'epopea di Fiume, ed il contributo dato dal poeta alla rinascita dello spirito nazionale.

La commemorazione ad Atene

ATENE, 2

Tutta la stampa pubblica in grande rilievo la notizia della morte di Gabriele d'Annunzio corredandola di fotografie del Poeta ed esprime nei commenti il grande cordoglio del popolo ellenico. Stasera il prof. Vincenzo Biagi ha commemorato d'Annunzio all'Università di Atene.

La figura e l'opera di D'Annunzio esaltata in Polonia

VARSAVIA, 2

Tutti i giornali polacchi mettono in grandissimo rilievo la notizia della morte di Gabriele d'Annunzio che definiscono il più illustre poeta, scrittore e drammaturgo del mondo, dell'ultimo mezzo secolo. I giornali pubblicano fotografie e lunghissime biografie dello Scomparso rilevando specialmente il patriottismo, l'eroismo guerriero del Poeta, la gloriosa impresa di Fiume.

Telegrammi di condoglianze a Veniero d'Annunzio

NEW YORK, 2

Tutti i giornali pubblicano sotto grandi titoli lunghi necrologi di Gabriele d'Annunzio. Il *Progresso italo-americano* ed il *Corriere d'America* sono usciti listati a lutto. Al figlio del Poeta, Ugo Veniero, che risiede a New York, giungono innumerevoli telegrammi di condoglianze.

L'impressione a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 2

La notizia della morte di d'Annunzio è stata appresa con generale e profondo dolore. Tutti i giornali dedicano gran parte della prima pagina alla biografia del Poeta Soldato illustrandone l'opera letteraria e patriottica.

La partenza per Gardone del gagliardetto del Fascio primogenito

MILANO, 2

Il Fascio di Milano sarà domani presente alle solenni onoranze che la Nazione si appresta a tributare a Gabriele d'Annunzio con un folto gruppo di sansepolcristi, legionari e fascisti della squadra del Carnaro che faranno scorta al gagliardetto del Fascio primogenito che è partito questa sera alla volta di Gardone.

La commemorazione nelle scuole

ROMA, 2

L'on. Bottai, Ministro dell'Educazione nazionale, prima di recarsi a Gardone per partecipare ai funerali di Gabriele d'Annunzio, ha dato disposizione che in tutte le scuole d'ogni ordine e grado sia commemorato il Poeta Soldato e il cittadino esemplare.

Il messaggio dell'Accademia d'Italia

ROMA, 2

Il Consiglio della R. Accademia d'Italia ha diramato il seguente messaggio:

« La Reale Accademia d'Italia ha il dolore di perdere in Gabriele d'Annunzio, il suo Presidente, unico degno successore di Guglielmo Marconi. Egli, che aveva innumerevoli volte cimentato la vita in rischi estremi, nei quali l'impeto lirico immenso del Poeta e il coraggio temerario del Soldato si saldavano, con la speranza di trovarvi la degna morte, ha reclinato il capo nel sonno eterno sul tavolo del suo lavoro insonne.

« Solo la morte ha potuto suggellare le labbra e fermare la mano, non mai stanche di dettare e di annotare immagini e formule di suprema bellezza, vaticini di imperiale grandezza italiana.

« A Gabriele d'Annunzio, spirito del più alto livello umano, maestro di audacie rivoluzionarie in ogni campo, eroe della Grande Guerra, comandante delle Legioni di Ronchi e di Fiume, la Reale Accademia si inchina reverente, interprete dell'Italia del pensiero e della poesia, di quell'Italia che per Lui si accrebbe e in Lui si riconosce accresciuta in valore e in potenza.

« Gloria a Gabriele d'Annunzio.

Il Consiglio Accademico ».

I volontari di guerra per il loro Comandante d'onore

ROMA, 2

Tutte le sezioni dell'Associazione nazionale volontari di guerra hanno appreso con profondo cordoglio la morte di Gabriele d'Annunzio che dal 1919 ricopriva la carica di Comandante d'onore dell'Associazione. Il Presidente on. Coselschi, con il segretario generale Pescosolido e il generale Sani, che fu capo di gabinetto del Comandante durante l'occupazione di Fiume, e altri camerati del Direttorio, sono partiti alla volta di Gardone Riviera per vegliare e rendere omaggio alla salma portando un fascio di lauri raccolti sul Palatino.

A Mario D'Annunzio sono stati inviati i seguenti messaggi: «Angosciatissimi per la scomparsa del grande Italiano che fu del volontarismo eccelso animatore, porgiamo a te e a Gabriellino le espressioni del nostro profondo cordoglio. Domattina inchineremo il labaro dei volontari dinanzi allo spirito di Colui che col trapasso ascende alle vette della più pura immortalità ».

Anche i volontari di guerra di Roma hanno inviato a Mario D'Annunzio il seguente telegramma: « L'improvviso tristissimo annuncio ha provocato nei volontari romani una fiammata di profondo dolore e di altissimo amore per il superbo Comandante che resterà vivissima nei nostri cuori di credenti e di soldati. Abbiateci vicino con fraternità nel dolore ».

L'impressione a Vicenza

VICENZA, 2

La « Città del silenzio », come ebbe a definirla il Poeta Soldato, ha accolto con vivo rimpianto la morte di Gabriele d'Annunzio che tanto amò la città del Palladio. Anzi al Poeta, il primo Sindaco fascista di Vicenza, ebbe a donare alcune delle artistiche ed antiche arche che erano state rinvenute negli scavi della Chiesa di S. Felice e nelle quali al Vittoriale il protagonista della Beffa di Buccari aveva fatto deporre i resti mortali di alcuni eroi.

Il Podestà gr. uff. Cebba, appena appresa la ferale notizia, ha spedito un telegramma alla Reale Accademia d'Italia ed un secondo al Vittoriale.

Il primo telegramma è del seguente tenore: « Reale Accademia d'Italia, Roma - Vicenza, che Gabriele d'Annunzio predilesse immortalandone il nome nel Vittoriale e lo spirito nelle sue opere, china con reverente dolore la sua bandiera nel lutto dell'Italia per la scomparsa del Poeta che fu eroe e statista e col suo genio predisse, indicò e volle i grandi destini della Patria ».

L'altro, diretto al Vittoriale, dice: « La luttuosa notizia della scomparsa del Comandante è stata accolta col più vivo unanime cordoglio da Vicenza che rievoca i particolari vincoli di reverente affetto che la legavano al Poeta eroe e nume tutelare della Patria ».

Il rinvio del ricevimento in onore di Graziani

ROMA, 2

Il ricevimento che il presidente dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana doveva offrire il 3 corrente in onore del Maresciallo Graziani, è stato, a seguito della morte di Gabriele d'Annunzio, rinviato a giorno da destinarsi.

La Principessa di Piemonte visita la zona dell'Esposizione universale

ROMA, 2

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la zona ove sorverà la Esposizione Universale di Roma. S. A. R. è stata ricevuta dal Commissario generale, dal Commissario aggiunto e dal segretario generale dell'Esposizione.

La prima parte della visita è stata dedicata al padiglione ove sono raccolti i plastici, i progetti ed i bozzetti. Il Sovraintendente all'architettura, che ha ricevuto la Principessa di Piemonte all'ingresso del padiglione, ha illustrato all'Augusta visitatrice il piano regolatore dell'Esposizione, i progetti dei vari edifici e i piani per la sistemazione arborea della zona.

Quindi S. A. R. ha proseguito la visita ai lavori dimostrando il più vivo interesse, ovunque accolta da vari capi servizio e funzionari dell'Esposizione che le hanno illustrato le opere in corso.

Durante il tragitto, le maestranze hanno lungacemnte acclamato S. A. R., che alla fine della minuziosa visita ha manifestato il suo più alto compiacimento.

Proroga del concorso "Sviluppo economico della Libia„

ROMA, 2

La sezione economica e tecnica dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana comunica che il termine utile per la presentazione dei lavori riguardo al concorso: «Sviluppo economico della Libia», è stato prorogato al 30 aprile p. v.

NOTIZIE COMMERCIALI

Tassa scambio

La Direzione generale delle Tasse e delle Imposte Indirette sugli Affari ha emanato dei chiarimenti in merito alla tassazione agli effetti della tassa di scambio per gli acquisti di casse, cassette, scatolami, bottiglie, ceste e tela da imballo ed altri simili prodotti, da servire da involucro, imballaggio o recipiente a merci o prodotti soggetti a tassa di scambio una volta tanto.

Gli interessati per eventuali chiarimenti possono rivolgersi agli Uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed alla Intendenza di finanza di Venezia.

Assegnazioni contingenti importazione prodotti zootecnici

Presso il Sindacato prov. Fasc. dei Commercianti di Prodotti Zootecnici sono a disposizione degli interessati perchè ne prendano visione gli elenchi delle assegnazioni contingenti importazione bovini, equini, suini, e pollame.



Parte della bozza di stampa della Lettera ai Dalmati, per la "Gazzetta di Venezia„ con le correzioni di pugno del Poeta

SPIGOLATURE AGRICOLE

S. E. il senatore Marescalchi, vice-presidente del Comitato nazionale della Stampa agricola italiana, a proposito della battaglia contro gli sprechi ha segnalato quali economie si possono senz'altro realizzare nell'impiego degli antiparassitari e nella alimentazione del bestiame. La spesa per i sali di rame e gli zolfi in viticoltura rappresenta il 93 per cento della totale spesa di antiparassitari sostenuta dalla nostra agricoltura. E il solfato e l'ossicloruro di rame, da soli, rappresentano una spesa di oltre 150 milioni di lire. Economie sono certo possibili giacchè bisogna riconoscere che il numero dei trattamenti è eccessivo e troppo spesso irrazionale. Fino a che tutti i viticoltori non si convinceranno che per regolarsi sul momento giusto per fare i trattamenti non servono nè le date del calendario, nè la lunghezza dei germogli, nè altri criteri empirici, ma la conoscenza precisa delle condizioni meteoriche (temperatura e umidità) indispensabili perchè la peronospora si sviluppi, si sprecherà sempre molto rame costoso e straniero. Oggi per iniziativa di S. E. Marescalchi e sotto gli auspici del Ministero d'Agricoltura, funzionano in molte provincie d'Italia gli osservatori antiperonosporici che consentono di segnalare ai viticoltori il momento opportuno per i trattamenti. Si è così visto che coloro i quali si attengono alle segnalazioni precise, risparmiano da 3 a 5 trattamenti, per lo meno, nell'annata, ciò che costituisce una notevole economia di rame. In attesa poi che la sperimentazione di quest'anno dica quale affidamento si possa fare sulla formula Casale, va ricordato che nelle zone ove le piogge sono scarse, la poltiglia suprica si può preparare con mezzo chilo di solfato di rame per ettolitro. Inoltre la polvere Caffaro all'ossicloruro impiega solo 15 a 16 per cento di rame metallico estero invece del 25 che è nel solfato rame; la poltiglia Cavazza che si usò e si usa ancora in molti luoghi, adopera solo 700 grammi di solfato di un ettolitro di acqua satura di calce; la cosidetta « acqua celeste » impiega solo 500 gr. di solfato di rame associata a tre quarti di litro di ammoniaca che produciamo tutta in Paese. Questa è una delle economie alle quali urge dedicarsi subito se vogliamo ridurre il tributo pagato all'estero per il rame elettrolitico che serve a fare il prezioso anticrittogamico. Altre sono possibili subito nel campo dell'alimentazione del bestiame. Prodotti foraggieri buoni e che oggi vengono sprecati o mal utilizzati sono, ad esempio, gli steli o le paglie di legum nose, i gusci o i baccelli di fave, di piselli, di fagioli, ecc., meglio se ridotti tutti in farina. E ottime sono le foglie dei molti alberi che abbiamo nei poderi, specie se raccolte poco prima della loro naturale caduta; di olmo, gelso, pioppo, acero, salice, fico, ecc. Eccellenti le foglie e rapette di olivo. Nei paesi olivicoli possono essere grande risorsa: da un ettaro con cento olivi se ne hanno 20 quintali. Nei paesi viticoli le foglie di vite dopo vendemmia (non importa se imbrattate di sali di rame) e i sarmenti giovani di viti, specie se triturati e meglio se mescolati a melassa. Nel meridionale attendono più vasta utilizzazione le pale di ficodindia, le quali fra l'altro, fanno risparmiare acqua da bere nei paesi a siccità. Infine nei paesi vicini al mare (abbiamo più di 800 km. di spiaggia) le stesse alghe marine, lavate con acqua dolce e seccate al sole sono gradite come foraggio. Poi vi sono le erbacce stesse da utilizzare: la gramigna ha un valore foraggiero vicino a quello del fieno; l'urtica secca e trinciata, data con paglia, è ottima per vacche lattifere, cavalli e polli.

*

Sono stati pubblicati, dall'Istituto Centrale di Statistica, i dati sulla consistenza del bestiame al 19 marzo 1937 XV. Essi segnano un incremento durante il 1936 di 54.000 capi bovini, aumento lieve ma significativo che riguarda sopratutto la Lombardia, l'Emilia, le Marche e l'Umbria. Un raffronto con la consistenza numerica del bestiame bovino negli anni precedenti sino al 1908, dimostra che detto patrimonio presenta una regolare tendenza all'aumento ed una maggiore resistenza alle avversità nei periodi critici. Un incremento ancora maggiore presentano gli allevamenti ovini o caprini, sopratutto notevole nelle zone della pastorizia classica e, cioè, in Sardegna, in Sicilia, nelle Puglie, in Lucania, negli Abruzzi e Molise ecc. I caprini sono aumentati anche in Emilia, nel Veneto, in Lombardia e nel Piemonte. Sono, invece, lievemente diminuiti, in confronto al marzo 1936, i cavalli e gli asini in tutti i compartimenti del Regno, fatta eccezione della Sardegna e della Sicilia, dove l'aumento verificatosi nel numero dei muli compensa da solo la diminuzione delle altre regioni. Sono ancora diminuiti, di fronte al marzo 1936, i suini, ciò che va attribuito alle poco propizie condizioni del mercato interno verificatesi in passato e alla deficienza e all'alto costo di alcuni mangimi di largo uso. Al 19 marzo 1937 la consistenza del nostro patrimonio bovino era, pertanto, complessivamente di 23 milioni 22.660 capi così distribuiti: equini 2.021.270, bovini e bufalini 7.288.810, suini 2.813.920, ovini 9.095.90 e caprini 1.803.570.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 2

Il Foglio d'ordini della Marina reca che all'ammiraglio di squadra Romano Bernotti è stata conferita la carica di ammiraglio di squadra designato d'armata.

Giovedì delle Arti

CINEMATOGRAFIA ITALIANA

Film in preparazione per la VI Mostra del Lido

Troppe società - Si gira nelle terre dell'Impero - "Verdi„ e "Fieramosca„ - Ordinaria amministrazione

Se diamo un'occhiata ai quadri della produzione cinematografica italiana, restiamo sbalorditi nel constatare che, con un'attività limitata, contiamo tante società, quante forse non ne ha Hollywood. L'elenco di tali società è infatti quasi altrettanto lungo che quello dei film; per la maggior parte esse si limitano alla produzione di una o due pellicole, più o meno seriamente concepite e attuate, e poi scompaiono silenziosamente.

Non è questo uno sperpero di energie e di mezzi? Perchè non radunare le forze e gli sforzi, onde ricostituire un organismo solido, che svolga un lavoro equilibrato e continuo, leghi alle proprie sorti e a quelle della produzione italiana una scelta e valida schiera di tecnici e di artisti; dia, insomma, garanzia che gli appoggi e gli aiuti morali e materiali che il Ministero della Cultura Popolare, a mezzo della Direzione Generale della Cinematografia, largisce onde rialzare le sorti della nostra attività in questo campo, siano impiegati con oculata saggezza e con il miglior risultato possibile?

Gli esempi del passato, sulla sorte subita da società solidamente costituite, non sono, è vero, troppo incoraggianti; ma quell'infelice fine è stata causata dalla depressione che investì tutta la cinematografia europea dopo l'avvento del sonoro, quando la produzione americana, che fu la prima ad attrezzarsi come la nuova tecnica esigeva, conquistò un predominio assoluto e quasi incontrastato. Ora però, in questo periodo di intenso lavoro per la rinascita della vecchia industria filmistica europea, mentre si moltiplicano le iniziative di collaborazione tra i diversi paesi, dovrebbe essere più agevolmente fattibile il raggruppamento, in un compatto organismo, delle nostre forze, onde affrontare con maggior copia di mezzi e con più convincente serietà di intenti, i numerosi problemi che restano da risolvere. E molti di essi troverebbero forse così, facilmente, la loro soluzione.

*

In attesa che dal caos esca il *novus ordo* auspicato, che consenta di riportare la nostra cinematografia in linea con le migliori, è di buon augurio la constatazione che si lavora intensamente a Cinecittà, alla Farnesina, in tutti gli studi, nei luoghi più pittoreschi della Penisola e nelle terre dell'Impero.

Abbiamo già esposto, in una precedente rassegna, le iniziative in corso di attuazione o di preparazione, scaturite dal principio della collaborazione finanziaria e artistica internazionale. Ci proponiamo ora di esaminare rapidamente quella che è la produzione più strettamente italiana, affidata cioè interamente, per la concezione e la realizzazione, ad elementi nazionali. Vari film sono ormai finiti e stanno già compiendo il loro giro sugli schermi: non tarderanno quindi a giungere fra noi. Per altri, e non sono pochi, è cominciata la lavorazione; altri, infine, escono ora dalla fase embrionale di progetto e di preparazione.

La conquista dell'Impero ha aperto nuovi orizzonti anche alla nostra cinematografia, portando in primo piano l'Africa Orientale Italiana, non solo nell'aspetto guerriero ed eroico della vittoriosa e fulminea occupazione, ma anche in quello non meno importante ed ugualmente drammatico e coraggioso della colonizzazione. Dopo lo schietto successo di Romolo Marcellini con le sue *Sentinelle di bronzo*, si contano già altre tre iniziative del genere, in corso di attuazione. La più importante è quasi giunta alla meta. E' quella che realizza *Luciano Serra, pilota*, supervisore Vittorio Mussolini. Il regista Goffredo Alessandrini, diede già la misura della sua abilità con *Cavalleria*. Nel nuovo film, scene della guerra imperiale s'inseriscono nella vita avventurosa di Luciano Serra. Aviatore durante il conflitto mondiale, si trova, nel 1920, come tutti coloro che hanno vissuto intensamente l'immane cataclisma, incapace di rifarsi una mentalità borghese e quietista, di rinchiudersi in un ufficio, di trascinar la noia di una esistenza sempre eguale per le strade di tutti. A questo suo desiderio di vita libera e intensa si oppone l'ostilità della moglie e del suocero, che non riescono però ad avere il sopravvento. Luciano si dedica alla aviazione civile, ma ciò acuisce il dissidio familiare. Allora scappa: va a finire in un circo equestre, tenta un volo transatlantico, emigra in America; poi non se ne sa più nulla. Lo ritroviamo in Africa, legionario per la conquista dell'Impero, sotto altro nome, ignaro di combattere accanto al proprio figlio Aldo, che egli aveva lasciato bambino. La sua ala di vecchio volatore ha un ultimo slancio vittorioso: egli riesce a salvare il figlio, circondato, con altri compagni, dai nemici.

Tutta la prima parte è descritta nel film, con rapidi scorci d'impostazione. Il centro cinematografico della vicenda, quello che ebbe le maggiori cure, è la realizzazione della battaglia aerea e terrestre, ambientata nel Bassopiano Occidentale Eritreo, nelle vicinanze di Agordat. Il Ministero per l'Africa Italiana ha messo a disposizione materiali e personale. La scena principale consiste nell'assalto, dato da numerosi abissini, ad un treno che trasportava soldati e passeggeri, e culmina nell'episodio, già accennato, dell'azione aerea di mitragliamento e d'inseguimento degli abissini, alla quale hanno preso parte nove apparecchi modernissimi. Per l'azione terrestre sono stati fatti manovrare cinquecento camicie nere del 144. Battaglione Eritreo, seicento ascari del 26. Battaglione e duecento cavalieri scioani e ambara. In un primo tempo gli ascari erano stati incaricati di fare da abissini; poi si è visto che non lo erano abbastanza e si provvide allora al reclutamento degli indigeni. Sono state girate in Africa ben seicento inquadrature. Il resto è in corso di ultimazione a Roma. Interprete principale è Amedeo Nazzari, che è andato sempre più affinando la propria arte, attraverso le creazioni da lui dateci in *Ginevra degli Almieri*, *Cavalleria*, *La fossa degli angeli*, *I fratelli Castiglioni*, *Il conte di Brèchard*. Germana Paolieri è la moglie di Luciano Serra, Egisto Olivieri il suocero; Roberto Villa è Aldo, il figlio; Oscar Andriani veste la divisa di cappellano militare. Anche le parti minori sono affidate ad ottimi elementi.

Pure in Africa Orientale, nel Gimma e nel territorio dei Galla e Sidamo, si svolge il film *Sotto la croce del sud*, soggetto e regia di Jacopo Comin, che passa così dalla critica alla produzione. Interpreti principali saranno Doris Durante, Camillo Pilotto, Glori, Minotti, Moroni e alcuni allievi del Centro Sperimentale: questo vivaio di attori che è indubbiamente una delle più belle e feconde iniziative del Regime in pro' della decima musa.

Terzo film di soggetto africano: *Equatore*, tratto dall'omonima commedia di Alessandro De Stefani. Nello scorso mese sono partiti da Napoli per Chisimaio il personale tecnico e un gruppo di attori, per la realizzazione di questo lavoro, che dà affidamento di buona riuscita, essendo attuato da quella Roma Film cui si deve *Squadrone bianco*, il film italiano che ebbe maggiore e più universale successo all'estero. E per *Equatore* vi è una altra novità: l'assenza del regista! I realizzatori, sotto la direzione di Gino Valori, dovrebbero unicamente attuare lo scenario, seguendolo in ogni più minuto particolare. Non è un'idea molto convincente; ne giudicheremo, ad ogni modo, i risultati. Tra gli interpreti vi sono varie reclute dello schermo e questa è una iniziativa altamente lodevole, poichè per infondere nuova vita alla cinematografia italiana occorre soprattutto creare una nuova generazione di attori. Citiamo i principali: Milena Penovich, Fantoni, Tino Erler, Cesare Zoppetti, Silvano Fusco, Tina Raffaelli, Marcello Simoni.

Un altro film di ambiente coloniale verrebbe girato in Libia da Guido Salvini. Un soggetto d'aviazione è quello che, — regista Piero Ballerini — è da tempo in corso di lavorazione; titolo: *Il ponte di vetro* trama di Gerardo De Angelis, interpreti: Gino Cervi, Tina Zucchi, Fosco Giachetti, Ugo Cèseri, ecc. Apparirà pure il colonnello De Bernardi, il celebre asso, in scene di volo.

*

Sono in preparazione due iniziative di grande mole, e che dovrebbero servire per la partecipazione italiana alla VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia: *Verdi* e *Fieramosca*.

Il *Verdi*, biografia romanzata della più luminosa incarnazione del genio musicale operistico italiano, rievocherà l'ambiente del periodo conclusivo del Risorgimento e dei primi decenni della nostra vita nazionale. La sceneggiatura è stata stesa dal regista, Carmine Gallone, in collaborazione con Lucio d'Ambra, Accademico d'Italia. Gallone ha già preso contatto con i dirigenti e i tecnici, e la distribuzione sarebbe ormai quasi del tutto fissata. Verdi sarà Fosco Giachetti; sobrio ed espressivo com'egli è, non mancherà di disegnare nobilmente questa bella figura d'italiano. L'elenco degli altri interpreti comprende quasi tutti i migliori nostri attori: Pilotto, Picasso, Benassi, Celano, Racca, Viotti, Giorda, Tamberlani, Palmarini, Ermete Zacconi — preconizzato Cavour, ma che ci sembra ormai troppo... anziano per tale ruolo —, Cerlesi, Majeroni, Cimara, Glori, Febo Mari, Barnabò, Baghetti, Dolfin, la Cebotari che sarà Teresina Stolz, Maria Jacobini che impersonerà la madre di Verdi, Sainati, Ruby Dalma, Chellini. Il principale ruolo femminile, quello di Giuseppina Strepponi, sarà affidato ad un'artista di origine italiana, e più precisamente siciliana: Gabriella Morlacchi, nota però ormai solo col suo nome gallicizzato: Gaby Morlay. Altri attori francesi faciliteranno il piazzamento del film sul mercato estero: M. Simon interpreterà Balzac; Harry Baur, Hugo; Pierre Blanchar, Dumas figlio. Beniamino Gigli canterà i brani d'opera che saranno inclusi nel lavoro. La direzione musicale sarà affidata a Tullio Serafin. Distribuzione enorme, come si vede; eppure vi sono ancora dei ruoli scoperti! Il film verrà girato a Cinecittà.

La lavorazione del *Fieramosca* avrà invece luogo alla Farnesina e il primo giro di manovella è fissato pel 25 marzo. Alessandro Blasetti, che ha al suo attivo *Vecchia guardia*, *Aldebaran*, *La Duchessa di Parma*, ha studiato a lungo ed accuratamente preparato questa realizzazione; regia dunque, in buone mani. Egli stesso, in unione a Ludovici, ha steso la sceneggiatura. La trama del popolare romanzo di Massimo d'Azeglio è stato talmente rielaborata, che non sono rimasti che il titolo, i nomi dei personaggi principali, l'epoca e lo ambiente. Ettore Fieramosca (Gino Cervi) e la Castellana di Monreale (Elisa Cegani) saranno meno romantici, più moderni e più umani nella loro consistenza psicologica. Altri interpreti: Mario Ferrari, Carlo Ninchi, Camillo Pilotto, Franco Coop. La sceneggiatura è già terminata, sono pure pronti i bozzetti delle scene e dei costumi. L'inizio della lavorazione, a quanto sembra, non subirà ritardi sulla data prefissa.

Il *Pietro Micca*, romanzesca evocazione dell'eroico sacrificio dell'umile soldato di Andorno, ha già iniziato il suo giro sugli schermi; ne parleremo quando giungerà da noi, e non dovrebbe ormai tardare molto.

Un'attività veramente notevole e degna di speciale considerazione è quella preannunciata dalla società italo-americana Era Film, della quale è supervisore Vittorio Mussolini. In primo luogo c'è *Rigoletto*, già popolare attraverso il concorso bandito per gli interpreti delle quattro figure principali. Com'è noto, le ricerche sono state finora vane per tre di tali personaggi mentre per il quarto, la fanciulla dall'*espressione dolcissima*, la prescelta è Oretta Fiume: nome di arte, o meglio semplicemente quello della città natale di Oretta, che vela un cognome poco melodioso. Sensani ha già disegnato i figurini e sono veramente belli. Per la sceneggiatura è giunta dall'America, Jeannie Mac Pherson, la sceneggiatrice di Cecil B. De Mille. Mentre *Rigoletto* sta maturando, l'Era Film prepara *Capriccio*, soggetto moderno in ambiente sfarzoso, e che riunirebbe le nostre attrici più belle. La regia è affidata a Mastrocinque. Un altro film verrebbe realizzato da Mario Camerini.

*

Terminata la rassegna delle iniziative che rivestono un particolare interesse, passiamo ora all'ordinaria amministrazione. *Vivere*, con la sua facile popolarità, basata soprattutto sulle superiori doti vocali di Schipa e della Boratto, ha dato la stura alla serie. E' in proiezione altrove *Chi è più felice di me*, con la stessa coppia d'interpreti; è pure finito *L'allegro cantante* (il primitivo titolo era *L'ugola fortunata*), affidato alla regia di Gennaro Righelli e che ha per principale interprete il tenore Giovanni Manurita. La Caterina Boratto e il tenore Giuseppe Lugo dovrebbero prossimamente interpretare un film, su scenario originale di Mura.

Voglio vivere con Letizia, *Eravamo sette sorelle*, *La mazurca di papà*, *Sono stato io*, *Marcella*: tutti film che battono già alle porte delle nostre sale cinematografiche, per cui ne parleremo fra breve. Tra le pellicole già finite e che appariranno presto sugli schermi, notiamo: *L'ultima nemica*, sceneggiatura di Umberto Barbaro e di Francesco Pasinetti da un soggetto di Fritz Eckardt, regia dello stesso Barbaro; interpreti principali: Fosco Giachetti, Maria Denis, Alida Valli, ecc.; *Il torrente*, da una trama di Rosso di San Secondo, regia di Elter, interpreti Pilotto, Corradi ecc.; *Totò n. 2*, che in un primo tempo era stato annunziato col titolo *Il neo col pelo*, e che finora non è stato più esattamente identificato: soggetto dell'umorista Achille Campanile, regia di Bragaglia, interpretazione imperniata sul comico Totò.

I tre fratelli De Filippo, dopo il film *Sono stato io*, che abbiamo già elencato tra quelli in proiezione, stanno girando *L'amor mio non muore*, con la Jachino, Dina Perbellini, Alida Valli, Cimara, Scelzo, Migliari ed altri.

Un film comico, pervaso da una umanità semplice e profonda, sarà quello che sta girando Vincenzo Sorelli: *Crispino e la comare*, soggetto tratto dalla popolare opera ottocentesca dei fratelli napoletani Luigi e Federico Ricci, o, meglio, dal libretto del muranese Francesco Maria Piave. Interpreti principali Ugo Cèseri e Silvana Jachino.

E adesso citiamo in fascio, altrimenti si allunga troppo questa nostra rassegna. Sono già in lavorazione *L'argine*, dal dramma omonimo di Rino Alessi, regia di Corrado d'Errico; *Hanno rapito un uomo*, soggetto di Alessandro De Stefani, regia di Righelli, protagonista Vittorio De Sica con Caterina Boratto e Maria Denis. Lo stesso Righelli girerà subito dopo un soggetto di Colantuoni, dal titolo: *Il destino in tasca*. Saranno iniziati in questi giorni: *L'alba di domani* (titolo provvisorio... ma già i titoli dei film sono una delle cose più instabili in quest'instabile mondo della cinematografia), soggetto di Silvio Maurano, regia di Marco Elter; *Alta marea*, trama di Telesio Interlandi, affidato per la realizzazione a Corrado d'Errico; *Partire*, intreccio tratto dall'omonima commedia di Gherardo Gherardi, regia di Amleto Palermi, protagonista ancora Vittorio De Sica.

Si parla, infine, di *Il marchese del Grillo*, che Enrico Guazzoni sta allestendo nei suoi particolari tecnici e artistici; *Stradivarius* che è in preparazione presso la Cronos Film di Torino; *Sposa mia*, soggetto di Lina Pietravalle, che verrà affidato alla regia di Raffaele Matarazzo.

Ci sarebbe da dir qualche cosa sui documentari. Ve ne sono alcuni di carattere turistico, che devono servire soprattutto per la propaganda all'estero. Di un interesse particolare è quello che Romolo Marcellini e Gian Gaspare Napolitano sono andati a girare in Ispagna. Avrà per titolo: *Nei cieli della Spagna*, e si propone un compito nobilissimo: illustrare le gesta dell'eroica aviazione legionaria e far nel contempo risaltare le ragioni ideali della sua presenza nel conflitto.

Molte cose, insomma, anche se, nel loro complesso, a quel che appare dai primi dati, in gran parte non troppo originali. Ma non bisogna anticipar giudizi. Il film, opera di vita e di movimento, non può essere esattamente valutato che alla visione. Speriamo dunque — e alimentano queste nostre speranze le maggiori iniziative più sopra illustrate — che non manchi una dignitosa partecipazione italiana alla VI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, ove il confronto con la migliore produzione mondiale non soffre la mediocrità.

Carlo Viviani

Nel Mondo delle Lettere

* Marinetti, sempre inventivo, è riuscito per primo a sintetizzare nelle due facciate di un disco, un intero romanzo d'avventure coloniali che si svolge simultaneamente nel deserto libico, a Milano e sul Lago di Garda. « Amanti simultanei » è il titolo di questo nuovissimo romanzo discato che lega la vita eroica degli aviatori a un dramma sentimentale.

* Mondadori pubblicherà in questi giorni un nuovo libro di Marino Moretti che certamente metterà a rumore gli ambienti letterari e desterà anche nel pubblico un interesse enorme. Il libro si intitola « Scrivere non è necessario ». Uno scrittore che, giunto all'apice della carriera, ammette che « scrivere non è necessario » non è evidentemente uno scrittore soddisfatto di sè e neanche degli altri. E' questa insoddisfazione che dà il tono, spesso acre ed amaro, altre volte scherzoso e bonario, dell'ultima e forse più singolare opera di Marino Moretti. Diario, racconti, biografia, fantasticheria: questo vuole essere il libro di uno scrittore, notissimo ed insieme ignotissimo, che oggi si confessa non certo timidamente, ed è confessione di uno per tutti.

* Katerina, il romanzo che ha improvvisamente dato fama mondiale alla giovanissima scrittrice svedese Sally Salminen, sino a ieri ignota, sarà pubblicato da Mondadori nella « Medusa ».

* L'« Istituto della Enciclopedia Italiana » ha pubblicato in estratto la voce « Leopardi », scritta dal prof. Giovanni Ferretti, della Università di Losanna, per il 20. volume della « Enciclopedia Treccani ». In un fascicolo di oltre 40 pagine illustrate sono raccolti chiari cenni sulla vita del Poeta, e saggi critici sulla sua opera. Seguono notizie sulle varie edizioni delle opere del Leopardi ed una minuziosa bibliografia.

* Salvator Gotta aggiunge la ventunesima opera alla collana dei Vela con i suoi « Giganti innamorati », opera nella quale maggiormente ci rivela la sicurezza di mezzi raggiunta e canta, con la potenza di un poeta, la suggestiva bellezza del Cervino e il fascino della vallata del Breuil. E' il romanzo per quanti amano la montagna, il compagno negli ozi riposanti nelle capanne alpine.

* La Federazione dei Fasci di Combattimento di Ravenna indice per il V. anno il « Premio letterario « Cervia » di L. 15.000 », affidandone la organizzazione a « Santa Milizia », per un'opera di scrittore italiano che eticamente ed artisticamente interpreti il senso profondamente umano ed universale del secolo di Mussolini. L'opera, che può essere di cultura di poesia di teatro o narrativa, senza distinzione di genere, deve essere stata pubblicata entro il periodo 15 luglio 1937-XV - 10 giugno 1938 - XVI. Il termine per la presentazione delle opere è fissato per il 10 giugno 1938-XVI.

* E' annunciato un nuovo romanzo di Cronin, l'autore di « E le stelle stanno a guardare ». « La Cittadella », così si intitola il libro che costituisce il più sensazionale attacco che sia mai stato subito dalla professione medica. Il Libro è stato tradotto in quindici paesi. Sarà pubblicato in marzo.

Notiziario Cinematografico

* Si sono fatte recentemente delle esperienze allo scopo di impiegare minore tempo per lo sviluppo delle pellicole cinematografiche. Allo scopo si è usato uno nuovo sistema di lenti ed una illuminazione più intensa. Con tale nuovo sistema è stato girato il secondo film a lungo metraggio di Walt Disney dal titolo « Pinocchio ».

* Anche quest'anno, come nei precedenti, la giornata popolare cinematografica tedesca è stata coronata da un grande successo. Centinaia di migliaia di spettatori hanno potuto infatti assistere, dietro pagamento di un modestissimo contributo, alle rappresentazioni organizzate in tutti i cinematografi del Reich nelle ore antimeridiane di domenica scorsa.

* Nel mese di marzo sarà edito sotto il patrocinio del Sindacato Fascista Autori e Scrittori — del quale è Segretario S. E. Marinetti — un « numero unico » dedicato ai problemi della cinematografia mondiale e italiana in particolare. Tale edizione avrà una speciale veste tipografica e annovererà le migliori firme.

* In un discorso tenuto da Mr. Rewson alla Società Cinematografica britannica, l'oratore ha esposto che si valutano a circa 3 milioni le persone che si recano ogni settimana nei cinema d'Inghilterra. Secondo la relazione di Mr. Rowson la Gran Bretagna dispone di 4800 sale di proiezione, capaci presso a poco di 4 milioni 500 mila posti. Paragonando queste cifre con quelle pubblicate ufficialmente nel 1934 risulta che il numero degli spettatori è aumentato di 4 milioni 500 mila, e che attualmente esistono 500 sale di proiezione in più di quattro anni fa. Mr. Rowson ha anche rilevato che il prezzo di ingresso non ha subito alcuna considerevole variazione. La cifra degli introiti è poco variata dal 1934; essa oscilla ancora intorno ai 44 milioni di lire sterline annue.

* Il reparto cinematografico dell'Ufficio commercio degli Stati Uniti ha calcolato che al primo gennaio 1938 vi sono nel Mondo 89079 cinematografi. Questa cifra, pur dovendosi considerare approssimativamente, presenta una diminuzione di circa 6200 locali rispetto al 1937. Di questi, 62895 sono sonori, cifra che presenta un aumento di 7300 sull'anno precedente. Nei soli Stati Uniti vi sono 17 mila Cinema con un numero di posti di 10 milioni 720 mila e con un aumento di 742 locali con 280 mila posti sul 1937. La stessa statistica — trasmessa dalla « ita » — offre le seguenti cifre di locali cinematografici nei 4 principali Stati Europei: Germania 5395; Inghilterra 5000; Italia 4900; Francia 4500.

* Nel 1938 in Francia, stando ai progetti dei produttori, verranno girati circa 80 filmi. Tra i più importanti, i seguenti: « Guerra e pace », dal libro di Tolstoi, sceneggiato da Claude Farrère; « Werther », dall'Opera di Goethe con Pierre Richard Willm; « Katia », dal romanzo omonimo della Principessa Bibesco con Danielle Darrieux e John Loder; « Ritorno all'alba », dal romanzo di Vicki Baum anche con la Darrieux; « Paiva » con Yvonne Printemps e Pierre Fresnay; « Madre » dal libro di Massimo Gorki; « Quota 3.200 » che avrà la regia di Jean Benoit Levy.

* « La febbre dell'oro » verrà nuovamente lanciata sul mercato in una riedizione sonora per la quale Charlot si sta personalmente occupando della parte musicale. George J. Schaefer, direttore della distribuzione degli Artisti Associati prevede, per questa riesumazione, un incasso di un milione di Dollari del quale la metà dovrebbe venire effettuata in America.

Teatro Lirico e Musica

* Il fascicolo di febbraio di « Musica d'Oggi » contiene articoli di A. Casella sulle « Sinfonie di Clementi; di G. Bignami sul « Folklore musicale bresciano » e di F. Pastura sulla genesi della « Straniera » di Bellini, ricostruita attraverso una lettera del catanese. Nella « Rivista delle Riviste », oltre il riassunto delle principali rassegne d'Italia e dell'estero, si leggono interessanti ricordi su Widor e una succinta biografia di Augusto Bornonville, il « poeta del balletto ». La rubrica « Vita Musicale » comprende un articolo critico di G. Sallustio sul « Caracciolo » di Vittadini, il resoconto degli « Spettacoli lirici e dei concerti » del mese ed una « Corrispondenza parigina » di G. Schnabl Rossi. Seguono numerose « Recensioni », un ampio « Notiziario », anche dei nuovi « Concorsi » banditi e di quelli aggiudicati, e l'elenco delle nuove musiche pubblicate. Completa il fascicolo, una composizione per pianoforte di C. Pedron: « Marciano i soldatini ».

* Gunsburg, il direttore del teatro dell'Opera di Montecarlo, prepara una grande rappresentazione della « Carmen », in occasione del centenario della nascita di Bizet. All'uopo ha scritturato la più grande cantante spagnola, Conchita Velasquez. Ma sembrava difficile averne la partecipazione a causa della guerra civile. Franco, venuto a conoscenza della cosa, ha disposto che raggiungesse la frontiera francese subito.

* Toscanini non andrà a Salisburgo la prossima estate, in seguito a divergenze sorte in questi giorni fra il maestro e la direzione del teatro: il « Falstaff » e le altre opere comprese nel programma delle rappresentazioni italiane avrebbero dunque un altro direttore di orchestra. Il quotidiano parigino « Le Jour » riferisce poi che tutto l'incasso del concerto recentemente diretto da Toscanini alla Radio di Nuova York, e che era stato destinato alla costruzione del nuovo teatro d'opera a Salisburgo, sarà invece devoluto alle Casse di previdenza degli orchestrali di Nuova York e di Milano.

* Quasi ad integrare la grande esposizione « Lipsia città della musica » che inaugurata testè rimarrà aperta al pubblico fino al 6 di giugno avranno luogo colà in sale da destinarsi circa 16 concerti i cui programmi comprendono opere di maestri che negli ultimi quattro secoli nacquero a Lipsia o vi trascorsero parte della propria vita. Dopo molto silenzio fatto intorno ai loro nomi e alle loro opere, torneranno a vivere gli antichi maestri che scrissero musica per liuto. Del pari, il pubblico conoscerà due musicisti che esso ha finora ammirato come poeti e novellisti: Otto Ludwig e E. Th. A. Hoffmann.

* All'Opera Comunale di Düsseldorf è stato messo in scena per la prima volta in Germania il balletto « Fiordisole » di Franco Vittadini. Herbert Haarth per la parte musicale, Herbert Freund per quella coreografica e Paul Walter per l'allestimento scenico hanno posto il loro massimo impegno per assicurare al bellissimo lavoro un successo constatato con simpatia da tutta la critica della grande città renana.

* In occasione delle feste romane di S. Giovanni, l'Opera Nazionale Dopolavoro ha bandito un concorso per canzoni in lingua italiana ed in dialetto romanesco: al concorso potranno partecipare tutti gli iscritti all'O.N.D., inviando testo e composizione non oltre il 30 aprile.

Pittura, Scultura ed Architettura

* Ad Ankara, al Palazzo Permanente delle Esposizioni, si è inaugurata la Mostra italiana delle incisioni che raggruppa le opere di 54 artisti italiani conosciuti. Lo ambasciatore d'Italia, S. E. Carlo Galli, in una allocuzione pronunciata per questa occasione, ha espresso le ragioni che hanno indotto ad organizzare tale esposizione ed ha ringraziato le autorità governative per le facilitazioni accordate e per l'interesse che hanno dimostrato presenziando alla vernice.

Due libri di Poesia

« Morto ai paesi » di Alfonso Gatto è una raccolta di poesie che testimonia di una individualità di poeta per molti aspetti immediata e particolarmente ricca di sfumature. Se nel complesso, per l'originalità delle sintesi espressive, per un certo suo valore intimo che è un trascolorare dell'anima di fronte alle sensazioni mentre di esse riverberano nella fantasia del poeta solo gli aspetti in una luce di eterno, la poesia del Gatto può essere avvicinata, sempre in linea molto generica all'essenziale valore formale e impressionistico della lirica dell'Ungaretti, d'altra parte da essa si può considerare pure diversa per un senso più elegiaco e più fantasticamente simbolico che la domina, per una sua genuinità espressiva che deriva sempre da un senso di sintesi intuitiva che si è fatta tutta realtà poetica.

In questa rarefatta simbolizzazione, in questo fissarsi delle immagini in un senso di assoluta contemplazione emotiva sì ma sopratutto estatica, nel minuto decifrare le impressioni per derivare solo da esse un senso e una atmosfera spirituale la poesia del Gatto si estrinseca spesso in momenti di profondo lirismo essenziale.

Leggiamo ad esempio « Padre morto »:

A fiore del sonno decanti
il tuo petto sommesso, la tregua
Ove in povera carne sei sceso
a rassegnarti al profilo.
Leggero il tuo segno, una salita mesta
al plenilunio e al mare:
ma nei sensi confitto ogni dolore
s'allontana da te, resta nel buio.

L'evidenza del fantasticare poetico diventa segno e presentimento di un valore descrittivo anche nell'indefinita suggestione delle immagini.

Evocativa di ricordi o di stati d'animo e del sentimento la lirica del Gatto procede sempre con una sua essenziale e profonda realtà impressionistica ed espressiva. Il senso lirico deriva spesso da un simbolismo che ondeggia tra il senso del sogno e il senso emotivo del simbolo che si fa indefinita suggestione poetica, così in « Morto di primavera »:

Devoto nell'aria
Mani consunte al tempo della sera
dormivi [illegible] per [illegible]
nel provvido riso del sonno.
Così ilare e [illegible]
Ma legato da tempo al primo passo
ascoltavi la notte da leggera
farsi attonita luna.
Ed al silenzio fu il balcone socchiuso
più dolce del tuo volo
fuggito debolmente dalle mani.
Ti schiudevi dagli occhi non volevi
cadere dalle scale del tuo sonno.

La lirica di Alfonso Gatto che meritò una recente segnalazione, è spesso un sintetismo espressivo che è ragione immediata di emozione lirica. Vivamente moderna come carattere formale e simbolico essa è sempre pervasa da un senso di indefinita elegia e di emozione.

Altra interessante raccolta di liriche è « Città » di Lina Galli. Il volumetto è diviso in due parti. La prima parte comprende sette poesie sportive composte in occasione delle Olimpiadi di Berlino del 1936. Sono brevi componimenti di una immediatezza visiva che diventa un tutt'uno con valore del senso dinamico stesso quale suggestiva visione lirica che essi vogliono esprimere. Alcune visioni nella loro concisione espressiva nella grazia simbolica che maggiormente le definisce piacciono moltissimo.

Così in « Salto »:

Pronta è la volontà
che chiara vigila.
No che la tua discesa
non è cieca.
Lo scatto delle reni
che la domina
crea nell'istante
l'armonia segreta.
Atleta
sopra la terra,
dagli urti irosi
come un leggero petalo
ti posi.

Evidente è piena di un senso di novità e di idealizzazione del senso stesso del moto ci appare anche la poesia « Voga ». Ne trascrivo la fine:

Come un fiore
dai secoli emerso,
come un alito antico
ritorna
alla pallida gente
vestita
lo splendore del miracolo
umano
sotto il cielo sovrano
che misura la forza
sull'onda.

Lo stesso carattere di modernismo vivo conciso e plastico, ma con una maggiore suggestione psicologica o sentimentale appare anche nella seconda parte delle liriche della Galli.

Così in « Folla » la poetessa esprime la sua ansia spirituale, il suo bisogno di affetto in uno stato d'animo indifferenziato e sgomento:

Folla, massa compatta
e amorfa,
muraglia dura e nemica
senza più pianto
nè riso.
Dover trascorrerti tutta
e toccarti con dita esauste
per trovar la dolcezza
di un viso!

Vibrante di un senso affettivo, che si estrinseca con vivezza e che spesso interpreta con suggestione tra allegorica ed estatica i momenti particolarmente dinamici e gli aspetti nuovi della vita moderna la lirica della Galli ha un suo senso nuovo un suo motivo allegorico e fantastico ma maggiormente interiorizzato da sfumature di impensata originalità di sentimento.

Francesco Tullio Roffarè

Alfonso Gatto: *Morto ai paesi*. Poesie. Guanda Editore, Modena. L. 7 - 1937.

Lina Galli: *Città*. Liriche. Guanda Editore, Modena. L. 7 - 1938.

Scena di Prosa

* Il tradizionale Festival shakespeariano a Stratford-Avon durerà quest'anno dall'11 aprile al 24 settembre. Saranno rappresentati: « Enrico VIII, La dodicesima notte, Il sogno di una notte di mezza estate, Macbeth, Giulietta e Romeo, La tempesta, I due gentiluomini di Verona, La commedia degli editori ».

* L'Inghilterra celebrerà nel prossimo aprile il centenario della nascita del suo maggiore attore tragico, Sir Edward Irving, nato esattamente però nel febbraio del 1837 a Kleiton, e morto a Bradford nell'ottobre del 1905. Come sapete Irving, celebrato interprete shakespeariano di « Macbeth, Riccardo III, Otello, Shylock » ed « Amleto » contribuì largamente alla fama del teatro inglese dell'ultimo ottocento, diffondendo nel mondo gli echi dei suo imemorabili successi al teatro Lyceum, del quale era anche direttore.

* Dopo una permanenza di alcuni mesi negli Stati Uniti, ha lasciato l'America imbarcandosi a New York sul « Rex », la nota artista Elsa Merlini. Essa è stata salutata alla partenza da un folto gruppo di amici e di ammiratori. Elsa Merlini ha dichiarato che appena sarà di ritorno in Italia riunirà una nuova Compagnia iniziando una tournèe nei principali teatri di prosa italiani.

* Luigi Chiarelli, dato un addio al suo passato di scrittore estroso ironico, freddo e qualche volta melodrammatico, che dalla originalissima « Maschera e il volto » ad un « Uomo da rifare » tante interessanti e fortunate opere ha dato al nostro teatro, ha scritto un poema drammatico in versi su la figura di Enea: « Enea come oggi ». L'azione ha inizio con l'approdo del figlio di Venere alla foce del Tevere e seguendo la falsariga dell'« Eneide » accompagna l'eroe fondatore della stirpe romana traverso la guerra contro Turno fino a quando, sposata Lavinia, si accinge alle opere della pace fondando città e bonificando terre. Il dramma sarà messo in scena nel prossimo marzo a Roma dalla Compagnia di Tumiati,

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La vita veneziana di Gabriele d'Annunzio

Dal giovanile "frammento di un poema obliato„ alle pagine del "Fuoco„ - La prima conferenza al Benedetto Marcello - "La nave„ rappresentata alla Fenice L'offerta del prezioso manoscritto a Venezia - Da "Montin„ - Ricordi di guerra

Gabriele d'Annunzio amò Venezia col trasporto di un'amante appassionato. Il suo primo contatto spirituale con la «città divina„ fu in un placido giorno di settembre quando giovanissimo ancora tentava le prime emozioni del mare, e di questo suo primo incantamento è menzione in un passo del «Fuoco» e precisamente dove Stelio Effrena così si esprime:

«Vorrei celebrare in me le nozze di Venezia e dell'Autunno, con una intonazione non diversa da quella che tenne il Tintoretto nel dipingere le nozze di Arianna e di Bacco per la sala dell'Anticollegio: — azzurro, porpora e oro. D'improvviso ieri mi si aprì nell'anima un antico germe di poesia. Mi tornò alla memoria il frammento di un poema obliato che incominciai a comporre in nona rima qui a Venezia, quando venni la prima volta navigando, alcuni anni fa, in un settembre della prima giovinezza. Era intitolato appunto «L'allegoria dell'Autunno» e vi rappresentava il dio — non più inghirlandato di pampini ma coronato di gemme come un principe del Veronese e infiammato di passione le vene voluttuose — nell'atto di migrare verso la città anadiomene dalle braccia di marmo e dalle mille cinture verdi. Allora l'idea non era giunta a quel grado d'intensità ch'è necessaria per entrare nella vita dell'arte; e io rinunziai istintivamente allo sforzo di manifestarla intera».

"L'allegoria dell'autunno„

Di quel frammento sono le prime tracce in due sonetti riprodotti insieme ad altri nel «Fanfulla della Domenica„ del 16 ottobre 1887 e raccolti sotto il titolo di «Prologo d'una allegoria dell'autunno»: sonetti che diverranno importantissimo documento autobiografico dopo la pubblicazione del «Libro segreto 1935» per la invocazione alla Ippolita contenuta nel secondo d'essi.

Il germe racchiuso nelle due brevi composizioni poetiche doveva poi fiorire nell'ottobre del 1895 al chiudersi della prima Esposizione d'Arte ch'era stata inaugurata dai discorsi di Riccardo Selvatico e di Antonio Fradeletto e che si coronò con le orazioni di Gabriele d'Annunzio e di Pompeo Molmenti.

Fu in quell'occasione che il D'Annunzio pronunciò nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» la sua smagliante «Allegoria dell'Autunno».

Narrano le cronache come la sala fosse gremita in modo da metter paura; come in quel pubblico fosse tutta la parte più eletta del mondo intellettuale della regione, e come Gabriele d'Annunzio, che per la prima volta parlava davanti ad un uditorio sì imponente, non si sentisse punto smarrito.

«Egli parlò stando in piedi — narrano i giornali — lentissimamente, quasi compiacendosi delle sue parole, fino all'ultima sillaba».

Non diremo dei pregi della conferenza ch'è tutta un'esaltazione alla bellezza di Venezia e ch'è interessantissima non solo pei caratteri della sua prosa smagliante, ma ancora per l'importanza estetica ed etica della dottrina che contiene. Con la sua chiusa recante l'alto elogio al Sindaco di Venezia Riccardo Selvatico organizzatore magnifico della Mostra Internazionale d'Arte, essa apparve più tardi stampata in una bellissima edizione dei Poggi e d'essa — come tutti sanno — è la parte essenziale nel «Fuoco».

Il successo dell'oratore fu entusiastico, il pubblico lo interruppe più volte con applausi scroscianti e coronò le sue ultime parole con le più accalorate ovazioni.

Dopo la conferenza Gabriele d'Annunzio partecipò ad un banchetto di cinquanta coperti servito in suo onore all'Albergo Luna. Attorno al Poeta erano Michetti, il Sindaco Selvatico, Fradeletto, Castelnuovo, Paolo Lioy, Masaniello Parise, Fragiacomo, Castellani, Ferraguto, Fambri, Benson, Angelo Conti, Ugo Ojetti, il Professor Venturi e l'on. Pandolfi. Il pranzo si svolse in un'atmosfera di squisita cordialità e si chiuse senza brindisi e senza discorsi.

Vagabondaggi lagunari

Da allora le visite di Gabriele d'Annunzio si fecero frequentissime: erano soste brevi, erano lunghi soggiorni durante i quali passeggiando di notte lungo le calli sonore, fermandosi nel mezzo dei campielli, coi gomiti appoggiati alla «vera» di un pozzo o percorrendo in gondola i più piccoli rii abbandonati andava accogliendo il fascino della città che adorava e chiudeva nel cuore quelle impressioni che avrebbero poi fiorito e maturato nell'opera d'arte.

Nessuno come D'Annunzio ha potuto svelare nè potrà esprimere mai più l'incanto di Venezia addormentata e cantarne la pace, il silenzio, la perplessità con quel magico senso che rende di sì stupefacente vivezza certe pagine del «Notturno» e di «Leda senza cigno».

Ma di Venezia il Poeta amava soprattutto il colore, la gioia delle sue tinte mutevoli ,le raggianti vibrazioni della luce sui marmi, le morbidezze delle pietre accarezzate da sfuggenti riverberi del sole, gli orgiastici brulichii destati sull'acqua dalle barche che passavano recando dall'isole lontane la frutta e la verdura degli orti fecondati dalle brezze salmastre.

Fu dai suoi lunghi colloqui con la «città anadiomede», fu dai suoi vagabondaggi nelle isoe ,dalle sue passeggiate lungo le rive del Brenta che nacque «Il fuoco» nel quale Venezia appare in una luce d'apoteosi in tutta la pompa del suo manto di Dogaressa ed ove il Poeta ha deposto tanti segni della sua intima vita veneziana.

Negli anni che precedettero e seguirono il concepimento del romanzo D'Annunzio soleva prendere alloggio all'Albergo Britannia alla riva del quale lo aspettava ogni giorno seduto sulla puppa della sua gondola il fedelissimo Zorzi, che assai spesso non aveva altro compito che quello di traghettarlo a San Gregorio dove allora abitava Eleonora Duse la grande ispiratrice del Poeta.

Ricorrendo nel 1902 il XX.o anniversario della morte di Garibaldi, Gabriele d'Annunzio declamava per iniziativa della Lega Navale la sua «Canzone di Caprera» elettrizzando il pubblico con la fluente e sonora musicalità del suo verso e soprattutto per l'acceso fervore patriottico del suo canto.

L'avvenimento si è svolto alla Fenice dove moti anni dopo il Poeta trascinerà ancora una volta il pubblico all'entusiasmo pronunciando quel discorso sull'aviazione che vaticinava la gloria della giovane ala italiana.

Nell'inverno del 1908 il pubblico romano decretava il trionfo a «La nave» e subito sotto gli auspici della stessa Lega Navale si formava un comitato che presieduto dal Co. Piero Foscari, organizzò una recita della nuova tragedia alla Fenice invitando il poeta a presenziarvi.

Gabriele D'Annunzio accettò e la sera del 25 aprile giunse a Venezia e non appena ebbe preso alloggio in un appartamentino del Britannia, fece pervenire al Sindaco Grimani una lettera con la quale dichiarava di offrire alla città la tragedia:

D'Annunzio al Sindaco Grimani

«Ecc. Sign. Sindaco.

«Oso offerire alla città di Venezia pegno e documento d'amore il poema tragico in cui tentai di celebrare senza misura il primo impeto del giovine popolo cristiano verso la potenza come una tra le più grandi apparizioni della volontà fatale nella storia degli uomini.

«Dico senza misura; e tuttavia qual più alto squillo di trombe mattutine può esser pari alla dipartita de' nuovi Argonauti su la Nave espiatoria che dopo sette secoli irti di ferro nominata del medesimo nome - tutt'il mondo - spezzerà col rostro la catena tesa fra la torre di Galata e l'Acropoli penetrando nel Corno d'oro condotta da un pugno di marinai e di mercatanti deliberati di conquistare l'Impero romano e di assegnarsi le spoglie? Avrei voluto rischiarare questa tragedia con la luce delle divinazioni perchè gli spettatori sentissero che nella canizie e nella cecità terribile di Enrico Dandolo sarà per compiersi il voto giovenile d Marco Gratico, tribuno dei mari imporporato di sangue fraterno.

«Ma perdonato mi sia l'ardire dell'offerta in grazia della speranza, che mi infervora, di compiere il mio disegno rappresentando in due altri poemi il miracolo epico della guerra di Chioggia e lo splendore supremo della città trionfante quale apparve ai divini occhi di Giorgione morituro.

«Troppo arduo disegno, per certo: se non giovasse anche al poeta, in servizio e in gloria della Repubblica, avere in mnte la fine di quel Lazaro Mocenigo, maestro delle più disperate audacie, che a poppa della galerr in fiamme cadde percosso al capo non da punta nemica, ma sì dall'asta del suo vastissimo stendardo.

«Voglia ella intanto accogliere, cittadino insigne di così glorioso nome, queste pagine ove non per la prima volta e non per l'ultima io mi sforzai di fermare una favilla di quella bellezza ideale che qui dovunque, su la pietra consunta e caduca arde d'immortalità.

«Nel giorno di San Marco, 1908.

GABRIELE D'ANNUNZIO

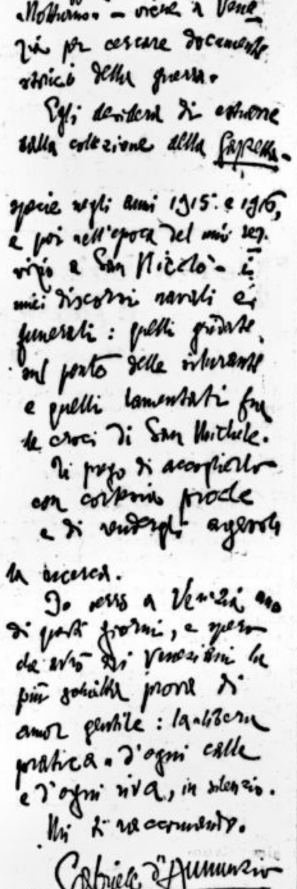
La rappresentazione si svolse la sera di domenica 26 aprile, davanti ad un pubblico imponente. Prima della recita l'attore Ciro Galvani disse la smagliante sirventese dell'«Adriatico» e quindi la tragegia sciolse il suo intreccio sull'ali del verso avendo ad interpreti principali il De Antoni nella parte di *Marco Gratico*, Evelina Paoli in quella di *Basiliola*, la Varini nei panni della *Diaconessa Ema* e Ciro Galvani in quelli del *Vescovo Sergio*.

Il successo fu trionfale: applausi, fiori, corone d'alloro, indirizzi, e chiamate al Poeta da non contarsi neppure.

Nel pomeriggio del giorno seguente ebbe luogo a Cà Farsetti la consegna del manoscritto della *Nave* alla Città di Venezia. Alle tre precise si trovarono nel Gabinetto del Sindaco co. Filippo Grimani, tutti gli assessori e molti consiglieri municipali e poco dopo entra Gabriele d'Annunzio ch'era giunto in gondola accompagnato dal co. Piero Foscari, presso il quale aveva fatto colazione, ricevuto dal Comitato costituitosi per offrirgli quella sera stessa un banchetto.

Il dono del Poeta

Il Poeta consegnò al Sindaco il manoscritto ravvolto in un antico drappo di velluto rosso e rilegato da un nastro pure rosso antico e


Mio caro Gino, compagno d'armi e d'arte.
Guido Po - il valoroso comandante che ha la sua effigie veloce nel «Notturno» - viene a Venezia per cercare documenti storici della guerra.
Egli desidera di estrarne dalla collezione della Gazzetta specie negli anni 1915 e 1916, e poi nell'epoca del mio servizio a San Nicolò - i miei discorsi navali e funerali: quelli gridati sul ponte delle siluranti e quelli lamentati fra le croci di San Michele.
Ti prego di accoglierlo con cortesia prode e di rendergli agevole la ricerca.
Io verrò a Venezia uno di questi giorni, e spero che avrò dai veneziani la più schietta prova di amor gentile: la «libera pratica» d'ogni calle e d'ogni riva, in silenzio.
Mi ti raccomando.
Gabriele d'Annunzio
9.III.1923.

Fac-simile della lettera di d'Annunzio al nostro Direttore, in cui parla del suo desiderio di tornare a Venezia

quindi rimanendo in piedi presso il tavolo di mezzo, accompagnò l'atto della donazione con brevi alte parole, tra le quali ricordiamo:

«Mentre accomando ad un Grimani il mio manoscritto avvolto in un lembo di drappo rosso, che è forse frammento di veste solenne appartenuta a un magistrato della Repubblica, mi viene alla memoria e mi umilia la magnificenza di un libro che, custodito come incomparabile tesoro, perpetua nella Marciana il nome della stessa casata dogale ed è la gioia segreta e perenne degli occhi che sanno mirarlo».

E così finiva: «Ben so che la mia opera incontro alla grandezza e alla bellezza di Venezia somiglia quelli oscuri caratteri che grafiti da mano barbarica si sovrappongono ai segni dello scalpello greco su i leoni del Pireo recati dal Peloponnesiaco e posti all'entrata dell'Arzanà. Ma se l'opera non mi vale, mi valgano adunque innanzi ai cittadini eletti e innanzi al popolo la forza e la purità dell'amore, che sono indubitabili e non saranno per mancarmi giammai».

Gli rispose il co. Grimani con nobili felicissime parole e alla sera ebbe luogo al Danieli il banchetto offerto in onore del Poeta «dagli amici e ammiratori veneziani, sotto gli auspici della Lega Navale». Al levar delle mense parlarono il conte Piero Foscari, Gabriele d'Annunzio e Attilio Hortis.

Il giorno dopo Gabriele d'Annunzio si recò a visitare le *yole* e gli *autrigger* della Bucintoro e parlò inneggiando a Venezia guerriera e marinara: «Alla balestra patrizia e popolare — egli disse infine ai canottieri — oggi sostituite il remo che — già arnese di guerra — voi trasformate con libera e ritmica forza in ali.

«*De remi facemmo ali al folle volo.*

«Il sublime verso dondesso spirante l'impeto e la volontà, vero grido icario, incitazione e musica per ogni animo giovanile proteso verso ogni meta difficile sembra a me l'imagine aerea liberata su le vostre prue aguzze.

"Senz'ali non può„

«Or prendete pei vostri legni sottili e pei vostri cuori robusti, prendete un'antica parola e inscrivetela sotto il gloriosissimo emblema che vi dà il titolo: *Senz'ali non può*».

Durante quel suo breve soggiorno veneziano d'Annunzio non mancò di far sosta davanti a una tavola dell'antica trattoria di Montin alle Eremite che gli ispirò la luminosa prefazione all'«Osteria» di Hans Barth nella contemplazione di Venezia ancora una volta sua divina ispiratrice.

«... Un gran volo sino al ponte austriaco che disonora il Canalazzo e cerca su le fondamenta, dietro l'Accademia, il giardino del Montin ombrato di pergole, credendo di trovarsi alcuna delle honeste meretrici carpaccesche fuggita dal Museo Correr con cagnuole, paoni, papagalli e melagrane. Ma non più il divino pittore lunatico Marius de Maria, che certo s'è giaciuto con la Luna come l'Imperatore, disputa con Angelo Conti intorno all'arte di macinare e d'impastare le terre o porre in fuga gli avventori importuni con urli e gesti celliniani».

Marius De Maria fu uno dei più cari amici veneziani di Gabriele d'Annunzio che aveva incontrato ai primordi della sua fama conservando fino alla morte quel vincolo spirituale che aveva legato l'anima letteraria del Poeta all'anima pittorica del De Maria.

E' noto che la figura del pittore è ritratta in *Giovanni Episcopo* ed appare più volte dietro lievi veli nelle pagine del *Fuoco* e nell'archivio di casa De Maria sono a decine le lettere fraterne del Poeta al pittore e le dediche affettuose scritte da Gabriele d'Annunzio sui frontespizi degli esemplari di *Francesca da Rimini* e del *Piacere* destinati alla biblioteca di Marius Pictor.

Verso la gloria

D'Annunzio torna a Venezia allo scoppiar della guerra col grado di tenente dei bianchi Lancieri ed ecco l'inizio di quella sua vita eroica della quale abbiamo ampiamente parlato nel nostro numero d'ieri e che ha avuto nella nostra città la ispirazione ad ogni ardimento e lo slancio per ogni più alto volo.

Qui nella «casetta rossa» di San Maurizio, fasciata dalle tenere fronde protese verso l'acque del Canalazzo, egli dettava alla figlia Renata le pagine del *Notturno* quando ascoltava fiorir nel suo cuore, dalle tenebre e dal silenzio, tutti i suoi palpiti di italiano, tutte le sue ansie e le sue ribellioni di combattente prigioniero del dolore, e tutti i suoi sogni di poeta vaticinante.

I ricordi della sua vita veneziana durante la guerra sono sì vivi e sì palpitanti e ancora sì esaurientemente rappresendtati nelle pagine del *Notturno* e di *Leda senza cigno* che vano sarebbe riprodurne le tracce.

Fu in quei tempi che il d'Annunzio frequentava il nostro giornale ed era ogni notte fra noi per affidare alle nostre colonne i suoi articoli e i suoi discorsi dei quali egli stesso amava correggere le bozze con una pazienza di certosino, onorando così la nostra *Gazzetta* e arricchendola di scritti che costituiscono un ricercato preziosissimo materiale documentazione della vita di guerra del Poeta e di ciò è prova nella lettera inviata al nostro Direttore che qui riproduciamo:

«Mio caro Gino, compagno d'armi e d'arte. Guido Po — il valoroso comandante che ha la sua effigie veloce nel «Notturno» — viene a Venezia per cercare documenti storici della guerra.

«Egli desidera di estrarne dalla collezione della *Gazzetta* specie negli anni 1915 e 1916, e poi nell'epoca del mio servizio a San Nicolò i miei discorsi navali e funerali: quelli gridati sul ponte delle siluranti e quelli lamentati fra le croci di San Michele.

«Ti prego di accoglierlo con cortesia prode e di rendergli agevole la ricerca.

«Io verrò a Venezia uno di questi giorni e spero che avrò dai veneziani la più schietta prova di amore gentile: la «libera pratica» d'ogni calle e d'ogni riva, in silenzio.

«Mi ti raccomando.

GABRIELE D'ANNUNZIO

9-III-1923.

Così l'11 settembre 1919 nel partire per mettersi a capo dei mille volontari decisi a spargere il loro sangue per la redenzione di Fiume, il Condottiero incaricò un suo messo di presentarsi nei nostri uffici per annunciarci, in segreto, l'avvenuta partenza. Così il nostro giornale fu il primo a conoscere la decisione di Gabriele d'Annunzio e i nostri telefoni trasmisero a Roma la prima notizia dell'epica marcia su Fiume.

Il cordoglio di Venezia

Venezia ieri mattina ha esposto il tricolore abbrunato, che pendeva non solo dai palazzi demaniali ma anche da tutti gli uffici parastatali e da moltissimi privati. Le bandiere a mezz'asta ondeggiavano pure dai pennoni di Piazza San Marco.

I telegrammi del Podestà

Il Podestà ha inviato i seguenti telegrammi:

«A Mario e Gabriellino d'Annunzio - Il Vittoriale - Gardone Riviera. — Venezia ricordata con ineffabile amore, esaltata con fede profonda, onorata nelle glorie delle più alte imprese e nelle pagine armoniose di una letteratura immortale si associa con cuore commosso al lutto che con la morte di Gabriele d'Annunzio ha colpito lo spirito della Nazione e del mondo. Nella città dove il Poeta scrisse il libro della sua fede e del suo dolore, della sua speranza e della sua nostalgia così come nel cuore di tutti i veneziani Gabriele d'Annunzio è vivo per sempre. — *Mario Alverà* - Podestà».

«S. E. Carlo Formichi - Vice Presidente Accademia d'Italia, Roma. — Alla Patria Gabriele d'Annunzio offerse le energie mirabili e le maschie virtù del suo ardimento, alle lettere la più alta e alata espressione del genio, all'Accademia d'Italia cui lo aveva chiamato il Duce costruttore dell'Impero la grandezza del suo valore, del suo ingegno, del suo nome. Venezia che lo accolse e lo ebbe in pace e in guerra quale suo dilettissimo figlio, nell'ora luttuosa che stringe lo spirito della Nazione in un sentimento di accorata devozione, porge all'Accademia d'Italia i sentimenti del suo vivo compianto, del suo profondo cordoglio. — *Mario Alverà*, Podestà».

«Al Podestà di Pescara. — Venezia e Pescara bagnate dal mare nel quale il Poeta scomparso attinse l'estro e temprò la fantasia oggi più che mai sono strette dal dolore che è lutto della Nazione. Venezia che considerò Gabriele d'Annunzio figlio di elezione, che le offerse l'ingegno magnifico e l'audacia vittoriosa, volge il suo cuore a Pescara cui lo legava vincoli indissolubili di sangue e di natività e le dice i sentimenti del suo grande cordoglio. — *Mario Alverà*, Podestà».

La Magistratura Veneta

S. E. Ronga Primo Presidente della Corte d'Appello ha così telegrafato:

«Reale Aaccademia d'Italia - Roma. — Scomparsa grande Italiano Poeta Soldato Gabriele d'Annunzio che con penna ed azione onorò la Patria rattrista profondamente ogni italiano. Personalmente e in rappresentanza Magistratura Veneta manifesto partecipazione al cordoglio codesta Reale Accademia. — *Ronga*, Primo Presidente Corte d'Appello Venezia».

S. E. il Procuratore generale del Re gr. uff. Umberto Vaccari, ha inviato alla Presidenza della Reale Accademia d'Italia il seguente telegramma:

«Magistrati Pubblico Ministero Corte Appello Venezia manifestano loro profondo cordoglio per scomparsa grande figura Gabriele d'Annunzio gloriosa espressione genio stirpe insigne esempio ardente amore patria. — Procuratore generale: *Vaccari*».

L'Istituto di Scienze, Lettere, Arti

Il R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti ha inviato alla famiglia d'Annunzio il seguente telegramma:

«Famiglia d'Annunzio - Gardone. — Reale Istituto Veneto scienze lettere arti prende parte vivissima al lutto di tutta la Nazione per la morte del grande Poeta che risvegliò l'animo guerriero della stirpe e divinò i destini imperiali d'Italia».

L'Ateneo di Venezia

La Presidenza dell'Ateneo ha così telegrafato:

«Reale Accademia d'Italia - Roma. — Al profondo lutto della Patria e al pianto della poesia associasi con riverente ammirazione l'Ateneo di Venezia».

Il lutto nelle Scuole

Il R. Provveditore agli Studi, all'inizio delle lezioni di ieri, diramò a tutti gli Istituti e Scuole dipendenti il seguente ordine telefonico:

«Una grande luce della Patria si è spenta. Per esaltarne degnamente i meriti imperituri verranno date ulteriori disposizioni. Ma desidero che stamane stessa tutti gli alunni siano chiamati a qualche istante di raccoglimento per salutare il transito del Poeta, che lascia alla giovinezza d'Italia un magnifico testamento morale nel suo motto: *Ardire, non ordire*».

Infatti in tutte le scuole medie ed elementari il Poeta della nuova Italia è stato commemorato dai rispettivi presidi ed insegnanti.

Il R. Provveditore ha subito inviato i seguenti telegrammi:

«Alla Reale Accademia d'Italia - Roma. — Da questa città che gli fu divina ispiratrice amatissima, maestri e giovani studiosi salutano profondamente commossi il transito della canora anima generosa del Poeta Soldato, esempio di ogni più alto ardimento spirituale. — Provveditore agli Studi: *Lagomaggiore*».

«Famiglia d'Annunzio - Gardone. — Insegnanti e studenti veneziani chinano con me reverenti la fronte davanti al Poeta Soldato assunto tra i Geni tutelari della Patria e pregano accogliere sentitamente loro devota commozione. Provveditore agli Studi: *Lagomaggiore*».

Una sosta della Regina di Bulgaria

Ieri mattina alle ore 5,45 proveniente da Torino è giunta in strettissimo incognito S. M. la Regina Giovanna di Bulgaria, reduce dalle nozze dell'Augusto Cugino Duca di Genova. La Regina Giovanna con il seguito scese nel motoscafo dell'Ammiragliato messo a sua disposizione col quale si è recata a palazzo Reale dove è entrata alle ore 9.15. L'Ospite Augusta è uscita verso le 11 per recarsi a pregare nella Basilica di San Marco ed è quindi rientrata a palazzo verso le 12,30 per la colazione. Alle ore 15,30 circa, ha lasciato nuovamente Palazzo Reale per avviarsi alla Ferrovia donde è ripartita col lusso delle ore 15,57 per Sofia.

Associazione Combattenti

Domenica prossima 6 Marzo, alle ore 10.30 avrà luogo al teatro Malibran una manifestazione di propaganda per la protezione antiaerea. Oratore ufficiale sarà il presidente generale dell'UNPA.

I combattenti sono invitati ad intervenire alla importante manifestazione.

Tesseramento: I soci che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera pel corrente anno, sono invitati a farlo al più presto.

Iscrizioni: I giovani reduci dall'Africa e dalla Spagna possono essere iscritti all'Associazione Combattenti purchè in possesso della croce di guerra. La quota è di L. 13 annue per i soci ordinari, e lire 23 per i sostenitori.

STATO CIVILE

1 Marzo 1938 - XVI

NATI	12
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	10

Decessi: Ambros Laura d'anni 28 nub. domestica; Todero Paolin Maria 82, ved. cas.; Barzasi Piazza Aurelia 68, ved. ricov.; Brazzoduro Paolina 80, nub. ricov.; Di Pol Aldo 32, con. meccanico; Scalabrin Lodovico 72, con. r. pens.

Due ricompense al valore per un salvataggio in Bacino di San Marco

ROMA, 2

E' stata conferita la medaglia di argento al valor di Marina a Gregolin Ferruccio di Giovanni da Venezia, di anni 26, marinaio: Con sprezzo del pericolo, si gettava in acque profonde, riuscendo a salvare tre naufraghi che in seguito all'affondamento del motoscafo sul quale si trovavano, correvano pericolo di annegare. Acque del Bacino di San Marco, Venezia 28 agosto 1936.

E' stato concesso il seguente attestato di pubblica benemerenza al valore di marina Teot Giuseppe fu Francesco di Vittorio Veneto, d'anni 46, custode: Lanciatosi in acque profonde, riusciva non senza rischio a trarre in salvo un uomo in pericolo di annegare. Acque del Bacino di San Marco, Venezia, 28 agosto 1936.

Federazione Fascista

Corsi di preparazione politica

Iscrizioni: Sono aperte presso i Gruppi rionali le iscrizioni al 4.o corso di preparazione politica.

Oltre alla domanda, i richiedenti dovranno presentare i seguenti documenti in carta libera: certificato di appartenenza al PNF; foglio di congedo o copia del foglio matricolare o esito di leva; atto di nascita titolo di studio; tutti quelli che valgano ad illustrare l'attività del candidato; due fotografie formato tessera su fondo bianco

Per informazioni rivolgersi presso la Segreteria dei corsi a S. Margherita dalle ore 21 alle 21.30.

Gruppo Universitario Fascista

Chiusura tesseramento del GUF: Come già comunicato in precedenza si ricorda che le operazioni di rinnovo e tesseramento al GUF per l'anno XVI si chiuderanno improrogabilmente il giorno 15 marzo p.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Ufficiali e graduati giovani fascisti: Venerdì 4 c. m. il Vice Comandante federale terrà rapporto presso le rispettive sedi a tutti gli Ufficiali e graduati dei sottonotati Comandi Giovani Fascisti: Comando Giovani fascisti di S. Croce ore 21; Id di Cannaregio 21.45.

Corsi lingue estere e stenografia: Nella Casa della Giovane Fascista Rialto Pescheria, si è iniziato un corso di lingua tedesca e quanto prima avranno pure inizio corsi di lingua francese e inglese, stenografia, dattilografia, taglio economia domestica, canto, religione.

Si invitano le GG. FF. ad aderire al più presto a quei corsi che maggiormente interessano ciascuna, passando per l'iscrizione alla Casa della Giovane fascista, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 di ogni giorno.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia - La Fiduciaria Provinciale il giorno 23 febbraio ha ispezionato il Fascio Femminile di Dolo e frazione di S. Bruson in tutti i settori per controllare l'attività e l'organizzazione capillare: il giorno 26 quello di Portogruaro e frazioni: S. Nicolò Villastorta, Giussago, Lugugnana, Summaga, Pradipozzo, Luson e Mazzolada.

La vice Fiduciaria provinciale il giorno 28 febbraio ha ispezionato il Fascio femminile di Camponogara in tutti i settori e le frazioni di Prozzolo, Premaore, Campoverardo.

Riunioni alla Casa della G. F. - Il 22 u. s. alla presenza della Fiduciaria Provinciale, della Vice Fiduciaria Provinciale, delle Collaboratrici Provinciali dell'E. C. A. e delle Collaboratrici Provinciali tutte, sono state riunite a rapporto dal Segretario Federale, presso la Casa della G. F., le Segretarie dei Fasci Femminili di Venezia, le Visitatrici di nucleo e di settore.

Lunedì Italiano - Per iniziativa del Lunedì Italiano hanno offerto Lida Cini L. 50, Maria Rocca L. 50, Brotto Rosina un pacco di indumenti. La Fifuciaria provinciale dei FF. FF. ringrazia.

Massaie Rurali - Continuano regolarmente le lezioni per le Massaie Rurali. Il giorno 21 a Mestre Chirignago, igiene della casa; S. Stino di Livenza, l'orto della brava massaia, a Portogruaro, igiene.

22 Dolo cultura fascista, Fossò, religione e morale, Mestre, economia domestica, Mestre Marocco, taglio e cucito.

23 Mestre, orticoltura; Mestre, cultura fascista; S. Maria di Sala, allevamento del coniglio.

26 Cavarzere, religione; Caorle, Cà Corniani, religione; Marcon, animali da cortile; Fossò, religione e morale.

27 Annone Veneto, Spadacenta e Giai, igiene; Annone, Loncon, zootecnica; Caorle, Cà Corniani, religione; Fossalta di Piave, agricoltura; Musile di Piave, Castaldia, religione; Noventa di Piave, religione; Mestre, Chirignago, religione; S. Stino di Livenza, allevamento del bambino.

Sezione operaie - Anche l'attività della Sezione Operaie è in pieno fervore. Il 28 febbraio presso la Ditta Gaggio mons. Ferracina ha tenuto una conferenza alle operaie della Ditta. Intervennero al completo ed erano pure presenti oltre ai signori Gaggio la Segretaria e vice Segretaria del Gruppo della Giudecca, la visitatrice di fabbrica.

G. I. L. Biblioteca dei Ragazzi "Maria Pezzè Pascolato" - Il giorno 26 febbraio ricorrendo il quinto anniversario della scomparsa della fondatrice, la direttrice della Biblioteca alla presenza di un folto stuolo di piccoli lettori ha commemorato l'illustre Estinta, delineandone la figura di donna e di scrittrice specie nel campo della letteratura infantile.

G. I. L. Nastro Bianco - Per l'armadio del Nastro Bianco: la signora Xenia Friedenberg ha offerto 14 indumenti; hanno confezionato 57 indumenti c.ssa Elisabetta Foscari, 12 indumenti, co.ssa Thea Foscari. L'ispettrice federale della G. I. L. ringrazia.

Pranzo ai bimbi poveri di Lido

Il Comando della GIL di Lido comunica: Lunedì scorso è stato offerto a oltre cento bimbi poveri un pranzo in occasione del carnevale, servito nei locali dell'Ospedale al Mare.

La lieta riunione che si è svolta fra l'entusiamo dei piccoli beneficati è stata organizzata grazie ad una generosa offerta del fascista Oddone Parmeggiani.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del compianto Marco Sullam nell'ottavo anniversario della sua morte, Margherita Sullam versa L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 50 alla Refezione scolastica israelitica.

✱ Per l'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian il conte Angelo Persico verso L. 315 quale ricavato della lotteria del «Bragozzo» ditta Ongania, L. 500 lasciate in testamento dal cav. Augusto Squeraroli. Totale L. 815.

CRONACA SACRA

La festa della traslazione di S. Rocco

Oggi la Scuola Grande di S. Rocco festeggia nella sua Chiesa la ricorrenza della traslazione del Corpo del suo Santo Patrono.

Alle ore 10 Messa solenne, seguita dal canto dell'Inno e dalla benedizione colla Reliquia del Santo. I Confratelli Capitolari sono vivamente pregati di intervenire prendendo posto in presbiterio.

La "Calitea„

Ieri alle ore 11 è giunta da Alessandria la «Calitea» che è ripartita alle ore 17 per Trieste.

Nel pomeriggio di oggi cessava di vivere

Antonietta Dal Cerè ved. Genovese

Angosciati ne danno il triste annuncio il figli Piero, Giuseppe e Maria, i generi avv. comm. Cerutti, e dott. Solveni, le nuore Cerutti e Salvadori ved. Genovese, i nipoti, i cognati, e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 nella chiesa di S. Stefano, dove la cara salma sarà in precedenza trasportata.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

VENEZIA, 2 Marzo 1938-XVI

Servizio Municipalizzato telef. 20637

Le Ceneri

La giornata delle Ceneri è passata tra la foschia mattiniera rotta solo più tardi dai raggi del sole che nel meriggio diedero all'aria la delizia di un tepore primaverile, ciò che ha permesso ai conservatori delle tradizioni di recarsi sulle Zattere o alla Giudecca per consumare le uova sode e le aringhe.

I fedeli hanno quindi indossato il cilicio e i più ferventi praticanti si recarono nelle diverse chiese della città a ricevere il seg. della penitenza rappresentato dalle ceneri che il Ministro di Dio imponeva sul capo pronunciando le parole ammonitrici: « Memento, homo, quia pulvis es... ».

Nella Basilica d'Oro alle ore 10, con l'intervento pontificale di S. Em. il Cardinale Patriarca si è svolto un pio rito: le ceneri sono state infatti benedette dallo stesso Eminentissimo Presule, il quale le ha ricevute dal Vescovo Ausiliare S. E. mons. Jeremich, e le ha quindi cosparse sul capo dello stesso Vescovo Ausiliare e di tutti i canonici e presbiteri presenti. Quindi i sacerdoti muniti di speciale vassoio hanno a loro volta cosparso il capo ai fedeli che si presentavano all'apposita pancata.

Dopo la Messa solenne, il quaresimalista di San Marco padre Perantoni dei Minori Francescani ha iniziato la sua predica, che si ripeterà ogni domenica alle ore 11.

Dopolavoro

Autoraduno a Cortina. — Continuano a pervenire al Dopolavoro Provinciale le iscrizioni all'autoraduno dei dopolavorist dell'Italia Settentrionale, che avrà luogo a Cortina domenica 13 marzo. I posti ancora disponibili si possono prenotare previo versamento della quota di L. 35, che dà diritto al viaggio di andata e ritorno ed al distintivo del raduno.

La partenza della comitiva avrà luogo alle ore 5 del mattino del 13 marzo dal Piazzale Roma, e il ritorno è previsto per le ore 21.30.

Date le richieste pervenute, il Dopolavoro Provinciale ha organizzato anche un torpedone in partenza da Venezia sabato 12 nel pomeriggio, per dare così modo ai partecipanti di essere in serata a Cortina.

Campionato Provinciale di Tiro al Piattello. — Domenica prossima alle ore 14 avranno luogo, allo Stabilimento Bagni Popolari di S. Nicolò di Lido, i compionati provinciali di tiro al piattello. La quota d'iscrizione è stata fissata in L. 10 per i dopolavoristi della provincia e in L. 15 per quelli di altre provincie. Le iscrizioni si possono fare domenica stessa sul campo di tiro.

Il fachiro Alabey al Dopolavoro Ferroviario. — Nei prossimi giorni inizierà i suoi esperimenti di fachirismo, nelle sedi dei Dopolavoro di Venezia e di Mestre, il fachiro Alabey, il quale è noto per aver sfidato alcuni anni or sono a Roma, alla presenza di autorità e di un pubblico imponente, il celebre Manetti. Recentemente Alabey, lavorando presso il Circo Gleich, ha riportato un grandissimo successo con un numero d'eccezione: quello della palla umana lanciata da un grosso cannone.

Tra gli esperimenti egli annuncia quegli emozionanti della fucilazione a petto nudo, del lancio del pugnale, degli esercizi sulla tavola indiana del sacrificio, ecc.

Il Carro di Tespi Provinciale. — Il Dopolavoro Provinciale di Venezia avrà quest'anno il proprio Carro di Tespi, che girerà per i sestieri della città, si spingerà in tutti i paesi della Provincia, anche nei minori per offrire al popolo spettacoli all'aperto.

Questa tipica istituzione del Fascismo, che ha il fine nobilissimo di dilettare ed elevare spiritualmente, moralmente e fisicamente la massa lavoratrice, vuole che il teatro sia celebrazione d'arte e festa di popolo.

Gli spettacoli di questo nostro Carro di Tespi Provinciale saranno dati da ottime compagnie militanti, alternantesi con le migliori formazioni filodrammatiche.

Molti privati ed i maggiori Enti cittadini hanno voluto, col loro aiuto finanziario, affrettare la realizzazione di questo programma del Dopolavoro.

Ad essi il Dopolavoro manda il più vivo grazie; molto però resta ancora da fare, ma in breve tempo, siamo certi, sarà compiuto con la collaborazione di coloro che più possono.

Accanto agli spettacoli organizzati dal Comune, vi saranno così quest'anno quelli del Carro di Tespi Provinciale: spettacoli popolari nel senso più vero e più pieno della parola.

Al Collegio Armeno dei Carmini

Nell'Istituto Mechitarista - Armeno «Moorat-Raphael» sono seguite nel carnovale alcune mattinate teatrali che ebbero un brillante successo.

Il 24 u. s. vennero, poi, commemorati i grandi santi martiri della fede Vartaniani, che capitanati da S. Vartan generalissimo dei cristiani combatterono i persiani idolatri «adoratori del fuoco». Nell'occasione di queste solennità liturgica armena, che era stata degnamente commemorata anche nell'Isola di S. Lazzaro sia dai Monaci, come dai Seminaristi, venne festeggiato il direttore dell'Istituto P. Karekin Lazarian, del quale ricorreva l'onomastico essendo stato San Karekin appunto fra i detti invitti difensori del Cristianesimo contro gli idolatri.

Il 25 si ebbe una recita in armeno e il successo si ebbe anche nelle mattinate in lingua italiana e veneziana con la partecipazione di P. A. Rizzo.

Le ore trascorsero felici, così, e per i fortunati spettatori e per gli stessi attori, che alla fatica provata ebbero la gioia di aggiungere un premio ambito: aver bene interpretato i lavori, aver ben dimostrato la valentia nella lingua italiana, tanto amata e usata dagli armeni non solo in Italia, ma anche fuori.

Il Ministro jugoslavo Spaho visita Porto Marghera

Ieri mattina alle ore 8,30, proveniente da Roma, è giunto a Venezia S. E. Spaho, Ministro jugoslavo delle Comunicazioni, ricevuto alla stazione da S. E. il Prefetto Catalano che era accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Paulovich, dal Provveditore al porto Ammiraglio Cambardella, dal Capo del Compartimento delle FF. SS. comm. Di Prima e dal gr. uff. Coen Cagli per il Porto Industriale. L'illustre ospite ha compiuto un'attenta visita degli impianti ferroviari della nostra stazione terrestre-marittima dove egli si è lungamente soffermato guidato dalle notizie che gli venivano fornite dal Provveditore al Porto e dal Capo Compartimento delle ferrovie.

Alle 10,15 S. E. Spaho è salito in auto e guidato dal gr. uff. Coen Cagli ha visitato i principali stabilimenti del Porto di Marghera. Egli ha lasciato Venezia alle ore 15,57 per far ritorno a Belgrado.

Manifestazione di difesa antiaerea al Teatro Malibran

Tutti i fanti della Sezione Provinciale di Venezia devono partecipare alla manifestazione di propaganda per la difesa antiaerea che ad iniziativa dell'associazione del Fante e dell'Unione Nazionale Protezione antiaerea avrà luogo domenica prossima alle ore 10.30 al Teatro Malibran, con l'intervento del Presidente Generale dell'U.N.P.A. e di tutte le autorità cittadine.

I fanti in divisa sociale, dovranno convergere ai luoghi di adunata sestierale alle ore 9 per recarsi poi inquadrati alla Sede principale Riva del Carbon, Palazzo Dandolo dove dovranno essere tutti riuniti non più tardi delle ore 9.30.

Alle ore 9.30 di domenica prossima, tutti i componenti il Direttorio Provinciale in divisa dovranno trovarsi in sede sociale per essere presentati al Presidente Generale dell'UNPA e per recarsi poi al Teatro Malibran ad assistere all'annunciata grande manifestazione.

Pei Genieri veneziani

Domenica 6 Marzo alle ore 10.30 nel Teatro Malibran avrà luogo una manifestazione di propanda antiaerea. Oratore ufficiale sarà il Presidente generale dell'U.N.P.A. E' superfluo dire degli alti scopi cui tende la manifestazione, per cui la Presidenza della Sezione veneziana dell'A.N.A.G. invita i camerati ad intervenire numerosi alla manifestazione.

PICCOLA CRONACA

Con l'acqua bollente

La piccola Teresa Trevisan d'anni 7, abitante a Castello 6325, è stata ricoverata all'ospedale per ustioni alla gamba destra guaribili in giorni 15. Essa si era rovesciata una pentola di acqua bollente fatale cadere inavvertitamente addosso dalla sorella.

Con la punta di un chiodo

Mario Fugazzaro di anni 31 abitante a Dorsoduro 2217 sospingendo una carruola nel cantiere Moro a Cannaregio 877 si ferì con una punta di chiodo il piede destro. Ne avrà per giorni sei.

Le ustioni di un piccino

Romolo Corbini di anni 5 abitante a Castello 6197 è stato ricoverato all'ospedale per ustioni alla coscia sinistra riportate cadendo dentro un mastello mentre sua madre stava facendogli pulizia. Guarirà in giorni 10.

Cade e si frattura una gamba

Camillo Furlanetto di anni 7, abitante a Cannaregio 3134, giuocando con alcuni compagni presso la riva di Sacca S. Girolamo è caduto in un sandolo fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 40.

Una gragnuola di pugni

Ieri mattina alle ore 12.30, Giulia Gavagnin di anni 30, abitante a Cannaregio 2755, trovandosi alla porta di casa del cognato Alberto Zorzetto in rio terrà dei Pensieri a Dorsoduro è stata fatta oggetto da parte dello stesso congiunto di contumelie che finirono in una gragnuola di pugni. Le ragioni della sfuriata sono dovute al fatto che al dire del percotitore la percossa avrebbe con troppo fervore preso le difese di una sorella di lui dalla quale si è diviso senza somministrarle il vitto necessario.

Una visita dei ladri

La domestica di S. E. Francesco Maria Toliani, ministro d'Italia in Olanda, qui abitante a S. Polo 2363, ha denunciato ieri alla polizia del Sestiere che ignoti penetrati molto probabilmente attraverso una finestra che dà sul rio delle Oche, hanno asportato una pezza di velluto di seta da tapezzeria di una trentina di metri, il materasso del proprio letto e cinque lenzuola, cagionando un danno di circa 2000 lire.

Sul posto si è recato anche il comandante della Squadra Mobile e il Commissario di S. Polo per le indagini del caso.

I ladri alle Pompe funebri

Neanche le barche funebri rispettano i ladri i quali la scorsa notte dal motoscafo dell'Impresa funebre municipalizzato, ormeggiato in rio S. Alvise asportarono il copertone che lo copriva ed il magnete. Danno complessivo L. 300.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ieri sera, con «La Principessa della Czarda» ha iniziato brillantemente il suo breve corso di recite la Compagnia di Grandi Spettacoli Operette e Riviste De Rios-Gandosio.

La graziosa operetta di Emmerik Kalmann è stata interpretata con vivacità dall'intera compagnia, che seppe così accattivarsi le simpatie del pubblico. Particolarmente seppe farsi apprezzare la briosa soubrette De Rios, il Gandosio, ed il maestro Comuzio che diresse egregiamente l'orchestra. Molti applausi alla fine d'ogni atto.

Questa sera verrà rappresentata «Eva» la bella operetta di Franz Lehar.

Il coro della Cattedrale di Zagabria al Teatro Goldoni

La sera di martedì 8 marzo darà un concerto il celebre Coro della cattedrale greco-cattolica «Cirillo e Metodio» di Zagabria: un complesso di fama europea che, dopo i successi riportati l'anno scorso al Teatro Adriano di Roma e in altre città del Regno, sta per compiere un nuovo giro nei maggiori centri musicali della Penisola. Il Coro che all'Esposizione di Parigi ha vinto il primo premio in un concorso con i rappresentanti di ben 49 Paesi, è presieduto dal maestro Viekoslav Visesevic e diretto dal prof. Boris Komarevski. Il programma del concerto, comprendente una interessante serie di musiche russe e slave meridionali sarà pubblicato quanto prima. Nessun dubbio che anche a Venezia il celebre complesso raccoglierà il plauso del miglior pubblico musicale cittadino.

Concerto Sassoli Ruata al Benedetto Marcello

La Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista comunica il programma che l'arpista Ada Sassoli Ruata svolgerà per conto dell'Istituto stesso sabato sera, alle ore 21, nella sala del Civico Liceo « B. Marcello »:

Bach-Loure: *Tempo di Minuetto*. Ignoto sec. XVI: *Villanella* (rid. dal liuto di O. Respighi). Zippoli: *Aria e Gavotta*. Corelli: *Giga*. Martin: *Canti popolari francesi del secolo XVIII: Il était une bergère; Le roi d'yvetöt; Tornier; Le jenne Fille au voile; Jazz band*. Rousseau: *Variazioni su un vecchio natale*. Debussy: *In battello*. Masetti: *Il cucù*. Davico: *Campane nella bruma*. Alfano: *Danza antica*. Salzedo: *Tourbillons*.

Anche per questo concerto per i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, per quelli del C.A.U.R., della « Dante Alighieri » e dell'Associazione Culturale italo-polacca, l'ingresso con posto a sedere è di L. 1, di L. 3 per tutti gli altri. I biglietti si acquistano all'ingresso della sala la sera del concerto.

Concerto Orlandini-Bianchini

La Presidenza del Circolo Artistico ricorda che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo il concerto dell'arpista Ornella Orlandini e del pianista Ezio Bianchini e del quale ieri abbiamo dato il programma.

I soci e le famiglie hanno libero ingresso. Per i non soci il biglietto costa dieci lire.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia di Operette De Rios Gandosio EVA di Franz Lear.

Malibran dalle 16.30: Ultima giornata dell'interessante programma di Cine-Varietà: AMORE E DOLORE DI UNA DONNA e avanspettacolo «Freccia D'Oro».

Rossini dalle 16.30: Un eccezionale programma di Cinema-Varietà. Prima visione di: CAFFE' METROPOLE con Loretta Young, Tyrone Power, Adolphe Menjou. Sulla scena l'Avanspettacolo di classe «Falanze d'Arte».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di: LA FOSSA DEGLI ANGELI con Amedeo Mazzari, Luisa Ferida.

Massimo dalle ore 15.30: IL DOTTOR ANTONIO capol. Italiano con Ennio Cerlesi Maria Gambarelli.

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del grande capolavoro a colori SANGUE GITANO con Annabella, Henry Fonda.

Vino, calci e sangue

Ieri notte alle ore 0.30 gli agenti del pattuglione si imbatterono in Barbaria delle Tole in una donna che scandalosamente ebbra minacciava ad ogni più sospinto di cadere. Condotta dopo grande fatica alla Questura centrale fu posta in guardina e di là fu passata alle carceri di S. Maria Maggiore.

Si tratta di Italia Scarpa di Natale di anni 39 abitante alle Casermette 3356.

Un altro devoto di Bacco è stato rintracciato dal vigile Rossi quasi alla stessa ora in campo Goldoni davanti al quale monumento egli concionava così da disturbare la quiete pubblica.

Anche lui fu invitato a seguire il vigile, ma giunto al Ponte S. Antonio per recarsi alla Questura, incominciò a gettarsi a terra ed a menar calci, sicchè fu necessario l'intervento di due Giovani fascisti che si caricarono sulle spalle, come un salame, il recalcitrante, che fu così accompagnato in guardina. Si tratta di Luigi Spadari di 45 anni abitante a Castello 2986.

Il terzo è Guido Schiavon di anni 25 abitante a Castello 2427 il quale iersera alle 22 è stato ricoverato all'Ospedale col naso fratturato per un pugno ricevuto da un suo vicino di casa, certo Antonio Arcangeli, detto Pantera, al quale aveva recato molestia. Lo Schiavon ha avuto una lezione che gli costerà una quindicina di giorni per guarire e la relativa contravvenzione che gli ha applicato il brigadiere Casella per la sua ripugnante ubriacchezza.

La giornata a Venezia

Diario sacro

3 Giovedì. — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Giorgio in Velabro e ai Santi Nomi di Gesù e Maria al Corso. — a Venezia: a S. Maria della Pietà. Ogni sera di Quaresima nelle chiese parocchiali si dà la benedizione. — Si fa predica ogni sera all'infuori del sabato: a S Maria Formosa, S. Maria Zobenigo, ai Frari e Santi Apostoli. — A S. Giuliano e San Francesco di Paola si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Eva — **Malibran**: Amore e dolore di donna e Varietà — **Rossini**: Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Centrale: L'Imperatore della California e Varietà — **Garibaldi**: Primavera — **Imperiale**: Capitani coraggiosi — **Italia**: Sangue gitano — **S. Marco**: La fossa degli Angeli — **S. Margherita**: La corriera del West — **Massimo**: Il Dottor Antonio — **Moderno**: Vertigini di una notte — **Nazionale**: Serata tragica — **Olimpia**: Lucciola — **Progresso**: Lo amato vagabondo.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20,20 Tutte le stazioni italiane**. La lingua d'Italia. Conversazione introduttiva dei corsi. S. E. Carlo Formichi.

CONCERTI: **20,30 Programma II.** Concerto del violoncellista Nicolaus Hubner e del pianista Ettore Desideri. — **21.15 Budapest**. Concerto di piano (Ernest Dohnanyi) musica di Beethoven. — **22 Rennes**. Musica da camera — **22 Varsavia**. Musica francese da camera. — **22.30 Lussemburgo**. Concerto sinfonico. — **22.30 Amburgo**. Concerto orchestrale. — **23 Budapest**. Radioconcerto.

COMMEDIE: **21 Programma II.** « Resa a discrezione ». Commedia in quattro atti di Giuseppe Giacosa. — **21,30 Parigi P. T. T.** De Flers - De Croisset: « Romance », commedia in un prologo e tre atti (da Edward Sheldon). — **21.30 Marsiglia.** H. Chabrol: « Menelas ou L'ambassade amoureuse », commedia in un prologo e tre atti.

OPERE. **21 Programma I.** Trasmissione dal Teatro Reale: « La Bisbetica domata ». Musica di Mario Persico. — **21 Bruxelles I** Puccini « Tosca » — **21,30 Radio Parigi** Trasmissione dall'Opera Comique. — **21.30 Parigi T. E.** Ch. Lecocq: « Giroflè Girofla ». — **21,30 Lione.** Wagner « Lohengrin ».

VARIETA': **Programma e II.** Trasmissione da Rio De Janeiro: Concerto scambio Brasiliano — **21.30 Programma III.** « i mulini di Pit Lil ». Operetta rivista di Lombardo e Colombini. — **20 Berlino.** Musica da ballo. — **20.10 Amburgo.** Varietà brillante. — **22,05 Budapest.** Musica da ballo. — **22.20 London Nat.** Varietà e danze. « Rhithm Express ». — **22 20 Vienna** Musica da ballo. — **22.35 Lipsia.** Musica brillante.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S. Elena.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MALUSA. - (I. T.) - Figurano i Malusa tra le famiglie cittadine di Venezia. A Chioggia appartennero invece all'ordine dei popolari e tra coloro che chiesero nel 1581 di potere essere aggregati ai Consigli per aver sostenute le fazioni, pagate le angherie e per possedere i requisiti dalla legge voluti. Non furono ammessi essendo il Consiglio chiuso. Nell'elenco delle famiglie di Chioggia nel 1797 figurano quali pescatori. Ebbero il loro stemma: d'oro con due fascie rosse in punta e con un braccio uscente da destra ed avente nella mano una candela accesa.

Una invenzione sulla pesca

Al sig. Perini Fiore Tonello di Giuseppe si deve una singolare invenzione che porterà indubbiamente sensibili vantaggi all'esercizio della pesca a stroscico.

Constatato il forte consumo di canapa avuto finora immergendo le reti in fondali rocciosi dove gli arresti e gli strappi sono spesso causa di esiguo e poco rimunerativo raccolto, il Perini ha studiato il modo, dopo ripetuti tentativi, di sostituire il cordame con delle semplicissime striscie di gomma ricavate da pneumatici inservibili ottenendo in tal modo, un risparmio di quattro quinti sulla spesa necessaria per «armarsi» le reti con il primitivo sistema della «reste» ed assicurando alle «arti» minore attrito, superiore facilità di maiovra e una durata continuativa di parecchi anni mentre, prima dell'attuale innovazione erano frequenti e prolungate le soste per le indispensabili ordinarie riparazioni.

Che il nuovo sistema si raccomandi da sè, lo prova il fatto che quasi tutti i pescatori della zona stanno praticamente adottando la «trovata» del loro ingegnoso compagno con risultati sempre più lusinghieri e con un entusiasmo che trascende i limiti dell'interesse privato quando non si dimentichi che secondo le statistiche, noi, siamo debitori all'estero per l'importazione della canapa che si utilizza, in notevoli quantità, anche nell'industria peschereccia.

Beneficenza

Una persona che desidera restare incognita ha elargito lire 20 all'Opera Morin. La direttrice fondatrice ringrazia.

CRONACA DI MESTRE

Istituto di Cultura Fascista

Conferenza avv. Brass

Si ricorda che l'avv. Brass, Vice Podestà del Comune di Venezia, ha accettato di parlare a Mestre per il locale Istituto di Cultura Fascista sul tema « Principii ed aspetti universali del Fascismo ».

La conferenza che l'oratore, noto ed apprezzato per le sue indubbie doti di cultura e di chiarezza, saprà rendere interessantissima, sarà tenuta giovedì 5 marzo alle ore 21, nella Sala Impero del Circolo Professionisti ed Impiegati. Gli abbonati all'Istituto e gli iscritti al Circolo avranno ingresso gratuito: il biglietto per gli altri è di L. 1,50.

Comando Fascio Femminile

Tesseramento - Il Comandante federale della G. I. L. stabilisce che per l'anno XVI il costo della tessera per Giovani Italiane e Giovani Fasciste operaie sia di lire 2.50 e per le Giovani Italiane e Giovani Fasciste che lavorano in campagna e che appartengono a famiglie rurali sia di lire 1.75.

Il tesseramento rimarrà aperto fino a tutto marzo.

Circolo Professionisti ed Impiegati

Come già annunciato, questa sera nella sede sociale del Circolo professionisti ed impiegati il noto artista russo Alex Markoff terrà una serata artista che avrà inizio alle ore 21.

Il programma è composto di suonate sull'istrumento russo balalaika, di canzoni napoletane e moderne e di canzoni tzigane e russe e danze.

Possono intervenire anche i non soci del circolo versando la quota di ingresso di lire 3, mentre per i soci è di lire 2.

Licenze esercizi pubblici

La Delegazione Fascista dei Commercianti invita gli esercenti pubblici esercizi di Mestre (caffè, osterie, trattorie) a passare dalla Segreteria per ritirare le licenze politiche, rinnovate per il corrente anno.

Torneo di scacchi

Sabato 5 corr. alle ore 22.30 avrà inizio l'annunciato torneo di scacchi che si terrà nella sede sociale del Circolo. Chi intende partecipare alla gara potrà dare la propria iscrizione. La quota di iscrizione è di lire 10 e si riceve presso la Segreteria a tutta la sera del 3 corrente. Saranno formate due categorie di giocatori con ricchi premi.

Beneficenza

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Opere di assistenza: Ditta Vedovato Gino di Marghera L. 125.

Pro Refezione Scolastica: Ditta F.lli Pasinato-Pasticceria kg. 50 di pasta; Direzione Didattica di Marghera L. 100; Direzione Didattica di Carpenedo L. 150; Sigg. Bice e Piero Frisotti L. 20 in memoria del prof. cav. Eugenio Bellotto.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Il nuovo servizio postale Carpenedo-Favaro

Con interessamento del Direttore Provinciale delle Poste e Telegrafi comm. Colesanti, il servizio di corrispondenza degli uffici di Carpenedo e Favaro, d'ora innanzi per ordine ministeriale si effettuerà a mezzo corriera della rimessa « Vittoria », contemporaneamente al trasporto di passeggeri sulla linea stessa. Le corse in partenza ed in arrivo della posta sono ora fissate a cinque.

Una puntata

Il quarantenne Migri Erminio, abitante in via Sirtori 12, del Provveditorato del Porto, ieri mattina, tirando una grossa fune in ferro, si ferì con una punta sporgente. Guarirà in pochi giorni.

Si frattura il femore

L'operaio Vittorio Rocco, di anni 42, abitante in via Duca d'Aosta 39, alle 9,30 di ieri mattina, mentre compiva alcuni lavori nell'officina di Preo Ernesto inciampò su un ferro, e nella conseguente caduta si fratturò il femore destro. Guarirà in 60 giorni.

Cade dalla bicicletta e si ferisce

Verso le 12.30 di ieri, Bertami Arturo, abitante in via Altobello, mentre rincasava in bicicletta per improvviso malore cadeva dalla macchina. Soccorso dai passanti, veniva trasportato all'ospedale ove fu medicato di una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto, guaribile in 15 giorni.

L'innamorata costante in piena luna di miele

La sposa di Caltana, lasciata sola nel giorno fissato per le nozze dal fidanzato mestrino e qualche giorno dopo condotta all'altare dal suo promesso sposo, confuso e pentito della partaccia compiuta, sta attualmente trascorrendo la sua serena luna di miele.

I due sposi ora, si trovano a Roma in viaggio di nozze. Richiesta di come siano andate le cose, la sposa, con delizioso e malizioso sorriso, ha risposto: « Ormai tutto è finito per il meglio ed è molto più divertente godersi la luna di miele nella fastosa cornice di queste splendide giornate romane ».

Il ferro delle viti

Ieri mattina il contadino Dal Corso Luciano di anni 40, da Mirano, visitando il suo podere constatava da un suo campo l'esportazione di circa 400 metri di filo di ferro occorrenti al sostegno delle viti. Il danno è di lire 350.

Ancora furti di biciclette

Derubato della bicicletta è stato ieri Cascin Luigi, di anni 41, abitante in via Cavin di Sala 77, il quale lamenta un danno di 200 lire.

Una relazione di Delbos alla Commissione del Senato

PARIGI, 2

La Commissione degli Affari Esteri del Senato ha consacrato la seduta all'audizione del sig. Delbos sulla situazione internazionale e specialmente sullo stato attuale delle conversazioni franco-britanniche. Rispondendo a numerose domande, il Ministro ha esposto la volontà del Governo francese di proseguire, in stretto accordo con il Governo britannico, una politica di sicurezza nazionale e di pace europea. Egli ha riaffermato che il Governo francese intende rimanere fedele agli impegni contratti dalla Francia.

L'adesione dell'episcopato belga per la "Crociata„ di Franco

BURGOS, 2

E' stato pubblicato il messaggio dell'Episcopato delle Indie Ceylan e Birmania) diretto a tutti i cattolici spagnoli. Il messaggio, firmato dall'Arcivescovo di Madras, dopo aver accennato alle « sanguinarie ed apocalittiche distruzioni, al sacrificio supremo di fanti religiosi » e dopo aver rilevato che di fronte alla furia sanguinaria dei bolscevichi ed al martirio di migliaia di legittimi pastori, tuttavia vi sono ancora tanti che si mostrano insensibili al massacro inutile di vite umane e non osano inginocchiarsi davanti agli innumerevoli martiri, conclude esprimendo la viva solidarietà per la « crociata » del generalissimo Franco e invocando il trionfo delle sue armi e la pace sugli uomini della Spagna Cattolica.

Un teste che aveva fretta dovendo tornare nella tomba

BUDAPEST, 2

In un processo svoltosi in questa Corte d'Assise un teste, certo Asbott, appena entrato nell'aula, si è rivolto ai giudici pregandoli di spicciarsi perchè, uscito dalla tomba, voleva farci ritorno subito.

A questa dichiarazione giudici e pubblico sono rimasti esterrefatti, ma si è poi capito che l'Asbott, di mestiere becchino, avendo scavato soltanto per metà una tomba nella quale un'ora dopo doveva essere calato un morto, aveva gran fretta di terminare il suo lavoro.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14,30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5,55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8,35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r. a. 15 22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18 30, 20.49.

"Il Sottomarino D. I.„

Audacie di realizzazione, grandiosità di mezzi d'impiego umanità d'interpretazione caratterizzano il più recente lavoro di Lloyd Bacon « IL SOTTOMARINO D. I. ». Questo film è stato prodotto fuori elle normali proporzioni dei migliori films americani.

E' l'oceano il protagonista del film e le contrastanti passioni umane appaiono talvolta soprafatte nel quadro del dramma che s'inizia sull'oceano e si conclude nelle profondità abissali dove la vita degli uomini, le loro passioni, i loro interessi rimangono tagliati fuori, in un altro mondo.

E' risultato un film denso di passione eroica, un film di vita vissuta in un clima intenso di azione e di emozione. « IL SOTTOMARINO D. I. » arbitro di vita o di morte incatena l'animo dello spettatore che per il film un recupero a grandi profondità, basterebbe ad assicurare a questo lavoro un contenuto di assoluta originalità. Ma « IL SOTTOMARINO D. I. » è un film d'eccezione oltrechè per la singolare tecnica che ha presieduto alla sua realizzazione, per la irresistibile interpretazione resa da un terzetto di attori celebri in tutto il mondo: George Brent, Pat O' Brien; Wayne Morris.

La romanzesca trama del film possiede tutti i requisiti per avvincere l'animo dello spettatore. L'amore e la gelosia sono passioni contrastanti che determinano una lunga serie di peripezie la cui narrazione sciuperebbe l'interesse del film, mentre al centro del dramma resta « IL SOTTOMARINO D. I. » col suo fascino irresistibile col suo segreto destino. Due degli attori che hanno



è trascinato dal possente ritmo delle sue macchine, nelle imprese rischiose, nelle profondità oceaniche dove il genio dell'uomo si contrappone alle forze della natura.

La intensa collaborazione della marina da guerra degli Stati Uniti che ha messo a disposizione dei fratelli Warner alcune importanti unità della flotta del Pacifico ed un gruppo di tecnici militari, che ha concesso la ripresa di alcune importanti operazioni belliche, eseguendo interpretato i ruoli principali: GEORGE BRENT, PAT O'BRIEN, sono tornati agli ordini di LLOYD BACON, dinanzi agli obbiettivi, facendo parte dell'equipaggio del sommergibile sul quale i tre uomini hanno effettivamente prestato servizio durante la grande guerra, fornendo così una interpretazione senza precedenti.

La WARNER BROS, è orgogliosa di poter presentare al pubblico italiano questa sua produzione.

VITA SPORTIVA

PUGILATO

I giudici di Livan-Giusto modificano il verdetto

La vittoria al trevigiano

Il Commissario della III zona della Federazione Pugilistica Italiana ha diramato il seguente comunicato in esito all'incontro tra Vittorio Livan e Girolamo Giusto, svoltosi lunedì sera alla Reyer.

Comunicato n. 11 del 2 marzo 1938-XVI.

Campionato d'Italia dilettanti. Mi è gradito di segnalare l'ottimo comportamento dimostrato ai recenti Campionati d'Italia Dilettanti dai seguenti pugili veneti: Baoduzzi Gino, Crocetta Alessandro, Gilberti Carlo, Gilberti Giulio, Milan Aldo, Paoletti Arturo, Peire Egisto, Solazzo Giulio e Stella Renato. Una speciale lode esprimo al pugile Peire Egisto del Comando Federale G.I.L. di Treviso che è riuscito a conquistare il titolo di Campione Italiani Dilettanti della categoria pesi leggeri.

Il mio plauso vada pure ai pugili Paoletti Arturo e Stella Renato dell'A.S.F.V. «C. Reyer» di Venezia che sono riusciti a classificarsi rispettivamente 2. nella categoria dei pesi gallo e 3. nella categoria dei pesi medio-leggeri.

Modifica verdetto: Comunico di aver modificato il verdetto emesso dalla giuria dell'incontro fra i pugili professionisti Livan Vittorio di Venezia e Giusto Girolamo di Treviso, disputatosi a Venezia il 28 Febbraio p. p., annullando la vittoria ai punti attribuita al Livan ed assegnandola invece al Giusto.

Tale decisione viene da me presa in seguito a regolare dichiarazione scritta dei due giudici dell'incontro con cui gli stessi sportivamente hanno rettificato il loro giudizio che, per un errore di valutazione tecnica nel punteggio, aveva dato la vittoria al Livan per un solo punto.

La vittoria ai punti viene pertanto assegnata all'unanimità al Giusto poichè l'arbitro dell'incontro aveva già attribuito la vittoria al pugile trevigiano. — Il Commissario: Angelo Cedolini.

PALLACANESTRO

Reyer-Napoli

Domenica alle ore 18 nella Palestra della Reyer alla Misericordia si disputerà la partita di Divisione Nazionale tra le squadre della Pallacanestro Napoli e della Reyer. Per presentare al pubblico veneziano la prossima avversaria del quintetto veneziano basterà ricordare che domenica scorsa la Pallacanestro Napoli batteva nel suo campo il Dopolavoro Borletti campione d'Italia, tenendosi in vantaggio dall'inizio alla fine della partita.

La Reyer dovrà ancora una volta scendere in campo priva del bravo Pellegrini, ma sotto il caldo incitamento del suo pubblico saprà sicuramente trovare la via del successo.

Comitato Esecutivo 3 Zona

Comunicato N. 20 del 1 marzo:

Campionato II divisione maschile Per sopravvenute ragioni organizzative, il campionato a margine avrà inizio domenica 13 marzo.

Le squadre inscritte riceveranno dettagliate istruzioni nei riguardi dello svolgimento dello stesso ed alle quali e fatto stretto obbligo di attenersi.

Campionato II divisione femminile: Sono aperte le iscrizioni da oggi: le stesse dovranno essere indirizzate al D. T. (Abbazia 3555 - Venezia) accompagnate dalla tassa relativa (oceità e Dopolavori L. 50 Guf e GIL 25) non oltre il giorno 21 corrente.

Campionato divisione Allievi: Sono aperte le iscrizioni fino al giorno 21 marzo e le stesse dovranno pervenire al Comitato (Misericordia 2591) accompagnate dalla tassa relativa fissata in L. 25.

Reclamo finale torneo veneziano: GIL: partita Gil S. Croce. Esperiti gli opportuni accertamenti presso gli ufficiali di gara, risultando avvenuta una infrazione disciplinare da parte della squadra Gil S. Croce, tenuto conto dello scarto minimo con cui si chiuse l'incontro (32 a 33) la gara viene annullata e sarà ripetuta sabato 5 corr alle ore 21.15 presso la Palestra Reyer.

Torneo maschile e femminile per Dopolavori Aziendali: Omologazione partite del 26 e 27 febbraio: Femminili: Dopolavoro Cellina batte Dopolav. Cotonificio Venez. B 19 a 13; Dopolav. Monopoli batte Dopolav. Coton. Veneziano A 33 a 6; Maschili: Dop. Cotonificio Veneziano A batte Dop. Mestre 74 a 31; Dopolav. Cellina batte Dop. Coton. Veneziano B 59 a 15.

Classifica torneo Dopolav. aziend. A girone di ritorno ultimato la classifica risulta la seguente: Femminili: Dop. Monopoli punti 12; Dop. Coton. Venez. A p. 10; Dop. Cotonificio Venez. B p. 7; Dop. Cellina p. 5; Maschili: Dop. Coton. Venez. A p. 12; Dopol. Mestre p. 10; Dop. Cellina p. 8; Dop. Coton. B p. 6.

Risultato prima sessione esami allievi arbitri: La Commissione esaminatrice ha dichiarato idonei i seguenti fascisti: Stevanato Edoardo Nani Jader Tagliapietra Augusto; Srivanti Italo; Cinat Fioravante; Penzo Giovanni. Gli stessi sono stati pertanto preposti alla F. I.P. per la regolare nomina ad Allievi Arbitri.

Seconda sessione esami allievi arbitri: Per aderire alla richiesta avanzata da coloro che hanno seguito le lezioni svolte in precedenza da codesto U. T. e non presentatisi alla prima sessione di esami, il giorno 28 corr. questo C. E. terrà una seconda ed ultima sessione pure presso la sede del Dep. Prov. (g. c.) Il Comitato.

Esami per arbitri nazionali

ROMA, 2

L'ufficio tecnico della Federazione italiana pallacanestro ha ammesso a sostenere gli esami di promozione ad arbitri nazionali, fra gli altri, i seguenti signori: Guarnotta Dario di Udine, Bertollo Giovanni e Masera Odoardo di Venezia.

MOTOCICLISMO

La settima Coppa Mussolini

ROMA, 2

La Reale Federazione Motociclistica Italiana ha diramato il regolamento della settima Coppa Mussolini che, come è noto, verrà disputata sul percorso: Milano, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, passo della Futa, Firenze, Siena, Viterbo, Roma, Frosinone, Napoli, Avellino, Foggia, Bari, Martinafranca, Grottaglie e Taranto, che misura km. 1282,759.

Questa grande manifestazione, che costituirà la prima delle cinque prove valevoli per la disputa del campionato italiano per conduttori di prima categoria e per il campionato di marca, sulla base dello speciale punteggio stabilito dal regolamento, può essere considerata la nostra gara di maggiore risonanza mondiale. Alla gara sono ammessi i conduttori italiani con licenza di prima, seconda e terza categoria, nonchè i conduttori stranieri in regola con le norme internazionali.

VELA

Le regate di Genova

GENOVA, 2

Con mare mosso e vento di sud-ovest debolissimo, sono state riprese le gare internazionali di vela al Lido d'Albaro. Ecco i risultati:

Coppa Duca degli Abruzzi, otto metri, terza prova disputatasi tra due sole imbarcazioni: 1. « Bona » (Italia); 2. Atair (Danimarca).

Coppa Caterina Pozzani, otto metri, prima prova: 1. « Orietta » (Italia); 2. « Germania 3 », (Germania); 3. « Aria » (Italia).

Coppa Verona, sei metri: 1. « Micel 2 » (Germania); 2. « Twins 4 » (Italia); 3. « Sabaudia », (Italia); 4. « Dilemma » (Italia).

Coppa Salvatore Raggi, serie internazionale stelle: 1. « Dubhe » (Italia); 2. « O sole mio » (Italia); 3. « Capella » (Germania); 4. « Para 3 » (Germania).

Bollettino della neve

Alpi Venete, Tridentine, Dolomiti: Asiago: neve c. 30 sciabile — Corvara, Colfosco, Ladinia, Pralongia, S. Cassiano, Pedraces: cm. 50 bagnata — Cortina d'Ampezzo: cm. 15 gelata — Pocol: cm. 30 far. — Croci: cm. 60 far. — Falzarego: cm. 60 far. — Madonna Campiglio, località Alberghi: cm. 40 polv. — Campo Carlomagno: cm. 70 polv. — — Rifugio Stoppani: cm. 160 polv. — Pradalago: cm. 90 polv. — Capanna Spinale: cm. 85 polv. — Merano Avelengo: cm. 50 — Merano Giogo S. Vigilio: cm. 40 — Misurina: cm. 40 bagnata — Montepiana: cm. 90 bagnata. — Predazzo: cm. 10 far. — Paneveggio: cm. 35 bar. — Pratopiazza: cm. 80 far. — S. Martino di Castrozza: cm. 25 farinosa — Passo Rolle: cm. 80 far. — S. Vito Borchia: cm. 15 gelata — Sappada: cm. 30 morbida.

CALCIO

Littorina nero-verde per Novara

La più viva attesa è in tutti gli appassionati cittadini per la partita che la squadra di calcio del Venezia dovrà sostenere domenica prossima a Novara. Sarà un incontro di cartello che potrà essere decisivo per la promozione in Serie A.

Anche questa volta l'American Express organizza una littorina speciale che permetterà agli sportivi veneziani di seguire la squadra neroverde nella trasferta novarese.

L'orario di partenza della littorina è stato fissato verso le 8 di domenica mattina ed il ritorno contemplerà una sosta a Milano per dar modo di consumare la cena in quella città. I posti, come al solito, sono 56 a sedere e sono in vendita al prezzo di L. 48 all'American Express, Riva degli Schiavoni.

Il torneo fra studenti medi

Lunedì sul campo delle Chiovere, affollato di studenti si svolsero gli incontri di calcio fra le seguenti squadre: Caboto-Cavanis e Paolo Sarpi-Scuola d'Arte valevoli per i quarti di finale. I risultati furono i seguenti:

CABOTO-CAVANIS 4-2 (2-1): Dopo un breve periodo di reciproca circospezione, i cabotini si lanciarono all'attacco, imprimendo al gioco un alto spirito agonistico. Specie il reparto di punta cercò decisamente il punto con delle belle triangolazioni. La segnatura venne iniziata da Angelini, su magnifico tiro di punizione, indi Donaudi su rigore, verso la fine del tempo, suggellò una costante superiorità. Durante una rabbiosa controffensiva il Cavanis con travolgente azione allo scoccare del tempo ottenne il primo punto per merito di Caturello. La ripresa vide i gialli-verdi premere ancora e questo fruttò loro ancora due punti per merito di Capitanio e Donaudi, il migliore in campo. Nel serrate finale del Cavanis, Caturello segnò ancora imparabilmente su rigore.

PAOLO SARPI-SCUOLA D'ARTE 4-0 (1-0): Quella del Paolo Sarpi è la squadra più quotata nel presente torneo ed anche lunedì non deluse i suoi numerosissimi e fedeli sostenitori. Il fischio d'inizio venne dato alle 16.30 e subito i verdi puntarono alla rete, ma gli azzurri della Scuola d'Arte si difesero ed anzi riuscirono anche a minacciare la porta avversaria. Fu solo al 22' che Montecchi segnò imparabilmente su bellissima e chiara azione in linea. Sino alla fine del primo tempo gli azzurri cercarono invano il pareggio. Nella ripresa si assistette al tracollo degli azzurri, dovuto certamente alla stanchezza causata dal ritmo indiavolato impresso alla partita. Nella ripresa il portiere della Scuola d'Arte si esibì in bellissime parate. Dopo 10' di continua pressione gli sforzi del Paolo Sarpi vennero coronati dal successo con la segnatura di Conti e subito dopo di Taddei con un magistrale colpo di testa. A tre minuti dalla fine, Montecchi si incaricò di aumentare il bottino con un rigore. E' certo che la classe del portiere ed un po' la sfortuna (tre palloni stampati sul palo) hanno salvato la Scuola d'Arte da un tracollo più grave. Fra i migliori si notarono Conti, Montecchi, Baldan e Scatineaum del Sarpi; il portiere Montanari ed il centro mediano Geat della Scuola d'Arte.

Sono convocati per stasera alle ore 18.45 a Cà Littoria, i capitani delle squadre Caboto, Foscarini e Paolo Sarpi ammessi alle semifinali, per comunicazioni.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 22 del 1 marzo 1938 XVI - Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

Campionato propaganda - Sciogliendo la riserva fatta nel camunicato n. 21 del 22 febbraio u. s. per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Zanoni Alfredo e Franzoi Angelo (S. Marco).

Gara del 6 marzo XVI: Girone A: A. C. Lido-Dop. Sirma ore 15 campo Quattro Fontane Lido. La gara S. Marco-Toti viene sospesa e mandata a giocare in data da destinarsi ,trovandosi il F. G. C. Toti impegnato per la disputa della « Coppa Veneto ».

Campionato ragazzi - Gara del 6 marzo XVI: Ferraresso-Nordio ore 13.45 campo P. L. Penzo, S. Elena. La gara Mestre rag.-Leghe Leggere rag. viene sospesta e mandata a giocare in data da destinarsi trovandosi la squadra delle Leghe Leggere rag. impegnata per la disputa della « Coppa Veneto ».

Coppa Veneto - In conseguenza che le gare F. G. C. Mirano-F. G. C. Toti e Leghe Leggere rag.-Dop. Riserie ebbero esito nullo, il Direttorio 3.a Zona ha disposto che le stesse vengano ripetute domenica 6 marzo con l'inversione del campo e co nil seguente orario: F.G.C. Toti-F.G.C. Miranoo ore 15 campo Chiovere S. Girolamo; Dop. Riserie-Leghe Leggere rag. ore 15 campo Riserie Marghera. - Il Presidente: *Egidio Centanni.*

GINNASTICA

La convocazione dei "nazionali" per gli incontri in Germania

ROMA, 2

In base agli accordi intervenuti tra la presidenza della Reale Federazione Ginnastica d'Italia e i dirigenti della Federazione ginnastica germanica, nella prima decade di aprile verranno svolti alcuni incontri amichevoli — senza classifica — tra le squadre nazionali d'Italia e di Germania.

Queste manifestazioni si svolgeranno in Germania, nella città di Stoccarda il primo aprile, a Lipsia il 3 aprile, a Breslavia il 4 aprile. La presidenza della R.F.G.I. ha invitato i seguenti nazionali a partecipare alle prove suppiettive, che si effettueranno nei giorni 10, 11 e 12 marzo, per la formazione della squadra nazionale che in Germania dovrà difendere il prestigio della classe ginnastica italiana e dello sport fascista: Amedeo Natale di Savona, Armelloni Egidio di Milano, Capuzzo Oreste di Sampierdarena, Fioravanti Danilo di Milano, Guglielmetti Savino di Milano, Moretti Aldo di Bologna, Neri Romeo di Rimini, Perego Ettore di Monza, Ratti Sandro di Milano, Ternielli Otello di Modena, Tognini Franco di Monza, Tronci Nicolò di Genova, Vercellesi Francesco di Milano.

Una gara di alpinismo e sci per pattuglie armate

IMPERIA, 2

Il Comando Federale della G.I.L. di Imperia ha indetto la prima gara nazionale di alpinismo e sci di pattuglie armate per la disputa del trofec Leonardo Daneri, triennale non consecutivo, che si svolgerà a Limone Piemonte il 13 marzo. La gara è libera a tutte le Organizzazioni del Regime ed alle Forze Armate dello Stato. Larmamento prescritto è costituito dal fucile o moschetto e giberne.

Oltre al trofeo Danzri, che verrà assegnato alla pattuglia prima assoluta, vi è la coppa Associazione Nazionale Combattenti che verrà assegnata definitivamente alla pattuglia seconda classificata. Fra i premi condzionali vi sono le coppe Divisione Militare Cosseria, Gioventù Italiana del Littorio, Dopolavoro Provinciale di Imperia ecc.

Le salme degli "amanti di Teruel" intatte dopo la battaglia

TERUEL, 2

E' nota la poetica leggenda degli amenti di Teruel, Diego de Marcilla e Isabella de Segura, i quali solo nella tomba poterono rimanere l'uno accanto all'altra, dopo un amore tanto grande quanto sfortunato. I due corpi erano stati seppelliti in una chiesa di Teruel e una lapide apposta sulla tomba nel XVIII secolo, ne ricordava la leggenda.

Si temeva che la guerra, giunta con le sue distruzioni tra le mura dell'antica città spagnola, avesse potuto distruggere anche quel ricordo della leggenda meravigliosa e disperdere le salme dei due amanti, nascoste allo scoppiare del conflitto in un sottorraneo della chiesa di San Pedro, e successivamente sparite.

Ora invece si sa che un privato, abitante presso quella chiesa, le aveva trasportate al suo domicilio, custodendole gelosamente. E mentre a Teruel, con l'ingresso dei nazionali, è tornata la calma, le due bare verranno ricollocate al loro posto e la chiesa tornerà ad essere mèta, come un tempo, di pellegrinaggi pietosi.

Festeggia i novant'anni fra 131 figli e nipoti

BERLINO, 2

I giornali ricevono da Augsburg che l'ex-sindaco del Comune bavarese di Leitershofen, Roman Schmid ha festeggiato ieri il suo 90.o compleanno circondato da ben 131 discendenti diretti e cioè: 12 figli, 58 bisnipoti e 3 figli di bisnipoti.

LIBRI NUOVI

Arnaldo Fratelli: «Polonia frontiera d'Europa». - Bompiani ed. Milano, L. 15.

Il tragico bilancio del crollo della costruenda chiesa di Messina

MESSINA, 2

Il bilancio definitivo del disastro edilizio avvenuto nel pomeriggio di ieri nella fabbrica in corso di costruzione della chiesa di S. Nicola si riassume in 5 feriti e 2 morti i quali ultimi sono Filippo Vasta di anni 23 e Giuseppe Falanga di anni 40, addetti alla macchina impastatrice del cemento. Il Vasta, che aveva riportato gravissime ferite alla testa, al torace ed all'addome, decedeva durante il trasporto all'ospedale Piemonte.

Il Falanga veniva estratto già cadavere dall'enorme groviglio di ferro e di tavole dopo circa 3 ore dal crollo, orribilmente trasfigurato nel volto, essendo stato colpito da una grossa lamiera di zinco. La salma è stata rimossa durante la serata, dopo le constatazioni di legge. Le autorità con a capo S. E. il Prefetto dopo essere accorse subito sul posto, si sono recate all'ospedale fermandosi a lungo per visitare e confortare i feriti.

Il capo della provincia ha provveduto all'immediata elargizione di sussidi alle famiglie di essi e la segreteria Federale alla necessaria assistenza che verrà apprestata dai Gruppi Rionali.

Secondo le ultime notizie le gravi condizioni dei feriti sono nella nottata sensibilmente migliorate. Si ha quindi motivo di sperare che non vi saranno da registrare altre vittime.

L'autorità giudiziaria intanto ha iniziato le debite indagini per l'accertamento delle responsabilità.

Le vicende dell'eredità del miliardo dei Pascucci

PERUGIA, 2

La storia dell'eredità di un miliardo lasciato da due prelati morti in America — non da due cardinali, come si era detto dapprima — acquista nuovi sviluppi e comincia a diventare romanzesca. Soltanto a Gualdo Tadino ben trenta famiglie della parentela Pascucci vivono nella trepidazione dell'attesa.

Ed ecco come a Gualdo viene raccontata la storia dell'eredità. Alcuni anni or sono il Ministero degli Esteri telegrafava alla Procura Generale di Ancona domandando notizie degli eredi di mons. Pirro Pascucci, che si era spento nell'America, lasciando una notevole eredità. Il Procuratore Generale della Corte d'Appello incaricava il Podestà della ricerca, e ben presto si convocavano nel suo gabinetto i rappresentanti delle famiglie Pascucci, che numerose esistono nelle Marche.

Fu redatto un verbale che venne immediatamente trasmesso alla Capitale. A questo punto le cose si complicano.

Vi fu una cavalleresca insurrezione dei Pascucci umbri reclamanti i loro diritti. Le indagini furono approfondite e si seppe così che l'eredità di mons. Pirro Pascucci e di un suo cugino pure prelato, che aveva esercitato il suo ministero nel Mississipì, nella Florida, in Argentina e nel Brasile, risaliva a oltre un miliardo.

Immediatamente furono tenute varie riunioni a Gualdo. Ma poi fu dato incarico ad un attivo commerciante residente a Torino, Umberto Pascucci, di svolgere le necessarie pratiche presso la Santa Sede. Tutto ciò si svolse con il massimo riserbo.

In questi ultimi tempi Umberto Pascucci ha intensificato la sua attività e proprio l'altro giorno a Gualdo Tadino trenta capi-famiglia, assistiti dall'avv. De Megni, si sono presentati al notaio Sergiacomi, che è anche il Podestà, per rilasciare una procura generale ad Umberto Pascucci. Ed a questo punto stanno finora le cose.

Come fu ritrovato un uomo caduto morto in guerra

TRENTO, 2

Alcuni contadini di Canal S. Bovo leggevano all'albo comunale le pubblicazioni di matrimonio di certo Candido Valline fu Michele, nome che figurava già da tempo fra quelli incisi sul monumento ai Caduti nella grande guerra eretto nella borgata di Ronco.

Il Valline, infatti, non aveva più fatto ritorno dal fronte e anche i suoi genitori lo avevano pianto come caduto per la Patria. Grande fu perciò la loro gioia nell'apprendere che il loro figlio era vivo e in procinto di convolare a nozze a Bronzolo.

In giornata. mentre i familiari provvedevano a mettersi in comunicazione con il figlio redivivo, una deliberazione podestarile, adottata d'urgenza, ordinava la cancellazione del nome di Candido Valline dal monumento dei Caduti per la Patria.

Accoltellata dal marito ubriaco

COMO, 2

Il contadino Serafino Saldarini, di 58 anni, da Lucino, che stamane aveva lasciato la sua dimora per portarsi a Bernate per la vendita di due maiali rincasava questa sera ubriaco. Nulla di preciso si sa di quanto tra lui e la moglie, Adele Saldarini di 56 anni sia avvenuto. La donna è stata trasportata in fin di vita al nostro ospedale per una profonda ferita di coltello all'addome. Sebbene sia stata prontamente operata e le sia stata praticata la trasfusione del sangue, la donna è sempre in grave stato. Il feritore è stato arrestato.

Una misteriosa scomparsa

FINALE LIGURE, 2

Nella vicina frazione di Gorra è scomparso improvvisamente da casa il contadino G. B. Pastorino, di anni 44, padre di sei figli, laborioso e ben visto. Il Pastorino, che è mezzadro, giorni sono è uscito di casa per accudire ad alcuni lavori agricoli e da allora non è stato più visto. Si teme che egli sia rimasto vittima di una disgrazia, però le più diligenti ricerche non hanno dato sinora alcun risultato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 1	Milano 2	Venezia 1	Venezia 2
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	93.65	93.90	93.90
„ f. m.	93.90	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.90	73.82	73.95	73.90
Prest. Red. 3.50	70.55	70.55	70.55	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.72	—.—	—.—
„ f. m.	93.92	93.92	93.90	93.92
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.95	88.90	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.20	102.10	102.20	102.20
„ 1941	102.70	102.77	102.80	102.70
„ 1943	92 20	92.20	—.—	92.30
„ 1944	98.75	98.70	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	463.75		
El. Ferr. 4.60 pc.	465.—	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1064.—	1051.—		
Assicurat. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	563.—	560.—		
Ferr. Merid.	836.—	826.—	840.—	830.—
Venete cost. ferr.	385.—	376.—	386.—	385.—
N.G.I. Rubattino	55.25	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	267.—	267.—		
„ Val d'Olona	132.—	130.—		
„ Val Ticino	166.—	165.75		
„ Olcese	516.—	509.—		
Stamp. De Ang.	1040.—	1032.—		
Cantoni Coats.	555.—	550.—		
Linif. Can. Naz.	548.—	540.—		
Man. Ross. Varzi	663.—	650.—		
„ Rotondi	543.—	535.—		
„ Tosi	67.—	65.50		
„ Cot. Merid.	292.—	289.50		
Unione Manifatt.	376.—	372.—		
Lan. Gavardo	764.—	762.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	130.—	128.—		
ascaini Seta	469.—	464.—		
Bernasconi Tess.	108.—	105.—		
S.N.I.A Viscosa	602.—	600.50		
Man. Pacchetti	248.—	243.—		
Châtillon	103.75	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	53.—		
Ilva	246.—	245.50	248.50	245.50
Metallurg. Ital.	287.—	286.—		
Monte Amiata	697.—	693.—		
Montecatini	196.—	194.—	197.—	194.—
Stab. Dalmine	225.—	224.50		
Breda	295.—	295.—		
Bianchi	105.50	106.25		
Isotta Fraschini	31.75	31.38		
F. I. A. T.	483.—	481.50		
Off. M. Regg.	93.—	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	236.75	236.—	236.50	236.50
Elettr. Piacentina	296.—	295.—		
C. I. E. L. I.	379.—	375.—		
Dinamo Italiane	339.—	336.—		
Bresciana	333.—	324.—		
Valdarno	209.50	207.50		
Emiliana Eserc.	573.—	563.—		
Idroel. Trezzo	518.—	515.—		
Cisalpina privil.	140.—	140.—		
„ ordin.	112.50	110.75		
Elett. Gen. Sic.	93.—	92.25		
Edison	358.—	356.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	74.25	73.75		
Tirso	147.—	145.—		
Elett. Lombarda	550.—	548.—		
Merid. Elettricità	284.—	284.—		
Terni	313.—	311.50	313.—	311.—
Unione Es. Elett.	11.65	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.50	111.50		
Distiller. Italiane	215.25	212.—		
Eridania	530.50	525.—		
Raffineria L. L.	610.—	602.—		
Italiana Gas	16.50	16.42		
Mira Lanza	198.—	196.—		
Petroli d'Italia	10.70	10.40		
Aedes	113.—	111.—		
Fond. Regionale	69.—	69.—		
Istituto Fond. R.	107.50	106.—		
Ist. Rom. Beni S.	221.—	220.—		
Saturnia	82.—	81.25		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	101.—	100.—	102.25	100.25
Italcementi	242.50	240.25		
Pirelli Italiana	1618.—	1608.—		
Pirelli & C.	433.—	435.—		
A. N. I. C.	103.—	103.—		
Sardago	74.50	74.—		
Cart. Burgo	340.—	338.—		
CAMBI				
Parigi	62.10	62.10	62.10	62.20
Zurigo	441.75	441.75	441.75	441.75
Londra	95.40	95.40	95.40	95.40
Amsterdam	1063.85	1063.85	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.77	66.77	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 2 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 73.95; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.70; id. 4 p. c. 1943 92.90; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 725; Gerolimich vecchio 168; Martinolich 90; Tripcovich 409; Anonima Infor. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2020; Assicuratrice Ital. emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.9250.

Cambi: Parigi 62.10 — Londra 95.40 — Zurigo 441.75 — New York 19.

Il numero dell'auto ferma L'arresto d'un ladro

ALESSANDRIA, 2

L'operaio Vito Murdaca, di 25 anni, residente a Torino, aveva noleggiata il 30 luglio 1937 una automobile a Savona e si portava quindi con altri suoi amici alla villa del possidente Paolo Pedevilla in territorio di Tortona, rubandovi L. 2000 e due libretti di assegni. L'ufficiale giudiziario della locale Pretura, Renzo Fusi ,avendo notato il fare sospetto di quella combricola, la lunga sosta davanti a quella casa e come la macchina procedesse a fari spenti, segnava il numero dell'auto (3412-SV). A furto denunciato fu così possibile identificare il noleggiatore della macchina, il Murdaca, che veniva arrestato a Torino il 20 agosto. Comparso ora in Tribunale, è stato condannato a quattro anni di reclusione e accessori di legge.

Giovane studente sciatore vittima d'una sciagura

ROMA, 2

Una mortale sciagura ha gettato nell'angoscia la famiglia del prof. Giovanni Mayer della Regia Università. Sulla montagna di Roma, mentre sciava, per aver urtato violentemente nella discesa contro un palo, decedeva il giovane figlio Glauco Mayer, studente della quinta ginnasiale nel Liceo Virgilio. Dall'età di dieci anni il giovanetto era appassionato dello sport dello sci e assai affezionato alla centuria balilla sciatori di Roma, cui apparteneva.

Un contadino vince un milione con un buono del Tesoro

GENOVA, 2

La contadina Maria Ferretto, in Avanzino, residente nel Comune montano un milione con le ultime estrazioni di Buoni del Tesoro.

I premi per le fotografie di carattere agrario

ROMA, 2

Il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni il 15 marzo 1937, in ordine alle deliberazioni prese nella sua ultima adunanza dal consiglio direttivo della disciolta Federazione nazionale per l'industria dei prodotti chimici per la agricoltura e con i fondi all'uopo da questa erogati, bandì una gara a premi da assegnarsi a fotografie di carattere agrario. Le fotografie presentate da 39 concorrenti sono state 691. La commissione giudicatrice, riunitasi il 17 u. s., ha deliberato per l'acquisto di 200 fotografie, che a norma del bando di concorso sono state successivamente prese in esame per l'aggiudicazione dei premi. La commissione, in considerazione del numeroso e pregevole materiale presentato, ha creduto opportuno aumentare i premi di lire 200 portandoli a sei. Il premio da lire mille è stato aggiudicato all'ing. Arturo Ristori di Prato, con un gruppo di fotografie di ortaggi.

Sconosciuto trovato morto nella cabina d'un autocarro

TORINO, 2

Una macabra scoperta è stata fatta oggi, all'angolo di via Caraglio con via Monginevro, da alcuni ragazzi.

I giovani, intenti a giocare in attesa di andare a scuola, verso le 13,30 schiamazzavano nei pressi di detto angolo, ove sostava un autocarro targato n. 17130 gli scolari, incuriositi, si avvicinavano al veicolo e, saliti sul predllino, guardavano nella cabina dell'autista. Un urlo di raccapriccio usciva loro di bocca. Nell'interno della cabina era un uomo, situato in una normale posizione, che non dava segni di vita.

I bimbi, spaventati, avvertirono del fatto alcuni passanti. Due animosi tentavano porgere soccorso allo sconosciuto, ma dovevano constatare ch'era ormai troppo tardi: era morto.

Il poveretto giaceva con la testa in basso, incastrato fra i pedali e col corpo sul sedile. La polizia indaga sulle cause della morte e per l'identificazione del morto.

Tragica rissa fra contadini

BARI, 2

Nella campagna di Ostuni, in seguito a violenta rissa per motivi di interesse i contadini Leonardo e Cosimo Cavallo esplodevano alcuni colpi di fucile contro Salvatore Ginfreda, di anni 55, che rimaneva ucciso sul colpo, e contro suo figlio Cataldo, di anni 26, che è rimasto ferito.

I prezzi dell'alcole

ROMA, 2

Con R. D. i prezzi ai quali i fabbricanti devono cedere l'alcole assoluto di prima categoria ottenuto nella campagna 1938-39 e destinato a carburante sono fissati nella misura seguente: 1) alcole da bietole lire 265 per ettanidro; 2) alcole da sorgo lire 265 per ettanidro; 3) alcole di ogni altra materia amidacea o zuccherina, lire 170 per ettanidro.

Le estreme onoranze di Genova alle salme degli aviatori Varzi e Rinaldi

GENOVA, 2

Sono giunte oggi a Genova con il piroscafo « Esperia » della Società Adriatica le salme degli aviatori Oliviero Varzi e Rinaldo Rinaldi, precipitati nelle vicinanze di Alessandria durante il loro volo Roma - Addis Abeba.

Le salme dei due aviatori, che nel viaggio erano accompagnate dall'on. Ercole Varzi, padre di uno dei Caduti, hanno ricevuto il primo omaggio del cielo, dai piloti della RUNA ed a Ponte dei Mille hanno avuto onoranze commoventi.

Alla Stazione Marittima, facevano corona alle famiglie dei due aviatori venute a Genova da Novara, i rappresentanti delle maggiori autorità cittadine: comm. dott. Toscano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto e del Questore, il primo tenente dei RR. CC. Amato in rappresentanza del comandante della Legione e del Comando del Gruppo i consigli direttivi della RUNA di Genova e di Novara.

Coperte da bandiere nazionali le due bare sono state caricate su di un'autofurgone e avviate a Novara, città natale dei due aviatori caduti.

All'esterno della Stazione prestavano servizio d'onore due picchetti armati, uno di fanteria e l'altro della Milizia Portuaria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 2

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	piov.	770.3	9		
Fiume	ser.	772.4	9	11	7
Pola	½ cop.	770.9	8	11	5
Trieste	½ cop.	772.1	9		
Gorizia	½ cop.	771.9	8	11	4
Udine	½ cop.	771.6	8	11	5
Treviso	ser.	772.2	8	11	5
Belluno	½ cop.	772.1	5	11	1
Padova	ser.	772.5	7	11	4
Rovigo	ser.	773.3	7	10	5
Vicenza	½ cop.	772.4	8	10	5
Bolzano	ser.	769.7	11	15	1
Trento	½ cop.	771.9	11	17	4
Grappa	ser.	622.9	—1	5	—1
Venezia	ser.	772.4	7	11	6

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Zara 1, Fiume 1, Pola 3, Trieste 1, Udine gocce, Gorizia gocce, Vicenza gocce, Venezia gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.46, tramonta ore 17.58. Luna leva ore 6.53, tramonta ore 19.43. Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.25 e 17.25, alte ore 11.20 e 23.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 3: Su quasi tutta l'Europa e sul Mediterraneo domina un intenso anticiclone col nucleo tra la Francia e le Isole britanniche. Probabilità di tempo generalmente buono con qualche nebbia antimeridiana.

Come l'Opera Nazionale Combattenti realizza la colonizzazione demografica dell'Impero

La «Conquista della Terra», la rinnovata Rivista dell'Opera Nazionale Combattenti diretta da S. E. Crollalanza, pubblicherà nel fascicolo di febbraio un articolo del Prof. Nallo Mazzocchi Alemanni, nel quale l'Ispettore Generale per l'Agro Pontino traccia le linee programmatiche per la più rapida valorizzazione dei territori dell'Impero attraverso la colonizzazione demografica, così come è già in atto da parte dell'O.N.C.

Riportiamo appresso i capi più salienti dell'importante articolo.

Fino dagli inizi la colonizzazione demografica si è trovata di fronte a un dilemma: o procedere ad esaurienti studi, necessariamente lunghissimi, fermando per molto tempo ogni inizativa al riguardo, oppure avviare subito iniziali realizzazioni rinunciando a perfezione di conoscenza e di metodo.

E' prevalso, naturalmente, il criterio di «cominciare», tagliando molti nodi gordiani.

Non si eviteranno, è vero, così, errori, e anche numerosi, ma ogni errore costituirà preziosa norma per perfezionamenti successivi.

L'«ambiente» è il punto di partenza per l'impostazione sommaria dei piani di colonizzazione demografica, ma bisogna «interpretare» l'ambiente, comprenderlo per quello che è, non per quello che si vorrebbe che fosse. Solo in tal modo i problemi della colonizzazione demografica possono essere estremamente semplificati nella loro prima impostazione sintetica.

E' necessario respingere le facilonerie miracoliste di chi, ignorando ciò che significhi creare e organizzare vigorose sedi di vita economica e sociale in ambienti nuovi, presume di poter prescindere da ogni realtà ambientale e costruisce astratti schemi senza contenuto, a immagine e somiglianza della propria vanità.

Non è certo qui il caso di avanzare una disamina in profondità delle caratteristiche ambientali dello Impero, ma se si considera questo nelle sue tre dimensioni spaziali si giunge alle seguenti conclusioni: per quanto riguarda l'altimetria, la zona ideale che sembra più confacente ad una vasta immissione di coloni lavoratori bianchi sembra doversi limitare tra i 1800 e i 2300 metri, e per quanto alle altre due dimensioni, il territorio presenta progredienti attitudini alla necessità della colonizzazione demografica, procedendo da est ad ovest, e, nel senso nord sud, nella parte centrale.

In conclusione, la parte centro-occidentale dell'Impero è quella che si presenta, in prima approssimazione come la più rispondente alla realizzazione di una «vasta» colonizzazione demografica metropolitana, dell'ordine cioè di grandezza di parecchie provincie italiane riunite insieme.

Sempre ai fini della colonizzazione, un'altra realtà di somma importanza è da tener presente e, cioè, l'esistente «notevole» popolamento del territorio utile fatta eccezione per alcune zone dell'ovest e del sud ovest. E ciò a causa della barbarica amministrazione spogliatrice e terroristica attuatavi dai dominatori amahra, che, in taluni territori, come, ad esempio, nel Caffa, con la sterminatrice tratta degli schiavi, ne determinarono il quasi completo annullamento demografico.

Si deve, tuttavia, affermare che tale intenso popolamento rappresenta in realtà la base fondamentale della importanza e del valore del territorio. Un paese spopolato non potrebbe mai costituire un Impero. Il concetto: «impero» è antitetico al concetto «deserto». Una massa di più milioni di uomini rappresenta, oltrechè un grande valore sociale, una grande forza economica e politica. Nè si può dimenticare che l'ignominiosa avversione alla nostra impresa africana venne appunto suscitata per i milioni di uomini che abbiamo acquistato alla nostra possibilità organizzativa e che rappresentano oggi virtualmente, e più rappresenteranno domani in atto, un eccezionale aumento del nostro prestigio politico e della nostra potenza economica e militare.

L'agricoltura e la pastorizia costituiscono, poi, la base dell'economia del territorio considerato. E la agricoltura vi è esercitata con relativa intensità, limitatamente, si intende, ai poveri mezzi e alle modalità primitive degli indigeni.

Vi è inoltre, da tener conto della perfetta conoscenza degli istituti del diritto fondiario indigeno e dell'accertamento dei rapporti fra l'indigeno e la terra, presupposto evidente di un futuro ordinamento, definitivo e adeguato, di tutta la materia delle concessioni terriere per la colonizzazione italiana.

Ora è necessario non turbare profondamente tali rapporti non solo per un evidente interesse di opportunità politica, ma anche da un punto di vista di pura e semplice convenienza economica.

L'indigeno, infatti, che ha il proprio campo da coltivare, che dalla propria terra trae il sostentamento della famiglia, soprattutto se ha la garanzia di poter tranquillamente attendere ai propri lavori, è elemento conservatore per eccellenza; ed è assai facile, anche per una elementare capacità amministrativa e politica, tenerlo saldo contro lusingatrici follie ribelli. Questa è penetrazione di non dubbio risultato, è politica che non tradisce.

Rallentando i vincoli che legano il colono indigeno alla terra, sminuendo l'interesse di questo all'esplicazione di una intensa attività agricola, toltagli la fisionomia di comunque compartecipe agli utili, avremo, ciecamente, trasformato una intera classe di partecipanti alla produzione — elementi di ordine e di tranquillità — in una massa di proletariato facilmente turbolento e sul quale pronta presa possono avere idee e lusinghe di ribellione. Avremo, insomma, con la nostra opera negativa, compiuto un grande errore politico che potrebbe tornarci sommamente infausto.

Ma, a parte tali considerazioni di ordine sociale e politico, è indubbio *interesse economico* non sradicare il contadino indigeno dal lavoro della terra perchè la collaborazione, almeno parziale, del coltivatore e pastore indigeno è particolarmente giovevole alla sana impostazione economica di una colonizzazione anche demografica.

Pure in queste zone popolate e coltivate si vede realizzabile un'intensa colonizzazione demografica anche senza alcun turbamento politico: è, ciò, facendo astrazione dalle terre che si potranno conquistare alla colonizzazione agricola per mezzo di modeste opere di sistemazione idraulica, mediante, soprattutto, le permute, che dovranno realizzarsi senza per questo allontanare dal territorio la popolazione contadina indigena. In tal modo le popolazioni indigene, non allontanate dalle proprie sedi e dal proprio consueto lavoro, contribuiscono alla valorizzazione metropolitana del territorio, e, assicurando a sè stesse migliori condizioni di vita, divengono le più pacifiche ausiliatrici della nostra opera di penetrazione civile.

Con l'utilizzazione nell'azienda del lavoro indigeno mediante forme salariali e soprattutto di compartecipazione indigena, si viene, inoltre, ad integrare la capacità lavorativa della famiglia colonica italiana valorizzando, così, in pieno, la intera superficie poderale destinatale e dando una maggiore dignità alla famiglia colonica metropolitana, che viene ad assumere il vero e proprio comando dell'impresa.

Ad evitare, peraltro, i pericoli della promiscuità, per cui è da prevedere non bastino sia pur saggi articoli di legge, si dovranno creare tipi di organizzazioni aziendali che mettano il colono metropolitano in una posizione di maggior prestigio, così come ha fatto l'Opera Nazionale Combattenti, ciò che varrà anche ad assicurare il successo economico dell'impresa.

A questo punto va ricordato che la valorizzazione rurale dell'Impero dovrà basarsi essenzialmente sulla direttiva della trasformazione della «forza - lavoro» in risparmio - terra», dato che si tratterà pur sempre di avviare alla colonizzazione dell'Impero quelle stesse masse bracciantili e prevalentemente generiche che furono dal Regime sollevate a nuova dignità, occupandole nella imponente attrezzatura edile, stradale, bonificatoria della Nazione.

I lavoratori d'Italia debbono, cioè, nell'Impero, conquistare con le proprie braccia la dignità sociale della proprietà.

Ora è evidente che a quest'opera, la quale implica una grande responsabilità, dato che si tratta dell'esistenza e dell'avvenire di famiglie italiane, non possono essere preposti che Enti opportunamente ed adeguatamente attrezzati, quale è appunto l'Opera Nazionale Combattenti, giacchè ogni improvvisazione sarebbe non solo deleteria, ma inscusabilmente colpevole.

Per questo, chiamatavi per prima dal Regime, l'O.N.C., ha cominciato nell'Impero, nelle aziende di Olettà e di Biscioftù, la sua attività colonizzatrice, attenendosi alle direttive sopra esposte, provvedendo a permute, dando una salda base economica all'appoderamento, regolando opportunamente e associando il lavoro indigeno a quello metropolitano, orientandosi verso un tipo di appoderamento che, pur ubicando la casa colonica nel podere, renda tuttavia possibile ai fini di reciproco appoggio, assistenza e difesa dei nuclei famigliari, di costituire le case coloniche per gruppi, mentre gli indigeni vengono raggruppati nei tukul, nettamente separati e distanziati dal nucleo delle abitazioni metropolitane.

E l'Opera Nazionale Combattenti, con le sue prime realizzazioni organizzative è lieta di avere così, contribuito alla graduale normalizzazione di tale importante settore nell'Impero, dove la sua azione futura costituirà valido e saldo istrumento della penetrazione civilizzatrice dell'Italia.

Il corpo dell'uomo medio vale poche lire

LONDRA, 2

La scienza sembra fatta apposta per impedire all'uomo ogni peccato di superbia. Più di qualche scienziato si è divertito a mortificarci mettendoci sott'occhio la quantità dei corpi che compongono il nostro organismo; ma nessuno era arrivato mai a ridurci in quantità commerciali che, tra l'altro, non sono gran cosa, come ha fatto il dott. F. E. Lwson.

Ecco dunque nel corpo di un individuo che pesa 68 chilogrammi, che cosa si può trovare con relativa esattezza: tanto grasso quanto basta per sette pezzi di sapone formato comune; carbone a sufficienza per fare alcune dozzine di lapis; fosforo per 2,200 capocchie di fiammiferi; tanta magnesia da bastare per un ordinario purgante, metalli vari in quantità da farne un chiodo di grossezza ordinaria; calce abbastanza per imbiancare una stia; e lo zolfo che occorre a lavare un cane per cacciarne le pulci dal pelo.

Qui c'è, oltre all'irriverenza del chimico nell'usare certe espressioni, quasi per farci comprendere meglio il nostro valore intrinseco, una quantità di merci varie che una massaia può comperare con poche lirette. C'è da essere certi, però, che uno di noi in una tribù di cannibali sarebbe ben diversamente valutato.

La denatalità in America

Un grido d'allarme

NEW YORK, 2

Si nota da qualche tempo negli ambienti ufficiali americani e negli strati più evoluti della popolazione una tendenza a conferire al problema demografico una importanza di primo piano nel quadro dei problemi sociali. Il grido d'allarme lanciato da alcuni studiosi per la preoccupante diminuzione delle culle non ha lasciato indifferenti le classi dirigenti del Paese.

E' di questi giorni una interessante monografia compilata a cura della Società metropolitana per le assicurazioni sulla vita. La diminuzione del 25 per cento nel numero delle nascite, verificatasi negli ultimi dieci anni negli Stati Uniti, è attribuita dagli statisti della Società metropolitana, non a fattori d'ordine ambientale e naturale, ma bensì alla volontaria limitazione delle nascite. Ne è indice eloquente l'aumentata percentuale dei matrimoni volutamente sterili.

Nel decennio 1924-1934 l'indice di prolificità della popolazione bianca degli Stati Uniti è sceso del 24,2 per cento e la curva discendente delle nascite non accenna ad arrestarsi. Le statistiche demografiche riguardanti i primi nove mesi del 1937 non sono infatti sostanzialmente diverse da quelle dell'anno precedente. Durante tale periodo l'indice delle nascite è stato del 16.5 per mille con una sola quota di accrescimento demografico del 5 per mille.

Mentre la monografia della Società metropolitana non si sofferma a studiare i motivi psicologici ed economici che hanno determinato la tendenza verso la formazione di nuclei familiari più piccoli, altri studiosi ritengono che il fenomeno sia connesso alle condizioni economiche generali soltanto in modo relativo.

Questa tesi è avvalorata dal fatto che la percentuale delle nascite è scemata con oscillazioni minime dalla Grande Guerra in poi, nonostante che nel periodo immediatamente postbellico si sia verificato un grande miglioramento economico, seguito soltanto molto più tardi della crisi. Infatti, nel 1929 nell'anno cioè economicamente più fiorente, la quota delle nascite scese del 9 per mille e nel 1934, anno culminante della crisi, è aumentata del 6 per mille. Questo fatto vibra un colpo decisivo alla teoria secondo la quale l'accrescimento demografico è in ragione diretta con le condizioni economiche dei popoli.

Le ultime statistiche rivelano che l'accrescimento annuale della popolazione degli Stati Uniti è di circa 90.000 unità, mentre nel decennio 1920-30 era di circa 1.700.000.

Il "grande processo N. 3" iniziato a Mosca

Jagoda sul banco degli accusati

VARSAVIA, 7

Stamane a Mosca, Tribunale Militare e Corte Suprema della U. R. S. S. hanno aperto il terzo — in ordine di tempo, — dei grandi processi di epurazione voluti, immaginati, "montati" da Stalin.

Ventuno sono gli accusati. Pochi, se si vuole, in confronto delle mille e mille persone che ogni anno, anzi ogni mese, sono stroncate dalla repressione feroce dello "zar rosso", ma fra quei ventuno sono gli uomini che crearono il bolscevismo e quelli che lo attuarono secondo la teoria marxista, (Bucharin e Rikof); sono quelli che lo imposero con la forza spargendo il terrore in tutta la Russia per mezzo della Cèca e della Ghepeù (Jagoda); sono infine tutti quelli che si illusero di creare il paradiso sulla terra e furono nelle prime linee della terribile rivoluzione e altre persone che fino a pochi mesi fa erano non soltanto investite di poteri grandissimi, ma godevano di vera fama nel mondo chiuso della Russia sovietica.

Le imputazioni

Infatti ognuno dei ventuno accusati ha avuto una parte di primo piano nella vita dell'U.R.S.S. Kretinski un anno fa era ancora vicino collaboratore di Litvinof dopo essere stato ambasciatore per lunghi anni a Berlino; Rakowski, ex ambasciatore a Londra e a Parigi; Rosengolz ex-Commissario del Commercio estero; Jwanof-Cernof ex-Commissario dell'Agricoltura; Grinko ex-Commissario delle Finanze; Bessonof ex-consigliere dell'Ambasciata di Berlino; Chodzajef Fajsylla, presidente dei commissari del popolo dell'Uzbekistan; Sarangovic, segretario del Comitato centrale del partito comunista della Russia Bianca.

Pari sorpresa e sdegno ha provocato a Mosca il sapere che nella lista degli accusati c'è il nome del dott. Lewin che sottoscrisse l'atto concernente l'autopsia del commissario dell'Industria pesante, Ordzonikidze, il fedelissimo di Stalin, morto per sincope a cinquantun anni il diciotto febbraio dello scorso anno. Molto commentato è stato pure il fatto che anche il settantenne professore di medicina Pletniof, uomo di assoluta probità, figuri fra gli accusati. Stando all'atto di accusa egli viene incolpato insieme con Lewin, Kozakof e Winogradof, di avere causato la morte di Orzonikidze e di avere avvelenato Kujbiscef, il creatore del piano economico, Mienzynski, capo della Ghepeù, e Massimo Gorki.

Per suggestionare le masse

Di quest'ultimo è universalmente noto che da lunghissimi anni egli era malato di tubercolosi e che appunto per tale malattia — il cui esito letale non ha bisogno di essere facilitato col veleno — trascorreva lunghi periodi a Capri.

Sempre nell'atto di accusa si contempla inoltre l'imputazione mossa a Bucharin di aver tentato, durante le trattative della pace di Brest-Litowsk con i tedeschi nel 1918, di organizzare insieme con Trotzki un attentato alla vita di Lenin e di Stalin.

Questo avvicinamento dei due nomi è un mezzo per suggestionare le masse ignoranti della campagna, poichè giova ricordare che Stalin allora era poco conosciuto e niente affatto popolare, quando viceversa Bucharin e Rikof avevano ormai una grande personalità politica.

A tale proposito si ricorda che nel 1921 Lenin, ricevendo a Pietrogrado una delegazione di operai e parlando loro di Stalin disse: "Non posso raccomandarvi questo cuoco, perchè fa da mangiare con troppo pepe".

Lenin si era sin da allora chiaramente pronunciato sul carattere brutale e sanguinario dell'attuale "padre dei popoli". Ciò non impedisce che oggi Stalin unisca il proprio nome a quello del defunto rivoluzionario per cercare prestigio e autorità.

Senza remissione

La messa in scena del "grande processo N. tre", è fatta con quel macabro gusto di regia spettacolare che sembra essere nei sistemi degli attuali padroni della Russia. Il dibattimento infatti si svolge nella sala delle colonne del palazzo dei sindacati sovietici. Tutti gli accusati hanno ammesso la colpa loro ascritta, e devono di conseguenza attendersi la pena di morte senza possibilità di ricorso di grazia, così come è prescritto dagli articoli 58 e 59 del codice sovietico.

Interessante è pure esaminare l'elenco dei testi d'accusa che sono numerosi e raccolti fra coloro che, indubbiamente, hanno tradito i padroni di ieri per assicurarsene la successione.

La terribile accusa

Fra i principali contro Jagoda figurerà il levantino Kaygas, che fu suo complice nei loschi affari compiuti dall'ex-capo della Ghepeù. Per Bucharin e Rykof è probabile che il famigerato procuratore Wysinski chiamerà Carlo Radek a confronto con gli accusati. A Mosca viene già ammessa la possibilità che gli accusati coinvolgano nelle loro deposizioni il Maresciallo Yegorof, come un anno fa Radek accusò il Maresciallo Tukacevski.

La "messa in scena" del processo ha voluto — nulla trascurando — dare fra l'altro l'impressione dello "sdegno" delle masse contro coloro che vengono chiamati traditori. Così subito dopo la comunicazione ufficiale del processo, hanno avuto luogo a Mosca e a Leningrado numerose assemblee di operai, dove è stata chiesta la condanna a morte per tutti gli accusati.

Aperta l'udienza, il Pubblico accusatore legge il testo dei capi di accusa contro gli imputati: complotto per il rovesciamento dello Stato socialista, cospirazioni a scopi separatistici in Ucraina, Georgia, Armenia, Estrèmo Oriente e in altre regioni. Si accusano inoltre Trotzki e Rosengolz di essere membri dell'Intelligence Service inglese. Rakovski è accusato di essere al soldo di un'organizzazione di spionaggio giapponese. L'atto d'accusa dice testualmente:

"L'istruttoria condotta dagli organismi del Commissariato del Popolo per gli Affari Interni ha stabilito che, su direttive dei servizi di spionaggio di Potenze straniere ostili all'U.R.S.S., gli accusati hanno formato un gruppo di cospiratori "blocco dei partigiani di destra e dei trotzkisti", che si proponeva di rovesciare il regime socialista, sociale e di Stato, esistente nell'U. R. S. S., restaurare il capitalismo e il potere della borghesia, smembrare l'Unione e amputarla a favore degli Stati menzionati sopra dell'Ucraina, Russia Bianca, Repubbliche dell'Asia Centrale, Georgia, Armenia, Azerbeigian e provincia marittima di Vladivostok.

Le regioni ribelli

"Il blocco riuniva nel suo seno gruppi antisovietici clandestini di trotzkisti, partigiani di destra seguaci di Zinoview menscevichi, socialisti rivoluzionari, nazionalisti borghesi dell'Ucraina, della Russia Bianca, della Georgia, dell'Armenia, dell'Azerbeigian e delle Repubbliche dell'Asia centrale, come è stato confermato anche dai materiali dei processi giudiziari svoltisi in diverse parti dell'U.R.S.S. e specialmente contro i cospiratori militari del gruppo Tucacewski e quelli del gruppo nazionalista borghese georgiano Mdivani Okugiaba.

"Per ogni appoggio entro la U.R.S.S., i membri del "Blocco dei partigiani di destra e trotzkisti", avevano fondato tutte le loro speranze per la lotta contro il regime socialista, sociale e di Stato esistente nell'U.R.S.S. e per l'usurpazione del potere, esclusivamente sull'aiuto delle forze armate di aggressori stranieri, che avevano promesso di prestare questo appoggio ai cospiratori, a condizione che l'Unione fosse smembrata e amputata delle regioni e provincie sopra indicate".

Dopo la lettura dell'atto d'accusa, gli imputati hanno risposto al questionario del presidente del tribunale. Ad eccezione di Krestinski, essi si sono riconosciuti colpevoli dei crimini loro imputati.

La drammatica cattura di due disertori inglesi

LONDRA, 2

Tre poliziotti sono rimasti feriti in un conflitto svoltosi a Londra, a mezzanotte, tra gli agenti della forza pubblica e due disertori del 12.o Regg. dei Lancieri, fuggiti dalla loro caserma.

La polizia londinese, che si era data alla ricerca dei due fuggitivi, era riuscita, alla fine, a ritrovarli e a trarli in arresto.

Un'automobile guidata da un agente in borghese, che recava i due giovani, arrestati per diserzione, slittando andava a cozzare contro un lampione, presso la stazione di Polizia, del quartiere londinese di Barking. Mentre l'agente in borghese veniva raccolto ferito, i due disertori approfittavano della confusione per tentare la fuga.

Ma essi imboccavano un vicolo senza uscita, dove venivano inseguiti da alcuni poliziotti accorsi dal vicino posto di polizia. I disertori saltavano un recinto alto circa due metri e si barricavano in una casa, dalla quale aprivano il fuoco contro gli agenti, ferendone tre, uno dei quali, colpito all'addome, è stato ricoverato all'ospedale in istato piuttosto grave. Finalmente la forza pubblica riusciva a penetrare nella casa e arrestare i due disertori, riducendoli all'impotenza.

La caccia ai due disertori durava da due giorni ed era stata iniziata da un funzionario di polizia che lunedì, scovata la coppia a Andover nell'Hamptonshire, tentò di procedere all'arresto, ma sopraffatto perdette anche l'automobile di cui i due giovani si impossessavano per darsi alla fuga.

Si è potuto accertare che, poco dopo, l'automobile dovette fermarsi per un guasto e allora i due fermarono un'altra macchina che sopraggiungeva e che era guidata da un ufficiale di aviazione. Minacciandolo con le rivoltelle spianate i due disertori costrinsero l'ufficiale a portarli con la sua macchina a Londra, dove riuscivano a dileguarsi fino a quando, nuovamente scoperti dalla polizia, furono tratti in arresto.

Quanti milioni occorrono per lanciare una "stella"

PARIGI, 2

Quando una ragazza è bella, bionda, ben fatta, quando ha qualche relazione, e sopratutto se ha fatto un po' di teatro, è difficile che non voglia tentare la sorte in California dove le paghe sono allettanti e dove un avvenire splendido attende quelle che riescono.

Nessuno pensa però quanto deve spendere una Casa di Hollywood per «lanciare» un nuovo «astro» proveniente dall'Europa. Il corrispondente dell'*Intransigeant* da New York ci dà un'idea di quanto può costare il lancio di un astro dello schermo.

Anna Sten era già conosciuta in Europa quando venne scritturata dalla Goldwyn. Ma la si fece aspettare più di dodici mesi prima di farla lavorare e questo tempo venne impiegato dagli agenti di pubblicità per abituare il pubblico americano a un nome che non conosceva ancora. Vennero pubblicate delle interviste e una infinità di storie; si fecero pubblicare numerose fotografie sui giornali illustrati: in breve, il totale delle spese fu di circa 8 milioni di franchi. Simona Simon, essa pure non era una debuttante quando attraversò l'Oceano. La stessa tattica venne adottata anche per lei: incidenti di automobile, sport che le venivano insegnati, le minute dei pranzi che preferiva, le particolarità della vita americana che le sembravano più interessanti: fattura finale, sei milioni di franchi spesi prima che un solo metro di pellicola potesse essere mostrato al pubblico. Francisca Gal, la nota attrice ungherese, rese necessaria una spesa di tre milioni in lezioni di lingua inglese, di equitazione, in acquisti di automobili ecc.

Per Isa Miranda il bilancio fu calcolato in modo particolarmente parsimonioso: esso però non è inferiore ai 2 milioni di franchi. E questa somma, a giudizio dei grandi «producer» rappresenta un minimo al disotto del quale è impossibile arrivare.

Le disgrazie di un uomo che amava la tranquillità

PARIGI, 2

Certo Houdas, uomo di temperamento pacifico, si è trovato coinvolto in una competizione di carattere giudiziario. Non sapendo come uscirne, si rivolse ad un vecchio amico, l'avvocato Renouvin, al quale raccomandò di venire possibilmente ad un accomodamento che gli avesse permesso di non aver ulteriori fastidi e di ritornare alla sua vita calma e tranquilla.

L'avvocato Renouvin perorò la causa del signor Houdas in prima istanza, ma, non essendo stato possibile realizzare la desiderata conciliazione, fu necessario ricorrere in appello. Allarmato da questo risultato così contrario ai suoi desideri, il signor Houdas decise di rivolgersi ad un altro avvocato; questo offese il Renouvin il quale, dopo uno scambio di lettere vivaci, sfidò il cliente insoddisfatto a duello. Invano l'Houdas, spaventato da questa nuova complicazione, cercò di dimostrare al vecchio amico che nella deliberabione presa non vi era nulla di offensivo per lui, egli è dovuto scendere sul terreno e siccome il Renouvin, oltre ad essere un ottimo avvocato è anche un eccellente spadaccino, il povero Houdas è rimasto ferito ad un braccio.

Un autobus in fiamme
5 morti e 7 feriti

TEHERAN, 2

Il serbatoio di un autobus da turismo è esploso mentre la macchina si trovava nei pressi del colle Malavi (Luristan). L'autobus si è incendiato. Cinque viaggiatori sono rimasti carbonizzati; sette altri feriti gravemente.

Feroce impresa di banditi in un villaggio messicano

CITTA' DI MESSICO, 2

Il giornale *Ultimas Noticiase* riferisce che il temibile brigante Tallarin e la sua banda, che da parecchi anni infestano le montagne dello Stato di Puebla, sono piombati improvvisamente sul villaggio di Cuautilta, presso Atlixco, dirigendosi dapprima alle scuole, dove hanno impiccato l'insegnante con una. Quindi, scovati quattro consiglieri municipali, hanno impiccato anche loro. La banda si è poi data al saccheggio e ha appiccato il fuoco a numerose case nonchè alle scuole.

Prima di allontanarsi i banditi per prevenire un eventuale inseguimento da parte degli abitanti del paese, hanno aperto il fuoco contro la popolazione, ferendo una ottantina di persone, tra cui numerose donne e bambini. La feroce incursione sarebbe dovuta a vendetto, dato che gli abitanti del villaggio si erano rifiutati di consegnare viveri, calzature, oggetti di vestiario e munizioni richiesti dai briganti. Un forte reparto di truppa è ora all'inseguimento della banda, rifugiatasi tra le montagne.

Pacco di lettere di Napoleone venduto per 2469 sterline

LONDRA, 2

Vivo interesse ha suscitato la vendita all'asta avvenuta oggi di un grande numero di lettere di Napoleone I, fra cui l'intiera corrispondenza fra Napoleone e il generale Berthier, che andò a domandare la mano di Maria Luisa per conto del suo imperiale padrone. Interessantissime sono le lettere di Napoleone che danno a Berthier istruzioni particolareggiate per il viaggio di Maria Luisa a Parigi ed il solenne ricevimento nella capitale francese della futura imperatrice.

Ma ancora più interessante al punto i vista storico sono le molte lettere di Napoleone che precisano i piani concepiti dal grande corso per l'invasione dell'Inghilterra, e chiariscono i motivi per cui l'esecuzione dei piani dovette essere rimandata di anno in anno. Curioso notare che quest'ultimo fascio di lettere riferentisi ai piani per l'invasione dell'Inghilterra, è quello che ha meno appassionato il pubblico. Le lettere che si riferivano a questo argomento furono offerte a due sterline e furono acquistate per 20 sterline soltanto. Invece il pacco delle lettere riferentisi alle nozze di Napoleone con Maria Luisa fu venduto per 300 sterline. In tutto la vendita dell'epistolario napoleonico ha fruttato 2469 sterline. E' noto che pochi giorni fa è stata discussa in Francia l'opportunità che l'epistolario venisse acquistato dal Governo francese.

Caccia alle spie in Giappone

TOKIO, 2

La caccia alle spie, già in atto, è stata intensificata e il Ministero degli Esteri ha rivolto alla popolazione un mònito perchè venga evitata la involontaria propalazione di notizie e informazioni che possono contenere segreti militari o diplomatici. Lo stesso Ministro ha fatto rilevare alla stampa che il Governo non è seriamente preoccupato dello spionaggio.

D'altra parte il *Nichi Nichi* ed altri giornali confermano che l'organizzazione internazionale di spionaggio lavora attivamente in tutto il Giappone.

La partenza di due americani venuti in Italia soltanto per vedere il Duce

GENOVA, 2

Ha lasciato il nostro porto il transatlantico «Roma» che riporta a New York i turisti che hanno compiuto la crociera N. York - Mediterraneo, terminata ieri a Ponte dei Mille.

Fra i numerosi passeggeri che si sono imbarcati a Genova per N. York è partito S. E. Gonzales Veloz con la signora, Ambasciatore del Messico a Bucaresi.

Con il «Roma» sono partiti pure i coniugi Otto ed Edith Helene Roast, che tre giorni or sono, sono stati i protagonisti di una scena svoltasi a Villa Umberto a Roma.

I coniugi Roast, venuti a Roma dal Nord America per vedere una volta il Duce, saputo che il Capo del Governo avrebbe fatto una cavalcata sul galoppatoio di Villa Umberto, tanto riuscirono a manovrare con l'automobile da giungere a breve distanza dal Duce e con una disinvoltura tutta americana, la signora Roast a forte voce esclamò: «Siamo venuti in Europa apposta per vedere una volta Vostra Eccellenza!» ed il Duce sorridendo rispose: «Allora siete soddisfatti»!.

GAZZETTA DI VENEZIA

1938 - XVI

NOTIZIE RECENTISSIME

La morte del Poeta Soldato

Il Re Imperatore a Mario d'Annunzio

GARDONE RIVIERA, 2

All'on. Mario d'Annunzio sono giunti i seguenti telegrammi:

« A Lei ed ai suoi giunga l'espressione del mio vivo cordoglio per l'irreparabile perdita, lutto degli Italiani tutti, che nel grande Poeta e nell'eroico soldato ammiravano le più elette virtù di nostra stirpe. Firmato: VITTORIO EMANUELE»

"Il Senato del Regno partecipa all'immenso dolore della Patria per la scomparsa del gloriosissimo Italiano il cui nome resta affidato alla luce dei secoli finchè poesia ed eroismo avranno potere nel cuore degli uomini: Firmato - Presidente Federzoni".

"Il dolore che vela di lutto il volto della Patria per la perdita di tuo padre massimo poeta ed eroe dell'Italia nuova, oggi assurto nella luce della gloria imperitura, è il dolore che opprime tutti i nostri cuori. A nome di tutti gli onorevoli camerati porgoti in quest'ora di angoscia, espressioni di fraterna solidarietà e profonde affettuose condoglianze. F.to Ciano, Presidente Camera Fascista".

« *La morte di Gabriele d'Annunzio è un lutto per l'arte e per l'Italia fascista.* Il Popolo d'Italia *che gli fu vicino nelle imprese eroiche ed in quelle del sapere inchina reverente il suo gagliardetto ed esprime ai familiari il suo accorato cordoglio. — Firmato*: Vito Mussolini ».

Hanno inoltre telegrafato alla famiglia D'Annunzio Ministri e Sottosegretari di Stato, Marescialli d'Italia, accademici, Segretari federali e Podestà di tutta Italia, rappresentanze di associazioni combattentistiche, gerarchie e personalità.

La costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio

ROMA, 2

Oggi ha avuto luogo l'assemblea dell'Associazione nazionale fra le Casse di Risparmio Italiane. Erano presenti i rappresentanti di tutte le Casse di Risparmio e Monti di Pegni di prima categoria. Il sen. De Capitani d'Arzago, presidente della associazione, ha aperto la riunione con il saluto al Re Imperatore e al Duce, dopo aver rivolto un reverente pensiero al grande poeta soldato scomparso, l'oratore ha ricordato che in seguito al disposto inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio l'associazione, sorta 25 anni or sono per deliberazione del 2.o Congresso nazionale con lo scopo di coordinare, perfezionare e tutelare gli interessi degli istituti associati, pone fine alla sua attività per dar vita alla Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio la quale, con maggiori poteri e con tutti gli altri compiti assegnati alle organizzazioni sindacali corporative, continuerà l'azione e le funzioni dell'associazione stessa.

Approvato il resoconto dello scorso anno, si è deliberata la cessazione dell'attività dell'associazione con il trasferimento del proprio patrimonio alla costituenda Federazione. Si è inoltre deliberata la iscrizione dell'associazione tra i soci benemeriti della G. I. L. e cioè allo scopo di ricordare ai giovani di domani il vecchio, onorato e glorioso nome della prima organizzazione delle Casse di Risparmio italiane alle quali le sorti della gioventù italiana stanno molto a cuore.

E' stata quindi costituita ufficialmente tra le vibranti acclamazioni dei presenti la Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio dopo di che ha avuto luogo l'assemblea del nuovo Ente per la elezione del presidente, per la nomina dei membri del comitato esecutivo di sua spettanza e per la nomina di tre sindaci. A presidente è stato eletto all'unanimità il sen. De Capitani D'Arzago. Ringraziati i convenuti egli ha riassunto brevemente i compiti della Federazione dell'ordinamento corporativo ed ha riaffermato la profonda devozione al Regime delle Casse di Risparmio le quali sindacalmente inquadrate, continueranno a dare alla Patria fascista la loro sincera ed apprezzata collaborazione.

I concorsi dello Stato

ROMA, 2

Il Ministero dell'Interno ha indetto un concorso per esami a 34 posti di alunno d'ordine in prova nel ruolo della carriera di gruppo C dell'Amministrazione Civile dell'interno. Al concorso non sono ammesse le donne, fatta eccezione per le avventizie che si trovino nelle condizioni di cui all'articolo 14 del R. D. L. 4 febbraio 1937. Lo stesso Ministero ha aperto un concorso per esami a 22 posti di medico provinciale aggiunto di seconda classe nell'amministrazione della sanità pubblica.

Il prezzo delle banane

ROMA, 2

Si comunica che con decorrenza dal 4 marzo 1938 XVI i prezzi delle banane sono stati determinati come appresso dal R. Ministero dell'Africa Italiana: 1) prezzo massimo all'ingrosso per banane mature da parte dei concessionari ai dettaglianti (minimo un casco) lire 3.80 al kg. netto; 2) prezzo massimo per la vendita al dettaglio delle banane al pubblico lire 4.60 al kg. netto.

I NEGOZIATI ITALO-BRITANNICI

si inizierebbero a Roma la prossima settimana

LONDRA, 2

Nulla è trapelato sulla speciale seduta dei Ministri tenutasi ieri sotto la presidenza del Primo Ministro Neville Chamberlain, presente l'Ambasciatore a Roma lord Perth. Soltanto si dice che nel corso della riunione lord Perth si sarebbe espresso in senso ottimistico, prospettando la situazione in modo da lasciar prevedere il buon esito dei negoziati con l'Italia, negoziati che potrebbero cominciare fin dai primi giorni della settimana ventura.

Secondo quanto si apprende, lord Perth lascierebbe Londra diretto a Roma sabato prossimo.

Anche oggi, nel corso della seduta alla Camera dei Comuni, sono state svolte varie interrogazioni. In risposta ad una di queste, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico deplora che il Governo dei Sovieti abbia violato gli impegni assunti nel 1929 lasciando dilagare la attività sovversiva del Comintern.

In risposta al laburista Henderson, il Primo Ministro Chamberlain ha dato assicurazione che in base alla stipulazione del trattato anglo- egiziano, tutte le questioni che potranno concernere interessi egiziani durante le prossime conversazioni italo-britanniche saranno oggetto di consultazioni col Governo egiziano.

L'ex Ministro della Marina, il laburista Alexander, ha chiesto al Ministro della Marina se dal 1935 siano stati presi provvedimenti per stabilire a Cipro una base navale britannica. Il Ministro Duff Cooper ha risposto: « Nessun provvedimento del genere è stato preso. La questione è ancora in esame ».

Frattanto continua nella stampa il dibattito circa la prossima riunione del Sottocomitato di non intervento. Il *News Chronicle* scrive in proposito:

« Gli alleati del generale Franco vogliono che alla Spagna nazionale si concedano i diritti di belligeranza in mare e si ristabilisca il controllo alla frontiera francese, diritti questi che dovrebbero essere concessi dopo un richiamo sostanziale dei volontari stranieri.

« Nelle ultime sedute del Sottocomitato era stato suggerito che il controllo alle frontiere fosse ristabilito dopo alcune settimane dalla apertura dei lavori delle Commissioni incaricate del censimento dei combattenti stranieri in Spagna. Il rappresentante del Portogallo aveva dichiarato che il controllo terrestre doveva essere rimesso in vigore subito dopo l'arrivo della Commissione in Spagna ed è probabile che Italia e Germania condividano questo parere in occasione della prossima sessione del Comitato.

« Si dubita tuttavia che Francia e Russia accettino il suggerimento e occorrerà probabilmente trovare una nuova formula britannica ».

Il *Daily Telegraph* scrive a sua volta che l'ambasciatore sovietico, Maiscki, ha informato lord Plymouth che il suo Governo è disposto ad accettare la formula britannica come base di una interdipendenza fra la concessione dei diritti dei belligeranti ai contendenti spagnoli e il richiamo dei volontari stranieri dalla Spagna.

Il signor Antonino Eden andrebbe a Washington sotto la veste di Ambasciatore d'Inghilterra? La voce la lancia il *Daily Sketch*, il quale ricorda che sir Ronald Lindsay occupa quel posto da otto anni ed è sul punto di essere spostato.

« Nei circoli politici da ieri sera si è cominciata una campagna per la nomina di Eden — prosegue il giornale — e si pretende che tale nomina non solo risolverebbe il problema posto dalle dimissioni dell'ex Ministro degli Esteri, ma sarebbe di valore incalcolabile per l'avvenire delle relazioni anglo-americane ».

Gli occhi del mondo rivolti su Roma e su Berlino

BERLINO, 2

Il *Voelkischer Beobachter*, in un articolo intitolato: «Gli occhi del mondo rivolti su Berlino e su Roma», rileva che la conferma definitiva della visita di Hitler in Italia ha prodotto nei due popoli tanta esultanza quanta delusione e abbattimento ha provocato in certi circoli che osavano ancora sperare su divergenze tra Italia e Germania.

« Questo per altro — continua il giornale — è l'effetto secondario di questa visita poichè il principalissimo rimane quello che il viaggio del Fuehrer costituisce nel momento attuale il punto culminante del riavvicinamento dei popoli italiano e tedesco, riavvicinamento affermatosi con passo rapidissimo negli ultimi tempi. La visita del Fuehrer consacra il cameratismo di due grandi popoli degni dei loro alti destini ed ai quali si deve se l'Europa non ha capitolato di fronte alla feroce minaccia bolscevica.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* si occupa invece dell'imminente visita del Ministro degli Esteri polacco Beck a Roma e ricorda gli scambi di visite tra i volontari italiani e i legionari polacchi. Il giornale conclude affermando che l'ospite polacco può essere certo di trovare a Roma accoglienze straordinariamente cordiali e che è lecito attendere che l'intensificazione della collaborazione italo-polacca troverà espressione anche in fatti concreti.

Per la partecipazione di Sofia all'Intesa balcanica

ISTANBUL, 2

Il Presidente del Consiglio greco, Metaxas, ed il Sottosegretario agli Esteri, Comnone, hanno lasciato Istanbul. Prima di partire, Metaxas, parlando con i giornalisti, ha rilevato che il Consiglio dell'Intesa balcanica ha risolto delicati problemi internazionali soggiungendo che i componenti dell'Intesa balcanica si augurano la partecipazione della Bulgaria all'Intesa stessa.

Nel *Cumhurivet* il deputato Yunus Nadi scrive che l'Intesa balcanica ha nella sua recente riunione fato un gesto utile alla distensione generale. « Essendo la Società delle Nazioni impotente a mettere l'ordine nelle questioni internazionali — prosegue il giornale — le Nazioni che sono una realtà vivente hanno il dovere di adottare le misure atte a salvaguardare la pace. Dopo aver ricordato l'accordo italo-jugoslavo e le intenzioni della Romania, il *Cumhurivet* trova logico che l'Intesa balcanica intenda regolare le questioni con l'Italia secondo la realtà presente. L'Intesa balcanica ha dato prova di realismo ed ha dato inoltre esempio del come si possa risolvere il problema internazionale senza indecisioni e senza esitazioni.

La neutralità svizzera

Uno scacco dei socialisti

BERNA, 2

Come era da prevedere, il partito socialista, cercando di suscitare del torbido intorno alla politica estera del Consiglio federale, ha ottenuto l'effetto contrario ed ha provocato una compatta unanimità: i gruppi dei partiti dell'ordine hanno infatti affermato per mezzo della commissione di politica estera del Consiglio nazionale che per l'avvenire il capo del Dipartimento politico, nella sua qualità di interprete del Consiglio federale, dovrà considerarsi autorizzato di fronte agli organi internazionali (Società delle Nazioni e Cancellerie) a tutte le dichiarazioni che crederà necessarie per salvaguardare la neutralità assoluta della Svizzera.

Dal canto suo la commissione per gli affari esteri del Consiglio nazionale ha adottata all'unanimità una risoluzione nella quale è detto che la Svizzera deve ritornare alla sua neutralità integrale e tradizionale.

Il Belgio è sciolto da ogni impegno militare

BRUSSELLE, 2

Il Ministro della Difesa nazionale ha dichiarato alla Camera che il Belgio è definitivamente libero e sciolto da ogni specie di accordi militari.

Le solide basi su cui poggia l'amicizia italo-polacca

VARSAVIA, 2

L'ufficiosa «Gazeta Polska», con il titolo « Polonia e Italia », pubblica un editoriale in cui si legge tra l'altro: « Una civiltà comune, che ha le stesse fonti dell'eterna civiltà di Roma e che è illuminata dallo splendore del Cristianesimo; moltissimi legami culturali; il parallelismo della storia dei due Paesi durante il secolo scorso; l'identità di vedute su tutta una serie di problemi di politica generale; la sincera reciproca simpatia fra le due Nazioni; i contatti culturali sempre più intimi; gli scambi commerciali in continuo favorevole sviluppo: ecco in breve le principali caratteristiche delle relazioni italo-polacche di ieri e di oggi.

« L'indipendenza e l'unità delle due Nazioni si debbono alla stessa evoluzione storica e alla stessa idea morale » .Dopo aver ricordato che durante la guerra mondiale, la causa della Polonia trovò numerosi difensori in Italia, il giornale afferma che la Polonia salutò l'arrivo al potere in Italia del Partito Fascista come l'affermazione del dinamismo italiano, come l'annunzio di una politica estera più attiva, come l'annuncio di relazioni più cordiali tra la Polonia e l'Italia.

« Già nel 1919 — continua il giornale — Mussolini scriveva su Pilsudski nel «Popolo d'Italia» definendo magistralmente il valore di Pilsudski come rivoluzionario e come uomo di Stato .L'istinto non inganna i polacchi. Solo qualche mese dopo la Marcia su Roma, Mussolini diede alla Polonia un incommensurabile appoggio ottenendo dalla Conferenza degli ambasciatori il riconoscimento delle nostre frontiere orientali ».

De Kanya a Vienna

VIENNA, 2

Il Ministro degli Esteri ungherese sig. De Kanya si è recato nel pomeriggio alla Cancelleria federale dove ha avuto delle conversazioni col Ministro degli Esteri dr. Schmidt e quindi con il Cancelliere dr. Schuschnigg.

La battaglia dello Sciansi

Centomila uomini perduti dall'esercito cinese

SCIANGAI, 2

Sul fronte dello Sciansi le truppe giapponesi operanti nella zona meridionale di questa provincia hanno proseguito la loro avanzata verso il sud. La colonna nipponica Yesterote ha conquistato la città di Mancheng, a quaranta chilometri a sud di Linfen, quella Ochazashi si è impadronita di Kingan a circa venti chilometri a sud di Linfen e la colonna Habaiyashi ha raggiunto Chachu.

Secondo quanto si afferma da fonte competente le truppe giapponesi avrebbero completamente liquidato una buona metà delle forze cinesi che si trovavano in questa zona di operazioni. Si calcola infatti che le perdite cinesi ammontino complessivamente a oltre cento mila uomini.

Il Ministro manciù a Roma partito per Tokio

HSINGKING, 2

Il Ministro del Manciucuò a Roma, recentemente nominato, è partito oggi per Tokio col personale della Legazione. Ministro e personale proseguiranno poi da Tokio direttamente per Roma.

La guerra in Spagna

Piccola rettifica di posizioni sul fronte di Jean

SALAMANCA, 2

Il Gran Quartiere generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Sul fronte di Jean le nostre truppe hanno eseguito una piccola rettifica delle posizioni avanzate - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Il Ministro dell'Interno dirama un comunicato nel quale smentisce recisamente le voci raccolte da certa stampa secondo le quali il generale Queipo de Llano avrebbe dichiarato che Gibilterra deve ritornare alla Spagna. Si tratta evidentemente di una nuova manovra rossa per turbare la pace internazionale.

I cittadini britannici residenti a Algesiras hanno inviato un telegramma al Governo inglese, dichiarando falsa la notizia raccolta da taluni giornali inglesi e francesi su pretese dichiarazioni di Queipo de Llano concernenti Gibilterra.

Aereo con nove passeggeri scomparso in California

LOS ANGELES, 2

Un aeropostale della «Transcontinental Western Air Lines», con nove passeggeri in volo ieri sera da San Francisco a Los Angeles, dopo aver marconigrafato che, a causa delle avverse condizioni atmosferiche, era costretto a fare ritorno alla base ,non ha più dato notizie di sè. Dagli aeroporti di San Francisco e di Los Angeles sono partiti, stamane all'alba, degli apparecchi per ricercare l'aereo scomparso.

Nuovi morti nell'Hadramut

Villaggi bombardati

ALESSANDRIA D'EGITTO, 2

Nuove gravi ribellioni sarebbero avvenute a Hadramut, secondo il corrispondente del «Mokatam», il quale telegrafa che, in seguito a tali sollevazioni, le tende di vari villaggi beduini sono state bombardate da aeroplani britannici. A varie tribù ribelli è stata imposta la consegna di cento cammelli. I sultanati dell'Hadramut si sarebbero rivolti al Re dello Yemen, invocandone l'aiuto.

Il turismo palestinese rovinato dal fiscalismo dei doganieri

GERUSALEMME, 2

Una delle maggiori fonti di ricchezza della Palestina, il turismo, che tanto contribuì in questi anni alla prosperità del paese rischia di inaridirsi totalmente in seguito alla decisione delle autorità di perquisire tutti i turisti che arrivano nel paese.

I turisti europei o americani che arrivano a Gerusalemme, sono irritatissimi verso i doganieri e gli agenti di immigrazione palestinesi, i quali nei porti o ai posti di frontiera li hanno sottoposti a una serie di umiliazioni e di seccature destinate soprattutto a mettere fine al traffico delle armi. Anche le donne e i bambini sono meticolosamente perquisiti dai doganieri e dalle guardie di confine.

Il Cile invaso da ragni che danno febbre e delirio

SANTIAGO DEL CILE, 2

Nella campagna intorno a Rengo, in provincia di Colochagua, è apparsa una invasione di grossi ragni, la cui puntura produce altissime febbri e atroci dolori. Il contadino Enrico Donoso, punto da uno di questi ragni ad una spalla, è da alcuni giorni in preda a delirio. Numerosi sono i ricoverati nell'ospedale di Rengo e di San Fernando, vittime delle punture di questi pericolosi insetti. Le autorità governative hanno provveduto ad inviare sul posto naturalisti e sanitari per studiare il modo di combattere gli insetti.

Il miglioramento di Pershing giudicato miracoloso

WASHINGTON, 2

L'improvviso miglioramento del generalissimo Pershing, dopo un coma durato ben 48 ore, è stato dichiarato miracoloso dai medici curanti.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

L'attività delle massaie rurali

900 mila tesserate nell'Anno XV

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

Si è riunita nel palazzo del Littorio la consulta tecnica centrale da me nominata per lo studio dei problemi tecnici riguardanti l'organizzazione delle massaie rurali.

E' stata presa in esame l'attività svolta nell'anno XV che si riassume nelle seguenti cifre: massaie tesserate 900.000; sezioni costituite 8,127; nuclei 11,264; corsi di istruzione tecnica per le varie attività rurali 6,088 con 239 mila 615 partecipanti; pollai di sezione istituiti 3,966; conigliere di sezione 2,986; corsi di igiene e puericoltura e conferenze di propaganda 16,395; partecipanti ai diversi concorsi 31,453.

Sono inoltre state distribuite notevolissime quantità di materiale miglioratore avicolo e coniglicolo e sono state concesse larghe agevolazioni per la fornitura dei mangimi e numerose altre provvidenze per il miglioramento agricolo.

La Consulta ha quindi esaminati i problemi relativi all'attività da svolgere nell'anno in corso, e particolarmente: potenziamento dell'assistenza tecnica, l'apporto delle Confederazioni fasciste agricoltori e lavoratori agricoltura e degli ispettorati agrari; istituzione di un ente economico per l'incremento e il collocamento dei prodotti delle attività delle massaie rurali; indirizzo pratico per la lotta contro gli sprechi; applicazione R.D.L. 25 novembre 1937 n. 2298 per la pollicoltura; concorso nazionale per i pollai di sezione; distribuzione materiale avicolo selezionato; fornitura di mangimi per allevamenti delle massaie rurali, raccolta delle pelli di coniglio; produzione lana Angora; distribuzione conigli miglioratori; diffusione piccoli allevamenti delle pecore e speciali agevolazioni; partecipazione alla campagna gelsicola; secondo concorso per la migliore tenuta dei piccoli allevamenti bachi da seta; propaganda per la coltivazione e la utilizzazione delle piante tessili e per il parziale impiego dei filati sintetici; secondo concorso per la casa ordinata e florita e per il buon allevamento della prole; formazione delle dirigenti tecniche massaie rurali.

La consulta tecnica si riunirà nuovamente a Palazzo del Littorio il giorno tre marzo alle ore 16, per concretare il programma dettagliato delle varie provvidenze adottate, che mirano a valorizzare sempre più le attività agricole marginali delle massaie rurali, le quali, per il cospicuo numero delle iscritte e per la diffusione capillare in tutto il territorio del Paese, assicurano un notevole contributo al problema dell'autarchia nazionale.

Le previsioni delle spese del Ministero delle Comunicazioni

ROMA, 2

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1938 al 30 giugno 1939. La previsione della spesa viene proposta nella complessiva somma di lire 618,788,443,83 con una diminuzione di lire 44 milioni 098.150 rispetto a quella autorizzata per il corrente esercizio 1937-38. Tale diminuzione è da attribuire alla cessata validità del R. D. L .16 maggio 1926 convertito nella legge 18 dicembre 1927 n. 2494 concernente provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

La nota preliminare al disegno di legge dice che altre provvidenze saranno emanate per l'accennata industria, in sostituzione di quelle contenute nel R.D.L. suindicato, ma intanto non si è potuto non tener conto dell'accennata cessazione per effetto della quale è stata eliminata dal bilancio l'assegnazione di lire 53,460,000. La suindicata variazione tiene conto altresì degli aumenti di spesa per sovvenzioni relative alla costruzione e all'esercizio di ferrovie e di filovie per la applicazione al personale dipendente dei miglioramenti economici approvati col R. D. L. 27 giugno 1937 per provvidenze relative allo sviluppo dell'autorizzazione a gassogeno e alla sistemazione dei picchi di carico su navi mercantili e altre esigenze di minore entità.

La trasformazione dell'Istituto antimalarico delle Venezie

ROMA, 2

Con R. D. l'Istituto autonomo antimalarico delle Venezie viene trasformato in Istituto interprovinciale per la lotta antimalarica nei territori delle provincie di Padova, Pola, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Verona e Venezia.

La morte di due aviatori in Cile per la caduta dell'aeroplano

SANTIAGO DEL CILE, 2

All'aeroporto di Los Cerillos, un apparecchio pilotato da Eugenio Stamm, segretario ed addetto commerciale della Legazione di Francia al Cile, con a bordo il cileno Trenemberg, per l'improvviso arresto del motore precipitava a terra incendiandosi. Lo Stamm saltò dalla carlinga avvolto nelle fiamme, rotolandosi poi sul terreno senza riuscire ad estinguerle, mentre il Trenemberg, tramortito dall'urto dell'aeroplano contro il terreno, moriva in mezzo alle fiamme dalle quali l'apparecchio è rimasto completamente distrutto. Anche lo Stamm, che era stato ricoverato in una clinica, ha poi cessato di vivere.

La missione del P. N. F. giunta a Colombo

COLOMBO, 2

A bordo del *Conte Biancamano* è qui giunta oggi la missione del P. N. F. che si reca in Giappone. La missione è stata ricevuta dal R. Console d'Italia, dal Segretario del Fascio e dal Console giapponese.

La potenza dell'ala fascista

RIO DE JANEIRO, 2

La rivista *Dos Militares* pubblica un articolo in cui dimostra la superiorità dell'aviazione italiana sia per ciò che concerne gli apparecchi che per quanto riguarda i piloti. L'articolo esalta poi l'organizzazione tecnica italiana e osserva che mentre il bilancio aeronautico italiano è meno della metà di quello francese, è indiscutibile la superiorità dell'addestramento italiano.

Agente sovietico processato in Svizzera per false notizie

BERNA, 2

Il Procuratore della Repubblica ha aperto un procedimento contro la agenzia di informazioni «Insa» e il suo redattore Punter per avere diffuso un comunicato in cui si dava la notizia assolutamente insussistente, ed infatti immediatamente smentita, di una svalutazione del franco svizzero.

William Powell in ospedale

LOS ANGELES, 2

Il noto attore cinematografico William Powell è stato ricoverato ieri sera al « Lebanon ospital », sofferente per una acuta malattia addominale. Le condizioni del Powel, che sta per essere sottoposto ad intervento chirurgico, non sono gravi.

Tragico incendio d'un albergo

Due morti e tre feriti

PARIGI, 2

Si ha da Copenaghen che l'Albergo Principe Amleto, a Elsinore, è stato completamente distrutto da un incendio scoppiato la notte scorsa. Un commerciante finlandese, saltando dalla finestra della propria camera, non è caduto sul telone che era stato teso dai pompieri ed è rimasto ucciso. Una donna che è saltata da una finestra del primo piano, si è spezzate ambedue le gambe. Altre due persone alloggiate nell'albergo hanno riportato gravi ferite e hanno dovuto essere trasportate all'ospedale. Il capo cuoco dell'albergo è rimasto carbonizzato nella cucina.

Mortale caduta di un bambino

BARI, 2

Una grave disgrazia è avvenuta presso il Palazzo dei Mutilati al rione Carrassi. Il piccolo Benito Diana di anni due, mentre si sporgeva da un terrazzino per parlare con un compagno, cadeva al piano sottostante riportando la frattura della base del cranio.

Accoltella l'ex fidanzata perchè non gli ritorna i doni

VICENZA, 2

Stamane a Camisano Vicentino, quando ancora il giorno non era ancora fatto, nei pressi della chiesa del paese avveniva un tragico fatto di sangue.

La diciassettenne Clara Vicentini fu Umberto aveva avuto un tempo a fidanzarsi col diciottenne Pietro Rigon di Bortolo. I rapporti fra i due perdettero in seguito di cordialità finchè il Rigon un bel giorno decise di risolvere il fidanzamento. In seguito a ciò reclamò dalla fidanzata i vari doni fatti per l'addietro, ma la ragazza rimaneva sorda a tutti gli inviti.

In cuor suo il Rigon meditava la vendetta ed infati ieri sera affrontò decisamente la Vicentini chiedendo per l'ultima volta la restituzione di quanto le aveva donato, ma ancora una volta la ragazza rispose con un rifiuto.

Stamane la Vicentini lasciava per tempo la sua abitazione, sita in via Roma n. 38 per recarsi alla vicina chiesa a ricevere le ceneri. Improvvisamente le si parava davanti il Rigon il quale impugnava un lungo coltello a serramanico, di quelli in uso dai contadini per i lavori agricoli. Avventatosi contro la giovane le vibrava due colpi di coltello alla testa, producendole due ampie ferite alla regione occipitale ed a quella parietale sinistra. Quindi si dava alla fuga.

Subito soccorsa da altri passanti, la povera ragazza data la gravità delle ferite, doveva venire portata all'Ospedale di Vicenza .Qui i sanitari riscontravano la gravità delle ferite e si riservavano il giudizio.

Del fatto si sono immediatamente interessati i carabinieri del luogo i quali si sono dati alla ricerca del Rigon che è tuttora latitante.

Nessuna notizia del bimbo rapito a New York

NEW YORK, 2

Fino ad ora non si è ancora avuta la minima notizia attorno al dodicenne Peter Levine, rapito giovedì scorso, per la liberazione del quale i banditi chiedono 60 mila dollari. Il disgraziato padre rifiuta di ricevere nella sua abitazione polizia e giornalisti, nel disperato tentativo di poter da solo mettersi in contatto, per mezzo di persone di sua fiducia, con i rapitori del figlio.

Un esattore che distribuisce denaro ai contribuenti

PARIGI, 2

L'esattore delle imposte del comune di Wargnies Le Grande, nel dipartimento di Hainaut, ogni anno ha l'obbligo di fare una distribuzione di denaro ai contribuenti. Una tradizione secolare impone che gli abitanti di questo comune ricevano annualmente — anche se non ne hanno bisogno — una « grande elemosina ».

Ma questo comune è notissimo anche per un'altra curiosa particolarità dovuta al lascito di un bizzarro milionario del paese. Secondo il testamento di questo strano signore, tutti gli abitanti del comune hanno diritto ad essere sotterrati gratuitamente, ragione per cui, morire a Wargnies, a differenza di quanto accade in tutti gli altri paesi non costa un soldo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 63 - Cent. 30

VENERDI' 4 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-457 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La salma di D'Annunzio sulla prora della "Puglia,,

dopo l'austero rito nella chiesa di S. Nicolò

Il Duce e il Duca di Bergamo seguono il feretro

Lauri dei colli di Roma lanciati dal cielo sul Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 3

La salma del Poeta due volte immortale, riposa ora sulla nave "Puglia", sotto la tolda della prora puntata verso il mare e il [illegible]da che il sole inargenta d'una [illegible]ca luce mattinale. Egli sta fra i segni della sua gloria e del suo ardimento.

Per tutta la notte la salma, posta nella nicchia di sotto il portico dello Schifamondo, è stata religiosamente vegliata da legionari di Fiume e da squadristi del Carnaro.

Nella sera tarda e fino alle due, il popolo è passato innanzi al [illegible]a, in silenzio, nelle ombre [illegible] turbate, fra le colonne e gli [illegible] del Vittoriale ormai muto, [illegible], ancora e fin quasi all'alba, hanno sfilato le rappresentanze dell'Esercito, dell'Aviazione e della Milizia.

Le personalità presenti

Giunge così il mattino e tutto è predisposto per la grande imponenza del rito funebre. Il sole ha vinto del tutto la nebbia e il giorno è splendente. La piazzetta che si spiana tra l'ingresso del Vittoriale e il monumento dei Caduti di Gardone, è cinta su tre lati da reparti in armi; la truppa e la Milizia.

Dentro il Vittoriale, nella piazzetta che il pilo dalmatico domina, convengono il Presidente del Senato S. E. Federzoni, il vice Presidente della Camera fascista, medaglia d'oro Paolucci, in rappresentanza del Presidente conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, i Ministri Solmi, Bottai, Cobolli Gigli, Alfieri, il Maresciallo De Bono, il capo di S. M. della Milizia generale Russo, il Sottosegretario alle Comunicazioni Host Venturi, il gruppo degli accademici d'Italia con il vice presidente anziano e con il cancelliere, il gruppo delle medaglie d'oro con il labaro, presidenti delle Associazioni dei mutilati e degli invalidi di guerra, dei combattenti e dei volontari, personalità politiche e civili e gerarchie del Partito, le rappresentanze di enti e di associazioni culturali, editori, scrittori ed artisti. E' la folla compatta e commossa del vasto mondo spirituale che vide svolgersi ininterrotta la gigantesca attività del Poeta e del Soldato.

Sopraggiungono man mano, accolte con gli onori dei reparti dell'aviazione schierati di fronte alla salma, le insegne del Partito e il gagliardetto di Gondar, che si dispongono alla testa del feretro. Ad essi si uniscono il gruppo dei sansepolcristi, il gagliardetto del Fascio primogenito, i labari della Federazione dei Fasci di combattimento di Fiume e di Pescara, i gonfaloni del Comune e della Provincia del Carnaro.

Le due insegne del Governatorato dell'Urbe, i colori d'Italia e i colori di Roma, stanno nel gran folto dei labari, dei gagliardetti e dei vessilli giunti da vicino e da lontano ad esprimere il cordoglio delle organizzazioni fasciste e delle forze giovanili del Partito.

Il Duce dietro il feretro

Il cortile del pilo dalmatico è del tutto stipato e il sopraggiungere continuo di altra gente entro gli spazi raccolti del Vittoriale, dirama via via un poco dappertutto, così come va prendendo ovunque posto il popolo che si addensa oltre le truppe inquadrate nella piazza, infoltisce nel porticato e nel sagrato della chiesa. E' una cornice densissima di folla in attesa del grande rito che sta per iniziarsi.

Vengono quindi portati i fiori e dinanzi al feretro sono poste le tre grandi corone di alloro del Sovrano, del Duce e del Duca di Bergamo. Ai piedi della salma, la medaglia d'oro ammiraglio Rizzo depone un fascio di fiori legati da un nastro azzurro.

Alle otto e trenta giunge innanzi al Vittoriale il Duce, che è in divisa di Comandante generale della Milizia. Il silenzio è interrotto dallo scatto della truppa che presenta le armi. La folla ha un fremito. Pare stia di attimo in attimo per alzare, come sempre, il suo vasto e risonante saluto. Ma subito si ricompone e sta immobile, come un innumere blocco statuario, con la moltitudine delle braccia tese nel saluto.

Il Duce va con passo rapido, il volto alto, severo, assorto, verso la salma. Lo seguono il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e il Ministro Segretario del Partito Achille Starace, e dinanzi al grande Poeta morto, il Duce rimane rigidamente in posizione di attenti. Presso la bara sono la principessa di Montenevoso, i figli Mario e Gabriellino e gli altri congiunti ed il fedele compagno di Gabriele d'Annunzio, Giancarlo Maroni.

E' l'attimo del raccoglimento più devoto. Subito sulla bara è messo il coperchio. Si odono stridere nel silenzio le chiavarde. Ed ecco a salutare l'Eroe del Carnaro e di Cattaro, del Carso e di Vienna, giunge da sopra la prora della nave "Puglia" le salve delle artiglierie.

Sei ufficiali, tra i quali è il capitano aviatore Gilberto Errera, di Venezia, rendono onore al Poeta. Posti ai lati della bara, essi la sollevano e lentamente la issano sopra l'affusto di cannone trainato da sei cavalli. Il corteo si muove. Seguono la bara il Duce, che ha al suo lato la principessa di Montenevoso e i due figli. Vengono immediatamente le alte cariche dello Stato, i membri del Governo e il Ministro Segretario del Partito. Poi è la scia lenta delle rappresentanze, delle insegne, e tra esse il fascio di lauri del Partito che il Poeta prediligeva; precedono il feretro il labaro del Partito e le insegne di Gondar.

Il Duca di Bergamo al solenne rito

Nel cortile dello Schifamondo, la bara, sulla quale fiammeggia gloriosamente la bandiera del Carnaro, passa tra gli armati che rendono rigidissimi il saluto al Poeta Eroe. Sopraggiunge ora il Duca di Bergamo, che rappresenta S. M. il Re Imperatore. Il corteo funebre traversa la piazzetta dei Caduti e raggiunge la chiesa di San Nicolò. Nel mezzo del tempio, che ha una sola navata nuda, senza alcun paramento, si vede alzato il catafalco rosso stellato sopra il quale sei avieri posano il feretro. Il rito è semplicissimo e si compie in una mistica umiltà; l'arciprete di Gardone dice la Messa bassa. Un quartetto di archi diffonde severi motivi classici. Innanzi al feretro sta solo il gagliardetto di Zara; poi gli archi tacciono e più intimi, più solenni i motivi cantati ampiamente dall'organo accompagnano la benedizione.

Verso la "Puglia,,

Quindi la bara viene sollevata a spalle da otto fedelissimi, l'ammiraglio Rizzo, Host Venturi, Marpicati, Manzutto, Turci Susmel, Granzolo e Giaccone. Nella chiesa tutti si irrigidiscono sull'attenti, mentre il feretro passa lentamente, seguito immediatamente dalla vedova principessa di Monte Nevoso, dai figli, dal Duce e dal Duca di Bergamo. Subito dopo sono tutte le autorità alle quali si sono aggiunti il Maresciallo De Bono, l'on. Delcroix, il Governatore di Roma principe Colonna, l'on. Ezio Garibaldi presidente dei Garibaldini, il comandante generale dei carabinieri, Moizo. Sul sagrato della chiesa le truppe presentano le armi; dalla nave Puglia il cannone fa nuovamente sentire la sua potente voce. Il sole bacia ora la nuda semplice cassa sulla quale spicca il rosso garofano dell'ammiraglio medaglia d'oro Rizzo. Ai piedi della gradinata nel sagrato la bara viene nuovamente rimessa sull'affusto di cannone e lentamente si ricompone il mesto corteo. Immediatamente dopo la bara sono la vedova, il figlio Mario, il Duca di Bergamo e il Duce. Segue il folto gruppo delle autorità e gerarchie. Una folla muta e commossa fa ala al passaggio delle spoglie mortali di Colui che resterà sempre nel cuore di questa "sua" fedele gente, che seppe e visse da diciotto anni la sua operosa giornata. Sul piazzale grande prospiciente il Vittoriale, le rappresentanze di tutte le Forze armate presentano le armi, mentre la fanfara del 77.o Fanteria « I lupi di Toscana » fa echeggiare le note di Giovinezza.

Una delegazione ufficiale dei combattenti francesi ha deposto una corona di alloro con nastro dai colori della Repubblica davanti alla bara del Poeta.

Dopo il piazzale, il corteo imbocca la nuova strada che porta alle arche. L'affusto di cannone procede ora lentamente per la ripida salita dove ai lati sono schierate le rappresentanze di tutti i Fasci della terra bresciana. Da ogni più piccolo centro sono giunti a Gardone folti gruppi di Camicie Nere.

Tra le Arche dei fidi

Il vecchio Fascismo della Leonessa ha voluto così tributare il più commosso tributo d'amore e di fede al Poeta eroe, che riposerà il suo sonno eterno su questa terra. Il Duce osserva la rappresentanza che il Fascismo bresciano ha inviata. Si passa così fra due ali di fascisti, di donne fasciste e gioventù del littorio che esprimono il loro vivo cordoglio con una muta, commossa dimostrazione. Al cancelletto delle Arche il corteo si ferma; dalla "Puglia", la nave che conobbe l'eroico olocausto di Tomaso Gulli, il cannone saluta con nuovi colpi l'arrivo del suo indimenticabile Capo.

Sul volto di ognuno è la più sincera commozione. Il mastio, colle sacro che ospita le gloriose salme di Asso, Piffer, Conci e Keller accoglie per pochi secondi il feretro del Poeta, che fra pochi giorni ritornerà definitivamente e perennemente fra questi suoi eroici compagni.

E' qui che il Poeta verrà infatti tumulato definitivamente in una delle grandi arche. Così questo colle, già sacro, diventerà l'ara gloriosa e perenne pel [illegible] del genio dal quale il popolo italico attingerà sempre forza e fede.

Sempre a spalle, portato dai fedeli legionari di Fiume, di Buccari e di cento altre imprese, la bara viene ora portata verso la nave "Puglia". La discesa è faticosa e difficile per la strettezza del sentiero. Il Duce è sempre a pochi passi dalla bara coi familiari e col Duca di Bergamo. La nave "Puglia" si presenta in una veste magnifica.

Sul simulacro in cemento sono infatti schierate rappresentanze della Milizia, dell'Esercito e fasciste. Il sole è ora alto e dà a tutto l'ambiente una nota di luce e di colore. Lento, solenne, avanza intanto il feretro.

"Presente !,,

Il fido Cama, il marinaio addetto alla nave "Puglia" nasconde il suo dolore accelerando il ritmo delle cannonate. Per la breve scala la bara entra ora nella stiva della nave. Il sacrario di tutte le gesta accoglie così il suo grande Capo. Accanto ai resti dell'apparecchio di Vienna sono i ricordi di altre gesta non meno eroiche e mille e mille ancora. La salma in fondo alla stiva viene nuovamente ricoperta dalla bandiera di Randaccio; intorno vengono poste le corone di alloro del Re, del Duca di Bergamo, del Duce e del Governo fascista.

Un ultimo commosso saluto; poi la Principessa di Monte Nevoso e i figli si staccano, sempre accompagnati dal Duca di Bergamo e dal Duce. Subito dopo, S. E. Starace sale sul simulacro della "Puglia" e dopo l'„attenti" dato dal trombettiere fa l'appello fascista, a cui risponde un potente "Presente!". Immediatamente dopo i familiari e le autorità si portano verso la casa del Poeta, e sulla piazza dalmata il Duce si accommiata molto affettuosamente dalla principessa di Monte Nevoso e dai suoi figli.

Alle dieci precise, dopo avere ossequiato il Duca di Bergamo ed essersi soffermato a parlare con l'architetto Maroni, il Duce sale sull'automobile e si allontana fatto segno a una devota manifestazione di omaggio. Con Lui in automobile erano le LL. EE. Ciano e Starace.

Il saluto dell'Arma azzurra

Per pochi minuti, partito il Duce, partito S. A. R. il Duca di Bergamo, e con essi le altre autorità dello Stato, del Governo e del Partito, civili e militari, la tolda di prua che custodisce ora la spoglia di Gabriele d'Annunzio è rimasta deserta e silenziosa. Attorno al feretro è la vigile e muta guardia d'onore.

Ma non è ancora spenta l'eco del sommesso suono dell'Inno al Piave e di Giovinezza, che un rombo forte volteggia attorno all'albero di trinchetto da dove pende a mezz'asta la bandiera tricolore, una squadriglia di trimotori porta al volatore eroico il suo saluto.

Alle ore dieci poi compare nel cielo di Gardone un trimotore da bombardamento, proveniente da Guidonia, e da esso viene gettato sul Vittoriale un fascio di lauro romano, recando così l'estremo omaggio della R. Aeronautica al Comandante.

Poi la folla, immensa folla delle Camicie Nere e della G.I.L., delle altre organizzazioni, del popolo, che aveva fatto grandiosa e reverente cornice al rito funebre, si è incanalata per i viali del Littoriale, e salita sullo sperone del colle sacro, sfila continuamente rinnovandosi, dinanzi al feretro.

Sotto coperta, dove sono raccolti i cimeli di guerra, è tesa fra le paratie di prua la bandiera della Reggenza di Fiume, e davanti a questa è posato il sarcofago. Attorno sono i gagliardetti di tutti i reparti fiumani, le fiamme e i guidoni dai molti dannunziani e le corone alle quali altre vanno via via aggiungendosi. Accanto alla corona del Sovrano, è ora posata anche quella di S. A. R. il Conte di Torino, accanto a quella del Duce, quella del Governo fascista.

Una rappresentanza di Camicie rosse, con alla testa l'on. Ezio Garibaldi, porta la corona dei garibaldini delle Argonne; un gruppo, giunto dal Canton Ticino, reca i lauri del Celesio e chiede e ottiene di fare un turno della guardia d'onore.

Il presidente della Associazione combattenti, medaglia d'oro Rossi, sale al Vittoriale con la medaglio d'oro Tandura, recando una corona di lauri fiumani. Risalgono a rendere omaggio alla salma l'on. Acerbo con il Podestà, il Federale ed una rappresentanza di cittadini di Pescara. Altre corone ancora, quella di Roma, del Ministero dell'Aeronautica, della Associazione Francia-Italia, dei Lupi di Toscana, dei mutilati di guerra, vengono portate sulla "Puglia", dove le Camicie Nere del gruppo fascista D'Annunzio, di Milano, montano la guardia. Attorno al feretro si alternano nella guardia d'onore ufficiali dell'Esercito, dell'Aviazione, della Milizia, mutilati di guerra e legionari fiumani. Con il turno formato dai volontari di guerra, con il presidente on. Coselschi e il generale Sani, è pure Mario d'Annunzio, il figlio dell'Eroe.

I roghi di lauri

A notte alta vegliano la salma del loro Comandante i "giurati" di Ronchi ed i fedelissimi di Fiume.

Alle ventitre, nel pieno della notte stellata, sulla tolda della "Puglia" e tra le Arche degli Eroi sono stati accesi roghi con i lauri del Vittoriale. Al suggestivo rito assisteva la folla che non ha mai sostato di salire sul colle memore. Mentre la fiamma si sprigiona rossastra e fumosa nel sacrario di sottocoperta, dove è la salma, montavano a turno la guardia d'onore i volontari di guerra e ad essa presero parte pure i figli del Poeta Soldato, Mario e Gabriellino.

Alle ventitre e trenta, alla guardia cui hanno preso parte i figli di D'Annunzio, sono subentrati in turno di veglia d'onore S. E. Host Venturi e il prof. Marpicati e le medaglie d'oro ammiraglio Rizzo e generale Rossi Passavanti.

Frattanto giungeva al Vittoriale la rappresentanza dei legionari triestini con a capo la medaglia d'oro capitano Miani, recante le urne con l'acqua del Timavo e la terra carsica.

Nel tardo pomeriggio è giunta la rappresentanza della città di Zara composta del Podestà, del Preside della provincia e del vice presidente dei combattenti dalmati. La rappresentanza zaratina ha recato al Vittoriale con i labari del Comune, della Provincia, della Federazione fascista e dei legionari dalmati, le corone di alloro.

Un telegramma del Principe Umberto

Questa sera alla principessa di Monte Nevoso è giunto il seguente telegramma da S. A. R. il Principe di Piemonte: « A lei, ai suoi figli, la Principessa ed io inviamo l'espressione del nostro profondo dolore ravvivato dal ricordo dell'affettuosa accoglienza fattaci al Vittoriale dal sommo Poeta Soldato. Umberto di Savoia ».

Si è riunito oggi, alle tredici, in una sala del Vittoriale, sotto la presidenza del Ministro Guardasigilli on. Solmi, il Consiglio del Vittoriale degli Italiani. Erano presenti, oltre il presidente, i consiglieri Domenico Bartolini, Provveditore generale dello Stato, il Prefetto Rizzo, l'avvocato Leopoldo Barduzzi, e l'architetto Giancarlo Maroni. Il Consiglio ha preso possesso dell'intero patrimonio spettante alla Fondazione, e formato con le donazioni dello Stato e del grande Scomparso, e costituente la fondazione del "Vittoriale degli Italiani" collocata sotto gli auspici di S. M. il Re Imperatore e sotto l'alto patronato di Benito Mussolini.

Come è noto, la fondazione è destinata a conservare agli Italiani in forme viventi il grandioso monumento creato da Gabriele d'Annunzio, ed a promuovere in Italia ed all'estero la più profonda conoscenza della grande opera dannunziana.

Il Consiglio ha preso atto della nomina dei due esecutori testamentari fatta dal Comandante nelle persone dell'avvocato Leopoldo Barduzzi e dell'architetto Maroni ed ha fissato le direttive per l'amministrazione del patrimonio per l'inizio della nuova Fondazione.

La generosità di D'Annunzio

Mentre la più profonda costernazione regna in tutti i cuori, la gente del paese rievoca con viva commozione gli episodi che attestano la generosità del Poeta. Così il parroco di Gardone, don Giovanni Fava, che da sei anni regge la parrocchia, narra che frequenti e generose sono state le offerte che il Poeta gli ha inviato per i poveri, insieme ad atti di omaggio. Nel luglio dell'anno scorso, in occasione della visita pastorale del Vescovo di Brescia, il Comandante inviava questa lettera al suo "buon don Giovanni":

"Merito io forse la vostra assidua bontà? Già avevo riverito in cuor mio, dal limitare del mio eremo, Mons. Tredici. Egli certo reca molta grazia ai nostri poveri. Io mi ardisco offerire alla mia parrocchia queste mille lire, dolendomi d'essere tanto povero. Vi abbraccio di gran cuore, frater mio".

E due anni or sono all'Arciprete, che gli aveva inviato a Pasqua un'immagine sacra, accompagnata dall'augurio cristiano contenuto nel rituale di benedizione della casa e di chi vi abita, rispondeva: "Sento già dell'Angelo che dalla tua bontà fu mandato a custodire la mia casa tanto triste".

MUSSOLINI TORNATO A ROMA

CON CIANO, STARACE E ALFIERI

ROMA, 3

Il Duce, di ritorno da Gardone Riviera, è giunto alle 18,20. Alla stazione di Termini egli è stato ossequiato dal Presidente della Camera S. E. Costanzo Ciano, dal Vice-Presidente del Senato on. Guglielmi, da Ministri e Sottosegretari di Stato, dal Prefetto, dal Vice-Segretario del Partito on. Serena, dal Vice-Governatore di Roma, e da altre autorità e gerarchie.

All'uscita dalla stazione, la folla che attendeva nel piazzale, ha reso omaggio salutando romanamente il Duce, che salito in automobile col Sottosegretario di Stato generale Teruzzi, si è allontanato.

Col Duce hanno fatto ritorno anche il Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Cultura Popolare on. Alfieri.

Ugo Veniero d'Annunzio al Duce

ROMA, 3

Al Duce è pervenuto da New York il seguente telegramma da Ugo Veniero d'Annunzio:

« Commosso per gli onori che, per volontà di V. E. si stanno tributando alla memoria del mio adorato Padre, desidero esprimerLe ora la mia profonda devota gratitudine.

« Giungerò in Patria il sedici corrente e oso sperare che V. E. vorrà consentirmi di esternarle allora tutti i miei sentimenti ».

Le condoglianze francesi

GARDONE, 3

Al Ministro Bottai sono giunti i seguenti telegrammi:

Dal Ministro dell'Educazione nazionale francese: «Profondamente commosso della dipartita di Gabriele d'Annunzio, che fu non soltanto una grande figura della storia e delle lettere del suo Paese, ma altresì un fedele amico della nostra lingua e della nostra cultura, saluto questo glorioso destino ed esprimo al popolo italiano la assicurazione delle mie vive condoglianze. Firmato *Zay*».

Dal direttore dell'Accademia di Francia in Roma: « Nel lutto che colpisce le lettere e la Nazione italiana, vi prego gradire i sentimenti di condoglianza dolorosamente commossi dell'Accademia di Francia a Roma. F.to *Jacques Ibert* ».

Il Ministro Bottai ha così risposto:

« S. E. Zay, Ministro dell'Educazione Nazionale - Parigi: Le vostre parole di rimpianto per Gabriele d'Annunzio, Poeta Soldato, cittadino della nuova Italia, sono vivamente sentite dalla scuola e dalla cultura italiana. Ve ne ringrazio cordialmente. F.to *Bottai*».

« Direttore Accademia di Francia - Roma - Vi sono profondamente grato delle vostre parole di rimpianto per Gabriele d'Annunzio. Ve ne ringrazio cordialmente. F.to *Bottai*».

Una solenne funzione nel tempio votivo di Cosala

FIUME, 3

L'Olocausta è inconsolabile nel dolore della grave perdita. Stamane, nella stessa ora in cui a Gardone venivano tributate le onoranze funebri al Comandante, nel tempio votivo di Cosala, per iniziativa della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stata celebrata una Messa di suffragio. Tutta Fiume era presente, e mentre gli altoparlanti diffondevano sul colle sacro il rito solenne, legionari, fascisti, Gioventù italiana del Littorio e popolo in reverente silenzio pregavano. Le donne fiumane, non dimentiche della vigilia dannunziana, avevano sul petto nastrini di lutto. Dopo il suono di Giovinezza, sono state deposte corone nella cripta che raccoglie i Caduti fiumani del 3 marzo.

S. E. Starace ha inviato un mazzo di fiori per i Caduti gloriosi. Nella ricorrenza del primo trigesimo della morte del Comandante, Fiume renderà un commosso tributo con un pellegrinaggio popolare al Vittoriale degli Italiani.

Il Poeta commemorato dall'on. Zimolo a Salonicco

SALONICCO, 3

La notizia della morte di D'Annunzio è stata appresa con profondo cordoglio da tutta la cittadinanza ed in special modo dalla collettività italiana. Il R. Consolato Generale, le scuole e le altre istituzioni italiane hanno esposto il tricolore a mezz'asta.

In una solenne adunata degli insegnanti e degli alunni del R. Ginnasio-Liceo italiano, ha pronunciato un commosso discorso commemorativo il R. Console generale on. Zimolo, che fu legionario fiumano.

Tutti i giornali dedicano lunghi articoli all'opera e alla vita del Poeta Soldato. Il giornale *Il Progresso* scrive: « Il Poeta è morto. Questo grido ha risuonato l'altra sera in Italia e il telegrafo e la radio lo hanno portato ai quattro angoli del mondo. Una grande figura, entrata nella storia della leggenda prima della morte, si è spenta. La vera immortalità di D'Annunzio comincia ora. Egli non fu soltanto il Poeta degli Italiani, ma la incarnazione vivente della più squisita italianità, il cantore di un'epoca e il bardo di una civiltà ».

Una Messa in suffragio del Poeta celebrata a Roma

ROMA, 3

Nel sacrario dei Caduti, eretto nella chiesa di Magnanapoli, stamane è stata celebrata una Messa di suffragio di Gabriele d'Annunzio, ad iniziativa ed alla presenza dei legionari di Ronchi e di Fiume, residenti a Roma, così spiritualmente presenti alle onoranze funebri che, in quella medesima ora, si svolgevano al Vittoriale.

La chiesa era addobbata con bandiere fiumane e col glorioso gagliardetto *Me ne frego* delle autoblindate di Ronchi, offerto dal Comandante all'accademico Marinetti in occasione della visita che quest'ultimo gli aveva fatto soltanto venti giorni fa. Questo gagliardetto poggiava su grandi fasci di lauro del Palatino, offerti dal Governatorato di Roma.

Dopo la funzione religiosa e dopo l'appello fascista del grande Scomparso, uno dei fasci di lauro è stato spedito al Vittoriale dove sarà deposto sull'arca del Comandante.

Intanto continuano a giungere alla R. Accademia d'Italia numerosissimi telegrammi esprimenti il cordoglio del mondo per la morte del Poeta. Fra essi sono quelli di S. A. R. Eugenio di Savoia Genova, del segretario perpetuo dell'Istituto di Spagna a Parigi, della città di Versaglia, del presidente dei combattenti francesi in Italia, di Souza Dantas, ambasciatore del Brasile in Francia.

Hanno inoltre telegrafato il console generale di Polonia e decano del corpo consolare, gli inviati straordinari e ministri plenipotenziari del Portogallo e del Nicaragua, l'Istituto del nastro azzurro, il Governatore della Somalia, il presidente dell'Accademia americana d'arte e lettere di New York, Nicola Murray Putler; l'Accademia spagnuola di Belle Arti in Roma e numerosissime altre autorità, personalità e istituzioni.

"Una stella è caduta dal cielo,,

PARIGI, 3

Continua nella stampa francese l'esaltazione di Gabriele d'Annunzio. Sotto il titolo « Gabriele d'Annunzio scrittore francese », l'*Echo de Paris* pubblica un articolo di Coepechet, in cui si dice che la scomparsa del Poeta ha causato in Francia quasi la stessa profonda emozione che ha suscitato in Italia. Nessuno scrittore straniero si era identificato nella vita nazionale e nella letteratura francese come Gabriele d'Annunzio. Oggi intorno alla salma Italiani e Francesi si inchinano nello stesso dolore esaltando la gloria del genio latino.

Il *Figaro* ricorda che alla morte di Byron, Goethe ebbe a dire: « Una stella è caduta dal cielo ». Il fatto che si possa pensare a questa parola nel momento in cui D'Annunzio si separa dai vivi, è un indice del posto che egli occupava nel mondo e dell'immortalità tra gli uomini.

"D'Annunzio è l'espressione del più puro combattentismo,,

BERLINO, 3

I giornali continuano ad occuparsi largamente della morte di D'Annunzio. Le *Muenchner Zeitung* scrive che con D'Annunzio è sparito un genio elevatissimo che, come pochissimi nella storia, ha saputo personificare la più alta poesia assieme all'azione eroica. La *Fraenchische Tageszeitung* dice che D'Annunzio non solo ha dato un'impronta a tutta un'epoca letteraria, ma è anche l'espressione del più puro ed eroico combattentismo.

Il carattere di universalità del genio dannunziano

ISTAMBUL, 3

Tutta la stampa rende omaggio alla memoria di D'Annunzio. La signora Angela Loreley, nel *Journal d'Orient*, scrive un commosso articolo in cui qualifica D'Annunzio non solo il grande cantore dell'Italia e una delle figure più scintillanti del genio italiano, ma anche un astro splendente nella sensibilità artistiche universali.

Dopo aver detto che anche le lettere turche prendono il lutto, la scrittrice, ricordando il motto dannunziano « Ardisco non ordisco » dice che egli ha sempre osato, non complottando mai perchè era un Poeta divino ignaro di ogni bassezza.

L'elogio del Duce per l'attività dell' Istituto della previdenza sociale

ROMA, 3

Il Duce ha ricevuto l'on. Biagi, presidente dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, il quale gli ha riferito sull'attività dell'Istituto durante l'anno testè decorso, nel quale egli ha esercitato anche le attribuzioni di direttore generale.

Nel rapporto dell'on. Biagi è emersa l'importanza dei problemi posti allo studio e risolti: dall'assetto delle varie unità organiche costituite all'ordinamento amministrativo dell'Istituto, la cui competenza è stata fissata in apposito regolamento; dalla creazione di speciali commissioni investite di specifici compiti di vigilanza su particolari rami di attività quali la aggiudicazione degli appalti, l'attuazione dei programmi di colonizzazione demografica, e gli sviluppi dell'attrezzatura sanitaria per un efficace e largo intervento nel campo della lotta contro la tubercolosi, della prevenzione e della cura dell'invalidità e della assistenza all'umanità — commissioni la cui competenza è stata pure fissata con speciale norma — dalla riforma del regolamento per il personale con appositi ruoli per le attività di carattere professionale, alla compilazione di norme per l'assunzione ed il trattamento economico degli impiegati straordinari e per il conferimento di incarichi, di un regolamento per il personale salariato delle case di cura, di un regolamento per la previdenza del personale medesimo, di norme per il conferimento di assegni di educazione agli orfani minorenni degli impiegati dell'Istituto, morti in attività di servizio, di norme per la concessione di mutui al personale; della formazione di ruoli organici per assicurare ad ogni branca di servizi l'efficienza produttiva necessaria alla costruzione di un nuovo palazzo della sede centrale dell'Istituto in cui questa efficienza produttiva possa trovare spazio adeguato per esplicarsi; dall'istituzione di ispettori dislocati nelle nove circoscrizioni compartimentali in cui è stato suddiviso il territorio nazionale, in luogo delle direzioni compartimentali abolite, la creazione delle sedi provinciali in tutte le provincie del Regno, è tutto un complesso di attività svolta, intesa a dare all'Istituto quel vigore funzionale indispensabile per assolvere gli alti compiti ad esso affidati dal Regime.

Opera di assetto che non ha turbato l'attività normale in un periodo che si è presentato particolarmente delicato per l'attribuzione all'Istituto delle nuove gestioni degli assegni familiari e dei prestiti familiari e per l'estensione delle provvidenze assicurative a particolari categorie agricole, compiti che l'Istituto ha assolto con pronta efficacia organizzativa. Oltre a ciò, l'Istituto ha avviato in detto periodo una imponente opera di colonizzazione demografica in Libia per una spesa di 85 milioni di lire e per il collocamento di mille famiglie coloniche; ha esteso la propria organizzazione ai maggiori centri dell'A.O.I. ed ha impostato l'esecuzione dei bilanci tecnici della gestione assicurativa per l'invalidità e la vecchiaia, della Cassa nazionale fascista per la previdenza marinara, del fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di trasporto ed al fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi telefonici.

Il Duce ha preso atto della relazione fattagli dall'on. Biagi e gli ha rivolto un elogio per l'opera compiuta per assicurare con l'ordinamento interno dell'importante Istituto l'efficacia della vasta azione previdenziale assegnata all'Istituto medesimo.

Il "registro nazionale delle varietà elette di frumento„

ROMA, 3

Nel corso della recente sessione, il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge concernente l'istituzione del «Registro nazionale della varietà elette di frumento» e disposizioni per la diffusione della coltivazione delle varietà stesse.

Il provvedimento in parola sarà sottoposto all'approvazione del Parlamento nel corso della presente tornata.

Secondo quanto rileva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», esso rappresenta il logico completamento delle misure e delle iniziative fino ad oggi attuate per dare sviluppo alla produzione cerealicola nazionale e permetterà di consolidare i benefici risultati conseguiti con la vittoria granaria.

La deliberazione adottata infatti, favorendo esclusivamente la produzione e lo smercio di sementi dimostratesi effettivamente di varietà elette, dà ai cerealicoltori la possibilità di spingere verso punte unitarie eccezionalmente alte le rispettive produzioni.

Nel registro nazionale delle varietà elette di frumento, del quale si propone l'istituzione, dovranno essere iscritte tutte le varietà, che, possedendo caratteri botanici costanti e pregi colturali e tenologici, meritano, a giudizio di un organo collegiale di competenti, di essere riconosciute quali sicuri fattori di incremento della produzione granaria nazionale.

Il Registro funzionerà presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e l'organo collegiale nominato dal Ministro e incaricato di dirigerlo, sarà composto di personalità del mondo della genetica granaria, di tecnici particolarmente esperti nel campo della produttività e di elementi che siano in grado di collaudare il giudizio della scienza e della tecnica con i dati forniti dalla pratica.

Il provvedimento, è opportuno precisarlo, non vieta che l'agricoltore nell'ambito della propria azienda possa impiegare le qualità di sementi di sua produzione che ritiene più adatti alla natura del terreno; ma tende solo ad impedire che siano poste in circolazione e a disano poste in circolazione e a disposizione di altri agricoltori le varietà che, non possedendo quei caratteri botanici costanti e quei pregi colturali e tecnologici richiesti, non risultino iscritte nel Registro. Pertanto l'iscrizione è requisito essenziale sia agli effetti della diffusione come dell'uso del beneficio che porta ad escludere dal conferimento agli ammassi le partite di grano destinate a seme.

In considerazione delle particolari finalità che si vogliono raggiungere, non si manca infine di assoggettare ad una razionale disciplina e ai necessari controlli, che risultano ampiamente elencati nel disegno di legge formulato, la produzione ed il commercio del grano da seme.

Tre bimbi investiti dalle fiamme
Una piccina morta e due ragazzi salvati da un avanguardista

REGGIO CALABRIA, 3

Tre figlioletti dell'agricoltore Guarraccia rimasti soli in casa ove il padre li aveva, per maggiore sicurezza, riuchiusi a chiave, si sono messi a giocare intorno a un braciere. Improvvisamente le fiamme si sono comunicate alle vesti della picola Luisa, di 4 anni. Alle grida dei ragazzi accorrevano alcuni passanti e mentre si cercava di abbattere la pesante porta l'avanguardista Leonardo Bello, penetrato nella casa attraverso un balcone, riusciva a salvare due dei ragazzi che erano a loro volta già avviluppati ed ustionati dalle fiamme. La Luisa Guarraccia era già deceduta.

La figlia dell'on. Starace dà alla luce una bambina

GALLIPOLI, 3

La casa del conte Riccardo Stajano e della contessa Fanny Stajano Starace, figliola diletta di S. E. il Ministro Segretario del Partito, è stata allietata dalla nascita di una rosea e bella bambina, alla quale sarà imposto il nome di Francesca. Le autorità si sono recate a casa dei conti Stajano per porgere l'omaggio augurale del popolo e delle camicie nere gallipoline.

Movimento nell'alta magistratura

ROMA, 3

Nel salone della Corte di Cassazione, il Presidente S. E. D'Amelio, presenti tutti i componenti l'alto consesso, ha recato il saluto di commiato al Procuratore generale sen. Piola Caselli, che lascia il suo alto ufficio, colpito dai limiti d'età. A sostituirlo è stato chiamato l'on. Albertini, procuratore generale presso la nostra Corte d'Appello, che sarà a sua volta sostituito dal comm. Delle Donne. Il movimento nell'alta magistratura comprende il comm. Laener, primo presidente della Corte d'appello di Palermo, il comm. Chiffi procuratore generale alla Corte d'appello di Messina, primo presidente di sezione della Cassazione comm. Cantarano, direttore generale del personale comm. Romano.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 3

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il maggior generale del Genio navale Francesco Rotundi è messo a disposizione del Ministero delle Corporazioni, incaricato del coordinamento presso i cantieri Ansaldo di Genova e Crda di Trieste, dei lavori di costruzione delle grandi navi da guerra.

Il colonnello del Genio navale Filiberto Dondona è incaricato del coordinamento presso le Acciaierie di Terni e Siac, delle grandi forniture siderurgiche per naviglio da guerra.

Per gli impiegati dell'industria

ROMA, 3

La Confederazione fascista degli industriali comunica:

In relazione alla richiesta fatta da alcune aziende industriali ai propri impiegati di una loro accettazione per iscritto della categoria a cui essi sono assegnati in base alle norme del contratto nazionale degli impiegati dell'industria, la Confederazione fascista degli industriali ha ritenuto di segnalare alle aziende l'opportunità che esse si astengano dal richiedere ai loro impiegati dichiarazioni del genere. Vi è infatti da rilevare che le accettazioni di cui trattasi non sono previste dal contratto nazionale e d'altro canto non potrebbero avere alcun valore giuridica o gli effetti di precludere eventuali reclami circa la categoria attribuita, poichè l'appartenenza dei singoli impiegati alle categorie stabilite dal contratto di lavoro può solo discendere dalle effettive mansioni esplicate in concreto dagli impiegati stessi.

Appena uscito dal manicomio uccide una vecchia

REGGIO CALABRIA, 3

Il giovane Vincenzo Cittadini dimesso ieri dal Manicomio di Palmi, vi è rientrato stasera in tragiche circostanze. Colpito infatti per la via da un eccesso di follia, aggrediva senza alcun motivo la vecchia Luisa Ruperto e la percuoteva selvaggiamente provocandone la morte. Il demente catturato dopo drammatica lotta è stato trasportato al manicomio.

I brillanti risultati economici delle Ferrovie dello Stato

ROMA, 2

Il miglioramento dei servizi ferroviari è confermato dalle statistice del 1937 ora pubblicate a cura della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato, che rilevano non solo un considerevole sbalzo in avanti nel movimento viaggiatori, ma anche in un incremento negli incassi, la curva ascendente segnata dalle ferrovie italiane, e il successo dei suoi sforzi che, com'è noto, vogliono andare incontro alle crescenti necessità dei viaggiatori, oltre che a quelle dello sviluppo turistico nazionale. Infatti il totale dei viaggiatori nel 1937 è stato di ben 96.428.162 persone, contro 89 milioni 260.860 del 1936, 83.009.348 del 1935, 81.213.280 del 1934 e 80 milioni 206.314 del 1933. Risulta in conseguenza che dal 1933 al 1937 si è avuto un incremento nel numero dei viaggiatori di poco meno del 20 per cento, ma mettendo a confronto gli incassi lordi durante gli stessi periodi, risulta invece un maggior aumento, tra il prodotto del 1933 in Lire 1.161.143.105 e quello del 1937 in Lire 1.404.475.379, cioè circa il 22 per cento.

Questa differenziazione mentre sta a denotare i brillanti risultati economici della gestione ferroviaria statale, senza alterare le relative tariffe, ribadisce altresì una caratteristica comune ad altre attività, che è propria del clima fascista, e precisamente il graduale associarsi delle distanze sociali attraverso un miglioramento del tenor di vita del popolo italiano. I dati del movimento viaggiatori delle varie classi mettono infatti in evidenza l'estendersi dell'uso della seconda classe ed anche della prima.

VITA SPORTIVA

CALCIO

Le deliberazioni del D.D.S.
Allemandi ammonito

ROMA, 3

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica fra l'altro che è lasciata in sospeso l'omologazione della gara Pontedera-Le Signe, in attesa del parere tecnico chiesto al Cita per il reclamo avanzato dal Pontedera. Per la squalifica del campo del Cosenza, la gara Cosenza-Salernitana del 6 marzo sarà disputata sul campo neutro della Dominante a Reggio Calabria.

Punizioni: Multe alle società per il contegno scorretto del pubblico durante le gare: Bari, Verona, Pontedera lire 500; Sanremese, Pro Vercelli, Siena lire 200; ammonizione a Triestina, Brescia, Padova (sostenitori in campo avverso), Imperia. Giuocatori espulsi dal campo: squalifica per due giornate a Bandini del Forlì; per una giornata a Mariannolli del Piombino, Pagliai dell'Empoli, Pirotta dell'Isotta Fraschini. Fra i giuocatori espulsi dal campo, ma solamente ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione, si trova Allemandi Luigi.

L'orario della littorina nero-verde per Novara

Ormai non vi è più dubbio, la squadra nero-verde sarà a Novara nella sua formazione di domenica scorsa e Allemandi sarà in linea a combattere la dura partita. Gli appassionati veneziani che vorranno recarsi a Novara, potranno usufruire della speciale littorina organizzata dall'American Express.

Ecco pertanto l'orario: Partenza ore 8.10, arrivo a Novara ore 12.50. Novara partenza ore 18.15. Milano Centr. arrivo 19.05, Milano partenza ore 21.05, Venezia arrivo ore 0.28.

Il prezzo, come noto è di L. 48 per persona e sono ancora disponibili pochi posti dei 56 a sedere.

Il torneo studenti medi

Domenica alle ore 11, avrà inizio il girone finale del torneo di calcio fra studenti medi e avanguardisti con l'incontro tra le squadre della Scuola Caboto e del Liceo Foscarini.

Alle ore 10 di domenica stessa avrà luogo fra le squadre dell'Istituto Nautico e dell'Istituto Scientifico un incontro amichevole di preparazione alle gare dei Ludi Juveniles dell'anno XVI, che, indetti dal Comando Generale della G.I.L., sono riservati agli studenti degli istituti medi superiori e comprendono numerose prove culturali e sportive.

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato n. 26 del 1 marzo:

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre - Venezia II 3 a 1 e Vicenza II-Dop. Rossi 3 a 1.

Inversione campi: Si dà atto che, in seguito ad accordo intervenuto fra le Società interessate, la gara Dop. Rossi-Vicenza II si è giocata nel campo dell'A.F.C. Vicenza. Nel girone di ritorno si ripeterà nel campo del Dop. Rossi a Rocchette.

Calendario gare: Si confermano per domenica 6 corr. le gare Mestre Vicenza II e Venezia II-Dop. Rossi.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Rovigo II-S. Donà P. 4 a 0; Adriese Bassanello 5 a 0. Venezia III-Ceggia 1 a 0 e Mestre II-SAFFA Este 2 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Ravagnan Mario (Ceggia), Cecchini Luigi (Venezia), Frison Libero e Ronchi Mariano del Bassanello, Cavallaro Bruno (Rovigo), Salvadori Gustavo (SAFFA Este), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il 15 corr., il giocatore Bellon Renzo (SAFFA Este) per essere passato a vie di fatto contro un avversario, al termine della gara si multa di L. 50 da pagarsi entro il 15 corrente, il Dop. SAFFA Este) per il comportamento gravemente scorretto del proprio pubblico verso la squadra ospite.

Calendario gare: Si manda a giocarsi domenica 6 corr. la gara di ricupero Bassanello-S. Donà Piave (campo Monti, ore 12.45).

COPPA VENETO

Omologazione gare: Si omologano le gare seguenti: Cavanella Po-Gil Adria 2 a 2; Monti-Randaccio 9 a 1; Luparense-Padova rag. 3 a 2; Piove-Petrarca rag. 4 a 2; Campodarsego-Mezzomo 1 a 0; Petrarca-Chinol rag. 4 a 2; Bassanello rag.-Camposampiero 1 a 0; Castelmassa-Lusia 8 a 0; Badia P.-Guarda V. 4 a 1; Gavello-Villanova 2 a 1; F. G. C. Rovigo-Rovigo C 5 a 0; Lendinara-Crespino 6 a 0; Polesella-Fratta P. 5 a 0; Trecenta-Ceregnano 3 a 0; Arsiero-Rossi B 7 a 1; Malo B-Schio rag. 3 a 2; Bassano-Marostica 2 a 0; Savoia-Schio B 2 a 0; Burgo-Sandrigo 3 a 2; Montebelluna-Asolo 3 a 1; Cornuda-Valdobbiadene 4 a 1; Conegliano-Pieve 7 a 2, Spresiano-Casier 7 a 0; F.G.C. Mogliano-Treviso C 9 a 0; Zero Branco-Gil Mogliano 3 a 3; Oderzo-Treviso rag. 5 a 2; Leghe Leggere-S. Donà B 12 a 0; Audax-Jesolo 9 a 2; Mirano-Toti 1 a 1; Dolo-Nordio rag. 10 a 0; Lido-Mestre rag. 4 a 3; Leghe Leggere rag.-Riseria 2 a 2; Sirma-Meolo 2 a 1; S. Marco-Ferraresso rag. 7 a 3; Alba A-Dop. S. Giov. Lup. 2 a 0; Zezio-Gil S. Giov. Lup. rag. 3 a 0; Caldiero-Audace rag. 6 a 0; S. Martino-Verona C 3 a 1; Verona rag.-Istituti Educativi 5 a 2; Villafranca-S. Massimo 2 a 0; Vigasio-Zuppin. 4 a 1; Soave-Audace C 2 a 0; Ambrosiana-S. Pietro 6 a 1; Sanguinetto-Isola Rizza 6 a 0; Cadidavid-Palù 8 a 3; Villabartolomea-Cerea 2 a 1; Bovolone-Casaleone 5 a 1; Scaligera-Alba B 6 a 2; Pellizzari-Berga 2 a 0; Lonigo-Virtus 5 a 1; Dop. Ferr. Vicenza-Vicenza rag. 2 a 0; Palladio-Berga rag. 8-0.

Sostituzione Squadre: Si dà atto della rinuncia alla coppa Veneto delle squadre della G.I.L. di Carbonera e del F. G. Studentesco di Treviso. Vengono sostituite nella competizione dal G.U.F. di Venezia e dal G. S. «Bar Bruna» di Venezia.

Reintegro turno gare: Si reintegra il turno di gare della prima giornata con gli incontri seguenti: Paese-Giorgione II e Fumei-Scapin (rinviati per cause di forza maggiore), Preganziol-F. G. C. Treviso e Bruna-G.U.F. Venezia (in sostituzione delle gare Preganziol-F. G. Studentesco Treviso e F. G. C. Treviso-G.I.L. Carbonera), che si mandano a disputare nel campo delle Società prima nominata domenica 6 corrente.

Gare da ripetersi: Le gare Cavanella Po-G.I.L. Adria, Zero Branco-G.I.L. Mogliano, Mirano-Toti e Leghe Leggere rag. Riseria essendo terminate alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, dovranno ripetersi domenica 6 corr. sui campi delle Società seconde nominate.

Gare della seconda giornata: Si procede, mediante sorteggio, alla formazione del calendario delle gare da disputarsi nella seconda giornata, comunicandolo direttamente alle Società ed agli Enti interessati.

Provvedimenti disciplinari: Si ammoniscono per giuoco o contegno scorretto i giocatori Castegnaro Giovanni (Lonigo), Fossa Mario (Arsiero), Bianchi Catullo (Dop. S. Giovanni Lup.), Mantellato Luigi (S. Marco), Cancellada Pietro (Ferraresso), Chinellato Attilio (G.I.L. (Mogliano), Bortolozzi Silvano (Zero Branco) e Michelon Gregorio (Schio); si infligge l'ammonizione alla Sezione Calcio della G.I.L. di Villanova, del Dop. Pellizzari di Arzignano, della G.I.L. di Badia P. e della G.I.L. di Meolo, per il comportamento scorretto dei loro sostenitori verso gli arbitri o le squadre ospitate.

VARIE

Revoca punizioni a richiesta: Su richiesta dell'A. F. C. Mestre, si riqualificano ad ogni effetto i suoi giocatori Dal Maschio Alvio e Bortoletti Antonio, sospesi a sua tempo per atti di indisciplina sportiva verso la propria Società.

Ricorso U. S. Lupanense: Si soprassiede ad ogni delibera in merito al ricorso a margine, avverso le decisioni del Direttorio di Padova sulla gara Luparense-Petrarca, in attesa di accertamenti.

Il Presidente: A. Scalabrin

SCHERMA

Gli italiani non parteciperanno al torneo di Montecarlo

ROMA, 3

La Federazione italiana di scherma ha informato gli organizzatori del torneo annuale di Montecarlo, che il rinvio di tale manifestazione non potrà comunque consentire la partecipazione degli schermidori italiani.

La Federazione italiana di scherma comunica la composizione della giuria designata per il campionato italiano femminile, che si svolgerà a Como nei giorni 5-6 marzo: Presidente della giuria cav. Renzo Minoli; giurati: Franco Del Vecchio, Antonio Fontana, Emilio Kestenholz; aspirante giurato Antonio Boni.

PALLA A VOLO

Due tornei dopolavoristici

Il Dopolavoro Provinciale organizza due tornei di palla a volo, per squadre maschili e femminili, le cui gare avranno inizio domenica 20. I gruppi dopolavoristici possono iscriversi al torneo con un numero illimitato di squadre. Ogni squadra deve essere composta di sei giocatori più una riserva.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale, ufficio sportivo, accompagnate dai nominativi dei componenti le squadre, con a fianco segnato il numero della tessera O.N.D. e del cartellino sportivo del Dopolavoro Provinciale.

Al Dopolavoro primo classificato verrà dato in premio una coppa ed a quello classificato secondo una targa. Ai componenti le squadre classificate prima, seconda e terza verranno date rispettivamente medaglie di vermeille, d'argento e di bronzo.

Il maltempo in California

Los Angeles allagata
Una colonia cinematografica isolata - Numerose vittime

LOS ANGELES, 3

In seguito alle piogge torrenziali cadute negli ultimi giorni sono avvenute inondazioni che hanno causato la morte di trentasei persone e danni materiali che si fanno ascendere a circa cinque milioni di dollari. Un gran numero di persone inoltre manca all'appello. Le linee telefoniche e telegrafiche sono interrotte, come pure le comunicazioni ferroviarie. La città di Los Angeles è invasa dall'acqua. Si calcola che i senza tetto siano oltre cinquemila.

La colonia cinematografica di Malibu Beach, ritrovo noto ed elegantissimo di "divi", è rimasta isolata. Tra le "stelle" cinematografiche imprigionate dalle acque è anche Madeleine Carroll.

Il produttore cinematografico George Marshall, che è uno dei frequentatori assidui della colonia, aveva lasciato Malibu Beach ieri mattina, ma non si sono avute poi sue notizie.

Una squadra di soccorso ha tentato di raggiungere la località ma ha dovuto rinunciare al tentativo perchè non è stato possibile oltrepassare corsi d'acqua impetuosissimi. S'è quindi pensato di inviare da Los Angeles alcune navi guardacoste per trarre in salvo gli abitanti isolati dalle inondazioni. Alcune frane verificatesi su qualche tratto di binario hanno interrotto le comunicazioni ferroviarie di Los Angeles. In tutta la zona delle inondazioni, si sono verificate circa cento frane durante la giornata di ieri.

Si teme che la cosiddetta montagna mobile di Elysian Park, possa effettivamente abbattersi sulla passeggiata a mare e perciò le autorità hanno disposto per un servizio di sorveglianza e di segnalazione.

Nel pomeriggio la pioggia incomincia a diminuire d'intensità e ciò fa sperare in un prossimo miglioramento della situazione delle zone allagate. Il numero delle vittime umane si fa ora ascendere a ventidue. Mancano notizie di molte persone. I danni materiali, secondo le segnalazioni pervenute dai centri maggiormente colpiti, ascenderebbero a circa quindici milioni di dollari. All'opera di soccorso partecipano l'Esercito e la Marina.

La fallita fuga d'un truffatore
che era riuscito a vendere un monumento di Costanza

BUCAREST, 3

Alcuni giorni fa un individuo in stato d'arresto ha tentato di fuggire dal palazzo di giustizia di Bucarest dopo avere gettato una manciata di sale negli occhi delle guardie che lo scortavano. Il tentativo non riuscì. Raggiunto e immobilizzato, il fuggiasco fu rinchiuso nuovamente nella sua cella. Si tratta del noto avventuriero Frangopol, delle cui gesta le cronache ebbero a occuparsi ripetutamente anche nel passato.

Una delle sue truffe più originali è quella consumata a danno dell'amministrazione comunale di un piccolo villaggio della Dobrugia, alla quale vendette... il monumento a Ovidio che sorge sulla piazza principale di Constanza. La cosa fu narrata a suo tempo, ma non tutti la conoscono. Una mattina otto robusti contadini giunti dalla campagna si fermarono con tre carri trainati da buoi davanti alla statua del poeta delle «Metamorfosi», e dopo avere mostrato agli agenti della polizia un documento firmato da un signor Delius «ispettore generale dell'amministrazione» si accinsero a trasportare la pesante statua bronzea. Naturalmente ne furono impediti.

Al Commissariato essi esibirono un regolare contratto di compravendita intervenuto fra il Municipio e «l'ispettore generale», e raccontarono che quest'ultimo si era recata a fare un'ispezione alla sede della gendarmeria del villaggio. Il sindaco allora invitò l'illustre ospite negli uffici del Comune, e l'ispettore approfittò dell'occasione per elogiare l'alta saggezza amministrativa del Consiglio e degli assessori. Volle anche vedere il bilancio comunale e poichè da questo risultato lo stanziamento di 30.000 lei per un monumento in memoria dei caduti in guerra, l'ispettore signor Delius, abile oratore, convinse i padri coscritti del villaggio a rinunciare a tale proposito. Il ricordo marmoreo sarebbe costato certamente una somma assai superiore, mentre egli poteva cedere loro nientemeno che il bel monumento a Ovidio per soli 23.000 lei. Un affare ottimo per tutti, poichè in tal modo la piazza di Constanza sarebbe rimasta libera per accogliere un grande monumento a Re Carol.

Sindaco e consiglieri aderirono e l'ispettore incassò la somma rilasciando una ricevuta e un «ordine di consegna» della statua del poeta. Le indagini delle autorità stabilirono in seguito che il tiro era stato giocato dal Frangopol, il quale comparirà ora davanti alla giustizia per rispondere di numerose truffe.

Il generale Varela decorato al valore militare

BURGOS, 2

All'eroico generale Varela, rimasto gravemente ferito durante una azione sul fronte di Madrid, il 2 dicembre 1937, è stata concessa una medaglia al valore militare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 2	Milano 3	Venezia 2	Venezia 3
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	93.82	93.90	94.10
„ f. m.	93.82	94.—	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.82	73.95	73.90	74.15
Prest. Red. 3.50	70.55	71.—	70.55	71.10
Rend. 5 p.c. cont.	93.72	94.—	—.—	—.—
„ f. m.	93.92	94.32	93.92	94.30
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	89.07	88.95	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	432.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.50		
Buoni Tes. 1940	102.10	102.40	102.20	102.20
„ 1941	102.77	103.—	102.70	102.80
„ 1943	92.20	92.90	92.30	—.—
„ 1944	98.70	98.77	98.75	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1051.—	1054.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.—	565.—		
Ferr. Merid.	825.—	830.—	830.—	831.—
Venete cost. ferr.	376.—	373.—	385.—	378.—
N.G.I. Rubattino	55.25	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	267.—	265.—		
„ Val d'Olona	130.—	130.—		
„ Val Ticino	165.75	168.—		
„ Olcese	509.—	503.—		
Stamp. De Ang.	1032.—	990.—		
Cantoni Crats.	550.—	540.—		
Linif. Can. Naz.	540.—	533.—		
Man. Ross. Varzi	650.—	630.—		
„ Rotondi	535.—	520.		
„ Tosi	65.50	64.50		
„ Cot. Merid.	289.50	285.—		
Unione Manifatt.	372.—	370.—		
Lan. Gavardo	762.—	745.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	128.—	127.—		
Bacami Seta	464.—	458.—		
Bernasconi Tess.	105.—	105.50		
S.N.I.A Viscosa	600.50	602.50		
Man. Pacchetti	243.—	243.—		
Châtillon	103.—	103.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	53.—	52.50		
Ilva	245.50	245.75	245.50	246.—
Metallurg. Ital.	286.—	282.—		
Monte Amiata	693.—	699.—		
Montecatini	194.—	193.75	194.—	194.25
Stab. Dalmine	224.50	224.—		
Breda	295.—	296.—		
Bianchi	106.25	107.—		
Isotta Fraschini	31.38	31.—		
F. I. A. T.	481.50	481.—		
Off. M. Regg.	91.50	92.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	236.—	233.—	236.50	235.50
Elettr. Piacentina	295.—	296.—		
C. I. E. L. I.	375.—	378.—		
Dinamo italiano	336.—	334.—		
Bresciana	324.—	326.50		
Valdarno	207.50	207.25		
Emiliana Eserc.	563.—	564.—		
Idroel. Trezzo	515.—	510.—		
Cisalpina privil.	140.—	140.—		
„ ordin.	110.75	111.—		
Elett. Gen. Sic.	92.25	90.—		
Edison	356.—	357.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	73.75	73.25		
Tirso	145.—	144.—		
Elett. Lombarda	548.—	548.50		
Merid. Elettricità	284.—	284.50		
Terni	311.50	313.—	311.—	314.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.50	111.—		
Distiller. Italiane	212.—	213.—		
Eridania	525.—	525.—		
Raffineria L. L.	602.—	603.—		
Italiana Gas	16.42	16.47		
Mira Lanza	196.—	197.—		
Petroli d'Italia	10.40	10.60		
Aedes	111.—	111.—		
Fond. Regionale	69.—	68.—		
Istituto Fond. R.	106.—	107.50		
Ist. Rom. Beni S.	220.—	222.—		
Saturnia	81.25	81.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	100.—	99.—	100.25	100.—
Italcementi	240.25	238.—		
Pirelli Italiana	1608.—	1610.—		
Pirelli & C.	435.—	435.—		
A. N. I. C.	103.—	103.50		
Sardago	74.—	74.25		
Cart. Burgo	338.—	338.—		
CAMBI				
Parigi	62.10	61.95	62.20	61.95
Zurigo	441.75	441.50	441.75	441.50
Londra	95.40	95.38	95.40	95.38
Amsterdam	1063.85	1063.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.77	66.81	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 3 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.85; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 88.95; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.20; id. 1941 102.80; id. 4 p. c. 1943 92.20; id. 5 p. c. 1944 98.70; Premuda 725; Gerolimich vecchie 167; Martinolich 89; Tripcovich 408; Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4410; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.35.

Cinque morti di freddo in Turchia

ISTANBUL, 3

Da quattro giorni la neve cade incessantemente sulla città di Kars e la temperatura è scesa di vari gradi sottozero. Nel villaggio di Akviran e nella città di Kars si sono avuti 5 morti di freddo.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 3

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	769.9	9		
Fiume	¾ cop.	769.4	9	12	6
Pola	cop.	769.1	7	9	5
Trieste	nebb.	769.5	7		
Gorizia	¾ cop.	769.4	7	12	2
Udine	¾ cop.	769.4	7	11	1
Treviso	½ cop.	769.1	8	10	2
Belluno	ser.	768.9	7	11	—2
Padova	¾ cop.	769.0	7	10	—1
Rovigo	½ cop.	768.9	8	9	—1
Vicenza	¼ cop.	768.6	8	10	1
Bolzano	½ cop.	766.7	8	18	—2
Trento	cop.	769.3	11	15	—1
Grappa	¾ cop.	622.8	5	7	—3
Venezia	nebb.	768.8	6	9	3

Mare: Zara agitato, Fiume quasi calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.44, tramonta ore 18. Luna leva ore 7.21, tramonta ore 20.52. Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.55 e 17.45, alta ore 11.55. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 4: Una profonda depressione si estende dall'Islanda al Mare Artico. Sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste regime anticiclonico. Probabilità di annuvolamenti intermittenti e di qualche nebbia.

Favoriscano signori: l'ingresso è gratuito

Galleria dei veri fenomeni del mondo

Il termine fenomeno è attualmente in gran voga nel comune linguaggio. Un calciatore segna una porta, da una posizione difficile, pressato dagli avversari? E' un fenomeno. Un ciclista batte di qualche metro il primato precedente dei chilometri percorsi su una pista in un'ora? E' un fenomeno. Una donna è bella, spigliata, interessante? E' un fenomeno. Un giovane è capace, dopo non breve allenamento di far cadere tutti i birilli e di « bocciare » la palla avversaria sul vellutato tappeto del biliardo? E' un fenomeno. Un autista è capace di cambiare la ruota dell'auto con la gomma sgonfiata in brevissimo tempo? E' un fenomeno.

Ma quello che non tutti hanno compreso è che la definizione fenomeno, discesa dalle gradinate degli stati sportivi nel dominio della massa, si va in tal modo svalutando. E' la nostra epoca che, amante delle sintesi, trova comodissimo esprimere con questa formula brevissima, quanto necessiterebbe essere illustrato con due o tre aggettivi bene appropriati, che non sempre e non tutti hanno sull'istante a portata di mano o di cervello, che è più preciso. Ed allora, scappa fuori il fenomeno. Però, continuando su questa strada (che è anche facile perchè è in discesa), io mi chiedo quale definizione dovremo dare tra poco a quelli che sono i veri fenomeni del mondo. Veri? Già: fenomeni alla maniera antica. Insomma i fenomeni dei fenomeni, se fenomeno oggi vale così poco.

Un primato che ci sarebbe molto caro

Incominciamo da quelle manifestazioni che a tutti noi piacerebbe ottenere. I fenomeni di longevità. In questo campo c'è un po' di confusione, non si sa se autentica o fatta apposta. C'è chi dice che gli ultracentenari sono effettivamente tali e c'è chi insinua, con diabolica malizia, che per essi il vero fenomeno stà nella dimenticanza di ogni dato preciso sullo stato civile.

Però ci sono anche dei casi storicamente documentati. Carlo Jacob, originario del Giura, il 23 ottobre 1789, sentì la necessità di recarsi all'Assemblea nazionale della Repubblica francese per esternare il suo compiacimento per l'avvenuta proclamazione della libertà dei cittadini. Non si comprende che cosa se ne dovesse fare di questa libertà il caro Carlo, essendo nato fin dal 1669, ossia avendo già l'età di 120 anni. Infatti ne potè godere ancora per soli pochi anni: morì a 125 anni.

Tutti ricorderanno l'imbroglio di conferme e di smentite che suscitò la morte di Zaro-Agha. Non perchè fosse una personalità eccezionale, semplicemente perchè, fatti i conti con molta esattezza, risultò che egli si era centellinato, uno dopo l'altro, con tutta tranquillità, la bellezza di 160 anni di vita. Ci furono delle discussioni sull'esattezza dello stato civile di Zaro-Agha, ma non si venne a capo di nulla. Se Zaro-Agha aveva voluto fare un giuochetto per la curiosità del mondo, egli se ne era silenziosamente portato il segreto nella tomba.

Lieta sorpresa per i mariti

Veniamo ad un argomento più allegro e che vale anche molto più di tutti gli altri primati, sia di longevità che di altra specie. Quello che traduce in realtà il detto biblico: « Dio benedice le famiglie numerose ».

In materia di parti eccezionali il primato del... colore è aggiudicato definitivamente ad una donna di Charleston, nella Carolina Meridionale. Un bel giorno dell'anno 1714 partorì una coppia di gemelli. E che cosa c'è di eccezionale, direte voi? Nulla: solamente che uno dei gemelli era perfettamente bianco e l'altro perfettamente nero. Voi vorrete immediatamente dimostrare che ne sapete in questa materia, più di me, e ricorderete il parto eccezionale (già: il parto fenomeno) delle cinque gemelle canadesi Dionne.

Vogliate scusarmi, ma devo dire che non siete affatto aggiornati. Se il caso Dionne è sempre il più interessante perchè le cinque gemelle vivono, come numero di nati è quasi trascurabile. Pubblicazioni scientifiche segnalano, nel 1904, la nascita, a Christianborg, di sei gemelli. Nel 1930, Tampico, tranquilla città del Messico, fu messa a rivoluzione da un fatto che non era una rivoluzione: alla signora D. E. erano nati, nello stesso giorno, otto gemelli. Ma la signora americana W. G. C. ha voluto superare ogni primato nella categoria gemelli. Nessun parto semplice dei suoi sedici parti: sette parti di due nati, cinque parti di tre nati, due parti di quattro nati. Su trentasette nati, venti godono ottima salute!

Ma che barba, signor Luigi!

Questa enumerazione di cifre minaccia di farvi crescere a dismisura la barba? Non credo. Perchè per quanto vi possa credere, non potrete in nessun caso competere con Luigi Coulon, operaio metallurgico, il quale all'età di dodici anni si è scoraggiato di lottare contro la propria barba. Più tagliava e più cresceva. Chiese consiglio a diverse persone. Dal barbiere gli fu proposto di fare un abbonamento speciale per tre barbe al giorno: al mattino, a mezzogiorno, la sera. Ma il signor Luigi fece i conti e dovette scartare questa proposta: gli costava di più farsi la barba che mangiare! Alcuni dottori avanzarono la possibilità di un'operazione al viso, alquanto delicata e di esito dubbio: ma non se ne fece nulla. Il signor Luigi teneva molto, se non alla barba, alla propria pelle. Infine un amico disinteressato gli fece la proposta più semplice: vuol crescere? E tu fattela crescere. La barba non aspettava altro. Nel 1934 il signor Luigi possedeva una barba lunga tre metri e trentacinque centimetri e dei baffi lunghi un metro e mezzo.

Sbizzarritevi pure a pensare come vivesse il signor Luigi. Se da un lato aveva la non comune comodità di avvolgere la barba intorno al corpo, come un materasso, e di difendersi quindi naturalmente dal freddo, da un altro lato doveva pensare assiduamente che questa foresta vagante non si popolasse di ospiti indesiderabili. E siccome una comune catinella era piccola e non possedeva vasca da bagno, ogni mattina scendeva sulle rive del fiume Cher, dove immancabili curiosi assistevano ad una toletta eccezionale.

E ce n'è anche per le signore

In fondo, il « fenomenale » del signor Luigi stava nella lunghezza della barba. Infatti non poteva essere davvero ragione di meraviglia che un uomo avesse la barba. Ma le signore che avranno certamente sorriso leggendo ed immaginando le conseguenze barbose, piacevoli e spiacevoli, che essa arrecava al nostro eroe (prego, fenomeno), non sorrideranno più quando narrerò che la Signora Taylor, nata nel 1832 a Lincoln, negli Stati Uniti, superò ogni concorso del suo paese per la barba femminile più lunga: esattamente fino alla vita. Se ciò fu causa del suo stato di nubile, le procurò anche una rinomanza ed una pubblicità che altrimenti non avrebbe mai avuto. Non tutte le disgrazie...

Ma ancora più impressionanti sono stati i casi di Soubervielle e dei professori Vidal e Portmann. Le corna femminili. Sulla fronte? Non solo, ma anche vicino alle orecchie, sulle spalle, un po dovunque. I tre casi citati sono quelli delle corna più interessanti. Quello di Soubervielle: circa sedici sentimetri di lunghezza. Nel 1886 Vidal presenta all'Accademia di Medicina di Parigi il corno-primato: ventidue centimetri e mezzo. Nel 1925 Portmann ne estrae uno, anche rispettabile, impiantato nel padiglione dell'orecchio sinistro. E siccone sembra che la faccenda delle protuberanze cornee sia alquanto diffusa, quantunque in forme quasi invisibili, non compaiono negli annali i casi minori.

Allora che cosa decidiamo?

Restano ancora, in una luce però minore, primati di altro genere. Quelli del peso, ad esempio. L'americano Joe Raggio che a 27 anni pesa 340 chili, nonchè una signorina della quale non si è voluto fare il nome, ma che presentata da Grenete Pelissier alla Società Medica degli Ospedali di Francia, all'età di 27 anni, ha fatto scattare l'ago della bilancia fino a 207 chilogrammi. Ancora il primato del matrimonio più contrastato... fisicamente. Miss Casewell, che pesa 49 chili, si unisce in isposa con Harry Rohwer che pesa 355 chilogrammi. La comune presentazione: « Ecco la mia metà », va quindi modificata: « Le presento la mia settima parte, salvo sviluppi a venire ». Infine il primato delle lentiggini sembra che nessuno riesca a toglierlo ad un giovanotto americano: gliene sono state contate 2666 su tutto il corpo, di cui soltanto 305 sul naso e 350 sulle orecchie.

Ora io vi chiedo: che cosa vogliamo decidere sull'uso del termine « fenomeno »? Perchè se devo convenire con voi che chiamate « fenomeno » un qualsiasi calciatore, un qualsiasi ciclista, una qualsiasi donna, un qualsiasi giovane, che compiono manifestazioni che sono in fondo normali per la loro vita e per la loro attività, come decidiamo di chiamare tutti quei casi, parte dei quali sono stati elencati sopra, che non sono normali e che effettivamente godono di uno strano posto di privilegio?

Mario La Stella

Guglielmina d'Olanda prossima ad abdicare?

PARIGI, 3

Il New York Herald *edizione europea, è informato dall'Aja che secondo alcune voci, la Regina Guglielmina d'Olanda avrebbe intenzione di abdicare l'estate prossima, dopo quarant'anni di regno, in favore della figlia Principessa Giuliana.*

Un poema drammatico sull'impresa di Franco

BURGOS, 3

(Italpress) Il poeta e drammaturgo spagnolo Josè Maria Peman ha portato a termine un lavoro drammatico dal titolo « El Mundo es de Ellos » (Il mondo è loro). Si tratta di un'opera a sfondo patriottico totalmente aderente al momento politico in cui attraversa la Spagna. Ricco di scene simboliche, inquadrate in una tecnima moderna perfetta, il dramma per le colorite vicende che si svolgono attraverso cinque quadri, nei quali vengono rappresentate tutte le regioni della Spagna, per gli episodi emozionanti inquadrati nel forte lavoro, non mancherà di suscitare nel pubblico il più vivo interesse ed il lusinghiero successo. Il dramma scritto in prosa ed in versi verrà rappresentato, riferisce l'Italpress, nella città di Saragozza, ove più intensamente si vivono la passione e l'atmosfera di guerra di liberazione, intrapresa dal generalissimo Franco.

L'archivio per l'Alto Adige

E' uscito un nuovo volume dell'« *Archivio per l'Alto Adige* », 32, Parte II, denso di mteriali, corredato di documenti, ricco d'illustrazioni.

S'apre con le vivaci pagine « Nel Bimillenario d'Augusto», nelle quali il sen. Tolomei raccoglie le memorie di Druso « il più grande il più puro il più nobile tra i condottieri d'Augusto », il Conquistatore dell'Alto Adige, il fondatore di Bolzano. Passa in rassegna la Mostra augustea della Romanità, la quale quasi in ogni sala richiama Druso, le Alpi, l'Alto Adige. Esposte le vicende della mole Augustea sepolcro imperiale dove furono deposte le ceneri di Druso, illustrati gli Archi Drusiani e le monete e le altre memorie in Roma, viene a parlare dei Fori imperiali, risorti, quindi della Via dell'Impero: ciò che trae ancora a considerare i più vasti problemi edilizi dell'Urbe secondo il noto pensiero del sen. Tolomei, e sempre con riflessi alle terre italiane di frontiera.

La collaborazione apporta a questo volume una ricca messe archeologica, con le pagine di Laviosa sulla civiltà atesina dell'età del bronzo e sull'origine mediterranea dei Reti, con quelle di Battisti e di Ravanelli sull'epoca etrusca; successivamente con le « Impronte e manifestazioni meravigliose nello Alto Adige » di Roberti; infine della italianità atesina nei secoli più vicini con un singolare documento cinquecentesco di Badia illustrate dal Battisti e con lo studio di Guido Canali sulla Cappella mercantile nella chiesa dei Domenicani a Bolzano. Una larga esposizione del Prof. Arslan, Direttore del Museo di Bolzano, attesta il compiuto riordinamento delle collezioni che documentano la secolare perpetua italianità dell'Alto Adige.

Vengono infine le pagine « Vita e problemi » dove è esposta la sempre fervida attività dell'*Istituto di Studi per l'Alto Adige*, alla testa del movimento culturale che ha riguadagnato la bella regione alla Patria. Vi si tratta della grande Bolzano d'Italia, del potenziamento della provincia, delle opere culturali, della difesa e dei rapporti esterni.

L'opera dei marconisti nelle assistenze in mare

Come fu curato il comandante della "Barbarigo„

ROMA, 3

Durante il bimestre Gennaio - Febbraio di quest'anno numerose assistenze mediche sono state prestate tra piroscafo e piroscafo, a mezzo della radiotelegrafia. Non vi è dubbio che, per questo servizio tanto utile all'umanità, organizzato dalla Società Italiana Radio Marittima, va doverosamente segnalata l'opera silenziosa svolta dai valorosi marconisti delle navi mercantili italiane, i quali si prodigano in ogni occasione con lodevole scrupolo e premura. Sono essi infatti, rileva l'Agenzia « La Radio Nazionale », che, nella immensa distesa dei mari, ricercano pazientemente quello o quei piroscafi che dispongono di un medico e sono essi che hanno cura di mantenere i contatti con la stazione radio dalla quale si attende quel consiglio e quella prescrizione che recheranno il desiderato sollievo al sofferente. Sono essi che vigilano sulla tempestività con cui devono essere trasmesse le richieste, e che, appena ricevute le prescrizioni del medico, devono aver cura di riferirle nella loro interezza e precisione per evitare errori che potrebbero riuscire dannosi e qualche volta mortali. Spesso si tratta di comunicazioni radiotelegrafiche che durano ore ed ore e spesso ancora i marconisti sono costretti a collegarsi con stazioni radio che servono di transito fra il piroscafo che richiede il consiglio medico e quello cui è stato richiesto di darlo. Si tratta insomma di una minuta, attenta, scrupolosa organizzazione al centro della quale si trova incessantemento il marconista con l'anima protesa verso gli orizzonti sconfinati e con l'orecchio teso verso suoni lontani. E, in cima a questo operoso ticchettio di tasti, ricorre frequente ad ogni segno trasmesso e ricevuto, nome di Guglielmo Marconi.

Il giorno 16 Gennaio il marconista del piroscafo italiano « Adua » trasmetteva al piroscafo « Conte Verde » che il Comandante aveva avuto giovamento delle prescrizioni mediche comunicategli e chiedeva ulteriori consigli.

Il giorno 18 gennaio dalle ore 15,48 TMG alle ore 20,30 la stazione radiotelegrafica della motonave « Augustus » si manteneva continuamente in contatto con quella del piroscafo da carico « Ascianghi ». Il marconista dell'Augustus trasmetteva numerose comunicazioni del medico di bordo in cui erano prescritte le cure per un componente dell'equipaggio del piroscafo « Ascianghi », il quale, a causa di un colpo ricevuto da un cavo di acciaio, si era prodotta una lesione interna alla palpebra dell'occhio destro con relativa enfiazione e forte infiammazione. In seguito alle sollecite prescrizioni ricevute per radiotelegrafia il marinaio dell'« Ascianghi » non solo potè evitare qualsiasi pericolo di complicazione, ma in pochi giorni, la sua ferita guarì completamente.

Il giorno 20 gennaio alle ore 18 il marconista del piroscafo da carico « Eridano » chiedeva assistenza medica al « Conte di Savoia » per un fuochista a cui era penetrato nell'iride un corpo estraneo provocandogli una grave infiammazione e forti dolori. A pochi minuti di distanza e cioè alle ore 18,55 il marconista dell'Eridano » riceveva il seguente marconigramma del medico di bordo del « Conte di Savoia»: « installare una goccia di atropina o un dischetto oculare nella medesima o cocaina se non avete atropina. Ciò allo scopo di dilatare pupilla. Lavare una o due volte al giorno con acqua borica bollita e mettere occhio in riposo con bendaggio. Avendo pomata oculare gialla applicatela per evitare che palpebre si attacchino. Dottor Dottino ».

Il giorno 31 Gennaio il marconista della motonave « Barbarigo » scambiava numerosi marconigrammi con il marconista del transatlantico « Conte di Savoia » chiedendo consigli dal medico di quest'ultimo per il proprio Comandante da varii giorni gravemente indisposto..

La motonave « Barbarigo » trovavasi in quel giorno in pieno oceano a circa 450 miglia a ponente dell'isola Corvo del gruppo delle Azzorre.

Dato che l'arrivo in porto non avrebbe potuto effettuarsi che dopo parecchi giorni, venne deciso di chiedere assistenza medica a qualche nave nelle vicinanze. A tale scopo alle ore 13,05 TMG del 31 Gennaio il marconista del « Barbarigo » lanciava per radiotelegrafia una chiamata generale ed alle ore 12,20 poteva stabilire contatto con il piroscafo « Conte di Savoia » in rotta opposta. Furono dati con dettagliati particolari tutti i sintomi del male e con riscontro immediato furono ricevuti ed applicati tutti i suggerimenti medici.

Alcuni giorni dopo, perdurando il male del Comandante del « Barbarigo », il marconista di questa motonave prendeva contatto col piroscafo « Sabbia », tramite il quale si collegava con Coltano Radio e di qui con il Centro Medico di Roma da cui poteva ricevere in breve altre prescrizioni mediche. Nel pomeriggio del 3 Febbraio e cioè dopo 4 giorni di continuo lavoro il marconista del « Barbarigo » riceveva l'ultima comunicazione del Centro Medico di Roma che consigliava di continuare ancora ad osservare le prescrizioni date. La sera stessa la motonave passava Gibilterra entrando nel Mediterraneo. Il Comandante notevolmente migliorato ed in via di guarigione poteva così sbarcare il 9 febbraio a Genova dopo essere stato curato, nel corso di quasi tutta la traversata, mediante l'ausilio della radiotelegrafia e, principalmente per merito dell'abnegazione del marconista di bordo.

Il Sovrano riceve il presidente dell'Istituto di studi romani

ROMA, 3

Il Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il presidente dell'Istituto di studi romani, Carlo Galassi Paluzzi, il quale gli ha recato in gradito omaggio il primo volume con il piano dell'opera della monumentale «Storia di Roma», i primi cinquanta « Quaderni augustei e dell'Impero » e le altre recenti pubblicazioni edite a cura dell'Istituto e gli ha riferito sull'attività scientifica e culturale svolta dall'istituzione.

La Principessa di Piemonte visita i lavori di sistemazione dei Borghi

ROMA, 3

Questa mattina la Principessa di Piemonte, guidata dagli architetti Piacentini e Spaccarelli, ha visitato i lavori per la sistemazione dei Borghi. Dopo aver preso visione a palazzo Serristori dei modelli, è entrata nel cantiere e poscia si è soffermata in Piazza San Pietro per ammirare la parte dell'opera già compiuta. La Principessa è stata acclamata dalle maestranze e dalla folla.

Trenta grandi premi alla lotteria di Tripoli

ROMA, 2

Il Ministero delle Finanze comunica che per la Lotteria di Tripoli sono stati stabiliti trenta grandi premi collegati alla corsa automobilistica, cento premi di consolazione, cinque grandi premi ai venditori dei biglietti e cinquanta premi turistici, i quali, com'è noto, permettono di usufruire di un viaggia completamente gratuito in prima classe da un porto del Regno a Tripoli, con soggiorno pure gratuito per dieci giorni nei grandi alberghi della colonia gestiti dall'Ente turistico e alberghiero della Libia. C'è poi una novità, di cui si parlerà in un prossimo comunicato.

Per salvare un gruppo di bimbi è ucciso da un toro

PARMA, 3

Il mezzadro Antonio Corradini, di 29 anni, residente a Basilicagoiano, accortosi che un toro, sfuggito da una stalla limitrofa alla sua cascina, si dirigeva a gran corsa verso un cortile dove stava giocando un gruppo di bambini, affrontava coraggiosamente la bestia infuriata. Il toro gli si lanciava contro e lo colpiva con estrema violenza con una cornata, scagliandolo contro il tronco di un albero. L'animale proseguiva poi nella sua fuga. Trasportato all'ospedale il Corradini poco dopo si è deceduto.

Una sintomatica dichiarazione del Foreign Office in una delle cause di Tafari

LONDRA, 3

Il processo iniziato dal signor Tafari contro una Compagnia di cavi inglese per ottenere il pagamento di una somma di oltre diecimila sterline dovuta dalla Compagnia stessa al governo etiopico è tornato in discussione oggi, dinanzi all'Alta Corte di Londra.

Il signor Tafari, dichiarandosi tuttora imperatore d'Etiopia, domanda il pagamento di questa somma la quale invece è reclamata dal Governo italiano che è effettivamente ormai il Governo legale dell'Etiopia. La Compagnia dei cavi si dichiara disposta a pagare la somma sia al signor Tafari sia al Governo italiano, purchè il giudice dichiari chi è effettivamente l'attuale Imperatore d'Etiopia.

La causa è stata rinviata qualche settimana fa per dare tempo alla Ditta convenuta di ottenere una dichiarazione ufficiale in proposito dal « Foreign Office ». La dichiarazione è giunta oggi e dice quanto segue.

« Il Governo inglese riconosce il Governo italiano come Governo di fatto di quella parte d'Etiopia che esso controlla e siccome, secondo le sue informazioni, il Governo italiano controlla ormai virtualmente l'intera Etiopia, ne consegue che il Governo britannico riconosce il Governo italiano come Governo di fatto di virtualmente l'intera Etiopia ».

Il giudice ha preso tempo per deliberare, e la sua sentenza non si avrà che fra molto tempo. Forse egli pensa anche che di qui ad allora molte cose saranno mutate e la questione del riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia non richiederà più la sua esperienza legale per essere risolta.

L'Olanda non riconoscerà la sedicente delegazione etiopica a Ginevra

AMSTERDAM, 3

Il Ministro degli Affari Esteri di Olanda, Pattijn, ha dichiarato durante la discussione del bilancio che indubbiamente il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia escluderà per l'avvenire che l'Olanda ammetta che non possa esservi una delegazione etiopica a Ginevra.

Il Ministro ha aggiunto che i Paesi Bassi manterranno lo stesso atteggiamento del Belgio nei riguardi dell'art. 16 dello Statuto della Società delle Nazioni e che l'Olanda si riserva il diritto di esaminare essa stessa e indipendentemente in tutti i casi, la questione del passaggio di truppe straniere sul suo territorio.

Il Ministro degli Esteri ha concluso dicendo che gli olandesi debbono convincersi che il Nazional socialismo ed il Fascismo sono questioni interne di altre Nazioni e che la Società delle Nazioni non deve essere un blocco di paesi democratici.

Il Borgomastro di Berlino visita la sede del Fascio

BERLINO, 3

Il Primo Borgomastro di Berlino, Rippert, ha visitato il Fascio di Berlino dove è stato ricevuto dal console generale Renzetti, dal Segretario del Fascio Savini, dall'ispetotre dei Fasci di Germania colonnello Ruggeri.

L'ospite ha compiuto una visita ai vari ambienti soffermandosi in particolar modo nel Sacrario.

Con molto interesse il Borgomastr Rippert si è poi intrattenuto nella sala dell'Istituto di cultura dove la pittrice italiana signora Gilda Panfiotti ha esposto una mostra personale di quadri rappresentanti paesaggi e scene folcloristiche italiane. Dopo aver ammirato la mostra, il Borgomastro ha acquistato due dipinti per il Municipio di Berlino.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti presenta le credenziali a Hitler

BERLINO, 3

Il Fuehrer e Cancelliere ha ricevuto oggi a mezzogiorno il signor Hugh R. Wilson nuovo ambasciatore degli Stati Uniti di America a Berlino, per la presentazione delle lettere credenziali. Erano presenti all'udienza anche il Ministro degli Esteri von Ribbentrop e Von Mackensen.

L'ambasciatore Wilson ha pronunciato un breve discorso nel quale ha dichiarato fra l'altro di essere lieto di prendere per la terza volta domicilio in Germania e che è suo fermo voto che i legami di amicizia esistenti fra i due Paesi, possano essere mantenuti e sviluppati durante il suo soggiorno in Germania.

Il Fuehrer e Cancelliere ha risposto dicendo che il fatto che non è la prima volta che Wilson si rechi in Germania e che egli conosce il popolo tedesco, grazie alla sua attività diplomatica precedente, faciliterà i suoi sforzi diretti ad una comprensione reciproca fra i due Paesi ed ha assicurato l'ambasciatore che egli stesso e il Governo del Reich si ispirano agli stessi principii e faranno tutto il possibile per aiutarlo nell'adempimento del suo compito.

Violento scoppio a Parigi in una fabbrica di prodotti chimici

PARIGI, 3

In una fabbrica di prodotti chimici, alla periferia di Parigi, è avvenuta una esplosione durante la manipolazione di un quantitativo di acetone. L'esplosione è stata seguita da un incendio. Tre persone sono rimaste ferite gravemente. Si contano altri feriti leggeri. L'incendio, che ha provocato danni notevoli, non è ancora domato.

C'è una sinistra in Italia?

ROMA, 3

Nell'ultimo numero della « Rivista del Lavoro », diretta dall'on. Tullio Cianetti ed edita a cura della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, è contenuto un interessante articolo di Karl Walter, eminente giornalista inglese e studioso appassionato dei problemi del lavoro, oltre che italianista tra i più probi e sinceri, il quale si pone la domanda se in Italia esista una sinistra. Dopo avere spiegato che cosa gli inglesi intendono col termine di sinistra, e accennato al discredito con cui tempo addietro, venne accolto appunto in Inghilterra un suo studio sul movimento cooperativo fascista, Karl Walter ragguaglia rapidamente il lettore italiano sulla consistenza e sul programma del movimento laburista, ponendo in luce similarità e contrasti della situazione inglese con quella italiana; giungendo ad affermare di trovare come « opinioni ed azioni di natura sinistra si esplicano in due campi, nel Partito e nelle Corporazioni. In queste ultime la posizione dei Sindacati è ovviamente a sinistra. Sarebbe forse ancora una esagerazione di dire che questa sia una posizione equivalente a quella di un partito che potrebbe andare al governo in uno Stato democratico, poichè lo Stato corporativo è ancora in costruzione. Ma anche un osservatore forestiero può vedere che il posto delle organizzazioni dei lavoratori nel nuovo Stato è sicuro e che la loro influenza dipende solo da due condizioni, cioè dallo appoggio vivo e disciplinato che i lavoratori danno ai loro sindacati e dalla capacità dei loro dirigenti di diventare statisti corporativi. Quanto al Partito, è più difficile di dimostrare il suo contributo alla sinistra, perchè non vi esistono divisioni specifiche, e sarebbe fatale per il Fascismo se una tale divisione si potesse manifestare. Così si deve ricercare non un'ala sinistra del Partito, ma le sue caratteristiche unitarie di sinistra, di cui molte sono evidenti nei suoi grandi servizi sociali, nella sua preoccupazione di elevare il livello di vita delle classi più povere, nelle sue incomparabili conquiste nel campo dell'assistenza dei bambini, nella sua difesa del consumatore attraverso il controllo dei prezzi, base della stabilità economica dell'Italia, esercitata sino a qualche mese addietro, e ora demandata alle singole Corporazioni. In conclusione, la risposta ai miei compatriotti è questa: Sì, esiste una sinistra italiana, non vive all'estero, non è sovversiva, ma si manifesta nel paese ed è intensamente attiva nelle sue organizzazioni ed entro le organizzazioni del Partito fascista, in collaborazione con un devoto intellettualismo. E' una sinistra materialistica per le sue conquiste nel territorio sociale, ottenute mediante la pressione ed i servizi sociali delle sue organizzazioni specifiche, i sindacati operai e le cooperative; ed in questo senso assomiglia alla sinistra inglese, ma esercita una tecnica che conserva la pace industriale. Le sue conquiste non sono imposte o concesse da leggi o decreti fascisti, ma si consolidano con leggi non appena il loro possesso del territorio conquistato è giudicato definitivo ».

Le vertenze risolte nel 1937 dalla Confederazione professionisti

ROMA, 3

(Gea) Si conoscono i dati relativi alle vertenze individuali risolte su parcelle dalla Confederazione Fascista dei Professionisti e Artisti durante il 1937 che ammontano complessivamente a 2.623 contro 1.208 del 1936, con un netto aumento di più del doppio rispetto all'anno anteriore. La prevalente attività spetta, com'è ovvio, alle vertenze del Sindacato Nazionale Avvocati e Procuratori, che ascendono a 930 per tutto l'anno 1937. Seguono, con notevole distacco, le vertenze dei medici, che sono state 318, e poi quelle dei geometri, degli ingegneri, delle levatrici, dei ragionieri, dei farmacisti.

E' interessante poi rilevare come da questa complessa attività corporativa, soltanto 48 vertenze sono state demandate alla Magistratura del Lavoro, e ciò costituisce il miglior indizio del perfetto grado di maturità del popolo italiano che in fatto di rapporti di lavoro preferisce armonizzare gli interessi in una sfera di reciproca tutela piuttosto perseguirli in un ambito di attriti e di corrosioni personali.

Un incidente aviatorio

ROMA, 3

Il giorno 26 u. s., un idrovolante dell'aeroporto di Puntisella, pilotato dal capitano Luciano Mentes ed avente a bordo il capotecnico Amelio Piccolo, nella manovra di ammaraggio presso l'idroscalo di Portorose, a causa di cattiva visibilità, urtava violentemente contro la superficie dell'acqua affondando. L'equipaggio è deceduto (Stefani).

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 1 della Serie VII del periodico **Le Lettere** che contiene tra altro: Pietro Badoglio «Il segreto di un trionfo»; Thaon di Revel: «Il potere marittimo»; Luigi Federzoni: «La nuova gioventù italiana»; Giorgio Del Vecchio: «Poesia e rinascita imperiale» Arturo Marpicati: «D'Annunzio poeta mediterraneo» — Angiolo Orvieto: «Iride ignota». (Lirica); Francesco Orestano: «Filosofia italiana in clima fascista»; Ettore Romagnoli: «Tre traduzioni inedite: Leonida»; Cesare Giulio Viola: «Nora» (parte seconda). Il primo atto; Emilio Bodrero: «Il teatro italiano contemporaneo»; Luigi Pirandello: «Qui parla Pirandello» (Da una lunga lettera autobiografica di 25 anni or sono); Filippo Surico: «Cronache di poesia». Il Fabbro armonioso, di Angiolo Silvio Novaro. Cinquanta Scrittori parlano del loro lavoro a «Le Lettere».

Spigolature

Le recenti scoperte fatte a Sakkara, l'antica necropoli della città faraonica di Memphis, mettono in causa la storia della prima dinastia egizia, basata principalmente su quanto lasciarono scritto i cronisti vissuti sotto gli ultimi Faraoni. S'è detto a proposito della grande tomba rimessa in luce dall'archeologo Walter Emery, che essa ospitava il corpo del primo re egiziano e fondatore della prima delle dinastie che si succedettero nella Valle del Nilo. Il nome di tale sovrano era conosciuto, sino ad oggi, come quello di Menes, quale cioè ci fu tramandato dai cronisti egiziani e dagli storiografi dell'antica Grecia. Senonchè i resti trovati nella grande tomba di Sakkara e che sono abbondantissimi, non nominano affatto Menes, bensì Aha: e non v'è alcun dubbio che il sepolcreto sia quello del primo re egiziano. La tomba, vista planimetricamente, misura 42 metri di lunghezza per 15,50 di larghezza: si divide in ventisette ambienti disposti su tre file parallele, ambienti nei quali erano immagazzinati oggetti numerosissimi, come anfore, vasellame, stoviglie in terracotta e alabastro. I cinque ambienti centrali avevano delle sottostanze e quella di mezzo serviva da sepolcreto vero e proprio. Queste sottostanze avevano le pareti foderate di tappeti variamente colorati e dei quali si sono trovati i resti. Le pareti esterne della grande costruzione non erano lisce, ma rilevate da lesene e completamente stuccate in bianco. I muri principali sono di mattoni, come quelli divisori. Gli scavi hanno rilevato che la tomba fu profanata. Una galleria sotterranea era stata scavata attraverso i vari reparti e i profanatori la saccheggiarono.

*

Si è chiusa in questi giorni la terza campagna di ricerche e scavi paleontologici condotta per iniziativa del Governo della Libia, dal Conservatore del Museo Libico di Storia Naturale Prof. C. Petrocchi nella regione desertica di es-Sahabi a Sud di Agedabia. Il ricco ed eccezionalmente importante materiale venuto alla luce ha confermato in modo indubbio quanto era già stato previsto fin dalla prima campagna e cioè la vastità di quel giacimento fossilifero che richiederà lunghi anni di lavoro prima che abbia rivelato tutta la sua storia. Per quanto la ricostruzione e la classificazione del materiale raccolto richieda uno studio lungo ed accurato tuttavia fin d'ora è dato poter identificare i tipi più importanti di quella fauna che durante la fine dell'era terziaria popolava le foreste che si ergevano grandiose e lussureggianti là dove attualmente dominano le immense distese del deserto libico e del Sahara. Infatti sono venuti alla luce resti di proboscidiani, rinocerontidi, ippopotami, antracoteridi, equidi, suidi, cervidi, antilopidi, felidi, ienidi, cetacei, testudini, coccodrilliani, ecc., i quali rivelano un complesso imponente di fauna che oltre alla grande importanza museologica presenta un interesse scientifico di primo ordine.

*

La città di Goslar, importante centro agricolo della Germania, ha preso un severo provvedimento per combattere l'alcoolismo dei propri abitanti. Avendo una statistica dimostrato che i cittadini sacrificavano troppo spesso a Bacco, la Commissione di salute pubblica cittadina ha pubblicato una lista di tutti i bevitori della città con nome, cognome e professione, come mancanti ai loro doveri verso la comunità. Se le persone indicate nella lista nera non si emenderanno in un certo periodo di tempo, saranno presi nei loro confronti gravissimi provvedimenti e quindi saranno internate in istituzioni speciali, come campi di concentramento, case di rieducazione.

*

Da tempo era sorta all'estero una campagna per sconsigliare le donne dal mangiar pane perchè — si diceva — il pane impedisce alla donna di conservare la linea elegante e snella. La campagna se non ebbe che scarsa eco in Italia, dove le nostre donne prediligono la giusta pienezza delle forme come peculiare attributo della sana femminilità e sopratutto perchè essa garentisce una regolare fecondità, trovò invece calde fautrici sia a Vienna, sia a Londra. Ora si apprende che contro i danni evidenti di siffyatta propaganda si sono levati a Londra insigni sanitari e fisiologi, affermando che una delle ragioni per cui la donna inglese dà una forte percentuale alla sterilità è dovuta appunto allo scarso nutrimento dovuto alla deficienza di pane e talvolta, alla assoluta mancanza di esso. Personalità illustri della scienza affermano oggi che il pane, salvo eccezionali circostanze, ritempra il fisico femminile e vi aggiunge grazia ed attrattiva.

*

L'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » segnala da Atene che alla riunione del Comitato promotore per la Esposizione Internazionale del Dopolavoro, che avrà luogo ad Atene dal 1 al 15 maggio, organizzata a cura dell'organismo tedesco « Gioia e Lavoro » il segretario generale al Sottosegretariato per il Lavoro, Sig. Phocas, ha giustamente rivendicato al Capo del Governo Fascista la prima idea e la realizzazione di un organismo sotto il controllo statale per l'elevazione culturale e fisica del popolo nelle ore libere del dopo lavoro. Il Sig. Phocas ha detto fra l'altro che l'Opera Nazionale Dopo Lavoro (fondata nel 1925) è stata imitata un po' dappertutto sotto nomi e forme diverse. Nel 1929 il Belgio democratico istituiva il Conseil Superieur de l'Education Populaire, e qualche anno dopo la Francia istituiva sua volta il « Conseil National des Loisirs ». La Romania creava la Centrale Sport e Educazione Operaia. Tra le ultime venute segnalasi la organizzazione tedesca « Kraft durch Freude », che ha preso immediatamente vastissime proporzioni e l'istituzione greca: « Famiglia Operaia ». Infine anche negli Stati Uniti si vanno estendendo le prime organizzazioni del Dopolavoro nei vari Stati dell'Unione Americana.

4 MARZO 1938-XVI
S. CASIMIRO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La partecipazione di Venezia al lutto
per la morte di Gabriele d'Annunzio

Le condoglianze del Federale
a nome delle Camicie Nere veneziane

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale ha diretto al camerata on. Mario d'Annunzio, a nome delle Camicie Nere veneziane il seguente telegramma:

« Onor. Mario d'Annunzio - Gardone Riviera Camicie Nere della Serenissima tutte idealmente schierate Vittoriale salutano con il cuore e con gagliardetti vigilia spoglie mortali immortale Camerata. -- *Federale Foscari*.

La rappresentanza di Venezia ai funerali

Ai funerali di Gabriele d'Annunzio a Gardone Riviera ha partecipato il Podestà di Venezia gr. uff. Mario Alverà che era accompagnato dal Segretario generale del Comune gr. uff. Americo Beviglia.

Il cordoglio della Magistratura e del Foro

Il Poeta Soldato è stato commemorato, con brevi ed austere cerimonie dalla Magistratura e dal Foro, che vivamente partecipano al grande lutto della Nazione.

All'inizio dell'udienza civile della Prima Sezione della Corte di Appello, Gabriele d'Annunzio è stato commemorato con solenne austerità.

Presente un largo stuolo di Magistrati, di Avvocati e di Funzionari di Cancelleria, ha preso per primo la parola il Procuratore generale del Re, S. E. Vaccari, facendo una commossa rievocazione del Poeta, dell'Uomo d'azione e dell'Eroico Combattente e ricordando gli speciali legami che avvincono il nome di Venezia a quello del glorioso scomparso, alla cui memoria rivolse un omaggio devoto.

Seguì, per il Foro, il Segretario del Direttorio del Sindacato Fasci a Avvocati e Procuratori, avv. Pasetti Bombardella, pronunciando ispirate parole, in cui mise in rilievo come nell'attività combattiva dell'Eroe scomparso abbia sempre aleggiato il soffio animatore della poesia, che è l'ispiratrice di tutte le battaglie per un ideale.

Infine il Primo Presidente, S. E. Giulio Ronga, espresse nobilmente il sentimento della Magistratura Veneta, sempre solidale nelle gioie e nei lutti della Nazione e ne manifestò il più profondo cordoglio per la perdita del Poeta dell'Italia rinnovata, del Combattente intrepido, del glorioso Mutilato e dell'audace Condottiero.

Tutti i discorsi furono ascoltati con profonda, silenziosa commozione.

Anche alla III Sezione [illegible] ale della Corte hanno parlato commemorando lo scomparso, il Sostituto Procuratore generale, il Presidente e l'avv. Carlo Adorno per gli avvocati.

Alla Corte d'Assise, all'apertura dell'udienza, il sostituto Procuratore generale cav. uff. Cafaro ha commemorato il grande italiano. A lui si sono associati l'avv. Antonio Bondi ed il Presidente comm. dott. Donato Tomaiuoli.

Alla III sezione penale del Tribunale hanno pure pronunciato commosse parole il sostituto procuratore del Re cav. Grisolia, l'avv. Marco Vitta, a cui si è associato il presidente cav. uff. Bruno.

Anche in altre sezioni hanno avuto luogo uguali commemorazioni.

La commemorazione a Ca' Foscari

Si avvertono gli studenti di tutti i corsi e di tutte le facoltà che nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, nell'aula magna di Cà Foscari, il chiarissimo prof. Arturo Pompeati commemorerà Gabriele d'Annunzio.

Gli studenti sono tenuti a partecipare alla cerimonia.

L'Associazione "Pro terre irredente,,

L'Associazione Pro Terre Irredente Italiane, nell'Assemblea del 18 gennaio 1928, con voto unanime eleggeva Gabriele d'Annunzio Alto Patrono, titolo che il Poeta, con un nobile messaggio, mostrò di gradire.

Ai Funerali l'Associazione venne rappresentata dal Fiduciario del Fascio di Gardone Riviera.

La Presidenza dell'Associazione, nel trigesimo della morte, si farà promotrice di una pubblica commemorazione del grande Scomparso.

L'insediamento del Vice Podestà comandante Leone Rocca

Il nuovo Vice Podestà di Venezia, comandante Leone Rocca, che aveva prestato giuramento nelle mani di S. E. il Prefetto dr. gr. uff. Giuseppe Carlo Catalano, l'altra sera a Cà Corner, è stato insediato al Comune ieri sera. Erano presenti a Cà Farsetti col Podestà di Venezia dr. Alverà e col Vice Podestà avv. Brass, tutti i funzionari capi servizio del Comune, accompagnati dal Segretario generale dr. Beviglia.

Il Podestà ha recato al comandante Rocca il saluto dell'Amministrazione comunale. Gli ha risposto il nuovo Vice Podestà al quale furono presentati i funzionari capi servizio radunati per l'occasione nel gabinetto del Podestà.

STATO CIVILE

2 Marzo 1938 - XVI

NATI	32
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	2
MORTI	15

Atti di Stato civile registrati il giorno 2 marzo:

Decessi: Battaglia Amelia di anni 61, nub. cas.; Vianello Amelia 67, nub. cas.; Colusso Rita 19, nub. cas.; Cipolat Gotet Giulia 26, nub. impiegata; Benato Serena Domenica 85, ved. r. pens.; Telerini Annamaria 1; Gavagnin Maria 30, nub. sarta; Faccin Emma 27, nub. domestica; Marella Sante 83, con. pens.; Quagliato Agostino 80, con. r. pens.; Scolari Luigi 65, ved. marittimo; Barbaria Umberto 59, con. cameriere; Molin Giov. Giuseppe 79, ved. pescatore; Sopradassi Luciano 4.

Federazione Fascista

Il Federale al cambio della guardia nei Fasci di Dolo e Noale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Macerata e dall'Ispettore di Zona, si è recato a Dolo dove alle ore 12 ha presenziato al cambio della guardia di quel Fascio.

Dopo lo scambio delle consegne, alle quali hanno presenziato tutte le gerarchie locali, il Segretario Federale ha rivolto il suo plauso e il suo ringraziamento all'uscente Segretario camerata Angelo Borella per la attività da lui data per molti anni al Fascio di Dolo; ed ha impartito al nuovo Segretario camerata Franzin le direttive del lavoro che gli è stato affidato.

Nel pomeriggio alle ore 16.30 il Segretario Federale, sempre accompagnato dal Vice Federale Macerata e dall'Ispettore di Zona, ha presenziato al cambio della guardia del Fascio di Noale.

Anche qui il rito si è svolto con la partecipazione di tutte le gerarchie del Fascio, del Comune e delle Organizzazioni fasciste locali.

Il Federale ad avvenuto scambio delle consegne, ha ringraziato il camerata uscente Betetto ed ha tracciato al nuovo Segretario camerata Pindo Malaguti i precisi compiti che egli dovrà attuare nell'incarico affidatogli.

Gruppo Universitario Fascista

Presentazione opere per la Mostra dei Prelittoriali. — Si comunica che le opere partecipanti ai Prelittoriali dell'arte debbono essere consegnate agli incaricati nella Sala Napoleonica del Palazzo Reale non più tardi di sabato p. v. alle ore 12.

L'adesione data costituisce impegno alla presentazione dei lavori.

Commemorazione. — Gli Studenti Universitari sono invitati a presenziare in divisa alla commemorazione di Gabriele d'Annunzio che verrà tenuta oggi alle ore 17 nell'Aula Magna di Ca' Foscari.

Scuola di preparazione politica

Gli allievi del 2.o Corso ammessi agli esami devono trovarsi in divisa alle ore 8 a Ca' Foscari domani 5 corr. per le prove scritte.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 5 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma; Domenica 6 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti cl. 17 18: Istituto Paolo Sarpi; Goniometristi e puntatori id.; Musicanti: Scuola Diaz a S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 6 corr. alle ore 7.30: Ponte della Paglia Riva Schiavoni.

Corsi Premarinari

Sabato 5 corr. alle ore 15: Classe 1918-19 in Caserma S. Daniele. sabato 5 corr. alle ore 14.30: Segnalatori con bandiera cl. 17: Caserma Sanguinetti a Castello per essere sottoposti a esame.

Goniometristi - puntatori cl. 17: che non si sono presentati a sostenere l'esame sabato scorso devono trovarsi per le ore 14.30 del giorno 5 Marzo presso il R. Ist. Paolo Sarpi. — Autieri - motociclisti cl. 17: Si presentino al Comando Federale per ritirare il Brevetto. Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa.

Rapporto Ufficiali e graduati — Questa sera il Vice Comandante federale terrà rapporto presso le rispettive sedi a tutti gli Ufficiali e Graduati dei Comandi GG. FF sottonotati: Comando GG. FF. di Santa Croce ore 21; di Cannaregio ore 21.45.

Rapporto Comandanti G.I.L. — D'ordine del Comandante Federale sabato 5 c. m. alle ore 18 il Vice Comandante Federale terrà rapporto presso il Comando Federale (Cà Littoria) a tutti i Comandanti GIL di Fascio e Comandanti GG. FF. della Città Giudecca Lido Mestre Uniforme ordinaria GIL.

Doposcuola per studenti nelle scuole medie al Lido

Il Comando della GIL di Lido comunica: Allo scopo di aiutare gli studenti meritevoli appartenenti a famiglie che non sono in condizioni di prendere per i loro figlioli un ripetitore a domicilio, viene istituito presso la Casa della GIL un Doposcuola per studenti delle scuole medie della città, abitanti al Lido.

Il Doposcuola è riservato esclusivamente agli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio.

Al Doposcuola, che per questo primo anno è riservato agli organizzati maschi della GIL verranno impartite giornalmente, con orario da comunicarsi agli ammessi, ripetizioni di materie letterarie e di matematica, sotto la guida di insegnanti diplomati e di ruolo. Il Dopolavoro è completamente gratuito ed è regolato da apposito statuto che verrà portato a conoscenza delle famiglie degli studenti ammessi.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 7 marzo presso la Casa della GIL di Lido (Riviera S. Nicolò) tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 19. La ammissione è decisa a giudizio insindacabile del Comando della GIL di Lido.

Gli organizzati della Gioventù Italiana del Littorio potranno avere così una nuova possibilità di aiuto attraverso questo Doposcuola sorto col lodevole concorso finanziario di fascisti di Lido.

Gruppo di Sant'Elena

Sono pervenute al Gruppo le seguenti offerte per le attività assistenziali del Gruppo stesso:

In memoria del compianto camerata Smerchinich Ljubomiro, Famiglia Lino Cesari L. 20, Famiglia Lucich L. 20.

In memoria di Ferracini Valentino, padre del Capo Settore camerata Vittorio, Famiglia dott. Bruno Sborlino L. 100, Guido Armano L. 10, Nardi Teofilo L. 10, Cesari Lino L. 5. Bertin dott. Alberto L. 5.

Il Fiduciario ringrazia.

Fascio Femminile

Giovani Fasciste Cannaregio. — Si invitano le Giovani fasciste del Gruppo a presentarsi in sede sabato 5 c. m. alle 16.

Giovani Fasciste e Giovani Italiane Dorsoduro. — La Giovani Fasciste e le Giovani Italiane del sestiere di Dorsoduro sono invitate a seguire un breve corso di conversazioni sul tema: «Protezione antiaerea» tenuto dal prof. Giovanni Peloso. La prima conversazione avrà luogo sabato 5 corr. alle ore 15 presso la Casa della Giovane Italiana.

Sottufficiali in congedo

Si sono riuniti, in questi giorni, in seduta straordinaria la Presidenza ed il Consiglio dell'Associazione Sottufficiali in Congedo, per l'esame delle attività svolte e la compilazione del programma di quello che dovranno essere effettuate prossimamente.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Presidente cav. Antonio Torres lo stesso prima di dar lettura della sua relazione ha voluto esaltare le virtù e le doti del camerata Vicenzini Cleovaldo, Maresciallo del 71.o Regg. Fanteria, valoroso soldato, ottimo istruttore di banda, rapito all'affetto dei suoi, la mattina del 7 Febbraio 1938.

Il Presidente ha pronunciato poi brevi parole, esprimendo la riconoscenza dei Sottufficiali al Presidente onorario S. E. Avv. Giovanni Giuriati che in ogni circostanza ha dato il suo valido ed autorevole appoggio alle iniziative del fiorente sodalizio. Entrando quindi al dettaglio della sua relazione il Presidente ha fornito dati esaurienti sul tesseramento, sul numero dei soci, sulle manifestazioni compiute, comunicando come sia stato deliberato di inserire nel calendario della Associazione due nuove date, nella cui ricorrenza avranno luogo riti austeri e solenni.

Esse sono: «la giornata del Sottufficiale» nella quale saranno commemorati ogni anno nel mese di novembre i gloriosi camerati, che si immolaorno in Spagna; la seconda data, sarà quella dedicata al generale Giuseppe Giuriati, fratello di S. E. Avv. Giovanni Giuriati. Le proposte del Presidente sono state accolte da vivi plausi dai presenti.

Sono stati quindi esaminati i camerateschi rapporti tra il sodalizio veneziano ed il Circolo Italiano dei Sottufficiali in Congedo di Tunisi.

Infine il cav. Antonio Torres ha riferito sulle pratiche per la trasformazione in nazionale del sodalizio pratiche ormai avviate a buon punto.

Dopo la trattazione di altri argomenti posti all'ordine del giorno, i presenti hanno applaudito all'opera del Presidente e del Consiglio e la riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Manifestazioni antiaeree

Domenica 6 p. v. alle ore 10.30, avrà luogo al Teatro Malibran, una manifestazione di propaganda per la protezione antiaerea. Oratore ufficiale il Presidente Generale della U.N.P.A. I Sottufficiali si raduneranno alle ore 9.30 in Campo San Bartolmeo presso il monumento di Carlo Goldoni, donde inquadrati, col vessillo sociale, si recheranno al Malibran. Nessuno deve mancare.

Interessi del pubblico

Ritiro licenze di pubblico esercizio

Si invitano i titolari di pubblici esercizi del Sestiere di Dorsoduro a provvedere con urgenza al ritiro delle licenze ancora giacenti presso il Commissariato di P. S. di detto Sestiere.

Sindacato Prov. Fascista degli Ingegneri

Si comunica agli iscritti che presso il R. Politecnico di Milano verrà tenuto un corso di Estimo Danni Grandine. Il corso avrà inizio il 7 corrente e terminerà alla fine di maggio.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Domenica 6 marzo p. v. sono chiamate all'Opera per istruzioni e tiri le seguenti Batterie: Batteria «S. Marco»: Il personale dei Distaccamenti di S. Stino di Livenza, Ceggia e Noventa di Piave alle ore 7 dovrà trovarsi alla stazione di S. Donà di Piave.

Il personale dei Distaccamenti di Musile, Meolo, Fossalta di Piave dovrà trovarsi alle ore 7 alla sede del Fascio di Musile.

Batteria «Barbarigo»: Il personale residente a Chioggia raggiungerà l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Coorte di rappresentanza: Il personale addetto alla Coorte di Rappresentanza è chiamata per istruzione domenica 6 c. m. al Comando di Legione.

Il personale residente a Venezia delle Batterie Veniero, Emo e Dandolo s'imbarcherà a Ca' di Dio alle ore 7.30 per il Lido. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà al Comando di Legione alle ore 8. Il personale residente a Sacile e a Castelfranco raggiungerà il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Conferenza Ufficiali. — Sabato alle ore 17 il Console Bravo cav. Bartolomeo terrà una conferenza a tutti gli Ufficiali presso il Comando di Legione. Un mezzo di trasporto partirà alle ore 16.55 dal Pontile della Pietà.

Comando 4. Legione M. DICAT

Attività addestrativa

Tutti i sigg. Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 5 corrente, alle ore 18.30, presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) onde intervenire alla conferenza di carattere tecnico - addestrativo che viene tenuta settimanalmente.

Adunata reparti

Domenica 6 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30. — 321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8.

322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone Murano) alle ore 8 precise — 651, 652, 653.o Manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8.30 per recarsi alle opere della 322 Batteria Antiaerea. Corso telemetristi: Adunata presso la 323 batt. c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle fondamente Nuove (pontone Murano) — Corso Premilitari: Adunata dei premilitari presso le singole postazioni per l'istruzione relativa alla specialità — Corso operai artificieri: Adunata del personale presso la 321 batteria c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento). — Corso infermieri, portaferiti, aiutanti di sanità: Il personale dovrà trovarsi alle ore 9.30 precise presso la sede del Comando.

Coorte Universitaria "Ugo Pepe,,

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. 2. e 3. corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma Manin Campo Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia su presenteranno in uniforme.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.3., O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.[illegible] (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Pittura attribuita a Paolo Veronese ed altri oggetti d'arte trafugati

L'antiquario Davide Fiorelli ha un deposito di oggetti d'arte a Cannaregio, nell'edificio segnato con l'anagrafico 3601. Questo è stato preso di mira dai ladri, i quali saputo che da qualche tempo il Fiorelli non si recava nel suo magazzino pensarono di andarvi in sua vece ed attraccatisi nottetempo con una barca alla riva del deposito in Rio di Noale, penetrarono mediante chiave falsa in quella specie di galleria e ne asportarono i più rari tesori. Il natante accolse poi la voluminosissima refurtiva che trasportò verso luoghi finora sconosciuti. Il Fiorelli recatosi ieri mattina nel suo deposito, lo trovò con sua grande sorpresa privato della sua suppellettile più preziosa. Egli potè così constatare di aver perduto un grande dipinto attribuito a Paolo Veronese, della superficie di m. 1.50 per 1.30, nel quale il pittore ha descritto l'episodio biblico di Mosè salvato dalle acque. La figura del Profeta spicca da un fondo ornato di ricchi elementi architettonici e si aggruppa con quelle della principessa Faraone, della nutrice in atto di porgerle il bimbo e della sorella di Mosè, che rivela dietro un velo d'ombra il suo tipo schiettamente semitico guardando con espressione ansiosa dietro le spalle della principessa.

Mancavano pure dalla collezione una pittura su tavola raffigurante la Madonna baciata dal Bambino, opera della maniera di Holbein originaria del '500, un pastello raccolto sotto il vetro di una cornice nera delle dimensioni di centimetri 60 per 75, sul quale si spiega uno scorcio del Canalazzo dominato dal prospetto del Ponte di Rialto; un'altra tela simile alla detta, raffigurante il Ponte dei Tre Archi e il Canale di Cannaregio, un'altra tela con figura di ignoto dipinta alla maniera inglese dell'Ottocento, una immagine di Gesù Bambino con l'Agnello circondato da un nimbo di alati cherubini e ancora una tavola della dimensione di cm. 65 per 50 sulla quale è dipinto un vaso di fiori e un bozzettino pure su tavola raffigurante il ponte di Torcello.

Passati dalle pitture alla mobiglia i ladri hanno rubato due colonne di bronzo sostegno a lampadari, uno specchio di Murano sormontato da un cimiero stile impero e questo senza dire di una raccolta di stampe, di cornici e di altri oggetti di pregio. Solo conforto del Fiorelli fu la denuncia all'autorità giudiziaria.

L'arresto di un truffatore

Era pervenuta alla Squadra Mobile notizia che un tale, dicendosi inviato dalla Amministrazione di una rivista intitolata «Littoriali Arte Coltura Sport», andava raccogliendo a Venezia ed in provincia adesioni che variavano da lire 25 a 50. Costui è stato rintracciato ed arrestato. Si tratta di certo Giorgio Terruzzi di Edoardo, di anni 31, abitante a Cannaregio 4168.

Uno dei truffati è il bassanese Alessandro Venzo ,il quale ha sborsato appunto a tale scopo la somma di L. 25. Il Terruzzi si era fatto confezionare e stampare appositi bollettari con tutte le indicazioni inerenti alla rivista... imaginaria. Non è stato accertato ancora quanti siano stati i truffati ed a quanto ammonti l'importo delle truffe, giacchè molti bollettari sono stati dal Terruzzi dispersi. Il truffatore è stato inviato alle carceri e denunciato.

"Conte Rosso,, e "Grimani,,

Stamane, alle 6, giungerà da Trieste il transatlantico *Conte Rosso* che ripartirà alle 18 per l'India e l'Estremo Oriente.

Alle ore 18 giungerà pure da Trieste, la mn. *Grimani* che ripartirà alle 24 per Istanbul.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.15 Programma I**: Trasmissione dall'Istituto di Studi Romani: Roma apostolica e maestra di apostoli. Discorso di S. E. Rev. Francesco Borgoncini Duca. — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime, d.r Ugo D'Andrea.

CONCERTI: **16.00 Programma II** Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del violinista Riccardo Brengola, pian. Adolfo Baruti. — **21 Programma II**. Stagione sinfonica dell'EIAR Concerto sinfonico diretto dal M.o Idelbrando Pizzetti con la collaborazione del pianista Nino Rossi — **21 Bruxelles** concerto sinfonico — **21 Saarbrucken**: Festival Haydn — **21.30 Parigi T. E.** Quartetto di sasofoni piano e canto — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)** Cons. orchestrale (Ravel-Stravinski) — **22.30: Stoccarda**: Wagner. Cinque Lieder su poesie di Matilde Wesendok — **2.30 Hilversum II**. Musica italiana.

COMMEDIE: **Programma III**. «Colorado» Radiosintesi di A. Croce **21 Deutschlan**: Gherardo Gherardi «Partire» radiocommedia con musica — **21.30 Radio Parigi (dall'Odeon)** Max Maurey: «David Copperfield», commedia (da Dickens).

OPERA: **19.30 Budapest**: Trasmissione dall'Opera Reale — **21.30** Doucet Bon: «Marie Claudie» operetta.

VARIETA': **21.00 Programma I** «Pierrot nero». Operetta in tre atta in tre atti. Musica di Hayos.

La giornata a Venezia

Diario sacro

4 Venerdì — S. Casimiro, figlio di Casimiro II, re di Polonia, nel 1484; con la commemorazione della Feria e di S. Lucio Papa, Martire, nel 253. — Stazione a Roma: ai Santi Giovanni e Paolo e a S. Gregorio al Celio; — a Venezia ai Santi Giovanni e Paolo. — Nei venerdì di Quaresima si espone una reliquia di Passione a San Marco dove alle 16.30 si dà con essa la benedizione. — Fino alle 15 se ne espone una anche a S. Rocco. — Alla sera si espone la reliquia della S. Croce e dopo la Via Crucis si dà la benedizione: ai Tolentini, S. Maria Zobenigo. — Si onora il Prezioso Sangue ai Frari, S. Fosca, S. Simeone il S. Chiodo a S. Pantaleone, la S. Spina a S. Luca.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La Vedova Allegra — **Malibran**: Eravamo sette sorelle e Varietà — **Rossini**: Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La femmina dei porti **Centrale**. Vigilia d'armi e Varietà **Garibaldi**: Primavera — **Imperiale**: Capitani coraggiosi — **Italia**: L'uomo senza volto — **S. Marco**: Il bandito della Casbah — **S. Margherita** La corriera del West — **Massimo**: Il dottor Antonio — **Moderno**: Vertigini di una notte — **Nazionale** La stella di Brodway — **Olimpia**: Sottomarino D. 1 — **Progresso**: Lo amato vagabondo.

Farmacie di turno

Morelli a S. Bartolomeo — Zanella in Ruga Rialto — Turolla ai SS. Apostoli — Vian a S. Leonardo De Piuri ai Tolentini — Lancerotto ai SS. Filippo e Giacomo — Zaini a S. Fantin — Baldisserotto al Lido — Comunale a S .Elena.

Un servizio postale economico e della massima rapidità

Una comunicazione diffusa, che giunga sicuramente a destinazione dalla sera alla mattina è di indubbia utilità in moltissimi casi, ma sopra tutto negli affari. Questo servizio esiste ed è quello dei « Telegramma Lettera », che offrono anche eccezionali vantaggi di economia. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti sino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Istituto di Cultura Fascista

Un' altra conversazione del generale Fettarappa Sandri

Invitato dalla Presidenza dell'Istituto di Cultura Fascista, il generale dott. Carlo Fettarappa Sandri del *Popolo d'Italia*, di cui i soci dell'Istituto hanno avuto il piacere di ascoltare domenica 20 febbraio u. s. l'interessantissima conversazione su « Il periplo dell'Africa dopo la vittoria », ritornerà a Venezia domenica 6 marzo per tenere un'altra conversazione che ha per tema: « Le origini del volontariato italiano: Calatafimi ».

La conversazione avrà luogo alle ore 17.30 nella sala dell'Ateneo di Venezia.

* * *

Nel corso del mese la Sezione di Venezia dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista farà svolgere un interessante programma di conversazioni di cui annunciamo per il momento alcune fra le principali: Giovedì 10 marzo, alle ore 21, Ettore Cozzani parlerà de « I due volti dell'Impero: Cesare e Augusto »; giovedì 17 marzo, alle ore 21, il giornalista e aviatore Maner Lualdi descriverà il volo di 22 mila chilometri da lui compiuto dal Monviso all'Imalaia (questa conversazione è indetta dall'Istituto di Cultura Fascista d'intesa con la sede di Venezia della R.U.N.A.); domenica 20 marzo, alle ore 18, il prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma, terrà la già annunziata sua conversazione su « L'Italia mediterranea e la pace europea ».

Tutte le conversazioni avranno luogo nella sala dell'Ateneo di Venezia.

Domani sera intanto, alle ore 21, nella sala del Liceo Musicale « Benedetto Marcello », avrà luogo l'atteso terzo concerto della stagione, di cui sarà esecutrice la nota arpista Sassoli Ruata. Il quarto concerto si terrà sabato 26 marzo.

Unione Lavoratori Industria

Corsi culturali. — Domani, alle ore 21, il Maggiore Contro cav. Girolamo terrà presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, Ponte dei Rimedio, la lezione su «L'Ordinamento Militare» ai Corsi Culturali. Tutti gli iscritti al Corso sono tenuti ad intervenire.

Non si dice così...

Non si dice a una signora che essa ha bei denti. Sarebbe come rendere imbarazzato il suo sorriso. Un uomo di spirito la fa sorridere parlando d'altro. Non si chiede alle persone di buon gusto quale vermut, quale liquore, quale sigaretta preferiscano. Si offre quanto v'è di meglio. In fatto di sigarette si offre la *Macedonia extra* che è una perfetta fusione di grato gusto e di soave aroma.

I ringraziamenti dei Duchi di Genova al Soprintendente ai Monumenti

Agli auguri rivolti dal comm. Ferdinando Forlati, Soprintendente ai Monumenti, a S. A. R. il Duca di Genova e alla sua eletta Sposa, il Gran Mastro di palazzo, marchese Spinola, ha risposto:

« Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova partendo da Torino mi hanno lasciato incarico di sentitamente ringraziare per gentili graditi voti augurali».

Il Duca di Genova ai pescatori

Il Duca di Genova, al quale la Segreteria provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione aveva inviato un telegramma, dichiarante la devozione dei pescatori all'Augusto Protettore, e bene auspicando per le Sue nozze, ha risposto col seguente dispaccio:

« Rag. Pio Ceccarelli, Segretario Ente Fascista Cooperazione, Venezia. — Molto grato per gentili graditissime espressioni ringrazio vivamente cari pescatori e lei. — *Ferdinando di Savoia* ».

Partenza di 2500 lavoratori tedeschi

Iersera con i piroscafi *Sierra Cordoba*, *Der Deutsche* ed *Oceana*, hanno lasciato la nostra città diretti a Palermo, 2500 lavoratori tedeschi, i quali avevano destinato la mattinata e parte del pomeriggio alla visita dei principali monumenti ed a rendere omaggio ai Caduti Fascisti.

Il graditissimi ospiti erano giunti a Venezia mercoledì sera, con numerosi treni provenienti dalla Germania meridionale.

Offerte all'Ufficio Indumenti dell'O. Maternità ed Infanzia

L'Ufficio Indumenti della Federazione Maternità ed Infanzia segnala al pubblico, augurandosi che i nomi sottocitati siano presto seguiti da numerosi altri, l'esempio nobilissimo dato dalle signore prof. Bice Tedeschi, Armida Pilon, Anita Belliboni, Coen e sig.na Maria Mussi le quali continuamente e con grande amore confezionano indumenti. Segnala pure, tra le Scuole cittadine, la Scuola di avviamento al lavoro del Lido, che ha confezionato con molta cura e precisione parecchi indumenti. Il presidente della Federazione ringrazia.

La riunione del Consiglio provinciale delle Corporazioni

Comitato di Presidenza

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dr. Giuseppe Carlo Catalano, con l'intervento del Segretario Federale, dei Vice Presidente del Consiglio, dei Presidenti e Vicepresidenti delle Sezioni e del Direttore dell'Ufficio, ha avuto, il 23 febbraio u. s., luogo la consueta riunione mensile del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni di S. E. il Prefetto nei riguardi dell'attività consiliare, la Presidenza ha anzitutto approvato il Listino dei prezzi massimi dei generi di maggiore consumo che è andato in vigore al 1.o marzo 1938. Quindi ha preso in esame alcune richieste di licenziamento e sospensione dal lavoro di dipendenti aventi la qualifica di dirigenti sindacali ed ha deliberato in merito. Si è poi occupata della questione concernente il trasferimento del mercato all'ingrosso del pesce da Rialto alla Riva Littoria, della unificazione delle tariffe di peso pubblico nei Comuni della Provincia, della vigilanza sulla pesca del pesce novello, della colatura dei grassi animali, ecc.

Ha quindi approvato l'inclusione nell'apposito calendario delle manifestazioni aventi carattere provinciale, di una Mostra della lacca veneziana del 700, che sarà organizzata dal Comune di Venezia a Palazzo Rezzonico, e di una Mostra Mercato di oreficeria moderna, indetta dall'artigianato provinciale.

Si è quindi occupato di varie questioni relative alle comunicazioni marittime ed aeree.

Ha poi preso alcune deliberazioni nei riguardi del finanziamento di Mostre, Fiere ed Esposizioni ed ha approvato il ruolo dell'imposta consiliare predisposto dall'Ufficio per i distretti di Mirano, Portogruaro, S. Donà di Piave ed un primo ruolo per Venezia comprendente i redditi per ditte aventi sede in altre provincie e redditi accertati di ufficio per ditte esenti da imposta erariale.

La Presidenza ha inoltre erogato un contributo a favore dei lavoratori agricoli della Provincia che verranno quanto prima inviati in Germania ed altri contributi e sussidi per manifestazioni ed iniziative varie aventi fine strettamente economico.

Per ultimo ha preso delle deliberazioni di carattere amministrativo interno e riguardante il personale.

Sezione agricola e forestale

Il 18 febbraio u. s., sotto la presidenza del cav. del Lavoro comm. Carlo Veronese, con l'intervento di quasi tutti i Consiglieri, ha avuto luogo la consueta riunione mensile della Sezione Agricola e Forestale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni relative all'invio in Germania di lavoratori agricoli della provincia di Venezia, alla raccolta di frutti di piante officinali e alla anticipazione di fondi per la esecuzione di lavori di rimboschimento lungo la fascia dunosa litoranea, la Sezione ha provveduto alla nomina del rappresentante degli allevatori in seno alle Commissioni di Approvazione Tori per il triennio 1938-40.

Ha quindi espresso il proprio parere sul ripristino di una Fiera di bestiame da tenersi il secondo venerdì di ogni mese in Comune di Cavarzere.

Ha infine formulato alcuni voti perchè venga intensificata la sorveglianza sanitaria sul bestiame ed espresso il parere su domande per svolgere attività agricola in A.O.I.

Sezione industriale

Sotto la presidenza del cav. dr. Beniamino Forti, con l'intervento dei Vice Presidenti di Sezione e di quasi tutti i Consiglieri, ha avuto luogo il 15 febbraio u. s. la consueta riunione mensile della Sezione Industriale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

La Sezione dopo aver preso atto di alcune comunicazioni riguardanti l'esito di pratiche svolte dal Consiglio nell'interesse di attività industriali della Provincia, ha preso delle deliberazioni nei riguardi di tariffe per l'imposta di consumo che saranno applicate nel 1938 da Comuni della Provincia.

La Sezione ha espresso i pareri di sua competenza nei riguardi di alcune domande di autorizzazione ad allestire in Provincia nuovi impianti industriali.

Sezione commerciale

Il 18 febbraio u. s. ha avuto luogo, sotto la presidenza del dr. rag. Mario Carmagnani, Presidente di Sezione, e con l'intervento di molti Consiglieri, la ordinaria riunione mensile della Sezione Commerciale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Preso atto di alcune comunicazioni in merito a disposizioni ministeriali interessanti il commercio, la Sezione ha espresso il proprio parere su uno schema di Regolamento di polizia urbana del Comune di Meolo ed ha preso alcune determinazioni circa la specificazione degli articoli da vendersi nei bazar.

La Sezione ha inoltre espresso il proprio avviso su una tariffa mercedi di ufficio scritturazioni, su ricorsi avverso diniego di licenza commerciale, su una proposta di «sonero dal versamento della cauzione» ed ha ratificato alcune autorizzazioni concesse a sensi dell'art. 11 della Legge 5-2-1934 n. 327 a venditori ambulanti provenienti da altre provincie. Sono state da ultimo prese in esame alcune domande presentate per l'inoltro al competente Ministero da ditte locali al fine di ottenere l'autorizzazione a svolgere attività commerciali in A.O.I.

Sezione marittima

Sotto la presidenza del comm. Premuda, con l'intervento dei Vice Presidenti di Sezione e di quasi tutti i Consiglieri, ha avuto luogo il 21 febbraio u. s. una riunione della Sezione Marittima del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Il Presidente ha anzitutto comunicato che il Ministero delle Corporazioni ha riconosciuta la necessità di dare una più adeguata rappresentanza alle varie categorie della attività marittima in seno al Consiglio ed ha assegnato alla Sezione quattro nuovi posti di consigliere. Ha rivolto pertanto ai nuovi camerati, che per la prima volta partecipavano ai lavori della Sezione, un cordiale benvenuto dicendosi sicuro di poter contare sulla loro fattiva e competente collaborazione.

Ha quindi portato a conoscenza della Sezione alcune comunicazioni pervenute nei riguardi della istituzione dei servizi della Regia Azienda Monopolio Banane in Adriatico ed ha preso delle deliberazioni in merito a servizi di navigazione interessanti il porto di Venezia.

La Sezione si è quindi occupata di questioni relative al segnalamento marittimo nel porto in tempo di nebbia, ai fondali del Porto, della istituzione di linee aeree ed ha formulato dei voti in proposito.

Ha infine espresso un parere su una questione relativa ai usi di piazza per il carico e lo scarico di cereali da piroscafo nel porto di Venezia.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria di Ottone Dal Maschio, L. 50 all'Aiuto Materno, da Paolo e Nella Errera.

* Per onorare la memoria di Antonietta Dal Cerè ved. Genovese, L. 30 alle Conferenze Maschili S. Vincenzo de Paoli di S. Stefano, dalla sig.ra Lodovica Germani ved. Solveni.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Il pubblico ha lietamente accolto l'edizione di «Eva», la graziosa operetta di Lehar, offerta iersera dalla compagnia De Rios-Gandosio.

Applausi frequenti vennero rivolti alla De Rios, al Gandosio, alla Cassiani, alla Quarenghi e a tutti gli altri.

Questa sera «La vedova allegra» di Franz Lehar.

*

Per lo spettacolo di questa sera al teatro Goldoni, sono concesse ai dopolavoristi riduzioni illimitate del 50 per cento, su ogni ordine di posti e sugli ingressi.

Il concerto Orlandini-Bianchini al Circolo Artistico

Proseguendo nel suo nobilissimo intento di valorizzare i giovani concertisti veneziani il Circolo Artistico ha presentato iersera al nostro pubblico, accorso assai numeroso, l'arpista Ornella Orlandini e il pianista Ezio Bianchini, che d'altronde erano già favorevolmente noti, attraverso precedenti concerti, per la serietà e la coscienziosità della loro preparazione.

Anche iersera l'arpista Orlandini, in un programma composto di musiche antiche di Gluck e di Haendel e di una collana dei consueti pezzi arpistici, ha riconfermato l'efficienza della propria solida tecnica, mentre il pianista Bianchini ha offerto una sicura, profonda interpretazione di musiche di Scarlatti, Frescobaldi, Chopin ecc. Per l'intensità degli applausi il programma si accrebbe ancora di tre numeri e precisamente di due pagine chopiniane per pianoforte e dei «Follets» di Heissmann.

Il X concerto della Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21,15 avrà luogo il decimo concerto in abbonamento della Associazione Concerti B. Marcello del Dopolavoro Provinciale.

Il concerto è affidato al trio Barbini-Ferro-Pais che svolgerà il seguente programma: Beethoven: Trio op. 1 n. 3; Casella: Siciliana e Burlesca; Ravel: Trio.

L'undicesima serata in abbonamento è indetta per mercoledì 9 corrente, esecutore il Quartetto della Camerata Musicale Romana.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni dalle 21.15: Compagnia De Rios Gandosio LA VEDOVA ALLEGRA di Franz Lehar.

Malibran dalle 15.30: Un eccezionale programma di Cine Varietà ERAVAMO 7 SORELLE con Nino Besozzi, Antonio Gandusio, Sergio Tofano, Paola Barbara, ecc. Sulla scena: Esordio dell'Avanspettacolo «Assi d'Arte 1938».

Rossini dalle 16.30: Trionfale successo del Cinema-Varietà CAFFE' METROPOLE delizioso capol. Fox con Loretta Young, Tyrone Power. Sulla scena: La Compagnia Jazz: «Falange di Arte».

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL BANDITO DELLA CASBAH («Pepè Le Moko») un capol. di Duvivier: protag. Jean Gabin.

Massimo dalle ore 15.30: IL DOTTOR ANTONIO capol. Italiano dal celebre Romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Italia dalle ore 15.30: L'UOMO SENZA VOLTO un film Paramount con Frances Draken e Reginald Denny.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 SOTTOMARINO D. 1 un film Warner Bros con Pat O' Brien, Wayne Morris, George Brent.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Condannato a sette anni per una fucilata contro i vicini

(Udienza del 3. Presid.: comm. dott. Donato omaiuoli; consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dott. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dott. Carlo Galimberti, dott. Giuseppe Zambon; dott. Pietro Pacchini. P. G.: cav. uff. Cafaro. Canc. cav. Bellucci).

Un coniglio rubato, un gatto che mangiava i pulcini e dei bambini che scagliavano pietre sarebbero stati i motivi che diedero origine ad una delle tante liti, fra le due famiglie dei Furian e dei Baldan confinanti nel territorio di Paluello di Strà. Questa volta e precisamente il 18 giugno dell'anno scorso le cose furono alquanto gravi e potevano anche avere più serie conseguenze.

Alfredo Furian di Pasquale di anni 37 prendendo a pretesto che il gatto di Romeo Baldan aveva mangiato il giorno prima 14 pulcini si era recato dai Baldan armato di fucile e dopo essere venuto a lite con la moglie del Romeo Baldan a nome Teresa Dittadi e con alcuni figli dei coniugi Baldan aveva sparato un colpo di fucile a pallini. Il Romeo Baldan riportava una lesione all'avambraccio destro con conseguente malattia durata una cinquantina di giorni, mentre qualche pallino colpiva la Teresa Dittadi e la Maria Baldan di anni 22 ad una gamba. Le ferite di quest'ultime furono fortunatamente lievi.

Il Furian, che è padre di ben setto figli, tentò una giustificazione al suo atto e dichiarò che Romeo Baldan lo aveva rincorso armato di una roncola e che egli per difendersi aveva sparato il colpo di fucile.

Questa versione non fu accertata, poichè i testimoni presenti al fatto nulla videro, ed il Romeo Baldan, che era stato denunciato per minaccie a mano armata, veniva assolto in istruttoria.

Il Furian all'udienza, dopo aver premesso che non ha nessuna animosità contro i Baldan, dichiara nuovamente di essersi recato nei fondi dei Baldan per uccidere il gatto che gli aveva mangiato 14 pulcini. Incontrò i Baldan, i quali incominciarono ad ingiuriarlo e poichè sapeva che era gente cattiva mandò a chiamare per mezzo di una sua bambina, i carabinieri. Frattanto era giunto anche il Romeo Baldan e ad un certo punto, è sempre l'imputato che racconta, vide brillare un coltello nelle mani del Romeo ed allora per difendersi sparò il colpo da 4 o 5 metri.

Il Baldan Romeo racconta che il giorno prima era avvenuta una lite fra le donne perchè un suo figlio avrebbe portato via un coniglio. La mattina dopo il Furian incontratosi con la moglie e i figli si mise a questionare. Egli fu chiamato in aiuto dai bambini e mentre stava per arrivare in bicicletta il Furian gli sparò contro facendo seguire la seguente frase: «Oggi l'ho fatta a te, domani la farò agli altri».

La Dittadi, moglie del Baldan, racconta che il Furian accusava suo figlio di aver preso un coniglio. A ciò sua figlia rispose che non era vero ed allora il Furian si mise a ingiuriarla, a darle degli spintoni e a sputarle sul viso, tanto che fu costretta a mandare a chiamare il marito, il quale quando arrivò fu colpito dalla fucilata. Nega poi la circostanza che il Furian volesse uccidere il gatto, il quale non aveva affatto mangiato i pulcini.

Si susseguono altri numerosi testimoni fra cui Elia Compagno, moglie del Furian, la quale racconta che l'Emilia Baldan aveva battuto una sua piccola bambina, la quale aveva tirato dei sassi al gatto che si era mangiato i pulcini.

Sfilano quindi i figli del Baldan e del Furian. I Furian sostengono che il Baldan era munito di una «britola» e che minacciava il Furian, il quale per difendersi sparò. Su tale circostanza viene a deporre Bellino Fossato di anni 47, il quale trovandosi a transitare per una stradicciola aveva assistito da una quindicina di metri a tutta la scena ed aveva visto il Baldan armato di una «britola».

Il Fossato, apparso soltanto negli ultimi giorni prima dello svolgersi del dibattimento, non sarebbe stato visto da nessuno degli altri testimoni. Viene perciò richiamato a dire il vero dal Presidente, il quale su richiesta del Procuratore Generale lo manda tra i carabinieri in camera di sicurezza.

Finiti i testimoni parlano l'avv. Lionello D'Aloja, costituito parte civile per i Baldan e quindi il Procuratore Generale il quale a termine della sua requisitoria chiede la condanna del Furian a otto anni e tre mesi di reclusione. L'avv. Antonio Bondi pronuncia quindi una calorosa arringa e prima che il dibattimento sia chiuso è richiamato il Fossato ed è invitato a dire la verità, ma il teste insiste sulla versione data ed allora su richiesta del Procuratore Generale il Presidente denuncia il Fossato per falsa testimonianza e ne ordina l'arresto immediato. A questo punto l'avv. Bondi chiede che in attesa del processo per falsa testimonianza sia sospeso ogni giudizio. La Corte si ritira per deliberare ed alle 19.30 emette sentenza, con cui respinta l'istanza di rinvio, condanna il Furian a sette anni di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e a tutte le conseguenze di legge, ai danni ed alle spese.

Il processo di oggi

Oggi comparirà il falegname Antonio Schena fu Achille, di anni 39, che avendo sospettato che la sua amante Elisa Fabbris, se la intendesse con altri, il 12 agosto dello scorso anno, dopo un rapidissimo, concitato colloquio le piantava uno scalpello nel petto, uccidendola. Poi inseguito da borghesi e militi, si gettava in un rio dal quale fu presto tratto. Con lo Schena dovrà comparire a giudizio, libera, anche l'affittacamere Teresa Stefani fu Angelo, di anni 47, nata a Tivoli e residente a S. Croce, imputata di aver omesso di registrare l'affittanza di una stanza ammobigliata alla Fabbris.

Lo Schena sarà difeso dall'avv. C. Buttaro, la Stefani dall'avv. Gigli. P. C. avv. Andreotti-Loria.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 3. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Miani-Calabrese ed Armellino. P. M.: Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Domestica che non perde tempo

In casa del signor Sabino Amiras si presentava la mattina del 29 settembre dello scorso anno Clorinda Roccon fu Giuseppe di anni 32, la quale affermò di essere mandata dall'Agenzia per essere assunta quale domestica.

L'Amiras l'accettò e quando nel pomeriggio alle 18 la Roccon chiese di recarsi a prendere la valigia con i suoi indumenti, acconsentì che la domestica si allontanasse. Purtroppo la Roccon non fece più ritorno nè si fece più vedere ed allora al signor Amiras sorsero dei sospetti. Difatti constatò che da un cassetto del comò erano scomparse L. 35 e il portafoglio vuoto, e inoltre la madre sua non trovò più due braccialetti d'argento, cari ricordi di famiglia.

Contro la Roccon venne intentato procedimento penale e ieri dopo il dibattimento è stata condannata ad otto mesi di reclusione e a lire 800 di multa.

Per il cagnolino

Mentre verso le 18.20 del 19 dicembre dell'anno scorso Giuseppe Vameghi, lasciata l'osteria al «campanile» di S. Donà di Piave, ritornava a casa, veniva assalito da due individui e con pugni e schiaffi veniva gettato a terra, gli veniva strappata la camicia e levato con forza un cagnolino che aveva sotto il braccio.

Il Vameghi comprese subito di che cosa si trattava, poichè poco prima nell'osteria era stato avvicinato da alcuni individui, alquanto alticci per il vino bevuto, che gli avevano fatto la proposta di acquistare il cane. Ma non essendosi accordati sul prezzo il Vameghi si era allontanato, venendo poi assalito e derubato del cane.

I tre furono riconosciuti per Virginio Milan fu Achille, di anni 33, Giuseppe Barea di Geremia, di anni 32, Giuseppe Pasin fu Pietro di anni 50, i quali furono rintracciati. Il Pasin fu trovato anzi il giorno dopo in una trattoria con il cagnolino sotto il braccio. All'udienza il Milan ha negato di aver partecipato all'aggressione, mentre il Barea e il Pasin hanno cercato di giustificarsi. Dalle prove testimoniali è risultato che gli assalitori del Vameghi erano due, mentre il Milan sarebbe stato ad una diecina di passi ad osservare la scena. Il Tribunale ha condannato il Barea e il Pasin a due mesi di reclusione e a L. 500 di multa e ha assolto il Milan per insufficenza di prove. Difensore: avv. Romaro.

Oltraggia i vigili

In preda alla più viva eccitazione si presentava il 4 agosto 1937 nell'ufficio comunale delle guardie municipali di Sottomarina Antonio Tiozzo di Fasiolo, di anni 36, il quale chiedeva di parlare al capo dell'ufficio. L'appuntato Antonio Bullo fece presente al Tiozzo che in quel momento il capo era lui e perciò raccontasse pure quanto gli era accaduto. Allora, sempre più agitato il Bullo, riferendosi ad una donna che era stata fermata poco prima perchè non sarebbe stata in regola con la licenza, si mise a protestare affermando che quella donna era una sua dipendente e che i vigili avrebbero fatto meglio a fermare quei venditori di latte che erano sprovvisti di licenza.

Il Tiozzo sembrava sempre più alterato e frasi sconnesse uscivano dalla sua bocca, tanto che il Bullo fu costretto a invitarlo a fermarsi in ufficio. Ma il Tiozzo ad un certo punto fece per allontanarsi e montare in bicicletta, ma poichè il Bullo lo ostacolava gli diede due pugni. Il Tiozzo continuò ad inveire contro il Bullo ed anche contro il vigile Carlo Gianni che era accorso a prestare man forte.

In seguito a ciò il Tiozzo venne denunciato per oltraggio e violenza e ieri è stato processato. Vane sono state le sue scuse ed il Tribunale, ritenendolo responsabile di oltraggio con violenza, lo ha condannato a sette mesi di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, a L. 300 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore avv. Aprile. Parte Civile avv. Monaro.

A porte chiuse

Nella chiesa di S. Giacomo dell'Orio il 20 giugno dello scorso anno l'intagliatore Domenico Scarpa fu Vincenzo, di anni 47, sarebbe stato sorpreso a compiere degli atti innominabili con due ragazzine di età inferiore ai 14 anni. Ieri è stato processato e dopo il dibattimento, svoltosi a porte chiuse, è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Pasetto.

Fra marito e moglie

Secondo la denuncia presentata l'8 agosto dell'anno scorso da Adele Pilloni i rapporti fra questa e il marito Vittorio Salvadori fu Gio. Batta, di anni 45, da vario tempo sarebbero diventati impossibili. I maltrattamenti e le privazioni verso la donna sarebbero stati all'ordine del giorno da parte del Salvadori, il quale aveva anche tendenza ad abusare nel bere vino.

Così l'8 agosto il Salvadori, trovandosi ubriaco avrebbe preso a pugni e a calci la moglie, sì da costringerla a ricorrere all'autorità. Il Salvadori venne pertanto denunciato per maltrattamenti alla Pilloni, per aver tenuto una condotta contraria all'ordine e alla morale della famiglia, per essersi sottratto agli obblighi di assistenza familiare e per ubriachezza.

All'udienza il Salvadori ha negato di aver maltrattato la moglie e ha dichiarato che quel giorno aveva invitato la moglie a recarsi a prendere un pò di denaro, poichè egli essendo disoccupato non ne aveva, rilevandolo dai risparmi che la Pilloni aveva accumulati lavorando come lavandaia e cameriera. A questo la Pilloni si era ribellata e aveva scagliato contro il marito parole oltraggiose e di minaccia. Il Salvadori ha aggiunto di non essere stato ubriaco e di non aver fatto mai mancare i mezzi di sussistenza alla famiglia, secondo le sue possibilità.

La Pilloni ha attenuato alquanto la versione data in un primo momento, sostenendo che il mestiere del marito, che è quello di verniciatore, non gli dà lavoro altro che per circa due mesi all'anno. Altri testimoni sono venuti a deporre che il Salvadori non ha mai maltrattato la moglie. Il Tribunale ha assolto il Salvadori per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Gianquinto.

Amnistia

Una ispezione eseguita in casa di Luigi Vidotto fu Francesco, di anni 55, il 4 gennaio del 1936, portò alla scoperta in un cassetto del comò di tabacco in foglia, tenuto di contrabbando. Il Tribunale ha assolto il Vidotto per amnistia.

Le solite

Sempre per aver coltivato delle piante nicoziane, chiamate «belle di notte», sono state processate ieri: Armida Baldan di Sebastiano di anni 39, da Mira, trovata con 35 piante, e Angela Zara fu Dionigi di anni 67, trovata con 43 piante. Ambedue furono assolte perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Gianquinto.

Raduno dei pescatori cooperatori di Chioggia

Il Consiglio della Cooperativa pescatori di Chioggia si è riunito l'altr'ieri alle ore 10.30 nella chiesa di San Domenico. Dopo la celebrazione del Divin Sacrificio, impartita solennemente al tumulo l'assoluzione in memoria dei pescatori rapiti dalle acque del mare o di cui l'Adriatico restituì le salme.

Nella bella chiesa, erano i pescatori con i figli, i Marinaretti armati, le Autorità, i rappresentanti del l'Ente Nazionale Fascista Cooperazione, dell'Ufficio Propaganda e stampa, dell'Ufficio pesca, delle cooperative di S. Pietro in Volta e di Pellestrina, della scuola marittima «Duca di Genova» ecc.

Finita la breve cerimonia religiosa, si formò un lungo corteo, aperto dal Labaro Provinciale dell'E.N.F.C. dalla bandiera della Mutua fra Pescatori e da due corone: una in alloro col nastro tricolore e la scritta: «I cooperatori pescatori di Chioggia ai caduti della grande guerra e della rivoluzione fascista» l'altra in fiori con la scritta su nastro di lutto: «I cooperatori pescatori di Chioggia a tutti i morti del Mare».

Venivano poi i preposti e i pescatori, e tutti si diressero per il Ponte di Vigo e il Corso alla Piazza della Basilica di San Giacomo dove venne deposta la corona d'alloro presso il monumento dei Caduti per la Patria e per la Rivoluzione.

Poi, attraverso Porta Garibaldi e il Ponte Lungo tutti si recarono al Cimitero, dove, dopo aver sostato nel Parco delle Rimembranze, si raccolsero nel campo dei Morti del Mare. Qui venne deposta la corona di fiori e quindi il Padre Cappuccino Ispettore e Cappellano del Cimitero impartì l'assoluzione alle tombe.

Alle ore 14.30 giunto il Segretario Provinciale dell'ENFC rag. Pio Ceccarelli, si ebbe un colloquio con il Segretario del Fascio il quale ha assicurato il suo appoggio alle iniziative della Cooperativa.

Alle 15.15 si ebbe l'assemblea della Cooperativa. I soci occupavano la grandiosa «Sala Maggiore» del Palazzo Comunale che presentava un aspetto imponente per la partecipazione d'una folla di autentici pescatori.

Il Segretario Provinciale dell'ENFC aprì la bella adunanza col saluto al Duce! cui rispose il fervido «Alalà» dei soci tutti e quindi ringraziò Chioggia marinara e peschereccia che raccoglieva questo raduno dei cooperatori pescatori.

Il Presidente della Cooperativa, S. Varagnolo, lesse la relazione del Consiglio d'Amministrazione e con essa ricordò i progressi fatti dalla cooperativa a bene dei soci tutti.

Il Sindaco E. Penso lesse la relazione dettagliata del Collegio sindacale e poi seppe con brevi e opportune delucidazioni alle varie voci e alle singole cifre, illustrare bene il bilancio che si chiude in attivo.

Seguì una appropriata, breve discussione alla quale parteciparono vari pescatori, tutti dimostrando soddisfazione per il modo con cui procede il lavoro della cooperativa.

Poi il Bilancio e le due relazioni vennero approvati alla unanimità.

Al telegramma di omaggio e di devozione inviato a S.A.R. il Duca di Genova per le sue auguste nozze la stessa Altezza Sua si degnava di rispondere personalmente con questo dispaccio, che venne accolto, non appena giunto, dai più vivi applausi dell'assemblea:

«Presidente Cooperativa Pescatori Chioggia. Fra i più graditi, giungomi voti augurali amati pescatori Chioggia. Invio vivissimi ringraziamenti et memori saluti. — Ferdinando di Savoia».

Una vera manifestazione di affetto verso il Principe Sabaudo si ha alla chiusa della lettura del telegramma.

Si discutono poi i vari problemi: sotto la guida del Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. che è sempre vigile e attento in tutti i campi della cooperazione di Venezia, Chioggia e Provincia.

Il rag. Ceccarelli quindi tiene un applaudito discorso nel quale esamina tutti i problemi che interessano i pescatori cooperatori. Egli precisa la situazione della Cooperativa in relazione al consorzio Peschereccio Veneto e alle attività di questo importante organismo, vitale per le Cooperative.

Dopo gli applausi che accolgono le parole del Segretario Provinciale i pescatori ancora con lui discutono con familiarità, dimostrando di aver compreso quanto l'E N F C, il Consorzio Peschereccio e l'Ufficio Pesca fanno per loro.

Seguono le elezioni sociali e ai posti di comando della Cooperativa vengono nominati camerati fidati tra cui ex combattenti e decorati, curando che nel Consiglio siano così rappresentate le varie categorie dei pescatori: alto mare, laguna, pesca costiera, sardellanti ecc.

A conclusione della giornata si spedisce tra gli applausi vivissimi dell'assemblea un nobile telegramma all'on. Fabbrici.

La giornata si è chiusa col saluto al Duce e quindi i pescatori hanno voluto accompagnare il Segretario Provinciale ed i Funzionari dell'ENFC fino al molo di Vigo, dove si imbarcarono per Venezia.

Il Principe dello Yemen visita i cantieri della Spezia

LA SPEZIA, 3

Il Principe dello Yemen, accompagnato dalle autorità civili e militari, ha visitato stamane il Museo navale e quindi il sommergibile «E. Toti», l'incrociatore «Bolzano» ed alcuni Mas. Successivamente ha visitato i cantieri e le opere militari situati lungo il litorale del golfo. Al Balipedio della Castagna il Principe ha assistito a prove di tiro. Il Principe yemenita alle 15.20 è partito per Roma.

Von Epp lascia Tripoli

TRIPOLI, 3

Salutato con gli onori militari, è partito per l'Italia, a bordo del piroscafo *Garibaldi*, il generale Von Epp, luogotenente generale del Reich, per la Baviera, e capo dell'Associazione coloniale tedesca. Ad ossequiare al porto l'ospite erano il segretario generale del Governo e le alte gerarchie civili, militari e fasciste della Libia. Erano anche presenti rappresentanze degli ufficiali del presidio e delle organizzazioni del Regime, nonchè numerosa folla tra cui parecchi turisti tedeschi convenuti a Tripoli in questi giorni. Il generale Von Epp, durante il suo soggiorno a Tripoli, oltre ai più insigni e caratteristici monumenti cittadini, ha visitato anche i più interessanti centri agricoli ed archeologici della Libia occidentale.

Un assassino identificato da un cane poliziotto

VIENNA, 3

Si ha da Eisenstadt che la polizia tedesca è riuscita a chiarire il delitto di cui rimase vittima il 5 febbraio scorso a Caja in Sassonia, dove si trovava per ragioni di lavoro l'operaio Tommaso Mraz, abitante a Nikisch nel Burgenland. Autore dell'assassinio è un compagno del Mraz che, istigato dalla moglie e dalla madre, uccise l'operaio per impadronirsi dei suoi risparmi. Pensando che la sua assenza sarebbe stata notata, l'uccisore volle partecipare ai funerali della vittima, ma intanto un cane poliziotto, a cui si era ricorsi per le indagini, si dirigeva verso la sua abitazione, dove scoprì, nascosto sotto il letto, un abito insanguinato: il vestito dell'assassino, il quale, tratto in arresto, finì per confessare. Il denaro rubato è stato sequestrato.

Cronaca di Mestre

Gioventù Italiana del Littorio

Invito. — Tutti i GG. FF. liberi dal lavoro sono invitati a partecipare ai funerali del G. F. Ettore Callegaro. Dovranno trovarsi alle ore 14.15 di oggi in perfetta divisa presso la Caserma B. Mussolini.

Plotone tipo. — I GG. FF. che hanno manifestato il desiderio di appartenere al plotone tipo dovranno presentarsi oggi venerdì alle ore 20 precise presso il Comando dei GG. FF. per urgenti comunicazioni.

La Messa per i Defunti dell'Arma di Cavalleria

Il Presidente dell'Associazione invita in sede per domenica 6 corr tutti i soci alle ore 8,30 precise per recarsi inquadrati, con il vessillo, in Duomo onde assistere ad una Messa in suffragio dei camerati defunti.

Un pellegrinaggio a Spinea

Molte adesioni sono giunte per la giornata in onore di S. Francesca Romana, che si svolgerà come già annunciato, il 9 corr. con il seguente orario: Partenza da Venezia alle ore 8,03, da Mestre Ponte della Campana, ore 8,23; S. Messa a Spinea ore 9. Partenza per Mestre ore 11, pranzo presso la Pia Casa di Ricovero, via Torre Belfredo ore 12,30. Nel pomeriggio visita e offerte di doni ai ricoverati, istruzione e benedizione eucaristica.

Per le ritardatarie si avverte che si terrà conto delle adesioni, giunte non oltre il 5 marzo, alla sig.a Nicce Alba, via Cattapan 56, Mestre.

La morte di un manovratore preso fra due respingenti

Ieri verso le 19,30 il manovratore della Montecatini Emilio Menin, di anni 28, abitante a Gardigiano, agganciava ad un convoglio un carro ferroviario. Nell'uscire dai binari rimaneva schiacciato fra due respingenti al basso ventre.

Alle grida del Menin veniva subito fermato il convoglio e tolto dai respingenti, veniva trasportato all'ambulatorio dello stabilimento e quindi con l'autolettiga all'ospedale, dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la commozione viscerale e la frattura di alcune costole, giudicandolo con prognosi riservata. Dopo alcune ore il poveretto cessava di vivere.

I derubati delle biciclette

Tre sono stati ieri i derubati della bicicletta: la prima è la casalinga Maria Bordighiero, in Guglielmi, di anni 39, abitante in via Dante; il secondo Bruno Rossi di Luigi di anni 23, giornalaio e l'ultimo Giuseppe Bertan di anni 42, abitante in via Torre Belfrado.

Il fermo di due vicentine

Una pattuglia di agenti di P. S. in Piazza 27 Ottobre ,l'altra sera verso le 24 ha fermato le vicentine Gemma Cassini di anni 37 e Angela Cortese di anni 32 perchè sprovviste di mezzi e documenti. Con foglio di via verranno quanto prima rimpatriate.

Con la soda caustica

L'operaio Luigi Tornalini, di anni 25 da S. Maria di Sala, ieri mattina lavorando, urtava inavvertitamente un recipiente contenente della soda caustica. Colpito da alcune gocce agli occhi, riportava una causticazione guaribile in una decina di giorni.

S. DONA' DI PIAVE

L'erezione di una Cappella votiva in memoria della N. D. Schulte-Ancillotto.

Il co. cav. Luigi Ancillotto, colpito recentemente dal più acerbo lutto, ha nobilmente stabilito di erigere, nella frazione di Mussetta e precisamente lungo la via Borgonovo, una cappella che sarà dedicata al taumaturgo S. Antonio di Padova, per onorare la memoria della sua diletta consorte N. D. Edit Maria Teresa Schulte. Questa pietosa offerta riuscirà di gradimento alla cittadinanza, la quale non può che apprendere con simpatia ogni iniziativa che assecondi, colla visione pubblica dei monumenti ,l'intimo sentimento religioso della popolazione nostra. Così l'altare di Dio, che a cura del co. Luigi Ancillotto verrà eretto in Mussetta, avrà un duplice e santo scopo: quello di ricordare in perpetuo il nome della sua diletta scomparsa che amò questa seconda sua Patria con intensità di affetti veramente esemplari e quello di accendere di sensi religiosi il viandante che vi accosti. Non solo nel campo delle opere di assistenza del regime la N. D. Edit Ancillotto profuse la sua attività; ma anche in quelle del culto cristiano dove molto diede e devota specialmente al Santo di Padova, ebbe sempre una predilezione per il pane dei poveri. Ed è per queste che le solenni esequie, che la famiglia Ancillotto, tributerà nel trigesimo alla scomparsa, avranno luogo in Padova nella Basilica del Santo, lunedì 7 marzo alle ore 10.

MIRANO

Furti di galline

In frazione di Campocroce ignoti ladri hanno rubato a don Ferronato Natale, Bettetto Mario e Peron Martino rispettivamente 19, 25 e 23 galline per un valore totale di lire 800.

Bicicletta che prende il volo

Rimasta incustodita una bicicletta di proprietà di Cazzin Luigi in via Cavin di Sala e precisamente innanzi la bettola gestita da Menegale, veniva rubata dal solito ignoto. Il danno subito dal Cazzin Luigi si aggira sulle L. 200.

Furto di filo di ferro

A Dal Corso Luciano fu Marco di via della Vittoria, ignoti ladri hanno rubato circa un quintale di filo di ferro che era stato posto in opera a sostegno delle viti. Il danno è di L. 400.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MARINETTI. - (I. T.) - Non figurano i Marinetti nè di Consiglio, nè tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per possederne i requisiti dalle leggi voluti. E' di questa famiglia il pittore Antonio nato nel 1719, allievo del Piazzetta e tra i suoi discepoli più cari. Morì nel 1790 pure in Venezia dove vedensi sue tele alla Pietà e altrove. In Chioggia si conserva qualche suo lavoro in S. Giacomo e S. Andrea. Nel catalogo di famiglie del 1797 figurano quali calzolai. Ebbero il loro stemma: spaccato d'azzurro il primo, raffigurante il mare, il secondo con tre pesci guizzanti, due in alto uno in basso.

Movimento demografico

Nel territorio del Comune si ebbero nel decorso febbraio 121 nati di cui 3 morti, 47 morti, 8 matrimoni.

Contravvenzioni

Dai vigili urbani sono state in questi giorni rilevate contravvenzioni a carico di Zen Italia, di Giovanni, Sambo Bradamante fu Tobia, Perini Mafalda di Germano, Bullo Adele di Costante, Renier Giulia fu Cherubino, Ranzato Ginevra fu Felice.

Un nuovo Cinema

Di un ambiente oltremodo comodo ed elegante e rispondente a tutte le più moderne esigenze e alle disposizioni di legge si arricchita Sottomarina: il Cinema Vittoria condotto a termine dall'intraprendente Adolfo Tiozzo esercente l'omonimo Albergo ristorante Vittoria La nostra spiaggia che va anno per anno sempre più arricchendosi, e popolandosi aveva veramente bisogno di un tale ambiente: comoda platea, capace loggia, sfarzo di luce riscaldamento. Nulla veramente manca. Sottomarina deve essere veramente grata al Tiozzo che ha profuso tutto il suo per dare alla sua terra un luogo degno delle più grandi città. L'inaugurazione, a quanto si dice, avverrà presto. Negli ultimi giorni la sala è stata adibita a ballo.

Nucleo Universitario Fascista

Rapporto annuale: Domenica il segretario del GUF Venezia terrà il rapporto annuale per tutti gli iscritti al Nucleo. Si dispone pertanto che tutti gli studenti universitari laureati e diplomati si radunino per le ore 11 precise di detto giorno presso la Casa del Fascio (calle Nordio Marangoni). L'adunata deve essere fatta in perfetta divisa (pantaloni grigio-verdi) stivaloni, giacca di orbace o sahariana o semplicemente camicia nera, fazzoletto azzurro, berretto goliardico per gli universitari, le signorine dovranno presenziare in abito nero, fazzoletto azzurro e berretto goliardico. Non sono ammesse assenze per nessun motivo, pertanto anche nei riguardi di quanti dovessero presentare delle giustificazioni saranno presi seri provvedimenti a carico.

Vita del NUF: Domenica scorsa il Fiduciario del Nucleo si è recato presso la famiglia del caduto fascista Angelo Boscolo - Bragadin al quale s'intitola il NUF. La breve visita aveva lo scopo di porgere alla madre ed alla sorella del glorioso estinto la gratitudine di tutti i goliardi chioggiotti ai quali è stato concesso il privilegio di intitolare a Boscolo-Bragadin la loro bella organizzazione. La madre dello scomparso, visibilmente commossa, ha voluto offrire in segno di simpatia per la vita goliardica della quale faceva parte il suo eroico figliuolo una bellissima fotografia che il NUF. avrà cura di porre al posto d'onore nella sua sede.

MIRA

Fascio Femminile

Oggi, dalle ore 15 in poi, hanno avuto luogo, al Palazzo dei Leoni, le ultime lezioni del corso per la preparazione della donna alla vita coloniale; corso che fu frequentato da donne fasciste, giovani fasciste, e giovani italiane.

La capo gruppo delle giovani fasciste Wanda Mancini, ha parlato della viabilità in AOI mettendo in giusto rilievo quanto è stato fatto dagli italiani dopo la conquista dell'Impero. La lezione è stata seguita con interesse.

La Segretaria del Fascio Femminile, Luisa Vistoli, ha brevemente ricordato tra la commossa attenzione delle intervenute, Gabriele d'Annunzio. Dopo di che ha parlato della battaglia di Adua di cui il 1 Marzo è ricorso l'anniversario. Ella ha messo in rilievo lo spirito eroico e il sacrificio dei soldati italiani che ad Adua combatterono e caddero romanamente. Fervidi applausi accolsero la fine della conversazione.

Il corso di coltura coloniale, aperto il 13 gennaio comprese lezioni di: storia, geografia, religione, igiene coloniale e puericoltura agricoltura, casa e suo ammobiliamento.

Per la migliore riuscita del corso dettero la loro collaborazione gentile e preziosa: l'Arciprete di Mira, il magg. cav. Ugo Cozzi, il d.r Rizzo, il dott. Resch, e la capo gruppo delle giovani fasciste, ai quali la Segretaria del Fascio Femminile intende esprimere la propria gratitudine.

Il bimbo rapito sollecita il padre a versare il prezzo del riscatto

NEW YORK, 3

L'avvocato Levine, il cui figlio dodicenne è stato rapito la settimana passata dai banditi, ha ricevuto una terza lettera dai rapitori nella quale gli si fa ingiunzione di consegnare immediatamente i 60 mila dollari richiesti per la liberazione del ragazzo. La lettera contiene anche un proscritto a matita, riconosciuto di mano del ragazzetto, il quale sollecita il padre a versare subito la somma « perchè sono molto raffreddato ».

Una bomba nell'automobile d'un commerciante americano

NEW YORK, 3

Giunge notizia da Amarillo, nel Texas, che il cinquantenne Louis Kekeks, commerciante di automobili, è stato dilaniato da una esplosione prodottasi nel momento in cui, salito sulla propria macchina, premeva il bottone d'avviamento.

Un'inchiesta ha permesso di stabilire che un ordigno esplosivo era stato posto nel motore dell'auto del commerciante e collegato con il comando d'avviamento. Le autorità hanno messo una taglia di mille dollari sugli autori della criminosa impresa.

NOTIZIE RECENTISSIME

I nuovi orientamenti della politica britannica

I colloqui londinesi di Lord Perth

Le dichiarazioni di Chamberlain sull'Austria — Il partito laburista inglese minacciato di scissione

LONDRA, 3

Mentre l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Perth, in procinto di ripartire per Roma, continua i colloqui col Primo Ministro e col Ministro degli Esteri per la messa a punto definitiva degli argomenti che dovranno formare la base dei negoziati anglo-italiani, alla Camera dei Comuni si sono avute altre interrogazioni riguardanti l'Italia. Così il Cancelliere dello Scacchiere, sig. John Simon, ha ripetuto in risposta al deputato laburista Lawrence che da parte del Governo italiano non è mai stata fatta alcuna richiesta di prestito ed ha aggiunto che non vi è motivo di prevedere che una richiesta in questo senso verrà fatta nell'avvenire.

Interrogazioni ai Comuni

Lo stesso deputato ha chiesto assicurazione che non verranno garantiti crediti per le esportazioni di merci in Italia e il Cancelliere dello Scacchiere ha risposto che la garanzia dei crediti per le esportazioni viene concessa a vantaggio degli esportatori britannici e non degli stranieri.

E' stata quindi la volta del liberale Mander il quale ha chiesto al Primo Ministro se il Governo francese sia stato consultato ed abbia consentito al punto di vista britannico circa le idee esposte dal Primo Ministro a proposito della Lega delle Nazioni e della sicurezza collettiva, nonchè della possibilità di applicazione dell'art. 16 del Covenant della Lega. Lo stesso Mander ha chiesto se la Francia sia d'accordo con il Governo britannico nell'approvare l'apertura di negoziati con la Germania e con l'Italia, ad esclusione della Russia, per una sistemazione europea tra le quattro Potenze occidentali.

Il Primo Ministro ha risposto: « Dalle mie dichiarazioni del 21 e del 22 febbraio risulta chiara quale sia la mia opinione su questi argomenti. Non posso accettare sotto nessun aspetto le interpretazioni delle mie dichiarazioni fatte dal sig. Mander.

« Per quanto concerne l'atteggiamento del Governo francese, mi riferirò soltanto ai recenti discorsi fatti alla Camera francese dal Presidente del Consiglio Chautemps e dal sig. Delbos. Per ora non esiste, a quanto sappia, alcuna proposta per un patto fra le Potenze occidentali. Non occorre che io chiarisca ancora una volta che nell'avvenire, come già nel passato, il Governo britannico si manterrà in intimi contatti con il Governo francese su tutte le questioni di comune interesse dei due Governi ».

I dissensi nel campo laburista

Il fuoco di fila di interrogazioni dei laburisti ai Comuni, non impedisce che gravi divergenze si siano prodotte proprio nel campo laburista. Secondo il *Daily Mail*, Lansbury avrebbe dichiarato che i capi del partito cercano di trarre abusivamente vantaggio dalle dimissioni di Eden. Lansbury avrebbe aggiunto che sarebbe bene per la Gran Bretagna evitare una politica collegata troppo strettamente alla Lega.

L'uscita di lord Arnold dal partito laburista sarebbe il primo sintomo di una scissione in seno al partito stesso, senza contare che lord Ponsonby, ex capo laburista alla Camera dei Lordi, ha dimostrato la sua simpatia per la politica di Chamberlain intesa ad un ravvicinamento con Italia e Germania. A questo riguardo, corrono insistenti voci a Westminster secondo le quali Ponsonby sarebbe sul punto di abbandonare il partito laburista.

Accordo di massima pei volontari

Frattanto il problema spagnolo si avvia — secondo quanto riferisce il *Times* — verso una fase meno acuta.

« Negli ultimi giorni — scrive infatti il giornale — le sorti della politica di non intervento sono un poco migliorate. Le cinque grandi Potenze rappresentate al Comitato hanno adottato di massima il piano britannico sul richiamo dei volontari. Ci si sforza ora ad allontanare gli ultimi ostacoli che intralciano ancora la via di un accordo completo ».

Come ostacolo principale, il *Times* cita le divergenze sul numero dei volontari che dovrebbero essere richiamati dalla Spagna. Il Governo sovietico ha suggerito la cifra di 20.000 uomini da ambe le parti e questo ha sorpreso coloro che avevano inteso Maiski dichiarare che dalla parte dei rossi si contavano al massimo 14.000 volontari stranieri ed oltre 100.000 nel campo nazionale.

Le altre Potenze si accontenteranno probabilmente del richiamo di 100.000 uomini. « Occorre inoltre risolvere — aggiunge il *Times* — il problema delle spese di trasporto per questi contingenti richiamati, nonchè il problema del controllo alle frontiere ».

L'intesa austro-tedesca

Un altro tema di vivi commenti nei giornali è costituito dalle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni e finita da Chamberlain nei riguardi dell'Austria. Dopo aver brevemente riepilogato gli avvenimenti, Chamberlain ha dichiarato:

« Sarebbe difficilmente possibile, dal punto di vista giuridico, sostenere che una delle due Potenze abbia alienato in favore dell'altra la propria indipendenza, solo perchè questi due uomini di Stato si sono messi d'accordo intorno a certi mutamenti desiderabili nell'interesse delle relazioni fra i due Paesi. Ritengo che coloro i quali hanno letto il discorso pronunciato dal Cancelliere austriaco il 24 febbraio — un discorso che ebbe larghi consensi in Austria — riconosceranno non esservi stato nulla in esso che possa indurre a credere che Schuschnigg consideri di aver alienato a favore di un altro Paese l'indipendenza del proprio.

« Detto questo circa l'aspetto giuridico della cosa, rimane da vedere quali saranno gli effetti pratici dell'accordo. A questo proposito posso dire che il Governo britannico evidentemente non può disinteressarsi degli avvenimenti in Europa centrale, se non altro per la ragione che obbiettivo della politica del Governo britannico è di contribuire al ristabilimento di un maggior senso di sicurezza e fiducia in Europa. Indubbiamente quest'obbiettivo è facilitato o impedito da ciò che accade in qualsiasi parte del continente. In rapporto con ciò, ho letto col più vivo interesse le osservazioni fatte dal sig. Delbos nel suo discorso di sabato alla Camera ».

L'atteggiamento dell'Inghilterra

Chamberlain ha quindi così proseguito: « Credo che sia prematuro giudicare gli effetti della recente sistemazione austro-tedesca. Per giudicarli dovremo attendere di vedere in qual modo i vari impegni assunti saranno eseguiti dalle due parti interessate. Mi rallegro pure nel constatare, dal discorso pronunciato dal Cancelliere tedesco il giorno 20 febbraio, che questa sistemazione di Berchtesgaden deve essere considerata come un'estensione dell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio 1936 e rientrante nella cornice del medesimo. Quell'accordo affermava fra l'altro il riconoscimento, da parte del Governo tedesco, della piena sovranità dello Stato federale austriaco. Questo è quanto può essere detto per il momento, ma il Governo continuerà a vigilare con la massima attenzione e con interesse gli avvenimenti dell'Austria ».

Negli ambienti politici si attribuisce a quest'inaspettata presa di posizione del Governo britannico una grande importanza e aggiungiamo che si vede in essa il risultato degli scambi di vedute diplomatici avvenuti negli ultimi giorni, specie con la Francia.

Il Primo Ministro australiano approva le direttive di Chamberlain

CAMBERRA, 3

Il Primo Ministro australiano, Lyons, in una dichiarazione ufficiale fatta questa mattina, ha respinto la domanda dell'opposizione perchè il Parlamento australiano venga convocato apposta per discutere le direttive di politica estera del signor Chamberlain.

Il comunicato ufficiale del Primo Ministro dice che le direttive britanniche non hanno subito alcun spostamento. Non vi è stato alcun cambiamento dei principii che ispirano la politica estera della Gran Bretagna. Le recenti divergenze tra membri del Gabinetto britannico si riferivano a divergenze sui metodi e non sulle direttive. Sono sicuro — conclude il Primo Ministro australiano nel suo comunicato — che tutti in Australia desiderano il più completo successo per i negoziati che mirano a ristabilire i rapporti di amicizia con l'Italia.

La Bulgaria riconoscerà l'Impero italiano

SOFIA, 3

In questi ambienti competenti si assicura che il Governo bulgaro darà la sua piena adesione all'Intesa Balcanica per il riconoscimento dell'Impero italiano.

L'Italia e il Belgio
Plausi al discorso di Janson

BRUSSELLE, 3

La maggior parte dei giornali della Capitale e della provincia continua a dedicare numerosi commenti al discorso fatto dal Primo Ministro Janson dinanzi ai rappresentanti della stampa straniera circa le relazioni tra il Belgio e l'Italia. Ad eccezione dei giornali socialcomunisti, la stampa unanime fa pressanti richieste al Governo perchè agisca immediatamente secondo i voti della maggioranza del paese. Il giornale *Vers l'avenir* di Namur scrive che, con il suo discorso, il Primo Ministro si è formalmente impegnato.

Il Presidente della Polonia ricevuto dal Ministro Beck

VARSAVIA, 3

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto oggi in udienza particolare il Ministro degli Esteri Beck che è alla vigilia di partire per la sua visita ufficiale a Roma.

IL PROCESSO DI MOSCA

Anche Krestinski è confesso

Le rivelazioni a ripetizione

MOSCA, 3

L'episodio più clamoroso del processo dei ventuno ha avuto per protagonista Krestinski, ex-vicecommissario agli esteri, il quale di punto in bianco ha negato l'innocenza che ieri aveva così enfaticamente affermato e difesa, e al pari degli altri, ha ammesso la sua completa reità su tutti i capi d'accusa. Ad una contestazione di Viscinski su un particolare secondario — la data in cui aveva abbandonato il movimento trotzkista — Krestinski non ha risposto ed è passato subito alle confessioni, giustificando il contrario atteggiamento di ieri con note sentimentali e con il fatto che ieri non si sentiva bene.

Nell'udienza antimeridiana l'ex commissario per le industrie forestali Ivanoff, nel corso della confessione, ha rivelato che Bukarin gli aveva comunicato l'esistenza di un accordo suo con l'Inghilterra per rovesciare il regime sovietico e che la prima si era assicurata concessioni economiche nella Russia settentrionale. In virtù di quest'accordo, Rosengolz, per ingraziarsi la parte britannica, vendette ingenti quantità di legname al Regno Unito a prezzo irrisorio.

Bukarin ha confermato l'esattezza, per quanto riguarda i capi d'accusa, di quello che hanno rivelato i coimputati che lo hanno preceduto sulla pedana. Un altro imputato: Zubaroff, ex sottocommissario all'agricoltura, ha detto che gli imputati si erano accordati per assassinare Stalin, Vorosciloff e Molotof. Questi avrebbe dovuto cadere per primo, sia perchè capo dello stato sovietico, sia perchè più facilmente raggiungibile degli altri due.

Protesta tedesca a Mosca per le angherie ai Consolati

BERLINO, 3

Il *D.N.B.* riceve da Mosca che l'Incaricato d'Affari tedesco von Tippelskirch, ha protestato energicamente presso il Commissariato degli Affari Esteri contro le angherie cui vengono sottoposti i Consolati tedeschi nell'U.R.S.S. e specialmente contro il Consolato generale tedesco di Kiew.

Presso quest'ultimo Consolato gli impiegati vengono continuamente molestati. Si è arrivati al punto di tagliare la corrente elettrica negli alloggi dei funzionari dei Consolati. Alcuni funzionari sono stati anche arrestati. L'Incaricato d'Affari tedesco esige la chiusura dei consolati sovietici di Amburgo e Koenigsberg. I Consolati tedeschi di Kiev e di Nowosibirsk saranno ugualmente chiusi.

Battaglia nel cielo di Nanciang

QUARANTA AEROPLANI CINESI ABBATTUTI DAGLI AVIATORI NIPPONICI

SCIANGAI, 3

Il referente dell'Ammiragliato ha annunziato che il più importante combattimento aereo dall'inizio delle ostilità in Cina si è avuto a Nanciang, capitale del Kiangsi, dove diciotto apparecchi delle Forze aeree della Marina nipponica si sono scontrati con cinquanta apparecchi cinesi.

Lo scontro è stato violentissimo. Gli aviatori nipponici, forti della loro organizzazione, si sono precipitati sugli avversari, nonostante l'enorme superiorità numerica di questi ultimi e, grazie alla formazione di combattimento che hanno saputo mantenere malgrado le raffiche delle mitragliatrici degli aeroplani cinesi, ne hanno abbattuti subito venticinque. I cinesi hanno cercato invano di riorganizzare e di spezzettare il combattimento in una serie di azioni separate, cercando di sopraffare gli apparecchi nemici prendendoli isolatamente.

I giapponesi hanno accettato la sfida e, nei singoli duelli aerei, risultati da questa nuova tattica dello scontro, hanno abbattuto altri dodici apparecchi cinesi, ciò che ha costretto i tredici superstiti a cercare scampo nella fuga.

Un altro reparto di forze aeree della Marina giapponese ha fatto più tardi una nuova incursione sull'aeroporto di Nanciang, e, ad un ritorno offensivo degli apparecchi cinesi, ne ha abbattuti tre. Il reparto giapponese ha bombardato e distrutto i capannoni dell'aeroporto, le difese antiaeree, le officine, nonchè altri stabilimenti militari vicini.

Il referente dell'Ammiragliato ha rilevato che, mentre i cinesi affermano che in queste azioni i giapponesi hanno perduto dieci aeroplani, risulta inequivocabilmente che tutti gli aeroplani nipponici, salvo due, di cui è stata segnalata la perdita, hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'Ammiragliato giapponese comunica che le forze aeree della Marina hanno distrutto, dall'inizio delle ostilità fino al primo marzo, 764 aeroplani cinesi. L'arma aerea nipponica ha perduto, durante lo stesso periodo, settantotto aeroplani.

A Tokio il presidente del partito delle classi sociali Shakaitaiahuto è stato aggredito stamani nella sua abitazione da quattro individui a lui sconosciuti. Shakaitaiahuto è rimasto gravemente ferito. A quanto si crede, egli è stato vittima di un attentato organizzato da avversari politici.

Si è svolta poi una riunione straordinaria delle alte autorità di polizia, per discutere le misure atte ad assicurare rigorosamente l'incolumità dei membri del Parlamento, voluta dal Primo Ministro Konoye, in seguito all'aggressione patita dal deputato socialista Abe. Alla Dieta l'aggressione ha provocato oggi una lunga serie di proteste e di interpellanze, alle quali il Primo Ministro Konoye ha risposto dando notizia della riunione avvenuta nella mattinata alla direzione generale di Polizia, ed assicurando che nuovi provvedimenti saranno immediatamente adottati per proteggere i membri del Parlamento.

L'innondazione di Los Angeles

Le vittime sono una sessantina - Anche Hollywood invasa dalle acque - Le abitazioni delle dive saccheggiate

LOS ANGELES, 3

Le notizie giunte nel corso della serata confermano che l'inondazione continua a diminuire. Ora che i soccorsi sono ormai completamente organizzati è possibile fare un primo bilancio dei danni causati. I morti si avvicinano alla sessantina e i danni materiali superano i seicento milioni di lire. I senza tetto sono circa diecimila. La zona allagata ha una estensione complessiva di cinquantamila chilometri quadrati ed è ricca d'industrie, di popolazione e di coltivazioni.

Allagata completamente è rimasta anche Hollywood con tutti i suoi studi. Sono segnalati diversi casi di saccheggio che hanno indotto le autorità ad adottare misure di rigore.

A Santa Monica dove sono le fastose abitazioni delle dive cinematografiche, gruppi di saccheggiatori hanno fatto man bassa in alcune di esse che erano state abbandonate dalle loro abitatrici. La polizia ha inviato agenti in motoscafo.

Risulta stasera che vi sono ancora ottocento persone che aspettano di essere salvate, nei piani superiori delle scuole medie di Hollywood e cento nella sede dell'American Legion della stessa città.

Viene segnalata l'opera di un pompiere di Los Angeles che da solo con una modesta barchetta ha tratto in salvo venti persone rifugiatesi sul tetto di una casa. Ha salvato l'ultima cinque minuti prima che la casa crollasse.

Numerose frane hanno completamente interrotto il traffico ferroviario transcontinentale. Vari treni sono rimasti bloccati e i viaggiatori si sono rifugiati sui tetti delle vetture; essi però dispongono di viveri, poichè i vagoni ristoranti erano ben forniti.

Gli attentati in Palestina

GERUSALEMME, 3

Speciali misure per la protezione del nuovo Alto Commissario britannico per la Palestina, sir Harold Mac Michael, sono state prese dalle autorità militari, in seguito alla scoperta di una bomba sulle rotaie della ferrovia Haifa-Gerusalemme.

"L'incontro di due popoli"

BERLINO, 3

La notizia del viaggio in Italia del Fuehrer continua ad avere ampia risonanza in tutti i giornali. La *Muenchner Zeitung*, parlando del vivo entusiasmo col quale il popolo italiano si prepara allo storico avvenimento, rileva che esso assume un particolare significato per il fatto che, assieme ai due grandi Condottieri, si incontreranno due popoli giovani e forti che vogliono consacrare perennemente la loro profonda ed incondizionata amicizia.

Un volo del Duca d'Aosta sulla regione dei Laghi

ADDIS ABEBA, 3

Stamane il Duca d'Aosta, pilotando personalmente il proprio apparecchio, ha compiuto una ricognizione nella regione dei Laghi, ove sono in corso importanti studi ed esperimenti ittiologici da parte di una commissione scientifica appositamente venuta dall'Italia.

Portandosi a bassa quota nelle regioni dei laghi Zuai, Horra, Langana, Scialla e Auasca, il Vicerè ha potuto rendersi conto della intensità dei lavori rurali in corso.

Dopo circa un'ora e mezza di volo l'apparecchio del Vicerè e gli altri due che recavano a bordo le personalità del seguito, sono già sulla riva settentrionale del lago Margherita, dove scendendo a bassa quota compiono il periplo del magnifico lago. Quindi è la volta del lago Ciamo che viene anch'esso sorvolato per intero, dopo di che il Duca d'Aosta punta ad occidente verso Soddu, capoluogo dell'importante regione dell'Uollamo, nel Governatorato dei Galla Sidamo. Il Duca d'Aosta è infine rientrato ad Addis Abeba.

Il Foglio di disposizioni
Le iscrizioni alla "Gil"

ROMA, 3

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

Sono iscritti nella Gioventù Italiana del Littorio, quali soci benemeriti: Comando generale della M. V. S. N., Roma, in data 1. febbraio XVI - Leopoldo Parodi Delfino, Roma.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Provincia di Roma, gen. Russo capo di S. M. della Milizia, S. E. Osvaldo Sebastiani, segretario particolare del Capo del Governo. Provincia di Livorno: S. E. Antonio Tringali Casanuova, presidente del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Sono iscritti nella G. I. L. quali soci temporanei: Provincia di Vicenza: RACI Vicenza.

SCI

L'inizio dei campionati delle truppe alpine

SAN CANDIDO, 3

Si sono iniziati i campionati nazionali sciatori tra le truppe alpine con una gara individuale di fondo su un percorso di 25 km., alla quale hanno partecipato 30 ufficiali, 40 sottufficiali e 65 militari di truppa Erano presenti l'Ispettore delle Truppe alpine, il comandante della Divisione alpina Pusteria, direttore delle gare, ed i comandanti di altre Divisioni alpine. Ecco i risultati:

Categoria ufficiali: 1. ten. Libero Vinco del 2.o Artiglieria alpina, in ore 2.1'18"; 2. ten. Pasini, 5.o Alpini; 3. ten. Fabbre, Scuola militare di alpinismo di Aosta.

Categoria sottufficiali: 1. serg. magg. Comif, 7.o Alpini, in ore 2.6'11"; 2. serg. magg. Iuvare, 7.o Alpini; 3. serg. magg. Oliviero, 2.o Alpini.

Militari di truppa: 1. alpino Costa, 7.o Alpini, ore 2.7'11"; 2. artigliere Zorzi, 5.o Artiglieria alpina; 3. alpino Caracol.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 64 - Cent. 30

SABATO 5 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-687 | CASELLA Postale 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

L'ESTREMO RITO AL VITTORIALE

Gabriele d'Annunzio riposa nel Sacrario degli Eroi di Fiume

GARDONE RIVIERA, 4

Nel cortile dell'esedra, dove verrà scolpita, nelle nicchie che attorniano questo primo raccolto recinto del Vittoriale, la carta del Carnaro, sorge il tempietto dedicato ai Caduti fiumani. E' una edicola rivestita all'intorno da lastre di granito verde su cui saranno incisi i nomi dei Caduti; intersecate da mezze colonne di pallido broccatello veronese. Sul davanti, una bassa colonna sarà la base della decima musa, l'Energia, fatica senza fatica.

In questo tempietto è scavata una cripta la cui lastra di chiusura porterà il Cristo in bronzo del Bistolfi, donato a D'Annunzio da Fiume. Ivi riposa ora, nella pace sepolcrale, il corpo del grande Poeta. Dinanzi al loculo le corone del Sovrano e del Duce.

Dalla "Puglia,, al Sacrario

Alle sette del mattino il feretro è stato trasportato sopra coperta dinanzi al ponte di prua della Puglia. All'ultima guardia d'onore attorno, partecipa, con i presidenti dei combattenti e dei volontari di guerra, on. Rossi e Coselschi, il figlio di D'Annunzio, Gabriellino. Attorno, sulla tolda, si adunano le rappresentanze con la policromia dei vessilli; vi sono i gonfaloni delle città di Fiume e di Pescara, di Trieste e di Zara, i labari delle Associazioni di guerra, gagliardetti fascisti tra cui quelli del Fascio primogenito, degli arditi, dei combattenti, dei legionari. Sono sulla tolda, con i figli ed i familiari, S. E. Host Venturi e il prof. Marpicati della Reggenza fiumana.

Per i viali che conducono alla "Puglia" sono schierate le forze fasciste di Gardone, di Salò e di Toscolano Maderno, militi della quindicesima Legione e Camicie Nere, Fasci femminili, Marinaretti, Balilla e Giovani Italiane della G. I. L.

Alle ore nove scendono sulla tolda i sacerdoti e vi giunge anche donna Maria di Montenevoso. Nel commosso silenzio si leva il mormorio delle preci dei defunti. Sui dossi montani, attorno, gruppi di popolo assistono, muti e reverenti.

Il corteo si muove. Lascia la tolda. Il feretro, che passa salutato dai militi col pugnale levato, è portato a braccia da legionari fiumani e subito dietro di esso, vanno, con il pietoso gruppo dei congiunti, il labaro dell'Associazione volontari di guerra e la lancia di lanciere, con il gagliardetto di Zara. Segue la folta schiera dei legionari, molti dei quali non sanno trattenere il pianto.

Per il sentiero di Aligi e per il cortile del pilo dalmatico, la spoglia del Poeta Soldato giunge al sacrario e viene posata sulla bassa colonna dell'Energea.

L'estremo rito

E' ora l'addio supremo. Dinanzi al cordoglio dei suoi fedeli, al singhiozzo a stento trattenuto, della moglie e dei figli, l'abate di Pescara prof. Brandano, dà al feretro l'estrema assoluzione. Dalla "Puglia" ancora una volta romba il cannone nelle salve di saluto al Comandante. Dalla sommità del terrazzo, da cui pende la bandiera cremisi della Reggenza del Carnaro, con i segni dell'Orsa, la fanfara dei marinaretti intona, a suono smorzato, la Canzone del Piave; poi dalle Giovani Italiane si alza il canto sommesso dell'inno a Roma.

Il feretro è di nuovo sollevato e portato nella cripta dove vengono pure deposte le piccole urne portate dai legionari triestini con la acqua del Timavo e la terra del Carso e quella recata da Pescara con la terra tolta dalla tomba della madre del Poeta e il fascio dei lauri del Palatino. Sul sarcofago vengono posati il gagliardetto del volo su Vienna e la corona dei Lupi di Toscana.

La scena è pietosissima. I congiunti entrano nel tempietto, ma la principessa Maria di Montenevoso sviene ed è portata a braccia in casa.

Il rito è compiuto. Lentamente, a poco a poco, i presenti si allontanano. Il Poeta è solo nella grande pace del suo Vittoriale. La musica sommessa dà l'ultimo addio con il suono della Marcia Reale e di Giovinezza.

Più tardi il Vittoriale è stato aperto al reverente pellegrinaggio del popolo e la sfilata è continuata fino a sera ininterrotta. Per quarantott'ore il popolo di questa regione e di ogni parte d'Italia è passato commosso davanti al feretro del grande Poeta italiano. Alle ore diciotto i cancelli del Vittoriale sono stati chiusi. Con questo atto le estreme onoranze al sommo Poeta hanno avuto ufficialmente termine.

Donna Maria d'Annunzio, principessa di Monte Nevoso, con i figli Mario, Gabriellino e Veniero, nell'impossibilità materiale di rispondere singolarmente, tengono intanto a ringraziare le gerarchie, tutti gli enti, i privati ed il popolo che hanno preso parte al loro dolore.

Come Roma onorerà la memoria di D'Annunzio

ROMA, 4

Roma onorerà nella maniera più alta e significativa Gabriele d'Annunzio, che fu spirito sommamente romano e all'Urbe dedicò alcune delle più insigni manifestazioni del suo cuore di poeta e di guerriero. Verosimilmente — se le informazioni che abbiamo avute sono esatte — sarà intitolata a D'Annunzio una delle vie o delle piazze romane e in considerazione dell'eccezionale personalità dello Scomparso, sarà deliberato di superare la norma per la quale è fatto obbligo di non dedicare strade di città a personalità prima che non siano trascorsi dieci anni dalla morte.

Un'altra iniziativa che prenderà concreta consistenza nei prossimi giorni sarà quella di innalzare alla memoria del Poeta-soldato un monumento in uno dei luoghi dell'Urbe che D'Annunzio amò di più. Anche nell'Esposizione universale del Ventennale, il Poeta sarà presente o nel Palazzo della civiltà italiana o in un edificio completamente riservato all'esaltazione della sua multiforme vita.

Frattanto il Primo Presidente D'Amelio, nelle sezioni unite, e il Presidente Azara, nella sezione civile della Corte di Cassazione, hanno oggi commemorato Gabriele d'Annunzio con elevati discorsi, ai quali si sono associati i rappresentanti del Pubblico Ministero e del Foro.

La figura di D'Annunzio esaltata in Giappone

TOKIO, 4

Tutta la stampa pubblica lunghi articoli su D'Annunzio corredati di fotografie sottolineandone l'opera poetica e l'attività guerriera. Notevoli particolarmente gli scritti che Shimoi, ex-legionario fiumano, ha pubblicato sui principali giornali.

Un busto di D'Annunzio nella sede confederale dei professionisti

ROMA, 4

La Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, per onorare Gabriele d'Annunzio, ha deciso di collocare un busto del Poeta nella sede confederale ed ha disposto che tutte le Unioni provinciali dei professionisti e degli artisti provvedano affinchè da oggi al trigesimo della morte sia effettuata in ciascuna sede una degna celebrazione del Poeta soldato.

Il Duce riceve il Principe dello Yemen

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto il Principe dello Yemen, S. A. R. il Seif El Islam El Hussein, col quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

Alle personalità che lo hanno avvicinato, il Principe dello Yemen ha espresso la sua ammirazione per l'Italia fascista ed imperiale e per la grandezza di Roma, aggiungendo il suo alto compiacimento per quanto ha già visto durante il suo soggiorno a La Spezia e per la superba manifestazione nautica alla quale, da bordo dell'incrociatore *Bolzano*, ha assistito. Egli è contento del suo soggiorno in Italia ed entusiasta di trovarsi a Roma.

Una prefazione del Duce ad un libro del gen. Bollati

ROMA, 4

La Libreria dello Stato ha pubblicato, sotto gli auspici del Ministero dell'Africa Italiana, il volume del generale Ambrogio Bollati: « La campagna italo-etiopica nella stampa militare estera ». Il volume è preceduto da una prefazione del Duce.

Per la visita di Hitler

ROMA, 4

Le Vie dell'Aria *annunciano che in occasione della visita in Italia del Fuehrer Cancelliere del Reich, avrà luogo un'importante esercitazione delle forze dell'Armata aerea.*

Le udienze del Duce

ROMA, 4

Il Duce ha ricevuto in visita di congedo S. E. José Maria Cantillo, ambasciatore della Repubblica Argentina a Roma, che va ad assumere la carica di Ministro degli Esteri.

Il Duce ha pure ricevuto S. E. Edmondo Piola Caselli, già Procuratore generale presso la Corte di Cassazione, in visita di congedo. Il Duce lo ha elogiato per l'opera svolta durante 48 anni nella Magistratura ed in altri pubblici uffici.

E' stato anche ricevuto da Mussolini l'ing. Artemio Ferrario, segretario dell'Associazione nazionale fascista inventori, che gli ha fatto gradito omaggio del suo volume recentemente pubblicato «Invenzioni e inventori del XX Secolo».

Il Duce ha inoltre ricevuto l'ing. Angelo Forti, presidente della Soc. Generale Elettrica della Sicilia, che gli ha comunicato il completamento dei lavori del bacino del fiume Salso, che il Duce visitò durante il suo viaggio in Sicilia.

La morte del decano dei giornalisti milanesi

MILANO, 4

Luigi Bignami, il decano dei giornalisti milanesi, è qui deceduto stamane. L'estinto è stato amorevolmente assistito nelle sue ultime ore dalla figlia Letizia Galleani, presso la quale abitava, e dagli altri congiunti.

Il decano dei giornalisti milanesi nacque a Lodi nel 1857. Interruppe gli studi in ingegneria per dedicarsi al giornalismo nel quale esordì nel 1880 come redattore del «Pungolo» diretto da Leone Fortis. Assunse in seguito l'ufficio di capo cronista del «Corriere della Sera» da dove passò alla «Perseveranza» della quale fu anche direttore. Nel 1913 gli venne affidata la direzione della «Sera» che conservò fino alla fine del 1917. Aderì fin dall'inizio al Fascismo e quando sorse il Sindacato fascista giornalisti, egli ne fu per qualche tempo commissario.

I Principi interverranno al raduno dei cavalieri d'Italia

ROMA, 4

Al grande raduno nazionale dei cavalieri d'Italia, che avrà luogo a Como dal 22 al 25 del prossimo mese di aprile, interverranno gli Augusti Principi Reali. Il programma, fra le numerose manifestazioni, oltre la rivista e lo sfilamento di una imponente massa di cavalieri militarmente inquadrati, comprenderà una gita sociale in battello sul lago di Como e la visita alla Fiera campionaria di Milano.

Identità di vedute fra Italia e Polonia

BUDAPEST, 4

Il conte Adamo Romer, ex capo dell'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio di Polonia ed insigne pubblicista, venuto a Budapest per tenere una conferenza, ha concesso al *Pesti Naplo* una intervista nella quale, fra l'altro, ha messo in rilievo il valore dell'imminente viaggio di Beck a Roma. « L'amicizia italo-polacca — egli ha detto fra l'altro — non è nuova, ma ha le sue radici nella comune civiltà latina. Nel secolo scorso, durante le guerre di indipendenza, italiani e polacchi lottarono fianco a fianco per la causa nazionale. Presso di noi questi motivi storici hanno grande influenza anche sulla politica tanto più che oggi fra Roma e Varsavia esistono molti interessi comuni ed una identità di vedute. I due Paesi hanno il medesimo punto di vista di fronte ai problemi del bacino danubiano, e inoltre essi si trovano d'accordo anche nei riguardi della politica societaria. In tutti noi è viva la convinzione che la Società delle Nazioni, col suo atteggiamento durante il conflitto etiopico, ha inutilmente amareggiato l'Italia e ha recato così un grave colpo alla politica collettiva della pace europea ».

Beck sarà ricevuto dal Re Imperatore

ROMA, 4

Il Ministro degli Esteri polacco, Giuseppe Beck, che, come è noto, giungerà a Roma il 7 corrente, vi rimarrà fino al 10.

Il Ministro Beck, oltre che dalla consorte, sarà accompagnato dal capo di gabinetto, Lablenski, dal direttore del dipartimento politico del Ministero degli Esteri, Potocki, e da due segretari.

La visita del Ministro polacco include, oltre all'udienza del Duce e ai colloqui politici con Galeazzo Ciano, una visita a S. M. il Re Imperatore ed al Cardinale Pacelli.

Il vivo interesse a Varsavia

VARSAVIA, 4

Nell'imminenza della visita a Roma del Ministro Beck, la stampa polacca dedica ampi articoli all'avvenimento e sottolinea in termini entusiastici le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la Polonia. L'«Illustrawany Kuryer Chodzienny», dopo avere rilevato l'interessamento vivo dei circoli diplomatici per il viaggio di Beck, scrive che il Ministro degli Esteri polacco avrà le più cordiali accoglienze in Italia dove gode anche di vaste simpatie personali.

Il rapporto dei rappresentanti *delle Casse di Risparmio* e degli Istituti di credito di diritto pubblico

Un discorso del Ministro Lantini sulla funzione creditizia

ROMA, 4

Presso la sede della Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione ha avuto luogo un rapporto dei rappresentanti delle Casse di Risparmio e degli Istituti di credito di diritto pubblico, recentemente inquadrati nella Confederazione stessa. Al rapporto, presieduto dal presidente confederale on. Parisi, sono intervenuti l'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni; il dott. Gardini, vicesegretario del P. N. F.; il presidente della Federazione Casse di Risparmio De Capitani D'Arzago, il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori delle aziende del credito e dell'assicurazione on. Landi, i presidenti delle Federazioni di categoria ed altri numerosi esponenti del mondo bancario.

L'on. Parisi ha rivolto un cordiale saluto agli esponenti degli istituti che vengono a far parte della Confederazione del credito ed ha manifestato la sua soddisfazione per il provvedimento che ha permesso di immettere nella organizzazione elementi che, con la loro esperienza, vi apporteranno la loro fede ed il loro lavoro. Quindi ha sottolineato lo spirito col quale la Confederazione si accinge ad attuare i suoi compiti di tutela e di assistenza nei confronti degli enti recentemente inquadrati.

Ha preso quindi la parola S. E. De Capitani il quale, rilevata l'importanza dell'avvenimento, perchè non riguarda solo le Casse di Risparmio, ma anche i loro sei milioni di depositanti, manifesta il compiacimento delle Casse stesse di inquadrarsi nella compagine dello Stato corporativo. Non sarebbe stato concepibile che da uno Stato corporativo totalitario rimanesse avulsa la forza del piccolo risparmio.

Cessato per opera del Fascismo e delle sue organizzazioni il nefasto periodo dei contrasti, nulla potrà più turbare l'anima del piccolo depositante. Le Casse di Risparmio continueranno il loro lavoro nel supremo interesse della Nazione, che è quello stesso del singolo individuo.

Il vicesegretario del Partito, dott. Gardini, dopo essersi compiaciuto per la felice iniziativa del presidente della Confederazione di convocare a speciale rapporto le rappresentanze delle nuove categorie inquadrate, ha sottolineato l'importanza che la riunione assume sotto il duplice aspetto. In primo luogo perchè consacra in modo inequivocabile il significato del provvedimento di inquadramento degli enti di diritto pubblico, come il logico sviluppo dell'ordinamento sindacale corporativo; sviluppo che ha attuato finalmente la completa unitarietà nel campo bancario. In secondo luogo perchè con questa unificazione si avvicinano nella vita organizzativa gli enti di diritto pubblico e quelli di diritto privato che, nella concezione fascista, hanno tutti una funzione di interesse nazionale, dato il carattere politico dell'attività creditizia da qualunque categoria di enti venga esercitata.

Il dott. Gardini ha voluto infine attirare l'attenzione degli intervenuti sul valore pienamente unitario che assume il nuovo inquadramento sindacale del credito, che permetterà agli organi corporativi di funzionare con il contributo e con il coordinamento totalitario di tutte le categorie bancarie.

Ha concluso accennando alla grande importanza che il Partito dà al problema creditizio soprattutto per l'influenza fondamentale che il medesimo potrà esercitare nella politica degli ammassi, che già nelle attuali realizzazioni rappresenta un successo sia nel campo organizzativo che in quello finanziario.

Ai nuovi enti, che entrano per la via maestra della Confederazione nell'ambito corporativo ha poi rinnovato il cordiale saluto del Segretario del Partito.

L'on. Lantini, Ministro delle Corporazioni, nel mettere in rilievo i notevoli progressi dell'ordinamento sindacale corporativo dal 1926 in poi, afferma che anche nell'estendere la sua azione al settore creditizio, il Regime fascista ha attuato le proprie realizzazioni con ordine e con gradualità. Le forze bancarie pubbliche o private, presentano tutte caratteristiche di pubblico interesse e costituiscono la base della prosperità e della grandezza nazionale. Non potevano essere fuori dello Stato e rimanere avulse dalla disciplina del sistema sindacale e corporativo che dello Stato fascista è il fondamento.

La comunanza del lavoro in seno alle organizzazioni sindacali e corporative permetterà alle Casse di Risparmio ed agli Istituti di credito il coordinamento dell'azione e l'armonico sviluppo delle attività creditizie ai fini di una sana e proficua circolazione della ricchezza. Gli istituti bancari devono perciò concretare un servizio semplice, più comodo ed economico anche in vista della trasfusione delle energie provenienti dall'economia imperiale, trasfusione che il credito dovrà esso stesso promuovere ed alimentare.

Altro problema alla cui soluzione il credito è chiamato a dare un contributo decisivo, è quello dell'autarchia. La Banca deve indirizzare ed agevolare tutte le buone iniziative in questo campo, vagliandole e discriminandole affinchè non vi sia dispersione di energie. A tali compiti essa deve apprestarsi non col freddo calcolo della speculazione, ma con la necessaria comprensione e con la consapevolezza della solidarietà tra gli interessi privati e l'interesse generale che deriva chiara e precisa dalla fede fascista.

L'on. Lantini conclude facendo appello alle energie del credito fascista che è al servizio dello Stato e del popolo italiano, incamminato senza possibilità di arresto sulle vie del suo avvenire.

Il rapporto ha avuto termine con il «Saluto al Duce» ordinato dal presidente confederale.

Le realizzazioni autarchiche dell'agricoltura

illustrate dal Ministro Rossoni alla Camera

ROMA, 4

La seduta è aperta alle ore 16 dal presidente S. E. Costanzo CIANO. Si riprende subito l'esame del bilancio preventivo dell'Agricoltura e Foreste ed ha la parola il Ministro ROSSONI, il quale premette che il 13 marzo 1935 XIII, poco più di un mese dopo che aveva assunto la direzione dell'amministrazione agricola, ricevette una breve lettera autografa del Duce che gli tracciava le direttive essenziali per l'attività da svolgere. Fin da allora — e la data è altamente significativa — il Capo gli impartiva ordini per le realizzazioni autarchiche dell'agricoltura. Gli ordini ricevuti spiegano facilmente la tenacia con la quale si è lavorato per creare le condizioni e l'organizzazione adeguate al grande compito da realizzare. Molti obbiettivi sono già raggiunti, ma soprattutto sono già in funzione gli organi e i mezzi per la soluzione integrale dei complessi problemi agricoli. Può quindi affermarsi che le caratteristiche dell'attività agraria sono ormai nettamente corporative, nel senso dell'efficienza produttiva per l'interesse supremo della Nazione e nel senso di nuova responsabile ordinata economia.

L'utilità degli ammassi

L'oratore dimostra quindi l'utilità della politica degli ammassi ai fini della disciplina dei mercati e dice che tale disciplina deve essere ricercata con mezzi che favoriscano il commercio estero per i prodotti esportabili, giacchè l'autarchia non è sinonimo di economia chiusa e l'aumento degli scambi con l'estero è insiente coefficiente di maggior benessere e riprova della capacità produttiva. (Vive approvazioni).

I risultati ottenuti con gli ammassi granari, ormai entrati nella coscienza comune degli agricoltori, sono per sè stessi il miglior commento all'indirizzo seguito. Nell'annata in corso il conferimento all'ammasso tocca i quaranta milioni di quintali. Per rilevare in sintesi gli effetti di questa grande organizzazione, basti ricordare che nessun paese del mondo è riuscito come l'Italia, in tanta incertezza di eventi economici e politici, a mantenere immutato il prezzo del pane. (Vivi applausi).

La stabilità del prezzo della lana ha permesso di aumentare di almeno il trenta per cento il nostro patrimonio ovino in un solo anno. L'ammasso di bozzoli e il correlativo sostegno dei prezzi hanno servito a difendere da una ulteriore caduta la produzione annua dei bozzoli freschi. Elevandone quest'anno il prezzo di un'altra lira al kilo, per quanto l'aumento non corrisponda del tutto all'attesa dei contadini, otterremo certamente la produzione necessaria. Per altre produzioni destinate alle industrie si è provveduto o con l'ammasso, o con il controllo dell'area coltivata. Ciò è avvenuto per la canapa, il ricino, la bietola; ciò avverrà per il pomodoro.

Il controllo delle aree coltivabili

La licenza di coltivazione funziona come mezzo di adeguamento del quantitativo di materia prima all'effettiva possibilità di utilizzazione della industria trasformatrice. In modo e con intenti particolari, ma muovendo dagli stessi criteri fondamentali, si è adottato il controllo dell'area coltivabile anche per la viticoltura. Una benefica e completa disciplina si è imposta a prodotti di larga esportazione come il riso e il bergamotto.

Nel campo ortofrutticolo, nonostante le congiunture sfavorevoli, la nostra esportazione è aumentata ed aumenterà certamente ancora mediante l'opera dei consorzi e della Fedexport la cui attrezzatura va sempre più perfezionandosi.

Un successo indiscutibile, assoluto, è stato ottenuto dalla Federazione nazionale dei consorzi per la canapicoltura. La tutela del produttore attraverso la disciplina dell'ammasso e l'incremento del consumo interno, in seguito alla progressiva utilizzazione di questa fibra, hanno condotto all'ascesa e alla stabilità dei prezzi da lire centottanta al quintale nel 1932 alla media di lire cinquecento al quintale nel 1936 e 1937 con il conseguente notevolissimo aumento della produzione, raddoppiata in tre anni. E la cresciuta utilizzazione all'interno non ha contratta l'esportazione avendo raggiunto nel 1937 un peso di quattrocentosettanta mila quintali di merce esportata tra fibra e sottoprodotti.

Dal punto di vista delle importazioni ancora notevoli nel settore della carne e dei grassi, bisogna evitare che importazioni disordinate influiscono sfavorevolmente sulle produzioni che devono essere incoraggiate per colmare progressivamente il deficit. (Approvazioni).

A questo proposito il Ministro deve osservare che proprio in questo settore, dove manca ancora la disciplina corporativa e consortile, si è verificato uno dei soliti fenomeni di repentina ed assurda caduta dei prezzi. Una ragionevole diminuzione dei prezzi del burro e dei formaggi si può spiegare e concordare, ma una riduzione improvvisa e violenta che va fino al 40 per cento mette in luce un deplorevole disordine al quale si dovrà sollecitamente rimediare. (Vivissimi applausi).

L'unificazione degli enti agrari

Attorno a questi cardini di una economia regolata — il prezzo e la quantità — si è svolta e si svolge tutta una azione intesa a migliorare anche qualitativamente il prodotto e ad assicurarne la conservazione.

Il disegno di legge per l'unificazione provinciale e nazionale degli enti economici dell'agricoltura, che sarà tra poco presentato alla Camera, segna la conclusione di un intenso lavoro costruttivo e mentre rafforza e semplifica gli organi già costituiti, apre nuove possibilità di azione per tradurre in atto le direttive delle Corporazioni ai fini dell'autarchia. Questo largo movimento organizzativo che sta per essere coronato dalla legge sui consorzi ha già fatto sentire i suoi effetti sulle condizioni degli agricoltori ai quali ha ridato fiducia, non tanto nell'altezza dei prezzi quanto nella loro stabilità.

Un sintomo significativo si ha in ciò che è avvenuto per i debiti agrari. Vi è stato un momento in cui le rate insolute dei mutui si accumulano. Oggi non è più così. Non può certo dirsi che le quote non pagate siano completamente scomparse dai conti degli istituti. Ma tra gli agricoltori autentici fra i più esperti ed anche fra quelli di capacità media, gli arretrati non esistono più. Gli stessi contadini non sono più indebitati verso i proprietari e tutte le altre categorie economiche ne risentono i vantaggi. (Approvazioni).

In questo clima migliore mentre l'attività individuale è stimolata dalla cresciuta fiducia, lo Stato da parte sua non cessa di sviluppare al massimo le risorse del nostro suolo. La nuova assegnazione finanziaria per la bonifica integrale sta a dimostrare l'importanza che il Governo attribuisce alle opere di bonifica. Migliaia di chilometri di arginature sono stati costruiti negli ultimi anni per difendere i terreni dalle inondazioni, mentre per prosciugare terreni palustri o dare acqua d'irrigazione risulta costruita una rete di canali la cui estensione si può misurare pensando che supera di oltre duemila chilometri l'intera rete ferroviaria dello Stato. (Commenti). L'opera sarà continuata con le nuove dotazioni diluite in un quindicennio per necessità di bilancio. Lo sforzo finanziario si concentrerà dove è più prossimo il rendimento e dalla cifra complessiva dei tre miliardi sarà attinta la somma di quaranta milioni per l'innesto degli olivastri e lo sviluppo dell'olivicoltura. Il deficit oleario sarà presto considerevolmente diminuito e vi contribuirà il concorso nazionale dell'olivo indetto dal Duce.

Un campo di attività sul quale si stanno intensificando gli sforzi è quello della pesca. Lo sviluppo della produzione nelle valli da pesca ed una maggiore utilizzazione delle acque interne si va ottenendo dal Ministero con la collaborazione di enti cooperativi e consorzi. Recentemente il Duce ha impartito ordini precisi al riguardo.

In un altro settore, quello del legname, bisogna operare con perseveranza anche perchè i risultati non possono essere che lenti e lontani. La Milizia forestale, di cui gli stessi critici ammettono il fervido amore per l'albero, anche quando si dolgano dell'inflessibile rigore dei vincoli, costituisce la più valida difesa del patrimonio forestale e l'organizzazione più attiva e più idonea ad incrementarlo. In un decennio 290 mila ettari di boschi deteriorati sono stati ricostruiti e 85.000 ettari di nuovi boschi sono stati creati. (Vivissimi applausi).

D'altra parte circa 21 milioni di contributi furono concessi dallo Stato per il miglioramento dei pascoli montani. Il provvedimento recente che ha istituito a Firenze l'Accademia forestale è il segno della cresciuta efficienza della Milizia forestale la quale corrisponde al volere del Duce che le ordinò di conservare all'Italia le aulenti selve che dettero le triremi a Roma e le galere alle Repubbliche marinare e di resuscitare sui monti della Patria il verde manto di boschi che ne completerà la bellezza imperiale. (*Vivissimi applausi*).

Valorizzazione dell' agricoltura

« Credo — conclude il Ministro — che la mia indicazione riassuntiva degli indirizzi seguiti con l'organizzazione e con l'azione vi offra la sensazione esatta dell'attività che il Ministero svolge per la economia del Paese. Oltre la propaganda tecnica, sempre più estesa, sempre più capillare, che va dalla istruzione professionale ai contadini all'opera quotidiana di assistenza teorica e pratica agli agricoltori, è in atto una politica agraria dinamica e rinnovatrice che valorizza al massimo l'agricoltura. La collaborazione delle Confederazioni fasciste dei produttori agricoli e del Sindacato dei tecnici al Ministero è cordialissima e completa. Perfezionando gli enti economici che delle organizzazioni sindacali dovranno essere espressione diretta e trarne l'intrinseca vitalità, un insieme corporativo di forze creerà la tranquillità e l'ordine definitivo tra i rurali italiani ». (*Vivissimi, prolungati e reiterati applausi*).

Il bilancio è approvato.

Il bilancio dell'Interno

Segue la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno. L'on. CASTELLINO si intrattiene sulla istituzione e sul funzionamento dell'ente comunale di assistenza. L'on. VISCO parla dei servizi di profilassi nei riguardi dei lavoratori in A.O.I. e dei rimpatriati.

CASALINI nota che spetta al Ministro dell'Interno la vigilanza amministrativa sul 12 per cento circa dell'elettricità fornita per luce e forza motrice, sul 30 per cento della produzione di gas, sulla quasi totalità delle reti di comunicazione urbana e su di una aliquota importante degli acquedotti, il tutto attraverso la vigilanza sulle aziende municipalizzate.

Osserva che la questione se gli enti pubblici possono essere buoni amministratori è stata superata dalla realtà; i bilanci delle aziende municipalizzate mostrano che in molti casi questi enti nulla hanno da invidiare alle industrie private.

Comunque perchè la gestione delle aziende dia migliori risultati, oc-

corrono due condizioni: che le amministrazioni comunali procedano alla selezione degli uomini adatti ai posti di comando, e la vigile azione del Ministero può dare le opportune istruzioni in tal senso, e che lo Stato dia alle aziende un ordinamento adeguato. Fa presente che da questo punto di vista l'ordinamento legislativo è in ritardo. La legge del 1925 è già sorpassata; essa in ogni caso non ha il regolamento che ne dovrebbe essere l'indispensabile complemento, tanto che vige ancora il regolamento del 1903, antecedente alla legge e che è così arcaico da contemplare ancora l'istituto del *referendum* popolare!

Rileva inoltre che per quanto concerne la previdenza, il personale delle aziende ha l'obbligo di essere assicurato alle casse degli impiegati e salariati degli enti locali con un aggravio assai forte del 17 per cento, senza usufruire in molti casi delle previdenze largite da queste casse.

PASINI non concorda nelle osservazioni formulate dall'on. Casalini in merito alla legge fascista del 1925 che ha accordato una maggiore autonomia alle aziende municipalizzate e che non è affatto sorpassata. Essa, che è stata integralmente applicata, ha consentito appunto alle aziende stesse di potenziarsi notevolmente con costruzioni di impianti grandiosi, specie nel campo idroelettrico. Fa presente la opera svolta dal Ministero dell'Interno a favore delle aziende stesse, anche quando, per particolari situazioni contingenti, si è tentato di procedere alla municipalizzazione di alcune di esse. Effettivamente quando i prezzi di vendita sono bloccati, e per contro i costi di produzione aumentano notevolmente, come nel caso delle aziende del gas che consumano carboni esteri, possono contrarsi gli utili delle aziende, ma ciò rappresenta un fenomeno transitorio che non può essere motivo di cessione delle aziende che vengono a trovarsi temporaneamente in tali condizioni di reddito, mentre per contro il valore dei loro impianti di natura prevalentemente metallici, è in aumento. Bene ha fatto quindi il Ministro degli Interni a tutelare la vita di tali aziende. (*Vivi applausi*).

La seduta termina alle ore 18. La prossima seduta avrà luogo martedì.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 4

Promozioni per meriti eccezionali: Piroli Ten. Col. Fanteria promosso colonnello; Persichetti capitano art. complemento promosso maggiore.

Arma Fanteria: ruolo comando: Ten. col. Guarini destinato ministero guerra. Piumati RCTC Eritrea. Guasconi al 22 Fant., Narcias comando designato armata Verona; Pucci comando di F. Assietta. Ruolo di mobilitazione: ten. col. Frontini comando distretto Messina. Laviola comandante Distretto Bari.

Arma artiglieria: ruolo comando: ten. col. Dal Monte RCTC Eritrea: Angiolini comando Corpo S. M. Cogli Lanzi 27 A DF. Maggio Comando Corpo Armata Bologna. - Ruolo mobilitazione: ten. col. Bottari Commissariato fabbricazione guerra; Soffritti 17 ADF.

Arma Genio: ruolo comando: ten. col. Mortara incaricato comando 21 G; Bologni al 2 G.; Rea R.C.T.C. Eritrea; Ruta, Ufficio lavori genio Alessandria - Ruolo mobilitazione: ten. col. Rea comando genio Bologna; Amodio comando genio Alessandria.

Corpo Sanitario militare: colonnelli: Gardussi, direttore Sanità militare a Palermo; Accorinti id id Milano; Fiorenze id Torino; Monguzzi id Napoli; Landriani id id. Roma; Briguglio id Cagliari; Casella cessa da direttore Ospedale militare Ancona. Ten. col.: Fadda nominato direttore Ospedale militare Milano; Maucieri id Verona; Indelicato id Genova; Feliciangeli id. Ancona; Gallotti id Napoli; Savini id Udine; Costa id Padova.

Servizio tecnico armi e munizioni: Ten. col. Foà direzione sup. stam.

Servizio studi esperienze genio Colonnelli: Leone nominato direttore principale; Ten. col.: Pace nominato vicedirettore.

Il bollettino contiene un elenco di aspiranti ufficiali dell'arma di fanteria i quali hanno superato il prescritto esperimento e sono nominati sottotenenti di complemento.

Il Giornale militare contiene un secondo elenco degli ufficiali dei ruoli comando ammessi agli esami di concorso per l'ammissione all'istituto superiore di guerra.

Aspiranti ufficiali nominati sottotenenti di complemento

ROMA, 4

I seguenti aspiranti ufficiali, i quali hanno superato il prescritto periodo di esperimento, sono nominati sottotenenti di complemento con riserva di anzianità relativa e con anzianità assoluta dal primo aprile 1937 XV: Zanon Renato 71 Fanteria, Bossi Giuseppe 57 Fanteria, Wolf Ermanno 71 Fanteria, Marchente Faust 7 Alpini. De Roberto Gino 71 Fanteria, Almansi Guglielmo 71 Fanteria, Falcier Mario Antonio 55 Fanteria, Marchi Ruggero 27 Fanteria, Marcassa Ferdinando 7 Alpini, Cassone Guido 7 Alpini, Carraro Luigi 58 Fanteria, Moretto Vasco 58 Fanteria, Facca Umberto 58 Fanteria, Padova Ernesto 3 Granatieri. Menegaz Aldo 7 Alpini, Calabresi Giorgio 58 Fanteria. Rizzo Sergio 71 Fanteria, Belloni Alberto 9 Alpini. Dario Mario 71 Fanteria, Milan Millo 7 Alpini, Silvestrini Danilo 7 Alpini, Angeli Sirio 2 Fanteria, Fortini Del Giulio Corrado 7 Alpini, Baccara Alessandro 9 Alpini, Ori Carlo 8 Alpini.

Le possibilità di avanzamento di ufficiali di complemento

ROMA, 4

Il Ministero della Guerra stabilisce che possano essere promossi fino al grado di colonnello gli ufficiali di complemento appartenenti alle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio che abbiano ottenuto in guerra quattro o più ricompense al valor militare, delle quali almeno tre fra le seguenti: Ordine Militare di Savoia, Medaglia d'oro al valor militare, medaglia d'argento al valor militare; una fra quelle precedenti o fra le seguenti altre: medaglia di bronzo al valor militare, croce di guerra al valor militare, promozione per merito di guerra.

I corsi allievi sottufficiali

ROMA, 4

Il giornale militare comunica che il 15 maggio 1938 avranno inizio i corsi allievi sottufficiali per le varie armi e specialità, della durata di mesi 10 con le modalità di cui al manifesto.

Per gli idonei limitatamente delle classi 1916 e 1917

ROMA, 4

Poichè è stato stabilito che i militari arruolati con le classi 1916 e 1917, limitatamente idonei, cioè idonei ai soli servizi sedentari, devono compiere la ferma di leva, si avverte che anche i militari arruolati con le classi 1916 e 1917 dichiarati limitatamente idoeni in seguito a rassegna dopo le loro incorporazione, non devono essere ricollocati in congedo illimitato provvisorio ma devono invece essere lasciati alle armi e adibiti a servizi sedentari, per completare la ferma di leva loro spettante, insieme con lo scaglione col quale sono stati incorporati.

Quelli di detti militari delle classi 1916 e 1917 che fossero stati già eventualmente dimessi dalle armi perchè dichiarati in rassegna limitatamente idonei, dovranno essere nuovamente precettati in occasione delle prossime chiamate delle reclute delle classi 1916 e 1917, per completare la ferma di leva loro spettante, a meno che abbiano già prestato non meno di sei mesi di servizio, nel qual caso rimarranno in congedo limitato provvisorio fino a che non verrà ordinato dal Ministero il loro collocamento in congedo illimitato.

I corsi di osservazione aerea

ROMA, 4

Il giornale militare comunica che il primo settembre p. v. e nel mese di febbraio 1939 XVII avranno inizio il 26, 20 e 21. corso di osservazione aerea per ufficiali inferiori in SPE di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio.

Corsi di addestramento militare per allievi della Farnesina

ROMA, 4

Il «Giornale militare ufficiale» pubblica una circolare con la quale si informa che per consentire agli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica in possesso del prescritto titolo di studio, di conseguire la nomina ad aspirante ufficiale di complemento al compimento di studi che seguono presso detta accademia, viene colà inserito un corso di addestramento militare analogo a quello che gli studenti universitari presentano nei due periodi premilitari e nel periodo applicativo dei corsi speciali per essi istituito.

La mantellina ed il pastrano degli ufficiali di Marina

ROMA, 4

Il Foglio d'ordini della Marina » reca: Durante la stagione invernale, in ogni circostanza gli ufficiali devono sempre indossare il pastrano, anche quando è prescritta la divisa di gala o grande divisa; in tal caso non si portano le spalline e il pastrano non deve essere mai tolto. L'uso della mantellina rimane prescritto solo per quelle cerimonie, come presentazioni isolate ed altre, in cui indossando gli ufficiali la divisa di gala o grande divisa, si prevede la necessità di togliere il soprabito. Con la divisa di società la mantellina è facoltativa.

I rimpatri dall'A. O.

NAPOLI, 4

Questa mattina, proveniente da Massaua, è giunto il piroscafo *Sardegna* con a bordo ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa, nonchè operai, i quali ultimi rientrano in Italia per fine contratto.

Partorisce in treno, il neonato cade sui binari e rimane incolume

CONISBERGA, 4

Un singolare fatto è avvenuto sul percorso ferroviario da Crottinga a Memel. Fra i viaggiatori di un treno c'era una donna la quale era in istato inoltrato di gravidanza. D'un tratto ella, presa dai disturbi precursori del parto, si rifugiò nella ritirata, ove dette felicemente alla luce un bambino. Sfortuna volle però che questi cadesse, attraverso il canale di spurgo, dal treno in corsa. La donna fece subito fermare il convoglio e gli impiegati ferroviari ben presto ritrovarono il neonato che, perfettamente incolume, vagiva a pieni polmoni fra i binari.

L'albo dei Caduti in A.O.

nel trimestre dicembre 1937-febbraio 1938-XVI

ROMA, 4

Ecco il bollettino N. 30 degli ufficiali, sottufficiali, soldati e camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana in operazioni di polizia:

Nel trimestre dal 1.o dicembre 1937 XVI al 28 febbraio 1938 XVI sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia nella regione montagnosa degli Amara 29 ufficiali, 6 sottufficiali, 2 militari di truppa e 2 Camicie nere:

A) Mese di dicembre 1937 XVI - *Ufficiali* 24: Magg. fanteria Carnano Umberto fu Giovanni, Asmara; primo capitano fanteria Martinotti Augusto fu Francesco, Sulmona; primo centurione Rucci Ettore fu Paolo, Acqui. Capitani fanteria: Gariglio Giovanni fu Antonio, Torino; Bertoia Vincenzo di Giovanni, Bologna; Fabbris Roberto fu Giulio, Milano; Dapozzo Giovanni fu Elio, Udine; Renzi Giuseppe, Forlì; Grosso Pietro fu Francesco, Genova; capitano medico Di Francia Domenico fu Francesco, Vibo Valentia. Tenenti fanteria: Fiorentino Luigi di Salvatore, Napoli; Cruccioli Francesco di Croce, Grottamare; Marzano Mario di Sante, Ancona; Colucci Araldo di Archimede, Milano; Baroldi Virgilio fu Celestino, Varignano d'Arco; Gallo Vittorio fu Vito, Barletta. Sottotenenti fanteria: Panasci Eugenio di Letterio, Roma; Marinucci Lorenzo di Giuseppe, Borbona; Sortino Salvatore fu Corrado, Siracusa; Canova Ferruccio di Umberto, Torino; Vescarelli Giuseppe di Mario, Pacciano; Mastrandrea Mario di Giovanni, Petrelia Tiferniana. Sottotenenti artiglieria: Pollera Giorgio di Alberto, Asmara; sottotenente medico Lorenzo di Sebastiano, Firenze.

Sottufficiali 2: sergente maggiore Antonelli Antonio fu Giuseppe, Sette Bagni; caposquadra CC. NN. Perucci Cosimo di Francesco, San Giorgio Jonico.

Militari di truppa 1: artigl. Gomella Antonio di Angelo, Caorle.

Camicie nere 1: camicia nera Federichi Olinto di Giacomo, Tinelli.

B) Mese di gennaio 1938 XVI. - *Ufficiali* 2: Tenenti fanteria: Prandi Ivo fu Teobaldo, Caltagirone; Tagliaferri Nicola di Adolfo, Roma

Sottufficiali 2: sergente maggiore Mussini Antonio, Bastida Pancarana; vicebrigadiere CC. RR. Salvatori Carlo di Pietro, Castenaso.

Militari di truppa 1: carabiniere reale Alberti Amilcare, Sala Bolognese.

Camicie Nere 2: camicia nera Giaracuni Luigi fu Nicola, Aradeo; Ortega Giuseppe di Ugo, Caricatti.

C) Mese di febbraio 1938 XVI. - *Ufficiali* 3: maggiore fanteria Castellano Attilio fu Gioachino, Taranto; primi capitani fanteria: Barni Senatore Ferruccio fu Enrico, Caprino Veronese; Faretti Amedeo di Giulio, Reggio Emilia.

Sottufficiali 2: brigadiere carabinieri reali Martino Orlando di Domenico, Raviscagnina.

Nello stesso periodo di tempo in seguito a ferite riportate in scontri con ribelli sono deceduti tre ufficiali:

A) Mese di dicembre 1937 XVI: sottotenente fanteria Stocco Natale di Leonzio, Schio. B) Mese di febbraio 1938 XVI: tenente artiglieria osservatore Scalas Ermanno fu Michele, Cagliari; sottotenente fanteria Macchi Carlo di Giovanni, Caronno Ghiringhello.

Morti per cause di servizio e malattie. Pure nel trimestre 1.o dicembre 1937 XVI-28 febbraio 1938 XVI sono morti per cause di servizio e malattie 13 ufficiali, 12 sottufficiali, 46 militari di truppa, 23 Camicie nere:

A) Mese di dicembre 1937 XVI. *Ufficiali* 5: maggiore artiglieria Aoletta Giovanni fu Donato, Cuneo; capitano fanteria medaglia d'oro Tandurra Alessandro di Luigi, Vittorio Veneto; sottotenente medico Natale Salvatore fu Giuseppe, Grazzanise; sottotenente chimico farmacista Anziano Carlo fu Domenico Sarno; sottotenente A. A. pilota Trevisanello Eugenio di Luigi, Treviso.

Sottufficiali 5: sergente maggiore artiglieria Patriziani Emilio di Giovanni, Castelgandolfo; sergente A. A. motorista Mangiavillano Ercole di Filippo, Mazzarino; sergenti A. A. piloti: Argonio Duilio di Aniello, La Spezia; Fabrini Raffaele di Antonio, Comacchio; caposquadra CC. NN. Cameli Leone di Giuseppe, Silvi.

Militari di truppa 18: appuntato CC. RR. Samarelli Giuseppe di Michele, Molfetta; caporal magg. fanteria Scandurra Sante di Giuseppe, Misurata; caporal maggiore Gandolfi Enea di Giuseppe, Motta Baluzzi; caporale fanteria Miraglia Salvatore fu Francesco, Valguarnera Caropepe; caporali sanità: Movizio Giuseppe di Giacomo, Gioiosa Ionico, Ollano Antonio fu Giuseppe, Cagliari; caporale sussistenza Ajello Raffaele, Bottigliero; aviere scelto R. T. Fasano Paolo fu Giovanni, Napoli; aviere scelto armiere Tabino Giuseppe fu Rocco, Anzi; granatieri: Alvisch Luigi fu Giuseppe, Palermo; Principiano Bartolomeo di Baldassare, Dogliani; alpino Coloredo Antonio di Alessandro, Saccudello; soldato cavalleria Stabile Luigi, Castrovillari; autieri: Frani Giovanni fu Giuseppe, Mantemitro; soldato sanità Lostumbo Pietro fu Pietro, Palermiti; soldati: Bof Giuseppe di Stefano, Seren del Grappa; Tosson Clodomiro di Atabano, Pescara.

Camicie Nere 11: vicecaposquadra Tuveri Salvatore fu Giuseppe, Collinos; Franza Arturo di Giuseppe, Angri; Camicie nere: Casati Alfredo, Monza; Isgro Antonio di Antonio, Castroreale; Moi Luigi fu Salvatore, Villasimius; Simonini Pietro di Agostino, La Spezia; Monti Gaspare di Andrea, Forlì; Pinto Pietro fu Giovanni, Rapone; Bricalli Miro di Ettore, Sondrio; Gulla Antonio fu Antonio, Palermiti.

B) Mese di gennaio 1938 XVI. *Ufficiali* 8: tenente colonnello fanteria Ragazzi Corrado fu Attilio, Napoli; maggiore fanteria Taussigh Francesco fu Leopoldo, Usine; primo capitano amministrazione Pescatore Antonio fu Severino, Napoli; capitano genio Barone Eugenio fu Giovanni, Roma; tenente Rodda Benvenuto di Amilcare, Torino; capomanipolo D'Arpa Vincenzo fu Ignazio, Palermo; capomanipolo medico Guida Fulvio di Gaetano, Napoli; sottotenente A. A. pilota Chierici Attilio di Policarpo, Rodi.

Militari di truppa 18: appuntati CC. RR. Porcù Raimondo di Pietro, Palermo; Fantozzi Blasio di Giuseppe, Pescia; carabiniere reale Marcovin Giovanni, San Bellino; guardia finanza Delaiana Ambrogio di Antonio, Giove; caporale fanteria Marconetti Pietro di Giacomo, Lodi; caporale genio Pasqua Santo fu Salvatore, Messina; bersagliere Pezzillo Silvio di Giuseppe, Sanmango d'Aquino; artigliere De Majo Salvatore fu Giovanni, Varafodio; genier.: Assalone Pasquale di Domenico, Gallo; Sale Salvatore fu Filippo, Orani; Buccarelli Aldo di Giovanni, Fossombrone; Cianflone Agostino fu Tommaso, Miglierina; Di Maria Isidoro fu Salvatore, Gratteri; autieri: Battisti Alberto fu Guglielmo, Montegrotto Terme; Marcolongo Marco di Pietro, Padova; Carruba Salvatore fu Salvatore, San Cataldo; soldato sanità Mastrandrea Bruno di Giuseppe, Filadelfia; soldato sussistenza Lamp sano Francesco di Eugenio, Rossano.

Camicie Nere 9: Furnari Giacomo di Giuseppe, Caltagirone; Sales Gregorio fu Francesco, Sanarica; Pes Pietro di Gaetano, Oschiri; Ferlisi Salvatore fu Giuseppe, Campofranco; Testagrossa Giovanni di Vincenzo, Palermo; Bombeno Giovanni di Gioachino, Montecorvino; Colantoni Ermanno fu Silvestro, S. Maria di Fontecchi; Ricco Luigi fu Domenico, Spinazzola; Ballia Antonio di Basilio, Mamoiada.

C) Mese di febbraio 1938 XVI. *Sottufficiali* 5: maresciallo magg. fanteria Sanvitale Tommaso fu Nicola, Ortona a Mare; aiutante M.V.S.N. Genzana Giacomo, S. Eraclio di Foligno; sergenti maggiori: Rivera Chiaffredo di Chiaffredo, Aceglie; Prizzi Nicola di Cataldo, S. Cataldo; caposquadra CC. NN. Lolli Elio di Raffaele, Firenze.

Militari di truppa 10: carabiniere reale De Nicotti Giuseppe di Michele, Rivoli; caporale sanità Brasacchio Francesco fu Filippo, Strongoli; fante Colangelo Pietro di Niccodemo, Campobasso; genieri: Merlino Nicola di Pietro, Saponara Villafranca; Fermo Giovanni, Rose; soldati sanità: Albanese Niccodemo fu Domenico, Mammola; Ciocci Francesco di Vincenzo, Luco Nemarsi; Fele Francesco fu Antonio, Fusini; soldati: Arlotta Giuseppe di Vincenzo, S. Pietro Patti; Spagnoletti Antonio fu Damiano, Molinara.

Camicie Nere 3: Rizzello Domenico di Luigi, Vaste; Vedda Calogero di Arezzo, Licata; Popolo Calogero di Domenico, Licata.

Nel mese di dicembre 1937 XVI: caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 28, morti in seguito a ferite 1; per cause varie di servizio e malattie 39; totale 68.

Nel mese di gennaio 1938 XVI: caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 7; morti per cause varie di servizio e malattie 37; totale 44.

Nel mese di febbraio 1938 XVI: caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia 5; morti in seguito a ferite 2; morti per cause varie di servizio e malattie 18, totale 25.

Riepilogando dal 1.o dicembre 1937 XVI al 28 febbraio 1938 XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono 40, i morti in seguito a ferite sono 3, i morti per cause varie di servizio e malattie sono 94, totale 137. Dal 3 ottobre 1935 XIII al 28 febbraio 1938 XVI i caduti in combattimento sono 1505, morti in seguito a ferite 183 e 33 i dispersi. Totale 1721.

Dal 1.o gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1938 XVI i morti per cause varie di servizio e malattie sono 2520; totale generale delle perdite dal 1.o gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1938 XVI: 4241.

Le salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'Africa Orientale Italiana. La notizia della morte è stata comunicata dal Ministero della Guerra e dal Comando Generale della M.V.S.N. alle famiglie dei Caduti con parole di cordoglio e simpatia.

Vasta organizzazione per traffico valutario stroncata dalla polizia tributaria

ROMA, 4

A seguito di lunghe ed accurate indagini effettuate dalla polizia tributaria investigativa e da funzionari della Banca d'Italia di Genova è stato possibile scoprire e stroncare una vasta organizzazione per traffico valutario facente capo alla Ditta A. G. Laeri di Genova ed operante da qualche tempo a danno della nostra lira in Paesi dell'America oltrechè dell'Europa.

La "Laeri" emanazione della C. Julius di Berna, agiva in Italia in complicità e quale rappresentante degli interessi delle due case estere O. M. A. G. (Osteschweizerische Muehlen A. G.) di Goldach e Schonenberg e Comp. di Zurigo.

Il Ministero delle Finanze a carico delle tre suindicate ditte ha applicato, con vincolo solidale tra esse, una pena pecuniaria di lire sei milioni, tenuto conto che l'importo delle infrazioni accertate nei loro confronti è di circa venti milioni di lire.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 4

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	cop.	771.6	10		
Fiume	ser.	773.0	10	13	8
Pola	½ cop.	772.1	8	12	4
Trieste	¾ cop.	772.0	10		
Gorizia	½ cop.	772.0	8	14	0
Udine	½ cop.	771.6	8	14	0
Treviso	½ cop.	771.7	8	14	1
Belluno	ser.	771.1	9	16	1
Padova	¼ cop.	771.2	8	17	0
Rovigo	ser.	770.9	10	16	3
Vicenza	½ cop.	770.8	10	15	3
Bolzano	ser.	770.8	15	19	11
Trento	½ cop.	771.3	17	19	9
Grappa	½ cop.	625.8	6	6	1
Venezia	nebb.	771.4	5	7	2

Mare: Zara mosso, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.42, tramonta ore 18.1. Luna leva ore 7.50, tramonta ore 22.3. Luna nuova il 2 primo quarto il 9. — Maree al bacino San Marco: alte ore 0.10 e 13.30, basse ore 6.30 e 18.20. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 5: Persiste l'intenso anticiclone sull'Europa centrale ed occidentale e sul Mediterraneo occidentale; esso interessa tutta l'Italia settentrionale. Condizioni generalmente buone; cielo vario con qualche nebbia.

Preparativi dell'Esposizione avicola alla Fiera di Verona

ROMA, 4

La manifestazione avicola veronese di quest'anno è stata sistemata in bellissimi saloni con pensilina, nel corpo centrale della Fiera. L'organizzazione è stata curata in modo particolare e fa prevedere che sarà visitata da un'enorme massa di folla che, specialmente durante i primi giorni di Fiera affluisce a Verona da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero.

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Uccide per gelosia l'amante ed è condannato a 16 anni

(Udienza del 4. Presid.: comm. dott. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dott. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dott. Carlo Galimberti, dott. Giuseppe Zambon; dott. Pietro Pacchini. P. G.: cav. uff. Cafaro. Canc. cav. Bellucci).

Una rapida scena si svolgeva verso le ore 12 del 13 agosto dell'anno scorso nella trattoria di Francesco Calò sita in Rio Terrà Maddalena. Il falegname Antonio Schena fu Achille di anni 39 si avvicinava alla propria amante Elisa Fabris di anni 41, che si trovava vicino al banco di vendita e dopo un brevissimo scambio di parole estraeva con la mano sinistra uno scalpello e lo infiggeva nel petto della donna. Compiuto il gesto lo Schena abbandonava l'arma mentre la donna cadeva per terra. Molta gente accorse a prestare aiuto alla Fabris, ma nel frattempo lo Schena si dava a fuga precipitosa e si gettava nel Rio dell'Anconetta. Veniva però raggiunto da due giovani animosi e cioè da Ribello Marchesini e Umberto Trolese che, gettatisi in acqua lo trassero in salvo. Lo Schena venne tratto in arresto e denunciato per omicidio volontario, mentre la Fabris rimaneva uccisa.

La triste e dolorosa vicenda, provocata dalla gelosia, è stata rievocata ieri al processo.

Prima di iniziare il dibattimento il Presidente ordina lo stralcio del processo a carico dell'affittacamere Teresa Stefani fu Angelo di anni 47 nata a Tivoli e residente a S. Croce imputata di aver omesso di registrare l'affittanza di una stanza ammobigliata alla Fabris. Il processo viene rinviato al competente Pretore.

Lo Schena è un uomo biondo dall'aspetto distinto, è balbuziente, ha una paresi alla guancia sinistra, è strabico e mancino. Risponde balbettando alle domande del Presidente. Egli racconta che da sei anni aveva conosciuta la Fabris, di cui si era innamorato. Frequentava la sua casa, le pagava vestiti, calze e tutto quanto guadagnava lo portava alla Fabris. Comprese alfine che la donna si accompagnava con altri uomini e da ultimo con Giuseppe Sinigaglia, col quale un giorno la Fabris si recò in casa dell'affittacamere Teresa Stefani fu Angelo. Il giorno 13 vide ancora il Sinigaglia insieme alla Fabris che andavano a Rialto. Egli seguì la coppia e quando scorse la sua amante sola nella trattoria Calò le si avvicinò. Le offrì da bere, ma la donna seccata rispose che non voleva. A questo rifiuto estrasse uno scalpello, che aveva con sè e che doveva portare ad affilare, e senza capire quanto faceva colpì la Fabris.

Passano quindi dinanzi alla Corte vari testimoni, fra cui Ribello Marchesini e Umberto Trolese i quali descrivono come salvarono lo Schena. Il titolare della trattoria Calò a nome Francesco racconta che mentre si trovava alla cassa vide passare dinanzi a sè come un fulmine un'ombra e nello stesso tempo sentì gridare la donna mentre cadeva a terra. Aggiunge che la Fabris veniva spesso nel locale ed aveva molte conoscenze con uomini e donne.

Maria Franceschi domestica nella trattoria non ha veduto la scena poichè in quel momento era in cucina e non ha sentito altro che il grido della Fabris. Argia Dall'Asta fu Angelo di anni 72 si trovava vicino al banco a prendere del vino ma non vide nulla.

Giuseppe Sinigaglia, vedovo, di anni 54, depone di non essersi mai accorto che lo Schena fosse geloso e narra che quella mattina accompagnò la donna a Rialto dove si recava per la spesa e di averla lasciata verso le 10.45.

Il padre dell'imputato di anni 62 racconta che egli fu tre volte in manicomio, che una sua sorella è morta a S. Clemente mentre sua madre 3i anni fa moriva «matta». Dichiara che il figlio aveva avuto la meningite da piccolo, che aveva preso paura di un cane e che tutti i soldi che guadagnava li portava alla Fabris che era conosciuta «per un poco de bon».

Altri testimoni depongono su varie circostanze processuali mentre il Prof. Gr. Uff. Luigi Cappelletti che ha eseguito sull'imputato una perizia psichiatrica conclude nel dichiararlo semi-infermo di mente.

Prendono quindi la parola l'avv. Andreotti Loria, che si è costituito Parte Civile per la sorella della morta Giulia Fabris ed il Procuratore Generale che a conclusione della sua requisitoria, accordando pure la semi infermità allo Schena ne chiede la condanna a 18 anni di reclusione e a tre mesi di arresto. L'avv. Carlo Buttaro, difensore dello Schena, pronuncia quindi una calorosa arringa.

La Corte alle 19 emette sentenza con cui condanna lo Schena, ritenuto semi-infermo di mente, a sedici anni e due mesi di reclusione, al ricovero per tre anni in una casa di cura dopo espiata la pena ed ai danni ed alle spese.

La prosecuzione di oggi

Stamane si avranno la discussione e la sentenza del processo iniziatosi sabato scorso 26 febbraio e rinviato ad oggi, in cui sono imputati Luigia Terrentin fu Giuseppe, di anni 69, ed i figli Rosina e Giovanni Porzionato, rispettivamente di anni 40 e 25, per aver coi loro maltrattamenti causato la morte per disperazione della loro rispettiva nuora, cognata e moglie.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 4 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Pisani; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

La masnada Disperad e le lettere minatorie

Il comm. ing. Giovanni Battista Dall'Armi Podestà di S. Donà di Piave la mattina del 18 giugno del 1936 riceveva una lettera alquanto strada. La lettera scritta con calligrafia molto elementare gl'ingiungeva di consegnare immediatamente la somma di L. 15.000. La somma doveva essere portata di sera all'angolo sinistro dello Jutificio di S. Donà dalla parte della siepe e posta per terra. Erano date inoltre queste istruzioni all'ing. Dall'Armi: «dovrà fermarsi con la vettura sulla strada e giungere al punto indicato a piedi; il denaro deve metterlo sotto un pezzo di lamiera o di carta come vuole».

La lettera si chiudeva minacciando che in caso contrario sarebbe stata posta una mina sotto la fabbrica e fatta così saltare, proprio nel momento in cui si trovava l'ing. Dall'Armi. Seguiva la seguente firma: «Il capo della masnada-Disperad».

Avvertito il maresciallo dei Carabinieri venne disposto un appostamento verso le 21 sul luogo indicato dagli autori della lettera. Venne posto un plico pieno di carta e si rimase in attesa. Dopo qualche tempo un individuo passò e raccolse il plico, ma fu subito fermato e riconosciuto per Luigi Padovan di Marco di anni 17, il quale era stato colui che aveva scritto la lettera. Egli confessò la sua colpa e dichiarò di non essere stato solo nell'impresa, ma di essere stato consigliato anche da altri e precisamente da Attilio Dalle Vedove di Giuseppe di anni 21. Gli altri compari erano Virginio Dalle Vedove di Giuseppe di anni 19 e Tonino Cugola di Giovanni di anni 20.

Tutti e quattro vennero perciò denunciati per tentata estorsione non solo in danno dell'ing. Dall'Armi, ma anche in danno del co. Luigi Ancillotto, il quale precedentemente e cioè il 7 aprile aveva ricevuto una lettera consimile, in cui sotto minaccie lo si invitava a versare pure L. 15.000.

Al dibattimento il Padovan ha ammesso il fatto affermando che l'idea fu dell'Attilio Dalle Vedove il quale gli dettò la lettera, mentre gli altri due lo sapevano, ma non erano presenti al fatto. Il Cugula e il Virginio Dalle Vedove smentiscono di aver comunque partecipato a quanto gli si accusa, mentre l'Attilio non sa quali giustificazioni addurre.

Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testimoni, ha condannato l'Attilio Dalle Vedove a due anni di reclusione, a L. 4000 di multa con il condono, ha accordato al Padovan il perdono giudiziale ed assolto il Virginio Dalle Vedove e il Cugula per non aver commesso il fatto. Difensori: avv. Cisco per Padovan; avv. Bondi per gli altri.

Il caffè ed il magazziniere

Durante una verifica eseguita nei magazzini del Provveditorato al Porto della Marittima in un casotto veniva rinvenuto nascosto in un tiretto un sacchetto con chiusura lampo contenente un kg. e mezzo di caffè crudo. Dalle indagini successivamente fatte si scoprì che l'assistente magazziniere Silla Agostini di Agostino di anni 36 aveva colà posto il sacchetto pieno di caffè, preso dai sacchi esistenti nel magazzino.

In seguito a queste risultanze l'Agostini venne denunciato e ieri interrogato egli ha negato di aver preso il caffè ed ha raccontato che nel verificare un sacco di caffè trovò nell'interno il sacchetto con la chiusura lampo, contenente altro caffè e che in attesa di avere delle spiegazioni sulla stra scoperta lo aveva posto nel tiretto del casotto.

Dopo l'escussione di vari testimoni il Tribunale ha condannato l'Agostini a sei mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale. Difensore avv. Perricone

I pali delle viti

Dai suoi campi in Giai di Annone Veneto verso gli ultimi giorni del mese di novembre dell'anno scorso Primo Trini constatava la sparizione di quattro pali di legno, posti a sostegno alle viti della lunghezza di tre metri e del valore complessivo di L. 15. Presentata denuncia si scoprì che i pali si trovavano presso Amalia Violati ved. Rossin fu Giovanni di anni 75, la quale li aveva comperati da Giuseppe Lustri di Giuseppe di anni 16.

Il Lustri venne imputato di furto e la Violati di ricettazione. Il Lustri è rimasto contumace mentre la Violati ha sostenuto di aver acquistato i pali pagandoli a L. 1.80 l'uno e di non aver saputo che erano stati rubati.

Il Tribunale ha condannato il Lustri a un mese di reclusione a a L. 500 di multa con la condizionale ed ha assolto la Violati per insufficenza di prove.

Sempre quelle

Ancora processi contro alcune persone, ree di aver coltivato delle piante nicoziane chiamate «belle di notte» ad uso ornamentale, si sono svolti ieri. Imputati erano: Maria Brusegan in Menin di anni 32, trovata con 193 piante, Antonio Menin fu Francesco di anni 66, con 26 piante, Giovanna Morandini in Zinetti di anni 55, con 160 piante, tutti da Camponogara. Sono stati tutti assolti perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Vitta.

Il dizionario di marina offerto in omaggio a Starace

ROMA, 4

Il Segretario del Partito ha ricevuto il cancelliere della Reale Accademia d'Italia, che gli ha offerto in omaggio, a nome della presidenza, il dizionario di marina, affidato dal Duce all'Accademia stessa e compilato dall'accademico Giulio Bertoni.

Il Segretario del Partito ha gradito l'omaggio ed ha assicurato che segnalerà l'importante opera a tutte le sezioni della Lega Navale.

La morte di Robert Scripps

SAN FRANCISCO, 4

Il direttore del famoso raggruppamento di giornali Scripps Howard, Robert Scripps, è morto all'età di 42 anni a bordo della sua nave da diporto al largo nella bassa California.

Lo scomparso era anche direttore della «United Press Association of America» ed uno fra i più possenti giornalisti di oltre Atlantico.

Pentecoste d'Italia

Questo stupendo scritto di Gabriele d'Annunzio fu offerto dal Poeta alla « Gazzetta di Venezia » nella Pentecoste del 1919. Mentre durano le onoranze dell'Italia al suo grande Scomparso, lo ripubblichiamo qui, perchè se ne irradino ancora la suprema bellezza e la suprema passione ammonitrice:

E, come il giorno della Pentecoste fu giunto, tutti erano insieme di pari consentimento.
ATTI, 2.

Se questa è la domenica di Pentecoste, se questo è il giorno dello Spirito e della Fiamma, questo è veramente il giorno di Fiume, che tutti gli Italiani di qualunque credenza devono celebrare nella chiesa o fuori della chiesa, con un sacrifizio d'amore o con un atto di fervore, radunati o in disparte; perchè la religione della Patria non ebbe mai un così alto andamento.

Bisogna osservarlo.

Se nell'Alpe, se nel Carso, se nel Piano veneto, accanto ai cimiteri dei soldati c'è qualche cappella costruita dai superstiti con le pietre della trincea e c'è nel suo palco di legname una di quelle campane rozze che il vescovo Castrense battezzava come le martinelle dei carrocci, il battaglio oggi suona da sè, suona a stormo per Fiume che arde.

Se negli ospedali, se negli asili ci sono feriti che ancora portano le fasce, infermi che non guariscono ancora, mutilati che non sono ancora assuefatti alle loro membra meccaniche, ciechi che ancora cercano nel loro buio il nuovo senso, essi oggi soffrono per Fiume, che soffre, ardono per Fiume che arde.

« Soffiò loro nel viso, e disse loro: Ricevete lo Spirito ». Questa è la parola del vangelo di Giovanni.

Fiume oggi soffia nel viso di tutti noi italiani, ci avvampa col suo soffio, e ci dice: Ricevete lo Spirito, ricevete la Fiamma.

Quando eravamo sul Piave, quando stampavamo di noi la riva disperata, qualcuno domandò: « Vi sono in Italia altre correnti? vi sono forse altre acque in tutta la Patria nostra? v'è oggi una sete d'anima italiana che si possa estinguere altrove? ».

Qualcuno deve pur ricordarsene, se Dio ci aiuti.

Così Fiume appare oggi la sola città vivente, la sola città ardente, la sola città d'anima, tutta soffio e fuoco, tutta dolore e furore, tutta purificazione e consunzione: un olocausto, il più bello olocausto che si sia mai offerto da secoli sopra un'ara insensibile. Anzi il nome giusto della città non è Fiume, ma Olocausta: perfettamente consumata dal fuoco tutta.

Chi se la può immaginare oggi mattone e pietra, mucchio di case e di fondachi sopra un golfo, luogo di approdo e di traffico? Chi può cianciare d'un porto franco? d'una strada ferrata di San Pietro? d'un distretto liburnico? d'un capitanato di Volosca?

C'è da una parte un famoso sepolcro farisaico, imbiancato di fuori; e dall'altra c'è uno Spirito.

C'è da una parte un famoso banco di usure ricoperto con un finto lenzuolo di Arimatea; e dall'altra c'è uno Spirito.

C'è da una parte un nostro miserabile truffiere che in cambio di buffetti e guanciate dà saliva e lacrime; dall'altra c'è uno Spirito.

C'è da una parte una gente inclinata a rinunziare, a dimenticare, a condonare, ad acconciarsi, a rasserenarsi; dall'altra c'è uno Spirito.

Non ci fu mai, davanti alla coscienza umana, uno spettacolo più doloroso e più glorioso, nè più solitario.

La grande guerra aveva sprigionato dall'uomo tutte le essenze sublimi; aveva abolito i limiti noti del coraggio e del patimento; sopra tutte le atrocità dell'odio aveva dato al viso dell'amore una illuminazione non mai veduta. Veramente la bellezza eroica precipitava e traboccava sul mondo come un torrente di maggio. Ci sembrava di non aver petti abbastanza capaci per raccoglierla e contenerla.

L'armistizio male imposto c'incolse a un tratto come una pestilenza senza scampo. All'improvviso tutto si pervertì, s'infermò, si corruppe. Il crepuscolo degli eroi fu rapido come una nebbia in palude. Il sangue non ebbe più splendore, nè peso. Nessuno parve si ricordasse che c'era chi aveva dato il sangue, chi aveva dato il pianto per giustificare la speranza dell'uomo. L'uomo si sentì un'altra volta disperato. La terra ridivenne la vecchia tavola aleatoria dove i potenti e mercanti giocarono le spoglie sanguinose. La tunica senza cuciture «tessuta tutta di un pezzo di cima in fondo », che gli antichi crocifissori avevano lasciata intiera, i novissimi non si peritarono di stracciarla.

A chi appartenesse quella tunica inconsutile, gli Italiani sanno. Ma anche sanno gli Italiani che, nell'oscuramento di tutte le forze ideali, vi è un luogo solo del mondo ove rimane accesa la bellezza eroica, ed è un luogo d'Italia?

E' la città olocausta, la città del sacrifizio totale, la rocca del consumato amore, quella che riempie di fuoco le occhiaie bianche di tutti i nostri morti marini radunati nel Quarnaro a mirarla e a bearsi.

Luminosa m'era apparita nella notte di febbraio, per tutta la costiera da Volosca a Zurcovo, coronata di luci « come per una festa votiva »; e già il suo aspetto notturno era spiritale a chi avesse scosso da sè il suo corpo misero e il pensiero del ritorno. Già non era disegnata tra l'aria e l'acqua se non da suo splendore, già non viveva se non del suo ardore, già non era se non una fedeltà incorrotta.

O Costanzo Ciano, grande compagno, che hai ricordato e dimostrato a tutti i marinai del mondo come basti il cuore a operare grandi cose con uno scafo di minimo stazzo, rivendicatore dello uomo solo contro l'enormità tonante, oggi rivedo la tua maschia faccia illuminata dal riflesso di Fiume e il tuo gesto di passione strappato dalla tua bontà alla tua rudezza.

Qual saluto di amante all'amata può eguagliar quello? Era il saluto del morituro, era il bacio lontano del perdimento. Se a poppa c'era l'amore, a prua c'era la morte. La distanza era distrutta. Le luci lunghe nella scia erano vive come lunghe chiome che di sottomare ci attirassero e c'intricassero.

Allora Luigi Rizzo disse, con una dosatura di Sicilia nella voce bassa e calda: « Verremo, verremo anche a te, *bedda*, Non dubitare ».

Eravamo tre compagni e una devozione, tre compagni e una promessa. Quello poteva essere l'ultimo saluto, l'ultimo sguardo. Stavamo per penetrar nella stretta, per forzare la gola della baia nemica coi tre brulotti disperati. Potevamo non più rivedere la corona di luce, laggiù. Eppure la rivedemmo, esciti dall'insidia incolumi.

Se Fiume notturna era un'anima, noi le aggiungemmo la nostra anima. Nè potemmo mai distoglierci da quell'incanto, pure nelle vicende della nostra guerra senza tregua. Fummo sempre divorati dal desiderio di tornare nel golfo, di rifare la rotta, di rientrare nella fauce, di mantenere la promessa. Aspettavamo notti oscure, le notti lunghe. Costanzo preparava il colpo di mano più audace che quello di Buccari. Da un certo guizzo di riso nel bianco dei suoi occhi tremendi, indovinavo com'egli fosse riposseduto dal demone dello stratagemma.

Un giorno dal Lido mandai Antonio Locatelli a compiere una esplorazione aerea del canale di Farasina e del porto lontano. Non c'era posto per me nell'apparecchio, nè per la mia fortuna. Egli doveva partir solo. La costrizione abituale non valeva a dominare il mio palpito. Rivedo il mio campo di sabbia soda e di erba arsiccia, la larga pista di cemento abbagliante, l'ombra rigida delle tettoie camucate; e la macchina sottile, le ali brevi, la porpora e l'oro dell'insegna di San Marco su i fianchi inflessi della fusoliera; e quel viso di giovine tiranno lombardo del Quattrocento, costrutto alla maniera di Jacopo de' Barbari, chiuso nel coppo di cuoio bruno; e quel giovine torso di un vigore incomparabile temprato in mille ascensioni alpine, stretto nella casacca di pelle nera e nelle cinghie dell'imbraca che dalla vita gli riescivano alle spalle come i vincoli d'Icaro atti a legare il fato dell'uomo duro alla sorte dell'ala fragile.

Partì verso il Quarnaro, verso il Golfo, verso Fiume; e non ritornò. Non cessai di udire in me il suo rombo.

Colpito nel cielo fiumano, precipitò in fiamme. Vide nella caduta la città avvicinarsi e tendersi a lui come per riceverlo come per abbracciarlo, come per prenderlo ed avvolgerlo nelle bende delle sue chiare vie. L'udiva nel ritmo della rapidità la parola del suo cuore: « Ti amo, ti amo, ti amo ». Toccò terra in vicinanza d'uno sterpeto. Fu salvato da quella parola invincibile.

Attivò l'incendio dell'apparecchio. Poi si nascose negli sterpi, lasciando gocciolare il sangue del ginocchio ferito. La gente accorse intorno all'ala ridotta in carbone e cenere. Nascosto, egli ascoltava le donne del popolo esprimere il loro compianto in una lingua melodiosa come quella di Rialto. Una gridò di dolore, perchè s'era bruciate le mani tentanto di sottrarre un rottame ancora ardente.

Era un'ala d'Italia, un'ala eroica, quella di Vienna, quella della sentenza ineluttabile. Di pura divinazione tremavano i cuori semplici.

Che cosa non darebbe oggi Antonio Locatelli, esiliato di là dell'Oceano e angosciato da tutti i dubbi, che cosa non darebbe per andare a ritrovare le gocciole del suo sangue e le ceneri delle sue ali e il suono di quella pietà, tra gli sterpi di Fiume rinverditi?

Non tornò. Ma la nostra impresa navale fu stabilita per la notte del 3 novembre, per la notte della luna nuova. Con grazia fraterna, Costanzo Ciano, aveva scelta quella data sapendo che si rappresentava a Milano appunto « La Nave » di musica e di parole. Egli voleva condurmi verso una ben altra orchestra e una ben altra ribalta.

L'imminenza dell'armistizio nefasto troncò l'azione. Come nel giorno di Buccari, i gusci erano pronti con le loro mitragliatrici nere e coi loro siluri d'oro fulvo, lungo la riva della Giudecca. Ci fu impedito di partire. Rimanemmo storditi e avviliti, come sotto il colpo di un tradimento insospettato. Il rammarico ci travagliava il cuore con l'acredine del rimorso. Ogni impeto spezzato, ogni sforzo interrotto genera una tristezza irosa. Il gran marinaio si mordeva i pugni, come il fante arrestato dallo scocco dell'ora, di là dal Tagliamento.

In breve, come la sua forza fu delusa, il suo naviglio fu disperso. Anch'egli, l'eroe di Cortellazzo, ha dovuto concludere la sua gloria di combattente rassegnando il comando e ritraendosi in disparte per preservare la sua dignità e la sua libertà. Ma oggi, nella Pentecoste d'Italia, su quale fronte più nobile può posarsi il segno di fiamma?

Costanzo Ciano, Luigi Rizzo, e tutti i dispersi dei Trenta, e tu con noi Antonio Locatelli che ardesti e sanguinasti nel cielo sublime, salutiamo oggi la città olocausta come se fossimo tuttora dritti sulle nostre prue e avessimo il fondo del Quarnaro per promessa di requie.

Non c'è menzogna, non c'è astuzia, non c'è viltà, non servilità che resista alla potenza di questo spirito. Esso ci impedirà di servire, ci impedirà di fallire, ci impedirà di perire. Ci aiuterà a ritrovare il suolo e l'istinto, la volontà di rivolta e la volontà di rinnovazione. Ci condurrà a ben collocare nel solco il vomere che scinde e sovverte. Ci insegnerà a bene adoprare le nostre armi novissime contro le vecchie armi di cui non sanno più neppure servirsi gli oppressori. Ci insegnerà a foggiare fieramente i modi di questa nostra vita che oggi in abbondanza trabocca dal cerchio delle istituzioni sterili e delle leggi esauste. Ci insegnerà a rovesciare tutte le strutture che ci ingombrano — quelle nate dall'utilità ingiusta come quelle nate dall'idea vana — e a conciare le pietre e a squadrare le travi che affideremo alla generazione sorta dal sacrificio di sangue e di sudore perchè le aduni e le consegni in opera eroica.

Se beato è quel discepolo che avanza il maestro, più beata è quella figlia che avanza la madre. Ora Fiume è l'esempio d'Italia: è l'onore della nostra coscienza, l'onore della grande coscienza latina che sola nei secoli formò e oggi forma i veri uomini liberi.

Ha un'anima di servo chi senza fremito può oggi pronunziare il nome della più nobile città che illustri il mondo.

Riconoscere un qualunque giogo, prima di aver combattuto con le unghie e coi denti per scuoterlo o spezzarlo, è il segno certo della servitù.

L'appello al diritto è un diritto quando chi ha la costanza eroica necessaria ad affermarlo e a sostenerlo.

Questo c'insegna l'eroina fedele del Quarnaro infido.

Il suo insegnamento corrisponde alla rozza sentenza che il fante graffii con la punta della baionetta nel muro della casa rovinata a Sant'Andrea di Piave.

Celebriamo oggi, nella gloria di Fiume e nella gloria di quel giovine Leone d'Italia, la festa dello Spirito.

Gabriele d'Annunzio

Il Ministro jugoslavo Spaho

parla con entusiasmo del suo viaggio in Italia

Le possibilità di sviluppo degli scambi fra i due Paesi

BELGRADO, 4

Il Ministro delle Comunicazioni, dr. Spaho, rientrato dal suo viaggio in Italia, ha fatto al *Vreme* una dichiarazione che il giornale pubblica in prima pagina sotto grossi titoli.

Il Ministro ha detto: «Non credo opportuno dare una esauriente dichiarazione sul mio viaggio senza avere prima visto il Capo del Governo ed avergli esposto la mia relazione. Ma posso dire di essere stato straordinariamente commosso dalla cordiale accoglienza incontrata ad ogni passo e presso tutti coloro che ho avuto occasione di vedere, incominciando da Mussolini e poi dal Ministro degli Esteri Conte Ciano; dal Ministro delle Comunicazioni Benni fino all'ultimo ferroviere ed operaio delle fabbriche.

« Il mio entusiasmo non è minore per il progresso compiuto dall'Italia nelle comunicazioni ferroviarie e nell'industria del materiale per le ferrovie. Grazie alla cordiale premura degli organi della direzione delle ferrovie, ho potuto vedere i mezzi più moderni del traffico, ossia treni a motore, elettrotreni, elettromotrici la cui velocità, sicurezza ed arredamento, mi hanno addirittura meravigliato.

« Scopo del mio viaggio era di conoscere le comunicazioni ferroviarie e le industrie del materiale ferroviario e di cercare il miglior mezzo per porre i rapporti commerciali con l'Italia su una base più solida. Vi è la possibilità di aumentare le nostre esportazioni in Italia con la naturale premessa di un aumento delle nostre importazioni dall'Italia. Il fabbisogno jugoslavo del materiale ferroviario è abbastanza grande ed andrà aumentando quando inizieremo l'elettrificazione e la motorizzazione delle nostre comunicazioni, ciò che secondo la mia opinione è una moderna ed imprescindibile necessità.

« Durante il mio viaggio in Italia ho avuto occasione di constatare personalmente che l'industria italiana del materiale ferroviario non è seconda a nessuna per la perfezione della lavorazione di quanto a noi occorre e ritengo pertanto che la premessa di aumento delle nostre esportazioni in Italia possa essere raggiunta con gli acquisti in Italia da parte del Ministero jugoslavo delle Comunicazioni.

« Sotto qualunque aspetto, ho riportato dall'Italia — ha concluso il Ministro — le migliori impressioni. Mi sono convinto che l'amicizia verso il nostro Paese si è profondamente radicata nell'animo del popolo italiano. Il mio viaggio attraverso l'Italia ha permesso ai cittadini della Penisola di esprimere la loro sincera amicizia per la Jugoslavia con calorose e cordiali manifestazioni. La nostra amicizia è accolta in Italia sulla base di una giusta comprensione dei mutui interessi.

« Evidentemente la visita del conte Ciano a Belgrado, la firma del Patto di amicizia tra i due Stati e la visita di Stojadinovic in Italia hanno dato i migliori risultati per la realizzaizone di una grande opera ».

Cento tra città e villaggi

devastati dall'alluvione in California

LOS ANGELES, 4

Molte cittadine e numerosi centri rurali sono tuttora isolati nella vasta zona inondata. Il massimo della piena del fiume Sant'Anna è ormai spostato verso la contea di Orange, dove è rimasta allagata una zona della lunghezza di circa cinquanta miglia e della larghezza di quattro o cinque.

Nei pressi di Talbert molte case sono completamente sommerse e soltanto di alcune di esse emergono i tetti, di molte altre non si vedono che i comignoli. Vengono impiegate in gran numero barche e zattere per trarre in salvo le famiglie bloccate dalle acque. Si tratta di centinaia e centinaia di persone.

Da San Bernardino che è completamente isolata segnalano il pericolo della mancanza di viveri. Strade rotabili e ferrovie sono del tutto interrotte e, mancando finora il rifornimento, si è dovuto ricorrere alla limitazione della vendita dei viveri di scorta. A tal fine si è fatto ricorso ad una specie di razionamento in attesa che si trovi il mezzo per ottenere nuove provviste.

In talune strade di Los Angeles l'acqua ha raggiunto, ed in diversi casi superato, il metro di altezza, cosicchè i cittadini che hanno assoluto bisogno di uscire di casa sono costretti a guardare i torrenti improvvisati con l'acqua fino alla cintola. Le case moderne in muratura resistono molto bene alla piena, ma quelle vecchie, costruite con largo impiego di legname e con muri molto leggeri, sono rimaste molto danneggiate o sono state travolte. Millecinquecento case sono inabitabili nella sola Los Angeles.

Un bilancio del disastro sino a stamane, mentre conferma l'alto numero dei morti e dei feriti, conta cento città e villaggi devastati, centimila persone senza tetto.

La pioggia ha cessato di cadere stamane a Los Angeles e le acque cominciano a ritirarsi. Nei dintorni di questa città il pericolo di maggiori danni è cessato. Il traffico ferroviario ed aereo tra Los Angeles e San Francisco è stato ripreso.

Le ultime notizie giunte dalla zona allagata recano che le acque cominciano a decrescere. Il numero dei morti, in tutta la California meridionale, in seguito alle alluvioni è salito a ventoventi otto.

Greta Garbo invitata

alla prima di "Macbeth,,

NAPOLI, 4

Greta Garbo è riuscita a sfuggire all'assedio dei giornalisti chiudendosi addirittura nella villa, insieme col maestro Stokowski. Greta si è stamane limitata a fare il solito lungo bagno di sole sulla terrazza e quindi, insieme al maestro, ha fatto una leggera colazione di frutta.

Il maestro Bloch, autore dell'opera Machbeth, che verrà data al San Carlo domani sabato, ha invitato ad assistere alla prima sia il maestro Stokowski sia Greta Garbo, ma essi non hanno ancora fatto sapere se accettano o meno il gentile invito.

Grave incendio a Belluno

BELLUNO, 4

Da un camino dell'essicatoio sito nella parte più alta dello stabilimento di conceria dei fratelli Giovanni ed Antonio Colle si sprigionarono delle scintille che in breve dettero luogo ad un vasto incendio, allo spegnimento del quale accorsero prontamente i pompieri ed i militi di questa stazione dei carabinieri, sicchè l'incendio, che diversamente avrebbe potuto avere più gravi conseguenze, dopo due ore di intenso lavoro veniva domato. I danni ammontano a 50 mila lire, coperti da assicurazione.

Il Re Imperatore inaugurerà

la Mostra dei Tre secoli a Napoli

NAPOLI, 4

La preparazione della Mostra dei Tre Secoli in Castelnuovo è alla sua fase conclusiva e ferve il lavoro per disporre ambienti e padiglioni a ricevere la mirabile e preziosissima raccolta.

L'interno del Castello Angioino è completamente sistemato sotto le direttive del Soprintendente architetto prof. Venè che ha creato un mirabile porticato quattrocentesco in perfetto stile ed armonia col Castello. Chi si affacci infatti sotto l'Arco trionfale di Alfonso d'Aragona, e guardi nel gran cortile dove si apre la scalea che porta alla Sala dei Baroni, avrà una nuova suggestiva visione. Armoniosissime le due file di archi che ne inquadrano il severo carattere e che danno maggior rilievo all'ingresso della Cappella di Santa Barbara ornato del grande rosone gotico recentemente restaurato. Alla sala vicereale si accede per un passaggio coperto, che nasconde la scalea di accesso e che si intona perfettamente al quadro generale delle trasformazioni anzidette le quali dureranno fino a tutto giugno e che sembrano sottolineare ed accentuare il carattere di monumentale bellezza del Castello.

In una sua recente visita il Podestà ha concordato con il Soprintendente Venè il completo restauro e la rimessa in valore delle due meravigliose logge cinquecentesche che hanno serbato il purissimo stile originario, e che affacciano le loro arcate severe sulla gioiosa festa di colòri e di movimento della nuova Stazione Marittima e del Molo Beverello.

Sono stati del pari sistemati lo scalone del Castello e i numerosi passaggi che dalla sala di Carlo V attraverso la sacrestia e la piccola Cappella Aragonese, dove anche fervono i lavori di restauro — conducono al cortile. Ivi si è iniziato il lavoro di collocamento delle opere d'arte fino ad oggi raccolte. Nella sala vicereale, le Commissioni artistiche, dopo elaborato esame e fervide discussioni, hanno presenziato all'ordinamento dei primi quadri. Così abbiamo visto allinearsi le opere più belle del Primo Ottocento fino a Domenico Morelli, mentre nelle altre sale è tutto un fervore di artigiani per il rivestimento delle pareti con ampi drappi di velluto e per gli impianti di luce diffusa che illuminano uniformemente le sale per mettere razionalmente in luce le opere.

La Mostra come è noto si inaugurerà il 15 marzo e la cerimonia avrà luogo nella Cappella Angioina la cui maestosa cornice inquadrerà nobilmente la solennità dell'avvenimento. Quivi l'accademico Ugo Ojetti terrà il discorso inaugurale per il quale è così viva l'attesa negli ambienti culturali ed artistici di tutto il mondo.

S. M. il Re Imperatore inaugurerà la Mostra, che è stata organizzata sotto l'augusto patronato dei Principi di Piemonte.

Un concorso per il cartello

della Mostra delle terre d'oltremare

NAPOLI, 4

La Mostra triennale delle terre italiane d'oltremare bandisce, tra gli artisti italiani iscritti al Sindacato fascista Belle Arti, un concorso per un cartello di propaganda. Il soggetto del cartello è lasciato alla scelta dei concorrenti. Esso dovrà essere particolarmente efficace per richiamare l'attenzione degli italiani e degli stranieri su questa Mostra che è rivolta ad illustrare ed esaltare l'incoercibile forza espansionistica del popolo italiano, nelle sue nobilissime tradizioni, nella realtà imperiale e fascista e nella sua volontà di potenza. I cartelli del formato di metri 0.70 per uno, dovranno giungere alla mostra non più tardi del 15 maggio 1938, I premi messi a disposizione della commissione giudicatrice sono tre, rispettivamente di lire 6 mila, 4 mila e 2 mila.

La vita nel Sahara libico

ROMA, 4

L'Agenzia « Le Colonie » riferisce che in questi ultimi tempi, il traffico carovaniero con i paesi coloniali limitrofi aveva preso uno sviluppo sempre più notevole, sia per il numero delle carovane partenti dai vari centri del Sahara libico, sia per il volume delle merci importate od esportate. Questo sviluppo che era un chiaro indice, nello stesso tempo, della rinascita economica delle oasi sahariane e della operosa attività di quelle popolazioni, ha subito un certo arresto a causa delle misure doganali protettive adottate dalle autorità francesi dei paesi coloniali confinanti col nostro Territorio del Sahara libico. Le tasse di importazione sono state portate ad un livello così notevole che i carovanieri libici non ritengono più opportuno mantenere in efficienza quei traffici che andavano sempre più affermandosi e sviluppandosi. Le misure protettive hanno assunto, nel Cauar per esempio, un carattere così proibitivo che, da qualche tempo le nostre carovane non vi si dirigono più per non annullare col pagamento dei fortissimi diritti doganali, ogni convenienza economica. E' da augurarsi che tali misure non abbiano che un carattere del tutto temporaneo in modo da non eliminare per sempre una corrente di traffici, della cui progressiva ripresa non è soltanto l'economia del Sahara libico a goderne i benefici.

La prosperità ed il benessere che sempre più si diffondono tra le popolazioni delle oasi sahariane da quando il Governo le ha tratte dall'abbandono in cui si trovavano da anni ed anni, trovano una significativa espressione nella completa tranquillità che regna nel nostro Sahara libico: ivi, dove vivono circa 50.000 anime, nel mese decorso non si è avuto a segnalare non solo un delitto, ma nemmeno una contravvenzione.

Mons. Godfrey a Malta

non parla che l'inglese!

ROMA, 4

E' arrivato a Malta, da pochi giorni mons. Godfrey, Rettore del Collegio Inglese di Roma, in qualità di Visitatore Apostolico dei Seminari delle diocesi di Inghilterra, Galles, Scozia e Malta. Da quasi due mila anni e fino a poche decine di anni fa, i rapporti della Diocesi di Malta sono stati sempre connessi con quelli della Provincia Sicula, alla quale geograficamente ed etnicamente Malta appartiene, e la lingua ufficiale è stata sempre, per la diocesi di Malta, quella italiana, e lo è ancora malgrado i non sempre inutili tentativi del Governo Britannico di alterare questo stato di cose per la attuazione integrale della sua ben nota politica snazionalizzatrice. « La Corrispondenza » informa che ha pertanto recato non poca sorpresa a Malta la inaspettata nomina di un Visitatore Apostolico inglese per questa Diocesi e sopratutto la connessione, sia pure indiretta, della Diocesi di quest'Isola con quelle di Inghilterra. Ma ciò che ha maggiormente sorpreso ed addolorato la popolazione maltese è il fatto che mons. Godfrey, giunto a Malta in compagnia di un altro ecclesiastico inglese, ha iniziato e sta tenendo in inglese tutti i suoi discorsi e tutte le sue procedure, scartando completamente la lingua italiana che, da secoli, come si è detto, è la lingua ufficiale della Diocesi di Malta. Ora, non si può credere che ordini in conformità siano stati impartiti dalla Superiore Autorità ecclesiastica, che ha per consuetudine mai smentita di difendere energicamente la lingua materna dei popoli e che, per quanto riguarda Malta ne ha sempre sostenute le gloriose tradizioni cattoliche ed italiane. Nè si può asserire che mons. Godfrey ignora la lingua italiana, chè anzi la conosce benissimo, tanto che qualche anno fa, quando, insieme a numerose personalità italiane, accompagnò il cardinale Leploier per il Concilio Regionale di Malta, parlò in ottimo italiano al pubblico maltese.

Gli aviatori reduci da Lima

giunti a Napoli

NAPOLI, 4

Stamane, proveniente da Buenos Ayres, è giunto in porto il piroscafo *Gloria Stella* con a bordo i valorosi equipaggi della squadriglia di dodici velivoli da caccia che parteciparono a Lima alle onoranze tributate dal Governo peruviano al pioniere dell'aviazione Chavet. Con gli equipaggi italiani, composti di 11 ufficiali piloti, 20 sottufficiali, 14 avieri e due operai, sono giunti anche sei ufficiali piloti uruguaiani ed uno cileno.

Matrimonio in Groenlandia

Le nozze della più bella esquimese

COPENAGHEN, 4

L'esploratore danese Paul Emil Victor, che ha vissuto lungamente in Groenlandia ed è noto fra gli esquimesi col soprannome di «Samimookatak» (l'uomo dalle spalle larghe) è tornato in patria. Fra i molti racconti che egli fa delle usanze e dei costumi esquimesi, un particolare interesse suscita la sua descrizione delle nozze avvenute recentemente nel villaggio di Kangerdlugsonatsiak fra la diciannovenne Pootsiak, la più bella esquimese di Groenlandia, e Toogartoogoo, il re dei cacciatori di orsi. Un matrimonio così importante è una vera rarità nell'isola polare, e l'esploratore Victor è il primo europeo ad avervi assistito. La bellezza della sposa è per i nostri gusti alquanto relativa, ma essa, fra gli altri pregi, conosce 75 modi diversi di cucinare la carne di foca e possiede tutte le nozioni culinarie necessarie per fare degli ottimi manicaretti di orso e di balena e delle saporite insalate di lichene! Toogartogoo invece è il più rinomato cacciatore della Groenlandia e nel lo scorso inverno uccise non meno di sedici enormi orsi bianchi.

La cerimonia nuziale, alla quale sono intervenute tribù di tutte le più lontane regioni dell'isola, è stata assai semplice: al cospetto dei parenti e dei personaggi più in vista, l'uomo chiese alla donna: « Mi vuoi appartenere? ». La fidanzata rispose con un solenne ceffone, a cui fecero eco le urla di giubilo di tutti gli astanti. Le nozze erano compiute! Il banchetto, a base di carne di foca e di orso bianco, durò tre giorni e per tre giorni e tre notti si protrassero le feste nel solitario villaggio di Kangerdlugsonatsiak.

La politica di Spaak approvata

dal partito operaio belga

BRUSSELLE, 4

Dopo tre giorni di discussioni, il consiglio generale del partito operaio belga ha approvato la politica del Ministro degli Esteri Spaak, favorevole al riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia. Il voto è stato di 73 favorevoli, 17 contrari e 7 astenuti.

Spigolature

Nella contingenza della morte di Gabriele d'Annunzio, l'Agenzia « Delta » ne rievoca devotamente l'opera di illuminato statista, percorritore dei tempi nuovi, nel governo di Fiume. Nelle tavole della legge fiumana e leggionaria che Egli promulgò, è detto che «la Reggenza Italiana del Carnaro è un governo schietto di popolo — res populi — che ha per fondamento la potenza del lavoro produttivo »; e che gli statuti guarentiscono a tutti i cittadini di ombo i sessi « il lavoro remunerato con un minimo di salario bastevole a ben vivere, l'assistenza nelle infermità nella invalitudine, nella disoccupazione involontaria ». Nella Carta è anche detto che «lo Stato non riconosce la proprietà come il dominio assoluto della persona sopra la cosa, ma la considera come la più utile delle funzioni sociali: nessuna proprietà può essere riservata alla persona quasi fosse una sua parte, nè può esser lecito che tal proprietario infingardo la lasci inerte o ne disponga malamente, ad esclusione di ogni altro, unico titolo legittimo di dominio su qualsiasi mezzo di produzione e di scambio è il lavoro: solo il lavoro è padrone della sostanza resa massimamente fruttuosa e massimamente profittevole alla economia generale ». Quindi, dopo aver affermato che « il lavoro, anche il più umile, anche il più oscuro, se sia bene eseguito, tende alla bellezza ed orna il mondo », la Carta precisa che « qualunque sia la specie del lavoro fornito, di mano o di ingegno, d'industria o di arte, di ordinamento o di eseguimento, tutti sono per obbligo iscritti in una delle dieci Corporazioni costituite che prendono dal Comune l'imagine della loro figura, ma svolgono liberamente la loro energia e liberamente determinano gli obblighi mutui e le mutue provvidenze ». Alle prime nove Corporazioni appartenevano le diverse categorie di produttori; la decima, secondo la lirica di descrizione d'annunziana, « non ha nè arte nè novero, nè vocabolo. La sua pienezza è attesa come quella della decima Musa. E' riservata alle forze misteriose del popolo in travaglio, e in ascendimento. E' quasi una figura votiva consacrata al genio ignoto, all'apparizione dell'uomo nuovissimo, alle trasfigurazioni ideali delle opere e dei giorni, alla compiuta liberazione dello spirito sopra l'ànsito penoso e il sudore di sangue. E' rappresentata nel santuario civico da una lampada ardente che porta inscritta un'antica parola toscana dell'epoca dei Comuni, stupenda allusione a una forma spiritualizzata del lavoro umano: « Fatica senza fatica ». Successivamente la Carta, dopo avere elencato le facoltà delle singole Corporazioni, aggiunge che ciascuna di esse « difese in ogni campo la sua propria classe e si sforza di accrescerne la dignità; si studia di condurre a perfezione la tecnica delle arti e dei mestieri; cerca di disciplinare il lavoro volgendolo verso modelli di eterna bellezza; incorpora lavoratori minuti per animarli ed avviarli a miglior prova ». La Carta del Carnaro disegnò allora, in una Italia umiliata da goveranti imbelli, una utopistica convenzione, e fu accolta dallo scetticismo delle democrazie ventrute che avevano disabituato il popolo alle nobili imprese. Ma il Fascismo, condotto da Mussolini, era alla vigilia della insurrezione e della conquista del potere. Il disegno corporativo ha trovato, per virtù del Duce, piena realizzazione.

*

Il 4 luglio 1714 giungeva nel Palatinato Stanislao Leczynski che fino a poco tempo prima era stato re di Polonia e che, in seguito alla battaglia di Poltava, aveva perduto trono e averi. In quel triste periodo gli venne generosamente in soccorso il suo protettore Carlo XII di Svezia. Sebbene esacerbato dalla sconfitta che veniva a distruggere i propri sogni di grandezza, memore del sovrano e amico che lo aveva fiancheggiato nella gigantesca lotta contro Pietro di Russia, mise a disposizione di Stanislao il ducato di Due Ponti la cui rendita annua era di circa 70.000 talleri, somma per quella epoca molto considerevole. L'ex re prese stanza in una casa di campagna cui dette il nome di «Tschifflik» e che più tardi fu ampliata e trasformata fino a diventare il sontuoso castello di Karsberg, presso Zweibrücken. Stanislao aveva allora soltanto 37 anni e viveva con la moglie e due figlie una vita semplice che gli conquistò le generali simpatie della popolazione. Tuttavia la ex famiglia reale fu oggetto di un attentato che costò la vita ad una delle figliuole. Morto Carlo XII, il suo erede fece valere i propri diritti sul ducato, sì che Stanislao, privo di risorse, dovette ritirarsi prima nel villaggio di Berfizabern, poi in un altro vicino a Wissenburg sul confine francese, ove il Reggente lo aveva autorizzato a stabilirsi. Stanislao visse colà alcuni anni in condizioni molto disagevoli, cercando di maritare la unica figlia rimastagli al margravio del Baden il quale, però, esigeva una congrua dote. Ma Maria Leczynska era riservata a più alti destini. Fu infatti lo stesso re di Francia che il 1725 ne chiese la mano. Contemporaneamente risorse la fortuna di Stanislao al quale il potente genero cedette i ducati di Lorena e di Bar, oltre ad un appannaggio di due milioni di franchi. Da allora Stanislao alternò la propria residenza fra Nancy e Lunèville dove il popolo lo soprannominò « il filosofo benefattore ».

LIBRI NUOVI

Ettore Ovazza: «Il problema ebraico», Risposta a Paolo Orano Casa ed. Pinciana, Roma, L. 12.

Giulio Brocherel: «Arte popolare Valdostana» - Catalogo generale della mostra in Aosta. - Edizione della O.N.D. - Roma.

5 MARZO 1938-XVI
S. ADRIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Simpatico e significativo gesto di cameratismo

dei reparti della Divisione "Piave,,

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il generale Francesco Zingales, comandante della Divisione di Fanteria «Piave», ha trasmesso al Segretario Federale la domanda di associazione perpetua alla Gioventù Italiana del Littorio, accompagnandola con la seguente comunicazione:

« Per cementare ancor più i vincoli di cameratismo e fratellanza fra le Forze armate del Presidio e la forte nuova Gioventù del Littorio, ho deciso di iscrivere in qualità di socio perpetuo i Reparti della Divisione residenti nei presidij di Veneza e di Mestre, sotto la denominazione: *Divisione di Fanteria del Piave - Presidio di Venezia - Mestre.*

Il Segretario Federale, Comandante federale della G.I.L. ha espresso al generale Zingales il suo ringraziamento e il suo compiacimento per l'ambito e significativo gesto di cameratismo.

Il Federale tra gli operai di Marghera

Visite all'I.N.A. e alla Piombo Zinco

L'Ufficio Stampa della Federazione e dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina alle ore 9 il Segretario Federale, accompagnato dal Vice Federale Macerata e dal Segretario del Fascio di Mestre, si è recato allo Stabilimento dell'Industria Nazionale Alluminio.

Egli ha visitato minutamente tutti i reparti, interessandosi al ciclo della lavorazione, quindi si è lungamente intrattenuto a parlare con i Fiduciari di fabbrica e con gli operai e si è particolarmente interessato circa l'organizzazione dei servizi igienico-assistenziali e le provvidenze allo studio per il miglioramento dei servizi stessi.

Il Federale si è poi recato allo Stabilimento della Piombo-Zinco dove, insieme con il direttore dello Stabilimento e con i Fiduciari dei lavoratori, ha ispezionato i vari reparti chiedendo notizie in modo particolare sulle condizioni igieniche degli operai.

Anche qui ha visitato minutamente i servizi, interessandosi dei lavori in corso per la sistemazione della mensa operai e, prima di lasciare lo stabilimento si è soffermato a conversare con le maestranze riunite nel piazzale d'accesso.

Il Dopolavoro dell'A.C.N.I.L.

inaugurato dal Federale

Con una semplice cerimonia, come è di consuetudine, il Federale ha inaugurato ieri sera il Dopolavoro Aziendale dell'A.C.N.I.L.

Il Segretario Federale, ricevuto al suo arrivo dall'Ispettore dell'O.N.D. per la VI Zona cav. Pesci, dal Conte Brandolin, presidente del Dopolavoro A. C. N. I. L. dal dott. De Sarlo, Segretario dell'Unione Lavoratori dell'Industria e dai preposti all'A.C.N.I.L. ha visitato i locali, soffermandosi particolarmente nelle due aule, dove avranno luogo i corsi di perfezionamento professionale per il personale di bordo e di macchina.

I locali arredati in stile semplicissimo, sono oltremodo accoglienti. Radio, biblioteca, sala di lettura ed ogni altro confort, sono a disposizione dei dopolavoristi, che potranno così, in questa loro nuova sede, rinfrancare il corpo dalle fatiche del lavoro, portando al loro spirito quel sollievo che non può non venire da quell'istruzione amena che allieta nel medesimo tempo.

Dopo aver visitato i locali adibiti a Dopolavoro il Federale, accompagnato dalle autorità, ha visitato i locali della direzione dell'A.C.N.I.L., compiacendosi vivamente con il Conte Brandolin e con gli altri preposti.

Una nuova sede dopolavoristica è così oggi a disposizione del popolo che lavora, che non può non apprezzare quanto il Regime fa per lui quotidianamente. Mentre va al Dopolavoro A. C. N. I. L. il nostro più vivo plauso per questa realizzazione, ottenuta in breve tempo, lo si cita ad esempio a quei Dopolavoro Aziendali, non ancora dotati di sede propria, perchè, imitandolo, possano presto mettere a disposizione dei loro dipendenti una sede sana, dove possano passare le loro ore di riposo.

Ispezione ai Gruppi Fascisti di S. Croce e Cannaregio

Per ordine del Segretario Federale la sera del 3 corr. il Vice Segretario del Fascio di Venezia, accompagnato dai Componenti il Direttorio e dall'Ispettore Federale Amministrativo, ha visitate le sedi dei Gruppi rionali di S. Croce e di Cannaregio.

Dopo avere ascoltata una breve relazione sulle varie attività dei Gruppi stessi, letta dai Fiduciari, ha tenuto rapporto ai rispettivi gerarchi.

Corsi di preparazione politica

Iscrizioni

Sono aperte presso i Gruppi rionali le iscrizioni al 4. corso di preparazione politica.

Oltre alla domanda, i richiedenti dovranno presentare i seguenti documenti in carta libera: certificato di appartenenza al PNF; foglio di congedo o copia del foglio matricolare o esito di leva; atto di nascita titolo di studio, tutti quelli che valgano ad illustrare l'attività del candidato; due fotografie formato tessera sul fondo bianco.

Questa mattina alle ore 8 avrà luogo presso la Scuola Superiore di Commercio (Cà Foscari) la prima prova scritta degli esami che dovranno sostenere gli allievi del 2. corso, ammessi. Domani e dopodomani mattina alla stessa ora seguiranno le altre due prove scritte, in programma.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 5 corr. alle ore 15: Motoristi, Piazzale Roma; Domenica 6 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti cl. 17 18: Istituto Paolo Sarpi; Goniometristi e puntatori id.; Musicanti: Scuola Diaz a S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 6 corr. alle ore 7.30: Ponte della Paglia Riva Schiavoni.

Corsi Premarinari

Sabato 5 corr. alle ore 15: Classe 1918-19 in Caserma S. Daniele, sabato 5 corr. alle ore 14.30: Segnalatori con bandiera cl. 17: Caserma Sanguinetti a Castello per essere sottoposti a esame.

Goniometristi - puntatori cl. 17: che non si sono presentati a sostenere l'esame sabato scorso devono trovarsi per le ore 14.30 del giorno 5 Marzo presso il R. Ist. Paolo Sarpi. — Autieri - motociclisti cl. 17: Si presentino al Comando Federale per ritirare il Brevetto. Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa.

Fascio Giovanile di S. Croce

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al Fascio Giovanile di S. Croce, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 8.30 precise in Sede, in uniforme

★ Le Giovani Italiane e Piccole Italiane «Fuori scuola» di S. Croce sono invitate a presentarsi nella Sede (Giardino Papadopoli) oggi dalle ore 16 alle 17, per rinnovare la tessera anno XVI e per comunicazioni che le riguardano.

Fasci Femminili

La sig. Olga Finzi per festeggiare le nozze della figlia, ha versato al Fascio Femminile la somma di L. 200. La Fiduciaria Prov. ringrazia.

Unione Fascista Industriali

Concorso
«Fondazione Principe di Piemonte» per dirigenti Aziende Industriali

Gli iscritti al Sindacato Provinciale di Venezia dei Dirigenti di Aziende Industriali sono avvertiti che il 31 corr. scade il termine definitivamente stabilito per la partecipazione al concorso della Fondazione Nazionale Tecnico Scientifica Principe di Piemonte.

I premi che la Fondazione ha messo quest'anno a disposizione dei concorrenti sono più cospicui e più numerosi di quelli degli altri anni.

Difatti sarà assegnato un premio di L. 10.000 al Dirigente socio della Federazione Dirigenti che presenti la più completa illustrazione di iniziative realizzate a favore dell'autarchia economica nazionale in qualsiasi ramo di attività industriale; un premio di L. 10.000, due premi di L. 5000 ciascuno e un premio di L. 2500 per quei dirigenti soci che abbiano ottenuto il miglior brevetto e compiuta la ricerca scientifica più importante o realizzata e diffusa la più notevole applicazione a vantaggio del perfezionamento tecnico o amministrativo e dello sviluppo dell'industria per una delle seguenti categorie: alimentare, tessile, meccanica e metallurgica, chimica elettrica ed applicazioni elettriche, estrattiva.

Alle aziende i cui dirigenti risulteranno vincitori del Concorso sarà rilasciato un certificato di benemerenza con la indicazione della realizzazione per la quale il dirigente stesso è riuscito vincitore del concorso.

Gli aspiranti concorrenti potranno rivolgersi presso l'Unione Fascista degli Industriali - Palazzo Bembo al Carbon, per prendere visione del Bando di Concorso e per avere tutte le informazioni del caso

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che riprendono oggi le riunioni benefiche del Danieli organizzate dal Comitato presieduto dalla contessa Morosini. Dalle 16 e mezza in poi, il pubblico avrà oggi a sua disposizione i tavoli di ponte e di pinnacolo; mentre la riunione di domani sarà, come tutte le domeniche, musicale. Il carattere intimo e familiare, e di piena distinzione, di questi convegni, ne favorisce anche per il resto della stagione invernale il successo crescente.

Movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle ore 6 è giunto da Trieste il transatlantico *Conte Verde* che ripartì alle ore 18 per l'India - Estremo Oriente, ora nella quale è giunta la motonave *Grimani* che salpò alle ore 24 per Istambul.

Oggi alle ore 15 arriverà da Trieste la *Calitea* per ripartire alle 24 per Alessandria.

L'arrivo del Duca di Ancona

diretto in Africa Orientale

S. A. R. il Duca di Ancona è giunto ieri alle ore 14.27 proveniente da Torino. L'Augusto Principe è sceso in motoscafo dell'Ammiragliato che lo ha accompagnato dapprima a Palazzo Reale e poscia al pontile dell'Adriatica, sulle Zattere, dove si è imbarcato sul *Conte Rosso* che farà scalo anche a Massaua. Ivi il Duca di Ancona scenderà a terra per salire più tardi a bordo di una unità navale, ormeggiata in quella rada, della quale assumerà il comando.

I ringraziamenti dei Duchi di Genova

agli ufficiali in congedo

Agli auguri rivolti dal contrammiraglio Viale, comandante il Gruppo ufficiali in congedo di Venezia, a S. A. R. il Duca di Genova e alla sua eletta Sposa, il gran mastro di palazzo, marchese Spinola, ha risposto:

« Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, partendo da Torino mi hanno lasciato incarico di sentitamente ringraziare per gentili graditi voti ».

I lavoratori agricoli in Germania

Il rapporto dei capi-squadra a Mestre

Domani in Mestre, alle ore 15 presso la sala del Dopolavoro, converranno a rapporto i capisquadra dei lavoratori prescelti per la prossima emigrazione stagionale in Germania, delle provincie di Treviso, Udine, Padova, Belluno e Venezia.

Il rapporto, al quale saranno presenti oltre 500 capi squadra, rappresentanti 7500 lavoratori, avrà carattere interno e si svolgerà alla presenza dei Dirigenti della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, che impartiranno ai presenti le ultime istruzioni per la partenza e le direttive che dovranno essere seguite nello svolgimento del rapporto di lavoro, nella grande Nazione amica.

Il treno bianco Venezia-Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che, date le favorevoli condizioni dei campi di neve di Asiago, domenica 6 marzo sarà ripetuto il treno bianco Venezia-Asiago, regolato dal consueto orario: Venezia p. 5.20, Asiago a. 8.40. Ritorno: Asiago p. 17.5, Venezia a. 20.25.

La manifestazione di propaganda

per la protezione antiaerea

Come abbiamo annunciato, domani, alle 10.30 al Teatro Malibran, avrà luogo una grandiosa manifestazione di propaganda per la protezione antiaerea, organizzata dalla Delegazione provinciale dell'U.N.P.A. e dalla Sezione provinciale del Fante. Oratore ufficiale sarà il Presidente generale dell'Unione Nazionale Protezione Antiaerea dott. ing. Giuseppe Stellingwerff, ordinario all'Università di Roma, il quale parlerà in generale sulla protezione antiaerea, nei riguardi della popolazione civile. Il professor Stellingwerff giungerà nella mattinata da Trieste, ricevuto dal ten. col. Pitteri presidente della Sezione del Fante e dal comm. ing. Cavirago, delegato provinciale dell'U.N.P.A., unitamente ai quali si recherà alla sede del Fante, nelle salette superiori del Caffè Omnibus, dove gli verranno presentati i direttori delle due associazioni. L'oratore si recherà successivamente al teatro Malibran, dove si svolgerà l'attesa manifestazione.

E' certo che questa verrà coronata dal più caloroso successo anche per il largo concorso di associazioni e di popolo, raggiungendo così nella forma migliore lo scopo per cui è stata indetta, e verso il quale tendono le cure degli organizzatori.

In questi giorni a cura delle predette associazioni sono stati diramati centinaia e centinaia di inviti ad Enti, Istituti, Organizzazioni, scuole, ed ognuno, con senso di perfetta comprensione ha aderito, assicurando l'intervento con folte rappresentanze. Il teatro Malibran vedrà così domattina affollate la platea, le gallerie i palchi ed ogni ordine di posti, di organizzati del Partito, della Gioventù Italiana del Littorio, di rappresentanze del Collegio Navale di S. Elena, e delle associazioni combattentistiche, patriottiche e d'arma, ognuna delle quali sarà presente con il vessillo sociale.

I gagliardetti, i labari e i vessilli, retti dai rispettivi alfieri, verranno allineati sul palcoscenico, il cui frontespizio si ornerà per l'occasione dei simboli dell'eroismo, mentre bandiere tricolori e striscioni di propaganda saranno appesi lungo i parapetti dei palchi, nelle gallerie. Sul palcoscenico si disporrà pure la squadra dell'U.N.P.A. del Gruppo Fascista di S. Marco, al comando del cap. cav. uff. Straolino, i cui componenti indosseranno, a titolo dimostrativo, l'equipaggiamento antiaereo.

Alla massa considerevolissima degli organizzati, si aggiungerà indubbiamente la folla dei cittadini, che potranno apprendere i progressi realizzati in questo speciale settore della difesa civile in quest'ultimi periodi. A tutti gli intervenuti verranno offerti gratuitamente interessanti opuscoli che illustrano tale argomento, ed artistici emblemi della protezione antiaerea.

A questa manifestazione che si riveste di un particolare valore, ed alla quale hanno assicurato il loro intervento tutte le autorità cittadine con a capo S. E. il Prefetto, associati e popolo vorranno intervenire in larghissima massa, dando così prova di viva comprensione per esaudire così uno dei comandamenti del Duce.

Al Teatro Malibran converranno con le squadre sestierali dell'U.N.P.A., probabilmente larghe rappresentanze militari. Per le associazioni che interverranno alla manifestazione, le adunate avverranno nel seguente ordine:

*

L'ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario Federale invita i fascisti ad intervenire alla manifestazione di propaganda indetta dall'U.N.P.A., che avrà luogo domani domenica, alle ore 10.30, al Teatro Malibran.

Le adunate

Associazione del Fante. — I fanti, in divisa sociale, dovranno convergere ai luoghi di adunata sestierali alle ore 9, per recarsi poi inquadrati alla sede provinciale, Riva del Carbon, palazzo Dandolo, dove dovranno essere tutti riuniti non più tardi delle ore 9.30.

Contrariamente a quanto comunicato in precedenza, i fanti residenti nel Sestiere di S. Marco si troveranno in divisa sociale domenica 6 ad ore 9.15 precise in Campo Manin per poi raggiungere la sede e di lì inquadrati il Teatro Malibran dove assisteranno alla Conferenza indetta dall'U.N.P.A. e dall'Associazione del Fante.

Associazione Mutilati. — La Presidenza dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra di Venezia, invita i propri soci di trovarsi domenica 6 corr. alle ore 10 in sede sociale, Palazzo Reale. D'obbligo il distintivo sociale.

Banda Combattenti. — La banda «Gen. G. Giuriati» è invitata a trovarsi domani mattina, alle ore 9.45 in sede, Palazzo Reale, in perfetta divisa, strumento, e libretto. Tutti i soci, sono pur essi invitati per la stessa ora.

Associazione Arma Artiglieria. — Gli artiglieri veneziani sono invitati a trovarsi in sede (Corte Orso 5500) domani domenica alle ore 10 precise.

Interessi del pubblico

Concorso di direttori di aeroporto

E' stato indetto dal Ministero dell'Aeronautica un concorso per titoli e per esami a n. 18 posti di direttore di aeroporto civile, in prova, tra gli ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate dello Stato. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che, oltre ad avere requisiti ineccepibili di condotta civile, morale e politica, siano ufficiali delle categorie in congedo delle Forze Armate dello Stato, siano iscritti al P.N.F. e non abbiano superato, alla data del 13 marzo 1938 l'età di 40 anni.

Per dirigenti di azienda

Il 31 marzo scade improrogabilmente il termine stabilito per la partecipazione al concorso della Fondazione « Principe di Piemonte » Concorso indetto dalla Federazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali.

Il volo delle galline

L'imprenditore Antonio Longega, abitante al Lido in via Aldo Manunzio 4, è stato l'altra notte visitato dai ladri.

Infatti il suo pollaio che dista circa una trentina di metri dalla casa è stato visitato da tutti i pennuti che conteneva e così scomparvero una quindicina di galline di vario..... calibro cagionandogli un danno di oltre duecento lire.

Ippogrifo o centauro ?

Gli ippodromi americani — giocateri e appassionati — sono a rumore. A quanto sembra è improvvisamente apparso sulle piste d'oltre oceano un cavallo fenomeno che sbaraglia, a tempi di primato, gli avversari più famosi, rivoluzionando tutte le previsioni e, quel che è peggio, le scommesse.

Il fantino che lo monta è altrettanto diabolico: chi lo ha visto correre afferma che l'uomo sembra saldato all'animale, chi ha potuto avvicinarlo crede che egli sia muto, quindi poco si è potuto sapere di preciso. Si dice che questa specie di centauro appartenga ai Fratelli Marx, una scuderia finora sconosciuta la quale, sempre secondo le voci, si appresta a varcare l'oceano per conquistare anche gli ippodromi europei.

Milizia Volontaria S. N.

Comando 4. Legione M. DICAT

Attività addestrativa

Tutti i sigg. Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi sabato 5 corrente, alle ore 18.30, presso la sede del Comando di Legione (S. Severo) onde intervenire alla conferenza di carattere tecnico - addestrtivo che viene tenuta settimanalmente.

Adunata reparti

Domenica 6 corrente sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

320 Batteria c. a.: Adunata del personale presso la postazione della 320 batteria (Carpenedo di Mestre) alle ore 8.30 — 321 batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 precise. 322 batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise — 323 batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone Murano) alle ore 8 precise — 651, 652, 653 o Manipolo mitraglieri c. a.: Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8.30 per recarsi alle opere della 322 Batteria Antiaerea. Corso telemetristi: Adunata presso la 323 batt. c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle fondamente Nuove (pontone Murano) — Corso Premilitari: Adunata dei premilitari presso le singole postazioni per l'istruzione relativa alla specialità — Corso operai artificieri: Adunata del personale presso la 321 batteria c. a. il personale dovrà trovarsi alle ore 8 alle Zattere (Calle del Vento). — Corso infermieri, portaferiti, aiutanti di sanità: Il personale dovrà trovarsi alle ore 9.30 precise presso la sede del Comando di Legione.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Domenica 6 marzo p. v. sono chiamate all'Opera per istruzioni e tiri le seguenti Batterie: Batteria «S. Marco»: Il personale dei Distaccamenti di S. Stino di Livenza, Ceggia e Noventa di Piave alle ore 7 dovrà trovarsi alla stazione di S. Donà di Piave.

Il personale dei Distaccamenti di Musile, Meolo, Fossalta di Piave dovrà trovarsi alle ore 7 alla sede del Fascio di Musile.

Batteria «Barbarigo»: Il personale residente a Chioggia raggiungerà l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Coorte di rappresentanza: Il personale addetto alla Coorte di Rappresentanza è chiamata per istruzione domenica 6 c. m. al Comando di Legione.

Il personale residente a Venezia delle Batterie Veniero, Emo e Dandolo s'imbarcherà a Ca' di Dio alle ore 7.30 per il Lido. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà al Comando di Legione alle ore 8. Il personale residente a Sacile e a Castelfranco raggiungerà il Comando di Legione secondo le istruzioni ricevute.

Conferenza Ufficiali. — Sabato alle ore 17 il Console Bravo cav. Bartolomeo terrà una conferenza a tutti gli Ufficiali presso il Comando di Legione. Un mezzo di trasporto partirà alle ore 16.55 dal Pontile della Pietà.

Coorte Universitaria "Ugo Pepe,,

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. 2. e 3. corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma Manin Campo Gesuiti.

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Saranno giustificati solo gli assenti che presenteranno certificato medico.

Corsi premilitari

Oggi sabato 5 marzo avrà luogo per tutti i premilitari ordinari la XXI Lezione dei corsi e le adunate saranno fatte nelle seguenti località:

1 Corso: 1 Battaglione: In Caserma Manin i premilitari che non avessero ancora passata la visita medica la faranno. — 2. Battaglione: Tutti i Premilitari dovranno trovarsi domenica 6 corr. alle ore 8 precise in Caserma Manin. Pertanto non si farà l'adunata di oggi sabato 5 Marzo.

2. Corso 3 battaglione: Alle ore 14 precise in Caserma Manin. I Premilitari che non avessero ancora passato l'esame dovranno passarlo oggi 5 marzo.

3. Corso: 4 battaglione: Alle ore 14 precise in Caserma Manin. I Premilitari che non avessero ancora passato l'esame dovranno passarlo oggi 5 Marzo.

I Giovani premilitari che hanno avuto l'autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì (esclusi quelli del 2. Battaglione che sono obbligati a presentarsi domenica 6 corr. alle ore 8 in Caserma Manin) si presenteranno in Caserma Manin rispettivamente alle ore 8.30 del 6 corr. e alle ore 8.30 del 7 corr.

Un arresto a Cannaregio

Il Commissariato di Canneregio ha pure arrestato Roberto Montecchio fu Gio. Batta abitante a Cannaregio perchè colpito da mandato di cattura del Tribunale Penale dovendo scontare 6 mesi e 15 giorni di reclusione per oltraggio.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura l'omero

Angela De Luigi di anni 54, abitante a Dorsoduro 743, nel salire le scale di casa di una famiglia amica a S. Aponal scivolò da alcuni gradini fratturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 60.

Si ferisce con la scure

Giovanna Selva di anni 41, abitante a Castello 989 tagliando la legna si ferì con la scure il pollice sinistro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Luigi Vignotto di anni 36 abitante a Treporti lavorando per la costruzione di capanne in muratura nella zona di Quattro Fontane al Lido si produceva un trauma alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 20.

La disgrazia di un bracciante

Il bracciante Bruno d'Este di anni 17 abitante a Cannaregio 3787 nello scendere le scale portando sulle spalle una cassetta urtava contro la spalliera della scala stessa e scivolò da alcuni gradini così da riportare una abrasione alla mano sinistra guaribile in giorni 6.

STATO CIVILE

3 Marzo 1938 - XVI

NATI	21
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	36
MORTI	14

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di Febbraio 1938 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI	448
MORTI	327
Eccedenza dei nati sui morti N. 121.	
NATI morti	15
MATRIMONI	103

Atti di Stato civile registrati il giorno 3 marzo:

Matrimoni: Sclisizzi Giovanni, prop. farmacia, con Vianello Olga, civile; Scarpa Luigi, gondoliere, con Dariol Regina, ostetrica; Scarpa Ferruccio, fruttivendolo, con Baggio Filomena, cas.; Piccin Rizzieri, serg. magg. Artiglieria, con Bergamini Vittoria, cas.; Paolin Agostino, esercente bar, con Sguerrini Dora, cas.; Palmieri Giacomo, impiegato, con Bonaldo Norma, cas.; Nardini Mario, tipografo, con Trez Elisa, cas.; Michieli Silvio, pittore, con Gerini Rina, casal.; Mazzoleni Valentino, orefice, con Viganò Ambrosina, cas.; Gorla Carlo, impiegato, con Bardella Teodolinda, civile; Esposto Olindo, meccanico, con Lazzareschi Pia, cas.; Marcello Centanni, impiegato, con Pelagatti Maria, civile; Vio Umberto, barbiere, con Pellegrini Ginetta, sarta; Vecchione Paolo, cameriere, con Lucano Luigia, cas.; Soncin Giovanni, impiegato, con Tattoli Magda, civile; Rallo Ugo, impiegato, con Vianello Angelina, civile; Perut Pietro, impiegato di albergo, con Cabianca Giulia, cas.; Narduzzi Giovanni, pilota motorista, con Padoan Rina, cas.; Miotto Francesco, musicista, con Donà Lena, cas.; Lunetti Mario, meccanico, con Menegazzi Ada cas.; Ghisleri Giorgio, agente di borsa, con Rizzi Elena, civile; Gasparini Giovanni, tipografo, vedovo, con Bagnoli Iolanda, cas.; Folin Gino, impiegato, con Girardello Giuseppina, impiegata; Ferialdi Pietro, fattorino, con Lazzarini Teresa, casalinga; Faustinelli Enzo, fotografo, con Costantini Magda, casal.; Calzavara Umberto, raffinatore olii, con Vianello Pia, infermiera; Bubacco Guerrino, agente negozio, con De Marchi Irma, orologiaia; Ballarin Gino, idraulico, con Pozzana Elsa, cas.; Bampa Aldo, commesso negozio, con Comiotto Heneritta, cas.; De Bernardi Adelio, impiegato, con Fagherazzi Ada, cas.; Rizzo Ettore, dispensiere albergo, con Zambon Rosa, cameriera; Alatri Marco, dottore in legge, con Finzi Silvia, civile; Vianello Lorenzo, impiegato, con Cecchetelli Maria, civile; Torresin Vittorio, vetraio, con Tian Teresa orologiaia; Tassan Giuseppe, manovale, con Navarro Giuseppina, cas.; Segurini Enrico, barbiere, con Pompeo Ermenegilda, casalinga.

Decessi: De Pra Ester Maria di anni 86, ved. r. pens.; Sambo Scarpa Elisa 79, ved. cas.; Basso Brugnera Margherita 68, con. cas.; Rossi Guarini Anna 89, ved. ricov.; Dezan Elena 84, nub. ricov.; Dal Cerè Genovese Antonia 86, ved. benestante; Callegaro Ettore 18, cel. meccanico; Carrozzier Rodolfo 2; Dal Maschio Ottone 25, cel. impiegato; Pizzollato Giovanni 66, ved. r. pens.; Bevilacqua Carlo 69, con. barbiere.

Improvvisa morte di un bimbo

Giuseppe Bacco di anni 40 abitante a Santa Croce 1920 ha trasportato ieri mattina all'ospedale il proprio piccino Guido di mesi due il quale verso le ore 6 mentre la mamma sua stava poppandolo era stato visto improvvisamente impallidire e rimaner privo di sensi, ma durante il trasporto la povera creaturina spirava.

Poichè il sanitario di guardia dell'ospedale non potè pronunciarsi sulle cause della morte, la piccola salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Per ammende insoddisfatte

Il Commissariato di Castello ha eseguito ieri una filza di arresti di individui inadempienti all'obbligo di pagamento di ammende municipali. Essi sono: Moro Carlotta di anni 55 abitante all'Asilo dei Senza Tetto, che deve scontare 22 giorni di prigione; Angelo Vianello fu Giuseppe abitante a Castello 2427 Folin Francesco fu Giuseppe abitante a Castello 2427 D, Rosselin Carlo di Giuseppe abitante alle Casermette, Giovanni Rossan di Giuseppe abitante a Castello 2983, Ballarin Augusto fu Silvio Castello 3100, Vio Massimiliano fu Bartolomeo abitante a Castello 2903, e Trevisan Antonio di Carlo abitante a Castello 2969: tutti costoro dovranno pagare 50 lire di ammenda con un giorno di prigione ciascuno.

Le famiglie Genovese, Cerutti, Solveni, commosse per l'attestazione di affetto verso la compianta loro adorata

Antonietta Dal Cerè
ved. Genovese

ringraziano quanti in qualsiasi modo ne vollero onorare la memoria.

VENEZIA, 4 Marzo 1938-XVI

Servizio Municipalizzato Tel. 20-637

La giornata a Venezia

Diario sacro

5 Sabato — Ufficio e Messa del Sabato. — Stazione a Roma: a S. Trifone e a S. Agostino; — a Venezia: a S. Maria Zobenigo, dove si venera una reliquia di S. Trifone, donata da Vittor Pisani alla chiesa di S. Faustino. — Nelle chiese parocchiali si fa alla sera la pia pratica della Visita settimanale e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1)

Teatri

Goldoni: Madama di Tebe — **Malibran**: Eravamo 7 sorelle e Varietà — **Rossini**: Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Femmina dei porti — **Centrale**: Vigilia d'armi e Varietà **Garibaldi**: Primavera — **Imperiale**: Capitani coraggiosi — **Italia**: L'uomo senza volto — **S. Marco**: Il bandito della Casbah — **S. Margherita** Un dramma sull'Oceano — **Massimo**: Il dottor Antonio — **Moderno** L'uomo che sorride — **Nazionale**: Il fantasma cantante — **Olimpia**: Il Sottomarino D. 1 — **Progresso**: Il grande Appello.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II**. I dieci minuti del Lavoratore. — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Turismo On. Franco Angelini.

CONCERTI: **22.30 Programma I** Cancerto del violinista Ippolito Albertelli — **21.25 Vienna**: Brahms: Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77. — **21.30 London Regional**: Orchestra e piano — **21.30 Parigi T. E.**: Concerto orchestrale — **22.50 Parigi P. T. T.** Concerto orchestrale — **2.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico.

COMMEDIE: **21.00 Programma I** «Stampiamo un milione» Commedia in tre atti di Michelangelo Barricelli — **21.00 Programma III**. Quattro chiacchiere in famiglia: «La superstizione di Rich». — **20.25 Monteceneri**: Jules Romains: «Enock ovvvero il Trionfo della medicina», commedia in tre atti — **22.50 Parigi T. E.**: Paul Gèraldy: «Les grands garçons».

OPERA: **21.00 Programma II**. Trasmissione dal Teatro Comunale di Trieste: Boris Godunow» — **19.10 Vienna**: Jones: «La Geisha» opera comica in due atti — **21.30 Bordeaux**: Rimski-Korsakov: «Il gallo d'oro» op. in tre atti.

VARIETA': **19.30 Programma III**: I burattini di Italo Ferrari. — **22.10 Programma III**. Quartetto bolognese dell'allegria. — **21 London Nat.** Palace of Varietes — **21 Stoccarda**: Musica da ballo — **22.15 Sottens**. Musica da ballo — **22.30: Berlino (Francoforte)**: Musica brillante — **22.35 Vienne**: Musica da ballo — **23.30 Parigi P. P.**: Cabaret — **24.00 Radio Parigi (Strasburgo, Lussemburgo)**: Musica da ballo — **2.00 Kalundborg**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldissorotto in campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

figura di Gabriele d'Annunzio
rievocata nelle Scuole

In obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, la grande figura di Gabriele d'Annunzio Poeta e Soldato, è stata rievocata in tutte le Scuole da degni oratori innanzi ai quali si raccolsero in religioso silenzio le scolaresche al completo.

Dappertutto la commemorazione si svolse in elevatissimo clima spirituale e dovunque altamente significative furono le accoglienze rese dagli alunni alle nobili parole dei loro educatori.

A Ca' Foscari

Nell'Aula Magna di Ca' Foscari, nel pomeriggio di ieri, presenti il Corpo Accademico, presieduto dal Ch.mo professor Rigobon, in rappresentanza del Rettore assente, e da alcune personalità del mondo intellettuale veneziano, attratte dalla chiara reputazione dell'oratore scelto, oltre un folto stuolo di studentesse e di studenti di tutte le facoltà, Arturo Pompeati ha rievocato la figura e l'opera del Poeta Soldato, dell'ultimo Vate che magnificamente seppe scrivere la rinascita del destino imperiale di Roma, che egli stesso vide miracolosamente tradursi in realtà, dal volontario esilio del Vittoriale.

L'Oratore comincia rilevando che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto che oggi in tutte le scuole d'Italia, dalle più umili alle più alte sia commemorato Gabriele d'Annunzio, che neppure da tre giorni giace immoto fra le testimonianze del suo « vivere inimitabile », circondato dal fiero cordoglio di tutta la Nazione italiana, come per includere nel plebiscito rivelante di tutti gli italiani, primi, la Maestà del Re Imperatore e il Capo del Governo, la gioventù studiosa d'Italia ed i suoi Maestri, per impedire lo stillicidio accademico dei tardivi discorsi pensati e ponzati. Quindi, bando alle analisi critiche: è un'ora questa di sintesi appassionata. Per ora ci sentiamo ancora in cammino, tutti dietro la sua bara, sospesa su un affusto di cannone e coronata di alloro, nobilitata, cioè, di tutti i segni che spettavano ad un eroe dell'azione e della poesia; e vediamo intorno all'ombra di lui roteare i fantasmi di un raggiante mito di poeta e di soldato.

Segue l'oratore le esperienze del «vivere inimitabile» del poeta che, se discendeva spesso in forme poco accette dalla massa, si riscattava poi meravigliosamente con opere che sapevano di presagio per i destini della Nazione.

La gesta di Fiume, cioè la Marcia su Ronchi, è la prima prova di quella che fu poi la Marcia su Roma: l'anima della Patria avvilita a Roma da un governo imbelle fu da D'Annunzio portata a Fiume e difesa fieramente fino alla riscossa.

Il Pompeati ricostruisce la interpretazione lirica fatta da D'Annunzio della bellezza di Venezia, non tanto nel *Fuoco*, ma nel *Notturno*, ove la comunione della città con l'artista diventa così intima che il caso si presenta assolutamente nuovo.

Infine, la concettosa e appassionata rievocazione si conclude rilevando il fatto che ne la generazione trascorsa, alla quale appartiene l'oratore, vi furono tre grandi poeti: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; una triade che a guardarla adesso, dalle magre solitudini della poesia d'oggi, ci sembra favolosa. Morti i primi due rimaneva D'Annunzio. Ora che anche lui è scomparso si sente tutto quello che è finito e che si è chiuso. E nessun altro poeta oggi rimane a simboleggiare la giovinezza. Per quanto un poeta non si possa improvvisare, è lecito però lanciare un desiderio e pensare che nella invocazione vi possa essere qualche virtù sollecitatrice.

Chissà che qualcuno sorga dal cuore della nostra stirpe a continuare la gloria: che una voce s'innalzi non minore di quella di D'Annunzio ad esaltare l'Italia nuova, a consolare lo spirito dei nuovi italiani.

Le alte e commosse parole di Arturo Pompeati, seguite con molta attenzione e rispetto, sono state infine coronate da vivi applausi e dalle più schiette congratulazioni delle personalità presenti.

Al "Marco Polo,,

Conforme alle istruzioni impartite dal R. Provveditore agli Studi in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ieri si è tenuta nel R. Liceo Ginnasio Marco Polo la solenne commemorazione di Gabriele d'Annunzio.

L'arte e la figura del grande Poeta che l'Italia oggi piange scomparso, furono rievocate agli alunni del Liceo dalla parola fervida e calda del prof. Eugenio Bacchion.

Il magnifico discorso del prof. Bacchion, ascoltato attentamente dall'uditorio, si conchiuse alla fine con un istante di raccoglimento in onore della memoria del Grande Scomparso.

Alle classi ginnasiali la prof. Maria Francesca Zerbetto Pomello, con elevate commosse parole ritrasse il Poeta civile che nei tempi grigi profetò le nuove fortune della Patria; ne fu nelle prove più aspre l'artefice ardimentoso e potè conchiudere la vita eroica nel motto: « Ho solo quanto ho donato ».

Nella Sezione di Lido l'opera magnifica del Poeta Soldato elevato tra i numi della Patria fu rievocata alla scolaresca tutta dal prof. Ruggero Gentili.

All'Istituto Superiore di Architettura
e all'Accademia di Belle Arti

Gli studenti dell'Istituto Superiore di Architettura e gli allievi dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico, raccolti nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Architettura, presenti il Direttore dell'Istituto Superiore di Architettura e Presidente dell'Accademia di Belle Arti gr. uff. arch. dr. Guido Cirilli e l'intero corpo insegnante, hanno commemorato in forma solenne la grande figura di Gabriele d'Annunzio.

L'oratore prof. Marlio Dazzi del R. Liceo Artistico, ha tratteggiato con elevate parole la figura del poeta soldato e del cittadino, indugiandosi, con opportuna rispondenza all'ambiente, sul carattere puramente artistico del poeta e, in special modo, sulla sensibilità dannunziana, spiccatamente classicheggiante, nei confronti delle opere dei grandi maestri italiani della pittura, della scultura e dell'architettura.

L'oratore, seguito attentamente dall'uditorio, ha terminato riscuotendo i più calorosi applausi.

D'Annunzio commemorato a Siviglia

Davanti al microfono di «Union-Radio» di Siviglia, la nostra collaboratrice Angela Mariutti de S. Rivero ha commemorato Gabriele d'Annunzio. Illustrata la sua opera di poeta, si è soffermata sopratutto a considerare la figura di Gabriele d'Annunzio durante la guerra del 1915-18, l'impresa fiumana e la sua amicizia con Mussolini. La commemorazione è stata accolta con molta soddisfazione nell'ambiente spagnolo.

"Le origini del volontariato italiano: Calatafimi,,

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani, alle ore 17,30, nella sala dell'Ateneo di Venezia, per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, avrà luogo una seconda conversazione del Generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia», il quale ritorna fra noi per parlare — come già abbiamo annunciato — su « Le origini del volontariato italiano: Calatafimi ».

Adunanza ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica, alle ore 14.30, il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua adunanza ordinaria, durante la quale saranno tenute le seguenti letture:

R. Cessi, m. e.: Osservazioni relative agli antichi statuti di Como. V. Ussani, s. c.: Relazione del Comitato italiano per il Dizionario del latino medioevale. — G. Fiocco, s. c.: Architettura esarcale e post-esarcale lungo le lagune. — A. Drigo: La valvola termoionica nella misura di debolissime correnti di intensità costante (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.). — G. Kanizza: Contributo allo studio della distribuzione quantitativa dei fenomeni eidetici (presentata dal prof. E. Troilo, m. e., c. s.) — A. Gennaro e S. Taffara: Occultazioni di stelle osservate a Padova negli anni 1936-37 (presentata dal prof. G. Silva, s. c., c. s.) — M. Picotti: Densimetria delle acque lagunari venete (presentata dal prof. F. Vercelli, s. c., c. s.).

Razioni distribuite ai poveri

Razioni distribuite nella seconda metà del mese di Febbraio a. anno nella propria cucina a S. Giovanni Evangelista: N. 3615 da L. 1 e N. 331 da cent. 50.

Conferenze all'Ateneo
« Un condottiero e il suo popolo »

Questa sera alle ore 21 precise nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il P. Prof. Giacinto Accorsi o. p. terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Un condottiero e il suo popolo. L'argomento interessantissimo sarà trattato per sintesi efficaci. Sono particolarmente invitati gli studenti e le persone colte.

Congresso nazionale
Istituto Nastro Azzurro

La presidenza della Federazione di Venezia del Nastro Azzurro, facendo seguito alla precedente comunicazione, informa che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti facilitazioni ferroviarie in occasione del prossimo congresso nazionale dell'Istituto che avrà luogo a Milano il 27 marzo: 70 per cento a favore degli iscritti all'Istituto; 50 per cento a favore delle persone di famiglia.

I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono così stabiliti: andata dal 22 al 27 marzo, ritorno dal 27 al 31 marzo.

Divisa prescritta: uniforme militare o fascista, senza decorazioni.

Le adesioni dovranno pervenire alla Presidenza non oltre il giorno 8 marzo corrente.

CRONACA SACRA
La solennità di S. Tomaso in Seminario

Lunedì 7 marzo il Seminario onorerà solennemente il Patrono delle Scuole Cattoliche.

Alle ore 8.30 nella Basilica della Salute gli alunni assisteranno alla Messa solenne. Alle ore 10 circa nella sala della Biblioteca si svolgerà il consueto saggio di studio tenuto dagli alunni dell'Istituto.

Sono invitati i membri del Clero e gli Amici del Seminario.

Assisterà al convegno il Card. Patriarca.

TEATRI E CONCERTI

Il trio Barbini-Ferro-Pais al "B. Marcello,,

Tre musicisti veneziani ben noti fra noi per la loro fervida attività concertistica, e cioè Ernesto Barbini, Luigi Ferro e Aldo Pais, si sono presentati iersera per la prima volta nella loro nuova formazione di trio nella quale è stato agevole riscontrare di primo acchito quelle medesime doti di viva musicalità e di cosciente preparazione che tante volte si aveva avuto occasione di ammirare in concerti solistici e di assieme. La stessa compilazione del programma era sicuro indice del fervore artistico che anima i componenti del trio, in quanto, lungi dal soffermarsi sul consueto repertorio che, sia pure formato di nomi grandi, necessita evidentemente di un sollecito rinnovamento, i concertisti hanno eseguito oltre a un giovanile Trio di Beethoven, anche la divertente e italianissima *Siciliana e Burlesca* di Alfredo Casella, musicista che certa critica interessata e disonesta si diverte a classificare fra i compositori bolscevico-massonici *(sic!)*, e infine il mirabile *Trio* di Maurice Ravel, una fra le più alte espressioni non solo della musicalità dell'insigne scomparso ma di tutta la produzione cameristica contemporanea che pure novera non poche pagine di alto valore artistico. I concertisti sono stati applauditissimi da parte del numeroso pubblico intervenuto. *g. p.*

Concerto Sassoli Ruata

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Liceo « B. Marcello », per conto dell'Istituto di Cultura Fascista, lo annunciato concerto dell'arpista Ada Sassoli Ruata, già ben conosciuta dal nostro pubblico che l'ha applaudita in precedenti concerti.

Il biglietto d'ingresso pei soci dell'Istituto di Cultura Fascista, per quelli del C.A.U.R., della Dante Alighieri e della Associazione culturale italo-polacca, si acquistano all'ingresso della sala al prezzo di L. 1; per tutti gli altri indistintamente il biglietto è posto in vendita al prezzo di L. 3.

Quanto prima la presidenza comunicherà il programma del quarto concerto affidato alla cantatrice Mislap Kapper di Vienna ed al Quartetto Bogo di recente formazione.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, alle ore 17, nella sede accademica di palazzo Giustiniani-Jager, ai SS. Apostoli, seguirà la terza seduta beethoveniana del duo De Lutti-Bonelli (pianoforte e violino).

Verranno eseguite le sonate 7.a e 8.a, cioè 2 e 3 dell'op. 30:

Sonata 7.a in do min. Allegro con brio, Adagio cantabile, Scherzo, Finale (allegro).

Sonata 8.a in sol magg.: Allegro assai, Tempo di minuetto ma molto moderato e grazioso, Allegro vivace.

In questa seduta il Direttore, M.o G. G. Bernardi, commemorerà Gabriele d'Annunzio in relazione alle origini dell'Accademia di Musica Antica.

Le iscrizioni (prezzo L. 3) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 16.30 alle 17.

Ottavo sabato teatrale

Oggi alle ore 15, avrà luogo al teatro Goldoni l'ottavo sabato teatrale per l'anno XVI. La compagnia d'operette che fa capo a Gandosia e Darios, rappresenterà la vecchia e ben conosciuta operetta: « La principessa della Czarda ». Così, dopo aver soddisfatto gli amatori della prosa e della lirica, si va incontro ai desideri di coloro che prediligono questo genere di spettacoli.

"Madama di Tebe,, a prezzi popolari

L'edizione della « Vedova allegra » presentata iersera al Goldoni dal m.o Franco Comuzio, ha ottenuto i consensi del pubblico che ha applaudito con molto calore la De Rios, il Gandosio, il Quarenghi e tutti gli altri.

Questa sera « Madama di Tebe » di Carlo Lombardo a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Operette De Rios - Gandosio MADAMA DI TEBE di Carlo Lombardo. Prezzi popolari.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà ERAVAMO 7 SORELLE deliziosa commedia italiana con Besozzi, Gandusio, Tofano, Barbara, Menas, Dossena. - Poi: Avanspettacolo «Assi di Arte 1938».

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà CAFFE' METROPOLE con Loretta Young, Tyrone Power, Adolfo Menjou. - Poi: Avanspettacolo Jazz «Falange di Arte».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Il più grande capol. di Duvivier: IL BANDITO DELLA CASBACH protag. Jean Gabin.

Massimo dalle ore 15.30: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Italia dalle ore 15.30: L'UOMO SENZA VOLTO. Un film Paramount con Frances Drake Reginald Denny.

Concorsi a grazie
presso l'Ente Comunale Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso a tutto 30 marzo p. v. alle seguenti grazie:

N. 1 grazia da L. 250 di Fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori bisognosi nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione;

N. 2 grazie da L. 90 ciascuna di Fondazione cav. Pivato Luigi a favore di operai bisognosi dell'Isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A.

Per la disciplina del commercio ambulante

A deroga dell'ordinanza n. 72133 con cui veniva fissato il termine a tutto 28 febbraio 1938 per l'applicazione del visto per rinnovo delle licenze d'esercizio del commercio ambulante per l'anno 1938, si comunica che il termine stesso è prorogato a tutto 15 marzo a. c.

Trascorso il detto termine i contravventori saranno passibili delle sanzioni di legge.

Vita sindacale
Sindacato Periti Industriali

Comitato per la tenuta dell'Albo: Si comunica agli interessati che nei giorni 7 e 10 marzo dalle 18 alle 19 presso la sede sarà visibile la bozza di stampa dell'Albo con le singole specializzazioni. Dopo tale giorno si procederà alla pubblicazione senza altre modifiche tenendo di massima quello stampato precedentemente.

Sindacato: D'ordine della Segreteria Nazionale è stata formata una Commissione di colleghi con l'incarico di studiare le proposte per i contratti collettivi od integrativi di lavoro per gli impiegati nelle industrie.

Entro il corrente mese sarà tenuta l'Assemblea generale per l'elezione del Segretario Interprovinciale e dei Membri del Direttorio, in data che verrà a suo tempo comunicata singolarmente.

VITA SPORTIVA

GINNASTICA

La palestra per le giovani fasciste

L'annuncio che a Venezia nel prossimo maggio converrà da ogni regione d'Italia la gioventù femminile per cimentarsi in gare nazionali di ginnastica ritmica, atletica ed attrezzistica, ha risvegliato, in ogni classe sociale delle giovani veneziane, un sano entusiasmo per la ginnastica.

Lo si giudica dal fervore di preparazione che si nota ormai nelle varie palestre scolastiche, ma, soprattutto, in quella bellissima, già sala teatrale dal Dopolavoro in Pescheria a Rialto, adattata ora a palestra femminile, ricca, secondo le moderne esigenze, di spazio, di luce e di ogni utile attrezzo ginnastico, dallo scolastico all'olimpionico.

Si può ben dire, senza tema di esagerare, che la palestra per le Giovani fasciste di Venezia è la migliore d'Italia, non foss'altro perchè riservata esclusivamente all'elemento femminile e con insegnanti femminili, mentre riesce di grande attrattiva a coloro che la frequentano, sia di giorno che di sera. Aggiungasi che la scuola ginnica è particolarmente seguita dai tecnici della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, i quali, ligi al programma federale, corroborano con la loro competenza l'insegnamento, mentre non manca nemmeno l'apporto dell'assistenza medica da parte del gruppo concittadino dei medici degli sportivi.

Questa palestra creata per volontà della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e sorvegliata con amorosa costante cura dell'Ispettrice Federale della Gioventù Italiana del Littorio, non può non incontrare il favore della cittadinanza. Infatti situata al centro della vita cittadina, nella Casa della Giovane Fascista a Rialto, la sala risponde veramente ai bisogni delle nostre ragazze, il che ha valso a colmare una lacuna nel campo della educazione fisica della donna.

Venezia è ora dotata, alla pari dei principali centri italiani, di una palestra completa, arieggiata, vasta, confortevole, non mancando neppure l'assistenza medica in apposito locale attrezzato allo scopo.

PALLACANESTRO

Reyer-Napoli

E' la volta del Napoli a scendere alla Misericordia ed anche la compagine partenopea si presenta con una carta da visita fra le più significative, si presenta reduce dalla meritata quanto imprevista affermazione sul Borletti, campione d'Italia.

La Reyer ha vinto a Napoli, ma tutti sanno che la partita è stata alquanto caotica e solo a tratti i veneziani hanno fatto valere la loro superiorità in linea tecnica che ha potuto dar loro la vittoria.

I reyerini dovranno, purtroppo, lamentare ancora l'assenza di Pellegrini, sempre infortunato all'avambraccio sinistro, e la squalifica di Penzo, uscito sabato scorso dal campo per falli personali per la terza volta; in compenso Conchetto sarà presente e su per giù la squadra si presenterà come contro la Triestina.

L'incontro avrà inizio alle ore 18 e sarà preceduto da due incontri, l'uno femminile alle ore 17 e uno maschile alle ore 16, quest'ultimo fra la rappresentativa degli arbitri di Pallacanestro e la Reyer C.

Rappresentativa Arbitri-Reyer C

Nella palestra della Misericordia, avrà luogo domenica alle ore 16 un incontro fra una rappresentativa di arbitri e la terza squadra della Reyer, l'incontro si prevede interessante e servirà agli arbitri di preparazione per altri incontri che disputeranno con squadre di colleghi di altre zone. Pertanto sono convocati alle ore 15.30 alla Reyer i seguenti arbitri: Zoppetti, Minosso, Penzo, Scrivanti, Trivelli, Perale, Ballarin.

PALLOVALE

Un incontro amichevole Gil Venezia-Gil Treviso

Domenica nel pomeriggio sul campo dell'Artiglieria da Costa si svolgerà un incontro amichevole di palla ovale tra le squadre dei giovani fascisti di Venezia e Treviso. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e si prevede quanto mai combattuto per l'antagonismo esistente fra le due squadre. Dopo l'esito nullo ottenuto a Treviso nella partita del campionato giovani fascisti, non è facile fare un pronostico sul risultato dell'incontro di domani.

Dopo i campionati di Lahti

LAHTI, 4

(Ce) Il bilancio dei campionati mondiali di Lahti non poteva essere più favorevole ai rappresentanti filandesi. Anche a voler ammettere il vantaggio del terreno, anche se i risultati delle gare della *Fis* subiranno ad Holmenkoll alcune variazioni, va riconosciuto che i campioni di Suomi hanno riportato un trionfo superiore forse alle loro stesse aspettative. Una vittoria nella staffetta, una dei 18 chilometri, una nella gara di gran fondo e persino una nella combinata di salto riassumono in poche parole i risultati concreti della Finlandia in questa edizione dei campionati mondiali. Degli altri scandinavi, soltanto la Norvegia ha potuto salvare due titoli con Olaf Hoffsbakken e Asbjörn Ruud. Gli stessi svedesi sono scomparsi dai primi piani di tutte le gare ed hanno dovuto accontentarsi quà e là di qualche piazzamento modesto. Che dire allora dei rappresentanti centro-europei? Gli atleti italiani si sono difesi come hanno potuto, ottenendo dei buoni risultati nella staffetta, nei 18 chilometri, e se si considera la mobilitazione di massa degli scandinavi, anche nella maratona. Anche gli svizzeri e i polacchi — scrive l'Agenzia Centraleuropa — hanno ottenuto risultati lusinghieri e persino l'unico jugoslavio Smolej, partecipante alla gara dei 50 chilometri, ha favorevolmente impressionato.

L'autoraduno di Cortina

Mancano ormai pochi giorni al grande raduno di Cortina al quale parteciperanno i dopolavoristi dell'Italia Settentrionale. Di Venezia parteciperà un folto gruppo di tesserati, che partiranno in due scaglioni: il primo sabato alle ore 13.30, il secondo domenica mattina alle ore 5. Il prezzo di viaggio è stato fissato in L. 35 compreso il distintivo del Raduno.

Per coloro che partiranno sabato il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto che per sole L. 31 sia concesso l'alloggio in un ottimo albergo di Cortina, la cena alla sera di sabato, il caffè latte alla domenica mattina e il pranzo di mezzogiorno. Le prenotazioni per i buoni vitto-alloggio si ricevono al Dopolavoro Provinciale.

GINNASTICA ARTISTICA

I campionati dopolavoristici

Come è noto il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 13 marzo il campionato provinciale di ginnastica artistica individuale. Le iscrizioni devono essere mandate al Dopolavoro Provinciale entro il 10 marzo.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato provinciale

Domani alle ore 14 avranno luogo, allo Stabilimento Bagni Popolari di S. Nicolò di Lido, i campionati provinciali di tiro al piattello. Le iscrizioni si possono fare anche domenica stessa sul campo di tiro.

18 nazioni ai campionati mondiali di canoa

STOCCOLMA, 4

(Ce). In base ad un comunicato del comitato organizzatore dei campionati mondiali di canoa che avranno luogo a Waxholm in data 6 e 7 agosto di quest'anno, risultano iscritte finora 28 nazioni con un complesso di circa 250 partecipanti. Oltre all'Italia — scrive l'Agenzia Centraleuropa, figurano iscritti l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Francia, Finlandia, Jugoslavia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Ungheria e gli Stati Uniti d'America. La maggior parte delle iscrizioni è di svedesi, austriaci e di tedeschi con circa 40 partecipanti per nazione.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giornale 26 febbraio u. s., un apparecchio da bombardamento pilotato dal maggiore della riserva Mario Gamma ed avente a bordo due motoristi, è precipitato per cause imprecisate in località San Mau—rizio (Reggio Emilia). Nell'incidente il pilota è deceduto, mentre i motoristi hanno riportato ferite non gravi (Stefani).

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.82	93.75	94.10	94.—
" f. m.	94.—	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.95	74.20	74.15	74.15
Prest. Red. 3.50	71.—	71.—	71.10	71.05
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.95	—.—	—.—
" f. m.	94.32	94.1[illegible]	94.30	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.07	89.07	88.95	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.40	102.50	102.20	102.40
" 1941	103.—	102.85	102.80	103.—
" 1943	92.90	92.55	—.—	—.—
" 1944	98.7[illegible]	98.75	98.80	98.89
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.—	1054.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	560.—		
Ferr. Merid.	830.—	830.—	331.—	830.—
Venete cost. ferr.	373.—	369.—	378.—	372.—
N.G.I. Rubattino	55.25	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Furter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	130.—	130.—		
" Val Ticino	168.—	171.—		
" Olcese	503.—	498.—		
Stamp. De Ang.	990.—	978.—		
Cantoni Grats.	540.—	532.—		
Linif. Can. Naz.	533.—	532.—		
Man. Ross. Varzi	630.—	632.—		
" Rotondi	520.	520.—		
" Tosi	64.50	64.—		
" Cot. Merid.	285.—	286.—		
Unione Manifatt.	370.—	367.—		
Lan. Gavardo	745.—	720.—		
" Rossi	1400.—	1400.—		
" Targetti	127.—	127.—		
Lascami Seta	458.—	460.—		
Bernasconi Tess.	105.50	105.—		
S.N.I.A Viscosa	602.50	608.—		
Man. Pacchetti	243.—	244.50		
Châtillon	103.50	103.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	245.75	246.—	246.—	246.—
Metallurg. Ital.	282.—	279.—		
Monte Amiata	699.—	735.—		
Montecatini	193.75	194.—	194.25	194.—
Stab. Dalmine	224.—	[illegible]		
Breda	296.—	295.50		
Bianchi	107.—	105.25		
Isotta Fraschini	31.—	31.—		
F. I. A. T.	481.—	480.50		
Off. M. Regg.	92.25	94.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	233.—	234.—	235.50	234.—
Elettr. Piacentina	296.—	296.—		
C. I. E. L. I.	378.—	378.—		
Dinamo Italiano	334.—	330.—		
Bresciana	326.50	334.—		
Valdarno	207.25	207.25		
Emiliana Eserc.	564.—	566.—		
Idroel. Trezzo	510.—	506.—		
Cisalpina privil.	140.—	139.—		
" ordin.	111.—	111.25		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.25		
Edison	357.—	355.50		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	73.25	74.—		
Tirso	144.—	144.50		
Elett. Lombarda	548.50	541.—		
Merid. Elettricità	284.50	284.—		
Terni	313.—	313.—	314.—	312.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.—	110.50		
Distiller. Italiane	213.—	212.—		
Eridania	525.—	525.—		
Raffineria L. L.	603.—	603.—		
Italiana Gas	16.47	16.55		
Mira Lanza	197.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.50		
Aedes	111.—	112.—		
Fond. Regionale	68.—	68.—		
Istituto Fond. R.	107.50	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	222.—	222.50		
Saturnia	81.—	81.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	99.—	99.25	100.—	98.75
Italcementi	238.—	238.50		
Pirelli Italiana	1610.—	1600.—		
Pirelli & C.	435.—	434.—		
A. N. I. C.	103.50	103.—		
Sardago	74.25	74.—		
Cart. Burgo	338.—	335.—		
CAMBI				
Parigi	61.95	61.95	61.95	61.95
Zurigo	441.50	441.35	441.50	441.35
Londra	95.38	95.36	95.38	95.36
Amsterdam	1063.50	1063.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.81	66.77	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 406; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4405; Riunione Adriat. prima serie 2015; Assicuratrice Italma emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 61.95 — Londra 95.36 — Zurigo 441.35 — New York 19.

Navi italiane a Lisbona

LISBONA, 4

L'arrivo a Lisbona della Divisione navale italiana, composta degli incrociatori « Duca degli Abruzzi » e « Garibaldi », avverrà domenica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MENETTO. - (I. T.) - Benchè sia questa dei Menetto vecchia famiglia di Chioggia; famiglie di marinai, non appartenne cionono stante mai ai Consigli della città. Mai pure chiese di esservi aggregata. Se ne ha traccia fin dal XIV secolo con un Menetus de Clugia, prigioniero in Egitto. Nel 1389 un Antonio è famulo all'Ufficio della Giustizia, nel 1395 un Bartolomeo è sazatore del sale. Sul principio del XVI secolo un Francesco è notaio. Nel 1596 un Domenico comandò delle barche cariche di grano. Altri coprirono cariche ecclesiastiche: canonici furono infatti un Angelo nel 1582 succeduto nel canonica o al celebre Zarlino, e quel Francesco ricordato come notaio. Nel periodo francese un Michele fa parte della Municipalità. In questo periodo figurano quali marinai e calafati. Ebbero ed hanno in Chioggia cantieri per costruzione di navigli. Il loro stemma era: d'azzurro con una mano al naturale vista dal dorso e con colaretto bianco.

Nucleo Universitario Fascista

Ordine di adunata: Tutti gli iscritti e le iscritte debbono adunarsi domenica alle ore 11 precise presso la Casa del Fascio per l'annuale rapporto del Nucleo che sarà tenuto dal Segretario del Guf.

Tecnica fotografica: Stasera, alla Casa del Fascio, avrà luogo la terza lezione del corso di tecnica fotografica tenuto dal F. U. Varisco Aldo.

Per i canottieri: In sede è visibile durante le ore d'ufficio dalle ore 17.30 alle 18.15, un estratto sintetico delle nuove direttive emanate dalla Federazione Italiana Canotaggio ed aspirante ad una unificazione della vogata secondo lo stile Fairbairn.

Scuola Giuseppe Olivi
Cassa scolastica

Ecco il resoconto della Cassa scolastica della Scuola di avviamento professionale Giuseppe Olivi: Rendite patrimoniali L. 897.25; quote contributi 1937 lire 180; contributi degli alunni, oblazioni di enti, privati ed altro lire 2992.40, complessivamente lire 4069,65 contro una spesa di lire 1617.30. Differenza attiva lire 2452.35. Tali risultati del 1937 dimostrano con quanto amore sia la cassa retta e condotta e di ciò bisogna farne merito al presidente direttore della scuola ed ai membri del consiglio ed alla Segreteria che ne curano gli interessi.

Al Verdi

Ha principiato le sue rappresentazioni al Verdi la compagnia di arte varia avaspettacolo 1938. Tutti i numeri per la bontà e la eleganza furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Nozze d'oro

In questi giorni Suor Vitaliana Codel del Convento Canossiane di S. Caterina compiva il su ocinquantesimo anno di professione religiosa. La Reverenda Madre in questo lungo periodo copriva importanti cariche direttive.

Società dei Sylos di Venezia
in liquidazione
SEDE IN VENEZIA
Società Anonima, Capitale L. 2.000.000

Il Liquidatore rende noto di aver deliberato la distribuzione agli Azionisti, di un primo reparto, in ragione di Lire 200.— (duecento) per azione.

Sui titoli al portatore sarà effettuata la trattenuta di L. 10.— per azione per imposta 10 % su L. 100.—, eccedenti il rimborso capitale, a sensi del R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627.

I pagamenti saranno effettuati nelle ore d'ufficio presso la Sede della Società, Calle Larga San Marco N. 410, a partire dal 10 marzo 1938, verso presentazione dei titoli elencati su una distinta.

I titoli saranno restituiti previa stampigliatura del pagamento effettuato e ritiro della serie completa delle cedole dal N. 19 in poi.

La figura di Gabriele d'Annunzio
rievocata nelle Scuole

In obbedienza alle disposizioni emanate da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, la grande figura di Gabriele d'Annunzio Poeta e Soldato, è stata rievocata in tutte le Scuole da degni oratori innanzi ai quali si raccolsero in religioso silenzio le scolaresche al completo.

Dappertutto la commemorazione si svolse in elevatissimo clima spirituale e dovunque altamente significative furono le accoglienze rese dagli alunni alle nobili parole dei loro educatori.

A Ca' Foscari

Nell'Aula Magna di Ca' Foscari, nel pomeriggio di ieri, presenti il Corpo Accademico, presieduto dal Ch.mo professor Rigobon, in rappresentanza del Rettore assente, e da alcune personalità del mondo intellettuale veneziano, attratte dalla chiara reputazione dell'oratore scelto, oltre un folto stuolo di studentesse e di studenti di tutte le facoltà, Arturo Pompeati ha rievocato la figura e l'opera del Poeta Soldato, dell'ultimo Vate che magnificamente seppe scrivere la rinascita del destino imperiale di Roma, che egli stesso vide miracolosamente tradursi in realtà, dal volontario esilio del Vittoriale.

L'Oratore comincia rilevando che S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ha voluto che oggi in tutte le scuole d'Italia, dalle più umili alle più alte sia commemorato Gabriele d'Annunzio, che neppure da tre giorni giace immoto fra le testimonianze del suo « vivere inimitabile », circondato dal fiero cordoglio di tutta la Nazione italiana, come per includere nel plebiscito rivevente di tutti gli italiani, primi, la Maestà del Re Imperatore e il Capo del Governo, la gioventù studiosa d'Italia ed i suoi Maestri, per impedire lo stillicidio accademico dei tardivi discorsi pesati e ponzati. Quindi, bando alle analisi critiche: è un'ora questa di sintesi appassionata. Per ora ci sentiamo ancora in cammino, tutti dietro la sua bara, sospesa su un affusto di cannone e coronata di alloro, nobilitata, cioè, di tutti i segni che spettavano ad un eroe dell'azione e della poesia; e vediamo intorno all'ombra di lui roteare i fantasmi di un raggiante mito di poeta e di soldato.

Segue l'oratore le esperienze del «vivere inimitabile» del poeta che, se discendeva spesso in forme poco accette dalla massa, si riscattava poi meravigliosamente con opere che sapevano di presagio per i destini della Nazione.

La gesta di Fiume, cioè la Marcia su Ronchi, è la prima prova di quella che fu poi la Marcia su Roma: l'anima della Patria avvilita a Roma da un governo imbelle fu da D'Annunzio portata a Fiume e difesa fieramente fino alla riscossa.

Il Pompeati ricostruisce la interpretazione lirica fatta da D'Annunzio della bellezza di Venezia, non tanto nel *Fuoco*, ma nel *Notturno*, ove la comunione della città con l'artista diventa così intima che il caso si presenta assolutamente nuovo.

Infine, la concettosa e appassionata rievocazione si conclude rilevando il fatto che nella generazione trascorsa, alla quale appartiene l'oratore, vi furono tre grandi poeti: Carducci, Pascoli, D'Annunzio; una triade che a guardarla adesso, dalle magre solitudini della poesia d'oggi, ci sembra favolosa. Morti i primi due rimaneva D'Annunzio. Ora che anche lui è scomparso si sente tutto quello che è finito e che si è chiuso. E nessun altro poeta oggi rimane a simboleggiare la giovinezza. Per quanto un poeta non si possa improvvisare, è lecito però lanciare un desiderio e pensare che nella invocazione vi possa essere qualche virtù sollecitatrice.

Chissà che qualcuno sorga dal cuore della nostra stirpe a continuare la gloria: che una voce s'innalzi non minore di quella di D'Annunzio ad esaltare l'Italia nuova, a consolare lo spirito dei nuovi italiani.

Le alte e commosse parole di Arturo Pompeati, seguite con molta attenzione e rispetto, sono state infine coronate da vivi applausi e dalle più schiette congratulazioni delle personalità presenti.

Al "Marco Polo,,

Conforme alle istruzioni impartite dal R. Provveditore agli Studi in ottemperanza alle disposizioni di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, ieri si è tenuta nel R. Liceo Ginnasio Marco Polo la solenne commemorazione di Gabriele d'Annunzio.

L'arte e la figura del grande Poeta che l'Italia oggi piange scomparso, furono rievocate agli alunni del Liceo dalla parola fervida e calda del prof. Eugenio Bacchion.

Il magnifico discorso del prof. Bacchion, ascoltato attentamente dall'uditorio, si conchiuse alla fine con un istante di raccoglimento in onore della memoria del Grande Scomparso.

Alle classi ginnasiali la prof. Maria Francesca Zerbetto Pomello, con elevate commosse parole ritrasse il Poeta civile che nei tempi grigi profetò le nuove fortune della Patria; ne fu nelle prove più aspre l'artefice ardimentoso e potè conchiudere la vita eroica nel motto: « Ho solo quanto ho donato ».

Nella Sezione di Lido l'opera magnifica del Poeta Soldato elevato tra i numi della Patria fu rievocata alla scolaresca tutta dal prof. Ruggero Gentili.

All'Istituto Superiore di Architettura
e all'Accademia di Belle Arti

Gli studenti dell'Istituto Superiore di Architettura e gli allievi dell'Accademia di Belle Arti e del Liceo Artistico, raccolti nell'aula magna dell'Istituto Superiore di Architettura, presenti il Direttore dell'Istituto Superiore di Architettura e Presidente dell'Accademia di Belle Arti gr. uff. arch. dr. Guido Cirilli e l'intero corpo insegnante, hanno commemorato in forma solenne la grande figura di Gabriele d'Annunzio.

L'oratore prof. Manlio Dazzi del R. Liceo Artistico, ha tratteggiato con elevate parole la figura del poeta soldato e del cittadino, indugiandosi, con opportuna rispondenza all'ambiente, sul carattere puramente artistico del poeta e, in special modo, sulla sensibilità dannunziana, spiccatamente classicheggiante, nei confronti delle opere dei grandi maestri italiani della pittura, della scultura e dell'architettura.

L'oratore, seguito attentamente dall'uditorio, ha terminato riscuotendo i più calorosi applausi.

D'Annunzio commemorato a Siviglia

Davanti al microfono di «Union-Radio» di Siviglia, la nostra collaboratrice Angela Mariutti de S. Rivero ha commemorato Gabriele d'Annunzio. Illustrata la sua opera di poeta, si è soffermata sopratutto a considerare la figura di Gabriele d'Annunzio durante la guerra del 1915-18, l'impresa fiumana e la sua amicizia con Mussolini. La commemorazione è stata accolta con molta soddisfazione nell'ambiente spagnolo.

"Le origini del volontariato italiano: Calatafimi,,

Ricordiamo che nel pomeriggio di domani, alle ore 17,30, nella sala dell'Ateneo di Venezia, per iniziativa dell'Istituto di Cultura Fascista, avrà luogo una seconda conversazione del Generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia», il quale ritorna fra noi per parlare — come già abbiamo annunciato — su « Le origini del volontariato italiano: Calatafimi ».

Adunanza ordinaria del R. Istituto di Scienze, Lettere ed Arti

Domani domenica, alle ore 14.30, il Reale Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti terrà la sua adunanza ordinaria, durante la quale saranno tenute le seguenti letture:

R. Cessi, m. e.: Osservazioni relative agli antichi statuti di Como. V. Ussani, s. c.: Relazione del Comitato italiano per il Dizionario del latino medioevale. — G. Fiocco, s. c.: Architettura esarcale e post-esarcale lungo le lagune. — A. Drigo: La valvola termoionica nella misura di debolissime correnti di intensità costante (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., a norma dell'art. 8 del Reg.). — G. Kanizza: Contributo allo studio della distribuzione quantitativa dei fenomeni eidetici (presentata dal prof. E. Troilo, m. e., c. s.) — A. Gennaro e S. Taffara: Occultazioni di stelle osservate a Padova negli anni 1936-37 (presentata dal prof. G. Silva, s. c., c. s.) — M. Picotti: Densimetria delle acque lagunari venete (presentata dal prof. F. Vercelli, s. c., c. s.).

[illegible] distribuite ai poveri

[illegible] distribuite nella seconda [illegible] mese di Febbraio a. anno [illegible] cucina a S. Giovanni [illegible]: N. 3615 da L. 1 e N. [illegible] 50.

Conferenze all'Ateneo
« Un condottiero e il suo popolo »

Questa sera alle ore 21 precise nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto il P. Prof. Giacinto Accorsi o. p. terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Un condottiero e il suo popolo. L'argomento interessantissimo sarà trattato per sintesi efficaci. Sono particolarmente invitati gli studenti e le persone colte.

Congresso nazionale
Istituto Nastro Azzurro

La presidenza della Federazione di Venezia del Nastro Azzurro, facendo seguito alla precedente comunicazione, informa che il Ministero delle Comunicazioni ha concesso le seguenti facilitazioni ferroviarie in occasione del prossimo congresso nazionale dell'Istituto che avrà luogo a Milano il 27 marzo: 70 per cento a favore degli iscritti all'Istituto; 50 per cento a favore delle persone di famiglia.

I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono così stabiliti: andata dal 22 al 27 marzo, ritorno dal 27 al 31 marzo.

Divisa prescritta: uniforme militare o fascista, senza decorazioni.

Le adesioni dovranno pervenire alla Presidenza non oltre il giorno 8 marzo corrente.

CRONACA SACRA
La solennità di S. Tomaso in Seminario

Lunedì 7 marzo il Seminario onorerà solennemente il Patrono delle Scuole Cattoliche.

Alle ore 8.30 nella Basilica della Salute gli alunni assisteranno alla Messa solenne. Alle ore 10 circa nella sala della Biblioteca si svolgerà il consueto saggio di studio tenuto dagli alunni dell'Istituto.

Sono invitati i membri del Clero e gli Amici del Seminario.

Assisterà al convegno il Card. Patriarca.

TEATRI E CONCERTI

Il trio Barbini-Ferro-Pais al "B. Marcello,,

Tre musicisti veneziani ben noti fra noi per la loro fervida attività concertistica, e cioè Ernesto Barbini, Luigi Ferro e Aldo Pais, si sono presentati iersera per la prima volta nella loro nuova formazione di trio nella quale è stato agevole riscontrare di primo acchito quelle medesime doti di viva musicalità e di cosciente preparazione che tante volte si aveva avuto occasione di ammirare in concerti solistici e di assieme. La stessa compilazione del programma era sicuro indice del fervore artistico che anima i componenti del trio, in quanto, lungi dal soffermarsi sul consueto repertorio che, sia pure formato di nomi grandi, necessita evidentemente di un sollecito rinnovamento, i concertisti hanno eseguito oltre a un giovanile Trio di Beethoven, anche la divertente e italianissima *Siciliana e Burlesca* di Alfredo Casella, musicista che certa critica interessata e disonesta si diverte a classificare fra i compositori bolscevico-massonici (*sic!*), e infine il mirabile *Trio* di Maurice Ravel, una fra le più alte espressioni non solo della musicalità dell'insigne scomparso ma di tutta la produzione cameristica contemporanea che pure novera non poche pagine di alto valore artistico. I concertisti sono stati applauditissimi da parte del numeroso pubblico intervenuto. *g. p.*

Concerto Sassoli Ruata

Ricordiamo che stasera, alle ore 21, avrà luogo nella sala del Liceo « B. Marcello », per conto dell'Istituto di Cultura Fascista, lo annunciato concerto dell'arpista Ada Sassoli Ruata, già ben conosciuta dal nostro pubblico che l'ha applaudita in precedenti concerti.

Il biglietto d'ingresso pei soci dell'Istituto di Cultura Fascista, per quelli del C.A.U.R., della Dante Alighieri e della Associazione culturale italo-polacca, si acquistano all'ingresso della sala al prezzo di L. 1; per tutti gli altri indistintamente il biglietto è posto in vendita al prezzo di L. 3.

Quanto prima la presidenza comunicherà il programma del quarto concerto affidato alla cantatrice Mislap Kapper di Vienna ed al Quartetto Bogo di recente formazione.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, alle ore 17, nella sede accademica di palazzo Giustiniani-Jager, ai SS. Apostoli, seguirà la terza seduta beethoveniana del duo De Lutti-Bonelli (pianoforte e violino).

Verranno eseguite le sonate 7.a e 8.a, cioè 2 e 3 dell'op. 30:

Sonata 7.a in do min. Allegro con brio, Adagio cantabile, Scherzo, Finale (allegro).

Sonata 8.a in sol magg.: Allegro assai, Tempo di minuetto ma molto moderato e grazioso, Allegro vivace.

In questa seduta il Direttore, M.o G. G. Bernardi, commemorerà Gabriele d'Annunzio in relazione alle origini dell'Accademia di Musica Antica.

Le iscrizioni (prezzo L. 3) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle 16.30 alle 17.

Ottavo sabato teatrale

Oggi alle ore 15, avrà luogo al teatro Goldoni l'ottavo sabato teatrale per l'anno XVI. La compagnia d'operette che fa capo a Gandosia e Darios, rappresenterà la vecchia e ben conosciuta operetta: « La principessa della Czarda ». Così, dopo aver soddisfatto gli amatori della prosa e della lirica, si va incontro ai desideri di coloro che prediligono questo genere di spettacoli.

"Madama di Tebe,, a prezzi popolari

L'edizione della « Vedova allegra » presentata iersera al Goldoni dal m.o Franco Comuzio, ha ottenuto i consensi del pubblico che ha applaudito con molto calore la De Rios, il Gandosio, il Quarenghi e tutti gli altri.

Questa sera « Madama di Tebe » di Carlo Lombardo a prezzi popolari.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia di Operette De Rios - Gandosio MADAMA DI TEBE di Carlo Lombardo. Prezzi popolari.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà ERAVAMO 7 SORELLE deliziosa commedia Italiana con Besozzi, Gandusio, Tofano, Barbara, Menas, Dossena. - Poi: Avanspettacolo «Assi di Arte 1938».

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà CAFFE' METROPOLE con Loretta Young, Tyrone Power, Adolfo Menjou. - Poi: Avanspettacolo Jazz «Falange di Arte».

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 Il più grande capol. di Duvivier: IL BANDITO DELLA CASBACH protag. Jean Gabin.

Massimo dalle ore 15.30: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Italia dalle ore 15.30: L'UOMO SENZA VOLTO, Un film Paramount con Frances Drake Reginald Denny.

Concorsi a grazie
presso l'Ente Comunale Assistenza

L'Ente Comunale di Assistenza di Venezia apre concorso a tutto 30 marzo p. v. alle seguenti grazie:

N. 1 grazia da L. 250 di Fondazione Riccardo Zardinoni a favore di un bambino di sesso maschile, nato da genitori bisognosi nella parrocchia di S. Geremia durante l'anno precedente alla assegnazione;

N. 2 grazie da L. 90 ciascuna di Fondazione cav. Pivato Luigi a favore di operai bisognosi dell'Isola della Giudecca, capi di famiglia esercenti uno l'arte del pellattiere, l'altro un'industria qualsiasi.

Le istanze corredate dai documenti richiesti devono essere presentate all'Ufficio Protocollo dell'E. C. A.

Per la disciplina del commercio ambulante

A deroga dell'ordinanza n. 72133 con cui veniva fissato il termine a tutto 28 febbraio 1938 per l'applicazione del visto per rinnovo delle licenze d'esercizio del commercio ambulante per l'anno 1938, si comunica che il termine stesso è prorogato a tutto 15 marzo a. c.

Trascorso il detto termine i contravventori saranno passibili delle sanzioni di legge.

Vita sindacale
Sindacato Periti Industriali

Comitato per la tenuta dell'Albo: Si comunica agli interessati che nei giorni 7 e 10 marzo dalle 18 alle 19 presso la sede sarà visibile la bozza di stampa dell'Albo con le singole specializzazioni. Dopo tale giorno si procederà alla pubblicazione senza altre modifiche tenendo di massima quello stampato precedentemente.

Sindacato: D'ordine della Segreteria Nazionale è stata formata una Commissione di colleghi con l'incarico di studiare le proposte per i contratti collettivi od integrativi di lavoro per gli impiegati nelle industrie.

Entro il corrente mese sarà tenuta l'Assemblea generale per l'elezione del Segretario Interprovinciale e dei Membri del Direttorio, in data che verrà a suo tempo comunicata singolarmente.

VITA SPORTIVA

GINNASTICA

La palestra per le giovani fasciste

L'annuncio che a Venezia nel prossimo maggio converrà da ogni regione d'Italia la gioventù femminile per cimentarsi in gare nazionali di ginnastica ritmica, atletica ed attrezzistica, ha risvegliato, in ogni classe sociale delle giovani veneziane, un sano entusiasmo per la ginnastica.

Lo si giudica dal fervore di preparazione che si nota ormai nelle varie palestre scolastiche, ma, soprattutto, in quella bellissima, già sala teatrale dal Dopolavoro in Pescheria a Rialto, adattata ora a palestra femminile, ricca, secondo le moderne esigenze, di spazio, di luce e di ogni utile attrezzo ginnastico, dallo scolastico all'olimpionico.

Si può ben dire, senza tema di esagerare, che la palestra per le Giovani fasciste di Venezia è la migliore d'Italia, non foss'altro perchè riservata esclusivamente all'elemento femminile e con insegnanti femminili, mentre riesce di grande attrattiva e coloro che la frequentano, sia di giorno che di sera. Aggiungasi che la scuola ginnica è particolarmente seguita dai tecnici della Reale Federazione Ginnastica d'Italia, i quali, ligi al programma federale, corroborano con la loro competenza l'insegnamento, mentre non manca nemmeno l'apporto dell'assistenza medica da parte del gruppo concittadino dei medici degli sportivi.

Questa palestra creata per volontà della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento e sorvegliata con amorosa costante cura dell'Ispettrice Federale della Gioventù Italiana del Littorio, non può non incontrare il favore della cittadinanza. Infatti situata al centro della vita cittadina, nella Casa della Giovane Fascista a Rialto, la sala risponde veramente ai bisogni delle nostre ragazze, il che ha valso a colmare una lacuna nel campo della educazione fisica della donna.

Venezia è ora dotata, alla pari dei principali centri italiani, di una palestra completa, arieggiata, vasta, confortevole, non mancando neppure l'assistenza medica in apposito locale attrezzato allo scopo.

PALLACANESTRO

Reyer-Napoli

E' la volta del Napoli a scendere alla Misericordia ed anche la compagine partenopea si presenta con una carta da visita fra le più significative, si presenta reduce dalla meritata quanto imprevista affermazione sul Borletti, campione d'Italia.

La Reyer ha vinto a Napoli, ma tutti sanno che la partita è stata alquanto caotica e solo a tratti i veneziani hanno fatto valere la loro superiorità in linea tecnica che ha potuto dar loro la vittoria.

I reyerini dovranno, purtroppo, lamentare ancora l'assenza di Pellegrini, sempre infortunato all'avambraccio sinistro, e la squalifica di Penzo, uscito sabato scorso dal campo per falli personali per la terza volta; in compenso Conchetto sarà presente e su per giù la squadra si presenterà come contro la Triestina.

L'incontro avrà inizio alle ore 18 e sarà preceduto da due incontri, l'uno femminile alle ore 17 e uno maschile alle ore 16, quest'ultimo fra la rappresentativa degli arbitri di Pallacanestro e la Reyer C.

Rappresentativa Arbitri-Reyer C

Nella palestra della Misericordia, avrà luogo domenica alle ore 16 un incontro fra una rappresentativa di arbitri e la terza squadra della Reyer, l'incontro si prevede interessante e servirà agli arbitri di preparazione per altri incontri che disputeranno con squadre di colleghi di altre zone. Pertanto sono convocati alle ore 15.30 alla Reyer i seguenti arbitri: Zoppetti, Minosso, Penzo, Scrivanti, Trivelli, Perale, Bellarin.

PALLOVALE

Un incontro amichevole Gil Venezia-Gil Treviso

Domenica nel pomeriggio sul campo dell'Artiglieria da Costa si svolgerà un incontro amichevole di palla ovale tra le squadre dei giovani fascisti di Venezia e Treviso. L'incontro avrà inizio alle ore 15 e si prevede quanto mai combattuto per l'antagonismo esistente fra le due squadre. Dopo l'esito nullo ottenuto a Treviso nella partita del campionato giovani fascisti, non è facile fare un pronostico sul risultato dell'incontro di domani.

Dopo i campionati di Lahti

LAHTI, 4

(Ce) Il bilancio dei campionati mondiali di Laht non poteva essere più favorevole ai rappresentanti filandesi. Anche a voler ammettere il vantaggio del terreno, anche se i risultati delle gare della *Fis* subiranno ad Holmenkoll alcune variazioni, va riconosciuto che i campioni di Suomi hanno riportato un trionfo superiore forse alle loro stesse aspettative. Una vittoria nella staffetta, una dei 18 chilometri, una nella gara di gran fondo e persino una nella combinata di salto riassumono in poche parole i risultati concreti della Finlandia in questa edizione dei campionati mondiali. Degli altri scandinavi, soltanto la Norvegia ha potuto salvare due titoli con Olaf Hoffsbakken e Asbjörn Ruud. Gli stessi svedesi sono scomparsi dai primi piani di tutte le gare ed hanno dovuto accontentarsi quà e là di qualche piazzamento modesto. Che dire allora dei rappresentanti centro-europei? Gli atleti italiani si sono difesi come hanno potuto, ottenendo dei buoni risultati nella staffetta, nei 18 chilometri, e se si considera la mobilitazione di massa degli scandinavi, anche nella maratona. Anche gli svizzeri e i polacchi — scrive l'Agenzia Centraleuropa — hanno ottenuto risultati lusinghieri e persino l'unico jugoslavio Smolej, partecipante alla gara dei 50 chilometri, ha favorevolmente impressionato.

L'autoraduno di Cortina

Mancano ormai pochi giorni al grande raduno di Cortina al quale parteciperanno i dopolavoristi dell'Italia Settentrionale. Di Venezia parteciperà un folto gruppo di tesserati, che partiranno in due scaglioni: il primo sabato alle ore 13.30, il secondo domenica mattina alle ore 5. Il prezzo di viaggio è stato fissato in L. 35 compreso il distintivo del Raduno.

Per coloro che partiranno sabato il Dopolavoro Provinciale ha ottenuto che per sole L. 31 sia concesso l'alloggio in un ottimo albergo di Cortina, la cena alla sera di sabato, il caffè latte alla domenica mattina e il pranzo di mezzogiorno. Le prenotazioni per i buoni vitto-alloggio si ricevono al Dopolavoro Provinciale.

GINNASTICA ARTISTICA

I campionati dopolavoristici

Come è noto il Dopolavoro Provinciale organizza per domenica 13 marzo il campionato provinciale di ginnastica artistica individuale. Le iscrizioni devono essere mandate al Dopolavoro Provinciale entro il 10 marzo.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato provinciale

Domani alle ore 14 avranno luogo, allo Stabilimento Bagni Popolari di S. Nicolò di Lido, i campionati provinciali di tiro al piattello. Le iscrizioni si possono fare anche domenica stessa sul campo di tiro.

18 nazioni ai campionati mondiali di canoa

STOCCOLMA, 4

(Ce). In base ad un comunicato del comitato organizzatore dei campionati mondiali di canoa che avranno luogo a Waxholm in data 6 e 7 agosto di quest'anno, risultano iscritte finora 28 nazioni con un complesso di circa 250 partecipanti. Oltre all'Italia — scrive l'Agenzia Centraleuropa, figurano iscritti l'Austria, il Belgio, la Cecoslovacchia, Danimarca, Germania, Inghilterra, Francia, Finlandia, Jugoslavia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Polonia, Svezia, Svizzera, Ungheria e gli Stati Uniti d'America. La maggior parte delle iscrizioni è di svedesi, austriaci e di tedeschi con circa 40 partecipanti per nazione.

Un incidente aviatorio

ROMA, 4

Il giornale 26 febbraio u. s., un apparecchio da bombardamento pilotato dal maggiore della riserva Mario Gamma ed avente a bordo due motoristi, è precipitato per cause imprecisate in località San Maurizio (Reggio Emilia). Nell'incidente il pilota è deceduto, mentre i motoristi hanno riportato ferite non gravi (Stefani).

Quotazioni di Borsa

	Milano 3	Milano 4	Venezia 3	Venezia 4
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.82	93.75	94.10	94.—
„ f. m.	94.—	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	73.95	74.20	74.15	74.15
Prest. Red. 3.50	71.—	71.—	71.10	71.05
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.95	—.—	—.—
„ f. m.	94.32	94.1[illegible]	94.30	94.15
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.07	89.07	88.95	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	432.—	433.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.40	102.50	102.20	102.40
„ 1941	103.—	102.85	102.80	103.—
„ 1943	92.90	92.55	—.—	—.—
„ 1944	98.72	98.75	98.80	98.89
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.—	1054.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4400.—	4400.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	565.—	560.—		
Ferr. Merid.	830.—	830.—	831.—	830.—
Venete cost. ferr.	373.—	369.—	378.—	372.—
N.G.I. Rubattino	55.25	55.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
„ Furter	265.—	265.—		
„ Val d'Olona	130.—	130.—		
„ Val Ticino	168.—	171.—		
„ Olcese	503.—	498.—		
Stamp. De Ang.	990.—	978.—		
Cantoni Crats.	540.—	532.—		
Linif. Can. Naz.	533.—	532.—		
Man. Ross. Varzi	630.—	632.—		
„ Rotondi	520.	520.—		
„ Tosi	64.50	64.—		
„ Cot. Merid.	285.—	286.—		
Unione Manifatt.	370.—	367.—		
Lan. Gavardo	745.—	720.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	127.—	127.—		
Cascami Seta	458.—	460.—		
Bernasconi Tess.	105.50	105.—		
S.N.I.A Viscosa	602.50	608.—		
Man. Pacchetti	243.—	244.50		
Châtillon	103.50	103.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	245.75	246.—	246.—	246.—
Metallurg. Ital.	282.—	279.—		
Monte Amiata	699.—	735.—		
Montecatini	193.75	194.—	194.25	194.—
Stab. Dalmine	224.—	22[illegible].—		
Breda	296.—	295.50		
Bianchi	107.—	105.25		
Isotta Fraschini	31.—	31.—		
F. I. A. T.	481.—	480.50		
Off. M. Regg.	92.25	94.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	233.—	234.—	235.50	234.—
Elettr. Piacentina	296.—	296.—		
C. I. E. L. I.	378.—	378.—		
Dinamo Italiano	334.—	330.—		
Bresciana	326.50	334.—		
Valdarno	207.25	207.25		
Emiliana Eserc.	564.—	566.—		
Idroel. Trezzo	510.—	506.—		
Cisalpina privil.	140.—	139.—		
„ ordin.	111.—	111.25		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.25		
Edison	357.—	355.50		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	73.25	74.—		
Tirso	144.—	144.50		
Elett. Lombarda	548.50	541.—		
Merid. Elettricità	284.50	284.—		
Terni	313.—	313.—	314.—	312.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.—	110.50		
Distiller. Italiane	213.—	212.—		
Eridania	525.—	525.—		
Raffineria L. L.	603.—	603.—		
Italiana Gas	16.47	16.55		
Mira Lanza	197.—	198.—		
Petroli d'Italia	10.60	10.50		
Aedes	111.—	112.—		
Fond. Regionale	68.—	68.—		
Istituto Fond. R.	107.50	107.—		
Ist. Rom. Beni S.	222.—	222.50		
Saturnia	81.—	81.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	99.—	99.25	100.—	98.75
Italcementi	238.—	238.50		
Pirelli Italiana	1610.—	1600.—		
Pirelli & C.	435.—	434.—		
A. N. I. C.	103.50	103.—		
Sardago	74.25	74.—		
Cart. Burgo	338.—	335.—		
CAMBI				
Parigi	61.95	61.95	61.95	61.95
Zurigo	441.50	441.35	441.50	441.35
Londra	95.38	95.36	95.38	95.36
Amsterdam	1063.50	1063.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.81	66.77	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 4 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 71; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 406; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4405; Riunione Adriat. prima serie 2015; Assicuratrice Italemiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.35.

Cambi: Parigi 61.95 — Londra 95.36 — Zurigo 441.35 — New York 19.

Navi italiane a Lisbona

LISBONA, 4

L'arrivo a Lisbona della Divisione navale italiana, composta degli incrociatori « Duca degli Abruzzi » e « Garibaldi », avverrà domenica.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MENETTO. - (I. T.) - Benchè sia questa dei Menetto vecchia famiglia di Chioggia; famiglie di marinai, non appartenne ciononostante mai ai Consigli della città Mai pure chiese di esservi aggregata. Se ne ha traccia fin dal XIV secolo con un Menetus de Clugia, prigioniero in Egitto. Nel 1380 un Antonio è famulo all'Ufficio della Giustizia, nel 1395 un Bartolomeo è sazatore del sale. Sul principio del XVI secolo un Francesco è notaio. Nel 1596 un Domenico comandò delle barche cariche di grano. Altri coprirono cariche ecclesiastiche: canonici furono infatti un Angelo nel 1582 succeduto nel canonica o al celebre Zarlino, e quel Francesco ricordato come notaio. Nel periodo francese un Michele fa parte della Municipalità. In questo periodo figurano quali marinai e calafati. Ebbero ed hanno in Chioggia cantieri per costruzione di navigli. Il loro stemma era: d'azzurro con una mano al naturale vista dal dorso e con colaretto bianco.

Nucleo Universitario Fascista

Ordine di adunata: Tutti gli iscritti e le iscritte debbono adunarsi domenica alle ore 11 precise presso la Casa del Fascio per l'annuale rapporto del Nucleo che sarà tenuto dal Segretario del Guf.

Tecnica fotografica: Stasera, alla Casa del Fascio, avrà luogo la terza lezione del corso di tecnica fotografica tenuto dal F. U. Varisco Aldo.

Per i canottieri: In sede è visibile durante le ore d'ufficio dalle ore 17.30 alle 18.15, un estratto sintetico delle nuove direttive emanate dalla Federazione Italiana Canottaggio ed aspirante ad una unificazione della vogata secondo lo stile Fairbairn.

Scuola Giuseppe Olivi
Cassa scolastica

Ecco il resoconto della Cassa scolastica della Scuola di avviamento professionale Giuseppe Olivi: Rendite patrimoniali L. 897.25; quote contributi 1937 lire 180; contributi degli alunni, oblazioni di enti, privati ed altro lire 2992.40, complessivamente lire 4069,65 contro una spesa di lire 1617.30. Differenza attiva lire 2452.35. Tali risultati del 1937 dimostrano con quanto amore sia la cassa retta e condotta e di ciò bisogna farne merito al presidente direttore della scuola ed ai membri del consiglio ed alla Segreteria che ne curano gli interessi.

Al Verdi

Ha principiato le sue rappresentazioni al Verdi la compagnia di arte varia avaspettacolo 1938. Tutti i numeri per la bontà e la eleganza furono vivamente applauditi dal numeroso pubblico.

Nozze d'oro

In questi giorni Suor Vitaliana Codel del Convento Canossiane di S. Caterina compiva il suo cinquantesimo anno di professione religiosa. La Reverenda Madre in questo lungo periodo copriva importanti cariche direttive.

Società dei Sylos di Venezia in liquidazione
SEDE IN VENEZIA
Società Anonima, Capitale L. 2.000.000

Il Liquidatore rende noto di aver deliberato la distribuzione agli Azionisti, di un primo reparto, in ragione di Lire 200.— (duecento) per azione.

Sui titoli al portatore sarà effettuata la trattenuta di L. 10.— per azione per imposta 10 % su L. 100.—, eccedenti il rimborso capitale, a sensi del R. D. L. 7 settembre 1935 n. 1627.

I pagamenti saranno effettuati nelle ore d'ufficio presso la Sede della Società, Calle Larga San Marco N. 410, a partire dal 10 marzo 1938, verso presentazione dei titoli elencati su una distinta.

I titoli saranno restituiti previa stampigliatura del pagamento effettuato e ritiro della serie completa delle cedole dal N. 19 in poi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Conferenza avv. Brass all'Istituto di Cultura Fascista

Come già annunciato questa sera alle ore 21 nella sala del Circolo professionisti ed Impiegati (sala superiore teatro Toniolo) l'avv. comm. Alessandro Brass parlerà, a cura dell'Istituto Fascista di Cultura, sul tema «Principi ed aspetti universali del Fascismo».

Per gli abbonati l'Istituto di Cultura Fascista e per i soci del Circolo l'ingresso è gratuito, mentre per gli altri il biglietto vale lire 1.50.

Gruppo di Cultura Sindacale

Si ricorda a tutti gli iscritti al Corso di Cultura Sindacale che questa sera alle ore 18, presso questa Sede di Delegazione di Via Torre Belfredo n. 21, il Camerata avv. D'Aloia terrà la sua conversazione sul tema: «Politica di espansione coloniale dell'Italia».

Nessun deve mancare.

Adunata Avanguardisti - Marghera

Tutti gli avanguardisti appartenenti alla prima e seconda centuria di Marghera dovranno trovarsi oggi alle ore 15.30 presso le Scuole F. Grimani.

Saranno presi provvedimenti disciplinari a carico degli assenti ingiustificati.

I prezzi del mercato

Diamo i prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri: polli da L. 10 a 10.50, galline da 8 a 8.50 faraone da 10 a 10.50, tacchini a 7; tacchine a 8; oche a 6, anitre a L. 6.50, conigli a 4; piccioni 5.50 e 6 al paio, uova a 0.75 al paio.

Legna spezzatura commerciale non inferiore ad un carretto posta a domicilio: legna dolce a 12 al q.le forte a 14.

Varietà al Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 il fachiro Alabez nella sede del Dopolavoro in via Dante eseguirà alcuni esperimenti di fachirismo. Seguirà il film «Il castello in Fiandra» con Marta Eggert.

Campionato provinciale di corsa campestre

Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro Interaziendale di Marghera avrà luogo il 13 marzo il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. La corsa si svolgerà su un percorso di km. 5 ed è valida per la classifica del I. trofeo delle industrie. E' libera a tutti i dopolavoristi della provincia di Venezia anche se tesserati alla Fidal, categoria non classificati, purchè in possesso della tessera O.N.D. anno XVI.

Dalla classifica del trofeo delle industrie verranno esclusi i tesserati della Fidal, eccetto i non classificati. La riunione degli atleti è fissata alle ore 14 alla Casa del Littorio di Marghera, in via Fratelli Bandiera e la partenza verrà data alle ore 15; la partenza e l'arrivo avverranno parimenti alla Casa del Littorio. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Dopolavoro organizzatore e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 10 marzo p. v. alle ore 22. Alla classifica del trofeo delle industrie possono concorrere soltanto i dopolavoro aziendali della zona di Marghera.

La conigliera visitata dai ladri

Ieri mattina il contadino Natale Bussolin, di anni 57, da Noale, uscito in cortile, trovò che la rete di cinta era stata tagliata. Pensando d'essere stato visitato dai ladri, passò nella vicina tettoia e trovò che la porticina della conigliera era aperta e i suoi 10 conigli erano stati rubati.

La bicicletta rubata

Ieri verso le 19 Maralatto Guglielmo di Luigi, è stato derubato della bicicletta che valeva 200 lire.

Disgrazie

Si ferisce u nginocchio: Nel camminare lungo lo stabilimento per eseguire alcuni lavori l'operaio delle Leghe Leggere Mariano Maran di anni 29 da Ooriago urtò contro un carrello decauville procurandosi una contusione al ginocchio sinistro. Guarirà in una decina di giorni.

Cade da una benna: Domenico Chinellato, di anni 32, della Sava per agganciare alcuni sacchi, contenenti el materiale a una benna, era salito su questi. Messo un piede in malo modo cadeva contundendosi il piede destro. Guarirà in 10 giorni.

Camera e Senato francesi approvano lo statuto del lavoro

PARIGI, 4

Durante la discussione alla Camera del progetto di conciliazione e di arbitrato, Chautemps ha richiesto che la Camera votasse lo articolo 6 del Senato. «Altrimenti — egli ha aggiunto — il Governo non potrà sopravvivere ad un voto sfavorevole».

Dopo una sospensione della seduta e la riunione del gruppo socialista e della delegazione delle sinistre, la Camera ha approvato l'art. 6 del testo del Senato. L'insieme del progetto è stato quindi approvato con 424 voti contro 134.

Ritornato al Senato, il progetto è stato pure approvato con 191 voti contro 71. Il nuovo statuto del lavoro rimane così definitivamente approvato dalle due assemblee. Come già alla Camera, nella seduta notturna, il Presidente del Consiglio ha posto al Senato l aquestione di fiducia.

Bottai inaugura la Mostra dei ritratti dell'800

ROMA, 4

Nel pomeriggio il Ministro dell'Educazione Nazionale ha inaugurato una mostra di 41 ritratti e 59 disegni di autori italiani dell'ottocento. Fra essi sono dipinti di Antonio Mancini, Giovanni Fattori, Domenico Morelli, Guglielmo De Sanctis, Giovanni Carnovali, Francesco Hayez e di altri insigni pittori, disegni di Luigi Locatelli ed acquarelli di Bernardino Riccardi. L'inaugurazione ha avuto luogo nella Galleria di Roma.

Lord Perth parte oggi per Roma

L'ambasciatore ricevuto da Re Giorgio

LONDRA, 4

Alla vigilia del suo ritorno a Roma, l'ambasciatore lord Perth è stato ricevuto in udienza da Re Giorgio VI, il quale lo ha trattenuto per un'ora.

Domani, nel pomeriggio, avute tutte le istruzioni del Capo e accompagnato dal signor Maurizio Ingram, capo del Dipartimento dell'Europa meridionale al Foreign Office e già consigliere alla Ambasciata di Roma, che fungerà diremo così da esperto, lord Perth partirà per la Capitale italiana.

La data precisa dell'inizio dei negoziati anglo-italiani non è ancora stata ufficialmente fissata, ma si pensa qui che essa potrà essere stabilita a Roma, entro i primi giorni della ventura settimana. E si è ottimisti. Vale a dire che si crede al raggiungimento di un pieno accordo fra Roma e Londra entro un periodo oscillante sui due mesi.

Intanto anche i colloqui anglotedeschi si può considerare abbiano avuto inizio ieri con l'incontro dell'ambasciatore d'Inghilterra a Berlino con Fuehrer.

I giornali interpretano infatti il colloquio come una ripresa dei negoziati iniziati da lord Halifax.

Il *Daily Telegraph* scrive tra l'altro in proposito: «Uno dei principali punti in discussione erano i rimproveri che in Germania s facevano alla stampa inglese».

Il *Daily Herald* considera che il Governo britannico ha fatto ieri il primo passo per offrire alla Germania il regolamento delle rivendicazioni coloniali del Reich. «L'ambasciatore britannico — aggiunge il giornale — ha pregato il Fuehrer di riceverlo in udienza. Questa è la prima dimostrazione della volontà di Chamberlain di aprire negoziati anglotedeschi analoghi ai negoziati angloitaliani che stanno per cominciare. Il Governo francese è stato messo al corrente delle intenzioni di Londra; ma l'atteggiamento di Parigi assomiglia più a una rassegnazione che ad un assentimento».

Il colloquio Hitler-Henderson

Ribbentrop si recherà a Londra

BERLINO, 4

Nulla più di un comunicato ufficiale di poche righe per annunciare che ieri il Fuehrer ha ricevuto in udienza l'Ambasciatore d'Inghilterra a Berlino sir Neville Henderson.

Si può soltanto aggiungere che il colloquio è durato a lungo e che lo si può considerare come «un largo scambio di idee sui problemi concernenti i due Paesi».

Il *D. N. B.* pubblica che il Ministro degli Esteri von Ribbentrop, si recherà l'8 marzo a Londra per prendere congedo dai suoi antichi collaboratori dell'Ambasciata del Reich nella capitale britannica.

Beck partito per Roma

VARSAVIA, 4

Stasera, alle 23.15, è partito per Roma il Ministro degli Esteri polacco accompagnato dalla signora Beck e dal seguito. Al momento di partire il Ministro Beck ha dichiarato al corrispondente dell'*Agenzia Stefani*: «Sono felice di recarmi in Italia. Da qualche tempo non sono stato nel vostro magnifico Paese, ma vengo a dirvi che ho sempre costantemente amato ed ammirato l'Italia».

La politica estera di Praga in un discorso di Hodza

PRAGA, 4

Il Presidente del Consiglio ha fatto oggi alla Camera ed al Senato l'annunciata esposizione di politica estera. Dopo aver detto che l'attuale situazione internazionale presenta talvolta aspetti drammatici, che profondamente inquietano l'opinione pubblica europea, il Presidente ha esaltato la funzione e l'opera della Società delle Nazioni ed ha fatto quindi accenno alle intime relazioni con la Gran Bretagna e con la Francia, affermando che i trattati della Francia con la U.R.S.S. e con la Cecoslovacchia si sono dimostrati buoni strumenti della politica di pace.

«La Cecoslovacchia — ha proseguito — si basa sui trattati conclusi e specialmente su quelli della Piccola Intesa della quale sarà rinforzata la capacità con nuovi accordi parziali».

Parlando della situazione nel bacino danubiano, Hodza ha constatato che l'Italia conserva la sua predominante partecipazione nel sistema dei Protocolli di Roma, secondo lo spirito della sua posizione di grande Potenza imperiale.

Accennando al prossimo anniversario della fondazione delle legioni cecoslovacche, egli ha detto che la Cecoslovacchia lo celebrerà con rispetto e riconoscenza verso l'Italia, che fu la prima Patria dei suoi legionari.

I rapporti con il Reich hanno occupato notevole parte del discorso di Hodza, il quale si è principalmente soffermato sulla affermazione di Hitler che in due Stati prossimi alla Germania esistono 10 milioni di tedeschi ai quali il Reich si interessa. Hodza ha affermato che se il Fuehrer ha pensato d' alludere anche ai tedeschi di Cecoslovacchia (ciò che egli non crede), questo vorrebbe dire un intervento negli affari interni dello Stato cecoslovacco. In tale caso la Cecoslovacchia dichiara apertamente che essa non permetterà mai un tale intervento. Il popolo cecoslovacco desidera la pace, ma in caso di necessità di difesa, saprà far fronte a tutte le conseguenze di tale necessità basandosi sulla sua maturità tecnica e morale. Concludendo il Presidente del Consiglio ha detto di essere d'accordo con Hitler che con della buona volontà si può raggiungere un'intesa che porterebbe migliori frutti che una crisi o un conflitto.

L'aumento degli stanziamenti per la Marina britannica

LONDRA, 4

Il bilancio di previsione per la Marina da guerra pubblicato oggi segna un aumento di spesa per il nuovo anno finanziario 1938-39 di 18.642.000 sterline in confronto a quello dell'anno finanziario in corso. Il totale della spesa preventivata, a parte i crediti supplementari, ascende a 105.065.000 sterline contro 82 milioni 174.000 sterline dell'anno corrente a 82.500.000 sterline dell'anno finanziario 1936-37.

Nella relazione annessa al bilancio, il Ministro della Marina avverte che verranno chiesti più tardi crediti supplementari per coprire le spese inerenti alla messa in cantiere delle navi contemplate nel nuovo programma di costruzione.

Dichiarazioni di Hirota

sul problema navale e sui rapporti con Mosca

TOKIO, 4

Il Ministro degli Esteri Hirota, rispondendo oggi ad interrogazioni di membri della Dieta, ha fatto delle dichiarazioni sul problema navale e su quello dei rapporti con l'Unione sovietica, che hanno avuto grande eco in questi ambienti politici e diplomatici. Sul primo il Ministro ha dcharato che «sarà un momento molto lieto quello nel quale si verificherà l'opportunità di discutere nuovamente il disarmo navale. In tal caso il Giappone proporrà senza altro l'abolizione delle navi da battaglia e di quelle portaerei».

Il Ministro Hirota ha poi ammesso che i rapporti del Giappone con l'Unione sovietica sono in una fase di grande delicatezza, per usare l'espressione diplomatica, ma il Giappone esercita una grande pazienza e spera in un ritorno alla normalità. Sulle cause di detta delicatezza di rapporti, Hirota ha detto che esse dipendono dallo stato dei problemi di pesca, dei depositi petroliferi nell'isola di Sakalin e dei rifornimenti di armi alla Cina.

Rilievi americani

WASHINGTON, 4

Negli ambienti governativi si fa rilevare che il Ministro Hirota non ha detto nulla di nuovo oggi alla Dieta nipponica, quando ha auspicato l'abolizione delle navi da battaglia e di quelle portaerei. Gli stessi ambienti fanno rilevare che detta abolizione costitui parte della posizione che il Giappone assunse alla Conferenza navale di Londra.

Schuschnigg parla della pacificazione dell' Austria

VIENNA, 4

Il Cancelliere Schuschnigg, inaugurando stamane l'Esposizione della stampa austriaca, ha risposto al saluto del Ministro Ludwig illustrando i compiti del giornalismo nel momento attuale che deve essere considerato senza alcun pessimismo. Quindi, parlando della «pace tedesca» e della pacificazione interna, ha spiegato che non si tratta di trovare una nuova formula provvisoria lasciando per il resto le cose nell'antico stato, bensì di iniziare, impiegando tutte le energie, una nuova epoca impostata sugli antichi immutabili principi ancorati alla Costituzione del 1934. L'obbiettivo da raggiungere è quello di ottenere che la grande massa delle persone che pensano e hanno coscienza della loro responsabilità, si pronunzi a favore del programma che sintetizza i concetti austriaco e tedesco per assicurare la pace e i progressi del popolo tedesco in Austria.

Apprensioni in Giappone per una nave passeggeri

TOKIO, 4

Negli ambienti marittimi si nutrono vive apprensioni sulla sorte del vapore nipponico Nitta Maru di 2478 tonnellate, in servizio passeggeri fra Tsuruga e Vladiwostoch. Il vapore doveva arrivare mercoledì a Vladiwostoch e ripartire ieri per il Giappone, ma da martedì non se ne sono avute più notizie.

Ammiragli a riposo

ROMA, 4

Il *Foglio d'ordini* del Ministero della Marina reca che con regi decreti in corso di registrazione l'ammiraglio di Divisione in ausiliaria D Loreto, il contrammiraglio in ausiliaria Leone e il contrammiraglio in ausiliaria Ghè sono collocati a riposo.

Niente tasse a Malta

senza rappresentanza dei contribuenti

MALTA, 4

La Corte d'Appello maltese ha pronunciato oggi una sentenza che dà pienamente ragione all'ex-primo ministro maltese lord Strickland, il quale aveva contestato al Governatore il diritto di istituire od aumentare oneri fiscali, in assenza di un corpo elettivo che rappresenti i contribuenti, ed ha affermato che il principio «Niente tasse senza rappresentanza dei contribuenti» non può soffrire eccezione.

La sentenza della Corte è di grande importanza e potrà avere vaste conseguenze; fra l'altro potrà rendere necessaria la ricostituzione del parlamento maltese per dare validità a numerosi provvedimenti legislativi del governo attuale, composto del Governatore e di un consiglio di funzionari e di altri membri designati dal presidente, e legalizzare la situazione del governo per l'avvenire. Una conseguenza immediata della sentenza, ad esempio, è che chiunque potrà contestare alle autorità doganali di esigere gli aumenti apportati dopo lo scioglimento del parlamento e l'abrogazione della costituzione, a numerosi dazi tra cui principalmente quelli sul Wishy ed altre bevande alcooliche. I dazi doganali su tali prodotti infatti sono stati cospicuamente elevati con ordinanza governatoriale in epoca recentissima.

Gli interrogatori di Rikof e Jagoda al processo di Mosca

VARSAVIA, 4

Colpo di scena, oggi, se non al «processo N. 3», nell'ambiente che attorno a tale dibattimento si agita. La notizia, sussurrata da molti, affermata da nessuno — per l'evidente terrore che in tutti persiste, provocato dai metodi sbrigativi di Stalin — è giunta in pubblico.

Negli ambienti che sono a contatto col Commissariato della Giustizia si parla difatti di un tentativo di suicidio commesso da Krestinski, nella sua cella, nella notte fra il due e il tre marzo. L'ex-ambasciatore a Berlino, infatti, che ieri l'altro aveva dimostrato una notevole energia nello scolparsi, è apparso all'udienza di ieri come un uomo completamente sfinito.

Questa una versione; l'altra accennerebbe a tali sevizie che, confermate appunto dalla sfinitezza dell'imputato, spiegherebbero il suo cambiamento, dalla negativa assoluta alle attuali ammissioni, direbbero chiaramente come alla Lusianka non si esiti per ottenere una «confessione».

La soddisfazione di Rikof

L'udienza al processo è continuata intanto con l'interrogatorio del principale accusato Rikof, ex-presidente del Consiglio dei Commissari del popolo e successivamente Commissario delle Poste e Telegrafi. Rikof, con voce calma, ha dichiarato come, con l'aiuto di una Potenza straniera, sia stato organizzato il complotto che doveva portare alla conquista del Cremlino e all'uccisione di Stalin.

L'uomo, che sembrava provare — come accadde già in altri «processi» del genere — un'inesplicabile soddisfazione nell'aggravare la propria situazione, ha parlato per tre lunghe ore, denunciandosi come il capo del blocco trotzkista, ma cercando, senza voler per questo alleviare le proprie colpe, di non apparire un «volgare criminale», come si sono autodefiniti altri imputati, bensì come un uomo politico costretto a ricorrere all'attività illegale e alla cospirazione, in difetto di libertà di azione politica.

Egli ha descritto l'attività del cosidetto «gruppo di opposizione di destra» che, privo di ogni possibilità d'azione legale fin dal 1928, aveva adottato i metodi cospiratori.

«Numerosi uomini politici sovietici — ha detto Rikf — e fra essi l'ex-vice Presidente del Consiglio Antipov, si erano uniti ai cospiratori. Nel 1929 Jagoda aderiva al movimento, fornendo preziose notizie raccolte dai suoi servizi della Ghepeù. Dal 1930 al 1933 la campagna dell'opposizione di destra si era intensificata e sviluppata in varie direzioni, sia stabilendo dei contatti con i trotzkisti e con gli elementi nazionalisti delle diverse repubbliche, sia ricorrendo al sabotaggio e al terrorismo industriale.

Il fallimento del piano

«Fino dal 1932 — continua l'imputato — l'opposizione maturava l'idea di un attentato contro Stalin e Kaganovic. La cosa venne portata a conclusione nel 1934, con la cosidetta «cospirazione del Cremlino». Jagoda dirigeva il complotto, con l'appoggio del Maresciallo Tukacevski, del comandante della guarnigione del Cremlino Peterson, e del comandante della guarnigione di Mosca, Gerbasciof. Il fallimento dell'impresa è noto a tutti, come sono note le conseguenze dell'insuccesso».

Circa i suoi rapporti con l'estero, Rikof — che fino a questo momento aveva mostrato una sorprendente lucidità di mente — comincia a pronunciare parole inintelligibili — come se fosse preda di una forza misteriosa e al di fuori di lui — e, nonostante i frequenti interventi del Procuratore generale che si richiama alle dichiarazioni fatte in istruttoria, la relazione dell'imputato diventa incoerente; sembra in sostanza che i cospiratori desiderassero provocare un intervento straniero in Russia per affrettare lo scoppio della rivolta.

«Nel 1929 — dice l'imputato — Jagoda, capo della Ghepeù, è entrato in relazioni con questo gruppo di opposizione ed ha fornito preziose informazioni provenienti dai suoi servizi».

Il Pubblico Ministero si rivolge in questo momento per la prima volta a Jagoda e lo invita a spiegarsi al riguardo.

Le dichiarazioni di Jagoda

Jagoda conferma le dichiarazioni di Rikof, il quale prosegue confessando di avere partecipato nel 1934 alla «cospirazione del Cremlino» contro Stalin e altri membri del governo sovietico, impresa appoggiata ugualmente da Jagoda e Tucacevski. Il comandante del Cremlino, che era allora Peterson, il comandante della città di Mosca, Gerbasciof, e il direttore della Scuola di guerra del Cremlino avevano allora preparato un colpo di mano contro Stalin ed il governo.

L'imputato parla in seguito dei rapporti fra l'opposizione di destra e gli ambienti stranieri, ma interrompe a più riprese la sua deposizione con commenti sarcastici, tanto che il Pubblico Ministero lo richiama all'ordine.

Rikof dichiara in sostanza che la opposizione di destra con l'appoggio di Tucacevski ha cercato di organizzare l'intervento di potenze straniere contro l'unione sovietica.

Il Pubblico Ministero interroga ancora Krestinski, il quale confessa questa volta di essersi incontrato con Trotzky.

«Trotzky — egli dice — aveva messo in evidenza la necessità di chiamare i militari a far parte del complotto. Io mi sono allora messo in rapporto con Tucacevski, il quale si è espresso in senso positivo sulle proposte di Trotzki. Dopo il 1936 Tucacevski ha lavorato per accelerare la preparazione del complotto, poichè temeva che questo venisse scoperto».

Con questa deposizione di Krestinski l'odierno dibattimento è finito e l'udienza è rinviata a domani.

I socialisti francesi indignati contro la "demenza" sovietica

PARIGI, 4

Nei circoli politici, ove non si è spenta l'eco della solenne riaffermazione della fedeltà della Francia al patto franco-sovietico, fatto alla Camera dal Ministro degli Esteri Delbos, si segue con vivo interesse l'atteggiamento di violento sdegno che i socialisti stessi manifestano verso Mosca per il nuovo sensazionale processo contro alti personaggi del regime bolscevico.

Un articolo che manifesta con particolare veemenza lo sdegno e l'orrore dei socialisti francesi, è pubblicato stamane nell'organo di Blum, il *Populaire*, dall'ex ministro Faure, il quale dice che nessuno può negare il fatto terribile e sconcertante che i principali collaboratori di Lenin e di Stalin, tutti i fondatori e gli artefici della rivoluzione bolscevica, si accusano con un gusto sadico di essere delle spie al soldo di Potenze straniere, dei traditori ecc. e insieme con essi, ammiragli, e generali, ambasciatori, magistrati, confessano gli stessi delitti ed i processi e le esecuzioni si susseguono gli uni alle altre. Tutto il mondo civile non può non rimanere impressionato ed i socialisti sono i primi a riconoscere che un soffio di demenza sta investendo la Russia.

«Che non si venga, per carità, a paragonare i tribunali sovietici a quelli della rivoluzione francese — prosegue indignato l'ex ministro socialista. Durante la tormenta rivoluzionaria in Francia vi erano veramente dei traditori che guerreggiavano sotto l'uniforme inglese o prussiana contro la giovane repubblica, ma sono ormai venti anni che i bolscevichi dominano nella Russia degli Zar offrendo al mondo un esempio bestiale di tirannia cieca ed incomprensibile».

Le disposizioni per l'imposta sul valore locativo

ROMA, 4

Il Ministero delle Finanze in una circolare inviata a tutti Prefetti del Regno illustra le disposizioni innovative portate dalla legge 13 gennaio 1938 sul nuovo elemento per l'imposta sul valore locativo, avvertendo che, a proposito dell'art. 3 che ammette la facoltà di accertare il valore locativo in via presunta, quando il fitto reale risulti inferiore al prezzo locativo corrente, l'innovazione in parola deve essere improntata unicamente al fine di eliminare le stridenti sperequazioni cui talvolta poteva condurre l'assoluta incontestabilità del contratto scritto. La predetta facoltà non potrà trovare applicazione se non eccezionalmente, nei casi in cui ricorrano fondati motivi per ritenere che il fitto presunto sia notevolmente superiore a quello reale. Perciò i Comuni devono negli accertamenti rifuggire da ogni facile abbandono dei summentovati elementi certi e reali: contratto scritto o denuncia verbale, la qual cosa, anzichè tradurre in attuazione lo scopo della riforma, si risolverebbe in un arbitrio che darebbe luogo ai inconvenienti maggiori di quelli che si sono voluti eliminare. In altri termini, devesi tener presente che pur dopo la riforma, gli accertamenti devono essere basati in linea generale sul fitto reale risultante dal contratto scritto regolarmente registrato o della denuncia verbale di affitto.

In quanto alle abitazioni mobiliate, si deve tener presente che qualora non sia possibile desumere la parte di canone effettivamente pagato per la locazione della sola abitazione, i Comuni dovranno procedere all'accertamento del fitto tassabile in via presunta, riferendosi al fitto normalmente corrisposto per le abitazioni che, locate senza mobilio, presentino caratteristiche e circostanze similari, e tenendo nel debito conto anche il canone complessivo reale. E' ovvio poi avvertire che tali criteri presuntivi di accertamento dovranno ricorrere anche nei casi in cui, pur essendo indicato il corrispettivo del mobilio, esso appaia in misura palesemente eccessiva in relazione a quella effettivamente corrisposta, ed è intuitivo anche come, dovendosi in ogni caso tenere nel debito conto la misura del canone complessivo reale, non sia esclusa la possibilità di colpire il valore locativo in una misura maggiore rispetto a quella accertabile presuntivamente, come sopra, qualora detta maggiore misura risultasse dal canone complessivo reale, detrattone il corrispettivo del mobilio; in ogni caso resta ovviamente fermo il criterio limite del reddito lordo accertato agli effetti dei tributi erariali.

Per i periodi di villeggiatura sono assoggettabili all'imposta sul valore locativo coloro che prendono alloggio in appartamenti e camere degli alberghi e delle pensioni con corrispettivo di pigione fissato in ragione di mese o per periodi superiori, quando non risultino assoggettati nel Comune all'imposta di soggiorno. Col rendere applicabile l'imposta sul valore locativo anche per gli appartamenti e le camere prese in affitto in alberghi in ragione di mese o per periodi superiori, non si è inteso di colpire gli alberghi in sè e per sè, giacchè per essi resta ferma l'esenzione contemplata dall'art. 108, si è avuto unicamente riguardo alla continuità dell'affitto di tali camere o appartamenti, il quale fa sì che questo tipo di abitazioni perdano momentaneamente le normali loro caratteristiche alberghiere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta



ANNO CIIC - N. 65 - Cent. 30

DOMENICA 6 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più || ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

IL MINISTRO DEGLI ESTERI POLACCO

GIUNGE OGGI IN VISITA UFFICIALE A ROMA

Lunedì l'Ospite sarà ricevuto dal Re Imperatore, dal Duce e dal Ministro Ciano - Dichiarazioni dell'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale - L'amichevole collaborazione fra i due Paesi

ROMA, 5

Domani sera, alle 19.30, giungerà a Roma il Ministro degli Esteri di Polonia signor Beck, il quale sarà ricevuto alla stazione dal Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano e da altre autorità del Regime.

Il Ministro polacco, lunedì mattina, dopo essersi recato al Quirinale ad apporre la firma sul registro d'onore degli ospiti, andrà a rendere omagggio alla statua del Maresciallo Pilsudski. Quindi si recherà al Pantheon per deporre fiori sulle tombe dei Re d'Italia, e all'Altare della Patria. Successivamente, in Campidoglio, renderà omaggio all'ara dei Caduti fascisti.

Nella stessa giornata S. E. Beck sarà ricevuto da S. M. il Re Imperatore al Quirinale, dal Duce a Palazzo Venezia e da S. E. il conte Galeazzo Ciano a Palazzo Chigi.

Coincidenza di interessi

La visita a Roma del Ministro Beck richiama più viva l'attenzione dell'Italia sugli aspetti e sulle vicende della Nazione polacca. Fra l'Italia e la Polonia vi sono oggi, oltre alle tradizionali simpatie mai smentite durante i travagliati eventi storici delle due Nazioni, delle profonde coincidenze di interessi politici, economici e culturali ed una notevole affinità di ideologie, di regimi e di sviluppi della politica estera.

Queste affinità hanno un loro immediato valore almeno per accelerare le intese particolari e generali tra i due Stati. L'Italia e la Polonia non fanno questione di regime nella politica internazionale. Si differenziano risolutamente da quella fatale tendenza di alcune democrazie. Ma possono pur sempre riconoscere in queste affinità un naturale punto di accostamento e di associazione nella confusa storia contemporanea della politica europea.

Rifacendo la storia della nuova Polonia, il Giornale d'Italia nota che le analogie fra la Marcia su Roma di Mussolini e quella su Varsavia di Pilsudski sono molte ed evidenti nell'ispirazione e nelle conseguenze, se pur siano molte le differenze interne tra l'Italia e la Polonia. Dopo la marcia su Varsavia viene la nuova costituzione polacca, che rovescia dalle basi i principi della prima carta costituzionale di tipo francese e crea il nuovo regime autoritario con evidente derivazione dal Regime fascista, fornendo l'esempio anche alla Romania, ora seguito colla nuova costituzione creata da Re Carol II. La Polonia non è ancora uno Stato totalitario. E' invece, certamente, un regime autoritario già vicino al Fascismo e al Nazional-socialismo, che è riuscito a ritrovare, con la concentrazione delle forze nazionali, la capacità per affrontare e risolvere i suoi grandi e difficili problemi interni ed esteri.

Politica estera realistica

Il corso della politica estera polacca ha seguito, con lo stesso spirito realistico e risoluto, questo corso della politica interna. Alle origini esso fu tutto orientato verso la Francia ed al suo sistema. Seguendo questa direttrice, la Polonia firmò un trattato di alleanza con la Romania, un patto di non aggressione con la Russia dei Sovieti ed il noto patto di definizione dell'aggressore con la Russia e gli Stati confinanti dell'ovest e del sud-ovest. Fin qui la politica estera della Polonia ha seguito un corso rettilineo corrispondente a evidenti interessi polacchi, ma anche agli attuali interessi francesi.

Ma l'arrivo del colonnello Beck alla direzione della politica estera aggiunge a questi trattati altri accordi e indirizzi che alterano apparentemente il quadro unitario della politica polacca. Nel novembre 1933 è firmata una dichiarazione polacco-germanica che si amplifica il 26 gennaio 1934 in un accordo polacco-germnaico di non aggressione.

La Francia aveva considerato la sua alleanza con la Polonia come un impegno al suo sistema antigermanico. La Polonia, a somiglianza di altri Stati, suole garantire anzitutto la sua indipendenza. E per questo evita di cristallizzarsi in un unico senso, di impegnarsi in indirizzi che la possano un giorno sollevare, senza una propria reazione nazionale, contro uno dei suoi vicini. La politica estera polacca è dunque oggi essenzialmente nazionale. E' realistica per essere realizzatrice. Per questa stessa preoccupazione nazionale la Polonia considera con riserva gli sviluppi della S. d. N., si va sottraendo alle sue ideologie e astrazioni e ha risolutamente preso posizione contro i suoi tentativi di formare blocco fra democrazie e il comunismo per levarsi contro i cosiddetti regimi autoritari e dividere l'Europa in due campi avversi.

Per questo stesso spirito costruttivo la Polonia, associata nelle sanzioni, è stata fra le prime nazioni a domandare la liquidazione dell'affare etiopico nei suoi aspetti internazionali e si prepara oggi a riconoscere anch'essa l'Impero.

Dichiarazioni di Wysocky

" La visita del Ministro Beck a Roma — ha dichiarato oggi l'ambasciatore di Polonia dott. Wisocky alla "Tribuna" — è in un certo senso la conseguenza naturale di tutte quelle manifestazioni di amicizia, di reciproca comprensione e di simpatia ripetutesi così spesso nei rapporti italo-polacchi. Esse si appoggiano da secoli sulle medesime basi che risalgono ancora ai tempi di Bona Sforza ed alla sua benefica influenza sulla formazione della cultura polacca. Quando avidi vicini dilaniavano la nostra Patria, gli attentati contro la nostra libertà suscitavano in Italia le più energiche proteste.

" Allo scoppio della guerra mondiale, che doveva dividere i nostri oppressori, un deputato italiano faceva un'interpellanza, con la quale si affermava la necessità della rinascita della Polonia, indispensabile all'equilibrio della pace. Da quel momento l'Italia, ed in particolare l'Italia fascista, ci ha incessantemente dato numerose prove di comprensione e di riconoscimento delle nostre ragioni di stato, nonchè delle condizioni nelle quali è possibile un nostro ulteriore sviluppo.

" Non era dunque una frase vuota di significato quella che il grande Duce del Fascismo pronunciò il 19 dicembre dello scorso anno, rivolto alla delegazione dell'Esercito e delle Legioni polacche, affermando che egli è un amico della Polonia, che ha seguito fin dalla giovinezza con il più grande interesse la storia del nostro Paese e che ha sempre avuto fede nel suo avvenire.

" Uno dei primi atti diplomatici di Mussolini fu tra l'altro, il riconoscimento delle frontiere orientali della Polonia, e più tardi l'elevazione, di propria iniziativa, della rappresentanza italiana a Varsavia al rango di Ambasciata.

" Da questo momento i legami di amicizia tra l'Italia e la Polonia si sono fatti sempre più stretti ed uno dei focolai più intensi di questa amicizia fu la reciproca comprensione ed alta stima che nutrivano l'uno per l'altro il Duce e il Maresciallo Pilsudski.

Mussolini e Pilsudski

" Quando, prima di assumere la carica a Roma, ebbi la grande fortuna di essere chiamato dal nostro indimenticabile Capo nella sua residenza estiva, allo scopo di ricevere dalla sua bocca le istruzioni che mi erano necessarie, il Maresciallo dedicò gran parte della sua attenzione alla persona del Capo del Governo italiano ed alla sua attività: il medesimo interessamento doveva poi sempre dimostrare Mussolini nei suoi riguardi.

" Quando la mia Patria fu colpita dalla più grave e più dolorosa sciagura che la potesse mutilare, quando cioè il Maresciallo Pilsudski chiudeva gli occhi per sempre, il Duce, lasciando qui a Roma la chiesa dopo il rito funebre, mi rivolgeva queste parole: « La Polonia ha perduto il suo grande Uomo. La compiango di tutto cuore! ».

" Egualmente nessuno ha mai dimenticato in Polonia il nobile gesto dell'offerta di una magnifica ed antica urna romana con la sacra terra del Palatino, destinata al tumulo del Maresciallo. E' dunque naturale che in queste condizioni, le nostre relazioni si sviluppino guidate da sentimenti profondi, duraturi e disinteressati. Le sfere sociali e gli ambienti culturali dei due Paesi sono rivolti gli uni verso gli altri con cordialità e fiducia, senza la minima pressione dall'alto. I polacchi sono certi che l'Italia non contribuirà mai a qualsiasi torto venisse loro fatto, e spero che gli Italiani pensino la stessa cosa di noi.

" Perciò, tenuto conto di queste condizioni, la visita del Ministro Beck costituirà una riconferma di questi reciproci sentimenti. Inoltre, lo scambio di vedute che avverrà qui a Roma, pur non apportando alcuna conclusione di alcun patto o accordo, nè modificando in alcun modo lo stato di cose e gli impegni già esistenti, fornirà certamente molti argomenti per possibilità di una reciproca comprensione e di un'amichevole collaborazione europea ".

L'ambasciatore ha così concluso:

" Il Ministro degli Esteri di Polonia, che fu uno dei più vicini collaboratori del Maresciallo Pilsudski e che è il più fedele continuatore ed interprete della sua volontà e del suo programma politico, si è dichiarato sempre pronto ad una tale collaborazione ".

"Una tappa importantissima nell'evoluzione della politica polacca„

VARSAVIA, 5

L'interessamento della opinione pubblica e della stampa è polarizzato sul viaggio in Italia del Ministro Beck, che giungerà a Roma domani sera alle ore 19.30. I giornali rilevano che la visita di Beck in Italia segna una tappa importantissima nell'evoluzione politica della Polonia.

La *Polska Zbrojna* dedica l'editoriale, che occupa tutta la prima pagina, alla storia dei rapporti italo-polacchi mettendo specialmente in evidenza il benevolo atteggiamento dell'Italia verso la Polonia durante la guerra mondiale. « Dopo la rivoluzione russa — scrive la *Polska Zbrojna* — fu ancora l'Italia per prima a patrocinare ufficialmente presso le Potenze alleate la causa dell'indipendenza polacca. Questo atteggiamento amichevole divenne anche più marcato e fattivo con lo avvento al potere di Mussolini, il quale nel 1920 affermava sul *Popolo d'Italia* la necessità per la pace europea di una Polonia indipendente e forte e nel 1923 prendeva la iniziativa per il riconoscimento delle nostre frontiere orientali. La rivoluzione nazionale polacca nel maggio 1926 era accolta in Italia con comprensione e simpatia, poichè nell'assunzione di Pilsudski al potere, l'opinione pubblica italiana vedeva il rafforzamento della potenza e del prestigio dello Stato polacco ». Il giornale conclude parlando dei rapporti culturali italo-polacchi, attualmente in pieno sviluppo, e della collaborazione economica tra i due Paesi.

« Una caratteristica comune ai nostri due popoli — scrive il *Czas* — è la giovinezza, poichè l'Italia, pure avendo la più antica tradizione politica del mondo, rimane una Nazione giovane. Questa perenne giovinezza, unita ad un temperamento eroico, ha reso possibile all'Italia delle Camicie Nere di conquistare un Impero. Il Fascismo significa fuoco, temperamento, dinamismo ». Anche la *Gazeta Polska* e gli altri giornali esaltano l'amicizia italo-polacca.

Un' iniziativa dei mutilati in onore di Graziani

ROMA, 5

La Commissione direttiva dell'Associazione mutilati, riunita in sessione ordinaria, su proposta del presidente ha rivolto il saluto dei mutilati d'Italia al Maresciallo Graziani, entrato a far parte della famiglia del sacrificio per le gloriose ferite riportate in terra d'Africa nel compimento dell'impresa in cui rifulsero le sue virtù di soldato e di condottiero, deliberando di contribuire con la somma di lire 100.000 alla fondazione da intitolare al di lui nome in favore degli orfani di Caduti e di mutilati e dei reduci della sesta Divisione CC. NN. « Tevere ».

Su proposta del presidente è stato inoltre adottata una deliberazione con la quale i mutilati d'Italia, fieri che dalle loro file sia uscito Giulio Giordani, il quale segnò col suo sangue il trionfo della Rivoluzione, e desiderosi di onorare in lui quanti caddero per rivendicare la vittoria, offriranno ai figli del Martire la casa edificata sulla piazza di Bologna che ne porta il nome.

La Commissione ha infine deliberato la donazione al Comune di Milano del padiglione «Roberto Sarfatti» per i feriti al viso, che sorto durante la guerra, ha esteso la sua attività ai mutilati delle recenti guerre e del lavoro, perchè l'Istituto possa esser sviluppato in rapporto alle accresciute esigenze.

Starace consegna a Bruno Mussolini i distintivi del suo grado nella "Gil„

ROMA, 5

Il Segretario del Partito, nella sua qualità di Comandante generale della G. I. L., ha consegnato a Bruno Mussolini i distintivi del grado di vice Comandante federale della G. I. L. che gli ha conferito per meriti eccezionali al termine della trasvolata Guidonia-Rio De Janeiro.

La campagna d'Etiopia e i giornali stranieri

Il Duce bolla le idiozie dei critici "non aggiornati„

ROMA, 5

Ecco il testo della prefazione del Duce al volume del Generale Ambrogio Bollati: « La campagna italo-etiopica nella stampa militare estera ».

« *Questo libro del generale Ambrogio Bollati è interessante per noi, Italiani, come tutto ciò che si riferisce alla nostra vittoriosa impresa africana. Ma è anche divertente, il che non guasta, anzi eggiunge pregio al volume rendendone più scorrevole la lettura.*

« *Il generale Ambrogio Bollati — scrittore militare che ha ormai una vasta e meritata fama — ha raccolto nel suo libro i giudizi dei "competenti", degli "esperti" come si dice da quando Wilson ebbe la malaugurata idea di occuparsi delle nostre complicatissime faccende, di coloro, insomma, che dovrebbero saperne più degli altri in materia di guerra.*

« *E' uscito da tempo, a cura del Ministero della Cultura Popolare, un volumetto dove sono raccolte tutte le baggianate pubblicate dai giornali stranieri sulla guerra d'Etiopia: baggianate e canagliate; idiozie e menzogne. Ma si tratta di giornalisti e non di competenti: di borghesi e non di militari, e quanto essi diceva no era sempre generico e inconsistente.*

« *Il generale Bollati, invece, ha raccolto le opinioni dei critici militari più quotati dei giornali stranieri; critici che una volta erano generali e colonnelli. Ora tutto ciò ch'essi hanno stampato è stato smentito in una maniera che più clamorosa e stroncante non si potrebbe pensare. Ci si domanda come questi cosidetti "critici" militari abbiano potuto scrivere tante puerilità; abbandonarsi a tante previsioni ridicole, fare — con sussiego professionale — tanti calcoli errati. Tutto ciò ch'essi hanno scritto è roba da macero e ci si domanda se, dopo siffatta prova, avranno ancora il coraggio di mostrarsi in pubblico. Poichè non si può decentemente negare una certa intelligenza e una certa preparazione ai suddetti signori, vien fatto di domandarsi come ciò sia avvenuto. La risposta è abbastanza semplice e si trova nel mio discorso di Berlino, quando dissi — molto intenzionalmente — che era un grave fatale errore giudicare un popolo coi criteri di venticinque o cinquant'anni fa.*

« *I genialissimi critici militari stranieri che si occuparono in giornali e riviste della nostra guerra africana, erano rimasti al 1896; al Governo e al popolo di quell'epoca. Non parlo di soldati, perchè anche allora si batterono da eroi. Partiti male, tutto il resto si spiega. Durante quarant'anni, i critici hanno dormito su certi luoghi comuni, mentre il popolo italiano nel ventennio 1915-1935 è diventato quello che oggi è: uno dei primi popoli del mondo. I critici militari si trovano oggi delicatamente impiccati al gancio di quei luoghi comuni ch'essi avevano continuato a portare nel loro bagaglio mentale, senza mai per avventura domandarsi se ci fosse qualche cosa di nuovo.*

« *I "critici" non erano "aggiornati", il che accade spesso anche in altri campi. Fanno ridere taluni stranieri che dopo un fugace soggiorno in Italia, senza — spesso — alcuna conoscenza della nostra lingua, s'impancano a giudici delle cose nostre e sentenziano che il popolo italiano ha un tale e non un altro temperamento, può fare o non fare determinate cose, ecc. Se è malagevole conoscere un uomo, che è un mondo, come si osa credere di conoscere una miriade di mondi, qual'è un popolo? E un popolo come l'Italiano?*

« *I "giudizi" stranieri che il generale Bollati ha raccolti nel suo volume sono, oggi, un miserevole mucchio di macerie, che ha tuttavia una sua utilità: quella di mettere in ancora maggiore risalto la portata e lo splendore della vittoria italiana, dovuta a sapienza di capi, a coraggio di soldati, a virtù di popolo* ».

Per attenuare la deficenza di ufficiali macchinisti

ROMA, 5

(Agit) E' noto come da più parti, ed anche in sede di discussioni parlamentari, sia stata messa in rilievo la necessità di ovviare alla deficienza di ufficiali macchinisti della marina mercantile e come siano stati formulati voti intesi a colmare una tale mancanza. Profondamente conscio dell'importanza del problema, il Ministero delle Comunicazioni non ha mancato di farlo oggetto di attenti studi ed in attesa di più ampie provvidenze, verso le quali s'indirizza l'esame dei competenti uffici, ha predisposto e sottoposto all'approvazione del Consiglio dei Ministri uno schema di disegno di legge che reca norme destinate ad attenuare fin da ora l'anzidetta deficienza.

Il provvedimento deliberato contiene due essenziali disposizioni. Con la prima di esse si facilita la funzione a bordo degli allievi macchinisti nel senso che essi invece dei quattro anni previsti dalle vigenti norme di legge potranno, solo dopo due anni, essere assunti a maggiori funzioni a bordo. Con la seconda si aumenta temporaneamente la potenza dei motori endotermici che possono essere condotti dai motoristi di I. e II classe. In questo modo si dà la possibilità di utilizzarli, colmando i posti attualmente vacanti, su navi di maggiore entità.

I problemi dell'approvvigionamento alimentare in Isvizzera

BERNA, 5

Dopo la creazione della speciale organizzazione diretta ad assicurare in caso di guerra al Paese la necessaria autonomia degli approvvigionamenti, i problemi che all'economia di guerra si riferiscono, quelli in particolare riguardanti i rifornimenti alimentari, trovano vasta eco in Isvizzera, dove vengono quasi quotidianamente trattati dalla stampa e, in conferenze e discorsi, dai tecnici ed i politici, che si studiano di rendere chiara a tutto il popolo la necessità di formare una adeguata riserva di provviste alimentari per il caso, non certo augurabile ma che nessuno può escludere, in cui la Svizzera, malgrado la sua neutralità dichiarata, venisse trascinata o coinvolta in un conflitto. Viene fra l'altro ricordato, che anche prima della grande guerra la Svizzera aveva accumulato delle riserve di viveri, riserve che per il grano ammontavano a 1.200 vagoni e che nel 1912 vennero portate a 3 mila vagoni. Per l'avvenire, mentre l'economia di guerra si sforzerà di portare il Paese al massimo di autarchia alimentare possibile, lo Stato, le organizzazioni, gli enti ed i privati dovranno provvedere alla costituzione di scorte, la cui entità verrà determinata alimento per alimento.

I vincitori del concorso pronostico della Federazione antitubercolare

ROMA, 5

La commissione giudicatrice del concorso pronostico bandito lo scorso anno dalla Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi ha proceduto all'assegnazione dei premi della gara che consistiva nel rispondere alla domanda: « Quale somma sarà raccolta nella nella settima campagna antitubercolare dell'anno XV ». I cinque premi previsti sono stati assegnati ai concorrenti che, nella risposta si sono maggiormente avvicinati alla somma raccolta. Alla gara sono state presentate circa 1,800.000 risposte.

Tenendo presente che la somma raccolta nella settima campagna è stata esattamente di L. 21.001,733,30 la commissione ha assegnato il primo premio di lire 10 mila alla signora Emilia Rossi, abitante in Roma, Piazza Lecce, 11, la cui risposta era di lire 7,55 inferiore alla cifra raccolta; il secondo premio di lire 4,000 alla signora Lucia Fellegara, abitante in via Umberto I a Castel S. Giovanni (Piacenza), il cui pronostico è risultato in eccesso di lire 7,70; il terzo premio di lire 3 mila al cav. Guido Sanguinazzi della Cassa provinciale malattie di Trieste; il quarto premio di lire 2 mila al sig. Carlo Canà, abitante in Bologna, via Mazzini 84; il quinto premio di lire mille alla Società anonima Chiari e Forti di Parma. I Consorzi provinciali antitubercolari procederanno alla consegna dei premi

Il rapporto dei Federali dell'Impero

L'omaggio alla memoria di D'Annunzio - Le terre dell'A. O. I. trasformate in un cantiere d'opere e di ardimenti - Le direttive per l'attività del Partito - Il saluto del Duce al "Corriere dell'Impero„

ADDIS ABEBA, 5

Presi gli ordini dal Ministro Segretario del Partito, l'Ispettore del Partito e del Lavoro in A. O. I., on. Fossa, ha convocato a rapporto i Segretari federali dell'A.O.I. tenendo la prima riunione nella Casa Littoria di Addis Abeba, presenti il comandante ed il vice comandante della Milizia nell'Impero, i consoli comandanti tutte le legioni lavoratori, i direttori degli uffici del lavoro, il Direttorio federale, i rappresentanti delle Confederazioni nazionali, i rappresentanti degli enti economico-sociali aventi funzioni nel territorio dell'Impero, i fiduciari di Addis Abeba, la vice fiduciaria dei Fasci femminili con le sue collaboratrici.

L'Ispettore e i Federali sono affluiti alla Casa Littoria ricevendo il saluto sul piazzale e lungo la scalea da una centuria della Gil. La riunione si è aperta con il saluto al Duce. Il Federale Bonfondi ha espresso all'Ispettore la sua gratitudine per aver voluto aprire il rapporto alla Casa Littoria ed ha rilevato infine il significato del rapporto stesso, in esecuzione del compito di armonizzare la vita dell'Impero nel campo delle molteplici attività del Partito e del lavoro, ed altresì in esecuzione del compito speciale connesso al Partito dal Vicerè circa la disciplina di tutti i nazionali. Il Federale ha concluso con il saluto al Duce.

La commemorazione di D'Annunzio

Ha poi preso la parola l'Ispettore del Partito e del Lavoro, rievocando la figura di Gabriele d'Annunzio, Poeta e Soldato, gigante del pensiero, maestro di poesia, signore di tutte le armonie, annunciatore di Quarto, volatore di Vienna, vincitore di Buccari e di Fiume e cantore delle *Laudi* e del *Fuoco*, codificatore della carta del Quarnaro, poeta della stirpe e della razza fascista, che recò in ogni ora al Duce degli Italiani la fiamma della sua fede. Al termine della commossa e nobile rievocazione il Federale di Addis Abeba ha fatto l'appello fascista cui tutti i presenti ad una voce hanno risposto «Presente!».

Si è quindi iniziato il rapporto. L'Ispettore del Partito e del Lavoro, dopo aver annunciato che a questa prima riunione plenaria, che si inizia in nome del Segretario del Partito, seguiranno altre riunioni separate a scopo di discutere particolareggiatamente i problemi e le attività interessanti il Partito e le organizzazioni dipendenti, ha passato in rassegna il quadro della vita fascista nel suo aspetto generale, rivolgendo anzitutto il suo pensiero all'augusto Vicerè, cui va la fede e la devozione di tutti gli Italiani dell'Impero, orgogliosi di seguire il Duce ai suoi ordini, e al Maresciallo Graziani accolto recentemente a Roma con gli onori del trionfo.

Ringrazia pure il Federale di Addis Abeba per l'accoglienza ricevuta nella Casa Littoria e si compiace dell'attività svolta dal Segretario stesso nel proseguimento e nel perfezionamento dell'azione.

Rivolgendo quindi un saluto al generale Passarone, a nome dei fascisti dell'Impero, tra i quali il generale è tornato con più vaste responsabilità dopo aver valorosamente combattuto, l'Ispettore ha affermato che la collaborazione tra Partito e Milizia nasce dalle medesime idealità ed ha soggiunto che tutti gli Italiani che qui vivono, inquadrati sotto il segno del Littorio, devono costituire un validissimo presidio dei territori etiopici.

Dopo il saluto allo squadrista generale Bonaccorsi, il cui nome è legato alle gesta legionarie di Spagna, egli ha rilevato che la presenza dei camerati dirigenti tutte le attività, documenta come la politica economica e l'attività della Milizia siano espressioni della fede comune che anima ciascuno nell'azione del Partito.

I compiti del Partito

Dopo aver rivolto un pensiero ai lavoratori caduti, l'on. Fossa traccia un quadro panoramico della vita fascista dell'Impero, rilevando l'azione delle Federazioni recentemente visitate, le quali tutte presentano un aspetto di unità e di forza. Il Principe Vicerè, nei suoi frequenti viaggi, è l'artefice di una forte spinta incitatrice. Nell'ambiente militare, poi, le Forze Armate sono vive ed operanti agli ordini del generale Cavallero e portano ovunque ordine e pace. L'Ispettore rivolge quindi una particolare espressione di simpatia agli ufficiali e ai graduati delle truppe indigene per la loro vita di sacrificio e di eroismo.

A questo punto l'Ispettore continua dicendo che il Partito lavora in tutti i settori, però occorre potenziarlo, e cioè bisogna promuovere attorno alle Federazioni iniziative valorizzatrici, fiancheggiando altresì l'azione del Governo, tenendo sempre presente che il Partito è responsabile di fronte al Governo stesso della situazione di tutti i nazionali viventi nell'Impero. Gli Italiani sanno che il Partito ha ricevuto dal Vicerè questa funzione e questa responsabilità, e quindi devono rendersi conto della importanza assoluta di così grave e delicato compito, e pertanto essere esempio di perfetta vita morale, ricordando anche che ad essi compete l'alto onore di essere gli apportatori di una millenaria civiltà.

L'on. Fossa illustra poi l'azione che dal centro si svolge e si irradia alla periferia, osservando che il compito dei residenti non è più limitato alla semplice amministrazione delle popolazioni indigene, ma è esteso a potenziare l'attività dei crescenti nuclei nazionali. L'Ispettore del Partito, entrando qui a parlare più dettagliatamente dell'azione molteplice svolta dagli organismi federali, dà le precise direttive per quanto concerne le svariate attività dipendenti da questa stessa azione, rilevando la grande importanza dell'assistenza morale agli operai così efficacemente offerta dai gruppi rionali e dai Fasci periferici.

Per ciò che concerne la propaganda nei territori dell'Impero, l'on. Fossa segnala la felice trasformazione del *Corriere dell'Impero*, che è divenuto quotidiano, compiacendosi a questo proposito col capo dell'Ufficio Stampa, coi Federale di Addis Abeba e col direttore del giornale, aggiungendo che i quotidiani dell'A.O.I., e cioè il *Corriere dell'Impero*, il *Corriere Eritreo* e *l'Italia fascista* hanno il compito di portare a tutti i nazionali la voce della Madrepatria.

Circa poi l'importante argomento della cultura, della stampa e della propaganda, l'ispettore segnala pure la necessità di organizzare una più rapida diffusione dei giornali italiani e segnatamente del *Popolo d'Italia*.

Il Duce per i lavoratori

L'Ispettore del Lavoro richiama l'attenzione dei presenti sulle recenti deliberazioni del Consiglio dei Ministri relative al conferimento di medaglie ai lavoratori, che al 9 maggio prossimo compiranno due anni di permanenza in A. O. I., provvedimento questo che si ispira al pensiero lungimirante e all'animo del Duce. Così si sta lavorando per la prossima costruzione di una cappella votiva in favore dei Caduti, mentre si prepara, voluto dal Duce, quel libro che dovrà documentare l'opera dei lavoratori per la conquista e la valorizzazione dell'Etiopia. L'on. Fossa ricorda a tutti la recente disposizione del Ministro Segretario del Partito Starace, circa l'abolizione del «Lei» rilevando la giusta importanza nei confronti della tradizione romana.

« Le Federazioni fasciste — afferma l'on. Fossa proseguendo nel suo discorso — hanno il precipuo compito di assistere le famiglie nazionali che giungono nell'Impero, specie quelle che stabilendosi in piccoli centri, hanno bisogno di assistenza. Definisce anche i precisi compiti e le funzioni degli uffici del lavoro, rilevando come ad essi debbano fare capo quanti svolgono attività economica; anzi tali uffici devono essere considerati organi squisitamente corporativi.

Dopo aver rilevato che bisogna progredire con tutte le forze verso l'autarchia, l'Ispettore passa a parlare degli enti di colonizzazione «Puglia», «Romagna» e «Veneto di Etiopia» ricordando che i primi colonizzatori sono già al lavoro nel territorio di Cercer, e precisamente i lavoratori di Puglia, mentre si attende il prossimo arrivo degli altri.

L'on. Fossa annunzia che la Milizia dei lavoratori si sta trasformando in Milizia ordinaria e a questo proposito egli chiede la perfetta e disciplinata comprensione di tutti nel clima del Partito, che faciliterà tale trasformazione.

La celebrazione del 23 Marzo

L'on. Fossa si intrattiene quindi a parlare, tratteggiandoli ampiamente, dei molteplici problemi che hanno particolare riferimento al controllo e all'assistenza dei lavoratori e dei nazionali in genere, riferendosi più specialmente a quella generale disciplina che deve presiedere a tutte le attività.

L'Ispettore del Partito e del Lavoro, avviandosi alla conclusione del suo discorso, impegna tutti i Segretari federali e i loro collaboratori di fronte al Segretario del Partito affinchè le direttive di lui trovino fedele ed entusiastica applicazione.

L'on. Fossa ricorda infine la prossima celebrazione del 23 marzo, XIX annuale della fondazione dei Fasci e si dice certo che tutto l'Impero darà quel giorno una superba prova di potenza e di fede. Il Partito si presenterà quel giorno graniticamente compatto, dando prova alla Madrepatria che gli Italiani dell'Impero, serrati nei ranghi, marciano alla conquista di tutte le mète segnate al servizio della Patria e del Regime, agli ordini del

Duce e sotto la guida del Vicerè.

Le dichiarazioni dell'Ispettore del Partito e del Lavoro sono state attentamente seguite e hanno suscitato vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce. Il rapporto proseguiva quindi con riunioni singole dei Segretari federali, dei consoli della Milizia, dei lavoratori e dei dirigenti di uffici del lavoro.

L'incitamento del Vicerè

Nel pomeriggio tutti i gerarchi e tutti i dirigenti sono stati ricevuti da S. A. R. il Vicerè. L'on. Fossa ha rivolto al Duca d'Aosta il devoto saluto dei presenti riassumendo i risultati delle importanti riunioni tenute e testimoniando i sentimenti di tutti gli Italiani in A. O. I. che, inquadrati nel Partito e nelle sue organizzazioni, sono agli ordine del Vicerè per servire l'Impero e costruire la sua potenza secondo l'ordine del Duce.

Il Vicerè esprimeva il suo vivo gradimento per l'azione del Partito, della Milizia, degli uffici del lavoro, e delle altre organizzazioni impartendo gli ordini per continuare e perfezionare tale attività.

Successivamente il Duca d'Aosta presiedeva una riunione alla quale hanno partecipato l'onor. Fossa comandante la Milizia in A. O. I., i Federali e il Segretario del Fascio di Gibuti esaminando anche nei dettagli, la situazione dei vari territori, con particolare riferimento ai problemi economici. Il Vicerè ha confermato le direttive intese ad affidare al Partito il compito di controllare e regolare la vita italiana in A. O. I., perchè tutti gli Italiani siano inquadrati nella Milizia disponendo che il Partito abbia anche il compito dello studio dei problemi economici sottoponendo per tutte le varie questioni, opportune proposte al Governo territoriale ed al Governo generale. Il Vicerè ha infine incaricato i Federali di recare alle Camicie Nere dell'Impero il suo saluto ed il suo incitamento.

L'on. Fossa ad Asba Littoria

Nei giorni scorsi l'Ispettore del Partito e del Lavoro si è recato ad Asba Littoria, dove è stato ricevuto dal commissario generale Santini. L'on. Fossa ha tenuto rapporto a tutti i camerati di Asba Littoria, incitandoli a seguire i comandamenti del Duce per le maggiori conquiste della colonizzazione. L'Ispettore del Partito e del Lavoro ha percorso la strada diretta Bedessa-Ghelems, attraversando il comprensorio di Cercer, fertilissima regione dell'Impero. In una valle di questa libera proprietà indigena si è stabilita la grande famiglia dei primi 150 coloni dell'Ente pugliese. I coloni hanno improvvisato una vibrante manifestazione all'on. Fossa, che, dopo aver visitato gli accampamenti ed i vari servizi logistici, ha rivolto loro parole di incitamento invitandoli a prosegiure nell'importante missione loro affidata dal Segretario del Partito.

L'Ispettore del Partito si è recato quindi a visitare la collina soprastante i campi e gli orti affidati ai coloni pugliesi e dove sorgerà la futura città agricola italiana denominata «Bari d'Etiopia». I rilievi eseguiti in detta zona dimostrano che il terreno per circa 20.000 ettari è idoneo per proficue colture di cereali, per vigne, frutteti ed altre piantagioni di semi nostrani e tropicali.

Il "Corriere dell'Impero,, quotidiano

Frattanto, in seguito alla trasformazione in quotidiano del *Corriere dell'Impero*, sono pervenuti alla direzione del giornale i seguenti telegrammi:

« *L'Impero fascista, che il Duce ha fondato per la potenza del popolo italiano, è l'espressione della forza di conquista della civiltà di Roma.* Al Corriere dell'Impero *è affidato il compito di seguirne le realizzazioni e dimostrarne l'alto senso di giustizia a testimonianza dello spirito creatore della Rivoluzione delle Camicie Nere.* - F.to Achille Starace ».

« *Il Duce invia a mio mezzo il suo saluto augurale. Pochi sono i giornali che possono vantare un atto di nascita come quello del* Corriere dell'Impero: *grande onore e grande responsabilità per coloro che lo redigono. Sorto all'indomani della nostra vittoria, con mezzi di fortuna, a buon diritto può dirsi giornale di battaglia. Con questo spirito dovrà seguire il cammino della civiltà e del lavoro italiano nel conquistato Impero. I camerati che al giornale dedicano la loro opera debbono considerarsi la pattuglia avanzata del giornalismo fascista* ». Firmato Alfieri.

« *Affermare rapidamente la civiltà imperiale del Littorio per la sempre maggiore potenza della Patria fascista è il compito di alta responsabilità tracciata dal Duce per i camerati dell'A.O.I. Nell'Etiopia, sotto la guida del valoroso Principe sabaudo, la marcia della nostra civiltà procederà con tenacia romana e con ritmo fascista.* Il Corriere dell'Impero *che oggi, per ordine del Capo Benito Mussolini, diventa quotidiano, sarà il degno araldo per il crescente esercito di colonizzatori che operano nei territori dell'Impero. Auspico che il vostro giornale sia sempre all'altezza della sua missione.* F.to Attilio Teruzzi ».

GLI OPERAI DECEDUTI IN A. O.

nel trimestre dicembre 1937 - febbraio 1938-XVI

ROMA, 5

Ecco il Bollettino N. 30 degli operai deceduti in A.O.I.: Dalla data del 29.o bollettino alla stampa, e cioè nel trimestre corrente dal 1.o dicembre 1936 XVI al 28 febbraio 1938 XVI sono deceduti in A. O. I., sopra una massa presente di circa sessantamila unità, n. 136 lavoratori per incidenti, infortuni sul lavoro e malattie varie.

Ecco il 30.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del loro dovere.

DICEMBRE: Ferrari Francesco fu Celso da Reggio Emilia; Cromo Gaetano fu Luigi da Bielle (Vercelli); Andreoli Augusto di Enrico da Loiano (Bologna); *Berti Sante di Giuseppe da Rosà (Vicenza); Marconini Gino fu Domenico da Canda (Rovigo); Gennari Bruno fu Riccardo da Vigo (Trento); Ferrari Benedetto fu Luigi da Villaga (Vicenza)*; Monari Adelmo di Pellegrino da Camugnano (Bologna); Gianni Ugo da Modena; Damiani Bartolo fu Battista da Carignano (Brescia); Pifferi Domenico fu Giovanni da Balbondione (Bergamo); Priori Giovanni Nicola da Centuripe (Enna); *Bason Giovanni fu Alessandro da Pecol (Belluno); Ficotti Giovanni fu Luigi da Donada (Rovigo)*; Traschei Renato fu Achille da Pofi (Frosinone); *Forte Angelo di Giovambattista da Buia (Udine)*; Lambertini Armando fu Ferdinando da Castefranco dell'Emilia (Modena); Barbolini Orlando di Achille da Modena; *Bettelli Vittorio di Filippo da Campolongo Maggiore (Venezia); Peruzzo Emilio di Zeffirino da Ponte di Piave (Treviso)*; Pansavolta Domenico fu Giuseppe da Brisighella (Ravenna); Pagliaro Vittorio fu Vincenzo da S. Vicenzo Lacosta (Cosenza); *Caruzzo Dino fu Giovanni da S. Biagio di Callalta (Treviso)*; Mancioli Ugo di Camillo da Spezzano Albanese (Cosenza); Pasquini Otello fu Angelo da Reggello (Firenze); Stante Michele fu Francesco da Melfi (Potenza); *Salvadori Felice di Gio. Batta da Pieve (Trento)*; Cuneo Agostino di Domenico da Camposasco (Genova); *Branca Eugenio fu Luigi da Pieve di Cadore (Belluno)*; Fustro Orsenio di Emilio da Farindola (Pescara); Masiero Carlo di Demetrio da Rossochach (Svizzera); Bozi Angelo di Mosè da S. Pietro d'Orsio (Bergamo); Besuzzo Eugenio di Giovanni da Torino; Bombardieri Giuseppe di Giuseppe da Placanica (Reggio Calabria); Abbonizio Nicola di Vincenzo da Castelfrentano (Chieti); Messina Pasquale da Castelvetrano (Trapani); *Spanavelli Demetrio di Attilio da Recoaro (Vicenza)*; Bernacchi Alessandro di Luigi da Genova; Furia Enrico fu Salvatore da Agira (Enna); *Peretto Giordano fu Antonio da S. Zenone degli Ezzelini (Treviso)*; Righi Federico di Severino da S. Possidonio (Modena); Angelini Sante di Isidoro da Talamona (Sondrio); Permendola Gioacchino di Beniamino di Castellammare di Stabia (Napoli); Coscia Carlo Felice fu Giuseppe da Spineta (Alessandria); Amendola Saverio da Messina; Ignomerullo Michele di Arcangelo da Bitonto (Bari); Palazzi Olivo fu Pietro da Oltre il Colle (Bergamo); Rocchi Duilio fu Giovanni da Colle Salvetti (Livorno); Sacco Celideo di Gualtiero da Cortile S. Martino (Parma); Chelli Guglielmo fu Attilio da Vernio (Firenze); Giallonardo Alessandro di Giuseppe da Castelfrentano (Chieti); Pasquale Antonio di Michele da Bisceglie (Bari); Martelli Signorino fu Sebastiano da Ucria (Messina).

GENNAIO: *Casagrande Fortunato fu Silvio da Vigezzano (Trento); D'Ambrosi Vittorio fu Giovanni da Seren del Grappa (Belluno)*; Petrinelli Ferdinando da Aulla (Messina); *Vanello Emilio di Iginio da Tarcento (Udine)*; Marziale Togo di Enrico da Fermo (Ancona); Corvo Bartolomeo di Bartolomeo da Canicatti (Agrigento); Cristoforo Pasquale fu Antonio da Lapio (Avellino); Paolo Bruno fu Carlo da Villanova Parenzo (Pola); *Deana Severo fu Giuseppe di Talmassons (Udine)*; Mannara Diego fu Gaetano da Canicatti (Agrigento); Silvestri Attilio di Giuseppe da Genova; Assentati Mariano fu Carlo da Enna; Procopio Pasquale fu Pietro da Centrache (Catanzaro); Varoli Arturo di Teodosio da Parma; Magnoni Angelo fu Giuseppe da Cairate (Varese); *Puelgato Olario fu Ferdinando da Mogliano Veneto (Treviso)*; Scinetti Emilio fu Battista da Dubino (Sondrio); Cocchiaro Luigi di Giacomo da Gela (Caltanissetta); Piotti Angelo fu Domenico da Tavernola Bergamasca (Bergamo); *Rego Severino di Antonio da Canai (Belluno)*; Manigrasso Nicola fu Lorenzo da Carosino (Taranto); Severini Renzo fu Annibale da Pian di Meleto (Pesaro); Adamo Giuseppe di Giuseppe da Librizzi (Messina); Mariello Angelo di Vincenzo da Marcianise (Napoli); Romano Mario da Pentone (Catanzaro); Pinotti Alberigo di Achille da Mantova; Ricci Gennaro fu Carlo da Napoli; Giugno Giuseppe fu Salvatore da Niscemi (Caltanissetta); *Perolin Antonio di Luigi da Vicenza; Chinaglia Angelo fu Natale da Fratta Polesine (Rovigo)*. Gentili Gino di Umberto da Roma; Foschetti Luigi fu Paolo da Lione (Francia); Montanari Pietro fu Emilio da Argenta (Ferrara); Pollieri Pietro di Francesco da Calliano (Asti); Bedocchi Ferdinando fu Luigi da Scandiano (Reggio Emilia); *Mestro Celeste fu Antonio da Fusine di Zoldo (Belluno)*; Grenca Cesare di Angelo da Sonnino (Roma); Taffurelli Antenore di Pietro da Bagnolo S. Vito (Mantova); *Gasparic Paolo di Andrea da Sonzia (Gorizia)*; Cavassi Prospero di Antonio da Ponte in Valtellina (Sondrio); Chiera Pasquale fu Gregorio da Feroleto della Chiesa (Reggio Calabria); Angelini Mario fu Antonio da Ardezza (Svizzera); *Boso Ismaele fu Giacomo da Strigno (Trento); Carlesso Pio fu Luigi da Rosà (Vicenza)*; Pomoni Battista fu Nicola da Premana (Como); *Tonin Bortolo di Leonardo da Cereda (Vicenza)*; Uliciani Francesco Pietro da Salandra (Matera); Contado Antonio fu Saverio da Carpignano (Lecce).

FEBBRAIO: Valcavi Carlo fu Giuseppe da Portoferraio (Livorno), *Conti Luigi di Narciso da Mizzole (Verona)*; Ganzerla Giacinto Achille da Concordia (Modena); Colangelo Raffaele di Luigi da Brienza (Potenza); Atzoli Attilio di Raffaele da Sadali (Nuoro); Rago Domenico Giuseppe di Giovanni da Borrello (Chieti) Porcaro Antonio di Michele da Pianopoli (Catanzaro); Pisegna Giuseppe di Loreto da Collelongo (Aquila); *Plozner Luigi di Ferdinando da Paluzza (Udine)*; Chinassi Domenico fu Antonio da Arezzo; Angelini Luigi di Carlo da Querceta (Lucca); *Zassi Ludovico fu Beniamino da Taibon (Belluno); Zamper Alfonso fu Carlo da Portogruaro (Venezia); Del Fabbro Vincenzo fu Antonio da Montereale Cellina (Udine)*; Rametta Giovanni da Scieli (Ragusa); Somariva Luigi fu Giuseppe da Sestri Ponente (Genova); Cipriani Gaetano di Francesco da Bari; *Marchesini Agide di Giuseppe da Frassinelle Polesine (Rovigo)*; Ciuffi Oreste fu Benedetto da Massa; *Vanin Armando fu Francesco da Padova*; Abbanetti Luciano fu Luciano da Campobasso, Grifoni Guglielmo di Domenico da Roma; Buonomi Vittorio fu Severo da Rovetta (Bergamo); Miniscetti Vincenzo fu Giuseppe da S. Severo (Foggia); Scaramaglia Feranio di Orazio da Minervino (Bologna); Rando Francesco fu Giovanni da Villaggio Torrefaro (Messina); *Bertola Eugenio di Giuseppe da Codroipo (Udine)*; Serra Dante fu Francesco da Alliano (Asti); Scilliro Giuseppe di Gaetano da Francofonte (Siracusa); Tannicati Alfredo da San Giovanni Incarico (Frosinone); *Cogoi Sperandio di Zeffirino da Flagogna (Udine); Fantin Antonio fu Giacomo da Silea (Treviso); Venedesi Vittorio fu Luigi da Colfosco (Treviso)*; Testa Bartolomeo di Angelo da Finale Ligure (Savona); Simonetti Tommaso fu Giovanni da Grotte S. Stefano (Viterbo).

Sono stati dati inoltre come dispersi i lavoratori: *Bassetto Giov. Batt. fu Angelo da Marostica (Vicenza)*; Di Ludovico Antonio fu Nazzareno da Montefalcone Appennino (Ascoli Piceno); Miglio Mario fu Natale da San Donato Milanese (Milano).

La situazione al 30 novembre 1937 XVI dava come deceduti n. 1596 lavoratori e sette dispersi. Dal primo gennaio 1935 XIII al 28 febbraio 1938 XVI risultano quindi deceduti 1732 lavoratori e dieci dispersi sopra una massa presente di 50.100 operai.

L'adunata dei granatieri a Vicenza

Il programma della manifestazione

VICENZA, 5

Il Principe di Piemonte, augusto Comandante della seconda Brigata Granatieri di Sardegna, ha ordinato l'adunata nazionale dei granatieri d'Italia a Vicenza e sul monte Cengio. L'adunata si compirà nei giorni 21, 22 e 23 maggio.

I granatieri giungeranno a Vicenza il giorno 21 e al mattino successivo le forze si concentreranno per poi sfilare dinanzi alle autorità. Seguirà la inaugurazione di alcune opere pubbliche e a mezzogiorno avrà luogo in Municipio un rapporto dei comandanti di reparto. Nel pomeriggio si svolgeranno le manifestazioni ginnico atletiche e alla sera uno spettacolo d'opera in onore dei radunisti.

La mattina del 23 essi saliranno al Cengio dove in località « Salto del Granatiere » verrà celebrata la Messa al campo. Seguirà la visita ai campi di battaglia.

Il Principe di Piemonte assisterà alle solenni manifestazioni. Il proprietario della cima del Cengio, tramite il Segretario Federale di Vicenza, ha fatto dono della storica vetta all'Associazione nazionale granatieri ch vi erigerà un monumento ricordo.

Le feste che Lisbona prepara

alla Divisione navale italiana

LISBONA, 5

Tutta la stampa, annunciando per domattina l'arrivo della Divisione navale italiana, pubblica il programma dei festeggiamenti e delle cerimonie che si svolgeranno durante i cinque giorni di permanenza delle navi italiane nelle acque di Lisbona.

Un incidente aviatorio

ROMA, 5

Il giorno 2 c. m. un idrovolante della base di Taranto pilotato dal tenente Marini Renato ed avente a bordo un ufficiale osservatore, durante un volo di esercitazione urtava contro un'antenna radio precipitando. Il pilota è deceduto mentre l'osservatore ha riportato solo lievi ferite. (*Stefani*).

La politica dell'Ungheria esposta da Daranyi

La necessità di attuare il principio della parità militare

BUDAPEST, 5

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha tenuto oggi a Gioer, presenti anche tutti i membri del Governo e 160 deputati, un discorso programmatico radio diffuso sulla politica interna ed estera dell'Ungheria. In politica interna egli ha difeso la costituzione ed i fattori costituzionali contro gli elementi e le organizzazioni che perseguono scopi sovversivi e preparano la via al bolscevismo. Il Governo, continuando la politica di Goembos, tende a perfezionare lo Stato cristiano nazionale e sociale.

Dopo essersi occupato della questione ebraica, Daranyi ha detto che la soluzione di questo problema avverrà gradualmente e secondo le vie legali, dato l'importante ruolo che gli ebrei esercitano nell'economia del Paese. Sarà creata una situazione nella quale verrà ridotta l'influenza dell'ebraismo ed eliminata la sproporzione sociale tra gli ebrei e gli altri cittadini.

Passando a parlare di politica estera, Daranyi, constatato il miglioramento della situazione internazionale, ha dichiarato che, date le amichevoli relazioni che legano l'Ungheria sia con l'Austria che con la Germania, il Governo ungherese segue con grande attenzione lo sviluppo dei rapporti austro-tedeschi ed esprime la speranza che l'accordo recentemente raggiunto tra Vienna e Berlino costituisca una sistemazione definitiva.

Nei confronti della Polonia, egli ha osservato che il recente viaggio del Reggente ha rafforzato la secolare sincera amicizia ungaro-polacca. Le relazioni amichevoli dell'Ungheria con l'Italia, l'Austria ed il Reich, non soltanto sono invariabilmente ottime, ma come si è constatato anche in occasione della Conferenza tripartita di Budapest, si sono ancora di più reciprocamente approfondite. La condizione essenziale per stabilire relazioni concrete con gli Stati vicini rimane sempre la tutela delle minoranze ungheresi con mezzi legali, senza di che non può esservi una normalizzazione dei rapporti tra l'Ungheria e la Piccola Intesa.

L'oratore ha ricordato come in occasione dell'ultima riunione di Budapest, i rappresentanti dell'Italia e dell'Austria abbiano nuovamente affermato che i loro Governi riconoscono la piena parità di diritti dell'Ungheria in materia di armamenti militari, sottolineando inoltre che è necessario attuare questo principio appena possibile. Gli Stati che circondano l'Ungheria, come del resto tutte le Potenze, hanno aumentato in modo straordinario le spese per i loro armamenti. Con ciò è anche cresciuta la sproporzione a danno dell'Ungheria, la quale dovrà perciò fare dei sacrifici per la riorganizzazione dell'Esercito necessario alla sicurezza della Nazione.

Daranyi ha poi esposto gli indici del miglioramento della situazione economica, annunziando una serie di provvedimenti per sviluppare una più energica e vasta politica economica, sociale, di difesa nazionale, senza ricorrere al capitale straniero. Un compito particolare del Governo sarà quello di procurare lavoro alla gioventù, specialmente alla gioventù intellettuale. Inoltre sarà prossimamente emanata una legge sulla stampa che creerà una Camera della stampa, regolerà questioni dell'industria tipografica ecc. Daranyi ha concluso dicendo che da tutte queste misure l'intero popolo ungherese trarrà grande beneficio morale, sociale ed economico.

Un discorso del conte Volpi

a chiusura del ciclo di conferenze *sugli Stati Uniti d'America*

ROMA, 5

Con un ricevimento offerto nei saloni dell'Associazione italo-americana a Palazzo Salviati, si è chiuso oggi il ciclo di conferenze illustrative degli Stati Uniti d'America svoltosi nelle scorse settimane sotto gli auspici dell'Associazione stessa e del Centro italiano di studi americani.

Il presidente dell'Associazione, conte Volpi di Misurata, ha rivolto un caloroso saluto agli intervenuti fra i quali si notavano numerose personalità del mondo politico e culturale e una larga rappresentanza della colonia americana.

Il conte Volpi ha quindi ringraziato i vari conferenzieri che hanno partecipato al ciclo: il conte Leonardo Vitetti, il prof. Kenneth Scott della Western Reserv University di Cleveland, il prof. Enrico Cibelli, presidente della University di Cleveland, il prof. Enrico Cibelli, presidente della Ramb, e l'architetto Chester Aldrich, direttore dell'Accademia americana di Roma.

Ha infine rilevato il notevole successo di questa iniziativa, che attuata in uno spirito di cordiale collaborazione tra l'Associazione e il Centro di studi americani, ha destato il vivo interesse di quanti seguono con simpatia queste manifestazioni intese a diffondere una migliore conoscenza della civiltà e della vita americana di oggi ed a rinsaldare sempre meglio i già solidi legami di amicizia che per tradizione uniscono il nostro Paese con la grande Nazione nord americana.

Ha quindi preso la parola l'on. Asquini, presidente del C. I. S. A. il quale ha ringraziato il conte Volpi della collaborazione data dall'Associazione al successo della comune iniziativa auspicando a nuove forme di collaborazione tra questi due enti.

Infine il sig. Reed, consigliere dell'Ambasciata d'America, che rappresentava l'ambasciatore indisposto, ha porto agli intervenuti il suo saluto ed ha letto un caloroso messaggio dell'ambasciatore sig. Philips, nel quale si rileva l'opportunità di queste manifestazioni tendenti ad illustrare agli Italiani gli Stati Uniti, che sono da considerare piuttosto come un continente che come una nazione, e si ringrazia l'Associazione italo-americana e il Centro per il contributo che essi apportano alla conoscenza dell'America odierna.

3476 operai occupati

nei lavori ferroviari dell'Urbe

ROMA, 5

Al 1 di marzo il totale degli operai occupati nei lavori della sistemazione dei servizi ferroviari di Roma era di 3476 unità.

Le Principesse Mafalda e Maria

a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 5

Provenienti da Roma sono giunte ieri a Cortina d'Ampezzo la Principessa Mafalda di Savoia d'Assia e la Principessa Maria di Savoia. La Principessa Mafalda, ch'era accompagnata dalla marchesa Siciliano di Rendè e dal nobile colonnello Graziani di Borgo S. Sepolcro Carlo, è scesa al Grand Hotel Savoia dove oggi sarà raggiunta dai principini Maurizio ed Enrico. La Principessa Maria è scesa invece al Grand Hotel Tre Croci.

Duecento milioni erogati

per premi demografici

ROMA, 5

Durante il bimestre gennaio-febbraio XVI sono stati erogati n. 2170 premi di nuzialità e n. 6911 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 5.140.910 e di lire 8.542.650.

Con tali erogazioni l'importo complessivo dei premi demografici dal 1 Marzo XIII, data di inizio della concessione, al 28 febbraio XVI, raggiunge la somma di 196.829,280 lire costituita da 25.56 premi di nuzialità per lire 61,101,405 e da 107,699 premi di natalità per lire 135,727,785. Dal 1 gennaio XVI al 28 febbraio XVI sono stati erogati inoltre a favore di altre categorie n. 12.958 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 8,542,465.

Una motocisterna per l'Olanda

varata a Monfalcone

MONFALCONE, 5

Alla presenza delle maggiori autorità politiche e militari della provincia, dei rappresentanti della società armatoriale e della commissione giapponese che si trova qui in visita, ospite della R. Aeronautica, è stata felicemente varata la motocisterna « Omala », costruita per conto della società petrolifera « La Corona » dell'Aja. Le sue caratteristiche principali sono: lunghezza metri 129,537, larghezza metri 16,536, tonnellaggio 13.230, velocità nodi 12.

Isole inglesi del Pacifico

rivendicate da Washington

NUOVA YORK, 5

Il Governo americano studia attentamente la questione della sovranità di alcuni gruppi di isole nel Pacifico meridionale, isole che, ritenute sinora sotto il dominio britannico, Washington giudica invece appartengano agli Stati Uniti per diritto di scoperta. Infatti le isole in questione sarebbero state scoperte nel 1791 da pescatori americani di balene partiti dal porto atlantico di Nantucket.

In base a documenti trovati a Nuova York, a Boston, a New London e a Salem, è ora possibile stabilire che la bandiera americana ha preceduto quella inglese nelle isole Midway, Howland, Jervis e Canton nel Pacifico meridionale, mentre si investiga sulla precedenza nella scoperta dei gruppi delle isole Fenice, Gilbert ed Ewlice, a sud dell'Equatore.

Si ricorda tuttavia l'opinione del Segretario di Stato Hughes, secondo cui la precedenza nella scoperta non costituisce la base giuridica di sovranità, la quale può essere solo determinata dall'occupazione effettiva.

Quotazioni di Borsa

	Milano 4	Milano 5	Venezia 4	Venezia 5
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.75	93.62	94.–	93.90
" f. m.	93.95	93.75	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	74.20	74.35	74.15	74.10
Prest. Red. 3.50	71.–	70.40	71.05	70.45
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.75	–.–	–.–
" f. m.	94.1	93.9[illegible]	94.15	94.–
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.07	89.0[illegible]	89.–	89.–
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	433.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.–	412.–		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.–	423.–		
Ist. Fond.	446.–	446.25		
Buoni Tes. 1940	102.50	102.45	102.40	102.50
" 1941	102.85	102.85	103.–	102.90
" 1943	92.55	92.45	–.–	–.–
" 1944	98.75	98.90	98.8[illegible]	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	463.75	463.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.–	466.–		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1054.–	1063.–		
Assicuraz. Gen.	4410.–	4410.–	1400.–	1410.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.–	560.–		
Ferr. Merid.	830.–	833.50	830.	833.–
Venete cost. ferr.	369.–	375.–	372	370.–
N.G.I. Rubattino	55.–	55.–		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.–	3575.–		
" Fürter	265.–	265.–		
" Val d'Olona	130.–	131.–		
" Val Ticino	171.–	172.–		
" Olcese	498.–	510.–		
Stamp. De Ang.	978.–	990.–		
Cantoni Coats	532.–	537.–		
Linif. Can. Naz.	532.–	543.–		
Man. Ross. Varzi	632.–	651.–		
" Rotondi	520.–	519.		
" Tosi	64.–	63.–		
" Cot. Merid.	286.–	287.–		
Unione Manifatt.	367.–	368.–		
Lan. Gavardo	720.–	735.–		
" Rossi	1400.–	4400.–		
" Targetti	127.–	127.15		
Ricami Seta	460.–	470.–		
Bernasconi Tess.	105.–	105.25		
S.N.I.A. Viscosa	608.–	616.–		
Man. Pacchetti	244.50	247.–		
Châtillon	103.25	103.–		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	173.–	178.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.–	52.50		
Ilva	246.–	249.–	246.–	245.–
Metallurg. Ital.	279.–	282.–		
Monte Amiata	735.–	760.–		
Montecatini	194.–	196.–	194.–	194.50
Stab. Dalmine	228.–	228.		
Breda	295.50	296.50		
Bianchi	105.25	104.75		
Isotta Fraschini	31.–	31.–		
F. I. A. T.	480.50	485.–		
Off. M. Regg.	94.50	94.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	234.–	235.75	234.–	235.–
Elettr. Piacentina	296.–	294.–		
C. I. E. L. I.	378.–	379.–		
Dinamo Italiano	330.–	330.–		
Bresciana	334.–	332.50		
Valdarno	207.25	207.25		
Emiliana Eserc.	566.–	572.–		
Idroel. Trezzo	506.–	505.–		
Cisalpina privil.	139.–	135.–		
" ordin.	111.25	112.50		
Elett. Gen. Sic.	93.25	92.50		
Edison	355.50	360.50		
Edison Posterg.	254.–	254.–		
Idroel. S. I. P.	74.–	74.–		
Tirso	144.50	145.–		
Elett. Lombarda	541.–	546.–		
Merid. Elettricità	284.–	282.50		
Terni	313.–	315.–	312.–	315.–
Unione Es. Elett.	11.50	11.55	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.50	112.50		
Distiller. Italiane	212.–	214.–		
Eridania	525.–	532.–		
Raffineria L. L.	603.–	610.–		
Italiana Gas	16.55	16.65		
Mira Lanza	198.–	198.–		
Petroli d'Italia	10.50	10.–		
Aedes	112.–	111.–		
Fond. Regionale	68.–	68.–		
Istituto Fond. R.	107.–	105.50		
Ist. Rom. Beni S.	222.50	223.–		
Saturnia	81.–	80.75		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	99.25	100.–	98.75	99.–
Italcementi	238.50	240.50		
Pirelli Italiana	1600.–	1606.–		
Pirelli & C.	434.–	431.–		
A. N. I. C.	103.–	103.25		
Sardago	74.–	74.–		
Cart. Burgo	335.–	337.–		
CAMBI				
Parigi	61.95	61.95	61.95	61.95
Zurigo	441.35	441.35	441.35	441.35
Londra	95.36	95.36	95.36	95.36
Amsterdam	1063.50	1063.50	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.22	3.22	–.–	–.–
Berlino	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	66.77	66.80	–.–	–.–
New York chèq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 5 — Rendita 5 p. c. f. m. 94; id. 3.50 p. c. f. m. 74.10; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 402; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4390; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 605; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 61.95 — Londra 95.36 — Zurigo 441.35 — New York 19.

Due serie di gare pei Comuni

per la lotta contro le mosche

ROMA, 5

Per la lotta contro le mosche il Ministero dell'Interno ha deciso di indire quest'anno per tutti i Comuni del Regno — città e campagne — due serie di gare: una a carattere provinciale, l'altra a carattere nazionale. Alla prima parteciperanno i Comuni di ciascuna Provincia sotto l'egida e le direttive della rispettiva amministrazione provinciale; alla seconda prenderanno parte i Comuni capoluogo, nonchè quelli dichiarati stazioni di turismo, soggiorno e cura. La campagna per la lotta contro le mosche si apre il primo marzo e si chiude il 31 ottobre.

Tragica lite a Napoli

Un morto e un ferito

NAPOLI, 5

Per futili motivi è avvenuto a S. Gennaro vesuviano un delitto di cui è stato protagonista tale Antonio Parisi di anni 24. Questi aveva per vicini di casa i coniugi Angelo Nunziato e Concetta Casalino, con la bambina di quattro anni Antonia, che è stata appunto l'innocente causa del fatto di sangue. Ieri la bambina, giocando, aveva danneggiato la porta dell'abitazione del Parisi, il quale, rientrato in casa ad ora tarda e notato il danno, ne chiese ragione ai vicini. Di qui sorse una lite che andò man mano aggravandosi.

Ad un certo punto il Parisi, armatosi di un fucile, sparava contro il Nunziato ferendolo gravemente; la moglie di quest'ultimo tentava di lanciarsi sul feritore, il quale però sparava anche contro di lei, uccidendola. Il Nunziato, soccorso dai vicini, è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini a Napoli dove è rimasto ricoverato in condizioni preoccupanti. L'omicida è latitante.

Vedova accusato di veneficio

alla vigilia delle seconde nozze

TORTONA, 5

Ad Alessandria in seguito a denuncia dei carabinieri all'Autorità giudiziaria di Tortona come conseguenza di pubblica accusa e per la quale le Autorità avevano imposto la più assoluta riservatezza, è stata riesumata ieri nel cimitero di Tortona la salma della trentreenne Angela Beretta madre di un bambino di 9 anni e morta il 21 gennaio u. s. rincasando dal cinema per paralisi cardiaca, come dichiarò allora il referto medico.

I periti settori hanno asportato dal corpo della Beretta e portato ad Alessandria a disposizione di quel giudice istruttore parte dei visceri ed altri organi importanti per sottoporli ad analisi chimica e indagare la vera causa del decesso.

A distanza di 40 giorni dalla morte della Beretta il di lei marito Marcello Limosini, di anni 36, nativo da Lepanto e residente a Tortona, negoziante di frutta, aveva fatto le pubblicazioni per un nuovo matrimonio con una sua ex dipendente, la diciasse-tenne Emma De Busti e proprio oggi la doveva condurre all'altare.

I carabinieri però, messi in sospetto per la morte del Beretta, nel dubbio di un possibile avvelenamento per parte del marito col quale la defunta viveva in continui dissidi perchè egli già amoreggiava con la De Busti la quale dicesi pure fosse già in condizioni fisiologiche anormali, hanno arrestato il Limosini proprio alla vigilia del secondo matrimonio, passandolo alle carceri.

Il contratto per due categorie

di impiegati agricoli

ROMA, 5

Tra la Federazione nazionale degli impiegati di aziende agricole e le organizzazioni sindacali competenti dei datori di lavoro è stato stipulato in questi giorni il contratto di lavoro per gli impiegati dipendenti da ditte che esercitano le concessioni del tabacco e le industrie dei frantoi di olive.

Il nuovo contratto collettivo, che andrà immediatamente in vigore, assume particolare rilievo. Oltre infatti estendere a favore delle anzidette categorie i vantaggi contrattuali conseguiti in materia di impiego privato esso permette alla Federazione degli impiegati agricoli di completare l'azione di tutela che svolge a beneficio di tutte le categorie rappresentate.

Pattuizioni provinciali da stipularsi localmente in relazione alle singole esigenze, completeranno le norme di carattere generale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 5

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	775.4	11		
Fiume	ser.	775.5	13	18	8
Pola	ser.	776.3	9	15	4
Gorizia	ser.	775.7	12	18	3
Udine	ser.	775.3	13	17	4
Treviso	ser.	775.4	13	17	2
Belluno	ser.	775.4	11	19	0
Padova	ser.	775.4	12	18	2
Rovigo	ser.	775.6	14	17	3
Vicenza	ser.	774.8	13	17	4
Bolzano	ser.	772.2	14	22	3
Trento	ser.	775.2	13	20	8
Grappa	ser.	628.6	4	8	3
Venezia	ser.	775.2	10	16	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.40, tramonta ore 18.2. Luna leva ore 8.24, tramonta ore 23.14. Luna nuova il 2, mancano ore 19. — Maree al Bacino di S. Marco: alte ore 0.40 e 13.20, basse ore 7.15 e 18.50. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 6: Ancora regime anticiclonico sull'Europa occidentale e centrale e sul Mediterraneo coll'Italia. Ancora condizioni di buon tempo.

IL CREMLINO

La Casa Editrice Sansoni di Firenze pubblica in questi giorni un avvincente ed emozionante volume di atroce attualità: Giustizia rossa, *di* **Essad bey**, *in una limpida traduzione dal tedesco di Mario Bacchelli. Il libro di questo scrittore che conosce così a fondo la vita della Russia Comunista, illumina di nuova tragica luce i processi politici nell'U.R.S.S. in un seguito di capitoli sui quali è messo spietatamente a nudo il disgregamento nel sangue, ad opera di Stalin, dell'utopia leniniana. Col consenso dell'editore, antecipiamo ai nostri lettori il capitolo introduttivo.*

Un vecchio muro scalcinato, finestre anguste, strette e nascoste entrate. Cupole e torri dalle cuspidi in forma di cipolla, secondo la maniera ortodossa; palazzi antichissimi, saloni dalle colonne dorate e dalle basse volte. Stretti passaggi, corridoi oscuri tra labirinti di stanze, di camere e di stambugi: tale è il Cremlino, cuore della U. R. S. S.

Da vent'anni precisi, di qui viene governato l'immenso territorio che si stende tra la Polonia e il Giappone: una sesta parte della superficie terrestre! Da venti anni uno sciame di comandi, di leggi, di decreti e di condanne a morte si riversa da questi tetri corridoi sull'infinita distesa del paese. Da venti anni, battaglioni di Lettoni, di Cinesi, di Mongoli e di Georgiani stanno rigidi e silenziosi sotto le mura interminabili del Cremlino; e da venti anni gli abitanti di Mosca vi strisciano accanto timidi e impauriti. La misteriosa cittadella di Mosca conosce da secoli odii, timori e tormenti di remote età.

Un tempo regnavano qui gli Zar religiosi e sanguinari: il tetro Basilio, Ivan il terribile ammazzò col suo bastone ferrato lo Zarevic suo figlio; e per vent'anni lo spettro dello sgozzato Demetrio vagò per le sale del palazzo. Anticamente, gli ambasciatori del Gran Can dei Tartari passeggiavano su e giù per quelle stanze, orgogliosi e sicuri della propria superiorità, impugnando il *basma*, cioè il sigillo del Gran Can. Allora lo Zar e Granduca si chinava umile e rispettoso a baciare l'emblema del signore tartaro; poichè in quel tempo il regno degli zar costituiva una provincia dell'impero tartaro, che si stendeva fin nel cuore della Cina; e in tutto il suo immenso territorio erano adottati i costumi, le abitudini e le maniere dei tartari conquistatori.

Sull'ampia piazza, tra la cattedrale di Uspenski e il grande palazzo del Cremlino, ogni giorno si vedevano degli infelici alla tortura della ruota, bastonati o sottoposti ad altri tormenti; la legge degli zar era severa e implacabile. Le grida dei tormentati penetravano nelle sale e nei corridoi del Cremlino, perchè tutte le finestre dovevano rimanere aperte, così che gli abitanti del tetro palazzo, i figli, le donne e i cortigiani del sovrano potessero sentire in che modo venivano puniti i suoi avversari e tutti quelli che contravvenivano alle sue leggi.

Ma nel febbraio del 1613, nella stessa piazza si riunì una folla di cosacchi e di strelizzi, di figli di boiardi e di preti, e tutti gridavano: «Vogliamo che sia fatto Zar Michele Romanov, che è giovane e stupido!». Una volta tanto la vittoria aveva arriso, sia pure per breve tempo, ai torturati, ai disprezzati, contro al fedele reggimento del vecchio monarca.

I Romanov erano una razza debole, timida e timorata di Dio: Michele viveva solitario e ritirato nel suo gran palazzo: di là gli piaceva udire il clangore argentino delle mille seicento campane di Mosca, la sua città; e temeva quel mondo feroce e sconosciuto che si stendeva al di fuori delle mura del Cremlino.

A suo figlio Alexis piacevano i saggi colloqui con i pii monaci del santo Monte Atos, le tavolate coi boiardi e le tranquille serate trascorse coi famigliari sulle rive dello stagno, nel parco del palazzo costruito nei sobborghi della città. Tuttavia, mentre quel tranquillo zar discorreva coi saggi monaci ed invocava le benedizioni di Dio sul suo regno, in tutto il paese i ribelli erano messi al tormento della ruota, gli eretici bruciati vivi e i contadini torturati, per soffocare la ribellione contro Dio e contro lo zar, che serpeggiava in tutto l'Impero. Il quieto zar ascoltava soddisfatto le notizie delle pene e dei supplizi che i boiardi imponevano in suo nome al popolo; poichè quei supplizi e quelle pene rappresentavano la giustizia, la legge e la morale. Suo figlio Teodoro, terzo zar della dinastia Romanov, prediligeva il fumo dell'incenso e le immagini sacre, e amava le bestie. Nei giorni di festa, saliva egli stesso sul campanile della grande chiesa di San Basilio, e batteva il battaglio della grande campana di bronzo per chiamare alla preghiera il popolo di Mosca.

Dopo la sua morte, gli strelizzi ribelli si riversarono nei corridoi del Cremlino, si sfogarono ad uccidere i boiardi, i preti e i servi degli zar; per dieci anni regnò nella cittadella e su tutto il paese la zarina Sofia, donna brutale e avida di dominio.

Finalmente, nel castello in cui viveva quella famiglia di gente timida e tranquilla, sorse a dominare, come un castigo di Dio, il più potente di tutti gli zar: Pietro il Grande. Alto e poderoso, egli correva per le stanze del palazzo stralunando gli occhi, tagliava ai boiardi la barba e le vesti, impiccava gli strelizzi e, nella sua clemenza sovrana, mozzava [illegible] le proprie mani le teste dei ribelli gridando:

«I miei antenati m'hanno lasciato una cattiva eredità! Essa è grande, ma cattiva: guardate gli Olandesi: quello sì che è un popolo! Siate come gli Olandesi!

L'ira dello zar era tremenda. Le teste volavano, le celle di tortura si popolavano dei discendenti delle più antiche famiglie principesche, i Rurek e i Hedemin. Alla fine, l'impetuoso zar abbandonò adirato quel covo di ribelli, di boiardi e di preti.....

Sulle rive della Neva, egli costruì la superba città di Pietroburgo, nuova residenza dei Romanov.

Da quel giorno in poi, il Cremlino rimase vuoto, abbandonato, dimenticato. I Romanov, con la loro corte all'europea, schivarono il palazzo degli spettri, le sue sale coi soffitti a volta e le torri dalle cuspidi a cipolla. Solamente nel giorno dell'incoronazione, seguendo la tradizione antica, si recavano a piedi dal palazzo alla cattedrale di Uspenski, ricevevano la corona posta sull'altare di Dio e dalla rossa soglia del Cremlino si inchinavano davanti ai sudditi del loro Impero.

Negli altri giorni il Cremlino rimaneva vuoto; e molti anni trascorsero prima che gli zar tornassero di quando in quando alla culla della loro famiglia, per pregare davanti alle tombe degli antenati e dei Santi. In quei giorni il Cremlino spiegava nuovamente tutto lo sfarzo dell'antico splendore: i suoi corridoi si riempivano di granduchi, di generali e di ministri, e i nobili venuti da tutta la Russia s'affollavano per onorare lo zar. Sotto le gravi decorazioni dorate delle milleseicento chiese moscovite, i preti celebravano messe solenni; dall'alta torre dell'orologio, le note squillanti dell'inno imperiale si spandevano ogni mattina nell'aria, dalla stanza del tesoro del Cremlino si toglievano posate d'oro, calici lucenti, broccati e argenterie, perle e pietre preziose: tutto il tesoro degli antichi zar. Quindi per mesi e per anni interi, il Cremlino tornava a sprofondarsi nei sogni dei ricordi che lo legavano agli antichi e potenti zar.

Così trascorse il tempo, fino all'inverno del 1917. In quell'inverno, entro le mura del Cremlino crepitarono le mitragliatrici; i vecchi palazzi furon presi d'assalto dagli operai, la camera del tesoro degli zar fu saccheggiata, e dall'orologio della torre non risuonò più l'inno degli zar. Dopo poche settimane, in una nebbiosa mattina d'inverno, i membri del nuovo governo della U. R. S. S. varcarono le porte del Cremlino. Quegli uomini che volevano tradurre nei fatti la dottrina della libertà, il cui emblema era il motto: «Dal regno della violenza al regno della libertà!» avevano scelta a propria dimora il Cremlino, roccaforte della violenza attraverso ai secoli.

Da allora in poi, nelle vecchie sale solenni ebbe la sua residenza il governo dell'Unione rossa. Sui piatti d'argento, adorni della grande aquila imperiale, sono serviti i pasti dei sacerdoti del comunismo: Lenin, Trotzki, Zinoviev, Kamenev, Bucharin, Piatakov, Rykov, Radek si stabilirono nelle piccole stanze oscure. I portoni si chiusero: sorpreso e a malincuore, l'orologio della grande torre suonò le note dell'Internazionale, e dalla soglia rossa Trotzky annunziò al popolo di Mosca: «Noi cominciamo l'esperimento comunista».

L'esperimento ha durato esattamente vent'anni. Durante questi vent'anni il governo della repubblica rivoluzionaria dell'U. R. S. S. ha tenute le sue sedute rinchiuso nel Cremlino, che nel frattempo è stato trasformato in una vera e propria fortezza. Sulle sue torri e sulle sue mura sono state appostate le mitragliatrici, e dietro ai ripari artificiali si scorgono le bocche dei cannoni di piccolo calibro. Le sentinelle lettoni, cinesi, mongole e georgiane camminano giorno e notte lungo le mura del palazzo: durante la notte le porte sono sprangate: il governo ha fatti riaprire passaggi sotterranei dei tempi di Ivan il terribile, che collegano il Cremlino col mondo esterno anche quando tutte le porte sono sprangate, e che assicurano ai potenti che vi abitano una rapida fuga, in caso di necessità. Le quattro porte del Cremlino che rimangono aperte durante il giorno, sono protette da una triplice guardia e un complicato sistema di lasciapassare, di parole d'ordine e di segni di riconoscimento rende innaccessibile il palazzo a chi non abbia il permesso personale d'entrarvi. Perfino i ministri in carica, se non hanno la fortuna d'abitare nel Cremlino, non possono penetrare senza difficoltà in quel Sancta Sanctorum della rivoluzione mondiale. Tuttavia, la rossa bandiera dell'Unione sventola giorno e notte in cima al muro che guarda sulla Piazza Rossa e sul Mausoleo di Lenin, per significare che i membri del governo siedono in permanenza tra quelle mura. Difatti, soltanto chi abita, chi lavora e dorme nel Cremlino può dire di far parte dell'Unione Rossa, e porta realmente la responsabilità di quell'esperimento che dura da vent'anni e che è ormai arrivato alla sua sanguinosa conclusione.

Abitare nel Cremlino è il segno manifesto d'appartenere al numero dei veri dominatori della Russia: ogni funzionario, ogni impiegato del governo sarebbe pronto a sacrificare ogni comodità della propria vita e qualsiasi piacevole abitudine, in cambio di una abitazione, per quanto ristretta, umida e inabitabile, tra le mura del Cremlino.

Tali abitazioni, fornite di quelle comodità che usavano nel secolo decimosesto, sono per la maggior parte costituite da una o due stanze oscure, con vecchi mobili che con la loro disordinata varietà ricordano tutti gli stili dei tempi degli zar; e i privilegiati abitatori del Cremlino, che mangiano in refettori comuni e che insieme passeggiano in minuscoli giardini, rinunciano ai più minuti particolari della vita privata, soltanto per poter partecipare all'onore di vivere in quelle stanze. Non basta infatti per nulla essere ministro o alto funzionario dello Stato per avere tale diritto. Vi sono stati ministri a cui ciò non è mai riuscito e che si sono dovuti accontentare d'abitare in ville situate fuori del Cremlino; essi, pertanto, non facevano parte della vera e propria aristocrazia del partito, poichè l'ultimo bugigattolo del Cremlino ha maggior valore che non il più lussuoso palazzo fuori di quelle mura. Quel bugigattolo basta per significare che chi l'occupa costituisce realmente una parte viva e integrante dell'Unione Rossa.

Quando un dignitario del governo perde la fiducia del dittatore, il primo segno tangibile non è dato dalla perdita degli onori e delle cariche; ma da quella del suo appartamento di due camere al Cremlino. Al disgraziato viene allora assegnata una abitazione di una sola stanza, e tutti quelli che condividono ancora le grazie del dominatore, lo evitano paurosamente. Il gradino successivo, nella scala della disgrazia dittatoriale, sarà costituito da un palazzo al di fuori delle mura del Cremlino; un palazzo con servi e automobili, come si conviene ad un ministro in carica; ma ciò non per tanto, la più sicura anticamera delle prigioni della Ghepeù.

Per vent'anni, gli uomini che abitavano nel Cremlino vivevano una vita ritirata e solitaria, in un mondo a parte. Entro questo mondo non mancavano odii, sospetti e invidie reciproche; gli aristocratici del Cremlino si combattevano l'uno con l'altro con brutale abilità, e il risultato visibile delle loro lotte era costituito da una abitazione più piccola per il vinto, da una stanza in più per il vincitore. Trotzki, Zinoviev e Kamenev dominavano a turno nel Cremlino, e si odiavano d'un odio sconfinato. Lo stesso Stalin, che sapeva odiare e giudicare meglio di chiunque altro, s'atteneva tuttavia alle leggi non scritte del Cremlino. Difatti, al di sopra dei sospetti reciproci, delle reciproche paure e dei terrori, la fratellanza del sangue dominava i vecchi campioni del partito e segnava il ferreo divieto che Lenin aveva pronunciato nel letto di morte: «Non dovete macchiarvi le mani del vostro stesso sangue».

Per vent'anni di seguito, tale divieto fu rispettato da tutti quelli che dominavano nel Cremlino. Trotzki potè ben essere mandato in esilio; a Zinoviev e a Kamenev poterono essere affidate cariche di scarsa importanza. Bucharin potè essere chiuso in un ospedale; ma il sangue di chi apparteneva alla vecchia guardia del bolscevismo non doveva essere versato, neppure per tutto l'odio, per tutti i reciproci sospetti. I bolscevichi, sulla cui coscienza gravavano le vite di milioni di uomini, non osavano contravvenire al divieto di Lenin. Per vent'anni, nessuno tra i componenti della vecchia guardia dell'unione rossa incontrò morte violenta...

Quella legge fondamentale fu rotta per la prima volta durante il ventesimo anno dell'esperimento rosso: i bolscevichi intinsero le mani nel loro stesso sangue; e da ciò ebbe inizio la fine dell'esperimento comunista.

Greta Garbo e Stokowsky si sposerebbero a Ravello

NAPOLI, 5

Il maestro Stokowsky ha nuovamente ricevuto un gruppo di giornalisti ai quali ha fatto intendere di non voler dir nulla sulla sua sosta a Ravello e sul suo incontro con Greta Garbo; e quando la discussione è stata portata sulla musica, sul cinema e sull'arte, si è guardato bene dal fare qualsiasi allusione alla grande interprete di Margherita Gauthier, neanche nominandola quando ha parlato di grandi attori del cinema. Poi il maestro ha aggiunto: «Io sono relativamente prematuro per il cinema. Ho condotto a termine soltanto tre film ed attualmente mi sto interessando intensamente di quest'arte».

Gli è stato chiesto perchè fosse venuto in Italia ed allora egli ha così precisato: «Per due ragioni, principale tra esse quella che sto cercando i motivi per un nuovo lavoro molto importante che deve essere realizzato da Walter Disney».

Da questo può quindi arguirsi che il suo soggiorno in Italia sarà molto lungo perchè egli ha confermato che deve dirigere anche diversi concerti, ma ha soggiunto: «Io ho l'abitudine di non tracciare mai dei piani e sono solito seguire piuttosto la mia vita senza mète».

Ha detto anche che c'è molto da fare per perfezionare il film parlato ed ha espresso l'idea che il controllo della voce doveva venire dalla platea e non dalla cabina di proiezione. Ha anche detto che egli si propone di fare qualche film su lavoro d'arte italiano e con grandi artisti anche italiani, con commenti musicali che egli stesso scriverebbe.

Ritornando a parlare di musica ha detto che per lui i più grandi compositori restano sempre Palestrina, Bach, Mozart, Beethoven, Wagner, Haidn, Debussy e Stavinsky, ed ha aggiunto che attualmente nel mondo si contano oltre trecento grandi orchestre.

Per raccogliere le voci che corrono sempre a Ravello di persone che si dicono in caso di saperlo, si afferma di nuovo che le nozze tra lo Stokowsky e la Garbo sarebbero celebrate nella stessa Ravello verso i primi del prossimo mese. Quello che è certo è che ieri il maestro ebbe una lunga conversazione telefonica col suo avvocato di Filadelfia.

La diva visita Axel Munthe

CAPRI, 5

La misteriosa signora di Ravello è qui giunta e si è recata subito a villa San Michele, l'eremo dello scrittore Axel Munthe, autore della celebre «Storia di S. Michele».

La signora, celata dai soliti occhiali neri e dall'ampio mantello color cielo, non era altri che la diva Greta Garbo. La visita è stata lunga. Axel Munthe ha confermato la visita della signora Garbo. Ma non voleva dire di più. Ha soltanto soggiunto: «E' una donna elettissima, di enorme sensibilità e di gusto squisito. Ma vuole essere lasciata tranquilla, ed ha ragione».

La Boratto leggermente ferita in un incidente d'auto

ROMA, 5

La simpatica attrice dello schermo Caterina Boratto è rimasta ferita in un incidente automobilistico.

La Boratto si trovava su un'automobile guidata dal comm. Colamonici, quando sulla via Tuscolana l'auto sbandava e andava a finire in una scarpata. Alle grida dei malcapitati accorrevano alcuni passanti che provvedevano a soccorrere gli infortunati. La Boratto e il Colamonici, trasportati al Pronto soccorso più vicino, venivano medicati delle lievi ferite riportate.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il n. 6 di «Film» reca: Cinematografo: D., il primo poeta del cinematografo italiano; *. Motivi: I tecnici; Angiolo Silvio Novaro, 29 righe sul cinematografo; Salvator Gotta, Le possibilità di una donna (novella); Demetrio Mitropulos, Il regista deve essere il musicista; Serge Veber, Risposta al referendum sulla critica; P., Leslie Howard, il poeta; Carlo Manzoni, Aria d'America; Walter Minardi, Attori cercansi (raccontino); Fred Barrymore, Il dittatore della moda di Hollywood è un italiano; Franco Monicelli, Diario di Cinecittà; Massimo Gotta, Si gira a Milano; M. P. Z., Avventura misteriosa di Evi Maltagliati; G. V. S., Lo Stato e gli incassi; Sette giorni (cronaca cinematografica della settimana); Robert Taylor Tirone Power: match nullo; Storia di Charles Boyer; III puntata e fine del cineromanzo «100 uomini e una ragazza»; I film dei iettori»; E' o non è, Greta Garbo?; «Sì, Mabella; Servizi per il pubblico; «Il pelo nell'uovo»; «Contropelo»; Attualità fotografica, ecc. Teatro: Arcifanfano, le opinioni dell'amico Felice; Nicola Costarelli, Luisa Miller; E. G., Questa sera, replica. - Radio: Enrico Rocca, Gusti di radioamatori; Il Selettore, Lunghezze di onda; I radioprogrammi della settimana.

"Tu hai creato il tuo Mito„

Come D'Annunzio affidò al Duce la protezione delle sue estreme volontà

MILANO, 5

Il «Popolo d'Italia» pubblica stamane questo alto messaggio inedito che il Poeta indirizzava al Capo del Governo inviandogli, nell'aprile dell'anno XV, un'ambasceria per la creazione della Fondazione del Vittoriale:

"Al Capo del Governo **BENITO MUSSOLINI**

"Mio caro e grande Compagno, sempre più grande, da troppo gran tempo noi non c'incontriamo, non ci vediamo, non ci parliamo. E nell'intervallo è avvenuto nella tua vita il più alto degli eventi. Dopo tante battaglie, dopo tante vittorie, dopo tanti contrasti, dopo tanta volontà, tu hai veramente compiuto quel che nella storia dei grandi uomini non è quasi mai compiuto. Tu hai creato il tuo Mito.

"Io ti avevo mandato una parola insulta: «Non odi nella tua scia ricantare le Canzoni d'Oltremare?».

"Perdonami. La tua conquistatrice e divoratrice corsa equestre è di là di ogni Impresa d'Oltremare. In tutta la Storia dei Conquistatori non s'era mai veduto alcuno creare co' suoi mezzi umani il suo Mito eterno.

"Inventore di Mitologie mi nomava ieri il capo filologo terrestrè Evelino Leonardi. Sourcier de mythes *mi chiamava un più lieve poeta di Francia congiungendo ai miti oscuri la facoltà misteriosa dei trovatori di sorgenti sotterraneè.*

"Io ho avuto da te, fra tanti altri benefizi portentosi, quel di vedere un uomo vivo creare il suo Mito sempiterno.

"Tu hai disegnato, col tuo cavallo, l'estremo confine della Tua conquista africana. Con una corsa infaticabile, al cui paragone quella di Mazeppa è una favola di fanciulli, hai compiutamente disegnata la Conquista nova, per sempre.

"Perdonami. Del prodigio forse mi permeterai di riscriverti con la più forbita delle mie penne liriche. Ora non voglio nè posso mescère il sacro al profano.

"Sto per mandarti due ambasciatori del mio più grande amore — Gian Carlo Maroni e Leopoldo Barduzzi — che ti parleranno del Vittoriale.

"Il Vittoriale è tuo. [illegible] i qui si partirono verso te le prime grandi profezie della tua grandezza e della tua gloria. Di qui si partirono le prime parole degne delle tuè sorti.

"Non dimenticare quello che fu bello e coraggioso, e verace.

"Caro, caro, sempre più caro Compagno, a te raccomando ogni mio bene ideale.

"E ti abbraccio con l'anima vasta come quella che fu sotto il sole deserto l'anima dell'Imperatore etiope novissimo.

15 aprile 1937.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

Ed ecco lo scritto del Poeta per la nomina degli esecutori testamentari:

"Nomino a miei esecutori testamentari l'architetto Gian Carlo Maroni sovrintendente del Vittoriale e l'avv. Leopoldo Barduzzi, procuratore generale.

"Ad essi commetto di curare l'osservanza delle mie ultime volontà, nell'ambito e in armonia con quanto fu da me voluto in accordo col mio Grande Fratello e compagno nel creare la fondazione del "Vittoriale degli Italiani".

"In particolar modo essi vigileranno su l'ordinamento de' miei Manoscritti editi e inediti, e di tutte le mie memorie di Vita e di Guerra.

"Tutto dev'essere raccolto e custodito e vivere nel Vittoriale degli Italiani.

"I miei esecutori disporranno perchè alle mie persone di casa che mi son care sia assicurato il giusto riconoscimento di lor fedele assistenza.

"Al mio fratello d'Armi e compagno mio fedele Benito Mussolini oso commettere l'Alta Guida e la Protezione dell'Opera Vostra.

Primo maggio 1937-XV.

GABRIELE D'ANNUNZIO»

I legionari fiumani esprimono al Duce la loro profonda riconoscenza

ROMA, 5

Al Duce è pervenuto da Gardone Riviera il seguente telegramma:

«Consentite ai legionari che mai dimenticheranno la preziosa solidarietà da voi data alla causa fiumana fin dagli albori e che or ora hanno deposto nella tomba la spoglia mortale del loro Comandante, vostro fratello d'armi e di anima, di dirvi la parola della più pura riconoscenza per il saluto che voi, Capo dell'Italia fascista e fondatore dell'Impero, avete recato al glorioso Italiano con una commozione della quale abbiamo tutti sentito la schietta profonda nobiltà.

«Questo accresce, se è possibile, il nostro orgoglio di essere ora e sempre incondizionatamente agli ordini vostri.

Coselschi, Host Venturi, Rizzo di Grado, Mario Sani, Elia e Margherita Rossi Passavanti, Marpicati, Manzutto, Susmel, Giaccone, Pullè, Balisti, Sovera, Castelbarco, D'Osmo, Ciatti, Benagli, Mecheri, Miani, Foscanelli, Grossi, Conomo, Restaino, Larego Pallotta, Donati, Scozzari».

La chiusura del loculo dove riposa il Poeta

GARDONE RIVIERA, 5

Il loculo dove è deposta la salma del Poeta, nel sacrario dei Caduti fiumani, al Vittoriale degli Italiani, è stato chiuso stamane, alle ore dodici, alla presenza dei familiari e di pochi intimi. Sul feretro era l'orifiamma del volo su Vienna e la corona di rame dei fanti del Veliki e del Fati. Con l'ultima cerimonia odierna, il Vittoriale degli Italiani è rientrato nella sua silente pace.

L'architetto Maroni, il fedele di ogni ora, inizia da oggi il lavoro per completare tutte le grandiose opere del Vittoriale. Anni fa, Leonardo Bistolfi donò a Gabriele d'Annunzio un crocifisso scolpito con arte opulenta. Ora, questa scultura è destinata ad essere intarsiata nella lastra di nobile pietra che chiude il loculo del Poeta Soldato. Ma il crocifisso bistolfiano è, per varie vicende, nelle mani del collezionista Treves. Adesso, il Sovrintendente del Vittoriale lo ha richiesto e della pia rivendicazione sono stati fatti messaggeri i Legionari fiumani di Torino.

Stamattina è arrivato anche il notaio veneziano depositario del così detto testamento, consegnato in mani della pianista Luisa Baccara, che fu dall'impresa fiumana fino a ieri la sovrintendente musicale della casa del Comandante. Senonchè, a quello che si è appreso appunto stamane, questo testamento è nullo: fu scritto dal Poeta su enormi pagine col suo motto generoso: «Io ho quel che ho noato», nel 1927 e quindi la donazione successivamente fatta allo Stato fascista e la Legge che ne è seguita lo hanno implicitamente annullato. Ma la Fondazione del Vittoriale si è assunta l'onere della corresponsione delle "legittime" agli eredi, e così anche tutti gli eventuali legati saranno rispettati.

Tutto il personale di servizio ha già lasciato il Vittoriale che da oggi non può più avere alcuna sua stanza destinata alla piccola vita di tutti i giorni. Restano però alcuni famigli, con la Principessa vedova, coi figli, e coll'architetto Maroni, ad accudire alle due ville di San Damiano e della Mirabella.

La "Dante„ commemorerà il Grande Italiano

ROMA, 5

Il presidente della «Dante» ha disposto che i 200 comitati all'Estero dell'Associazioni celebrino in modo solenne il Poeta Soldato mettendo in rilievo non soltanto l'opera immortale dell'artista, ma anche la fulgida figura dell'eroico combattente e del fervido assertore della civiltà latina. E' stato pure disposto che nella rassegna ufficiale dell'Associaziole «Pagine della Dante» sia illustrata e documentata in modo particolare l'influenza dell'arte di Gabriele d'Annunzio all'estero quale potente fattore di una maggiore diffusione della cultura italiana nel mondo.

L'Accademia brasiliana esalta l'opera del Poeta

RIO DE JANEIRO, 5

L'Accademia brasiliana di lettere ha commemorato D'Annunzio nella sua riunione ordinaria settimanale. Hanno parlato vari accademici esaltando la grande opera letteraria del Poeta, inquadrata esemplarmente nella disciplina fascista. E' stata quindi nominata una commissione, che dovrà indicare il nome di un altro letterato italiano che succederà a d'Annunzio come socio corrispondente dell'Accademia.

Un libro per gli sciatori

Questo bel volumetto (1), presentato in veste tipografica elegante, illustrato da 70 nitide fotografie e disegni originali di D. Morozzo, può essere letto con profitto e con diletto da quanti si interessano agli sport della neve, sia che li pratichino, sia che debbano guidare od assistere i giovani sciatori.

Non dico che in ogni sacco di montagna debba far capolino la copertina gialla del manuale del V., ma averne una copia da consultare negli alberghi, nelle pensioni, o per chi sta a casa, nella propria biblioteca, potrebbe rappresentare il mezzo per evitare parecchi malanni o per saperli curare.

Nella bella prefazione al volume giustamente V. Putti ricorda che l'uomo, «quadrumane eretto, il camminare è la risultanza degli sforzi che egli è costretto a compiere per non cadere. Nessuno un quarto di secolo fa avrebbe previsto che questo candido esercizio di scivolare sulla neve avrebbe procurato tanto affanno di pensiero e di lavoro ai traumatologi».

Apre il libro una curiosa xilografia che rappresenta il primo accidente conosciuto, da sport invernali: il capitombolo di santa Lidvina di Schiedam, nel 1395.

Dopo aver esposto le generalità sul meccanismo di produzione delle lesioni da sci, considerato i modi d'attacco, l'arresto, l'uso dei bastoncini, l'A. studia minutamente le lesioni secondo la sede. Così esamina le lesioni dell'anca, del ginocchio, della gamba, del piede, dell'arto superiore, della colonna vertebrale e del bacino; sono notizie non già raccolte qua e la nella letteratura, ma il frutto di casi osservati, curati, guariti, sono appunto critici di un uomo sperimentato che da anni vive in una grande stazione sportiva come Cortina e vede migliaia di infortunati.

Il libro del V. serve anche a sfatare molte leggende. «Il diffondere la credenza, egli dice, «che lo sciatore sia ordinariamente soggetto a tanti e così gravi e vari incidenti porta senza dubbio nella mente degli incompetenti, medici e non medici, un sacro terrore per questo sport che è fra i più sani e fra i più vantaggiosi per il corpo e per lo spirito, in quanto arricchisce chi lo pratica di energia e di giovinezza».

Il V. conclude la sua nobile fatica con queste parole: «La conoscenza sempre maggiore di semplici e sane norme curative, in quest'epoca in cui lo sport dello sci ha preso e va sempre più prendendo piede fra le masse dei giovani, varrà a rendere meno dolorosi gli inevitabili incidenti ed a conservare a questo ottimo fra gli sport il favore di chi nell'esercizio fisico ricerca, oltre alla salute del corpo quel godimento spirituale che solo deriva dalla contemplazione, in un ambiente di ineguagliabile purezza, della immensa bellezza della natura».

Francesco Delitala

(1) *Traumi da sci*, del prof. Sanzio Vacchelli. Ed. L. Cappelli, Bologna. L. 15.

Pitture rupestri scoperte nelle grotte millenarie dell'Eritrea

ASMARA, 5

Da dicembre dello scorso anno si trova in Eritrea una missione, inviata dal Centro studi coloniali di Firenze, condotta dal prof. Livio Cipriani, direttore del Museo nazionale di antropologia. Questa missione svolge studi antropologici ed etnografici dell'Eritrea settentrionale, sostenuta dall'interessamento della R. Accademia d'Italia e dal Consiglio nazionale delle ricerche. Ricerche e studi si svolgono a nord di Cheren, in una regione delimitata dal confine sudanese e dalla costa del Mar Rosso. Importante materiale è stato inviato a Firenze.

Durante tali studi la missione ha fatto la segnalazione di numerose pitture rupestri di rara bellezza conservate entro grotte millenarie nella regione di Carora. Nelle caverne a monte di Abagheah, il professor Cipriani ha rinvenuto delle pitture rupestri che risalgono a 5000 anni fa. Si tratta di figurazioni di animali quali gazzelle, mufloni, bisonti, emioni. Inoltre sopra le rupi sono raffigurati anche uomini in scene di caccia e di combattimento. Le raffigurazioni rupestri sono numerose nelle regioni circumediterranee. Queste raffigurazioni di Carora sono le più orientali finora rinvenute nel continente africano e si ricollegano a quelle trovate nelle regioni di Cufra. Durante gli scavi nelle caverne sono stati trovati strumenti di pietra che risalgono all'epoca preistorica.

LIBRI NUOVI

Giancar: «Viviamo la nostra vita». Ed. «Fronte Unico» Roma — L. 8.

La settimana alla Radio

Il 10 marzo, con l'introduzione di S. E. Formichi, vice-Presidente dell'Accademia d'Italia per la Classe delle Lettere, s'inizierà la serie di trasmissioni culturali per la difesa della Lingua, che saranno affidate alla competenza degli accademici Bertoni e Panzini. Il programma comprende una breve storia sulla questione della Lingua nazionale, alla quale seguirà una lezione sul concetto attuale della Lingua. Sarà in seguito trattato l'importante problema dell'espansione linguistica, che è vivo ed efficace mezzo di propaganda del pensiero di un popolo, e quindi il problema della lingua e dei dialetti che nel fiume linguistico sono tributari fecondi d'alimento; il corsi si chiuderà con una lezione sulla questione della pronuncia.

Le lezioni verranno trasmesse alle ore 20,20 da tutte le Stazioni nei seguenti giorni: 3 marzo, S. E. Carlo Formichi: Introduzione; 6 marzo, S. E. Giulio Bertoni: Breve storia sulla questione della lingua nazionale; 10 marzo, S. E. Alfredo Panzini: Concetto attuale della lingua nazionale; 17 marzo, S. E. Giulio Bertoni: La lingua naz. e l'espansione linguistica; 24 marzo, S. E. Alfredo Panzini: Lingua e dialetti, 31 marzo, S. E. Giulio Bertoni: La questione della pronuncia.

*

Riccardo Strauss, invitato a dirigere il concerto dell'11 marzo al Teatro dell'Eiar, svolgerà di programma dedicato ad alcune delle sue più applaudite composizioni.

Inizia il programma la «suite» scritta per il «Bourgeois gentilhomme». La musica del «Borghese gentiluomo», ha bisogno di un po' di storia. In origine si trattava di «musica di scena» (una ouverture, qualche aria, qualche danza, qualche intermezzo) per la composizione teatrale da Hugo von Hofmannstal tratta dalla commedia di Molière con l'aggiunta di un'altra azione largamente sviluppata in musica, «Arianna a Nasso» che — teatro nel teatro — veniva rappresentata alla presenza del protagonista della commedia stessa, il signor Jourdain, e dei suoi amici. Ma fin dalla prima rappresentazione (Stoccarda 1912) si vide che le due azioni: la faceta e la seria, non potevano stare insieme senza nuocersi reciprocamente; e nel 1916 «Arianna a Nasso» apparve al pubblico come opera autonoma.

Al conflitto di elementi seri e burleschi voluto dagli autori — poeta e musicista — venne dato sfogo in un prologo e in qualche scena; ma l'argomento e le scene del «Borghese gentiluomo» ne restarono fuori; e in seguito, restituiti alla originaria loro sincerità e compiutezza con l'aggiunta degli episodi di Lucilla e di Cleonte e di quello della cerimonia turca e arricchiti di altra e nuova musica costituirono un lavoro teatrale per sè stante. Da questo poi l'autore ha tratto la odierna «suite».

Conclude la prima parte del Concerto il famoso brano orchestrale dell'opera «Salomè», noto col nome di «Danza dei sette veli». E' la danza della figlia d'Erodiade innanzi all'ebbro tetrarca di Galilea, che ha promesso alla fanciulla, in ricompensa, l'adempimento di ogni suo desiderio, e Salomè nell'insoddisfatto furore della passione, chiederà ed otterrà la testa del puro profeta Jokanaan, insensibile da vivo agli allettamenti d'amore, per poterlo, morto, insaziabilmente baciare. Si svolge in un'atmosfera di fascino orientale: piena d'impeti e di mollezze, di frenesia e di languore, ingenua e brutale.

Nella seconda parte del Concerto Riccardo Strauss riprende uno dei suoi ultimi poemi sinfonici del ciclo giovanile: «Vita d'Eroe». Secondo le spiegazioni dell'autore stesso, una «Vita d'Eroe» costituisce il lato simmetrico, il completamento del «Don Chisciotte». Dopo avere in questa ultima opera, disegnato la sagoma tragicomica del cavaliere dalla triste figura, condotto dalla sua impotente ricerca dell'eroismo alla follia, egli evoca questa volta non più un tipo poetico o storico, ma una figura ideale, più generale e più larga dell'eroismo vero, virile e forte; l'eroismo che corrisponde al lato serio della vita, che espira, attraverso la lotta e la dolorosa rinunzia, alla evazione interiore.

*

Una delle voci più caratteristiche dell'Australia è certamente la risata del Kookaburro, uccello simile al Martin pescatore, che vive nelle foreste dell'Australia Meridionale e dà la caccia ai serpenti di cui si ciba. Il canto di questi uccelli ed altre voci della foresta formeranno il preludio del Concerto Mondiale Australiano, diffuso oggi nel pomeriggio.

Seguirà poi un programma musicale comprendente canti caratteristici eseguiti da tipici complessi locali. Ascolteremo così una ninna-narra, prodotto curioso dei rapporti culturali tra gli aborigeni e i bianchi che da oltre un secolo e mezzo hanno intrapreso la colonizzazione; ed un canto di caccia dal ritmo originalissimo le cui parole servono ad incitare il cacciatore. Gli aborigeni si possono ancora cogliere nel loro più naturale atteggiamento mentre danzano la Corroborrea detta a torto «Danza guerresca» ma che, in realtà, è un divertimento drammatico con canti. Il maestro William James, direttore musicale della Radio australiana è l'autore di due canti caratteristici che saranno eseguiti dal coro: canto del pastore e canto notturno della boscaglia. L'orchestra sinfonica eseguirà, a chiusura del programma, la marcia dei Gum Suckers, cioè dei raccoglitori di caucciù, del maestro Percy Grainger, compositore e pianista allievo di Pabst e di Busoni.

Questo Concerto presenta quindi tutte musiche di origine australiana, tipicamente australiane, scritte ed eseguite da compositori ed esecutori australiani, e riesce a creare nell'ascoltatore quello stato d'animo che permette di «vedere» oltre che udire.

6 MARZO 1938-XVI S. MARZIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

RICEVIMENTI DEL PUBBLICO IN PROVINCIA.

Sabato 12 marzo XVI, dalle ore 15 alle ore 17 i seguenti camerati componenti il Direttorio federale e Ispettori federali di Zona riceveranno i fascisti ed il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno di essi indicato:

Cavarzere - Guido Gaggio; Mira - Giovanni Trevisani; Dolo - Dino Cagetti; Cona - Nino Zenoni Politeo; S. Donà di Piave - Giorgio Macerata; Portogruaro - Franco Olivetti; Ceggia - Antonio Doria; S. Michele del Quarto - Renzo Bonfanti; Mestre - Piero Sacchi; S. Maria di Sala - Gian Luigi Dorigo; Mirano - Beniamino Forti; Spinea - Giuseppe Maccaiuso; Chioggia - Oddone Capel.

NOMINA

Fascio Femminile di Annone Veneto.

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili he nominato Segretaria Comunale delle massaie rurali la Fascista Cleade Pantarotto in sostituzione della Fascista Amalia Sambo Ortica.

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria martedì 8 e venerdì 11 marzo XVI, alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Ceggia

Ho ritirato la tessera a Nadalon Ettore fu Luigi, con la seguente motivazione: « indegno di militare nelle fila del Partito ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Gruppo Universitario Fascista

Convegni prelittoriali della cultura e dell'Arte Anno XVI: Comunichiamo le date e le sedi fissate per le singole prove:

Convegno organizzazione del Lavoro e convegno medico Biologico Ca' Littoria: Martedì 8 Marzo ore 21; Convegno Teatro, Cinema, Radio: Circolo Artistico, Mercoledì 9 Marzo ore 21; Convegno Letteratura, Arti Figurative, Musica: Circolo Artistico: Giovedì 10 Marzo ore 21; Convegno di Studi militari: Ca' Littoria: Venerdì 11 Marzo ore 21; Convegno di Dottrine del Fascismo; Politica Estera; Politica educativa: Ca' Littoria: Sabato 12 Marzo ore 21; Concorso di giornalismo Ca' Foscari: domenica 13 marzo ore 9. Esecuzione Musicale (Località da destinarsi))data a destinarsi).

Gruppo Rionale di Sant'Elena

In memoria di Ferraccini Valentino padre del Capo Settore camerata Vittorio, sono pervenute le seguenti offerte per le attività assistenziali del Gruppo:

Famiglia Selisizzi L. 100; Turcato Francesco 10; Sarteni Gino 10; Lorenzini Leonardo 5; Veronese Mario 1; Jovon Luciano 1; Costa Giovanni 1; Stellin Antonio 1; Lanza Giovanni 1; Payer Giovanni 1; Turchetto Francesco 1; Lombardi Ugo 1; Bortoluzzi Vincenzo 1; Paresi Giovanni 1;

Il Fiduciario ringrazia.

Istituto di Cultura Fascista

Il gen. F. Sandri parlerà oggi nella Sala dell'Ateneo

Nel pomeriggio di oggi, come abbiamo già annunciato, il Generale dott. Carlo Fettarappa Sandri, del «Popolo d'Italia», terrà una seconda conversazione ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista, ai quali parlerà de «Le origini del volontariato italiano: Calatafimi».

La conversazione avrà luogo alle ore 17.30 nella sala dell'Ateneo Veneto di Venezia.

Le autorità e gerarchie cittadine e i soci dell'Istituto sono invitati a presenziarvi.

Conferenza del prof. L. Von Mises a Ca' Foscari

Continuando la serie delle conferenze, indette dal R. Istituto Superiore di Economia e Commercio di Venezia, per solennizzare il centenario della pubblicazione della prima opera di Economia di Antonio Agostino Cournot, il 9 corr. alle ore 17, nell'Aula Magna di Ca' Foscari Ludovico von Mises, professore all'Università di Vienna e all'Istituto universitario di alti studi internazionali di Ginvera, terrà una conferenza in lingua francese, su «Le ipotesi di lavoro nella scienza economica ».

Conferenze Valeri al Filologico

La conferenza, prima della Divina Commedia, poi sul Leopardi e per ultimo sulla «Lirica Italiana» che il prof. Diego Valeri tenne al Filologico, negli anni scorsi, attrassero sempre un pubblico numeroso e intellettuale, che attende adesso di ascoltare di nuovo la parola dell'illustre letterato e poeta. Invitato dalla Presidenza, il prof. Valeri ha accettato di continuare il ciclo delle sue lezioni sulla Lirica Italiana parlando dei due Grandi: Pascoli e D'Annunzio di cui leggerà e commenterà le migliori poesie. Per lo speciale interesse che destano i due grandi Nomi, il prof. Valeri ha acconsentito di tenere 18 lezioni invece delle solite 12.

Le lezioni che saranno trisettimanali, avranno luogo il lunedì, mercoledì e venerdì alle 18.15 precise.

L'inizio del corso sarà mercoledì 9 corr. e la seconda lezione sarà tenuta eccezionalmente giovedì 10 alla stessa ora, invece di venerdì.

Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria (Palazzo Morosini, campo S. Stefano) dalle 16 alle 18 di ogni giorno feriale.

Le GG. FF. che si iscrivano in gruppo di almeno 10, godono speciali facilitazioni, gli studenti hanno lo stesso trattamento dei Soci del Circolo.

La commemorazione di D'Annunzio al R. Istituto d'Arte

Venerdì 4 marzo gli studenti del R. Istituto d'Arte si sono raccolti nell'Aula Magna dell'Istituto e, presenti il Direttore arch. Giuseppe Berti col Collegio degli Insegnanti, hanno commemorato Gabriele d'Annunzio.

L'oratore, prof. Giovanni Leone, ha tratteggiato con forma elevata, la figura del Poeta, del Soldato e del Cittadino, dando particolare rilievo al carattere della sua arte tutta tesa attraverso le sue forme sublimi, all'esaltazione della Patria e della Etirpe.

Ecco perchè il Grande sarà anche soldato, quando l'ora suonerà. Soldato nell'espressione più alta della parola, dato che ogni audacia, ogni combattimento, ogni eroismo saranno per lui gesta di ogni giorno durante tutta la durata della guerra e più oltre con l'epopea fiumana.

Al fine del suo dire il prof. Leone, fra la profonda commozione, chiama a gran voce: Camerata Gabriele d'Annunzio ed il « Presente » che risuona nell'aula fa sentire che il suo spirito immortale è veramente presente in tutti.

Unione Ufficiali in congedo

Conferenza: Lunedì 7 Marzo alle ore 16.45 alla Casa del Marinaio avrà luogo una conferenza sul tema: «Cooperazione Aereo-Marittima ».

Gli Ufficiali in congedo sono invitati ad intervenire nella divisa della giornata.

Concorsi per la carriera di ufficiali di P. S.

Con Decreto del Ministero dell'Interno in data 9 febbraio 1938, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 17 febbraio 1938 XVI, è stato bandito un concorso per l'ammissione di 50 volontari nella carriera degli Ufficiali di P. S.

L'ultimo giorno utile per la presentazione delle documentate domande di ammissione è il 19 aprile 1929 XVI.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, a. 3.55, a. 5.55 sino Monselice d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 11.52 sino a Padova, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6. d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

S. E. Beck ripartirà da Venezia con treno speciale

Ieri sera alle ore 22,9, proveniente da Roma è giunto S. E. Wysocki ambasciatore polacco presso il Quirinale. L'illustre diplomatico è venuto a Venezia per ricevere stamattina il Ministro degli Affari Esteri della Polonia S. E. dott. Giuseppe Beck che arriverà col direttissimo delle ore 11, proveniente da Varsavia.

L'illustre personaggio è sceso ad alloggiare all'Albergo Danieli. S. E. Beck, che sarà accompagnato dalla consorte donna Jadviga, dal capo di Gabinetto Lubienski, dal vice-direttore del Dipartimento politico del Ministero degli Esteri, Protocki, dai segretari Siedlecki e Starzenski, nonchè dal consigliere dell'Ambasciata d'Italia, comm. Carissimo, lascierà Venezia alle ore 11,22 con un treno speciale, messo gentilmente a sua disposizione dal Governo italiano.

U. N. P. A.
La manifestazione di stamane al Malibran

Come abbiamo ieri annunciato stamane alle ore 10.30 avrà luogo al Teatro Malibran la manifestazione di propaganda per la protezione antiaerea della quale sarà l'oratore ufficiale il Presidente Generale della U. N. P. A. professor ing. Giuseppe Stellingwerff.

I ringraziamenti dei Duchi di Genova al Magistrato alle Acque

In occasione delle nozze di S. A. R. il Duca di Genova questo Istituto ha fatto percenire un telegramma di esultanza e di augurio all'Augusto Principe, il quale ha così risposto:

« Le loro Altezze Reali Duca e Duchessa di Genova partendo da Torino mi hanno lasciato l'incarico di sentitamente ringraziare per gentili graditi voti augurali - *Gran Mastro Spinola* »

Il saluto di Venezia al Maresciallo Graziani

Mentre il Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani sbarcava a Napoli, il Podestà gli inviava il seguente telegramma:

« *Eccellenza Maresciallo Rodolfo Graziani Marchese di Neghelli - Napoli* - Al saluto che Napoli rivolge oggi all'eroico condottiero che ha animato ed esaltato nelle terre d'Africa il valore la gloria il sacrificio dei combattenti che tante volte egli stessi condusse alle mete più ardue nel nome d'Italia e del suo Re e Imperatore per le vie luminose che il Duce aveva segnate e tracciate col più fermo e sicuro dei vaticinii, tutta Venezia si unisce con orgoglio nell'eguale sentimento di gratitudine che ha per Voi la Patria più grande - *Mario Alverà - Podestà* ».

Al saluto del Podestà il Maresciallo Graziani così ha risposto:

« *Podestà Venezia* - Ringrazio sentitamente nobile cittadinanza veneziana per gentile saluto molto gradito che ricambio con viva cordialità specialmente a Lei - *Graziani* ».

STATO CIVILE

4 Marzo 1938 - XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	18
MATRIMONI	2

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 25 feb. al 2 marzo 1938

NATI	127
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MORTI	87
MATRIMONI	72

Decessi: Diana Luciana anni 1; Troncon Rita mesi 1; Lavina De Pra Rosina d'anni 57, con. cas.; Catullo Gaetana 85, nub. cas.; Brotto Zaij Anna 77, ved. cas.; Narduzzi Michielon Maria 82, ved. cas.; Filippetto Filomena 64, nub. cas.; Ovino Cossio Cecilia 71, ved. ricov.; Dal Brun Rausse Maria 30, con. filatrice; Facchin Santo 47, con. infermiere; Carraro Antonio 1; Duregehello Benito 2; Maschio Angelo 80, con. ricov.; Varroi Giovanni 56, con. portabagagli; Pietrobon Giovanni 41, con. muratore.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Prime cinematografiche

Pioggia di novita

E' una vera pioggia di « prime visioni » sui nostri schermi; sette in cinque giorni sono molte, per non dir troppe. Qualcuna ha fatto solo una fuggevole apparizione; quasi tutte hanno dimostrato una certa fretta d'andarsene verso pubblici meno esigenti.

Eravamo sette sorelle è una graziosa commediola-operetta, costruita abilmente da Nunzio Malasomma, su una trama paradossale e artificiosa di Aldo de Benedetti. Si salva, perchè diverte e fa ridere di gusto. E' vero che il merito principale di ciò risale a Gandusio e a Tofano che, se non ci riserbano sorprese, poichè la loro interpretazione è quella che da un pezzo conosciamo per averla vista sui palcoscenici, sono però sempre all'altezza della loro fama. Besozzi invece è in vesti non sue, e lo si vede subito. Avrebbe dovuto caratterizzare meglio la macchietta dell'entomologo ed essere più impacciato quando abbandona l'abito scientifico per quello di « primo amoroso ». Le canzoncine e la musica ingraziosiscono questo lavoretto, che ha il merito della leggerezza e della vivacità. Paola Barbara è bella e misurata; anche le altre sei « sorelle » piacciono: tutt'insieme formano un ottimo numero di varietà.

E' una nobile fatica quella compiuta da Carlo Bragaglia girando, su soggetto di Ludovici, *La fossa degli angeli*: documentario romanzato delle cave di Carrara. La vicenda è un po' pesante, ma questo difetto è largamente riscattato dall'interesse della parte documentaria, che s'impernia sulla « varata »; enorme mina che viene fatta brillare per provocare il crollo d'una vera montagna di marmo. E' una operazione questa che nelle cave di Carrara si svolge ogni quattro o cinque anni, onde facilitare poi la estrazione del marmo nel periodo successivo. L'interpretazione di Nazzari e della Ferida è misurata e di grande intensità espressiva. La musica di Masetti è bella; forse troppo elaborata e troppo alta per un film, poichè, col suo valore intrinseco, distoglie l'attenzione dallo schermo.

Un altro film che ha valore di documentario è *Il sottomarino D 1*. La trama non è che un pretesto ed è troppo simile a quella usata per altri lavori che avevano al centro della loro azione il naufragio di un sommergibile e il drammatico salvataggio dei sepolti vivi nella bara d'acciaio. La parte che ha un interesse vivo e palpitante è quella che illustra la vita a bordo d'un sottomarino, le peripezie del salvataggio operato a mezzo d'un cassone di soccorso, le manovre delle grandi unità navali americane. Tutto ciò, visto attraverso l'abilità consumata di Lloyd Bacon, afferra e interessa quanto una delle migliori vicende.

Amore e dolore di donna è un film realizzato dal nostro Augusto Genina, con attori tedeschi, per la Cine Allianz. Il bravo Genina è stato evidentemente influenzato dall'ambiente, poichè questo suo lavoro denuncia i difetti caratteristici della produzione germanica: lentezza di ritmo, pesantezza e minuziosità nella ricerca del particolare, insistenza su situazioni secondarie e inutili. Se egli è stato poco felice nell'ideare la trama, che per svolgersi ha bisogno addirittura di due tentati suicidi, anche nella realizzazione cinematografica è rimasto troppo lontano, per non citarne che uno, dal suo *Squadrone bianco*.

Caffè Metropole dimostra come Griffith sappia fare un film piacevole anche con una trama inconsistente. Però è ricorso ai grandi mezzi: Adolphe Menjou, artista abilissimo e simpatico, Loretta Young con i suoi grandi occhi stellanti, Tyrone Power, l'idolo delle folle femminili. Il dialogo è scintillante d'arguzia; merito del soggettista: Jacques Deval, il celebre e fortunato autore di *Tovarich*.

La trama di *L'inferno del jazz* non pecca anch'essa per troppo contenuto. La prima metà di questo film si snoda lentamente e senza vivacità; in compenso la seconda è movimentatissima. Tonnellate di roba sono profuse senza economia: numeri di varietà, danze, surrealismo — tale infatti può apparire il « numero » delle braccia che si agitano ritmicamente e sembrano staccate dai corpi —, una giovanissima recluta del « tap » con un corpicino da libellula, che vola più che danzare; tutto ciò con una cadenza veramente infernale. In questi due ultimi film non mancano gli intenti satirici e caricaturali, di notevole efficacia.

E l'elenco delle « prime » non sarebbe finito, ma ci pare che per oggi basti.

c. v.

Le ultime della De Rios-Gandosio a prezzi popolari

Con le due rappresentazioni di oggi la Compagnia d'Operette De Rios-Gandosio prenderà commiato dal pubblico veneziano: di giorno darà «La vedova allegra» e di sera «Casta Susanna» di J. Gilbert.

Iersera un pubblico numeroso ha assistito alla rappresentazione di «Madama di Tebe » di Carlo Lombardo festeggiando la De Rios, la Cassiani, il Gandosio, il Quaregni e tutti gli altri.

L'ottavo sabato teatrale

Di fronte a un pubblico numerosissimo che gremiva il Teatro Goldoni in ogni ordine di posti, ha avuto luogo ieri l'ottavo sabato teatrale per l'anno XVI.

La Compagnia Gandosio-Da Rios ha rappresentato la bella Operetta «La Principessa della Czarda», le cui musiche hanno dilettato tutti i dopolavoristi convenuti.

Il coro Cirillo Metodov al Goldoni

Come abbiamo annunciato martedì sera avrà luogo al Goldoni un unico grande concerto vocale del coro della cattedrale greco-cattolica « Cirillo Metodov Kor » di Zagabria, presieduto da Vjekoslav Visosevic.

Il programma è il seguente:

I. Parte - 1) Tschaikovski: Credo; 2) Arhangelski: Sanctus; 3) Gretschaninoff: Pater noster, per contralto solo e coro; 4) Dineff: Sulle rive di Babilonia, Salmo 135. II. Parte - 5) K. Odak: Quando i celebri discepoli, Inno del Giovedì Santo; 6) Konjovic: Tu che ti vesti nella luce, inno del Venerdì Santo; 7) M. Ivsic, Lodate il Signore nei Cieli, inno liturgico; 8) M Kolaric: La terra è del Signore, Salmo 23. — III Parte - 9) Rihmaninoff: Sei Salmi - Canto del servizio mattutino; 10) Kastalski: Oggi lasci il servo tuo, Signore, canto di S. Simone (baritono solo e coro); 11) Cesnokoq: L'Angelo giubilava, canto in onore della Vergine (soprano solo e coro); 12) Bortnjaski: Risorga Iddio, tre salmi.

Al cancello del teatro Goldoni sono già aperte le prenotazioni. I prezzi sono fissati sulla base di lire 6 per l'ingresso alla platea e palchi e di lire 2 per il loggione.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia d'operette De Rios Gandosio ore 15.30: LA VEDOVA ALLEGRA di Lehar — ore 21.15: CASTA SUSANNA di Gilbert ultima recita.

Malibran dalle 14.30: Cinema Varietà: ERAVAMO 7 SORELLE delizioso film italiano con Gandusio, Besozzi, Tofano e sette bellissime stelle. Addio dell'avanspettacolo «Assi d'Arte 1938».

Rossini dalle 14.30: Cinema-Varietà: CAFFE' METROPOLE capol. Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Adolfo Menjou. - Addio dell'avanspettacolo Jazz «Falange d'Arte» presentato da Eva Kramer

Cinematografi

S. Marco dalle 14: IL BANDITO DELLA CASBAH il più grande capol. di Duvivier, protag. Jean Gabin.

Massimo dalle 14: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Italia dalle 14: L'AMORE E' NOVITA' capol. Fox con Loretta Young, Tyrone Power, Don Ameche.

Oggi all'Olimpia alle ore 14 SOTTOMARINO D. 1 con Pat O' Brien, Wayne Morris, George Brent.

La "Nave„ di d'Annunzio sarà rappresentata a Venezia all'aperto?

ROMA, 5

Si apprende che per commemorare degnamente Gabriele d'Annunzio autore teatrale, la Direzione generale del Teatro patrocinerebbe una speciale rappresentazione della «Nav», che si dovrebbe svolgere all'aperto, in due città non bene precisate ancora, ma che si crede siano Venezia e Roma alle Terme di Caracalla.

L'arpista Ruata Sassoli al "Benedetto Marcello„

Elemento coloristico prezioso e ormai insostituibile nelle moderne compagini orchestrali da Berlioz in poi, l'arpa, considerata quale strumento solista non offre che assai limitate risorse; si aggiunga la mancanza di un repertorio che costringe gli esecutori ad attingere a trascrizioni di musiche antiche, spesso abbastanza felici per l'analogia timbrica con il clavicembalo, oppore a composizioni ottocentesche scritte senza altro scopo che non sia quello di cimentare sotto ogni possibile aspetto l'abilità dell'esecutore, ma che raramente raggiungono un livello di consistenza artistica. Uno sparuto repertorio di musiche contemporanee per arpa sta oggi sorgendo anche in Italia, e ne abbiamo ieri avuto un saggio nelle composizioni dei musicisti Enzo Masetti e Vincenzo Davico rispettivamente con un «Cucù» e «Campane nella bruma» dove le insopprimibili esigenze virtuosistiche non adombrano il tenue contenuto musicale. Il fatto stesso di riconoscere che un intero concerto affidato alla sola arpa è riuscito piacevole e interessante è l'elogio più esplicito che si possa fare ad Ada Ruata Sassoli, arpista di fama mondiale, di mirabile preparazione tecnica, di quadratura perfetta nell'eseguire quelle pagine antiche che ci erano note nella loro veste primigenia, di una sorprendente varietà di effetti, culminati nei famosi glissandi che dell'arpa sono la suggestiva prerogativa. Il programma allineava musiche delle più svariate epoche, escludendo quelle di carattere meramente esteriore che formano di solito il nucleo dei concerti di tale strumento, da un Anonimo del Cinquecento trascritto da Respighi si giungeva a un presunto «Jazz-Band» di Tournier, che a dire il vero di jazz non conteneva neanche la più pallida eco. L'intensità degli applausi, calorosissima durante tutto il concerto, ha costretto alla fine la signora Ruata Sassoli ad eseguire ancora lo «Autunno» di Grandjamy, ed una «Bourrèe» di Bach e una «Arabesque» di Debussy.

Rubano i rottami di metalli

La scorsa notte ignoti penetrati dal lucernaio del deposito ferramenta di Vittorio Cesaro a Cannaregio 2532 asportarono rottami di metalli vari causando un danno di 3000 lire.

Le indagini del Commissariato del sestiere giunsero a stabilire che poscia i ladri asportarono la refurtiva a mezzo di una barca ormeggiata nel rio prossimo al deposito stesso.

Per ammende insoddisfatte

Il bracciante Armando Menin di Pietro di anni 34 abitante a Castello 2427 G colpito da mandato di carcerazione, è stato arrestato dovendo scontare quattro giorni di prigione per ammenda insoddisfatta.

La Mostra d'arte dei Prelittoriali

Nel pomeriggio di oggi verrà aperta al pubblico la Mostra d'arte dei Prelittoriali ordinata con molto buon gusto nella sala dei ricevimenti del Palazzo Reale.

L'interessante rassegna, della quale ci riserviamo di parlare adeguatamente, comprende 77 opere di pittura, 7 affreschi, 17 sculture, 5 tavole di bianco e nero, 4 manifesti, tre teatrini per i progetti di scenografia ed una mostra fotografica alla quale partecipano otto espositori.

La mostra resterà aperta a tutto martedì.

Recita al Dop. Postelegrafonico

Questa sera alle ore 21 al Dopolavoro Postelegrafonico in Palazzo Bollani alla Bragora, la Compagnia comica Zago Cavalieri rappresenterà le commedie: «I recini da festa» di R. Selvatico e «La scorzeta de limon» di G. Rocca.

Interessi del pubblico

Contratto dei lavoranti barbieri e parrucchieri

A cura della Federazione Nazionale Fascista degli Artigiani è stato provveduto a far stampare il contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoranti barbieri e parrucchieri, acconciatori per signora etc.

Poichè a norma delle vigenti disposizioni il contratto suddetto deve essere obbligatoriamente affisso nell'interno delle aziende, gli interessati sono invitati a presentarsi al più presto alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato - Riva del Carbon - per ritirare la copia del contratto.

PICCOLA CRONACA

Cade e si frattura la clavicola

Iersera alle ore 18 Dante Rossi di anni 5 abitante a Dorsoduro 2887 giocando col fratello Elio è caduto fratturandosi la clavicola sinistra e ferendosi il labbro superiore guaribili in giorni 30.

Uno scivolone

Il quattordicenne Elio Costantini di Romano recandosi a pescare in Valle Corner scivolò nel fondo della barca fratturandosi la gamba destra. Guarirà in giorni 30.

Per un fagiolo

Foscarina Scarpa di 42 anni abitante a Cannaregio 2976 ieri è scivolata in cucina su d'una buccia di fagiolo. Cadendo si fratturò la gamba sinistra guaribile in giorni quaranta.

Una scheggia nell'occhio

Il falegname Vittorio Sambin di anni 45 abitante a Dorsoduro 2498 mentre attendeva al lavoro colla piallatrice meccanica nel suo laboratorio dell'Angelo Raffaele, fu colpito da una scheggia all'orbita dell'occhio sinistro. E' stato ricoverato all'ospedale con prognosi riservata per la funzione visiva.

Infortunio sul lavoro

Il manovale Mario Grignanin di anni 29, abitante a S. Polo 800, trovandosi occupto nel cantiere del teatro La Fenice a trasportare delle travi si ferì alla spalla sinistra. Guarirà in giorni 12.

L'arresto di un truffatore

A seguito della notizia pubblicata l'altro ieri con lo stesso titolo, la Rivista dei Littoriali « Il Ventuno » ci prega di precisare (dato che il Giorgio Terruzzi d'Attayan è stato per un breve periodo di tempo, nell'estate scorsa, alle dipendenze de « Il Ventuno », provvisoriamente assunto per la diffusione del Fascicolo Speciale dedicato ai Littoriali dello Sport allora uscito), che il Terruzzi, dopo licenziato e diffidato ha svolto, fuori provincia, attività per proprio conto servendosi di falsi bollettari da lui compilati.

La Rivista ed il GUF, venuti a conoscenza della irregolare attività svolta dal Terruzzi lo hanno segnalato alla Squadra Mobile che ne ha proceduto al rintraccio ed all'arresto.

Con l'occasione la Direzione della Rivista ci prega di render noto che i soli incaricati per la raccolta di pubblicità, abbonamenti ed adesioni a favore della rivista stessa sono i fascisti Giuseppe De Marchi e Giuseppe Giacobbe.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Selisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 6. — Domenica I di Quaresima con la commemorazione delle Sante Perpetua e Felicita martiri, di Cartagine, nel 202. — Domenica di prima classe — Stazione a Roma: a S. Giovanni in Laterano, Cattedrale di Roma; — a Venezia: a S. Marco, Basilica Patriarcale: alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16.30 canto dei Vesperi, Compieta e funzione stazionale.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni; giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 2 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 15 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Vedova Allegra e Casta Susanna — **Malibran:** Eravamo 7 sorelle e Varietà — **Rossini:** Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sangue gitano — **Centrale:** Vigilia d'armi e varietà **Garibaldi:** Primavera — **Imperiale** Capitani coraggiosi — **Italia:** L'amore è novità — **S. Marco:** Il bandito della Casbah — **S. Margherita:** Un dramma sull'Oceano — **Massimo:** Il dottor Antonio — **Moderno:** L'uomo che sorride — **Nazionale:** Il fantasma cantante — **Olimpia:** Il sottomarino D. 1 — **Progresso:** Il grande appello.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **8 Programma I e II.** Lezione di lingua amarica. — **9,20** Trasmissione per militari. — **10** L'ora dell'Agricoltore — **11** Messa cantata da Firenze. — **16**. Secondo tempo di una partita del Campionato di calcio.

CONCERTI: **17 Programma I.** dal Teatro Adriano: Concerto diretto dal M. De Sabata. — **21 Programma III.** Concerto del violinista Materassi. — **21,10 Programma I.** Concerto di polifonia classica. — **18,20 London Nat.** Bach: « Gli ebrei nel deserto », oratorio. — **22 Praga.** Concerto orchestrale. — **20 Brno.** concerto in onore del Presidente Masaryk. — **20,45 Monte Ceneri.** Compositori Nordici.

COMMEDIA. **22 Programma II.** « Ritratto di Armaron », Commedia di Rossato — **21,30 Parigi P. T. T. (Marsiglia-Grenoble).** Charles Vildrac: « La brouille », tre atti.

OPERE: **15 Programma II.** Trasmissione dal Teatro di Trieste: «I Maestri cantori », di Wagnere. — **19,30 Berlino.** Gounod: « Faust». — **20 Francoforte.** Max von Schillings: «Monna Lisa », opera in due atti. — **10.10 Breslavia.** Cornelius. « Il barbiere di Bagdad ». — **21,30 Strasburgo** F. Schubert. « La casa delle tre ragazze ». — **21,30 Rennes** Lecocq: « La petite mariée ». —

VARIETA' **17,30 Programma III.** « Quartetto vagabondo ». Operetta di Giuseppe Pietri. — **20,30 Programma III. Concerto** dei Canterini Popolari. — **21 Programma I.** Banda degli Agenti di Pubblica Sicurezza. — **21 Programma II** Concerto dei Babilla di Lussemburgo. — **21,30 Lione.** Serata di varietà. — **22,30 Berlino** Musica brillante. — **22,20 Beigrado.** Musica da ballo. — **22 35 Vienna.** Musica da ballo. — **23.5 Parigi P. P.** Musica da ballo. — **24 Parigi P. T. T. (Radio Parigi)** Musica da ballo.

Una rappresentanza del commercio tedesco visiterà Venezia

Alle ore 13.15 di martedì 8 marzo arriverà da Berlino all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido una Commissione che rappresenta il commercio tedesco nel Fronte del Lavoro. Essa è guidata dal camerata Hans Feit Capo del Commercio Tedesco nel Fronte Tedesco del Lavoro, il quale, come si ricorderà nell'ottobr. del 1937 con alcuni collaboratori ha ospitato ed accompagnato in una visita nei più importanti centri della Germania l'on. Del Giudice con una Commissione di Dirigenti dei Lavoratori del Commercio. La commissione è composta dai camerati: Bodo Streit Capo del Gruppo Professionale Nazionale Commercio all'ingrosso e con l'estero; Friedrich Kühnel Capo del Gruppo Professionale Nazionale Commercio al minuto; Rudolf Gerth Segretario particolare e Georg Hansen Capo del personale nel Kruppo Professionale «Il Commercio Tedesco». Tutti i camerati tedeschi hanno gradi superiori nel comando dei reparti attivi di fabbrica.

La Commissione è ospite della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio ed ha in programma una visita a Milano, Cesano Maderno, Legnano, Biella, Torino, Genova, Arenzano, Firenze, Viareggio, Pisa, Montecatini, Soma, Littoria, Napoli, Sorrento e Capri. In ogni località la Commissione visiterà quelle manifestazioni di attività economiche e culturali che più particolarmente possono interessare i camerati dirigenti del commercio tedesco. Dalle più importanti aziende commerciali ai centri turistici, dalle scuole agli stabilimenti industriali che segnano i punti raggiunti nella marcia verso l'autarchia economica.

Accompagnerà la Commissione personalmente l'on. Riccardo Del Giudice Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori del Commercio con i collaboratori cav. Brancaleoni e dott. Scampicchio.

La permanenza in Italia della Commissione sarà di circa quindici giorni e in tutte le località che saranno toccate si prepara agli ospiti graditissimi la più amichevole accoglienza.

All'Aeroporto dell'Ala Littoria i camerati tedeschi saranno accolti dal l'on. Del Giudice assistito da tutti i Segretari di Federazioni Nazionali camerati: Virdia, Gottardi, Grosso, on. Locurcio e Crisanti, dai Capi di Uffici Confederali dei Lavoratori del Commercio camerati: Mastrostefano, Barbieri, Paloscia e Lama, e dal Segretario della Unione di Verona camerata Pomilio. Dai dirigenti dei Commercianti e della Cassa Nazionale Malattie oltre che dalle altre Autorità di Venezia e dal Console di Germania.

Alle ore 14 avrà luogo all'Albergo «Danieli» una colazione alla quale sono state invitate le Autorità ed i Gerarchi Sindacali nominati. Il saluto ai camerati tedeschi verrà dato dal Segretario dell'Unione Fascista dei Lavoratori del Commercio di Venezia rag. Fezzi e parleranno probabilmente quindi il camerata Feit e l'on. Del Giudice.

Alle 16 verrà visitata Ca' Littoria; alle 17 si passerà all'Istituto Veneto per il Lavoro e alle 19.40 la Commissione, con l'on. Del Giudice ed i suoi collaboratori, partirà per Milano.

All'Istituto di Previdenza Sociale

In occasione delle recenti innovazioni verificatesi in seno all'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale, di cui si è fatto cenno nel resoconto della relazione presentata in questi giorni da S. E. Bruno Biagi al Duce, la Direzione Generale dell'Istituto ha preso dei provvedimenti anche nei riguardi della sede di Venezia.

Con l'eliminazione delle Sedi Compartimentali, la Sede di Venezia è divenuta Sede Provinciale; mentre alla circoscrizione del Compartimento delle Tre Venezie è stato assegnato un Ispettore Compartimentale.

Il Comm. Rag. Giuseppe Torti, Direttore Compartimentale della Sede, è stato chiamato dalla fiducia del Presidente ad assumere altri incarichi presso la Direzione generale ed abbandona pertanto la Sede di Venezia dove ha svolto per circa due anni un intenso lavoro ed una opera altamente meritevole al nuovo incarico affidatogli.

A dirigere la Sede di Venezia è stato chiamato il d.r cav. Edoardo Mathieu, già Direttore della Sede provinciale di Pisa, mentre è stato nominato Ispettore Compartimentale il dott. cav. Mario Leggeri, che ha retto sino ad oggi la Sede compartimentale di Torino.

Al Direttore partente noto alla nostra Amministrazione e a quanti hanno avuto occasione di venire in rapporti con lui, e ai nuovi Dirigenti il nostro cordiale saluto ed augurio.

Associazione Sottufficiali in congedo

Tutti i Sottufficiali sono invitati a trovarsi oggi alle ore 9.30 in Campo S. Bartolomeo per scortare il vessillo sociale alla manifestazione al Teatro Malibran; oratore ufficiale il Presidente generale dell'U. N. P. A. Nessuno deve mancare.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta la motonave *Calitea* che ripartì alle ore 24 per Alessandria.

Adunate di prime mondine a Codogno e a Lodi

MILANO, 5

In esecuzione a quanto è stato stabilito dal *Foglio di disposizioni* del Partito, hanno avuto luogo a Codogno e Lodi due imponenti adunate di « prime mondine » alle quali sono pure intervenute molte centinaia di lavoratrici che si dispongono a recarsi in risaia.

La riunione, presieduta dall'Ispettore confederale alla monda e dal Segretario dell'Unione lavoratori agricoli, si sono svolte in una atmosfera di vibrante entusiasmo. Dopo le relazioni fatte dai segretari di zona dell'Unione del lavoro predisposto per il reclutamento e la composizione delle squadre, sono stati ampiamente illustrati i compiti assegnati alle prime mondine che già nella scorsa campagna hanno messo in piena evidenza la loro preparazione rispondendo alla fiducia dei lavoratori e dei datori di lavoro.

VITA SPORTIVA

Il decennale della Pavia-Venezia

Varie manifestazioni di contorno - Una crociera di regolarità - Premi eccezionali - Allo studio una riforma per la classifica generale

La ricorrenza del decennale della più grande gara motonautica mondiale non concede tregua all'A.M.P. che prepara una organizzazione in veste eccezionale.

La suggestiva prova, della quale l'eco ha da tempo varcati i nostri confini per le sue caratteristiche che abbinano qualità di mezzi e valori di piloti, trovando ovunque l'unanime consenso, avrà nella sua decima edizione, una serie di altri avvenimenti di contorno; cornice brillante alla impresa ardua, nella quale ogni audacia è posta a tutta prova per neutralizzare la fatica dell'eccezionale cimento e le insidie del percorso.

Le prime notizie, mentre ci confermano l'effettuazione di un grande raduno automobilistico ed un forte intervento di canoisti, ci segnalano una nuova geniale iniziativa. Si tratta di una crociera di regolarità, che certamente vedrà una fitta partecipazione, della quale potranno far parte imbarcazioni di qualsiasi tipo, senza restrizioni nè di misura nè di cilindrata ed aventi a bordo numero illimitato di persone.

E' pure allo studio una riforma per la classifica generale — ferma restando quella di categorie — nella quale la graduatoria assoluta, e squilibri attraverso la differenza dei vari potenziali, con compensi di tempo, che mettono tutti, aventi imbarcazioni più o meno veloci, nella possibilità di strappare il primato generale agognato.

La dotazione, eccezionale di premi ha visto intanto il significativo gesto di S. A. R. il Principe di Piemonte che, per primo ha voluto aprire la serie inviando una grande medaglia, dono di pregio morale ambitissimo, che sarà seguito da altri numerosi e già promessi.

Dal Ticino al Po, fino a Venezia, la classica internazionale, nella quale saranno pure presenti diversi concorrenti esteri, si appresta così a festeggiare il suo glorioso decennale che è espressione di opera fattiva encomiabile e suona vanto per l'attività sportiva italiana.

CALCIO

Venezia B - Rossi

Come annunciato, oggi alle 15 si svolgerà a S. Elena l'importante incontro di calcio tra le riserve del Venezia e la prima squadra del Dop. Rossi di Rocchette per le finali del Campionato veneto di I.a Divisione.

La ragguardevole posta in palio, che interessa egualmente le due squadre, il Venezia per il titolo di campione regionale e il Rocchette per la promozione, sarà l'incentivo maggiore a che la gara riesca il più possibile combattuta, a parte lo spettacolo anche tecnicamente importante che può dare la compagine neroverde quando si batte in giornata di grazia. Tra i lagunari si esibirà nuovamente Vecchina e questo è già una sicura attrattiva per gli appassionati.

Precederà la partita Nordio-Ferraresso per il campionato provinciale ragazzi. Prezzi popolari.

Bresin operato di menisco

Il giocatore del Venezia Nello Bresin è stato operato venerdì scorso di menisco nella Divisione chirurgica del prof. Delitala. E' stata constatata la rottura del menisco interno del ginocchio sinistro; l'operazione è felicemente riuscita.

Si crede che il giocatore possa riprendere gli allenamenti a fine mese.

Il torneo degli studenti medi

Come già annunciato, oggi alle 10 avrà luogo sul campo sportivo di S. Elena un incontro amichevole di calcio tra le squadre del R. Istituto Nautico e quella del R. Istituto Scientifico.

Alle ore 11, pure sullo stesso campo, si disputerà la partita valevole per il campionato studenti medi avanguardisti fra le squadre della Scuola Caboto e quella del Liceo Foscarini.

Tutti gli studenti ed anche tutti coloro che si interessano delle manifestazioni sportive studentesche sono invitati ad assistervi.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato provinciale

Oggi alle 14, allo Stabilimento Bagni di S. Nicolò di Lido avrà luogo il campionato provinciale di tiro al piattello. Le iscrizioni si ricevono anche sul campo prima della gara. Bellissimi premi, medaglie e diplomi sono in palio.

PALLOVALE

Gil San Marco-Gil Treviso

Oggi alle ore 15 precise sul campo sportivo della Milizia da Costa a S. Nicolò di Lido avrà luogo l'incontro di pallaovale fra il Comando Federale G.I.L. Treviso e i 15 nero-verdi della G.I.L. S. Marco rappresentanti il Comando Federale di Venezia ai campionati nazionali dei GG. FF.

Dato il valore della squadra ospite e il buon grado di allenamento raggiunto in questa settimana dal Fascio S. Marco si prevede un incontro interessante sia dal lato tecnico che agonistico.

SCI

L'inizio dei campionati mondiali a Engelberg

ENGELBERG, 5

Si è disputata la prima prova del campionato mondiale di discesa obbligata per categorie: maschile su un dislivello di 835 metri,, femminile su un dislivello di 700 metri. Ecco i risultati:

Maschile: 1. Couttet (Francia- in 3.17 8 decimi; 2. Allais (Francia); 3. Gantsahner H. (Germania) in 3.42 2 decimi. I concorrenti italiani si sono così classificati: 13. Vittorio Chiarroni 3.41 2 decimi; 16. Giovanni Noggler 3.43; 23. Paluselli Giovanni in 3.53 2 decimi; 26. Zanni Rolano 4.02 2 decimi.

Femminili: 1. Rosch (Germania) in 3.32 2 decimi ;2. Cranz (Germania) 3.34 6 decimi; 3. Graseger (Germania) 3.40 6 decimi.

Classifica per squadre: 1. Francia; 2. Germania; 3. Svizzera; 4. Austria ;5. Italia; 6. Norvegia; 7. Cecoslovacchia; 8. Polonia; 9. Inghilterra; 10. Stati Uniti. — Femminile: 1. Germania; 2. Svizzera; 3. Norvegia; 4. Stati Uniti; 5. Inghilterra.

PUGILATO

Buddy Baer messo f. c. dal finlandese Barlund

NUOVA YORK, 5

Il peso massimo americano Buddy Baer, fratello di Max excampione mondiale, è stato sconfitto per fuori combattimento tecnico, alla settima ripresa, dal pugile finlandese Gunnar Barlund. La vittoria di Barlund è stata una grande sorpresa, poichè l'americano è stato piegato dopo cinque riprese assegnate in suo favore e una sola al suo avversario.

Baillet Latour partito con i delegati italiani

GENOVA, 5

Diretti al Cairo per partecipare al Congresso olimpionico internazionale, sono partiti oggi con il piroscafo «Esperia» della Soc. Adriatica il Presidente del Comitato internazionale barone Baillet Latour ed i delegati dell'Italia, Svezia, Nord-America Germania e Perù.

SCORZE'

Pro gagliardetto delle scuole R. S. Martino

Le insegnanti di R. S. Martino comunicano di aver riscosso le seguenti altre offerte pro gagliardetto della propria scuola: Favaron Pietro, Grotto Evaristo, Tosatto Virginio, Durante Antonio, Tegon Carlo, Gomiero Fioravante, Longo Giuseppe, Michielan Pietro, Durante Vincenzo, Pesce Valentino, Giacetti Angelo, Zanon Carlo, Sottana Eugenio, Giuriato Vittorio, Gomiero Giuseppe, Cosmo Giuseppe, Giordano Gioppato, Tosatto Giuseppe, Giuriato Giovanni, Maccastrozzo Giuseppe, Berto Antonio, Scattolin Vincenzo, Bonso Secondo, Scattolin Lino, Zugno Elio, Zugno Olivo, Angelo Cervesato, Pesce Riccardo, Angelo Biancon, Baldissera Attilio, Antonio Durante, Longato Lorenzo: tutti lire una. I preposti ringraziano.

Circo equestre Zoppè

E' giunto ieri il Circo equestre Zoppè piantando le proprie tende in piazza Littorio. Non è nuovo per Scorzè inquantochè è stato più volte negli scorsi anni in occasione delle fiere od altri festeggiamenti per cui la popolazione conosce bene sia il proprietario Luigi Zoppè che i bravi artisti. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione alle ore otto.

CASTELFRANCO

La commemorazione di D'Annunzio

Conforme alle istruzioni del Provveditore agli Studi nell'Aula Magna della Scuola d'Avviamento «Giorgione» il cav. dott. Agostino Giacomazzo insegnante di lettere, tenne ieri mattina alle ore 11, presenti i vari insegnanti e tutte le classi una chiara esposizione di quella che fu la giovinezza l'attività artistica e letteraria e quella patriottica-militare del grande scomparso.

L'Orbo veggente, il Bianco cavalleggero, l'Alato Condottiero, il Poeta Armato e Canoro rifulse in tutto il suo eroismo dalla conquista della Libia, alla grande guerra, dai giorni delle rinuncie, alla conquista dell'Impero.

L'oratore ricordò poi la nobile figura ai tre ricordi più vicini: la «casetta rossa» di Venezia, il «Cimitero di Sant'Anna» di Asolo, la tomba dell'umile attendente castellano: Giuseppe Piovesan, per far rivivere lo spirito dello Scomparso in mezzo a noi, nel nostro cielo che, nel momento del pericolo fu anche il suo. Un minuto di raccoglimento ordinato dal direttore della scuola pose termine alla bella, patriottica commemorazine coronata da vivi applausi e consensi dei presenti.

Rinvenimento di sette scheletri

Nei lavori che procedono per l'arginamento del torrente Musone, in un campo della riva sinistra, subito dopo il ponte della ferrovia, vennero messi in luce, alla profondità di un metro e mezzo, sette scheletri umani allineati. Non si sa quale spiegazione dare al macabro rinvenimento data la località deserta e discosta dal centro abitato.

Cronaca di Mestre

La conferenza dell'avv. Brass

Nella sala del Circolo Professionisti ed Impiegati, ieri sera davanti a un folto pubblico l'avv. comm. Alessandro Brass ha tenuto per conto dell'Istituto Fascista di Cultura la annunciata conferenza sul tema «Principi ed aspetti universali del Fascismo».

La chiara parola dell'oratore è stata seguita attentamente dall'uditorio che alla fine applaudì ripetutamente il dotto conferenziere.

Sabati teatrali dopolavoristici

Per il mese in corso sono stati fissati al Teatro Toniolo, e organizzati come al solito dal Dopolavoro Comunale di Mestre, due sabati teatrali che avranno luogo nei giorni 12 e 26 corr.

Sabato 12 colla produzione «La nemica» di Niccodemi e sabato 26 con la produzione «Argento vivo».

Interessiamo quindi gli Enti industriali e commerciali, di prenotare per tempo il numero dei biglietti presso il Dopolavoro, onde evitare ritardi o lagnanze ingiustificate per omissioni.

Beneficenza

All'Ente Comunale Assistenza di Chirignago sono pervenute le seguenti offerte: Lire 20 sig.ra Maria Saccardo, lire 15 A. P. Saccardo, lire 10 i signori Giacomo e Pietro Trevisanato, lire 5 la signora Piccioli ed Enzo Pivetta.

Grazie alla generosa offerta del comm. Giorgio è stato possibile nel mese di febbraio di integrare l'assistenza con una abbondante distribuzione di olio a tutti gli assistiti.

La distribuzione verrà fatta anche nel mese di marzo fino a completo esaurimento della somma offerta.

La presidenza dell'E. C. A. di Chirignago ringrazia gli offerenti a nome di tutti gli assistiti ai quali si augurano che l'esempio venga seguito da altri generosi.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Ongarato in via Rosa e Calzolari in via Piave. Dette farmacie risponderanno a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Vecchia investito da un ciclista

Il settantatreenne Antonio Forsrn da Malcontenta verso le 16,30 nell'oltrepassar via Fiume veniva investito da un ciclista, che continuò la sua corsa.

Il poveretto veniva alzato da terra dal sig. Primo Marinato, che passava in quel mentre e provvedeva ad accompagnarlo all'ospedale. Il medico di guardia gli riscontrava contusioni ed escoriazioni al capo guaribili in 10 giorni.

Si frattura una gamba

A mezzo di un'auto veniva trasportato all'ospedale l'operaio dell'Agip Amedeo Zago di anni 38, abitante in via Pasqualigo, il quale poco prima era caduto in malo modo nello stabilimento, sì da procurarsi la frattura del terzo inferiore della gamba sinistra. Il medico di guardia lo faceva ricoverare e lo giudicava guaribile in 30 giorni.

Lite per motivi di mestiere

Nel pomeriggio d'ieri tra Giulio Armelloni di anni 27, abitante in via Cimitero a Carpenedo ed un giovanotto rimasto sconosciuto, sorgeva una lite per ragioni d'interesse di lavoro. L'Armelloni ebbe la peggio. Colpito al viso da un pugno, andava a battere la testa contro un muro. I due venivano tosto divisi da alcune persone sopraggiunte e l'Armelloni, che perdeva sangue dalla faccia, veniva accompagnato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava contusioni escoriate al viso ed una ferita lacero contusa alla fronte. Ne avrà per 10 giorni.

Un pollaio visitato dai ladri

Ieri notte sono stati visitati dai ladri tre pollai. Il primo fu quello del parroco di Campocroce, don Ferronato Natale di anni 36. I ladri dopo aver oltrepassato il muro di cinta della canonica, entravano in una stanza a pianterreno adibita a pollaio e dopo la rottura dei catenacci della porta asportarono 20 galline per un valore di 250 lire.

Di 25 galline fu alleggerito il pollaio di Eugenio Benedetto, di anni 30, da Campocroce e per ultimo Peron Martino di anni 67, abitante in via Chiesa a Mirano che lamenta la sparizione di 23 pennuti. Il danno è di 270 lire.

MARTELLAGO

Lavori a Maerne

Da quando l'Amministrazione comunale ha provveduto ad asfaltare le strade che attraversano il centro di Maerne, è stata una gara da parte di tutti nell'abbellire i propri caseggiati migliorando così l'aspetto del ridente paese. In questi giorni poi, per cura del Comune e del Fascio, alla rete metallica che divideva il Campo Sportivo dalla strada, fu sostituita una bella cancellata. Ma il lavoro più interessante è stato quello effettuato per adattare un ampio locale di proprietà municipale, gentilmente ceduto dal Podestà al Fascio, sede del II Settore dell'O. N. D. e della Sezione combattenti.

Per il complesso delle suddette iniziative meritano un vivo elogio il Podestà gr. uff. Aurelio Cavalieri, che contribuì autorevolmente alla loro attuazione e il Segretario del Fascio, Lino Trevisan, che portò ad esse tutto l'entusiasmo e la passione della sua giovinezza. Insieme devonsi segnalare i loro più diretti collaboratori camerati De Bernardo, Zampieri, Trevisan Giulio, Granzo, Sessa, De Martini e Ciccolella.

Offerta all'E.C.A.

In memoria del prof. Eugenio Bellotto il gr. uff. Aurelio Cavalieri ha offerto lire 20 all'E.C.A.

Fiocco bianco

Il signor Pavanello Giuseppe di Maerne ha offerto lire 15 al Fascio femminile nella lieta circostanza della nascita di un figliolo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MANZONI. - (I. T.) - Vennero in Chioggia dalla Lombardia. Benchè non appartenente ai Consigli della città fu ciononostante famiglia assai cospiqua: ricorda il Bullo che solevano gli ultimi individui della famiglia dire: «sono Manzoni» come per dire sto avanti tutti. Furono imparentati coi Cestari ed uno dei quali, Domenico, veniva lasciato dal conte Domenico Manzoni il titolo comitale salva l'autorizzazione sovrana. Troviamo in Chioggia i Manzoni eccellere nelle disgnità ecclesiastiche. Un Maurizio è nel 1605 decano del Capitolo, un Domenico è arciprete, canonici sono un Angelo, ed un Domenico. Decano fu pure il dott. Antonio (1734-1818) poeta, filosofo, teologo, matematico. Benchè non appartenenti ai Consigli si occuparono talvolta della pubblica cosa trovasi ad esempio nel 1528 un Domenico incaricato di andare in Levante per forniture di frumento; Nunzio a Venezia fu per molti anni il dott. Giacomo. Nel periodo francese un Francesco fa parte del Comitato delle finanze, un dr. Domenico di quello della pubblica istruzione. Durante il periodo austriaco Carlo è podestà nel 1822 Francesco dal 1851 al 1858. Il loro stemma era: trinciato alla banda di rosso, d'argento al primo, d'azzurro al secondo; su tutto un bue appaggiato ad una colonna sormontata da una stella d'oro.

Festa di S. Vincenzo

Ricorrendo oggi la festività di S. Vincenzo, gli iscritti alla Conferenza avranno al mattino nella chiesa di S. Caterina alle ore 7 Messa con comunione ed alle 16 nella sala delle adunanze in S. Francesco il resoconto 1937 e un discorso sul tema: «Caratteri della Carità.»

Azione cattolica

Le Circoline della Parrocchia di S. Giacomo sono invitate per le ore 14.30 in Convento S. Caterina.

Avranno la consueta adunanza domenicale alle ore 15.45 le sezioni di Gioventù femminile della parrocchia di S. Andrea.

Farmacia

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.50 la farmacia Zennaro; resta aperta tutta la giornata la farmacia Canella destinata al turno settimanale iurno e notturno.

Lo "Scirè,, a 83 m. di profondità

LA SPEZIA, 5

Al largo delle acque dell'isola del Tino il sommergibile di piccola crociera *Scirè* ha eseguito prove di immersione raggiungendo 83 metri di profondità.

I 300 agricoltori bellunesi in partenza per la Germania

BELLUNO, 5

Con due torpedoni convennero nel piazzale della stazione 62 lavoratori agricoli, tutti indossanti la nuova divisa. I lavoratori, incolonnati militarmente al comando del Segretario del Fascio di Sappada camerata Cecconi, il quale poi comandò lo sfilamento in piazza Campitello e in piazza del Duomo, si recarono in piazza Campitello ove convennero da diverse parti altri lavoratori, in totale 300, tutti aventi conoscenza della lingua tedesca, che partiranno per la Germania martedì 15 corrente, ed ivi saranno scaglionati singolarmente e messi ciascuno a capo quali interpreti di vari gruppi di lavoratori. Dei 300 oggi qui convenuti, 230 erano maschi e 70 femmine, e furono passati in rivista dal comm. Milella, segretario generale dei lavoratori agricoli. In piazza del Duomo disse ai lavoratori indovinate parole il componente del Direttorio Giuseppe Da Rold, ed infine il vice prefetto comm. Silvetti porse ai lavoratori il saluto a nome del Governo.

Riunioni di capisquadra rurali che si recheranno in Germania

BOLOGNA, 5

Stamane, nel salone delle adunate dell'Unione dei lavoratori dell'agricoltura, ha avuto luogo la prima riunione dei capisquadra delle provincie di Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Forlì, presieduta dall'on. Franco Angelini e alla presenza dei rappresentanti confederali e dell'Istituto del Reich per il collocamento e l'assicurazione dei lavoratori.

L'on. Angelini, fra l'entusiasmo dei convenuti, ha porto ai capi squadra il caloroso saluto della Confederazione, dichiarandosi sicuro che queste forze del lavoro fascista riconfermeranno ancora una volta nell'amica terra di Gemania le tradizionali capacità e probità del lavoratore italiano.

Il camerata Aimi ha illustrato le norme tecniche e i lavori che i capisquadra dovranno assolvere in Germania.

Nel pomeriggio l'on. Angelini, i rappresentanti della Confederazione e dell'Istituto del Reich per il collocamento e l'assicurazione dei lavoratori si sono recati a Ferrara dove ha avuto luogo una analoga riunione.

L'incremento dell'automobilismo e l'importazione della benzina

ROMA, 5

Malgrado le diverse condizioni della crisi economica mondiale, il decennio trascorso è stato caratterizzato, nel campo dell'automobilismo italiano, da un sistematico e rapido incremento sul numero degli autoveicoli in circolazione. Come rileva infatti l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero », le sole autovetture in circolazione, cioè le automobili private, da piazza e da rimessa, che nel 1928 risultarono 142.030, hanno superato alla fine del 1937 il numero di 270 mila unità. E' noto però, che tali cifre, non sono di per sè stesse adeguate a fornire utili elementi di rapporto, a motivo della tendenza dell'industria automobilistica, di ridurre la potenza delle macchine di nuova costruzione. La potenza complessiva delle autovetture in circolazione è passata da oltre 2,2 milioni HP nel 1928 a circa 4,2 milioni nel 1937. Queste cifre, in rapporto alle precedenti, confermano la diminuzione del numero medio di HP per autovetture, disceso, da 16.15 a 15,50 fra i due anni considerati. Tale orientamento dell'industria verso la produzione di macchine di piccola e media potenza costituisce un interessante saggio di adattamento alla capacità di acquisto di una più larga massa di consumatori. Da esso discende altresì il progressivo incremento nel consumo globale della benzina, malgrado la diminuzione di quello medio per HP. Ivi compreso l'alcool carburante, che, solo nell'ultimo biennio ha assunto proporzioni relativamente notevoli, il consumo totale di benzina è passato da 4,6 milioni di ettolitri nel 1928 ed oltre 6,9 milioni nel 1937, non tenendo conto della flessione subita nel 1936 per circostanze ben note. Malgrado questo rilevante incremento nel consumo, le importazioni di benzina sono andate per converso, declinando nel decennio. Da oltre 3,2 milioni di quintali nel 1928, esse sono discese infatti a poco meno di 2,6 milioni nel 1937, che pur costituisce, come si è visto l'anno di maggior consumo verificatosi nel periodo considerato. Tale caratteristica trova spiegazione nel concomitante sviluppo dato dal Governo Fascista alla poduzione nazionale della benzina sia da petrolio greggio che da petrolio di produzione nazionale, oltre che alla produzione di alcool carburante.

PER L'AUTARCHIA

POLLI E UOVA

Non soltanto il Ministero dell'Agricoltura e il Partito Nazionale Fascista, attraverso le organizzazioni del Regime indicate all'uopo si sono interessati e si interessano dell'incremento della *coniglicoltura*, ma anche a quello della *pollicoltura*, che, con la *coniglicoltura*, rappresenta un allevamento popolare di rapido e grande rendimento.

Riprendo, oggi, il tema della pollicoltura, già da me trattato su i primi del 1936, XIV, in tempo di sanzioni, su varii quotidiani.

Per molti anni la *pollicoltura* è stata trascurata tra noi. Per poco gli allevatori di polli non erano guardati con aria di compatimento. D'altra parte gli allevamenti si conducevano irrazionalmente e chi, come il Terni, si faceva propagandista di buone norme, predicava al deserto. Un movimento in favore della pollicoltura si manifestò nel 1882. Uomini di buona volontà fetare agli italiani che in Francia si allevavano annualmente cinquanta milioni di polli per un valore complessivo di cento milioni di franchi; si fece pure rilevare che le sole uova costituivano, per i francesi un valore di 240 milioni: ci fu un po' di risveglio, ma si trattò, pur troppo, di fuochi fatui. Da iniziative isolate e sporadiche non potevano sperarsi che scarsi o passeggieri risultati. Anche in questo campo mancava l'unità di indirizzo e faceva difetto l'intervento dello Stato per una efficace azione stimolatrice, unificatrice, di incoraggiamento, di protezione.

L'avvento del Fascismo segnò anche la presa a cuore dell'*ovicoltura*, con la creazione della Stazione sperimentale di Rovigo, diretta dall'on. Alessandro Chigi e con l'emanazione del Decreto 29 ottobre 1923, istituente i pollai provinciali.

*

Il pollicultore deve avere esatta conoscenza delle *razze*: *razze da uova*, *razze medie*, *razze da carne*. La *razza livornese bianca* è specialmente pregiata per le grosse e numerose uova che può deporre: fino a 200 in un anno! Pregiate sono pure (ma non di fama mondiale come la livornese) l'Ancona, la Valdarno, la Padovana, la Polverara, la Siciliana. Noi possiamo calcolare che ogni nostra gallina sia capace di fornire — grossa media — da 70 a 100 uova all'anno. Se il vantaggio della pollicultura non consistesse che nel provvedere uova per la nostra alimentazione, già molto sarebbe. Infatti le uova sono un'ottima sorgente di proteine e di grassi. I grassi contenuti nel rosso d'uovo, hanno anche un vantaggio su altri: quello di trovarsi nella forma più acconcia per il loro assorbimento nell'intestino. In media un uovo racchiude dal 12 al 13 per cento di proteine, dal 10 al 12 per cento di grassi e circa l'uno per cento di sali. Importante è il contenuto del giallo d'uovo in *lecitina* (*ovolecitina*), in quanto le lecitine sono sostanze largamente rappresentate nei tessuti animali (e anche in quelli vegetali). Che cosa sono le *lecitine?* Per i profani cui faccia piacere di saperlo, dirò che sono sostanze organiche, azotate e fosforate, costituite da combinazioni dell'acido fosfoglierico con la *colina* (base azotata) e *acidi grassi* (oleico, palmitico, stearico). E' noto che la lecitina (e specialmente l'ovolecitina) è usata quale ricostituente, sia per bocca (in pillole), sia in soluzione nell'olio di fegato di merluzzo, sia per iniezioni ipodermiche (soluzione in olio di olive e sospensione in soluzione fisiologica di cloruro di sodio). La lecitina è diffusa in tutti i nostri tessuti e specialmente in quello nervoso. Si sostiene che la forza e la resistenza di un tessuto sono tanti maggiori quanto più è grande il suo contenuto in lecitina.

Tutto questo dico per mettere in chiara luce il valore dell'uovo, candido come la verità; chiuso e raccaccolto in sè come l'uomo modesto e felice; custode geloso, nel suo magnifico involucro, del massimo conforto al ventricolo e di un prezioso nutrimento per l'organismo. Un uovo pesa da 50 a 60 gr.: il suo guscio da 5 a 6 gr. Restando da 45 a 55 gr di contenuto, capaci di fornire circa 83 calorie. Notevole è, inoltre, la presenza delle *vitamine* nell'uovo: vi abbonda la vitamina A, (dell'accrescimento, antirachitica, antixeroftalmica) e non mancano la B., (antineuritica), nè le vitamine D (antirachitiche).

La pollicoltura razionale è intimamente legata alla produzione delle uova, alimento di primissimo ordine che offre i suoi tesori di forza e di salubrità al più povero proletario e al più Creso dei re. Aristocratico come il genio vero, lo uovo non si lascia sedurre dalle leccornie della cucina e rimane al disopra di ogni intingolo gastronomico.

Ma torniamo alla pollicoltura. Se non potrà tanto presto realizzarsi il sogno di un certo re — come scriveva Mantegazza settantanni or sono —il quale vagheggiava l'idea di offrire a ciascuno dei sudditi un pollo giornaliero, è un fatto che l'incremento della pollicoltura accrescerà la racchezza nazionale, e indirettamente, anche il numero dei polli che cadrà sotto denti italiani.

Vediamo il valore alimentare della carne di pollo. In essa rinveniamo, in media, il 19 per cento di proteine; dall'1,42 al 9,34 e più per cento (secondo si tratta di polli magri e di polli grassi) di grassi; dall'1,10 all'1,27 per cento di carboidrati; da 1 a 1,37 per cento di sali minerali. Quindi un chilogrammo di carne di pollo ci provvede, allo incirca, 1300 calorie.

La carne di gallinacei adulti è più nutriente, ma impone allo stomaco una fatica maggiore di quella richiesta dalla carne di un giovane pollastro. I muscoli rossicci delle gambe e del dorso dei polli, hanno un maggiore valore alimentare: più scarso, in confronto, è quello dei muscoli bianchi del petto, ma in compenso, sono più facilmente digeribili.

Il *cappone*, ben provvisto di adipe, ha certo un notevole valore energetico, ma al cappone è preferibile la bella *pollastra* o il *galletto di primo canto*. Anche la carne dei *tacchini* e quella delle *oche* (palmipedi, le oche, che si allevano allo stato domestico) posseggono i loro pregi ma... troppo grasso! — quasi il 22 per cento i tacchini e quasi il 35 le oche se pure, in queste, non si va verso il 45! — D'altra parte, se tacchini ed oche superano l'anno di età, le loro carni si fanno meno tenere e più indigeste.

Povere oche, non voglio mica diffamarle! Assai vengono diffamate col ritenerle il simbolo della stupidità, il che, forse, è semplicemente una conseguenza delle tante sciocchezze che gli uomini hanno scritto con le loro penne! Povere oche animali «di gran fegato» tanto che salvarono il Campidoglio, non intendo mica dir male di voi che fornite gli squisiti pasticci di Strasburgo, fatti, appunto, col fegato di quelle, tra voi, che furono artificialmente ingrassate! Non intendo dir male di voi e aggiungo che uno stomaco sano, può, di tanto in tanto, mangiare anche l'oca e il pasticcio fatto col suo fegato, ma *modus omnibus in rebus!* Non intendo diffamare l'oca, ma nemmeno associarmi a Radamente, re di Licia, che adorando le oche (ignaro se dal punto di vista gastronomico o sentimentale) comandò che nei suoi stati non si giurasse più per gli dei, ma per le oche.

L'avicoltura rurale — (questo è l'importante) — emanciperà l'Italia dalla importazione straniera di uova e di pollame. Il nostro paese non dovrà essere più secondo a nessuno in fatto di *pollicultura*, nemmeno all'America del Nord, così progredita nel campo dell'allevamento razionale dei gallinacei domestici. In Ithaca N. Y. esiste una grande stazione sperimentale di pollicultura, istituita dallo Stato. La *Poultry Farm* sperimentale di una grande Compagnia fabbricante di materiale avicolo Farm, costò un monte di dollari. Presto l'Italia non avrà più nulla da invidiare all'America, nemmeno per questo riguardo.

Giotto Bizzarrini

Roma città produttiva

Lo sviluppo industriale della Capitale

ROMA, 5

Nella ricorrenza del Natale di Roma, a cura dell'Unione Fascista degli Industriali della Provincia di Roma, sarà edito l'Annuario Industriale per la provincia di Roma

Per mezzo delle cifre si potrà così dimostrare come sia errato ormai il concetto che Roma debba considerarsi una città di consumo. Sotto l'impulso vigoroso del Fascismo la Città Eterna oggi assolve egregiamente il suo compito di città produttrice nel senso più adatto alla sua storia, alla sua tradizione ed alla sua ubicazione.

Su di una popolazione di 670 mila 319 individui attivi, di cui all'ultimo censimento della provincia di Roma, vi sono 253.775 esercenti l'industria e le attività di trasporto e comunicazioni, di cui 59 mila 207 addetti (padroni e dipendenti), all'artigianato, si ha così una percentuale sulla popolazione attiva di 37,9 addetti all'industria, rispetto a 21,2 addetti all'agricoltura e 11,8 addetti al commercio. Per la sola città di Roma poi la percentuale degli addetti all'industria è ancora più elevata e sale al 43 per cento.

Qualora anche si volesse restringere l'esame alle attività comprese nella ristretta e ben definita classificazione dell'industria privata, escindendo cioè l'artigianato e gli addetti ai trasporti e comunicazioni dello Stato e le industrie turistiche ed alberghiere, si ha nella provincia di Roma un blocco industriale di 4.550 ditte con 117.000 dipendenti.

In base a queste ultime cifre risulta chiaro come l'attività sia esercitata in Roma prevalentemente da medie piccole industrie, in quanto vi è una media di 26 dipendenti per azienda. Questa caratteristica risponde in pieno alle giuste esigenze di carattere economico, sociale e politico. Non mancano tuttavia a Roma e nella sua provincia aziende con più di 100 dipendenti (ve ne sono infatti circa 140, di cui 15 hanno più di 500 dipendenti).

Di fronte a questa documentazione di cifre, è lecito affermare che anche nel campo industriale Roma mira a raggiungere un livello degno delle sue millenarie glorie nel campo politico, militare, giuridico ed artistico.

Gli ammassi della lana

ROMA, 5

I dati sugli ammassi di lane per la tosa del 1937, annunciano un conferimento che avevano i coloni di trattenere la lana per usi domestici, in ragione di due chili per ogni membro della famiglia, diritto estensibile anche alla famiglia padronale: perciò la produzione totale è sensibilmente superiore alla cifra suddetta.

Il primo posto nella produzione è tenuto dal Lazio con ben due milioni e mezzo di chilogrammi, segue a notevole distanza la Sardegna con un milione e mezzo di chilogrammi. Il terzo posto è tenuto dalla Puglia con chilogrammi 1.051.330. Seguono poi nell'ordine la Sicilia (Kg. 737 mila), la Toscana (Kg. 681 mila), la Campania (Kg. 455 mila), la Lucania (Kg. 435 mila), la Calabria (Kg. 395 mila), il Piemonte Kg. 363 mila).

La produzione più bassa è quella della Liguria con 30 mila chilogrammi.

Aspetti dell'azione autarchica

Mentre il Ministero delle Corporazioni ed il P. N. F. hanno impartito precise direttive per la lotta contro tali sprechi e per i recuperi, l'E.N.I.O.S. continua nella sua intensa e proficua azione di propaganda.

L'ultimo fascicolo della Rivista dell'E.N.I.O.S. — l'Organizzazione scientifica del lavoro — è quasi interamente dedicata alla lotta contro gli sprechi.

In un editoriale è illustrato quanto la Germania ha già organizzato in questo campo per il quale il terzo Reich ha istituito, come è noto, uno speciale Commissariato.

La Rivista riporta poi la interessante conversazione tenuta alla Radio dal sen. Giuseppe Bevione, il quale ha esaurientemente trattato dell'importanza e dei resultati della lotta contro gli sprechi in tutti i settori della produzione soffermandosi anche a dimostrare che la lotta contro gli sprechi si può sviluppare anche fra le famiglie.

L'E.N.I.O.S. riporta ed illustra quindici esempi pratici della lotta contro gli sprechi fra cui particolarmente importante quelli relativi alla rigenerazione degli olii lubrificanti usati alla organizzazione dei servizi di autogassogeni, ad un nuovo deposito per economizzare il combustibile negli impianti termici.

*

Un sintomo veramente significativo dell'azione autarchica svolta dall'industria dei calzifici, è la riduzione che nel 1937 si è registrata nei riguardi dell'impiego del cotone per la produzione delle calze. La sua quantità infatti si è ridotta a circa 1.800.000 kg., al 35 per cento cioè di quello una volta impiegato.

La sostituzione delle fibre importate con quelle nazionali prende proporzioni sempre più vaste di anno in anno, se infatti nel 1936 si è lavorata la lana con un impasto del 30 per cento di fiocco, nel 1937 le stesse macchine hanno lavorato lana mista al 60 per cento di fiocco o lanital, ottenendo ottimi risultati.

Mentre nel 1936 si ebbe una produzione pari a 610.000 dozzine di calze raion, 500.000 di Bemberg, 435.000 di seta nel 1937 sono state raggiunte le seguenti cifre: raion dozzine 750.000, Bemberg dozzine 500.000, seta dozzine 490.000. Questo incremento produttivo ha permesso uno sviluppo rigoglioso della esportazione in quasi tutti i Paesi del mondo.

*

Quando si pensa che nel 1935 sorsero le prime distillerie nel 1937, in appena due anni, gli impianti hanno acquistato una potenzialità di 12-13 mila ettanidri al giorno, l'incremento verificatosi nella produzione di alcool carburante dalle barbabietole appare in tutta la sua rilevante intensità.

Nello scorso anno la produzione ha infatti raggiunto i 700.000 ettanidri di alcool, arrecando un notevole beneficio all'agricoltura per la conseguente aumentata coltivazione delle bietole. Essa ha poi rappresentato un notevole contributo all'autarchia mentre si è creato un duraturo lavoro per officine e maestranze.

E' interessante far presente che a produrre 700.000 ettanidri di alcool si sono spesi nel 1937, in carbone, 12 milioni di Lire, mentre per acquistare 700.000 ettolitri di benzina corrispondente si sarebbero dovuti inviare all'estero 25 milioni di Lire; la bilancia commerciale è stata così avvantaggiata di 13 milioni di lire e certamente più lo sarà in avvenire.

*

Un aspetto non indifferente della attività autarchica dispiegata dal nostro artigianato può considerarsi quello relativo alla sostituzione di materie prime nazionali a quelle estere, nel settore dell'arredamento.

Già da tempo, ad esempio, si è cominciato, per la fabbricazione di mobili e vimini, a lavorare le canne grezze nostrane, opportunamente trattate sia dal punto di vista tecnico che da quello estetico, con resultati veramente buoni, tali cioè da far sperare che quanto prima si renderà superflua l'importazione del giunco, della canna d'India e la malacca provenienti specialmente dall'Asia e dall'Australia.

Se la produzione nazionale di mobili in vimini, particolarmente indicata per arredamenti di campagna o al mare, per loggiati, giardini, grandi alberghi, pubblici ritrovi, per le passeggiate di riposo sulla tolda dei grandi piroscafi, poteva fino a cinque anni fa valutarsi in circa dieci milioni di lire all'anno, oggi tale cifra deve ritenersi molto superiore, data la sua perfezione per varietà di tipi e modernità di forme pratiche ed eleganti.

Numerosi oggi sono gli artigiani del Piemonte, della Lombardia, Veneto, Toscana, ed anche del Lazio, Liguria e Sardegna, in grado di fornire all'arredamento lavori in vimini ed in canna di tipo fine, assolutamente originali e distinti.

La Danimarca è il paese d'Europa in cui si telefona di più

COPENAGHEN, 5

Fra tutti i popoli d'Europa, i danesi sono quelli che telefonano di più! Infatti dalla statistica risulta che, in media, su 100 abitanti 9 posseggono un telefono. Questa percentuale è superata soltanto dagli Stati Uniti d'America, in cui essa raggiunge il 17,7 per cento. L'uso del telefono è talmente diffuso in Danimarca che, si può dire, non vi è donna di casa che non faccia le spese.... telefonicamente, non vi è uomo politico ed uomo di affari che non usi di preferenza il telefono. Si calcola che ogni danese, sia esso un neonato od un vecchione, un milionario od un mendicante, telefona 167,2 volte all'anno. Il numero delle telefonate è particolarmente forte nella isola di Seeland, ove sorge la capitale, raggiungendo per ogni abbonato una media di 2200 comunicazioni all'anno.

Le crociere germaniche dell'organizzazione del lavoro

BERLINO, 5

Il programma delle crociere che ha la flotta della «Kraft durch Freude» svolgerà in primavera, ha particolare interesse per l'Italia, poichè, in attuazione di quanto il capo del Fronte tedesco del Lavoro dott. Ley aveva annunziato a Napoli, esso stabilisce che le crociere dopolavoristiche aventi come meta Genova, Napoli, Palermo e Venezia toccchino, nel viaggio di ritorno anche Tripoli, dove è previsto un soggiorno di due giorni. Tripoli verrà visitata per la prima volta dai camerati tedeschi alla fine del mese di marzo. Verrà, fra l'altro, compiuta la visita del circuito automobilistici, degli scavi e di una colonia nella quale il Maresciallo Balbo ha fissato alcune tribù beduine nomadi. I crocieristi faranno anche delle escursioni nel Sahara, visitando alcune delle più belle oasi tripoline.

VITA GERMANICA

IL 350. ANNIVERSARIO DELLA PATATA

BERLINO, 4

Ad Offenburg, nel Baden, esiste un monumento eretto nel 1853 ad un ammiraglio inglese: l'ammiraglio Drake. Ciò può sembrare strano! Più strana però è l'iscrizione che si legge sulla lapide e che non esalta una impresa di gloria, un'opera d'arte ovvero un indimenticabile atto di beneficenza, bensì elogia colui il quale per primo introdusse in Europa (in Inghilterra, cioè) la... patata. Ed i tedeschi che, come si sa, sono dei grandi mangiatori di patate, si sono creduti in dovere di esprimere la loro imperitura gratitudine, tramandando ai posteri la marmorea effige di chi, anche se senza presagire l'enorme incremento avvenire, portò dal Nuovo Mondo lo strano tubero che doveva diventare, alcuni secoli dopo, uno dei principali nutrimenti dell'umanità.

In verità, però, il giorno di nascita della patata in Germania risale a 350 anni or sono, quando cioè l'Elettor di Sassonia fece aprire dal suo cameriere un pacco ricevuto in dono dal langravio di Kassel e contenenti alcuni tuberi di una pianta singolare che il langravio si era fatta mandare dall'Italia: i cosidetti «tartufi». «Questa pianta — c'era scritto nella lettera che accompagnava il pacco — fa dei fiori graziosi, ha un odore gradevole, ed alle radici produce dei tuberi che, cucinati, hanno un ottimo sapore». Ben presto i signori più ricchi possedevano nei loro giardini, come una rara curiosità, qualche pianta di patata; i fiori di patata adornavano le belle dame nelle grandi occasioni, quali feste a corte, nozze, e se qualcuno voleva fare valore ad un altro, gli regalava un bel tubero di patata. L'origine di questa pianta è nota. Quando i «conquistadores» spagnoli, nel XVI secolo, giunsero sulla costa occidentale dell'America del sud, nel regno degli Incas, trovarono che l'agricoltura di quelle contrade era composta essenzialmente da coltivazioni di mais, di cotone e dalle cosidette «batate». La storia insegna che il primo a portare alcuni esemplari di queste «batate» in Europa fu appunto l'ammiraglio inglese Drake; ma, a quanto sembra, ciò non corrisponde del tutto alla realtà, perchè essa era stata introdotta già trenta anni prima in Ispagna. Ad ogni modo a Drake spetta l'onore di averla resa nota nel nostro continente. Infatti, soltanto dopo la notizia giunta dall'Inghilterra, altri Paesi, quali l'Italia, la Germania la Francia presero a coltivarne. Dovettero passare ancora però due secoli, prima che se ne iniziasse una coltivazione più estesa. Nel 1748 in Germania furono eseguite le prime coltivazioni sperimentali.

Già durante le carestie della guerra dei trentanni i contadini riottosi erano stati ripetutamente obbligati dalle autorità locali a piantare delle patate come nutrimento di necessità. Più tardi, anche in seguito ad una guerra, Federico il Grande riconobbe l'utilità della patata e ne raccomandò la coltura ai contadini del Brandeaburgo. Così, a poco, a poco, attraverso guerre e carestie, la patata si diffuse, conquistò la fiducia dei coltivatori ed il gusto dei consumatori, finchè, dal secolo scorso, alfine, è diventata un alimento essenziale nella culinaria dei tedeschi non solo, ma di quasi tutti i popoli civili. L'importanza delle patate non è soltanto come genere alimentare, bensì anche come materia prima nella fabbricazione dello spirito e dell'amido. Largo impiego ha anche come foraggio per il bestiame. Nello scorso anno in Germania la raccolta di patate ha raggiunto i 55,3 milioni di tonnellate, battendo in questo campo tutti i primati precedenti. E' giusto quindi che ci si ricordi dell'anniversario di questa pianta e lo si festeggi degnamente, magari con pranzo a base di patate.

Nella prossima estate la Lufthansa tedesca porrà in servizio per la prima volta una serie di apparecchi costruiti dalle officine Junker e Focke-Wulf. I nuovi apparecchi tipo Ju 90 sono dei quadrimotori capaci di trasportare 40 passeggeri e sviluppano una velocità di crociera di 400 chilometri orari. Gli apparecchi della Focke-Wulf, tipo FW «Condor», hanno invece una capacità di 25 persone. Dopo aver completato il primo tipo di apparecchio quadrimotore, chiamato il «Grande Dessauer», la Junker ha sottoposto gli altri modelli di recente costruzione a delle prove di collaudo severissime che hanno rivelato la bontà degli apparecchi anche a sollecitazioni anormali. In un solo caso si è avuto un incidente dovuto più che altro all'eccessivo aumento delle oscillazioni artificiali.

*

Una interessante statistica viene pubblicata da un giornale berlinese sui primati di velocità e di altezza raggiunti dagli animali. Il più veloce fra tutti gli animali è la rondine. I risultati da essa raggiunti vengono superati soltanto da alcune specie di insetti. Fra i quadrupedi il primato spetta alla gazzella, che riesce a fare 90 chilometri all'ora. L'elefante, per contro, potrebbe gareggiare con la velocità di un moderno transatlantico: 60 chilometri orari. I voli in altezza compiuti dagli uccelli sono anche del tutto sorprendenti. Aviatori hanno incontrato diverse specie di uccelli fino a 5 o 6 mila metri di altezza. A 7 mila metri si sono viste perfino ancora delle farfalle, le quali riescono così a battere di poco le aquile. Il primato assoluto in altezza è però detenuto dai corvi, che raggiungono quote fino a 9.000 metri.

*

Giunge notizia di interessanti scoperte archeologiche fatte nel convento di St. Marienstern, presso la cittadina di Kamenz, in Sassonia. Nel sepolcro della chiesa vi è la tomba della principessa Maria Cristina de Montleart, bisnonna dell'attuale Re d'Italia. Le salme delle figlie della principessa Maria Cristina, prima tumulate in un cimitero di Vienna, furono nel 1852 anch'esse trasportate e sepolte nel convento di St. Marienstern. Ad ogni anniversario della morte della principessa di Montleart ha luogo nella cappella una semplice cerimonia commemorativa.

*

A Beuthen, città dell'Alta Slesia, è stata in questi giorni istituita la prima scuola tedesca di intaglio nel carbone. E' noto a pochi che esiste una rara qualità di carbone ricca di sostanze bituminose che si presta egregiamente ad essere lavorata quale materiale plastico. I periti minerari la chiamano «Gagat». Oltre all'ambra, questo carbone è l'unica sostanza di origine vegetale che possa essere trattata come le pietre semipreziose. Non si deve, però credere che gli ornamenti di *gagat* siano di invenzione contemporanea: Il Museo etnografico di Berlino possiede un pendaglio di questa materia il quale rimonta all'epoca della pietra. Ma, in pratica, gli oggetti che usciranno dalla scuola appena fondata saranno i primi offerti al gusto del gran pubblico. Con questo pregevole carbone si faranno, per esempio, premi per gare sportive, medaglie, lampadari candelieri, servizi da scrittoio, ceneriere e simili. Il gagat nerissimo, lucido può essere lavorato anche insieme con oro, argento o pietre dure con i quali forma un originale, interessante contrasto.



Carbone italiano nei porti del Regno

ROMA, 5

Nello scorso gennaio sono sbarcati sui porti italiani i seguenti quantitativi di carbone delle miniere dell'Arsa: Ancona Tonnellate 512, Barletta 600, Civitavecchia 5876, Chioggia 558, Fiume 2850, Genova 13079, Manfredonia 730, Monfalcone 5127, Napoli 3100, Palermo 1363, Pescara 1586, Pola 504, Ravenna 1420, Salerno 2130, Savona 14320, Trieste 2203, Venezia 8705, in totale 64.663.

Nello stesso mese di gennaio la Soc. Mineraria Carbonifera Sarda ha spedito i seguenti quantitativi nei vari porti italiani: Catania 2510, Civitavecchia 735, Genova 2100, Livorno 5250, Messina 350, Napoli 1170, Palermo 1310, Savona 1430, Venezia 650. Totale 13325. In complesso nello scorso gennaio ben 80 mila tonnellate circa di carbone italiano sono sbarcate nei porti del Regno, il che rappresenta il carico di una flotta di una quindicina di vapori da carico della portata media di 5-6 mila tonnellate l'una.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise

Suocera, cognata e marito condannati per la morte della sposa

(Udienza del 5. Presid.: comm. dott. Donato Tomaiuoli; Consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dott. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dott. Carlo Galimberti, dott. Giuseppe Zambon, dott. Pietro Pacchini. P. G.: cav. uff. Cafaro. Canc. cav. Bellucci).

La giovane sposa Ada Prescianotto maritata a Giovanni Porzionato, di anni 25, moriva la mattina del 30 maggio in seguito ad un atto di disperazione in una casa colonica in località Busiole di S. Anna di Chioggia.

Dopo minuziose indagini, la suocera Luigia Terrentin fu Giuseppe di anni 69, la cognata Rosina Porzionato di Isidoro di anni 40 ed il marito della Prescianotto vennero sottoposti a procedimento penale e quindi imputati di aver coi loro maltrattamento continui provocato la morte della loro congiunta.

Il processo dopo l'interrogatorio degli imputati e la deposizione dei testimoni svoltisi il 26 febbraio, è proseguito ieri. Appena aperta l'udienza ha preso la parola l'avv. Gasparini di Padova, costituito parte civile per Cesira Prescianotto, madre della povera morta, che ha sostenuto la responsabilità dei Porzionato. Il P. G. cav. uff. Cafaro a conclusione della sua serrata e fiera requisitoria ha chiesto la condanna dei tre imputati a dodici anni di reclusione ciascuno. Hanno quindi pronunciato le loro arringhe gli avvocati Ferruccio Ferrarin ed Ezio Bottari. I difensori hanno con profonde argomentazioni giuridiche dimostrato come la morte della Prescianotto non potesse essere stata causata dai maltrattamenti dei familiari, non esistendo sopratutto il rapporto fra causa ed effetto.

La Corte alle 13.30 ha emesso sentenza con cui, ritenuti i giudicabili responsabili, ha condannato la Terrentin e la Porzionato madre e figlia a 12 anni di reclusione ed il Porzionato a 13 anni di reclusione ed alla libertà vigilata per un minimo di tre anni, dopo espiata la pena, ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 1000.

Il processo di lunedì

Il processo che si svolgerà lunedì sette, trattasi di un omicidio preterintenzionale. Il delitto è stato commesso il 26 agosto 1937 in S. Donà di Piave. In quel giorno certi Romualdo Mestre fu Luigi, di anni 65 e il figlio Sebastiano di anni 36, venuti a contesa con certo Giovanni Conte lo colpivano così violentemente con pugni e calci da produrgli lesioni che furono causa della morte avvenuta il 3 settembre. Assieme ai due dovrà essere giudicato anche il medico chirurgo dott. Guido Augustini fu Pietro, di anni 53, da San Donà di Piave, imputato di aver omesso di trasmettere regolare referto delle lesioni subite dal Conte ad opera dei Mestre.

I Mestre saranno difesi dall'avv. Sandro Brass, il dott. Augustini dall'avv. Luigi Pasini. Parte civile l'avv. Italo Virotta.

La riforma romena dell'ordinamento amministrativo

BUCAREST, 5

Fra qualche giorno sarà pubblicata una nuova legge sull'ordinamento amministrativo romeno. La legge, ispirata al concetto autoritario ed elettorale, stabilirà per la prima volta il principio che i prefetti e i capi delle amministrazioni municipali dovranno essere funzionari di carriera. I consigli comunali e provinciali, composti dalle rappresentanze delle categorie del lavoro e della produzione, avranno soltanto voto consultivo. La Romania sarà divisa in dipartimenti regionali, a capo dei quali si pensa di mettere dei Sottosegretari di Stato. Le circoscrizioni provinciali saranno interamente modificate in modo da abolire il vecchio spirito locale ed in maniera da abolire i vecchi confini che ricordano la vecchia Romania di un tempo.

Le "confessioni,, al processo di Mosca

L'ex ambasciatore Rakowski tira in ballo Londra, Tokio e Berlino

VARSAVIA, 5

Il tribunale supremo dell'U. R. S. S. ha sentito gli accusati Rosengoltz, Krestinski e Rakowski. Rosengoltz ha dichiarato che in qualità di commissario pel commercio estero ha diretto l'azione di sabotaggio del commercio sovietico in favore della Germania e del Giappone. Egli ha affermato che il colpo di stato contro Stalin avrebbe dovuto avere luogo nel maggio del 1936 e precisamente al ritorno del maresciallo Tukacewsky dalle feste di Londra per l'incoronazione. Tukacewsky doveva essere il capo della rivolta. Rosengoltz ha confessato infine di avere avuto l'intenzione di uccidere Stalin con le proprie mani.

L'imputato Krestinski a sua volta ha dichiarato, insieme all'imputato Rakowski, che per ordine di Trotzky aveva organizzato il servizio di spionaggio a favore della Reichswer.

Rakowski ha affermato che fino dal 1934 egli sapeva che il Giappone cercava un incidente che potesse servire di scusa per attaccare la Cina. La cosa — egli ha detto — preoccupava i cospiratori, perchè avrebbe determinato una tensione fra Inghilterra e Giappone, le due Potenze che attraverso i rispettivi servizi di spionaggio appoggiavano i partigiani di destra e costituivano una buona garanzia di successo per la sollevazione.

Rakowski parla dei trotzkisti come all'« avanguardia » degli aggressori internazionali che cercano di provocare una guerra contro la Russia e in modo particolare degli aggressori giapponesi.

L'ambasciatore nipponico a Mosca, Mamoru Shigemitsu, apparso oggi per la prima volta nell'aula, ascolta con attenzione la deposizione dell'imputato.

Rakowski dice di aver inviato ai capi dello spionaggio giapponese tra il 1934 e il 1936 cinque lunghe relazioni, in cui le condizioni interne dell'Unione sovietica « erano dipinte con le tinte più fosche ». L'imputato dichiara poi di essere divenuto l'agente dell'Intelligence Service, dopo aver preso contatto con due agenti britannici che egli chiama Armstrong e Leckert, alla fine del 1924 quando egli era ambasciatore a Londra.

Rakowski precisa di essere stato accettato come ambasciatore a Londra a causa delle sue tendenze trotzkiste e descrive come Trotzki lo abbia fatto incontrare in un ristorante londinese con il capo dei servizi della Russia presso l'Intelligence Service, chiamato Richardson, o Robertson, oppure Nicholson. L'imputato dice che Trotzki si era informato sull'esito di questi contatti e nel 1934 lo aveva invitato a riattivarli.

Rakowski narra ancora di avere provocato per mezzo di due agenti trotzkisti, nel 1927, l'invasione da parte della polizia dell'edificio in cui aveva sede a Londra l'organizzazione commerciale sovietica « Arcos », incidente questo che aveva provocato una tensione nei rapporti diplomatici fra i due Paesi.

La messa in scena staliniana
secondo il pensiero di Trotzki

MESSICO, 5

Interrogato dai giornalisti relativamente al processo di Mosca, Leone Trotski ha dichiarato che le confessioni delle vittime del processo attuale sono state estorte con metodi da inquisizione.

« L'unico scopo del processo — ha aggiunto Trotski — è quello di giustificare l'esecuzione di nove generali avvenuta nel 1937, condanna che aveva indignato l'opinione pubblica mondiale.

« Le deposizioni menzognere di Rosengolz, di Krestinski e di altri, relativamente alle relazioni che io avrei intrattenuto col Maresciallo Tukacescki, non fanno che dimostrare il carattere criminale della decapitazione dell'esercito rosso.

« La messa in scena e le falsificazioni giudiziarie a cui si continua a ricorrere in Russia, dimostrano quale resistenza incontra la dittatura sovietica. Il regime di Stalin è diventato il maggior pericolo per l'U.R.S.S. sia nel campo economico come nel campo militare e morale ».

Massimo Gorki fu ucciso
per ordine di Stalin

PARIGI, 5

Il giornale russo *Dernières Nouvelles* reca, a proposito del processo di Mosca, un articolo del generale Krivitzky, che ha occupato alti posti in seno all'esercito rosso che nel dicembre 1937, divenuto sospetto, si è rifugiato a Parigi, rifiutandosi di ritornare nell'U. R. S. S.

Il generale, a proposito della morte di Gorki e dei sospetti già noti che Stalin l'abbia voluta scrive fra l'altro: « Tutti coloro che hanno avvicinato Stalin e lo conoscono bene sanno che egli accusa sempre i suoi nemici proprio degli errori e dei delitti che egli stesso commette. E' un sistema asiatico che gli è proprio e a cui resta fedele. Quando si è al corrente di tale abitudine, la tenebrosa storia dell'avvelenamento dello scrittore Gorki assume un aspetto sinistro. Se qualcuno voleva la morte di Gorki, era proprio Stalin. Gorki era accorato per tutto ciò che aveva visto in Russia negli ultimi anni della sua vita. Più volte egli cercò di attenuare il terrore, di salvare le vittime. Quando si svolgeva il famoso processo Kamenev, Gorki non nascose la sua collera e il suo disgusto. Stalin lo seppe e da quell'epoca nutrì per Gorki un odio feroce.

« Nel 1935 il celebre scrittore voleva partire per Parigi per assistere al congresso degli scrittori antifascisti; ma il passaporto gli fu rifiutato in seguito a ordine personale di Stalin. Successivamente i medici insistettero affinchè Gorki andasse a curarsi in Svizzera, ma Stalin vi si oppose. Egli temeva che Gorki, una volta all'estero, rivelasse la verità sulla Russia. Questa paura — scrive Krivitky — ha potuto benissimo spingerlo a commettere il delitto che ora pretende imputare ad altri. In ogni modo so positivamente che Stalin si fecava consegnare tutte la corrispondenza diretta a Gorki. So anche che negli anni 1935-36 tutte le lettere inviate a Gorki da Romain Rolland furono confiscate per ordine di Stalin. Romain Rolland si meravigliava di non ricevere risposta, ma non riuscì a penetrare il mistero. Ora sa la verità! ».

Audace aggressione a Parigi
contro un'artista lirica

PARIGI, 5

Un'audace aggressione è stata compiuta di pieno giorno a Parigi da due banditi che, dopo avere suonato alla porta dell'appartamento abitato dall'artista lirica Jolanda Bussat e dalla madre di questa, nel centrale quartiere dei Campi Elisi, appena aperta la porta vi hanno fatto irruzione e puntando le rivoltelle contro le due donne hanno intimato loro di consegnare tutto il denaro e gli oggetti di valore che avevano con sè. Siccome le Bussat non sembravano disposte ad obbedire, i banditi le hanno colpite tanto da far rimanere priva di sensi la madre dell'artista.

Jolanda Bussat consegnava quindi ai banditi ottocento franchi e tutti i suoi gioielli, gran parte dei quali, tuttavia, falsi. Fatto il colpo i banditi si davano alla fuga, mentre alle grida dell'artista accorrevano alcuni vicini che prodigavano le prime cure alla madre della Bussat che ha riportato gravi contusioni al capo.

Intanto in seguito ai numerosi atti di banditismo commessi contro gli autisti dei tassì, la Prefettura di polizia ha adottato certe misure preventive. Gli autisti hanno il diritto di rifiutarsi di fare corse verso località situate oltre l'agglomerato urbano di Parigi. Prima di iniziare una corsa verso località eccentriche, l'autista ha il diritto di condurre il cliente ad un posto di polizia dove potrà essere stabilita l'identità del cliente stesso e dell'autista, il quale potrà depositarvi il denaro e gli altri oggetti di valore posseduti.

Le ingenti truffe assicurative
alle compagnie americane

NUOVA YORK, 5

I capi della organizzazione truffaldina in danno di diverse compagnie di assicurazione, la cui scoperta sollevò tanto clamore l'anno scorso e la cui attività danneggiò le vittime per molti milioni di dollari, sono stati ieri giudicati dalla Corte federale di Nuova York e ritenuti responsabili di tutti i delitti di cui erano imputati. Essi sono l'avvocato Joe Weiss e l'agente di assicurazione Martin Gross. Essi sono passibili di una pena massima di 87 anni di reclusione ciascuno; ma il giudice non la fisserà che tra qualche giorno, quando la Corte avrà emesso il verdetto sulla responsabilità di due medici coimputati. Definitiva è già la multa di 27 mila dollari che il Weiss e il Gross dovranno pagare se non vorranno vedere aumentare il periodo di reclusione.

Come si ricorderà, Weiss e Gross, con l'aiuto di medici appositamente assoldati, erano riusciti per anni e anni a far simulare agli assicurati malattie e infortuni con tanta abilità che le compagnie avevano continuato a pagare fino a quando una circostanza fortuita, l'anno scorso, rivelò la losca organizzazione.

Rivuole il lobo dell'orecchio
strappatogli con un morso

CARACAS, 5

Le autorità giudiziarie sono imbarazzatissime per un caso che non ha precedenti negli annali forensi del paese. Un poliziotto, scambiando un contadino per il famoso capo rivoluzionario Romulo Beancourt, lo inseguiva e, raggiuntolo, impegnava con lui una violenta colluttazione. Durante la lotta il solerte agente mordeva il suo antagonista asportandogli il lobo di un orecchio. Il contadino ha fatto ricorso alla giustizia. Tutti i tentativi per una amichevole soluzione della vertenza sono stati respinti dall'irriducibile agricoltore, il quale esige la restituzione della sua « legittima proprietà », e cioè il lobo auricolare, che naturalmente è introvabile.

Due sciatori polacchi morti
sui monti dell'Alsazia

PARIGI, 5

Si apprende da Mulhouse che in una casa colonica abbandonata, presso Wildentein sono stati trovati i cadaveri, già in stato di avanzata putrefazione, di due giovani polacchi studenti a Strasburgo, certi Libinsky e Maria Wilgowska. Partiti per andare a sciare nelle montagne di Schmeisselwasen, i due giovani erano misteriosamente scomparsi fin dal 6 gennaio scorso. Tutte le ricerche fatte per ritrovarli erano riuscite vane e se ne erano soltanto rinvenuti gli sci. Si suppone che, sorpresi da una tormenta di neve, i due sciatori si siano rifugiati nella casa colonica abbandonata e, rimasti bloccati dalla neve e dalla tempesta, siano morti di freddo.

L'apprendistato negli Stati Uniti

WASHINGTON, 5

Si annuncia che la Commissione speciale, a suo tempo nominata per elaborare le norme circa la regolamentazione dell'apprendistato ha ultimato in questi giorni i suoi lavori presentando al Segretario della Federazione del Lavoro uno schema di progetto di legge al riguardo. Tale progetto prevede che la determinazione delle modalità relative ai programmi di apprendistato sia fatta ad iniziativa dei singoli Stati, purchè ciascuno di essi si conformi ai principi direttivi stabiliti dalla legge, la quale contempla la costituzione, in ogni Stato, di un Consiglio di Stato per l'apprendistato.

Il progetto considera come apprendista ogni persona al di sopra dei 16 anni che abbia concluso con un datore di lavoro o con una associazione di datori di lavoro o di lavoratori un contratto scritto che assicuri loro un minimo di quattro mila ore lavorative ed una effettiva formazione professionale da realizzarsi altresì mediante un insegnamento complementare delle questioni annesse per la durata di almeno 144 ore l'anno. Il contratto di apprendistato dovrebbe precisare in modo particolare: a) i rami della professione da insegnare e il tempo utile per ciascuno di tali rami; b) la durata dell'apprendistato; c) il numero di ore dedicate rispettivamente ad una occupazione propriamente detta nel luogo di lavoro ed all'insegnamento complementare; d) l'ammontare del salario, stabilito secondo una scala graduale, in favore dell'apprendista; e) la durata del tirocinio, che non dovrebbe superare le 500 ore nè estendersi oltre i quattro mesi, rimanendo peraltro compresa nel periodo dell'apprendistato; f) la procedura da seguire per regolare eventuali contestazioni, nonchè quella per trasferire un apprendista da un datore di lavoro ad un altro, allo scopo di fornirgli una formazione professionale più variata ed estesa.

Secondo il progetto in questione, il numero degli apprendisti in rapporto al numero degli operai dovrebbe essere stabilito dalla Commissione mista di apprendistato in ciascuno tato.

Una sala da concerti
per dilettanti ad Amburgo

AMBURGO, 5

Alla fine di marzo verrà inaugurata ad Amburgo, nella casa della Biblioteca statale di musica, una sala da concerti che nel suo genere è certo unica. La sala, difatti, è riservata esclusivamente ai dilettanti di musica, i quali vogliano eseguire dei concerti. Resta a vedere se la istituzione, che ha il lodevole scopo di incoraggiare i giovani esecutori, attirerà un gran numero di ascoltatori.

In California è tornato il sereno

Le acque continuano a ritirarsi - Il tragico bilancio delle vittime - I soccorsi agli isolati

LOS ANGELES, 5

Le vittime ufficialmente accertate dalle inondazioni di questi giorni sono 126 morti e 102 mancanti. Le acque intanto continuano a ritirarsi ovunque e il tempo si è ormai completamente rimesso al sereno.

A Hollywood si lavora alacremente per ritornare quanto più presto è possibile alla normalità. Non sarà però una cosa tanto facile e nemmeno potrà esser compiuta entro breve tempo, perchè la fanghiglia è penetrata ovunque. Comunque, sopratutto negli studi cinematografici, le squadre di operai si prodigano senza interruzione alla ripulitura e allo sgombero.

Squadriglie di aviatori perlustrano la zona montuosa a oriente di Hollywood, dove si sa che vi sono cinquecento persone tuttora isolate dal mondo. Esse sono sparse su di un territorio di circa mille chilometri quadrati ed hanno dato notizia di sè soltanto oggi dopo cinque giorni. Nulla però si sa sulle loro condizioni. Gli aviatori hanno gettato pacchi di teli per segnalazione con le relative istruzioni sull'uso, secondo un linguaggio convenzionale. Gli aviatori hanno poi gettato trecento coperte nella regione del Canjon di Sant'Antonio, dove un forte gruppo di turisti è da sei giorni isolato in quell'impervia e gelida zona.

Intanto i saccheggiatori continuano ad operare su vasta scala, non ostante le misure rigorose delle autorità. A bordo di barche a remi, essi errano di casa in casa nella zona evacuata dalla popolazione e rubano quanto capita loro sottomano. Pochissimi sono coloro che sono stati colti sul fatto e sommariamente giustiziati. Cinque sospetti sono stati arrestati.

Lo scrittore drammatico Chick Chandler, notissimo a Hollywood non si è ancora rimesso dal colpo nervoso provato quando, affacciatosi alla finestra del piano superiore della sua casa — quello terreno era già allagato — vide galleggiare sull'acque membra umane. Si trattava però di pezzi di braccia e di gambe in gesso e creta, che l'acqua aveva asportato dallo studio d'uno scultore distante circa un chilometro dall'abitazione del commediografo.

I giornali informano che i danni dell'inondazione sono ripartiti all'incirca come segue: Los Angeles città: 3 milioni di dollari; Los Angeles contea, otto milioni; San Bernardino 500 mila; Pasadena 715 mila; Glendale 100 mila; Santa Monica 50 mila. I danni sofferti dalle proprietà degli artisti cinematografici assommano a 150 mila dollari.

Stati americani minacciati
dalle tempeste di sabbia
Impressionante e persistente siccità

KANSAS CITY, 5

L'impressionante siccità che da oltre un anno imperversa negli Stati del Sud-Ovest lascia prevedere una nuova serie di tempeste di sabbia, che aggraveranno la situazione di centinaia di famiglie.

Già grossi nuvoloni di polvere, sospinti dal vento verso Est, offuscano a intermittenza le regioni che formano la cosidetta "fascia del grano invernale". La polvere provoca ovunque la rovina dei raccolti. I tecnici agricoli, che hanno compiuto un sopraluogo nelle regioni colpite dalla siccità, sono unanimi nel ritenere che se non cadrà una pioggia provvidenziale fra breve l'intera regione sarà minacciata dalla miseria e dalla fame.

Da tutti e cinque i settori colpiti dalla siccità, il Kansas sud-occidentale, il Colorado sud-occidentale, il Nuovo Messico nord-orientale, il Texas e l'Oklahoma, si annuncia sin d'ora l'apparizione di turbini di sabbia e si lamenta la mancanza di acqua.

Soltanto talune zone più elevate hanno avuto nel corso del 1937 magre precipitazioni. Questa ricca regione agricola, la quale normalmente produce oltre la metà del grano invernale degli Stati Uniti, non ha avuto negli ultimi sei mesi che il 63 per cento delle precipitazioni normali. E le cose non sono affatto migliorate dall'inizio del nuovo anno. Rari sono le città e i villaggi che hanno registrato lo scorso anno piaggie in quantità superiore a quella del 1936. A Beaver, nell'Oklahoma, le piogge, che generalmente raggiungevano 51 centimetri l'anno, sono scese a cm. 37,5 nel 1936 e a cm. 30 nel 1937. A Buffalo le precipitazioni sono scese da cm. 37 nel 1936 a cm. 31 nel 1937 e a Woodward da 46 cm. a 44 cm. Le precipitazioni di queste ultime due località erano di cm. 63,5..

La mancanza d'acqua si fa sentire ancora di più nel Kansas dove, nel periodo di un anno, sono caduti soltanto 14 cm. d'acqua. A Syracuse, a circa 160 chilometri a ovest di Dodge City, è segnalata una piovosità media di 21 centimetri.

Talune regioni del Kansas, dell'Oklahoma, del Texas e del Colorado sono state già danneggiate recentemente dalla "tempesta nera", come la chiamano i contadini. Le grandi società agricole sono molto preoccupate poichè generalmente le tempeste non si verificano che verso la fine di marzo, quando i lavori agricoli sono già notevolmente avanzati. Al momento attuale essi sono appena iniziati.

Secondo l'opinione dei tecnici agricoli, la gravità della situazione è la conseguenza di parecchi anni di siccità, nel corso dei quali il suolo è diventato granuloso ed ha perduto la sua fecondità naturale. I piccoli corsi d'acqua a regime torrentizio sono tutti secchi, e dove non esistono pozzi i contadini sono costretti a far venire l'acqua da lontano per dissetare il bestiame. A causa della sterilità del terreno, i grani che normalmente sono protetti dai grandi freddi da una spessa coltre di neve non hanno potuto sviluppare convenientemente le radici e non potranno perciò resistere ai venti. Da Junta, nel Colorado, informano che la tempesta di polvere, abbattutasi la settimana scorsa su quella regione, ha assorbito quel poco che restava di umidità nei campi e nei prati. Gli allevatori del Texas e dell'Oklahoma devono nutrire il loro bestiame con le ultime scorte di foraggio per evitare la distruzione totale dei prati.

45 arabi ed un inglese uccisi in una battaglia in Palestina

GERUSALEMME, 5

Nella regione attorno a Jenin, che da circa due settimane è completamente isolata dal resto della Palestina, perchè circondata da un cordone continuo di truppe britanniche, si è verificata « una battaglia vera e propria », fra queste ultime e una grossa formazione di insorti arabi, conclusasi con quarantacinque arabi e un soldato britannico uccisi e un tenente e due soldati britannici feriti.

Il combattimento si è verificato ieri, ma la notizia è trapelata soltanto oggi. Un reggimento di fanteria britannica è stato attaccato da un gruppo di cinquecento arabi nelle vicinanze del villaggio di Ummel Faham, a breve distanza da Jenin. Le truppe britanniche hanno energicamente reagito e contrattaccato gli arabi. Contemporaneamente giungevano sul posto alcune squadriglie dell'aviazione britannica, che cominciavano a mitragliare gli arabi.

In poco meno di un'ora il combattimento divampò su un fronte eccezionalmente esteso e fu necessario far intervenire rinforzi da Jenin e da altri accantonamenti della zona. Solo dopo qualche tempo la lotta volgeva a favore degli inglesi, che catturavano quattordici arabi e ingenti quantità di armi e di munizioni modernissime.

E' stato rilevato che l'armamento e soprattutto l'addestramento degli arabi non erano per nulla inferiori a quelli dei soldati di un moderno esercito europeo, giustificando l'ipotesi che essi fossero stati istruiti e forse anche comandati da soldati di ventura europei, che sono molto numerosi nell'oriente arabo.

Birreria saltata in aria
a Nuova York
Quattro morti e undici feriti

NEW YORK, 5

Una serie di esplosioni, che si crede siano state provocate dall'accumularsi di polvere di carbone presso le caldaie che alimentano i termosifoni, hanno distrutto una birreria situata nella 129.a Strada nella parte più alta e più popolare della città. L'immobile della birreria, gestita da tale Horton, è rimasto totalmente distrutto.

Quattro persone sono morte ed una ventina hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale. Undici di esse versano in gravi condizioni.

Le esplosioni sono state udite in tutta la città. Centinaia di case nelle adiacenze della birreria sono rimaste danneggiate. Migliaia di vetri sono andati in frantumi.

Estrazione del Lotto del 5 marzo

VENEZIA	60	28	34	21	80
BARI	70	69	6	17	44
FIRENZE	27	47	87	29	86
MILANO	14	13	45	12	80
NAPOLI	76	78	16	30	22
PALERMO	90	68	72	62	32
ROMA	86	27	54	57	25
TORINO	13	42	75	62	59

L'avventura d'uno sciatore caduto in un crepaccio e salvato dopo 5 ore

TRENTO, 5

Una paurosa avventura è toccata sul giogo dell'Ortler Cevedale a due sciatori, Rodolfo Thoma di Trafoi e un turista germanico. I due tornavano da un'audace Punta degli Spiriti e il monte Madaccio, quando improvvisamente il turista tedesco cadeva in un crepaccio celato da un lieve strato di neve ghiacciata. Fortunatamente il Thoma gli era vicinissimo e poichè il compagno era rimasto qualche istante nel vuoto trattenuto dagli sci conficcatisi nella neve poteva trarlo subito alla superficie.

Senonchè, mentre stavano riprendendo il cammino un altro crepascio si apriva sotto ai piedi del Thoma il quale precipitava nella voragine compiendo un volo di oltre 20 metri. Per un vero miracolo egli riportava nella caduta solo lievi ferite al viso e alle braccia per cui appena rimessosi dall'intontimento poteva comunicare a voce con il compagno dicendogli di trovarsi incastrato fra due grossi massi contro i quali fortunatamente non aveva sbattuto nel pauroso volo e pregandolo di raggiungere subito Trafoi per chiedere aiuto.

Nulla infatti il suo compagno avrebbe potuto fare da solo per trarre a salvamento il Thoma addosso al quale erano rimaste le corde che erano servite loro durante la traversata. Il turista germanico raggiungeva allora Trafoi dando l'annuncio della disgrazia.

Una squadra di soccorso partiva immediatamente per il ghiacciaio giungendo sul posto a notte inoltrata. Il salvataggio è avvenuto alla luce delle lampade. Certo Federico Ortler si è fatto calare legato ad una corda nel crepaccio ed ha potuto raggiungere il Thoma che è stato tratto in salvo verso le ore 22 quando si trovava già da cinque ore nel crepaccio. Anche una squadra di militi confinari nazionali era nel frattempo partita al soccorso del Thoma compiendo una marcia lunga nella notte per raggiungere la località dove era accaduta la disgrazia che si trova a circa tremila metri di latitudine.

A sotto Stelvio le due squadre si sono incontrate ed il Thoma ha espresso il suo vivo ringraziamento ai salvatori. Festose accoglienze sono state tributate a Trafoi al Thoma e ai componenti le squadre di soccorso.

La riduzione delle proporzioni dell'eredità del miliardo

ROMA, 5

L'eredità del canonico Pascucci (si parla nientedimeno che di un miliardo di lire attese dagli eredi e dai pretendenti sparsi nelle Marche e nell'Umbria) torna di attualità. La storia dell'eredità deriva dalla richiesta avanzata alcuni anni or sono dal Ministero degli Esteri alla Procura generale di Ancona per aver notizie dei parenti del canonico Pirro Pascucci, morto in America lasciando somme notevoli.

Ora il prof. Giuseppe Perugi tenta di portare un chiarimento nell'intricata questione scrivendo una lettera ad un giornale romano, nella quale dice di avere il dovere di informare, specialmente nell'interesse di tanti poveri illusi, che l'eredità, di entità assai inferiore, spetta esclusivamente agli eredi testamentari.

Regolamento della previdenza agli impiegati dell'industria

ROMA, 5

Compiuti gli studi relativi alla regolamentazione della previdenza per gli impiegati, fatti i debiti rilievi e raccolti i dati necessari, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha convocato a rapporto tutti i Segretari delle Federazioni di categoria aderenti, allo scopo di esaminare le direttive da dare in tema di previdenza. L'assemblea ha preso visione di una dettagliata, ampia ed esauriente relazione predisposta sull'argomento dalla Confederazione; e alla fine della discussione seguitane, è stato possibile concretare su basi precise uno schema di statuto volto alla regolamentazione della previdenza stessa.

Nel corso della riunione sono stati anche esaminate le direttive da tenere presenti, a cura delle competenti Unioni provinciali, per la stipulazione dei contratti integrativi provinciali per le categorie impiegatizie delle aziende industriali.

Spigolature

Interessanti notizie sulla composizione dell'esercito jugoslavo dà da Belgrado l'Agenzia Centraleuropa. Base dell'esercito è la coscrizione militare, alla quale tutti i cittadini validi sono obbligati. Annualmente, il reclutamento da una massa di circa 100 mila soldati. Gli effettivi di pace, incluse la gendarmeria e la milizia confinaria, salgono a circa 140 mila uomini. In caso di guerra, il totale delle forze in armi dovrebbero raggiungere il milione e mezzo di uomini. L'esercito conta attualmente cinque armate, mentre di una sesta è prevista la formazione. Ogni armata comprende tre divisioni di fanteria un reggimento di artiglieria pesante, vari corpi di riserva ed una divisione guardie della quale fanno parte un reggimento di fanteria, una brigata di cavalleria ed un reggimento di artiglieria leggera. Ad ogni armata sono inoltre assegnate due divisioni di cavalleria. La divisione di fanteria include da tre a quattro reggimenti di fanteria, due reggimento di artiglieria leggera, uno di cannoni e l'altro di obici, e le riserve. Il totale dei reggimenti di fanteria è di 58; di essi 56 sono di fanteria di linea, uno di guardie ed uno, a Cattaro, da fortezza. Il numero dei battaglioni ascende a 158, di cui due di ciclisti. Il reggimento di fanteria comprende da due a tre battaglioni ed una compagnia di cannoncini (quattro armi da 37 mm.). Il battaglione di fanteria, ha da tre a quattro compagnie e fucilieri ed una compagnia mitraglieri dotata di otto mitragliatrici pesanti e di 2 cannoncini da 37 mm. La divisione di cavalleria comprende due brigate, ciascuna su due reggimenti, un battaglione ciclisti ed una sezione di artiglieria a cavallo. Per l'artiglieria si ha oggi un totale di 148 batterie leggere, 45 pesanti e 16 antiaeree, con una massa di circa 832 pezzi d'artiglieria leggera e di 180 cannoni pesanti. I servizi comprendono 46 compagnie zappatori, ferrovieri ed informatori. Vanno inoltre contate due compagnie carri armati, forti di 120 carri, ed un battaglione gas. A disposizione dell'esercito sono poste 43 squadriglie di aeroplani e 9 di idrovolanti, con un totale di 830 apparecchi. Malgrado le difficoltà finanziarie, la Jugoslavia procede costantemente ad aumentare la potenza del suo esercito, curando in special modo il miglioramento ed il modernizzamento delle armi.

*

L'esperienza di un nuovo ordinamento sociale, che si estende a centinaia di milioni di persone e che dura ormai da un ventennio, non può a meno d'interessare. Nei riguardi della medicina l'ordinamento russo è stato oggetto di molti rilievi e studi. Ecco ora il libro di un entusiasta della medicina socializzata: l'americano W. Hooley Genit (« Russian Medicine », edit. Paul B. Hoober Inc., New York), Malgrado le sue simpatie, egli è però costretto a dichiarare: « i medici ed il personale sanitario sono stanchi, sovraccarichi di lavoro, spesso indifferenti ai malati; il sistema è lento e ingombrante, cosicchè i malati sono spesso guariti o morti prima che venga il loro turno... »: l'entusiasmo trova ben pocho giustificazioni. Ecco il libro di un deluso, un altro americano: E. Lyons, il quale ebbe l'ingresso facilitato nella Russia, perchè noti erano i suoi sentimenti comunisti. Ottenne perfino una intervista con Stalin. Egli dimorò nella terra dei Sovieti per oltre sette anni (dal 1930 al 1937); ma la sua ammirazione per il nuovo ordinamento è andata spegnendosi, tanto che alla fine egli venne invitato ad allontanarsi. Ha ora raccolto le proprie impressioni in due volumi (« Assignment in Utopia » New York, 1937); ne riportiamo alcuni brani. « Medici e dentisti considerano la loro opera obbligatoria per lo Stato, come un'imposta... ». Un'impressione penosissima gli è stata fatta, in un ospedale, dalla moglie malata: « Se io — egli dice — non fossi stato là giorno per giorno e non avessi visto alcuni dei procedimenti d'incuria e primitivi, avrei pensato che i particolari narratimi da lei fossero effetto di un delirio». Tra l'altro, le lenzuola venivano cambiate per solito una volta la settimana, non già con altre lenzuola pulite, bensì con lenzuola solo « disinfettate », incrostate di deiezioni e di materie vomitate. Era fatto divieto di introdurre biancheria dall'esterno; ma l'A. riuscì a fare una infrazione e medici, infermiere, malate, andavano meravigliati a vedere l'americana con lenzuola e federe pulite... Tra le donne addette all'ospedale solo poche erano infermiere idonee; le altre erano ragazze ignoranti, del tipo serva; andavano gridando tra loro e sbattendo le porte... L'A. dice che molte descrizioni della medicina socializzata, fatte da autori russi e americani, sono risibili. «Noi abbiamo sempre desiderato per i loro autori, una sola punizione: una settimana, o giù di lì trascorsa come pazienti, in uno dei migliori ospedali di seconda classe della Russia ».

Un servizio regolarissimo: La posta aerea

Chiunque debba spedire normalmente, o anche in via eccezionale, corrispondenza urgente, si serve ormai della « Posta Aerea », servizio che è di una regolarità assoluta e presenta vantaggi inarrivabili di celerità. La corrispondenza spedita per Posta Aerea deve recare sulla busta, bene appariscente, la scritta « *Per via Aerea* » o, se destinata all'estero, « *Par Avion* ».- Può venire impostata in qualunque cassetta postale. Per le affrancature, le corrispondenze dirette a paesi stranieri e per i pacchi postali, chiedere le tariffe agli uffici postali ed alle private.

NOTIZIE RECENTISSIME

Lord Perth in viaggio per Roma

Un significativo discorso del Ministro inglese Morrison

LONDRA, 5

Lord Perth è partito per Roma alle 11 di questa mattina accompagnato dal capo del reparto Europa meridionale del Foreign Office, sig. Ingram.

Il Ministro dell'Agricoltura, sig. Morrison, in un discorso pronunciato oggi a Manchester ha manifestato la sua fiducia nel buon successo delle imminenti conversazioni italo-inglesi. « Io credo — ha detto il Ministro — che le trattative con l'Italia riusciranno bene e giustificheranno in pieno la decisione che abbiamo preso e nella quale siamo risoluti a perseverare. Tutti i Ministri, tranne il signor Eden — ha soggiunto l'oratore — si rendevano conto da tempo che era necessario approfittare di questa occasione per cooperare attivamente al consolidamento della pace in Europa ».

Intanto il liberale *New Chronicle*, al quale naturalmente lasciamo la responsabilità della informazione, crede di sapere che von Ribbentrop verrà a Londra con una distinta ben definita delle rivendicazioni tedesche da sottoporre all'esame di Neville Chamberlain. Il giornale aggiunge che le conversazioni che a Londra avrà l'ex Ambasciatore e attuale Ministro degli Esteri tedesco comprenderanno i seguenti argomenti:

1.) Problema coloniale. — In questo senso la campagna tedesca per la restituzione delle ex colonie sarà intensificata. In ogni caso il Reich spera che l'Inghilterra riconoscerà eventualmente i diritti della Germania senza ulteriori mercanteggiamenti.

2.) Propaganda. — Hitler desidererebbe un Patto anglo-tedesco sulla stampa.

3.) Minoranze. — Hitler si attende che l'Inghilterra riconosca il principio della determinazione a mezzo plebiscito dell'avvenire dei Sudeti.

4). Relazioni italo-tedesche. — L'Inghilterra non dovrà cercare di indebolire l'asse RomaBerlino.

Relazioni franco-rosse. — Nessun riavvicinamento sarebbe possibile con Gran Bretagna e Franchia, dichiarerebbe von Ribbentrop, fino a quando le Potenze democratiche non cesseranno di cooperare coi Sovieti.

La stampa parigina si rende perfettamente conto — del resto la cosa è visibile — della complessità e della vastità dei problemi che saranno esaminati durante gli incontri di Palazzo Venezia e di Palazzo Chigi.

Il fatto che, nell'entrante settimana, cominceranno pure i negoziati italo-inglesi, destinati, oltre a render definitivamente amichevoli i rapporti tra Londra e Roma, a cedere il posto ad una permanente collaborazione fra le grandi Potenze occidentali — di garantire la pace per una intera generazione, dà maggiore rilievo ed un particolare significato alla presenza del colonnello Beck a Roma.

Riuscirà molto difficile, d'ora in poi, alla stampa parigina e alla diplomazia della Francia di nascondersi dietro il paravento polacco per avversare quella cooperazione occidentale che Mussolini, con antiveggenza, da molti anni considera la base fondamentale e insostituibile della pace.

In relazioni amichevoli con l'Italia e con la Germania, la Polonia, molto scettica invece sulle virtù di Ginevra, porterà certamente nella capitale italiana a mezzo del suo eminente Ministro un contributo notevole alla politica costruttiva dell'asse Roma-Berlino.

Mentre Lord Perth lascia Londra con le istruzioni del suo Governo, i giornali francesi responsabili si rammaricano fortemente che la Francia non figuri direttamente nel doppio programma diplomatico italo-polacco e italo-inglese che si svolgerà a Roma.

L'assenza francese — come dice il « Jour » — è una conseguenza della politica praticata dal Quai d'Orsay dal 1936 in poi.

L'assenza stessa non piace affatto al « Figaro », il quale deplora che la Francia si trovi per contro associata ad un regime sanguinario come quello russo.

Il carattere informativo

dei colloqui anglo-tedeschi

BERLINO, 5

Anche oggi riserbo assoluto sul colloquio dell'Ambasciatore britannico a Berlino col Cancelliere Hitler e sulla visita che farà martedì a Londra il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop.

Nelle sfere politiche e in quelle giornalistiche si rileva che nè la conversazioni di Berlino nè il viaggio a Londra del capo della Wilhelmstrasse possono essere considerati come una ripresa di quelle trattative che lord Halifax ebbe nell'autunno scorso nella capitale del Reich. Si tratta, anche se saranno esaminati i grandi problemi interessanti le due Potenze, di una semplice azione informativa, che non impegna nè l'uno nè l'altro Governo.

I colloqui non entrano per ora neppure in quella fase preparatoria chiusa invece con successo per i negoziati italo-britannici. Si fa rilevare inoltre a Berlino che lo sviluppo di questo primo scambio di vedute dipenderà molto dalla piega che assumeranno le conversazioni romane, le quali si aprono in una atmosfera di ottimismo; e che una sua estensione sarà in ogni caso preceduta dalla nomina dei nuovi Ambasciatori tedeschi a Roma e a Londra.

Per il momento tutto l'interesse concentrato in questi giorni a Londra, si è trasportato nella Capitale d'Italia di dove il Governo del Reich sarà tenuto quotidianamente al corrente degli eventi.

Stamane i giornali rispondono diffusamente al Primo Ministro cecoslovacco Hodza, il quale nel discorso pronunciato ieri alla Camera e al Senato ha lanciato un inutile grido d'allarme solo perchè Hitler ha rivendicato il diritto di proteggere contro le ingiustizie e gli abusi i suoi connazionali che vivono oltre le frontiere del Reich.

« E' stupefacente — scrive la «Corrispondenza politica e diplomatica» — constatare che il Primo Ministro cecoslovacco considera ingiustificato l'interesse che il nostro Governo apporta alla sorte dei suoi cittadini. E' nell'interesse della pace che la Germania esige il rispetto dei diritti e delle prerogative delle minoranze.

« A Praga non si dovrebbe dimenticare che il pessimo trattamento delle minoranze nazionali ha contribuito su vasta scala a creare quella tensione che è culminata nella guerra mondiale. E' per evitare i pericoli che potrebbero sorgere da un atteggiamento ingiusto verso i tedeschi che vivono all'estero, che lo Stato germanico è intervenuto e non per immischiarsi negli affari interni di una Nazione tedesca. Il nostro popolo più di ogni altro desidera che la Cecoslovacchia trovi da sola il suo equilibrio interno, senza cercare appoggi di Potenze estere per opprimere poi una minoranza nazionale che della Repubblica non è certo elemento trascurabile ».

Rammarichi parigini

per gli incontri romani

PARIGI, 5

Roma, come si è offerta ad essa l'occasione sovente, in conseguenza dell'importanza eccezionale del ruolo internazionale assunto dall'Italia Fascista, sarà nelle prossime settimane il punto di convergenza dell'attenzione di tutte le capitali del mondo.

Il colonnello Beck, Ministro degli Esteri della Polonia, ha lasciato Varsavia ieri sera diretto verso l'Italia. E' la prima volta che egli prende contatto con il Duce e con il Conte Ciano.

Il Parlamento francese

approva le spese militari

Un discorso di Chautemps

PARIGI, 5

Dopo aver approvata, ieri, la nuova legge sociale sulla disciplina del lavoro, Camera e Senato hanno affrontato oggi il carrozzone per le spese militari. Il progetto del Governo, che porta ad una entità inaudita l'onere del Paese per gli armamenti, è stato anche esso successivamente approvato dai rami del Parlamento che se lo sono palleggiato con ritocchi di forma più che di sostanza. Finalmente il Senato ha dato il colpo decisivo approvando la legge alla unanimità. Dell'approvazione duplice il Presidente del Consiglio Chautemps ha approfittato per rivolgere dalla Camera un messaggio al Paese intento a giustificarne l'immenso sforzo economico che gli si richiede per far fronte alle esidenze dette della difesa. Chautemps ha sostenuto naturalmente, che la Francia è costretta ad armarsi perchè gli altri Paesi armano; che essa desidera la pace, che si tratta perciò di provvedimenti puramente difensivi, ma ha poi aggiunto che la nuova potenza militare servirà non poco a dare la garanzia del tranquillo vivere all'interno, ma anche ad accrescere e ristabilire il prestigio del Paese all'estero. Egli s'è compiaciuto dell'unanimità con cui i provvedimenti sono stati accolti dal Parlamento, segno, disse, che quando si tratta della sicurezza e della libertà della Francia i partiti sono accomunati nella loro volontà patriottica.

Ribbentrop si recherà a Varsavia

VARSAVIA, 5

I circoli politici bene informati confermano la notizia della prossima visita del Ministro degli Esteri del Reich a Varsavia. Von Ribbentrop verrebbe al principio di aprile.

Completa rotta cinese

nella zona dello Sciansi

SCIANGAI, 5

Le truppe giapponesi continuano ad avanzare velocemente nello Sciansi sospingendo oltre il Fiume Giallo decine di migliaia di cinesi in rotta. Ventimila cinesi accerchiati presso Juhan e Linghien si sono arresi.

Nello Sciansi orientale i giapponesi hanno tagliato la ritirata alle forze cinesi che difendevano quella regione. Con rapida marcia le colonne motorizzate nipponiche aprono facilmente la strada tra le truppe cinesi nelle quali lasciano larghi vuoti. In pochi giorni gli imperiali hanno avuto ragione ai quasi un terzo di tutte le forze repubblicane in campo.

Di tutto l'esercito cinese operante nello Sciansi non restano ormai che poche unità bloccate nelle montagne ad ovest di Linghiang; ed alcuni altri reparti disorganizzati, tra i quali l'aviazione e le unità motorizzate nipponiche seminano la strage. Le perdite subite dai cinesi in fuga attraverso lo Yangtze sono enormi. La rotta cinese nello Sciansi offre ai nipponici la possibilità di occupare tutta la Cina a nord dello Yangtze spingendosi ad occidente fino ad Hankow ed a nord ovest fino all'estremo confine dello Sciansi.

Un discorso di Seyss Inquart

ai nazisti d'Austria

VIENNA, 5

Il Ministro dell'Interno Seyss Inquart ha parlato questa sera a Linz ai fiduciari nazional-socialisti dell'Alta Austria per dare loro istruzioni nella sua qualità di capo della sezione nazionale del Fronte patriottico. Il Ministro ha esordito promettendo che l'Austria è tedesca, unicamente tedesca, e ha da assolvere una missione tedesca. L'indipendenza austriaca consiste nella garanzia del popolo tedesco ed entro il popolo tedesco gli accordi dell'11 luglio 1936 e del 12 febbraio 1938 fissano la situazione di fatto in modo assolutamente chiaro.

Esaltando la rinascita della Germania, provocata da Hitler, che è oriundo dell'Alta Austria, Seyss Inquart ha detto che redimendo la Nazione tedesca dopo la sconfitta più tremenda della sua storia, Hitler ha pure aiutato l'Austria a recuperare la sua libertà in politica estera e in materia militare.

Circa le forme di attività che i Nazional-socialisti potranno ormai svolgere serenamente in Austria, l'oratore ha detto che i Nazionalsocialisti possono entrare nel Fronte patriottico senza riserve e senza sacrificio delle loro idee.

La questione della forma statale viene messa in primo piano nelle discussioni politiche più spesso di quanto non richiedano le esigenze dei tempi e del popolo; oggi essa non è attuale e, in ogni caso, la sua soluzione potrà dipendere sempre dalla solidarietà del destino di tutti i tedeschi.

Proseguendo il Ministro ha precisato che gli accordi del 12 febbraio hanno fruttato ai Nazionalsocialisti la piena libertà politica e di pensiero, nonchè la parità di diritti con tutti gli altri gruppi, sempre nell'ambito delle vigenti leggi, rispettando il principio che il Fronte patriottico è l'unica organizzazione esistente in Austria che possa fare propaganda politica. Non è quindi prevista nè consentita una organizzazione politica del partito Nazional-socialista, nè l'organizzazione di cellule di reparti d'assalto ecc.

Qualsiasi forma di attività illegale resta proibita e bisogna adoperare tutte le energie per seguire invece la via legale. Il nazionalsocialismo austriaco potrà realizzare in avvenire le sue idee entro il Fronte patriottico e in tutte le altre istituzioni austriache, mantenendosi sul terreno della costituzione, mentre la politica resterà a fare nel Fronte patriottico.

L'oratore ha comunicato di essere stato autorizzato dal Cancelliere a dichiarare che il dottor Schuschnigg spera di vedere presto venire il momento in cui non esisteranno più difficoltà di sorta per il saluto, i canti, le bandiere e i distintivi: questo giorno verrà quando l'uso di saluti, quando le canzoni e lo sventolio delle bandiere e il mostrare la croce uncinata non implicheranno più il significato di una protesta o dimostrazione contro lo Stato ed il Governo. Ad ogni modo — ha proseguito l'oratore — sin da ora il saluto « Heil Hitler » in Austria non è più proibito, ove lo si adoperi come un saluto comune; viceversa sarà proibito salutare con l'« Heil Hitler » negli uffici davanti alle autorità, nelle scuole e nelle sezioni del fronte patriottico. E' permesso il saluto romano.

Il canto del « Deutschland Deutschland Uber alles » è permesso in solenni occasioni di carattere nazionale ove non si sia cantata in precedenza la prima strofa dell'inno nazionale austriaco. La bandiera dalla croce uncinata potrà essere issata dai cittadini austriaci a simiglianza di tutte le altre bandiere. Il distintivo del partito Nazional-socialista tedesco può essere liberamente usato da sudditi tedeschi; i sudditi austriaci non possono portarlo nè all'originale nè in imitazione.

Il rimorso d'un musicista

che compose una canzone triste

VIENNA, 5

Il musicista ungherese Laszlo Javor compose tempo fa una canzone intitolata « Domenica triste » che ha avuto, purtroppo, grande successo. « Domenica triste » è nota in tutto il mondo e viene definita da molti una « canzone assassina » perchè ha fatto più vittime del disperato giovine Werther. Ora il Javor narra come e con quale sentimento la compose e innanzi tutto dichiara di non avere avuto affatto l'intenzione di far cadere gli ascoltatori in uno stato di melanconia o di depressione spirituale. Al contrario, non pensò neppure al pubblico.

Era innamorato di una viennese di nome Silvia con la quale passò alcune domeniche deliziose. Quando si lasciarono egli era triste, ma sereno e scrisse due strofe con quel titolo. Fu soltanto in seguito che per consiglio di un amico, si decise a musicarle. Un editore se ne impadronì e la canzone acquistò in breve una popolarità di cui il primo a meravigliarsene fu proprio l'autore. Il Javor è profondamente addolorato per le notizie secondo le quali in Ungheria, in Francia, negli Stati Uniti, nel Brasile e in altri Paesi la sua canzone è stata trovata presso persone che si sono tolte la vita, alcune delle quali ne hanno citato i versi nelle lettere indirizzate ai parenti. « Mi sento innocente — aggiunge il compositore — ma nello stesso tempo provo rimorso ». Egli ha giurato che non scriverà mai più versi o melodie tristi.

Copioso bottino dei nazionali

sui fronti di Granata

SALAMANCA, 5

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

« Sul fronte di Granata è stata eseguita una rettifica delle nostre posizione avanzate. Tutti gli obiettivi fissati dal comando sono stati raggiunti. Le nostre truppe hanno raccolto oltre 25 cadaveri nemici in una posizione conquistata e copioso materiale bellico di ogni specie. - Per il capo di S. M. col. Francisco Maria Moreno ».

Si ha da Barcellona che l'aviazione nazionale ha sottoposto la città a un bombardamento ripetuto fra le dieci di ieri sera e le quattro e trenta di stamane.

Il bombardamento più intenso si è avuto stamane alle quattro e trenta. Sembra che depositi di munizioni e di benzina siano stati colpiti perchè poco dopo l'allarme di stamane, violentissime esplosioni sono state intese dalla cittadinanza.

Funebre problema urbanistico

degli amministratori di Praga

PRAGA, 5

Il Municipio di Praga si trova di fronte ad un problema urbanistico che vuole essere risolto con una certa urgenza: quello dei cimiteri. La capitale cecoslovacca ne possiede quattro, ma essi sono o già completi o si avvicinano a esserlo.

Il camposanto di Vysegrad accoglie solo eccezionalmente delle salme e quando si tratta di quelle di personalità eminenti. Il principale cimitero, quello di Olsany, non avrà più posto fra due anni, quello di Versovice tra cinque e l'altro di Vinokrady al massimo fra dieci anni.

Poichè taluno ha detto che nelle grandi città, dove gli abitanti vivono agglomerati eccezionalmente, ci sono più morti che vivi, si rileva che a Praga questa sproporzione sta diventando inquietante e non certo per i trapassati.

Pagato seicentomila lire

per non far nulla

HOLLYWOOD, 5

Gustavo Wally, notissimo attore della commedia musicale danese, non riesce a capacitarsi di essere diventato ricco nello spazio di un anno senza aver mai avuto occasione di esercitare la sua arte. Per sei mesi consecutivi l'attore ha percepito 500 dollari la settimana (poco meno di diecimila lire) senza aver fatto mai nemmeno la più fugace apparizione davanti la macchina da presa. Dopo sei mesi Wally ha avuto un aumento di stipendio del 50 per cento. « Per quale ragione — ha confessato egli stesso — non saprei proprio dire ». Complessivamente le sue competenze per un anno di forzato ozio sono state tre volte superiori all'indennità di un senatore americano.

In tutto, Gustavo Wally ha guadagnato, se di guadagno è lecito parlare, ben 617.700 lire. « La cosa è talmente incredibile e inconcepibile per la mente di un europeo che io stesso stento a crederci — ha dichiarato l'attore ad alcuni amici. — Sono in possesso di una somma che in Danimarca rappresenta una fortuna e non ho fatto alcun che per guadagnarla. Sembrerà incredibile, ma le sole persone della casa che mi ha scritturato con le quali ho avuto rapporti sono il cassiere e il vecchio Jim, il portiere ».

Il caso di Gustavo Wally non meraviglia invece i dirigenti della Paramount, i quali fanno al contrario rilevare come molti altri attori siano tenuti inattivi per un complesso di ragioni tecniche, pubblicitarie e di altra indole.

Il Wally fu scoperto da un agente della Paramount a Copenaghen dove sosteneva la parte principale in una rivista musicale. In America venne preannunciato come un nuovo Gary Cooper.

Pauroso incendio di boschi

INTRA, 5

Sull'imbrunire di ieri un incendio si è sviluppato per cause tuttora imprecisate nelle boscaglie del Monte Orfano soprastanti il paese di Mergozzo. Le fiamme alimentate da un fortissimo vento, in breve tempo si allargarono per una vasta estensione, tanto da presentare, visto dalle cittadine la cuali sottostanti, uno spettacolo sinistro.

Poco dopo fu richiesto l'intervento di una compagnia di alpini che in autocarro partirono immediatamente dalla caserma Cadorna di Pallanza. Continuando il fuoco ad estendersi in maniera impressionante veniva richiamato sul posto anche un distaccamento di vigili del fuoco dell'Alto Verbano, cosicchè ben 170 uomini di truppa ed un centinaio di persone fra pompieri, militi forestali e borghesi lottarono duramente con tenace volontà per circoscrivere le fiamme. Per tutta la notte è stato un lavoro faticoso e improbo, ma per la continua opera del vento i risultati ottenuti furono scarsi, tanto che verso le 6 di stamane furono richiesti nuovi rinforzi alle popolazioni viciniore. Tuttora sul luogo sono varie centinaia di persone che continuano la loro opera.

Il Re Imperatore riceve

il Principe dello Yemen

ROMA, 5

Stamane il Principe dello Yemen con il seguito, si è recato a S. Marinella ove ha assistito a una interessante esercitazione a fuoco. Egli ha manifestato la sua alta ammirazione per il perfetto addestramento delle truppe che hanno partecipato alla manovra. Alle 11 il Principe ha fatto ritorno a Roma e alle 12 si è recato al Quirinale, dove è stato ricevuto in udienza dal Re Imperatore. Quindi ha partecipato ad una colazione offerta dai Sovrani.

Il cordoglio dei marittimi italiani

per la morte di Gabriele d'Annunzio

ROMA, 4

La dolorosa notizia che annunciava al mondo la perdita del Poeta-Soldato è stata appresa, a bordo delle navi mercantili italiane solcanti tutti i mari e gli oceani, tempestivamente attraverso i bollettini dell'Agenzia « La Radio Nazionale ».

Numerosi marconigrammi pervenuti alla stessa Agenzia esprimono il profondo cordoglio dei marittimi italiani memori di avere avuto Gabriele D'Annunzio quale Capo ammirato e generoso tutore dei propri interessi.

Su tutte le navi sono state issate le bandiere a mezz'asta in segno di lutto e sono stati celebrati solenni uffici religiosi in suffragio dell'anima immortale dell'anticipatore dell'Italia Fascista. A bordo di numerose navi i Comandanti hanno illustrato agli ufficiali, agli equipaggi e ai passeggeri, le mirabili gesta del Poeta-Soldato, espressione schietta e genuina della stirpe italiana.

Un' austera cerimonia

a bordo del "Biancamano,,

Dal «Biancamano», 5

Una commovente austera cerimonia per la morte di Gabriele d'Annunzio si è svolta sul ponte per iniziativa della missione del P.N.F. che si reca in Giappone. Alla presenza dei componenti la missione, degli ufficiali, dell'equipaggio e dei passeggeri, su un altare da campo, il cappellano della nave ha celebrato la messa. L'Ambasciatore Paolucci, capo della missione, ha fatto quindi l'appello fascista del Poeta Soldato.

La manifestazione, dopo la « Preghiera del marinaio » e il « saluto al Re e al Duce », si è chiusa con l'ammaina bandiera, tra l'intensa commozione di tutti gli astanti.

Una solenne seduta

all'Istituto di Spagna

BURGOS, 5

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha disposto che l'Istituto di Spagna, di recente costituito con la riunione delle cinque Accademie già esistenti, tenga una solenne seduta per commemorare D'Annunzio.

Il soggiorno romano

della missione boliviana

ROMA, 5

Stamane una rappresentanza della missione navale del Venezuela, che da alcuni giorni è ospite di Roma, composta di dieci ufficiali e 20 marinai, si è recata, accompagnata dal Ministro del Venezuela presso il Quirinale, a rendere omaggio al monumento a Bolivar deponendovi una grande corona di alloro. Quindi la rappresentanza si è recata al Pantheon a rendere omaggio alla tomba dei Re d'Italia e poi all'Altare della Patria e all'Ara dei Caduti fascisti.

La consegna al Duce d'un messaggio

del comandante militare della Bolivia

ROMA, 5

Il Duce, presente il capo di Stato Maggiore della Milizia, ha ricevuto il console generale Pallotta, che per oltre un anno ha fatto parte della speciale missione italiana in Bolivia e che gli consegnato un autografo-messaggio di saluto, su pergamena, del comandante militare della Bolivia.

Il Duce ha ricevuto il messaggio ed ha con l'occasione rivolto al console generale Pallotta parole di vivo compiacimento.

Pende parla a Montpellier

MONTPELLIER, 5

La bonifica biologica della stirpe è stata illustrata oggi all'Università di Montpellier in una conferenza del senatore Pende, promossa dal comitato Francia-Italia. Il senatore prof. Pende ha illustrato, presenti le autorità politiche ed accademiche e un pubblico sceltissimo, l'opera del Regime fascista nel campo della bonifica umana. La conferenza, che ha messo in luce le grandiose provvidenze sociali e sanitarie italiane, è stata accolta da generali calorose ovazioni all'indirizzo dello scienziato italiano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 66 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

GAZZETTA DI VENEZIA

LUNEDI' 7 MARZO 1938 - ANNO XVI

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Il Ministro polacco Beck a Roma

ricevuto da Ciano e da Starace

tra le entusiastiche acclamazioni della folla

ROMA 7. — Ieri alle ore 19.30, proveniente da Venezia, da dove era transitato stamane alle ore 11,10, è giunto S. E. il colonnello Giuseppe Beck, Ministro degli Esteri di Polonia. Per l'arrivo dell'eminente ospite, l'interno della stazione Termini era stato riccamente addobbato e decorato a profusione, di fiori e piante, mentre lungo le pareti si alternavano i colori polacchi bianco-rossi col tricolore d'Italia. Dinanzi al binario, sul quale il treno speciale che portò il Ministro si sarebbe fermato, era stata collocata una ampia pedana di legno ricoperta da un largo tappeto rosso. Splendida l'illuminazione data da potenti riflettori.

All'esterno di Termini, tanto il lato prospiciente il viale Principe di Piemonte, tanto quello che guarda piazza del Cinquecento erano decorati da arazzi e da bandiere e illuminati. Anche la tettoia esterna della saletta riservata era imbandierata e decorata di piante. Di faccia, dietro cordoni di carabinieri e militi, si assiepava una grande folla, mentre altra folla, numerosissima, si distendeva per piazza dei Cinquecento, piazza dell'Esedra e Via Nazionale, imbandierata con colori di Polonia, d'Italia e di Roma. Tutti i balconi di piazza dell'Esedra erano ricoperti da artistici arazzi. All'esterno della stazione prestava servizio d'onore un battaglione di granatieri con musica e a lato della tettoia si allineavano le formazioni fasciste.

Nell'interno della stazione erano schierate una compagnia di granatieri con musica e bandiere e un folto gruppo di ufficiali di tutte le armi. Carabinieri in alta uniforme prestavano servizio presso l'ingresso della saletta riservata. Poco dopo le 19 giungevano le più alte autorità del regime e le gerarchie. S. E. il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, S. E. il Ministro Segretario del Partito, Starace, il Sottosegretario alla Presidenza on. Medici del Vascello e agli Esteri on. Bastianini, il Capo di S. M. della Milizia, il Governatore di Roma, Principe Colonna, il Segretario federale, generali ed ufficiali superiori delle forze armate. Sono anche presenti il primo Consigliere dell'Ambasciata polacca Zawisza, accompagnato da tutti i funzionari dell'ambasciata stessa. L'incaricato di Affari polacco, presso il Vaticano Janicowski, il vescovo Dubowski con numerosi sacerdoti polacchi; il consigliere ministeriale sig. Zalewski, capo dell'ufficio stampa al Ministero degli Esteri polacco; un forte gruppo di giornalisti della nazione amica, giunti ieri sera e una larga rappresentanza della colonia polacca dell'Urbe.

Alle 19.30 il treno speciale entra lentamente in stazione accolto dagli squilli regolamentari e dalle prime battute dell'inno polacco. S. E. il Ministro conte Galeazzo Ciano e S. E. Starace, seguiti da tutte le autorità si portano all'altezza del vagone da cui discende S. E. il Ministro Beck, accompagnato dalla signora e dalla figlia. Discendono quindi, l'ambasciatore di Polonia S. E. Wisocki, il vice-capo cerimoniere al Ministero italiano degli Esteri, il capo gabinetto Rubienski, il vice direttore del dipartimento politico del Ministero degli Esteri Potocki, il consigliere dell'ambasciata d'Italia a Varsavia, e le altre personalità al seguito del Ministro.

L'incontro del Ministro Beck col conte Ciano è cordialissimo. E mentre avvengono le presentazioni, la consorte dell'on. Bastianini offre alla signora Beck un magnifico mazzo di fiori. Quindi le LL. EE. Beck e Ciano, seguiti dalle autorità e personalità, passano in rivista la compagnia d'onore, mentre la musica intona le note della Marcia Reale e di Giovinezza. E allorchè i due Ministri, S. E. Starace e le autorità escono dalla stazione, un caldo e vibrante applauso si leva dalla folla, commisto alle note marziali della fanfara dei granatieri schierati all'esterno. Gli applausi e gli evviva alla Polonia si levano ancora alti e sonori, quando S. E. Beck sale in automobile con S. E. Ciano. Per lunghissimo tratto le acclamazioni della folla densissima che ha salutato S. E. Beck e S. E. Ciano.

Nelle altre automobili salgono: nella seconda la signora Beck, la figlia e la consorte del Sottosegretario Bastianini; nella terza l'on. Bastianini con la consorte dell'Ambasciatore di Polonia; nella quarta l'Ambasciatore di Polonia col capo di Gabinetto del Ministero italiano degli Esteri.

Vengono poi quelle delle personalità del seguito. Lungo tutto il tragitto, dalla stazione fino a Villa Madama, ove sono issate le bandiere italiana e polacca, la colonna delle automobili è fatta segno al suo passaggio, al caloroso e deferente omaggio della cittadinanza.

Soddisfazione in Polonia

VARSAVIA, 7. — In occasione del soggiorno a Roma del Ministro Beck tutti i giornali, compresi quelli di opposizione, pubblicano articoli esaltanti l'amicizia italo polacca e sottolineano la importanza della visita nell'attuale situazione europea. Il *Curier Varsavsky* scrive fra l'altro: «Mussolini, che ha sempre agito da amico verso la Polonia; ha sempre parlato con grande simpatia del nostro Paese. L'Italia e la Polonia non si sono mai trovate l'una contro l'altra. Questa constatazione è molto importante, poichè raramente si può fare a proposito dei rapporti storici fra altre nazioni. La politica estera polacca anche nei momenti più difficili ha sempre cercato con estrema cura di non attraversare il cammino della politica estera italiana, magnificamente lanciata e diretta da Mussolini».

Il *Curier Polschi* rleva che ogni cittadino polacco è perfettamente convinto dell'opportunità della visita di Beck a Roma, la quale accrescerà l'importanza della Polonia agli occhi del mondo. «L'Italia — aggiunge il giornale — riscuote i più grandi successi internazionali. L'Italia è un fattore mondiale decisivo. Anche per questo le visite a Roma ed i contatti personali di Beck con il Duce e con il conte Ciano erano necessari».

La *Polscha Zvroina* in un lungo articolo esalta la potenza e l'eroismo delle forze armate d'Italia fascista. Tutti i giornali riproducono inoltre amplissimi riassunti degli articoli dedicati dalla stampa italiana alla visita di Beck.

Interesse a Parigi

PARIGI, 7. - Il viaggio di Beck a Roma è seguito con vivissimo interesse nei circoli francesi e la stampa vi consacra ampi commenti. Secondo l'*Intransigeant*, i negoziati italo-polacchi per bilaterali che siano, sono portati per forza di cose in questo momento ad assumere il carattere europeo. Il giornale *Epoque*, dopo aver rilevato i vincoli che corrono tra l'Italia e la Polonia, sottolinea come i colloqui dei dirigenti la politica fascista col signor Beck saranno i più utili in questo momento in cui la diplomazia europea è alla ricerca di nuove formule di cooperazione internazionale.

Lord Perth giunto a Roma

ROMA, 7. *Ieri sera con il lusso di Parigi ha fatto ritorno a Roma, reduce dai colloqui con il Premier Chamberlain a Londra, Lord Perth, Ambasciatore di Inghilterra.*

Butler auspica un accordo con l'Italia per la salvezza dell'Impero inglese

LONDRA, 7. — Il sig. R. A. Butler, Sottosegretario al Ministero degli Esteri, in un discorso pronunciato a Slisbury ha detto che, durante la sua permanenza in India, ha constatato che gli interessi della Gran Bretagna e dell'Impero coincidono con quelli dell'Italia. «Le nostre comunicazioni sono strettamente connesse nel Mediterraneo e nel Mar Rosso ed è certamente una cosa sensata cogliere l'opportunità di arrivare ad un accordo con l'Italia per la salvezza dell'Impero».

Il sommergibile "Durbo,, varato a La Spezia

LA SPEZIA, 7. — Ierimattina, presenti tutte le autorità civili e militari nei cantieri del Muggiano è stato varato il sommergibile *Durbo*, da media crociera dislocante 650 tonnellate. Il vescovo della Diocesi ha benedetto la nuova unità, di cui è stata madrina la consorte del comandante del nuovo sommergibile.

L'ammirazione per l'Italia e il Duce del Principe dello Yemen

DAMASCO, 7. — Il quotidiano *Alefba* pubblica alcune dichiarazioni fatte da S. A. R. il Principe Seif Ul Islam Hussein, che si trova in questi giorni in Italia, al suo corrispondente romano.

Il Principe rispondendo sempre ad analoghe domande del suo interlocutore ha detto di avere fatto durante il periodo del suo soggiorno a Londra, tutto quanto era nella sua possibilità in favore della causa palestinese, ed ha espresso la certezza che le dichiarazioni contenute nel libro bianco, pubblicato a cura del Governo britannico in questi ultimi tempi, possano portare ad un cambiamento della situazione in Palestina. Dopo aver detto che, compiuto il viaggio in Turchia e nell'Irak egli visiterà la Siria e il Libano, il Principe ha osservato che lo Yemen non trascura nulla per prendere viva parte a tutto ciò che interessa i paesi arabi in qualsiasi campo di attività e in modo particolare nulla tralascia che possa essere utile allo Yemen o ai Paesi fratelli; e ciò per l'interesse reciproco dei popoli arabi.

Per quanto riguarda la politica araba, svolta dal Governo francese, il Principe ha espresso la fiducia che essa possa dare soddisfazione in avvenire.

Circa i rapporti tra lo Yemen e l'Italia, il Principe ha affermato che essi sono ottimi e poggiano su basi di sincera amicizia e di reciproco rispetto dei rispettivi diritti. Il trattamento reciproco non potrebbe essere migliore di quello che è, sebbene ancora ci sia gente che si sforzi a non vedere la verità lampante; gente che si diverte a propagare notizie inesatte, senza curarsi di controllare la fonte.

L'intervistato ha da ultimo espresso la sua ammirazione per l'Italia e per il Duce. Egli ha detto di avere constatato attraverso la sosta in tre grandi città italiane come l'Italia sia nel suo pieno risveglio e in grande progresso, tanto nel campo economico industriale come in quello agricolo e politico, ed è ovvio — ha concluso il Principe — che il vasto movimento che abbraccia tutti i campi della vita nazionale assicura al popolo italiano un prospero avvenire e ciò per l'intelligente opera del grande e geniale Capo.

LA GUERRA IN SPAGNA

Barcellona sei volte bombardata dagli aerei

SALAMANCA, 7. — *Il Gran Quartier Generale alle ore 24 comunica le notizie giunte fino alle ore 20:*

Il nemico seguendo la sua abitudine di attaccare all'indomani della perdita delle proprie posizioni per tentare di ricuperarle, ha cercato di riconquistare la Cabeza del Molino, nel settore di Alcalà la Real, occupata ieri dalle nostre truppe. Queste hanno respinto brillantemente l'attacco lasciando avvicinare il nemico ai reticolati e facendo più di cento morti, tra le file degli assalitori. I cadaveri nemici sono stati abbandonati davanti alle nostre posizioni. Nulla di nuovo sugli altri fronti. Il capo di S. M. colonnello Francisco Maria Moreno.

Anche ieri dunque su tutti i fronti di Spagna è continuata la calma. Nei settori aragonesi vi è stato qualche duello di artiglieria e le posizioni rosse sono state individuate ed efficacemente battute.

L'aviazione nazionale ha effettuato indisturbata numerosi voli sul territorio rosso, bombardando a più riprese opere militari, nodi ferroviari e porti. Il porto e gli obbiettivi militari di Barcellona sono stati battuti per sei volte dall'aviazione dal'alba al tramonto. Militi rossi continuano un po' dappertutto a presentarsi alle linee nazionali. Tra tali disertori ne abbondano specialmente i stranieri.

Pellegrinaggio di popolo al Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 7. — Il silenzio che, subito dopo la tumulazione della salma del Poeta Soldato sul sommo delle arche degli eroi, aveva ricondotto sul Vittoriale, il mistero della morte, è stato rotto iermattina dal brusio della folla, accorsa da ogni parte d'Italia ed anche dall'estero per accostarsi nel tributo commosso e reverente di pietà e di cordoglio, alla bara di Colui che ha scolpito, nella sua vita piena e ardimentosa, le pagine immortali della poesia e della gloria.

I cancelli della villa si sono riaperti e migliaia e migliaia di visitatori sono passati per i viali, tra le navate arboree, luoghi che hanno la luce del grande ricordo e si sono recati presso il Prioria, dove le spoglie mortali di Gabriele d'Annunzio riposano. L'ara è coperta di un tricolore fiammante.

Ai lati del tempietto i fedeli legionari, assorti nel dolore cupo della ferita recentissima, montano la guardia d'onore.

Per tutta la giornata il corteo reverente si è svolto dinanzi al Sacrario in una manifestazione sempre più alta e toccante d'omaggio. Alle 18.30 i cancelli sono stati rinchiusi.

L'elogio del Duce al Maresciallo Graziani

ROMA, 7. — Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha ricevuto il Maresciallo Graziani, che gli ha lungamente riferito sull'opera da lui svolta, quale comandante del fronte sud prima e quale Viceré d'Etiopia successivamente.

Il Duce ha nuovamente espresso al Maresciallo Graziani il suo vivo elogio ricordando la decisiva importanza delle vittorie ottenute sul fronte somalo per la conquista dell'Impero e le fondamentali opere compiute nel primo periodo di governo, superando difficoltà di ogni genere.

Il Maresciallo ha offerto in omaggio al Fondatore dell'Impero le corone del Negus di Etiopia e lo scettro di Tafari, che il Duce ha disposto siano esposti in apposita vetrina nel museo coloniale.

quindi a sviluppare il tema della colonizzazione, egli ha posto in rilievo come questa sia la risultante delle attività svolte dallo stato colonizzatore con l'ausilio delle popolazioni locali e di quelle che giungono dalla Madrepatria, non fenomeno di natura esclusivamente economica, ma soprattutto dominato da superiori ragioni di ordine politico e sociale. Il Sottosegretario di Stato è poi passato a illustrare il potenziamento dell'agricoltura indigena indirizzata verso precisi obbiettivi.

In tema di autonomia alimentare l'oratore, notato come l'Impero abbia un fabbisogno accertato che va dagli 800 mila al milione di quintali di cereali, ha affermato che calcola di poter raggiungere nella prossima stagione agricola, che avrà inizio alla fine di giugno, fra produzione degli indigeni e quella dei connazionali, grazie agli sforzi fatti, circa 700 mila quintali di frumento, il che è poco lontano dal fabbisogno dell'Impero. E, mentre si sviluppa la produzione dei cereali si sta organizzando nei principali centri anche l'industria molitoria.

Ha illustrato quindi quanto è stato fatto nel campo della produzione orticola e i caratteri della colonizzazione metropolitana demografica. Ha quindi illustrato quindi i caratteri della colonizzazione a tipo capitalistico elencando le compagnie sorte ad iniziativa della Confederazione fascista degli industriali come quella per il cotone, per le fibre tessili, quella per gli studi ed allevamenti zootecnici ecc., compagnie, la maggior parte delle quali è già al lavoro da un pezzo.

Il Sottosegretario ha così concluso: Dopo il condottiero vittorioso, che è tornato in questi giorni dalle terre conquistate, un Principe saggio e valoroso di Savoia difende il solco con la sua spada: lavoriamo tutti perchè le messi siano lussureggianti, come la gloria delle genti di Roma.

L'elevato discorso, spesso interrotto da approvazioni e da applausi, è stato salutato alla fine da una interminabile ovazione all'indirizzo del Duce e fondatore dell'Impero. In serata l'illustre ospite è ripartito per Roma.

Teruzzi parla a Genova sulla valorizzazione dell'Impero

GENOVA, 7. — Proveniente da Roma è giunto iermattina il Sottosegretario per l'Africa Italiana, S. E. il generale Attilio Teruzzi, che per invito di questa sezione provinciale dell'Istituto nazionale di cultura fascista ha tenuto nel teatro Carlo Felice una conferenza sul tema «La colonizzazione dell'Impero».

L'illustre ospite, ricevuto e ossequiato alla stazione da varie autorità cittadine e personalità in attesa della conferenza, si è recato nei cantieri navali di Sestri Ponente ad assistere al varo della bananiera *Ramb*.

L'on. Teruzzi, dopo il varo ha lasciato il cantiere ed ha raggiunto il Teatro Carlo Felice, dove un pubblico foltissimo lo ha accolto con una imponente manifestazione di entusiasmo e di simpatia. Preso posto al centro del palcoscenico tra il Ministro delle Corporazioni on. Lantini, numerose alte personalità e gerarchie, il gen. Teruzzi dopo avere ordinato il saluto al Duce, ha parlato della colonizzazione dell'Impero. Il Sottosegretario ha premesso che il primo grande problema è quello della strade del Duce, quello di dare una rete stradale duratura all'Impero, sta ormai per essere una magnifica realtà. Venendo

STARACE PRESIEDE IL RAPPORTO DEI GERARCHI E DIRIGENTI DELLA G. I. L.

ROMA, 7. — Ieri mattina il Ministro Segretario del Partito on. Starace ha tenuto al Teatro Adriano il rapporto annunciato con il Foglio di Disposizioni n. 997 ai Comandanti e ai vice Comandanti federali, al Comandante della Scuola Marinaretti di Sabaudia, alla Direttrice dell'Accademia Femminile di Orvieto, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL, di Fasci di combattimento, alle ispettrici e vice ispettrici federali, ai capo raggruppamento e al personale degli raggruppamenti più importanti, alle ispettrici dei raggruppamenti femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari della scuola sezione media ed elementare delle provincie di Roma, Aquila, Frosinone, Littoria, Pescara, Rieti, Teramo Terni e Viterbo.

Al rapporto sono intervenuti anche i componenti i Direttori federali, i RR. Provveditori agli Studi, i capi ufficio premilitari della X. Zona e i direttori premilitari di sezione. Delle dieci provincie sono convenuti in Roma tutti i gerarchi che, seguendo le precise direttive del Partito, preparano le masse giovanili agli ardui compiti fissati dal Duce. L'Adriano ha accolto l'imponente adunata di Camicie Nere in una luminosa corona di fiamme. Da tutti gli ordini della galleria e dei palchi pendono vessilli e drappi tricolori, mentre sulla platea, interrotte distese di tricolori e labari e fiamme nere dall'aurea aquila imperiale completavano la suggestiva decorazione che sul palcoscenico trova nuovi motivi di splendore.

Una grande fotografia del Duce domina sullo sfondo, dove risalta in grosse lettere la sue memorabili parole: «Gioventù italiana del Littorio, nella fresca giovinezza, ecco che in questi tempi come che sboccia in questa giovinezza una primavera fiammeggiante nel cielo della Patria, io sono sicuro — ho questa suprema e divina certezza nell'animo — che se domani, per avventura, la grande ora della storia suonasse e chiamasse all'appello, tu giovent, che hai ancora fulve le chiome, solidi i garetti, l'occhio limpido che si affaccia per la prima volta alla vita, tu scenderesti in campo e difenderesti l'Impero il popolo della Patria, il mare della Patria, le frontiere della Patria».

Nel mezzo del palcoscenico sorge il podio di una severa corona di moschetti e recanti sulla faccia frontale un fascio Littorio. I gerarchi che al loro arrivo a Roma erano stati ricevuti dai componenti il Direttorio federale e direttorio del fascio romano si sono recati all'Adriano in colonna serrata cantando gli inni della rivoluzione e della guerra, E questi trascinanti motivi di entusiasmo e di esaltazione hanno echeggiato nel luogo dei vessilli fino all'arrivo dell'on. Starace. Quando il Segretario del Partito che, fuori del teatro, seguito dallo Stato Maggiore della GIL e dal Segretario federale dell'Urbe aveva passato in rassegna le superbe schiere della Gioventù del Littorio, venute in rappresentanza di tutte le formazioni, è apparso sul podio ed ha ordinato il saluto al Duce, un possente «A NOI!» ha tuonato nella vastissima sala. Ne è seguita una prorompente calorosissima e grandiosa acclamazione al Fondatore dell'Impero.

Il Ministro Segretario del Partito ha subito iniziato il rapporto. Per un'ora e mezza i gerarchi delle dieci provincie hanno ascoltato la parola dell'on. Starace, che ha tracciato una sintesi limpida e organica di tutto ciò che la gioventù del Littorio deve operare nel campo dell'educazione morale e spirituale dei giovani particolarmente riguardano, per raggiungere gli obbiettivi segnati dal Duce. Obbiettivi che sono precisamente quelli di rendere la GIL uno strumento sempre più potente e sensibile al servizio della Rivoluzione delle Camicie Nere.

Gli applausi fragorosi che hanno frequentemente coronato le affermazioni del Segretario del Partito si sono infine tramutate in una fiammante acclamazione allo indirizzo del Duce. Poi il canto di Giovinezza ha echeggiato nel teatro pieno e squillante.

L'on. Starace, uscito dal teatro, è salito in bicicletta per precedere la colonna dei gerarchi, avviata al canto degli inni della Vigilia, al Foro Mussolini.

Lungo il percorso il popolo aveva esposto ai balconi e alle finestre le bandiere tricolori e si era ammassato nelle vie per salutare entusiasticamente i gerarchi delle dieci provincie. Sul viale Angelico la colonna si è incontrata con l'automobile che recava il Principe yemenita Seif Islan Hussein ed il gradito ospite è stato fatto segno a calorose dimostrazioni, a cui egli, compiaciuto, ha risposto con il saluto romano. Sulle aiuole del Foro Mussolini l'on. Starace ed i gerarchi hanno consumato alla gavetta un rancio militaresco ed hanno poi visitato le bellezze della imperitura opera del Regime, per la elevazione e la preparazione dei giovani, trascorrendo in una gioiosa atmosfera di cameratismo il pomeriggio domenicale, tra le terme marmoree e gli stadi stupendi del foro.

Pascolato ispeziona i Fasci in provincia di Padova

PADOVA, 7. — Dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa Littoria, il dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio del P. N. F. ha ispezionato i Fasci di combattimento di Battaglia, Montebortone, Galzignano, Arquà, San Viminario, Terassa, Cartura, Maserà. Ovunque le visite del gerarca hanno dato luogo a vibranti manifestazioni e invocazioni al Duce. Il camerata Pascolato, dopo avere passato in rivista le forze fasciste, ha portato alle CC. NN. e al popolo dei piccoli centri rurali, l'affettuoso saluto del Segretario del Partito.

I Fasci del Cividalese ispezionati dall'on. De Francisci

UDINE, 7. — L'on. De Francisci, componente del Direttorio del P. N. F. ha ispezionato i Fasci di combattimento di S. Pietro, Savogna, Pulfero nel cividalese ovunque suscitando entusiastiche manifestazioni ed acclamazioni all'indirizzo del Duce da parte delle CC. NN., dei combattenti, dei lavoratori e delle popolazioni dei tre centri. Il gerarca ha parlato al popolo, esaltando l'opera del Regime per la conquista dell'Impero e incitando a mantenere viva la fede fascista. Sono seguite sfilate dell'organizzazione del Partito e combattentistiche, cui hanno partecipato sacerdoti e popolazioni

Le ispezioni alle Federazioni

ROMA, 7. — Secondo disposizioni del Segretario del Partito con suo Foglio N. 997 hanno avuto luogo le ispezioni a 66 Fasci di combattimento, da parte dei componenti il Direttorio nazionale e degli ispettori del Partito: Edoardo Malusardi, Luigi Bonfiglio, Giulio Giannasi, Stefano Bonfiglio, Luigi Mancini, Natale Schiassi, Attilio Bonino, Carlo Bergamaschi, Alberto Giombini.

La gara sciistica d'alta montagna

per il trofeo del Segretario del Partito

vinta dalla squadra della G. I. L. di Bergamo

AGORDO, 7. — Indetta dal Comando generale della GIL e dalla segreteria dei Guf, e organizzata dalla Federazione dei Fasci di combattimento di Belluno, ha avuto luogo ieri la gara nazionale sciistica di alta montagna, per la disputa del trofeo biennale del Segretario del Partito, gara riservata a squadre di sciatori composte di giovani fascisti e di fascisti universitari. Il percorso prescelto per tale manifestazione si snoda nel massiccio del Civetta e l'Agordino ha avuto ieri il piacere di ospitare gli atleti di una ventina di squadre, alle quali ha tributato le più festose accoglienze.

La gara si è svolta su un percorso di 21 chilometri e ha avuto inizio nella frazione di Listolade e termine a Santa Fosca di Selva di Cadore, attraverso il meraviglioso scenario dolomitico, con dislivelli superiori ai 1500 metri e con difficoltà tecniche non comuni. Il via è stato dato alle ore 6 e le squadre hanno preso subito un'andatura fortissima, addirittura sorprendente, che è stata mantenuta fino alla fine e che ha caratterizzato tutte le fasi della competizione. Lungo le varie fasi della competizione le squadre sono state seguite dalla direzione della gara e dal numeroso pubblico, attraverso le segnalazioni ricevute dalle stazioni radio comunicavano.

La prima a tagliare il traguardo è stata la squadra di Bergamo, che ha impiegato a percorrere i 21 chilometri ore 3.15'43"4/5, seguita da quelle di Belluno e di Sondrio. Assisteva all'arrivo il Prefetto di Belluno, il Segretario Federale e numerose altre autorità. Nel pomeriggio, in occasione della premiazione degli atleti, il Segretario Federale ha avuto luogo la rassegna delle forze fasciste agordine.

Agordo diciannovista, fiera custode della fede del martire fascista Tita Fumei, era imbandierata di tricolori ed ha tributato ai gagliardi rappresentanti della gioventù sportiva grandiose manifestazioni di entusiasmo, inneggiando al Duce Fondatore dell'Impero. Prima della premiazione, il Federale e il Prefetto hanno parlato agli atleti, rivolgendo loro vive parole di elogio per il comportamento dimostrato. Nelle sale del Municipio il Podestà ha offerto alle autorità e agli atleti un ricevimento signorile. L'organizzazione della gara è stata impeccabile, curata in ogni particolare dalla Federazione fascista bellunese. Ecco la classifica:

1. GIL Bergamo in ore 3.15'43" e 4/5 (Moretti Angelo, Bonetti Gaetano, Canali Francesco); 2. GIL Belluno in ore 3.16'45"3/5 (Viviani Antonelli F., Antonelli G.); 3. GIL Belluno in ore 3.20'38"1/5 (Zanvit Vincenzo, Murer e De Bernardin); 4. Milano in 3.29'8"2/5; 5. GIL Udine in 3.33'6"4/5; 6. GIL Bolzano in 3.44'54"3/5. Seguono nell'ordine: GIL Vicenza in 3.45'24"; Guf Udine in 3.56'45"3/5; Guf Belluno in 3.57'18"1/5; GIL Verona in 4.1'0"1/5; GIL Varese in 4.6'44" e 1/5; GIL Messina in 4.30'0"3/5; GIL Trento in 4.36'57"2/5; Mista Chieti in 5.1'22"1/5; Guf Catania e Guf Reggio Emilia.

Le gare delle truppe alpine

La pattuglia del 7. vince la prova di fondo e tiro

SAN CANDIDO, 7. — Dopo una giornata di riposo, sono continuate ieri le gare sciatorie delle truppe alpine con la disputa della prova di fondo e tiro per pattuglie di reggimenti alpini, su un percorso di 25 km. e con 500 metri di dislivello. La partenza è stata data dal generale Visconti, sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito che presenziava il Sottosegretario alla Guerra. Erano presenti il generale ispettore delle truppe alpine, i generali comandanti le divisioni alpine.

Ecco i risultati: 1. pattuglia del 7.o Alpini in ore 2.34'58"; 2. pattuglia del 1.o Alpini in 2.47'43"; 3. pattuglia del 9.o Alpini in 2.50'41"; 4. pattuglia dell'8.o Alpini in 2.51'24"; 5. pattuglia del 3.o Alpini in 2.53'23".

E' seguita una gara di fondo per squadre di specializzati di artiglieria alpina che comprendeva il percorso di 3 km. per le specialità alpina, sciatoria, prova di impianto dei collegamenti di batteria e calcoli di tiro, che è stata vinta dal 5.o reggimento di artiglieria alpina della divisione Pusteria.

La Mostra collettiva italiana alla Fiera di Lipsia

LIPSIA, 7. Ieri mattina è stata inaugurata la Mostra collettiva italiana che l'Istituto Nazionale fascista per il commercio estero organizza presso la Fiera di Lipsia fin dal 1927. La partecipazione italiana ha destato generale ammirazione per la sua imponente presentazione e vivo interesse per la varietà e la quantità dei campioni esposti.

Il Duce riceve il presidente della Società "Cogne,,

ROMA, 7. — Il Duce ha ricevuto il cav. di gr. cr. prof. Silvestri, presidente della Soc. An. Nazionale «Cogne», il quale ha riferito sull'andamento della società e sui risultati conseguiti nel 1937, che consentono una adeguata rimunerazione del capitale sociale.

Il prof. Silvestri ha poi esposto al Duce il piano autarchico che la «Cogne» intende realizzare nell'importante settore di attività industriale, che le fu stato assegnato. Con l'occasione ed in relazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione, il presidente della Cogne ha messo a disposizione del Duce la somma di lire 400.000 per essere destinata ad opere di beneficenza ed assistenza, e che il Duce ha assegnato per lire 150 mila all'ospedale Mauriziano di Aosta, per lire 50 mila alla GIL e per lire 200 mila alla erigenda colonia marina della stessa società.

Il Duce ha vivamente elogiato il prof. Silvestri per l'attività svolta e ha stabilito le direttive per lo sviluppo ulteriore della «Cogne», ormai efficiente e risanata.

Le festose accoglienze di Lisbona alla Divisione navale italiana

LISBONA, 7. — L'arrivo a Lisbona della divisione navale italiana, composta dagli incrociatori *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi* ha suscitato ieri mattina fervide dimostrazioni all'indirizzo dell'Italia da parte della popolazione e particolarmente della gioventù portoghese. La divisione, non appena entrata nelle acque della città, ha salutato con 21 colpi la bandiera presidenziale, che sventola sulla cittadella, mentre all'estuario del Tago le navi italiane venivano salutate da un rimorchiatore che recava a bordo le CC. NN. del Fascio di Lisbona e il capo Federale. Una grande folla composta di varie migliaia di persone, in maggioranza camicie verdi, appartenenti alle organizzazioni nazionaliste del nuovo Stato portoghese, della gioventù portoghese, della brigata navale e della gioventù portoghese, ha acclamato dalle banchine, lungamente alle navi italiane, con grida inneggianti all'amicizia tra i due Paesi, durante le quali le voci delle folla e dai marinai si confondevano con entusiastici evviva all'Italia, al Portogallo, alla Spagna nazionale e alla Germania. Sebbene le forze della gioventù portoghese presenti alle manifestazioni non fossero inquadrate, tuttavia si notavano fra di esse moltissimi ufficiali e capi reparto. Dopo lo scambio delle visite protocollari del Ministro d'Italia e dell'Ammiraglio comandante la Divisione con le autorità portoghesi, 400 marinai sono scesi a terra e si sono recati ad ascoltare la Messa nella chiesa italiana di S. Maria di Loreto, traversando la città inquadrati tra una doppia fila di legionari portoghesi in divisa, e seguiti da una folla di camicie verdi e di popolo inneggianti calorosamente all'Italia fascista, al Duce e all'Impero italiano.

I morti e i dispersi aumentano

nell'inondazione in California

LOS ANGELES, 7. — La pioggia ha ripreso a cadere in alcuni punti della California meridionale. Le squadre di soccorso organizzate dalla Croce Rossa Americana si prodigano infaticabilmente nelle zone maggiormente colpite dall'alluvione ed hanno finora ricuperato 130 cadaveri. Per tutta la nottata le squadre di soccorso del governo centrale e di quello statale hanno lavorato tra il fango e le macerie, alla luce di potenti riflettori, nella ricerca delle vittime.

Computi approssimativi fatti nelle cinque contee devastate fanno ascendere a 300 il numero dei morti e dei mancanti. I computi della Croce Rossa dànno un totale più alto: 400 morti e fra 150 e 250 mancanti. Alla direzione della Croce Rossa si dichiara che occorreranno parecchie settimane prima che siano ricuperate le salme, le quali devono essere ricercate sotto il fango, altissimo in molti punti, tra le macerie delle case rovinate e sotto le frane. Gli ultimi computi, anch'essi approssimativi, fanno ascendere l'ammontare dei danni a 50 milioni di dollari.

Intanto una nuova causa di preoccupazione è sopraggiunta, quando si è sparsa la voce che « la montagna che cammina » del parco dell'Eliseo ha continuato a slittare nelle ultime ventiquattr'ore, mentre il terreno circostante si è sprofondato per altri 62 centimetri. Dato il pericolo imminente, le autorità hanno fatto sgombrare le abitazioni e i negozi nelle immediate vicinanze dell'altura.

Gli aeroplani continuano a svolgere opera efficace di soccorso, riuscendo a lenire in misura non lieve le sofferenze e le privazioni della popolazione colpita. Tra coloro che le inondazioni hanno isolati dal mondo, si trovano undici astronomi del celebre osservatorio di monte Wilson, i quali vengono riforniti di viveri per mezzo aereo.

La stagione lirica di Verona

inaugurata con la "Mignon,,

VERONA, 7. — Ieri sera alla presenza di eminenti personalità politiche ed artistiche, si è inaugurata al Teatro Filarmonico con l'opera *Mignon* di Thomas, la stagione lirica della 42.a Fiera di Verona.

L'opera ha avuto un successo entusiastico. Il pubblico, che gremiva la sala, ha applaudito la protagonista Gianna Pederzini e gli altri valorosi interpreti, evocandoli al proscenio col maestro Armani direttore d'orchestra.

Un bosco in fiamme presso Laghi

VICENZA, 7. — Il fuoco si è rapidamente propagato verso le ore 20 dell'altra sera in località Valle Dente di Castoro nelle vicinanze di Laghi, nel magnifico bosco di proprietà del Comune e di alcuni privati del luogo. L'incendio ha assunto in breve proporzioni allarmanti. Il Podestà e le altre autorità del luogo hanno subito organizzato squadre di operai che procedono alacremente all'opera di spegnimento.

Il fuoco però non è ancora domato ed intanto l'arma dei RR. Carabinieri di Schio sta attivamente indagando per precisare le cause del sinistro e stabilire le eventuali resonsabilità.

Vittima delle fiamme

nell'incendio d'un bosco

UDINE, 7. — Nel pomeriggio di ieri a Cergnan di Nimis, per cause imprecisate, si sviluppava un violento incendio in una boscaglia soprastante al paese, e poichè vi era pericolo che l'incendio avesse ad allargarsi, i paesani accorsero volonterosamente a prestare la loro opera per lo spegnimento.

Fra essi vi era anche una donna, certa Angelica Cuffolo, di anni 63, la quale, ad un tratto, si trovò avvolta dalle fiamme, che le si comunicarono alle vesti.

Quando la poveretta fu soccorsa, era ormai in condizioni pietose. Trasportata all'Ospedale di Udine, questa notte cessava di vivere, in seguito alle scottature riportate.

Auto che si capovolge

e finisce in fosso

ROVIGO, 7. — Ieri verso le ore 17 mentre certo Pini Virgilio di anni 50 di Firenze transitava a bordo della sua automobile Balilla lungo la strada statale N. 16 Rovigo-Padova, in località Ponte di Boara al Km. 3, a seguito di una brusca frenata per non investire rn grosso cane, si capovolgeva con la vettura sul fossato laterale.

Nel mentre la macchina rimaneva seriamente danneggiata, il Pini, privo di sensi, denne trasportato al nostro Ospedale Civile ove fu trattenuto con prognosi riservata per le gravi ferite riportate alla testa, alla faccia, al torace ed alle gambe.

L'improvvisa morte

di una signorina ad Udine

UDINE, 7. — La magnifica giornata primaverile invitava a fare una passeggiata verso la campagna, e infatti i cittadini sciamarono a frotte. Purtroppo si è avuta a deplorare una disgrazia. La gentile signorina Lea Dilda, figlia del prof. Cristoforo, di anni 25 che, con alcune amiche si era recata verso la Rotonda, fu ad un tratto colta da improvviso malore. Le amiche che si trovavano con lei cercarono di rianimarla, ma veduto che ogni cura era vana con un'automobile che di là passava, la trasportarono all'ospedale. Purtroppo la povera signorina appena giunta al pio luogo e non ostante le premurose cure di cui fu circondata, cessava di vivere.

PALLOVALE

Gil San Marco-Gil Treviso 11-6

Sul campo sportivo della Milizia da Costa a S. Nicolò di Lido si sono incontrate per una partita amichevole le squadre della Gil Treviso e della Gil di S. Marco che onorevolmente rappresenta pure il Comando Federale di Venezia ai campionati Italiani di pallaovale dei GG. FF. Come era prevedibile, dato l'antagonismo esistente tra le due squadre, la partita è stata giuocata alla maniera forte sin dall'inizio, ed in questo primo periodo si è potuto registrare una superiorità veneziana; tanto che il piccolo Borin IV ha saputo realizzare 3 punti su calcio di punizione. Si è riscontrato subito un contrattacco trevigiano che per merito del giocatore Bandiera ha riportato il Treviso al pareggio.

A questo punto la partita si è fatta più interessante in quanto le due squadre hanno cercato di tutto per emularsi; ed il Treviso su una indecisione del difensore veneziano si è riportato in vantaggio. Vantaggio momentaneo in quanto il guizzante Borin IV bene coadiuvato dai propri compagni ha riportato il Venezia al pareggio.

Da questo momento sino alla fine si è notato una netta supremazia nero-verde, supremazia coronata con una bellissima meta segnata sempre da Borin IV e trasformata da Bernardi. Ancora pochi minuti e poi la fine. Gran giubilo in campo veneziano, coronato da un applauso dal pubblico presente all'incontro. Una lode a tutti gli atleti nero-verdi, che come sempre oltre al bel gioco hanno dimostrato gran doti di cuore.

VENEZIA: Borin, Bernardi, Maluta, Mignozzi, Salvi, Tadini, Pullin, Sacchetto, Catena, Bognolo, De Stefani, Coscia, Bazzato, Rodighiero, Furini, Brovin.

TREVISO: Trevisan, Rosso III, Rosso I, Bortolamio I, Penzo, Brevedan, Mattiuzzi, Maffioli, Malatesta, Schiavinato Bandiera, Regarbagnali, Vitturi, Bortolatto, Zuin.

Arbitro: Antonelli di Treviso.

I campionati nazionali di pallacanestro

Le audacine vincono a Roma

e la Reyer batte il Napoli

NAZIONALE FEMMINILE

Audax-Roma 34-21

ROMA, 7 — (e.l.) Malgrado le mancassero due dei migliori elementi, la Domenichini e la Cojazet, l'Audax ha riportato una brillante vittoria per 34 a 21 sulla Ginnastica Roma. Le audacine che, come si è detto, hanno giuocato con la squadra rimaneggiata, hanno subito dimostrato di tenere le redini della partita, per la loro ottima impostazione di giuoco.

Le veneziane D'Augier L., Omaccini L., Giotto A., Punter, Verri, Borin e Baccilieri, ottimamente guidate dal loro allenatore ingegner Montini, hanno concretato fin dai primi minuti la loro superiorità, segnando dei bellissimi punti. La Ginnastica Roma, composta dalle giuocatrici Greppi, Ceriana, Migliore, Theodoli, Imhoff, Cagiano, Parodi, Delfino e Malceve, nulla ha potuto impedire contro il più redditizio giuoco delle audacine, e non ha potuto impedire che esse chiudessero il tempo in vantaggio per 18 a 12.

Nella ripresa, pur avendo l'allenatore tenuto fuori campo alcune giuocatrici per impedire che commettessero falli personali, l'Audax non ha rallentato il ritmo del giuoco ed ha aumentato ancora il suo punteggio, segnando altri 16 punti contro 9 delle romane.

Ottimo il giuoco d'attacco della Giotto, che ha fatto ben 16 dei 34 punti segnati dall'Audax. Molto ammirata per la sua impostazione di giuoco la Punter, che ha dato il tono a tutta la squadra, imbrigliando validamente le azioni delle romane e dando il via, con i suoi lunghi e precisi passaggi, a tutti gli attacchi condotti dalle sue compagne, e segnando personalmente 10 punti. Buona la D'Augier e in netta ripresa la Omacini e la Baccilieri. La Verri, che risente di una lunga forzata assenza dai campi di giuoco, sta riprendendo l'antica forma, che ne faceva una delle migliori giuocatrici della divisione nazionale A. Buona anche la Borin, che ha giuocato solo negli ultimi minuti e che ha fatto il suo debutto in divisione nazionale A. Molto bene ha arbitrato Gardenghi di Firenze.

Ieri sera le giuocatrici, felici dell'esito della partita, che ha permesso loro di riscattare l'immeritata sconfitta subita a Genova e che fa loro accarezzare la speranza di poter terminare in testa della classifica il girone di andata, sono partite per Venezia.

DIVISIONE NAZIONALE

Reyer-Napoli 43-33 (26-13)

Era dall'incontro con la Filotecnica che la Reyer non conosceva vittoria; per cinque volte consecutive i reyerini avevano dovuto abbassare bandiera ma non sempre però per inferiorità giacchè ,qualche volta, come ad esempio a Roma contro la Lazio, era la sfortuna che li perseguitava. Ma ieri finalmente i granata hanno vinto ed hanno vinto con autorità. Hanno battuto il Napoli che era sceso a Venezia baldanzoso della vittoria ottenuta sulla Borletti e che aveva in animo, certamente, di rifarsi dello scacco subito in casa nel girone d'andata ad opera dei reyerini.

Effettivamente il Napoli ha deluso: si attendeva qualche cosa di più e di meglio dal quintetto azzurro che non è stato così pericoloso come poteva sembrare alla vigilia. Mai i napoletani hanno potuto minacciare la vittoria dei veneziani: sono stati battuti in velocità e dominati nella tessitura del gioco. Portatisi subito in vantaggio con le prime azioni, i reyerini non si sono più lasciati raggiungere ,e chiudevano il primo tempo con un vantaggio nettissimo che aumentavano ancora all'inizio della ripresa, tanto che la vittoria sembrava dovesse assumere proporzioni vistose. Ma poi, per un errore del segnapunti che notava un fallo di Cappeller a Pontello, la Reyer si vedeva privata dell'ottimo puntatista, ciò che permise ai napoletani di colmare un po' lo svantaggio nel finale della gara.

Anche ieri la Reyer mancava di due titolari: Pellegrini e Penzo, ma i sostituti si sono fatti onore. Cappeller va sempre più migliorando e certi suoi tiri al canestro sono stati vivamente applauditi; Battistel in difesa va acquistando la sicurezza di un tempo. Inesauribile e preciso Pontello e bellissimi spunti ha avuto Manzini. Una colonna il generoso Conchetto.

REYER: Cappeller 9, Manzini 13, Pontello 15, Battistel 4, Conchetto, Vidal, Silvestri 2, Pellegrini, De Nardus.

NAPOLI: Carnera 6, De Concilis 3, Venza 12, Savarese, Nociti 4, Castellaro 2, D'Elia 3, Palladino, De Luca 3.

Arbitro: Celli di Trieste.

AMICHEVOLE

Arbitri Pallacanestro - Reyer C 28-24

Il quintetto di arbitri veneziani ha giocato ieri alla Reyer, prima dell'incontro di Divisione nazionale, una partita amichevole con la terza squadra reyerina, vincendola di stretta misura, giacchè dopo aver dominato nel primo tempo, i ragazzi reyerini e chiudendo in vantaggio per 19-3, gli arbitri erano a loro volta dominati, che però non riuscivano a colmare del tutto il forte scarto di punti.

Arbitri: Penso 9, Zoppetti 4, Minosso 7, Trivelli 2, Scrivanti 6. - *Reyer C*: Sambo 1, Bean 4, Purisiol, De Nardus 9, Fuga 2, Taddio 8, Marzari, Magello. - Arbitro: Marchetti.

GINNASTICA

A Bettiolo la quinta eliminatoria

della Coppa Tullo Morgagni

Organizzata dalla O. Reyer, ieri mattina nella palestra della Misericordia ha avuto luogo la gara per la 5.a eliminatoria della coppa federale Tullo Morgagni di ginnastica artistica. Il giovane Bettiolo Bruno della Reyer si è classificato primo con punti 61.10 seguito dal compagno Priviero Sergio, con punti 59.10. La giuria era composta dai sigg. Galvan e maestro Pasqualigo giurati e Olivi Piero presidente.

Lippi campione assoluto

di corsa campestre

PONTREMOLI, 7. — Giuseppe Lippi, l'anziano corridore fiorentino, vincitore di tante prove, ha riportato ieri il successo nel campionato assoluto di corsa campestre che ha visto alla partenza data dal generale Vaccaro, segretario del Coni, 43 concorrenti. La vittoria di Lippi non ha sorpreso. Il suo più tenace avversario è stato Malachina Francesco, mentre De Florentis che era partito ad andatura velocissima e che aveva condotto tre giri, ha dovuto abbandonare fiaccato dallo sforzo iniziale. Alle piazze d'onore troviamo Maffeis ed il giovane Marconi che è stata la sorpresa della giornata, mentre ha deluso Trevisani sul quale erano fondate tante speranze.

Ecco la classifica:

1. Lippi Giuseppe, Giglio Rosso Firenze, in 51'4"; 2. Malachina Francesco, Vigevano, 51'28"; 3. Maffeis Romano, Milano, 51'34" 1 quinto; 4. Marconi, Teramo, 52'11"; 5. Ciiotti, Roma, 52'13" 4 quinti; 6. Borroni, Milano; 7. Trevisani, Bentegodi Verona; 8. Marchi, Breda Marghera Venezia; 9. Nicoletto, Belluno; 10. Burlo, Giovinezza, Trieste.

SCHERMA

Il genovese Biagini vince

il campionato italiano

COMO, 7 — Nella palestra Negretti davanti ad una grande folla, si è concluso ieri il campionato italiano femminile di fioretto che dopo i gironi eliminatori vedeva nella finale otto finaliste.

Ecco la classifica: 1. Ada Biagini di Genova; 2. Motta Teresina di Alessandria; 3. Lorenzoni Alberta di Trieste; 4. a pari merito: Cesari Velleda di Genova e Maria Teresa Jardini di Trieste; 7. Cei Albertina di Torino; 8. Marchiollatti Ada di Torino.

IPPICA

Ciclopico vince a S. Siro

il premio Milano

MILANO, 7. — All'ippodromo di S. Siro il premio Milano del trotto di lire 50 mila ha suscitato vivo interesse per il confronto di quattro dei migliori soggetti nazionali con due di importazione americana. Di questi, gravato di un distanziamento di 80 metri soltanto De Sota, del conte Orsi Mangelli riusciva a tagliare il terzo posto battendo sull'arrivo Agru della scuderia Giolli. Il Milano veniva vinto, con netta superiorità da Ciclopico che faceva i 2100 metri sul piede di 1'21"2/10 lasciando al secondo posto Malvagio di Gonella.

LE FINALI DI PRIMA DIVISIONE

La Mestrina batte le riserve vicentine

mentre il Rossi cede a Sant'Elena

Mestre-Vicenza B 3-2 (2-2)

Dall'andamento della prima mezz'ora di giuoco, per quanto fosse apparsa evidente la capacità tecnica e l'intraprendenza della giovane squadra vicentina pareva che lo incontro dovesse risolversi con un agevole successo mestrino. Ed invece la vittoria è stata acchiappata proprio pei capelli quando il risultato di parità stava sanzionando l'appassionante contesa. Meglio ancora la vittoria mestrina è venuta nel momento che la disdetta si decise a non infierire più contro i giocatori nero-fasciati disdetta che aveva due volte incaricato un montante della porta vicentina a respingere un bolide di Valari e un tiro secco di Magrini col portiere bello e spacciato.

Il Mestre ha meritato di vincere la posta ma, colla giornata poco felice di alcuni giuocatori della difesa non avrebbe potuto lamentarsi se i vicentini si fossero portati via un punto. Gli è che tutti i mestrini, vistisi il più delle volte superati in tecnica, in rapidità, in capacità di palleggio dagli avversari (tutti giovani esuberanti, veloci e intraprendenti) hanno supplito a tale inferiorità impegnandosi a fondo, buttando nella lotta ogni risorsa ed ogni più riposta energia e cogliendo alla fine l'agognato e meritato premio. Ma a qual prezzo!

Varie azioni mestrine in principio e una serie di punizioni contro gli ospiti, i quali si fanno pericolosi al 10' in cui Zanon blocca sui piedi di Piccioli un pericoloso pallone. Al 18' si concreta la supremazia dei concittadini col primo punto, segnato da Valari su calcio d'angolo e con un pallone servito a pennello da Rossi. Al 21' e al 23' due azioni mestrine, tamponate alla meglio, preludono il secondo punto: viene poco prima del 24' su traversone di Magrini a Besazza e tiro risoluto dell'ala destra. Subito dopo Sattin alza oltre la traversa un insidioso pallone di Olivieri. Al 31' ecco di sorpresa il primo punto dei vicentini: Galla I. serve Chiodi che rimette al centro; sul pallone si precipitano Piccioli e Savio, questi riesce a indirizzare piano in porta mentre Manenti, inspiegabilmente incerto, esce a vuoto. La varca d'un palmo appena. Al 42' Galla, 38 uscita del portiere mestrino su Savio, 40' parata su tiro di Zecchinati. E al 4 2 il pareggio: Galla I batte una punizione dal limite: Chiodi riceve la palla quasi sul fondo del campo, la rimette al centro come può: Mainenti si precipita fuori ed è urtato da due avversari che spingono la palla verso la porta. Interviene in extremis Marchiori che nel tentativo di rovesciata manda la palla a battere sotto l'asta; quando ricade urta i due giocatori vicentini ancora lì, e finisce dentro il sacco.

Ripresa: al 5' azione Magrini-Rossi; rovesciata di Valari: la palla striscia lo spigolo dei pali e va a lato. Al 10' Chiodi sfugge a De Molfetta e serve il compagno Savio avanzato; questi manda in rete ma si vede il punto annullato per fuori giuoco. Altra rovesciata di Valari al 13' parata da Sattin. Al 17' lo stesso Valari servito in profondità avanza solo e spara in porta: un montante respinge. Un minuto dopo Valari allunga a Besazza questi «taglia» via la difesa e avanza sul portiere: De Boni II, in extremis, lo spinge coi gomiti e poi, scorrettamente, lo trattiene per la maglia. Ma l'arbitro... non crede di intervenire. Al 25' azione Valari, Rossi, Olivieri: tira Magrini, ma anche stavolta il montante respinge. Al 33' fuga di Chiodi tiro e bloccata di Mainenti. Al 39' Besazza traversa a Rossi questi sfugge al mediano, Valari rovescia in porta, mentre il portiere usciva alla disperata; Pozzo, fortunatamente è lì e manda a lato. Al 41 il punto della vittoria mestrina: azione Magrini-Rossi; il portiere è spacciato ma Pozzo devia ancora. Subito dopo, sulla rimessa laterale Olivieri porge a Rossi e questi con un tocco di testa misurato manda la palla in rete. Un subisso d'applausi saluta il successo. Poco dopo la fine.

MESTRE: Mainenti; Marchiori, Prevato; Zanon, Motta, De Molfetta; Besazza, Olivieri, Valari, Magrini e Rossi.

VICENZA B: Sattin, De Boni I e De Boni II; Galla II, Galla I.o Pozzo; Chiodi, Todescan, Piccioli, Savio e Zecchinati.

Arbitro. Favero di Treviso.

Venezia B-Rossi 4-2 (3-0)

Anche allo Stadio di S. Elena, come domenica scorsa sul campo vicentino del Littorio, i granata di Rocchette sono stati battuti. Il risultato dell'incontro rispecchia lo andamento del gioco ma non i valori delle due squadre in campo. Il Venezia poteva, se lo avesse voluto vincere con uno scarto maggiore; poteva, se la difesa fosse stata più accorta, evitare i due punti che però, segnati sul finire dell'incontro, quando già i nero-verdi ne avevano quattro all'attivo, non potevano certo compromettere il risultato: minacciare cioè la meritata vittoria dei veneziani.

Dal calcio d'inizio e fino al riposo il Venezia ha dominato nettamente. Imbrigliati dal gioco veloce dei veneziani e con una prima linea nero-verde che manovrava, gravando costantemente, nella loro area i granata si sono soltanto difesi: terzini e mediani badavano solo a spazzare la loro area, senza mai poter districarsi e poter imbastire una qualche azione. Se i calci d'angolo sono un indice di superiorità si noti che il Venezia in meno di venti minuti ne ha battuti otto e sul quinto Vecchina segnava il più bel punto della giornata, raccogliendo un pallone respinto da un difensore. Il secondo punto è stato un infortunio di Piccolo, Pascolutti, da oltre metà campo rimanda con un tiro fortissimo che va diritto verso la porta, il portiere del Rossi lo blocca, ma forse anche abbagliato dal sole retrocede con la palla tra le braccia entro la sua porta. Questo al 39' mentre quattro minuti prima Bruni non sapeva sfruttare una buona occasione, calciando da pochi passi contro Maneo che fortunosamente arrestava la palla. La terza porta è stata realizzata da Formenton che era stato imbeccato da Vecchina e che è stato favorito da un momento d'indecisione dei difensori.

Nella ripresa l'andamento del gioco è mutato nel senso che il Rossi si è fatto più attivo si è disteso in campo con intraprendenza ha cercato di manovrare facendo correre le ali ma Canazza e Picchiolutto si sono disimpegnati bene. Tuttavia il predominio era sempre dei neroverdi che al 26' ottenevano il quarto punto: Giuge lancia Ballardini, il quale dalla linea i fondo tira un traversone davanti alla porta di Piccolo, il pallone è raccolto da Formenton ed insaccato. Un minuto prima il Venezia aveva subito un calcio d'angolo. I granata si fanno minacciosi e Maneo salva la sua casa da una critica situazione respingendo col piede. Al 31' il Venezia è ancora in anoglo e poco dopo Vecchina impegna Piccolo mentre Maneo para un tiro di Clavello. Terzo calcio d'angolo contro il Venezia al 37 e due minuti dopo il primo punto per il Rossi. Meneguzzi superata l'indecisa difesa nero-verde corre verso Maneo e da pochi passi lo batte con un tiro non imparabile. Appena un minuto dopo si ripete quasi un'identica azione e ancora Meneguzzi batte Maneo. Un angolo contro gli ospiti e quindi la fine.

VENEZIA B: Maneo; Canazza, Pascolutti; Montesanto, Bianchini, Andrich; Ballardini, Giuge, Vecchina, Grossi, Formenton.

ROSSI: Piccolo; Meneghini, Gasparini; Bortoloso, Zampieri, Dalla Riva, Bruni, Panozzo, Clavello, Bonero, Meneguzzi.

Arbitro: Carlì di Padova.

COPPA VENETO

Mirano-Cannaregio 5-1 (4-1)

Il mirano che privo di due titolari non era riuscito a vincere domenica sul suo campo l'ha spuntata ieri di prepotenza alle Chiovere battendo nettamente la squadra del Toti. I miranesi scesi al completo, hanno dominato da un capo all'altro dell'incontro, ma è stato particolarmente nel primo tempo ch'essi si sono imposti. Segnato un punto per primi con Dal Maschio II i miranesi hanno dovuto subire il contrattacco del Cannaregio che pareggiava per merito di Danuol. Ma subito gli ospiti riprendevano il comando del gioco e ancora Dal Maschio riportava in vantaggio il Mirano, vantaggio che era poi aumentato da Favaron e da Bortoletti I. Nella ripresa il Cannaregio cercava energicamente di annullare il distacco ma doveva invece subire il quinto punto autore ancora Bortoletti I.

MIRANO: Sorato; Favaretto I, Favaretto II; Babato, Dal Maschio I, Zonta, Bortoletti II, Dal Maschio II, Bortoletti I, Favaron, Boato.

Arbitro: Manzoni.

L.L.L. rag-Riserie 1-0 (0-0)

La partita del I. turno di Coppa Veneto fra le Leghe Leggere (rag.) e la Riseria chiusasi domenica scorsa alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, sul campo della prima, si è ripetuta ieri sul terreno delle Riserie. Questa volta malgrado si battessero in campo avverso e contro avversari di categoria superiore i ragazzi bianco-azzurri sono riusciti a spuntarla e meritatamente, grazia ad una accorta tattica difensiva durante il primo tempo ed una decisa offensiva sferrata nella ripresa, quando la maggior prestanza fisica e la resistenza degli avversari avrebbe dovuto prevalere. Il punto è stato segnato da Vecchiato al 19'.

L.L.L.: Bellorro; Trevisanello, Piatto, De Gobbi, De Pazzi, Guariento; Vecchiato, Mason, De Lazzari, Frassetto e Bortolato.

RISERIE: Zennaro; Villanova Bigoli; Henn, Callegari, Boccanegra; Giradini, Gervasutti, Biancini, Brancaleon e Soave. Arbitro: Messina.

SCI

Il "Damcai,, di Valdagno vittorioso

nelle gare di Monte Nevoso

ABBAZIA, 7. — Con uno splendido tempo ed ottime condizioni di neve si sono svolte ieri sul monte Nevoso le gare militari nazionali di sci organizzate dal gruppo sciatori «Monte Nevoso» del Cai del Carnaro. Erano presenti oltre al numeroso pubblico molti turisti residenti ad Abbazia e le autorità con il comandante il 5.o Corpo d'armata. Ecco i risultati delle gare:

Individuale ufficiali: 1. ten. Severino Bruno, 23.o artiglieria «Timavo» in 54'1". Individuale sottufficiali: 1. serg. Ettore Milena Guardia di frontiera in 51'35". Individuale truppa: 1. Alberto Silvestri del 14.o Cavalleria Alessandria in 52'57".

Nella gara per pattuglia tra gli appartenenti al 5.o Corpo d'armata si è classificato primo la Guardia di frontiera di S. Pietro del Carso in 59'16". Nella gara militare a staffetta per la coppa «Generale Liuzzi» si è classificata prima la Milizia con la 61.a legione, coorte speciale di frontiera, in 2.15'49"; 2. Legione territoriale della Guardia di Finanza del comando del circolo di Fiume in 2.21'46".

Nella gara nazionale a staffetta per la coppa del comune di Fiume si è classificato primo il «Damcai» di Valdagno in 2.19'42"; 2. «Montenevoso» di Fiume; 3. lo Sci Club Valleogra di Schio.

Favalli vince la Milano-Torino

precedendo in volata Olmo e Montesi

TORINO, 7 — Con 136 si parte alle 8.48. A Legnano Marangoni, Castagnoli, Tozzi, Pesenti, Boffo e Favalli sono già in fuga. Bisogna giungere a Borgomanero prima che Castiglioni, Finelli, Olmo, Rogora e Mara possano accodarsi a Biella per riavere il plotone quasi al completo. Sulla salita della Serra una foratura di Favalli mette dell'elettricità nel gruppo, ma la pronta ripresa del cremonese fa ritornare la calma che durerà fino allo strappo del Tufo, dove Castiglioni e Marabelli scatenano una violenta battaglia sperando una vasta selezione nel plotone, che ha in Favalli, Olmo, Mollo, Montesi ed altri i più lesti nel parare il colpo dei due audaci. L'episodio è appena concluso che un altro se ne sviluppa sulla salita di Cocconato. Questa volta insieme a Marabelli se ne vanno anche Favalli e Mollo e, mentre il primo dovrà arrestarsi per foratura, gli altri due accentueranno il loro vantaggio. In vetta Favalli precede Mollo di 10", Bergamaschi di 45", quindi Montesi, Finelli, Olmo, Caffarata, Rimoldi, Landi ed altri nettamente separati. Una volta in piano l'inseguimento degli staccati è presto organizzato, ma è solamente alle porte di Torino che i due fuggitivi possono essere ripresi. Sulla pista del velodromo, Favalli impone la sua maggiore velocità battendo Olmo, Montesi, Gios, Fassina, Crippa, Mollo, Bergamaschi nell'ordine. Ecco la classifica:

1. Favalli Pierino, che compie il percorso di km. 258 in ore 7.24', alla media di km. 34,848; 2. Olmo Giuseppe a ruota; 3. Montesi Ivo; 4. Gios Tolmino; 5. Fassina Luigi; 6 Landi Aimone; 7. Crippa Salvatore; 8. Mollo Enrico; 9. Bergamaschi Vasco, tutti in gruppo col tempo del vincitore; 10. Canavesi ad un minuto; 11. Morselli; 12. Valetti; 13. Pesenti; 14. Del Cancia; 15. Rogora; 16. Bogonzi; 17. Jernin; 18. Cafferata; 19. Catelli; 20. Toscani, ed altri 28.

Trinchero vince in volata

la coppa Del Grande

MILANO, 7. — Un foltissimo gruppo di dilettanti ha disputato ieri la gara ciclistica per la Coppa Del Grande.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Trinchero Carlo, Vigor Torino, che compie il percorso di km. 122 in ore 2.52'18" alla media di km. 39.850; 2. Tumicelli Enrico, Modena, a ruota; 3. Varisco Angelo, Milano; 4. Scrivanti Vittorio, Milano; 5. Robbiani Ettore, Milano.

La Coppa Del Grande è stata assegnata al Ciclo Club Lombardo.

Il milanese Confortola vince

il trofeo Galassi

PONTE DI LEGNO, 7. — Al Passo del Tonale si è disputato il Trofeo Galassi, gara internazionale di discesa su una pista dello sviluppo di 3500 metri.

Ecco la classifica: 1. Confortola Giuseppe, Azienda Elettrica Milanese di Milano; 2. Marcellin, Circolo Sciatori Sestriere; 3. Sertorelli, Az. El. Milanese; 4. Alverà, Sciatori Cortina; 5. Babini, Sci 18 Roma. Classifica per squadre: 1. Circolo Sciatori Sestriere in 7'29"1/5; 2. Sciatori Cortina 7'42"3/5.

SCI

Il Dopolavoro Marzotto vince

il Trofeo Monte Ortigara

GALLIO, 7 — Il Dopolavoro Provinciale di Vicenza ha chiuso ieri la sua intensa attività sciatoria, facendo disputare la quarta marcia sciatoria « Audax » che si svolgeva sul duro percorso Campomulo-Cima Lozze, per un totale di 20 chilometri con un dislivello di 600 metri. Ecco le classifiche:

Per Dopolavoro: 1. Marzotto di Valdagno con 26 classificati; 2. Gallio con 25 classificati; 3. Lane Rossi di Schio con 22; 4. Cesuna con 10; 5. Lane Conte di Schio con 5; 6. Vicenza con 3; 7. Giovane Montagna di Vicenza con 2.

Individuale: 1. Gloder Giovanni, Gallio in 2.14'; 2. Rossi Rodolfo, id in 2.20'; 3. Cavion Giovanni, Conte di Schio in 2.22'; 4. Chilese Amos, Rossi di Schio in 2.23'; 5. Dal Dosso Mario, id in 2.25; 6. Segafredo Andrea, Gallio; 7. Castelli Luigi, Rossi di Schio; 7. Dalla Fina Gelindo, Conte di Schio; 8. Gianesini Giovanni, Gallio; 10. Dal Zotto Gaetano, Rossi di Schio. Arrivati sulla Cima del Lozze 93.

Il Trofeo Monte Ortigara è stato assegnato per il secondo anno al Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno.

VELA

Tre vittorie italiane

concludono le regate di Genova

GENOVA, 7. — Con le regate svoltesi ieri si è concluso al Lido d'Albaro l'annuale raduno velico internazionale organizzato dal R. Yachting Club Italiano. La giornata di ieri ha visto tre vittorie italiane: fra gli otto metri ha vinto Bona, fra i sei metri Vega, mentre nelle stelle si è registrato un successo di Doublè della sezione velica della Regia Marina.

Cronaca di Mestre

Il passaggio del Ministro Beck

Ieri mattina proveniente da Tarvisio è stato di passaggio per la stazione ferroviaria alle ore 10.48 S. E. Beck, Ministro degli Esteri di Polonia. Il treno ha proseguito subito per Venezia ed è ripassato per Mestre alle 11.35 diretto a Roma.

Le prediche di Quaresima

Padre Fulgenzio da Rovigo dei Cappuccini ha iniziato in Duomo le prediche di Quaresima con un largo concorso di fedeli, che specialmente nel pomeriggio di ieri affollavano il vasto tempio di S. Lorenzo.

Le prediche saranno tenute ogni sera ad ore 20.

Per i caduti dell'Arma di Cavalleria

Ieri mattina alle ore 9 in Duomo è stata celebrata una messa in suffragio dei Caduti dell'Arma di Cavalleria, ad iniziativa dell'Associazione Cavalleggeri di Mestre.

Presenziavano i soci ed i familiari dei Caduti.

Fuoco ad un camino

Alle 16 di ieri si sviluppava un improvviso incendio in un camino nell'abitazione del sig. Sante Zerro in via Puccini a Marghera. I familiari cercarono con alcune secchie d'acqua di estinguere il fuoco, ma visto che questo continuava a divampare sempre più furioso nella canna, avvertivano i pompieri che correvano prontamente sul posto con l'autopompa. Dopo circa mezz'ora di lavoro il fuoco venne domato ed il danno causato è di 200 lire.

Rubano il sipario del teatro

L'altra notte i ladri sono penetrati nell'asilo di Malcontenta attraverso una finestra di cui ruppero i vetri, e non trovando di meglio rubarono il sipario del teatrino, alcune calze e tovaglie per un valore complessivo di circa lire 70.

Il furto venne constatato al mattino dall'arciprete don Desiderio Barbato.

LADRI O.... PAZZI?

La notte scorsa la vigilanza notturna ha fermato tre strani figuri con un cavallo, colti in atteggiamento sospetto davanti ad uno dei più noti cinematografi della città. Data la incoerenza delle spiegazioni fornite la originale carovana, malgrado le più vivaci proteste è stata tradotta al vicino commissariato.

Documenti?.... Zero.

— Ma insomma chi siete? — insiste perentoriamente il funzionario di servizio.

— Io sono Groucho Marx — risponde enfatico il più spiritato dei tre, una maschera elettrica, baffi da conquistatore e sigaro da nababbo incollato fra le labbra. — E questi sono Chico e Harpo, miei fratelli di sangue.

— E ammettiamo che sia vero.... Cosa cercavate alle porte del cinema?

— Entrare... semplicemente entrare per prepararsi alla corsa....

— Ma che cosa mi andate inventando... Quello è un cinema e non un ippodromo!...

Sbracciate di indignazione, schizzo acrobatico del sigaro da un angolo della bocca all'altro, una frenetica squassata alle code della marsina e il sig. Groucho esibisce uno sgualcito telegramma:

« Fratelli Marx — Tutta la città ansiosa applaudirvi trionfatori corsa nostro cinema.... ».

Buio pesto più di prima... La originale carovana è stata albergata in camera di sicurezza in attesa di maggiori spiegazioni da parte dei dirigenti del locale incriminato.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Sei pareggi su sette partite lasciano immutata la classifica

A Novara il Venezia tramuta in probabilità le possibilità di promozione - I padovani vittime del terzo colpo di mano vercellese - Il Verona imbattuto a Vigevano

Risultati

Divisione Nazionale A

*Bari-Triestina 0-0
*Lazio-Juventus 1-1
*Ambrosiana-Genova 0-0
*Atalanta-Milan (sosp.) 0-0
*Torino-Roma 3-1
*Lucchese-Bologna 3-3
*Napoli-Livorno 1-1
*Liguria-Fiorentina 1-1

Divisione Nazionale B

Pro Vercelli-*Padova 2-0
*Novara-Venezia 1-1
*Vigevano-Verona 0-0
*Alessandria-Pisa 2-1
Modena-*Anconitana 3-1
*Sanremese-Messina 4-0
*Spezia-Palermo 1-0
*Taranto-Cremonese 1-0
Riposa: Brescia

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Treviso-Spal 1-0
*Vicenza-Ampelea 2-0
*Rovigo-Pro Gorizia 4-1
*Ponziana-Forlì 3-1
*Carpi-Grion 1-1
*Caratese-Udinese 3-1
*Audace-Marzotto 3-0
*Mantova-Fiumana 1-0

Girone B

Lecco-*Falck 1-0
Monza-*Parma 3-1
*Crema-Isotta 2-0
Siai-Varese 0-0
*Legnano-Pro Patria 1-0
*Alfa-Galbani 1-0
*Seregno-Piacenza 1-1
*Fanfulla-Reggiana 2-1

Girone C

*Entella-Biellese 4-1
Derthona-*Vado 2-1
*Pavese-Acqui 1-1
*Doria-Imperia 5-0
*Pinerolo-Cusiana 2-1
*Valpolcevera-Cavagnaro 1-0
*Casale-Gallaratese 4-2
*Asti-Derthona 5-0

Girone D

Pontedera-*Lugo 2-0
*Grosseto-Ravenna 1-0
*Prato-Viareggio 2-1
*Macerata-Forlimpopoli 1-0
*Saffa-Siena 0-0
Empoli-*Le Signe 1-0
Fano-*Piombino 3-2
*Libertas-Jesina 3-1

Girone E

*Catania-Mater 3-0
Reggio C.: Salernitana-Cosenza 2-0
*Manfredonia-Foggia 1-1
*Stabia-Aquila 1-1
*Cagliari-Civitavecchia 0-0

Prima Divisione

VENETO

*Mestrina-Vicenza B 3-2
*Venezia B-Rossi 4-2

GIRONE FINALE

Crda-*Sandanielese 2-1
Arsa-*Palmanova 2-1

Seconda Divisione

(*Ricuperi*)

VENETO

*Bassanello-Sandonatese 2-1

VENEZIA GIULIA

*Pro Gorizia B-Fiumana B 4-2

Coppa Veneto

Mirano-*Cannaregio 5-1
*Bar Bruna-Guf Venezia 2-1
L.L.L. ragazzi-*Riserie 1-0
*Preganziol-F. G. Treviso 3-2
Giorgione B-*Paese 8-2
*Gil Mogliano-Zero Branco 5-1
Scapin-*Fumei 3-0
Cavanella Po-*Gil Adria 4-0

Campionato ragazzi

VENETO

Venezia: *Ferraresso-Nordio 6-2.
Padova: Padova-*Chinol 3-1.
Verona: Audace A-*Verona 4-1; *Audace B-S. Giov. Lupatoto 2-0.
Vicenza — Ricupero: *Vicenza-Borgo Berga 4-1.

VENEZIA GIULIA

Ponziana-*Crda 3-1
*Triestina A-Pro Gorizia 4-0
*Triestina B-Fortitudo 2-0

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A: Sirma-*Lido 2-0.

GORIZIA

Girone unico: Moraro-*Pro Gorizia C 4-0.

PADOVA

Girone unico: *Campodarsego-Camposampiero 2-2; Piovese-*Mezzomo 3-1.

PORDENONE

Girone unico: *Maniago-Imperia 4-1; *Aurora-Avieri 4-2.

ROVIGO

Girone A: *Trecenta-Castelmassa 2-0; Lendinara-*Badia 4-2.
Girone B: Polesella-*Gavello 2-1; *Guarda-Crespino 4-3.
Girone C: *F. G. Rovigo-Fratta 8-0; *Villanova-Lusia 3-0.

VERONA

Girone finale A: Alba-*Scaligera 2-1; *Villafranca-Soave 2-0.
Girone finale B: *Ambrosiana-Bovolone 4-4; *S. Martino-Cadidavid 3 a 1.

VICENZA

Girone unico: *Palladio - Borgo Berga B 17-0 (sosp.); *Ferrovieri-Palladio B 7-2; *Lonigo-Borgo Berga 2-1.

THIENE

Girone unico: Savoia-*Schio B 1 a 0; *Marosticense-Burgo 7-0.

Coppe e tornei

VENEZIA

Torneo studentesco. Finale: Scuola Caboto-Marco Foscarini 1-1.

VERONA

Torneo di consolazione

Girone A: *Villabartolomea - Casaleone 3-0, Cerea-Vigasio rinviata.
Girone B: Verona allievi-*Palù 7-1; *S. Giovanni Lupatoto-Alba B 4-1.

Girone C: Caldiero-*Ex allievi Istituto Civico 3-1; *S. Massimo-S. Pietro Incariano 2-0.

Amichevoli

Venezia: Nautico-Scientifico 1-0
Schio: Schio ragazzi-Malo B 1-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Reyer-Napoli 43-33
*Lazio-Guf Padova 38-34
Triestina-*Guf Pavia 48-40
*Borletti-Guf Firenze 67-29
*Bologna-Filotecnica 59-35

Nazionale femminile

Audax-*Roma 34-21
*Ambrosiana-Guf Napoli 35-22
*Giordana-Guf Firenze 34-17

Seconda Divisione

TREVISO

Gil Conegliano-*Gil Studentesco 40-20

Giovani fascisti

IV GIRONE

Padova-*Ferrara 65-18
Rovigo-*Belluno 28-25

V GIRONE

Trieste-*Fiume 34-27
*Gorizia-Pola 37-19

VI GIRONE

*Trento-Treviso 34-30
Verona-*Bolzano 39-27

Amichevoli

Venezia: Arbitri pallacanestro-Reyer C 28-24.

Monfalcone: Gil Monfalcone-Gil Udine 34-16.

FEMMINILE

Udine: Gil Udine-Gil Cividale 39-13

Campion. avanguardisti

ROVIGO

Magistrali-III Manipolo 29-28; Istituto Tecnico-Luoghi Pii 8-5; Liceo Ginnasio-Magistrali 16-12.

UDINE

Pischiutta-Magistrali 28-19; Liceo Ginnasio B-Tarcento 2-0 (rinuncia); Liceo Ginnasio A-Maniago A 2-0 (rinuncia); Maniago B-Collegio Toppo 11-10; Cividale-Aquileia 30-2; Pordenone-Marinara Udine 22-10.

VERONA

III Legione A-I Legione B 16-6; V. Legione B-IV Legione A 78-0.

Pallovale

Internazionali

Stoccarda: Germania-Italia 10-0.

Giovani fascisti

V GIRONE

*Bolzano-Trento 8-0

VI GIRONE

Udine-*Gorizia 17-5
Padova-*Fiume 6-3

VII GIRONE

*Rovigo-Parma 11-3

Amichevoli

Venezia: Gil S. Marco Venezia-Gil Treviso 11-6.

Pro Vercelli-Padova 2-0 (0-0)

PADOVA, 7. — Straordinaria davvero questa giovane Pro Vercelli, vecchia d'astuzia; straordinaria e meravigliosa specie con le squadre venete: gioca meglio quando gli altri giocano peggio e allora vince! Dicendo gioca meglio quando gli ospiti giocano peggio è infatti detto tutto: chè una grande squadra essa non è, ma di fronte a dei « galletti » poco sbarazzini trionfa; bisogna dire trionfa perchè veramente li insacca. Il Padova è come avesse dato « forfait »: non ho mai visto applicata così bene questa parola che sa di barbaro come ieri. E' stato un vero « forfait » dovuto al caldo, all'afa, alla quaresima, alla « me ne impipperia », dovuto a quel che si vuole ma un vero « forfait »; sopratutto per la scarsa volontà accanto a poco chiara concezione di gioco.

Dove se ne sono andate ieri le mezz'ali? Non si sono viste nè lavorare nè cavarsela bene quelle poche volte che lavoravano. E la mediana? E il portiere? E il centr'attacco? Osannavano tutti a questo Orzan: ma se ha il tiro forte non cerca di procurarsi palloni per i tiri!

La Pro Vercelli! Che vittoria! La vittoria di quei tipi che a scuola tacciono sempre e studiano quando un messaggero misterioso li avvisa che prossima è l'interrogazione. Vittoria di furberia: sono spesso le più belle, quelle che fanno venire i nervi.

Un primo tempo queto, queto. Il Padova si affanna con calci d'angolo, con le discese affrettate e convulse: gli ospiti non reagiscono; puntano talvolta verso la porta avversaria, ma non si scompongono eccessivamente. Viene la ripresa, il sole contrario al Padova, la frenesia, il calore aumentato dagli incitamenti del pubblico: viene anche un bel punto. Servirà a smuovere i padovani? Macchè: le mezz'ali giocano arretrate. Strategia questa? Astuzia? Ma va là... Sicchè viene la seconda pillola alla fine ad aumentare la precedente amarezza.

Il Pro Vercelli è un po' un diavoletto malvagio in questi campi nostri: combina spesso di questi tiri A dire il vero ha anche delle possibilità per combinarli. Il centro attacco Brossi non è pane da buttar via, e così le due mezze ali abbastanza laboriose; il centro sostegno non è certo un uomo da scarto; il portiere si sa chi è e si sa che gli anni alle volte non contano per niente: esempio tipico ieri in cui Cavanna ha salvato la squadra.

Il Padova invece che cos'ha? Ha un complesso di coristi, ma se stona uno tutti stonano, e vanno spesso soggetti a stonare. Ieri il Padova è stato veramente traditore della fiducia che il pubblico nutre in lui; e le due squadre insieme sono state le traditrici del buon gusto.

Quel « Pro » davanti al nome che sa tanto di carità, è un po' umoristico certe volte, odora di sarcasmo; il più cattivo. La carità se la ruba il Vercelli.

Al 2' e al 3' ecco subito Orzan e Giarretta tirare fuori di testa. Al 5' viene un'azioncina della Pro Vercelli senza infamia e senza lode. Al 10' altra azione sciupata sotto porta vercellese. Quand'ecco come al solito mentre tutto sta per dimostrare che il Padova può combinare qualcosa, Alberico con un tiro calmo quasi ti batte Cavasin. Calma olimpica quella dei vercellesi, calma però che ha donato alla fine del buon... riso! All'Olimpo come si stava bene, se con questa calma si ottenevano così belle cose. Ma Degli Esposti che ieri aveva cominciato bene, proseguito ottimamente, ma concluso poco, pareggia l'azione di Alberico. Si vede però che i due terzini di Vercelli non sono colossi; ma se anche sbagliano, sbagliano per calma, e la calma serve. Il Padova ha una certa frenesia di gioco per qualche tempo; ma che fiacchezza anche!

Al 21' calcio d'angolo: tutti gli altri non serviranno a niente, questo poi trova fin dalla partenza un padovano fuori gioco così anche il pericolo sfuma per il Vercelli; e così una punizione dal limite che Orzan per fare l'astuto barone aveva elegantemente sciupata. Al 25' nuovo calcio d'angolo contro il Vercelli: ma Cavanna libera.

Porca l'oca, è « scalogna »! No, è una certa giustizia. Al 26' il Vercelli ha un palo in favore: e se è vero che bisogna abituar l'occhio per colpire il centro è questo un auspicio. Al 27' è ancora Degli Esposti che fa lavorare Cavanna: Giarretta ha l'esclusiva degli inutili calci d'angolo, Petron e Pavan quella del gioco arretrato, Orzan quella dei tiri fuori: Degli Esposti quella dei « mezzo per sorte ». Ma stavolta la parata di Cavanna è stata meravigliosa e lascia dei dubbi circa le possibilità del Padova: con quegli arcieri! Altri due calci d'angolo; altri due colpetti di Giarretta. Indi Orzan fuori, come in programma.

Nel secondo tempo anche il pubblico con l'incitamento ha voluto prendere parte alla contesa; ma anch'esso nulla ha concluso. Al 5' altro calcio d'angolo contro Vercelli; altra punizione contro Vercelli; altra scrollatina di spalle del Vercelli. Poi una decina di assaggi per parte: assaggi poco fruttiferi. Nessuno poteva capir niente: solo il Vercelli capì che conveniva continuare al solito modo. E così se ne infischiò che il Padova avesse un altro calcio d'angolo in favore al 17'; se ne infischiò dei... fischi del pubblico a Ciamberlini per un fantasioso rigore; lasciò correre l'ennesimo calcio d'angolo al 24', ma al 27', dopo che anche Cavanna aveva provato che la vita è dura, lanciò Alberico all'attacco e così quetamente, semplicemente, bonariamente segnò il primo punto.

Era da aspettarsi una rivoluzione... rossa (il Padova ieri vestiva di rosso!), un cataclisma, una vendetta, una rivincita, una spedizione punitiva: niente, niente di niente. Dicevano che il Vercelli era fortunato per qualche tiro sventato alla meglio: e il Padova che per poco non ne prendeva un altro subito prima di quello che nel 44' metteva fine alla partita? « Abbasso pelàta », gridavano quelli del Santo; ma Brossi « pelato » si vendicò. E allora quelli del Santo se la presero coi padovani e gridavano « malve »: qualcosa di poco confortevole; era più giusto pigliarsela fra loro che in vera quaresima avevano spontaneamente voluto entrare.

Vitaliano Candiani

VERCELLI: Cavanna; Berretta, Lanino; Vannucci, Ramella, Pondrano; Pozzo, Svageli, Brossi, Alberico, Biraghi.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; Veratti, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Pavan, Orzan, Petron, Giarretta.

Arbitro: Ciamberlini.

Novara-Venezia 1-1 (0-1)

NOVARA, 7 Di fronte ad un Novara deciso a tutto osare pur di ottenere la vittoria e cancellare le ultime due sconfitte, il Venezia è riuscito ad imporre agli avversari la divisione dei punti. Onore e merito dei nero-verdi, che hanno condotto la difficile e dura partita, con slancio, con ardimento e con entusiasmo rivelando delle magnifiche doti di combattenti. L'aver conquistato un punto sul terreno novarese è un successo non indifferente, quando si pensi alla qualità e alla forza degli azzurri, che ieri sembravano tornati ai loro giorni migliori, dopo la parentesi di oscurità. Il Venezia si è sempre eretto in tutta la sua saldezza ed in tutta la sua potenza ed ha avuto più volte la vittoria a portata di mano, vittoria che non avrebbe certo demeritato e che non è stata colta per quel fato imponderabile che grava sul gioco del calcio.

Comunque un concreto passo in avanti si è fatto e se la squadra nero-verde continuerà a comportarsi come ieri la promozione in Serie A non potrà sfuggirle.

L'incontro è stato disputato da ambedue le compagini a grande andatura. Rapide conversioni di fronte, veloci spostamenti, passaggi precisi e senza esitazioni portavano l'azione ad un ritmo travolgente. I novaresi si sono dimostrati efficacissimi nelle loro offensive, ma la salda difesa veneziana ha scombussolato tutti i loro piani e tutti i loro tentativi. Al punto magnifico, un vero capolavoro, dei nero-verdi ha fatto riscontro il punto scialbo degli azzurri, che d'altra parte hanno veduto innumerevoli loro tiri parati con rara abilità da Sgardi. Verso la fine le due antagoniste hanno accusato la stanchezza, specialmente il Novara non ha potuto più reggere al ritmo veloce ed è stato allora che il Venezia ha cercato di tirare l'arco e far partire la freccia, che avrebbe certamente deciso in suo favore le sorti della partita. Più volte i nero-verdi sono stati sul punto di battere Caimo, ma era ormai scritto che ciò non dovesse avvenire.

Il Venezia ha messo in luce la sua struttura tecnica ed organica, che se non si è dimostrata ancora perfetta, ha rivelato però un netto, indiscutibile progressivo miglioramento. Progressivo perchè, dopo la lezione subita dal Modena, la squadra ha saputo risollevarsi ed ha ripreso quota con spirito rinnovato. Si è presentata così sul terreno novarese, dove qualche settimana fa sarebbe stata una vera illusione ottenere un pareggio. Invece questo è stato ottenuto ed il suo valore va al di là del risultato preso in sè stesso, poichè si è potuto constatare che la squadra nero-verde di fronte alle forti rivali ha saputo mettere in mostra tanti e tali pregi da farla a ben giusta ragione aspirare alle più alte mete. Il Venezia si è allineato nella formazione nella quale sta giocando da varie domeniche e di questo se ne sono avuti i frutti ed altri se ne avranno. Solo Chinol non ha potuto presentarsi a causa di una gonfiatura ad un ginocchio ed è stato sostituito da Capitanio.

La difesa veneziana ha avuto molto lavoro ed è stata impenetrabile. Solo un infortunio poteva far cedere i difensori e questo si è verificato quando i novaresi hanno ottenuto il pareggio. Per il resto Sgardi ha disputato una partita stupenda; pronto, coraggioso, agile il portiere nero-verde ha parato tiri difficilissimi da vicino, da lontano e gettandosi più volte coraggiosamente fra i piedi degli avversari. Allemandi deciso intercettatore e preciso colpitore è stato con Signoretto il perno su cui ha manovrato la difesa. Allemandi è stato più volte rumoreggiato dalla folla novarese, che si è purtroppo scordata dell'ottimo giocatore nazionale e che ancora tutt'oggi è in forma splendente. L'arbitro nel richiamare il valoroso terzino, che ama il combattimento e non la durezza, non doveva però dimenticare l'irritazione provocata nel giocatore dalla intemperanza del pubblico.

La linea mediana ha funzionato ieri come nelle sue grandi giornate. Castello ha giganteggiato. Nella ripresa, quando tutti sembravano fiaccati dalla lotta senza tregua, il capitano dei nero-verdi scorazzava da un punto all'altro del campo, come avesse appena allora iniziato il gioco. Vale ha francobollato il pericoloso Rizzotti, al quale ha dato ben poco respiro, poi nel secondo tempo ha fornito alla prima linea dei palloni bellissimi. Capitanio, dopo qualche breve periodo di incertezza, se l'è cavata con onore. Il quintetto è stato veloce, sbrigativo ed incisivo. Se per numero di attacchi il Novara è stato superiore, per qualità però sono stati più pericolosi quelli del Venezia. Diotalevi, dotato di qualità fisiche non indifferenti e non ostante accusasse un dolore ad un piede, si è prodotto in azioni veramente belle ed in tiri che hanno fatto tremare la folla. Egli è stato l'autore del punto, concludendo con un tiro magnifico la perfetta azione della prima linea. Bianchi e Baldi velocissimi hanno creato delle azioni imbarazzantissime, mentre Suber e Simonetti sono stati instancabili nel loro gioco di spola, dall'attacco alla difesa e viceversa. In tutta la linea si è notata una maggiore coesione ed una più rapida concezione della manovra.

La squadra di Novara ha accusato ancora l'assenza del terzino Bonati, mentre ieri è rientrato il mediano Longoni. Caimo, meno impegnato di Sgardi, ha respinto molti palloni, mentre Mazzucco e Galimberti hanno avuto degli sbandamenti pericolosi. Il centro mediano Mornese ha avuto solo dei periodi in cui ha dominato da gran signore, specie nel momento in cui si è verificato il pareggio, ma ha finito in ombra. Longoni è stato tenace, mentre Galli è stato alquanto debole. La prima linea è stata molto pericolosa con Rizzotti, Torri e Romano, che hanno fatto di tutto per poter avere via libera, ma sia il valore dei difensori, sia alle volte la troppa precipitazione, hanno impedito la realizzazione del punto agognato. L'arbitraggio di Curradi di Firenze è stato buono. Una bella partita in conclusione a cui ha assistito una folla grandissima, fra cui moltissimi appassionati veneziani, venuti da Milano e da Venezia con la littorina speciale ottimamente, come sempre, organizzata dall'American Express. Fra le autorità di Novara vi era pure l'ispettore del Partito on. Biagio Vecchioni, e poi vi erano il Presidente dell'A. C. F. Venezia comm. Bennati, il vice presidente cav. Mosti ed il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Fascista cav. Franco Olivetti.

Il sole scotta quando alle 15 precise l'arbitro dà il via. Batte la palla il Novara che è subito in campo veneziano, ma Allemandi interviene e manda a Bianchi che discende veloce e porge a Diotalevi in profondità; il centro-attacco nero-verde fugge inseguendo la palla un po' lontana, sorpassa i terzini, da cui è incalzato; Caimo esce di porta e giunge all'altezza del limite dell'area di rigore a toccare la palla con il piede d'un soffio prima di Diotalevi, che nel cozzo cade a terra. Non sono passati che quaranta secondi ed il grave pericolo scampato è come una frustata per gli azzurri che invadono l'area veneziana. Al 2' ed al 5' due calci d'angolo vengono tirati contro il Venezia e sull'azione dinanzi la rete provocata dall'ultimo, Sgardi para un tiro di Rizzotti. All'8' il Novara subisce un calcio di punizione, dopo il quale Simonetti spara in rete, ma Caimo, pronto respinge. Il Novara insiste all'offensiva ma non è eccessivamente pericoloso, mentre il Venezia è saldo e sicuro in difesa. Al 13' è invece Diotalevi che indirizza in rete un bolide e Caimo con un tuffo spettacoloso riesce appena appena ad afferrare il pallone. Al 14' calcio d'angolo contro i nero-verdi, ma al 20' un intervento coraggioso di Caimo spezza un'azione Diotalevi-Bianchi. Al 22' ancora un calcio d'angolo contro il Venezia, che però resiste con bravura agli assalti degli azzurri. La porta veneziana è fatta segno a vari tiri di Rizzotti, ma Sgardi tutto annulla, mentre altri palloni escono fuori rasentando i pali. Al 40' si ha una coraggiosa uscita di Sgardi che si butta fra i piedi di Rizzotti, che è solo dinanzi a lui e sta per calciare. Ed ecco che al 42' Baldi ha la palla, perfetto passaggio al centro dell'ala, palleggio fra i nero-verdi e poi Suber porge a Diotalevi che raccoglie a volo e con un tiro da circa un metro a mezza altezza scaraventa in rete. Punto meraviglioso che manda in visibilio i veneziani. Poco prima della fine Sgardi para un tiro di Rizzotti.

Il Venezia, che nella ripresa gioca contro sole, stenta a contenere la furiosa affensiva dei novaresi, che si lanciano come tanti levrieri all'assalto della rete veneziana. Sgardi para un tiro di Torri, ma poco dopo è Caimo che deve intervenire su un pericoloso tiro di Bianchi. Al 6' l'area veneziana è stretta d'assedio e un tiro di Mornese batte sul palo e rimbalza in campo; ne avviene una mischia furibonda; un novarese è a terra, mentre la palla viaggia verso la linea laterale. L'arbitro ferma il gioco e fa battere un calcio di punizione al 7' da circa una trentina di metri dalla porta. Tira Longoni che fa piovere a parabola il pallone poco lontano da Sgardi, Rizzotti tocca la palla leggermente e Sgardi sta per parare, quando per una indecisione di Signoretto la sfera è deviata dalla sua traiettoria e piano piano entra in rete. Il Novara imbaldanzito dal successo attacca ancora ed al 9' ottiene un calcio di angolo, ma poi il Venezia passa al contrattacco. In seguito Sgardi salva la rete da tiri di Torri e Romano, però Caimo deve parare un bolide di Simonetti. Il Novara diminuisce la sua pressione, poichè il Venezia, pur mantenendosi guardingo, si lancia all'offensiva. Al 22' un calcio di punizione viene tirato da Suber contro il Novara; ne segue una mischia ed il pallone pervenuto a Capitanio è indirizzato in rete ed è parato da Caimo. Poi il gioco si alterna, mentre Castello domina in campo. Al 32' su rimessa difettosa dei novaresi Baldi invece di sparare in rete a porta vuota crede meglio passare a Diotalevi, il quale mentre sta per tirare viene ostacolato e mandato a terra da Mazzucco. Il Novara tenta inutilmente la via della vittoria ed al 39' Longoni è costretto ad uscire per uno strappo muscolare ad una gamba. Gli ultimi cinque minuti sono di marca veneziana; al 40' un potente tiro a volo di Diotallevi è parato da Caimo ed al 41' una serrata manovra Baldi-Diotalevi-Bianchi per poco non si conclude con la segnatura. Un'ultima parata di Sgardi ed un tiro di Suber che sfiora la traversa sono le battute finali.

I veneziani, soddisfattissimi per la bella prova data dalla squadra, riprendono la via del ritorno inneggiando ai nero-verdi e a Milano la contentezza aumenta quando apprendono che il Padova, l'avversario di domenica prossima, è stato battuto dalla Pro Vercelli.

mang.

NOVARA: Caimo; Mazzucco, Gallimberti; Longoni, Mornese, Galli; Piola, Romano, Torri, Versaldi, Rizzotti.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotalevi, Simonetti, Baldi.

Arbitro: Curradi di Firenze.

Ambrosiana-Genova 0-0

MILANO, 7 — Il risultato di ieri avrà certo un'inevitabile strascico di commenti, quale le partite in bianco sempre provocano, ma l'osservatore sereno ed obbiettivo non può che riconoscere l'equità del risultato stesso. L'Ambrosiana, che ha avuto lo svantaggio di dover sostituire all'ultimo momento un atleta prezioso quanto Antona influenzatosi, con la riserva Sala II, si è indubbiamente presentata in campo non in possesso di tutti i suoi mezzi. Pur facendo credito al volonteroso Sala II, il quale in verità ha disputato una bella partita, era giustificata la preoccupazione dell'allenatore nero-azzurro dato il valore dell'ospite. E' entrata in scena allora la sorte facendo sì che il ligure Scarabello s'infortunasse, dopo pochi minuti lasciando due volte il terreno di gara, per finire col portare ai suoi colori un contributo fatto in gran parte più di tenacia, che di energia.

Il Genova ha dunque virtualmente disputata la partita con dieci uomini e, qui sta il merito di aver superato tale inferiorità, facendo astrazione degli errori che non hanno permesso ai nero-azzurri di sfruttare la situazione. La compagine rosso-blu ha corso i più serii pericoli nel primo tempo il migliore dell'Ambrosiana, allorchè la squadra di Meazza superiore in campo ha premuto caparbiamente sulla difesa avversaria, creando diverse occasioni da rete. Si è così registrato un periodo di netta marca nero-azzurra ma ciò pertanto l'Ambrosiana non è passata, in parte per la bravura dei componenti la retroguardia rosso-blu fra i quali Genta, Perazzolo, Figliola e Fregosi vanno citati in particolare, ed in secondo luogo perchè il quintetto di punta milanese, disdetta a parte, non ha avuto la risolutezza indispensabile per battere il valoroso portiere genovese. Le occasioni mancate sono costate all'Ambrosiana la vittoria, per il fatto che dallo 0 a 0 del primo tempo il Genova ha tratto l'incitamento per battersi a fondo nella ripresa con una segreta speranziella, ricorrendo ad un gioco maschio e battagliero, che ha disorientato tanto gli avversari quanto la folla. Buono per nero-azzurri che anche la prima linea robbo-blu, non potendo disporre pienamente di Scarabello abbia dovuto ricorrere a ripieghi nella sua manovra offensiva, che diversamente Peruchetti avrebbe potuto avere dispiaceri.

Il Genova ha poi sciupato a sua volta qualche occasione, mentre i terzi i nero-azzurri sono riusciti a salvare qualche altra grave situazione. Esaurita l'offensiva del Genova, l'Ambrosiana è partita al contrattacco ma invano ha cozzato sull'estremo baluardo rosso-bleu. Il punto è rimasto nell'aria ed anzi a tratti si sono avuti capovolgimenti improvvisi perchè il Genova non ha mai trascurato di rispondere con guizzanti azioni di controtempo.

Le caratteristiche della partita vanno dunque precisate nel complessivo equilibrio dei valori in lizza, il che ha inuito sul gioco il quale non ha avuto mai un solo protagonista. Un incontro bellissimo ed avvincente nel corso del quale lo spirito di emulazione, la volontà di vittoria sono apparsi gli elementi più luminosi della gara. Difficile è perciò indicare quale delle due contendenti abbia veramente dominato.

Bari-Triestina 0-0

BARI, 7. — Molto pubblico allo stadio della Vittoria per l'incontro tra la squadra del giorno, la Triestina vincitrice dell'Ambrosiana e del Genova e la Bari che si è presentata in campo col suo vecchio capitano che sostituiva Cason indisposto.

La gara presenta poca cronaca perchè la solidità delle opposte difese ha permesso ben poco sviluppo al gioco. Nel primo tempo le azioni si sono alternate sui due campi, la Bari ha attaccato forse un maggior numero di volte, ma anche la Triestina ha avuto le sue puntate pericolose; tuttavia i più attivi sono stati i locali che hanno ottenuto ben cinque calci d'angolo su altrettante situazioni critiche create sotto la rete ben difesa da Tricarico. Una sola volta la Triestina è stata veramente pericolosa e gli alabardati hanno usufruito nei primi 45 minuti di gioco di un solo calcio d'angolo.

Nella ripresa il gioco si fa ancora più veloce, il pallone scorre veloce da una metà campo all'altra, ma niente di fatto si riesce a registrare. I terzini e in extremis i portieri, rompono ogni azione offensiva. Nella ripresa sono stati però gli alabardati che hanno portato le azioni più pericolose e infatti l'unica parata difficile l'ha avuta Cubi al 20' di gioco per un forte tiro di Chizzo su passaggio di Busidoni. La superiorità triestina è stata anche convalidata da due angoli in suo favore. Ma la gara è terminata a reti inviolate. Arbitro Mastellari.

Modena-Anconetana 3-1 (1-0)

ANCONA, 7. — La squadra granata ha dominato per tre quarti dell'incontro e ciò nonostante è uscita nettamente sconfitta dalla partita che l'opponeva alla compagine canarina. Il segreto della vittoria modenese va ricercato nella solidità del trio estremo emiliano il quale ha infranto sempre tempestivamente i numerosi attacchi portati alla rete di Roggero. Sulle azioni di contrattacco il Modena ha potuto trovare più volte scoperta la via verso la rete di Nechi e in una di queste discese un fallo di un terzino locale è stato punito con una punizione che ha consentito a Carnevali di segnare un bel punto. Nella ripresa uguale fisionomia di gioco. Al 28' nuovo parto di Carnevali. Reazione dell'Anconitana, ma al 31', su una fulminea scorribanda, Franzoni ha segnato un terzo punto per Modena. Ai granata è rimasta la sola consolazione di salvare l'onore per merito di Corbelli su rigore al 37'. Arbitro Tonnetti.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Juventus	23	12	8	3	38	16	32
Ambrosiana	23	12	8	3	47	21	32
Genova	23	12	6	5	39	26	30
Milan	22	11	7	4	32	19	29
Triestina	23	10	9	4	30	17	29
Bologna	23	11	6	6	36	28	28
Roma	23	11	5	7	35	25	27
Lazio	23	9	8	6	39	25	25
Torino	23	9	6	8	30	30	24
Bari	23	8	5	10	32	51	21
Napoli	23	5	9	9	32	35	19
Liguria	23	6	5	12	29	36	17
Livorno	23	5	7	11	21	36	17
Lucchese	23	3	9	11	24	45	15
Fiorentina	23	2	7	14	21	49	11
Atalanta	22	2	5	15	13	43	9

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	22	13	5	4	46	21	31
Novara	22	11	7	4	43	17	29
Padova	21	12	4	5	35	19	28
Venezia	22	11	5	6	33	25	27
Modena	22	11	5	6	35	24	27
Verona	22	9	7	6	30	22	25
Anconitana	22	10	5	7	30	24	25
Sanremese	21	10	4	7	28	25	24
Pisa	21	10	4	7	32	31	24
Vercelli	22	10	3	9	34	29	23
Vigevano	22	8	7	7	25	29	23
Palermo	22	10	2	10	28	33	22
Spezia	22	6	5	11	24	35	17
Messina	22	4	5	13	25	56	13
Brescia	21	4	3	14	18	32	11
Cremonese	21	3	5	13	15	31	11
Taranto	21	2	4	15	16	44	8

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	21	14	3	4	40	12	31
Vicenza	21	13	3	5	54	23	29
Rovigo	21	12	4	5	40	25	28
Ponziana	21	11	6	4	36	23	28
Grion	21	11	5	5	35	25	27
Treviso	21	9	6	6	39	19	24
Gorizia	21	7	9	5	25	32	23
Udinese	21	7	6	8	23	26	20
Marzotto	21	6	7	8	20	26	19
Fiumana	21	6	7	8	21	27	19
Carpi	21	5	9	7	26	35	19
Ampelea	21	5	8	8	20	26	18
Audace	21	6	5	10	33	43	17
Forlì	21	6	5	10	24	33	17
Caratese	21	3	3	15	13	43	9
Mantova	21	3	2	16	18	52	8

Prima Divisione

VENETO

Girone finale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	2	2	0	0	6	3	4
Venezia B	2	1	0	1	5	5	2
Vicenza B	2	1	0	1	4	4	2
Rossi	2	0	0	2	3	6	0

Seconda Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandonatese	14	8	2	4	29	18	18
Satta	14	8	2	4	31	20	18
Venezia C	14	9	0	5	50	18	18
Mestrina B	14	7	2	5	26	20	16
Rovigo B	14	5	4	5	19	18	14
Ceggia	14	5	2	7	28	28	11
Adriese	14	4	1	9	20	33	9
Bassanello	14	3	1	10	11	48	7

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	14	11	1	2	43	9	23
Crda B	14	9	1	4	37	26	19
Udinese B	14	9	0	5	35	24	18
Grion B	14	7	2	5	22	23	16
Ponziana B	14	6	2	6	27	23	14
Fiumana B	14	3	3	8	20	25	9
Gorizia B	14	2	4	8	16	38	8
Ampelea B	14	1	3	10	23	51	5

Campionato ragazzi

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferraresso	2	2	0	0	8	3	4
Mestrina	1	1	0	0	3	1	2
L. L. L.	1	0	0	1	1	2	0
Nordio	2	0	0	2	3	9	0

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ponziana	10	5	4	1	19	10	14
Crda	10	6	0	4	21	16	12
Triestina A	10	5	2	3	20	14	12
Gorizia	9	3	1	5	12	16	7
Triestina B	10	3	1	6	6	17	7
Fortitudo	9	2	2	5	7	11	6

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
L. L. L.	8	7	1	0	40	5	15
Sirma	8	6	1	1	23	12	13
Lido	8	4	0	4	15	13	8
Cannaregio	7	1	0	6	6	26	2
S. Marco	7	0	0	7	5	29	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borletti	12	10	0	2	633	376	22
Triestina	12	10	0	2	513	398	22
Bologna	12	9	0	3	541	408	21
Lazio	12	8	0	4	389	382	20
Filotecnica	12	8	0	4	437	442	20
Reyer	12	5	0	7	413	437	17
Guf Pavia	12	5	0	7	370	434	17
Napoli	12	3	0	9	337	386	15
Guf Padova	12	2	0	10	362	531	14
Guf Firenze	12	0	0	12	311	543	12

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	4	4	0	0	151	74	8
Audax	5	3	0	2	156	131	8
Giordana	4	3	0	1	159	104	7
Guf Napoli	4	2	0	2	100	98	6
Guf Firenze	5	1	0	4	93	141	6
Guf Trieste	4	1	0	3	100	139	5
Roma	4	1	0	3	100	134	5

Giovani fascisti

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	7	6	0	1	413	185	13
Venezia	6	5	0	1	253	133	11
Belluno	7	2	0	5	195	289	9
Rovigo	6	2	0	4	127	193	8
Ferrara	6	1	0	5	111	299	7

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trieste	6	6	0	0	248	136	12
Fiume	7	5	0	2	274	162	12
Udine	6	3	0	3	101	146	9
Gorizia	6	1	0	5	148	253	7
Pola	7	1	4	2	115	271	7

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	6	6	0	0	332	146	12
Verona	6	4	0	2	208	196	10
Treviso	7	3	0	4	249	233	10
Trento	6	3	0	3	201	202	9
Bolzano	7	0	0	7	128	351	9

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

PADOVA: *Venezia*, Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, **Spezia**, *Palermo*, *Vigevano*.

VENEZIA: Padova, **Taranto**, *Alessandria*, *Verona*, Sanremese, *Pisa*, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

VERONA: **Alessandria**, **Padova**, Sanremese, **Venezia**, ***Pisa***, **Brescia**, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

NOVARA: *Spezia*, **Cremonese**, Pisa, *Modena*, **Vigevano**, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

ALESSANDRIA: *Verona*, Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

MODENA: Spezia, *Sanremese*, Padova, *Pro Vercelli*, Novara, *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Le partite di domenica 13

NAZIONALE A

Milano: Milan-Triestina
Torino: Juventus-Ambrosiana
Genova: Genova-Napoli
Roma: Roma-Bari
Bologna: Bologna-Torino
Livorno: Livorno-Lazio
Bergamo: Atalanta-Liguria
Firenze: Fiorentina-Lucchese

NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Padova
Verona: Verona-Alessandria
Cremona: Cremonese-Anconitana
Modena: Modena-Spezia
Pisa: Pisa-Sanremese
Palermo: Palermo-Brescia
Messina: Messina-Vigevano
Vercelli: Pro Vercelli-Taranto
Riposa: Novara.

NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Udinese
Rovigo: Rovigo-Vicenza
Trieste: Ponziana-Ampelea
Treviso: Treviso-Caratese
Valdagno: Marzotto-Grion
Gorizia: Pro Gorizia-Mantova
Fiume: Fiumana-Carpi
Forlì: Forlì-Audace

Vigevano-Verona 0-0

VIGEVANO, 7. — Risultato in bianco dopo una partita movimentata e non priva di emozioni. I granata hanno dominato per due terzi dell'incontro, ma le manchevolezze della prima linea hanno fatto sì che da tale superiorità non scaturisse neppure un punto.

Il Verona, difendendosi con accorgimento in virtù della solidità della sua retroguardia, ha potuto strappare un prezioso pareggio, tanto più che una magnifica occasione offertasi ai Vigevanesi per segnare al 30' della ripresa su rigore è stata fallita per un tiro maldestro di Sugati.

Arbitro Piziolo.

Atalanta-Milan sospesa

per un infortunio all'arbitro

BERGAMO, 7. — Molto pubblico al Brumana per l'incontro fra i nerazzurri e i diavoli rosso-neri del Milan, ma dopo sette minuti di gioco la gara è stata sospesa. Il pubblico a tutta prima non si è reso conto del motivo della sospensione; ma poi è stato avvertito che il direttore di gara, Mazzarini di Roma, in seguito a uno strappo muscolare non si trovava più in condizione di proseguire nella sua opera. Anche il medico di servizio al Brumana ha constatata tale impossibilità e il pubblico, deluso, è stato mandato a casa anzitempo.

L'incontro, in seguito ad accordo tra le due società, sarà giocato mercoledì alle ore 15.

Lazio-Juventus 1-1 (0-0)

ROMA, 7. — Molta attesa per la gara, per quanto l'assenza di Piola, infortunatosi la scorsa domenica a Bari, abbia tolto molto interesse alla gara. La Juventus parte subito all'attacco e Provera si deve subito esibire in una bella parata. Poi il gioco si fa più equilibrato, e al 15' Capri, che sostituisce Piola, impegna Bodoira. Gioco alterno e nuovo lavoro per Bodoira e Provera. Finalmente al 38' è ancora Capri che chiama al lavoro Bodoira; il quale poco dopo si esibisce anche su un tiro lungo di Viani. Ancora un tiro di Capri al 43 e il pallone finisce tra le braccia di Bodoira, poi il riposo.

Nella ripresa la gara si fa più movimentata. Al 14' Riccardi impegna Bodoira, che si libera debolmente in angolo. Al 21' Capri riprende di testa un tiro di Costa e spedisce a lato. Al 34' il punto juventino. Su capovolgimento di fronte l'azione partita da Bellini viene conclusa con un tiro. Provera ferma il pallone ma non lo blocca e Gabetto sopravvenuto veloce e preciso, mette in rete. La Lazio scatta al contrattacco e insiste nella sua iniziativa e al 44' coglie il pareggio su calcio d'angolo e rovesciata di testa, in rete, da parte di Milano.

Napoli-Livorno 1-1 (0-1)

NAPOLI, 7. Il Napoli al fischio di inizio si lancia all'attacco e costringe i livornesi a difendersi, ma i suoi «cannonieri» Mian e Prato hanno evidentemente il mirino non a posto perchè sbagliano facili e buone occasioni. I livornesi sanno anche reagire bene e si portano minacciosi sotto la rete di Sentimenti. La difesa napoletana è chiamata ad uno strenuo lavoro e al 15' viene anche battuta. Un bel tiro spiovente di Arcari arriva a Sentimenti, il quale inspiegabilmente sbaglia la presa e il pallone è in rete. Reazione dei locali e pericoli a ripetizione per la rete livornese; ma la difesa amaranto è pronta e nessun pallone passa.

Nella ripresa il Napoli scende in campo deciso a cercare il pareggio e possibilmente la vittoria. Riesce nella metà del suo programma. E quasi all'inizio, infatti al 7', con un tiro preciso, Venditto manda il pallone in rete. I livornesi chiudono la saracinesca della loro porta, si stringono intorno al loro portiere lasciando soltanto a tre uomini dell'attacco il compito di tentare qualche azione difensiva.

Torino-Roma 3-1 (2-0)

TORINO, 7. — Le prime azioni sono equilibrate con leggera prevalenza da parte dei granata ed è solo al 12' che la bilancia pende a favore del Torino. Baldi con un tiro potente dal limite dell'area manda il pallone nell'angolo destro della rete difesa da Valinasso. Reazione dei giallo-rossi ma inconcludente; sono invece ancora i granata che a poco a poco riprendono la direttiva delle azioni e che aumentano anche il loro vantaggio; al 22' in seguito ad azione partita da un terzino che rimandava lontano, la prima linea granata si metteva in azione e Ferrero dava al pallone il colpo di grazia mettendolo in rete. Nel primo tempo sono stati tirati due calci d'angolo per parte.

All'inizio della ripresa sono ancora i torinesi che attaccano e Valinasso deve subito prodursi in una bella presa su tiro di Baldi. Al 20', in seguito a un periodo di offensiva dei romani, la distanza viene raccorciata: Mascheroni centra e Michelini manda in rete imparabilmente. Il Torino è pronto alla reazione e al 35' ristabilisce le distanze. Un traversone di Palumbo viene respinto corto da Gadaldi, Baldi è nei pressi della porta romana, riprende e manda in rete. Arbitro Leoni.

Liguria-Fiorentina 1-1 (0-1)

GENOVA, 7. — Pubblico discreto al Littorio di Cornigliano per l'incontro tra i rosso-neri liguri e i viola fiorentini. Sono i locali che attaccano subito al fischio di inizio ma i viola reagiscono presto e si portano minacciosi sotto la porta di Venturini. Al 10' su tiro di Comini, Venturini respinge corto, e Viani riprendendo prontamente, spedisce imparabilmente in rete. Reazione dei liguri e attacchi alterni sui due campi, ma nulla di conclusivo e il tempo termina col vantaggio degli ospiti. Nei primi 45 minuti di gioco sono stati registrati 2 angoli contro i fiorentini e uno contro i padroni di casa.

All'inizio della ripresa i rosso-neri si portano all'attacco e la porta custodita da Gori è bersagliata. Al 5' in seguito a tiro di punizione tirato da Spinola, Gori riesce a toccare debolmente il pallone, ma non a fermarlo e la palla di cuoio rotola in rete. I rosso-neri sembrano ora attaccare a fondo ma le loro azioni sono disordinate, mentre invece la difesa fiorentina lavora con precisione e calma e contiene bene tutte le offensive riuscendo a portare in porto il risultato pari.

Lucchese-Bologna 3-3 (1-3)

LUCCA, 7. — Con una ripresa giocata alla brava, i lucchesi hanno portato in porto col minimo danno una partita che dopo i primi 45 minuti di gioco sembrava ormai perduta. I primi minuti sono di marca lucchese e Ceresoli è impegnato seriamente. Su rapido contrattacco però il Bologna al 4' si porta in vantaggio con un tiro di Biavati. Reazione pronta ed energica, ma i bolognesi difendono bene il loro bottino e anzi al 16' in seguito a calcio d'angolo Biavati segna per la seconda volta. I locali non disarmano però, e contrattaccano velocemente e finalmente al 34' raccorciano la distanza. In seguito a una bell'azione manovrata di tutta la prima linea locale, Coppa mette in rete un preciso e prezioso pallone. Il Bologna però è più che mai vivo e nel contrattacco riesce presto a ristabilire la distanza: questa volta è Reguzzoni che mette in rete in seguito a passaggio dell'insidioso Biavati.

La ripresa è di marca lucchese. I rosso-neri toscani si sono presentati in campo trasformati e il Bologna deve difendersi per quasi tutti i 45 minuti. Al 14' un angolo contro il Bologna e salvato in extremis da Pagotto; al 15' Andreolo e Scher si scontrano violentemente e restano contusi, ma continuano a giocare. Al 24' la pressione rosso-nera ottiene il suo premio con un punto segnato da Andreoli che Ceresoli non poteva parare. Qualche breve reazione dei bolognesi, ma sono presto ancora i lucchesi che attaccano e al 35' ottengono il pareggio con Scher che conclude una bella azione offensiva con tiro potentissimo. Sono stati tirati quattro calci d'angolo per parte.

Sanremese-Messina 4-0 (3-0)

SAN REMO, 7. — Facile successo dei locali su un Messina volenteroso, ma debole in ogni reparto. La Sanremese ha iniziato la serie dei punti al 12' su rigore imparabilmente calciato da Masera. L'affannosa difesa dei giallo-rossi non ha impedito alla Sanremese di ottenere due altri punti con Imberti al 36' e 44', approfittando anche del fatto che gli ospiti erano stati ridotti a dieci uomini in seguito alla espulsione di Grillo avvenuta al 15'. Dopo il riposo la Sanremese ormai sicura dell'esito della partita non ha insistito accontentandosi di fare del buon gioco realizzando solo un nuovo punto al 27' su tiro di Ferrari. Arbitro Gnocchini.

Taranto-Cremonese 1-0 (0-0)

TARANTO, 7. — La squadra lombarda ha reso molto difficile il successo dei locali, perchè assai forte in difesa ha sventato per lungo tempo l'offensiva del Taranto. Il primo tempo finito 0 a 0 ha registrato numerosi attacchi dei locali, i quali hanno trovato però il portiere grigio-rosso sempre ben piazzato. Nella ripresa la Cremonese ha dato segni di risveglio, ma le sue azioni offensive poco precise non hanno quasi mai costituito un pericolo per la rete del Taranto. I locali infine con un rabbioso serrate sono pervenuti al successo al 32' su un punto irresistibile segnato da Salar. Arbitro Fois.

IL GIRONE A DELLA DIVISIONE NAZIONALE C

La Spal costretta alla capitolazione a Treviso

si lascia avvicinare dal Vicenza tallonato da Rovigo e Ponziana

Treviso-Spal 1-0 (0-0)

TREVISO, 7. — L'undici capolista è stato battuto da un calcio di rigore dopo 89 minuti di gioco condotto da ambe le parti senza risparmio. Il pubblico già si avviava a sfollare pago dello spettacolo di buona tecnica offerto dalle due squadre, quando a meno forse di sessanta secondi del fischio di chiusura è accaduto il «fattaccio». Sembrava una delle tante azioni inconcludenti intessute dai trevigiani ed infallibilmente smorzate sui piedi della massiccia difesa spallina: il centro-sostegno Villa porgeva lungo all'estrema sinistra, Schileo evitava abilmente l'entrata di Dalla Fina e mandava corto a Zanottelli proprio sotto il naso di Cazzanelli che usciva incontro al centroavanti, gettandosi però in tuffo a vuoto: a difesa della rete accorrevano allora Pasti e De Agostini. Il tiro partito dal piede del trevigiano rasoterra in angolo, veniva arrestato di mano sulla linea bianca: mentre Zanottelli, proseguendo di slancio portava il pallone in rete.

Il tiro battuto da Visentin finiva naturalmente dentro senza lasciar tempo a Cazzanelli di abbozzare nemmeno la parata e sanzionava così il predominio leggero ma chiaro del Treviso, premiando più che una migliore impostazione di gioco una maggiore volontà di vittoria.

La Spal, infatti, è sembrata a volte troppo fredda: effetto forse anche della sicurezza nei propri mezzi e sopratutto nella tranquillità alle spalle. Il risultato nulla toglie alla bella dimostrazione tecnica offerta in una partita di cui la squadra è stata impegnata totalmente a pieno regime, senza respiro, e nella quale ha terminato indubbiamente in migliori condizioni di freschezza dell'avversaria. Il blocco difensivo ha confermato di essere il migliore del girone: Cazzanelli ha al suo attivo due parate nel primo tempo piuttosto difficili su tiri di Visentin e Chiara, mentre Pasti e D'Agostini hanno spazzato l'area senza troppe preoccupazioni, data la errata impostazione di gioco alto dell'attacco trevigiano; favoriti nel loro lavoro dalla bella prova di Boniforti e delle mezze ali che però sono mancate, al momento buono, all'attacco. Ne è derivata la conseguenza che la Spal nel maggior numero delle sue azioni offensive ha avuto tre uomini soli di punta, troppo pochi veramente per poter incidere su una difesa a posto come quella trivigiana. La prima linea ospite così è stata facilmente imbrigliata, tanto più che Tassinari, per solito l'uomo più pericoloso, ha trovato disco rosso in Barbon.

Se dunque guardiamo il comportamento all'attacco della squadra emiliana, è fuor di dubbio che una segnatura non sarebbe stata meritata. Ha dunque meritato la vittoria il Treviso? Possiamo affermarlo, guardando la sua superiorità di azioni, la briosità di queste, anche se impostate sulla immaginazione, il numero rilevante dei tiri a rete, il numero dei calci d'angolo in favore (tre contro uno) e sopratutto la maggiore tenacia. Ad una calcolata geometria di gioco della Spal, frutto di un consueto sistema, ha fatto riscontro un gioco improvvisato ma più spumeggiante dei trevigiani, tutto guizzi e capovolgimenti di fronte: in ciò sopratutto le due squadre si sono differenziate. Per il resto passiamo a parlare di equivalenza di reparti, perchè ad un miglior rendimento riscontrato nella mediana spallina in offensiva, può contrapporsi un maggior rendimento del quintetto di punta trevigiano. Il Treviso ha giocato come un blocco unico, fuso, e tutti gli atleti hanno ben meritato l'entusiastico applauso finale.

Ci risulta che la Spal ha presentato reclamo, in quanto nella azione conclusiva il pallone giocato dall'ala sinistra trevigiana avanti di esser rimesso al centro, sarebbe uscito dalla linea di fondo.

Arbitro: Pirovano di Monza.

Alessandria-Pisa 2-1 (0-1)

ALESSANDRIA, 7 — Vittoria di misura dei grigi dopo novanta minuti di lotta accanita ed emotiva. Il Pisa ha disputato un ottimo primo tempo chiudendolo in vantaggio per un punto marcato da Bertoni al 15'. L'Alessandria si è ritrovata nella ripresa ed è passata al comando con autorità pareggiando al 22' grazie ad un bel tiro di Coscia. I nero-azzurri non hanno mancato con una tattica ostruzionistica di tentare l'incontro pari, ma l'offensiva dei grigi è stata irresistibile ed al 32 Robotti ha segnato il punto della vittoria. Un rigore concesso all'Alessandria è stato sciupato dallo stesso Robotti. Arbitro Carminati.

Spezia-Palermo 1-0 (1-0)

SPEZIA, 7. — Vittoria faticosa dei bianchi su un Palermo combattivo e tenace, tanto che fino all'ultimo ha lasciato l'impressione di poter pareggiare. Lo Spezia ha dominato nel primo tempo; impegnando a fondo la difesa siciliana e riuscendo a segnar un punto ad opera di Benassi al 35'. Il Palermo ha reagito allo scacco incontrando però nello Spezia un avversario difficile da superare. Nella ripresa il gioco si è fatto accanito e duro. Azioni alterne e serii pericoli per entrambi le reti. Lo Spezia nel complesso ha prevalso ancora, senza tuttavia aumentare il bottino. Arbitro Dellarole.

Caratese-Udinese 3-1 (3-0)

CARATE, 7. — Gli undici udinesi erano scesi a Carate con la quasi certezza della vittoria. Per questo hanno preso l'incontro un po' alla leggera e hanno dovuto accorgersi ben presto che la Caratese era ieri un osso piuttosto duro da rodere. Tanto per cominciare, Farina al 7', con tiro imparabile, segnava per i suoi il primo punto, e questo ha dato ai nervi ai giuocatori friulani, i quali cercavano disperatamente la via della porta per pareggiare questo primo disappunto. Ma la cosa, non ostante i ripetuti attacchi in formazione e le fughe isolate, non si avverò. Anzi al 18' Farina segnava un altro magnifico punto. Gli udinesi non si disperavano tuttavia e cercavano ancora di marcare. Bisogna però dire che gli sforzi di Bertoli, di Zorzi, di Tabanelli non hanno avuto dalla loro nemmeno la fortuna, perchè tutte le volte che avrebbero potuto segnare accadeva che la difesa caratese era prontissima e salda con dei rimandi sicuri. Il primo tempo è stato tutto caratterizzato dal successo dei lombardi, che hanno potuto segnare con Pulici al 44' un terzo punto.

Nel secondo tempo gli udinesi, rinfrancati da alcune battute iniziali favorevoli, sono riusciti al 15' a segnare con Tabanelli il punto dell'onore. Sei angoli si sono avuti a favore della Caratese e quattro a favore dell'Udinese. Degli udinesi si è distinto Cremese, che ha impedito tre o quattro volte ai caratesi di violare la porta, in situazioni che ne rendevano precaria la difesa. Buono anche Gallo, che ha fatto di tutto per servire gli avanti e impedire che un maggior numero di discese venisse effettuato dai caratesi.

Arbitro: Zavattaro di Casale.

Carpi-Grion 1-1 (1-1)

CARPI 7. — Il Carpi, che mancava di due giuocatori della mediana, è già al suo terzo nullo consecutivo nelle ultime tre partite giocate sul suo terreno, e anche ieri questo risultato è stato dovuto allo scarso rendimento della linea attaccante, che ha un centrattacco inferiore al compito assegnatoli. Tuttavia si deve mettere in giusto rilievo la prova della squadra ospite che, sebbene composta nella maggior parte di giovani, ha giuocato una ottima partita, mettendo in vetrina un giuoco assai armonioso e tecnico, scarso forse come tiro a rete.

Il Carpi si è gettato all'attacco fin dall'inizio, ma solo al 13' è riuscito a concretare la sua superiorità, in un punto segnato da Neri in maniera imparabile. Gli ospiti si riprendono e segue una fase di giuoco alterno, finchè al 27' su un angolo contro il Grion, Neri tira a lato; sulla rimessa, la palla giunge all'estremo sinistro Luciani, libero, che traversa lungo a destra; entra Smolizza che mette in rete di precisione

Mantova-Fiumana 1-0 (0-0)

MANTOVA, 7. — La vittoria del Mantova contro la Fiumana è stata perfettamente legittima, anzitutto per la netta superiorità tecnica dimostrata dagli azzurri sugli avversari e poi per le numerose occasioni toccate agli avanti, che senza la sfortuna e la precipitazione avrebbero potuto conseguire un punteggio più rilevante. Dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, e durante il quale la supremazia dei locali è stata pressochè costante — tre calci d'angolo, tiri sbagliati a porta vuota e un altro respinto dal palo — il Mantova ha colto il punto della vittoria al secondo minuto della ripresa, grazie ad una bellissima azione Marmiroli-Romanelli-Marmiroli. Il portiere fiumano Dapretto usciva incontro alla palla che pioveva alta al centro dell'area di rigore e Marmiroli gli rubava il tempo, adagiandola in rete con un tiro corto e dosatissimo. Il rimanente dell'incontro ha visto fasi alterne. La Fiumana nei suoi momenti di vena ha premuto senza ordine e senza metodo dinanzi a Vaini, che si è difeso egregiamente, mentre i locali hanno sfiorato ulteriormente la possibilità di accrescere il bottino. Arbitro Rossi di Milano.

Audace-Marzotto 3-0 (1-0)

VERONA, 7. — Le previsioni della vigilia si sono avverate. La Audace, che nelle passate partite aveva dato un sicuro indizio di promettente risveglio, ieri ha confermato con una franca, sicura vittoria, il suo migliorato assetto, la più omogenea inquadratura. Contro un ospite che ha dato vita ad azioni di buona fattura, piacevoli, condotte con un movimento piuttosto lento e non eccessivamente conclusivo, dato anche la buona giornata della difesa dei rosso-neri, l'Audace ha contrapposto un gioco scintillante, veloce, molto deciso ed ha avuto largamente ragione.

Durante il primo tempo le azioni sono molto decise e si spostano con sorprendente rapidità in campo degli ospiti Un calcio di angolo contro gli stessi (all'11.o) non ha effetto, come non sortono effetto i numerosi calci di punizione tirati da ambo le parti. Sono impegnati i due portieri che si difendono bene. Martinelli blocca anche una pericolosa punizione tirata da Vecchiati. Al 36.o l'Audace segna con un tiro bello di Pellicari. La porta del Marzotto è battuta ancora e verso la fine Pernigo ha un tiro parato magistralmente da Girolami.

Nella ripresa il ritmo veloce della partita non muta. Gli ospiti ribattono bene e tentano con tutte le loro forze di stroncare la audace baldanza dell'attacco dei rosso neri. Al 12.o subiranno un calcio di rigore che Pernigo tramuterà nel secondo punto. Poco dopo e cioè al 15.o una bella, decisa, veloce azione personale di Rossetti frutterà per l'Audace il terzo punto. Le azioni sono molto movimentate. Sono fischiati vari falli e due calci d'angolo, uno per parte; i portieri sono molto impegnati; Martinelli sventa due pericolosi tiri di Vecchiati, ma il risultato non muta. Degli ospiti si sono messi in buona luce il centro avanti, il portiere e l'ala destra; dell'Audace il terzino Veneri, il centro attacco Pernigo, l'ala destra Pellicari ed il mediano Brazzoli. Arbitro Chierichini di Milano

AUDACE: Martinello, Veneri, Zambon, Madinelli, Formenti, Brazzoli, Pellicari, Pachera, Pernigo, Milani, Rossetti.

MARZOTTO: Girolami, Guarnieri, Brunelli, Bonino, Vecchiati, Grosso, Zenari, Polito, Oliviero, Desinari, Moro.

COPPA VENETO

Bar Bruna-Guf Venezia 2-1 (0-0)

Ad una bella partita hanno dato vita ieri sul campo delle Chiovere le squadre del Bar Bruna e del Guf Venezia ammesse all'ultimo momento alla competizione per la coppa Veneto. L'incontro è stato vivace ed il gioco piacevole e corretto. Nel complesso le due compagini si sono equivalse; nel primo tempo, nonostante i ripetuti attacchi contro le due difese queste non sono state battute. Nella ripersa finalmente Barioni riusciva a battere il portiere degli studenti i quali però poco dopo ristabilivano l'equilibrio Ma un tiro di Schiassi che mandava il pallone ad insaccarsi nella rete del Guf permetteva al Bruna con la vittoria di superare il primo turno del torneo.

BAR BRUNA: Palafacchina, Cordella, Novello; Silvestri, Tonini, Sopradazzi, Schiassi, Barioni, Paci, Silvestri, Cecchetto.

Arbitro: Bigaglia.

RAGAZZI

Ferraresso-Nordio 6-2 (3-1)

Le due squadre ragazzi del Venezia si sono incontrate ieri fra loro sul campo di S. Elena, dando vita ad una disputa vivace e caratterizzata da un gioco brioso e spigliato ricco di azioni ben congegnate, segno evidente di una buona scuola. La partita, seppure di quelle cosidette di «famiglia», è stata condotta con ritmo veloce dal principio alla fine e tutti i ventidue ragazzi si sono prodigati con alto spirito agonistico. Naturalmente hanno prevalso quelli della Ferraresso che ad una buona tecnica contano anche una maggiore prestanza fisica nei confronti dei piccoli della Nordio, i quali però, lungi dal chiudersi in difesa, non hanno mai desistito dal controbattere alle offensive dei compagni. Per la Ferraresso nel primo tempo hanno segnato nell'ordine: Sartori, Novello e Santarello e quindi De Rosas segnava una porta per la Nordio. Nella ripresa segnava per la Ferraresso Bonora e per la Nordio Gianolli quindi, ancora per la Ferraresso, Montanari e Novello.

FERRARESSO: Boetzki; Viva, Cancellada; Linzi, Santarello, Vianello I; Sartori, Novello, Rossi, Montanari, Bonora.

NORDIO: Zennaro; Zanforlin, Michelin; Vianello II Zennaro II, Audisio; De Rosas, Montecchi, Paccagnella, Gianolli, Donaudi.

Arbitro: Scangiante di Mestre.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

Le forze del lavoro agricolo fascista nel Reich

500 capi-squadra adunati a rapporto

e passati in rassegna dai Federali di Venezia e di Treviso e dal rappresentante confederale

La giornata piena di luce e di sole di questa anticipata primavera, ha dato una nota di caratteristico entusiasmo al rapporto dei 500 capisquadra destinati in Germania nelle emigrazioni stagionali e rappresentanti oltre 7 mila lavoratori che si trasferiranno presto nella terra di Allemagna, delle Provincie di Padova, Udine, Treviso, Belluno e Venezia, rapporto che si è svolto a Mestre nel salone del Dopolavoro.

I capisquadra, nelle loro caratteristiche divise, (sahariana in tela bleu, calzoni di panno grigioverde e bustina pure bleu), sono sfilati per le vie della città, con alla testa i loro dirigenti, acclamatissimi dalla popolazione, e sono stati poi passati in rassegna dall'on. Aldo Lusignoli per il Presidente Confederale on. Angelini, dal Federale di Venezia dott. Foscari, da quello della Marca Trevigiana Benetti, dai dirigenti sindacali delle Provincie interessate, dal rappresentante del Ministero dell'Agricoltura tedesco e dalle autorità locali.

Il saluto del Fascismo veneziano

Successivamente i lavoratori, incolonnati militarmente e con in testa i gagliardetti dell'Unione Veneziana, si sono riuniti nel salone del Dopolavoro addobbato di bandiere italiane e germaniche, devo oltre alle Autorità accennate si sono aggiunti gli Ispettori Confederali dr. Milella e camerata Calura, il capo della Segreteria politica cav. Ruffini, il capitano comandante la Compagnia dei RR. CC. di Mestre, il Commissario di P. S. e molti altri.

Il Federale di Venezia dottor Foscari reca ai rappresentanti dei lavoratori prescelti per le prossime emigrazioni in terra amica, il vibrante saluto delle Camicie Nere Veneziane. Il dott. Foscari, traendo motivo dall'entusiastica dimostrazione rivolta al Fondatore dell'Impero, si è detto sicuro che il lavoro italiano sarà degnamente rappresentato presso la grande Nazione germanica e con esso il Fascismo poichè lavoro e Fascismo costituiscono un tutt'uno nell'ascendente luminoso cammino della Patria sotto la guida del Duce.

La parola dell'on. Lusignoli

Una vibrante acclamazione accoglie le ardenti parole del Federale di Venezia. Dopo brevi nobili parole di saluto del camerata Svidercoschi, Segretario dell'Unione veneziana dei lavoratori agricoli, prende la parola l'on. Aldo Lusignoli che a nome del Presidente Confederale on. Angelini, traccia le direttive che dovranno essere scrupolosamente osservate durante il rapporto di lavoro nella terra amica. Il rappresentante confederale, dopo aver accennato al trattamento economico ed assistenziale di cui i lavoratori godranno nella loro permanenza in Germania, precisa i doveri commessi ad ogni capo squadra prescelto fra gli inscritti al Partito.

« Nella terra amica, continua l'on. Lusignoli, voi vivrete quotidianamente la costante ascesa della nuova Italia fascista ed imperiale, attraverso le notizie che costantemente apprenderete per il tramite della Vostra Organizzazione Sindacale.

« La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'agricoltura è sicura che Voi saprete degnamente rappresentare la Patria fascista nella nuova Germania Socialnazionale e che i vincoli di fraterno cameratismo che si creeranno dalla vita vissuta in comune con il popolo tedesco, serviranno a cementare maggiormente quei rapporti di sincera amicizia che legano l'Italia di Benito Mussolini alla giovane e potente Germania di Adolfo Hitler ».

La esposizione del rappresentante Confederale, attentamente seguita dai presenti, è stata alla fine salutata da una vibrante acclamazione all'indirizzo del Duce.

I lavoratori, dopo il rapporto, hanno nuovamente sfilato per le vie cittadine ammiratissimi dalla popolazione.

La manifestazione di propaganda antiaerea

al Teatro Malibran

Ieri mattina, alle ore 10.30, a cura della Delegazione dell'Unione Nazionale protezione antiaerea ha avuto luogo al Teatro Malibran l'annunciata manifestazione di propaganda. Nella sala del teatro, stipata di autorità e di invitati, spiccavano le gloriose effigi del Re Imperatore e del Duce, fra un serto di bandiere tricolori e di sempreverdi. Sul palcoscenico un bellissimo ed indovinato simulacro di un potente trimotore simboleggiava lo scopo della riunione. Attorno ad esso erano i vessilli e i labari delle Associazioni combattentistiche e d'arma ed i gagliardetti dei gruppi fascisti e sestierali e sindacali.

Tra i presenti

Rappresentava S. E. il Prefetto il vice prefetto conte Quarelli di Lesegno. Erano inoltre presenti il vice Podestà comandante Leone Rocca, Ispettore provinciale antiaereo, il dott. Belardinelli per il Federale, mons. Costantini per il Patriarca. E ancora la rappresentanza del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, del Presidio, di tutti i corpi armati del Presidio, l'ammiraglio Gambardella Provveditore al Porto, il comm. ing. Mario Gaiani comandante dei pompieri, il capitano Piazzolla in rappresentanza del colonnello Vincenzo Grotti comandante il 71.o Fanteria, il capitano Ussеglio per gli ufficiali del 71.o Fanteria, il prof. Natoli in rappresentanza del capitano di fregata Franchi, comandante il Collegio navale Marco Foscarini, il rappresentante del Magistrato alle Acque e quello del Genio civile di Venezia, il Segretario generale della provincia e quello del Comune, il prof. Dusso per l'ispettorato agli Studi, il Provveditore agli Studi comm. Lagomaggiore, il comm. Abruzzetti per la Croce Rossa. Erano largamente rappresentati i Fasci femminili della città e della provincia.

Un plotone di fanti in perfetto equipaggiamento antigas, formato da camerati del Gruppo fascista di San Marco, era agli ordini del capitano Straulino. Erano inoltre presenti i consultori della U.N.P.A., e il Direttorio dell'Associazione del Fante al completo. Prestava servizio la banda dei combattenti.

La manifestazione si è iniziata con un discorso del comm. ing. Giovanni Cavizzago il quale ha fatto un esauriente e sintetico resoconto del lavoro svolto dal Comitato veneziano perchè sia da tutti compresa la necessità di premunirsi contro i rischi delle azioni aeree nemiche nel caso di una guerra. Le parole del comm. Cavizzago hanno raccolto i pieni consensi dell'uditorio che ha vivamente applaudito l'oratore.

Quindi, accolto da vibrante ovazione, ha parlato per circa tre quarti d'ora il valoroso presidente generale dell'U.N.P.A., comm. ing. Giuseppe Stellingwerff, il quale ha intrattenuto i presenti sulla volgarizzazione delle norme riguardanti la sicurezza degli abitati, degli stabilimenti industriali, dello sfollamento delle località minacciate, della dispersione degli abitati, degli stabilimenti industriali, dello sfollamento delle località minacciate, della dispersione degli abitanti, della protezione degli edifici vecchi e nuovi contro gli incendi, i gas, le esplosioni causate dalle bombe in caso di aggressioni aeree. Altro compito non meno importante è quello dell'organizzazione di squadre ausiliari, che cooperino con i servizi pubblici a mantenere l'ordine e la disciplina tra la popolazione civile, a curare il ripristino delle condutture elettriche, d'acqua e gas, il servizio sanitario, a portare soccorso nei punti colpiti o infestati.

All'esecuzione di questo programma iniziale attese anzitutto l'« Unpa », costituendo un forte nucleo di associati sestierali e dei Comitati di propaganda, con la collaborazione di egregi chimici, medici ed ingegneri. Quindi si provvide ad una prima costituzione ed organizzazione delle squadre ausiliarie.

In progresso di tempo l'« Unpa » venne affiancata al Partito, il quale, con la sua autorità, attraverso le sue organizzazioni, l'aiutò a ricostituire le squadre ausiliari su nuove basi entro i quadri delle forze fasciste, assoggettandone i componenti alla disciplina del Partito stesso.

Ora la concordanza di intenti, di metodi e di azione fra Partito e « Unpa » s'è ancor più rafferмata e consolidata attraverso l'istituto dei capi-fabbricato, ai quali, oltre a funzioni di carattere particolarmente politico e assistenziale, sono stati commessi dei compiti specifici attinenti alla protezione antiaerea sestierale. Il capo-fabbricato deve curare l'esecuzione delle norme che si riferiscono alla protezione dell'edificio ed alla sicurezza degli inquilini; deve consigliare e promuovere la adozione di tutti i provvedimenti all'uopo necessari, deve occuparsi altresì della propaganda dell'«Unpa» e avere precipua assidua cura del morale degli inquilini, dell'ordine e della disciplina, entro il fabbricato, in caso di allarme.

Le misure predisposte

L'ing. Stellingwerff parla particolareggiatamente sui sistemi difensivi dalle incursioni aeree, le quali naturalmente si presenterebbero ben più micidiali in confronto di quelle della guerra mondiale e ciò per gli enormi progressi fatti dall'aviazione, oggi che un aeroplano può compiere sette chilometri e mezzo al minuto. Problemi irti di difficoltà, quando si tratti di avvistare l'apparecchio prima che esso possa trovarsi sopra il bersaglio.

Comunque a tutti questi presupposti l'opera di preparazione del Comitato ha risposto studiando un accurato piano di difesa; verranno inoltre adottate delle misure precauzionali tali che ridurranno certamente le offese degli aerei.

L'oratore parla poi della necessità dello spopolamento dei centri popolosi, e dice che è indispensabile che ognuno sappia fin d'ora dove dovrebbe andare qualora venisse emanato l'ordine dell'autorità militare di sgomberare la città dalle donne dai bambini e dai vecchi, i quali saranno avviati ai centri rurali ove minimo sarà il pericolo. L'oratore s'intrattiene anche sui rifugi pubblici e privati, invitando i proprietari di stabili ad uniformarsi ai consigli del Comitato dell'U.N.P.A. quando si tratti di costruire nuovi fabbricati, i quali devono offrire un tetto resistente e composto di materie che siano il meno possibile infiammabili.

Sarà questa una precauzione preferibile a tante altre in caso di incursioni aeree. Si tenga presente a tale proposito che una bomba incendiaria può pesare in media due soli chilogrammi; è quindi facile dedurre che ogni velivolo potrà portarne a centinaia, producendo effetti ben più disastrosi degli altri micidiali ordigni. Nel caso poi di incendi provocati da bombe incendiarie, non potendosi far uso di acqua per spegnerli, si dovrà adoperare la sabbia la quale attutirà almeno in parte gli effetti disastrosi.

L'ing. Stellingwerff invita i cittadini a premunirsi indistintamente delle maschere antigas, unico reagente sicuro contro i potenti effetti dei gas tossici.

L'interessante disamina di tutto ciò che suggerisce la scienza contro i pericoli della guerra aerea, è stata seguita con viva attenzione dall'uditorio che ha infine tributato all'oratore una calorosa ovazione. La manifestazione si è chiusa col saluto al Re Imperatore e al Duce, come si era iniziata, e col suono degli inni della Patria accolti da applausi lunghissimi.

BREVE SOSTA DI S. E. BECK

L'omaggio floreale del Duce e di Ciano alla consorte del ministro polacco

S. E. il dottor Giuseppe Beck, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica polacca, diretto a Roma, proveniente da Varsavia, è transitato ieri mattina per la nostra stazione ferroviaria. Giunto alle ore 11.10 l'illustre diplomatico, che era accompagnato dalla sua gentile consorte donna Jadviga, ed aveva al suo seguito alti funzionari del suo Dicastero, fra cui il capo di gabinetto Lubienski, il vice direttore del Dipartimento politico Protocki, i segretari Siediecki e Starzenski, e il consigliere dell'Ambasciata di Italia a Varsavia comm. Carissimo, è stato ossequiato nella sua breve sosta dall'ambasciatore di Polonia presso il Quirinale S. E. Wysocki, da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, dal Federale conte dott. Ledovico Foscari, dall'ammiraglio Salza, comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico e dal senatore conte Pietro Orsi, presidente dell'Associazione italopolacca «Francesco Nullo», col vice presidente, dal conte Cittadini vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, dal rappresentante del Comune e da altre autorità.

Abbiamo pure notato il Questore comm. dott. Domenico Coglitore, il capo Compartimento delle FF. SS. comm. ing. Di Prima, col suo segretario comm. ing. Vianello, il ten. col. dei RR. CC. cav. uff Guerrini, il cav. uff. Parascandolo commissario capo dell'ufficio di P. S. della Stazione, il cav. Ciprandi, comandante la Milizia ferroviaria, il dott. Teti comandante dei Vigili urbani ed altri.

Non appena il direttissimo, infilato il settimo binario, ha arrestato la sua corsa, le autorità sono salite sul saloncino in cui viaggiava il Ministro polacco, a porgere all'illustre ospite il loro omaggio S. E. il Prefetto ha rivolto a S. E. Beck il saluto augurale dell'Italia fascista, mentre alla consorte del diplomatico venivano offerti un mazzo di orchidee quale omaggio del Duce e un serto di rose rosse da parte di S. E. il conte Galeazzo Ciano. Altri mazzi di fiori venivano consegnati a donna Jadviga da S. E. Wisocki e dal senatore conte Orsi.

Mentre avveniva lo scambio dei saluti e delle cortesie, con rapidissima manovra il saloncino veniva guidato nell'ottavo binario, a far parte di un treno speciale col quale S. E. Beck, insieme a S. E. Wysocki e al conte Cittadini è partito alle 11.25 per la Capitale, fatto segno ad una calda dimostrazione di simpatia da parte dei presenti e dei viaggiatori che si trovavano sotto la pensilina.

Prima di risalire in treno, S. E. Beck, interrogato dai giornalisti, si è detto soddisfatto delle cordiali accoglienze ricevute, e sottolineando l'importanza delle funzioni della stampa nelle relazioni politiche internazionali, ha dichiarato che l'amicizia italo-polacca è una luminosa realtà.

Dal canto suo la consorte dell'illustre Uomo di Stato, ha avuto parole di viva ammirazione per il nostro Paese e per il suo incantevole clima.

Istituto Fascista di Cultura "Calatafimi,,

Nel pomeriggio di ieri alla presenza di un uditorio scelto e affollato, del conte senatore Pietro Orsi, del comm. Benassi e dei dirigenti dell'Istituto di Cultura fascista, ha avuto luogo l'annunciata conferenza del generale dott. Fettarappa Sandri sulle origini del volontarismo italiano.

L'illustre oratore attraverso le tappe più luminose dell'epopea garibaldina, dalla spedizione di Quarto alla battaglia di Calatafimi, dalla presa di Palermo alla battaglia di Milazzo, considera e illustra il sorgere della tradizione volontaristica italiana che trae origine da quei fatti gloriosi e che trova alimento via, via nel cammino eroico della Patria, fino ai nostri giorni, nella natura appassionata del nostro popolo.

Dopo aver illustrate le operazioni garibaldine in Francia, nell'inverno '70-'71, quando egli accorse generosamente, dimentico, in aiuto di quel paese invaso, fece presente l'ingratitudine di molti francesi fra i quali l'allora colonnello Foch che cercò di sminuire l'importanza delle vittorie conseguite dal grande Italiano, ingratitudine che trova riscontro, come in fatti più recenti, nel giusto riconoscimento dei Prussiani che elogiarono il valore e la valentia del generale italiano al quale spetta il merito della sola battaglia vinta dai francesi in quella disgraziata guerra. Alla fine della sua conferenza il generale Fettarappa fu molto applaudito e complimentato.

Un'interessante conferenza a Ca' Foscari

Il 9 marzo alle ore 17, nella sala delle Conferenze di Cà Foscari, il prof. dott. Ludwig V. Mises già professore dell'Istituto Universitario di Alti Studi Internazionali di Ginevra, terrà una conferenza in lingua francese sul tema: « Le ipotesi del lavoro nella scienza economica ».

Il Provveditore agli Studi al laboratorio scuola elettro metallurgici

In relazione alle direttive di S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale ed in seguito alle disposizioni impartite ai RR. Provveditori agli Studi per lo sviluppo più concreto dell'istruzione professionale tecnica, mercoledì 2 corrente mese, il comm. prof. Carlo Lagomaggiore ha visitato il Laboratorio Scuola per Operai Elettro Metallurgici dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

Il R. Provveditore agli Studi accompagnato dall'ing. prof. comm. G. Sartori, dall'ing. comm. G. Sullam, membri della Presidenza, dal comm. G. Dell'Oro direttore dell'Istituto, dal gen. prof. comm. L. Zambon, Ispettore del Consorzio Prov. per la Istruzione Tecnica, si è portato nel vasto Laboratorio Scuola presso il R. Arsenale, visitando minutamente i vari reparti delle officine e le aule, interrogando gli apprendisti, rendendosi conto dell'importanza della missione educativa e tecnica che l'Istituto svolge.

Il R. Provveditore rivolse anche parole di incitamento agli avieri motoristi che attualmente frequentano un corso speciale presso l'Istituto. Il R. Provveditore agli Studi ha espresso ai preposti il suo alto compiacimento esprimendo l'augurio che il Laboratorio possa, come già altro per il leno, nell'avvenire avere l'aiuto dello Stato, affermandosi e sviluppandosi per compiere la più nobile missione.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto Universitario di Chioggia

Il Segretario del Guf, accompagnato dall'addetto all'inquadramento si è recato ieri a Chioggia per tenere agli universitari di quel Nucleo il rapporto che è stato aperto alle 11.30 con il saluto al Duce. Erano presenti, oltre al Fiduciario del Nuf, il Direttorio, e il Segretario del Fascio di Chioggia.

Il Fiduciario ha dato relazione dell'attività svolta dagli universitari del Nucleo di Chioggia, attività che dalla ricostituzione del Nucleo ad oggi è andata sempre più intensificandosi, raggiungendo in quest'ultimo periodo uno sviluppo considerevole.

Il Segretario del Guf ha tracciato le direttive dell'attività da svolgersi nell'imminente periodo specialmente riferendosi alla preparazione dei Prelittoriali organizzati dal Guf di Venezia sia dello sport che del lavoro, della cultura e dell'arte.

Concorso per sanitari

E' stato bandito il concorso per quattro posti di medici visitatori in Comune di Venezia ed un posto per Chioggia. Il termine per la presentazione delle documentate domande scade il 15 aprile p. v. Per eventuali chiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio sanitario della Prefettura.

La inaugurazione della mostra dei "Prelittoriali dell'Arte,,

Come abbiamo precedentemente annunciato, oggi alle ore 15, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale, coll'intervento delle autorità cittadine, avrà luogo l'inaugurazione della Mostra dei Prelittoriali dell'Arte.

Variazioni orario ferroviario

Si comunica che i treni 584, 574, 564 Padova (part. 6.03), Venezia (part. 5.45), Calalzo (arr. 10.00) e 569, 579, 589 Calalzo (part. 20.05), Padova (arr. 23.48), Venezia (arr. 23.55) che avrebbero dovuto cessare col giorno 10 corrente continueranno invece ad effettuarsi fino a tutto il 31 marzo.

Pubblicazioni matrimoniali

Pellerito Umberto fotografo con Pompei Ester casalinga; Santini Siro meccanico con Doria Elvira casalinga; D'Antiga Alfredo bracciante con Zennaro Ines casalinga; Garbellini Ugo dipintore con Rossi Ida casalinga; Catuzzato Pietro meccanico con Nube Amalia casalinga; Costellaro Francesco calcografo con Gasparoni Adelinda casalinga; Fael Remo elettricista con Corsato Palmira casalinga; Bognolo Luigi carpentiere con D'Este Elena casalinga; Zanolin Giuseppe bracciante con Bosi Caterina casalinga; Pilon Antonio meccanico con Marcelli Maria casalinga, Brescianotto Angelo operaio con Fantinelli Ida casalinga; Segala Gottardo dipintore con Scandola Elisa casalinga; Bora Giovanni tornitore con Radich Ida casalinga.

Con l'acqua della barba

Placido Ravazzolo, di anni 49, abitante a S. Marco 2836, ieri mattina alle ore 10.30, mentre si riscaldava dell'acqua per la barba in un tegamino, se la rovesciò addosso, ustionandosi la mano sinistra. Guarirà in giorni 12.

Arresti per furti e per multa

Gli agenti di P. S. di Castello hanno arrestato Massimiliano Vio di Bartolomeo, di anni 30, abitante a Castello 2003, perchè colpito da mandato di cattura del Tribunale Penale di Venezia, per scontare otto mesi di reclusione e 700 lire di multa per furto aggravato, e Luigi De Grandis fu Olivo, di anni 44, senza fissa dimora, che deve pagare con la prigione una multa insoddisfatta.

Contravventore al foglio di via

Il bracciante Eugenio Zampirotto di Giovanni, di anni 20, da Rimini, ed abitante alla Giudecca 373, era stato giorni fa arrestato dai carabinieri della Giudecca e inviato alle Carceri in attesa di informazioni sul suo conto. E' risultato che lo Zampirotto era contravventore al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla Questura di Roma in data 6 ottobre 1936.

Lo straccivendolo senza licenza

E' stato contravvenzionato Angelo Berou di Vittorio, di anni 32, abitante a Cannaregio 2539, perchè esercitava il mestiere di straccivendolo senza la prescritta licenza.

Scivola dalle scale

Il decenne Vittorio Fanton, abitante alla Giudecca 921, ieri mattina alle ore 10 è scivolato dalle scale di casa, ferendosi alla regione orbitale sinistra. Guarirà in giorni sei.

Si ferisce colla lamiera

Il tubista Giovanni Costantini di anni 46, abitante a Castello 936, lavorando nel Cantiere dell'Azienda Comunale alla Giudecca, si ferì con una lamiera il palmo della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

Un ebbro finisce in acqua per... dormire

Ieri sera alle ore 22.30 il manovale Giovanni Melocco, di anni 46, senza fissa dimora, accingendosi a scendere in barca, ormeggiata alla riva dei Tre Ponti, per recarsi a dormire sotto la prova, dato lo stato di ebrezza, finì in acqua. Soccorso da alcuni passanti fu posto in salvo e trasportato dalla Croce Rossa all'Ospedale. Fu trattenuto in sala di cutsodia con lievi sintomi di assideramento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 6

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	773.7	11		
Fiume	ser.	771.3	12	16	9
Pola	ser.	771.7	11	12	7
Gorizia	ser.	771.4	11	18	6
Udine	ser.	770.7	13	17	4
Belluno	ser.	770.9	11	18	1
Padova	ser.	770.6	13	20	2
Vicenza	ser.	770.2	14	17	4
Bolzano	ser.	768.3	12	19	2
Trento	ser.	770.7	12	19	4
Grappa	ser.	625.0	6	8	2
Venezia	ser.	770.5	9	15	5

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.38, tramonta ore 18.3. Luna leva ore 9.3, tramonta domani ore 0.22. Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.10 e 14.5, basse ore 8 e 19.30. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

TEATRI E CONCERTI

Antonio Gandusio al Goldoni

Antonio Gandusio sarà al Goldoni dal 9 al 14 corr. alla testa della sua bella formazione la quale comprende, oltre a Kiki Palmer, che occupa il ruolo di prima attrice, elementi notissimi quali Isa Cardinali, Bella Starace Sainati, Iris de Sanctis, Ida Tolentino, Mario Siletti, Cesare Bettarini, Emilio Petani, Umberto Casilini e Alfredo Gerli.

Durante la brevissima stagione verranno rappresentate due novità fortunatissime e cioè: *I Popined* di Engel e *Il pescatore di balene* di Carlo Veneziani.

Per la recita di presentazione è stata scelta la comicissima commedia di Corra e Achille: *Il pozzo dei miracoli*.

Allo sportello di vendita, nell'atrio del teatro, sono già aperte le prenotazioni per i palchi e posti a sedere.

Il concerto del Coro di Zagabria

Come abbiamo annunciato domani alle 21.15 seguirà al Goldoni l'unico grande concerto vocale del celebre coro della Cattedrale grecocattolica Cirilo Metodov di Zagabria sotto la guida del M.o Komarewski.

Com'è noto si tratta di una massa corale di eccezione, riconosciuta la migliore formazione del genere tra quelle di ben quarantasette nazioni presentatesi al recente Congresso Internazionale di Musica di Parigi. Ciò giustifica l'attesa del pubblico per l'avvenimento.

ROSSINI

Oggi, mentre sullo schermo continuano, col più schietto successo, le visioni di « Caffè Metropole », avrà luogo l'esordio dell'avanspettacolo di Gianna Castello, che presenterà la sua nuova compagnia comprendente diversi numeri nuovi e attraenti.

MALIBRAN

Mentre continuano le visioni del film italiano « Eravamo sette sorelle » con gli assi Besozzi, Gandusio e Tofano, oggi avrà luogo l'esordio della nota compagnia Gloria, arricchita, nella nuova formazione 1938, di ottimi elementi, così da formare un complesso eccellente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Domani alle ore 21.15 Unico Concerto del Coro di Zagabria.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà: Esordio della Compagnia di Riviste Gloriano: «La Travagliata». - Sullo schermo: ERAVAMO 7 SORELLE con Besozzi, Gandusio, Tofano e 7 bellissime stelle. - Successo.

Rossini dalle 16.30: Cinema-Varietà: Esordio della Compagnia di Riviste Gianna Castello. - Sullo schermo: Ultima giornata del delizioso CAFFE' METROPOLE con Loretta Young, Tyrene Power, Adolfo Menjou.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL BANDITO DELLA CASBAH il capol. di Duvivier protag. Joan Gabin.

Massimo dalle ore 15.30: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Italia dalle 15.30: L'AMORE E' NOVITA' divertentissimo Fox con Loretta Young, Tyrone Power.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **SOTTOMARINO D. 1** con Pat O' Brien, Wayne Morris, George Brent.

La giornata a Venezia

Diario sacro

7 Lunedì. — S. Tomaso di Aquino Dottore della Chiesa, patrono delle Scuole Cattoliche, domenicano, nel 1274; con la commemorazione della Feria. — Festa ai Santi Giovanni e Paolo; alle 7.30 Messa di Sua Em. il Card. Patriarca e Comunione degli studenti; alle 17.30 panegirico, benedizione e inno. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vincoli e a S. Giovanni della Pigna; — a Venezia: a S. Francesco di Paola.

Teatri

Malibran: Eravamo sette sorelle e Varietà — **Rossini**: Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sangue gitano — **Centrale**: Vigilia d'armi — **Garibaldi**: Primavera — **Imperiale**: Capitani coraggiosi — **Italia**: L'amore è novità — **S. Marco**: Il bandito della Casbah — **S. Margherita**: Un dramma sull'Oceano — **Massimo**: L'uomo che sorride — **Nazionale**: Il fantasma cantante — **Olimpia**: Il sottomarino D. 1 — **Progresso**: Il grande appello.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.30 Tutte le Stazioni Italiane**, Cronache del Regime. Dott. Virginio Gayda.

CONCERTI: **21.00 Programma I e II**. Concerto vocale e orchestrale diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi, col concorso del soprano Augusta Oltrabella e del tenore Francesco Merli — **22.10 Programma II**. Concerto dell'arpista A. Ruata Sassoli — **20 Amburgo**: Musica brasiliana — **20 Lipsia**: Concerto sinfonico — **20 Oslo**: Orchestra e violino (Leo Petroni — **21.10 Budapest**: Concerto dell'Opera Reale (dirige Ernest Dohanyi) — **21.20 Monaco**: Beethoven: «Concerto» per piano e orchestra in sol maggior **21.30 Lilla-Tolosa**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «Le tre grazie». Commedia di Niccodemi — **21.00 Lilla**: J Farnese: «Non è mai troppo tardi»

OPERA: **20 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale — **21.30 Radio Parigi**. Trasmissione dall'Opera — **22.00 Stoccolma**: (dall'Opera Reale). Wagner «Sigfrido» atto terzo.

VARIETA': **20.30 Programma III**. Orchestra di archi Petralia — **20.00 London Nat**. Varietà: «Crazy Night». — **20 Monaco**: Musica da ballo — **22 Lussemburgo**: Film e operette — **22.15**: **Budapest**: Orchestra zigana — **22.25 London Regional**: Varietà: «Strange to relate». — **23.30 Parigi P. P.** Cabaret **23.25 London Reg**. Musica da ballo **24.00 Breslavia**: Varietà.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 67 - Cent. 30

MARTEDI' 8 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Colloqui del Duce e di Ciano con Beck

Un pranzo a Palazzo Venezia in onore del Ministro polacco

ROMA, 7

Il Ministro degli Esteri di Polonia, S. E. Beck, si è recato alle ore 10.15 al Quirinale per apporre la sua firma sul registro d'onore della Reggia. Accompagnavano l'illustre ospite il vice capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri e le personalità al seguito del Ministro. Del lungo corteo di macchine facevano parte anche quelle che recavano gli inviati speciali dei giornali polacchi.

Sulla piazza del Quirinale prestavano servizio carabinieri in alta uniforme. Numerosa folla ha tributato al Ministro, quando egli è sceso dall'auto, una calorosa manifestazione di simpatia. Nell'atrio del palazzo dove era schierata la guardia reale, è stato porto all'ospite il registro d'onore dove egli ha apposto la firma. Altri applausi hanno salutato S. E. Beck quando ha lasciato la Reggia per recarsi al Pantheon.

Al Pantheon, sul Vittoriano e in Campidoglio

Anche qui i carabinieri in alta uniforme tenevano sgombra la piazza dalla folla numerosissima che ha ripetuto all'ospite polacco il suo omaggio. Nel suggestivo tempio romano, al seguito del Ministro degli Esteri si è aggiunto anche l'ambasciatore di Polonia S. E. Wysocki, che era assieme al personale dell'Ambasciata. Dopo aver passato in rassegna nel pronao uno schieramento di ufficiali di tutte le armi, S. E. Beck ha sostato a lungo presso le tombe di Vittorio Emanuele II, di Umberto I e della prima Regina d'Italia, Margherita di Savoia. Quindi ha fatto deporre le corone ed ha firmato i registri che i veterani in servizio gli hanno presentato.

Lasciato il Pantheon, l'ospite gradito, fatto segno ad applausi da parte della folla, si è recato in Piazza Venezia dove una compagnia di bersaglieri con il labaro del reggimento, ha reso gli onori, mentre la musica dei carabinieri suonava gli inni nazionali polacchi ed italiani e la cittadinanza calorosamente acclamava.

S. E. Beck, ascesa la scalea del Vittoriano insieme con tutte le personalità, tra le quali erano anche il Prefetto di Roma, i rappresentanti del Governatorato e della Federazione dell'Urbe e il comandante del Genova Cavalleria, ha risposto al saluto degli ufficiali allineati ai due lati della tomba del Milite Ignoto ed ha deposta quindi la corona sostando in commosso raccoglimento.

Tra rinnovati applausi è risalito poscia in automobile per recarsi sul Campidoglio dove ha recata un'altra grande corona d'alloro con i colori nazionali polacchi sull'ara dei Caduti fascisti.

L'omaggio all'erma di Pilsudski

Discendendo le rampe capitoline e attraversando Piazza Venezia, il Corso Umberto, Piazza del Popolo e Viale Flaminio, il lungo corteo di macchine, preceduto sempre da metropolitani in motocicletta, è pervenuto nell'alberato viale dei Parioli, sulla cui sommità, in una suggestiva cornice verde, sorge l'erma del Maresciallo Pilsudski. Qui il Ministro degli Esteri polacco si è incontrato con le personalità più eminenti della colonia polacca a Roma. Salutato dal vescovo mons. Duboski, da mon. Janacik, uditore della Sacra Rota, e da altri insigni prelati polacchi, S. E. Beck ha ricevuto l'entusiastico omaggio di tutti i suoi connazionali che avevano coronato il luogo sacro alla fulgida memoria del Condottiero, di una splendente gloria di fiori e di bandiere nazionali. L'ospite ha deposto una corona sull'erma ed è rimasto qualche minuto in devoto raccoglimento dinanzi al busto del rinnovatore della sua patria e suo grande maestro.

I colloqui di Beck

Poi, preso commiato dai suoi connazionali e dalle personalità del seguito, è risalito in auto, proseguendo direttamente per Palazzo Chigi, dove alle ore 11 è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano. Il colloquio tra i due uomini politici si è protratto fino alle ore 12.35.

Il Ministro è rientrato a Villa Madama, di dove è uscito poco dopo insieme con la signora e col seguito per andare a colazione a La Giustiniana, un caratteristico ritrovo romano al tredicesimo chilometro della via Cassia.

Alle ore 18 il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Galeazzo Ciano il Ministro Beck e l'ha intrattenuto a cordiale colloquio per oltre un'ora.

Il pranzo a Palazzo Venezia

Questa sera a Palazzo Venezia il Duce ha offerto un pranzo in onore del Ministro degli Affari Esteri di Polonia e della signora Beck. Con il Presidente del Senato, il Presidente della Camera fascista, il Ministro degli Affari Esteri e il Ministro Segretario del Partito, sono intervenuti al pranzo Ministri e Sottosegretari di Stato, l'Ambasciatore di Polonia con il personale dell'Ambasciata, l'Ambasciatore d'Italia a Varsavia, alti gradi delle Forze Armate, alte cariche dello Stato ed altre eminenti personalità.

Al pranzo è seguito un ricevimento al quale erano invitate personalità civili e militari del mondo politico e culturale e della società romana.

L'odierna visita al Quirinale

Domattina il Ministro si recherà a visitare con la consorte e la figliola il Foro Mussolini Alle 12 sarà ricevuto dal Re Imperatore; contemporaneamente la Regina Imperatrice riceverà in speciale udienza la signora Beck. I Sovrani tratterranno quindi gli ospiti a colazione al Quirinale.

Nel pomeriggio, alle 16.30, visita alla Mostra Augustea e ricevimento dei membri della colonia polacca a Roma. Alla sera il Ministro degli Esteri conte Ciano offrirà al Circolo delle Forze Armate, un pranzo. Seguirà quindi nei grandiosi saloni di Palazzo Barberini, un ricevimento, al quale parteciperanno le più alte personalità del Regime. Dopodomani avrà luogo un pranzo all'Ambasciata polacca presso il Quirinale.

Domani l'EIAR trasmetterà da tutte le stazioni, alle ore 20.30, una conversazione dell'on. Coselschi, presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra e dei Comitati di azione per l'universalità di Roma sul tema: « L'Italia e la Polonia nella volontà degli eroi » rievocante la partecipazione dei volontari italiani e polacchi alla guerra per la indipendenza delle due Nazioni.

Il giubilo in Polonia

per le calorose accoglienze romane

VARSAVIA, 7

La cordialità delle accoglienze ufficiali e delle manifestazioni popolari fatte a Roma al Ministro degli Esteri Beck, è messa in grandissimo rilievo da tutta la stampa polacca che pubblica in prima pagina larghe cronache dell'avvenimento. Gli inviati speciali dei giornali polacchi constatano che le accoglienze hanno superato di gran lunga le esigenze del protocollo.

L'ufficiosa *Gazeta Polska* scrive: « L'atmosfera nella quale ha inizio il soggiorno romano di Beck è caratterizzata da una particolare cordialità. Il *Kurie Poranny* scrive che la visita di Beck a Roma suscita viva soddisfazione in tutto il popolo polacco dando occasione di esprimere sentimenti di grande ammirazione e di amicizia sincera che la Nazione polacca ha per il grande popolo italiano». La nostra amicizia — continua il giornale — per l'Italia, si può dire istintiva. Moltissimo del patrimonio spirituale della Polonia lo dobbiamo alla civiltà, alla cultura ed al genio dell'Italia. Un elemento importantissimo unisce i nostri due Paesi. Il popolo italiano ed il popolo polacco sono giovani e dinamici e continuano a marciare con lena inesausta. Tra i nostri due Paesi non esistono rivalità. Lo sviluppo, l'accrescimento di forza e di potenza dell'Italia costituiscono per noi avvenimenti lieti per i quali manifestiamo un compiacimento sincero.

Tutti i giornali pubblicano fotografie del Re Imperatore, del Duce e del conte Ciano.

DUECENTO UNITA' PARTECIPERANNO

alla manifestazione navale in onore del Führer

Come si svolgeranno le grandiose esercitazioni - L'imponente concorso dell'arma aerea

ROMA, 7

La manifestazione navale in onore del Fuehrer nelle acque di Napoli, benchè vi debbano partecipare oltre duecento navi e nonostante la varietà e la complessità delle esercitazioni in programma, si svolgerà tutta nell'interno del golfo.

L'intera prima Squadra, composta delle corazzate Cavour *e* Cesare, *degli incrociatori pesanti tipo* Fiume, *degli incrociatori leggeri tipo* Garibaldi, *degli ultimi supercaccia tipo* Oriani *e dei caccia tipo* Freccia *e* Folgore *sarà schierata nel porto per rendere gli onori all'arrivo. Saranno anche nel porto una flottiglia di modernissime torpediniere tipo* Aldebaran, *condotte dall'esploratore* Da Recco, *una flottiglia di Mas, scelti fra i più moderni e veloci, e, a completare il quadro, le due navi scuola* Colombo *e* Vespucci.

Su tutte queste navi gli equipaggi, distesi in parata, renderanno gli onori col saluto alla voce, mentre l'ospite salirà a bordo della nave ammiraglia Cavour. *Sarà allora dato l'ordine di lasciare gli ormeggi, offrendo così lo spettacolo non comune di una squadra intera che manovra in formazione serrata per uscire dal porto chiuso.*

Subito fuori dal porto, le navi si disporranno in più colonne, in modo da costituire intorno alla Cavour, *e sopra di essa, dove voleranno gli idro Cant Z dell'aviazione per la Marina — un poderosissimo schermo. Poi le colonne laterali si allontaneranno lasciando sole la* Cavour *e la* Cesare *perchè possano esser fatte segno sui due lati ad attacchi di sommergibili e di torpediniere uscenti da cortine di nebbia.*

Si svolgerà poco dopo una rapida esercitazione complessa di tiro di combattimento, eseguita da incrociatori e da esploratori contro la nave "bersaglio" radiocomandata "S. Marco".

La Cavour *e la* Cesare, *seguite dall'intera prima Squadra, andranno poi incontro alla seconda Squadra la quale, composta di dodici incrociatori dei tipi* Trento, Duca d'Aosta *e* Colleoni *e di dodici esploratori dei tipi* Vivaldi *e* Scirocco, *sfilerà di controbordo ad alta velocità rendendo gli onori e si formerà quindi in colonna parallela sul lato diritto.*

Le due Squadre muoveranno allora incontro alla flotta dei sommergibili, forte di novanta unità, le quali, in formazione serrata, eseguiranno una breve esercitazione intesa a dar prova del grado di addestramento raggiunto dalle navi subacquee.

Questa esercitazione, con la quale si chiuderà il programma della mattinata, sarà, per il numero di unità partecipanti e per la natura della manovra da eseguire, realmente senza precedenti.

Costeggiata a lento moto l'isola di Ischia, saranno riprese le esercitazioni con una manovra di traversamento della formazione eseguita dalla flottiglia delle torpediniere. Le corazzate, che in questa fase saranno sempre scortate dai caccia tipo Oriani, *verranno poi attaccate a bassa quota da squadriglie bombardiere e siluranti dell'armata aerea.*

Rientrate quindi nel golfo per il passo tra Ischia e Procida, saranno raggiunte di nuovo dalle due Squadre in formazione su quattro colonne, attraverso le quali sfileranno, rendendo gli onori, tutti i sommergibili che avranno preso parte alle esercitazioni antimeridiane. In questa fase le navi verranno sorvolate ad alta quota da stormi da bombardamento.

Sarà poi eseguito un altro esercizio di cooperazione aereo-navale, e cioè il catapultamento degli aerei imbarcati sulle navi. Poco dopo, lungo la costa della penisola Sorrentina, alcune squadriglie di Mas velocissimi attraverseranno di controbordo le colonne.

Le navi dirigeranno infine per Napoli e con manovra di spiegamento a ventaglio andranno a prendere posizione di fonda su due colonne lungo un grande arco di cerchio che si estenderà da Portici a Posillipo. Le corazzate entreranno in porto per sbarcare gli ospiti, che saranno salutati dalle salve di tutte le navi.

Da ultimo la flottiglia dei sommergibili sfilerà lungo l'arco impavesato delle navi e la flottiglia delle torpediniere manovrerà veloce, in largo cerchio, mentre concentrici velocissimi evolveranno i Mas, e gli aerei volteggeranno a varie quote nel cielo.

A sera le navi saranno illuminate e i fasci dei proiettori si accomuneranno alla festosità del popolo di Napoli, del quale si può fin d'ora prevedere l'appassionato entusiasmo.

La missione del P.N.F. giunta a Singapore

SINGAPORE, 7

La missione del P. N. F., che si reca in Giappone a bordo del *Conte Biancamano*, è qui giunta. Non appena il piroscafo ha attaccato, il R. Console, il segretario del Fascio locale e il console generale giapponese si sono recati a bordo per porgere all'Ambasciatore Paolucci di Calboli ed ai membri tutti della missione il saluto caloroso della colonia italiana e di quella nipponica. Dopo un ricevimento offerto dal Sultano di Johore, la missione ha ricevuto l'omaggio della colonia italiana riunita nella sede del Consolato e successivamente della colonia giapponese durante un grandioso ricevimento offerto dal console nipponico.

I risultati dell'annata agraria 1937 in Germania

BERLINO, 7

Vengono oggi pubblicate le cifre relative ai risultati definitivamente accertati dell'annata agricola 1937 in Germania. Si ha da esse, che, malgrado le avversità dell'inverno eccezionalmente rigido, che imposero una sensibile riduzione delle superficie coltivate, — riduzione che per i cereali panificabili fu del 7,5 per cento, — i raccolti sono stati nettamente superiori al previsto. Grazie alla razionale messa in valore delle superfici utilizzate, raccolti particolarmente buoni si sono avuti per el patate ed i grani. I cereali raccolti hanno raggiunto i 22,20 milioni di tonnellate, con un aumento dell'1,9 per cento sulle ultime stime provvisorie. Pertanto il raccolto del 1936, ammontato a 21,87 milioni di tonnellate, è stato oltrepassato di circa 400 mila tonnellate, toccandosi la media degli anni 1931-36. Tuttavia una diminuzione di 417 mila tonnellate, in prcentuale del 3,5 per cento, si è avuta nel raccolto del grano panificabile, diminuzione compensata peraltro dal migliore raccolto degli altri cereali, che ha superato di 750 mila tonnellate i risultati del 1936. Tenuto conto del divieto della destinazione al consumo animal edel grano e dei cereali panificabili si calcola che la Germania dispone oggi di un approvvigionamento in granaglie maggiore che per il passato.

Reazione tedesca agli attacchi della stampa inglese

BERLINO, 7

Il *Voelchischer Beobachter* attacca nell'editoriale odierno quei giornali inglesi che, alla sola voce che è allo studio un accordo fra la stampa anglo-tedesca, hanno inscenato una levata di scudi. Il *Voelschicher Beobachter* scrive essere naturale che tali giornali, che vivono soltanto delle panzane inventate contro la Germania, si sentano toccati nei loro più vivi interessi finanziari da un simile accordo; ma è altrettanto giusto che la stessa pace europea non sia sacrificata ai bassi interessi di questa campagna giornalistica.

Parigi batte cassa a Londra

Richiesta di crediti a breve termine

LONDRA, 7

Il redattore finanziario dell'*Evening Standard* segnala un nuovo tentativo francese per ottenere sul mercato di Londra crediti a breve termine al 4 per cento che sarebbero garantiti dal Governo francese mediante i proventi delle ferrovie di Stato. Il Governo francese — dice il giornale — desidera se possibile evitare operazioni a lungo termine che reagirebbero sfavorevolmente sulle riserve scarse disponibili per la difesa ulteriore del franco.

"Atto V, finora,,

Un atroce colpo inferto ai folli idoli bolscevichi

MONACO DI BAVIERA, 7

L'articolo del *Popolo d'Italia*, « Atto V, finora », ha avuto grande risonanza in questa stampa. Le *Neueste Nachrichten*, rimarcandone la mordace ironia, rilevano che esso è un atroce colpo inferto ai folli idoli bolscivici e ai loro accecati idolatri delle diverse capitali europee.

Sessanta wafdisti arrestati ad Alessandria d'Egitto

IL CAIRO, 7

Si apprende da fonte competente che il Re ha ritardato il suo viaggio di visita all'alto Egitto a causa delle prossime elezioni. Al contrario il Presidente del Consiglio si recherà prossimamente nell'Alto Egitto.

Notizie giunte da Alessandria informano che in seguito a disordini scoppiati in vista delle prossime elezioni, 60 wafdisti sono stati ieri arrestati. La polizia ha arruolato mille agenti per garantire l'ordine durante le elezioni.

Un candidato del partito wafdista ha annunciato di voler aderire al partito costituzionale liberale, poichè egli è convinto che i sentimenti della maggior parte della popolazione sono nettamente antiwafdisti. Il voltafaccia di numerosi candidati causa sorpresa negli ambienti politici. La posizione del Governo ne esce tuttavia notevolmente rafforzata.

Il redattore capo del giornale wafdista *El Misri* che era stato rimesso in libertà è stato nuovamente arrestato con altri due redatotri di questo giornale per avere accusato il governo di organizzare un « terrore » elettorale.

FEDERZONI NOMINATO PRESIDENTE

DELL'ACCADEMIA D'ITALIA

Il decreto reale su proposta del Duce - Il nuovo accademico conserverà la presidenza del Senato sino alla fine della sessione di maggio

ROMA, 7

Con decreto reale, su proposta del Duce, di concerto col Ministro per l'Educazione nazionale, S. E. il cav. dottor Luigi Federzoni è nominato Presidente della R. Accademia d'Italia ed assegnato quale accademico alla classe delle scienze morali e storiche.

Per disposizione del Duce, S. E. Federzoni rimarrà Presidente del Senato sino alla fine della sessione di maggio. (Stefani).

L'onore insigne di succedere, nella Presidenza della Regia Accademia d'Italia, a Guglielmo Marconi e a Gabriele d'Annunzio, è stato conferito dal Sovrano, su proposta del Duce, a Luigi Federzoni. Il fatto stesso di assurgere al seggio tenuto dai due Sommi che riempirono il mondo della propria gloria, onorando di questa la Patria, chiarisce l'altissimo significato della nomina, della quale Luigi Federzoni è ben degno, per il grande sapere, per la sua genialità di scrittore, per l'adamantinità del carattere, per la rettitudine della vita, per l'esemplare patriottismo, per tutto il suo passato e il suo presente di uomo politico e di uomo di Stato, precursore e milite del Fascismo e ministro della Rivoluzione, sotto nessun riflesso, la scelta del Duce poteva esser migliore, vorremmo dire ch'essa era fatale, tanto la personalità di Luigi Federzoni si imponeva come la sola che riunisca oggi l'autorità intellettuale, morale e politica e il valore rappresentativo adeguati alla nuova altissima dignità al quale egli è chiamato.

La *Gazzetta di Venezia* si onora di annoverare Luigi Federzoni tra i suoi amici di vecchia data. Amico e collega insigne e amatissimo, poichè, com'è ben noto, Luigi Federzoni è entrato nella vita politica e nella letteratura nazionale come giornalista, e giornalista di gran razza.

Nato a Bologna il 27 settembre 1878 — il padre suo, Giovanni Federzoni, era professore di lettere italiane ed eminente studioso ed esegeta di Dante — Luigi Federzoni è stato all'università di Bologna allievo di Giosuè Carducci, e, laureatosi in lettere, è entrato in giornalismo con il pseudonimo di Giulio de Frenzi. Scrittore versatile e rivacissimo, critico d'arte acutissimo — e come tale più volte inviato a Venezia per le Biennali — scrittore politico geniale e coraggioso, Giulio de Frenzi, che frattanto si è trasferito a Roma, è tra i primi a sentire la necessità di imprimere un indirizzo nuovo di dignità e di fierezza alla vita politica italiana; e nel 1910 egli fonda, con Enrico Corradini, il Nazionalismo italiano.

L'anno successivo, con lo stesso Corradini e con Francesco Coppola, Roberto Forges Davanzati e Maurizio Maraviglia, Federzoni fonda l'*Idea Nazionale*, che diventa il portavoce battagliero del nuovo movimento. Il quale non tarda ad avere una ripercussione eccezionale non sulla vita politica soltanto, ma sulla storia d'Italia; poichè fu per il movimento popolare scatenato dal gruppo intellettuale dei nazionalisti che il Governo di Giolitti si decise a intraprendere la guerra di Libia. A tale guerra Luigi Federzoni partecipa come inviato speciale del *Giornale d'Italia* a Tripoli prima, poi a Rodi e nelle altre isole del Dodecanneso. Ed egli, corrispondente di guerra brillantissimo, e giornalista politico audace e lungimirante, è tra i primi a schierarsi per l'annessione del Dodecanneso, così com'è tra i più fervidi sostenitori della guerra ad oltranza in Libia.

Nel 1913, primo in Italia sulla sponda dell'estrema destra, contemporaneamente a Benito Mussolini sulla sponda opposta, insorse contro la massoneria, che in Italia era da molti anni l'organizzazione segreta della oligarchia politicante, favoreggiatrice delle tendenze radicali e ateistiche, di tipo francese; e impegnò contro di essa una fiera, insistente campagna di stampa e di comizi pubblici, che ebbe una influenza profonda su lo spirito nazionale.

In quello stesso anno esce dal *Giornale d'Italia* e combatte la prima grande battaglia politica contro il blocco social-democratico. Seguito da pochi giovani, in movimentati comizi di piazza, sgominando in aspri contradittori gli avversari socialisti e democratici, riesce a scuotere l'inerzia e la rassegnazione abulica di gran parte della cittadinanza romana che, conquistata dalla sua veemente parola, lo seguì con entusiasmo fino alla vittoria riportata sul deputato socialista uscente. L'amministrazione socialdemocratica sconfessata dai romani, dovette abbandonare il Campidoglio. Alla Camera il Federzoni, naturalmente, siede all'estrema destra e diventa uno dei più attivi e più battaglieri parlamentari, pronunciando memorabili discorsi in tema di politica interna ed estera.

Scoppiata la guerra mondiale, propugna coi suoi amici l'intervento dell'Italia a fianco dell'Intesa. Volontario in guerra, come sottotenente del 5.o Artiglieria e poi tenente nei bombardieri, merita una medaglia d'argento sul Carso e due croci di guerra al valor militare sul Piave.

Nel dopoguerra è in Parlamento, il più fiero oppositore della politica rinunziatrice e bolscevizzante, difendendo tenacemente il programma delle aspirazioni italiane per l'Adriatico e per le Colonie e solidarizzando apertamente, specie dopo l'eccidio di Bologna (1920), coi fascisti contro gli attacchi calunniosi del sovversivismo. Dalla opposizione di destra (fascisti, nazionalisti, liberali nazionali) viene portato alla carica di vice-presidente della Camera per la minoranza. Frattanto aveva ripreso il suo posto nel giornalismo, come direttore della *Idea Nazionale*, alla quale imprimeva un indirizzo sempre più vigoroso di attacco al regime liberale-democratico, d'accordo con l'azione fascista.

E, dopo la Marcia su Roma, Mussolini, chiamato dal Re a comporre il Governo, chiama Federzoni al suo fianco come Ministro delle Colonie. La sua permanenza in quel dicastero — che si protrae fino al 16 giugno 1924 — segna la ripresa dell'azione coloniale, e particolarmente l'inizio vittorioso della riconquista della Tripolitania, operata dal Governatore Volpi.

Frattanto il Partito Nazionalista si è fuso con quello Fascista, e Federzoni è chiamato dalla fiducia del Duce a reggere il Ministero dell'Interno, in un periodo particolarmente delicato — dal 16 giugno 1924 al 6 novembre 1926.

A lui Ministro dell'Interno si devono molti provvedimenti legislativi per la difesa e lo sviluppo istituzionale del Regime fascista e per il rinvigorimento fisico e morale del popolo italiano, e fra gli altri: la creazione dell'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia e quella dell'Opera Nazionale Balilla; l'istituzione dei Podestà e della Consulta in luogo delle amministrazioni comunali elettive; l'istituzione del Governatorato di Roma e dell'Alto Commissariato di Napoli; l'ampliamento e il rinvigorimento delle attribuzioni dei Prefetti; l'inizio della repressione energica della mafia siciliana; la regolamentazione della stampa periodica, con la sostituzione di un principio di responsabilità allo stato di vera anarchia a cui la stampa stessa aveva praticamente usufruito per troppi anni; la nuova legge di pubblica sicurezza; numerose leggi dirette alla difesa e al miglioramento dell'igiene pubblica.

Tornato al Ministero delle Colonie il 6 novembre 1926, Federzoni vi rimane fino al 18 dicembre 1928.

Fin dal 22 novembre 1928 egli era stato nominato Senatore; il 30 aprile 1929 egli è chiamato a succedere a Tommaso Tittoni nella carica altissima di Presidente del Senato del Regno.

Membro del Gran Consiglio dal 1923, Caporale d'onore della Milizia dallo stesso anno, Luigi Federzoni ha ricevuto dal Sovrano la suprema onorificenza nazionale, e cioè il Collare della Santissima Annunciata.

Dal 1.o luglio 1931 Luigi Federzoni è inoltre direttore della *Nuova Antologia*, alla quale ha saputo accrescere la tradizionale autorità, facendone una delle più alte espressioni della coltura nazionale.

RELAZIONI ALLA CAMERA

L'azione degli organi corporativi

nella battaglia per l'autarchia

ROMA, 7

E' stata distribuita alla Camera la relazione dei deputati Bruni e Corni per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario 1938 XVI-1939 XVII.

La relazione inizia rilevando che la parola d'ordine generale è l'autarchia, necessità indeclinabile perchè la Nazione possa avere una reale indipendenza politica e la libertà di azione che è indispensabile nella trattazione delle relazioni internazionali.

La spesa prevista per l'esercizio 1938-39 per i servizi del Ministero delle Corporazioni ammonta a lire 131.577.560,80 con una diminuzione in confronto della spesa dell'anno precedente di lire 27.682.500. Le entrate e le spese del fondo speciale delle Corporazioni, per l'esercizio 1938-39, si pareggiano nella somma complessiva di lire 87.311.805, superiore a quella dell'esercizio precedente di lire 5.000.000.

Il bilancio preventivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro per l'esercizio finanziario 1938-39 pareggia fra entrate e spese in lire 34.551.000.

In esecuzione delle direttive fissate dal Duce, l'attività degli organi corporativi si è indirizzata allo studio dei problemi relativi all'autarchia economica ed alla formazione nei rispettivi settori produttivi, dei piani autarchici. I piani autarchici riguardano principalmente la produzione del frumento, l'ortoflorofrutticultura, la produzione vinicola e olearia ed i settori della zootecnica e della pesca; del legno, della carta e stampa, dei tessili, delle industrie estrattive, della meccanica e della metallurgia, della chimica, del credito.

Ma l'autarchia è sopratutto un problema di tecnica, di volontà. La Corporazione delle professioni e delle arti ha ritenuto suo compito, nella battaglia per l'autarchia, potenziare le iniziative di ricerca e di studio, di carattere tecnico e scientifico, e spingere e incoraggiore il più possibile i tecnici italiani perchè pongano la loro genialità e il lavoro al servizio dell'autarchia. La disciplina dei nuovi impianti industriali è stata ora pienamente inquadrata nel settore corporativo come particolare aspetto della disciplina della produzione, in modo da adeguare l'attrezzatura industriale della Nazione alle esigenze autarchiche.

In materia di disciplina legislativa del lavoro, tra i provvedimenti più importanti del decorso anno è da segnalare quello relativo alla riduzione dell'orario settimanale a quaranta ore. Con una più larga distribuzione delle possibilità di lavoro, ed in conseguenza dei mezzi di acquisto, il provvedimento arrecherà anche qualche benefico effetto alla produzione, consentendo a questa un più ampio sbocco nel mercato interno.

Gli assegni familiari hanno poi avuto un integrale ed organico assetto. E' in corso anche un provvedimento inteso a stabilire l'obbligatorietà dell'iscrizione negli albi per l'esercizio di talune professioni per le quali, a differenza di quanto è stabilito per quelle forensi e sanitarie, e per quella giornalistica, l'iscrizione non era obbligatoria.

La rassegna della complessa e multiforme attività svolta dagli istituti corporativi e dagli organi del Ministero delle Corporazioni, così nella sfera sociale come in quella econmica, documenta ancora una volta la formidabile vitalità del nuovo ordine dato a tutte le energie produttive.

La relazione conclude mettendo in rilievo che questo nuovo ordine che si fonda sulla più alta giustizia sociale, è veramente quella « grande e pacifica rivoluzione » che in Benito Mussolini ha la sua guida lungimirante e il suo instancabile animatore. L'Italia fascista ed imperiale ritorna ad essere, come già fu nei secoli, il faro di luce, a cui si rivolgono i popoli preoccupati del loro destino ed ansiosi di un rinnovamento costruttivo, economico politico e sociale.

La "giornata tedesca,, in Austria

VIENNA, 7

La cosiddetta « giornata tedesca » sarà celebrata nei capiluoghi di tutta l'Austria il 27 marzo. A Vienna parleranno i Ministri Seyss Inquart e Glaise Horstenau, nonchè il fiduciario dei nazional-socialisti austriaci.

L'inferno bolscevico

La tragedia dei Trotszky - Commedia rossa sul ghiaccio - L'epurazione nella flotta - Le ceneri di Kamenief - Lo sfacelo culturale

RIGA, 7

La recente morte di Leone Trotsky — figlio del celebre e famigerato agitatore bolscevico — avvenuta a Parigi nelle note circostanze, offre il modo di ricordare la triste sorte della famiglia Trotsky, di colui cioè, che per un certo tempo fu assoluto padrone del destino di 150 milioni di anime. Il padre, vecchio talmudista e pio rabbino, lo aveva maledetto dopo aver emigrato in Polonia. La figlia più grande studentessa a Berlino, ammalata e nevrastenica, si è suicidata nel 1933; un'altra figlia, restata nella U.R.S.S., è morta giovanissima in una prigione della «ghepeù», mentre il figlio cadetto, giovane ingegnere arrestato in Siberia durante lo svolgimento dell'«affare Kamenieff», è stato parecchie volte torturato e, come sembra, fucilato. L'ultimo dei suoi figli, Leone, di anni 32, che si preparava in Parigi a seguire la carriera del padre, facendo il rivoluzionario professionale e che era miracolosamente sfuggito a parecchi attentati della «ghepeù», è morto in seguito ad una operazione chirurgica. E' da notare che questa operazione è la stessa di quella che Trotsky padre fece subire, 15 anni or sono, a Frunsè, suo rivale al posto di comandante dell'armata rossa. Dopo la morte di questi, Trotsky ordinò a Bela-Khun di «epurare» la Crimea, ciò che costò 40.000 morti! Kamenieff, fucilato nel luglio 1936, era l'unico fratello della Signora Trotsky i cui parenti sono stati tutti o deportati in Siberia o fucilati!

*

La fine dell'odissea della spedizione artica sovietica, salvata nel momento in cui si cominciava a perdere ogni speranza, dà alla stampa sovietica l'occasione di descrivere questo tragico episodio in una curiosissima maniera, di cui l'Agenzia Ofinor riporta una versione: «Quando il rompighiaccio «Murman» si avvicinò sufficientemente all'accampamento degli esploratori, 80 marinai si armarono di bandiere rosse e si slanciarono verso di esso. I membri della spedizione appena si avvidero di ciò, si precipitarono loro incontro. Papanin e Circhoff agitavano anch'essi delle bandiere rosse, mentre Krenkel e Fedoroff, portavano, per metterlo più presto al sicuro, il grande ritratto di Stalin. Quando i due gruppi si incontrarono, il capitano del «Murman» gridò: «Signori deputati (gli esploratori sono membri del «soviet supremo»), in nome del nostro grande capo Stalin io metto la mia nave a vostra disposizione». Il prof. Papanin rispose: «viva il nostro grande, unico e saggio capo Stalin!». Dopo questa piccola cerimonia, della cui veridicità sono responsabili soltanto i giornali sovietici, i marinai procedettero al salvataggio di quello che ancora restava della spedizione.

*

L'ultimo discorso di Vorosciloff, Commissario della Guerra, riprodotto già dalla stampa sovietica, ha permesso di stabilire con certezza che il massacro dei generali rossi nel giugno 1937 è stato preceduto da un bagno di sangue inflitto alla flotta. Fra le persone citate da Vorosciloff come «traditori distrutti», figurano l'ammiraglio Giovanni Lurdi, sottosegretario di Stato alla Guerra e comandante in capo di tutte le forze marittime, Voldemar Orloff, capitano di prima classe, ex-comandante nella flotta baltica e, nel 1936, successore di Lurdi al posto di comandante in capo; e, infine, Alessandro Sivkoff, capo dello Stato Maggiore della flotta sovietica e cavaliere della «bandiera rossa», ricompensa estremamente rara nella flotta. I suddetti marinai fucilati, erano dei rari sopravvissuti della marina antirivoluzionaria e possedevano una istruzione superiore. Erano passati ai bolscevichi fin dal primo momento e godettero della confidenza assoluta di Trotzky prima e di Kamenieff poi. Dato che Vorosciloff ha accennato nel suo discorso a «parecchi traditori distrutti», si pensa che la flotta è stata epurata tanto fortemente da eguagliare l'esercito e che parecchi alti ufficiali di marina, di cui non si sentono più i nomi, hanno partecipato alla triste sorte dei loro superiori.

*

La sera del 25 febbraio scorso, i visitatori che si attardavano intorno al mausoleo di Lenin, furono testimoni oculari di una strana cerimonia. Un forte distaccamento di cekisti ha circondato, non appena sceso il crepuscolo, il famoso «muro rosso», in cui al lato del mausoleo, sono murate le ceneri dei capi bolscevichi. Dopo di che, un gruppo di muratori hanno demolito la placca commemorativa del generale Kamenieff, ex Commissario alla Guerra, ed hanno ritirato la urna contenente le sue ceneri. L'urna e i rottami della placca furono asportati dai cekisti, mentre gli operai otturavano in fretta il buco che aveva contenuto l'urna funeraria del successore di Trotsky. Benchè ufficialmente non sia stata data nessuna spiegazione del fatto, pare trattarsi di una vendetta postuma di Vorosciloff che vivo il Kamenieff non ebbe alcun avanzamento, poichè Kamenieff gli rimproverava sempre la sua assoluta mancanza di istruzione e di cultura. Kamenieff, ufficiale dello Stato Maggiore dell'armata zarista, fu uno dei primi a passare ai bolscevichi e fece una carriera splendida, grazie sopratutto al suo nome, che era uguale al pseudonimo adottato da Rosenfeld, cognato di Trotsky, e che gli permise di passare per un parente di quest'ultimo.

*

Approfittando di un momento di riposo prima di riprendere la campagna, ormai tradizionale, della semina e del raccolto, la stampa sovietica si occupa di piccoli affari di ordine culturale che gettano una luce inattesa sulla situazione interna del paese. Si è scritto già molto sulla situazione catastrofica delle scuole primarie, che mancano tanto di materiale didattico che di personale insegnante che è stato in gran parte deportato e rimpiazzato con dei giovani imberbi spesso analfabeti. Attualmente la stampa si occupa delle scuole superiori, il cui stato non è meno pietoso. Secondo le rivelazioni della «Komsomolskaia Pravda», la maggior parte dei professori, temendo delle rappresaglie, danno degli ottimi voti a tutti gli studenti che si presentano agli esami. Per la stessa ragione, altri professori mettono a tutti il «soddisfacente», cercando così di calmare il malcontento degli studenti comunisti, che, per la maggior parte, non si danno la pena di seguire le lezioni. Lo stesso giornale afferma che almeno un terzo degli studenti non si presenta mai agli esami, e la maggioranza di questi assenti sono dei comunisti che beneficiano delle borse di Stato. In luogo di dedicarsi agli studi, essi sorvegliano i professori e li denunciano alla «ghepeù» per il più futile motivo. Lo stesso accade nella stampa, come confessa la stessa «Pravda», organo ufficiale del partito comunista. I posti di direttori dei giornali sono occupati da incapaci e fannulloni, che non si interessano di niente. Le redazioni sono piene di loro parenti ed amici, giornalisti apprendisti che non sono capaci a niente, e ciò causa spesso dei risultati curiosissimi. Parecchi quotidiani appaiono molto irregolarmente e con dei ritardi considerevoli, sia in seguito al disordine, sia per tema di passare qualche notizia che potrebbe essere giudicata inopportuna dalle autorità. Così, per esempio, per parecchi giorni la stampa provinciale non ha scritto una parola sulla spedizione giapponese in Cina, benchè tutti erano già a conoscenza del fatto. Le pubblicazioni settimanali e mensili dimostrano una disorganizzazione formidabile. La rivista mensile «L'Arte» ha pubblicato il numero consacrato al centenario di Puschin con un anno di ritardo; mentre il suo confratello «L'Opera» ha spedito il numero di novembre 1937 nel mese di Febbraio del corrente anno. Ma i primati sono battuti dagli «Archivi rossi», che nell'articolo di fondo del febbraio 1938, parlano delle «future» elezioni del «soviet supremo» che, come è noto, hanno avuto luogo nell'ottobre del 1937! «La nostra stampa, scrive la «Pravda» in un eccesso di franchezza — sfida tutte le regole del tempo e dello spazio. Durante l'estate ci parla del freddo glaciale e nell'inverno delle dolcezze della primavera ormai da tempo trascorsa. I direttori dimenticano che esistono degli abbonati e dei lettori e non pensano che a comporre il numero seguente, senza curarsi nè del ritardo nè del contenuto delle loro pubblicazioni». Malgrado questa critica schiacciante, i giornali sovietici non trovano altro mezzo per rimediare a questo stato di cose che di suggerire ai disorganizzatori «di lavorare secondo il modo indicato dal grande capo Stalin»!

*

Il commissariato dell'agricoltura della Repubblica sovietica Ucraina ha pubblicato un curioso rapporto concernente la ripresa dell'allevamento delle famose pecore astrakan ucraine, dette «smuchkis», nella regione di Rechetilov, la cui razza è completamente scomparsa durante la rivoluzione bolscevica. Per mezzo di energiche misure il commissariato è riuscito a creare 95 nuove stazioni di allevamento che, dopo lunghe ricerche, sono pervenute a ritrovare la razza scomparsa. Il commissariato fa sperare, attraverso il suo rapporto, che alla fine di qualche anno di intensa attività la produzione delle «smuchkis» arriverà «allo stesso livello raggiunto prima della rivoluzione»!

Serrato interrogatorio di Bukarin

al "processo dei ventuno" a Mosca

MOSCA, 7

L'udienza antimeridiana del processo dei ventuno, fin dalle prime battute è stata un serrato duello fra il procuratore di Stato Viscinski e Bukarin, il quale è apparso stanco, e per tutta l'udienza ha risposto al pubblico accusatore servendosi di appunti e spesso leggendo le sue risposte.

A domanda, Bukarin ha dato ragguagli un po' confusi su un colpo di Stato organizzato dall'elemento militare, ed ha fatto di sovente il nome del maresciallo Tukacewski; ma la diatriba è scoppiata violentissima quando Viscinski ha incalzato l'imputato di domande per sapere la parte che egli ebbe nello spionaggio di cui l'intero gruppo è accusato.

Bukarin, che mira costantemente a trasportare la diatriba dal terreno dei fatti a quello ideologico, ha ammesso di essere responsabile dello spionaggio, perchè era capo del gruppo e questo vi si dedicava, ma ha negato recisamente di aver fatto opera di spionaggio personalmente. Ha anche confermato che un complotto fu organizzato nel 1934 per arrestare tutti coloro che intervennero al congresso dell'internazionale comunista di quell'anno a Mosca e che all'ultimo momento l'impresa fu abbandonata, perchè si temette una reazione sfavorevole della popolazione sovietica.

Altro violentissimo scambio di botte e risposte si verifica fra Bukarin e Viscinski quando questi chiede all'imputato se fu al corrente dei negoziati che l'ex ambasciatore sovietico in Turchia, Karakan, condusse con la Germania. Bukarin si attribuisce la responsabilità di quelle trattative e così le spiega: Tememmo che la Germania, al momento del nostro colpo di stato, avrebbe invaso la Russia e volemmo assicurarci in precedenza che essa sarebbe rimasta inattiva e non si sarebbe immischiata nelle nostre faccende interne...".

Bukarin è stato poi messo a confronto con certa Barbara Jakovleva, ex- direttrice generale dell'ufficio dell'agricoltura e del comitato esecutivo centrale del partito comunista ed ex-membro della ceka. Essa giunge in sala scortata da due soldati con baionetta inastata e siede innanzi al banco del presidente. Parla con una vocina stridula e obbliga il presidente a ordinare che il microfono le sia più avvicinato. La Jakovleva narra alla corte di aver partecipato ad una riunione di comunisti di sinistra tenutasi a Mosca nel 1918, nella quale fu riconosciuta la necessità di arrestare e, se necessario, di uccidere Lenin e Sverdloff. Di quel complotto, Bukarin fu il "capo teorico". Esso fu organizzato per tentare di non dare esecuzione integrale al trattato di pace di Brest Litowski. Bukarin rivendica la responsabilità della riunione e conferma di averla promossa, ma nega che in essa si sia parlato di uccidere Lenin, Stalin e gli altri.

Uccide la moglie per incassare due milioni d'assicurazione

SOFIA, 7

Un avvocato di Strarazagora, certo Benchieff, circa due anni or sono contrasse una assicurazione di due milioni a nome della moglie, della quale si mostrava innamoratissimo. Qualche tempo dopo la signora Boncheff, che aveva goduto sempre di una eccellente salute, cominciò ad accusare gravi disturbi, dei quali i medici non seppero stabilire la causa e nel giro di pochi mesi cessò di vivere.

Gravi sospetti sorsero sulla rapida e tragica fine della povera signora, e la società assicuratrice, che avrebbe dovuto sborsare il premio di due milioni al Bonchieff fece eseguire d'accordo con la polizia speciali indagini che portarono alla denuncia dell'avvocato per uxoricidio.

Dal dibattimento avvenuto alla Corte d'Assise di Sofia risultò infatti che il Bonchieff aveva ucciso la moglie per incassare i milioni della società d'assicurazione. Condannato a morte l'assassino ricorse alla Corte di Cassazione che ha confermata la sentenza.

Deputato americano aggredito e derubato dai banditi

WASHINGTON, 7

Il membro del Congresso Schulte, mentre in pieno giorno si trovava nella sua automobile, è stato aggredito da tre banditi armati. Due lo hanno immobilizzato mentre il terzo lo derubava di 1839 dollari e di due orologi d'oro.

L'attività economica tedesca

nel pensiero dei suoi principali esponenti

BERLINO, 7

Non vi è mezzo più efficace di una fiera per dare agli interessati occasione di gettare uno sguardo, diciamo così, panoramico sulle complesse attività economiche di un paese. L'importanza delle fiere internazionali è oggi addirittura fondamentale, in quanto la migliore propaganda di un prodotto viene fatta in esse. Ciò vale particolarmente per le nuove produzioni sintetiche, le cui buone qualità, più che con tutti gli altri mezzi di propaganda, vengono dimostrate esponendo i prodotti al giudizio degli interessati. Se poi si considera che, ad esempio, circa 800 mila uomini di affari visitano annualmente la fiere di Germania, e che un numero ancora maggiore visita i padiglioni tedeschi nelle principali fiere di tutto il mondo, risulta evidente la parte primaria che appunto queste esposizioni della produzione industriale germanica hanno per l'economia del Reich. Alla sola Fiera di Lipsia, che per la sua vastità e la sua posizione centrale è la massima manifestazione del genere in Germania, il numero dei visitatori è aumentato nel corso degli ultimi sei anni da 226 mila a 360 mila.

L'esperienza ha però dimostrato che le fiere non possono limitare il loro compito alla semplice esposizione dei prodotti, ma debbono dare ad essi, con tutti i mezzi pubblicitari moderni, la necessaria propaganda. Durante l'ultima Fiera di Tripoli, ad esempio, risultò che il materiale pubblicitario della Germania era assai inferiore a quello di altri Paesi, della Francia specialmente. Dal riconoscimento di tale mancanza, e dal desiderio di fornire agli interessati, sia tedeschi che stranieri, un orientamento generale sull'attività economica della Germania, è sorta la idea della pubblicazione di un libro contenente appunto un compendio dell'intera produzione, specialmente industriale, del Reich con particolare rapporto alle principali fiere internazionali.

Proprio in questi giorni è apparso il nuovo «Libro delle fiere dell'economia tedesca», pubblicato dal consigliere di governo Carlo Passarage. Si tratta di un annuario, al quale collaborano le personalità più eminenti dell'economia tedesca, e che ha lo scopo di tenere al corrente gl'interessati degli sviluppi della produzione industriale delle diverse questioni relative al commercio estero e di tutto quanto, in generale, si riferisce a quei rami dell'attività economica tedesca che si servono delle fiere internazionali per propagandare e vendere i loro prodotti. Un campo vastissimo, dunque, e complesso. Un rapido sguardo al volume ne rivela subito la grande utilità e l'interesse. Le più grandi fiere di entro e di oltre i confini del Reich e la parte che in esse occupa la Germania; uno sguardo retrospettivo sullo sviluppo della tecnica tedesca fino agli ultimi perfezionamenti attuali; un esame dei diversi campi di attività dell'industria germanica, da quella elettrotecnica a quella tessile, dalla produzione siderurgica e metallurgica alla fabbricazione di giocattoli ed all'artigianato; i compiti svolti dall'industria chimica nel raggiungimento dell'autarchia; la posizione che la Germania nel commercio mondiale: ecco alcuni dei temi principali trattati nei capitoli del libro. Ancora una volta, in questo nuovo annuario, si rivela la importanza fondamentale della Germania sia come fattore di produzione che come acquirente sui mercati mondiali e la sua ferma volontà di collaborare al pieno ripristino degli scambi fra le nazioni.

Il Vicerè tiene rapporto ai Governatori dell'Impero

ADDIS ABEBA, 7

S. A. R. il Vicerè ha presieduto la prima riunione dei governatori dell'A. O. I. cui hanno partecipato anche il vice Governatore generale dell'A. O. I., il comandante superiore delle Forze Armate in A. O. I. e il Governatore di Addis Abeba, oltre al primo aiutante di campo e al capo di gabinetto del Vicerè.

Nel corso della riunione è stata esaminata la situazione politico-economico-amministrativa di ciascun Governo e sono stati ampiamente discussi tutti i problemi di indole generale interessanti la vita dell'Impero.

Ieri sera il vice Governatore generale, i Governatori dell'Impero e il Governatore di Addis Abeba hanno partecipato ad un pranzo loro offerto al palazzo vicereale da S. A. R. il Duca d'Aosta. Stamane il Vicerè ha offerto una colazione cui sono intervenuti l'Ispettore del Partito del Lavoro, il comandante superiore della Milizia, i Segretari federali, il comandante il gruppo legioni lavoratori e il segretario del Fascio di Gibuti.

Il Vicerè, presente il vice Governatore generale, ha ricevuto il presidente e direttore dell'ente "Puglia d'Etiopia" ing. Giannoccaro, che è stato presentato dall'ispettore del Partito e del Lavoro. Il presidente ha esposto il programma graduale di espansione colonica riferendosi alle realizzazioni raggiunte e ai problemi che, contenuti entro i limiti naturali delle riserve locali, attendono la loro soluzione autarchica. Il Vicerè prendendo atto della sintetica relazione esposta, ha inquadrato le questioni interessanti il potenziamento e la colonizzazione demografica con riferimento ai costumi e alle abitudini dei rurali delle regioni pugliesi, nonchè alle possibilità topografiche e agricole della regione di Cercer.

Il Duca d'Aosta ha rilevato infine la felice scelta della zona particolarmente favorita ed ha promesso un sopraluogo rivolgendo al dirigente dell'ente il suo compiacimento e auguri di successo.

Nella sede del comando della M. V. S. N. ha avuto luogo un rapporto dei comandanti le legioni dell'Impero durante il quale il luogotenente generale Passeroni gettava le basi per la costituzione dei nuovi reparti di milizia che presiederanno le terre dell'Impero. Sono state trattate inoltre varie questioni relative ai quadri degli ufficiali, all'inquadramento delle Camicie Nere ed in genere ai nuovi compiti inerenti all'istituzione della Milizia dell'Impero. Il luogotenente generale Passeroni ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce, dopo avere manifestato ai presenti la ferma decisione di applicare integralmente nell'Impero il vasto programma di attività militare e civile affidato alla Milizia.

L'andamento della produzione petrolifera nazionale

ROMA, 7

Si hanno ora i dati relativi alla produzione dell'industria petrolifera italiana per tutto l'anno 1937. Essi segnano queste cifre: petrolio greggio nazionale t. 16.106 nel 1936 contro t. 14.261 nel 1937, da cui si sono ricavate t. 7.882 di benzina contro t. 8.848 del 1936, t. 4.160 di petrolio raffinato contro t. 4.274 del 1936, di diversi t. 1.486 contro t. 1.781.

Per quanto concerne l'attività petrolifera complessiva, si sono avuti risultati ancora più favorevoli. Infatti la benzina prodotta in Italia è passata da t. 130.298 nel 1936 a t. 285.271 nel 1937 e quella del petrolio da t. 41.143 a t. 126.315. Sono poi interessanti le prime notizie sulla produzione del 1938. Basterà rilevare che la benzina prodotta nel solo mese di gennaio 1938 è passata a t. 31.387 contro t. 13.664 del gennaio 1937 e t. 7.493 del gennaio 1936.

Quotazioni di Borsa

	Milano 5	Milano 7	Venezia 5	Venezia 7
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.62	93.65	93.90	93.95
" f. m.	93.75	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.60	74.10	74.30
Prest. Red. 3.50	70.90	70.80	70.45	70.90
Rend. 5 p.c. cont.	93.75	93.95	—.—	—.—
" f. m.	93.90	94.15	94.—	94.12
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.08	89.02	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	433.25	433.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	412.50		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.25	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.45	102.50	102.50	102.50
" 1941	102.85	102.85	102.90	102.90
" 1943	92.45	92.50	—.—	—.—
" 1944	98.80	98.75	98.80	98.80
I. R. I. 4.50 p. c.	463.50	463.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1063.—	1080.—		
Assicuraz. Gen.	4410.—	4410.—	4410.—	4370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	560.—	563.—		
Ferr. Merid.	838.50	837.—	838.—	839.—
Venete cost. ferr.	375.—	374.—	370.—	372.—
N.G.I. Rubattino	55.—	55.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.—	3575.—		
" Fürter	265.—	265.—		
" Val d'Olona	131.—	130.50		
" Val Ticino	172.—	179.—		
" Olcese	510.—	512.—		
Stamp. De Ang.	990.—	990.—		
Cantoni Coats.	537.—	537.—		
Linif. Can. Naz.	543.—	538.—		
Man. Ross. Varzi	651.—	647.—		
" Rotondi	519.—	526.—		
" Tosi	69.—	62.—		
" Cot. Merid.	287.—	288.—		
Unione Manifatt.	368.—	370.—		
Lan. Gavardo	735.—	745.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	127.15	127.—		
Tascami Seta	470.—	474.—		
Bernasconi Tess.	105.25	107.—		
S.N.I.A Viscosa	616.—	619.50		
Man. Pacchetti	247.—	252.—		
Châtillon	103.—	103.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.50	52.—		
Ilva	249.—	249.—	245.—	248.75
Metallurg. Ital.	282.—	282.50		
Monte Amiata	760.—	757.—		
Montecatini	196.—	197.50	194.50	196.50
Stab. Dalmine	228.—	227.50		
Breda	296.50	297.—		
Bianchi	104.75	106.—		
Isotta Fraschini	31.—	31.25		
F. I. A. T.	485.—	486.—		
Off. M. Regg.	94.75	94.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	235.75	236.50	235.—	235.50
Elettr. Piacentina	294.—	294.—		
C. I. E. L. I.	379.—	380.50		
Dinamo Italiano	330.—	331.—		
Bresciana	332.50	336.—		
Valdarno	207.25	206.25		
Emiliana Eserc.	572.—	573.—		
Idroel. Trezzo	505.—	505.—		
Cisalpina privil.	135.—	137.—		
" ordin.	112.50	113.50		
Elett. Gen. Sic.	92.50	91.50		
Edison	360.50	362.50		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	74.—	74.—		
Tirso	145.—	145.—		
Elett. Lombarda	546.—	548.—		
Merid. Elettricità	282.50	282.50		
Terni	315.—	317.—	315.—	315.—
Unione Es. Elett.	11.55	11.60	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	112.50	111.25		
Distiller. Italiane	214.—	214.—		
Eridania	532.—	535.—		
Raffineria L. L.	610.—	617.—		
Italiana Gas	16.65	16.75		
Mira Lanza	198.—	204.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.—		
Aedes	111.—	111.50		
Fond. Regionale	68.—	68.—		
Istituto Fond. R.	105.50	106.50		
Ist. Rom. Beni S.	223.—	222.50		
Saturnia	80.75	81.75		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	100.—	100.—	99.—	99.50
Italcementi	240.50	241.50		
Pirelli Italiana	1606.—	1630.—		
Pirelli & C.	431.—	435.—		
A. N. I. C.	103.25	103.25		
Sardago	74.—	74.—		
Cart. Burgo	337.—	336.—		
CAMBI				
Parigi	61.95	61.90	61.95	61.90
Zurigo	441.35	441.—	41.35	441.—
Londra	95.36	95.30	495.36	95.30
Amsterdam	1063.50	106.275	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.22	3.22	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.80	66.82	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 7 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.40; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 402; Anonima Infort. Milano 2055; Assicuraz. Generali 4385; Riunione Adriat. prima serie 2045; id seconda serie 2015; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 61.90 — Londra 95.30 — Zurigo 441 — New York 91.

Dividendi di Istituti di Credito

ROMA 7 — Si è riunito il Consiglio d'amministrazione del Banco di Roma per l'esame dei risultati della gestione 1937. Constatata l'ottima situazione patrimoniale ed il notevole incremento di attività verificatosi in ogni settore, il Consiglio ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1937 XVI, che dopo larghi accantonamenti, chiude con un saldo utile che permette di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo nella misura del 4 per cento. L'assemblea del Banco è convocata per il 24 corrente.

MILANO, 7 — Il Consiglio di amministrazione del Credito Italiano, oggi riunitosi, ha preso in esame il bilancio al 31 dicembre 1937, che chiude con un utile netto di L. 28.710.622,15, ed ha deliberato di proporre all'assemblea, che si terrà il 24 corrente a Genova, la distribuzione di un dividendo del 4 per cento sul valore nominale delle azioni (lire 20 per ogni azione da lire 500) e l'assegnazione alla riserva legale di lire 2.878.062,25 portando ad aumento del saldo utile in nuovo le rimanenti lire 5.902,559.90.

I prezzi della "lira turistica"

ROMA, 7

L'*Agenzia Economica e Finanziaria pubblica*:

«A partire da oggi, 7 marzo, sempre per favorire il movimento turistico verso l'Italia, è stato abbassato in equilibrati limiti, il prezzo della lira turistica nei confronti di alcune divise.

«Ecco i prezzi variati (tra parentesi i prezzi che erano in vigore fino a questa variazione); per ogni cento lire turistiche: Svizzera franchi sv. 20,40 (20.55); Austria scellini 25 (25.20); Belgio belgas 27.80 (28); Lussemburgo, franchi luss. 111.30 (112); Olanda fiorini 8.50 (8.60); Uruguay ps. ur. 10.50 (11). Per l'Argentina il prezzo è stato aumentato a ps. arg. 18.10 (17.90).

I viaggi di nozze a Roma

ROMA, 7

Nel mese di febbraio corrente anno sono stati venduti 2.112 biglietti ferroviari di seconda classe e 1.024 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi, dieci sono stati venduti dalle agenzie all'estero e da località di confine. In totale, dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato n. 168.107 coppie di sposi delle quali 12.890 provenienti dall'estero e da località di confine.

Un ascensore che precipita

Una persona ferita

ABBADIA DI STURA, 7

Alle 9.35 di stamanel l'autoambulanza della Croce Verde veniva chiamata ad Abbadia di Stura, presso gli stabilimenti della S. A. Montecatini dove era avvenuta una grave disgrazia.

Un ascensore in funzione nella ditta, per guasti imprecisati, mentre si trovava al terzo piano, precipitava in basso con estrema violenza e con velocità molto fuori da quella normale, poichè la persona che si trovava in quel momento, nell'interno della cabina, nell'urto violentissimo che questa aveva fermandosi al pianterreno riportava la frattura di ambo gli arti inferiori. Trattasi del quarantasettenne Angelo Facta, occupato presso la Società Montecatini e abitante a Leynl, alla frazione Fornacino. Il poveretto è stato ricoverato all'ospedale San Vito.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 7

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	767.4	10		
Fiume	ser.	766.5	12	16	7
Pola	ser.	766.7	10	14	4
Trieste	¼ cop.	766.7	12		
Gorizia	ser.	766.7	11	18	5
Udine	ser.	766.2	13	19	5
Treviso	¼ cop.	766.4	13	17	5
Belluno	ser.	766.3	11	10	0
Padova	½ cop.	765.0	13	19	2
Rovigo	ser.	765.9	15	18	4
Vicenza	½ cop.	765.5	14	17	5
Bolzano	ser.	764.0	18	22	1
Trento	ser.	766.1	14	21	4
Grappa	ser.	621.4	6	9	5
Venezia	ser.	765.8	8	14	3

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.36, tramonta ore 18.5. Luna tramonta ore 0.22, leva ore 9.50. Luna nuova il 2, primo quarto il 9. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1.50 e 15.25, basse ore 8.55 e 20.10. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Per quanto la pressione abbia subito una generale diminuzione, persiste la situazione isobarica dei giorni precedenti: le condizioni rimarranno ancora buone. Cielo vario con nebulosità in aumento sulle regioni settentrionali.

Giunta Provinciale Amministrativa di Venezia

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 4 marzo 1938 XVI:

Venezia Comune: Domanda di Salso Dante per licenza commerciale con esonero della cauzione: accoglie — Chioggia Comune: Ditta Tommaso Sambo domanda di licenza commerciale con esonero della cauzione, id. — S. Michele Quarto Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva — S. Donà Comune: idem id. — Fossalta Port. Comune: idem del bilancio 1937 id. — Venezia Comune: Insegnante Gasparini Ines, acconto di pensione: approva — Venezia Comune: Calderan Alvise ex tagliatore spacci comunali liquidazione pensione di diritto: approva — Venezia Comune: Penzo Umberto, incarico di ispettore del bagno municipale e della spiaggia comunale, proroga: esprime parere favorevole — Pramaggiore Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva — Caorle Comune: Alienazione terreni comunali alla ditta Tamassia Giovanni e De Mattia Gualtiero: appr. — Pramaggiore Comune: Approvazione del regolamento per i servizi di economato: rinvia — Venezia Comune: Cessione d'area per l'erigenda Casa del Fascio di Malamocco: approva — id.: Trevisanello Maria insegnante elementare a riposo, concessione di acconto di pensione: id. — id. Cusinati prof. Ferruccio, liquidazione pensione di diritto quale ex insegnante nel Civico Liceo Musicale «B. Marcello» id. — id. Contributo al Comando Provinciale della Gioventù Italiana del Littorio: esprime parere favorevole — id.: Scarabello Elisa, mantenimento in servizio provvisorio come guardarobiera della lavanderia dello stabilimento doccie al Malcanton: approva — S. Stino di Livenza Comune: Conferma appalto riscossione imposte consumo: approva — Venezia Ospedale Civile: Ente Nazionale Fascista di Previdenza ed Assistenza per i dipendenti dagli Enti parastatali ed assimilati. Convenzione per il ricovero degli iscritti e famigliari: approva — Martellago E. C. A.: Variazioni al bilancio 1937: approva — id. id.: Ospedale di S. Maria. Variazioni al bilancio 1938: approva — Mestre O. P. Colonia Alpina: Bilancio 1937: approva — Mirano E. C. A.: idem approva — Scorzè Asilo Spangaro: Bilancio 1938: approva — S. Donà O. P. Monumento ai Caduti: idem approva — Torre di Mosto E. C. A. idem: approva — Pianiga E. C. A. idem approva — S. Donà E. C. A. Variazioni al bilancio 1937: approva — Scorzè id.: Bilancio 1938: approva — Venezia Ospedale al Mare: Bilancio 1937. Variazioni: approva — Venezia Provincia: Istituto Fascista di Cultura: contributo: approva — Torre di Mosto Comune: Rinnovazione del contratto per la illuminazione pubblica: approva — S. Maria di Sala Comune: Modifica del regolamento organico: approva — Fossalta Port. Comune: Contributo assistenza bambini illegittimi anno 1936. Storno di fondi: approva — Venezia Ospedale Civile: Impiego del capitale di provenienza Legato Fanton: approva; Venezia E. C. A. O. P. Penitenti. Storno di fondi per accertamento bilancio 1937: approva: id. id. O. P. Locatello idem: approva — id. id. O. P. Elemosiniere: idem: approva — id. id.: O. P. Dormitori: idem: approva — id. id. O. P. Boncio: idem: approva — S. Donà Comune Spese per manutenzione arredi, suppellettili delle scuole e della direzione didattica. Storno: approva — Venezia Ospedale Civ.: Saldo spedalità arretrate del Comune di Chioggia esercizio 1936: approva — id. Giudizio arbitrale con la Soc. Baldi: approva — Istituto prov. degli esposti: Collocamento a riposo del cancellista cav. uff. Domenico Polo: approva — Martellago Comune: Contributo spese al viaggio operai diretti in Germania: approva — Provincia: Bilancio 1938: esprime parere favorevole.

Come si prepara a Venezia

l'eccezionale Mostra che presenterà a Belgrado

l'arte italiana di tutti i secoli

Negli uffici della Biennale, a pianterreno del Palazzo dei Dogi, mentre ferve il lavoro per la organizzazione della XXI. Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, si sta attivamente allestendo un'altra importantissima esposizione, destinata a portare nella capitale della Jugoslavia il fiore dell'arte italiana di tutti i secoli: la *Mostra del ritratto italiano nei secoli*, che sarà aperta a Belgrado il 27 marzo.

La Mostra è organizzata, sotto gli auspici di S. A. R. il Principe Paolo di Jugoslavia Reggente del Regno, dal nostro Ministero per la Coltura Popolare, d'accordo con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Educazione Nazionale. Presiede all'opera di organizzazione S. E. il Conte Volpi di Misurata, e la dirige in qualità di Commissario generale Nino Barbantini, che, per questo suo arduo e complesso lavoro, è ospite della Biennale.

La Mostra, come dice il suo titolo, sarà limitata al ritratto in pittura e in scultura, con alcune grandi opere di composizione con ritratti, le quali possono contribuire a meglio equilibrare l'ordinamento della rassegna, imponente tanto per il numero delle opere — saranno circa ottanta pitture e una quarantina di sculture — quanto, e sopratutto, per il loro inestimabile valore.

Alla Mostra infatti — che sarà ordinata personalmente da Nino Barbantini in tutto un piano del Museo del Principe Paolo, situato nel centro della capitale jugoslava — contribuiscono tutti i più importanti Musei d'Italia, con una scelta di capilavori d'impareggiabile valore, dovuta al gusto sicuro ed alla profonda dottrina di Nino Barbantini.

Il valoroso organizzatore delle Mostre del Tintoretto e di Tiziano, della pittura ferrarese del Quattrocento e del Settecento italiano, ha voluto abbinare all'altissima funzione artistica della Mostra anche una funzione storica, ed ha scelto perciò oltre che gli oggetti d'arte più belli, più caratteristici del loro tempo, più atti a far comprendere la grandezza dell'arte nostra, i ritratti delle personalità più rappresentative più possenti della storia d'Italia, della sua stirpe immortale. Cesare, Augusto, Virgilio, Scipione l'Africano rappresenteranno, insieme ad altre opere prestate dai Musei di Aquileja di Napoli, del Bargello di Firenze, di Brescia, ecc., la scultura romana, come l'arte del Dugento presenterà le sembianze di Pier delle Vigne, con la scultura del Museo Campano di Capua, e quelle di San Francesco d'Assisi con la grande effigie famosa dipinta su tavola da Margaritone di Arezzo.

Il Quattrocento figurerà in tutto il suo splendore: dal Pisanello a Piero della Francesca, da Andrea del Castagno al Pollaiuolo, dal Botticelli e Filippino Lippi, agli emiliani Francesco del Cossa, Ercole da Ferrara, Lorenzo Costa, al Perugino, al Francia, ai lombardi Boltraffio, Solario, del Predis, tutti i grandi pittori di quell'epoca aurea saranno presenti alla Mostra. E tra essi i grandi veneti: Andrea Mantegna con il mirabile ritratto del Cardinale Francesco Gonzaga del Museo di Napoli, Antonello da Messina, con i due poderosi ritratti del «filosofo» e dell'«ignoto», appartenenti a due Gallerie di Milano; Bartolomeo Veneto con il «giovane gentiluomo» della Galleria Corsini; Vettor Carpaccio con due quadri del Museo Correr: « L'uomo dal berretto rosso » e quelle famose «Due cortigiane», delle quali molto opportunamente Nino Barbantini ha rettificato il titolo errato con quello di « Due dame ».

Le Gallerie dell'Accademia di Venezia offrono inoltre alla Mostra il bellissimo ritratto del Doge Francesco Foscari, di Gentile Bellini, e la Chiesa di S. Pietro Martire di Murano il capolavoro di Giovanni Bellini, « Il Doge Agostino Barbarigo ai piedi della vergine » ch'è una delle poche ampie composizioni con ritratto ammesse alla Mostra.

A rappresentare la scultura del Quattrocento e del Cinquecento il Museo del Bargello di Firenze ha dato una parte cospicua della sua preziosa suppellettile: opere insigni di Donatello, di Desiderio da Settignano, di Antonio Gamberelli detto il Rossellino, di Mino da Fiesole, di Andrea del Verrocchio, di Benedetto da Majano, e il formidabile *Bruto* di Michelangelo.

Palermo manda il meraviglioso busto di Eleonora d'Aragona di Francesco Laurana; Napoli quello di Ferdinando d'Aragona di Guido Mazzoni. E i busti di Dante e di Machiavelli, d'ignoti artefici cinquecenteschi, faran presenti anche i due grandi a questa rassegna della civiltà italiana.

La pittura del Cinquecento è tutta dominata da tre colossi: Raffaello, che figurerà a Belgrado con tre opere: la *Fornarina*, la *Gravida*, e Papa Giulio II; Tiziano, che avrà pure tre opere: la *Bella*, l'*Uomo dagli occhi glauchi* e il Papa Paolo III; il Tintoretto, che avrà due quadri: il prezioso ritratto del Senatore Jacopo Soranzo, del Museo del Castello di Milano, e la *Madonna dei Tesorieri* delle nostre Gallerie dell'Accademia, composizione grandiosa, con ritratti. Intorno ai tre colossi, gli altri insigni cinquecenteschi, dal Giorgione al Veronese, da Andrea del Sarto al Pontormo, dal Parmigianino al Bronzino, da Palma il Vecchio a Sebastiano del Piombo, da Lorenzo Lotto a Paris Bordone, dal Moretto al Moroni, ed a Jacopo da Ponte detto il Bassano, del quale sarà esposta una vasta composizione, che si custodisce al Museo di Vicenza: *I rettori di Vicenza ai piedi della Vergine*.

E il busto di Tommaso Rangone, prestato dall'Ateneo Veneto, rappresenterà la scoltura di Alessandro Vittoria.

L'arte veneziana offre pure un notevole contributo a quella parte della Mostra che illustra il Seicento e il Settecento: il ritratto del Doge Francesco Erizzo di Bernardo Strozzi, delle Gallerie dell'Accademia, quello grandioso d'un condottiero di Sebastiano Mazzoni, del Museo di Padova; il «Conte Vailetti» dell'Accademia, di Fra Galgario; e poi la « Dama Francese » di Rosalba Carriera, il monumentale « Procurator Giovanni Querini » di Giambattista Tiepolo (della Querini Stampalia), la deliziosa Famiglia Sagredo di Pietro Longhi, e il magnifico Ammiraglio veneziano di Alessandro Longhi, prestato dal Museo di Padova.

La scoltura seicentesca sarà degnamente rappresentata dal Bernini.

Ed eccoci alla soglia dell'Ottocento: ecco, tra gli altri scelti quadri di questo secolo, Ugo Foscolo nel ritratto dipinto da Andrea Appiani, la Principessa di Sant'Antimo di Francesco Hayez e Virginia Sartorelli di Michelangelo Grigoletti, e la «parente» di Giacomo Favretto con altre opere del Piccio, del Ranzoni di Tranquillo Cremona, di Giovanni Fattori, di Giuseppe De Nittis, di Antonio Mancini.

Alla scoltura dell'Ottocento — dopo il Canova, rappresentato dal suo Autoritratto — è commesso il compito di presentare al pubblico jugoslavo gli artefici dell'Unità d'Italia (Garibaldi nel busto di Rosa, Vittorio Emanuele II nella scoltura di Cecioni, Cavour in quella di Augusto Rivalta) e pochi grandi, come Volta (di Comelli) e Verdi (di Gemito); a due scultori del Novecento è commesso l'onore di presentare le effigi del Re Imperatore e del Duce: Giuseppe Albano e Giuseppe Graziosi.

Tutte queste opere saranno nei prossimi giorni concentrate a Venezia, donde saranno fatte proseguire per Belgrado. Come s'è visto, si tratta d'un complesso superbo di bellezza, che può dare un'idea completa e fastosa della civiltà, oltre che dell'arte, italiana, ed al quale le inevitabili e ben ponderate omissioni non tolgono per nulla valore.

Il Catalogo della Mostra, che si sta stampando a Venezia, ed alla compilazione del quale hanno collaborato con Nino Barbantini il Sovraintendente Gino Fogolari, Bruna Forlati, direttrice del Museo Archeologico, e Mario Brunetti, vice direttore del Museo Correr, riprodurrà tutte le opere esposte a pagina intera, e costituirà un nobile saggio dell'arte editoriale italiana.

Elio Zorzi

Il Giappone a San Remo

per un'opera contro il comunismo

SAN REMA, 7

Il bando di concorso per il Premio 1937 indetto fra autori stranieri, per l'assegnazione di un premio di lire cinquantamila da conferirsi alla pubblicazione critica — anche se inedita — più efficace, contro la teoria e la prassi del comunismo prescriveva che i lavori dovevano pervenire al Comitato « Premi San Remo » a San Remo non più tardi del 28 febbraio u. s.

Le domande giunte a tutt'oggi sono numerosissime, ma molti candidati — specie quelli residenti in India, Cina, Giappone e Sud America— avendo fatto presente che, per molti motivi le loro opere non avrebbero potuto giungere alla data fissata causa la lontananza il Comitato, ha prorogato il termine a tutto il 30 Giugno p. v.

Oltre settanta lavori sono già arrivati da tutte le nazioni del mondo e molti altri sono annunciati.

Veramente significativa è la partecipazione degli scrittori giapponesi, cinesi ed indiani, partecipazione che dimostra anche il consenso di tutti gli intellettuali al Patto anticomunista Italo - Germanico - Nipponico.

I concorrenti cinesi sono quattro, cinque gli indiani ed una quindicina i giapponesi. Fra questi ultimi figurano anche scrittori di chiara fama.

Curiosissimi per noi occidentali ed assai interessanti sono i lavori inviati, tutti scritti su carta seta. Questi documenti hanno messo in un certo imbarazzo la Commissione di Coordinamento perchè, impossibilitata a decifrarli, dovrà ricorrere a specialisti di lingue orientali per far tradurre i lavori onde affidarli alla Giuria. Come si vede un lavoro veramente improbo, ma che sarà svolto con diligenza e passione.

Le udienze del Re Imperatore

ROMA, 7

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata lo scrittore Francesco Sapori, il quale gli ha offerto in gradito omaggio un esemplare dell'edizione monumentale della «Divina Commedia» curata dal Sindacato romano degli autori e scrittori per celebrare la fondazione dell'Impero.

Prezioso codice donato

dal Papa alla Biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 7

Il Pontefice ha donato alla Biblioteca vaticana un codice siriaco di inestimabile pregio. Esso rappresenta l'arte siriaca cristiana del secolo 13.o Fu infatti trascritto e miniato nel convento di Mar Matai al monte Alfaf, presso Ninive, da un certo Moubarak nel 1220, quando lì presso, a Bagdad, fioriva la grande cultura degli Abassili.

Il manoscritto consta di 476 fogli a due colonne e reca intercalate al testo 54 miniature eseguite con rara perizia. Le miniature illustrano il testo degli Evangeli, da Natale a Pentecoste, secondo il rito siriaco orientale dei Mestoriani copiato dalla Peschitta. Le maggiori di esse sono dedicate alla Natività, al Battesimo, alla Crocefissione ed alle Pentecoste, ed occupano tutta la larghezza della pagina. Le minori non escono dai margini di una colonna. Tra queste alcune sono di una particolare bellezza di disegno e di colore. La serie finisce con i ritratti dell'Imperatore Costantino e di S. Elena, e di due Evangelisti in calce all'ultima riga del testo. Questo è uno dei codici medioevali più riccamente alluminati fra quanti manoscritti siriani oggi si conoscano.

Le nozze di Re Zog

fissate per il 27 aprile

TIRANA, 7

Le nozze di Re Zog con la contessa Geraldina Apponyi saranno celebrate in Tirana il giorno 27 aprile. I festeggiamenti si inizieranno il 25 sera con un grande ricevimento a Palazzo Reale cui seguirà il 26 sera un ballo al circolo militare. Il giorno 27, a Palazzo Reale, avrà luogo il rito civile. L'ufficiale dello Stato civile sarà il Presidente del Parlamento, mentre il notaio della Corona sarà il Presidente della Cassazione.

Terminata la cerimonia, i Sovrani riceveranno le felicitazioni dalla Famiglia Reale, dal Coverno, dal Corpo diplomatico e dalle alte cariche dello Stato. La popolazione di Tirana, cui si uniranno rappresentanze giunte da ogni parte del Regno, sarà ammessa nei giardini del Palazzo Reale e sfilerà dinanzi agli augusti Sposi. A Palazz oReale avrà poi luogo una colazione di gala e nel pomeriggio i Sovrani partiranno per Durazzo dove prenderanno alloggio nella villa reale che si erge su una collina dominante l'Adriatico.

La Divisione navale italiana a Lisbona

Il Presidente del Portogallo

inneggia all'amicizia con l'Italia

LISBONA, 7

Nel pomeriggio sono continuate le visite ufficiali dell'ammiraglio Maraghini, che, accompagnato dal Ministro d'Italia, si è recato dal Ministro della Marina e al Ministero degli Esteri. Egli è stato poi ricevuto dal Presidente della Repubblica che lo ha intrattenuto in cordiale colloquio. A bordo dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi* si è svolto un ricevimento in onore della collettività italiana che è affluita compatta.

In serata il Ministro d'Italia ha offerto un pranzo ufficiale in onore del Presidente della Repubblica portoghese al quale, oltre il Capo dello Stato e la signora Carmona, hanno partecipato anche il Presidente del Consiglio, Salazar, il Ministro della Marina, l'ammiraglio Maraghini e lo Stato Maggiore della squadra, il Nunzio pontificio e le alte cariche dello Stato portoghese.

Allo spumante il Ministro d'Italia ha sottolineato la collaborazione sincera fra i Governi portoghese ed italiano, e l'amicizia fraterna che lega i due popoli latini, ed ha ringraziato il Presidente della Repubblica per le attestazioni di vibrante simpatia tributate dalle autorità e dal popolo portoghese alle unità della Marina italiana.

Alle parole pronunciate in italiano dal Ministro Mameli, ha risposto il Presidente della Repubblica il quale ha detto:

"*Signor Ministro, mi è doppiamente grata l'ospitalità offerta qui oggi a mia moglie ed a me non soltanto per la cortesia della vostra accoglienza, ma anche per la presenza a questa tavola dei degni rappresentanti della Marina italiana, venuti sul Tago in missione ufficiale di cortesia e di amicizia.*

"*Non è questa la prima volta che navi della gloriosa Armata del vostro Paese visitano Lisbona in missione amichevole. In questa come nelle altre visite, signori ufficiali, avete potuto constatare con quanto affetto siete stati ricevuti dal popolo portoghese. Esso non ignora che le radici dell'amicizia che unisce il Portogallo all'Italia sono fondate sulle tradizioni storiche, sulle affinità di razza e sulla comunione di ideali.*

"*Il popolo portoghese sa che i suoi sacrifici a favore dell'azione di pace, di ordine, di lavoro e di restaurazione interna sono seguiti con simpatia ed interessamento dall'Italia, così come tra noi è considerato il vostro grande sforzo di risorgimento nazionale che è andato dalla più profonda rielaborazione sociale fino alla costituzione dell'Impero.*

Pertanto, di fronte alla spontanea dimostrazione di amicizia che il Governo di Roma volle darci in questo momento, battono all'unisono, come voi avete detto, cuori portoghesi ed italiani. Levando il bicchiere alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, vostro Augusto Sovrano, bevo anche alla prosperità dell'Italia e dell'Impero ai cui destini gli spetta oggi presiedere".

Il terrore a Minorca

Il drammatico racconto di due ex-ufficiali riusciti a fuggire

SAN SEBASTIANO, 7

Dallo scoppio della guerra spagnola, due ex ufficiali dell'esercito regolare, che facevano parte della guarnigione dell'isola di Minorca, rifugiatisi nelle montagne, erano riusciti miracolosamente a sfuggire alle battute dei rossi.

Con la protezione e l'aiuto di una famiglia di pescatori minorchini, i due ufficiali, dopo una drammatica traversata compiuta con una leggera imbarcazione a motore, sono riusciti ad approdare ieri notte nella baia di Porto Cristo dell'isola di Maiorca.

Presentatisi alle autorità nazionali, i due evasi hanno raccontato che la popolazione di Minorca vive ossessionata dai sistemi di terrore instaurati nell'isola da una Ceka i cui componenti arrivarono direttamente da Barcellona. Tutti gli isolani appartenenti a partiti di destra sono stati già da tempo fucilati. Minorca riceve gli approvvigionamenti di viveri da battelli corsari che partono da Marsiglia e da Tolone due o tre volte al mese e che approdando nell'isola inalberano i colori francesi. Senza tale aiuto, la fame avrebbe obbligato le autorità rosse di Minorca ad arrendersi. Nel mese di novembre scorso, il morale dei capi marxisti era molto in ribasso prevedendo essi che, con la caduta di tutto il fronte nord della Spagna, l'ora della resa dei conti sarebbe arrivata presto anche per loro. Durante un consiglio dei reggenti marxisti fu deciso di arrendersi e di consegnare l'isola alle forze nazionali. Ma il Governo di Barcellona, informato a tempo dal suo servizio di spionaggio, con minacce seguite dall'invio di una nave da guerra rossa, riuscì a far annullare la decisione. Il giorno dopo i capi rossi vennero processati da un Tribunale composto da ufficiali della marina da guerra marxista e fucilati in massa.

Un rinnegato anti-italiano

fugge dalla Spagna rossa ed è confinato in un isola

NEW YORK, 7

Uno degli ultimi transatlantici provenienti dal Nord Europa ha recato in America un ospite che la Confederazione non può proprio considerare come desiderato. Si tratta di Randolfo Pacciardi, antifascista e fuoruscito di vecchia data. Il Pacciardi, dopo una attiva quanto velenosa propaganda in Europa ha fondato una unità di volontari nelle file rosse ed ha avuto l'impudenza di intitolarla ad un purissimo eroe nazionale, Garibaldi. Pacciardi tuttavia non si è esposto troppo, e veduto il crollo della Spagna sovietica ha preso eroicamente la via dell'oceano, perchè anche le retrovie di Barcellona o quelle di Parigi gli apparivano poco sicure. Allo sbarco, però, la sua nazionalità, convalidata da un compiacente passaporto spagnolo, è stata contestata e per ora il Pacciardi è stato mandato ad Ellis Island, l'isola degli ospiti non desiderati in attesa del ritorno. Naturalmente la stampa antifascista si è affrettata ad intervistare il « reduce » dalla Spagna, col risultato che è facile immaginare: un colmo di menzogne e di calunnie.

La metropolitana a Santiago

SANTIAGO, 7

La capitale del Cile avrà presto la sua ferrovia metropolitana per la congiunzione, liberando il centro dalla circolazione dei veicoli pubblici, di due punti popolosi della capitale, Alameda e Yungay. Lo appalto per la costruzione della ferrovia è stato vinto dalla compagnia Wachholtz e Alessandri. Il progetto prevede un tronco, suscettibile di futuri sviluppi, di m. 2980 ed una spesa di 11.800.000 pesos. Per il finanziamento dell'opera che sarà compiuta entro il 1940, hanno concorso lo Stato, la Città, le Ferrovie statali e, per 3 milioni di pesos, i proprietari edili viciniori e tutti coloro che ritraggono particolare beneficio dalla metropolitana.

L'anno di servizio obbligatorio delle ragazze tedesche

BERLINO, 7

Con recente ordinanza del ministro feld-maresciallo Göring è stato istituito in Germania uno speciale anno di servizio obbligatorio per le ragazze tedesche, durante il quale queste saranno addette a lavori in campagna, a lavori di economia domestica così come a lavori di carattere assistenziale e sociale. Questo nuovo istituto, scrive l'Agenzia Centraleuropa, pur proponendosi di portare riparo alla sensibile mancanza di mano d'opera femminile in agricoltura e nei servizi di economia domestica, ha però essenzialmente fine educativo, intendendo richiamare le donne, cui il moderno sviluppo economico, la sempre maggiore partecipazione alle attività commerciali e industriali e l'urbanesimo hanno reso estranee a queste occupazioni, a quelle che sono le naturali funzioni ad esse assegnate nella società nazionale, nell'economia e nella famiglia. Specialmente i doveri che incombono alla donna nel complesso campo dell'economia domestica, che presuppone il possesso di conoscenze d'ogni specie, rendono l'anno di servizio obbligatorio utile almeno quanto gli anni di insegnamento scolastico dei quali verrà a costituire in avvenire il necessario complemento. Le modalità di esecuzione dell'ordinanza istitutiva dell'anno obbligatorio di servizio tendono ad assicurare l'effettivo raggiungimento dei fini ad esso proposti. Così, nella sua prima applicazione, sono soggette al servizio soltanto le ragazze che alla data del 1. marzo di quest'anno risultavano non avere mai avuto alcuna stabile occupazione, dispensandosi invece le altre, per le quali la scelta di una professione si considera già avvenuta. Nell'avviamento delle ragazze alle attività agricole o domestiche od assistenziali si avrà riguardo tanto alle inclinazioni delle interessate quanto al luogo ove esse sono cresciute. Negli impieghi tenuti durante l'anno di servizio le prestazioni verranno regolate secondo i comuni contratti di lavoro, mentre la direzione del servizio provvederà a fornire di ogni assistenza le ragazze, curandone, ove possibile, l'alloggio in comune, indicendo riunioni di istruzione e di svago, ecc. Per la preparazione della donna alle attività di carattere sociale è previsto l'impiego negli ospedali, i giardini d'infanzia, le istituzioni assistenziali di fabbrica, le opere di beneficenza e simili.

La collezione d'arte di Hearst

andrà venduta all'asta

NEW YORK, 7

La collezione d'arte del magnate del giornalismo americano William Randolph Hearts, valutata ad oltre 300 milioni di lire italiane, andrà prossimamente dispersa. Almeno due terzi dei capolavori che la compongono saranno donati o venduti all'asta dal proprietario, perchè i suoi eredi non abbiano a pagare cifre astronomiche per tassa di successione. L'asta si svolgerà a New York e sarà la più importante degli ultimi tempi, dopo quella di alcuni capolavori della collezione del banchiere J. P. Morgan del 1935.

Gran lavoro in Inghilterra

per dar la caccia alle spie

LONDRA, 7

La febbre dello spionaggio, trasportata dal vento spirante dall'Oriente, sembra prenda piede anche in Inghilterra, almeno a seconda di quanto scrive il *Sunday Chronicle*, il quale annunzia che la polizia segreta è in procinto di fare una retata d'una ventina di spie.

Il giornale afferma che gli agenti segreti dell'Ammiragliato, del Ministero della Guerra e del Ministero dell'Aviazione agiscono insieme con quelli di Scotland Yard per epurare la Gran Bretagna dalle spie straniere. In tutte le fabbriche di munizioni, di aeroplani e di materiale da guerra sono frammischiati agli operai agenti segreti, che sorvegliano attentamente se qualcuno degli operai segua un tenore di vita superiore alla potenzialità dei suoi guadagni.

In questi ultimi giorni la squadra speciale addetta al controllo degli stranieri a Londra è stata aumentata di cento agenti, i quali sorvegliano gli stranieri conosciuti come estremisti ed elementi perturbatori.

Sindaci algerini dimissionari

per protesta contro la Francia

PALLANZA, 7

Una profonda impressione ha suscitato negli ambienti parigini la decisione dei sindaci delle più importanti città algerine di rassegnare le loro dimissioni per protesta e come immediata reazione all'atteggiamento della Camera e del Governo di fronte popolare relativamente al progetto Blum-Violette. I sindaci dimissionari sono quelli di Orano e Costantina, il presidente e il vice-presidente della Federazione dei sindaci, ecc. La precisa motivazione delle dimissioni è che esse costituiscono una protesta per il voto dell'art. 1 della legge Blum-Violette da parte della Commissione per il suffragio universale e le dichiarazioni di Sarraut relative alla solidarietà del Governo alla decisione della Camera.

Misterioso delitto nel Michigan

NEW YORK, 7

Informano da Gran Rapide, nel Michigan, che una graziosa signorina diciannovenne, tale Mina Dekker, è stata misteriosamente assassinata da un individuo che ha potuto darsi alla fuga.

LIBRI NUOVI

Giosuè Carducci: « Opere, Ed. Nazionale: Vol: XXV Confessioni e Battaglie serie seconda », Zanichelli, ed. Bologna.

Onello Onelli: « Nuova letteratura », manifesto. Nuove grafiche ed. Roma, L. 4.

Il problema della scuola

posto da Bottai

E' stato pubblicato il primo numero della « Scuola Italiana », giornale che si ripromette di rivedere tutto il problema della Scuola Media. Il Ministro dell'E.N. ha scritto questo articolo che riproduciamo.

Anche i problemi hanno la loro stagione. Ad un tratto, tutti si mettono a parlare o a scrivere d'un certo problema. Come avviene, ora, per quello della Scuola; e della Scuola Media in particolare. E' intorno a questo, che la discussione s'accende, dai periodici tecnici ai quotidiani politici, dalle inchieste ai saggi più o meno, sia detto senza spregio, libreschi. La letteratura sull'argomento, già ponderosa, s'è di parecchio accresciuta. Letteratura, vana e oziosa letteratura, da lasciare il tempo che trova, o segno d'un risveglio, dall'intimo, della coscienza scolastica del Paese? La domanda è legittima, per un tèma di tanto momento.

All'ingrosso, nel riacceso dibattito, si possono distinguere due modi di affrontar la questione. Gli uni, leggi e regolamenti alla mano, cercano di farsi una idea della Scuola dagli schemi in vigore. Quando voglion proprio dar prova di buona volontà, risalgono, costoro, dalla lettera allo spirito degli ordinamenti in atto, ricercando, in relazioni e proposte e libri, quali fossero intenzioni e propositi di legislatori o riformatori. Gli altri, invece, battono la campagna alla ricerca della « vera » Scuola, della Scuola « reale » (ed altre espressioni del genere). Ne nasce una disputa curiosa, nella quale le accuse reciproche di astrattismo, son gridate ai quattro venti. Tutti, i contendenti, pugnano per una Scuola « come dovrebbe essere »; ma i primi piglian le mosse dal « come sarebbe », se le leggi fondamentali fossero state interpretate e applicate a dovere, mentre i secondi mirano al sodo della Scuola « com'è ». Formule, anzi formulette, fastidiose e inutili quanto si vuole. Pure, corrono, monete spicciole d'una polemica, che va rimessa in dirittura.

I camerati, che son venuti un giorno a chiedermi che cosa pensassi della loro idea di fare un giornale della Scuola Media e me ne esposero il disegno, è proprio questo, che si propongono: intervenire nel contrasto, non trascurando le formule correnti, ma adoperandole, ognuna, per quel che valgono, per quel poco o molto di realtà, che contengono. Da un lato, essi chiederanno alle leggi, promulgate durante diciassette anni di Regime in materia scolastica, quale sia l'indirizzo della Scuola Media fascista; dalla riforma del '23 ai ritocchi, riordinamenti, aggiustamenti e aggiornamenti successivi, fino agli ultimi; dall'altro, andranno a *vedere*, dicesi vedere, come vanno in effetti le cose, che è successo di certi principii, di alcune premesse, di date ipotesi e tesi. Nel compier la prima bisogna, si guarderanno dall'eccesso in voga di attribuire tutto il male o tutto il bene della Scuola alla riforma del '23 ovvero a quei ritocchi, riordinamenti, etc. (la cosiddetta controriforma!); e si sforzeranno di ritrovare una traccia unitaria, che c'è, anche nelle discordanze e deviazioni più patènti. Nel compier la seconda, diffideranno delle prime impressioni, che la Scuola dà agli osservatori d'occasione, e la « realtà » delle istituzioni cercheranno nel profondo del sistema educativo, non già alla superficie, dove affiorano spesso necessità d'un giorno che nulla hanno a che fare con le esigenze più durevoli dell'educazione e della cultura. Da un cosiffatto esame, se condotto, pur nell'apparente bipartizione, con unità di intenti, non si cadrà in nuove formule, in nuovi modi di dire. Ne risulteranno misurazioni precise tra i principii e le applicazioni. Qualche volta si concluderà, che il torto è dei principii; ma non sempre. Spesso, è la realtà che ha torto. Non è detto, che la Scuola « come è » sia la Scuola « vera ». Questa può ritrovarsi piuttosto nella dottrina, che nella realtà. Ma non è detto neppure il contrario: che ciò che fu scritto è sacro, fisso, stampato nel bronzo. Talvolta, le deviazioni dai principii sono dovute alle reazioni più salutari e feconde dei principii stessi, allo sviluppo della loro essenziale vitalità.

Mi accorgo, che l'amor del mestiere (di quello scolastico o di quello giornalistico? di tutt'e due insieme) m'ha preso la mano. La presentazione di questo foglio s'è quasi tramutata in programma. Ma, a pensarci bene, non è così. Buono o cattivo che sia, quel che io ho indicato o consigliato è un metodo. Bisogna porre il problema della Scuola (in genere, ma qui si parla della Media) sur una tavola sgombra; e lavorarci intorno con spirito non meno sgombro. Non partire con un passo falso: per esempio, riforma (del '23) o controriforma. Persuadersi, che nella riforma vi sono principii ancor validi, che fanno parte integrante, e per ciò inalienabile, della dottrina del Fascismo; persuadersi, che nel campo dell'educazione lo Stato Fascista (potremmo dir: lo Stato moderno, di cui il fascista è il prototipo) ha poste nuove esigenze, che voglion essere affrontate con nuovi principii. Si tratta, con quel rigoroso spirito di conseguenza, cui la classe dirigente d'un regime rivoluzionario non sarà mai abbastanza fedele, di far sì che principii antichi e nuovi s'accordino, che appaiano, e siano in effetti, tra loro coerenti.

E aderenti allo scopo, che è di dare al Paese la Scuola Media, della quale ha bisogno. Quella che c'è non soddisfa il Paese. Certi ottimismi, che fanno a quando a quando brutta mostra di sè su riviste tecniche, sono di maniera (o di fazione). Classiche, tecniche, magistrali, professionali, le medie italiane formano un sistema, nel quale il Paese si muove senza una chiara consapevolezza. Il punto dolente è nei gradi inferiori o superiori? Agiremo più sui primi o sui secondi? Uniremo o distingueremo? Vengano, gli uomini della Scuola, studiosi e insegnanti, e dicano la loro parola.

Giuseppe Bottai

Veniero d'Annunzio scampato

a un incidente di volo

NUOVA YORK, 7

Il capitano Ugo Veniero d'Annunzia, figlio del Poeta, è uscito incolume da un incidente aviatorio.

Proveniente da Roosevelt Field a bordo di un monoplano egli stava atterrando al campo di Flushing (Long Island) quando un improvviso colpo di vento faceva impennare l'apparecchio causando la rottura dell'elica e altri lievi guasti.

Il capitano D'Annunzio è stato, come è noto, collaudatore di una fabbrica di aeroplani.

La "Gioconda,, di d'Annunzio

sarà rappresentata a Riga

RIGA, 7

A distanza di alcuni giorni dal primo annuncio della morte improvvisa di Gabriele d'Annunzio, la stampa baltica seguita a pubblicare accorate note di cordoglio per esaltare la memoria del grande Poeta italiano e del grande patriota. Il «Sevodnya Vecerom» tratteggia una biografia del comandante sopratutto dal punto di vista militare dicendo del suo grande coraggio di aviatore e di soldato. Anche a Tartù, la città universitaria dell'Estonia, la morte del comandante ha suscitato sincero cordoglio. A Riga gli artisti del teatro nazionale si apprestano a mettere in scena la dannunziana «Gioconda». A cura dell'Associazione lettone «Amici dell'Italia avrà luogo una commemorazione del Poeta.

D'Annunzio sarà commemorato

all'Istituto di Spagna

BURGOS, 7

L'Istituto di Spagna, al quale fanno capo tutte le accademie e gli enti culturali spagnoli, ha deliberato di tenere prossimamente una solenne seduta straordinaria per commemorare Gabriele d'Annunzio.

Von Epp a Napoli

NAPOLI, 7

Col postale di Palermo è giunta stamane la missione militare germanica composta del luogotenente generale Von Epp e da tre alte personalità tedesche. La missione ha subito iniziato il giro panoramico della città visitando anche i musei nazionali e di S. Martino. Domani proseguirà per Roma.

Ha un proiettile nel cuore

senza pericolo di morte

PARIGI, 7

Il 26 febbraio 1915 un aviatore francese era condotto in un ospedaletto da campo con una ferita nel petto. Marcello Bailleul, allora di 21 anni, guariva. Riformato nel 1917 si stabiliva come meccanico a Montigny, si sposava e aveva tre ragazzi. Alcuni giorni or sono il Bailleul era colpito da crisi cardiaca. Lo si radiografava e ci si accorgeva che il proiettile che aveva ricevuto nel 1915 era passato in pieno cuore. Il proiettile, che pesa 17 grammi, non sembra disturbare considerevolmente il paziente. Egli ha rifiutato qualsiasi operazione, dichiarando: «Questo durerà fin quando durerà».

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero 354 de « Le Grandi Firme » contenente: Guido Milanesi: Il ritorno (romanzo); La pagina di Pitigrilli: D'-cevamo; M. Bevilacqua - L. Bovio: Ciò che mi è antipatico; M. C. Torella: Le piante che non fioriscono (Premio « G. F. »); L. Gigli: La casa presso il giardino; Alberto Casella: L'amore è un'altra cosa; Virginia Dale: Non è che amore; Osvaldo Caccia: La durata di un bacio; G. Aniante Rossi: La novella più brutta; Mario Cuoco: Al cinema Claridge; E le rubriche: Tu che sei intelligente; Medicina «Grandi Firme» Asso di cuori: Gec; Le nostre ricette; Leggetelo subito; Quelli che fanno ridere; Lettere anonime al cinema; Le avventure della signorina Grandi Firme; Clan, che parla di tutti.

★ E' uscito il n. 10 di «Omnibus» settimanale illustrato, con il seguente sommario: Gabriele D'Annunzio: di Omnibus; Articolo di Lusso: di Omnibus; Argento e Piombo: di A. G.; Guerra e pace di Ricciardetto; Giuseppe S. Pianell: il generale di cinque re di Daniele Barbaro; Il Macchinista: racconto vincitore del concorso «Omnibus», di Bartolomeo Narizzano; Guerre democratiche: Inglesi e boeri, di Manlio Lupinacci; Il libro del marinaio: di Arrigo Benedetti; Una denuncia: racconto di Nora Hoult; Gli amici di Nissa: di Vitaliano Brancati; Giardinetto: di Sisto; Andrei Biely: ricordi del più pittoresco letterato russo, di Renato Poggioli; La scuola del torero: autobiografia di Juan Belmonte; Gli scherzi di Hollywood: di Roberto Campagnoli; Nuovi film: «La mazurca di papà», di Mario Pannunzio; L'Ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco, di Carlo Marengo; Terra senza Dei: di Alberto Savinio; Bianco e rosa: di Massimino; In Banca: di Massimo Alberini.

8 MARZO 1938-XVI
S. GERARDO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La Mostra dei Prelittoriali d'Arte
inaugurata dal Prefetto e dal Federale

Si è aperta ieri alle 15 nella sala dei ricevimenti del Palazzo Reale all'Ascensione la Mostra dei Prelittoriali d'Arte. Alla semplice cerimonia erano presenti S. E. l'Ammiraglio Salza, Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, S. E. il Prefetto accompagnato dal suo capo di Gabinetto comm. dott. Paulovich, il Segretario Federale co. dott. Lodovico Foscari, il rappresentante di S. E. Ronga, Primo Presidente della Corte d'Appello, il R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore, il Segretario del Sindacato Interprovinciale Belle Arti, prof. Teo Gianniotti, il prof. Cirilli, Direttore dell'Istituto superiore di architettura, il prof. Manlio Dazzi, Direttore della Biblioteca Querini Stampalia, il pittore Alessandro Milesi e moltissimi altri artisti.

A ricevere le autorità erano il Segretario del G.U.F. dott. Gianluigi Dorigo e i camerati Gasparini e Comaschi, organizzatori della rassegna, che schiera oltre un centinaio di opere nell'antisala e nella sala opportunamente suddivisa in scomparti così da averne aumentato lo spazio utile per l'esposizione dei vari lavori con sensibilissimo miglioramento delle condizioni di luce.

Sempre con la guida del dott. Dorigo e dei camerati Gasparini e Comaschi, le autorità hanno visitato minutamente la mostra fermandosi a lungo davanti alle opere più importanti e dopo circa un'ora lasciarono le sale dopo aver espresso agli organizzatori il senso del loro vivo compiacimento per il significato della manifestazione, che prova la serietà dei propositi dai quali i giovanissimi artisti sono spinti nel corso delle loro prime esperienze.

La mostra rivela infatti in quasi tutti gli espositori un maggior senso di responsabilità, una più schietta sincerità di espressione ed un più coscienzioso ed attento spirito di ricerca specie nel campo del colore. Nella rassegna della pittura presenta un particolare interesse il gruppo degli affreschisti, tra i quali particolarmente degni di considerazione sono Mario Moretti, il quale oltre ad una eccellente natura morta ha una grande composizione avente per titolo «Partenza per la caccia» notevole per gli armoniosi atteggiamenti delle figure come per la vigorosa intonatissima colorazione, Dino Predonzani nella spontanea e sentita impressione: «Rimembranze d'Argo» riafferma le doti della sua sensibile natura artistica; Leondino Destradi nel suo «Pescatore» gioca con molto buon gusto con le terre e dà alle sue creature una schietta e profonda espressione.

Notiamo ancora, tra gli affreschi, «I contadini» di Ezio Rizzetto contemplati in elevato clima lirico; una saporosa «Natura morta» di Pietro Anestasi; «La caccia» di Giovanni Pivetta, buona composizione di carattere spiccatamente decorativo e ancora gli affreschi di Anna Maria Bianchi semplice e sincera, e «Bagnanti», una fresca ed ariosa pittura di Carlo Travaglia. Ed ecco gli «Zingari», una grande composizione di Aldo Rosolen dove accanto agli audaci contrasti tonali è l'aspirazione alla conquista di una impetuosa musicalità di movimenti. Poco discosto è il grande «Ritratto» di Pietro Anastasi, raffigurante un giovanetto in atto di impugnare un moschetto mentre sullo sfondo si alternano interessanti episodi simbolici e alludenti alla vita sportiva delle nuove generazioni italiche.

Roberto Rebecchi è presente con un gruppo di otto pitture: paesaggi, ritratti, composizioni di figure in cui rivela un singolare fervore espressivo assecondato da una notevole facilità di mezzi.

Una mostra personale ha pure Guido Bacci, un po' troppo sbrigativo nel disegno e un pò sordo nel colore, ma ispirato ed espressivo specie nel formato dei «Pastori» e nel bozzetto che ha per titolo «San Cristoforo».

Angelo Brotto in «Primo frutto» canta la fecondità della stirpe nello sfondo simbolico creato dal biondeggiar delle messi, Antonio Ferro espone tre tele delle quali più interessano le due «Nature morte» e pure da tre opere sono rappresentati nello stesso scomparto, il già lodato Ezio Rizzetto e Mario Moretti, il primo con pitture di saporito gusto decorativo, il secondo con due buoni paesaggi e con un espressivo ritratto di giovanetta che fa balzare dalla sua veste nera il morbido candore di un cagnolino che le si è accucciato sulle ginocchia.

Notiamo ancora i paesaggi di R. Novo e di Giovanni Fiorini, quello trasparentissimo di Armando Visinoni, i ritratti di Bembina, di Giovanni Pivetta, di Maria Carnasecchi, le composizioni di Mario Cavicchi e le nature morte di Brandolisio, di Elsa Piaz, che ha pure un buon autoritratto e di Anna Maria Jacouzzi.

Tra le grandi composizioni vanno pure segnalate «Zingari» di Arturo Bergamo spontanea ed impetuosa, «Malinconie diverse» di Nino Gobbia un pò soverchiamente particolareggiata, «Gente di mare» del Fiorini, «Atmosfera meditatrice» di Leonida Destradi e quella di Beppi Galletti dominata da un ben composto gruppo di tre ragazzi ignudi.

La rassegna della scultura si inizia nell'antisala dove una grande testa del Duce vigorosamente modellata da Tauro Achille Scarpa domina una folla di statue tra le quali quella assai interessante di Giurgevich nella quale un «Fanciullo di Spalato» curvandosi ignudo sulla spiaggia coglie e stringe tra le dita un granchio, simbolo d'una sua disillusione, opera notevole questa non solo per doti di fattura ma anche per l'idea che l'ispira, ed ecco l'espressivo «Legionario ferito» di Marcello Toppo, il nudo di donna intitolato «Riposo», l'altro nudo muliebre di Toni Trelean dall'aggraziato spontaneo atteggiamento, l'allegorica statua della musica ben plasmata da Antonio Voltan e ancora la «Portatrice d'acqua» di Carlo Cattaneo e due ottimi ritratti di Manarin.

Nella sala maggiore sono gli interessanti ritratti di Giulio Cristianelli e di Armando Bisignoni, un snellissimo «Sciatore» di Vio Romano, un buon gruppo di Aldo Fuga avente per titolo «Messe feconda», una figura di donna «Dormente» accasciata sopra il tronco di un albero e sono qui assai ammirate le due statue di Remigio Barbaro: «L'adolescente» e «Mater purissima» semplice ed espressiva entro un alone di mistica poesia.

Un'altra nobilissima scultura ispirata e d'ottima fattura signoreggia nel reparto del Bianco e Nero ed è questa «Fecondità» di Giuseppe Romanelli raffigurata da una coppia di amanti che vanno verso il loro destino uniti da un senso di tenerezza affettuosa. Qui le pareti sono in gran parte occupate dalle morbide, luminosissime fotografie nelle quali Ines Perozzetto, Anna Pasquali, Emilia Angheratti, Antonio Soliman, Guido Gandini, Aldo Nascimbene, Cino Foldini e Mirella Longega raggiungono coi mezzi meccanici squisite espressioni d'arte e qui è la mostra dell'architettura alla quale degnamente partecipano con tavole e plastici Cherubino Vascellari, Giorgio Rossetto Scattolin, Maria Lello e Amelio Giordan.

Dino Predonzani e Francesco Bottazzi sono i soli rappresentanti del «Bianco e Nero»: il primo con l'arguto e saporitissimo trittico intitolato «Parodia ginevrina», il secondo con quattro gustosi «Disegni politici» e a misurarsi nella composizione di un manifesto per l'autarchia sono scesi ben agguerriti in lizza Francesco Polese, Francesco Bottacchi, Aldo Nascimbene e Marco Sitran particolarmente felice così nell'ispirazione del soggetto simboleggiando l'abbondanza e la velocità della produzione industriale italiana, come per il gustoso accostamento dei colori.

Nella mostra della scenografia primeggia Giancarlo Becher con due suggestivi teatrini nei quali egli affida funzioni intelligentemente interpretative agli scenari per «Le nozze dei centauri» di Sem Benelli e per «Medea» di Euripide: aperto il primo innanzi a uno sfondo immerso in un clima di calma poesia; di squisito sapore classico il secondo nella sua mossa ed equilibrata armonia di volumi.

R. Ongaro propone in quattro tavole gli allestimenti di «Meteora» e di «Le galere» di Domenico Tumiati, dell'«Osteria alla gloria» di Arnaldo Fraccaroli e dell'«Amorosa Tragedia» di Sem Benelli cogliendo ottimi effetti, e Silvana Radogna presenta con molto brio i suoi elegantissimi figurini per «Cuore» di Bernstein.

La mostra, ch'è stata frequentata ed ammirata per tutto il giorno, rimarrà aperta fino a tutt'oggi.

Il pubblico ai convegni dei prelittoriali

Giovedì 10 marzo alle ore 21 al Circolo Artistico avranno luogo i Convegni prelittoriali d'Arte Figurativa (tema: Caratteri di un'arte fascista che derivi i suoi motivi e la sua essenza dalla grande tradizione italiana); Cinema (tema: Possibilità tecniche ed artistiche del formato ridotto); Musica (tema: Continuità e sviluppo di un'arte musicale italiana interprete della rinnovata sensibilità nazionale). Letteratura (tema: Orientamenti spirituali nelle letterature contemporanee), per la scelta degli elementi che dovranno rappresentare il G.U.F. Veneziano ai Convegni dei Littoriali.

Il pubblico è ammesso alla sala in qualità di «uditore».

LA BENEFICENZA

I Sigg. Comm. Avv. Mario e Maria Cerutti ci versarono per l'Istituto Vittorio Emanuele III per la Infanzia Abbandonata L. 500 per l'intestazione a perpetuo del lettino di una bambina al nome della compianta Sig.ra Antonietta Da Cerè ved. Genovese.

✱ I fratelli Dott. Giuseppe e Giorgio Cerutti ci versarono per l'Istituto Provinciale S. Maria della Pietà (già Esposti)) lire 200 per la intestazione del lettino di una bambina al nome della compianta loro nonna Sig.ra Antonietta Dal Cerè ved. Genovese.

✱ Dalla Società Porto Industriale di Venezia L. 100 all'Ente Comunale Assistenziale, per onorare la memoria del sig. Zanini Sebastiano.

I ringraziamenti del Duca di Genova
all'Istituto Sup. di Economia e Commercio

Il R. Istituto Superiore di Economia e Commercio ci informa di avere scambiato, in occasione del matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova i seguenti telegrammi:

«Ufficiale ordinanza Duca di Genova - Torino. — Professori e studenti e personale amministrativo Regio Istituto Superiore Economia e Commercio di Venezia, partecipano festa LL. AA. RR. e inviano alla Duchessa espressioni profonda devozione, agli augusti Sposi auguri di quella fortuna che riafferma eventi Casa Sabauda con grandezza Italia immortale. Unisco miei personali sentimenti di ossequio. — Rettore: *Prof. Agostino Lanzillo*».

«Prof. Agostino Lanzillo - Rettore Istituto Superiore Cà Foscari. - Venezia. — Le LL. AA. RR. Duca e Duchessa di Genova partendo da Torino mi hanno lasciato incarico di sentitamente ringraziare per graditi gentili voti augurali. — *Gran Maestro Spinola*».

Il Prefetto commemora d'Annunzio
presso la Giunta Provinc. Amministrativa

Venerdì scorso ha avuto luogo la consueta seduta della Giunta Provinciale Amministrativa in sede di tutela.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, S. E. il Prefetto, interprete dei sentimenti del Collegio, invia un commosso reverente saluto alla memoria di Gabriele d'Annunzio che in questa suggestiva città, fra gli incanti della natura e dell'arte, trovò ispirazione nella sua opera di poeta e maturò gli ardimenti più fulgidi di soldato della nuova Italia.

"Adria„ e "Foscari„

Alle ore 7 è giunto da Gibuti e Massaua il piroscafo *Adria* del Lloyd Triestino che ripartì alle ore 10 per Trieste.

Stamane alle ore 9 giungerà da Alessandria il *Marco Polo* per ripartire alla mezzanotte per Trieste e alle ore 6 la motonave *Foscari* da Istambul per ripartire alle 24 per Trieste.

La promozione dell'amm. Silvio Salza

ROMA, 7

Il Foglio d'Ordini della Marina reca:

L'ammiraglio di squadra designato d'armata Salvatore Denti Amari di Piraino è collocato a disposizione.

L'ammiraglio di Divisione Silvio Salza è promosso ammiraglio di squadra.

Il contrammiraglio Ettore Sportiello è promosso ammiraglio di Divisione.

Il capitano di vascello, ruolo comandi marittimi, Giovanni Ferretti è promosso contrammiraglio

La cittadinanza ha accolto con vivissima soddisfazione la notizia dell'altissimo grado conferito a S. E. l'Ammiraglio Salza quale riconoscimento delle sue elette doti di mente e di cuore che i veneziani hanno avuto modo di conoscere e di apprezzare in parecchie occasioni e che sono particolarmente note a quanti per ragioni di dipendenza sono legati a lui dai più stretti vincoli di ammirazione, di stima e di affetto.

Nel suo breve soggiorno fra noi l'ammiraglio Salza ha saputo infatti rendersi assai benemerito specie nei riguardi del nostro Arsenale, che grazie alle iniziative geniali, allo studio intelligente e alle cure amorose dell'illustre Comandante, ha raggiunto la sua piena efficenza e sta per riprendere tutta la sua attività auspicatissima.

Tali iniziative, tale studio e tali cure hanno rivolto i loro benefici anche nell'interesse delle maestranze le quali videro in questi ultimi tempi potenziate tutte le loro organizzazioni tecniche e culturali.

Per questi meriti e ancora per quelle sue doti di gentiluomo squisito, di studioso eminente, di divulgatore efficacissimo di complesse dottrine e per tutte le altre qualità che hanno saputo circondarlo di tanta considerazione e di tante vaste e cordiali simpatie, i veneziani fanno voti che S. E. l'Ammiraglio Salza possa rimanere ancora a lungo nella nostra città per prodigare ad essa i tesori della sua attività preziosa. A lui giungano i nostri più vivi rallegramenti e i nostri più fervidi auguri.

FEDERAZIONE FASCISTA
Corsi di preparazione politica

Nei giorni 5, 6, 7 corr. mese hanno avuto luogo a Cà Foscari le prove scritte per gli esami finali del 2.o corso di preparazione politica «Mario Vernier», sui seguenti argomenti:

«Organizzazione e attività di un Comando Federale della G.I.L.» (tema di carattere organizzativo)

«Gli italiani devono vivere intensamente la mistica dell'autarchia» (tema di carattere economico).

«L'Europa sarà domani fascista per lo sviluppo degli eventi» (tema di carattere politico).

I temi inviati da S. E. il Ministro Segretario del Partito sono stati aperti dal Segretario Federale alla presenza dei commissari di turno e degli allievi.

Biblioteca - Tutte le sere alle ore 21 la biblioteca della Scuola è a disposizione degli allievi che dovranno sostenere le prove orali nei giorni 12 e 13 corrente.

Iscrizioni - Sono aperte presso i Gruppi rionali le iscrizioni al 4.o corso di preparazione politica. Oltre alla domanda i richiedenti dovranno presentare i seguenti documenti in carta libera: certificato di appartenenza al P. N. F.; foglio di congedo o copia del foglio matricolare o esito di leva; atto di nascita; titolo di studio; tutti quelli che valgano a illustrare l'attività del candidato; due fotografie formato tessera su fondo bianco.

Gruppo di Sant'Elena

Gita dopolavoristica a Valdagno - Con l'autorizzazione delle superiori gerarchie, il Dopolavoro Sestierale di S. Elena organizza per il prossimo maggio una gita a Valdagno con visita a quel Dopolavoro e posibilmente agli stabilimenti Marzotto. La quota di partecipazione si aggirerà sulle 30 lire per persona con diritto al viaggio da Venezia a Valdagno e viceversa su autobus da gran turismo; alla prima colazione (caffè e latte) a Vicenza dove si salirà a visitare il Piazzale della Vittoria a Monte Berico; alla colazione a Valdagno (minestra, piatto di carne con contorno, frutta, un quarto di vino); allo spuntino da effettuarsi prima della partenza per Venezia.

A tempo opportuno verrà comunicato il programma dettagliato della gita che, per la notorietà ed importanza della mèta, ha già incontrato tanto favore ed interesse fra i dopolavoristi.

Allo scopo di facilitare la partecipazione del maggior numero possibile di dopolavoristi la quota potrà essere versata in tre rate da lire 10 cadauna da versarsi salvo conguaglio dell'eventuale piccola differenza rispettivamente all'atto dell'adesione, a fine marzo ed a fine aprile.

Le adesioni, oltre che a mezzo di appositi incaricati, regolarmente autorizzati dal presidente del Dopolavoro sestierale, si ricevono presso la sede del Gruppo Rionale di S. Elena «Luigi Razza» ogni sera dalle ore 21 alle 23; necessario presentarsi muniti della tessera anno XVI dell'O. N. D.

La Provvida - La direzione de «La Provvida» avverte che, per ragioni di organizzazione e cominciare dal mese in corso, il servizio a domicilio per la zona appartenente a questo Gruppo, verrà effettuato a cura del distributorio viveri di S. Geremia.

Per loro maggior comodità gli interessati potranno comunque continuare a fare le loro prenotazioni presso lo spaccio di San Gioachino.

Beneficenza - In morte di Ferracini Valentino, padre del capo settore camerata Vittorio, sono pervenute le seguenti offerte per le attività assistenziali del Gruppo: Chiarato Mario L. 5, Miatto Tommaso L. 5. - Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Concorso per una composizione musicale per fisarmoniche - L.O.N.D. indice e il Dopolavoro di Macerata organizza il primo Concorso fra musicisti italiani per una o più composizioni musicali per fisarmoniche. I partecipanti al concorso dovranno far pervenire le composizioni in triplice copia, alla Segreteria del Dopolavoro Provinciale di Macerata, entro il primo aprile XVI.

Verranno assegnati premi in denaro per circa L. 2.000 e la composizione alla quale sarà assegnato il primo premio costituirà il pezzo d'obbligo del Concorso nazionale fisarmoniche. Ulteriori delucidazioni in merito si possono avere al Dopolavoro Provinciale.

«I recini da festa» al Dopolavoro Postelegrafonico - «I recini da festa» di Riccardo Selvatico, sono ritornati domenica sera alla ribalta del Dopolavoro Postelegrafonico per ricevere l'ennesima conferma della loro vitalità da numeroso e fine pubblico convenuto. Del successo ottenuto dalla recita il merito maggiore va ad Elisa Zago, che ha dato al personaggio di Comare Lucrezia un'impronta di sano spirito veneziano. Gianni Cavalieri è stato un buon Pasquale e accanto ai due interpreti principali hanno collaborato Lombardini, Scarpa, la Piovesan e la Callegaro. Ha chiuso lo spettacolo «La scorsetta di limon» di Gino Rocca, nel porgere la quale tutti gli attori hanno riconfermato le loro buone doti, e in modo particolare il Cavalieri.

L'attività del Preventorio di Enego

Il movimento dei bambini nel Preventorio della C. R. I. di Enego durante il mese di febbraio è rappresentato dalla seguente statistica: Bambini presenti al 1.o febbraio 1938 n. 194; idem entrati durante il mese n. 10; idem usciti idem n. 1; presenti a fine mese n. 203.

Totale complessivo giornate di presenza n. 6.593.

Dalla bettola alla guardina

Ieri alle ore 17 circa il vigile Cecchetto incontrò in Piazza San Marco un individuo che mal reggendosi sulle gambe minacciava di cadere con pericolo per sè e per i passanti. Con l'aiuto di un altro vigile l'ebbro fu condotto presso i RR. CC. di San Zaccaria e colà trattenuto in guardina. Si tratta del bracciante Ferruccio Cavadini di anni 40 il cui domicilio è sotto prora delle barche ormeggiate in rio della Sensa.

VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE
Una lira per abitante

La campagna antitubercolare è una delle più importanti battaglie ingaggiate dal Regime perchè nella salute sta la forza della razza, e la tubercolosi, specie dopo la guerra, ha minacciato gravemente la salute del popolo italiano. Se la tubercolosi è ora in notevole diminuzione lo dobbiamo al Regime: lo dimostrano le seguenti cifre: muoiono ancora annualmente otto persone su diecimila abitanti, ma prima della campagna antitubercolare ne morivano dieci.

La battaglia si svolge da otto anni con quel fervore di entusiasmo che caratterizza tutte le iniziative fasciste, ma insieme con criteri pratici senza dei quali anche le più alte idealità rimarrebbero nel campo delle vane astrazioni.

Nelle sette Campagne furono raccolti in Italia cento milioni di lire: nella prima ne furono raccolti sette, nell'ultima ventuno. La Provincia di Venezia, che ha tradizioni gloriose di assistenza sanitaria risalenti alla Repubblica di S. Marco, ha contribuito in modo notevole ai risultati della santa battagia: i fondi raccolti nella Campagna del 1937 hanno superato quelli della Campagna precedente di ventisettemila lire: furono raccolte complessivamente L. 303.036,80. Nella quinta Campagna si raccolsero cent. 40 per abitante, nella sesta 46, nella settima circa 50: il progresso è evidente. Ma la meta segnata dal Duce: «una lira per abitante» non è stata ancora raggiunta: deve raggiungerla anche la nostra Provincia come la hanno raggiunta finora undici Provincie del Regno.

✱

L'organizzazione dell'VIII.a Campagna che sta per iniziarsi è affidata come le precedenti alla Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi in collaborazione con la Croce Rossa Italiana e con i Consorzi Provinciali Antitubercolari.

La serie delle manifestazioni si inizierà il 10 aprile domenica delle Palme, con la Giornata delle Due Croci: sarà preceduta dalla quarta settimana nazionale della diagnosi precoce e seguita dalla VIII.a Campagna per il francobollo antitubercolare chiudilettera che comincerà pure il 10 aprile e continuerà fino all'otto maggio successivo.

La propaganda si esplicherà con molteplici aspetti: le conferenze tenute in ogni Comune, nelle Chiese e nelle Scuole, i manifesti, i cartelli, le circolari, le distribuzioni di opuscoli, la radio, il cinema ecc. A Venezia si farà anche quest'anno la venezianissima «Festa del Boccolo» che ha dato sempre ottimi risultati finanziari.

La propaganda per la Campagna si svolgerà intensamente anche nei capiluoghi mandamentali e nei Comuni rurali e ad essa daranno tutta la loro attività le autorità politiche, amministrative, ecclesiastiche, i medici, gli insegnanti: la propaganda mira non soltanto alla raccolta dei fondi ma ad approfondire ed estendere anche nelle campagne la coscienza antitubercolare.

✱

Nel secondo anno dell'Impero Venezia (Città e Provincia) dimostrerà ancora una volta la sua fede profonda il suo spirito combattivo, il suo fervore fascista e combatterà l'VIII Campagna Antitubercolare con passione, con entusiasmo, con disciplina ispirando la sua opera alle parole del Duce: «Siamo impegnati in una lotta d'importanza decisiva e siamo irremovibilmente decisi a portarla sino in fondo».

Il gioco dei bussolotti

Non ci sarebbero al mondo gli imbroglioni se non fossero in terra certi impenitenti creduloni, per non chiamarli con qualche altro epiteto. Il credulone stavolta è il suddito americano Teodoro Bachmann di anni 27, il quale alcuni giorni or sono si era fatto guidare nel suo giro alla città da una guida non autorizzata, che pensava a tutto fuorchè a fargli ammirare i bei monumenti che eternano la gloria di Venezia. Così la guida condusse il sig. Bachmann nella fiaschetteria di Giuseppina Socal in calle Sant'Antonio in Salizzada San Luca al n. 4118, dove per strana combinazione, il forestiere si trovò di fronte a due individui che seduti al tavolo giocavano fra loro ai dadi. Il gioco dei bussolotti insomma: il forestiere bevette un'ombra con la guida non autorizzata e poscia si interessò del gioco nel quale erano impegnati i due messeri. Il forestiero dimostrò di non capir nulla, ma al suo posto si pose invece a giocare la famosa guida che finì col perdere 1000 lire. Naturalmente la pseudo guida non aveva un centesimo in tasca sicchè i vincintori della partita chiamarono responsabile l'americano. Questi dapprima si rifiutò recisamente e poichè i vincitori lo minacciavano di ricorrere a mezzi estremi, perfino di portargli via la macchina fotografica che portava seco, l'americano rilasciò ad essi due «cheques» turistici da venti dollari ciascuno.

La cosa finì al momento lì ma lo straniero si recò alla Questura di San Marco per denunciare il fatto occorsogli e dintanto abbandonò Venezia. Sappiamo però che il cav. Mancini, dopo diligenti indagini, riuscì a rintracciare i messeri che ora sono a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La pelle del fachiro

Un bel tomo di fachiro è il cadorino Umberto Darin di anni 32, abitante a Milano, artista di varietà che ieri sera si è esibito nei suoi esperimenti nella sala del Dopolavoro ferroviario.

Uno di questi consisteva nello stabilire l'impermeabilità della sua pelle e questo per opera di uno spettatore che doveva sparargli addosso un colpo di carabina flobert. Così si fece, ma il proiettile anzichè rimbalzare dal fianco nudo del fachiro senza lederlo, com'era nelle previsioni, finì col conficcarglisi nella regione ipocondriaca. Il poveretto appena visto il sangue troncò l'esercizio e corse difilato all'ospedale ove i sanitari hanno ritenuto trattarsi di ferita fortunatamente non penetrante in cavità guaribile in pochi giorni, salvo complicazioni.

Il sonno misterioso

Ieri alle ore 13 il personale dell'Albergo Manin e Pilsen si avvide che il sig. Luigi Camerino di anni 48 da Trieste colà abitante in Piazza Trairivi n. 8, non era ancora uscito di camera dalle 23.30 della sera innanzi, ora in cui era rientrato all'albergo. Dopo aver bussato inutilmente alla porta della camera occupata dal Camerino, fu deciso di aprirla a forza. Si potè constatare che il Camerino giaceva tranquillo sul letto ma per quanto si sia cercato di svegliare non vi si riuscì. Richiesto un medico, questi consigliò l'immediato ricovero del poveretto all'ospedale ove trovasi tuttora in istato comatoso e giudicato dal sanitario di guardia con prognosi riservatissima. I medici non si sono ancora pronunciati sulle cause del fenomeno.

Il ricupero delle pitture
rubate dal deposito di un antiquario
I ladri arrestati

Nella cronaca dei giorni scorsi accennammo al furto di alcune pitture fra cui una attribuita alla scuola del Veronese, di altri quadretti e pastelli nonchè di alcuni oggetti antichi perpetrato da ignoti dal deposito del signor Davide Fiorelli sito a Canneregio e precisamente in Fondamenta San Felice 3601.

Le indagini promosse dal cav. Giacomo De Martino comandante della nostra squadra mobile, ebbero immediato successo, sicchè si è potuto ricuperare tutta la refurtiva ed arrestare i due ladri e un correo.

Si tratta di Armando De Min di Ferdinando di anni 28, falegname, abitante a Cannaregio n. 3951, di Panello Gino di Giovanni di anni 20, abitante a Cannaregio e del correo Attilio De Zorzi di Vittorio di anni 39, abitante a Cannaregio 6443.

La tela della scuola del Veronese è stata travata a Castello presso un professionista che si disse in trattative per l'acquisto e presso il quale sono state sequestrate anche le due colonne in bronzo ed un cimiero di uno specchio, sempre compendio del furto patito dal Fiorelli; acquisto quest'ultimo per cui il professionista sborsò complessivamente lire 130. Altri tre quadri furono recuperati presso un pittore abitante a Cannaregio. Si tratta di due tempere, una rappresentante il Ponte di Rialto e l'altra il Canale di Cannaregio, avente per sfondo il Ponte dei Tre Archi, ed un paesaggio alla maniera dell'800, acquistati per lire 80. Furono poi ricuperati altri quadri presso un amico del De Min, che li aveva lasciati a lui in custodia.

Il Fiorelli tornò comunque in possesso di tutta la sua roba fatta eccezione per uno specchio di Murano che, acquistato in buona fede da un commerciante che ebbe a tagliarlo per avvalersene per certi suoi lavori.

PICCOLA CRONACA

Sul ponte della Panada

Giovanna Calcagni abitante a Cannaregio 5384 è scivolato sul ponte della Panada frutturandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 40.

La conseguenze di una caduta

Il manovale Antonio Bettoni di anni 46, senza fissa dimora, nel salire il ponte degli Scalzi, è scivolato procurandosi una ferita lacera alla coscia destra per cui dovette essere medicato all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 12.

Nel salire in vaporino

Il ventenne Luigi Varisco di anni 21 abitante a Castello 2919, mentre stava imbarcandosi nel vaporino dal Piazzale di Santa Maria Elisabetta, urtò violentemente contro il fianco della passerella ferendosi il capo. Guarirà in giorni 10.

Il ginocchio contro una trave

Il manovale Emilio Canavese di anni 22, abitante in fondamenta San Giuseppe, lavorando nel cantiere della ditta Ravà, urtò contro una trave ferendosi il ginocchio sinistro. Guarirà in giorni otto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

8 Martedì - S. Giovanni di Dio, Fondatore dei Frati Ospedalieri, detti Fatebenefratelli, nel 1550; con la commemorazione della Feria. Festa nella chiesa del suo ordine alla «Casa di salute» della Madonna dell'Orto. Messa di S. E. mons. Vescovo Ausiliare e poi Messa solenne; alla sera panegirico, benedizione e inno. Stazione a Roma: a S. Anastasia; a Venezia: a S. Simeone Profetta. Durante la Quaresima si fa predica ogni sera, non però il sabato, a S. Maria Formosa, S. Maria Zobenigo, S. Stefano e ai Frari.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Concerto vocale — **Malibran**: Eravamo sette sorelle e Varietà — **Rossini**: Caffè Metropole e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sangue gitano — **Centrale**: Seguendo la flotta e Varietà — **Garibaldi**: Primavera — **Imperiale**: 30 secondi d'amore — **Italia**: L'amore è novità — **S. Marco**: Giustizia — **S. Margherita**: Radioffollie — **Massimo**: Il dottor Antonio — **Moderno**: L'uomo che sorride — **Nazionale**: Il divieto d'amare — **Olimpia**: Il sottomarino D. I — **Progresso**: Il grande appello

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **Programma I e II**: Ciclo di conversazioni mediche prof. Carlo Veratti. — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Conversazione dell'on. Coselschi.

CONCERTI: **21: Programma II**: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto diretto dal M.o Tansini col concorso dell'organista Bonnet — **21 Bruxelles I**: Radiorchestra — **21 Monaco**: Orchestra d'archi — **21 Francoforte**: Orchestra e piano — **21.10 Parigi P. T. T.** Delibes «Copelia», balletto — **22.35 Breslavia**: Musica da camera — **24 Stoccarda**: Pfitzner: «Sonata» per cello e piano.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**: «Il cuore e il mondo», tre atti di Lorenzo Ruggi — **21.45 RAD. Parigi**. Aristofane: «Pluto» commedia (adatt. di Jollivet).

OPERA: **21 Programma I**. Trasmissione dalla Scala di Milano: «Lucia di Lammermoor». — **20 Lipsia**: Operette e Singpiele moderne — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia Grenoble)**: E. Bondeville: «La scuola dei mariti», opera comica in tre atti.

VARIETA': **19.20 Programma III**: Concerto della Corale Euridice di Bologna. — **19.40 Vienna**: Musica viennese — **21.15 Budapest**: Musica da ballo — **22.20 Monaco (Vienna)**: Musica da ballo. — **23.25 London Reg.** Musica da ballo. — **24 Colonia**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Rafaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

La Delegazione forestale del Reich
ospite di Venezia



S. E. Aspers, Segretario di State alle Foreste del Reich arriva all'aeroporto « Nicelli » (Foto Ferruzzi)

Ieri a mezzogiorno preciso al campo d'aviazione «Giovanni Nicelli» ha atterrato un trimotore speciale del «Luf Hansa» che recava a bordo una commissione di funzionari tedeschi forestali con a capo il dott. Alpers Segretario di St. per le Foreste del Reich.

La comitiva è composta inoltre di nove membri fra cui tutti i direttori ministeriali della Selvicoltura, per l'economia del legno e della divisione caccia, e cioè il dott. Erb direttore ministeriale, capo divisione della Selvicoltura; il dott. Mahler ispettore forestale superiore, referendario per la Selvicoltura; il dott. Parchmann direttore ministeriale, capo divisione per l'economia del legno; il colonn. Scherping dirigente ministeriale, capo divisione Caccia; sig. Hauptstürmfuehrer Wurm, aiutante; il dott. Eissfeldt ispettore forestale provinciale, dirigente il servizio del personale; il dott. Raab ispettore forestale, referendario per la stampa; Herrn von Bernuth assessore forestale, interprete; sig. Hauptsurmfuehrer Otto, ufficiale addetto.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal Prefetto, dal Federale, dall'Ammiraglio Salza comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico, dal generale Lodi della II Zona aerea di Padova, dal luogotenente generale della Milizia Forestale comm. Agostini comandante della Milizia forestale, il presidente del Magistrato alle Acque e il console di Germania a Venezia, nonchè una rappresentanza della sezione veneziana del partito social nazionale.

Dopo lo scambio dei saluti la comitiva è scesa in motoscafo dell'Ammiragliato e passando lungo il Canal Grande si è recata al palazzo del Governo per un vermut d'onore offerto nel suo appartamento privato da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano.

La venuta in Italia del gruppo forestale tedesco vuol essere il contraccambio della visita compiuta in Germania dalla commissione forestale italiana nel mese di luglio dello scorso anno.

I tedeschi usciti in gondola dal Grand Hotel ove hanno preso alloggio, hanno dedicato tutta la giornata di ieri nella visita alla Basilica di San Marco, del Palazzo Ducale, della Basilica dei Frari, della Cà d'Oro ecc.

Ieri sera poi nel salone del Sansovino al Grand Hotel il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha offerto alla delegazione forestale del Reich un pranzo al quale hanno partecipato, oltre il luogotenente generale Agostini, S. E. il Prefetto col suo capo di gabinetto, il Federale, il Podestà col vice Podestà comandante Leone Rocca, un ufficiale superiore di Marina per l'Ammiraglio di squadra S. E. Silvio Salza, il gr. uff Miliani presidente del Magistrato alle acque, il console forestale comm. Rivera, il generale d'aviazione Lodi, il console di Germania ed altri.

Probabilmente i delegati germanici si recheranno stamane al Porto Industriale di Marghera per una rapida visita agli impianti e poscia nel pomeriggio lascieranno Venezia per iniziare la visita alle principali realizzazioni dovute alla Milizia forestale in questi ultimi anni. La prima ad essere visitata sarà la zona del Cansiglio e poscia sarà oggetto di particolare studio tutto ciò che si riferisce alla sistemazione delle foreste demaniali.

L'arrivo della Commissione
del Fronte tedesco del lavoro

Come abbiamo annunciato oggi 8 marzo alle ore 13.15, arriverà da Berlino all'Aeroporto di S. Nicolò di Lido una Commissione che rappresenta il commercio tedesco del lavoro. Essa è guidata dal camerata Hans Feit capo del commercio tedesco nel Fronte tedesco del lavoro, ed è accompagnata dall'on. Riccardo Del Giudice presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio

Alle ore 14 avrà luogo all'Albergo Danieli una colazione alla quale interverranno le autorità e i gerarchi sindacali nominati.

Accademia di Musica Antica

La terza seduta beethoveniana
e la commemorazione di D'Annunzio

Il programma comprendeva la 7.a e 8.a Sonata pe rpianoforte e violino, che vennero eseguite squisitamente dal Duo de Lutti-Bonelli e come di solito vivamente applaudite.

Tra le due Sonate il Maestro Bernardi commemorò D'Annunzio in relazione alle genesi dell'Accademia di Musica antica, sorta per suo suggerimento nella conferenza nazionalista musicale tenuta dal Bernardi il 16 marzo 1919 a cui il Poeta assisteva. Vi assisteva pure il comm. Garioni, il quale si assunse di proporre l'istituzione dell'Accademia al Comune, di cui era assessore. Ma la sopraggiunta crisi amministrativa troncò tutte le pratiche.

Afflitto, ma non scoraggiato, e forte del consiglio del Poeta, il Maestro con l'aiuto del comm. Casellati Presidente del Liceo Marcello, del Senatore Pompeo Molmenti, già suo Professore e sempre amico carissimo, e sotto gli auspici di S. M. la Reginla Margherita, ch'egli aveva avuto l'onore di avvicinare a Roma ,l'Accademia sorse annessa al Liceo; sì che il Bernardi potè scrivere a D'Annunzio d'averlo obbedito. E D'Annunzio rispose mandandogli in dono l'ultimo suo volume « Notturno » con questa dedica molto eloquente: « Al Prof. G. G. Bernardi, al nobile esegeta di quell'arte a cui tende di continuo la parola di questo libro ».

La morte ora congiunge per l'eternità ,nella celeste pace D'Annunzio e Molmenti, che rappresentano l'origine e il primo periodo dell'Accademia. Salutiamone gli spiriti eccelsi, conclude l'oratore, e insieme l'altissimo di Colei che dell'Accademia fu il genio benefico, l'Augusta Creatura Regale, che aveva il nome dell'umile fiore, gioia dei prati, a cui dal cuore d'oro spuntano i petali splendenti di candore, come dal cuore pur d'oro di Lei raggiavano i buoni pensieri e le opere buone.

Un'ovazione lunga e vibrante coronò il discorso del Maestro, semplice come la sua musica, ma come quella toccante perchè dettato dal cuore.

Assistevano alla commemorazione la signora Palazzi ved. Molmenti, Cesare Wolf-Ferrari, Maria Mazza ch'erano stati illustratori nella conferenza d'onde l'Accademia ebbe origine.

Il Gr. Uff. Garioni assente, partecipò alla commemorazione con una lettera nobilissima in cui ricorda la viva simpatia del Poeta per il Maestro a lui più volte manifestata, e porge congratulazioni ed auguri.

Conferenza del prof. Franz Koch
a Ca' Foscari

Lunedì 14 corr. alle ore 17, nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio il prof. Franz Koch, preside della Facoltà di lettere della Università di Berlino, e critico letterario di fama europea, terrà in tedesco una conferenza su un poeta che ha amato molto la città di Venezia: Rainer Maria Rilke.

La conferenza tende a mostrare e a spiegare l'evoluzione del poeta dalla prima fase di sognatore, a quella ultima di interprete sereno della realtà della vita

La Duchessa di Meklenburgo

Sua Altezza la duchessa Maria Antonietta di Mecklenburg accompagnata dal barone Van Der Hoeven è arrivata a Venezia per recarsi al Castello di Ratzoetz, presso Bressanone.

Un Sottosegretario dell'Irak
a Venezia

E' giunto ieri sera alle ore 21.25 S. E. Mohamed Ali Madid, Sottosegretario all'Industria dell'Irak proveniente dalla frontiera di Tarvisio. Egli ripartirà in giornata per Roma.

Sospensione parziale
dell'acquedotto

Per lavori di carattere urgente, dalle ore 21 di oggi martedì 8 corrente e fino alle prime ore della mattina di mercoledì 9, verrà notevolmente ridotta la pressione nella zona dei Sestieri di S. Polo e Santa Croce con interruzione parziale del servizio nella zona compresa fra Campo della Lana e Campo Nazario Sauro.

STATO CIVILE

5 - 6 Marzo 1938 - XV.

NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	22

Atti di Stato civile registrati nei giorni 5 e 6 marzo:

Decessi: Penzo Dialma d'anni 1; Paulon Sambo Rosa 52, con. cas.; Tussetto Gina 3; Sinibaldi Antonia 1; D'Este Ada 4; Ruffini Fedora 3; Semenzato Anna 68, nub. cas.; Tassan Lugrezin Maria 14; Acerbi Antonio 62, ved. imprend.; Chinellato Bruno 2; Badiello Mario 1; De Rossi Giacomo 46, con. manovale; Ambrosi Carlo 72, ved. ricov.; Tamburini Giovanni 80, ved. r. pens.; D'Este Mario 1; Manabini Ottone 57, con. viaggiatore; Berti Armando 58, con. facchino; Gasparini Arturo 54, cel. instagliatore; Bujo Lorenzo 67, cel. benestante; Pupin Giuseppe 54, con. idraulico.

TEATRI E CONCERTI

Il coro di Zagabria al Goldoni

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo l'unico grande concerto vocale del Coro della Cattedrale greco-cattolica Cirillo Metodov di Zagabria, il quale svolgerà l'annunciato interessantissimo programma.

Viva è l'attesa, per l'avvenimento essendo noti i successi riportati nei principali teatri da questo eccezionale complesso.

*

Come abbiamo annunciato, con la divertente commedia di Corra e Achille « Il pozzo dei miracoli », Antonio Gandusio inizierà domani sera nello stesso teatro l'attesa serie delle sue rappresentazioni.

La direzione della Compagnia ha fissato come segue il calendario della breve promettentissima stagione: Giovedì: « Noce di cocco » di Achard; Venerdì la novità di Engel « I Popinod »; Sabato: « Quel signore delle cinque » di Hennequin e Veber; Domenica: nella recita diurna verrà replicata la commedia « I Popinod », mentre nella recita serale si avrà « Emilio... Sei tu? » di De Herz e lunedì Antonio Gandusio avrà la sua beneficata con la nuovissima commedia di Carlo Veneziani: « Il pescatore di balene ».

Il terzo concerto del Guf
al B. Marcello

Venerdì 11 corr. alle ore 21 seguirà nella Sala del B. Marcello il 3.o Concerto del G. U. F. che sarà tenuto dalla pianista Mila Pignero. L'interessantissimo programma verrà quanto prima comunicato. L'ingresso alla sala costa L. 5 (iscritti al G. U. F. e Dopolavoro lire 3).

XI concerto del Dopolavoro

Il quartetto della cametata musicale romana terrà mercoledì 9 corr. alle ore 21 l'undecimo concerto in abbonamento dell'Associazione musicale Benedetto Marcello del Dopolavoro Provinciale.

Il valoroso complesso che è composto di Danilo Belardinelli (1.o violino), Dardolo Sentuti (2.o violino), Emilio Berengo Gardin (viola), Luigi Fusinelli (violoncello) eseguirà fra l'altro il « 2.o quartetto » del maestro concittadino Gino Gorini, lavoro nuovo per il pubblico veneziano.

Il prezzo del biglietto d'ingresso per i non abbonati è stato fissato in lire 5.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15 Unico concerto vocale del Coro della Cattedrale di Zagabria.

Malibran Dalle 16.30: Cinema-Varietà. Ultimo giorno di ERAVAMO 7 SORELLE con Besozzi, Tofano, Gandusio e sette bellissime stelle. Poi: l'avanspettacolo « Brigata Gloria ».

Rossini Dalle 16.30: Cinema-Varietà. Ultimissima giornata di CAFFE' METROPOLE con Loretta Young, Tyrone Power. Poi: l'avanspettacolo Gianna Castello.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30: il capolavoro Columbia GIUSTIZIA con Ralph Bellamy, Marguerite Churchill. Poi: una fantasia a colori.

Massimo Dalle 15.30. Ultimissima giornata del capol. italiano DOTTOR ANTONIO con Ennio Cerlesi Maria Gambarelli.

Italia Dalle 15.30: L'AMORE E' NOVITA' con Loretta Young, Tyrone Power. Grande successo.

Interessi del pubblico
L'Artigianato alla Fiera di Milano

Da delegazione Enapi di Milano, allo scopo di agevolare la partecipazione di alcune categorie di artigiani alla prossima Fiera di Milano, ha studiato la possibilità di collocare nel Padiglione dell'Artigianato delle vetrine di m. 1.80 di altezza, 0.65 di larghebzza e 0.40 di profondità, destinate ad accogliere i seguenti prodotti: bigiotterie, calzature, pelletterie (piccoli oggetti), oreficerie, coralli, merletti.

Il prezzo di ogni vetrina è di lire 200 più la tassa di iscrizione di lire 15. Le adesioni per tale reparto devono pervenire alla Delegazione Enapi di Milano, per il tramite dell'Istituto Veneto per il Lavoro, mediante invio di speciale modulo accompagnato dal relativo importo, non oltre il 15 marzo corr.

Per ogni schiarimento rivolgersi all'Istituto Veneto per il Lavoro, Venezia (Riva del Carbon 4794).

Consolato di Romania

Il console di Romania a Venezia invita i signori rumeni israeliti residenti nel Veneto di recarsi presso questo Consolato prima del 10 corrente per prender nota delle pratiche da svolgere per la revisione della cittadinanza rumena.

Deputazione di Storia Patria

La R. Deputazione di Storia Patria per le Venezie, organo di propulsione e di cordinamento per lo studio delle memorie patrie in tutta la Regione Veneta dal Brennero a Zara, che ha al suo attivo una ricca serie di fondamentali pubblicazioni documentarie ,di studi storici e che cura la pubblicazione perodica di una delle più importanti riviste storiche d'Italia, l'Archivio Veneto, è stata di recente riorganizzata, ed ha avuto, in seguito alle dimissioni da Presidente del Gr. Uff. Ing. Luigi Marangoni, l'insigne e benemerito Proto di S. Marco, un nuovo consiglio direttivo nelle persone del Gr. Uff. Prof. Carlo Anti, archeologo illustre, Rettore Magnifico dell'Università di Padova, Presidente, del Gr. Uff. Dott. Annibale Alberti Segretario Generale del Senato, Vicepresidente, del Gr. Uff. Prof. Augusto Lizier, Segretario, del Prof. Mario Brunetti docente di Storia Moderna nell'Istituto Superiore di Scienze Commerciali di Venezie, consigliere.

Domenica 6 c. m. la nuova Deputazione ha tenuto la sua prima adunanza nell'aula Manin-Tommaseo dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa con l'intervento di numerosi Deputati e con larga rappresentanba delle Sezioni Friulana, Tri stina-Istriana e Dalmata. Notata la presenza dei Senatori Dudan, Giordano, Orsi. Dopo il giuramento dei Deputati nelle mani del Presidente il Prof. Anti ha aperto la adunanza mandando un saluto alla memoria del grande recentemente scomparso. Gabriele d'Annunzio, non scrittore di storie, ma facitore di storia, che a Venezia, da lui esaltata nelle sue glorie navali, nei suoi splendori d'arte e che lo ha visto guerriero, lo ha ospitato nei lunghi mesi della tormentosa ma così letterariamente feconda suo immobilità fisica e nelle giornate della fervida preparazione e della trepida attesa della impresa fiumana, ha ben diritto di essere ricordato in una assemblea di studiosi di Storia, ed ha poi commemorato con nobilissime parole i soci in quest'ultimo periodo defunti Gualtiero Valentinis, Giovanni Orlandini, Gerolamo Biscaro, Vittorio Rossi e il socio aggregato Costanzo Rinaudo. La adunanza ha avuto particolare importanza per le direttive segnate, il piano di lavoro proposto e per le decisioni prese nei riguardi della terza categoria degli ascritti alla Deputazione.

Dopo l'approvazione dei bilanci la riunione si è sciolta con un telegramma di omaggio al Presidente della Giunta Centrale degli Studi Storici ed uno ad uno a S. E. il Ministro della Educazione Nazionale.

VITA SPORTIVA

Si attende il Padova

La preparazione settimanale
dei nero-verdi veneziani

Il risultato quasi insperato conseguito domenica sul terreno novarese ha portato a livelli altissimi la temperatura dell'ambiente calcistico di Venezia e Provincia. Se si pensa che l'avvenimento precede un incontro di per sè stesso eccezionale, quello coi bianco-rossi patavini a S. Elena, si ha la sensazione precisa dello stato d'animo col quale gli appassionati ai colori nero-verdi attendono la fine della corrente settimana.

Ma in tanta effervescenza di spiriti appare sereno l'ambiente ove si svolge la preparazione degli atleti veneziani. Che essi siano perfettamente consci dell'importanza del momento è fuor di ogni dubbio giacchè se taluno può sfuggire allo stimolo della battaglia campanilistica non può sottrarsi tuttavia al prepotente pungolo della classifica: Venezia e Padova hanno tutta una fulgida tradizione di battaglie sportive, una tradizione calcistica che è da sola una gemma entro il quadro del movimento calcistico veneto. Ma oggi Venezia e Padova sono una addossata l'altra nel punteggio della graduatoria e certamente mai come ora sentire il respiro dell'una dà... sui nervi alla concorrente regionale. Ma son queste cose che all'atleta esperto e fiducioso riescono tutte normali: nella posizione attuale del Venezia poco più poco meno, tutte le prove dei nero-verdi hanno il loro elevato potenziale. Chi trasfigura questa partita col Padova non è che l'appassionato che vive questi sette giorni in un mondo di fantasticherie quale egli solo sa creare in quest'annuale occasione.

Il ruolino tecnico di questa settimana non prevede che cultura fisica e sedute di palleggio. Si crede così di portare i giocatori contro quelli patavini nella pienezza delle energie e atleticamento a punto.

L'A. F. C. Venezia comunica: Gli interessati possono prenotare alla Segreteria sociale anche telefonicamente (n. 22-750) i posti numerati della tribuna centrale, tenendo però presente che i relativi biglietti devono essere ritirati all'apposito botteghino che funzionerà sotto le Procuratie Vecchie a S. Marco entro la giornata di venerdì. Le prenotazioni non regolarizzate in detto giorno saranno ritenute nulle e i relativi biglietti rimessi in vendita.

La Segreteria provvederà al più presto all'invio dei biglietti d'invito, naturalmente osservando le consuetudini del presente campionato. Tenuto pertanto conto delle disposizioni delle superiori gerarchie si prega di evitare qualsiasi richiesta di entrate di favore poichè si dovrebbe rispondere sistematicamente con inevitabili rifiuti.

COPPA VENETO

I trentadue incontri
della seconda giornata

Il Direttorio della III Zona ha così stabilito il calendario della seconda giornata della Coppa Veneto Sono trentadue partite che si svolgeranno tutte domenica e che vedono in lizza, con le vincenti del primo turno, le squadre di Seconda Divisione. Ecco il calendario:

Cavarzere: Monti-Adriese.
Gavello: Gavello-Cavanella Po.
Este: Saffa-F. G. Rovigo.
Piove di Sacco: Menotti-Bassanello.
Padova: Bassanello rag.-Petrarca
Campodarsego: Campodarsego-Scapin.
S. Martino L.: Luparense-Giorgione.
Badia Pol.: Badia-Lendinara
Polesella: Polesella-Rovigo B.
Castelmassa: Castelmassa-Trecenta.
Thiene: Savoia-Arsiero .
Lugo Vicentino: Burgo-Malo B.
Cornuda: Cornuda-Smalteria.
Oderzo: Volteio-Conegliano.
Spresiano: Spresiano-Montebelluna.
Preganziol: Preganziol-F. G. C. Mogliano.
Mogliano: Gil Mogliano - Leghe Leggere ragazzi.
Ceggia: Ceggia-Torre di Mosto.
Venezia: Venezia C-Lido
Dolo: Dolo-Leghe Leggere.
S. Donà: San Donà-Bar Bruna.
Mirano: Mirano-San Marco.
Mestre: Mestre B-Sirma.
Villabartolomea: Villabartolomea-Sanguinetto.
Bovolone: Bovolone-Scaligera.
Cadidavid: Cadidavid-Vigasio.
Soave: Soave-Caldiero.
S. Martino B. A.: San Martino-Zevio.
Verona: Alba-Ambrosiana
Villafranca: Villafranca - Verona ragazzi.
Arzignano: Pellizzari-Palladio.
Lonigo: Lonigo-Ferr, Vicenza,

La squadra del "Rex" batte quella dell'"Europa"

GENOVA, 7

Un interessante incontro di calcio, valevole per il campionato 1938 fra marittimi, ha avuto luogo a New York durante la sosta del «Rex» fra la squadra del transatlantico italiano e quella del germanico «Europa».

Svoltosi fra l'attenzione di una grande folla composta da italiani e tedeschi, l'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra del «Rex» per tre porte a due.

MOTOCICLISMO

L'A.M. di Venezia vincitrice assoluta
dell'VIII Rosa d'Inverno

In seguito al controllo in base ai documenti ufficiali rimessi dagli organizzatori della « VIII Rosa d'Inverno », la classifica delle Associazioni Motociclistiche partecipanti è la seguente: 1. A. M. di Venezia punto 10.722; 2. A. M. Roma, punti 8.682; 3. A. S. Sesto S. Giovanni punti 8.300; seguono distanziate tutte le altre Associazioni fra le quali Torino, Legnano, Mandello, Bergamo, Pavia ecc.

Al secondo anno della sua ricostituzione l'A.M. Venezia è già vittoriosa in questa importantissima manifestazione dimostrando così chiaramente che Venezia possiede anche in campo motociclistico, dati superiori ad ogni città con maggiori possibilità di ambiente.

Quest'anno oltre al noto programma di gare, gite e raduni che si inizieranno con la gara di velocità «Circuito di Verona», la quale si svolgerà il 20 corrente ed a cui parteciperà con cinque corridori veneziani un forte gruppo di accompagnatori in gita sociale, si avrà il «II Circuito del Lido» che si svolgerà il 28 agosto e che assumerà un carattere più importante dello scorso anno avendo gli organizzatori ampliato il percorso, arricchita la dotazione dei premi, preso accordi con campioni di prima categoria ed iniziate trattative con qualche corridore estero.

TIRO AL PIATTELLO

Gregorini e Marzari vincitori
delle due gare del Lido

Con i campionati provinciali ed interprovinciali di tiro al piattello, il Dopolavoro ha inaugurato domenica la sua attività sportiva per l'anno XVI, il cui calendario conta un continuo susseguirsi di manifestazioni, alcune delle quali di un valore del tutto particolare.

I risultati dei campionati sono i seguenti:

Campionato provinciale: 1. Gregorini Goffredo del Dopolavoro Lido con 32 piattelli; 2. Fasoli Arturo, con 31 piattelli; 3. Marcon Gabriele con 26 piattelli.

Campionato interprovinciale: 1. Gregorini Alfredo di Venezia e Marzari Domenico di Padova con 32 piattelli; 3. Fasoli Giorgio di Venezia con 31 piattelli; 4. Adami Giovanin di Montebelluna.

Ai vincitori e ai migliori classificati dei singoli tornei sono stati conferiti premi n denaro e medaglie d'oro, d'argento e di bronzo.

Domenica 20 marzo avranno luogo, organizzate dal Dopolavoro Provinciale, le gare di tiro allo storno.

Le iscrizioni si ricevono al Dopolavoro Provinciale, dove si possono avere tutte le informazioni del caso.

Gazzetta giudiziaria

Corte d'Assise
Per omicidio preterintenzionale

Si è iniziato ieri mattina, alla nostra Corte, il processo contro Romualdo Mestre fu Luigi di anni 65 ed il figlio suo Sebastiano di anni 36, da S. Donà di Piave, responsabili di omicidio preterintenzionale per aver con pugni e calci, che aggravarono le condizioni di salute di Giovanni Conte, procurato la morte di costui. Il medico chirurgo dott. Guido Augustini fu Pietro di anni 53, che non ha compilato il referto medico, comprovante le lesioni che avrebbe riportate il Conte nella colluttazione con i Mestre, è imputato di omissione di referto.

Prima dell'inizio del dibattimento, Sebastiano Mestre, che sino ad ieri era rimasto latitante, si è costituito e si è unito così al padre suo Romualdo, che ha abbracciato nella gabbia dei detenuti, dando luogo ad una scena commovente e straziante. Il dott. Augustini compare invece a piede libero.

L'avv. Luigi Pasini, difensore del dott. Augustini, prima dell'interrogatorio degli imputati, stabilendo non esistervi alcuna connessione di tempo fra l'accertamento del delitto di omissione di referto e quello di omicidio preterintenzionale, e discussa la posizione del suo difeso, che non influenza quella dei due Mestre, chiede la separazione del processo. La tesi, alla quale si oppongono l'avv. Virotta P. C. per la vedova del Conte, sig.ra Elena Maschietto, ed il Procuratore Generale cav. uff. Cafaro, viene rigettata dalla Corte, dopo una breve seduta in Camera di Consiglio.

Ha quindi inizio il dibattimento processuale coll'interrogatorio di Romualdo Mestre. Costui, che è incensurato e gode tra i suoi amici la più larga stima, protesta la sua innocenza ed afferma di non aver preso parte al fatto. Poche contestazioni gli vengono mosse dal Presidente e dal Procuratore Generale.

Viene quindi interrogato il Sebastiano il quale precisa come avvenne il fatto, che riportiamo brevemente. Il 25 agosto u. s. il Sebastiano, in qualità di segretario della Cooperativa braccianti « Nuova Piave » di S. Donà, scrisse una lettera al Conte invitandolo a versare la somma di lire 20.000 entro cinque giorni per un camion vendutogli. Il mattino successivo, e precisamente il 26, verso le 9.30 egli stava per uscire di casa quando sulla soglia incontrò il Conte, che affrontandolo gli chiese spiegazioni della lettera. Rientrarono in ufficio ed alle dichiarazioni del Sebastiano — che si diceva autorizzato a quel che aveva fatto, dovendo tutelare gli interessi della Cooperativa — l'altro rispose con parole ingiuriose. Si spinsero l'uno e l'altro fuori dell'ufficio e vennero a colluttazione nel corridoio che dà sulla strada, richiamando l'attenzione dei viandanti. In quel mentre passò di là certo Piovesan, che li divise. Il Conte, sofferente di male cardiaco, sovreccitato dalla discussione ch'egli stesso aveva intavolata, fu condotto in cucina, dove gli fu porto un bicchiere d'acqua ed un asciugamano per togliersi i sudori che gli gocciolavano dalla fronte. Il giorno del fatto, precisa l'imputato, egli rimase in paese, e vi stette sino al mercoledì della settimana successiva, vale a diro per sette giorni. Poi andò a Napoli in gita, ritornò, seppe che il padre suo era stato arrestato ed egli era ricercato, si recò a Mestre ove accese una ipoteca e si diede alla latitanza.

A questo punto si esaurisce la deposizione del Sebastiano, la cui ottima condotta viene maggiormente comprovata da documenti, che presenta alla Corte il suo difensore avv. Brass, in collegio parziale con l'avv. Baradel, che difende il Romualdo.

Il dott. Augustini riferisce infine di essersi recato a prestare la sua opera al Conte, all'albergo « Leon Bianco », dove il poveretto era stato ricoverato. Dopo avergli fatta un'analisi senza riscontrargli alcuna lesione od ecchimosi, tranne una leggerissima ferita lacero contusa alla regione frontale, egli se ne andò senza fare alcun referto, per rispettare la volontà del Conte. Costui veniva a distanza di cinque o sei giorni ricoverato all'ospedale, dove decedeva in seguito all'aggravarsi della sua malattia di cuore.

Le affermazioni del dott. Augustini, medico stimatissimo, sono state controbattute dalla P. C. e dal Procuratore Generale.

L'udienza pomeridiana è stata occupata dall'escussione dei testi a difesa e di accusa, ed il dibattimento processuale è stato rinviato quindi a stamane.

IN TRIBUNALE

Sezione 3.

Il paciere conciato per le feste

Tra i due litiganti il terzo gode; è un adagio che non sempre risponde a verità, specie quando il poveretto, come nel nostro caso, finisce per ricevere una gragnuola di pugni e deve recarsi all'ospedale per farsi medicare le molteplici contusioni riportate al viso.

Oldino Rovera da Ca' Bianca, la sera del 23 novembre u. s., dopo aver deliziato la sua ugola con abbondanti libazioni, uscì dall'osteria del paese unitamente all'amico Primo Catozzo, e sulla soglia dell'esercizio, e tutt'e due allegri com'erano, diedero sfogo alla loro gioia provocando un baccano indiavolato. I due amici fedeli avevano già ceduto il passo alla danza, allettati dal gracchiare di un fonografo e le ore trascorrevano liete e felici, quando sopraggiunse come fulmine a ciel sereno il bracciante Ottorino Grossato di anni 2[illegible]. Costui, il cuore del quale era stato serragliato dai dardi di Cupido con vera ingenerosità, poichè la ragazza che egli amava si dimostrava poi removibile verso il Catozzo, si adirò alla vista del suo rivale, intavolò un'accesa discussione, nel corso della quale i suoi pugni anzichè venire sferrati sul viso dell'avversario, li lasciò andare contro il Rovera che si voleva intromettere nei fatti loro a tutti i costi.

Il Grossato è stato condannato a due anni di reclusione.

Difesa: avv. Monaro.

I fanali delle biciclette

Olivo Drigo di anni 19 da Portogruaro, è stato colto nell'atto di strappare da una bicicletta di certo Gaetano Falconer, il fanale a dinamo, ch'era il secondo, che rubava in quel giorno. Egli vuol sostenere la sua innocenza, affermando che aveva compiuto quel gesto per commettere uno scherzo... di cattivo genere, verso il Falconer, che conosceva di vista. Il motivo addotto dall'imputato è troppo puerile per venire accolto dal Tribunale, che lo ha condannato a nove mesi di reclusione e 900 lire di multa col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Vitta.

Cattivo risveglio

Dopo aver abbondantemente bevuto, il calzolaio Giuseppe Lanza di anni 55 da Chioggia e l'amico suo Giuseppe Gianni uscirono e si diressero verso Vigo, a prendere una boccata d'aria per sbollire i fumi del vino. Il Gianni si addormentò sui sedili del ponte di Vigo e quando le prime luci lo ridestarono dal suo torpore, si trovò alleggerito del portamonete, contenente quarantacinque lire. I sospetti caddero sul Lanza, il quale accusato di furto, è comparso iermattina in Tribunale, che lo ha assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Marinoni.

I rottami di ferro rubati

Sezione 2.

In un giro di perlustrazione i marescialli cav. Decina e Sergio addetti alla Squadra mobile, sorpresero il diciottenne Romano Potz che vogava una barca carica di rottami di ferro. Intimatogli il fermo ebbero da costui pronta confessione, stabilendo così la provenienza furtiva della mercanzia e la complicità nel furto di certo Guerrino Zane di anni 21, di cui rintracciarono in una giacca posta sopra i rottami, la carta di identità.

Il Tribunale ha condannato lo Zane a due anni di reclusione e 1400 lire di multa ed 1 mese di arresto ed il Potz ad un anno e quattro mesi e L. 1000 con 1 mese di arresto concedendogli la condizionale e la non inscrizione.

Difesa: avv. Zolli.

Tre ladruncoli di galline

Tre giovani minorenni sono responsabili di una serie di furti di pennuti, commessi a S. Stino di Livenza ed a Grisolera nello scorso dicembre. I furfantelli rispondono ai nomi dei fratelli Arturo e Terrillo Bottosso della frazione La Salute di S. Stino, e Ferruccio Morato di S. Giorgio di Livenza. Gli acquirenti dei loro corpi di reato sono Olinto Piovan di anni 38 e Maria Pasini di anni 29 entrambi di Grisolera. Dalle risultanze del dibattimento la colpabilità dei minorenni è stata accertata solo per il primo dei tre furti loro imputati, venendo così prosciolti gli altri due con la formula più ampia, vale a dire per non aver commesso il fatto. Arturo Bottosso è stato condannato a due anni di reclusione e L. 1400 di multa, Tersillo Bottosso e Ferruccio Moratto ad 1 anno, 4 mesi e L. 1000 ciascuno con la condizionale e la non inscrizione; il Piovan a mesi 10 di reclusione e L. 1000 mentre la Pasini è stata assolt ape rinsufficienza di prove.

Difensori: avv. Bragadin (i minorenni); avv. Contursi Lisi, Piovan e Pasini.

Sospetti infondati

La sera del 30 ottobre u. s., in quel di Sottomarina, fu perpetrato un furto nel panificio di Giuseppe Boscolo, che lamentò la sparizione di 129 lire, giacenti nel tiretto del bancone di vendita. Poichè ad ora tarda i fratelli Riccardo ed Antonio Tiozzo rispettivamente di anni 49 e 43, erano stati sorpresi con alcune forme di pane in mano, furono sospettati autori del furto predetto e con loro il quarantenne Artidoro Rizzi. Tutti e tre sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Gallimberti e avv. Scarpa.

Riduzione di pena

Umberto Dal Secco di anni 57 è quel venditore di trippa, che in uno scatto d'ira contro il collega e fornitore Martino Gorinati, gli vibrò un colpo di coltello senza produrgli la minima lesione, poichè la lama battendo contro il grembiule arrotolato, per la resistenza incontrata, si incrinò. In data 3 novembre 1937 fu condannato dal Pretore ad 1 anno, quattro mesi di reclusione e tre mesi di arresto. Ricorso in appello, la pena inflitta al Dal Secco, difeso validamente dall'avv. Zolli è stata ridotta a quattro mesi di reclusione ed un mese di arresto.

Un ladro ridotto a mal partito

Vittorio Rodo di anni 62 da Campagna Lupia, la sera del 16 gennaio u. s. penetrato nel cortile dei fratelli Scoccò, si avvicinò alla loro abitazione e forzò una finestra del pianterreno. Il rumore prodotto destò il giovanotto Eugenio Scoccò, che raggiuntolo, mentre cercava di darsi alla fuga, in unione al fratello, lo conciò di santa ragione. Il Rodo disse di aver operato unitamente a Giovanni Grisolda di anni 52 e Giuseppe Minto di anni 60. Mentre costoro sono stati assolti per insufficienza di prove, il Rodo è stato condannato a due mesi di reclusione e L. 2600 di multa.

Difesa: avv. Bondi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Assemblea della Mestre Benefica

Sabato sera nella sede sociale ha tenuto la sua prima seduta il Consiglio direttivo della Mestre Benefica. Presiedeva il socio Spigato Francesco quale presidente dell'assemblea che ha aperto la seduta col saluto al Duce ed ha quindi insediato il nuovo Consiglio con elevate parole di compiacimento e di augurio per la benefica istituzione. Si procedette quindi alla votazione per le cariche sociali e risultarono eletti: Pilla cav. Antonio presidente; Gallina cav. Alfredo vice presidente; Burigana Giuseppe segretario; Rampini Erminio cassiere.

Fra vive acclamazioni assume quindi la presidenza il cav. Pilla. Vengono poi nominate due commissioni fra i presenti, una per i cestini pasquali e l'altra per l'organizzazione delle cerimonie per il decennale sociale che sarà solennemente festeggiato nel prossimo maggio.

Il Consiglio ha quindi approvato il resoconto finanziario della recente veglia familiare, svoltasi alla Casa Littoria di Marghera, compiacendosi per il brillante esito della magnifica festa e a dimostrazione della riconoscenza verso il Fascio di Marghera hanno devoluto lire 250 al Fascio stesso.

Ciclista investito in Via Piave

Verso le 20.45 di ieri la filovia n. 22 della linea 2 guidata dall'autista Maino Guido imboccava via Piave diretta al Piazzale Roma, e giunta nei pressi della Milizia, si trovava tagliata la strada da un ciclista, che era uscito da un vicolo. Il ciclista urtato dal parafango posteriore destro faceva un pauroso salto; egli batteva la testa contro i cristalli della porta posteriore mandandoli in frantumi e quindi rotolava a terra mentre il Maino era riuscito a fermare la vettura.

Il disgraziato veniva subito soccorso dal personale della filovia e da alcuni presenti che adagiatolo su un'auto di passaggio, lo trasportavano all'Ospedale. Il medico di guardia lo faceva ricoverare, riservandosi la la prognosi, avendogli riscontrato una contusione al cranio, ferite multiple al capo, alla mano e la commozione cerebrale. Dai documenti rinvenutegli addosso fu identificato per il magazziniere dell'autorimessa Roma, Renato Alfeo, di Giovanni, di anni 32, abitante in via Piave 121 A.

Sul posto si sono recate le autorità per gli accertamenti.

La disgrazia di un autista

Nel lavorare con un trattore l'autista Vivian Luigi di anni 42 da Tessera s'impigliava col pollice sinistro nel meccanismo. Alcuni compagni di lavoro, chiamati dal Vivian, accorrevano e fermarono il motore.

L'infortunato, dopo una sommaria medicazioni si recava all'Ospedale di Mestre dove il medico di guardia lo faceva ricoverare avendogli riscontrato la recisione tendinea del dito. Ne avrà per 20 giorni.

Le ustioni di un piccino

Il bambino Ceolin Luciano di Mario d'anni 2 da Marcon si trastullava ieri mattina in cucina mentre la mamma attendeva alle faccende domestiche. Ad un tratto il piccolo cadeva all'indietro e andava a sedersi dentro un recipiente d'acqua bollente che la mamma da poco aveva tolto dal fuoco. Alle grida del piccino accorreva la madre la quale presolo fra le braccia cercò di calmarlo e quindi salita su un biroccio che un vicino mise a disposizione trasportava il piccolo all'ospedale di Mestre.

Il sanitario di servizio gli riscontrava ustioni diffuse di secondo grado al dorso alle natiche ed alle gambe. Lo faceva ricoverare riservandosi la prognosi.

Infortunio sul lavoro

L'operaio della Leghe Leggere Gino Conte, di anni 25, da Mirano, verso le 9 di ieri mattina nel togliere alcune lamiere da un carrello si produceva col taglio di una di esse una ferita lacera al pollice sinistro. Guarirà in 10 giorni.

La bicicletta involata

Tale Masiero Luigi di Filippo di anni 25, da San Bruson, partiva dalla sua abitazione in bicicletta per dare un ultimo saluto al fratello che si trova presso il distretto. In attesa di poterlo vedere aveva deposto la bicicletta sotto i portici della caserma e si intratteneva a conversare con altre persone. Un ladro approfittò della sua distrazione impossessandosi della macchina. Il Masiero si recò più tardi al Commissariato di P. S. a denunciare il furto, lamentando un danno di 250 lire.

Per ubriachezza ripugnante

In via Squero l'altra sera gli agenti di P. S. fermavano per ubriachezza molesta e ripugnante tale Merlo Giuseppe di anni 55, abitante in via Squero 628, e il vicino Cellotti Marcello di anni 45. I due venivano tratti in arresto ed il primo dovrà rispondere anche di contravvenzione alla vigilanza a cui è sottoposto.

PADOVA

Le esequie della co.ssa Ancillotto

Stamane alle ore 10.15 ebbe luogo alla Basilica del Santo, una solenne cerimonia funebre a suffragio della N. D. Edit Maria Schulte contessa Ancillotto di S. Donà di Piave, in occasione del trigesimo della scomparsa della eletta e benefica signora.

La messa funebre venne celebrata dal Padre Pius Schwarzwalder. La numerosa e bene affiata messa corale veniva accompagnata all'organo dall'esimio maestro Grassi, che svolse questo scelto programma, diviso in cinque parti, diretto dall'illustre maestro O. Ravanello: 1) Requiem et Kirie a v. m. di O. Ravanello; 2) Graduale Tractus et Sequentia a 4 v. m. di O. Ravanello: 3) Offerterium a 3 v. p. di P. Non; 4) Cactus et Benedictus a 4 v. m. di O. Ravanello; 5) Libera me Domine a 4 v. p. di O. Ravanello.

All'austera e commovente cerimonia, oltre un largo numero di parenti e congiunti; erano presenti un numeroso stuolo di signore e signori della nobiltà patavina e veneta; ed anche un forte concorso di rurali e agenti dipendenti dai conti Ancillotto e di molto popolo.

VITTORIO VENETO

Per la Chiesa di Santa Giustina

ROMA, 7

Con R. D. viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa di Santa Giustina Vergine e Martire in Serravalle di Vittorio Veneto.

CRONACA DI CHIOGGIA

Il nuovo Podestà

Dopo la nomina a Segretario del Fascio dell'avv. Angelo Gallimberti già Commissario straordinario del Fascio stesso, anche nel Comune si è avuto il regolare assestamento con la nomina a Podestà del dott. Piero Ravagnan, il quale sabato scorso prestava giuramento nelle mani del Prefetto.

Domenica sono avvenute le consegne tra il Commissario uscente comm. Cirmeni, destinato ad altro ufficio e il nuovo capo dell'Amministrazione comunale. Nel pomeriggio il Commissario si congedava dal corpo impiegatizio che veniva poi salutato dal Podestà. Il Segretario capo del Comune assicurava il nuovo eletto della devota e fedele collaborazione di tutti i dipendenti.

Famiglie chioggiotte

MANFREDI - (I.T.) Dal Manfredi che usurpò il trono di Corradino, dai Manfredi signori di Faenza e di Imola ad oggi numerosissime sono le famiglie di tal nome registrate nella storia delle arti delle scienze e delle lettere. Pittore fu un Bartolomeo di Mantova, violinista un Filippo di Lucca, poeta un Muzio di Cesena, oculista un Nicolò di Bosco Marengo, matematici un Gabriello ed un Eustachio da Bologna, giureconsulto un Giuseppe di Cortemaggiore. In Chioggia vennero i Manfredi dalle romagne e vi si trovano ab antiquo. Se ne ha traccia infatti fin dal XII secolo con un Emilio de Manfredi che comanda i chioggiotti contro il vescovo di Adria. Nel 1332 un Nicolò è tra i correttori degli statuti. Possessore di saline nel secolo stesso è un Andrea che figura notaio dal 1344 al 1348. Rimasti di Consiglio nella serrata del 1401 vi figurano sempre coprendo cariche varie di Comunità. Vescovo di Chioggia fu un Benedetto figlio di Nicolò medico. Canonici furono Felice, Carlo, Francesco nel XVII secolo, Giovanni sulla fine del XVII. Manfredi Federico militò nelle fila garibaldine. Sulla casa domenicale vedevasi il loro stemma d'azzurro con un'aquila nera coronata d'oro appoggiata su due bastoni neri a doppia croce legati da due catene. Un secondo ha invece il campo d'argento.

Il rapporto del Fascio femminile

La Fiduciaria Provinciale, accompagnata dall'Ispettore di Zona, fu ieri a Chioggia per presiedere il rapporto di tutte le organizzazioni fasciste femminili. Salutata dal Podestà, dalla Segretaria e dal Segretario del Fascio, la gerarca visitò la sede del Fascio Femminile, ed intervenne quindi all'assemblea tenuta nell'ampia sala comunale dove ricevette il saluto entusiastico di tutte le organizzate.

Dopo un breve discorso della Segretaria del Fascio, la Fiduciaria Provinciale fece l'appello delle capo nuclea, delle visitatrici e di tutte le altre dirigenti per compiacersi con esse per l'attività lodevole svolta in seno alle proprie rispettive organizzazioni. Accennò chiaramente ai gravi compiti che attendono le insegnanti nell'educazione fascista delle masse e concluse con un riverente e commosso saluto ai valorosi Caduti delle guerre, della Rivoluzione e della Causa Spagnola.

Ossequiata dalle autorità e dalle astanti, la Fiduciaria provinciale si recava quindi a visitare il Fascio Femminile di Sottomarina e successivamente la Casa della Madre e del Fanciullo. Nel pomeriggio la Gerarca presiedeva il rapporto delle organizzazioni femminili di Brondolo, Cabianca S. Anna e Cavanella d'Adige, ovunque fatta segno a spontanee vibranti acclamazioni al Duce Fondatore dell'Impero.

Beneficenza

Alcuni amici del caposquadra della M. V. S. N. Ravagnan Luigi, per onorarne la memoria hanno offerto lire 30 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore. Il direttore vivamente ringrazia.

Una Mostra corporativa

acqua gas elettricità alla Fiera di Padova

PADOVA, 7

Sotto la presidenza dell'on. Bono si è riunito il Comitato della Mostra corporativa acqua, gas, lettricità ce sarà alestita alla prossima Fiera nazionale di Padova.

La Mostra, che ha avuto l'approvazione del Ministero delle Corporazioni e la piena adesione delle organizzazioni competenti, viene realizzata sotto il patrocinio e con le direttive della Corporazione stessa. Per la sua stessa natura per l'importanza e la singolarità dell'attività che rappresenta, la mostra avrà nell'allestimento e nella significazione una importanza tutt'affatto singolare anche perchè, più che esposizione di quanto si è realizzato nel passato, essa costituirà la dimostrazione pratica di quanto anche in questo settore si è acquistato o si realizzerà in conseguenza delle direttive autarchiche.

Con questa Mostra la Fiera di Padova mantiene un primato in fatto di mostre corporative che in conseguenza delle battaglie per l'autarchia acquistano una grandissima importanza economica ed un altissimo valore politico.

La rivoltellata di una giovane

contro un quarantenne

ADRIA, 7

Ieri sera certa Barbuiani Giorgia di Eugenio d'anni 23 da Papozze, per cause non precisate, che forse vanno ricercate in vecchi rancori, sparava un colpo di rivoltella contro Cavallari Paride di Guerrino d'anni 40, esercente di un'autocorriera. L'arma faceva cilecca e il Cavallari stesso disarmava la donna, che più tardi veniva tratta in arresto dai carabinieri. Ha confessato ogni cosa ed è stata tradotta alle carceri.

Violento incendio a Zevio

VERONA, 7

Stasera a Zevio, nella tenuta dei fratelli Frigolini, è scoppiato un violento incendio, in un fabbricato adibito ad essicatoio di tabacco, a fienile ed a scuderia. Il fuoco prendeva subito vaste proporzioni, per cui venne chiesto l'intervento dei pompieri di Verona. L'opera dei vigili valse a circoscrivere l'incendio, impedendo che si propagasse ai fabbricati vicini.

Andò però completamente distrutto il fabbricato col tabacco, il fieno e la stalla. Il danno ammonta a 150 mila lire. Non si conoscono le cause dell'incendio.

I negoziati italo-inglesi

Il Ministro Ciano conferirebbe oggi con l'Ambasciatore Lord Perth

LONDRA, 7

Secondo quanto si dice stasera in questi ambienti politici, lord Perth avrebbe domani un primo colloquio col Ministro degli Affari Esteri italiano. Sarebbe questa una prima presa di contatto; gli incontri si intensificherebbero dopo la partenza da Roma del Ministro degli Affari Esteri di Polonia.

In questi ambienti si è dell'opinione che nelle prossime settimane si tracceranno le direttive politiche delle future relazioni europee. Per ora regna l'ottimismo, confortato anche dall'atteggiamento francese, che viene definito di «vigilanza senza preconcetti». Ma non si tratta, naturalmente, di ottimismo cieco. Si diceva prima che il conte Ciano e Lord Perth avranno bisogno di quattro o forse sei settimane per giungere ad un risultato; adesso si parla di due e si dichiara che l'ambasciatore inglese è stato informato così minutamente dello atteggiamento di Londra che non avrà bisogno di rivolgersi ai suoi capi durante le trattative, a meno che non sorgano ostacoli inattesi.

E' opportuno rilevare in proposito che nessun ostacolo è previsto nel corso delle discussioni, in merito ai problemi più schiettamente italo-britannici, ma si teme invece che la situazione spagnola, se non sarà trovata una soluzione pratica al cosidetto ritiro sostanziale dei volontari prima che Roma e Londra si mettano d'accordo, potrà ripercuotersi in senso sfavorevole sui negoziati Ciano-Perth, o almeno ritardare la messa in esecuzione dell'accordo, quando esso sia stato formulato.

La stampa è qui sempre riservata, ubbidendo al consiglio — dato da Chamberlain pubblicamente e dal Foreign Office confidenzialmente — che non si turbi un'atmosfera la quale, in confronto con quella di una volta, è davvero ideale. I giornali non proclamano, dunque, principii e non mettono condizioni, ma lasciano comprendere fra le righe, con sintomatica unanimità, che la questione spagnola non è indipendente dall'insieme dei problemi che saranno presi in esame.

Mercoledì si inizieranno poi i colloqui Chamberlain - Halifax - Ribbentrop. Il nuovo Ministro degli Esteri del Reich giungerà a Londra per presentare a Re Giorgio le sue lettere di richiamo e per offrire alcuni banchetti ai suoi amici londinesi. In tale occasione egli avrà degli scambi di vedute con gli uomini di Stato britannici, ma non si ritiene ancora che si tratterà di conversazioni vere e proprie, come quelle romane tra il co. Ciano e Lord Perth. La sistemazione dei rapporti anglo-tedeschi ha bisogno di una fase preliminare più lunga e minuziosa, essendo i problemi da risolvere di natura più materiale, mentre fra l'Italia e l'Inghilterra esistono in primo luogo questioni di natura psicologica da appianare. La restituzione delle Colonie, la quale, secondo Hitler, dovrebbe avvenire incondizionatamente, mentre secondo Chamberlain potrebbe essere solo la contropartita di garanzie tedesche in materia di sicurezza europea, non dà affidamento, negli ambienti londinesi, di un rapido progresso dei negoziati; e d'altro canto la richiesta di Berlino che la stampa britannica cessi di pubblicare notizie dannose alla Germania non potrà essere soddisfatta, si afferma, se non mediante un riserbo spontaneo dei giornali in Inghilterra.

Il terrorismo contro i filo-giapponesi

GENERALE CINESE ASSASSINATO

in una via di Sciangai

SCIANGAI, 7

Il generale Ciao Feng Ci, ex comandante della ventottesima armata cinese, è l'ultima vittima dell'organizzazione terroristica di Sciangai.

Ieri nel pomeriggio, mentre il generale usciva dalla propria abitazione situata nella Concessione francese e stava per salire sulla sua automobile, due individui rimasti tuttora sconosciuti, hanno sparato numerosi colpi di arma da fuoco contro di lui. Il generale è stramazzato al suolo.

Immediatamente soccorso dall'autista e dai familiari, è stato trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto è spirato.

Il generale Ciao Feng Ci era stato designato per un'alta carica nel nuovo governo centrale cinese. Egli godeva la stima dei giapponesi.

Fatto considerevole è che da parecchio tempo erano sorte delle divergenze tra Ciang Kai Scec e il generale Ciao Feng Ci e tutte le relazioni tra i due generali erano state rotte.

Le autorità militari nipponiche ritengono che il numero delle perdite dei cinesi dall'inizio delle ostilità nello Siansi centrale e meridionale ascendano ad oltre centoventicinque mila uomini. Ventimila cadaveri di soldati cinesi sono stati raccolti da giapponesi dopo i combattimenti di Lingshih, Linfen e quelli svoltisi in altri punti dello Sciansi meridionale. Il comando nipponico ritiene che i cinesi rimasti feriti in questi ultimi combattimenti ascendano a non meno di cinquanta mia uomini.

Un giornalista ha fatto ritorno ad Hanchao dopo una lunga visita all'intero fronte del Lunghai, dove ha potuto constatare che l'esercito cinese occupa forti posizioni tenute da truppe scelte.

Su questo fronte lungo quattrocento miglia che va da Weiteh a Tungcuan, il maresciallo Ciang Kai Scec ha ammassato circa centocinquanta mila uomini che sembrano costituire l'ossatura dell'esercito cinese. Altri centocinquanta mila uomini sono tenuti in riserva.

Il corrispondente ha accertato che la sconfitta subita dai cinesi nel settore dello Sciansi meridionale è stato un vero disastro. Le armate sconfitte erano agli ordini del generale Yenhcht Scian e del generale Ciu Teh, quest'ultimo comandante delle truppe comuniste.

Il mistero di una rapina

consumata a Marsiglia

PARIGI, 7

Di passaggio a Marsiglia e desiderando cambiare la somma di 90.000 franchi svizzeri, il signor Leone De Septibus di Losanna si era messo in rapporto con un individuo che si faceva chiamare Giorgio e che gli aveva dato appuntamento in un locale vicino al Parco Borely. Lo scrittore svizzero si recò al luogo indicato ma nel momento in cui doveva effettuare l'operazione due uomini, armati di rivoltella, si impadronivano del denaro, salivano su una auto e fuggivano. Pare che l'affare abbia a determinare qualche sorpresa, nel corso delle indagini. Sembra infatti che i 90.000 franchi svizzeri avessero una designazione particolare.

Nuove vittime in California

delle disastrose alluvioni

LOS ANGELES, 7

Circa 25 mila operai sono stati arruolati per procedere ai lavori di sgombero nei territori devastati dalle recenti inondazioni.

I corpi di numerose vittime sono stati ritrovati, ed ora si calcola che il numero dei morti non è inferiore ai quattrocento.

Il Comando del Civil Conservation Corps ha ricevuto notizia che il campo di Trimmer Springs del C.C.C. a trentacinque miglia ad est di Fresno, è stato investito e sommerso da un'enorme massa di acqua proveniente da un vicino fiume, i cui argini non hanno resistito alla pressione. Secondo le prime informazioni non controllate, quarantanove giovani appartenenti al C.C.C. e impiegati in lavori pubblici nella zona, sono annegati.

Oggi in diverse località si sono svolti i funerali di gruppi di vittime dell'inondazione dei giorni scorsi. Ad Anaheim è stato celebrato un unico servizio funebre per ben diciotto vittime locali, che sono state successivamente sepolte in una fossa comune. Il villaggio ha ancora la strada coperta da uno strato di fango alto circa due metri. Soltanto la chiesa e il cimitero, che sono su un rialzo, sono raggiungibili e attorno ad essi è accampata quasi tutta la popolazione. Nell'interno dell'abitato vero e proprio continua la ricerca delle vittime.

Si sa che al momento dell'inondazione le strade erano affollate di automobili di turisti e si teme che altre vittime siano dentro le macchine, che sono totalmente sepolte nello strato di fango. Nel funerale odierno, che ha percorso poche centinaia di metri dalla chiesa al cimitero, il corteo era aperto da un carro sul quale erano le salme di quattro bambini.

I socialisti di Charleroi

approvano la politica di Spaak

BRUSSELLE, 7

La federazione socialista di Charleroi, principale centro marxista del Belgio, dopo aver approvata la recente deliberazione del consiglio generale del partito socialista contro l'internazionalismo guerriero di Vandervelde e di Debroukere, ha votato un ordine del giorno che appoggia la politica estera del Ministro Spaak. Facendo allusione alla cecità di certi dirigenti socialcomunisti, la federazione dichiara di rifiutarsi di seguire una internazionale che nega la realtà e che chiederà lo scioglimento della Camera se il Governo rinnegasse il suo programma di politica estera.

Due cacciatorpediniere inglesi

bombardati da aerei rossi

LONDRA, 7

All'Ammiragliato si apprende che due cacciatorpediniere britannici addetti al servizio di pattuglia per il «non intervento», il Blanche e il Brilliant, sono stati attaccati, al largo delle coste spagnole, da cinque aeroplani di cui non si conosce la nazionalità. Gli apparecchi hanno lanciato diverse bombe che non hanno raggiunto il bersaglio, poi sono scomparsi. Le navi non hanno riportato alcun danno.

Un ulteriore dispaccio da Gibilterra dice che i cinque aeroplani dipendono dal Governo di Barcellona. Il dispaccio aggiunge che negli ambienti navali di Gibilterra si crede che le navi siano state bombardate per errore dai piloti rossi che le scambiarono per navi del Governo nazionale spagnolo.

Trenta morti e molti feriti

in uno scontro ferroviario

SAN JEAN DE LUZ, 7

Un grave scontro ferroviario si è verificato ieri sera presso la stazione ferroviaria di Reus. Si sa che vi sono stati trenta morti e un numero molto superiore di feriti, diversi dei quali versano in condizioni disperate.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 7

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. reca:

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci benemeriti: Rettorato provinciale Milano; Federazione fascista commercianti cereali, legumi e foraggi con i dipendenti; Consorzio nazionale importatori cereali; Consorzio nazionale esportatori e sottoprodotti; Compagnia italiana scambi generali legumi e affini Roma; Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, Trento.

Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: Provincia di Verona: Unione provinciale fascista dei commercianti, Verona; Sandro Bonamici, Segretario federale; Giovanni Tassetta.

Anche la Chiesa deve avere

il suo ufficio centrale di statistica

ROMA, 7

«La Corrispondenza» informa che numerose personalità ecclesiastiche si sono rese conto della necessità che anche la Chiesa provveda alla creazione di un Ufficio Centrale di Statistica. Alcuni «saggi» effettuati in qualche diocesi, hanno dato cifre del tutto insospettate. «Bisognerebbe una buona volta persuadersi — ha dichiarato il Vicepresidente della Federazione delle Associazioni fra il Clero, mons. Orlandi, della necessità di ricerche periodiche statistiche, accurate e sincere, per mezzo di un organo centrale, così come ogni Stato anche più modesto oggi ha il suo ufficio relativo, poichè la statistica è il polso che dà la sensazione della salute, della malattia, delle alterazioni della vita sociale, economica dei popoli».

Greta Garbo si nutre

di latte e di verdura

NAPOLI, 7

L'annunziata partenza dei giornalisti da Ravello non era che una finta. Infatti ieri mattina, quando Greta Garbo e il maestro Stokowski sono usciti in automobile dalla villa Cimbrone, si sono visti inseguire da una macchina sulla quale aveva preso posto un numero inverosimile di giornalisti. Dopo qualche chilometro, visti inutili tutti i tentativi di far perdere le proprie tracce, il maestro e la diva hanno virato di bordo e a tutto acceleratore han fatto ritorno al loro rifugio. La curiosità dei cronisti si è allora riversata sull'unica persona che ha avuto contatti con i due ospiti, una signorina del luogo, dalla quale hanno avuto queste informazioni: Greta si nutre prevalentemente di latte e di verdure. Ogni mattina prende un bagno di sole sulla terrazza della villa e veste quasi sempre un paio di calzoni alla zuava, un pullover, un basco, ed ha gli inseparabili occhiali neri. Non usa affatto carminio, nè profumi o cosmetici; tiene però molto al rimmel, che consuma con relativa abbondanza. Adora la musica; i suoi autori preferiti sono Wagner, Palestrina, Beethoven e Sibelius. Questo, almeno per oggi, è tutto.

Per ciò che riguarda Stokowski, sembra accertato che, contrariamente a quanto si affermava fino a ieri, non dirigerà alcun concerto in Italia, nè a Roma, nè a Milano, nè durante il maggio fiorentino.

L'odierna seduta della Camera

ROMA, 7

La Camera riprenderà domani le sue sedute, con la conclusione della discussione del bilancio dell'Interno. L'assemblea terrà poi sedute, per l'approvazione dei bilanci, fino al giorno 18 corrente, interrompendole soltanto nelle domeniche.

50 mila lire vinte al lotto

PALLANZA, 7

Recatosi a Novara per affari, certo Alberto Marinelli, residente ad Omegna, giocava al Lotto tre numeri, ricavati da un sogno.

I numeri sono usciti con l'ultima estrazione per la ruota di Torino, e il Marinelli ha vinto circa 50 mila lire.

Il Vice Federale di Venezia

tra i rurali di Portogruaro

PORDENONE, 7

Il dott. Macerata, vice segretario federale di Venezia, ha partecipato ieri a diversi raduni indetti dall'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura unitamente al camerata Svidercoschi segretario dell'Unione stessa. Alle ore 9 ha presenziato al rapporto dei lavoratori agricoli della zona di Portogruaro che emigreranno presto in Germania, passando in rassegna le varie squadre. I lavoratori hanno salutato il rappresentante del Partito con vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Successivamente il vice Federale ed il Segretario dell'Unione hanno tenuto rapporto ai lavoratori riaffermando l'importanza politica della prossima emigrazione stagionale in Germania, esprimendo la certezza che i rurali italiani sapranno degnamente assolvere all'impegno con la consapevolezza e la capacità che sono proprie dei lavoratori italiani.

Il vice Federale ha quindi presenziato al rapporto dei rappresentanti sindacali periferici dei lavoratori dell'agricoltura della zona di Portogruaro.

Il Segretario dell'Unione ha riferito sull'attività svolta dall'organizzazione dei rurali illustrando quindi i problemi interessanti le varie categorie rappresentate e ha concluso incitando gli autentici rappresentanti della gente dei campi a perseverare nella loro appassionata collaborazione per rendere sempre più diffusa e concreta l'assistenza ai lavoratori della terra.

Il vice Federale ha rilevato la efficienza dell'organizzazione dei rurali in prov. di Venezia e la importanza che assume la funzione dei rappresentanti delle categorie dei lavoratori sparsi in tutte le località della provincia che assicurano l'indispensabile collegamento fra la periferia e il centro seguendo da vicino i bisogni delle categorie, vivendone la vita stessa ed attuando quella assistenza che crea fra la massa uno stato d'animo sempre più aderente al clima del tempo fascista.

Il dott. Macerata ha elogiato la attività dei dirigenti sindacali di categoria esprimendo la certezza che dalla loro collaborazione si avranno sempre migliori risultati. Quindi, unitamente al Segretario dell'Unione fascista lavoratori dell'agricoltura e ad altre autorità locali, si è recato nel Teatro «Silvio Pellico» di Portogruaro, dove erano convenuti con circa un centinaio di impiegati di aziende agricole, molte massaie rurali, i dirigenti sindacali di categoria ed i rurali prescelti per la emigrazione in Germania per assistere alla conferenza che il dott. Pigorini, direttore della Stazione sperimentale di bachicoltura di Padova, ha tenuto con la competenza che gli è propria e sollevando il più vivo interesse fra i presenti, sul tema: «Nuovi aspetti della gelsicoltura e bachicoltura».

Il vice Segretario federale ha preso quindi la parola per recare il saluto affettuoso del Segretario federale ai lavoratori che presto partiranno per la Germania, ordinando infine il saluto al Duce cui ha fatto seguito una vibrante acclamazione all'indirizzo del fondatore dell'Impero.

In località Cesarolo, nel Comune di S. Michele al Tagliamento, ha avuto luogo la distribuzione dei diplomi e dei premi ai lavoratori agricoli di Cesarolo e Lugugnana che hanno frequentato il corso di istruzione professionale promosso dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura e tenuto dal tecnico della Unione stessa dott. Rossi.

Anche questo vibrante raduno sindacale, cui hanno partecipato oltre trecento rurali, si è svolto alla presenza del viceSegretario federale, del Segretario dell'Unione lavoratori agricoltura, delle autorità locali, ed ha avuto anche qui termine con una vibrante manifestazione di fede fascista.

Notizie false e idiote

pubblicate da giornali francesi

ROMA, 7

Le notizie riprese da taluni giornali parigini circa proposte che il Governo italiano avrebbe fatto all'ex negus, sono semplicemente false ed idiote.

E' deplorevole che giornali che si reputano seri si degradino fino a stampare fantasie del genere. — (Stefani).

Padre e figlio uccisi

dallo scoppio d'un proiettile

VICENZA, 7

Una grave disgrazia è accaduta oggi a Tonezza. Mentre Mario e Gino Pettinà, rispettivamente padre e figlio, stavano adoperandosi per scaricare un proiettile residuato di guerra, trovato in un campo, l'ordigno improvvisamente esplodeva, straziandoli e uccidendoli entrambi sul colpo.

Muore al presentimento

della morte del figlio

INTRA, 7

L'altro ieri decedeva a Massiola l'operaio Adamo Scalabrini, padre di tre bimbi.

La luttuosa notizia era stata nascosta dai congiunti alla vecchia madre dello Scalabrini da qualche tempo inferma. Senonchè la poveretta, avuto il presentimento della morte del figlio, è deceduta a sua volta per aneurisma.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 68 - Cent. 30

MERCOLEDI' 9 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale n. 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: - 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Re Imperatore riceve S. E. Beck

L'ospite e la sua consorte ad una colazione alla Reggia
Le visite al Foro Mussolini, alla Mostra Augustea e alla Città universitaria - Il pranzo al Circolo delle Forze Armate

Il conte Ciano e il Ministro polacco inneggiano all'amicizia fra i due Paesi

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri di Polonia, S. E. Beck, si è recato stamane al Foro Mussolini. Giunto alle 10.15, accompagnato dal vice capo del cerimoniale a Palazzo Chigi e dal suo seguito, l'illustre ospite è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri, dal Ministro Segretario del Partito e dallo Stato Maggiore della G.I.L. Un reparto armato di allievi ha reso gli onori e mentre la musica dell'Accademia fascista intonava gli inni nazionali polacco ed italiano, la folla che si ammassava presso l'atrio prorompeva in una calorosa manifestazione di simpatia.

S. E. Beck ha iniziato la visita assistendo nello Stadio dei marmi ad interessanti esercizi ginnici dei vigorosi atleti dell'Accademia. Quindi ha sostato presso le palestre gremite di allievi intenti ai loro giochi sportivi mattutini. Nel vasto stadio olimpionico gli accademisti hanno compiuto in suo onore il classico lancio del disco e del giavellotto.

Al Foro Mussolini

Proseguendo nella visita, il Ministro degli Esteri polacco ha ammirato la chiara bellezza della fontana della sfera e quindi si è soffermato alcuni istanti sotto la maestosa statua marmorea del Balilla soldato, per veder sfilare al ritmo sonante del passo romano una centuria armata di accademisti, indossanti il candido costume ginnastico.

Osservata la stupenda armonia degli stadi della pallacorda, il gradito ospite, sempre salutato alla voce dai reparti schierati nei viali del Foro, è pervenuto nella sala d'armi dove, agli ordini del maestro Rodolfi, si trovavano già schierati gli schermitori. Dopo un raggio collettivo, due maestri hanno compiuto un vivacissimo assalto di sciabola.

Risalito in automobile con i Ministri Ciano e Starace, l'illustre ospite si è quindi recato nella piscina coperta ove si è soffermato a lungo esprimendo il suo vivo compiacimento per il suggestivo spettacolo di grandiosità romana che il Foro gli aveva offerto nelle sue classiche linee e nella sua imponenza monumentale.

Passata in rassegna la compagnia d'onore, il Ministro degli Esteri polacco si è quindi affabilmente congedato dal conte Ciano, dall'on. Starace e dalle altre autorità e salutato da nuovi vibranti applausi, ha lasciato in automobile il Foro Mussolini avviandosi al Quirinale.

L'udienza dei Sovrani

Il Ministro polacco, la signora e la signorina Beck sono stati ricevuti dai Sovrani. Gli ospiti graditi son giunti alla Reggia in automobile, scortati da metropolitani motociclisti, alle ore 11.45. Nella prima vettura era la signorina Beck, accompagnata dal co. Cittadini del cerimoniale del Ministero degli Esteri; seguivano, nella seconda vettura, il Ministro e la consorte.

Ai piedi dello scalone sono stati ricevuti dal principe Ruffo di Calabria e dal marchese Marini Ciarelli, cerimoniere di Corte di servizio. In cima allo scalone gli ospiti erano attesi dal primo maestro delle cerimonie conte di S. Elia, che ha subito introdotto il Ministro degli Esteri polacco nella sala delle udienze dove era S. M. il Re Imperatore.

Nel frattempo la signora e la signorina Beck, ricevute dal cavaliere d'onore di S. M. la Regina Imperatrice, nobile Solaro del Borgo, dal conte e dalla contessa Guicciardini, gentiluomo e dama di Corte di servizio della Maestà Sua, sono state introdotte alla presenza della Sovrana che insieme con S. A. R. la Principessa di Piemonte attendeva nel salone degli Stucchi.

La colazione alla Reggia

S. M. il Re Imperatore, dopo la udienza, ha accompagnato il Ministro Beck nel salone degli stucchi e lo ha presentato alla Regina Imperatrice e alla Principessa.

Dopo qualche istante, annunziati dal primo maestro delle cerimonie conte di Sant'Elia, i Sovrani, la Principessa e gli ospiti sono apparsi nella galleria dove si trovavano gli invitati alla colazione, che i Sovrani hanno dato in onore del Ministro Beck.

La colazione, di 57 coperti, si è svolta nel salone da ballo. Alla destra di S. M. il Re sedevano la Principessa di Piemonte, il Ministro degli Affari Esteri conte Ciano di Cortellazzo; alla sinistra la signora Beck e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello; di fronte a S. M. il Re Imperatore sedeva S. M. la Regina Imperatrice che aveva alla destra il Ministro degli Esteri polacco colonnello Beck, e alla sinistra l'ambasciatore di Polonia dott. Wysocki.

Alla colazione hanno partecipato anche il Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri on. Bastianini, il Ministro della Real Casa co. Mattioli Pasqualini, le personalità del seguito di S. E. Beck, dame, gentiluomini, dignitari di Corte ed alti funzionari della Presidenza del Consiglio e del Ministero degli Esteri.

Terminata la colazione, i Sovrani hanno tenuto circolo intrattenendosi affabilmente con gli ospiti dai quali si sono congedati verso le ore 14.

Alla Mostra Augustea

Nel pomeriggio, alle ore 16, il Ministro Beck, accompagnato dalla consorte e dalla figlia, ha visitato la Mostra Augustea della romanità. Egli è stato ricevuto dinanzi alla scalea del palazzo dell'esposizione dall'on. Giglioli, direttore della Mostra, il quale ha guidato il Ministro polacco attraverso le nuderose e magnifiche sale che offrono la visione suggestiva e incomparabile della Roma Imperiale di Augusto. La visita, che è stata minuziosissima e che è durata oltre un'ora, ha interessato vivamente il Ministro Beck e le personalità che lo accompagnavano e a visita conclusa gli ospiti hanno espresso la loro ammirazione per la grandiosa documentazione della civiltà romana ed hanno manifestato il loro desiderio di poter tornare alla Mostra.

Tanto all'arrivo quanto alla partenza nel palazzo dell'Esposizione, il Ministro Beck è stato calorosamente applaudito dalla numerosa folla che si assiepava sul marciapiede della via Nazionale.

Dalla Mostra Augustea, il Ministro, la signora e la figlia, con le personalità del seguito, si sono recati all'Istituto di S. Stanislao dove sono giunti alle 17.30. Il Ministro ha visitato anzitutto la chiesa nazionale, ricevuto dall'ambasciatore Wysocki, dal console generale Mazurkiewicz, da monsignor Yanacik, rettore, e dal conte Mickaloyski, direttore della biblioteca, centro di studi storici dell'arte italiana creato dall'Accademia di Cracovia. Il rettore della chiesa ha illustrato le opere d'arte contenute nel tempio e i ricchi arredi sacri.

Quindi il Ministro, la signora e la signorina si sono soffermati in un salone dell'Istituto dove è stato offerto un ricevimento in loro onore al quale hanno partecipato numerosissimi esponenti della comunità polacca. Nel salone era stato collocato un busto in marmo del Maresciallo Pilsudski. Al Ministro sono stati presentati i connazionali con i quali si è intrattenuto a conversare affabilmente. Alla signora e alla signorina sono stati offerti mazzi di fiori.

Poco prima delle 18 il Ministro ha lasciato l'Istituto e sempre accompagnato dalla signora e dalla figlia, si è recato alla Città universitaria. Egli è stato ricevuto ai piedi delal scalea dell'edificio centrale dello *stadium urbis*, dal Ministro dell'Educazione nazionale, dal rettore magnifico e dal corpo accademico. La massa dei goliardi, accorsa dai viali e dalle aule, ha tributato agli ospiti illustri una vibrante manifestazione di simpatia.

Alla Città universitaria

La visita si è iniziata nell'aula magna ed ha proseguito nella biblioteca e nelle maestose sedi delle varie facoltà. La signora Beck e la figlia, per rispondere ad un precedente impegno, hanno dovuto affrettare, a malincuore la visita, che è stata però continuata a lungo dal Ministro degli Esteri, il quale si è voluto interessare nei suoi più minuti particolari della perfetta organizzazione universitaria e del suo imponente complesso edilizio, scientifico e culturale.

Al termine della visita, l'illustre ospite ha espresso la sua ammirazione ed il suo compiacimento per la grande opera del Regime in favore dello studio e della scienza. Salutato da una nuova calorosissima acclamazione, S. E. Beck, congedatosi dal Ministro Bottai, dal rettore De Francisci e dai professori dall'Ateneo, ha lasciato in automobile la Città Universitario non senza aver prima risposto sorridendo con ripetuti segni all'omaggio degli studenti che plaudenti hano fatto ala al passaggio della sua macchina.

In serata il conte Ciano ha offerto a Palazzo Barberini, al Circolo delle Forze Armate, un pranzo in onore del Ministro polacco e della signora Beck. Insieme con le persone de lseguito del Ministro Beck, con l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Polonia e col personale dell'Ambasciata, sono intervenuti al pranzo il Presidente del Senato presidente della Reale Accademia d'Italia cav. Federzoni, i Collari dell'Annunziata Maresciallo De Bono e ambasciatore Imperiali, il Ministro Segretario del Partito Starace, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, i Sottosegretari di Stato per gli Affari Esteri Bastianini, per l'Africa Italiana Teruzzi e per le Corporazioni Ricci, il Governatore di Roma Don Piero Colonna e alte personalità civili e militari della Corte e della società romana.

Il brindisi del conte Ciano

Al levar delle mense il conte Ciano ha pronunciato il seguente brindisi:

" *Eccellenza, è con sincera gioia che io dò a V. E. il mio cordiale benvenuto, a nome del Governo e del Popolo italiano, che sono lieti di salutare in voi il rappresentante della nobile Nazione polacca, alla quale l'Italia è legata da vincoli secolari di comune civiltà e da cordiale profonda amicizia.*

" *La ressurezione della Polonia nella grandezza della sua tradizione e della sua unità, è stata nel passato uno dei voti più cari del Popolo italiano, che oggi sente profondamente nella giovinezza e nella forza della Polonia, l'alto compito che essa è chiamata ad assolvere.*

" *L'Italia ha seguito in questi venti anni con ammirazione l'opera realizzata per la grandezza del vostra Paese dal Maresciallo Pilsudski, dall'erolsmo delle sue legioni, dalla determinazione dei capi militari e degli uomini di Stato che ne continuano le idee e i principii, tra cui voi, Eccellenza, così degnamente figurate, e che hanno vigorosamente gettato le basi della nuova Polonia, e le hanno assicurato quella essenziale funzione che, nella sua tradizione e nell'interesse dell'unità civile dell'Europa, essa è naturalmente chiamata ad esercitare.*

" *All'opera vostra e del vostro Governo vanno i nostri auguri più sinceri e più cordiali, quali essi sono dettati dall'amicizia inalterabile che unisce i nostri due Paesi, dall'esistenza di fondamentali interessi comuni, dalla comune sicura volontà, che guida la politica dei nostri due Governi, di fare in ogni campo opera di pace.*

" *E' con questi sentimenti, nei quali io interpreto quelli unanimi del Popolo italiano, che alzo il bicchiere in onore del Presidente della Repubblica polacca, alla vostra salute e a quella della vostra graziosa signora, alla grandezza e alla prosperità del vostro glorioso Paese* ".

La risposta di Beck

Il Ministro Beck ha così risposto:

" *Eccellenza, La ringrazio di cuore per le tanto amabili parole di saluto a me rivolte e desidero, da parte mia, esprimere la profonda soddisfazione di trovarmi in mezzo alla grande Nazione italiana, con la quale il Popolo polacco è legato da così profondi vincoli di amicizia e la cui secolare cultura ha avuto così grande parte nella nostra storia.*

" *Le parole con le quali V. E. ha voluto rendere omaggio alla memoria del nostro grande Condottiero, che ha ridonato alla Polonia il posto che le spettava fra le Nazioni, mi hanno particolarmente commosso.*

" *Da molti anni la Polonia segue con la più grande simpatia la rinascita e l'unificazione della Nazione italiana, e negli ultimi tempi essa guarda con tutta l'ammirazione lo sviluppo della potenza dell'Italia, guidata verso una nuova gloria e grandezza dal suo provvidenziale Capo, continuatore delle tradizioni dell'antica Roma.*

" *La comune fonte della nostra cultura latina è indubbiamente una felice garanzia della reciproca comprensione fra le nostre Nazioni, sul cui sfondo la collaborazione dei due Governi per lo sviluppo delle relazioni internazionali si è sempre svolta con profitto per la pace.*

" *Mi rendo conto che le parole che pronuncio, qui, si ripercuoteranno con l'eco più profonda nella mia Patria ed è perciò che con la più grande gioia alzo il bicchiere in onore delle loro Maestà Vittorio Emanuele Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e della Regina Imperatrice Elena, alla prosperità di S. E. Benito Mussolini, come pure alla salute di V. E. ed alla grandezza e sviluppo dell'Italia fascista* ".

L'ultima frase del brindisi è stata pronunciata dal Ministro Beck in lingua italiana, con chiara e perfetta pronunzia, la qual cosa ha dato, al pensiero schiettamente espresso, il calore e il vigore di una particolare cordialità.

Un colloquio con Berger Waldenegg

Tra le varie manifestazioni che hanno occupato la seconda giornata romana del Ministro degli Esteri polacco, è da mettersi in primo piano un colloquio che lo stesso colonnello Beck ha avuto con il sig. Berger Waldenegg, Ministro d'Austria presso il Quirinale. Sulla natura di tale colloquio è mantenuto un comprensibile riserbo; si crede di sapere tuttavia che argomento della conversazione è stata la posizione della Polonia come potenza politica dell'Europa centro-danubiana. La situazione dei Paesi di quel bacino è stata oggetto di attento esame, dopo di che il colonnello Beck ha potuto assicurare il Ministro Berger Waldenegg che la Polonia, la quale ha sempre seguito con simpatia lo sforzo intrapreso dall'Austria per equilibrare la propria posizione nell'ambito dei Paesi confinanti, non mancherà di contribuire, per quanto la concerne, a sostenere i suoi indirizzi pacifici nel senso più favorevole agli interessi austriaci.

La posizione della Polonia nell'Europa centrale d'altra parte, sarebbe stata oggetto — a quanto si afferma in questi circoli giornalistici stranieri — di un cordiale esame nel colloquio ieri avvenuto fra Beck e il nostro Ministro degli Affari Esteri. In tale colloquio sarebbero state esaminate le linee generali della politica dell'Italia e della Polonia ed è impressione diffusa che la politica dei due Paesi si ispiri secondo un indirizzo di reciproca comprensione, sia per quanto riguarda i problemi generali europei, sia per quelli che interessano più da vicino i due Paesi, tra cui naturalmente la rispettiva politica nell'Europa centro-danubiana.

Al pranzo a Palazzo Venezia

Al pranzo che il Capo del Governo ha offerto ieri sera a Palazzo Venezia in onore del Ministro e della signora Beck hanno partecipato l'ambasciatore e la ambasciatrice di Polonia con il personale dell'Ambasciata e le personalità del seguito del Ministro Beck, i Collari dell'Annunziata Grande Ammiraglio Thaon di Revel Duca del Mare, Maresciallo Badoglio Duca di Addis Abeba, senatore Federzoni, ammiraglio Costanzo Ciano, Maresciallo De Bono, il Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il Ministro della Giustizia Solmi, il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, il Ministro dell'Educazione Nazionale on. Bottai, il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, il Ministro dell'Agricoltura Rossoni, il Ministro delle Comunicazioni Benni, il Ministro per gli scambi e valute Guarnieri, i Sottosegretari di Stato, il Maresciallo Graziani marchese di Neghelli, ambasciatori, senatori, deputati ed altre personalità civili e militari.

Il pranzo è stato seguito da un grande ricevimento nei saloni del lo storico Palazzo Venezia. In tale occasione sono stati presentati al Duce i giornalisti polacchi venuti in occasione della visita e guidati dal capo dell'ufficio stampa consiglier Zaleski.

La riconoscenza polacca

per le accoglienze romane

VARSAVIA, 8

I giornali continuano a dedicare intere pagine al soggiorno di Beck a Roma mettendo in particolare rilievo nei titoli l'atmosfera di grande cordialità in cui si svolge la visita. Nei resoconti, che sono di eccezionale ampiezza, gli inviati speciali sottolineano la lunga durata del colloquio avvenuto tra il Duce e Beck, alla presenza del Conte Ciano, ed il fatto che dopo il pranzo a Palazzo Venezia, i tre uomini di Stato si sono ancora intrattenuti lungamente a parlare. Gli editoriali di tutti i giornali sono consacrati all'avvenimento ed esprimono la riconoscenza della Nazione polacca per le accoglienze fatte dall'Italia fascista al rappresentante del Governo di Varsavia.

Il *Kurjer Poranny* intitola su tutta la prima pagina «Una prodigiosa manifestazione dell'amicizia italo-polacca. L'*Express Poranny* scrive nel titolo: «Beck è accolto a Roma con eccezionale cordialità dalle autorità e dal popolo». La *Pilska Sbrojna*, che è uno dei più grandi quotidiani, appare oggi con un numero speciale dedicato all'avvenimento. In un articolo il giornale parla delle relazioni commerciali tra l'Italia e la Polonia e manifesta la certezza che, dopo il viaggio di Beck, gli scambi tra i due Paesi saranno maggiormente sviluppati. In un altro articolo il giornale traccia un'efficace profilo del Duce notando «le tappe successive dell'ascesa di Mussolini al potere e alla gloria». « Non c'è un settore, anche poco importante della vita italiana — scrive il giornale — nel campo materiale ed in quello spirituale, che non abbia ricevuto impulso dallo spirito creatore ed animatore del Capo del Fascismo».

Un terzo articolo è dedicato alle Forze Armate ed al loro sviluppo in Regime fascista. « Per armamento ed equipaggiamento — osserva la *Polska Zbrjna*, le Forze Armate italiane sono tra le migliori del mondo. Lo spirito del soldato italiano è magnifico e ciò si deve sopratutto all'influenza di Mussolini e dell'idea fascista, oltre che alla splendida vittoria della guerra abissina, che ha dato agli Italiani la misura della loro potenza.

Consolidamento dei rapporti

con gli Stati dei Protocolli romani

BUDAPEST, 8

I circoli politici ungheresi seguono con grande attenzione e con viva soddisfazione la visita del Ministro degli Esteri Beck in Italia poichè nel rafforzamento dell'amicizia italo-polacca vedono un importante contributo anche al consolidamento delle relazioni dell'Italia e della Polonia con la Ungheria e in genere con gli Stati dei protocolli romani.

Questi rapporti tra la Polonia e gli Stati dei Patti di Roma riceveranno un nuovo impulso dal viaggio che farà a Budapest il Presidente della Repubblica polacca in epoca che sarà fissata probabilmente dopo il ritorno di Beck a Varsavia.

Tutta la stampa ungherese pubblica in prima pagina lunghe corrispondenze da Roma sulle conversazioni italo-polacche, ponendo in grande rilievo il valore politico dell'avvenimento.

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che le relazioni italo-polacche, che sono state sempre inspirate da una immutata amicizia, sono entrate ora in una nuova fase. «Gli interessi naturali della Polonia e dell'Italia — continua il giornale, — nel corso degli avvenimenti internazionali di questi ultimi anni, si sono sempre più avvicinati ed ormai nulla contrasta oggi la possibilità di stringere più intimi legami reciproci nell'intento di intensificare l'attività politica tra Roma e Varsavia ».

Il *Budapest Hirlap* passa in rassegna i punti salienti dei rapporti italo-polacchi dal secolo scorso ad oggi; sottolinea che l'Italia fu la prima a sostenere la causa dell'indipendenza della Polonia alla Conferenza degli ambasciatori a Parigi; ricorda che uno dei primi atti del Governo di Mussolini fu quello di prendere l'iniziativa per il riconoscimento dei confini orientali della Polonia. Rileva che negli ultimi tempi, particolarmente durante e dopo le sanzioni, l'Italia e la Polonia hanno seguito due politiche parallele in quanto sia Roma che Varsavia si sono mostrate contrarie ai principii della sicurezza collettiva. Afferma infine che i colloqui fra Mussolini, Ciano e Beck avranno notevole importanza per il riassetto dell'Europa centrale!

Il bilancio dell' Interno alla Camera

Tra imponenti ovazioni al Duce

Buffarini Guidi delinea

la costruttiva e realizzatrice politica del Regime

ROMA, 8

Il PRESIDENTE S. E. Costanzo Ciano apre la seduta alle ore 16. Si riprende subito la discussione del bilancio preventivo del Ministero dell'Interno ed ha la parola il Sottosegretario on. BUFFARINI GUIDI, che è salutato da calorosi applausi.

L'oratore dichiara che, presi gli ordini superiori, illustrerà l'attività svolta nell'anno decorso dall'Amministrazione sotto la guida quotidiana, vigilante, illuminata del Duce, Ministro per l'Interno. Ringrazia il camerata Redenti per la sua utile ed apprezzata relazione. I camerati Castellino e Visco troveranno durante il discorso una ampia e, spera, esauriente trattazione degli argomenti da loro svolti. Ai camerati Casalini e Pasini risponde subito assicurando che il Ministero degli Interni saprà trovare una formula che conciliando le opinioni così disparate dei due camerati, varrà a concedere alle aziende municipalizzate una libertà dosata in misura sufficiente a garantire una gestione svincolata da eccessivi impacci, ma non pertanto completamente autonoma e indipendente. (*Approvazioni*).

L'istituto podestarile

L'anno decorso, ricorrendo il decennale della creazione dell'istituto podestarile, ebbe occasione di mettere in evidenza dinanzi alla Camera fascista la salda struttura e la piena vitalità di questo organo rivoluzionario, divenuto ormai alla periferia un idoneo strumento della politica amministrativa e sociale del Regime. Allo scadere dell'anno XI dalla data della riforma, una selezione continua, assillante, ha condotto ormai alla creazione di una vera e propria classe di dirigenti delle pubbliche amministrazioni, la cui idoneità è sufficientemente garantita sotto l'aspetto professionale, politico e corale. (*Approvazioni*).

Anche nel decorso anno i celibi sono stati esclusi dalle cariche amministrative. La qualità di ammogliato è divenuta così un requisito indispensabile per conseguire la nomina e questa norma sarà quanto prima immessa nella legge. Deve dichiarare che finora la regola è stata applicata con rigidità fascista e tutte le innumerevoli eccezioni sollecitate sotto forma di subordinate proposte, di disinteressati consigli e perfino di commoventi invocazioni, sono state inesorabilmente respinte.

Anche per quanto si riferisce alla gratuità delle prestazioni nelle cariche amministrative, si è proceduto con criteri di grande restrizione. Conferma in proposito alla Camera che il Ministro dell'Interno applica le norme sul cumulo delle cariche secondo le direttive da tempo emanate dal Partito.

Certo nella competenza dell'amministrazione dell'Interno rientrano nella massima parte cariche non retribuite, mentre sono da riguardarsi con occhio vigile ed attento i « cumulisti » che si annidano in zone più fertili (*Vivissimi applausi*) delle quali del resto la morale rivoluzionaria del Fascismo non tarderà a penetrare decisamente facendo la completa opera di indagine e di giustizia. (*Vivissimi applausi*).

L'assistenza alle famiglie dei militari

Il Ministero dell'Interno ha inoltre portata la sua attenzione sopra un inconveniente che veniva lamentato specialmente in alcuni piccoli Comuni: la distribuzione delle cariche fra vari componenti la stessa famiglia.

E' continuato il servizio di erogazione dei soccorsi giornalieri alle famiglie dei militari in servizio in A.O.I. E' un'opera silenziosa che gli uffici hanno compiuto e che merita ogni elogio. Le famiglie dei militari, attraverso questa attività assistenziale esercitata dallo Stato per mezzo dei suoi organi diretti, hanno sentita tutta la profonda riconoscenza della Patria verso i figli che oggi presidiano le terre dell'Impero, già conquistato con la forza delle armi, assicurando il libero e pacifico sviluppo della civiltà fascista. (*Approvazioni*).

Non devono rimanere sconosciuti neppure gli aiuti notevoli materiali e morali che attraverso il Ministero dell'Interno, lo Stato ha concesso a tutti i profughi, primi tra gli altri quelli fuggiti dalla Spagna rossa, e che numerosissimi hanno ottenuto in Italia una assistenza completa e fraterna. (*Applausi*).

Attribuita al segretario comunale la qualifica di funzionario dello Stato e stabilita la sua equiparazione agli impiegati dello Stato, ne discendeva la logica conseguenza che uguale trattamento dovesse estendersi anche ai segretari delle amministrazioni provinciali. Così con un provvedimento sottoposto dal Duce, Ministro per l'Interno, all'esame del Consiglio dei Ministri nell'ultima riunione, è stata approvata la nuova sistemazione di questa categoria di funzionari.

Le finanze degli enti locali

In conformità dell'indirizzo dottrinale e pratico del Fascismo, rivolto a salvare e subordinare sempre più le amministrazioni comunali e provinciali all'amministrazione centrale, la riforma attuata con la legge del 7 agosto 1936 sanziona il principio dell'unificazione tributaria, affermando che « nessun tributo sotto qualsiasi forma può essere stabilito a favore di alcun ente senza la autorizzazione preventiva del Ministero delle Finanze ». Un'altra disposizione del genere è quella presa per esercitare il controllo sull'attività finanziaria dei Comuni capoluogo in modo da armonizzarla e disciplinarla nel quadro generale della politica finanziaria dello Stato. Tali norme potranno essere estese in seguito a tutti i Comuni.

La dottrina tradizionale è tuttora, intorno al concetto giuridico di autarchia amministrativa, intesa nel suo significato di autonomia degli enti nei confronti dello Stato. E' vero purtroppo che anche gli stessi legislatori fascisti, suggestionati dall'influenza delle tendenze scolastiche, non hanno saputo, nelle leggi e nei regolamenti, liberarsi dal bagaglio della vecchia superata nomenclatura scientifica. La nozione di enti autarchici, contrapposti allo Stato e dotati di un proprio diritto pubblico di autarchia, l'analogia del diritto di libertà e dell'individuo, non è ricevibile nel nuovo diritto pubblico fascista, stabilito saldamente sul principio di subordinazione. (*Vivi applausi*).

I termini del problema sono ad un tal punto, che il concetto di « autarchia amministrativa », e col concetto l'attributo di autarchico, sono destinati a scomparire definitivamente dal nuovo diritto pubblico. (*Approvazioni*).

Per quanto si riferisce alla finanza dei Comuni e delle Provincie, anche nell'esercizio 1937-38, il Ministero dell'Interno ha seguito scrupolosamente l'indirizzo tendente a realizzare la maggiore parsimonia nelle spese. Bisogna per altro rilevare che, se i bilanci comunali e provinciali debbono avviarsi verso una definitiva sistemazione, è indispensabile che all'opera di rigida economia, intrapresa dagli amministratori, ed alla vigilanza oculata e pressante delle autorità di tutela, corrisponda un più diffuso e profondo senso di indiscrezione in tutti coloro che ricorrono sempre con richiesta di contributo e di sovvenzione ai Comuni e alle Provincie. (*Applausi*).

Contro l'urbanesimo

L'indirizzo assunto dal Ministero dell'Interno al riguardo delle variazioni nelle circoscrizioni amministrative, ha trovato anche nell'esercizio decorso la sua piena e costante affermazione in tutti i provvedimenti esaminati ed approvati, tra i quali meritano di essere segnalati quelli riferentisi all'istituzione dei nuovi Comuni di Guidonia, Arsia e Carbonia per l'alto significato politico, economico e morale che essi rappresentano. Presso i competenti uffici sono tuttora in istruttoria numerose, troppo numerose richieste avanzate da Comuni urbani per ottenere aggregazione di piccoli Comuni rurali, con cui contrastano le direttive del Ministero (*Bene!*) in quanto il loro accoglimento verrebbe a incrementare quella politica di urbanesimo che il Fascismo non deplorerà mai a sufficienza, come la causa di tanti gravi danni alla sanità morale e materiale del popolo ed all'incremento qualitativo e quantitativo della razza. (*Vivissimi applausi*).

Nel decorso esercizio, come negli esercizi precedenti, si è verificato negli istituti di beneficenza e assistenza pubblica un notevole aumento di beni patrimoniali. L'ultima indagine statistica faceva ammontare il patrimonio complessivo degli enti di assistenza e beneficenza a L. 9.603.638.621 lorde e a lire 8.680.098.897 nette di passività.

In quest'ultimo anno gli uffici competenti hanno stabilito un piano per la più razionale valorizzazione della proprietà terriera di tali enti, piano che già trovasi in sodisfacente sviluppo.

Gli enti comunali di assistenza

L'attività assistenziale, affidata alcuni anni or sono al Partito, condotta e sviluppata dall'organo della Rivoluzione attraverso un'efficente attrezzatura organizzativa e con criteri ispirati ad un senso altissimo di solidarietà sociale, fu ad un determinato momento trasferita ai nuovi enti comunali di assistenza, perchè venisse ad assumere una struttura definita ed unitaria, liberandosi dal carattere di misura contingente per assumere quello di provvidenza organica permanente.

Gli enti comunali di assistenza, che hanno pertanto assorbito sia gli enti assistenziali del Partito, sia le Congregazioni di carità e che stanno gradualmente incorporando tutti gli altri istituti esistenti che non si propongono fini di assistenza determinati e speciali, costituiscono i solidi enti ai quali è demandata dal Regime la funzione dell'assistenza generica ed immediata.

Il Duce, Ministro per l'Interno, che ha curato nei dettagli tutta questa materia, ha disposto che gli enti siano finanziati per la maggior parte dallo Stato e per il rimanente dai contributi fissi volontari annuali delle categorie dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera. Appare subito evidente la portata rivoluzionaria e quindi politica, etica e sociale del provvedimento. Infatti si vengono a superare i concetti di carità, di elemosina e di beneficenza, manifestazioni tipiche della morale individuale, per assurgere alla concezione più alta come espressione di solidarietà collettiva, frutto di una maturata coscienza etica nazionale (*Vivi applausi*). Con questa punta si è così pervenuti alla ultima fase del processo sociale che il Duce auspicò nell'anno X.

Una particolare segnalazione merita due funzioni che sono attribuite al Ministero dell'Interno: la concessione della cittadinanza ita-

liana e la concessione delle ricompense al valor civile. Le domande di cittadinanza accolte sono state poco più di un quinto delle richieste. Ciò prova i criteri di restrizione rigorosa adottati: diventare cittadini italiani è un privilegio altissimo sempre; lo è maggiormente oggi, nel tempo di Mussolini (*Vivi generali applausi*).

Il 50 per cento delle ricompense al valor civile è stato attribuito ad appartenenti alla G.I.L. (*Vivissimi applausi*). Non deve essere passato sotto silenzio questo sintomo nuovo delle alte virtù di coraggio e di abnegazione della gioventù che si forma fisicamente e spiritualmente nel clima eroico del Fascismo (*Approvazioni*).

La politica sanitaria e le Mutue

Venendo alla politica sanitaria, rileva che la legge attribuisce al Ministero dell'Interno una potestà unitaria di comando nel vasto e complesso campo sanitario; e che l'autorità sanitaria esercita nella più scrupolosa maniera la sua funzione di comando, di vigilanza e di coordinamento.

Ad un certo momento la estensione di nuove attività assicurative e mutualistiche ha reso necessaria una più vigile attenzione del Ministero. In applicazione delle direttive del Consiglio superiore della Sanità si erano iniziati contatti con le varie federazioni delle mutue, nella certezza di trovare le cosidette formule di composizione e di coordinamento, atte ad evitare che i servizi sanitari delle mutue si sviluppassero e si estendessero senza l'esistenza di un organico piano sanitario, prestabilito e concordato, che desse direttive unitarie e indicasse in maniera precisa funzioni da assolvere e limiti da rispettare.

Senonchè un recente convegno, tenuto a Venezia dai capi dei servizi sanitari della Federazione delle mutue dell'industria, presenti i rappresentanti dell'Istituto nazionale di previdenza sociale, ha formulato alcuni voti che spostano completamente i termini della questione, e cioè che l'assistenza delle mutue abbia carattere di prestazioni sanitarie dirette e che la Federazione delle mutue dell'industria realizzi una attrezzatura poli-ambulatoriale in tutte le provincie. Il Ministero dell'Interno esprime il suo più reciso dissenso a che le mutue impiantino comunque una nuova organizzazione sanitaria (*vivissimi applausi*) ed è anche contrario all'istituzione di nuovi servizi tecnici, che non siano alle dirette dipendenze dell'autorità sanitaria costituita (*Vivissimi applausi*).

Il Ministero dell'Interno è d'avviso invece che le Federazioni nazionali delle casse mutue malattie debbano valersi della già esistente organizzazione sanitaria, che con opportuni particolari accordi metterà a disposizione degli iscritti alle mutue tutti i suoi servizi igienico-sanitario (*interruzioni dell'on. Vianetti, commenti*), che le Federazioni delle mutue debbano collaborare con la Direzione generale della Sanità perchè sia raggiunto il potenziamento dell'attuale ordinamento sanitario, attraverso lo sviluppo dei servizi esistenti, e la istituzione di nuovi, con beneficio oltre che degli iscritti alle mutue, anche della tutela generale sanitaria del Paese. (*Vive approvazioni*).

Del resto non appare assolutamente concepibile, anche da un punto di vista tecnico, che si possano istituire nuovi servizi sanitari, da valere solo per singole determinate categorie di lavoratori (*Approvazioni*). I servizi di diagnosi e di assistenza non possono essere gestiti a compartimenti stagni, cioè per categoria, se si vuol mantenere nella tutela sanitaria, l'unità della famiglia e dei gruppi di popolazione (*Applausi*).

Il Ministero ha poi svolto nell'anno decorso un'intensa attività legislativa nel campo sanitario. Importanti provvedimenti sono stati emanati per elevare sempre più la professione dell'ostetricia ad un rango economico e culturale adeguato all'importanza e alla dignità della funzione. L'ultimo Consiglio dei Ministri ha approvato poi le norme regolamentari per il servizio sanitario ospedaliero. E' la prima volta che il funzionamento tecnico degli ospedali è stato affrontato, e per la prima volta quindi si potrà dare una disciplina ed una attrezzatura uniforme a questi istituti fondamentali per l'assistenza e la terapia.

Il Consiglio dei Ministri, nella stessa seduta, ha pure approvato un provvedimento riguardante la disciplina igienico-sanitaria della produzione e del commercio del latte. E' una disposizione questa che ha una importanza notevole ed un rilevante carattere innovativo non solo dal punto di vista igienico-sanitario, ma anche dal punto di vista economico, finanziario e corporativo.

Il Ministero ha infine predisposto un regolamento che sarà a giorni emanato sul controllo della produzione e del commercio dei medicinali e delle specialità medicinali. Il provvedimento tende a tutelare gli stabilimenti nazionali di prodotti medicinali, che lavorano con serietà e con rigore scientifico, onorando l'industria italiana. In questa circostanza il Ministero ha proposto la denuncia delle convenzioni internazionali sulla libera importazione dei medicinali, in modo da poter sottoporre ad uguale controllo gli innumerevoli prodotti esteri che attualmente vi si sottraggono.

La politica demografica

Lo stato sanitario del Regno si presenta del tutto soddisfacente sia per l'andamento delle malattie infettive e contagiose, sia per il movimento naturale della popolazione. Il Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 3 marzo dell'anno decorso approvò un ordine del giorno nel quale erano precisate le fondamentali direttive della politica demografica, la attuazione delle quali venne affidata ad un organo esecutivo centrale che il Duce costituì alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Il nuovo ufficio centrale demografico oltre un vasto potere di iniziativa ebbe conferita una funzione di controllo e di propulsione su tutta l'attività demografica del Regime. Nonostante la breve disponibilità di tempo, tutti i deliberati del supremo consesso della Rivoluzione, tra i quali i più importanti: la costituzione dell'Associazione nazionale tra le famiglie numerose, la corresponsione degli assegni familiari e la istituzione dei prestiti familiari, hanno avuta piena attuazione. L'ufficio centrale segue e controlla l'andamento demografico della Nazione attraverso le cifre statistiche che sono fornite direttamente dagli uffici di prefettura, e ciò non solo al fine di studiare profondamente i complessi fenomeni che si riscontrano nelle varie provincie, ma sopratutto al fine di intervenire tempestivamente, dando ai prefetti direttive immediate e precise per una più attiva politica demografica.

Dalle indagini eseguite appare, per intanto, sempre più chiara e documentata la conferma che sull'andamento generale della nuzialità e sopratutto della natalità la influenza predominante è dovuta ai fattori di indole morale, mentre minore rilevanza hanno i fattori di indole biologica e sociale.

Senza voler trarre intempestive conclusioni, noi dobbiamo finora ritenere che anche nel settore demografico la Nazione, al di sopra delle provvidenze attuate, abbia sentito profondamente il richiamo del Duce; ed egli sa a quale altezza siano oramai assurti i valori dello spirito nella coscienza morale del popolo italiano. Bisogna sempre ricordare che tra i principi etici che ispirano la dottrina e la prassi del fascismo, fondamentale è la concezione della vita considerata non come un bene individuale ma come un dovere che trascende i limiti della esistenza individuale per perpetuarsi nella vita della Nazione a rappresentare la continuità e la potenza sempre crescente della stirpe. (*Approvazioni*).

I rapporti con la Chiesa

A proposito dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato deve dichiarare che per tutto il corso dell'anno 1937 il Ministero dell'Interno ha proceduto attivamente all'opera di inquadramento delle confraternite e delle fabbricerie nella disciplina giuridica dalle norme concordatarie. Lo spirito di collaborazione che anima le autorità della Chiesa e dello Stato, manifesta evidente il suo carattere di sincerità e di continuità nei rapporti che si verificano quotidianamente per la trattazione delle numerose questioni riflettenti gli istituti ecclesiastici e ha trovato ancora una volta la sua più significativa espressione di volontà nell'alta parola dei due Capi, del potere religioso e del potere rivoluzionario, nei quali si identificano i motivi ideali e morali di avversione verso il bolscevismo, comune, irriducibile nemico della civiltà cattolica e fascista. (*Vivissimi, prolungati applausi*).

Nell'azione politica interna gli organi tutti del Partito e dell'amministrazione dell'Interno vengono ormai ad armonizzarsi perfettamente in una scala di ben definiti valori gerarchici, senza che vi sia possibilità alcuna di interferenze e di deviazioni. I prefetti nelle provincie sono la più alta autorità dello Stato, e i rappresentanti effettivi ed indiscussi del potere esecutivo centrale; ogni attività politica economica e sociale fa capo a Roma e in loro trova i dirigenti, i propulsori, i coordinatori. Ogni prefetto per altro sa e sente che nelle provincie il Partito attraverso i suoi organi pronti e sensibili, deve esercitare appieno e senza ostacoli la sua diuturna azione politica e diffondere lo spirito rivoluzionario, del quale è il solo e più degno depositario e continuatore. (*Vivissimi applausi*).

Il sentimento dello Stato nella Nazione fascista

E l'oratore conclude: Onorevoli camerati, al termine di questa relazione avete con sicura certezza avvertito come su tutta l'attività del Ministero dell'Interno domini sovrano ed assoluto il senso dello Stato, come lo definisce e sente il Duce «volontà in atto della Nazione», non considerata come volontà generale dei cittadini, semplice somma aritmetica delle volontà individuali, propria dello stato liberale, ma volontà nazionale interpretata come entità morale e spirituale, che emerge sul rapporto sociale, volontà affermata come coscienza unitaria di tutto un popolo reso dal Duce arbitro del suo destino e soggetto della sua storia (*Applausi*). Nella concezione fascista il popolo è in ogni momento partecipe dell'evolversi e del divenire dello Stato; vive, agisce, crede, combatte e vince con lo Stato, inspirato sempre attraverso le generazioni dalla sua insopprimibile forza spirituale.

L'ordine pubblico si è mantenuto ovunque perfetto; nessuna rilevante manifestazione di criminalità comune o politica è venuta a turbare la serenità fiduciosa e la operante disciplina del popolo. Orgoglio e commozione si agitano nel cuore di tutti gli italiani. Il Duce sovrasta, con la possente sua personalità storica, il panorama politico mondiale e col Duce sovrasta l'idea universale che egli rappresenta. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Reiterate grida di Viva il Duce!*).

Il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi; nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde: «A Noi!».

Il popolo italiano avverte che viviamo in un periodo di altissima tensione ideale e attende forte e sereno gli eventi di domani. Ha ormai nel suo spirito connaturato il virile proposito della lotta e la sicura certezza del trionfo nel mondo della civiltà fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*).

Il Presidente pone in discussione il capitolo del bilancio e gli articoli del disegno di legge. Sono approvati.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Parlano LIVOTI, BERNOCCO, DONELLA, che si occupa dei lavori d'arginatura e di sistemazione dell'Adige, specialmente nei riguardi delle esigenze igieniche della città di Verona, e del problema della sistemazione del Canal Tartaro-Canal Bianco, che interessa gran parte della valle Padana.

Parlano ancora BONARDI, sulla circolazione ciclistica, e COSARINI, sullo sfruttamento delle energie idroelettriche, affermando che l'industria elettrica sarà sempre all'altezza delle esigenze del Paese.

La seduta termina alle 19.10.

Il vivo elogio del Duce

agli equipaggi delle squadriglie da caccia *reduci dall'America del Sud*

ROMA, 8

Quest'oggi il Duce ha ricevuto gli equipaggi delle squadriglie da caccia reduci dalla crociera compiuta recentemente nell'America del Sud. Le squadriglie, comandate dal maggiore Alessandro Bianchedi e formate dai capitani Oscar Molinari e Mario Viola, dai tenenti Cimone Marsen, Gino Lodi e Virgilio Teucci, dal sottotenente Carlo Guagnasca, dai marescialli Felice Sozzi, Angelo Marasco e Guido Carestiato, dai sergenti maggiori Francesco De Pari, Antonio Mascellani, Antonio Sbrighi e dal sergente Edoardo Albani, si recavano nel settembre dell'anno scorso a Lima, nel Perù, per presenziare alle cerimonie di commemorazione del pioniere peruviano Geo Chavez, caduto a Domodossola il ventitre settembre 1910 dopo aver compiuto per primo la traversata delle Alpi.

Da Lima le squadriglie raggiungevano Santiago del Cile e quindi, dopo aver compiuto la traversata delle Ande in perfetta formazione facendo scalo a Mendoza, si trasferivano successivamente a Buenos Ayres, a Montevideo, a Rio de Janeiro e a San Paulo del Brasile.

In tutte le tappe le squadriglie hanno eseguito esercitazioni di alta acrobazia che hanno suscitato l'ammirazione delle folle dando la precisa sensazione ai popoli dell'America Latina, attraverso la perizia degli uomini e la perfezione delle macchine, dell'altissimo grado raggiunto dall'aviazione fascista.

Il Duce ha vivamente elogiato gli equipaggi delle valorose squadriglie.

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Ispezioni ai battaglioni-tipo della G. I. L.

L'on. Serena sarà domenica a Venezia

ROMA, 8

Il Segretario del Partito, con Foglio di disposizioni, n. 1003, in data odierna, comunica:

Domenica prossima 13 marzo XVI, saranno ispezionati i battaglioni tipo dei seguenti comandi federali della G.I.L.: *Venezia, Adelchi Serena; Verona, Vincenzo Zangara; Udine, Dino Gardini; Trieste, Biagio Vecchioni; Pola, Michele Pascolato;* Palermo, Fernando Mezzasoma; *Trento, Pietro De Francisci;* Napoli, Luigi Deffenu; Bologna, Giulio Ginnasi; *Gorizia, Stefano Bonfiglio;* Lecce: Luigi Mancini; Potenza, Natale Schiassi; Pescara, Attilio Bonino; *Treviso, Carlo Bergamaschi;* Fiume, Alberto Giombini.

Il Foglio reca inoltre:

Il fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F. S. terrà rapporto nelle località e nei giorni qui sotto indicati, agli iscritti dell'Associazione stessa nelle rispettive provincie: Bologna, 13 marzo; La Spezia, 19 marzo; Grosseto 20 marzo; Brindisi, 27 marzo; Udine, 3 aprile; Belluno, 10 aprile.

Il fiduciario nazionale della sezione media dell'A. F. S. terrà rapporto ai rispettivi fiduciari provinciali nelle città e nei giorni qui sotto indicati:

Bologna, 13 marzo: Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro, Urbino, Perugia, Terni.

Grosseto, 20 marzo: Grosseto, La Spezia, Genova, Imperia, Savona, Alessandria, Aosta, Cagliari, Asti, Cuneo, Novara, Torino, Vercelli, Frosinone, Littoria, Rieti, Roma, Viterbo, Nuoro, Sassari.

Brindisi, 27 marzo: Brindisi, Bari, Foggia, Taranto, Lecce, Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara, Teramo, Avellino, Benevento, Napoli, Salerno, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa, Trapani.

Udine, 3 aprile: Udine, Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza, Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Zara, Bolzano, Trento, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Padova, Sondrio, Varese.

Il rappresentante del Partito all'inaugurazione della Fiera di Verona

ROMA, 8

All'inaugurazione della 42.a Fiera nazionale dell'Agricoltura e dei cavalli, che avrà luogo a Verona il 13 marzo XVI., il Segretario del P. N. F. sarà rappresentato dal vice segretario Vincenzo Zangara.

Il cotone nazionale
Lo sviluppo delle colture

ROMA, 8

Presieduto dall'on. Muzzarini, si è riunito a palazzo Margherita il Comitato nazionale del cotone, nominato dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, costituito dai rappresentanti, dagli enti interessati allo sviluppo della cotonicoltura nazionale.

L'on. Muzzarini ha illustrato i risultati delle coltivazioni della scorsa campagna, nella quale si è raddoppiata l'estensione raggiunta nell'anno 1936 ed ha comunicato le previsioni di superficie e di coltivazione nelle singole provincie nella campagna 1938 che sarà ulteriormente estesa.

Sono stati quindi esaminati fra gli altri i seguenti problemi: distribuzione del seme ed organizzazione della produzione e della conservazione, sperimentazione, assistenza ai coltivatori. Le condizioni di vendita del cotone saranno esaminate in una prossima riunione. A seguito di tale riunione, sono state inviate le istruzioni del caso agli organi provinciali invitandoli a costituire appositi comitati per lo sviluppo della cotonicoltura.

La disciplina dell'apprendistato

ROMA, 8

Come è noto, da tempo le organizzazioni sindacali dei lavoratori avevano riconosciuta insufficiente e inadeguata la regolamentazione dell'apprendistato contenuta nei contratti collettivi di lavoro, auspicando l'emanazione di un provvedimento che disciplinasse, con criteri unitari e generali, la formazione delle maestranze qualificate e specializzate. Concrete proposte erano state formulate e presentate agli organi competenti. Si annuncia ora che il problema si avvia decisamente verso la necessaria soluzione. Presso il Ministero delle Corporazioni risulta infatti allo studio uno schema di provvedimento per la disciplina dell'apprendistato che, proprio in questi giorni, è stato esaminato in alcune riunioni dai rappresentanti degli organismi interessati al problema. Si ha così ragione di credere che il provvedimento in preparazione sarà presto emanato. Allo stato attuale delle cose non è possibile fare previsioni sul preciso contenuto delle norme di carattere generale per la disciplina di quegli elementi uniformi e comuni a tutti i rami produttivi, mentre verrà lasciata libertà di regolamentazione alle associazioni sindacali per quanto attiene agli elementi particolari riguardanti le diverse esigenze delle varie categorie produttive.

Von Epp a Roma

ROMA, 8

Stamane, con l'elettrotreno delle 9,55, è partito da Napoli per Roma il luogotenente generale Von Epp insieme agli altri componenti della missione militare germanica, dr. Junk e capitano Wunschel. La missione, all'atto della partenza da Napoli, ha espresso al Prefetto ed al rappresentante della Divisione militare il vivo ringraziamento per le accoglienze ricevute, esternando altresì l'ammirazione per le bellezze panoramiche della città e dei dintorni e per le grandiose opere del Regime visitate.

Arrivato a Roma alle 11.43, il generale Von Epp è stato ricevuto da alti funzionari del Ministero dell'Africa Italiana e dall'ambasciatore di Germania.

Riunione del Consiglio dell'Ente per la stenografia

TORINO, 8

Si è qui riunito il Consiglio direttivo dell'Ente nazionale per la stenografia italiana (E.N.S.I.), sotto la presidenza dell'on. Ezio Maria Gray, nuovo presidente designato dall'Istituto nazionale di cultura fascista. Dopo il saluto rivoltogli dal vice presidente Eulla, l'on. Gray ha illustrato la situazione della stenografia italiana dopo l'ufficiale riconoscimento dei sistemi. Il Consiglio ha preso quindi importanti deliberazioni di carattere culturale e pratico e ha deciso di pubblicare una propria rivista.

Settantaseimila franchi per un prezioso cimelio napoleonico

PARIGI, 8

E' stato venduto ieri all'asta a Parigi un prezioso cimelio napoleonico. Si tratta di una copia in due volumi dei *Commentari* di Giulio Cesare che furono la lettura preferita di Napoleone I. Sono due volumi in sedicesimo dell'edizione Barbou del 1766, rilegati in pelle di vitello; facevano parte della piccola biblioteca portatile che seguiva l'Imperatore in tutte le sue campagne e dalla quale egli non volle separarsi quando si imbarcò sulla nave che lo condusse a Sant'Elena. Là egli rilesse spesso i *Commentari* e scrisse in margine ai volumi numerose note. I due libretti sono stati venduti per 76 mila franchi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	93.65	93.95	93.90
„ f. m.	93.82	93.82	–.–	–.–
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.55	74.30	74.50
Prest. Red. 3.50	70.8	70.87	70.90	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	93.95	93.97	–.–	–.–
„ f. m.	94.15	94.15	94.12	94.20
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.02	89.02	89.–	89.–
Cred. Fond. 4 pc.	433.25	433.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.–	412.–		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.50	411.50		
Banca Naz. Lav.	423.–	423.–		
Ist. Fond.	446.–	446.–		
Buoni Tes. 1940	102.50	102.47	102.50	102.50
„ 1941	102.85	102.85	102.90	102.90
„ 1943	92.50	92.40	–.–	–.–
„ 1944	98.75	98.75	98.80	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	463.25	462.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.–	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	1080.–	986.–		
Assicuraz. Gen.	4410.–	4410.–	4370.–	4380.–
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	563.–	563.–		
Ferr. Merid.	837.–	843.–	839.–	840.–
Venete cost. ferr.	374.–	374.–	372.–	373.–
N.G.I. Rubattino	55.50	55.25		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3575.–	3525.–		
„ Furter	265.–	264.–		
„ Val d'Olona	130.50	130.25		
„ Val Ticino	179.–	176.–		
„ Olcese	512.–	502.–		
Stamp. De Ang.	990.–	986.–		
Cantoni Coats.	537.–	540.–		
Linif. Can. Naz.	538.–	532.–		
Man. Ross. Varzi	647.–	642.–		
„ Rotondi	526.–	520.		
„ Tosi	62.–	62.–		
„ Cot. Merid.	288.–	286.–		
Unione Manifatt.	370.–	367.–		
Lan. Gavardo	745.–	745.–		
„ Rossi	4400.–	4400.–		
„ Targetti	127.–	129.–		
Cascami Seta	474.–	470.–		
Bernasconi Tess.	107.–	107.–		
S.N.I.A Viscosa	619.50	620.–		
Man. Pacchetti	252.–	252.–		
Châtillon	103.–	102.25		
Cont. Veneziane	–.–	–.–	178.–	178.–
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	52.–	51.75		
Ilva	249.–	247.50	248.75	248.–
Metallurg. Ital.	282.50	281.50		
Monte Amiata	757.–	742.–		
Montecatini	197.50	198.25	196.50	198.25
Stab. Dalmine	227.50	227.–		
Breda	297.–	294.50		
Bianchi	106.–	107.25		
Isotta Fraschini	31.25	31.58		
F. I. A. T.	486.–	488.50		
Off. M. Regg.	94.50	93.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	236.50	233.50	235.50	235.–
Elettr. Piacentina	294.–	294.–		
C. I. E. L. I.	380.50	379.50		
Dinamo Italiano	331.–	331.–		
Bresciana	336.–	336.–		
Valdarno	206.25	207.50		
Emiliana Eserc.	573.–	578.–		
Idroel. Trezzo	505.–	503.–		
Cisalpina privil.	137.–	137.–		
„ ordin.	113.50	113.50		
Elett. Gen. Sic.	91.50	91.–		
Edison	362.50	360.50		
Edison Posterg.	254.–	254.–		
Idroel. S. I. P.	74.–	73.50		
Tirso	145.–	140.–		
Elett. Lombarda	548.–	546.–		
Merid. Elettricità	282.50	280.50		
Terni	317.–	315.50	315.–	315.–
Unione Es. Elett.	11.60	11.60	–.–	–.–
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	111.25	110.–		
Distiller. Italiane	214.–	213.–		
Eridania	535.–	531.–		
Raffineria L. L.	617.–	617.–		
Italiana Gas	16.75	16.55		
Mira Lanza	204.–	203.50		
Petroli d'Italia	10.–	9.–		
Aedes	111.50	111.–		
Fond. Regionale	68.–	68.–		
Istituto Fond. R.	106.50	106.–		
Ist. Rom. Beni S.	222.50	222.–		
Saturnia	81.75	82.–		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	100.–	99.75	99.50	99.50
Italcementi	241.50	240.50		
Pirelli Italiana	1630.–	1612.–		
Pirelli & C.	435.–	436.–		
A. N. I. C.	103.25	102.75		
Sardago	74.–	74.–		
Cart. Burgo	336.–	335.–		
CAMBI				
Parigi	61.90	61.40	61.90	61.40
Zurigo	441.–	440.75	441.–	440.75
Londra	95.30	95.20	95.30	95.20
Amsterdam	106.275	1061.75	–.–	–.–
Madrid	–.–	–.–	–.–	–.–
Bruxelles	3.22	3.21	–.–	–.–
Berlino	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	66.82	66.75	–.–	–.–
New-York chèq.	19.–	19.–	19.–	19.–

TRIESTE, 8 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 72.80; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.05; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 89; Tripcovich 400; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4385; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 603; Cantieri Riuniti dell'Adriatica 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.20.

Cambi: Parigi 61.40 — Londra 95.20 — Zurigo 440.75 — New York 19.

Il bilancio della Commerciale

MILANO, 8 — Il Consiglio d'amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella seduta di ieri, ha esaminato il bilancio al 31 dicembre 1937 XV che chiude con un utile netto di lire 34.914.977.15. Il Consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea, convocata per il 26 marzo corrente, la distribuzione di un dividendo del 4 p. c., la destinazione alla riserva ordinaria di lire 3.491.497.70 e il pasaggio al nuovo del residuo utili con che i fondi riportati ammonteranno a Lire 6 milioni 725.260.80.

Il deficit della bilancia commerciale francese
Diminuita produzione di carbone

PARIGI, 8

La bilancia commerciale francese continua ad accusare un disavanzo ormai cronico. Nei due primi mesi dell'anno in corso le importazioni si sono elevate a 8 miliardi 180 milioni 256 mila fr. contro 4.470.962.000 franchi di esportazione con un disavanzo di 3.709.294.000 franchi.

Dalle statistiche risulta che nel 1937 la Francia ha importato 8 milioni e mezzo di tonnellate di carbone in più che nel 1936. Circa la crisi carbonifera francese, è da rilevare che nel gennaio scorso la produzione dei bacini minerari è stata di 3.705.086 tonnellate, mentre nel dicembre era ammontata a 4.259.242 tonnellate, nonostante che nel gennaio la mano d'opera mineraria fosse ascesa a 245.489 operai con un aumento di 1.028 unità in confronto del dicembre. Si precisa in proposito che il rendimento giornaliero da 1.231 chili per operaio in dicembre si è ridotto a 1.194 in gennaio.

Tragiche esercitazioni di tiro in un poligono francese

PARIGI, 8

Si apprende da Nancy che un grave incidente è avvenuto durante esercitazioni di tiro con mitragliatrici, effettuate da un gruppo di allievi ufficiali al poligono di tiro di Chaudeney-sur-Moselle.

Dopo una serie di tiri era stato dato l'ordine di cessare il fuoco, e tre allievi ufficiali incaricati delle segnalazioni ai bersagli avevano lasciato la trincea in cui stavano riparati, per portarsi sul terrapieno situato dietro i bersagli stessi. Improvvisamente una raffica di mitragliatrice crepitò. Uno degli allievi ufficiali, il parigino Roberto Pessin, colpito da parecchi proiettili al ventre, fu ucciso sul colpo. I due compagni dell'ucciso si gettarono nella trincea e rimasero incolumi.

L'autorità militare ha aperto una inchiesta per stabilire le cause dello strano e tragico incidente.

Undici morti in California in una sciagura stradale

BOGOTA' (Columbia), 8

Presso Cartagena, sulla costa del Golfo di Darien, un autobus, a bordo del quale si trovavano trenta persone, quasi tutte donne e bambini, di ritorno da una escursione, giunto in prossimità di Turbaco in seguito ad uno slittamento è andato a fracassarsi contro un muro che fiancheggia la strada rotabile.

Undici persone sono rimaste uccise sul colpo nell'urto violentissimo ed altre quattordici hanno riportato ferite più o meno gravi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 8

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min
Zara	ser.	769.0	10		
Fiume	ser.	768.4	12	18	9
Pola	ser.	768.3	10	17	4
Gorizia	ser.	768.2	12	19	5
Udine	ser.	767.6	13	19	7
Treviso	ser.	767.7	12	18	5
Belluno	ser.	767.3	12	19	1
Padova	ser.	767.1	13	19	2
Vicenza	ser.	766.8	14	18	5
Bolzano	ser.	765.4	14	21	7
Trento	ser.	766.8	14	21	6
Grappa	ser.	622.0	3	6	3
Venezia	ser.	767.1	9	15	5

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.35, tramonta ore 18.6. Luna tramonta ore 1.27, leva ore 10.43. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 2.30 e 18.25, basse ore 10.35 e 22.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 8: Una vasta depressione occupa i mari e le regioni settentrionali d'Europa mentre sull'Europa centrale e sul Mediterraneo persiste regime anticiclonico. La pressione va lentamente diminuendo. Le condizioni del tempo resteranno pressochè invariate, salvo qualche annuvolamento.

LIBRI NUOVI

I. L. Cerruti: «Le funzioni della Borsa in regime corporativo», Soc. An. di Cambio, ed. Torino, L. 5.

SOCIETA' ADRIATICA DI ELETTRICITA'

Anonima per Azioni con Sede in VENEZIA

Capitale Sociale L. 690.000.000 interamente versato

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno di Giovedì 24 Marzo 1938-XVI, alle ore 10, presso la Sede Sociale in Venezia, San Tomà, Palazzo Balbi, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1 - *Proposta di aumento del capitale sociale anche in relazione al Regio Decreto Legge* 19 *Ottobre* 1937 - XV, *n.* 1729. *Determinazione delle modalità e termini per l'esecuzione dell'operazione.*

2 - *Modificazione degli articoli* 4, 9 *e* 31 *dello Statuto Sociale.*

Il deposito delle azioni nominative e al portatore per intervenire all'Assemblea dovrà essere eseguito entro il 17 Marzo 1938-XVI presso:

LA SEDE SOCIALE
IL CREDITO INDUSTRIALE DI VENEZIA - Venezia
LA BANCA COMMERCIALE ITALIANA - presso tutte le Sedi e Succursali
IL CREDITO ITALIANO - presso tutte le Sedi e Succursali
IL BANCO DI ROMA - presso tutte le Sedi e Succursali
IL BANCO DI SICILIA - Milano, Roma, Torino, Venezia
IL BANCO DI NAPOLI - Milano, Napoli, Venezia
LA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - Milano, Roma, Venezia
IL BANCO AMBROSIANO - Milano, Venezia
LA BANCA CATTOLICA DEL VENETO - Belluno
LA BANCA POPOLARE COOPERATIVA ANONIMA DI NOVARA - Venezia
LA SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI - Milano
LA NATIONAL CITY BANK OF NEW YORK - Milano
IL CREDIT SUISSE - Basilea, Ginevra, Zurigo
IL COMPTOIR FINANCIER DE BELGIQUE - Bruxelles

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione nel giorno 25 Aprile 1938 - XVI alla stessa ora e nello stesso luogo.

VENEZIA, 28 Febbraio 1938 - XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Somalia Italiana

Nei tre anni durante i quali è stato Governatore della Somalia Italiana, l'A. di questa opera, (1) ha saputo veramente, con seria e profonda preparazione, entrare nello spirito della nostra colonia, togliendone con solerzia ed acume le caratteristiche presenti e le loro ragion inaturali e storiche, le possibilità e le manchevolezze, i bisogni e le risorse, il già fatto e il da fare. Padrone di questa esperienza diretta ed estesa a tutti i campi della vita, egli ha saputo constatar eche tra il numero discretamente abbondante di studi che alla Somalia Italiana sono stati dedicati, vigeva in pieno la specializzazione, trattandosi di opere, anche pregevoli, frutto del lavoro di singoli. Così non mancano scritti di carattere militare, politico, economico, scientifico, i quali però, oltre che limitati ad uno di questi singoli campi, sono in massima parte circoscritti nel tempo e nei luoghi. Ciò che mancava era un lavoro d'insieme che, risultando dalla collaborazione di più persone, consiliasse la competenza richiesta nei singoli campi ai rispettivi specializzati, con la necessaria sintesi che offrisse riuniti i risultati di studi non di rado sparsi su riviste o su pubblicazioni poco note e quindi difficilmente accessibili. Senza contare che tali studi, anche se di carattere scientifico, non possono limitarsi a lavori di compilazione, ma debbono essere suffragati dall'esperienza diretta. Formare questa sintesi, riunendo e coordinando il lavoro di più specialisti la cui opera abbia il fondamento della diretta esperienza ed integrando questo materiale con le osservazioni proprie, è appunto ciò che ha compiuto il Corni con serietà d'intenti scientifici e con tutto il discernimento di chi dei problemi trattati ha fatto per anni oggetto non solo dei propri studi ma della propria attività quotidiana. Ne è uscita un'opera — possiamo anzi dire la prima opera — veramente compiuta che illustra la nostra colonia sotto tutti i suoi aspetti. La materia, vastissima, è divisa in due volumi non solo per ragioni di mole, ma anche per motivi di logica ripartizione. Il primo volume tratta del paese quale è, nel suo aspetto originario, quale cioè si presenterebbe a un osservatore che, per magica virtù, potesse abbracciarlo in una visione d'inseime, prima nelle sue vicende storiche e poi nella sua costituzione etnografica e geografica, nel suo patrimonio faunistico e floristico e infine nella sua rudimentale attrezzatura economica indigena. Il libro si apre con un primo sguardo generale che offre una visione d'insieme quale potrebbe presentarsi ad una iniziale visita generica. S. E. Corrado Zoli ha poi tracciato la storia della Somalia dalla più remota antichità fino alle esplorazioni del sec. XIX, alle vicende politiche del nostro protettorato e alle due spedizioni Bottego. Segue un'ampia trattazione dei caratteri geologici, morfologici e fisici dovuta al prof. Giuseppe Stefanini e non meno ampio è il capitolo dedicato all'importantissimo campo della uora, nel quale il rof. Emilio Chiovenda ha illustrato le diverse formazioni vegetative e la loro possibilità di sfruttamento, mentre il Console Lorenzo Senni ha trattato in particolare del patrimonio forestale e delle risorse industriali che esso offre. Ugualmente vasto, a carattere di monografia, è il capitolo dedicato alla fauna, nel quale il prof. Giuseppe Scortecci ha esposto la parte scientifica e il Maggiore Vittorio Tedesco Zammarano ha studiato l'utilizzazione, cioè la caccia e i suoi metodi, la distribuzione della fauna, la cattura e il commercio di animali vivi. Il capitolo dedicato all'etnografia si deve al dott. Bruno Francolini che ha illustrato l'origine dei Somali e alla Signora Augusta Perricone Viola, che ha descritto i caratteri di vita delle popolazioni in rapporto alle varie regioni, i mestieri ed il folklore. Siamo così introdotti allo studio dell'economia indigena suddivisa nei tre ultimi capitoli dedicati rispettivamente all'economia agraria, al atrimonio zootecnico ed alle principali malattie che lo insidiano (Ten. Col. Veterinario Edoardo Postiglione) e alla pesca indigena (Conte dott. Emilio Ninni) con le industrie che da esso dipendono.

Il secondo volume è dedicato all'opera di civiltà e di valorizzazione che l'Italia ha svolto nella sua colonia e s'inizia anch'esso con uno sguardo storico dovuto all'A. il quale esamina l'opera svolta svolta nella Somalia Italiana dai Governatori precedenti a partire dall'avvento del Fascismo che ha segnato un forte incremento nell'attività e nelle cure prodigate a favore della colonia, ha esposto la opera propria e quella di S. E. Rava che gli succedette.

Segue un amplissimo capitolo che illustra gli ordinamenti civili, in cui l'ordinamento amministrativo e di polizia è svolto dal dott. Raffaele di Lauro, l'ordinamento finanziario dal dott. Rolando Francia, l'ordinamento giudiziario dal dott. Adolfo Parpagliolo, la nosologia e i servizi sanitari dal prof. Dr. G. Franchini. Chiude il capitolo un quadro dell'organizzazione cattolica, scolastica, fascista, sportiva, redatto dall'A. Il capitolo sugli ordinamenti militari è dovuto al Ten. Col. L. Bonfatti. L'ampio capitolo dedicato alle opere pubbliche è stato in buona parte redatto dall'Ing. Sergio Spirito, mentre l'Ammiraglio Mario Pellegrini ha trattato la sezione relativa alle segnalazioni marittime, ai radioservizi per la navigazione, ai fari, e il cap. G. Zaccarini quella riguardante i servizi cartografici. Al dott. Rolando Guicotti sono dovuti due lunghi e importanti capitoli che esaminano rispettivamente gli aspetti agrari della Vallata dello Scebeli e della Vallata del Giuba, con studio delle zone di colonizzazione connesse con queste due regioni. S. E. Corni ha redatto i due ultimi capitoli dell'opera, illustrando in uno le ricchezze naturali e le possibilità delle industrie, nell'altro il commercio e il credito, nella loro realtà e nei loro bisogni.

Come si vede, i due volumi, cioè le due parti dell'opera, si completano a vicenda, la prima offrendo il quadro naturale e ponendo così le premesse che segnano a un tempo l'impulso e i limiti all'attività illustrata nella seconda parte. Rigorosamente scientifica nella massima parte, ricca di dati e cifre, l'opera riesce tuttavia accessibile a chiunque, anzi si legge con diletto, sebbene, come la sua indole comportava, non abbia fatto nessuna concessione al colore locale. Questo è però bene rappresentato dal ricco e dinteressante materiale illustrativo che, con l'aggiunta di numerosi schizzi cartografici e di una grande carta dei commissariati, delle residenze, delle popolazioni e delle vie di comunicazione, completa la parte coloristica e documentaria. Nel suo insieme, l'opera forma la più ampia e compiuta monografia generale e particolare che sulla Somalia italiana poteva desiderarsi: opera di utilissima divulgazione per tutti, strumento di lavoro per i colonialisti, fondamentale per la conoscenza della nostra colonia e tale che non potrà essere ignorata da nessun successivo studioso.

1) Guido Corni: *Somalia Italiana* (voll. 2, Editoriale Arte e Storia, Milano 1937 - L. 120).

La volontà delle genti
delle ex colonie tedesche

BERLINO, 8

In Germania ha trovato vasta eco un articolo del quotidiano belga «Metropole» il quale spezza una lancia in favore della rivendicazione coloniale tedesca, dichiarando assurda l'asserzione secondo la quale l'ex colonie germaniche non avrebbero alcun valore materiale. Basta soltanto gettare uno sguardo sulle statistiche delle ex colonie tedesche, oggi territori sotto mandato, — afferma il giornale belga — per riconoscere la ridicolaggine di tale asserzione, inventata per motivi evidenti. Il fatto che in quasi tutte le ex colonie tedesche siano state trovate ingenti ricchezze naturali è un'altra dimostrazione che depone contro questa leggenda. Se si esamina, la lista delle ricchezze naturali esistenti nelle ex colonie tedesche, si può constatare che vi sono quasi tutte le materie prime che oggi mancano alla Germania. Se tali materie prime potessero essere usate dal Reich o comunque esportate con la sua valuta, ciò contribuirebbe senza dubbio al miglioramento della situazione economica germanica. Il giornale belga conclude affermando che è particolarmente importante il fatto che, comunque, le colonie costituirebbero per il Reich un valore subito realizzabile.

Il «Volkischer Beobachter», ricordando che Hitler nel suo discorso del 20 febbraio al Reichstag, ha sottolineato che alle popolazioni delle colonie tedesche in Africa non venne chiesto di esprimere la loro volontà quando le colonie furono affidate ad altre potenze, osserva che però le Nazioni mandatarie si atteggiano ora a protettrici delle popolazioni indigene e difendono il loro furto dichiarando ipocritamente che «non si possono far ritornare i poveri negri, contro la loro volontà, in balia dei tedeschi». E' opportuno ricordare — prosegue il «Volkischer Beobachter» quanto pensano i negri in merito ai tedeschi. Prendiamo ad esempio l'Africa orientale germanica: nelle capitali democratiche si è forse completamente dimenticato il fedele appoggio prestato dagli indigeni alla piccola schiera dei difensori bianchi? Si è dimenticato che essi hanno rifornito il generale Lettow-Vorbeck non soltanto di generi alimentari ma anche — e volontariamente — di denaro? E' da notare che ciò avvenne sebbene gli indigeni avessero piena coscienza della superiorità materiale delle truppe avversarie anglo-africane, riunite contro la Colonia. Inoltre, allorchè i nostri ascari, alla fine della guerra, furono divisi dai loro comandanti tedeschi, gridarono loro «Ritornate!». A questa eloquentissima scena sono stati testimoni centinaia di ufficiali e soldati inglesi. Ancor più commovente si dimostrò la fedeltà degli indigeni del Camerun. Allorquando il comandante tedesco, colonnello Zimmermann, dovette ritirarsi con le sue truppe su territorio spagnolo, lo seguirono volontariamente non meno di 400.000 indigeni i quali non volevano cadere sotto la dominazione straniera. Fu questa la più grande emigrazione di popolo che l'Africa occidentale vide mai! Molti di questi indigeni non tornarono neppure più tardi nel Camerun. Inoltre 118 sultani e capi indigeni, dietro i quali stava tutta la popolazione della Colonia, chiesero alla Lega ginevrina il ritorno del Camerun al Reich. La cosiddetta Società delle Nazioni non tenne però alcun conto di questa manifestazione di volontà. Nel caso in cui la burocrazia degli uffici coloniali di Londra e di Parigi dovesse oggi mettere in dubbio la forza dimostrativa di questi avvenimenti storici — conclude il «Volkischer Beobachter» — ricordiamo il giudizio del Colonnello britannico Gorges, il quale chiuse la sua lode ai combattenti tedeschi in Africa con le seguenti parole: «I soldati di colore sono stati fedeli ai loro ufficiali tedeschi in modo tale che per noi questa è stata una delle maggiori sorprese della campagna. Tutto il rispetto per il comandante tedesco, per i suoi ufficiali e per i suoi uomini»!

Il saluto del Vicerè d'Etiopia
al Maresciallo Graziani

ADDIS ABEBA, 8

In occasione dell'arrivo in Patria di S. E. il Maresciallo Graziani, è intervenuto il seguente scambio di telegrammi con S. A. R. il Duca d'Aosta:

«S. E. Maresciallo Graziani di Neghelli - Roma. — *Mentre l'Italia accoglie V. E. con gli onori del trionfo romano, tutto l'Impero vuole essere vicino al Condottiero che assicurò la vittoria e consacrò la conquista. Con il ricordo dei suoi morti e con la grandezza del suo avvenire, l'Impero alza le insegne del cielo di Roma e saluta l'artefice di sedici anni di vittorie africane.* — Amedeo di Savoia».

S. E. Graziani ha così risposto.

«S. A. R. Duca d'Aosta, Vicerè d'Etiopia. - Addis Abeba. — *Le gentili espressioni che V. A. R. si è benignata rivolgermi anche a nome dell'Impero, hanno profondamente toccato il mio cuore. Esprimo in modo particolare a V. A. R. la mia viva gratitudine ricambiando il gratissimo saluto con fervidissimi voti.* — Graziani.

La Congregazione dei Riti
per la canonizzazione del Beato Giovanni Leonardi

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane si è riunita nella sala del Trono in Vaticano la Congregazione generale dei Riti, che alla presenza del Papa ha approvato definitivamente i miracoli proposti per la canonizzazione del beato Giovanni Leonardi di Lucca e il decreto detto del *Tuto* ossia il decreto che dichiara potersi sicuramente procedere alla canonizzazione. Di tale decreto sarà data pubblica lettura in una delle prossime domeniche alla presenza del Papa.

Come è noto, la canonizzazione avverrà il giorno di Pasqua, insieme a quelle del gesuita polacco beato Andrea Bobola e del laico cappuccino Salvatore da Horta.

Prima della canonizzazione si svolgeranno i tre concistori prescritti dai canoni. L'ultimo di essi, quello semi pubblico, che era stato fissato per il 7 aprile, è stato anticipato al 31 marzo.

Come morirono Gorki, Mezhinski, ecc.

Il sistema dell'"assassinio clinico,, rivelato nel processo di Mosca

MOSCA, 8

Nell'udienza odierna si sono conosciuti i particolari della morte di diverse personalità sovietiche; li ha forniti quasi tutti il dott. Levin, direttore dell'ospedale del Kremlino. Chiamato sulla pedana, il Levin ha confessato di aver partecipato all'„assassinio clinico'' di Massimo Gorki. Ha poi narrato come incontrò per la prima volta Jagoda nel 1920, che lo colmò di favori e gli ottenne una comoda residenza in una villa presso Mosca; successivamente lo mise anche in grado di viaggiare all'estero. Dopo pochi mesi Jagoda lo ammonì che sarebbe stato inutile resistere ai suoi voleri e che doveva accettare tutti gli incarichi che egli riteneva opportuno affidargli. Uno di questi fu quello dell'assassinio clinico di Gorki, e subito il Levin passa a parlare di esso. Dice che allo scrittore furono fatte negli ultimi tempi trenta-quaranta e più iniezioni di canfora nelle ventiquattr'ore. Per qualche ammalato — commenta il Levin — la cosa non può costituire nulla di eccezionale, ma per Gorki, che era in condizioni di esaurimento e di prostrazione eccezionali, un numero così elevato di iniezioni di canfora e di altri preparati ancor più potenti era un mezzo efficacissimo per affrettarne la morte.

Come venne la bronco-polmonite

Il Levin continua narrando che nel 1935 Kruckov, segretario di Gorki, gli chiese che cosa avrebbe potuto nuocere allo scrittore, e che egli rispose: Lunghe passeggiate, esercizi fisici faticosi, mancanza di riposo dopo i pasti ed altro. Aggiunge il teste che ebbe subito ad osservare che Kruckov provocò un radicale cambiamento nelle abitudini di Gorki: lunghe passeggiate, spesso a passo affrettato. Al Gorki piaceva osservare la legna ardere all'aperto, nel buio della notte, e Kruckov quotidianamente, nel freddo autunno, tenne lo scrittore vicinissimo ad un falò ad osservare il crepitio delle fiamme, sicchè la parte anteriore del corpo era riscaldatissima e le spalle erano contemporaneamente investite dal vento freddo della notte autunnale; ma la fibra di Gorki resistette. Allora Kruckov indusse Gorki a recarsi in Crimea, dove due suoi nipoti erano malati d'influenza, Gorki prese il male in due giornate e, mal curato, gli si sviluppò una bronco-polmonite doppia, che fu la vera causa della sua morte.

Come si cura il cuore

Il dott Kazakov, direttore dell'Istituto di metabolismo di Mosca prende quindi il posto di Levin e depone che Jagoda gli ordinò di uccidere Mezhinski, predecessore di Jagoda al comando della Ghepeù, dicendogli: " Se non ubbidirete, vi ucciderò". Jagoda interrompe il teste e nega di averlo mai conosciuto. Kazakov, come se la cosa non lo riguardasse, continua a deporre e dice che nel novembre del 1933 Jagoda gli comunicò in tono perentorio ch'era inutile tentare di guarire Mezhinski, perchè aveva dei disturbi di cuore incurabili, era un uomo condannato a morire presto'. Pochi giorni dopo Kazakov vide Levin e da questi ricevette lo stesso consiglio datogli da Jagoda: "Cessa di curare Mezhinski, perchè è un uomo spacciato; piuttosto affretta la sua fine". Levin interviene e precisa che Kazakov aveva già cominciato a dare a Mezhinski in quell'epoca delle dosi fortissime di sali e fermenti complessi, che in quantità molto inferiori possono essere degli stimolanti e regolatori delle funzioni cardiache. Era proprio la cura opposta di quella che avrebbe dovuto praticare. Mezhinski infatti morì cinque giorni dopo, nel sonno.

Wyscinski richiama sulla pedana l'ex segretario di Gorki, Kruckov, per appurare altre circostanze. Il teste risponde prontamente che Jagoda lo incaricò di uccidere Pieshkoff, figlio di Gorki. Obbedendo agli ordini, Krukov abituò Pieshkoff ad ubriacarsi sempre più frequentemente e con liquori sempre più forti. Levin lo conferma e aggiunge: Un giorno Pieshkoff era così ubriaco che Kruckov lo portò all'aperto e lo spogliò quasi completamente, perchè smaltisse la sbornia; lo lasciò in quello stato per qualche ora. Pieskoff prese la polmonite e morì dopo sei giorni.

Levin poi narra la morte di Kuibisceff, che pure era sofferente di gravi disturbi cardiaci. Per provocarla egli diede istruzioni al medico curante dott. Maximoff di seguire una determinata cura, sicuro che quest'uomo avrebbe fatto esattamente il contrario. Così avvenne. Maximoff fece fare al suo malato ripetutamente le tre rampe di scale di corsa; una sera lo sforzo fu troppo forte e Kuibisceff si mise a letto, fece subito telefonare a Maximoff, ma quando questi giunse, constatò il decesso.

Gli agrari cecoslovacchi
contro i comunisti

PRAGA, 8

L'organo agrario «Venkov» ha pubblicato un energico editoriale anticomunista, nel quale accusa il partito dei comunisti cecoslovacchi di profittare di ogni occasione per organizzare manifestazioni ispirate alle modalità indicate da Mosca. Difatti, a proposito di una dimostrazione popolare, che con la partecipazione delle rappresentanze di tutti i partiti politici ha avuto luogo a Praga in segno di solidarietà col programma di politica estera enunciato la scorsa settimana dal Presidente del Consiglio, è intervenuta anche una rappresentanza del partito comunista con labari e stendardi recanti scritte di simpatia e solidarietà con la Spagna rossa. Inoltre sono state lanciate dai comunisti grida inneggianti alla formazione del fronte popolare in Cecoslovacchia.

Il giornale da questo episodio trae una serie di considerazioni, per concludere che ogni collaborazione coi comunisti è impossibile e che la loro attività è nociva agli interessi nazionali ed internazionali della Cecoslovacchia.

Grossi e loschi guadagni
d'un comunista austriaco

VIENNA, 8

Il processo cominciato ieri dinanzi al tribunale di Vienna contro l'ex direttore della Società tipografica «Inva» e della Casa editrice di giornali «Waz» (*Wiener Allgemeine Zeitung*), Carlo Lang, riguarda fatti avvenuti nel periodo che precedette la sommossa socialista del febbraio 1934, ma ha un certo interesse perchè pone in luce la figura di uno degli esponenti del movimento radicale di sinistra, assertore a parole della uguaglianza sociale, in realtà solo preoccupato di fare il proprio interesse anche ai danni della collettività.

Il signor Lang, accusato di malversazioni e sottrazioni di attività, era tra i membri più accesi del partito comunista. Cominciò la sua carriera come operaio tipografo alla *Rote Fahne*, ma nel 1921, quando il partito ricevette dall'internazionale comunista larghi sussidi, egli migliorò la sua posizione.

Due anni dopo, licenziato in seguito a sospette manipolazioni finanziarie a danno della Società tipografica, cui apparteneva, venne assunto, grazie alle raccomandazioni del partito, come direttore della «Inva» di cui acquistò, non si sa come, il 20 per cento delle azioni. Dalle due società citate, questo comunista riceveva uno stipendio di circa 20 mila lire mensili.

Più tardi ottenne una forte partecipazione nel capitale della *Wiener Allgemeine Zeitung*, tanto che nel 1932 potè acquistare dei poderi e una villa che prudentemente intestò alla moglie.

Nel febbraio del 1934, l'«Inva» e la «Waz» fallirono. La prima con uno sbilancio di 420 mila scellini e la seconda di 221 mila. Il Lang avrebbe sottratto a proprio vantaggio una parte dell'attività. Il processo durerà alcune settimane.

Greta Garbo ha parlato
con un giornalista

NAPOLI, 8

Greta Garbo ha finalmente consentito a ricevere un giornalista. E' stata un po' sibillina, ma qualche cosa gli ha detto. Ha affermato di essere venuta in Italia per riposarsi ed ha escluso nel modo più assoluto l'avvenimento che tanto interessa i rappresentanti della stampa internazionale, e cioè di aver celebrato le nozze col Maestro Stokowski.

— Probabilmente — ha soggiunto l'attrice svedese — interpreterò un film di ambiente napoletano sui motivi di «Marechiare» e di «O sole mio». E' un progetto che studierò a Hollywood.

— A Hollywood?

— Perfettamente. Girare sui posti è un controsenso: mancherebbe l'atmosfera! Nei nostri studi di Hollywood si può anche allestire una Napoli fuori serie, con il pino, il Castel dell'Ovo, il marenariello e il Vesuvio in eruzione.

— E' esatta l'informazione che visiterete la Sicilia?

— Forse.

La conversazione ha avuto una pausa. L'attrice ne ha approfittato per ordinare alla cameriera di preparare il suo abito da passeggio.

— Siete ormai decisa ad uscire da questa volontaria prigione?

— E' una leggenda! Sono sempre uscita e al tramonto non ho mai rinunciato alla passeggiata lungo la stradetta di Santa Maria della Scala.

— E' logico! Tutti credono ciò che è stato gratuitamente diffuso e cioè che io mi camuffo con i consueti paraocchi di celluloide, i capelli raccolti sotto il basco e il solito bavero del mantello azzurro rialzato fin sopra gli occhiali; sicchè vedendomi al naturale, nessuno mi identifica.

— E' vero che siete vegetariana.

— Fino a quando i giornali non pubblicheranno che adoro gli spaghetti al sugo. E per oggi credo che basti!

Importanti iniziative per lo sviluppo floreale nel Carnaro

ABBAZIA, 8

In una riunione avvenuta ad Abbazia i rappresentanti delle istituzioni ed organizzazioni competenti, presieduta dal Commissario Prefettizio dell'Azienda di Soggiorno cav. dott. Pussini, sono state gettate le basi di una vasta azione avente lo scopo di promuovere, con varie opportune iniziative, l'incremento della floricoltura nella Provincia del Carnaro. Oltre a finalità estetico-turistiche, il programma di attività ha l'intendimento di far risorgere in questa zona quel commercio esportativo di fiori che a suo tempo rappresentava qui un cespite di notevole introito finanziario, in quanto i fiori della provincia e specialmente le ricercatissime «violette di Abbazia» venivano esportate con molto successo tanto nei paesi dell'Europa settentrionale, quanto in Austria, Ungheria, ecc. Nella riunione è stato deciso di organizzare ad Abbazia, durante il mese di aprile del prossimo anno, una grande Mostra floreale, indicendo in quel periodo, per iniziativa dell'Istituto Fascista di Tecnica e Propaganda Agraria, un Congresso Nazionale di tecnici di floricoltura.

Gli spiriti che buttano sassi
in un paese piemontese

TORTONA, 8

Dall'imbrunire sin verso le 22 di ogni giorno nella tenuta Ramero, frazione S. Vito, del comune di Garbagna, è un continuo piovere di sassi grandi e piccoli, che non si sa da dove provengono. Da tutta la valle del Grue ogni sera convengono a centinaia i curiosi attratti dal rarissimo e originale fenomeno che nessuno sa spiegarsi.

I carabinieri hanno disposto uno speciale servizio d'ordine e mentre trattengono la folla a distanza dalla località «spiritata», cadono ai loro piedi pietrisco e tegole senza portare danno alle persone.

Ieri è intervenuto anche il parroco di Garbagna, don Stringa, con l'intenzione di benedire la località, ma lui pure ha dovuto ritirarsi, data la pioggia di pietre e di sassi, alcuni dei quali raggiungono il peso di 10 o 12 chili.

I carabinieri hanno segnalato il fatto all'autorità

La disavventura d'un innamorato

PARIGI, 8

Un polacco abitante a Saint Denis, certo Alexandre Kaczor, aveva concepito una grande ammirazione per un sua compatriota abitante a Evreux, certa Janna Kowalewska. La bella donna gli rispose di essere già sposata, ma aggiunse che sua sorella Elena, che si trovava in Polonia, era più bella di lei e sarebbe stata felice di sposarsi. Il focoso giovane le chiese di farla immediatamente venire in Francia.

Dopo uno scambio di lettere, Alexandre Kaczor inviò duemila franchi alla sua dulcinea per permetterle di venire a raggiungerlo. Ella venne, e tanto piacque al polacco che la coprì di regali ed organizzò un banchetto che fece epoca nella colonia polacca di Evreux.

Ma Janna Kowalewska qualche tempo dopo dichiarò al suo compatriota che sua sorella lo amava un pò meno, quindi che lo amava molto meno, qualche settimana dopo quasi più, e infine... nulla del tutto.

Il fidanzamento fu rotto, ma il Kaczor chiese al tribunale di Evreux la restituzione di tutto ciò chè aveva regalato alla bella Elena. I giudici gli dettero torto. Egli ricorse in appello, ma la Corte di Rouen trovò che nessun capo di accusa poteva essere contestato alle due sorelle e confermò il primo giudizio. E il disgraziato, dopo aver perduto la fidanzata ed essersi rovinato economicamente, dovrà ora pagare le spese di due processi.

Spigolature

Il popolo conso a differenza di altri popoli non ha mai subito l'influenza e l'infiltrazione amara pur subendone il dominio e quindi si è mantenuto puro come razza nonostante le continue vicende etiopiche. Il tipo di abitazione è il tucul. I Conso sono un sottopopolo Galla ma con usi, costumi e dialetto proprii. Sono circoscritti in una zona montuosa sita a sud est del lago Ciamò tra le pianure di Malleghe e del Sagan, pianure ricchissime di fauna tropicale. Le classi sociali sono quattro: Fareda, Chela, Galgusa, Horbo; in ogni classe si permane per 18 anni. Le donne pur costituendo le bestie da soma sono ben trattate al parto: una puerpera per un mese è tenuta in casa ed assistita da vecchie che la nutrono bene. Dopo tale termine è tenuta esposta su un apposito piedestallo e gli amici vanno a fare la visita di rito. Non esiste infanticidio, molto tempo fa si selezionavano solo i nati deformi. A 18 anni il Fareida è promosso Chela con una cerimonia primitiva eseguita nel luogo sacro. Dopo la cerimonia il *Giarsa* cioè il più vecchio dà il nome all'anno ed è responsabile degli avvenimenti di quell'anno: pioggie, disgrazie ecc. Le bambine sono destinate allo sposo da piccole, ma il matrimonio si consuma all'età voluta. Quando muore un capo si procede alla mummificazione del corpo che rimane esposto per tre anni, durante tale periodo i mummificatori che hanno cura del corpo chiedono in nome del morto ogni cosa. Seppellito quindi il corpo pongono sul la tomba delle statue speciali ricavate in legno duro e nel seguente ordine: al centro la statua rappresentante il morto con elmo, lateralmente poi sono rappresentate tutte le persone che il capo aveva ucciso mentre erano in vita. Le statue sono di fattura locale gli occhi ed i denti sono ricavati con ossicini di capretto. Questo uso è semplicemente dei Conso in tutta l'Etiopia. I Conso sono pagani feticisti, adorano Uaka, ma portano i doni propiziatori alle piante ed ai sassi. Riti speciali si compiono nei periodi di siccità: il Calliccia, capo religioso, accompagnato da vecchi che non abbiano preso più di una moglie, vanno a pregare sotto un albero sacro attorno ad un montone nero rivestito con paludamenti di seta. L'adulterio è condannato nel seguente modo: se un uomo si taglia il naso, se donna, paga una multa al marito.

*

Uno dei giardini più suggestivi e insieme più interessanti che sieno in Italia, non solo, ma nel mondo, è quello di Donna Leda Hanbury, una inglese, fedele e fervida amica dei nostro paese, la quale provvede alla cura, alla conservazione e allo sviluppo di questo suo tesoro con la competenza della studiosa, con la passione dell'artista e con la generosità della mecenate. Tale sua proprietà, nota col nome di Giardini La Mortola, sorge in comune di Ventimiglia in una delle più sorridenti plaghe della riviera Ligure e scende dai colli al mare in blando pendio, coprendo una superficie di circa cinquanta ettari raccolta nella cornice di un paesaggio di sogno. Il giardino deve una gran parte del suo fascino sottile a questa sua privilegiata ubicazione, a quest'ampiezza che sembra avergli aboliti i confini e a quanto l'arte degli architetti e dei maestri del giardinaggio ha creato con gli alberi e coi cespugli, coi prati e con le siepi, coi viali e con le aiuole, per moltiplicare gli scenari offerti dal parco ai suoi visitatori e per ritrarre dai giochi sapienti delle forme e dei colori, della luce e dell'ombra, gli effetti più seducenti e le più inaspettate illusioni. Ma il giardino ha il suo pregio maggiore e tutta la somma di quei privilegi che già gli hanno dato celebrità mondiale, dalle superbe collezioni di piante nelle quali tutti gli aspetti più curiosi e più interessanti del mondo vegetale sembrano essere riflessi ed esaltati. Basti dire che sono nel parco 6000 specie di piante e che ciascuna d'esse è rappresentata nelle sue numerosissime varietà più tipiche e più rare. Si tratta adunque di un vero e proprio giardino botanico, che raccoglie ogni giorno gli studiosi di tutte le parti del mondo e che presenta, anche per i profani, una singolarissima forza di attrazione.

*

Gli studi e gli scavi della Scuola americana di ricerche orientali, che ha la sua sede a Gerusalemme, hanno contribuito a far luce sulla dominazione dei Nabatei nelle regioni bibliche di Edom e di Moab. Questo popolo nomade dalla lingua aramaica, che dalla città fiabesca di Petra regnò ad est del Giordano dal primo secolo avanti Cristo finchè venne assorbito entro le frontiere dell'Impero Romano nel 106 dell'era volgare, era riuscito a imporre la sua sfera d'influenza dal golfo di Acaba a Damasco, controllando le importantissime vie di comunicazione per gli scambi commerciali dall'India alla Siria, alla Grecia e all'Italia. Dopo aver rinunciato alla vita di continua vagabondaggio che aveva caratterizzato la loro esistenza in tempi più remoti, i Nabatei avevano finito per diventare sedentari, dedicandosi all'agricoltura e fissando la loro dimora attorno alla loro capitale, la città rossorosa di Petra, che costituisce ancora una delle meraviglie del mondo. In una delle loro ultime campagne di sondaggi in un villaggio nel cuore di Edom i professori della Scuola americana di ricerche orientali hanno avuto, tra l'altro, la fortuna di scoprire un tempio nabateo con tre statue che si ritiene rappresentino le tre massime divinità di Petra: Atargatis, Zeus-Haddad e Tyche.

Auto che uccide e fugge

COMO, 8

Nei pressi di Seprio una auto che poi ha proseguita la corsa ha investito, uccidendolo, il bracciante Sergio Sasso, d'anni 38, da Milano.

Una messa solenne a Zara
in suffragio di D'Annunzio

ZARA, 8

Ricorrendo l'ottavario della morte di Gabriele d'Annunzio, a cura del Comune di Zara è stata celebrata una solenne messa di *requiem* nella basilica metropolitana di S. Anastasia, tanto cara al cuore del Poeta. Alla base del monumentale catafalco, è stata deposta un'urna romana contenente i lauri del Vittoriale intrecciati ai colori del principe di Montenevoso, recati dalla rappresentanza dalmata che ha partecipato ai funerali di Gardone. Un coro composto di legionari fiumani ha cantato la messa del Perosi.

Sono intervenuti il Prefetto, il Federale, le autorità e le gerarchie cittadine, le rappresentanze dell'Esercito, della Marina, dell'Aviazione, dei volontari di guerra, dei legionari fiumani, reparti della G.I.L., del G.U.F., rappresentanze di associazioni e istituti. Dopo il rito religioso, i lauri del Vittoriale sono stati distribuiti dalle donne del popolo davanti all'ara dei Caduti.

Un telegramma del Duca d'Aosta
a Mario d'Annunzio

ADDIS ABEBA, 8

In occasione della morte di Gabriele d'Annunzio, il Duca d'Aosta ha inviato il seguente telegramma all'on. Mario d'Annunzio:

«*Impero, di cui suo padre fu il profeta e l'aedo sin dall'ora cieca delle rinuncie, abbruna i suoi vessilli e ti inchina dinnanzi al Poeta Soldato che varca le soglie dell'immortalità.* — Amedeo di Savoia».

Una funzione a S. Paolo del Brasile

S. PAOLO DEL BRASILE, 8

Ad iniziativa del R. Consolato, è stata celebrata una Messa in suffragio di Gabriele d'Annunzio, nella basilica di S. Bento, affollatissima, presenti rappresentanze del Governo, dell'esercito brasiliano e delle associazioni italiane al completo.

L'Associazione brasiliana della stampa ha approvato la inserzione agli atti di un indirizzo di cordoglio per la morte di Gabriele d'Annunzio. Tale indirizzo rileva che l'Associazione, una delle migliori espressioni culturali del Paese, orgogliosa della sua origine latina, sente il dovere di manifestare il suo immenso rimpianto per la scomparsa del Poeta eroe e del grande italiano, affermando che al vertice glorioso della cultura, il genio latino di D'Annunzio era patrimonio comune a tutti i popoli aventi sulle rive del Tevere la culla della loro civiltà.

Il Tribunale
Civile e Penale
di Venezia
ha pronunciato la seguente
SENTENZA

nella causa penale contro Giacometti Luigi fu Osvaldo nato il 31 Agosto 1906 residente a Chioggia imputato del delitto di cui l'articolo 515 Cod. Penale per aver in Chioggia fino al 6-8-1937 nel suo esercizio consegnato agli avventori generi alimentari di peso inferiore a quello pattuito e dichiarato a base del prezzo incassato.

(Omissis)

Condanna il suddetto a lire 600 di multa. Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «La Gazzetta di Venezia».

Addì 21 Dicembre 1937 XVI. — *Per estratto conforme, lì 7 Marzo 1938* XVI.

Il Cancelliere
Ninni

AMICIZIA ITALO-GERMANICA

Il soggiorno della Commissione del commercio del Fronte tedesco del lavoro

Ieri alle ore 13,15, proveniente da Berlino è giunta all'aeroporto «Nicelli» a San Nicolò di Lido la commissione del commercio del Fronte tedesco del lavoro, guidata dal camerata Hans Feit, capo del commercio nel Fronte del lavoro e dai camerati Todo Streit, Friedrich Kuhnel, Rudolf Gerih e Georg Hansen, che rivestono funzioni direttive nel commercio germanico e gradi superiori nel comando dei reparti attivi di fabbrica. La commissione che viene a restituire la visita fatta nell'ottobre 1937 ai più importanti centri della Germania da un gruppo di dirigenti dei lavoratori del commercio guidata dall'On. Del Giudice, è ospite della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

L'arrivo

A ricevere gli ospiti graditissimi erano S. E. il Prefetto, accompagnato dal suo Capo di Gabinetto comm. Dott. Paulovich, l'on. Riccardo del Giudice, Presidente della Confederazione Fascista dei lavoratori del commercio, l'on. Pennavaria Presidente della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al commercio, S. E. il Prefetto, il Segretario Federale ed il Vice Segretario Federale, il rappresentante del Podestà, il Console germanico, il capo dei nazionalsocialisti di Venezia, il comm. Meledandri in rappresentanza dell'on. Racheli, presidente della Confederazione Fascista dei Commercianti, i cinque Segretari delle Federazioni Nazionali aderenti alla Confederazione dei Lavoratori del Commercio, i cinque Direttori degli uffici confederali, oltre il cav. Fezzi, Segretario dell'Unione dei Lavoratori del commercio di Venezia, con tutti i dirigenti sindacali con il labaro ed i rispettivi gagliardetti dei sindacati di categoria.

Sul campo tutto adorno di trofei, di bandiere germaniche ed italiane era schierato in servizio d'onore, un plotone tipo di giovani fascisti. Erano pure schierati i dirigenti dell'unione provinciale dei sindacati di commercio con labari, e dei sindacati di categoria con gagliardetti ed una larga rappresentanza di organizzati. La banda del dopolavoro di uno stabilimento industriale veneziano ha eseguito l'inno nazista e *Giovinezza*, mentre avveniva un cordiale scambio di saluti fra i camerati tedeschi e italiani.

Il camerata Feit, dopo aver ricevuto il saluto dei gerarchi presenti, ha passato in rivista i reparti schierati.

Fatti segno ad una calda manifestazione di simpatia da parte anche della popolazione che nel frattempo si era adunata numerosa all'ingresso dell'aeroporto, gli ospiti, accompagnati da tutte le autorità, si sono recati all'Albergo Reale Danieli, dove hanno preso alloggio.

Alle 14 nello stesso albergo è seguita una colazione alla quale hanno partecipato oltre ai componenti la commissione, le alte gerarchie cittadine. Al levar delle mense il cav. rag. Fezzi Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio, ha porto agli ospiti il saluto augurale dei camerati italiani. Ha risposto in tedesco il dott. Feit il quale dopo aver ringraziato i presenti per l'accoglienza ricevuta, ha inneggiato all'amicizia delle due nazioni auspicando ad una vieppiù proficua collaborazione tra i lavoratori del commercio italiani e tedeschi. Egli ha concluso inneggiando al Duce ed al Fuehrer.

A Ca' Corner

Gli ospiti si sono quindi recati a Ca' Corner, dove sono stati ricevuti nell'appartamento d'onore del Palazzo del Governo, da S. E. il Prefetto gr. uff. Catalano, che li trattenne in cordiale colloquio per circa mezz'ora. Successivamente la commissione si recava a Ca' Littoria, dove veniva ricevuta dal Federale e dal Vice Federale, coi quali sostava brevemente davanti al Sacrario dei Caduti dove fin dal mattino avevano deposto un grande mazzo di fiori legati con un nastro dai colori germanici.

Gli ospiti salivano quindi nei piani superiori dove visitarono i vari uffici interessandosi dei molteplici servizi e trattenendosi particolarmente nella sala dello schedario. Dopo aver espresso al Federale i sensi della loro più profonda ammirazione per il poderoso e perfetto organismo, i camerati tedeschi, accompagnati sempre dall'on. prof. Riccardo Del Giudice si recarono all'Istituto Veneto per il lavoro in Palazzo Bembo dove furono ricevuti dal comm. ing. prof. Sartori, ing. Guido Sullam, dal cav. uff. Augusto Belardinelli Vice Segretario del Fascio di Venezia, dal Direttore dell'Istituto comm. Giuseppe Dell'Oro.

Le visite all'Istituto del Lavoro

L'ing. Sartori per la Presidenza spiegò le finalità dell'Istituto che agisce nel campo dell'Istruzione professionale e dell'assistenza tecnica economica alla piccola industria e all'artigianato in accordo ed in collaborazione colle Associazioni Professionali.

Per quanto riguarda l'istruzione professionale delle maestranze sia nel settore industriale che artigiano furono fatti rilevare i punti fondamentali che guidano tale azione tutta dedita al miglioramento della produzione, produzione che tanto più è perfetta, tanto più facilmente è smerciabile.

Visitati gli uffici ed il loro funzionamento, gli ospiti si recano nelle sale campionarie, dove sono esposti i vari prodotti delle piccole industrie e dell'artigianato delle Tre Venezie, che furono illustrati dal Direttore, dal prof. Trois, nelle varie tecniche e sopratutto nei riguardi del loro collocamento nei mercati interni ed all'estero. Gli ospiti ammirarono le stoffe di Venezia, i prodotti delle tessorie rurali, anche in rapporto alla battaglia autarchica, i mobili, i vetri di Murano, i ricami ed i merletti e le ceramiche. I membri della Commissione del Fronte del Lavoro e particolarmente il dott. Hans Feit espresse ai Preposti dell'Istituto il loro compiacimento e hanno lasciato la sede dell'Istituto stesso per recarsi a visitare la sede del Dopolavoro Provinciale. Ivi hanno visitato i vari uffici soffermandosi particolarmente nella sede del Centro stranieri di informazioni sul Fascismo, del quale, appena giunti, avevano ricevuto un omaggio, costituito da varie pubblicazioni in lingua tedesca sul Fascismo.

Dopo una breve visita alla città, la commissione tedesca si è avviata alla stazione ferroviaria ed alle ore 19.40, salutata dai prepoti della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è partita per Milano.

La partenza della missione forestale tedesca

Iersera alle ore 17.55 è partita per Milano la missione forestale tedesca qui giunta lunedì mattina e guidata da S. E. il dr. Alpers, Segretario alle Foreste del Reich.

Gli ospiti, unitamente al luogotenente generale Agostini, Comandante la Milizia forestale ed al console Rovera del Magistrato alle Acque, hanno visitato nella mattinata le recenti sistemazioni eseguite dai militi forestali nel Bosco del Cansiglio e nella zona vicina, facendo ritorno a Venezia nelle prime ore del pomeriggio.

La partenza del dott. Jeno Horty

Ieri alle 17.37 è partito per Budapest il fratello del Reggente d'Ungheria dott. Jeno Horty, unitamente alla sua consorte.

Una culla

Il camerata Roberto Bonzio redattore del *Gazzettino* ha avuto ieri la sua casa allietata dalla nascita dell'ottavo figlio. Rallegramenti.

Istituto di Cultura Fascista

"Un volo di 22.000 chilometri dal Monviso all'Himalaia,,

Domani sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il giornalista e aviatore Maner Lualdi parlerà ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista e ai soci della R.U.N.A. di Venezia descrivendo il volo di 22.000 chilometri recentemente da lui compiuto dal Monviso all'Himalaja.

Questa interessante conversazione è stata organizzata di intesa tra la Sede Provinciale di Venezia della Reale Unione Nazionale Aeronautica e la Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

I soci della R.U.N.A. avranno libero ingresso all'Ateneo presentando la propria tessera di associazione.

Conferenza del prof. von Mises a Ca' Foscari

Si ricorda che, nel pomeriggio di oggi, alle ore 17, a Cà Foscari, il prof. dott. Ludovico von Mises, dell'Università di Vienna e dell'Istituto universitario di alti studi internazionali di Ginevra, terrà in lingua francese, l'annunciata conferenza sul tema: «Le ipotesi di lavoro nella scienza economica».

Alla conferenza possono liberamente partecipare non solo gli studenti ma quanti hanno curiosità di ascoltare la viva parola di uno scienziato di fama internazionale.

Conferenze Valeri al Filologico

Oggi mercoledì alle ore 18.15 precise, il prof. Valeri inizierà al Circolo Filologico il ciclo delle sue conferenze. Come si è già detto, l'illustre conferenziere leggerà e commenterà la poesia di Giovanni Pascoli e di Gabriele D'Annunzio.

Siamo certi che molti saranno coloro che desiderano conoscere la bellezza artistica delle migliori poesie del Poeta-Soldato recentemente scomparso, attraverso il fine ed elevato commento del prof. Valeri. Le iscrizioni si ricevono fino all'ora della conferenza. Rivolgersi in segreteria — Campo S. Stefano — palazzo Morosini.

FEDERAZIONE FASCISTA

Ispezioni ai Gruppi fascisti di S. Marco e Giudecca

Per ordine del Segretario Federale la sera del 4 corr. il Vice Segretario del Fascio di Venezia, accompagnato dai componenti il Direttorio e dall'Ispettore Federale amministrativo, ha visitato le sedi dei Gruppi rionali di S. Marco e Giudecca.

Dopo avere ascoltata una breve relazione sulle varie attività dei Gruppi stessi, letta dai fiduciari, il Vice Segretario ha tenuto rapporto alle gerarchie dei rispettivi Gruppi.

Gruppo Universitario Fascista

I Convegni prelittoriali - Comunichiamo le date e le sale dei Convegni dei Prelittoriali e del Concorso di giornalismo:

Convegno Teatro, Cinema, Radio: Cà Littoria Mercoledì 9 marzo ore 21.

Convegno Letteratura, Arti Figurative, Musica: Circolo Artistico giovedì 10 marzo ore 21.

Convegno Studi Militari: Cà Littoria, venerdì 11 marzo ore 21.

Convegno Dottrina del Fascismo, Politica Estera, Politica educativa, Organizzazione Razionale del Lavoro: Cà Littoria, sabato 12 marzo ore 21.

Concorso di giornalismo: Cà Foscari, domenica 13 marzo ore 9.

Rapporto - Il Segretario del G. U. F. venerdì 11 corrente alle ore 21.30 terrà rapporto presso la Scuola di Preparazione Politica a S. Margherita, col direttorio del G. U. F., ai consultori, capisettore e capinucleo addetti all'inquadramento sestierale. Divisa invernale.

Corsi preliminari navali, visita medica - Si ricorda agli interessati che il 13 marzo avrà luogo all'Ospedale Militare Marittimo di S. Anna, alle ore 10 la visita medica dei fascisti universitari che hanno chiesto di essere amessi al 1.o Corso Preliminare Navale.

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 4 corr. il prof. E. Trois ha parlato dell'artigianato indigeno e, con l'aiuto di tavole, ha spiegato i vari sistemi di lavorazione della terracotta, del legno, dei vimini. Ha quindi illustrato i vantaggi e l'utilità del prodotto italiano «Linoleum» nella costruzione e nell'arredamento delle abitazioni in colonia.

E' seguita una lezione del prof. Lolli sui soccorsi di urgenza da prestare in caso di ferite, fratture ed emorragie. Domenica mattina il prof. Lolli ha ripreso la lezione parlando della disinfezione delle piaghe e delle ferite e dell'uso dei sieri antitetanici ed antitossici. Ha dato poi qualche breve suggerimento sull'assistenza di alcuni casi più frequenti di malattie.

Dopolavoro

Il nuovo Direttorio a San Donà

Alla presenza dell'Ispettore dell'O.N.D. per la VI zona cav. Pesci, del Segretario del Fascio e dei membri del direttorio, ha avuto luogo sabato sera il cambio della guardia al Dopolavoro Comunale di S. Donà.

Il dott. Tostani ha dato relazione dell'opera svolta dal camerata Fiorentino ex vice presidente del Dopolavoro, elogiandone l'attività e le doti di dirigente validissimo. Il cav. Pesci, incitando i nuovi gerarchi ad intraprendere con ardore la loro fatica, ha assicurato loro la continua assistenza del Dopolavoro Provinciale. Col saluto al Duce si è chiusa la semplice cerimonia.

Corsi di ginnastica per impiegate

Il 2 marzo è incominciato il Corso di ginnastica salutare per signore e signorine dopolavoristiche, dedite ad occupazioni sedentarie e che aliene dalle competizioni sportive, desiderano, con ben appropriati esercizi fisici, conservare e migliorare la loro salute. Il Corso, organizzato dal Dopolavoro Provinciale si svolge, come è stato già comunicato, sotto la direzione del prof. Mario Gallo, nella sede dell'Istituto di Cultura fisica in calla Larga San Marco, ponte dei Consorzi. Le lezioni per il corrente mese si svolgeranno nei giorni di giovedì dalle ore 19.30 alle 20.30 e domenica dalle 10.30 alle 11.30. Altre lezioni e con orari diversi saranno aggiunte in ragione alle richieste delle nuove iscritte e col mutare della stagione. Le iscrizioni si ricevono durante le ore di lezione.

Direzione tecnica gioco bocce

Affiliazione alla F.I.G.B.: Ecco il primo elenco dei Dopolavoro che hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Gioco Bocce e di quei giocatori che sono in possesso del cartellino federale per lo anno XVI:

Dopolavoro Magistrato alle Acque Dopolavoro Teive, Dopolavoro Sestierale S. Elena, Dopolavoro Cellina, Dopolav. Ilva.

Giocatori: 3. categoria: Piccoli G., Compagnoni C., Comirato E., Peruch Elvio, Mazzetti M., Sforza cav. A., Cattaruzzi G., Poluto G., Gamlato G., Maggiora cav. uff. E., Boldrin F., Cazzador P., Pajer E., Fitti A., Lanfranchi A., Armano G., Buosi E., Corazza A., Girotto F., Melani A., Robino A., Vianello L., Zerbini A., Grandesso E., Arturi L., Squizzato C., Manili E., Marzanti M., Borzona L., Golfetto B., Checchin A., Carraro E., Gheno M., Ramo G., Marcolin V., Furi E. — 2.a categoria: Nascimbeni Enrico, Adami S., Dinardi A., Pinotti C., Faderora G., Livieri G., Ceron G., Costantini P.

Dopolavoro Ferroviario

Dal giorno 8 c. m. a Venezia città e dal giorno 9 c. m. a Mestre si riaprirà il Corso di cucito e taglio.

Le lezioni avranno inizio il giorno stesso e si terranno nei giorni di martedì, giovedì e sabato a Venezia città presso la Sede sita in Fondamenta S. Lucia, presso la Grande Velocità, dalle ore 17 alle 19 per il primo turno e dalle ore 19 alle ore 21 per il II turno; a Mestre nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì presso la Sede di Via Dante, dalle ore 15 alle 17 per il I turno e dalle 17 alle 20 per il II. turno.

Il dormiente continua nel sonno letargico

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri il caso occorso al signor Luigi Camerino di anni 48 da Trieste, il quale addormentatosi la sera del 6 corr. nella stanza occupata all'Albergo Manin non potè più destarsi, e dopo lunghi inutili tentativi, è stato trasportato all'ospedale dove venne ricoverato con prognosi riservata.

Il poveretto trovasi tuttora nel suo stato di profondo assopimento, a toglierlo dal quale sono state vane le ulteriori amorosissime cure prodigategli da quei sanitari, i quali stimano di dover attribuire il doloroso caso all'azione di un potente narcotico.

Al capezzale del disgraziato sono i suoi familiari, i quali, avuto dai giornali l'annuncio delle tristissime condizioni nelle quali era venuto a trovarsi il loro congiunto, sono giunti ieri da Trieste.

La ragazza recalcitrante

Ieri sera alle ore 22.30 il maresciallo Decina nel suo giro di ronda ha incontrato in fondamenta di S. Simeone incontrò Bianca Gradolato Gentile di anni 22, da Torre di Vendimone la quale da qualche giorno, dato l'aprirsi della buona stagione, aveva fatto ritorno a Venezia pur essendo stata diffidata a ritornarvi. La giovane fu invitata a seguire il maresciallo, ma a tale ingiunzione ella oppose una tenace resistenza accompagnata da frasi volgari. Per tale ragione essa è stata dihiarata in arresto e denunciata per oltraggio e resistenza oltre che per la contravvenzione alla diffida.

Un arresto per peculato e falso

Il maresciallo Decina della Mobile, ha ieri tratto in arresto il vice-brigadiere del dazio consumo, Luigi Guarda di Antonio di anni 30 da Cavallino, il quale era colpito da ordine di cattura del Procuratore del Re di Venezia perchè imputato di falso in danno dell'amministrazione daziaria, per aver devoluto a proprio profitto mediante falsificazione di bollette daziarie certe somme riscosse quale agente daziario a Burano nel mese di febbraio u. s.

Per ammende insoddisfatte

Per commutare l'ammenda in captività sono stati arrestati Giudio Gafagnin di Attilio di anni 38, abitante a Castello 2871 e Michele Boscolo fu Daniele di anni 50, abitante a Castello 4508. Il primo rimarrà nel chiuso per un giorno e il secondo per due, dovendo pagare al fisco rispettivamente lire 40 e lire 70.

Il trucco in danno d'un americano compreso da due ungheresi

Intorno al *gioco di bussolotti* sul quale ci siamo intrattenuti nella cronaca di ieri aggiungiamo che i due messeri che hanno abbindolato l'americano Teodoro Bachmann truffandogli un migliaio di lire, e successivamente arrestati dal maresciallo Giangrasso e dall'agente Corraro sono i fratelli Zoldan ed Edoardo Mèzej di anni 27 e 33 da Budapest.

Si parlava di una terza persona che avrebbe fatto le funzioni di guida, emerse invece che fu Edoardo Mezèj ad assumere tale veste accompagnando il Bachmann che aveva incontrato in Piazza S. Marco, nella Fiaschetteria di Giuseppina Socol a S. Luca 4118 dove, come dicemmo, fu consumato il reato col sistema dei dadi.

Il denaro comunque non è stato ricuperato, nè si sa che fine abbia fatto, perchè alla Banca di Novara ove si erano presentati gli ungheresi per riscuotere lo chèque turistico fu negato lo scambio, inquantochè le disposizioni per la riscossione di questo genere di vaglia cambiari vogliono che il firmatario faccia la sua firma dinanzi al cassiere che paga.

Le retate del pattuglione

La scorsa notte il pattuglione ha fermato Marcello Calotti fu Giovanni di anni 40 senza fissa dimora e ospite dei senza tetto, il quale si è reso doppiamente colpevole e per l'ubriachezza disturbatrice del pubblico e perchè con quella sbornia incorreva nella contravvenzione alla vigilanza.

E' stata poi la volta di Angelo Nobile di Antonio di anni 55 abitante a Castello 341, secondo il quale il campo delle Casermette dalla mezzanotte diveniva un teatro per inscenarvi un pugilato con quel qualunque meschino che stesse per rincasare a quell'ora. Ma questa volta la sfida venne lanciata al pattuglione che se lo prese sotto braccio e lo accompagnò in guardina.

Strada facendo però il nostro uomo cominciò a far sfoggio di sua bravura lanciando un pugno che cadde nel vuoto perchè la mano ferrea dell'agente gli aveva stretto il polso trattenendoglielo ben saldo.

Il gesto del Nobile gli frutterà l'aggravio di alcuni mesi di prigione, alla quale, però, da qualche tempo è assuefatto.

Il ricupero di due sandoli

Il giorno 3 corrente mese, ad opera di personale militare della R. Guardia di Finanza di Venezia, è stato ricuperato un «sandolo» all'altezza della Salute — contradistinto col n. 3401.

Un altro sandolo è stato ricuperato il giorno 2 corr. mese, nello specchio d'acqua del canale denominato «Fiume di Livenza» presso la imboccatura. L'imbarcazione è delle seguenti dimensioni: lunghezza m. 4; larghezza 1.20; altezza m. 0.30.

Chiunque abbia interesse potrà far valere i propri diritti entro un anno dalla pubblicazione del presente avviso alla R. Capitaneria di Porto facendo presente che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, i natanti saranno abbandonati al ricuperatore, ai sensi del vigente Codice per la Marina Mercantile.

TRAGICA FINE DI DUE DONNE

Una di esse cade nel Rio dell'Angelo Raffaele e l'altra vi si getta per salvarla - Le sventurate, tratte a riva da un marinaio, muoiono poco dopo

Ieri alle ore 19.30 due donne dell'apparente età di sessant'anni e presumibilmente sorelle, se ne andavano a fianco lungo la Fondamenta dell'Angelo Raffaele, verso il Punto Franco, parlando tranquillamente fra loro. Quando giunsero nella località detta dei Tre Scalini, una di esse, forse per aver posto un piede in allo sull'orto della fondamenta stessa, piombò a capofitto in acqua e dibattendosi disperatamente si diede ad invocare aiuto. La sua compagna, dopo un istante di titubanza, si gettò nel rio per tentare di porgere soccorso alla pericolante. La raggiunse infatti, ma nell'atto di afferrarla quando già stava sommergendosi, le forze le vennero meno e tutte e due le poverette affondarono. Per ventura la loro tragica situazione venne avvertita da un marinaio il quale passando a caso per la fondamenta stessa, coraggiosamente si gettò in canale e potè ripescare e trarre a riva i due corpi inanimati e sollevarli fino ai gradini della riva.

Nel frattempo era accorsa gente che aiutò il marinaio a trasportare le due infelici nella vicina farmacia del Cervo d'Oro, all'Angelo Raffaele, dove esse ebbero sollecite cure da parte del titolare della stessa farmacia, il quale tentò una laboriosa respirazione artificiale onde farle rinvenire, dato che erano ambedue fuori dei sensi.

Venne intanto chiamata telefonicamente la Croce Rossa la quale inviò prontamente sul posto una imbarcazione sulla quale vennero caricati i corpi esanimi delle due donne per il loro trasporto all'Ospedale. Ma purtroppo durante il tragitto, una di esse spirò senza aver pronunciato parola, mentre l'altra, ad onta delle ulteriori cure alle quali venne sottoposta nel pio luogo, morì circa mezz'ora dopo il suo ricovero nella sala di custodia.

Poichè nessun documento venne rinvenuto nelle tasche delle due donne, non è stato possibile addivenire alla loro identificazione Si crede però trattarsi di due sorelle — come sopra si è detto — e questo per la loro perfetta rassomiglianza. Esse sono di un'età che si aggira tra i 60 e i 65 anni, vestono ambedue con una certa distinzione, indossando un cappotto nero con un bavero di pelliccia; particolare questo che suffraga l'ipotesi che si tratti di due sorelle, mentre da una frase confusa pronunciata a fior di labbra durante l'agonia della poveretta spirata nella sala di custodia dell'Ospedale, si crede che le due donne sieno della nostra città e che abitino nei pressi di S. Polo.

La verità potrà essere nota solo quando i loro familiari, venuti a conoscenza della disgrazia, si recheranno all'Ospedale per procedere al regolare riconoscimento.

Muore improvvisamente al Cinema

Ieri sera verso le ore 18, mentre al Cinema Olimpia si stava proiettando un film Luce si udì una voce maschile gridare a forza: «Chiaro». La sala si illuminò e si constatò che un signore che stava seduto nei posti distinti divenuto livido; non dava più segni di vita. Uno spettatore che gli stava a fianco si accorse infatti che il poveretto un istante prima, dopo aver regalato una caramella ad una signorina che gli stava alla destra, aveva improvvisamente reclinato il capo senza pronunciare parola. Lo spettatore che aveva lanciato l'allarme, dopo averlo più volte scosso e accortosi che qualche cosa di grave doveva essergli accaduto, invocò il soccorso di altre persone che trasportarono nell'atrio del Cinema il poveretto mentre si ricorreva alla Farmacia Turola di Frezzeria dalla quale fu inviato immediatamente un medico. Questi però non potè che constatare la morte dell'infelice avvenuta per paralisi cardiaca. Si seppe trattarsi del sig. Paul Alessandro di anni 62 abitante al Lido già impiegato della Società Veneziana di Spedizioni. In tasca del Paul si trovarono un migliaio di lire e allacciato al suo polso un orologio di oro.

Dopo il nulla osta della polizia, la salma del poveretto venne, a della Croce Rossa, trasportata alla cella mortuaria dell'Ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un piccino

Ieri alle ore 16 la piccina Milena Brussa, abitante alla Giudecca 962 mentre la mamma sua stava sollevandola dal letto e scivolava dalle mani della genitrice e nella caduta si fratturava il braccio sinistro. Ne avrà per giorni 40.

Una scheggia nel polso

Pitteri Giovanni di anni 29 abitante a Cannaregio 3010, in un laboratorio di falegname a Sant'Alvise si conficcò una scheggia di legno nel polso sinistro per cui dovette ricorrere all'ospedale ove venne giudicato guaribile in giorni 10.

La dentata di un cane

Casagrande Elio di anni 9, abitante alla Giudecca 314, recatosi nell'orto di una famiglia vicina a casa sua dove gli era caduto uno straccio venne addentato da un cane di guardia che gli produsse una ferita lacera alla coscia sinistra guaribile in giorni sette.

Una mano sotto il maglio

Antonietta Zennaro di anni 18 abitante a S. Polo 2647 trovandosi nel deposito di baccalà a S. Polo 2635 intenta ad aiutare un congiunto nel battere lo staccafisso restò con la mano sinistra sotto il maglio schiacciandosela. Guarirà in giorni quaranta.

Cade e si frattura il femore

La quasi novantenne Regina Bertotto abitante a Castello 628, colta da capogiro mentre se ne stava in cucina di casa sua, cadde fratturandosi il femore destro. Data la grave età è stata giudicata in pericolo di vita.

La lisca nell'esofago

Elisa Covre di anni 47 da Sacile, è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata. La donna nel mangiare un'arringa si era conficcata nell'esofago una lisca in seguito alla quale avvertì dei sintomi di soffocamento.

Per inseguire gli amici

Ieri alle 19.30 nel rincorrere alcuni ragazzi Pietor Bullo di anni 14 abitante alla Giudecca 966, ieri alle ore 19.30 cadde fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Si ferisce con la filatrice

Angelina Pagan di anni 18 abitante a Castello 317, mentre attendeva alla pulizia della macchina filatrice si ferì l'indice della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

CRONACHE FUNEBRI

Elena Missaglia ved. Manara

E' mancata iermattina all'affetto dei suoi, la Signora Elena Missaglia ved. Manara, dama di elette doti di mente e di cuore. Ella apparteneva a una famiglia di patrioti, discendente di Luciano Manara l'eroico comandante di un battaglione di Cacciatori lombardi alla battaglia di Novara e quindi capo dello Stato Maggiore, ferito a morte a Villa Spade nel 1849.

Di carattere schietto, d'intelligenza aperta, di tratti cortesi la Signora Missaglia Manara godeva nella nostra città molte amicizie e larghe simpatie, sicchè vivo è il senso di rimpianto che lascia la sua dipartita.

Alla famiglia desolata e in particolar modo all'amico nostro carissimo comm. dott. Federico Rendina porgiamo i sensi del nostro profondo cordoglio.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del sig. Sebastiano Zanini L. 20 dall'avv. Ferdinando Calzavara all'Asilo Nerina Volpi di Marghera.

CRONACA SACRA

Consiglio particolare Conf. Femm. S. Vincenzo de Paoli

Si ricorda alle Consorelle attive e contribuenti d'intervenire alla S. Messa che verrà celebrata in Chiesa alla Fava, giovedì 10 corrente delle Consorelle defunte, ed all'adunanza presso le R.R. Suore Giuseppine, ponte della Guerra che si terrà alle ore 16. Si prega vivamente di essere puntuali.

Stato Civile di Venezia

Decessi: Marconi Zucchella Alfonsa d'anni 69, con. cas.; Garlato Maschi Cecilia d'anni 103, ved. cas.; Varagnolo Vernier Fortunata 97, ved. cas.; Galdiolo Levorato Pasqua 82, ved. cas.; Lanza Scanselli Paola 74, con. cas.; Costantini Leonora mesi 6; Palma Rocchi Ida 30, con. cas.; Inio Odoardo 78, ved. industr.; Marella Giovanni 5; Di Sanzo Giorgio 2; Rizzi Vittorio 75, con. commerc.; Vianello Angelo 75, ved. pens.; Rizzo Antonio 84, con. r. pens.; Seno Gio. Batta 71, con. ricov.; Minio Celeste 76, ved. ric.; Tommasini Gino 13, studente; Depangher Attilio 59, cel. smacchiatore; Padoan Vittorio 55, cel. falegname.

La giornata a Venezia

Diario sacro

9 Mercoledì delle Tempora di primavera. — S. Francesca Romana Vedova Potenziani, Fondatrice delle Oblate di «Tor de' Specchi» nel 1440; con la commemorazione della Feria. — La Santa è venerata ai Tolentini dove al tempo della repubblica le matrone veneziane avevano una fiorentissima confraternita: alle 9 Messa e preci; alle 15.30 panegirico benedizione e inno. —

Oggi sono vietati il brodo e le carni di grasso e si fa digiuno, come tutta la Quaresima, all'infuori della Domenica. — Stazione a Roma: a S. Maria Maggiore — a Venezia: a S. Maria Gloriosa dei Frari

Orario Musei e Galierie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1)

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Teatri

Goldoni: Il Pozzo dei miracoli — **Malibran**: Charlie Chan alle Olimpiadi e Varietà — **Rossini**: Il magnifico bruto e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Sangue gitano — **Centrale**: 4 persone spaventate e Varietà — **Garibaldi**: Yoshiwara — **Imperiale**: 30 secondi d'amore — **Italia**: Allegri masnadieri — **San Marco**: Giustizia — **S. Margherita**: Radiofollie — **Massimo**: Il peccato di Lilian Day — **Moderno**: Un carnet di ballo — **Nazionale**: Il diritto d'amare — **Olimpia**: Il sottomarino D. 1 — **Progresso**: L'ultima partita.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17,55 Programma I e II.** Quaresimale di mons Aurelio Signore. — **19,20 Programma I e II (Firenze I, Napoli I).** Lezioni di lingua inglese. — **20,20 Tutte le stazioni italiane.** Cronache del Regime. On. Ezio Maria Gray.

CONCERTI: **21,35 Programma I.** Concerto del pianista P. Eisenhauer. — **20,30 Sottens.** Concerto sinfonico. — **20,50 Praga.** Orchestra e coro. — **21 London Nat.** Concerto sinfonico (dir. A. Boult). — **21,25 Budapest.** Orchestra dell'Opera.

COMMEDIE: **21 Programma I.** «E' passato qualcuno». Commedia in un atto di Enrico Bassano. — **20,10 Monte Ceneri.** Bernard Shaw «La milionaria». — **21,30 Bordeaux.** Henri Clerc: «L'Atlantide».

OPERE: **21 Programma II.** Trasmissione dalla Scala: «Le Jongleur de Notre-Dame» di Massenet. — **18,55 Vienna.** «Ivan Sergiejevic Tarasenko», opera in un atto. 2. Bizet: «Djamileh», opera in un atto. — **19,15 Sofia.** Ciajkovski: «Eugenio Onegin», opera. — **20,30 Rennes.** Operette moderne (selezione). — **21,30 Berlino.** Rossini - Respighi: «La boutique fantasque», balletto. — **22,30 Radio Tolosa.** Planquette: «Le campane di Corneville», selezione.

VARIETA': **20,30 Programma III.** «La mogliettina di carta». Operetta in tre atti di Enzo G. Artioli. — **21 London Reg.** Musica hawaiana da Honolulu. — **21,3[illegible] Breslavia.** Musica brillante. — **22,[illegible] Colonia.** Musica brillante. — **22,[illegible] Sottens.** Musica da ballo. — **23 Stoccarda.** Musica brillante. — **23,[illegible] Bruxelles I (London Reg).** Musica da ballo. — **23,30 Parigi P. P.** Cabaret.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Negri in Lista ai Bari — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa — Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

Omaggi all'ammiraglio Salza

A S. E. l'Ammiraglio di squadra Silvio Salza, comandante il nostro Dipartimento marittimo, pervennero ieri numerose attestazioni di estimazione, di rallegramenti e di ossequio per la sua meritatissima promozione.

Hanno telegrafato in tal senso S. E. il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Procuratore Generale, il Federale, il Podestà ed i due vice Podestà, il Presidente del Magistrato alle Acque, il Vice Prefetto conte Quarelli di Lesegno, il generale Macaluso per i combattenti, il presidente dell'Artigianato ecc.

L'adunanza del R. Istituto Veneto
di Scienze, Lettere ed Arti

Domenica scorsa il R. Istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti ha tenuto la sua adunanza ordinaria sotto la presidenza del M. E. sen. prof. Luigi Messedaglia presidente.

Aperta la seduta, il presidente con nobili e commosse parole commemora Gabriele d'Annunzio, riassumendo il pensiero di tutti gli Italiani di fronte all'illustre scomparso. « Di lui pensatore, poeta, artista — soggiunge il presidente — diranno i posteri, noi ci inchiniamo alla memoria di chi fu sempre un Grande animatore, alla memoria di quel Grande che nel 1915 col discorso di Quarto, segnò la fine della neutralità italiana.

« Davanti alla sua grande anima di Italiano, davanti al poeta della nuova Italia si inchina riverente il Reale Istituto ».

Il presidente presenta poi le opere pervenute in dono all'Istituto.

Hanno poi luogo le letture poste all'ordine del giorno:

R. Cessi, m. e. esprime le sue « Osservazioni relative agli antichi statuti di Como »; G. Fiocco, s. c. parla dell'architettura esarcale e post-esarcale lungo le lagune; A Drigo della « Valvola temoinica nelle misure di debolissime correnti di intensità costante »; G. Kanizza reca il suo « Contributo allo studio della distribuzione quantitativa dei fenomeni eidetici »; A. Gennaro e S. Taffara riferiscono intorno alle « Occultazioni di stelle osservate a Padova negli anni 1936-37 »; M. Picotti tratta quindi il tema « Densimetria delle acque lagunari veneto » e con la sua lettura ha fine la riunione.

Convegni prelittoriali

Si comunica che — com'è detto in altra parte del giornale —, oggi mercoledì alle ore 21 avranno luogo a Cà Littoria i convegni di Teatro Cinema Radio. A tali convegni sono ammessi in qualità di « uditori » tutti i fascisti universitari che volessero assistere ai Convegni stessi.

Domani giovedì 10 avranno luogo invece presso il Circolo Artistico alle ore 21 i convegni di letteratura Arti Figurative e Musica ai quali anche il pubblico è ammesso in qualità di « uditore » oltre agli universitari fascisti che volessero assistervi.

L'ordinamento dei motoscafi pubblici

Il Podestà, ravvisata la necessità di procedere ad un riordino del servizio dei motoscafi pubblici, prima che s'inizi la stagione turistica; uditi i conformi pareri della Federazione Provinciale degli Artigiani e della Commissione di cui all'art. 60 del vigente Regolamento dei motoscafi in servizio pubblico, ordina: 1) La Società « Serenissima » continuerà a fruire dello stazioni dove attualmente si trova sulla Riva degli Schiavoni e servirà la zona pertinente al detto stazio; 2) I rimanenti stazi formeranno una zona unica, e ad ognuno di essi sarà assegnato il seguente numero di motoscafi: Piazzale Roma e Ferrovia n. 16; Riva del Carbon 3; Molo 2; Bragora e Lido (S. Maria Elisabetta) 3; Salute ed Excelsior (con un minimo di tre motoscafi all'Excelsior) 10; totale 34.

3) Il servizio dei piroscafi sarà affidato allo stazio Piazzale Roma e Ferrovia per quanto concerne il transito e allo stazio della Salute ed Excelsior per il servizio di banchina;

4) Vengono istituiti degli stazi di noleggio da rimessa che saranno disciplinati con apposita deliberazione.

Il Comando dei Vigili è incaricato dell'esecuzione della presente prendendo i necessari accordi con le organizzazioni interessate.

Il regolamento per la pesca

Il Colonnello Comandante del Porto rende noto che la pesca del pesce novello, a scopo di semina nelle valli, è permessa, per questo anno, nelle acque del Compartimento Marittimo di Venezia, a cominciare dal 17 Marzo corr.

Nei canali di comunicazione della Laguna col mare, e ad una distanza minore di 400 metri tanto davanti quanto lateralmente alle foci interne ed esterne dei canali anzidetti, nonchè agli sbocchi delle acque dolci in mare ed in laguna, la pesca del pesce novello non potrà cominciare che il 15 Aprile p. v.

La pesca è in ogni caso proibita durante la notte.

Sono proibiti la pesca ed il commercio delle verzelatine per semina dal 1 Luglio al 10 Settembre dei meciati da semina dal 1 Luglio a tutto Settembre, e delle oratelle pure da semina dal 1 Settembre al 15 Aprile dell'anno venturo.

Chiunque eserciti la pesca ed il commercio degli animali acquatici non pervenuti alle dimensioni prescritte è punito con pena pecunaria da L. 200 a L. 1000, salvo che il fatto non costituisca reato maggiore

Alla stessa pena è soggetto chiunque concorra alla contravvenzione, sia con l'opera propria, sia col fornire barche, attrezzi e reti da pesca, sia col trasportare il pesce novello col venderlo o farne comunque commercio; e le reti e gli altri attrezzi pescherecci che abbiano servito a commettere l'infrazione saranno soggetti a confisca ed eventualmente a distruzione.

Nessuno potrà esercitare la pesca del pesce novello da semina se non sia provvisto dello speciale permesso da richiedere a questa Capitaneria presentando: a) Domanda in carta bollata da L. 4 (oltre una marca da bollo da L. 6 per il permesso di pesca); b) Licenza della barca e foglio di ricognizione del padrobarca.

Statistiche demografiche

Mese di Gennaio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	455	1070	1465
MORTI	379	463	842
AUMENTO POP.	76	547	623

Mese di Febbraio 1938

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
NATI	448	978	1426
MORTI	327	339	666
AUMENTO POP.	121	639	769

7 Marzo 1938-XVI

NATI	18
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	24
MATRIMONI	1

Per l'Opera nazionale di assistenza
all'Italia Redenta

Il Comitato Veneziano, presieduto dalla Contessa Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere, dell'Opera Nazionale di Assistenza all'Italia Redenta, alla quale presiede S.A.R. la Duchessa d'Aosta Madre, svolse anche nel decorso anno 1937, attraverso i Soci e gli amici, la sua opera di propaganda per la raccolta di offerte di denaro e di indumenti, di cui l'Opera ha sempre tanto bisogno, per quell'assistenza da essa prodigata in misura sempre più larga ed intensa, nelle Terre Redente.

Il numero dei Soci del Comitato Veneziano si è accresciuto di altri due Soci di Cat. C. (perpetui, quota L. 150) la signora Giuliana Errera Barella ed il sig. comm. Ettore Salom. L'Opera fu poi ricordata, durante l'anno, con oblazioni particolari da: sig. Bar. Ortensia Treves dei Bonfili L. 200; sig. Nella Errera L. 100; sig. Mitchell L. 100. Per le Strenne di Natale e Capo d'Anno fecero invio di indumenti alla Presidente contessa Giustina di Valmarana; co. Dada Albrizzi, sig. Wilma Bampa, co. M. Casanova Brandolini, prof. Caterina Chiminelli, sig.na L. Coen, co. Luisa Cittadella Vigodarzere, Marchesa Cappelli Cipollato, co. Da Schio Alverà, co. Pia di Valmarana, co. Elti di Rodeano, sig Ferrari, sig. Eva Garioni Rossi, co. Paolina Giustiniani Toso, sig. Elena Mioni, co. Nani Mocenigo Bagatti, Donna Lina Notarbartolo dei Principi di Sciarra, co. Oottolenghi Levi, sig. Paccagnella Malfer, co. Persico Licer, sig. Luisa Rigon, signor Rocca Baslini, Bar. Rubin Albrizzi sig. Salvagno, sig. Antonia Santello sig. Segato Lucchesi, sig. Olga Segato, co. Luisa Valier Toso, signorine Vianello Chiodo, sig. Maria Zennaro Ca' Zorzi. Per lo stesso scopo e cioè per le Strenne Natalizie e di Capo d'Anno, inviarono offerte in denaro: avv Adolfo Errera L. 300; cav. gr. cr. ing. Achille Gaggia L. 100; Signora L. Cini L. 100; signora Nella Errera L. 100; Bar Ortensia Treves dei Bonfili L. 100; co. Giustina di Valmarana Cittadella Vigodarzere L. 100; gr. uff. dott. Mario Alverà L. 50; signora Albertina Ara L. 50; signora Marion Eldridge L. 50; signora Rita Errera L. 50; signora Gaspari L. 50; signore Emma e Dora Ivancich L. 50; sig. Olga Levi L. 50; Signora Maria Damerini L. 40; signora Elisa Luzzatto L. 30; Bar. Emilio De Chantal L. 25; signora Daisy Errera L. 25; signora Pellegrini L. 25; contessa Soranzo L. 25; contessa Elti L. 20; signora Fries L. 20; signora Guarnieri L. 20; signora Luisa Marincni L. 20; signora Elena Ravà L. 20; signorina Carla Venuti L. 20; signora Sammartini L. 10. Tanto gli indumenti, in numero di 161 per un valore di circa Lire 1300, come le L. 1450 ricevute in denaro, vennero, come negli anni scorsi, spediti a Zara, per gli Asili ed il Consultorio di quella Città, ai quali Istituti, nel corso dell'anno, il Comitato Veneziano inviò altre L. 2000. I doni e le offerte del Comitato Veneziano furono accolti con la più grande gratitudine e la Direttrice dell'Ufficio di Zara, signorina Castagnone, espresse la viva riconoscenza delle famiglie dei beneficati e dei bimbi, per i membri del Comitato Veneziano e per tutti coloro che mandarono denari e indumenti.

Interessi del pubblico

Importazione nastri di misura

Per l'importazione di nastri di misura per ingegneri, anche arrotolati, dall'Ungheria, è necessario far pervenire entro il giorno 10 di marzo, regolare domanda di importazione compilata sul modulo il cui fac-simile è ritirabile presso l'Organizzazione.

Alla domanda deve essere unita la documentazione doganale relativa all'importazione effettuata durante il 1934 per la voce di tariffa 496 e per la provenienza indicata.

Buoni interessi da L. 100

Si fa presente agli albergatori che con il 31 agosto 1937 è stata abolita in Ungheria la vendita dei buoni alberghieri ungheresi nell'unico taglio di L. 100 lasciandone la validità, per il rimborso, da parte della Federazione Nazionale, agli albergatori che li presentano all'incasso, sino al 28 febbraio 1938 XVI.

A chiarimento si comunica che la cessazione di detto servizio è avvenuta in quanto i predetti buoni ungheresi sono stati sostituiti dai buoni d'albergo.

Pertanto la Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo ritenendo che alcuni albergatori non abbiano ancora preso cognizione di tali norme, concede un ulteriore validità al rimborso dei buoni ungheresi da Lit. 100, e precisamente fino al 15 marzo 1938. Dopo tale data l'albergatore non potrà reclamare alcun rimborso per tali buoni presentati all'incasso.

Conti Correnti Postali

Con riferimento alla revisione in corso di numerosi imponibili di R. M. si ricorda che, per effetto della Legge 28 luglio 1930 n. 1011 (art. 47) le persone fisiche, ditte, Società ed Enti tassati in categoria «B», sono obbligati all'apertura di Conto Corrente postale con effettuazione di un deposito di L. 500 per i redditi di L. 15.000 e 25.000 e di Lire 1000 se superiori alle 25.000 lire.

Detto deposito è vincolato a favore dell'Amministrazione finanziaria a garanzia di eventuali crediti per tasse, sopratasse, pene pecunarie, ammende, ecc.

Importazione di prodotti alimentari

Presso il Sindacato prov. fascista degli Alimentaristi al Dettaglio, — Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele — sono a disposizione degli interessati, perchè ne prendano visione, gli elenchi dei contingenti di importazioni 1 gennaio 1938 dei prodotti di alimentari.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto del Coro di Zagabria
al Teatro Goldoni

Un numero di spettatori davvero troppo esiguo, specialmente in rapporto all'interesse e all'elevatezza artistica della manifestazione, si è dato convegno iersera al Teatro Goldoni per l'annunciato concerto del coro della Cattedrale greco-cattolica Ss. Cirillo e Metodio di Zagabria, che sta compiendo in questi giorni un applaudito giro di concerti in Italia. Al posto del programma annunciato e comprendente musiche liturgiche di svariati autori, la compagine corale jugoslava ha sostituito, senza preavviso alcuno, la *Notturna vigilia di preghiere*, cioè un completo servizio sacro, raccolto e trascritto da Sergio Rachmaninoff, il notissimo pianista o compositore russo. Si tratta di un'antichissima raccolta di canti ecclesiastici russi che Rachmaninoff ha interpretato polifonicamente conservandone però il suggestivo carattere ieratico e primigenio. Tutte le singole parti della *Vigilia*, eseguite con bella fusione e disciplinata unità di canto, sono state accolte da prolungati applausi dell'uditorio, che ha voluto ripetutamente attestare la sua ben meritata simpatia al direttore Boris Komorewski e ai componenti tutti dell'esperto complesso vocale.

La prima di Gandusio

Come abbiamo annunciato Antonio Gandusio inizierà questa sera al Goldoni l'atteso corso delle sue recite, circondato dalla sua ottima formazione della quale Kiki Palmer è prima attrice.

Per l'esordio è stata scelta la divertente commedia di Corra e Achille « Il pozzo dei miracoli ».

Il concerto del G.U.F.
al Benedetto Marcello

Venerdì sera alle 21 avrà luogo al Liceo B. Marcello l'annunciato concerto della pianista Mila Pignero. Ricordiamo che il biglietto di ingresso alla sala costa lire 5 (iscritti al G.U.F. e al Dopolavoro lire 3).

Il XI Concerto della "B. Marcello,,

Come è già stato precedentemente comunicato, questa sera alle ore 21.15 avrà luogo l'11.o concerto della Associazione musicale B. Marcell.o Esecutore di detto concerto sarà il celebre quartetto della Camerata musicale Romana, che eseguirà un interessantissimo programma, nel quale è compreso il 2.o quartetto del M.o Gino Gorini. non mai eseguito fino ad ora per il pubblico veneziano.

Il quartetto svolgerà il seguente programma: Beethoven: « Quartetto in mi bemolle maggiore, Gorini: « Secondo quartetto »; Debussy « Quartetto in sol maggiore op. 10 »

Il prezzo del biglietto d'ingresso per i non abbonati è stato fissato in lire 5.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni ore 21.15: Compagnia Gandusio: IL POZZO DEI MIRACOLI 3 atti di Corra e Achille.

Malibran dalle ore 16.30: Cinema - Varietà: CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI con Warner Oland, Katharine De Mille. Poi: l'Avanspettacolo «Brigata Gloria».

Rossini dalle ore 16.30: Cinema Varietà: IL MAGNIFICO BRUTO con Victor Mc Laglen. Poi: l'Avanspettacolo Castello Gianna.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL PECCATO DI LILIAN DAY un dramma «Columbia» con Ruth Chatterton, Lionel Atvil.

Massimo dalle 15.30: GIUSTIZIA! con Bellamy Halph, Marguerite Churchill. Poi: Una fantasia a colori.

Italia dalle 15.30: ALLEGRI MASNADIERI il più divertente film d'avventure eroicomiche con i fratelli De Rege, Assia Noris, Camillo Pilotto ecc.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 SOTTOMARINO D. 1 con Pat O' Brien, Wayne Morris, George Brent. Ultimo giorno

Movimento dei piroscafi

Ieri mattina alle ore 9 è giunto da Alessandria il piroscafo *Marco Polo* che ripartì alla mezzanotte ped Trieste.

Alle ore 6 è giunta da Istambul la *Foscari* che ripartì pure alle 24 per Trieste.

Oggi giungerà la *Rodi* che ripartirà alle 22 per Alessandria.

VITA SPORTIVA

Dài ad Allemandi...

Non c'è in Italia un appassionato del calcio che avendo assistito a partite internazionali della squadra azzurra allorchè essa allineava fra i terzini Allemandi, non abbia ammirato ed elogiato il gioco generoso ed efficacissimo del forte atleta. Allora i suoi interventi e le sue « entrate » suscitavano applausi e si elogiava il temperamento battagliero del giocatore che era sì deciso, ma non scorretto o cattivo.

Ora questo pubblico sembra abbia dimenticato tutto ciò; ha scordato che in molte occasioni ha portato sugli scudi *Gigi* per la sua generosità e per la sua bravura; all'opposto lo fa ora oggetto di frizzi e di contumelie ed accompagna ogni sua azione di gioco con clamori, quando non sono insolenti sarcastiche parole.

Questo si verifica nelle trasferte, come l'hanno potuto constatare in tutti i campi quei veneziani che spesso hanno seguito la squadra. Ma il male non è tutto qui, anche se non depone favorevolmente sullo spirito sportivo di certi pubblici, giacchè Allemandi, per quanto amareggiato, ci passerebbe sopra, ma il peggio è che i clamori del pubblico servono a richiamare l'attenzione dell'arbitro sul giocatore influenzandolo a tal punto da fargli sopravalutare spesso la condotta del perseguitato così che si arriva a notare ed a punire dei falli che se fatti da altri non sarebbero neanche rilevati.

Allemandi è un elemento preziosissimo per il Venezia, colpendo lui si mina alle basi la squadra. E' forse questa la ragione principale di quanto si va verificando da quando il nazionale ha indossato la maglia nero-verde.

A questo proposito è opportuno riportare quanto sulla *Gazzetta dello Sport* scrive Luigi Grassi, inviato speciale della « rosea » per la partita di Novara:

— « *Finirà che dovrò smettere di giocare!* » *ha detto Allemandi accasciandosi sulla panchina negli spogliatoi due minuti dopo la chiusura della partita. Era avvilitissimo per i ripetuti falli che l'arbitro Curradi gli aveva fischiato e per l'accoglienza del pubblico che a Novara come altrove del resto, non gli perdona nulla, e si diverte ad accompagnare ogni sua entrata, ogni suo rinvio, con boati fragorosi.*

C'è di che avvilirsi. Allemandi va protestando che cerca di contenersi, che fa di tutto per evitare le scorrettezze e di colpire gli avversari; ritiene di essere diventato un agnello in confronto dell'Allemandi che giocava in Serie A, ma a che pro se il pubblico lo becca ad ogni entrata e gli arbitri lo prendono di mira?

In realtà Allemandi, lo si è visto in diverse fasi dell'incontro, entra con estrema decisione ma non scorrettamente nè mettendo in pericolo l'incolumità degli avversari. I quali tutt'al più venendo a contatto con lui ed essendo per lo più fragili finiscono coll'andare... in frantumi.

Il pubblico richiama allora l'attenzione dell'arbitro su "Gigi" il quale quando anche riesce, ammonito, a finire una partita, rimane sempre con la spada di Damocle di una squalifica tesa sul capo per tutta la settimana.

« E' difficile che continui a giocare in « B » — conclude Gigi. — Il pubblico non mi vuol più vedere, ecco quello che mi sono avanzato dopo aver dato al calcio italiano il meglio delle mie forze ».

In attesa di Venezia - Padova
Gli incontri del passato

Sarà gradito a molti appassionati, mentre si attende la giornata del grande incontro di domenica prossima, risalire un po' nel tempo per rievocare le partite precedenti.

Dunque, il primo incontro tra il Venezia e il Padova si è giocato a Venezia il 23 novembre 1913 e si è chiuso col successo dei lagunari per due porte a una. Erano questi i tempi dei Monti, dei Doria e di Appiani.

Un anno dopo, il 1914-1915, nuovamente a Venezia le due squadre si incontrano per il campionato Veneto. Stavolta il Padova pareggia: 1-1. E' l'anno in cui spunta l'asso Danieli. Però nella partita di ritorno il Venezia si prende la sua brava rivincita e il 29 novembre infatti i bianco scudati soccombono per tre porte a cinque. Così nel vecchio campo Belzoni il Venezia vinceva il campionato. L'ancor vivo e vegeto arbitro Storer, veneziano, ricorda certamente l'esito... burrascosetto di quella partita. In quel giorno Vecchina I fece prodezze.

Intanto nel 1915 l'A. C. Venezia metteva in palio la « Coppa Venezia » a cui si iscrivono Venezia, Padova, Hellas e Petrarca. Nane Vecchina può raccontare l'esito mezzo catastrofico dell'incontro che sostenne il Venezia a Padova e che perse per 2 a 7.

Poi sopraggiunse la guerra e il calcio passò forzatamente... in seconda e anche in terza linea.

Veneziani e patavini si rivedono nella stagione 1919-1920. Tanto per cominciare bene la ripresa dei confronti, il Padova pensa di vincere a Venezia per 3 a 1. Il Venezia in quell'anno in cui il campionato fu vinto dalla Internazionale F. C., batteva clamorosamente il Padova sul suo campo per uno a zero e si qualificava al secondo posto partecipando così assieme al Padova, che risultava primo, al girone finale.

In quello stesso anno, il sodalizio lagunare partecipa alla « Coppa Appiani » che vede una furibonda prima partita chiusasi 2-2 dopo i tempi supplementari e la vittoria dei bianco scudati nella ripetizione dell'incontro per il minimo scarto: 1-0. Erano gli anni di Borgato. Da notare che il primo confronto doveva svolgersi ad oltranza, ma l'arbitro Barbon dichiarò di... averne abbastanza e non volle saperne di continuare...

La stagione 1921-22 fu quella della scissione tra le due Federazioni. Il 9 ottobre 1921 a Padova i padroni di casa battono i nero-verdi per 1-0 e tra le file lagunari gioca Giovanni Vecchina. Anche nella gara di ritorno a Venezia (22 gennaio,) gli ospiti prevalgono con lo stesso punteggio.

Quello descritto si può considerare il primo periodo delle relazioni tra le due gloriose squadre. I due « undici » si rivedranno ancora dopo nove anni, e di questi nuovi contatti parleremo domani.

L'A. F. C. Venezia comunica che in sede si accettano le prenotazioni per i posti numerati della tribuna centrale, anche telefonicamente. I relativi biglietti dovranno essere ritirati nella giornata di venerdì presso il botteghino sito a S. Marco (Procuratie Vecchie).

Ogni sorta di biglietti saranno in vendita a S. Marco a cominciare da giovedì mattina.

Presso il G.U.F. (Cà Littoria) sono in vendita al prezzo di lire 10 (tribune laterali) i biglietti a riduzione per gli iscritti fino a sabato mezzogiorno.

Il torneo degli studenti medi
Caboto-Foscarini 1-1 (0-0)

Domenica mattina sul campo di S. Elena, favorita da un tempo splendido, si svolse la partita di calcio fra le Scuole Caboto ed il Liceo Foscarini, valevole per il campionato studenti medi avanguardisti.

Iniziatosi l'incontro a grande andatura, durante tutto il primo tempo si potè assistere ad un vero predominio dei Cabotini, i quali però non segnarono per troppa precipitazione e talvolta per l'indecisione degli attaccanti. Inoltre la difesa avversaria, nella quale primeggiò il grande lavoro compiuto da Zilli, spazzava efficacemente la propria area.

La ripresa vedeva invece i liceali spingersi ripetutamente in area avversaria, ormai convinti di poter cogliere la vittoria e, ad onta delle prodezze di Sambo, riuscirono a suggellare il loro periodo di predominio con un punto, in parte imputabile al terzino Naccari.

I gialli però non disarmarono ed a pochi minuti dalla fine Donaudi segnò il pareggio a coronamento di una bella azione in linea. Ancora poche schermaglie, poi l'arbitro Costantini fischiò la fine. I liceali giocarono tutta la partita in dieci e quindi, se completi, il risultato sarebbe stato certamente diverso.

In precedenza venne disputato un incontro amichevole tra l'Istituto Nautico e l'Istituto Scientifico, terminato con la vittoria dei primi per 2 a 1, partita arbitrata egregiamente dal giocatore Montesanto.

Sabato prossimo, sempre sul campo di S. Elena, si incontreranno le squadre della Caboto e dell'Istituto Tecnico « Paolo Sarpi ». In precedenza si svolgerà un incontro amichevole tra il Marco Polo città e le Magistrali.

SCI

Il Trofeo Barnabò a Cortina

In occasione del raduno sciatorio che avrà luogo a Cortina domenica 13 il Dopolavoro Provinciale ha organizzato la gara di discesa libera, riservata ai dopolavoristi dipendenti dalle aziende di Marghera.

Al dopolavoro vincitore verrà assegnato il magnifico trofeo messo in palio dal comm. Barnabò, e che da alcuni giorni si può vedere esposto in una vetrina di Marforio.

Questa nuova gara viene ad accrescere le già tante attrattive del grande Raduno di Cortina, per il quale si prevede sin d'ora un concentramento di dopolavoristi provenienti da ogni provincia delle tre Venezie.

Il Dopolavoro Provinciale ha disposto che per l'occasione partano, sia sabato pomeriggio che domenica mattina dei torpedoni, che per sole L. 35, porteranno a Cortina i dopolavoristi, dando anche loro diritto ad un artistico distintivo ricordo del Raduno.

Gite sciatorie della S.O.S.A.V.

Gita a Rolle - Continuano a succedersi ogni domenica al Passo di Rolle i torpedoni che trasportano con puntalità gli sciatori i sui campi di neve di Rolle, costituendo un servizio che è una specialità della SOSAV, sottosezione del C.A.I. Anche per domenica prossima verrà ripetuta la gita col consueto orario (partenza alle 5 da Piazzale Roma e ritorno verso le 22) e con la quota ridottissima di L. 25: iscrizioni in sede questa sera mercoledì dalle 21 in poi. Si avverte che l'effettuazione delle gare sociali di discesa è stata rimandata a data da destinarsi.

Gita alla Marmolada - Sono stati definiti gli ultimi particolari per l'organizzazione di questa gita, per la quale la disponibilità dei posti è stata superata dalle prenotazioni: la quota comprendente il viaggio in torpedone e una pensione completa alla Fedaia (pernottamento, caffè e latte e due pasti) è di lire 70. I gitanti verranno sistemati nel Rifugio al Lago (a completa disposizione della SOSAV) e parte nei dormitori del Rifugio Marmolada; i posti verranno assegnati in precedenza; date le numerose richieste, si invitano i soci che hanno prenotato i posti a confermarli entro venerdì 11 corrente, versando alla segreteria la quota completa. Dopo tale data, gli eventuali posti rimasti liberi verranno ceduti agli altri richiedenti. Per accontentare le numerosissime richieste degli sciatori Sosavini, la gita alla Marmolada verrà ripetuta al più presto con partenza nel pomeriggio del sabato; per domenica 20 verrà pure disposta una gita con torpedone a Rolle per i soci che non hanno potuto trovare posto alla Marmolada. Il programma completo con l'orario ed i particolari della gita nei giorni 19 o 20 alla Marmolada verrà comunicato la prossima settimana, dopo che gli organizzatori che si recheranno appositamente alla Fedaia avranno predisposto ogni cosa con l'accuratezza che distingue le manifestazioni della SOSAV.

Il XII Gran Premio di Tripoli

TRIPOLI, 8

Alla XII Edizione del Gran Premio Automobilistico di Tripoli, parteciperanno quest'anno le ben note scuderie da corsa dell'Auto Union (con 3 vetture), della Mercedes (con 3 vetture nuove debuttanti), dell'Alfa Corse (con 3 vetture nuova formula), della Maserati (con due vetture), della Delahaye (con due vetture), Bugatti (con una vettura), e di una scuderia americana (con una o due vetture).

Il n. 30 di vetture prescritto dal regolamento della Gara ed anche da quello della Lotteria Automobilistica, sarà completato con vetture di 1500 cmc. di cilindrata, del tipo 1937 ed anche 1938, la cui efficienza sarà quest'anno sensibilmente più vicina a quella delle vetture di grossa cilindratura di quanto non lo fossero negli anni precedenti, data la riduzione di potenza apportata a queste ultime dall'applicazione della nuova formula internazionale. Nella categoria delle piccole, sembra che Maserati sia in grado di ottenere l'ammissione di due o tre vetture, l'Alfa Corse di due vetture, e la Era di due.

I piloti che, molto presumibilmente si cimenteranno sul suggestivo e velocissimo Circuito di Mellaha il 12 maggio prossimo sono: Caracciola, Lang, Brauchitsch, Fagioli, Muller, Hasse, Nuvolari, Farina, Pintacuda, Tadini, Biondetti, Varzi, Trossi, Cortese, Rocco, Marazza, Martin, Howe, Minetti, Lurani, Bianco Villoresi, Shell, Dreyfus, Wimille, uno o due americani.

PUGILATO

Dell'Orto vittorioso in America

NUOVA YORK, 8

Il peso leggero italiano Vincenzo Dell'Orto ha battuto ai punti il pugile americano Giorgio Carlos nell'incontro di otto riprese che si è svolto ieri sera a Nuova York.

GINNASTICA

I campionati dopolavoristici provinciali

Domenica 13, organizzati dal Dopolavoro Provinciale, avranno luogo nella Palestra del Dopolavoro aziendale Cotonificio Veneziano, i campionati provinciali individuali di ginnastica Artistica.

Le iscrizioni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale, Ufficio Sportivo.

CORSA CAMPESTRE

Il campionato provinciale per dopolavoristi

Indetto dal Dopolavoro Provinciale ed organizzato dal Dopolavoro interaziendale « A. Cattapan » di Marghera, avrà luogo il 13 marzo, il campionato provinciale di corsa campestre per dopolavoristi. La corsa si svolgerà su di un percorso di Km. 5 ed è valida per la classifica del « I. Trofeo delle Industrie ».

La gara è libera a tutti i dopolavoristi della provincia di Venezia, anche se tesserati alla FIDAL, categoria non classificati, purchè in possesso della tessera O.N.D.

Dalla classifica del Trofeo delle Industrie verranno esclusi i tesserati della FIDAL, eccetto i non classificati. La riunione degli atleti è fissata alle ore 14 alla Casa del Littorio di Marghera in via Fratelli Bandiera e la partenza verrà data alle ore 15; la partenza e l'arrivo avverranno parimenti alla Casa del Littorio.

Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria del Dopolavoro organizzatore e si chiuderanno improrogabilmente la sera del 10 marzo, alle ore 22. Alla classifica del Trofeo delle Industrie possono concorrere soltanto i Dopolavoro Aziendali della Zona di Marghera.

TIRO AL PIATTELLO

Il campionato provinciale

La Società Sportiva « Annibale Foscari » di Lido organizza il terzo campionato provinciale del tiro al palino che si svolgerà sui bocciodromi di Via Francesco Duodo domenica 20 marzo.

Le iscrizioni con l'elenco nominativo accompagnate dalla relativa tassa dovranno essere inviate non più tardi del 17 marzo alla sede della Società « Foscari » Via Lepanto 27, Lido. La tassa di iscrizione per ogni giocatore è di L. 5 e per il concorso al premio di rappresentanza di L. 15 per Società.

Il campionato nazionale di caccia pratica

ROMA, 8

La Federazione nazionale fascista cacciatori italiani indice per l'anno 1938 il V. Campionato nazionale di caccia pratica. Le norme generali e il regolamento restano invariati. Le gare provinciali, semifinali di zona e finali dovranno effettuarsi su selvaggina naturale. Per le sole gare sezionali e intersezionali è consentito l'uso di quaglie liberate. Le gare dovranno aver luogo: le provinciali entro il 18 settembre, le semifinali di zona entro il 16 ottobre 1938.

Arriva il triumvirato dell'allegria
I fratelli Marx

Groucho, Chico ed Harpo Marx — nomi di battaglia del triumvirato — sono tre maschere assolutamente inedite, da poco apparse sull'orizzonte del cinema, a rivoluzionare e rinnovare la formula del film comico.

Virtuosi della musica come dell'arte comica, per spontaneo contagio di famiglia, essi rappresentano un esempio ideale di fusione dei due elementi. Divertono ed interessano titori impenitenti, venditori di pronostici e perditempo, la immensa moltitudine degli appassionati, tutto un mondo pittoresco che offre un campo di battaglia ideale per il loro virtuosismo comico, una nuova freschissima sorgente di buon umore.

I mille spunti e situazioni irresistibili cui danno vita con spontaneità disinvoltura ed efficace comunicativa — prerogative spiccatissi-



al tempo stesso. E a quale pressione sappiano spingere la risata e l'interesse dello spettatore lo dice l'entusiasmo clamoroso e collettivo che hanno saputo provocare all'estero.

In «UN GIORNO ALLE CORSE» si assiste alla irruzione trionfale dei tre impareggiabili attori nel regno delle corse: l'ippodromo dove si affollano « bookmakers » e scommetme in loro — il reale soffio di follia che fanno imperversare nell'ippodromo, tutto in una parola fa di questo film lo spettacolo più riuscito che farà ridere come mai le platee hanno riso finora.

I fratelli Marx con « UN GIORNO ALLE CORSE » diventeranno di colpo anche per il pubblico italiano il triumvirato dell'allegria.

Corte d'Assise

(Udienza dell'8. Presid.: comm. dott. Donato Tomaiuoli; consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dr. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dr. Carlo Galimberti, dr. Giuseppe Zambon, dr. Pietro Pacchini, P. G.: cav. uff. Cafaro, Canc.: cav. Bellucci).

La sentenza nel processo

per omicidio preterintenzionale

E' proseguito ieri il processo contro Romualdo Mestre fu Luigi, di anni 65, ed il figlio suo Sebastiano di anni 36, da S. Donà di Piave, responsabili di omicidio preterintenzionale per aver con pugni e calci, che aggravarono le condizioni di salute di Giovanni Conte, procurato la morte di costui. Il medico chirurgo dott. Guido Augustini fu Pietro, di anni 53, che non ha compilato il referto medico, comprovante le lesioni che avrebbe riportato il Conte nella colluttazione con i Mestre, è imputato di omissione di referto.

Nell'udienza di ieri si è svolta la discussione. Ha preso per primo la parola l'avv. Italo Virotta, costituito Parte Civile per la vedova del Conte, signora Elena Maschietto, il quale ha sostenuto la responsabilità del Sebastiano Mestre. Il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Cafaro a conclusione della sua requisitoria ha chiesto la condanna del Sebastiano Mestre a dieci anni di reclusione e del dott. Augustini a 500 lire di multa, mentre per il Romualdo Mestre ha chiesto l'assoluzione per non aver commesso il fatto.

L'avv. Sandro Brass, difensore del Sebastiano Mestre, ha pronunciato una calorosa arringa nella quale ha messo in evidenza l'inesistenza del fatto, dimostrando con efficaci argomentazioni che la morte del Conte è stata naturale. In subordine il difensore ha sostenuta la tesi della legittima difesa e dell'eccesso colposo. Hanno poi parlato l'avv. Baradel per il Romualdo e l'avv. Luigi Pasini per il dottor Augustini. Quindi ha replicato brevemente il Procuratore Generale.

La Corte alle 20 circa ha emesso la sentenza con cui ha condannato il Sebastiano Mestre a dieci anni di reclusione ed a tutte le conseguenze di legge, ai danni alla vedova Conte da liquidarsi in separata sede, concedendo però fin da ora una provvisionale di lire diecimila ed alle spese di costituzione di P. C., liquidate in lire 1500, ha condannato il dott. Augustini a 500 lire di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha assolto il Romualdo Mestre per non aver commesso il fatto.

Il processo di oggi

La Corte dovrà nell'udienza di oggi esaminare il seguente fatto: A Venezia, ai Birri, il 1.o aprile dello scorso anno, la trentunenne Maria Bellotto detta Ines fu Pietro, avendo saputo che Sebastiano Baldrocco, col quale aveva convissuto, era intenzionato di passare a nozze con Rita Dureghello, lanciava addosso al Baldrocco dell'acido solforico concentrato, cagionandogli lesioni alle braccia, alla fronte ed alle palpebre guaribili in due mesi e mezzo che provocarono però lo sfregio permanente del viso. La Bellotto è poi anche imputata di aver minacciato la Rita Dureghello di farle un segno da ricordarsi per tutta la vita nel caso che l'avesse incontrata assieme al Baldrocco. La imputata sarà difesa dall'avv. Giorgio Pasetto.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'8 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Martini e Miani - Calabrese; P. M.: Bernabei; cancelliere: Lionti).

Camminava nel campo del frumento

Mentre i fratelli Rocco e Filippo Scaramuzza di Filippo, rispettivamente di anni 32 e 26, si trovavano il 25 novembre a lavorare nei campi di loro proprietà a Favaro Veneto, scorsero che una donna attraversava un loro terreno seminato a frumento calpestandolo. Poichè ciò arrecava loro danno, invitarono la donna, la quale non era la prima volta che passava di là, a desistere dall'inoltrarsi. Senonchè i loro richiami a nulla valsero ed allora il Filippo corse verso la donna, la quale si mise a fuggire e saltò un fosso, dove al di là vi erano due uomini, che furono riconosciuti per i cugini del Filippo e Rocco Scaramuzza a nome Liberale e Napoleone Scaramuzza rispettivamente di anni 25 e 24. Dopo uno scambio d'invettive i cugini, ai quali si era aggiunto anche il Rocco, vennero alle mani e chi ne ebbe la peggio furono il Rocco e il Filippo che riportarono delle lesioni d'arma da taglio.

Vennero tutti e quattro denunciati per rissa e ieri giudicati. Dopo il dibattimento sono stati condannati ciascuno a 3 mesi e 15 giorni di reclusione con il condono.

Difensori: avv. Babini per Liberale e Napoleone; avv. Sarti, per Rocco e Filippo.

I mobili pignorati

L'Ufficiale Giudiziario addetto alla R. Pretura di Mestre a richiesta del sig. Giovanni Acampora di Milano aveva pignorato i mobili di Amedeo Manfrinati di Angelo di anni 36 ed aveva nominato custode la moglie del Manfrinati, Giuseppina Prosdocimo di anni 35. Il 7 settembre dello scorso anno l'Ufficiale Giudiziario eseguiva una ricognizione e non trovava più i mobili.

Venne presentata pertanto denuncia contro i coniugi Manfrinati, i quali addussero delle giustificazioni. Anche all'udienza il Manfrinati ha asserito di non aver mai saputo nulla del pignoramento e che era stata la moglie a vendere i mobili per necessità.

Il Tribunale ha condannato la Prosdocimo a sei mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione, ed ha assolto il Manfrinati per insufficenza di prove. Difensore: avv. Marinoni.

Cronaca di Mestre

Stato Civile

Nati: maschi n. 49, femmine n. 60; Morti: maschi n. 24, femmine n. 21; Matrimoni: n. 32.

Ravagnin Giacomo con Favaro Giovanna, Biagini Amedeo con Piovan Ninfa, Penna Arciso con Noè Teresa, Pierro Riccardo con Bertuzzi Ernestina, Seravalle Gastone con Semenzato Teresa, Checchin Primo con Pistollato Leonilda, Garbino Gino con Voltan Adele, Fenato Angelo con Santello Giuseppina, Raciti rag. Angelo con Ganforin Bruna Fontanella Aldo con Pasqualetto Norma, Piccini Clemente con Gardina Elvira Cecchini Bruno con Artico Elisa, Mellinato Giulio con Mosco Bruna, Cecchetto Vittorio con Lunardi Elena, Verroi Angelo con Cometti Caterina, Mason Ilario con Levorato Maria, Maffei Enrico con Carlotto Pia, Canuto Rinaldo con Bonaventura Pierina, Chinellato Guerrino con Vanzan Antonia, Moro Antonio con Gazzato Antonia, Calzavara Augusto con Barbini Maria, Vallotto Vittorio con Bortolozzo Italia, Guerra Severino con Besazza Ida, Vecchiato Ernesto con Molinari Emilia, Novello Bruno con Scaggiante eresa, Scarpa Bruno con Rubini Valeria, Rossi Sante con Grandin Augusta, Mogno Carlo con Rinaldi Rosa Zanchi Giuseppe con Libralesso Maria, Pavan Giuseppe con Ortucci Angelina, Bernardi Giuseppe con Bin Roma, Milani Mario con Chinellato Anna.

Beneficenza

Pro Asilo Nerina Volpi di Marghera

Giulio Maestrello e figli hanno offerto lire 100 all'Asilo Nerina Volpi in memoria della rispettiva moglie e madre Maria Maestrello. La presidenza ringrazia.

Pro tempio Antoniano

Il valoroso legionario ten. Sergio Stroppiana, combattente in terra di Spagna, ha inviato lire 50 pro Tempio Antoniano. Per lo stesso scopo ha offerto lire 100 la famiglia Costantini. La commissione ringrazia.

Pro Asilo Vittoria

La famiglia cav. Francesco Riccato, per onorare la memoria della loro cara zia Elisabetta Riccato, per i bimbi poveri dell'Asilo Vittoria offre lire 100.

Il Dopolavoro Ferr. di Treviso al Teatro Toniolo

Al teatro Toniolo nei giorni di sabato 12 e sabato 26 corr. avranno luogo due mattinate teatrali dopolavoristiche. Sabato prossimo alle ore 15 il gruppo artistico del D. L. Ferroviario di Treviso rappresenterà «La nemica», commedia in 3 atti di Dario Niccodemi.

I prezzi d'ingresso sono: platea e palchi L. 2, galleria L. 1.

Il ruzzolone di un ciclista

Il ragazzo Sergio Lugato, di anni 14, da Mogliano, ieri mattina mentre percorreva in bicicletta la via Cappuccina, per l'improvviso spezzarsi della forcella anteriore della macchina, faceva un brutto ruzzolone. Il ragazzo veniva soccorso da alcuni passanti, che lo accompagnarono all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava una ferita al labbro superiore, guaribile in 10 giorni.

La caduta d'un carrettiere

Tale Giovanni Trevisanato, d'anni 30, da Chirignago, nel pomeriggio d'ieri con un carro trainato da un cavallo e carico di gabbiette legate con funicelle, faceva ritorno a casa, quando in una curva per la rottura di una funicella le gabbiette cadevano trascinando il Trevisanato, che vi si trovava sopra. Soccorso da alcune persone il carrettiere si recava all'ospedale dove il medico di guardia gli riscontrava escoriazioni multiple alle mani e alle gambe, guaribili in 15 giorni.

Tagliando la legna

Nel tagliare la legna con una scure, il quattordicenne Gastone Da Villa, abitante in via Calvi 334, si colpì alla mano sinistra, producendosi una ferita da taglio all'indice sinistro guaribile in 15 giorni.

Le migliorate condizioni del magazziniere investito

Le condizioni del trentaduenne Renato Alfeo, magazziniere dell'Autorimessa Roma, che l'altra sera è stato investito da una vettura filoviaria nei pressi della caserma della Milizia in via Piave, vanno sempre più migliorando per le sollecite cure prodigategli dai medici.

Le tre biciclette rubate

Derubati della bicicletta sono stati ieri: Massimo Businello, abitante a Marghera, la cui macchina costava 400 lire, e Barbato Giuseppe di anni 34, da S. Maria di Sala, che lamenta lo stesso danno.

I polli rubati

I soliti ignoti nella notte d'ieri hanno visitato il pollaio del contadino Pronto Serafino, di anni 56, da S. Maria di Sala, rubandogli 20 galline per un valore di 230 lire.

CASTELFRANCO

Ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino

Nella ricorrenza di S. Tommaso d'Aquino patrono della gioventù studiosa, le scolaresche delle nostre Scuole Medie, Scuola d'Aniano - Giorgione e Ginnasio vennero condotte al Duomo ove venne celebrata una Messa. Al vangelo Mons. Rossi disse appropriate parole.

La visita del Provveditore

Il Provveditore agli Studi comm. Valsesia a scopo ispettivo venne ieri mattina nella nostra città visitando prima il Ginnasio «G. Sarto» e passando poi alla R. Scuola d'Avviamento Professionale «Tipo Agrario» «Giorgione».

Visitati i locali, e intrattenutosi coi vari insegnanti, il Provveditore promise una sua nuova prossima visita.

Un incidente aviatorio

ROMA, 8

Il giorno 3 corrente mese un apparecchio dell'aeroporto di Mirafiori, pilotato dal sottotenente Jemma Enrico, è precipitato nei pressi di Stupinigi per cause non accertate. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

CRONACA DI CHIOGGIA

La prima pastorale del Vescovo

Mons. Giacinto Giovanni Ambrosi ha diretto al clero ed al popolo della diocesi clodiense, la prima lettera pastorale. Il Presule, accennato alla forte emozione provata quando gli fu comunicata la nomina a Vescovo di Chioggia e alla ridda di contrastanti sentimenti che fecero in un primo momento ritardare il suo consenso in vista delle responsabilità che stava per assumersi dinnanzi a Dio e agli uomini, si dice ora rasserenato e lieto di essere divenuto il Pastore di un gregge che gli è noto e pel quale ebbe sempre a nutrire un affetto pieno di ammirazione. Chiestosi, dopo qualche altra considerazione, quale programma di lavoro dovrà svolgere in mezzo ai suoi figli, Mons. Ambrosi soggiunge che sarà l'Apostolo, l'Ambasciatore di Cristo, il dispensatore dei misteri divini nell'esercitare la pienezza del sacerdozio e la podestà spirituale sopra l'ovile assegnatogli continuando in pari tempo la dilatazione del Regno divino, fatto di Verità, di Giustizia, di Santità, di Grazia e di Pace. Perciò mons. Ambrosi, cercando di attenersi alla semplicità, alla schiettezza ed all'efficacia evangelica, intensificherà la predicazione del Catechismo «base e fondamento della vita e della perfezione cristiana», combattendo l'ignoranza e l'errore ed attenendosi fedelmente agli atteggiamenti del Vicario di Gesù Cristo, maestro inappellabile delle Verità rivelate ed esercitando per primo i misteri di Grazia e di Santificazione.

Mons. Ambrosi diffonderà pure lo apostolato della preghiera «perchè ogni diocesano possa essere una lampada ardente dinnanzi a Dio» tenuto presente che «dove è il regno della Santità e della Grazia, ivi è pure il regno della Pace, della Giustizia e dell'Amore».

Il nuovo Vescovo continua la sua bella lettera facendo un chiaro raffronto delle condizioni della Chiesa in Italia e nelle nazioni dove il bolscevismo fa scempio di ogni credenza religiosa e incita i fedeli ad osservare la santa legge di Dio affinchè la Patria nostra, in un mondo così sconvolto, continui ad essere la Nazione prediletta e il baluardo della cattolicità. A questo punto Mons. Ambrosi fa una rapida e indovinata spiegazione del proprio stemma che sintetizza il programma che si dice fiducioso di poter realizzare, invoca la protezione dei Santi Patroni Felice e Fortunato del Poverello d'Assisi e del Santo di Padova, chiede la più attiva collaborazione al Clero ed a tutti i diocesani di cui si riconosce Padre e Pastore e si unisce ai nuovi figli per porgere l'omaggio di filiale devozione e illimitata obbedienza al Sommo Pontefice alla Sacra Maestà del Re Imperatore, a tutti i Vescovi delle Venezie. Saluta il Duce «con l'augurio che possa condurre questa nostra terra del Genio, dell'Eroismo, dell'Arte e delle Santità a più superbe altezze per il progresso dei popoli e per la pace delle Nazioni». Saluta ancora i Prefetti delle Provincie di Venezia e di Rovigo i Podestà e i Segretari Politici ringrazia l'Ordine Serafico Cappuccino «che l'ha preparato per donarlo a noi» tutti i propri superiori; ha un pensiero tenero d'affetto per i confratelli sparsi nella Provincia e per quelli che si affaticano e soffrono nelle lontane Missioni, ricorda, con infinita riconoscenza il Vescovo Mazzocco e benedice il clero e i parrocchiani della sua Adria.

Lo sguardo del Presule si spinge ancora commosso alla città di San Giusto, ove vivono i suoi familiari e ove conserva gli affetti più cari della vita e nell'accingersi ad ascendere la Cattedra Clodiense passa in rassegna tutti i suoi illustri predecessori, la cui memoria è sempre in grande benedizione, stringe al cuore i fedeli della città e diocesi, intercedendo per ciascuno «la gioia con la pace, il rinnovamento della vita, lunghi anni a far bene, la grazia e la consolazione dello Spirito Santo e la perseveranza nelle opere buone»

Famiglie chioggiotte

MAZZAGALLO. - (I. T.) - E' questa dei Mazzagallo tra le più vecchie famiglie della città. Si ha ricordo di un Felice canonico nel 1265. Sul principio del 1400 un Domenico fu castellano di Brondolo; nel 1528 Angelo è inviato per frumento in levante, nel 1520 Andrea è gastaldo della scuola del Cristo; Francesco è canonico nel 1587. Ai Mazzagallo devesi la costruzione della chiesetta dei SS. Pietro e Paolo edificata nel 1431 appunto per legato di Pietro Mazzagallo. Rimasti di Consiglio nel 1401 i Mazzagallo vi rimasero sempre e sempre coprirono cariche di comunità. Il loro stemma: gallo in campo d'argento con bastone nodoso a sinistra vedevasi in un quadro all'offizio della giustizia: altri stemmi: un gallo in campo d'argento; d'argento al primo con gallo e bastone a sinistra, d'argento pure il secondo a tre fascie increspato; d'argento con gallo e destrocherio sostenente un bastone vedevansi rispettivamente in un quadro alla Trinità e in un arca a S. Nicolò, sopra la chiesetta di S. Pieretto, sulla casa a detta chiesa vicina. Altro stemma aveva il secondo d'oro a fascio increspato di rosso. Ebbero tombe in Duomo e a San Nicolò. L'attuale calle Campanile Duomo era la calle Mazzagallo.

Bimbo soffocato dalle coperte

GALLARATE, 8

Tale Antonietta Gallivanoni maritata Zocco Ramazzi, dimorante a Somma Lombardo (Gallarate) nel Somma Lombarda (Gallarate) nel proprio letto i due figli gemelli: Luigi e Piero di undici mesi. I due piccini ben presto si addormentarono tranquillamente, dando così modo e possibilità alla madre di accudire alle sue faccende domestiche. Verso le 20 la Gallivanoni si approssimava al letto per dare ai due piccini il latte. La madre, con vivo sgomento, constatava però che mentre il Piero dormiva tranquillamente, il Luigi non dava più segno di vita. Allarmatissima la donna richiedeva l'intervento di un dottore, il quale constatava l'avvenuto decesso del piccolo in seguito a soffocamento. Si è potuto accertare che il Luigi durante il sonno si era interamente arrotolato nella coperta posta sul letto, rimanendo così soffocato.

3000 lavoratori tedeschi a Napoli

NAPOLI, 8

Stamane, con i piroscafi tedeschi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba* e *Oceana*, provenienti da Venezia e Palermo, sono giunti circa tremila appartenenti al fronte del lavoro tedesco. I graditi ospiti, in scaglioni, hanno subito iniziato il giro panoramico della città, la visita delle opere di art. e del Regime ed escursioni nei dintorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'inizio delle conversazioni

tra il Ministro Ciano e Lord Perth

ROMA, 8

Le conversazioni tra il conte Ciano e Lord Perth hanno avuto oggi inizio a Palazzo Chigi. E' stato compiuto un esame preliminare di tutte le questioni in discussione. Le conversazioni continueranno. (Stefani).

Vivo interesse francese

per l'attività diplomatica a Roma

PARIGI, 8

Sotto vistosi titoli i giornali mettono in rilievo la grande importanza dell'attività diplomatica che si sta svolgendo a Roma, sulla quale si concentra l'attenzione del mondo intero. I colloqui di Beck sono seguiti molto attentamente e quasi tutti i giornali pubblicano fotografie dell'incontro tra l'ospite ed il conte Ciano.

Nessun giornale mette in dubbio che lo studio intrapreso delle questioni che condizionano la collaborazione amichevole e cordiale della Polonia e dell'Italia sul piano generale europeo si concluda nel modo più soddisfacente.

Di questa eventualità che è, più che probabile, certa, abbiamo anche una controprova offertaci dagli allarmi che lancia l'*Humanité*. L'organo comunista considera che la settimana diplomatica che si svolge a Roma sia la più importante del dopo guerra. La diplomazia bolscevica fa scrivere al suo foglio che sono in giuoco le «clausole dei trattati e, per cominciare, la sorte dell'Europa centrale e quella del Mediterraneo».

L'*Epoque* dichiara che si vede bene ciò che si svolge a Roma, ma non si vede altrettanto bene ciò che fa nell'attuale contingenza il Quai d'Orsay. Roma è diventata il centro di una attività intensa e di capitale interesse.

Le impressioni tedesche

BERLINO, 8

I giornali riportano vistose cronache delle accoglienze fatte a Roma al Ministro degli Esteri polacco accompagnandole con simpatici commenti. La «Fraenkische Tagzeitung» rileva che questo importante incontro italo-polacco consoliderà nell'interesse europeo la stretta amicizia tra i due Paesi.

Le dimissioni d'uno dei fondatori

del partito laburista inglese

LONDRA, 8

Lord Sanderson, uno dei capi e fondatori del partito laburista, ha annunziato oggi le proprie dimissioni. In una lettera al capo del partito, egli dichiara di non poter più collaborare con un partito le cui direttive di politica internazionale sono ispirate da cieco odio contro altre Potenze e il cui ritorno al potere costituirebbe, pertanto, una grave minaccia per la pace del mondo.

Chautemps chiede nuovi poteri

per le finanze e la politica sociale

PARIGI, 8

Il Consiglio di gabinetto, iniziatosi alle ore 10, è terminato alle 13. Il Governo ha deciso di presentarsi giovedì alla Camera per chiedere una delega di poteri onde applicare un programma di azione diretta al risanamento finanziario e alla pacificazione sociale.

Praga chiede chiarimenti

circa il riarmo ungherese

BUCAREST, 8

In questi ambienti si riferisce che il Ministro della Cecoslovacchia a Budapest ha fatto visita al Ministro degli Esteri ungherese per informarsi sulla portata del discorso di Daranyi relativo al nuovo sviluppo delle forze armate ungheresi.

Il Presidente del Portogallo

visita le navi italiane

LISBONA, 8

L'interessamento per la visita della Divisione navale italiana continua vivissimo. Tutta la stampa pubblica sotto grandi titoli un vasto notiziario con molte fotografie mettendo in rilievo i particolari festeggiamenti tributati agli ufficiali ed ai marinai italiani. I giornali pubblicano in grassetto le parole pronunciate dal Presidente della Repubblica circa l'Impero italiano.

A bordo dell'incrociatore *Duca degli Abruzzi* sono convenuti numerosi giornalisti portoghesi ed esteri che sono stati ricevuti dall'ammiraglio. Il presidente del Sindacato nazionale dei giornalisti portoghesi, Jorge De Faria, ha reso omaggio al Re Imperatore e il decano dei giornalisti del Portogallo, Fernando de Sousa, direttore de *La Voz*, ha sciolto un inno all'Italia fascista sottolineando il grandissimo compiacimento destato dal brindisi del Presidente della Repubblica all'Impero.

Con grandissima solennità è stato ricevuto a bordo della nave ammiraglia il Presidente della Repubblica gen. Carmona, che è stato ricevuto dall'ammiraglio con lo stato maggiore e dal Ministro d'Italia con gli addetti militari, mentre gli equipaggi schierati salutavano alla voce e le navi della squadra avevano issato il gran pavese. Grande folla plaudente era riunita sulle banchine.

E' seguito un ricevimento in onore dei rappresentanti delle Nazioni amiche con l'intervento dei Ministri e del personale delle Legazioni di Germania, Ungheria, Giappone e Spagna. Erano anche presenti alti funzionari del Ministero degli Esteri e del gabinetto del Presidente della Repubblica.

In serata, alla Casa d'Italia, il Fascio di Lisbona ha offerto agli ufficiali ed ai marinai un grande ricevimento cui hanno partecipato tutte le autorità italiane, la collettività italiana e varie personalità locali.

Viva attesa a Tokio

per l'arrivo della missione del P.N.F.

Un film sulla visita

TOKIO, 8

Per il ricevimento della missione del Partito Nazionale Fascista, che giungerà quanto prima in Giappone, è stata nominata una apposita commissione dal Ministero degli Affari Esteri, di concerto con quelli della Guerra e della Marina e con l'ufficio del Turismo. Della commissione fanno parte diciassette persone e ne è presidente l'ex Ministro del Giappone in Columbia, Yossio Iwate.

E' stato stabilito che tutti i movimenti della missione italiana dal momento del suo arrivo a Sciangai e durante tutta la visita al Giappone e al Manciucuò saranno ripresi in un film, una copia del quale sarà offerta al Governo fascista.

160 mila chilometri quadrati

occupati dai giapponesi nell'Honan e nello Sciansi

TOKIO, 8

La Sezione militare del Quartiere Generale imperiale comunica che le forze giapponesi dall'11 febbraio ad oggi hanno occupato circa 160 mila kmq. di territorio nell'Honan settentrionale e nello Sciansi meridionale, liquidando circa la metà dei 300.000 soldati cinesi delle due provincie suddette. Di queste truppe, aggiunge il comunicato, circa 20 mila uomini si sono arresi mentre il resto è fuggito verso sud e ad ovest del Fiume Giallo. I giapponesi, che hanno perduto circa 500 uomini, hanno fatto un enorme bottino di armi e munizioni abbandonate dal nemico.

Cartagena e la flotta rossa

bombardate dai nazionali

SARAGOZZA, 8

Gli aeroplani nazionali hanno effettuato un'incursione sulla flotta rossa bombardandola.

Alcune squadriglie aeree franchiste hanno, poi, sorvolato e violentemente bombardato il porto di Cartagena, specialmente puntando su alcune navi da guerra marxiste ancorate in quel porto.

Numerose bombe sono esplose presso la diga di protezione della città, danneggiandola gravemente. Anche le fortificazioni portuarie sono state molto danneggiate e parecchie batterie costiere sono rimaste distrutte.

Due aeroplani, inoltre, sono giunti alle 21.30 di ieri su Port Bou ed hanno lanciato venticinque bombe, causando gravi danni specialmente alla stazione ferroviaria.

Un'intensa attività si nota, intanto, sul fronte di Madrid e nel settore di Belchite; il che fa pensare ad imminenti operazioni.

Un telegramma da Port Vendres, infine, annunzia che il cacciatorpediniere francese "Poursuivant" è stato attaccato ieri sul tardi da una nave da guerra spagnola nei pressi di Capo Bear. Due marinai sono rimasti feriti.

I rapporti pervenuti alle autorità navali non dicono a quale delle due parti spagnole appartenesse la nave attaccante. Successive notizie dicono che il "Poursuivant" stava manovrando presso la zona di frontiera, quando la nave da guerra spagnola aprì il fuoco senza preavviso. Diversi colpi sono stati scambiati fra le due unità. I due marinai francesi feriti sono stati colpiti da schegge.

Il D. N. B. pubblica: «Mandano da Gibilterra che 600 membri dell'equipaggio della nave da guerra affondata, Baleares, hanno perduto la vita. Questa altissima cifra di morti viene attribuita al fatto che il comandante della nave, l'intero Stato Maggiore e una gran parte dell'equipaggio hanno preferito morire sulla loro nave. Il numero dei superstiti raccolti da una nave inglese sarebbe di circa 200. La Baleares è affondata in due ore e mezzo».

Il massacratore dei Nozicki

si uccide in un granaio

VARSAVIA, 8

La polizia è riuscita a catturare in un villaggio dei dintorni di Minsk l'autore del massacro della moglie e della nipote del generale Kozicki e di due persone di servizio di questa famiglia. Il criminale, che si era nascosto in un granaio, vistosi scoperto, ha tentato di farsi giustizia da sè con un colpo di rivoltella. Gravemente ferito, egli è morto durante il trasporto all'ospedale.

Il ricevimento in onore di Graziani

all'Istituto per l'Africa Italiana

L'elevato discorso di Federzoni e la risposta del Maresciallo

ROMA, 8

Questa sera i fastosi saloni di Palazzo Brancaccio, dove ha sede l'Istituto fascista dell'Africa Italiana, si sono aperti per un ricevimento offerto al Maresciallo Rodolfo Graziani. Nel salone delle conferenze, dove il marchese di Neghelli, accompagnato da S. E. Federzoni, presidente dell'Istituto, ha fatto il suo ingresso poco prima delle 18, era raccolta una folla distinta ed elegante di personalità, di autorità, di ufficiali e di signore che ha salutato il Maresciallo con una entusiastica ovazione. Erano presenti il Ministro dei LL. PP. Cobolli Gigli, il gen. Teruzzi Sottosegretario per l'Africa Italiana, S. E. Pariani Sottosegretario alla Guerra, il Presidente della Camera S. E. Ciano era rappresentato dall'on. Fani, vice presidente dell'Istituto stesso, il Maresciallo De Bono e il Ministro di Stato Maurizio Rava, oltre a numerose autorità e personalità.

S. E. Federzoni ha rivolto un vibrante saluto a S. E. Graziani, ricordando come fin dal 1908 Rodolfo Graziani appartenne ininterrottamente all'Istituto. La sua fede coloniale è talmente antica che ne fa un veterano della causa.

L'oratore ha poi parlato della meravigliosa carriera di condottiero africano del Maresciallo, dalla riconquista agli albori della grande azione coloniale fascista, che ebbe primo e supremo ispiratore e autore Benito Mussolini, dalle pendici occidentali del Gebel alla gloriosa giornata di Neghelli.

L'oratore ha poi rievocato, fra le giornate più memorabili dello incomparabile stato di servizio del Maresciallo, la giornata di Bir Tegrift, che fu senza dubbio il cimento più rischioso che le armi italiane abbiano mai affrontato in Africa; l'aver vinto in quel giorno in modo così mirabile fu cosa che coronò di gloria sempiterna le armi italiane in Africa, e questo fu dovuto al coraggio ed alla perizia di condottiero di Rodolfo Graziani, che in quel giorno aveva a fianco il prode Principe Sabaudo che oggi degnamente sta in Addis Abeba. Un episodio come quello prometteva già uno sviluppo di azione più ampia, più alta, più fulgente quale fu quella che fu affidata a Rodolfo Graziani nel settore meridionale di Etiopia, per l'impresa che dovè portare l'Italia fascista alla mèta imperiale voluta dal Duce.

Dopo i mesi di ansia che Emilio De Bono aveva fronteggiato con il suo spirito di vecchio soldato sempre giovane e animoso, Neghelli fu il primo annuncio della vittoria.

S. E. Federzoni ha terminato esaltando nel Maresciallo Graziani il soldato fortissimo, degno figlio della terra laziale, continuatore dei fasti della gente che portò alle più remote frontiere le invitte aquile di Roma e che oggi ha ritrovato le vie della gloria sotto la guida di Mussolini. Vivissimi applausi hanno coronato l'elevato saluto di S. E. Federzoni.

S. E. Graziani ha così risposto:

«Eccellenza Federzoni, il trovarmi qui oggi in questo Istituto coloniale al quale V. E. ha rivendicato la mia appartenenza in realtà fin dal 1908 perchè in effetto fin da allora la fede nel divenire coloniale italiano era fermamente incisa nel mio animo, commuove oggi profondamente il mio spirito e più ancora le parole che voi avete voluto rivolgermi, voi che mi siete stato, nei primi tempi della riconquista libica, maestro e guida.

«La presenza di S. E. De Bono, del camerata Teruzzi, vecchio compagno d'Africa da 30 anni e di Maurizio Rava, con il quale abbiamo lavorato assieme, mi tocca profondamente. Sarebbe impari alle mie forze oratorie voler rispondere alle parole di V. E. Io le ho raccolte nel mio cuore, nel mio spirito e nella mia mente.

«Soldato, ho sempre fatto il mio dovere, ho tenacemente combattuto contro tutte le avversità, e la sorte mi ha portato a vincere e a concorrere alla formazione dell'Impero, quale il Duce l'ha voluto e di cui voi, nella vostra vita siete stato sempre un appassionato assertore.

«Permettete che io vi ringrazi insieme a tutti i compagni dell'Istituto e a tutte le autorità qui convenute per avermi dato questa giornata di grande felicità e di grande soddisfazione».

Il vibrante discorso del Maresciallo Graziani è stato accolto da una calorosa ovazione. Il Maresciallo Graziani con S. E. Federzoni, il Maresciallo De Bono e S. E. Teruzzi si è poi intrattenuto nelle sale dell'Istituto che ha infine lasciato, fatto segno a rinnovate acclamazioni.

L'elogio dell'on. Starace

ai due giovani fascisti adriesi che salvarono una bambina

ADRIA, 8

S. E. Starace, comandante generale della G.I.L., ha indirizzato una lettera di vivo elogio ai due giovani fascisti adriesi Boccato Lino di Daniele, d'anni 20, e Trombini Antonio di Luigi, d'anni 22, per l'atto di coraggio compiuto nel luglio scorso, del quale a suo tempo abbiamo dato notizia. Essi, gettandosi nelle acque del Po, riuscivano, con gravissimo pericolo personale, a trarre in salvo una bambina accidentalmente cadutavi.

S. E. Starace ha disposto per la citazione all'ordine del giorno dei due coraggiosi camerati.

L'incendio d'un bosco

per l'imprudenza d'un bracciante

BELLUNO, 8

Nel pomeriggio di ieri il bracciante Gai Pietro fu Giovanni, di anni 54, da Rocca Pietore, passando in località Peron, dopo d'aver acceso un sigaro sbadatamente gettava il fiammifero ancora acceso. Il fuoco si appiccava rapidamente nell'erba e fogliame secco e prendeva in breve vaste proporzioni, per oltre 70 ettari, in parte cespugliato ed avente tenere piantagioni, ed a tratti a roccia nuda.

Accorsero subito sul posto militi forestali, soldati del 5.o Artiglieria alpina e carabinieri. L'incendio, le cui fiamme erano visibili anche da Belluno, veniva domato soltanto stamane. Nella tema che il fuoco si propagasse alla vicina frazione di Muda, si recarono sul posto anche i pompieri di Belluno. Ma spirando il vento contrario, fu reso inutile il loro intervento. Il Gai Pietro è stato arrestato sotto l'imputazione di incendio colposo. Il danno si aggira sulle 3000 lire.

Grave disgrazia ad un operaio

ADRIA, 8

Nel pomeriggio, in località Piantameloni di Adria, ove si stanno eseguendo con la draga lavori di escavo per il nuovo ramo del Canale Mussolini, l'operaio Ferrari Martin Severino, d'anni 37, da Adria, veniva avvertito che stava per cadere un grosso gancio del peso di sei quintali, ch'era sospeso sopra la sua testa. Il Ferrari indietreggiava velocemente, ma inciampava e nella conseguente caduta al suolo si feriva gravemente alla nuca. Nel contempo il poveretto veniva investito dall'enorme gancio, che gli cadeva sulle gambe. A mezzo della Croce Verde veniva trasportato all'ospedale civile, ove i sanitari gli riscontravano la probabile frattura degli arti inferiori e, temendosi la commozione cerebrale, si riservavano la prognosi.

La morte di Nessin Pascià

CAIRO, 8

Colpito da crisi cardiaca è morto, all'età di 63 anni, Tewkk Nessin Pascià, ex Primo Ministro.

Si ricorderà che lo scomparso aveva recentemente annunziato il suo fidanzamento con una giovinetta austriaca diciassettenne.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 69 - Cent. 30

GIOVEDI' 10 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA PIENA CONCORDANZA DI VEDUTE TRA ITALIA E POLONIA

constatata nei colloqui del Duce e di Ciano con Beck

La cordiale collaborazione fra i due Paesi sarà continuata e sviluppata
Un altro colloquio fra il conte Ciano e il Ministro degli Esteri polacco
Calorose dichiarazioni dell'ospite - La visita a Guidonia

Un volo di Mussolini con Beck

Il comunicato ufficiale

ROMA, 9

Nei ripetuti cordiali colloqui che il Duce e il Ministro degli Esteri conte Ciano hanno avuto in questi giorni col Ministro degli Esteri di Polonia colonnello Beck, sono stati passati in amichevole rassegna i vari problemi di politica generale e quelli particolari riguardanti i due Paesi, ed è stata constatata con reciproca soddisfazione la piena concordanza di vedute dei due Governi.

E' stato convenuto che gli scambi di informazioni e dei punti di vista saranno continuati per le normali vie diplomatiche, ed è stato confermato il proposito di continuare e sviluppare, nel campo politico, economico e culturale, l'opera di sincera e cordiale collaborazione tra l'Italia e la Polonia sulla base dei comuni interessi e della comune volontà di ordine e di pace.

(Stefani)

Il colloquio Ciano-Beck

ROMA, 9

Il conte Ciano ha ricevuto, alle ore 18, a Palazzo Chigi, il Ministro Beck col quale ha avuto un altro lungo e cordiale colloquio.

(Stefani)

Il volo di Mussolini

ROMA, 9

Oggi, alle ore 14, il Duce si recava a Guidonia, ove trovavasi in visita, al Centro sperimentale, il Ministro degli Esteri della Polonia S. E. Beck.

Il Capo del Governo partiva dal campo alle 14.10, pilotando un apparecchio trimotore ed avendo a fianco il Ministro polacco, che aveva manifestato il desiderio di compiere un volo con il Duce. Venivano così sorvolati l'Agro Pontino, Sabaudia, Littoria, Anzio, il Lido di Roma ed il cielo dell'Urbe.

Il Duce atterrava a Guidonia dopo un'ora e mezza di volo rientrando quindi a Palazzo Venezia.

(Stefani)

La giornata di Beck

ROMA, 9

Il Ministro Beck si è recato stamane a Guidonia ove è giunto alle 11.45, accompagnato dal suo seguito e dal vice capo del cerimoniale di Palazzo Chigi. Ricevuto nella piazza principale dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle, dal Sottosegretaro agli Esteri on. Bastianini, dal comandante della III Zona aerea generale Lombard, dal direttore del Centro studi ed esperienze generale Ferrari e da ufficiali generali dell'Arma aerea, S. E. Beck ha desiderato visitare dapprima l'abitato.

Il lungo corteo automobilistico ha attraversato le belle vie della sorgente cittadina, fra gli applausi calorosissimi della folla accorsa anche dalle case più lontane per salutare l'ospite graditissimo.

La visita agli impianti

Quindi il Ministro degli Esteri polacco ha proceduto alla visita dei vari edifici aeronautici. Profondo intenditore della tecnica aeronautica, essendo egli osservatore di aeroplano, il colonnello Beck ha esaminato minutamente il gigantesco complesso degli impianti, manifestando via via la sua viva ammirazione. Dai laboratori delle esperienze radioelettriche e radiogoniometriche,, dalle sezioni elettriche alle gallerie di vetro e stratosferiche sonore, dalla grandiosa vasca aerodinamica dove sono stati compiuti interessanti esperimenti, alla cabina di compressione per l'esame fisico ed organico dei piloti di alta quota, al settore collaudi, alle officine motori, ai reparti chimici, tutto il portentoso assieme di congegni e di attrezzatura, l'insigne personalità politica ha avuto modo di conoscere un mondo nuovo di studi ed esperienze aeronautiche.

Dagli edifici degli apparati e dalle ciclopiche costruzioni delle gallerie e della vasca, S. E. Beck si è portato sul campo di volo dove si erano schierati, insieme cogli ufficiali superiori de Centro sperimentale, anche gli intrepidi piloti del XII Stormo, contrassegnato dal simbolo ormai leggendario dei «Sorci verdi».

L'elogio ai "Sorci Verdi,,

Al Ministro degli Esteri, ad uno ad uno, sono stati presentati tutti i valorosi aquilotti dell'Arma Azzurra, a cominciare dagli atlantici. Ad essi S. E. Beck ha espresso il suo entusiastico compiacimento intrattenendosi particolarmente con il capitano Bruno Mussolini.

Durante la visita sono passati sul campo gli stormi degli apparecchi di attacco, che partiti dall'aeroporto di Ciampino, compivano le normali quotidiane esercitazioni di volo.

All'ospite sono stati presentati vari tipi di apparecchi, da quello stratosferico salito a più di 16.000 metri, a quelli da caccia, da ricognizione e da bombardamento veloce. Salito su uno di questi ultimi, ne haosservato attentamente l'armonia e la solidità della costruzione, e la potenza dei mezzi offensivi e direttivi.

Conosciuti gli apparecchi, il Ministro ha avuto modo di ammirare la virtù dei piloti. Tre apparecchi da caccia, uno diverso dall'altro, levatisi in volo nel cielo radioso della stupenda mattinata primaverile, hanno compiuto mirabili acrobazie; quelle che su tutti i campi di aviazione d'Italia compiono ogni giorno, per l'arduo ed insuperabile addestramento dei piloti.

Espresso il suo vivo compiacimento anche a questi ardimentosi acrobati dell'aria appena essi, discesi dall'apparecchio, gli sono stati presentati, il Ministro Beck è ritornato nella cinta degli edifici. Invitato alla mensa, ha quindi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dall'aeronautica.

In volo col Duce

Alle ore quattordici S. E. Bech è uscito dal grande edificio centrale ed ha percorso alcuni dei viali intitolati agli eroi dell'Arma Azzurra. Improvvisamente si sono uditi gli squilli regolamentari che annunciano il Duce. E infatti l'auto del Capo del Governo è subito apparsa dal cancello del Centro Studi ed esperienze, mentre la compagnia di avieri, che aveva già reso gli onori all'ospite, presentava le armi. Dalle autorità e dai giornalisti polacchi e italiani e dagli ufficiali aviatori prorompeva una vibrante manifestazione di entusiasmo. Tra gli applausi sempre più ardenti, il Duce discendeva dall'auto e si incontrava subito col Ministro degli Esteri di Polonia. Il Capo del Governo salutava sorridendo S. E. Bech, e questi rispondeva con calore alle parole affabili del Duce.

Dopo alcuni istanti, il Duce ha invitato l'ospite a salire nella sua macchina, che subito si è diretta, seguita da quelle delle autorità e della stampa, all'aeroporto. Qui era già stato messo sulla linea di volo il possente trimotore del Duce.

In un attimo il Capo del Governo ha indossato gli indumenti di pilotaggio ed è salito sull'apparecchio insieme con S. E. Bech, assumendo le leve di guida. Il trimotore si è quindi levato nel cielo terso e sfolgorante del meriggio puntando verso il mare.

Applausi scroscianti hanno accompagnato la fulminea e sicura manovra e il decollo superbo. Dopo un'ora e mezza, quando gli apparecchi del dodicesimo Stormo avevano già solcato le vie azzurre dei voli di allenamento, il trimotore del Duce è riapparso nel cielo di Guidonia ed ha atterrato.

Nuove entusiastiche acclamazioni hanno accolto il Duce e il Ministro degli Esteri di Polonia, quando, discesi dall'apparecchio, si sono congedati con calorose parole.

S. E. Beck, accompagnato dal Sottosegretario Bastianini e dal suo seguito, è subito ripartito in automoible per Roma.

Il Duce, dopo essersi trattenuto sul campo ancora qualche minuto, accompagnato dal Sottosegretario all'Aeronautica generale Valle ha lasciato in automobile Guidonia alla volta di Roma.

Le dichiarazioni del Ministro polacco

Il Ministro Beck ha ricevuto nel pomeriggio, nella sede della Ambasciata, i rappresentanti della stampa italiana e di quella polacca, presenti il direttore generale della stampa italiana dott. Casini e il Ministro plenipotenziario Rocco, direttore generale della stampa estera.

Il colonnello Beck ha fatto ai convenuti le seguenti dichiarazioni:

« Sono lieto di aver l'occasione di parlare ai rappresentanti della stampa, che ha interpretato e interpreta in maniera tanto amichevole il contatto tra il Governo polacco e quello italiano nella sua forma più immediata della mia visita a Roma.

" La possibilità di un colloquio personale con il grande Capo della Nazione italiana, la cui chiarezza e precisione nel formulare ogni pensiero facilita in modo eccezionale l'orientamento e la comprensione della politica italiana, nonchè il contatto col brillante dirigente della politica estera conte Galeazzo Ciano, costituisce in sè un particolare valore politico. Questo valore assume un significato eccezionale di fronte alla commovente reazione dell'opinione del pubblico, che ho avuto l'occasione di rilevare durante i miei passaggi nelle vie di Roma.

" Conoscendo i sentimenti dei miei connazionali nei riguardi dell'Italia, posso parlare di questo apertamente e senza falsa modestia.

" Il periodo che attraversiamo attualmente è certamente un periodo decisivo in molti campi della politica europea. Se si è pienamente coscienti dei propri scopi, è necessario saper pure abbordare anche delle svoltate che non debbono essere considerate come sinonimo di passaggio a qualche cosa di peggiore. Questo richiede una idea direttrice ben chiara, una volontà di sormontar le difficoltà e la maggiore reciproca comprensione possibile tra le Nazioni, che per mezzo della loro amicizia e le comuni basi culturali possono introdurre nella vita europea degli elementi positivi.

Reciproca comprensione

" Di fronte al carattere complicato della situazione odierna, le lettere ed i telegrammi non sono sufficienti. Mi sembra che i Ministri che laorano nel campo della politica estera e che tendono al rafforzamento delle basi reali della loro attività debbano cercare di sentire e di capire il meglio che sia possibile l'atmosfera politica degli altri Paesi, nonchè la maniera di pensare dei loro dirigenti politici.

" Siccome in Polonia abbiamo considerato e consideriamo sempre l'Italia come un prezioso elemento indispensabile di collaborazione europea, è con vera gioia che ho approfittato della proposta del Governo italiano, per rendermi conto del lavoro creativo dell'Italia fascista.

" La Roma di oggi, rappresenta indubbiamente una ricca fonte di impressioni in tutti i campi che possono interessare ogni uomo colturale. Valutando ognuna di queste manifestazioni, vorrei sottolineare particolarmente una, la quale, insieme ai colloqui politici che hanno costituito lo scopo principale della mia visita, mi ha lasciato una profonda impressione. Ho in mente il contatto che ho avuto con la gioventù italiana e la visione dell'attività che si svolge in favore del suo sviluppo in tutti i campi della vita: attività visibile al Foro Mussolini ed alla Città universitaria. Sono queste due imponenti fonti di energia della Nazione ed al tempo stesso le garanzie migliori del grande avvenire dell'Italia di Mussolini ».

Questa sera l'ambasciatore di Polonia ha offerto, nella sede dell'ambasciata, un pranzo in onore del Ministro degli Esteri di Polonia e della signora Beck. Dopo il pranzo le fastose sale di palazzo Gaetani sono state aperte ad un ricevimento, al quale hanno partecipato Ministri e Sottosegretari di Stato, gli alti gradi delle Forze Armate, le alte gerarchie e una folla numerosissima di invitati, tra cui si notavano personalità del mondo politico, culturale, letterario e dell'aristocrazia.

Una più attiva collaborazione fra Italia e Polonia

VARSAVIA, 9

I brindisi scambiati ieri sera tra il conte Ciano ed il Ministro Beck suscitano negli ambienti politici di Varsavia le più favorevoli impressioni. Il pubblico e la stampa polacchi vedono nei discorsi l'affermazione di una nuova fase di rapporti più intimi ed amichevoli e di una più attiva collaborazione fra i due Paesi. Tutti i giornali pubblicano il testo completo dei brindisi al posto d'onore ed in carattere neretto.

I giornalisti polacchi, che si trovano a Roma per l'occasione, fanno amplissime descrizioni delle cerimonie in onore di Beck, notando che la visita del Ministro degli Esteri polacco è caratterizzata dalla più grande cordialità.

I temi del Convegno per gli studi di politica estera

ROMA, 9

Per disposizione del Duce, l'Istituto per gli studi di politica internazionale convocherà in Milano, alla fine del prossimo maggio, come è già stato comunicato, il secondo convegno nazionale per gli studi di politica estera. I presidenti e i relatori generali delle sezioni del Convegno sono stati così designati:

Tema 1.: « La politica italiana nei Balcani, suoi sviluppi e sue prospettive »: presidente S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia; relatore generale dr. Virginio Gayda.

Tema 2.: « L'autarchia e gli scambi internazionali »; presidente S. E. Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba, Maresciallo d'Italia e presidente del Consiglio nazionale delle ricerche relatore generale, on. Raffaele Riccardi.

Tema 3.: « Interesse e direttive delle Potenze europee nel Pacifico »; presidente il Ministro di Stato Gino Ducci, ammiraglio di Armata relatore generale: conte Luigi Aldovrandi Marescotti, ambasciatore di S. M.

Tema 4.: « I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati »; presidente S. E. Pietro De Francisci, Magnifico Rettore della R. Università di Roma relatore generale: on. Alessandro Pavolini, deputato al Parlamento, presidente dell'Istituto per i rapporti colturali con l'estero.

Von Ribbentrop a Londra

LONDRA, 9

Il Ministro degli Esteri di Germania von Ribbentrop è giunto a Londra ricevuto alla stazione dal Sottosegretario agli Esteri lord Butler. Un gruppetto di agitatori comunisti aveva tentato di organizzare davanti alla stazione una dimostrazione di protesta per l'arrivo a Londra del rappresentante del Cancelliere Hitler, una dimostrazione analoga a quella tentata ieri sera in una delle piazze centrali di Londra con lo stesso scopo. La polizia però aveva preso precauzioni su vasta scala, cosicchè il tentativo è completamente fallito. E' superfluo aggiungere che politicamente queste tentate dimostrazioni degli agenti prezzolati del Comintern non hanno alcuna importanza. Il fatto è che l'opinione britannica approva incondizionatamente oramai le direttive del Governo, in quantochè esse mirano ad effettuare un riavvicinamento all'asse Roma-Berlino.

Von Ribbentrop, come è noto, si incontrerà domani con lord Halifax e domani stesso sarà ricevuto anche dal Primo Ministro Neville Chamberlain. Tanto il Primo Ministro quanto il Ministro degli Esteri lord Halifax e gli altri principali membri del Governo, saranno poi ospiti domani sera ad un ricevimento all'Ambascata di Germania.

Domani von Ribbentrop sarà ricevuto da Re Giorgio a Buckingam Palace per la consegna delle lettere di congedo.

Arresti al Cremlino per un nuovo complotto

VARSAVIA, 9

Voci già corse di un nuovo complotto contro Stalin sono confermate stamane. Gli ufficiali dell'Esercito rosso appartenenti alla brigata del Cremlino vi sarebbero compromessi. I colonnelli Kovalenko e Voscushov sono stati arrestati a Mosca insieme col maggiore Nicolayev. Gli arrestati avrebbero avuto complici tra ufficiali e soldati della Casa militare del Cremlino.

Oltre all'assassinio di Stalin, i cospiratori si proponevano l'instaurazione di una dittatura militare. Il movimento è stato scoperto dal commissario aggiunto agli Interni, Zakowsky, che è considerato come il probabile successore di Jezof divenuto sospetto a Stalin.

Il Maresciallo Blücher comandante in capo dell'Esercito rosso dell'Estremo Oriente, avrebbe accettato di marciare su Mosca.

Un forte distaccamento di agenti della Ghepeù è stato trasferito da Leningrado alla capitale sovietica.

Un funzionario sovietico, già deportato e riuscito miracolosamente a fuggire in Finlandia, conferma intanto che nell'U.R.S.S. il regime di terrore è dovuto allo strapotere della Ghepeù. La polizia è oggi l'unica forza nell'U.R.S.S. Tutto il regime, la politica, l'economia, la cultura, l'Esercito, persino Stalin, sono nelle mani della Ghepeù.

Il Gran Consiglio si riunisce stasera

ROMA, 9

Vivissima è l'attesa per la riunione del Gran Consiglio del Fascismo che avrà luogo domani, 10 marzo, alle ore 22 a Palazzo Venezia. L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

1. Relazione sulla situazione internazionale;

2. Relazione sulla attività del Partito e della G. I. L.;

3. Relazione sulla situazione economica e finanziaria;

4. Relazione sulla situazione interna e demografica;

5. Relazione della Commissione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

La complessità e la varietà degli argomenti, che vanno dalla politica estera alla politica interna, dall'attività finanziaria ai problemi di vita e di organizzazione degli Istituti fondamentali del Regime, delineano appieno l'importanza dell'attuale sessione dell'organo supremo del Fascismo e ne pone in rilievo la funzione di centro politico coordinatore e direttivo.

La relazione sulla politica internazionale sarà di vivo interesse dato il particolare momento politico europeo e mondiale. Ma di grande rilievo appaiono pure le altre relazioni, che delineeranno la vasta, profonda e realizzatrice azione svolta dal Regime nel profondo della vita e dello spirito nazionali attraverso l'organizzazione capillare del Partito e della G. I. L.

Si tratta di una rassegna di particolare significato per l'autorità politica dell'organo che la compie e perchè gli argomenti che la compongono, i quali già figuravano nell'ordine del giorno della sessione svoltasi in marzo dell'Anno XV, tornano ad un anno di distanza all'esame del Gran Consiglio, che così potrà valutare le realizzazioni compiute in questo periodo di tempo e i risultati delle provvidenze attuate.

Un argomento di speciale interesse è quello che riguarda la costituzione della nuova Camera dei Fasci e delle Corporazioni: poichè questo Istituto, che sarà la sintesi di tutte le forze vive e di tutti gli Istituti più tipici del Fascismo, è destinato ad operare una trasformazione profonda nella struttura costituzionale dello Stato italiano. Dello studio di questa riforma fu investita, con l'incarico di formulare proposte anche per il funzionamento della nuova Assemblea, una speciale Commissione presieduta dal Presidente della Camera, medaglia d'oro on. Costanzo Ciano, il quale ha ora riferito sui suoi lavori al Duce.

Come sempre, dai lavori del Gran Consiglio del Fascismo, condotti sotto le alte direttive del Duce, la struttura del Regime e l'attività del Paese ne usciranno accresciute e potenziate.

Dichiarazioni di Stojadinovic

L'amicizia tra Roma e Belgrado costituisce una grande opera di pace

BELGRADO, 9

Il Presidente del Consiglio Stojadinovic ha parlato stamane alla Scupcina sulla politica estera della Jugoslavia. Dopo aver rilevato che la Jugoslavia ha mantenuto i suoi obblighi internazionali procurando inoltre di stabilire buone relazioni con tutti paesi, il Capo del Governo ha notato che la Jugoslavia è entrata nel centro attivo della politica internazionale; ha rilevato il grande numero di visite ricevute durante l'anno scorso a Belgrado e come ognuna di queste visite costituiva un nuovo passo per accrescere il prestigio dello Stato.

Il Presidente del Consiglio ha enumerato quindi i tre principii che caratterizzavano la politica estera dello Stato: collaborazione attiva e sincera nel campo internazionale; mantenimento delle vecchie alleanze ed amicizie; soppressione dei malintesi e dei dissidi alle frontiere allo scopo di creare nuove amicizie.

Fra i vivi applausi dell'assemblea, Stojadinovic ha parlato poi dei rapporti con l'Italia. Egli ha detto che l'amicizia con il grande Stato vicino è di enorme importanza e che quando il Governo si è diretto verso tale amicizia, lo ha fatto seguendo le traccie di Pasic, di cui uno degli ultimi grandi atti politici fu l'accordo con l'Italia nel gennaio 1924.

In seguito a tale amicizia una distensione psicologica si è avverata nell'Adriatico ed ha avuto per conseguenza la visita del conte Ciano e la firma del Patto del venticinque marzo dell'anno scorso. Essa ha procurato in primo luogo la liquidazione del passato, stabilendo quindi una base per lo sviluppo futuro dei rapporti economici.

Stojadinovic ha parlato inoltre della visita da lui fatta nei dicembre scorso in Italia, rilevando le calorose accoglienze ricevute tanto da parte del Governo che dall'intero popolo. Tale visita gli ha offerto la possibilità di constatare con soddisfazione che lo spirito dell'accordo è condiviso pienamente dal popolo italiano e consiste nella cancellazione del passato e nell'inizio di una nuova era.

Stojadinovic ha concluso dichiarandosi convinto che l'amicizia italo-jugoslava non rappresenta soltanto una grande opera di pace per i due popoli, ma un'opera per la pace generale.

Il soggiorno milanese della missione del commercio tedesca

MILANO, 9

Ricevuta alla stazione dal segretario della Unione provinciale dei lavoratori del commercio e dal presidente dell'Unione commercianti. la Commissione del Fronte del lavoro germanico, con alla testa il capo del commercio del fronte stesso, Feit, ha iniziato stamane le sue visite a Milano recandosi a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione nella Casa del Fascio.

La Missione, con la quale erano pure l'on. Del Giudice presidente della Confederazione lavoratori del commercio, e l'on. Pennavaria, ha deposto nella cappella votiva una corona sostando in raccoglimento e salutando con il braccio proteso.

Successivamente gli ospiti si sono recati a visitare la sede della Unione sindacale del commercio e della Cassa assistenziale, attentamente interessandosi dei particolari dell'organizzazione e così pure agli uffici dell'Unione fascista commercianti in Piazza San Sepolcro, dove si sono soffermati devotamente nella storica sala in cui il 23 marzo 1919 vennero da Benito Mussolini fondati i Fasci di combattimento.

Il vibrante saluto degli accademici a Federzoni

ROMA, 9

Il vice-presidente anziano della R. Accademia d'Italia, prof. Carlo Formichi, ha inviato a S. E. Luigi Federzoni, Presidente del Senato, nuovo Presidente della R. Accademia d'Italia, il seguente telegramma:

« Apprendiamo con lieto animo che per designazione del Duce siete assunto alla presidenza della R. Accademia d'Italia. I colleghi salutano in voi il discepolo di Giosuè Carducci e di Alfredo Oriani, il grande compagno di lotte di Gabriele d'Annunzio, l'animatore delle idealità nazionali nella vigilia della guerra e della rivoluzione, il grande combattente e fedele collaboratore del Duce nei più alti uffici dello Stato. Insieme salutano nel loro nuovo Presidente l'insigne scrittore che sugli indimenticabili esempi paterni tiene alto l'onore dell'arte e degli studi italiani ».

Le udienze del Duce

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il prof. Piero Rebbra, preside della facoltà di Magistero dell'Università di Urbino, il quale gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Il Duce ha ricevuto il generale Dalmasso, comandante la Divisione motorizzata « Trento », il quale gli ha fatto omaggio di un suo libro dedicato alla seconda Divisione Eritrea durante la guerra africana.

Il Duce ha pure ricevuto il direttore della « National Zeitung » di Essen, Muller Klemm, che gli ha fatto omaggio gradito di una pubblicazione su « La storia mondiale contemporanea nei documenti ».

Il Duce riceve il sen. Conti

ROMA, 9

Il Duce ha ricevuto il senatore Ettore Conti, capo della missione economica che si recherà tra poco nel Mauciukuò e in Giappone.

Daranyi ricostituisce il Gabinetto dopo aver presentato le dimissioni a Horthy

Quali sono i nuovi Ministri - Scopo delle modifiche alla compagine ministeriale: dare immediata attuazione al piano economico

BUDAPEST, 9

Gli avvenimenti hanno assunto improvvisamente, nelle ultime ventiquattro ore, un ritmo sempre più rapido. Il Presidente del Consiglio, Daranyi, ha avuto ieri ed oggi numerosi colloqui con uomini politici e con esponenti finanziari per esaminare il modo di dare efficace attuazione al piano economico quinquennale.

Dopo queste consultazioni, si è riunito oggi il Consiglio dei Ministri. Alla fine della seduta è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

« Nel Consiglio dei Ministri tenuto oggi, il Presidente Daranyi ha espresso l'opinione di dare le dimissioni del Gabinetto prima di presentare i progetti di legge relativi all'attuazione del programma economico per l'investimento di un miliardo di pengö. Avendo il Gabinetto accettato all'unanimità questo punto di vista. Daranyi si è recato alle 17 dal Reggente per presentargli le dimissioni. Il Reggente ha accolto le dimissioni ed ha dato nuovamente a Daranyi il mandato di comporre il nuovo Ministero ».

A tarda sera veniva comunicato la seguente lista ufficiale del nuovo Gabinetto:

Presidente del Consiglio: *Daranyi.*

Ministro degli Affari Esteri: *De Kania.*

Ministro della difesa nazionale: *Roeder.*

Ministro degli Interni: *Szell.*

Ministro della Pubblica Istruzione: *Honan.*

Ministro dell'Industria: *Bornemisza.*

Questi sono i Ministri riconfermati nella carica. I nuovi membri del Gabinetto saranno: il Ministro dell'Agricoltura Marschall, attualmente Sottosegretario di Stato; Ministro della Giustizia Mikecz, attualmente Sottosegretario di Stato; Ministro delle Finanze deputato Remenyi-Schneller; Ministro senza portafoglio Imredy, presidente della Banca Nazionale. Il Ministro dell'Industria Bornemisza conserva la direzione del Ministero del Commercio e delle Comunicazioni.

Il nuovo Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura è il conte Teleki; il nuovo Sottosegretario di Stato per la Giustizia è l'on. Lanyi.

La Banca generale del credito e la Cassa generale del risparmio si sono fuse e la direzione del nuovo istituto è stata assunta dal Ministro delle Finanze uscente, Fadinyi, nominato membro della Camera Alta.

Il Ministro delle finanze belga si è dimesso

BRUSSELLE, 9

Durante la riunione del Comitato interministeriale, il Ministro delle Finanze, il socialista Deman, accampando motivi di salute, ha pregato il Primo Ministro di accettare le sue dimissioni provvisorie o definitive e di provvedere alla designazione di un Ministro *ad interim* o alla sua definitiva sostituzione. La questione sarà esaminata dal Consiglio di Gabinetto. Si ritiene da alcuni giornali che il Governo tenterà di evitare una crisi.

S. E. Cobolli Gigli illustra alla Camera

gli imponenti sviluppi dei Lavori Pubblici in Italia e nell'Impero

ROMA, 9

Sotto la presidenza CIANO, la seduta della Camera comincia alle 16.

PRESIDENTE. Avverte che gli uffici sono convocati per domani giovedì 10 alle ore 15, per l'esame di alcuni disegni di legge.

Si riprende la discussione del bilancio di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici.

MASETTI, relatore, rinunzia a parlare.

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP. (vivissimi generali applausi). Premette che due elementi base lo inducono ad una disamina delle attribuzioni del Ministero dei LL. PP. nel campo delle sue attività: primo, il problema dell'autarchia che pervade necessariamente tutta la vita economica del paese, secondo, una ripartizione oculata delle spese in rapporto alle disponibilità.

E' evidente la necessità di sanare il contrasto fra le diverse esigenze generali e quindi nella distribuzione dei materiali occorrenti alle costruzioni ricorrere a sostituzioni e integrazioni che, pur non violando le buone norme costruttive, riducano, quando non eliminino, i materiali non strettamente nazionali. Pensare che l'Italia possa, oggi, abolire totalmente il materiale di importazione per le sue costruzioni edilizie e civili sarebbe un errore, ma restare ai criteri costruttivi di qualche anno fa sarebbe una colpa. Alcune disposizioni di legge, ricordate ieri dal camerata Bernocco, dettano norme atte a salvaguardare il regime dell'autarchia.

Bisogna disciplinare l'impiego dei materiali da costruione, pur conservando alcune aliquote che non costituiscano in tali settori interruzione completa dei lavori. Ad esempio, per le case popolari, fu il Duce a stabilire che il consorzio nazionale fra gli istituti provinciali dettasse norme per la costruzione di case a tipo rurale che abolissero le strutture in cemento armato, che richiedono notevole quantità di ferro, dando l'esempio di costruzioni per abitazioni razionali e adatte a spostare le collettività urbane in cerca di aria e di luce alla periferia.

In materia di piani regolatori sempre più intensa è la richiesta dei comuni intesa ad ottenere che vengano addottati provvedimenti ispirati al rianamento di abitati, con l'emanazione di norme speciali che facilitino le espropriazioni dei vecchi edifici da abbattersi e le nuove costruzioni sulle aree di risulta. Non essendo esaurite le necessità, specialmente in alcuni centri a grossa densità di popolazione, conviene col camerata Bernocco che queste facilitazioni devono essere conservate nei rifiessi della bonifica igienica di cui vi è ancora bisogno in molti aggregati urbani delle zone agricole.

La legge per Venezia

In particolare rilievo va messo il piano per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia che ha dettato norme e ammesso l'intervento dello Stato per opere pubbliche e private atte a sanare parte dei fabbricati sui rii e canali da escavare. Per Roma, alla commissione dei piani regolari con sede presso il Ministero dei LL. PP. è stata attribuita, oltre che l'approvazione dei piani particolareggiati, quella dei progetti esecutivi da eseguirsi dal Governatorato di Roma e che interessano la esposizione universale del 1940.

In materia edilizia nell'anno decorso il Ministero ha completato tra i lavori principali il palazzo degli uffici di Littoria, quello degli uffici dipendenti dal Ministero a Roma, il palazzo del Comando della Decima Zona aerea territoriale di Bari, la costruzione della scuola di applicazione per l'aeronautica in Firenze. Di altre importanti opere sarà fra breve intrapresa a Roma la costruzione e più precisamente: Il nuovo palazzo del Ministero dell'Africa Italiana che sorgerà lungo il viale d'Africa (Aventino) con la facciata sulla piazza del Circo Massimo, i tre ponti sul Tevere che serviranno a migliorare considerevolmente le comunicazioni con la zona dell'Esposizione e si denomineranno ponte d'Africa, S. Paolo e Maglia; e la grande casa Littoria che sarà costruita nel Foro Mussolini e per la sua struttura monumentale sarà adeguata all'alta importanza storica e funzionale del Partito. (Vivissimi applausi).

E' un altissimo onore per il Ministero dei LL. PP. la delega del Partito alla costruzione della sua casa. Il progetto prescelto in un concorso bandito fra privati professionisti sarà degno della Roma fascista.

L'edilizia scolastica e popolare

In materia di edilizia scolastica non vi ha dubbio che dal passaggio di questo servizio al Ministero dei LL. PP. un buon cammino è stato fatto. E' stato infatti finanziata a tutto il 1937, la costruzione di 1916 edifici con 10675 aule nel Mezzogiorno e nelle Isole e di 1813 edifici con 8779 aule nell'Italia settentrionale e centrale. Da un censimento fatto dal Ministero dei LL. PP. e da quello dell'Educazione nazionale è risultato che le aule mancanti o inadatte sono ancora 30.000.

Il provvedimento s'impone, e deve rendere noto che i due Ministeri interessati stanno studiando il modo di assicurare i mezzi necessari allo svolgimento di un rapido, organico programma di realizzazione.

In materia di edilizia popolare le diverse leggi che favoriscono la creazione di una proprietà collettiva per la edilizia di affitto hanno avuto notevole applicazione nel decorso esercizio. Intende accennare sopratutto agli istituti fascisti autonomi delle case popolari e al consorzio che risiede presso il Ministero. Sono stati riconosciuti 48 istituti preesistenti come enti provinciali, e sono stati fondati 16 nuovi istituti. Sono in corso di riconoscimento e costruzione altri 14 istituti. Nell'anno XV sono stati concessi dal consorzio finanziamenti per 162.230.000 per costruzioni che daranno complessivamente 10 mila alloggi. Nell'anno XVI sono stati finora ripartite allo stesso scopo lire 167.20.000. L'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale è stato in questo campo il benemerito principale finanziatore. In breve tempo ogni provincia d'Italia avrà il suo istituto che potrà concorrere a migliorare le abitazioni specialmente per le più modeste classi sociali.

A proposito di acquedotti il cammino fatto in regime fascista è stato di importanza notevole.

Gli acquedotti e le strade

Il Duce nel discorso di Palermo ebbe a individuare i bisogni prevalenti delle isole con queste scultoree parole: « Il problema dei problemi per la vostra isola si riassume in un nome breve, semplice, italianissimo: acqua ». Da allora sono stati decisi per la Sicilia gli acquedotti di Montescuro ovest, Trapani, Caltagirone, Boscoetneo, Marineo, Siracusa, Ragusa, Nicosia, Agrigento per un importo di 71 milioni, onde dare acqua a 34 comuni con 460.000 abitanti (*Vivissimi applausi*).

Se si considera che in Sicilia prima del 1922, dei 349 comuni dell'isola solo 108 erano forniti di acquedotti, per poco più di un milione di abitanti, con dotazione inadeguata ai bisogni e che con quanto già fatto dal Regime e col programma ora stabilito dal Duce si provvederà di acqua in abbondanza altri 205 comuni per due milioni di abitanti, non è chi non veda la magnifica strada percorsa dal Regime in questo settore importantissimo delle opere pubbliche.

Questa cura precipua per gli approvvigionamenti idrici dei grossi centri urbani e rurali, è una ripresa di opere che a distanza di quasi venti secoli riporta l'Italia alle epoche auree di Roma, così come solo Roma si può fare riferimento quando si considera il progresso della rete ordinaria delle strade (*Approvazioni*). L'AA. SS. ha perfezionato in due lustri i suoi quadri, ha raggiunto nelle sistemazioni e nelle manutenzioni una perfezione tecnica veramente esemplare. Chi percorre oggi una strada d'Italia resta non solo convinto della perfezione acquisita nella tecnica delle carreggiate con sistemazioni permanenti, ma rimane anche ammirato dal fatto che i costruttori italiani hanno saputo dare alla strada una fisionomia estetica brillantissima. Questi rilievi vengono fatti specilamente dai turisti esteri che sono ormai affezionati alle nostre belle strade. Nel programma per il miglioramento delle rotabili statali vi è la sistemazione di tutta la strada delle Calabrie che richiede un notevole lavoro per essere portata all'altezza delle altre strade, come pure la creazione di una nuova arteria statale, la Tiberina, che da Narni per Perugia e Città di Castello, valicherà gli Appennini a Verghereto per raggiungere Cesena e da lì l'Emilia e il Veneto. L'inizio dei lavori di questa auspicata arteria di collegamento del centro d'Italia con il nord-oriente della Penisola è stabilito entro il mese in corso.

Al Ministero dei LL. PP. è stato pure attribuito il controllo dello studio della grande autostrada Roma-Berlino, nel tratto interessante il territorio nazionale. E' prematuro fornire dati su questa fondamentale arteria di evidenti finalità politico-turistiche. Quello che importa sapere è che il progetto è in corso e quindi la prima fase del lavoro preparatorio non soffrirà indugi di sorta.

Le strade nell'Impero

Già nella relazione al bilancio precedente intrattenne la Camera su alcuni dati che riguardavano la impostazione del programma e i presumibili sviluppi della azione dell'Azienda Statale nell'A. I. (*Vivissimi applausi*). Allora ebbe ad assicurare per la veniente stagione delle pioggie la transitabilità delle due arterie da Asmara per Addis Abeba e Gondar sarebbe stata raggiunta. Questa mèta non solo fu toccata ma sorpassata. Al 30 giugno XV erano aperte al traffico 1526 km. di nuove strade, al 30 giugno XVI su 3420 km. di rete stradale affidata all'Azienda, 3284 saranno transitabili. E su questi la transitabilità avverrà per 2841 su strada completa di cilindratura e per 1900 km. completa anche di bitumatura.

L'organizzazione per costruire le strade fondamentali è stata creata dalle origini perchè nell'ottobre 1936 nell'Impero conquistato non vi erano nè attrezzature nè imprese che potessero affrontare il formidabile compito di realizzazione e particolarmente dare la transitabilità su alcune direttrici. Per le nuove strade e le altre opere che si iniziano ora nell'Impero ben diverse sono le condizioni di svolgimento dei lavori: il numero delle buone imprese è notevole, le loro attrezzature sono sul posto, le vie di comunicazione principali sono aperte, l'indigeno si va abituando al lavoro. Il costo dei lavori si ridurrà notevolmente e quindi per le future strade, come per tutte le altre opere in genere si dovrà sostenere una spesa molto inferiore a quella avuta fino ad oggi. Il miracolo delle strade africane è stato un risultato del clima di vittoria creato dalla conquista dell'Impero e alimentato dalla fede altissima che il popolo italiano ha nel suo Capo. E' certo di interpretare l'unanime sentimento dei camerati elevando il pensiero agli operai ed ai funzionari dell'AA. SS. caduti nell'adempimento del loro dovere per la costruzione delle strade imperiali in Africa (*Il Presidente, i Ministri i deputati si alzano in segno di omaggio*).

A questi primi obiettivi raggiunti altri ne seguiranno rapidamente con la consueta serenità di costruttori che hanno gli italiani, figli non degeneri di quella grande razza che da Roma dettava con il dominio e con la sanzione delle opere leggi al mondo. (*Approvazioni*).

La situazione dei fiumi

Sulla situazione dei fiumi d'Italia bisogna riconoscere, pur senza allarmi ingiustificati, che essa non è rassicurante, specialmente quella dell'Adige o quella dei corsi inferiori del Po e dell'Arno. Conviene con il camerata Donella che sia urgente affrontare il problema dell'Adige, il cui regime di piena abbisogna di essere attenuato. Reputa peraltro che questo si possa raggiungere senza rinunciare a quell'utilizzazione che nel suo vasto bacino montano rappresenta una cospicua riserva di energia. Anche il Tevere quest'anno ci ha dato qualche piccolo fastidio. La piena dal 16 al 18 dicembre 1937 non è stata una cosa semplice.

Per sanare i danni derivati dalle alluvioni e mareggiate, nell'esercizio in corso, si è provveduto con due stanziamenti di leggi speciali per un importo totale di trenta milioni. Si è pure provvisto e si provvede all'acceleramento degli sbaraccamenti derivanti dai passati terremoti. Per il terremoto delle provincie di Belluno, Treviso e Udine del novembre 1936 delle 10.950 perizie sono state approvate e liquidate 4918, riguardanti edifici privati e 188 riguardanti edifici pubblici. Le rimanenti perizie sono istruite.

L'imponente incremento alla produzione idroelettrica

Circa i lavori ferroviari, ricorda che sono state ultimate le sedi dei nuovi raccordi ferroviari di Bologna e di Mestre che attendono ora la prosecuzione dei lavori con la posa degli armamenti. Il 28 ottobre verrà aperto al traffico il tronco Vittorio Veneto-Ponte nelle Alpi.

Sulla produzione di energia idroelettrica dichiara che il problema rappresenta il cardine fondamentale su cui si basano tutti i programmi di emancipazione economica. Il relatore ha messo in opportuno rilievo la necessità di fornire al Paese entro il 1940, per l'attuazione dei piani di autarchia, un maggiore quantitativo di energia elettrica di 5 miliardi di Kw-ora. In un quindicennio di vita fascista l'Italia ha quadruplicato i consumi di energia elettrica. Anche questo è un dato di fatto che si aggiunge ai tanti, che dimostrano quanto la Rivoluzione delle CC. NN. sia stata costruttiva anche per la vita economica della Nazione. (*Applausi*). Lo sforzo dell'industria idroelettrica è stato enorme. Vi ha concorso lo Stato con un miliardo e 300 milioni di sovvenzioni. Nel 1936 erano infatti in costruzione impianti per la utilizzazione di 67 mila HP; alla fine del 1937 risultano in corso di costruzione impianti per 300.000 HP, con presumibile produzione annuale di oltre un miliardo di Kw-ora; nel corrente anno 1938 saranno iniziati nuovi impianti per una produzione di più di un miliardo di Kw-ora, ed è negli uffici della Camera, per la sua conversione in legge, il R. D. L. 5 novembre 1937 n. 2101, emanato per accelerare la costruzione dei nuovi impianti idroelettrici.

Il nuovo provvedimento, per le concessioni in atto, si è limitato a disporre che siano attuate entro i termini stabiliti, salvo le proroghe di assoluta necessità. Per le concessioni domandate si dispone la conferma di richiesta allo scopo di accelerare la procedura e scegliere quelle che assicurano pronta attuazione. Dette conferme comprendono domande per oltre 5 milioni di cavalli ciò che porta il raddoppiamento dell'attuale disponibilità di energia. (*Bene!*).

Una regolazione si imporrà nel frattempo alla materia delle linee di trasmissione ed ai piani nazionali di scambi di energia fra le diverse zone dell'Italia meridionale, centrale e settentrionale. La direttiva in questo campo è una sola: consumare la massima quantità di energia disponibile delle centrali in esercizio ed attuare rapidamente gli impianti per i bisogni non ancora soddisfatti.

Concludendo, assicura che anche nell'esercizio decorso i funzionari del Ministero dei LL. PP. hanno fatto il loro dovere nell'esecuzione delle opere che rappresentano una delle conquiste gloriose del regime e riconosce che le diverse provincie d'Italia, pur nelle contenute disponibilità di mezzi hanno accolto il beneficio di queste opere con un profondo senso di riconoscenza verso lo Stato fascista che ha il coraggio delle iniziative e la fermezza nel saperle portare a compimento. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, ai quali si associano le tribune*).

S'inizia quindi la discussione del bilancio di previsione del Ministero dell'Educazione Nazionale. Prendono la parola ORANO, CARLINI, VEZZANI e TOMASELLI.

La seduta termina alle ore 19.45.

L'amicizia italo-portoghese

esaltata in solenni manifestazioni a Lisbona

LISBONA, 9

L'ammiraglio Maraghini, accompagnato dallo Stato Maggiore dei due incrociatori italiani ancorati nel Tago, ha deposto una corona di alloro presso l'obelisco recante i nomi dei Caduti in guerra della collettività italiana di Lisbona. Una compagnia di marinai in armi rendeva gli onori. Erano presenti il R. Ministro d'Italia, il personale della Legazione e tutti i capi delle organizzazioni italiane.

L'ammiraglio si è poi recato a deporre un altro omaggio floreale, avente la forma di un grande fascio littorio, presso il monumento ai Caduti portoghesi al centro della grandiosa Avenida Libertade. La cerimonia ha avuto carattere particolarmente solenne. Erano in servizio d'onore vari reparti in armi di marina e di fanteria e della legione portoghese. Dietro i cordoni una immensa folla ha acclamato inneggiando all'Italia e al Duce. Mentre venivano deposti i fiori, la musica della Marina portoghese ha suonato la Marcia Reale e Giovinezza. Alla cerimonia hanno presenziato anche tutte le organizzazioni italiane e in prima fila i fascisti in camicia nera. Assistevano tutte le altre autorità portoghesi della Marina, dell'Esercito e dell'Aeronautica.

L'ammiraglio italiano, con lo Stato Maggiore, il Regio Ministro d'Italia, i membri della Legazione e gli addetti militari hanno successivamente partecipato ad una colazone offerta dal Presidente della Repubblica a palazzo Belem. Durante tutto il pomeriggio di ieri una enorme folla ha visitato le navi italiane. Ai militi della legione portoghese e della «Mocidane portugheza» è stato offerto a bordo degli incrociatori italiani uno spettacolo cinematografico, che ha dato luogo a calorose manifestazioni di cameratismo fra la gioventù portoghese ed i marinai italiani, durante le quali si è ripetutamente inneggiato all'Italia e al Duce, al Portogallo ed a Salazar.

Tutta la stampa seguita a dare grande rilievo alla visita delle navi italiane di cui esalta la linea, la modernità dell'attrezzamento e l'impeccabile tenuta degli equipaggi. I giornali rilevano pure le cordiali accoglienze che i visitatori portoghesi hanno avuto a bordo ed i brindisi a S. M. il Re Imperatore fatti, pure a bordo delle navi italiane, dai rappresentanti della stampa portoghese.

In serata, a bordo del R. Incrociatore *Duca degli Abruzzi*, è stato offerto un pranzo al Ministro della Marina portoghese De Bettencourt, al quale hanno partecipato le alte cariche della Marina, il R. Ministro d'Italia col personale della Legazione e il Segretario del Fascio. Al levar delle mense l'ammiraglio Maraghini ha ricordato gli antichi legami di amicizia e di solidarietà fra la Italia e il Portogallo dal tempo dei navigatori al Risorgimento italiano. Ha risposto il Ministro della Marina, De Battencourt, facendo una elevata esaltazione della Marina italiana di cui oggi non si sa se ammirare di più la perfezione materiale e tecnica o lo spirito che ne anima gli equipaggi.

Il Ministro portoghese ha concluso esprimendo la sua ammirazione per il Duce costruttore delle fortune dell'Italia nuova e alzando il calice alle sempre maggiori fortune della Marina italiana.

La Repubblica di Tannu Tuva sotto l'influenza sovietica

RIGA, 9

Truppe sovietiche giungono nella Repubblica popolare di Tannu Tuva: si tratta di una regione che faceva parte della Mongolia esterna e che nel dopoguerra è diventata formalmente indipendente, sotto tutela sovietica. Il territorio della Repubblica è un'importante posizione strategica nel cuore dell'Asia e sarebbe una delle basi dell'Esercito sovietico qualora dovesse operare nell'Asia centro-orientale. Anche aeroplani e carri armati vanno concentrandosi al sud delle montagne Saian.

La Repubblica è da qualche mese sotto il più stretto controllo di Mosca che vi ha inviato ufficiali, funzionari politici, propagandisti. Il Tannu Tuva è ricchissimo di pascoli, di boschi, di giacimenti minerari.

Il duplice delitto di una pazza

NUOVA YORK, 9

Certa Margaret Thompson ha ucciso nel sonno i propri due figli di 3 anni e 5 mesi per vendicarsi del fatto che il marito si era rifiutato di accompagnarla al cinematografo. Così essa ha dichiarato alla polizia, che l'ha arrestata dopo che il marito aveva scoperto l'efferato delitto. La donna non ha mostrato il minimo rimorso dell'accaduto ed ha continuato a inveire contro il marito per averla lasciata a casa. Ha successivamente detto di essere stata già una volta in carcere e di non essere spaventata di ritornarvi perchè la prima volta vi aveva trascorso uno dei periodi più belli della sua vita. Si ritiene trattarsi di una demente.

L'acqua razionata per la siccità nel Mezzogiorno della Francia

PARIGI, 9

In seguito alla siccità che da cinque mesi regna nel Mezzogiorno della Francia, le autorità di alcuni Dipartimenti, specie nell'Herault, hanno già dovuto razionare l'acqua potabile. Anche le ferrovie locali risentono della siccità in quanto il rifornimento delle acque delle locomotive incontra difficoltà e hanno richiesto spostamenti e modifiche di orario.

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.65	93.62	93.90	93.85
„ f. m.	93.82	93.80	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.55	74.47	74.50	74.55
Prest. Red. 3.50	70.87	70.8	70.80	70.85
Rend. 5 p.c. cont.	93.97	93.85	—.—	—.—
„ f. m.	94.15	94.02	94.20	94.10
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.02	89.02	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	433.25	433.25		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	411.50	412.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	423.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.47	102.42	102.50	102.50
„ 1941	102.85	102.85	102.90	102.80
„ 1943	92.40	92.40	—.—	92.40
„ 1944	98.75	98.75	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	462.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	465.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	986.—	975.—		
Assicurat. Gen.	4410.—	4410.—	4380.—	4380.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	563.—	563.—		
Ferr. Merid.	843.—	832.—	840.—	837.—
Venete cost. ferr.	374.—	374.—	373.—	373.—
N.G.I. Rubattino	55.25	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3525.—	3500.—		
„ Furter	264.—	264.—		
„ Val d'Olona	130.25	129.50		
„ Val Ticino	176.—	170.—		
„ Olcese	502.—	499.—		
Stamp. De Ang.	986.—	960.—		
Cantoni Coats	540.—	538.—		
Linif. Can. Naz.	532.—	525.—		
Man. Ross. Varzi	642.—	624.—		
„ Rotondi	570.	510.—		
„ Tosi	62.—	61.75		
„ Cot. Merid.	286.—	286.—		
Unione Manifatt.	367.—	366.—		
Lan. Gavardo	745.—	736.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	129.—	127.—		
Cascami Seta	470.—	459.—		
Bernasconi Tess.	107.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	620.—	613.—		
Man. Pacchetti	252.—	246.—		
Châtillon	102.25	99.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	51.75	51.—		
Ilva	247.50	242.—	248.—	244.50
Metallurg. Ital.	281.50	279.—		
Monte Amiata	742.—	728.—		
Montecatini	198.25	194.—	198.25	194.50
Stab. Dalmine	227.—	221.—		
Breda	294.50	291.50		
Bianchi	107.25	104.—		
Isotta Fraschini	31.58	31.—		
F. I. A. T.	488.50	481.50		
Off. M. Regg.	93.50	93.25		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	231.50	231.—	235.—	231.75
Elettr. Piacentina	294.—	294.—		
C. I. E. L. I.	379.50	375.—		
Dinamo Italiano	331.—	331.—		
Bresciana	336.—	335.—		
Valdarno	207.50	205.—		
Emiliana Eserc.	578.—	573.—		
Idroel. Trezzo	503.—	497.—		
Cisalpina privil.	137.—	136.—		
„ ordin.	113.50	111.—		
Elett. Gen. Sic.	91.—	89.75		
Edison	360.50	355.50		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	73.50	72.—		
Tirso	140.—	138.—		
Elett. Lombarda	546.—	535.—		
Merid. Elettricità	280.50	278.—		
Terni	315.50	307.—	315.—	312.—
Unione Es. Elett.	11.60	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	109.75		
Distiller. Italiane	213.—	202.50		
Eridania	531.—	519.50		
Raffineria L. L.	617.—	595.—		
Italiana Gas	16.55	16.42		
Mira Lanza	203.50	197.—		
Petroli d'Italia	9.—	9.25		
Acdes	111.—	110.—		
Fond. Regionale	68.—	68.—		
Istituto Fond. R.	106.—	103.—		
Ist. Rom. Beni S.	222.—	219.—		
Saturnia	82.—	81.—		
Pastificio Baroni	31.50	31.50		
Gr. Alb. Venezia	99.75	98.—	99.50	99.—
Italcementi	240.50	238.—		
Pirelli Italiana	1612.—	1610.—		
Pirelli & C.	436.—	435.—		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sardago	74.—	71.—		
Cart. Burgo	335.	332.50		
CAMBI				
Parigi	61.40	61.10	61.40	61.10
Zurigo	440.75	441.—	440.75	441.—
Londra	95.20	95.30	95.20	95.30
Amsterdam	1061.75	1062.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.75	66.75	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 9 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.50; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.75; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 89; Tripcovich 400; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4385; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2015; Assicuratrice Italiana emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.10.

Cambi: Parigi 61.10 — Londra 95.30 — Zurigo 441 — New York 19.

Il congresso di esperanto a Vicenza

VICENZA, 9

Il XX. Congresso Nazionale di Esperanto si riunirà a Vicenza il 3 e 4 Settembre.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 9

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	767.1	14		
Fiume	½ cop.	766.1	13	18	7
Pola	¼ cop.	766.1	10	14	6
Trieste	cop.	765.8	12		
Gorizia	ser.	765.9	11	17	5
Udine	ser.	765.6	11	17	5
Treviso	ser.	765.8	11	16	5
Belluno	ser.	765.2	10	18	1
Padova	ser.	765.0	12	18	2
Rovigo	ser.	765.1	15	18	3
Vicenza	ser.	764.6	13	16	5
Bolzano	ser.	762.3	13	20	1
Trento	ser.	764.6	14	20	5
Grappa	ser.	620.1	6	9	2
Venezia	ser.	765.2	9	13	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.33, tramonta ore 18.8. Luna tramonta ore 2.25, leva ore 11.49. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: alte ore 4.35 e 20, bassa ore 12.30. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 10: Il ciclone della Scandinavia si va espandendo verso la Europa orientale mentre l'anticiclone dell'Europa centrale continua ad attenuarsi lentamente. Probabilità di annuvolamenti intermittenti.

Un finanziere americano e la "selvaggia,, barriera doganale

NEW YORK, 8

Negli ambienti borsistici e finanziari americani ha avuto la più vasta ripercussione una breve conferenza tenuta alla radio da uno dei banchieri più noti della Confederazione, il Presidente della National Chase Bank, W. Aldrich. In sostanza, Aldrich ha appoggiato la politica di Cordell Hull verso accordi commerciali di più vasto raggio con i paesi esteri e specialmente europei: ma le sue parole hanno avuto risonanza, benchè non provenienti da un personaggio ufficiale, per l'autorità dell'oratore e l'attualità dell'argomento. Mentre in America v'ha ancora chi crede nell'isolamento politico, e quindi economico, specialmente verso l'Europa, e non si avvede che il ritorno alla tanto attesa prosperità non è così facile mèta, nonostante i tentativi di Roosevelt ed il fallito «new deal», Aldrich indica che la tendenza all'autarchia ed all'economia controllata si diffonde sempre più nel mondo e ciò sarà pericoloso per gli Stati Uniti, giacchè — sono parole del banchiere — « è economicamente impossibile per noi di isolarci dal resto del mondo ».

Il finanziere ha poi riconosciuto che la barriera doganale americana è «selvaggia» e deve essere temperata. Il discorso è un buon sintomo e giunge in un momento opportuno, ad affrettare la fine di una vana illusione, nei riguardi di molti paesi, che essi possano rassegnarsi ad una sudditanza economica verso l'Austria. Il crescente deficit del bilancio americano può essere, a tale riguardo, ammonitore.

Un rabdomante rintraccia un tesoro piratesco

MELBOURNE, 9

Sulla costa australiana, presso Queenscliff, un rabdomante si dice abbia scoperto la caverna dove un pirata spagnolo avrebbe nascosto nel diciottesimo secolo un ingente tesoro valutato a circa un miliardo di lire. Il bottino, frutto delle scorrerie dei corsari sulle coste dell'America centrale, consisterebbe principalmente di due statue d'oro massiccio in grandezza naturale, rubate dal pirata nella capitale del Perù.

Da anni circolava in Australia la leggenda che il bottino fatto dai pirati spagnoli fosse stato seppellito in una caverna sulla costa australiana nei pressi di Queenscliff. La leggenda dice che i pirati, sorpresi da un vascello da guerra inglese, fecero saltare una parte della parete rocciosa della costa, ostruendo con l'acqua del mare l'imboccatura della caverna.

La notizia della scoperta della caverna non ha mancato di suscitare l'interessamento dei finanzieri australiani, i quali hanno immediatamente formato un sindacato per il ricupero del tesoro. Un palombaro lavora già da alcune settimane a Queenscliff per scoprire un passaggio che meni nella caverna. Finora però i suoi sforzi sono stati infruttuosi e i lavori sono stati sospesi in attesa che giunga sul posto un potente riflettore per sommergibili.

Colpito da un tronco stramazza e muore

BELLUNO, 9

Tea Lorenzo fu Antonio d'anni 45 da Feltre addetto alla segheria Dalle Coste di Feltre oggi smovendo i tronchi accatastati, uno, rotolando, gli cadeva addosso fratturandogli la base cranica, uccidendolo all'istante.

GIOVEDI' DELLE ARTI

GIUSEPPE VERDI e GEMITO

L'editore Ceschina di Milano pubblica in questi giorni la seconda edizione del libro di Augusto Jandolo Le memorie di un antiquario. *Libro davvero fortunato se in poco più di un anno ha vista esaurita la prima edizione. In verità* Le memorie di un antiquario *sono di un interesse eccezionale perchè soprattutto rappresentano cinquanta anni della vita artistica di Roma, che vogliono poi dire memorie e testimonianze dirette del tutto inedite su artisti di tutto il mondo. Questa seconda edizione che consta di 500 pagine e di oltre 70 illustrazioni originali, è aumentata anche di vari capitoli. Da uno di questi, col consenso dell'autore e dell'editore, riportiamo diverse pagine.*

Fu l'amico Alberto Avena a condurmi a studio, per la prima volta, lo scultore Vincenzo Gemito. Il grande artista mi apparve, da principio, come uno svagato che parlasse a vanvera. Piccolino, magro, curvo, con quella fluente barba nivea, l'occhio celeste come il mare che lo aveva veduto nascere, il naso aquilino, rassomigliava a un ebreo polacco. Mi sembrò che osservasse tutto con attenzione superficiale, mi accorsi dopo che gli bastava una guardata per ben giudicare. Mi colpirono le sue mani piccole e bellissime, benchè non curate, mani sensibili, direi quasi elastiche e che nel loro nervosismo parlavano più eloquenti delle sue labbra. L'artista amava e stimava assai l'Avena. Era l'unica persona a cui desse retta. Lo ascoltava affascinato e poi finiva per dire:

— *Vuie avite sempe raggione!* — anche quando si sentiva contrariato.

Conoscevo il Gemito per le sue opere e per averne sentito parlare. Amavo assai questo scultore che pure essendo un classico era schietto artista del tempo nostro. Nelle mie frequenti gite a Napoli, più volte avevo avuto occasione di raccogliere notizie e aneddoti interessanti sulla di lui tragica, movimentata esistenza.

*

Gemito si fermò a guardare una fotografia di Verdi che avevo collocata su di una libreria bassa.

— *Neh, don Vicie'...* — disse Alberto profittando dell'occasione — perchè non raccontate a Jandolo come conosceste Giuseppe Verdi?

— E perchè no? — disse l'artista. — Il maestro era venuto a Napoli per mettere in iscena l'*Aida* dopo i trionfi di Cairo e di Milano ed era sceso all'albergo Crocelle alla Riviera di Chiaia.

— Ho capito — interruppi io — quell'albergo...

— Non potete aver capito! Non è albergo del tempo vostro. Era uno dei migliori di Napoli, allora. Mi ci accompagnò il suo compare Domenico Marelli; io ero molto giovane, avevo vent'anni.... — Nel dir così si passava la mano sottile fra la barba nivea mentre gli occhi cilestrini e profondi sembravano vagare nel passato. — Ero pieno di entusiasmo, avevo una voglia febbrile di produrre, di farmi conoscere. Ero però vestito assai poveramente; potete immaginarlo! Mi sentivo molto a disagio entrando in quella grande sala tutta specchi e tappeti; cercavo di nascondermi dietro il Morelli, quasi vergognandomi. Appena il maestro, che stava seduto in poltrona, vide il pittore, si alzò e venne a stringergli la mano.

— Vi ho condotto questo *guaglione* per un'opera buona!

— Ah sì?!

— Fa lo scultore e deve fare il soldato; bisognerebbe pagargli il cambio.

— Si può vedere! — rispose il maestro guardandomi con curiosità.

— Egli in compenso vi farà il busto.

— Il cambio si può pagarglielo; del busto se ne può fare a meno.

— Perchè? Ha talento, sapete!

— Come si chiama?

— Vincenzo Gemito.

— Che nome curioso!

L'indomani mi presentai all'albergo con un grande blocco di creta: una fatica enorme! Trovai Verdi al pianoforte, gli stava vicino la moglie: Donna Peppina. Parlottavano senza menomamente far caso a me che mi era collocato vicino a una finestra dove c'era piazzato un trespolo portato la sera innanzi da *Mastro Ciccio*.

— Mastro Ciccio — spiegò Avena — era il suo padre adottivo: un imbianchino di grande cuore.

— Tanto per avvertirlo che io stavo lì — seguitò lo scultore — cominciai a tossire e a fare un po' di rumore, ma il maestro niente, neppure mi vedeva, seguitava a discorrere di costumi, di scene, di Radames *che saccio io?....*, e si era alzato e si dirigeva verso la porta sempre chiacchierando animatamente. Bisognava aver coraggio; feci due passi e, arrischiai: — *Signor maestro! Io stongo ccà!*

Verdi si volse, mi guardò un istante perplesso, poi parve rammentarsi:

— Ah bravo! Ora torno! disse, e uscì con la signora.

Trascorse una mezz'ora buona che io impiegai ad ammassar creta sul piano di legno per una forma generica delle spalle e della testa, poi egli tornò attorniato da sei, sette signori e signore che lo subissavano di complimenti e di preghiere.

Nascosto tra le pieghe ampie della portiera, per non disturbare, io non perdevo una sillaba di quanto essi dicevano. Verdi a testa bassa, bella testa pensosa, parlava tranquillo e rispondeva il più delle volte a monosillabi. Mi sembrò seccato, specie se vedeva qualcuno prendere qualche appunto. Poi fu un domandare ansioso e fervido, caldo e rispettoso; il maestro a un certo punto parve decidersi e sedette al piano. Felici, sorridenti quei signori si strinsero tutti intorno a lui, con gli occhi fissi sulle sue mani. *Che v'aggio a di'?* Io ero ragazzo. Che potevo sapere e capire dell'Egitto, dell'*Aida*? Di opere musicali? Sapevo solo maneggiare la creta per provarmi a ritrarre, come vedevo e sentivo, qualcuno dinanzi a me. Ebbene fin dalle prime note... Gesù! che passione! che slancio! C'era qualcuno che accennava a mezza voce un motivo di paradiso. Io non ero più *Vicienzo*, no, io pure ero diventato egizio, egiziano *come vulite voi*, e quando ebbe attaccato una marcia che si ripeteva in toni diversi, sempre però con lo stesso motivo, io ho sentito un brivido. Tutti i prismi del lampadario, tutti i vetri del salone sembravano tremare dello stesso brivido e vidi tutto un popolo trionfante che *smuovenno 'e palme* inneggiava ai guerrieri vittoriosi, al trionfatore e imprecava ai vinti. Nessuno mi aveva detto niente. Chi sapeva come andavano vestiti questi diavoli di guerrieri? Ma io l'indovinavo, li vedevo dritti, impettiti passare avanti a me con i piedi e le gambe nude *co' 'e scuffie e 'i mantesine* a righe, vedevo scugnizzi arrampicati sugli alberi, altri a correre e *pazzià* tra la folla, file e file di trombettieri dalle trombe lunghe e lucide e dappertutto colore, colore e *o' sole...* Io guaglione napoletano di vent'anni, senza una ida di quel che fosse il paese di laggiù *aggio visto e aggio sentito* il colore e il sole dell'Egitto.

Il vecchio scultore, a questo punto, si era fermato. La commozione del ricordo gli impediva di proseguire? Non so. Gli occhi tornarono a posarsi sulla fotografia del compositore illustre. Sorrise.

— A quel tempo era già bianco il maestro? — domandai.

— Zucchero e cannella! — rispose lo scultore.

— E che effetto vi fece, esteticamente la prima volta!

— L'effetto di un colonnello in ritiro che si lascia crescere la barba, poi.... di Giuseppe Verdi.

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

★ Nelle scene finali di «Sulla luna» l'ultimo film di Korda, vedremo Merle Oberon e Louis Borell danzare una nuova rumba, definita «la più animata fra quanto fino ad oggi sono state presentate».

★ Silvia Sidney, terminato il film «You and me» tornerà nuovamente alla produzione Wanger interpretando «The river is blue» (Il fiume è azzurro) con George Raft e la regia di William Dieterle.

★ Paulette Goddard ha firmato un contratto di lunga durata con Stelnick: il primo film che ella girerà è «Via col vento» il libro che è stato pubblicato in Italia dalla Casa Mondadori. Si apprende frattanto che Charlot avrebbe deciso di realizzare una nuova edizione sonora de «la febbre dell'oro».

★ King Vidor è stato designato dalla Metro per dirigere il film «Citadel» che verrà girato in Inghilterra dal produttore Victor Saville.

★ Isa Miranda ha firmato in questi giorni con la Casa Paramount un nuovo contratto e la sua scrittura con detta Casa è stata prorogata di altri sei mesi

★ Da Tokio si ha notizia che lo Ufficio di Censura non darà più permessi per produzione di filmi che no siano di prim'ordine. Questa decisione ha lo scopo di migliorare la qualità della produzione giapponese.

★ Nel 1937 sono stati presentati in Austria 328 filmi così divisi: austriaci 15; americani 128; tedeschi 120; francesi 23; inglesi 17; ungheresi 10; cecoslovacchi 7; svizzeri 5; svedesi 2; polacchi 2. La statistica aggiunge che durante tutto l'anno decorso è stato presentato un solo film italiano.

★ Sembra che quanto prima Joan Crawford verrà in Italia, a passare qualche settimana di riposo in compagnia del marito, Franchot Tone. La «stella» si fermerebbe per qualche tempo a Roma.

★ Ramon Novarro inizierà fra giorni per la Casa Republic un film che avrà per titolo «As you are» (Come siete) ed in seguito sarà protagonista di un secondo film che si chiamerà «One romantic night» (Una notte romantica).

★ Charles Laughton sarà protagonista del film «St. Martin's Lane» (Via di San Martino) che Erich Pommer produrrà in Inghilterra. Accanto a lui vi saranno Rex Harrison e Vivian Leigth.

AUTARCHIA NEI DISCHI

La rivista fonografica *il Disco* pubblica queste riflessioni che seguono, che andrebbero lette e meditate, e che meritano di esser prese nella più seria considerazione da chi può, al Ministero della Cultura Popolare.

«Consideriamo con melanconica invidia i risultati del *Prix Candide* di quest'anno: tutti quei dischi che verranno goduti in tutto il resto del mondo, ma resteranno per noi praticamente irraggiungibili e sottratti alla nostra passione ed alla nostro cultura. Fra gli altri, hanno avuto premio quelli con le musiche dell'Amfiteatroff, il musicista che, malgrado il nome, abbiamo tutto il diritto di considerare nostro; e quelli con le musiche di Monteverdi, gemme del tesoro patrio, che non hanno equivalente nel mondo e nel tempo: ma noi non li sentiremo. Insieme alla malinconia, ci vien su dal cuore l'eterna domanda, fatta rabbiosa, ormai, a furia di risonar nel deserto: *«Perchè non possiamo, anche noi, avere un'industria autonoma, con incisioni fatte in Italia, di grande musica italiana? Perchè, oltre i soliti pezzi d'opera (che ci saranno ormai in cento edizioni) e con i soliti cantati, perchè i nostri cataloghi non fanno altro per portarci con due o tre anni di ritardo la copia, non sempre bella, delle edizioni inglesi?»*.

«Ma dunque la parola d'ordine: AUTARCHIA! sarà stata la fanfara della sveglia per tutte le industrie e per tutte le energie italiane, ma avrà risonato invano per l'industria del disco? Questa industria ha dato segno, sì, di qualche attività maggiore nella ristampa di matrici inglesi, ma non si preoccupa di altro vantaggio che non sia il proprio e più vicino; e, ancora, prima di incidere, ci tira alle calende greche, pensando se «val la pena», se ne verranno vendute, e subito, e in Italia molte centinaia di copie.

«Basta! Cambiar metro è ormai questione di prestigio; l'autarchia in questo campo è necessaria come altrove e forse più, perchè si palesa sulla parte eletta del pubblico straniero. Oggi, sul mercato della discografia intellettuale, l'Italia è assente; è presente, sì, nella lirica: la quale è sempre più lontana dal gusto dei migliori, dentro e fuori d'Italia; e per il resto è serva umilissima. Non c'è dunque nei suoi confini un industriale abbastanza intelligente o abbastanza ben consigliato per sapere che, qui, si può fare il grande disco e molto bene; che il mercato, da tanto tempo assetato di buoni dischi originali, consumerebbe con rapidità e che la preparazione spirituale è siffatta che, pubblicando i grandi Italiani in edizione.... *honesta*, c'è la sicurezza di vendere magnificamente?

«Gli esecutori ci sono e ottimi. Cominciando dai lirici, purchè smettano di voler incidere soltanto quel che sanno a memoria. Anche per loro la parola autarchia, significa svegliarsi all'arte grande, buttar via l'elmo e, se occorre, unirsi in gruppi di cinque per i madrigali, oppure studiar le opere madri, gli oratori del Carissimi, le cantate. Gli strumentisti faranno più presto: poco ci vuole, per loro abbandonare i pezzi internazionali e dedicarsi a Corelli e a Vivaldi, al Sammartini o al Boccherini od ai migliori contemporanei.

Questo torpore uccide; questa tremenda prevenzione che un disco non si possa vendere se non per l'esecutore di fama mondiale ci umilia. Bisogna fare con le forze nostre. Noi non vogliamo più trovarci umiliati considerando i risultati di un premio Candide. Vogliamo un *Premio nazionale del disco* degno dell'Italia, e col premio più grosso per le iniziative più audaci e più utili ai fini di formare una discografia italiana. L'*autarchia* vuole così».

LIBRI NUOVI

Essad Bey: «Giustizia Rossa», (con ill.), Sansoni ed. Firenze, L. 18

H. Fraenkel: «Storia di una nazione proletaria» (con ill.), Sansoni ed. Firenze, L. 18.

Bruno Facinello: «Sindacalismo Soreliano» Vallecchi ed. Firenze L. 10.

Ciro Poggiali: «A tu per tu con la perduta gente» Agnelli ed. Firenze - L. 10.

PITTURA, SCULTURA ED ARCHITETTURA

★ «La luce sulla tavola non le sembra scarsa per poter apprezzare i pasti ben preparati?». E' una domanda che può interessare tutti: e l'architetto risponde: «La quantità di luce è sufficiente ad accentuare il valore dei toni delle splendide argenterie e cristallerie dei miei clienti. Essa non essendo troppo forte non abbaglia la vista che si ha dalla finestra e non mette troppo in rilievo il soffitto che è relativamente basso». Domanda e risposta possono sembrare non di alto stile: pure il dialogo che comprende anche questa battuta è tenuto con Giorgio Chermayeff uno dei più importanti architetti del movimento inglese moderno ed è a proposito di un suo recente arredamento di un appartamento a Londra, di cui si occupa l'ultimo numero di «Domus», 122. E' da leggere, non solo per le cose che dice e le osservazioni acute ma proprio per vedere in qual modo un architetto possa e debba ragionare sino in fondo su quel che fa. Qui Chermayeff ha fatto tutto: ha scelto i quadri ha disegnato anche il pianoforte, ha colorato le manopole della radio ha scelto i paralumi di seta. Ma in tanto sollecitudini resta un dubbio solo: che lì dentro non ci possa più andare nessuno a vivere. Chi oserà mutarvi un quadro o cambiarvi il pianoforte? Una casa così regolata rischia di restare immobile sull'attenti, fino al giorno che si sfascerà. La gente che vi vive dentro può forse esser costretta a scivolar tra un tappeto e un mobile come fantasmi senza peso e senza colore. Ma «Domus» che presenta il dialogo di Chermayeff sente bene il pericolo. Si potrebbe anzi dire che tutto questo numero 122 è stato redatto con l'intenzione di richiamare tutti, architetti e clienti, alla necessità che la casa non sia una, sia pur magistrale messinscena, ma invece che essa continuamente si muova come un organismo vivo. Gli atri esempi qui portati, italiani e stranieri, e le considerazioni che li accompagnano sembrano proprio raccolti per condurre a questa coscienza.

★ La Mostra Triennale delle Terre Italiane di Oltremare, la cui prima edizione vedrà la luce in Napoli nella primavera del 1940-XVIII., bandisce fra gli artisti italiani inscritti al Sindacato Fascista Belle Arti un concorso per un cartello di propaganda. I premi messi a disposizione della Commissione giudicatrice, il cui giudizio sarà inappellabile, sono tre: il primo di L. 6.000 il secondo di L. 4.000 il terzo di L. 2.000. Per maggiori dettagli rivolgersi all'Ente della Mostra, Napoli Via Morelli 7.

Teatro Lirico e Musica

★ Dal 1933 presso il Fondo per la Cultura Nazionale Polacca esiste lo archivio centrale fonografico destinato a raccogliere e conservare le melodie e canti popolari polacchi. Già sono stati registrati 12.000 canti. Ogni canto è corredato da particolari dati a riguardo la sua diffusione.

★ Ha avuto luogo all'Opera di Parigi la prima rappresentazione dell'opera di Florent Schmitt «Oriane et le Prince d'Amour». Il lavoro, che era stato presentato in una prima edizione come poema sinfonico, è stato annunciato come «dramma balletto», realizzato scenicamente dalla troupe di danze di Serge Lifar e diretto da Philippe Gaubert

★ E' stato recentemente scoperto e pubblicato un quartetto per archi di Engelberg Humperdinck: questa è la sola opera del genere scritta dall'autore di «Hansel e Gretel».

★ Per celebrare il bicentenario di Stradivari la Library of Congress di Washington ha organizzato una serie di concerti, tre dei quali dedicati alle «Sonate» di Beethoven per violino e pianoforte. L'esecuzione è stata affidata a Adolf Busch e a Rudolf Serkin.

★ In onore di Cosima Wagner, della quale è ricorso recentemente il centesimo anniversario della nascita, è stato inaugurato nella «Sieber Festhalle» un busto che riproduce l'effice della grande compagna di Riccardo Wagner. Il 24 luglio avranno inizio le rappresentazioni wagneriane che si protrarranno fino al 19 agosto. Esse comprendono il «Tristano» diretto da Karl Elmendorff, «Parsifal» diretto da Franz von Hoesslin e «L'oro del Reno» sotto la guida di Heinz Tietjen.

★ E' stato ritrovato a Londra il manoscritto di una «Sinfonia in re min» di Haydn, rimasta sino ad oggi sconosciuta. Assieme a questa copia si sono trovate le parti d'orchestra scritte in molti tratti dalla mano stessa del Maestro.

★ Il libretto del «Don Giovanni» di Mozart è interamente dovuto a Lorenzo Da Ponte? Sino ad ora non v'era nessuna ragione per dubitarlo; senonchè alcuni foglietti manoscritti di Giacomo Casanova ritrovati ora nella biblioteca del Castello di Dux, farebbero supporre una collaborazione del celebre avventuriero al testo dell'immortale opera di Mozart.

★ Il «Grand Prix de Rome» per una composizione musicale si svolgerà quest'anno al Palazzo di Fontainebleau a Parigi dal 18 maggio al 17 giugno.

★ La R. Accademia di S. Cecilia a Roma ha riaperto i termini per l'invio alla Commissione permanente di lettura delle composizioni per concorrere alle esecuzioni dei concerti sinfonici dell'Augusteo. Le musiche devono essere di autori italiani viventi e dovranno pervenire, unitamente alla riduzione per pianoforte, alla Segreteria dell'Accademia in Roma, non oltre il 31 marzo 1938.

★ «Un premio «Emil Hortzka» di 1000 scellini austriaci, è indetto per una composizione di musica da camera. L'opera vincitrice sarà anche trasmessa per radio. I lavori dovranno pervenire non oltre il 15 di marzo 1938 al segretario del concorso, dott. Fr. Scheu, Operaring 3, Vienna.

Nel Mondo delle Lettere

★ Marinetti terrà prossimamente in Alessandria, al Cairo e a Porto Said una serie di conferenze in italiano e in francese su «La letteratura italiana imperiale» e «L'opera e la vita di Gabriele d'Annunzio.

★ La Mostra di Aeropittura Futurista allestita dal critico d'Arte Zanzi e dal futurista Cavalli nei saloni della «Gazzetta del Popolo» a Torino ottiene un successo che supera quello della Mostra di aeropittura di Roma e di Milano. Più di mille visitatori al giorno sono sfilati davanti alle opere che gli aeropittori, gli aeroscultori, gli aeroceramisti e gli architetti futuristi Acquaviva, Anselmo Bevilacqua, Costa, Crali, Dal Bianco, Bulgheroff, Fasullo, Forlin, Menin, Mocellin, Monachesi, Mosso, Muller, Nenoff, Oriani, Pozzo, Mino Rosso, Saladin, Tano, Tato, Torido, Tullio d'Albisola, hanno creato alla gloria dell'aviazione italiana e della vita aerea.

★ La Casa editrice Sansoni di Firenze pubblica in questi giorni una importante opera: la «Storia di una nazione proletaria» di E. Fraenkel; noto studioso di questioni finanziarie ed apprezzato collaboratore di importanti giornali esteri. Il Fraenkel che da lunghi anni vive in Italia ci dà in questo studio il frutto di lunghi anni di lavoro e di appassionate ricerche sulla politica finanziaria italiana da Cavour a Mussolini. Non si tratta di un'opera già pubblicata all'estero ed ora tradotta in italiano; ma di una prima edizione assoluta tradotta direttamente sul manoscritto. Ne riparleremo.

★ A Leopoli si sta svolgendo il ciclo di conferenze dedicate all'arte della Rinascenza italiana, tenute dalla nota storica d'arte, dottoressa Carolina Lanckoronska. Le conferenze hanno luogo nelle aule universitarie e sono illustrate da interessanti proiezioni.

★ Poco prima della sua scomparsa Gabriele d'Annunzio aveva approvato il piano di un'edizione popolare delle sue opere sottopostogli da Mondadori. In tale edizione, che sarà riveduta nei testi da Antonio Bruers, appariranno tra breve «Il Piacere; Alcyone· Elettra; Maia; Merope; La figlia di Iorio».

★ Mondadori pubblicherà tra breve due volumi di capitale importanza per la conoscenza della vita di Gabriele d'Annunzio: «Vita segreta di Gabriele d'Annunzio» e «d'Annunzio aneddotico». Ne è autore Tom Antongini, che fu per un trentennio compagno e segretario del Poeta, e lo seguì nell'esilio e nella impresa fiumana. Per la compilazione di questi due volumi, che ci serbano molte sorprese, l'Antongini si è valso, oltre che dei ricordi personali, di più di settecento lettere indirizzategli dal Comandante.

★ Vede la luce in questi giorni, per i tipi di Mondadori, un nuovo romanzo di Lucio d'Ambra: «L'ombra dell'Amore».

★ «La voce della Stampa» Roma, ha pubblicato l'interessante numero unico «Ines Donati» che rievoca ed esalta la Martire Fascista; Eroina della Rivoluzione, prima Camicia Nerra Femminile, fulgido esempio per le donne italiane e per nuove e future generazioni, segnacolo di riscossa nazionale e di affermazione italiana nel mondo. Il testo illustrato del fascicolo, comprende scritti di altissimo valore, dovuti a: S. E. Luigi Federzoni; S. E. Giuseppe Bottai; S. E. Filippo Cremonesi; ed espressive testimonianze di Enrico Corradini; Raffaele Paolucci, Gen. Maurizio Gonzaga; S. E. Italo Foschi, ecc.

★ «Stelle sugli abissi» è il titolo di una importante raccolta di liriche di Giuseppe Villaroel che vede la luce per i tipi di Mondadori.

STOKOWSKI

La madre settantenne di Leopoldo Stokowski attende ansiosamente nel suo modesto appartamento di Londra, una lettera del suo celebre figliolo che oggi si trova a villa Cimbrone sulle falde del Vesuvio con l'ancor più celebre Greta Garbo. In tempi normali il maestro Stokowski scriveva una volta alla settimana alla madre. Ma questa è per lui evidentemente un'epoca straordinaria della sua vita. La signora Stokowski se ne è accorta quando improvvisamente la corrispondenza è cessata. L'ultima lettera da lei ricevuta fu quella da New York con cui il figlio l'informava che era in procinto di partire alla volta dell'Italia. Poi più nulla. Le notizie, o se si vuole le ipotesi, circa un prossimo matrimonio con la grande attrice cinematografica sono state recate alla signora Stokowski dai giornali londinesi. Sono vere? La signora non sa dirlo. Essa è però certa che il figlio non si sposerà senza prima avvisarla. «Egli mi ha raccontato tutto a proposito del suo divorzio dalla seconda moglie avvenuto a Natale — dice la vecchia signora — mai però egli mi ha menzionato la Garbo».

Stokowski, che ben può dirsi uno dei maggiori direttori di orchestra oggi viventi, come si sa è londinese. Nacque nella capitale britannica 5 anni or sono da Boleslao Stokowski che era immigrato dalla Polonia. Il suo nome attuale è quello vero ed è falsa perciò la diceria secondo la quale andando in America egli avrebbe polonizzato il cognome comunissimo di Stokes.

Un giornale ricorda che il maestro cominciò la sua carriera musicale suonando all'organo della chiesetta di San Giacomo in Piccadilly più di trent'anni fa. Già nel 1912 egli fece parlare di sè. Era diventato nel frattempo direttore dell'orchestra sinfonica di Cincinnati in America e in tale sua qualità venne a Londra a dare un concerto che ebbe successo sopra tutto perchè il giovane musicista diresse l'*ouverture* dei «Maestri Cantori» e una sinfonia di Brahms senza usare lo spartito. I critici videro in ciò un segno dei suoi futuri trionfi.

In quel tempo Greta Garbo era ancora Margherita Gustafson, una ragazzina di sei anni che giocava nel cortile di una casa popolare di Stoccolma. Mentre essa diventava poi assistente in una bottega di barbiere e più tardi operaia in un opificio tessile, il maestro si faceva una reputazione sempre più brillante che però veniva superata da quella fulminea della giovane svedese assunta intanto nell'olimpo cinematografico di Hollywood. Oggi la curiosità del pubblico mondiale è stuzzicata dal nome della Garbo più che da quello di Stokowski. Chi guadagna pubblicitariamente è dunque lui noto finora più che altro ai circoli degli amanti della musica, mentre la grande Greta è conosciuta nelle sue sembianze esteriori a un pubblico di milioni in tutti i paesi del mondo. Questa sua celebrità fa dire paradossalmente a uno scrittore londinese che il matrimonio di cui tanto si parla è un «atto personale per quei milioni di uomini che in Greta Garbo vedono addirittura la donna ideale. Se le nozze avranno luogo, si uniranno due potenze finanziarie del mondo dell'arte. Non sappiamo quanto guadagni la Garbo, ma è noto che riceve somme favolose. Stokowski dal canto suo ha uno stipendio annuo di un milione e mezzo di lire e gode di un reddito quasi uguale proveniente dalla vendita di dischi di grammofono. Si afferma che della sola «Rapsodia ungherese n. 2» suonata dall'orchestra di Filadelfia sotto la direzione di Stokowski furono venduti in Inghilterra 250 mila dischi.

Lo spettacolo in Italia

629 milioni incassati nel 1936 - La parte preponderante del cinema - La produzione nazionale ha dato il 73 per cento degli introiti - Lo spettacolo rappresenta un consumo voluttuario?

ROMA, 9

La Società italiana degli autori ed editori ha pubblicato un volume di dati statistici elaborati dal suo ufficio statistico raccogliendoli sotto il titolo «Lo spettacolo in Italia». Questa pubblicazione, che è unica nel suo genere e non trova riscontro in altri Paesi, si presenta con le sue 128 pagine e con le sue 150 tavole, per ognuno dei sedici capitoli che la compongono, come una ordinata raccolta di materiale statistico che, se da una parte non si propone volutamente di approfondire l'essenza dei problemi artistici ed economici dello spettacolo, dall'altra riesce a presentare i dati in una forma tale da rendere facile l'interpretazione e l'ulteriore elaborazione.

La parte prima tratta de «Lo spettacolo in generale» e ci offre taluni dati complessivi riferiti all'anno 1936 dai quali si apprende che in quell'anno gli Italiani hanno speso per spettacoli e trattenimenti di vario genere lire 628 milioni 800.642.70, ossia lire 14.60 per abitante, con un numero di biglietti venduti che va oltre i 336 milioni, mentre i giorni di spettacolo, o meglio il numero delle rappresentazioni, fu di 082 mila 045.

Da questi primi dati sommari e generali si può ricavare una domanda: il teatro (cinematografo e altri spettacoli compresi) rappresenta un consumo voluttuario del popolo italiano? Si può rispondere, e lo dimostra con l'eloquenza delle cifre la tavola n. 2 del volume, che il teatro è considerato dal popolo consumo voluttuario alla stessa guisa che esso considera voluttuarie le spese per il caffè e il vino che, dati i gusti e le abitudini degli Italiani, non sono propriamente da dirsi voluttuarie nel senso rigoroso della parola. Infatti i dati statistici, a questo riguardo, insegnano che la spesa individuale per gli spettacoli è praticamente uguale a quella del caffè; spettacoli lire 14.50 per abitante; caffè lire 15 per abitante e pari ad un quarto circa di quella per il tabacco: lire 59.10.

Passando a considerare lo spettacolo secondo le varie ripartizioni territoriali del Regno e illustrata la spesa media per abitante per ognuna delle 94 provincie (a questo riguardo le cifre più alte sono date dalle provincie di Roma: lire 46.24 per abitante; Trieste lire 44.84 per ab.; Milano 44.12 per ab.; Genova lire 40.20 per ab.; Torino lire 38 per ab.); si rileva che i capoluogo di provincia occupano una posizione assolutamente predominante. In un totale di 627 milioni di lire, 493 milioni spettano infatti ai capoluoghi stessi. Qui si notano due estremi: il Lazio che nei suoi capoluogo realizza il 92 per cento di tutto l'incasso della regione e le Marche che realizzano soltanto il 55.3 per cento del totale, dato tutto dalle città capiluogo.

Il volume, nella sua seconda parte, analizza i dati statistici relativi a vari tipi di spettacolo, teatro di prosa, teatro dialettale, lirica, concerti, operette, riviste, teatro di varietà, burattini, saggi culturali, cinematografo, trattenimenti vari, sport. Si osserva fra l'altro come al totale degli incassi che ai vari generi di trattenimento si riferiscono, il teatro di prosa, lirica, operette, riviste, contribuisca con 91 milioni e 600.000 lire; il cinema con 439 milioni e 600 mila lire; lo sport con 26 milioni di lire e i trattenimenti vari con 69 milioni e 800 mila lire.

Per ciò che riguarda la produzione, gli incassi delle opere italiane rappresentano il 73.1 per cento del totale, mentre quelli delle opere straniere soltanto il 26.9 per cento. Infine per i cinematografo nel 1936 si elevavano a 4049 locali di cui 2641 a tipo industriale, 537 oratori, 629 dopolavoro, 118 di altre organizzazioni, 124 di enti vari con un complessivo di 1.643.161 posti disponibili, mentre in tutta l'annata, posta sotto luce statistica, si contarono 483 mila 554 spettacoli con 439 milioni e 709 mila biglietti venduti.

Scena di Prosa

★ La Compagnia di Memo Benassi e Rina Morelli rappresenterà ai primi di aprile una nuova commedia di Vincenzo Tieri, intitolata «Domani parte mia moglie». Memo Benassi si propone di riprendere «Più che l'amore», in omaggio alla memoria del Poeta scomparso.

★ Enrico Viarisio tornerà alle scene nel prossimo anno teatrale, con una Compagnia che si sta formando.

★ La compagnia delle sorelle Gramatica, esauriti i propri impegni contrattuali, terminerà il 13 corrente al Manzoni di Milano il corso delle sue rappresentazioni. Emma Gramatica si recherà poi a Berlino, dove è stata scritturata per recitare in lingua tedesca una commedia italiana del suo repertorio.

★ Paola Borboni, terminati col 31 maggio i propri impegni con la sua attuale Compagnia, verrà scritturata, con Luigi Cimara, a partire dal giugno e fino ad ottobre, per l'America del Sud, per una speciale formazione Borboni-Cimara, diretta da Anton Giulio Bragaglia.

★ Elsa Merlini che è sbarcata il 5 marzo a Napoli, reduce dal viaggio di istruzione in America, ha confermato di non avere alcuna intenzione di riunire una Compagnia per questo scorcio di anno teatrale.

★ Anche quest'anno uno spettacolo all'aperto sarà allestito, durante la primavera al teatro Romano di Sabratha presso Tripoli con l'Ifigenia in Turide di Euripide, tradotta dal Faggella. Vi parteciperanno tutti gli attori ed attrici della compagnia drammatica Renzo Ricci-Laura Adani, probabilmente coadiuvati da altri interpreti appositamente scelti. Lo spettacolo che si svolgerà durante la stazione che la Compagia Ricci-Adani effettuerà al teatro Uaddan di Tripoli nel mese di maggio, sarà messo in scena e diretto da Guido Salvini e avrà luogo di notte alla luce dei riflettori e dei bengala.

Meteorite di ferro puro

STOCCOLMA, 9

Un gigantesco meteorite di venticinque tonnellate, caduto in Groenlandia nel 1870, è stato trasportato all'Istituto geologico della capitale. Sottoposto alla perforazione diamantifera si è constatato che esso era costituito di ferro puro anzichè di basalto.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di Marzo-Aprile 1938-XVI della **Rivista di Cultura Marinara**, edita a cura della «Rivista Marittima» con il seguente sommario: G. M.: Ricordi del «Volturno» (continua); F. L.: Le Isole Filippine e l'indipendenza; Ciai-Ka: In fondo al mare; *: Storia dell'Artiglieria Italiana; P. Fortini: Il Poeta Pananti catturato dai Barbareschi; 1. Cap. di Porto D. Cammilleri: Porti e Marine d'Italia - Il porto di Licata; Ten. col. dei CC. RR. R. di Furia: I Carabinieri della Regia Marina; R. Morpurgo: Il blocco marittimo in caso di guerra civile; V. Buti: La pesca delle spugne nel possedimento delle isole italiane dell'Egeo; M. Battaglieri: Piropesca; Generale Giacchi: Un effimero regno; A. Giani: Della memorabile difesa di Livorno assediata per terra e per mare nel novembre 1496, e dell'invenzione del Megafono; *: L'Arsenale di Venezia; Espero: I nomi delle nostre navi (Giosuè Carducci); A. Tajani: Il centenario della navigazione transatlantica a vapore; Dott.ssa Donatella Corsi: La Mostra Augustea della Romanità; Ex Capo tim. di 1. cl. C. Parsi: Battistiello; Capo fur. di 1. cl. V. Lovatini: Mal di mare e palliativi; Bibliografia — Elenco delle promozioni intervenute fra i Sottufficiali della R. Marina dal 16 ottobre al 15 dicembre 1937-XVI — Illustrazioni e tavole.

★ La «Rivista Marittima» di Marzo pubblica: Cap. di Freg. A. Cocchia: Dalla grande guerra ad oggi; Cap. di Corv. V. Moccagatta: Considerazioni sull'azione del 31 maggio 1916. F. Leva: L'arte dell'Ammiraglio; R. Imperiali: Possibilità di migliorare la difesa contraerei di una forza navale; Ten. di Vasc. G. Giobbe: La nave contraerei. Notiziario di politica estera. Rivista di Riviste. Bibliografia. Notiziario - Rassegna tecnica e Rassegna della Marina mercantile. Sommario di Riviste.

Nebbia che fa sternutire

PARIGI, 9

Si ha da Lilla che una fitta nebbia da domenica copre tutta la regione del Nord ed ha provocato ieri, nel bacino metallurgico della Sambre, fenomeni molto curiosi. Combinandosi con le emanazioni di acido solforico provenienti da alcune officine di prodotti chimici, la nebbia ha causato negli abitanti effetti lagrimogeni e continui sternuti. La popolazione ha dovuto rimanere chiusa nelle proprie abitazioni per sottrarsi a tali effetti.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Il Federale alla Montecatini Fertilizzanti

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri mattina il Segretario Federale insieme con il Vice Federale Macerata e col Segretario del Fascio di Mestre si è recato allo stabilimento della S. A. Montecatini Fertilizzanti.

Accompagnavano il Federale anche il Direttore della Unione fascista degli industriali e il Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria.

Con la guida del Direttore dello Stabilimento e del Segretario del Sindacato degli operai dei prodotti chimici per l'Agricoltura, il Federale ha visitato minutamente i reparti, seguendo il complesso ciclo della lavorazione che in essi si compie. Egli ha poi visitato i servizi, interessandosi della costruzione del refettorio e della sistemazione degli spogliatoi.

Gruppo Universitario Fascista

Riunione radioguf — Per questa sera alle ore 18 sono convocati al G. U. F. gli aderenti del Radioguf per una riunione di carattere urgente.

Biglietti ridotti per l'incontro calcistico Padova-Venezia — Presso la Segreteria Amministrativa del G. U. F. (Cà Littoria) sono in vendita da oggi a tutto sabato ore 11.30 i biglietti ridotti per gli iscritti al G. U. F. concessi dall'A. C. Venezia per l'incontro calcistico di domenica prossima tra le squadre di Padova e di Venezia che avrà luogo a S. Elena.

Seconda mattinata cinematografica - Domenica mattina 13 corr. alle ore 10 il Cineguf di Venezia presenterà al Cinema Olimpia il vecchio capolavoro di G. W. Pabst *Don Chisciotte*. L'ingresso è fissato in lire 2 e lire 1.50 per gli iscritti al G. U. F., G. I. L. e O. N. D.

16 Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria. - Domenica 13 p. v. la batteria Barbarigo è chiamata all'opera per esercitazioni. Il personale del nucleo di Cavarzere e del distaccamento di Chioggia raggiungerà la batteria secondo le istruzioni ricevute.

Chiamata specializzati - Domenica 13 marzo p. v. è chiamato per istruzioni pratiche agli strumenti il seguente personale specializzato:

Telemetristi batteria «Veniero» e Nucleo Castelfranco: alle ore 8 dovranno trovarsi alla batteria «A. Emo»;

Telemetristi batteria «Amalfi»: alle ore 8 dovranno trovarsi al goniostadiometro della batteria «Amalfi».

Specializzati tiro batteria «A. Emo»: alle ore 8 dovranno trovarsi al Comando di Legione.

Centuria d'onore - Il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato per istruzioni al Comando di Legione domenica 13 marzo p. v. Il personale delle batterie «Veniero», «Emo», «Dandolo», residente a Venezia, s'imbarcherà alle ore 8 a Cà di Dio su mezzo militare per il Lido.

Il personale della batteria «Emo» residente a Mestre, si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà alle ore 8 al Comando di Legione.

Il personale residente al Cavallino si troverà alle ore 7.30 a Punta Sabbioni.

Ciclo addestramento ufficiali - Gli ufficiali che hanno ricevuto invito personale, si troveranno alle ore 8.30 al Comando di Legione.

Federazione Fasci Femminili

Viste in Provincia. — La Fiduciaria prov. il 3 marzo ha ispezionato il Fascio femminile di Marcon e sua frazione di Gaggio. Il 7 corr. ha ispezionato il Fascio femminile di Chioggia e le frazioni di Sottomarina, Cà Bianca, Cavanella d'Adige e Brondolo.

La Vice Fiduciaria prov. il 5 marzo ha ispezionato il Fascio femminile di Gruaro centro e frazioni di Giai. Il giorno 8, il Fascio femminile di Annone Veneto e frazione di Loncon.

Sezione Massaie rurali. — La Segretaria Prov. sezione M. R. ha tenuto rapporto alle gerarche dei FF. FF. e delle M. R. a Grisolera, Musile di Piave e Jesolo.

In quanto alle lezioni, esse hanno avuto luogo come segue: 1 marzo Ceggia: taglio e cucito; Dolo: religione e lavori femminili; Mira, Gambarare, Borbiago, Marano: allevamento maiale, pronto soccorso, principali malattie infantili; Mestre e Marocco: taglio e cucito; Teglio Veneto: puericoltura.

2 marzo: Pellestrina: igiene della casa; S. Stino di Livenza: igiene della casa; Ceggia: taglio e cucito.

3 marzo: Chioggia e Cà Bianca: cucito, igiene; Cona Cantarana: coltura fascista; Mestre: religione, taglio e cucito; Mirano: morale cristiana, igiene della casa; S. Maria di Sala: la madre del Balilla e della Piccola Italiana; S. Stino di Livenza: inaugurazione corso taglio e cucito.

5 marzo: Caorle, S. Giorgio di Livenza: coltura fascista; Cavarzere: coltivazione e lavorazione del lino; Fossò: taglio indumenti; Marcon, Gaggio: andamento del cortile, coltura fascista; Martellago, Maerne: pollicoltura, la casa della massaia rurale; Mira: taglio e cucito; Musile di Piave: taglio e cucito; Salzano: Presente e avvenire dell'agricoltura, religione; Spinea: pronto soccorso, religione; Torre di Mosto: coltura fascista, autarchia economica.

6 marzo: Annone Veneto: coltura fascista; Loncon: coltura fascista; Caorle, Cà Corniani: coltura fascista; Brussa: religione, igiene; Valle, Taglio: coltura fascista; Sesta presa veterinaria e agraria; Concordia Sagittaria: religione; Fossalta, Alvisopoli: cure nell'orto; Noventa di Piave: la donna rurale e le figlie; Portogruaro, Giussago: coltura generale; Pramaggiore, Belfiore: Amor di Patria.

Sezione operaie. — La Fiduciaria Prov. accompagnata dalla Segretaria della Sezione operaie e lavoranti a domicilio di Castello ha presenziato ad una lezione del prof. Rinaldi all'Ospedale Civile.

Furono tenute anche le seguenti altre lezioni: 1 a Ceggia: lezioni di taglio e cucito; Dolo: religione, lavori femminili; 2 a Murano: L'Italia dalla servitù all'Impero; Pellestrina: igiene della casa; 3 Cona Cantarana: coltura fascista; Mirano: morale cristiana, igiene della casa; S. Maria di Sala: La madre del Balilla e della Piccola Italiana; 4 Murano: La missione della visitatrice fascista; 5 Fossò: lavori donneschi; Noventa di Piave: taglio e cucito; 6 Annone Veneto e Loncon: coltura fascista; Noventa di Piave: religione; Portogruaro, Giussago: coltura generale; Lugugnano: coltura generale; 7 Murano: il compito della donna nella vita; Pellestrina: importanza della istruzione religiosa.

Riunioni alla Casa della G.I.L. - L'Ispettrice federale e la vice ispettrice hanno riunito venerdì 4 corr. le quattro Capo raggruppamento per comunicare loro le nuove direttive sulle attività dei reparti da loro diretti.

Il 5 c. m. alle ore 16 furono convocate le vice ispettrici rionali e comunali per comunicazioni urgenti riguardanti l'inquadramento e attività dei reparti.

Sabato 5 corr. alle ore 15 alla presenza della Capo raggruppamento della Giovani Fasciste, alla Casa della Giovane Italiana, per iniziativa dell'Ispettorato di Dorsoduro s'è inaugurato un corso di lezioni di propaganda antiaerea che sarà tenuto dal prof. Peloso. Vi partecipa un centinaio di giovani italiane del rione.

A Mestre le Giovani fasciste si sono riunite l'ultimo giorno di carnevale per una festicciola.

Nastro bianco. — Per l'armadio del nastro bianco hanno confezionato indumenti: Bice Tedeschi 22, Margherita Scipioni Zanga 18, Angelina Jesurum 12, Tina Albini 12, Gruppo Giovani fasciste di Cannaregio 33, ed offerti 2. L'Ispettrice federale della G.I.L. ringrazia.

Alta onorificenza straniera al Comandante del Porto

Il Governo tedesco del Reich ha fatto pervenire al Comandante del Porto di Venezia, colonnello comm. Cesare Timossi, le insegne dell'Ordine dell'Aquila del Reich, conferitagli dal Fuehrer e Cancelliere.

L'alta onorificenza è giusto premio ai particolari meriti acquisiti dal comandante Timossi nello sviluppo dei rapporti commerciali e marittimi con la Nazione amica. Rallegramenti.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice) d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53 r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.., (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine) 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Le Mostre Prelittoriali

Il giudizio delle Commissioni

Le Commissioni hanno approvato i seguenti lavori:

SCULTURA. - Marcello Toppo: Legionario ferito — Vio Romano: Riposo — Giurgevich: Fanciullo di Spalato — Manarin: Ritratto — Antonio Voltan: La Musica — Luigi Pavanati: La dormente — Giulio Cristinelli: Ritratto. — Fuga Aldo: Messe feconda — Romanelli Giuseppe: Fecondità.

PITTURA. - Rèbecchi Roberto: Paesaggio e Composizione. — Ezio Rizzetto: I contadini (affresco) — Leondino Destradi: Pescatore (affresco) — Dino Predonzani: Rimembranze d'Argo — Mario Moretti: Partenza per la caccia — Aldo Rosolen: Zingari. — Guido Bacci: Frati — Guido Bacci: Le due sorelle (affresco) — Giovanni Pivetta: La caccia (affresco) — Antonio Ferro: Nausicaa e le amiche. — Leondino Destradi: Atmosfera meditatrice — Giovanni Pivetta: Ritratto — Mario Cavicchi: Composizione — Ezio Rizzetto: Natura morta.

SCENOGRAFIA - Gianrico Becher: Le nozze dei centauri (di S. Benelli) — Gianrico Becher: Medea di Euripide — Frighetto: Il piccolo Marat.

BIANCO E NERO - Gino Predonzani: Parodia ginevrina. — Francesco Bottazzi: 4 disegni.

MANIFESTO PER L'AUTARCHIA - Marco Sitran: Autarchia. Francesco Polese: Autarchia.

FOTOGRAFIA: Antonio Soliman, Guido Gandini, Nascinbene Aldo, Antonio Zorzi, Gino Foldini.

ARCHITETTURA - Vascellari Cherubino: Rifugio albergo — Canato Carniel: Centro sportivo rionale — Amelio Giordan: Rifugio albergo.

Le commissioni non hanno stabilito classifica e i nomi sono trascritti secondo l'ordine del catalogo.

I fascisti universitari approvati di qui al presente elenco debbono far pervenire all'Ufficio Cultura del Guf, Cà Littoria, i numeri delle loro tessere dell'anno XVI senza dei quali i loro lavori non potranno partire per Palermo.

La partenza del Federale per Roma

Ieri alle ore 23 è partito per Roma il Segretario Federale conte dott. Lodovico Foscari.

Letture e conferenze

Conferenza del prof. Von Mises a Ca' Foscari

Ieri Ca' Foscari ha ospitato l'illustre economista Ludovico von Mises, dell'Università di Vienna e dell'Istituto Universitario di Alti Studi Internazionali di Ginevra, in occasione dell'annunciata conferenza su: «Le ipotesi di lavoro nella scienza economica». Innanzi a un folto pubblico di studenti e di appassionati per i problemi sociali, presente anche il Corpo Accademico e le più illustri personalità cittadine, il prof. von Mises, in perfetto francese, ha sviluppato il processo seguito nello studio delle teorie economiche.

I metodi di osservazione ai quali la scienza economica può ricorrere differiscono completamente da quelli che i cultori delle scienze fisiche o biologiche applicano nelle esperienze provocate in laboratorio. I dati economici sono fatti di natura storica; fatti complessi che implicano la modificazione simultanea di condizioni multiple e diverse. La loro osservazione non permette di dimostrare l'interdipendenza di due elementi supposti di un fenomeno con lo stesso grado di certezza a cui si può invece addivenire in seguito ad una esperienza provocata in laboratorio. Non si può cioè, mai stabilire che due fenomeni d'ordine economico siano necessariamente legati fra loro, poichè non si possono mai studiare nel quadro nel quale tutte le altre condizioni rimangono identiche.

La scienza economica deve dunque applicare altri metodi di quelli seguiti dalle scienze naturali. Essa deve cercare di costruire col pensiero, e ricorrendo a schemi provvisori ausiliari, i mezzi che le permettono di supplire a quello che la osservazione non saprebbe fornirle. Questo metodo consiste nel creare ipoteticamente delle situazioni economiche astratte, di prima approssimazione, partendo dalle quali l'economista potrà in seguito analizzare gli effetti della modificazione isolata d'un fattore.

Ora questo è un metodo, del quale, non a torto, si sono denunziati i grandi danni. Esso può, infatti, molto facilmente provocare errori, però, tutto sommato, non bisogna dimenticare che è l'unico metodo del quale disponga la scienza economica; metodo che è seguito non solo dagli economisti, ma da tutti coloro che formulano giudizi sui fatti economici, come gli uomini di affari, politici, storici, giuristi, filosofi, anche per la semplice ragione che non potrebbero fare diversamente. L'unica differenza che esiste fra il ragionamento dell'economista ed i giudizi dei profani, è che il primo si sforza di concepire chiaramente queste costruzioni fittizie e di spingerne l'analisi in fondo, per determinare fino a qual punto e per quali fini ed entro quali limiti gli è possibile di servirsene senza inconvenienti, mentre che il profano impiega quelle costruzioni incoscientemente e senza darsi alcuna pena di analizzarle.

L'analisi particolareggiata di queste costruzioni fittizie nei loro aspetti diversi, è un compito che si può giudicare forse penoso, ma non si può evitare e, del resto, è uno dei più importanti che comporta la scienza economica. Poichè è solamente attraverso un continuo esame critico di queste concezioni che l'economista può sperare d'evitare gli errori nei quali è facile che incorra.

Il fatto che queste costruzioni ipotetiche non corrispondono alla realtà economica non deve infirmarne il valore.

La loro funzione non è affatto di rappresentare la realtà ma, al contrario, di dare una immagine che differisca dall'economia reale e che, confrontata con la realtà economica reale permetta di analizzare quest'ultima. Queste costruzioni servono soltanto di base e di punto di partenza a una esperienza ipotetica, con l'aiuto della quale l'economista si propone di determinare gli effetti di una data modificazione.

L'utilità di queste costruzioni ed i servizi che esse rendono alla scienza economica non possono essere messi in dubbio. Tutto il pensiero economico vi ricorre ed è al loro impiego che la nostra disciplina deve i suoi risultati.

Unicamente con l'aiuto della teoria e del pensiero astratto, in apparenza, così estranee alla vita, che l'economista può determinare e riconoscere i problemi che egli è chiamato a risolvere nella analisi della realtà economica.

Le chiare parole dell'illustre conferenziere che hanno rilevato la densità del suo pensiero, sono state seguite attentamente dal pubblico, che è rimasto ammirato di tanta dottrina, e salutate da vivi applausi. Le personalità presenti, si sono congratulate con l'illustre oratore.

D'Annunzio commemorato al Circolo Filologico

Ieri sera, il prof. Valeri, ha iniziato al Circolo Filologico il ciclo delle sue Conferenze letterarie con una breve commemorazione del Paeta Soldato, recentemente scomparso, e che ha lasciato, egli dice, un gran vuoto, un vuoto più grande di quello che si sarebbe potuto credere. Il conferenziere, attraverso i suoi ricordi personali di studente parla del suo entusiasmo, e della sua commossa ammirazione di allora, per gli scritti del poeta che era nel periodo dei grandi e alti tentativi.

Parla quindi del Poeta nel periodo delle laudi, del romanzo e della Tragedia e quindi tratta delle opere pensate e scritte nell'epoca della guerra. Il conferenziere, rinuncia a parlare delle vicende eroiche del Combattente, perchè troppo vive e palpitanti nel ricordo di ognuno. Concludendo la sua breve ed appassionata commemorazione, l'illustre prof. Valeri, afferma come il grande Scomparso abbia insegnato a tutti qualche cosa di bene; soprattutto la virtù di tradurre nella parola il sentimento, e il grande amore al lavoro.

Alla fine della sua conferenza, fu vivamente applaudito e complimentato dal fine e numeroso uditorio che lo aveva ascoltato con profonda attenzione. Nella lezione di oggi (ore 18.15 precise) il prof. Valeri leggerà e commenterà alcune poesie di D'Annunzio.

Istituto di Cultura Fascista

Questa sera parlerà Ettore Cozzani

A rettifica del comunicato pubblicato ieri, avvertiamo che questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo di Venezia, parlerà Ettore Cozzani il quale terrà ai soci dell'Istituto di Cultura Fascista una interessante conversazione che ha per tema: «I due volti dell'Impero: Cesare e Augusto».

Le autorità e gerarchie cittadine sono invitate a voler presenziare alla conversazione, alla quale i soci dell'Istituto potranno assistere presentando all'ingresso la tessera di associazione.

La conversazione del giornalista aviatore Maner Lualdi, che era stata annunziata per questa sera, avrà luogo invece la sera di giovedì 17 corrente.

R. U. N. A.

In volo attraverso 22.000 km. dal Monvisio all'Himalaia

Giovedì 17 c. m. alle ore 21, nella Sala dell'Ateneo di Venezia, il giornalista aviatore Maner Lualdi intratterrà i soci della R.U.N.A. di Venezia e dell'Istituto di Cultura Fascista, sul suo recente volo attraverso 22.000 Km. dal Monviso all'Himalaia e ritorno.

Alla Sala dell'Ateneo potranno accedere tutti i soci della R.U.N.A. e dell'Istituto di Cultura Fascista dietro presentazione della loro rispettiva tessera.

L'argomento si presenta quanto mai interessante sia dal lato istruttivo che sportivo in quanto il volo felicemente compiuto da Maner Lualdi si è svolto su un percorso pittoresco, vario ed interessante, con apparecchio di costruzione italiana.

Tutti i soci della R.U.N.A. sono pertanto invitati ad intervenire a questa interessantissima conversazione.

La "Rodi,,

Ieri è giunta da Trieste la *Rodi* che ripartì alla mezzanotte per Alessandria.

Vuol gettarsi dal Ponte di Rialto in un attacco di epilessia

Uno strano individuo, tozzo, corpulento, con vesti dimesse ed a capo scoperto, il cui aspetto faceva supporre trattarsi di qualche bracciante, transitava iersera verso le 22 per il Ponte di Rialto, gesticolando animatamente e lanciando delle grida sconclusionate. Ogni qual tratto egli si soffermava e si liberava di qualche indumento, quasi gli venisse meno il respiro e cercasse in tal modo un lenimento ad una sua qualche affezione cardiaca.

Il poveretto che saliva il ponte dalla rampa prossima al Palazzo dei camerlenghi giunse sulla sommità a torso nudo e in uno scatto tentò di salire sul parapetto, con l'intenzione di gettarsi in Canal Grande, ma per fortuna andò a battere contro le colonnine della balaustrata e cadde riverso battendo la testa sul selciato. Dopo qualche istante egli parve rianimarsi, manifestando uno stato di epilessia, che avrebbe potuto avere per lui ben gravi conseguenze, se alcuni giovanotti che di là passavano, un vigile ed agenti di P. S. non lo avessero trattenuto con energia. Gli furono tolte le scarpe, sciolta la cintura che lo stringeva ai fianchi nella speranza ciò potesse servire a mitigare il male del poveretto il quale continuava vieppiù a dimenarsi ed a pronunciare dei monosillabi. Furono avvertiti immediatamente i militi della Croce Rossa i quali accorsero prontamente e provvidero a trasportare il disgraziato all'Ospedale dove venne trattenuto in sala di custodia continuando a dare segni manifesti di squilibrio mentale.

Da alcuni giovanotti che si erano indugiati sul ponte di Rialto si apprese che il poveretto si chiama Dante Pesce, che ha oltre una quarantina d'anni; ma non ci è stato dato di poter meglio stabilire la sua esatta identità, inquantochè egli non aveva in tasca alcun documento personale.

Riconoscimento delle due donne aftogate nel canale del Punto Franco

Le indagini compiute dal maresciallo dei RR. CC. Giovanni Mazzocco e dal brigadiere Casella hanno condotto alla identificazione delle due vecchie donne miseramente annegate che risultarono esser due ospiti dell'Ospedale dei Cronici «G. B. Giustinian», agli Ognissanti.

Si tratta di Cecilia Volee fu Edoardo di anni 81 da Venezia e di Augusta Magnolfi fu Giovanni di anni 79 da Firenze. E' risultato che le due disgraziate ritornavano da una visita di condoglianze che avevano reso al Rev. don Giovanni Cestaro Vicario della Chiesa di San Nicolò appartenente alla parrocchia dell'Angelo Raffaele, colpito recentemente da grave lutto.

Le due vecchie facevano ritorno alle ore 19.15 all'Ospedale per la Fondamento delle Pescherie Vecchie verso il Punto Franco. Esse procedevano presso l'orlo della fondamenta: la Volee un pò più innanzi, la Magnolfi arretrata di un passo appena. Ad un certo punto le due donne avrebbero dovuto piegare un pò a destra per accedere alla rampata del Ponte della Piova, che si sviluppa radendo le case. Ma le poverette anzichè deviare procedettero diritte e così un pò per il buio della sera e un pò per la grave miopia di cui era afietta la povera Volee, questa non si avvide che la fondamenta era tagliata dal canale del Punto Franco e precipitò nell'acqua, seguita immediatamente dalla compagna che camminando sopra pensiero non s'era accorta in tempo della sciagura occorsa alla compagna.

In quell'istante passavano di là il marinaio Antonio Porri di anni 20 da Venezia, imbarcato nella R. Nave *Tesco*, e il diciottenne Giusto Ferruzzi di Antonio, abitante a Dorsoduro 1829, i quali si gettarono ambedue in acqua riuscendo a trarre a riva le due disgraziate che avevano oramai ingurgitato molta acqua perdendo le forze ed i sensi.

Assieme ad altre persone sopraggiunte, le due meschine furono — come dicemmo ieri — trasportate alla Farmacia al Cervo d'Oro, ove furono ad esse prestate le prime cure, ma durante il tragitto verso l'ospedale eseguito dalla Croce Rossa, la Volee decedette e mezz'ora dopo il loro arrivo nel pio luogo cessava di vivere anche la Magnolfi.

La morte del commerciante caduto in letargo

E' deceduto questa notte alle ore 1.30 quel commerciante triestino Luigi Camerino di anni 48 da Trieste il quale in preda ad un sonno letargico dormiva da oltre sessanta ore.

Attorno al suo capezzale al momento del suo trapasso si trovavano i suoi addolorati congiunti e cioè la sorella, il cognato e lo zio.

La salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria dovendo essere sottoposta all'autopsia di legge.

Si ustiona cuocendo le vivande

Argia Zampirolo di anni 53 abitante a Cannaregio 3123 mentre stava cuocendo la colazione si rovesciò addosso il liquido bollente contenuto in una pentola riportando delle ustioni alla gamba e mano destra. Guarirà in giorni 15.

STATO CIVILE

8 Marzo 1938 - XVI

NATI	25
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	11

Atti di Stato civile registrati il giorno 8 marzo:

Decessi: Zennaro Vittoria d'anni 76, nub. pens.; Zen Emma 88, nub. pens.; Vianella Arabella mesi 6; Privato Luigi 1; Pierazzo Natale 51, con. cameriere; Pertegato Alberto 5; Falcier Mario mesi 11; Bacco Aldo mesi 2.

Un furto di quattro soprabiti ed un arresto

Bianchetti Caterina abitante a S. Marta 1871 alle ore 6.30 dell'altra mattina aveva lasciata la porta di casa aperta per recarsi in un negozio vicino per la spesa. Non appena rincasata le fu detto da alcune persone di sua conoscenza che poco prima era stato visto uscire dalla sua abitazione un individuo che portava sul braccio dei soprabiti.

La donna accertò subito dopo di essere rimasta vittima di un furto da parte di costui di quattro «paletots» talmente sdrusciti che potevano avere un valore complessivo di 150 lire.

Interessato il Commissariato di Dorsoduro, venne arrestato quale sospetto autore del furto Giovanni Astolfi di anni 73 abitante a Dorsoduro 1847; ma la mercanzia non potè essere ricuperata.

Interessi del pubblico

Posti di Capotecnico

Con decreto del 1. gennaio u. s. del Ministero della Marina è stato indetto un concorso per esami a due posti di capotecnico aggiunto nel personale civile tecnico dell'Istituto idrografico della R. Marina. Le domande di ammissione al concorso redatte su carta bollata da L. 6 dovranno esser fatte pervenire al Ministero della Marina non oltre il 10 aprile p. v. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Prefettura.

Ripartizione contingenti legnami

Presso la Segreteria del Sindacato sono visibili gli elenchi contenenti le assegnazioni di contingenti di legnami per il 1. semestre del corrente anno.

Contingente esportazione aracie e mandarini in Francia

Presso la Segreteria del Sindacato prov. fascista dei Commercianti di prodotti ortofrutticoli è visibile l'elenco delle assegnazioni definitive riferentesi al contingente esportazione arancie e mandarini in Francia 1 Triemestre 1938.

Importazione merci in percentuale

Il 15 corr. scade il termine per la presentazione alla Direzione della Dogana, delle domande per il rilascio dei fogli di accreditamento che sostituiranno le bollette di importazione delle merci soggette al regime della percentuale per il 2. trimestre 1938.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20,20 Tutte le Stazioni italiane.** La lingua d'Italia. Conversazione di S. E. Carlo Formichi.

CONCERTI: **19,40 London Nat.** Bach: «Partita n. 1» in si bem. per pian. — **20 Beromuenster.** Concerto wagneriano (dir. O. Schoeck). — **20.10 Kalundborg.** Concerto sinfonico. — **20,15 Bucarest.** Concerto sinfonico. — **20,40 Monte Ceneri.** Concerto sinfonico. — **20,55 Hilversum I.** Concerto mozartiano. — **21,40 Morawska Ostrava.** Melodie d'Debussy.

COMMEDIE: **Programma II.** «La pellegrina appassionata». Quattro atti di Lorenzo Gigli. — **21 Bruxelles I.** Schiller: «Guglielmo Tell». — **21,30 Parigi P. T. T.** Edouard Bourdet: «L'heure du berger».

OPERA: **21 Programma I.** Trasmissione dal Teatro Reale: «La Wally» di Catalani. — **21,30 Lione** Rameau: «Castore e Polluce». — **21,30 Parigi T. E.** H. Casadesus: «Sans tambour in trompette», operetta.

VARIETA': **19,20 Programma III.** Sestetto mandolinistico bolognese. — **21,10 Programma III** «Soffionissimo n. 1 a Larderello». Impressioni di E. Caballo. — **21.10 Programma III** Concerto bandistico. — **21,10 Berlino.** Musica da ballo. — **22 Radio Lione.** La canzone da Luigi XV Musica da ballo. — **22.20 Vienna.** Musica da baillo. — **23,15 Budapest** Musica da ballo. — **23,25 London Reg.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

10 Giovedì — I Santi Quaranta Martiri, di Sebaste, di Armenia, sotto Licinio, nel 320; con la commemorazione della Feria. — Al digiuno sono tenuti gli adulti dal 21 anno al sessantesimo. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Panisperna a Venezia: a S. Barnaba che ha per contitolare il santo diacono romano Nelle chiese parocchiali si dà in quaresima la benedizione a sera. — Incomincia in più chiese la novena di S. Giuseppe con preci e Messa all'altare del Santo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 13 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 15: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,49 e dalle 14 alle 16.30 L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Il Pozzo dei miracoli — **Malibran**: Charlie Chan alle olimpiadi e Varietà — **Rossini**: Il magnifico bruto e Varietà.

Cinematografi

Centrale: 4 persone spaventate e Varietà — **Garibaldi**: Yoschiwara **Imperiale**: La legge della foresta — **Italia**: Allegri masnadieri — **San Marco**: L'ultima modella — **Santa Margherita**: L'uomo senza volto — **Massimo**: Il peccato di Lilian Dey **Moderno**: Un carnet di ballo — **Nazionale**: Il diritto d'amare — **Olimpia**: Un giorno alle corse — **Progresso**: L'ultima partita.

Farmacie di turno

Gottardi a Rialto — Sclisizzi in Via Garibaldi — Zanirato all'Anconetta — Spongia Campo S. Stin — Pitteri in via Vittorio Emanuele — Padovan in campo S. Angelo — Zampironi a S. Moisè — Baldisserotto in campo S. Maria Formosa Farmacia all'Angelo Raffaele — Lando alle Quattro Fontane di Lido

COMPAGNIA ITALIANA DEI GRANDI ALBERGHI

S. A. - Sede in Venezia - Cap. L. 54.000.000 int. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno 28 marzo 1938, alle ore 11, in Venezia, in una sala dell'Hotel Royal Danieli, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

in Assemblea Ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio sociale dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1937;
2. - Presentazione del bilancio al 31 dicembre 1937 e deliberazioni relative;
3. - Nomina di un Amministratore;
4. - Nomina del Collegio Sindacale e del Presidente del Collegio stesso;
5. - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

In Assemblea Straordinaria:

Aumento del capitale sociale; deliberazioni sulle modalità esecutive della operazione; conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli al portatore, non più tardi del giorno 17 marzo 1938, nelle ore di ufficio, presso la sede della Compagnia, in Venezia, Riva degli Schiavoni, o presso la Sede Centrale e le filiali della Banca Commerciale Italiana, del Credito Italiano, del Banco di Roma e del Credito Industriale di Venezia.

I possessori di certificati nominativi sono invitati a ritirare il relativo biglietto di ammissione.

Qualora l'Assemblea non risultasse legalmente costituita nella prima adunanza, rimane fin d'ora fissata, per la seconda convocazione, la data del 29 marzo 1938, alla stessa ora e nello stesso luogo stabiliti per la prima convocazione, e con lo stesso ordine del giorno.

Venezia, 1.o Marzo 1938 - Anno XVI.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

GAZZETTA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Spinta dalla gelosia
getta sul viso dell'amante l'acido muriatico

(Udienza del 9 - Presid.: comm. dott. Donato Tomaiuoli; consigliere esperto: cav. uff. Ovidio Carlini. Assessori: dott. Ugo Solitro, ing. Augusto Bressan, dott. Carlo Galimberti, dott. Giuseppe Zamboni, dott. Pietro Pacchini. P. G.: cav. uff. Cafaro Canc.: cav. Bellucci).

Molta folla è presente nell'aula quando si apre l'udienza, nella quale sarà trattato il processo contro Maria Bellotto detta Ines fu Pietro di anni 31 imputata di avere il 1.o aprile '37, in un negozio sito in Campo S. Maria Nova, lanciato sulla faccia a Sebastiano Baldrocco fu Luigi di anni 36, tagliapietra, dell'acido muriatico cagionandogli delle lesioni alle braccia, alla fronte ed alle palpebre guaribili in due mesi e mezzo che provocarono però lo sfregio permanente del viso. La Bellotto era stata spinta al folle gesto dalla gelosia, poichè il Baldrocco, con il quale aveva amoreggiato per moltissimi anni, si era invaghito di Rita Dureghello di anni 30, con cui aveva manifestato il desiderio di sposarsi.

La Bellotto, secondo l'imputazione, aveva minacciato precedentemente la Rita Dureghello di farle un segno da ricordarsi per tutta la vita, nel caso che l'avesse incontrata assieme al Baldrocco.

La triste vicenda è rivissuta nei suoi particolari dinanzi alla Corte, alla quale si è presentata la Bellotto in stato di arresto. L'imputata, che ha una gamba di legno, è giovane, bruna, piacente e veste di bleu con una piccola sciarpa attorno al collo, racconta come fosse stata spinta a compiere il gesto contro il Baldrocco con il quale per 12 anni aveva amoreggiato. La donna era stata fino al giorno del fatto dipendente, quale commessa, nel negozio di proprietà del Baldrocco sito a S. Maria Nova. Fu appunto verso le 11.30 del primo aprile che trovandosi in negozio vide passare la Rita Dureghello, la quale le fece un gesto come per prenderla in giro. Verso le 12 venne in negozio il Baldrocco. Fedele e innamorata come era dell'uomo che l'aveva conosciuta all'età di 17 anni, accecata dalla gelosia per essere stata presa in giro dalla Dureghello, mentre il Baldrocco era seduto al tavolo per redigere una fattura non potè resistere dal gettargli sul viso un po' di acido muriatico che si trovava nel negozio. Compiuto il gesto scoppò via e quindi si costituì.

Il Baldrocco, che porta occhiali neri e sul cui volto si vedono i segni prodotti dal forte acido, narra i precedenti delle sue relazioni con la Bellotto e quindi aggiunge che gli piaceva la Dureghello con la quale andava spesso assieme. Quando seppe che la Bellotto era andata a fare una scenata alla Dureghello dichiarò che egli era libero di fare ciò che voleva, poichè non aveva mai promesso di sposare la Bellotto. Il primo aprile, mentre si trovava al tavolo nel suo negozio, l'imputata gli disse «Bastian guarda qua» e contemporaneamente si sentì sulla faccia del liquido e poi del bruciore. Corse all'acquedotto per lavarsi ma lo trovò chiuso. In seguito seppe che era stata la Bellotto a chiuderlo. Aggiunge inoltre che un giorno la Bellotto che amava molto il ballo, uscendo dalla «Favorita» di Mestre con un'amica, era finita sotto il tram perdendo una gamba.

Viene quindi a deporre la Dureghello, una giovane e bella popolana dai capelli e gli occhi nerissimi, la quale racconta che fu fermata dal Baldrocco, che le chiese se voleva con lui amoreggiare, poichè era libero. Aggiunge che 15 giorni prima del fatto ricevette la visita della Bellotto che le fece presente che le avrebbe fatto un segno se si fosse accompagnata ancora assieme al Baldrocco.

Sfilano quindi numerosi testimoni, fra cui Suor Claudia dell'Istituto delle Imeldine della Madonna dell'Orto, la quale afferma che sei o sette mesi prima del fatto la Bellotto aveva chiesto di entrare nel convento e farsi suora.

Esauriti i testimoni prende la parola l'avv. Antonio Bigo, costituito parte civile per il Baldrocco, il quale sostiene la responsabilità della Bellotto. Il Procuratore Generale cav. uff. Cafaro a conclusione della sua serrata requisitoria chiede la condanna della Bellotto a 13 anni di reclusione. Mentre il Procuratore Generale parla, il foltissimo pubblico che aveva dimostrato, durante tutto il dibattimento, sempre molta irrequietezza, rumoreggia più forte del solito, sicchè il Presidente ordina lo sgombero dell'aula. Ciò che viene senz'altro eseguito dai carabinieri.

Continuando quindi la discussione l'avv. Giorgio Pasetto pronuncia una calorosa arringa, densa di argomentazioni giuridiche, in favore della infelice Bellotto.

La Corte alle ore 19 pronuncia sentenza con cui condanna la Bellotto a sei anni e sei mesi di reclusione, alle conseguenze di legge, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 800.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9. Sez. II. Presidente: Acerra-Manfredi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M. Grisolia. Cancelliere: De Manincor).

Alambicchi e grappa

In casa di Domenico Pasqual di Oddone, di anni 29, da Marina Alta di Jesolo, furono rinvenuti un alambicco per alcool, nonchè bottiglie contenenti della grappa fabbricata clandestinamente.

In seguito a questa scoperta il Pasqual venne denunciato e ieri è stato processato. All'udienza egli ha ammesso il fatto ed il Tribunale lo ha condannato a tre mesi di reclusione e a L. 2562 di multa con la condizionale. Difensore: avvocato Bragadin.

* * *

Anche in casa di Giovanni e Nicola Gasparotto di Giuseppe, rispettivamente di anni 34 e 28, veniva trovato un alambicco per la fabbricazione della grappa. Processati i Gasparotto all'udienza di ieri sono stati ciascuno condannati a tre mesi di reclusione e a L. 2676 di multa con la condizionale per il Giovanni. Difensore: avv. Bragadin.

Tra padre e figlia

Quando la sera del 5 gennaio di quest'anno Antonio Giava di Giovanni, di anni 46, rincasò e si accinse a recarsi a letto constatò che questo non era stato riscaldato. Montò allora su tutte le furie ed incominciò ad inveire contro la moglie e i figli e in particolare contro la figlia Erminia, la quale ultima avrebbe preso lo «scaldino» per riscaldare il letto a un suo figlioletto. Ne nacque allora un putiferio anche perchè il Giava aveva dei rancori verso il genero e verso la figlia. Ad un certo punto della questione la Erminia veniva ferita con una lima che le produsse delle lesioni guaribili in 15 giorni.

Il Giava ha ammesso in parte i fatti mentre la figlia ha cercato di attenuare la posizione del padre affermando che le ferite le riportò cadendo a terra. Il Tribunale ha condannato il Giava a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Il piombo sospetto

I carabinieri venivano a conoscenza che Egidio Francescato di Giovanni, di anni 16, e Pasquale Liviero di Giuseppe, di anni 21, erano in possesso di circa 17 kg. di piombo, appartenenti alla Società Montecatini di Marghera.

Dalle indagini sarebbe risultato che il piombo fu acquistato dal Francescato e dal Liviero, dall'operaio Luigi Marcato di Antonio, di anni 35, dipendente della Società Montecatini.

In seguito a queste risultanze il Marcato venne denunciato per furto e il Francescato e il Liviero per ricettazione. All'udienza il Marcato ha negato di aver rubato il piombo e di averlo invece acquistato da due ragazzi insieme a della pece occorrente per una sua barca. Il Tribunale, dopo aver sentito alcuni testi, ha assolto tutti per insufficenza di prove. Difensore: avv. Bragadin.

Contro la direttrice

Marsiglia Bergo di Vittorio, di anni 32, si recava all'Asilo Antimalarico della Salute a S. Stino di Livenza, dove era a scuola sua figlia. Poichè la bambina sarebbe stata incolpata di aver preso degli asciugamani la Bergo se la prese con la direttrice dell'Asilo sig.na Marcella Fassetta. Questa fu presa di mira dalla Bergo la quale pronunciò delle frasi oltraggiose.

Venne perciò imputata per tali fatti e ieri la Bergo ha cercato di addurre delle giustificazioni, ma il Tribunale l'ha condannata a otto mesi di reclusione e a L. 100 di ammenda e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350. Difensore avv. La Rocca. Parte Civile avv. Bondi.

L'ultimissima di Marcopodio

L'ex gondoliere prima e «ganzer» poi, Giuseppe Marcopodio di anni 42, notissimo per le sue numerosissime sbornie, sì da essere ritenuto il re degli ubriaconi, è comparso ieri dinanzi al Tribunale per direttissima a rispondere di ubriachezza e di oltraggio all'agente Cilenti.

Il Marcopodio si trovava venerdì scorso sulla Riva del Carbon dinanzi al traghetto e disturbava con le sue concioni i gondolieri, i quali chiamarono l'agente Cilenti perchè lo allontanasse. Il Marcopodio fu condotto in guardina e qui si ribellò graffiando l'agente Cilenti. Il Marcopodio ha dovuto così comparire dinanzi al Tribunale ed è stato condannato ad un anno e un mese di reclusione e un mese e 15 giorni di arresto.

Furti di pannocchie

Vittorio Zulianel fu Agostino di anni 53, e su figlio Sante, di anni 18, sono imputati di aver rubato ad Antonio Saccon 300 kg. di pannocchie di granoturco dai suoi fondi siti a S. Stino di Livenza. I due sorpresi mentre strappavano le pannocchie, si dettero alla fuga, ma riconosciuti, furono denunciati. Ieri processati, il Tribunale ha condannato lo Zulianel padre a due mesi di reclusione con la condizionale mentre accordava al figlio il perdono giudiziale. Difensore: avv. Bondi d'ufficio.

* * *

Anche Vittorio Pantarotto di Giuseppe, di anni 21, Gio. Batta Strumendo di Sante di anni 18 e Marino Luccon di Paolo, di anni 20, sono imputati di aver rubato delle pannocchie ad Antonio Scotti. Verso le ore 23 del 20 novembre dell'anno scorso i tre si recavano nei fondi dello Scotti a Mazzolada di Portogruaro e strappavano le pannocchie portandone via un quintale. Denunciati, sono stati ieri processati, e mentre il Pantarotto e il Luccon venivano condannati a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione, allo Strumendo veniva accordato il perdono giudiziale. Difensore: avv. Bondi d'ufficio.

La nuova Sezione del Tribunale
per le cause di infortuni

Con il 1.o gennaio 1938 è entrata in applicazione la nuova procedura prevista dal R. D. 17 agosto 1936 sulle controversie relative ad infortuni sul lavoro nelle industrie, e per la prima volta ieri nel nostro Tribunale ha tenuto udienza la Speciale sezione.

Il Collegio era presieduto dal Presidente del Tribunale consigliere di Cassazione comm. Giuseppe Concas ed era composto dai giudici dott. cav. Mario Scandellari e dott. cav. Michele Stellatelli. Completavano il collegio come prescrive la legge, 2 esperti medici e precisamente il prof. Sestilio Gabrielli e il dott. Mario Tommasini.

Furono discusse otto cause: in tutte era fatta questione sulla esistenza o meno di postumi permanenti di incapacità lavorativa in misura indennizzabile, mediante la costituzione di una rendita.

Tutti gli infortunati, assistiti dal Patronato Nazionale per l'Assistenza Sociale erano difesi dall'avv. Giovanni Brunetta, l'Istituto Nazionale Fascista per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul lavoro era difeso dall'avv. Giorgio Bezziccheri e avv. Giovanni Dalla Santa.

Le decisioni del Tribunale saranno rese note entro otto giorni. La nuova procedura instaurata per le cause derivanti per infortuni essendo particolarmente accelerata sarà di grande giovamento agli operai infortunati che potranno veder risolte le controversie che li interessano con la massima speditezza.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La festa danzante al Clubino

La grande aspettativa per la festa danzante che il «Clubino» offrirà nella propria Sede, la sera del 19 corr. dalle ore 22, è una sicura promessa di splendida riuscita.

La presidenza si è assicurata il concorso di un'ottima orchestrina, che terrà animate le danze, allestirà un ricchissimo buffet, preparato dalla Ditta Giacomuzzi e gratuitamente offerto agli ospiti, ed ha anche disposto che una delle sale venga riservata ai giuocatori di bridge.

Il ritmo delle adesioni finora pervenute lascia prevedere numerosa e sceltissima affluenza di invitati, e si rivolge, pertanto, viva preghiera a tutti coloro che desiderassero intervenire, di volersi prenotare, anche per telefono (20-789), giacchè la capacità delle sale obbliga a non distribuire oltre i 150 biglietti.

Corsi culturali per i lavoratori del Commercio

Ricordiamo che venerdì 11 corr. alle ore 21 avrà luogo la quinta lezione del corso di cultura politica per i Dirigenti e Lavoratori del Commercio.

L'assemblea della Cooperativa portabagagli

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che avrà luogo mercoledì 16 corrente alle ore 15 presso la Sede Sociale nell'interno della Stazione per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Lettura dell'accordo intervenuto fra l'E.F.C. e l'Unione Provinc. Fasc. Lavoratori Industria per la cessione del servizio di portabagagli al Piazzale Roma e provvedimenti relativi; 2) Varie.

Il 6° Festival internazionale di musica contemporanea

Il Sesto Festival Internazionale di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, organizzato dall'Ente Autonomo del Teatro la Fenice, avrà luogo dal 5 al 13 settembre prossimo e comprenderà tre concerti sinfonici, un concerto per piccoli complessi orchestrali e due concerti di musica da camera, oltre ad una manifestazione artistica nel Parco della Villa Reale di Strà. I concerti sinfonici si svolgeranno nel rinnovato Teatro La Fenice, mentre le manifestazioni di musica da camera troveranno più opportuna e raccolta sede nelle attigue Sale Apollinee.

Sono stati invitati a partecipare al Festival complessivamente ventisette musicisti fra italiani e stranieri. I compositori italiani riserveranno al Festival la prima esecuzione assoluta delle proprie musiche, mentre i lavori dei musicisti stranieri saranno presentati in prima esecuzione assoluta o in prima esecuzione per l'Italia. Un grande concerto sinfonico retrospettivo degli ultimi trenta anni di musica comprenderà inoltre musiche di Ferruccio Busoni, Maurice Ravel, Igor Stravinski.

Attenendosi ai criteri di rotazione osservati nelle precedenti edizioni del Festival sono stati invitati i seguenti musicisti italiani: Gabriele Bianchi, Alfredo Casella, Ettore Desderi, Vito Frazzi, G. Federico Ghedini, Adriano Lualdi, Gino Marinuzzi, Enzo Masetti, Ildebrando Pizzetti, Giuseppe Rosati, Giovanni Salviucci (in memoriam), Gianluca Tocchi, Vincenzo Tommasini.

I musicisti stranieri prescelti sono: Conrad Beck (Svizzera), Wolfang Fortner e Paul Hindemith (Germania), Arthur Honegger (Francia), Zoltan Kodaly (Ungheria), Bohuslav Martinu (Cecoslovacchia), Willem Pijper (Olanda); Francis Poulenc (Francia); Stan Golestan (Rumania); Leo Sowarby (S. U. A.); Hitor Villa Lobos (Brasile); William Wilton (Gran Bretagna) ed un compositore giapponese che sarà successivamente designato.

Esecutori ed interpreti saranno scelti fra i più celebrati nel mondo musicale.

GOLDONI

Un pubblico assai folto ha festeggiato iersera al Goldoni il ritorno di Antonio Gandusio che iniziava il suo breve attesissimo corso di rappresentazioni.

La improvvisa partenza di Kiki Palmer, chiamata a Milano da una indisposizione della madre sua, ha reso necessario all'ultimo momento la sostituzione della commedia annunciata e di conseguenza un notevole ritardo nell'inizio dello spettacolo.

Anzichè «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille, si è così rappresentato «Emilio, sei tu?» del De Hezz, che il pubblico ha accolto con pieno favore applaudendo calorosamente gli interpreti tutti e in particolar modo Antonio Gandusio, Mario Siletti, Isa Cardinali, Germana Romeo, Iris De Sanctis e il Petacci.

Questa sera si avrà «Il pozzo dei miracoli» di Corra e Achille e resta fissata per domani la novità: «I Popinod» di E. Engel.

Il terzo concerto del G. U. F. al B. Marcello

Pubblichiamo il programma che la pianista Mila Pignero svolgerà domani venerdì 11 alle ore 21 per il concerto della G.U.F.

1. Frescobaldi: Toccata, Pasquini Toccata, Beethoven: sonata op. 31 n. 3 — 2. Chopin: 3 preludi: notturno, Mazurca, 2a. ballata — 3. Castelnuovo Tedesco: Cipressi, onde corte, onde lunghe, Ravel: minuetto, Rigandon, Toccata.

Ricordiamo che l'ingresso per gli iscritti al GUF e Dopolavoro costa L. 3; e L. 5 per tutti gli altri.

Il Quartetto della Camerata Musicale Romana

L'undecimo concerto del ciclo promosso dall'Associazione Musicale del Dopolavoro è stato sostenuto iersera al «B. Marcello» da un complesso quartettistico di recente formazione costituito da quattro valorosi componenti dell'orchestra dell'Augusteo: Danilo Belardinelli (1.o violino), Dandolo Sentuti (2.o violino), Emilio Berengo Gardin (viola), Luigi Fusinelli (violoncello). Con matura preparazione, eccellente affiatamento e viva, agile musicalità, i giovani concertisti hanno eseguito il «Quartetto op. 74» di Beethoven, il «Quartetto» di Debussy, e il «Quartetto n. 2» di Gino Gorini, presentato per la prima volta lo scorso anno a Cà Dolfin. Calorosi e prolungati gli applausi da parte del numeroso pubblico che festeggiò cordialmente anche il maestro Gorini.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Gandusio POZZO DEI MIRACOLI di Corra e Achille.

Malibran dalle ore 16.30: Cinema - Varietà: CHARLIE CHAN ALLE OLIMPIADI con Warner Oland, Katharine De Mille. Poi: l'Avanspettacolo «Brigata Gloria».

Rossini dalle ore 16.30: Cinema Varietà: IL MAGNIFICO BRUTO con Victor Mc Laglen. Poi: l'Avanspettacolo Castello Gianna.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: Una novità assoluta L'ULTIMA MODELLA, protag. Camilla Horn. Poi: una fantasia a colori.

Massimo dalle ore 15.30: IL PECCATO DI LILIAN DAY con Ruth Chatterton (la Duse d'America).

Italia dalle 15.30: ALLEGRI MASNADIERI la più brillante commedia eroicomica con Camillo Pilotto, Assia Noris e i fratelli De Rege.

La lotta contro l'afta in Provincia di Venezia

Ritenuto che nei Comuni di Camponogara, Chioggia, Salzano, Strà e Venezia, si sono manifestati complessivamente sette focolai di afta epizootica, e che dalle indagini prontamente eseguite è risultato che tutti possono essere posti in relazione coll'attività dei negozianti o mediatori di animali nei riguardi delle stalle colpite; ritenuta pertanto la necessità e l'urgenza di disciplinare il movimento commerciale del bestiame per quanto ha tratto ai negozianti di animali, e di provvedere affinchè il funzionamento degli stalli pubblici, e delle stalle di sosta non abbia a rappresentare un pericolo per la diffusione dell'afta epizootica, il Prefetto con suo decreto del 4 marzo ha stabilito quanto segue:

1) Gli stalli pubblici e le stalle dei negozianti di animali bovini, ovini e suini devono essere disinfettati, a cura dei rispettivi proprietari, ogni 15 giorni.

2) I negozianti di animali bovini, ovini e suini sono obbligati a tenere un registro di carico e scarico, vidimato e timbrato dall'autorità Comunale, su cui dovranno giornalmente annotarsi le seguenti indicazioni: a) numero, specie, sesso, età e data di acquisto degli animali; b) località di provenienza degli animali e generalità del venditore; c) numero, specie, sesso, età degli animali venduti, data della vendita e generalità del compratore; d) località di destinazione del bestiame venduto.

Le disposizioni del decreto entrano immediatamente in vigore e saranno mantenute fino a che non sia scomparso ogni pericolo di diffusione dell'afta epizootica.

Duecento morti a Macao per un violento tifone

LISBONA, 9

Notizie da Macao recano che quella città è stata colpita da un tifone di estrema violenza.

Secondo le prime segnalazioni vi sarebbero da lamentare circa duecento morti. Numerosi battelli pescherecci, colti dall'uragano in pieno mare, hanno fatto naufragio.

CRONACA DI MESTRE

Fascio di Mestre
Ricevimento del Pubblico

Si porta a conoscenza dei fascisti e della cittadinanza che il componente del Direttorio Federale, D.r Piero Sacchi, riceverà il pubblico presso la Sede del Fascio di Mestre dalle ore 15 alle ore 17 di sabato 12 marzo p. v.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Corsi di preparazione politica

Il 23 Marzo XVI avranno inizio i Corsi di preparazione politica per i giovani organizzati dalla Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia. Scopo di tale istituzione è la preparazione spirituale di quegli elementi che per particolari doti di comando, di capacità organizzativa e di cultura potranno un domani costituire il vivaio di energie a cui il Partito attingerà per la creazione dei suoi Gerarchi.

Possono iscriversi a detto Corso tutti i fascisti che abbiano compiuto il 23 anno e non superato il 28. di età.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla Sede del Fascio oppure alla Segreteria del N.U.F.

Istituto di Cultura Fascista

Ecco il programma del mese di marzo.

Venerdì 11 ore 21, sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter): il prof. gr. Leo Pollini, Direttore dell'Istituto di Cultura Fascita di Milano, parlerà sul tema «La Spagna e l'Europa». Giovedì 17 ore 21, nella sala del Dopolavoro avrà luogo un'interessante celebrazione artistica e culturale con una caratteristica festa popolaresca. Martedì 22, ore 21 (sala del Dopolavoro) il prof. Filippo Piovan, Preside del R. Istituto Magistrale di Rovigo parlerà sul tema «L'Europa ed il problema coloniale». Lunedì 28, ore 21, nella stessa sala, il prof. Tullio Roffarè parlerà sul tema «Elementi tragici ed idealità concrete nel pensiero di Luigi Pirandello».

Per tutte le manifestazioni valgono le tessere di abbonamento dell'Istituto di Cultura Fascista. Per i non abbonati il biglietto d'ingresso sarà di lire 1.50.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Il dott. Moliterni alla Pretura di Poggio Mirtato

Il Pretore di Mestre, cav. dott. Moliterni Giovanni, che da sette anni dirigeva la nostra Pretura, in seguito a sua domanda è stato trasferito a Poggio Mirtato (Roma). Lo sostituisce provvisoriamente il cav. dott. Colucci Nicola della Pretura di Venezia ben conosciuto e stimato.

Ad entrambi i funzionari porgiamo i migliori auguri.

Va per foraggiare l'asino e ne constata il furto

Ieri mattina l'agricoltore Italo Bonaventura di anni 57, da Robegano si recava in stalla per foraggiare il suo asino. Constatò purtroppo che la porta era stata scassinata e l'animale rubato.

Il Bonaventura si recò più tardi dai Carabinieri lamentando un danno di 500 lire.

I furti di pennuti

Ventidue galline furono rubate ieri notte al contadino Anselmo Milan di anni 22, abitante in via Caltrezze 32, dai soliti ignoti, che gli arrecavano così un danno di 400 lire. Il secondo visitato dai ladri è Pietro Chinellato di anni 35 abitante in quei pressi al quale i ladri rubarono 7 galline per un valore di 100 lire.

Quotidiano furto di biciclette

Alla serie dei derubati della bicicletta si sono aggiunti ieri Bortoluzzi Ferdinando di anni 38, da Spinea, la cui macchina costava 360 lire e Stevanato Orazioni di anni 17 da Chirignago che perdeva 80 lire.

MIRANO

Gara di Calcio

Domenica alle ore 15 precise avrà luogo l'incontro di calcio fra la squadra del F.G.C. di Mirano e la squadra del Gruppo Sportivo San Marco, incontro valevole per la disputa Coppa Veneto.

Dato il valore delle due squadre si prevede un interessantissimo incontro al quale, se il tempo sarà favorevole, assisterà molto pubblico. I prezzi sono stati ridotti a lire 1.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

NORDIO (I. T.) - Pare sieno venuti in Chioggia da Treviso al tempo delle guerre di Ezzelino. Fu tra le più cospicue della città; appartenne ai Consigli rimanendovi sempre dal 1401 al 1797. I Nordio trovansi in tutte le cariche di Comunità. Fu anche imparentata con i Loredan, coi Papafava, coi Paoli e con altre case di Feltre, di Lendinara e di Verona. Lungo assai sarebbe il seguire questa famiglia nei secoli. Ai Nordio devesi la costruzione della prima chiesetta ricordante l'apparizione della Madonna sul lido di Sottomarina: un Filin Nordio è nel 1513 ammiraglio all'Arsenale di Venezia; altro Filin nel 1571, nella battaglia di Lepanto, compie tali gesta da esser detto Terror turcarum; Eliseo, decano del capitolo, fu dotto giureconsulto assai noto alla Curia romana; un Giovanni è nel 1675 castellano di San Felice; altro Giovanni è gesuita; poeta e letterato è un Nicola; ottimo pittore è Pietro Giacomo, che compie nel 1866-1868 vari ritratti di Vittorio Emanuele per vari uffici di Venezia; colto giureconsulto apprezzato fu ultimamente Fortunato che coprì importanti cariche nel Comune e nella Provincia. Ebbero vari stemmi, se ne ricordano otto che si vedevano in un quadro alla Trinità, in un quadro in S. Andrea e in un'arca a San Francesco, sopra la casa, in un libro dei vesperi in basilicaneria, sopra una casa presso San Francesco vecchio. Alcuni avevano sinistrocherio o destrocherio portante una bandiera, in campo spaccato di azzurro al primo d'argento al secondo; altri avevano sul campo una specie di cavalletto nero, in alcuni con stelle d'oro.

Ist. Piccoli Amici del Sacro Cuore

La Curia, a fine di aver cognizione dello stato religioso, morale ed economico dell'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore è stato nominato il Parroco della Basilica di S. Giacomo con funzioni di Delegato straordinario.

Per le Missioni

Nel decorso 1937 per le Opere Missionarie furono raccolte nella parrocchia della Diocesi e conventi L. 3432.20; lire 3713.85 si raccolsero nella giornata Missionaria e L. 345 dall'Unione Miss. d. C. Complessivamente quindi le offerte raggiunsero la somma di L. 7491.05. Per essersi distinta sia per la entità delle offerte come per la organizzazione delle Opere Missionarie il diploma e la medaglia di benemerenza vennero assegnati alla Cattedrale.

Nel Varietà

Al Verdi si ha un nuovo programma col modernissimo super spettacolo «Assi d'arte 1938 XVI» che ha spettacolosi numeri

VITA SPORTIVA

CALCIO

La seconda fase dei confronti

Venezia-Padova

Continuiamo la cronistoria degli incontri tra il Venezia e il Padova. Dal 1921-22 le due squadre non si sono più incontrate ma, come è noto, in questo periodo il Padova conobbe gli splendori della scuola di mister Burgess che forgiò la «scuola patavina» ad una sigla tecnica inconfondibile e che tuttora è ricordata non senza profonda ammirazione. Passarono sul campo «Appiani» gli assi Vecchina, Latella, Serdoz, Prendato, Chiecchi, Bergamini, Bedendo, Perazzolo...

Dopo nove anni, nel 1930-31, nero verdi e bianco-scudati si ritrovano di fronte. Veramente allora i nero-verdi erano... granata e il Venezia era... Serenissima. Era il campionato di Serie B. Il 23 novembre a Padova, la Serenissima soccombe, in una partita famosa per l'incidente occorso all'ala sinistra Bonello, per due reti a zero. Ma i veneziani dovevano contare nel girone di ritorno su di una clamorosa rivincita e difatti il 3 giugno a S. Elena i lagunari trionfavano per cinque a uno.

Padova e Venezia sono ancora in serie B nella stagione seguente. Brutta annata per i veneziani: doppia sconfitta, nell'andata e nel ritorno: 0-1 a Venezia e 1-3 a Padova. E' l'anno in cui i patavini ascendono in Serie A. Per due stagioni ancora i sodalizi rimangono così separati. Nel 1934-35 riprende la teoria. Il Venezia, che ha riassunto il nome fatidico, batte il Padova a S. Elena per tre a uno in un memorabile incontro caratterizzato da un «rigore» parato da Maneo e da una fantastica rete segnata da Nardi sul finire della partita. Ma nella contropartita i bianco-rossi non si lasciavano sfuggire la preda e con un secco 3-0 saldavano, con gli interessi, il conto sospeso dell'andata.

Finchè si arriva alla stagione 1935-36, ultima, esclusa l'attuale, in cui Venezia e Padova hanno potuto trovarsi di fronte. Stagione famosa per i veneziani nella quale sapevano portarsi, dalla Serie C, alla B. Ma per quanto i nero-verdi filassero forte, la sconfitta sul terreno all'ombra del Santo, non potè essere evitata e un due a zero per i padroni di casa mise a posto le cose nel girone di andata. Nel ritorno, 4 a 1 per il Venezia. Da notare che in questo tempo il Venezia, in Coppa Italia, (5 settembre), ha potuto pareggiare, 0-0, all'Appiani.

Le vicende di quest'anno sono note e quindi è superfluo ricordarle. La partita di andata è... andata come ha voluto e domenica prossima ci sarà il resto. Chi vincerà? Fosse facile rispondere!....

Ancora per oggi alla sede dell'A. F. C. Venezia si possono prenotare i posti per la tribuna centrale settore B. Da stamattina funziona in Piazza S. Marco (Procuratie Vecchie) il botteghino dei biglietti per la partita Venezia-Padova e sono in vendita ogni genere di posti. Presso il medesimo botteghino si vendono anche i biglietti per il settore A (ancora disponibili) per la tribuna coperta. Alla sede del G. U. F. (Cà Littoria) si cedono i biglietti a riduzione per gli iscritti e sino a sabato mezzogiorno.

Il ricupero della Nazionale A

Milan-Atalanta 0-0

BERGAMO, 9

Non ostante la giornata feriale, lo Stadio Frumana ha registrato oggi uno dei massimi della stagione: diecimila spettatori. Nella tribuna d'onore erano i Federali di Milano e di Bergamo e il commissario unico Pozzo.

Il primo tempo è apparso molto equilibrato, con lieve superiorità di attacchi dei locali, oggi in giornata molto felice. I due portieri sono stati impegnati in difficili parate ed entrambi hanno sfoggiato ottimo stile e sicurezza. Più difficili e frequenti gli interventi del portiere milanista Zorzan, che ha giuocato contro sole, ciò che gli ha impedito la perfetta visibilità, ma non per questo egli si è lasciato sfuggire insidiosi palloni indirizzatigli dagli attaccanti atalantini. Due calci d'angolo a favore dell'Atalanta.

Nel secondo tempo il Milan è partito deciso all'attacco e per un quarto d'ora ha costretto i locali ad un duro lavor difensivo. Sibella, il giovane portiere bergamasco, si è esibito in alcune difficili parate; poi a poco a poco i nero-azzurri hanno ripreso quota e il Milan ha dovuto parecchie volte retrocedere per salvaguardare la sua rete dalle puntate dell'Atalanta. Ad ogni modo, per la ferrea tenuta delle opposte difese, la partita si è conclusa con un risultato nullo, che rispecchia fedelmente l'andamento del giuoco. Arbitro Dattilo.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 23 dell'8 marzo 1938 XVI. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato: Mascaro.

Campionato Sezione propaganda della Provincia di Venezia.

Omologazione Gara. Girone A. — Dop. Sirma-A.C. Lido 2 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco scorretto, si ammoniscono i giocatori Ambrosi Giuseppe (Sirma) e Perini Luigi (Lido). Per essere passati a vie di fatto fra di loro si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Cimarosti Felice (Sirma) e Benvenuti Egidio (A. C. Lido).

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gara: Ferraresso-Nordio 6 a 2.

SOSPENSIONE CAMPIONATI

Domenica 13 marzo l'on. Direttorio III Zona farà disputare le gare del secondo turno per la disputa della Coppa «Veneto».

In conseguenza di ciò, il campionato Sezione Propaganda fra le squadre della Provincia di Venezia e quello ragazzi, devono intendersi sospesi.

COPPA «VENETO»

Si dà atto che per il secondo turno di gare per la disputa della Coppa «Veneto» indetto ed organizzato dall'on. Direttorio Terza Zona, le squadre dipendenti a questo Direttorio Locale disputeranno le seguenti gare con l'orario a fianco per ciascuna: Gil Mogliano-Dop. Leghe Leggere rag. ore 15 campo Gil Mogliano; Dop. Ceggia-Audax Torre di Mosto ore 15 campo Dop. Ceggia; AFC Venezia-AC Lido ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena; Dop. Dolo-Dop. Leghe Leggere ore 15 campo A.C. S. Donà di Piave; FGC Mirano-S.S. S. Marco ore 15 campo FGC Mirano; AFC Mestre II-Dop. Sirma ore 15 campo Viale Garibaldi, Mestre. Il Presidente: Egidio Centanni.

Direttorio 3ª Zona Veneto

Comunicato n. 27 dell'8 marzo 1938 XVI. Seduta del Consiglio Direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: Venezia B- Dop. Rossi 4 a 2. Si sospende ogni decisione in merito alla gara Mestre-Vicenza B, in attesa dell'esito del reclamo sporto dall'A.F.C. Vicenza avverso il risultato della stessa.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Meneghini Luigi (Dop. Rossi), Pozzo Guerrino (Vicenza), Magrini Giulio ed Olivieri Massimiliano (Mestre), per giuoco o contegno scorretto.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Si soprassiede all'eventuale omologazione della gara Bassanello-S. Donà di Piave, in attesa di accertare la posizione di un giocatore del Bassanello sceso in campo sprovvisto della tessera federale.

COPPA VENETO

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Giorgione B-Paese 8 a 2, Scapin-Fumei 3 a 0, Preganziol-F.G.C. Treviso 3 a 2, Bruna-Guf Venezia 2 a 1, Cavanella Po-Gil Adria 4 a 0, Gil Mogliano-Zero Branco 5 a 1, Mirano-Toti 5 a 1, Leghe Leggere ragazzi-Riseria 1 a 0.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giuocatori Dal Brollo Guido (Paese), Cordella Giovanni (Bruna), Favaretto Bruno e Favaron Uldérico (Mirano), Gransiero Umberto e Segato Luigi (Toti), per giuoco o contegno scorretto; si squalifica ad ogni effetto, fino a tutto il mese di aprile p. v., il giocatore Gervasutti Riccardo (Riseria) per comportamento scorretto, offensivo e minaccioso verso l'arbitro, al termine della partita sopra citata.

Calendario gare: Si confermano per domenica 13 corr. le gare in programma per la seconda giornata, rese note con comunicato a parte. Le eventuali gare da ripetersi verranno giuocate domenica 20 corr.

Col prossimo comunicato verranno segnalate le gare della terza giornata, che si svolgeranno domenica 27 marzo.

SEZIONE PROPAGANDA

Ricorso U. S. Luparense: Visto il ricorso emarginato, avverso la delibera del Direttorio locale di Padova sulla gara Luparense-Petrarca del 30 gennaio u. s., esaminato lo intero incarto relativo a detta gara, in applicazione al disposto dell'art. 35 del R. O., si respinge il ricorso, confermando la delibera del prefato Direttorio. La tassa reclamo viene incamerata. — Il Presidente: A. Scalabrin.

SCI

Il raduno di Cortina

Le adesioni per il grande raduno di Cortina continuano a pervenire numerose sia per la comitiva che partirà sabato pomeriggio, che per quella che partirà dal Piazzale Roma domenica mattina alle 5.

Coloro che hanno già prenotato i posti sono pregati di passare per il Dopolavoro Provinciale nella mattinata di sabato per ritirare il buono di viaggio con l'assegnazione del posto numerato per il torpedone.

PALLA A VOLO

Il campionato veneziano

Il Dopolavoro Provinciale di Venezia organizza un torneo di palla a volo per squadre maschili e femminili, al quale possono partecipare i Dopolavoro comunali, aziendali, sestierali ed i gruppi sportivi della provincia. Le iscrizioni, gratuite, devono pervenire al Dopolavoro Provinciale non oltre il 15 p. v.; le gare avranno inizio il 26 marzo. Il torneo si effettuerà con partite di andata e ritorno, che si svolgeranno nei campi dei Dopolavoro iscritti. Ogni incontro consterà di tre partite ai 15 punti. La squadra che partecipa al torneo deve essere composta di sei giocatori, ed il Dopolavoro che partecipa al torneo con più di una squadra non potrà spostare i giocatori da una squadra all'altra, ma dovrà distinguerli in squadra A B C ecc. Il calendario degli incontri, l'orario e la località ed altre eventuali comunicazioni saranno rese note a mezzo della stampa locale.

Il lutto di uno sportivo

Il solerte ed appassionato Commissario Provinciale della F.C.I., Mario Vittorio Aita, è stato colpito da gravissimo lutto familiare. L'adorata mamma sua, la buona e cara signora Dora, è stata rapita all'affetto suo immenso, dei fratelli, dei congiunti e di quanti la conobbero e l'amarono per le sue preclare virtù, da breve crudele malattia.

Allo sportivissimo gerarca ed alla famiglia vada l'espressione più sentita del nostro cordoglio.

Un nuovo Gruppo Automobilisti

costituito a Venezia

Per iniziativa di alcuni appassionati dell'automobilismo si è costituito in questi giorni a Venezia il «Gruppo Automobilisti Veneti» — che si chiamerà «Gruppo Ave» — e che ha lo scopo di riunire quei dilettanti veneziani che intendono praticare lo sport automobilistico con particolare intensità nelle gare nazionali.

Fra le prime iscrizioni al nuovo Gruppo — che ha già richiesto l'affiliazione alla FASI — sono quelle di Paolo Foscari, Ruggero Minio, Vittorio Collavo, Giorgio Giorgio, Riccardo Gasparotto, tutti di Venezia, dei padovani Zanella e Raschini e di Manfredi di Vittorio Veneto.

Il Gruppo Ave debutterà nella prossima Mille Miglia con due 500 una delle quali Super Siata e, probabilmente anche con due macchine della categoria sport. Poi i corridori del Gruppo Ave parteciperanno con altre macchine che sono in preparazione, alle maggiori gare nazionali quali la corsa dei Colli torinesi, la Targa Abruzzo, la Parma-Peggio lo Stelvio, il Circuito del Littorio ecc.

Il Gruppo Ave, che ha la sua sede in Fondamenta Santa Chiara ha adottato per distintivo la ruota dentata con il Leone di S. Marco ed il fascio littorio.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3ª Zona

Comunicato n. 21 dell'8 Marzo 1938 XVI:

Finale Torneo Gil Venezia: Omologazione partita del 7 corr. Gil S. Croce batte Gil S. Polo 29 a 27. In base al predetto risultato risulta vincitrice del torneo a margine la Mestre, Gil Lido, Gil Castello, Gil Cannaregio, Gil Murano, Gil Giudecca.

Indirizzi campi di giuoco. Responsabile delle squadre, colore della maglia: Reyer: Fondamenta Misericordia Palestra coperta colore bleu

S. P. Audax: Scuole Priuli: San Giacomo dell'Orio, Montini Annibo Castello 5192: colore rosso.

S.P. Dienai - A. B. Fondamente Nuove presso i RR. PP. Gesuiti: Zanchetta Ferruccio - Presso Padri Gesuiti: colore verde.

G.S. Laetitia-Patronato Pio IX: Madonna dell'Orto 3511: colore azzurro.

Dopolavoro Dolo: Campo presso le scuole comunali: Pasetto Antonio via Cairoli Dolo: colore bianco.

Gil Mestre: Campo Dopolavoro Breda Marghera: Michieletto Via Monte Cengio 8 Mestre: colore rosso.

Gil Lido: Campo via Lepanto: colore azzurro.

Gil Castello: Campo Casa del Fascio di Murano: Fondamenta Colleoni 18 Murano: Fiduciario Penzo

Gil Murano: Campo presso la Casa del Fascio: Fondamenta Colleoni 18, Murano: Caputo calle Bertolini 1 bis Murano: colore bleu.

Gil Giudecca: Campo Circolo Fascista Giudecca Ponte Lungo. Fiduciario Rizzato Giovanni presso Gruppo Fascista Giudecca: colore bleu.

Formazione dei Gironi: Girone A: Gil Castello, S.P. Dienai A; Dopolavoro Dolo, Gil Mestre, SP Audax, Gil Lido. — Girone B: Gil Giudecca Dienai B; GS Laetitia; ASFV Reyer, Gil Murano, Gil Cannaregio

Calendario Girone di andata. Girone A: Domenica 13 marzo ore 10 Dienai Castello, Mestre, Dolo, Audax Lido.

Domenica 20 marzo ore 15.30: Dolo Audax; ore 10.30 Castello-Mestre. Ore 10: Lido Dienai.

Domenica 27 marzo. Ore 10: Dienai Dolo; Lido Castello; Audax Mestre.

Domenica 3 marzo. Ore 10: Dienai Mestre. Ore 9: Castello Audax Ore 15.30. Dolo Lido.

Domenica 10 marzo. Ore 10.30: Castello Dolo. Ore 10: Audax Dienai. Mestre Lido.

Girone B: Sabato 12 marzo ore 21.30: Reyer Murano. Domenica 13 Ore 10 Giudecca Dienai, Cannaregio Laetitia.

Domenica 20 marzo. Ore 9. Murano Dienai. Giudecca Reyer, Cannaregio Murano. Sabato 2 aprile Ore 21: Reyer Dienai. Domenica 3 Aprile Ore 10: Giudecca Cannaregio. Ore 10.30 Murano Laetitia.

Domenica 10 aprile Ore 9 Murano Giudecca; Ore 10: Cannaregio Dienai; Laetitia Reyer.

La squadra prima nominata ospita sul proprio campo. Nel girone di ritorno, il cui orario sarà reso noto in tempo utile, i campi saranno invertiti. Si richiamano tutte le squadre alla perfetta osservanza dell'orario e della tenuta di giuoco.

Tesseramento: Tutti i giocatori devono essere in possesso del cartellino FIP per l'anno XVI. Gli arbitri provvederanno a tesserare sul campo i giocatori che ne fossero sprovvisti applicando la penale prevista dell'articolo 20 Regolamento Giuocatori. — Il Comitato.

Il programma dell'Anno XVI

della "Pedale Veneziano,,

La Società Ciclistica «Pedale Veneziano» che ha già iniziato la sua attività sportiva dell'anno XVI con la disputa della corsa ciclo-campestre «Giuseppe Gianesini» svoltasi al 6 febbraio u. s. dà ora l'elenco completo delle sue manifestazioni.

13 Marzo: Gita d'apertura a Bassano (Mestre - Castelfranco - Castel di Godego - Bassano del Grappa e ritorno) km. 140. — 27 marzo: Gita d'apertura a Bassano (Mestre-Padova - Valsanzibio - Este - Monselice - Padova - Mestre) km. 140.

10 Aprile: La prova sociale per veneziani a cronometro. 5 giri circuito di Campalto (Campalto - Tessera-Favaro - Campalto) km. 45 valevole per la classifica finale dei soci veneziani. — 24 Aprile: II. prova sociale per veneziani, a traguardi, circuito di Mestre (Mestre - Campalto - Favaro - Mestre) per 7 volte totale km. 84 valevole per la classifica finale dei soci veneziani.

8 Maggio: Gita a S. Boldo - Belluno - Fadalto - Vittorio - Mestre) km. 190 — 22 maggio: III. prova sociale per veneziani in linea (percorso: Mestre - Treviso - Fener - Valdobbiadene - Vidor - Biadene, Treviso - Mestre) km. 120 valevole per la classifica finale soci veneziani.

5 Giugno. Gita in Valle Cellina (Mestre - Treviso - Conegliano - Sacile - Monterale Cellina - Barcis S. Osvaldo - Longarone - Fadalto-Conegliano - Treviso - Mestre) km. 240 — 27 giugno: VIII Corsa «Ettore Boato» per allievi percorso: Mestre - Ponte Priula - Osteria Boffotto - Collalto - Treviso - Mestre: km. 90 — 19 Giugno: Gita ad Asiago (Mestre, Castelfranco, Basano, Marostica, S. Giacomo di Lusiana, Asiago, Bassano, Castelfranco, Mestre) km. 212.

3 Luglio: Gita al Colle Broccon (Mestre, Treviso, Quero, Feltre, d'Oltra Canal, S. Bovo, Piano dei Cavalli, Broccon, Grigno, Primolano, Bassano, Mestre (km. 240 — 24 Luglio: Corsa «Pedale Veneziano» per indipendenti e dilettanti valevole anche per il campionato veneziano di resistenza percorso Mestre Treviso, Fener, Quero, Vas, Valdobbiadene, Combai, Follina, Soligo Collalto, Susegana, Mestre.

7 Agosto: Gita al Monte Grappa giro di Feltre, (Mestre, Treviso, Feltre, Monte Grappa, Bassano, Rosà, Castelfranco, Mestre).

11 Settembre: 2. corsa al Lido, soci veneziani e corridori dell'isola non classificatisi durante l'anno nelle corse nei primi cinque percorsi: S. M. Elisabetta, Malamocco, Alberoni, S. Nicoletto, S. M. Elisabetta. — 18 Settembre: II. corsa «Città di Venezia» per corridori città di Venezia e Lido: percorso: Mestre, Castelfranco, Asolo, Castelcucco, Pederobba, Treviso, Mestre: km. 120 valevole anche per la classifica finale soci veneziani.

2 Ottobre: XVIII Campionato veneziano di velocità: tutte le categorie, a Mestre, m. 800. — 23 ottobre: Campionato sociale di resistenza percorso: Mestre, Treviso, Ponte Priula, Osteria Boffotto, Collalto, Spresiano, S. Artemio di Treviso km. 78 ultima prova per la classifica soci veneziani. Gita di chiusura a Treviso. — Campionato sociale di velocità su m. 800 rettilineo di Zero Branco.

26 Dicembre 1938 anno XVII: II. corsa ciclo campestre «Giuseppe Gianesini» su 3 volte il circuito di Bissuola, km. 21.

La Pedale in gita a Bassano

Domenica prossima avrà luogo la prima gita sociale della Pedale Veneziano con meta Bassano del Grappa seguendo l'itinerario Scorze, Castelfranco, Castel di Godego, Rosà e ritorno. Totale km. 110 circa.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale Trattoria F.lli Semenzato S. Croce, Calle della Regina 2331, oggi e sabato dalle ore 21.30 alle 23, e si invitano a intervenire alla riunione, per gli opportuni accordi, che sarà tenuta questa sera stessa.

SCHERMA

Manifestazione dopolavoristica

a Marghera

Il 19 corr. a Cà Littoria di Marghera si effettuerà un incontro d'armi nel quale si presenteranno una mezza centuria di dopolavoristi, allievi dei corsi tenuti dal m. Galante per i dopolavoristi. Gli assalti saranno di cinque colpi sia per il fioretto che per la sciabola. Chiuderà la manifestazione un incontro dimostrativo tra il m. Galante, il cav. Scaffidi di Treviso e il m. Liberato della R. Marina. Numerosi premi saranno distribuiti ai vincitori dei singoli incontri.

L'incendio di una segheria

Due milioni di danni

CASALPUSTERLENGO, 9

Ieri alle 12.35 due prolungati e laceranti fischi di sirena subito seguiti dai rintocchi di campana a martello segnalava alla cittadinanza una sciagura. Era in fiamme lo stabilimento Peverelli. Prontamente chiamati i pompieri da Casalpusterlengo, Codogno, Lodi, Piacenza e quelli da Milano non potevano far altro che rivolgere la loro opera all'isolamento e salvaguardare i molti stabili vicini minacciati dalle fiamme altissime e minacciose.

Il fuoco che si era sviluppato nel deposito aspiratore della segatura, ha completamente distrutto tutto lo stabilimento imballaggi recando un danno incalcolabile ma che si presume superi i due milioni.

Quattrocentosessantacinque persone sono senza lavoro. Le fiamme altissime hanno fatto dello stabilimento una voragine di fuoco ed hanno continuato la loro opera distruggitrice sino a tarda ora. Le cause non sono ancora state accertate.

Mezzo milione di danni

per l'incendio di una fabbrica

MONZA, 9

La scorsa notte i pompieri di Monza sono stati chiamati a San Damiano di Brugherio dove si era incendiato uno stabilmento della Società Italiana Ebanite e sostituti Gibellini. Le fiamme avevano già investito più di mille metri quadrati di tetto di alcuni magazzini; i vigili del fuoco, unitamente ai volontari della Nazario Sauro e a un distaccamento dei pompieri di Milano, riuscirono tuttavia a domare l'incendio, le cui cause vanno attribuite alla combustione spontanea della polvere di ebanite. Sono andati distrutti tre reparti e due magazzini. I danni ammontano a circa 500.000 lire.

Boschi svizzeri in fiamme

LUGANO, 9

Nei boschi sulla montagna del Sasso Rosso, sopra Arogno, è scoppiato improvvisamente nel pomeriggio di ieri un incendio e il fuoco, favorito dal vento si è propagato con spaventosa rapidità investendo la montagna della Sighignola. Ad Arogno e a Lanzo d'Intelvi, al suono delle campane a martello, si sono formate squadre di uomini che sono mossi all'assalto del vasto incendio. Anche gli abitanti di Castagnola sono accorsi, dato che il fuoco minacciava le proprietà di quel Comune sui monti di Caprino. Alla sera il fuoco era isolato, ma nella notte le campane richiamavano di nuovo la popolazione, che ha lottato tutta la notte e oggi contro l'incendio, estesosi anche ai monti di Pigerna.

Muore a 119 anni

RIGA, 9

In località Joanawa, in una piccola villa circondata da boschi, è deceduto il più vecchio cittadino della Lituania, il centodiciannovenne Joanas Kurschionis. Il più vecchio dei suoi figli ha 90 anni e il più giovane 30.

CONFERENZE E INCONFERENZE

Sia concesso a quel tanto di malignità che è non sollecitato retaggio della umana natura, epperò anche della specie zoologica che scrive sui giornali, di compiacersi di una notizia significativa e di un riconoscimento molto autorevole in materia di «confezione di orari ferroviari e di attività degli organi destinati ad occuparsene.

Cominciamo dalla notizia.

Il Ministero delle Comunicazioni ha deliberato che le Conferenze Orarie — Istituto del quale, a dir vero, non si è mai detto molto bene qui sulla base di quel che si concludeva o, meglio, non si concludeva dalle bimestrali Conferenze di Padova — siano, d'ora innanzi, uniche per ciascun anno invece che semestrali; in modo che la prossima si terrà nel giugno o luglio venturi. E varrà per l'orario 1938-1940. Sulla vita ulteriore della superstite Conferenza, l'esperienza dirà la parola definitiva. **Frattanto in relazione a tale** decisione, il Comitato di Collegamento degli Interessi Ferroviari **delle Venezie ha giudicato opportuno, in vista della entrata in vigore del nuovo Orario Generale col maggio prossimo, di prendere in esame la situazione delle comunicazioni ferroviarie di carattere locale per poter formulare quelle eventuali proposte di miglioramento che siano consigliate da una incoercibile tendenza all'ottimismo più panglossiano.**

Diciamo subito che la limitazione così apportata alla attività delle Conferenze Orarie ci appare ragionevole ed opportuna. Anzitutto per ragioni — diremo così — di merito. E proprio per quelle cui accennava — ed ecco il riconoscimento molto autorevole del quale si dice in principio — uno dei maggiori competenti di problemi ferroviari che scrivono in Italia. Vogliamo dire di Filippo Tajani, il dottissimo *Metron* del «Corriere della Sera», e di quanto è stato da lui sillogizzato su quel giornale il dieci febbraio ultimo scorso. La materia degli orari è complicatissima e impacciatissima in quanto comprende lega e forza a componimenti o a temperamenti più o meno felici gli interessi serviti dal più comune dei mezzi di locomozione: la ferrovia. Se vi è quindi materia che poco si presti a divagazioni, a genericità e a facilonerie, quest'è quella di cui scriviamo. Di tale verità è prova nella sterilità delle semestrali accademie che fin qui si son tenute in Italia. E particolarmente di quelle che si sono svolte nei centri minori dove minori sono anche il peso, la voce, gli echi e le virtù suggestive degli interessi del pubblico viaggiante e pagante. Tutto lascia, quindi, prevedere che le faccende ferroviarie non andranno men bene nel nostro Paese in seguito alla chiusura di uno degli sfiatatoi — del resto meno assordanti — dell'esibizionismo verboso di tanta gente autorevole. Per quel che riguarda noi in particolare, dubbi al proposito non sarebbero leciti. E ne possono rendere testimonianza quanti hanno seguito i «lavori» (*convenaunt saepe nomina...* ma non sempre!) della Conferenza Oraria di Padova. Correlativamente — e più ancora — la sistemazione data ai servizi ferroviari regionali tanto nei riguardi dei grandi centri che dei minori.

Non ripeteremo doglianze. Non istituiremo comparazioni. Non rinnoveremo proposte a suffragio della affermazione. A parte la documentata vanità di esse, v'è tutta una letteratura sull'argomento aperta alla consultazione e alle meditazioni degli uomini di buona volontà. Per la superstite conferenza del luglio prossimo basterà quindi che il Comitato di Collegamento degli interessi ferroviari delle Venezie se ne ricordi. E sfogli la collezione dei giornali cittadini dell'ultimo decennio. Prova migliore che s'è battuta in materia una strada falsa o almeno sbagliata, non potrebbesi imbandire al più ostinato e cieco degli ottimismi.

Ma detto ciò è pure a credere che le cose andranno proprio peggio quando taceranno le fioche voci semestrali degli auguri patavini? Sarebbe azzardato, ed anche scortese, affermarlo.... E allora? Ecco. E non se n'abbia a male il Comitato di Collegamento delle Venezie. A parer nostro, organi naturali di sussidio all'opera grave, delicata e complessa dell'Amministrazione Ferroviaria in tema di ordinamento degli orari sono i Consigli Provinciali delle Corporazioni i quali, per la composizione data ad essi dalla Legge del 20 settembre 1934, riuniscono sensibilità, competenze e rappresentanza tanto organica quanto larga, di tutti gli interessi cui la ferrovia deve servire. Raccolgano essi il materiale indispensabile allo scopo: dalla irosa protesta del pudico lettore cui «segue la firma», alle ragionate proposte, ai precisi rilievi degli altri organi dell'interesse collettivo: dalla Provincia, al Comune; dagli Enti Sindacali ai competenti riconosciuti come tali non solo dalla saccenteria presuntuosa. Da parte sua l'Amministrazione Ferroviaria tenga più che mai presente che oggi — ampliato il giro delle concorrenze intorno alla ferrovia — è necessario aver per irretrattabile che il treno è fatto pel viaggiatore o pel committente del trasporto di merci; non questi per quello. Verità lapalissiana codesta; ma che, nella realtà, si dimentica spesso per sostituirvi dottrinarismi, avvenirismi o misoneismi quietisti.

Per ora, ad ogni modo, può rimanere ferma una conclusione. E precisamente questa. Le *conferenze* orarie hanno troppo dimostrato la loro.. *inconferenza* ai fini economici e civili da proseguire perchè si debba spargere una lacrima sulla tomba non precoce aperta ad esse dal composto realismo dell'attuale Ministro delle Comunicazioni.

Giuseppe Fusinato

Nuovi finanziamenti
per la costruzione di case popolari

ROMA, 9

Il Consiglio del Consorzio tra gli Istituti fascisti autonomi per le case popolari, nella seduta dell'8 corrente, ha deliberato di assegnare per le costruzioni da eseguire nell'anno XVI, in aggiunta ai 154 milioni già assegnati, ulteriori finanziamenti per complessive lire 15.200.000 così ripartite:

Ascoli Piceno: 1.000.000; Asti 500.000; Avellino 500.000; Bergamo 1.000.000, Brescia 100.000, Chieti 500.000; Como 500.000; Forlì 700 000; Imperia 500.000; Lecce 700.000; Lucca 500.000; Macerata 500.000; Novara 500.000; Firenze 800.000; Pistoia 500.000; Potenza 1.000.000; *Rovigo* 600.000; Salerno 1.000.000; Sondrio 900.000; *Udine* 1.000.000; *Verona* 1.000.000.

Le assegnazioni agli istituti di Forlì, Lecce e Piacenza integrano quelle già fatte agli stessi istituti rispettivamente per lire 4 milioni, 2 milioni e 1.700.000. Il contributo dello Stato sul complessivo importo dei finanziamenti concessi per l'anno XVI ammonta a lire 4.947.768 in conformità alle provvidenze accordate col R. D. L. 27 ottobre 1937 anno XVI n. 2245. E' stata inoltre deliberata l'assegnazione di un contributo annuo di lire 895.000 a favore della gestione autonoma dell'Azienda carboni italiani per la costruzione di alloggi ad uso operai in base ad un programma di 30.000 000 e di analoga concessione di lire 10.5000 a favore della gestione autonoma dell'Azienda minerali metallici italiani su un programma di lire 3.500.000.

Il Consiglio del Consorzio ha deciso di tenere il secondo convegno tra gli Istituti associati in Trieste nei giorni dal 23 al 25 aprile p. v.

I CORPI TECNICI COLONIALI
e i loro compiti per la valorizzazione dell'Impero

ROMA, 9

Con il 1938 il funzionamento dei corpi tecnici coloniali è entrato nella sua organica attuazione. Dopo appena un anno dalla promulgazione della legge che ne autorizzava e precisava l'istituzione, detti corpi si preparano già ad assolvere il loro compito nelle terre dell'Impero.

La formazione dei corpi tecnici coloniali nell'amministrazione dell'Africa italiana risponde non soltanto alle accurate e pur evidenti esigenze derivanti dalla necessità di dotare l'ordinamento coloniale di personale idoneo alla funzione tecnico-amministrativa che è chiamato a svolgere, ma costituisce la conseguente applicazione di quanto è stato posto a fondamento di tutta l'organizzazione politica e amministrativa, scientifica ed economica dei territori dell'Impero.

Gli istituti tecnici specializzati

L'amministrazione dell'A. I., nel provvedere infatti alla sistemazione del suo personale, che ha dovuto adeguare i nuovi compiti sorti con la formazione dell'Impero, non ha potuto e non poteva prescindere dei concetti che sono stati informatori di tutto il sistema adottato per l'organizzazione della vita civile ed economica in A. O., e cioè l'accertamento preventivo dell'idoneità tecnica, oltre che della capacità economica, di tutte le iniziative e le attività chiamate ad operare nei territori dell'A. O. Era assurdo che dopo aver posto il problema della valorizzazione economica e civile dell'Impero sul piano della competenza e della qualità, l'amministrazione dell'A. I. rinunziasse a questi stessi principi nella sistemazione del suo personale, che si è dovuto dotare di maggiori possibilità sopratutto nel settore tecnico. Si è parlato di una accademia di scienze coloniali dove formare esperti di materia coloniale nelle varie specialità, dalla medicina all'ingegneria. Si è cioè sentita subito l'opportunità di garantire la preparazione di personale ausiliario idoneo ad affrontare i molteplici problemi tecnici della colonizzazione in A. O. senza doverla desumere dalle altre amministrazioni, o tanto meno doverne attendere la formazione in loco attraverso esperienze e tentativi. Ma a tali finalità provvedono già efficacemente seppure in parte, il R. Istituto agronomico per l'A. I., organo scientifico e tecnico del Ministero dell'A. I. nel campo della ricerca e della sperimentazione agraria, il policlinico per le malattie tropicali di Roma per la preparazione sanitaria dei medici destinati in A. O. ed infine l'Istituto fascista per l'A. I. che agisce come una cassa di risonanza nella vita nazionale per la formazione di una coscienza coloniale negli Italiani, non più romantica e letteraria, ma indirizzata verso aspetti concreti e contingenti dei problemi coloniali. Evitare in una parola il dilettantismo per chiunque è chiamato ad occuparsi dello sviluppo del divenire dell'Impero e tanto più nel personale cui è destinato il maggiore peso e la maggiore responsabilità e sul quale lo Stato e la pubblica opinione devono poter fare il più sicuro affidamento.

L'organizzazione dei servizi

I ruoli tecnici nel personale coloniale rispondono pertanto a questa linea costante a cui si è ispirato ed ha tenuto fede il Ministero dell'A. I. Si tratta in una parola di evitare l'improvvisazione e l'adattamento per mimetismo a funzioni di governo nuove e delicate nel personale che è chiamato ad assolvere azioni di avanguardia e di controllo nella difesa della razza, nell'opera di avvaloramento economico, nelle ricerche scientifiche, nella vita amministrativa e politica che è loro affidata nelle terre dell'A. I.

Questi concetti hanno determinato, con il R. D. 14 dicembre 1936, la costituzione dei corpi tecnici coloniali che sono stati istituiti per provvedere ai servizi di polizia con il corpo della polizia coloniale, ai servizi di sanità con il corpo sanitario militare, ai servizi delle opere pubbliche con il corpo del Genio civile coloniale, ai servizi minerari con il corpo minerario coloniale, ai servizi agrari con il corpo agrario coloniale, ai servizi degli interpreti e traduttori con il corpo degli interpreti coloniali, ai servizi postali e telegrafici con il corpo postelegrafonico coloniale.

Il maggiori servizi tecnici sono in tal modo tutelati ed affidati a personale esperto nel ramo in cui è chiamato ad occuparsi. La formazione dei corpi tecnici coloniali si svolge gradualmente e mentre il corpo di polizia ha già inviato un primo battaglione in A. O. a cui farà presto seguito un secondo; per gli altri corpi l'amministrazione con somma cautela si è limitata a procedere alla nomina del direttore superiore del corpo agrario coloniale, dell'ispettore superiore del Genio civile coloniale, dell'ispettore del ruolo civile postale e di vari funzionari di grado V e VI. **Solo ora col nuovo anno si procede all'assunzione in servizio del rimanente personale dopo aver ben delineato il compito e le attribuzioni da dare ai singoli corpi che consentiranno all'amministrazione dell'A. I. la possibilità di non dovere prendere a prestito il personale che le occorre salvo a doverlo restituire quando questo ha già acquistato la dovuta conoscenza e competenza dei problemi che è chiamato a studiare e da risolvere, e di poter corrispondere in pieno all'ordinamento e presiedere alla vita che si svolge nelle terre dell'Impero, compiti questi che le sono conferiti senza riserva e di cui è giustamente gelosa custode ed esecutrice.**

Gli scambi dell'Italia
coi mercati dell'impero britannico

ROMA, 9

Le trattative attualmente in corso, sotto felici auspici, per lo sviluppo dei rapporti commerciali fra l'Italia ed il Regno Unito, dati i legami di questo con gli altri Paesi della Commonwetlth britannica, non potranno non determinare, alla loro conclusione, una ulteriore ripresa dei traffici italiani con l'insieme dei mercati dell'Impero Britannico. Rileva a questo riguardo l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» che sin dallo scorso anno queste correnti mercantili hanno ripreso il vigoroso ritmo che la saggia politica degli accordi stipulati sul finire del 1936 aveva lasciato intravedere. Infatti, lo scorso anno le importazioni italiane dai vari mercati dell'Impero Britannico sono salite alla cospicua entità di oltre 2,1 miliardi di lire, corrispondenti a poco più del 15% delle nostre importazioni complessive dall'estero.

In pari tempo le esportazioni dall'Italia verso gli stessi mercati sono ascese a circa 1,2 miliardi li lire, pari, anch'esse al 15% del totale delle esportazioni nazionali. Da lungo tempo cifre di questo ordine di grandezza non erano state registrate dalle nostre statistiche doganali.

Tra i mercati dell'Impero Britannico che hanno alimentato le maggiori correnti dei nostri rifornimenti, risultano ai primi posti, nell'anno in questione: il Regno Unito per un totale di 140 milioni ed infine la Malesia Britannica e l'Africa equatoriale inglese, rispettivamente per un complesso di 255 milioni la prima e 130 milioni di lire la seconda. Ad essi seguono l'Unione Sudafricana e l'Africa Meridionale Britannica con un totale di circa 125 milioni di lire, ed il Canadà da cui sono state importate merci per oltre 62 milioni di lire.

E' quasi superfluo rilevare che tali acquisti effettuati dal nostro Paese si riferiscono, nella massima parte a materie prime per le industrie nazionali, particolarmente carbon fossile dal Regno Unito (t. 1.974.790 per 295 milioni di lire), semi oleosi dall'India (1923.428 q. per 296 milioni di lire), frumento e lane dall'Australia (rispettivamente per 247 e 223 milioni di lire), gomma greggia dalla Malesia (212.498 quintali per 187 milioni di lire), ecc. La loro natura ed entità costituiscono una non dubbia ripresa dell'intensificato ritmo dell'attività industriale italiana nell'anno decorso, già precedentemente rilevato dalla stessa Agenzia.

Quanto alle nostre esportazioni sui mercati dell'Impero Britannico, oltre la metà di esse sono state assorbite dal Regno unito, per un valore di 639 milioni di lire. Seguono le Indie Inglesi per un totale di 144 milioni e, a più grande distanza, l'Unione Sudafricana e gli altri mercati di questo continente, la Australia, il Canadà, la Palestina, Malta, la Malesia, ecc.

Come si può dedurre da questo rapido esame della struttura dei nostri traffici col vasto aggregato economico rappresentato dalle Nazioni della comunità britannica, le possibilità di ulteriori più notevoli assorbimenti dei prodotti della industra e dell'agricoltura italiana da parte di molti di questi mercati sono fuori di dubbio. E la funzione determinante del nostro mercato sull'economia di questi Paesi, giustifica la prospettiva di un sensibile miglioramento della nostra bilancia commerciale nei loro riguardi.

Padre ucciso e il figlio ferito
in una rissa fra contadini

OSTUNI, 9

In seguito a diverbio per motivi di interesse i contadini Leonardo e Cosimo Cavallo esplodevano colpi di fucile contro certo Salvatore Gianfreda uccidendolo e ferendo il figlio Cataldo. Gli autori del delitto sono stati arrestati.

RELAZIONI ALLA CAMERA

I servizi radio e postelegrafonici
adeguati alle esigenze della vita imperiale della Nazione

ROMA, 9

E' stata distribuita alla Camera dei deputati la relazione dell'on. Perra per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario 1938 XVI-1939 XVII per la parte riguardante le Poste e i Telegrafi e Telefoni.

Il relatore nota particolarmente il costante movimento ascensionale del credito dei depositanti a risparmio e buoni postali fruttiferi che nell'esercizio scorso si è incrementato di circa 2.899 milioni di lire.

I servizi postali telegrafici continuano nel loro incremento. Per quanto riguarda le telecomunicazioni, la relazione mette in rilievo il progressivo perfezionamento del maggiore centro radioelettrico statale, quello di Coltano, dove è stato istituito un importante servizio di studio sulle comunicazioni radiotelegrafiche e radio-telefoniche allo scopo di individuare con prontezza le eventuali interferenze ed ottenere la pronta eliminazione dei disturbi. Il centro provvede anche al servizio radiotelefonico con Addis Abeba e Mogadiscio. Il traffico radiotelegrafico di Coltano è in incremento. Nello scorso esercizio superò i 4 milioni e mezzo di parole. Gli impianti per i servizi radiofonici previsti dalle convenzioni in vigore con l'Ejar vanno ultimandosi. Importantissimi lavori sono in corso per allestire il centro imperiale ad onde corte di Roma-Prato Smeraldo. La voce della Capitale dell'Impero giungerà così in tutte le zone anche dei più lontani continenti.

L'amministrazione ha adeguato alle cresciute esigenze della vita imperiale della Nazione i mezzi necessari a tutte le necessità. A ciò è stato convenientemente provveduto con lieve aumento di personale.

La relazione mette anche in rilievo l'opera svolta dal numeroso personale delle 11.000 ricevitorie, dai 13.000 agenti rurali e da tutto il personale dei trasporti e del recapito che assolvendo la loro modesta opera con zelo e fedeltà, danno un valido ed apprezzato contributo al buon andamento dell'azienda sulla quale la speciale Milizia svolge provvida opera di vigilanza e tutela.

Per quanto riguarda i telefoni, la relazione rileva che al 31 dicembre 1937 la rete dell'azienda era costituita da 666 linee interurbane con uno sviluppo di 200.715 chilometri-circuito e da 135 linee internazionali con uno sviluppo di 25.586 chilometri-circuito in territorio italiano. In totale 801 circuiti per una lunghezza di 226.301 chilometri. Lo aumento di 72 linee nei confronti della situazione al 31 dicembre 1936 attesta che sono assicurate condizioni sempre più favorevoli allo svolgimento del traffico.

Le società concessionarie di zona proseguono nell'attuazione del programma di sviluppo e miglioramento degli impianti affidati alla loro gestione. Al 30 giugno 1937 gli impianti urbani constavano di 3270 centrali (di cui 762 a sistema automatico), di 15.841 posti pubblici, di 48.082 chilometri di linee d'estensione urbana. Gli abbonati erano complessivamente 411.843 di cui 350.821 ad apparecchi automatici, il che significa che l'automaticazione del servizio ha ormai assorbito l'85,2 per cento degli abbonati.

La relazione, dopo aver elogiato l'opera del personale direttivo, subalterno e operaio per il suo elevato spirito nell'adempimento del dovere, conclude con un plauso al Ministro Benni per la sua alacre intelligente attività realizzatrice in questo delicato ed importante settore dell'Italia imperiale.

Una casa danneggiata dallo scontro
d'un autocarro con un camioncino

CANNOBIO, 9

Un autocarro con rimorchio guidato dall'autista Antonio Cabrini, percorrendo lo stradale della Valle Maggia si è scontrato con un camioncino di proprietà di tale Lorenzo Valerio. L'autocarro è andato a sfasciarsi contro una casa e una contadina, certa Marianna Castellani che accudiva alle faccende domestiche dalla parte opposta del muro, ha visto cadere un pesante armadio che per poco non la investì. Complessivamente i danni superano le 15.000 lire. Per un vero miracolo non si ebbero a lamentare disgrazie alle persone; unica vittima: un gatto che fu travolto dalla caduta dell'armadio.

La morte dell'uomo
più grasso del mondo

NEW YORK, 9

I giornali ricevono da Pocmotoko City che è morto ieri all'età di 37 anni, sul suo letto rinforzato con sbarre d'acciaio, l'uomo più grasso del mondo: Granville W. Hall il cui peso era di quasi 700 libbre, pari a circa 250 chilogrammi.

I cinque secoli della stampa
Il Museo di Gutenberg

MAGONZA, 9

Si sta organizzando a Magonza, in un gruppo di edifici prospicienti lo storico Duomo, il Museo di Gutenberg, che sarà inaugurato nel 1940, nella ricorrenza del primo cinquecentenario della invenzione dell'arte tipografica.

Intanto tornano all'onore della cronaca le vicende riguardanti la morte e il luogo di sepoltura della salma di Giovanni Gensfleisch zum Gutenberg. Dalle ricerche eseguite in questi ultimi tempi risulta che il 17 gennaio 1465 l'inventore dei caratteri tipografici veniva eletto uomo di corte dallo arcivescovo e principe elettore di Magonza e che il 26 febbraio 1468 il sindaco di questa città Corrado Humerf dichiarava di ricevere una officina tipografica del lascito Giovanni Gutenberg. Dunque Gutenberg viveva ancora il 17 gennaio 1465 mentre risultava defunto il 26 febbraio 1468. Ma in un libro stampato nel 1475 da Pietro Schoeffer di Magonza si legge, sotto la firma del tipografo: «Anno Domini 1468, il giorno di San Biagio morì il maestro rispettabile Giovanni Gutenberg»; si dovrebbe perciò ritenere come cosa sicura che Gutenberg spirò il 3 febbraio 1468.

Siccome poi l'esemplare dello Schoeffer apparteneva al Capitolo della campagna del Basso Rheingau a Eltville, è lecito supporre che la annotazione sia dovuta al decano di questo Capitolo, parroco Leonardo Mengoss. Però questi era anche canonico del Capitolo di San Vittorio di Magonza: quindi la registrazione della morte dell'inventore della stampa potrebbe riguardare tanto Magonza quanto Eltville. Ma esiste un documento in cui l'arcivescovo di Nassovia, che teneva corte a Eltville, dispensa Gutenberg — vita natural durante — dal servizio del seguito, da quello di guardia, dalle imposte e altri impieghi e cariche, vantaggio questo che aveva importanza e valore solo se Gutenberg abitava a Magonza.

Tuttavia l'accennato documento del 17 gennaio 1465 chiarisce un altro fatto e cioè con esso l'arcivescovo prometteva a Gutenberg di fornirgli ogni anno 20 moggi di grano, e 2 botti di vino con il preciso obbligo di consumarli nella sua abitazione a Magonza. Questa è indubbiamente la più forte prova che l'inventore della stampa non era ospite permanente della corte di Eltville.

Si aggiunga poi che un abitante di Magonza, il dott. Corrado Humery, il 26 febbraio 1468 dichiarava come sua proprietà la stamperia facente parte dell'eredità Gutenberg e prometteva all'arcivescovo di fare uso di questa officina tipografica soltanto a Magonza e non altrove, assicurando che in caso di vendita il diritto di prelazione spettava a un cittadino della città stessa.

Un'altra testimonianza sicura si rileva dall'epitaffio di Adamo Gelthus, vicario di San Nicolò a Eltville, parente del Gutenberg, che termina: «Le sue ossa giacciono nella chiesa di San Francesco in Magonza». Disgraziatamente questa chiesa è stata demolita nel 1742 per erigere al suo posto una basilica della Compagnia di Gesù che fu bombardata nel 1793 e poi demolita.

Attualmente sull'area dell'antica chiesa passa una strada, la Schoefferstrasse, fiancheggiata da case soltanto dal lato dove anticamente c'era il coro. Dall'altro lato della strada, dove sorgeva la navata principale della chiesa, c'è oggi una piazzetta. Poichè Gutenberg, come laico, fu certamente sepolto nella navata, il Municipio di Magonza ha deciso di sistemare degnamente questa piazzetta e di erigervi un monumento a ricordo del suo grande figlio.

Perchè un grande banchiere
divenne mussulmano

KAUNAS, 9

Vinzas Kuieska, presidente della Banca cooperativa di Kaunas, ha deciso improvvisamente di farsi mussulmano. Questa notizia è stata accolta con un senso di vero sbalordimento perchè il banchiere era noto ovunque come fervente anglicano. Perchè Vinzas Kuieska aveva rinnegato la sua religione? Visto che al fatto si davano le più strane interpretazioni, egli stesso ha creduto utile mettere fine alle chiacchiere dichiarando che era stato costretto a farsi mussulmano per riacquistare la propria libertà e sbarazzarsi della moglie, donna di temperamento oltremodo violento e irascibile.

Dopo averle invano proposto un viaggio intorno al mondo, dopo averle promesso in regalo una villa in Italia purchè ella vi avesse presa stabile dimora, il disgraziato presidente di banca era giunto a proporre alla terribile donna una separazione legale. «Accetterei — ella gli aveva risposto — soltanto se ti facessi mussulmano». Non vedendo altra via di salvezza, il Kuieska ha preso la moglie in parola, sperando in questo modo di riconquistare la sua calma e la sua tranquillità.

La caccia all'ordinanza
quattro volte omicida

VARSAVIA, 8

Il soldato Bronislaw Janovski, che aveva assassinato la moglie e la figlia nonchè due donne di servizio del generale Kozici, comandante la Divisione militare di Skierniewice, è stato sorpreso dalla polizia nel villaggio di Cegnow, nei dintorni di Varsavia, dove si era rifugiato in casa della suocera. Attaccato dai gendarmi, l'assassino ha resistito per dodici ore all'assedio della polizia. Quando i gendarmi, essendo cessata la resistenza, sono penetrati nella casa hanno trovato il Janowski cadavere. La moglie e la suocera sono state tratte in arresto.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Nell'intento di assicurare la più larga attuazione alle direttive impartite dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, S. E. Rossoni, circa l'intensificazioni fosfo-potassiche delle fertilizzazioni, il Comitato nazionale per l'incremento delle concimazioni, riunitosi in questi giorni, ha deliberato un vasto piano di propaganda e di prove sperimentali che sarà sottoposto all'approvazione del competente Ministero. Il Comitato oltre ad avere preso in esame la relazione sull'imponente attività svolta nei vari settori durante lo scorso anno, ha portato la sua attenzione su i primi risultat. conseguiti dalle sperimentazioni, che sono in corso negli otto campi sperimentali impiantati nei compartimenti maggiormente interessati, per determinare le più idonee concimazioni per l'olivo ed ha rilevato che l'iniziativa, opportunamente attuata, si dimostra di particolare utilità per l'apporto che offre alla più vasta realizzazione delle provvidenze predisposte dal Governo fascista per lo sviluppo dell'olivicoltura nazionale. Hanno formato altresì oggetto di esame le comunicazioni fatte dal sen. De Cillis sul primo anno delle sperimentazioni eseguite in Puglia per correggere la forte alcalinità dei terreni per mezzo delle somministrazioni di zolfo e quelle relative alla fertilizzazione della coltura del ricino.

*

Un ottimo alimento, specialmente adatto per l'alimentazione delle vacche da latte, è costituito dalla pula di riso, sottoprodotto della lavorazione con le sbiancatrici di questo cereale. Da analisi eseguite presso la stazione di Risicoltura di Vercelli, è risultato che la pula è ricchissima di principi nutritivi ed ha un elevato tenore di materie proteiche e di grassi. Perciò essa può essere impiegata con grande utile come alimento integrativo dei foraggi che costituiscono la base della razione alimentare dell'animale, in misura di 1,800 - 2 Kg. per ogni 5 litri di latte che la vacca produce o in parziale sostituzione di altri concentrati (panelli di soia, arachide, ecc.).

*

E' noto come la differenziazione delle gemme legnose in fiorifere segna, in tutti i fruttiferi, l'inizio del complesso processo di fruttificazione. Nelle comuni piante fruttifere l'inizio della differenziazione delle gemme ha luogo nell'annata che immediatamente precede la fioritura, e precisamente, d'ordinario inizia alla fine di giugno e prosegue nel luglio fino all'agosto a seconda della specie, della varietà, e di tutti i fattori che influiscono sulla vegetazione e sulla fruttificazione. L'evoluzione delle infiorescenze e dei singoli fiori continua occulta nell'interno delle gemme, durante l'autunno così che alla caduta delle foglie, con l'inizio del riposo invernale delle piante, l'infiorescenza nella gemma fiorifera è già costituita nelle sue varie parti. Nell'olivo, invece, non si erano fatte ricerche per stabilire l'epoca di tale differenziazione. Un apposito studio al riguardo venne pertanto condotto di recente presso l'Istituto di coltivazioni Arboree della facoltà agraria e forestale della R. Università di Firenze, diretto dal Prof. Morettini, e da esso è risultato che la differenziazione delle gemme ha luogo nell'olivo alla fine dell'inverno e precede, nella varietà studiata, di un mese e mezzo la mignolatura e di due mesi e mezzo la fioritura. Perciò il ciclo di fruttificazione dell'olivo si compie nella stessa annata, ammettendo che il suo inizio coincida con la differenziazione delle gemme. Tale conoscenza è di notevole importanza pratica, sia per esaminare l'influenza dei vari fattori ambientali sulla fruttificazione, sia per regolare le varie operazioni colturali e specialmente i mezzi diretti ed indiretti di fertilizzazione del suolo e delle varie operazioni di potatura.

*

Nel 1937 l'esportazione dei vini italiani ha segnato un discreto incremento. Per quanto riguarda i vini in fusti, l'esportazione maggiore viene fatta in Svizzera, con 500 mila ettolitri circa. Da rilevare che tale esportazione rappresenta circa il 40 per cento di tutto il vino che viene importato in questa Nazione anche da altri paesi. In Germania si sono esportati 275.000 ettolitri, specialmente dei così detti vini liquorosi, ed in Austria 44 mila ettolitri, il che rappresenta, peraltro, l'82 per cento della totale importazione fatta da questa Nazione. In Cecoslovacchia l'esportazione è stata — nel 1937 — di 16 mila ettolitri, il 45 per cento sempre del vino ivi importato, mentre in Francia l'esportazione oscilla fra 10 e 15 mila ettolitri, specie di Moscato e vini Toscani. In Gran Bretagna sono stati mandati solo 20.000 ettolitri, contro i 40.000 importati annualmente dall'Estero da questo Paese. Per quanto riguarda il vino pregiato in fiaschi, l'esportazione si rivolge principalmente verso la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Egitto, la Francia, mentre per quello in bottiglia se ne esporta in notevole quantità, specie Marsala, soltanto negli Stati Uniti. Di Vermut in fusti è nostra buona importatrice la Gran Bretagna con 16.000 ettolitri, segue la Germania, l'Olanda, la Svizzera, la Svezia, il Venezuela. Il Vermut in bottiglia viene invece esportato soprattutto negli Stati Uniti, in Svezia ed in gran numero di Paesi transoceanici. Vi è poi l'esportazione nell'Africa Italiana, dove sono stati inviati nel 1937 460.000 ettolitri di vino, compresi il Marsala, spumanti e Vermut.

NOTIZIE RECENTISSIME

Schuschnigg indice il plebiscito per domenica 13 marzo

La parola d'ordine: "Per l'Austria libera, tedesca e indipendente„

VIENNA, 9

Viene ufficialmente pubblicato il seguente appello del capo del fronte patriottico:

« *Per la prima volta nella storia della nostra Patria, il Governo dello Stato domanda una aperta dichiarazione per la terra natia.*

« *Il giorno della consultazione del popolo sarà domenica prossima, 13 marzo.*

« *Voi tutti, uomini e donne della libera Austria, qualunque sia la vostra professione e qualunque sia la classe popolare alla quale appartenete, siete chiamati a pronunciarvi davanti al mondo intero.*

« *Voi dovete dire se siete disposti a procedere, con noi, per la strada che battiamo: una strada che mira alla concordia sociale ed all'eguaglianza dei diritti, a superare definitivamente le scissioni dei partiti, alla pace tedesca all'interno ed all'estero e ad una politica di lavoro.*

« *La parola d'ordine è: « Per l'Austria libera e tedesca, indipendente e sociale-cristiana ed unita. Per la pace ed il lavoro e la eguaglianza di diritti di tutti coloro che si professano per il popolo e per la Patria ».*

« *Questo è l'obbiettivo della mia politica. Il compito che ci siamo posti, la volontà storica dell'ora, sta nel raggiungere tale obbiettivo.*

« *Alla parola d'ordine che vi viene presentata come quesito, non dovrà mancare nulla. Chi risponde in modo affermativo giova all'interesse di tutti ed in primo luogo alla pace.*

« *Mostrate quindi, connazionali, che la vostra volontà di iniziare nell'interesse della Patria una nuova epoca di concordia è seria. Il mondo deve vedere la nostra volontà di vivere. Per ciò, popolo dell'Austria, sorgi come un uomo solo e vota " Sì ". Viva il fronte! Austria!*

CANCELLIERE SCHUSCHNIGG »

L'appello di Schuschnigg al popolo austriaco

INNSBRUCK, 9

Il Cancelliere Schuschnigg è stato accolto al suo arrivo a Innsbruck con grandi manifestazioni patriottiche. Alla stazione rendeva gli onori una compagnia della guardia in alta uniforme cerimoniale finora mai seguito a Innsbruck per un Capo di Governo. Il Governo del Tirolo era al completo. Una folla di migliaia e migliaia di persone, schierata lungo il percorso fra la stazione e la reggia, ha salutato il Cancelliere Schuschnigg gridando ininterrottamente: « Viva Schschnigg! Viva il Fronte patriottico! Viva la bandiera rosso-bianco-rosso! ». Moltissime case erano imbandierate.

Alle ore 19 il Cancelliere ha parlato ai fiduciari del Fronte patriottico dei contadini e degli operai. Dopo aver avvertito i presenti che non dovevano aspettarsi da lui un discorso programmatico, non avendo egli nulla da aggiungere a quanto negli ultimi giorni è stato detto per chiarire la situazione, e dopo aver ringraziato per l'entusiastico saluto rivoltogli, ha così proseguito:

« In questo momento, l'importante non è per me l'entusiasmo. Io non faccio appello al sentimento, bensì in prima linea al buon senso, al giudizio.

« Quindi devo dirvi chiaramente e precisamente quello che voglio, come io immagino l'evoluzione e che cosa, secondo la mia profonda convinzione, deve avvenire in Austria per il bene del popolo e di tutte le sue classi e in tutti i suoi strati sociali, per il bene della terra natia; per il bene della Patria.

« Quando 10 anni addietro, da questo posto e in questa sala, mi fu lecito tenere nella natia Innsbruck il mio primo discorso politico, il mio motto fu un appello all'unione e alla pace, ben sapendo che solo chi è forte può servirsi di tale motto. Oggi torno a lanciare questo motto, non ai soli intimi amici riuniti in questa sala, ma molto più lontano, all'Austria intera.

« Io faccio appello al buon senso. Ripeto che ammonisco ad essere uniti ».

Il Cancelliere ha esposto nelle grandi linee un programma di lavori che permetterà di impiegare in poco tempo 30.000 giovani e di formare entro il cosidetto servizio del lavoro, altri battaglioni di giovani che vanno strappati all'ozio e alla miseria ed ha detto che soltanto per il Tirolo si spenderanno quest'anno, per lo sviluppo della rete stradale, nove milioni di scellini.

Il 1938 sarà un anno di lavoro che l'Austria realizzerà con le proprie forze ed attenendosi ai principî seguiti nel campo economico, principî dai quali il Governo non si è mai allontanato di un palmo.

« Ora vi domando, ha continuato il Cancelliere, e devo domandarvelo, e devo domandarlo agli austriaci: Che cosa volete? Lavorare o fare della politica? Alla lunga queste due cose insieme non vanno. Questo va bene per un periodo di transizione, ma ora è necessaria la calma. Quindi, tutti coloro che sentono la responsabilità e che si dichiarano per il popolo tedesco, devono dare al popolo tutto quello di cui esso ha bisogno per vivere. Noi vogliamo infatti vivere. Per poter realizzare questo programma di lavoro io debbo sapere se il popolo austriaco è d'accordo con la strada che battiamo » (*Grida*: *Sì*).

Il dott. Schuschnigg dopo aver ricordato che la mattina del 26 luglio 1934 egli fu tra i primi che si trovarono davanti alla bara del Cancelliere Dollfuss e che in quell'indimenticabile momento egli prese delle decisioni immutabili, ha affermato che queste decisioni si concretano nella volontà di avere una Austria libera e tedesca, indipendente e sociale cristiana ed unita. Quindi ha soggiunto:

« E' stato sempre chiarissimo che le nostre intenzioni erano assolutamente oneste e attenendoci a questa strada abbiamo concluso l'accordo dell'11 luglio 1936 e l'accordo di Berchtesgaden dello scorso febbraio. Questo era coerente. Noi vogliamo rispettare l'accordo e sappiamo che da tutte le parti lo si concepisce nel modo rispondente allo spirito e alla lettera. Ma adesso io voglio e debbo sapere se il popolo dell'Austria vuole questa patria libera tedesca indipendente sociale cristiana ed unita che non tollera scissioni di partiti.

« Adesso voglio sapere se il motto: « Pane e pace nel Paese » può veramente unire i nostri connazionali e se l'idea dell'uguaglianza dei diritti di tutti coloro che si schierano per il popolo e per la Patria abbiano una parola d'ordine che essi siano in grado di seguire.

« Questo adesso debbo saperlo e perciò, concittadini austriaci, uomini e donne, in quest'ora io vi annunzio: Domenica prossima 13 marzo faremo il plebiscito. Io ho già detto prima che la costituzione, con l'articolo 93, dà al Cancelliere Federale la piena responsabilità politica per le direttive politiche. Per anni sono stato di continuo invitato a preparare un plebiscito. Io credo che il momento s'a venuto. Ora bisogna dichiarare che questo è il momento dei nostri doveri e che nella coscienza di questo momento storico per la nostra indipendenza siamo pronti a difendere l'indipendenza politica dell'Austria. L'ideale sociale fa parte delle fondamenta del nuovo Stato; quello cristiano risponde alla storia, alla coscienza e al carattere del nostro Paese; quel che voglia significare uniti, l'ho già detto prima.

« Di un plebiscito si è parlato spesso. Nel mio primo discorso io ho risposto a questa aspirazione e domanda, dicendo: Abbiate fiducia che il momento verrà; però non ci lasceremo costringere. La parola d'ordine è così semplice e chiara, è così comprensiva da parte di ognuno che non occorre una particolare propaganda. Sopra un punto però deve essere fatta chiarezza: occorre una volta per sempre, sapere in modo preciso chi sia legale e chi sia illegale; ognuno ha la possibilità di collaborare legalmente sul terreno del Fronte patriottico rispettando il senso e la lettera dell'accordo; dunque la prova. Io faccio appello a tutti, non ultima alla nostra classe lavoratrice austriaca. (*Grida di*: *Bravo!*).

Dopo aver detto che qualsiasi minaccia o tentativo di intimidazione non farebbe che turbare la pace, e che l'ex-nazionalsocialista viene accolto nel campo austriaco senza restrizioni, ove egli intenda svolgere attività legale, il Cancelliere ha dichiarato che la pace tedesca deve essere presa alla lettera; alla lettera e seriamente. Nessuna persona avveduta può portare la benchè minima parte di colpa e la strada dura che si vuole seguire, che si deve seguire, nell'interesse dell'intero popolo austriaco, nell'interesse della Patria austriaca, nell'interesse della pace, forse non porta al successo.

« Io vi invito, ha concluso il Cancelliere, ad attenervi alle istruzioni dei capitani provinciali. Il plebiscito non è diretto contro nessuno. Esso deve soltanto far sì che nel Paese abbia inizio una nuova poca, un'epoca, Iddio voglia, piena di sole e benedetta da Dio, che chiude le ferite di ieri e che unisca in uno slancio comune il popolo di questa terra ».

IL PROCESSO DI MOSCA

Un'udienza a porte chiuse per le deposizioni sugli "assassini clinici„

MOSCA, 9

L'udienza d'oggi è stata a porte chiuse, per dar modo a Jagoda ed a numerosi testi convocati dall'accusa, di dare ampi ragguagli sulla attività svolta da potenze straniere in collaborazione con diversi imputati, ai danni del regime sovietico. L'udienza è stata pressochè completamente assorbita dalle deposizioni di medici e di periti sugli assassini clinici di Gorki, di suo figlio Pieshkoff, di Kubisceff e di Menzhinski.

Il collegio dei periti medici nominati dall'accusa ha presentato una relazione firmata da tutti i membri del collegio, nella quale sono apertamente condannate le cure fatte dagli individui summenzionati, che sono definite « criminali e scelte allo scopo preciso di provocare la morte ».

Il rapporto continua rilevando che l'analisi chimica compiuta della polvere rinvenuta sui mobili e del pulviscolo diffuso nell'aria del gabinetto di lavoro di Jescioff, e lo stesso esame dell'apparato respiratorio di quest'ultimo hanno confermato che sono stati compiuti ripetuti tentativi di avvelenarlo. Dice anche il rapporto che soltanto grazie alla tempestività della cura neutralizzatrice alla quale Jescioff fu sottoposto, fu sottratto a morte sicura.

Gli ordini di Jagoda

Dopo la lettura della relazione dei periti medici, sale sulla pedana il dott. Pletnev, il quale narra che Jagoda chiese il suo aiuto per uccidere Kubisceff e Gorki, perchè « erano imminenti dei cambiamenti politici » e prima che questi avvenissero i due dovevano essere scomparsi dalla faccia della terra. Il teste non comunicò a chicchessia l'incarico ricevuto, perchè « temette le minacce e le ritorsioni di Jagoda, l'onnipotente capo della Ghepeù ».

Il dott. Kazakv ripete la confessione di aver partecipato al complotto degli assassini scientifici. Quando visitò Menzhinski, già abbastanza gravemente ammalato, sentì un odore strano nella camera e corse subito a spalancare le finestre; portò anche il malato al balcone e ve lo tenne per tre ore. Rientrato in casa, trovò un invito di Jagoda; si recò a vederlo nel suo ufficio e si udì domandare perchè si era immischiato nella cura della malattia di Menzhinski. Subito dopo Jagoda gli disse che se intendeva continuare a curare il malato, doveva agire « in modo da assicurare la sua morte rapida ». Nel congedarlo Jagoda gli disse con tono assai significativo, che se non avesse ottemperato al suo invito, la Ghepeù si sarebbe interessata di lui.

La bontà delle cure...

E' quindi chiamato a deporre lo intero collegio dei periti medici. A tutti il procuratore di stato Wyscinski chiede i particolari tecnici che rafforzano la tesi dell'accusa, soprattutto sulla cura fatta a Gorki. E' chiamato a deporre anche l'infermiere che assistette lo scrittore negli ultimi giorni della sua vita, e che depone di avere dubitato fin dal primo momento della bontà della cura. I suoi dubbi poi si trasformarono in sospetti che si mirasse a uccidere Gocrki, osservando il contegno dei medici curanti. A suo giudizio, lo scrittore abbisognava di riposo più che di medicine; egli si limitò a fare quello che i medici gli ordinarono, perchè ogni suo intervento per contestare la bontà del metodo di cura sarebbe stato fuori posto. Menzionò però i suoi sospetti al dott. Levin.

L'ultimo teste dell'udienza è il dott. Maximoff, il quale dice che Jenukidze gli comunicò nel 1932 che un complotto di « destri » era in corso di organizzazione per rovesciare il regime e chiese di preparare un atto terroristico contro Kubisceff. In quell'occasione Jenukidze fece il nome di Jagoda e gli disse: « Tutti credono che Jagoda sia contro di noi; al contrario egli ci aiuta e ci protegge ».

Con l'udienza segreta di questa sera è terminato l'interrogatorio degli imputati e l'escussione dei testi. Domani gli imputati faranno singolarmente delle dichiarazioni a loro difesa e subito dopo il procuratore generale Wyscinski pronuncerà la sua requisitoria.

Al termine dell'udienza serale a porte chiuse, è stato diramato un breve comunicato ufficiale, nel quale è detto che in essa Rakowski, Grinko, Rosengolz e Krestinski hanno deposto sui rapporti a fine di tradimento e spionaggio che essi hanno mantenuto con « i diversi rappresentanti ufficiali di varie Potenze straniere » e che queste ultime vanno ricercate « nel blocco delle Potenze antisovietiche ». Nella udienza segreta sono stati fatti i nomi delle Potenze e dei rappresentanti anzidetti. Jagoda, dice il comunicato, nella stessa udienza ha pienamente confermato di avere organizzato l'assassinio di Pieshkoff, il figlio di Gorki.

Un bambino travolto da un'auto

VICENZA, 9

Nel pomeriggio di oggi, verso la frazione Stanga, ad un chilometro circa dalla sua abitazione il ragazzo Gino Campiello di Antonio di otto anni, residente in Viale della Pace al n. 337 attraversando la strada, veniva travolto da un'automobile privata targata PD. 13225.

Le condizioni del piccino si presentavano subito gravi, tanto è vero che appena trasportato all'Ospedale i sanitari dovevano sottoporre il Campiello ad un atto operatorio al cranio. Lo stato del ferito è gravissimo avendo riportato la frattura esposta parietale sinistra con infossamento dei frammenti.

IN GIAPPONE

Il controllo dello Stato sull'industria aeronautica

TOKIO, 9

Il Governo ha presentato alla Dieta il disegno di legge per il controllo dello Stato sull'industria aeronautica, disegno di legge secondo il quale per esercitare l'industria aeronautica bisogna aver una speciale autorizzazione, le organizzazioni che gestiscono l'industria aeronautica debbono appartenere a cittadini giapponesi e le costruzioni aeronautiche e quelle degli accessori debbono essere standardizzate. Le industrie aeronautiche saranno esenti dalle tasse sul reddito e sugli affari per cinque anni e dalle tasse sui macchinari che dovessero importare. Saranno accordate sovvenzioni per la costruzione di motori o di eliche di nuovo tipo.

Il disegno di legge autorizza il Governo a ordinare alle compagnie che si occupano di costruzioni aeronautiche di ampliare o migliorare le loro installazioni tecniche. Altre disposizioni stabiliscono norme per la preparazione degli ingegneri e dei tecnici e norme per le quali potranno essere messi a disposizione del Governo dirigenti o dipendenti delle compagnie, le loro officine e le loro installazioni tecniche.

Si apprende che una grave epidemia di colera è scoppiata a Sciang Teh nell'Honan. La terribile malattia è combattuta dalla sezione antiepidemica della S. d. N. giunta da Sciang Sià, la quale vaccina in massa la popolazione. Negli ultimi giorni si sono manifestati 42 casi.

E' questa la prima epidemia che si manifesta in questa regione e le autorità della Commissione di igiene sono inquiete a causa dell'afflusso dei rifugiati e la insufficiente organizzazione sanitaria.

La nuova crisi francese è virtualmente aperta

Una giornata movimentata - Chautemps si presenterà stamane alla Camera - Le dimissioni per oggi?

PARIGI, 9

Giornata di trepidazione generale e di tensione politica, quella di oggi a Parigi; trepidazione generale perchè alle sorti del Ministero Chautemps è connesso col carrozzone del prestito dei miliardi per le spese militari, un complesso non conosciuto di provvedimenti economici destinati ad incidere sulla economia di tutta la nazione decisione politica perchè la richiesta dei pieni poteri politici, decisa dal Gabinetto, al fine di rendere ordinata e tempestiva l'applicazione del piano del Ministro delle Finanze Marchandeau, ha aperto virtualmente la crisi, crisi di una difficotà estrema che coinvolge l'esistenza stessa del fronte popolare.

Un nefasto esperimento

Quanto a questo, l'esito della sua politica di 12 mesi era disegnato stamane dal *Jour* con questo sintomatico riassunto: La sterlina a 156 franchi, un codice del lavoro che gli interessati, datori di lavoro e prestatori d'opera sono unanimi, per ragioni contraddittorie a proclamare inapplicabile intensa attività dei comunisti che continua indisturbata nel paese; incessante aumento della disoccupazione rialzo continuo dei prezzi; paralisi quasi totale degli affari; scioperi in permanenza; l'Algeria in fermento.

Su questo tono più o meno cantavano insieme i giornali di destra; quelli di sinistra e radicali badavano a giustificare la richiesta dei pieni poteri da parte di Chautemps, mentre gli organi di estrema sinistra non lasciavano ombra di dubbio sull'atteggiamento stile e negativo dei socialisti e comunisti, decisi a rifiutare i pieni poteri ad un Ministero nel quale i due gruppi non sono rappresentati.

In attesa che la situazione si definisse si sono avute durante la giornata manifestazioni diverse. Stamane Chautemps e Marchandeau hanno illustrato alla stampa la portata delle decisioni del Governo: il Presidente ha detto che dovendosi chiedere al paese uno sforzo economico immane, e chiamarlo a nuovi sacrifici, era anche necessario dargli la garanzia che tutto ciò non sarebbe invano; e che ancora una volta la solidarietà della Francia non resterebbe sterile.

Il ritmo febbrile delle riunioni

Sono quindi cominciate le riunioni dei gruppi. Quello dei democratici che fan capo a Flandin ha votato un ordine del giorno, sostenendo la necessità di una disciplina sociale, l'obbligo di impedire l'occupazione delle fabbriche e di proteggere la libertà del lavoro; il non intervento in Spagna e in Cina, e domandando che il franco sia difeso ad ogni costo.

I comunisti si sono dichiarati contro i pieni poteri ed hanno domandato la convocazione dei rappresentanti del fronte popolare per prendere accordi insieme; i socialisti hanno sostenuto che non si potrebbe accordare i pieni poteri a un governo in cui il loro gruppo — il più forte della Camera — non è rappresentato, e che in ogni caso si dovrebbe chiedere prima di concederli, quali sono gli scopi che Chautemps vorrebbe perseguire.

Chautemps, interpellato telefonicamente su questo punto ha risposto che l'insistere in proposito significherebbe far dimettere senz'altro il Gabinetto. Alle 19 si è riunito il Consiglio dei Ministri; e mentre esso restava in seduta, Chautemps si abboccava con Herriot. A loro volta i radicali si riunivano per deliberare che non si poteva parlare di costituire un nuovo Gabinetto di fronte popolare o di concentrazione nazionale, esteso cioè fra i democratici, perchè un Ministero esisteva, per giunta non ancora dimissionario.

Tra questi vari umori si giunse a sera inoltrata quando pareva che le dimissioni di Chautemps fossero imminenti ed inevitabili. Ma all'ultimo è prevalso il concetto che il Governo si presenti domattina alla Camera, per fare le sue dichiarazioni, lasciare facoltà di discussione ed attenderne il responso, il quale sarà, oramai, quello che tutti si attendono: avremo cioè una crisi determinata dai social-comunisti che sboccherà pertando in una nuova compagine del fronte popolare, forse capeggiata da Blum.

Ma qualunque cosa accada, concludono unanimamente i giornali, compreso il comunista *Le Soir*, il nuovo Gabinetto dovrà a sua volta chiedere quei pieni poteri che sono stati chiesti da Chautemps. La sensazione della gravità del momento economico e politico per la Francia è profonda e diffusa; il franco diminuisce di valore di fronte alla sterlina; gli scioperi si accentuano e stasera per i *boulevards* si sono avute dimostrazioni di comunisti contro i partiti borghesi.

Negli ambienti del fronte popolare ha prodotto intanto profonda impressione un articolo che il noto sindacalista Dumoulin ha pubblicato nell'ebdomadario « Sindacati » sul processo di Mosca. In sostanza l'articolista dice che se Stalin non mette fine ai massacri che inscena con tanta ferocia a Mosca, il fronte popolare francese ha il dovere di chiedere l'abrogazione del patto franco-sovietico: soltanto così Stalin cederebbe. Un telegramma redatto in questi termini e inviato al Kremlino avrebbe in questo senso un effetto salutare, secondo il Dumoulin.

Auto, carri armati e autobus benedetti nel giorno di S. Francesca Romana

ROMA, 9.

Stamane sul piazzale del Colosseo, per la ricorrenza della festività di S. Francesca Romana, sono state benedette le automobili dell'Urbe. Cerimonia simbolica e suggestiva organizzata dalla sede del R.A.C.I. di Roma e dal Comitato di S. Francesca Romana.

Sull'ampio piazzale si sono adunate schierandosi di fronte all'ara del tempio di Venere e Roma, circa duemila macchine, fra le quali i carri armati, le auto della Croce Rossa, dell'Esercito, dei Vigili del fuoco, della polizia, dei pubblici trasporti e privati. Una folla di pubblico sostava intorno al piazzale adorno di pennoni e arazzi.

Alla cerimonia hanno assistito il Segretario Federale, un Console della Milizia della Strada, il Vicepresidente e il direttore del R.A.C.I. di Roma. La benedizione è stata impartita dal Vescovo De Romanis, vicario di S. S. Dopo il rito tutte le automobili hanno sfilato innanzi alle autorità.

L'accordo per la maggiorazione delle paghe ai panettieri

ROMA, 9

Si apprende che presso il Ministero delle Corporazioni si sono riuniti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali interessate allo scopo di esaminare le eventuali ripercussioni del Decreto Ministeriale 5 gennaio 1938 - XVI col quale è stata concessa a tutte le aziende di panificazione del Regno, a temporanea deroga della legge 22 marzo 1908, e precisamente dal 10 gennaio al 30 giugno 1937-XVI, la autorizzazione ad anticipare di una ora l'inizio del lavoro di produzione del pane, e di concordare la misura del relativo compenso spettante ai lavoratori. Dopo ampia discussione di tutti gli aspetti del problema si è convenuto quanto appresso; 1) di stipulare uno speciale contratto collettivo nazionale per la determinazione del compenso straordinario. - 2) di sorvegliare lo andamento della disoccupazione per rilevare l'importanza che su di essa potesse esercitare l'anticipazione dell'inizio del lavoro.

A seguito di tali intese si è immediatamente provveduto alla stipulazione di uno speciale contratto nazionale.

Bambina che muore in seguito a gravi ustioni

BELLUNO, 9

La bambina Mainardi Francesca di Egle di anni 3 da Domegge, avvicinatasi ad una caldaia di acqua bollente, cadendo, rovesciava la caldaia stessa producendosi orribili scottature alle mani, alla faccia e in altre parti del corpo per le quali decedeva qualche ora appresso. Esperite pronte indagini fu esclusa ogni responsabilità da parte dei familiari.

Una grande battaglia sferrata dai nazionali su tutto il fronte aragonese

SARAGOZZA, 9

Su tutto il fronte che si stende da Fuentes de Ebro a Alfambra si è accesa stamane al sorgere dell'alba una battaglia che per l'intensità del fuoco, i mezzi impiegati e l'importanza delle forze in campo sta assumendo largo respiro. Dopo due ore di preparazione di artiglieria, appoggiata da notevole massa d'aviazione, le fanterie, alle ore 9, sono entrate in azione urtando contro le resistenze nemiche che sono aggrappate a considerevoli rafforzamenti.

La battaglia divampa su tutto il fronte aragonese limitato da Fuentes de Ebro, presso Saragozza, a nord, e da Alfambra, presso Teruel, a sud, su un settore di centottanta chilometri.

La battaglia scatenatasi stamane è, per i mezzi impiegati e l'importanza delle forze in campo, la più vasta svoltasi finora sul fronte aragonese.

Risulta in modo sicuro, da notizie giunte direttamente da Barcellona, che quel governo ha ordinato all'ambasciata rossa di Parigi di non tenere conto dei comunicati di stampa circa il preteso ritiro dei volontari stranieri combattenti nell'esercito governativo spagnolo. Il governo di Barcellona non accetterà nessun accordo al riguardo. Perciò l'ambasciatore deve svolgere una attiva opera di persuasione fra gli elementi volontari che attualmente si trovano in cura, in licenza di convalescenza o in licenza ordinaria in Francia, affinchè non appena disponibili rientrino nelle file dell'esercito rosso, senza farsi fuorviare da false notizie circa il ritiro dei volontari. I competenti uffici dell'ambasciata stanno occupandosi attualmente per la distribuzione dei passaporti spagnoli a ben 5600 volontari, parte francesi e parte appartenenti a vari Stati europei, che sono stati arruolati nel mese di febbraio dalle varie organizzazioni comuniste francesi. Detti elementi, accuratamente selezionati, costituiranno una divisione speciale d'assalto. D'altra parte continuano su vasta scala i rifornimenti di materiale bellico ai rossi spagnoli, attraverso la compiacentissima frontiera francese e con la connivenza delle autorità centrali e periferiche. Enormi quantitativi di combustibile liquido sono stati ceduti per ordine personale di Chautemps agli agenti dell'ambasciata spagnola di Parigi, mentre 350 aeroplani, parte giunti dalla Cecoslovacchia, parte dalla Russia, attendono negli aerodromi francesi il momento propizio per spiccare il volo verso il sud. All'ambasciata suddetta sono stati poi segnalati gli arrivi dalla Russia, fra il 10 e il 25 marzo 1938, di 475 piloti, i quali hanno frequentato in Russia dei corsi di perfezionamento per l'aviazione da caccia e da bombardamento, e che raggiungeranno al più presto Barcellona.

Il Populaire pubblica che il Governo nazionale spagnolo ha informato quello francese del fatto che la normale ripresa dei rapporti commerciali fra la Spagna nazionale e la Francia deve essere preceduta da una soddisfacente sistemazione dell'affare Troncoso, a proposito del quale non deve essere fatta alcuna discriminazione fra la Spagna nazionale e quella rossa.

PALLACANESTRO

Napoli-Triestina 25-20 (17-12)

TRISTE, 9

La partita fra la Ginnastica Triestina e il Napoli, anticipata ad oggi e giuocatasi in notturna alla Palestra dalla Triestina, ha dato luogo ad una clamorosa sorpresa. Il Napoli, che già dieci giorni or sono aveva battuto il Borletti, è riuscito a vincere anche contro i triestini. Partita disgraziata, del resto, quella d'oggi, iniziatasi male e conclusasi peggio. Prima il Bessi squalificato, la Triestina incassava infatti in pochi istanti ben 16 punti e non ostante un buon ritorno, cadeva nel primo tempo per 12 a 17. Nel secondo tempo il giuoco si faceva duro, pur restando vivacissimo. L'arbitro espelleva Segulin e De Concilis, ma non riusciva più a controllare la gara. La Triestina si avvicinava agli avversari fino a distarne di tre soli punti, ma il Napoli con nuovo guizzo la distaccava di nuovo. Prima della fine l'arbitro sospendeva la gara, ma accettava poi di portarla a termine. Ecco le formazioni e i punteggi individuali:

NAPOLI: D'Elia 1, Venza 10, Savorese, Nociti 7, De Concilis 6, Carneta, Botti 1, Batti.

TRIESTINA: Novelli 2, Sader 5, Renner 8, Segulin, De Feo 3, Calzolari, Marcolin 2.

Arbitro: Perale di Venezia.

Il rigetto del reclamo per Triestina-Filotecnica

ROMA, 9

La commissione tecnica della Federazione italiana di pallacanestro ha deciso di respingere il reclamo della Triestina avverso il risultato della gara Triestina-Filotecnica del 20 febbraio. Ha squalificato per una giornata effettiva di campionato il giocatore Pontello Leo della Reyer ed ha inflitto la seconda ammonizione alla giuocatrice Omaccini Lisetta dell'Audax.

In merito al campionato nazionale giovani fascisti, ha sospeso tra l'altro l'omologazione della gara Belluno-Rovigo dal 6 marzo per reclamo del Belluno. Ha multato il Trento di lire 15 e il Treviso di lire 5. Ha squalificato per una giornata effettiva di campionato Carlo Bacchiani di Bolzano; ha inflitto la seconda ammonizione a Vinintainer Amedeo e Wolff Giuseppe di Trento, Bortoletti Pietro e Frezza Luigi di Treviso; la prima ammonizione a Giraldi Gianni e Eritale Edoardo di Bolzano.

AUTOMOBILISMO

L'ispezione al percorso della "Mille Miglia„

BRESCIA, 9

Renzo Castagnetto, direttore generale della «Mille Miglia» ha iniziato l'annuale giro d'ispezione sul percorso della gara, durante il quale impartirà le ultime disposizioni e controllerà nei più minuti particolari la grandiosa organizzazione. Numerose macchine sono intanto segnalate in vari punti del percorso, mentre hanno fatto ritorno a Brescia le tre vetture tedesche B. M. W. reduci da un lungo giro di prova sulle strade dell'Emilia e del Veneto.

PUGILATO

Tony Canzoneri torna allo sport

NUOVA YORK, 9

Nonostante le smentite, Tony Canzoneri, attualmente a riposo nella Florida, ritornerà presto allo sport attivo. Egli ha infatti dichiarato che riprenderà presto l'allenamento e che intende in tempo non lontano di incontrare Barney Ross.

SCHERMA

Tre allenamenti collegiali

ROMA, 9

La Federazione italiana di scherma ha deciso di fare svolgere gli allenamenti collegiali, già previsti per la prima quindicina di maggio a Tarcento in provincia di Udine. Com'è noto, il campionato del mondo avrà luogo a Piestany in Cecoslovacchia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 71 - Cent. 30

SABATO 12 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidiane L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le decisioni del Gran Consiglio per la Camera dei Fasci e delle Corporazioni

ROMA, 11

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la seconda riunione dell'anno XVI Era Fascista l'11 marzo alle ore 22, nel Palazzo Venezia, presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario il Segretario del Partito.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha continuato l'esame della relazione sulla costituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Il Duce ha riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato Farinacci, Bottai, Starace, Volpi, Acerbo, Lantini, Angelini, Balbo, Solmi, Cianetti, Federzoni, Ciano Costanzo.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo decide che la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, organo legislativo e rappresentativo della Nazione, risulti dalla riunione dei due organismi già esistenti: il Consiglio Nazionale del Partito e il Consiglio Nazionale delle Corporazioni, riorganizzato sulla base dell alegge 5 febbraio 1934 XII n. 163 ».

Il numero dei componenti della Camera dei Fasci e dele Corporazioni sarà di circa seicento.

I deputati decadranno col decadere della funzione per la quale furono scelti.

L'inaugurazione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stabilita per il 23 marzo 1939 XVII del Regime, XX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Il Gran Consiglio del Fascismo, fissate le direttive di massima, affida alla commissione già nominata l'incarico di elaborare il relativo disegno di legge da presentarsi al Gran Consiglio.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha infine approvato le proposte del Partito per l'aggiornamento dello Statuto del P. N. F. che sarà pubblicato nel Foglio d'ordini.

La riunione ha avute termine alle ore 1.15.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 12 marzo XVI Era Fascista.

Il Foglio di disposizioni

I presidenti delle commissioni per gli esami dei corsi di preparazione politica

ROMA, 11

Il Segretario del P.N.F., con foglio di disposizioni n. 1005, comunica:

Ho nominato i seguenti fascisti presidenti delle commissioni giudicatrici per gli esami finali del secondo corso di preparazione politica per i giovani che avranno inizio alle ore 9 del 13 marzo XVI nelle Federazioni dei Fasci di combattimento sotto indicati: Bolzano: Tattara Vittore; Fiume: Gerini Giuseppe; Gorizia: Altan Natale; Littoria: Guidici Paolo; Padova: Bonsembiante Francesco; Pola: Ciocchetti Vittorio; Rovigo: Viario Mario; Trento: Nicolao Aldo; Trieste: Zennaro Teobaldo; Udine: Rizzetto Guido; Venezia: Brass Alessandro; Verona: Grancelli Luigi; Vicenza: Ogniben Leone; Zara: Inchiostri Rodolfo.

SITUAZIONE NUOVA IN AUSTRIA

SCHUSCHNIGG SI DIMETTE

e Seyss Inquart assume tutti i poteri

L'annuncio alla radio - Un messaggio del Capo del Governo provvisorio a Hitler La bandiera con la croce uncinata sulla Cancelleria federale - Le formazioni naziste collaborano con la polizia al mantenimento dell'ordine - Il richiesto intervento delle truppe tedesche non avrà più luogo in seguito al chiarimento della situazione

VIENNA, 11

Il Cancelliere Federale dottor Schuschnigg si è dimesso. Il Cancellierato è stato assunto dal dott. Seyss Inquart. Il plebiscito, già indetto per domenica prossima, non avrà naturalmente più luogo.

La dichiarazione di Schuschnigg

Alle ore 19.50 il Cancelliere Schuschnigg ha fatto la seguente dichiarazione alla radio:

« Austriaci e Austriache!

« La giornata odierna ci ha posto davanti ad una situazione grave e decisiva. Sono incaricato di informare il popolo austriaco sugli avvenimenti della giornata.

" Il Governo del Reich tedesco ha presentato al Presidente della Confederazione un ultimatum a termine limitato, chiedendo al Presidente della Confederazione di nominare Cancelliere federale un candidato propostogli, che avrebbe dovuto costituire il Governo secondo le proposte del Governo tedesco, altrimenti si sarebbe presa in esame una avanzata di truppe tedesche in Austria.

" Dichiaro davanti al mondo che le notizie diffuse in Austria di disordini di operai e di spargimento di fiumi di sangue, dell'impossibilità del Governo di padroneggiare la situazione e di fare ordine con i mezzi propri, sono inventate dall'A alla Z.

" Il Presidente della Confederazione mi incarica di comunicare al popolo austriaco che noi pieghiamo alla violenza. Siccome non intendiamo a nessun costo, nemmeno in questa grave ora, spargere sangue tedesco, abbiamo dato ordine alle nostre truppe, per il caso che l'avanzata avvenga di ritirarsi senza opporre effettiva resistenza, aspettando le decisioni delle prossime ore.

" Il Presidente della Repubblica ha affidato il comando al generale di fanteria Schilhawschi, ispettore generale delle truppe; per suo tramite l'esercito riceverà ulteriori istruzioni.

" Io prendo così congedo dal popolo austriaco in quest'ora grave con una parola tedesca e con un augurio che sgorga dal mio cuore: « Che Iddio protegga l'Austria! ».

Seyss Inquart invita alla calma

Anche il Ministro degli Interni, Seyss Inquart, ha parlato alla radio ammonendo il opolo a mantenersi disciplinato nelele prossime ore. Le manifestazioni non dovranno degenerare in eccessi ed in particolare toccherà alle formazioni del partito nazional socialista vigilare sulla tutela dell'ordine pubblico appoggiando l'azione della polizia.

Il Ministro Seyss Inquart ha aggiunto che se le truppe tedesche dovessero entrare in territorio austriaco, una resistenza è assolutamente esclusa anche da parte della forza pubblica.

Nel concludere egli ha ammonito a non resistere annunziando al popolo che si va verso un migliore avvenire.

Il telegramma a Hitler

Seyss Inquart, che nell'attesa della composizione del nuovo Gabinetto esercita in Austria tutti i poteri, ha inviato un telegramma diretto al Fuehrer nel quale è detto che il Governo provvisorio austriaco, dopo le dimissioni del Governo Schuschnigg, vede il suo compito nel ripristino della pace e dell'ordine in Austria e rivolge quindi al Governo del Reich l'urgente preghiera di appoggiarlo in questo compito e di aiutarlo ad impedire spargimento di sangue. A questo scopo il Governo austriaco prega il Governo del Reich di provvedere all'invio al più presto possibile di truppe tedesche.

A tarda ora però la situazione è risultata chiarita a tal punto che l'avanzata delle truppe tedesche non avrà più luogo.

La radio austriaca questa sera per la prima volta ha trasmesso alle ore 23.25 l'inno nazional socialista Horst Wessel.

I nazionalsocialisti hanno issato la bandiera dalla croce uncinata sulla Cancelleria federale, sul Parlamento, sulla direzione della polizia e sulle sedi del Fronte patriottico. Dalla facciata della sede del Fronte patriottico, i nazionalsocialisti hanno strappato tutti gli emblemi e gli stemmi. Molti agenti di polizia a Vienna già portano il bracciale con la croce uncinata.

Le dimostrazioni e le fiaccolate continuano. In quasi tutta l'Austria le organizzazioni militari nazionalsocialiste collaborano con la polizia al mantenimento dell'ordine.

Il Ministro Zernatto, segretario generale del Fronte patriottico e il presidente delle ferrovie federali, ex-Ministro Stochinger sono partiti per l'estero.

L'ex-Borgomastro di Vienna, cristiano sociale, che era altresì capo della sezione viennese del Fronte patriottico, è stato tratto in arresto e così vari ex-capi socialisti membri di Sindacati.

Per ragioni di pubblica sicurezza, sono state chiuse le frontiere. Seyss Inquart ha nominato Borgomastro di Vienna il Viceborgomastro.

Sono stati sbarrati gli accessi al Ring, come pure i ponti sul canale del Danubio che mena al quartiere israelita della Leopoldstadt.

Gli affari in borsa sono stati sospesi. La quota era in continuo ribasso.

L'ex Ministro di Germania von Papen, che non aveva ancora definitivamente lasciato il suo posto, è ieri ritornato a Vienna ed è ripartito stamane per Berlino con aeroplano speciale.

Le misure prima delle dimissioni

Prima che gli avvenimenti precipitassero, determinando le dimissioni di Schuschnigg, il Governo aveva deciso di chiamare alle armi i riservisti celibi della 1915, che abbiano servito per dieci mesi ed era stata inoltre richiamata in servizio la Milizia volontaria. Scopo di queste misure era quello di mantenere l'ordine nella giornata di domenica in cui avrebbe dovuto svolgersi il plebiscito.

La frontiera tedesca era stata chiusa al piccolo traffico. Da notare che i doganieri tedeschi vi prestavano servizio armati.

I legittimisti avevano lanciato un appello invitando a votare per il quesito posto da Schuschnigg ed era inoltre corsa voce che l'Arciduca Ottone avesse avuto conversazioni telefoniche con numerosi amici intimi residenti a Vienna ai quali avrebbe rivolto sollecitazioni di convincere il Presidente della Repubblica Michlas e il Cancelliere Schuschnigg a restaurare la monarchia ed a richiamarlo in Patria.

Verso mezzogiorno i membri del Fronte patriottico avevano organizzato una grande manifestazione sfilando per le strade su grossi autocarri, agitando bandiere e lanciando manifestini.

A Salisburgo, dove ieri sera si erano avuti degli scontri fra nazional socialisti e membri del Fronte patriottico, la mattinata era trascorsa calma. Gli edifici pubblici erano stati militarmente occupati, come del resto a Vienna e in tutti i centri importanti dell'Austria.

A Graz, ove erano arrivati reparti viennesi della Milizia volontaria per assicurare il mantenimento dell'ordine pubblico, gli studenti delle scuole medie avevano proclamato lo sciopero in seguito alla espulsione di uno dei loro insegnanti ed avevano quindi percorso le strade cantando inni nazional socialisti.

Ad Innsbruch aveva pure avuto luogo a mezzogiorno una manifestazione nazional socialista che la polizia aveva disperso caricando i dimostranti.

« Questa voce — si dichiarava — è evidentemente il prodotto dello straordinario nervosismo impadronitosi degli ambienti del Fronte patriottico austriaco ».

Così pure si smentiva che la radio germanica avesse annunziato gravissime decisioni da parte del Reich, qualora il Cancelliere Schuschnigg non avesse revocato l'annunziato plebiscito.

Quanto alla notizia diffusa all'estero circa movimenti di truppa in Germania, da fonte competente si dichiarava che erano stati rafforzati in modestissima misura singoli corpi di guardia alla frontiera austriaca. « Tale misura — si aggiungeva — è più che ovvia in vista dell'agitazione che si manifesta nel popolo austriaco e nella partecipazione che ad essa prende la popolazione germanica di frontiera ».

La presa di posizione della stampa tedesca contro il plebiscito austriaco era stata comunque assai netta. Prima delle dimissioni di Schuschnigg, la *Corrispondenza politico-diplomatica* aveva pubblicato al riguardo una nota assai esplicita. Essa rilevava che i plebisciti in genere, indetti per decidere sul destino delle popolazioni e dei territori, come pure sulla situazione e sulle linee generali della politica, non sono una cosa nuova. Questi plebisciti furono sempre fatti per ottenere una chiarezza in determinate situazioni politiche e per avere la vera impressione del popolo. La premessa per tali plebisciti è che la popolazione sappia precisamente di che si tratta e che essa abbia la possibilità d'esprimere tutta intera e liberamente la sua opinione.

Ora il Cancelliere austriaco Schuschnigg, escludendo i Ministri responsabili e servendosi invece del Consiglio di alcuni confidenti privati — continuava la nota — aveva deciso di punto in bianco, per domenica prossima, un plebiscito il quale, nella sua formulazione complicata, avrebbe dovuto servire a permetter al Cancelliere stesso di esercitare i pieni poteri a suo piacimento. Che dai preparativi di questo plebiscito siano stati esclusi proprio gli elementi che sarebbero stati invece da consultare nell'interesse della pace interna, è generalmente — diceva la *Corrispondenza*, una ragione di malcontento in mezzo alla popolazione. In questo caso è stato completamente trascurato il principio della legalità, sia nel senso costituzionale come nel senso di assicurare lo svolgimento di un vero plebiscito.

« Con ciò è da deplorare — continuava il detto giornale — sopratutto dal punto di vista di coloro i quali, negli accordi di Berchtesgaden, fecero palese il loro desiderio di assicurare un pacifico sviluppo all'Austria, il quale non solo è desiderato da tutto quanto il popolo tedesco, ma è necessario per la pacificazione di questa parte di Europa.

« Vogliamo sperare — concludeva la nota — che il Cancelliere Schuschnigg riconoscerà di avere agito con troppa fretta ed in piena consapevolezza della sua responsabilità saprà decidersi ad un atteggiamento il quale risponda meglio al significato degli accordi di Berchtesgaden. Meriterebbe veramente la pena di risparmiare alla pace tedesca, nella quale non doveva esservi nè vinti nè vincitori, ogni interpretazione arbitraria ed ogni inutile esperimento ».

Si annuncia intanto che il varo di due motonavi per il dopolavoro germanico, che avrebbe dovuto aver luogo domenica con l'intervento di Hitler, il quale avrebbe dovuto pronunciare un discorso, è stato sospeso e rinviato a tempo indeterminato, perchè Hitler non si può muovere da Berlino, in conseguenza degli avvenimenti.

L'atteggiamento tedesco

BERLINO, 11

Il precipitare degli avvenimenti austriaci è stato seguito di ora in ora con appassionato interesse dalla stampa e dal popolo tedesco.

Da notare che ancora nel pomeriggio i circoli politici di Berlino smentivano risolutamente la voce diffusa a Vienna secondo la quale il Governo del Reich aveva rivolto al Governo austriaco un *ultimatum* per chiedere il rinvio del plebiscito.

Londra esprime a Berlino la speranza che sieno evitate complicazioni internazionali

LONDRA, 11

Chamberlan ha presieduto oggi una riunione dei principali Ministri per discutere le notizie giunte al Foreign Office circa gli sviluppi della situazione austriaca.

Dopo la riunione, sono state trasmesse istruzioni all'Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino di esprimere al Governo germanico la speranza del Governo britannico che la situazione austriaca non dia luogo a complicazioni internazionali.

Il Ministro di Austria, barone Franchestein ha avuto oggi al Foreign Office una conversazione durata 40 minuti con Lord Halifax il quale ha avuto un lungo abboccamento anche con l'ambasciatore di Francia.

Dopo la colazione offertagli dal Primo Ministro, Von Ribentropp ha avuto con il sig. Chamberlain e con lord Halifax una lunga conversazione dedicata interamente alla situazione austriaca.

Si apprende che la marcia delle truppe germaniche, che avrebbe dovuto aver luogo in territorio austriaco se non fosse stato accolto l'*ultimatum* di Hitler, in seguito alle dimissioni di Schuschnigg è stata sospesa. Si afferma che Vienna avrebbe potuto essere occupata militarmente dalle truppe germaniche domani mattina.

Un passo francese a Berlino analogo a quello britannico

PARIGI, 11

Il Ministro Delbos ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore tedesco nel corso del quale la situazione austriaca è stata ampiamente esaminata. Anche il Ministro d'Austria ha avuto una lunga conversazione al Quay d'Orsay. Negli ambienti politici si assicura che il Quai d'Orsay è in stretto contatto con il Foreign Office.

L'Ambasciatore di Francia a Berlino ha avuto incarico di presentare una nota al Governo tedesco analoga a quella britannica.

Domani S. E. Lantini inaugurerà la Fiera di Verona

VERONA, 11

Domenica mattina, l'on. Ferruccio Lantini, Ministro delle Corporazioni, in rappresentanza del Governo Fascista inaugurerà la Fiera di Verona. In attesa di questa 42.a Mostra, la città è già notevolmente animata di gente di fuori. Alle sale del Palazzo della Gran Guardia, dove saranno le singole esposizioni più interessanti, ed a quelle di via Pallone fervono i lavori di ultimazione perchè il tutto venga sistemato secondo le disposizioni impartite dagli esponenti dell'Ente, l'on. Pasti ed il dott. Carlo Titta, i quali sono in costante contatto col podestà on. Donella. Gli espositori, che per questa manifestazione hanno superato il numero di quelli dell'anno passato, sono già sul posto e si interessano per l'abbellimento e la disposizione delle loro merci nei rispettivi stands. Non parliamo poi dell'animazione che si nota ai Capannoni, alle mostre dei cavalli, dove le scuderie sono già affollate dei migliori esemplari di tutte le razze, nazionali ed estere, con cavalli per tutti gli usi, da sella, di lusso, da vettura e da tiro pesante. Il mercato degli equini di Verona, anche perchè il primo dell'annata, è sempre stato il più importante d'Italia, e la sua fama è internazionale. Siamo certi che anche quest'anno le cifre per le vendite saranno da considerarsi sbalorditive.

Oltre alle mostre di cui già ci siamo occupati in questi giorni, altre attraggono fin d'ora l'interesse generale e, tra esse, quelle ancora della cellulosa per la carta, organizzata dall'Ente Nazionale. Detta Mostra sarà completata dall'esposizione di prodotti di alcune ditte della regione veronese, le cartiere di Verona, la cartiera Fedrigoni, quella dei cartoni e delle fibre speciali di S. Giovanni Lupatoto. Un salone sarà arricchito di grafici e di scritte illustranti alcuni problemi riguardanti la cellulosa prodotta dagli steli del granoturco. La fiera è anche ricca di spettacoli di contorno: Stagione lirica al Teatro Filarmonico, Riviste al Nuovo, esecuzioni della Radio Fiera, concorso ippico, Tiro al piccione, mostra canina, concerti, gare motociclistiche.

L'elogio e le direttive del Duce al Governatore De Vecchi

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto S. E. il co. Cesare Maria De Vecchi di Val Cismon, Governatore delle Isole italiane dell'Egeo, che gli ha riferito sull'attività da lui svolta. Il Duce ha elogiato tale attività ed ha impartito le direttive per l'azione futura (Stefani).

Nuovi rapidi e vittoriosi balzi

dei nazionali sul fronte aragonese

SARAGOZZA, 11

Dopo tre giorni di dura battaglia sul fronte aragonese e per quanto l'azione sia tuttora in pieno sviluppo, si può tracciare un primo affrettato bilancio sommario dei risultati fino ad ora raggiunti.

L'azione si svolge, come è noto, su di un fronte di oltre cento chilometri da Fuentes de Ebro fino ai pressi di Teruel. Nel settore più settentrionale il corpo d'esercito marocchino, comandato dal generale Yagues, ha sfondato il fronte, e, dopo accaniti combattimenti a Fuentetodos, ha occupato successivamente Azuara, La Puebla de Albertos, Belchite e Codo. Oltre i successi morali della presa di Belchite è stata ottenuta la scomparsa totale del saliente di trenta chilometri di profondità per venticinque di larghezza formato dalle linee rosse immediatamente a sud di Saragozza dopo la fallita offensiva del settembre scorso contro la capitale aragonese.

Al centro, il corpo delle truppe volontarie ha iniziato la sua azione schierando in linea le gloriose brigate Freccie Nere e Freccie Azzurre, componenti la nuova divisione Freccie ed ha conquistato nella prima giornata di attacco, attraverso vivai combattimenti, le posizioni montane della Muela de Anadon e della Muletilla la cui caduta ha permesso ieri di occupare facilmente un grande tratto della strada verso Albalate del Arzobispo e fra l'altro i villaggi di Maicas, Plou e Cortez de Aragon, Muniera e Blesa a venticinque chilometri ad oriente dell'antico fronte.

Perfetto sincronismo

Finalmente a subd il corpo di esercito di Galizia, comandato dal generale Aranda, marciando in terreno assai difficile ed accidentato sull'asse costituito dalla strada da Calamocha a Montalban, ha occupato numerose posizioni schierandosi sulla linea Minas de Cegura Armilas Martin del Rio Son del Puerto ed approssimandosi alla cittadina di Montalban. Fra l'altro una grande parte della zona mineraria di Montalban è caduta in possesso dei nazionali.

L'avanzata si è svolta finora con perfetto sincronismo. Trentadue villaggi sono stati occupati. La resistenza de lnemico è assai disuguale, in alcuni settori, sorpresi dalla violenza e dalla rapidità dell'attacco, i militi rossi hanno abbandonato il terreno dopo una parvenza di combattimento, in altri i nazionali hanno dovuto superare resistenze locali accanitissime. Le truppe legionarie che guarniscono la parte centrale del fronte compreso fra Belchite e Montalban hanno dovuto aprirsi il varco fra le montagne che chiudono la gola di Amdon attraverso una rete di nidi di mitragliatrici che hanno dovuto essere distrutti ad uno ad uno a colpi di bombe a mano. Il numero totale dei cadaveri nemici raccolti finora dal-

L'aviazione rossa che tentava di venire in aiuto delle truppe disfatte non ha accettao il combattimento che a malincuore ed ha perduto due "Rata" sicuri e quattro probabili.

Degli apparecchi nazionali abbassatisi a poche decine di metri dal suolo sul campo di aviazione rosso di Escabron hanno incendiato tre aeroplani nemici. Il numero dei rossi evasi dalle proprie file è altissimo

La battaglia continua

Merita di essere segnalata l'azione della cavalleria che perlustrando il terreno negli spazi liberati lasciati dalle colonne operanti onde prevenire insidie nemiche, è riuscita a catturare di colpo cinquecento militi nel solo villaggio di Monforte dove si è presentata all'improvviso tanto che i militi stupefatti avevano creduto in un primo tempo trattarsi di reparti freschi affluiti dalle retrovie rosse. La costante presenza del generalissimo Franco sulle linee è stata di grande incitamento alle truppe vittoriose.

La battaglia è ricominciata stamattina su tutto il fronte aragonese con grande intensità. Partite su due colonne da Maniesa e Cortes de Aragon, le truppe legionarie della divisione Freccie hanno occupato durante la mattinata l'importante villaggio di Anacon, situato a undici chilometri ad oriente di Maniesa. Più a sud, altri reparti di truppe volontarie hanno raggiunto Cliete. L'avanzata continuava a mezzogiorno di oggi in direzione di Altalete del Arzobispo. Il movimento è secondato a nord e a sud dalle colonne Yague e Arada. Tutto il fronte nazionale si sposta lentamente verso l'est su una lunghezza di alcune decine di chilometri dal fronte aragonese.

Le forze nazionali hanno conquistato nel pomeriggio l'importantissimo colle di Poyo, alto poco più di milleduecento metri, dal quale si domina completamente l'abitato di Montapan, che si trova a sette chilometri a sud di esso.

Nuovi centri occupati

Intanto diverse colonne nazionali attaccano l'intero bacino carbonifero di Utrillas contemporaneamente da nord e da sud. I rossi oppongono una tenace resistenza, perchè le miniere forniscono il miglior carbone alla Spagna rossa.

Contemporaneamente sulle altre parti del fronte d'avanzata i progressi sono lenti, perchè il terreno è intersecato in ogni senso da profondi burroni. E' da prevedere il crollo completo della resistenza rossa su tutti i settori dove i nazionali avanzano, entro un periodo di tempo molto breve.

E' annunziato ufficialmente che le forze nazionali hanno occupato Legata, Leera e Oliete.

Si apprende da Belchite che è morto per le gravi ferite riportate il volontario inglese nella Brigata internazionale, Ernest Percival, di Liverpool. Il disgraziato, che è stato trovato in fin di vita dalle truppe nazionali, ha potuto ancora ricevere i conforti religiosi da un cappellano militare delle formazioni franchiste.

Nei circoli nazionali spagnoli di Parigi si apprende che il Governo britannico invierà un'energica protesta al governo di Barcellona in seguito ai tentativi di attacco subiti domenica scorsa dai caccia inglesi "Blanche" e "Brillant" da parte di cinque aerei rossi. I caccia non furono tuttavia colpiti. Il Governo di Londra possiede la prova che gli aerei attaccanti appartenevano ai marxisti spagnoli.

Il saluto del Duce alla XV Legione ferroviaria reduce dall'A. O.

NAPOLI, 11

Proveniente da Massaua, ha fatto ritorno in Patria la 15.a Legione ferroviaria «Luigi Razza». Alla stazione marittima prestava servizio d'onore un battaglione della decima Legione ferroviaria con banda. Erano presenti il luogotenente generale Raffaldi, comandante la Milizia ferroviaria, anche in rappresentanza del capo di S. M. della Milizia generale Russo, con i 14 consoli comandanti le legioni ferroviarie d'Italia, il luogotenente generale Argentino, comandante la undicesima zona CC. NN., il vice podestà, il comandante della milizia portuaria, tutti gli ufficiali della decima Legione.

Erano presenti anche larghe rappresentanze dell'Associazione ferrovieri fascisti di Roma e Napoli con gagliardetti.

Lo sbarco dal piroscafo adorno di bandiere e di grandi ritratti del Duce, nonchè di scritte inneggianti al Re Imperatore e al Fondatore dell'Impero, è avvenuto tra lo entusiasmo della folla, dei parenti e degli amici dei rimpatrianti, acclamanti a Casa Savoia e al Duce.

Dopo lo sbarco dei militi e del labaro, tra le acclamazioni della folla, il generale Raffaldi ha passato in rivista la Legione. Indi ha tenuto rapporto agli ufficiali, porgendo loro, perchè se ne rendessero interpreti anche presso i legionari, il saluto del Duce. I militi, perfettamente inquadrati, si sono poi recati agli accantonamenti ai Granili e domattina alle ore otto proseguiranno per Roma.

Cospicua offerta al Duce

La ripartizione della somma

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il sen. ing. Giovanni Tofani e l'on. Guido Donegani, i quali, a conclusione di una transazione, gli hanno consegnato lire 400 mila, che il Duce ha così ripartite: 40 mila ognuno agli Enti comunali di assistenza di Ascoli Piceno, Livorno, Bari, Perticara (Pesaro), Ancona; 100 mila lire all'Ente comunale assistenziale di Domodossola; 50 mila lire alla GIL.

Il nuovo digesto italiano presentato al Duce

ROMA, 11

Il Duce ha ricevuto il senatore Mariano d'Amelio, primo presidente della Corte di Cassazione ed il prof. Carlo Verdi, amministratore delegato dell'UTET, i quali gli hanno presentato i primi quattro volumi del nuovo digesto italiano.

Charles Maurras nella Spagna nazionale

BURGOS, 11

Si annunzia prossima una visita in tutta la Spagna liberata dal dominio rosso, del celebre scrittore francese Charles Maurras, direttore dell',,Action Francaise". Egli sarà accolto molto cordialmente da tutte le organizzazioni della Falange Spagnola.

La morte di Marta Palmer

MILANO, 12

Questa mattina, alle ore 4, è morta, nella sua abitazione in via Conservatorio 15, dopo lunga e penosa malattia, la signora Marta Gatti in Fogliata (Marta Palmer). L'assisteva la figlia, Kiki Palmer, che già da qualche giorno aveva temporaneamente lasciato il suo lavoro presso la Compagnia Gandusio.

La Palmer era molto amica ed apprezzata da Gabriele d'Annunzio. Avev acreato tutti i costumi per le rappresentazioni al Vittoriale ed aiutato in tutti i tempi arte ed artisti; ed alla sua opera di sarta aveva dato un senso di arte e di poesia.

A Kiki Palmer le condoglianze della *Gazzetta di Venezia*.

La Giustizia dello Stato fascista

nell'esposizione del Ministro Solmi alla Camera

ROMA, 11

La seduta della Camera è aperta alle ore 16 dal presidente CIANO.

Discutendosi la conversione in legge del R. D. L. 13 gennaio 1938 XVI, N. 12 recante nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale, il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

CALVETTI, ricorda l'entusiasmo con cui i ceti rurali accolsero l'annunzio delle nuove ingenti assegnazioni disposte dal Duce per la bonifica integrale.

PUTZULU rileva che con questo provvedimento rimane escluso, per precisa volontà del Duce, il pericolo di una improvvisa forzata interruzione di quel vasto ed organico programma di attività bonificatrice che il Regime ha sempre considerato come uno dei capisaldi della sua azione.

Il disegno di legge è quindi approvato.

Viene ripresa la discussione del bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia.

CARAPELLE, relatore, rinunzia a parlare.

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia (vivissimi e generali applausi) rileva che l'esame del bilancio dinanzi alla Camera si compie nel momento in cui più fervida e più profondamente trasformativa si svolge l'attività dell'amministrazione della Giustizia, intenta, sulle direttive segnate dal Duce, a proseguire fattivamente il grandioso edificio legislativo destinato a dare compiutezza e stabilità al nuovo ordine sociale e giuridico creato dal Fascismo.

La riforma dei Codici

Il lavoro per la riforma dei Codici procede con la maggiore sollecitudine. Già il primo libro del Codice Civile, che abbraccia l'importante materia delle persone e della famiglia, materia profondamente trasformata dalla nuova ispirazione fascista, ha avuto un minuto e diligente esame da parte della commissione parlamentare, ed è oggi sottoposto alla revisione del Ministro e quindi ormai quasi pronto nel suo testo definitivo. La stessa commissione parlamentare sta ora portando il suo studio sul terzo libro delle successioni, da lui recentemente predisposto in forma di progetto definitivo; ed ora si accinge a tracciare il progetto definitivo del secondo libro sui diritti reali. Sull'ultima parte del Codice, quella relativa alle obbligazioni ed ai contratti, per cui ha pregato la commissione parlamentare di soprassedere all'esame, si riserva di fare, appena possibile, opportune dichiarazioni. Anche i lavori per il nuovo Codice di procedura civile sono molto avanzati.

La riforma è destinata a dare all'Italia fascista un Codice di rito conforme alla gloriosa tradizione nazionale, abbandonata col Codice del 1865; un Codice aderente alle nuove idealità dello Stato.

Il Fascismo, che, con l'azione responsabile dei pubblici poteri, ha purificato tanti campi della vita sociale, a vantaggio del popolo, ridarà al processo civile, come ha già fatto con la Magistratura del Lavoro, il suo fine essenziale diretto all'attuazione di una giustizia pronta, informata, sostanziale. (Approvazioni).

Parallelamente a questa riforma, per ragioni di stretta commessione e di interdipendenza, si sta approntando il nuovo ordinamento giudiziario, che alla magistratura darà una sistemazione organica ed integrale, del tutto aderente ai nuovi compiti ad essa assegnati dal Regime. Il camerata Carapelle ha posto in luce l'alto spirito di sacrificio la profonda fede fascista, che caratterizzano l'azione della nostra magistratura; e ha dettato un nobilissimo elogio al quale il Ministro sinceramente consente (Applausi).

L'oratore accenna ai corsi di perfezionamento dei magistrati, compito dei quali è portare i magistrati a contatto con quelle discipline che non trovano posto negli insegnamenti universitari e che sono perciò estranei al normale corredo di preparazione culturale del magistrato, oppure con quelle scienze che sono in continua evoluzione e delle quali è opportuno che il magistrato conosca per opera di tecnici specializzati gli ultimi sviluppi per giovarsene nell'esercizio delle sue svariatissime e complesse funzioni. Questi corsi, istituiti per ora soltanto presso talune Corti di Appello ma destinati a maggiore espansione attuando il voto espresso dal camerata Biggini sono stati accolti dai magistrati col più largo favore. L'iniziativa che è veramente italiana e fascista e che non ha alcun precedente negli ordinamenti stranieri ha sollevato già un vivo interesse anche all'estero, e sarà potente fattore di quella elevazione dell'amministrazione giudiziaria che è oggi una delle grandi finalità e delle grandi realizzazioni degli Stati totalitari. (Approvazioni).

La giustizia del lavoro

Agli ideali della giustizia il Fascismo ha dato per primo il giusto posto e ha saputo rivolgersi verso una sicura realizzazione. Basta per questo por mente all'azione quotidiana della Magistratura del Lavoro, geniale creazione del Regime che assicura giustizia a molteplici e delicati rapporti di lavoro. Quanto alle controversie collettive per cui la Magistratura del Lavoro di Roma ha competenza più vasta, bisogna tener conto non soltanto delle decisioni che sono relativamente rare, ma soprattutto dell'opera di conciliazione che riveste grande importanza e grande delicatezza. Il principio della decisione delle controversie individuali collettive nel campo delicato del lavoro riservata alla magistratura ordinaria, è forse la maggiore conquista del diritto nuovo. E' suprema garanzia per tutti che nelle possibili controversie la decisione sia affidata all'organo istituzionalmente più idoneo, quello dei tribunali ordinari, che da secoli garantiscono la certezza del diritto.

Finchè si terrà fede al principio dell'unità giurisdizionale, affermato dal Duce, l'ordinamento corporativo, non correrà quei pericoli che nelle età remote travolsero le corporazioni romane, le pur fiorenti corporazioni medioevali, le corporazioni dei vecchi regimi contro le quali si eresse, con spirito distruttivo, la rivoluzione francese.

Il nuovo ordinamento governativo, che, per virtù del Fascismo, ha ricostruito genialmente in nuove forme la parte vitale di queste istituzioni, dirette a garantire la giustizia anche nei rapporti del lavoro, rapporti che il regime liberale aveva abbandonato agli arbitrii dei potenti o ai disordini delle serrate padronali o delle violente reazioni operaie, è tra le caratteristiche più singolari dello Stato Fascista, ha trovato imitazione presso tutti gli Stati, che vogliano garantire giustizia al popolo (approvazioni), ma per questo fine è necessario che gli interessati sappiano che in caso di controversia, potranno far ricorso ad una magistratura di Stato superiore ad ogni coalizione di interessi anche più poderosi, senza essere impacciati dai privilegi e dalle restrizioni, prodotte dal particolarismo, che tanto danno recarono agli antichi ordinamenti corporativi. La voce di Alfredo Rocco fu e rimane su questo punto, fieramente ammonitrice. L'unità della giurisdizione è la principale garanzia della giustizia nel campo del lavoro, e la prontezza e la ponderatezza delle decisioni sono il stante sforzo della magistratura italiana.

La magistratura considera ormai suo vanto l'appartenenza al Partito, poichè sa che il Partito, ossequiente alla legge, è vigile custode della giustizia per tutti. Stretti nelle organizzazioni del Partito e inquadrati ormai nella Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, i magistrati italiani considerano come un titolo di nobiltà l'appartenenza alle schiere gloriose del Fascio Littorio che ha dato all'Italia la grandezza e l'Impero e danno il loro contributo alle mirabili e feconde attività del Partito. Gelosi custodi della giustizia e dell'ordine, i magistrati italiani vogliono essere una forza disciplinata e sapiente agli ordini del Duce nelle file del Partito (Vivissimi applausi).

Le professioni forensi

Rileva che la classe notarile esce, dalle recenti provvidenze, rafforzata e valorizzata, e che per essa dovrà ora attivamente vigilare perchè la professione sia esercitata con la maggiore diligenza, con la maggiore probità e perchè le popolazioni, e specialmente le popolazioni rurali abbiano costantemente qualche assistenza notarile tanto vantaggiosa per la maggior certezza del diritto.

Nuove provvidenze saranno rivolte alla professione degli avvocati e procuratori la quale, come giustamente ha rilevato nel suo discorso il camerata Paolini, traversa una crisi non lieve.

E' dinanzi alla Camera un disegno di legge sull'obbligatorietà della iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi. Questo disegno di legge perfeziona e completa la disciplina giuridica delle professioni instaurata dal Regime. La concezione per cui lo Stato vigila su tutte le forze ed attività della nazione impone che esso non si limiti a sorvegliare unicamente l'esercizio delle professioni che, per il loro contenuto attinente a funzioni statali o di rilevante interesse politico e sociale, sono state inizialmente sottoposte ad una particolare disciplina, ma estenda il suo controllo su tutte le altre, poichè tutte vengono in definitiva ad incidere in settori di interesse nazionale.

La diminuzione della criminalità

Riguardo al ramo penale deve segnalare che il profondo rivolgimento politico sociale operato dal Fascismo, la più intima collaborazione fra le diverse autorità dello Stato, la opera attiva e zelante di tutti gli organi di polizia, hanno negli ultimi anni fortemente contribuito ad una diminuzione assai notevole della criminalità. Vi ha ancora più fortemente contribuito la migliorata educazione del popolo che è portato a considerare oggi la pena in relazione alla perdita di stima e di dignità, che essa determina nei rapporti sociali; vi ha sensibilmente contribuito, infine, il nuovo spirito di concordia, di disciplina che è oggi felicemente diffuso tra le masse. (*Applausi*).

Per quanto in particolare concerne le Corti di Assise, deve constatare che quasi sette anni di applicazione permettono di asserire come il loro attuale ordinamento non solo ha segnato un notevolissimo miglioramento su quello precedente, il che è unanimemente riconosciuto, ma ha anche consentito un funzionamento per se stesso soddisfacente della giustizia in questo settore, che, in quanto comprende le più gravi manifestazioni della criminologia è particolarmente importante e delicato.

Con ciò non vuole dire che l'attuale ordinamento sia perfetto e che non sia suscettibile di miglioramenti.

La riforma penitenziaria attuata dal Regime ha realizzato ulteriori progressi. Soltanto al Fascismo è dovuto il merito di avere armonizzato nel sistema carcerario la necessità della depressione con quella della rieducazione del condannato, risolvendo problemi che, presso molte nazioni, costituiscono ancora una lontana meta da raggiungere. (*Approvazioni*).

E l'oratore conclude: Lo Stato fascista, creato dal Duce, costituisce un assoluto progresso sulle forme politiche del passato e realizza l'unione inscindibile fra gli organismi pubblici ed il popolo, per i fini di una equa distribuzione della ricchezza e del lavoro e per gli sviluppi progressivi e continuativi della Nazione. E' facile comprendere, pertanto, le ragioni per cui il nuovo Stato fascista, nonostante l'avversione bolscevica, sia oggetto dell'ammirazione e dell'imitazione della maggior parte dei popoli e delle nazioni straniere che si rifiutano di essere travolti nella dissoluzione demagogica e nella confusione politica. Nel nuovo Stato, la giustizia, che è equa proporzione fra gli uomini, fra le classi e fra gli interessi, ha una funzione di primo ordine, e la magistratura che è chiamata ad assicurare, nel nome dello Stato, l'attuazione del diritto, ha un compito delicato e superiore. L'Italia ha, nella amministrazione della giustizia, una grande tradizione da tutelare e da salvaguardare. Questa tradizione si chiama Roma; Roma, a cui il Duce ha restituito, dopo secoli d'abbandono, il fascio littorio. L'amministrazione della giustizia, nel suo diuturno lavoro, ha un suo fine: quello di rendersi degna di Roma. (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi, ai quali si associano le tribune*).

Il bilancio è quindi approvato.

S'inizia quindi la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

Prendono la parola PAOLONI, SERTOLI, CIANETTI, il quale risponde ad alcune critiche che sono state fatte all'attività delle Casse Mutue Malattie, BONACCINI.

La seduta termina alle 19.40.

Movimento di alti gradi

nel Bollettino militare

ROMA, 11

Promozioni straordinarie per meriti di guerra: Cicca maggiore Genio compl. promosso ten. col. - Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Consani ten. Artigl. compl. trasferito in S. P. E. per M. G. - Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Ianari primo capitano di Cavalleria in S. P. E. vi è conferito l'avanzamento straordinario per M. E.

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Mettinati, maggiore Genio compl. promosso ten. col.

Ufficiali S. P. E. Generali di Corpo d'Armata comandanti designati d'armata: Marinetti cessa dalla carica di ispettore dell'arma di Fanteria ed assume il comando designato della 1.a Armata. Generali di Corpo d'Armata: Aymonino cessa dalla carica di primo aiutante generale di S. A. R. il Principe di Piemonte ed è nominato comandante del Corpo d'Armata di Firenze. E' nominato primo aiutante di campo generale onorario di S. A. R. il Principe Ereditario. Nicolosi nominato comandante C. A. Napoli. Generale di Divisione Perego destinato comando Corpo Armata Milano per I. S.

Arma Carabinieri Reali: Ten. col. Barengo destinato legione Napoli.

Arma Fanteria, ruolo comando: Ten. col. Panarei trasferito corpo S. M. continuando destinazione C. A. Milano. Cimolino trasferito Corpo S. M. continuando destinazione R. C. T. C. Eritrea. Ricci trasferito corpo S. M. continuando destinazione R. C. T. C. Eritrea. Giuffrida trasferito corpo S. M. e nominato capo S. M. com. Div. Fanteria «Marmarica». I seguenti ten. col. sono comandati presso il Ministero Africa Italiana perchè trasferiti R. C. T. C. Eritrea; Grimaldi, Santi, Borgoni. I seguenti ten. col. cessano dal Ministero Africa Italiana perchè rientrati dal R. C. T. C. Somalia: Salpo, Pecces, Sirchia, Bianchi al 37.o Fant.; Bertamino al comando C. A. Alessandria per I. S.; Palletti com. Corpo Armata Torino.

Arma Cavalleria, ruolo comando: Ten. col. Donvero al comando 2.a Divisione celere «Emanuele Filiberto Testa di Ferro». I maggiori promossi ten. col. Rady alle guide.

Arma artiglieria R. M.: colonnelli: Petra cessa carica giudice supplente Tribunale Militare Trieste. Tosatto cessa da carica id. id. Moretto nominato giudice supplente Tribunale di Trieste. Ten. col. Pelletti al R. C. T. C. Eritrea.

Ruolo mobilitazione: Ten. col. Scotti, Ministero Guerra.

Arma Genio: R. C.: Colonnelli: Barbacini cessa funzioni direttore capo divisione Ministero Guerra. Ten. col. Petromilli promosso col. e nominato comandante 6.o Genio. Maggiori promossi ten. col.: Rungi ufficio lavoro genio C. A. Roma.

Corpo sanitario militare. Molisani nominato membro con incarico presidente commissione medica superiore per pensioni guerra. Modestini incaricato funzioni ispettore sanità militare per zona Roma. Ten. col. d'Accarvo direttore ospedale militare Palermo.

Corpo automobilistico, ruolo comando: Ten. col. promossi col.: Minchi nominato comandante 6.o C. A.

Il bollettino contiene un elenco di militari in congedo illimitato delle armi di Artiglieria e Genio che sono nominati sottotenenti di complemento e destinati per il servizio di prima nomina della durata di un mese ai reparti per ognuno indicati.

Aereo francese caduto nell'Iran

TEHERAN, 12

Un aeroplano francese è precipitato in un aeroporto dell'Iran meridionale. Le sei persone che erano a bordo sono perite.

VITA SPORTIVA

IL "GALA" DEL CALCIO VENETO

VENEZIA-PADOVA

Le sistemazioni allo Stadio per aumentarne la capienza
I servizi dell'A.C.N.I.L. - Comitive anche dalla Venezia Giulia

La partita, dal lato tecnico, non richiede d'essere ancora illustrata perchè sarebbero parole e giudizi già corsi nei giorni passati. Per riassumere, si tratta di due compagini di temperamento e d'impianto differenti ma egualmente forti e pericolose: gli ospiti tutta foga, tutto impeto e improvvisazione; il Venezia squadra più compassata, più calcolatrice, forse tecnicamente più matura. Si è visto il Padova travolgere squadroni che hanno fatto tirare il collo ai veneziani, presi, appunto, dalle spire di quel gioco estroso ed ubriacante, come si è veduto squadre dominare i bianco scudati, mentre avevano dovuto sottostare, quasi rassegnate, al gioco controllato imposto dai nero-verdi.

E' facile quindi dedurne che la partita di domani si presenta sotto gli auspici dei genietti dell'imprevisto e della sorpresa. Un pronostico può essere buttato alla brava, sul tavolo della discussione, con la stessa fiducia di chi punta allo sbaraglio le ultime mille lire su di un numero della «roulette»: questione di sorte, fortuna. Figurarsi che sono diecine coloro che scommettono nella vittoria dell'avversario...., ma solo per scaramanzia!!

Di certo si sa una cosa soltanto: che una folla mai prima d'ora vista si darà convegno a S. Elena. A questo proposito la Dirigenza del sodalizio cittadino sta lavorando instancabilmente da una settimana, per risolvere, con piena soddisfazione di tutti, il problema dell'adattamento più conveniente dello stadio. A parte la capienza delle tribune popolari (circa cinquemila posti complessivi), in questo recinto verranno sistemate anche le passerelle usate in occasione dell'incontro con il Novara soltanto per i posti «laterali», per cui non meno di settemila persone saranno agevolmente accomodate in un solo lato del campo. L'altra parte potrà ospitare ancora cinquemila sportivi sicchè il «P. L. Penzo», abilmente camuffato... da grande stadio, potrà contenere per l'occasione circa dodicimila appassionati. Curatissima è stata anche la preparazione coreografica del campo, adornando le tribune con bandiere, pennoni e gonfaloni, degno vivace contorno a tanta festa dello sport popolare.

Naturalmente tutti i servizi necessari per un simile flusso di gente saranno approntati adeguatamente. Misure eccezionali sono pure state prese dall'A. C. N. I. L. per il trasporto per e da S. Elena, facendo capo al Piazzale Roma con vaporetti e lancie in linea diretta. Sarà una spola ininterrotta per trasportare entro brevissimo tempo la marea dei convenuti dalle Provincie di Venezia e Padova, nonchè da tutti gli altri centri (sono annunciate comitive da Trieste, Monfalcone e Gorizia).

Gli uffici competenti del Municipio costruiranno molto probabilmente sul canale di S. Elena un ponte provvisorio di barche, essendo assolutamente insufficenti quelli esistenti. Anche le vendite dei biglietti sul campo saranno distribuite in modo da evitare qualsiasi eccessivo affollamento.

Mentre tutto un piccolo mondo in trambusto gira attorno all'avvenimento di domani, nei quartieri dei giocatori si trascorrono ore di perfetta serenità: i nero-verdi giocano a boccie e compiono lunghe passeggiate per i viali del Lido; i patavini fanno la gara delle barzellette e giocano a battimano, tutto pensando fuorchè all'incontro imminente. Wilheim ha però da lagnarsi con tutti, sostenendo che la squadra non gira. Strategia o verità? Come si fa a pronunciarsi, entrandoci quel furbone di allenatore? Ma domani si vedrà se avrà o no ragione.

L'A. F. O. Venezia comunica che i biglietti sono in vendita ai soliti posti e cioè a S. Marco (ogni ordine di posti), presso la tabaccheria a S. Polo e l'edicola dei giornali a S. Margherita (laterali e popolari). Presso la sede del GUF si vendono fino oggi a mezzogiorno i biglietti ridotti per gli studenti iscritti.

TIRO A VOLO

Il compiacimento di Starace per il torinese Alberti

ROMA, 11

S. E. Starace, Segretario del P. N. F. e presidente del C.O.N.I., ha fatto pervenire al tiratore torinese Gino Alberti le espressioni del suo alto compiacimento per la vittoria conquistata da detto tiratore al 62.o Gran Premio di Monaco disputatosi a Montecarlo da 119 tiratori appartenenti a dodici Nazioni.

SCHERMA

I giovani fascisti veneziani ai campionati nazionali

Venerdì 18 marzo, organizzati dal Comando Federale di Varese avranno inizio i Campionati nazionali di scherma con la partecipazione di tutti i Comandi Federali d'Italia. La rappresentativa veneziana si allineerà sulle pedane al completo forte dei suoi migliori elementi per tentare di ripetere l'affermazione colta lo scorso anno e possibilmente di strappare una bella vittoria finale. La squadra veneziana sarà composta da Ceccato e Quattrini, il primo campione dei GG. FF. dell'A. XV e il secondo finalista negli stessi campionati, ai quali si associano Masotti e Rivarolo, elementi di sicuro avvenire e sui quali si può fare buon affidamento.

Al Circolo della Spada continua giornalmente il più intenso allenamento sotto le vigili cure di Ceccato, che è riuscito a portare la squadra ad un grado di forma più che soddisfacente.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il campionato provinciale dei giovani fascisti

Il Comando Federale ha indetto per il 20 marzo il campionato provinciale di corsa ciclo campestre riservato ai Giovani Fascisti nati negli anni 1915, 16, 17, 18, 19, 20 in possesso o meno della licenza della F.C.I. La gara si svolgerà, con qualsiasi tempo, su di un percorso di 28 km. che viene delimitato dal circuito della Gazzera da compiersi sette volte.

Ai primi dieci classificati verranno consegnati ricchi premi. Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede della GIL di Mestre. La partenza avrà luogo alle ore 14. Le iscrizioni si ricevono presso il Comando Federale della GIL di Venezia, Ufficio Sportivo, fino alle 19 del 19 marzo.

Campionato dopolavoristico

Domani alle 15 dalla trattoria «All'autoespresso» a Marghera, verrà dato il via ai concorrenti della corsa campestre dell'O.N.D. valevole per il campionato provinciale.

Molte sono le iscrizioni già pervenute, si prevede una bella e movimentata gara, sia per la vittoria individuale, sia per quella di squadra dato che la gara è valevole per la classifica del trofeo delle Industrie e molti dopolavoro mireranno alla conquista di questo ambitissimo e ricco trofeo.

Il percorso si svolgerà ai margini della zona industriale. La chiusura delle iscrizioni è stata prorogata fino ad un'ora prima della partenza. I concorrenti dovranno trovarsi alla Casa Littoria a Marghera per le ore 15.

La XII Mille Miglia

L'anticipo delle partenze
I passaggi da Piazzale Roma previsti per le ore 16

BRESCIA, 11

La «Mille Miglia», ormai, non è più la corsa d'un giorno e d'una notte, ma può concludersi ottimamente fra un'alba e un tramonto, tanto è il progresso realizzato sia dai piloti che dalle macchine.

Per la «XII Edizione», che si disputerà domenica 3 aprile, è stato deciso di... anticipare un po' l'alba e così la prima macchina partirà alle 2 di notte, dimodocchè i «bolidi» in gara per il primato assoluto, che s'avvieranno ultimi, prenderanno la partenza verso le ore 5.30 del mattino. I distacchi fra le diverse cilindrate saranno indubbiamente meno rilevanti delle precedenti edizioni, e l'arrivo delle prime macchine, che saranno poi le ultime partite, è facile prevederlo verso le ore 18, vale a dire ancora in piena luce.

Ciò conferirà maggiore importanza e regolarità all'arrivo della «Mille Miglia», che costituisce, come è noto, un avvenimento di per sè stesso.

Ora inizio dei probabili passaggi: Brescia, prima partenza ore 2; Cremona ore 2.30; Piacenza ore 2.50, Parma ore 3.30; Reggio Emilia ore 3.50; Modena ore 4; Bologna ore 4.30; (Passo Futa) ore 5.30; Firenze ore 6; Uscita autostr. Firenze-Mare ore 6.50; Pisa 6.55; Livorno 7.05; Grosseto 8.20; Vetralla 9.45; Roma 10.15; Civita Castellana ore 10.45; Terni 11.15; Spoleto 11.30; Foligno 11.45; Passo della Scheggia 12.30; Fano 13; Pesaro 13.10; Rimini 13.30; Forlì 14; Bologna 14.30; Ferrara 15; Rovigo 15.25; Padova 15.45; *Venezia (Piazzale Roma)* 16; Treviso 16.25; Vicenza 16.45; Verona 17.10; Brescia arrivo ore 17.30.

PALLACANESTRO

Venezia-Belluno

Domani, alle ore 18 nella palestra della Reyer continuerà lo svolgimento del girone di ritorno del Campionato nazionale di pallacanestro, con l'incontro tra le due rappresentative della Gil di Venezia e di Belluno. Dato il periodo di forma più che soddisfacente che attraversano i giocatori veneziani il pronostico è piuttosto facile, netta superiorità veneziana. Del resto il secco 56 a 20 con cui terminò la partita d'andata è di per se stesso abbastanza eloquente.

Non è detto però che la rappresentativa di Belluno sia tagliata completamente fuori da ogni aspirazione. La squadra giocherà con il suo solito gioco forse un po' lento ma discretamente realizzatore e la difesa veneziana dovrà fare molta attenzione se non vorrà raccogliere troppi palloni sopra la propria rete.

GINNASTICA FEMMINILE

Fervorosa preparazione di squadre

E' veramente confortevole constatare come la ginnastica vada facendo ogni giorno più nuove aderenti nell'ambiente femminile veneziano. Ormai la palestra delle giovani fasciste è divenuta la meta diurna e serale di moltissime signorine del miglior ceto sociale e di ogni categoria, nè mancano le buone e brave operaie che intendono dedicarsi alla ginnastica, ben comprese della sua utilità fisica. Tale unanimità di consensi a questa istituzione è certamente dovuto al fatto che le esercitazioni aventi un fine educativo individuale, presentano, nella collettività di esecuzione, maggiori attrattive.

Nella bella palestra di Rialto si danno convegno molte fra le migliori insegnanti di educazione fisica, quali la signora Carretto e le sig.ne Feresini, Gasparini, Grassellini, Meneghelli e Rippa e sotto la solerte guida di queste educatrici provette, si sono iniziate le prime prove d'assieme delle squadre ginnastiche, che si iscriveranno ai prossimi Concorsi nazionali di maggio a S. Elena.

E' in atto dunque un intenso lavoro preparatorio, seguito con particolare e costante cura dai tecnici della Reale Federazione Ginnastica d'Italia.

Quotazioni di Borsa

	Milano 10	Milano 11	Venezia 10	Venezia 11
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.57	93.70	93.80	93.80
„ f. m.	93.72	93.81	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.70	74.85	74.50	74.60
Prest. Red. 3.50	70.70	70.65	70.80	70.80
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	93.87	—.—	—.—
„ f. m.	94.—	94.0	94.—	94.—
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.02	89.02	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	433.50	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	412.—		
Banca Naz. Lav.	423.—	421.—		
Ist. Fond.	446.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.45	102.45	102.40	102.45
„ 1941	102.90	102.85	102.80	102.85
„ 1943	92.47	92.45	—.—	92.45
„ 1944	98.75	98.70	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	462.50	461.75		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.75	465.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	963.—	957.—		
Assicuraz. Gen.	1375.—	1375.	1380.	1370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	555.—	545.—		
Ferr. Merid.	820.—	824.—	828.	825.—
Venete cost. ferr.	365.—	365.—	374.—	368
N.G.I. Rubattino	52.50	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3500.—	3400.—		
„ Furter	264.—	262.—		
„ Val d'Olona	129.50	128.—		
„ Val Ticino	170.—	169.50		
„ Olcese	499.—	497.—		
Stamp. De Ang.	960.—	951.—		
Cantoni Coats	538.—	530.—		
Linif. Can. Fat.	525.—	519.—		
Man. Ross. Varzi	624.—	612.—		
„ Rotondi	510.—	493.		
„ Tosi	61.75	62.—		
„ Cot. Merid.	286.—	282.—		
Unione Manifatt.	366.—	362.—		
Lan. Gavardo	736.—	725.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	127.—	127.—		
Ricami Seta	459.—	459.—		
Bernasconi Tess.	104.—	102.—		
S.N.I.A Viscosa	613.—	590.—		
Man. Pacchetti	246.—	244.—		
Châtillon	99.—	99.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.75	50.—		
Ilva	240.50	240.—	241.—	241.—
Metallurg. Ital.	278.50	276.50		
Monte Amiata	727.—	728.—		
Montecatini	191.75	192.—	193.—	192.50
Stab. Dalmine	220.	220.—		
Breda	283.—	284.—		
Bianchi	103.50	80.50		
Isotta Fraschini	29.50	30.—		
F. I. A. T.	474.—	474.—		
Off. M. Regg.	92.—	92.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	231.—	230.75	229.—	230.—
Elettr. Piacentina	294.—	294.—		
C. I. E. L. I.	372.—	372.—		
Dinamo Italiano	330.—	330.—		
Bresciana	331.—	328.—		
Valdarno	199.—	195.—		
Emiliana Eserc.	565.—	563.—		
Idroel. Trezzo	495.—	490.—		
Cisalpina privil.	135.50	134.—		
„ ordin.	109.—	108.50		
Elett. Gen. Sic.	89.75	90.50		
Edison	352.—	351.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	72.25	71.75		
Tirso	133.—	140.—		
Elett. Lombarda	530.—	531.—		
Merid. Elettricità	275.50	276.—		
Terni	305.—	306.50	305.—	305.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.—	108.50		
Distiller. Italiane	203.50	201.50		
Eridania	517.—	517.—		
Raffineria L. L.	598.—	597.—		
Italiana Gas	16.20	13.30		
Mira Lanza	194.—	192.—		
Petroli d'Italia	9.15	9.10		
Ades	107.—	107.—		
Fond. Regionale	65.—	65.—		
Istituto Fond. R.	100.—	101.50		
Ist. Rom. Beni S.	216.—	215.—		
Saturnia	78.—	79.—		
Pastificio Baroni	30.—	30.75		
Gr. Alb. Venezia	97.25	95.50	98.—	96.75
Italcementi	232.—	232.50		
Pirelli Italiana	1600.—	1604.—		
Pirelli & C.	410.—	411.—		
A. N. I. C.	102.75	102.75		
Sardego	71.25	71.50		
Cart. Burgo	324.—	328.—		

CAMBI

Parigi	59.90	59.90	59.90	59.9
Zurigo	441.—	441.—	441.—	441.—
Londra	93.50	95.26	95.30	95.1
Amsterdam	1062.75	1062.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.76	66.79	—.—	—.—
New York chec.	19.—	19.—	19.—	19.

TRIESTE, 11 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Red m. 3.50 p. c. f. m. 70.75; Obbligazioni Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 392; Anonima Infortuni Milano 2055; Assicurazioni Generali 4370; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2012.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Rend. 5 p. c. f. m. 94.

CAMBI: Parigi 59.90 — Londra 95.26 — Zurigo 441 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 11

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	3/4 cop.	762.7	10		
Fiume	1/2 cop.	763.1	11	15	8
Pola	nebb.	762.6	7	12	5
Trieste	1/4 cop.	762.6	12		
Gorizia	ser.	762.5	13	19	5
Udine	ser.	762.0	12	19	5
Treviso	1/2 cop.	762.2	14	17	4
Belluno	ser.	761.7	14	21	1
Padova	ser.	761.9	13	17	3
Rovigo	ser.	762.5	13	18	3
Vicenza	ser.	761.5	14	15	5
Bolzano	ser.	762.8	16	21	3
Trento	ser.	702.5	16	22	5
Grappa	ser.	617.9	5	9	5
Venezia	ser.	761.8	10	15	4

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.29, tramonta ore 18.10. Luna tramonta ore 3.57, leva ore 14.10. Primo quarto il 9. Luna piena il 16. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 2.35 e 14.40; alte ore 7.55 e 21.15. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 12: L'anticiclone delle isole britanniche mantiene regime di alta pressione su quasi tutta l'Europa. Persiste probabilità di qualche nebbia antimeridiana.

Interessi del pubblico

15 posti di interprete coloniale

La Sezione Provinciale di Venezia dell'Istituto Fascista dell'Africa Italiana comunica che presso la Sua Sede Ca' Littoria, tutti i giorni nelle ore di ufficio, esclusi i festivi, sono a disposizione degli interessati tutte le norme relative ai concorsi banditi dal Ministero dell'Africa Italiana così suddivisi: a) per un posto di direttore del servizio di traduzione (Gruppo A - Grado 6); b) per due posti di interprete redattore capo Grado 7.); c) per tre posti di interprete redattore di 1 classe (Grado 8.); d) per quattro posti di interprete redattore di 2. classe (Grado 9.); e) per 5 posti di interprete redattore in prova (Grado 10.o).

Lettere del Verga

Il Verga viene di giorno in giorno meglio discoperto. Mentre Papini lo addita all'ammirazione degli italiani, molti giovani cercano di appropriarsene le qualità essenziali: la grande facoltà di incidere con precisa esattezza, piena di immediatezza rappresentativa, il profilo delle cose, di penetrare con profonda introspezione psicologica i poliedrici mutabili aspetti della psiche umana.

Anche le lettere finora pubblicate servono a maggiormente illuminare gli episodi della sua carriera, ad offrire alla nuova generazione studiosa l'immagine del suo carattere.

Il carteggio di Martini consta di undicimila lettere. Fra le molte voci che s'alzano da questi fogli, una ogni tanto domina sulle altre, e fa battere il nostro cuore: Verga, colla calligrafia minuta, quasi femminile, peggiorata dall'inchiostro violetto.

Nel 1880 Martini, che dirigeva, il «Fanfulla della Domenica», ebbe l'idea di domandare ai principali letterati italiani di scrivere i loro ricordi sul primo passo che essi rammentassero di aver fatto nel cammino delle lettere. Quanti aderirono all'appello? Moltissimi. Giovanni Verga affettuosamente s'oppose al gentile invito: «L'idea che ti è venuta è bella, ma capirai quanto sia malagevole il parlare di sè senza parer pretenzioso in un modo o in un altro...».

La stessa lettera contiene alcune amare notizie: «Nel 1869 scrissi a Firenze la «Storia di una capinera» che Dall'Ongaro raccomandò al pubblico e mi fece mandare a un editore milanese di giornali di mode: ne ebbi cento lire che mi parvero un tesoro, ma del libro si parlò poco...».

Le difficoltà lo circondano. Anche ad un'amica egli sfoga la sua amarezza contro il pubblico che ama ascoltare la Strega di Vittoriano Sardou e «corre là dove lo chiamano col tamburone». Ma non accetta l'arte commercializzata. Nel dialetto esprime la fede del suo cuore: «Bon tempu e malu tempu non dura tutto tempu».

Il suo aspetto annunziava una semplicità signorile e, per così dire, predica. Egli aveva una sua quieta eleganza che non dava punto nell'occhio; parlava schietto e composto; non faceva larghi gesti tribunizii; non mentiva, nè meno per fare un complimento ad una signora; non aveva la mobilità nervosa dei sanguigni e degli esaltati; non si scaldava nè eccedeva mai.

Gli muore la sorella. Al Massarani, che seguiva la scuola classica e nel Crepuscolo del Tenca aveva fatto conoscere per primo in Italia Enrico Heine, invia parole di strazio che scoprono il tesoro dei suoi affetti: «Mi sento istupido. Vorrei muovermi, vorrei fare non so che cosa, e non sarei capace di una risoluzione decisiva. Sentivo il bisogno di sfogarmi con te, con uno che ha costante memoria, e che ha animo per indovinare quello che c'è nel mio, e non mi riesce nemmeno a mettere insieme due righe...».

Detestava la teatralità e la ciarlataneria: tutte cose che offendevano il suo delicato buon gusto. Aveva un'idea precisa: l'autore di una creazione artistica, dopo averla prodotta, non ha più nulla da vedere con essa. L'opera d'arte deve fare il suo cammino, se ha buone gambe, senza che l'autore s'intrometta mai più, in nessun modo e per nessuna ragione, tra essa ed il pubblico.

Fu italiano perfetto. Esultò per la campagna libica, per l'impresa di Fiume, per la Rivoluzione Fascista. Ebbe molti avversarii, ma nella sua calma imperturbabile non ne restava turbato. Al rovescio del Carducci, e al pari del Manzoni, non rispose mai ai suoi critici. Mai andava in collera, padrone dei suoi nervi, della sua dignità quasi marmorea.

Sempre giusti e sinceri erano i suoi giudizi. A Grazia Deledda, che gli aveva inviato il suo romanzo «Cenere», egli scriveva: «La prima parte specialmente mi ricordò l'impressione fortissima che provai, molti anni sono, alla lettura di un altro bellissimo romanzo di Auerbach, *La scalza*».

Il richiamo al popolare descrittore dei contadini della Foresta Nera non è infondato. Per ogni scrittore, l'autore dei Malavoglia sapeva trovare una parola amorevole un consiglio utile.

Quando Antonio Fogazzaro irritato, sdegnato stampò a proprie spese presso la tipografia Rebeschini a Milano il suo primo romanzo *Malombra*, che gli editori rifiutavano di pubblicare anche ottenendone gratis la proprietà perpetua, Giovanni Verga, informato da Raffaello Barbiera delle tribolazioni sofferte dall'amico insigne, già celebre per la delicata *Miranda* e per il libro *Valsolda*, gl'inviò, col suo saluto di fratello d'armi, una lettera che dimostrava come fosse magnificamente penetrato nello spirito e nell'arte del Fogazzaro. Così egli, fedele ai propri ideali, onorava gli ideali altrui.

Nel salotto Maffei, il Verga formava un gruppo col biondo Arrigo Boito, eterno sognatore, e con un giovane romanziere, profumato e azzimato, Luigi Gualdo.

Abitava in una casa del corso Venezia verso i bastioni. Dallo studio solitario osservava i tipi umani, che vi passavano. Ma desiderava accostarsi al suo paese. Voleva ascoltare le voci remote della sua sua razza e della sua infanzia. Le Visioni della Sicilia nativa vincevano tutte le altre.—

Col suo romanzo «Cesare Mariani», Roberto Sacchetti aveva studiato caratteri, passioni. Ma fu atterrato dalla morte a mezza via, come il Tarchetti. La contessa Maffei lo stimava come scrittore; ma riserbava le sue più vive ammirazioni per il Verga, ella così manzoniana!

Il romanziere siciliano cercava qualche svago anche nella villa di Parella, presso Ivrea. Giacosa, che n'era proprietario, poteva considerarsi un buon gustaio, fedele alle virtù della cucina piemontese, al gusto della quale aveva convinto quasi tutti gli amici che d'estate e d'autunno frequentavano le sue stanze: la Duse, Praga, Pastonchi, i pittori Teja e Avondo, l'architetto D'Andrade. Dai primi d'ottobre fin quasi a Natale, tutte le sere, in quel salotto, si serviva un piatto di castagne, come simbolo della tradizionale cucina canavesana...

L'attività del Verga è nota. Come si rileva da una sua lettera scritta all'avvocato Salvatore Paola, il noto luminare del Foro Catanese che lo difese nella causa strepitosa contro il Mascagni e la Casa Editrice Sonsogno per il libretto della *Cavalleria Rusticana*, con esito splendido, egli non aveva che disegni, non nutriva che speranze con molto riserbo.

Ridotta a limitate risorse la sua agiatezza e fuggiti gli anni belli, s'appartò sempre più in sè stesso. Il pensiero di non poter più lavorare dovette essere per lui un tormento assillante e continuo.

Ottavio De Sica, il quale faceva parte di quel giornalismo che vantava come maestri Matilde Serao ed Edoardo Scarfoglio, gli chiese uno scritto per un «numero unico» da compilarsi in Salerno.

La lettera del Verga, recentemente apparsa, rivela una segreta angoscia:

«Grazie della buona lettera, caro De Sica, e del gentile invito, al quale vorrei del mio meglio fare onore. Ma, ahimè, non faccio più nulla, caro amico, neanche per condurre a termine quello che più mi sta a cuore e vi è rimasto come il rimorso di una promessa mancata. Voglia scusarmi e tenermi sempre suo aff.mo

G. VERGA».

Fu trovato riverso sul pavimento della sua camera da letto dal vecchio servitore. Lo scrittore, ch'era rimasto tutta la notte in quella posizione, visse ancora tre giorni, amorevolmente assistito da Federico De Roberto, inseparabile compagno di lavoro.

Aldo Poli

La moda nazionale

Interessanti manifestazioni a Taormina

TAORMINA, 11

Sotto gli auspici dell'Ente Nazionale della moda si sono svolte a Taormina due interessanti manifestazioni di moda coronate da un successo che è stato la più degna conferma delle affermazioni già raggiunte dalla nostra moda nel corrente anno.

La prossima moda primaverile ed estiva è stata presentata da 10 ditte italiane che si sono particolarmente segnalate per originalità delle rispettive creazioni, per un totale orientamento verso la valorizzazione integrale ed esclusiva di idee e di materie prime italiane, con ben 62 modelli esibiti ad un eletto pubblico forestiero ed italiano, richiamato anche da altri centri.

La presentazione dell'eccezionale produzione, che ha raccolto il lusinghiero consenso di tutti gli intervenuti, ha provocato l'acquisto di alcuni modelli da parte di spettatrici straniere, ciò che costituisce la rinnovata conferma dell'autorità oggi raggiunta dall'alta moda italiana.

La morte dell'astronomo Hale

SAN FRANCISCO, 11

E' morto a 69 anni l'astronomo George Ellery Hale, direttore emerito dell'Osservatorio di Monte Vilson; i suoi studi sui fenomeni solari gli avevano dato fama mondiale. Si era dedicato fin dall'età di 16 anni allo studio delle macchie solari e fu il primo a determinarne la costituzione gazosa e le spettacolose dimensioni. La sua scoperta dei campi magnetici prodotti dalle macchie è stata considerata nel campo delle scienze astronomiche, la più importante degli ultimi cento anni. Aveva inoltre inventato diversi congegni fra cui lo spettroeliografo per lo studio dell'atmosfera solare.

Si deve a lui, in gran parte, la fabbricazione delle grandi lenti telescopiche, da quella di 115 centimetri costruita nel 1895 per l'osservatorio di William Bay, alle colossali oggi esistenti in California di 250 e 500 centimetri, rispettivamente erette sulle vette di Monte Vilson e di Monte Palomar.

Il celebre astronomo è morto col rammarico di non aver potuto usare l'ultimo telescopio, le cui lenti dal peso di venti tonnellate si sta installando nella California meridionale e che fra due anni potrà scoprire nuove meraviglie negli spazi interplanetari.

35 chilometri di marcia

con la maschera antigas

BERLINO, 11

Anche quest'anno, come nei precedenti, sarà disputata a Berlino la ormai classica gara di marcia di 35 chilometri, riservata a tutte le formazioni del partito nazionalsocialista, dai reparti d'assalto alle formazioni motorizzate, dalle staffette di protezione alle organizzazioni antiaeree. Oltre ad un carico minimo di 12 Kg., consistente a scelta, in carabina, zaino, fucile a piacere ed altro, i concorrenti dovranno superare lungo il percorso un ostacolo di un metro e ottanta di altezza e coprire una distanza di 500 metri con la maschera antigas. Durante la gara è permesso qualunque stile di marcia ed anche la corsa.

Comnene tornato a Bucarest

BUCAREST, 11

Stamane ha fatto ritorno a Bucarest, proveniente da Berlino, il Sottosegretario agli Esteri Petreson Comnene.

Il testamento di Bernard Shaw

L'AIA, 11

In considerazione che Bernard Shaw conta ormai 82 anni di età e che il suo patrimonio si calcola ammonti a 200 mila lire sterline, un collaboratore del Daily Herald ha creduto opportuno chiedere al noto poeta ed umorista irlandese, qualche notizia sul suo testamento. Shaw avrebbe risposto nei seguenti termini: «Per quanto i miei anni siano ormai contati, non sono ancora in grado di partecipare nè la data della mia morte, nè l'ammontare preciso del patrimonio che lascerò in eredità. Le autorità fiscali del comune e dello Stato mi costringono a delle continue revisioni. Quella del testamento è una singolare abitudine; ho nosciuto delle persone ricche che ne facevano uno all'anno! Secondo me, non vi è maniera più sicura per condurre dei giovani alla rovina, che promettere loro una eredità. Ciò, naturalmente non vale per vecchi, vedove e bambini, che sono persone dipendenti. Di tali persone terrò particolare riguardo nel mio testamento. Ho inoltre intenzione di lasciare qualche cosa per la cura della lingua inglese, della buona pronunzia inglese e della buona educazione inglese!

Clark Gable è l'uomo

più elegante d'America

CHICAGO, 11

Clark Gable, il notissimo attore dello schermo, è stato designato dall'Associazione dei disegnatori di sartoria, come l'uomo meglio vestito degli Stati Uniti, per la spigliata disinvoltura e l'eleganza con la quale indossa i suoi abiti. Il Presidente Roosevelt figura, nella graduatoria compilata dai dirigenti dell'Associazione, al decimo posto. Il Presidente, essi fanno rilevare, eccelle in abbigliamenti che mettono in grande risalto la sua dignità di Capo dello Stato. I suoi abiti da mattina sono confezionati in modo veramente sapiente.

L'altro attore dello schermo, Fred Astaire, il quale lo scorso anno divideva col Presidente Roosevelt gli onori del primo posto, quest'anno non si è nemmeno piazzato. Il signor Fitzgerald, presidente dell'associazione, ha spiegato che la retrocessione del Presidente e l'eliminazione di Fred Astaire, non sono da attribuire a loro trascuratezza nel vestire, ma soltanto al fatto che gli uomini americani diventano sempre più coscienti di quello che si chiama saper vestire irreprensibilmente.

Un vibrante messaggio

degli studenti giapponesi agli studenti italiani

ROMA, 11

Gli studenti giapponesi della sezione italiana della scuola imperiale di lingue viventi di Osaka hanno inviato un messaggio agli studenti italiani. Il messaggio scritto in italiano, che incomincia: «Carissimi studenti italiani», esprime anzitutto il piacere degli studenti giapponesi di rivolgere agli studenti italiani questa corrispondenza a ricordo della conclusione del Patto anticomunista italo-nipponico.

Prosegue dicendo che essi stanno imparando l'italiano ed ammirano la volontà incrollabile di Benito Mussolini e la grande attività degli Italiani.

Congratulandosi poi per la conclusione del Patto anticomunista fra l'Italia e il Giappone, il messaggio nota che il comunismo turba l'ordine della società, distrugge tutte le organizzazioni, sparge veleni spaventevoli per la pace del mondo, e allarga sempre più il suo lavoro di distruzione.

«La difesa contro il comunismo — prosegue il messaggio — e la distruzione di questo perfido nemico del mondo, sono una impresa importantissima e nobilissima. L'Italia, la nostra amica, che sotto il Duce, che fa sventolare la sua bandiera anticomunista, dà certamente una forza nuova per la nostra posizione anticomunista».

Accennando quindi alla guerra che il Giappone sta combattendo trionfalmente in Cina «per lo scopo di castigare i cinesi temerari», il messaggio dice che dietro i cinesi ci sono dei comunisti che eseguiscono da lungo tempo i loro progetti e i loro intrighi».

L'ultimo scopo di questo conflitto è di avere l'Estremo Oriente veramente pacifico e di poter far tornare in sè i cinesi. Per questo punto di vista crediamo che la conclusione del nuovo Patto ha un profondo significato e una grande influenza. L'Italia è veramente uno degli Stati che capiscono bene il concetto giusto del nostro Governo e che hanno sempre della simpatia per i giapponesi, e in questa occasione desideriamo di esprimere i mille ringraziamenti al Governo e al popolo italiano.

Con l'apparizione dell'asse Roma-Tokio, le relazioni già intime fra l'Italia e il Giappone diventeranno più strette e potranno aumentare il benessere del mondo».

Il messaggio così conclude: «Carissimi studenti italiani! Pensate a noi! Anche noi pensiamo sempre a voi. Vi auguriamo ogni bene, mentre vi stringiamo cordialmente la mano».

Il messaggio, inviato da Asachi Ide, porta la data del 28 gennaio 1938.

L'Olanda ha riconosciuto

spontaneamente l'Impero italiano

AMSTERDAM, 11

Il Ministro degli Esteri Patyn, rispondendo ad una interpellanza dei comunisti, dopo aver ricordato il fallimento delle sanzioni, ha detto che l'Olanda ha riconosciuto spontaneamente l'Impero italiano, sicura di aver con questo atto contribuito al rasserenamento della situazione internazionale.

L'eroismo dei medici in Etiopia

rilevato da una rivista americana

NEW YORK, 11

(Agit) L'ultimo numero della grande ed autorevole rivista medica americana *Medical Record and Journal* dedica un significativo articolo alla poderosa organizzazione sanitaria creata dall'Italia Fascista in pochi mesi in Etiopia subito dopo l'occupazione e agli straordinari progressi ottenuti nel testè decorso 1937.

Tali progressi sono sopratutto evidenti nella repressione e lotta contro la lebbra. La rivista ricorda che ai tempi del regime negussita i lebbrosi vivevano in spaventosa promiscuità, ove loro piaceva, contagiando così intere popolazioni; i medici italiani provvidero anzitutto ad isolare i lebbrosi in appositi lebbrosari e i loro bambini furono raccolti in speciali edifici per salvarli dal terribile contagio mediante energiche e appropriate cure.

Il servizio medico italiano, al momento dell'occupazione, continua la Rivista, trovò l'Etiopia in condizioni spaventose, con una mortalità infantile che era la più alta del mondo e con la spaventosa diffusione di malattie veneree, della tubercolosi, oltre alle numerose malattie tropicali infettive. Non esistevano ospedali, posti di soccorso, nè medici e infermieri, e i farmachi i più elementari erano sconosciuti. Oggi in Etiopia esistono circa 500 medie istituzioni sanitarie d'ogni specie, come ospedali, infermerie, dispensari, mentre ogni 125 miglia venne eretto un *medical lodgment camp*, ossia posti di pronto soccorso.

La Rivista pone infine in rilievo l'accanita lotta dei medici italiani contro il terribile flagello del tracoma, che fa strage nell'infanzia: oltre il 50 per cento dei bambini etiopici sono affetti da malattie d'occhi.

Sono stati aperti numerosi dispensari oculistici ove i bimbi vengono curati e la loro vista salvata, mentre sono state aperte delle scuole speciali per essi soltanto, allo scopo di separarli dai bambini sani e impedirne il contagio. La rivista termina con un caldo elogio ai medici italiani che in terra africana combattono strenuamente pel bene dell'umanità e per riaffermare il già tanto scosso prestigio della civiltà bianca fra le altre razze.

La Consolata nel Gimma

La popolazione di Cencia canta gli inni nazionali

ROMA, 11

I numerosi giovani missionari della Consolata che, ricchi di nuove energie, e pieno il cuore di entusiasmo si sono avviati, accanto ai pionieri della prima ora, alle terre occidentali dell'Impero di Etiopia, non hanno tardato a disperdersi nelle più lontane regioni del nuovo Vicariato del Gimma, mano mano che le possibilità del momento lo hanno consentito. «La Corrispondenza», riceve dalle loro stabili o provvisorie residenze, le loro prime lettere, pieno di zelo apostolico e di fervido amore patrio. L'Agenzia riferisce alcuni brani di una relazione del P. Augusto Sani, che si trova attualmente a Cencia, da dove si moltrerà, viaggiando sette giorni su di un muletto, fino a Bulchi, sua destinazione. «La popolazione — egli scrive — ci è tutta quanto mai favorevole, non ostante sia realmente grande il numero dei nuovi missionari venuti nel 1937 nel Gimma, ci sarebbe da fare — e subito — per il doppio di personale! «La relazione descrive Cencia «la reginetta dei due Laghi», che «ha subito, grazie all'operosità del Residente, capitano Canzini, una totale trasformazione. Ora ha il suo piano regolatore, le sue vie diritte e spaziose, abbellite da numerosi palmizi. Gli indigeni portano alle stelle l'opera geniale di quest'Uomo, ed è cosa che suscita la più profonda ammirazione il vedere come è da tutti amato e rispettato». Il P. Sani parla poi della sua prima passeggiata per le vie di Cencia con la scolaresca di 120 maschietti dagli otto ai 15 anni. «La gente faceva ala al nostro passaggio e qualche padre di famiglia venne a baciarmi la mano e a dirmi quanto grande era la sua gioia perchè il figlio frequentava la scuola cattolica, e incominciava a leggere i libri in italiano. Vi fu chi mi portò, in segno di riconoscenza, uova fresche e rose profumate». I bambini cantavano gli inni nazionali della Madre Patria. Ad un tratto vidi cosa che non mi aspettavo. Il corteo era aumentato di molto. Ci si erano aggregati trenta uomini e altrettante donne e c'era fino chi, trovandosi per via col muletto, unendosi alla brigata, non aveva rinunciato a trascinarsi dietro anche la bestia. «Tutti vollero rendere onore al missionario ringraziandolo dell'interesse che dimostrava per i loro figli e pregandolo di rimanere a lungo con loro.

LIBRI NUOVI

Alessandro Varaldo: «La trentunesima perla». Casa ed. Ceschina. Milano - L. 12.

Ugo Cuesta: «Uomini sul mare» Ceschina ed. Milano L. 10.

LA MOSTRA DEI TRE SECOLI

in Castelnuovo di Napoli

Come sono ordinate le 35 sale della grande rassegna

NAPOLI, 11

La Mostra dei Tre Secoli di Pittura Napoletana può dirsi oramai completa nel suo ordinamento e nella sistemazione del Castello Angioino che a tal fine si è reso necessaria. Vasti lavori di abbellimento vengono compiuti in attesa della venuta del Sovrano che, com'è ufficialmente annunziato, inaugurerà la Mostra martedì 15 corrente. E' stato rinnovato il selciato in pietra sotto l'Arco di Trionfo di Alfonso d'Aragona, mentre squadre di giardinieri hanno creato al centro del cortile una vasta aiuola che mette una larga pennellata vivida di colore nella cornice severa dell'interno del Castello. Ai padiglioni, sorti sull'ala destra e su quella sinistra, si accede attraverso una duplice fila di arcate quattrocentesche che riprendono ed accentuano felicemente i motivi architettonici di Castelnuovo.

Le opere sono già tutte distribuite nelle trentacinque sale e in quasi tutte sospese alle pareti.

Esse sono riunite per Autori sì da costituire, di molti di essi, una presentazione veramente significativa e completa della produzione che, fino ad ieri sparsa un po' dovunque, questa rassegna ha oggi il merito di radunare ed offrire all'ammirazione dei critici e degli studiosi.

La prima sala è dedicata a Michelangelo da Caravaggio — i Caravaggio del Pio Monte della Misericordia, di S. Domenico Maggiore, di Messina e di Malta, — la seconda al Battistello Caracciolo, la terza allo Stanzione, la quarta ai fratelli Vaccaro la quinta a Bernardo Cavallino, la sesta a Mattia Preti, la settima e l'ottava al Recco, al Ruoppolo, al Guarino ed al Cozza, la nona a Micco Spadaro, la decima ad Aniello Falcone.

Lungo la scala della sala dei Baroni si allineano i grandi quadri raffiguranti episodi della «Gerusalemme Liberata» di Paolo Finoglia; la sala dei Baroni, la cui monumentale soffitta è illuminata a giorno e suscita l'unanime ammirazione, costituisce da per sè sola una magnifica ed organica rassegna del più bel Seicento napoletano. Essa allinea i capolavori dello Spagnoletto, del Fracanzano, di Mattia Preti e di Luca Giordano. La quindicesima sala anche accoglie Luca Giordano ed altri seicentisti, la sedicesima e diciassettesima sala ospitano il Brandi ed il Belvedere, la diciottesima il Pagano, il Coccorante e Giacomo del Po, la diciannovesima il Bonito, la ventesima e la ventunesima il Solimena, la ventiduesima è tutta dedicata alle gustose e piacevoli scene del Traversi. Si discende alla Cappella di Santa Barbara votata in gran parte a soggetti di carattere religioso — pale d'altare, grandi figurazioni sacre e allegoriche, imponenti bozzetti del Solimena, di Giacomo Del Po', del De Mura, di Corrado Gianquinto, di Gianquinto Diano, di Sebastiano Conca e Gaspare Traversi. Nel ventiquattresimo ambiente — la Sacrestia — si visitano i bozzetti del Settecento, da Solimena a De Mura, nella venticinquesima sala i quadri religiosi del primo Ottocento degli Accademici da Mancinelli a Guerra. La ventiseiesima sala è tutta dedicata alle opere di Gioacchino Toma, così triste, così profondamente umano e diverso dai pittori suoi contemporanei; nel corridoio e negli ambienti che seguono vi sono bozzetti e studi.

La Loggia cinquecentesca — ventottesimo ambiente — che affaccia sull'azzurro ed abbraccia la visione del mare e del Vesuvio, è sede luminosa ed intonata della limitata, ma eletta sezione del Paesaggio; tutta la Scuola di Posillipo vi è rappresentata da Pitloo a Gigante, dai fratelli Carelli a Dalbono. Il ventinovesimo abiente è la superba sala Vicereale nella quale è una molto ricca e varia rassegna dell'Ottocento con Domenico Morelli, il Bonolis, l'Angelini, l'Altamura, il Tofano, l'Abate.

La loggia che segue è dedicata alla sezione del disegno, del Sei all'Ottocento, e vi si mostra una raccolta oltremodo importante di schizzi a penna, di Vincenzo Gemito.

Ecco la trentunesima e trentaduesima sala con Salvatore Postiglione, Simonetti e Cortese, il grande padiglione circolare — trentatreesima sala dedicata a De Nittis, la trentaquattresima sala con i Fratelli Palizzi, la trentacinquesima con Cammarano, Gaetano Esposito e Francesco Paolo Palizzi.

La Rassegna, come si vede, è già completa e non si attendono che le opere da Vienna, per collocarle lungo le pareti già ad esse riservate, per chiudere l'ordinamento della Mostra e procedere alla numerazione delle opere che verranno elencate nella guidina della Mostra, in corso di stampa, a cura di Felice De Filippis che ne ha scritto il testo e le accuratissime note biografiche e storiche, nonchè del catalogo della Mostra che rimarrà a documentare l'importanza e la eccezionale portata di questa Mostra di Tre secoli di Pittura.

Qual'è il segreto per diventar centenari?

L'esempio di alcuni campioni di longevità

BERLINO, 11

Quello di diventare centenari è un vecchio sogno dell'umanità. E infatti, secondo il parere di molti scienziati, le leggi biologiche della natura limitano la vita dei principali mammiferi a cinque volte il periodo di tempo necessario a raggiunger il loro sviluppo completo. Perciò l'uomo che per compier il proprio sviluppo ha bisogno di circa vent'anni, dovrebbe naturalmente vivere un secolo. Recentemente delle autorità in materia hanno addirittura asserito che la durata della vita umana non dovrebbe essere inferiore ai 120 anni e che soltanto delle condizioni anormali e contrarie determinano la morte «prematura».

In pratica, dalle ultime statistiche in Germania risulta che attualmente su 100 mila maschi soltanto 21 e su 100 mila femmine 31 raggiungono il secolo. Tenendo conto degli sviluppi biologici delle ultime generazioni e facendo il bilancio fra vita e morte negli anni passati, la scienza è in grado di fare un calcolo approssimativo sul destino, a mò di esempio, della classe 1934. In quest'anno in Germania i nati vivi sono stati 1.182.789, dei quali 611.027 maschi e 571.762 femmine. Di questi nati circa 955.652 raggiungeranno il 50.o anno di età e soltanto 322 (126 uomini e 196 donne) potranno nell'anno 2034 festeggiare il loro centesimo compleanno.

E' noto che nel corso dell'ultimo secolo la durata media della vita è quasi raddoppiata, grazie ai progresesi fatti dall'igiene e dalla terapia. L'età media è salita da 30 a 60 anni. Interessante è peraltro un esame delle massime età raggiunte, seriamente documentate, e del tenore di vita che questi campioni della longevità mantennero per ottenere un tale risultato. Il primato assoluto in questo campo spetta senza dubbio ad un uomo, che fu presentato nel 1878 ad un congresso medico internazionale a Bogotà. Questi, che si chiamava Miquel Solis, aveva nientemeno che 180 anni! Ciò era bastantemente provato non solo dalla fede di nascita e dalla testimonianza di tutti i più vecchi concittadini, i quali si ricordavano del Solis, già vecchio decrepito fin dalla loro infanzia, ma anche da diversi documenti ed atti fra cui particolare interesse suscitò una lista di sottoscrizione per la costruzione di un monastero del 1712, contenente la sua firma autografa. Richiesto sul suo vitto abituale, il Solis rispose: «Mangio una sola volta al giorno, ma abbondantemente e a preferenza cibi sostanziosi. Carne poca: al massimo due volte al mese, e quando ne mangio non tralascio mai di bere molta acqua.

Un altro longevo celebre è stato il contadino inglese Thomas Parr, che morì a 152 anni in seguito ad una indigestione! Il prof. William Harvey, che fece l'autopsia del cadavere, dichiarò che l'organismo del Parr era ancora oltremodo giovanile e che soltanto un eccesso di cibo era stato causa alla sua «prematura» fine. Una centenaria olandese asserì tempo fa che il segreto per vivere a lungo è quello di nutrirsi a preferenza di verdura e di formaggio.

La questione se il tabacco o le bevande alcooliche abbiano un influsso nocivo sull'organismo e abbrevino la vita non è stata risolta definitivamente. Vi sono stati dei longevi che fumavano come delle ciminiere e si ubriacavano sistematicamente. Tale Inez Carrazca de Buseta di 115 anni, non fumava meno di 7 trabucos al giorno ed il levantino Giorgio Stravarides, che morì nel 1876 a 132 anni di età, spendeva ogni giorno più di cento dracme per liquori.

Molti di questi longevi trascorsero una vita di lavoro e di fatiche. Il marinaio norvegese Drakenberg, che raggiunse una età di 146 anni, a più di 90 anni navigava ancora. I due celebri americani, Johnson inventore del cemento, e Morse inventore dei segnali telegrafici, oltrepassarono il secolo lavorando fino all'ultimo. John D. Rockefeller, invece, il «Re del petrolio», che si era prefisso di raggiungere i cento anni ad ogni costo, pur ritirandosi relativamente presto dagli affari, seguendo un sistema di vita regolata e rinunciando ad ogni consumo di tabacco e di alcoolici, non riuscì a raggiungere il centennio.

Ex-governatore brasiliano denunciato

per contrabbando d'armi

RIO DE JANEIRO, 11

L'ex governatore dello Stato di Rio Grande do Sul, Flores da Cunha, che si trova presentemente in esilio nell'Uruguay, è stato denunziato all'autorità giudiziaria per contrabbando di armi da quel paese nel Brasile.

Il Ministero della guerra ha inviato un'ampia documentazione al riguardo al direttore generale della sicurezza nazionale, dalla quale risulta che le armi furono acquistate clandestinamente dal Da Cunha e inviate nel Brasile per diverse vie.

Il P. M. poco dopo il comunicato del Ministero della Guerra ha annunciato che il Da Cunha è stato formalmente imputato per l'attività surriferita. Non si conoscono però ancora i reati che gli sono stati specificatamente attribuiti.

Spigolature

Si è sempre detto un gran male delle mosche, come veicoli di infezione e, in realtà, non se ne dirà mai abbastanza. Esse sono specialmente pericolose quando riescono a deporre le loro innumerevoli uova su piaghe aperte. E tuttavia la *vis medicatrix naturae* è così varia e miracolosa da realizzare, in certi casi, il parodosso quasi incredibile della mosca, agente come mezzo terapeutico per la guarigione, appunto, di ferite e di piaghe. Osservazioni in tal senso erano già state fatte nel 1803, durante le campagne napoleoniche di Siria e d'Egitto, dal barone Larrey, chirurgo in capo delle armate del Consolato e dell'Impero, e furono ripetute da parecchi medici durante la guerra mondiale: essi constatarono infatti la rapida guarigione naturale delle piaghe invase da certe mosche in feriti rimasti abbandonati per qualche giorno sul campo di battaglia. Ma il chirurgo V. S. Baer, di Baltimora, fu il primo ad avere l'idea di utilizzare come agente terapeutico le larve di una mosca verde, la *Lucilia sericata*. Si noti però che di questo dittero esistono varie razze, alcune delle quali rappresentano invece (in Cina e altrove) un tremendo pericolo per i tessuti sani dell'uomo, e anche degli animali. Le mosche benefiche insomma (che son poi quelle che si dedicano unicamente alla distruzione dei tessuti malati, rispettando scrupolosamente i tessuti sani), più che mosche verdi, sono... mosche bianche. Ed è verso la ricerca e l'allevamento scientifico di esse che si è indirizzata la chirurgia moderna, introducendo nelle piaghe le larve, nate dalle uova che esse depongono, solo dopo la più meticolosa sterilizzazione. Con tale originale terapia si è ottenuta la rapida guarigione di fratture aperte e di osteomieliti croniche, nonchè il miglioramento delle ulceri alle gambe, dei grandi antraci del dorso e di varie suppurazioni.

*

Si conoscevano già le piante catturatrici e divoratrici d'insetti. Lo scienziato Mortimer Sheppard, della Società panamericana per lo studio dei tropici, ha ora fatto conoscere le stranissime proprietà di una pianta, da lui chiamata *Yerba de Pulga* (erba delle pulci), che si può considerare come la nemica più terribile delle mosche, delle zanzare e di altri insetti, in quanto non li uccide direttamente con un suo umore velenoso, ma... li fa impazzire e li spinge al suicidio. Dopo aver cercato a lungo questa pianta di cui aveva udito parlare, lo scienziato la trovò in un villaggio dell'Honduras e scoprì casualmente l'azione fatale da essa esercitata su mosche e *mosquitos*, notando che, mentre il villaggio era infestato da questi insetti, una capanna di indigeni, ove si trovava un esemplare di quella piante, ne era assolutamente immune. Pare che dalla *Yerba de Pulga* emani un effluvio che gli insetti non possono sopportare e che li spinge a cercare scampo nella fuga: se questa è loro impossibile, perchè per esempio le finestre e le porte di una stanza sono chiuse, essi si scagliano disperatamente contro i vetri e le pareti, finchè cadono morti al suolo. Lo Sheppard è convinto che con un estratto di questo vegetale si potrebbe fabbricare un insetticida potente e che, anche coltivata in un vaso, come pianta domestica, la *Yerba de Pulga* possa rendere preziosi servigi.

*

Il più vasto teatro sonorizzato del mondo sorge nel piccolo villaggio tedesco di Stedingshere - Bookholzberg, nei dintorni di Brema. Può contenere 14.000 persone e la sua scena misura 10.000 metri quadrati. L'impianto di sonorizzazione, che raccoglie i suoni sulla scena per mezzo di microfoni e, dopo averli amplificati, li invia ad altoparlanti, tanto più potenti quanto più lontani sono gli spettatori, deve altresì realizzare un sincronismo perfetto, tra i gesti e le parole degli attori; inoltre, il pubblico deve avere l'impressione che i suoni gli pervengano dal punto in cui si trovano gli attori, e non da un'altra direzione. Infine, il funzionamento di questo impianto elettroacustico non deve disturbare per nulla l'azione scenica: all'uopo, una rete di gallerie sotterranee in cemento armato permette ai tecnici, incaricati di sorvegliare i 6000 metri di cavi e i cinque gruppi di altoparlanti, di circolare liberamente senza essere visibili. Gli altoparlanti, tre o cinque per gruppo, possono funzionare simultaneamente o separatamente e sono dissimulati al pubblico da accidentalità artificiali del terreno. Anche i 50 microfoni sono completamente nascosti. L'insieme della sonorizzazione è controllato dal «mixer», incaricato di mescolare e regolare i suoni, la cui cabina si trova dietro l'uditorio, precisamente nel punto in cui il suono è più debole. Tutto l'impianto si è già rivelato eccellente in ogni sua parte.

*

Secondo le ultime statistiche ufficiali, la popolazione della Palestina ammonta ora a un milione e 335 mila abitanti. Nel corso di un anno essa ha registrato un aumento di 35 mila persone. Considerati i rapporti proporzionali tra le varie razze, gli ebrei raggiungono ora il 29,6 per cento della popolazione totale del paese. Un dettaglio particolare delle statistiche in questione mostra che, durante il secondo quadrimestre del 1937, il numero degli israeliti che hanno lasciato la Palestina, temporaneamente o per sempre, ha superato quello degli immigrati nel medesimo periodo di tempo. Gli arabi detengono sempre il primato della natalità battendo, molto probabilmente, tutti i popoli del mondo con 52,7 neonati all'anno su mille persone.

Missione tedesca ad Assisi

ASSISI, 11

In mattinata è qui giunta, accompagnata dal luogotenente generale Agostini e da alti ufficiali della Milizia forestale, la Missione forestale germanica, presieduta dal Segretario di Stato per le foreste S. E. Alpers,

Cronaca della Città

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

Il Vice Segretario del Partito on. Serena

ispezionerà domani ai Giardini Pubblici il battaglione tipo della G. I. L.

Domenica 13 c. m. l'on. Adelchi Serena, Vice Segretario del Partito e Vice Comandante generale della Gioventù Italiana del Littorio, sarà a Venezia per ispezionare il Battaglione Tipo dei Giovani Fascisti della Città.

Il Battaglione Tipo si presenterà per la prima volta nella nuova uniforme adottata per i Giovani Fascisti e dovrà dimostrare il grado di addestramento raggiunto in questo brevissimo tempo di preparazione.

Per tale occasione tutti i reparti GG. FF. della città saranno mobilitati per essere passati in rassegna, sulla riva dell'Impero, dal Vice Comandante Generale.

Pertanto tutti i Giovani Fascisti dovranno adunarsi presso le rispettive sedi all'ora fissata da ogni singolo Comando GG. FF. tenendo presente che per tale manifestazione le lezioni di istruzione premilitare saranno sospese per domenica 13.

*

In occasione dell'ispezione dell'on. Adelchi Serena, vice Comandante della Gioventù Italiana del Littorio, tutti gli ufficiali della G.I.L. sono invitati ad intervenire alla rassegna che avrà luogo alle ore 9.30 ai giardini pubblici - Viale delle Montagnole.

Uniforme ordinaria (fez, cinturone nero senza pugnale e senza pistole, guanti neri).

Gruppo Universitario Fascista

Convegni di letteratura e di teatro. — Martedì alle ore 21 a Ca' Littoria avranno luogo i Convegni di Letteratura e Teatro.

Convegni di stasera. — Stasera sabato alle 21 a Ca' Littoria avranno luogo i Convegni di Politica estera, Dottrina del Fascismo, Politica educativa, Organizzazione del Lavoro e Medico-Biologico.

Convegni di arti figurative e letteratura. — Ieri sera al Circolo Artistico hanno avuto luogo i Convegni di Arti Figurative e di Letteratura.

La classifica per il Convegno di Arti Figurative è stata così stabilita: 1. Bruno Biral, 2. Vittorio Filippino.

Per la Letteratura le classifiche saranno stabilite dopo la 2.a riunione che avrà luogo martedì p. v. alle ore 21 a Ca' Littoria.

Scuola di preparazione politica. — Le Commissioni del 1.o e del 3.o Gruppo sono convocate a Ca' Littoria per le prove orali degli esami finali del 2.o Corso della Scuola di Preparazione politica in divisa fascista per le ore 9 di stamani.

Tutti gli allievi del 2.o Corso della Scuola di Preparazione politica sono convocati per le ore 8.30 di stamani e di domani a Ca' Littoria in perfetta divisa per le prove orali degli esami del Corso stesso.

Le Commissioni del 2.o e 4.o Gruppo sono convocate a Ca' Littoria per le prove orali degli esami finali del 2.o Corso della Scuola di Preparazione politica per le ore 9 di domani domenica.

Gioventù Italiana del Littorio

Ordine di Adunata

Sabato 12 corr. alle ore 15: Motoristi in Piazzale Roma.

Corsi premarinari: Sabato 12 alle ore 15 classe 1918-19 in Caserma R.M. S. Daniele.

Corsi specializzati della domenica: In occasione dell'ispezione al Comando Federale del Vice Segretario del P.N.F. on. Adelchi Serena sono state sospese le lezioni dei Corsi Premilitari.

DOPOLAVORO

Riunione Direttorio O.N.D. del Lido: Presente il cav. Pesci, ispettore dell'O.N.D. per la VI zona, il dott. Leveghi fiduciario del Fascio del Lido si è riunito mercoledì sera il direttorio del Dopolavoro lidense, per decidere sulle manifestazioni in programma per la prossima estate. Oltre le recite del Carro di Tespi Lirico nazionale, il Lido ospiterà quest'anno l'autocinema sonoro ed il carro di Tespi Provinciale. Importanti raduni folkloristici, corali, bandistici avranno qui la loro sede, concorrendo al completamento di quel vasto programma, stabilito dal Comune e dall'Ente Provinciale per il Turismo, per la prossima stagione.

Rad.no di Cortina: Si ricorda agli interessati che la comitiva in partenza oggi lascierà il Piazzale Roma alle ore 13.15 precise; quella invece di Domenica mattina, alle ore 5 esatte. Si raccomanda la massima puntualità. Coloro che credono possono prenotare anche il pranzo per il mezzogiorno a Cortina, presso gli accompagnatori dei gruppi al prezzo di L. 11.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria: Domenica 13 Marzo la batteria Barbarigo è chiamata all'Opera per esercitazioni. Il personale del Nucleo di Cavarzere e del Distaccamento di Chioggia raggiungerà la Batteria secondo le istruzioni ricevute.

Chiamata specializzati: Domenica 13 marzo è chiamato per istruzioni pratiche agli strumenti il seguente personale specializzato: Telemetristi Batteria «Venero» e Nucleo Castelfranco: alle ore 8 dovranno trovarsi alla Batteria «A. Emo». Telemetristi Batteria «Amalfi»: alle ore 8 dovranno trovarsi al goniostadiometro della Batteria «Amalfi»;

Specializzati Tiro batteria «A. Emo»: alle ore 8 dovranno trovarsi al Comando di Legione.

Centuria d'onore: Il personale addetto alla Centuria d'Onore è chiamato per istruzioni al Comando di Legione domenica 13 marzo. Il personale delle Batterie «Veniero» «Emo» e «Dandolo», residente a Venezia, s'imbarcherà alle ore 8 a Ca' di Dio su mezzo militare per il Lido. Il personale della Batteria «Emo» residente a Mestre, si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente al Lido e a Malamocco si troverà alle ore 8 al Comando di Legione. Il personale residente al Cavallino si troverà alle ore 7.30 a Punta Sabbioni.

Ciclo addestrativo Ufficiali: Gli Ufficiali, che hanno ricevuto invito personale, si troveranno alle ore 8.30 al Comando di Legione.

49. Btg. CC. NN. "S. Marco,,

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49 Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in Sede Reparto di Campo S. Margherita per domenica 13 marzo 1938 alle ore sette. Uniforme di marcia.

Coorte Universitaria "U. Pepe,,

Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. 2. 3. corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma Manin (Campo Gesuiti).

I premilitari iscritti alla Milizia si presenteranno in uniforme.

Saranno giustificati solo gli assenti che presenteranno certificato medico.

I primi classificati

nei prelittoriali del lavoro

Diamo qui di seguito l'elenco dei primi classificati nelle varie gare dei Prelittoriali del lavoro dell'anno XVI:

Gare artigiane: incisori: 1. Pinton Mario; modellisti: 1. Bragadin Roberto; pittori letteristi: 1. Lazzari Alessandro; orafi: 1. Prinna Ettore.

Gare industriali: stampatori tipografi: 1. Antonini Aldio; tornitori: 1. Quaderni Mario; dolcieri: 1. Manao Federico; Muratori: 1. Fraticelli Giuseppe; ceramisti decoratori: 1. Rosa Otello.

Gare commerciali: Ortofrutticoli: 1. Vitturi Giacomo; commessi prodotti tessili: 1. Bussolini Marcello; vetrinisti: 1. Massarini Mirko.

Gare agricole: coltura dei cereali: 1. Sandron Severino; orticoltura: 1. Sallan Luigi; zootecnica: 1. Pin Cesare; meccanica agraria: 1. Crivellari Udilio; proprietari, affittuari, coltivatori diretti: 1. Scarsella Ernesto.

Prestazioni per interventi chirurgici ai lavoratori del commercio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale Malattie per gli addetti al Commercio, in conformità a quanto è stato fatto anche negli anni 1936 e 1937, ha deliberato di istituire anche per il corrente anno 1938 un fondo speciale di L. 250.000, per integrare l'assistenza statutaria a quei lavoratori del commercio, incapaci al lavoro, che abbiano subito interventi chirurgici.

Presso la Direzione Compartimentale della C. N. M. A. C. di Venezia gli interessati possono avere tutti i chiarimenti che loro potessero occorrere.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

L'Ispettrice comunica alle Sorelle Infermiere ed alle Allieve di I. e di II. anno, che il prof. Edoardo Ligorio, direttore dell'Ospedale Civile di Venezia, terrà domenica 13 corr. alle ore 11 precise presso la Sede del Comitato Prov. C.R.I. a Ponte della Canonica, una conferenza sull'argomento: *« L'infermiera ed il riserbo professionale ».*

Le Allieve Infermiere e diplomate che conoscono la grande importanza che il tema riveste, sentiranno il dovere di intervenire alla lezione da cui potranno ritrarre sicuri ammaestramenti.

Movimento dei piroscafi

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Foscari», che ripartì alle ore 24 per Istambul. Oggi giungerà da Trieste il «Marco Polo» che ripartirà per Alessandria alle ore 17. Alle ore 6 del mattino giungerà anche l'«Adria» per ripartire alle ore 12 alla volta di Massaua, Gibuti.

CRONACHE FUNEBRI

Emilio Cendali

In tarda età, dopo una vita di attività encomiabile, è morto a Venezia il Signor Emilio Cendali che da circa cinquant'anni conduceva una avviata officina meccanica. Il defunto, pei suoi modi cortesi e per il suo onesto carattere, era generalmente benvoluto e rispettato, onde la sua scomparsa ha destato il più vivo cordoglio. Ne è stata prova il largo concorso di conoscenti ai suoi funerali che si svolsero solenni nella Chiesa di S. Luca.

Alla famiglia dell'Estinto inviamo le nostre condoglianze.

Onoranze ad Antonio Pitter nella Centrale di Malnisio

Lunedì scorso, nel secondo anniversario della morte dell'Ing. Antonio Pitter, degnissimo figlio del Friuli, nella Centrale di Malnisio ebbe luogo, in forma privata, lo scoprimento di una lapide che ricorda l'Uomo geniale e retto, che per oltre trent'anni propugnò e realizzò con ogni sforzo e con rara intelligenza, la costruzione di impianti idroelettrici nel Veneto, primo dei quali quello del Cellina.

La cerimonia adunò gran parte della numerosissima famiglia della Società Adriatica di Elettricità, per testimoniare ancora una volta di quali affettuosi ricordi e di quale riconoscenza è e sarà circondata la memoria del grande Pioniere scomparso.

Alla cerimonia sono intervenuti in forte numero i Dirigenti delle Società elettriche del Gruppo Società Adriatica di Elettricità, fra i quali abbiamo notati gli Ingegneri: Amati, Rossi Antonio, Mainardis, Semenza, Sperti, Righi, Colonna, Modè, Salce, Marin, Luciani, De Fant, Baldassari, Silensi, Goldbacher, Lassotovitc, Dussin, Lion, Fasanotto, Barcelloni, Barbisio, Ambrosini, De Nat, Carnera, Faoro, Deperis, Sestini, ecc. e i signori Comm. Braida, Rag. Rossi, Col. Mombellardo, Rag. Giulianini, Rag. Bortolotti, Rag. Cosarini, Rag. De March, Spalmach, Per. Ind. Rizzo, Schileo, Socal, Rag. Guadagnino, Bellussi, Cavalletto, De Orlando, Bertoli, Sommavilla, Guarnieri, Rossi, Per. Ind. Sabbatani, Minchella, Foladore, Piva, Weiss, ecc. i Camerati Dal Ben e Guerrato per i Sindacati di categoria del Cellina.

Abbiamo notato ancora: l'Ing. Oreste Jacobini, l'On. Ing. Aprilis, il Podestà di Pordenone, il Podestà ed il Segretario Politico di Montereale Cellina, Dottor Battistella, Prof. Dal Piaz, Prof. Marzolo, Ing. Galvani, Ing. Zilli, Gen. Cavarzerani, Ing. Salce, Ing. Vecellio, il Maestro Anselmi, Ing. Augusto Ghetti.

Si erano fatti inoltre rappresentare il Comm. Arturo Malignani e gli ingegneri Forniani, Danioni, Zannini, Bressan e Aldo Rossi.

Notata simpaticamente la presenza dei vecchi operai che lavorarono nel primissimo impianto quarant'anni or sono, venuti espressamente da ogni parte della Provincia ad onorare la memoria del loro amatissimo Capo.

Nell'immensa Sala macchine della Centrale, addobbata con fasci di alloro, piante e drappi, venne eretto un artistico altare sul quale il Parroco di Malnisio, assistito da due operai della centrale stessa, lesse la Messa di suffragio.

Sulle ampie gradinate che danno accesso alla Sala quadri erano schierati gli operai in tenuta di lavoro, un reparto di Balilla e uno di Piccole italiane; altri Balilla Moschettieri armati rendevano servizio d'onore alla lapide murata nell'interno della sala, mentre di fronte ad essa sulla parete opposta, spiccava un riuscitissimo ingrandimento fotografico del compianto Ing. Pitter.

Su apposita pancata avevano preso posto i parenti dell'amatissimo Estinto.

A Messa ultimata, nel mentre i piccoli Moschettieri presentavano le armi, venne scoperta e benedetta la lapide sulla quale sono incise le seguenti parole:

« La Società Adriatica di Elettricità dedica al nome dell'Ing. Antonio Pitter questa Centrale Elettrica che fu tra le prime e maggiori d'Italia — per ricordare — con affettuosa riconoscenza — Chi — per oltre trent'anni — con fede di pioniere e con passione di realizzatore propugnò lo sviluppo dell'industria idroelettrica nel Veneto ».

Dopo fatto l'appello, secondo il rito fascista, l'Ing. Ghetti, Direttore Generale della Società Cellina, scusata l'assenza del Co. Volpi di Misurata e dell'Ing. Achille Gaggia i quali hanno promosso le onoranze, e lette le molte adesioni di estimatori, di colleghi e di amici pervenute da ogni parte, con nobilissime parole esaltò l'opera mirabile dell'Ing. Antonio Pitter al quale venne intestata la Centrale di Malnisio.

L'Ing. Ghetti ricorda inoltre che il significato della cerimonia non è quello di ricordare il Costruttore, perchè, ideatore e progettista dell'impianto del Cellina e costruttore della Centrale di Malnisio è stato l'Ing. Aristide Zenari, ma bensì quello di ricordare il costruttore della Società Cellina, di quella Società che, sorta sotto gli auspici del Co. Papadopoli e del Comm. Tito Braida partendo da questo primo impianto sotto la guida dell'Ing. Pitter, per ben trentacinque anni ha avuto parte così grande e quasi esclusiva nello sviluppo delle utilizzazioni idroelettriche della Regione Veneto-Adriatica. Anche gli impianti che oggi la Società Adriatica ha in costruzione sull'Isonzo e sul Cordevole portano l'impronta dello studio e del genio del compianto Ing. Pitter, la di cui profonda rettitudine morale e la dirittura di carattere lo rendeva schivo da compromessi e da rinuncie, e la memoria del vasto Suo ingegno e del Suo grande cuore, della Sua probità e della sua rettitudine ha servito e serve di esempio luminoso ai giovani ai quali segna la via delle operose conquiste e delle civili virtù.

Le commosse parole dell'Ing. Ghetti riscossero le più vive acclamazioni dei presenti, i quali, a ultimata cerimonia, si recarono al piccolo cimitero di Rorai Grande di Pordenone, per deporre un omaggio floreale sulla tomba dell'Illustre Scomparso.

LA BENEFICENZA

N. N. offre L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero.

* Per onorare la memoria della Sig.ra Elena Manara L. 10 all'orfanatrofio La Fontaine da Maria Centelli.

Il giuramento di sessanta funzionari del Comune

Ieri mattina alle 11.30 nella grande sala della Consulta a Palazzo Loredan si sono raccolti una sessantina di funzionari del Comune gran parte dei quali di recente nomina, per prestare « giuramento e promessa solenne » com'è prescritto dal Regolamento. Il Podestà era rappresentato dal vice Podestà avv. comm. Alessandro Brass che era accompagnato dal Segretario Generale del Comune gr. uff. dott. Americo Beviglia, dal Vice Segretario generale avv. cav. uff. Duilio Scarpa e dal Capo Divisione al Personale dott. Emilio Remogna. La breve e semplice cerimonia che ebbe il severo carattere dei riti fascisti si iniziò col saluto a S. M. il Re Imperatore e al Duce d'Italia. Dopo aver lette le formule e aver ottenuto dai funzionari il giuramento e la promessa, l'avv. Alessandro Brass nel porgere ai convenuti il saluto cordiale del Podestà, pronunciò nobili parole ricordando loro come il concetto di burocrazia in Regime fascista non sia più quello ormai frusto e di tempi lontani quando burocrazia significava quasi un pesante congegno inerte o inoperoso avulso dalla realtà umana della vita. Burocrazia oggi significa non soltanto garanzia di legalità e di ordine nella pubblica amministrazione ma diretta partecipazione — d'ingegno e di cuore — a tutti gli aspetti molteplici della vita nazionale: in essa dunque si opera con senso altissimo del dovere e con l'orgoglio profondo di servire, anche in questo campo, le supreme finalità del Regime.

Manovre dei nostri pompieri in un documentario "Luce,,

Da qualche giorno l'Istituto Nazionale «Luce» ha inviato a Venezia, una rappresentanza del suo personale tecnico, per girare un documentario sui nostri vigili al fuoco.

Le riprese sono iniziate nel pomeriggio di giovedì, nell'interno della nuova Caserma Centrale; l'obiettivo ha colto i vari locali, specie quelli che costituiscono le parti più vitali di preavviso e di segnalazione degli incendi. Il reparto telefonico, le suonerie di allarme, l'armamento dei pompieri, prima di precipitarsi negli automezzi della Caserma e correre sul luogo d'incendio, sono state girate, ed offriranno un quadro esatto di quanto avviene dalla sveglia al cambio della guardia, durante le esercitazioni, e all'atto di dover partire in caso di chiamate.

Finiti così gli interni, gli operatori dell'Istituto Luce, hanno vòlto la loro attenzione alla ripresa degli esterni, puntando le loro macchine sui vari automezzi quando si allontanano, seguendoli nella loro corsa sino a Ca' D'Oro ed al ponte dell'Accademia, fissando così in mirabili inquadrature, quali possono essere quelle offerte dai palazzi e dagli edifici che si specchiano sul Canal Grande.

Nel pomeriggio d'oggi, i pompieri si porteranno con i propri automezzi in Bacino Orseolo per la ripresa dei potenti getti delle pompe che verranno posti in azione.

Il pellegrinaggio veneto a Budapest

L'annuncio del Pellegrinaggio, presieduto dal Cardinale G. Piazza, Patriarca di Venezia, che muoverà da Venezia, con treno speciale, la sera del 24 Maggio p. v. per giungere nella mattinata seguente a Budapest, dove sosterà cinque interi giorni, è stata accolta col maggior favore in tutta la Regione Veneta. Hanno già assicurato la loro partecipazione vari Presuli ed illustri personalità ecclesiastiche e laiche.

Le quote di partecipazione, rendono accessibile il pellegrinaggio anche ai meno abbienti.

E' necessario però sollecitare l'adesione, essendo limitato il numero dei posti. Rivolgersi ai singoli incaricati diocesani, oppure direttamente alla Direzione del Pellegrinaggio: Venezia, Campo S. Zaccaria 4690. Telef. 22-908, 23-405.

Lettere a catena

Parrebbe impossibile, eppure anche dopo le più esplicite, ripetute diffide dell'Autorità Ecclesiastica, si fanno ancora, periodicamente, girare fra il pubblico le cosidette « preghiere a catena », e si diffondono appelli per cervellotiche iniziative di presunto carattere spirituale.

Oggi pare sia la volta di una asserita « opera per la realizzazione della pace del mondo » che farebbe capo ad una associazione culturale, spirituale di scienze, lettere ed arti che si afferma esistente in Venezia.

E' appena il caso di confermare che si tratta sempre di una delle solite forme di quella pseudo spiritualità che non ha niente da che fare collo spirito della Chiesa; ed anzi contraddice al suo sempre chiaro insegnamento.

La regola dunque è sempre la medesima: Foglietti manoscritti, o dattilografati, sollecitanti preghiere, o proponenti formule di devozione, da qualsiasi parte e in qualsiasi modo provengano, devono essere senz'altro distrutti. Se si tratta di pubblicazioni a stampa, qualora non rechino l'esplicito « nulla osta » od il relativo « imprimatur » dell'Autorità Diocesana e il chiaro accenno dell'Ente Editoriale e dello Stampatore, devono essere pure immediatamente distrutti.

In caso di insistenze o pressioni, ricorrere alla competente Autorità Ecclesiastica.

Trattenimenti benefici al Danieli

Oggi alle ore 16 e 30 avrà luogo come sempre il trattenimento benefico al Danieli. I giocatori di ponte e pinnacolo che hanno ormai l'abitudine piacevole di ritrovarsi ogni sabato nell'ambiente simpatico e signorile, non mancheranno certamente anche questa volta di intervenire numerosissimi.

Domani domenica si ripeterà il solito trattenimento danzante che tanto successo ha sempre riscosso presso la più elegante società veneziana. Al Comitato è pervenuta la seguente offerta:

Contessa Lea Loredan L. 100.

La presidenza ringrazia.

Una conferenza a Ca' Foscari

La lotta del Rilke per la conquista della realtà

Lunedì, 14 corrente alle ore 17, come è stato annunciato, nella sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il Prof. Franz Koch, Preside della Facoltà di lettere della Università di Berlino, e critico letterario di fama europea, terrà una conferenza su un poeta che ha amato molto la città di Venezia: Rainer Maria Rilke (1875-1926), che, considerato dall'angolo visuale della poesia pura è senza dubbio il maggior poeta tedesco del 900. Egli vide il poeta come un uomo che si sprofondi nel mistero della vita; e non solo attuò questo concetto nella sua poesia, ma uniformò ad esso tutta la sua vita. Ebbe una esistenza irrequieta: vagò dall'oriente all'occidente, dal nord al sud, solo per cercare, anche fuori di sè, spiegazione ai problemi spirituali. Tra i paesi che visitò, uno di quelli che virtualmente risposero alla sua domanda, fu l'Italia: l'Italia di Dante e di Fra Bartolomeo, di Fra Angelico e di Raffaello. Preferì soprattutto l'Italia del Mezzogiorno e Venezia (Venezia che egli definì « un essere incommensurabile »).

Anche oggi, undici anni dopo la sua morte, il ricordo di Rilke è ancora vivo. Perciò la conferenza del prof. Koch, in lingua tedesca, interesserà non solo gli studenti di Ca' Foscari, ma anche molti veneziani e la numerosa colonia tedesca che vive fra noi.

La conferenza tende a mostrare e a spiegare l'evoluzione del poeta dalla prima fase di sognatore, a quella ultima di interprete sereno della realtà della vita.

Una conferenza del prof. Bordin

Giovedì 17 corr., alle ore 17, il prof. Arrigo Bordin Ordinario di Economia politica corporativa nella R. Università di Catania, terrà, nel Regio Istituto Superiore di Economia e Commercio, una pubblica conferenza su *Le teorie economiche di Agostino Cournot e l'ordinamento corporativo.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.55 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Gita ad Asiago

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie comunica che a cominciare da domenica 13 corr. non sarà più effettuato il treno festivo bianco fra Venezia ed Asiago. Il pubblico che desidera portarsi ad Asiago dovrà pertanto approfittare dei treni ordinari.

STATO CIVILE

10 Marzo 1938 - XVI

NATI	11
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	8
MORTI	10
MATRIMONI	8

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 10:

Matrimoni: Pagan Agostino falegname con Ranzato Giuseppina pellettaia; Zanotto Giuseppe esercente vini con Nalon Vanda sarta; Vardanega Giulio bracciante con Zocchia Giuseppina sarta; Tavoschi Zefferino impiegato con Cecchinato Maria cas.; Rosada Giovanni impiegato con Bottoni Norma civile; Griggio Giuseppe pressatore con Pegoraro Lidia casalinga; Borghello Angelo capitano marittimo vedovo con Gasparotto Angela casalinga; De Fanti Antonio muratore con Ross Bruna cotoniera.

Decessi: Maschi: Camerino Luigi di anni 39 celibe impiegato; Penso Elio di anni 1; Vianello Domenico di anni 1; Calzavara Giulio di anni 34 con. bracciante; Novello Primo di anni 34 celibe carpentiere; Paul Alessandro di anni 61 con. albergatore — Femmine: Menegus Pordan Anna di anni 81 ved. pens.; Vallèe Cecilia di anni 80 nubile ricoverata.

Cade dal secondo piano e si frattura il cranio

Ieri alle 17.30 il tredicenne Agostino Bagaglio, abitante a Dorsoduro 2536, era salito su una terrazzina dalla quale si sporse per accedere al davanzale di una finestra della casa di fronte. Malauguratamente perdette l'equilibrio e cadde dall'altezza del secondo piano da circa 4 metri producendosi la frattura del cranio. Il poveretto è stato trasportato all'ospedale ove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Un dono del fidanzato

Ieri mattina alle ore 10, certa Teresa Zardetto di anni 35, abitante a Castello 1706 incontrava in fondamenta dei Mendicanti il proprio fidanzato Giovanni Valenzasca di anni 33 col quale esisteva una certa ruggine per alcuni dissapori sorti in seguito a ragioni di una certa intimità. Andò a finire che il Valenzasca poco cavallerescamente lasciò cadere sulla testa della giovane una sì violenta gragnuola di pugni da costringerla a ricorrere all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni sette in seguito ad una contusione all'occhio sinistro.

L'amante prepotente

Da qualche tempo Umberto Boscolo di Giuseppe di anni 36, abitante a S. Polo 1530, aveva combinato una relazione colla vedova Teresa Furlanetto d'anni 33 abitante a S. Polo 1805 madre di tre figli. Questo idillio ebbe però un bel giorno a stancare la donna la quale non poteva sopportare più il suo amico perchè il temperamento irascibile e prepotente. Il Boscolo non era disposto a finirla; e poche sere or sono la donna lo invitò ad andarsene per i fatti suoi e ritornare alla sua famiglia giacchè egli è pure ammogliato con figli. L'uomo a quell'ingiunzione andò su tutte le furie e incominciò a bastonare la donna e fraccassando mobili e vetri. Davanti a tali prepotenze la Furlanetto ricorse al Commissariato del sestiere dove trovò il cav. Mazzarino il quale sapendo che il violento era sottoposto alla ammonizione mandò illico et immediate ad arrestare l'ammonito e lo fece tradurre a Santa Maria Maggiore denunciato per violenze in oggetto.

Arresto per contrabbando

Gli agenti della Squadra Mobile hanno ieri tratto in arresto il dipintore Romeo Amical di anni 28, senza fissa dimora, il quale era colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Venezia per dover scontare un mese di reclusione e 2000 lire di multa per contrabbando.

I ladri all'asilo infantile

Nella notte dal 9 al 10 corrente ignoti scalata la mura di cinta dell'asilo infanzia Comparetti a Cannaregio 1104, sfondarono una finestra del pianterreno e entrativi asportarono tutti i grembiuli dei bimbi, delle bidelle e delle insegnanti cagionando all'asilo un danno di un centinaio di lire.

PICCOLA CRONACA

Un capogiro

Santina Lanza di anni 67 abitante alla Giudecca 511 colta da capogiro mentre se ne stava in cucina cadde a terra ferendosi alla fronte. Guarirà in giorni 8.

Le ustioni di un piccino

Il piccolo Iginio Berlese di anni 2 abitante a Cannaregio 3800, eludendo la vigilanza della madre si avvicinò al fornello sul quale bolliva il caffè entro un pentolino che gli si rovesciò addosso ustionandolo alla faccia. Guarirà in giorni 15.

Le conseguenze di uno scivolone

La villica Maria Bertazzon di anni 23, abitante a Pieve di Soligo, verso la fine del mese di gennaio, mentre si accingeva a dare il pasto alle mucche scivolò cogli soccoli sul pavimento viscido della stalla e cadde lussandosi la spalla. La poveretta da quell'epoca non è stata più bene per cui è ricorsa per i postumi della lussazione stessa al nostro nosocomio ove venne accolta. Guarirà in 25 giorni.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi nella mattinata di sabato 12 corrente, al negozio di Musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgentissime che li riguardano.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissarotto al Lido.

La giornata a Venezia

Diario sacro

12 Sabato delle Tempora. — S. Gregorio Magno, Papa e Dottore della Chiesa, nel 604; con la commemorazione del Sabato. — Nei sabati di Quaresima si fa digiuno e si mangia a tutti i pasti di magro. Se le persone anziane sono dispensate dal digiuno non sono però dispensate dal mangiare di magro, che è prescritto anche per i fanciulli. — Stazione a Roma: a S. Pietro in Vaticano; — a Venezia: a San Giuseppe di Castello. — Nei Sabati delle Tempora i Vescovi fanno nelle loro diocesi «Ordinazione generale» di Sacerdoti, Diaconi, Suddiaconi e promuovono i chierici agli Orini Minori, e appunto per questo si digiuna e anche per chiedere la divina benedizione su gli animali le messi e su i frutti di ciascuna stagione. — Allo Spirito Santo festa solenne di S. Gregorio: alle 10 Messa solenne ed ultima Messa alle 18 panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: I Popinod — **Malibran:** Accusata e Varietà — **Rossini:** La contessa Alessandra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Le perle della corona **Centrale:** I Lloyds di Londra e Varietà — **Garibaldi:** Capitani coraggiosi — **Imperiale:** La legge della foresta — **Italia:** Come don Chisciotte — **S. Marco:** Il magnifico bruto — **S. Margherita:** Il fantasma cantante — **Massimo:** Tre ragazze in gamba — **Moderno:** Serata tragica — **Nazionale:** Napoli d'altri tempi — **Olimpia:** Un giorno alle corse — **Progresso:** Gli ultimi 4 di Santa Cruz.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del Turismo.

CONCERTI: **22.20 Programma I (esclusa Palermo)** Concerto del violinista B. Mazzacurati — **19.45: London Nat.** C. P. E. Bach: Orchestra d'archi — **19.45 Sofia:** Concerto di oboe — **20.30 Midland Reg.** Brahms: «Requiem» per soli coro e orchestra — **22.15 Lussemburgo:** Concerto sinfonico — **22.15 Varsavia:** Chitarra e canto.

COMMEDIA: **21 Programma I. (esclusa Palermo):** «Mattinata d'aprile» — **21.30 Stazione di Palermo** «Gli uomini del '48 di Soldani — **21.30 Lilla:** M. Lèry - G. d'Abzac «La grosse aglette» — **21.30 Radio Parigi:** Gérard d'Houville: «On ne saurait penser a tout» — **24.00 Parigi P. T. T.** Alfred Savoir: «Le dompteur au l'anglais tel qu'on le mange», commedia in tre atti.

OPERA: **14.30 Programma I** Trasmissione dalla Scala: «I Pescatori di perle. Tre atti — **21 Programma II.** Trasmissione dal Carlo Felice di Genova: «Tristano e Isotta» di Wagner. — **20.00 Varsavia:** Lehar «Frasquita» — **21.15: Parigi T. E. (Lione, Bord.)** Trasmiss. dall'Opera Comique.

VARIETA': **20.30 Programma III.** Canti d'Italia — **21 Colonia:** Una serata con Joh. Strauss — **21 London Nat.** Music-Hall — **21 Lipsia.** Musica da ballo — **22.20 Monaco.** Musica da ballo — **22.50 Parigi P. T. T.** Danze e varietà — **23.15: Budapest:** Musica da ballo — **23.30 Parigi P. P.** Cabaret — **24 Radio Parigi (Strasburgo).** Musica da ballo **2.00 Lussemburgo:** Musica da ballo.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"I POPINOD,,

Tre atti di E. Engel

(*Goldoni* 11 *marzo* 1938 XVI)

Questa dell'Engel è una specie di operetta senza musica o meglio di « pochade » senza sudicierie: una farsa, in altre parole, alla vecchia maniera che si nutre soltanto degli alimenti tradizionali e trova le ragioni del suo successo nell'ingegnoso sfruttamento del suo spunto iniziale, nella saporita descrizione del tipo che la domina tutta, in qualche leggera e sfuggente pennellata di colore satirico e sopra tutto nello scintillio del suo dialogo terso e fluente.

In patria il lavoro ha per titolo « L'eterno giovanotto » e questo per rendere omaggio alle doti di Carlo Popinod, il più ameno, il più originale di tutti i Popinod che passeggiano nella commedia. Ha sulla gobba tutto il peso delle sue sessantuna primavere, ma lo regge senza fatica, e viziato dalla madre, solenne ed imponente come una cattedrale, campa felice del suo aspetto di quarantenne sano e benportante, del suo appetito e delle sue fortune di donnaiolo gingillone e sopra ogni cosa della sua inesauribile vivacità di ragazzo.

Il fiume del tempo è passato, adunque, tra le sponde della sua vita senza strapparne un'erba e senza toglierne un fiore. Carlo Popinod ha preso moglie in giovane età, ha avuto due bei figliolini che sono cresciuti nello studio e nella saggezza. A tempo giusto hanno preso una laurea ed una compagna, si sono creati la loro famiglia, han messo al mondo le loro creature, si sono fatti terribilmente seri e spaventosamente dabbene e adesso quattro generazioni di Popinod vivono in quel castello avito che s'adagia felice nella campagna di Reims tra i vigneti dai quali l'illustre casato ha tratto tanto e si dolce champagne da avere la gloria e insieme la ricchezza.

Ma a parte l'allegria dello spumante e a parte i tentativi dei più giovani, che vogliono sfuggire ad ogni costo dalle maglie della saggezza, quella dimora s'è fatta il tempio della noia e insieme il regno della musoneria. Per questo, un bel giorno, Carlo Popinod, rimasto vedovo e in procinto di essere bisnonno, prende il largo, deciso di correr la cavallina senza il morso e senza le guide.

Scappa a Londra e s'imbatte in una ragazza che ha nome Nina ed è poco più che ventenne. Dal capriccio fiorisce l'amore e il vecchio Popinod dichiaratosi vedovo quarantenne, padre di due tenerissimi bimbetti, chiede la mano della fanciulla, l'ottiene, e senza dir nulla in famiglia celebra le nozze, si stabilisce a San Remo e la sua luna di miele lo conduce un bel giorno a una gioia inattesa in seguito alla nascita di un bimbo, ch'è sano, ch'è bello ed è proprio suo, perchè il tipico naso dei Popinod ha impresso tra le sue guance una specie di bassorilievo che può chiamarsi l'arma di famiglia.

Passano i giorni, passano i mesi e in capo ai due anni i figli del vecchio bighellone hanno notizia che egli sta distruggendo la propria sostanza per seguire le bizze di una sua giovanissima amica. Chiamato in famiglia per difendersi, egli scappa appena giunto per togliersi all'artiglio della madre e dei figli inquisitori e allora tutta la dinastia dei Popinod parte alla volta di San Remo in cerca del nonno mattacchione per strapparlo ai pericoli e per toglierlo dalla pazzia. L'eterno giovanotto annusa il pericolo, e cerca di mettersi al sicuro dietro una salda trincea di menzogne; ma l'offensiva della parentela si sferra d'un tratto, si sviluppa improvvisa e raggiunge trionfante tutti i suoi obiettivi.

Smascherato, finalmente, pentito e confuso, accasciato davanti alla minaccia di perdere insieme la pace, l'amore, la felicità che s'era fatta e di cadere tra le mani di un tutore giudiziario dopo l'interdizione provocata dai suoi familiari, il povero uomo si vede perduto; ma Nina dopo la prima ribellione, dopo la sorpresa di sentirsi bisnonna a ventiquattro anni e dopo il dolore di sapersi ingannata dall'uomo che tanto stimava, perdona al marito che ritorna davanti ai suoi occhi l'allegro e robusto quarantenne.

Nella persona di Carlo Popinod c'era iersera tutto Gandusio: tutta la vena della sua comicità dinamica e festosa, tutto il buon umore delle sue più felici creazioni. E attorno a lui tutti recitarono con vivezza, con gioia, con gusto, spingendo quasi sempre il contorno dei personaggi rappresentati verso un rilievo decisamente caricaturale. Iris De Sanctis fu una Nina piena di grazia e ricca a dismisura di ogni più sottile seduzione; Bella Starace Sainati diede il tesoro di una comicità schietta e generosa al tipo della madre di Carlo Popinod, Cesarina Gherardi tratteggiò con molto buon gusto una figuretta di ragazza moderna e felicissimi furono il divertentissimo Mario Siletti, Emilio Petacci, Isa Cardinali e tutti gli altri.

Il pubblico, fine e foltissimo, si divertì da un capo all'altro della serata, applaudì con calore e volle più volte gli interpreti alla ribalta ad ogni calar di tela.

Questa sera la commedia si ripete.

a. z.

Nono sabato teatrale

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo al Teatro «Goldoni» il nono sabato teatrale. La Compagnia Gandusio-Palmer rappresenterà « Il Pozzo dei miracoli ». I gruppi Aziendali che hanno fatto pervenire le prenotazioni dovranno ritirare i biglietti nelle prime ore del mattino.

La Filodrammatica del Guf al Goldoni

Mercoledì sera la filodrammatica del G.U.F. presenterà al teatro Goldoni il noto lavoro in tre atti: « Il Maestro » di Antonelli.

E' desiderio delle superiori gerarchie che alla rappresentazione assista una rappresentanza di tutti i Dopolavoro aziendali.

Prime cinematografiche

'La contessa Alessandra, 'Un giorno alle corse,

Si è accusato Joseph von Sternberg di essere rimasto, nei suoi film che ebbero come protagonista Marlene Dietrich, in estatica ammirazione del tipo di Marlene ch'egli stesso aveva creato fin da *L'uccello azzurro*, ove, pure accanto alla potente personalità di Emil Jannings, seppe farla risaltare come classica raffigurazione della «vamp» dalla passionalità enigmatica e un po' torbida: bruciante donna fatale, al cui fascino nessuno era capace di resistere.

In realtà Sternberg, che pure aveva creato *Le notti di Chicago* e *I dannati dell'oceano*, era rimasto affascinato dall'intensa suggestione che emanava da Marlene, dal suo volto angoloso e non bello, ma intensamente espressivo; dal profumo della sua femminilità, con certi slanci felini pur nell'abbandono e nel languore. Prigioniero di quel tipo, il regista non riusciva a liberarsene, ingenerando, con la ripetizione, la sazietà. *L'Imperatrice Caterina* o *Capriccio spagnolo*, non privi di notevoli pregi, non erano riusciti tuttavia ad esprimere la parola nuova tanto attesa.

Si disse, in America, che la stella di Marlene declinava, era prossima al tramonto; qualcuno opinò invece che le abbisognasse cambiar regista, e allora, ad un vecchio e non troppo felice esperimento di connubio con Mamoulian nel *Cantico dei cantici*, si aggiunse l'accoppiamento con Lubitsch. Avemmo così *Desiderio* e, ultimamente, *Angelo*: non molto significative reincarnazioni della Marlene sternberghiana. Occorreva cambiare ancora. Alessandro Korda, il capo riconosciuto dell'attuale produzione inglese, affidò a Jacques Feyder la realizzazione di questa *Contessa Alessandra*, con l'intento di dar nuova espressione all'imponente e un po' ingombrante personalità artistica della Dietrich.

Feyder, il vecchio regista belga che già ai tempi del muto aveva colto dei veri successi, e che in epoca più recente ci diede quegli autentici capolavori che furono *Pensione Mimosa* e *Kermesse eroica* — la quale ultima gli valse alla IV Mostra del Lido la Coppa del Ministero della Stampa e Propaganda per il miglior regista — cadde anch'egli nel cerchio magico di Marlene e, pur abbondando nei particolari estranei, onde sfuggire al predominio assoluto dell'attrice, non si è allontanato di molto dal tipo ormai classico, forse però ha saputo infondergli una maggiore e più profonda umanità e darle nuovo e potente risalto.

Infatti, quello che ci prova questo film è che il declino di Marlene è una fola. E' lei, solo lei che domina tutta l'azione, pur così densa e caotica; e quando l'obbiettivo si allontana dalla sua fascinosa malia, non c'è che un desiderio: quello di rivederla. Troverà ancora, e a lungo, chi crederà in lei. Si riparla intanto del suo ritorno a Sternberg, che attualmente si trova a Parigi, e della realizzazione di *Germinal*, dal romanzo di Emilio Zola.

Passando a parlare del film, c'è da osservare, come mai siano occorsi due talenti della forza di Korda e di Feyder, per dar vita ad un simile guazzabuglio. Si ha la sensazione della loro presenza, in alcune scene magistrali, quella del capo stazione pazzo, ad esempio; ma l'azione procede sconnessa e contorta, manca di continuità e, spessissimo, di logica. Il manierismo più vieto impera in grandissima parte degli episodi. C'è l'atmosfera di terribile caos provocata dalla rivoluzione bolscevica; ma essa risalta più dalla... caoticità dell'azione che dall'evidenza degli eventi rappresentati. Il realismo è sempre retorico, artificioso, superficiale. Non c'è nemmeno un tentativo di penetrare oltre l'epidermide dei personaggi; essi ci mostrano il loro volto, ma non ci rivelano il loro animo. Nè mancano i lenocini, come quello di far ricorso al *sex appeal* intimo di Marlene, con due bagni. Molte sequenze si potrebbero sopprimere senza danno, anzi con vantaggio. Accanto a Marlene, c'è Robert Donat, interprete misurato ed espressivo.

Il doppiaggio è stato curato in modo particolare; basti dire ch'è stato affidato, per le due parti principali, ad Andreina Pagnani e a Gino Cervi.

* * *

Un giorno alle corse è un film divertente, costruito sulle risorse personali dei tre fratelli Marx che agiscono con perfetto affiatamento e riescono a far ridere quasi ad ogni battuta. E' una comicità d'un sapore un pò vecchiotto; ma è tanto difficile fare del nuovo in questo campo! Gli effetti principali: quello del cavallo, alle corse, che fugge e salta — e vince — quando sente una voce che gli è antipatica; l'altro del pianoforte che va in pezzi sotto l'impeto del suonatore e ne residua... un'arpa, destano la generale ilarità, per quanto si tratti di espedienti non nuovi e abbastanza facili. Attorno alle trovate comiche dei tre fratelli si sviluppano bei numeri di varietà, tra cui divertentissimo quello dei negri. Una lieve trama amorosa lega il tutto. Ne sono protagonisti il tenore Allan Jones e la bella Maureen O' Sullivan.

Vi sono state altre « prime visioni » sui nostri schermi, ma non mette conto di parlarne.

c. v.

La pianista Mila Pignero al Benedetto Marcello

Il terzo concerto del ciclo organizzato dal G. U. F. veneziano in occasione dei Prelittoriali della Cultura e dell'Arte è stato sostenuto iersera nella sala del Liceo Musicale dalla giovane e agguerrita pianista Mila Pignero.

Dotata di una eccellente preparazione tecnica e di una pronta sensibilità musicale, la concertista si è felicemente cimentata in un arduo programma che da Frescobaldi attraverso Beethoven e Chopin giungeva alle recenti espressioni pianistiche di Castelnuovo-Tedesco e di Ravel; del musicista fiorentino vennero eseguiti i noti *Cipressi*, punto d'incontro fra l'austera estetica pizzettiana e la pittorica dialettica impressionistica, e due pezzi nuovi per Venezia, *Onde Corte* e *Onde Lunghe* orientati con mano abilissima in senso virtuosistico e piuttosto superficiale, pur senza adombrare un lieve contenuto musicale. Assai applaudita e festeggiata dall'uditorio, la pianista ha eseguito alla fine fuori programma, un *Valzer* di Chopin.

g. p.

Il concerto del Quartetto della Camerata musicale romana

Come abbiamo annunciato domani alle ore 17.30 avrà luogo nella sala del Civico Liceo Musicale «B. Marcello» l'ottavo concerto domenicale della serie indetta sotto gli auspici del nostro Dopolavoro Provinciale.

Il concerto sarà tenuto dal Quartetto della Camerata Musicale romana composta da Danilo Belardinelli, primo violino; Dandolo Sentuti: secondo violino; Emilio Berengo-Gardin: Viola e Luigi Fusilly, violoncello. Il programma che verrà svolto dall'ottimo complesso è il seguente: 1. Haydn: Quartetto in re minore op. 76 n. 2 Allegro, andante quasi allegretto; Minuetto Finale; 2. Respighi: Quartetto dorico: 3. Verdi: Quartetto in mi minore: Allegro vivace; Andantino; Prestissimo; Scherzo, Fuga.

Ingresso fuori abbonamento L. 5.

Accademia di Musica Antica

Domani, domenica, alle ore 17, nella sede accademica in Palazzo Giustiniani-Jager ai SS. Apostoli, seguirà la quarta e ultima seduta Beethoveniana in cui il Duo de Lutti (pianoforte) e Bonelli (violino) svolgerà il seguente programma:

Sonata IX, op. 47, in la, 1803 (dedicata al celebre violinista Rodolfo Kreutzer): Adagio sostenuto, Presto, Andante con variazioni, Finale (presto). Sonata X, op. 96, in sol, 1812 (dedicata all'Arciduca Rodolfo): Allegro moderato, Adagio espressivo, Scherzo (allegro), Poco allegretto.

Le iscrizioni (prezzo L. 3) si ricevono alla porta dell'Accademia dalle ore 16.30 alle 17.

I portatori delle tessere d'iscrizione al I.o gruppo, di cui con questa seduta scade la validità, sono pregati di riconsegnarle alla porta.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15: Compagnia Gandusio: I POPINOD di Engel, Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema - Varietà: «Gabriele D'Annunzio nella luce della immortalità ». - Poi: ACCUSATA! capol. drammatico con Dolores del Rio, Douglas Fairbanks jr. Sulla scena l'Avanspettacolo Gloriano con un programma completamente cambiato.

Rossini dalle 16.30: Cinema - Varietà LA CONTESSA ALESSANDRA con Marlene Dietrich. - Poi: L'Avanspettacolo Gianna Castello.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 IL MAGNIFICO BRUTO il capol. di Victor Mc Laglen.

Massimo dalle 15.30: TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin. Grande successo.

Italia dalle 15.30: COME DON CHISCIOTTE! un gioiello Paramount interpretato da piccoli grandi attori.

Prima gita ciclistica del Dopolavoro Junghans

Domenica prossima alle ore 8 avrà luogo la prima gita ciclistica del Dopolavoro Junghans, il quale porterà i propri aderenti fino a Montebelluna e ritorno.

Gli iscritti sono pertanto invitati a trovarsi alle ore 8 precise al Piazzale della Stazione di Mestre.

Concerti scolastici per le scuole medie

Nel salone dei concerti del «Benedetto Marcello», alla presenza del R. Provveditore agli Studi si è svolta ieri l'ultima esecuzione della lezione musicale curata dal R. Istituto Magistrale «Niccolò Tommaseo» per tutte le scuole medie della città. Avevano già approfittato nei giorni precedenti della lezione stessa il R. Istituto Magistrale, i RR. Istituto Tecnico e Nautico il R. Ginnasio-Liceo «Foscarini»; il R. Liceo Scientifico. E' stata ieri la volta del R. Ginnasio-Liceo «Marco Polo» che ha assistito alla esecuzione sotto la guida dei professori e del Preside. Cenni illustrativi sulla musica dell'800 furono pronunciati dal prof. Del Monte. Una sonata di Clementi fu eseguita dal prof. Zanetti. Cori con accompagnamento di due pianoforti, prof. Schileo e prof. Zanetti, diretti dal prof. Zambon, furono eseguiti da alunne e alunni del R. Istituto Magistrale da opere di Rossini, Donizetti, Bellini e Verdi. Le scolaresche apprezzarono altamente tutte le parti del programma. Alla fine del concerto ha pronunciato parole di ringraziamento all'Istituto organizzatore il Preside Zolli, indi il Preside Levi ha rivolto un ringraziamento al R. Provveditore per aver voluto onorare con la sua presenza la scuola, un incitamento ed un elogio agli alunni e parole di gratitudine ai professori Zambon, Schileo, Zanetti, Del Monte, per la sua valorosa collaborazione, presentando anche a nome degli altri Capi d'Istituto, a ciascuno di essi un ricordo, nonchè un omaggio floreale alla parte femminile degli esecutori.

Il R. Provveditore agli Studi si è visibilmente compiaciuto della esecuzione e dell'impegno preso dal R. Istituto Magistrale nell'assolvere il compito prefisso e ha rivolto agli alunni belle e sentite parole sull'importanza della musica nella scuola e nella vita.

IN TRIBUNALE

(Udienza dell'11 - Sezione III - Presidente: Bruno; giudici: Miani - Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; cancelliere: De Manincor)

Tra moglie e marito

Una furiosa lite avveniva il 27 agosto del 1935 in casa dei coniugi Carlo Marton di Federico di anni 32 ed Albina Visentin della stessa età. Le cause dell'alterco avevano origine dalla gelosia del marito verso la moglie, la quale invece nella sua denuncia ha affermato di essere sempre stata trascurata e maltrattata dal Marton fino dal primo giorno di matrimonio.

Quel giorno il Marton rimproverava la moglie di essere stata assente da casa tutto il giorno e di essersi recata a Padova, e perciò le chiedeva spiegazioni di quello che aveva fatto. A questo la Visentin aveva risposto in maniera piuttosto arrogante, finchè i due coniugi vennero alle mani. Separati da alcune persone intervenute, ambedue dovettero ricorrere alle cure mediche e le ferite più gravi questa volta le aveva riportate il marito, che fu giudicato guaribile in otto giorni, mentre la Visentin aveva delle lesioni guaribili in tre giorni.

Dopo questi fatti, il Marton venne denunciato per lesioni e per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla propria moglie e alla figlia minorenne, mentre la Visentin venne imputata di lesioni verso il marito.

Al dibattimento il Marton ha raccontato di essere stato preso per i capelli dalla moglie e di essere stato più volte colpito mentre la Visentin ha narrato le privazioni fattele soffrire dal marito e tutte le sofferenze patite per il passato e che quel giorno il marito le aveva dato dei pugni. Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha condannato la Visentin a quattro mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione, ha ritenuto il Marton, responsabile di percosse anzichè di lesioni e lo ha assolto per amnistia e dall'imputazione della mancanza dei mezzi di sussistenza per non aver commesso il fatto.

Difensori: della Marton avv. Ezio Bottari, della Visentin: avv. Vitta.

Per questioni di donne

Mentre Mario Zennaro ritornava la domenica di Pentecoste, e cioè il 17 maggio dell'anno scorso da Mestre, dove si era recato insieme alla sua fidanzata, aveva notato che nella stessa vettura vi era una signorina, sua ex fidanzata che si accompagnava a Luigi Nigro fu Gio Batta di anni 25. Sembra che lo Zennaro indicasse alla sua nuova fidanzata la vecchia fiamma.

Il Nigro si sarebbe accorto di questo e quando la filovia giunse al Piazzale Roma attese lo Zennaro e vicino all'ufficio del Dazio Consumo lo fermò per chiedergli spiegazione di quanto sarebbe avvenuto nella vettura.

A questo lo Zennaro avrebbe risposto arrogantemente ed avrebbe alzato le spalle. Allora il Nigro sferrava un potente pugno allo Zennaro che finiva a terra. Le conseguenze furono che lo Zennaro riportò la frattura della mascella inferiore, rimanendo in difficoltà nell'aprire la bocca.

All'udienza il Nigro è comparso a rispondere del suo atto ed ha ammesso di aver dato il pugno, ma non alla mascella bensì all'occhio e ha narrato l'episodio della filovia.

Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha condannato il Nigro a due anni di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in lire 350. Difensore: avv. Cisco. Parte Civile avv. Mario Buttaro.

Le piante di tabacco

Imputato di contrabbando per essere stato trovato a coltivare 410 piante di tabacco nei suoi terreni di Camponogara, Guglielmo Marini di Luigi, di anni 42, veniva ieri processato. E' stato, dopo il procedimento, amnistiato.

Rita Marinello di Luigi di anni 25 da Campolongo Maggiore fu trovata con 168 piante della famiglia delle nicoziane ed Angela Verza ved. Mozzetti di anni 47 ne coltivava 99 a Mira. Ambedue venivano assolte perchè il fatto non costituisce reato.

IL PROCESSO DI MOSCA

19 condanne a morte chieste dal procuratore generale

MOSCA, 11

Com'era stato previsto, stamane appena aperta l'udienza ha preso la parola il procuratore generale Wyscinski, per la sua requisitoria, che è durata ben cinque ore e mezzo, con un solo intervallo di dieci minuti. Egli ha chiesto la pena di morte per 19 dei 21 imputati e la condanna a 25 anni di reclusione di Rakowski e di Bessonoff.

Nell'aula oggi vi è stata una novità, costituita dalla presenza di numerosi operatori cinematografici con i loro apparecchi. Wyscinski ha esordito tracciando quello che ,a suo giudizio, è il significato "storico" dell'attuale processo "contro una banda di malfattori". E questo significato egli lo ha trovato nel fatto che il dibattimento ha "stabilito che i destri, i trotzkisti, i nazionalisti e gli zinovievisti altro non sono che una banda senza scrupoli di spie, di assassini e di sabotatori". Ha negato che la banda, quale che sia la sua entità numerica effettiva, possa definirsi un partito o una tendenza politica. Non è altro che "un'organizzazione di delinquenti comuni".

Di Bukarin, Wyscinski ha detto che egli non è affatto il teorico del gruppo, bensì il tipico esponente del ruolo dei trotzkisti, che è quello di tradire e di vendere la patria. Più esattamente si deve dire — egli ha continuato — che Bukarin era il superbandito dell'associazione a delinquere trotzkista, vera agenzia in Russia della polizia giapponese e germanica, a scopo di spionaggio ai danni dell'Unione. In altre parole, Bukarin non è che un mostruoso esempio di un misto di astuzia volpina e di luridità morale, che Wyscinski definisce tipicamente porcina.

Con lo stesso tono e linguaggio il procuratore generale passa a definire la figura di Jagoda, organizzatore e inscenatore dei crimini più mostruosi, "per i quali io chiederei la sua testa anche se avesse commesso appena una milionesima parte dei delitti che gli sono stati attribuiti in questo processo".

Le circostanze attenuanti che hanno indotto Wyscinski ad escludere la pena capitale per Rakowski e Bessonof sono queste: il secondo si è limitato a mantenere dei collegamenti tra il centro trotzkista in Russia e l'estero e non ha commesso personalmente alcuno dei crimini di cui sono rei i coimputati; il primo "è stato troppo a lungo esule all'estero per poter avere esatta nozione e pieno contatto con gli affari e la situazione nel nostro paese, sì da non essere stato in grado di potersi rendere conto di quello che avveniva qui".

Wyscinski ha così terminato la sua requisitoria: Non posso permettere che uomini simili — additando gli imputati — possano continuare a vivere. Non possiamo mantenerli in vita; possono farlo in America con Al Capone ;qui, in questo paese, uomini simili li impicchiamo o tagliamo loro la testa. Nessuna parola potrà mai esprimere la mostruosità dei loro delitti. Emettete quindi un verdetto di giustizia. Tutto il paese chiede che essi siano uccisi e che i loro cadaveri siano trattati come quelli dei cani idrofobi. Solo così il popolo continuerà a progredire sulle vie del comunismo, che con la scomparsa di quei delinquenti sarà un comunismo purificato.

Il processo volge con rapidità sempre più accentuata al suo termine. Domattina alle undici i singoli imputati avranno il diritto di fare le loro ultime dichiarazioni. Si prevede che il dibattimento sarà dichiarato chiuso nel pomeriggio e che la Corte si riunirà in camera di consiglio nella serata. La sentenza è prevista fra le quattro e le cinque del mattino di domenica.

Quattro feriti a Costantina per un'aggressione rossa

COSTANTINA, 11

Un grave incidente è avvenuto nel porto. Un gruppo di operai portuali non sindacati, sono stati improvvisamente aggrediti — mentre attendevano allo scarico del trasporto finlandese «Arristo» — da un centinaio di operai marxisti indigeni armati di bastoni.

Tre degli operai aggrediti sono rimasti gravemente feriti e così pure il dirigente di una società di trasporti che si era intromesso per riportare la calma fra i due gruppi. L'intervento della polizia è valso a ripristinare l'ordine nel porto.

Un incontro di pugilato iniziato sul quadrato e finito in famiglia

COPENAGHEN, 11

Durante lo svolgimento dei campionati danesi di pugilato si è verificato un incidente unico negli annali dello sport pugilistico. Nella finale della categoria pesi piuma, lo avversario del campione danese dei dilettanti Soerensen fu spedito sin dalla prima ripresa sul tappeto. Mentre stava per rialzarsi e riprendere il combattimento si vide volare per il quadrato un asciugamani che fu interpretato, giustamente, come un segno di resa e indusse l'arbitro a dichiarare vincitore Soerensen. Senonchè, tanto il perdente quanto i suoi secondi levarono un coro di proteste e fecero presente che il segnale di resa era stato dato da un semplice spettatore, sia pure cugino del pugile, allarmato dalla brutta piega che prendevano le cose. Riconosciuta la giustezza del reclamo, l'arbitro, rimangiò il verdetto e rimise di fronte gli avversari. Ed ecco alla seconda ripresa una nuova caduta dell'avversario di Soerensen, seguita dalle grida del cugino pietoso che chiede energicamente l'interruzione della battaglia. Per porre fine alla gazzarra l'arbitro dichiara vincitore Soerensen per fuori combattimento tecnico e manda nel spogliatoio l'avversario che frattanto, invaso dal furore si sfoga, assecondato dai suoi assistenti, sullo infelice cugino.

NOTIZIE RECENTISSIME

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Rinvio udienze al pubblico: Per cause di forza maggiore, il camerata dott. Piero Sacchin consulente del Direttorio Federale, non potrà ricevere il pubblico nella sede del Fascio (come già annunciato) ma lo farà sabato dalle ore 15 alle 17.

Comando 2. Legione A.G.F. Piave

Coorte di Mestre: Tutti gli avanguardisti dipendenti dalla Coorte di Mestre provvisti di divisa, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore 7 precise nella sede di via Cappuccina in perfetta divisa per recarsi inquadrati a Venezia ove saranno passati in rivista dal Vice Segretario del Partito on. Serena.

Tutti gli altri sprovvisti di divisa parteciperanno alla consueta adunata domenicale.

Centuria di Zelarino: Tutti gli avanguardisti provvisti di divisa interverranno alla manifestazione di Venezia e si troveranno nella sede di via Cappuccina perfettamente inquadrati per le ore 7.30. Quelli sprovvisti di divisa parteciperanno all'adunata ordinaria indetta dal rispettivo comandante di centuria.

Centuria Gazzera: Valgono le stesse di sposizioni impartite per la centuria di Zelarino.

Comando Fascio Giovanile

Ordine di adunata: Tutti i GG. FF. dipendenti dovdanno trovarsi in divisa domenica mattina alle ore 7 precise presso la Caserma Benito Mussolini. Non sono ammesse assenze altro che per malattie e per ragioni di lavoro e che dovranno essere giustificate per iscritto entro questa sera ed accompagnate da certificato medico e da dichiarazione del datore di lavoro.

Comando Avanguardisti e Balilla

Tutti gli avanguardisti ordinari, moschettieri, marinaretti, tamburini, trombettieri e musicisti, dovranno aduanarsi in sede domenica 13 corrente alle ore 7 precise, in perfetta divisa, per partecipare alla rassegna provinciale delle forze giovanili del Partito della provincia di Venezia, in occasione della visita dell'on. Adelchi Serena, V. Segretario. Per alcun motivo si dovrà mancare.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera alle ore 21 la compagnia del Guf di Venezia diretta dal cav. Matteuzzi rappresenterà «Il maestro» 3 atti di Luigi Antonelli.

I biglietti si possono acquistare presso la Segreteria del Dopolavoro stesso.

Veglia Intenzionale

Il Comitato della Veglia Intenzionale, prega cortesemente quanti hanno trattenuto i biglietti, d'inviare l'importo al Comitato, dato che si avvicina la chiusura della contabilità.

La conferenza del prof. Pollini

Con chiara parola ieri sera il gr. uff. prof. Pollini, ha tenuto nella sala del Dopolavoro in Piazzetta Matter, l'annunciata conferenza sul tema «La Spagna e l'Europa».

La sala era gremita di soci dell'Istituto di Cultura e di numerosi cittadini che hanno seguito attentamente la conferenza tributando alla fine una vibrante ovazione all'oratore.

Il sabato teatrale al Toniolo

Nel pomeriggio di oggi al Toniolo avrà luogo la mattinata teatrale riservata ai dopolavoristi e famiglie

I prezzi per lo spettacolo sono fissati in lire 2 per la platea e palchi e lire 1 er la galleria. Le prenotazioni si ricevono fino alle ore 15 al botteghino del teatro.

Furti vari

Ignoti introdottisi nell'aia della casalinga Maddalena Valerio, di anni 58, abitante in via Miranese 10, asportarono numerosi capi di biancheria da una tinozza posta sotto una tettoia per il complessivo importo di 500 lire.

Una bicicletta è stata rubata ieri verso le 19.30 a Sergio Vescovo abitante in via Rival 350 che l'aveva adagiata al muro esterno di una osteria. La macchina valeva 90 lire.

Marco Salviato di anni 38 da Mirano lamenta invece la sparizione di 17 galline. Egli ha subito un danno di 150 lire. **Tutti i furti sono stati denunciati.**

Cade dalla bicicletta

L'operaio Giovanni Cimitan di anni 27, da Mogliano, ieri verso le 11 percorreva in bicicletta la via Cappuccina diretto a casa. Per evitare un sasso, sterzava così violentemente da perdere l'equilibrio e finiva a terra. Soccorso da alcuni passanti, il Cimitan veniva accompagnato all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava ferite lacere alla testa ed al viso, guaribili in 10 giorni.

Due tendine rubate

Anche le scuole di Campalto sono state visitate l'altra notte dai ladri. Ieri mattina la bidella delle scuole si recava infatti come il consueto ad aprire le aule per fare la pulizia; notò che in un'aula le finestre erano spalancate e mancavano le tende. Naturalmente i ladri non trovando di meglio si erano accontentati di quest ultime sole.

Per ammenda insoddisfatta

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Pretore di Mestre, i carabinieri di Scorzè, hanno proceduto ieri mattina all'arresto del fruttivendolo **Giacomo Campagnaro d'anni 47** che **dovrà scontare 3 giorni per una** ammenda insoddisfatta di 150 lire.

MIRANO

Comunicato del Fascio

Oggi dalle 15 alle 17 sarà in Mirano il camerata Beniamino Forti, componente il Direttorio Federale, per ricevere, alla Casa del Fascio, i cittadini e fascisti che avessero bisogno di conferire.

Gara di calcio

Domani alle 15 avrà inizio la partita di calcio valevole per la Coppa Veneto.

Le squadre in contesa saranno la F.G.C. di Mirano e la SS. San Marco di Venezia. Il Mirano scenderà in campo nella **sua efficente e completa formazione.**

Il successore di Deman nel Gabinetto belga

BRUSSELLE, 11

In seguito alle dimissioni di Deman, il Re ha affidato il portafoglio delle Finanze al **vicepresidente** del Senato, **ex-Ministro** della Giustizia, Soudan, socialista.

LA GUERRA IN CINA

La ferrovia di Lunghai interrotta dall'artiglieria giapponese

SCIANGAI, 11

L'importante ferrovia strategica della Lunghai è stata interrotta in più punti, in seguito al bombardamento intenso delle batterie giapponesi, portate in avanti, in seguito alla nuova avanzata nipponica nella zona settentrionale della provincia dell'Honan.

Il traffico, sul tratto occidentale della ferrovia, è rimasto pertanto, completamente sospeso. Il tratto orientale era da parecchie settimane dominato dai giapponesi.

Intanto la situazione dell'esercito cinese è diventata più critica per effetto della nuova vittoria nipponica che ha portato all'isolamento del Fiume Giallo, al passaggio sulla sponda destra ed all'invasione della zona orientale della provincia dello Sciensi. Questa invasione è l'effetto, a sua volta, dell'occupazione completa dello Sciansi.

Allo scopo di arrestare la nuova minaccia contro l'ala sinistra del loro schieramento sul fronte della Lunghai, i cinesi stan no frettolosamente ammassando forti contingenti per lanciarli al contrattacco e nello stesso tempo le bande irregolari cinesi vanno intensificando la loro attività nella speranza di ritardare, molestendola, l'ulteriore avanzata giapponese nello Sciensi.

Due squadriglie di aeroplani cinesi questa mattina hanno sorvolato Nanchino, ma le batterie antiaeree nipponiche sono immediatamente entrate in azione.

Dal campo di aviazione si sono pure subito alzate alcune squadriglie di apparecchi che hanno ingaggiato con i cinesi un duro combattimento in seguito al quale dodici apparecchi cinesi venivano abbattuti, mentre da parte giapponese un solo apparecchio è stato colpito, ma ha potuto rientrare in campo con i propri mezzi.

I giapponesi annunciano, poi, ufficialmente, che due distaccamenti nipponici hanno attraversato il Fiume Giallo nella provincia dello Sciensi di fronte a Ito-Ku. I giapponesi hanno occupato due villaggi sulla riva opposta del fiume.

In questa zona i giapponesi hanno attaccato le truppe cinesi con vigore, impegnando dei duri combattimenti nelle vicinanze di Yu Men Kao, città situata alla frontiera tra le provincie dello Sciansi e dello Scensi. Altri cruenti combattimenti sono tuttora in corso di svolgimento presso Fen Ling Tu, Muy Sin Tu, Meng Sien e Uen Sien.

Dopo di aver passato in rivista le truppe nipponiche del centro civile di Sciangai, il generale Hata ha dichiarato ai giornalisti giapponesi:

" Le truppe che hanno partecipato alla rivista hanno tale morale e tale spirito combattivo, che potrebbero marciare sino a non importa quale mèta, anche se questa è lontana, anche sino ad Hankao ".

Egli ha, poi, aggiunto:

" L'esercito giapponese è pronto a collaborare con il nuovo regime della Cina centrale, se la sua politica è fondata sull'amicizia con il Giappone e la guerra contro il Kuomintang ed il partito comunista ".

Nessuna mediazione nel conflitto nippo-cinese

TOKIO, 11

Il referente del Ministero degli Esteri ha negato la notizia pubblicata dalla stampa estera che la Gran Bretagna starebbe facendo da mediatrice tra il Giappone e la Cina. Il referente ha pure negato di essere al corrente che l'Italia stia facendo una mediazione del genere, secondo quanto è stato pure riferito.

La crisi francese ancora insoluta

Pieno confusionismo e intenso lavorio dei partiti -- Blum insiste nel suo tentativo

PARIGI, 11

La crisi ministeriale si evolve molto lentamente. Il confusionismo e le esigenze dei partiti hanno fatto tramontare la speranza di una rapida soluzione della crisi. Mentre socialisti e comunisti non pensano che alla composizione politica del nuovo Ministero, i radicali tengono in primo luogo a precisare il rispettivo programma, subordinando ad esso la composizione politica del Governo.

Daladier, capo dei radicali, si è trattenuto ancora una volta nel pomeriggio con Blum, il quale è risolutamente deciso a riuscire nella sua missione, ma sente il bisogno di avere l'appoggio totalitario dei suoi partigiani, per cui è stata convocata per domattina una riunione straordinaria del consiglio nazionale del partito socialista. Un eventuale secondo Ministero Blum non lo si avrebbe dunque prima di domani sera.

Tra i più attenti osservatori della crisi francese si deve annoverare anche l'Ambasciatore britannico a Parigi, il quale dalla tribuna diplomatica, ha ascoltato ieri le dichiarazioni del signor Chautemps. Quest'ultimo è piuttosto malmenato stamane, dalla stampa nazionale, che muove all'ex Capo del Governo il grave rimprovero di aver disertato il suo posto **e le relative responsabilità.**

Qualunque sia l'interesse offerto dalla cronaca retrospettiva della crisi, è alla soluzione di essa che dobbiamo guardare. Il signor Blum è stato incaricato di costituire il Ministero. Nei suoi riguardi il Capo dello Stato ha applicato con un formalismo e una premura che non evitano le critiche, le cosidette regole costituzionali. Per quando il capo dei socialisti abbia dichiarato di voler costituire ad ogni costo il suo secondo Ministero, si dimostra generalmente molto scetticismo circa la sua riuscita. In ogni caso, qualunque sia la formazione ministeriale del sig. Blum, ad essa viene assegnata una brevissima esistenza.

Non è ancora possibile dire verso quale formula precisa il leader socialista si orienterà. La possibilità di un Mistero a « immagine del fronte popolare » sembra esclusa, data la incompatibilità che esiste tra i comunisti ed i radicali.

Il signor Chauntemps ha messo in evidenza ieri il disaccordo fondamentale fra i radicali ed i socialisti. Questi due partiti, che non hanno potuto collaborare sotto una direzione radicale, potranno meno che mai collaborare sotto una direzione socialista.

E' concepibile un Ministero social-comunista? Una simile ipotesi è scartata. Si scarta pure l'ipotesi di un Ministero socialista omogeneo, il quale getterebbe il paese in una gravissima agitazione. La formula « da Blum a Reynaud » che non potè essere realizzata in occasione della precedente crisi, sarebbe probabilmente nuovamente tentata dal capo socialista. Il Reynaud, mentre non ha assistito alla riunione del Comitato direttivo del l'alleanza democratica di cui egli fa parte, ha avuto invece, ieri sera, un colloquio di oltre un'ora col signor Blum.

La presenza del Reynaud nel Governo non risponde, però, per nulla alle necessità esigenti e impellenti di una posizione diplomatica utile alla Francia, poichè la situazione internazionale domina tutti gli altri problemi.

La stampa nazionale concidera con grave apprensione il tentativo del signor Blum. Secondo l'*Epoque* tutte le combinazioni del capo socialista sono detestabili e miserabili perchè spingeranno sempre più la Francia verso l'abisso.

Il *Journal* scrive che per far durare il fronte popolare si è costretti a continuare nella menzogna, e aggiunge che Blum, autore di un primo fallimento, ne prepara un secondo.

Il *Figaro* deplora che continui lo scandalo della dimissione della **Francia, alla quale occorre un governo che dia fiducia ai francesi e** ispiri rispetto all'Europa ».

La stabilità del marco rilevata da Schacht

BERLINO, 11

Si è riunita stamane l'assemblea generale della Reichsbank. In questa occasione il presidente Schacht ha tenuto un discorso sui fondamenti e sulle direttive della politica finanziaria del Governo nazional socialista. Schacht ha innanzi tutto rilevato la stabilità del marco, assicurata — egli ha detto dai provvedimenti sulle divise. « La Germania può vivere tranquilla — ha dichiarato il presidente signor Schacht — ed attendere lo sviluppo della situazione monetaria nel mondo. La politica del Governo è valsa in questi cinque anni ad evitare qualsiasi forma di inflazione.

Dopo avere elencato tutte le misure di cui si è velso il Governo per tutelare l'economia e la finanza del Paese, l'oratore, a riprova della fiducia del Paese per la politica economica e finanziaria del Governo, ha ricordato che nell'ultimo triennio furono raccolti 8 miliardi e mezzo in prestiti interni.

A Roma si sono create le basi per lo sviluppo dell'intesa italo-polacca

VARSAVIA, 11

L'ufficiosa «Gazeta Polska», esaminando i risultati della visita a Roma del Ministro Beck, constata che essa, oltre ad avere riaffermato la secolare amicizia italo polacca, ha creato le condizioni più propizie per una intesa tra i due Paesi. « La profonda comprensione — scrive il giornale — testimoniata dall'Italia nei riguardi della politica polacca, e della Polonia verso la politica italiana, ha permesso il chiarimento e la soluzione, tanto opportuna e desiderabile, di tutti i problemi discussi a Roma. Tale comprensione si è manifestata, anzitutto, con il riconoscimento reciproco della missione dei due Paesi in Europa ». Concludendo, l'organo ufficioso sottolinea l'atmosfera eccezionalmente cordiale che ha caratterizzato la visita di Beck in Italia.

Per una pace di stampa

Un discorso del capo della stampa del Reich a Berlino

BERLINO, 11

Quale importante e spesso decisivo fattore possa risultare la stampa nelle relazione fra i popoli sa chi ha visto, specie negli ultimi anni, modificarsi — nè sempre in bene — i rapporti internazionali come diretta conseguenza di campagne giornalistiche scatenate in questo o nell'altro Paese e che influenzando direttamente l'opinione pubblica hanno determinato talvolta persino il capovolgimento della posizione dei governi di fronte ai problemi internazionali.

La recente campagna di falsificazioni, calunnie e menzogne condotta dalla stampa dei Paesi socialdemocratici contro la Germania di Hitler, i cui pericolosi, riposti obbiettivi sono stati identificati dallo stesso Cancelliere del Reich nel suo discorso al Reichstag del 20 febbraio, non è che uno dei tanti esempi che si possono recare della potenza della stampa e pertanto della necessità di dare ad essa un limite nel senso della responsabilità che il fatto di agire sull'opinione pubblica internazionale comporta. Di questo problema, che è uno di quelli che maggiormente richiedono l'attenzione degli uomini di Stato veramente solleciti delle sorti della pace nel mondo, ha ampiamente trattato, nel corso di una riunione alla quale il capo dell'Ufficio di politica estera del Partito nazionalsocialista Alfred Rosenberg aveva invitato le rappresentanze diplomatiche ed i giornalisti stranieri a Berlino, il capo della stampa del Reich e sottosegretario al ministero della propaganda dott. Dietrich.

Dopo avere mostrato come oggi la stampa, per la sua vasta diffusione fra i popoli, per i mezzi di cui dispone, da quelli finanziari a quelli tecnici, per la funzione politica cui viene a subordinarsi l'informazione, goda oggi di un potere quale in passato non era neppure immaginabile, ha indicato i pericoli impliciti nell'esercizio di questo potere quando manchi alla stampa il senso della responsabilità e la coscienza dei danni che una indeterminata libertà di opinioni e di giudizi può arrecare nella vita internazionale. Respinto il pregiudizio della libertà di stampa, libertà che in effetti, così come tutte le altre pretese libertà democratiche, non è che un fantasma, poichè là dove essa segna la stampa non è che il cieco strumento di forze occulte perseguenti fini di particolare interesse, l'Italia e la Germania hanno dato alla stampa una disciplina ed una morale: la stessa disciplina e morale poste alla base della loro ascesa politica, che da sole possono spiegare il segreto dell'opera compiuta da Mussolini e da Hitler. Così la stampa e i giornalisti italiani e tedeschi, danno oggi un reale contributo alla causa della pace e della difesa dell'ordinamento civile del mondo.

Nell'interesse della pace e della civiltà, sarà necessario, ha detto il dott. Dietrich, che la stampa di tutti i Paesi segua l'esempio italiano e tedesco e si volga ad essere banditrice di armonia e di concordia fra i popoli.

I delitti della Ghepeù

L'identificazione degli assassini di Ignazio Reiss

PARIGI, 11

In seguito alle ultime risultanze dell'inchiesta compiuta dalla polizia svizzera sull'assassinio dell'ex agente sovietico Ignazio Reiss nuove perquisizioni sono state fatte a Parigi e in altre città francesi. Sinora la polizia svizzera non avendo stabilito con assoluta certezza che l'assassinio fu opera di agenti sovietici venuti da Parigi, non era riuscita a scoprire la identità dell'assassino e del suo complice. Ora si è accertato che l'esecutore materiale del delitto è un francese, certo Carlo Martignat, noto comunista abitante a Clichy presso Parigi. Il complice sarebbe un suddito monegasco, certo Orlando Abbiat, abitante nella capitale francese. Ad onta di tutte le ricerche, i due sono introvabili.

Secondo talune informazioni si sarebbero recentemente imbarcati per il Messico e si suppone siano incaricati dalla Ghepeù di sorvegliare l'attività di Trotzchy. —

La polizia francese ha perquisito il domicilio dei due fuggiaschi ed ha sequestrato importanti documenti.

Lo scandalo Whitney

Malversazioni del finanziere per dieci milioni di dollari

NUOVA YORK, 11

L'ex presidente della Borsa Valori di Nuova York, Richard Witney, arrestato come è noto per bancarotta fraudolenta, ha ottenuto la libertà provvisoria. La cauzione fissata in diecimila dollari verrà fornita entro oggi, ma Whitney è già libero e in custodia del suo avvocato.

Lo scandalo finanziario che ha portato alla denuncia di Withney sembra intanto assumere più ampie proporzioni ed avere più vaste conseguenze poichè la Commissione della Borsa — che è una autorità federale di controllo — annuncia una severa inchiesta su tutte le Borse Valori d'America. Si pensa inoltre di rendere più rigorosi i regolamenti delle Borse.

Le perdite totali dovute alle malefatte di Whitney sarebbero valutate a dieci milioni di dollari.

Il Ministero della Giustizia ed il Comitato di presidenza della Borsa valori esaminano altre transazioni sospette, riferentisi specialmente alle azioni di una grande distilleria e di un circolo nautico di Nuova York.

Il Principe di Piemonte comandante designato d'Armata e Ispettore dell'Arma di Fanteria

I Duchi di Pistoia e di Bergamo promossi generali di Corpo d'Armata

ROMA, 11

L'odierna dispensa del Bollettino militare reca:

S. A. R. Umberto Tommaso Giovanni Maria di Savoia, Principe di Piemonte, in data 15 marzo 1938 XVI gli è conferita la carica di designato d'Armata. Sotto la stessa data è nominato Ispettore dell'Arma di fanteria.

S. A. R. Filiberto di Savoia-Genova, Duca di Pistoia, in data 15 marzo 1938-XVI è promosso generale di Corpo d'Armata.

S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, Duca di Bergamo, in data 15 marzo 1938-XVI è promosso generale di Corpo d'Armata.

Il titolo di commodoro conferito dal Portogallo al Re Imperatore

LISBONA, 11

L'ultima giornata di permanenza della Divisione Navale italiana a Lisbona è stata contrassegnata da molteplici manifestazioni caratterizzate da un grande entusiasmo. Il Ministro della Marina ha offerto, al Casino Esterin, una colazione alla quale hanno partecipato l'ammiraglio, alti ufficiali della Divisione ed il Ministro d'Italia. Il Ministro della Marina ha brindato alle fortune italiane.

Alla sede dell'ente parastatale Club navale di Lisbona» si è poi svolta la solenne cerimonia, sotto la presidenza del Ministro della Marina portoghese, della consegna al Ministro d'Italia del brevetto di commodoro onorario, di cui è stato insignito il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia. Per disposizione statutaria del Club erano presenti i rappresentanti degli Stati i cui capi sono commodori onorari e tra questi lo Ambasciatore d'Inghilterra, il Ministro di Germania ed il rappresentante della Spagna nazionale.

Il presidente del «Club navale» ha espresso devoti ringraziamenti al Re d'Italia ed Imperatore di Etiopia per aver gradito il titolo di commodoro onorario. Con entusiastiche parole ha quindi inneggiato al Duce, l'Uomo che da sedici anni tiene alta la fiaccola della civiltà latina, esprimendo la sua alta ammirazione per l'opera mirabile che il Duce va compiendo per il bene dell'umanità. Dopo di avere espresso la sua ammirazione per la Marina reale ed imperiale, il Ministro ha esaltato l'Italia imperiale ed il suo Re Imperatore ed il Duce.

Anche durante l'incontro amichevole di calcio fra la squadra della Legione portoghese e la squadra della Divisione navale italiana, una folla enorme ha ripetutamente acclamato all'Italia e al Duce.

Nel pomeriggio le navi italiane sono partite alla volta di Cadice. Mentre la folla che gremiva le banchine salutava le belle navi partenti applaudendo entusiasticamente, gli equipaggi schierati in coperta rispondevano con un triplice *Viva il Re.* Un aeroplano pilotato da un italiano ha volteggiato a lungo sopra le navi gettando dei fiori, mentre un rimorchiatore, sul quale avevano preso posto il R. Ministro d'Italia, gli addetti militari ed i fascisti in divisa, accompagnava gli incrociatori sino alla foce del Tago.

Il Duce approva il piano della I Mostra nazionale del Dopolavoro

ROMA, 11

Il Duce ha approvato il piano generale della prima Mostra nazionale del Dopolavoro, che sarà allestita nella zona del Circo Massimo e inaugurata il 24 maggio XVI, presentatogli dal Segretario del Partito.

La Mostra, la prima del genere che si tiene in Italia, costituirà una interessante e poderosa documentazione dell'attività svolta dall'O.N.D. nei campi culturali, sportivo, educativo e sociale, per l'elevazione del lavoratore fascista.

Quattordici padiglioni, artisticamente concepiti e presentati, raccoglieranno il ricco materiale relativo all'azione svolta dall'O.N.D. nei settori dello sport, della cultura, della propaganda, del teatro, della musica, della popolaresca, dell'escursionismo, dell'assistenza igienica e sanitaria.

In altre sezioni saranno illustrati i risultati conseguiti dal Dopolavoro all'estero e da quelli delle provincie libiche e dell'Impero.

I Dopolavoro aziendali saranno presenti con la loro efficiente attrezzatura. Non mancheranno infine un padiglione merceologico. La rassegna avrà una sua particolare ed interessante fisionomia, dovuta all'originalità e alla novità di alcune costruzioni. Un anfiteatro sormontato da un'alta torre in cristallo, della capacità di tremila posti, sorgerà all'ingresso della Mostra ed in esso saranno svolti in continuità spettacoli vari.

Una perfetta e moderna piscina con illuminazione notturna, sarà creata al centro del grande viale interno e in un tipico e rustico villaggio saranno impiantate, funzionando per il pubblico, le caratteristiche cucine delle provincie italiane.

Un altro complesso risulterà di alto significato oltre che di pratica utilità: il padiglione della ospitalità dopolavoristica, destinato ad accogliere i gruppi in visita alla Mostra. Un grande giardino d'estate sarà adibito a spettacoli serali di arte varia. In locali attigui funzionerà di giorno un posto di ristoro che sarà organizzato in modo da poter far fronte al vettovagliamento di grandi masse dopolavoristiche.

Queste ed altre attrattive, quali gare artigiane e competizioni sportive, varranno a richiamare l'attenzione e l'affluenza di grandi folle di visitatori, come già si è avuto per le due precedenti mostre organizzate dal Partito, quelle della infanzia e del tessile. Il Segretario del Partito e Presidente dell'O. N. D. ha impartito le necessarie direttive al direttore generale della O. N. D. e all'on. Oppo, che ha apprestato il progetto. La grande rassegna resterà aperta fino al 31 agosto XVI.

La crisi nella Marina mercantile francese

ROMA, 11

Nell'ultimo Congresso dei Porti marittimi tenutosi a Parigi è stato rilevato che la Marina mercantile francese è costituita da naviglio logoro. Infatti le statistiche confermano che mentre nel 1922 la flotta mercantile ammontava a t. 3.441.000, nel 1937 era discesa a t. 2.971.000, con una età media di 15 anni e mezzo.

Secondo i competenti francesi, tale situazione sarebbe da imputarsi alla crisi economica mondiale, ciò che però appare assai dubbio, dato che la depressione degli affari ha colpito tutti i Paesi del mondo e non soltanto la Francia.

L'intensificazione dei servizi sulle linee aeree

ROMA, 11

A cominciare dal 14 corrente la frequenza della linea aerea Addis Abeba-Gimma verr portata da bisettimanale a trisettimanale.

Dal giorno 27 verranno poi attuati i nuovi orari estivi su tutte le linee di navigazione aerea. Verrà ristabilito il servizio delle linee Roma-Marsiglia-Parigi e Roma-Belgrado-Bucarest. La linea Roma-Bologna non viene per ora prevista. La linea Roma - Trieste - Klagenfurt - Bratislava - Praga avrà inizio il 16 maggio con scalo obbligatorio a Trieste e mediante il prolungamento fino a Roma permetterà, insieme alla linea per Praga, la doppia corsa giornaliera fra Roma e Venezia.

Sulla rete Tirrena le nuove linee trisettimanali Genova - Alghero - Cagliari - Tunisi con coincidenza ferroviaria da e per Torino o Milano a Genova, collegheranno quest'ultima città con Alghero, Cagliari e Tunisi. La linea Roma-Pollenza-Melilla-Cadice, troverà a Melilla la coincidenza con la linea per e da Tetuan-Tangeri.

Sulla rete Adriatica, dal 16 maggio al 15 settembre prossimo venturo avremo il temporaneo raddoppiamento dei servizi mediante le nuove linee Trieste-Venezia, Trieste-Pola-Fiume e Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona. In conseguenza dei nuovi orari, sarà reso possibile il collegamento Roma-Bengasi via Tripoli in giornata e un terzo collegamento trisettimanale Roma-Tunisi, via Cagliari, solo però in tale senso e non anche viceversa. La linea Roma-Marsiglia-Parigi avr sempre la coincidenza a Parigi per e da Londra, mentre la linea Roma-Genova-Marsiglia l'avrà a Marsiglia per o da Parigi e per Londra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Elenchi assegnazioni contingenti prodotti della pesca

L'Unione Prov. Fasc. dei Commercianti comunica: Si avvertono le ditte interessate che presso la Segreteria del Sindacato prov. fasc. dei Commercianti in Prodotti della Pesca - Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele, sono visibili gli elenchi delle assegnazioni dei contingenti di pesce fresco e pesce conservato per il 1. semestre del corrente anno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MARCHESAN. - (I. T.) - Non appartennero i Marchesan mai ai Consigli della Città: non figurano pure tra quelle famiglie che chiesero nel 1587 di esservi aggregate per aver abitato in Chioggia il tempo voluto e per averne pagate le angherie ed eseguite le fazioni. Nel catalogo di famiglie redatto nel 1797 nel periodo francese figurano i Marchesan quali ortolani e pescatori. I Marchesan figurano anche altrove: un Antonio datario papale roga ad esempio nel 1571 l'atto di allalleanza tra il Papa la Spagna e Venezia per la distruzione dei Turchi. Quelli di Chioggia ebbero il loro stemma: d'azzurro a cinque losanghe d'oro: una grande al centro col segno della redenzione e con tre piccole lance al basso tutte di rosso, quattro piccole ai lati con croce pure di rosso.

Pesce novello

Dalla locale Capitaneria di Porto venne in questi giorni reso noto che la pesca del pesce novello fatta unicamente a scopo di semina nelle valli è permessa in quest'anno nelle acque del compartimento marittimo di Chioggia a cominciare dal 17 marzo c. a. L'avviso porta tutte le modalità e le prescrizioni relative a tale pesca che potrà essere esercitata solo da chi ne avrà ottenuto regolare permesso rilasciato dalla R. Capitaneria di Porto dietro presentazione di regolare domanda in carta da L. 4 accompagnata da marca da L. 6, dalla licenza della barca e foglio di ricognizione del capo barca.

Nel Fascio

La Segreteria del Fascio comunica che oggi nel pomeriggio sarà alla Casa del Fascio l'Ispettore Federale per ricevere Fascisti e cittadini.

Beneficenza

Il rag. cav. Ettore Galimberti nel terzo anniversario della morte della di lui moglie signora Estella Bonivento elargiva L. 200 a favore dell'Opera Pia cav. Rossi. L'Ente beneficato vivamente ringrazia.

ANNO CIIC - N. 72 - Cent. 30

DOMENICA 13 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Gran Consiglio considera quanto è avvenuto in Austria

come l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco

Il Führer al Duce: *"Non scorga in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale. Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti, io ho tracciato una netta frontiera verso la Francia e ne traccio ora una, altrettanto netta, verso l'Italia. E' il Brennero. Questa decisione non verrà mai nè messa in dubbio, nè intaccata,,*

LA RIUNIONE DEL GRAN CONSIGLIO

La relazione di Ciano sui colloqui con Perth - Il plauso al Segretario del Partito - Il saluto alla Gil

ROMA, 12

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione dell'anno XVI E. F. il 12 marzo alle ore 22 a Palazzo Venezia.

Presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario il Segretario del Partito.

« Il Gran Consiglio del Fascismo,

« Dopo aver ascoltato la relazione fatta dal Ministro degli Affari Esteri sugli avvenimenti austriaci ed aver preso conoscenza degli ampi, diligenti rapporti inviati dai nostri rappresentanti all'estero, in base ai quali ha potuto rendersi conto giorno per giorno dello sviluppo della situazione nei suoi più esatti particolari,

« rileva che il Governo federale austriaco non informò il Governo italiano dei risultati del Convegno di Berchtesgaden e delle iniziative che le hanno seguito che a fatti compiuti,

« Comunque, da parte sua, il Governo italiano era, per evidenti ragioni, deciso a non interferire in nessuna forma nella politica interna austriaca e negli sviluppi di un movimento di carattere nazionale di cui potevasi facilmente prevedere il logico epilogo.

« Il Gran Consiglio rileva in maniera particolare che il plebiscito, convocato improvvisamente dal Cancelliere Schuschingg, non solo non fu suggerito, ma fu nettamente sconsigliato dal Governo italiano, non appena avutane conoscenza, sia per il modo che per la sostanza e per la forma.

« Il Gran Consiglio considera quanto è avvenuto in Austria come il risultato di uno stato di fatto preesistente e l'aperta espressione dei sentimenti e della volontà del popolo austriaco, confermati in modo non equivoco dall'importanza delle manifestazioni pubbliche con le quali gli avvenimenti sono stati salutati.

« Il Gran Consiglio prende atto col più profondo interesse di una lettera che in data 11 marzo il Fuehrer ha diretto al Duce concernente gli avvenimenti austriaci in relazione ai rapporti italo-germanici, lettera che sarà resa di pubblica ragione.

« Il Gran Consiglio prende atto inoltre della ripulsa opposta dal Governo fascista all'invito francese per concertare un'azione, che per essere senza basi e senza scopo, sarebbe valsa soltanto a rendere più difficile la situazione internazionale ed approva la linea di condotta adottata dal Governo fascista di fronte agli avvenimenti austriaci, ispirata ad una realistica valutazione in rapporto agli interessi nazionali italiani ».

Il Ministro degli Affari Esteri ha riferito sull'andamento soddisfacente dei due primi colloqui con l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Roma. Il Gran Consiglio ne ha preso atto, emettendo nel contempo il voto che ulteriori conversazioni conducano a realizzare un accordo conforme agli interessi dei due Paesi e tale da eliminare ogni motivo di contrasto fra loro.

Il Segretario del Partito ha svolto successivamente la sua relazione sull'attività del Partito e della GIL.

Hanno parlato Bottai, Farinacci, Alfieri, Ciano Galeazzo, Buffarini.

Il Duce ha riassunto la discussione.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Gran Consiglio del Fascismo, udita la relazione Starace sull'attività del Partito e sull'inquadramento, il carattere e gli sviluppi della GIL, ne approva pienamente l'operato e saluta con entusiasmo i quadri e le masse della GIL, sicura forza al servizio della Rivoluzione fascista.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.30.

Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alle ore 22 del 14 marzo.

LA LETTERA DI HITLER AL DUCE

ROMA, 12

I rappresentanti della stampa estera a Roma e i rappresentanti di tutta la stampa italiana sono stati questa sera convocati in Palazzo Venezia, ove, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, si è adunato il Gran Consiglio del fascsmo E alle ore 22.40, mentre il Gran Consiglio continuava i suoi lavori, il Ministro della Coltura Popolare on. Alfieri è entrato nella Sala delle Battaglie, dove era in attesa la folla dei giornalisti.

Il Ministro ha dato lettura della importante deliberazione, pochi minuti prima approvata dal Gran Consiglio.

Successivamente il Ministro Alfieri ha dato lettura del testo della lettera del Fuehrer al Duce, portata ieri, in volo da Berlino, dal Principe d'Assia. Eccone il testo:

« Berlino, 11 marzo 1938.

« Eccellenza, in un'ora carica di destino, mi rivolgo a Lei, per darle notizia di una decisione, la quale appare imposta dalle circostanze ed è ormai immutabile. Da anni i tedeschi dell'Austria vengono violentati e maltrattati da un regime privo di qualsiasi base legale.

« Le sofferenze di innumerevoli persone tormentate non hanno limiti. La sola Germania ha accolto finora più di quaranta mila fuorusciti, i quali dovettero abbandonare il loro Paese sebbene la stragrande maggioranza degli abitanti dell'Austria condivida pienamente le loro ideologie e le loro concezioni politiche.

« Allo scopo di rimuovere una tensione che diveniva sempre più insopportabile, mi sono deciso a compiere un estremo tentativo col signor Schuschnigg, onde raggiungere un accordo per stabilire in modo definitivo la completa uguaglianza di tutti dinanzi alla legge. In occasione del nostro colloquio di Berchtesgaden, ho richiamato la attenzione del Schuschnigg sul fatto che la Germania non può più alla lunga tollerare che in Austria una sparuta minoranza maltratti la maggioranza che ha idee nazionali.

« Io stesso sono un figlio di questa terra. L'Austria è il mio paese e dagli ambienti dei miei propri familiari io so quali tribolazioni e quali sofferenze la stragrande maggioranza di questo popolo, che nutre idee nazionali, debba sopportare.

« Ho attirato la sua attenzione sul fatto che è per una grande Potenza impossibile, posso anzi dire essere questo l'unico caso al mondo, tollerare che genti dello stesso sangue, della stessa origine e partecipi di un comune passato storico, siano proprio per queste ragioni perseguitate, maltrattate e private dei loro diritti. Inoltre ho messo il signor Schuschnigg al corrente che, nel caso non venisse ristabilita la parità di diritti di tutti i tedeschi dell'Austria, un giorno noi saremmo costretti ad assumere la protezione di questi fratelli abbandonati da tutti.

« Le richieste da me avanzate erano più che moderate. Infatti, secondo tutti i principii della ragione, del diritto e dell'equità, e persino secondo i principii di una formalistica democratica, il signor Schuschnigg avrebbe dovuto dare le dimissioni col suo Gabinetto, onde cedere il posto ad un Governo effettivamente sostenuto dalla fiducia di un popolo.

« Io non ho preteso ciò. Mi accontentai di una serie di assicurazioni che in avvenire, nel quadro delle leggi austriache, sia pure ingiustamente emanate ma tuttavia esistenti nell'attuale momento, tutti gli abitanti di questo Paese venissero ugualmente trattati o ugualmente svantaggiati, e che infine nel campo militare si creasse una certa sicurezza.

" Il signor Schuschnigg mi ha dato solenne assicurazione che ha concluso un accordo in tale senso. Sin dal primo momento non ha rispettato quest'accordo. Oggi poi egli si è lasciato andare ad un nuovo colpo contro lo spirito di quest'accordo con l'indire una cosidetta consultazione popolare, la quale rappresenta una vera derisione di qualsiasi plebiscito.

" Le conseguenze di questa nuova progettata violenza della maggioranza popolare sono quelle temute. Il popolo austriaco insorge ora definitivamente contro la continua oppressione e da ciò risulta inevitabilmente la necessità di nuove violenze. Di conseguenza i rappresentanti di questo popolo oppresso, tanto nel Governo federale quanto nelle altre corporazioni, si sono ritirati da avant'ieri da questo paese che si avvicina in modo crescente all'anarchia.

" Nella mia responsabilità di Fuehrer e Cancelliere del Reich tedesco, ed anche come figlio di questa terra, non posso assistere più a lungo inerte a questo sviluppo degli avvenimenti. Sono deciso a ristabilire ormai nel mio Paese ordine e tranquillità e dare alla volontà popolare la possibilità di decidere del proprio destino in modo inequivocabile, chiaro ed aperto, a suo giudizio.

" Che il popolo austriaco possa quindi forgiare da sè il proprio destino! Qualunque sia il modo in cui tale voto debba realizzarsi, una cosa ora io desidero assicurare a Lei, Eccellenza, in modo solenne, a Lei, quale Duce dell'Italia fascista:

« 1. - Non scorga in questo atto altro che un atto di legittima difesa nazionale e quindi un'azione, che ogni uomo di carattere al mio posto compirebbe nel medesimo modo. Anche Lei, Eccellenza, non potrebbe agire diversamente, se fosse in gioco il destino degli Italiani. Ed io, come Fuehrer e come nazional-socialista, non posso fare altrimenti.

« 2. - In un'ora critica per l'Italia io le ho dimostrato la fermezza dei miei sentimenti. Non dubiti che, anche nell'avvenire, nulla sarà mutato a questo riguardo.

« 3. - Qualunque possa essere la conseguenza dei prossimi avvenimenti, io ho tracciato una netta frontiera tedesca verso la Francia e ne traccio ora una, altrettanto netta, verso l'Italia. E' il Brennero. Questa decisione non verrà mai nè messa in dubbio, nè intaccata. Questa decisione non l'ho presa nell'anno 1938, ma subito dopo la fine della grande guerra e non ne ho mai fatto un mistero.

" Mi perdoni, la prego, Eccellenza, in primo luogo la fretta di questa lettera e la forma di comunicazione. Gli avvenimenti sono sopraggiunti inaspettati per tutti noi. Nessuno aveva sentore dell'ultimo passo del signor Schuschnigg, neppure i suoi colleghi di Governo, ed io avevo sperato sempre fino ad oggi che forse all'ultimo momento fosse possibile un'altra soluzione.

" Mi rammarico profondamente di non poterle parlare personalmente in questi momenti per dirle tutto ciò che sento.

" Con sempre uguale amicizia. Suo firmato: ADOLF HITLER ".

HITLER IN AUSTRIA

Il Führer parla acclamato a Linz - Il Cancelliere Seyss Inquart dichiara decaduto l'articolo 88 del Trattato di S. Germano - Le truppe tedesche, dopo una marcia trionfale, giungono a Vienna

VIENNA, 12

Il Cancelliere Hitler è arrivato alle ore quattordici sul territorio austriaco ed ha visitato a Braunau am Inn la casa natia. Da Branau am Inn il Cancelliere tedesco ha proseguito per Leonding dove riposano le salme dei suoi genitori e quindi si è diretto a Linz dove è stato accolto con grandi manifestazioni di giubilo della popolazione. Erano a riceverlo il Cancelliere Seyss Inquart e il Vice-Cancelliere Gleise Horstenau, arrivati a Linz in aeroplano.

Il discorso di Seyss Inquart

Seyss Inquart, dando il benvenuto a Hitler, ha detto:

" Fuehrer, in un momento importante per il popolo tedesco e per le ripercussioni nella storia europea, io saluto, e con me la Patria tutta saluta lei, mio Fuehrer, Cancelliere del Reich, di nuovo in Austria.

" Per la prima volta è sorta l'ora in cui, malgrado la coercizione imposta dai trattati di pace, malgrado l'invidia e la coercizione di tutto il mondo, i tedeschi si sono definitivamente ritrovati. Oggi il popolo tedesco sta unanime per sempre unito per affrontare ogni atto e ogni dolore come un popolo solo.

" La via è stata difficile e dura, piena di sacrifici, ed è passata sulla più tremenda sconfitta del popolo tedesco. Ma proprio da questa è nata la grande e magnifica idea dell'indivisibile solidarietà di destini e la coscienza di un popolo vivente, l'idea del nazionalsocialismo.

" Lei, mio Fuehrer, ha conosciuto, come figlio di questa terra di confine, cosa significano dolori e miseria di un popolo. Da questa conoscenza nacque in lei la grande idea di compiere ogni sforzo per portare il popolo tedesco fuori dalla più dura delle sue sconfitte. E vi è riuscito.

" Nella lotta per l'onore, la libertà ed il diritto, lei è il Fuehrer della Nazione tedesca. Ora, noi austriaci, ci siamo professati per tutti i tempi liberamente, apertamente, tedescamente e indipendentemente per questa guida ed al tempo stesso dichiariamo in forma solenne l'art. 88 del trattato di pace decaduto.

" Il potente Esercito del Reich avanza tra il giubilo dell'Austria nel nostro Paese. Soldati tedeschi salutano provincie austriache, non per sfidare, ma per confermare in modo chiaro e definitivo che il popolo tedesco si è schierato compatto per garantire il Reich tedesco di fronte a tutto il mondo ed in eterno. Il Reich tedesco dell'ordine, della pace e della libertà dei popoli è il nostro obiettivo e noi siamo sulla soglia del suo avvento, e Adolfo Hitler è il suo Fuehrer.

" Mio Fuehrer, noi austriaci la ringraziamo. Io, da uomo semplice ma interpretando il cuore di milioni di austriaci, posso soltanto dire: La ringraziamo. Noi abbiamo sempre combattuto con lei per il destino e il contegno che ci turbavano in questa terra di confine e abbiamo resistito al limite estremo della pazienza. Io vedo che la nostra lotta per ultimo è stata vittoriosa. Ora la salutiamo con giubilo da tutti i cuori tedeschi. Evviva il mio Fuehrer! ".

Hitler, nel rispondere al saluto rivoltogli dal Cancelliere austriaco Seyss Inquart, ha detto:

La parola del Führer

" Compagni e compagne tedeschi! Signor Cancelliere Federale!

" La ringrazio del suo saluto, ma sopratutto ringrazio voi, qui riuniti, che con la vostra testimonianza dimostrate che non fu solo la realtà ed il desiderio di pochi a fondare questo grande Reich tedesco, bensì la volontà ed il desiderio del popolo tedesco stesso.

" Ben dovrebbero questa sera, alcuni dei nostri noti studiosi internazionali della verità, non soltanto vedere la realtà, ma anche riconoscerla poi.

" Quando, a suo tempo, io lasciai questa città, portavo dentro di me esattamente la stessa credente fede che oggi mi anima. Comprendete la mia commozione interna vedendo dopo tanti anni portata alla realizzazione questa fede credente. Se a suo tempo la provvidenza mi chiamò da questa città a guidare il Reich, devo avermi con questo conferito una missione che non può essere stata che una: restituire la mia cara Patria al Reich tedesco.

" In tale missione io ho creduto, per essa ho vissuto e lottato e credo adesso d'averla compiuta, e voi siete liberi. E voi tutti ne siete testimoni e garanti.

" Io non so in che giorni sarete chiamati. Spero che non sia un giorno lontano. E allora dovrete rispondere con la vostra professione di fede e credo che potrà davanti a tutto il resto del popolo tedesco additare con orgoglio la mia terra natia. Il risultato dovrà dimostrare al mondo che ogni ulteriore tentativo di scindere questo popolo sarà vano.

" Così come voi sarete allora tenuti a dare il vostro contributo per questo avvenire tedesco, così l'intera Germania è pronta a dare il suo contributo, e del resto lo dà già oggi. Nei soldati tedeschi di tutte le provincie del Reich, che in queste ore avanzano, voi vedete combattenti pronti al sacrificio e desiderosi di sacrificio. Per l'unità del grandissimo popolo tedesco, per la potenza del nostro Reich, per la sua grandezza e la sua magnificenza, oggi e sempre vittoria e salute alla Germania ".

Quando Hitler ha terminato di parlare, la folla ha intonato il « Deutschland Deutschland uber alles » *e canzoni nazionalsocialiste. Il Fuehrer si è presentato ripetutamente al balcone municipale per ringraziare la massa acclamante.*

La nuova edizione nazionalsocialista del "Telegraf" della sera annunzia che il Cancelliere domani proseguirà per la Capitale austriaca.

A Vienna è arrivato da Monaco il capo delle S. S. tedesche e capo della politica Himmler, accompagnato dal capo della polizia di sicurezza Heyndrich, dal generale Daluege, e dai sottocapi Joost, Muller e Meissner. Himmler è subito dopo ripartito in volo per Linz dove si è recato a ricevere Hitler. In aeroplano è pure giunto a Vienna il comandante dell'aviazione tedesca generale Milch.

Centoventi aeroplani tedeschi hanno trasportato a Vienna un battaglione di fanteria in assetto di guerra, forte di circa cinquecento uomini che ha occupato militarmente l'aerodromo di Aspern. In mattinata sono pure giunti a Vienna, isolatamente ed in squadriglia, una trentina di apparecchi dell'aviazione militare tedesca. Nel pomeriggio, apparecchi militari tedeschi hanno volato lungamente sulla città lanciando proclami.

La marcia delle truppe

Le truppe tedesche hanno passato la frontiera austriaca a Kufstein ed a Salisburgo alle otto e quaranta. Un'ora dopo un terzo reparto passava la frontiera a Braunau, patria del Cancelliere Hitler. Le truppe erano costituite da formazioni a cavallo e motorizzate. Con le formazioni tedesche marciavano reparti dell'Esercito austriaco.

A Salisburgo, a partire dalle nove, distaccamenti di mitraglieri sono arrivati ad intervalli, seguiti più tardi da gruppi di fanteria. Le truppe sono passate attraverso due ali di popolo festante che le acclamava con grandi ovazioni. Sono rimasti nella città una dozzina di carri armati, una batteria da montagna ed un reggimento di fanteria.

Lo Stato Maggiore delle truppe germaniche che sono entrate nel Tirolo è giunto a mezzogiorno a Innsbruck installando il suo quartier generale nella caserma dell'Inn. Nello stesso momento la bandiera con la croce uncinata è stata issata sulla caserma. I membri dello Stato Maggiore si sono quindi recati al palazzo del Governo per fare visita al nuovo Governatore nazionalsocialista, calorosamente acclamati lungo il percorso da una folla enorme.

Il saluto al nostro presidio del Brennero

Alle ore 13.45, cinque camioncini di soldati e doganieri, al comando di un tenente colonnello germanico, sono giunti alla frontiera del Brennero ove il comandante ha preso contatto con le nostre autorità politiche e militari. Il tenente colonnello germanico, giunto alla frontiera del Brennero, si è incontrato col capitano Protta delle guardie di frontiera e comandante del presidio del Brennero e gli ha rivolto in italiano le seguenti parole: « Vi porgo il saluto della Nazione germanica e l'espressione dell'ammirazione per il vostro Capo ». *Il capitano Protta ha ringraziato e rivolto parole di simpatia alla Germania e al Fuehrer. Il contatto fra i due ufficiali ha avuto carattere cordiale e cameratesco.*

Dopo due ore di permanenza nel posto di frontiera del Brennero, il reparto germanico è ritornato ad Innsbruck. Sono rimasti sul posto un sottufficiale ed alcuni uomini di truppa per i servizi di polizia.

L'entrata a Vienna

Frattanto, verso le ore tredici, altri reparti tedeschi erano entrati a Linz, che dista 183 chilometri da Vienna. Anche qui la popolazione ha salutato con grandiose manifestazioni di entusiasmo le truppe germaniche. Tutte le strade erano addobbate con bandiere dalla croce uncinata.

Le truppe tedesche hanno dovuto avanzare lentamente a motivo delle grandi feste da parte della popolazione. Esse sono transitate poco dopo le ventidue per Purkerdorf e subito dopo sono entrate nei sobborghi di Vienna.

Il Consiglio dei Ministri austriaco, per accentuare l'affratellamento fra i due Eserciti austriaco e germanico, ha deciso che truppe austriache passino in Baviera.

Si smentisce che al tentativo per il mutamento del Gabinetto abbiano ieri partecipato il sostituto di Hitler, Ministro Hess, e il Capo del Governo della Saar, Burcker. Nei più importanti uffici governativi austriaci si procederà presto al collocamento in pensione dei funzionari non di pura razza tedesca.

Il Cancelliere Seyss Inquart ha ordinato lo scioglimento del Fronte patriottico. L'ex Cancelliere Schuschnigg è guardato a vista nella sua abitazione. Il Vescovo di Salisburgo è stato invece tratto in arresto assieme ad altre personalità.

Oltre al Borgomastro di Vienna, Schmitz, sono stati pure arrestati nel corso della notte il capo della polizia austriaca Weiser, il comandante della polizia generale, Manda, ed il maggiore di polizia Krispen, nonchè i commissari Bohms e Tomek. L'ex capo dell'ufficio stampa, ministro Ludwig ed il capo dei legittimisti Weistner sono guardati a vista nei loro domicili da agenti della polizia nazional-socialista S. S. e non possono nè telefonare, nè ricevere visite. In istato d'arresto si trova il ministro plenipotenziario, Horbostel, direttore della sezione occidentale del Ministero degli Esteri.

Le manifestazioni di giubilo dei nazional-socialisti sono continuate tutta la notte. A parte le vetrine danneggiate di qualche negozio israelita, la calma è assoluta ed i servizi pubblici hanno funzionato e funzionano con la massima regolarità.

La società per le emissioni radiofoniche viene diretta provvisoriamente da un commissario. L'edificio in costruzione, destinato ad accogliere la nuova sede del Fronte patriottico, è stato già battezzato dalla folla "La Casa Bruna". La Borsa di Vienna ha oggi sospeso le quotazioni dei titoli. Anche le scuole sono rimaste chiuse.

Il giubilo in tutta l'Austria

Nel corso della notte la polizia ha occupato le redazioni dei giornali Telegraf, Echo, *fortemente anti-hitleriani e del* Sturm Eber Oesterreich, *già organo del Cancelliere Schuschnigg.*

Le " Wiener Neueste Nachrichten ", *unico giornale che pubblica articoli di commento, si rallegra di veder per sempre finita una lotta fratricida.*

Da tutte le città austriache giungono notizie di manifestazioni di giubilo per l'avvento al potere del nazionalsocialismo. Nei vari capoluoghi gli antichi Capitani provinciali fanno le consegne ai successori. Il Capitano provinciale della Stiria, dottor Trummer, è stato sostituito da Ling Helferich. Il Capitano provinciale del Tirolo, Schumacher, da Cristoph. Altre designazioni sono in corso.

Si apprende che la Cecoslovacchia e l'Ungheria, per arginare eventuali afflussi di emigrati, hanno sbarrato le frontiere.

Il proclama di Hitler

"Il mondo deve convincersi che l'Austria vive in quest'ora momenti di gioia e di entusiasmo„

BERLINO, 12

Il Fuehrer Cancelliere ha lasciato stamane la Capitale del Reich in aeroplano Egli è partito alle ore otto diretto a Monaco che poscia ha lasciato in automobile. Prima della partenza da Berlino, Hitler ha incaricato il generale Goering di rappresentarlo durante la sua assenza dalla Capitale, che è causata dagli avvenimenti.

In questi circoli competenti si ritiene che tale fatto equivale alla nomina di un Vice cancelliere del Reich, che sarà chiamato a trattare con le Potenze straniere o con i loro rappresentanti. Si considera generalmente che la misura presa oggi potrebbe aprire la via ad una riorganizzazione del Governo e se ne deduce che l'antico progetto, tendente a fare di Hitler il Fuehrer di tutti i tedeschi, assegnando a Goering le funzioni di Presidente del Consiglio, potrebbe essere ripreso in esame.

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, a mezzogiorno ha letto alla radio un proclama del Fuehrer che è stato ritrasmesso da tutte le stazioni tedesche. Il proclama è diretto a tutto il popolo tedesco della Germania e dell'Austria, e comincia accennando agli storici legami esistenti tra i popoli tedeschi.

" Mentre in Germania la Nazione, grazie alla vittoria dell'ideale nazionalsocialista, trova la via per giungere ad una fiera consapevolezza, l'Austria dovette provare amare sofferenze. Un regime cui mancava ogni fondamento legale, tentò di sopraffare la grande maggioranza del popolo austriaco con i mezzi brutali del terrore e della distruzione.

" Noi — dice Hitler — abbiamo dovuto assistere all'oppressione di sei milioni di tedeschi, morale ed economica. Chi poteva negare a questi infelici confratelli il diritto di rivolgere il loro sguardo verso il Reich?

Le accuse contro Schuschnigg

" In questi ultimi anni — continua il Fuehrer — io ho cercato più volte di invitare i dirigenti austriaci ad abbandonare la via da essi presa. Solo un pazzo potè credere di staccare questi tedeschi dal loro popolo originario mediante l'oppressione e il terrore. La storia europea invece ha sempre mostrato che in casi simili non si fa che provocare un maggior fanatismo.

" Io ho cercato ripetutamente — aggiunge Hitler — di convincere gli uomini responsabili dirigenti dell'Austria che a lungo andare era impossibile per una grande Nazione assistere a queste sopraffazioni fatte contro una parte del popolo tedesco. Oltre quaranta mila fuorusciti austriaci dovettero essere accolti dalla Germania, e gli altri sono finiti nelle prigioni e nei campi di concentramento. Centomila si trovano negli ospedali, o ammalati, o in miseria. Nessuna nazione del mondo avrebbe potuto sopportare a lungo andare alle sue frontiere una simile situazione.

" Nel 1936 io mi sono adoperato per diminuire queste sofferenze del popolo austriaco con la firma dell'accordo undici luglio, il quale però nello stesso momento veniva violato dal Governo di Vienna.

" Una seconda volta ho tentato di provocare un'intesa. Mi sono sforzato di far comprendere al rappresentante del Regime di Vienna, presentandosi a me senza alcun legittimo mandato, che una tale situazione non poteva durare, poichè non si poteva soffocare il crescente malcontento del popolo tedesco col terrore.

" Se oggi — aggiunge Hitler nel proclama — la soluzione di problemi coloniali viene fatta dipendere dalla questione del diritto di autodecisione dei popoli coloniali, non si capisce come si possa negare un tale diritto a sei milioni e mezzo di appartenenti ad un antico e grande popolo civile come quello tedesco.

" Io volevo in questo nuovo accordo di Berchtesgaden ottenere che in Austria fossero riconosciuti a tutti i tedeschi i medesimi diritti. Doveva essere una specie di completamento e adempimento del trattato dell'11 luglio 1936. Poche settimane dopo però noi abbiamo dovuto, purtroppo, constatare che gli uomini dell'ex Governo austriaco non pensavano affatto ad adempiere agli obblighi dell'accordo. Per poter crearsi un alibi per le continue violazioni da essi compiute, fu ideato un plebiscito fatto per diseredare definitivamente la maggioranza del popolo austriaco.

"Vogliamo la pace e l'ordine„

Qui Hitler, nel proclama, fa la critica alle modalità del plebiscito e ricorda che quando egli fu chiamato da Hindenburg a dirigere il Governo in Germania, egli era il capo del Partito più numeroso del Reich, e continua. " Contro il tentativo di inscenare un pseudo plebiscito, il popolo tedesco in Austria si è levato a protestare. Il Reich non può però sopportare che in un territorio tedesco, dei tedeschi vengano perseguitati soltanto perchè appartengono alla nostra Nazione. La Nazione tedesca vuole la pace e l'ordine.

" Pertanto io mi sono deciso a mettere a disposizione dei milioni di tedeschi che vivono in Austria l'aiuto del Reich.

" Da questa mattina su tutti i punti della frontiera fra l'Austria e la Germania marciano i soldati dell'Esercito tedesco. Truppe motorizzate, divisioni di fanteria e reparti delle S. S., assieme all'aviazione, chiamati apposta dal nuovo Governo nazional - socialista di Vienna, saranno garanti che si è data al popolo austriaco, finalmente, in brevissimo tempo, la possibilità di compiere un vero ed autentico plebiscito per decidere sul suo avvenire.

" Dietro questi reparti dell'Esercito tedesco sta la volontà e la decisione di tutta la Germania. Io stesso, come Fuehrer e Cancelliere del popolo tedesco, sarò felice di poter rientrare come tedesco e come libero cittadino in quel Paese che è stata la mia Patria.

" Il mondo deve convincersi che il popolo in Austria in questi giorni vive momenti di gioia e di entusiasmo. Viva il Reich nazionalsocialista - Viva l'Austria tedesca nazional-socialista ! ".

Il Ministro Goebbels, in aggiunta alla lettura del proclama del Fuehrer, ha comunicato che le truppe tedesche hanno passato il confine austriaco, questa mattina alle cinque e trenta. Il Ministro ha smentito quanto è stato scritto dalla stampa estera e cioè che il passaggio della frontiera da parte delle truppe tedesche sia avvenuto già ieri. Il passaggio è avvenuto precisamente presso Schaerding, non lungi da Passau. Le truppe sono state calorosamente salutate dalla popolazione.

Si ritiene che le forze entrate in Austria siano composte del settimo e di parte del tredicesimo Corpo d'Armata per un totale di circa venticinque mila uomini e che i contingenti in complesso ascendono finora a circa cinquanta mila uomini.

Soddisfazione per l'atteggiamento italiano

In tutta la Baviera sono avvenute grandi dimostrazioni di masse con la partecipazione di tutte le formazioni del partito. La stampa esultante festeggia l'avvenimento, definendolo il maggior fatto storico del dopo guerra. Il Voelkischer Beobachter scrive: « Appena l'Austria potrà manifestare apertamente la sua volontà di unirsi alla grande Nazione tedesca con questa affermazione di fede, i tedeschi dell'Austria, insieme ai fratelli del Reich, potranno decisamente difendere e portare a maggior gloria la loro sorte comune.

L'atteggiamento della stampa italiana e dei circoli politici italiani circa la vittoria del nazionalsocialsmo in Austria viene salutato con rsonanza e con soddisfazione in questi circoli politici tedeschi.

L'Italia fascista — si afferma — mostra in quest'ora non soltanto una sua superiore avvedutezza politica ma fornisce in questo istante la prova che essa, come difese per tanti secoli il suo diritto ad una unità nazionale, così riconosce nobilmente e generosamente anche al popolo tedesco un tale diritto. L'Italia di Mussolini e la stabilità dell'asse Berlino-Roma si sono rivelate anche in questi giorni un settore della pace europea.

Il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha intanto ricevuto i rappresentanti della stampa estera di quali ha comunicato il proclama del Fuehrer e ha dato informazioni circa la situazione. Egli ha smentito numerose informazione menzognere comparse nella stampa estera.

La protesta britannica

LONDRA, 12

Il Consiglio dei Ministri si è radunato in sessione straordinaria questa mattina alle ore 10.30, sotto la presidenza del Primo Ministro, Chamberlain.

Alla fine della riunione è stato diramato il seguente comunicato:

« Il Consiglio dei Ministri ha discusso gli avvenimenti austriaci. Lord Halifax ha riferito sull'invio di una vibratissima protesta a Berlino. Il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri avevano precedentemente fatto una analoga comunicazione al signor Von Ribbentrop. Il Governo ritiene che la azione intrapresa dal Governo tedesco non possa fare a meno di esercitare i suoi effetti sui rapporti anglo-tedeschi e sul senso di fiducia in tutta l'Europa. Il Governo britannico si mantiene in intimo contatto col Governo francese e segue con continua attenzione lo evolgimento della situazione.

Von Ribbentrop è rimasto oggi a Londra all'ambasciata tedesca e si è tenuto in contatto telefonico con Lord Halifax e con il Primo Ministro Chamberlain. Ribbentrop partirà domani per Berlino su un aeroplano che è giunto stasera appositamente dalla Germania.

In serata l'ambasciatore di Francia, Corbin, ha avuto una lunga conversazione con lord Halifax, il quale durante il pomeriggio aveva pure ricevuto il Ministro d'Austria Franckesstein.

Anche il Ministro di Cecoslovacchia a Londra, signor Masaryk, è stato ricevuto al Foreign Office da lord Halifax con cui ha avuto una lunga conversazione. Il *Daily Mail* afferma che il signor Masaryk ha dato assicurazione che il Governo cecoslovacco non ha alcuna intenzione di intraprendere movimenti militari.

Chamberlain si è recato a Chequers. Lunedì egli farà una dichiarazione sugli avvenimenti austriaci alla Camera dei Comuni.

Il punto di vista francese

Preoccupazioni per la Cecoslovacchia

PARIGI, 12

Una nota ufficiosa, dopo aver rilevato l'emozione che gli avvenimenti d'Austria hanno provocato a Parigi, definisce l'interpretazione che in questi circoli autorizzati si è voluta dar loro. Certamente si è lontani dal sottovalutare l'importanza storica del fatto che il Reich ha investito l'Austria, la cui popolazione sarà chiamata fra poco a pronunziarsi per l'Anschluss sotto la pressione di armi straniere, ma l'atteggiamento stesso del Governo austriaco rende difficile un intervento. Infatti è Seyss Inquart, nella sua qualità di Cancelliere federale, che ha fatto appello tanto alle truppe germaniche che all'Esercito austriaco. In questa circostanza anche un ricorso al Consiglio della S.d.N. è reso impossibile, in quanto lo stesso Governo austriaco negherebbe di essere stato vittima di un'aggressione.

Le considerazioni si portano piuttosto sull'avvenire. Dopo l'Ausria, la Cecoslovacchia potrebbe essere oggetto dello stesso procedimento da parte della Germania. La preoccupazione maggiore è quella ormai di premunire questo Paese contro simili tentativi e di organizzare una resistenza, nel caso che questi tentativi si realizzassero. Questa sarà l'opinione del nuovo Governo francese qualunque esso sia. Il patto franco-cecoslovacco non prevede, como tutti i trattati del genere, che il caso di una aggressione territoriale caratterizzata. Si pensa pertanto in questo momento a precisare la portata allo scopo di reagire a qualsiasi procedimento di aggressione, anche se mascherato.

La nota conclude affermando che indubbiamente anche un accordo per un atto preventivo come quello contemplato troverà sotto una forma o un'altra l'Inghilterra vigilante, al fianco della Francia, al mantenimento dell'integrità territoriale e dell'indipendenza politica della Cecoslovacchia.

Il Ministro degli Esteri Delbos ha ricevuto l'ambasciatore del Belgio con il quale si è intrattenuto principalmente su due questioni: gli avvenimenti d'Austria e l'invio prossimo di un ambasciatore belga a Roma accreditato presso il Re Imperatore.

In un'intervista concessa al corrispondente della *Paris Soir* da Praga, il Ministro degli Affari Esteri cecoslovacco Krofta, parlando degli avvenimenti austriaci, ha tenuto a dichiarare che non è affatto il caso di parlare di una politica immediata per la Cecoslovacchia. Egli spera dunque che si riuscirà a trovare il *modus vivendi* suscettibile di garantire la stabilità dell'Europa centrale. Krofta ha poi smentito categoricamente le voci che il Governo di Praga intenderebbe mobilitare o concentrare truppe lungo la frontiera germanica.

Misure d'ordine in Ungheria

e controllo alla frontiera

BUDAPEST, 12

Al Consiglio dei Ministri, che è finito verso l'una di stamane, il Ministro degli Interni Szell ha comunicato che di fronte agli avvenimenti d'Austria, egli ha preso rigorose misure per aumentare il controllo delle frontiere.

Le forze della sicurezza pubblica di Budapest sono tutte consegnate nelle caserme. Pattuglie di poliziotti a cavallo e in bicicletta perlustrano le strade, sia nella capitale che in tutto il territorio ungherese. I fuggiaschi austriaci, circa 200, che si sono rifugiati in Ungheria prima che venisse intensificato il controllo alla frontiera, si sono diretti in parte verso il lago di Balaton e in parte a Debrecen.

Riunione di diplomatici

della Piccola Intesa

BUCAREST, 12

Stamane, al Ministero degli Esteri, ha avuto luogo una riunione dei Ministri plenipotenziari di Jugoslavia e di Cecoslovacchia con il Ministro degli Esteri ad *interim* Tatarescu e con il Sottosegretario agli Esteri Comnene. Alla riunione ha preso parte anche il generale Antonescu, Ministro della Guerra. In tale riunione è stata esaminata la situazione austriaca nei riflessi dei Paesi che compongono la Piccola Intesa.

Il Governo romeno ha deciso di chiudere con oggi le frontiere con la Jugoslavia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia. Tale provvedimento ha lo scopo di impedire agli ebrei che fuggono dall'Austria di rifugiarsi in Romania.

La Piccola Intesa non assumerà

nessun atteggiamento speciale

BUCAREST, 12

In seguito allo scambio di vedute tra Belgrado, Bucarest, Praga, la Piccola Intesa sarebbe del parere che non è in grado di assumere nessun atteggiamento speciale nei riguardi della questione austriaca.

Assicurazioni tedesche

sulla sovranità cecoslovacca

PRAGA, 12

Negli ambienti competenti cecoslovacchi si constata oggi una certa calma anche in seguito ad assicurazioni fornite dal Governo del Reich che non sarà toccata la sovranità cecoslovacca. I giornali pubblicano edizioni straordinarie per seguire il corso degli avvenimenti in Austria. Salvo larghi servizi di informazioni si continua a osservare riserbo, di modo che scarsi sono i commenti. In quei pochi apparsi stasera si afferma che si tratta di avvenimenti riguardanti la Nazione tedesca e che pertanto la Cecoslovacchia non ha nulla da dire.

Realismo jugoslavo

BELGRADO, 12

Negli ambienti ufficiosi di Belgrado si afferma che gli avvenimenti austriaci vengono seguiti con calma come la naturale conseguenza della situazione. I giornali evitano ogni commento e si limitano a pubblicare sotto grossi titoli le informazioni delle varie agenzie.

Berlino respinge il passo franco-inglese

BERLINO, 12

Il *D. N. B.* comunica:

In seguito a talune informazioni che erano loro pervenute da Vienna, i Governi francese ed inglese, per il tramite dei loro rispettivi Ambasciatori a Berlino, avevano fatto presso il Governo del Reich una " presentazione " per le pretese coercizioni che il Reich avrebbe svolto sullo sviluppo della situazione in Austria. Il Governo del Reich ha respinto questa " presentazione " come innammissibile e nel tempo stesso ha rettificato le false informazioni che erano giunte ai due Governi.

L'atteggiamento di Praga

BERLINO, 12

Il *D. N. B. ha da Praga*:

Nei circoli ufficiali si apprende che il Governo cecoslovacco considera l'entrata delle truppe germaniche in Austria come un atto che ha avuto luogo su invito del Governo austriaco.

Misure cecoslovacche

contro il contrabbando d'armi

PRAGA, 12

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca smentisce la notizia pubblicata all'estero secondo cui in Cecoslovacchia avverrebbero consegne di armi per i marxisti viennesi e dichiara che il Governo cecoslovacco ha ordinato in questi giorni un controllo più rigoroso alla frontiera austriaca in modo che il contrabbando delle armi per l'Austria è assolutamente impossibile.

Serenità polacca

VARSAVIA, 12

Gli avvenimenti austriaci sono seguiti con grandissimo interesse dai giornali di Varsavia che li descrivono in tutti i particolari, ma in generale si astengono finora dal commentarli. Solo l'ufficioso *Express Poranny* scrive: « Gli avvenimenti austriaci non hanno sorpreso la politica polacca che li segue con calma e serenità. Gli avvenimenti austriaci hanno carattere di assoluta spontaneità, e ciò lascia prevedere che non si avranno in Austria complicazioni interne ».

I precedenti della crisi

E' interessante vedere, mentre si svolgono rapidi gli avvenimenti d'Austria, attraverso quali fasi è passata la questione dell'Anschluss, da quando avvenne il crollo dell'Impero absburgico.

Il 12 novembre 1918 l'Assemblea nazionale provvisoria di Vienna votò una legge « sulla forma dello Stato e del Governo austriaco » decretando, all'art. 2, che l'Austria tedesca era « parte integrante della Repubblica germanica ». Una legge del 12 marzo 1919 ne confermò i termini; ma il trattato di Versailles vi si oppose specificando all'art. 80 che « la Germania riconosceva e si impegnava di rispettare l'indipendenza dell'Austria nelle frontiere stabilite dal trattato, indipendenza inalienabile senza il consenso del Consiglio della S. d. N. ». Ciò nonostante la costituzione di Weimar dell'11 agosto 1919 ammetteva ancora la possibilità per l'Austria di entrare nel Reich germanico. L'art. 6, anzi, ne dettava i modi. Nel settembre 1919 le potenze alleate obbligarono la Germania a sopprimere tale articolo come contrario alle disposizioni del Trattato di Versailles, e nuovamente precisarono nell'art. 88 del trattato di San Germano (10 sett. 1919) l'inalienabilità dell'indipendenza austriaca. Tale articolo 88 è stato ieri a Vienna dichiarato nullo.

Il 15 dicembre 1921 il Capo dello Stato austriaco, e il cancelliere Schober si recarono a Praga per firmare un trattato secondo il quale l'Austria e la Cecoslovacchia si impegnavano a dare esecuzione ai trattati di San Germano e del Trianon e garantirsi mutuamente i territori loro attribuiti da tali trattati e a osservare la neutralità nel caso in cui uno di essi fosse attaccato.

Ciò nonostante la propaganda per l'Anschluss continuò attivamente in Austria da parte di numerose associazioni fondate espressamente. Il Governo austriaco andò preparando l'avvenimento con una serie di provvedimenti: abolizione del visto ai passaporti (29 luglio 1925), assimilazione in materia di assicurazioni sociali (23 marzo 1926), accordo sulle successioni e sulla tutela (5 febbraio 1927). La manifestazione più importante fu il protocollo austro-tedesco del 19 marzo 1931, presentato come un Anschluss economico; ma che secondo l'impressione generale parve una tappa verso la unione politica.

La Cecoslovacchia, agendo in nome della Piccola Intesa d'accordo con la Francia, notificò immediatamente all'Austria che codesto protocollo era in contrasto con quello di Ginevra del 4 ottobre 1922 che faceva obbligo all'Austria « di non alienare la sua indipendenza e di astenersi da ogni negoziazione o impegno economico o finanziario di natura tale da compromettere direttamente o indirettamente la sua indipendenza ».

La Società delle Nazioni si occupò della cosa durante la sessione del maggio 1931. Il Consiglio, su proposta dell'Inghilterra, chiese il parere della Corte Permanente di Giustizia dell'Aja, e la Corte il 5 settembre 1931 dichiarò che il Protocollo austro-tedesco era in contraddizione col protocollo di Ginevra del 4 - 1 - 1922, ma che era compatibile coll'art. 88 del Trattato di San Germano che non interdice all'Austria di concludere una unione doganale con la Germania. Il 7 settembre 1931 la Società delle Nazioni prese atto di tale parere e decise di passare agli archivi la questione. Ma già prima, e cioè il 19 maggio 1931, il Consiglio della S. d. N. aveva precisato, su conforme richiesta della Francia, della Cecoslovacchia e della Jugoslavia che il giudizio della Corte dell'Aja non sarebbe stato sufficiente a seppellire la questione; e il 4 settembre 1931 il Cancelliere d'Austria Schober aveva dichiarato che « per non turbare gli sforzi diretti a una unione europea, Austria e Germania rinunciavano al loro accordo economico del 19 marzo '31». Come si vede a un principio di Anschluss si era dunque arrivati prima ancora dell'avvento del nazismo in Germania.

Gli avvenimenti del '35 — assassinio di Dollfuss ed ascensione al potere di Schuschnigg — parvero seppellire, pel momento almeno, la tendenza annessionistica in Austria, resuscitata recentemente con carattere imperioso, sì da spingere Schuschnigg medesimo a dei compromessi con Hitler, e da ultimo all'incontro di Berchstegaden, in cui fu convenuta la partecipazione socialnazionalista al governo e la idea del plebiscito; idea che l'ex Cancelliere tentò di portare a compimento di sorpresa, donde la reazione del nazismo.

A proposito della dichiarazione del Ministro cecoslovacco a Londra, che il suo paese non pensava, in presenza degli odierni avvenimenti, a provvedimenti di ordine militare, va rilevato che la Piccola Intesa rifiutò sempre energicamente l'idea dell'Anschluss affermando d'altra parte che la restaurazione degli Absburgo non avrebbe potuto costituire un serio ostacolo all'unione dell'Austria col Reich. Segnatamente la Cecoslovacchia, per bocca dell'attuale Presidente della Repubblica, Benes, tenne costantemente a dichiarare che l'Anschluss avrebbe significato il proprio accerchiamento politico ed economico, con gravi ripercussioni d'indole appunto economica.

Corso fatale

ROMA, 12

Sotto il titolo « Corso fatale », il *Giornale d'Italia* scrive che gli avvenimenti dell'Austria sono rapidamente precipitati secondo un corso naturale e fatale. Il loro punto di partenza è da ricercare nel dissenso creato fra la politica del Governo di Vienna e quella del Governo di Berlino, sopratutto dopo l'avvento del nazionalsocialismo. Il loro punto di arrivo è indicato dalla realtà dell'unità nazionale tedesca, insofferente della presenza di due Stati contigui, e per alcuni aspetti divergenti nei loro indirizzi, come un popolo solo.

Era inevitabile che questo problema fosse sempre più profondamente sentito nella coscienza dei tedeschi della Germania e anche dell'Austria quanto più penetrava in essa la nuova mistica del nazional socialismo.

Il giornale ricorda che per consacrare l'unità di ideali, ispirata dall'unità della razza e avvalorata dalla rivoluzione nazionalsocialista, fu raggiunto, dopo un travagliato periodo di rapporti tra Vienna e Berlino, un primo accordo con la nota dichiarazione austro-germanica firmata a Vienna l'11 luglio 1936.

« La pacificazione non venne. Il Governo fascista — scrive il giornale, pur imponendosi una attitudine oggettiva e astensionista in una questione essenzialmente nazionale e interna quale è quella dell'Austria, non ha mancato di suggerire amichevolmente a Vienna le vie dell'intesa, che stavano appunto nel franco accostamento della politica ufficiale dell'Austria ai principii del nazionalsocialismo.

« Ma le resistenze a questa intesa si sono moltiplicate a Vienna. La dichiarazione dell'11 luglio 1936 è divenuta presto inesistente. E' da questa constatazione che, dopo un nuovo tempo di travaglio, Hitler e Schuschnigg sono partiti per formulare i nuovi accordi di Berchtesgaden del 12 febbraio u. s. Tali accordi confermavano ed estendevano per l'Austria gli impegni della dichiarazione dell'11 luglio.

« Ma non pare che da parte di Schuschnigg e della sua corrente fossero interpretati ed applicati nel la loro piena e concreta sostanza. Mentre a Berlino si aspettava un rapido rettilineo processo di accostamento dell'Austria alle linee direttive nazionali, della Germania, sulla base della riconosciuta unità del popolo tedesco dei due Stati e dei loro obbiettivi, Schuschnigg, resistendo ancora al nazionalsocialismo, si è avventurato nel suo affrettato progetto di un plebiscito ad immediata scadenza, preparandosi a farvi partecipare anche elementi estremisti già banditi dalla Austria e professionalmente impegnati nell'opposizione al nazionalsocialismo.

« E' da questo punto, dall'equivoco creato dalla preparazione del plebiscito che gli avvenimenti austriaci sono precipitati. Il loro rapido sviluppo va per il fatale corso che la stessa storia di queste vicende, insieme al dominante fattore nazionale, indicava da tempo.

« Gli sguardi stranieri — nota a questo punto il *Giornale d'Italia* — si volgono come nell'attesa di chi sa quali reazioni, all'Italia. In Italia non vi può essere alcuna perturbante reazione. Le posizioni italiane sono perfettamente chiare e precise. L'Italia non ha ostacolato e non intende impedire lo sviluppo di una naturale tappa della storia nazionale tedesca. Questa attitudine di rispetto nazionale, di correttezza internazionale e di realismo è stata chiarita da gran tempo ».

Il giornale ricorda di avere precisato ben chiaro che il Cancelliere Schuschnigg nulla mai, nell'affare dei suoi rapporti con la Germania, aveva chiesto al Governo italiano, limitandosi ad informarlo a cose fatte dell'accordo.

« Questo notevole capitolo della storia europea — conclude il giornale — va considerato alla luce delle fatalità storiche e delle loro traiettorie. Lo spirito della calma e della riflessione si impone invece che quello già così abbondantemente esploso della sterile polemica e delle più inutili proteste ».

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Come sarà costituita la futura Assemblea

ROMA, 12

Il comunicato emanato dal Gran Consiglio a conclusione della discussione svoltasi sulla relazione del Comitato incaricato di studiare la riforma della Camera, contiene elementi sufficienti, pur nella sua generica brevità, per dare un'idea di quella che sarà la futura assemblea legislativa e rappresentativa della Nazione fascista.

La nuova Camera sarà in sostanza un organismo strettamente aderente al nome che il Duce le dette non appena si delineò quest'ultimo e conclusivo sviluppo della legislazione rivoluzionaria del Fascismo: Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Essa raggrupperà infatti nel proprio seno gli esponenti dei due tipici nuovi organismi che costituiscono i dati fondamentali della nuova esistenza politica ed economica del popolo italiano e nei quali si attua, come disse il Duce stesso nel suo discorso del marzo 1934, l'identità fra il popolo e lo Stato: i Fasci e le Corporazioni.

I componenti dell'Assemblea

Gioverà forse chiarire, perchè s'intenda tutta la portata della riforma, che cosa si vuol significare quando si dice che la nuova assemblea sarà la risultante della riunione del Consiglio nazionale del Partito e del Consiglio nazionale delle Corporazioni, riordinato quest'ultimo in base alla legge del febbraio 1934. Tale espressione significa evidentemente che mentre fino ad oggi la qualità di deputato era una qualità a sè stante e all'attività legislativa prendeva parte un corpo di elementi designati a questa specifica ed esclusiva funzione indipendentemente da qualsiasi altra carica ricoperta nel Regime, nell'avvenire si sarà deputati della Camera dei Fasci e delle Corporazioni in quanto membri in carica del Consiglio del Partito o di uno dei Consigli delle ventidue Corporazioni. Perdendo quest'ultima carica, si decadrà automaticamente dalla funzione legislativa.

Sarà opportuno anche ricordare che del Consiglio nazionale del Partito fanno parte, come precisa lo statuto del P. N. F., tutti i Segretari federali, oltre, beninteso, il Direttorio nazionale e gli ispettori. La rappresentanza diretta del Partito sarà comunque allargata anche con la partecipazione di altre cariche; forse anche gli esponenti delle Associazioni dipendenti, in maniera che ad essi siano riservati circa 180 dei 600 posti complessivi.

Viceversa non tutti gli attuali componenti del Consiglio delle ventidue Corporazioni saranno immessi « ipso facto » nella nuova assemblea, perchè il loro numero, che si aggira sugli 850 membri, è eccessivo e abbisogna di una selezione che limiti la partecipazione all'attività legislativa ai principali esponenti delle categorie. Particolari disposizioni consentiranno l'immissione nella futura assemblea di quelle competenze speciali che è bene affianchino l'azione legislativa dei produttori e degli uomini politici, espressi dai Fasci e dalle Corporazioni: tali i generali, i magistrati, i professori universitari, ecc.

E' inutile anche aggiungere che tanto il Consiglio del Partito quanto quello delle Corporazioni, pur costituendo riuniti l'assemblea legislativa, continueranno a vivere come istituzioni separate.

Fine definitiva dell'elettoralismo

L'avvento della nuova Camera, che entrerà in funzione nella fausta ricorrenza del ventennale dell'assemblea di Piazza San Sepolcro, il 19 marzo 1939, segnerà la fine definitiva del vecchio elettoralismo schedaiolo. Ma ciò non implica che si adotti un sistema di scelta dall'alto, chiuso ad ogni voce e designazione delle masse. E facile considerare, al contrario, che le Corporazioni, sintesi a loro volta delle organizzazioni sindacali, designeranno il maggior numero di candidati, e poichè nelle Corporazioni è particolarmente inquadrata la totalità del popolo lavoratore, è sempre sugli uomini più accetti al popolo italiano, più vicini ai suoi bisogni, alle sue aspirazioni che cadrà la scelta per la composizione dell'assemblea legislativa dell'Italia fascista.

Ma sotto questo punto di vista il più deciso passo innanzi è costituito dalla partecipazione dei Segretari federali all'attività legislativa. Con questa decisione si assicurerà in ogni momento la più completa aderenza dell'azione della futura Camera alle necessità e ai bisogni delle masse. Sono infatti i Segretari federali che, attraverso la mirabile capillare organizzazione a cui presiedono, hanno in mano il polso della vita delle rispettive provincie e conoscono a fondo i rispettivi problemi e l'anima delle popolazioni. La loro presenza avrà per effetto non soltanto di rendere più fresca, elastica, immediata l'azione dei poteri legislativi, ma farà ancora più pronta e più completa l'efficacia delle leggi dello Stato, perchè i Segretari federali sono gli stessi individui che, dopo aver deliberato le più utili leggi per il popolo, dovranno vegliare sulla loro applicazione, divulgandone le ragioni ideali e pratiche e facendo sì che esse non restino lettera morta.

Insomma una grande e necessaria riforma, che completa degnamente la vasta azione rivoluzionaria del Regime sul terreno istituzionale, volta a creare nuovi organismi per le nuove forme di vita collettiva e politica del popolo italiano.

Due bombe esplose a Belfast

DUBLINO, 12

Nel cimitero di Belfast ignoti hanno fatto saltare con la dinamite il monumento commemorativo dei Caduti dell'esercito repubblicano nella guerra civile del 1921-1922.

Il monumento distrutto ne sostituiva un altro abbattuto con lo stesso mezzo nel luglio scorso e intorno al quale si effettuavano ogni anno, nella ricorrenza della Pasqua, le manifestazioni nazionaliste. L'attentato avrebbe il significato di protesta contro l'annunciata prossima liberazione di vari repubblicani da tempo arrestati.

Un'altra bomba è esplosa iersera pure a Belfast nell'ufficio di reclutamento di Alfred Street. La casa in cui l'ufficio ha sede è stata gravemente danneggiata ma non si deplorano vittime.

La normalità nei traffici marittimi

I "pools„ dell'Atlantico e del Pacifico

ROMA, 12

Nei circoli armatoriali di Londra è stata accolta con sodisfazione la decisione presa dalla nostra Società di Navigazione « Italia » di aderire ai *pools' e conferences* fra le società aventi linee passeggeri, del Nord e Sud Atlantico nonchè al nuovo « pool » che si è formato nel Pacifico e concernente le linee passeggeri operanti lungo le coste del Nord America e l'Europa via Panama.

Il nuovo « pool », ha stabilito la sua sede in San Francisco di California ed ha nominato a suo segretario generale il sig. Claude R. King. Vi hanno aderito le seguenti dieci grandi compagnie di navigazione europee ed americane qui appresso elecate: Soc. di Nav. Italia italiana - Genova; Grace Line - americana - New York; Compagnie Generale Transatlantique - francese - Parigi; Johnson Line - inglese - Londra; Norddeutscher Lloyd - tedesco - Brema; Hapag - tedesca di Amburgo; Holland - Amerika Linee - olandese - Rotterdam; Westfall - Larsen - norvegese - Oslo.

La nuova Conferenza si propone di eliminare inutili e dannose competizioni mediante accordi accettati da tutte le compagnie aderenti, in materia di noli merci e tariffe passeggeri, facilitazioni e diverse, nonchè per gli itinerari scali e date di partenze e arrivi in maniera da eliminare inutili doppioni. Qualche mese addietro la nostra Soc. Nav. Italia aveva aderito alle esistenti Conferenze Passeggeri per il Nord e Sud Atlantico, formate da compagnie di navigazione esercitanti linee passeggeri tra l'Europa da una parte, e il Nord e Sud America dall'altra. L'adesione del nostro massimo organismo armatoriale ai tre pools suindicati, documenta la volontà dell'Italia Fascista di cooperare al ritorno della normalità in quei settori marittimi, ove la equa ripartizione dei traffici marittimi internazionali.

Un Premio D'Annunzio

Della Società autori ed editori

ROMA, 12

La Società italiana degli autori ed editori, ha deciso, su deliberazione del suo consiglio di amministrazione, di istituire un premio Gabriele d'Annunzio della Società Italiana degli autori ed editori.

Il premio, il cui regolamento sarà sottoposto all'approvazione del Ministro della Cultura popolare, di lire 25 mila, sarà assegnato in Pescara ogni anno nell'anniversario della nascita del Poeta: a turno saranno premiati un volume di poesie, un romanzo ed un'opera teatrale drammatica o musicale.

Il terrore a Barcellona

Fucilazioni in massa

PARIGI, 12

Si ha da Perpignano che commercianti francesi, reduci da Barcellona e da Valencia, affermano essere impossibile continuare il traffico commerciale con la Spagna rossa, in cui tutto è in piena disorganizzazione. Il terrore regna a Barcellona dove si procede a fucilazioni sommarie.

Degli attentati sarebbero stati commessi contro i russi appartenenti alla polizia che esercita una vera dittatura sanguinaria nella capitale catalana. Parecchi cadaveri di persone assassinate, gettati in mare, sono stati ritrovati sulla costa catalana.

Secondo altre informazioni pervenute alla frontiera francese dei Pirenei, le truppe rosse che assicuravano la sorveglianza di tale frontiera sono state in gran parte ritirate e dirette d'urgenza con automobili verso il fronte aragonese. Sono stati mantenuti sulla frontiera soltanto i soldati necessari per la sorveglianza dei principali passi.

Si apprende inoltre che l'aviazione nazionale ha distrutto un ponte sul fiume Mijarès a Villa Real, fra Castellon de la Plana e Sagunto, sulla strada da Barcellona a Valencia. Il traffico militare e commerciale fra queste due città è per conseguenza grandemente ostacolato.

DALLA SPAGNA DI FRANCO

La battaglia di Teruel vista attraverso le corsie di un ospedale

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

P. B. - 27 Febbraio XVI

Per offrire ai lettori un quadro esauriente e sintetico della grande battaglia di Teruel, sto raccogliendo dati precisi ed inediti da relazioni e rapporti di Comandi e di quanti ebbero la ventura di seguire sul posto lo svolgimento, le fasi, le alterne vicende di essa. A migliore comprensione degli avvenimenti e dei risultati finali che hanno in pieno, confermato le previsioni contenute nella mia corrispondenza del 15 dicembre, credo opportuno riferire intanto, impressioni e notizie ricevute durante una mia visita agli ospedali di guerra di Soria e di Logrono,

Il delitto di Prieto

« Il delitto di Indalecio Prieto è considerato nello sferrare un'offensiva in pieno inverno e nel punto più freddo della Spagna. Egli si è addossata la responsabilità di migliaia di inutili lutti ».

In questi termini « Tebib Arrumi » (pseudonimo del capo ufficio stampa del generalissimo Franco) commentò e stigmatizzò il gesto folle di Prieto, quando, la Muela di Teruel era già rientrata in possesso dei nazionali.

Il lato tragico di così severo giudizio risiede nella sua incontestabile obbiettività e verità.

A convincermene, seppure ve ne era bisogno, è bastata la mia visita ai feriti delle Brigate Internazionali, riuniti con quelli delle truppe nazionali.

Il sessanta per cento delle cartelle cliniche appese ai lettini, parlano di *congelamiento* oppure di *amputaçion por gangrena*. Appena entrato mi appare una testina sulla quale la bianca cuffia non sa trattenere il gioco bizzarro di impertinenti riccioloni neri. E' « Carmenciù ». Una vecchia conoscenza che curò le mie ferite a Guadalajara.

Come va « Madrinita »?

« Hoi: Virghen Santissima no me hableis! ».

Un sacco di affrettati complimenti e poi giù a spifferarmi col ritmo di una mitragliatrice i quotidiani tragicomici tormenti a cui la sottopongono quelle buone lane alle cui cure è stata preposta.

Pensati, mi dice, che l'altro ieri un polacco operato di laparatomia, preso dalli stimoli della fame, per eludere la buona fede della infermiera, ha scambiata la sua cartella clinica con quella di un suo compagno affetto da congelamento. Il colpo gli è riuscito ma lui, disgraziato, il giorno dopo è morto, ed io ho passato un terribile guaio.

A pronta conferma di quanto mi sta dicendo, ecco, che al terzo lettino « Carmenciù », trova già qualche cosa di anormale:

« Ho' là, que sin verguenza!... Hai visto? Questo per esempio, e ci indica un lettino vuoto, era qui un momento fa. Ora dove trovarlo? Anche ieri lo stesso! Sarà magari... »

« A' la blanchisserie, ma bonne Mere! » dice uno coprendosi subito la faccia con il lenzuolo.

« Ah asi! Bonne Mere? La vedrà lui adesso la Bonne Mere! E scappa via, salutandomi appena, mormorando: « A pellizcar las lavenderas ie! A pelizcar las lavanderas! Oh Jesus! ».

Lo seguo con l'occhio finchè sparisce dietro la porta.

Un ospedale originale e babelico

Rimasto solo, giro lo sguardo attorno a me. Curioso ed originale questo ospedale di guerra. I letti esprimono tutte le forme e le epoche. Dalla branda al letto Luigi XV, da un'alcova novecentesca alle quattro assi incrociate con sovrapposta una rete elastica, dal comodino costituito da una cassa vuota a quello di puro maggiolino arabescato d'intarsi. Le cartelle recano nomi di russi, di francesi, di polacchi, di cecoslovacchi, di tedeschi, di inglesi, di americani, di negri, di italiani. Tutte le nazioni! Tutti gli stili!

Attraverso in silenzio la sala dei feriti più gravi.

Su di un letto impero, tra il candore delle coltri, spicca un grosso punto nero. E' un gigante senegalese. Rassomiglia stranamente ad uno di quelli che facevano la guardia al consolato francese di Dire-Daua, quando vi entrammo noi, due anni or sono, con la nostra compagnia universitaria.

Mentre per non far rumore procedo in punta di piedi, dalla stanza accanto invece, con una alternativa di toni alti e bassi, mi giunge la eco di voci concitate.

Entro, e in cento lingue diverse sono investito da insistenti richieste di sigarette e di giornali.

Una autentica babele! Il vociare si placa soltanto all'apparire della infermiera. Fa il viso dell'armi anche a me. Non ha torto. Parecchi di quelli sventurati soffrono in silenzio e male sopportano i rumori che li circondano. Uno di essi mi chiama più con gli occhi che con il leggero cenno della mano.

E' un belga. Di Aloist. Ha 23 anni e un viso dolce e mite.

Ferito a Teruel? chiedo. — « No, risponde, congelation au pied droit ».

Perchè vi arruolaste nell'esercito rosso? — Per vivere, signore! e per vivere sono venuto qui a morire, forse, di cancrena!

Eravate inscritto al partito comunista? insisto.

Sembra meravigliato e doluto della mia domanda e replica: « Monsieur, je ne suis pas un criminel, mais simplement un meurt-de-faime! Volà tout! ».

Inutile insistere! La risposta si assomiglierebbero tutte. Naufraghi della vita, son venuti qui sospinti solo dal bisogno. Soldati di ventu-
Vicino a lui uno svizzero-tedesco,
ra, e nulla più! Hanno pagato il loro tributo, e tra queste dolorose corsie inspirano anche un senso di rispetto,

di 28 anni, ha subito l'amputazione della gamba sinistra. Cameriere di professione, prestò per molti anni servizio nei Grandi Alberghi Italiani. Parla egregiamente il nostro idioma. Così mi racconta la sua odissea:

L'odissea di un cameriere

« Fu sul Muleton, il 28 dicembre. Appartenevo alla 115.a Brigata. Si teneva il paese alle spalle.

Tra il 27 e il 28, avevamo approntati e scavati nella roccia, sette ricoveri a tunnel. Il piccone e la perforatrice ci cadevano di mano! La temperatura era scesa a 20 gradi sotto zero. Non era possibile accendere i fuochi. La legna non bruciava, e poi non potevamo scoprirci al tiro implacabile delle artiglierie nazionali.

Il 29 mattina, all'alba, della mia compagnia, ben 46 su 120 uomini presenti, furono smistati con sintomi di assideramento! Una vera ecatombe! Furono però i più fortunati, chè, subito dopo, il fuoco violentissimo e preciso dei grossi e medi calibri nazionali, cominciò a sconvolgere i vari ordini di trincee che si disegnavano nettamente sul candore della neve.

Gli artiglieri legionari ricamavano e colpivano i bersagli con esattezza sconcertante! Quando si tacquero, e ritenevamo ormai superato il maggior pericolo, ecco sulle nostre teste volteggiare gli aerei. Incuranti dei nostri tiri, volavano a bassissima quota. Cinque minuti di gragnola, da far sussultare le viscere della terra, bastarono per intontirci completamente! Come funamboli, ci spinsero a risistemare le trincee scoperchiate e dilaniate, non appena si profilò l'attacco dei Navarrini. Li vedevamo avanzare a bandiere spiegate, come andassero ad un corteo!

Sotto le raffiche delle nostre mitragliatrici pesanti, si sbandarono un po'. Nello stesso tempo però, avvolgendoci, ci piombarono ai fianchi quelle vostre tanks grandi come scatole di... fiammiferi svedesi! Niene da fare! In un balzo, guizzando a zig-zag, ci investirono con il tiro e con i cingoli!

Quando alzammo le mani, per i più era già troppo tardi! Dopo, ricordo una macina che maciullava feriti. Urla strazianti... e la neve chiazzata di sangue, coperta di stracci, di fucili, di armi senza più linea e sagoma!

Per tre ore consecutive, svenuto, sono rimasto all'addiaccio!... ora sono quà! I due piedi congelati! Poi segnandomi il lettino alla sua destra aggiunge: « C'era anche questo! ».

Il marsigliese congelato

E' un giovane ukraino. Ha tutta la faccia fasciata di bende e non può parlare. Naso e lobi auricolari congelati. Distacco delle parti molli. Quasi non bastasse, una spalla fracassata.

Poco più oltre, un'altro, dai lineamenti stravolti. Un marsigliese. Ferito grave? — chiedo all'infermiere che mi accompagna.

« Muy poer! Señor! », mi risponde. « Da oltre un mese è in quella posizione, senza che possa rigirarsi. Durante la notte ha degli scatti paurosi. Il suo grido sembra talora quello di un'*endemoniado*.

Ha congelate le parti.. subaddominali ,ed ora ha sintomi di cancrena al lato destro. Ferito ad un piede non ha potuto sollevarsi ed è rimasto nella tormenta fino alla fine dell'azione. L'hanno trovato e raccolto quelli del 4.o Navarra pressocchè assiderato.

Gli passo, lieve, una mano sulla fronte. Al mio gesto, schiude gli occhi, e atteggia le labbra ad un sorriso pieno di gratitudine e di significato. Che cosa dirgli?

Courage! Patience! ;

« Oui, monsieur! Patience mourir par une balle, mais non de telle façon. Rèpetez-le à tout le monde, nous sommes les victimes de la folie de nos chefs! ».

Poi, quasi esaurito da quello sfogo, chiude nuovamente gli occhi. Sembra che voglia allontanare da sè una visione atroce.

Più avanti... un italiano. E' di Ancona. Riparato in Francia dopo l'avvento del Fascismo, trovò lavoro nelle Argonne. Disoccupato, partì per la Spagna rossa. Ha due occhi intelligenti e penetranti. Non si lagna della sua sorte. Afferma di avere più volte combattuto. Si duole solo di essere inchiodato nel letto per congelamento del piede sinistro. Mi dice che vorrebbe leggere qualche giornale italiano. Lo accontento subito, porgendogli l'ultimo numero del « Legionario ». Gli stringo la mano dicendogli: « Leggilo attentamente! Ti farà bene! ».

Giunto alla fine della corsia, indovino un letto, mascherato da due cortine bianche. Evidentemente per appartarlo dagli altri.

L'infermiere legge e indovina la mia curiosità e mi dice: E' un ufficiale francese! Molto colto! La sa lunga, e potrebbe narrarvi molte cose sull'azione di Teruel.

Non lo ha detto a un sordo. Mi presento. Mi accoglie con molta cortesia. Gli espongo il motivo della mia visita. — « Je suis à Vous » — mi dice e incomincia il nostro dialogo serrato.

Il racconto di un ufficiale

La cartella clinica del mio intervistato reca i seguenti dati: « Lieutenant Henrj Hubj, nato a Méaux (Seine et Oise) il 18 aprile 1912. Prigioniero di guerra. Ferita alla clavicola e piede destro congelato ».

Mi conferma l'autenticità dei dati e mi aggiunge di essere venuto in Spagna un po' per simpatia verso la causa repubblicana, un po' per... gravi rovesci finanziari subiti.

Ha un tratto molto distinto, ed espone il suo pensiero con facilità e chiarezza. Ha un sorriso buono, che ispira confidenza e simpatia. Un pizzetto castano, gli incornicia la faccia, dando un maggior risalto al suo pallore di sofferente.

Da quanto tempo siete in Spagna? — gli chiedo.

Dal settembre — risponde. — Destinato alla 112.aBrigata Internazionale « Matteotti » fui fatto prigioniero a Villalba durane l'azione di Teruel, perchè ferito, raccolto dai nazionali.

— Che cosa mi potete dire su questa battaglia invernale? Quali ragioni hanno spinto Prieto a così folle gesto?

Mi invita a sedere. Poi così incomincia:

« Quando, verso la fine di novembre, Franco disse ai giornalisti spagnoli ed esteri: « Un bel mattino, svegliandovi, troverete la Spagna interamente nazionale » ottenne l'effetto voluto.

La sua frase ripetuta da tutte le bocche provocò un senso di sgomento su capi e gregari di parte rossa.

Per quanto la stampa avesse cercato in tutti i modi e con tutti i mezzi di svalutare la figura e l'opera del Generalissimo Nazionale, loro intimo, convinti, del suo autentico valore personale. Inoltre tutti erano del pari persuasi che la sua frase non doveva interpretarsi come una gratuita « gasconade » senza probabilità di realizzazione, ma bensì come il convincimento di un uomo ben sicuro di sè e delle sue forze.

Il Comando rosso ritenne allora opportuno di rialzare il morale delle truppe e dell'ambiente, facendo credere a mezzo della stampa e della propaganda che Franco aveva così parlato, per impressionare i suoi nemici e mascherare le sue debolezze, affermando:

1) Che le conquiste dei territori baschi-asturiani avevano completamente logorate le migliori forze nazionali.

2) Che l'Italia e la Germania pericolosamente impegnate nel gioco e nell'ingranaggio di una criticissima situazione internazionale, non erano in condizioni di fornire più oltre uomini, armi e materiali.

3) Che le divergenze tra il C. T. V. e il Comando Nazionale andavano sempre più accentuandosi, nel mentre sempre più si inaspriva il dissidio tra Falangisti e Requetes stanchi di dover sopportare i maggiori disagi e rischi della guerra in atto ».

Menzogne e collasso

— Quali furono gli effetti prodotti da tali panzane? — chiedo io.

— Assolutamente negativi — risponde il mio intervistato. Contro di esse operavano le notizie delle continue clamorose vittorie riportate da Franco nella Spagna del Nord che non si potevano occultare e che erano, per sè stesse abbastanza eloquenti!

— E allora?

— E allora — replica Hubj — di fronte al colasso morale delle truppe e al pericolo di una azione a fondo dei nazionali, Prieto, si trovò nella contingenza di mettere a nudo la sua situazione e di esaminarla nei suoi complessi aspetti.

Ammessa e riconosciuta l'urgenza di risollevare lo spirito dell'esercito rosso anche nella sola ipotesi di dover subire una iniziativa di Franco, fu riconosciuta anche la necessità, in tal caso, di porsi in condizioni di resistere ad oltranza e di impedire qualsiasi infiltrazione nel territorio repubblicano.

Ma poichè, ragionevolmente, ben quattro potevano essere gli obbiettivi di attacco da parte dei nazionali, e tutti, più o meno di vitalissimo rilievo, ecco affacciarsi un altro poderoso problema: *Quello cioè, della disponibilità di effettivi e di mezzi in rapporto al bisogno di dover intanto validamente guernire quattro fronti diversi e notevolmente lontani l'uno dall'altro.*

— Potete precisarmi, quali erano i quattro obbiettivi di attacco di Franco, secondo le previsioni dello S. M. rosso? — gli domando.

Mi risponde: « Ve li esporrò in ordine di importanza e probabilità. a) Il settore madrileno; b) Il settore Teruel-Valencia; c) Il settore Lerida-Barcellona; d) Il settore Catalajud-Cuenca. Le informazioni, davano per certa, la preferenza di Franco per un'attacco sul settore di Madrid anche per assecondare il C. T. V. ansioso di riprendere Guadalajara a qualunque prezzo.

Si affermava anzi che Franco avrebbe sferrati due attacchi simultanei, dei quali uno da Toledo con direttrice di marcia Nord-Est, l'altro da La Granja, con obbiettivo intermedio Guadalajara ed entrambi con l'obbiettivo finale di convergere con due teste di Ponte sul Rio Tago, all'altezza di Aranjuiez.

Tutto ciò per formare una grande sacca che avrebbe avuto come conseguenze, la caduta di quel fronte e l'occupazione di Madrid da parte di quelle truppe spagnole che dovevano fiancheggiare il corpo d'operazione dei Legionari italiani.

— Perchè non fu posto sullo stesso piano di probabilità, un attacco sul settore Teruel-Valencia — insisto io.

I piani attribuiti a Franco

— Perchè — replica il francese — si riteneva che Franco fosse a perfetta notizia, dei poderosi apprestamenti difensivi già predisposti in detto settore dai nostri comandi. Aggiungo però, che ad evitare sorprese anche nel caso di una azione puramente dimostrativa, si era pensato, data la importanza e delicatezza di quel fronte, di accentrare su di esso le truppe ritenute tra le migliori e più idonee ad una resistenza ad oltranza.

Data infatti, la breve distanza intercedente tra Teruel e il mare, una infiltrazione nazionale fino a Sagunto, avrebbe sciso in due l'unità e continuità del fronte rosso, e la caduta della Catalogna sarebbe stata inevitabile a breve scadenza.

Anche un tale successo avrebbe avuto incalcolabili conseguenze! Si ritennero invece meno probabili gli attacchi sugli altri due settori, anche se importanti potevano apparire le poste di Barcellona e di Cuenca. Barcellona per evidenti ragioni politiche e strategiche, Cuenca perchè è la porta dell'unico granaio rimasto alle truppe rosse.

Dirò di più un attacco sul settore di Cuenca appariva temibile solo se sferrato in concomitanza a quello Teruel-Valencia, nel mentre si dava per certo, nella fase decisiva di un'azione Lerida-Barcellona, lo sbarco di truppe italiane sulla costa rossa (!?)

Siccome io formulo un sorriso di incredulità, Hubj soggiunge: « Non so però quanto fondamento di verità una tale evenienza ».

— Ma, ditemi Hubj — replico io — come poteva Prieto pensare ad una simultanea offensiva di Franco sui quattro fronti? In ogni caso, poteva disporre di forze sufficienti a così eccezionale bisogna?

— No! in via assoluta, — risponde.

— E fu appunto per questo che egli ritenne, più che utile, necessario, assumere l'iniziativa. Secondo il suo pensiero, questa era l'unica carta che si doveva giocare per raddrizzare e forse capovolgere una situazione critica e disperata. Di qui la decisione di attaccare.

Alla mia domanda: Come e perchè fu scelto il settore di Teruel?

Risponde: « Anzitutto perchè era il fronte più e meglio difeso. Ricordo inoltre che lo S. M. francese, verso la prima metà di ottobre, quando cioè sembravano ormai decise le sorti delle Asturie, aveva varato un piano sulla zona di Teruel che doveva concludersi con la presa di Catalajud, previa occupazione di tutto il sistema montuoso antistante. Tale piano rimase però lettera morta, per ritardi nella preparazione logistica, per la deficiente istruzione impartita alle nuove reclute e ancora perchè non era giunto dall'estero il materiale richiesto

Verso i primi di dicembre, questi elementi negativi erano rimossi. Prieto, giudicò giunto il momento di riesaminare e dare esecuzione a tale piano, per guadagnar tempo e attraverso la sua iniziativa, obbligare Franco a rinviare la sua azione a primavera.

Prieto sosteneva che mai e in nessun caso il Comando nazionale, in pieno inverno, avrebbe impegnato le sue truppe in un'azione difensiva e in quella ben più vasta di un'offensiva a fondo.

I generali francesi, pur convenendo su tali punti, diedero parere negativo. A loro avviso, le incognite della stagione invernale già annunciata e preceduta dal maltempo, da nevicate e da freddi eccezionali, minavano in partenza il successo dell'azione.

Prieto però finì per imporsi. Preparò tutto in silenzio e il 15 dicembre ordinò l'attacco. Gli ufficiali subalterni, furono avvertiti sul posto in cui si trovavano, alle ore 24 del giorno 14 ».

— Secondo voi Hubij Prieto ha raggiunto il suo scopo?

— Innegabilmente sì — mi rispon de in forma recisa.

— Ma quanto gli è costata questa battaglia? — replico io.

— Spaventosamente! I rossi hanno avuto un numero tale di uomini messi fuori di combattimento dal gelo e dalla controffensiva di Franco pari a quello che forse non avrebbe richiesto la conquista di un territorio venti volte superiore a quello di Teruel! Ed ora lo hanno quasi tutto perduto!

Un'autentico genio militare, che intraprese in condizioni pressochè eguali una ben più vasta impresa, giocò il suo Impero!

E' però anche altrettanto vero, che quel Genio, dopo la Beresina, non esitò ad inviare a Parigi esterefatta il famoso messaggio: « Sua Maestà l'Imperatore gode buona salute! » aggiungo io. Quale il messaggio di Prieto ai valençiani dopo la battaglia di Teruel?

Sorridendo amaramente, Hubj mi dice: « Prieto sta molto male!! ».

Il colloquo-intervista è giunto alla fine. Ringrazio e mi accommiato.

Esco all'aperto. Un magnifico sole annuncia la primavera.

Primavera di sangue e di vittorie? Lo sento e lo credo. Sarà tra breve.

Cesare Beretta Facanoni

Propaganda cinematografica pei rurali

ROMA, 12

La propaganda cinematografica all'aperto predisposta dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura continua senza soste e conferma ogni giorno di più il grande interessamento dei rurali verso questo mezzo di coltura. L'autocinema sonoro n. 2 sta svolgendo l'itinerario prestabilito in provincia di Catania. Imponenti masse di lavoratori d'ogni categoria e massaie rurali, malgrado il tempo non sempre favorevole, hanno assistito ogni sera alle proiezioni e alla audizione della musica dei dischi grammofonici e dell'apparecchio radio-ricevente di bordo. Particolarmente gradito è stato il film sulla « Ortofrutticoltura ».

Il giorno 27 febbraio sono state riprese le proiezioni cinematografiche con l'autocinema n. 1 in provincia di Napoli.

Il più antico teatro lirico della Germania

AMBURGO, 12

Il Teatro dell'Opera di Amburgo vanta una tradizione ininterrotta di 260 anni che ne fa il teatro lirico più antico della Germania. In tale circostanza, dal 26 marzo al 2 aprile vi saranno allestite una serie di rappresentazioni di gala. Le otto opere prescelte sono: il « Giulio Cesare » di Handel, l'« Ifigenia in Aulide » di Gluck, « Il ratto dal Seraglio » di Mozart, il « Fidelio » di Beethoven, « Il franco tiratore » di Weber, « Il vascello fantasma » di Wagner, « Il cavaliere della rosa » di Riccardo Strauss, il « Palestrina » di Pfitzner. La celebrazione coinciderà con l'entrata in vigore della legge che crea la grande Amburgo con la denominazione ufficiale di « Hansestadt Hamburg ».

La "Battaglia di Legnano,, in Germania

CHEMNITZ, 12

Al Teatro Comunale di Chemnitz è andata in scena per la prima volta un'opera dal titolo « Das heilige Feur », la quale altro non è che la « Battaglia di Legnano » di Verdi nella nuova versione che del libretto ha fatto il dott. Julius Kapp. Oltre all'aver composto dei versi molto più vivi e moderni, il Kapp ha tagliato l'intero secondo atto. Egli è d'avviso che questo atto, musicalmente assai più debole di tutti gli altri, ritardi — quasi larga parentesi storica — il ritmo dell'azione che, invece, possiede elementi sicuri di commossa umanità e di altissima etica civile. Tranne questo taglio vigoroso la musica del grande operista italiano è rimasta inalterata.

Minerali auriferi nelle Hawai

La scoperta d'un geologo

NNUOVA YORK, 12

La notizia della scoperta di formazioni rocciose contenenti un'altra percentuale di oro in una delle isole dell'arcipelago delle Hawaj, ha suscitato vivissima impressione a Honolulu. La scoperta sarebbe stata fatta dal dottor David Walden, geologo della Università di Cambridge (Massachussetts), il quale si è però rifiutato recisamente di precisare la località in cui tali formazioni si troverebbero. Egli ha soltanto dichiarato che le roccie aurifere si trovano nell'isola di Oahu e che gli aggregati sono di origine sedimentaria. Il dott. Walden ha fatto la scoperta nel corso di rilievi geologici compiuti per conto dell'Università di Cambridge.

Negli ambienti scientifici la notizia è accolta con molto scetticismo. Si fa infatti rilevare che l'arcipelago delle Hawai è di origine vulcanica e che quindi è difficile trovarvi minerali auriferi, i quali sono raramente associati a formazioni plutoniche.

A 22 anni pesa 260 chili

SAN PAOLO DEL BRASILE, 12

Il «Diario da Noite» scrive che a Campo Grande (Matto Grosso) vive un mostruoso individuo, chiamato il rospo umano che a 22 anni pesa 260 chilogrammi. L'infelice, di cui il giornale pubblica la fotografia, si chiama Juliaio Viera de Rezende e risiede nella Fazenda Vista Sleire. Non può più muovers e passa la vita steso su di una pelle di bue; ha coscienza lucida e facoltà mentali normali. Quando alcuni giornalisti recatisi a visitarlo lo hanno fotografato egli ha detto: «Le vostre fotografie mi faranno correre il mondo e chissà quante belle ragazze si innamoreranno di me!»

LA LOTTA CONTRO LA NATURA

L'origine dei terremoti

negli studi di uno scienziato giapponese

Nel futuro la previsione di un terremoto si farà con anticipo tale da permettere l'esecuzione di misure di sicurezza proporzionate alla grandiosità stessa del fenomeno

(Nostra intervista con il prof. Ishimoto)

Scienziato giapponese noto in tutto il mondo è il prof. Mishio Ishimoto, Direttore dell'Istituto di Ricerche sui terremoti, professore dell'Università Imperiale di Tokyo. Invitato dall'Istituto Italiano per il Medio e l'Estremo Oriente, in base all'accordo per gli scambj culturali con l'Istituto per le relazioni culturali internazionali di Tokyo, compie attualmente un corso di conferenze, illustrando le sue importanti ed orignali ricerche sull'origine dei terremoti. Il prof. Ishimoto è in questi giorni a Roma e con grande entusiasmo ha voluto concedere un'intervista per il nostro giornale, nella quale gli abbiamo chiesto di illustrarci i suoi studi su uno dei fenomeni più impressionanti della Natura: i terremoti. Studi che hanno fatto dell'illustre ospite un'autorità di fama internazionale in questo campo.

Laboratori sperimentali d'eccezione

Una constatazione si deve subito fare, o si deve confermare se il lettore già l'ha fatta per suo conto. E' fatto caratteristico che nelle affermazioni scientifiche di un popolo influisca decisamente la fenomenologia caratteristica del Paese. Il prof. Ishimoto è oggi uno scienziato di fama internazionale nello studio dei terremoti, perchè nessun altro Paese del mondo, di così elevata civiltà com'è il Giappone, è tanto soggetto ai movimenti del proprio suolo. Questo fenomeno, che dolorosamente si ripete con una frequenza non comune al Giappone, offre d'altra parte un campo di osservazione veramente unico al mondo. Costituisce, in altri termini, un laboratorio sperimentale dalle eccezionali dimensioni e dalla non comune attività, nel quale è facile ed agevole studiare particolareggiatamente la manifestazione.

A conferma di ciò si ricorda, ad esempio, che un altro studioso di fama internazionale, è il norvegese prof. Carlo Stoermer, che compie studi di eccezionale rilievo sulle aurore boreali, fenomeno recentemente verificatosi anche da noi. E perchè? Appunto perchè se per noi il fenomeno recentemente era assolutamente insolito, per la Norvegia è invece comunissimo e quindi il suo studio è anche qui facilitato dalle condizioni ambientali. E si potrebbe continuare con questa citazione di casi se non avessimo divisato di interessarci del prof. Ishimoto.

Prima di chiedergli di illustrarci i suoi studi sull'origine dei terremoti, ci viene alle labbra una domanda perfettamente giustificabile. Ossia, con i progressi compiuti dalla tecnica strumentale, possiamo oggi pensare che ci avviciniamo ad una epoca in cui sarà possibile prevedere con sensibile anticipo il verificarsi di un terremoto?

Si potranno prevedere i terremoti?

Il prof. Ishimoto, mentre ci fa osservare da un lato come oggi si sia ancora lontani da questa gradita possibilità, ci precisa che soltanto con la maggiore conoscenza, e qui si potrebbe dire con la sempre più sottile determinazione delle effettive cause originarie dei terremoti e con una parallela evoluzione, per ora imprevedibile, degli apparecchi di sensibilità, ci sarà effettivamente un giorno in cui la previsione di un terremoto si potrà fare con anticipo tale da permettere la preparazione di misure di sicurezza, proporzionate e compatibili con la grandiosità stessa del fenomeno.

Ciò conferma appunto che gli studi sui terremoti non si chiudono in un circolo teorico al di fuori del quale il capriccio della Natura terrestre continua ad essere il fattore dominante ed assoluto. Non potremo certamente impedire, con macchine potenti o con formule matematiche, che si verifichino i fatali movimenti della crosta terrestre. Potremo però portare gli studi su tali movimenti ad un perfezionamento tale da prevedere, a breve od a lunga scadenza, il loro verificarsi.

Il prof. Ishimoto entra ora nel pieno del suo argomento. I movimenti della crosta terrestre. Quali sono le sue conclusioni su questo fenomeno? Lo scienziato giapponese ci orienta subito su questa non facile materia. Non facile sopratutto perchè, come tutti possono comprendere, sui 6380 chilometri di raggio terrestre, la nostra materiale conoscenza è limitata appena a qualche chilometro. Troppo poco perchè se ne possano trarre delle conclusioni sull'origine dei terremoti che si devono ritrovare in cause ben più profonde.

La scienziato giapponese precisa che, a questo riguardo, due sono i punti basilari della sismologia: la deformazione della crosta terrestre e lo studio delle onde sismiche. Sulla deformazione della crosta terrestre, che è un fenomeno caratteristicamente collegato coi terremoti, si pensava fino ad oggi che essa si producesse sotto la esclusiva azione di una forza orizzontale, esistente *a priori* sulla crosta terreste. Ciò è parzialmente esatto. Tale forza può esistere, ma non può giustificare completamente le deformazioni che si constatano in occasione dei terremoti. La mia teoria, del resto giustificata anche dalle osservazioni, dice lo scienziato, prevede invece una sorgente quadrupla al centro che spiega sia il meccanismo della produzione delle onde sismiche, sia la deformazione della crosta. Secondo tale teoria si comprende come la crosta possa conservare sia un propietà elastica che permette il passaggio delle onde sismiche, sia una proprietà plastica in relazione alle deformazioni permanenti.

Il suolo che s'innalza

Ma, chiediamo ancora al prof. Ishimoto, queste deformazioni del suolo saranno appena percepibili. Affatto, egli ci risponde. Nel terremoto di Oomati, nel 1917, si verificarono 25 centimetri di sollevamento del suolo nella regione epicentrale. Nel terremoto, di estrema violenza, di Nobi, del 1923, in cui ci furono più di mezzo milione di vittime perchè ad esso seguì un grande incendio, l'innalzamento del terreno fu tale da essere visibile al bordo del mare, comparando il livello della spiaggia precedente indicato dai gusci bianchi delle ostriche.

Sono queste, appunto, le osservazioni che possono dare un'idea della causa del seismo. Infatti l'innalzamento del terreno è realizzato dalla iniezione magmatica che produce nello stesso tempo le onde sismiche. L'aumento della pressione magmatica lascia uscire il magma dal suo deposito e lo incanala verso una parte di minore resistenza. Il corso principale seguito dal magma produrrà l'innalzamento del suolo nella regione epicentrale, sopratutto nei maggiori terremoti. Quindi, in definitiva, l'origine sismica resta sempre nella crosta terrestre, a grande profondità, mentre noi osserviamo qualche volta lo scivolamento delle zone superficiali come il risultato dell'innalzamento del terreno.

Con l'augurio che i suoi studi possano avere successi sempre maggioria affinchè l'uomo sempre meglio possa lottare contro questa naturale calamità, lasciamo l'illustre prof. Mishio Ishimoto.

Mario La Stella

Oltre mille discendenti di Lutero sparsi in tutto il mondo

GOTTINGEN, 9

Come è noto, si è costituita in Germania già da molti anni una Associazione detta dei « Luteridi » alla quale appartengono famiglie o singole persone che possono provare di discendere anche se in via molto collaterale, dal Riformatore di Eisleben. E' singolare il fatto che, lungi da diminuire, il loro numero è negli ultimi tempi aumentato, grazie alle sempre più accurate ricerche genealogiche compiute in numerosi Stati del mondo. Giacchè questa discendenza — com'e intuitivo — non si limita alla sola Germania. Il grosso di tutti i Luteridi (875) vive però nel Reich.

La settimana alla Radio

Non sono pochi coloro che, forse per il più meditato contenuto artistico antepongono il *Werther* alla stessa *Manon*. Le prime battute dell'opera risalgono al 1885 e la partitura venne composta senza fretta: Giulio Massenet, che passava per un improvvisatore, accostatosi al soggetto goethiano, si era fatto scrupoloso e circospetto. Finita che fu, l'opera venne rinchiusa in un cassetto. Sta di fatto che il *Werther* apparve al Teatro Imperiale di Vienna soltanto nel 1892. L'accoglienza fu buona ed un anno dopo l'opera andava a Parigi dove però i casi lagrimosi dei due suoi protagonisti non interessarono eccessivamente il pubblico; la vera sua fortuna cominciò dieci anni dopo, quando, ripreso all'Opera Comique il *Werther* vi riportò un grandissimo successo che non conobbe più oscillazioni.

« Se non ci fosse la celebre *Manon* — è stato detto — il *Werther* sarebbe il capolavoro di Giulio Massenet. Il *Werther* non ha avuto, è vero, le migliaia di repliche della sua più fortunata sorella, che — a parte la delicatezza delle melodie di cui è tessuta, deve molto del suo fascino alla storia dell'eroina prevostiana — ma è innegabile che Massenet ha scritto attorno al dolente protagonista goethiano le sue pagine più sentite. E tutti i pubblici del mondo sanno quali esse siano. Fra queste quel tenero e toccante « Ah, non mi ridestar » che provoca sempre le più deliranti acclamazioni.

L'opera, concertata e diretta dal M.o Tullio Serafin, sarà trasmessa mercoledì sera dal Teatro Reale.

* * *

Indipendentemente dal fascino che sui pubblici ha la *Cavalleria Rusticana*, è innegabile che l'interesse maggiore dello spettacolo diffuso martedì sera è costituito dall'esecuzione della « Farsa musicale » dell'immortale autore del *Matrimonio segreto*.

L'*Impresario in angustie* ci pone sottocchio le angustie di Don Crisobolo, impresario teatrale senza quattrini, alle prese con le cantanti Doralba e Merlina, non contente delle parti loro assegnate e delle vesti con le quali dovrebbero comparire in pubblico. Don Crisobolo promette di accontentarle e pur lo promette il maestro di cappella, Gelindo Stagliozzi, che si dichiara pronto ad aggiungere allo spartito arie e cadenze quante ne occorreranno. In questo intermezzo di pace sopraggiunge la prima donna Fiordispina Coribanti, accompagnata dal suo pretendente, il librettista Perizonio, parlator sentenzioso e spropositato. Si riaccendono i contrasti per l'una o per l'altra; liti poi fra Merlina e Fiordispina, la quale riesce a far mutilare la parte della rivale in modo da toglierle ogni possibilità di farsi applaudire.

Guai peggiori sono quelli che capitano a Crisobolo che vien bastonato dallo spadaccino Strabino, amico di Doralba, per essersi rifiutato a sborsare l'anticipo da costei richiesto, finalmente, l'impresario si induce a dire la verità e a dichiarare netto e tondo di non avere un soldo. Cantanti, maestro e librettista decidono di correre essi stessi in società i rischi dello spettacolo e si accingono alla rappresentazione dopo aver mille volte maledetto Crisobolo e tutti gli impresari del mondo. Sulla trama di una tale farsetta Domenico Cimarosa ha tessuto le sue musiche saporite fresche ed eleganti, al pari di quelle che tutti conoscono nel suo capolavoro immortale.

* * *

La più recente composizione di Strawinski, *Il gioco di carte*, è compresa da Bernardino Molinari nell'odierno concerto all'Adriano, diffuso dall'Eiar per le stazioni del secondo programma.

Il *Gioco di carte*, balletto in tre parti, è stato rappresentato a New York nella primavera del 1937 e dato poi, in forma di Suite, al Festival di Venezia nella scorsa estate.

L'azione è riassunta dall'autore stesso: il soggetto di questo balletto, in cui i personaggi sono le principali figure delle carte è ispirato ad una partita di poker, disputata fra diversi giocatori sul tappeto verde di una tavola da gioco e complicato ad ogni mano dalla costante variabilità del « jolly » che si crede invincibile grazie alla sua facilità di cambiarsi in qualche carta.

La prima volta uno dei giocatori « passa », ma gli altri due avversari restano in gioco, ed il primo, che era in possesso del « jolly » non è riuscito questa volta a trionfare. Alla seconda mano chi possiede il « jolly » è vincitore in virtù di un poker di assi che vince senza difficoltà un poker di dame. Ma alla terza mano l'azione si complica ancora di più, questa volta si tratta di una lotta tra sequenze; sebbene vittorioso al principio del primo avversario il « jolly », comparendo alla testa di una sequenza di picche, è battuto da una scala reale che pone fine alla sua malizia ed ai suoi travestimenti.

Lo stesso argomento del balletto resta per fare intendere il tono di tutto il lavoro. La vena ben nota e la genialità riescono a dare, come al solito, anche in questa recente opera di Strawinski, un sapore gustoso ed una plasticità meravigliosa anche ai toni in apparenza meno originali.

LIBRI NUOVI

C. A. Vianello: «La vita e l'opera di Cesare Beccaria». Ceschina ed. Milano L. 15.

Gustavo Traglia: «I cinquemila di Bligny». Ceschina ed. Milano, L. 10.

Augusto Jandolo: «Le memorie di un antiquario». Ceschina ed. Milano. L. 30.

Essad Bey: « Lenin » (con ill.) - F.lli Treves ed. Milano, L. 25.

Angiolo Biancotti: «L'inferriata d'amore» novelle. Ceschina ed. Milano - L. 12.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena

ispezionerà oggi il Battaglione Tipo del Comando federale della G. I. L.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 1003 di S. E. il Segretario del Partito, oggi 13 marzo XVI, il Vice Segretario del P.N.F. on. Adelchi Serena sarà a Venezia per ispezionare il Battaglione tipo del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Comunicato Federale N. 21

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Meo.o

In sostituzione del Fascista Tommaso Ziglio ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Giuseppe De Nardi (24-5-XV - XI Leva Fascista) il quale ha già regolarmente assunto l'incarico.

NOMINE

Capo di Stato Maggiore Federale G. I. L.

In seguito ad autorizzazione di S. E. il Comandante Generale della G.I.L., il Tenente Colonnello Angelo Lamia ha assunto le funzioni di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventu Italiana del Littorio.

Vice Ispettrice Federale G.I.L.

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato la Fascista Pierina De Nardus Vice Ispettrice federale della Gioventù Italiana del Littorio, in sostituzione della Fascista Maria Hreglich Bajer.

Segretario Comitato Provinciale Ente Radio Rurale

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Segretario del Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale il Fascista universitario Alfonso Fonte-Basso in sostituzione del Fascista Giuseppe V. Merendi, trasferitosi in altra sede.

Comandante in 2.a Scuola Marinaretti G. I. L.

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha nominato il Capomanipolo Oscar Visentin Comandante in 2. della Scuola Marinaretti G.I.L.

Commissione Federale di Disciplina

Ho nominato componente la Commissione federale di Disciplina il Fascista Enrico Grisolia (1-6-1922, volontario excombattente A.O.), in sostituzione del componente camerata seniore Iginio Miolio, trasferitosi in altra sede.

Ispettrice G. I. L. Campagna Lupia.

Su proposta della Ispettrice federale della G.I.L. ho nominato Ispettrice della G.I.L. del Fascio di Campagna Lupia la Fascista Lina Venturini Barufaldi.

Fascio Femminile di Concordia Sagittaria

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria comunale delle massaie rurali la Fascista Maria Padovese Mercandalli in sostituzione della Fascista Paola Stringhetta.

Fascio Femminile di S. Pietro in Vo...

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria della Sezione operaie e lavoranti a domicilio la Fascista Carolina Ballarin Canessa.

RICEVIMENTI DEL PUBBLICO IN PROVINCIA

Sabato 19 marzo XVI, dalle ore 16 alle ore 18, i seguenti Camerati componenti il Direttorio federale, Ispettori federali di Zona e componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, riceveranno i fascisti ed il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno di essi indicato: S. Michele al Tagliamento - Franco Olivetti; Fossalta di Portogruaro - Antonio Doria; Concordia Sagittaria - Giuseppe Maccaluso; Teglio Veneto - Francesco Molin; Mestre - Piero Sacchi; Gruaro - Nino Politeo Zenoni; Cinto Caomaggiore - Costantino Nardi; Pramaggiore - Ezio Sartori; Annone Veneto - Franco Veritti; Caorle - Augusto Belardinelli; Iesolo - Giovanni Trevisani; Grisolera - Adolfo Ceola; Pellestrina - Giorgio Macerata; S. Pietro in Volta - Renzo Bonfanti; Torre di Mosto - Gino Tostani.

CONVOCAZIONI

Rapporto Ispettori Zona

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 18, terrò rapporto a Ca' Littoria agli Ispettori federali di zona. Vi parteciperanno anche i due Vice Segretari federali

Rapporto Fiduciari Gruppi rionali

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 21,30 terrò rapporto a Ca' Littoria ai Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia. Vi presenzieranno anche i due Vice Segretari federali, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 18 marzo alle ore 21,30.

RAPPORTI SINDACALI

Giovedì 17 marzo XVI, alle ore 11, terrò rapporto a Ca' Littoria ai Segretari provinciali delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Agricoltura, del Commercio, della Industria e del Credito ed Assicurazione.

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 11, terrò rapporto a Ca' Littoria ai Presidenti e ai Direttori delle Unioni provinciali fasciste degli Agricoltori, dei Commercianti, degli Industriali, dei Professionisti e Artisti e ai Segretari provinciali della Federazione degli Artigiani e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso per un anno da ogni attività nel P.N.F. il fascista Bruno Linassi di Primo, del Gruppo rionale di S. Croce, con la seguente motivazione: « Assenteismo dalle adunate e indisciplina ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 11 marzo 1938-XVI:

Cona, Comune: Ricovero inabile indigente Muraro Regina Stella: approva — Noventa di Piave, Comune: Concessione di licenza commerciale con esonero della cauzione Basso Pietro di Luigi: appr. — Dolo, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937 appr. — Fossalta Portogruaro, Id: Storno di fondi da categorie differenti del bilancio 1937: id — Mira, E.C.A. Storno di fondi per spese straordinarie: appr. — Id. Variazioni al bilancio 1937: id — Meolo, E.C.A.: Variazioni al bilancio 1937 Pramaggiore, id: idem: appr. — Venezia: Comune: Assicurazione motociclo per garanzia responsabilità civile verso terzi: esprime parere favorevole ; Id. Vecchiato Carlo usciere di II classe. Riconoscimento servizio provvisorio agli effetti degli aumenti periodici: appr.; id. Assicurazione contro disgrazie accidentali per l'uso di nuovo motociclo di proprietà comunale: esprime parere fav.; Id: Convenzione con il Governo di S. M. Britannica per la concessione in uso del terreno sul quale esiste il padiglione per l'arte britannica nel recinto dell'Esposizione Internaz. d'Arte: appr. Id.: Spesa lavori manutenzione Rio Zecchini; appr.; Id: Concessione di acconto di pensione alla sig. Bertanza Pia già insegnante elementare: id — Id: Incarichi speciali al personale inserviente di tutti gli Istituti scolastici ed al personale di segreteria del Liceo B. Marcello: rinvia — Martellago: id: Variazioni al bilancio 1938 per sistemazione impegni fuori bilancio riferibili all'esercizio 1937: approva — S. Stino Liv. Comune: Variazioni al bilancio 1937 dell'E. C. A. appr. — Grisolera, id.: Affitto locali ad uso abitazione: idem Venezia, Id: Assicurazione fabbricato S. Marco n. 1264 usque 1267 A esprime par. fav. ; Id: Aumento premio di assicurazione per modifiche nel fabbricato scolastico a San Polo n .2358; idem — Spesa di L. 2000 quale contributo una tantum al Sindacato Interprov. Fascista Autori e Scrittori per la costituzione del «Fondo Pubblicazioni» appr. Id. Saccoman Gina, Assunzione in servizio provvisorio in qualità di custode delle latrine pubbliche in Torcello: id — Torre di Mosto: id: Proroga al 1962 della scadenza del mutuo di originarie L. 250.000.00 contratto con la Cassa di Risparmio di Venezia: id — S. Stino di Livenza, Id: Contributo per acquisto apparecchi radio nelle scuole e per Gagliardetto per le medesime: approva — Venezia, Provincia: Contributo all'Ufficio Sportivo della Federazione del P.N.F. di Venezia a favore delle attività sportive della città e provincia: appr. — Martellago, id: Iscrizione del Comune all'U.N.R.A. quale socio vitalizio: id Venezia, id: Contributo al Fascio di Combatt. di Murano per costruzione Campo Sportivo: id — Grisolera: id: Tariffa Imposte di Consumo. Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo su materiali da costruzione: approva — Chioggia: id. Applicazione imposta soggiorno: id — Stra, id: Applicazione imposta di soggiorno e classificazione degli esercizi: appr. — Mirano, id: Applicazione imposta di soggiorno: id — Torre di Mosto Id: Variazioni al bilancio 1937. Accertamento maggiori spese: id — Teglio Veneto, Id: Premio di operosità e rendimento al sig. Rizzetto Marco, messo scrivano: id. — Venezia, Comune: Mantenimento in servizio provvisorio dell'inserviente dell'Ufficio Comunale di Lido Marmoreo Emma: esprime par. fav. Id Canciani Ettore usciere non di ruolo, proroga servizio provvisorio: id. Mirano, id: Storno di fondi da articoli o da categorie diverse del bilancio 1937: appr. — Venezia: id. Contributo per degenza della t. b. c. Rinaldi Regina nella Colonia Sanatoriale «Principe di Piemonte» di Bassano del Grappa: appr. — Mira, id: Variazioni al bilancio 1937 per pagamento spedalità e somministrazione di medicinali ai poveri: rinvia Venezia, E.C.A.: Assunzione di un inserviente per il trasporto con la motobarca nella C.R.: appr. — Ospedale Civile: Acquisto di due tubi Rontgen a cambio di due tubi fuori uso. Ratifica: id. — Id. Pensione di riversibilità a Ordan Regina vedova dell'inserviente Borgato Ettore: id. — Id E.C.A: Assunzione straordinaria di una suora in aiuto al personale di cucina nella Casa di Ricovero: id. — Musile, Id. Variazioni al bilancio 1937: appr. Cona, Id ; Dolo: idem — Mestre. Casa Ric.: Dimissioni della inserviente Crivellaro Antonia Maria ed assunzione provvisoria Tranzato Maria: id. — Dolo id: Biancio 1938: id. — Venezia, Comune: idem id. Venezia, O.P. Carlo Combi: Bilancio 1937-39: appr. — Id Ist. Ciliota Bilancio 1938 appr. — Salzano, Casa Ricovero: idem 1940: appr. — Mirano: Asilo Mariutio: Bilancio 1938: id — Mira, E.C.R.: O. P. Legati Garofoli-Barotto Marcello. Bilancio 1938, appr. — S. Donà: id. E.C.A. Bilancio 1938: appr. — S. Maria di Sala: id: Bilancio 1938: appr. — Mirano, Comune: Approvazione spesa acquisto macchina da scrivere e di una calcolatrice ad uso degli uffici municipali. Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1938: id — Martellago: id.: Mutuo per la costruzione di un fabbricato scolastico a Ca' Busatti. id.

Corsi di cultura fascista

per i dirigenti lavoratori commercio

Sono continuate le conversazioni del Corso di Cultura fascista per i Dirigenti dei Lavoratori del Commercio di Venezia.

I camerati Dr. Zatti e D.r Fontebasso si sono ancora avvicendati a trattare con la nota competenza diversi argomenti importantissimi fra i quali accenniamo: Ordinamento Sociale in Russia ed in Italia, lo individuo ed il suo lavoro nella pratica comunista ed in quella fascista; caratteri universali della dottrina fascista ecc.

Il camerata d.r Almansi ha pure tenuto una conversazione su lo Stato Fascista trattando l'argomento con molta chiarezza.

I dirigenti seguono con passione e sempre numerosi queste conversazioni che continueranno di venerdì in venerdì fino ad esaurimento del corso tanto brillantemente iniziato.

La prossima riunione avrà luogo il 18 marzo alla solita ora.

Trattenimento pro radio

Il M.o G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia di Musica Antica sta preparando il programma per un trattenimento pro radio scolastica alle scuole di Castello e che verrà dato alla Casa del Marinaio g. c. in una delle prossime domeniche. La esecuzione sarà affidata al quintetto d'archi dell'Accademia di Musica Antica diretto dal prof. Alceste Tincani e al piano la M.a Gabriella Ortolani; poi musica del comm. Bernardi nel Minuetto e nello scherzo comico ed esecutori i professori Bandel, Lizzio, Rizzo, Bonin Baessate ed altri ancora.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti: E' giunto a questo Sindacato il bando di concorso per il cartellone pubblicitario della provincia di Macerata. Il concorso scade l'8 maggio XVI.

Fascisti e pubblico di 12 Comuni

ricevuti dai rappresentanti del Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da comunicato federale n. 20, nel pomeriggio di ieri dalle ore 15 alle 17, in 11 Comuni della provincia, fascisti e pubblico sono stati ricevuti da rappresentanti del Segretario Federale nelle rispettive sedi di Fascio.

I ricevimenti sono stati effettuati dai seguenti camerati: a Cavarzere dal Vice Federale Guido Gaggio; a Mira dal Componente il Direttorio Federale Giovanni Trevisani, a Cona dell'Ispettore di Zona Nino Politeo Zenoni; a S. Donà di Piave dal Vice Federale Giorgio Macerata; a Portogruaro dal Componente il Direttorio Federale Franco Olivetti; a Ceggia dal Componente il Direttorio Federale Antonio Doria; a S. Michele del Quarto dal Componente il Direttore del Fascio di Venezia Ezio Sartori; a S. Maria di Sala dal Segretario del G.U.F. e Componente il Direttorio Federale Gian Luigi Dorigo; a Mirano dall'Ispettore Federale Amministrativo Silvio Toffano; a Spinea dall'Ispettore di Zona Giuseppe Maccaluso; a Chioggia dal Componente il Direttorio federale Oddone Capri.

A Dolo il ricevimento dei fascisti e del pubblico avrà luogo stamane da parte del componente il Direttorio federale Dino Cagetti.

Segnaliamo all'attenzione del lettore l'importanza e l'opportunità di questa felice iniziativa del Federale: iniziativa che s'inquadra nei suoi effetti con stile prettamente fascista a tutto l'assieme di quelle attività che sono promosse in obbedienza al comandamento del Duce di andare verso il popolo.

Le periodiche visite di Gerarchi rappresentanti il Federale nei vari centri, anche minori, della provincia, servono prima di tutto a creare nuovi, più frequenti e utilissimi contatti tra gli organi centrali e quelli periferici e a rendere sempre più organica e sempre più efficiente l'organizzazione capillare del Fascismo veneziano, permettendo, fra l'altro, una più minuziosa ed esauriente istruzione delle varie pratiche. I sopraluoghi esercitati presso la sede di ogni singolo Fascio eviteranno inoltre spese di viaggio, spreco di tempo e spesso anche altri sacrifici nell'interesse di quanti per un motivo o per l'altro avranno bisogno di ricorrere alla protezione, al consiglio od all'assistenza del Partito e serviranno nello stesso tempo a decentrare l'esercizio di certe funzioni, che spesso congestionando gli uffici della Federazione i quali assai spesso erano troppo impegnati per l'afflusso di Fascisti e di non fascisti della Provincia che ad essi si rivolgevano.

L'applicazione del provvedimento è stata naturalmente accolta con vivissimo compiacimento dalle popolazioni che hanno potuto godere per prime il conseguente beneficio, nel quale esse hanno avuta una nuova eloquentissima prova dell'amore e della sollecitudine con cui il Partito provvede a perfezionare e a potenziare sempre più l'assistenza morale e materiale del popolo.

La nuova miscela delle farine

per panificazione

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha emesso un'ordinanza con cui: 1) Viene confermato l'obbligo in via temporanea nella provincia di Venezia, di impiegare, a decorrere dal 1.o dicembre 1937 XVI, nella produzione del pane di qualsiasi qualità destinato alla vendita, la miscela costituita da farina di frumento mista con la percentuale del 10 per cento di farina di granoturco.

2) Viene autorizzato di impiegare, nella produzione del pane destinato alla vendita, in luogo della miscela di cui al punto 1), anche la miscela costituita da farina di frumento mista al 10 per cento di farina di cereali e di leguminose (5 per cento di farina di granoturco e 5 per cento di farina di fave).

I mulini che producono anche la farina miscelata, di cui al punto 2) hanno egualmente l'obbligo di tenere a disposizione dell'autorità competente un campione di kg. 2 per tale farina miscelata con l'indicazione della percentuale impiegata.

Il detto campione dovrà essere bene conservato e rinnovato ogni due mesi.

3) Rimangono fermi gli obblighi e le esenzioni di cui ai decreti prefettizi succitati.

Una laurea

Il camerata Errino Fontana, Redattore Capo della Rivista dei Littoriali «Il ventuno» e del Giornale intersindacale «L'unione» si è brillantemente laureato in giurisprudenza, discutendo col chiar.mo prof. Nicolò Jaeger un tesi di diritto corporativo sul tema: «Lo spettacolo nella organizzazione corporativa nell'ordinamento del Lavoro». Congratulazioni.

Fiocco bianco

La casa del camerata Fausto Kustermann, capogruppo dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, è stata allietata dalla nascita di due vispi maschietti: Enrico e Franco. Auguri vivissimi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine). d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23 .. (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Wallace Beery è partito

Wallace Beery ha chiuso nel pomeriggio d'ieri il suo breve soggiorno veneziano, durante il quale il notissimo attore cinematografico, che trovavasi nella nostra città insieme alla sua consorte signora Mary e alla figlia adottiva Ann Carrol, ha visitato le più suggestive e pittoresche località della nostra laguna e le isole dell'estuario. Wallace Beery, riconosciuto durante le sue visite, dalla folla per la sua tipica e corpulenta figura è stato ovunque oggetto di calorosissime dimostrazioni di simpatia che si sono rinnovate in special modo, iersera alle ore 17.30 alla sua partenza per Budapest.

Dopo la visita alla capitale magiara Wallace Beery lascerà l'Europa per far ritorno ad Hollywood, dove l'attende un copioso lavoro, essendo stato scritturato per quattro film con ruoli principalissimi. Taluno di questi lavori, intorno ai quali Wallace ha voluto mantenere il più assoluto riserbo, apparirà prossimamente sui nostri schermi.

Il documentario "Luce,,

sui pompieri veneziani

Si è continuata nel pomeriggio di ieri la ripresa del documentario sui nostri militi al fuoco, girato dall'Istituto « Luce ».

Il lavoro è stato ostacolato dal rannuvolarsi del cielo, e si è ridotto a qualche buona inquadratura del Canalazzo, della punta della Salute, e dell'isola di S. Giorgio, colta dall'obiettivo durante il passaggio a tutta velocità degli automezzi pompieristici, che si erano staccati dalla caserma centrale e dalle sezioni.

Lunedì mattina avrà luogo la ripresa di un finto incendio.

Il ladro in fuga

e la refurtiva recuperata

Ieri mattina alle ore 6,30 i vigili Seno e Rana videro attraccata alla riva di Campo dei Gesuiti una barca sulla quale era un individuo che pareva volesse nascondere qualche cosa deposta nel fondo della barca stessa. Come i vigili diedero il chi va là per chiedergli che cosa tenesse nella barca egli, con un salto, scese sulla fondamenta e si diede a precipitosa fuga. Però ricuperato il sandolo si constatò che esso conteneva una fune di venti metri di lunghezza, un remo, una forcola e un tappeto di cocco che si ritenne di provenienza furtiva. Il sandolo era di proprietà di certa Ernesta Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3489, la quale disse ai vigili che l'aveva ceduto al mattino al suo coinquilino Stefano Ghion fu Domenico di anni 20, il quale ricercato dagli stessi vigili si mantenne latitante.

Una ciliegia tira l'altra

Ieri mattina, il vigile Fiorucci su indicazione del capospazzino Silvio Da Pos trasse in arresto presso il campo di San Polo certo Ferruccio Natan di Alberto di anni 31, abitante a Castello 783, perchè responsabile del furto di due remi avvenuto il 27 febbraio dello scorso mese. Non appena arrestato il Natan è stato inoltre trovato in possesso di un magnete e di una tasca di cuoio per ferri, cose delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Infedeltà ancillare

Il Maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali comandante la stazione di S. Polo, cav. Francesco Pavetto, ieri l'altro ha tratto in arresto la domestica Zanette Davina di David d'anni 22 da Caneva di Sacile in servizio presso la famiglia Cattaruzza esercente bar-caffè in Pescheria, perchè nel periodo di otto giorni, in più riprese, ha involato dal cassetto del banco dell'esercizio L. 190.

La Zanette, che è confessa, è stata passata alle carceri e denunciata per furto continuato con circostanze aggravanti per abuso di fiducia, relazioni domestiche e coabitazione.

Piccolo incendio

Iermattina alle 10.45 i pompieri sono accorsi nell'appartamento del sig. Luigi Zocca in via Duca d'Aosta a S. Elena n. 6, a spegnere un piccolo incendio che si era sviluppato in un camino, in seguito ad agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a 50 lire.

Alle ore 11.45 i militi al fuoco, hanno prestato la loro opera nell'abitazione della signora Pina Gamba in Riva del Vin 730, dove s'erano sviluppate delle fiamme in un camino. I danni ammontano a 500 lire.

"Adria,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina è giunto da Trieste il «Marco Polo» che ripartì alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 6 è giunto l' «Adria» del Lloyd Triestino, che ripartì alle ore 19 per Massaua Gibuti.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 13, S. Giacomo dall'Orio; 14, 15 Santi Pietro e Paolo delle Suore di S. Giovanni Bosco a Castello; 16, 17, 18, 19, 20 a S. Felice.

STATO CIVILE

11 Marzo 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	12

Atti di Stato Civile registrati il giorno 11 marzo:

Matrimoni: Pomo Giovanni, bracciante, con Vianello Elisa, bidella; Toso Gino, bracciante, con Costantini Antonietta, cas.; Facco Marzo, industriale droghe, con De Pra Emma, civile.

Decessi: Gaiba Vianello Cecilia di anni 78, ved. pens.; Calore Trevisan Clotilde 68, ved. cas.; Magnolfi Augusta 77, nub. ricov.; Tonini Vittorio 71, con. pens.; Merlo Valerio 11 mesi; Furlan Giulio 1; Bertaggia Pio 68, con. calzolaio; Merlo Egidio 18, cel. impiegato.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un barattolo di pittura

Vianello Giordano di anni 26 abitante a Castello 1182 mentre si trovava a lavorare presso l'albergo all'Angelo presso la Calle Larga San Marco fu investito da un barattolo di pittura, fatto cadere da una scansia, che lo ferì al parietale sinistro.

Nel tagliare la legna

Genoveffa Brunello di anni 51, abitante a Cannaregio 2228, mentre tagliava la legna sul ceppo colpita da una scheggia di rimbalzo le procurò una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

La caduta di un bambino

Gino Vianello di anni 2, abitante alla Giudecca 270, ieri alle ore 10 scivolò dal seggiolo e dove l'aveva riposto la madre sua riportando la frattura del femore sinistro. Guarirà in giorni 60.

Una ferita infetta

Giulio Barugolo di anni 26, abitante a Dorsoduro 3162, raccattando del ferro nello stabilimento «S. Marco» a Marghera si ebbe una ferita al pollice destro dalla quale derivò un'infezione. Egli dovette pertanto ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Corte d'Appello

Pena ridotta

Il Tribunale di Venezia il 5 ottobre scorso condannava a un anno e sei mesi di reclusione e a lire 3500 di multa ai danni alla P. C. liquidati in lire una e alle spese di costituzione e rappresentanza in lire 450 Giuseppina Marin di Riccardo di anni 42.

La Marin era stata ritenuta colpevole di avere in Chioggia nel 1936 fino al maggio 1937 millantato credito presso il Commissario Prefettizio del Comune di Chioggia comm. Arcangelo Cirmeni, ottenendo come compenso somme varie in danno di diverse persone. La Marin ha appellato e la Corte, pur confermando nel merito la sentenza, ha ridotto la pena a nove mesi e giorni 10 di reclusione e 2400 lire di multa colla condizionale. Difensore: avv. Aprilie di fiducia.

Assolto

Fausto Villan fu Giovanni di anni 35 di Chioggia, era stato il 26 ottobre scorso condannato dal Tribunale di Venezia a sei mesi di reclusione ai danni verso la P. C. ed alle spese di costituzione in lire 600; pene condonate essendo stato ritenuto colpevole di lesioni guarite in quaranta giorni, commesse con un fucile il 7 luglio 1936 a Campagna Lupia in danno di Armando Satin ed Ermenegildo Canova. Il Villan è ricorso in appello e la Corte dopo una colorosa arringa dell'avv. Piero Casellati, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

A sette mesi

Il 20 agosto scorso Antonio Pavan fu Luigi, di anni 42 da Mogliano fu condannato dal Tribunale di Venezia a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa, quale colpevole di avere nel luglio scorso in danno delle Ferrovie dello Stato a Venezia rubato pezzi di ricambio di ferro.

Il Pavan ha appellato. Difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin, ha avuto ridotta la pena a sette mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **Progr. I e II 9.20 Trasmisione** per i militari — **10: L'ora** dell'agricoltore — **11: Messa** cantata da Firenze— **20.20 Tutte le stazioni italiane**: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni. — **21 Programma I e II**: Ruggero Ruggeri, Divione Dannunziana.

CONCERTI: **17 Programma II**: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto diretto da Molinari. — **21.15 Programma II**: Musiche di A. Tirindelli — **20 Deutschl**: Festival Wagner — **20: Monaco**: Radioconcerto: « In memoria degli Eroi caduti » — **21.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21.15 Programma I**: « Il sigaro », commedia in un atto di Duvernois. — **21.35 Programma III**. Tric e Troc ,al Museo delle Scimmie — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)**. (dall'Odèon): Henrik Ibsen: « Peer Gynt », dramma con musica di Grieg.

OPERA: **15.30 Programma III** Dal Teatro alla Scala di Milano: « La Gioconda ». — **18: Lipsia (Sottens)**. Wagner: « Tristano e Isotta», — **19.10 Koenigsberg**. Wagner «Tristano e Isotta» — **21 Bruxelles I** Planquette: « Le campane di Corneville ». — **21.30 Lilla (Tolosa)**. Trasmissione dall'Opèra Comique.

VARIETA': **17 Programma I**: Concerto dell'Orchestra d'archi di ritmi e danze. — **20.30 Programma III**: Trasmissione da Vienna: Fantasie di musiche brillanti di Lothar Riedinger. — **21.55 Programma II**. Coro. — **21.5 Beromuenster**: Musica a ballo — **22.35 Praga (Vienna)**: Musica da ballo. — **23.5 Parigi P. P.**: Musica da ballo — **24 Bruxelles I (Parigi P. T. T., Strasburgo)**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 13. — Domenica II di Quaresima. — Stazione a Roma: a S. Maria in Domnica alla Navicella, a S. Maria Maggiore, a S. Gregorio al Celio; — a Venezia: al SS. Salvatore. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione, nelle chiese parocchiali a sera predica e benedizione. — Messa solenne: alle 9.15 ai Frari; alle 9.30 ai Carmini; alle 10 a S. Maria Formosa e a S. Elena — Ai Gesuiti ogni Domenica alle 17 discorso e benedizione. — A S. Michele in isola Messa alle 11.15 per i visitatori del Cimitero; alle 16 canto di Compieta e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: ore 15.15 I Popinod ore 21.15: L'avventura del signor Bourrachon — **Malibran**: Accusata e Varietà — **Rossini**: La contessa Alessandra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Le perle della corona **Centrale**: I Lloyds di Londra e Varietà — **Garibaldi**: Capitani coraggiosi — **Imperiale**: La legge della foresta — **Italia**: Il bandito della Casbah — **S. Marco**: Il magnifico bruto — **S. Margherita**: Il fantasma galante — **Massimo**: Tre ragazze in gamba — **Moderno**: Serata tragica — **Nazionale**: Napoli d'altri tempi — **Olimpia**: Un giorno alle corse — **Progresso**: Al di là delle tenebre.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena. — Campionato Italiano di Calcio: Divisione Nazionale B ore 15: VENEZIA-PADOVA.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

13 MARZO 1938-XVI — S. GIOV. DUCA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Il Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena

ispezionerà oggi il Battaglione Tipo del Comando federale della G. I. L.

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza al Foglio di disposizioni n. 1003 di S. E. il Segretario del Partito, oggi 13 marzo XVI, il Vice Segretario del P.N.F. on. Adelchi Serena sarà a Venezia per ispezionare il Battaglione tipo del Comando Federale della Gioventù Italiana del Littorio.

Comunicato Federale N. 21

CAMBIO DI GUARDIA

Fascio di Meolo

In sostituzione del Fascista Tommaso Ziglio ho nominato Commissario del Fascio il Fascista Giuseppe De Nardi (24-5-XV - XI Leva Fascista) il quale ha già regolarmente assunto l'incarico.

NOMINE

Capo di Stato Maggiore Federale G. I. L.

In seguito ad autorizzazione di S. E. il Comandante Generale della G.I.L., il Tenente Colonnello Angelo Lamia ha assunto le funzioni di Capo di Stato Maggiore Federale della Gioventu Italiana del Littorio.

Vice Ispettrice Federale G.I.L.

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha, su mia proposta, nominato la Fascista Pierina De Nardus Vice Ispettrice federale della Gioventù Italiana del Littorio, in sostituzione della Fascista Maria Hreglich Bajer.

Segretario Comitato Provinciale Ente Radio Rurale

S. E. il Segretario del Partito ha, su mia proposta, nominato Segretario del Comitato provinciale dell'Ente Radio Rurale il Fascista universitario Alfonso Fonte-Basso in sostituzione del Fascista Giuseppe V. Merendi, trasferitosi in altra sede.

Comandante in 2.a Scuola Marinaretti G. I. L.

S. E. il Comandante Generale della G.I.L. ha nominato il Capomanipolo Oscar Visentin Comandante in 2. della Scuola Marinaretti G.I.L.

Commissione Federale di Disciplina

Ho nominato componente la Commissione federale di Disciplina il Fascista Enrico Grisolia (1-6-1922, volontario excombattente A.O.), in sostituzione del componente camerata seniore Iginio Mioilo, trasferitosi in altra sede.

Ispettrice G. I. L. Campagna Lupia.

Su proposta della Ispettrice federale della G.I.L. ho nominato Ispettrice della G.I.L. del Fascio di Campagna Lupia la Fascista Lina Venturini Barufaldi.

Fascio Femminile di Concordia Sagittaria

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria comunale delle massaie rurali la Fascista Maria Padovese Mercandalli in sostituzione della Fascista Paola Stringhetta.

Fascio Femminile di S. Pietro in Volta

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria della Sezione operaie e lavoranti a domicilio la Fascista Carolina Ballarin Canessa.

RICEVIMENTI DEL PUBBLICO IN PROVINCIA

Sabato 19 marzo XVI, dalle ore 16 alle ore 18, i seguenti Camerati componenti il Direttorio federale, Ispettori federali di Zona e componenti il Direttorio del Fascio di Venezia, riceveranno i fascisti ed il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno di essi indicato: S. Michele al Tagliamento - Franco Olivetti; Fossalta di Portogruaro - Antonio Doria; Concordia Sagittaria - Giuseppe Maccaluso; Teglio Veneto - Francesco Molin; Mostre - Piero Sacchi; Gruaro - Nino Politeo Zenoni; Cinto Caomaggiore - Costantino Nardi; Pramaggiore - Ezio Sartori; Annone Veneto - Franco Veritti; Caorle - Augusto Belardinelli; Iesolo - Giovanni Trevisani; Grisolera - Adolfo Ceola; Pellestrina - Giorgio Macerata; S. Pietro in Volta - Renzo Bonfanti; Torre di Mosto - Gino Tostani.

CONVOCAZIONI

Rapporto Ispettori Zona

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 18, terrò rapporto a Ca' Littoria agli Ispettori federali di zona. Vi parteciperanno anche i due Vice Segretari federali

Rapporto Fiduciari Gruppi rionali

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 21,30 terrò rapporto a Ca' Littoria ai Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia. Vi presenzieranno anche i due Vice Segretari federali, il Vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio di Venezia.

Commissione Federale Disciplina

La Commissione federale di Disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 18 marzo alle ore 21,30.

RAPPORTI SINDACALI

Giovedì 17 marzo XVI, alle ore 11, terrò rapporto a Ca' Littoria ai Segretari provinciali delle Unioni provinciali fasciste dei lavoratori dell'Agricoltura, del Commercio, della Industria e del Credito ed Assicurazione.

Venerdì 18 marzo XVI alle ore 11, terrò rapporto a Ca' Littoria ai Presidenti e ai Direttori delle Unioni provinciali fasciste degli Agricoltori, dei Commercianti, degli Industriali, dei Professionisti e Artisti e ai Segretari provinciali della Federazione degli Artigiani e dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di Venezia

Ho sospeso per un anno da ogni attività nel P.N.F. il fascista Bruno Linassi di Primo, del Gruppo rionale di S. Croce, con la seguente motivazione: « Assenteismo dalle adunate e indisciplina ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Corsi di cultura fascista per i dirigenti lavoratori commercio

Sono continuate le conversazioni del Corso di Cultura fascista per i Dirigenti dei Lavoratori del Commercio di Venezia.

I camerati Dr. Zatti e D.r Fontebasso si sono ancora avvicendati a trattare con la nota competenza diversi argomenti importantissimi fra i quali accenniamo: Ordinamento Sociale in Russia ed in Italia, lo individuo ed il suo lavoro nella pratica comunista ed in quella fascista; caratteri universali della dottrina fascista ecc.

Il camerata d.r Almansi ha pure tenuto una conversazione su lo Stato Fascista trattando l'argomento con molta chiarezza.

I dirigenti seguono con passione e sempre numerosi queste conversazioni che continueranno di venerdì in venerdì fino ad esaurimento del corso tanto brillantemente iniziato.

La prossima riunione avrà luogo il 18 marzo alla solita ora.

Trattenimento pro radio

Il M.o G. G. Bernardi, direttore dell'Accademia di Musica Antica sta preparando il programma per un trattenimento pro radio scolastica alle scuole di Castello e che verrà dato alla Casa del Marinaio g. c. in una delle prossime domeniche. La esecuzione sarà affidata al quintetto d'archi dell'Accademia di Musica Antica diretto dal prof. Alceste Tincani e al piano la M.a Gabriella Ortolani; poi musica del comm. Bernardi nel Minuetto e nello scherzo comico ed esecutori i professori Bandel, Lizzio, Rizzo, Bonin Baessate ed altri ancora.

Sindacato Belle Arti

Sezione cartellonisti: E' giunto a questo Sindacato il bando di concorso per il cartellone pubblicitario della provincia di Macerata. Il concorso scade l'8 maggio XVI.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 11 marzo 1938-XVI:

Cona, Comune: Ricovero inabile indigente Muraro Regina Stella: approva — Noventa di Piave, Comune: Concessione di licenza commerciale con esonero della cauzione Basso Pietro di Luigi: appr. — Dolo, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1937 appr. — Fossalta Portogruaro, Id: Storno di fondi da categorie differenti del bilancio 1937: id — Mira, E.C.A. Storno di fondi per spese straordinarie: appr. — Id. Variazioni al bilancio 1937: id — Meolo, E.C.A.: Variazioni al bilancio 1937 Pramaggiore, id: idem: appr. — Venezia: Comune: Assicurazione motociclo per garanzia responsabilità civile verso terzi; esprime parere favorevole; Id. Vecchiato Carlo usciere di II classe. Riconoscimento servizio provvisorio agli effetti degli aumenti periodici: appr.; id. Assicurazione contro disgrazie accidentali per l'uso di nuovo motociclo di proprietà comunale: esprime parere fav.; Id: Convenzione con il Governo di S. M. Britannica per la concessione in uso del terreno sul quale esiste il padiglione per l'arte britannica nel recinto dell'Esposizione Internaz. d'Arte: appr. Id.: Spesa lavori manutenzione Rio Zecchini; appr.; Id: Concessione di acconto di pensione alla sig. Bertazza Pia già insegnante elementare: id — Id: Incarichi speciali al personale inserviente di tutti gli Istituti scolastici ed al personale di segreteria del Liceo B. Marcello: rinvia — Martellago: id: Variazioni al bilancio 1938 per sistemazione impegni fuori bilancio riferibili all'esercizio 1937: approva — S. Stino Liv. Comune: Variazioni al bilancio 1937 dell'E. C. A. appr. — Grisolera, id.: Affitto locali ad uso abitazione: idem Venezia, Id: Assicurazione fabbricato S. Marco n. 1264 usque 1267 A esprime par. fav.; Id: Aumento premio di assicurazione per modifiche nel fabbricato scolastico a San Polo n. 2358; idem — Spesa di L. 2000 quale contributo una tantum al Sindacato Interprov. Fascista Autori e Scrittori per la costituzione del «Fondo Pubblicazioni» appr. Id. Saccoman Gina, Assunzione in servizio provvisorio in qualità di custode delle latrine pubbliche in Torcello: id — Torre di Mosto: id: Proroga al 1962 della scadenza del mutuo di originarie L. 250.000.00 contratto con la Cassa di Risparmio di Venezia: id — S. Stino di Livenza, Id: Contributo per acquisto apparecchi radio nelle scuole e per Gagliardetto per le medesime: approva — Venezia, Provincia: Contributo all'Ufficio Sportivo della Federazione del P.N.F. di Venezia a favore delle attività sportive della città e provincia: appr. — Martellago, id: Iscrizione del Comune all'U.N.R.A. quale socio vitalizio: id Venezia, id: Contributo al Fascio di Combatt. di Murano per costruzione Campo Sportivo: id — Grisolera: id: Tariffa Imposte di Consumo, Regolamento per la riscossione dell'imposta di consumo su materiali da costruzione: approva — Chioggia: id. Applicazione imposta soggiorno: id — Stra, id: Applicazione imposta di soggiorno e classificazione degli esercizi: appr. — Mirano, id: Applicazione imposta di soggiorno: id — Torre di Mosto Id: Variazioni al bilancio 1937, Accertamento maggiori spese: id — Teglio Veneto, Id: Premio di operosità e rendimento al sig. Rizzetto Marco, messo scrivano: id. — Venezia, Comune: Mantenimento in servizio provvisorio dell'inserviente dell'Ufficio Comunale di Lido Marmoreo Emma: esprime par. fav. Id Canciani Ettore usciere non di ruolo, proroga servizio provvisorio: id. Mirano, id: Storno di fondi da articoli o da categorie diverse del bilancio 1937: appr. — Venezia: id. Contributo per degenza della t. b. c. Rinaldi Regina nella Colonia Sanatoriale «Principe di Piemonte» di Bassano del Grappa: appr. — Mira, id: Variazioni al bilancio 1937 per pagamento spedalità e somministrazione di medicinali ai poveri: rinvia Venezia, E.C.A.: Assunzione di un inserviente per il trasporto con la motobarca nella C.R.: appr. — Ospedale Civile: Acquisto di due tubi Rontgen a cambio di due tubi fuori uso, Ratifica: id. — Id. Pensione di riversibilità a Ordan Regina vedova dell'inserviente Borgato Ettore: id. — Id E.C.A: Assunzione straordinaria di una suora in aiuto al personale di cucina nella Casa di Ricovero: id. — Musile, Id. Variazioni al bilancio 1937: appr. Cona, Id; Dolo: idem — Mestre, Casa Ric.: Dimissioni della inserviente Crivellaro Antonia Maria ed assunzione provvisoria Tranzato Maria: id. — Dolo id: Biancio 1938: id. — Venezia, Comune: idem id. Venezia, O.P. Carlo Combi: Bilancio 1937-39: appr. — Id Ist. Ciliota Bilancio 1938 appr. — Salzano, Casa Ricovero: idem 1940: appr. — Mirano: Asilo Mariutto: Bilancio 1938: id — Mira, E.C.R.: O. P. Legati Garofoli-Barotto Marcello, Bilancio 1938, appr. — S. Donà: id. E.C.A. Bilancio 1938: appr. — S. Maria di Sala: id:, Bilancio 1938: appr. — Mirano, Comune: Approvazione spesa acquisto macchina da scrivere e di una calcolatrice ad uso degli uffici municipali, Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1938: id — Martellago: id.: Mutuo per la costruzione di un fabbricato scolastico a Ca' Busatti, id.

Fascisti e pubblico di 12 Comuni

ricevuti dai rappresentanti del Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Come da comunicato federale n. 20, nel pomeriggio di ieri dalle ore 15 alle 17, in 11 Comuni della provincia, fascisti e pubblico sono stati ricevuti da rappresentanti del Segretario Federale nelle rispettive sedi di Fascio.

I ricevimenti sono stati effettuati dai seguenti camerati: a Cavarzere dal Vice Federale Guido Gaggio; a Mira dal Componente il Direttorio Federale Giovanni Trevisani, a Cona dell'Ispettore di Zona Nino Politeo Zenoni; a S. Donà di Piave dal Vice Federale Giorgio Macerata; a Portogruaro dal Componente il Direttorio Federale Franco Olivetti; a Ceggia dal Componente il Direttorio Federale Antonio Doria; a S. Michele del Quarto dal Componente il Direttore del Fascio di Venezia Ezio Sartori; a S. Maria di Sala dal Segretario del G.U.F. e Componente il Direttorio Federale Gian Luigi Dorigo; a Mirano dall'Ispettore Federale Amministrativo Silvio Toffano; a Spinea dall'Ispettore di Zona Giuseppe Maccaluso; a Chioggia dal Componente il Direttorio federale Oddone Capri.

A Dolo il ricevimento dei fascisti e del pubblico avrà luogo stamane da parte del componente il Direttorio federale Dino Cagetti.

Segnaliamo all'attenzione del lettore l'importanza e l'opportunità di questa felice iniziativa del Federale; iniziativa che s'inquadra nei suoi effetti con stile prettamente fascista a tutto l'assieme di quelle attività che sono promosse in obbedienza al comandamento del Duce di andare verso il popolo.

Le periodiche visite di Gerarchi rappresentanti il Federale nei vari centri, anche minori, della provincia, servono prima di tutto a creare nuovi, più frequenti e utilissimi contatti tra gli organi centrali e quelli periferici e a rendere sempre più organica e sempre più efficiente l'organizzazione capillare del Fascismo veneziano, permettendo, fra l'altro, una più minuziosa ed esauriente istruzione delle varie pratiche. I sopraluoghi esercitati presso la sede di ogni singolo Fascio eviteranno inoltre spese di viaggio, spreco di tempo e spesso anche altri sacrifici nell'interesse di quanti per un motivo o per l'altro avranno bisogno di ricorrere alla protezione, al consiglio od all'assistenza del Partito e serviranno nello stesso tempo a decentrare l'esercizio di certe funzioni, che spesso congestionando gli uffici della Federazione i quali assai spesso erano troppo impegnati per l'afflusso di Fascisti e di non fascisti della Provincia che ad essi si rivolgevano.

L'applicazione del provvedimento è stata naturalmente accolta con vivissimo compiacimento dalle popolazioni che hanno potuto godere per prime il conseguente beneficio, nel quale esse hanno avuta una nuova eloquentissima prova dell'amore e della sollecitudine con cui il Partito provvede a perfezionare e a potenziare sempre più l'assistenza morale e materiale del popolo.

La nuova miscela delle farine

per panificazione

Il Prefetto della Provincia di Venezia ha emesso un'ordinanza con cui: 1) Viene confermato l'obbligo in via temporanea nella provincia di Venezia, di impiegare, a decorrere dal 1.o dicembre 1937 XVI, nella produzione del pane di qualsiasi qualità destinato alla vendita, la miscela costituita da farina di frumento mista con la percentuale del 10 per cento di farina di granoturco.

2) Viene autorizzato di impiegare, nella produzione del pane destinato alla vendita, in luogo della miscela di cui al punto 1), anche la miscela costituita da farina di frumento mista al 10 per cento di farina di cereali e di leguminose (5 per cento di farina di granoturco e 5 per cento di farina di fave).

I mulini che producono anche la farina miscelata, di cui al punto 2) hanno egualmente l'obbligo di tenere a disposizione dell'autorità competente un campione di kg. 2 per tale farina miscelata con l'indicazione della percentuale impiegata.

Il detto campione dovrà essere bene conservato e rinnovato ogni due mesi.

3) Rimangono fermi gli obblighi e le esenzioni di cui ai decreti prefettizi succitati.

Una laurea

Il camerata Errino Fontana, Redattore Capo della Rivista dei Littoriali «Il ventuno» e del Giornale intersindacale «L'unione» si è brillantemente laureato in giurisprudenza, discutendo col chiar.mo prof. Nicolò Jaeger un tesi di diritto corporativo sul tema: «Lo spettacolo nella organizzazione corporativa nell'ordinamento del Lavoro». Congratulazioni.

Flocco bianco

La casa del camerata Fausto Kustermann, capogruppo dell'Unione Fascista Lavoratori dell'Industria, è stata allietata dalla nascita di due vispi maschietti: Enrico e Franco. Auguri vivissimi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.37, - O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd 6 32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Wallace Beery è partito

Wallace Beery ha chiuso nel pomeriggio d'ieri il suo breve soggiorno veneziano, durante il quale il notissimo attore cinematografico, che trovavasi nella nostra città insieme alla sua consorte signora Mary e alla figlia adottiva Ann Carrol, ha visitato le più suggestive e pittoresche località della nostra laguna e le isole dell'estuario. Wallace Beery, riconosciuto durante le sue visite, dalla folla per la sua tipica e corpulenta figura è stato ovunque oggetto di calorosissime dimostrazioni di simpatia che si sono rinnovate in special modo, iersera alle ore 17.30 alla sua partenza per Budapest.

Dopo la visita alla capitale magiara Wallace Beery lascirà l'Europa per far ritorno ad Hollywood, dove l'attende un copioso lavoro, essendo stato scritturato per quattro film con ruoli principalissimi, Taluno di questi lavori, intorno ai quali Wallace ha voluto mantenere il più assoluto riserbo, apparirà prossimamente sui nostri schermi.

Il documentario "Luce,,

sui pompieri veneziani

Si è continuata nel pomeriggio di ieri la ripresa del documentario sui nostri militi al fuoco, girato dall'Istituto « Luce ».

Il lavoro è stato ostacolato dal rannuvolarsi del cielo, e si è ridotto a qualche buona inquadratura del Canalazzo, della punta della Salute, e dell'isola di S. Giorgio, colta dall'obiettivo durante il passaggio a tutta velocità degli automezzi pompieristici, che si erano staccati dalla caserma centrale e dalle sezioni.

Lunedì mattina avrà luogo la ripresa di un finto incendio.

Il ladro in fuga

e la refurtiva recuperata

Ieri mattina alle ore 6,30 i vigili Seno e Rana videro attraccata alla riva di Campo dei Gesuiti una barca sulla quale era un individuo che pareva volesse nascondere qualche cosa deposta nel fondo della barca stessa. Come i vigili diedero il chi va là per chiedergli che cosa tenesse nella barca egli, con un salto, scese sulla fondamenta e si diede a precipitosa fuga. Però ricuperato il sandolo si constatò che esso conteneva una fune di venti metri di lunghezza, un remo, una forcola e un tappeto di cocco che si ritenne di provenienza furtiva. Il sandolo era di proprietà di certa Ernesta Tagliapietra, abitante a Cannaregio 3489, la quale disse ai vigili che l'aveva ceduto al mattino al suo coinquilino Stefano Ghion fu Domenico di anni 20, il quale ricercato dagli stessi vigili si mantenne latitante.

Una ciliegia tira l'altra

Ieri mattina, il vigile Fiorucci su indicazione del copospazzino Silvio Da Pos trasse in arresto presso il campo di San Polo certo Ferruccio Natan di Alberto di anni 31, abitante a Castello 783, perchè responsabile del furto di due remi avvenuto il 27 febbraio dello scorso mese. Non appena arrestato il Natan è stato inoltre trovato in possesso di un magnete e di una tasca di cuoio per ferri, cose delle quali non seppe giustificare la provenienza.

Infedeltà ancillare

Il Maresciallo maggiore dei Carabinieri Reali comandante la stazione di S. Polo, cav. Francesco Pavetto, ieri l'altro ha tratto in arresto la domestica Zanette Davina di Davide d'anni 22 da Caneva di Sacile in servizio presso la famiglia Cattaruzza esercente bar-caffè in Pescheria, perchè nel periodo di otto giorni, in più riprese, ha involato dal cassetto del banco dell'esercizio L. 190.

La Zanette, che è confessa, è stata passata alle carceri e denunciata per furto continuato con circostanze aggravanti per abuso di fiducia, relazioni domestiche e coabitazione.

Piccolo incendio

Iermattina alle 10.45 i pompieri sono accorsi nell'appartamento del sig. Luigi Zocca in via Duca d'Aosta a S. Elena n. 6, a spegnere un piccolo incendio che si era sviluppato in un camino, in seguito ad agglomeramento di fuliggine. I danni ammontano a 50 lire.

Alle ore 11.45 i militi al fuoco, hanno prestato la loro opera nell'abitazione della signora Pina Gamba in Riva del Vin 730, dove s'erano sviluppate delle fiamme in un camino. I danni ammontano a 500 lire.

"Adria,, e "Marco Polo,,

Ieri mattina è giunto da Trieste il «Marco Polo» che ripartì alle ore 17 per Alessandria.

Alle ore 6 è giunto l' «Adria» del Lloyd Triestino, che ripartì alle ore 19 per Massaua Gibuti.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 13, S. Giacomo dall'Orio; 14, 15 Santi Pietro e Paolo delle Suore di S. Giovanni Bosco a Castello; 16, 17, 18, 19, 20 a S. Felice.

STATO CIVILE

11 Marzo 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	7
MORTI	12

Atti di Stato Civile registrati il giorno 11 marzo:

Matrimoni: Pomo Giovanni, bracciante, con Vianello Elisa, bidella; Toso Gino, bracciante, con Costantini Antonietta, cas.; Facco Marzo, industriale droghe, con De Pra Emma, civile.

Decessi: Gaiba Vianello Cecilia di anni 78, ved. pens.; Calore Trevisan Clotilde 68, ved. cas.; Magnolfi Augusta 77, nub. ricov.; Tonini Vittorio 71, con. pens.; Merlo Valerio 11 mesi; Furlan Giulio 1; Bertaggia Pio 68, con. calzolaio; Merlo Egidio 18, cel. impiegato.

PICCOLA CRONACA

Colpito da un barattolo di pittura

Vianello Giordano di anni 26 abitante a Castello 1182 mentre si trovava a lavorare presso l'albergo all'Angelo presso la Calle Larga San Marco fu investito da un barattolo di pittura, fatto cadere da una scansia, che lo ferì al parietale sinistro.

Nel tagliare la legna

Genoveffa Brunello di anni 51, abitante a Cannaregio 2228, mentre tagliava la legna sul ceppo colpita da una scheggia di rimbalzo le procurò una ferita lacera al parietale sinistro guaribile in giorni 8.

La caduta di un bambino

Gino Vianello di anni 2, abitante alla Giudecca 270, ieri alle ore 10 scivolò dal seggiolo e dove l'aveva riposto la madre sua riportando la frattura del femore sinistro, Guarirà in giorni 60.

Una ferita infetta

Giulio Barugolo di anni 26, abitante a Dorsoduro 3162, raccattando del ferro nello stabilimento «S. Marco» a Marghera si ebbe una ferita al pollice destro dalla quale derivò un'infezione. Egli dovette pertanto ricorrere all'Ospedale ove è stato giudicato guaribile in giorni 15.

Corte d'Appello

Pena ridotta

Il Tribunale di Venezia il 5 ottobre scorso condannava a un anno e sei mesi di reclusione e a lire 3500 di multa ai danni alla P. C. liquidati in lire una e alle spese di costituzione e rappresentanza in lire 450 Giuseppina Marin di Riccardo di anni 42.

La Marin era stata ritenuta colpevole di avere in Chioggia nel 1936 fino al maggio 1937 millantato credito presso il Commissario Prefettizio del Comune di Chioggia comm. Arcangelo Cirmeni, ottenendo come compenso somme varie in danno di diverse persone. La Marin ha appellato e la Corte, pur confermando nel merito la sentenza, ha ridotto la pena a nove mesi e giorni 10 di reclusione e 2400 lire di multa colla condizionale. Difensore: avv. Aprilie di fiducia.

Assolto

Fausto Villan fu Giovanni di anni 35 di Chioggia, era stato il 26 ottobre scorso condannato dal Tribunale di Venezia a sei mesi di reclusione ai danni verso la P. C. ed alle spese di costituzione in lire 600; pene condonate essendo stato ritenuto colpevole di lesioni guarite in quaranta giorni, commesse con un fucile il 7 luglio 1936 a Campagna Lupia in danno di Armando Satin ed Ermenegildo Canova. Il Villan è ricorso in appello e la Corte dopo una colorosa arringa dell'avv. Piero Casellati, ha assolto l'imputato per insufficienza di prove.

A sette mesi

Il 20 agosto scorso Antonio Pavan fu Luigi, di anni 42 da Mogliano fu condannato dal Tribunale di Venezia a due anni di reclusione e a 1400 lire di multa, quale colpevole di avere nel luglio scorso in danno delle Ferrovie dello Stato a Venezia rubato pezzi di ricambio di ferro.

Il Pavan ha appellato. Difeso dall'avv. Ferruccio Ferrarin, ha avuto ridotta la pena a sette mesi di reclusione e a 300 lire di multa.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **Progr. I e II 9.20 Trasmisione** per i militari — **10: L'ora** dell'agricoltore — **11: Messa** cantata da Firenze — **20.20 Tutte le stazioni italiane**: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni. — **21 Programma I e II**: Ruggero Ruggeri, Divione Dannunziana.

CONCERTI: **17 Programma II**: Trasmissione dal Teatro Adriano: Concerto diretto da Molinari. — **21.15 Programma II**: Musiche di A. Tirindelli — **20 Deutschl**: Festival Wagner — **20: Monaco**: Radioconcerto: « In memoria degli Eroi caduti » — **21.30 Radio Parigi**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21.15 Programma I**: « Il sigaro », commedia in un atto di Duvernois. — **21.35 Programma III**, Tric e Troc al Museo delle Scimmie — **21.30 Parigi P. T. T. (Marsiglia, Grenoble)**. (dall'Odèon): Henrik Ibsen: « Peer Gynt », dramma con musica di Grieg.

OPERA: **15.30 Programma III** Dal Teatro alla Scala di Milano: « La Gioconda ». — **18: Lipsia (Sottens)**. Wagner: « Tristano e Isotta», — **19.10 Koenigsberg**. Wagner «Tristano e Isotta » — **21 Bruxelles I** Planquette: « Le campane di Corneville ». — **21.30 Lilla (Tolosa)**. Trasmissione dall'Opèra Comique.

VARIETA': **17 Programma I**: Concerto dell'Orchestra d'archi di ritmi e danze. — **20.30 Programma III**: Trasmissione da Vienna: Fantasie di musiche brillanti di Lothar Riedinger. — **21.55 Programma II**. Coro. — **21.5 Beromuenster**: Musica a ballo — **22.35 Praga (Vienna)**: Musica da ballo. — **23.5 Parigi P. P.**: Musica da ballo — **24 Bruxelles I (Parigi P. T. T., Strasburgo)**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 13. — Domenica II di Quaresima. — Stazione a Roma: a S. Maria in Domnica alla Navicella, a S. Maria Maggiore, a S. Gregorio al Celio; — a Venezia: al SS. Salvatore. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione, nelle chiese parocchiali a sera predica e benedizione. — Messa solenne: alle 9.15 ai Frari; alle 9.30 ai Carmini; alle 10 a S. Maria Formosa e a S. Elena — Ai Gesuiti ogni Domenica alle 17 discorso e benedizione. — A S. Michele in isola Messa alle 11.15 per i visitatori del Cimitero; alle 16 canto di Compieta e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3): giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: ore 15.15 I Popinod ore 21.15: L'avventura del signor Bourrachon — **Malibran**: Accusata e Varietà — **Rossini**: La contessa Alessandra e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Le perle della corona **Centrale**: I Lloyds di Londra e Varietà — **Garibaldi**: Capitani coraggiosi — **Imperiale**: La legge della foresta — **Italia**: Il bandito della Casbah — **S. Marco**: Il magnifico bruto — **S. Margherita**: Il fantasma galante — **Massimo**: Tre ragazze in gamba — **Moderno**: Serata tragica — **Nazionale**: Napoli d'altri tempi — **Olimpia**: Un giorno alle corse — **Progresso**: Al di là delle tenebre.

Sport

Campo Sportivo Comunale di S. Elena. — Campionato Italiano di Calcio: Divisione Nazionale B ore 15: VENEZIA-PADOVA.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

Gabriele d'Annunzio nella luce dell'immortalità

Gabriele d'Annunzio — che della cinematografia in generale e di quella italiana in ispecie fu uno dei pionieri; che col suo film *Cabiria* seppe, pur con una tecnica ancora bambina, infondere alla materia dell'« arte muta » il più alto contenuto di poesia, e che anche recentemente delineava, con lucida intuizione, quelle che possono ancora essere le nuove possibilità espressive del cinema — doveva anche sullo schermo ricevere il commosso soluto di quest'arte che tanto a Lui deve.

L'Istituto Luce ha dedicato un breve film alla commovente cerimonia funebre del Vittoriale. Alcune scene ci introducono dapprima in quella che fu la vita laboriosa del Poeta nel suo eremo di Gardone in questi ultimi anni, rievocano le visite fattegli dal Duce e da Balbo e, attraverso alcune visioni panoramiche immerse in una luce crepuscolare che le intona alla mestizia dell'ora, ci conducono nella camera ardente, ove il Poeta Soldato, l'eroe di Vienna e di Buccari, il liberatore dell'Olocausta giace nel sonno che non è morte, ma radiosa luce d'immortalità. Il Duce è presente, e con lui tutta l'Italia, reverente e riconoscente al Poeta che per tutta la vita non sognò altro che vederla ritornare all'antica grandezza romana e che prima di morire vide il suo auspicio farsi vivente e operante realtà.

Il corteo si snoda per le rampe del parco del Cargnacco; la bara viene posta e vegliata sulla prora della « Puglia », sale infine al tempietto ove sosta, in attesa di posare tra le arche dei Caduti di Fiume. Un sobrio commento illustra l'austera cerimonia, d'una intensa e profonda commozione.

«Accusata»

Accusata è un film americano costruito su una formula nota e abusata — nel suo schema essenziale — consistente in un delitto commesso in circostanze misteriose, nelle prove schiaccianti di colpevolezza a carico di un'innocente, nell'amore che vince tutti gli ostacoli, e nel trionfo finale della giustizia e dell'amore. L'azione è nettamente divisa in due parti: la prima si svolge tutta nell'ambiente del teatro di varietà, con relativi « numeri », alcuni interessanti; si conclude col delitto e genera la seconda parte, che ha per ambiente la Corte d'Assise. Troppo spesso però la severità dell'aula della giustizia è inquinata dal teatralismo e da certe battute comiche, che mal s'intonano alla tragicità del momento. Il regista Thornton Freeland non ha particolari meriti, poichè tutto il film si svolge secondo la più ortodossa tecnica tradizionale. L'interpretazione è accurata. Dolores del Rio, attrice di grandi risorse — per quanto di un'espressività puramente esteriore e formale — è sempre pregevole. Douglas Fairbanks junior, se non ha modo in questo film di mostrare doti eccezionali, rivela però una buona tempra d'attore.

c. v.

"Elisabetta,, di Josset al Goldoni

Nelle sere di giovedì 17 e di venerdì 18 corr. si svolgeranno al Goldoni due recite straordinarie di *Elisabetta* ovvero *L'amante negata all'amore*, il nuovo fortunatissimo lavoro di Andrea Josset, che sta passando di successo in successo attraverso i maggiori teatri italiani e che ci verrà offerto dalla Compagnia Drammatica Nazionale della quale fanno parte tra gli altri: Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi e Maria Fabbri.

Le prenotazioni sono aperte presso il cancello di vendita biglietti nell'atrio del teatro.

*

La replica de *I Popinod*, la brillantissima farsa di E. Engel, è stata seguita iersera da un pubblico numeroso che ha festeggiato con molto fervore Antonio Gandusio, Iris De Sanctis, Bella Starace Sainati, Cesarina Gheraldi, il Siletti, il Petacci e tutti gli altri.

Oggi due rappresentazioni: di giorno in seguito alle molte richieste pervenute *I Popinod* avranno la loro terza comparsa e di sera avremo la celebre *Avventura del Signor Bourrachon*.

Come abbiamo annunciato, domani sera la compagnia prenderà congedo dal pubblico veneziano con la nuovissima commedia di Carlo Veneziani: *Il pescatore di balene*.

L'VIII concerto domenicale

Ricordiamo che oggi alle ore 17.30 nella sala del Liceo «B. Marcello» avrà luogo l'ottavo ed ultimo concerto della serie dei concerti domenicali in abbonamento organizzati sotto gli auspici dell'O.N.D. con la partecipazione del Quartetto della Camerata Musicale Romana composto dei sigg: Danilo Belardinelli (primo violino), Dandolo Sentuti, (secondo violino), Emilio Berengo Gardin (viola), Luigi Fusilly (violoncello).

I biglietti d'ingresso, fuori abbonamento, si possono acquistare allo ingresso della sala concerti al prezzo di L. 5.

XII concerto del Circolo Artistico

Il Circolo Artistico ha affidato la esecuzione del suo XII concerto ad un complesso di fama europea che fu già ammiratissimo anche a Venezia cinque anni or sono; al Quartetto di Zagabria composto di Zlatko Topolski primo violino, Milan Graf secondo violino, Dragutin Arany viola, Umberto Fabbri violoncello.

Presto daremo il programma del concerto che avrà luogo la sera di venerdì 18 corrente.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Gandusio: Ore 15.30 I POPINOD 3 atti di E. Engel (Grande successo). Ore 21.15 L'AVVENTURA DEL SIGNOR BOURRACHON 3 atti di Laurent Doillet.

Malibran dalle 14.30 :Cinema Varietà «Gabriele D'Annunzio nella luce della immortalità». - Poi: ACCUSATA! capol. drammatico con Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr. - Sulla scena l'Avanspettacolo Gloriano con un programma completamente cambiato.

Rossini dalle 14.30: Cinema - Varietà: LA CONTESSA ALESSANDRA con Marlene Dietrick. - Poi: L'Avanspettacolo Gianna Castello.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: IL MAGNIFICO BRUTO il capol. di Victor Mc Langlen.

Massimo dalle 14: TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin, - Grande successo.

Italia dalle 14: IL BANDITO DELLA CASBAH il capolavoro di Duvivier, protag. Jean Gabin.

Cronaca di Mestre

Il nuovo Arciprete di Carpenedo

Per onorare il nuovo titolare dell'arcipretale di Carpenedo don Romeo Mutto il Comitato per le onoranze ha diramato un comunicato secondo il quale il predicatore quaresimalista dott. Augusto Giantranceschi, nelle sere di mercoledì 16, giovedì 17, venerdì 18 alle ore 20 terrà discorso nella chiesa. Sabato 19 marzo festa di S. Giuseppe avrà luogo il solenne ingresso del nuovo Pastore. Le funzioni seguiranno in quest'ordine: Ore 16.15 Messa con Comunione generale; Ore 15 arrivo alla rotonda di Viale Garibaldi, del parroco e formazione del corteo per l'Arcipretale. Funzione di presa di possesso. Discorso dell'Arciprete; canto del «Te Deum» e benedizione eucaristica.

Domenica 20 marzo ore 10 Messa solenne celebrata dal rev. don Romeo Mutto; verrà eseguita dalla corale Vittoria una messa del Perosi a tre voci.

Dopo la funzione del sabato la filarmonica G. Verdi di Mestre terrà concerto in Piazza e successivamente dalle ore 19 alle 20.30 la corale Vittoria eseguirà uno scelto programma.

Le famiglie sono invitate ad addobbare ed illuminare le finestre.

Beneficenza

Alla Segreteria Amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte:

Pro refezione scolastica: Scuole «E. De Amicis» L. 300; Loris Gallina 20; Direzione Didattica delle Scuole di Marghera 235.90.

Pro erigenda Casa del Fascio: sig. Pietro Romussi L. 20; Tonolo Amerigo 10; cav. Stea 20; Longhi Vittoria 50; prof. rag. Vittorio Meneghelli 40; Toni Radames 20; Giuseppe Scarsi 5; Benegiamo Antonio L. 100.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Colpito nel caricamento d'un carro

Nel pomeriggio d'ieri alle Barche veniva caricata in un piccolo carro della merce. In seguito all'eccessivo peso che premeva solo da una parte, il carro si rovesciava. L'autista Luigi Trevisan, di anni 24, da Marghera, della ditta Domenichelli, che si trovava poco lontano veniva colpito al torace da una sbarra. Soccorso da alcune persone, il Trevisan veniva trasportato all'ospedale, dove il sanitario gli riscontrava una contusione al torace e la probabile commozione viscerale. Venne ricoverato e giudicato guaribile in 20 giorni.

La caduta di un ciclista

Armido Monaro, di anni 17, abitante in via Mestrina 16, percorreva ieri la via di Padova, quando giunto nei pressi del Cotonificio a Marghera si trovava improvvisamente tagliata la strada da un passante. Il Monaro, per non investirlo, poneva mano ai freni della bicicletta, sterzando bruscamente. Faceva una mezza parabola in avanti e quindi cadeva a terra battendovi fortemente la testa. Raccolto esanime da alcuni passanti, il ciclista veniva adagiato su un'auto di passaggio e condotto all'ospedale, dove il medico di guardia gli riscontrava la commozione cerebrale, contusioni multiple alla faccia e l'asportazione di alcuni denti. Venne ricoverato con prognosi riservata.

In una buca di soda caustica

L'operaio Giuseppe Bertorello, di anni 19, da Mogliano, abitante in via Nazario Sauro, dipendente della Sava, ieri mattina verso le otto nel mettere a posto una pompa centrifuga, scivolava sul terreno viscido e finiva con la gamba sinistra entro una buca contenente residui di soda caustica. Il poveretto doveva recarsi all'ambulatorio degli Infortuni per farsi medicare e dopo avere avuto una sommaria medicazione, veniva trasportato all'ospedale. Quivi fu ricoverato avendo riportato delle ustioni di secondo e terzo grado alla gamba ed al piede sinistri, guaribili in un mese.

Sassi contro l'autocorriera

L'altra sera mentre l'autocorriera dei fratelli Ferrari percorreva il tratto Mirano - Salzano, al passaggio per quest'ultima località, un forte colpo obbligò l'autista Federico Gallo di anni 31 a fermare la macchina.

Uno sconosciuto, uscito improvvisamente da un cespuglio ad un lato della strada, aveva lanciato contro la vettura un grosso ciottolo che aveva colpito un cristallo infrangendolo. Per fortuna i guai si ridussero a un danno di lire 80, riportato dalla ditta Ferrari. L'autista sceso di macchina cercò di raggiungere lo sconosciuto, ma questi riuscì ad eclissarsi per i campi favorito dall'oscurità. Del fatto vennero avvertiti i carabinieri.

Il fermo di due giovani

Una pattuglia di agenti di P. S. fermava l'altra sera nei pressi del Piazzale della Stazione tali Camuto Favretti, di anni 26, da S. Martino Ferrarese, e Ateo Panizzi, di anni 30, da Villanea (Svizzera), ma di origine italiana, perchè sprovvisti di mezzi e di documenti. Vennero passati alle carceri in attesa d'essere rimpatriati.

Si ferisce con un vetro

Lo scolaro Emilio Vettore, di anni 10, abitante a Bissuola, nel recarsi a scuola si ferì con un pezzo di vetro il piede sinistro. Guarirà in 12 giorni.

Un mattone sul capo

Il muratore Angelo Zuin, di anni 34, abitante in via Giustizia, dell'impresa Mantelli, mentre si accingeva a raccogliere alcune pietre veniva colpito da un mattone al capo. L'infortunato doveva recarsi all'ospedale per farsi medicare di una vasta ferita lacero contusa al cuoio capelluto guaribile in 15 giorni.

La "Bohème,, al Toniolo

Martedì 15 e mercoledì 16 corr. avranno luogo al teatro Toniolo due straordinarie rappresentazioni della « Bohème ». Mimì sarà la soprano Alma de Grassi, Musetta la mezzo soprano Dora Dori, Rodolfo il tenore Alvaro Bandini, Marcello il baritono Vasco Campagnano, Colline il basso Mario Rovelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Mario Graggio.

Trattenimento danzante al Dopolavoro "A. Cattapan,,

Oggi dalle ore 15.30 in poi al Dopolavoro interaziendale « A. Cattapan » alla Casa Littoria di Marghera, avrà luogo un trattenimento danzante per soci e famiglie.

Farmacie di turno

Oggi presteranno servizio di turno le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera. Dette farmacie presteranno servizio di turno per tutte le notti della settimana entrante.

Cronaca di Chioggia

Famiglie chioggiotte

MONEDA, - (I. T.) - Non appartennero i Moneda ai Consigli della città nella quale dovrebbero essere venuti dopo il 1581 non figurando pure tra quelle famiglie che inutilmente chiesero in tale epoca di esservi aggregate per possedere i requisiti voluti. Un Moneta, nome poi cambiatosi evidentemente, tra noi in Moneda troviamo nel 1407 in Albania, Raico nobile albanese; in atto del 1427 redatto in Orzinuovo figura un Jacopo. In Chioggia nel catalogo di famiglia del 1797 ne troviamo una sola con tal nome. Il loro stemma era di rosso con tre cerchi d'oro due in alto uno in basso portanti ciascuno una croce grande e quattro piccole di color di arancio.

Azione Cattolica

S. Giacomo: Adunanza degli uomini di A. C. alle ore 16 in sede: delle Figlie di Maria alle ore 15 in Convento. le Circoline avranno alle ore 15 lezione sul piano organico. S. Andrea: ore 15 adunanza domenicale.

Farmacie

Oggi domenica presta servizio fino alle ore 12.30 la farmacia del cav Bolognesi. Resta aperta tutta la giornata la farmacia Sagrati già Nicolini destinata al turno settimanale serale e notturno.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto Luigi Bullo di Giovanni alcuni amici hanno offerto lire 50 all'Istituto Piccoli amici del Sacro Cuore. L. 10 vennero elargite all'Opera Morin dal d.r Sagrati. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani furono elevate contravvenzioni a carico di Ballarin Mario di Pasquale Cavezzana Albino fu Antonino, Callegari Maria fu Cherubino, Turcato Solidea fu Giovanni, Sambo Giovanna fu Emilio.

MIRA

Solenne ufficiatura funebre

Lunedì alle ore 10 nella Chiesa Arcipretale di S. Nicolò avrà luogo una solenne ufficiatura funebre per tutti i fedeli defunti della Parrocchia per cura della Confraternita del Suffragio, la cui erezione risale al 1608. A tale grande funzione propiziatoria interverrà tutto il clero del vicariato.

Predicazione quaresimale

Nella chiesa arcipretale di S. Nicolò alle ore 15.30 delle domeniche e dei giorni festivi di precetto, vi sarà la predica quaresimale, oratore apprezzatissimo sarà don Antonio Rossi parroco di S. Giacomo dall'Orio in Venezia.

Istruzione Catechistica

Sono incominciate le lezioni quotidiane di dottrina ai ragazzi tanto nella Arcipretale come nelle chiese filiali. In proposito l'Arciprete ha raccomandato ai genitori ed agli aventi responsabilità paterna di prendere a cuore tale istruzione per i figli e dipendenti.

Al Dopolavoro Mira-Lanza

Un angolo del vasto stabilimento Mira-Lanza è riservato a sede del Dopolavoro aziendale ai cui locali si accede tanto dalla strada comunale come da tutti i reparti dello stabilimento. Il Dopolavoro è dotato di un vasto ed attrezzato campo bocciofilo scoperto, con attiguo locale per il buffet; al lato opposto il grande campo bocciofilo coperto. Da qui si accede al salone di ristoro dove i dopolavoristi di ogni ceto possono intrattenersi a leggere, giocare, ascoltare i programmi radio.

E' simpatico notare come nelle ore di sosta del lavoro, i locali siano frequentatissimi, e come l'operaio trovi il conforto della vicinanza cordiale di capi e dirigenti. Nel suo complesso questo fervore dopolavoristico invoglia sempre più i dirigenti che con utili accorgimenti, completano quelli svaghi, gite, escursioni, trattenimenti ecc. che ogni anno si ripetono.

Venezia - Padova

Oggi alle 15 a S. Elena

Con gli ultimi tocchi dati ieri al campo sportivo la preparazione — laboriosa e difficile — dell'incontro odierno tra il Venezia e il Padova ha avuto termine ed ora la parola è agli atleti e all'immensa folla che saranno i grandi protagonisti dell'importante avvenimento.

Le ultime notizie relative alla vendita dei biglietti riferiscono delle grandi cifre e se si pensa che il contingente delle provincie di Padova e Venezia nonchè degli altri centri sarà a Venezia soltanto nella mattinata, è facile dedurne che ogni massimo precedente stabilito sui campi del Veneto sarà abbondantemente superato.

Ancora una cosa resta da dire agli appassionati ed è questa: recarsi sul campo per tempo onde accaparrarsi i posti migliori ed evitare i soliti congestionamenti. Precauzioni di questo genere non saranno mai troppe finchè anche Venezia non avrà uno stadio adeguato all'entità del suo pubblico. Recarsi presto, collaborando al mantenimento del massimo ordine come è nelle tradizioni dell'organizzazione sportiva locale. Le porte dello stadio saranno aperte alle 12.30 e la gara principale sarà preceduta dal confronto Venezia C-Lido, valido per il secondo turno della Coppa Veneto.

Ecco le formazioni delle squadre:

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi.

PADOVA: Cavasin; Grassetto, Duimovich; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Benelle, Orzan, Petron, Giaretta.

La vendita dei biglietti

La vendita dei posti è continuata ieri intensissima e continuerà stamane nei luoghi precedentemente stabiliti; poi si trasferirà a S. Elena.

Soltanto i posti di tribuna centrale sono stati esauriti. Nonostante la fortissima vendita sono ancora disponibili biglietti per le tribune laterali e popolari giacchè con i provvedimenti presi dalla presidenza del Venezia è stata, come è noto, notevolmente aumentata la capienza dello Stadio anche rispetto alla partita con il Novara. Non c'è quindi pericolo che la vendita possa essere sospesa.

Il torneo studenti medi

Paolo Sarpi - Caboto 4-0

Una bella vittoria ha colto ieri allo Stadio di S. Elena la squadra del Paolo Sarpi battendo il Caboto per quattro porte a zero. Fin dall'inizio i giovani del Sarpi prevalgono e portano il gioco nell'area dei cabotini che al 7' devono subire il primo punto autore Baldan e... il vento. Anche il punto che Montecchi segna al 17' è fatto con la complicità del vento. A questo punto il Caboto cerca di controbattere ma la difesa dei verdi si... difende bene e non lascia via libera ai cabotini, mentre è Sambo che deve esibirsi in numerose parate. L'inizio della ripresa vede una sfuriata iniziale del Caboto ma poi il Sarpi prende nuovamente la direzione del gioco e Taddio segna il terzo punto. Seppure ormai certi della vittoria i verdi non desistono dalla lotta e Montecchi realizzando un calcio di rigore porta a quattro reti il bottino per il Paolo Sarpi. Arbitro Jurcovich.

PAOLO SARPI: Slatineanu; Zambon, Piccolo; Boem, Menegatto, Liardis; Terranova, Montecchi, Taddio, Baldan, Ponti.

CABOTO: Sambo; Vio, Longo; Bettini, Nardini, Gesuà; Capitanio, Angelini, Donaudi, Albertini, Rizzo.

SCI

Menardi sesto nel fondo ai campionati svizzeri

WENGEN, 12

Questa mattina si è svolta la gara di fondo dei campionati internazionali svizzeri di cui ecco i principali risultati:

Categoria juniori: 1. Buschwalder di Zermat (Svizzera) in 4'35'' 6/10.

Categoria seniori: 1. Hans von Halman (Germania) che compie i 17 km. del percorso in ore 1.13'41'' e 2 decimi; 2. Gamma (Svizzera); 3. Andereg (Svizzera); 6. Severino Menardi (Italia) in ore 1.16'22''.

L'italiano Demenego ha perduto una ventina di minuti sul primo.

AUTOMOBILISMO

Le prove dei piloti della Mercedes a Monza

MONZA, 12

Grande animazione stamane all'Autodromo ove il rombo dei motori ha echeggiato a lungo. La «Mercedes» ha scelto anche quest'anno la pista di Monza per le prime prove ed in attesa delle vetture di nuovo tipo, che giungeranno la prossima settimana, questa mattina l'ing. Neubauer ha fatto scuola ai giovani piloti della Casa di Stoccarda.

Erano presenti in quattro, Hartmann, Brundel, Baumer e Bauer, tutti sui vent'anni e tutti aspiranti naturalmente alla gloria sportiva. Ottimi elementi animati dalla miglior volontà.

Le prove si sono svolte su un piccolo circuito che sfrutta il raccord delle due piste all'ingresso della dirittura obbligando i piloti ad una virata strettissima. Sulla curva di Vedano inserita nel circuito di prova, erano state disposte tre « chicanes ». Le prove sono continuate fino a mezzogiorno. Per il pomeriggio sono annunciate in arrivo le « Auto Union ».

PUGILATO

Max Baer batte ai punti l'inglese Faar

NUOVA YORK, 12

L'americano Max Baer, ex campione mondiale dei pesi massimi, ha battuto ai punti il gallese Tommy Farr, campione dell'impero britannico, nell'incontro in 15 tempi che si è svolto ieri sera al Madison Square Garden alla presenza di 18 mila spettatori.

A giudizio unanime l'americano si è dimostrato nettamente superiore all'avversario per il suo metodo di attacco e per la potenza dei suoi diretti. Baer si è aggiudicato le prime 4 riprese, nella terza egli ha messo il gallese a terra fino al conto di 6 con un poderoso diretto alla tempia destra. La quinta ripresa si è chiusa alla pari.

La sesta, la settima e l'ottava sono andate in favore di Baer che ha spiegato una grande irruenza e decisione nell'attacco. Non meno risoluto si è dimostrato il campione britannico conscio come l'avversario, data l'importanza decisiva dell'incontro nella sua carriera futura di pugile. Il nono tempo è terminato in vantaggio per Farr per lieve margine. Anche le tre successive riprese sono state assegnate a lui

Nel tredicesimo tempo Baer ha avuto una brillante ripresa che ha molto impressionato il pubblico. I suoi poderosi e ben piazzati diretti hanno stordito Farr facendolo traballare sulle gambe e quasi accecandolo. La quattordicesima ripresa è stata pari. Nella quindicesima Farr, facendo ricorso a tutte le energie fisiche e risorse tecniche ha cercato di aver ragione di Baer per f c. Baer però, rivelandosi anche buon incassatore, ha saputo insistere nella tempesta di colpi annullando il vantaggio finale dell'avversario Al segnale della campana che ha messo fine al combattimento l'arbitro ha proclamato Baer vincitore ai punti.

GINNASTICA ARTISTICA

I finalisti veneti per la Coppa Morgagni

L'Ispettorato della 3.a Zona della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica l'elenco dei ginnasti ammessi alla gara finale di zona per la coppa federale « Tullo Morgagni » di ginnastica artistica, che si svolgerà domenica 20 a Vicenza organizzata a cura di quel Comitato provinciale, con inizio delle prove alle ore 9 sul campo sportivo del Littorio:

A. S. F. « Costantino Reyer » Venezia: Bettiolo Bruno, Priviero Sergio, Santi Nello, Salvalaggio Mario, Salvi Bruno, Taddini Camillo.

Società Ginnastica « Laetitia » Venezia: Bottesella Angelo, De Lorenzi Luigi, Omacini Alfredo, Poggiol. Augusto.

Associazione Ginnastica « Ardor » Padova: Benetello Renzo, Bruzza Giovanni, Frasson Luigi, Quercili Giuseppe, Rampazzo Bruno, Zanetti Luigi.

Società Ginnastica « Umberto I » Vicenza: Beltramello Angelo, Massignani Giovanni, Professione Attilio.

Società Ginnastica « Leoniana » Vicenza: Maggian Tullio, Secco Marno.

Società Ginnastica «Fulgor» Thiene: Brunale Giovanni, Lazzerini Luigi, Mercante Giuseppe, Munarini Giuseppe, Padovani Vittorio.

Bimba investita da un' auto sull' Adria-Ariano Polesine

ADRIA, 12

Oggi mentre un'auto, guidata da certo Piva Lorenzo di Napoleone da Ariano Polesine, transitava per la località Garzara di Corbola sulla provinciale Adria-Ariano Polesine, investiva la bambina Bardella Maria di Primo, di anni 8, di Corbola che aveva tentato di attraversare la strada. La piccina, lanciata violentemente al suolo, riportava la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Trasportata dallo stesso Pisa all'ospedale, vi è stata ricoverata con prognosi riservatissima

Il console Alberto Liuzzi commemorato a Udine

UDINE, 12

Oggi ricorreva l'annuale della morte dell'eroe Alberto Liuzzi, console generale della Milizia, caduto volontario in Ispagna, alla testa delle sue truppe. E' stata tenuta una solenne commemorazione. Nella mattinata, al Tempio Ossario, è stata celebrata una messa funebre, presenti le massime autorità. Alle ore 17.30, nel palazzo del Littorio, ha avuto luogo la commemorazione solenne, commemorazione che, per incarico del capo di S. M. della Milizia, è stata tenuta dal console generale Borghi, comandante della VI Zona, e che dei Liuzzi fu negli ultimi tempi il diretto superiore. Ad attendere l'illustre ospite si erano date convegno tutte le autorità locali. Nella sala si trovavano pure un reparto degli orfani di guerra della Milizia di Cividale, un reparto della 63.a Legione Tagliamento e un reparto di Giovani fascisti. Numerosi cittadini erano intervenuti alla cerimonia. Dopo il saluto al Duce il comm. Borghi, che fu unito al Liuzzi, oltre che da vincoli di gerarchia, anche da quelli dell'amicizia, con commosse parole ha ricordato la figura dell'eroe, alpino dell'8 Reggimento durante la grande guerra, comandante della squadra Cantore durante la Marcia su Roma e poi, via via, durante la sua brillante carriera, console di quella 55.a Legione confinaria che tanto amava e che seppe portare al grado di una delle migliori legioni d'Italia; poi comandante del 13.o Gruppo legioni. Ricorda la sua domanda di partecipazione volontaria alla guerra d'Africa e infine la sua partenza per la Spagna, Guadalajara e la sua gloriosa morte. Alberto Liuzzi — termina l'oratore — non è morto, ma vivrà in eterno nell'anima degli italiani e particolarmente nel cuore dei friulani che in lui hanno perduto il tipico rappresentante di questa terra che tanti eroi ha dato alla Patria. Alla fine il Segretario federale ha sciolto la riunione con il saluto al Duce fondatore dell'Impero.





Il Duce assiste in Piazza Venezia alla sfilata della XV Legione ferroviaria

reduce dalle terre dell'Impero

ROMA, 12

A ricevere la XV Legione Ferroviaria «Luigi Razza», proveniente da Massaua, che poi avrebbe avuto l'altissimo onore di sfilare dinanzi al Duce in Piazza Venezia, si erano dati convegno alla Stazione Termini, il capo di S. M. della Milizia luogotenente generale Russo, il Sottosegretario alle Comunicazioni Jannelli, il comandante della Milizia ferroviaria generale Raffaldi. Erano pure presenti alti funzionari del Ministero delle Comunicazioni e numerosi ufficiali della specialità e delle altre Forze Armate.

Nell'interno della stazione prestavano servizio d'onore una centuria della Milizia ferroviaria di Roma con musica, mentre sul piazzale esterno si era schierata la sezione di Roma della Associazione ferrovieri fascisti con gagliardetto, al comando del suo fiduciario provinciale. La sezione dell'Urbe dell'Associazione nazionale arma del Genio era intervenuta con vari suoi membri e col proprio labaro.

Alle 11.45 è arrivato il treno da Napoli recante la bella Legione. Il generale Russo e l'on. Jannelli e il generale Raffaldi, seguiti dalle altre autorità, hanno percorso la linea del treno, mentre dalla folla che si addensava numerosa, composta in gran parte di familiari dei reduci sotto la tettoia, scoppiava un enorme e vibrante applauso particolarmente commosso e la musica intonava la Marcia Reale e Giovinezza.

Le autorità si sono quindi portate sul piazzale esterno verso la uscita laterale di viale Principe di Piemonte e qui il capo di S. M. ha assistito allo sfilamento della Legione. Uscita poi dalla stazione la Legione si è disposta sul piazzale esterno dove è stata passata in rivista dal generale Russo. Indi i militi, per centurie, hanno iniziato lo sfilamento e per viale Principe di Piemonte, Piazza dell'Esedra, Via Nazionale, Via 4 Novembre, Via Battisti si sono portati a Piazza Venezia.

L'ordinatissimo sfilamento era aperto dalla centuria della Milizia ferroviaria; seguiva la sezione romana dell'Associazione nazionale arma del Genio e quindi procedeva la XV Legione nei suoi ranghi serrati e marziali, preceduta dal labaro e con a capo il suo comandante console Indrizzi. Chiudeva la sezione di Roma dell'Associazione ferrovieri fascisti.

Durante tutto il percorso la XV Legione è stata fatta segno agli applausi vibranti della folla che assisteva al passaggio e salutava romanamente il labaro. In Piazza Venezia la Legione ha fatto fronte sul limite estremo dell'ampia platea dinanzi al Vittoriano. Sulla scalea del monumento da un lato era schierato un battaglione della 112.a Legione con labaro e musica, dall'altro un folto gruppo di ufficiali della Milizia ferroviaria col comandante generale Raffaldi e delle altre Forze Armate. Ad un ordine del console Indrizzi, la Legione si è irrigidita sull'attenti ed ha presentato le armi rendendo gli onori al sacello del Milite Ignoto, mentre la musica intonava la Canzone del Piave.

Intanto, ciò che era nel desiderio della Legione, della folla che faceva corona compatta intorno alla piazza, diveniva certezza, allorchè si è saputo che il Duce sarebbe sceso e avrebbe assistito alla sfilata dei militi reduci dalle terre dell'Impero. Infatti, non appena la Legione si è disposta per sfilare in parata, il Duce, seguito dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, è uscito dal portone di Palazzo Venezia salutato dall'applauso ardente e devoto della folla e dall'alalà dei membri dell'Associazione dei ferrovieri fascisti.

La Legione è quindi sfilata dinanzi al Duce che ammirava compiaciuto il passo forte e deciso dei militi, orgogliosi di tanto ambito premio concesso loro dal Capo.

A sfilamento compiuto, il Duce si è trattenuto brevemente col luogotenente generale Raffaldi e col console Indrizzi, quindi, risalutato ardentemente dalla folla, è rientrato a Palazzo Venezia.

Ma la dimostrazione, mentre la Legione ed i reparti si allontanavano, è durata a lungo e il nome del Duce è stato scandito sempre più alto fra grida di evviva.

GRAZIANI RICEVE IL DONO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Una dimostrazione di affetto

ROMA, 12

La Provincia di Roma ha donato al Maresciallo d'Italia Rodolfo Graziani un luminoso affresco dovuto all'arte egregia di Romano Dazzi e raffigurante la sintesi più nobile ed espressiva dello slancio eroico dei dubat. La consegna ha avuto luogo nella sala del Rettorato del palazzo della provincia.

Tra le autorità presenti erano il Prefetto, il Segretario federale, il Vice governatore, il Sottocapo di Stato maggiore dell'Aeronautica, il Comandante del Corpo d'Armata, governatori onorari di colonia, senatori, deputati, accademici, rappresentanze di tutte le forze vive e produttrici della provincia e delle associazioni combattentistiche nazionali.

Il preside, il vice preside ed il rettorato al completo hanno ricevuto gli intervenuti alla cerimonia. Il Maresciallo Graziani è giunto poco dopo mezzogiorno accompagnato dalla consorte ed accolto nell'atrio del palazzo dal Sottosegretario per l'A.O.I. e dall'applauso caloroso di tutto il personale della Provincia, ammassato nel cortile.

Salito al piano superiore, ha ricevuto l'omaggio delle maggiori autorità, quindi tra lo scrosciare entusiastico degli applausi è entrato nella sala del Rettorato dove fra la moltitudine dei convenuti spiccavano il tricolore e la bandiera rosso azzurra della provincia di Roma. Alla marchesa di Neghelli, la principessa Sofia Borghese ha offerto un fascio di rose.

Quindi il preside della provincia, principe Giangiacomo Borghese, ha presentato al condottiero africano l'affresco che reca la seguente dedica: *«Le popolazioni della provincia dell'Urbe offrono questo dono a S. E. il Maresciallo d'Italia R. Graziani, Marchese di Neghelli, orgogliose e riconoscenti, all'invitto condottiero, che nato sui monti di Roma, servì la Patria nella conquista imperiale, con l'animo e il genio di Roma. 12 Marzo 1938 XVI».*

Il dono è stato accompagnato da nobilissime parole di esaltazione della fulgida impresa etiopica, delle alte virtù militari e civili del Maresciallo Graziani e dell'eroismo delle truppe indigene che hanno sempre dimostrato di combattere con maggiore ardore al fianco dei nostri inimitabili soldati per la fortuna e la grandezza della Patria.

Una lunga e fragorosa acclamazione, che ha avuto particolari accenti di entusiasmo per il Re Imperatore e per il Duce, ha nuovamente salutato al termine del breve discorso il Maresciallo Graziani che, visibilmente commosso, ha risposto ringraziando della manifestazione e del dono dicendo che gli riusciva doppiamente grato per quanto esso rappresentava nella sua espressione artistica ricordando gli le ardenti e irresistibili formazioni dei dubat e per quanto esso voleva significare nella luce del suo simbolo romano. Altri fragorosissimi applausi hanno coronato le brevi commoventi parole del Marchese di Neghelli al quale le autorità convenute hanno rinnovato, prima di lasciare il palazzo della Provincia, l'omaggio più affettuoso.

Quattro miliardi inviati in Italia dagli operai occupati in A. O. I.

ROMA, 12

Durante il mese di febbraio u. s. gli operai occupati nell'A.O.I. hanno inviato alle lor famiglie nel Regno le somme seguenti: Da Addis Abeba lire 19.821.674; dall'Asmara lire 19.333.381, dall'Eritrea lire 65.843.167, dal Galla e Sidamo lire 4.415.896, dall'Harar 3.162,901 lire e dalla Somalia lire 19.615.837 per un totale di lire 122.192.856.

Sommando tale importo alle rimesse inviate a tutto il mese di gennaio u. s. definitivamente accertate in lire 3.815.583.885 si ha un totale di lire 3.937.776,741 inviate in Italia nel mese d igenraio 1935 XIII a tutto il mese di febbraio 1938 XVI dagli operai che lavorano in Africa Orientale.

A tale somma devono essere aggiunte quelle recate personalmente dagli operai che rimpatriano per termine di contratto.

Il progetto della nuova sede del Ministero dell'A. I.

ROMA, 12

Al concorso indetto dal ministero dei Lavori Pubblici per il progetto della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana, da costruire lungo il Viale d'Africa (Viale Aventino) con la facciata sulla piazza del circo massimo, sono stati presentati dodici progetti. La commissione esaminatrice ha giudicato il concorso di nessun effetto ed ha proposto di esperire una nuova gara fra i migliori progettisti concorrenti. Il Ministro dei Lavori Pubblici ha chiamato a questa nuova gara sei dei progettisti o gruppi di progettisti della prima gara e cioè: «Architetti Brusa Luigi, Cancellotti Gino, Montuori Eugenio e Scalpelli Alfredo». «Architetti Cafiero Vittorio, Prof. Mario, Ing. Del Bufalo Aldo, Architetto Giorgi Giorgio ing. Nicolasi Giuseppe, Ing. Rocatelli Carlo, Architetto Legnani Alberto e Ing. Armando Sabbatini. - Ing. Prof. Marino Roberto. - Architetto Rapisardi Gaetano. E' stato confermato il premio di lire cinquantamila per il vincitore e disposto un compenso a titolo di rimborso spese di lire diecimila agli altri partecipanti. E' stato inoltre stabilito un termine breve per la presentazione dei nuovi progetti.

NOTIZIE COMMERCIALI

Visto sulle fatture di merci destinate all'A. O. I.

Si avvertono gli interessati che, con recente provvedimento del Ministero dell'Africa Italiana, l'obbligo di far apporre il «visto» del Consiglio Provinciale delle Corporazioni sulle fatture di merci destinate alla Somalia è stato esteso a tutti i territori dell'Africa Orientale Italiana.

Con Battisti attraverso l'Italia

«Un dovere verso i vivi e verso i morti», questo è il monito che ha spinto Ernesta Battisti, vedova del grande Martire, a dettare il suo nuovo volume *Con Cesare Battisti attraverso l'Italia* (1914 - 1915). Lo stoicismo dimostrato da Cesare Battisti nelle ultime giornate della sua vita eroica è scolpito nel cuore di di tutti gli italiani; del suo contegno mentre era avviato alla suprema gloria del supplizio esistono documenti che sono la più sicura testimonianza della sua grandezza morale. Ma non molti forse conoscono esattamente ciò che egli fece, nell'anno della neutralità, per esortare, convincere, preparare gli italiani all'ardua prova della guerra, da lui per primo annunziata necessaria ed inevitabile.

Battisti era venuto, esule in patria, ai primi rumori dell'immane conflitto. Lo accompagnava una breve schiera di giovani fedeli; lo sosteneva una fede ardente, nutrita di passione e di studio; ma ancora non si poteva parlare di una aperta sfida all'Austria nemica. Socialista, egli doveva innanzitutto preoccuparsi dell'incomprensione ed avversione della maggioranza dei suoi compagni di partito e tener conto di tante altre diffidenze, contraddizioni e paurose perplessità. Tuttavia non esitò ad andare incontro all'anima popolare con l'interezza del suo sentiment o della sua convinzione. Si fece pellegrino inerme dell'ideale; andò e parlò per tutte le contrade d'Italia; fu contrastato ed acclamato, detestato ed ammirato; ma con la sua eloquenza ragionatrice e rispettosa dominò i bassi tumulti della partigianeria e conquistò le menti dubitose, mentre con il fascino della sua assoluta ed evidente sincerità entrò nel cuore delle moltitudini.

Per amore della Patria, nei lenti anni dell'oscura aspettazione, s'era fatto alpinista e geografo, giornalista, tipografo, procuratore di associazioni operaie, oratore, deputato in un Parlamento ostile. Ora nella sua limpida parola le memorie e le speranze si fondevano in un presagio di una nuova storia imminente: il sogno di una giovinezza pensosa si incoronava nella realtà dei fatti: diventava l'ultimo grande episodio del Risorgimento nazionale.

A ricercare i ricordi di quei giorni, a stabilire rigorosamente la cronaca di quella propaganda appassionata, a dimostrarne l'efficacia trascinatrice nessuno era meglio indicato della degna consorte del Martire la quale pubblica ora, presso Treves, un libro destinato a restare come un documento di accurata ed imparziale verità. Sullo sfondo delle tradizioni e vocazioni del Trentino irredento emerge la granitica fede di Cesare Battisti, che forse non ebbe mai più schietta ed avvincente dimostrazione come in quei discorsi della vigilia, continuati con logorante costanza fino al giorno — e fu il 29 di maggio — in cui l'oratore partiva per il fronte semplice soldato del 5. reggimento Alpini.

Il libro di Ernesta Battisti esce anche opportuno, se è vero che, come il Martire credeva, «le memorie del passato si convertono in energie vive ed ispiratrici».

Le direttive del Duce all'Istituto di studi romani

L'elogio per la vasta attività svolta

ROMA, 12

Il Duce ha ricevuto C. Galassi Paluzzi, presidente dell'Istituto di studi romani, che recandogli in omaggio il primo volume contenente il piano della monumentale «Storia di Roma», in trenta volumi, nonchè i primi 50 quaderni «Augustei», dell'Impero e di studi romani, ed altre numerose pubblicazioni curate dall'Istituto, gli ha presentato un'ampia relazione sulla attività svolta dall'Istituzione.

Questa attività, che si svolge con severo metodo, attraverso un'ampia organizzazione di ricerche originali e di opere di alta divulgazione scientifica per illustrare le glorie della Roma dei Cesari, della Roma Cristiana e della Roma Sabauda e Littoria, comprende: I Congressi nazionali di studi romani, dei quali è imminente l'adunata del quinto della serie al quale saranno rappresentate trecentouna istituzioni scientifiche e culturali con la partecipazione attiva di 385 studiosi, mentre le adesioni ammontano ad oltre 730; una vasta serie di grandi imprese bibliografiche fondate sul monumentale schedario di bibliografia romana (il quale, con la collaborazione di 139 biblioteche italiane e straniere, ha adunato numero 494.126 schede) comprendenti il Bollettino di bibliografia romana, la bibliografia dell'Africa Romana, la bibliografia vaticana e le guide bibliografiche dell'Italia Romana eccetera.

Ulteriore incremento ha avuto l'azione per lo studio e l'uso della lingua latina. Di particolare importanza in questo settore è la pubblicazione dei grandi dizionari latino-italiano e italiano-latino che affrancheranno l'Italia dall'uso di quegli stranieri.

Nel campo delle pubblicazioni, l'Istituto ha già pubblicato oltre 40 volumi per un numero complessivo di pagine 13.468 ed ha sei volumi in corso di stampa e dieci in corso di compilazione. Sono stati approntati i primi volumi della suddetta monumentale «Storia di Roma» che verranno alla luce entro l'anno bimillenario. Sono stati pubblicati i primi volumi della collana intitolata «Italia Romana» e oltre ai 50 «quaderni» già pubblicati, altri 60 sono in corso di stampa o in preparazione.

Dalle varie sezioni che l'Istituto ha in Italia e all'estero sono state svolte complessivamente 232 conferenze. Le sezioni stesse curano ciascuna varie altre imprese scientifiche o di alta divulgazione. I corsi superiori di studi romani, in 12 anni di vita, hanno segnato le cifre seguenti: 431 docenti dei quali 316 italiani e 115 stranieri; circa 1.500 lezioni svolte con il grandioso numero complessivo di 246.835 frequenze.

Multiforme e di rilevante interesse l'attività svolta dall'Istituto per partecipare alle celebrazioni del bimillenario Augusteo collaborando all'organizzazione della Mostra Augustea della Romanità, curando una serie di manifestazioni con la partecipazione di studiosi di tutto il mondo, iniziando una collana storico-artistica dedicata all'Italia romana; proseguendo l'iniziato «censimento epigrafico dell'Impero» e pubblicando i suddetti «quaderni».

L'Istituto si è ampiamente interessato ai problemi della Roma di Mussolini organizzando cicli di conferenze e pubblicando volumi su «Il piano regolatore di Roma», su «la bonifica delle paludi pontine», su «il problema del piano regolatore provinciale» su «la sistemazione urbanistica dei Castelli Romani» su «le scienze fisiche e biologiche di Roma e del Lazio» e su «i problemi dell'economia del Lazio» medesimo.

L'Istituto ha iniziato i vasti lavori redazionali per la pubblicazione di una grandiosa collana in dieci volumi destinata ad illustrare «Roma del Ventennale» sotto gli auspici dell'ente per l'Esposizione universale di Roma. Numerosissime sono state le audizioni radiotrasmesse con l'intento di mostrare l'influenza avuta da Roma nello sviluppo della musica in Europa. La sede centrale e le varie sezioni hanno organizzato in Italia e all'estero numerosissimi sopraluoghi e visite alle antichità romane.

Durante l'anno sono stati banditi quattro concorsi nazionali e sono stati distribuiti sette premi.

La vastità dell'opera svolta dall'Istituto è indicata anche dall'ampia diffusione della sua «Rassegna di informazioni» che ha superato la tiratura di 350.000 copie annue. Dai gangli ai capillari ogni settore dell'ampio quadrante romano è ormai investito dall'attività dell'Istituto che fondato nel marzo del 1925 dal Galassi Paluzzi, e seguendo le direttive del Duce è riuscito a riconquistare agli italiani il primato negli studi che riguardano Roma e la civiltà che da essa ha preso origine.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento per l'opera svolta dall'Istituto segnando le direttive dei compiti ad esso spettanti nel rinnovellato spirito imperiale della Nazione.

Roma e gli studi romani negli scambi culturali italo-polacchi

ROMA, 12

I secolari vincoli di cordiale amicizia e di mutua comprensione tra l'Italia e la Polonia — cementati ancor più dal momento attuale, con la visita graditissima a Roma del Ministro degli Esteri polacco — hanno trovato alimento costante in quel patrimonio inesauribile di vita e di pensiero che si riassume nel nome di Roma.

E' interessante notare quale rilevante parte, nel quadro dei rapporti culturali italo-polacchi, hanno avuto ed hanno gli studi romani, che sono vastamente e profondamente coltivati e seguiti nel mondo scientifico polacco.

Nel V Congresso Nazionale di Studi Romani che è in preparazione per il prossimo aprile, la scienza polacca, è autorevolmente rappresentata da due chiarissimi studiosi, il prof. Mattia Loret ed il Prof. Raffaele Taubenschalg: il primo terrà due comunicazioni sui seguenti temi: *La scalinata della Trinità dei Monti vista dal suo autore* e *Un artista polacco (Taddeo Kuntze) tra i decoratori della Villa Borghese*; il secondo parlerà sul tema: *Diritto romano ufficiale e diritto popolare nel libro siro romano.*

Lo stesso Prof. Taubenschlag partecipò al Congresso Internazionale di Diritto Romano, tenutosi nel 1933 in celebrazione del XIV centenario del Digesto. A quel Congresso furono rappresentate l'Università Jaghellonica di Cracovia e l'Università di Varsavia.

La Polonia è fra le nazioni che hanno in Roma il loro Istituto di Cultura: l'Accademia Polacca in Roma, la quale, fra le molte altre sue attività, reca il suo contributo allo Schedario Centrale di Bibliografia Romana e al Bollettino di Bibliografia Romana; il Conte G. Mikalowski, che presiede all'Accademia, è membro del Comitato Nazionale Permanente per l'incremento degli Studi Romani.

Allo schedario e al Bollettino predetti collaborano pure le Università di Cracovia e di Varsavia e illustri studiosi polacchi.

Rilevante la partecipazione degli studiosi polacchi ai Corsi Superiori di Studi Romani: dalla catedra dei Corsi hano parlato lo storico G. Przychochi, il Prof. R. Taubenschlag, il Prof. F. Kumanieski, e il Prof. L. Sternback, che nel Bimillenario Oraziano parlò sulla fortuna di Orazio in Polonia.

Più recentemente, l'illustre Prof. T. Zielinski, nel ciclo di conferenze celebrative del Bimillenario Augusteo, ha parlato pure presso i Corsi Superiori di Studi Romani su: *«La sacra missione di Augusto»*.

Tutte queste conferenze sono state pubblicate a cura dell'Istituto di Studi Romani.

Va ricordata la partecipazione Polacca, alla Mostra di Roma nell'Ottocento, che l'Istituto organizzò nel 1932, e nella quale fu dato di ammirare, nella Sala Polacca, una serie di importanti opere di artisti vissuti nell'800 a Roma, e, insieme preziosi cimeli della Legione polacca che combattè per la Repubblica romana nel '49, oltre a cimeli e memorie di tre grandi poeti che vissero a Roma e da Roma trassero motivo di ispirazione: Il Michievicz, lo Slavacki e il Krasinski.

Non va dimenticato, infine, come in Polonia sia stata costituita, per l'incremento del latino, la «Societas linguae latinae usui internationali adaptandae», che è in contatto con l'Istituto di studi Romani per l'azione da esso intrapresa per il rifiorire del latino.

E' come si vede, un complesso di attività e di opere di grande interesse, che potrà notevolmente incrementarsi quando si realizzerà la auspicata costituzione di una Sezione dell'Istituto di Studi Romani in Polonia, la quale contribuirà a sviluppare sempre maggiormente le cordiali relazioni culturali che nel nome di Roma già uniscono i due Paesi amici.

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.70	93.70	93.80	93.70
" f. m.	93.80	93.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.85	74.90	74.60	74.50
Prest. Red. 3.50	70.65	70.55	70.80	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.87	93.90	—.—	—.—
" f. m.	94.07	94.05	94.—	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.02	89.—	89.—	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	412.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.45	102.60	102.45	102.45
" 1941	102.85	102.85	102.85	102.80
" 1943	92.45	92.50	92.45	—.—
" 1944	98.70	98.75	98.75	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	461.75	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.75	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	957.—	950.—		
Assicuraz. Gen.	4375.—	4375.—	4370.—	4370.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	545.—		
Ferr. Merid.	824.—	812.—	825.—	818.—
Venete cost. ferr.	365.—	365.—	368.—	364.—
N.G.I. Rubattino	52.—	50.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3400.—	3400.—		
" Furter	262.—	262.—		
" Val d'Olona	128.—	128.—		
" Val Ticino	169.50	164.—		
" Olcese	497.—	495.—		
Stamp. De Ang.	950.—	945.—		
Cantoni Coats.	530.—	519.—		
Linif. Can. Naz.	519.—	516.—		
Man. Ross. Varzi	612.—	607.—		
" Rotondi	493.—	493.—		
" Tosi	62.—	60.75		
" Cot. Merid.	282.—	282.—		
Unione Manifatt.	362.—	354.—		
Lan. Gavardo	725.—	710.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	127.—	125.50		
Cascami Seta	459.—	454.—		
Bernasconi Tess.	102.—	102.—		
S.N.I.A Viscosa	590.—	586.—		
Man. Pacchetti	244.—	246.—		
Châtillon	99.—	98.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.—		
Ilva	240.—	237.50	241.—	240.—
Metallurg. Ital.	276.50	272.50		
Monte Amiata	728.—	725.—		
Montecatini	192.—	189.50	192.50	189.50
Stab. Dalmine	220.—	218.—		
Breda	284.—	283.50		
Bianchi	80.50	81.—		
Isotta Fraschini	30.—	29.75		
F. I. A. T.	474.—	471.—		
Off. M. Regg.	92.—	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	230.75	229.50	230.—	229.75
Eletr. Piacentina	294.—	293.—		
C. I. E. L. I.	372.—	368.—		
Dinamo Italiano	330.—	328.—		
Bresciana	328.—	327.—		
Valdarno	196.—	194.50		
Emiliana Eserc.	563.—	555.—		
Idroel. Trezzo	450.—	450.—		
Cisalpina privil.	134.—	133.50		
" ordin.	108.50	108.50		
Elett. Gen. Sic.	90.50	90.—		
Edison	351.—	349.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	71.75	71.—		
Tirso	140.—	138.25		
Elett. Lombarda	531.—	528.50		
Merid. Elettricità	276.—	273.50		
Terni	306.50	303.—	305.—	303.50
Unione Es. Elett.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.50	107.20		
Distiller. Italiane	201.50	201 —		
Eridania	517.—	515.—		
Raffineria L. L.	597.—	590.—		
Italiana Gas	13.30	13.22		
Mira Lanza	192.—	190.—		
Petroli d'Italia	9.10	9.—		
Aedes	107.—	107.—		
Fond. Regionale	65.—	67.—		
Istituto Fond. R.	101.50	101.—		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	214.—		
Saturnia	79.—	79.50		
Pastificio Baroni	30.75	31.—		
Gr. Alb. Venezia	95.50	94.—	96.75	96.—
Italcementi	232.50	231.—		
Pirelli Italiana	1604.—	1600.—		
Pirelli & C.	411.—	410.—		
A. N. I. C.	102.75	102.25		
Sardago	71.50	70.50		
Cart. Burgo	328.—	325.—		
CAMBI				
Parigi	59.90	60.—	59.90	60.—
Zurigo	441.—	440.75	441.—	440.75
Londra	95.26	95.21	95.16	95.20
Amsterdam	1062.—	1061.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.21	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.79	75.—	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 12 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.65; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 89; Tripcovich 392, Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4365; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2012.50; Assicuratrice Italiana emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 60 — Londra 95.20 — Zurigo 440.75 — New York 19.

Oliveti in abbandono affidati d'autorità al Consorzio provinciale

SASSARI, 12

Il Prefetto di Sassari considerando che alcuni oliveti di proprietà privata comprendenti circa 7725 piante si trovavano in completo abbandono, ritenendo urgente la necessità di adottare ai fini dell'autarchia economica della Nazione provvedimenti straordinari ne ha con suo decreto affidato la gestione, nell'interesse e per conto del proprietario stesso, al Consorzio provinciale olivicultori.

L'affittuario era stato precedentemente a più riprese invitato, a mezzo della locale Unione provinciale fascista agricoltori ad attuare sollecitamente le colture necessarie, ma non aveva mai ottemperato agli inviti dell'Ispettorato agrario provinciale e compartimentale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 12

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	¼ cop.	770.0	7		
Fiume	¼ cop.	770.5	1	12	7
Pola	¼ cop.	770.6	7	9	5
Trieste	cop.	769.7	10		
Gorizia	¼ cop.	769.2	8	15	7
Udine	¼ cop.	769.4	7	13	6
Treviso	¼ cop.	769.2	8	13	7
Belluno	cop.	768.2	7	11	2
Padova	cop.	768.3	9	14	4
Rovigo	cop.	769.1	8	13	7
Vicenza	cop.	769.1	9	13	7
Bolzano	ser.	766.7	10	15	9
Trento	ser.	767.2	11	16	6
Grappa	nebb.	619.7	—4	2	—4
Venezia	¼ cop.	768.8	8	11	6

Mare: Zara mosso, Fiume quasi calmo, Trieste legg. mosso, Venezia mosso.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.27, tramonta ore 18.12. Luna tramonta ore 4.34, leva ore 15.23. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 8.50 e 21.45, basse ore 3.10 e 15.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 13: Persiste su quasi tutta l'Europa e sull'Italia regime anticiclonico. Pressione relativamente bassa domina sull'Africa settentrionale e sul Mare di Levante. Sono probabili annuvolamenti intermittenti.

Prodotti metropolitani in Africa italiana

ROMA, 12

L'Agenzia «Le Colonie» informa che fra le principali merci esportate dall'Italia nei suoi possedimenti coloniali durante lo scorso gennaio, vi sono 2250 quintali di formaggio, 8800 di riso, 2300 di aranci e mandarini, 500 di limoni, 9000 di tessuti di cotone, 225 di tessuti di lana non stampati, 175 di raion, 425 di tessuti di raion, 9000 di zolfo e fiore di zolfo, 2000 di penumatici e camere d'aria per copertura di ruote da veicoli, quasi 2000 cappelli e berretti di feltro da uomo e circa 35.500 ettolitri di vini in fusti, damigiane e fiaschi, escluso quindi quello di lusso in bottiglie.

Fra i prodotti importati dalle nostre colonie, nel periodo in esame, sono in particolar modo da segnalare, circa 10.000 quintali di frumento duro e circa 200 di lane naturali della Libia, e considerevoli quantitativi di caffè, di pellami e di banane dell'A.O.I.

La rivoluzione corporativa del Fascismo

nella illustrazione del Ministro Lantini alla Camera

La battaglia per l'autarchia economica e le mete che saranno raggiunte

ROMA, 12

Presidenza del Presidente CIANO

La seduta incomincia alle ore sedici.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero delle Corporazioni.

PALERMO, si occupa della istruzione e della educazione professionale delle giovani maestranze cui si sono dedicate anche quest'anno le associazioni sindacali. Rileva in particolare l'importanza dei corsi per l'istruzione dei lavoratori agricoli, corsi che si svolgono preferibilmente di inverno e sono sia generali che specializzati.

PERNA desidera portare la voce di un medico nella importante discussione sulle Casse mutue malattia. Ritiene ammirevole la rete capitale di assistenza creata dalle Mutue dell'industria. Quanto alla necessaria unità di indirizzo rileva che già le Mutue si avviano rapidamente a raggiungerla. Afferma che la classe medica auspica la estensione dell'assicurazione obbligatoria a tutti i lavoratori italiani e alle loro famiglie in esecuzione delle norme contenute nella Carta del Lavoro. Esamina in particolare l'assistenza degli addetti al commercio che può considerarsi come tipo perfetto di attività mutualistica.

Accanto alle Mutue vi sono altri Istituti assistenziali la cui attività dovrebbe essere coordinata. E' sicuro che le superiori gerarchie studieranno il miglior sistema per rendere armonico e unitario lo svolgimento di questa importante attività assistenziale.

Il discorso di Lantini

L'attività contrattuale

LANTINI, Ministro delle Corporazioni (*Vivissimi generali prolungati applausi*). Premette che l'attività sindacale e corporativa è stata varia ed intensa, aderente e conseguente, nel campo sociale, economico e finanziario agli eventi nazionali ed internazionali che hanno reso l'anno trascorso uno dei più faticosi di questo periodo. Le salde fondamenta poste dal regime alla vita italiana, le virtù laboriose e solide del popolo, la fede e la disciplina delle categorie lavoratrici e produttive, la direzione alta e sicura del Duce pur tra i marosi di una navigazione difficile, permettono di non guardare indietro come «chi si volge nell'acqua perigliosa e guata». Gli istituti e gli organi corporativi hanno seguitato la loro marcia, aumentato anzi il ritmo del loro lavoro. Ricorda la stipulazione del contratto di lavoro per gli impiegati dell'industria. Il Duce ordinò che fosse posto all'ordine del giorno del Comitato corporativo centrale del Dicembre scorso il sempre scottante argomento dei cottimi.

Le due confederazioni industriali, incaricate dal Comitato Corporativo centrale di trovare la formula secondo le direttive emerse dal dibattito, sono addivenute ad un accordo immediatamente tradotto in un regolare contratto collettivo di lavoro che il Comitato ha accolto con plauso. La garanzia dei minimi di cottimo viene così assicurata non soltanto a reparti od a squadre, ma a ciascun lavoratore individualmente. Tutta la disciplina dei cottimi viene ad essere regolata da norme semplici e precise. Questa regolamentazione pone l'Italia assolutamente all'avanguardia di ogni legislazione (*Applausi*).

Le assicurazioni, le mutue e gli assegni famigliari

Afferma che l'assicurazione generale contro le malattie per i lavoratori derivata dalla dichiarazione 28 della carta del lavoro è un fatto compiuto e non per virtù di una norma di legge, ma per effetto di una concorde manifestazione di volontà dei fattori della produzione ispirata al senso di solidarietà e collaborazione (*Vivi applausi*). La Mutua contrattuale, aziendale e interaziendale, ha dunque la caratteristica di derivare da un accordo consensuale delle rappresentanze sindacali e dà al lavoratore la sensazione che non solo l'assistenza non è una elemosina che si eroga con parsimonia, ma che essa è una istituzione cui egli partecipa e contribuisce.

Conviene che occorre azione di coordinamento di perfezionamento, che occorra sopratutto evitare duplicazioni di spese e dispersioni di mezzi e di energie (*Vive approvazioni*). Ma posto il problema è necessario predisporsi ad un esame approfondito e pacato di questo movimento mutualistico che nella sua forma attuale e nei suoi attuali sviluppi è pur fenomeno che si può dire nostro e che solleva questi complessi poderosi.

Il Comitato Corporativo centrale se ne proporrà l'esame integrale. Particolare rilievo merita nel quadro della legislazione sociale del Regime il provvedimento per la generalizzazione ed il perfezionamento degli assegni familiari. L'estensione ai braccianti e salariati dell'agricoltura caratterizza il provvedimento e ne sottolinea l'importanza sociale.

I contributi sindacali

Si sofferma su di un provvedimento di portata ben più ampia di una consueta modifica amministrativa: la riduzione ad una lira del costo della tessera sindacale e l'abolizione di ogni altro contributo facoltativo per le organizzazioni dei lavoratori.

In compenso dei 55 milioni di perdita che tale provvedimento sottrae alle entrate sindacali, viene ritoccata la quota dei contributi di legge. Può assicurare la Camera che il ritocco non ha affatto scopo di aumentare le entrate. Anzi esse saranno precisate e limitate più di prima. Si sono infatti bloccati i bilanci delle associazioni sindacali su una cifra risultante dalla media dei contributi per il triennio 1935, 1936, 1937. Gli associati pagheranno qualcosa in meno degli anni scorsi. I rappresentanti non associati, quelli che se ne stavano fuori traendo solo benefici dall'azione di tutela sindacale e non corrispondendo neppure al valore della tessera pagheranno qualche lira in più. Ma d'ora in poi, gran beneficio morale oltre che amministrativo, le associazioni considereranno il tesseramento non più come una fonte di entrate, ma solo come la espressione tangibile della adesione dei produttori alle istituzioni del Regime e potranno snellire i loro servizi. Aboliti dunque i contributi associativi l'onere medio individuale per ogni lavoratore sarà nell'industria di lire 22 all'anno; nell'agricoltura di circa lire 20 annue calcolando una occupazione di 200 giornate annue; nel commercio di lire 28 annue. Questi contributi sono i più bassi d'Europa. E' bene dirlo forte per farci sentire dai sordi che si rifiutano di sentire. (*Approvazioni*).

Il sindacalismo italiano vanta così anche nel campo economico ed amministrativo un primato che gli deve essere riconosciuto (*Vivi applausi*).

I prezzi e la lotta al caroviveri

L'azione del P.N.F. prima e degli organi corporativi poi ha realizzato una indubbia gradualità nell'adattamento dei prezzi alla nuova situazione monetaria e del mercato. Per varie ragioni il rialzo dei prezzi era già in atto nel 1935 e per noi sarebbe stato almeno in parte inevitabile senza l'allineamento della lira, così come si è verificato nei paesi a valuta stabile. Ma il rialzo stesso avrebbe registrato oscillazioni di ben maggiore ampiezza qualora fosse mancata l'azione costante di controllo e di freno degli organi preposti alla disciplina dei prezzi. Per conseguenza il movimento dei prezzi all'interno si è venuto sensibilmente distaccando da quello dei mercati stranieri.

Si può frenare il movimento dei prezzi, attutirlo, ma sarebbe illusorio pensare di eliminarlo (*Approvazioni*). Nè dimentichiamo che non essendo importatori dobbiamo essere esportatori. L'equazione esportazione-importazione è necessità vitale. Nulla dunque di più economicamente esatto ed utile della disposizione del Duce di affidare agli organi corporativi nei quali si concreta la solidarietà di tutte le funzioni e di tutti gli interessi contenuti e ad un tempo superati dall'interesse generale della Nazione, lo studio e le valutazioni dei prezzi dei costi dei salari e delle retribuzioni. Sono ben note le ragioni del provvedimento circa la miscela delle farine per il pane e paste alimentari. Esso tende a realizzare una economia nel consumo del grano per sopprimere o ridurre la necessità di importazione dall'estero e possibilmente per istituire scorte di frumento necessarie per ogni evenienza. I buoni risultati ottenuti fin d'ora fanno prevedere che la percentuale potrà essere senza inconvenienti continuata e occorrendo ulteriormente elevata. Nell'annata in corso è stata impiegata nella miscela prevalentemente farina di granoturco e ciò perchè si è avuta larga disponibilità di questo cereale ed è stata più facile realizzare l'attrezzatura occorrente per la macinazione. Ma la amministrazione, d'accordo con gli uffici dipendenti dal Ministero dell'Agricoltura e dell'Interno, non ha mancato di svolgere intensa azione perchè si renda possibile l'utilizzazione per gli anni avvenire di larghi quantitativi di farine di leguminose e specialmente di fave anche per valorizzarne la produzione nell'interesse dell'agricoltura delle regioni meridionali d'Italia.

Quanto ai consorzi rileva essere evidente che hanno prospettive di agire utilmente ed efficacemente nell'interesse dello Stato, soltanto se coloro che vi hanno interesse sono ben coscienti dei loro diritti e dei loro obblighi. Occorre che essi siano guidati da persone capaci che lavorino disinteressatamente e non già come talora avviene per giustificare posti e cariche più o meno onorifiche e lucrose o per mettere in gioco la prevalenza dei gruppi e interessi particolari (*Applausi*).

Il funzionamento delle Carporazioni

Crede di essere nella verità e nella sana ortodossia corporativa affermando che il controllo corporativo è lo strumento migliore per indirizzare sanamente il fenomeno associativo, così grandioso e caratteristico nella moderna economia.

Venendo all'azione corporativa rileva che le Corporazioni nel corso degli anni XIV e XV in cui hanno affrontato la prova di eventi grandiosi quale la guerra imperiale e l'assedio economico, hanno compiuto tappe decisive verso la maturità e la pienezza del loro sviluppo.

Esplicando l'attività consultiva di loro competenza è quelle conciliative e deliberative loro attribuite dalle leggi, le Corporazioni hanno ormai acquistato una tecnica funzionale che potrà essere perfezionata e precisata ulteriormente, ma che si dimostra già organicamente idonea al più grande compito, in cui tutte le podestà corporative si riassumono quale è quello della rappresentanza integrale delle categorie produttive. Le difficoltà sono state e sono via via affrontate e superate con l'ardente spirito del Fascismo che assale gli ostacoli con la volontà fermissima di superarli. Primo discepolo del corporativismo, se così può esprimersi, è il suo stesso creatore e fondatore: il Duce. Non vi è problema che possa rientrare nella competenza corporativa che egli non sottoponga di sua iniziativa alle corporazioni per dare ad esse moto e vita e assegnando loro azione e responsabilità dirette (*Vivissimi applausi*).

Per l'autarchia economica del Paese

Molto si è detto e si dice, si è scritto e si scrive in tema di autarchia. E se anche talvolta da taluno si parla senza la necessaria ponderazione e si scrive senza la doverosa documentazione della possibilità reale è pur tuttavia ragione di compiacimento constatare come il grandioso problema muova l'interessamento e la fierezza sentimentale del popolo italiano.

Far da se vuol dire lavorare di più e crescere in indipendenza ed in potenza (*Approvazioni*). L'incremento di alcune attività minerarie è documentato dalle aumentate percentuali del 1937 in confronto del 1934 (*Applausi*). Le corporazioni hanno compiuto un organico studio e sono giunte a predisporre programmi parziali che la commissione suprema per l'autarchia in otto sedute, tutte presiedute dal Duce, con impareggiabile sicurezza e mirabile competenza, ha discusso e precisato quindi in un piano nazionale. Forse è la prima volta nella storia del popolo italiano che un consesso rappresentativo veramente e altamente rappresentativo dell'economia e della produzione, abbia avuto campo di esaminare, sviscerando i problemi più acuti, tutto il grandioso panorama delle attività nazionali.

Restando ferme le finalità della produzione cerealicola e, in genere alimentare, la cui importanza è pregiudiziale, le prime e le principali mete da raggiungere per il 1940 considerato come anno di riferimento sono: per i combustibili fossili 4 milioni di tonnellate, per i carburanti liquidi 500.000 tonn.; per l'energia elettrica 18 miliardi di Kwo; per la ghisa e l'acciaio 2,500,000 tonn.; per la cellulosa per carta 1,400,000 q.li e per le fibre tessili artificiali 750,000 q.li. Per il 1940-41 sarà inoltre avviata la produzione industriale della gomma sintetica. L'Italia è ben convinta che i vantaggi decisivi derivanti dall'attuazione dei piani autarchici comportano particolari sacrifici finanziari ed economici nei casi strettamente accertabili di costi più elevati. Ma della conveniente concessione di tali facilitazioni devono essere buoni giudici le corporazioni ed arbitri superiori e decisivi la commissione suprema dell'autarchia e il Governo. Niente comoda posizione di preferenze monopolistiche.

I quadrienni della rivoluzione Corporativa

Con la resistenza alle sanzioni e con la tenace azione autarchica si completa e si dispiega la strategia economica della nuova Italia che rinnova alle basi la sua economia e la adegua ai bisogni di una grande Potenza quale è l'Italia del tempo di Mussolini (vivissimi applausi). Nei quadriennio 1-4, che è stato quello dell'avvento rivoluzionario, subito il Fascismo affrontò la questione sociale. Si costituirono allora i Sindacati fascisti e sorse con impronta originale il grandioso movimento del sindacalismo nazionale, del sindacalismo fascista. Nel successivo quadriennio 5-8 il sindacalismo fascista acquista piena solenne cittadinanza giuridica. Campeggia in queste quadriennio la legge 3 aprile 1926. E' in questo secondo quadriennio dell'era fascista che viene promulgata la Carta del Lavoro che costituisce e costituirà per molto tempo la più moderna, la più alta ed equa costituzione del lavoro. Riconosciuti giuridicamente i Sindacati e iniziato in pieno il loro funzionamento si schiude un nuovo quadriennio, il terzo che va dall'anno IX al XII e che è caratterizzato dalla costituzione del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Infine nel quarto quadriennio XIII-XVI si costituiscono e si chiamano al lavoro le Corporazioni.

E il Ministro così conclude: «La parola Corporazione viene ogni giorno più intesa nel nuovo pieno originale significato che essa ha assunto nella legislazione, nel diritto e nella politica fascista. Essa circola dovunque, suscita discussioni e studi, incita ed illumina esperienze diverse, apre animi ed intelletti ad aspirazioni che sembrano a molti la promessa di una nuova età, di una nuova civiltà. E noi che non sostiamo, ci affacciamo con l'anno in corso al quinto quadriennio della rivoluzione nel quale con la data augurale del 23 marzo 1939 avrà vita la Camera dei Fasci e delle Corporazioni. (*Vivissimi applausi*). Così nella inesausta operosità della nostra rivoluzione si compie il vaticinio di Mussolini che durante la grande guerra pensò, invocò e volle grande e padrona dei suoi destini l'Italia dei produttori e dei soldati». (Vivissimi generali prolungati reiterati applausi che accompagnano il Ministro finchè raggiunge il suo banco del Governo. Si applaude anche dalle tribune).

Il bilancio è approvato. La seduta termina alle ore 18.5.

Il vivo elogio del Duce al generale Gariboldi

ROMA, 12

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'A.O.I., ha ricevuto il generale Gariboldi, già capo di Stato Maggiore del governo generale dell'A.O.I., che gli ha riferito circa l'opera compiuta in A. O. I.

Il Duce ha espresso al generale Gariboldi il suo vivo elogio.

La sistemazione previdenziale del personale delle Società di Navigazione

ROMA, 12

Il Consiglio dei Ministri, nel corso dell'ultima sessione, ha approvato uno schema di decreto legge inteso a prorogare alcuni termini stabiliti dalle vigenti disposizioni, per la sistemazione previdenziale del personale delle 4 grandi società di navigazione di preminente interesse nazionale, circa l'esercizio da parte del personale estero, di taluni diritti e facoltà.

In virtù di tale provvedimento di prossima pubblicazione — precisa l'Agenzia d'Italia e dell'Impero» — *viene prorogato di un semestre* il termine di cui all'ultimo comma dell'art. 5 del R. Decreto 16 settembre 1937 - XV n. 1842 che così stabiliva: «Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto il personale che in forza dell'art. 22 del R. decreto legge 19 ottobre 1933, n. 1595, ha optato per il trattamento di cui al R. decreto 2 settembre 1912, n. 1058 potrà nuovamente esercitare il diritto di opzione per essere ammesso al trattamento di cui al R. decreto legge predetto.

Inoltre in riferimento all'art. 14 del citato R. decreto 16 settembre 1934 XV n. 1842, si preferisce che il personale di stato maggiore navigante e quello addetto agli uffici delle nuove Società che alla data del 31 dicembre 1936 aveva in corso contratti di assicurazioni sulla vita alimentati con contributi propr ie della Società di provenienza, potrà essere autorizzato a continuapri e della Società di provenienza, ne purchè ne faccia richiesta alla Commissione di cui all'art. 20 entro il 30 giugno 1938 o purchè, per coloro che al 1. gennaio 1937 avevano un'età inferiore ai 50 anni, la scadenza della polizza non sia oltre il 60. anno di età; in tal caso la relativa polizza non sarà disponibile per l'interessato fino alla scadenza del contratto o alla riduzione del rapporto di lavoro e dovrà essere depositata presso la Cassa, la quale provvederà al pagamento dei premi fino alla concorrenza del contributo, le polizze, per le quali non venga richiesta la continuazione del versamento dei premi si intendono risolute di diritto dal 31 luglio 1938.

Agli effetti dell'art. 15 dello stesso citato decreto è poi fissato al 30 giugno 1938 il termine entro cui deve essere presentata dagli interessati la domanda per essere esonerato dall'assicurazione a norma del R. Decreto - legge 19 ottobre 1933 n. 1595.

L'attività del Ministero della Cultura Popolare

nella relazione dell'on. Amicucci

x ROMA, 12

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Amicucci per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione del Ministero per la cultura popolare per l'esercizio finanziario 1938 XVI-1939 XVII.

La relazione, dopo un approfondito esame del bilancio di previsione venendo ad occuparsi delle varie attività del Ministero, rileva anzitutto che il compito precipuo della Direzione generale della stampa italiana, che è quello di seguire e di indirizzare la stampa quotidiana e periodica, e la produzione intellettuale, è stato svolto col massimo impegno. Particolare rilievo meritano i provvedimenti legislativi adottati per i «premi letterari» allo scopo di assicurare a tali istituzioni i requisiti di serietà necessaria.

Il recente periodo così carico di eventi susseguitisi con intensità sempre crescente, ha intensificato il lavoro della Direzione generale della stampa estera. Il servizio ricettivo è stato perfezionato coll'istituzione in 14 principali sedi diplomatiche all'estero di speciali addetti stampa. Dall'attività di questi nuovi funzionari l'Italia fascista si ripromette in proficuo scambio di relazioni culturali giornalistiche artistiche con gli altri Paesi.

La direzione della stampa estera ha anche la delicata funzione di informare la stampa dei Paesi stranieri rappresentata dai corrispondenti fissi e dai corrispondenti straordinari, per una sempre maggiore comprensione della vita politica e sociale italiana.

La Direzione per la propaganda ha svolto una feconda attività. I mezzi consueti di propaganda, pubblicazioni, conferenze, articoli, film, fotografie ecc., sono stati adattati alla mentalità, al gusto, al modo di pensare e di esprimersi dei singoli paesi.

I rapporto creati fra la Direzione generale della cinematografia e le case di produzione, hanno contribuito a dare a quest'ultima un maggior senso di responsabilità e di disciplina, una più efficiente attrezzatura ed hanno ampliato l'assorbimento nei vari rami dell'industria cinematografica di nuove energie. Il nuovo clima, è dimostrato dall'interesse per la nostra cinematografia dell'industria straniera che ha iniziato trattative per eseguire pellicole in duplice versione in Italia.

La Direzione generale per il turismo, attraverso minuta azione di controllo e di assistenza, ha reso possibile l'affermazione di una coscienza turistica nazionale. Si sono ordinate e coordinate tutte le forze e le attività della Nazione evitando dispersioni e sperperi.

La Direzione generale del teatro ha svolto intensa attività per utilizzare il teatro come mezzo di educazione e di incremento della cultura per il popolo, di valorizzare in Italia ed all'estero le opere teatrali italiane e di avvicinare sempre più il popolo al teatro.

L'Ispettorato per la radiodiffusione e la televisione ha coordinato tutte le attività attribuite al Ministero per quanto riguarda la radio e la televisione. La missione della radio è squisitamente politica e costituisce un formidabile mezzo che avvicina il regime ad ogni classe sociale. Il popolo italiano, dalle città alle campagne più lontane, costituisce l'immenso pubblico che quotidianamente segue il cammino della nostra storia.

La relazione conclude mettendo in rilievo come il regime ha dato alle forze dell'ingegno i mezzi necessari per diffondere nel popolo i principi ideali morali ed artistici della rivoluzione.

Lo sviluppo delle filovie

L'assetto giuridico ed economico dei servizi

ROMA, 12

Si è riunita la speciale commissione nazionale istituita in seno alla Federazione dei trasporti automobilistici per lo studio dei problemi riguardanti l'industria dei trasporti filoviari.

Nella riunione è stata esaminata la situazione generale dell'industria stessa anche in rapporto alla posizione occupata dai servizi filoviari nel quadro delle attività che maggiormente contribuiscono allo sviluppo della campagna autarchica. I convenuti hanno preso atto con compiacimento delle recenti disposizioni legislative emanate dal Ministero delle Comunicazioni che danno un definitivo assetto giuridico ed economico ai servizi filoviari, disciplinando la materia relativa alla durata delle concessioni e alle sovvenzioni governative, ed equiparando agli altri effetti i servizi stessi ai servizi automobilistici di linea. La emanazione di tali norme è stata accompagnata nel campo sindacale da una disposizione del Ministero delle Corporazioni che ha recentemente confermato l'appartenenza delle aziende esercenti servizi di filobus alla Federazione dei trasporti automobilistici.

La commissione ha discusso alcuni particolari problemi di ordine tecnico riguardanti: il rinnovamento del materiale rotabile e di esercizio in relazione ai piani finanziari della concessione, la tensione elettrica delle linee aeree dei percorsi interurbani; il costo dell'energia; l'assicurazione di responsabilità civile, la registrazione degli atti di concessione.

I convenuti, consapevoli dell'importanza sempre maggiore che i trasporti filoviari verranno ad assumere nell'immediato avvenire, hanno confermato il fermo proposito di contribuire con tutte le loro forze allo sviluppo delle iniziative in atto volte alla completa realizzazione del piano predisposto per l'autotrazione a forza motrice nazionale.

Il preteso accordo tra il Vaticano e i comunisti

ROMA, 12

Si è riaccesa in una parte della stampa estera la polemica circa un preteso accordo tra la Santa Sede e il Comunismo. Secondo informazioni della «Corrispondenza» l'assurda notizia già altra volta autorevolmente smentita, avrebbe trovato una tendenziosa ed assolutamente arbitraria conferma nel resoconto di un colloquio privato che il Papa ha avuto recentemente con il card. Verdier, Arcivescovo di Parigi. In essa il Papa ha dichiarato di voler continuare «la tradizione dell'amore» e di voler «inviare a tutti i sofferenti, anche a quelli che sono lontani dalla chiesa, nella sua qualità di Vicario di Cristo, un messaggio di amore». Il Papa ha concluso: «Quando ci giungerà anche da molto lontano una chiamata, risponderemo «In nome di Cristo che vi ama, vi salutiamo». Ora negli ambienti autorizzati si dichiara che con queste parole il Papa non ha affatto abolito il contrasto irriducibile esistente tra la dottrina della Chiesa e l'eresia del Comunismo; non ha gettato ponti tra la verità e l'errore, non ha revocato la sua Enciclica del 19 marzo del 1937. Il Comunismo resta e resterà condannato. Il Papa ha parlato dell'amore verso tutti coloro che cercano la verità e la giustizia, non già di un patto impossibile col comunismo.

La solenne consegna delle navi acquistate dal Venezuela

LA SPEZIA, 12

Questa mattina nell'arsenale della Spezia sono state solennemente consegnate le due navi che il Venezuela ha acquistato dal Governo italiano. Oltre a tutte le autorità militari e civili, erano presenti il Segretario della Legazione venezuelana presso la Santa Sede e il Console generale a Genova. L'Arcivescovo Acacio Chacon, appositamente giunto da Merida, ha benedetto le due bandiere venezuelane che sono state issate su entrambe le navi mentre venivano ammainate quelle italiane.

L'Ammiraglio Goiran, comandante in Capo del Dipartimento marittimo dell'Alto Tirreno ha poi parlato brevemente affermando che le due unità hanno servito in modo degno la Marina da guerra italiana portando nomi gloriosi di «Milazzo» e «Dardanelli». Il comandante Larrazabel capo della missione navale del Venezuela, ha risposto dichiarandosi sicuro che le due navi ora intitolate ai nomi sacri per il suo Paese di «Generale Urdaneta» e «Generale Soublette» renderanno grandi servizi anche alla marina venezuelana.

Estrazione del Lotto del 12 marzo

VENEZIA	80	41	8	51	62
BARI	81	35	13	51	36
FIRENZE	47	24	40	20	6
MILANO	84	7	89	90	53
NAPOLI	43	16	55	40	81
PALERMO	63	10	50	55	66
ROMA	25	80	66	51	41
TORINO	43	45	80	48	35

Viles pulli, infelicibus ovis...

Caro Direttore,

la campagna autarchica anche per le uova e i polli intorno ai quali leggo su *Gazzetta* del 6 u. s. un ottimo articolo di Giotto Bizzarrini: va assecondata da quanti italiani siano coscienti delle ancora inesplorate possibilità del nostro paese dove polli ed uova potrebbero far concorrenza con le stelle del firmamento. Se non è così, vi deve essere qualche ragione.

Tutti sappiamo, sia del pregio delle uova come di quello dei produttori e della necessità e possibilità di un completo svincolo del nostro agreste paese dall'altrui invadenza. Senonchè, il problema deve essere afferrato per le corna e non per la coda; quanto a dire che la bella poesia della gallina e dell'uovo, deve essere preceduta dalla splendente prosa dei conti. Cosa costano i mangimi per avere uova e polli? Non ci troviamo più nel tempo di Radamente re di Licia.

Anzichè nei granai far salire la massaia con l'accogliente grembiule, bisognerebbe farvi salire il massaro con fredda ed esatta bilancia.

Anche il Bizzarrini vuole che la gallina più produttiva sia la *bianca livornese* e vada; ma le 200 uova annue vanno prese come numero di punta anche per le più selezionate (quanto è difficile la selezione nel campo degli amori!) ovarole. Lasciamo andare le 240 uova che si riscontrano soltanto nei cataloghi reclamistici di questo o quello stabilimento ovicolo.

La realtà è un'altra cosa; non parliamo poi delle razze comuni che, sì e no, sfiorano i 100 prodotti annui.

Pari alla livornese — e forse più — vi è la *rossa scura padovana* (viandante?) migliore per carne - gusto e per carne - peso (la *livornese* non è mai pesante) che può arrivare ai due, tre chili di grassa carne gialla. Ma, nella maggiore parte dei casi, a voler cercare la bella *padovana*, ci si incontra in un ibrido e gli ibridi si pagano, non sembrerebbe, a prezzi d'affezione, il che vuol dire fantastici.

E scendiamo sempre più raso-terra. Ogni gallina consuma di granoturco interno e macinato, per non deperire, almeno grammi 110 il giorno. Prezzo del granoturco: L. 0,85 - 0,90 il chilogrammo. Dunque quasi nove dieci centesimi per gallina. Un chilo di granoturco è appena sufficiente per dieci galline. E il granoturco basta?

Occorrerebbe l'aggiunta di crisalidi di bachi-sera, cascami di grasso, (*grattume* nella trevisana) sangue di bue abbattuto nei macelli, sperduto e pur utilizzabile con poca spesa, fosfati di calce, per la formazione del guscio, un po' di sale, erba più che si può... quanto viene a costare tutto ciò? E tutto ciò dove si trova alla mano?

Il bilancio deve essere fatto su due anni, dopo che, a sei mesi, i soggetti possono essere venduti o consumati come carne o destinati alla deposizione delle uova. Nei mesi di novembre, dicembre, gennaio — per il cambio delle penne — la produzione cessa quasi: le uova costano di più ma poche ve ne sono da vendere.

Aggiungere il gallo che è un produttore che mangia, facendo peraltro il mantenuto signore, la mortalità... e non parliamo della specialità... ladri di pollame che in campagna è coltivatissima e affatto sorvegliata, come rubare polli fosse lecito esercizio, anzi quasi obbligatorio.

Veniamo ai conti?

Dieci galline — siano pur livornesi — 1000 uova nella più strampalata delle ipotesi!

Media annua del costo delle nuova sul mercato. Probabilità. Certezza: quello che costa al giorno ogni gallina, gli infortuni e via dicendo.

Può essere che un grande stabilimento possa parificare i conti. Ma nel cortile di un modesto agricoltore non vi è speranza. Questo è il problema. Il quale risolto — e vi è il modo di risolverlo — faremo coi nostri polli e uova italiani, concorrenza alle stelle del firmamento. Ma parlare d'uova e polli *fatti e tutto* senza affrontare il «come bisogna farli»... è come navigare in Citèra.

Una mia oramai triennale esperienza di *livornesi* — parlo di galline, caro Direttore — mi ha insegnato tante pratiche cose che sanno sempre erudire anche il vecchio giornalista che ha l'obbligo eterno di sapere tutto. Accetto il contraddittorio — come dicevano una volta — e amichevolmente saluto.

Mirano Veneto di Marzo

Gino Piva

Von Epp dall'on. Starace

ROMA, 12

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio il generale von Epp, luogotenente generale per la Baviera a capo dell'Associazione coloniale tedesca, accompagnato dal proprio seguito.

I giornalisti germanici lasciano l'Italia

MILANO, 12

La missione giornalistica del Fronte tedesco del lavoro ha concluso il suo viaggio di studio in Italia stamane. Dopo una visita alla Casa dei Sindacati dell'industria, dove gli ospiti si sono interessati della vasta organizzazione dei lavoratori essi sono stati ricevuti alla sede del Sindacato dei giornalisti lombardi di cui hanno visitato gli uffici ed il Circolo della stampa mostrando vivo compiacimento.

Il Capo dell'Ufficio stampa dell'organizzazione tedesca ha espresso anche a nome dei camerati, l'entusiastica impressione di questa visita compiuta in Italia ed ha lanciato un evviva al Duce. La commissione è poi ripartita poco dopo mezzogiorno per fare ritorno in Germania.

SOMMARI DI RIVISTE

✱ Il n. 7 di FILM è uscito co seguente sommario: Cinematografo D., La svedese scorbutica; Mario Pettinati, Schaw parla di «Pigmalione»; Motivi: L'industria; Luigi Chiarelli, Le miniere della vita (novella); Il messaggio di Gabriele D'Annunzio al Ministro Dino Alfieri; Alberto Rossi, Risposta al referendum sulla critica; Walter Minardi, Arriva Bob (raccontino); Steno, Parodia N. 1: Renè Clair; Drag., Alfabeto; Attilio Frescura, Dove e come è nata la cronaca cinematografica; E' nata una stella (romanzo); M. P. Z., Germana Paolieri Mon., Asterischi; Alberto Consiglio, Non abbiamo parlato con Greta Garbo; G. V. Sampieri, Il capitale e il cinema!; Ettore M. Margadonna e C. V. Lodovici, Il segreto pubblico N. 1, scenario cinematografico); «Sì Mabel»; Rallentatore, Servizi per il pubblico; «Il pelo dell'uovo»; «Contropelo»; «Sette giorni» (cronaca cinematografica della settimana); Attualità fotografica, ecc. — Teatro: Cipriano Giachetti, Gli autori e le filodrammatiche; Nicola Costarelli, Musica: Victor De Sabata.

✱ E' uscito il n. 11 di **Omnibus** settimanale illustrato col seguente sommario: Autonomia di «Omnibus» Le stelle e il leone: di Quincy Howe Guerra e Pace: di Ricciardetto; La battaglia dello Jutland: di Giulio Venturi; La signora Amy: di Franz Uhr; Giuseppe Pianell: il generale di cinque re, di Daniele Barbaro; La scuola del Torero: autobiografia di Juan Belmonte; Scrittori ameni: di Arrigo Benedetti; Giardinetto: di Sisto; Rudolf G. Binding: scrittore del terzo Reich, di Maria Silipo Hamsa; Contrasti di Dostoievski: di Renato Poggioli; L'impresario degli scandali: di Stanley Walker; Una storia soave: di Roberto Campagnoli; Nuovi film: «Pel di carota» di Mario Pannunzio; L'Ispettore Bonaparte: grande romanzo poliziesco di Carlo Marengo; Pompieri, di Alberto Savinio; Tè al Camilloni, di Irene Brin; Machbet, di Bruno Barilli.

Cha cosa è successo al ballo dei finti pezzenti

VARSAVIA, 12

Un singolare incidente si è verificato al cosiddetto ballo dei pezzenti di Varsavia al quale partecipava un numero di rappresentanti della migliore società polacca travestiti da teppisti e accattoni. Qualche minuto prima di mezzanotte, allorchè gli invitati si tolsero le maschere, si udì un coro spontaneo di proteste: circa venti persone si accorsero di essere state derubate dell'orologio, del portafogli o di costose collane di perle. Trascorso il primo momento di sorpresa, si è potuto accertare che alcuni genuini mariuoli si erano intrufolati nella festa ed avevano fatto man bassa di quanto era loro capitato a portata di mano. Dei lestofanti nessuna traccia.

Scuola Merletti di Burano

Soc. Anon. Cooperativa con Sede in VENEZIA

Avviso di Convocazione

Gli Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 31 Marzo a. c. alle ore 16 in prima adunanza a Venezia, Palazzo Marcello S. Fantin N. 3666 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione dell'Amministrazione e rapporto dei Sindaci.*
2. - *Esame ed approvazione del Bilancio 1937.*
3. - *Esame ed approvazione del Bilancio della Società di Mutuo Soccorso fra le operaie appartenenti alla Scuola Merletti di Burano per il I.o semestre 1937.*
4. - *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*
5. - *Deliberazioni varie ed eventuali.*

In mancanza del numero legale l'Assemblea sarà tenuta in seconda convocazione Giovedì 7 Aprile alla stessa ora e nello stesso luogo.

VENEZIA, 13 Marzo 1938 - XVI.

L'Amministrazione

NOTIZIE RECENTISSIME

Un nuovo colloquio del conte Ciano con Lord Perth

ROMA, 12

Stamane, alle ore 11, ha avuto luogo il secondo colloquio tra l'Ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth ed il Ministro degli Esteri conte Ciano. (Stefani).

Scambio di telegrammi fra Ciano e il Ministro degli Esteri austriaco

ROMA, 12

Il dott. Milhelm Wolf, Ministro federale degli Affari Esteri d'Austria, ha diretto al conte Ciano il seguente telegramma:

« In qualità di Ministro federale degli Affari Esteri d'Austria, prego V. E. di ricevere le espressioni sincere di profonda stima e simpatia, insieme all'assicurazione della volontà del Governo austriaco di continuare col Governo di S. M. il Re Imperatore le relazioni di intima amicizia così felicemente esistenti ».

Il conte Ciano ha così risposto al dott. Wolf:

« Ringrazio V. E. del cortese telegramma con il quale mi annunzia di aver assunto la carica di Ministro federale degli Affari Esteri d'Austria e nel ricambiare le espressioni di profonda stima e simpatia, assicuro che è anche volontà del Governo italiano di continuare col Governo federale d'Austria le relazioni di cordiale amicizia che felicemente esistono. F.to Ciano ».

L'entusiasmo di Vienna per l'entrata delle truppe tedesche

VIENNA, 12

L'avanguardia delle truppe tedesche è passata nei sobborghi di Vienna. Il grosso è entrato nella Capitale a mezzanotte. Alle due le truppe hanno raggiunto le caserme loro assegnate. La piazza del municipio è stata battezzata " Piazza Adolfo Hitler ". Questa sera, sulle due torri del municipio, mentre passava la fiaccolata alla quale hanno partecipato più di centomila persone, sventolando due gigantesche bandiere dalla croce uncinata, illuminate da riflettori.

Contrariamente a quanto era stato annunciato, Hitler non si è recato ad Amstetten, ma è rimasto a Linz, all'albergo Weinzinger.

Tutti i divieti riguardanti l'ingresso in Austria di giornali e di riviste del Reich sono stati dichiarati aboliti.

Berna considera senza inquietudine gli avvenimenti

BERNA, 12

Il Consiglio federale ha tenuto oggi una seduta straordinaria per occuparsi della situazione creata dagli avvenimenti d'Austria. Esso ha constatato che per ora non vi è alcuna ragione di preoccupazione e di inquietudine. Il Dipartimento di polizia ha tuttavia ordinato una severa vigilanza al confine affinchè sia evitata qualunque occasione di incidenti e sia consentito l'ingresso nella Confederazione soltanto a chi è in possesso di regolare passaporto. All'uopo è stato raddoppiato il cordone di polizia al confine mobilitando i reparti di gendarmeria del Cantone di S. Gallo e tenendo a disposizione un reparto di truppa.

La *Neue Zuercher Zeitung* dice che la situazione va guardata sopratutto dal punto di vista della neutralità elvetica, il che significa che la Svizzera non ha nulla da dire.

Londra riconosce che non vi è nulla da fare

LONDRA, 12

Il Sunday Dispacht *dice che il Consiglio dei Ministri ha riconosciuto in pieno la gravità della situazione, ma ha anche riconosciuto che siccome i tedeschi sono già nell'Austria, non vi è nulla che il Governo britannico possa fare.*

Washington si mantiene su una linea di neutralità

WASHINGTON, 12

Il Segretario di Stato Hull ha ieri sera lungamente conferito alla Casa Bianca con Roosevelt sugli avvenimenti in Austria in base ai primi rapporti diplomatici ricevuti da Vienna, Berlino, Roma, Parigi e Londra. Nei circoli governativi prevale l'opinione che gli Stati Uniti debbano restare estranei alla questione.

Sbocco logico d'una situazione che andava maturando

BURGOS, 12

La stampa nazionale spagnola dedica grande attenzione agli avvenimenti dell'Austria pubblicando estese informazioni e commenti. I principali giornali riflettono l'opinione che gli avvenimenti attuali costituiscono lo sbocco logico di una situazione che andava maturando da tempo.

La missione del P.N.F. in Giappone festeggiata a Hong Kong

HONG KONG, 12

A bordo del piroscafo *Conte Biancamano* è stata di passaggio stamane la missione del P. N. F. in Giappone, salutata all'arrivo dal Console generale, dal Segretario del Fascio e dal Console generale del Giappone.

La missione, festosamente accolta dalla Comunità taliana, ha partecipato ad una colazione offerta in suo onore dal Console generale del Giappone.

I venti imputati di Mosca chiedono di aver salva la vita

MOSCA, 12

Gli imputati del processo dei ventuno hanno fatto oggi le loro ultime dichiarazioni. L'ex commissario del popolo per l'industria forestale Ivanoff ha ammesso di essere reo di alto tradimento e di spionaggio, ma ha concluso con un fervido appello ad aver salva la vita, affinchè abbia la possibilità di redimersi.

Krestinski, che ha preso la parola dopo di lui, ha parlato per oltre un'ora, dando nuovi minuziosi particolari dell'attività rivoluzionaria ch'egli svolse prima della guerra mondiale, con Lenin e Stalin. Ha confermato di condividere l'opinione di Trotzki secondo la quale è impossibile instaurare il socialismo in un paese soltanto; perciò egli accettò di collaborare con le potenze straniere per ripristinare il capitalismo nell'Unione sovietica. Anche Krestinski ha concluso chiedendo di avere la possibilità di riparare agli errori commessi.

Pure la salvezza della vita ha chiesto Zubanoff, ex vicecommissario del popolo per l'agricoltura, dopo aver ammesso di essere responsabile dei reati attribuitigli.

Rykoff, dopo aver pronunciato poche parole, è scoppiato in un pianto dirotto ed è quasi svenuto. Ripresosi, ha confessato di dover rispondere di crimini mostruosi ed è stato poi nuovamente incapace di proseguire. Fra i singhiozzi ha fatto appello ai compagni che condividono il suo pensiero di rinunciare a qualsiasi iniziativa per dare espressione concreta alle loro opinioni e di abbandonare la lotta. Ha declinato infine qualsiasi responsabilità su diversi reati specificatamente attribuitigli ed ha confessato la sua responsabilità personale in rapporto ad altri.

Sono saliti poi sulla pedana Khodsaytev, ex presidente del consiglio della repubblica sovietica degli Ubecki, l'ex capo delle cooperative sovietiche Zelinski, l'ex segretario del partito comunista per l'Asia centrale Skramov e Rakowski. Tutti hanno chiesto di aver salva la vita ed hanno sostanzialmente ripetuto le dichiarazioni fatte durante il dibattimento.

L'udienza è stata rinviata a più tardi, per dar modo agli ultimi otto imputati che devono ancora parlare, di fare le loro dichiarazioni.

L'udienza serale si è aperta con le dichiarazioni di Bukarin e di Jagoda. Il primo ha tenuto un atteggiamento alquanto diverso da quello sostanzialmente remissivo osservato per tutta la durata del dibattimento: ha invocato la clemenza per se, ma con fierezza, asserendo che la sua è sempre stata una responsabilità ideologica. Jagoda ha rifatto la storia della sua prima attività rivoluzionaria ed ha enumerato le sue benemerenze di allora. « Per ogni parte infinitesimale dei miei crimini merito di subire la pena capitale, lo so, ma faccio egualmente appello al popolo sovietico e al compagno Stalin di perdonarmi, se possono. E' mia ambizione di osservare lo sviluppo del nostro paese, anche attraverso le sbarre di una prigione ».

Tutti i medici hanno unanimemente accusato Jagoda di ogni responsabilità in merito agli assassinii scientifici ed hanno invocato fervidamente di aver salva la vita.

Il presidente Ulrich ha dichiarato chiuso il dibattimento alle ore 21.30 precise. Subito la corte si è alzata e si è ritirata in camera di consiglio per l'elaborazione della sentenza.

Un discorso di Salazar contro il comunismo

LISBONA, 12

Davanti a migliaia di camicie verdi della « Legione » ed alla gioventù portoghese, Salazar ha pronunciato un discorso di grandissima portata politica sia per l'attacco a fondo contro la Russia di Stalin sia per l'esaltazione del movimento legionario. Egli ha detto che il Portogallo non temeva il grande nemico, cioè il comunismo, nella cui ombra si nascondono occasionali alleati « Non ci siamo illusi — ha proseguito Salazar — neppure quando esso si è sforzato di sembrare pacifista a Ginevra, accondiscendente a Londra, umanitario in Spagna ».

L'oratore ha soggiunto ironicamente di essere grato a Stalin per la chiarezza con la quale ha confessato i suoi piani criminosi di guerra civile e la sua avversione per la religione. Salazar ha concluso dicendo che il Portogallo non teme il comunismo.

1.254.000 abitanti a Roma

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* dice che la popolazione presente a Roma calcolata in via provvisoria a fine febbraio 1938 ammonta a 1.254.400 abitanti.

Blum tenta di formare un Governo di unione nazionale

PARIGI, 12

Il Consiglio Nazionale del partito socialista ha approvato con 6575 voti contro 1684 le direttive di Blum di costituire un Gabinetto di concentrazione nazionale. Leon Blum ha quindi rivolto per radio un appello al Paese invitandolo alla calma davanti agli avvenimenti internazionali. Dopo di che Blum si è recato all'Eliseo per informare il Presidente della Repubblica dello stato dei negoziati e delle consultazioni con le varie personalità. Blum si è poi consultato con vari capi fra cui l'ex Ministro Reynaud e col Presidente della federazione repubblicana Marin, che rappresenta l'estrema destra. I radicali si sono riuniti sotto la presidenza di Daladier ed hanno definitivamente approvato di partecipare e sostenere un Gabinetto di concentrazione nazionale anche con la partecipazione dei comunisti. Questa decisione è stata approvata quasi all'unanimità. Soltanto dieci senatori capeggiati da Caillaux si sono pronunciati contro.

Tanto la «Lega dei diritti dell'uomo» che la Confederazione del lavoro hanno lanciato un appello al Paese per invitarlo alla calma e nello stesso tempo per annunziare la loro approvazione ad un governo di unione nazionale.

Le opposizioni dei gruppi di destra, riunitisi essi pure, hanno ammessa la possibilità di partecipare ad un gabinetto di concentrazione nazionale pur facendo riserve sulla partecipazione dei comunisti e domandando ad ogni modo assicurazioni che all'interno non si introdurrebbe il controllo dei cambi, e nella politica estera si procederebbe al riconoscimento dell'Impero italiano di Etiopia; mentre dovrebbe applicarsi in Spagna ed in Cina la politica di non intervento.

Blum ha dichiarato di non poter accogliere il punto relativo all'Etiopia, per non.... disarmare l'Inghilterra nelle sue trattative con l'Italia.

Dei dubbi sono sorti pertanto sulla possibilità di costituire un governo di fronte nazionale, e dopo una serie di riunioni protrattesi fino a sera tarda, ogni deliberazione è stata rimessa a domattina.

I negoziati anglo-irlandesi nuovamente interrotti

DUBLINO, 12

Per la terza volta i negoziati anglo-irlandesi di Londra sono stati interrotti e De Valera con i suoi Ministri ritorna oggi a Dublino. I giornali giustificano il ritorno con la necessità di consultare altri membri del Governo.

I provvedimenti a favore delle costruzioni navali e dell'armamento mercantile

ROMA, 12

Com'è stato annunziato, è stato firmato il decreto legge che stabilisce i provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento mercantile.

I cento milioni annui per dieci esercizi finanziari comportano l'abolizione dei compensi di costruzione, la concessione ai costruttori dell'importazione in franchigia dai dazi per tutti materiali metallici greggi e semilavorati per le linee d'asse, per forni e fondi per caldaie, nonchè per i legnami occorrenti per la costruzione di scafi, di apparati motori e macchinario ausiliario di bordo e delle parti di complemento dell'arredamento marinaresco e dell'attrezzatura delle navi; la concessione ai costruttori di un compenso daziario pari alla metà del dazio cui il materiale stesso sarebbe stato soggetto, nel caso che vengano adoperati materiali metallici o legnami liberi da vincoli doganali e prodotti in Italia; concessione ai proprietari di un contributo di ammortamento da definirsi in base al volume globale interno in metri cubi e alla velocità in nodi; concessione ai proprietari di navi ammesse a beneficiare del contributo di ammortamento, di un contributo d'interesse da corrispondere per cinque anni e nella misura del 4 per cento, calcolato il primo anno sul prezzo iniziale della nave al netto del contributo di ammortamento e per gli anni successivi sul prezzo stesso ridotto annualmente del 5 per cento; esenzione per cinque anni dall'imposta di ricchezza mobile dei redditi derivanti dall'esercizio delle navi. Ammissione a godere dei benefici dell'importazione in franchigia e del contributo di ammortamento, delle navi destinate a linee di preminente interesse nazionale. Numerose altre facilitazioni di vario genere.

Il comandante Ginocchietti promosso contrammiraglio

ROMA, 12

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca: Sono stati promossi maggiori generali Filiberto Dondona, Felice Fasano. Il capitano di vascello Luigi Notarbartolo di Villarossa è promosso contrammiraglio in ausiliaria. Il capitano di vascello in ausiliaria Angelo Ginocchietti è promosso contrammiraglio.

Mortale incidente aviatorio

ROMA, 12

Il giorno 5 corrente mese un apparecchio biposto dell'Aeroporto di Gorizia, pilotato dal sergente maggiore Fusacchia Silvestro ed avente a bordo un ufficiale osservatore, capottava sul campo durante la manovra di atterraggio. Nell'incidente il pilota è deceduto mentre l'osservatore è rimasto incolume. (*Stefani*).

Una serie di nuovi centri conquistati dai nazionali spagnoli

SARAGOZZA, 12

Stamane le colonne legionarie che avevano operato una conversione a destra per venire in appoggio alle colonne della Galizia che trovavano particolare difficoltà di avanzata da Hoz de la Vyga hanno pronunciato una loro manovra avvolgente che ha consentito di risolvere la situazione. Di conseguenza, infrangendo l'ultima resistenza avversaria, le truppe del generale Aranda compivano la manovra di aggiramento dell'importante caposaldo costituito dal paese di Montalban che cadeva nelle mani dei nazionali. Le altre colonne che operano al centro e al nord continuano pure la loro avanzata.

Da stamane le truppe di Yague, proseguendo lungo la strada Belchite-Azaila, dopo avere vinto e distrutto uno sbarramento nemico, che si appoggiava alle due alture di Boqueros e Santana e si opponeva alla marcia, raggiungevano sorpassandolo il paese di Azaila.

Contemaporaneamente altre colonne di marocchini, dopo aver occupato il massiccio di El Saso, raggiungevano Quinto, stabilendo una testa di ponte sull'Ebro. Più a sud di Lecèra che era stata occupata iersera, le truppe spagnole e squadroni di cavalleria del generale Monasterio nonchè truppe leggere si sfrecciavano in direzione di Jiar mentre squadroni di cavalleria percorrevano in tutti i sensi Munieva, Albalate del Arzobispo e Lecera. Alla fine della giornata l'avanguardia e la cavalleria, appoggiate da carri veloci leggeri, dopo aver superata e stroncata la resistenza occupavano questi paesi nei quali gli ultimi focolai nemici venivano soffocati.

Con l'occupazione di Quinto e di Albalate del Arzobispo e di Jiar tutto il possesso della strada nazionale da Saragozza a Jiar è assicurato. Colonne leggere e pattuglie di cavalleria percorrono tutta la zona fra le colonne che hanno compiuto oggi questo sbalzo in avanti.

Le truppe del corpo volontario legionario in stretta collaborazione con le altre fanterie spagnole hanno fatto ardite puntate di ricognizione verso Arino e Alloza. Le ricognizioni hanno fruttato ancora nuovo materiale e numerosi prigionieri. Il generale Aranda ha completato l'avvolgimento di Montalban appoggiato da una colonna delle freccie azzurre che hanno compiuto una ardita conversione a sud.

La vita nell'Impero

La situazione nel Goggiam va rapidamente normalizzandosi - La sottomissione di un migliaio di armati - Un atto di clemenza del Vicerè

ADDIS ABEBA, 12

La situazione del Goggiam va rapidamente normalizzandosi attraverso l'opera di pressione militare e di penetrazione politica. Le popolazioni di molte zone hanno già fatto atto di sottomissione. L'altro ieri nel Goggiam un gruppo di un migliaio di armati agli ordini del degiasmac Aialeu Mescescia, si è posto con uomini ed armi a disposizione del comando italiano. Tali uomini saranno inquadrati da nostri ufficiali e impiegati nelle ulteriori eventuali operazioni di polizia che si rendessero necessarie.

Ad Addis Abeba, alla presenza del direttore superiore degli affari politici dell'Abuna Abrahan Ecceghiè e dei maggiori notabili della capitale, si è proceduto alla liberazione, in forma solenne, di circa 900 indigeni già confinati politici a Danane in Somalia.

S. E. Canero Medici ha parlato agli indigeni, spiegando loro il significato dell'atto di particolare clemenza voluto da S. A. R. il Vicerè. Ha risposto l'abuna Abrahan esprimendo la gioia e la riconoscenza di tutti i liberati e assicurando che essi sarebbero tornati ai propri paesi con la ferma volontà di lavorare tranquillamente sotto la protezione del Governo italiano. Subito dopo gli indigeni liberati sono stati avviati alle rispettive sedi di origine: Gondar, Harar, Gimma e Debra Libanos, su appositi autocarri.

In occasione della pubblicazione del primo numero del settimanale di lingua araba, i capi delle varie comunità mussulmane di Addis Abeba hanno inviato al generale Volpini, primo aiutante di campo di S. A. R. il Vicerè, il seguente telegramma:

« Nel giorno in cui, per volere di S. A. R. il Vicerè, nella capitale dell'Impero italiano viene, per la prima volta in Etiopia, pubblicato il primo giornale arabo, i musulmani tutti dell'Impero vi pregano di far giungere a S. A. R. il Vicerè il loro grido di gioia e di devota immutabile riconoscenza per la sua alta protezione agli islamici e alla loro lingua consacrata al Corano ».

Il telegramma era sottoscritto dal Cadì e dalle maggiori notabilità islamiche. Per ordine di S. A. R. il Duca d'Aosta il settimanale verrà diffuso a mezzo aereo in tutti i centri mussulmani dell'Impero.

Il Foglio di disposizioni Per i lavoratori agricoli

ROMA, 12

Il «Foglio di disposizioni» n. 1008 del Segretario del P.N.F. reca:

Il G. F. Nicoletti Luigi del Comando federale di Belluno è risultato vincitore del 7. campionato nazionale di corsa campestre per giovani fascisti.

Nel corrente mese di marzo il «Popolo d'Italia» pubblicherà per le provincie di Taranto e Bologna il terzo elenco dei fascisti che hanno chiesto il brevetto della Marcia su Roma approvato dalla commissione istitutita con foglio di disposizioni n. 358 del 2 febbraio XIII.

Presso la federazione dei fasci di combattimento di Bologna le due unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per gli stralci di terreni delle aziende con mano d'opera stabile insufficente alla buona coltivazione. Con tale accordo si mira a fissare alla terra un maggior numero di braccianti agricoli con forme di cointeressenza alla produzione per avviarli ad un miglioramento delle loro condizioni sociali.

Gli agricoltori della provincia di Perugia per iniziativa del segretario federale e d'accordo con le organizzazioni sindacali si sono impegnati a mettere a disposizione dei lavoratori agricoli disoccupati giornate straordinarie di lavoro. A tutto il 26 febbraio 16. sono state distribuite tra i 1850 disoccupati agricoli 58.585 giornate lavorative.

Presso la federazione dei fasci di combattimento di Reggio Calabria le due unioni provinciali dell'agricoltura hanno stipulato un accordo per l'assorbimneto della mano di opera agricola durante il periodo primaverile di maggiore disoccupazione stagionale. L'accordo prevede l'istituzione di commissioni comunali presiedute dai segretari dei fasci di combattimento per l'accertamento periodico dei disoccupati e delle possibilità di lavoro delle singole aziende e per il relativo collocamento. Durante il periodo 15 marzo 1 giugno 16. gli agricoltori si sono impegnati ad assicurare un minimo di 30 giornate di lavoro a ciascun lavoratore agricolo.

Il Principe Umberto a Firenze

FIRENZE, 12

Il Principe di Piemonte, tornato a Firenze dall'Abetone, si è recato nel pomeriggio al palazzo degli Uffizi dove si svolgono i prelittoriali della coltura e dell'arte.

La Commissione germanica del commercio a Genova

GENOVA, 12

Proveniente da Torino ed accompagnata dall'on. Del Giudice, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, è qui giunta la commissione del Fronte del lavoro tedesco del commercio, guidata dal capo del commercio tedesco Hons Feit. Erano a riceverla alla stazione i dirigenti dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio e dell'Unione industriale, il console generale di Germania ed altre personalità.

La commissione ha visitato le più importanti opere portuali, vari stabilimenti, la sede dell'Unione lavoratori del commercio, alcuni gruppi rionali fascisti ed altre importanti opere del Regime.

Von Epp lascia Roma

ROMA, 12

Questa sera alle ore 18.50 è partito il generale Ritter von Epp, luogotenente generale per la Baviera e capo dell'Associazione coloniale tedesca.

Sotto la tettoia della stazione di Termini era schierata a rendere gli onori una compagnia di granatieri con bandiera e prestava servizio la musica dei Carabinieri. A salutare l'ospite erano convenuti il Presidente dell'Istituto fascista per l'A. I., S. E. Federzoni, i Sottosegretari agli Affari Esteri ed all'Africa Italiana, on. Bastianini e Teruzzi, il Vice Segretario del Partito prof. Zangara, il vice capo di S. M. della Milizia generale Guattieri, il capo Gabinetto alla Presidenza del Consiglio, il Prefetto, il comandante del Corpo d'Armata e della Divisione. Folta la rappresentanza delle Forze Armate.

Poco prima della partenza del treno è giunto il generale von Epp accompagnato da alti funzionari dell'Ambasciata tedesca. Il generale von Epp si è trattenuto cordialmente con le personalità intervenute, quindi, uscito dalla saletta riservata, si è avviato al treno passando in rivista la compagnia d'onore mentre la musica intonava l'Inno germanico. Quando il treno si è messo in moto lo hanno accompagnato il caloroso saluto dei presenti ed ancora le note dell'Inno nazionale tedesco.

Il bilancio per la difesa approvato dal Senato nipponico

TOKIO, 12

La Camera dei pari ha approvato stamane il bilancio delle spese straordinarie per la difesa nazionale, il quale ammonta a quattro miliardi e 850 milioni di yen.

Una Messa per D'Annunzio nel cortile della casa nativa

PESCARA, 12

Stamane per disposizione del Prefetto e del Federale, nel cortile scoperto della casa nativa di Gabriele d'Annunzio, addobbato d'arazzi, all'ombra dell'olivo sacro al Poeta, è stata celebrata dall'abate di S. Matteo una Messa con musica di Beethoven eseguita dall'orchestra del Liceo musicale «Luisa d'Annunzio» a lui dilettissima.

Alla cerimonia erano presenti parenti e familiari del grande Scomparso, le gerarchie di tutta la provincia, le organizzazioni e gran folla di popolo. Dopo la Messa il Federale ha proceduto al rito dell'appello fascista. Le donne fasciste hanno deposto un fascio di garofani sanguigni nella stanza ove è nato il Poeta. Continua il pellegrinaggio di popolo alla Casa del Comandante.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 72 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-457 | CASELLA Postale 105 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1,60 per millim. altezza Cronaca: Occasionali L. 3. Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

LA NUOVA STORIA DELL'AUSTRIA

"Mussolini, non lo dimenticherò mai!„ telegrafa il Führer al Duce

La proclamazione dell'Anschluss - Oggi Hitler arriva a Vienna - Il presidente della Repubblica austriaca s'è dimesso - L'esercito austriaco alle dipendenze del Capo del Reich - Manifestazioni di riconoscenza all'Italia a Berlino durante un discorso di Goering

Hitler a Mussolini

BERLINO 14 - Il Führer ha espresso la sua gratitudine per l'atteggiamento dell'Italia col seguente telegramma ieri inviato da Linz:

"A S. E. Mussolini - Presidente del Consiglio e Duce del Fascismo - Roma: MUSSOLINI! NON LO DIMENTICHERO' MAI!

ADOLFO HITLER„

La giornata a Vienna

La proclamazione dell'Anschluss dopo le dimissioni di Miklas

VIENNA, 14. — *Vienna continua a vivere, così come tutta l'Austria, con indescrivibile intensità queste storiche ore che volano. Le manifestazioni di entusiasmo si succedono ininterrotte, non frenate neppure da una rapida recrudescenza dell'inverno, che a partire da questa notte si è risolta in una abbondante nevicata, la quale ha tappezzato di bianco le vie della Capitale.*

Le truppe germaniche

Alle manifestazioni dà continuo incentivo il susseguirsi degli arrivi delle truppe germaniche. L'ingresso a Vienna della divisione motorizzata tedesca è durato questa notte varie ore. Due autoblinde erano arrivate nelle prime ore di ieri sera, ma il grosso dell'avanguardia è entrato in città appena alle due ammassandosi al principio della Mariahilferstrasse dietro i musei, prima di iniziare la sfilata sul Ring e dirigersi verso le caserme del Rennweg e di Breitensee.

Subito dopo la fine della fiaccolata, svoltasi nella serata, su Vienna, come si è detto, era caduta una nevicata che aveva indotto molti dimostranti a rincasare. Comunque molta folla si trovava ancora sia sulle vie di accesso al centro del capitale che sulle strade percorse dalle truppe, al cui passaggio ha applaudito con grida di Viva Hitler! Un popolo e uno Stato! Davanti all'Opera era schierata una musica reggimentale austriaca le cui note, quando alle tre la sfilata ha avuto inizio, hanno svegliato gli abitanti delle case e gli ospiti dei vicini alberghi accorsi subito alle finestre. Gli ufficiali tedeschi scesi dalle automobili per dirigersi in albergo, sono stati circondati e seguiti da gruppi plaudenti. La sfilata è durata alcune ore.

Durante l'intera notte i locali dell'ufficio turistico tedesco sono rimasti sfarzosamente illuminati e davanti alle vetrine la ressa per ammirare il ritratto del Fuehrer ai cui piedi si accumulavano mazzi di fiori non è mai cessata. Nelle prime ore del mattino la folla ha ricominciato ad affluire verso il Ring. Fra qualche giorno sia a Vienna che nei maggiori centri austriaci presidiati da truppe tedesche avranno luogo grandiose riviste militari nelle quali le truppe dei due eserciti sfileranno insieme.

Vana attesa di Hitler

Dall'alba la popolazione si è riprecipitata per le vie in attesa ardente dell'arrivo di Hitler, ma questa attesa durata fino a tarda ora del pomeriggio nonostante il freddo, è andata delusa; e a mano a mano che si diffondeva la voce che Hitler non sarebbe arrivato se non domani, la folla ha cominciato a circolare, e più tardi a ritirarsi.

L'arrivo di Hitler è stato ritardato perchè egli ha mutato itinerario; anzichè proseguire direttamente da Linz sulla Capitale, egli arriverà facendo un lungo giro per la Carinzia, e prendendo quindi la via di Klagenfurth. Il suo corteo, a causa delle manifestazioni di entusiasmo delle popolazioni procede molto lentamente; le folle si fanno attorno al Fuehrer, salutandolo alla voce e intrattenendolo con semplice cordialità.

Ma se le dimostrazioni in onore di Hitler sono state rimesse a domani, e se la stessa parata delle truppe tedesche e austriache sul Ring annunciata per le diciassette è stata sospesa, non per questo la giornata è stata meno densa d'avvenimenti. All'alba gli uffici governativi, cominciando da quelli della Cancelleria federale, sono stati presidiati da truppe del Reich.

Però nel pomeriggio a tarda ora, le truppe tedesche hanno sfilato assieme alle austriache per il Ring. Una folla di centinaia di migliaia di persone, che si era andata accalcando lungo il percorso, ha dato al suo entusiasmo continua manifestazione mediante applausi, grida e battimani.

Le dimissioni di Miklas

Nella mattinata sono state annunciate ufficialmente le dimissioni del Presidente della Repubblica Miklas, e il passaggio delle sue funzioni nelle mani del Cancellier Seyss Inquart, ciò che doveva preludere alle decisive deliberazioni della sera.

Un successivo comunicato relativo alla deposizione del presidente confederale dice: «Il Presidente della Confederazione, in conformità con l'art. 77 del paragrafo I. della Costituzione del 1934, ha deposto, a richiesta del Cancelliere federale, le sue funzioni. Le sue funzioni passano al Cancelliere federale».

Il paragrafo I. dell'art. 77 della Costituzione ha il seguente testo: «Se il Presidente federale è impedito e la presidenza è terminata in modo duraturo, le sue incombenze passano al Cancelliere federale».

Il capo dei nazional socialisti viennesi, maggiore Klausner, è stato nominato Ministro per la educazione politica, il capo sezione Wimmer, Segretario di Stato per le questioni costituzionali.

Il Cardinale arcivescovo Innitzer ha lanciato il seguente appello ai federali: «I cattolici dell'Archidiocesi sono esortati a pregare domenica tredici per ringraziare il Signore Iddio che il grande rivolgimento politico è avvenuto senza spargimento di sangue e ad invocare per l'Austria un felice avvenire. Evidentemente va prestata pronta e volonterosa obbidienza a tutti gli ordini delle autorità».

E' arrivato con i primi reparti di truppe il generale Von Boch, comandante un'armata del Reich, al quale il vice cancelliere Glaise Horstenau ha dato il benvenuto.

In giornata è arrivato a Vienna il capo delle organizzazioni giovanili nazionalsocialiste, Bandur von Schirach.

Si dice che l'ex Ministro della Pubblica Istruzione, Pernter, sia stato arrestato. Il direttore del Burgtheater, Hermann Robelling, è stato sostituito dallo scrittore Mirko Jelusich.

La revisione della stampa

Il giornalista Frank Reidl è stato nominato commissario governativo per i giornali cattolici Reichspost, Weltblatt, Montagblatt.

Il nuovo direttore delle Wiener Neueste Nachrichten, *organo del Cancelliere Seyss Inquart nel suo articolo intitolato: «Resa dei conti» scrive che sono passati i cinque anni della più profonda umiliazione ed amarezza che l'Austria tedesca abbia mai vissuto. Il paese è liberato, il Fuehrer è sul suolo dell'Austria tedesca e la comunanza di destino sognato da generazioni tedesche è diventato un fatto indistruttibile. I cinque anni trascorsi sono stati il periodo combattivo dei nazional socialisti austriaci ed hanno temprato il movimento e rafforzato la fedeltà per il Fuehrer del grande Reich tedesco sino a renderla la base della vittoria. La stragrande maggioranza della popolazione marcia per le vie di Vienna con il volto raggiante dietro le bandiere di Adolfo Hitler; altro non è stato necessario che eliminare le baionette della forza pubblica che per anni, digrignando i denti, ha dovuto tollerare che di essa si abusasse. Subito si è visto che dietro quelle baionette non si trovava il popolo ma solo un gruppo di individui senza scrupoli che hanno potuto essere messi da parte e cancellati dalla storia con una semplice mossa della mano. Il giornale accusa il passato regime di avere negoziato per formare un fronte popolare, composto dei gruppi clericali e dei marxisti di ogni tendenza.*

La Neue Freie Presse *constata che la grande rivoluzione si è compiuta senza violenti interventi qualunque possa essere l'opinione dei singoli, non può esservi dubbio sul fatto che finora non si è avuta nessuna stonatura, nessun turbamento della pubblica quiete e sicurezza e che la popolazione ha dato la prova di una mirabile disciplina. Una cosa tuttavia dovrà essere sempre ripetuta — aggiunge il giornale — e cioè che tutte le tensioni, le quali oggi aprono crepe nel nostro continente, sono in primo luogo responsabili gli infelici trattati di pace, che hanno portato con una tale leggerezza una così irreparabile confusione nel fine tessuto, tramato dai secoli, della situazione europea ed in primo luogo del centro europeo.*

La Neue Freie Presse *si augura che abbia ad incominciare un periodo di pace interna non solo per la parte nazionalsocialista della popolazione, ma anche per quella che ancora è legata alle grandi tradizioni della vecchia Austria. Il* Neue Wiener Tageblatt *afferma che dietro la bandiera della nuova Austria, marcia in prima linea la gioventù, araldo eterno di idee grandi e rivoluzionarie. Con esso marcia la schiacciante maggioranza dei tedeschi d'Austria, il contadino e il cittadino, il lavoratore del cervello e quello del pugno. Nel corso della storia — conclude il giornale — hanno sventolato sull'Austria molte bandiere, gloriose testimoni di un grande passato, laceratesi talune in mille battaglie; la bandiera del nazionalsocialismo che sventola adesso nell'azzurro cielo di marzo, dopo questa pacifica rivoluzione, è la bandiera dell'avvenire e della speranza.*

La Agenzia ufficiale austriaca, pubblica il telegramma di ringraziamento diretto dal Fuehrer a Mussolini che mette in rilievo storico il magnifico contegno tenuto da Mussolini durante le giornate dell'avvento del nazionalsocialismo al potere in Austria.

I giornali Die Stunde *e* Tag *appartenenti al governo cecoslovacco sono stati soppressi. La direzione dell'ufficiale* Wiener Zeitung *è stata assunta dal dott. Kruechenhauser.*

La legge sull'Anschluss

Questa sera alle ore 20, dal balcone del palazzo del Capo del Governo, il Cancelliere Seyss Inquart ha dato lettura della legge sull'Anschluss dell'Austria alla Germania.

In base all'articolo III del paragrafo secondo della Costituzione, riguardante le misure straordinarie, il Governo federale ha deciso

Art. 1. — L'Austria è una provincia del Reich tedesco.

Art. 2. — Domenica 10 aprile 1938 avrà luogo un plebiscito libero e segreto sull'unione col Reich al quale potranno partecipare tutte le donne e tutti gli uomini tedeschi d'Austria che abbiano compiuto 20 anni.

Art. 3. — Il plebiscito viene deciso in base alla maggioranza dei voti.

Art. 4. — Le norme per l'esecuzione ed il completamento di questa legge verranno prese dal Governo mediante ordinanza.

Art. 5. — Questa legge entra subito in vigore.

La lettura è stata accolta da acclamazioni In conseguenza di tale legge una deliberazione del Cancelliere stabilisce che l'esercito austriaco è considerato come una forza del Reich tedesco e passa agli ordini del generale Von Boch.

Si ha da Linz che con odierno decreto di Hitler, l'esercito federale austriaco entra a far parte delle forze armate del Reich e passa agli ordini del Fuehrer. Il comando dell'esercito austriaco viene affidato al comando del generale von Boch, comandante dell'8. Corpo d'Armata germanico. I componenti dell'esercito austriaco dovranno prestare giuramento di fedeltà al nuovo Capo. Con altra disposizione del Fuehrer, il gauleister Guerchel, assume il compito di riorganizzare il partito nazionalsocialista in Austria, ed in tale qualità riceve peni poteri per la preparazione del plebiscito.

E' opinione generale che gli ebrei non saranno ammessi a votare in merito all'Anschluss in quanto l'art. due della legge per il plebiscito fa esplicita menzione delle donne e degli uomini tedeschi d'Austria.

Sono collocati a riposo il Ministro a Londra barone Franchenstein, il Ministro a Parigi Vollgruber e il Ministro a Praga Marek. Ciò equivale, in sostanza, alla soppressione virtuale delle Legazioni indipendenti d'Austria, nelle tre capitali ora dette. Si apprende intanto che il Fuehrer ha iscritto al Partito nazionalsocialista, per meriti speciali, l'ex Ministro a Vienna ambasciatore von Papen e gli ha conferito il distintivo d'onore in oro.

Il Segretario di Stato per la Pubblica Sicurezza conformemente alle istruzioni ricevute dal Capo della Pubblica Sicurezza del Reich, Himmler, ha abolito lo sfollagente in gomma come arma della polizia, considerandola incompatibile con la dignità del popolo tedesco. Un comunicato avverte che le croci uncinate ed i distintivi del partito possono essere portati solo da tedeschi; le persone di altre razze che dovessero portare la croce uncinata devono attendersi spiacevoli conseguenze.

A Linz sono stati arrestati vari membri del disciolto Fronte patriottico, per avere diffuse false voci, allo scopo, come essi stessi hanno confessato, di far sorgere difficoltà fra l'Italia e la Germania. Ugualmente è stato arrestato l'ex capo della locale sezione del Fronte patriottico.

L'incontro al Brennero

Come si svolse lo scambio di saluto

INNSBRUCK, 14. — I giornali pubblicano i seguenti particolari sull'incontro fra le truppe tedesche e le truppe italiane al posto di frontiera del Brennero. Dopo lo schieramento delle truppe sulla linea di confine, il comandante del reparto con gli ufficiali si recava a porgere il saluto al comandante italiano della guardia alla frontiera. Il comandante delle truppe tedesche così descrive l'incontro: «Avendo avuto l'ordine di recarmi con una piccola rappresentanza di truppe al confine italiano, io ebbi l'onore altissimo di assicurare un ufficiale superiore italiano, che mi attendeva, che tutti gli avvenimenti odierni si svolgono in sentimento di cameratismo ed in uno spirito che risponde alle relazioni amichevoli fra la Germania nazista e l'Italia fascista e tra entrambi gli eserciti».

Nella risposta il comandante italiano espresse la sua ammirazione per il grande esercito tedesco e dichiarò di essere felice dello sviluppo delle relazioni tra i due Paesi.

Un inno di Goering all'Italia fascista

La commemorazione dei caduti tedeschi

BERLINO, 14. — In tutta la Germania ha avuto luogo in forma solenne la commemorazione dei caduti tedeschi della guerra mondiale.

A Berlino la cerimonia si è svolta all'Opera di Stato, dove il discorso commemorativo è stato pronunciato dal maresciallo Goering, che ha fatto in tale occasione importanti dichiarazioni politiche in relazione agli avvenimenti in Austria riassumendone le varie fasi ed affermando che il marzo 1938 segnerà l'inizio di una vita nuova.

«E' nata la primavera della nostra Germania unificata, egli ha esclamato, possa la Provvidenza concederci una eterna estate. L'oratore ha poi ricordato che la Germania possiede oggi amici potenti. Con gioia entusiastica, ha soggiunto Goering, la Germania ha acclamato il Duce dell'Italia fascista. Questo giubilo era più che spontanea manifestazione di entusiasmo. Il popolo tedesco non è portato ad esprimere i suoi sentimenti con esuberanza. Esso con le sue dimostrazioni ha voluto manifestare contemporaneamente la gioia di sapersi unito all'Italia fascista nella lotta comune per la giustizia e per la vera libertà del mondo, e la soddisfazione per avere un compagno risoluto nella battaglia contro le oscure forze internazionali. Il popolo tedesco si sente ora legato da una nuova sincera riconoscenza per il Duce dell'Italia fascista, il quale ha luminosamente provato con i fatti, le parole di una amicizia che egli ci aveva rivolta lo scorso anno. Noi non dimenticheremo mai il cavalleresco atteggiamento e l'alta comprensione dell'onore della Germania, da lui riconfermati oggi, in un'ora decisiva e solenne.

Il maresciallo Goering ha quindi sottolineata la importanza del triangolo politico Berlino Roma Tokio, che garantisce la lotta senza quartiere contro il bolscevismo distruttore. Noi ricordiamo, egli ha detto, nell'odierna ricorrenza, anche gli eroi caduti in questa l[illegible]a e quelli specialmente che hanno offerto la loro vita in Ispagna per la vittoria della civiltà sulle forze dissolvitrici della Rivoluzione mondiale.

La Germania, ha proseguito Goering, vuole lealmente la pace, una pace giusta in cui tutte le nazioni possano vivere libere ed a parità di diritti e partecipino alle ricchezza della terra in misura adeguata alla loro importanza e al numero della popolazione. Ciò che noi respingiamo è la pace del cosidetto *statu quo*, la sicurezza collettiva e l'intesa ginevrina in cui si fa distinzione tra possidenti e nullatenenti, tra vincitori e vinti. La Germania non vuole immischiarsi e non si immischierà nelle faccende interne di altri paesi, dobbiamo però dichiarare che il Reich si considera, sotto ogni aspetto, come difensore e patrono di tutti i tedeschi anche al di fuori delle frontiere della Germania. E' nostra ferma convinzione, ha concluso Goering, che la pace può essere realizzata soltanto quando sia stabilita tra contraenti forti, risoluti ed equiparati. Per questo la Germania è decisa a potenziare ulteriormente le sue forze armate come garanti della pace del mondo.

A Monaco di Baviera le decisioni del Gran Consiglio e i commenti della stampa italiana sono ripetutamente riprodotti nelle edizioni straordinarie e commentati con la più profonda simpatia e gratitudine. Il telegramma del Fuehrer al Duce è stato affisso agli albi murali di tutte le sedi politiche e popolari.

L'atteggiamento italiano viene accolto con vero entusiasmo e lo avvenimento viene considerato un ancor maggior consolidamento dell'asse. La frontiera austro-bavarese è praticamente soppressa non dandosi più luogo ad alcuna pratica doganale e di passaporti. Per oggi sono attese a Monaco di Baviera truppe austriache e la cittadinanza è stata invitata ad accoglierle con giubilo fraterno. Anche in altre città bavaresi arrivano piccoli contingenti di soldati austriaci. Un rilevante numero di gerarchi socialnazionalisti di Monaco si è recato nelle diverse città austriache. Ieri sera, proveniente da Roma, è rientrato a Monaco il gen. von Epp, che è stato salutato alla stazione dai rappresentanti della Casa Bruna.

Dimostrazioni laburiste a Londra

per la difesa della Cecoslovacchia

LONDRA, 14. — Londra è sotto l'impressione degli avvenimenti di Austria; i quali sono accolti tuttavia dalla massa della popolazione con grande calma e serenità. Soltanto i partiti di estrema sinistra mordono il freno e minacciano fulmini e saette.

La polizia ha dovuto disperdere alcune migliaia di dimostranti laburisti che volevano dirigersi verso l'ambasciata tedesca per farvi una dimostrazione di protesta. I dimostranti, che poco prima avevano tenuto un comizio in Trafalgar Square, hanno approvato un ordine del giorno col quale il partito laburista si impegna di appoggiare il principio della sicurezza collettiva e ad iniziare una agitazione per il mantenimento dell'indipendenza cecoslovacca. Durante il comizio, il segretario del consiglio generale delle unioni di mestiere ha annunciato che i dirigenti delle suddette unioni e quelli dell'internazionale socialista sono stati convocati a Parigi per esaminare la situazione internazionale in base agli avvenimenti di questi ultimi giorni. L'ordine del giorno inoltre invita il Governo ad opporsi a qualsiasi intervento straniero in Austria e in Cecoslovacchia ed a sospendere le conversazioni con l'Italia e la Germania fino a che le truppe tedesche non vengano ritirate dall'Austria.

E' corsa la voce che il Ministro cecoslovacco a Londra ha fatto un passo presso Lord Halifax per far presente che qualora l'Inghilterra non fosse disposta a fare una azione concreta nell'attuale crisi internazionale, la Cecoslovacchia si vedrebbe costretta a procedere ad una revisione completa della sua politica estera, ma il Foreign Office e la legazione cecoslovacca hanno poi smentita la notizia.

Lord Halifax ha richiamato a Londra il Ministro di Gran Bretagna a Vienna per discutere con lui sulla situazione austriaca. Si crede che anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino verrà a Londra fra pochi giorni per lo stesso scopo.

Alle ore 16 la Legazione austriaca a Londra ha inalberata la bandiera con la croce uncinata.

Un'intervista apocrifa

ROMA, 14. — *Un'intervista pubblicata dal giornale* La Liberté *di Parigi riferentesi ad un colloquio col Duce avvenuto ventun mesi or sono, è apocrifa.* (Stefani).

Prossima riunione del Consiglio

della Piccola Intesa

BUCAREST, 14. — Nei circoli ufficiosi si parla dell'eventualità di una prossima riunione del Consiglio della Piccola Intesa. La riunione potrebbe avere luogo a Bucarest nel corso della prossima settimana. Attualmente sono in corso tra Praga, Belgrado e Bucarest oltre un continuo scambio di vedute sulla situazione in genere, delle trattative per addivenire a questa riunione, nella quale dovrà essere fissato il punto di vista comune della Cecoslovacchia, della Jugoslavia e della Romania nei riguardi dei nuovi eventi internazionali.

Gli impegni franco-inglesi

LONDRA, 14. — In questi ambienti politici si assicura che durante lo scambio di idee di questi ultimi giorni fra Londra e Parigi, sono state scambiate assicurazioni fra i due Governi, per cui ciascuno ha riconfermato l'impegno d'intervenire in appoggio dell'altro se fosse vittima di una aggressione non provocata. Però è stato messo in chiaro che qualora la Francia ritenesse di entrare in guerra, per difendere la Cecoslovacchia, questo suo intervento non implicherebbe alcun obbligo da parte della Gran Bretagna, dato che la Francia non sarebbe, in questo caso, vittima di una aggressione non provocata.

L'ordine del giorno

dei lavori al Senato

ROMA, 14. — *Il Senato del Regno è convocato per lunedì 21 marzo 1938 anno XVI alle ore sedici con seduta pubblica.*

Sono all'ordine del giorno varie conversioni in legge di R. D. L., nonchè gli stati di previsione della spesa dei Ministeri dell'Agricoltura e delle foreste, dell'Interno, dei Lavori Pubblici e dell'educazione Nazionale, per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1938 al 30 giugno 1939, già approvati dalla Camera dei deputati.

Le ispezioni ai Battaglioni della GIL

che sfilano al passo di parata

ROMA, 14. — Secondo quanto disposto dal Segretario del P. N. F. con Fog1. N. 1003 hanno avuto luogo ieri le ispezioni ai Battaglioni tipo dei seguenti Comandi federali della G.I.L.: Venezia: Adelchi Serena; Verona, Vincenzo Zangara; Udine, Dino Gardini; Trieste, B. Vecchioni; Pola, M. Pascolato; Palermo, Fernando Mezzasoma; Trento, Pietro De Francisci; Napoli, Luigi Deffenu; Bologna, Giulio Ginnasi; Gorizia, Stefano Bonfiglio; Lecce, Luigi Mancini; Potenza, Natale Schiassi; Pescara, Attilio Bonino; Treviso, Carlo Bergamaschi; Fiume, Alberto Giombini.

Le ispezioni effettuate nelle singole provincie hanno valso a mettere in rilievo la perfetta efficienza dei reparti e il grado di addestramento raggiunto dai quadri e dalle forze che costituiscono questa tipica formazione della G.I.L., il passo di parata, eseguito con fierezza fascista, altamente significativa ha suscitato ovunque il plauso delle folle, inneggianti al Duce.

Solmi presiede il Consiglio

della Fondazione del Vittoriale

GARDONE RIVIERA, 14. — Si è riunito ieri nel Vittoriale degli italiani il Consiglio della Fondazione presieduto dall'onor. Solmi.

Il Consiglio ha iniziato la ricognizione dei materiali contenuti nell'abitazione del comandante Gabriele D'Annunzio ed ha espresso le deliberazioni opportune per la compilazione dell'inventario. Le cure dell'inventario sono affidate oltre che all'Intendente di Finanza di Brescia, ai Sovraintendenti delle Belle Arti e Bibliografico di Milano.

L'offensiva nazionale nell'Aragona

Calanda ed Oliete occupate dai legionari

SALAMANCA, 14. — *Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore venti:*

L'avanzata delle nostre truppe è continuata ieri altrettanto brillantemente che i giorni scorsi; sono stati occupati il convento delle Olivar, il villaggio di Estèrcuel, la cima Miradellos, la torre De Las Arcas, Montalban, la cima del monte Orba, Esclusa, il villaggio e le miniere di Utrilla. E' stata rastrellata la sacca, che si era formata nei giorni scorsi e sono stati occupati i villaggi di Quinto, la Zida, Sastago, Samper de Calanda. In questa sacca erano rimaste chiuse molte forze nemiche e sono stati fatti numerosissimi prigionieri; inoltre si presentano continuamente alle nostre truppe, gruppi di militi dispersi e disorientati. Abbiamo catturato una batteria da 75, tre carri d'assalto russi, due cannoni anticarro, molto materiale ferroviario, abbondantissime munizioni, depositi di benzina, di viveri, vestiario, dodici posti di chirurgia.

L'inventario del copiosissimo materiale raccolto è ancora da fare. Occupati Ollioza e Andorra alcune truppe continuano ad avanzare, al momento in cui è pubblicato il comunicato.

Sul fronte di Granata nel settore di Motril abbiamo effettuato all'alba una rettifica delle nostre linee avanzate, occupando la pianura di Carchuna ed il villaggio di Calahonda. Il nemico ha contrattaccato le posizioni conquistate, ma è stato respinto. Per il capo di S. M., il cl. Francisco Maria Moreno.

L'avanzata del corpo di truppe dei volontari, la cui rapidità costituisce un fattore determinante della vittoria nazionale sul fronte a sud dell'Ebro, si è svolta con un ritmo che stupisce e suscita l'ammirazione. Partiti dalle posizioni di Fuerfruia i legionari hanno percorso, superando innumerevoli asperità del terreno, combattendo contro un nemico agguerrito, oltre sessantacinque chilometri in linea d'aria, raggiungendo ieri sera Calanda. La marcia continua lungo la strada Calanda-Alcaniz e iersera le prime pattuglie erano a pochi chilometri da questa città.

Nelle prime ore di iermattina dopo un violento fuoco di artiglieria, che ha sconvolto le ben munite posizioni rosse di Alloza ed Arino, mentre la cavalleria di Monasterio occupava Albalata del Arzobispo. Nemmeno i ponti saltati del rio Racuriaze hanno potuto arrestare l'impeto dei legionari, che hanno guadato il fiume incalzando e falciando i battaglioni degli internazionali in rotta. Numerosi reparti rossi son stati costretti alla resa.

Contemporaneamente altri reparti legionari si buttano su Calanda e la conquistano dopo accanito combattimento infliggendo al nemico gravissime perdite. La giornata della conquista di Oliete è stata ricca di episodi di fulgido valore; ad un graduato legionario, è stata conferita la medaglia d'oro al valore sul campo, perchè nell'attacco alla città col suo carro armato è entrato per primo nell'abitato, travolgendo i miliziani che stavano facendo saltare un ponte e nel combattimento per le strade di Olieto, incurante di una grave ferita alla mano causatagli dallo scoppio di una bomba, riusciva a fugare i rossi.

Il nuovo Gabinetto costituito da Blum

PARIGI, 14. — Come si prevedeva, in seguito al rifiuto dell'opposizione di destra di partecipare a un gabinetto nel quale fossero entrati anche i comunisti, Blum ha dovuto rinunciare alla formazione di un Ministero di concentrazione nazionale per ritornare alla formula del Ministero di fronte popolare, con la partecipazione però dei comunisti e con una lieve punta verso il centro radicale. Il nuovo Ministero, in base a questo criterio, è stato rapidamente composto. Blum ha assunto la Presidenza del Consiglio e, insieme, il Ministero del Tesoro.

Ecco pertanto la composizione del nuovo gabinetto:

Presidenza del Consiglio e Tesoro: Leon Blum (sfio); Bilancio: Spinasse (socialista); Affari Esteri: Paul Boncour (sinistra democratica radicale e radicale socialista), senatore e Ministro di Stato; Paul Faure (sfio non è parlamentare); Albert Sarraut; Coordinamento dei problemi dell'Africa del Nord; Maurice Villette, senatore (sinistra democratica); Steeg, senatore (sinistra democratica), Coordinamento dei servizi della Presidenza del Consiglio; Vincent Auriol, deputato (sfio); Interni: Dormoy, deputato (sfio) Giustizia: Lucart, (deputato radicale socialista); Difesa nazionale: Daladier, deputato (radicale socialist); Marina militare: Campinchi (deputato radicale socialista); Aria: Guy La Chambre, deputato (radicale socialista); Educazione nazionale: Jean Zay, deputato (radicale socialista); Agricoltura: Monnet (deputato socialista); Lavori pubblici: Jules Moch (socialista); Lavoro: Albert Serot, deputato (socialista); Commercio: Pierre Cot (radicale socialista). Poste e Telegrafi: Lebas deputato (socialista); Pensioni: Riviera, deputato (socialista); Salute Pubblica: Jentin, deputato (radicale socialista); Propaganda: Frossard (sfio); Colonie: Marius Mintet deputato (socialista).

Sottosegretari di Stato: Presidenza del Consiglio: Fevrier deputato (socialista); De Tassan, deputato (radicale socialista); Tesoro: Mendes France (rad. soc.); Insegnamento tecnico: Julien (rad. soial.); Interni: Aubaud deputato (rad. soc.); Sport e giuochi: Leon Lagrange deputato (soc.); Marina militare: Blancho deputato (soc.); Marina mercantile: Tasso, dep. (soc.); Agricoltura: Liautey dep. (rad. soc.); Lavoro: Philippe Serre dep. (gruppo giovanile repubblicano); Lavori pubblici: Ramadier dep. (unione socialista dei repubblicani); Commercio, Gaston Manent dep. (rad. soc.); Ricerche scientifiche: Jean Perrin, non parlamentare (professore di Università).

Blum ha presentato oggi stesso il nuovo Ministero all'Eliseo ed ha fatto questa sera una dichiarazione alla radio. Con la sua oratoria retorica e intinta di commozione demagogica, Blum ha dichiarato che egli desiderava presentare al paese un Governo a base più ampia di quello da lui in realtà composto, perchè in momenti come questi aveva compreso la necessità di far fronte ad essi con una compagine che rappresentasse tutta la Francia. Purtroppo non ha potuto raggiungere il suo intento, ma non per colpa sua sibbene di coloro che non hanno sentito le necessità del momento. Blum ha però dichiarato che egli è pronto ad accogliere ancora in seno al Governo coloro che non hanno voluto parteciparvi e si augura che la pressione della Nazione decida gli assenti meglio di quel che non abbia potuto fare egli stesso.

Il nuovo gabinetto è accolto con molto scetticismo negli ambienti parlamentari e dalla pubblica opinione. Si ritiene che per il suo carattere decisamente socialcomunista, difficilmente potrà superare le difficoltà che gli si oppongono, specialmente al Senato. D'altra parte il fatto che Blum ha assunto il Ministero del Tesoro non sembra incoraggiare i circoli finanziari a rendere rapidamente possibile l'emissione dei nuovi prestiti per parecchi miliardi, che sono richiesti dalle condizioni presenti del bilancio e delle necessità degli armamenti.

E mentre si chiede come risponderà il capitale ad un titolare del Ministero delle Finanze, quale è il capo del partito socialista, si deplora la riapparizione di Dormoy agli Interni, e si dubita fortemente su quella che sarà l'attività di Paul Boncour agli Esteri. Si può quindi affermare che l'accoglienza che si fa negli ambienti politici e giornalistici alla nuova incarnazione del fronte popolare è tutt'altro che ottimista e fiduciosa, il che dimostra come l'invocato processo di assestamento della Francia, nonostante quattro giorni di laboriosa gestazione, non si possa iniziare neppure questa volta.

Bonnet sarebbe nominato ambasciatore francese a Roma

PARIGI, 14. — L'« Agenzia Havas » pubblica: Si assicurava iersera nei circoli diplomatici, che il sig. Giorgio Bonnet verrebbe destinato in seguito, a rappresentare la Francia a Roma, il giorno in cui un accordo fosse intervenuto fra l'Italia e l'Inghilterra, per il riconoscimento della conquista dell'Etiopia, e dopo che la S. d. N. avesse ratificato, a sua volta, questa nuova situazione internazionale.

19 condanne a morte al processo di Mosca

MOSCA, 14. — *Il Tribunale militare della Corte Suprema dell'U.R.S.S. ha condannato gli accusati Boucharin, Jagoda, Rychov, Krestinski, Rosengold, Jvanov, Tchernov, Grinko, Zeelinski, Ikramov, Khodjaev, Charangovich Zeubares, Boulanov, Levine, Kazakov, Maximov, Dicoviki e Kricutchov alla pena capitale; Prentev a venticinque anni, Rakovski a venti anni e Besonov a quindici anni di reclusione. Questi ultimi con privazione dei diritti civili per cinque anni, dopo avere scontato la pena.*

Provvedimenti del Vicerè per la vita nell'Impero

ADDIS ABEBA, 14. — Il Vicerè, accompagnato dal suo primo aiutante di campo e dal Direttore superiore degli affari economici, ha visitato nella piana dell'Auasc, lungo la strada del Gimma, una interessante concessione agricola piemontese.

Con decreto odierno il Vicerè, allo scopo di facilitare per quanto è possibile, la esportazione del caffè etiopico all'estero, ha abolito totalmente il dazio sul valore. Tale provvedimento, che segue a breve distanza di tempo il decreto relativo alla soppressione di tutte le formalità burocratiche precedentemente richieste per l'esportazione delle merci, risponde alle nuove esigenze del mercato internazionale del caffè, riducendo il prezzo unitario, manterrà al caffè etiopico la sua clientela estera ed influirà favorevolmente sulla economia dell'Impero.

Il Vicerè ha disposto la soppressione dei tribunali straordinari di guerra esistenti in tutti i territori dell'Impero. Da ora innanzi i giudici penali saranno però devoluti esclusivamente ai tribunali della giustizia ordinaria e alla giustizia militare secondo le rispettive competenze. Tale disposizione in materia giudiziaria è la logica conseguenza di una situazione politica e militare ormai chiaramente definita e che consente in tutti i territori dell'Impero la normale evoluzione delle attività politico amministrative del Governo.

Il provvedimento acquista particolare rilievo anche perchè coincide con la recente liberazione dei confinati politici di Danane, che ha avuto la più favorevole ripercussione tra le popolazioni indigene dell'Impero.

La morte del Card. Minoretti Arcivescovo di Genova

GENOVA, 14. — Nel pomeriggio di ieri è morto il Cardinale Carlo Dalmazio Minoretti Arcivescovo di Genova. Era nato in Cagliate S. Dalmazio, dell'archidiocesi di Milano il 17 settembre 1861. Fu creato Cardinale nel Concistoro segreto del 16 dicembre 1929.

La Fiera di Verona inaugurata dal ministro Lantini

VERONA, 14. — Oggi il Ministro delle Corporazioni on. Lantini ha inaugurato, in rappresentanza del Governo Fascista, la 42.a Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli.

Giunto a Verona alle ore 14.45 il Ministro è stato ossequiato alla stazione dalle autorità e gerarchie cittadine e ha ricevuto gli onori militari da reparti dell'Esercito e della Milizia, mentre le musiche intonavano gli inni della Patria. Fervide manifestazioni all'indirizzo del Duce da parte di numerosa folla, hanno salutato il Ministro al suo ingresso in città e nei palazzi delle Mostre, dove era un'imponente schieramento di CC. NN. e di formazioni della Gil.

E' seguita nel salone della Borsa alla Gran Guardia, la cerimonia inaugurale della Fiera, con l'intervento di numerose personalità del campo agricolo. L'onorevole Pasti, presidente dell'Ente organizzatore, ha recato al Ministro il fervido saluto degli agricoltori e dei dirigenti. Ha quindi illustrato il campo d'azione della Fiera, che può essere sintetizzato: « Tutto ciò che serve all'agricoltura e tuttociò che l'agricoltura produce ». Rilevato il notevole valore europeo assunto dalla Fiera, che va considerata la più grande iniziativa del genere che ha luogo in Italia, l'oratore ha sottolineato come essa di anno in anno aumenti d'importanza; e dopo aver accennato ai vari interessanti settori che compongono la Fiera, ha concluso rilevando come essa costituisca una poderosa documentazione della viva partecipazione delle forze agrarie italiane alla lotta per l'autarchia.

Il Ministro Lantini ha quindi preso la parola. Egli si è dichiarato certo di poter constatare i progressi realizzati dalla 42.a Fiera di Verona anche perchè essa ha sempre resistito alla tentazione, cui altre manifestazioni non hanno saputo sottrarsi, mantenendo rigidamente la sua specializzazione. Ha affermato altresì di essere fiducioso che la manifestazione veronese potrà continuare, anche nell'avvenire, la sua attività che, sviluppandosi nell'ambito agricolo, contribuisce al raggiungimento delle alte finalità autarchiche cui tende l'Italia fascista.

Ha quindi avuto inizio la visita alla Mostra. Accompagnato dal vice segretario del Partito prof. Zangara, che rappresentava il Ministro Segretario del Partito on. Starace, dai rappresentanti del Senato, sen. Montreson, e della Camera Fascista, on. Miori, dal Prefetto, dal Federale, dal Podestà e dalle altre autorità e gerarchie, il Ministro delle Corporazioni, con la guida dell'on. Pasti e del segretario generale della Fiera, ha compiuto dapprima il giro dei grandiosi saloni dove sono allestite le mostre della Confederazione degli agricoltori, della Confederazione dei lavoratori dell'Agricoltura, dell'Ente del turismo, delle Casse di Risparmio di Verona e Vicenza, dei Monopoli dello Stato e della Federazione delle Casse mutue per la prevenzione degli infortuni degli agricoli.

Proseguendo il suo giro, ha visitato l'interessante Mostra della Federazione dei Consorzi agrari, nel salone Sammicheli e le sale del palazzo del Pallone, dove sono sistemate le Mostre dell'Ente nazionale della cellulosa e della carta, delle massaie rurali e delle macchine agricole ed il salone dei vini, ricco di pregiatissimi prodotti. Nella sezione dedicata al Dopolavoro, il Ministro ha ascoltato cori e concerti di fisarmoniche ed è stato accolto da fervide dimostrazioni al Duce da parte dei dopolavoristi.

Ha quindi visitato i bellissimi reparti della Mostra avicola e di coniglicoltura ed è passato infine ad inaugurare il mercato dei cavalli, ricco di circa quattromila esemplari dell'allevamento italiano e di un forte gruppo di equini provenienti dalla Jugoslavia, dalla Polonia e dall'Ungheria, ed il campo sperimentale per prove delle macchine e degli attrezzi utili all'agricoltura con una mostra di edilizia rurale. Ha infine visitato una riuscita esposizione di mense rurali allestita nelle sale del castello Scaligero.

Dopo essere intervenuto in serata al teatro Filarmonico, alla rappresentazione del « Rigoletto », il Ministro on. Lantini è ripartito alla volta di Roma ossequiato alla stazione da autorità e gerarchie cittadine.

Il dott. Gardini a Udine

UDINE, 14. — Ieri mattina è giunto a Udine, ricevuto dal Segretario federale e dai componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Udine, il Vicesegretario del P. N. F. e Vicecomandante generale della Gil dott. Dino Gardini. Il dottor Gardini si è recato alla Casa del Littorio, ove, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, ha ispezionato gli uffici federali. Ha poi visitato il Collegio magistrale della Gil, che prepara i futuri dirigenti della Gioventù del Littorio, e si è reso minutamente conto dell'organizzazione didattica e degli impianti sportivi dell'Istituto.

Alle ore 9.30, ricevuto da S. E. il Prefetto, da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata e dalle altre autorità, si è recato nella Loggia del Lionello, ove erano convenute le rappresentanze dopolavoristiche che parteciperanno al raduno di Roma del prossimo maggio. I complessi hanno dato saggio di cori e di danze popolari; quindi il Vicesegretario del Partito ha portato loro il saluto di S. E. il Segretario del Partito ed ha rivolto parole di incitamento.

Successivamente in Viale Venezia ha avuto luogo la rivista delle formazioni giovanili. Il dr. Gardini, dopo aver passato in rassegna i rappresentanti adunati, ha assistito alla sfilata dei battaglioni che hanno marciato al passo romano di parata. Ha quindi visitato il nuovo Tempio Ossario dei Caduti in guerra, la Casa delle Giovani Italiane, partecipando poi al rancio degli ufficiali istruttori della Gil. In serata il dott. Gardini, che è stato accolto ovunque da entusiastiche manifestazioni all'indirizzo del Duce, è ripartito per la Capitale.

Dodici morti e sette feriti in uno scontro fra una littorina e un merci

ROMA, 14. — *Alle ore 22 circa del giorno 12, il treno n. 513 Messina-Siracusa effettuato da littorina, si scontrava fra le stazioni di Bicocca e Passomartino col treno merci 7430. In conseguenza dell'urto si ebbero a deplorare dodici morti, di cui tre agenti ferroviari e sette feriti, di cui quattro ferrovieri ed un agente postale.*

La linea è rimasta interrotta e si effettua trasbordo con automezzi. Si ritiene di poter riattivare il regolare servizio in serata. Il fatto si è verificato per errore del personale della stazione di Bicocca che segnalò libero il transito alla littorina, mentre essa avrebbe dovuto invece fermarsi per attendere l'arrivo dell'incrociante treno merci 7430. E' stata subito iniziata inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

La morte ad Hollywood dell'attrice Lidia Roberti

HOLLYWOOD, 14. — L'attrice Lidia Roberti, polacca, è morta per paralisi cardiaca. Venerdì sera la Roberti subì un forte attacco, da cui si rimise mediante la somministrazione di stimolanti. Il male sabato sera si rinnovò con esito letale.

IPPICA

Agrigento vince a S. Siro il Premio Nazionale

MILANO, 14 — Una delle maggiori prove trottistiche italiane, il premio Nazionale di L. 120 mila per i tre anni indigeni, ha richiamato all'ippodromo del trotto di S. Siro una folla grandissima. Alla gara, svoltasi sulla distanza uguale di m. 2100, hanno partecipato dieci trottatori tra i quali ha emerso, dopo una corsa combattutissima per frequenti rotture, «Agrigento». Il poderoso mezzo sangue dei fratelli Faccioli, ottimamente condotto da Fabrucci, è riuscito a superare per una corta testa sul traguardo «Pierone» di Riva, segnando il nuovo primato della corsa col tempo di 2'53" 2 decimi. «Caproni» che aveva perduto in partenza 50 metri, riusciva a piazzarsi al terzo posto dinanzi a «Falzarego».

CICLISMO

Loatti batte Van der Vijver nella riunione romana

ROMA, 14 — Al moto velodromo Appio, alla presenza d'immenso pubblico, nel corso di una interessante riunione ciclistica internazionale, il campione del mondo dilettanti di velocità Van der Vijver e il dilettante italiano Loatti si sono incontrati in due prove di velocità e nel giro a cronometro. Il corridore italiano ha vinto tutte e tre le prove.

Successivamente il campione del mondo dilettanti su strada Leoni ed il primatista Saponetti hanno disputata una prova di velocità, una ad inseguimento e un giro a cronometro. Il corridore Leoni ha vinto le prime due ed ha ottenuto lo stesso tempo di Saponetti nella terza. La riunione alla quale hanno assistito il Segretario del CONI, il presidente ed il segretario della Federazione ciclistica italiana si è chiusa con altre gare disputate da dilettanti ed indipendenti locali.

Varietà femminili

Marzo

A Marzo, teoricamente, si sostituiscono cappotto e pelliccia con il completo a giacca. Si cammina più svelte e più disinvolte senza il peso greve: il che vuol dire altresì che si sembra più giovani.

Vastissimo campo, quello del completo a giacca; un campo che comprende nella realtà, tutto un guardaroba femminile o quasi.

Nel completo a giacca, quest'anno, le tasche si permettono tutte le fantasie, assumono tutte le forme possibili e la frequente assenza dei risvolti, permette di sbizzarrirsi nella linea e nel disegno dello scollo. Comunque, abbia o non abbia i risvolti, la giacchetta si chiude molto in alto, presso il collo coprendo interamente la blusa od almeno, lasciandola apparire appena come una nota di colore in un profilo della scollatura. La tendenza più marcata è per la chiusura verticale che viene sfruttata secondo la fantasia dei sarti: cerniera lampo; nodi; bottoni artistici; « pompons » di lana; motivi decorativi.

Le risorse sono infinite.

La linea non è sensibilmente mutata nelle collezioni primaverili: forse, la cintura si è un po' stretta e rialzata così da far risaltare in pieno la rotondità del petto e dei fianchi. Trionfo della femminilità.

Qualche novità: la sottana che sale sul corpetto grazie a certe cinture-gilè realizzate con scampoli di cuoio colorato: effetto bellissimo.

Guarnizioni di « linon » bianco insaldato sopra vestitini principessa in lana di tinta scura.

Una cintura formata da tre nastri nei colori nazionali portati sovrapposti.

Una ricchezza inaudita di ricami in perline, in pietre preziose, in nastrini d'organza laccati; riporti in tela grossa assicurata con fili colorati; fiori ritagliati nel panno e riapplicati.

Molto nero ma sempre sostenuto da una nota di colore o anche da due combinate: blu pastello e bordò; verde giada ed amaranto; terra di Siena e celeste turchese; rosso ciliegia e violetto.

Continua la moda del paglietato, ma le pagliuzze di moda sono bastoncini brevi e piatti in cellofonia.

Molto rigato; molti bolli o piselli; e sempre (da dieci anni, ormai!) il piede di gallina.

Il vestito da giorno tende ad essere sempre più aderente e più corto; quello da sera più ampio e lungo. Qui, trionfa il pizzo che, però, promette di voler tenere il campo della moda anche alla luce del sole nella prossima stagione estiva.

Perchè non bisogna dimenticare che le eleganze di marzo sono ancora tutte, dal punto di vista della luminosità, in tono minore.

Bilancio domestico

La principale preoccupazione di una buona massaia è quella di equilibrare le spese con le entrate, per ottenere dalle proprie disponibilità il massimo rendimento ed il miglior regime di vita per i suoi cari, per non lasciarsi sopraffare o travolgere da rovesci economici dovuti a malattie o a spese straordinarie.

Il bilancio preventivo è indispensabile, ma deve essere fatto senza pedanteria e con una certa elasticità. La vita non è un casellario: ha esigenze mutevoli ed imprevviste; non si può quindi suddividere il reddito familiare in tante porzioni precise; è necessario stabilire le cifre che riguardano l'affitto di casa, il vitto, il vestiario, le spese varie, il risparmio.

Diverse sono le opinioni per la sudivisione del reddito, diverse le esigenze a seconda del grado sociale, della stabilità finanziaria, del numero e dell'età dei componenti; non si possono quindi fissare delle cifre precise; generalmente una famiglia di impiegati e professionisti dovrebbe suddividere le proprie entrate in cinque parti;

un quinto per l'affitto;

due quinti per vitto ,luce, gas e combustibile;

un quinto per i domestici e tasse di ogni genere, comprese quelle scolastiche;

un quinto per vestiario, divertimenti, imprevisti, risparmio.

Quest'ultima voce risulta spesso molto esigua, e può essere aumentata solo dall'abilità della brava massaia, che rubando qualche piccola cosa sugli altri capitoli riesce a fare miracoli che le consentono anche qualche piccola spesa superflua.

Quello che si è detto per la suddivisione del bilancio preventivo si può ripetere a proposito della contabilità: è inutile impiantare grandi libri e registri, che in pratica difficilmente si riesce a mantenere aggiornati: occorre semplicizzare, ma è necessario avere almeno un quaderno su cui segnare ogni spesa giornaliera, da raggruppare poi, a fine mese, nelle divisioni stabilite. Questo raggruppamento è utilissimo per controllare se ci siamo lasciate trasportare — facendo il bilancio preventivo — da un ottimismo eccessivo o da un'eccessiva prodigalità, per correre ai ripari e vedere su quale partita sia possibile recuperare qualche risparmio. Non lesinate però sul vitto, perchè, se si possono lasciar da parte le ghiottonerie, è necessario dare una alimentazione completa ed abbondante a chi lavora e ai ragazzi che crescono e che consumano. Il vitto sano e completo dà salute, forza, gioia di vivere.

In altro quaderno, o verso la fine di questo, se è assai voluminoso, sarà bene registrare scadenze di pagamenti, assicurazioni, compensi professionali, oltre ad un preciso inventario di tutto il patrimonio domestico: mobili, quadri, biancheria, coperte, tappeti, gioielli, argenteria, sia per un'oculata sorveglianza, sia per rinnovare gradualmente quanto si consuma e si invecchia.

Dell'arte di smacchiaru

E proprio un'arte questa, non è vero amiche lettrici? E molte di voi l'anno certo imparata a proprie spese, rovinando in modo spesso definitivo, abiti, guanti, merletti, ecc.

Certa quindi che l'insegnamento di questo ramo di economia domestica sia utile a voi tutte, lo dividerò in due o tre capitoletti per essere ben sicura di non dimenticare nessun rimedio atto a debellare queste nostre acerrime ma.... irriducibili nemiche.

Oggi parlerò delle norme generali per la buona riuscita di qualunque smacchiatura.

Occorre, prima di tutto, spazzolare molto bene gli indumenti, affinchè la polvere bagnandosi non formi un alone grigiastro, difficile poi a togliersi. I vestiti vanno spazzolati (e così tutte le stoffe di lana, tappeti, ecc.) per il verso del pelo, e, se molto sporchi prima ben battuti con l'apposito battipanni. Meglio sempre fare questa operazione sul tavolo di marmo, che non assorbe la polvere, e che può facilmente essere ripulito con un panno bianco ad ogni nuova spazzolatura. Sarà bene avere almeno due spazzole, una nera a setole più rigide, una bianca morbida per gli indumenti più leggeri e delicati, e vari tamponi di straccio bianco e nero che non lascia peluria; di lana per i vestiti pesanti, di cotone per quelli di seta ;anche le vecchie calze servono benissimo allo scopo. Per il velluto, se pesante adoperare uno spazzolino di saggina, se leggero coprire una qualsiasi spazzola con un altro pezzo di velluto che, con i suoi fili, rilevati e tagliati a spazzola, penetra perfettamente nei fili della stoffa gemella.

Ricordatevi di spazzolare sempre in dritto filo prima il rovescio poi il diritto dell'abito; e di non aver fretta a voler togliere le pillacchere di fango: bisogna lasciarle asciugare prima molto bene e così verranno via assai facilmente con una buona spazzolata: questo naturalmente per gli abiti scuri, perchè su quelli chiari un alone resta sempre. Eccovi ad ogni modo le ricette per toglierle completamente, qualora l'uso della spazzola non fosse stato sufficiente: si provi con acqua pura; se non spariscono provare con giallo d'uovo sbattuto con acqua e risciacquare pure con acqua se resistono ancora si insaponano a caldo e si risciacquano sempre a caldo, per togliere i residui vegetali; poi si pone sulle macchie un leggero strato di cremor tartaro in polvere, appena inumidito, per togliere i residui metallici, rugginosi, ecc., tanto facili a trovarsi nel fango delle città.

Le macchie sugli impermeabili, sempre di fango, naturalmente, lasciano al loro posto una lieve scoloritura: si tolgono con acqua ed aceto in parti uguali che ne neutralizzano l'alcalinità e ripristinano il colore.

Al prossimo numero altre ricette innumerevoli, quanto innumerevoli sono le odiosissime macchie. Un consiglio sensato, però, prima di congedarmi da voi: se l'oggetto da smacchiare fosse delicatissimo o di valore non crediate utile, per una malintesa economia, di pulirlo in casa: molto meglio affidarsi ad una buona tintoria che... nel peggiore dei casi resterà sempre responsabile dei danni.

Piccola Posta

INCERTA. — Il lutto per un fratello è stretto per sei mesi. Dopo, sono ammessi il viola, il grigio, il bianco.

ANTEA. — Che sciocchina sei stata! Un ufficiale ti sottopone ad una piccola inchiesta che è una vera autocandidatura al tuo cuore e alla tua mano; tu gli dici che preferisci sposare un professore di disegno anzichè un ufficiale permanente: egli non si fa più vivo e tu ne stupisci e ne chiedi il perchè? Ma è chiarissimo! Poichè gli hai detto che di lui non vuoi saperne, egli si è ritirato in buon ordine. Non gli restava altro da fare.

R. R. — Pover'uomo tuo marito! Perchè lo tormenti col tuo desiderio della volpe argentata che egli non può pagarti? e che te ne vuoi fare della volpe argentata? mettere invidia alle amiche? lasciar loro credere che sei più ricca di quanto esse ritengono? Sai quale risultato otterresti, invece? di far sospettare della tua onestà. Accontentati di una volpe naturale e dimostra il tuo affetto a tuo marito economizzando e risparmiando tutti i mesi qualche cosa sul suo stipendio. Infine pensa che c'è chi non ha i soldi per le scarpe e per l'affitto, per il pane. Altro che volpe argentata.

VIOLETTA

La partita che può aver deciso le sorti del Campionato di Serie B

Vittoria nero-verde dinanzi ad una folla mai vista a S. Elena

Neutralizzata dalla superba difesa veneziana la fiera e tenace combattività del Padova, il volitivo attacco dei nero-verdi, alimentato dalla ferrea mediana, con tre fulminanti frecciate di Diotallevi stabilisce fin dall'inizio il suo diritto alla vittoria che si consolida a metà partita e maggiormente rifulge nella ripresa - L'alfiere Orzan ha validamente difeso la bandiera bianco-rossa segnando verso la fine della cavalleresca contesa

Il gagliardetto nero-verde è stato issato vittorioso sul Campo Sportivo Comunale "Pier Luigi Penzo" alla fine del più grande confronto calcistico del campionato. Dinanzi ad una folla inverosimile che si accalcava in ogni più piccolo angolo del campo, il quale si è dimostrato ancora una volta insufficiente a contenere tanta gente, le due fortissime squadre di calcio del Veneto, Venezia e Padova, hanno combattuto una partita che, se non ha raggiunto le più alte sfere della tecnica e della classe, ha pur tuttavia messo in luce le doti magnifiche di volontà, di entusiasmo ed anche di stile dei giocatori, pronti a tutto osare per l'affermazione dei propri colori. Non era soltanto in palio ieri il primato regionale (anzi questo era in seconda linea) ma vi era bensì all'orizzonte la conquista della promozione in Serie A a cui ambedue le squadre venete ambiscono con tutta la forza della loro passione che non conosce ostacoli. Gente venuta da ogni parte, non solo di Venezia e di Padova, ma anche del Veneto ha dato la più bella cornice alla partita, che è stata disputata dai ventidue atleti in un'atmosfera calda ed appassionata.

La lotta è incominciata subito, senza battute d'attesa, senza studi, senza esitazioni. Ad un minuto e dieci secondi esattamente, il Venezia aveva già messo nella rete padovana il primo punto. Poi i veneziani hanno svolto un gioco più guardingo, hanno usato molta prudenza, non si sono troppo scoperti nella retroguardia e hanno fatto lavorare Suber e Simonetti più in difesa che all'offesa. I padovani hanno accusato subito il colpo improvviso e inaspettato, hanno attaccato in prevalenza, ma con azioni spezzettate, arruffate e tutte ben controllate dalla salda difesa nero-verde. La partita ha avuto anche dei periodi di calma apparente, ma il fuoco covava sotto la cenere ed una fiammata o più fiammate venivano a ravvivare la lotta. Il Padova non riusciva a sfondare, tutti i mezzi venivano escogitati, ma la difesa veneziana, aiutata dalla mediana, resisteva superbamente, mentre i bianco-rossi non sapevano nemmeno trar partito da qualche situazione favorevole presentatasi a pochi passi dalla rete di Sgardi. Questo faceva ancor più intorbidare le idee ai giocatori padovani, che ad un minuto dalla fine del primo tempo erano costretti a subire il secondo punto inevitabile. La vittoria veneziana si delineava ormai certa e sicura e l'offensiva scatenata dai bianco-rossi nella ripresa non ha valso nemmeno per un attimo a far dubitare che il Padova potesse superare lo svantaggio. Gli ospiti erano bensì più attivi, più generosi forse, ma si vedeva nettamente che tutto era inutile di fronte alla sicurezza ed alla forza di una squadra che basava il suo gioco sulla tattica e sulla tecnica. Invano i bianco-rossi hanno battuto alla porta, che non si è loro aperta e i loro attacchi naufragavano di fronte alla difesa veneziana che rallentava inesorabilmente ogni loro azione e così il Padova ha dovuto cedere e subire anche il terzo punto.

Non vi era più nulla da fare per il Padova di fronte ad una squadra che era ancora tutta in piedi e salda più che mai in tutti i suoi ranghi. A premiare gli sforzi dei patavini è venuto alla fine il punto di Orzan, su calcio di punizione, che ha permesso di rendere meno amara la sconfitta.

Questa nelle grandi linee la partita, dalla quale è uscita con l'alloro della vittoria la squadra migliore, sia come tecnica e sia come sistema di gioco. Perchè di fronte alla scapigliata, focosa ed estrosa giovane squadra padovana, i veneziani hanno opposto la calma, la maturità e l'esperienza.

Al Venezia, superato l'ostacolo padovano, si è schiuso ormai il cammino per la promozione e così più che la vittoria, vale la constatazione, rinnovatasi ieri dopo Novara, che finalmente la squadra c'è e funziona a dovere. Ci voleva la lezione del Modena per far prendere quota al Venezia!

Sgardi, pur apparendo qualche volta in preda all'orgasmo, ha parato ottimamente difficilissimi palloni, dimostrando una rara agilità e sveltezza, specie in alcune sue prese a volo. La coppia dei terzini nero-verdi è stata superba. Non vi sono aggettivi sufficienti per qualificare la bravura ed il valore di Allemandi. "Gigi" è stato un vero "asso". Ha distrutto, ha sgominato ogni tema avversario con la sua calma decisione. Signoretto, cresciuto alla scuola del nazionale, ha rivaleggiato con il maestro.

La linea mediana ha avuto il suo perno in Castello, il quale alla pari di Allemandi, ha dominato su tutti ed anche per lui non vi sono parole di elogio che possano esprimere il suo gioco demolitore, robusto e generoso. Vale ha disputato un partitone, mentre Capitanio, che sostituiva Chinol, ha sostenuto il suo ruolo efficacemente dando forza e potenza a tutto il reparto.

Il quintetto, se non ha fatto grandi cose, pur tuttavia ha migliorato di molto il suo gioco, sopratutto per merito di Diotallevi, il quale ieri è stato l'autore di tutti e tre i punti. Basterebbe questo solo risultato per classificare, come si deve, un attaccante, ma il valore del centro-attacco, che a torto si è tenuto per tanto tempo all'oscuro, apparirà nel suo giusto grado quando si consideri che almeno due dei tre punti marcati, non sono state delle combinazioni fortuite, ma frutto del suo lavoro, oltre a quello dei compagni. Degli altri quattro Baldi è stato quello che più ha contribuito alla realizzazione dei punti, mentre Bianchi, pur creando delle situazioni imbarazzantissime, ha giocato al disotto delle ultime partite e delle sue possibilità. Suber è stato ammirevole, mentre Simonetti è apparso discontinuo.

Della squadra di Padova — cui sono mancate le possibilità di tentare il colpo audace e sbarazzino con la prima frecciata di Diotallevi — molte sono state le deficienze. Cavasin non è stato eccessivamente impegnato. I tre punti erano pressochè imparabili, però ha salvato la sua rete da palloni scabrosissimi. Grassetto e Duimovich non sono stati perfettamente in linea, hanno accusato forti sbandamenti. In altri momenti invece sono stati pronti e precisi colpitori. La mediana non è stata all'altezza del compito affidatogli e sopratutto non ha retto alla distanza. Rossi ha avuto qualche sprazzo felice, ma poi è caduto nel buio. De Marchi e Bettini II pur giocando con generosità non hanno saputo ostacolare le azioni veneziane. L'attacco bianco-rosso è forse quello che ha più figurato, ma si è vista la sua fragilità dinanzi ad una forte difesa. Orzan, su cui poggia tutto il gioco offensivo, era guardato e controllato a dovere dai nero-verdi. Il centro-attacco padovano ha avuto modo di mettere in luce la potenza del suo tiro, solo in poche occasioni. Per il resto ha un po' deluso. I bianco-rossi dovevano per lo meno cercare un'altra strada per sfondare anzichè insistere su Orzan. Benelle e Petron hanno lavorato invano per il compagno di centro, il quale per altro è stato sempre attivissimo. Pericoloso Giaretta, mentre assai scarso è stato Degli Esposti.

Superflui sono stati gli appelli alla cavalleria ed alla correttezza sportiva lanciati dagli altoparlanti prima dell'inizio, poichè la partita, dati anche l'entusiasmo e la ressa, ha avuto a sommo onore di non registrare il benchè minimo incidente sia tra il pubblico come fra i giocatori. Merito questo, da una parte di Venezia, che ha saputo preparare un ambiente oltremodo accogliente, nonostante tutte le difficoltà e dall'altra dell'arbitro Mastellari di Bologna, che ha diretto l'incontro in una maniera magistrale, intervenendo energicamente a reprimere ogni accenno a pesantezza di gioco.

Undicimila persone e ottantacinquemila lire d'incasso. Risultato che è un primato.

Il campo è in festa nella luce meravigliosa di un sole splendente. Bandiere tricolori, bianco-rosse, nero-verdi, olimpiche e di S. Marco sono agitate dalla brezza e sovrastano il tumulto della folla.

Nella tribuna delle autorità vi sono S. E. il Prefetto gr. uff. Carlo Catalano, il dott. Michele Pascolato, componente del Direttorio Nazionale, il Federale di Venezia conte dott. Lodovico Foscari con la consorte e con il vice Federale dott. Macerata, il capo dell'Ufficio Sportivo cav. Franco Olivetti ed il capo della segreteria politica cav. Ruffini, il vice Podestà comandante Leone Rocca, il Federale di Padova dr. Umberto Lovo, i presidenti dell'A. C. F. Padova comm. Polazzi e dell'A. C. F. Venezia comm. Bennati, Antonio Scalabrin, presidente del Direttorio Terza Zona della F. I. G. C. ed altri numerosissimi.

Alle 15.1 l'arbitro fischia l'inizio. Il Padova vince il campo e gioca a favore di sole e di vento. Batte la palla il Venezia. Un rimando di Castello, una uscita ed una rimessa laterale, alcuni palleggi al centro ed ecco la sfera arriva a Baldi, il quale fugge, discende, passa a Simonetti, il gioco si stringe al centro; la palla perviene a Baldi che di testa porge perfettamente a Diotallevi che a volo raccoglie e spara con fulmineità insaccando il pallone nella rete. Il tuffo di Cavasin è vano. Sono trascorsi un minuto e dieci secondi. Il punto è spettacoloso. I veneziani tripudiano.

Il Venezia insiste e costringe gli avversari in angolo al 2'. I bianco-rossi si mostrano più attivi e prendono quota mano a mano che la partita prosegue. Gli attacchi si poggiano su Orzan. Il Venezia è calmo, guardingo. Lascia che l'avversario si sbizzarrisca pure ed al 7' subisce un calcio d'angolo ed all'8' un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore è tirato da Orzan. Il bolide del centro-attacco bianco-rosso è alzato di pugno sopra la traversa da Sgardi. Nuovo calcio d'angolo contro il Venezia, il quale si produce ora all'attacco con una bella azione Diotallevi-Baldi-Diotallevi-Baldi, il quale ultimo conclude con un tiro non troppo forte che viene parato da Cavasin. Il gioco procede a sprazzi. Il Padova prevale all'attacco, ma non mette paura, mentre più pericolose sono le discese di Bianchi e di Baldi. Al 16' Orzan manda a lato un calcio di punizione contro il Venezia. La pressione padovana aumenta sempre più; qualche tiro improvviso dei bianco-rossi tenta di superare il baluardo difensivo dei nero-verdi. Il gioco però è ben frenato dall'arbitro che richiama qualche atleta bizzoso. Il Venezia controlla magnificamente il gioco effervescente dei padovani e non risparmia però di colpirli nel fianco con delle frecciate. Un tiro di Suber al 29' è troppo alto e poco dopo un passaggio di Baldi trova troppo esitante Diotallevi, che si fa soffiare la palla da Grassetto. Poi è il Padova che si vede spezzata da Allemandi una azione Giaretta-Orzan, che stava per concludersi al 32', Degli Esposti tira alto al 33' ed al 34' l'arbitro fischia un fuori gioco (il primo dei pochi della giornata). Il Venezia risponde con un bel tiro di Bianchi parato da Cavasin ed al 37' un cross dell'ala sinistra nero-verde provoca un'azione pericolosa dinanzi alla porta padovana; Baldi tocca leggermente la palla la quale si avvia ad entrare in rete, ma sulla linea vi è un terzino che salva.

Riscossa bianco-rossa e Sgardi al 35', uscito di porta, per poco non è battuto da Orzan. I padovani attaccano furiosi ed al 40' Benelle a porta vuota, per un salvataggio precedente di Sgardi, manda alto sopra la traversa. La prevalenza è degli ospiti, ma al 44' il Padova subisce un calcio di punizione da una trentina di metri. Calcia forte Castello, il pallone è respinto di pugno da Cavasin, i nero-verdi piombano sulla sfera di cuoio, avviene una mischia furibonda, finchè Diotallevi trova lo spiraglio per mettere in rete.

Il Padova non è ancora vinto, poichè inizia la ripresa con energia e pur essendo l'impresa difficile non dispera. Una punizione in apertura, tirata da Bettini è parata da Sgardi ed al 2' Degli Esposti manda di poco a lato. Il Venezia però si libera subito ed al 3' costringe l'avversario in angolo. Al 5' un'azione ben manovrata da Bianchi e Simonetti, si conclude con un cross di questo ultimo, che Bianchi raccoglie e Cavasin para in tuffo. Al 7' punizione dal limite contro il Venezia. Calcia Bettini, Orzan di testa indirizza in rete e Sgardi para. Azioni alterne, il Padova sfoggia maggiore velocità, ma i nero-verdi non si lasciano battere. Al 10' Giaretta raccoglie un pallone tirato su punizione e sferra un raso terra che trova però Sgardi prontissimo. Al 13' per poco i veneziani non segnano su azione Bianchi-Baldi-Simonetti.

Il Padova spara le ultime cartucce, tenta di qua, di là, ma non riesce a superare la difesa nero-verde e mentre i bianco-rossi cominciano a cedere a poco a poco, il Venezia si aderge padrone assoluto in campo. Al 19' Orzan, superati i terzini è solo spinto in avanti, il pallone è un po' lontano dal bianco-rosso; Sgardi esce a tempo e al volo afferra la sfera e salva. Ancora azioni convulse del Padova. Al 24' Degli Esposti manda al di sopra della traversa, poi Orzan spostato sulla sinistra manda a Petron che spara un raso-terra che Sgardi para in tuffo. I bianco-rossi sono ormai finiti ed il Venezia impone la sua superiorità. Al 35' Diotallevi fugge sulla destra ed opera un passaggio a Bianchi che è solo dinanzi a Cavasin; il nero-verde esita troppo a tirare e dà tempo a Grassetto di intervenire e deviare in angolo.

I padovani tentano ancora di forzare la difesa veneziana ma non ottengono che un calcio d'angolo al 39'. Subito dopo la palla perviene a Baldi che di testa passa a Diotallevi, il quale fugge, ha ragione dei due terzini che lo incalzano, Cavasin esce di porta, ma il centro-attacco supera anche questo nuovo ostacolo e riesce a sospingere la palla che saltellando entra in rete. Tre a zero.

Il Padova svolge ancora qualche attacco ed al 42' usufruisce di un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore. Orzan tira un bolide che va ad insaccarsi in rete. Il punto della bandiera è fatto. Prima della fine Cavasin deve parare un tiro di Diotallevi.

mang.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi.

PADOVA: Cavasin; Grassetto, Duimovich; De Marchi, Rossi, Bettini; Degli Esposti, Benelle, Orzan, Petron, Giaretta.

Arbitro: Mastellari di Bologna.

Segnalinee: De Meda di Vicenza e Agnolin di Bassano.

*

I padovani sono giunti con ogni mezzo. La maggior parte giunta con la tramvia di Fusina e con le Ferrovie dello Stato, che hanno rafforzato notevolmente il servizio. Oltre cinquecento macchine sono giunte al Piazzale Roma. Ottimo ed accurato è stato il servizio dell'A. C. N. I. L., che ha provveduto al trasporto di migliaia e migliaia di persone.

Assisto a una partita

La prima in vita mia. Le pagine dei quotidiani, confesso, le ho sempre saltate; in famiglia, sentivo parlare confusamente di *goals*, di terzini, di arbitri, di portieri, assistevo a discussioni scalmanate, ed ero coperta d'improperie quando, con uno sbadiglio o con un «fatela finita una buona volta!» obiettavo come ci si possa tanto infervorare per della gente che si diverte a prendere a calci una innocentissima palla.

Cominciavo ad essere additata dai colleghi come una donna mostruosa, una donna che non asseconda i tempi, una inetta agli entusiasmi e alle emozioni, una contemplativa, una pigra: e non volevo ammettere che ci fossero altre donne che non la pensassero come me.

Le prime perplessità su questa mia negazione al «tifo» del calcio, le ebbi una volta a Milano. Ricordo che per quasi venti minuti assistetti alla sfilata dei veicoli che tornavano da una gara: processione interminabile di auto, di motociclette, di carrozzini che arrestava il traffico normale, che faceva assiepare la folla ai marciapiedi come ad un altro spettacolo. Era quasi commovente questo fanatismo per una cosa che mi era sempre proibita... spettata ingenua e infantile.

E forse è stato questo ricordo a farmi decidere. «Possibile che io sola...» dicevo: e questo isolamento cominciava a pesarmi come una colpa.

Aria di ebrezza e di battaglia l'ho cominciata ad avvertire per le strade, mentre mi avviavo all'imbarco per Sant'Elena. Gente che camminava in fretta, infervorata, baldanzosa: insolita, a quell'ora. «Vanno alla partita» pensavo: e già non potevo ammettere che fosse diversamente: e cominciavo a darmi delle arie, senza volerlo.

Nello stadio, al primo momento, la mia vecchia anima romantica minacciava di tradirmi. Guardavo la chiesa di Sant'Elena così patetica e schiva col suo piccolo rosone e il cipresso un po' malato: e la lama azzurra della laguna, e due marinai che pur discosti da me, assistevano a una gara preliminare col medesimo atteggiamento di quando stanno sul piroscafo che salpa e contemplano le innamorate che stanno a salutare dalla banchina.

Poi, quasi improvvisamente, l'atmosfera di fervore mi ha presa. Non era ancora quella del giuoco — che del resto non era iniziato — quanto la visione delle tribune così pigiate da sembrar muraglie compatte, quanto lo stupore di vedere arrivar gente di tutte le più svariate posizioni sociali, di tutte le età: persone che di solito vedi inaccessibili e austere, preoccupatissime, accigliatissime e che adesso ti rivelano questa loro recondita passioncella che le rende docili e conciliative, e par che ti dicano «Cosa vuoi, non c'è niente da fare! Se è vero che il dolore accomuna, il giuoco del calcio rende fratelli!...».

Già, fratelli per modo di dire quando non entrano in campo le fazioni, chè avvinghia di baruffe in anticipo le vedi già: sorgono come scoppi d'artificio, si placano, risorgono più lontane: rendono ondose le tribune, si sperdono. Intanto la radio scandisce un ritmo di tarantella che ti mette in allegria: passa l'omino delle «fritole», quello dei croccanti: gambe e chiome femminili sbucano da tutte le parti: uniformi, pastrani al vento, braccia in convulsione di saluto, richiami, grida: un'altra marcetta allegra di una fanfara recondita; le bandiere che fluttuano, e una piccola vela candida come un cigno che sembra volersi avvicinare a veder di che si tratta.

Guardo giù nel campo che è vuoto, in attesa delle due squadre. Un ragazzo lo attraversa stringendo una grande palla fulva: la colloca con un gesto deciso nel mezzo, poi se ne va lentamente, con incuranza quasi dicesse: «Adesso sbrigatevela voi»; e sembra un bimbo che per un'ora, abbia prestato il suo giocattolo ai grandi.

Povera palla solare! In piena partita, mi piace guardare unicamente lei: ruzzola pigra quasi s'impunti imbizzita, frulla come una trottola, s'innalza, ripiomba, sgattaiola via tra le gambe dei calciatori, sembra implorare soccorso, si vendica con volate fuori testo, si beffa di tutti fingendo un *goal* che non avviene, poi, perseguitata, infuriata, se ne infischia, e va a chieder pace tra gli spettatori che la ricaccian giù come una lebbrosa.

Ma certo, quelli che la perseguono, son portentosi. Non ho mai visto corse e piroette di tal genere: gambe che s'incontrano a formare rapidissime stelle marine; piedi che sembrano provvisti di pattini. A volte il gruppo dei giocatori si sposta quasi compatto come un cumulo di foglie trascinate dal vento: allora una lizza serrata sembra immobilizzare la palla, e ne sorge un polverìo come ad un razzolar di galline. I ruzzoloni son capolavori. Due giocatori cadono proni contemporaneamente come marionette staccate dal filo: si raddrizzano, ed eccoli lì a far salti altissimi per colpir la palla con la testa, e sembrano usciti da una scuola di balletti russi tanto son eleganti e agilissimi. Altri cadono con atteggiamenti di gladiatore morente. Piene di misericordia e di tenerezza fraterna mi sembrano le braccia del portiere che, stringendosi al cuore la palla, va a gambe all'aria con essa, mentre la folla, inviperita, dà addosso a tanto zelo.

Folla implacabile, immensa folla burlona che incita, applaude, freme, sibila, suona campanelle da gregge, scandisce nomi: «Gigi, Gigi, Gigi!». Accompagna il tiro del portiere padovano con uno strascicato e compatto coro di «Ohohoh...» che, a palla lanciata, termina con un «Bum!» scattante, deciso, di grancassa.

E intanto mi accorgo (ma com'è possibile!) che anche dalla mia bocca escono dei lunghi «uh!» e dei più lunghi «ahah!» di esclamazione, e che son lì col fiato in gola ad attendere che la palla infili la porta e si arresti come un pesce, dentro la rete. Il guaio è che ignorante ancora come sono, e di pochissima memoria, bisogna che mi sforzi a non far confusione tra la porta veneziana e quella avversaria, ed a non entusiasmarmi a sproposito....

Ma tanto, ormai, che importa? Anche se la palla, che a furia di calci e di corse ha smarrito il suo splendore solare, concederà sorniomamente un solo *goal* al nemico, la vittoria ormai è segnata.

Ottanta minuti, ottantacinque minuti..., ottantasette..., ottantanove... (sì, proprio come nella radio) e la folla scatta in piedi frenetica, innalza grida che si stemperano nella luce già vermiglia del primo crepuscolo, intona canzoni di beffa alla squadra sconfitta:

Le galine xe tute mate
per la perdita del galo...

Poi a fiumane immense, si compone, si avvia. Torna il ragazzo a riprender la palla e par che l'accarezzi di tutti i soprusi patiti. Ancora squillano le campanelle che accompagnarono le proteste e gli applausi; e dinanzi al campo sgombro, al paesaggio che si ricompone nella sua pace deserta, all'ala di convento che si diparte dalla piccola e splendida chiesa, esse sembrano sognanti campanelle di chiostro.

Teresa Sensi

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: *Taranto*, Alessandria, *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: Verona, *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: *Padova*, Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: Cremonese, *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: *Spezia*, Cremonese, Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: *Sanremese* Padova, *Pro Vercelli*, Novara, *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Dove si tira in ballo

Gattamelata e Colleoni

Tanto va Gattamelata al lardo che Colleoni gli schiaccia lo zampino. E' stata questa la famosa partita del «campanile». E il Venezia avendo il campanile più famoso ha vinto il confronto.

Grande confronto che ha mobilitato due provincie e infinite persone: si dice persone perchè tutti ieri hanno approfittato della partita per avere la scusa di muoversi da casa, anche i non sportivi. Sicchè si son visti in treno uomini che venivano per la gioia di dar il grano ai piccioni in piazza S. Marco ed ammirare le vezzose gambine delle venezianine che la moda vuole scoperte e altri ancora che a sentir nominare S. Elena erano accorsi per cavarsi la voglia di osservare ove era morto... Napoleone!

Ma che nel confronto si sia rotto la testa qualcuno o si sia sparso del sangue, no! Che esagerati quelli che «montano» tali incontri: tanti poi approfittavano per fare gli spiritosi e dicevano che si sarebbe litigato forte perchè a Venezia non vi può essere — guarda un pò... — la cavalleria.

Certo che l'attesa era viva. A Padova l'altra sera un amico (un tenero amico di quelli che posano per le case dei medicinali per i «prima della cura») andava a comperarsi il biglietto. Ecco come gli fu consegnato: «El toga sior! E s'el vole ghemo anca le mudandine e el salvagente, parchè con quela sàgoma l'andarà a mare prima de tuti».

Venezia invece è stata accogliente davvero con una giornata magnifica; è stato... un porto di mare. Sicchè ha ammaliato con la sua divina bellezza e ha lasciato meno amara la bocca dei cugini del Santo. Invece della rondine è stata la gallina stavolta a far primavera, la gallina che ha lasciato le penne, poco abituata ai grandi, audaci voli. Splendida giornata e splendido incontro anche se talvolta il Venezia ha giocato da solo. Partita corretta ben tenuta a galla da... Mastellari della Lanterna. Forse a volte sembrava che anche giocando in ventidue fosse questa la partita dei... venti che con gioia sfrenata piombavano da ogni parte della laguna a far mulinelli sul campo, a portare la freschezza del cielo.

Il campo era colmo: colmo ed esultante nei fazzoletti al vento, che sembrava una grande nave in mezzo al mare con i passeggeri alle sbarre a salutare. Gente ne è venuta da tutte le parti: coi treni, con le automobili, coi motoscafi, coi vaporini. Accorsero in massa i «tifosi», vennero in massa gli apatici che subito ebbero inoculato il bacillo e si diedero ad isteriche grida.

Povero Padova! Come hai tradito. Squadra dei Pro, ormai tu diventi! Pro Vercelli, Pro Venezia: domenica forse sarai Pro Verona? Una volta eri pro-mettente, ora sei pro-strato. Che cosa in tal modo pro-durrai?

Invano Cavasin vuol fare anche quello che non deve fare; invano i due terzini voglion farsi proprio in tre: manca un serramento forte alla tua porta. E alla prima linea non manca pure qualcosa? Dicevano a Padova del Venezia: «Dio-talevi dalla testa di fare al Padova la festa...» non si è poeti, ma la rima c'è, e il senso pure: «Dio-talevato dalla testa di passare prima, in testa...». Grand'uomo Diotallevi: marinaio gran silurista.

E grande tutto il Venezia! Tolta qualche incertezza di Sgardi, che difesa! Allemandi Allegigi che terzino! (Allegigi, perchè dicono tutti «allègigi»); qui ha dato una tal lavatina di testa che non c'era verso di passare. E che mediana! E che prima linea... tolti gli sbaglietti!

Partitone dunque con un arbitro di prima grandezza. Il pubblico ha gridato, ha incitato, ha ululato, ha fatto di tutto e ha fatto anche vincere.

Questi sono gli incontri che fanno gioire, che fanno fremere, gli incontri della salute.

Il Venezia aveva il verde della speranza e la speranza sarà realtà, il Padova il bianco dell'innocenza, ma anche il bianco della resa.

Con simile meraviglioso incontro il Venezia ha fatto un passo avanti, si riallaccia alla terraferma.

E questa partita splendida fu coronata — come si è detto — da un'altrettanto splendida giornata.

La Serenissima, serenissimamente sta accogliendo gli ospiti, nel duplice gaudio della natura e della vittoria. Il Padova torna all'Appiani a frenare quelli di S. Zeno che rapidamente salgono sulla loro scala a pioli: altra giornata di sano godimento sportivo sarà quella.

Ieri sera intanto a Padova non si potevano spedire nè lettere, nè telegrammi, nè si potevano fare raccomandate. Il Padova aveva perduto... la posta!

Vitaliano Candiani

Le partite di domenica 20

NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Fiorentina
Genova: Genova-Juventus
Milano: Ambrosiana-Lazio
Roma: Roma-Milan
Bari: Bari-Bologna
Torino: Torino-Livorno
Lucca: Lucchese-Liguria
Napoli: Napoli-Atalanta

NAZIONALE B

Taranto: Taranto-Venezia
Padova: Padova-Verona
Alessandria: Alessandria-Cremonese
Spezia: Spezia-Novara
Sanremo: Sanremese-Modena
Ancona: Anconitana-Pisa
Palermo: Palermo-Vigevano
Messina: Messina-Brescia
Riposa: Pro Vercelli

NAZIONALE C

Isola d'Istria: Ampelea-Spal
Vicenza: Vicenza-Fiumana
Carpi: Carpi-Rovigo
Pola: Grion-Ponziana
Mantova: Mantova-Treviso
Gorizia: Pro Gorizia-Forlì
Udine: Udinese-Marzotto
Carate: Caratese-Audace

La Juventus in testa alla classifica con due punti di vantaggio

Disco rosso anche per l'Alessandria al semaforo veronese

Risultati

Coppa del mondo

Lussemburgo: Belgio-Lussemburgo . . . 3-2
Zurigo: Svizzera-Polonia . . . 3-3

Divisione Nazionale A

*Juventus-Ambrosiana	2-1
*Milan-Triestina	0-0
*Genova-Napoli	2-1
*Bologna-Torino	2-0
*Roma-Bari	3-2
*Livorno-Lazio	1-0
*Atalanta-Liguria	2-0
*Fiorentina-Lucchese	0-0

Divisione Nazionale B

*Venezia-Padova	3-1
*Verona-Alessandria	1-0
*Modena-Spezia	3-2
*Cremonese-Anconitana	3-1
*Pisa-Sanremese	3-1
*Pro Vercelli-Taranto	7-0
*Messina-Vigevano	0-0
*Palermo-Brescia	1-1

Riposa: Novara.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Udinese	2-1
Vicenza-*Rovigo	1-0
*Ponziana-Ampelea	1-1
*Marzotto-Grion	1-0
*Treviso-Caratese	0-0
*Pro Gorizia-Mantova	4-3
*Fiumana-Carpi	0-0
*Forlì-Audace	1-1

Girone B

*Monza-Lecco	1-1
*Isotta-Parma	2-0
*Varese-Crema	4-0
Siai-*Pro Patria	2-1
*Galbani-Legnano	2-2
*Piacenza-Alfa	1-0
*Reggiana-Seregno	0-0
*Fanfulla-Falck	1-1

Girone C

*Biellese-Pinerolo	3-1
*Derthona-Valpolcevera	2-1
*Acqui-Gallaratese	2-2
*Savona-Doria	1-0
*Imperia-Vado	5-0
*Cusiana-Pavese	2-2
*Cavagnaro-Asti	1-0
*Casale-Entella	2-1

Girone D

*Empoli-Fano	0-0
*Forlimpopoli-Jesina	0-0
*Siena-Signe	1-0
*Pontedera-Piombino	1-0
*Prato-Macerata	1-1
Ravenna-*Viareggio	2-0
*Libertas-Grosseto	0-0
*Saffa-Lugo	1-1

Girone E

*Aquila-Cosenza	5-0
*Salernitana-Manfredonia	1-0
*Bagnolese-Cagliari	4-1
*Potenza-Popoli	1-0
*Mater-Civitavecchia	1-1

Prima Divisione

VENETO

*Rossi-Mestrina	4-1
*Vicenza B-Venezia B	4-1

VENEZIA GIULIA

*Sandanielese-Palmanova	2-1
*Crda-Arsa	0-0

Coppa Veneto

SECONDO TURNO

*Sandonatese-Bar Bruna	5-0
*Saffa-F.G. Rovigo	4-1
*Venezia C-Lido	4-0
*Ceggia-Torre di Mosto	5-1
*Mestrina B-Sirma	1-0
*Polesella-Rovigo B	1-1
Adriese-*Monti	2-1
*Piovese-Bassanello	2-1
*Cornuda-Smalteria	4-1
L.L.L. ragazzi-*Gil Mogliano	2-0
*Luparense-Giorgione B	1-0
*Gavello-Cavanella Po	4-3
Petrarca-*Bassanello rag.	3-0
Scapin-*Campodarsego	2-1
*Badia-Lendinara	2-0
*Castelmassa-Trecenta	3-0
*Savoia-Arsiero	3-3
*Burgo-Malo B	3-0
*Volteio-Conegliano	6-4
*Spresiano-Montebelluna	5-1
F. G. Mogliano-*Preganziol	5-1
*Dolo-Leghe Leggere	1-1
*Mirano-San Marco	5-1
*Villabartolomea-Sanguinetto	2-1
*Bovolone-Scaligera	1-0
*Cadidavid-Vigasio	5-1
*Soave-Caldiero	3-2
*S. Martino-Zevio	4-0
*Alba-Ambrosiana	7-1
*Villafranca-Verona rag.	3-0
*Pellizzari-Palladio	2-0
*Lonigo-Ferrovieri Vicenza	2-1

Coppa Direttorio V Zona

GIRONE A

Spilimbergo-*Tricesimo	1-0
*Udinese B-Triestina B	1-0

GIRONE B

Crda B-*Capodistria	2-1
*Ponziana-Triestina C	1-1
Pieris-Acegat (rinuncia)	2-0

Campionato ragazzi

VENEZIA GIULIA

Ricupero

*Fortitudo-Pro Gorizia . . . rinviata

VERONA

Girone unico: San Michele A-San Michele B 6-0.

Sezione Propaganda

UDINE

Semifinali: *Safrec-Tricesimo 2-0; *Itala Ardita-Basiliano 3-2.

PORDENONE

Girone unico: *Aurora-Imperia 6 a 1; *Maniago-Porcia 2-0 (rinuncia).

VICENZA

Girone unico: Palladio-Berga ragazzi 3-0; Borgo Berga-Virtus 1-1.

Coppe e tornei

VERONA

Torneo di consolazione: Verona allievi-Alba B 5-4

Amichevoli

Belluno: Mezzomo-Piave . . . 4-1

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

*Guf Firenze-Reyer	47-25
Borletti-*Guf Padova	39-32
*Filotecnica-Lazio	50-40
Bologna-*Guf Pavia	32-30

Nazionale femminile

Ambrosiana-*Roma	36-24
*Guf Firenze-Guf Trieste	28-22
Giordana-*Guf Napoli	24-10

Seconda Divisione

VENEZIA

*Dienai A-Castello	86-23
Dolo-*Mestre	31-28
*Audax-Lido	56-15
*Reyer-Murano	64-14
*Giudecca-Dienai B	66-28
Laetitia-*Cannaregio	74-25

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Venezia-Belluno	80-39
*Rovigo-Ferrara	40-18

V GIRONE

*Trieste-Gorizia	53-10
Fiume-*Udine	33-17

VI GIRONE

*Vicenza-Bolzano	41-7
*Verona-Trento	37-20

Campion. avanguardisti

ROVIGO

*Adria-Loreo 56-10; Fratta-San Bellino 12-0.

TREVISO

Villorba-Conegliano 29-23; Fontanelle-Motta di Livenza 14-13; Treviso-Castelfranco 35-22; Povegliano-Candelù 2-0 (rinuncia); Spresiano-Maserada 2-0 (rinuncia).

Amichevoli

FEMMINILE

Venezia: Gil Venezia - Gil Vicenza 36-17.

Trieste: Pubblico Impiego-Dopolavoro Padova 28-18.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Roma-Guf Padova	6-0
*Amatori-Guf Milano	30-0
Guf Roma-*Guf Bologna	8-0
Guf Torino-*Guf Genova	14-11

Giovani fascisti

VI GIRONE

*Vicenza-Verona	4-3

V GIRONE

Cremona-*Bolzano	8-3

VI GIRONE

*Padova-Udine	10-3

Hockei su prato

Lugano: Lugano-Guf Milano . 2-2

Juventus-Ambrosiana 2-1 (1-1)

TORINO, 14. — Pubblico da gara internazionale allo Stadio Mussolini per l'incontro delle due capolista. Tra il pubblico qualche migliaio di milanesi che hanno seguito la squadra del cuore, per assaporare la sperata vittoria. L'incontro è stato invece vinto dalla vecchia Juventus, la squadra che non disarma e che ieri ha vinto in virtù dei suoi nervi, tesi nello sforzo, ma che non l'hanno sovreccitata e le hanno permesso di mantenere sempre la calma che ha servito a rintuzzare i numerosi e pericolosi attacchi della squadra del biscione.

La divisione dei punti avrebbe forse meglio rispecchiato l'andamento della partita, dato che l'Ambrosiana è stata più pericolosa; ma la Juventus si è difesa con maggiore precisione e calma; e sopratutto bisogna tener conto che essa ha giocato quasi tutta la partita (o almeno oltre due terzi di essa) ridotta virtualmente a dieci uomini per l'azzoppamento di Varglien I, passato all'ala a fare da palo.

I primi attacchi sono stati di marca nerazzurra ma presto la Juventus si è ripresa e si è portata in area ambrosianista. Il gioco è alterno, veloce, sempre pericoloso. All'11' il primo angolo per gli ospiti i quali premono per qualche minuto, ma poi è la Juventus che attacca e al 14' segna il primo punto con Bellini. I nerazzurri reagiscono e ottengono presto un altro angolo; essi insistono nella loro offensiva e al 24' dopo aver usufruito di un altro angolo segnano con Ferrari il pareggio. Reazione dei bianco-neri e gioco alterno. Al 27' Campatelli mette in rete ma il punto non viene accordato per un fallo di mano dello stesso giovane centrattacco ambrosianista. Il gioco ristagna per qualche minuto a metà campo ma poi sono ancora i nerazzurri che attaccano ottenendo al 35' un altro angolo. La partita si svolge con un ritmo veloce e il pallone vola da un campo all'altro. Per la menomazione della Juventus — infortunio Varglien II — l'Ambrosiana può imporsi un po' di più ma Campatelli a quattro minuti dalla fine del tempo sbaglia una facile occasione. Il tempo termina con una bella parata di Perucchetti.

Nella ripresa la Juventus entra con soli dieci uomini, perchè Varglien si porta in campo dopo due o tre minuti dall'inizio. Sono i padroni di casa che attaccano subito e Perucchetti salva in tuffo un tiro dello zoppicante Varglien al 5'; poi l'Ambrosiana reagisce e si fa ancora minacciosa; le azioni si susseguono alle azioni, gli attacchi si snodano ma la difesa juventina non si lascia smontare. All'8' registriamo invece ancora un intervento prezioso di Perucchetti su tiro di Gabetto; poi è Bodoira che è chiamato al lavoro da Ferrari e Ferraris, i più pericolosi nerazzurri. Gli attacchi sono per una decina di minuti quasi soltanto di marca ambrosianista, ma sono invece i padroni di casa che al 20' di sorpresa con un tiro improvviso da lontano di Gabetto segnano il loro secondo punto, che forse Perucchetti avrebbe potuto parare, mentre invece si è lasciato passare il pallone sotto il braccio. La superiorità dell'Ambrosiana si concreta con vari calci d'angolo al 17' 27', 31' e 32'. Ma anche la Juventus sebbene prevalentemente in difesa porta qualche attacco; il maggior lavoro l'ha Bodoira che al 38' si libera bene da un tiro fortissimo di Ferraris e al 39' sventa un altro pericolo conseguente a un nuovo angolo per gli ospiti. La Juventus difende a denti stretti il suo vantaggio e subisce con calma gli attacchi nerazzurri che sventa tutti. Il fischio dell'arbitro che suggella la vittoria juventina trova i bianco-neri sotto la porta di Perucchetti.

Roma-Bari 3-2 (0-0)

ROMA, 14. — I giallo-rossi della Roma non credevano di dover sudare sangue per battere la squadra dei galletti baresi. Il primo tempo è stato condotto a grande velocità; le azioni si sono alternate sui due campi, ma nessuna rete è venuta a suggellare gli attacchi.

Nella ripresa la Roma attacca con maggiore frequenza e all'8' ottiene il primo angolo. Dopo abbiamo alcune fasi alterne e al 24 Ferraris IV nella foga di liberare, procura alla sua squadra un rigore. Borsetti si incarica di tirare la massima punizione e il pallone entra in rete. Contrattacchi baresi e al 33' il pareggio, provocato anche questo da un rigore realizzato da Grolli. Reazione pronta dei romani ma è invece la Bari che segna il suo secondo punto al 35' ancora con Grolli, su tiro di punizione dal limite dell'area. I giallo-rossi scottati dallo smacco reagiscono e scattano all'attacco. La rete di Cubi viene bombardata e al 36' Michelini ottiene il pareggio anche esso su tiro conseguente a punizione. Al 40' per poco la Roma non viene ancora raggiunta in seguito a un calcio d'angolo in favore dei baresi. Siamo ormai sul finire e si crede che la partita termini in parità, quando a due minuti dalla fine i giallo-rossi per merito dell'attivissimo Borsetti mettono in rete il loro terzo pallone.

Bologna-Torino 2-0 (1-0)

BOLOGNA, 14. — Nella prima mezz'ora di gioco la gara è stata equilibrata e le azioni offensive si sono abbastanza bilanciate dalle due parti. Poi è il Bologna che accentua la sua pressione e riesce al 40' a portarsi in vantaggio. Su preciso passaggio di Andreolo, Fedullo, dopo una finta, batte nettamente Maina.

Nella ripresa i bolognesi sono più attivi che nei primi 45 minuti di gioco e presto ottengono il premio dei loro attacchi. Una bella azione partita da Fiorini, ha fatto pervenire la palla all'insidioso Biavati; questi avanza e giunto sul limite del campo passa a Reguzzoni, che imparabilmente mette in rete il secondo pallone. I torinesi reagiscono e passano al contrattacco, ma le loro azioni non sono mai veramente pericolose e Ceresoli ha poco lavoro. Sono invece i felsinei che riprendono presto il comando della gara e si fanno ancora minacciosi; ma invano. La parata più difficile in questo scorcio di partita l'ha avuta invece Ceresoli, su tiro fortissimo di Buscaglia.

Modena-Spezia 3-2 (2-0)

MODENA, 14 — I canarini hanno potuto piegare gli ospiti liguri solo dopo una gara combattuta e non priva di emozioni. Il Modena ha assunto il comando all'inizio, segnando ad opera di Franzoni all'8'. Lo Spezia costretto in difesa non ha potuto impedire che ancora Franzoni violasse la rete dei bianchi al 28'. Il Modena dato il netto vantaggio ha in seguito rallentato l'andatura permettendo allo Spezia di rispondere con ardite puntate offensive. In una di tale discese Verbina al 17' della ripresa segnava un imparabile quanto improvviso punto per i bianchi. Il Modena si riportava all'attacco marcando su tiro di Lotti un terzo punto al 20'. Lo Spezia resisteva tenacemente alla nuova offensiva dei canarini e verso la fine otteneva un secondo punto su rigore calciato da Cattaneo al 42'. Arbitro Fois.

Triestina-Milan 0-0

MILANO, 14 — Ancora una volta la tradizione ha voluto che la squadra rosso-alabardata uscisse imbattuta dal terreno di S. Siro. Il risultato di parità è stata la conseguenza di una partita disputata con abile tattica dalla Triestina, la quale sacrificando le possibilità di un problematico gioco offensivo, ha badato a distruggere ininterrottamente le combinazioni avversarie tenendo arretrate le due mezz'ali a rinforzo del sestetto di retroguardia. Il Milan si è così sempre trovato a cozzare contro un robustissimo sbarramento difensivo per superare il quale occorreva centuplicare le risorse tecniche e atletiche. Dato invece che il Milan non disponeva totalmente dei suoi mezzi per la discontinuità di alcuni suoi elementi, la superiorità dei rosso-neri è rimasta sterile per tutta la durata della gara. Qualche occasione non è tuttavia mancata agli avanti concittadini per violare la rete di Tricarico, ma l'imprecisione ed il caso hanno impedito la segnatura di quel punto che non sarebbe stato demeritato. La Triestina dopo il primo tempo, ha poi accentuato la sua tattica mirante alla divisione della posta, tanto più che la sua prima linea non sapeva sfruttare le azioni di contrattacco non sapendosi Trevisan liberare dalla stretta sorveglianza di Perversi, mentre le due ali, e specialmente Pasinati, volevano troppo strafare.

Della Triestina si sono distinti in particolare Rancilio, Loschi e Bartolutti. Fra i rosso-neri bene come sempre Bonizzoni, Remondini, Capra e attivo Boffi, malgrado la severa sorveglianza del centro sostegno rosso-alabardato.

Il terreno soffice ed elastico ha spronato le due squadre a battersi subito velocemente e con decisione. Gioco alterno nei primi minuti ed angolo per la Triestina all'11'. Verso il quarto d'ora il Milan ha attaccato con maggior frequenza senza riuscire a sorprendere la agguerrita difesa avversaria. Nulla di notevole fino al 32' allorchè una cannonata di Capra è stata deviata in angolo da Tricarico. Lo stesso portiere al 34' con una ardita uscita ha sbrogliato una critica situazione. Gli avanti rosso-neri hanno in seguito sciupato alcune buone combinazioni con tiri imprecisi.

Nella ripresa il Milan si è fatto maggiormente minaccioso dopo aver subito un angolo in partenza. Al 3' bella respinta di Loschi sulla linea della porta, ed al 4' tiro alto di Boffi. La Triestina si è poi liberata due volte in angolo al 13' e al 19' ed ha badato a fronteggiare l'antagonista con una severa marcatura fino al termine della combattuta ma un poco arruffata partita. Arbitro Scorzoni.

Atalanta-Liguria 2-0 (2-0)

BERGAMO, 14 — Pubblico abbastanza numeroso al Brumana per l'incontro che doveva segnare la riscossa forse troppo tardiva degli atalantini. E la vittoria infatti, come sperato dai fedelissimi dei bianco-azzurri orobici, si è avuta e netta, anche più netta di quanto dica il secco punteggio. Grazie ad un gioco tecnicamente migliore, l'Atalanta ha concluso in vantaggio il primo tempo di ben due reti segnate dai suoi migliori attaccanti, Cominelli e Salvi, con tiri al volo, imparabili. La Liguria, dopo venti minuti di gioco, ha rimaneggiata la formazione per un infortunio al centro mediano Pisano. Poco dopo anche Cominelli si è contuso ed è passato all'ala.

Nella ripresa la superiorità è sempre degli atalantini ma il Liguria si difende bene e nessun'altra rete viene segnata.

Genova-Napoli 2-1 (2-1)

GENOVA, 14 — Il Genova attacca subito e impegna Sentimenti, che libera bene. Fregosi riceve il primo pallone (che resta anche l'unico di tutti i primi 45 minuti di gioco, al 5' su tiro di punizione da trenta metri, battuto da Tricoli. Il Genova insiste all'attacco e al 14' in seguito ad un netto fallo di mano in area, Scarpi non esita a concedere la massima punizione. Arcari si incarica del rigore e Sentimenti è battuto. Il Genova continua a dominare, mentre il Napoli passa all'attacco soltanto sporadicamente, ma tuttavia è il Napoli che con Biagi, su passaggio di Mian, pareggia le sorti al 22' di gioco. Contrattacco del Genova e Barsanti al 23' ottiene, di testa, su centro di Servetti, il punto della vittoria.

Nella ripresa è sempre il Genova che è all'attacco ma i suoi avanti per la precipitazione sbagliano delle facili occasioni e non riescono ad aumentare il loro bottino.

Livorno-Lazio 1-0 (0-0)

LIVORNO, 14. — Dopo un primo tempo chiusosi in parità il Livorno ha colto nella ripresa il punto della vittoria, il punto che gli dà la tranquillità per la permanenza in serie A. Il gioco è vivacissimo e le azioni offensive si alternano sulle due aree con vertiginosità. Le fasi più notevoli dei primi 45 minuti di gioco sono le seguenti: al 15' tiro potente di Arcari, deviato da Provera; al 20' è Camolese che manca una bella occasione, mentre è solo davanti alla porta di Bulgheri mandando a lato; al 22' è Marchini che duramente toccato deve lasciare il campo per rientrare poco dopo. Ed è Marchini che al 36' due volte di seguito impegna il portiere amaranto.

Nella ripresa il vento è a favore dei padroni di casa che attaccano subito a fondo e portano delle azioni pericolose sotto la porta di Provera. Finalmente, al 20' gli amaranto segnano il punto tanto aspettato, punto che non avrà altri compagni, ma che basta per l'agognata vittoria. E' Lombatti che su tiro di punizione da oltre venticinque metri sorprende Provera e mette in rete.

Fiorentina-Lucchese 0-0

FIRENZE, 14 — La Fiorentina sperava di ottenere una vittoria ai danni della Lucchese, cosa che le avrebbe servito di marcia di avvicinamento alle posizioni di salvezza, ma l'incontro pari l'ha tenuta ancora a 4 punti dai lucchesi.

Il primo tempo è stato interessantissimo per il grande impegno posto dalle due squadre che si sono data battaglia leale, ma a fondo per tentare di superarsi, ma non si è concluso nulla. I momenti più pericolosi sono passati per la rete fiorentina al 35' di gioco su tiro di Galli, e per la Lucchese al 39' e al 42' su tiri di punizione da poco fuori area.

Si è assistito nella ripresa a un monologo recitato dai calciatori in viola tenuti a bada dai difensori rosso-neri. La Fiorentina si è vista sfuggire l'ultima probabilità al 43' quando un pallone fortissimo di Bortolini ha incontrato un palo provvidenziale per i lucchesi. Nella ripresa la Fiorentina ha giocato sempre in dieci uomini, prima per l'assenza di Bortolini e poi per quella di Tori.

Verona-Alessandria 1-0 (1-0)

VERONA, 14 — *Lo spauracchio alessandrino è stato superato sul campo dello stadio comunale con relativa facilità da parte dei giallo-blu del Verona. Alla vigilia una vittoria non era proprio attesa dai veronesi, ma era molto sperata. Questa vittoria è venuta e fu guadagnata ed ha premiato una squadra che meglio si è comportata in campo. Non si vuol dire con questo che il Verona abbia giocato una grande partita, che così non fu, perchè i veronesi hanno giocato molto al disotto delle loro possibilità, ed i singoli reparti non si comportarono in campo come nelle migliori partite. Intendiamo dire che i giallo-blu hanno svolto un gioco migliore di quello degli ospiti, ciò che in definitiva rappresenta se vogliamo, anche un merito se si tien calcolo della qualità dell'avversario.*

Questo però sul campo veronese non fu invero all'altezza della fama. Quante squadre abbiamo visto comportarsi in modo migliore, sia per svolgimento di azioni, sia per tecnica di gioco, sia per cuore! Questa partita fu piuttosto una delusione nei riflessi degli ospiti, come invece fu una brillante affermazione quasi insperata per i veronesi. Durante quasi tutto il primo tempo l'Alessandria ha giocato senza slancio, fiaccamente, senza trovare un tema che destasse interesse, senza imporsi all'avversario, subendo anzi spesso la iniziativa dello stesso e sottostando alla stessa sua superiorità territoriale. Ha tentato una qualche iniziativa dopo che il Verona aveva segnato, ma con scarsa convinzione e senza riuscire eccessiamente pericolosa. Fu nella ripresa che gli ospiti, dopo essere stati frustati dalla arditezza e dalla pressione veronese, si riscaldarono e marciarono con più brio, con più cuore, e tentarono delle pressioni che però non riuscirono a forzare la difesa veronese. Più che nella costruzione del gioco gli ospiti si misero in vista per una certa sicurezza nei passaggi e sul pallone, ciò che facilitava loro la discesa in area avversaria, ma non rendeva nell'azione risolutiva perchè troppo sbandata. Perfino un rigore hanno sprecato che avrebbe potuto loro dare un pareggio, ricercato con orgasmo verso la metà della ripresa, quando anche il Verona aveva saputo adeguarsi al gioco dell'avversario, ed anzi superarlo specialmente nella velocità e nella iniziativa.

La partita ha avuto momenti di vivo interesse particolarmente nel secondo tempo e in definitiva ha dato l'esatta impressione che il Verona si era meritata la vittoria, e non aveva per nulla sfigurato di fronte ad un avversario che domina la classifica. Anzi si è potuto rilevare che se i giallo-blu si fossero trovati in una giornata migliore — per esempio quella del Novara — la vittoria sarebbe stata più piena, più brillante, ancora più convincente e con scarto di punti ben maggiore. Da notare poi che l'Alessandria ha avuto davanti una difesa in una giornata piuttosto infelice, specialmente durante il primo tempo (chè nella ripresa si è abbastanza bene ritrovata) —; che ha fronteggiato una mediana con un centro piuttosto rilassato ed i laterali alquanto sbandati; che ha lottato contro un attacco che ha schierato un centro non dei migliori e nel complesso gli uomini non si trovarono nella loro migliore giornata. Al contrario il Verona è riuscito a battere una difesa molto forte che ha resistito brillantemente per tutta la partita sotto le raffiche giallo-blu. Nessun uomo, nè da una parte, nè dall'altra, si è messo in luce particolare. Si facevano notare le ali sia dell'una che dell'altra squadra, i due interni veronesi ed il centro mediano degli ospiti con la difesa.

La partita viene iniziata dal Verona piuttosto in sordina. Le azioni si snodano sulle due aree fiaccamente senza cuore. Il gioco appare freddo e senza nerbo sia dall'una che dall'altra parte. Vengono effettuati dei tiri ma non sono troppo pericolosi. I veronesi sono più pronti e battono con più insistenza la porta di Ceresa. Il gioco si va animando un po' per merito dei veronesi i quali si beneficiano di punizioni e di un calcio d'angolo (22'). Sono sprecate occasioni. Al 26' su calcio d'angolo, uscito da una punizione, Zandali, fra un groviglio di gambe, batte nettamente Ceresa: sarà questo l'unico punto della giornata. Anche l'avversario, dopo avere subito un nuovo calcio d'angolo (27') si fa più minaccioso. Dona al gioco più vivezza e impegna Micheloni, che però non è battuto al 42' neanche da un calcio di seconda, tirato da pochi metri, concesso con eccessiva facilità dall'arbitro.

La ripresa, come dicemmo, è migliore del primo tempo. I giocatori ora si battono con più ardore, con più impegno. Il Verona non si lascia prendere nella iniziativa. La sua difesa ora si batte meglio. All'11' un rigore, concesso pure con eccessiva larghezza in favore degli alessandrini, non frutta; è calciato sopra la traversa da Robotti. Non migliore risultato avranno le successive azioni, condotte ora con orgasmo dagli ospiti, che non sanno trovare la via della porta. Viene la fine, il Verona riprenderà in pugno l'incontro e la vittoria resterà sua.

VERONA: Micheloni; Gorretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi, Bonesini, Zandali, Andreis, Biagini.

ALESSANDRIA: Ceresa; Bigondo, Rosso; Calligaris, Parodi, Ghidini; Pernigotti, Robotti, Celoria, Coscia, Vecchi.

Arbitro: Salvadori di Roma.

r. m.

Pro Vercelli-Taranto 7-0 (3-0)

VERCELLI 14. — I bianchi hanno confermato il successo di Padova con una nettissima vittoria sulla compagine pugliese. Il Taranto è apparso un antagonista mediocre per la Pro Vercelli la quale ha comandato il gioco a piacimento dominando quasi ininterrottamente nel corso dei novanta minuti. Il Taranto ha resistito all'offensiva dei bianchi fino alla mezz'ora, ma dopo il punto di Brossi segnato appunto al 30' la Pro Vercelli ha avuto via libera cogliendo altri due punti prima del riposo al 33' con Alberico ed al 40' su rigore battuto da Bondrano.

Nella ripresa Gardini al 2' e Pozzo al 6' hanno ancora violato la rete avversaria. Brossi a 9' ha calciato a lato un rigore. Al 14' Cavanna con una bella parata ha reso vano un rigore di Albertini a favore del Taranto. Al 17' altro punto di Brossi, mentre a 18' su una delle loro poche discese gli ospiti hanno fallito una facilissima occasione. La Pro Vercelli ritornata all'attacco, ha chiuso la serie dei punti al 43' con Pozzo. Arbitro Candela.

Cremonese-Anconetana 3-1 (1-0)

CREMONA, 14. — Vittoria meritata dei grigio rossi i quali hanno piegato nettamente dopo lotta serrata la pur valorosa compagine marchigiana. La Cremonese ha assunto il comando fin dalle prime battute e dopo una serie di attacchi Gibertoni ha segnato di testa il primo punto al 25'. Per il resto del tempo si è avuto ancora predominio della Cremonese e solo ad intervalli l'Anconetana ha contrattaccato ma senza esito dato le manchevolezze della sua prima linea. Nella ripresa i grigio-rossi hanno ottenuto due altri punti al 20' con Viganò su angolo ed al 26' su rigore calciato da Girardengo. L'Anconetana ha salvato l'onore pure su rigore realizzato da Baldoni.

Pisa-Sanremese 3-1 (2-1)

PISA, 14. — L'incontro ha interessato dal lato della combattività ma è stato povero tecnicamente. Il Pisa ha colto una netta vittoria malgrado abbia disputato la partita virtualmente con nove uomini avendo avuto Colombari infortunato e Ponzinibio espulso. Il Pisa si è portato in vantaggio all'8' grazie ad un bel punto di Faccenda. La Sanremese ha reagito con decisione pareggiando al 20' su angolo sfruttato da Biffi con un abile colpo di testa. Passato poi Colombari all'estrema destra, i nero-azzurri hanno tuttavia dominato ancora ed al 43' Faccenda su angolo ha marcato un nuovo punto. Nella ripresa al 4' Ponzinibio come accennato, è stato espulso. Un minuto dopo Bertoni con brillante azione personale, ha segnato il terzo punto

Messina-Vigevano 0-0

MESSINA, 14 — I giallo-rossi malgrado abbiano ieri dominato per tre quarti dell'incontro, non sono riusciti a cogliere una vittoria tanto necessaria ai fini della classifica. Il risultato pari è per ciò dipeso, non dalla bravura della squadra ospite apparsa in possesso di scarsi numeri, ma bensì dalla sterilità della prima linea giallo-rossa nella quale è mancato l'uomo che sapesse tirare risolutamente a rete. Numerose occasioni sono così sfumate ed i vigevanesi specialmente nella ripresa hanno rinunciato ad ogni velleità offensiva per difendere, anche con l'ausilio degli interni, la porta di Griffanti. Il fischio finale ha trovato di conseguenza le due compagini zero a zero dopo che erano stati calciati 5 angoli dal Messina contro 4 dei vigevanesi. Arbitro Scotto.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	24	13	8	3	40	17	34
Ambrosiana	24	12	8	4	48	23	32
Genova	24	13	6	5	41	27	32
Milan	24	11	9	4	32	19	31
Triestina	24	10	10	4	30	17	30
Bologna	24	12	6	6	38	28	30
Roma	24	12	5	7	38	27	29
Lazio	24	9	8	7	39	26	26
Torino	24	9	6	9	30	32	24
Bari	24	8	5	11	34	54	21
Napoli	24	5	9	10	33	38	19
Livorno	24	6	7	11	22	36	19
Liguria	24	6	5	13	29	38	17
Lucchese	24	3	10	11	24	45	16
Fiorentina	24	2	8	14	21	49	12
Atalanta	24	3	6	15	18	45	10

(Partite: G. V. N. P. — Reti: F. P.)

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	23	13	5	5	46	22	31
Novara	22	11	7	4	43	17	29
Venezia	23	12	5	6	36	26	29
Modena	23	12	5	6	38	23	29
Padova	22	12	4	6	35	19	28
Verona	23	10	7	6	31	22	27
Pisa	22	11	4	7	35	32	26
Vercelli	23	11	3	9	41	29	25
Anconitana	23	10	5	8	31	27	25
Sanremese	22	10	4	8	29	28	24
Vigevano	23	8	8	7	25	29	24
Palermo	23	10	3	10	29	34	23
Spezia	23	6	5	12	26	38	17
Messina	23	4	6	13	25	56	14
Cremonese	22	4	5	13	18	32	13
Brescia	22	4	4	14	19	33	12
Taranto	22	2	4	16	16	51	8

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	22	15	3	4	42	13	33
Vicenza	22	14	3	5	54	23	31
Ponziana	22	11	7	4	37	24	29
Rovigo	22	12	4	6	40	26	28
Grion	22	11	5	6	35	23	27
Treviso	22	9	7	6	39	19	25
Gorizia	22	8	9	5	29	35	25
Marzotto	22	7	7	8	21	26	21
Udinese	22	7	6	9	24	26	20
Fiumana	22	6	8	8	21	27	20
Carpi	22	5	10	7	26	35	20
Ampelea	22	5	9	8	21	26	19
Forlì	22	6	6	10	25	34	18
Audace	22	6	6	10	34	44	18
Caratese	22	3	4	15	13	43	10
Mantova	22	3	2	17	21	56	8

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	3	2	0	1	7	7	4
Vicenza B	3	2	0	1	8	5	4
Rossi	3	1	0	2	7	7	2
Venezia B	3	1	0	2	6	9	2

VENEZIA GIULIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsa	2	1	1	0	2	1	3
Crda	2	1	1	0	2	1	3
Sandaniele	2	1	0	1	3	3	2
Palmanova	2	0	0	2	2	4	0

Pallacanestro

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borletti	13	11	0	2	672	382	24
Bologna	13	10	0	3	573	438	23
Triestina	13	10	0	3	533	423	23
Filotecnica	13	9	0	4	487	482	22
Lazio	13	8	0	5	429	432	21
Reyer	13	5	0	8	438	484	18
Guf Pavia	13	5	0	8	400	466	18
Napoli	13	4	0	9	362	406	17
Guf Padova	13	2	0	11	394	570	15
Guf Firenze	13	1	0	12	359	504	14

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	5	5	0	0	187	98	10
Giordana	5	4	0	1	183	114	9
Audax	5	3	0	2	156	131	8
Guf Firenze	6	2	0	4	124	163	8
Guf Napoli	5	2	0	3	110	122	7
Roma	5	1	0	4	133	170	6
Guf Trieste	5	1	0	4	122	217	6

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dienai A	1	1	0	0	86	23	2
Audax	1	1	0	0	56	15	2
Dolo	1	1	0	0	31	28	2
Mestre	1	0	0	1	28	31	1
Lido	1	0	0	1	15	56	1
Castello	1	0	0	1	23	86	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer	1	1	0	0	64	14	2
Laetitia	1	1	0	0	74	25	2
Giudecca	1	1	0	0	66	28	2
Dienai B	1	0	0	1	28	66	1
Cannaregio	1	0	0	1	25	74	1
Murano	1	0	0	1	14	64	1

Giovani fascisti

IV GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	7	6	0	1	413	185	13
Venezia	7	6	0	1	333	172	13
Rovigo	7	3	0	4	167	211	10
Belluno	8	2	0	6	234	369	10
Ferrara	7	1	0	6	129	330	8

V GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trieste	7	7	0	0	301	146	14
Fiume	8	6	0	2	307	189	14
Udine	7	3	0	4	118	179	10
Gorizia	7	1	0	6	158	306	8
Pola	7	1	0	6	115	271	8

VI GIRONE

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	7	7	0	0	373	153	14
Verona	7	5	0	2	245	216	12
Treviso	7	3	0	4	249	236	10
Trento	7	3	0	4	221	239	10
Bolzano	8	0	0	9	135	392	8

Pallovale

Divisione Nazionale

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	11	10	1	0	232	40	21
Guf Torino	11	10	1	0	162	52	21
Roma	11	7	0	4	110	76	13
Guf Bologna	11	5	1	5	44	83	11
Guf Padova	11	3	1	7	70	104	7
Guf Genova	11	2	3	6	80	145	7
Guf Roma	11	3	1	7	58	147	7
Guf Milano	11	0	0	11	43	152	0

Divisione Nazionale C

Vicenza-Rovigo 1-0 (1-0)

ROVIGO, 14. — La compagine di Bottacini, dopo l'ultima partita disputata in casa domenica con il Pro Gorizia si credeva avesse finalmente raggiunto il grado migliore della carburazione e che risolutamente marciasse al raggiungimento della Spal. La partita di ieri è là per smentire tutto ciò e per presentare una dolorosa e disarmante realtà. La compagine rodigina è rimpiombata nelle acque torbide da cui si era con fatica risollevata verso la fine del girone d'andata. L'incontro, trovava la giustificazione della sua aspettativa nella posizione in graduatoria dei due contendenti. La vittoria era preziosa per entrambe le squadre. Tutti non si possono dar ragione della sconfitta del Rovigo. E' stata una grande delusione per i tifosi rodigini. Il Vicenza, che forse era nella sua migliore giornata, ha dato l'impressione di una squadra sicura e quadrata. La partita non ha del tutto soddisfatto. Troppo poco gioco e troppa poca tecnica s'è visto in confronto alla combattività offerta dalla due squadre. Gli ospiti possiedono una velocissima linea attaccante. Del quintetto Menti e Leder sono stati i migliori. La mediana invece ha deluso. Da Bedendo si aspettava molto di più. Ottima la difesa, specialmente Gianesello e Monti.

La giornata splendente di sole e l'importanza della gara, hanno attratto allo Stadio Comunale non meno di duemila persone. Da Vicenza sono pure calate numerose carovane di tifosi. E' presente il Federale di Rovigo comm. Pizzirani. Il campo è duro e da est spira un forte vento che ostacola il gioco

L'incontro si inizia con la palla al Rovigo che giuoca contro vento. Al 2' gli azzurri subiscono una punizione. Improvvisamente gli ospiti colgono il punto che sarà quello della vittoria. Al 5' Leder favorito dal vento, scente verso la rete di Corazza, lungo il percorso scarta Calanchi, poscia Contratti e da pochi metri saetta in rete. Delusione per il pubblico rodigino, mentre la squadra non se ne preoccupa e s'impegna con un gioco velocissimo. Al 7' il Vicenza subisce una punizione, seguita all'8' dal primo calcio d'angolo. La punizione è battuta da Andreoli e Filippi passa verso il centro. Il Rovigo lancia Varoli all'attacco e questi all'11' perde una bella occasione per pareggiare. Il Vicenza è ancora in difficoltà, dato che al 13' è nuovamente in angolo. Il giuoco ora si calma per oltre dieci minuti. Una discesa di Rossi, permette a Corazza di esiguire una bella parata al 28'. Altra punizione contro i berici al 31. Il Rovigo accenna a riprendersi e su una improvvisa discesa, Monti al 35' eseguisce una bella parata. Al 41' gli ospiti subiscono un'altra punizione.

L'inizio della ripresa vede il Rovigo al duro lavoro per sorprendere la rete di Monti. Il gioco è veloce e per oltre venti minuti la palla viaggia continuamente dal centro alla rete berica. Al 5' punizione contro il Vicenza. Al 9' un poderoso tiro di Varoli vola verso le stelle. Al 13' altra punizione contro gli ospiti. Monti è impegnato su due forti tiri di Volpi e Varoli al 18' e 19' che vengono miracolosamente salvati. La rete vicentina è veramente stregata. La palla le gira sempre vicino ma non riesce ad entrare. Al 25' punizione contro il Rovigo seguita al 29' da una contro il Vicenza. Al 30' il Rovigo è in difficoltà e si salva in calcio d'angolo. Altre due belle parate di Monti su due tiri al 33' e 34' di Andreoli e Volpi. Mancano dieci minuti alla fine e i rodigini ancora non desistono di attaccare. Gli ospiti si salvano spesso in angolo. In questo modo l'incontro si chiude con tre calci d'angolo contro gli ospiti, al 35', 36' e 44' rimasti infruttuosi.

Ponziana-Ampelea 1-1 (0-1)

TRIESTE, 14 — Subendo un nuovo pareggio sul suo campo, la Ponziana ha definitivamente rinunciato a ogni speranza di promozione. La squadra non è più del resto quella del girone d'andata.

Nella gara contro gli isolati ha dovuto per di più lottare contro la malasorte che le ha impedito di vincere, dopo che già una svista arbitrale l'aveva posta in svantaggio.

La Ponziana ha iniziato in sordina, ma si è gradatamente ripresa tanto che nel secondo tempo si è giuocato a una porta sola.

Al 40' del primo tempo una centrata di Dudine è raccolta da Parovel in netto fuori giuoco. Pippan non tenta neppure la parata in attesa del fischio dell'arbitro. Ma l'arbitro accorda il punto. L'Ampelea subisce all'1' della ripresa un calcio d'angolo. Al 26' un forte tiro di Dobrilla sfugge a Bearzi: riprende Mazzoli che segna il pareggio. Nove minuti dopo, un tiro di Mazzoli è respintò dal palo.

Al 40' la Ponziana batte un calcio d'angolo contro l'Ampelea.

Pro Gorizia-Mantova 4-3 (1-3)

GORIZIA, 14. — Poco c'è mancato che il Mantova — fanale di coda della classifica e come tale giudicato facile ostacolo per l'undici isontino — non sortisse imbattuto e quasi vittorioso dal campo del Littorio. Concluso il primo tempo con uno scarto di due porte in favore degli ospiti e considerato la cattiva prova fornita dai goriziani nella prima parte della gara, nessuno della piccola folla di sportivi intervenuti alla partita avrebbe puntato su una affermazione della Pro Gorizia. Invece la ripresa ha visto la squadra progoriziana lanciatissima, raccorciare gradatamente le distanze raggiungere il pareggio e con un finale travolgente ed impetuoso segnare a pochi minuti dalla fine il punto del'a vittoria.

L'incontro se non è piaciuto ha tuttavia interessato il pubblico e tenuto desto il «tifo» degli appassionati. Il Mantova inizia con foga e in breve tempo usufruisce di due calci d'angolo e al 10' è già in vantaggio con un punto marcato da Romanelli, che segna a porta vuota per una intempestiva uscita di Visintin. Al 25' terza azione d'angolo per gli ospiti e, verso la mezz'ora pareggio dei locali ad opera di Giessi su passaggio di Fasiolo. Al 31' altro calcio d'angolo per il Mantova, che un minuto dopo ottiene il secondo punto, segnato da Besutti. Una difettosa parata di Visintin dà modo ai virgiliani di aumentare il vantaggio con Marmiroli, che segna a porta vuota.

Un calcio d'angolo per parte caratterizzano l'inizio della ripresa. Al 12', a coronamento d'un calcio di punizione contro il Mantova Campana segna il secondo punto per i goriziani. Dal 15' minuto in poi, la Pro Gorizia si erge dominatrice assoluta, usufruisce di tre calci d'angolo, d'un calcio di rigore che Cum..r stabiglia e manda fuori e, finalmente, al 34' consegue il meritato pareggio per merito di Bonansea. Un minuto dopo, lo stesso Bonansea conclude felicemente un'azione dei compagni di linea e marca il punto della vittoria goriziana. Ancora un calcio d'angolo per gli isontini e poi la fine. Arbitro De Benedictis di Padova.

Fiumana-Carpi 0-0

FIUME, 14 — A ranghi incompleti e con all'attacco quattro elementi degli allievi, la Fiumana ha disputato un bell'incontro, sebbene non sia riuscita a concretare l'indiscussa superiorità di azioni e di gioco. La squadra carpigiana, dopo un inizio vivace, si è rinchiusa in difesa, con nove uomini, rendendo difficile ai locali di penetrare nell'area. Per questi motivi e un po' per l'indecisione dei giovani attaccanti fiumani, la partita è rimasta inchiodata sul 0 a 0 iniziale. Volk ha costituito l'unico pericolo per la porta dei carpigiani, ma, guardato a vista dagli avversari e mal coadiuvato dai compagni all'attacco, niente ha concluso non ostante il suo continuo prodigarsi. I sei calci d'angolo a favore della Fiumana contro uno del Carpi stanno a dimostrare la supremazia degli amaranto. Molto impegno, per altro, in campo degli ospiti che, prescindendo dalla qualità del giuoco, si sono guadagnati il pareggio. Arbitro Maier di Trieste.

Marzotto-Grion 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 14 — Il ritorno del Marzotto al campo Mussolini, ha avuto esito felice e la cavalleresca battaglia sostenuta contro i bianconeri di Pola si è conclusta con una meritata seppure stentata vittoria dei rossi. La partita non è stata però delle più piacevoli perchè fasi monotone si sono succedute durante i novanta minuti di gioco causa del gioco scialbo ed inconcludente svolto dalle due contendenti.

Il Marzotto comunque non ha demeritata la vittoria perchè ha saputo essere più attivo e più concreto dell'avversario che nulla nel gioco d'attacco ha fatto sfoggio; invece la difesa è stata il migliore reparto della squadra. Infatti il Marzotto non è riuscito a passare che una sola volta, e questo perchè il sestetto difensivo polese ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito che ha valso a limitare la sconfitta in misura onorevole. Tutti i giocatori valdagnesi si cono comportati con onore dimostrando molto impegno e volontà

La partita s'inizia alle 15.10. Il primo quarto d'ora è in leggero favore del Marzotto che usufruisce di parecchi calci d'angoo, però infruottuosi. Schiffini è chiamato subito al lavoro ad opera di Moro, Mestroni, Oliviero e Desinan. Il Grion si esibisce in radi contratt'acchi i quali finiscono sui piedi dei bravi terzini valdagnesi. Il Marzotto si mantiene sempre all'attacco. Si sussebuono quindi parecchi angoli a favore del Marzotto e del Pola. Azioni veloci ma niente di concreto si registra fino al 42' quando su di un attacco al quale ha partecipato la prima linea al completo, Mestroni porge a Desinan un prezioso pallone e questi non si lascia sfuggire l'occasione per battere il bravo portiere Schiffini.

Nella ripresa sembra che il gioco sia più deciso da ambo le parti. Il Grion però svolge sempre una tattica prudente e difensiva; opera qualche azione di contr'attacoc ma senaz esito oncreto. Al 16' una magnifico tiro di Oliviero brillantemente parato da Schiffini il quale subito dopo si esibisce nuovamente su un pericoloso tiro dell'attivo Moro. Verso la fine una mancata occasione di Oliviero che si è indugiato troppo sul pallone.

LOTTA GRECO-ROMANA

I nuovi campioni veneti

PADOVA, 14 — Nella Palestra della GIL di Padova ha avuto luogo il campionato veneto categoria allievi di lotta greco-romana, al quale hanno preso parte una quarantina di atleti delle provincie di Padova, Venezia, Treviso e Vicenza Al mattino hanno avuto luogo le eliminatorie; nel pomeriggio le finali: un complesso di oltre sessanta incontri, alcuni dei quali molto interessanti. Ecco la classifica finale:

Pesi galli: 1. Trevisan Primo di Padova; 2. Granzotto Giovanni di Treviso; 3. Di Chiara Mario di Treviso; 4. De Rossi Pietro di Venezia; 5. Crivellini Livio di Venezia.

Pesi piuma: 1. Barel Luigi di Treviso; 2. Zago Edoardo di Paova; 3. Voltan Fiorenzo di Padova; 4. Pardo Luciano di Venezia; 5. Condoni Aldo di Treviso.

Pesi leggeri: 1. Mazzari Olivo di Vicenza; 2. Bruzza Bruno di Padova; 3. Barea Guglielmo di Treviso; 4. Ravazzolo Bruno di Padova.

Pesi medio leggeri: 1. Gasparinetti Gianni di Paova; 2. Schiavon Attilio di Treviso; 3. Rasa Attilio di Venezia; 4 Ferro Carlo di Padova; 5. Cricco Rino di Padova.

Pesi medi: 1 Sartori Adamo di Treviso; 2. Crivellaro Elidas di Vicenza; 3. Renzini Argo di Venezia.

Pesi mediomassimi: 1. De Rossi Adriano di Treviso; 2. Formaggio Siro di Padova.

Pesi massimi: 1. Bassetto Giovanni Battista di Treviso, senza competitori.

Classifica finale per provincia: 1. Padova e Treviso punti 25; 2. Venezia punti 9. 4. Vicenza p. 6.

La rivincita delle squadre vicentine nelle finali di Prima Divisione

Rossi-Mestrina 4-1 (1-0)

THIENE, 14 — Con l'incontro di ieri, il Rossi ha iniziato il ciclo delle partite casalinghe di finale cogliendo sulla sua diretta antagonista, un clamoroso successo.

La partita tecnicamente non ci ha fatto vedere nulla di eccezionale Ambedue le squadre più che al bel gioco mirarono al risultato concreto e da ciò ne scaturì un incontro combattivo ed i duri salti e le scorrettezze non mancarono, degenerandolo, e solo per la bravura dell'arbitro, costretto a spezzettarne il gioco con giuste ed imparziali punizioni, potè terminare regolarmente senza incidenti gravi.

Come squadra capolista del girone, la Mestrina ha deluso l'aspettativa, malgrado in essa affiori qualche buon elemento. Ottima la coppia dei terzini, e all'attacco, Valari Magrini e le due ali.

Dal canto suo il Rossi ha saputo imporsi alla sua solita maniera. Fiato, spirito agonistico e caparbietà dei singoli, furono le doti principali che lo portarono al clamoroso successo.

I punti vennero segnati da Clavello allo scadere del primo tempo, da Clavello ancora e due da Meneguzzi nella ripresa per il Rossi, Olivieri per la Mestrina segnò al 22 della ripersa.

ROSSI: Piccolo, Gasparini, Meneghini, Bortoloso, Zampieri, Dalle Rive, Meneguzzi, Borriero, Clavello Bruni, Gobbetto.

MESTRINA, Pavan, Prevato, Marchiori, De Molfetta, Motta, Zenoni, Rossi, Magrini, Valari, Olivieri, Besazza.

Arbitro: Parpajola di Padova.

Vicenza B-Venezia B 4-1 (2-0)

VICENZA, 14 — Francamente si attendeva al vaglio un Venezia più efficente, più organico. Invece i nero-verdi hanno dovuto sostenere la spinta del «Vicenza» e le conseguenze di uno scacco non indifferente sopratutto perchè la vittoria vicentina è stata accresciuta quando solo 10 uomini erano in linea a causa dell'infortunio di Piccioli.

I veneziani hanno dato maggior misura del loro valore nella prima metà della ripresa. Il Vicenza era allora in vantaggio di due punti e poichè Piccioli, a causa dell'infortunio occorsogli nei primi 10 minuti di gioco, era pressochè nullo, forse preferiva stare nella difensiva bianco rossa che portava al consolidamento della vittoria.

La partita iniziatasi alle 13.3 (alle 15 era in programma nello stesso campo un incontro di rugby) vedeva già dall'inizio i vicentini decisi a conquistare l'alloro. Piccioli ferito passava al ruolo di ala destra mentre al centro passava Chiodi che ieri è stato il più pericoloso attaccante bianco-rosso. Due calci di angolo vengono inflitti a spese del Vicenza che parte poco dopo nuovamente all'offensiva. Ed ecco che al 29' Zecchinati riesce a piegare per la prima volta Novello, che ha ieri ben validamente difesa la sua rete.

Una carezza di Giuge per poco non è fatale a Todescan verso la mezz'ora. Andrich rimane pur esso contuso e dovrà per qualche tempo lasciare il campo. Ma più che partita dura si deve parlare di decisione d'ambo le parti. Prima che il tempo scada il Vicenza si porta ancora in vantaggio con un bel colpo di testa di Chiodi che sfruttava un bel traversone di Galla I. Nella ripresa è il Venezia che comanda l'incontro. Al 16' Piccioli se ne va definitivamente dal campo. Poi inatteso al 18' viene il terzo punto bianco-rosso. Un'azione scatenata da Zecchinati che taglia fuori la difesa nero verde, vede la conclusione ad opera di Chiodi che ha avuto la meglio tra lui, Novello e Pascolutti. Infatti mentre il vicentino aveva modo di finire in rete con il pallone terzino e portiere nero-verde si urtavano fra loro. Poi al 26' un errore di mano di De Boni II dava al Venezia il suo punto pel rigore segnato da Formenton. Infine un punto di ottima fattura era quello di Savio segnato al 30'.

VICENZA: Sattin, De Boni I., De Boni II, Galla II, Galla I e Pozzo; Chiodi, Todescan, Piccioli, Savio e Zecchinati.

VENEZIA: Novello, Canazza e Pascolutti; Andrich, Nicoli e Giuge Ballardini, De Neri, Vecchina Grossi, Formenton.

Arbitro: Venturi di Verona.

COPPA VENETO

Sandonatese-Bar Bruna 5-0 (2-0)

Ieri alle ore 15 al campo sportivo Littorio ha avuto luogo l'incontro di calcio valevole per la coppa Veneto tra la squadra locale e il G. S. Bar Bruna di Venezia rifattosi con la vittoria dei bianchi sandonatesi. L'incontro è stato quanto mai interessante, ed ha visto la vittoria della squadra di gran lunga migliore.

Subito dopo l'inizio per errore di un terzino avversario il S. Donà segna la prima porta, seguita poi poi al 30' da una seconda con un bel tiro di Busolin che infila la rete avversaria. Nel secondo tempo per merito di Bifon ancora un punto a favore dei bianchi Sandonatesi, i quali insidiano senza tregua l'area degli ospiti. Al 20' un altro punto segnato da Perissinotto seguito al 35' dal quinto. Gli ospiti reagiscono ma trovano nella difesa un baluardo insormontabile.

SANDONATESE: Striuli, Monzelio, Silvestri, Busolin, Tonon, Gonella, Bassetto, Bison, Nardin, Mestre, Catagnin.

BAR BRUNA: Scoteggio, Cordella, Novello, Sopradassi, Tonissi, Zambon, Pacci I, Brandolisio, Trevisan, Basioli, Silvesrti.

Arbitro: Cecchinato di Venezia.

Mestre B-Sirma 1-0 (1-0)

La Coppa Veneto ha chiamato in lizza ieri la seconda squadra del Mestre, la quale finito il Campionato di II. divisione con la squadra sempre più mutilata nei ranghi, ha potuto racimolare alla meglio undici uomini di più o meno valore per non essere costretta a rinunciare all'incontro. Difatti, eccettuato l'estremo trio di difesa composto da validi elementi quali Mainenti, Pajola e Castellaro, il resto fu formato con riserve delle riserve e elementi di rincalzo della squadra ragazzi, mai provati, con un portiere perfino, posto a giocare all'ala pur di presentare un «undici» completo.

Con tutto ciò la partita si è conclusa con una vittoria di stretta misura del Mestre, contro una Sirma gagliarda, e decisa a vincere, battutasi con impegno maschio e risolutezza. L'andamento del giuoco del resto dimostrò che il Mestre, riuscito ad equilibrare il primo tempo e a chiuderlo in vantaggio con un punto segnato al 39 da Michieletto su calcio d'angolo, fu costretto per tutta la ripresa a difendersi a denti stretti per non perdere il modesto bottino. Fu quindi una partita vinta dall'estrema difesa, che si valse della cooperazione di Bortoluzzi attivo come sempre, e di Bianchini. Della Sirma, che mostrò in prima fila incapacità risolutive e qualche pecca anche in difesa, si distinsero Bottara, Camozzo e Bonaldo. Arbitro Costantini di Venezia.

MESTRE: Mainenti; Pajola, Castellaro; Pasqualetto, Bortoluzzi, Colorio, De Laurentis, Michieletto, Lazzarini, Bianchini e Polatto.

SIRMA: Bertotto; Bonaldo, Ravagnin; Scarpa, Camozzo, Cimarosti I; Bottare, Rossini, Ambrosi, Cimarosti II., e Colombo.

Venezia C-Lido 4-0 (1-0)

Con relativa facilità la squadra degli allievi del Venezia ha superato il suo primo incontro valevole per la Coppa Veneto. Se nel primo tempo la difesa lidense ha saputo contenere abbastanza bene la pressione dei nero-verdi, altrettanto non ha saputo fare nella ripresa in cui le belle trame di gioco degli ospitanti spiazzavano i difensori avversari così da batterli per ben tre volte. La migliore tecnica del gioco dei nero-verdi ha avuto pertanto il sopravento sulla maggiore prestanza fisica dei lidensi. Salda in difesa che ha costituito una barriera insormontabile per gli attaccanti del Lido, la squadra veneziana ha avuto nella mediana un reparto efficentissimo che ha svolto con autorità il gioco di sostegno all'attacco nel cui settore ha brillato il deciso Picchiolutto.

Il prim otempo che registra un gioco vivace da entrambi le parti si chiude in favore del Venezia per uno a zero: la rete è stata segnata da Picchiolutto. All'inizio della ripresa Dalla Puppa segnava subito il secondo punto per il Venezia al quale ne seguivano poco dopo, a breve distanza uno dall'altro, due del bravo Picchiolutto.

VENEZIA: Vio, Borsetto, Spada Crovato, Santarello, Zane; Gallina, Picchiolutto, Togni, Dalla Puppa, Salvadori.

LIDO: Paneghetti, Schiavi, Spellanzon; Perini, Rossi, Palatini; Malusa, Angi, Romano, Benvenuti, Ruberti.

Arbitro: Bearzi di Venezia.

L.L.L. rag.-G.I.L. Mogliano 2-0 (1-0)

MOGLIANO, 14 — I «ragazzi» delle Leghe Leggere hanno colto sul campo di Mogliano una netta vittoria superando così anche il secondo turno della Coppa Veneto e compiendo una prodezza che difficilmente altre squadre della stessa categoria saranno capaci di eguagliare.

La GIL locale, che in due partite era riuscita a superare il primo turno, è malamente caduta al secondo ostacolo, che apparentemente non doveva essere pericoloso. Ed invece le cose non sono andate secondo le previsioni, perchè in luogo di una vittoria agevole ne è scaturita dall'incontro di ieri una lezione un po' sconfortante, se si pensa che questa è stata impartita da un undici di categoria inferiore.

La partita è stata assai movimentata, per l'impegno dei protagonisti posto nella lotta, ma il giuoco non riuscì piacevole. Al 21' del primo tempo, dopo aver sbagliato un calcio di rigore, gli ospiti si portano in vantaggio con Semenzato e la rabbiosa controffensiva dei locali non dà esito. Al 35' della ripresa lo stesso giuocatore delle L.L.L. segnava il secondo punto e rendeva così il distacco irragiungibile pei moglianesi. Arbitro Rossini di Venezia.

L.L.L. (rag.): Bellotto; Trevisanello, Piatto; De Gobbi, De Pazzi, Guariento; Vecchiato, Frassetto, De Lazzari, Bortolato, Semenzato.

GIL MOGLIANO: Zambon, Miatto, Chinellato; Bellio, Graziati, Negri; Sparto, Callegari, Loris, Cestaro, Casarin.

Mirano-S. Marco 5-1 (1-0)

Il Mirano ha vinto con facilità lo incontro che l'opponeva alla San Marco; Vittoria netta e convincente il cui risultato dice chiaramente la differenza dei valori in campo. La squadra di Mirano infatti più robusta e con un gioco più consistente ha dominato nettamente durante la partita: con una tattica un po' guardinga nel primo tempo, con maggiore insistenza e continuità d'attacchi nella ripresa.

Fin dall'inizio il gioco è veloce: i mirenesi partiti di slancio portano la minaccia in area avversaria ma la difesa della San Marco tien duro e rimanda agli avanti che a loro volta tentano di far breccia sulla difesa dei locali. Finalmente al 20' Bortoletti con un tiro preciso (egli è il cannoniere scelto della giornata) batte Valesin. I neri cercano di ristabilire le distanze ma la loro offensiva s'infrange inesorabilmente sui piedi dei due Favaretto.

Subito al 5' della ripresa Dal Maschio mette in rete il secondo punto per il Mirano al quale segue un terzo autore Favaron. La S. Marco si scuote e difatti Sorato è battuto da un pallone imparabile. Ma è ancora il Mirano che riprende le redini del gioco ed al 29' e poi al 40' Bortoletti manda due volte la palla nella rete di Valesin.

MIRANO: Sorato; Favaretto I., Faveretto II, Zonta, Dal Maschio, Babato; Bortoletti, Dal Maschio II Favaron, Boato.

S. MARCO: Valesin: Alberti, Bon; Cosma, Rit, Aidone; Mantellato, Zanoni, Cardazzo, Franzoi, Di Primo.

Arbitro: Messina.

PUGILATO

Livan - Giusto a Treviso

TREVISO, 14. — Sono state concluse le trattative per il nuovo confronto tra i pugili professionisti Livan di Venezia e Giusto di Treviso che avrà luogo nella nostra città al Teatro Garibaldi, nella sera del 30 marzo. Viva è l'attesa nei due ambienti sportivi specie dopo il tanto discusso verdetto di Venezia.

SCHERMA

Guf Padova batte Guf Pavia in un incontro di sciabola

PADOVA, 14 — Ieri sera nella palestra de llocale Guf ha avuto luogo un incontro di sciabola fra un quartetto di scherimidori del Guf Padova ed uno del Guf Pavia. L'incontro si è chiuso con otto vittorie per parte, ma il successo è spettato ai padovani, per il maggior numero di stoccate (9 a 7).

Andriolo campione veneziano di corsa campestre per dopolavoristi

Ermenegildo Andriolo del Dopolavoro di Mestre ha vinto il Campionato provinciale dopolavoristico tra una schiera di 27 valorosi concorrenti, molti dei quali in lizza anche per la conquista del Trofeo dell'Industria che il Dopolavoro di Marghera ha posto in palio una serie di gare sportive che si disputerà nella corrente annata.

Il dopolavorista mestrino, distintosi in varie corse campestri della stagione che sta per concludersi, ha vinto l'odierna gara con autorità e sicurezza, quasi senza profondere nella lotta il massimo delle sue energie. A metà percorso aveva già la vittoria in tasca, inquantochè seppe liberarsi a quel punto, senza più farsi raggiungere, dei più temibili avversari che con lui s'erano involati dal gruppo fin dalla partenza.

Per le piazze d'onore lottarono gomito a gomito fin sul traguardo Santolini, Levorato, Peggione, Benvegnù e fra tutti s'impose Levorato che riuscì nell'ultimo sforzo a superare decisamente anche il compagno Santolini. Ammirevole la difesa di Peggion; gagliarda la prova di Benvegnù dei fratelli Corò, di Gallo Luigi e di Schultz figuranti nelle prime piazze.

Il Dopolavoro L. L. L. ha vinto con netto distacco di punti il premio di rappresentanza del Dop. provinciale e si è classificato primo nella prima prova valevole pel Trofeo Industria, precedendo Ilva, Sava e Breda nell'ordine.

La gara è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro di Marghera e dotata di vistosi premi. La distanza era su cinque chilometri, svolgentisi quasi interamente su tratto erboso. La giuria era formata da Biaggini e Pajola per la Fidal e Magro Rosellini e Stevanato del Dopolavoro organizzatore.

Classifica individuale: 1. Andriolo Ermenegildo, Com. Mestre in 21'4'' Levorato Federico, LLL 21'17''; 3. Santolini Alfredo, id; 4. Peggion Guido, libero; 5. Benvegnù Angelo, Ilva; 6. Corrà Angelo, LLL; 7. Danilo Scultz, Ilva; 8. Gallo Luigi, Murano; 9. Corrò Albano, LLL; 10 Caputo Antonio, Murano.

11. Juris Alfredo, Ilva; 12. Crivellaro Giovanni, Sava; 13. Trabuio Luigi, Breda; 14. Bacchet Giulio, Sava, 15. Bernardoni Alessio, Ilva, 16. Quintavalle Antonio, Murano; 17. Capitanio Giovanni, Murano; 18. De Pieri Afro, Ilva; 19. Stocco Demetrio, Sava; 20. Zanella Otello, Murano.

Classifica trofeo industria: 1. Levorato Federico, LLL; 2. Santolini Alfredo, id; 3. Benvegnù Angelo, Ilva; 4. Corrò Angelo, LLL; 5. Danilo Schultz, Ilva; 6. Corrò Albano LLL; 7. Juris Alfredo, Ilva; 8. Crivellaro Giovanni, Sava.

Coppa Dopolavoro Provinciale: 1. Dop. Az. LLL.

Coppa Industria: (Class. I. prova): LLL punti 10; id. Ilva 9; id. Sava punti 8; id Breda p. 7.

De Florentis vince la gara dei sette Campanili

CAVARIA, 14. — La stagione delle corse campestri si è chiusa con la classica gara dei «Sette Campanili» che ha riunito quasi tutti i migliori specialisti.

Ecco la classifica: 1. De Florentis Umberto, Giordana, km. 10 in 36' 45'', 2. Burlo in 57,4; 3. Maffeis Milano, 37' 7'' 5. Malachina, Vigevano; 6. Ermacora, Milano; 7. Casagrande, Milano.

CICLISMO

Il modenese Tumicelli vince la coppa Caldirola

MILANO, 14. — Una gara movimentata è stata disputata da 317 corridori indipendenti e dilettanti per la Coppa Caldirola che ha avuto per conclusione una media altissima sul percorso che presentava anche le consuete se non forti salite nei dintorni della provincia.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Tumicelli Enrico, Modena, che compie il percorso di km. 112 in ore 2.30, alla media di km. 41.900; 2. Salani Gino, Mantova a mezza macchina; 3. Agati Emerico, Firenze, a ruota; 4. Trinchero, 5. Godio.

SCI

Il raduno di Cortina

Al Dopolavoro di Venezia la Coppa per il maggior numero di partecipanti

CORTINA, 14. — Cortina ha ospitato ieri il raduno escursionistico dei Dopolavoro delle Tre Venezie, chiudendo con i campionati nazionali di marcia,-tiro, e di discesa libera la stagione sciatoria dell'anno XVI. Cortina ha vestito ormai il suo manto primaverile e se ciò ha costretto gli organizzatori a portare a Misurina le gare sciatorie, ha saso però a dare al raduno un tono di vera festa di masse, così come vuole lo spirto dell'O. N. D.

Sin dalle prime ore del mattino vari gruppi popolareschi si sono sparsi per le vie della simpatica cittadina, vestendo i costumi tipici delle nostre varie regioni, ad essi si sono aggiunti poi i 4000 e più dopolavoristi partecipanti al raduno. A Misurina e a Pocol si sono svolte, sia nella mattinata che nel pomeriggio, le gare in programma, mentre i gruppi popolareschi si esibivano nelle piazze di Cortina.

Alle 4 del pomeriggio, accolti dagli ispettori dell'O. N. D. per la IV e per la VI zona e dei Segretari Provinciali di Belluno, Rovigo, Treviso e Vicenza sono giunti il Prefetto ed il Federale di Belluno. Dopo un breve concerto del gruppo corale locale, si è proceduto alla distribuzione dei premi per le varie gare.

La coppa per il raduno è stata assegnata al Dopolavoro Provinciale di Venezia, che vi ha partecipato con oltre 400 iscritti. Ai Dopolavoro Provinciali di Rovigo ed Agordo sono state rispettivamente assegnate le coppe di I e II grado per i gruppi in costume, mentre al Dopolavoro dell'Urbe veniva assegnato il premio di distanza.

Le classifiche del Campionato di marcia e tiro, al quale hanno partecipato 60 pattuglie, sono le seguenti:

1. Sopracordevole Rocca Pietore punti 1367; 2. Gallio p. 1098, 3 Rionale Cesuna p. 1044; 4. Trieste p. 953; 5. Udine p. 731; 6. Venezia p. 722; 7. Feltre p. 702; 8. Calalzo p. 581; 9. Cortina d'Ampezzo p. 553; 10. Valdobbiadene p. 342; 11 Cortina d'Ampezzo A p. 284.

Le pattuglie Trieste ORDA, Trieste ACEGAT, Ponte nelle Alpi, Padova, Trieste Commercio, Padova B, Trieste Pubblico Impiego, Rovigo, Valdobbiadene, Gorizia, sono state tolte dalla classifica perchè giunte fuori tempo massimo.

Discesa femminile: Schiber Lina, Trieste in 2'46''; Onusto Rocetta, idem in 2'57''; Chiericatti Vittoria, Cortina in 3'4''; Ghedin Dina, idem in 3'16''; Cainelli Elsa, Rovigo in 6'12''.

Discesa maschile: Desana Anrelio, Cortina in 1'49''; Franzia Dario, Belluno in 1'55''; Zanvit Paolo idem in 2'10''; Bianchi Marino, Cortina in 2'12''; Prenol Giovanni, Treviso in 2'17''; Furzi Ettore, Trieste in 2'25''; Micheli Paolo, Cortina in 2'26''.

PALLACANESTRO

Guf Firenze-Reyer 47-25

FIRENZE, 14. — Dopo tanto penare, finalmente i fiorentini hanno ottenuto la vittoria, la prima nel corso del campionato, ed anche vittoria meritata, per quanto gli atleti della Reyer di Venezia si siano battuti animosamente e con coraggio si siano difesi, durante la faticosa partita, resa difficile dall'impetuoso vento di tramontana. I granata di Venezia hanno dimostrato notevoli doti di ricupero, in quanto non si sono scoraggiati per l'infelice inizio, ma nella ripresa si son fatti sotto ed hanno tentato più volte di ridurre a zero la distanza. Guaio per i veneziani: la mancanza del tiro a canestro. L'unico è stato Manzini a tentare la via del bersaglio e vi è riuscito con successo; ma troppo poco un uomo solo. I fiorentini, in vena come mai li vedemmo, hanno sempre avuto la prevalenza, ma non hanno dominato in modo schiacciante. Di essi i migliori sono stati il nazionale Caracci, Micheli e Andreani, Dei veneziani i più bravi, oltre Manzini, sono stati Cappeller e Cavaleri. Ottimo l'arbitro Bisio di Torino. Molto pubblico assisteva all'incontro.

GUF FIRENZE: Della Porta (2), Caracci (8), Zanetti (23), Micheli (17), Andreani (9), Fabiani (4), Mars (5), Gallinari.

REYER: Cappeller (2), Manzini (15), Battistel (2), Penzo (4), Cavaleri (2), Conchetto, Silvestri Zecchin.

Il campionato veneziano di Seconda Divisione

La prima giornata del campionato di seconda divisione, al quale come è noto partecipano ben dodici squadre, ha dato luogo ad una serie di belle partite, che sono state caratterizzate da grosso punteggio, specialmente da parte di quelle squadre che maggiormente sono quotate alla vittoria finale. Nel Girone A è da rilevare la bella vittoria dei dolesi colta contro il Mestre sul rettangolo del Breda. Evidentemente il Dolo ha l'intenzione di far da guastafeste alle squadre della città. Dienai A e Audax avevano due incontri facili e difatti entrambi hanno battuto nettamente rispettivamente Castello e Lido.

Cospicua, nel girone B, la vittoria della Laetitia sul Cannaregio e più ancora quella del Giudecca di fronte alla Dienao B. Previsto e regolare il risultato della Reyer di fronte al volonteroso quintetto di Murano.

Dienai A - Castello 86-23 (32-8)

Dienai A: Zanchetta 18, Poli 24, Matiz 22, Arrigoni 2, Mainente 7, Salvagno 8, Ciriello 5. - *Castello*: Polesel 6, Magello 2, Pupa 7, Geroli 8, Zanin, Arbitro: Zanon.

Dolo-Mestre 31-28 (11-13)

Dolo: Pasetto 2, Piasentini 4, Boscarol5, Cacco 9, Danieletto A., Danieletto C, 1, Tonelli - *Mestre*: Michieletto 4, Zennaro 15, Tiozzi 1, Beltrame, Bellinato Mannu 3, Pedini 5, Costantini, Arbitro Perale.

Audax-Lido 56-15 (26-6)

Audax: Cadamuro, Bernardi 18, Stefanini V. 2, Stefanini S. 4, Stefanoni 2, Vitale 24, Ravagnan 2, Brussato 4. *Lido*: Tagliapietra 2, Cacace, Gionso, Picco 9, Caprara 4. *Arbitro*: Costantini.

Reyer-Murano 64-14 (30-2)

Reyer: Marzari 6, De Nardus 17, Taddio 4, Sambo, Pursiol 4, Fuga 5, Ferri 18. *Murano*: Caputo, Fuga 4, Padoan 4, Toso 2, Costantini 4, Serena, Zanetti, Pustetteto. *Arbitro*: Montini.

Giudecca-Dienai B 66-28 (30-9)

Giudecca: Penzo M. 23, Penzo G. 21, Triacca, Bigoli 6, Basaldella, Vianello 4, Berengo 12, Zennaro *Dienai B*: Chiappini 4, Bressan 6, Barel 4, Poli 4, Marsico 10, Catarelli. *Arbitro*: Penzo.

Laetitia-Cannaregio 74-25 (30-10)

Laetitia: Vianello 12, Canziani 12, Biasi 16, Del Soldà 3, Santin 4, De Lorenzi 27, Brescaccin. *Cannaregio*: Stratimirovich, Ceola 12, Gavagnin 9, Pascottin 2, Pellegrini, Maneo, Biasi, Bruscagnin 2. *Arbitro*: Minosso.

GIOVANI FASCISTI

GIL Venezia-GIL Marghera 80-39

Supplendo alla tecnica con la foga i bellunesi hanno giuocato con impegno fino all'ultimo cercando di contenere e anche di controbattere gli attacchi dei veneziani. E in questo lavoro d'attacco degli azzurri si sono particolarmente distinti Benetti e Dall'Agnolo. Ma, naturalmente, tutto ciò non ha considerevole numero di punti. Si può dire infatti che il cesto bellunese sia stato pressochè costantemente bersagliato ed infilato dai granata, dei quali sono particolarmente piaciuti Gasparinetti, Fagarazzi e Bean.

GIL VENEZIA: Gasparinetti 10, Ceriello 2, Fagarazzi 37, Marchetti 18, Bean 7, De Nardus 4, Tombolani 2.

GIL BELLUNO: Davoc 1, Righi Pisciutta, Salvador 2, Benedetti 23 Bari 2, Dall'Agnolo 11.

Arbitro: Bertollo di Vicenza.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 Telefono N. 20-420

L'on. Serena passa in rassegna

Il battaglione-tipo e le formazioni giovanili

fra le entusiastiche acclamazioni della folla al Duce

L'adunata ai Giardini Pubblici e il magnifico sfilamento sulla Riva dell'Impero

Giornata bellissima: cielo terso, sole splendente. I Giardini di Castello e la maestosa Riva dell'Impero sono apparsi così al Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena, venuto fra noi per passare in rassegna le rappresentanze delle formazioni della Gil, nel fulgore della loro suggestiva bellezza.

Il Gerarca, giunto nella mattinata da Roma, ricevuto alla stazione dal Segretario Federale, che era accompagnato dal capo dell'ufficio stampa della Federazione fascista, si è recato ai Giardini Pubblici dove già si trovavano ammassati i vari reparti giovanili.

Il superbo schieramento

Dall'arco di San Giuseppe lungo il viale fino alla Montagnola erano schierati in perfetto ordine la squadra dei Balilla tamburini, i marinaretti moschettieri con le loro trombe argentee, e ancora una centuria di Balilla marinaretti, tre centurie della Legione marinara col rispettivo gonfalone, i reparti avanguardisti delle varie specialità preavieri, moschettieri, segnalatori, il battaglione tipo composto di 320 militi e quindi la fanfara federale e quella degli Avanguardisti. I reparti erano agli ordini del vicecomandante federale.

Alle ore 10.30 l'on. Serena scende alla riva dei Giardini, accolto dai regolamentari squilli cui fa seguito il presentat'arm da parte di tutti i reparti, mentre le musiche intonano l'inno dei Fasci Giovanili.

Il vicecomandante federale comunica al Gerarca la forza presente, che comprende 1648 uomini e 42 ufficiali. Poscia l'on. Serena viene ossequiato dal capo di Stato Maggiore del comando federale della Gil, dal suo aiutante in prima e da un ufficiale superiore della R. Marina addetto all'istruzione dei reparti premarinari.

L'on. Serena si avvia quindi al viale della Montagnola dove passa in rassegna i reparti schierati a cominciare dal battaglione tipo presso il quale si sofferma lungamente ad osservarne l'equipaggiamento. La nuova uniforme è indossata in maniera impeccabile da questo reparto, e di ciò l'on. Serena si compiace vivamente.

Avviandosi verso l'arco di San Giuseppe, il Gerarca ha una gradita sorpresa: il plotone dei Balilla moschettieri della Tremarinara lo saluta infatti con le squillanti note della marcia trionfale dell'*Aida*. L'inno, eseguito mirabilmente, è ascoltato con evidenti segni di compiacimento dall'on. Serena, il quale poi manifesta il suo plauso all'istruttore del reparto che porta il nome di «Fra Ginepro» e fa parte delle organizzazioni giovanili di Mestre.

Lo sfilamento sulla Riva dell'Impero

Il Gerarca scende quindi nuovamente nel motoscafo e raggiunge la Riva dell'Impero, dove sosta dinanzi al «casone» dei due archi. Qui egli attende lo sfilamento dei reparti, che passano in quest'ordine: precede una squadra di tamburini, poi vengono i reparti moschettieri, gli avanguardisti con tutte le specialità, i preavieri, i premarinari col purpureo gonfalone, una centuria dei reparti marinari dei Giovani fascisti ed ancora i Balilla e gli Avanguardisti marinaretti. Questa gagliarda formazione marinara è a sua volta preceduta da un reparto segnalatori. Vengono quindi le tre compagnie del battaglione tipo innanzi alle quali è il labaro federale. I reparti si avviano a passo marziale per il ponte di San Domenico e la Riva dell'Impero, sfilando in forma impeccabile dinanzi alla pedana sulla quale si trova l'on. Serena unitamente al Federale ed alle altre gerarchie del Fascio veneziano.

Le note della fanfara federale accompagnano il passo marziale di questa balda e guerriera giovinezza, che costituisce la migliore garanzia dell'avvenire imperiale della Patria: mentre la folla acclama entusiasticamente al Duce.

L'elogio del Gerarca

Terminato lo sfilamento, i reparti si ammassano all'estremità della riva verso il ponte della Veneta Marina. L'on Serena scende quindi dalla pedana ed assiste da vicino alle esercitazioni con le armi da parte del battaglione tipo.

Quindi il Gerarca pronuncia alcune parole dicendosi lieto di aver preso contatto con i baldi reparti della gioventù veneziana, i quali — egli dice — sono veramente degni del più vivo elogio. Soggiunge che questo battaglione tipo si farà onore quando prossimamente avrà l'ambito privilegio di sfilare a Roma col passo romano di parata dinanzi al Duce ed al Fuehrer. Venezia sarà così degnamente rappresentata tra le legioni che converranno da ogni parte d'Italia nell'Urbe per offrire ad Hitler la più fulgida testimonianza della preparazione guerriera e dell'altissimo spirito fascista della gioventù del Littorio. L'on. Serena chiude il suo dire ordinando il saluto al Duce, al quale risponde il vibrante *A Noi!* delle migliaia di voci gagliarde.

Il Gerarca, anche se l'addestramento non è ancora completo, desidera poi veder marciare col passo romano il battaglione tipo, e la prova dà un risultato soddisfacente, salvo qualche lievissima incertezza da parte di qualche elemento. Lo stile di marcia dei giovani si conferma infatti ottimo, e ciò suscita l'ammirazione della folla che applaude entusiasticamente

Dopo la bella esibizione l'on. Serena esprime agli ufficiali presenti il suo fervido elogio, elogio che egli desiderava esternare particolarmente al Federale, appassionato animatore di queste magnifiche schiere.

Al Dopolavoro della Giudecca

Un nuovo vibrante alalà al Duce echeggia quando l'on. Adelchi Serena, accompagnato dal Segretario Federale e dagli altri ufficiali, nonchè dal capo della Segreteria politica, si avvia all'isola della Giudecca dove, sulla fondamenta di S. Eufemia, è salutato dai reparti della Gioventù femminile e maschile schierati all'ingresso della sede del Dopolavoro isolano. Il Gerarca passa in rassegna i reparti e salutato dagli evviva del popolo, entra nella sede, ricevuto dal fiduciario. Egli assiste all'esecuzione dell'inno *Giovinezza*, del coro della l'introduzione della Norma *Ite sul colle druidi* e dell'inno dell'Impero da parte delle masse corali dopolavoristiche.

L'on. Serena visita minutamente la sede del Dopolavoro, fatto segno a nuove dimostrazioni di omaggio, mentre le bande della «Sava» e delle «L.L.L.» convenute da Marghera, suonano simultaneamente l'inno Imperiale «A Roma», accolto dalle acclamazioni interminabili dei presenti, alle quali si associa il Gerarca.

Quando l'on. Serena si allontana in motoscafo dalla riva di Santa Eufemia, viene improvvisata una simpatica manifestazione folcloristica: un gruppo di gondole attornia l'imbarcazione dell'on. Serena e da esse, cantate da alcuni coristi, si levano le note melodiose di alcune barcarole.

Al Collegio Navale e a Ca' Littoria

L'on. Serena si reca quindi al Collegio Navale, dove è ricevuto dal comandante, mentre un reparto del Collegio rende gli onori. Il Vicesegretario del Partito visita minutamente i vari reparti dell'Istituto e si sofferma nel refettorio, dove sedevano a mensa i duecento allievi convittori. Egli lascia quindi il collegio per recarsi a Ca' Littoria.

Qui gli onori sono resi da un reparto di Giovani fascisti. Dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti fascisti, il Gerarca visita gli uffici del Comando federale della GIL compiacendosi dell'ottima organizzazione.

Alle ore 23 l'on. Serena ha lasciato la nostra città diretto a Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

Assegni familiari alle guardie di vigilanza privata

Con decreto del Ministro delle Corporazioni del 3 febbraio 1938-XVI è stata risolta la questione degli assegni familiari alle guardie di vigilanza privata, determinando a quale, fra le gestioni istituite per l'industria, l'agricoltura e il commercio, sia da attribuirsi il compito della corresponsione degli assegni familiari per le categorie predette, non inquadrabili, sindacalmente, in alcuna delle Confederazioni di categoria.

In virtù di tale Decreto la corresponsione degli assegni familiari al personale addetto a servizi di vigilanza e di investigazione, svolti, per conto di terzi, da enti pubblici, da altri enti e da privati, è affidata ana gestione per il commercio.

Pertanto, per la suddetta categoria di lavoratori, gli assegni saranno corrisposti ed i contributi saranno riscossi con le norme attualmente in vigore per i dipendenti fissi delle Aziende commerciali.

Per effetto del medesimo Decreto la corresponsione degli assegni dovuti al personale di enti od istituti di guardianaggio e di vigilanza campestre è effidata alla gestione per l'agricoltura, mentre, in ogni caso, il servizio degli assegni per le guardie giurate che prestino la loro opera in una azienda, è di competenza della gestione cui appartiene l'azienda stessa.

In ordine alla determinazione della misura degli assegni, le guardie giurate sono considerate operai.

Le norme sugli assegni familiari, debbono avere applicazione, per le categorie predette, dal 3 febbraio u. s., data del Decreto ministeriale.

Conferenza su Rilke a Ca' Foscari

Oggi, alle ore 17, nella Sala delle Conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio, il prof. Franz Koch, Preside della Facoltà di Filosofia della Università di Berlino, parlerà in lingua tedesca su «La lotta del Rilke per la conquista della realtà».

Società di S. Vincenzo De Paoli a Marghera

Un pubblico di oltre cinquecento persone ha assistito alla S. Messa della Carità alle Fornaci Franchin di Marghera, dopo la quale il signor Antonio Piazzetta della Presidenza degli Uomini Cattolici di Venezia ha tenuto un applaudito discorso su «L'ideale supremo della vita».

Da tempo è stata inaugurata la statua della Madonna di Lourdes offerto da una signora per impetrare una grazia.

Sono pervenute offerte dalla famiglia Schittar per L. 4, dalla famiglia Carponi per L. 1.50 e da altre persone per L. 5, da un anonimo L. 10.

La Conferenza, per poter continuare nell'opera di bene, svolta attraverso la S. Messa della Carità, fa appello a tutte le buone persone, enti e società, perchè diano generosamente, onde si possano assistere, oltre che spiritualmente, anche materialmente, i poveri che abbondano a Marghera.

Pubblicazioni matrimoniali

Zambon Aldo ebanista con Davina casalinga; Bassani Adone elettricista con Sfriso Delia casalinga; Bobas Guerrino battellante con Marchiori Gemma casalinga; Giora Attilio cameriere con Zaia Maria casalinga; Arcangeli Aldo carpentiere in ferro con Gasparini Roma casalinga; Trinca Umberto meccanico con Bonossi Lidia casalinga; Sossich Luigi carpentiere in legno con Cappellan Italia casalinga; Puppola Mario fattorino con Terzo Gina casalinga; Costantini Giovanni gondoliere con Pittau Antonio casalinga; Lisatti Giovanni bracciante con Bastasi Maria casalinga; Pedrocco Guido meccanico con Tommasi Pierina casalinga; Manfredi Lucillo meccanico con Chiarelli Carla casalinga; Rossi Gino meccanico con Naccari Ada infermiera.

Precipita dalla finestra mentre pulisce i vetri

Verso le ore 8.45 di ieri mattina la signorina Lea Dal Soldà di anni 28, abitante in Calle della Mandola 3798, stava sopra il davanzale di una finestra del secondo piano della sua casa intenta a pulire i vetri. Si opina che in seguito ad un capogiro, la poveretta essendole venuto meno l'equilibrio, precipitava dall'alto nel sottostante Rio terrà. Soccorsa immediatamente da passanti e dallo stesso sventurato genitore fu trasportata all'ospedale a mezzo della Croce Rossa, dove il sanitario di guardia constatava che la poveretta aveva purtroppo riportata la frattura della base cranica, ritenendola perciò in pericolo di vita.

La testa contro la ringhiera

Il manovale Francesco Ioso di anni 29 abitante a Castello 5741 è scivolato sul ponte di S. Maria Formosa urtando il capo contro la ringhiera. E' ricorso all'ospedale per una ferita all'occipite guaribile in giorni 7.

Sottile infortunato

Il muratore Filippo Sottile di anni 55 abitante a Castello 6341, è stato medicato all'ospedale per un ematoma al pollice destro guaribile in giorni 5, ferita riportata trasportando dei blocchi di marmo presso lo stabilimento San Marco a Marghera.

Si ustiona rovesciando la pentola

La tredicenne Lina Bergamasco abitante a Dorsoduro 2226 nel togliere una pentola dal focolare, si rovesciò addosso il contenuto bollente riportando delle ustioni al piede ed alla gamba sinistra Guarirà in giorni 15.

Inghiotte un chiodo

Il piccolo Dino Farnea abitante alla Giudecca 584 è stato ieri mattina alle ore 9.30 accompagnato all'ospedale dal padre suo Amedeo di anni 34, per ingestione di un chiodo. Il sanitario di guardia ha giudicato il caso con prognosi riservata.

I ladri traforano una tabaccheria ma la trovano blindata

Il tabaccaio Vianello Pasquale, con rivendita in Ruga Giuffa 4889, ieri mattina recandosi ad aprire il negozio è stato avvertito da alcuni passanti che i ladri entrati nell'attiguo magazzino, avevano praticato un largo foro corrispondente al muro della bottega. Il Vianello aprì trepidante il negozio, ma trasse un profondo respiro quando constatò che la blindatura ferrea di cui era fasciato il muro aveva resistito, senza offrire perciò ai furfanti alcun varco.

Del fatto venne informata immediatamente la polizia di Castello che ha constatato come il provvidenziale blindamento della tabaccheria avesse questa volta potuto evitare un furto che sarebbe stato certamente ingente.

Il pugno dello "sconosciuto,, ad un protettore

Ieri mattina alle ore 11 il bracciante Giorgio Barich di anni 47 abitante a Castello 2702 rincasando dalla Messa, assieme alla moglie Elisa Cavallarin, giunto in Salizzada dei Pignater, fu avvicinato a una certa Dei Cavaldoro, la quale gli chiese protezione giacchè uno sconosciuto minacciava di bastonarla.

Mentre il Barich stava ascoltando ciò che la donna gli raccontava fu a sua volta improvvisamente aggredito dallo stesso «sconosciuto» che, dopo avergli assestato un terribile pugno sul capo, senza che egli avesse il tempo di reagire, si eclissò. Il Barich non sapendo chi ringraziare, dovette rivolgersi dal sanitario di guardia all'ospedale, dove è stato medicato di un ematoma alla regione orbitale sinistra, guaribile in giorni 5.

Per la scala del balcone

Il sig. Aldo Narsi, esercente la trattoria al n. 6418 di Castello, ha denunciato che ignoti durante la notte scorsa, penetrarono attraverso una finestra della cucina nel suo esercizio, asportando dal cassetto del banco una cinquantina di lire.

In cerca di lavoro e senza soldi

Gli agenti del commissariato di Castello hanno fermato ieri certo Pettenelli Mario di anni 33 da Trieste il quale, senza il becco di un quattrino in tasca, andava in cerca di lavoro. Il randagio è stato perciò inviato alle carceri in attesa di avere notizie dal centro d'origne per l'eventuale rimpatrio.

Compratori di stracci senza licenza

A carico di Ettore Mansutti di anni 28 da Mestre e di Luigi Peron di anni 34 pure da Mestre il Commissariato di Castello ha elevato contravvenzione esercitando essi il mestiere di straccivendoli ambulanti senza la prescritta autorizzazione della P. S.

Una ferita infetta

Il macellaio Tullio Piacentini di anni 40 abitante a Castello 4380, mentre tagliava della carne nella macelleria a Ss. Giovanni e Paolo si feriva accidentalmente alla coscia sinistra con la punta di coltello scivolatogli di mano. Per la sopravvenuta infezione è stato giudicato guaribile in giorni 20.

L'ultima di Gandusio al Goldoni

Come abbiamo annunciato, Antonio Gandusio prenderà questa sera commiato dal pubblico veneziano, rappresentando «Il pescatore di balene», la nuova, fortunata commedia di Carlo Veneziani.

Ieri in mattinata la terza de «I popinod» ha fruttato nuovi consensi così al lavoro come agli interpreti e di sera «L'avventura del signor Bourrachon» ha divertito un pubblico assai numeroso che ha acclamato con grande fervore Antonio Gandusio, Bella Starace Sainati, Iris De Santis, il Bettarini e tutti gli altri.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Antonio Gandusio IL PESCATORE DI BALENE 3 atti di Carlo Veneziani. Novità, ultima recita della Compagnia.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà: «Gabriele D'Annunzio nella Luce della Immortalità». - Poi: ACCUSATA! con Dolores del Rio. - Sulla scena: Esordio della Compagnia Bacot-Aliberti.

Rossini dalle 16: A prezzi ribassati il grande capol. A. Korda LA CONTESSA ALESSANDRA con Marlene Dietrich Robert Donat. Grande successo.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL MAGNIFICO BRUTO il capol. di Victor Mc Laglen.

Massimo dalle 15.30: TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin.

Italia dalle 15.30 IL BANDITO DELLA CASBAH il più bel film di Duvivier protag. Jean Gabin.

GINNASTICA

I campionati provinciali dei dopolavoristi veneziani

Miglior esito non poteva avere il campionato di Ginnastica artistica organizzato dal Dopolavoro Provinciale con la collaborazione del Dopolavoro Aziendale del Cotonificio Veneziano che ha messo a disposizione la palestra attrezzata anche per delle gare di ginnastica artistica, caso raro che possa verificarsi nei Dopolavori della Provincia. Accurata la preparazione del folto gruppo di dopolavoristi che si sono presentati alle gare con alto spirito agonistico. I migliori ginnasti oltre ai premi individuali e al titolo di campioni provinciali, rappresenteranno la Provincia ai Campionati Nazionali che si svolgeranno a Bologna il 2 e 3 Aprile. Ecco le classifiche:

Prima categoria: Bianchini, Laetitia p. 38.70 su 40; Boltesella id. 3. Dal Mistro id. a pari merito; 4. Fusello e De Lorenzi.

Seconda categoria: 1. Omacin Alfredo, Laetitia punti 34-30 su 40; 2. Vianello Mario id.

Terza Categoria: 1. Santin Bruno, Laetitia, punti 38-40 su 40; 2. Bianchini id punti 37-70.

Categoria mista: 1. Tornielli Angelo, Cotonificio Veneziano, punti 36-40 su 40; 2. Cercato Laetitia; 3. Poggioli id.

Categoria speciale: 1. Bianchini Angelo, Laetitia.

Premi di rappresentanza: Coppa artistica al Dopolavoro Laetitia; Targa al Dopol. Aziendale del Cotonificio Veneziano.

Componevano la giuria: Bonaldi, Carretto e Chieregato; segretario Bevilacqua.

La giornata a Venezia

Diario sacro

14. Lunedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Clemente; — a Venezia: a S. Silvestro. — A S. Giacomo di Rialto ogni lunedì alle 19 funzione di suffragio e benedizione.

Teatri

Goldoni: Il pescatore di balene — **Malibran**: Accusata — **Rossini**: La contessa Alessandra.

Cinematografi

Accademia: Le perle della corona **Centrale**: I Lloyds di Londra e Varietà — **Garibaldi**: Capitani coraggiosi — **Imperiale**: La legge della Foresta — **Italia**: Il bandito della Casbah — **S. Marco**: Il magnifico bruto — **S. Margherita**. Il fantasma cantante — **Massimo**: Serata tragica — **Nazionale**: Napoli d'altri tempi — **Olimpia**: Un giorno alle corse — **Progresso**: Al di là delle tenebre.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte stazioni italiane**: Cronache del Regime. Sen. Giuseppe Bevione.

CONCERTI: **20.30 Programma III**: pianista Alessandro Tamburini, tenore Angelo Parigi — **21 Programma I**: Concerto del violoncellista Nerio Brunelli — **20.10 Budapest**: Musica sacra. — **20.45 Bucarest**: Beethoven — **22 Varsavia**: Concerto sinfonico — **22.35 London Nat.** «Lieder» di Schubert per organo — **23 London Nat.** Orchestra e soprano.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «Pianterreno rialzato» di Francesco Rosso — **21.30 Grenoble**: 1. De Musset: «Un capriccio» un atto; 2. Racine: «Andromaca» tragedia. — **21.30 Rennes**: W. Sommerset Maugham: «La lettera». — **22.45 Lussemburgo**: Guy de Teramond: «La dolorosa vita di Chopin», radio-recita.

OPERA: **18.55 Vienna**: Bizet: «Djamileh». — **22.15 Stoccolma**: Wagner: «Tannhauser».

VARIETA': **19.20 Programma III** Concerto del complesso ocarinistico di Budrio — **22 Programma II**: Concerto del Quartetto Bolognese dell'Allegria — **22 Programma I**: «Don Gil dalle calze verdi» operetta di Ezio Carabella — **21.10 Colonia**: Musica da ballo — **21.30 Marsiglia**: Varietà — **22 London Reg.**: Cabaret «Televisione» — **Vienna**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo — **23.30 Bruxelles I**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 13

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	771.5	7		
Fiume	½ cop.	773.1	5	7	3
Pola	ser.	772.3	5	7	3
Trieste	ser.	772.2	2		
Gorizia	ser.	772.3	6	11	0
Udine	ser.	772.4	6	11	1
Treviso	ser.	773.3	7	11	3
Belluno	cop.	771.6	10	10	0
Padova	ser.	772.4	6	12	3
Rovigo	ser.	772.7	6	10	4
Vicenza	ser.	772.1	7	11	4
Bolzano	ser.	769.2	9	13	4
Trento	ser.	771.9	6	11	1
Grappa	ser.	622.7	—6	—4	—8
Venezia	ser.	772.6	7	10	3

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola molto agitato, Trieste molto agitato, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.26, tramonta ore 18.13. Luna tramonta ore 5.5, leva ore 16.37. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 9.30 e 22.10, basse ore 3.50 e 15.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 14: Sui mari settentrionali domina bassa pressione, mentre l'anticiclone col nucleo sulla Germania mantiene regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Probabilità di tempo buono con qualche raffica di vento grecale.

Cronaca di Mestre

Pensionato festeggiato

Il caposquadra delle Tramvie, Clemente Rigo, avendo compiuto i 30 anni di servizio, è stato messo in pensione.

Avendo il Rigo compiuto sempre scrupolosamente il proprio dovere, sì da cattivarsi le simpatie dei suoi superiori ed essere d'esempio ai suoi dipendenti, i compagni di lavoro hanno voluto organizzare una riunione per festeggiarlo.

L'altro ieri assieme al Rigo, numerosi tramvieri si sono riuniti presso la trattoria Renier ove passarono in cameratesca compagnia alcune ore. Partecipò alla festa il fiduciario di sezione sig. Amadi, che pronunciò alla fine brevi parole di circostanza.

Morsicato da un cagnolino

La bambina Aldriadi, di Ettore di anni 12, abitante a Marghera, si recava ieri nel pomeriggio a trovare il padre, guardiano dello stabilimento Bottacin di Marghera, e visto nel cortile un cagnolino, s'era messa a giocare con esso. Ad un certo momento la bestia le si avventava sul viso e le morsicava il labbro superiore.

Alle grida della bambina accorreva il padre, che allontanava il cagnolino e quindi affidava la figlia alla madre, che la trasportava all'ospedale, dove il medico di guardia le riscontrava una ferita lacera da morso guaribile in una decina di giorni.

Investito da un ciclista

Un vecchio, tale Filippo Ferrarese fu Pietro, di anni 74, abitante in via Frescada a Carpenedo si accingeva ad oltrepassare la strada nei pressi del Ponte della Campana, quando veniva investito da un ciclista, che malgrado avesse visto cadere il Ferrarese pesantemente a terra, continuava la corsa. Il vecchio veniva rialzato da alcuni pietosi e quindi accompagnato all'ospedale, dove gli veniva riscontrata una forte contusione al gomito destro ed alla coscia. Ne avrà per 10 giorni.

La "Boheme,, al Toniolo

Domani e mercoledì al teatro Toniolo si terranno due eccezionali rappresentazioni della «Bohème» 4 atti di G. Puccini. Le prenotazioni si ricevono presso il botteghino del teatro.

Cade dal fienile e muore

BELLUNO, 14. — Nel tardo pomeriggio di ieri, in località Pian del Vescovo, di Lamon, la contadina Andrighetti Giovanna fu Giuseppe di anni 50, dal poggiolo in primo piano del proprio fienile, essendo carica di una gerla ricolma di foraggio, mentre si accingeva a discendere, erduto l'equilibrio, precipitava nel sottostante ciottolato riportando la frattura della base cranica e rimanendo all'istante cadavere.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta





ANNO CIIC - N. 74 - Cent. 30

MARTEDI' 15 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interc. 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La riunione del Gran Consiglio

L'Austria nel Reich — La risposta del Duce a Hitler

ROMA, 14

Questa sera a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Gran Consiglio del Fascismo ha tenuto la quarta riunione dell'anno XVI E. F.

Il telegramma di Hitler ha interpretato il pensiero di tutti i tedeschi

BERLINO, 14

Il Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribentrop, accompagnato da un gruppo di alti funzionari del suo Dicastero, è partito in volo per Vienna. Anche Von Papen e il capo di S. M. delle S. A. Lutze, sono partiti in aeroplano per Vienna.

Vivissima perdura in tutta la Germania l'ondata di giubilo suscitata dal decreto del Governo di Vienna per cui l'Austria entra a far parte del Reich. Nella valutazione del momento politico, questi giornali riaffermano che lo storico evento, ponendo fine ad una situazione ricca di incognite, rappresenta un rilevante contributo al consolidamento della pace europea.

« Questa verità — scrive la «Frankfurter Zeitung» — viene ammessa anche dalla stampa del mondo democratico, la quale più che altro protesta per ragioni di prestigio e non per vera convinzione. Le stesse proteste ufficiali diplomatiche riconoscono l'irrevocabilità di quanto è avvenuto ed appaiono suggerite unicamente dal proposito di impedire la «ripetizione».

« Un contributo chiarificatore e decisivo è offerto dall'atteggiamento dell'Italia. L'asse Roma-Berlino ha superata una prova storica. Il telegramma di Hitler al Duce esprime ciò che oggi pensano tutti i tedeschi ». La *National Zeitung* dichiara che le forze armate della nuova grande Germania costituiscono oggi il più potente Esercito dell'Europa. Ciò significa un potenziamento che si risolve anche a beneficio dell'asse Berlino-Roma ». La Germania — scrive il *Mittag* — deve gratitudine al Fuehrer, ma anche a Mussolini che ha compreso le nostre aspirazioni. L'amicizia della Nazione tedesca per l'Italia è imperitura ».

La «Neueste Nachrichten» scrivono che in questi tre giorni si è visto dove stanno i veri amici del popolo tedesco. Il telegramma inviato dal Fuehrer al Duce è racchiuso in sette sole parole, ma ognuna di esse resterà incisa nella storia e vi brillerà in eterno. L'annessione dell'Austria avviene sotto il segno dell'asse Roma-Berlino e Mussolini, riconoscendo con fine intuito politico che qui stava evolvendosi un processo storico naturale, ha nettamente e recisamente respinto ogni tentativo di avvicinarsi, per contrastarlo, alle democrazie occidentali. Il giornale aggiunge che Mussolini, il quale parlò sul Campo di Maggio al popolo in lingua tedesca, ha mantenuto come sempre la sua parola. Da oggi un'amicizia ancor più stretta e profonda ci unisce con l'Italia, nostra grande vicina del sud.

Anche il direttore del «Voelchischer Beobachter» rileva che il cuore del popolo germanico è esuberante di riconoscenza per in Fuehrer e insieme di profonda e commossa gratitudine per Mussolini, creatore e Duce della Nazione fascista, il quale, comprendendo la passione tedesca, ha consolidato l'amicizia fra le due grandi Nazioni portandola fin nell'intimo degli esultanti cuori tedeschi.

Col titolo: «Luminoso esempio italiano, il *Muenchner Zeitung* rileva che l'Italia, guidata dall'altissima saggezza del Duce, non solo ha riconosciuto l'annessione dell'Austria, ma ha compiuto anche un gesto di amicizia che ha commosso tutti i tedeschi. Il giornale, ricordando il telegramma inviato dal Fuehrer al Duce, che resterà unico nella storia delle relazioni personali fra grandi uomini di Stato, afferma che i vincoli politici che uniscono l'Italia e la Germania escono notevolmente rafforzati da queste solenni giornate storiche. L'incontro italo-tedesco al Brennero è la vibrante espressione fra le due grandi Potenze dell'asse di quella amicizia che, come tutti in Germania sperano, sarà di immenso vantaggio, non solo per i due grandi popoli, ma per l'intera umanità.

La riunione della Piccola Intesa non avrà più luogo

BUCAREST, 14

La riunione della Piccola Intesa, che secondo quanto si assicurava ieri sera si sarebbe dovuta tenere nel corso di questa settimana, non avrà luogo in quanto il Governo di Belgrado ha fatto sapere che esso non la ritiene opportuna.

"L'atteggiamento dell'Italia ha salvato la pace dell'Europa,,

BUDAPEST, 14

L'*Esti Ujsag*, registrando gli ultimi avvenimenti, scrive fra l'altro che il fatto più importante dal punto di vista internazionale è costituito dal telegramma inviato da Hitler a Mussolini. Il giornale rileva che l'atteggiamento dell'Italia ha salvato la pace dell'Europa.

L'articolista afferma poi che non soltanto Hitler e il popolo tedesco, ma l'Europa intera non potrà dimenticare che in questo momento storico Mussolini ha preso posizione con serenità e comprensione. Il Duce, che è la personalità più dinamica e più lungimirante dell'Europa odierna, ha compreso che è vano lottare contro certi fatti storici. Oggi che tutta la situazione europea è confusa e caotica, è confortante constatare che ci sono due uomini, i quali continuano la loro azione non uno contro l'altro, ma sulla medesima linea e rappresentano inoltre la più sicura garanzia per la civiltà della razza bianca.

L'articolista conclude col rilevare che per l'Ungheria è una grande fortuna avere questi due uomini molto amici. L'*Otto Oraj Ujsag* sottolinea l'importanza del telegramma inviato da Hitler al Duce agli effetti della cooperazione internazionale e rileva che Roma è ancora una volta al centro della politica internazionale. L'*Az Est* constata che da poche ore l'Ungheria confina col gigantesco Impero germanico con il quale ha sempre svolto relazioni amichevoli sulla base di innumerevoli interessi comuni ed afferma che tali amichevoli relazioni non potranno che essere ulteriormente intensificate e sviluppate.

La Legazione d'Austria a Roma cessa di funzionare

ROMA, 14

S. E. Ciano ha ricevuto oggi S. E. Berger Waldenegg, il quale gli ha comunicato di aver ricevuto l'ordine da Vienna di consegnare l'archivio della Legazione d'Austria alla Ambasciata tedesca. La Legazione rimarrà aperta fino al 10 aprile per il disbrigo delle pratiche in corso. In pari tempo si apprende che la Legazione italiana a Vienna sarà chiusa in data 10 aprile.

30 mila ebrei polacchi hanno lasciato l'Austria

VARSAVIA, 14

I treni provenienti dall'Austria, che arrivano in Polonia, sono carichi di ebrei che avendo la cittadinanza polacca possono liberamente rientrare in Polonia. Si calcola che finora ne siano arrivati 30 mila. Inoltre migliaia di altri ebrei residenti in Austria chiedono alle autorità polacche il permesso di venire in Polonia, permesso che viene negato

Serena accoglienza turca alla proclamazione dell'Anschluss

ISTANBUL, 14

La notizia della proclamazione dell'Anschluss non ha suscitato grande emozione in Turchia perchè era attesa. Negli ambienti politici si nota la completa assoluta decadenza della S. d. N. e si rileva che la Francia, la quale in un momento di gravi avvenimenti europei si perde nella sua complicata alchimia parlamentare per darsi un governo, può essere paragonata a Bisanzio dove, mentre i teologi si perdevano in teologia, Maometto II agiva.

Dichiarazioni di Hitler

LONDRA, 14

Il Cancelliere Hitler ha accordato ieri un'importante intervista al corrispondente speciale del *Daily Mail*, Ward Price.

Fra l'altro il giornalista ha chiesto se l'Anschluss austro-tedesco dovesse, nell'opinione del Cancelliere, avere delle ripercussioni sulle progettate trattative anglo-germaniche.

"*Secondo me nessuna, — ha risposto il Fuehrer — e spero che sia anche così da parte della Gran Bretagna*".

Hitler ha proseguito:

"*Abbiamo fatto qualcosa di ingiusto, a danno di qualche Potenza straniera i cui interessi abbiano potuto essere menomati, realizzando le aspirazioni della grande maggioranza del popolo austriaco nella Nazione tedesca?*

Interpellato a proposito dell'atteggiamento della Germania di fronte alle Note della Gran Bretagna e della Francia, il Cancelliere ha parlato a lungo, affermando di non poter comprendere le ragioni della protesta.

Proteste infondate

"*Si tratta di popoli germanici — egli ha detto — e la protesta di una terza Potenza contro la mia azione è altrettanto incomprensibile come una Nota del Governo del Reich concernente le relazioni fra il Governo britannico e l'Irlanda.*

"*Vi posso assicurare in modo assolutamente sincero che quattro giorni addietro io non ero minimamente al corrente di quello che stava per accadere, nè pensavo che l'Austria sarebbe stata incorporata nel Reich tedesco, allo stesso modo della Baviera o della Sassonia.*

"*Ho intrapreso l'azione perchè Schuschnigg mi aveva ingannato e l'inganno è una cosa che non intendo tollerare.*

"*Quando io tendo la mano e mi impegno a rispettare un accordo, intendo che ognuno che partecipa all'accordo faccia altrettanto. Ero venuto ad un accordo con il signor Schuschnigg perchè cessasse l'oppressione sulla maggioranza della popolazione nel suo Paese. Gli avevo dato la possibilità di dire: "Ho concluso un accordo con il Reich tedesco e applicherò il Patto con spirito di leale cooperazione". Invece di questo, il signor Schuschnigg ha tentato di forzare le cose con un "plebiscito".*

"*Dapprima non potei credere ai miei orecchi e inviai il Ministro a Vienna per constatare la realtà degli eventi. Informato sulla situazione, decisi di intraprendere immediatamente l'azione e, in quello stesso giorno in cui Schuschnigg voleva svolgere il "plebiscito", io ho realizzato l'unificazione dell'Austria e della Germania.*

Azione realistica

"*Questo Anschluss sarà sottoposto a plebiscito e voi ne vedrete il risultato. Sarà di una maggioranza schiacciante, come nella Saar. Ho sofferto per molto tempo che il popolo, al quale io appartengo per nascita, fosse oppresso da una minoranza del dieci per cento e alla fine ho portato la cosa alla conclusione.*

"*In realtà ho fatto anche di più. Ho impedito che una maggioranza si vendicasse degli oppressori e spero che il mondo interpreterà quello che io ho fatto come un'opera di pace. Se io non fossi intervenuto e se il Governo di Schuschnigg avesse cercato di far svolgere il "plebiscito", dalla farsa sarebbe nata una sanguinosa rivoluzione, che avrebbe fatto dell'Austria una seconda Spagna, nel cuore dell'Europa.*

"*Io sono realista. Guardate la Polonia. Io ammetto francamente che la Polonia, con i suoi 33 milioni d'abitanti, ha bisogno di uno sbocco al mare e, sebbene io deplori che questo sfogo debba essere ottenuto solo a prezzo di un corridoio attraverso il territorio tedesco, ci siamo messi d'accordo perchè io capisco ciò che esso significa per la Polonia.*

"*In Polonia esiste una minoranza tedesca, come una minoranza polacca esiste in Germania. Se dovesse sorgere una vertenza fra i due Paesi, ambedue queste minoranze sarebbero schiacciate. E' quindi molto meglio regolare le divergenze con accordi e io spero che tutti i Paesi trarranno dall'esempio austriaco la chiara convinzione quanto poco saggio sia cercare di sopprimere le minoranze entro le loro frontiere.*

"*Attendete qualche anno e vedrete quello che io farò per l'Austria. Ritornate fra quattro anni e v'accorgerete che il numero dei disoccupati sarà diminuito in modo decisivo e che il popolo austriaco sarà più prospero e felice*".

Riportando questa intervista, il «Sunday Dispatch» dice che Ward Price, il quale ha avuto la possibilità di entrare in Austria al seguito personale di Hitler, ha potuto constatare che l'entusiasmo delle manifestazioni era tale che si aveva l'impressione che fosse l'Austria ad annettersi la Germania, anzichè l'Austria ad essere annessa dalla Germania". La gratitudine ed il sollievo dell'Austria per la sua incorporazione alla Germania, egli continua, è al di là di ogni dubbio.

IL TRIONFALE INGRESSO DI HITLER A VIENNA

Il Führer parla alla moltitudine acclamante: "*Qualunque cosa possa accadere, l'Impero tedesco, così quale è oggi, nessuno lo potrà più distruggere, nè dividere*,,

VIENNA, 14

Il Fuehrer e Cancelliere del Reich ha fatto il suo ingresso trionfale a Vienna alle ore 17.45. La città aveva trascorso la mattinata e le prime ore del pomeriggio in fervida attesa. Gli uffici, i negozi e le fabbriche di Vienna si erano chiusi a mezzogiorno. Gli spettacoli dei teatri erano stati sospesi. Imponenti rappresentanze di ogni professione e mestiere e di ogni classe sociale si erano spontaneamente mobilitate per muovere incontro al Fuehrer.

A Linz, Hitler aveva trascorsa la serata di ieri raccogliendo attorno a sè a cena gli ex-capi del Partito nazionalsocialista illegale dell'Alta Austria. A quella stessa ora veniva annunciata dalla radio la legge per l'unione dell'Austria al Reich.

Le accoglienze a Vienna

Prima di mezzogiorno il Fuehrer ha lasciato in automobile Linz, salutato da una grandiosa dimostrazione di popolo. Il viaggio fino a Vienna si è svolto molto lentamente a causa dell'enorme folla raccolta lungo il percorso. Ovunque, nei piccoli come nei grandi centri, Hitler ha ricevuto l'entusiastico saluto delle popolazioni.

Durante il viaggio il Fuehrer ha incontrato il primo distaccamento dell'antico Esercito austriaco che in mattinata aveva prestato giuramento a lui, alle porte di Welk. Dopo Melk, la macchina di Hitler ha camminato per un buon tratto fra una colonna di autoblinde tedesche e di treni carichi di fanterie provenienti dal Reich che correvano, diretti a Vienna, sui binari che fiancheggiano la strada maestra. La fermata di St. Polten è durata un'ora. Il tragitto da St. Polten alla Capitale è stato compiuto senza interruzione.

A Vienna il Capo del Reich è stato incontrato dal Borgomastro Naubacher il quale era circondato dai membri della rappresentanza municipale. Il Borgomastro ha dato a Hitler il benvenuto fra il vivo entusiasmo della folla.

Il Fuehrer ha percorso tutto il ring in automobile aperto, sempre in piedi. Nella stessa macchina egli aveva invitato a prendere posto il Cancelliere Seyss Inquart. La polizia, malgrado avesse disteso i cordoni, ha durato fatica per trattenere il popolo entusiasta. Le campane suonavano a stormo. Squadriglie di aeroplani incrociavano nel cielo della città.

Hitler è passato così fra una marea di popolo acclamante ed ha raggiunto l'albergo Imperiale davanti al quale erano schierate una compagnia d'onore tedesca ed una compagnia d'onore austriaca che il Fuehrer ha passato in rivista, mentre le musiche suonavano l'inno nazionale tedesco e l'inno Ohrst Wessel.

Hitler parla alla folla

Dal balcone dell'albergo, Hitler ha dovuto affacciarsi ripetute volte in seguito alle calorose acclamazioni della folla. Egli ha rivolto alla moltitudine il seguente discorso:

« Miei connazionali tedeschi, uomini e donne!

Il Duce al Führer

ROMA, 14

Al telegramma inviatogli ieri dal Führer, il Duce ha così risposto:

"Hitler - Vienna - Mio atteggiamento è determinato dall'amicizia fra i nostri due Paesi, consacrata nell'Asse.

MUSSOLINI,,

« Quello che voi sentite, l'ho sentito io stesso nel modo più profondo in questi cinque giorni.

« Al nostro popolo tedesco è toccata una grande svolta storica. Ma quello che voi in questo momento provate, lo prova con voi l'intero popolo tedesco: non soltanto due milioni di uomini in questa città, bensì 75 milioni del nostro popolo in uno Stato. Essi sono tutti commossi e presi da questa svolta storica e tutti si uniscono nel giuramento: Qualunque cosa possa accadere, l'Impero tedesco, così quale è oggi, nessuno lo potrà più distruggere, nessuno più dividere. Nessun disagio, nessuna minaccia e nessuna violenza potrà infrangere questo giuramento. Questo dicono oggi con fede tutti gli uomini tedeschi da Koenigsberg a Colonia, da Amburgo fino a Vienna! ».

Domani il Fuehrer terrà sulla Piazza degli Eroi un discorso che verrà trasmesso dalla radio.

Pure domani, riaprendosi le scuole, gli insegnanti spiegheranno agli allievi la portata dell'avvenimento storico compiuto. Gli scolari incominceranno subito a studiare il testo e la musica dell'inno nazionale tedesco e dell'inno Orst Wessel.

I messaggi scambiati fra il Duce e il Führer

Con vivo giubilo il popolo austriaco ha conosciuto attraverso le vistose pubblicazioni dei giornali, il telegramma di Hitler al Duce e la risposta di Mussolini. A questo proposito l'Agenzia ufficiale austriaca ha diramato il seguente comunicato: "Il telegramma di ringraziamento che il Fuehrer ha diretto nelle prime ore del pomeriggio di ieri da Linz a Mussolini, si riferiva all'ammirevole atteggiamento tenuto da Mussolini nei giorni dell'assunzione al potere da parte del nazionalsocialismo in Austria".

La medesima Agenzia ufficiale ha inoltre comunicato da Linz: "Il capo provinciale del fronte patriottico è stato arrestato con un certo numero di giovani membri dell'ex-fronte patriottico perchè avevano diffuso voci sull'Alto Adige. Un gruppo di questi provocatori è stato subito arrestato e incarcerato. Essi hanno confessato che lo scopo della messa in circolazione delle voci suddette era quello di creare difficoltà fra la Germania e l'Italia. Essi verranno esemplarmente puniti".

Questo provvedimento è venuto a confermare che chiunque tenti, anche se vanamente, di turbare l'atmosfera di serenità e di salda fiducia che circonda l'asse Roma-Berlino, verrà nell'Ausria nazista severamente perseguito. La realtà dell'amicizia italo-tedesca non può accettare che, neppure nelle mormorazioni di piccoli gruppi di mestatori, si cerchi di intorbidirne la chiarezza e la lealtà.

Seyss Inquart luogotenente dell'Austria

Frattanto prosegue attivissima la sistemazione dell'Austria nel segno della croce uncinata. L'ex-Cancelleria federale ha assunto il nome di Luogotenenza del Reich. L'attuale Cancelliere, Seyss Inquart, sarà il futuro luogotenente dell'Austria. La liquidazione dell'antico Ministero degli Esteri austriaco è pure in corso. L'ex Ministro degli Esteri austriaco, dr. Guido Schmidt, invitato dal Presidente del Consiglio prussiano generale Goering, si è recato a Berlino in aeroplano. Il Segretario di Stato per la Pubblica Sicurezza, Skubl, la cui permanenza al Governo aveva formato oggetto venerdì sera di pubbliche proteste, si è dimesso. Egli è stato in seguito arrestato. Il dr. Steinhausl, a suo tempo condannato dopo un processo indiziario per partecipazione ai fatti del venticinque luglio 1934, è stato nominato Prefetto di polizia a Vienna.

Pure di oggi è la nomina del nuovo Borgomastro, Neubacher, il quale, come abbiamo detto più sopra, si è recato ad incontrare Hitler al suo arrivo a Vienna. Neubacher è succeduto al maggiore Lahr, che dopo l'arresto di Schmitz, aveva assunto la carica a titolo provvisorio.

La direzione del Partito nazionalsocialista austriaco si è installata nell'antica sede del fronte patriottico. Tutti i pubblici funzionari destituiti dal passato regime per attività nazionalsocialista, verranno rilasciati.

Il Ministro della Giustizia ha ordinato la destituzione di tutti i giudici e procuratori di Stato ebrei o mezzi ebrei ed ha sospeso inoltre l'ammissione di ebrei o mezzi ebrei nei collegi degli avvocati e dei notai.

Misure antisemite

Il Ministero per l'assistenza sociale da parte sua ha comunicato alla Società volontari viennesi di pronto soccorso che i medici ebrei debbono immediatamente essere sostituiti con medici ariani. La chiesa evangelica austriaca si è dichiarata, a partire da oggi, parte della chiesa evangelica tedesca.

La Borsa di Vienna è rimasta anche oggi chiusa per la quotazione dei titoli. Un'ordinanza avverte che dai libretti di risparmio potranno essere da oggi in poi prelevati, così come dai conti correnti, solo mille scellini alla settimana. Il direttore della Banca nazionale, Kienboch, e il direttore della Cassa di Risparmio, Hecht, sono stati tratti in arresto. Pure arrestato è stato l'ex capitano provinciale del Salisburghese, Rehrel.

Reparti motorizzati delle truppe del Reich hanno occupato i posti della frontiera cecoslovacca ed ungherese.

Il comandante supremo della VIII Armata, generale Von Bock, ha lanciato un ordine del giorno nel quale comunica che il Fuehrer e Comandante supremo gli ha affidato il comando di tutte le forze tedesche entro i confini dell'Austria. La fratellanza d'armi in duri anni di guerra ha infine trovato in questo modo la sua realizzazione. L'unione dell'Esercito austriaco con l'Esercito tedesco — conclude Von Block — è compiuta.

Il comandante supremo dell'Esercito tedesco, colonnello generale Von Brauckitsch, ha lanciato oggi da Vienna all'antico Esercito federale austriaco un ordine del giorno nel quale si dice convinto che fra breve vi saranno soldati tedeschi senza alcuna differenza per noi. « Per tutti — conclude l'ordine del giorno — vale una sola parola: Avanti per la Germania nazional-socialista con fede irremovibile e per il suo Capo e supremo comandante Adolfo Hitler ».

I voti dell'"Osservatore Romano,, per la pacificazione religiosa in Austria

CITTA' DEL VATICANO, 14

Commentando gli avvenimenti odierni, l'*Osservatore Romano*, in un articolo dal titolo « Di fronte ai fatti », fra l'altro scrive: « Il giudizio politico degli avvenimenti che decidono così precipitosamente delle sorti dell'Austria è stato già dagli Stati più interessati dichiarato secondo i loro diversi punti di vista. A noi, per quello che più grande e più da vicino ci riguarda in questo momento, si impone l'apprezzamento della situazione religiosa.

Il giornale, rilevando quindi che i problemi religiosi suscitano nell'animo di tutti i cattolici preoccupazioni e che da circa 20 anni il giornale stesso non si nascose che le condizioni geografiche ed economiche create all'Austria non erano le più adatte a fornire il quieto possesso della sovranità ed indipendenza effettiva, esprime il voto che dinanzi a sei milioni di cattolici, i quali entrano a far parte della comunità nazionale germanica, spuntino senza ritardo segni di vera e leale pacificazione religiosa sulla base dei principi sanzionati nei Concordati vigenti. La materna bontà della Chiesa, i cattolici di tutto il mondo, ne sarebbero felici perchè è della cristiana carità obliare ogni prova purchè si restauri e fiorisca la pace spirituale.

Reparti dell'Esercito austriaco accolti entusiasticamente a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 14

Nel pomeriggio è giunta a Monaco una compagnia del 12.o reggimento austriaco di Salisburgo. I soldati austriaci sono stati ricevuti dal gauleiter bavarese, ministro Wagner, e dal comandante del Corpo d'Armata di Monaco, generale Preger, che hanno rivolto loro vibranti parole di benvenuto inneggiando all'avvenuta unione dell'Austria alla Germania. Erano presenti numerosissime alte autorità politiche e militari. Due compagnie della guarnigione di Monaco e reparti delle squadre hitleriane prestavano servizio d'onore.

La popolazione accorsa ad assistere al passaggio dei soldati austriaci attraverso la città, ha fatto loro entusiastiche accoglienze acclamandoli con il più vivo giubilo e cospargendoli di fiori.

Una comunicazione cecoslovacca al Governo americano

WASHINGTON, 14

Il Ministro cecoslovacco a Washington, sig. Hurban, ha comunicato al Sottosegretario di stato Summer Welles che la Cecoslovacchia resisterà con le armi a qualsiasi tentativo tedesco contro la sovranità e l'integrità territoriale cecoslovacca.

Tre uomini e una donna iscritti alla lega dei giovani socialisti sono stati oggi arrestati e immediatamente deferiti all'autorità giudiziaria per violazione delle norme sulle adunate in luogo pubblico, quando 35 persone hanno inscenato una dimostrazione all'esterno dell'Ambasciata germanica.

LA PODEROSA EFFICENZA DELL'ESERCITO ITALIANO

NELLA DOCUMENTATA PAROLA DEL SOTTOSEGRETARIO PARIANI

Pari alla potenza dei rinnovati mezzi bellici è lo spirito di patriottismo e di disciplina dei capi e dei gregari pronti ad ogni appello

ENTUSIASTICHE DIMOSTRAZIONI DELLA CAMERA AL SOVRANO E AL DUCE

ROMA, 14

Presidenza del Presidente CIANO. La seduta comincia alle 16.

Si discute il bilancio del Ministero della Guerra.

Il Regime e l'Esercito

ROSSI, ricorda che l'Italia fascista ha ereditato un apparecchio guerresco in pieno disfacimento dai precedenti governi, mortificatori sistematici del senso eroico del popolo italiano. Il Regime decise che primo suo compito dovesse essere quello di riparare a tanta rovina: ed i fatti hanno dimostrato quanto fosse necessario il potenziamento militare della Nazione.

Dopo la gloriosa conquista africana, vi è oggi in corso una prova in cui l'Italia ha dovuto intervenire col peso della sua forza per esercitare un sacrosanto diritto di difesa della Rivoluzione fascista. L'Italia fascista non ha per altro aumentato che di poco i suoi stanziamenti, mentre altri paesi dedicano ai bilanci militari somme enormi. Pone in evidenza l'enorme importanza per la difesa nazionale di avere un Capo unico. (*Grida di*: Viva il Duce! *Vivissimi, generali, prolungati applausi. Nuove grida ripetute di* Duce! Duce! *La Camera sorge in piedi; nuove vibranti acclamazioni cui si associano le tribune*).

Esamina le opportune riforme portate all'organizzazione del Corpo di Stato Maggiore ed all'ordinamento delle grandi unità. Anche il riordinamento militare della Libia e delle isole dell'Egeo risponde alle necessità imperiali dell'Italia fascista. Si compiace che la quinta Divisione alpina « Pusteria » sia stata chiamata a far parte delle Forze Armate destinate a presidiare permanentemente i nostri baluardi alpini. Termina rilevando che oramai è stata raggiunta, secondo gli alti intendimenti del Duce, quella unità d'azione per cui i cittadini sono soldati. (*Vivissimi applausi*).

Un saluto al Principe di Piemonte

CAO DI SAN MARCO, constata che un criterio fondamentale, quello di risolvere rapidamente la guerra, domina la nostra preparazione bellica. Nuovi mezzi devono essere assegnati al Corpo d'Armata perchè esso abbia la necessaria riserva di mezzi da far gravitare nel punto o nel momento decisivo della battaglia. (*Vivissimi applausi*).

CECI rileva che la discussione del bilancio avviene mentre S. A. R. il Principe di Piemonte si appresta ad assumere l'ispettorato della gloriosa Arma di fanteria. (*Vivissimi, generali applausi*). Pone in luce il graduale potenziamento del nostro Esercito. Esaminando il problema degli ufficiali di complemento, si compiace della istituzione dei corsi di addestramento pratico per gli ufficiali residenti all'estero.

Plaude al provvedimento che permette la nomina a colonnello dei tenenti colonnelli di complemento con quattro ricompense al valore, e raccomanda che la norma sia estesa a coloro che hanno avuto in guerra il comando effettivo di un battaglione per un certo periodo.

FERRETTI DI CASTELFERRETTO si occupa dei sottufficiali che rappresentano l'ossatura necessaria per il buon funzionamento dell'Esercito: raccomanda quindi che il loro numero sia aumentato specialmente da che nel nuovo clima tale carriera è di nuovo ambita. Propone di istituire un nuovo grado, quello di primo sergente maggiore.

BESOZZI DI CARNISIO rileva che il genio mussoliniano ha attuato la Nazione armata per assicurare la difesa e la potenza dell'Italia fascista. Rileva che le grandi unità hanno oggi un armamento adeguato alle necessità ed infinitamente superiore a quello dell'anteguerra. Circa i quadri, nota che gli ufficiali in congedo costituiscono oggi una delle forze più efficienti della nostra attrezzatura militare. Ricorda milioni di giovani ordinati dal Partito nella Gil i quali costituiscono un formidabile serbatoio di graduati e di specializzati dell'Esercito.

SACCO, relatore, rinuncia a parlare.

Il discorso del Sottosegretario

Le promozioni a colonnello di complemento

PARIANI, Sottosegretario di Stato per la Guerra (*vivissimi, generali, prolungati applausi*). L'anno scorso chiuse la relazione annuale con la promessa della continuità di programma indispensabile per garantire all'Esercito la sua ascesa nella preparazione. La limpida relazione del camerata Sacco pone in rilievo i risultati potuti conseguire sia per la sempre più intima collaborazione con le organizzazioni del Partito — sopratutto con la M.V.S.N. e la G.I.L. — sia per la persistenza sulla via tracciata cercando il progresso più nel perfezionamento degli organismi e dei metodi che ricorrendo ad ingenti richieste. Rispetto al bilancio dello scorso esercizio abbiamo un aumento nello stanziamento di soli 100 milioni per assegni e pensioni. Si tratta quindi di un bilancio modesto, specie se confrontato con le enormi cifre assegnate nell'attuale momento politico per le spese militari di altri Stati, ma che è sufficiente grazie all'intima collaborazione morale e materiale che caratterizza tutta l'opera che si svolge in Regime fascista. Accoglie la proposta Ceci per lo spirito che la informa e al quale ogni soldato deve sentirsi particolarmente sensibile. Egli propone che sia concessa la promozione a colonnello a coloro che hanno avuto sul campo di battaglia l'onore di comandare un battaglione per almeno sei mesi. Presi gli ordini dal Duce, accoglie la proposta.

La riforma dei regolamenti

Ribadito l'orientamento basilare della nostra dottrina bellica: guerra di rapida decisione, si è proceduto decisamente su questa via: nel campo dell'addestramento, in quello organizzativo, nella preparazione materiale per quanto riguarda l'addestramento, si è fatto un deciso passo in avanti, sia nella regolamentazione sia nella preparazione dei quadri. Fra i regolamenti più importanti che sono stati pubblicati nel 1937 cita quello di istruzione. Il regolamento sul servizio in guerra è stato sfrondato di quanto è oggi compreso in altri regolamenti ed è stato aggiornato in relazione alle più moderne esigenze dei vari servizi. Data l'importanza che si vuol dare al movimento questo ha formato oggetto di due allegati al regolamento stesso. Si è proceduto alla ricompilazione dell'addestramento tattico delle minori unità di fanteria.

Dato lo sviluppo che, presso tutti gli eserciti, hanno avuto i carri armati è stata completata l'istruzione per l'azione dell'artiglieria contro i carri armati. Per la guerra a forti altitudini si è concretata l'istruzione per l'addestramento delle unità alpine, mentre contemporaneamente sono state unificate in una sola istruzione sull'addestramento alpinistico e sciistico le disposizioni che dal 1932 al 1936 erano uscite a tale scopo. Deve infine porre in rilievo la compilazione dei codici penali militari perseguita da anni e solo ora raggiunta.

I corsi d'istruzione

L'anno scorso è stato caratterizzato da rigogliose attività da parte degli istituti e degli enti incaricati dello svolgimento dei corsi di reclutamento ufficiali e del loro perfezionamento.

Accenna alle magnifiche affermazioni della scuola militare di alpinismo di Aosta che ha svolto in quest'anno ardite esercitazioni in zone pericolosamente aspre, alcune delle quali mai affrontate e per contro ora superate da interi reparti completamente dotati di armi e mezzi per vivere, per combattere, con un ardimento che destò la generale ammirazione e plauso. Rammenta infine che quest'anno è entrata in attività la scuola di perfezionamento di commissariato. Constata che attraverso le apposite scuole e reggimenti scuola si è avuta quest'anno la preparazione di oltre 10.000 ufficiali di complemento. Circa l'aumento della durata del servizio di prima nomina degli ufficiali di complemento, nota che la proposta porterebbe una maggiore spesa di circa 50 milioni. Nel complesso lavoro di preparazione dei quadri, la Amministrazione della guerra ha avuto l'intima collaborazione dell'Unione ufficiali in congedo.

Il problema dei sottufficiali

La crescente partecipazione delle organizzazioni del Regime alla preparazione alle armi dei cittadini — recentemente affidata al Comando generale della G.I.L. — consente di confidare sempre più nell'addestramento dei giovani mediante l'istruzione premilitare. In proposito nota che la G.I.L. ha già dato un rilevante numero di specializzati che in seguito è salita ancora grazie alle cure che alla G.I.L. dedica il camerata Segretario del Partito. (*Vivissimi, generali applausi*). Ciò rende possibile un più lungo periodo di forza minima che sarà completato dal periodo di forza media, dedicato essenzialmente all'addestramento degli specialisti e dei graduati di truppa per sboccare nel periodo di forza massima nel quale, dopo aver completato l'addestramento dei minori elementi, si passerà al pratico impiego dei reparti nei campi d'arma e nelle esercitazioni estive.

Assicura che tra i problemi sui quali il Ministro della Guerra ha portato in modo particolare la sua attenzione vi è appunto quello dei sottufficiali. Si stanno concretando provvedimenti che riusciranno indubbiamente graditi a questa benemerita classe. I principali di essi prevedono: un congruo aumento degli organici complessivi del grado di sottufficiale con una più equa ripartizione delle aliquote tra i gradi di sergente maggiore e maresciallo e nelle tre categorie di questo ultimo grado. Ciò porterà allo sbloccamento nella carriera del grado di sergente maggiore che attualmente è alquanto intasato, la possibilità per i migliori di accedere al grado di ufficiale sia pure con carriera limitata a capitano.

Il miglioramento del materiale

Nel campo della preparazione dei materiali l'opera svolta nel 1937 può così riassumersi: il fucile corto, calibro 7,35, dotato di eccellenti caratteristiche balistiche, più semplice e più leggero del fucile modello 91 è in via di fabbricazione. Le nuove mitragliatrici calibro 8, dotate di eccellenti requisiti, cominciano ad affiancarsi alle mitragliatrici modello 35 in servizio a consumazione. I mortai d'assalto da 45 e da 81 e il cannone da 47 per la fanteria hanno confermato sempre più le loro ottime qualità e fanno prevedere un impiego sempre più largo.

Coi nuovi mezzi, potremo ottenere quella continuità di fuoco atta a neutralizzare l'intervento delle armi d'arresto e consentire così al fante di lanciarsi all'assalto. Nel campo delle artiglierie si procede negli allestimenti di nuovi tipi sempre più mobili e potenti e di grande prontezza di impiego.

Il netto orientamento verso la guerra di rapida decisione porta naturalmente allo studio e allo sviluppo sempre crescente dei mezzi di rottura ed alla motorizzazione dei reparti e dei servizi per potere rapidamente sferrare l'urto nel punto dello schieramento avversario prescelto per la decisione, penetrare ed irrompere al di là, sui punti vitali. Così, a complemento delle grandi dotazioni di mezzi di fuoco sono stati definiti: un nuovo carro d'assalto ed il carro di rottura nonchè veramente pratici trattori leggeri e da montagna, e sono state anche adottate speciali ruote per terreni desertici.

Le precise direttive del Duce intese al raggiungimento dell'autarchia economica della Nazione hanno spinto l'amministrazione della guerra a studiare una sempre più ampia utilizzazione dei prodotti nazionali.

Sono in piena efficienza gli impianti che ci daranno l'assoluta indipendenza in caso di guerra dal fabbisogno di avena perchè già ora siamo in grado di produrre in caso di necessità 3.500.000 di quintali annui di mangime tutto con materie prime nazionali. E conquiste nello stesso senso avvengono in quasi tutti i campi nei quali l'alimentazione della guerra richiede sensibili contribuiti di materie prime.

L'esito delle manovre e il personale

Un complesso sperimentale della nostra attività si è potuto avere dalle manovre svoltesi nello scorso anno. Chi assistette alla fine delle manovre, al magnifico sfilamento delle due Divisioni a Conegliano Veneto rimase colpito dall'imponente spettacolo di forza e di slancio e dalla perfezione degli incolonnamenti. Quelle della Sicilia, mentre hanno servito a dare la sicurezza che i provvedimenti attuati nell'isola rispondono pienamente allo scopo, hanno concesso di iniziare gli studi relativi alle formazioni delle grandi unità più rispondenti a ciò che noi vogliamo con la moderna visione della guerra di rapida decisione.

Rileva l'intima collaborazione dell'esercito con l'Arma Aeronautica cementata sul campo dell'onore e nelle esercitazioni in Sicilia che confermarono le ampie possibilità di intervento dell'Arma aerea nelle operazioni terrestri. Pone in rilievo anche l'alta cooperazione data dalla R. Marina nelle manovre in Sicilia.

Durante lo scorso anno numerose personalità e missioni estere attratte in Italia dal progredire rapido e continuo delle istituzioni del Regime, hanno avuto per l'esercito manifestazioni di alto riconoscimento che si concretano in una crescente richiesta per inviare i propri ufficiali nelle nostre scuole.

L'Amministrazione della Guerra segue la sua tradizione di lavorare silenziosamente ma intensamente, affinchè la Nazione abbia nell'Esercito un elemento di lotta: sicuro nella tecnica, vibrante nello spirito, potente nelle armi. I nostri ufficiali, costante esempio di valore, hanno dato nuova prova di magnifica abnegazione nella loro perfetta aderenza alla situazione che ha sovente richiesto sacrifici non lievi. Essi hanno sempre risposto ad ogni appello con prontezza ed entusiasmo. Non ho sentito da loro espressioni di rammarico che in un solo momento: quello in cui sono costretti a lasciare — per qualsiasi motivo — il servizio al quale tutto hanno dato e tutto desidererebbero poter dare! (*Vivissimi applausi*).

E quando dice ufficiali, intende includervi anche i camerati della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale che ovunque si prodigano al nostro fianco (*Vivissimi applausi*). E vi comprende pure tutto il personale civile.

Entusiastiche dimostrazioni

Tutto questo complesso nel quale si muove la gagliarda giovinezza dei nostri soldati, che la educazione fascista rende vibranti di entusiasmo e la disciplina militare tempra per la lotta, ha dato in questi ultimi tempi prove che sono profondamente incise nella storia e brillano nella luce della gloria, ma ciò che più importa è che consente di affermare che l'Italia può serenamente guardare a qualsiasi evento (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di Viva l'Esercito! Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuove vibranti acclamazioni*). L'Esercito è sicuro e potente mezzo nelle sicure e potenti mani del Duce, (*la Camera scatta in piedi al grido di Duce! Duce! che risuona lungamente nell'aula fra ardentissime acclamazioni all'indirizzo del Duce. Alle acclamazioni si associa il pubblico delle tribune*), per essere impiegato come, dove, quando egli vorrà, pei destini d'Italia e la gloria del suo Re Imperatore! (*Vivissimi, generali e prolungati applausi. La Camera in piedi grida*: Viva il Re! *Nuovi generali, reiterati applausi, cui si associano le tribune*).

Il disegno di legge è approvato.

Il Duce lascia il suo seggio. La Camera sorge in piedi e gli tributa una nuova entusiastica manifestazione. Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde con un sol grido: « A Noi! ». Nuove vibranti acclamazioni accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle 18. Domani si discuterà il bilancio della Marina.

Il potenziamento della flotta mercantile

e lo sviluppo dell'attrezzatura e del traffico ferroviario

ROMA, 14

Sono state distribuite alla Camera dei deputati le relazioni degli onorevoli Bibolini e Giarratana per la Giunta generale del bilancio dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Comunicazioni, per le parti riguardanti, rispettivamente, la Marina mercantile e le Ferrovie dello Stato.

La relazione dell'on. Bibolini, per la parte del bilancio di previsione relativo alla Marina mercantile, si sofferma specialmente sul problema delle costruzioni navali in Italia ed all'estero.

La marina da carico

Dopo un breve esame contabile del bilancio, la relazione, in materia di marina da carico, pone in rilievo che nel 1940 le miniere dell'Arsa e della Sardegna potranno fornire al consumo nazionale circa 4 milioni di tonn. di ottimo carbone, per il trasporto del quale saranno necessari circa 190 mila tonn. di navi che per le caratteristiche del compito speciale loro assegnato, non dovrebbero superare le cinque mila tonn. di portata lorda, e poichè il trasporto del carbone nazionale oggi prodotto ha già a sua disposizione circa 40 mila tonn. di navi, ma di età avanzata, ne risulta che, per far fronte ai bisogni che verranno a verificarsi nel 1940, bisognerà procurarsi almeno oltre 30 navi di 5 mila tonn. Queste navi potranno rendere un utile servizio anche per il trasporto dei minerali dal Nord Africa e dalla Spagna ai pontili degli stabilimenti siderurgici.

L'attuazione di questo approvvigionamento generale del carbone attraverso la Marina italiana, richiede pertanto un nuovo tonnellaggio totale di 960 mila tonn. e consentirà un'economia di valute estere corrispondente a circa 250 milioni di lire italiane, in regime di noli bassi come l'attuale, ma che dovrà elevarsi notevolmente col rialzo dei noli.

La relazione continua osservando che d'altra parte è desiderabile un maggiore intervento della nostra marina dei traffici internazionali, ai quali partecipano in sua vece e molto largamente Paesi molto più piccoli del nostro, Paesi che in breve volgere di anni si sono arricchiti di flotte veramente formidabili.

Occupandosi dei provvedimenti a favore della marina da carico, la relazione nota che urge dunque portarsi in linea perfettamente attrezzati anche su questo fronte dei traffici marittimi. La Giunta riconosce che il Ministero delle Comunicazioni, consapevole della funzione dell'attività marittima nazionale, ha perseguito tenacemente, per oltre un anno, e vincendo non lievi difficoltà, lo scopo di risollevare la marina da carico dalla grave depressione in cui era caduta in questi ultimi cinque anni. Riconosce che l'attuale Ministro, adeguando alle nuove esigenze i provvedimenti studiati e attuati dal Ministro Ciano, che valsero a salvare la Marina mercantile dalla completa rovina, ha studiato un complesso di provvidenze che permetteranno all'armamento italiano di rispondere alle nuove improrogabili necessità.

La relazione a questo punto esamina e illustra questi nuovi provvedimenti che sono di due ordini: 1.o provvedimento a favore dell'industria delle costruzioni navali e dell'armamento; 2.o nuovo provvedimento per la rinnovazione del premio di navigazione per le annate 1937-38.

La marina da passeggeri

Per ciò che concerne la marina di linea, la relazione afferma che la necessità dell'Impero, la necessità di mantenere e sviluppare gli scambi commerciali con l'estero rendono improrogabili il rinnovamento e l'accrescimento della nostra flotta di linea stessa.

A questo riguardo la relazione osserva che la marina di linea si afferma con un costante e tenace lavoro di penetrazione, con le superiori caratteristiche qualitative di velocità e di stiva, di disciplina degli equipaggi, di signorilità dei servizi; caratteristiche queste ultime due per cui la nostra Marina eccelle ancora su tutte.

« Di fronte alle iniziative estere — continua la relazione — la nostra marina si è difesa ricorrendo ad ogni utile accorgimento; accelerando la rotazione delle navi, limitando le fermate per le operazioni commerciali, e provvedendo anche col lavoro straordinario per sollecitare l'esecuzione delle ordinarie manutenzioni, apportando a parecchie unità anche di grande tonnellaggio e di recente costruzione, trasformazioni molto importanti e costose e distribuendo il materiale sulle varie linee nel modo più accorto.

Il Ministero delle Comunicazioni e la Direzione generale della Marina mercantile hanno studiato ed attuato sin dal principio del 1937 provvedimenti per il riordinamento e l'incremento dei servizi. Coi provvedimenti adottati fu dato un nuovo assetto ai servizi di linea che vennero divisi in quattro settori affidati alle seguenti Società di navigazione: 1.o Soc. Italia con sede a Genova; 2.o Soc. Lloyd Triestino con sede a Trieste; 3.o Soc. Tirrenia con sede a Napoli; 4.o Soc. Adriatica con sede a Venezia.

Il nuovo ordinamento, che ha avuto effetto dal primo gennaio 1937, è nel suo pieno sviluppo e tende a conseguire un miglioramento generale dei nostri servizi ed un più stretto coordinamento fra i vari fattori del nostro traffico marittimo.

La relazione tratta quindi delle Direzioni marittime e delle Capitanerie di Porto e illustra il nuovo progetto contenente l'aggiornamento delle norme sul collocamento della gente di mare.

E conclude: « La vostra Giunta, nel proporvi l'approvazione del bilancio, vi segnala col più vivo compiacimento l'opera veramente costruttiva del direttore generale della Marina mercantile compiuta sulle direttive e la diuturna guida del Ministro e del Sottosegretario di Stato, tutti concordi nella giusta visione dell'urgente necessità di dare al Paese una grande flotta mercantile, fattore di indipendenza e di potenza economica e militare della Nazione.

Le Ferrovie dello Stato

La relazione dell'on. Giarratana circa le Ferrovie dello Stato parla anzitutto del traffico e della produzione e illustra ampiamente il preventivo in esame. Quindi la relazione afferma che il riconquistato equilibrio del bilancio ferroviario è un avvenimento di tale importanza che merita la più alta considerazione. La relazione espone vari problemi quali quelli della motorizzazione delle ferrovie, della trazione elettrica, dei lavori sulle linee e nelle stazioni e dei trasporti secondari. Per ciò che concerne la trazione elettrica, la relazione fa notare che durante l'esercizio 1936-1937 il servizio elettrico è stato attivato su altri 670 Km. di linee, tra le quali è compresa l'importante arteria da Salerno a Reggio Calabria, mentre la dotazione di locomotori elettrici è cresciuta di altre 94 unità e con ciò la dotazione complessiva della rete ha raggiunto al 30 giugno 1937 il quantitativo di 1200 unità. La relazione conclude ponendo in rilievo che il vasto e complesso meccanismo ferroviario italiano, cercando un progresso, ha tenuto conto di tutte le innovazioni senza affidarsi a nessuna soluzione particolare.

Le direttive della politica commerciale

in rapporto all'attuazione dei piani autarchici

ROMA, 14

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Riccardi per la Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione della spesa del Ministero per gli Scambi e le Valute per l'esercizio finanziario 1938-1939.

La relazione dice che la politica commerciale italiana è ispirata al duplice fine di armonizzare il regime degli scambi con la rapida attuazione dei piani autarchici e di facilitare la ripresa del nostro commercio estero al fine di portarlo, attraverso un equilibrato allargamento delle due correnti di scambio, su livelli possibilmente elevati.

Il Ministro per gli Scambi e le Valute regola in base a criteri unitari tutta la complessa materia degli scambi con l'estero in relazione alle necessità e ai vitali interessi del Paese ed alla sua capacità di pagamento.

Dalla fine delle sanzioni ad oggi sono stati stipulati dal Governo oltre 90 nuovi accordi commerciali e di contingentamento. Per quasi tutti i Paesi europei (eccettuata l'Albania, l'Austria, l'Irlanda e l'U.R.S.S.) tali intese sono state integrate da accordi di pagamento basati sul sistema della compensazione generale ed obbligatoria (clearing). Nei nuovi accordi è stato previsto indistintamente il contingentamento delle nostre importazioni mediante la fissazione di aliquote percentuali rispetto alle importazioni del 1934, o con la determinazione di specifiche quote per le voci di maggiore interesse.

Per facilitare l'avviamento di scambi commerciali tra i Paesi esteri e l'Africa Italiana, il Governo ha stipulato con la Germania, l'Ungheria, la Svizzera, la Bulgaria e con il Giappone apposite intese miranti ad assicurare un più ampio collocamento di tali mercati e le più importanti produzioni dei nuovi territori italiani.

L'irradiazione dei traffici del 1937 rivela quale caratteristica principale un maggiore concorso sia nelle importazioni che nelle esportazioni dei paesi extraeuropei, e specialmente di quelli americani. Nel settore europeo sono andati ulteriormente rafforzandosi i traffici tra la Germania e l'Italia. In questi due paesi, dominati dalla mistica dell'autarchia, gli scambi commerciali intesi secondo le più ortodosse regole dell'economia, trovano modo di vivere e di spaziare dimostrando che il massimo possibile di autarchia e gli scambi commerciali al più alto livello, non sono termini contradditori.

La relazione conclude auspicando che i Governi dei vari paesi collaborino con uno spirito di comprensione dei reciproci interessi e siano animati dal sano desiderio di trarre dagli elementi di complementarietà insiti nella loro economia le possibilità di proficui traffici.

Il Principe di Piemonte

rivolgerà oggi attraverso la radio *il suo saluto ai Fanti d'Italia*

ROMA, 14

Domani, alle ore 13.30, S. A. R. il Principe di Piemonte si degnerà rivolgere, attraverso la radio, il suo augusto saluto ai Fanti d'Italia in occasione della sua assunzione alla carica di Ispettore della Fanteria.

La radiotrasmissione sarà ascoltata contemporaneamente anche nei territori dell'Impero, in Egeo e in Estremo Oriente per dar modo a tutti i fanti di ascoltare la parola dell'Augusto Principe.

I Sovrani ad una funzione

in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita

ROMA, 14

Nella ricorrenza dell'anniversario della nascita di S. M. il Re Umberto I nella reale Chiesa del Sudario è stato celebrato un solenne funerale in suffragio di Re Umberto e della Regina Margherita. Nella chiesa, parata a lutto, era stato eretto un catafalco sormontato dalla corona reale e circondato di ceri, sul quale sono state poste corone di viole. Prestava servizio d'onore un drappello di corazzieri in alta uniforme.

Alle 10.30 sono giunte le LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, che sono stati ricevuti da mons. Gariglio e dal mastro delle cerimonie principe Ruffo di Calabria. Erano anche presenti i Collari dell'Annunziata grande Ammiraglio Thaon di Revel, Maresciallo Caviglia e S. E. Costanzo Ciano, il ministro della Real Casa conte sen. Mattioli Pasqualini, le case civile e militare del Sovrano e dame e gentiluomini della defunta Regina Madre.

La messa è stata cantata dal cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria, assistito dal clero palatino, mentre i cantori della cappella Sistina, diretti dal maestro Renzi, eseguivano la « Messa di requiem » del Perosi.

Al termine della messa, mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo. Quando i Sovrani hanno lasciato la chiesa, sono stati salutati dai calorosi applausi della folla riunitasi nei pressi.

Concorso per sottotenenti

nel Commissariato marittimo

ROMA, 14

Con notificazione pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n. 55 è stato indetto un concorso per esami a 25 posti di sottotenente in servizio permanente effettivo nel corpo di Commissariato militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini laureati in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali, in scienze politiche, ovvero in possesso di laurea dottorale di scienze economiche marittime, conseguita presso la sezione di armamento dell'Istituto superiore navale di Napoli che non abbiano superato l'età di 25 anni alla data del 20 febbraio 1938, salvo le eccezioni di legge. Le domande di ammissione redatte su carta bollata da lire 6 dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale del personale e dei servizi militari, divisione stato giuridico) entro il sei maggio 1938 XVI corredati dei documenti prescritti dalla notificazione stessa.

L'offerta d'un combattente al Duce

ROMA, 14

Un anziano valoroso combattente genovese, che desidera mantenere l'incognito, ha messo a disposizione del Duce, per le istituzioni della Milizia, la somma di 10.000 lire. Il Duce ha disposto che la generosa elargizione sia devoluta a favore dell'Istituto per gli orfani delle Camicie Nere.

Autarchia, prezzi e lotta contro gli sprechi

nei settori della zootecnia e della pesca

ROMA, 14

Si è riunita sotto la presidenza del vice-presidente on. Vezzani e con l'intervento del Sottosegretario on. Ricci, la Corporazione della zootecnica e della pesca per esaminare varie questioni all'ordine del giorno concernenti la politica dei prezzi, i piani per l'autarchia nel settore della produzione zootecnica e dei prodotti della pesca, nonchè la lotta contro gli sprechi e la migliore utilizzazione dei sottoprodotti e cascami nel campo delle rispettive attività.

All'inizio della seduta il vice-presidente ha fatto un'ampia relazione sull'esito dei voti e delle deliberazioni adottate dalla Corporazione nelle precedenti sessioni, mettendo sopratutto in rilievo i più importanti provvedimenti emanati dagli organi competenti a seguito delle mozioni approvate. Ha illustrato inoltre la intensa attività svolta dai tre Comitati tecnici corporativi per la zootecnia, per il latte e derivati, e per la pesca, ed ha sottoposto all'esame della Corporazione i voti formulati dai Comitati stessi sui diversi problemi trattati; voti che la Corporazione ha pienamente approvati.

La Corporazione ha quindi iniziato l'esame della disciplina corporativa dei prezzi nel settore delle carni, del latte e dei prodotti caseari. E' stata rilevata la necessità che i prezzi vengano stabilizzati per quanto possibile ad un livello equamente remunerativo ed è stato accennato all'azione che si svolge in questo campo. L'on. Ricci ha riassunto la discussione affermando che l'opera preziosa svolta in un primo tempo dal Partito, e continuata poi dal Ministro delle Corporazioni in merito alla disciplina dei prezzi, è riuscita ad evitare brusche oscillazioni e conseguenti dannosi equilibri tra produzione e consumo fra il prezzo ed il costo.

La Corporazione, a conclusione della discussione su questo problema, ha affermato l'utilità di sviluppare la stipulazione di accordi economici tra le categorie interessate ed ha invitato le associazioni sindacali a realizzare una efficace disciplina della produzione zootecnica e lattiera.

Sono stati poi esaminati i problemi riguardanti l'approvvigionamento e i prezzi del pesce conservato ed è stata approvata una mozione con la quale è stata chiesta una maggiore regolamentazione dell'importazione dei prodotti della pesca sott'olio e salati ed agevolazioni per l'assorbimento della produzione nazionale.

Successivamente, prendendo conoscenza della relazioni sul piano autarchico nel settore della produzione zootecnica ed in quello della pesca, la Corporazione ha rilevato che per l'integrale realizzazione del piano stesso, si rende necessario l'ulteriore studio di alcuni problemi in seno ai competenti Comitati tecnici corporativi. Particolarmente per quanto riguarda la produzione foraggera, lo sviluppo dell'allevamento poderale della pecora, la coniglicoltura e la pollicoltura in rapporto ai fatti di mezzadria. La Corporazione ha approvato quindi le proposte già studiate dai Comitati tecnici corporativi in merito alla lotta contro gli sprechi ed alla maggiore utilizzazione dei cascami, ed ha in particolare ravvisata la necessità di un razionale impiego di alcuni sottoprodotti della macellazione e dell'industria agraria, allo scopo di facilitare agli allevatori l'approvvigionamento a prezzi convenienti dei mangimi ricavati dai sottoprodotti stessi con opportune manipolazioni.

Il secondo concorso

piccoli allevamenti bachi

ROMA, 14

Con l'approvazione del Segretario del Partito Nazionale Fascista e con la collaborazione delle Confederazioni degli Agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e della Federazione nazionale fascista degli industriali della seta, l'Ente nazionale serico, bandisce, tra le massaie rurali iscritte alla organizzazione, il secondo concorso a premi per la migliore tenuta di piccoli allevamenti di bachi da seta. Il quantitativo di seme bachi allevato non potrà essere inferiore a mezza oncia, nè superiore ad un'oncia legale. Il concorso consiste in gare locali, preferibilmente nell'ambito della zona di azione di ciascun ammasso collettivo di bozzoli, presso il quale, per legge, deve essere consegnato il prodotto, e in una gara nazionale. I Consigli provinciali massaie rurali, in accordo con i Centri provinciali ammassi bozzoli, gli Ispettorati agrari provinciali, e le Unioni provinciali degli industriali stabiliranno le modalità per la partecipazione alle gare locali, in armonia con gli altri concorsi bacologici eventualmente indetti o da indire nelle singole provincie. Secondo le disponibilità dei fondi che potranno essere raccolti localmente, si esaminerà la possibilità di concedere alle partecipanti un contributo per l'acquisto del seme bachi o per l'incubazione del seme stesso. Verrà stabilito anche il numero e l'ammontare dei singoli premi che, di regola, non potrà superare le L. 100, nè essere inferiore alle L. 30.

Interessi del pubblico

Tasse scambio

Con decreto del Ministero delle finanze dell'8 febbraio 1938, numero 73946, è stato prorogato di un anno e cioè fino al 31 dicembre 1938 lo speciale trattamento concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati ed in conseguenza dell'aumento delle aliquote di tassa scambio per la lana e per i prodotti di lana portato dal dal R.D.L. 15 XI 1937, N. 1924, è stato provveduto ad aumentare in proporzione, per lo stesso periodo di tempo, le aliquote attualmente in vigore ai fini della restituzione delle tasse.

Con tabella annessa al decreto sono indicati i prodotti ammessi al beneficio della restituzione.

Gli interessati per maggiori chiarimenti potranno rivolgersi agli uffici del registro e bollo di Venezia e Provincia ed a questa Intendenza di finanza.

IL TEATRO GIAPPONESE

Il Giappone ha tre specie di drammi scenici il *No*, in cui gli attori recitano con le maschere il *Ninghio Gioruri-Gheki*, teatro epico di marionette; e il teatro *Kabuki*, in cui gli attori recitano soltanto truccati e senza maschere. Il *No* fu perfezionato nel periodo Muromaci, ossia circa cinquecento anni fa, mentre gli altri due tipi fiorirono nel periodo Edo, press'a poco duecento anni più tardi.

Il teatro Kabuki, popolarissimo in Giappone, nella sua forma primitiva era costituito da danze eseguite da ballerine con l'accompagnamento di canti popolari ed intercalate da lazzi e scene comiche degli attori. Col tempo, tuttavia, le scene comiche si trasformarono in opere drammatiche con parti dialogate, mentre le danze si svilupparon nel dramma musicale, pur restando subordinate all'azione drammatica. Ad esempio, il « Ciusingura », che i Giapponesi considerano il più celebre loro dramma, è dialogato: soltanto di quando in quando gli attori eseguiscono le danze e pantomine accompagnate dalla musica o declamano adattandosi al suo ritmo. Inoltre, una parte di questo dramma è costituita da uno spettacolo musicale separato da tutto il resto. Alcune composizioni per il teatro Kabuki non hanno un intreccio vero e proprio, sono piuttosto rappresentazioni affini alle nostre riviste: sono queste le tracce dell'origine del teatro. Molti drammi, invece hanno un fondo didattico-morale: i protagonisti sono leali Samuraj, cavalieri prodi, donne virtuose; così il « Ciusingura » è popolare anche per il suo intreccio in cui 47 eroici guerrieri si uniscono per vendicare la morte del loro signore.

E, qualunque sia l'intreccio del dramma, il Giapponese si consacra soprattutto a curare nello spettacolo la bellezza della linea, del colore e del suono. Basti ricordare le incisioni colorate note in tutto il mondo, rappresentanti scene e attori del teatro Kabuki, teatro che non cede del resto in bellezza a tali incisioni ma lascia anzi la impressione che improvvisamente le vecchie silografie si siano animate.

La professione dell'attore si tramanda di padre in figlio (un tempo tutte le carriere in Giappone erano ereditarie e tale consuetudine, oggi caduta, è rimasta solo per il teatro); quando un attore non ha figli si sceglie tra gli allievi il più dotato e gli lascia in eredità il suo nome: così il celebre Utaemon Nakamura era il quinto di tal nome. Quando il teatro Kabuki si fondava sulla danza era formato essenzialmente da attrici, ma nel 1629 le autorità proibirono alla donna di comparire in teatro e da allora in poi anche le parti femminili furono sostenute da attori specializzati.

Il dramma *No* si compone di tre elementi: la recitazione, la musica (coro e orchestra), la danza, e costituisce una vera rivelazione della vita e dello spirito giapponese. Noi troviamo in esso la leggenda, il canto popolare, la storia, la tradizione e soprattutto un deciso carattere di mistero religioso che lo avvicina ai nostri misteri medioevali; tale carattere è strettamente e unicamente unito alla religione buddista.

Nessuna delle arti coltivate dai Giapponesi è legata da norme così precise e numerose come il dramma *No;* per quel che riguarda la scena, dal *No* sono bandite quinte e scenari all'infuori di un pino dipinto su una tavola e collocato sul fondo della scena; costumi e maschere hanno un carattere ieratico e persino i gesti che l'attore compie sono indicati come in un rito. Tale limitazione della libertà non priva tuttavia l'attore della possibilità di interpretare in modo personale il dramma e lo aiutano in questo il coro e l'orchestra: dalla collaborazione di questi tre fattori nasce l'atmosfera religiosa dello spettacolo.

E' arduo classificare le opere *No;* non sono soltanto danze sceniche, nè solo dramma, nè solo poesia lirica, nè solo poema epico; ma confluiscono in esse elementi presi da tutte queste forme letterarie. I soggetti sono vari e rigorosamente divisi per classe: la prima rappresenta gli dèi nazionali, la seconda lotte secolari tra due famiglie feudali, la terza idealizza l'autunno o la primavera o il fiore dell'iris o del ciliegio e sullo sfondo di queste descrizioni si delinea una eterea figura femminile; la quarta è dedicata agli avvenimenti della vita umana; l'ultima alle lotte tra gli spiriti buoni e gli spiriti cattivi. In opere di questo genere, in cui l'immaginazione ha una parte così importante, la maschera ha uno speciale valore simbolico e acquista un'espressione di dolore o di gioia dal modo con cui vien mossa.

Gli attori poi studiano in scuole diverse a seconda del ramo di composizioni *No* a cui vogliano dedicarsi: tali scuole sono di origine antica, risalgono al tempo dei Samuraj. A tale antichità è connessa la divisione quasi in caste degli attori: alcuni fanno il protagonista di padre in figlio, come di padre in figlio si tramandano la parte secondaria e quelle più umili. Anche l'orchestra è reclutata tradizionalmente nelle stesse famiglie e si giunge a una tale specializzazione, che certe famiglie hanno il diritto di suonare solo il flauto, altre solo il tamburo, ecc.

Si è creduto fino a poco tempo fa che gli autori dei drammi *No* fossero sacerdoti: si è scoperto invece che le 250 composizioni del repertorio sono opera di due uomini, padre e figlio, vissuti 400 anni fa: Kan-ami e Se-ami.

Il Ninghio Gioruri-Gheki, ossia teatro di marionette, è fondato sulla recitazione di un dramma in versi con accompagnamento dello strumento cinese Samisen mentre la marionetta gesticola. Alcuni drammi Gioruri per la ricchezza della loro azione possono esser paragonati senza esagerazione al teatro di Shakespeare. Le mascherette sono eseguite con raro senso artistico: in nessun paese, l'espressione delle maschere è giunta ad una perfezione paragonabile a quella delle giapponesi; i maestri del secolo XVII sapevano dare ai burattini tanta espressione che le figure di legno e terracotta parevano persone vive.

La marionetta non è sospesa a un filo, ma mossa dalle mani stesse dei tre operatori, uno dei quali muta l'espressione della maschera, l'altro si occupa del movimento delle braccia e il terzo di quello delle gambe. Dopo aver raggiunto una enorme popolarità il teatro Gioruri è caduto in disuso, soltanto ad Osaka ne esiste ancora uno; tuttavia esso vive ancora in modo indiretto nel Kabuki, che rappresenta con successo qualcuna delle sue produzioni e che lo ha imitato anche nella disposizione delle scene e nella mimica degli attori.

Graziani a Napoli

Una colazione alla Reggia

NAPOLI, 14

Proveniente da Roma, è giunto stamattina il Maresciallo d'Italia Graziani, accompagnato dalla consorte. Il marchese di Neghelli, che è stato salutato alla stazione dall'ammiraglio Valli, comandante del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno e dal comandante la Divisione, è stato calorosamente festeggiato dalla folla. Insieme alla consorte ha partecipato alla Reggia ad una colazione offerta da S. A. R. il Principe di Piemonte. Il Maresciallo Graziani è ripartito alle 17.10 per Roma.

La chiusura del Vittoriale

alla presenza del Ministro Solmi

GARDONE RIVIERA, 14

Il Consiglio della Fondazione del Vittoriale si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza del Ministro Solmi. Le minuziose ricerche nella casa del Poeta dureranno moltissimo tempo. Il Ministro Solmi è ripartito per Roma alle ore 10.40 dopo aver personalmente assistito alla chiusura del Vittoriale coi sigilli.

Il varo della torpediniera "Ariel,,

GENOVA, 14

Il varo della torpediniera *Ariel*, che dopo la cerimonia del battesimo svoltasi ieri era stato rinviato a causa del cattivo stato del mare, è avvenuta felicemente stamane alla presenza delle autorità e di numerosa folla.

Ernes Zacconi si sposa

ROMA, 14

Posdomani mercoledì si celebreranno a Bologna le nozze della giovane figlia di Ermete Zacconi, Ernes, con un giovane attore della Compagnia diretta dal grande tragico: Giuseppe Paglierini. I due artisti la sera prenderanno egualmente parte allo spettacolo al teatro Corso.

Incidente d'auto senza conseguenze

al senatore Baccelli

ROMA, 14

L'automobile del sen. Alfredo Baccelli guidato dall'autista Enrico Milasci, mentre attraversava il Largo Argentina, è entrato in collisione con un autobus. L'incidente non ha avuto conseguenze, se non che essendosi rotto l'asse, la macchina è rimasta in mezzo alla strada e ha intralciato il traffico. I vigili hanno provveduto a rimuoverla.

La formazione della commissione

per gli esami di procuratore

ROMA, 14

La commissione per gli esami di procuratore presso la Corte di Appello di Venezia è così composta: Boschieri comm. Giacomo presidente di sezione della Corte d'Appello, presidente effettivo; Pestarino cav. uff. Epifanio consigliere Corte d'Appello, presidente supplente; Dalla Mura comm. Mario sostituto procuratore generale d'appello, membro effettivo; Sommella cav. uff. Armando sostituto procuratore generale appello, membro supplente; Manzini prof. Vincenzo della R. Università di Padova, membro effettivo; Santoro Passarelli prof. Francesco della R. Università di Padova, membro supplente; Pasetti Bombardella Ugo avvocato in Venezia, membro effettivo; Pivato Ugo avvocato in Venezia, membro effettivo; Orsi Sandro Pietro avvocato in Venezia, membro supplente; Virotta Italo avvocato in Venezia, membro supplente.

LIBRI NUOVI

G. R. Zitarosa: «Attualità del Vangelo», Libreria Maiolo, Napoli, L. 6.

G. R. Zitarosa: «Aspetti letterari Gioia di vita», Soc. Ed. Dante Alighieri Milano, L. 11.

Marino Moretti: «Scrivere non è necessario». - Mondadori ed. Milano, L. 12.

Guido Bortolotto: «Storia del fascismo», Hoepli ed. Milano, L. 28.

Verso una più larga diffusione del radio

BRUXELLES, 14

La notizia già da tempo diffusa che il Canadà raggiungerà nella estate prossima una produzione di radio di circa 5 grammi al mese, si è confermata. Quando i progetti canadesi saranno realizzati la produzione delle nuove miniere supererà quella belga di circa il 50%. La concorrenza intanto è stata già negli ultimi anni fortemente sensibile. Ancora prima della guerra all'epoca in cui gli americani erano padroni assoluti del radio sui mercati mondiali, il prezzo di questa che è la più preziosa merce esistente nel mondo ammontava ad oltre due milioni di lire di oggi al grammo. Con l'inizio dello sfruttamento delle miniede belghe dell'Alto Katanga il prezzo scese a circa 1,5 milioni di lire al grammo.

Negli ultimi mesi la situazione è cambiata. I prezzi, grazie alla produzione canadese, sono addirittura precipitati, mantenendosi attualmente sui 25 mila dollari (circa 600 mila lire) al grammo. Le miniere di Eldorado, nel Canadà, si trovano sulle rive del Gran Lago degli Orsi lontanissime cioè da ogni centro abitato. Il trasporto del preziosissimo minerale avviene esclusivamente mediante aeroplani, l'unico mezzo di locomozione sicuro capace di coprire i 3000 chilometri di distanza che separano le miniere di Eldorado da Port Hope (Ontario). Il prezzo di trasporto per ogni grammo si aggira sulle 129 mila lire. Il forte ribasso dei prezzi del radio ha una grande importanza, perchè rende possibile una più larga diffusione di questo minerale tanto prezioso per la moderna terapia. Non è escluso del resto, che i prezzi continueranno a scendere, specialmente quando la produzione canadese avrà raggiunto il quantitativo previsto. Secondo notizie qui giunte altri importanti giacimenti sarebbero stati scoperti in Argentina, nella provincia di Cordova. In caso di conferma una ulteriore sensibile discesa dei prezzi del radio sarebbe inevitabile. E ciò a totale vantaggio dell'umanità.

Teatri e Cinematografi

«Il pescatore di balene»

Tre atti di Carlo Veneziani

(*Goldoni*, 14 *marzo* 1938 *XVI*)

Un padre non è degno di chiamarsi tale se il suo legame col figlio non è consacrato dalla volontà, dall'attesa, dall'amore, dall'ansia, dalla fatica, dalla rinuncia, dal sacrificio e spesso dal dolore: da quanto è necessario, in altre parole, a formare dal primo germe di una vita nuova una creatura difesa contro tutti gli agguati, protetta e guidata dietro la luce di un affetto vero.

Questa verità serpeggia fra le radici della commedia, ma non basta a nutrirla interamente, non penetra nelle sue intime fibre per trarne brividi nuovi, non fa che s'ingemmi in un clima di alta poesia come potrebbero far sperare la nobiltà, l'interesse e sopratutto l'umanità dello spunto. Al di fuori della vaga enunciazione del tema la vicenda si sviluppa per proprio conto attraverso una serie di ondeggiamenti comico sentimentali sempre retta però da quell'abilità e sempre controllata da quella coscienza di costruttore di commedie che il Veneziani riafferma in ogni suo lavoro e sempre ricca di quelle grazie dialogiche che sono pure da annoverarsi tra le doti caratteristiche del fecondissimo autore.

Il pescatore di balene ha nome Luigi. Egli è stato abilissimo catturatore di cetacei quanto astuto conquistatore di donne e adesso, che è presso ai sessanta, lascia in pace le balene, ma neanche si pensa di lasciar stare le donne delle quali ha in famiglia il campione nella serva scontrosa e in un'amica elettrica quant'è bionda e bellina. La vita scorre felice tra cene e scappatelle, ma un bel giorno l'ex pescatore di balene riceve la visita inattesa di un giovane uomo e di una giovane signora che dopo molti preamboli lo chiamano papà.

Non rammenta di esser stato trent'anni prima a Perugia? Non si ricorda di Leontina, la sua piccola amante di allora, la brunetta procace dagli occhioni blu? Da quell'amore è nato Edo ed eccolo qui in persona. Dimenticata dal suo seduttore partito per la guerra, Leontina è morta nel dare alla luce il figliolo e questo rimasto solo al mondo ha dovuto lottare rabbiosamente contro la vita dura e finalmente ha vinto. S'è laureato in chimica, ha sposato la donna che adesso gli è al fianco: una bella ragazza di nome Adia e di carattere tendenzialmente melodrammatico che gli ha dato due bimbi e che gli vuol molto bene.

Edo ora ha trent'anni, dirige una industria e sfrutta utilmente certi suoi brevetti per la fabbricazione dei carburanti sintetici aiutato da Soris, ch'è il suo socio finanziatore. Dietro le pressioni della moglie ha voluto un bel giorno mettersi alla ricerca del proprio genitore, lo ha trovato finalmente e adesso viene a riverirlo, senza chiedergli nulla, senz'astio e senza rimpianti, solo per dargli la buona novella. Se la cosa gli interessa, va bene. E se no, buona notte signori.

Al vedersi promosso d'un tratto al triplice grado di padre, di suocero e di nonno Luigi dapprima si sbigottisce, ma passato il primo turbamento accetta la nuova famiglia e si trapianta sereno nel nido dei figlioli.

Egli assapora adesso le gioie del focolare e giocando coi nepotini sente che il cuore gli si inonda di tenerezza. Eppure non è interamente felice: sente di non meritare gli affetti dei quali si vede circondato, gli par d'essere un babbo falso, un suocero per burla, un nonno posticcio. Solo quando s'accorge che Soris sta attentando alla felicità di Edo, che il vile ha versato il capitale per i begli occhi di Adia e che approfittando della sua debolezza di creatura romantica e vacillante sta per strapparla allo sposo ed ai figlioli, Luigi si scuote e incomincia la sua autentica vita di padre.

Furiosamente si scaglia contro il nemico del figlio, si batte con lui, mente con Edo intorno alle cause di quello scontro e anche a costo di vedersi incompreso dalla stessa creatura che difende e ad onta dei raggiri giocatigli dal rivale vince alla fine la partita smascherando la perversità del suo bieco avversario e trovando un più pulito finanziamento dell'industria che l'indegnissimo socio aveva cercato di far naufragare. Adesso finalmente il pescatore di balene è veramente degno del nome di padre.

La figura di Luigi era incarnata iersera da Antonio Gandusio il quale in sì febbrile accavallarsi di elementi comici, di tratti patetici e di pennellate drammatiche ha trovato successioni e contrasti di toni veramente felici. Cesarina Gheraldi ha tratteggiato intelligentissimamente la figura di Adia e le ha dato un'espressione varia e mutevole ma sempre parimente schietta, spontanea e ricca d'ogni finezza: ottimi come sempre si sono affermati Bella Starace Sainati, Iris De Sanctis, il Bettarini, il Siletti e il Casilini.

Il lieto successo è culminato nel secondo atto, seguito da cinque chiamate.

a. z

La prima di "Elisabetta,, di Josset

Resta fissata per la sera di giovedì la prima delle due rappresentazioni straordinarie del capolavoro di Josset « Elisabetta » nella eccezionale edizione della Compagnia Drammatica Nazionale, della quale fanno parte, nei ruoli primari: Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi, Maria Fabbri, ecc.

La direzione del teatro ci prega di comunicare che i prezzi sono stati fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso alla platea e che la vendita dei posti e palchi si inizia da stamane allo sportello dei biglietti nell'atrio del teatro stesso.

Una recita della Filodrammatica

del Gruppo Universitario Fascista

Come precedentemente annunciato, domani alle ore 21 la filodrammatica del Guf di Venezia inizierà la propria attività con la rappresentazione de « Il maestro » di Luigi Antonelli.

La scelta della commedia è un tentativo che va lodato fin d'ora di uscire dal solito repertorio filodrammatico e darà modo di mettere in rilievo le serie intenzioni e la capacità dei filodrammatici del Guf fra i quali vi sono degli elementi già simpaticamente noti e diretti da Renato Matteuzzi. Le scene allestite per l'occasione sono di Gianrico Becher.

Il XII concerto del Dopolavoro

Mercoledì 16 corr. alle ore 21.15 avrà luogo nel salone del Liceo «B. Marcello» il XII concerto in abbonamento dell'associazione musicale del Dopolavoro. Esecutore ne sarà il pianista Eugenio Bagnoli recentemente diplomatosi brillantemente al nostro liceo musicale il quale svolgerà il programma seguente: Bach-Busoni: Toccata e fuga in re minore Franck: Preludio, corale e fuga; Castelnuovo-Tedeschi: Cipressi; Albeniz: Asturias (della suite espagnole); Chopin: La ballata in sol minore op. 23; Notturno op. 72; id Polonaise in la b.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Oggi riposo. Mercoledì 15 prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Drammatica Nazionale con ELISABETTA. Novità di A. Josset.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà: «Gabriele D'Annunzio nella Luce della immortalità». Poi: ACCUSATA con Dolores Del Rio. Sulla scena: Compagnia Bacot-Aliberti.

Rossini dalle 16.30: A prezzi ribassati il grande capol. A. Korda LA CONTESSA ALESSANDRA con Marlene Dietrych, Roberto Donat. Grande successo.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30: IL MAGNIFICO BRUTO il capol. di Victor Mc Laglen. Ultimo giorno.

Massimo dalle 15.30. TRE RAGAZZE IN GAMBA con Deanna Durbin. Travolgente successo.

Italia dalle 15.30: IL BANDITO DELLA CASBAH il più bel film di Duvivier. Protag. Jean Gabin.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30
il triumvirato dell'allegria
UN GIORNO ALLE CORSE
con i FRATELLI MARX
Ultimo giorno

Le Principesse d'Albania

accolte calorosamente a Boston

BOSTON, 14

Sono qui giunte le Principesse d'Albania, calorosamente acclamate da una folla di oltre 5000 albanesi convenuti alla stazione. Dopo aver ricevuto all'albergo le autorità cittadine e la colonia albanese, le Principesse, salutate da una nuova dimostrazione da parte dei loro connazionali, si sono recate alla chiesa ortodossa di San Giorgio, per assistere ad una cerimonia religiosa officiata da mons. Fan Noli.

La guerra in Cina

La città di Wanchuan occupata dai giapponesi

SCIANGAI, 14

Nel corso delle operazioni di rastrellamento nello Sciansi meridionale le forze giapponesi hanno occupato la città di Wanchuan. Un grosso reparto cinese, forte di un migliaio di uomini, che ha cercato di resistere all'occupazione ,è stato sbaragliato.

Da informazioni ricevute dalle autorità militari giapponesi, risulta che il comando cinese, diviso l'esercito che operava sul fronte del Fiume Giallo, calcolato in duecentomila uomini, in bande di varia forza numerica, ha affidato loro l'incarico di svolgere azioni di guerriglia. Alcune di queste bande cercano di molestare le colonne giapponesi che avanzano su Hankao.

Squadriglie di aerei vengono ora impiegate per individuare e disperdere queste bande. Da fonte giapponese si apprende che nelle operazioni della settimana scorsa gli aviatori nipponici hanno distrutto in azioni di bombardamento o in combattimento aerei venticinque aeroplani cinesi.

Dalla stessa fonte risulta che le forze aeree cinesi vengono continuamente ricostituite con l'arrivo a Hong Kong di numerosi apparecchi di costruzione inglese e americana.

Le forze aeree della Marina nipponica hanno compiuto una incursione su Hangohung a duecento chilometri a sud-est della capitale della provincia dello Shensi, Sian, dove hanno bombardato con notevoli risultati quel campo d'aviazione e le aviorimesse. Tutti gli apparecchi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi. Hangchung, presso il confine dello Szechuam, costituisce una importante posizione chiave sulla così detta "Strada rossa" che congiunge la Cina con l'Unione sovietica. A quanto si riferisce, la difesa di questa città sarebbe affidata al generale Hu Tsunguan che la presidia con le sue truppe.

I reparti di artiglieria giapponesi i quali avevano postato i loro pezzi sulle posizione di Pingu nel sud-ovest della provincia dello Sciansi li hanno ora trasportati al di là del Fiume Giallo a Liumpao, da dove hanno bombardato la stazione ferroviaria e il ponte e gli stabilimenti militari cinesi di quella zona. Le forze cinesi stanno ora ammassando importanti contingenti di truppa in alcuni punti della riva settentrionale del Fiume Giallo per impedire, a quanto sembra, l'avanzata dei giapponesi e sopratutto che essi possano attraversare il fiume.

Gl'introiti delle Ferrovie svizzere

ZURIGO, 14

Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, gl'introiti delle Ferrovie confederali svizzere sono stati durante il 1937 di 336,2 milioni di franchi, il che rispetto a quelli del 1936 rappresenta un aumento del 13 per cento. Gli esiti invece sono lievemente diminuiti e cioè da 212,9 a 212,4 milioni di franchi. Il saldo attivo è aumentato quindi da 78,4 milioni nel 1936 a 123,7 milioni di franchi nel 1937.

Aumento del consumo di alcoolici in Svezia

STOCCOLMA, 14

Nel 1937 la vendita di bevande alcooliche in Isvezia è ammontata a 33,3 milioni di litri, contro 31,6 milioni nell'anno precedente. Il consumo è dunque aumentato di 1,7 milioni di litri, pari cioè al 5,4 per cento. Lo spaccio di vino è aumentato da 5,4 a 6,3 milioni di litri (16,7 p. c.). Ciò malgrado il consumo di vino è rimasto ancora di circa il 2,1 per cento inferiore a quello del 1931, in cui furono venduti 6,4 milioni di litri.

La persecuzione dei polacchi nella Cecoslovacchia

VARSAVIA, 14

Il senatore Feliks Gwizdz all'ultima seduta plenaria del senato ha sollevato nuovamente la questione dei subdoli modi con i quali la Cecoslovacchia cerca di estirpare completamente l'elemento polacco. Le autorità privano di impiego chi manda i figli nella scuola polacca. Ai disoccupati si offrono dei problematici impieghi nell'interno della Cecoslovacchia pur di poter diradare la compattezza della popolazione polacca nelle zone effettivamente da essa abitate e per poter far venire al posto degli emigrati dei cechi. Le organizzazioni polacche hanno protestato ripetutamente anche a Ginevra, dove fu rimesso un documentatissimo materiale, contro questa aperta violazione del diritto delle genti.

Congresso di emigranti tartari tenuto a Varsavia

VARSAVIA, 14

Si è tenuto in questi giorni a Varsavia un congresso dei tartari emigrati dalla Russia in seguito alla rivoluzione bolscevica, indetto appunto per memoria dell'anno nel quale, dopo secoli di oppressione, era riuscito loro — sotto Kerenski — di costituirsi in uno Stato indipendente, la repubblica tartara del Volga Idel Ural.

La libertà tartara non ebbe che pochi mesi di vita. Abbattuto Kerenski, i bolscevici infransero con una violenta e sanguinosa spedizione punitiva la resistenza dei tartari e posero fine al loro Stato. Da allora, per la maggior parte emigrati, i tartari vivono dispersi in piccoli gruppi in Polonia, in Germania, in Finlandia, in Estonia e in Turchia.

Spigolature

Ravello, la rupestre e incantevole cittadina della costa amalfitana, è diventata in questi giorni, per il soggiorno di Greta Garbo e del maestro Leopoldo Stokowski, il polo magnetico di tutti gli sciocchi che si abbeverano di piccole frivolità quotidiane. Oltre a quello attuale dell'attrice svedese e del direttore di orchestra polacco-americano a villa Cimbrone, di ben altri soggiorni è stata teatro l'affascinante Ravello, tale quello di Nietzsche e della signorina von Meysenburg (del quale i giornali del tempo non si sono occupati: vero è che non si trattava, d'amore: non d'amore in ogni modo come lo intendono tutti Greta compresa e il biondo Leopoldo) e soprattutto quello di Riccardo Wagner. In obbedienza al sistema « ambientale », Wagner scese fino a Palermo per scrivere il terzo atto del *Parsifal*, ma per la prima metà del secondo salì a Ravello. Il giardino del castello incantato di Klingsor fu ispirato a Wagner dal giardino di villa Rufolo, mentre egli stesso abitava in una villa che oggi è diventata l'albergo Palumbo. A Ravello pure avvenne l'incontro tra Wagner e Boecklin. Wagner aveva creduto trovare in Boecklin il pittore ideale, per dipingere le scene del suo teatro di Bayreut (che poi invece trovò nella persona di Heinrich) e, sapendolo a Sorrento, lo mandò a chiamare. L'incontro avvenne in una giornata molto calda. Wagner cominciò a esporre le proprie teorie estetiche, e durante questa esposizione il pittore si addormentò. Svegliato, chiese un bicchiere di vino e, bevutolo, se ne andò senza di parola.

*

« Una capitale che muore » è il titolo poco allegro col quale gli stessi giornali francesi ribattezzano Parigi, nel citare le ultime statistiche che riguardano la popolazione di questa città. Nel 1937, il numero delle nascite nella capitale francese è stata di 31.541, ossia inferiore di 2198 a quello dei decessi. E' stata registrata una media di una sola nascita per matrimonio. Dal 1900 in poi la natalità a Parigi è diminuita costantemente e negli ultimi cinque anni è stata inferiore ai quozienti di mortalità. Del resto, e benchè sia il sintomo più grave, la decadenza di Parigi non si manifesta soltanto nella diminuzione delle nascite, ma pure nel progressivo abbassamento di quelle attività materiali e morali ,che costituivano la vita, così brillante altre volte, della capitale della Francia. Che più? La decadenza colpisce lo stesso buonumore parigino, e Parigi « la gaia » oggi è forse la città più pessimista del mondo. Alcuni anni fa, un giornalista inglese, in una corrispondenza da Parigi, diede questa definizione dell'ex *Ville Lumière*: « La metà della cittadinanza vestita di nero e seduta ai tavolini esterni dei caffè, che guarda sfilare sui marciapiedi l'altra metà della cittadinanza, egualmente vestita di nero ». La parabola della Parigi moderna, che raggiunse il suo zenit al tempo del Secondo Impero, ora è nettamente in fase discendente. Il che è apparso in modo molto manifesto nella Esposizione del 1937, in cui la figura più bella e più moderna la faceva la Torre Eiffel, edificata alla fine del secolo scorso. Così il *Lavoro fascista*.

*

E' stato solennemente commemorato il 35. anniversario di morte del poeta Gerolamo De Rada, uscito da una famiglia « arbresh » ovvero italo-albanese. Gli « arbresh » o italo-albanesi costituiscono quel gruppo di albanesi che, in seguito alla morte del grande Giorgio Castriota detto Skanderberg, abbandonò il proprio Paese nel XV secolo per emigrare nell'Italia Meridionale. Quivi gli albanesi, sebbene lontani dal loro Paese natio, conservarono scrupolosamente la lingua, la religione ed i costumi dei loro avi. Il Papa Clemente XII, fervido difensore di questa minoranza albanese, istituì, per l'insegnamento della lingua albanese, un collegio che prese il nome di « Collegio italo-albanese di San Demetrio Corone ». Il futuro poeta, dopo aver brillantemente terminato gli studi al Collegio di San Demetrio Corone, frequentò la facoltà di lettere all'Università di Napoli. Sebbene giovane, De Rada pubblicò il suo primo poema intitolato « Misolao » che è generalmente considerato un capo d'opera. Il poema « Misolao » è stato tradotto in numerose lingue straniere. Lamartine esprimeva la sua grande stima al De Rada scrivendogli: « La poesia è venuta dalle vostre rive e vi deve tornare ». De Rada è anche autore di uno studio storico, di una grammatica e di varie tragedie. Il grande poeta « Arbresch » si era distinto anche nel campo della politica, ove aveva fatto prova di indomabile volontà nella partecipazione dell'eroica lotta intrapresa dagli albanesi per assicurare la libertà e l'indipendenza della loro Patria. Gerolamo De Rada morì il 28 febbraio 1903 dopo aver fatto tutto per il trionfo delle sue più care idee.

*

Un calcolo della percentuale di popolazione polacca nelle dodici città principali della Polonia (Varsavia, Lodz, Lemberg, Posen, Oracovia, Vilna, Kattowitz, Bromberg, Czenstochau, Lublin, Sosnowitz e Chorzow; tutte con più di 100.000 abitanti), sulla base dei risultati del censimento del 1931 è stato fatto recentemente da un giornale polacco. In queste dodici città, riferisce l'Agenzia *Centraleuropa*, vive in complesso una popolazione di 2.475.000 abitanti. Di essi il 72% sono polacchi, il 23% ebrei ed il 3% tedeschi. Si hanno inoltre 37.000 ucraini. La maggiore percentuale di ebrei si trova a Lublin (33,8%); seguono Lodz (31,7), Varsavia (28,4), Vilna (28), Lemberg (24.1), Cracovia (29,9) e Sosnowitz (17,9). Quantitativamente la più alta popolazione ebraica si ha a Varsavia dove vivono 333 mila ebrei, cioè più di quanti non se ne trovino oggi in tutta l'Inghilterra, la Francia o la Cecoslovacchia.

Per comunicare coi passeggeri dei piroscafi in navigazione

Un'idea errata, e forse ancora diffusa, è che sia impossibile corrispondere con persone che si trovino su piroscafi in alto mare o, almeno, che la cosa presenti notevolissime difficoltà pratiche e rappresenti una spesa proibitiva. In realtà non è così: dispacci di affari, familiari, d'augurio, di saluto, possono venire spediti colla massima facilità a chi viaggia in mare, nella forma di « Marconigrammi per le navi ». Qualunque ufficio telegrafico può fornire in proposito le indicazioni necessarie e le tariffe stabilite che sono più che accessibili.

Per raggiungere la massima celerità e la maggiore precisione è bene valersi esclusivamente della Via Coltano Radio.

15 MARZO 1938-XVI
S. CESARE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

FEDERAZIONE FASCISTA

Corsi di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 12 il prof. Trois nella lezione di artigianato ha dato qualche elemento necessario per la costruzione di una baracca; dalle fondamenta al tetto ha spiegato i vari metodi di costruzione per difendere il meglio possibile le abitazioni dal calore e dai venti.

E' seguita una lezione del prof. Ricci sulla popolazione dell'A. O. I., e sua densità nelle varie regioni; divisioni amministrative e basi fisiche delle utilizzazioni agricole. Domenica mattina il prof. Ricci ha ripreso l'argomento parlando delle culture foraggere e degli allevamenti in Eritrea, Somalia ed Etiopia.

Ha chiuso l'interessante lezione con un cenno alle risorse minerarie, alle comunicazioni, ed i porti.

Campeggio Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Si comunica che dal 18 al 23 corrente avrà luogo a Cima Sappada (Cadore) un campeggio per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. La quota di iscrizione e partecipazione è di lire 125 tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 19 del 16 corrente presso la Casa della Giovane Fascista (Rialto), nelle ore di ufficio.

Ufficio Sportivo

Sabato 19 marzo, il Tennis Lido riprenderà la sua attività sportiva, riaprendo i campi di gioco all'Albergo Excelsior. La direzione comunica inoltre che un allenatore si troverà a disposizione dei giocatori.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di Preparazione Politica — La Segreteria del GUF comunica la graduatoria degli allievi promossi agli esami finali del II Corso della Scuola di Preparazione Politica per i giovani (biennio XIV-XVI):

1. Anicetti Luigi; 2. Buseghin Renato, Di Giovanni Mario; 3. De Felip Cesare, Giacomini Angelo; 4. Allizond Arnaldo, Dario Mario; 5 Bragadin Roberto, Ciulli Oscar, Cucchini, Marchiori Pezzato R., Pepoli Luigi, Rosa Primo, Zanetti Gino, Zuliani Ruggero; 6. Baldanello Giovanni, Mocellin Giuseppe, Plaga Luigi, Polon Renato; 7. Breda Gino, Cargnelli Umberto, Carrer Giovanni, Zennaro Mario; 8. Della Rosa Alfredo, Diana Pietro, Pitacco Luigi, Stipitivich Mario; 9. Ceccato Enrico, D'Este Vittorio, De Vettor Marco; 10. Baldan Dionisio, Schiaffino Gino.

I convegni Prelittoriali — Venerdì u. s. a Cà Littoria ha avuto luogo il Convegno Prelittoriali di Studi Militari. La Commissione ha scelto per rappresentare ai Littoriali i fascisti universitari De Luca Daliso e Brovedani Bruno.

Sabato u. s. hanno avuto luogo a Cà Littoria i Convegni di Politica Estera, Dottrina del Fascismo, Politica Educativa, Organizzazione del Lavoro e Medico biologico. Le Commissioni hanno designato a rappresentare il G.U.F. i camerati fascisti universitari Gino Coccon e Feliciano Benvenuti per la Politica Estera; i fascisti universitari Daniele Romani e Gaetano Merolla per la Dottrina del Fascismo; il fascista universitario Bruno Verico per la Politica Educativa e i fascisti universitari Pasquale Montanari e Vittorio Ossola per l'Organizzazione del Lavoro e il fascista universitario Giuseppe Bergamo per il Convegno medico biologico.

I convegni di Teatro e Letteratura — Oggi martedì a Cà Littoria alle ore 21 avrà luogo il Convegno di Teatro e la seconda prova del Convegno di Letteratura.

Gruppo di Sant'Elena

Gita dopolavoristica a Valdagno. — In relazione alla gita dopolavoristica a Valdagno, che il Gruppo sta organizzando, e che ha già avuto tante entusiastiche adesioni, si conferma che i partecipanti stessi avranno modo di assistere alla Messa nella Basilica di Monte Berico, prima meta della gita.

Si ripete intanto che le adesioni, oltre che a mezzo di appositi incaricati, regolarmente autorizzati dal Presidente del Dopolavoro sestierale, si ricevono presso la sede del Gruppo Rionale «Luigi Razza» ogni sera dalle ore 21 alle 23; necessario presentarsi muniti della tessera anno XVI dell'O.N.D.

Beneficenza. — In morte di Ferracini Valentino, padre del capo settore camerata Vittorio, sono pervenute le seguenti offerte per le attività assistenziali del Gruppo: Vistosi Antonio L. 5, Marin dr. Antonio Narciso L. 5. Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Riunione del Direttorio tecnico per i dopolavoro rurali

Si è riunito ier sera presso il Dopolavoro Provinciale, presieduto dal vice Segretario Federale dott. Macerata, il direttorio tecnico per i Dopolavoro rurali, del quale sono stati invitati a far parte i rappresentanti dei vari Enti competenti.

Il direttore tecnico d.r Garioni, dopo aver brevemente esposti i compiti di questo direttorio, ha tracciato in linea di massima il programma per il corrente anno.

Le manifestazioni principali che avranno luogo quest'anno in questo settore, riguardano la tenuta della cassa rurale, degli orti, dei giardini ed in generale di tutto ciò che costituisce il vero centro rurale.

A data da destinarsi avrà luogo, in una posizione centralissima della nostra città, una mostra autarchica della frutta e del vino, mostra che assumerà il carattere di una sagra popolare, con relative manifestazioni folkloristiche.

La visita dell'on. A. Serena al Dopolavoro della Giudecca

Come annunciato nel quotidiano di ieri, in occasione della sua ispezione ai reparti GIL di Venezia e Provincia, il Vice Segretario del Partito on. Adelchi Serena, accompagnato dal Segretario Federale, dai vice Comandanti Federali della GIL, ed altre autorità si è recato domenica scorsa a visitare il Dopolavoro Interaziendale della Giudecca.

Ricevuto dalle autorità presenti, dopo aver passato in rassegna i fascisti e le rappresentanze della GIL dell'Isola schierate lungo la riva prospiciente la sede dopolavoristica, il Vice Segretario ha visitato la sede del Dopolavoro ed ha assistito per l'occasione ad un saggio corale, dato dall'affiatatissimo complesso locale.

Mentre le due bande dei dopolavoro aziendali SAVA e Leghe Leggere suonavano ininterrottamente canzoni patriottiche e popolari, il Vice Segretario è uscito dalla sede del Dopolavoro, nel cui Albo d'Onore aveva lasciato la sua firma. Ossequiato dalle autorità, l'on. Serena saliva sul motoscafo della Federazione; si staccavano allora dalla riva varie gondole, portanti i cantori della brava corale Dopolavoristica che hanno dato in mezzo al canale un saggio di canzoni veneziane in onore dell'illustre gerarca, che ha espresso il suo vivissimo elogio per questo Dopolavoro.

Questa visita, mentre viene a premiare l'attività esplicata da questo gruppo interaziendale nel suo pure breve tempo di vita, e ne è prova la scelta della sua corale come unica rappresentante della provincia al Raduno Romano, è sicuramente di incentivo ai gerarchi e gregari tutti a continuare nel lavoro intrapreso.

Il comm. Pellizzon lascia la direzione dell'Ufficio prov. delle Corporazioni

Il comm. dott. Ferdinando Pellizzon ha rassegnato le dimissioni da direttore del Consiglio ed Ufficio Provinciale delle Corporazioni per passare a far parte del personale dirigente di una importante società locale.

S. E. il Prefetto, Presidente, anche a nome del Consiglio, nell'accettare le dimissioni, ha espresso il vivo rincrescimento di perdere la collaborazione del comm. Pellizzon dopo dodici anni di efficace attività da lui lodevolmente prestata nell'Ente.

CRONACHE FUNEBRI

Rag. cav. Attilio Baruffi

E' mancato domenica all'affetto dei suoi il Rag. Cav. Attilio Baruffi nobilissimo esempio di operosità, di rettitudine, di attaccamento al dovere.

Da lunghi anni apprezzato funzionario della Società veneta per costruzione ed esercizio di Ferrovie secondarie italiane con sede in Padova, il cav. Baruffi era largamente noto e stimato nella nostra città dove aveva occupato posti di grande fiducia e dove s'era reso altamente benemerito per il prezioso contributo offerto ad ogni filantropica iniziativa. Non era può dirsi in Venezia Comitato di Beneficenza che non s'ornasse del nome del cav. Baruffi e che non si valesse della sua assiduità, del suo buon senso e d'ogni sua altra dote di animatore e di organizzatore.

D'onestà adamantina, di carattere leale, di modi cortesi, di bontà esemplare, lo scomparso era circondato dovunque dalla stima più alta e dalle più cordiali simpatie sicchè assai vivo è il compianto che lascia la sua dipartita.

Porgiamo alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Emma Ravà Sullam

Serenamente com'era vissuta è spirata iermattina a Firenze la signora Emma Ravà Sullam, che fu dama dotata d'ogni più eletta dote dell'intelligenza e del cuore. Di carattere schietto e di modi squisiti essa godeva anche nella nostra città molte amicizie sincere e larghe correnti di stima, di affetto e di simpatia sicchè numerosissimi sono oggi coloro che la ricordano con profondo rimpianto e che ne piangono la dipartita.

Alla famiglia desolata porgiamo i sensi del nostro sincero cordoglio.

Marianna Giol ved. Filippi

E' spirata ieri con la serenità dei giusti la signora Marianna Giol ved. Filippi, madre amatissima del nostro operaio impaginatore Giovanni. Donna di carattere aperto e di ottimo cuore ha trascorso la vita nelle cure amorose della famiglia circondandosi di stima, di affetto e di simpatia, ciò che rende più vivo il rimpianto della sua scomparsa.

Alla famiglia e in particolare al figlio Giovanni le nostre condoglianze.

La bandiera dalla croce uncinata all'ex Consolato austriaco

Stamane sul poggiolo del consolato austriaco, situato in campo Sant'Angelo è stato issato il vessillo tedesco dalla croce uncinata.

Al rito hanno assistito rappresentanze di germanici e di austriaci, ospiti della nostra città, i quali hanno salutato la nuova insegna al grido entusiasta di «Heil Hitler» e di «Heil Mussolini».

E' stato quindi inalberato il nostro tricolore sull'asta accanta.

Le manovre dei pompieri in un film Luce

Alle ore 14 di ieri l'operatore dell'Istituto Luce ha ripreso il lavoro presso la Caserma dei Pompieri di Cà Foscari mentre le motopompe d'incendio uscivano dalle rispettive cavane. Ma prima di far ciò egli ha proceduto ad un interessante rilievo quale è quello di una chiamata telefonica dei militi al fuoco: ecco il pompiere che riceve dal microfono l'avviso del pericolo, ecco la immediata trasmissione dell'allarme al capo di servizio, ed ecco la partenza degli automezzi di estinzione dalla cavana, mentre una segnalazione rossa avverte il comandante della partenza.

Alle ore 15 sei autopompe con la «Folgore» e l'imbarcazione di salvataggio S. M. si sono avviate in fila indiana attraverso il Canal Grande in Bacino di San Marco dove alcune si sono ancorate ed altre si sono ormeggiate ad una boa.

Gli esercizi, che hanno avuto particolare rilievo, sono stati quelli eseguiti con le sei spingarde le quali azionate da un motore a 2500 giri capace di sviluppare una pressione di undici atmosfere, lanciano un getto d'acqua all'altezza di 35 metri.

Gli esperimenti sono durati fino alle ore 18, seguiti da centinaia di spettatori che dalla Riva degli Schiavoni ammiravano il magnifico spettacolo.

La ripresa di questo interessante documentario è così terminata e la settimana ventura lo si vedrà proiettato sugli schermi dei vari cinematografi di Venezia.

Corsi di educazione fisica per insegnanti medi

Il R. Provveditore agli Studi di Venezia ha diramato agli Istituti Medi dipendenti la seguente circolare:

«Come è noto, per circa un decennio l'O. N. B. ha effettuato, con successo e con sempre più grande fervore di consensi, corsi nazionali per il perfezionamento degli insegnanti elementari, nell'interesse della educazione fisica degli alunni.

«Il Comando Generale della G. I. L., continuando e perfezionando la provvida iniziativa, organizzerà nella prossima stagione estiva Corsi Nazionali di Educazione Fisica riservati non solo ai dirigenti ed agli insegnanti degli Istituti di Istruzione Media.

«E' la prima volta che i docenti della Scuola Media sono chiamati a tali corsi: e il Ministero, che ha sempre fiancheggiato l'attività svolta in questo campo dall'O. N. B., considera con la massima simpatia il più vasto compito che la G. I. L. si è assunto, data l'altissima utilità dell'iniziativa, che mira al perfezionamento dei docenti ed assicura altresì contatti sempre più stretti tra la Scuola e il Partito.

«Sono sicuro, pertanto, che i dirigenti e gli insegnanti delle scuole medie della Provincia risponderanno con entusiasmo all'appello.

«Occorre che tutti gli insegnanti — e specialmente i meno anziani — siano dai capi d'Istituto, con elevata opera di persuasione, indotti a rispondere all'appello della G. I. L. per dare pratica ed eloquente dimostrazione — anche in questo campo — della profonda sensibilità che la Scuola media italiana nutre per tutti i problemi dell'educazione integrale delle nuove generazioni, e dell'austera e fattiva coscienza, che essa possiede, di tutti i doveri che le incombono davanti alla Patria ed al Regime.

«Gli interessati potranno chiedere presso i vari Comandi federali dalla G. I. L. più precisi particolari sull'organizzazione dei Corsi e sulle condizioni per parteciparvi».

I Postelegrafonici al Raduno auto-sciatorio di Cortina

Domenica 13 corrente circa 150 postelegrafonici guidati dal Fiduciario provinciale dell'Associazione cav. Giunio Beratto, hanno preso parte al Raduno auto-sciatorio di Cortina d'Ampezzo.

Partiti alle 5.30 da Piazzale Roma su comodi torpedoni, favoriti da una splendida giornata, i gitanti si sono fermati brevemente a Longarone, dove hanno consumato la prima colazione ed hanno raggiunto la meta alle ore 10.30. Dopo avere assistito ad alcune importanti gare sciatorie svoltesi nei dintorni di Cortina, alle ore 12 i postelegrafonici si sono recati divisi in due gruppi agli alberghi Ancora e Girardi ove è stato loro servito signorilmente il pranzo.

Nel pomeriggio essi hanno potuto visitare quella che può chiamarsi la migliore stazione climatica montana ammirando nella giornata piena di luce la suggestiva bellezza delle Dolomiti e della splendida vallata.

Alle 17 circa i gitanti hanno ripreso la via del ritorno giungendo dopo una sosta a Conegliano, a Piazzale Roma alle 22 circa.

Al Dopolavoro Postelegrafonico di Venezia è stata assegnata la coppa messa in pallio per l'auto-raduno.

La partenza delle opere destinate alla Mostra di Belgrado

Sono partite ieri, raccolte in due vagoni ferroviari le opere destinate alla «Mostra del ritratto italiano nei secoli» che sarà aperta, com'è noto, a Belgrado la mattina di domenica 27 corr. e ch'è destinata a portare nella capitale della Jugoslavia il fiore dell'arte italiana di tutti i secoli.

Il primo carro è partito dalla nostra stazione iermattina alle ore 10.52 e, scortato dal signor Pagan della R. Sopraintendenza ai monumenti e da Militi della Milizia ferroviaria arriverà a Belgrado questa mattina alle ore 6.40.

Più tardi, e precisamente alle 17.37 partiva il secondo vagone che giungerà a destinazione oggi alle ore 15.22, scortato, questo, dal comm. Baradel e pure da Militi della Milizia ferroviaria. Con l'Orient Express è poi partito il comm. Nino Barbantini, il quale ordinerà la mostra come già a suo tempo abbiamo narrato.

Tutte le opere che figureranno nell'importantissima esposizione, giunte in questi ultimi giorni a Venezia dai vari centri d'Italia, sono state ricevute con ogni cautela e depositate in appositi locali messi opportunamente a disposizione dalla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato.

Durante le operazioni di scarico e di carico e durante la sosta esse hanno avuto ogni più attenta cura ed ogni più oculata vigilanza da parte della stessa Direzione Compartimentale, dei preposti alla R. Dogana e dalla Milizia ferroviaria.

Non appena giunte a Belgrado le opere verranno trasportate nel Museo del Principe Paolo in attesa dell'arrivo di Nino Barbantini, il quale provvederà immediatamente al loro collocamento.

La II mattinata cinematografica del G. U. F.

Continuando a svolgere la iniziata serie delle Mattinate Cinematografiche indette dal G.U.F., domenica mattina 20 corr. alle ore 10, al Cinema Olimpia sarà tenuta l'annunciata seconda Mattinata cinematografica nel corso della quale sarà presentato dal Cine-Guf un altro capolavoro cinematografico retrospettivo: sarà proiettato il film di G. W. Pabst «Don Chisciotte» i cui interpreti sono Chaliapine e Dorville.

Precederà la proiezione un interessante film scientifico edito dall'Istituto L.U.C.E.

Queste mattinate che vogliono apparire come una Mostra retrospettiva istituita allo scopo di mettere in condizione gli studenti e gli aderenti al Cine-Guf di crearsi una mentalità artistico-cinematografica si susseguiranno nelle prossime domeniche dato l'esito soddisfacente della prima mattinata avvenuta 15 giorni or sono.

Solo una larga partecipazione di aderenti e di simpatizzanti — poichè alle proiezioni è gradita la presenza del pubblico — potrà permettere la continuità della manifestazione.

A tale scopo i prezzi dei biglietti d'ingresso sono stati ridotti al minimo e non è stata fatta alcuna distinzione nell'ordine dei posti.

Per gli iscritti al G.U.F., alla G.I.L. ed all'O.N.D. ed agli allievi della Scuola di Preparazione Politica sono state concesse delle ulteriori riduzioni.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

L'adunata nazionale dell'Associazione Alpini

L'Associazione Nazionale Alpini, la quale ha indetto, con l'autorizzazione delle superiori Gerarchie, l'adunata nazionale annuale dell'Associazione stessa per i giorni 23 e 24 aprile p. v. in Trento, ha rivolto viva preghiera alla Confederazione Fascista degli Industriali perchè voglia intervenire presso le aziende rappresentate, affinchè ai dipendenti iscritti al sodalizio e in possesso della speciale tessera di partecipazione all'adunata, siano concessi, in considerazione dei fini della manifestazione, i necessari giorni di permesso.

In relazione all'invito suesposto, l'Unione Fascista degli Industriali della provincia di Venezia prega a sua volta le aziende da essa rappresentate perchè, compatigilmente con esigenze tecniche, vogliano concedere ai dipendenti interessati, che ne faranno richiesta, il permesso in parola.

L'assemblea dei venditori ambulanti di cartoline ed oggetti artistici

Per le ore 21 di mercoledì 16 c. è convocata, presso le Sede dei Sindacati Prov. Fasc. Venditori Ambulanti e Rivenditori di Giornali e Riviste (S. Marco 4779), l'assemblea dei venditori ambulanti (e con posteggio) di cartoline, oggetti artistici e ricordi della Provincia di Venezia per discutere il seguente ordine del giorno: 1) Esame degli orari festivi e feriali; 2) divise per i venditori ambulanti di cartoline, oggetti artistici e ricordi; 3) Varie.

Una riunione del Consiglio dell'Ente Provinciale pel Turismo

Sotto la presidenza del Comandante Leone Rocca, si è riunito il Consiglio dell'Ente Provinciale per il Turismo.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il Consiglio, su proposta del Presidente, ha deliberato all'unanimità di inscrivere l'Ente Provinciale per il Turismo di Venezia alla Gioventù Italiana del Littorio quale socio perpetuo.

Il Presidente ha quindi illustrato le recenti disposizioni ministeriali relative al credito alberghiero ed al controllo delle pubblicazioni di propaganda ed ha riferito sull'esito dei lavori della Commissione Interna per l'esame delle denuncie presentate dagli interessati ai fini della Classifica Nazionale degli Alberghi e delle Pensioni.

In relazione ai programmi delle manifestazioni di carattere artistico, culturale, sportivo, folkloristico ecc. aventi interesse turistico, che avranno il loro svolgimento in Venezia e provincia durante il corrente anno, il Consiglio ha poi provveduto all'assegnazione di vari contributi a favore degli Enti organizzatori e delle Associazioni Pro Loco.

Vennero inoltre adottate varie deliberazioni di carattere amministrativo interno e vennero, infine, esaminate alcune questioni riguardanti il miglioramento delle condizioni ricettive locali.

Muore in seguito ad una caduta

Quella povera Regina Bertotto di anni 86, abitante a Castello 628, la quale dal giorno 8 corrente era stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per grave trauma riportata cadendo in seguito a capogiro, è deceduta ieri mattina per complicazioni derivate dalla sua tarda età.

La sua salma è stata posta a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Due pescatori denunciati per cattura di pesce novello

Le guardie giurate addette alla vigilanza lagunare, nella perlustrazione fatta il giorno 13 corr. in prossimità di S. Erasmo, hanno trovato certi Polesel Eugenio fu Bortolo e figlio Francesco e Quintavalle Francesco, che esercitavano la cattura del pesce novello, e ciò in contrasto con le disposizioni dell'Autorità Marittima che, come è noto, ha permesso tale pesca solo con inizio dal 17 marzo p. v. I suddetti pescatori erano poi sprovvisti di licenza di pesca.

Le guardie hanno proceduto alla confisca delle reti e degli attrezzi e alla immediata liberazione del novellame; hanno pure elevata contravvenzione contro i predetti Polesel e Quintavalle, che saranno deferiti all'Autorità Giudiziaria.

Per una multa non pagata

Gli agenti di Castello hanno arrestato ieri sera il bracciante Ruggero Bressanin di anni 34 ospite dell'Asilo Morion, dovendo egli scontare con 14 giorni di prigione la multa di lire 700 non pagata al fisco.

Le galline che se ne vanno

Ignoti la scorsa notte, sono penetrati nel pollaio della signora Erminia Ritter abitante al Lido in Via Morea n. 5 e dopo aver divelto il lucchetto che lo teneva chiuso in una adiacenza discosta di una cinquantina di metri dall'abitazione, hanno asportato una dozzina di galline del valore di 200 lire.

PICCOLA CRONACA

Le conseguenze di una sbornia

Ieri alle ore 15.30 Giovanni Meneghi di anni 35 abitante a Cannaregio 1670 transitava per la Pescheria a Rialto in preda ad una potente sbornia e stava per cadere ad ogni piè sospinto finchè un suo conoscente certo Giovanni Zanardi, lo condusse all'ospedale ove venne ricoverato e medicato di una ferita alla mano destra riportata cadendo durante l'eccesso della sua esaltazione. Guarirà in una decina di giorni.

La ferita di un muratore

L'altr'ieri è stato ricoverato all'ospedale il muratore Galliano Bertoldini di anni 41, abitante a S. Polo 2253, per una ferita infetta alla mano sinistra riportata in seguito ad un colpo di martello accidentalmente datosi nello scalpellare un muro. Guarirà in giorni 15.

Infortunio sul lavoro

Ieri alle ore 11 Nicolò Aricci di anni 43 abitante a Cannaregio 2418 mentre si trovava intento al lavoro presso lo stabilimento dell'«Agip» a Marghera colpito da una barra di ferro rimbalzata durante il trasporto riportò una ferita lacera alla coscia destra guaribile in giorni 10.

Con un barattolo di mostarda

Arnaldo Camuffo di anni 41, abitante a San Polo 936, mentre toglieva dalla scansia del suo negozio di biade a Cannaregio 5904 un barattolo di conserva fu investito da un vaso di mostarda che accidentalmente aveva urtato. E' stato medicato all'ospedale per una contusione al capo guaribile in giorni 10.

Precipita da un'armatura

Il carpentiere Bellini Mario di anni 20 da Chirignago lavorando all'Esposizione dei Giardini venne colto da capogiro mentre si trovava sopra un'armatura e cadde nel vuoto dall'altezza di tre metri riportando un choc traumatico e una ferita lacera al sopraciglio sinistro guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

Stato Civile di Venezia

Atti di Stato civile registrati nei giorni 12 e 13 marzo:

Decessi: Bastianello Antonio di anni 67, cel. intagliatore; Pacagnella Giovanni mesi 6; Durazzano Eraldo anni 1; Ballarin Placido 20, cel. bracc.; Giusta don Vincenzo 66, cel. sacerdote; Ortolan Annamaria 3; Costantini Nerina 3; Dal Gallo Bellato Luigia 79 ved. cas.

La giornata a Venezia

Diario sacro

15 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Balbina. — a Venezia: alla Madonna dell'Orto. — Gli adulti dagli anni 21 ai 60 devono in Quaresima digiunare tutti i giorni, all'infuori della Domenica. Nei Venerdì e Sabati di Quaresima tutti poi devono mangiar di magro e quindi anche i fanciulli e i vecchi, astenendosi dalle carni e dal brodo di grasso. — A chi digiuna è vietato mangiare fra i pasti, e la cena o la colazione nei quattro primi giorni della settimana deve essere di magro, non però il pranzo, che può essere di grasso.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 11 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Riposo. — **Malibran**: Accusata e Varietà — **Rossini**: La contessa Alessandra.

Cinematografi

Accademia: L'uomo di bronzo — **Centrale**: Le vie della gloria e varietà — **Garibaldi**: Alì Babà va in città — **Imperiale**: Il terrore del Circo — **Italia**: Il bandito della Casbah — **S. Marco**: Il magnifico bruto — **S. Margherita**: Il treno fantasma — **Massimo**: Tre ragazze in gamba — **Moderno**: Madamoiselle docteur — **Nazionale**: Chi ha ucciso — **Olimpia**: Un giorno alle corse — **Progresso**: Al di là delle tenebre.

STATO CIVILE

12 - 13 Marzo 1938 - XVI

NATI	35
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	13

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **11 Programma I e II.** Inaugurazione della Mostra della Pittura Napoletana. Oratore Ugo Ojetti. — **18,45 Programma I e II.** Igiene infantile. — **19,20 Programma I e II.** Protezione antiaerea. — **20,20 Tutte le Stazioni italiane.** Un repertorio artistico per le filodrammatiche di Silvio D'Amico.

CONCERTI: **21 Programma II.** Stagione dell'E.I.A.R. Concerto del pianista Gieseking. Orchestra Tansini. — **20 Francoforte.** Concerto sinfonico. — **20 London Nat.** Musica sacra. — **21 Varsavia.** Concerto sinfonico — **21 Bruxelles I.** J. S. Bach: «L'arte della fuga». — **22,40 London Nat.** Bedford e Dvorak. — **23,15 Radio Parigi.** Musica da camera.

COMMEDIE: **20 Sottens.** Octave Feuillet: «Il romanzo di un giovane povero». — **21,15 Radio Parigi.** Georges Duhamel: «La lumière», dramma in cinque atti.

OPERE: **21 Programma I.** Dal Teatro la Scala di Milano: «Cavalleria Rusticana». «L'impresario in angustie». — **21.30 Parigi P. T. T.** Messager: Monsieur Beaucaire».

VARIETA': **20,30 Programma III** Concerto Bandistico. — **21 Programma III** Trasmissione da Londra: «Biancaneve e i sette nani». Fiaba di Larry Morey. — **21 Berlino.** Musica e danze dei tempi passati. — **21,10 Parigi P. P.** Musica da ballo. — **22,15 Praga.** Musica da ballo. — **23 Vienna.** Musica da ballo. — **24 Colonia.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

La "Grimani,,

Oggi giungerà da Istanbul la motonave *Grimani* che ripartirà in giornata per Trieste.

Oggi serenamente è spirata

Emma Ravà Sullam

Con profondo dolore ne danno l'annuncio:

i figli:

dott. Ettore,

prof. avv. Renzo;

le figlie:

Nini con il marito Rodolfo dei Marchesi Verusio,

Anna Maria con il marito capitano di vascello Augusto Tesi e il piccolo Guido Andrea;

i fratelli:

prof. ing. Guido Sullam,

prof. avv. Angelo Sullam con la moglie Henriette Artom e figli;

la sorella Reginetta Sullam ved. Oreffice e figli;

il cognato avv. Max Ravà e figli i nipoti Olivetti-Rason e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 16 alle ore 11, partendo dalla Villa Ravà, Pian de' Giullari.

Per espressa volontà dell'Estinta, non fiori, ma opere di bene.

FIRENZE, 14 Marzo 1938-XVI

Oggi alle ore 14, munito di tutti i conforti della Nostra Fede si è spento

Cav. Rag. ATTILIO BARUFFI

Angosciati ne dànno il triste annuncio il figlio Enrico colla moglie Irma Duini, i fratelli Enrico, Lavinia ed Umberto, i nipoti Ines Pastori, Cleli col marito Tolot, Pio, Maria, Lina, Antonio, Maria Pia e parenti tutti.

Non fiori, ma opere di bene.

I funerali avranno luogo il giorno 16 corr. alle ore 8.30 nella Chiesa di S. Salvatore dove la salma verrà precedentemente trasportata.

VENEZIA, 14 Marzo 1938-XVI.

Impresa G. Fanello Tel. 22801

La SOCIETA' VENETA per COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI FERROVIE SECONDARIE ITALIANE annuncia con profondo dolore la morte ieri avvenuta del

Cav. Rag. ATTILIO BARUFFI

da lunghi anni suo apprezzato funzionario.

PADOVA, 14 Marzo 1938-XVI.

I problemi del lavoro portuale trattati dal Commissario della Federazione

Il comm. Augusto Liverani, Commissario della Federazione Nazionale Fascista dei Lavoratori dei Porti, ha visitato Venezia nel pomeriggio di sabato.

Al suo arrivo è stato ricevuto dal Segretario della Unione cav. Mario de Sarlo, dal Segretario del Sindacato camerata Rocca e dai dirigenti delle Compagnie e Gruppi di lavoratori portuali.

Dopo una visita alla Case del Portual. a S. Simeon Grande, il Dirigente della Federazione ha esaminato la situazione locale riscontrandola veramente soddisfacente e tale da dover essere ritenuta perfettamente matura per la trattazione definitiva dei più importanti problemi interessanti la maestranza ed il lavoro portuale. Resosi conto della efficenza delle varie istituzioni, il comm. Liverani, insieme al Segretario dell'Unione e a quello del Sindacato, ha preso contatto con le Autorità marittime e portuali, con le quali hanno avuto luogo importanti colloqui.

Presso la R. Direzione Marittima sono state trattate ed esaurite pratiche riguardanti l'inquadramento dei Gruppi ormeggiatori e portabagagli di Venezia e la piccola Compagnia dei lavoratori del porto di Chioggia. Con il Provveditore al Porto, presente anche il Segretario generale colonn. Fedolino, sono state trattate questioni interessanti il grosso della maestranza portuale veneziana, cioè la Compagnia «S. Marco» che dal 1.o aprile 1937 riunisce i 785 lavoratori di ruolo del Porto di Venezia.

In conseguenza delle recenti deliberazioni del Comitato corporativo centrale, presieduto dal Duce, relative alla disciplina dei cottimi, è stato convenuto che tutte le tariffe di lavoro siano concordate, eventualmente con opportuni ritocchi, in misura tale da assicurare ai lavoratori un certo guadagno oltre la giornata-base. Si è inoltre convenuto di modificare l'attrezzatura della Cassa malattie adottando il sistema in uso a Genova perfettamente rispondente ai criteri previsti dalla dichiarazione XXVIII della Carta del Lavoro.

Esaurite altre questioni di dettaglio tendenti a consolidare il buon andamento della gestione amministrativa della Compagnia «S. Marco», è stato a lungo trattato della deroga alla applicazione delle disposizioni sul lavoro portuale che consente agli Stabilimenti industriali di Marghera di eseguire col proprio personale le operazioni di sbarco e imbarco di merci.

Alla Casa del Portuale, il Commissario della Federazione ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato i dirigenti della Compagnia, il direttore amministrativo, i componenti del collegio dei Fiduciari e i membri del direttorio del Sindacato.

Il Segretario dell'Unione, camerata De Sarlo, dopo aver rivolto il saluto dei lavoratori del Porto di Venezia al comm. Liverani, ha messo in evidenza la importanza che, nel quadro della economia e del lavoro veneziano rivesta l'organizzazione portuale ed ha illustrato, anche, gli sviluppi che l'organizzazione stessa ha potuto conseguire sotto l'egida del Regime.

Quindi il Segretario del Sindacato ha dato relazione sull'attività svolta in poco più di un anno dalla organizzazione sindacale. Ha fatto presente che ognuno dei provvedimenti adottati si è dimostrato opportuno ed efficace con un insieme di risultati soddisfacenti e tranquillizzanti per il buon andamento della gestione della Compagnia e delle Istituzioni di Previdenza, che avevano risentito della depressione del traffico marittimo nel 1936.

Il camerata Rocca continua trattando dei vari problemi attualmente sul tappeto. Dopo che, da lui richiesto, il direttore amministrativo ha esposto la situazione economica del tutto normale della Compagnia nel primo bimestre 1938, il Segretario del Sindacato ha chiuso invitando il Console a far deliberare, seduta stante, la inscrizione della Compagnia alla Gioventù Italiana del Littorio come socio perpetuo. La deliberazione è stata presa alla unanimità.

Successivamente, invitati dal commend. Liverani, prendono la parola alcuni dei presenti i quali confermano la grata fiducia dei portuali tutti nell'opera dell'organizzazione ed esprimono voti per la felice soluzione delle varie pratiche in corso.

L'ultima seduta Beethoveniana all'Accademia di Musica Antica

Si è svolta domenica nella sala del Palazzo Giustiniani ai SS. Apostoli l'ultima seduta Beethoviana dell'Accademia di Musica Antica durante la quale vennero eseguite la «sonata IX» op. 47 (a Kreutzer) e X op. 96.

Il direttore dell'Accademia m.o G. G. Bernardi ha illustrato con la consueta facondia il programma che venne eccellentemente eseguito dal violinista Ettore Bonelli e dalla pianista Maria de Lutti. Essi ebbero applausi calorosissimi da parte del folto uditorio e alla fine del concerto eseguirono fuori programma l'ultimo tempo della Sonata di Franck.

Tra l'una e l'altra sonata il m.o Bernardi dopo aver ringraziato i due valenti esecutori del loro prezioso contributo, comunicò ad Ettore Bonelli che il Presidente, S. E. il conte Volpi di Misurata, si è compiaciuto di nominarlo Accademico Effettivo, e gli porge il relativo diploma, mentre alla gentile prof. de Lutti, accademica da undici anni, offrì un omaggio di fiori. Il pubblico festeggia il Duo con i più caldi battimani, che esprimono ammirazione, riconoscenza e desiderio di risentirlo l'anno venturo. Il M.o Bernardi avverte, quindi, che il secondo gruppo delle sedute accademiche verrà iniziato domenica prossima, con una audizione della giovane pianista veneziana Isabella Tomé, offerta all'Accademia dal Comitato d'azione per l'universalità di Roma, con il quale si è combinata una simpatica collaborazione, e al quale porge un cordialissimo saluto.

A Ca' Foscari

Rilke uomo e poeta nella conferenza del prof. Koch

Alla presenza del Corpo Accademico, delle più eminenti personalità concittadine, di eletto pubblico, fra il quale si notava una larga rappresentanza della colonia tedesca veneziana e di moltissimi studenti della Facoltà di lingue e letterature moderne, il prof. Franz Koch, Preside della Facoltà di lettere dell'Università di Berlino ha tenuto l'annunziata conferenza su «La lotta del Rilke per la conquista della realtà».

Il prof. Belli ordinario di lingua e letteratura a Ca' Foscari dopo aver presentato il prof. Koch come uno dei più noti critici letterari tedeschi e dopo avere ricordato il soggiorno del Rilke a Venezia, e la splendida interpretazione che di lui anni addietro qui fece Vincenzo Errante, parla brevemente del Rilke come di poeta principe a cui la poesia significò profondamente artistico dello spirito nel mistero della vita, come di poeta che pari a tanti altri tedeschi, molto deve alla spiritualità nostra, come di poeta che pulsa di forza in cui si sente il soffio dell'infinito e di cui l'arte si illumina di una vera epifania della parola. La quale in una proiezione sonora di figurazioni, accoglie in sè la vetta e la radice dell'essere, l'immenso e l'atomo, Dio e l'annichilimento.

Il prof. Koch, prendendo la parola comincia col prospettare che, quando il Rilke si trasforma come uomo e come poeta, altrettanto si muta il suo rapporto con la realtà. Si può dire che durante la sua vita il Rilke ha sempre lottato per approssimarsi nel senso più profondo a questa realtà. Egli passa dalla realtà della superficie, alla realtà dell'essenza, del duraturo, dell'«esistenza pura», come egli la chiama. Il Rilke è il poeta in dissidio con se stesso, il poeta sentimentale che sta sempre «di fronte» al mondo, ed è insieme l'uomo spinto alla lotta dalla paura della morte e dalla transitorietà. In tale lotta gli preme affermare il mondo, la vita, la realtà, a malgrado e insieme con tutti i loro lati oscuri e i loro sgomenti, e riacquistare un'unità più alta, ridando alla vita il significato perduto. Questo sviluppo si può osservare attraverso tutta la creazione del Rilke. E veduta da questo angolo visuale la sua figura poetica è rappresentativa per tutta un'èra e pel dissidio individualistico di essa. Tale individualismo egli lo supera non certo in significato sociale, tuttavia in quello cosmico. Nelle sue creazioni ultime, nelle «elegie di Duino» e nei «sonetti a Orfeo» sale dal lamento l'inno, l'inno alla bellezza di questa nostra terra, che invisibilmente acquista nel poeta esistenza immortale.

Il pubblico ha eseguito attentamente la parola dell'illustre conferenziere che ha saputo interpretare l'alta poesia del Rilke e alla fine ha coronato di calorosi applausi l'orazione del maestro dell'Ateneo di Berlino.

Assemblea della Mutua S. Marco tra Sordomuti Veneti

Si è svolto, in occasione dell'Assemblea annuale dell'Associazione «S. Marco» fra Sordomuti Veneti una riunione, che ha avuto pieno successo. Domenica, alle ore 9.30 si ebbe il raduno dei sordomuti nella sede della società a Rio terrà dei Pensieri, al quale hanno partecipato molti soci di altri centri della Provincia di Venezia, Treviso, Belluno le cui Amministrazioni inscrivono alla «S. Marco» nella Sezione Speciale, i loro protetti.

Alle ore 10 nell'Istituto «Manin» seguì la Messa, celebrata da P. cav. prof. D. G. Pensa, il quale, dopo la celebrazione del Sacrificio, disse brevi, ma affettuose parole ai convenuti. Quindi nel salone centrale dell'Istituto seguì un breve ricevimento e il Direttore d. Pensa offrì una bicchierata.

Alle ore 12 al ristoratore «Giorgione» ai SS. Apostoli, seguì il rancio sociale, durante il quale regnò la massima allegria fra i soci tutti che vi parteciparono.

Alle ore 15 nella sede sociale, seguì la riunione per l'assemblea generale statutaria. Erano presetni oltre i soci e i giovani Soci, i Consiglieri Udenti, col Consigliere Delegato, il Sanitario sociale, il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. e un rappresentante del corpo Insegnanti di Marocco. Il Presidente dell'Associazione Sartori, ringraziò i convenuti tutti, dopo che il Segr. prov. dell'E.N.F.C. aveva comandato il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui rispose l'A Noi dei presenti. Dopo la lettura delle relazioni e dei bilanci seguirono le elezioni del Consiglio d'Amministrazione cui vennero confermati gli stessi camerati dell'anno precedente, ma con la nomina a Presidente del Consigliere Antonio Polese, mentre il presidente Sartori passa a Consigliere. Dopo che il nuovo Presidente prese consegna della carica e salutò i soci, i Consiglieri Udenti e le personalità presenti, il Segretario Provinciale dell'E.N.F.C. rag. Ceccarelli si disse lieto di avere presenziato all'Assemblea e ringraziò il Consiglio tutto ed in particolare il Consigliere Delegato per quanto fa per la «S. Marco».

Conclusero l'interessante adunanza il cons. Delegato, rivolgendo parole di incitamento a ben proseguire e a portare ciascuno il proprio contributo allo sviluppo ulteriore della «S. Marco». Quindi col saluto al Re Imperatore e al Duce la riunione si chiuse.

Un apparecchio per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione 3.

Riduzione di pena

Il ventisettenne Mario De Pieri, è stato condannato il 20 dicembre 1937 dal Pretore di Mestre a quattordici mesi di reclusione ed a L. 2400 di multa, per aver truffato quindici lire ad un operaio, che egli aveva lusingato di assumere in servizio, spacciandosi per assistente dell'Impresa Bressanin. Ricorso in appello, il Tribunale gli ha ridotto la pena a mesi otto di reclusione e L. 800 di multa con la condizionale.

Difesa: avv. Pognici.

Tre anelli per nove lire

Domenico ed Alcide Mescalchin rispettivamente di anni 24 e 20 da Camponogara, la mattina del 14 gennaio u. s., giorno di fiera al loro paese, si recarono al mercato e si soffermarono nel banchetto del venditore ambulante Venanzio Dal Dò di anni 61, che teneva esposto fra le sue cianfrusaglie, uno scatolone con anelli al vile prezzo di tre lire ciascuno. Il Dal Dò, asseriva che il Domenico dopo aver ammirato la sua mercanzia, si impossessò tra una chiacchera e l'altra di tre anelli. «Gli chiesi ad un tratto che me li restituisse, e costui negò di averli presi, gli misi una mano in tasca e ne rinvenni uno solo; suppongo che gli altri due egli li abbia consegrati al fratello Alcide, il quale si era tosto allontanato».

Il Tribunale ha condannato Domenico Mescalchin ad 1 mese di reclusione ed a L. 400 di multa con la non inscrizione, assolvendo l'Alcide per insufficenza di prove.

Difesa: avv. Seranto.

Le furie incendiarie di un'amante abbandonata

Tra Nerina Redi di anni 42 da Arzanello di Piave e Mario Grigoletto, dopo un breve idillio si erano riaccesi i malumori, acuitisi durante la disoccupazione di quest'ultimo. Costui, si decise alla fine di abbandonare l'amica e si ritirò a vivere alla Gazzera, nella baracca di Giulia Bobbo. La Redi non volle lasciarlo tranquillo e decise di vendicarsi. La sera del 23 novembre u. s., con uno straccio inbevuto di petrolio, si avvicinò alla baracca della Bobbo e vi appiccò fuoco, che potè venire estinto senza propagarsi grazie al pronto intervento degli abitanti, i quali ebbero però la sgradita sorpresa di veder distrutto in breve volger di tempo, il loro umile casone. L'accusata compiuto il gesto, si tolse le scarpe e si allontanò precipitosamente, facendosi però scorgere dai vicini.

La Redi è stata condannata ad anni quattro di reclusione.

Difesa: avv. Pognici.

Il sereno dopo la tempesta

E' continuano e si è concluso nel pomeriggio di ieri, il processo a carico di Antonietta Marconati, d'anni 18, da Mira, che il 10 giugno u. s., trovandosi incinta ed abbandonata dal suo fidanzato Severino Bastianello di anni 21, esplose contro costui un colpo di rivoltella producendogli delle lesioni assai lievi.

Fra i vari testimoni, hanno deposto nella seduta di ieri, il padre dello stesso Bastianello, il quale ha chiarito come avenne il fatto, e com'egli abbia consigliato la futura nuora, ora madre di un be' bimbetto, di attendere per la celebrazione delle nozze, che il suo figliolo dovesse trovare un'occupazione nelle Ferrovie. Altri testi vengono a schiarire l'orizzonte un po' cupo e dopo l'arriga de difensore avv. D. Giuriati, il Tribunale emette la sentenza per cui dichiara non doversi procedere contro l'Antonietta per applicazione del perdono giudiziale, condannando Luigi Marconati a mesi 11 L. 500 di multa, Giuseppe e Giovanni a 3 mesi ciascuno concedendo a tutti e tre la condizionale e la non inscrizione; ha assolto inoltre per insufficenza di prove Silvestro e Marino.

Dopo la tempesta il sereno ed il presidente ha concluso col formulare il voto che tra breve si realizzino gli sponsali tra la Marconati ed il Bastianello.

Per maltrattamenti alla moglie

Fortunato Giraldi di anni 42 da Premaore è accusato di maltrattamenti e di lesioni verso la moglie ed il suo figlioletto. In base alla sola prima imputazione è stato condannato ad un anno di reclusione con la condizionale.

Difesa: avv. Seranto.

Sezione 2.

Cinque chili di fagioli

Mafalda Canato di anni 33 da Cona, fu scoperta da Amelia Boffo a rubare dei fagioli in un terreno che ella conduceva unitamente ai suoi in compartecipazione col cav. uff. Franzolin. La mattina sucessiva, quando l'imputata venne a conoscenza che il Boffo aveva riferito ogni cosa al Franzolin, si recò tutta inviperita da costei, ingiuriandola e protestandosi innocente. Anche ai giudici, ella sostiene di non aver rubato i cinque chili di fagioli di cui la si vuol accusare; a suo dire era penetrata nel podere della Boffo per richiamarvi i propri piccini.

La Canato è stata condannata a tre mesi e giorni quindici di reclusione col beneficio della condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Vitta.

Caffè di contrabbando

A bordo del veliero «Nuovo Oriente» e precisamente nella cabina del capitano e proprietario Giovanni Lelich di anni 60, i militi della Finanza rinvennero in una perquisizione, eseguita il giorno 4 del marzo u. s., un chilogrammo e mezzo di caffè.

Il Lelich è stato condannato a 100 lire di multa.

Difesa: avv. Vitta.

Il grave errore d'una levatrice

La casa del dott. Giocondo Protti, presidente del Sindacato Professionisti ed Artisti, fu rallegrata la sera del 30 agosto u. s. dalla nascita di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Alessandro.

Ma la gioia doveva durare ben poco, poichè fatalità volle che la levatrice la quale prodigava la sua assistenza alla signora Protti, unitamente al dott. Lavezzi, Regina Giacotti di anni 42, nella pulizia al neonato dovesse spargergli negli occhi erroneamente dell'acido acetico in luogo di protargolo. Il liquido caustico ustionava gli occhi del piccino, così gravemente da porre in dubbio la loro ulteriore funzione visiva. Dopo un primo lavaggio si potè assicurare al neonato la funzione, benchè indebolita, dell'occhio destro, mentre purtroppo riuscirono vani i tentativi per il sinistro.

La Giacotti, sotto l'imputazione di lesioni colpose gravissime e di sfregio permanente, è comparsa nel pomeriggio di ieri in Tribunale. Ai giudici ella ha asserito di aver commesso quel fatale errore per le particolari condizioni che si erano determinate in lei, in quel momento, forse per il forte odore di etere che aveva servito alla narcotizzazione della puerpera, per l'afa soffocante e le varie conseguenze del parto. Comunque il suo aspetto di intontita fu rilevato dallo stesso dottor Lavezzi e dal dott. Protti, che in una nobilissima deposizione ha esposto chiaramente come sia avvenuto il fatto, escludendo nella forma più recisa qualsiasi responsabilità o negligenza della Giacotti.

Numerosi testi, fra cui vari sanitari, il farmacista presso il quale si serviva l'imputata, nelle loro versioni stabiliscono i limiti dell'incidente per cui si giunge a concludere che la Giacotti abbia errato per una situazione che si sarebbe prodotta in lei successivamente in seguito alla stanchezza, conseguente alla laboriosissima cura prestata.

Il dott. Protti, parte civile, a mezzo del suo patrocinatore avv. comm. Vilfrido Casellati, conclude col chiedere un risarcimento di danni in L. 1, per soddisfare la normale procedura e null'altro.

Dopo l'arringa dell'avv. Virotta, il Tribunale si è ritirato ed ha pronunciato infine la sentenza per cui ha condannato la Giacotti a L. 5000 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione.

All'uscita dall'aula la Giacotti, che piangeva dalla commozione, ha nuovamente in lacrime ringraziato il dott. Protti, che si era comportato con lei con la più grande generosità e buon cuore.

La domestica infedele

Davina Zanetta di anni 22, da Caneva di Sacile, in qualità di domestica dell'esercente Antonio Cattaruzza di anni 58, conduttore del Caffè Galliano a San Polo, sottrasse in più riprese dal cassetto del banco, la somma di 190 lire.

Da una perquisizione eseguita dall'Arma, la somma fu rinvenuta in una valigia della Zanetta, la quale ha ammesso il suo addebito, pel quale è stata condannata a due mesi di reclusione e 400 lire di multa con la condizionale e non inscrizione.

Difesa: avv. Vitta.

Le nocciole americane e la loro tentazione

Umberto Coin da Mira, procedeva in bicicletta lungo il margine del Brenta quando scorta una barca carica di arachidi, senza che alcuno la custodisse, si fermò, scese nel natante e caricò con una quarantina di chili di quelle nocciole un sacco che teneva seco. Salito in macchina riprese il cammino ed incontratosi con Antonio Lovo ne vendette a costui sei o sette chili a prezzo di mercato. Proseguendo finì per imbattersi nel legittimo proprietario della merce, Luigi Tuzzato, che poteva così svelare l'autore del furto subito.

Il Coin è stato condannato a mesi 5 e giorni 10 e L. 600 di multa col beneficio della non inscrizione ed il Lovo, sotto l'accusa di ricettazione, assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Pasetto (Lovo); avv. Vitta (Coin).

Il banchiere Whitney confesso

NEW YORK, 14

L'agente di cambio Richard Whintey, la cui bancarotta fraudolenta suscitò giorni or sono tanta emozione negli ambienti finanziari e bancari di Wall Street, dei quali era una delle maggiori personalità, essendo stato anche presidente della borsa valori, ha confessato oggi alcune sottrazioni e malversazioni.

Marlene Dietrich e l'agente delle imposte

BERLINO, 14

E' risaputo che Marlene Dietrich ne ha abbastanza del paradiso californiano e che malgrado le molteplici parti di «vamp» già interpretate, sente la necessità di dedicarsi ad una vita tranquilla o per lo meno non americana. A parte le minacce che gravano sul figlioletto, la Dietrich si trova attualmente in conflitto con l'agente delle imposte ed è stata costretta ad intentare un giudizio contro il fisco americano per la restituzione di una somma pari a circa seicento mila lire, pagate oltre il dovuto. Nella prima udienza la Dietrich ha dichiarato fra l'altro che ella avrebbe dovuto pagare una quota minima di tasse, dato che il marito, l'avvocato Siebert, non ha potuto trovare impiego in America a causa delle sue scarse cognizioni della lingua inglese.

Vita sportiva

PALLACANESTRO

Il calendario del campionato delle giovani fasciste

ROMA, 14

La Federazione italiana pallacanestro rende noto oggi il calendario delle gare di andata del campionato nazionale delle giovani fasciste (per la fase eliminatoria):

Quarto girone: Brescia, Bolzano, Mantova, Verona, Trento. Prima giornata, 3 aprile: Brescia-Bolzano, Mantova-Verona. Riposa: Trento. Seconda giornata, 10 aprile: Bolzano-Mantova, Verona-Trento, riposa Brescia. Terza giornata, 17 aprile: Trento-Bolzano, Mantova-Brescia, riposa Verona. Quarta giornata, 24 aprile: Bolzano-Verona, Brescia-Trento, riposa Mantova. Quinta giornata, 1 maggio: Verona-Brescia, Trento-Mantova, riposa Bolzano.

Quinto girone: Padova, Belluno, Treviso, Vicenza, Venezia. Prima giornata, 3 aprile: Padova-Belluno, Treviso-Vicenza, riposa Venezia. Seconda giornata, 10 aprile: Belluno-Treviso Vicenza-Venezia, riposa Padova. Terza giornata, 17 aprile: Venezia-Belluno, Treviso-Padova, riposa Vicenza. Quarta giornata, 24 aprile: Belluno-Vicenza, Padova-Venezia, riposa Treviso. Quinta giornata, 1 maggio: Vicenza-Padova Venezia-Treviso, riposa Belluno.

Sesto girone: Gorizia, Fiume, Pola, Udine, Trieste. Prima giornata: Gorizia-Fiume- Pola-Udine, riposa Trieste. Seconda giornata: Fiume-Pola, Udine-Trieste, riposa Gorizia. Terza giornata: Trieste-Fiume, Pola-Gorizia, riposa Udine. Quarta giornata: Fiume-Udine, Gorizia-Trieste, riposa Pola. Quinta giornata: Udine-Gorizia, Trieste-Pola, riposa Fiume.

Settimo girone: Ferrara, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Rovigo. Prima giornata Ferrara-Bologna, Modena-Reggio Emilia, Parma-Rovigo. Seconda giornata: Bologna-Modena, Rovigo-Ferrara, Reggio-Parma. Terza giornata: Parma-Bologna, Modena-Ferrara, Rovigo-Reggio. Quarta giornata: Bologna-Reggio, Ferrara-Parma, Modena-Rovigo. Quinta giornata: Rovigo-Bologna, Reggio-Ferrara, Parma-Modena.

La squadra prima nominata ospita l'altra sul proprio campo. Per le gare di ritorno, che avranno inizio la domenica immediatamente successiva all'ultima gara di andata, s'invertono i campi.

SCHERMA

Le modalità del campionato di prima categoria

ROMA, 14

Nel campionato nazionale di prima categoria che avrà luogo a Milano nei giorni 12, 13, 14 aprile, le gare di fioretto e quelle di sciabola saranno disputate con i gironi normali, mentre quelle di spada (nel caso in cui il congresso di Gand confermi che il campionato del mondo sarà disputato ad una botta) verranno effettuate in due prove: in un girone a più colpi nel pomeriggio e in un girone ad un colpo solo nella mattinata. Il titolo sarà attribuito allo spadista che sommando le due classifiche avrà ottenuto il miglior punteggio. Nel caso di parità verranno disputati uno o più incontri di spareggio, ad un numero di stoccate da stabilirsi. Il campionato d'Italia di prima categoria, al pari del successivo torneo misto di prima e seconda categoria, che avrà luogo a Napoli nei giorni 23, 24 e 25 aprile, è obbligatorio per tutti coloro che aspirano ad essere selezionati per i campionati del mondo in Cecoslovacchia. Hanno tuttavia la facoltà di astenersi dalla prova, senza perdere il diritto a fare eventualmente parte della squadra per i campionati di Piestany, soltanto i detentori di titoli individuali olimpici o mondiali (eccetto i titoli mondiali universitari) e per l'arma di cui detengono il primato.

AUTOMOBILISMO

Le deliberazioni del Direttorio della Federazione Sportiva

ROMA, 14

Il direttorio della Federazione automobilistica sportiva italiana, riunitosi il 10 corrente, ha preso tra l'altro le seguenti decisioni: Rinnovo delle polizze generali per assicurazioni contro la responsabilità civile dei comitati organizzatori e dei singoli corridori. Approvazione del nuovo regolamento per la gestione del fondo di previdenza per i corridori automobilistici, come sezione speciale della Cassa interna di previdenza del CONI. Approvazione delle norme fondamentali per la verifica delle macchine che partecipano a manifestazioni speciali riservate alle vetture di serie. Approvazione delle norme che regolano l'affiliazione alla F.A.S.I. delle case e delle squadre automobilistiche. La presidenza ha sottoposto al direttorio una proposta di regolamento per l'istituzione di premi speciali riservati alle squadre di meccanici addette alle macchine, che compiano nel minor tempo possibile le operazioni di rifornimento.

Briganiesca impresa notturna nei dintorni di Valenciennes

PARIGI, 14

Tre individui mascherati sono penetrati ieri sera nella casa della signora Lakoski, a Ecaudin, nelle vicinanze di Valenciennes. Minacciandola con le loro rivoltelle i banditi applicavano alla signora un tampone di ovatta imbevuto di cloroformio. Sapendo che non sarebbero stati disturbati nella loro impresa dal marito della donna, impiegato notturno in un Ministero, e approfittando del sonno artificiale della loro vittima mettevano a soqquadro la casa asportando 10.000 franchi in biglietti di banca, una radio e altri oggetti.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 14	Venezia 12	Venezia 14
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.70	93.75	93.70	93.75
„ f. m.	93.85	93.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.90	74.90	74.50	74.80
Prest. Red. 3.50	70.55	70.55	70.50	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.90	—.—	—.—
„ f. m.	94.07	94.05	93.80	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	88.95	88.95	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	412.—		
Cred. Migl. 4 p.c.	412.—	413.50		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.60	102.45	102.40
„ 1941	102.85	102.85	102.80	102.75
„ 1943	92 50	92.45	—.—	92.40
„ 1944	98.75	98.75	98.70	98.70
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	950.—	929.—		
Assicuraz. Gen.	4375.—	4370.—	4370.—	4360.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	543.—		
Ferr. Merid.	812.—	811.—	818.—	810.—
Venete cost. ferr.	365.—	365.—	364.—	365.—
N.G.I. Rubattino	50.50	51.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3400.—	3350.—		
„ Furter	262.—	262.—		
„ Val d'Olona	128.—	127.—		
„ Val Ticino	164.—	163.—		
„ Olcese	495.—	489.—		
Stamp. De Ang.	945.—	935.—		
Cantoni Coats.	519.—	518.—		
Linif. Can. Naz.	516.—	510.—		
Man. Ross. Varzi	607.—	595.—		
„ Rotondi	493.—	495.—		
„ Tosi	60.75	62.—		
„ Cot. Merid.	282.—	280.—		
Unione Manifatt.	354.—	350.—		
Lan. Gavardo	710.—	705.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	125.50	122.—		
Cascami Seta	454.—	445.—		
Bernasconi Tess.	102.—	99.—		
S.N.I.A Viscosa	586.—	578.—		
Man. Pacchetti	246.—	245.—		
Châtillon	98.25	98.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.—		
Ilva	237.50	235.—	240.—	236.—
Metallurg. Ital.	272.50	272.—		
Monte Amiata	725.—	722.—		
Montecatini	189.50	189.75	189.50	189.50
Stab. Dalmine	218.—	216.—		
Breda	283.50	283.—		
Bianchi	81.—	79.—		
Isotta Fraschini	29.75	29.50		
F. I. A. T.	471.—	462.—		
Off. M. Regg.	91.—	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	229.50	230.—	229.75	229.50
Elettr. Piacentina	293.—	293.—		
C. I. E. L. I.	368.—	368.—		
Dinamo Italiano	328.—	32[illegible].50		
Bresciana	327.—	327.—		
Valdarno	194.50	194.—		
Emiliana Eserc.	555.—	552.—		
Idroel. Trezzo	490.—	476.—		
Cisalpina privil.	133.50	133.—		
„ ordin.	108.50	108.25		
Elett. Gen. Sic.	90.—	90.50		
Edison	349.—	348.50		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	71.—	70.—		
Tirso	138.25	135.—		
Elett. Lombarda	528.50	523.—		
Merid. Elettricità	273.50	272.—		
Terni	303.—	305.—	303.50	302.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.20	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	107.20	106.—		
Distiller. Italiane	201 —	200.50		
Eridania	515.—	516.—		
Raffineria L. L.	590.—	584.—		
Italiana Gas	13.22	13.22		
Mira Lanza	190.—	189.—		
Petroli d'Italia	9.—	9.—		
Aedes	107.—	106.—		
Fond. Regionale	67.—	67.—		
Istituto Fond. R.	101.—	102.—		
Ist. Rom. Beni S.	214.—	213.—		
Saturnia	79.50	78.—		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.50	96.—	95.—
Italcementi	231.—	228.—		
Pirelli Italiana	1600.—	1595.—		
Pirelli & C.	410.—	405.—		
A. N. I. C.	102.25	103.—		
Sardago	70.50	71.—		
Cart. Burgo	325.—	323.—		
CAMBI				
Parigi	60.—	60.—	60.—	60.—
Zurigo	440.75	439.25	440.75	439.25
Londra	95.20	94.90	95.20	94.90
Amsterdam	1061.50	1058.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruzelles	3.21	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	75.—	66.96	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 14 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.65; id. 3.50 p. c. f. m. 74.85; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.50; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich vecchie 165; Martinolich 89; Tripcovich 392; Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4350; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2012.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.75.

Cambi: Parigi 60 — Londra 94.90 — Zurigo 439.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 14

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	cop.	773.2	8		
Pola	ser.	773.8	7	9	3
Gorizia	ser.	773.4	8	12	0
Udine	ser.	773.5	8	12	0
Treviso	ser.	774.0	7	11	1
Belluno	ser.	772.9	6	12	—4
Padova	ser.	773.8	7	13	—2
Rovigo	ser.	774.2	8	10	1
Vicenza	ser.	773.7	9	11	—1
Bolzano	ser.	770.8	10	14	2
Trento	ser.	773.8	7	13	—1
Grappa	ser.	624.2	—2	0	—7
Venezia	ser.	773.5	8	10	3

Mare: Zara quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.24, tramonta ore 18.15. Luna tramonta ore 5.34, leva ore 17.48. Primo quarto il 9, luna piena il 16. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 4.20 e 16.20, alte ore 10.10 e 22.35. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 15: Regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo. Tempo generalmente buono. Venti a componente settentrionale con qualche raffica.

Le competenze per i ragionieri

ROMA 14

Un R. D. stabilisce gli onorari e le altre competenze dovute ai ragionieri per le procure fallimentari, il concordato preventivo e per le perizie civili e penali in materia amministrativa, gnanziaria, economica e commerciale, ordinate dall'autorità giudiziaria.

Nuovi orientamenti nell'edilizia privata

Uno dei fatti più confortanti del nuovo spirito che anima tutte le energie produttive nostre, mirabile frutto della tenace propaganda svolta dal Regime per la autarchia economica del Paese, è la netta valorizzazione dei prodotti nazionali da parte di tutte le principali industrie consumatrici.

Limitandoci a titolo di esempio, all'edilizia, è da segnalare come i pavimenti di legno, per i quali l'Italia era in gran parte tributaria dell'estero (basti citare il rovere di Slavonia, il larice d'America, il faggio evaporato di Rumenia, ecc.) vengono oggidì sempre più largamente sostituiti dal linoleum, prodotto di una nostra industria che, sebbene poca nota, conta ormai un quarantennio di vita.

Tale rimarchevole diffusione del linoleum nell'edilizia, finora era rimasta limitata, per lo più, agli edifici pubblici e affini, come le scuole, gli uffici, gli ospedali, le palestre, ecc. Invece attualmente i pavimenti di linoleum sono adottati in larga misura anche nelle case per civile abitazione, per appartamenti, ville, dove in passato, dominava sovrano nelle preferenze del pubblico il pavimento di legno a parchetto.

Se ne può avere una prova convincente visitando la esposizione della Filiale di Padova (Via S. Francesco, 8 - Telef. 20-592) della Società del Linoleum, che presenta una mostra interessante e varia di tutti i principali tipi di linoleum della produzione nazionale, per pavimenti, rivestimenti di pareti e di mobili, zoccolature, ecc.

Cronaca di Mestre

Piccino investito dall'acqua bollente

Un recipiente con acqua bollente era stato tolto dal fuoco e messo dalla madre del bambino Tonino Gasparini di anni uno e mezzo, abitante in via Marghera III, sul tavolo vicino allontanandosi per un momento dalla stanza. Il piccolo avvicinatosi al tavolo, urtava il recipiente rovesciandosi l'acqua al piede destro, riportando delle ustioni guaribili in giorni 15.

L'infortunio di un ciclista

Nei pressi di via Marghera, Esterino Grandotto, di anni 13, abitante in via Fornace 79, che stava percorrendola in bicicletta, finiva col piede destro fra il telaio ed il parafango della ruota anteriore. Ciò gli faceva perdere l'equilibrio e cadere dalla macchina.

Rialzato da alcuni passanti, il Grandotto accusando dei forti dolori alla gamba sinistra, si recava all'ospedale per farsi visitare ed il medico di guardia gli riscontrava una ferita lacera guaribile in una diecina di giorni.

Colpito da una tavola

Primo Favaretto ,di anni 28, da Mestre, della Sidercemento, passando sotto un'armatura, fu colpito di striscio alla spalla sinistra da una tavola riportando una ferita lacerocontusa guaribile in 8 giorni.

La visita dei ladri di pennuti

L'altra notte mentre Carlo Favaretto, di anni 30, da Martellago, si trovava a dormire, ignoti penetravano nell'aia, ed assicuratisi che nessuno poteva disturbarli nella loro impresa ladresca progettata, si avvicinavano ad un balcone che va in un tinello e con l'aiuto di chiavistelli, riuscirono ad aprirlo. Entrati nella stanza s'impossessavano di numerosi salami, un sacco di piuma, un buon numero di polli morti e due biciclette per un valore complessivo di mille lire.

Al mattino il Favaretto andato in tinello per prendere i polli e portarli al mercato, constatava il furto, che denunciava ai carabinieri.

La prima della "Boheme„ al Toniolo

Questa sera alle ore 21,15 si terrà al Toniolo la prima rappresentazione della «Bohème». Le prenotazioni si ricevono per tutta la giornata al botteghino del teatro. Dopo lo spettacolo vi saranno corse filoviarie per Marghera e Carpenedo.

MIRANO

Chiarimento

In relazione ad una comunicazione apparsa sui giornali cittadini, relativa alla imposta di soggiorno, si precisa che trattasi di approvazione di un provvedimento podestarile col quale venne deliberato di «non» istituire detta imposta in questo Comune.

Visita al Fascio

Alle ore 15 di sabato scorso venne a Mirano l'Ispettore di Zona della Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia, il quale intrattenutosi per breve tempo con tutti i componenti il Direttorio del Fascio di Mirano, i Capi settori e Capi Nucleo iniziò il ricevimento di Fascisti e cittadini che avevano bisogno di conferire col Gerarca; detto ricevimento si protrasse fino alle ore 19. Alle 19.30 l'Ispettore di zona salutato dai Gerarchi del Fascio locale, partì alla volta di Venezia.

MIRA

Fiocco bianco

La famiglia del Segretario del Fascio di Combattimento, è stata allietata dalla nascita di un Balilla.

Al camerata le più vive felicitazioni.

SCHIO

I campionati sciatori

Sui campi nevosi di Campogrosso tutt'ora in piena efficenza e con neve in perfette condizioni, si sono disputati i campionati scledensi di sci per signorine, giovani e giovanetti, oltre al campionato provinciale femminile di discesa obbligata. Per quanto questa ultima prova non abbia radunato alla partenza un eccessivo numero di partecipanti dei maggiori centri della provincia e cioè di Asiago, Bassano, Valdagno, Recoaro, come era giusto attendersi, bellissima ed assai combattuta è risultata la prova che hanno sostenuto le sciatrici di Schio e quelle in rappresentanza della Gil di Vicenza. La signorina Lora Radi, ha compiuto il percorso lungo circa 400 metri e con 150 m. di dislivello in un ottimo tempo grazie alla sua efficace condotta di gara che la vide prudente nel primo tratto ed assai sicura nei due non certo facili passaggi obbligati. Degne di lode le prove della signorina Breda Maria Luigia, Radi Mariuccia e delle sorelle Busnelli. Nel pomeriggio si sono disputati invece i campionati dei giovani e dei giovanetti. Se Campagner ha facilmente dominato il campo nella cat. 16-18 in questa stessa categoria un giovane si è rivelato appieno: alludiamo a Bruno Zanella.

Nelle altre categorie invece Busnelli Gian Gaetano e Fornasari Gigi hanno vinto con facilità. Neve eccellente, giornata di sole e pubblico assai numeroso. La bellissima giornata di sport si è chiusa con la premiazione avvenuta a Villa Pasubio per i campionati scledensi ed alla Casa del Fascio di Schio per i campionati provinciali femminili. Erano presenti a quest'ultima cerimonia le maggiori autorità cittadine. Perfetta l'organizzazione dello Sci Club Val Leogra di Schio, in collaborazione per i campionati provinciali femminili con il fascio femminile di Schio. Ecco le classifiche:

Campionato scledense provinciale di discesa obbligata: 1. Radi Lola del F.F. di Schio in 1.27; 2. Breda Maria Luisa idem in 1.40; 3. Radi Mariuccia id. in 1.55; 4. Busnelli Maria Grazia id in 2.17; 5. Busnelli Maria Luisa in 3.05 seguono altre 10 concorrenti.

Giovani Italiane: 1. Breda Giuditta del FF. di Schio in 1.52; 2. Conte Elisa idem in 1.54; 3. Conte Gemma id in 1.56; 4. Fornasari Alessandra in 2.10; 5. Bernardelli di Vicenza; 6. Lovatini Luciana di Schio, 7. Simonetti di Vicenza.

Campionato scledense giovani e giovanette. Cat. 12-14 m. 2.300: 1. Fornasari Gigi in 16.33; 2. Zamperetti Augusto in 17.:26 3. Fister Corrado in 17.47; 4. Dona Alessandro in 17.17; 5. Verico Augusto in 20.06.

Categ. 16-16 km. 5: 1. Busnelli Gian Gaetano in 35.23; 2. Bolognesi Dante.

Categoria 16-18 km. 7.500: 1. Alfredo Campagner in 32.55; 2. Zanella Bruno in 38.25.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

MORANI, - (I. T.) - Figura tra le vecchie famiglie della città, famiglie che ebbe uomini di chiesa e d'arme. Mons. Pietro Morari decano del capitolo, e poi vescovo di Capodistria, e apprezzato autore di una storia di Chioggia che arriva al XVI secolo. Giacomo e Giorgio si distinguono in vari fatti d'arme quando Venezia ebbe contro di sè l'Europa tutta sul principio del 1500. Ebbero il loro stemma: gelso in campo azzurro e in campo d'argento. Furono ammessi al Consiglio di Chioggia nel 1648-49 nella persona di mons. Pietro e da allora vi appartennero sempre fino alla caduta della repubblica.

Nucleo Universitario Fascista

Disposizioni rapporto generale. A tutti gli iscritti è stato diramato l'ordine perentorio di provvedersi al più presto della divisa obbligatoria per gli iscritti ai Gruppi Universitari, si crede che tutti i FF. UU. consci dei loro doveri che non sono e non debbono essere inferiori a quelli che incombono ad ogni organizzato, vorranno adempiere prontamente al comando ricevuto anche per non incorrere nelle serie punizioni previste per gli indisciplinati.

Contemporaneamente si dà comunicazione che tutti gli iscritti e le iscritte al Nucleo prenderanno parte al prossimo rapporto generale che il d.r Fernando Mezzasoma, Vice-Segretario del GUF e componente del Direttorio Nazionale del Partito, terrà a Venezia.

«Regime fascista». Si comunica a tutti gli iscritti che nella sala convegno del Nucleo è visibile ogni sera il quotidiano «Regime fascista».

Foglio d'ordini. Si raccomanda a tutti gli iscritti di acquistare il «Foglio d'ordini» che il Fascio locale pubblica mensilmente.

Biblioteca: Sono state acquistate in questi ultimi giorni: F. I. P.: «Il giuoco della pallacanestro»; C. I.D.I.: «Prelittoriali del Lavoro».

Per i Littoriali del lavoro

Il Fiduciario del NUF clodiense si è recato in questi giorni a Cavarzere ove ha provveduto ad organizzare un corso di preparazione dei tre Giovani fascisti di quella località che essendo stati vincitori dei Pre-Littoriali del Lavoro dovranno recarsi prossimamente a Roma per rappresentare la provincia di Venezia nei vari concorsi dei Littoriali del Lavoro.

Allo scopo di rendere più completa la preparazione è stato pertanto allestito un corso di cultura generale che svolgerà il camerata d.r Fano mentre la parte tecnica verrà svolta dal lato teorico e pratico dal d.r Medina.

Quanto prima lo stesso Fiduciario provvederà ad allestire una manifestazione per la distribuzione dei diplomi a tutti i GG. FF. della Zona classificatisi nei diversi concorsi dei Pre-Littoriali del Lavoro. Allo scopo di rendere più interessante e significativa la manifestazione in parola è stato deciso di abbinarla a quella per la consegna dei brevetti sportivi conseguiti dalle «matricole».

Corsi di preparazione politica

S'invitano tutti i Fascisti Universitari ed i Giovani fascisti che intendono iscriversi ai Corsi di Preparazione Politica per i Giovani a passare presso la sede del N.U.F. al più presto possibile per fare la regolare domanda d'ammissione.

Un salvataggio

Sabato scorso verso le 14.30 il bambino Cleto Bonivento di circa anni 6 abitante in calle Dogana per recarsi a bordo d'una barca dove trovavasi il padre suo cadeva accidentalmente in canale. L'appuntato della Brigata Lagunare Camillo Tempo che colà trovavasi di servizio vista la caduta, lanciavasi subitamente nell'acqua, e traeva a salvamento il bambino. Il Tempo con questo è al suo quinto salvataggio ed è decorato con medaglia di bronzo al valor di Marina.

Per l'ingresso del Vescovo

Per l'ingresso di S. E. Mons. Ambrosi si eseguirà musica del valente nostro concittadino mons. Vittore Bellemo e precisamente verranno suonati all'ingresso in Cattedrale: «Ecce sacerdos magnus»; alla presa di possesso l'antifona «Tota formosa»; alla visita ai Santi Patroni: l'«Inno ai Santi». Il giorno 19 si canterà per la Messa solenne a 4 voci con orchestra, composizione pure del m.o Bellemo.

BURANO

Per un glorioso Caduto nell'A.O.I.

Domenica nella Parrocchia di S. Martino di Burano è stata celebrata una Messa in suffragio del compianto cittadino tenente Giovanni Fusetti mortoeroicamente nella terra dell'Impero. Alla cerimonia erano i parenti, il Segretario Camatti Tiziano e tutto il direttorio dell'Associazione combattenti, e numerosi cittadini.

Per la memoria del compianto, il dott. ten. Gino Zane versa L. 25 pro G.I.L.

Continua l'animazione alla Fiera di Verona

VERONA, 14

La folla dei visitatori alla Fiera, oggi è stata superiore ad ogni aspettativa, specie al campo dei cavalli dove sono stati conclusi affari per qualche milione di lire.

La città è animatissima. Continua lo svolgimento del programma compilato dall'Ente. Per domani, abbiamo la terza giornata del Concorso Ippico in Arena, e, per la sera la prima dell'opera «Tristano ed Isotta» al Filarmonico.

Mercoledì è la giornata di chiusura per la fiera cavalli. Alla Fiera seguirà il ciclo di lezioni riguardanti la costruzione e l'impiego delle macchine agricole, indetto dal Sindacato Nazionale Ingegneri. Alla sera, terza recita di «Rigoletto» al Filarmonico.

Mortale investimento a Verona

VERONA, 14

Il torpedone dell'Autovalpantena che fa quotidiano servizio per il lago di Garda, percorrendo la strada che da Bussolengo conduce a Peschiera, ha travolto un bambino di otto anni, Sergio Marai che d'improvviso gli ha tagliato la strada. L'autista, Carlo Meschin, ha fermato la macchina ed è sceso per porgere soccorso al piccino, ma questi, per le gravi lesioni riportate, cessava quasi subito di vivere.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'annessione dell'Austria al Reich

La posizione assunta da Londra precisata da Chamberlain ai Comuni

LONDRA, 14

Il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Sig. Chamberlain, si è radunato alle ore 10.30. Dopo la seduta, il Primo Ministro è stato ricevuto in udienza dal Re a Buckingam Palace. Il colloquio è durato un'ora e 45 minuti.

La lettera di Von Neurath

Chamberlain ha pronunciato, nel pomeriggio, alla Camera dei Comuni, l'annunciato discorso sugli avvenimenti austriaci. Il Primo Ministro ha passato in rassegna gli avvenimenti succeduti dopo l'accordo di Berchtesgaden; ha rilevato gli sforzi ed i passi compiuti dalla Gran Bretagna perchè il plebiscito indetto da Schuschnigg avesse potuto svolgersi ed ha soggiunto che essendo tutto ciò rimasto senza effetto, venne inviata a Berlino una vibratissima protesta alla quale il Ministro tedesco Von Neurath rispose con una lettera indirizzata all'ambasciatore Henderson.

La lettera dice tra l'altro che il Governo britannico non è nel suo diritto nell'arrogarsi la parte di protettore dell'indipendenza dell'Austria. La lettera nega altresì che la Germania avesse mandato a Schuschnigg un *ultimatum*.

Il Primo Ministro ha però aggiunto che dagli avvenimenti svoltisi venerdì scorso, è lecito desumere che invece Schuschnigg dovette dimettersi perchè vi fu obbligato dalle pressioni tedesche e che il Governo britannico è in possesso di informazioni dalle quali risulterebbe che Schuschnigg ricevette non una, ma due *ultimatum*, il secondo dei quali sarebbe stato portato a Vienna da uno speciale inviato di Hitler in aeroplano.

Chamberlain ha poi letto il testo della lettera di Von Neurath, la quale precisa che il plebiscito indetto da Schuschnigg costituiva una violazione dei patti di Berchtesgaden e che l'invio delle truppe tedesche in Austria fu richiesto dal Governo austriaco. La lettera conclude richiamando l'attenzione del Governo britannico sulle pericolose conseguenze di qualsiasi tentativo da parte di terzi per esercitare sulla situazione austriaca una influenza contrastante col diritto di autodeterminazione del popolo tedesco.

La protesta anglo-francese

Il Primo Ministro ha proseguito dicendo che la Gran Bretagna non ha mai rifiutato di riconoscere lo speciale interesse della Germania allo sviluppo dei suoi rapporti con l'Austria, ma ha sempre chiarito che disapprova l'applicazione di metodi di violenza alla soluzione di tale problema. Ha aggiunto che secondo i precedenti impegni, il Governo britannico consultò il Governo francese ed il Governo italiano e che in seguito alle consultazioni col Governo francese, mandò a Berlino la nota protesta a due.

Quanto al Governo italiano, il suo atteggiamento è stato definito con grande precisione nella dichiarazione pubblicata dal Gran Consiglio del Fascismo.

Chamberlain ha quindi affermato che nulla avrebbe potuto impedire l'azione della Germania e che i metodi adottati dalla Germania meritano la più severa condanna ed hanno profondamente impressionato tutti coloro che hanno la responsabilità di cooperare alla salvaguardia della pace dell'Europa, osservando che inoltre quanto è avvenuto non può che pregiudicare le speranze del Governo britannico di poter dissipare i malintesi fra le Nazioni e promuovere la cooperazione internazionale.

«Dobbiamo considerare con chiarezza, ma anche con freddo giudizio la nuova situazione. Ed abbiamo fiducia — ha affermato Chamberlain — che saremo ascoltati chiedendo che, a parte i preconcetti che ciascuno può avere, tutti, nessuno escluso, si tengono pronti a quei nuovi sforzi che gli interessi della Nazione potranno richiedere».

L'atteggiamento della Cecoslovacchia

Il Primo Ministro ha fatto infine un breve accenno alla Cecoslovacchia dicendo che il Governo cecoslovacco ha informato ufficialmente quello britannico che esso ha il più vivo desiderio di vivere in rapporti il più possibile cordiali con il Reich tedesco e che ha seguito con la massima attenzione il corso degli avvenimenti austriaci dal luglio 1937 fino a tutt'oggi.

Dopo il discorso del Primo Ministro, il capo dell'opposizione laburista Attle ha pronunciato una delle consuete critiche contro la politica internazionale del Governo ed ha insistito sulla necessità e l'urgenza che la politica internazionale britannica torni a fondarsi sui principî del Convenant della Lega.

Il Primo Ministro ha pure risposto ad una interrogazione del deputato laburista Henderson, il quale chiedeva se il Governo britannico sia disposto a proporre alla prossima riunione del Consiglio della Lega che il rappresentante della Cecoslovacchia chiarisca e giustifichi il trattamento fatto nel suo paese alla minoranza tedesca. Il sig. Chamberlain ha risposto che la minoranza tedesca può sempre prendere l'iniziativa di ricorrere alla Lega qualora abbia da lagnarsi o si ritenga soggetta a persecuzioni. Il Governo britannico non ritiene opportuno di prendere a Ginevra l'iniziativa suggerita.

Aumento degli armamenti

L'invito rivolto alla fine del suo discorso alla Camera dei Comuni da Chamberlain a tutti i cittadini inglesi di tenersi pronti ad ulteriori sacrifici per la Patria, è naturalmente oggetto di svariati commenti. Si smentisce ufficialmente la voce corsa stasera nei corridoi parlamentari che sia intenzione del Governo di proporre una forma di coscrizione obbligatoria sia militare sia industriale. Si ritiene invece che il Governo si prepari ad aumentare ed a accelerare il programma di riarmo.

Questa sera, alle ore 21, il Ministro dell'Interno, Sir Samuel Hoare, ha rivolto alla radio un appello agli uomini di età superiore ai 30 anni perchè si arruolino nel corpo dei volontari addetti alle precauzioni antiaree. Sir Samuel Hoare ha detto che occorrono un milione di volontari. «Non dirò nulla — ha soggiunto — che possa far pensare che noi siamo alla vigilia di una guerra, ma è chiaro che quanto più è turbata la situazione nel continente della Europa, tanto più diventa urgente per noi di prepararsi alla difesa contro la più pericolosa forma di guerra moderna».

Tutta la stampa dà intanto grande rilievo alla lettera di Hitler a Mussolini. Il *Times* dice che essa ha lumeggiato ancor più la saldezza dell'asse Roma-Berlino. «La dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo dimostra anche — continua il giornale — la correttezza dell'atteggiamento assunto dall'Italia, mentre la lettera di Hitler a Mussolini costituisce anche un nuovo impegno della Germania verso l'Italia per l'avvenire».

Il Gabinetto Blum ha i giorni contati

Il profondo malcontento nel Paese e il riserbo del Senato - Il tracollo del franco - I partiti nazionali si uniscono per la lotta antimarxista

PARIGI, 14

Il nuovo Gabinetto è stato accolto al Senato con una marcata riserva. I senatori, dalla destra all'estrema sinistra, erano, per così dire, favorevoli alla formazione di un Governo di salute pubblica. Si lamentava unanimemente questo pomeriggio nei corridoi del Senato che un tale Governo non abbia potuto costituirsi finora. Non si differisce d'opinione che sul punto di sapere a chi incombeva la responsabilità dello scasso dell'operazione che fu tentata dal sig. Leon Blum. E si ritiene che il problema vitale non sia più oggi costituito dalla difficile situazione finanziaria, che del resto va ogni giorno più peggiorando, sebbene dalla nuova situazione politica dell'Europa centrale, situazione che domanda un Governo forte, che si appoggi su tutte le frazioni dell'opinione pubblica. Non solamente i senatori moderati, ma anche la maggior parte dei radicali stimano che il secondo Gabinetto Blum, che rinnova la formula del giugno 1936, non risponde più assolutamente alle imperiose necessità del momento e non può essere che un Ministero di transizione.

Una sfida al Paese

Anche nell'opinione pubblica francese continua un senso di scontento per il nuovo Ministero. I giornali di opposizione, che come numero prevalgono su quelli del fronte popolare, inveiscono contro Blum ed i suoi collaboratori con un linguaggio violento e sarcastico. Anche i gruppi parlamentari della minoranza, specie quello della federazione repubblicana, in un comunicato alla stampa dichiarano che il nuovo Ministero costituisce una nuova sfida al buon senso. E' opinione generale che il nuovo Governo non solo è transitorio ed effimero, ma ha virtualmente i giorni contati e sarà spacciato alla prima occasione dal Senato. Cadrà sulla breccia finanziaria. Si rileva che Blum al Tesoro costituisce una sfida al Paese. Si sottolinea il fatto che il rappresentante della più sfacciata demagogia finanziari si propone di lanciare prossimamente il progettato grande prestito della difesa nazionale e si dubita assai circa il successo di una simile operazione organizzata da Blum. Del resto che il nuovo Ministero del fronte popolare sia effimero, lo ha proclamato Blum stesso in una radio allocuzione dichiarando, senza ambagi, che si tratta di una combinazione provvisoria, e che egli è disposto a ricominciare il tentativo di formare un Ministero di più ampio respiro, cioè di unione nazionale.

Il tracollo in Borsa

In una dichiarazione alla stampa, il Presidente del Consiglio ha poi precisato le ragioni per le quali ha assunto anche il portafoglio del Tesoro, affermando che non lo ha fatto per la sua competenza tecnica, ma perchè spera di portare un contributo anche più necessario della tecnica, quello cioè della calma e dell'oculatezza, nello studio dei problemi finanziari e monetari della politica nazionale.

Il Presidente del Consiglio ha poi smentito la voce che intenda imporre il controllo dei cambi.

Queste dichiarazioni non hanno fatto però diminuire la grave tensione dei cambi, che ha destato un certo allarme nei circoli borsistici e finanziari. Il franco, che alla borsa di Parigi ha chiuso a 161,65, rispetto alla sterlina, ha continuato il suo tracollo fuori borsa dove è stato quotato 162,75. A tre mesi la sterlina è quotata 166,75. Nei circoli politici non si nasconde che la tensione dei cambi riflette sopratutto lo scetticismo generale col quale è stato accolto in Francia e all'estero il nuovo avvento di Blum al Governo.

Negli ambienti giornalisti parigini si rileva che al nuovo Governo di Blum, partecipano ben 35 Ministri e Sottosegretari, dei quali quattro provenienti dal Senato, 29 dalla Camera e due dagli ambienti tecnici. Politicamente le basi sono le seguenti: 16 appartenenti al partito socialista, 14 radicali, 3 socialisti repubblicani, un socialista indipendente ed un giovane repubblicano. Divisi per professione, le nuove eccellenze sono: tredici avvocati, sei giornalisti, sei professori, un consigliere di Stato, un ingegnere, un funzionario, 2 impiegati, tre industriali, un negoziante e un agricoltori. Si osserva che in un Governo di fronte popolare, su 35 Ministri e Sottosegretari, neppure un operaio nè un autentico rappresentante della classe proletaria ha trovato posto.

Un fronte antimarxista

La presidenza del partito popolare francese comunica intanto di avere affidato al suo capo, Doriot, l'incarico di iniziare immediatamente conversazioni con i partiti nazional francesi per una rapida ed efficiente concentrazione di tutti i movimenti antimarxisti. Il partito popolare francese riprende così l'iniziativa di costituire un fronte della libertà da opporsi, non soltanto in Parlamento, ma anche nel Paese, a fronte popolare.

D'altra parte l'esecutivo della Confederazione generale del lavoro si è riunito allo scopo di organizzare una dimostrazione di massa a Parigi per salutare l'avvento al Governo di una nuova compagine del fronte popolare. Il capo della Confederazione del lavoro, Jouhaux, ha precisato che il rifiuto dei partiti di destra a partecipare ad un Governo di unione nazionale, costituisce una sfida che è stata lanciata indirettamente sotto la pressione del grande patronato industriale e dall'alta banca. Così la vita del secondo Ministero Blum, si inizia fra una nuova potente riaffermazione dei partiti nazionali da una parte ed ed una minacciosa provocazione degli elementi tseremisti che agiscono agli ordini di Mosca.

I colloqui di Paul Boncour

La prima visita che il sig. Paul Boncour ha ricevuto è stata quella del Ministro di Cecoslovacchia a Parigi, sig. Osusky, il quale è stato anche ricevuto dal Capo del Governo. La conversazione si è aggirata sugli avvenimenti d'Austria e sulle ripercussioni che essi hanno avuto in Cecoslovacchia. Paul Boncour ha ricevuto poi l'ambasciatore marxista spagnolo a Parigi. Nei circoli bene informati si assicura che il rappresentante di Valencia ha fatto un vibrato appello al Governo francese perchè venga in aiuto dei marxisti, la cui situazione, in seguito alla travolgente avanzata dei nazionali diventa sempre più tragica.

Naturalmente i giornali dedicano larghissimo spazio agli avvenimenti in Austria e pubblicano pagine intere di telefotografie di Hitler in Austria, dell'arrivo delle trouppe tedesche e delle accoglienze ad esse fatte dalla popolazione austriaca.

Paul Boncour ed il dimissionario Delbos hanno avuto un primo scambio di idee sugli avvenimenti nell'Europa centrale. Il Consiglio dei Ministri si è pure riunito per esaminare la situazione.

Un premio letterario lettone riservato agli scrittori italiani

RIGA, 14

L'Associazione lettone «Amici dell'Italia» ha bandito un premio letterario riservato agli scrittori italiani. Il premio, denominato «Latvia», sarà assegnato ogni anno. Il vincitore fruirà di un viaggio Italia-Riga offerto dall'Associazione e visiterà tutte le più interessanti località della Lettonia. Il suo libro verrà tradotto e pubblicato in lingua lettone. L'entità del premio sarà resa nota quanto prima. L'Associazione «Amici dell'Italia», volendo attribuire il premio «Latvinia» 1938 prima della prossima estate, invita tutti gli scrittori italiani a partecipare al premio stesso. I concorrenti dovranno inviare sei copie di ogni opera al prof. Strauberg, Università di Riga.

Il Foglio di disposizioni

Rapporto ai comandanti dell'Unuci — Le ispezioni del giorno 20

ROMA, 14

Il Segretario del Partito, con *Foglio di disposizioni* n. 1009, in data odierna, comunica che sabato 19 marzo XVI terrà rapporto ai comandanti di gruppo dell'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo. I comandanti di gruppo, alle 9.45 si schiereranno nel Foro Mussolini per assistere ad alcune esercitazioni di allievi delle accademie e di avanguardisti.

Lo stesso *Foglio* reca che domenica 20 marzo XVI, nelle seguenti provincie, saranno ispezionati i battaglioni tipo, le centurie avanguardisti moschettieri e i complessi dell'O.N.D. che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio. Qualora la giornata di domenica non sia sufficiente, le ispezioni potranno essere effettuate anche nel pomeriggio di sabato 19 marzo XVI: Genova, Savona, Imperia: Adelchi Serena; Asti, Torino, Cuneo: Vincenzo Zangara; Milano, Bergamo, Brescia, Dino Gardini; Bolzano e Belluno: Giovanni Marinelli; Modena, Reggio Emilia, Parma: Rino Parenti; Grosseto, Viterbo: Ricciardo Ricciardi; Chieti, Teramo, Ascoli Piceno: Biagio Vecchioni; Forlì, Ravenna, Ferrara: Michele Pascolato; Novara, Vercelli, Aosta: Giorgio Molfino; Rovigo, Padova, Vicenza: Pietro De Francisci; Reggio Calabria, Messina, Catania: Luigi Deffenu; Livorno, Massa Carrara, Spezia: Alfredo Leati; Perugia, Arezzo, Siena: Giulio Ginnasi; Mantova, Cremona: Piero Gazzotti; Sondrio, Como, Varese: Stefano Bonfiglio; Pisa, Lucca, Pistoia: Luigi Mancini; Littoria, Frosinone: Natale Schiassi; Pesaro, Ancona, Macerata: Pio Teodorani; Piacenza, Pavia, Alessandria: Attilio Bonino; Terni, Rieti, Aquila: Carlo Bergamaschi; Sassari, Nuoro, Cagliari: Alberto Giombini.

Tre grandi Ossari nel Veneto per i Caduti tedeschi

CONEGLIANO, 14

Ieri è stato nella nostra città il col. Paul Kaschnitz von Weinberg, delegato del Governo del Reich, in visita ai Cimiteri della nostra provincia, dove si trovano salme di soldati germanici, per predisporre la costruzione di tre grandi Ossari. Il col. Koschnitz era accompagnato da un cappellano militare italiano.

Il delegato germanico ha visitato tutti i Cimiteri, e, poichè a Conegliano sono sepolti numerosissimi soldati tedeschi, ricorrendo la giornata nella quale l'intero popolo tedesco e i tedeschi sparsi per il mondo consacrano il pensiero ai loro Caduti nella grande guerra, egli ha deposto una corona di fiori nel Cimitero germanico e una in quello austriaco.

Prima, però, si era portato a deporre una corona di fiori al monumento che ricorda i nostri Caduti. Nel compiere il suo gesto il colonnello Kaschnitz, rivolgendosi ai numerosi ufficiali italiani che l'accompagnavano, ha detto testualmente: «In questo giorno nel quale il popolo tedesco e tutti i tedeschi ovunque risiedano ricordano i due milioni di morti nella grande guerra, io voglio ricordare anche i Caduti del glorioso Esercito italiano».

Il comandante del Presidio, da parte sua, ha deposto mazzi di fiori nei Cimiteri germanico ed austriaco.

La rapina di Varese

Anche gli altri due autori arrestati a Milano

MILANO, 14

E' stata data notizia di un audace colpo ladresco compiuto da tre individui ai danni della gioielleria Sebastiano Buzzetti a Varese. I ladri, rotto il cristallo, rubarono gioielli per 40 mila lire; non riuscirono a completare la loro opera per l'intervento dei cittadini. Si detteró allora alla fuga in automobile, ma inseguiti con altri automezzi, nei pressi di Gazzada abbandonarono la macchina disperdendosi nei boschi. Uno dei malviventi, Carlo Mattioli di Trento, poteva essere in breve assicurato alla giustizia. Gli altri due complici: Giovanni Nava di anni 21 e Giuseppe Pecorari di anni 33, da Trieste, abitualmente residenti a Milano, sono stati oggi arrestati in Foro Bonaparte. Il Nava, anzichè arrendersi, impegnò una violenta colluttazione con i funzionari di polizia, ma minacciato a colpi di rivoltella, dovette alla fine rassegnarsi. Sono stati ambedue inviati al Cellulare.

Le conseguenze dello sciopero alberghiero in Svezia

STOCCOLMA, 14

Le enormi perdite causate dal conflitto fra i proprietari ed i prestatori d'opera nelle aziende dell'ospitalità svedesi, perdite di cui si potrà avere un'idea se si pensa che soltanto lo Stato nelle otto settimane del conflitto ha visto sfumare un introito d'imposte di 120 mila corone al giorno, verranno compensate, come sempre avviene in caso di scioperi e serrate, dalla massa dei consumatori. Secondo informa l'Agenzia Centraleuropa, i proprietari di caffè e ristoranti hanno infatti deciso di aumentare dell'8 per cento i prezzi dei pasti e di 5 centesimi di corona quelli del caffè, della birra, dei vini e dell'acqua minerale. Gli aumenti previsti per gli alberghi sono anche più alti. Il rincaro non si avrà soltanto nella capitale e nelle grandi città, ma verrà praticato in tutto il Paese.

I calciatori nazionali austriaci nella squadra tedesca

PARIGI, 14

In conseguenza degli avvenimenti d'Austria la squadra austriaca iscritta alla coppa del mondo di calcio, che sarà disputata a Parigi, è stata incorporata nella squadra tedesca. Si ha pure ragione di credere che l'incontro di calcio Francia-Austria che avrebbe dovuto avere luogo a Parigi il 24 corr. non sarà più disputato e che l'Austria sarà probabilmente sostituita da una squadra cecoslovacca.

Un villaggio palestinese minacciato di distruzione se non svelerà un incendiario

GERUSALEMME, 14

Un'azienda agricola in cui venivano coltivati sopratutto aranci si è incendiata ieri nella colonia ebraica di Rechovt. Sono stati arrestati tre arabi sospetti di aver appiccato il fuoco all'aranceto. Gli inglesi hanno annunciato nel vicino villaggio arabo di Jebuel, che se non sarà conosciuto il nome del colpevole entro le 10 ore, il villaggi verrà completamente distrutto.

La conclusione del processo contro le spie di Woolwich

LONDRA, 14

Oggi è stata pronunciata la sentenza nel processo per spionaggio che per alcune settimane ha appassionato l'opinione pubblica londinese. I tre imputati hanno ricevuto le pene seguenti: Percy Gladding sei anni di reclusione, Albert William quattro anni e George Womach tre anni di reclusione. Tutti e tre si erano confessati colpevoli del furto di piani di cannoni navali britannici e di altri segreti di armamento nell'arsenale di Woolwich e di averli comunicati a terzi nell'interesse di Potenze straniere.

Aeroplano inglese in fiamme — Quattro carbonizzati

LONDRA, 14

Un aeroplano appartenente a un club aviatorio che ha sede presso l'aerodromo di Lympne è preciptato alla mezzanotte sulla domenica durante un volo al quale avevano preso parte due uomini e due donne. Appena caduto a terra, il serbatoio di benzina si è squarciato e ha preso fuoco. Per quanto gli abitanti delle case vicine siano accorsi non sono riusciti a districare i corpi dei quattro passeggeri dall'apparecchio in fiamme. I disgraziati sono morti carbonizzati.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr della S. A Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 75 - Cent. 30 | MERCOLEDI' 16 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-470, Interurbano 20-457 | CASELLA Postale N. 108 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Oggi il Duce parla alla Camera

La parola del Capo risuonerà attraverso la radio in tutta Italia e nel mondo

ROMA, 15 - Il Duce parlerà domani, alle ore 17, alla Camera dei Deputati.

Il discorso verrà radiotrasmesso da tutte le stazioni del Regno in collegamento con numerose stazioni estere.

LA MISSIONE DELL'AUSTRIA NEL REICH

Il discorso di Hitler al popolo austriaco

La grande parata militare - Il Führer lascia Vienna

VIENNA, 15

Alle undici di stamane ha avuto luogo, nella piazza degli Eroi, che si stende fra la vecchia e la nuova reggia, la prima grande manifestazione della popolazione viennese nella quale ha preso la parola Hitler.

Una organizzazione tecnica formidabile realizzata durante la notte, aveva provveduto ad assicurare la trasmissione del discorso del Fuehrer in tutte le strade e piazze. Agli alberi del Ring, dai quali pendevano lunghe bandiere, erano stati applicati potenti altoparlanti. In vari punti del centro della città erano stati disposti automobili del servizio radiofonico del Reich.

Sulla piazza degli Eroi ha preso per primo la parola il luogotenente del Reich Seyss Inquart, che nella sua qualità di ultimo capo del Governo austriaco, ha annunziato essere ormai l'Austria una terra del Reich; l'obbiettivo per il quale milioni di tedeschi hanno versato il loro sangue, è raggiunto. La Marca Orientale è entrata nel Reich. Il Reich è risorto; il grande Reich tedesco è creato.

Seyss Inquart ha rivolto un saluto alla nuova eterna Germania e poi ha detto: « Mio Fuehrer, ti ringraziamo, ti diciamo grazie! (La folla ha continuamente interrotto urlando: Hitler! Hitler!). *Ti diciamo grazie e ti seguiremo incondizionatamente.*

Parla il Führer

Hitler, quando gli applausi gli hanno permesso di parlare, ha lanciato un appello agli uomini e alle donne tedesche dicendo loro che in pochi giorni si è compiuto un rivolgimento la cui importanza sarà salutata dalle future generazioni.

Il regime passato negli ultimi anni andava parlando di una missione speciale che l'Austria cosidetta indipendente avrebbe dovuto compiere; ma questa missione consisteva nell'impedire all'Austria di trovare la via per rientrare nel Reich e quindi nell'ostacolare l'avvenire del popolo tedesco. Da oggi l'Austria è invece il nuovo inespugnabile baluardo della Nazione tedesca.

Per secoli le tempeste dell'Oriente si sono infrante alle frontiere della Marca Orientale; da oggi questa Marca è un nuovo pegno per la pace e l'avvenire del popolo.

Hitler ha detto di parlare di milioni di uomini di questa magnifica terra ed in nome della città di Vienna verso la quale rivolgono lo sguardo sessantotto milioni di tedeschi. Questa terra è tedesca, ha capito la sua missione, l'assolverà e non subirà leggi di nessun altro. Bisognerà ora lavorare insieme per risolvere i grandi problemi culturali e sociali realizzando il programma nazional socialista.

Hitler ha detto di non poter concludere senza ricordare gli uomini che hanno reso possibile in così poco tempo l'unione dell'Austria alla Germania, cioè a dire i membri nazional socialisti del Governo austriaco, con alla testa l'odierno luogotenente del Reich, Seyss Inquart. Egli ha poi lodato la magnifica disciplina in cui tutto si è svolto ed ha terminato con le parole: « Davanti alla storia, annuncio come Capo della Nazione tedesca l'ingresso della mia Patria nel Reich germanico ».

La rivista militare

Terminato il discorso, ai clamori della folla si sono confuse le note dell'inno nazionale tedesco, subito intonato dalle musiche e sulla piazza degli Eroi e su tutte le piazze di Vienna e nelle strade, dovunque dagli altoparlanti trasmettevano la cerimonia, il popolo ha teso la mano in segno di saluto, una visione, questa di oggi, a Vienna mai vissuta.

Nel pomeriggio, fra le 14 e le 16 ha avuto luogo la grande parata militare che è stata favorita da un tempo splendido. Mai a Vienna si era vista una simile affluenza di popolo e mai si era visto un simile entusiasmo. Per godersi lo spettacolo, la folla è andata a caccia di scale con le quali è salita sui tetti delle cabine telefoniche, sulle colonne della pubblicità, sulle insegne dei negozi e persino sui balconi più bassi degli appartamenti non abitati.

La circolazione sul Ring è rimasta sospesa dalle 11 alle 17. Il mantenimento del servizio d'ordine pubblico ha richiesto sforzi sovrumani. Varie donne sono svenute nella calca.

Quando Hitler, uscendo dall'albergo, si è diretto verso la porta esterna della reggia, dirimpetto alè partito un urlo solo di entusiata costruita una gigantesca tribuna da un capo all'altro del Ring è partito un urlo solo di entusiasmo. Sceso dalla macchina, il Fuehrer e Cancelliere del Reich si è diretto a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto, e subito dopo ha avuto inizio la sfilata dei reparti, aperta dal comandante supremo dell'ottava Armata, generale Von Boch, seguito dal comandante della piazza di Vienna. Alla sfilata hanno preso parte truppe prussiane, bavaresi, del Wuttenberg e tedesche d'Austria. In testa venivano le truppe motorizzate di Austria seguivano due divisioni blindate, la fanteria tedesca d'Austria e la fanteria tedesca, la cavalleria tedesca d'Austria l'artiglieria tedesca d'Austria e l'artiglieria tedesca, reparti di polizia tedesca e la guardia del corpo del Cancelliere Hitler.

L'inizio della sfilata era stato preceduto dalla fantastica apparizione nel cielo di Vienna di una lotta aerea quale l'antica capitale austriaca non aveva mai veduto.

Terminata la sfilata, Hitler è risalito in macchina ed ha passato in rivista il fronte delle truppe, rientrando quindi in albergo.

Dopo la parata sono state distribuite dalle cucine da campo tedesche 25 mila porzioni di minestra alla popolazione bisognosa di Vienna.

La partenza di Hitler

Hitler si è recato poi al cimitero per rendere omaggio alle tombe dei soldati tedeschi ed è quindi rientrato all'albergo dove ha ricevuto la visita del Cardinale Arcivescovo di Vienna S. E. Innitzer. Il Cardinale ha espresso al Fuehrer la sua gioia per l'unione dell'Austria al Reich ed a nome di tutti i cattolici ha promesso al Fuehrer di collaborare alla ricostruzione della Germania. Più tardi il Fuehrer ha raggiunto il campo di aviazione ed è partito in volo diretto a Monaco.

La prestazione del giuramento delle autorità militari e dei soldati austriaci prosegue rapidamente in tutti i centri. La formula del giuramento è la seguente:

« Giuro davanti a Dio, con questo sacro impegno, obbedienza incondizionata al Fuehrer del Reich e del popolo tedesco, Hitler, Capo supremo delle Forze Armate, e di essere pronto come soldato valoroso a dare la mia vita in ogni tempo per questo giuramento ».

Si apprende che al plebiscito del dieci aprile, deciso dalla legge tredici marzo, potranno partecipare tutti gli uomini e le donne nati al più tardi il 10 aprile 191[illegible] e che posseggano la cittadinanza austriaca, oppure l'abbiano perduta in base alla ordinanza del 1933 (ordinanza che riguardava gli austriaci riparati all'estero per attività politica) e che non siano per altri motivi esclusi dal voto. Gli ebrei non potranno votare.

L'ultimo Ministro degli Esteri austriaco, dottor Wilhelm Wolf, ha fatto la consegna del suo Dicastero nelle mani del Ministro degli Esteri del Reich, von Ribentrop. Questi ha quindi lasciato Vienna. I giornali annunziano il richiamo del Ministro di Francia. Il Ministro d'Inghilterra è partito da Vienna ieri; quello di Jugoslavia è partito questa sera. Le antiche missioni diplomatiche straniere continueranno a godere dei privilegi ad esse riconosciute, fino a nuovo avviso. Alla frontiera di Salisburgo sono già stati divelti gli antichi pali di confine che il popolo ha bruciato in piazza.

La "Neue Freje Presse" ha da Berlino che da fonte competente si annunzia che le questioni monetarie formano già oggetto di esame. E' da ritenere che prossimamente lo scellino verrà sostituito dal marco. A tale scopo è qui arrivato il presidente della Reichsbanck dottor Schacht, insieme col Segretario di Stato per le Finanze, Reinhardt.

L'ex agenzia ufficiale austriaca "Autriche Nachrichtenstelle" è stata assorbita dal D. N. B.

Il noto banchiere Bosel è stato arrestato mentre tentava di varcare la frontiera con la Cecoslovacchia. Bosel aveva addosso denaro e gioielli per oltre un milione di lire. E' stato emanato un divieto di esportazione del legname.

Hitler in volo a Monaco

Il ritorno a Berlino per oggi

BERLINO, 15

Il Fuehrer, che è giunto in aeroplano, alle ore 19.05 a Monaco, sarà domani a Berlino.

Le accoglienze della popolazione di Monaco sono state veramente imponenti. Lungo il percorso dall'aeroporto fino all'alloggio privato del Fuehrer, nella Prinzregentenstrasse, facevano ala 15.000 squadristi recando fiaccole accese. All'aeroporto erano convenuti tutti i supremi gerarchi del Partito con a capo il luogotenente del Fuehrer, Ministro Hess, alti ufficiali e tutte le autorità governative e cittadine. Numerosi reparti del servizio del lavoro delle squadre hitleriane motorizzate e della gioventù hitleriana prestavano servizio d'onore. L'aeroplano del Fuehrer era seguito da una squadriglia di velivoli militari e civili a bordo dei quali si trovavano le persone del seguito.

Il Fuehrer, dopo essersi trattenuto tra i suoi vecchi camerati e collaboratori, che col più caloroso entusiasmo si erano fatti intorno a lui, ha passato in rivista la truppa e le squadre mentre la banda della guardia del corpo suonava gli inni nazionali. La folla composta di centinaia di migliaia di persone, che si accalcavano dietro i cordoni degli squadristi e delle truppe nel piazzale dell'aeroporto e lungo tutte le strade attraversate da Hitler, che era seguito da una colonna di centinaia di automobili, ha salutato il Fuehrer con vibranti manifestazioni sventolando bandierine dai colori nazionali.

Si apprende che in occasione delle manifestazioni di propaganda che si svolgeranno in Austria per il plebiscito, Hitler prenderà la parola in varie località dell'Austria. La prima manifestazione del genere, con l'intervento di Hitler, avrà luogo a Graz.

In occasione dell'annessione dell'Austria, il Primo Ministro giapponese ha inviato al Fuehrer un telegramma di felicitazioni. Hitler ha risposto ringraziando.

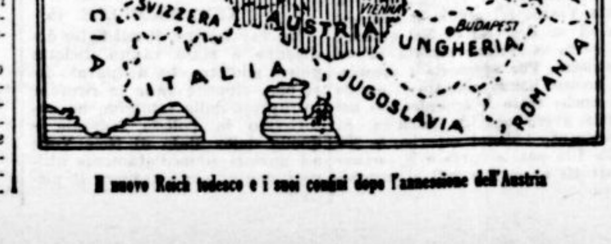
Il Maresciallo Goering, nella sua qualità di Ministro dell'Aria, ha emanato un proclama all'arma aerea in cui esalta lo storico evento dell'annessione ed esprime un caldo elogio alle squadriglie ed ai reparti dell'aviazione per l'opera svolta in questi giorni in Austria. « L'ingresso dell'arma aerea austriaca nell'arma aerea del Reich — aggiunge il proclama — ci colma di orgogliosa gioia. Il nostro fraterno saluto va ai nuovi camerati austriaci, insieme coi quali proseguiremo ora i nostri sforzi per potenziare vieppiù la magnifica arma aerea della grande Germania ».

Il Gaulieter della Pomerania ha invitato 2000 bambini austriaci bisognosi a trascorrere un periodo di ferie nella Pomerania. La popolazione dei vari centri della regione si è offerta spontaneamente di dare alloggio ai piccoli ospiti.

Tutti i giornali pubblicano in prima pagina al posto d'onore la risposta del Duce al Fuehrer continuando a pubblicare ampi cordialissimi commenti all'atteggiamento assunto dall'Italia. Le «Neueste Nachrichten» rilevano che l'Italia fascista non è stata soltanto spettatrice di questi straordinari avvenimenti, ma ha contribuito decisamente a forgiare la situazione politica mondiale. La chiarissima risposta del Duce al Fuehrer spiega tutto il profondo significato dell'atteggiamento italiano e dimostra come la politica dell'Asse abbia trionfato nel momento più decisivo della storia.

Dando notizia che la Francia ha rinnovato alla Cecoslovacchia l'assicurazione di assistenza in caso di pericolo, la « Daz » rileva che il Governo di Parigi intendeva con ciò, in prima linea, di fornire a Chamberlain l'occasione di fare analoga dichiarazione di solidarietà britannica nei riguardi della Cecoslovacchia. Tanto maggiore è quindi — osserva — la delusione della Francia per il fatto che il Primo Ministro inglese non ha preso posizione sull'argomento e si è limitato a parlare genericamente del riarmo britannico.

Il giornale sottolinea che l'atto della Francia non è stato che un « gesto ». La Cecoslovacchia ha già una triplice garanzia: l'articolo 16 del patto ginevrino, l'alleanza militare con la Francia e l'alleanza con l'Unione sovietica. Il Consiglio supremo della difesa nazionale convocato oggi a Parigi per decidere le misure militari da adottare in relazione al rinnovato impegno di garanzia dell'integrità della Cecoslovacchia non potrà quindi che limitarsi ad adeguare il piano di operazioni alla nuova situazione geografica creatasi con l'annessione dell'Austria.



Il nuovo Reich tedesco e i suoi confini dopo l'annessione dell'Austria

Il saluto del Principe Umberto ai Fanti d'Italia

ROMA, 15

Tutte le stazioni dell'E.I.A.R. hanno trasmesso alle 13.50 di oggi il saluto che S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, ha rivolto ai fanti d'Italia, in occasione della sua assunzione alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria.

Egli ha detto:

« Per sovrana determinazione assumo da oggi la carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria. Il mio primo pensiero, ai nostri Caduti e ai gloriosi vessilli fregiati di innumerevoli segni di valore.

« Il mio saluto cordiale di fante ai Fanti d'Italia, pura espressione delle più forti virtù guerriere del nostro popolo.

Nel lavoro che mi attende chiedo a tutti la più attiva collaborazione per il sempre maggiore perfezionamento dell'Arma.

« Il massimo ardimento morale e fisico, la più completa preparazione professionale in cameratesca unione con le altre Armi, rappresentino le mete da raggiungere affinchè l'opera comune dia i migliori risultati.

« Fanti d'Italia!

« Concordi nello spirito e negli intenti, sappiate rendervi sempre più degni delle fulgide tradizioni dell'Arma del sacrificio e della vittoria, pronti ad ogni cimento agli ordini di S. M. il Re Imperatore, sotto la guida del Duce per la sicurezza e la sempre maggiore grandezza della Patria ».

La Nazione tutta, che ha dato alla guerra le più meravigliose fanterie e alla pace quelle fanterie proletarie che in questo momento conquistano alla civiltà l'Impero, ha sentito ripercuotere nella sua grande anima la voce del Principe, fante tra i fanti.

L'augusta parola di Umberto di Savoia ha suscitato dovunque manifestazioni, intime nelle famiglie, pubbliche altrove, di rinnovata fedeltà e di inestinguibile amore alla Dinastia di Casa Savoia.

Nelle parole del Principe di Piemonte l'Esercito ha udito una nuova esaltazione delle virtù guerriere del popolo nostro, e in ogni cortile delle caserme ove le truppe adunate hanno ascoltato l'augusto messaggio di saluto, la voce del Principe è risuonata netta, precisa, glorificando nel fante italiano le vicende più epiche della storia delle nostre armi, che dalle prime mischie dell'Indipendenza, alla grande guerra, alla conquista dell'Impero, hanno visto il paziente trincerista nell'atto audace dell'assalto all'arma bianca, con la volontà tesa alla vittoria, sempre.

Le dichiarazioni del Sottosegretario Cavagnari alla Camera

La potenza dell'Italia sul mare

Nel 1941 il nostro Paese avrà 700 mila tonnellate di navi da guerra

Nuove unità per 260 mila tonnellate saranno pronte entro quest'anno

Entusiastiche acclamazioni dell'Assemblea al Duce e alla Marina

ROMA, 15

La seduta comincia alle 16. Presidenza del Presidente CIANO.

Si discute il bilancio della Marina. FERRETTI Lando, rilevando la importanza politica della Marina da guerra, osserva come il sorgere e il conservarsi degli impegni sia sempre stato determinato da vittorie sul mare (in proposito rievoca il contributo dato dalle nostre gloriose forze navali alla conquista dell'Etiopia. (*Vivi applausi*). Ricorda i tempi della politica di rinuncia da parte del nostro paese, effetto e causa in tempo stesso della mancanza di una coscienza marinara risuscitata tra noi dal Fascismo, che ha riavvicinato, anche materialmente, Roma al suo mare dimenticato. I marinaretti inquadrati nella GIL sono la vivente espressione del ritrovato spirito insulare degli italiani che saranno degni di guidare i bastimenti da guerra, strumenti indispensabili, anche in tempo di pace, per ogni politica di prestigio, come vivente testimonianza e compiuta sintesi dei valori materiali e spirituali di uno Stato. Le navi d'Italia, specialmente, col Fascio Littorio sui rostri e coi nomi gloriosi dei geni e dei capi di nostra gente, sembrano intonare un inno di gloria italiana sotto i cieli e sui mari più lontani. Conclude affermando che la imminente adunata di 200 unità navali nel golfo di Napoli testimonierà come la nostra Marina sia pari al compito ad essa affidato dalla politica imperiale dell'Italia di Mussolini. (*Vivissimi applausi*). Marina. (*Vivissimi applausi*).

La coscienza marinara

BURONZO rileva che sta maturando nel paese quel navalismo per cui tutti gli italiani si sentono oggi sempre più partecipi della coscienza marinara creata dal regime. Soltanto una potente marina può permettere di svolgere una politica navale di carattere oceanico.

Segnala la importanza dei corsi estivi per ufficiali di complemento che si svolge nell'Accademia di Livorno e che permettono agli studenti universitari di prestare servizio in marina. Conclude affermando che il popolo italiano dà e darà sempre il fiore dei suoi figli alla nostra gloriosa Marina (vivissimi applausi).

BARAGIOLA, si sofferma sui compiti assegnati alla Marina per il potenziamento dell'Impero. Ricorda che le vie maestre della nostra conquista furono quelle rotte africane che continuano ad avere per noi una importanza decisiva. Rileva che la nostra conquista è destinata a creare un'èra nuova per lo sviluppo ed il progresso dell'intero continente africano. La nostra opera costruttiva si sta infatti dimostrando fulminea come l'azione di guerra.

Nel Mar Rosso le basi navali di Massaua e di Assab sono in continuo progresso, ed anche le sistemazioni logistiche e sanitarie sono in piena efficienza. Così pure si sta provvedendo alla sistemazione degli alloggi. Esprime il voto che si intensifichino i lavori della rada di Chisimaio la cui dislocazione è particolarmente opportuna per la costruzione di un porto. In modo del tutto soddisfacente funzionano i servizi radiotelegrafici cui pure attende la R. Marina. Concludendo, esalta lo spirito di abnegazione e la competenza dei capi e gregari di cui pone in luce le forti energie e lo spirito superbo (*Vivi applausi*).

Missione oceanica

BARBARO rileva la grande importanza della Marina da guerra per l'Italia che in essa ha le sorgenti della sua stessa vita. L'Italia ha oggi una missione oceanica da assolvere; epperò deve poter disporre di navi adeguate sia per numero che per quantità. Dopo gli errori e le insufficienze storiche dei vecchi regimi, l'Italia fascista ha saputo rinnovare la coscienza marinara del popolo italiano. Roma divenne impero quando seppe vedere il mare nella sua funzione di collegamento dei popoli; le nostre repubbliche brillarono di vivida luce quando armarono potentemente la prora delle loro navi: così l'Italia di Mussolini dal Fascio Littorio riconsacrata e dall'Impero risorto, vede nel mare il suo avvenire. L'educazione marinara delle nostre nuove generazioni merita quindi tutte le cure ed il massimo plauso. (*Vivissimi applausi*).

Raccomanda che sia sempre più facilitata al popolo la visita alle nostre belle navi da guerra che costituisce un ottimo mezzo di efficace propaganda marinara e concludendo, afferma che la nave sintetizza l'etica fascista: il Governo di una grande Nazione è infatti come il governo di una nave che esige assoluta unità di comando. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso di Cavagnari

CAVAGNARI, Sottosegretario di Stato per la Marina (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Ringrazia anzitutto i camerati Ferretti, Buronzo, Baragiola e Barbaro per il loro appassionato intervento nella discussione. Essi hanno portato il loro interessamento ai problemi della Marina, e trova motivo di grande conforto alla sua quotidiana fatica nel rilevare che anche uomini che non vivono sul mare sentono l'importanza e la profonda bellezza dei problemi marinari. Tra poche settimane masse di italiani e di stranieri vedranno adunate nelle acque di Napoli le nostre forze navali, quasi al completo, per onorare il Fuehrer e cancelliere germanico. Nel golfo partenopeo saranno svolte ad elevata velocità esercitazioni di insieme di tutti i reparti che per lo specchio d'acqua limitato in cui saranno contenute, per il numero delle navi che vi parteciperanno, la varietà e la complessità delle azioni, costituiranno un avvenimento prima d'ora mai veduto.

La Marina italiana forse sola, fino ad oggi, ha rinunciato alle piuttosto statiche parate sul mare che sono d'uso in determinate solennità sotto il nome di riviste navali. Le ha sostituite con dinamiche dimostrazioni del suo addestramento che danno ad esperti e profani una rapida ma precisa sensazione della potenza del nostro apparecchio guerresco. Molti di voi, camerati, accorreranno, prosegue l'oratore, ad ammirare la nostra flotta in quell'occasione. E' una occasione rara, che non dovete perdere (*Vive approvazioni*). Contate le unità di ogni reparto, chiedetene la data di nascita, la velocità, la potenza di fuoco. Osservatene l'assetto e le manovre che vi riveleranno l'abilità dei capi, l'intelligenza e la disciplina della loro gente. Con somma fierezza esclamerete, ne sono certo: « Questa è superba creazione fascista, che dal Fondatore del Fascismo fu sapientemente forgiata, anno per anno, e da lui ha derivato l'instancabile spirito fattivo e gagliardo, che sul mare opera e vigila » (*Vivissimi generali applausi; grida ripetute di Duce! Duce! La Camera sorge in piedi. Nuove vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce cui si associano le tribune*), come lui in ogni dove, e da lui governata, per la difesa e la grandezza dell'Impero risorto. Chi rammenta la modestia e la vetustà delle nostre squadre dell'immediato dopo guerra potrà agevolmente misurare il cammino compiuto e quanto si è edificato. E' opportuno ricordare che le decisioni del Duce del gennaio scorso daranno all'Italia nel 1941 circa 700 mila tonnellate standard di navi da guerra, e in dettaglio 240.000 tonnellate di corazzate, 160.000 tonnellate di incrociatori, 190.000 tonnellate di naviglio leggero, oltre 100 mila tonnellate di sommergibili.

Il potenziamento della flotta

In quell'epoca le nostre unità più antiquate non avranno che dodici anni di servizio. Non è escluso, naturalmente, che queste cifre possano essere ancora maggiorate (*Vive approvazioni*). Ma queste stesse cifre indicano chiaramente la giusta proporzionalità dei vari tipi di navi dei nostri successivi programmi, e anche i tecnici più esigenti debbono riconoscere che le ripetute invocazioni del passato sono state soddisfatte, poichè la flotta ha finalmente quel nucleo indispensabile di corazzate che la potenziano in sommo grado. Così con la costruzione di una ragguardevole flottiglia di esploratori oceanici che si aggiungono ai nostri modernissimi grandi cacciatorpediniere e con il completamento di alcune decine di siluranti di superfice di minor dislocamento, ritiene che il compito proprio del naviglio leggero possa essere ben assolto nel vasto quadro dell'attività delle nostre forze navali. E' stata sviluppata in misura assai rilevante la nostra flotta subacquea. E' stato anche altrove ripetutamente constatato che l'Italia possiede la maggior flotta subacquea dei nostri tempi (*Approvazioni*). Desidera osservare che la nostra capacità costruttiva in tal genere di naviglio è ben lungi dal toccare il massimo delle sue possibilità (*Vivissime approvazioni*). La esperienza acquisita ci pone, invece, in grado di riprodurre con rimarchevole rapidità i nostri protipi dei sommergibili in servizio ed altri, che abbiamo concretato ed esperimentato per la costruzione in ben più ampia scala

(*Vive approvazioni*). Nè ci mancano le riserve del personale specializzato per queste armi. E' questo uno dei nostri contrappesi alla maggiore disponibilità di altri mezzi di guerra, sul mare, di altri Paesi (*Benissimo*). Rappresentano una volontà di difesa a qualunque costo ed un rischio certo non trascurabile per qualunque aggressione. (*Vivissimi applausi*).

Le nuove costruzioni

La Marina italiana persiste invece nella decisione di non costruire navi portaerei con ponte di volo e ne dimostra le ragioni. Si pensi che se una ventina di apparecchi da bombardamento ed altrettanti da esplorazione quali possono costituire il massimo carico di una nave porta-aerei di medio dislocamento, potevano un tempo sembrare una notevole massa di aerei nel cielo di un vasto campo di battaglia aeronavale, oggi già immaginiamo stormi ben più grandiosi di aerei che la nostra aeronautica può far giungere tempestivamente nella zona delle operazioni partendo dalle basi continentali (*Vivissimi applausi*).

Entro il corrente anno avremo oltre 260.000 tonn. di nuove navi da guerra impostate nei nostri cantieri o di prossima entrata in servizio. Mai prima d'ora, la nostra Marina si è accinta alla preparazione dei nuovi mezzi in misura così cospicua.

Non vuole tacere che in presenza delle più recenti decisioni del Duce in questo campo, taluni si sono chiesti come il nostro Paese può affrontare un compito economicamente e industrialmente assai oneroso. Per la buona parte dei dubbiosi attesta che un bene elaborato piano finanziario congiunto al basso costo per tonnellata-nave, realizzabile soltanto nella nostra Italia fascista, ci hanno fatto agevolmente di superare ogni difficoltà per il primo riguardo, mentre che per il secondo i nostri cantieri, le nostre fabbriche d'armi e d'ogni altro materiale navale hanno senza difficoltà accolto le nuove commesse disponendo ancora di un margine che è parzialmente utilizzabile per le costruzioni navali che ci vengono ordinate da Stati esteri. Pone in evidenza l'alto stato di efficienza cui sono pervenute le nostre industrie di armamenti navali e viene quindi a parlare dell'attrezzamento costiero sul quale si appoggiano le flotte e della preparazione degli uomini in quantità e qualità che dovranno equipaggiare le navi e sopperire agli accresciuti servizi delle coste.

E' al culmine dei nostri pensieri e delle nostre cure — dice — migliorare grado a grado le nostre installazioni e i nostri servizi, creare quanto occorra per secondare la manovra strategica dei reparti navali, modernizzare e potenziare ciò che esiste e che si rivela tuttavia non più idoneo al progresso del materiale navale. La Marina ha ricevuto testè promettenti dimostrazioni di piena comprensione delle sue necessità da parte del Ministero dei LL. PP. e del Ministero dell'Africa Italiana. E' convinto che seguiranno presto fatti concreti che consentiranno di valorizzare, fiancheggiandolo, l'ingente sviluppo delle nostre costruzioni navali.

Mussolini per i marinai d'Italia

Abbiamo frattanto studiato accuratamente i provvedimenti indispensabili per preparare quadri di personale sufficienti ai nuovi armamenti. Sotto questo aspetto nulla ci turba poichè le provvidenze immaginate ci procureranno tempestivi aumenti di stati maggiori e di equipaggi necessari. Tali provvidenze sono complementari a quelle deliberate in questi ultimi anni nel campo organico e per le quali evitammo in tempo giusto il pronunciarsi di una crisi che oggi duramente sconteremmo. Su l'alto grado di capacità, sullo spirito di sacrificio e sul fervore di fede della nostra gente di mare, non ha da insistere. Ma sentirebbe mancare alla sua missione se non sottolineasse che è di somma importanza curare di continuo e con ogni mezzo queste finalità.

Ottenere abbondante afflusso ai concorsi per ufficiali e per il C.R.E.M. che consenta non solo di coprire i posti, ma anche un'ampia scelta e limitare al minimo l'esodo volontario di chi è già entrato in carriera e si mostra in possesso di ottimi requisiti.

E' di essenziale importanza che ufficiali, sottufficiali ed equipaggi siano nel complesso, oltre che fieri, materialmente contenti di appartenere alla R. Marina, non siano portati a confronti stridenti con uomini di altri ambienti, di corrispondente età e cultura, più favorevoli per certi riguardi e richiamino nei ranghi con il loro esempio reclute desiderose e convinte di una vantaggiosa situazione.

Il Duce, che prima di noi tutti è immedesimato di questa saggia norma nel governo degli uomini, gli ha ordinato di completare una serie di disposizioni che senza rilevante aggravio per il nostro bilancio, appagheranno antiche aspirazioni della nostra gente costituendo per essi un contributo notevole al loro benessere.

Ringrazia il relatore on. Negrotto Cambiaso, che ha concluso con un atto di fede e di riconoscenza rivolto alla Marina, e constata come lentamente ma profondamente stia penetrando nel pensiero di tutti gli Italiani il convincimento che il potere marittimo e la potenza navale costituiscono il cardine della sicurezza e grandezza dell'Italia fascista (*Vivissime approvazioni*).

La dimostrazione al Duce

L'oratore così conclude:

« Il nostro Paese ha potuto gloriosamente attraversare un periodo di epico splendore della sua storia, perchè era sufficientemente forte sul mare e perchè la sua Marina da guerra è stata valido strumento dei suoi successi e delle sue vittorie. Or fa un anno io vi dissi che la conquista dell'Impero ci imponeva di possedere una forte Marina oceanica. Voi avete compreso che in questa definizione non si celavano intenti aggressivi. Bensì io volli affermare che le caratteristiche e la preparazione della nostra flotta debbono tendere alla possibilità di operare anche nei mari lontani, come potrebbero esigerlo gli interessi della Nazione e le necessità della sua difesa. In comunione di spiriti e solidarietà di opere con le altre Forze Armate, la R. Marina risponderà in ogni tempo alla fiducia del Paese e del suo Duce. (*Vivi, generali applausi. Grida reiterate di: « Viva il Duce! », « Viva la Marina! ». Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi entusiastici applausi all'indirizzo degli ufficiali di Marina che assistono dalle tribune*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che sono senz'altro approvati. A questo punto il Duce lascia il suo seggio. La Camera scatta in piedi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. L'assemblea unanime risponde: *A Noi!* fra vivissimi prolungati caldissimi applausi ai quali si associano le tribune e che accompagnano il Duce finchè esce dall'aula.

La seduta termina alle 18. Domani seduta pubblica alle ore 16.

ITALIA IMPERIALE

Le gigantesche opere di civiltà e di progresso compiute nelle nostre terre d'oltremare

ROMA, 15

E' stata distribuita alla Camera la relazione dell'on. Bolzon sullo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Africa Italiana per l'esercizio finanziario 1938-XVI 1939 XVII.

La relazione rileva che la Libia è uscita dalla fase puramente coloniale, avviandosi verso una superiore organizzazione. La istituzione di provincie rette da Prefetti, le nuove opere pubbliche, il progresso dell'agricoltura dimostrano il grado di evoluzione raggiunto. Anche l'organizzazione militare è stata avvicinata a quella metropolitana. Sono state dislocate in Libia grandi unità dell'Esercito e al R. C. T. C. Libia sono state impresse le caratteristiche di grande unità coloniale.

Nell'Africa Orientale Italiana, l'Etiopia, liberata dalla schiavitù e dall'oppressione, riprende vita sotto le sagge direttive del Governo italiano. Al conflitto delle razze, l'una contro l'altra armata, succede la pacifica convivenza all'ombra del tricolore. In qual misura possa radicarsi nelle popolazioni l'affetto per il regime italiano hanno dimostrato gli Eritrei e i Somali, i quali hanno meritato la distinzione loro assegnata tra le altre stirpi dell'A. O. I.

Politica etnica e di libertà religiosa diretta a restituire ad ogni elemento etnico le sue energie perchè possano associarsi alle altrui in un'opera comune di ricostruzione. Al nostro regime la chiesa etiopica deve il raggiungimento della sua massima aspirazione: l'avere come capo un metropolita abissino. Tutte le altre religioni sono state egualmente protette.

Le nostre valorose truppe nazionali d'Africa e coloniali provvedono al presidio e alla valorizzazione dei territori pacificati. Il corpo di polizia coloniale provvede ad assicurare l'ordine e la sicurezza. I lavori stradali hanno risolto il fondamentale problema dell'organizzazione civile dell'Impero; di pari passo procedono i lavori portuali edilizi e sanitari. Il problema scolastico è stato risolto con la creazione di numerose scuole nei vari centri. I principali problemi riguardanti l'attrezzatura civile, agricola, industriale ed economica dell'Impero sono avviati a soluzione. Scopo del lavoro e l'autarchia de l'Impero e l'integrazione di quella nazionale con l'apporto delle possibilità dell'Impero stesso.

Dopo aver rilevato che la conquista africana ha ingigantito la missione dell'Italia elevandone la gerarchia, la relazione conclude affermando che ora e per i secoli, nessuna forza nemica potrà abbattere tra l'equatore ed il mare nostro le insegne vittoriose del romano littorio.

La flotta italiana di navi cisterna

ROMA, 15

La Federazione Naz. Fasc. degli Armatori ha fornito alla « Rassegna degli Olii Minerali » i dati relativi alla consistenza e al tonnellaggio della nostra flotta di navi cisterna, aggiornata al 1. genn. 1938-XVI. Si tratta di 77 unità per oltre 400 mila tonnellate di stazza lorda. Durante il 1937 sono entrate a far parte del nostro naviglio petrolifero le seguenti unità: « Barbara » ex « Growly », « Gencano » ex « Cilerio » « Giuseppe Ercoli » ex « Watson ». Per contro è stata demolita la « Vioca » (2285 tonn. costruita nel 1891), mentre la « Rosario » 5467 tonnellate costruita nel 1918) è stata trasformata in nave da carico. Una nave cisterna turca la « Lenkia » (tonn. 2143) costruita nel 1910 e battente bandiera italiana, è stata affondata. La Regia Marina ha incluso nel suo naviglio le petroliere « Giove » (2614 tonn.) « Bronte » (2850); « Marte » (5290) e « Urano » (5511). Vi sono poi 4 navi cisterna straniere battenti bandiera italiana: « Antares » « Motorina » « Margherita Finaly », « Orville Harclen ».

Il viaggio in Italia di commercianti americani di vini e liquori

La visita a Venezia

NEW YORK, 15

Dal 5 al 23 maggio si svolgerà la visita al nostro Paese di una grande comitiva di commercianti americani di vini e liquori.

I partecipanti s'imbarcheranno il 22 aprile sul piroscafo « Roma » per giungere il 4 maggio a Trapani ove sarà visitata tutta la regione che produce il marsala.

Il programma comprende inoltre la visita di Napoli, Roma, Firenze, Venezia, Milano, Torino, Genova e Riviera.

Da Trapani la comitiva raggiungerà in volo Tripoli per restituire al Governatore Italo Balbo la visita che egli fece con la sua brigata aerea, in occasione della Fiera Mondiale di Chicago.

Il numero dei passeggeri sarà di circa 700 i quali occuperanno tutta la prima e la seconda classe turistica del piroscafo « Roma ».

Il sommergibile "Provana" sarà varato oggi a Monfalcone

TRIESTE, 15

Domattina sarà varato a Monfalcone il sommergibile *Provana*. Madrina della nuova unità sarà la duchessa Magda Catalano Gonzaga, consorte del capitano di vascello Catalano, capo di Stato Maggiore del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico.

Benedirà il sommergibile monsignor Trossi, ispettore cappellano capo della Marina e dell'Aeronautica.

I lavori della Corporazione del vetro e della ceramica

ROMA, 15

Si è nuovamente riunita al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Fani, la Corporazione del vetro e della ceramica per la continuazione dei lavori iniziati nella seduta del 18 febbraio scorso. La Corporazione ha ratificato, apportandovi alcune modificazioni, taluni accordi economici collettivi stipulati tra la Federazione degli esercenti le industrie vetrarie e la Federazione dei commercianti del vetro e della ceramica, con i quali si disciplinano i rapporti tra industriali e commercianti di lastre di vetro di forte spessore, assicurando così la necessaria tranquillità al mercato di tali prodotti nell'ambito degli interessi generali dell'economia nazionale.

La Corporazione è passata poi all'esame di numerose domande di autorizzazione di nuovi impianti esprimendo in merito opportune direttive conformemente alle esigenze autarchiche ed estendendo altresì la disciplina della legge sui nuovi impianti all'industria delle terraglie di uso domestico forti, semiforti e dolci. In una prossima seduta saranno esaminate altre domande.

Bambino travolto da un'auto

VICENZA, 15

Poco dopo le 13.30, a Porta San Bortolo, un ragazzetto che si avviava alla scuola veniva travolto da un'automobile.

Nell'incrocio tra Viale Bartolomeo d'Alviano e via G. Medici si trovava a transitare un grosso autocarro con rimorchio. Appena il veicolo fu passato il bambino Gerardo Canatarella di Ottorino, di anni 8, che aveva appena lasciata la vicina sua abitazione, si accingeva ad attraversare la strada non avvertendo che dal lato opposto sopraggiungeva una « Balilla » targata VI 6642 e guidata dal proprietario Egidio Bettega di Parmenisse, abitante ad Arzignano in via Fratta. L'investimento fu inevitabile. Soccorso dallo stesso investitore il piccino veniva portato al vicino ospedale civile dove veniva ricoverato, con prognosi riservata. I medici gli riscontravano oltre a varie ferite lacere la commozione cerebrale.

Un giovane travolto da un'auto ha la lingua mozzata

MILANO, 15

La notte scorsa, a Linate, il ventitreenne Gaetano Meschini di Ernesto, mentre stava rientrando nella sua abitazione, è stato travolto da un'automobile privata e gettato con violenza a terra. Nella caduta, il disgraziato ha battuto col mento contro il cordone del marciapiedi mozzandosi la lingua fra i denti. Il Meschini è stato trasportato poco dopo all'Ospedale Maggiore dove è giunto in gravi condizioni per la forte emorragia e per altra ferita al capo. I medici sono però riusciti a frenare l'imponente perdita di sangue, così che ora il Meschini è fuori pericolo. I carabinieri di Linate svolgono indagini per identificare l'automobile investitrice.

Un'auto contro le mucche

Gli automobilisti feriti

NOVARA, 15

Ieri sera lungo lo stradale Novara-Borgomanero un'automobile genovese, pilotata da Emanuele Rangoni, investiva ed uccideva tre mucche che tenevano il centro della strada. Durante la manovra di sterzamento dell'autista, la macchina sbandava e si capovolgeva giù per la scarpata.

Nell'interno dell'auto si trovavano i viaggiatori Boniforte e Pasconi, che hanno riportato fratture multiple e gravi. Il Rangoni fu trovato quasi esanime. Tutti furono soccorsi dagli abitanti vicini per essere poi trasportati all'ospedale.

Attività integrative della veterinaria

ROMA, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che disciplina l'esercizio di attività integrative della veterinaria e più precisamente delle arti del maniscalco e del castrino.

Una controffensiva cinese sul fronte di Lunghai?

SCIANGAI, 15

Si ha da Hanchau che una controffensiva cinese sarebbe stata scatenata sul fronte di Lunghai.

E' ancora impossibile giudicare la importanza di questa azione, ma sembra stabilito che le forze cinesi arrebbero traversato il Fiume Giallo in diversi punti, e specialmente a Tung Kuan, dirigendosi verso il nord, sorprendendo alcune piccole guarnigioni nipponiche. Elementi mobili cinesi sarebbero ugualmente molto attivi ai confini del Sciansi e dell'Honan. —

Aerei da bombardamento giapponesi hanno distrutto i grandi depositi militari stabiliti dai cinesi nella città di Nancheng che si trova nella estrema zona sud occidentale della provincia dello Sciansi.

Nancheng dista settecento cinquanta miglia da Sciangai e pertanto la incursione costituisce uno dei voli più lunghi effettuati dalla aviazione nipponica nella guerra attuale. Combattimenti sporadici vengono segnalati nelle vicinanze di Szeshui sul Fiume Giallo.

Secondo informazioni da fonte cinese tutti i tentativi dei giapponesi di forzare il fiume in quel settore sono stati frustrati.

I 18 condannati di Mosca sono stati giustiziati

MOSCA 15

E' stato annunziato ufficialmente che tutti i diciotto condannati a morte nel processo dei ventuno sono stati giustiziati, tra cui Rosengolz, che non aveva presentato domanda di grazia. Quest'ultima precisazione spiega per quale ragione il nome di Rosengolz non fosse compreso ieri nel comunicato che annunziava che la grazia era stata rifiutata. Quanto al metodo di esecuzione dei condannati, non si hanno informazioni ufficiali, ma si ha ragione di credere che ciascuno di essi sia stato ucciso con un colpo di rivoltella alla nuca, in una delle camere della Lubianka.

L'incidente polacco - lituano

Verso un accordo?

VARSAVIA, 15

L'Agenzia Pat ha da Riga e da Reval che l'atteggiamento irriconciliabile delle autorità lituane è fonte di grandi inquietudini.

« La Lettonia e l'Estonia — aggiunge l'Agenzia — sono del parere che le relazioni fra i Paesi baltici non potranno essere potenziate che da un regolamento dei rapporti fra Polonia e Lituania ».

Intanto sono stati celebrati nel villaggio di Mercinhowce i funerali del soldato polacco rimasto vittima nell'incidente di frontiera provocato dai lituani. Migliaia di persone hanno assistito alla cerimonia.

Stanotte sono avvenute a Varsavia nuove dimostrazioni popolari contro la Lituania. Secondo voci diffuse con insistenza, contingenti di truppe polacche si concentrerebbero alla frontiera in seguito all'ammassamento di truppe lituane presso il confine.

La tensione dei rapporti polacco-lituani ha oggi vastissima eco nella stampa di Varsavia. Protestando in termini fortissimi per il noto incidente di frontiera, i giornali reclamano dal Governo che sia fatto il necessario per mettere fine ad una situazione anormale.

L'Agenzia Telegrafica lituana, comunica: Il Governo lituano ha proposto al Governo polacco la nomina da entrambe le parti, di plenipotenziari incaricati di: 1.o procedere ad una inchiesta per chiarire l'incidente; 2.o iniziare trattative allo scopo di fissare di comune accordo i provvedimenti da prendere onde prevenire e sistemare gli incidenti sulla linea amministrativa lituano-polacca.

Un navigatore solitario raccolto da un piroscafo

MIAMI, 15

Si apprende che il veleggiatore solitario americano Al Lastinger, che era partito il 4 marzo a bordo di una piccola imbarcazione per tentare la traversata dell'Atlantico, è stato raccolto nel golfo del Messico, a 85 miglia dalla costa della Florida, da un vapore che l'ha trovato sulla propria rotta. Il Lastinger è stato portato a terra poichè, a quanto sembre, le sue condizioni di salute non erano buone.

Il generale Gamelin in Tunisia

TUNISI, 15

Nei prossimi giorni arriverà in Tunisia il generale Gamelin, Capo di Stato Maggiore dell'esercito francese, il quale, dopo una breve permanenza nella capitale della Reggenza, partirà per le zone militari del Sud. Intanto è largamente diffusa la voce che la penuria di acqua che continua a registrarsi nella diga serbatoio dell'Oued Kebir, nonostante le continue pioggie dei primi mesi dell'anno e nonostante il rigido razionamento applicato al Consumo dell'acqua, dipenda dal fatto che potenti condutture sono state installate tra la diga stessa ed i centri militari del Sud che formicolano di indigeni ed insoliti ammassamenti di truppe.

Grave incendio a Milano in una fabbrica di cartoni

MILANO, 15

Per cause non ancora precisate è scoppiato un violento incendio in viale Regina Margherita nella sede del laboratorio di cartonaggi della ditta Vieni. L'incendio si appiccava ad un deposito di 500 quintali di carta e cartone situato in un cortiletto. Per spegnerlo i pompieri accorsi hanno allagato il cortile ed anche tutto il seminterrato nel quale aveva sede la fabbrica. Si calcola che i danni superino le 200 mila lire per la carta e il cartone distrutti e per i guasti al macchinario

Panico a Barcellona

Situazione criticissima

LONDRA, 15

Informazioni giunte nel tardo pomeriggio in ambienti diplomatici della massima autorità e in costante e intimo contatto con la situazione spagnola, rivelano che il governo repubblicano spagnolo si trova ora in una situazione criticissima, in conseguenza degli avvenimenti militari degli ultimi giorni. Non vi è però ancora alcuna conferma che lo stesso governo abbia capitolato.

Gli stessi ambienti diplomatici rivelano che il generale Franco ha attualmente una netta superiorità in aeroplani e in artiglieria e che la sua macchina bellica, metodicamente preparata, schiaccia come rullo compressore qualsiasi resistenza rossa che gli si para innanzi.

A Barcellona, secondo le ultimissime notizie, il presidente del consiglio Negrin e il ministro della difesa Indalecio Prieto sono apertamente accusati di essere i responsabili della sconfitta aragonese. Si imputa loro di non essere riusciti ad ottenere aeroplani e artiglierie in numero sufficiente. Il governo ha risposto alle accuse chiamando alle armi i giovani della classe 1921, appena diciassettenni, per ricostituire le riserve da inviare in Aragona per tamponare la falla e ricostruire il fronte.

Per impedire l'esodo dei rossi spagnoli in Francia il governo di Barcellona ha inviato nella notte duemila guardie d'assalto a rinforzare tutti i posti al confine franco-spagnolo. Altre duemila guardie d'assalto sono state inviate stamane da Barcellona a Lerida, con il compito di far ritornare a combattere le truppe rosse in fuga di fronte all'irrompere delle forze franchiste. Per riuscire nell'intento hanno poteri discrezionali. Altre notizie dal territorio catalano rivelano che a Barcellona esiste uno stato di disordine e di panico eccezionale.

La barbarie rossa a Teruel

Carestia di viveri

BURGOS, 15

Da Teruel finalmente liberata, giungono senza interruzione al Governo nazionalista informazioni documentate di quel che è stata la vita in quella cittadina durante il dominio rosso. La mancanza di viveri era così grave che i prezzi dei pochi cibi disponibili salirono a livelli altissimi: nè le autorità, pur trattandosi di un centro ad immediato contatto col settore delle operazioni, fece alcunchè per alleviare la situazione.

Comparati alla moneta italiana i prezzi di taluni generi di prima necessità erano, a Teruel, i seguenti: carne di capretto lire 40 il kg., carne congelata lire 30, patate lire 7, olio lire 16 il litro, farina di grano lire 8 il kg., uova la dozzina lire 50; per una sardina si giunge a 5 lire e per un cavolo a 10 lire! Inoltre, non fu mai possibile provvedersi di carbone e l'acqua potabile fu sempre razionata.

Aerei rossi cannoneggiati sul territorio francese

PARIGI, 15

Il *Journal* riceve da Perpignano che quattro aeroplani e un idrovolante dei rossi spagnoli hanno sorvolato, ieri mattina, la costa francese in località non lontana da Port Vendres.

L'idrovolante, che portava sei piccole bombe e una torpedine, volava a cinquanta metri d'altezza. L'equipaggio ha salutato la popolazione col pugno chiuso.

Gli abitanti di Cerbère, terrorizzati, si sono affrettati a ripararsi sotto il tunnel della ferrovia.

L'avviso francese *Suippe* ha aperto il fuoco contro gli apparecchi che hanno poi ripresa la rotta verso il territorio spagnolo.

La vittoriosa offensiva nazionale sulla riva destra dell'Ebro, culminata con la simultanea conquista di Alcaniz e di Caspe, lascia intanto ai nazionali la strada aperta per una ulteriore avanzata. Invece di affrontare il nemico al sud di Montalban, nella regione montagnosa della Siera-de-San Just e a nord-est di Teruel, il comando nazionale ha scelto la zona migliore per una rapida azione e cioè la pianura dell'Aragona, detta comunemente deserto di Calanda.

E che la scelta sia stata felice lo dimostra il fatto che in questa regione i nazionali hanno potuto avanzare di 95 chilometri da Montalban ad Alcaniz in meno d'una settimana. La linea di 28 chilometri che ora i nazionali occupano tra Alcaniz e Caspe può essere considerata come una ottima base per le ulteriori operazioni.

Un albero romano a Tokio dinanzi al monumento a Meji

TOKIO, 15

Il giornale «Asahi» dedica un articolo all'arrivo della missione del Partito fascista e sottolinea che in tale occasione sarà murata una targa d'argento nel tempio eretto alla memoria del grande Imperatore della Restaurazione Meji e che il capo della missione italiana marchese Paolucci pianterà nella cinta del tempio un albero romano sempreverde.

Il bimbo rapito ricercato invano dalla famiglia

NEW ROCHELLE, 15

Murray Levine, il cui figlio dodicenne è stato rapito diciotto giorni addietro, ha dichiarato ieri che, riuscite vane le ricerche intraprese dalla famiglia, ha autorizzato la polizia federale e quella dello Stato di New York ad iniziare immediatamente attive indagini per ritrovare il piccolo

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.75	93.70	93.75	93.90
„ f. m.	93.90	93.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.90	74.85	74.80	74.90
Prest. Red. 3.50	70.55	70.50	70.50	70.55
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	93.85	—.—	—.—
„ f. m.	94.05	94.—	93.80	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.95	88.85	88.95	88.95
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	433.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.—	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	413.50	414.59		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.65	102.40	102.60
„ 1941	102.85	102.85	102.75	102.85
„ 1943	92.45	92 45	92.40	—.—
„ 1944	98.75	98.70	98.70	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	929.—	933.—		
Assicuraz. Gen.	4370.—	4370.—	4360.—	4350.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	543.—	545.—		
Ferr. Merid.	811.—	813.—	810.—	809.—
Venete cost. ferr.	365.—	362.—	365.—	365.—
N.G.I. Rubattino	51.75	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3300.—		
„ Furter	262.—	262.—		
„ Val d'Olona	127.—	125.50		
„ Val Ticino	163.—	164.—		
„ Olcese	489.—	492.—		
Stamp. De Ang.	935.—	955.—		
Cantoni Coats.	518.—	520.—		
Linif. Can. Naz.	510.—	506.—		
Man. Ross. Varzi	595.—	602.—		
„ Rotondi	495.—	498.—		
„ Tosi	62.—	61.—		
„ Cot. Merid.	280.—	275.—		
Unione Manifatt.	350.—	354.—		
Lan. Gavardo	705.—	705.—		
„ Rossi	4400.—	4400.—		
„ Targetti	122.—	123.—		
Cascami Seta	445.—	448.—		
Bernasconi Tess.	99.—	96.—		
S.N.I.A Viscosa	578.—	584.50		
Man. Pacchetti	245.—	244.—		
Châtillon	98.—	92.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.—	50.50		
Ilva	235.—	236.50	236.—	236.—
Metallurg. Ital.	272.—	272.—		
Monte Amiata	722.—	723.—		
Montecatini	189.75	190.75	189.50	190.—
Stab. Dalmine	216.—	220.—		
Breda	283.—	284.50		
Bianchi	79.—	80.50		
Isotta Fraschini	29.50	29.50		
F. I. A. T.	462.—	464.25		
Off. M. Regg.	91.—	89.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	230.—	230.50	229.50	230.—
Eletr. Piacentina	293.—	292.—		
C. I. E. L. I.	368.—	368.—		
Dinamo Italiano	327.50	329.50		
Bresciana	327.—	329.—		
Valdarno	194.—	193.75		
Emiliana Eserc.	552.—	556.—		
Idroel. Trezzo	476.—	485.—		
Cisalpina privil.	133.—	132.75		
„ ordin.	108.25	109.—		
Elett. Gen. Sic.	90.50	89.50		
Edison	348.50	351.—		
Edison Posterg.	254.—	254.—		
Idroel. S. I. P.	70.—	70.25		
Tirso	135.—	135.—		
Elett. Lombarda	523.—	523.—		
Merid. Elettricità	272.—	272.—		
Terni	303.—	306.—	302.—	305.—
Unione Es. Elett.	11.20	11.19	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.—	108.—		
Distiller. Italiane	200.50	201.—		
Eridania	516.—	519.—		
Raffineria L. L.	584.—	587.—		
Italiana Gas	13.22	13.40		
Mira Lanza	189.—	195.—		
Petroli d'Italia	9.—	9.25		
Aedes	106.—	107.—		
Fond. Regionale	67.—	67.—		
Istituto Fond. R.	102.—	102.—		
Ist. Rom. Beni S.	213.—	214.—		
Saturnia	78.—	78.25		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	94.50	95.—	95.—	95.—
Italcementi	228.—	232.50		
Pirelli Italiana	1595.—	1590.—		
Pirelli & C.	405.—	407.—		
A. N. I. C.	103.—	102.25		
Sardago	71.—	70.50		
Cart. Burgo	323.—	324.—		
CAMBI				
Parigi	60.—	57.—	60.—	57.—
Zurigo	439.25	438.—	439.25	438.—
Londra	94.90	94.78	94.90	94.78
Amsterdam	1058.75	1056.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.96	66.27	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 15 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.65; id. 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.55; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 80.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 87; Tripcovich 390 Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4340; Riunione Adriatica prima serie 2045; id. seconda serie 2012.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Cambi: Parigi 57 — Londra 94.78 Zurigo 438 — New York 19.

Le licenze ai produttori di materiale avicolo

ROMA, 15

Il Ministero dell'agricoltura e foreste informa che, allo scopo di consentire ai produttori di materiale avicolo da riproduzione un congruo periodo di tempo per attrezzarsi convenientemente, in vista dell'attuazione del controllo stabilito dal R. D. L. 25 novembre 1937-XVI il termine per il rilascio delle licenze di produzione previsto dall'articolo 8 del R. D. L. medesimo per il primo luglio p. v., sarà prorogato al 1. gennaio 1939 XVII.

Industriale rimasto ucciso mentre puliva la rivoltella

BIELLA, 15

L'industriale Pierino Ramella, della nostra città, di 31 anni, ex ufficiale degli alpini, contitolare dello stabilimento siderurgico «Officine e Fonderie Meccaniche Biellesi», è rimasto vittima di una fulminea mortale disgrazia. Egli stava ripulendo una sua pistola automatica che intendeva vendere a un amico; e la aveva scaricata ma dimenticando di estrarre la cartuccia che era nella canna. Nel maneggiarla, improvvisamente la cartuccia ha esploso, colpendo al petto l'infelice industriale, il quale è spirato dopo pochi minuti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 15

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	772.0	10		
Fiume	ser.	771.5	11	15	5
Pola	ser.	771.4	9	10	2
Trieste	ser.	771.7	10		
Gorizia	ser.	771.6	10	16	2
Udine	ser.	771.6	10	16	1
Treviso	ser.	771.7	9	15	1
Belluno	ser.	771.7	9	16	—2
Padova	ser.	771.0	11	17	—1
Rovigo	ser.	771.3	13	16	—1
Vicenza	ser.	770.7	12	14	2
Bolzano	ser.	767.8	12	18	—3
Trento	ser.	770.6	12	18	1
Grappa	ser.	624.4	4	8	0
Venezia	ser.	771.0	9	14	1

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.22, tramonta ore 18.16. Luna tramonta ore 6.2, leva ore 18.58. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 4.55 e 16.50, alte ore 10.45 e 23.5 — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 16: Regime persistente di alta pressione sull'Europa centrale ed il Mediterraneo. Condizioni generalmente buone. Cielo prevalentemente sereno.

Il Re Imperatore inaugura

la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana

Un elevato discorso di Ugo Ojetti

NAPOLI, 15

Per l'arrivo di S. M. il Re Imperatore, la città ha assunto un aspetto festoso. Migliaia di bandiere sventolano dovunque. Il Podestà, interprete del sentimento della cittadinanza verso il Re amatissimo, che con l'augusta presenza eleva a solenne rito celebrativo delle glorie artistiche napoletane l'odierna inaugurazione della Mostra degli ultimi tre secoli di pittura, ha diretto un nobile telegramma al primo aiutante di campo generale del Sovrano.

Nella piazza del plebiscito sono schierati i potenti automezzi del X Artiglieria, dietro i quali spiccano nelle fiammanti uniformi drappelli di carabinieri a cavallo. In piazza San Ferdinando si schiera la Milizia volontaria, insieme con i reparti dei moschettieri della G.I.L.

S. M. il Re Imperatore giunge in automobile alle ore 9.55 precise, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo. Mentre le truppe presentano le armi e si odono gli squilli regolamentari, il popolo saluta con una calorosa manifestazione di devozione il Sovrano.

L'entusiasmo della folla

Dopo una sosta alla Reggia, il Re Imperatore ne è riuscito alle undici per recarsi ad inaugurare la Mostra di tre secoli di pittura napoletana. Poco prima delle undici, salutata dagli onori regolamentari, è uscita dalla Reggia in automobile S. A. R. la Principessa di Piemonte, che, acclamatissima dalla popolazione, si è diretta verso il Maschio Angioino, ove è ordinata la Mostra.

Dopo pochi minuti, mentre tuona il cannone della batteria del Molo, e risuonano gli squilli di attenti e le note della Marcia Reale, muove dalla Reggia l'automobile nella quale hanno preso posto S. M. il Re Imperatore e S. A. R. il Principe di Piemonte con il generale Asinari di Bernezzo.

Lungo tutto il percorso dalla Reggia al Maschio Angioino, sono schierate, agli ordini del comandante della Divisione, le forze armate del presidio, accanto a cui si allineano le balde forze giovanili della Gioventù del Littorio. Le forze armate ed i reparti della G.I.L. rendono all'Augusto Sovrano gli onori militari. Dietro l'imponente schieramento si ammassa il popolo e le organizzazioni sindacali accorse per porgere al Sovrano il saluto devoto della cittadinanza. Da ogni parte si elevano entusiastiche grida di *Viva il Re Imperatore! Viva Casa Savoia!*

Tra le due Torri di Castelnuovo che inquadrano lo storico arco di trionfo di Alfonso d'Aragona, sono ad attendere la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, il Cardinale Ascalesi, S. E. Bottai Ministro dell'Educazione Nazionale, in rappresentanza del Governo fascista, accompagnato dal direttore generale alle Belle Arti, l'on. Federzoni in rappresentanza del Senato e della R. Accademia d'Italia, con il segretario generale del Senato, lo on. Caradonna in rappresentanza della Camera, il Segretario federale in rappresentanza del Ministro Segretario del Partito, tutte le autorità civili con a capo il Prefetto Marziali, le gerarchie fino al sesto grado, gentiluomini e dame dell'aristocrazia.

Nel cortile di Castelnuovo presta servizio d'onore la terza compagnia della scuola militare di Napoli con labaro e la banda del Corpo d'Armata, e da un lato sono schierati gli ufficiali superiori della varie armi fuori servizio.

Al Maschio Angioino

S. M. il Re Imperatore alle alle ore 11.5 giunge al Maschio Angioino. Subito gli si fanno incontro la Principessa di Piemonte, la Duchessa d'Aosta Madre, il Cardinale Ascalesi e le altre autorità. Il Podestà di Napoli porge all'Augusto Sovrano il saluto della cittadinanza.

La folla che si ammassa imponentissima dietro ai cordoni ed alle finestre dei palazzi prospicienti alla piazza Castello non si stanca di gridare la sua passione all'amato Sovrano.

S. M. il Re Imperatore, seguito anche dall'on. Borriello, presidente, e dai componenti il Comitato esecutivo della Mostra, passa in rassegna la compagnia di onore che presenta le armi, mentre la musica intona la Marcia Reale e Giovinezza.

L'Augusto Sovrano si reca quindi nella Cappella di Santa Barbara dove spiccano i labari del Comune, della Provincia e della Federazione dei Fasci di combattimento. Prende poi posto in apposita poltrona avendo ai lati i Principi e le alte personalità intervenute, mentre l'accademico Ojetti ed il Prefetto prendono posto sul podio riservato agli oratori.

S. E. Marziali, quale presidente del Comitato generale della Mostra dei tre secoli di pittura napoletana, porge a S. M. il Re Imperatore il commosso saluto e il deferente ringraziamento del Comitato, della città e della provincia di Napoli per l'onore concesso di inaugurare la grandiosa rassegna della produzione artistica napoletana e, tratteggiato l'importanza della grandiosa mostra che si inaugura, invoca da Dio la protezione per la Maestà del Re Imperatore, per le glorie presenti e future dell'Italia fascista, per il suo Duce, fondatore dell'Impero.

La parola di Ojetti

Parla quindi l'accademico Ojetti, il quale comincia enunciando i tre scopi della mostra: provare cioè che la pittura napoletana, ultima venuta delle pitture italiane, ha avuto per tre secoli una continua unità di sviluppo; anche provare che con la sua cordialità pingue, popolare, patetica e drammatica, essa riflette l'anima stessa del popolo e della civiltà napoletana; infine mostrava che la pittura del Seicento, la pittura cioè del sentimento e della passione, ha trovato a Napoli la sua vera patria.

In Italia si adopera per questa pittura e per questi secoli l'aggettivo dispregiativo barocco. Invece dalla rinnovata disciplina della Chiesa romana, dopo il Concilio di Trento, fino alla poesia del Tasso, presente per due secoli in tutti i poeti romantici, dalla musica all'architettura, imitate in tutto il mondo, il Seicento fu in Italia un secolo di trasformazione e di rivoluzione morale ed artistica. Il romanticismo nasce da esso. Se siamo ancora dei romantici, dobbiamo ancora vedere nel Seicento il padre dell'arte nostra. S. E. Ojetti definisce quindi le fasi di quel rivolgimento e specialmente a Napoli dove il più grande pittore della fine del Cinquecento, Michelangelo da Caravaggio, venne due volte e dove lasciò dipinti e scolari memorabili. Tutto il Seicento parte da lui, fino a Rembrandt e Velasquez.

Tra i napoletani derivati da lui S. E. Ojetti tratta particolarmente del Battistello, dello Stanzione, del Vaccaro, del Cavallino, del Fracanzano, del Rivera, di Mattia Preti. Difende dalle troppe accuse i Vicerè spagnoli e osserva che i Re di Spagna erano pei napoletani gli eredi legittimi dei Re d'Aragona e di Castiglia, antichi Sovrani di Napoli.

Parla del dialetto, della musica e del teatro a Napoli nel Seicento, fino alla tremenda peste del 1656 che uccise più della metà dei napoletani. La forza di quella civiltà si vide nel pronto risorgere dopo quella strage; la pittura, Salvator Rosa che crea il paesaggio romantico, e Luca Giordano che apre il Settecento. Carlo di Borbone diventa Re nel 1734 e Napoli torna ad essere una capitale. Col melodramma nel nuovo teatro San Carlo, con la grande fama dei suoi musicisti, con la rinnovata cultura, Napoli è un centro cui accorrono ammiratori e curiosi da ogni parte di Europa. I suoi pittori celebri anche fuori d'Italia, sono allora Solimena, Conca, Giaquinto, Demura, Bonito, Traversi.

Nei dieci anni del dominio francese — conclude l'oratore — la moda neoclassica restò superficiale a Napoli; Morelli si ricollega al Settecento; Michetti nel *Voto* e Palizzi e Mancini e Cammarano si ricollegano al Seicento. Lo stesso Giacinto Gigante, coi suoi paesaggi, si ricollega a Salvator Rosa e ai paesaggi ariosi e impressionisti che si trovano sulle pareti di Pompei e di Ercolano.

La visita alle sale

Indi S. E. Bottai con l'augusto consenso sovrano, ed in qualità di rappresentante del Governo fascista, dichiara aperta la Mostra dei tre secoli di pittura napoletana.

S. M. il Re Imperatore, seguito dalle LL. AA. RR. e dalle autorità e guidato dal prof. Vene, organizzatore della rassegna di opere d'arte, inizia la visita alla Mostra che contiene un numero tale di opere dello stesso autore che non è mai stato possibile di vedere insieme.

La prima sala, dedicata a Michelangelo da Caravaggio, raccoglie la parte veramente più significativa delle opere di questo grande pittore.

Si succedono le sale dedicate a Battistello, Caracciolo, allo Stanzone, ai fratelli Vaccaro, a Bernardo Cavallino, a Pattia Preti, al Rocco, al Ruoppolo, al Quirino e al Cozza, a Micco Spadaro ed a Aniello Falcone. Lungo la scala e la sala dei Baroni si allineano i quadri di Paolo Fenoglia con gli episodi della *Gerusalemme liberata*. La sala dei Baroni, centro del magnifico castello Angioino, con i capolavori dello Spagnoletto, del Fracanzano, di Pattia Preti e di Luca Giordano costituisce da solo una rassegna bellissima ed organica del 600 napoletano. Alla bellezza delle opere esposte si aggiunge la grandiosità monumentale dell'ambiente, ravvivata da una sapiente diffusa illuminazione.

Dopo altre sale accoglienti i dipinti del Giordano e di altri seicentisti, del Solimena, del Traversi con le sue gustose e piacevoli scene, si discende alla cappella di S. Barbara che raccoglie la parte migliore della produzione religiosa del Solimena, di Delpò, di De Mura; si passa per le sale dedicate a Gioacchino Toma e alla scuola di Posilipo e prosegue la ricca rassegna dell'800 con i nomi di Domenico Morelli, di Saverio Altamura, di Francesco Paolo Michetti che chiudono con quelli di Vincenzo Gemito di Filippo Palizzi e Cammarano, la più grandiosa Mostra della pittura napoletana che sia stata finora realizzata.

Alle ore 12.40 la visita è terminata e S. M. il Re Imperatore, in automobile, con il Principe di Piemonte, fa ritorno alla Reggia fra rinnovate acclamazioni. Segue l'automobile reale, quella che reca S. A. R. la Principessa di Piemonte. La folla in Piazza del Plebiscito, con una manifestazione che si va facendo di minuto in minuto sempre più calorosa, volle esternare all'amato Sovrano la devozione del popolo di Napoli.

I cordoni militari sgombrano Piazza Plebiscito e la folla, ingrossata di continuo da nuove ondate di popolo, si porta con entusiasmo travolgente fin sotto il Palazzo Reale. Da ogni parte si inneggia a Casa Savoia ed al Re Imperatore e si levano sempre più alte le acclamazioni finchè, pochi minuti dopo le 13, si apre il balcone della Reggia, i valletti distendono il drappo cremisi ed il Sovrano appare. Grida altissime lo salutano. Egli sosta ammirando lo spettacolo incomparabile della piazza, che è tutta un fremito di entusiasmo, tutta un palpito di tricolori, e risponde salutando militarmente. Poi, accanto al Sovrano appare il Principe di Piemonte, mentre la manifestazione continua altissima.

Il Re Imperatore e il Principe lasciano quindi il balcone, ma le acclamazioni invocano ancora il Sovrano ed egli si mostra nuovamente alla folla plaudente. Lascia infine definitivamente il balcone, mentre il popolo abbandona lentamente la vasta piazza e ancora risuonano altissime le grida inneggianti.

Alle ore 14.25, in automobile, S. M. il Re Imperatore, accompagnato dal primo aiutante generale di campo, Asinari di Bernezzo, ha lasciato la Reggia diretto a Roma.

Gli idi di marzo

L'omaggio dei volontari all'ara di Giulio Cesare

ROMA, 15

Fedeli alla fiera tradizione imperialista, i volontari di guerra hanno reso devoto omaggio all'ara di Giulio Cesare. Il presidente dell'Associazione nazionale volontari di guerra, col segretario generale, i componenti il Direttorio nazionale ed i dirigenti la sezione dell'Urbe, dopo aver deposto una grande corona di lauro alla statua di Giulio Cesare sulla Via dell'Impero, sono scesi al Foro romano disponendosi in quadrato dinanzi all'ara sacra. Dopo avere deposto anche qui una corona di lauro con la dedica «I volontari d'Italia al primo Fondatore dell'Impero», il presidente dell'Associazione ha elevato il grido di fede del volontario italiano: «Roma - Impero - Duce».

La celebrazione a Rimini

RIMINI, 15

Per la ricorrenza degli idi di marzo, presenti il Prefetto ed il Federale, un lungo corteo delle Associazioni e delle organizzazioni del Partito, dopo avere attraversato le vie della città fra due ali di popolo acclamante, ha sfilato davanti alla statua del Fondatore dell'Impero romano deponendo fasci di fiori.

Il Duce approva la creazione di un Istituto per i motori

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Badoglio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ed il senatore Giannini, vice-presidente del Consiglio stesso, i quali gli hanno riferito su varie iniziative adottate dal Consiglio ed in particolare sull'Impianto di un Istituto pei motori.

Il Duce ha approvato il progetto e ha disposto che l'Istituto sorga a Napoli.

Quaranta treni rurali

partiranno per la Germania

ROMA, 15

La Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura ha portato a compimento in questi giorni la complessa organizzazione richiesta dal trasferimento in Germania dei 30 mila rurali italiani. Nulla è stato trascurato perchè ai nostri contadini non venga mai a mancare la più assidua assistenza sia durante il viaggio come nella permanenza in Germania.

Il primo treno rurale partirà da Rovigo, il 16 marzo diretto ad Halle, il secondo da Forlì il 17 marzo diretto a Magdeburgo, il terzo da Bologna il 21 marzo per Halberstadt, e così giorno per giorno nello spazio di un mese si avvieranno in terra tedesca i 30.000 contadini italiani, per ritornare in Patria nel mese di dicembre. Su ogni treno prenderanno posto 850 lavoratori, perfettamente inquadrati e in divisa, accompagnati dai rispettivi dirigenti sindacali.

Mortale incidente di volo

ROMA, 15

Il 10 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Ghedi pilotato dal sottotenente Marazzi Gian Antonio, durante un volo di allenamento, è precipitato per cause imprecisate in località Montichiari. Il pilota è deceduto. (*Stefani*).

Caratteri e sviluppi del decadimento demografico della Francia

PARIGI, 15

(Agit) Il rapporto annuale sulla statistica del movimento della popolazione francese, recentemente apparso sul «Journal Officiel», fornisce la più esplicita ed eloquente dimostrazione della gravità del dissolvimento demografico della Francia in questi ultimi anni. Dei 90 dipartimenti della Repubblica, ben 59 con 26,8 milioni di abitanti, pari al 64% della intera popolazione francese, hanno registrato, nel 1936, deficit più o meno rilevanti del loro bilancio demografico. In 5 di tali dipartimenti, l'eccedenza dei morti sui nati, ragguagliata alla popolazione dei dipartimenti stessi è stata superiore al 5 per mille; in 12 dipartimenti ha oscillato da 3 al 5 per mille in 27 è stata compresa fra l'1 per mille ed il 3 per mille ed in 15 dipartimenti è risultata di poco inferiore all'1 per mille. Accanto a questi dipartimenti nettamente deficitari si trovano però, in condizioni sostanzialmente non molto diverse, circa la metà degli altri 31 dipartimenti che hanno registrato una eccedenza di nati sui morti. Infatti in 7 di questi dipartimenti tale eccedenza è stata presso che insignificante, non avendo superato l'1 per mille; in altri 10 l'eccedenza stessa è risultata dall'1 al 2 per mille ed in altri 10 l'attivo netto demografico è rimasto contenuto entro le modeste percentuali del 2 4 per mille. Solo due dipartimenti hanno segnato eccedenze di nati sui morti superiori al 5 per mille della rispettiva popolazione.

Questo desolante quadro si completa con la constatazione del basso livello assoluto della natalità che, nel 1936 è stato in media di 15 per mille abitanti con oscillazioni, da dipartimento a dipartimento, da un minimo di 10,2 per mille ad un massimo di 21,3 per mille. Ove si ponga mente che questo massimo risulta inferiore alla natalità media dell'Italia che nello stesso anno è stata del 22,4 per mille è agevole rendersi conto dell'abisso scavato dal male sulla vicina Repubblica. Le voci d'allarme che vi si sono recentemente levate da parte di persone consapevoli delle conseguenze di così fatale andare nella compagine demografica francese, risultano ampiamente giustificate dalla situazione delineata. Vero è che esse non valgono a stimolare l'esausto organismo del corpo demografico della Francia.

Il plauso del Duce

all'Associazione Combattenti

Una grande adunata a Roma nel ventennale della Vittoria

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti. Il presidente ha fatto una succinta relazione sull'attività svolta nel decorso anno dal Direttorio, dalle Federazioni provinciali e dalle sezioni comunali, nonchè dalle sezioni nelle Colonie ed all'Estero per corrispondere sempre più efficacemente con operante fervore fascista alle superiori direttive del Regime.

Il presidente ha sottoposto al Duce alcuni problemi di particolare interesse per i reduci, con attinenza al collocamento e alla assistenza e gli ha fatto omaggio della collezione del giornale associativo «L'Italia combattente».

Il Duce ha manifestato il suo compiacimento al Direttorio per le finalità perseguite e per i risultati acquisiti tanto nel campo spirituale quanto nel campo materiale e per il cameratismo guerriero e fascista col quale i valorosi combattenti dell'A. O. I. e della Spagna entrano nelle file dell'Associazione per comporre, con i camerati che ne facevano parte, la grande famiglia dei reduci di tutte le vittorie.

Il Duce ha espresso inoltre vivo apprezzamento per l'offerta pro-erario fattagli nell'occasione dal Direttorio di polizze di guerra e titoli vari per l'importo di lire 865.400 raggiungendosi, colle precedenti 18 offerte, l'ammontare di circa 18 milioni di lire.

Infine il Duce ha approvato il proposito dell'Associazione, di cui si è reso interprete il Direttorio in seno al Comitato nazionale per la celebrazione del ventenale, di effettuare a Roma un'adunata nazionale di combattenti, nel ventesimo annuale della Vittoria.

La Mostra delle armi antiche a Firenze

FIRENZE, 15

Dal 1. aprile al 31 ottobre sarà aperta al pubblico una Mostra delle Armi Antiche che raccoglierà quanto di più interessante in materia bellica è stato usato dai nostri avi sino al periodo napoleonico.

La Mostra che ha assunto proporzioni grandiose occuperà ben 40 sale di Palazzo Vecchio dove, nello splendido salone dei 500 verrà collocata la famosa «cavalcata» di guerrieri italiani tedeschi e spagnoli nelle loro suggestive armature dei secoli XV e XVI.

La Mostra sarà ordinata in ordine cronologico partendo dalle armi pre-romane sino a quelle etrusche e a quelle del periodo romano. Vi saranno poi pezzi preziosi e rarissimi del periodo barbarico, armi medioevali, del Rinascimento, e, infine, armi di tempi più moderni, e cioè dal secolo diciassettesimo sino all'epoca di Napoleone.

Complessivamente saranno raccolti in Palazzo Vecchio oltre un migliaio di pezzi.

Fra gli esemplari più notevoli e storicamente interessanti ricordiamo alcune armature di rara fattura artistica fabbricate dai Missaglia milanesi, la spada di Ettore Fieramosca, la sciabola che apparteneva a Gioacchino Murat, la spada di Cesare Borgia che si ritiene una delle più belle esistenti, e infiniti altri pezzi di grande valore provenienti dalle più importanti collezioni nazionali.

Considerata l'ampiezza e la compiuta organicità complessiva di questa eccezionale Mostra si può senza altro affermare che essa costituirà per l'Italia un avvenimento senza precedenti e che non mancherà di suscitare il più vivo interesse nel mondo del turismo nazionale ed estero.

Premi letterari

approvati dalla Commissione

ROMA 15

Si è riunita presso il Ministero della Cultura Popolare la commissione istituita per la disciplina dei premi letterari. La commissione, che era presieduta dal Ministro Alfieri e composta del Direttore generale della stampa italiana dott. Gherardo Casini, degli accademici Formichi, Bontempelli, Marinetti, degli onorevoli De Francisci, E. M. Gray, del dott. Cornelio di Marzio, prof. Luigi Volpicelli, Carlo Salsa, dott. Agostino Nasti, dr. Alfredo Bonsanti, Corrado Govoni, dott. Sammartana, ha approvato i seguenti premi letterari: «Premio Viareggio» (Lucca), «Concorso Viareggio» (Lucca), «Premio Giornale Roma» (Napoli), Premio Cervia (Ravenna), Premio Sabaudia (Littoria), Premio Stanze del Libro (Roma) Premio Golfo di Napoli (Napoli).

Gli scavi a Tolemaide

I meravigliosi ritrovamenti

BENGASI, 15

Il centro archeologico di Tolemaide, venuto ad aggiungersi in questi ultimi anni a quelli di Leptis, Sabratha e Cirene, va rilevando sempre più i suoi tesori artistici e il valore dei suoi monumenti. Iniziata poco più di due anni addietro per volere di S. E. il Maresciallo Balbo e condotta dalla passione e dalla competenza del Prof. Giacomo Caputo, l'attività di scavo ha già rimesso alla luce un complesso monumentale che può fare di Tolemaide una delle mete migliori per gli studiosi e per i turisti.

E' ormai largamente noto che Tolemaide possiede alcune opere che costituiscono sue particolari caratteristiche; basterà citare la colossale policisterna romana, la più grande dell'Africa, i cui 13 grandi serbatoi, per la maggior parte svuotati della terra che li riempiva, occupano il sottosuolo del vasto piazzale del Foro, il grande mausoleo ellenistico, il gruppo delle Menadi e l'editto di Diocleziano sul calmieramento dei prezzi.

Prosegue attivamente l'opera di restauro, curata sul posto dall'architetto Rinaldis. Così i giganteschi bastioni della Porta Teuchira alla città dissepolta, mentre poco più oltre, s'innalza la mole della Basilica bizantina, il cui restauro è pressochè completato. E' anche questa una delle caratteristiche di Tolemaide, in quanto crediamo che pochi altri esemplari sia possibile ammirare in una ricostruzione così imponente.

Il mausoleo ellenistico, che sorge nella necropoli poco prima di giungere all'antica città della Pentapoli, e che si innalza da un gigantesco basamento roccioso è da tempo in corso di accurato restauro cosicchè questo monumento sarà conservato in ottime condizioni all'ammirazione dei visitatori di Tolemaide.

Procedono intanto, alacremente, i lavori di sterro per liberare gli ambienti meridionali dell'edificio colonnato, venuto alla luce l'anno scorso e nel quale sono stati ritrovati preziosi mosaici, anfore, monete e monili di varia specie. L'età dell'edificio, architettonicamente considerato, sembra del I secolo dopo Cristo. I rivestimenti paretiali, con marmi colorati, la piscina e parte dei mosaici sembrano di epoca romana.

Lungo la via monumentale si stanno innalzando le molte diecine di colonne marmoree che sono state ritrovate durante gli scavi mentre le numerose statue sono raccolte nel museo, che contiene un ricco materiale del più vivo interesse.

Pur avendo già rivelato in questi primi anni il suo grande valore archeologico, Tolemaide offrirà senza dubbio col proseguimento dell'attività in corso nuovo prezioso e abbondante materiale agli studiosi.

La scoperta di nuove risorse carbonifere nel Sulcis

ROMA, 15

Il Suppl. dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» annuncia che recentemente sono state scoperte nuove risorse carbonifere nel Sulcis in Sardegna. I sondaggi eseguiti a profondità tra i 180 ed i 280 metri, hanno infatti accertato l'esistenza di giacimenti della densità di 10 - 15 tonnellate di combustibile al metro quadrato, nettamente superiore a quello fin'ora conosciuto. Si può ora veramente parlare di vero carbone Sardo di 7200 calorie di tenore di ceneri assai modesto. Per estrarre il carbone di questo importantissimo bacino che si estende per circa 20 chilometri di diametro, si stanno preparando vasti impianti della capacità di 10.000 tonnellate giornaliere.

Libreria

R. Cornet, TRIESTE MIA! - Versi dialettali. Disegni di Carlo Bruna - Editore E. Borsatti, Trieste A. XVI, Lire 10.

Ecco un libro di versi dialettali triestini, cioè veneti, che si legge volentieri da capo a fondo, e che tien vivo sempre l'interesse con gli argomenti particolari di Trieste ed universali dell'anima umana; libro improntato a grande sincerità e pervaso d'amore alla terra natia, alla quale l'autore dichiara di voler innalzare «un ino de amor».

Raimondo Cornet, ben conosciuto anche fuori della regione Giulia attraverso il diffuso giornale umoristico «Il Marameo», oltre che per le vittorie riportate nei vari concorsi di poesie e canzoni popolar' triestine, nel presentare la sua «Trieste in forma di quadreti pituradi in dialeto triestin» afferma di averli scritti con passione e capisce perciò che «'l publico sentirà i suoi versi in dialeto triestin» e che «deventa proprio inutili i sui stenti de presentar» o far presentare il volume ai lettori; «se 'l publico li guesta e 'l pianzi e 'l ridi». L'affermazione potrebbe sembrare orgogliosa ma apparirà invece piena di dignitosa verità a chiunque leggerà i versi del Cornet, i quali al valore artistico uniscono anche quello pratico di presentare piacevolmente usi ed abitudini della vita triestina, aspetti della città rinnovata dal Governo fascista di Roma, pagine di cronaca verseggiata abilmente riassuntiva di cafe e vecchie istituzioni cittadine.

Indovinati disegni originali di Carlo Bruna fregiano il volume, che E. Borsatti ha stampato in edizione molto decorosa e solidamente rilegata.

Guglielmo Murdoch: CHOPIN. - In. 8. di pag. 286 con 12 tavole — Milano, Treves, 1938 - XVI. L. 15.

Rievocare una grande figura del passato è sempre compito arduo e significa assumersi una duplice responsabilità di fronte alla storia e di fronte al lettore; tanto più arduo si presenta poi il compito quando si tratti di soggetto universalmente, seppure superficialmente conosciuto, come è nel nostro caso, Chopin, il cui nome è familiare anche a chi non sia troppo iniziato all'arte della musica.

Possiamo senza reticenze affermare che il Murdoch ha ben superato la prova e ci presenta un libro interessantissimo che, lungi dall'essere un'arida biografia, si può piuttosto dire un completo ed importante studio diretto mirabilmente ad una più approfondita conoscenza della singolare figura del grande compositore. Purtroppo è tuttora molto diffusa la tendenza a raffigurare sotto una veste falsa o quanto meno inesatta, per eccesso o difetto di simpatia, questo purissimo genio innovatore e ad attribuirne la fama unicamente o precipuamente alla natura delicata del fisico e al tormento di amori infelici. Il Murdoch giunge quindi a proposito a sfrondare quel molto di leggenda, di romantico (nel senso più vieto della parola) e di arbitrario che si è creato intorno alla vita di Chopin; e in questo si giova con intelligente discernimento e con larghezza di criteri del copioso epistolario chopiniano che, pubblicato in forma definitiva recentemente, ha gettato una nuova luce su molti particolari dell'esistenza e del carattere dell'ispirato autore dei celebri Notturni. Si sente attraverso le pagine — e diremmo quasi da ogni parola — la passione dell'autore per il proprio soggetto, l'intento non polemico, ma puramente critico di sfatare molti luoghi comuni e la preoccupazione di non scindere mai i due aspetti di Chopin, l'uomo e l'artista, aspetti che anzi risultano fusi con ammirevole continuità. Il libro del Murdoch si fa leggere con vivo piacere, non solo perchè le varie fasi della breve esistenza di Chopin, il brillante mondo musicale di Parigi, di Vienna, di Londra e l'ambiente contemporaneo con le sue più significative figure vi sono descritti con efficace e agile prosa, ma anche perchè ci offre una novissima e acuta analisi sulla formazione spirituale dell'infelice compositore in rapporto specialmente agli influssi che su di essa esercitano Maria Wodzinska e George Sand.

Si può quindi ben concludere che dalla evocazione serena, ma non priva di senso critico, che ne fa il Murdoch, la figura di Chopin esce in una luce simpatica e viva che la rende ancor più vicina e più cara.

Hilda Montesi Testa: CRISTINA DI SVEZIA F.lli Treves ed. Milano.

La figura della Regina Cristina di Svezia divenuta popolare attraverso la raffigurazione cervellotica del film interpretato da Greta Garbo, ha trovato un'altra biografia, dopo le innumerevoli persone dabbene, che nel lontano e recente passato, studiarono la sua vita, i suoi costumi, i suoi vezzi, i suoi amori e le sue disgrazie.

Hilda Montesi Festa autrice di «Cristina di Svezia», pubblicato da Treves nella nota ed attraente collezione «Donne nella storia», ha lavorato vent'anni intorno alla figura della sfortunata Regina. Questa circostanza garantisce la serietà con la quale il volume è stato concepito e scritto. La bibliografia della storia di Cristina è ricchissima — come dicevamo — sia d'opere italiane sia di straniere; ma la più sicura fonte di informazione rimane sempre l'esame diretto dei documenti. La Montesi Festa osserva perciò, giustamente, che solo chi ha visto da vicino la Regina nelle sue lettere e nei suoi pensieri può comprendere le sue azioni. Molte prevenzioni, in tale caso, si attenuano e scompaiono: sorge invece, verso Cristina di Svezia, quella «pietà che l'uomo all'uomo deve» e dalla pietà sorge la giustizia.

Kurt Hielscher: ITALIEN. - Ed. Brockhaus - Lipsia.

La celebre casa ed. Brockhaus pubblica in una collezione di monografie illustrate sui paesi di Europa, uno stupendo volume di K. Hielscher, intitolato «Italien», dedicato a Vittorio Emanuele III Re d'Italia e Imperatore di Etiopia. Breve il testo ma entusiastico: un inno d'amore pel nostro paese; stupendo il materiale illustrativo: 240 tavole, altrettante vedute originali di città, borgate, paesaggi celebri, monumenti insigni, selezionate con infinita cura e grande sensibilità di fotografo illustratore. Il volume, rilegato in tela rosso mattone, con impresso il fascio littorio in nero, si apre con undici vedute di Venezia, in segno di particolare ammirazione per la nostra città. Nonostante qualche incomprensibile lacuna (Trieste, Trento, Ancona, Zara, Bari, la Sardegna, non sono ricordate, per es., nell'albo) il volume è un magnifico omaggio alla nostra terra e alla nostra civiltà.

Spigolature

Ancora trent'anni fa un grande clinico ebbe a dichiarare: «Non si riesce a comprendere a che cosa serva la milza nell'economia del corpo. Essa è probabilmente un organo ormai superfluo che sta per atrofizzarsi». Oggi sappiamo che le vene non costituiscono un sistema rigido di «tubi» che siano «serviti» dal cuore ma un sistema di vasi quanto mai elastico che sottostà agli ordini di varie centrali. In questo sistema, la milza è una specie di serbatoio che può contenere circa il 15% di tutto il sangue. Un altro serbatoio è il fegato. Tutto il sangue che dagli organi addominali rifluisce verso il cuore, deve essere filtrato, passare per una specie di «prati marcitoi» che hanno la capacità di contenere circa il 20% del sangue. Ora, se qualcuno solleva un peso, i muscoli hanno bisogno di molto sangue: talora di 40 volte tanto rispetto ai momenti di riposo. Ecco che allora le valvole dell'organismo si aprono, il cuore accelera il suo lavoro e il sangue afluisce copioso nei muscoli. Alcuni animali, come la pantera, hanno un muscolo particolare intorno alla milza, che è atto a spremere in un istante tutto il sangue, e ciò precisamente nell'istante stesso in cui l'animale sta per spiccare un salto. Orbene, che cosa mette in moto il cuore a cui si devono tutte queste funzioni del sangue? Non certo i nervi che non sono ancora affatto sviluppati, quando il cuore — nel periodo fetale — funziona già regolarmente. Il cuore non è un organo automatico, ma autonomo. Sappiamo soltanto che le contrazioni muscolari del cuore procedono dal cosidetto «nodo del sinus» e di qui si allargano poi a onde determinanti stimoli. Ma che cosa induce quella parte del cuore a produrre tali stimoli? E' quella forza che in mancanza di determinazioni più precise si chiama «la vita».

*

Il problema del possesso coloniale in tempi in cui ogni Stato tende all'autarchia assume una importanza fondamentale. Esiste per la Polonia tale problema? La risposta è data dalle cifre: la terza parte delle importazioni polacche è costituita da materie prime coloniali, includendo in esse anche la lana. Ciò spiega come in Polonia l'aspirazione a possedere colonie sia assai popolare. Conseguita l'indipendenza politica, la Polonia ora lotta per quella economia: la necessità di espansione nei Polacchi è provata dal fatto che uno dei maggiori introiti della bilancia economica polacca è formata dai risparmi mandati in patria dagli emigrati. Ecco una statistica di tali introiti pubblicata nel 1929 dalla Società delle Nazioni: Italia e Cina 100.000.000 di dollari-oro; Grecia 40.000.000 di dollari-oro; Polonia 31.000.000 di dollari-oro; Giappone e Canadà 28.000.000 di dollari-oro; Cecoslovacchia 18 milioni di dollari-oro; Jugoslavia 17 milioni di dollari-oro; Germania 14 milioni di dollari-oro; Gli altri Paesi quote inferiori a 10.000.000 di dollari-oro. Le cifre sono anzi inferiori alla realtà per quanto riguarda la Polonia, che nel 1929 ebbe un reddito di 55.000.000 di dollari-oro; Ora da un futuro possedimento africano (ottenuto per revisione di mandati e di trattati) la Polonia non potrebbe trarre un reddito così alto, e quindi esso non risolverebbe il problema dell'aumento costante della sua popolazione. Ma questo problema passa in seconda linea di fronte a quello assai più importante della mancanza di certe materie prime.

*

L'Elektron, il più leggero metallo attualmente usato nell'industria, è una lega di magnesio. Siccome è noto a tutti che il magnesio s'infiamma con rapidità fulminea provocando una luce brillantissima, è logico che ci si domandi se anche gli oggetti fatti di quel metallo costituiscano un pericolo. Uno dei migliori specialisti assicura di no. Un qualunque pezzo compatto di Elektron è assolutamente ininfiammabile. Sottoposta a forti temperature, una verga di Elektron fonde. In tal caso il metallo effettivamente s'infiamma ma la fiamma non si propaga perchè a tale scopo bisognerebbe che le zone circostanti fossero sottoposte alla identica temperatura del punto di fusione. Altro è il comportamento delle scheggie le quali bruciano con notevole lentezza. Il fuoco, non presenta così alcuna violenza, talchè è facilissimo lo spegnerlo. La limatura è esplosiva e perciò negli stabilimenti sono necessarie le trombe aspiranti come in ogni segheria di legnami e in altre officine. Nel lavorare il metallo al torno o con la fresatrice, si devono adoperare solamente oli neutri. Ma questi sono provvedimenti che possono interessare soltanto l'industriale; il consumatore che possieda un qualsiasi oggetto di Elektron può esser tranquillo che questo non gli si cambierà in un razzo...

*

Pochi ricordano che sono passati soltanto 85 anni da quando a Leopoli, per opera di un farmacista polacco Ignazio Lukasiewicz scopritore dei terreni petroliferi nella Polonia sud-orientale, nacque la prima lampada a petrolio. Ignazio Lukasiewicz, addetto alla farmacia Mikolasch di Leopoli, invece di preparare pillole e dosare le misture si dedicava a preferenza all'esplorazione dei terreni sul piedimonte carpaziano scoprendo che il celebre e costoso «oleum armenicum» importato per scopi curativi dalla Persia e dalla Turchia si trovava nel sottosuolo polacco. Dopo aver iniziato l'esploatazione e il raffinamento Lukasiewcz incominciò a studiare la maniera di servirsene del prezioso liquido a scopo di illuminazione. Dalla collaborazione con il viennese Ditmar nacque la prima lampada a petrolio adottata per l'illuminazione pubblica prima di tutto a Praga nel 1853.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il passaggio di S. E. Beck

Iermattina è transitato per la nostra stazione S. E. il dottor Beck Ministro degli Affari Esteri di Polonia.

L'illustre diplomatico, che viaggiava unitamente alla sua consorte donna Jadwiga e alla figlia in una vettura-salone, è giunto da Roma alle 8.12 ed è ripartito alle 8.35 col direttissimo di Vienna per raggiungere la capitale polacca.

La partenza della sorella del Re d'Inghilterra

La Principessa Mary Windsor, sorella di Re Giorgio VI d'Inghilterra, accompagnata dal marito Lord Harewood Lanchell, che da circa una settimana si trovava a Venezia, è partita ieri mattina con l'O. F. delle 15.2 per Londra.

I ringraziamenti di S. E. Federzoni all'I. F. A. I.

Ad un messaggio inviatogli dal Presidente Provinciale dell'I.F.A.I. per la sua nomina a Presidente della Reale Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, Presidente Nazionale dell'I.F.A.I., ha risposto così: «Grazie vivissime pel cortese saluto inviatomi anche a nome dei colonialisti veneziani. - *Federzoni*».

Scambio italo-tedesco

di giovani lavoratori del commercio

In base all'accordo stipulato a Berlino il 29 ottobre 1937 XVI fra il Presidente della Confederazione fascista dei Lavoratori del commercio on. prof. Riccardo Del Giudice, ed il Leiter del Commercio tedesco nel Fronte tedesco del Lavoro, sig. Hans Feit, verrà effettuato nell'anno 1938 uno scambio di giovani lavoratori del commercio, per dare loro occasione di approfondire e migliorare le proprie cognizioni professionali.

Saranno ammessi allo scambio i lavoratori maschi del commercio all'ingrosso, al dettaglio e dell'albergo e mensa.

Gli interessati potranno avere ogni ulteriore chiarimento rivolgendosi all'Unione dei Lavoratori del Commercio a Castello 3405 Calle della Madonna.

Fascio Femminile

Gara su pattini a rotelle per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. — Indetta ed organizzata dalla GIL sotto gli auspici della F.I.H.P. avrà luogo al Lido, domenica 3 aprile p. v., una corsa a cronometro su pattini a rotelle, riservata alle Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi presso gli Ispettorati rionali femminili G.I.L. di Venezia, Mestre, Lido e Murano.

Campeggio Giovani Fasciste e Giovani Italiane. — Dal 18 al 23 corrente avrà luogo a Cima Sappada (Cadore) un campeggio per Giovani Fasciste e Giovani Italiane. La quota di iscrizione e partecipazione è di lire 125 tutto compreso. Le iscrizioni si ricevono fino alle ore 19 del 16 corrente, presso la Casa della Giovane Fascista, a Rialto, nelle ore di ufficio.

DOPOLAVORO

Concorso per un cartello di valorizzazione turistica

L'Ente Provinciale per il Turismo della Provincia di Macerata, indice un Concorso, tra gli artisti iscritti al Sindacato, per un cartello pubblicitario murale di propaganda turistica. Il cartello che deve portare la seguente dicitura: «Visitate la Provincia di Macerata - Ente Provinciale per il Turismo», deve avere le seguenti dimensioni: m. 0,70 base per m. 1 di altezza, non deve comportare l'impiego di più di tre colori oltre il nero. Per detto Concorso sono fissati premi di L. 1000, 500 e 300.

Convegno Filodrammatico «Trofeo Segretario del Partito»

Indetto dalla Direzione Generale dell'O. N. D. ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Napoli, avrà luogo dal 20 al 30 aprile p. v. il Convegno interzonale filodrammatico «Trofeo del Segretario del Partito».

Presso il Dopolavoro Provinciale si può prendere visione del Bando-regolamento del Convegno.

Terzo Campionato Provinciale di Tiro al Pallino

Domenica 20 corrente, sui bocciodromi della Società sportiva «Annibale Foscari», via Francesco Duodo, Lido, si svolgerà il terzo campionato provinciale di tiro al pallino. La gara è dotata di ricchissimi premi sia individuali che di rappresentanza, e le iscrizioni devono essere inviate alla sede dell'«Annibale Foscari» via Lepanto 27, Lido, entro il 17. Si invitano tutti i concorrenti a indossare sul campo la divisa sociale e la maglia del proprio sodalizio.

La "Calitea,,

Oggi alle ore 10 da Rodi-Alessandria giungerà la motonave *Calitea*, che ripartirà in giornata per Trieste.

L'arrivo a Belgrado delle opere d'arte italiane

BELGRADO, 15

Stamane alle ore 6.40, proveniente dall'Italia, è giunto a Belgrado il primo vagone contenente 43 opere destinate all'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, che sarà inaugurata solennemente il ventisette marzo.

Il vagone era partito da Firenze con le preziose opere di quella città e dei musei di Chiusi e di Lucca. Alla stazione di Venezia era stato completato con le opere provenienti da Milano da Modena e da Bergamo. Il convoglio era accompagnato da un funzionario della sovraintendenza all'arte medioevale di Venezia. Alla frontiera jugoslava è stato preso in consegna da un funzionario del museo del Principe Paolo e dalla locale milizia.

Di stazione in stazione il passaggio del vagone veniva segnalato a Belgrado secondo le disposizioni impartite.

Nonostante l'ora mattutina, erano convenuti alla stazione il R. Ministro d'Italia coi membri della Legazione, il Direttore del Museo del Principe Paolo, Kasanin, il segretario dell'Esposizione Siricevic, il Conservatore archeologico Grbic e l'architetto Zdravkovic, che cura l'arredamento delle sale.

Alle ore 7,20 con l'*Orient Express* giungeva il commissario per la mostra comm. Nino Barbantini: Fotografi e giornalisti, attirati dall'eccezionale avvenimento erano accorsi ad assistere alle operazioni di scarico.

Il passaggio del furgone attraverso la città per raggiungere il Museo del Principe Paolo, seguito dalle autorità, ha destato l'interesse e la curiosità della folla.

Il secondo vagone contenente le opere dei musei di Roma, Napoli, Palermo, Venezia, Piacenza, Torino, Padova, Brescia e altre città italiane giungerà nel pomeriggio di oggi.

Offerte pro Tempio Votivo

Offerte raccolte a tutto il 15 febbraio 1938: Parrocchia S. Marco lire 162; Parrocchia dei Gesuati lire 601; Parrocchia S. Felice lire 136.50; Parrocchia S. Trovaso: lire 327.60; Parrocchia S. Nicola da Tolentino L. 227,50; Parrocchia S. M. Formosa lire 323; Parrocchia S. Simeone lire 338.50; Parrocchia dei Carmini lire 227; Parrocchia S. Silvestro lire 992; Parrocchia Ss. Apostoli lire 51.50; Parrocchia S. Maria Elisabetta lire 1042 Parrocchia S. Luca lire 34; Parrocchia SS. Salvatore lire 393,50; Parrocchia Madonna dell'Orto lire 454.50; Parrocchia S. Cassiano lire 72,10; Parrocchia Ss. Gio. Paolo lire 239.60; Parrocchia S. Giuseppe di Castello lire 62,70; Parrocchia di S. Canciano lire 379; Parrocchia S. M. Gloriosa dei Frari lire 144 Offerte varie lire 1755.

Bambini e le bambine di Venezia pel pavimento del Tempio: Parrocchia S. Silvestro lire 116; Parrocchia S. Trovaso lire 33.50; Parrocchia dei Gesuati lire 17; Parrocchia SS. Giovanni e Paolo lire 50.

Offerte raccolte dal 1.o gennaio al 15 febbraio 1938 lire 3342.30.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40. a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Cala'zo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22 C3 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona) dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.05 (da Treviso)

Trento a. 1, 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

CRONACHE FUNEBRI

Teodora Trevisan ved. Aita

Largo rimpianto ha lasciato la morte, dopo soli cinque giorni di violenta malattia, della sig Teodora Trevisan ved. Aita, donna di elette virtù e mamma adorata del camerata sportivissimo Vittorio Mario Aita, Commissario provinciale della F. C. I.

I funerali che ebbero luogo l'altro giorno sono riusciti una imponente manifestazione di affetto e di cordoglio come corollario degnissimo di una vita dedita tutta alla famiglia, alle buone opere cristiane. La salma, trasportata dall'abitazione di Via G. Pepe alla chiesa dei Padri Antoniani in Marghera, dopo celebrata la messa ed impartita la assoluzione, veniva collocato sul carro funebre.

Una grande croce di fiori freschi posava sulla bara e collocati sul carro stesso molti mazzi di fiori ed una grande corona offerta dalla Associazione Nazionale Fascista dei Ferrovieri e Dopolavoro Ferroviario di Venezia e si formava il corteo. Reggevano i cordoni socie dell'Associazione delle Donne Cattoliche alla quale l'estinta era iscritta.

Seguivano il feretro i figli: Enrico, Umberto e Vittorio Mario, il fratello Francesco, le nuore Amelia Zampedri, Giuseppina Majer, Adele Miani; i signori: Vittorio Chiozzotto anche in rappresentanza del «Pedale Veneziano», Tonicello Aurelio anche per il Dop. Ferroviario e cav. Sarti, capo stazione superiore di Mestre, capitano Gasparini anche per il colonnello Bon, Olinto Piovan anche per la Provvida Venezia-Mestre e moltissimi altri. Il corteo accompagnò la salma fino alla Darsena di Marghera da dove, con una lancia, veniva trasportata al cimitero di S. Michele.

Marianna Giol ved. Filippi

Si sono svolti ieri i funerali della compianta signora Marianna Filippi, deceduta l'altro giorno tra il compianto dei suoi figli e dei numerosi conoscenti.

Alle ore 9 la salma ricoperta di numerose corone di fiori, seguita dai suoi figli, dai parenti, da un largo stuolo di conoscenti e da una rappresentanza del nostro giornale, preceduta dai sacerdoti, si diresse nella chiesa di S. Trovaso. Quivi fu celebrata la Messa funebre ed impartita la benedizione tra la commozione generale dei presenti. Riformatosi il corteo, il feretro fu deposto nella barca funebre pel cimitero di S. Michele.

Ai congiunti tutti, ma in particolare al figlio Giovanni, appartenente alla nostra Tipografia, rinnoviamo le più vive condoglianze.

*

Gli addetti alla Tipografia del nostro Giornale, per onorare la memoria della compianta signora Filippi, madre del camerata Giovanni Filippi, offrono L. 30 ad un tipografo bisognoso.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Emma Sullam Ravà offrono: Ing. Adolfo e Rita Errera L. 50 a favore dell'Aiuto Materno; Paolo e Nella Errera L. 50 a favore dell'Aiuto Materno; Ing. Mario Errera L. 20 a favore della Società Veneziana contro la Tubercolosi; Avv. Adolfo e Giuliana Errera L. 20 a favore della Società Veneziana contro la Tubercolosi; Comm. Giacomo e Giuseppina Levi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Dott. Ignio Levi L. 20 id.; Giuseppe ed Elisa Luzzatto L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

* La Società An. Padania per onorare la memoria del Rag. Cav. Attilio Baruffi, Sindaco della Società stessa, offre L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza; Prof. Angelo ed Enrichetta Sullam L. 50 id.; Famiglia Mario Vorano L. 25 al Tempio Votivo di Lido; Comm. Ulisse Ringler, Paolina e Guido Ringler L. 50 ai Mutilati di Guerra; Arrigo e Frida Palazzo L. 20 all'Infanzia Abbandonata.

* In memoria della signora Filippi Marianna il sig. Eugenio Fabris offre L. 30 alla Smobilitati Benefica pro minorati di guerra.

Interessi del pubblico

Commercio oggetti d'oro e argento

Il 22 marzo scade il termine utile per l'apposizione, presso l'Ufficio Metrico, del marchio speciale sulle rimanenze degli oggetti d'oro e di argento (filigrana compresa) sprovvisti di marchio o con marchi illegali.

Gli interessati sono pertanto invitati a provvedere, prendendo immediati contatti con il locale Ufficio Metrico (Piscina S. Zuliano).

Qualora, per ristrettezza di tempo non fosse possibile la punzonatura degli oggetti entro il 22 marzo, le aziende dovranno presentare subito domanda in carta bollata da lire 4 al predetto Ufficio, indicando la denominazione e l'ubicazione della ditta e il numero approssimativo degli oggetti da punzonare, e dal giorno 23 marzo su tutti gli oggetti non punzonati dovrà essere applicato un piccolo cartellino con la scritta «rimanenza».

Ripartizione dei contingenti di droghe e coloniali

Presso la Segreteria del Sindacato provinciale fascista dei Commercianti di droghe e coloniali, Palazzo Giovanelli S. Fosca, sono a disposizione delle ditte interessate, perchè ne prendano visione, gli elenchi di ripartizione dei contingenti del 1.o semestre 1938 di droghe e coloniali.

Istituto di Cultura Fascista

"Un volo di 22 mila chilometri dal Monviso all'Himalaja,,

Domani sera alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il giornalista e aviatore Maner Lualdi parlerà ai soci dell'Istituto di Coltura Fascista e ai soci della R.U.N.A. di Venezia, descrivendo il volo di 22 mila chilometri recentemente da lui compiuto dal Monviso all'Himalaja.

Come abbiamo già detto, questa interessante conversazione è stata promossa di intesa fra la sede provinciale di Venezia della Reale Unione Nazionale Aeronautica e la Sezione dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Tutti i soci della R.U.N.A. e dell'Istituto di Coltura Fascista sono invitati ad intervenire a questa interessantissima conversazione.

Sono invitati particolarmente i Giovani Fascisti del reparto Preaeronautici e gli allievi della Scuola di Aeromodellismo.

Gita della Sosav alla Marmolada

La gita organizzata dalla SOSAV Sottosezione del C.A.I., per i giorni 19 e 20 corrente, si svolgerà secondo il seguente programma: Partenza del torpedone da Piazzale Roma sabato 19 alle ore 5 precise e trasporto fino a Sottoguda; di qui proseguimento a piedi per Malga Ciapela e Passo Fedaia, dove i gitanti verranno collocati parte al Rifugio Marmolada e parte al Rifugio al Lago. Il pomeriggio sarà libero per escursioni. Alla domenica gita facoltativa sulla Marmolada (riservata agli sciatori esperti); ritrovo per tutti a Sottoguda alle ore 19, ora in cui il torpedone partirà per Venezia.

Si ricorda che la quota versata comprende un giorno di pensione completa al rifugio (pernottamento, caffè latte e due pasti); quindi i gitanti dovranno provvedersi per un pasto al sacco. I posti nei rifugi sono stati già assegnati e in torpedone verrà fatta la distribuzione dei tagliandi personali con le opportune indicazioni; si raccomanda ai sosavini partecipanti di portare la tessera sociale del CAI.

Anche domenica scorsa ha funzionato inappuntabilmente il servizio del torpedone della SOSAV, che ha trasportato 40 sciatori al Passo di Rolle, mentre un gruppo si recava in Marmolada (via Canazei) per provvedere alla sistemazione dei servizi logistici per la gita sociale al Passo Fedaia e per anticipare una visita alla pittoresca Capanna Marmolada annidata sotto le roccie della vetta della Regina delle Dolomiti.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

La veglia danzante al Clubino

Il numero delle adesioni alla veglia danzante che verrà offerta sabato nelle sale delle Procuratie Soranzo, è già sufficente per garantire la riuscita della festa.

Si prevengono, pertanto, tutti coloro che intendono partecipare alla veglia che le richieste di biglietti saranno soddisfatte fino a tutto venerdì 18 corr., e non oltre, giacchè entro tale giorno deve essere precisato il numero degli invitati alla ditta che deve preparare il buffet.

Ottantenne che cade in canale

L'ottantenne Regina Trolese abitante a Castello 198 ieri mattina alle ore 10.30 percorreva la fondamenta S. Anna, quando colta da malore cadeva nel sottostante rio. Tratta a riva da alcuni passanti, venne trasportata al vicino ospedale di S. Anna e colà provvisoriamente accolta perchè affetta da sintomi di assideramento. Successivamente la Trolese è stata trasportata all'Ospedale civile ove venne ricoverata con prognosi riservata.

L'arresto di un ladruncolo

I vigili De Luca e Porto hanno ieri, pochi minuti prima di mezzodì, inseguito tre ragazzi uno dei quali aveva sottratto dalla mostra di Carlo Zanato, a S. Lio 5543, un paio di scarpe da donna del valore di una trentina di lire. Il primo ad accorgersene è stato il passante Fortunato Pedrocco di anni 36, abitante a Castello 5974, il quale diede l'allarme ai vigili che erano in quei pressi. Uno dei tre fuggiaschi è stato raggiunto e tradotto in Questura: si tratta dell'undicenne Angelo Soravia di Antonio, abitante a Cannaregio 718, il quale è stato denunciato al Tribunale dei minorenni e consegnato poscia alla madre, inquantochè il padre suo, pericoloso pregiudicato per furti, trovasi alle carceri in espiazione di pena.

Una visita dei ladri

Renzo Casagrande, da S. Donà di Piave, e qui abitante a Dorsoduro 923, ha denunciato che ignoti nella notte dall'8 al 9 corr. dalla sua motobarca «Lorenzino», ormeggiata sulle Zattere, hanno asportato due latte di olio lubrificante, una lampada a benzina ed un copertone di tela cerata del valore di 800 lire.

Per schiamazzi notturni

Verso l'una della notte, Giuseppe Scarpa di Pietro, di anni 26, senza fissa dimora, è stato fermato dal vigile Trico in Calle del Cristo a Castello perchè disturbava la quiete dei dormienti. Lo Scarpa, impenitente sbornione, è stato passato a Santa Maria Maggiore.

Un mandato di cattura

Gli agenti del Commissariato di Castello hanno arrestato ieri Ettore Schiavon, di anni 40, abitante in quel Sestiere al n. 2427, perchè colpito da mandato di cattura del Pretore urbano di Venezia, dovendo scontare 15 giorni di prigione per molestia arrecata al prossimo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 15, Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bernabei. Cancelliere: De Manincor).

Le sempreverdi per la serenata

Il vigile Angelo Farisato la mattina del 22 giugno scorgeva che due giovani, scalato un piccolo muro di cinta del giardino dell'Istituto delle Suore Silvestre di Cannaregio, stavano asportando dei grossi rami di sempreverdi. Sorpresi i due giovani, furono identificati per Bruno Terzo di Alfredo, di anni 21, e Giovanni Barban di Luigi, di anni 18, i quali nonostante le loro giustificazioni vennero denunciati. All'udienza essi hanno confermato quanto avevano già dichiarato e cioè che si erano introdotti nel giardino per prendere alcune fronde onde addobbare una barca per una serenata.

Il Tribunale ha condannato il Terzo a 8 mesi di reclusione e a 800 lire di multa con la condizionale ed ha accordato al Barban il perdono giudiziale. Difensore avv. Biga.

Le coperte militari

L'autorità militare era venuta a conoscenza che alcuni soldati addetti alla sorveglianza nell'isola di S. Erasmo avevano portato via dalla caserma delle coperte e le avevano vendute.

Mentre i militari responsabili vennero deferiti al Tribunale militare di Trieste, gli acquirenti delle coperte e di altri oggetti venivano denunciati per ricettazione. Così Rinaldo Finotello di anni 64, Genoveffa Zanella fu Eliodoro di anni 36, Irma Maravacchio fu Giovanni di anni 27, Marcello Busatto di Ferdinando di anni 34 e Sante Zanella fu Luigi di anni 43, dovevano rispondere dinanzi al Tribunale di Venezia.

Quasi tutti hanno negato di aver acquistato le coperte dai soldati, ma di averle invece comperate di seconda mano da negozianti di oggetti usati. Il Tribunale ha assolto il Busatto per insufficenza di prove ed ha condannato tutti gli altri a un mese di reclusione, L. 500 di multa ciascuno con la condizionale e la non iscrizione. Difensori: avv. Lazzaroni per Finotello; per tutti gli altri, avv. Renato Zolli.

Pescatori... pescati

Il guardiano del sig. Guglielmo Damo sorprendeva il primo aprile del 1936 in un canale di riserva privata di pesca a Musile di Piave, i fratelli Primo, Giosuè e Giulio Grigoletto fu Federico, rispettivamente di anni 34, 31, 24, che con una rete stavano pescando. Alla vista del guardiano i tre abbandonavano la rete e cercavano di fuggire ma uno fu fermato e precisamente il Giulio, il quale fu trovato con 20 kg. di pesce. All'udienza i tre Grigoletto, che erano imputati di furto, hanno negato di aver preso il pesce nel canale di riserva, ma di averlo pescato invece nel canale Rosa di Caposile lontano dal primo 4 o 5 km. Dopo l'audizione di alcuni testimoni il Tribunale ha condannato i tre Grigoletto a 8 mesi di reclusione, a L. 800 di multa con la condizionale e la non iscrizione per il Giulio. Difensore: avv. Biga di ufficio.

A porte chiuse

Il Pretore di Venezia condannava Amedea Veronesi in Serra di Giacomo, di anni 45, a un mese di arresto e a L. 500 di ammenda con la sospensione della condanna stessa per protrazione di orario di 15 minuti del suo locale.

La Veronesi presentava appello ed il processo si svolgeva a porte chiuse. Il Tribunale l'assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Difensore avv. Biga.

Ancora sul processo della levatrice

Nel resoconto del processo svoltosi davanti il Tribunale di Venezia, a carico della levatrice Giacobbi Regina, di anni 42, apparso sulla *Gazzetta* di ieri, siamo involontariamente incorsi in alcune inesattezze che doverosamente correggiamo.

Il dott. Protti, costituitosi parte civile, nella sua deposizione non ha «escluso nella forma più recisa qualsiasi responsabilità o negligenza della Giacobbi» come erroneamente è apparso dal resoconto, cosa d'altra parte assurda, ma nella esposizione del doloroso fatto, il dott. Protti ha assunto un atteggiamento di generosa umanità nei confronti della levatrice, non volendone gravare la già grave posizione: atteggiamento che ha evidentemente influenzato la tenue condanna.

Il Tribunale, infatti, ha ritenuta responsabile la Giacobbi del reato a lei ascritto, e l'ha condannata alla pena di L. 5000 di multa, col beneficio della condizionale e della non iscrizione, nonchè al risarcimento dei danni, richiesti e fissati in L. 1 ivi comprese le spese di costituzione della parte civile: costituzione formale, e di significato esclusivamente morale.

Il Bollettino giudiziario

ROMA, 15

Fabro Angelo, primo pretore dirigente pretura unificata Venezia, collocato a riposo per limiti di età; Zambelli Mario, consigliere sezione Corte Appello Trento, tramutato Corte Appello Messina; Modena Marco, giudice tribunale Verona, destinato consigliere sezione Corte Appello Trento; Bruno Giovanni Battista, giudice funzioni presidente Tribunale Fiume, nominato consigliere Corte Appello funzioni presidente stesso Tribunale di Fiume; Chiocci Adaloaldo, consigliere Corte Appello Venezia, è destinato funzioni presidente sezione Tribunale Modena.

STATO CIVILE

14 Marzo 1938 - XVI

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	1
MATRIMONI	4
MORTI	16

Atti di Stato civile registrati il giorno 14 marzo:

Matrimoni: Salerno Eugenio, segretario P. S., con Neuburger Elena, civile; Corrado Corradino, ingegnere, con Petternella Jole, civile; Gasparini Mario, manovale, con Casimiro Antonia, casalinga.

Decessi: Pagliari Donati Emma d'anni 69, ved. cas.; Zanchi Edera mesi 5; Fanizza Maria mesi 10; Giol Filippi Marianna 76, ved. cas.; Donadelli Catandrei Maria 51, ved. cas.; Busatto Morchio Lucia 75, ved. cas.; Siega Teresa 72, nub. cas.; Dei Rossi Senigaglia Angela 77, ved. cas.; Pradella Mario 53, Peguri Franco mesi 8; Caldana Angelo 76, con. r. pens.; Moro Angelo 70, con. cameriere.

PICCOLA CRONACA

Un occhio contuso

Ieri alle ore 18.30, Mario Otello di anni 10 da Mestre, rincorrendo nella sua abitazione la sorellina, urtò sventatamente contro la maniglia di una porta contundendosi l'occhio destro. Egli dovette pertanto ricorrere all'ospedale ove è stato giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva.

Cade e si lussa una spalla

Pasquale Pagot di anni 64 abitante a Castello 5204 scendendo ieri mattina le scale di casa di una famiglia amica che si era recato a salutare e che abita in Calle dei Fabbri, è scivolato lussandosi la spalla sinistra. Guarirà in giorni 15.

L'asino ribelle

Mario Pozzan di anni 11 da Breganze, è stato ieri ricoverato all'ospedale con la frattura dell'omero destro e ferite multiple guaribili in giorni 40.

Il Pozzan, cavalcando un asinello restio, mentre tentava di farlo procedere verso un viottolo, per un'improvvisa sgroppata della bestia fu scaraventato a terra riportando appunto le sopradette lesioni.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **9,45 Programma I e II** Trasmissione per le scuole medie. — **19,20 Programma I e II (Firenze I e Napoli I)**. Lezione di lingua inglese). — **20,20 Tutte le stazioni italiane**. Cronache del Regime. Dott. Aldo Valori.

CONCERTI: **21 Programma I.** Dal Politeama Fiorentino: Concerto sinfonico diretto dal maestro Guglielmo Mengelberg. — **20 Berlino**. Bruckner: «Sinfonia n. 6» (dir. H. Weisbach». — **20,45 Sottens**. Concerto per orchestra e solisti di musica italiana. — **21,10 Praga** (da Londra) J. S. Bach. «Messa in si minore». — **21,15 London Nat.** (Queen's Hall). Bach. «Messa in si minore» (dir. A. Boult). — **21,20 Budapest**. Concerto diretto da Victor De Sabata.

COMMEDIE: **20,30 Programma III.** «Acquazzone in montagna» di Giuseppe Giacosa. — **21 Bruxelles I.** Jean Sarment: «I più begli occhi del mondo», tre atti. — **21,45 Parigi T. E. (Lione)**: (Thèeatre des Mathurins, compagnie Pitoeff): Jean Anouilh: «La sauvage», commedia in tre atti.

OPERE: **21 Programma II** Dal Teatro Reale dell'Opera: «Werther» di Massenet. — **19,30 Sofia.** Rossini: «Il barbiere di Siviglia», opera. — **20 Lubiana**. Trasmissione di una opera — **21 Bruxelles II.** Hans Eulner: «La regina comanda», operetta. — **21,30 Bordeaux (Grenoble)**. Mozart. «Le nozze di Figaro».

VARIETA': **19,20 Programma III.** Concerto della Corale Stefano Tempia. — **21,30 Programma III.** «Al gatto bianco». — **22 Sottens**. Jazz Hot. — **22 Radio Parigi**. La Francia e le sue canzoni. — **22,20 Lipsia (Monaco)**. Musica brillante. — **23 Parigi P. P.** Musica da ballo. — **23,30 Parigi P. P.** Cabaret.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Mercoledì 16. Ufficio e Messa della Feria Stazione a Roma: a S. Cecilia in Trastevere, a Venezia: a S. Cassiano, dove da secoli si onora la stessa Santa. Triduo solenne di S. Giuseppe con predica e benedizione alle 18.30 alla Madonna dell'Orto alle 19 a S. Giuseppe di Castello.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Il Maestro — **Malibran**: La Principessa Terakanova e Varietà — **Rossini**: La contessa Alessandra.

Cinematografi

Accademia: L'uomo di bronzo — **Centrale**: Le vie della gloria e Varietà — **Garibaldi**: Alì Babà va in città — **Imperiale**: Il terrore del circo — **Italia**: Un viaggio imprevisto — **S. Marco**: I due derelitti — **S. Margherita**: Il treno fantasma — **Massimo**: Tre ragazze in gamba — **Moderno**: Mademoiselle Docteur — **Nazionale**: Ho ucciso.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

Teatri e Cinematografi

Concerto Foscari-Levi a Padova
per due pianoforti

Nella Sala del Filarmonico a Padova, la contessa Thea Foscari e il m. Giorgio Levi hanno dato la scorsa settimana un concerto per due pianoforti, con grande successo. Siamo lieti di darne notizia con quanto ne scrisse in proposito il «Veneto» di Padova:

«La letteratura pianistica per due strumenti accoppiati non si può, certamente, elencare tra le più ricche, pur potendo essa noverare alcune opere insigni che recano i nomi di Bach, Mozart, Schumann, Saint-Saens, Chabrier.

E' naturale che a questa scarsità di produzione corrisponda il numero esiguo di coloro che, sia pure transitoriamente, si dedicano ad una specialità cameristica le cui esigenze tecniche ed artistiche sono di così palmare evidenza che non mette conto il ricordarle.

«Ciò, però, non tolse che la signora Thea Foscari e Giorgio Levi nel concerto per due pianoforti da essi offerto ieri sera nella sala del «Filarmonico» — signorilmente affollata quale poche altre volte l'abbiam vista — abbiano saputo dimostrare di possedere in grado eminente le qualità, singole e le capacità, diremo così, sintonizzanti, indispensabili per affrontare, senza preoccupazioni eccessive, un così specifico genere musicale.

«E fu appunto per questo che le loro convincenti interpretazioni del programma prescelto, recarono i segni di quell'arte che non sempre si è disposti a riconoscere ad esibizioni musicali che, come queste, possono assumere, talvolta, a seconda degli esecutori, forme spettacolari.

«Temperamento musicale, sensibilità raffinata, mezzi plastici e vigorosi, pronti agli slanci e agli impeti quasi orchestrali della tastiera, e docili alle sue più sfumate sonorità. Questi gli elementi principali sui quali i due partners pianistici hanno avviata la loro preparazione severa, i cui risultati essi hanno potuto prospettare, ieri sera, in forma persuasiva, lungo un programma di non eufemistico interesse.

«All'inizio, un limpido «Corale» bachiano, cui fece seguito il colorito ed espressivo «Concerto in re min.» del Vivaldi, interpretato, salvo errore, organisticamente dal Bach e trasferito, quindi, al pianoforte; poi la «Sonata in re magg.» di Mozart non meno trasparente ed aerea che arguta.

«A tutte queste musiche come ai numeri minori di Busoni - Mozart — uno spigliato e fluido duettino concertante —, di Chopin — un «Rondò» così chopiniano di dentro e di fuori —, di Chabrier — con le sue squisite «Trois valses romantiques» —, dell'Infante — con il suo «Ritmo» così garbatamente superficiale — i due concertisti seppero aderire in piena rispondenza spirituale, precisando di ognuna, con la vivezza dell'estro interpretativo, con la fusa armonia dei rapporti sonori ed espressivi tra le due tastiere, col perfetto sincronismo degli unissoni e senza spegliarsi delle rispettive personalità, stile e colore, spiriti e forme.

Di qui il grande ed autentico successo registrato ieri sera con i ripetuti, spontanei e non snobistici applausi, con i frequenti richiami sul podio ai due esecutori e alla fine, con le insistenti richieste — cortesemente accolte — di altro numero fuori programma».

Il programma del Quartetto di Zagabria

Ecco il programma scelto dal Quartetto di Zagabria per il suo concerto al Circolo Artistico la sera di venerdì 18 corrente: 1. Vivaldi: Ciacona (libera trascrizione) di Fidelius von Finke (prima esecuzione in Italia); 2. Papandopulo: Quartetto N. 1; 3. Dvorak: Quartetto op. 106.

"Elisabetta,, di Josset al Goldoni

Continua attivissima la vendita dei posti per la prima delle due recite di «Elisabetta», il fortunato lavoro di Josset, che verrà offerto domani sera al nostro pubblico sulle scene del Goldoni dalla Compagnia Drammatica Nazionale della quale fanno parte Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi e Maria Fabbri.

Come abbiamo annunciato, la vendita dei posti si svolge nell'atrio del Teatro Goldoni e i prezzi per queste due recite straordinarie sono fissati sulla base di L. 6 per l'ingresso.

La recita del G.U.F.

Questa sera alle ore 21 avrà luogo al Goldoni l'annunciata recita della Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista di Venezia.

Come è noto verrà presentata la commedia «Il Maestro» di Luigi Antonelli.

Il GUF informa che i biglietti ancora disponibili sono in vendita presso il botteghino del teatro.

Il XII concerto della "Marcello,,

Ricordiamo che questa sera alle ore 21,15 avrà luogo al Liceo Musicale «Benedetto Marcello» il XII concerto in abbonamento del ciclo organizzato dal Dopolavoro Provinciale.

Esecutore di detto concerto sarà il giovane pianista concittadino Eugenio Bagnoli.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15 - Compagnia Filodrammatica del G. U. F.: IL MAESTRO, tre atti di L. Antonelli.
Domani ore 21.15. Prima delle due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Drammatica Nazionale con ELISABETTA di Josset.

Malibran Dalle 16.30. Un programma di Cinema Varietà che farà epoca: LA PRINCIPESSA TARAKANOVA, protag. Annie Vernay. Sulla scena la Compagnia Bacot-Aliberti.

Rossini Dalle 16.30. Ultima giornata de LA CONTESSA ALESSANDRA, protagonista Marlene Dietrich. Prezzi ribassati.

Cinematografi

S. Marco Dalle 15.30 I DUE DERELITTI, dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle con Darville, Germaine Rouer. Novità assoluta.

Massimo Dalle 15.30. Ultima giornata del deliziosissimo film «TRE RAGAZZE IN GAMBA, con Deanna Durbin.

Italia Dalle 15.30: UN VIAGGIO IMPREVISTO con Roger Troville, Betty Stockfeld. Poi: Gabriele d'Annunzio nella Luce dell'Immortalità.

L'orario dei negozi
di prodotti artistici e artigianato

S. E. il Prefetto, accogliendo la richiesta formulata dalle competenti organizzazioni sindacali, ha con proprio decreto in corso di pubblicazione, autorizzato i negozi di prodotti artistici e dell'artigianato indicati nell'apposito elenco compilato dalle predette organizzazioni, ad osservare il seguente orario durante il periodo 16 marzo - 15 ottobre 1938: apertura ore 8.30, chiusura ore 22.

L'elenco delle aziende che potranno usufruire di tale orario è visibile presso l'Unione Fascista dei Commercianti e verrà pubblicato sul notiziario *Il Commercio Veneto*.

Il decreto prevede altresì la nomina di una Commissione paritetica con ampi poteri di controllo nei riguardi del pagamento del lavoro straordinario e autorizza le organizzazioni sindacali a revocare totalmente o parzialmente le agevolazioni di usufruire dei suddetti orari alle aziende che venissero meno alla stretta osservanza delle disposizioni stabilite dal decreto prefettizio medesimo.

TREPORTI
Corsi professionali per contadini

Lunedì sera a Treporti ed al Cavallino in occasione della premiazione dei lavoratori che hanno frequentato i corsi di istruzione professionale indetti dall'Ispettorato Agrario e dall'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'agricoltura di Venezia, hanno avuto luogo due importanti raduni di rurali ai quali hanno presenziato i dirigenti provinciali delle due organizzazioni sindacali dell'agricoltura.

Il prof. Cella, direttore dei Corsi dopo aver rivolto a nome dei rurali presenti il saluto ai dirigenti provinciali ha assicurato che i rurali di Trieste e del Cavallino, daranno sempre e meglio la loro attività per un aumento della produzione e contribuire così al raggiungimento dell'autarchia nell'importante settore agricolo.

Il camerata Svidercoschi, Segretario dell'Organizzazione dei lavoratori agricoli, dopo aver recato ai presenti il cameratesco saluto del Segretario Federale, si è compiaciuto coi rurali per l'assiduità dimostrata nello svolgimento dei corsi di frutticoltura, ha messo in rilievo come l'istruzione professionale sia uno dei capisaldi dell'attività sindacale nel nuovo tempo fascista.

Il camerata Clini, direttore dell'Unione Agricoltori, ha rivolto a nome della sua Organizzazione il plauso per la continua attività dei rurali dell'estuario ed ha assicurato che gli importanti problemi interessanti la produzione ortofrutticola della zona saranno quanto prima studiati dalle due organizzazioni Sindacali Agricole. Ai lavoratori prossimi partenti per la Germania, i quali erano tutti intervenuti con la loro caratteristica divisa, ha espresso il cordiale augurio e saluto dei datori di lavoro.

Ha avuto quindi luogo la distribuzione dei diplomi e dei numerosi premi offerti dall'Unione lavoratori agricoli e dall'Ispettorato Agrario.

Vibranti acclamazioni al Duce chiudono i due imponenti raduni.

MIRANO
Un'infermiera dell'ospedale donatrice di sangue

Sulla labbra della piccola malata non fioriva più il sorriso ed il corpicino se ne stava inerte nel suo letto, pallido e smunto. Una grave anemia l'aveva ridotta nel più profondo stato di abbattimento. E già si disperava della salvezza; forse un animo generoso l'avrebbe fatta rivivere. Fu proprio quello della infermiera Marchiori Anna del nostro Ospitale civile. Ben venti volte si lasciò pungere le vene per cedere il suo sangue che donava ad altri la vita.

Ma il suo sacrificio non fu vano: A poco a poco nella piccola malata scomparve il pallore, le labbra non più smunte si atteggiarono al sorriso e nel corpicino si ridestarono le forze della vita.

Alla brava infermiera il plauso dei generosi!

Cronaca di Mestre

Fascio di Combattimento

Alla Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Mestre sono pervenute le seguenti offerte:

Pro Casa del Fascio: Il camerata dr. rag. Ugo Renzo Gambato ha versato la somma di lire 50.

Il Segretario del Fascio sentitamente ringrazia.

Commissione di finanza - Il primo turno della Commissione di finanza del Fascio di Mestre è convocato presso questa sede questa sera alle ore 21.

Corsi di preparazione politica per giovani - Si porta a conoscenza degli interessati che le domande di iscrizione ai corsi di preparazione politica per i giovani dovranno essere rimesse al nostro Fascio entro oggi 16 marzo.

Riunione fiduciari I. N. A.

Venerdì 18 c. m. alle ore 18, terrò rapporto al fiduciario e ai corrispondenti sindacali di reparto occupati presso lo stabilimento Industria Nazionale Alluminio, per l'esame della situazione sindacale-organizzativa-salariale delle maestranze. I collaboratori in parola che eventualmente fossero di servizio, pregheranno la Direzione della I. N. A. pel relativo permesso.

Tiro a Segno

La presidenza comunica ai soci il calendario delle prime manifestazioni di tiro a segno che si svolgeranno al Poligono di S. Giuliano: domenica 27 marzo: apertura del Poligono per le esercitazioni libere; domenica 3 aprile: prima gara settimanale di selezione; domenica 10: aprile: gara di tiro con moschetto Flobert riservata ai dopolavoristi; domenica 17: esercitazioni libere; domenica 25: seconda gara settimanale di selezione; domenica 1 maggio: terza gara di selezione.

Si ricorda a tutti i tiratori che non hanno ancora provveduto al rinnovo del bollino per l'anno 1938, di farlo con sollecitudine e prima della data di chiusura del tesseramento.

"Bohème,, al Toniolo

Un pubblico assai numeroso ha applaudito iersera l'edizione di *Bohème* concertata e diretta dal M.o cav. Mario Braggio che presentò il popolarissimo spartito pucciniano in una forma chiara, equilibrata ed espressiva.

Sulla scena furono assai festeggiati Alma De Grossi che interpretò con finezza in carattere scenico e musicale di *Mimì*, l'ottimo tenore Alvaro Bandini, il baritono Ezio Pasini, Dora Dari efficacissima *Musetta*, il basso Mario Ravelli e Aldebrando Santafè. Tutti si ebbero calorosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto dovettero presentarsi più volte al proscenio col maestro Braggio.

Questa sera seconda ed ultima rappresentazione di *Bohème*.

Cade sul fondo della barca

Pietro Masiero, di anni 37, da Campalto, ieri mattina si trovava su una barca per scaricare della ghiaia. Ad un certo momento per l'improvviso dondolio del natante il Masiero perdev al'equilibrio e cadeva riverso sul fondo riportando una grave contusione al fianco guaribile in una decina di giorni.

Bimba gravemente ustionata durante il bagno

La signora Quintavalle, abitante in via Calvi 576 a Marghera, dovendo essere ricoverata all'ospedale per un'operazione, affidava alcuni giorni or sono la propria figlioletta Maria di un anno e mezzo, alla conoscente Emma Schiavon, di anni 40, abitante in via Sartori 56.

Ieri mattina verso le 10.30 pensando che la bambina avesse bisogna d'una completa pulizia del corpo, la Schiavon riscaldava dell'acqua che poi riversava in un catino. Attese qualche minuto affinchè si raffreddasse e quindi spogliata la piccina la fece sedere nel catino credendo che l'acqua si fosse già raffreddata. La piccola però scoppiava in un pianto dirotto e la Schiavon, impressionata, la rivestiva nuovamente trasportandola di tutta fretta all'ospedale. Quivi il medico di guardia la fece ricoverare d'urgenza per averle riscontrato delle ustioni di terzo grado in varie parti del corpo. La prognosi è riservata.

Sollevando un blocco di cemento

Nel sollevare un blocco di cemento, l'operaio Giuseppe Marin, di anni 34, da Scorzè, della impresa Franchin, riportava alla mano destra delle ferite lacere guaribili in otto giorni.

Due biciclette rubate

Due persone sono state ieri derubate della bicicletta. La prima vittima è Maria Zacchello di anni 46 abitante a Salzano che lasciava la macchina incustodita nella piazza del mercato del paese. La seconda è Palmiro Zanetta da Favaro.

TONIOLO — Ore 21: ultima recita di *Bohème*, quattro atti di G. Puccini.

MIRA
Ordine di mobilitazione

Domenica 20 tutti i giovani fascisti dovranno trovarsi alle ore 8,30 precise, in Campo sportivo a Mira Taglio, per esercitazioni.

Le licenze commerciali

Le licenze commerciali che sono state vidimate pel 1938 devono essere subito ritirate ed esposte in negozio.

Coloro che all'ispezione risulteranno mancanti, si porranno nelle condizioni di rilievi contravvenzionali da parte dei vigili sanitari ed urbani.

Beneficenza

Il comm. Giuseppe Moretti e il cav. uff. Giuseppe Pellizzaro versarono lire 200 per onorare la memoria della compianta sig.a Renata Tiburzio Marcato.

VITA SPORTIVA

Le manifestazioni motonautiche dell'Anno XVI

ROMA, 15

La R.F.I.M. ha pubblicato il calendario delle manifestazioni dell'anno XVI. Ecco le prove principali: *Maggio* - 15: Roma, Motonautica Associazione Sportiva, (Internazionale), Gare per tutte le categorie e classi. Motoscafi da corsa soltanto classi 400 e 800 kg.

Giugno - 5, Cremona (Internazionale), Gare per tutte le categorie; 1. prova Camp. Naz. Fuoribordo Corsa e Campionato naz. Motoscafi Corsa; 12, Raid Pavia - Venezia, (Internazionale), aperto a tutte le categorie e classi; 1. prova Campionato Naz. Fuoribordo Turismo e Campionato Nazionale Motoscafi Turismo V; 29, Gardone Riviera (Internazionale) Gare per fuoribordo corsa classe X e per motoscafi da corsa.

Luglio - 9-10, Venezia (Internazionale Titolata) Gran Premio Motonautico Venezia: Prova italiana del Campionato del Mondo 12 litri; 2. prova Camp. Naz. Motoscafi Corsa e Campionato Nazionale Fuoribordo corsa; 23-28, Crociera Genova - Anzio (Internazionale); 24 S. Margherita Ligure o Portoferraio. Gare per fuoribordo corsa; 2. prova Camp. Naz. Fuoribordo Turismo e Camp. Naz. Motoscafi Turismo V. 24, Viverone (Vercelli) 3. prova Campionato Nazionale Motoscafi da Corsa.

Agosto - 7, Bolsena, Motonautica Associazione Vulsinia, Gare per Fuoribordo Corse.

Settembre - 4, Viverone, 3. prova Camp. Naz. Fuoribordo Corsa e Turismo e Motoscafi Turismo V; 11, Como (Internazionale); 4. prova di Campionato Naz. Fuoribordo corsa motoscafi corsa, fuoribordo turismo e motoscafi turismo V; 18, Sarnico, 5. prova Campionato Naz. Fuoribordo Corsa, Motoscafi Corsa, Fuoribordo Turismo e Motoscafi Turismo V.

Ottobre - 2, Idroscalo di Milano (Internazionale), Gare per motoscafi e Fuoribordo corsa.

La manifestazione universitaria internazionale di domenica

ROMA, 15

Com'è stato già comunicato il 20 marzo si svolgerà a Roma una manifestazione internazionale universitaria che comprenderà i seguenti incontri:

Incontro di scherma alle tre armi Italia-Ungheria. Incontro di pallacanestro ItaliaB-Jugoslavia. Incontro di pallacanestro Italia A-Ungheria. Nella giornata è pervenuta da Berlino la conferma definitiva per l'accettazione dell'incontro di rugby fra le rappresentative universitarie di Italia e di Germania, che si svolgerà a Berlino il 27 corrente.

PALLACANESTRO

Il campionato di Serie A sospeso

ROMA, 15

L'ufficio tecnico della Federazione italiana pallacanestro comunica che in occasione degli incontri amichevoli internazionali che avranno luogo a Roma domenica 20 corrente e dell'allenamento della selezione collegiale che si effettuerà nei giorni 26 e 27 corrente mese, il campionato divisionale serie A sarà sospeso nelle giornate del 20 e del 27 marzo e le partite in calendario il giorno 20 marzo saranno disputate il 3 aprile p. v.

Il campionato di divisione nazionale serie B girone finale sarà sospeso nella giornata del 20 e verrà ripreso domenica 27 marzo.

SCHERMA

I numerosi premi in palio per i campionati veneti

Alla medaglia d'argento inviata dal Principe di Piemonte, Presidente Onorario del Circolo della Spada si sono aggiunti in questi giorni numerosi ed artistici premi inviati da personalità della città e dai maggiori Enti cittadini e provinciali.

La Federazione dei Fasci di Combattimento di Venezia ha inviato tre medaglie d'oro finemente lavorate e una coppa d'argento da assegnarsi alla vincitrice del campionato femminile di fioretto. Il conte Volpi di Misurata ha offerto un cronografo da polso. L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa ha inviato una medaglia di argento dorato. L'Ufficio delle Corporazioni un portasigarette da tavolo. Una coppa d'argento di valore è stata offerta dalla direzione della S.A.V.I.A.T. La Compagnia Italiana Grandi Alberghi ha inviato altra coppa d'argento. Il Comando Militare Marittimo Alto Adriatico un pregevole orologio da tavolo. Il Provveditorato del Porto una medaglia d'argento.

Altra medaglia vermeille è stata inviata dal Comando dei 71.o Fanteria. La Cassa di Risparmio di Venezia ha offerto una coppa di vetro di Murano e una medaglia di argento. Il barone ing. G. B. Sturm ha offerto un completo di penna, matita e temperino d'oro. Il Municipio di Padova una medaglia d'argento e una vermeille. Il Comune di Treviso due grandi medaglie di argento. Il comm. Garioni una medaglia d'argento dorato. Il comm. avv. Masotti una matita d'oro. Il rag. Rodolfo Perpich una artistica coppa di vetro. Il prof. gr. uff. Pardo un orologio a sveglia. Il cav. Banci della ditta Marforio una statuetta in bronzo. Una coppa vetro di Murano offre la ditta Pauly. La ditta Negrini di Verona ha offerto una artistica spada da terreno cesellata.

Il maestro cav. Cesare De Leonibus del Circolo della Spada, artefice dei maggiori successi della scherma veneziana in Italia ed all'estero, ha offerto una sciabola da torneo di recentissimo modello. Il maestro Raffaele De Silva offre una spada da combattimento. A tutti i doni elencati ed a quelli che ancora giungeranno per la generosa sportività delle autorità e degli Enti, il Circolo della Spada, sede di allenamento dei migliori schermitori veneziani e italiani aggiungerà una coppa di vetro di Murano di soggetto sportivo.

PUGILATO

Anche Bricout messo f. c. in meno di 3' da Spoldi

MILANO, 15

Anche Bricout, uno tra i migliori pugilisti di Francia, ha resistito meno d'una ripresa al pugno di Spoldi, nella riunione pugilistica di questa sera. Infatti il campione italiano, dopo un primo assaggio, piazzava uno dei suoi micidiali destri mandando il francese a terra per 9" e mettendolo poi al tappeto per il conto totale, con una successiva scarica, nel tempo di 2'50".

Negli altri incontri, Casadei ha stentato a battere il campione austriaco dei pesi mediomassimi, e Linz è stato sconfitto dal velocissimo e fortissimo romeno Theodorescu. Ecco i risultati:

Pesi medio leggeri: Garbelli di Milano batte Gandola di Milano per abbandono giustificato alla quinta ripresa. Pesi medio massimi: Mario Casadei di Milano batte Hans Wiesner (Austria) ai punti in dieci riprese. Pesi medi: Theodorescu (Romania) batte Aldo Linz di Venezia per fuori combattimento tecnico alla terza ripresa. Pesi leggeri: Aldo Spoldi di Milano batte Mario Bricout, prima serie di Francia, per fuori combattimento alla prima ripresa.

Commissariato per la Terza Zona

Comunicato n. 12 del 15 marzo.

Fiduciario per la Provincia di Padova - Il fascista Sambucari Armando, essendosi trasferito a Milano per ragioni professionali, mi ha rassegnato le dimissioni da fiduciario per la provincia di Padova. Nell'accettarle mi è doveroso ringraziarlo per la attiva e proficua opera svolta a beneficio del pugilato. Visto il parere della Federazione dei Fasci di Combattimento di Padova, con la data di oggi nomino fiduciario per quella provincia il fascista Malandrin Algiso (Padova, via Bartolomeo Cristofori, n. 22).

Attività internazionale pugili dilettanti - La Commissione Tecnica Federale, visti i risultati dei campionati d'Italia dilettanti svoltisi a Parma, ha scelto anche i seguenti pugili veneti da tenere in osservazione per la prossima attività internazionale: Pesi mosca: Solazzo Giulio dell'A. S. F. V. «C. Reyer» di Venezia; pesi gallo: Paoletti Arturo idem; pesi leggeri: Peire Egisto del Comando Fed. G.I.L. di Treviso; pesi medio-leggeri: Stella Renato della «C. Reyer» di Venezia.

Licenza di organizzatore di società, gruppo ecc. - Le Società, Gruppi Sportivi Rionali, Comandi Federali della G. I. L., Gruppi Sportivi del Dopolavoro o dei G. U. F., hanno facoltà di organizzare soltanto riunioni dilettantistiche nella città di loro residenza. Qualora le suddette Società, Gruppi ecc. desiderino organizzare riunioni miste o professionistiche, devono far tesserare come organizzatore un componente il loro Consiglio direttivo o Ufficio Sportivo che abbia i requisiti richiesti dai regolamenti della F. P. I. per essere affiliato come tale. Allo stesso sarà rilasciata una licenza di organizzatore della Società, Gruppo ecc. al quale appartiene. La Società, Gruppo ecc., per la quale egli organizzerà sarà responsabile, con lui, dell'organizzazione stessa che si effettuerà sempre sotto il nome della Società o del Gruppo. Il costo di detta speciale licenza sarà di L. 100 annue. - Il Commissario: **Angelo Cedolini**.

GINNASTICA

La finale veneta della Morgagni

VICENZA, 15

Per lo svolgimento della finale veneta della gara di ginnastica artistica per la disputa della Coppa federale «Tullio Morgagni» che si svolgerà domenica 20 a Vicenza, il Comitato Provinciale della Reale Federazione Ginnastica Italiana che, con la Società Ginn. «Umberto I» ha il compito della organizzazione della gara, ha stabilito il seguente programma orario:

Ore 9: ritrovo dei ginnasti concorrenti e dei membri delle giurie nella palestra della GIL in via 18 Novembre; ore 9.30: svolgimento delle prove atletiche e dell'esercizio a corpo libero (campo sportivo della GIL o campo sportivo del Littorio); ore 14.30: svolgimento degli esercizi ai grandi attrezzi (palestra della GIL).

Bracciante in fin di vita per lo scoppio d'un proiettile

S. DONA', 15

Oggi verso le ore 10, il bracciante Enrico Marcon, di anni 57, davanti la propria abitazione in Jesolo si accingeva a scaricare un proiettile residuato di guerra, quando l'ordigno esplodeva e lo colpiva alla faccia ed alle mani. Trasportato in questo ospedale civile gli vennero riscontrate gravi ferite alla faccia ed asportazione della mano sinistra. Venne dichiarato in pericolo di vita.

Difficile ma non impossibile

Ci sono pregiudizi che è molto difficile vincere: tra gli altri, quello che consigia troppo spesso di preferire i prodotti esteri. Questo accade di frequente ai consumatori di articoli di lusso o di generi voluttuari. C'è molta gente che crede di darsi un tono di distinzione quando può mettere in vista il suo pacchetto di sigarette estere. Crediamo che non sia possibile debellare il pregiudizio di questa preferenza.

Qualunque persona bene informata sa che la nostra industria dei tabacchi ha una tradizione assai apprezzata anche all'estero, e qualunque persona di buon gusto sa che le nostre sigarette possono stare ottimamente al paragone delle più pregiate che produce l'industria. Potremmo citare numerosi prodotti, ma basterà ricordare la sigaretta *Macedonia extra*, che è uno dei tipi più noti per la sua squisita combinazione di buon gusto e di grato aroma.

Un'iniziativa di Vercelli
Il Fascio modello

VERCELLI, 15

Per iniziativa del segretario federale dott. Paolo Zerbino è entrato in funzione presso la nostra Federazione dei Fasci il «Fascio modello» che vuole offrire una dimostrazione esemplare del modo nel quale va amministrato un Fascio.

Non è strettamente necessario che il Fascio di un Comunello con poche migliaia di abitanti disponga di molti locali per la sua sede: è però indispensabile che tale Fascio sia preciso e ordinato nella tenuta dei registri, nello schedario degli iscritti, nelle note informative di ognuno, in tutto quanto insomma costituisce l'assetto amministrativo di un centro che ha compiti complessi e delicati. Una sala è sufficiente, sufficienti sono pochi mobili: al resto deve provvedere la buona volontà del segretario e dei suoi collaboratori, ai quali, tuttavia, il segretario federale, attraverso questo «Fascio modello», ha voluto illustrare praticamente il procedimento da seguire.

Il «Fascio modello» fin da questi primissimi giorni di vita ha rivelato quanto esso sia utile ed opportuno. Il Segretario del Partito, apprezzando l'iniziativa, l'ha segnalata a tutte le Federazioni fasciste.

La discussione di due miracoli della venerabile Cabrini

ROMA, 15

Presso il Cardinale Verde, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della Venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore, si è adunata stamane la Sacra Congregazione dei Riti antipreparatoria, nella quale i prelati officiali ed i consultori teologi hanno discusso sopra due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione della suddetta Venerabile.

La tessera sindacale gratuita agli infortunati gravi

ROMA, 15

La Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, volendo rendere omaggio a quei camerati che nella dura battaglia del lavoro sono rimasti gravemente infortunati e che pertanto saranno insigniti dello speciale distintivo di onore recentemente istituito dal Consiglio dei Ministri, ha disposto che venga loro concessa annualmente la tessera sindacale gratuita.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

NARDO - (I.T.) I Nardo, probabilmente venuti da Firenze, furono capitani di mare. Benchè vecchia famiglia di Chioggia pure non figura avere appartenuto ai consigli, nè avere chiesto di esservi aggregati nel 1581. Figurano i Nardo tra gli uomini di chiesa, tra i quali troviamo un Carlo canonico nel 1762. Di questa famiglia meritano speciale ricordo i fratelli Giandomenico e Luigi. Giandomenico noto naturalista, filosofo, linguista, ebbe incarichi vari universitari, incarico dal governo di fare studi sul colera; fu altresì per lunghi anni direttore dell'Istituto Esposti di Venezia. Direttore del Civico Ospedale di Venezia fu il di lui fratello Luigi. L'uno e l'altro hanno apprezzate pubblicazioni di materia medica, fisica ecc. Nel 1797 i Nardo figurano negozianti e sacerdoti. Un Nardo Antonio di Treviso muore nel 1849 a Marghera. Ebbero il loro stemma d'argento con tre rami di narde, d'azzurro al capo con tre stelle d'oro. Altro stemma in luogo dei tre rami di narde porta un verde cespuglio con una capra.

Sezioni marinai

La direzione ricorda che tra poco avrà luogo il raduno marinaio di Bologna. La sezione di Chioggia eminentemente marinara deve partecipare con i suoi iscritti al completo. Particolari e modalità sulla iscrizione, sul viaggio, sul programma si possono avere nella sede della sezione.

Nel Varietà

Con la nuova compagnia «Fascino d'Arte» lo spettacolo è completamente cambiato e il pubblico accorre ad ammirare gli eleganti numeri.

Istituto Rossi

Alcuni amici del compianto Bullo Luigi, per onorarne la memoria hanno elargito a mezzo del cap. Bozzato lire 76 all'Istituto Rossi che raccoglie gli orfani di pescatori e marinai annegati. Il presidente della pia istituzione vivamente ringrazia.

Contravvenzioni

Per inosservanza ai regolamenti comunali venne dai vigili urbani elevata contravvenzione a carico di Bonvento Roberto di Francesco, Cavallarin Lisetta fu Luigi, Venturini Elsa di Vittorio, Baldo Antonia di Vincenzo.

L'Ungheria celebra i moti del '48

BUDAPEST, 15

Con cerimonie e manifestazioni patriottiche, l'Ungheria celebra oggi il 90.o anniversario dei moti per l'indipendenza del 1848. Tutti i giornali esaltano la storica ricorrenza.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Gran Consiglio

Riproduciamo il comunicato sulla riunione del Gran Consiglio che, data l'ora tarda in cui è terminata la seduta, non ha potuto essere pubblicato nelle nostre prime edizioni di ieri.

ROMA, 15

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la quarta riunione dell'anno XVI E. F., il 14 marzo, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Presenti: Balbo, De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano Costanzo, Ciano Galeazzo, Solmi, Di Revel, Bottai, Rossoni, Lantini, Alfieri, Buffarini, Volpi, Tringali, Marinelli, Grandi, Acerbo, Russo, De Stefani, Muzzarini, Cianetti, Angelini, Farinacci.

Segretario, il Segretario del Partito.

Il Duce ha fatto un'ampia relazione sulla situazione interna e demografica.

Il Ministro delle Finanze ha riferito sulla situazione economica e finanziaria.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto della relazione del Ministro delle Finanze ed ha rilevato:

a) che la riserva metallica dell'Istituto di emissione è rimasta immutata da quattordici mesi a questa parte in milioni 4.028,3;

b) che la circolazione dell'Istituto di emissione è al 5 marzo corrente di lire 16.520 milioni e che dal 5 al 10 marzo essa può ritenersi ancora notevolmente diminuita, poichè il debito del Tesoro che ancora al 5 marzo era di oltre 395 milioni, si è trasformato al 10 marzo in credito del Tesoro di oltre 484 milioni;

c) che il gettito delle entrate presenta un favorevole andamento, segnando, rispetto alle relative quote della previsione, notevoli plusvalenze. Queste negli ultimi mesi si sono accentuate, raggiungendo per il mese di febbraio una percentuale del 17 per cento circa di aumento rispetto al febbraio dello scorso anno.

Dopo decorsi otto mesi dall'inizio dell'esercizio finanziario, si può presumere che la gestione normale presenterà un deficit non superiore a quello risultante dal bilancio di previsione, pur essendosi fronteggiate nuove spese richieste da esigenze sopravvenute.

Gli oneri di carattere straordinario sono infine in notevole decrescenza in confronto di quelli dell'ultimo esercizio.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi approvato i seguenti ordini del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, esaminata la situazione economica in relazione al problema autarchico, esprime la certezza che le categorie produttive dell'agricoltura, dell'industria, del commercio o del credito sapranno attuare nell'ordine corporativo il massimo coordinamento delle forze economiche della Nazione per l'ulteriore miglioramento quantitativo della nostra produzione e per una sempre più efficiente irradiazione commerciale all'estero.

«Il Gran Consiglio del Fascismo decide che nelle discussioni dei rispettivi bilanci, i Ministri e i Sottosegretari di Stato pronuncino un solo discorso nell'una o nell'altra assemblea parlamentare».

Il Gran Consiglio del Fascismo ha successivamente approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Gran Consiglio del Fascismo, dopo aver deliberato sulla costituzione del nuovo organo legislativo e rappresentativo della Nazione, decide che si debba procedere al completamento della riforma costituzionale con l'aggiornamento dello Statuto del Regno».

Il Duce ha riassunto di volta in volta la discussione sui vari argomenti, a cui hanno partecipato Acerbo, Lantini, Volpi, Solmi, Federzoni, Ciano Costanzo, Balbo, Starace.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha preso atto della relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1936-37; ha espresso parere favorevole sul disegno di legge per la conversione in legge del regio decreto legge 15 febbraio 1937 XV n. 316 riguardante l'inquadramento sindacale degli istituti di credito di diritto pubblico; sul regio decreto legge 12 agosto 1937 XV n. 1757 che revoca il divieto d'inquadramento sindacale delle Casse di risparmio e degli enti equiparati, nonchè sul decreto che regola per l'inquadramento sindacale gli enti pubblici che svolgono attività economiche.

La riunione ha avuto termine alle ore 1.15.

La morte d'una famosa guida delle Alpi Marittime

CUNEO, 15

E' deceduto a Sant'Anna di Valdieri, all'età di 74 anni, Andrea Ghigo, detto «Lup», la più famosa guida delle Alpi Marittime. Scalò per primo numerose vette del circostante gruppo di monti e, fra le altre, la impervia cima del «Corno Stella». L'impresa, compiuta dal Ghigo senza compagni aveva destato l'ammirazione di montanari e tecnici dell'alpinismo. La salma di Ghigo sta sepolta con la piccozza e la corda che furono d'ausilio in numerose difficili ascensioni.

Nuovo colloquio di Ciano con l'ambasciatore britannico

ROMA, 15

Quest'oggi alle 18.30, il Ministro degli Esteri conte Ciano ha ricevuto nuovamente lord Perth. E' questa la terza conversazione con l'ambasciatore d'Inghilterra, a cui era presente quest'oggi il sig. Max Ingram, capo dell'ufficio dell'Europa meridionale al Foreign Office. La conferenza è durata oltre un'ora. In alcuni ambienti diplomatici si ha ragione di ritenere che le conversazioni italo-inglesi si svolgano in un soddisfacente clima.

L'Inghilterra si propone di accelerare il ritmo del riarmo

LONDRA, 15

E' indubitato che l'annessione dell'Austria da parte della Germania ha l'effetto di accelerare il riarmo. La stampa inglese di oggi la sensazione che qui si sia rimasti profondamente impressionati, soprattutto dalla rapidità e dalla precisione con cui ha funzionato la macchina militare tedesca in Austria. Ci si domanda se nel caso di una crisi europea, si avrebbe in avvenire altrettanto tempo quanto ne fu concesso nel 1914 all'Inghilterra dal fatto che l'aviazione nemica — arma fulminea — era in quel tempo inesistente. Si dichiara cioè che la Germania con l'occupazione dell'Austria, a prescindere da tutto il resto, ha pronunciato un ammonimento di cui bisogna tenere conto. I maggiori sforzi saranno dedicati perciò nei prossimi mesi e nei prossimi anni all'armo del cielo.

Ma le industrie britanniche, comprese quelle delle fabbriche ausiliarie, le Shadow Factories, che erano state ideate per le situazioni eccezionali, lavorano già in pieno e il ritmo di produzione non potrebbe venire intensificato senza un diretto intervento dello Stato nel campo dell'economia privata.

Per accelerare ulteriormente la produzione di aeroplani sarebbe quindi necessario: 1) votare delle leggi relative al lavoro notturno obbligatorio; 2) votare delle leggi che, come durante la guerra passata, sacrifichino le industrie suntuarie e trasferiscano all'industria bellica la loro mano d'opera specializzata; 3) mobilitare ai fini del riarmo la produzione siderurgica nazionale, imponendo dei limiti a quella produzione con cui si provvede oggi a soddisfare i mercati esteri.

Non è escluso quindi che il Governo ricorra ad una legislazione simile a quella del tempo di guerra e che riforme radicali vengano introdotte con il passaporto generale di una «legge di difesa del Paese»; analoga alla famosa «Dora» del tempo di guerra. Non è nemmeno escluso che per attuare senza attriti questo vasto piano di conservatorismo, decida di pattuire una tregua con i laburisti e i liberali e che si verifichi ciò che alcuni giornali apertamente pronosticano, ossia la costituzione di un Governo a base nazionale, nel quale verrebbero esclusi rappresentanti dell'opposizione e uomini in possesso di esperienza.

Durante le discussioni sul bilancio del Ministero dell'aria alla Camera dei Comuni, Chamberlain ha confermato che il Governo si potrà trovare costretto a irreggimentare il paese per la produzione come ha fatto la Germania. Però ha aggiunto a questo: ci ridurremo, soltanto se e quando ci saremo dovuti persuadere di non poter fare altrimenti. Il Primo Ministro ha rifiutato di consentire all'inchiesta sull'aviazione militare proposta dall'opposizione. «Questo — ha detto — non è il momento di fare inchieste, ma piuttosto di unirci tutti in uno sforzo comune per assicurare al Paese nel più breve tempo possibile i mezzi necessari di difesa».

In risposta al capo dei laburisti Attle, Chamberlain ha poi dichiarato di non poter fare subito un'ampia dichiarazione di politica estera poichè la situazione richiede di esser esaminata con calma senza frettolosità.

Gli armamenti turchi

ANKARA, 15

Allo scopo di realizzare il piano quinquennale militare, il Governo presenterà alla Camera un progetto chiedendo crediti per lire turche 125 milioni. Così il bilancio per la difesa del 1938 avrà a sua disposizione, oltre agli 82 milioni ordinari, i 25 milioni del piano quinquennale, i nuovi crediti, cioè 107 milioni, pari a circa lire italiane un miliardo e 610 milioni. In questi circoli politici si rileva che mai una somma uguale è stata destinata agli Eserciti della Repubblica.

Il Giappone riconoscerà l'annessione dell'Austria al Reich

TOKIO, 15

Il giornale «Asahi» riferisce che il Giappone riconoscerebbe *de facto* l'annessione dell'Austria ritirando il suo Ministro a Vienna.

Il *Nichi Nichi*, commentando l'Anschluss che segna una svolta importante nella situazione europea, nota che la Gran Bretagna generalmente ha cercato in passato la cooperazione della Francia per far fronte all'influenza della Germania, ma osserva che la Germania ormai non fa alcuna attenzione alla Francia, troppo preoccupata dalle sue lotte interne, e procede diretta verso il raggiungimento dei suoi fini storici.

A proposito della Francia, il giornale pone in rilievo le lotte del fronte popolare e come Blum stesso comprenda di avere costituito un Gabinetto politicamente debole quando sottolinea la necessità di un Ministero nazionale.

Gli errori di Schuschnigg sottolineati a Belgrado

BELGRADO, 15

Il *Vreme* pubblica un editoriale intitolato «La fine dell'Austria» in cui è detto tra l'altro che gli storici obbiettivi, allorchè esamineranno gli ultimi giorni di un grande Impero, dovranno riconoscere che la rovina della indipendenza austriaca è avvenuta in seguito ai fatali errori di Schuschnigg. Egli avrebbe potuto prolungare la vita del suo Stato soltanto se avesse lealmente adempito all'accordo con la Germania del luglio 1936, il cui spirito era: L'Austria non può fare una politica antitedesca.

Il giornale rileva come al ritorno da Berchtesgaden Schuschnigg abbia cominciato ad intendersi sia con i legittimisti e con i socialisti. Dopo aver osservato che dalla proclamazione del plebiscito gli avvenimenti si sono svolti con una rapidità cinematografica, il giornale aggiunge che all'entrata delle truppe tedesche in Austria è avvenuta in seguito all'invito del Governo austriaco in un momento di pericolosa confusione, quando a Vienna cominciavano i disordini ed i comunisti, avuto sentore dell'incertezza del momento, incominciavano a scendere nelle strade gridando *Viva Mosca!* Per noi jugoslavi — continua il giornale — primi vicini della cessata Austria, lo sviluppo di questi avvenimenti non poteva costituire sorpresa. Abbiamo saputo molto bene che cosa significhino le aspirazioni di due Stati dello stesso sangue e della stessa lingua che nei momenti di pericolo storico tendono l'uno verso l'altro. Con grande soddisfazione — continua il giornale — abbiamo preso atto del comunicato col quale il Governo del Reich aveva dato tutte le necessarie assicurazioni a Praga sulla completa intangibilità delle frontiere cecoslovacche. E' superfluo ricordare che una simile garanzia è stata data alla Jugoslavia. Ringraziamo il Governo circa l'inviolabilità e la sicurezza dei confini jugoslavi».

Schuschnigg si sarebbe sposato lunedì con la contessa Czernin

BRUSSELLE, 15

L'inviato speciale a Vienna della *Nation Belge* informa che ieri nella sua abitazione, Schuschnigg ha ricevuto la visita di un sacerdote. Questi ha trovato l'ex-Cancelliere in compagnia della contessa Czernin, ex-principessa Fugger, con la quale Schuschnigg era fidanzato. Si sapeva che il matrimonio non sarebbe stato celebrato che il giorno in cui Schuschnigg non sarebbe più stato in funzione. Infatti il sacerdote era stato chiamato per celebrare il matrimonio.

Impartita la benedizione nuziale, il prete si è ritirato e i novelli sposi hanno trascorso la loro prima giornata coniugale nella forzata reclusione comune.

Da fonte autorizzata si afferma che Schuschnigg si trova sempre al suo domicilio guardato a vista.

Pure il barone Werkmann è in stato d'arresto. Il barone Werkmann è una personalità di primo piano del legittimismo. Wiesner, capo legittimista, è invece riuscito a passare la frontiera.

L'Olanda trattiene alle armi i soldati congedandi

L'AJA, 15

Il Ministro degli Esteri Colyin ha parlato questa sera alla radio e rivolgendosi a tutto il popolo olandese, ha detto: «Gli avvenimenti degli ultimi giorni hanno vivamente impressionato il popolo olandese. Pericolo di guerra immediato non c'è, ma come ha detto il mio collega Chamberlain alla Camera dei Comuni, l'orizzonte è molto oscuro. Anche il Governo d'Olanda deve tenere conto della tensione esistente e prendere i provvedimenti necessari. Da due anni si sta provvedendo ad un rinnovamento del sistema difensivo e posso dire che le nuove leggi militari ci garantiscono da ogni sorpresa e ci permettono di fronteggiare anche invasioni improvvise. Tuttavia, per maggiore prudenza, il Governo ha disposto di non congedare i giovani tra le armi che stanno per terminare il loro servizio e di trattenerli ancora per un po' — e rimanere a undici mesi. Non pensiamo che gli eventi ci costringano — ha concluso il Ministro — che ogni cittadino si piegherà volenteroso a queste necessità dettate dagli altri interessi del Paese».

Un messaggio di Beck al Ministro Ciano

ROMA, 15

Nel varcare la frontiera italiana per ritornare in Polonia, il Ministro Beck ha inviato al Ministro Ciano il seguente telegramma:

«A S. E. il conte Galeazzo Ciano - Ministro degli Affari Esteri - Roma. — *Al momento di lasciare il bel suolo d'Italia, tengo ad assicurarvi, Eccellenza, dei miei sentimenti di riconoscenza di profonda gioia che ho trovati in seguito alla commovente accoglienza che l'Italia ha voluto riservarmi nella mia qualità di rappresentante della Polonia.*

«In occasione delle conversazioni che ho avuto l'onore di avere con il grande Capo dell'Italia fascista, ho potuto constatare quanto profondi sono i legami di amicizia che uniscono i nostri due Paesi. Sono convinto che questa amicizia cordiale si intensificherà sempre più per il nostro bene comune e per quello della pace generale. — Giuseppe Beck».

Il giubilo dell'Ungheria per la riaffermata saldezza dell'Asse

BUDAPEST, 15

Il *Fuggetlenseg* sottolinea che nella nuova svolta della storia austro-tedesca, scrive tra l'altro che emergono sul travolgente vortice degli avvenimenti internazionali i messaggi scambiati tra Hitler e Mussolini, i quali testimoniano che i rapporti di amicizia fra Germania e Italia, i due grandi Imperi nazionali, sono sempre più saldi. L'unificazione nazionale tedesca — continua il giornale — procura sempre gioia anche all'Ungheria la quale stando sulla linea dell'asse Roma-Berlino si è sempre schierata con sentimenti di profonda simpatia da parte dei suoi amici.

La potenza dell'Asse

BUENOS AIRES, 15

Esaminando la nuova situazione europea, quale risulta dopo la soluzione tedesca della crisi austriaca, la *Nacion* constata che l'asse Roma-Berlino è ormai padrone dell'Europa avendo debilitato la Piccola Intesa, sottratto alla Lega delle Nazioni ed essendosi assicurato le riserve alimentari dei Balcani ed una più facile collaborazione dei Paesi del bacino danubiano.

Le richieste dei tedeschi dei Sudeti esposte alla Camera cecoslovacca

PRAGA, 15

Il deputato Frank del Partito dei tedeschi dei Sudeti ha pronunciato oggi alla Camera un discorso nel quale, dopo aver rivolto il saluto al nuovo popolo del Reich, ha affermato che il suo Partito, come portavoce della volontà dei tedeschi di Cecoslovacchia, richiama l'attenzione degli uomini responsabili di questo Stato sulla sorte dei tedeschi dei Sudeti, tanto più che senza di essi, ha ricordato l'oratore, la Cecoslovacchia non avrebbe potuto trovare una base politica ed economica da far valere nelle trattative di Versaglia.

L'oratore ha auspicato che i dirigenti cecoslovacchi accolgano le giuste richieste della minoranza creando spontaneamente uno stato di cose che non dia occasione a giustificate lagnanze. «D'altra parte, ha aggiunto, dichiariamo solennemente che non ci contentiamo dell'apparente soluzione del 18 febbraio 1937 e siamo quindi costretti in questa occasione di chiedere un nuovo ordinamento che assicuri la libertà culturale e il consolidamento economico sociale dei tedeschi dei Sudeti».

Una legazione del Belgio nella Capitale irlandese

DUBLINO, 15

Viene ufficialmente annunziata l'elevazione a legazione del consolato generale belga in Dublino, con la nomina a ministro straordinario e ministro plenipotenziario dell'attuale titolare, signor Maurizio Goer. Gli Stati che hanno legazioni in Irlanda sono così l'Italia, la Santa Sede, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Spagna ed il Belgio.

Le trattative anglo-irlandesi sono completamente fallite

DUBLINO, 15

Si ritiene che le trattative anglo-irlandesi siano fallite completamente e che il sig. De Valera abbia rifiutato di tornare a Londra per continuarle.

Il sig. De Valera si è rifiutato di concedere ai prodotti inglesi un trattamento doganale di preferenza a confronto dei prodotti provenienti da altri Paesi.

Campioni ciclisti ricevuti dal Segretario del Partito

ROMA, 15

Il Segretario del P.N.F., Presidente del C.O.N.I., ha ricevuto presentati dal presidente della federazione ciclistica italiana, i corridori dilettanti Adolfo Leoni campione del mondo su strada, Carmine Saponetti detentore del primato del mondo su pista dei cento km. e Bruno Loatti, recente vincitore del campionato del mondo di velocità, l'olandese Van Der Vyver che pure era presente, aveva espresso il desiderio di essere presentato al presidente del C.O.N.I. Il Segretario del Partito si è intrattenuto cameratescamente con i campioni, ai quali ha offerto una medaglia ricordo del C.O.N.I.

I tedeschi di Polonia a Hitler

VARSAVIA, 15

La «Deutsche Vereinigung», che raggruppa tutti i tedeschi di Polonia, ha inviato un telegramma ad Hitler, in cui è detto che «la minoranza tedesca della Polonia si rallegra con voi in questi ultimi giorni e rende omaggio al Fuehrer».

L'avanzata nazionale in Spagna

La vittoriosa marcia legionaria verso il Mediterraneo

SARAGOZZA, 15

Si conferma, nel frattempo, che le truppe del generale Yague sono entrate in Caspe, che le forze franchiste hanno attraversato il fiume Guadalope, e che, a sud di Alcaniz, i legionari hanno occupato i villaggi di Calanda, Castelseras e La Codonera.

A mezzogiorno viene, poi, annunciato che i nazionali hanno occupato pure Alcorisa, altra importantissima posizione che si trova all'estrema punta del saliente montano, fra Alcaniz e Montalban. Con la conquista di Alcorisa viene completata la saldatura fra le Divisioni dei legionari italiani operanti al centro e il Corpo d'Armata spagnolo del gen. Aranda avanzante sulla destra.

Ulteriori informazioni affermano, che, avendo sorpassato Alcaniz, le avanguardie delle «Frecce» sono giunte a tiro di cannone dalla strada tra Tarragona e Valencia, cioè presso Gandesa. Se i rossi non riusciranno a ricacciare i nazionali, il che del resto pare quasi impossibile, al marxisti non rimarrà, per le comunicazioni, che la sola strada della Catalogna, che collega la regione con il levante e con Madrid, e la strada costiera che unisce Barcellona a Tarragona, Castellon de Plana e Valencia. I marxisti si troveranno, perciò, in una tragica situazione.

Il terreno conquistato in sei giorni dall'esercito franchista forma un rettangolo di novanta chilometri di profondità per sessanta di larghezza.

Il vapore dei rossi spagnoli, Isla de Menorca, è stato attaccato e affondato da aeroplani nazionali al largo di Tarragona.

Barcellona si arrende?

PARIGI, 15

Nei circoli politici di Parigi corrono insistenti le voci che fra le autorità marxiste di Barcellona e le autorità nazionali sarebbero state iniziate delle trattative per la resa. Il Temps conferma che la situazione a Barcellona e in tutta la Catalogna è gravissima.

Secondo informazioni di profughi spagnoli giunti stamane a Perpignano, il governo marxista ha proibito il traffico sulla strada nazionale tra Barcellona e Valenza riservandola esclusivamente al movimento delle truppe. Anche la grande arteria tra la frontiera francese e Barcellona non è più percorsa che da autocarri militari che trasportano ogni sorta di materiale bellico e munizioni. I trasporti privati debbono fare uso della strada litoranea. La travolgente avanzata dei nazionali ha causato un vero panico tra i miliziani marxisti che sono stati trasportati in fretta al fronte, ma le guardie d'assalto di Barcellona hanno dovuto mitragliare centinaia di fuggiaschi e di disertori. La situazione nella capitale della Catalogna si fa disperata. L'anarchia è al suo colmo e quotidianamente si registrano dimostrazioni e tumulti che spesso finiscono nel sangue.

L'Ambasciata della Spagna rossa smentisce le voci secondo le quali il governo marxista avrebbe iniziati trattative per la resa e dichiara pure non rispondenti a verità le voci di disordini che sarebbero scoppiati a Barcellona.

E' atteso questa notte l'arrivo a Port Vendres di un cacciatorpediniere e di una torpediniera francese trasportanti circa cinquecento profughi di Valenza e di Barcellona. Tra questi si troverebbero personalità politiche.

La Commissione germanica a Palazzo del Littorio

ROMA, 15

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto nel Palazzo del Littorio la Commissione del Fronte del lavoro germanico per il commercio guidata dal dott. Hans Feit.

Gli ospiti, che erano accompagnati dal Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

2500 tedeschi a Genova

GENOVA, 15

Duemilacinquecento lavoratori tedeschi, componenti l'ultimo scaglione di dopolavoristi in visita in Italia, sono giunti in serata con diversi treni speciali, ricevuti da autorità e rappresentanze sindacali. Gli ospiti questa sera e domattina visiteranno la città, le varie istituzioni fasciste, quindi si imbarcheranno sui tre piroscafi del Fronte del lavoro tedesco con i quali raggiungeranno Napoli.

Le faticose giornate d'un Governo effimero

GLI AFFANNI DI BLUM per contrapporsi all'asse Roma-Berlino e per arginare il tracollo della moneta

PARIGI, 15

Blum ha nuovamente ricevuto in udienza l'ambasciatore marxista spagnolo. Ha pure ricevuto l'ambasciatore sovietico. Nei circoli politici si attribuisce a questi colloqui grande importanza e si afferma che Blum avrebbe esaminato con l'ambasciatore sovietico la eventualità non soltanto di una dichiarazione comune franco-sovietica a proposito della Cecoslovacchia, ma anche un perfezionamento ed un aggiornamento degli accordi tra Parigi e Mosca. Dopo il sibillino discorso di Chamberlain, gli uomini del fronte popolare intenderebbero in questo modo compiere un gesto di forza e mostrare che la Francia può benissimo provvedere a risolvere la sua situazione e quella europea anche a prescindere dal concorso di Londra. L'alleanza militare coi Soviet dovrebbe quindi realizzare un secondo asse Parigi-Praga-Mosca da opporsi a quello verticale Roma-Berlino. Si aggiunge che anche Paul Boncour avrebbe ormai sposato questa idea del Presidente del Consiglio.

Lo stesso Paul Boncour, che aveva lungamente conferito stamane col Presidente del Consiglio, ha ricevuto nel pomeriggio l'ambasciatore d'Inghilterra a Parigi. Quindi il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri hanno partecipato alla riunione del Consiglio superiore della difesa nazionale. Si crede che questa serie di conversazioni e le discussioni del Consiglio abbiano avuto quale principale oggetto la situazione militare in Spagna.

Si annuncia intanto che il Governo francese ha riunito a Barcellona forze navali, per l'eventuale protezione degli interessi dei sudditi francesi e in caso di bisogno per assicurare lo sgombero di questi.

Critiche a Chamberlain

Il discorso di Chamberlain ha deluso le aspettative francesi. Negli ambienti politici si riferisce che ieri mattina, e cioè prima della seduta alla Camera dei Comuni, il Ministro degli Esteri Paul Boncour aveva fatto sapere al Primo Ministro britannico che la Francia si ritenuta vincolata dal suo impegno solenne di venire efficacemente in aiuto della Cecoslovacchia qualora questa dovesse subire un'aggressione da parte della Germania. Si rileva invece che Chamberlain, nel suo discorso, ha trattato soltanto della Cecoslovacchia, ma non ha detto una parola circa l'atteggiamento che l'Inghilterra assumerebbe nelle circostanze previste dal Governo francese.

I commenti dei giornali riflettono il disappunto che il discorso del Primo Ministro britannico ha provocato a Parigi. Mentre il «Petit Parisien» si limita a dire che Chamberlain è stato poco esplicito, l'«Action Française» scrive che se la sorte dell'Austria non ha mai appassionato gli inglesi, quella della Cecoslovacchia li lascia ancor più indifferenti. Aggiunge che questa è una lezione che Parigi non dovrebbe dimenticare. Il giornale si domanda poi se l'Inghilterra seguirà la Francia, osservando come a questa eterna domanda Chamberlain non ha risposto.

Il «Petit Journal» parla di un ondeggiamento degli atteggiamenti britannici che ha ostinatamente sfiorato l'orizzonte dei francesi e scrive che gli inglesi, questi insulari per eccellenza, non sono germanofili nè francofili e non pensano che ad una cosa, e cioè esclusivamente alla difesa del proprio Impero. La «Republique» deplora l'incertezza dell'atteggiamento britannico che accusa di incoraggiare le ambizioni germaniche. Gli altri fogli si esprimono in termini più o meno simili.

Vento di fronda

Alle ore 17 ha avuto luogo alla presidenza del Consiglio la riunione interministeriale, presieduta da Blum, per esaminare le misure atte ad accrescere e potenziare la fabbricazione del materiale da guerra. Alla riunione hanno partecipato il capo della Confederazione del lavoro Jouhaux e numerosi delegati delle organizzazioni operaie.

Il Governo sta elaborando la dichiarazione ministeriale che sarà discussa domani al Consiglio di Gabinetto e, successivamente, dal Consiglio dei Ministri, che giovedì mattina Lebrun presiederà all'Eliseo. La dichiarazione sarà letta alla Camera nel pomeriggio di giovedì. Le previsioni generali sulla sorte del Governo davanti al Parlamento sono pessimiste. A palazzo Lussemburgo tira vento di fronda e parecchi senatori dichiarano apertamente che il Governo di Blum ha i giorni contati.

I presidenti ed i rappresentanti dei gruppi delle minoranze parlamentari, riuniti per esaminare la situazione dopo la formazione del nuovo Gabinetto Blum, anno approvato un ordine del giorno in cui, rilevando che la minoranza hanno rinnovato il loro appello a favore di un intervento in Spagna, osia virtualmente per la guerra, confermano la loro opposizione al Governo. Alla riunione ha partecipato l'ex Presidente del Consiglio Flaindin precisa che le minoranze avevano rifiutato l'offerta di collaborare col Governo che Blum aveva fatto loro per la semplice ragione che Blum non ha voluto dare precisazioni sul programma del suo futuro Governo.

Le tensione dei cambi

La gravissima tensione dei cambi aumenta sempre più le apprensioni delle sfere dirigenti. Il Presidente del Consiglio Blum ha avuto due lunghe riunioni, dapprima al Ministero delle Finanze, poi alla Presidenza del Consiglio con gli esperti finanziari sulla situazione monetaria. Blum ha inoltre deciso di presiedere ogni mattina alle 11, una conferenza di esperti finanziari.

La quotazione della sterlina, dopo aver raggiunto 166 ripiegata di 165; ha chiuso in borsa a 165; la lira a 174,50 e il dollaro a 32,90.

L'opinione pubblica è alquanto allarmata e tutti si domandano che cosa intenda fare il Governo per arginare il tracollo della moneta. Blum si è espresso con reticenza circa il discusso progetto di controllo dei cambi. L'opinione generale è che il Governo non ricorrerà pel momento a questa misura estrema, che segnerebbe la fine dell'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano.

La tensione dei cambi è attribuita in parte alla situazione internazionale, ma soprattutto, alla sfiducia con la quale è stato accolto l'avvento al potere di Blum, tanto in Francia che all'estero.

Blum ha il plauso di Mosca

MOSCA, 15

La stampa accoglie favorevolmente la formazione del nuovo gabinetto Blum. Le *Isvestia*, per felicitandosi per la nomina di Paul Boncour a Ministro degli Esteri, sapendolo partigiano fedele del patto franco-sovietico, riconoscono però il carattere transitorio del Gabinetto Blum prevedendo la reazione degli elementi nazionali, favorita dall'attuale situazione politica.

La Regina Imperatrice visita l'Istituto per encefalitici

ROMA, 15

Stamane la Regina Imperatrice ha visitato i malati dell'Istituto provinciale per encefalitici che si intitola al suo nome. La Sovrana, soffermandosi a lungo in tutto il corso, ha chiesto ragguagli particolari su ciascun ammalato informandosi poi per il nuovo impianto radio in via di sistemazione, nonchè delle altre provvidenze adottate dall'Amministrazione provinciale per rendere più efficienti le cure e migliorare le condizioni di soggiorno degli infermi. La Regina è stata fatta segno a manifestazioni di gratitudine da parte dei ricoverati.

GINO DAMERINI

Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 76 - Cent. 30

GIOVEDI' 17 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbana 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 140 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce proclama dinanzi al mondo

l'ineluttabilità storica dell'unione dell'Austria alla Germania

L'Asse Roma-Berlino ha avuto il suo collaudo e ha dimostrata la sua solidità sopratutto in quest'ora eccezionale - Italia e Germania, unite da una concezione analoga della politica e della vita, possono marciare insieme per dare al nostro travagliato continente un nuovo equilibrio che permetta finalmente la pacifica e feconda collaborazione di tutti i popoli

FATALITA' STORICA

ROMA, 16

La potenza chiarificatrice della parola del Duce, più che mai aderente alla realtà, ha dato oggi alla Camera, tutta palpitante in un'atmosfera di appassionato entusiasmo, a descrivere il quale le cronache non potrebbero non essere insufficienti, il colpo di grazia alle superstiti illusioni di quanti ancora pensavano, al di là dei confini, di poter far leva sugli avvenimenti di questi giorni in Austria, per scuotere o comunque indebolire il sistema politico Italia-Germania.

Il discorso del Duce ha illuminato con una sintesi veramente folgorante la fatalità di quanto è accaduto, non solo, ma ha anche dimostrato come la previsione dell'accaduto sia sempre stata al fondo stesso della politica fascista. La fatalità storica dell'Anschluss è balzata con immanenza di vivida meteora dal quadro del parallelismo tra le rivoluzioni, le occupazioni militari e i plebisciti d'Italia, durante le guerre del Risorgimento, e le guerre, le rivoluzioni, e presto i plebisciti, che condussero insieme allo sgretolamento dell'Austria e alla formazione del nesso nazionale germanico.

Ponte tra queste parallele, che dominano quasi un secolo della vita di due popoli — e in sostanza la vita stessa del continente — l'alleanza significativa tra la piccola Italia appena nata del '66 e la Prussia erede della concezione di Federico il Grande.

La chiaroveggenza della politica fascista è risultata poi dalle sintomatiche rivelazioni del Duce sui nostri rapporti con l'Austria e segnatamente sull'esito del convegno di Venezia, e dal pittoresco e insieme guerriero ammonimento col quale Mussolini sconsigliò il plebiscito: ordigno scoppiato davvero nelle mani di chi voleva usarlo contro, come si è visto, la volontà e le aspirazioni della grande maggioranza del popolo austriaco.

La parola del Duce ha infine smantellato tutte le torri fatte di pseudo-sentimentalismi e di pseudo-storicismi alle quali da una settimana si appoggiava la speculazione antitaliana, per sostenere che l'Italia ha abbandonato l'Austria e che la più colpita dall'Anschluss è l'Italia medesima. Ma noi non abbiamo abbandonato l'Austria, per la semplice ragione che nulla a questa e a nessun altro avevamo mai promesso, a proposito della sua indipendenza, e che nulla mai a noi l'Austria aveva domandato in difesa e in favore della sua indipendenza.

Quanto alla situazione derivata dall'annessione, essa non può affatto turbarci. Nè dobbiamo temerla, visto che essa non è nata contro di noi, ma può e deve anzi saldare sempre più l'asse Roma-Berlino. Il giuoco di coloro che si affannano a volerci spaventare, e che il Duce ha rivelato nella sua pietosa comicità, non è tale da far presa su di una Nazione che ha affrontato tranquillamente, per la conquista dell'Impero, la lotta con cinquantadue nazioni nemiche e che sa, al postutto, che questo, di oltre ottanta milioni di abitanti, che ci sta ora al confine è un Paese amico, animato da sentimenti similari ai nostri, in una spinta e in un anelito alle medesime mète civili.

Compiuto insieme il ciclo della loro formazione nazionale, Italia fascista e Germania nazista, confinanti tra loro senza ragioni di rivalità, unite tra loro dalla complementarità delle situazioni geografiche ed economiche, formano ormai un blocco unitario che è garanzia, finalmente, di quella sistemazione pacifica dell'Europa che è nei voti dei popoli. Disconoscerlo, questo blocco, o presumere di combatterlo non può essere ormai che una fatica mentale, se tale è lecito definirla, di paranoici.

Ecco il senso profondo del discorso del Duce, atteso con infinita impazienza da tutto il mondo e che al mondo intero ha portato ancora una volta la voce fieramente categorica dell'Italia fascista.

La poderosa sintesi mussoliniana

ROMA, 16

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce alla Camera fascista:

« In questi ultimi giorni un grande evento si è svolto, che ha modificata la carta politica dell'Europa: l'Austria, come Stato, ha cessato di esistere: è diventata una parte della Germania. Il plebiscito del 10 aprile consacrerà il fatto compiuto.

« Il dramma austriaco non è cominciato ieri: cominciò nel 1848 quando il piccolo animoso Piemonte osò sfidare l'allora colosso Asburgico; accelerò i suoi tempi dopo la guerra mondiale e durò vent'anni; l'epilogo ha avuto il « ritmo » veloce delle forze irresistibili della natura ed ha sorpreso soltanto i distratti o gli ignavi.

Le inutili dighe cartacee

« Un rapido sguardo retrospettivo a questo ventennio ci dimostra in modo assolutamente chiaro che quanto è accaduto doveva fatalmente accadere e che il fiume — malgrado le dighe cartacee dei trattati — sarebbe giunto alla sua foce.

« L'atto di nascita dello Stato federale austriaco risale al 12 novembre del 1918. Pochi giorni dopo lo sfacelo dell'Impero, col suo primo voto, la Costituente nazionale austriaca, sotto il Governo socialista Bauer-Renner, dichiara l'Austria parte integrante del Reich tedesco col nome di « Repubblica dell'Austria tedesca ».

« V'è di più. Molte provincie austriache votano senz'altro, con spontanei plebisciti, l'annessione alla Germania, meno una, il Voralberg, che si dichiara favorevole all'unione colla Svizzera.

« La Costituzione di Weimar, della Repubblica social-democratica tedesca, varata nell'agosto 1919, all'articolo 2 dice testualmente: « Il territorio del Reich comprende il territorio dei Paesi tedeschi. Altri territori possono riunirvisi se le rispettive popolazioni esprimano un siffatto desiderio ». E all'art. 61 veniva specificatamente dichiarato che, dopo la sua unione con la Germania, l'Austria avrà diritto di prendere parte al Reichsrath con un numero di deputati proporzionale alla popolazione.

« E' dunque stabilito che agli inizi di quella che può definirsi l'epoca social-democratica, tanto Vienna quanto Weimar ritenevano logica la unione dei due Stati in uno solo.

« Vennero i trattati di pace: quello di Versaglia prima, quello di San Germano poi, che « imposero » — questa è la parola! — imposero all'Austria di rimanere indipendente. Ma l'imposizione apparve sin da allora così assurda e al tempo stesso così precaria che si lasciò uno spiraglio aperto sull'avvenire: l'Austria, caso mai visto nella storia dei popoli, avrebbe potuto « alienare la sua indipendenza » col consenso del Consiglio della S. D. N.

Caos materiale e morale

« E' in questo modo che l'Austria inizia la sua vita di Stato indipendente sotto il dominio interno della social-democrazia. Passano i social-democratici; subentrano i cristiano - sociali con Seipel, ma questo non migliora la situazione politica ed economica. L'Austria è praticamente in balìa del caos materiale e morale e viene posta sotto la tutela — non soltanto finanziaria — della Società delle Nazioni. Ciò dura sino al 1 ottobre del 1926 quando Seipel ritorna al potere nell'ottobre del 1926 con questa formula: « L'Austria è uno Stato tedesco: niente contro la Germania.

« Passano altri tre anni di disordini, di intrighi, di miserie, finchè Schober nell'autunno del 1929 sale al potere. E' solo con l'avvento di Schober che comincia una politica italiana nei confronti dell'Austria, politica che viene consacrata in un trattato di amicizia e di arbitrato firmato a Roma, dal Schober stesso, il 6 febbraio del 1930.

« Siamo alla crisi economica mondiale che ha ripercussioni tremende sulla fragile economia austriaca. Ancora una volta l'idea dell'Anschluss risorge sotto la specie di un progetto d'unione doganale austro-tedesca Curtius-Schober. Il progetto non va perchè incontra l'immediata opposizione della Francia e della Cecoslovacchia: viene presentato alla Corte dell'Aja per sapere se tale unione doganale sia compatibile o meno con l'indipendenza dell'Austria; la Corte dice che è incompatibile. Il progetto cade.

I consigli dell'Italia

« La situazione dell'Austria non migliora. E' l'Italia che interviene ora direttamente a risollevarne l'economia con gli accordi del Sommering. Nel gennaio del 1933, il nazismo assume il potere in Germania.

« Nel marzo dello stesso anno Dollfuss rinnova il suo Governo in senso autoritario, ma definisce nello stesso tempo l'Austria uno « Stato indipendente e cristiano, ma tedesco ». Comincia la lotta tra il Governo e il movimento nazista. Dollfuss è costretto a domare energicamente una rivolta socialista nel febbraio del 1934.

« Pochi mesi dopo scoppia il « putsch » nazista di Vienna. Ordino che le quattro divisioni dell'Alto Adige si attestino al Brennero. Fu un atto di elementare precauzione in vista di eventi sanguinosi improvvisi e dei quali non era possibile misurare la portata. Nessun austriaco ci domandò di farlo. Nessun austriaco ci ha mai ringraziato di averlo fatto.

« Segue, dal 1934 al 1936, la politica dei Protocolli di Roma: nel frattempo le condizioni generali dell'Europa e dell'Austria sono profondamente mutate: la solidarietà diplomatica dell'Italia con le Potenze occidentali viene spezzata dalle sanzioni e dal tentativo confessato di « strangolare il popolo italiano ». Nell'ottobre del '36 si crea l'asse Roma-Berlino. In Austria il movimento, per quanto perseguitato dagli organi dell'Esecutivo, si sviluppa con una impressionante velocità, dovuta non solo a una comunità di idee, ma sopratutto al risorgere rapido della potenza politica e militare della Germania ».

« E' il momento in cui l'Italia consiglia all'Austria di riavvicinarsi alla Germania perchè uno Stato che si proclama tedesco, non può esistere in funzione anti-germanica. Questo era un assurdo storico, politico, morale. Nascono, con l'approvazione dell'Italia gli accordi austro-germanici del luglio 1936, i quali anch'essi partono dalla pregiudiziale che « l'Austria si professa come uno Stato tedesco ».

« Malgrado gli accordi comincia un nuovo periodo di tensione: nell'incontro di Venezia dell'aprile 1937 faccio chiaramente intendere al Cancelliere che l'indipendenza dell'Austria era questione che riguardava in primo luogo gli austriaci e che l'asse Roma-Berlino era il fondamento della politica estera italiana.

La profezia del Duce

« L'incontro del 12 febbraio tra i due Cancellieri rappresenta l'estremo tentativo per una soluzione di compromesso che avrebbe forse ritardato, non certo evitato, la soluzione finale.

« Discorso di Hitler il 20 febbraio, discorso di Schuschnigg il 24: sorge l'idea di un plebiscito improvviso.

« Alle ore 12 del giorno 7 marzo un fiduciario di Schuschnigg mi domanda il mio pensiero sul plebiscito e sulle sue modalità. Era la prima volta dopo molti mesi. Gli rispondo nella maniera più perentoria che « si trattava di un errore »; « questo ordigno — dissi — vi scoppierà fra le mani ».

« Sarebbe di pessimo gusto vantarmi di questa troppo facile previsione.

« Ora negli ambienti diplomatici e giornalistici di tutto il mondo imperversano rimpianti, polemiche, moniti: mucchio di parole inutili che non fermano la storia. Ai circoli più o meno ufficiali d'oltre Alpe che si domandano perchè non siamo intervenuti per « salvare » l'indipendenza dell'Austria, rispondiamo che non avevamo mai assunto alcun impegno del genere, diretto o indiretto, scritto o verbale. Gli austriaci — bisogna proclamarlo — hanno sempre avuto il comprensibile pudore di non domandarci dei gesti di forza per difendere l'indipendenza dell'Austria, perchè noi avremmo risposto che una indipendenza la quale ha bisogno degli aiuti militari stranieri, anche contro la maggior parte del proprio popolo, non è più tale.

« Chi conosce gli austriaci sa che le prime resistenze ad un nostro intervento sarebbero venute da loro.

« L'interesse dell'Italia all'indipendenza dello Stato Federale austriaco esisteva, ma si basava evidentemente sulla pregiudiziale che gli austriaci tale indipendenza volessero almeno nella loro maggioranza, ma quanto accade in questi giorni nelle terre austriache dimostra che l'anelito profondo del popolo era per l'Anschluss.

« Ai superstiti cultori di un machiavellismo esteriore che noi respingiamo, si può osservare che quando un evento è fatale, val meglio si faccia con voi, piuttosto che malgrado voi o, peggio, contro di voi ».

Gl'insegnamenti della storia

« In realtà una rivoluzione nazionale è quella che si compie e noi Italiani siamo i più indicati a comprenderla nelle sue esigenze storiche ed anche nei suoi metodi che sembrano sbrigativi come furono quelli di tutte le rivoluzioni.

« Noi non abbiamo fatto nulla di diverso tra il 1859 e il 1860. Io vi esorto alla storia, o Signori.

Dopo la pace di Villafranca l'Italia fu scossa da un irrefrenabile impulso unitario come non mai. Cavour, il grande autoritario Cavour, lo incanalò con questo sistema: moti di popolo, meglio sarebbe dire moti di minoranze; fuga dei governi antico-regime; intervento delle truppe piemontesi, le quali non venivano considerate truppe di un esercito invasore, ma truppe nazionali e come tali entusiasticamente acclamate dalle popolazioni; occupazione dei territori, infine plebisciti.

E tutto ciò si svolse con una rapidità fantastica che non ha nulla da invidiare alla rapidità degli odierni avvenimenti austriaci. Le Marche furono occupate dalle truppe piemontesi nel settembre del 1860 e plebiscitate nell'ottobre; Garibaldi entra a Napoli il 7 settembre del 1860 e il plebiscito si fa il 21 ottobre successivo; i nazionali entrano a Roma il 21 settembre e il plebiscito viene convocato dieci giorni dopo.

E' fra il 1859 e il 1861 che nasce con le manifestazioni del popolo, le occupazioni militari e i plebisciti, il Regno d'Italia.

Qui la materia mi porta a ricordare agli immemori che la prima alleanza militare del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866, alleanza che ci valse, attraverso Sadowa e la battaglia eroica, ma non definitiva di Custoza, la cessione del Veneto.

Vi sono nel mondo individui così superficiali, così opacamente ignoranti delle condizioni dell'Italia fascista che credono di impressionarci con la cifra globale dei milioni di tedeschi e con la loro presenza ai nostri confini.

Il collaudo dell'Asse

Anzitutto l'Italia, questa Italia, non si lascia facilmente impressionare, non ci sono — durante la guerra d'Africa — riusciti 52 Stati; ha una volontà dura, un'anima dura, e marcia diritto.

Siamo tanto poco impressionati che ammettiamo tranquillamente che fra qualche anno — per il solo fatto del movimento naturale delle popolazioni — mentre noi saremo cinquanta milioni, i tedeschi saranno ottanta milioni, ma non su una sola, su dieci frontiere tra le quali, quella italiana è la frontiera di due popoli amici: una frontiera intangibile.

Il Fuehrer su ciò è stato sempre categorico, anche prima che egli giungesse al potere e quando tale atteggiamento gli valeva stolte accuse da parte dei suoi avversari. Per noi fascisti le frontiere, tutte le frontiere, sono sacre: non si discutono, si difendono.

Quando il dramma austriaco giunse nei giorni scorsi al quinto atto, gli avversari mondiali del Fascismo, spiarono se l'occasione buona non fosse finalmente venuta per mettere l'uno di fronte all'altro i due regimi totalitari e frantumare la loro solidarietà attraverso un urto che sarebbe stato tra l'altro, lo diciamo ai pacifisti di professione, il preludio di una nuova guerra mondiale.

Questo calcolo delle democrazie, delle logge, della terza internazionale, era errato: la speranza semplicemente puerile. Ed offensiva altresì, perchè gettava un'ombra sul nostro carattere e sulla nostra intelligenza politica. Ma, perchè non dirlo? Anche milioni di germanici stettero in ascolto: era giunta l'ora di quello che si poteva chiamare il « collaudo » dell'asse.

« Ora i germanici sanno che l'Asse non è una costruzione diplomatica efficiente soltanto per le occasioni normali, ma si è dimostrata solida, sopratutto in quest'ora eccezionale nella storia del mondo germanico e dell'Europa. Le due Nazioni, la cui formazione unitaria è stata parallela nel tempo e nei modi, unite come sono da una concezione analoga della politica e della vita, possono marciare insieme per dare al nostro travagliato continente un nuovo equilibrio, che permetta finalmente la pacifica e feconda collaborazione di tutti i popoli ».

La Camera acclama il realistico atteggiamento del Duce

ROMA, 16

L'ansiosa attesa di ascoltare la storica parola del Duce in questo storico momento ha impresso un carattere di grandiosità eccezionale all'odierna seduta della Camera fascista. Le tribune erano completamente gremite. E poichè era iscritto all'ordine del giorno lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Aeronautica per l'esercizio 1938-30, tre tribune erano state riservate agli ufficiali dell'Aeronautica. In una di esse aveva preso posto il capitano Bruno Mussolini con alcuni componenti l'equipaggio dei «Sorci Verdi».

Affollatissime anche tutte le altre tribune; quella della Corte, quella del Senato e quella del Corpo diplomatico. Stipate completamente le tribune riservate alle famiglie dei deputati, quelle del pubblico e le tribune dei giornalisti, ove, con i direttori dei principali giornali e con moltissimi corrispondenti italiani ed esteri, avevano preso posto anche alti funzionari del Ministero della Coltura popolare.

Poco prima delle 16 l'aula ha incominciato ad acollarsi di deputati che in attesa che la seduta avesse inizio, hanno intonato «Giovinezza» cui si è unito, fra vivissimo entusiasmo e tra grandi invocazioni al Duce, tutto il pubblico delle tribune.

Alle ore 16 precise il Presidente della Camera fascista, Costanzo Ciano, salutato da una calorosa manifestazione, ha aperto la seduta. Subito dopo, mentre il segretario della presidenza leggeva il verbale della seduta precedente, ha fatto il suo ingresso nell'aula il Duce, seguito dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e dal Ministro Segretario del Partito on. Starace. I membri del Governo, deputati e pubblico, scattano subito in piedi improvvisando un'affettuosissima appassionata manifestazione all'indirizzo del Capo che risponde sorridendo e si avvia al suo seggio. La dimostrazione aumenta frattanto di intensità e le invocazioni al Duce emesse a gran voce dominano gli applausi.

Il Duce ringrazia ripetutamente col saluto romano. La manifestazione si protrae in tono sempre più caloroso. Ristabilitosi alla fine il silenzio, viene iniziata la discussione del bilancio della aeronautica. Successivamente sono approvati altri disegni di legge.

Esaurita la discussieone dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, alle 17.5 il Presidente della Camera, deputati e pubblico sorgono in piedi, mentre il Duce si alza dal suo seggio e si avvia alla tribuna per pronunciare l'attesissimo discorso. Il Presidente della Camera ad alta voce dice: « Parla il Duce ». Una vibrantissima manifestazione accoglie queste parole. Si applaude all'inrizzo del Duce, calorosamente, appassionatamente. Il grido di *Viva il Duce*, si unisce alla invocazione *Duce! Duce!* che viene martellata in cadenza.

Giunto alla tribuna, il Capo saluta ripetutamente col braccio levato e fa cenno di tacere. Ma le acclamazioni e le invocazioni riprendono con sempre maggior calore e si prolungano per vari minuti. Finalmente, stabilitosi il silenzio, può iniziare il suo discorso tra l'attenzione intensissima dell'Assemblea e del pubblico. I primi applausi accolgono le parole del Duce, quando egli afferma che l'epilogo ha avuto il ritmo veloce delle forze irresistibili della natura e ha sorpreso soltanto i distratti o gli ignavi.

Allorchè in seguito il Duce fa cenno al tentativo confessato di «strangolare» il Popolo italiano con le sanzioni, l'Assemblea e il pubblico scattano in piedi in un impeto di infinita riconoscenza verso il Capo che questo tentativo ha stroncato e reso nullo con la sua illuminata inflessibile azione.

Assai applaudito è anche il passo in cui il Duce ha accennato al consiglio dato dall'Italia all'Austria di riavvicinarsi alla Germania perchè uno Stato che si proclama tedesco, non può esistere in funzione antigermanica.

Vivissime acclamazioni salutano il Capo quando egli afferma di avere previsto l'errore commesso dal Governo austriaco con l'indire il plebiscito.

Suscitano pure applausi le affermazioni del Duce che l'Italia non aveva mai assunto alcun impegno scritto o verbale di intervenire per «salvare» l'indipendenza dell'Austria e la dichiarazione che una indipendenza la quale ha bisogno degli aiuti militari stranieri, anche contro la maggior parte del proprio popolo, non è più tale.

Molto applaudito è anche il punto in cui il Duce dice che chi conosce gli austriaci, sa che le prime resistenze al nostro intervento sarebbero venute da loro.

Allorchè il Duce osserva che quando un evento è fatale, vale meglio si faccia con voi piuttosto che malgrado voi, o, peggio, contro di voi, una lunga manifestazione di consenso da parte dell'intera Assemblea saluta queste parole.

Quando il Duce, dopo avere sinteticamente ricordato gli avvenimenti italiani fra il 1859 e il 1860, rileva che la prima alleanza del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866, l'Assemblea sottolinea la frase con una vibrante dimostrazione.

Nuovamente l'Assemblea scatta in una vibrantissima prolungata manifestazione quando il Duce ricorda che durante la guerra in Africa, neppure 52 Stati riuscirono ad impressionare l'Italia.

L'affermazione del Duce che per i fascisti le frontiere, tutte le frontiere sono sacre, non si discutono, si difendono, ha suscitato una manifestazione irrefrenabile. A lungo si è acclamato dall'Assemblea e dal pubblico, scattando in piedi in un impeto di vibrante fervore patriottico.

L'accenno alla delusione delle democrazie, delle logge e della terza internazionale nel constatare la solidarietà italo-germanica, è stato sottolineato da viva ilarità ed applausi vivissimi ha suscitato l'affermazione che la speranza nutrita in proposito da questi elementi antifascisti era non solamente puerile, ma anche offensiva perchè gettava un'ombra sul nostro carattere e sulla nostra intelligenza politica.

Una manifestazione di vivo consenso si è rinnovata quando il Duce ha affermato che l'asse si è dimostrato una costruzione diplomatica solida, sopratutto in quest'ora eccezionale nella storia del mondo germanico e dell'Europa.

Allorchè il Duce ha finito di parlare, una manifestazione appassionata, grandiosa lo ha salutato. Deputati e pubblico in piedi hanno a lungo acclamato il Duce che ha raggiunto rapidamente il suo seggio.

Mentre le invocazioni *Duce, Duce!* si levavano altissime, tutti i deputati sono scesi nell'emiciclo e si sono affollati dinanzi al banco del Governo acclamando e invocando il Duce che rispondeva sorridendo e salutando romanamente.

Alla manifestazione si è associato tutto il pubblico delle tribune. E' stata cantata a gran voce «Giovinezza». Le note dell'inno fascista, cantate anche dal pubblico, hanno reso ancora più solenne la manifestazione. Per due volte l'inno fascista è ripetuto mentre le acclamazioni e le invocazioni al Duce continuano sempre più intense. E quando il Duce ha lasciato l'aula, mentre il pubblico delle tribune gli rinnovava un'ultima grandiosa manifestazione, i Ministri ed i deputati lo hanno accompagnato fino all'uscita ancora al canto di «Giovinezza» e tra nuove vivissime ovazioni.

Il pubblico che, numerosissimo, aveva intanto sostato a lungo in Piazza del Parlamento, in attesa dell'uscita del Duce, non appena lo ha scorto, gli ha manifestato la sua devozione ed il suo affetto. Una calorosissima ovazione si è protratta fino a quando l'automobile del Duce si è allontanata.

E un'altra folla — quella che gremiva il Corso e la Piazza Venezia — scorta l'automobile del Duce, si è riunita rapidamente sotto il balcone di Palazzo Venezia acclamando a lungo e ottenendo infine che il Duce si affacciasse ripetutamente per rispondere alle persistenti entusiastiche ovazioni.

La solidità dell'Asse rilevata a Tokio

TOKIO, 16

Il giornale *Chugaishogo*, dopo aver rilevato che l'annessione dell'Austria alla Germania ha mostrato la solidità dell'asse Roma-Berlino, scrive che il primo insegnamento che si ricava da questa annessione è che ostacolando la naturale espansione di uno Stato si rischia di andare verso una tragedia.

La potenza e la gloria dell'Arma aerea

esaltata alla Camera dal Sottosegretario Valle

fra ardenti acclamazioni al Duce e all'Aeronautica

ROMA, 16

La Camera ha esaminato oggi, prima dello storico discorso del Duce, il bilancio preventivo del Ministero dell'Aeronautica. Il Presidente CIANO ha aperto la discussione con le seguenti parole: Sicuro interprete del pensiero della Camera, pongo subito in discussione il bilancio dell'Aeronautica.

Hanno parlato l'on. Antonino VOLPE, l'on. KLINGER e l'on. Eugenio MORELLI. Ha preso quindi la parola il Sottosegretario VALLE, che è stato salutato da vivissimi applausi. L'oratore ha anzitutto affermato che i risultati oggi conseguiti in ogni campo dall'aviazione fascista, formano per tutti gli Italiani motivo di legittima soddisfazione. Il compiacimento del Duce, nostro Capo, più volte espresso in circostanze recenti, è motivo di altissimo orgoglio ed ambitissimo premio alla modesta fatica di coloro che giorno per giorno, da vicino e da lontano, al centro e alla periferia, ne interpretano le direttive e ne eseguono gli ordini.

Apparecchi e impianti

Entro aprile verranno presentati cinque nuovi diversi prototipi di apparecchi da turismo. Se taluno di essi sarà soddisfacente, verrà provveduto ad ordinarne una serie abbastanza cospicua destinata alle scuole civili della R.U.N.A.

Nel prossimo XVI annuale della sua fondazione, il 28 marzo prossimo venturo, l'Aeronautica fascista inaugurerà in blocco i lavori di tre anni. Entreranno così a far parte integrante del nostro patrimonio demaniale 60 nuove opere costituite da 29 aeroporti, 26 depositi di mobilitazione, cinque istituti. In prima linea fra questi, la scuola di applicazione della R. Aeronautica che il Duce ha voluto assegnare a Firenze, costruita fascisticamente in otto mesi, per la massima parte nella stagione invernale. In prosieguo di tempo verranno perfezionati gli impianti delle varie basi aeree e resi efficienti i terreni di atterraggio anche nei periodi di pioggia intensa.

Parallelamente all'efficienza degli aeroporti, procede l'organizzazione degli impianti necessari a permettere la navigazione nelle nuvole e nella nebbia. Con regolarità che può apparire stupefacente ai profani, gli apparecchi delle linee aeree di Venezia e Milano hanno funzionato durante l'intero inverno. Il Regime fascista, l'Aeronautica che del Regime è una delle più complete realizzazioni, ha saputo conquistare a grado a grado, la necessaria indipendenza dall'estero, liberandosi con uno sforzo tenace, e ininterrotto da ogni servitù di materie prime e di concezioni tecniche.

L'autarchia nelle costruzioni

E' bene ricordare come l'industria aeronautica sia fra quelle che trova in Italia l'ambiente più adatto al suo sviluppo, perchè da noi ottime e laboriose sono le maestranze, ingegnosissimi i tecnici. Ma essa è oggi industria autarchica quasi totale perchè anche le materie prime che costituiscono la parte essenziale dei materiali aeronautici, sono di produzione italiana, quasi per intero, e lo diventeranno completamente tra breve. Dal 23 per cento di materiale importato dall'estero per la costruzione di un aereo antesanzioni, siamo oggi discesi al 5 per cento.

In pochi anni, da tributari dell'industria straniera per i metalli leggeri e le loro leghe, siamo riusciti non solo ad emanciparsi totalmente, ma anche ad avviare promettenti correnti di esportazione.

Altrettanto dicasi di quasi tutti gli altri metalli in quanto all'autarchia dell'industria aviatoria propriamente detta, della produzione cioè degli stabilimenti di costruzione di apparecchi e di motori, la superiorità del prodotto italiano è stata ed è ampiamente dimostrata dai primati conseguiti e mantenuti dai nostri piloti. Distanza, quota, velocità con carico e senza carico, stabiliscono in quasi tutte le prove fissate dalla Federazione aeronautica italiana la superiorità dell'Italia.

Se si pensa poi che le nostre vittorie sono state ottenute con apparecchi di serie, equipaggiati con motori di serie, potremo concludere con giusto orgoglio che i velivoli italiani sono i migliori del mondo (*Vivissimi applausi*). Essi infatti hanno conquistato nell'anno solare 1937 ben 45 primati internazionali (*Vivissimi, prolungati applausi*). Fra i 61 primati di carattere militare iscritti nell'albo, 39 ci appartengono: il 61 per cento (*Vivissimi applausi*); il 39 per cento restante è diviso fra le altre Nazioni.

La nostra esportazione aviatoria

La dimostrazione della nostra superiorità basata su inoppugnabili elementi di fatto, unita all'esperienza bellica acquistata, ha richiamato intorno a noi l'attenzione, prima curiosa, poi attenta, infine profondamente interessata di quegli Stati che non avendo ancora la possibilità di alimentare con la sola industria nazionale la propria forza aerea, debbono ricorrere all'estero per far fronte ai bisogni della loro aviazione militare e civile.

Ragioni di riservatezza impediscono di dare l'elenco delle Nazioni che formano la clientela del Consorzio aeronautico italiano, sorto per disciplinare la nostra esportazione aviatoria, giorno per giorno controllato nei prezzi e nei prodotti dal Ministero dell'Aeronautica: ma il camerata Guarnieri gli consentirà di riportare qui il suo vivissimo compiacimento per il contributo fornito alla nostra bilancia commerciale; nel solo anno 1937 sono stati firmati contratti con l'estero per esportazione di materiale esclusivamente aeronautico per la cifra di alcune centinaia di milioni di lire. (*Vivissimi, generali applausi*).

Il vibrante omaggio all'aviazione

Ciò permette di continuare a mantenere in fase di pieno rendimento le nostre officine e di attuare gradualmente quel piano di decentramento geografico che ragioni di strategia aviatoria rendono sempre più necessario ed urgente; ciò permette l'aggiornamento costante di un materiale di volo per il quale la rapidità di perfezionamento supera il periodo normale di usura.

Ma sopratutto ciò dimostra come la febbre d'armamenti da cui il mondo intero è pervaso, volga essenzialmente la propria ansia verso l'accaparramento delle macchine aeree migliori, e cioè verso il potenziamento della propria aviazione. Vane sono a tale riguardo le acide argomentazioni di pseudo competenti, circa l'efficacia dell'aviazione in genere e dell'armata aerea in ispecie. Pochi giorni or sono, su di un periodico militare professionale francese assai diffuso, un generale scriveva che le teorie italiane sull'impiego dell'aviazione avevano risentito un rude colpo per il fatto che malgrado il fattore aviazione a tutto nostro favore, la guerra etiopica non era stata risolta in poche settimane! (*Commenti*).

Non vorrebbe dare un dispiacere al generale ripetendo che non sei mesi, ma sei anni e ancor più (vedi conquista dell'Algeria) sarebbero occorsi per la conquista dell'Impero se non avessimo potuto contare sull'apporto dell'arma aerea (*Vivissimi applausi*).

Osservazioni altrettanto peregrine l'illustre scrittore emette al riguardo della guerra di Spagna: come se non fosse arcinoto che le vittorie sul fronte basco furono dovute in buona parte all'aviazione! Ed anche recentemente il comandante in capo delle forze aeree nazionali della Spagna, in un fiero ordine del giorno diramato ai propri reparti, proclamava che il 75 per cento della vittoria di Teruel è dovuta alla aviazione. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi. Grida di «Viva l'aviazione». Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuove entusiastiche acclamazioni*). In prima linea l'aviazione legionaria che egli definisce «magnifica di efficacia, bravura e precisione in uno sforzo prodigato senza indugio nè riposo». (*Vivissime acclamazioni. Grida di «Viva i legionari!». Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati sorgono in piedi. Nuovi reiterati applausi cui si associano le tribune*).

Impeto e audacia

Lo studio del generale francese ha meritato l'onore di una citazione perchè è l'esponente di una pericolosa tendenza che ogni tanto riaffiora in ambienti non del tutto sorpassati. Esso conclude dichiarando ormai sepolte le teorie di Douhet, ed auspicando l'intervento di una massa aerea internazionale affidata alla Società delle Nazioni per punire quella Nazione belligerante che non voglia limitare l'uso dei propri aerei al ristretto ambito della linea delle trincee!

La teoria dell'impiego dell'arma aerea, che il Duce ha fissato sino dal primo anno dell'E. F., è ben salda ed attinge ogni giorno maggior convincimento dalle esperienze recenti per quanto non complete e sporadiche. Tale impiego è tutto basato sull'impeto e sull'audacia caratteristiche del pilota italiano (*Vivissimi, prolungati applausi*), in un martellamento di masse aeree concentrate nel tempo e nello spazio ove possa arrecarsi il massimo danno.

Non si ripeterà mai abbastanza che l'impiego frontale delle forze, sia della terra che del mare che del cielo, conduce ad un logoramento statico che prolunga indefinitamente il conflitto: che oggi tutta la Nazione è coinvolta nella tragicità di una guerra, e che la più logica umanizzazione di essa consiste nel tendere con ogni sforzo alla sua maggiore brevità (*Bene!*) sia pure ottenuta a durissimo prezzo (*Vivissimi applausi*).

La squadra aerea

L'inquadramento dei nostri reparti è tutto rivolto al potenziamento della massa. Noi per primi abbiamo costituito unità omogenee, superiori allo stormo. Fra breve, entro la primavera, saremo in grado di passare dalla grande unità divisione aerea alla squadra aerea; ne verranno costituite due per un primo esperimento: la prima agirà alla presenza del Fuehrer. La squadra aerea, forte di un certo numero di divisioni da bombardamento e da combattimento, sarà svincolata dalla schiavitù delle basi terrestri, costituendo un complesso bellico di eccezionale potenza offensiva, mobilissimo, formato da centinaia di apparecchi che potranno venire in 24 ore portati dall'uno all'altro settore, ove il Comando supremo delle Forze Armate ritenga necessario compiere il massimo sforzo (*Vivi applausi*).

L'unità elementare di tale massa, già oggi funzionante sulla formula di mille chilogrammi di bombe su duemila chilometri di percorso a 400 km. all'ora, avrà domani caratteristiche ancora notevolmente superiori. Il riserbo mi impone di tacere al riguardo. Ma le altre Forze Armate non temano che le cure poste nel perfezionamento dell'arma aerea significhino minore rendimento dei servizi di aereocooperazione. I camerati Pariani e Cavagnari ne hanno data nei loro discorsi lusinghiera testimonianza: ed egli ne è tanto maggiormente grato di quanto ciò è palese segno della reciproca comprensione e del perfetto affiatamento che legano coi vincoli della più cordiale simpatia i tre quotidiani collaboratori del Duce nella sua diuturna fatica di Ministro delle Forze Armate. (*Vivissimi, generali applausi. Grida ripetute di «Viva il Duce!». La Camera sorge in piedi fra nuove prolungate acclamazioni cui si associano le tribune*). Da questa comprensione ed affiatamento deriva quel mirabile cameratismo che dei fanti, dei marinai, delle Camicie Nere, degli aviatori forma un tutto omogeneo, forgiato in una granitica unità a difesa del sacro suolo della Patria.

Le grandi prove recenti

La leva aeronautica, che avrà tra breve la sua prima attuazione, è destinata non già a sopperire a deficienze di reclutamento, come si è voluto in piena malafede insinuare oltre i nostri confini, ma bensì a disciplinare e contenere l'irresistibile impeto dei giovani che affollano i nostri concorsi in misura sempre almeno tre volte superiore al fabbisogno. La gioventù del Littorio, che nuovo impulso ha ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, esprime così tangibilmente, per qualità e per numero, la passione aviatoria che ne anima i cuori. Con tale lievito è facile pertanto portare l'addestramento collettivo a forme di perfezione che non costituiscono più il monopolio di pochi.

Tutti sono nell'aviazione fascista ugualmente ottimi. Lo dimostra lo sfolgorante successo della competizione Istres-Damasco-Parigi. (*Vivissimi applausi*). In essa l'ala fascista conquistò i primi tre posti con cinque arrivati su nove, ad una velocità superiore ai 400 km. orari.

Lo dimostra la esibizione della squadriglia acrobatica nel Sud America in cui dieci piloti da caccia, scelti a sorte, hanno suscitato un delirio di entusiasmo nelle spettacolari esibizioni dinanzi a folle innumerevoli del Perù, del Cile, dell'Argentina, dell'Uruguay, del Brasile, dimostrando in pari tempo di essere ottimi navigatori sorvolando le difficili Ande per la prima volta in perfetta formazione a settecento metri.

Onore agli Eroi

Lo dimostra il volo dei «Sorci Verdi» da Roma a Rio de Janeiro che in 24 ore di volo ha collegato due continenti attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Oceano a oltre diecimila km. di distanza essendo comandante di uno degli apparecchi Bruno Mussolini. (*Vivissimi, generali applausi all'indirizzo degli ufficiali dell'Aeronautica presenti nelle tribune fra i quali si trova il capitano Bruno Mussolini. La Camera sorge in piedi. Nuovi prolungati applausi*).

Prima di concludere ritiene doveroso di elevare il pensiero agli eroi di quest'arma azzurra che per darle gloria e potenza hanno fatto sacrificio di sè stessi. (*Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano in segno di omaggio*). Il loro numero, in relazione all'attività cinque volte maggiore di pochi anni or sono, è proporzionalmente diminuito malgrado la maggiore potenza degli apparecchi da bombardamento che richiedono a bordo la presenza di cinque persone.

Ma pur tuttavia l'aviazione rimane sempre l'arma che del rischio forma la propria bandiera, che nella più completa dedizione ai più sacri ideali forma il proprio orgoglio, che è sempre pronta con gioia ad offrire la vita per assolvere fino all'estremo, nel nome del Sovrano e agli ordini del Capo, ogni più ardua missione.

E' il riconoscimento di tali meriti che il Duce ha recentemente voluto la creazione di un ruolo d'onore per il personale navigante della R. Aeronautica che abbia avuto a subire mutilazioni per effetto dell'esercizio del volo. La R. Aeronautica, che è palestra particolarmente atta alle manifestazioni proprie di questa potenza di spirito, doveva inserire nel quadro d'onore della riconoscenza nazionale, la numerosa schiera dei suoi gloriosi invalidi attestato vivente di una dedizione e di una attività senza pari.

Nei ruoli dell'aristocrazia del sacrificio, che l'Italia ha riconosciuto oggi in ogni campo di attività, si aggiunge così ora un nuovo apporto scaturito dal travaglio di conquista e di affermazione dell'Italia nel mondo. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida di «Viva l'Aeronautica!». La Camera in piedi applaude a lungo. Agli applausi si associa il pubblico delle tribune*).

Il PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio che sono approvati.

La seduta termina alle 17.50. Domani seduta alle ore 16.

Un concerto di Alceo Toni a San Remo

SAN REMO, 16

Nella sala degli spettacoli del Casino Municipale, gremita di un pubblico sceltissimo, si è tenuto il primo concerto sinfonico, diretto dal M.o Alceo Toni, il quale ha esposto applauditissime pagine di Wolf Ferrari, di Wagner, di Verdi, di Pick Mangiagalli, di Strauss e sue. La cronaca registra molte richieste di bis e grandi ovazioni al direttore.

La coltura del pomodoro

ROMA, 16

A proposito dello schema di legge sulla cultura industriale del pomodoro, che è stato approvato in questi giorni dal Consiglio dei Ministri, l'Agenzia «Gea» fornisce interessanti particolari sull'imponente sviluppo raggiunto da questo prodotto. La coltura del pomodoro dà luogo ad una considerevole corrente di esportazione di prodotto allo stato fresco, ma acquista anche un notevole rilievo perchè rappresenta una materia prima nell'industria delle conserve. Secondo le statistiche degli ultimi 4 anni, la produzione totale di pomodoro ha segnato queste cifre: nel 1934 q.li 8.472.360; nel 1935 q.li 9.616.070; nel 1936 quintali 9.807.840; e nel 1937 q.li 10.261.500. In soli quattro anni si è avuto un incremento netto produttivo di oltre il 20 per cento. L'esportazione totale ha segnato queste cifre: nel 1934 q.li 349.179; nel 1935 q.li 203.606; nel 1936 q.li 292.312; nel 1937 q.li 426.451. I principali mercati di assorbimento sono la Germania e la Svizzera. In questi ultimi tempi per facilitare le correnti dell'esportazione, si è introdotta in Italia la coltura di alcune varietà straniere di pomodoro ed infatti è riuscita allo scopo di rispondere alle esigenze dei consumatori esteri.

Hitler accolto a Berlino

con onori trionfali

Il Reichstag convocato per domani

BERLINO, 16

Hitler è partito in volo da Monaco alle 14.50. Egli si era intrattenuto questa notte lungo tempo col Ministro Hess e con gli altri supremi gerarchi del Partito convocati nel suo appartamento privato. Scopo della riunione era quello di studiare la nuova organizzazione social-nazionale che verrà creata in Austria.

A Berlino il Fuehrer è stato ricevuto con onori trionfali. Una moltitudine che si fa ascendere a tre milioni di persone era schierata lungo le strade che dalla Cancelleria presidenziale conducono all'aeroporto di Tempelhof. Gli uffici, le scuole e le fabbriche erano rimaste chiuse rendendosi interpreti dell'esultante aspettativa della popolazione.

Il Fuehrer è giunto alle 17 all'aeroporto di Tempelhof. L'aeroplano di Hitler era seguito da altri sei apparecchi recanti a bordo vari Ministri e generali che avevano raggiunto il Fuehrer a Vienna. Ad attendere Hitler erano tutti i membri del Gabinetto presenti a Berlino, le supreme gerarchie del Partito e delle forze armate. Il Maresciallo Goering e il Ministro Goebbels hanno rivolto ad Hitler commosse parole di saluto. All'uscita dell'aeroporto Hitler ha preso posto su una vettura che si è mossa con passo d'uomo tra una calca inverosimile di popolo. Lungo tutti i 10 km. del tragitto dall'aeroporto alla Cancelleria presidenziale, Hitler è stato salutato dalle entusiastiche acclamazioni di gioia e da una pioggia di fiori.

Il Maresciallo Goering, nella sua qualità di presidente del Reichstag, ha intanto convocato il Reichstag per le ore 20 di posdomani, venerdì 18 corr. Si ha ragione di ritenere che la convocazione straordinaria del Reichstag sia in relazione con l'annessione dell'Austria. Il Reichstag verrebbe sciolto. Nuove elezioni sarebbero indette onde dar modo anche all'Austria di inviare i suoi rappresentanti al Parlamento di Berlino.

IN AUSTRIA

La formula per il plebiscito del 10 aprile

VIENNA, 16

Con la partenza avvenuta ieri per Monaco del Fuehrer, Vienna ha ripreso il suo aspetto quasi normale. Diciamo quasi normale poichè la città rimane sempre imbandierata.

La formula di voto adottata per il plebiscito popolare del dieci aprile suona: «Ti dichiari tu per il Fuehrer, Adolfo Hitler, e quindi per la riunione dell'Austria con il Reich tedesco compiuta ai 13 di marzo 1938?».

La formula adottata per il giuramento dei pubblici funzionari è la seguente: «Io giuro: sarò fedele ed ubbidiente al Fuehrer del Reich tedesco e del popolo, Adolfo Hitler, Rispetterò le leggi ed adempirò coscienziosamente ai miei doveri di ufficio, così Dio mi aiuti».

I funzionari ebrei non sono ammessi alla prestazione del giuramento. Ebreo è considerato chi derivi per razza da almeno tre nonni puramente ebrei. Le disposizioni in merito rispondono ai criteri adottati nella legislazione di Norimberga.

Gli avvocati nazionalsocialisti hanno chiesto al Ministro della Giustizia di sospendere dall'esercizio della professione tutti gli avvocati ebrei, salvo a riammettere quelli che abbiano combattuto al fronte durante la guerra mondiale o che siano figli di Caduti in guerra.

L'antica polizia austriaca ha prestato stamane giuramento nelle mani del capo della polizia del Reich, Himmler.

La Banca nazionale austriaca, la cui fusione con la Reichsbank è da considerarsi imminente, non permette alle persone che si recano all'estero di portare per un mese più di venti scellini e valute straniere per più di trenta scellini. Il corso del marco equivale, in base ad un accordo concluso ieri, a due scellini. La Banca nazionale austriaca è già in grado di pagare interamente agli esportatori i crediti la cui liquidazione attraverso il clearing aveva subito largo ritardo.

Oggi ha visto la luce il primo numero dell'edizione viennese del Voelkischer Beobachter.

Tutti i giornali continuano ad esprimere il giubilo della popolazione austriaca per lo storico evento compiutosi. La Reichpost *scrive che il Reich tedesco, ingrandendo di una nuova provincia, ha acquistato tre nuovi vicini; l'Italia, l'Ungheria e la Jugoslavia. "Con questi tre Stati — prosegue il giornale — il Reich è legato da una assoluta amicizia e così la sua politica diretta al rafforzamento della pace europea e allo sviluppo del benessere economico si assicura, grazie alla immediata vicinanza con l'Italia, Potenza mediterranea in grandiosa ascesa, con la Jugoslavia, dominante i Balcani, e con l'Ungheria, dominante il cuore del bacino danubiano, un maggiore raggio d'azione.*

Il Reich della pace germanica subisce così un notevole ingrandimento, che assai presto si manifesterà mediante una sensibile pacificazione di tutta la parte sud orientale del continente.

L'incidente polacco - lituano

Lunghi Consigli di ministri nelle due capitali

La Lituania disposta a concessioni?

VARSAVIA, 16

Poco dopo l'arrivo del Ministro del Esteri colonnello Beck, reduce dall'Italia, nella residenza del Presidente della Repubblica ha avuto inizio una riunione straordinaria per discutere la situazione creatasi nei rapporti della Polonia con la Lituania, in conseguenza dei recenti incidenti di frontiera. Corre insistente la voce che la riunione si prolungherà a tarda ora di notte. Ad essa partecipano, oltre al Presidente della Repubblica Moscichi, che la presiede, il Presidente del Consiglio gen. Skladcowski, il Ministro degli Esteri colonnello Beck, il maresciallo Rydz Smigly, capo delle forze armate, il vice presidente del Consiglio, Kniatowsvi

Al Ministero degli Esteri si mantiene il massimo riserbo sull'atteggiamento che la Polonia potrà assumere nei riguardi della Lituania, nella odierna circostanza. E' stato rilevato che il colonnello Beck dalla stazione ferroviaria si è recato direttamente al Ministero degli Esteri per studiare la situazione.

La stampa polacca è unanime nel protestare vigorosamente contro quello che essa definisce l'oltraggio lituano alla Polonia e nel chiedere misure energiche contro quel Paese ed un regolamento sull'incidente in armonia con le tradizioni storiche e la dignità della Polonia.

I giornali hanno da Kaunas che il Consiglio dei Ministri lituano, sotto la presidenza del Capo dello Stato, Smetona, ha avuto luogo una riunione di sette ore consecutive. Sembra che la maggioranza dei Ministri sia di accordo nel voler fare concessioni alla Polonia. Il Presidente Smetona ha ricevuto i Ministri di Francia e di Inghilterra. Il Ministro della U. R. S. S. avrebbe comunicato al Ministero degli Esteri di Kaunas che la Russia non darebbe alcun aiuto alla Lituania in caso di conflitto con la Polonia.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 16

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Fiume	ser.	768.8	12	16	6
Pola	ser.	769.8	8	12	4
Trieste	ser.	768.9	12		
Gorizia	ser.	769.1	12	19	3
Udine	ser.	768.6	11	19	3
Treviso	ser.	769.2	11	16	3
Belluno	ser.	768.3	11	18	0
Padova	ser.	768.5	12	18	2
Rovigo	ser.	768.5	12	18	3
Vicenza	ser.	768.2	14	17	3
Bolzano	ser.	765.4	14	20	1
Trento	ser.	768.1	13	20	3
Grappa	ser.	623.0	5	9	4
Venezia	ser.	768.3	9	15	3

Mare: Zara legg. mosso, Fiume calmo, Trieste calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.20, tramonta ore 18.17. Luna tramonta ore 6.29, leva ore 20.6. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 5.25 e 17.20, alte ore 11.25 e 23.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 17: Alta pressione sul Mediterraneo e l'Italia. Bassa pressione dall'Atlantico alla Russia attraverso l'Europa settentrionale. Condizioni ancora generalmente buone con cielo prevalentemente sereno.

L'avvenire dell'Africa Orientale

è nelle mani dei giovani

Abbiamo già dato un breve sunto della Relazione dell'On. Bolzon sul bilancio del ministero delle Colonie. Dal testo della relazione stralciamo oggi questo brano interessante di "Considerazioni generali" che ben lumeggia il problema spirituale relativo all'Impero.

La nostra situazione in Africa Orientale non ha risentito delle vicende della politica internazionale, intessuta di vociferazioni e minacce, tanto che si può senz'altro affermare, che, tra l'ultimo bilancio e quello di quest'anno che attende il vostro sereno e diligente esame non si accusa (se si eccettua una ripresa più attenta di dettaglio, un esame più completo dei problemi generali, un intensificato intervento di provvidenze per le necessità più urgenti), mutamento sensibile di rotta.

Sono stati normalmente ritoccati i quadri, e, dal più ordinato collegamento dei servizi è derivato un chiaro e definitivo controllo, per modo che bene avviata può considerarsi la liquidazione e la smobilitazione di ogni passività della cessata guerra di conquista, mentre materiali e uomini, messi su un piano di attività sempre più normale, sembrano meglio aderire all'ambiente, secondando i nuovi ordinamenti, sino ad ottenere, con azione graduale e prudenziale, senza sconvolgimento di sentimenti e di usanze, la fusione delle forze migliori a favore di una razionale trasformazione di rapporti e di valori, che non tarderà a debellare le ultime resistenze indigene, con incalcolabili effetti sui territori limitrofi, ancora immersi nella tenebra di una vita primitiva.

Tutti sanno che le mete fissate dal Duce sono precise. La marcia prosegue, perciò senza soste o retrocessioni. Il clima imposto ai gregari è quanto mai duro. Noi lasciamo, però pensosi e sorpresi soltanto coloro, che, oltre confine, ignorano la natura del mito che giganteggia al centro di tanta unanimità. Ma, invero, le ostilità furono prese di fronte con maggiore impeto, e le partite economiche e tecniche, per quanto difficili ed improrogabili, mai furono sottoposte a soluzioni più coraggiose. Ma è appunto nello sforzo di superamento che le fondamentali virtù della Nazione sembrano accrescersi sino ad indurre ogni cittadino a sentirsi legionario, a confusione di quei nemici che conteggiano troppo sulla gloria, e non sanno misurare da quali profondità secolari nasca la nostra insurrezione e la ragione ideale e pratica per cui siamo divenuti irriducibili nemici delle parole senza senso e degli enunciati senza convinzione, nell'atto di risollevare Roma a difesa di un'unità sacra ed eterna e di mobilitare per la sua integrità e grandezza la più acuta dottrina e la più ardente azione, secondo gli imperativi di una sintesi nuova, che in sè, non solo condensa la salvezza d'Italia, ma quella di un'Europa non ancora risollevata dal collasso della grande guerra.

La confusione regna, infatti, non solo nelle fortune materiali, ma nei domini dello spirito. Il continente, meccanizzato e bolscevizzato in varia guisa da nazione a nazione, spinto verso un livellamento che deteriora la selezione, permeato di un utilitarismo che altera ogni gerarchia, americanizzato nel senso più rinunciatario in rapporto alle sue tradizioni, altra attenuante non può invocare che il ritmo veloce della vita contemporanea, che non permette alcuna preordinata difesa, rende supremamente difficili i trapassi ed obbliga la società a rifugiarsi in un istinto, tanto più sicuro, quanto meno cerebrale, in un momento storico che sembra avere acuita sino all'esasperazione la difficoltà di raccordare i sentimenti colle idee e le idee coi fatti.

Di qui, la provvidenziale disciplina attrezzata al rischio, instaurata dal Fascismo e fondata su un potere totalitario, modernamente inteso e materiato dal sacrificio di tutti, che fa, del nostro Impero un fatto vivo e presente secondo tale novità di metodo, da scuotere l'autorità di coloro, che fino a ieri pregiudizievolmente solo concepivano la spartizione della terra, *sub specie coloniale* e mal comprendevano che certe conquiste potessero avverarsi con metodi che non fossero quelli di gente di ventura.

Oggi, invece, è la parte più sana della Nazione che si mobilita, bruciando le tappe, sino ad imbrigliare per secoli, nel giro di pochi mesi, colla forza delle armi e delle leggi un acrocoro gigantesco come quello abissino, considerato, sino ai tempi recenti, inespugnabile e refrattario, scardinandovi un dominio millenario ed apprestando ai sottomessi, senza distinzione di colore o di fede, i benefici di una privilegiata civiltà.

Per questo, gli eventi d'oltremare divengono sempre più nazionali, al punto che la nostra impresa non trova nel mondo, considerazioni a parte, ma viene talmente considerata un tutto uno con l'Italia, ed è ragione quotidiana di virulenti dibattiti, di reticenti revisioni, di sorde ostilità e di forzati riconoscimenti, presso le nazioni che si ritengono alla base della pace e della guerra nel nostro tormentato continente. Di ciò, però, in Italia non ci commoviamo soverchiamente e con giustificato orgoglio, a reggere il Vicereame, vediamo subentrare ai condottieri vittoriosi il giovine Principe Sabaudo, di quella Casa d'Aosta, che in Africa precorse l'espansione coll'esplorazione audace e il valore eroico, quasi ad accrescere l'autorità ed a perfezionare il simbolo e sopratutto a garantirci della continuità di un'offensiva, che non porrà limite al tempo, nè tregua allo sforzo, agendo con intensità febbrile nel senso costruttivo e rinnovatore.

Ed è in questo clima che l'opinione pubblica va maturandosi alla vastità dei formidabili problemi, attraverso il libro, il giornale, la propaganda, che ne illustrano la portata e l'essenza a base di testimonianze incessanti e dirette suffragate di documenti e di cifre. Si rileva, infatti, un'ansia di raccontare, di suggerire, di persuadere. Tutti concorrono nella divulgazione, dal giovane legionario affascinato dalle ardue incognite, agli uomini di governo giunti a conclusive convinzioni; e il tema coloniale può dirsi in permanenza all'ordine del giorno nella prosa dei quotidiani, riflesso di competenza, di buon senso e della più balda certezza. Può dirsi che tutte le classi partecipino all'impaziente desiderio di raccogliere, con un intervento di forze intatte, intraprendenti e tenaci, la ricca eredità di tale suolo, che con grave disappunto dei «folkloristi» dovrà aprire ai sopravvenuti, i misteriosi forzieri ignorati per secoli perfino dalla sua gente inetta a dare al tempo una misura e per la quale la abbondanza facile fu solo motivo, da data immemorabile, d'infantilismo e di ozio.

Certo, per il momento si deve tendere ad attenuare i contrasti, le differenziazioni fra la tradizione indigena e le novazioni, rimodellando per così dire, l'elemento nativo senza violenza, nel calco di cui si è voluto servire il Regime nell'opporre a una limitata concezione di sfruttamento abitudinario una norma di giustizia nuova che ci rivela Roma ancora una volta, quale enunciato e sintesi d'ogni elaborazione politica e sociale, per cui degni di essa solo possono dirsi quei popoli che in essa sanno riconoscersi. Quale altra gente che non fosse la nostra (l'unica e più diretta erede di tanto genio) poteva accingersi con pienezza d'esito a penetrare e dominare il mistero di quelle terre di sole a di sogno, iniziandovi il crollo di ogni staticità e aprendovi un varco definitivo verso il futuro?

Bisogna por mente all'eccezionalità del territorio conquistato, che non rappresenta soltanto una smisurata estensione aperta al lavoro per un dato collocamento di braccia, ma un sistema formidabile di elementi, per natura e posizione messi a determinare ogni cardo ed ogni manovra, a fulcro di tutto un continente, possente base di irradiazione per la vittoria e sicurezza dei pionieri d'oggi e prosperità degli abitatori nostri di domani.

Perciò, non è un espediente retorico affermare che la nostra è una grande realtà in marcia, contro cui miseramente si frangeranno gli ultimi conati del societarismo ginevrino. Per un popolo convertito al rischio e alla rinuncia pur di toccare un più alto dominio, anche la più tenue speranza può divenire la più alta forma di coraggio! Contro un popolo che irrompe levando in alto come legge la sua forza rinata, quale potere può esercitare l'argomentazione dialettica di un diritto astratto?

Chi può stornare questa necessità contingente, che sempre più ci designa come arbitri di due continenti destinati a fondersi, sempre che, in vista delle inquietanti incognite asiatiche, le nazioni europee, deposti i logoranti dissidi e gli sterili antagonismi, si impongano concordi, secondo i più accorti aggiornamenti, un unico compito di valorizzazione e d'incivilimento dell'Africa?

Vano è attenersi agli antichi metodi: le novazioni post-belliche hanno afferrato, nel loro irresistibile vortice, anche il cosidetto mondo coloniale e nessun artificio impedirà che Roma divenga il cardine indispensabile dell'asse di un'Europafrica già in formazione, che andrà dal Capo Nord al Capo di Buona Speranza. Nessuno potrà più rovesciarci o divellerci dal baluardo etiopico, messo alla confluenza di tutte le strade, elemento decisivo nel processo di rapida europeizzazione del continente nero.

E' con questa visione, che ci siamo avviati al possesso più vero ed integrale, mediante una sottile e simultanea filtrazione di riforme militari, politiche, amministrative, che accelereranno senza dubbio l'adattamento e l'assestamento per un rendimento costante, superando ormai del tutto la prima fase di riconoscimento del terreno e la prima presa di contatto colle popolazioni. Abbiamo, peraltro la certezza, che le smisurate distanze non comprometteranno la nostra unità nazionale, che intende non solo fondarsi su una sola legge per gli accolti sotto le sue insegne, ma bandire dal nuovo patto ogni sorta di sistemi oppressivi a scopo di sfruttamento, fiduciosa di superare la prova, anche se per ora non le è dato assegnare dei limiti al faticoso periodo di transizione. Ausilio le verrà senza dubbio dall'organizzazione unitaria e modernamente industriale, che svuoterà di senso un'agricoltura rudimentale e un artigianato primitivo, dagli umili aspetti redditizi sino a ieri, di una diffusa povertà consuetudinaria periodicamente umiliata da una spogliazione feroce. Il Fascismo, insomma, operando da formidabile reagente su uomini e cose, sino alla completa trasformazione e riduzione, come ha fatto rifiorire mirabilmente «la quarta sponda», quella Libia che pareva irrimediabilmente affondata nelle ardenti sabbie, immobilizzata in una mentalità inerte e fatalisticamente conservatrice eguale miracolo compirà nell'Africa Orientale.

Non ci nascondiamo la delicata complessità della situazione, anche se i nostri propositi sono diritti e taglienti come lame.

L'Africa apparterrà ai giovani, se essi sapranno tesoreggiare delle sudate esperienze degli anticipatori i quali, non invano si aderirono alla necessità contingente proponendosi il maggiore e più duraturo vantaggio, sia materiale che morale.

Giovedì delle Arti

Uno sguardo alla Mostra dei tre secoli della pittura napoletana

NAPOLI, Marzo

Questa grande Mostra napoletana di tre secoli di pittura, inaugurata nel Maschio Angioino all'Augusta presenza di S. M. il Re Imperatore, abbraccia il '600, il '700 e l'800 pittorico napoletano, vale a dire i secoli che esprimono in maniera completa e definitiva i vari indirizzi perseguiti dalle tre scuole e le singole personalità degli artisti. Esse ci offrono altresì la possibilità di meglio conoscere ed esaminare il travaglio storico, politico e culturale del '600, particolarmente, e del '700, vissuto dai napoletani, che nei loro pittori si sintetizza e spesso si ingrandisce superando la realtà stessa.

L'arte, come qualunque altra manifestazione della vita, risente delle condizioni politiche, culturali e religiose del tempo in Italia e fuori. Il dramma intimo, politico e religioso, del tenebroso Michelangiolo da Caravaggio, l'evoluzione pittorica italiana in pieno '800, l'indipendenza della pittura ungherese, che va di pari passo con quella politica e segna una data memorabile con il Gratz e il Laslo ecc., la manifestazione della pittura olandese del '600, sono il risultato innegabile e decisivo del clima storico e politico di ciascuna epoca. Perciò non è possibile scindere l'arte dalla storia.

Negli ultimi anni del '500, l'idealismo e il realismo, mirabilmente fusi nel Rinascimento, si disgiungono e danno origine alle due scuole, dei classicisti, detti anche eclettici e dei naturalisti. I primi ebbero come centro Bologna, ove fiorirono i Carracci dalla cui scuola uscirono Guido Reni, il Domenichino, il Guercino, il Lanfranco (scopritore del precoce talento pittorico di Salvator Rosa) l'Albano, per non citare che i maggiori. I naturalisti riconobbero come loro maestro il Caravaggio e alcuni della scuola napoletana seguirono l'impulso del caravaggismo, riuscendo però ad educarlo, a raffinarlo, a dargli il colore, la grazia, la dolcezza e la anima del sud. (Un esempio di tale trasformazione l'abbiamo nel Cavallino, il quale poetizza e ingentilisce figure e ambienti).

Fu una specie di naturalismo migliore che scaturiva dal vivere in quotidiano contatto con la natura napoletana. Gli artisti sentirono, come pochi altri, la incomparabile seduzione della luminosa scogliera di Posillipo e l'incanto del Golfo partenopeo. Di conseguenza il Caravaggio e il caravaggismo subirono in Napoli, per opera di maestri napoletani, quell'influenza del color locale che, secondo il Taine, costituisce il fattore dominante e creativo, anche e soprattutto in pittura.

Per far sì che la imponente rassegna d'arte riuscisse veramente degna dei pittori napoletani dei tre secoli, molti quadri sono giunti dai Musei italiani e stranieri: dal Museo di Stoccolma, una «Battaglia» di Aniello Falcone e un'opera giovanile di Salvatore Rosa; da Malta, le opere che Mattia Preti dipinse durante il suo soggiorno nell'Isola, e il Caravaggio esistente nella Chiesa del Battista alla Valletta; dai Musei di Narbonne e di Epinal un «S. Gerolamo» e un «Paesaggio» di Salvator Rosa; dal Museo di Rouen, due quadri di Gaspare Traversi, una «Adorazione» di Luca Giordano, il «Buon Samaritano» di Giuseppe Ribera e una rarissima opera di Paolo Greco. Inoltre i Musei di Bordeaux, di Strasburgo, di Lione, di Piccardia di Montpellier hanno voluto contribuire alla Mostra, con dipinti di Finaglia del Giordano, di Salvator Rosa, di Solimena e di Mattia Preti. Fra le opere più interessanti e personali di Gentileschi, di Preti, di Conca e del Solimena sono i dipinti provenienti dalle Pinacoteche del Conte Schonbern, del Dr. Hausmann di Berlino, del Dr. Scholz di Amburgo e le opere, infine, pervenute dai Musei e dalle Gallerie d'Austria e di Germania; quelle che si sono avute dalle Chiese e dalle Gallerie nazionali.

La prima Sala, che trovasi a pianterreno a sinistra, riunisce i capolavori del Caravaggio; gli si è voluto giustamente assegnare un posto d'onore essendo egli stato l'iniziatore di una nuova scuola. Vi sono 10 opere del Merisi. Segue subito dopo, la sala riservata a Battistello Caracciolo, seguace del Caravaggio, ma rimasto tipicamente legato all'estetismo cinquecentesco; la terza allo Stanzioni, la quarta ai Vaccaro; la quinta a Bernardo Cavallino; la sesta al Preti; la settima e l'ottava al Recco e al Ruoppolo, pittori di natura morta di tale forza espressiva e di tanta realtà da fare impallidire i più grandi maestri fiamminghi; la nona a Micco Spadaro, la decima ad Aniello Falcone, il pittore di battaglie, che risalta nell'esattezza del disegno e nel naturale movimento dei cavalli.

Vien poi la *sala dei Baroni*, con quattro mostre personali. Esse accolgono le opere dello Spagnoletto, del Preti, del Fracanzano, di Luca Giordano. Una sala a parte è riservata a Salvatore Rosa, ed è stato veramente opportuno isolarlo per dare il massimo onore al più tipico e geniale esponente della pittura napoletana del '600. Pittore, incisore, musico, poeta, attor comico, cantor di madrigali, egli fu napoletano nella versatilità, nell'esuberanza del carattere, nel dinamismo della vita, nel colore, nello spirito scherzoso, nella loquacità. Artista, che anticipò la pittura napoletana dell'800 e che diede i primi modelli di quel *vedutismo*, del quale Giacinto Gigante fece poi tesoro e perfezionò in maniera stupenda. Il Rosa voleva essere considerato pittore eroico, anzichè paesista, mentre nel ritratto eccelleva. Egli interpretava la natura con una sodezza e una verità non comuni. Il Carducci sentì il bisogno di scrivere: «Nel nostro, la natura sublime nella sua severità: alberi grandi in lotta coi venti o fiaccati sotto lo scroscio del turbine, vecchi tronchi solcati dal fulmine, selve, deserti, marine solitarie; e insieme a una cotale grandezza omerica, un che di quella poesia che poi piacque al cantore del Corsaro e di Lara».

Se Mattia Preti è la sintesi più eloquente e fedele del Caravaggio, se Battistello Caracciolo e lo Stanzioni sentirono in maniera particolare la tragedia del caravaggismo, Salvator Rosa e Francesco Fracanzano, specialmente, rimasero immuni da quel contagio in virtù di quella loro inappagata passione per il colore, che li rendeva schiavi della luminosa terra nativa.

Il Rosa, si accendeva di entusiasmo pei tramonti sul Golfo di Napoli ed era un insaziabile osservatore della scogliera di Posillipo. Sono rimaste famose le sue gite in barca sul Golfo napoletano in compagnia del Fracanzano, suo cognato e maestro, e del Falcone. L'indagine visiva e psichica era così esclusivamente rivolta alla natura; ma alle più gradevoli espressioni di essa. Al cupo e tetro idealismo individuato e persognificato dal Caravaggio e dai suo ammiratori e seguaci, Il Rosa contrappose il suo modo di vedere e di sentire, in lui personalissimo.

Di eguale grandezza, sebbene di opposta natura e di finalità e metodi completamente differenti, è Bernardo Cavallino, la cui forte personalità da un po' di tempo a questa parte comincia a guadagnare il più vivo interesse della critica contemporanea. Cavallino meritava questo più attento e completo riesame della sua opera, perchè nella piena svalutazione secentesca del soprannaturale, egli si mantenne in una linea di alta poesia e penetrò sempre dolcemente nell'anima umana. E' il pittore della grazia, un Reni napoletano, ma senza l'erotismo sentimentale del bolognese Cavallino è un romantico amoroso, che porta nella sua arte la ingenuità della sua vita di buon figliuolo casalingo e timido. Egli è lontano dal dramma del Preti, caravaggesco e guercinesco insieme; dalla impressionante facilità e rapidità pittorica di Luca Giordano, dalle folle formicolanti e dalle tristi visioni di Micco Spadaro, dal colore napoletano del Caracciolo, dall'estetismo dello Stanzioni, Bernardo Cavallino rimane indubbiamente, col Salvator Rosa, con il Recco e il Ruoppolo il pittore che riesce sempre più ad interessarsi, a vivere nel nostro intimo, con una sapienza di tecnica e con una maestria davvero singolari.

*

Il '700 pittorico meridionale è, in fondo, una discendenza diretta del '600 ma, dal Solimena al ritrattista Bonito il progresso è in senso inverso. Il misticismo religioso è quasi una reazione al realismo fedelmente umano inaugurato dal Caravaggio. L'unica continuità visibile è nella gamma dei colori. Il tempo ha operato [illegible] ed al furore, allo spasimo alla drammaticità, all'eroismo degli esuberanti e materialistici pittori del '600 subentrano la olimpica serenità e la gaiezza raffinata, la ricchezza fastosa e opulenta.

Tra il '600 e il '700 l'artista che domina incontrastato nella pittura napoletana, specchio fedele del nuovo modo di concepire e di sentire l'arte, primo e veramente grande pittore della reazione, è Francesco Solimena, detto *l'abate Ciccio*, per via che fu autorizzato dall'arcivescovo di Napoli del tempo a vestire l'abito clericale, che non smise poi mai. Da Serino, dove nacque, a 17 anni si trasferì in Napoli e a 18 vinse il concorso per gli affreschi del *Gesù Nuovo*. A trentasette anni creò dei capolavori e il suo nome, come la sua arte, rapidamente conobbe la celebrità. Gli piovvero commissioni da tutte le parti dai vicerè spagnoli al Re Sole, dall'Imperatore Carlo VI d'Austria al principe Eugenio di Savoia, dall'elettore di Magonza alla magnifica *Serenissima*, alla Repubblica genovese.

Gino Fogolari a proposito dell'affermazione del Solimena a tura, si era al tempo buono esta- Venezia, ricorda: «Anche la città, che regna nei secoli sulla pitsiata del famoso napoletano. Le nobili famiglie veneziane avevano voluto pei loro nuovi palazzi, ad adornarne i porteghi luminosi, storie bibliche e profane del pittore alla moda».

La fama del Solimena, che fu anche, come il Rosa, poeta e musicista, ma al contrario di questi vantava un temperamento calmo ed equilibrato, si consolidò in quell'indimenticabile Mostra del '700 italiano organizzata dal Barbantini. L'artista occupava in quella Mostra, come si ricorderà, con il suo autoritratto il posto di onore fra i precorritori del '700.

Nel tessere l'elogio della sua arte, bisogna sopratutto notare che all'impersonalismo del Maratta e alla freddezza noiosa del boemo Mengs, la reazione del Solimena fu salutare, perchè la ricchezza e la vivacità dei suoi quadri, portarono la vita laddove non era che arido convenzionalismo antiaccademico, ricco di colore e reale nella impostazione del quadro, magnifico nella composizione e abile nel chiaroscuro, Solimena è la Napoli gioconda, luminosa e pomposa del '700. Egli è la figura più forte e decisa di artista che abbia espresso l'arte meridionale di quel secolo.

In questa Mostra le sue opere occupano due sale: bozzetti, ritratti, scene mitologiche e sacre. Due di queste scene pervengono dal Monastero di San Giorgio di Venezia: «Conferenza della regola di S. Benedetto» e «S. Leone Magno che va incontro ad Attila».

Dei suoi discepoli ed imitatori, uno solo può dirsi fedele seguace del Maestro; Corrado Giaquinto, colorista denso di viva espressione. Con il Giaquinto sono il De Mura, il Pagano, il Brandi, il Belvedere, il Del Pò, il Diano, il Conca, il Bonito, il Traversi, cioè, rispetto al Solimena, i settecentisti minori. Ma per quanto minori, meritevoli di essere ricordati: un ritrattista dalla linea decisa e sicura e dall'espressione realissima come il Bonito, pittore della Corte del Borbone, e un pittore spiccatamente napoletano come il Traversi.

*

Infine l'800 pittorico napoletano largamente rappresentato dagli accademici, ai pittori della scuola di Posillipo, fino al Micetti e al Mancini, con alcuni preziosi disegni di Gemito.

Il cenacolo napoletano rifulge dei nomi ormai gloriosi dei fratelli Palizzi, del Rossano, del Gigante, che qui domina sovrano, del Toma, dello Smargiassi, del Fergola, del Morelli, del De Nittis, del Cammarano ed altri ancora.

Color locale e impressionismo: ecco i motivi dominanti della pittura di Posillipo. L'ultimo colosso di questa scuola: Antonio Mancini esuberante nella forza e nella gioia. Luminoso e istintivo, scaturito da una natura satura di meraviglie.

Circa l'affluenza esercitata dal Pittloo sulla Scuola di Posillipo si è molto insistito ed esagerato. Sta di fatto che il terreno di sviluppo della nuova pittura napoletana si ritrovava naturalmente e originalmente nel '600 locale e che su codesto terreno essa crebbe i frutti migliori. Aggiungiamo che la scuola napoletana dell'800, nulla deve all'estero, nè come esempi, nè come incitamenti, nè come sviluppo; essa è la tipica e originale manifestazione partenopea.

Apostoli del più sano e più sodo antiromantico realismo pittorico, essi andavano incontro alla natura cogliendone gli aspetti più seducenti, in pieno sole, in aperta campagna e in mezzo al mare.

Non pochi artisti d'oltre alpe trassero dalle opere dei napoletani (quadri, bozzetti, macchie) motivo per dare nuovo indirizzo alla pittura dei loro paesi. Napoli potè dunque considerarsi la culla dell'arte nuova e la Scuola di Posillipo si diffuse e si affermò ovunque dando ragione all'Hackert: «L'arte deve essere il ritratto del vero».

Questa Mostra dei tre secoli, oltre che costituire una complessa rassegna di capolavori d'arte è anche una opportuna chiarificazione. Ciascuno vi troverà parecchi punti di partenza e di riferimento, intime rispondenze tra una scuola e l'altra, tra un pittore e l'altro, marcate influenze e visibilissime paternità. Non si potrà, per esempio, non riconoscere in Salvator Rosa un precursore della Scuola di Posillipo, e nel Solimena la decisa volontà di far dimenticare il caravaggismo e di imprimere alla pittura napoletana una fisionomia propria, un carattere conforme all'ambiente: pittura napoletana nel soggetto e nella tecnica, nel disegno e nel colore e nelle luci, assimilare e tradurre tutto ciò che essendo tipicamente partenopeo, era ed è anche essenzialmente italiano.

Francesco Geraci

Teatro Lirico e Musica

★ La prima grande adunata dei cantori tedeschi ebbe luogo nel 1838 a Francoforte. Gli incassi di quella manifestazione servirono a creare la fondazione Mozart. La Società dei cantori francofortesi ha ora deciso di celebrare il centenario con una settimana di musica corale che andrà dal 7 al 15 maggio. La inaugurerà un coro di 4000 cantori sullo storico colle della città, il Romerberg. Il programma comprenderà 4 grandi concerti sinfonici, 2 concerti corali con accompagnamento d'orchestra e altri due di musica a cappella. Alcune composizioni verranno eseguite per la prima volta.

★ Come si sa l'onore di offrontare con un'opera nuova di zecca il pubblico internazionale del Maggio, spetta quest'anno a G. F. Malipiero con «Antonio e Cleopatra». Il compito della regia di quest'opera nuovissima è statoassunto da Oskar Walleck. Egli è uno dei registi più rinomati della Germania e Intendente Generale dei Teatri della Baviera. Il Walleck tiene, un posto eminente nel mondo teatrale e politico del Reich. In Germania ha già allestito alcune delle opere di Malipiero. L'«Antonio e Cleopatra» non è un'opera di masse: più che il contorno tipico decorativo di Shakespeare vi si deve considerare il dramma umano, minima la parte del coro, solo, cioè, nella scena del banchetto sulla nave di Pompeo (dove si svolgono anche brevi danze). Il regista vi ha curato un ambiente suggestivo e ricco, plasmandosi direttamente allo spirito informatore del lavoro e secondo gli accordi intervenuti con l'autore e con Gino Sensani, che ha immaginato i bozzetti delle scene e dei figurini. Chi ricorda quali cose geniali il Sensani seppe realizzare l'anno scorso per «L'incoronazione di Poppea» può immaginare che anche per lo «Antonio e Cleoatra» ci darà delle composizioni originali e festosissime di colore.

★ Per iniziativa del maestro Ugo Tominicich, e del maestro compositore Kurt Hennig, ha avuto luogo a Berlino nei locali del Circolo italo-tedesco, un concerto dedicato ad Antonio Smareglia. Tale audizione inizia un intero ciclo di manifestazioni dedicate all'insigne Maestro di Pola con lo scopo di farne conoscere alle giovani generazioni le ultime partiture oltre a quelle opere che quaranta e più anni fa, ai tempi del «Vassallo» di Szigeth e di «Pittori fiamminghi», avevano suscitato in Germania una vasta eco di consensi.

D'Annunzio e il cinematografo

Nel 1925 il Poeta

pensò di scrivere il soggetto di un film sul Palestrina

Il fascicolo n. 41 di «Cinema» reca il seguente articolo editoriale, il quale documenta che fino dal 1925 Gabriele d'Annunzio preconizzò la creazione di film traenti forza e bellezza nuove dalla musica.

I grandi uomini non hanno mai una attività limitata ad un solo campo. Irradiano invece il loro spirito su tutta la vita culturale della loro epoca. Ne dà un significativo esempio Gabriele d'Annunzio, la cui scomparsa toglie anche al Cinematografo uno dei suoi protagonisti. E' noto che il nome del Poeta è legato a diversi film, ma basta nominare Cabiria *per far capire come egli, pur non essendo «uomo del mestiere», pur non avendo tutte quelle conoscenze tecniche e pratiche, senza cui oggi si ritiene impossibile ogni attività produttiva nel nostro campo, abbia saputo dare un indirizzo che non solo avviò la grande epoca del cinema italiano, ma fu decisivo in tutto il mondo. Infatti, è stata proprio la grande visione del Poeta, il quale non si preoccupava di «problemi organizzativi», a provocare quello slancio — nel senso tecnico, economico e artistico —, che la giovane industria altrimenti difficilmente avrebbe osato. Ma più importante di ciò che egli, nel cinema, ha saputo realizzare, dobbiamo considerare ciò che sognò di fare, perchè l'idea non fu vincolata e ridotta da tutte le esigenze pratiche che già allora esistevano. Ecco perchè ci sembra documento di primo ordine una lettera che risale al 21 dicembre del 1925. Non era ancora sorto il sonoro e già d'Annunzio divinava soggetti traenti forza e potenza dalla musica. La visione del Poeta era netta, visione tuttavia, non più realizzata, che siamo felici di pubblicare forti di una speranza: che sia consentito tradurla in realtà appena possibile, omaggio reverente del Cinema italiano al grande Maestro.*

Ecco la parte essenziale del documento — che rispondeva ad una fervida, devota richiesta, avanzata al Poeta, di scrivere un soggetto su un determinato argomento storico che d'Aannunzio ebbe però nettamente a dire di non amare:

«Ho lungamente parlato in questi giorni col mio Gabriellino, che, se è sangue del mio sangue, è anche spirito del mio spirito. Più che figliolo egli mi è discepolo. E nessuno mi comprende e mi interpreta con più devota attenzione. Egli riferirà con la viva voce quel che oggi non ho agio di scrivere. Del resto, se scrivessi, comporrei un intiero trattato della Settima Arte.

«Al mio Gabriellino ho esposto tre soggetti cinematografici della più ardua Italianità. Confesso che la mia predilezione è per il Palestrina.

«Quando il Presidente del Consiglio fu mio ospite risanato nel Vittoriale io più volte Gli parlai della necessità di spandere sopra le moltitudini la voce del Palestrina, e di proporre al culto della Nazione — secondo la Carta del Carnaro — la musica corale di Colui che io eguaglio a Dante ed a Michelangelo. La sua musica — come ogni potenza infinita — s'irradia nel passato e nel futuro. Significa tutto l'ardore, tutto il vigore, tutta l'Ascensione della Stirpe in tutti i secoli.

«V'è di lui una messa a cinque voci, sublime, vasta e molteplice come una stagione che si compia, fresca e balzante come una primavera che non tocchi se non le radici dell'anima.

«Tale messa del Palestrina è chiamata Ascendo ad Patrem. *Forse Ella comprenderà a fondo il mio pensiero non espresso se io le muti il nome e l'inizio in* Ascendo ad Patriam.

«Non è questa forse la parola che oggi solleva gli Italiani?

«Gabriellino Le illustrerà questi cenni troppo scarsi.

«Voglia Ella considerare le mie proposte e dichiararmi quel che Ella ne pensa perchè io possa distribuire e utilmente regolare il mio immane lavoro».

In queste parole di d'Annunzio c'è tutta una concezione attualissima del Cinematografo: mezzo di propaganda che tragga, però, motivo e spunto da quelle figure che, come il Palestrina, rappresentano la purezza più genuina del genio italiano. Son dunque parole da considerare perchè possono veramente costituire l'indirizzo fondamentale del Cinema Italiano.

Nel Mondo delle Lettere

★ Andrè Maurois, il famoso scrittore francese, pubblica un manifesto, col quale propone di intraprendere dei «pellegrinaggi letterari». Andrè Maurois dice: Vorrei consigliare a quanti amano la letteratura e provano piacere nel viaggiare, di dedicare almeno qualcuno dei giorni estivi dell'anno a un programma speciale. Essi dovrebbero preparare ad intraprendere a tempo opportuno un pellegrinaggio letterario. Dopo aver letto un buon libro possono vagabondare per la regione in cui si è svolta la trama. Proveranno un gusto speciale nel ritrovare nella realtà il paesaggio che ha originato la trama. Non è forse sempre un avvenimento seguire di casa in casa, di paese in paese i passi e la vita di un uomo grande? Tali gite hanno un fascino speciale. Il godimento della bellezza della natura, viene così ravvivato e raffina i sentimenti, e una pagina di un libro, già cara ad una persona, acquisterà maggiore significato

★ La pubblicazione dell'Edizione Nazionale Carducciana prosegue, per la cura amorosa della Casa editrice Zanichelli, con un ritmo intenso e spiegabile con l'interesse che ogni volume desta, al suo apparire, nella massa vastissima degli studiosi e dei lettori che in questa collezione cercano e trovano la definitiva messa a fuoco della personalità grandissima del Maestro. I più recenti volumi di «Confessioni e Battaglie» recano talune tra le più belle e significative pagine di prosa del Carducci, pagine di critica e di polemica, di ricordi accorati e di fiere rivendicazioni: e da ogni pagina nasce una immagine, un aspetto nuovo della potente figura che incise ed incide il più profondo solco nella nostra letteratura moderna. Mentre l'Edizione Nazionale si avvia ad essere compiuta, già sta per iniziarsi, per gli stessi tipi e nella stessa veste, la pubblicazione dell'Epistolario, di una ricchezza e di una vastità mirabili. Dalla imponente massa di lettere che verrà raccolta in 15 volumi, l'Italia trarrà una comprensione tutta nuova dell'opera altissima del Carducci, sì che veramente uomo e poeta, maestro e cittadino.

★ Cento liriche provenzali raccoglie, commenta traduce in piana prosa (ed. Zanichelli) Alfredo Cavaliere. Le poesi sono precedute da una limpida e dotta prefazione di S. E. Giulio Bertoni, che della lirica trovadorica trassi a l'esegesi e la storia con comprensione di artista e con amore di filologo.

★ In «Giovanni Pontano: Tra l'uomo e la Natura» pubblicato dall'ed. Zanichelli, Giuseppe Toffanin riporta alla ribalta con acuta dottrina e con eleganza stilistica, una polemica che ebbe grandissima importanza e destò interesse fecondo e duraturo nel quadro intellettuale del nostro Rinascimento ponendo di fronte la vecchia scuola fisologica che fu detta scolastica col nuovo complesso di teorie, di metodi, di convinzioni, di idealità che si riassume nell'Umanesimo.

★ Nei primi giorni di aprile alle «Stanze del Libro» di Roma S. E. Marinetti e Carmelo Ottaviano parleranno della «Tecnica del pensare nell'opera di Francesco Orestano» illustrandola nei suoi sviluppi e nelle sue applicazioni sociali.

★ Edita da Emiliano degli Orfini è uscita l'attesa opera di Tito Rosina intitolata: Genova e Gabriele D'Annunzio», di particolare interesse per gli amatori dannunziani, con sessanta tavole fuori testo riproducenti rare fotografie e interessanti autografi. Quest'opera doveva essere offerta a Gabriele D'Annunzio nel Suo settantacinquesimo genetliaco (12 marzo 1938): essa viene ora dedicata alla memoria del Grande Italiano che ha varcato le soglie dell'Immortalità.

Notiziario Cinematografico

★ Il famoso documentario «L'uomo di Aran», premiato alcuni anni or sono alla Biennale di Venezia, continua a riscuotere successi in tutto il mondo. Durante il ciclo di proiezioni organizzate a Berlino dalla «Casa delle nazioni» la pellicola è stata rappresentata già 80 volte a sala quasi sempre esaurita.

★ Nel film «L'Argine» di Rino Alessi, che Corrado d'Errico sta in questi giorni girando negli Stabilimenti Lombardo di Roma, notevole importanza ha l'elemento musicale che, specialmente in certi episodi, assommandosi a quello visivo rende suggestivamente l'ambiente romagnolo prima, e quello moderno-internazionale poi, che sono i punti basilari del lavoro. A comporre la musica dell'«Argine» è stato scelto il Maestro Francesco Salila Pratella.

★ Si inizierà quanto prima «Partire» di Gherardo Gherardi per la regia di Amleto Palermi con Maria Denis, Silvana Jachino, Clara Padoa, Vittorio De Sica ed altri. Gli esterni vengono girati a Sabaudia.

★ Si trovano in questi giorni a Bolzano il famoso pugile Max Schmeling in compagnia della moglie Anny Ondra. L'attrice sta girando per conto di una casa tedesca un film che avrà per titolo «Allegria sulla Neve». Gli esterni del film vengono girati a Santa Cristina, nelle vicinanze di Bolzano. Essi occuperanno un mese di tempo svolgendosi quasi tutto il film nelle montagne.

★ Secondo quanto si dice presentemente ad Hollywood, sembra che Isa Miranda sia stata definitivamente prescelta per interpretare la figura di «Zazà» nel lavoro omonimo, che sarebbe prodotto da Albert Lewin. Si dice anche che la messa in cantiere del lavoro sia assai prossima e che fra i collaboratori dell'attrice italiana — che ha riscosso e che riscuote un plebiscito di simpatie — appariranno Adolphe Menjou, John Barrymore ed Alice Brady.

★ Diane Rochelle, al secolo Margaret Roach, diciottenne figlia di Hal Roach, il noto produttore della M.G.M., è il nuovo astro sorto in questi giorni sull'orizzonte cinematografico americano. La recluta che lavorava come semplice comparsa in alcune scene di «Swiss Miss» il prossimo film laurelhardiano, aveva ottenuto una piccola parte per le prime scene di «Maria Antonietta» il nuovo lavoro di Norma Shearer, iniziatosi giorni fa. Durante una ripresa, Pete Smith, autore di alcuni speciali film per la M.G.M., ha notato la signorina, l'ha senz'altro scelta come protagonista di una serie di film che egli realizzerà per la Casa.

★ Luise Rainer nella sua casa a Westwood Hills ha fatto allestire una speciale camera da soggiorno, rassomigliante nei più minuti particolari all'interno di un gigantesco aeroplani. Finestre, poltrone, tavolini sono disposti e costruiti secondo le regole e le necessità delle cabine dei grandi apparecchi in servizio, nelle principali linee americane. La attrice, ha fatto costruire ogni oggetto su disegni da lei stessi forniti. Agli amici, ha spiegato l'utilità della sua innovazione, aggiungendo: Come vedete, sembra di essere proprio a bordo di un aeroplano. Qui ci si sente effettivamente liberi, come se fossimo nell'azzurro infinito del cielo». Temiamo molto che l'ingegno di Luisa Rainer sia davvero in declino.

★ Il successo di critica e di «cassetta» riportato in America dal primo cartone a lungo metraggio di Walt Disney «Biancaneve e i 7 nani» ha fatto sì che i maggiori produttori hanno ora la convinzione che film del genere, essendo la loro materia inesauribile, sono destinati ad un grande avvenire. Quasi tutte le Case quindi hanno deciso di iniziare la produzione di cartonic a lungo metraggio, La Paramount affiderà la produzione di questo reparto a Max Fleischer e la Warner a Leon Schlesenger. La Metro a sua volta ha già scelto il primo soggetto per un lungo cartone: esso si chiamerà «Babes in Toyland». Intanto Walt Disney, per nulla impressionato dalla minaccia di tanta concorrenza, sta alacremente lavorando intorno al suo secondo lungo metraggio il cui soggetto è tratto dal «Pinocchio» di Collodi; mentre ha annunziato il suo terzo film del genere: «Bambi».

★ «Il figlio dell'uomo cattivo» di Luigi Pirandello, uno «scenario» scritto appositamente per lo schermo dal grande scrittore scomparso, è stato acquistato dalla Alfa - Film, e sarà prodotto in maggio in edizioni italiana e francese.

Scena di Prosa

★ A proposito della rappresentazione di «La figlia di Jorio» di Gabriele d'Annunzio che dovrebbe coronare a Firenze le manifestazioni del «Maggio Musicale» le trattative con la Direzione generale del Teatro sono tuttora in corso e sono in studio in modo particolare le difficoltà di ordine tecnico che si frappongono alla realizzazione di un tale progetto. Difficoltà non indifferenti in quanto il programma del «Maggio Musicale» non può essere ritoccato. Qualora col contributo del Ministero della Cultura Popolare, il Comune di Firenze e gli Enti turistici si addossassero la spera relativa a una degna messa in scena del capolavoro dannunziano, la rappresentazione non potrebbe ad ogni modo aver luogo, che verso la metà di giugno.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ La mostra della pittrice milanese Gilda Pansiotti d'Amico, dopo il succeso ottenuto alla Galleria Gorlitt di Berlino, è stata trasportata nei locali del Fascio ove resterà per una decina di giorni. All'inaugurazione è intervenuto, fra gli altri, anche il Borgomastro della Capitale del Reich, che ha fatto acquisto di un'opera.

★ L'Ente provinciale per il Turismo di Macerata, d'accordo con il sindacato nazionale fascista Belle Arti, indice un concorso fra gli artisti italiani iscritti al Sindacato per un cartello pubblicitario murale di propaganda turistica. I cartelli dovranno essere consegnati alla sede dell'Ente provinciale per il turismo di Macerata (Piazza Vittorio Emanuele - Palazzo del Governo - Tel. 2.49) non oltre l'8 maggio. Lo Ente promotore darà tutte le informazioni del caso.

Previdenza sociale in Libia

ROMA, 16

L'Agenzia «Le Colonie» ha da Tripoli che a completamento dei provvedimenti legislativi che, secondo la volontà del Governo della Libia, portano la legislazione previdenziale libica allo stesso livello di quello vigente nella Madrepatria, è entrata in vigore in Libia l'assicurazione obbligatoria per la maternità di tutte le donne dai 15 ai 50 anni che prestano la loro opera alle dipendenze d'aziende industriali e commerciali, studi professionali, uffici privati, ecc. anche se occuparte in laboratori-scuola o lavoranti a domicilio, escluse soltanto le impiegate con retribuzione mensile superiore alle L. 800 ed alcune altre minori categorie.

L'assicurazione maternità è stata pure estesa sotto la stessa data alle prestatrici d'opera in agricoltura: giornaliere, salariate, donne appartenenti al nucleo familiare dei mezzadri e coloni, di età fra i 15 e 50 anni. E' stata infine estesa anche ai coloni e mezzadri e loro famigliari l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

Il contributo assicurativo, per metà a carico del datore di lavoro, è stabilito in L. 12 annue complessive per ciascun membro del nucleo mezzadrile e colonico di età superiore ai 12 anni.

La salma dell'aviatore Iaria giunta a Napoli

NAPOLI, 16

Con il piroscafo *Oceana*, proveniente da Buenos Ayres, è giunta la salma del maresciallo Demetrio Iaria, compagno di volo del comandante Stoppani. Mentre un reparto di avieri rendeva gli onori, la bara, avvolta nel tricolore, è stata deposta in un vagone ferroviario per farla proseguire per il paese natio del valoroso transvolatore.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il numero di marzo della **Rivista Aeronautica** di cui ecco il Sommario: La potenza aerea e l'aviazione d'assalto (Col. A. A. pil. Pietro Piacentini) — La difesa antiaerea passiva (Hamed Venanzi) Esigenze fisiologiche dell'organismo umano nei voli stratosferici (Ten. Colonnello medico M. Marinucci e Prof. S. Gualco) — I reati di condotta degli aeromobili (Prof. avv. Tancredi Gatti) — Moderna preparazione bellica ed evoluzione dei rapporti contrattuali tra lo Stato ed i privati. (Dott. Giuseppe Consiglio) Seguono le rubriche: Aeronautica militare, Aerotecnica, Aeronautica Civile, Diritto Aeronautico, Rivista di Riviste, Ai margini della Storia, Varie, Bibliografia.

Il rappresentante del Papa a Teruel

ROMA, 16

«La Corrispondenza» informa che Mons. Antoniutti, rappresentante del Pontefice, ha visitato testè la Diocesi di Teruel, per constatare fino a che punto è arrivata la furia devastatrice delle orde rosse e per portare — a nome del Papa, che gliene aveva dato esplicito incarico — parole di conforto a quelle martoriate popolazioni. Mons. Antoniutti ha consegnato alle autorità ecclesiastiche una generosa offerta del Papa e numerosi oggetti destinati alla ripresa del culto. Il delegato apostolico è rimasto profondamente emozionato delle orribili devastazioni. La stampa rossa, annunciando questa visita, afferma che il Rappresentante del Papa, visitando il fronte, ha assunto volontariamente la qualità di «combattente», e non si perita di augurargli che «una buona e ben diretta palla repubblicana, lo raggiunga e gli spezzi il cuore».

Il personale sanitario in A. O.

ROMA, 16

Sulla occupazione del personale sanitario in A.O.I. si hanno i seguenti dati statistici: medici coloniali 626; veterinari 62; ospedali 44; con 8.500 letti e 127 ambulatori; infermerie 70; con 30-40 letti in media per ciascuna, cioè 1.500 circa in totale. I letti a disposizione sono complessivamente 10.000. Come chiaramente dimostrano le cifre riferite, le competenti gerarchie statali non hanno perduto tempo per l'organizzazione del personale e degli stabilimenti di visita e di ricovero necessari all'assistenza sanitaria dei lavoratori trasferitisi nelle terre dell'Impero.

Il cuore di De Coubertin sta per partire per Olympia

BERNA, 15

Un cuore non potrebbe essere affidato a un semplice corriere diplomatico. Sarà quindi lo stesso ministro di Grecia in Svizzera, signor Psarudas, che, dopo averlo preso in consegna dalla famiglia a Losanna, nei prossimi giorni recherà personalmente ad Atene il cuore del promotore dei Giuochi olimpionici, il barone De Coubertin, racchiuso in un'urna di marmo nero e che il 26 corr. lo presenterà al Comitato internazionale olimpionico radunato per la circostanza a Olympia.

L'alta parola del Duce
seguita dal popolo veneziano

La notizia che il Duce avrebbe parlato, ieri alle 17 alla Camera, e che le sue parole sarebbero state radiotrasmesse, ha fatto vibrare ancora una volta gli animi dei veneziani, che già prima dell'ora fissata, si sono raccolti in crocchi numerosi presso gli altoparlanti installati in Piazza, nelle testate del Ponte di Rialto, nei negozi, nei poggioli delle sedi sestierali, nelle officine e negli uffici.

La folla, quando l'annunciatore della radio ha comunicato che il Condottiero del popolo italiano era salito nella tribuna presidenziale e si avvicinava al microfono, si è raccolto quasi d'improvviso in religioso silenzio nell'attesa di udire dalla voce del Capo la parola chiarificatrice degli avvenimenti di questi giorni.

Alle dimostrazioni entusiastiche tributate al Duce dai deputati della Camera fascista, si sono unite in uno slancio di fede appassionata e vibrante, quelle del popolo e delle camicie nere veneziane, che hanno seguito il luminoso discorso del Duce con la più profonda e fascistica comprensione.

Oltre gli altoparlanti installati in Piazza e sulle vie principali, le camicie nere che all'ora della trasmissione si trovavano ancora al lavoro, a cura delle rispettive direzioni si sono radunate nelle sale davanti alle radio, potendo così seguire lo storico discorso.

Così per disposizione del Direttore generale della «Telve» nella sala del consiglio si è radunato il personale della Società stessa per ascoltare il discorso del Duce ed i dipendenti hanno avuto modo di udire fra la più viva attenzione la parola del Capo.

La Cassa di Risparmio ha raccolto pure i dipendenti di tutti i suoi uffici staccati nella sede centrale in Campo Manin, e così dicasi per le Assicurazioni Generali, gli Stabilimenti di Marghera, i Cantieri della Giudecca ecc.

FEDERAZIONE FASCISTA

Scuola di preparazione politica

Esami III Corso — Domenica 20 marzo alle ore 8, a Cà Foscari, gli allievi del III Corso della Scuola di Preparazione politica svolgeranno un esperimento scritto che servirà quale criterio di ammissione al II anno del biennio XV-XVII. Pertanto tutti gli allievi sono convocati in divisa per quell'ora a Cà Foscari.

Gruppo Universitario Fascista

Rapporto - Venerdì 18 corr. alle ore 21.30, presso la sede della Scuola di Preparazione Politica (S. Margherita), il Segretario del G. U. F. terrà rapporto ai seguenti fascisti: componenti il Direttorio del G. U. F., rappresentante del G. U. F. in seno al Direttorio del Fascio, consultori del G. U. F. in seno ai Gruppi rionali, capisettore e capinucleo del G. U. F., capo ufficio stampa, fiduciaria sezione femminile, fiduciaria sezione culturale femminile, fiduciaria sezione sportiva femminile, i quali dovranno trovarsi alla Scuola entro le ore 21.20 precise, in divisa invernale.

Universitari fascisti di leva - Stasera, alle ore 21, avrà luogo la 1.a conversazione di cultura fascista presso la Scuola Politica (S. Margherita).

Tutti gli universitari fascisti di leva sono comandati ad intervenire in perfetta divisa.

Riapertura del Tennis

Sabato 19 marzo, il Tennis Lido riprenderà la sua attività sportiva, riaprendo i campi di gioco all'Albergo Excelsior.

La direzione comunica inoltre che un allenatore si troverà a disposizione dei giocatori.

Federazione Fasci Femminili

Visite in Provincia. — La Fiduciaria Provinciale ha ispezionato il 10 marzo il Fascio Femminile di S. Michele del Quarto centro e le frazioni di Portegrandi, Trepalade, Altino, per prendere esatta visione di tutta l'attività del Fascio Femminile specialmente riguardo all'assistenza e per constatare lo sviluppo dell'organizzazione capillare in tutti i vari settori. Il 13 ha pure ispezionato il Fascio Femminile di Salzano e le frazioni di Robegano in tutti i settori e nuclei. Ha inoltre visitato il setificio di Salzano dove la direzione e le maestranze le hanno offerto la somma di L. 100, somma che dalla Fiduciaria provinciale è stata devoluta alle madri più bisognose della fabbrica.

La Vice Fiduciaria provinciale l'8 marzo ha ispezionato il Fascio Femminile di Annone Veneto e frazione di Lomon in tutti i settori e nuclei. Il 12 c. m. ha ispezionato il Fascio Femminile di Fiesso d'Artico. Il 13 infine, il Fascio di Pianiga con le frazioni di Mellaredo e Cazzago, ovunque impartendo direttive per l'anno XVI E. F.

Sezione Massaie Rurali. — Con le varie attività della Sezione, continuano, come sempre, le lezioni alle MM. RR. della provincia.

Il giorno 7 a Marcon e Gaggio: lavori femminili e coltura generale, a Mestre taglio e cucito; Meolo: taglio e cucito; Musile di Piave, Croce: taglio e cucito; Pellestrina, importanza dell'istruzione religiosa, S. Stino di Livenza: importanza dell'allevamento del baco da seta, giorno 8, Ceggia: taglio e cucito; Cona: economia domestica; Mestre Marocco Buon: allevamento della prole; Mira, Gambarare: malattie infantili; Borbiago: religione; Marano: religione; Dolo: lavori femminili e religione; Fossò: cucito; Mestre e Zelarino: agricoltura; Pellestrina: cure del bambino; S. Stino di Livenza: taglio e cucito; giorno 10, Cona: igiene; Vigonovo: il sentimento religioso nella famiglia; Mestre: coltura generale; Mirano: bachicoltura; Noale, Moniego: religione; Briana: religione; Cappelletta: igiene e malattie del bambino, Portogruaro, Pradipozzo e Lison: coltura generale; S. Maria di Sala: igiene della casa; 11, Noale: religione, pediatria; Pellestrina: l'idea fascista nel fanciullo; 12, Cavarzere: pollicoltura; Ceggia: agricoltura; Fossò: economia domestica, autarchia, contributo della donna; Marcon, Gaggio; religione; Martellago: difterite e vaccinazione antidft., la massaia rurale e l'educazione dei figli; Mira: taglio e cucito; Musile di Piave: igiene; Noale, Cappelletta: norme pratiche di pollicoltura e utilizzazione delle piante medicinali; Salzano: ammobigliamento della casa, confezione del vestito; Spinea: come produrre a basso prezzo la carne di coniglio, igiene della casa; Torre di Mosto: il Duce.

Sezione operaie e lavoranti a domicilio — Anche questa sezione, con le altre attività, ha organizzato le seguenti lezioni:

6 marzo: Annone Veneto e Loncon: coltura fascista; Noventa di Piave: religione; Portogruaro, Giussago, Lugugnano: coltura generale.

7 Murano: il compito della donna nella vita; Pellestrina: religione.

8 Ceggia: taglio e cucito; Cona: economia domestica.

9 Dolo: religione e lavori femminili; Fossò: lavori femminili; Pellestrina: cure del bambino.

10 Cona: igiene; Portogruaro: coltura generale; S. Maria di Sala: igiene della casa.

11 Murano: i nostri bimbi; Pellestrina: l'idea fascista nel fanciullo.

12 Fossò: economia domestica; Noventa di Piave: taglio e cucito.

12 Gruppo di S. Polo: commemorazione di D'Annunzio.

G.I.L. — Il 13 corr. alla Palestra Reyer ha avuto luogo un incontro amichevole di pallacanestro tra le GG. FF. di Venezia e quelle di Vicenza, che dopo varie alternative si è concluso con la vittoria della squadra veneziana per 32 a 17. La Ispettrice e la Vice Ispettrice federale della G.I.L. hanno assistito alla partita.

Nastro bianco. — Per l'Armadio del nastro bianco hanno eseguito indumenti: co.ssa Elisabetta Foscari n. 24; sig. Viali n. 15, sig. Xenia Friedenberg 6, sig. Angelina Jesurum 12, sig. Elisa Luzzato 12; il Gruppo G. F. di San Marco ha regalato 16 indumenti. La Fiduciaria provinciale ringrazia.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Domenica 20 marzo p. v. la Batteria Barbarigo è chiamata all'Opera per eseguire tiri da 25. Il personale raggiungerà l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Centuria d'onore: Domenica 20 marzo p. v. il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato al Comando di Legione per istruzione.

Le CC. NN. delle Batterie «Veniero» «Emo», «Dandolo» residenti a Venezia imbarcheranno alle ore 7.30 a Ca' di Dio per il Lido su mezzo militare.

Le CC. NN. residenti al Cavallino raggiungeranno il Comando di Legione partendo da Punta Sabbioni col primo mezzo civile.

Le CC. NN. residenti al Lido si troveranno alle ore 8 al Comando di Legione.

Chiamata specializzati: Domenica 20 marzo p. v. sono chiamati per istruzione i seguenti specializzati: Gli specializzati della Batteria «Amalfi» residenti a Venezia e che hanno ricevuto cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 8 al Comando di Legione, imbarcandosi su mezzo militare alle ore 7.30 a Ca' di Dio.

Gli specializzati delle Batterie «Emo», e «Dandolo» che hanno ricevuto cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 8 alla Batteria Emo.

Per i Sigg. Ufficiali: Sabato 19 marzo 1938 alle ore 9 tutti gli Ufficiali della Legione dovranno trovarsi al Comando di Legione. Imbarcheranno su mezzo militare alle ore 8.30 al Pontile della Pietà.

Domenica 20 Marzo gli Ufficiali, che hanno ricevuto avviso personale dovranno trovarsi alle ore 9 al Comando di Legione.

La partenza del Federale

Il Federale ieri sera alle 23 è partito per la Capitale.

La partenza dei lavoratori agricoli per la Germania

Il primo contingente dei rurali Veneziani reclutati per la prossima emigrazione stagionale in Germania, partirà il giorno 30 corrente.

Del primo contingente fanno parte i rurali della Zona dell'Estuario, Mestre, Cavarzere, Dolo e Chioggia: complessivamente risultano n. 684 uomini, 88 donne, 23 ragazzi e 8 interpreti locali. Il primo contingente Veneziano sarà integrato da 14 interpreti provenienti dalla provincia di Trento.

I rurali veneziani saranno accompagnati in Germania dai Dirigenti dell'Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura e prima della partenza avrà luogo in Mestre il concentramento di tutti i lavoratori partenti.

Il secondo contingente, costituito da circa 600 rurali delle Zone di Portogruaro e S. Donà, partirà entro la prima decade di aprile.

Il giorno 24 corr. presso le rispettive Zone saranno convocati i lavoratori per la firma dei contratti di lavoro e per i preliminari accordi della prossima partenza.

A questi rapporti presenzieranno coi Dirigenti dell'Unione Veneziana dei Lavoratori dell'Agricoltura, i Rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura tedesca.

Viaggi dopolavoristici in Germania

La direzione generale dell'O.N.D. organizza per il corrente anno XVI cinque viaggi scambio di comitive dopolavoristiche per la Germania.

Detti viaggi, come i precedenti, verranno effettuati con passaporto collettivo gratuito, in treni composti di vetture di seconda classe, modernamente attrezzate con altoparlanti, radiogramofoni ecc.

Il numero dei posti disponibili per ogni viaggio si aggira sui 500 e le singole quote di partecipazione danno diritto, oltre al viaggio in ferrovia, al vitto e all'alloggio in ottimi alberghi al trasporto personale e del bagaglio dalle stazioni agli alberghi, alle varie gite in torpedone ed in battello, organizzate per l'occasione, all'ingresso a mostre, musei, istituzioni ecc.

Dato il numero limitatissimo dei posti, si accettano sin d'ora le adesioni per ogni viaggio della serie.

Le iscrizioni verranno chiuse sempre dieci giorni prima di ogni singolo viaggio. Qualora, per qualsiasi ragione, non venisse utilizzata la quota versata, essa verrà restituita completamente, purchè ne sia dato avviso alla Direzione generale almeno 15 giorni prima della partenza, e a metà se questo preavviso verrà dato entro i dieci giorni.

I 5 viaggi organizzati avranno luogo nei seguenti periodi, con i seguenti itinerari: 1) dal 16 al 22 Aprile: Verona, Monaco, Colonia, Berlino, Verona. Quota di partecipazione L. 680. — 2) dal 25 al 30 Maggio: Verona, Monaco, Berlino, Verona (esaurito) — 3) dal 16 al 20 luglio: Trento, Monaco, Trento. Quota di partecipazione 2. classe L. 450; 3. classe L. 370 — 4) dall'11 al 17 agosto: Firenze, Monaco, Berlino, Amburgo, Firenze. Quota di partecipazione L. 690 — 5) dal 17 al 23 Settembre: Milano, Colonia Dusseldorf, Berlino, Milano. Quota di partecipazione L. 680.

Si viene così ad agevolare, con questi viaggi, il desiderio di coloro che amano visitare senza eccessiva spesa, la nazione amica, dove troveranno quelle sincere e simpatiche accoglienze, che sono frutto della fraterna armonia tra il popolo Italiano ed il Tedesco.

L'VIII CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE
L'opera del Consorzio Provinciale

La lotta contro la tubercolosi, che ha nella Campagna antitubercolare la manifestazione più importante per la propaganda e la raccolta di fondi, si svolge a Venezia ed in Provincia per opera del Consorzio provinciale antitubercolare. L'efficacia di quest'opera diuturna, piena di fervore ma silenziosa è dimostrata da alcune cifre che crediamo opportuno di rendere pubbliche e che hanno un particolare significato.

Nel 1935 i visitati nel Dispensario Provinciale di Venezia furono 10.289 dei quali 2921 furono visitati per la prima volta: 320 furono trovati affetti da tubercolosi; nelle sezioni dispensariali della provincia i visitati furono 19.096 dei quali visitati per la prima volta 4816, trovati affetti 884. Complessivamente i visitati furono 29.385 dei quali 7737 visitati per la prima volta: trovati affetti 1204.

Nel 1937 i visitati nel Dispensario provinciale furono 5198; visitati per la prima volta 1842; trovati affetti 307. Nelle sezioni dispensariali i visitati furono 14.026; i visitati per la prima volta 5115; i trovati affetti 732. Complessivamente i visitati nell'intera provincia furono 19.224 dei quali 6957 per la prima volta: trovati affetti 1039.

La notevole differenza tra il numero dei visitati ed il numero dei trovati affetti prova come la coscienza antitubercolare vada diffondendosi nel popolo compreso della necessità di segnalare subito al sanitario i sintomi tubercolotici o quelli ritenuti tali.

Il numero dei trovati affetti è diminuito nel 1937 di 165, cifra confortante perchè segnala che la tendenza alla diminuzione del morbo va accentuandosi.

* * *

Interessanti sono pure le cifre dei ricoverati in ospedali e sanatori a carico del Consorzio. Nel 1935 il numero dei ricoverati fu di 306 e le giornate di presenza 27.349 con una media di 122 per ricoverato; nel 1937 i ricoverati furono 320, le giornate di presenza 40.004 con una media di 125 per ricoverato. I ricoverati nelle colonie e preventori (Acquabona, Sedico, Norcen, Asolo, Velo d'Astico e colonie solari) nel 1935 furono 1017, nel 1937 salirono a 1392 con un aumento di 350 ricoverati.

A queste cifre si devono aggiungere quelle dei malati assistiti dall'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale: nel 1935 furono ricoverati in ospedali e sanatori 860 tubercolosi che salirono a 1078 nel 1937 con un aumento di 218.

Gli assistiti dal Comune di Venezia (ricoverati in ospedali e sanatori) furono 600 nel 1935 e 551 nel 1937.

* * *

Naturalmente l'intensificarsi della assistenza nelle varie forme, della profilassi e della propaganda che nella campagna antitubercolare hanno la loro maggiore esplicazione, richiede spese notevoli da parte del Consorzio le quali ammontarono complessivamente nel 1935 a lire 911.000 e nel 1937 a lire 1.093.500, con un aumento di lire 182.000.

La guerra alla tubercolosi esige grandi spese che a Venezia ed in provincia ammontarono a parecchi milioni, ma furono spese bene perchè la mortalità per tubercolosi è in diminuzione. Infatti nel 1935 a Venezia (capoluogo) i morti per tubercolosi furono 326; nei comuni della provincia 272; nel 1937 a Venezia (capoluogo) morti 204, nei comuni 263.

Le cifre che abbiamo esposto non hanno bisogno di commenti; parlano eloquentemente. L'opera del Consorzio antitubercolare sul quale si impernia la lotta contro il terribile morbo, efficacemente fiancheggiata dagli altri Enti ha dato e continuerà a dare risultati importantissimi ed in continua ascesa. Opera santa, veramente fascista, che ha avuto ed avrà sempre più l'appoggio del popolo. Ma essa richiede larghi mezzi finanziari e la VIII Campagna che sta per cominciare li fornirà anche più largamente delle campagne precedenti.

I dirigenti la lotta che hanno acquistato tante benemerenze non domandano elogi ma che sieno accresciuti i mezzi per vincere la battaglia che il Duce vuole sia portata in fondo ad ogni costo.

CRONACA SACRA

Importazione articoli abbigliamento Funzione pei Caduti di Spagna in S. Nicolò dei Mendicoli

A cura della Pia Unione «Requiem» per conto della Deputazione delle Tre Venezie e della Lombardia del Sacro Militare Ordine Costantiniano di S. Giorgio e con la approvazione del Gran Priorato per l'Italia, si è svolta una solenne funzione a suffragio dei preposti all'ordine caduti su lcampo dell'onore.

Il patriottico rito si è celebrato nella cappella di S. Filippo e Girolamo in S. Nicolò dei Mendicoli, dove sono convenuti i confratelli dell'Ordine e numerosi fedeli.

In questa prima funzione si è voluto ricordare il compianto conte Alfonso di Caserta, Gran Maestro dell'Ordine per le sue alte benemerenze nazionali, e per aver egli organizzato e curato in tempo bellico molteplici opere di assistenza e di carità per i nostri combattenti.

Nell'occasione sono stati commemorati i confratelli che in questi giorni, immolandosi in Spagna, nella lotta antibolscevica, hanno continuato così le nobili tradizioni dell'Ordine.

Dopo la Messa, celebrata dal Padre Michele Brunellato, lo stesso, che aveva tessuto l'elogio del conte di Caserta, ha impartito l'assoluzione al tumulo avvolto dal tricolore.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Emma Ravà Sullam, ci sono pervenute le seguenti offerte: Prof. Giuseppe Jona L. 25 all'Ente Comunale di Assistenza; Famiglia Ingegner Umberto Padoa L. 35 id.; Ing. Amedeo Padoa L. 25 id.; Dott. Augusto e Rosa Coen Porto L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero; Famiglia Vivante L. 30 id.; Giacomo e Marcella Vivante L. 20 id.; Albertina e Marco Ara L. 50 alle Colonie marine e montane del P N F.; Emilio Jachia L. 20 alla Società veneziana contro la Tubercolosi.

Il transito sospeso
lungo la strada Portogruaro - Caposile

In dipendenza dei lavori di cilindratura da eseguirsi lungo la strada Portegrandi-Caposile il transito da e per Jesolo verrà effettuato Via S. Donà di Piave, a decorrere dal giorno 21 p. v. e fino a nuovo avviso.

Ubriaco che cade in acqua ed annega

La scorsa notte verso le ore 0.30 lo scaricatore del porto Alessio Giuseppe di anni 64, abitante a Cannaregio 3498 rincasava con la moglie Maria Gavagnin di anni 60, dopo essere stato all'osteria in calle del Forno a Cannaregio ed aver bevuto qualche bicchiere più del solito senza prender cibo. Il povero Alessio barcollante incedeva per la fondamenta della Sensa quando nel fare il ponte Rosso, gli vennero meno le forze e scivolato dal ponte stesso cadde in acqua sotto gli occhi della moglie che impotente di porgere aiuto al consorte si diede ad invocare soccorso.

Di là si trovarono a passare certi Mario Corrà e Scarpa Domenico, i quali porsero aiuto al poveretto che era già scomparso sotto acqua. Trasportato all'Ospedale Umberto I il medico constatava che il povertto era già morto per asfissia.

Del fatto venne informata immediatamente la Questura centrale da cui si dipartì il maresciallo di notturna che a mezzo della Croce Rossa dispose per il trasporto della salma al Cimitero a disposizione dell'autorit giudiziaria.

Lo studio dell'ing. Sicher visitato dai ladri

Ieri mattina l'ing. comm. Giovanni Sicher recatosi alle ore 10 nel suo studio sito a Santa Maria del Giglio 2533, constatava con somma sorpresa la scomparsa di numerosi quadri, alcuni dei quali di un certo valore ch'erano appesi nello studio e di vari oggetti che si trovavano a portata di mano.

L'ing. Sicher informò del fatto la Questura e subito accorsero sul posto il commissario capo di San Marco cav. Mancini ed il comandante della Questura Mobile cav. Martino, i quali stabilirono che i ladri erano penetrati mediante la segatura di una inferriata che dà precisamente in calle Gritti e da qui i ladri erano saliti al primo piano dal quale hanno asportato i seguenti oggetti: un quadro intitolato «La mascherata» di Italico Brass, il dipinto «Barche a vela» di Guglielmo Ciardi, due tele non orignali di Favretto, raffiguranti «La dama del ventaglio» e «La Mendaressa», un Grubens rappresentante la pazza San Marco ed altri tre dipinti di autori ignoti. Dallo studio erano anche scomparse una macchina da scrivere, una calcolatrice, un materasso di lana, un grammofono, una scatola di compassi, un tappeto per piano. Il danno si aggira intorno aile 30.000 lire.

Due ladruncoli in trappola

Iermattina alcuni ragazzi introdottisi con chiave falsa nella locanda di Giuseppe Bocus a San Simeone 686, furono sorpresi dallo stesso proprietario nell'interno del locale con intenzioni tutt'altro che oneste.

Il Bocus rinchiuse i ragazzi nel locale stesso e chiamò la Questura. Si tratta dei minorenni Dal Fabbro Dinale Antonio di anni 13 abitante a Cannaregio 3015 e Luigi Molinari abitante a Cannaregio 3027 mentre un terzo riuscì a fuggire.

Un motoscafo alleggerito

Ignoti la scorsa notte in ora imprecisata hanno asportato da una lancia ormeggiata dinanzi al piazzale Roma di proprietà di Luigi Favretto una batteria, i morsetti, un cavo e un tratto del tubo di rame dello scarico, cagionando un danno di oltre 500 lire.

Per esser rimpatriato

Si è presentato alla Questura centrale Nicola Catalano di Gaetano di anni 28 da Bari, il quale sprovvisto di mezzi chiedeva soccorso dalla Polozia per essere rimpatriato.

PICCOLA CRONACA

Dalla scala a piuoli

Ieri alle 16 il manovale Carlo Zuliani di anni 31 abitante al Lido in via Aldo Manuzio, mentre lavorava al palazzo Gradenigo a S. Simeone è caduto da una scala a piuoli fratturandosi il piere sinistro. Guarirà in giorni 40.

Sul ponte di Santa Giustina

Bruno Telero di anni 16, abitante a Castello 2862, è scivolato sul ponte di Santa Giustina con la cesta di pane riportando un trauma alla gamba destra. Guarirà in giorni 20.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Festa degli Antichi Allievi del Patronato Pio IX

La Presidenza degli Antichi Allievi del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto, comunica a tutti i suoi Soci che domenica prossima 20 marzo avrà luogo la festa annuale dell'Associazione, col seguente programma: ore 8: Comunione generale; ore 10: S. Messa nella Cappella del Patronato e Benedizione Eucaristica; ore 10.30: Assemblea generale con elezione del nuovo Consiglio a cui farà seguito un rinfresco a tutti i Soci; ore 19.45: Pranzo sociale (quota L. 10).

Il versamento della quota di L. 10 per il pranzo dovrà essere versata presso i soliti recapiti, presso la Direzione del Patronato od all'esattore dell'Associazione, signor Ettore Zanin; entro il 17-18 corr.

Tssociazione Arma di Cavalleria

Le iscrizioni alla gita di domenica giorno 20 a Pordenone si chiudono improrogabilmente questa sera. Gli iscritti che non abbiano versata la quota devono farlo entro questa sera. La partenza resta fissata per le ore 6 di domenica. L'adunata dei Cavalieri dovrà effettuarsi nell'atrio della Stazione dieci minuti prima della partenza del treno. Il ritorno a Venezia avverrà in serata ad ora da stabilirsi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

17 Giovedì — San Patrizio Vescovo, apostolo dell'Irlanda, nel 463 con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: a S. Maria in Trastevere; — a Venezia: alla Basilica di S. Maria della Salute. — Durante la Quaresima si fa predica alla sera tutti i giorni all'infuori del sabato a S. Maria Formosa, S. Maria Zobenigo e ai Frari.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldisserotto al Lido.

STATO CIVILE

15 Marzo 1938-XVI

NATI	19
NATI morti	1
Nati vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMOINT	0
MURTI	17

Atti di Stato civile registrati il giorno 15 marzo:

Decessi: Smiazzetto De Toffoli Giovanna d'anni 77, con. cas.; Faleschini Rossetto Teresa 70, con. cas.; Cristofoletti Barzani Antonietta 76, con. cas.; Busetto Albanello Marianna 62, con. civile; Lachin Maddalena 74, nub. pens.; Comiatto Docupil Antonia 56 ved. cas; Bertotto Capitanio Regina 85, ved. cas.; Baruffi Attilio 65, ved. ispettore Soc. Veneta; D'Este Edoardo 57, con. materassaio; Jona Annibale 64, con. ricov.; Rossetti Vittorio 76, con. r. pens.

L'assicurazione per i supplenti delle Ricevitorie Postali

Il Codice Postale e delle telecomunicazioni ha esteso, fino dal 1.o luglio 1936, ai supplenti delle ricevitorie postali e telegrafiche l'obbligo dell'assicurazione per la disoccupazione involontaria.

Pertanto le ricevitorie o gli uffici postali interessati sono tenuti a provvedere — ove non l'abbiano già fatto — all'assicurazione per la disoccupazione dei dipendenti supplenti versando, in pari tempo, i contributi arretrati.

Per ogni ulteriore chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla sede compartimentale dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, in Palazzo Corner a Santa Fosca 2217.

Cinematografi

Centrale: L'angelo delle tenebre — **Garibaldi**: Il paradiso delle fanciulle — **Imperiale**: Sangue gitano — **Italia**: La moglie del nemico pubblico — **S. Marco**: I due derelitti — **S. Margherita**: Come don Chisciotte — **Massimo**: La danza degli elefanti. — **Moderno**: Il conte di Brechard — **azionale**: Chi h ucciso? **Olimpia**: L'ora del suplizio.

Teatri

Goldoni: Elisabetta — **Malibran**: La Principessa di Tarakanova e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONE: **20,20 Tutte le stazioni italiane**. La linga d'Italia. Conversazione di S. E. Alfredo Panzini.

CONCERTI: **21 Programma II.** Trasmissione da Dublino: Concerto Europeo Irlandese. — **19.25 Vienna.** Gassmann: «Messa in do magg.». — **22,25 Budapest**. Musnica ungherese antica (dir Dohnanyi). — **22,30 Lussemburgo**. Festival Beethoven. — **22,30 Deutschl.** Busoni: «Piccola suite» per cello e piano.

COMMEDIA: **22 Programma II.** Le singolari inchieste del Giudice Bertrand: «Regali di nozze». Tre tempi di Mario Datri. — **21,30 Parigi P. T. T.**: Serata teatrale: 1. Denyse Marc Denis: «Ultime manovre», radiodramma; 2. W. A. Fieldman: «Kleist, poeta sconosciuto, tragedia romantica.

OPERE: **21 Programma I.** Dal Teatro San Carlo di Napoli: «Carmen». — **21,30 Radio Parigi**. Trasmissione dall'Opera Comique. — **24 Francoforte**. Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna».

VARIETA': **21,30 Programma III.** «Madame di Tebe» Operetta. — **21 Colonia**. Musica da ballo. — **21.15 Parigi P. P. (Lussemburgo)** Varietà: «Plaisirs de Paris». — **22,30 Radio Tolosa**. Musica di Lehar. — **32,15 Radio Tolosa**. Concerto inglese. — **23,20 London Nat.** Cabaret (d.) — **23.50 Hilversum I.** Musica da ballo.

Teatri e Cinematografi

Prime cinematografiche

«La Principessa Tarakànova»

Se la storia è sempre un'interpretazione soggettiva di fatti e di avvenimenti e un altrettanto soggettivo giudizio su uomini e sulla loro condotta, com'è provato dalla continua revisione dell'interpretazione del fatto storico, che viene compiuta per adeguarlo alle necessità polemiche dell'ora, nella storia romanzata — o romanzo storico, a seconda che prevale nella composizione l'uno o l'altro degli elementi — il dato oggettivo non è che un pretesto alla creazione di un'opera letteraria o, come nel nostro caso, cinematografica. L'arbitrarietà vi ha sempre assoluto dominio, e non potrebbe essere altrimenti, chè in caso diverso l'arte non avrebbe materia per esplicarsi. Dobbiamo quindi considerare il film «storico», come un qualsiasi altro puro parto di fantasia, se non vogliamo rifiutarlo in blocco, per la struttura artificiosa dei personaggi in rapporto a quelli realmente esistiti, per l'infedeltà della riproduzione ambientale, per la claudicante cronologia.

Unicamente su questo piano esamineremo dunque *La principessa Tarakànova*, film prodotto da un consorzio italo-francese diretto da Nebenzahl, che non ha badato a spese — il costo va oltre i cinque milioni di lire — pur di ottenere un'opera dignitosa e capace di sostenere il confronto con la migliore produzione mondiale. Il risultato è soddisfacente. La regìa di Fedor Ozep — che si è valsa dell'attiva e intelligente collaborazione di Mario Soldati — ha impresso al film un tono generale di sfarzo, profondendo a piene mani gli episodi, anche non necessari, pur di accontentare uno dei più diffusi e primordiali gusti del pubblico: quello di assistere alla raffigurazione del lusso, dell'eleganza, della raffinatezza.

Gli esterni sono stati girati a Venezia che, con la sua marmorea resistenza ai secoli, offre meglio di ogni altra città la scena naturale che non strida troppo col salto a ritroso di centocinquant'anni che l'azione ci obbliga a fare. E Venezia è bella e affascinante, pur vista, come in questo film, da un obbiettivo senza arditezze e senza scorci. Peccato che a questi esterni facciano riscontro degli interni così evidentemente e trascuratamente artificiali da segnare nettamente il distacco, la differenza fra il marmo e il «compensato» dipinto, tra la meravigliosa realtà e la finzione mal camuffata.

Sul dato storico esiguo, ma drammatico, di una principessa spuria pretendente al trono di Russia, caduta poi in un tranello tesole dalla grande Caterina e finita sul patibolo, è stata fatta la stesura di uno scenario forse un po' troppo prolisso nella prima parte, d'impostazione; onde il ritmo dell'azione è lento e scucito, si fraziona in troppi episodi secondari, non riesce a produrre la tensione necessaria a dare senso di continuità e forza persuasiva agli avvenimenti che si svolgono. Il tono narrativo è sempre puramente formale e non offre nessuna significazione, all'infuori di quella esteriore e visiva. Solo le scene finali, che rappresentano anche l'acme del patetico, hanno un ritmo vivo ed incalzante, un senso acuto di tragedia. Le rievocazioni del carnevale veneziano, servono a colorire e a movimentare la parte centrale del film, benchè la loro inserzione sia puramente casuale e decorativa.

L'interpretazione è ottima. Annie Vernay è una deliziosa bambina sedicenne, che ha fatto una folgorante carriera. Due piccoli ruoli in *Elena* e in *Nina Petrovna*, e poi subito la parte di protagonista in *Tarakànova*. E Annie, se in qualche punto appare un po' impacciata e in qualche altro troppo bambina — e, per sua fortuna, lo è di fatto — rappresenta in ogni modo una magnifica promessa, che deve fruttare bene a Nebenzahl, il quale l'ha legata a sè con un contratto per tre anni e per sei film. Pierre Richard-Willm è uno dei migliori attori francesi e ci dà una nuova prova della sua arte sobria e misurata, di grandissima efficacia. Suzy Prim, grande attrice, troppo nota e apprezzata per lasciar dubitare sulle sue possibilità, non convince appieno nel ruolo di Caterina II, la Semiramide del Nord: personaggio del quale la storia romanzata ha già fatto una caricatura; ed evidentemente è quest'aspetto caricaturale dell'imperatrice di Russia che si è preso a modello. Inoltre Suzy Prim è mal servita da un doppiato veramente infelice. Ottima Anna Magnani, la cameriera. Buoni il Centa e il Karl. Memo Benassi fa solo una fuggevole apparizione.

Pregevolissimo il commento musicale di Riccardo Zandonai, che dà magnifico risalto all'azione nei suoi punti culminanti, e che si estrinseca, fra l'altro, in un suggestivo inno a Elisabetta, cantato dai partigiani nella scena della partenza per la Russia, e ricantato, con effetto commovente, nella sequenza in cui i congiurati, avviandosi alla fucilazione, nel cortile del carcere sulla Neva, passano davanti all'inferriata della cella ove è rinchiusa Tarakànova.

c. v.

La prima di "Elisabetta,, di A. Josset al Goldoni

Ricordiamo che questa sera la Compagnia drammatica nazionale, della quale fanno parte Luigi Carini, Annibale Betrone, Wanda Capodaglio, Nerio Bernardi e Maria Fabbri, presenterà per la prima volta al giudizio del pubblico veneziano «Elisabetta», la nuova commedia di Andrea Josset, che giunge fra noi dopo tutta una serie di calorosi successi.

Il carattere della protagonista avrà ad interprete Wanda Capodaglio, la quale nei panni della grande Regina d'Inghilterra ha modo di figurare in una delle sue più profonde, più interessanti e più ammirate creazioni.

La recita del Guf

L'attesa per il primo spettacolo della Filodrammatica del Gruppo Universitario Fascista di Venezia offerto ieri sera al Goldoni, non è andata delusa ed un ottimo successo ha coronato la non lieve fatica dei bravi filodrammatici.

Invero la scelta della commedia «Il Maestro» di Luigi Antonelli era un po' azzardata ma la prova è stata brillantemente superata.

Il pubblico, numeroso in ogni ordine di posti, ha dimostrato con le ripetute chiamate ad ogni fine d'atto la sua calorosa approvazione al complesso egregiamente diretto da Renato Matteuzzi.

Gli interpreti tutti sono degni di elogio ma in particolare rilievo va messa l'interpretazione di Orsetta Gradenigo e Renato Matteuzzi, specie nel finale del secondo atto, che in un magnifico crescendo ha trasportato il pubblico.

Lo spettacolo è stato curato in tutti i particolari e di bellissimo effetto è stata la scena allestita per l'occasione da Gianrico Becher.

Rascel al Rossini

Oggi, desideratissimo, ritorna il famoso comico Renato Rascel di cui il pubblico veneziano ricorda ancora il grande successo ottenuto nella passata stagione al Malibran.

Egli, assieme alle eleganti e distinte sorelle De Fiorenza, fa parte dell'ottima compagnia «Nester-Jazz», ricca di elementi di primo ordine, compresi gli eccellenti «gansters» del jazz.

Sullo schermo prima visione di «Uragano».

Il pianista Eugenio Bagnoli al "Benedetto Marcello,,

Rivelatosi lo scorso anno in un saggio di studio, e subito impostosi alla più favorevole attenzione degli ascoltatori, il giovanissimo pianista veneziano Eugenio Bagnoli si è presentato iersera nella medesima sala in veste di concertista offrendo un denso e impegnativo programma che diparendosi dalla bachiana «Toccata e Fuga in re» si concludeva con una collana di musiche chopiniane, comprendendo ancora pagine di Franck, Castelnuovo-Tedesco e Albeniz. Repertorio dunque tale da saggiare sotto ogni aspetto la preparazione e le possibilità del concertista. Superate con piena disinvoltura le difficoltà di ordine tecnico il Bagnoli, allievo della scuola feconda di Guido Agosti, ha potuto liberamente spaziare nel campo espressivo appalesando per chiari segni una personalità impetuosa e talora aggressiva che non cede alla consuetudine e alla scolastica ortodossia, nè sconfina d'altra parte nell'arbitrio e nella presuntuosa originalità onde taluni concertisti sogliono adornarsi. Dell'attesa più fiduciosa va quindi circondato il giovane pianista che si ebbe larghissima messe di applausi e concesse un pezzo fuori programma.

gp.

Seconda mattinata cinematografica del G. U. F.

Domenica mattina alle ore 10 al Cinema Olimpia il Cine Guf Venezia presenterà il vecchio capolavoro di G. W. Pabst «Don Chisciotte». Precederà un film Luce interessantissimo.

Per tale mattinata è fissato il prezzo di L. 2. Per gli iscritti al G. U. F., GIL, OND e Scuola di Preparazione Politica e per i possessori dei Buoni a riduzione L. 1.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Drammatica Nazionale ELISABETTA in 2 parti e 8 quadri di Andrea Josset. Novità.

Malibran dalle 16.30: Cinema Varietà d'eccezione: LA PRINCIPESSA TARAKANOVA protag. Annie Vernay. - Sulla scena: La Compagnia Bacot-Aliberti.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Varietà URAGANO il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito! - Sulla scena il famoso Renato Rascel con la sua Compagnia Nester-Jazz.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: I DUE DERELITTI dal famoso romanzo di Pierre Decourcelle. Novità. Grande successo.

Massimo dalle ore 15.30: LA DANZA DEGLI ELEFANTI un film d'arte con il piccolo indiano Sabù.

Italia dalle 15.30: LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO capol. Warner Bros con Pat O' Brien, Margaret Lindsey, Cesar Romero. - Poi Gabriele D'Annunzio nella Luce dell'immortalità.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
L'URA DEL SUPPLIZIO
un super - giallo
con Ann Hording
e Rathbone Bosil

Concerto Kapper-Bogo al Marcello

Sabato 26 corr. avrà luogo, alle ore 21, nella sala del Liceo «B. Marcello», il IV concerto dell'annata. Esso è affidato alla soprano Mislap Kapper dell'opera di Vienna, e al Quartetto Bogo del Guf di recente formazione e alla pianista Sofia De Guarneri.

Il programma presenterà alcune novità per Venezia. Verrà eseguito il nuovo Quartetto di Virgilio Mortari, liriche dei più moderni compositori tedeschi ed italiani, come Mittler, Pehlen, Zuffellato, Masetti, Sadero, Persico G. Bianchini, ecc.

Anche per questa manifestazione artistica i prezzi rimangono invariati.

I soci dell'Istituto di Cultura Fascista, quelli del «Caur», «Dante Alighieri», «Associazione Culturale Italo-Polacca» pagano lire 1, per tutti gli altri lire 3. Daremo quanto prima il programma al completo.

Nel corso di perfezionamento per Magistrati

Nei giorni 12 e 13 corr. si è svolto in una sala di Cà Foscari, il quinto turno di conferenze del corso di perfezionamento per Magistrati.

In due successive conferenze, il prof. Rinaldo Pellegrini, della Università di Padova, ha analizzato i diversi sistemi delittuosi con cui vengono perpetrati i reati contro la maternità, illustrando i mezzi suggeriti dalla scienza per l'accertamento della prova generica nei relativi procedimenti penali.

Il prof. Giuseppe Revessi, titolare della cattedra universitaria di impianti elettrici industriali a Padova, ha parlato dell'energia elettrica come oggetto di scambio, accennando al modo di farne la misurazione e di compiere i necessari accertamenti in occasione delle controversie giuridiche che insorgono nella interpretazione di pattuizioni commerciali a proposito di collaudi di macchine e di fornitura di energia, accennando alle circostanze che possono variare il valore intrinseco dell'energia stessa, e alle difficoltà di bene accertare i fondamenti tecnici delle controversie relative.

Il prof. Carlo Berlucchi, proseguendo le sue conferenze di psicopatologia forense, parlò dell'alcoolismo, acuto e cronico, e della sua influenza sulla integrità della scienza e della volontà.

Il prof. Gino Zappa, docente ordinario di tecnica industriale e commerciale, ha parlato dei vari tipi di banca, dei loro bilanci e delle principali operazioni bancarie.

Il consueto elettissimo uditorio di magistrati, convenuti da varie sedi del distretto della Corte Veneta, manifestò con unanimi applausi la propria soddisfazione ai dotti conferenzieri.

Nei giorni 2 e 3 aprile seguirà il sesto turno di conferenze le quali saranno tenute da S. E. Aloisi, presidente di sezione della Cassazione del Regno. Nei turni successivi si avranno conferenze anche di S. E. Novelli, direttore generale degli Istituti di Prevenzione e di Pena, del gr. uff. Anselmi, direttore generale del Lavoro presso il Ministero delle Corporazioni, del prof. Del Nunzio della R. Scuola d'ingegneria di Padova, del prof. Stabilini del R. Politecnico di Milano e di altri insigni oratori.

Assise Italiane di medicina generale

E' uscito in questi giorni il n. 6 del Bollettino dell'Associazione dove sono riassunte le principali comunicazioni fatte nelle sedute provinciali sul tema: La terapia della polmonite. Domenica 20 marzo nell'Aula della Clinica Medica di Milano avrà luogo l'assemblea generale della Assise per discutere il tema: La terapia della polmonite. Presiederà il prof. U. Carpi di Milano.

Prossimo tema in discussione sarà «La litiasi renale». I medici sono invitati a raccogliere le osservazioni personali sullo stato regionale della litiasi, trarre da ciò le principali nozioni causali sulla frequenza della litiasi nelle varie regioni, proporre i mezzi di prevenzione della litiasi renale, accennare ai risultati delle principali terapie in uso. Preciseremo fra giorni la data della seduta provinciale.

Interessi del pubblico

Bando di concorsi

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale delle Poste e Telegrafi con decreti del 28 gennaio u. s. pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» N. 37 del 15 febbraio 1938 XVI ha bandito i seguenti concorsi: a 40 posti di grado 10.o di 1.a categoria (ingegneri specializzati); a 643 posti di impiegato ausiliario a contratto; a 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto; a 50 posti di agente subalterno ausiliario a contratto.

Il limite di tempo per la presentazione delle domande e dei relativi documenti, scade il 16 aprile p. v.

Per le ulteriori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla locale Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi.

Gli esami per l'abilitazione all'impiego di Gas tossici

Gli esami per conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei Gas tossici per gli aspiranti domiciliati nelle Provincie di Venezia - Belluno, Bolzano - Rovigo - Trento - Udine, Verona - Vicenza - Treviso e Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo Maggio nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicate agli interessati a mezzo dei Sigg. Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda non oltre il 15 aprile p. v. alle Prefetture della Provincia nella cui giurisdizione è compreso il Comune di residenza presso la quale potranno richiedere gli schiarimenti del caso.

L'attività dei corsi culturali per i lavoratori dell'industria

Anche durante lo scorso mese di febbraio, l'attività svolta dall'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia per l'attuazione dei Corsi Culturali, è stata intensa. In Venezia e nei centri della Provincia, si sono tenute 18 lezioni, alle quali hanno partecipato numerosi allievi.

Durante il mese di febbraio sono state tenute le seguenti lezioni: a Venezia il dr. Cagetti ha parlato dell'igiene del lavoro; l'avv. Fiorioli della Lena ha tenuto due lezioni su l'uomo e la macchina e sui rapporti tra proprietà e capitalismo. l'avv. d'Aloja si è occupato invece dell'autarchia economica con riferimento alla economia corporativa.

Presso la Delegazione di Mestre, il dott. Giuponi ha svolto due lezioni sull'ordinamento della Confederazione Fascista Lavoratori Industria e sugli obblighi del lavoratore e la disciplina del lavoro, mentre il dott. Romani in due lezioni ha esaminato la necessità della politica coloniale in rapporto allo sviluppo degli stati moderni e la espansione coloniale dei maggiori stati europei.

A Cavarzere, la dott. Tomasi ha trattato delle assicurazioni sociali, il sig. Fano del collocamento, ed il sig. Ottolenghi ha parlato sul Fascismo e l'Europa. A San Donà di Piave il dott. D'Altan si è occupato in due lezioni del contratto Collettivo e delle controversie di lavoro in sede giudiziaria, il rag. Bacchi ha parlato sulle funzioni del Sindacato ed il dott. Pilla sulla storia e l'ordinamento militare.

A Portogruaro, il dott. Romani ha svolto una lezione sulla assistenza infortunistica e di malattia.

Le lezioni proseguiranno nel mese di marzo.

La "Calitea,,

Iermattina alle ore 10 proveniente da Alessandria è giunta la motonave «Calitea» che ripartì alle 14 per Trieste.

Quotazioni di Borsa

	Milano 15	Milano 16	Venezia 15	Venezia 16
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.70	93.75	93.90	93.90
" f. m.	93.85	93.85	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.85	74.82	74.90	74.85
Prest. Red. 3.50	70.50	70.52	70.55	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	93.85	93.90	—.—	—.—
" f. m.	94.—	94.05	94.05	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	88.85	89.—	88.95	88.90
Cred. Fond. 4 pc.	433.—	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	414.59	415.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	446.—	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.65	102.55	102.60	102.60
" 1941	102.85	102.92	102.85	102.85
" 1943	92.45	92.50	—.—	92.45
" 1944	98.70	98.67	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	933.—	952.—		
Assicuraz. Gen.	4370.—	4370.—	[illegible]	[illegible]340.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	548.—		
Ferr. Merid.	813.—	828.—	809.	822.
Venete cost. ferr.	362.—	366.—	365.—	365.—
N.G.I. Rubattino	52.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3300.—		
" Furter	262.—	262.—		
" Val d'Olona	125.50	126.50		
" Val Ticino	164.—	167.—		
" Olcese	492.—	507.—		
Stamp. De Ang.	955.—	992.—		
Cantoni Coats	520.—	529.—		
Linif. Can. Naz.	506.—	521.—		
Man. Ross. Varzi	602.—	639.—		
" Rotondi	498.—	520.		
" Tosi	61.—	62.50		
" Cot. Merid.	275.—	280.—		
Unione Manifatt.	354.—	366.—		
Lan. Gavardo	705.—	720.—		
" Rossi	4400.—	4400.—		
" Targetti	123.—	124.—		
Cascami Seta	448.—	461.—		
Bernasconi Tess.	96.—	104.—		
S.N.I.A Viscosa	584.50	595.—		
Man. Pacchetti	244.—	242.—		
Châtillon	92.50	98.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.50	49.75		
Ilva	236.50	240.—	236.—	240.—
Metallurg. Ital.	272.—	274.50		
Monte Amiata	723.—	734.—		
Montecatini	190.75	192.75	190.—	192.50
Stab. Dalmine	220.—	220.—		
Breda	284.50	290.—		
Bianchi	80.50	82.25		
Isotta Fraschini	29.50	30.—		
F. I. A. T.	464.25	475.—		
Off. M. Regg.	89.—	91.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	230.50	232.50	230.—	232.25
Elettr. Piacentina	292.—	292.—		
C. I. E. L. I.	368.—	372.50		
Dinamo Italiano	329.50	330.—		
Bresciana	329.—	334.—		
Valdarno	193.75	194.—		
Emiliana Eserc.	556.—	559.—		
Idroel. Trezzo	485.—	491.—		
Cisalpina privil.	132.75	133.—		
" ordin.	109.—	109.50		
Elett. Gen. Sic.	89.50	90.25		
Edison	351.—	357.50		
Edison Posterg.	254.—	256.—		
Idroel. S. I. P.	70.25	71.25		
Tirso	135.—	139.—		
Elett. Lombarda	523.—	531.—		
Merid. Elettricità	272.—	276.—		
Terni	306.—	310.50	305.—	310.—
Unione Es. Elett.	11.18	11.30	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	108.—	100.—		
Distiller. Italiane	201.—	202.50		
Eridania	519.—	524.—		
Raffineria L. L.	587.—	598.—		
Italiana Gas	13.40	13.72		
Mira Lanza	195.—	195.—		
Petroli d'Italia	9.25	9.25		
Aedes	107.—	108.—		
Fond. Regionale	67.—	68.—		
Istituto Fond. R.	102.—	103.—		
Ist. Rom. Beni S.	214.—	218.—		
Saturnia	78.25	78.50		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	95.—	96.—	95.—	96.50
Italcementi	232.50	235.50		
Pirelli Italiana	1590.—	1602.—		
Pirelli & C.	407.—	413.—		
A. N. I. C.	102.25	133.—		
Sardago	70.50	72.—		
Cart. Burgo	324.—	328.—		
CAMBI				
Parigi	57.—	58.—	57.—	58.—
Zurigo	435.—	437.—	438.—	437.—
Londra	94.78	94.65	94.78	94.65
Amsterdam	1056.75	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.27	66.65	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 16 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.70; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.85; id. 4 p. c. 1943 92.45; id. 5 p. c. 1944 98.75; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 87; Tripcovich 390; Anonima Infort. Milano 20.55; Assicurazioni Generali 4290; Riunione Adriat. prima serie 2045; id. seconda serie 2012.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione dell'aviatore Lualdi sul suo volo di 22.000 km.

Le autorità e gerarchie veneziane, i soci dell'Istituto di Cultura fascista e i soci della sede di Venezia della R. U. N. A., sono invitati ad assistere all'annunciata conversazione che il giornalista e aviatore Maner Lualdi terrà questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo di Venezia.

Come è noto egli descriverà il volo recentemente da lui compiuto dal Monviso all'Himalaja, per un complessivo percorso di 22.000 chilometri.

Le conferenze a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 17, il prof. Arrigo Bordin, dell'Università di Catania, terrà la conferenza sul tema: «Le teorie economiche di Antonio A. Tournot e l'ordinamento corporativo». Data la fama del giovane economista e l'interesse della materia, il pubblico interverrà numeroso.

Lezioni illustrative sulle leghe leggere

L'Istituto Veneto per il Lavoro, che, in collaborazione del Commissariato Fabbricazioni di Guerra, tiene un corso di coltura tecnica teorica e pratica per apprendisti presso le officine della S. A. «Ala Littoria» a S. Nicolò di Lido, ha iniziato lunedì 14 corr. un breve corso illustrativo di lezioni per gli allievi di quelle officine sull'alluminio e sue leghe, tenuto dal signor Ivo Galli, della Società lavorazione Leghe Leggere di Marghera. Il corso consisterà in alcune lezioni teoriche sull'estrazione e sulle lavorazioni dell'alluminio, sulla composizione delle varie leghe e sui relativi trattamenti termici, sulla saldatura, chiodatura, piegatura ed imbottitura, e sarà chiuso da dimostrazioni pratiche.

IN TRIBUNALE

Una lite e gli effetti di un morso all'orecchio

La scena si è svolta in un cortile in quel di Mirano appartenente alla famiglia Bortolato. In una trattoria fiancheggiante il cortile era venuto a consumare il suo pasto delle ore 12 Eugenio Bertoldo fu Fortunato, di anni 40. Poichè fra il Bertoldo e uno dei Bortolato, a nome Angelo, non correvano buoni rapporti per certi screzi avvenuti alcuni giorni prima alla Fiera di Noale, i due vennero a questione. Il Bortolato avrebbe invitato il Bertoldo ad andarsene e non passare più per quel posto se non voleva che gli venisse fatta la pelle. Il Bertoldo non si dette per intesa ed anzi mostrò un contegno piuttosto sostenuto. La discussione fra i due si fece più calorosa tanto che richiamò altra gente, fra cui molti componenti della famiglia Bortolato. Ad un certo punto Carlo Bortolato di Giuseppe, di anni 31, per porre fine alla questione prese per un braccio il Bertoldo per allontanarlo, ma questi nel divincolarsi gli strappava la camicia. Fu il segnale di una furibonda lotta e durante la quale il Carlo afferrava coi denti l'orecchio sinistro del Bertoldo e gliene strappava quasi un pezzo. La colluttazione ebbe fine e i carabinieri venuti a conoscenza dei fatti denunciarono Giuseppe Bortolato fu Natale di anni 59, i figli Carlo di anni 31, Gilda di anni 20, Tosca di anni 25, Arturo di anni 18, Mario Bortolato fu Natale di anni 67, il figlio Angelo di anni 35, Irene Bonaldo di Natale di anni 38, Amabile Sorato di Giacomo di anni 28, Angelo Bolgan di Federico di anni 36, quali responsabili di aver partecipato alla rissa. Inoltre il Carlo Bortolato è stato imputato di lesioni in danno del Bortoldo, lesioni giudicate guaribili in 60 giorni.

All'udienza ognuno ha sostenuto le proprie ragioni ed il Tribunale, dopo il dibattimento, ha assolto Mario Bortolato per non aver commesso il fatto, e tutti gli altri, ritenuti responsabili di lesioni personali in danno del Bertoldo, li ha assolti per amnistia, mentre ha condannato il Carlo Bortolato a due anni di reclusione con il condono, ai danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di L. 1000 e al pagamento delle spese di Parte Civile, liquidate in L. 792. Difensore avv. Perrone. Parte Civile avv. Domenico Giuriati.

NOTIZIE COMMERCIALI

Importazioni dalla Turchia

Il Ministero per gli Scambi e le Valute è venuto nella determinazione di accettare, fino alla fine del prossimo aprile, eventuali richieste per importazione dalla Turchia delle seguenti merci: legno comune e fino corna, ossa e altre materie affine greggie, Pelli crude non buone da pellicceria. Gomma adragante. Generi per tinta e concia. Cera d'api, Pelo greggio. Gommaresine e balsami, Crine animale. Setole. Stracci di ogni sorta. Fibra di amianto. Lino greggio. Cascami di cotone, cascami di seta.

Le domande (in carta da bollo da L. 6) da inoltrare per il nostro tramite, oltre alle normali indicazioni complete e precise (voce della tariffa doganale, peso e valore della merce, ditta fornitrice, dogana di svincolo etc.) dovranno riguardare acquisti regolarmente definiti (allegandone la relativa documentazione cioè a dire il regolare contratto di acquisto) non intendendo il Ministero dare corso al rilascio di licenze che non si riferiscano ad operazioni già concretate.

Aggiudicazione forniture per l'Egitto

I Ministeri egiziani dell'Igiene, Pubblica e delle Finanze hanno bandito i seguenti concorsi per l'aggiudicazione delle forniture degli articoli descritti qui di seguito: a) Ministero dell'Igiene Pubblica: 1) Aggiudicazione per la fornitura di cotone; 3) Aggiudicazione per la fornitura di bottiglie; b) Ministero delle Finanze (Economato). Aggiudicazione per la fornitura di carta e materiale di stamperia e rilegatura.

Per ogni ulteriore informazione in argomento gli interessati potranno rivolgersi al R. Consolato di Egitto in Trieste.

Spigolature

Anche in materia di trasporti urbani e di innovazioni nelle tradizionali comunicazioni cittadine, l'esempio dato dal Regime è stato decisivo e le sue iniziative imitate largamente all'estero. E' noto che Roma è stata la prima grande città ad attuare l'esercizio di linee filoviarie, assai più adatte dei trams al moderno traffico urbano: il nuovo tipo di veicolo perfezionato in Italia è stato poi adottato su vasta scala a Londra. Ma mentre sinora le filovie a Londra erano state limitate alla periferia, la corrente settimana rimarrà memorabile nella storia del traffico londinese poichè per la prima volta i filobus raggiungono il cuore della City dimostrando la loro capacità di sostituzione a qualsiasi altro veicolo stradale per pubblico trasporto financo nei più affollati punti. La prova è stata tanto brillante che entro il 1939 tutta la parte settentrionale di Londra e talune zone della meridionale saranno servite esclusivamente con filobus, dei quali ben 700 sono già in circolazione. La spesa totale che la compagnia inglese intende investire con tale programma per la trasformazione in linee filoviarie ammonta per ora a 700 milioni di lire (7.500.000 sterline). La soddisfazione con cui il pubblico ha accolto e predilige la filovia che è stata realizzata con le classiche vetture ad imperiale, lascia ritenere che quanto prima i trasporti urbani di Londra saranno assolti quasi esclusivamente dai filobus e dalla ferrovia sotterranea.

*

Il noto esploratore ed artista dr. Ugo Adolfo Bernatzik ha tenuto al Politecnico di Berlino una interessante conferenza, illustrata da molte proiezioni, sul suo ultimo viaggio nelle regioni meno note del Siam e dell'Indocina, compiuto in compagnia della sua giovane e coraggiosa consorte. Gli usi e costumi dei popoli Kah e Moi sono oltremodo strani. Il contrasto fra lo stato della loro cultura, del tutto primitivo, e la progredita civiltà del Regno indipendente del Siam, il cui livello può ben dirsi vicino a quello europeo, è addirittura sorprendente. Specialmente interessanti — informa l'«Agenzia Centraleuropa» — sono le usanze della tribù dei Biut, fra i quali la coppia di esploratori ebbe occasione di assistere a dei riti veramente inverosimili, fantastici e raccapriccianti. Fra l'altro, v'è l'uso della limatura dei denti. I giovani, raggiunta l'età matura, debbono sottoporsi ad una tortura che dura delle ore e che consiste nel farsi limare tutti i denti fino a ridurli a delle piccole ed aguzze puntine. Così dimostrano il loro coraggio, diventano più belli ed entrano nella categoria degli adulti: Soltanto allora possono considerarsi guerrieri e possono partecipare alle pericolose caccie alle tigri, che essi fanno armati esclusivamente di lance.

*

I dati più recenti sulla situazione demografica della Palestina recano che la popolazione totale è aumentata a 1 milione 401 mila abitanti così divisi: mussulmani 63%, ebrei 28%, cristiani 7,9%, drusi 0,8 per cento. Alla fine del 1936 la popolazione era di 1.300.151 abitanti. Nel corso degli ultimi 4 mesi la natalità ha segnato un allarmante regresso, discendendo di 1844 dal numero dei nati nel corrispondente periodo dello scorso anno. I mussulmani detengono sempre il primato della prolificità, col 73% di tutta la natalità del Paese. Anche nel campo dei matrimoni si è avuto un lieve ristagno. Per quanto riguarda i divorzi, gli ebrei battono tutti i primati. Negli ultimi quattro mesi si sono avuti 675 legami sciolti su di un migliaio di nozze legittimamente celebrate. Il che vuol dire che su 4 matrimoni se ne sono rotti tre.

SOCIETÀ ANONIMA
LITORANEA DI ELETTRICITÀ
Sede Legale S. Donà di Piave
Cap. soc. L. 5.600.000 int. versato

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria per il giorno di giovedì 31 Marzo 1938 XVI alle ore 16 in prima convocazione, ed eventualmente per il giorno di giovedì 7 Aprile 1938 XVI alla stessa ora, in seconda convocazione, presso la Direzione della Società in Venezia - Accademia N. 1057, Palazzo Contarini degli Scrigni, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte straordinaria:

1. - Proposta di aumento del numero dei Consiglieri di Amministrazione da 7 ad 8 e conseguente modifica dell'art. 20 dello Statuto sociale.

Parte ordinaria:

1. - Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. - Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1937 e deliberazioni relative;
3. - Nomina di Consiglieri;
4. - Determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi per il 1937;
5. - Nomina dei tre Sindaci effettivi e dei due supplenti e designazione del Presidente del Collegio Sindacale.

Potranno intervenire all'Assemblea gli Azionisti che risultino titolari di azioni nominative, ed i possessori di azioni al portatore che ne abbiano effettuato il deposito entro il giorno 27 Marzo 1938 XVI presso la Direzione della Società in Venezia, presso la Spett. Banca d'Italia, presso l'Istituto Nazionale per l'Utilizzazione delle Forze Idrauliche del Veneto in Venezia, presso lo Spett. Credito Italiano sede di Venezia e Milano, presso lo Spett. Banco di Roma sede di Venezia, presso la Spett. Banca Popolare Cooperativa di Motta di Livenza.

Il deposito delle azioni effettuato per la prima convocazione è valido anche per la seconda.

Venezia, 10 Marzo 1938 - XVI.

Il Consiglio d'Amministrazione



Il saluto di commiato
del Principe di Piemonte al X Corpo d'Armata

NAPOLI, 16

Nel lasciare il comando del X Corpo d'Armata, S. A. R. il Principe di Piemonte ha diretto agli ufficiali, sottufficiali e militari di truppa il seguente ordine del giorno:

« Destinato da S. M. il Re Imperatore alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria, lascio oggi il comando del decimo Corpo d'Armata e delle altre Forze Armate del territorio che, con alto senso del dovere ed istancabile attività, in intimo affiatamento e sereno cameratismo, hanno partecipato alla fervida operosità del periodo insieme trascorso, rivolgo il mio saluto cordiale.

« Con il ricordo di quanti hanno dato generoso tributo di valore e di sangue per la grandezza d'Italia e per il trionfo della civiltà, sono certo che tutti sapranno sempre dimostrarsi alla altezza dei compiti ai quali potranno essere chiamati in nome del Re e sotto la guida del Duce per la maggiore potenza della Patria. — Il Generale di Corpo d'Armata Comandante: UMBERTO DI SAVOIA ».

Ha inoltre diretto alle autorità agli ufficiali in congedo ed alle Associazioni d'Arma il seguente saluto:

« Nel lasciare il comando del X Corpo d'Armata perchè destinato dalla sovrana benevolenza alla carica di Ispettore dell'Arma di Fanteria, mi è gradito porgere alle autorità, agli ufficiali in congedo e alle Associazioni tutte, che a fianco delle Forze Armate, durante il periodo del mio comando, hanno esplicato con entusiasmo e devozione la loro preziosa opera vivificatrice delle più alte comuni idealità, il mio saluto di commiato ed il mio sentito ringraziamento. — Il Generale di Corpo d'Armata Comandante: UMBERTO DI SAVOIA ».

L'amm. Miraglia assume il comando
del Dipartimento del Basso Tirreno

NAPOLI, 16

Il cambio del comandante in capo del Dipartimento marittimo del Basso Tirreno è avvenuto stamane alle ore 8. Dalla nave dipartimentale è stata ammainata l'insegna dell'ammiraglio di squadra Giulio Valli, salutato da una salve di 15 colpi di cannone, e subito dopo, salutata da eguale salve, è stata alzata sulla nave dipartimentale l'insegna del nuovo comandante in capo del Dipartimento, l'ammiraglio di squadra conte Luigi Miraglia.

Nella mattinata, alla sede del comando in capo, tutti i capi di corpo e di servizio della piazza sono stati presentati al nuovo comandante in capo, il quale successivamente si è recato ad apporre la firma a palazzo reale ed ha scambiato le visite con le autorità della sede.

Il sommergibile "Provana,, varato a Monfalcone

MONFALCONE, 16

Stamane è stato felicemente varato negli scali di Monfalcone il regio sommergibile «Provana», di cui è stata madrina la consorte del capo di S. M. del Comando marittimo dell'Alto Adriatico. Hanno presenziato al varo le maggiori autorità militari e politiche della provincia. Il sommergibile è lungo m. 73, largo m. 7,20, disloca tonnellate 1026 ed ha una velocità di nodi 17.

Nuove norme per l'assicurazione
della gente di mare

ROMA, 16

Nel corso dell'ultima sessione il Consiglio dei Ministri ha approvato un provvedimento inteso a modificare le norme per l'assicurazione contro la invalidità e vecchiaia della gente di mare.

Il provvedimento in parola — secondo quanto scrive l' «Agenzia d'Italia e dell'Impero» — non stabilisce alcuna radicale riforma del sistema vigente. Nell'intento di eliminare taluni inconvenienti che la pratica applicazione delle norme in vigore ha rivelato, esso integra la legislazione emanata migliorando opportunamente, specialmente per il raggiungimento del diritto a pensione, le condizioni di alcune categorie. Negli studi che hanno preceduto la formulazione del provvedimento gli uffici competenti, allo scopo di colmare le lacune fatte presenti, non hanno mancato di studiare le varie questioni in piena collaborazione con le organizzazioni sindacali interessate.

Il distintivo d'onore
per mutilati sul lavoro

ROMA, 16

In relazione alla recente deliberata istituzione di un distintivo d'onore per mutilati ed invalidi in seguito a infortunio sul lavoro o a malattia professionale e a qualche quesito prospettato, l'« Agenzia d'Italia e dell'Impero» precisa che il distintivo stesso può essere concesso oltre che agli operai che sono soggetti all'obbligo della assicurazione contro gli infortuni sul lavoro anche ai lavoratori che non sono tenuti a tale obbligo e alle persone, impiegati, tecnici, ecc., che non rivestono la qualità di prestatore d'opera manuale. Infatti, il provvedimento dopo aver stabilito che la distinzione è concessa ai grandi invalidi del lavoro ai sensi dell'art 61 del R. D. 17 agosto 1935 XIII, N. 1765, concernente l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali precisa che il distintivo può altresì essere accordato alle persone che hanno riportato, in seguito ad accertato infortunio sul lavoro, ferite o lesioni con esiti gravi di mutilazione o di alterazioni permanenti nella funzionalità di organi importanti, dalle quali sia derivata una riduzione dell'attitudine al lavoro almeno del cinquanta per cento secondo la tabella delle valutazioni del grado percentuale di inabilità permanente, allegata al regolamento approvato con R. D. 25 gennaio 1937 XV, N. 200, per l'esecuzione del R. D. 17 agosto 1935 XIII, N. 1765 e del R. D. 15 dicembre 1936 XV, N. 2276, recante disposizioni integrative.

Le norme da emanarsi per l'attuazione del provvedimento stabiliranno le modalità con le quali le persone non soggette all'obbligo assicurativo dovranno comprovare l'infortunio subito e la sua dipendenza da cause di lavoro come quanto altro può servire per la raccolta delle domande e l'accertamento e la valutazione dei titoli necessari per la concessione che sono demandati alla sezione assistenza ai grandi invalidi del lavoro dell'Istituto nazionale fascista per l'assicurazione contro gli infortuni.

Un corso di olivicoltura
per periti agrari a Roma

ROMA, 16

Dal 21 al 27 marzo prossimi si svolgerà a Roma, organizzato dalla Federazione dei Consorzi per l'olivicoltura e dal Sindacato Nazionale tecnici agricoli, un « Corso di olivicoltura ed elajotecnica per periti agrari » che ha lo scopo di preparare i tecnici specializzati nel settore olivicolo anche per rispondere alle richieste di personale direttivo da parte di enti e privati. Le lezioni teoriche riguarderanno otto argomenti di carattere fondamentale interessanti la coltura dell'olivo, la lotta contro le malattie, l'estrazione dell'olio e la organizzazione consortile dei produttori, e saranno svolte dai professori: Petri, Marinucci, Morettini, Mango, Zito, Frezzotti, Bandini, ecc. Le lezioni pratiche consisteranno in esercitazioni sulle piantagioni, innesti, potatura, riconoscimento malattie, analisi di olii e sanse, e saranno affidate ai professori Zito, Roventini, Goidanich, Marogna ed altri. Per essere ammessi al corso basta fare domanda al Sindacato nazionale dei tecnici agricoli, in carta libera, entro il 18 marzo corrente, per il tramite del locale Sindacato provinciale dei tecnici agricoli. Gli esami avranno luogo il 28 marzo. A ognuno dei primi 20 classificati nell'esame sarà corrisposto a titolo di premio una borsa di studio di L. 3000. A tutti coloro che avranno felicemente superato l'esame sarà rilasciato uno speciale certificato di frequenza e profitto.

La festa nazionale del vino

ROMA, 16

L'Agenzia « L'Italia d'Oggi » informa che il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, interpellato dalla Direzione Generale per il Turismo, sull'opportunità di istituire in Italia la « Festa Nazionale del Vino », a somiglianza di quanto si pratica in alcuni paesi esteri, e in analogia alla « Festa Nazionale dell'Uva », ha preso in considerazione la proposta esprimendo però l'avviso che la Festa debba essere tenuta nella stagione primaverile, ed organizzata esclusivamente nei centri di grande importanza con presumile durata maggiore di una giornata. Inoltre viene giudicata opportuna l'organizzazione di feste e mostre del vino, accanto alla Festa nazionale, in occasione delle Mostre, Fiere e manifestazioni che si tengono annualmente in varie città. La Festa nazionale del vino per la quale il Ministero si riserva di fissare il mese e i giorni di durata servirà ad incrementare il consumo e la conoscenza delle qualità dei nostri ottimi vini.

Due morti in scontri
tra moto e biciclette

MANTOVA, 16

Due mortali sciagure sono avvenute nelle vicinanze della città.

Nei pressi di Castiglione Mantovano, il meccanico Beniamino Cadioli di anni 48, da San Benedetto Po, procedendo in motocicletta verso Verona, si scontrava col pollivendolo Vittorio Prando di anni 42, che era in bicicletta. Quest'ultimo rimaneva incolume, ma il Cadioli lanciato in aria, andaba a battere col capo contro una casa e rimaneva ucciso sul colpo.

A Salarolo di Goito poi il contadino Pietro Vighi di anni 67, mentre si dirigeva in bicicletta al paese, si scontrava con una motocicletta guidata da Ermes Barnabei, da Medole, e moriva all'istante. Il motociclista riportava invece leggere ferite.

Un incendio fa ritrovare
il cadavere d'un annegato

LIVORNO, 16

La scorsa notte un incendio si è sviluppato nella darsena a bordo di un galleggiante, carico di stracci. Si stava allontanando il galleggiante dagli altri presso i quali era ormeggiato, quando alla luce delle fiamme si vide galleggiare sullo specchio d'acqua un cadavere che, ripescato, è stato riconosciuto per quello del bambino Sirio Lubrano, da qualche giorno scomparso da casa e che essendo stato visto giocare presso la darsena era stato inutilmente ricercato dai palombari.

L'attività tessile nazionale
Smentita a voci tendenziose

ROMA, 16

Da qualche tempo si avverte nei mercati finanziari dell'Alta Italia, un sensibile ribasso nelle quotazioni dei titoli tessili motivate, a quanto pare da pretese previsioni circa minori vendite dei prodotti tessili, tanto all'interno che all'estero. A smentire queste voci tendenziose, il Suppl. Economico dell'« Agenzia d'Italia e dell'Impero » pubblica dei dati molto precisi che si riferiscono alla più recente attività della nostra industria tessile. Prima di tutto è da rilevare che le esportazioni sono in fortissimo aumento, tanto per le quantità che per i valori. Nel 1937 abbiamo mandato all'estero 269 milioni di lire di filati di cotone contro 64 milioni del 1936 ben 754 milioni di lire di tessuti di cotone contro 64 milioni del 1936, ben 754 milioni di lire di tessuti di cotone contro 300 milioni, 79 milioni di filati di lana, contro 15 milioni, 280 milioni di tessuti di lana non stampati contro appena 71 milioni, 37 milioni, di tessuti di seta contro 15 milioni, 565 milioni di fibre artificiali e di cascami contro 316 milioni, 110 milioni di tessuti di fibre artificiali contro milioni 35.8. Queste posizioni si sono mantenute nella tendenza all'aumento anche nel gennaio scorso. Ecco i dati delle esportazioni del gennaio 1938, in milioni di lire, che facciamo seguire tra parentesi da quelle del gennaio 1937: filati di cotone 22.1 (15,6); tessuti di cotone 71,3 (41,8); filati di lana 9,6 (1,8); tessuti di lana stampati 26,6 (8,0); tessuti di seta 1,8 (1,4); fibre artificiali e cascami 37,6 (37.0); tessuti di fibra artificiale 10,8 (6,2). Il raffronto del movimento di gennaio è particolarmente significativo in quanto si riferisce a due periodi normali del nostro commercio estero e non risente come nei raffronti del 1937 e del 1936, delle mancate correnti di esportazione dovute al periodo sanzionista. Vediamo così che all'infuori delle esportazioni di fibre artificiali — stazionarie a causa del momentaneo arresto di acquisti da parte dei mercati dell'Estremo Oriente — tutti gli altri settori cotonieri e lanieri migliorano notevolmente, a testimoniare perciò una crescente occupazione delle nostre fabbriche.

Quanto al consumo interno, un indice abbastanza eloquente può essere fornito dalle importazioni di materie prime che, pur conglobando le occorrenze di lavoro per il mercato nazionale e per i mercati esteri, si riferiscono sempre ad una maggiore quota di assorbimento del mercato interno. Le importazioni di cotone greggio passarono da 450 milioni di lire del 1936 a 1.050 milioni del 1937: il valore più che raddoppiato di questa importazione, trova una fisionomia più chiara nell'esame delle quantità che da un anno all'altro aumentarono solo da poco più di un milione di quintali a 1.654.000 quintali del 1937. La maggior richiesta di cotone greggio, nonostante il più alto impiego delle fibre artificiali, fu dovuta lo scorso anno alla necessità di ricostituire gli stocks. Superato questo fatto contingente, e ampliando sempre più l'utilizzazione delle fibre artificiali, è logico che le importazioni di cotone greggio diminuiscono: le importazioni del gennaio 1938 in 80 milioni di lire, sono in diminuzione infatti di 20 milioni su quelle gennaio 1937, ma rappresentano sempre una bella riprova del fervore di lavoro dei nostri cotonifici. Invece le importazioni di lana greggia sono in aumento anche nel gennaio, essendo salite da 26 milioni a 32 milioni di lire nel gennaio 1938; lo stesso avviene per le importazioni di stracci, salite da milioni 2,1 a milioni 3.3. Vi è dunque tanto per l'interno che per i nostri mercati di espansione una tendenza persistente al miglioramento, che mette maggiormente in risalto la falsità delle voci cui più sopra abbiamo fatto cenno.

Chiarimenti per gli assegni familiari
nel settore del commercio

ROMA, 16

La Sezione per il Commercio del Comitato speciale per gli assegni familiari ha adottato — secondo pubblica l'Agenzia l'Italia d'Oggi — le seguenti deliberazioni approvate dall'on. Ministero delle Corporazioni: 1) Corresponsione degli assegni indipendentemente dal pagamento dei contributi. Per il settore del commercio la liquidazione degli assegni non è subordinata al versamento dei contributi da parte del datore di lavoro in considerazione della particolare disciplina che regola in questo settore la riscossione contributi e l'erogazione degli assegni. 2) Personale occupato in lavori stagionali: minimo di ore di lavoro per ogni giornata lavorativa. Per i lavoratori occupati in lavori stagionali la giornata di lavoro, ai soli effetti degli assegni familiari, va considerata in ragione di sei ore e mezza. A tali lavoratori competono tanti assegni unitari per ogni figlio a carico, quante sono le giornate teoriche di presenza al lavoro, ottenute eseguendo il quoziente tra la somma complessiva delle ore lavorative compiute e il coefficente fisso più sopra indicato. L'on Ministero dell'Interno ha comunicato di aver impartito opportune disposizioni alle Regie Prefetture del Regno perchè gli assegni famigliari non siano considerati nel computo dei minimi di reddito stabiliti dai regolamenti comunali, agli effetti della iscrizione negli elenchi dei poveri.

Il Duce riceve la madre
dello scrittore Dino Garrone

ROMA, 16

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia la signora Maria Antonietta Garrone, la quale unitamente ai fascisti Berto Ricci e Romano Bilenchi, gli ha offerto il libro «Lettere» del compianto scrittore Dino Garrone. Il Duce, compiacendosi con la madre dello scrittore e coi compilatori, ha gradito l'omaggio.

Cicloni negli Stati Uniti
16 morti e danni ingenti

NUOVA YORK, 16

Un violento ciclone si è abbattuto su grandi estensioni di territorio degli Stati di Alabama, Mississipi, Tennessee, Archansas Jowa e Illinois, causando devastazioni e danni notevolissimi. Centinaia di case e di altri edifici, fra i quali una chiesa e una scuola, sono andati distrutti.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con le zone colpite sono interrotte.

Le vittime sommano, per ora, a sedici, e i feriti sono numerosi. L'Illinois è particolarmente provato; soltanto a Belleville si registrano sette morti e cinquanta feriti. Parecchie centinaia di persone sono rimaste senza casa.

L'uragano ha seguito un corso molto irregolare ed è stato constatato un fenomeno curiosissimo: alcuni piccoli centri compresi nella zona devastata, sono stati del tutto risparmiati, come se si fossero formate della oasi di calma lungo il percorso del ciclone.

Danni molto gravi vengono segnalati particolarmente da alcune regioni dell'Illinois, dell'Archansas, dell'Alabama e del Mississipì. A Belleville non meno di sessanta case, in grandissima parte di legno, sono ridotte a un mucchio di rottami.

L'avvicinarsi della bufera è stato notato per una nube di polvere che avanzava sulla città e dopo qualche istante un vento di estrema violenza ha investito le case con un rombo pauroso. Alcuni pedoni sono stati gettati con violenza contro i muri mentre incominciava la pioggia di rottami; parecchie persone rimanevano così ferite.

A Paragould, nell'Archansas, dove le case sono nella grandissima parte di travi e di tavole mal connesse, i danni sono stati enormi; il paese è ridotto ad un mucchio di rovine. Il vento ha sparpagliato i rottami sulla zona circostante. Si sta cercando fra le rovine di ricuperare i corpi delle vittime e soccorrere i feriti. Alcune persone che a Belleville si trovavano fuori della zona devastata, hanno riferito che il rombo del ciclone era veramente spaventoso e che si sono visti alberi, pali telegrafici, travi delle case demolite, rottami di ogni specie lanciati a considerevoli altezze. Alcune automobili che stavano presso i distributori di benzina, sono state rovesciate e scagliate contro i muri. Una automobile è stata trovata sopra il cumulo di rottami di una casa completamente abbattuta.

Un paese dove non si muore
da quindici anni

NUOVA YORK, 16

Il villaggio di Thompson, nell'Ohio, può vantare in America il primato di non avere registrato neppure un decesso tra i suoi abitanti per più di quindici anni. Thompson ha una popolazione di circa 500 abitanti, in grande maggioranza agricoltori, i quali stabilitisi o nati in quella località, hanno raramente messo piede in una grande città, se si eccettui Cleveland, distante una sessantina di miglia. In conseguenza di questa assenza totale di decessi, l'unica impresa di pompe funebri che esisteva nel paese ha cessato di funzionare da vari anni, e il personale del cimitero è stato licenziato.

Col coltellino della merenda
uccide un leone

NUOVA YORK, 16

La cittadinanza di Colusa (California) festeggia oggi il ragazzo italiano Umberto Calcaterra di 16 anni che, con un piccolo coltello, ha impegnato una lotta disperata con un leone, uccidendolo.

Umberto e undici suoi compagni tornavano dalla scuola a bordo di un torpedone quando da un dirupo lungo la strada è sbucato un leone affamato. La belva è saltata sul radiatore dell'automobile, con l'evidente intenzione di lanciarsi sull'autista, il quale atterrito, ha fermato il convoglio. Mentre i compagni, presi dal panico, urlavano come matti cercando una via di scampo, il Calcaterra, estratto il coltello dal canestrino della merenda, si è scagliato contro il leone, riuscendo a colpirlo alla gola. La bestia, gravemente ferita, è stramazzata sulla strada, dove l'intrepido giovinetto le ha assestato il colpo di grazia.

Sei persone uccise in India
da un elefante arrabbiato

ALLAHABAD, 16

A Brindaban (Agra), sei persone sono state uccise da un elefante improvvisamente imbizzarrito. Tra le vittime è lo stesso conducente, travolto e calpestato dal pachiderma. Sono subito accorsi alcuni agenti di polizia che hanno sparato una quindicina di fucilate contro l'elefante che è riuscito a fuggire tuttavia nella giungla. E' questa la seconda volta che un elefante fa vittime nella zona di Brindaban, nel corso di tre settimane.

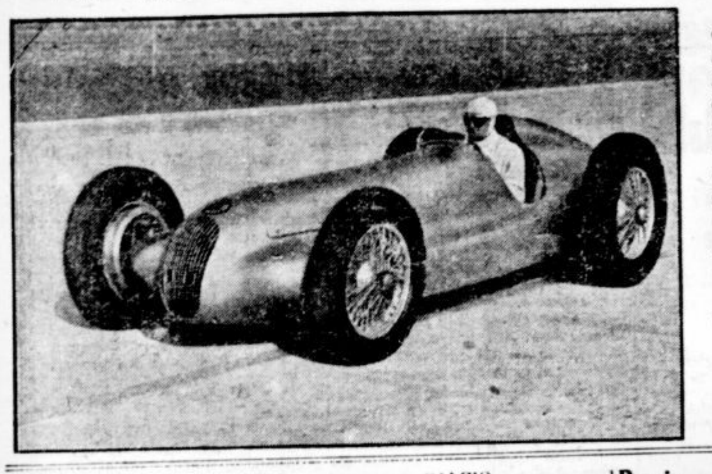
Bimbo ucciso da un crollo
d'una catasta di legname

TORTONA, 16

Nella vicina Cassano Spinola, mentre il bambino Amerigo Storri, di anni 3, figlio di un appuntato dei Carabinieri addetto a quella Stazione, giocava con altri coetanei nel cortile adiacente alla caserma, veniva travolto dal crollo di una catasta di tavole. Il piccolo è stato prontamente soccorso e trasportato all'ospedale, ma è morto a causa delle fratture riportate.

VITA SPORTIVA

La nuova Mercedes prova a Monza



Intensa è stata, anche ieri, l'attività sulla pista di Monza. La nota caratteristica della giornata è stata fornita dalla presenza della nuova «Mercedes». *L'ultimo modello della Casa di Stoccarda, che è scesa in pista in mattinata ed ha cominciato subito a girare rumorosamente, ha dato l'impressione di essere più piccola di quelle dell'anno scorso.*

Le Olimpiadi di Tokio dal 21 settembre al 6 ottobre

TOKIO, 16

Il Comitato olimpico ha deciso oggi che i giuochi olimpici si svolgeranno a Tokio fra il 21 settembre e il 6 ottobre e questo a causa delle speciali condizioni climateriche del Giappone.

Il Comitato olimpico internazionale ha deciso di procedere immediatamente all'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 1940, fissando che esse si svolgano a Sapporo nel Giappone settentrionale. Dalle gare saranno eliminate soltanto quelle sciistiche, in conseguenza dell'atteggiamento assunto dalla Federazione sciistica internazionale al congresso di Helsinki.

MOTONAUTICA

Una coppa del Re Imperatore per la Pavia-Venezia

La Pavia-Venezia, organizzata dalla Associazione Motonautica di Pavia e patrocinata dalla «Gazzetta dello Sport», è stata onorata oltrechè da una medaglia di S. A. R. il Principe di Piemonte Alto patrono della Associazione stessa, di una ricca Coppa dono di S. M. il Re Imperatore, premio di alto pregio, che costituirà miraggio ambito dei partecipanti.

PUGILATO

Aldo Spoldi alla Reyer s'incontrerà con Linz

La sera del prossimo 2 aprile salirà, per la prima volta a Venezia, sul quadrato della Palestra Reyer il pugile milanese Aldo Spoldi, il popolare re del f. c. che si troverà di fronte al ciclone delle Alpi, Aldo Linz.

Anche il veneziano Bon combatterà sulla distanza di dieci riprese col forte pari peso Guindani di Milano. Completerà la grande riunione un confronto dilettantistico.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato n. 22 del 15 marzo.

Campionato seconda divisione maschile - Omolgazione partite del 12 e 13 marzo: Girone A: Dienai A batte F. G. C. Castello 86 a 23; Dopolavoro Dolo b. Gil Mestre 31 a 28; S. P. Audax b. Gil Lido 56 a 15. Girone B: A. S. F. Reyer b. Gil Murano 64 a 14; Gil Giudecca batte Dienai B 66 a 28; G. S. Laetitia b. Gil Cannaregio 74 a 25.

Punizioni - Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali: Danieletto C. (Dop. Dolo); Gionso A. (Gil Lido); Caputo A. (Gil Murano); Stratimirovic S.; Pascottin R.; Pellegrini F. (Gil Cannaregio); De Lorenzi L. (Laetitia); prima ammonizione.

Richiamo alle squadre - Allo scopo di evitare provvedimenti disciplinari si invitano le squadre partecipanti al campionato in oggetto alla perfetta osservanza delle disposizioni regolamentari nei riguardi di: segnatura del campo di giuoco, tesseramento dei giuocatori, applicazione dei numeri delle maglie (sul davanti e sul dorso), tabella per la segnatura dei punti ed infine l'obbligo della squadra ospitante di mettere a disposizione dell'arbitro un pallone regolamentare.

Variante al comunicato 21 - Per opportuna conoscenza per le squadre del girone A si comunica che a partire dalla terza giornata del girone di andata (27 marzo) la squadra della Gil Lido indosserà maglia di color bianco.

Campionato seconda divisione femminile - Campionato maschile divisione allievi - Si ricorda che col giorno 21 marzo si chiuderanno le iscrizioni ai campionati a margine.

Seconda sessione esami allievi arbitri - Lunedì 28 marzo alle ore 21 precise presso la sede del Dopolavoro Provinciale di Venezia (S. Marco calle Canonica) gentilmente concessa sarà tenuta la seconda ed altima sessione d'esami.

Esami arbitri di zona - Domenica 20 marzo alle ore 15 presso la palestra Reyer alla Misericordia seguirà la prova teorico-pratica per gli allievi arbitri che come da comunicato ufficiale n. 33 Ufficio tecnico F. I. P. hanno avanzato domanda per la promozione ad arbitro di zona. - **Il Comitato.**

Allenamento di corsa campestre

Domenica, alle ore 10 avrà luogo, al campo sportivo « Pier Luigi Penzo », un allenamento di corsa per coloro che si sono meglio classificati al campionato provinciale che ha avuto luogo domenica scorsa a Marghera, allo scopo di scegliere gli atleti che rappresenteranno la nostra provincia ai prossimi campionati nazionali di Bologna. A detta riunione sono invitati i seguenti dopolavoristi: Andreolo, Levorato, Santolini, Peggion, Benvegnù, Boen, Ferri.

CALCIO

Direttorio 3ª Zona Veneto

Comunicato n. 28 del 15 marzo 1938 XVI: Seduta del Consiglio direttivo. Presenti: Scalabrin, Bertoli, Camilotti, Centanni e Pavanello

CAMPIONATO I.a DIVISIONE

Omologazione gare: Visto il reclamo dell'A.F.C. Vicenza avverso il risultato della gara della sua squadra riserve con l'A.F.C. Mestre del 6 corr., esaminati il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dallo arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, constatato che non vengono ammessi dal medesimo gli errori tecnici segnalati dalla Società reclamante, si ritiene inaccoglibile il reclamo che di conseguenza si respinge, incamerandone la tassa.

In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Mestre-Vicenza II 3 a 2, Vicenza II-Venezia II 4 a 1 e Dop. Rossi-Mestre 4 a 1.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giuocatori Dalla Riva Luigi (Dop. Rossi) e Giuge Alfredo (Venezia) per giuoco scorretto.

Calendario gare: Si confermano per domenica 20 corr. le gare: Mestre-Venezia II e Dop. Rossi-Vicenza II.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazione gare: Risultata regolare la posizione dei giocatori che vi parteciparono sprovvisti della tessera federale, si omologa nel suo esito la gare seguente: Bassanello-S. Donà P. 2 a 1.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre alla fine del campionato: Partite giuocate 14 punti a Venezia III CAFFA Este e S. Donà P. 18, Mestre II 16 Rovigo II 14, Ceggia 11 (penalizzata di un punto per un forfait), Adriese 9 e Bassanello 7.

Gare di qualificazione: Atteso lo esito della classifica, si mandano a giuocare: a) una gara di qualificazione, in campo neutro, fra le squadre del Dop. SAFFA di Este e della A.C. S. Donà P., per l'aggiudicazione del diritto del passaggio alla prima divisione nella stagione 1938-39; b) una gara di qualificazione, pure in campo neutro, fra la vincente dell'incontro suddetto e la terza squadra dell'A.F.C. Venezia, per l'aggiudicazione del titolo di «campione della terza zona 1937-38». Si fa riserva di indicarne i campi e le date.

COPPA VENETO

Omologazione gare - Si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Adriese-Monti 2 a 1; S.A.F.F.A. Este-F.G.C. Rovigo 4 a 1; Piove-Bassanello 2 a 1; Petrarca-Bassanello rag. 3 a 0; Scapin-Campodarsego 2 a 1; Badia-Lendinara 2 a 0; Polesella-Rovigo II 1 a 1; Castelmassa-Trecenta 3 a 0; Arsiero-Savoia 3 a 3; Burgo-Malo II 3 a 0; Cornuda Smalteria V. 4 a 0; Oderzo-G.I.L. Conegliano 6 a 4; Spresiano-Montebelluna 4 a 1; F.G.C. Mogliano-Preganziol 5 a 1; Leghe Leggere rag.-GIL Mogliano 2 a 0; Ceggia-Audax 5 a 1; Venezia III-Lido 4 a 0; Dolo-Leghe Leggere 1 a 1; San Donà-Bar Bruna 5 a 0; Mirano-S. Marco 5 a 1; Mestre II-S.I.R.M.A. 1 a 0; Villabartolomea-Sanguinetto 2 a 1; Bovolone-Scaligera 1 a 0; Cadidavid-Vigasio 5 a 1; Soave-Caldiero 3 a 2; S. Martino-Zevio 4 a 0; Alba-Ambrosiana 7 a 1; Villafranca-Verona rag. 3 a 0; Pellizzari-Pallario 2 a 0 e Lonigo-Dop. Ferr. Vicenza 2 a 0.

La gara Gavello-Cavanello Po, che l'arbitro considerà finita al 27' della ripresa, per le gravi intemperanze alle quali si abbandonò il pubblico e che portò a compimento pro-forma solo per evitare maggiori incidenti, in applicazione dell'art. 15 delle norme della S. P., viene data vinta al Cavanella Po per 2-0.

Si sospende ogni decisione in merito alla gara Luparense-Giorgione II, in attesa dell'esito del reclamo sporto dal G. S. Giorgione avverso il risultato della stessa.

Provvedimenti disciplinari - Si ammoniscono i giocatori Guerra Giuseppe (Luparense), Fabbrin Sante (Giorgione), Castagnaro Giovanni (Lonigo), Moretto Ettore (Palladio), Dalla Barba Alessandro (Gil Conegliano), Zanchi Alberto (Savoia), Villotti Abdon (Sastelmassa), Cecilato Raffaele (Rovigo), Zerbinati Tullio (Cavanella), Miglioranza Gino (Gavello), Miotto Pietro (Gil Mogliano), De Gobbi Giuseppe (Leghe Leggere), Castellaro Romeo (Mestre), Ambrosi Giuseppe (SIRMA), per giuoco e contegno scorretto; si ammoniscono le Sezioni Calcio della Gil di Mogliano, del Dop. Dolo, del Dop. Pellizzari, del G. S. F. Villabartolomea e dell'A. C. Mestre per il contegno scorretto di loro sostenitori verso gli arbitri o le squadre ospitate; si infligge l'ammonizione severa, con diffida di gravi provvedimenti in caso di ricaduta, la Sezione Calcio della G.I.L. di Gavello, per il comportamento scorretto, offensivo e minaccioso del proprio pubblico verso l'arbitro.

Gare da ripetersi - Le gare G.I.L. Polesella-Rovigo II, Dop. Dolo-Leghe Leggere ed Arsiero-Savoia, essendo terminate alla pari anche dopo la disputa dei tempi supplementari, si mandano a ripetersi domenica 20 corrente, sui campi delle Società seconde nominate. - Il presidente: Scalabrin.

Bresin uscito dall'ospedale

Il giocatore Bresin è uscito dall'Ospedale domenica 13 corr.

Gli è stata praticata l'ingessatura del ginocchio che verrà levata alla fine della settimana. Il Bresin verrà quindi sottoposto ad una progressiva cura di massaggi a secco.

Il giocatore potrà riprendere gli allenamenti la prima settimana del mese prossimo.

* * *

L'A. F. C. Venezia comunica: La notizia apparsa ieri su di un settimanale torinese circa l'eventuale sostituzione dell'allenatore per la prossima stagione non è solo prematura ma addirittura destituita di quasiasi fondamento.

La finale del torneo fra studenti medi

Sabato mattina allo Stadio di S. Elena avrà luogo l'incontro di finale del campionato veneziano studenti medi tra le squadre del Foscarini e del Paolo Sarpi. L'incontro avrà inizio alle ore 9.30 e sarà seguito da una partita amichevole tra il agistrale ed il Nautico. I prezzi per l'ingresso al campo sono stati fissati in L. 1. e L. 0.50 ed il ricavato andrà a beneficio dell'E. C. A.

Sezione Propaganda Venezia

Comunicato n. 24 del 15 marzo 1938 XVI.

Presenti: Centanni, Bellè Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

Campionato Sezione propaganda della Provincia di Venezia

Gara del 20 marzo 1938 XVI: S. Marco-F. G. C. Toti ore 15 Campo Chiovere S. Girolamo.

Girone finale: Preso atto delle classifiche dei gironi eliminatori si manda a disputare il girone finale fra le squadre delle seguenti Società: Dop. Az. Leghe Leggere Marghera, Dop. Az. Sirma di Marghera, Dop. Comunale Sezione Calcio Dolo, F. G. C. di Mirano, S. S. Audax Torre di Mosto ed F. G. C. Meolo.

Come già precentemente stabilito si svolgerà con partite di sola andata.

Alla presenza dei rappresentanti delle Società interessate si è proceduto, previo sorteggio, alla compilazione del calendario che viene spedito a parte alle Società stesse.

Le gare si svolgeranno sui campi delle Società prime nominate. L'inizio avrà luogo domenica 20 marzo corr. Le gare interessanti le squadre impegnate nella disputa della Coppa Veneto verranno di volta in volta sospese e mandate a giocare in date da destinarsi.

Le Società ospitate hanno diritto ad un indennizzo pari al viaggio per ferrovia in 3.a classe per n. 14 persone con la riduzione ferroviaria del 70 per cento. Tale indennizzo sarà corrisposto prima dell'inizio della gara in difetto di che la squadra ospitata potrà rifiutarsi di giocare.

Gare del 20 marzo 1938 XVI: Audax Torre di Mosto-F. G. C. Meolo ore 14.30 campo Torre di Mosto; Sirma-Mirano ore 15 campo Riserie Marghera.

La gara Leghe Leggere-Dolo viene rimandata a data da destinarsi disputandosi in tale giorno una gara di Coppa Veneto tra le due stesse Società.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara del 20 marzo 1938 XVI (ricupero): Mestre rag.-Leghe Leggere rag. ore 13.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

COPPA VENETO

Visto il risultato di parità della gara Dolo-Leghe Leggere, l'on. Direttorio 3.a Zona manda a ripetere la gara stessa domenica 20 corr.

Il Presidente: E. Centanni

Le gite del "Pedale Veneziano"

Ottimo esito ha avuto la gita sociale d'apertura della S. C. Pedale Veneziano effettuata domenica scorsa con meta Bassano del Grappa seguendo l'itinerario per Scorzè, Castelfranco, Castel di Godego, Rosà e ritorno.

I numerosi partecipanti si riunivano al Piazzale Roma ed iniziavano la gita dal Piazzale della Stazione di Mestre alle ore 8.30 ed a buona andatura raggiungevano Castelfranco sostandosi per uno spuntino.

Da tale località i meglio disposti, per allenamento ,si provavano in una gara risoltasi a Bassano del Grappa con l'arrivo isolato della speranza Perini e dell'immancabile Cottica, seguiti a breve distanza da Mamprin, Canonico, Renon, ecc.

Dopo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo e con auspici di nuove, ambite vittorie, i gitanti riprendevano la via del ritorno soddisfatti di aver passato una bella giornata di sano, dilettevole sport.

Gita a Teolo. — Domenica prossima, seguendo l'itinerario per Mirano-Vigonza-Padova e ritorno per Padova-Strà-Dolo, avrà luogo la seconda gita sociale con meta Teolo, gita non inclusa nel calendario sportivo sociale già reso noto e quindi in aggiunta alle manifestazioni turistiche del sodalizio.

Il ritrovo è per le ore 6.30 ant. al Piazzale Roma od al Piazzale della Stazione di Mestre da dove si partirà alle ore 7. Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale «trattoria f.lli Semenzato» S. Croce, Calle della Regina 2331, dalle ore 21.30 alle 23 di questa sera, giovedì; ed i soci sono invitati ad intervenire alla riunione che sarà tenuta questa sera stessa per gli opportuni accordi.

Un attentato a Sciangai contro ufficiali giapponesi

LONDRA, 16

La *Reuter ha da Sciangai:*

Circolano insistenti voci sulla intenzione dei giapponesi di occupare militarmente la Concessione internazionale e la Concessione francese in seguito a un attentato dinamitardo compiuto stamane contro una vettura automobile con a bordo parecchi ufficiali nipponici.

La bomba non avrebbe causato vittime; ma l'incidente sarebbe sfruttato per giustificare una eventuale azione giapponese. La situazione è molto tesa.

Sul fronte della ferrovia Tientsin Pukeo, le truppe giapponesi hanno occupato la stazione di Chiehho e inseguendo le forze cinesi sono giunte in prossimità di Tenghsien della quale si annuncia prossima la caduta. Questa città fa parte della principale linea di difesa cinese.

Il generale Doihara, soprannominato il Lawrence della Manciuria, comanderebbe le forze giapponesi nella regione di Menghsièn.

Si ha da Tokio che la Camera bassa ha approvato stamane il disegno di legge per la mobilitazione di tutte le risorse del Paese in caso di guerra.

Protesta italiana al Cairo per lo scioglimento delle associazioni

IL CAIRO, 16

Il Ministro italiano ha presentato una protesta al Ministro egiziano della Giustizia Ahmed Khachaba Pascià in seguito al decreto pubblicato recentemente che vieta le Associazioni militari. In conseguenza dell'abolizione delle capitolazioni, questa abolizione si estendeva anche alle formazioni estere compreso le Camicie nere fasciste.

Il Ministro della Giustizia ha dato formale promessa di indagare su quest'affare aggiungendo che lo spirito del decreto era quello di sopprimere le Associazioni delle Camicie verdi e le Camicie azzurre wafdiste. Queste Associazioni turbavano la quiete pubblica con la loro attività.

I rapporti anglo-egiziani

CAIRO, 16

In un'intervista accordata al *Balagh*, il Sottosegretario agli Esteri egiziano ha dichiarato che il Governo segue attentamente la situazione politica internazionale ed ha avuto ancora una volta la certezza che l'Egitto sarà interpellato e consultat odal Governo britannico ogni qualvolta nell'esame della situazione internazionale esso dovrà occuparsi degli interessi egiziani.

Lo stesso giornale riporta un discorso elettorale del Ministro dei Lavori pubblici il quale ha dichiarato che il Governo è convinto che il suo primo dovere consiste nell'affidare la difesa dell'Egitto agli egiziani.

Il *Mokattam*, occupandosi di quanto avviene in Europa osserva come stia verificandosi un fenomeno nuovo: i passi cioè di Parigi e Londra vengono fatti indipendentemente dalla S. d. N. cui nessuno più presta attenzione.

Beck rientrato a Varsavia

VARSAVIA, 16

Alle ore 13,10, proveniente dall'Italia, è rientrato a Varsavia il Ministro degli Esteri Beck, salutato alla stazione dall'Ambasciatore d'Italia con tutti i funzionari dell'Ambasciata e dal Sottosegretario agli Esteri Zzemdek con vari alti funzionari del Ministero.

Un'auto contro un carro Tre persone ferite

TORINO, 16

Una grave sciagura stradale è accaduta questa notte poco dopo le ore tre sulla strada Torino-Pinerolo all'altezza del paese di None. Un automobile di ritorno da Pinerolo che procedeva a una certa velocità, non avendo scorto un carro, andava a cozzare violentemente contro il veicolo e quindi rivoltava. Nella macchina si trovavano quattro persone; una di queste rimaneva illesa mentre le altre tre rimanevano gravemente ferite.

Il carrettiere avvertiva la vicina stazione dei carabinieri ed alcuni militi portatisi prontamente sul posto provvedevano a estrarre dalla macchina capovolta l'autista Stefano Priotto, fu Francesco, l'esercente Alesandro Paina fu Giuseppe, ed il commerciante Vincenzo Rabelli, fu Francesco, che apparivano tutti gravemente feriti.

Adagiati su un autocarro di passaggio, i tre sventurati venivano trasportati all'ospedale di Torino ove i sanitari li facevano ricoverare riservandosi la prognosi dato il loro grave stato.

Alla Fiera di Verona continuano le manifestazioni

VERONA, 16

Oggi mercoledì si è chiusa alla Fiera la parte che riguarda il mercato dei cavalli, riuscito quest'anno molto superiore a quelli precedenti, avendo la cifra delle vendite coperto parecchi milioni di lire. Basta si dica che ancora stamane, quattro pariglie sono state vendute per la cifra complessiva di 64 mila lire.

Le scuderie, ora, sono chiuse; i negozianti, soddisfatti per gli affari conclusi, sono partiti per nuovi acquisti da esibire poi ad altre fiere, a cominciare da quella prossima che si apre a Lonigo.

Oggi nella sede del Sindacato ingegneri, ha avuto inizio il ciclo di lezioni concernenti la costruzione e l'impiego di macchine agricole. Le lezioni vengono man mano tenute dal prof. Carena dell'Università di Torino, dal prof. Giordano del Politecnico di Milano, dal prof. Nervi e dal prof. Tarchetti dell'Università di Pisa, dal prof. Vitali e dal prof. Scotton dell'Università di Firenze e dal prof. Steffanelli di Perugia.

Il programma per questi altri giorni comprende:

Giovedì: Prima giornata della « Settimana delle massaie rurali »; seconda recita di « Tristano e Isotta » al Teatro Filarmonico. Venerdì: Seconda giornata della « Settimana delle massaie rurali »; prima giornata del tiro al piccione in Arena; festa d'armi organizzata dalla « Bentegodi ». Sabato: III Convegno nazionale per l'esame di problemi inerenti all'esportazione dei vini italiani, indetto dalla Federazione nazionale fascista commercianti vino e prodotti affini; terza giornata della « Settimana delle massaie rurali »; seconda giornata del tiro al piccione in Arena; quarta recita di « Rigoletto » al Teatro Filarmonico.

Domenica: quarta giornata della « Settimana delle massaie rurali », XV Esposizione nazionale canina; terza giornata del tiro piccione in Arena; Circuito motociclistico Città di Verona; terza recita di « Tristano e Isotta » al Teatro Filarmonico. Lunedì: giornata del tabacco; quarta giornata del tiro al piccione in Arena; chiusura della Fiera. Concerto sinfonico al teatro filarmonico; giornata del francobollo indetta dall'Associazione filatelica

Degna di essere posta in particolare rilievo è la « Mostra della mensa rurale » che rimane aperta a Castelvecchio durante tutta la Fiera. In occasione della Fiera hanno luogo inoltre numerose ed importanti adunate di carattere sindacale.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Un settore tessile che ha rivelato la sua notevole importanza e che ha avuto il suo gioco nella battaglia impegnata dal Regime per l'indipendenza economica è quello della canapa. Questa materia prima può essere impiegata, come già è stato dimostrato, agevolmente nella fabbricazione di quasi tutti i manufatti, in cui si usa il cotone, o prevalgono fibre d'importazione straniera. La Mostra del tessile nazionale ha offerto prove tali da togliere ogni superstite dubbio, sanzionando un successo di cui l'industria canapiera sa di poter andare giustamente orgogliosa, poichè frutto di studi, di perfezionamenti e di iniziative per anni tenacemente perseguiti. Vastissimo è oggi il campo di utile e pratica applicazione della canapa. I visitatori della Mostra del tessile hanno potuto rendersene conto, percorrendo i vari reparti del padiglione dedicato a questa nostra fibra, la quale, rompendo la ristretta cerchia degli articoli tradizionali, ha saputo affermarsi e trionfare anche in un campo, quale è quello dell'abbigliamento ,sino a jeri dominio assoluto della lana, della seta e del cotone. Un'idea lontana dell'importanza economica e sociale della produzione di canapa è data da queste cifre: essa dà vita e lavoro a 100.000 famiglie di agricoltori, a 40.000 operai e a 10.000 artigiani; sopperisce integralmente al fabbisogno interno; alimenta da moltissimi anni una notevole corrente di esportazione. Se si pensa che l'avanzo netto delle esportazioni tessili nel decorso anno è stato complessivamente di 1 miliardo e 207 milioni di lire e a questo avanzo la partecipazione della canapa, fra greggio e manufatto, è stata di ben 400 milioni di lire, appare subito nella chiara eloquenza delle cifre, la grande importanza che essa ha nella bilancia commerciale, oltre che nella vita economica del paese.

*

Nel campo della coltivazione del fiore ad uso dell'industria e del commercio la rosicoltura occupa, come tutti sanno, un posto eminente. E questo sia che si consideri il rosaio come ornamento di giardini, di parchi, di terrazze e di finestre, sia che si consideri la rosa come materia prima dell'industria profumiera o come l'elemento principe nel commercio del fiore reciso. L'Italia fu un tempo il regno di questa fragrante regina dei fiori e il culto della rosa durò fino a tutto il settecento e quindi si estinse con una rapidità impressionante, nel principio del secolo scorso, gettando in breve il nostro Paese nell'umiliante condizione di dover farsi tributario dell'estero per quasi tutto il suo fabbisogno dell'aulentissima corolla.

Una gagliarda ripresa della rosicoltura si ebbe solo alla fine dell'ottocento e questo per merito dei floricoltori della Riviera ligure, i quali dopo aver realizzato i primi imponenti sviluppi della coltivazione del garofano, crearono nel 1890 la nuova rosicultura industriale avvalendosi delle prime « *Safrano* » apparse nel giardino di un grande albergo di San Remo. Otto anni dopo appaiono altre nobilissime varietà di rose tali da poter essere considerate come le regine del mercato floreale di SanRemo e son queste le « *Paul Nabonnard* » e le « *Marie von Houtte* ». Verso il 1901 ecco affacciarsi le « *Ulrich Brunner* » e nel 1906 ecco la « *Frau Karl Drushki* » e più tardi nuove superbe varietà compariscono, ma i loro nomi sono ancora stranieri, nè l'affannosa ricerca dei floricoltori specializzati, nè le loro pazientissime cure rivolte nel campo dell'ibridazione e della selezione riescirono a fissare una varietà prettamente italiana che avesse i requisiti di bellezza, di resistenza agli agenti atmosferici e alle malattie e di abbondante produzione, necessari a renderla utilmente coltivabile ai fini commerciali. Così in materia di rose, l'Italia, fino a poco tempo addietro, è stata rifornita dall'estero e precisamente dai mercati della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio, dell'Olanda e perfino degli Stati Uniti d'America e solo in questi ultimi anni i risultati veramente meravigliosi che hanno coronato i geniali tentativi dei nostri ibridatori, il nostro Paese è riuscito a produrre delle varietà di rose che non solo hanno soddisfatto le esigenze del mercato interno, ma hanno varcato le frontiere imponendosi all'ammirazione degli stranieri.

Importazione articoli di abbigliamento

Presso l'Ufficio di Segreteria del Sindacato dell'Abbigliamento, Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele, sono visibili gli elenchi, nei quali sono riportati i nominativi delle ditte, che hanno partecipato alla ripartizione dei contingenti alla importazione fissati per il 1 trimestre o per il primo semestre dell'anno in corso.

Cronaca di Mestre

Ente Comunale Assistenza

Si avvertono gli interessati che nella giornata di venerdì 18 corr. il magazzino è aperto per la solita distribuzione delle patate.

Offerte pervenute — Piva Antonio L. 20 in denaro e L. 30 in generi alimentari; Fontanin Guglielmo L. 22 in denaro. Il Comitato vivamente ringrazia.

Dati statistici relativi all'assistenza erogata nel mese di febbraio 1938 XVI:

Famiglie assistite: Mestre n. 574, Marghera 379, Chirignago 238, Zelarino 124. Totale 1315, pari a persone 6250.

Viveri distribuiti: Farina kg. 7038, riso kg. 3490, fagioli kg. 3490, conserva kg. 451,550, patate kg. 8377, pane kg. 2877, latte 5712.

Assistenza varia: Sussidi in denaro L. 420; concorso in rette per ricoveri vari L. 289. Razioni 118. Alloggi 29.

Manifestazione d'arte popolare

Ricordiamo che oggi alle ore 21 nella sala del Dopolavoro (Piazzetta Matter) avrà luogo l'annunciata manifestazione d'arte popolare che sarà tenuta dal comm. Gigi Ramognin, noto ed apprezzato poeta del popolo.

I soci dell'Istituto di Cultura Fascista avranno ingresso gratuito. Per gli altri il biglietto vale L. 1.50.

Il Segretario del Fascio

Gioventù Italiana del Littorio

Pre Agonali — In ottemperanza a quanto disposto dal Comando Federale della G.I.L. si sono svolti ieri presso tutte le scuole del territorio di giurisdizione di questo Comando i Pre Agonali della GIL per l'anno XVI riservati ai Balilla, agli Avanguardisti, alle Giovani e Piccole Italiane (cultura, scritto).

Le prove orali avranno luogo invece sabato 19 corr. alle ore 10 precise presso la sede del Fascio femminile di Mestre (P. Umberto I).

Commissione Pre-Agonali. — La Commissione dei pre-agonali della G.I.L. del Fascio di Mestre è convocata presso la sede del Fascio femminile (P. Umberto I) sabato 19 alle ore 10, per l'esame degli elaborati di cultura e dell'arte e per le prove orali dei candidati agli agonali. — Il Comandante della GIL: *Gino Foglia.*

Circolo Professionisti ed Impiegati

Trattenimento per gli ufficiali in congedo - Domenica 30 corr. dalle ore 16.30 la Presidenza del Circolo professionisti impiegati darà in onore degli ufficiali del Presidio di Mestre, un trattenimento danzante.

Torneo scacchi - Il torneo di scacchi iniziatosi giorni or sono, prosegue con successo ed interessamento da parte del numeroso gruppo di appassionati. Gli iscritti sono 22 e le finali avranno luogo domenica 27 corr. con la consegna dei numerosi premi.

orneo di ponte - Come annunciato il torneo di Ponte (bridge) riservato ai soci del Circolo ed agli appassionati residenti in Mestre e Marghera, avrà inizio la sera del 26 corr. alle ore 20.30.

Coloro che intendessero di partecipare a questa competizione possono iscriversi presso la Segreteria del Circolo. Anche per questo torneo saranno messi in palio ricchi premi.

I negozi pel giorno di S. Giuseppe

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Sabato 19 marzo, festa di S. Giuseppe, i negozi di tutte le categorie (ad eccezione dei fioristi e rosticcerie), osserveranno l'orario semi-festivo, e rimarranno aperti solamente nella mattinata.

La morte della piccina ustionata

La piccola Maria Quintavalle di un anno e mezzo, che come abbiamo pubblicato ieri, riportò gravi ustioni in varie parti del corpo, mentre faceva un bagno, ieri alle 14 cessava di vivere malgrado i medici avessero cercato con ogni cura di scongiurare il pericolo.

Impigliatosi col soprabito sui pedali della bicicletta

Il manovale Pietro Rizzato di anni 42, da Scorzè, ieri mattina partiva dalla propria abitazione per recarsi al lavoro. Giunto sul Cavalcavia egli s'impigliava col soprabito su un pedale della bicicletta e perso l'equilibrio faceva un ruzzolone per terra.

Alzato da alcune persone, veniva accompagnato all'ambulatorio degli Infortuni perchè perdeva copioso sangue dal viso. Il medico di guardia gli riscontrava una profonda ferita lacero alla palpebra destra, guaribile in otto giorni.

Operaio ustionato

Nel trasportare un recipiente con del fenolo, l'operaio Antonio Dall'Acqua di anni 27 da S. Donà di Piave, della Vetrocoke, si ustionò al piede sinistro. Guarirà in dieci giorni.

Il furto della bicicletta

Omero Pisani di anni 42, da Mirano, lasciava ieri mattina la propria abitazione per recarsi a visitare un suo parente degente all'ospedale. In attesa di poter entrare nei locali del pio luogo posava la bicicletta ad una colonna e settoportico ed attendeva quindi nell'atrio la risposta. Più tardi uscito per prendere la macchina, non la trovava più, constatandone il furto e un danno di lire 250.

MIRANO

Fiocco bianco

Il sig. Com Lino ha offerto a questo Fascio Femminile la somma di lire 30 per la nascita di un bambino.

Furto di biciclette

Zacchello Maria di Giuseppe, da Salzano, lasciata appoggiata al muro del campanile la propria bicicletta nel mentre si allontanava per fare delle spese, rimanendo assente per circa un'ora, ebbe poi la sgradita sorpresa di non trovare più la macchina che un ignoto aveva fatta sparire. Finora a nulla approdarono le sollecite indagini fatte dai carabinieri.

Saccon Turrido di Alesandro, lasciata incustodita davanti la Casa del Fascio la propria bicicletta del valore di lire 200, al ritorno ebbe a constatare che un ignoto gliela aveva rubata.

Furto di galline

A Salviato Antonio di Emilio residente in via Vetrego di Mirano n. 21 ignoti ladri, dopo aver aperto la porta del pollaio, hanno rubato 10 galline ed un tacchino del valore di circa L. 200.

A circa 20 metri dal pollaio si notavano molte piume, segno evidente che i ladri in quel punto avevano insaccate le galline.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

NEZZO. - (I. T.) - E' questa pure una di quelle famiglie che non appartennero ai Consigli chiusi della Città privilegio accordato soltanto alle vecchie famiglie ed a quelle, che nei vari momenti in cui furono aperte le aggregazioni, chiedevano di esservi ammesse possedendone i requisiti e mediante l'esorso di determinata somma. Non figurano pure tra coloro che chiesero nel 1581 di esservi aggregati. Nel catalogo delle famiglie esistenti nel comune al tempo dei francesi figurano i Nezzo quali pescatori. Avevano il loro stemma: d'argento con una croce grande al centro e quattro piccole ai lati, tutta di nero.

Le onoranze al nuovo Vescovo

Mons. Ambrosi sarà a Chioggia domani verso le 15. Arriverà in motoscafo al molo di Vigo dove saranno a riceverlo tutte le autorità cittadine e le Associazioni con vessilli. Il corteo che si formerà subito si snoderà lungo il Corso Vittorio Emanuele per fermarsi davanti al Municipio dove il Podestà porgerà il benvenuto al nuovo Presule. Si procederà quindi per la Chiesa di S. Francesco dove mons. Ambrosi entrerà con il clero per indossarse gli abiti pontificali. Tutti gli altri procederanno per la Cattedrale. Le autorità via accederanno per la porta maggiore, i fedeli dal campo Roma e dalla Piazza Vescovile. Processionalmente il Vescovo si recherà quindi alla Cattedrale per la cerimonia del possesso canonico dopo la quale rivolgerà ai diocesani la sua paterna parola.

Il Comitato raccomanda che siano addobbati festosamente i balconi dei palazzi del Corso, quelli della fondamenta Canal Lombardo. Venne già pubblicato un vibrante manifesto di saluto.

Il Foglio d'ordini

Uscirà domani sabato il Foglio d'Ordini del Fascio di Combattimento, che oltre all'omaggio delle CC. NN. clodiensi al nuovo Presule conterrà interessanti articoli d'indole varia e ampia rassegna dell'attività del Partito nel nostro Comune.

Beneficenza

Gli impiegati di Adria con l'ing. Pedrini, di Este e di Chioggia della Società Euganea di Elettricità per onorare la memoria del collega Calandro Gallimberti hanno offerto: L. 30 ai marinaretti dell'Opera Morin, lire 30 all'Istituto Piccoli Amici del Sacro Cuore, lire 50 alla Casa di Ricovero maschile, L. 40 alla Conferenza di S. Vincenzo de Paoli di S. Andrea, L. 40 a quella di S. Giacomo, L. 40 a quella del Duomo. Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

850 rurali polesani partiti per la Germania

ROVIGO, 16

Festosamente salutati dalle autorità, tra le quali il Segretario federale, e da una folla imponente, sono partiti stanotte, poco dopo la mezzanotte, con treno speciale, 850 rurali polesani: 608 uomini e 242 donne, che compongono il primo scaglione dei nostri lavoratori della terra che si recano nel Reich in base ai noti accordi, per fecondare alcune zone della Germania. Il contingente partito stanotte è diretto alla Germania centrale e prevalentemente alle vaste campagne di Halle. Il secondo scaglione, composto di 1350 rurali polesani, partirà dalla nostra stazione domenica 3 aprile.

Le nozze di Ernes Zacconi

BOLOGNA, 16

Un manifesto affisso all'esterno del teatro del Corso, dove sta svolgendo un corso di recite la compagnia di Ermete acconi, ha annunziato stamane che la recita odierna è ra sospesa per le nozze di Ernes Zacconi, la gentile figlia del grande attore.

Infatti stamane nella chiesa metropolitana mons. Fortini ha unito in matrimonio l'attore Giuseppe Paglierini di anni 25 con la giovane attrice. Erano presenti al rito Ermete Zacconi, Ines Cristina e tutti gli attori della compagnia. Hanno telegrafato le loro felicitazioni il Ministro Alfieri, Renato Simoni, Lucio d'Ambra, ecc.

La rappresentazione sperimentale dei giovani cantanti

BOLOGNA, 16

Questa sera al Teatro Duse si è avuta la prima rappresentazione sperimentale dei giovani cantanti, con la partecipazione dei vincitori del recente concorso nazionale dell'O.N.D. Le due opere scelte: *Amico Fritz* e *Cavalleria Rusticana*, hanno dato modo ai debuttanti di dimostrare le loro presenti possibilità e le aspettative future. Sono stati tutti applauditissimi da un pubblico imponente. Ha diretto felicemente il maestro Alvisi.

Acciecato da una mina

BELLUNO, 16

Bruno Gnecj fu Paolo di anni 19 da Frassenè di Belluno, operaio addetto ad una cava d'isassi, dopo aver acceso la miccia per far brillare una mina, si allontanava come di consueto. Ma ritardando lo scoppio e ritenendo si fosse spenta la miccia, si avvicinò nuovamante, senonchè frattanto avveniva lo scoppio. Il disgraziato rimaneve ferito da molte scheggie che gli cagionarono varie ustioni al viso e agli occhi. Prognosi riservata nei riguardi della facoltà visiva. Le ferite alla faccia furono giudicate guaribili in 30 giorni.

NOTIZIE RECENTISSIME

In vista del tracollo marxista in Spagna

SGOMENTO E SMANIE IN FRANCIA

Si riafferma a parole il non intervento, ma si pensa a misure sotto il pretesto di salvaguardare le frontiere e le comunicazioni mediterranee

PARIGI, 16

La situazione militare in Spagna domina oggi largamente la scena politica francese. Ministri, parlamentari e giornalisti sono unanimi nel riconoscere che il mondo assiste all'ultimo atto della tragedia spagnola. Secondo il *Paris Midi*, la Spagna marxista è alla vigilia di essere tagliata in due e la Marcia di Franco verso il Mediterraneo è travolgente ed irresistibile.

La disfatta marxista viene ad imporre alla Francia un gravissimo problema, che ha già fatto oggetto di esame nella riunione di ieri sera del Comitato permanente della difesa nazionale. Il Comitato della difesa nazionale — continua il *Paris Midi* — non si è occupato della Spagna che in funzione delle misure di sicurezza da prendersi su tutta la frontiera francese e sopratutto su quella franco-catalana. Si possono quindi prevedere provvedimenti di copertura e movimenti di flotta.

Sul piano diplomatico, il Governo francese prospetta, d'accordo con l'Inghilterra, un supremo tentativo di mediazione.

Non intervento?

Secondo il *Jour* ed altri giornali, l'ambasciatore sovietico ed il rappresentante della Spagna marxista, appoggiati dai 75 deputati comunisti francesi, hanno chiesto al Governo di Parigi l'invio immediato di truppe francesi in Spagna. Ma Blum e Paul Boncour avrebbero risposto che la disfatta del fronte popolare marxista in Spagna essendo inevitabile ed imminente, qualunque intervento francese in Spagna sarebbe ormai vano e pericoloso. Il sostanza dunque il Governo francese non intenderebbe in alcun modo abbandonare la politica di non intervento e precise assicurazioni in questo senso sarebbero state date ieri da Paul Boncour ad una delegazione di deputati della Federazione nazionale repubblicana che si era recata ad esprimergli la propria inquietudine per le agitazioni comuniste in favore della guerra.

Tutto ciò è confermato anche da una nota dell'*Agenzia Havas* la quale però ha degli accenni sibillini al Mediterraneo. «Questa sera — dice la nota — negli ambienti autorizzati si dichiara che non si tratta per il Governo di abbandonare la politica del non intervento. La frontiera dei Pirenei rimarrà chiusa come per il passato. Il governo francese si preoccupa però di preparare tutte le disposizioni che giudica necessarie per garantire la sicurezza di quella frontiera e la libertà delle vie di comunicazione nel Mediterraneo, che sono messe in causa dall'ingerenza italo-tedesca in Spagna».

Preparativi a Tolosa

In contrasto con quanto sopra è ciò che pubblica l'*Action Française*. Il giornale infatti attribuisce al Governo francese l'intenzione di venire in aiuto di Negrin almeno con qualche squadriglia di aeroplani. A Tolosa regna una grande attività. D'altra parte il reggimento di aviazione della città avrebbe ricevuto ordine, sempre secondo il giornale, di prepararsi a varcare la frontiera dei Pirenei. Tutte le truppe sono consegnate.

La stessa *Action Française* dice che il colloquio che Blum ha avuto ieri con l'ambasciatore sovietico non ha avuto soltanto per obiettivo l'esame della situazione internazionale. Blum avrebbe chiesto al rappresentante sovietico di intervenire presso i dirigenti del Comintern perchè questi diano istruzioni ai capi del partito comunista francese di agire presso le masse onde accelerare il lavoro e la produzione delle officine di guerra. In tal modo Blum — conclude il giornale — riconoscerebbe la sovranità di Stalin sul territorio francese.

Oggi il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha conferito nuovamente a lungo con l'ambasciatore sovietico a Parigi.

L'offensiva contro Blum

Si intensifica intanto l'offensiva contro il Gabinetto Blum e l'idea di un Governo di concentrazione nazionale va guadagnando sempre più terreno. Il Senato non fa mistero che vuole sbarazzarsi di Blum al più presto, e da parte sua il Presidente del Consiglio ha rinunciato una volta per sempre all'intenzione di chiedere al Parlamento i pieni poteri, sia pure limitati al campo finanziario.

Vari gruppi oltre quelli della minoranza, si agitano pure a favore di un Gabinetto di unione nazionale e di giornali di opposizione invitano senz'altro Blum a non perdere tempo nell'elaborazione della sua dichiarazione ministeriale. Anche se questa, come si prevede, consisterà sopratutto in un appello all'unione nazionale, essi rilevano che non è Blum che potrebbe realizzarla.

La stampa di opposizione è pressochè unanime nell'auspicare un Gabinetto di concentrazione del quale facciano parte un limitatissimo numero di Ministri responsabili coadiuvati da tecnici.

L'accademico Bardoux ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica perchè voglia ritirare al più presto a Blum il mandato affidatogli. Lo scrittore dice fra l'altro:

«Se all'indomani dell'annessione dell'Austria, e mentre pesa una grave minaccia contro la Cecoslovacchia, non ritirate l'incarico che avete creduto di dover confidare a Lèon Blum; se non incaricate un Pétain o un Daladier di formare un Governo di salute pubblica che imporrà la tregua dei partiti e dei Sindacati, sospenderà le elezioni e vieterà qualsiasi manifestazione realizzando l'unione dei Francesi e la restaurazione della Patria, in possesso di un decreto per lo scioglimento della Camera e disposto a governare col Senato, assumerete di fronte alla storia una spaventosa responsabilità. Voi non potete permettere che si commetta un così patente atto di tradimento verso la Patria».

Pacate risposte di Chamberlain alle interrogazioni ai Comuni

Mozione laburista respinta

LONDRA, 16

Stamane il Consiglio dei Ministri si è radunato alle ore 10.30 sotto la presidenza del signor Chamberlain. Il Consiglio ha lungamente discusso la comunicazione fatta ieri sera a Lord Halifax dall'ambasciatore di Francia Corbin circa l'ansietà del governo francese per la situazione militare nella Spagna.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro ha risposto ad una interrogazione dicendo che il governo francese ha manifestato al Governo britannico la propria ansietà circa la situazione militare nella Spagna. Il Governo britannico si rende conto dell'importanza dei recenti sviluppi di tale situazione e si tiene in intimo contatto con il governo francese.

Il capo dell'opposizione laburista, Attlee, ha rimproverato al Governo di avere, con la politica del non intervento, messo in condizione di inferiorità il governo di Barcellona di fronte al governo di Franco. Chamberlain ha risposto ad Attlee mettendo in rilievo che la politica di non intervento ha salvato la pace dell'Europa, poichè ha impedito che le ostilità si estendessero oltre i confini della Spagna. Il Primo Ministro ha poi smentite le affermazioni della opposizione secondo cui la Germania e l'Italia avrebbero mandato di recente grossi rinforzi di uomini e di materiale da guerra nella Spagna nazionale. Ed in ogni caso ha ricordato al signor Attlee che nella Spagna non combattono soltanto italiani e tedeschi, ma anche altri stranieri e che non vi è soltanto del materiale da guerra proveniente dalla Germania e dall'Italia.

I deputati laburisti hanno tempestato di interrogazioni anche il Sottosegretario agli Esteri Butler, circa le affermazioni del governo rosso di Barcellona, secondo cui l'Italia e la Germania avrebbero mandato rinforzi di uomini, di aeroplani e di materiale da guerra nella Spagna nazionale.

Butler ha detto che il Governo ha preso atto delle affermazioni del signor Negrin, ma non ha informazioni che le confermino in alcun modo. In particolare Butler ha smentito che l'Italia di recente abbia ceduto vari cacciatorpediniere al Governo del generale Franco. Voci in questo senso — ha detto Butler — rimontano allo scorso anno. Il Sottosegretario ha dichiarato infine di non avere nulla da aggiungere alle dichiarazioni fatte il 14 marzo circa la inopportunità di convocare il Consiglio della Lega a proposito degli avvenimenti spagnoli.

Ad un'altra interrogazione del laburista Henderson che proponeva di convocare il Consiglio della Lega in sessione straordinaria per considerare il pericolo di una aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia e per concertare misure collettive intese a parare tale pericolo, il Sottosegretario agli Esteri ha risposto: «Non si può escludere a priori la possibilità che il Consiglio della Lega, alla sua prossima riunione, prenda in considerazione misure collettive eventuali per impedire futuri atti di aggressione». Butler ha però escluso che opporrà una convocazione del Consiglio in sessione straordinaria.

Il Primo Ministro, in risposta ad una interrogazione di un deputato laburista circa l'atteggiamento della Gran Bretagna nei riguardi della Cecoslovacchia, ha fatto a sua volta questa dichiarazione: «Gli obblighi del Governo britannico verso la Cecoslovacchia sono quelli stessi che ciascun membro della Lega ha assunto verso tutti gli altri membri. La presente situazione è oggetto della massima attenzione da parte del Governo. Rifiuto di aggiungere alcunchè a questa dichiarazione su un argomento di tanta gravità».

Chamberlain ha pure risposto ad una interrogazione sulla questione delle ex colonie tedesche e ha ripetuto che essa non è fra gli argomenti in discussione a Roma fra l'Italia e la Gran Bretagna. In risposta ad un'altra interrogazione, il Primo Ministro ha aggiunto che nelle presenti circostanze la discussione immediata di tale problema con la Germania è fuori di questione.

Alla Camera dei Lords, lord Halifax ha messo in rilievo che una eventuale vittoria dei nazionali spagnoli non significa necessariamente che il nuovo Governo spagnolo che sorgerà dalla guerra civile sarà ostile alla Gran Bretagna.

La Camera dei Comuni ha infine respinto con 317 voti contro 141 la mozione del partito laburista contraria alla politica internazionale del Governo e propugnante l'invio di materiale da guerra al governo di Barcellona.

Il laburista lord Shell ha riconosciuto che la fusione dell'Austria al Reich tedesco era inevitabile e che a quanto sembra il popolo austriaco l'ha accolta con soddisfazione. Tuttavia ritiene necessaria la convocazione immediata dell'assemblea della Lega per l'esame della situazione spagnola e della situazione europea in generale.

Anarchia a Barcellona

La fuga dei capi

PARIGI, 16

All'aerodromo di Tolosa sarebbero arrivate nella notte scorsa, per via aerea varie personalità fra cui il presidente della repubblica spagnoa Azana, e il ministro Prieto. Il presidente Negrin sarebbe atteso oggi. La fuga dei capi marxisti dalla Catalogna sarebbe generale.

Le notizie che giungono dalla Spagna fanno ritenere che a Barcellona la situazione precipita di ora in ora verso avvenimenti che potrebbero essere decisivi.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi nelle prime ore del pomeriggio di ieri, non si è sciolto che a tardissima ora e si ignara su che cosa abbia deliberato. E' stato osservato che quando i singoli ministri sono giunti alla riunione erano in preda a viva emozione e di umore nerissimo. Alle domande degli amici e dei giornalisti non hanno dato nessuna risposta.

Ultimi a giungere sono stati i due comunisti Hernandez e Urribe che avevano aspettato invano un'ora e un quarto per essere ricevuti dal presidente Negrin. Nelle strade numerosi altoparlanti diffondono discorsi per incitare alla resistenza, ma la folla non se ne interessa. La situazione interno appare delicatissima.

Dalle ultime informazioni perrisulta intanto che l'ala destra e l'ala sinistra dello schieramento nazionale sul fronte aragonese continuano ad avanzare verso la costa mediterranea con fulminea rapidità, travolgendo le posizioni rosse e disorientando il comando marxista con l'impetuosità della loro manovra. Le truppe del centro premono fortemente contro il villaggio di Alcorisa tenuto in forze dai rossi. Quelle dell'ala destra che avanzano sulle alture della Sierra de San Justo, hanno sorpassato di parecchi chilometri il villaggio di Palomar de Arroyos, occupato nelle prime ore del pomeriggio di ieri. L'avanzata di queste truppe a sud dell'importante rotabile Montalban - Alcaniz, continua irresistibile.

Le popolazioni della Catalogna, stando a dichiarazioni fatte da soldati rossi catturati in questi ultimi giorni, sono unanimi nel reclamare la cessazione delle ostilità e la resa a Franco.

Da Barcellona si conferma che i sindacati operai reclamano il potere, attaccano le prigioni per liberare gli anarchici imprigionati e percorrono le vie emettendo grida ostili contro Negrin.

La situazione è specialmente grave nelle provincie. A Puigcerda gli anarchici imprigionati nel maggio scorso sono stati liberati e i giudici della Generalità che li aveva condannati hanno dovuto rifugiarsi in Francia. Si crede che il governo finirà col cedere alla pressione dei sindacalisti e che per evitare conflitti sanguinosi si formerà un nuovo governo con rappresentanti dei sindacalisti e degli anarchici.

Da stamane la frontiera spagnola dalla parte della Catalogna è ermeticamente chiusa.

Altre posizioni occupate dai nazionali spagnoli

SALAMANCA, 16

La resistenza rsssa ad oriente di Caspe ha indotto il comando nazionale ad effettuare un geniale aggiramento da sud-est del territorio dove la resistenza si è manifestata, anzichè tentare di superarlo con azione frontale. In conseguenza di detta manovra i nazionali si sono attestati oggi sul fiume Guadalope, a metà distanza fra le strade Caspe-Alcaniz e Caspe-Gandesa, dove il terreno è più accidentato e denso di boschi, nei quali i rossi hanno installato numerosi nidi di mitragliatrici. Il combattimento in quella zona ha avuto momenti di grande asprezza, tanto che la strada fra Caspe e Montalban, nei sei chilometri dalla prima città, è piena di cadaveri rossi.

L'imponenza della vittoria nazionale oggi è stata rivelata da nuove cifre. Oltre cento abitati fra grossi e piccoli sono stati raggiunti e molti di essi erano rimasti immuni dalla guerra fino ad oggi. I prigionieri sono ottomila, ma quando il rastrellamento del territorio sarà completato, si avvicineranno ai diecimila.

L'attività dell'aviazione

Intanto l'aviazione nazionale intensifica le sue azioni di bombardamento diurne e notturne, di tutte le strade che portano al Mediterraneo e dell'unica ferrovia che congiunge la provincia di levante con quella di Catalogna. Qualsiasi forma di traffico rosso su quelle arterie, che oggi sono importantissime vie di arrocamento, è sistematicamente impedito dall'aviazione nazionale.

Va poi rilevato che le ultime operazioni nella Sierra San Just a sud di Montalban, a destra della strada Montalban-Alcaniz, si rivelano assai più importanti di quel che appare in un primo momento, sopratutto se l'avanzata verso oriente in quel settore sarà continuata dai nazionali, ciò che, a quel che sembra, è nelle loro intenzioni.

Si può dire che il comando nazionale ha preso oggi ampie precauzioni contro l'eventualità di un attacco sul fianco destro dello schieramento, manovra tutt'altro che improbabile se l'avversario riuscirà a radunare forze sufficienti a sud-est di Teruel, dove l'aviazione ha segnalato intensi movimenti dei rossi. Ma deve essere contemporaneamente detto che l'entità dei successi nazionali a sud di Montalban ha già obbligato i rossi ad arretrare ulteriormente e scegliere per la resistenza una nuova linea che passa per Aliada. Non si sa però se avranno il tempo di organizzarla, perchè i nazionali anche oggi in quella direzione hanno conquistato diverse alture di notevole importanza strategica.

"Barba elettrica„ ferito

Durante una ispezione agli avamposti, sulla strada di Alcorisa, mentre il nemico batteva con un nutrito fuoco le linee nazionali, il generale Bergonzoli, noto su tutto il fronte come il "generale Barba elettrica", accompagnato da un nucleo di arditi, veniva colpito da una pallottola alla coscia destra che veniva trapassata. Il proiettile penetrava poi anche nella coscia sinistra, da dove veniva però facilmente estretta.

Il generale Bergonzoli è stato subito medicato, e benchè la ferita non presenti alcun carattere di gravità, pure per qualche tempo il comando della Divisione Littori aè stato assunto dal generale Frusci.

Si apprende da Tarragona che il funzionario danese del "non intervento", Mathsen, rimasto ferito durante il bombardamento operato dagli aerei nazionali mentre era a bordo del vapore inglese "Stanwell", è deceduto all'ospedale di Tarragona. Due membri dell'equipaggio sono stati feriti.

Un'altra notizia informa che l'aviazione franchista ha bombardato ieri Tarragona, Tortosa, Reus, Castellon, Hospitalet, Palamos, San Vincente e Benicarto.

Si apprende poi che il Ministero delle Comunicazioni di Barcellona ha comunicato che un convoglio ferroviario rosso carico di munizioni, diretto da Tarragona a Valencia, è stato bombardato e colpito dagli aeroplani nazionali. Diversi ferrovieri sono rimasti uccisi. I danni materiali sono ingenti.

Il Direttorio del Partito convocato pel 18 marzo

ROMA, 16

Il Segretario del Partito, con foglio di disposizione N. 1012, comunica che il Direttorio nazionale del P. N. F. è convocato venerdì diciotto marzo XVI, alle ore diciotto, nel palazzo del Littorio.

SCHERMA

La riunione di Milano

Una vittoria di Ragno

MILANO, 16

La festa d'armi organizzata questa sera dal Sindacato dei giornalisti, con la partecipazione di campioni olimpionici, è riuscita sprtivamente interessante, ma è mancato il grande pubblico e solo una ristretta folla di appassionati si è data convegno nella sala del Conservatorio.

Tutti gli incontri sono stati molto combattuti e quello fra Marzi e Guaragna ha entusiasmato per la combattività e lo spirito agonistico dei due combattenti. Guaragna, più aggressivo, ha ottenuto la vittoria, sebbene i giudici non si siano trovati spesso d'accordo nel valutare le stoccate del campione del mondo, la cui sconfitta è stata una sorpresa. Ragno, opposto al campione nazionale Perenno, in un assolto di sciabola, ha ottenuto la vittoria con autorità. Ecco i risultati:

Spada: Marini batte Bertolaia 10 a 9; Sciabola: Terlizzi batte Canestrini 10 a 8; Spada: Battaglia batte Rastelli 8 a 5; Fioretto: Bocchino batte Veratti 10 a 6. Sciabola Ragno batte Perenno 10 a 4; Spada: Dario Mangiarotto batte Edoardo Mangiarotti 8 a 4. Fioretto: Guaragna batte Marzi 10 a 8.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

La parola di Mussolini

Il discorso radiotrasmesso in tutto il mondo

ROMA, 16

Il discorso del Duce alla Camera è stato radiodiffuso, oltre che in Italia, nei seguenti paesi: Germania, (che ha trasmesso la traduzione tedesca immediatamente dopo il discorso), Ungheria, Jugoslavia, Polonia.

La trasmissione seguita dalla traduzione inglese è stata effettuata anche dai tre principali gruppi di stazioni nord-americane, e cioè National Broadcasting Compani, Columbia Broadcasting System, Mutual Broadcasting System.

Inoltre la trasmissione è stata effettuata da tutte le stazioni giapponesi, dalle stazioni argentine di Radiosplendid e di Radioexcelsior e dalle stazioni del Portogallo e del Cile.

I risultati comunicati da Berlino, da New York e da Rio de Janeiro hanno confermato la perfetta ricezione del discorso.

Anche in tutta l'Italia il discorso è stato ascoltato, attraverso la radiotrasmissione, con vivissimo, e appassionato interesse. Radunato nelle piazze ove erano stati collocati appositi altoparlanti, riunito nelle Case dei Fasci, nelle sedi del Dopolavoro, nei pubblici locali e nelle abitazioni private, il popolo italiano ha potuto seguire l'alta parola del Duce che fissava nettamente ed inequivocabilmente la posizione dell'Italia di fronte all'Anschluss.

Imponenti dimostrazioni hanno salutato i punti salienti del discorso e, alla fine, l'entusiastica dimostrazione rivolta dalla Camera fascista al Duce ha avuto un'eco altrettanto calorosa e vibrante nelle masse del popolo che hanno anche esse levato, alto e fremente, il canto della Rivoluzione.

Edizioni straordinarie dei giornali inglesi

LONDRA, 16

Speciali edizioni dei giornali pomeridiani pubblicano larghi riassunti del discorso di Mussolini alla Camera. L'*Evening News*, in un titolo su sei colonne, scrive: «La parola di Mussolini ribadisce l'asse Roma-Berlino».

L'impressione in America

WASHINGTON, 16

Il discorso del Duce, radiotrasmesso con grande nitidezza, è stato ascoltato in tutta l'America del Nord da gran numero di persone. I milioni di italiani e di tedeschi d'America hanno particolarmente manifestato il loro entusiasmo e la loro commozione. I giornali pomeridiani pubblicano ampi resoconti della seduta della Camera fascista e riportano il discorso del Duce con molta evidenza e sotto vistosi titoli.

ANNO CIIC - N. 77 - Cent. 30

VENERDI' 18 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. intera Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20 Estero: „ „ 160 - „ 82 - „ 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La risonanza mondiale del discorso del Duce

La gratitudine tedesca verso il Duce

BERLINO, 17

Il discorso pronunciato ieri dal Duce alla Camera ha vastissima eco in questa stampa che ne mette in grande rilievo la storica importanza. «Il discorso del Duce — scrive l'ufficiosa *Boersen Zeitung* — passerà alla storia come un documento della più eccelsa arte di Governo. Esso rileva ancora una volta il possente dinamismo che noi sempre abbiamo ammirato in tutte le manifestazioni della volontà del Duce e dimostra che il senso di realismo si può benissimo conciliare nella grande politica con il senso di giustizia ed anzi, ove manchi uno dei due, non si può creare nulla di veramente grande.

Il discorso, che approva senza riserve la riunione dell'Austria alla Patria tedesca, è denso di inoppugnabili argomenti. Esso sottolinea dinanzi al mondo con efficacia decisiva il fatto che tra Italia e Germania esiste una amicizia fondata su una base non solo materiale, ma sopratutto etico-spirituale. Ciò costituisce un'amara delusione per gli avversari di quello che Mussolini ed Hitler si propongono di realizzare: un nuovo equilibrio europeo dove ci sia posto per la pacifica feconda collaborazione di tutti.

«Per noi, che non abbiamo mai dubitato un istante, nemmeno gli scorsi giorni, nell'assoluta saldezza dell'asse Roma-Berlino, questa manifestazione dell'amicizia italiana è una gradita occasione per ripetere al popolo italiano che siamo orgogliosi e felici di averlo come amico e come fedele camerata».

Il giornale conclude: «I due popoli sono oggi vicino uno all'altro come non mai nella storia, vicini con il cuore. Gli Italiani possono essere sicuri che anche noi risponderemo «Presente» quando venisse il giorno di dimostrare con i fatti questa amicizia».

La *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che Mussolini si è conquistato la sincera riconoscenza e stima dell'intero popolo tedesco. La Germania non ha mai dimenticato che Mussolini ha riconosciuto per primo tra i governanti degli Stati ex nemici la illogica e innaturale struttura del cosiddetto ordine nato a Versaglia e che ne ha tratto le conseguenze per la sua azione politica; così pure non ha dimenticato che per prima l'Italia fascista, nel dopo guerra, affermando le proprie necessità vitali, ha dimostrato comprensione e rispetto anche per le legittime naturali esigenze della Nazione tedesca. Giustamente quindi Mussolini ha potuto dichiarare che la politica italiana ha mantenuto fino ad oggi immutata questa linea di condotta e con argomenti inoppugnabili egli ha documentato che l'atteggiamento dell'Italia nel problema austriaco non era stato suggerito in passato da considerazioni tattiche, ma dall'esatta profonda visione degli elementi e delle necessità storiche e nazionali che hanno condotto al risultato del 13 marzo. Il mondo sa ora che per il lungimirante realismo di Mussolini non sono mai esistiti dubbi sull'ineluttabile fatalità della via che il popolo tedesco dell'Austria ha percorso in questi ultimi giorni; e il mondo dovrà anche persuadersi che il Governo austriaco, lungi dal diventare la tomba della solidarietà italo-tedesca come speravano i cosiddetti pacifisti, in grazie della comune concezione politica dei due Governi, di qua e di là del Brennero, ha anzi approfondita la base di fiducia che costituisce il fondamento di questa solidarietà.

L'asprezza con cui Mussolini ha respinto l'idea di abbandonare la chiara linea della politica italiana di pace e di lasciarsi indurre, per amore di terzi, ad assumere un atteggiamento antitetico alla Germania, parla un linguaggio eloquente. In vista degli eventi di questi giorni eccezionali — conclude la *Corrispondenza politico diplomatica*, la Nazione italiana può essere più che mai certa che il generoso atteggiamento dell'Italia viene apprezzato da tutto il popolo tedesco come si merita e che da parte tedesca esistono veramente profondi, quei sentimenti di fiducia e di amicizia ai quali la Nazione italiana ha pieno diritto.

Giudizi britannici

LONDRA, 17

Tutti i giornali riproducono per intero il testo del discorso del Duce alla Camera. Il *Times* fa precedere il testo del discorso dal titolo: «Nessun pericolo per l'Italia - La solidità dell'asse Roma-Berlino». Il *Daily Telegraph* rileva nell'articolo di fondo che col suo discorso il Duce ha chiarificato quello che è uno dei cardini della situazione europea: ha affermato cioè la solidità dell'asse Roma-Berlino.

Lo stesso socialista *Dail Herald* sottolinea la pacatezza del discorso del Duce; e se si cercano commenti nella stampa governativa, la quale esamina le dichiarazioni del Duce nel quadro della vulcanica situazione europea, si trova che esse vengono considerate come un elemento di moderazione.

Il discorso insomma appare come un indice dell'equilibrio mantenuto anche in questo momento dalla politica estera del Governo fascista, la quale si basa, oggi come ieri, sull'asse Roma-Berlino, ma non deve perciò essere considerata senz'altro come una negazione di quello che esorbita dall'asse, prova ne siano le conversazioni italo-britanniche a Roma.

Le impressioni francesi

PARIGI, 17

Il discorso del Duce ha avuto una vastissima eco in Francia. Tutti i giornali lo riproducono per esteso al posto d'onore corredandolo con fotografie di Mussolini alla tribuna, inviate da Roma per radio. Il *Figaro* scrive che il Duce ha ragione di rilevare la precarietà della situazione austriaca dopo la guerra, che la Francia non chiede all'Italia di modificare la politica dell'asse Roma-Berlino, ma si domanda se accanto all'asse non ci possa essere anche un posto per una chiarificazione dei rapporti franco-italiani.

Secondo l'*Epoque* le posizioni dell'Italia e della Germania sono tali da lasciare ormai chiaramente capire che le due Nazioni procederanno con amicizia di conserva sul terreno internazionale. Il giornale riconosce poi che l'asse è stato salvaguardato ed anche sensibilmente rafforzato.

Il *Jour*, dopo aver rilevato la grande importanza e l'interesse con cui il mondo attendeva il discorso, scrive che le dichiarazioni del Duce sono secche, precise; non solo ostili a nessuno e per contro sono calorose all'indirizzo dell'amica Germania. Aggiunge che il discorso di Mussolini servirà a rendere ancora più profonda l'intimità fra Roma e Berlino.

Il *Petit Journal* accenna alle contrattazioni in corso tra l'Italia e l'Inghilterra e non nasconde la speranza in un riassetto europeo, chè infatti il Duce è abile negoziatore e possiede il senso supremo dell'equilibrio.

La logica mussoliniana sottolineata a Bucarest

BUCAREST, 17

Tutti i giornali romeni riproducono integralmente il discorso del Duce. Il *Curentul* scrive fra l'altro: «Non è affatto raro che un discorso del Duce sia bello e di una chiarezza eccezionale per le idee esposte; ma questo è anche un grande discorso politico. Nelle parole di Mussolini la logica dell'esposizione degli avvenimenti che si sono conclusi con l'Anschluss è impeccabile; ma Mussolini ha fatto di più. Egli ha dato un esempio di sincerità politica senza riguardo per l'amor proprio di chicchessia quando ha detto con un senso di realismo politico veramente fascista che quando un avvenimento è fatale, val meglio che esso si faccia con voi piuttosto che malgrado voi, o, peggio, contro di voi. Per quanti dal discorso si aspettavano ancora una risposta alla domanda come si sarebbe trovato l'asse Roma-Berlino dopo l'Anschluss, la risposta di Mussolini è veramente saggia perchè prova che tra la Germania e l'Italia esiste un'amicizia che non è soltanto diplomatica, ma una vera realtà dei giorni gravi».

L'eco nella Spagna nazionale

SALAMANCA, 17

Tutti i giornali pubblicano sotto grandi titoli il discorso del Duce alla Camera, mettendo in rilievo la solidità dell'asse Roma-Berlino, solidità riaffermatasi in un'ora eccezionale nella storia del mondo germanico e dell'Europa.

Rilievi cecoslovacchi

PRAGA, 17

Tutta la stampa riproduce largamente il discorso pronunciato ieri dal Duce con titoli molto evidenti e mettendo in rilievo sopratutto che Mussolini aveva prevenuto Schuschnigg del grave pericolo del plebiscito e che malgrado ciò l'ex Cancelliere aveva avuto l'imprudenza di indirlo. La fatalità dell'Anschluss, come pure il collaudo dell'Asse, dimostratosi infrangibile anche in un momento eccezionale della storia europea, sono rilevati dai giornali in modo particolare.

Oggi Hitler parla al Reichstag sull'annessione dell'Austria

BERLINO, 17

All'ordine del giorno della seduta straordinaria del Reichstag fissata per domani sera alle ore venti, è un unico punto: Dichiarazioni del Governo. Sul contenuto di tali dichiarazioni non si hanno informazioni nè ufficiali nè ufficiose, ma si suppone che esse riguarderanno la situazione creatasi con l'annessione dell'Austria alla Germania. Il Fuehrer pronuncierà un discorso che è atteso con vivissimo interesse. Per la prima volta nella storia del Parlamento germanico, il rappresentante dell'Austria non siederà domani nella tribuna del corpo diplomatico, ma sul banco del Governo.

Il Maresciallo Goering ha inviato a Seyss Inquart il seguente telegramma:

«L'unione dell'Austria alla Germania porta con sè una ulteriore potente ascesa economica. Il piano quadriennale, esteso anche all'Austria, verrà ora vittoriosamente applicato su basi ancora più vaste. A lei ed ai suoi collaboratori rivolgo la preghiera di appoggiarsi in pieno in questa opera al fine di valorizzare e sfruttare i ricchi tesori del suo Paese e di spiegare tutte le energie pel benessere della nuova Germania ed in primo luogo per la rinascita dell'Austria».

La *Gazzetta Ufficiale del Reich* pubblica una serie di leggi e decreti relativi all'annessione dell'Austria con cui, fra l'altro, si dispone quanto segue: Le nuove leggi che saranno emanate d'ora in poi pel Reich, avranno vigore anche per l'Austria, a meno che non contengano esplicite disposizioni in contrario; al territorio austriaco viene esteso lo stesso divieto agli ebrei di esporre la bandiera nazionale tedesco; al territorio austriaco vengono altresì estese le leggi sull'obbligo dei cittadini tedeschi all'estero di notificarsi presso gli uffici consolari del Reich, sulla proibizione della costituzione di partiti politici. Il Governo federale di Vienna assume la denominazione di «Governo regionale austriaco» ed è agli ordini di un governatore che risiede a Vienna. La competenza per i provvedimenti che si rendono necessari ai fini della applicazione dell'annessione spetta al Ministro dell'Interno del Reich, il quale può cedere questi suoi poteri ad un fiduciario che si chiamerà «Fiduciario del Reich per l'Austria» e risiederà a Vienna. Un fiduciario con analoghe funzioni può essere nominato anche per l'applicazione in Austria del piano quadriennale.

Con deliberazione del tesoriere generale del Partito, la Casa Bruna ha intanto devoluto un milione di marchi a favore dei nazional socialisti bisognosi dell'Austria.

L'Asse è una garanzia per la pace europea

SAN PAULO, 17

Il discorso del Duce è stato riprodotto per esteso da tutti i giornali, che mettono in rilievo come esso abbia dissipato molte preoccupazioni e molti dubbi e sia una prova decisiva che la forza insuperabile dell'asse Roma-Berlino garantisce la pace dell'Europa.

I Tedeschi dei Sudeti reclamano una politica neutrale da parte del Governo di Praga

PRAGA, 17

Continua l'agitazione del partito tedesco dei Sudeti mirante a unificare sotto la propria bandiera tutta la minoranza tedesca. Il senatore Enhuber ha dichiarato al Senato che la Cecoslovacchia deve seguire la politica della Svizzera e del Belgio e rivedere la propria politica interna ed estera per poter diventare la vera patria per i suoi popoli. Ha aggiunto che i tedeschi dei Sudeti si metteranno a disposizione dello Stato soltanto nel caso in cui la Cecoslovacchia faccia una politica estera di Stato assolutamente neutrale.

Anche gli agrari tedeschi partecipanti alla coalizione governativa hanno deciso di staccarsi da gli altri partiti governativi tedeschi e di presentare progetti di legge miranti al riconoscimento ed alla tutela dei diritti della minoranza.

Profondo interesse in Argentina

BUENOS AIRES, 17

Le pubblicazioni della stampa italiana e locale avevano destato vivissima aspettativa per il discorso del Duce in un momento tanto importante per la situazione europea e mondiale e il discorso ritrasmesso in Argentina a mezzo delle potenti stazioni della Radio Splendid e della Radio Excelsior è stato ascoltato con grandissimo interesse. In tutti i centri dell'Argentina gli Italiani adunati hanno ascoltato la fervida parola del Capo, spiritualmente uniti alla Patria adorata, ed hanno unito le loro entusiastiche acclamazioni a quelle tributate dalla Camera fascista al Duce.

Soddisfazione brasiliana pei sottomarini costruiti in Italia

RIO DE JANEIRO, 17

Il comandante Ciockrane, in una intervista del *Correio da Noietè*, esalta l'ottima costruzione dei sottomarini brasiliani nei cantieri italiani e la magnifica efficenza della marina da guerra italiana. Il comandante ha terminato dichiarandosi commosso delle manifestazioni di cordialità ricevute in Italia

La depressione demografica in Inghilterra

LONDRA, 17

Proseguendo nella rassegna delle condizioni demografiche dei principali paesi esteri dopo la Germania e la Francia, l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero» esamina la situazione della Gran Bretagna in ordine a questo fondamentale problema dei tempi moderni. Dal rapporto annuale sul movimento della popolazione del Regno Unito, risulta che nel complesso, la situazione demografica dell'Inghilterra e Galles non ha presentato sensibili accenni di risveglio in questi ultimi anni. Nel 1936 la natalità è risultata infatti di 14.8 per 1000 abitanti, così come si era avuto nel 1934-35. Tale quoziente di natalità pone l'Inghilterra ai primi posti tra i Paesi dell'Europa e del mondo più gravemente colpiti dal fenomeno della restrizioni volontaria delle nascite. Nell'anno in questione essa è preceduta, nel non ambito primato soltanto dall'Austria ove si è registrato un quoziente di soli 13.1 nati per 1000 abitanti e dalla Svezie che ha avuto un quoziente di 14.2 per 1000.

Rispetto alla distribuzione territoriale, la zona di maggiore depressione, nella quale la natalità coincide con quella indicata per la Svezia, è formata dal Sud Est e cioè dalla regione londinese e da quelle circostanti. Nelle regioni del nord i quozienti risultano invece lievemente superiori alla media e presentano un massimo di 16.9 nel Durham e nel Northumberland dove è predominante la massa operaia costituita dai minatori. Tuttavia, a prescindere dal fatto che questo massimo rappresenta pur sempre un livello incomparabilmente inferiore alla media di altri Paesi europei, gli effetti risultano praticamente annullati, dal punto di vista demografico, dalle correnti di spopolamento da cui si trovano funestate quelle regioni, come pure i bacini carboniferi del Galles. Malgrado, infatti, la lieve eccedenza delle nascite sulle morti, nel 1936 la popolazione delle menzionate regioni del Nord risulta diminuita di oltre l'1 per cento rispetto a quella censita nel 1931. Nel Galles la diminuzione, anch'essa dovuta al movimento di emigrazione, è stata in media di circa il 3 per cento, con un massimo di quasi il 4 per cento nella zona carbonifera più colpita dalla disoccupazione. Questa non lieta situazione demografica inglese risulta tanto più grave, osserva l'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», in ragione del carattere estensivo della depressione, tanto ai distretti urbani quanto a quelli rurali.

A differenza di quanto si verifica in altri Paesi e particolarmente in Italia dove, come è stato messo recentemente in rilievo dalla stessa Agenzia, le zone rurali rappresentano un efficace argine al declino della natalità, in Inghilterra la decadenza demografica non presenta sostanziali divergenze rispetto ai detti caratteri. Infatti ad un quoziente di 14.6 registrato nei distretti urbani, fa riscontro nei distretti rurali, un quoziente di natalità di 14.8 per 1000 abitanti, coincidente con la media del Paese e non molto diverso, come si vede, da quello dei distretti urbani. Tali caratteristiche spiegano la tendenza regressiva dell'evoluzione demografica della Gran Bretagna

Il Consiglio del Centro nazionale di propaganda peschereccia

ROMA, 17

Oggi, in Roma, sotto la presidenza dell'on. Italo Colombati, si è insediato il Consiglio generale del Centro nazionale di propaganda peschereccia. Erano rappresentati: i ministri dell'Agricoltura e Corporazioni, la Corporazione della zootecnia e pesca, la Fiera di Ancona, la Federazione degli industriali e commercianti e lavoratori della pesca; l'Ente nazionale della cooperazione; la fondazione Littoria per la piccola pesca; l'ente educazione marinara, ed i consorzi per la tutela della pesca nelle acque interne.

L'esposizione del Ministro Benni alla Camera

L'imponente attività nel campo delle Comunicazioni

I bilanci ferroviario e postelegrafonico si sono chiusi con un largo attivo - Gli elettrotreni italiani hanno stabilito il primato mondiale di velocità - L'aumento del traffico marittimo e il programma di ringiovanimento della flotta mercantile - Il concorso dell'armamento libero alle nuove costruzioni

ROMA, 17

Il PRESIDENTE Costanzo Ciano apre la seduta alle ore 16. Viene subito approvato il disegno di legge che dichiara solennità civile il giorno anniversario della nascita di Guglielmo Marconi. Il PRESIDENTE propone che in omaggio alla memoria dell'illustre inventore, la Camera osservi un minuto di raccoglimento. L'Assemblea e il pubblico sorgono in piedi e rimangono un minuto in reverente silenzio.

Si approvano quindi vari disegni di legge, fra i quali quello contenente disposizioni per il perfezionamento e la generalizzazione degli assegni familiari ai prestatori d'opera. Viene stabilito un emendamento nel senso che la norma vale anche per il personale dei Comuni, delle Provincie e degli Enti.

L'Assemblea inizia quindi l'esame del bilancio preventivo del Ministero delle Comunicazioni, sul quale parla anzitutto l'on. GIUNTA affermando la necessità assoluta ed inderogabile di incrementare la marina mercantile, che non è oggi adeguata alla nostra posizione, come risulta dal confronto fra il tonnellaggio italiano e quello di altri Stati.

L'on. CAO DI SAN MARCO ricorda che nel periodo della crisi quasi tutti i Paesi marittimi provvidero a diminuire e razionalizzare il loro tonnellaggio. Crede perciò che occorra attendere che il nuovo provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri sia attuato prima di concludere circa l'atteggiamento degli armatori e dei costruttori. (*Interruzioni*).

Afferma a sua volta la necessità di un sempre maggiore sviluppo della marina mercantile e ricorda la opera del Regime in favore di essa. Quanto alle navi da carico, si associa al relatore nell'invocare un urgente aumento di tonnellaggio. In proposito non è contrario all'acquisto di navi usate, dato che esse possono divenire in breve tempo fonti attive di valuta.

Conclude elevando un fervente pensiero ai marittimi caduti nell'adempimento del loro dovere (*Il Presidente, i Ministri ed i deputati si alzano in segno di omaggio*) e a tutti coloro che portano fieramente il segno del Littorio in tutti i porti del mondo (*Vivissimi applausi*).

Parlano ancora l'on. FEROLDI sull'elettrificazione ferroviaria e lo on. Giorgio RICCI sui provvedimenti per l'incremento della marina da carico.

Le dichiarazioni di S. E. Benni

Ha quindi la parola il Ministro delle Comunicazioni on. BENNI, che è salutato da vivissimi prolungati applausi. Il Ministro risponde anzitutto ai vari oratori dicendo che, data l'altezza dei noli, il premio di navigazione non può trovare applicazione nell'attuale momento. Soggiunge che il Governo ha inteso favorire lo sforzo degli armatori per rinnovare il loro naviglio e che questo naviglio deve essere acquistato in Italia senza che nè gli armatori nè i costruttori di navi possano realizzare guadagni eccessivi.

Illustrando i risultati finanziari delle Ferrovie dello Stato, annunzia che il bilancio 1936-37, per cui egli aveva annunciato un avanzo superiore ai 150 milioni, si è chiuso con attivo di 178 milioni (*Vivi applausi*). Il bilancio dell'esercizio 1937-38, nonostante gli ulteriori maggiori aggravi intervenuti dopo il discorso del maggio 1937, non solo si chiuderà in pareggio come era stato previsto, ma potrà probabilmente raggiungere un risultato non inferiore a quello dell'esercizio passato.

Nei primi otto mesi, dal luglio 1937 a tutto febbraio 1938, il quantitativo dei viaggiatori trasportati è aumentato rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente di oltre il 12 per cento; il tonnellaggio delle merci del 23 per cento ed i prodotti hanno dato un maggiore introito di oltre 450 milioni corrispondente ad un incremento del 20 per cento. Tale maggiore introito compenserà le sensibili maggiori spese che, sommate con le precedenti, raggiungeranno un totale di circa 600 milioni.

Per il prossimo esercizio 1938-39, dato l'andamento del traffico, è previsto il pareggio, malgrado che le spese, pur contenute al minimo, tendano ancora all'aumento.

L'elettrificazione delle linee

Il Ministro assicura che il programma di perfezionamento e riordinamento tecnico dei servizi tracciato nel 1932 da Costanzo Ciano, continua a svolgersi con regolarità e sollecitudine. Dal maggio scorso fino ad oggi si sono elettrificati solo 35 km. di linea; ma al 28 ottobre prossimo sarà ultimata l'elettrificazione di altri 799 km. e nell'anno venturo di altri 343 km. raggiungendo così 5105 km. di rete elettrificata.

Gli elettrotreni e le littorine elettriche sono stati accolti dal pubblico col massimo favore. Complessivamente la distanza da Bologna a Napoli è coperta in ore 6 e 17 minuti comprese le fermate di Firenze, e di Roma, cioè alla velocità di 104 km. (*Vivi applausi*).

In alcuni tratti si mantengono velocità di 160-170 km. ora senza eccessivo disagio per i viaggiatori. In una corsa sperimentale si è raggiunta in un breve tratto della linea Roma-Napoli, la velocità di 201 km. l'ora che rappresenta un vero e proprio record mondiale ferroviario (*Vivi applausi*).

Contemporaneamente allo sviluppo del programma di aumento della velocità, pone in luce come l'amministrazione non manchi di curare l'adozione di tutti i provvedimenti intesi ad assicurare un buon comportamento dei treni in corsa. Un provvedimento importante per lo scopo di cui trattasi, è l'impiego che si va estendendo alle linee principali di rotaie più lunghe e della saldatura di quelle più corte. Le prime ventiquattro nuove littorine elettriche che sono entrate da poco in servizio, hanno già dato ottimi risultati anche per quanto riguarda il loro comportamento alle diverse velocità che raggiungono i centotrenta km.-ora.

461 littorine a nafta

Per quanto riguarda le littorine a nafta, ora si hanno quattrocentosessantuno unità in servizio; ne sono in costruzione altre duecentosette, oltre nove autotreni che la Ditta Fiat sta apprestando per un servizio analogo a quello degli elettrotreni sulle linee non elettrificate.

Il Ministro constata che in complesso possiamo essere soddisfatti della nostra attrezzatura tecnica ferroviaria, che è apprezzata dalle personalità e dai funzionari ferroviari esteri che continuano a venire da ogni parte per esaminare i nostri progressi.

Rileva con compiacimento che tutti ebbero parole di plauso per il modo con cui si è svolto il servizio in occasione della recente piena del Tevere durante la quale tutti i ferrovieri hanno dimostrato prontezza di decisione e coraggio nell'assumersi responsabilità ed assoluta abnegazione. Si è potuto assicurare il servizio senza interruzioni nonostante che, in alcuni punti, l'altezza delle acque avesse superato il metro sul piano del ferro e lambisse i predellini delle carrozze che circolavano con le ruote completamente sommerse (*Applausi*).

Accenna all'opera svolta dalla azienda ferroviaria nel campo dell'autarchia, ed in particolare, per abbassare il consumo del carbone per unità di lavoro compiuto dalle locomotive, si è discesi nel 1936-37 a kg. 50,9 da kg. 51,9 dell'anno precedente, da kg. 53,7 del 1934-35.

Rileva che nel periodo dell'estate e dell'autunno scorsi la regolarità nell'andamento dei treni non è stata sempre quella desiderabile e che da lunghi anni si era ottenuta. A ciò hanno concorso i sistematici e forti ritardi dei treni consegnati alle stazioni di confine, che si ripercuotono sui treni di tutta la rete, la necessità dei diversi servizi di polizia, di dogana e di controllo delle valute nelle stazioni stesse, che sono tanto maggiori quanto maggiormente è affollato il treno, ed il rallentamento dovuto ai numerosi lavori in corso.

Materiale e impianti

Ma la causa principale è stata la deficienza di alcuni impianti e la enorme affluenza dei viaggiatori, ai quali, data la scarsezza del materiale rotabile, non si potevano offrire treni e carrozze nella quantità necessaria. Non sono mancati accordi con gli altri enti interessati ai servizi di frontiera, nè quelli con le ferrovie confinanti, ma sopratutto si sono fronteggiate tali imperiose esigenze con un recente provvedimento il quale permette di utilizzare per lavori in conto patrimoniale gli avanzi di gestione e di migliorare gli stanziamenti per il rinnovamento del materiale rotabile.

Quanto alla sistemazione degli impianti fissi indica i lavori più importanti ultimati nell'anno od ancora in corso oltre i grandi lavori di elettrificazione. In vista dell'Esposizione di Roma si è già dato inizio e si ultimerà in tempo opportuno un importante programma che comprende, oltre la nuova grande stazione di Roma e la sistemazione dei servizi ferroviari dell'Urbe, il doppio binario fra Arona e Domodossola e fra Orte e Terni, la sistemazione ferroviaria di Genova, il riordino dell'accesso delle linee varesine nella città di Milano, l'aumento di potenzialità delle linee affluenti a Roma per facilitare le grandi adunate.

Se si è potuto far fronte al continuo aumento del traffico nonostante la deficienza degli impianti e del materiale senza aumentare, anzi diminuendo il quantitativo degli agenti, ciò si deve alla cura dedicata dall'amministrazione allo studio ed alla attuazione di una organizzazione di lavoro sempre più razionale ed economica ed alla tenace volontà ed allo spirito di intelligente adattabilità del personale tutto, il quale, sfruttando al massimo le qualità che formano l'orgoglio di ogni Italiano nel regime di Mussolini, trova sempre la migliore maniera per superare le difficoltà del lavoro garantendo sempre, anche a costo di sacrifici, la regolarità del servizio (*Vivi applausi*).

Il saluto alla Legione reduce dall'A.O.

Proprio in questi giorni è ritornata dopo un anno e mezzo dall'Africa Orientale Italiana, insieme ad alcuni funzionari civili delle Ferrovie, la quindicesima Legione ferroviaria «Luigi Razza» (*Vivissimi applausi*) che pure essendo stata utilizzata in svariati impieghi, diversissimi da quelli che erano di sua speciale competenza, ha ottenuto il plauso incondizionato di tutte le autorità del posto confermando le tradizionali benemerenze della Milizia (*Vivissimi applausi*). Ancora una volta dunque, crede di interpretare il sentimento della Camera, inviando un meritato elogio al personale tutto di ogni grado, civile e della Milizia, delle Ferrovie dello Stato (*Vivissimi applausi*), assicurando che per volere del Duce, il miglioramento delle sue carriere è oggetto di ogni benevola cura. Sono infatti già state opportunamente ampliate le piante organiche del personale stabile di modo che questo ne risentirà subito vantaggio in occasione delle promozioni che avranno luogo in aprile. E' inoltre in corso un provvedimento per una sistemazione più favorevole del personale avventizio che, dopo un certo numero di anni di servizio, potrà avere assicurata la stabilità dell'impiego (*Vive approvazioni*).

Il Ministro si sofferma quindi sulle condizioni della rete ferrotramviaria concessa all'industria privata e segnala la sostituzione, fino ad oggi, di oltre mille km. di tramvie con autoservizi o con filovie.

Poste e Telegrafi

Passando ad occuparsi del preventivo postale e telegrafico, che si chiude con un avanzo di oltre 77 milioni, superando di 51 milioni quello previsto per l'esercizio in corso, rileva che alla fine dello scorso febbraio il credito dei depositanti risultò di circa 25 miliardi di lire, con un incremento di tre miliardi, pari al 14 per cento, rispetto alla fine del febbraio 1937.

Le correnti di traffico col territorio dell'Impero sempre più si sviluppano. Nel campo delle telecomunicazioni rileva che l'Italcable sta posando un cavo sottomarino fra Rio Janeiro e Santos ed ha stretto accordi con la Compagnia francese dei cavi sud-americani, in base al quale il traffico della Francia per il Sud America verrà consegnato all'Italcable a Fernando di Norhona, per il proseguimento a destinazione. Il centro radiomarittimo di Coltano, i cui impianti vanno progressivamente perfezionandosi, verrà dotato di nuovi apparecchi ad onde corte per la corrispondenza a grandi distanze.

Si svolge gradualmente il piano relativo al miglioramento ed ampliamento della rete radiofonica nazionale, preveduto dalla convenzione con l'Eiar. Sono in corso di completamento i nuovi trasmettitori di Ancona, di Catania, di Milano e si sono progettati quelli di Tripoli e di Addis Abeba. Si lavora intensamente per il grande centro trasmittente imperiale ad onde corte di Roma. Esso avrà tre nuovi trasmettitori, di cui due da cento kw. e uno da cinquanta kw. e, mediante ampliamento dell'attuale impianto, due altri trasmettitori da cinquanta kw.

I Comuni collegati telefonicamente rappresentano ora circa il 90 per cento della popolazione italiana, la lunghezza dei circuiti urbani supera nel complesso i 900.000 km. Gli abbonati ammontano a più di 400 mila e per circa il 76 per cento fanno capo a centrali automatiche. In tredici anni il numero degli abbonati si è quasi triplicato, e si è più che quintuplicato il numero degli uffici interurbani e dei posti pubblici urbani.

Il servizio telefonico con le Colonie forma oggetto di cure particolari, come si studiano le condizioni

del traffico telefonico di talune ore e nei centri più importanti per eliminare le difficoltà che si presentano mediante una ponderata soluzione che tenga nel dovuto conto gli interessi degli utenti. Il Ministro tributa quindi un plauso al personale.

La Marina mercantile

Venendo all'attività della Marina mercantile, il Ministro rileva che le previsioni da lui fatte lo scorso maggio hanno avuto il più favorevole riscontro nella situazione successivamente sviluppatasi. Nel complesso favorevolissimo, l'anno 1937 non è stato per altro costante in tutto il suo corso, poichè segni di indebolimento si sono venuti notando dall'ottobre, come di mostra il numero indice dei noli. Comunque non nutre preoccupazioni nei riguardi della nostra marina mercantile.

Tra il 31 dicembre 1936 e il 31 dicembre 1937, mentre si è ancora ridotto il nostro tonnellaggio a vela, è cresciuto quello dei piroscafi, delle motonavi e dei motovelieri. In complesso il nostro naviglio a propulsione meccanica, nonostante le difficoltà di varia natura, ivi comprese quelle valutarie, ha avuto nell'anno un incremento di 78.448 tonnellate: da tre milioni 173.540 a 3.251.988 tonnellate di stazza. Nella sola grande linea del Nord America la nostra bandiera, col trasporto di 97.977 passeggeri durante il 1937, contro 64.644 del 1936, ha aumentato di oltre il 50 per cento la sua attività.

Con ciò non intende significare che la situazione della nostra Marina sia così felice da non richiedere stimoli ed interventi e da lasciarci paghi e tranquilli. Insieme con magnifiche navi di grande classe, che tengono alto il prestigio dell'Italia nel mondo, abbiamo altre navi alquanto invecchiate.

Negli anni più recenti ragioni molteplici, e sopratutto il bisogno di usare parsimoniosamente della valuta estera, ci hanno costretto a badare al volume di stiva più che all'età delle navi. Ora occorre mirare al progresso qualitativo mediante una ben diretta opera di rinnovamento.

Il programma di costruzioni

Con questa finalità programmi e provvedimenti sono stati già predisposti. E si provvede innanzi tutto ai servizi delle linee di preminente interesse nazionale affidati alle Società « Italia », « Lloyd Triestino », « Tirrenia », « Adriatica », il cui traffico sia di passeggeri che di merci ha superato nel 1937 le migliori aspettative. Sarà presto iniziata e proseguita nel corrente anno la costruzione di circa 120.000 tonnellate di navi per le Società predette, in parte da passeggeri e miste, in parte da carico.

Mentre tale programma viene attuato, si provvede, mediante decreto legge di imminente pubblicazione, anche ai servizi dell'armamento libero da carico, nonchè alla piccola navigazione ed alla pesca. Non è stata facile impresa legiferare in questa materia, e forse ogni buona volontà di risolvere adeguatamente il grave problema del rinnovamento della marina da carico si sarebbe infranta contro le gravi difficoltà se non fosse intervenuto, come in ogni momento, a custodia dei supremi interessi della vita nazionale, il giudizio preciso e sereno del Duce (*Vivissimi, prolungati applausi*).

E' lieto di comunicare alla Camera, che, secondo notizie favoritegli dalla Federazione degli armatori, l'armamento libero è pronto a costruire circa 40 piroscafi e motonavi per una portata di oltre 350 mila tonnellate per cui saranno quanto prima passate le relative ordinazioni ai cantieri nazionali. (*Bene!*).

Lo stanziamento per l'attuazione delle misure protettive ascende a più di cento milioni all'anno per dieci anni. Per virtù di esso, si prevede di realizzare una produzione navale di circa tonn. 2.500.000 di portata nel decennio 1948-47. Viene in tal modo assicurato il ringiovanimento ed il potenziamento della materia mercantile nazionale nel grande compito cui è destinata per nuove esigenze di traffico derivanti dalla costituzione dell'Impero e dal continuo risveglio di tutte le attività produttrici della Nazione. E lo svolgimento di un organico programma distribuito nei vari anni del decennio, assicurando ai cantieri nazionali ed alle loro laboriose maestranze una continuità e tranquillità di lavoro, permetterà anche la ripartizione delle spese generali di produzione su una più vasta massa di tonnellaggio, con vantaggio della stessa industria delle costruzioni e della sua funzione tecnica, economica e sociale.

I premi di navigazione sospesi

Mentre si rendono necessarie particolari misure per assicurare il rinnovamento della flotta mercantile, non si presentano motivi per propagare in tutta la loro estensione i provvedimenti precedenti intesi a sostenere l'esercizio dell'armamento libero. Con decorrenza dal 1.o gennaio 1937 e sino a quando i noli si manterranno sufficientemente remunerativi, o almeno tali da non costringere gli armatori a gestire in perdita il proprio naviglio, lo Stato si asterrà dal corrispondere premi di navigazione. Viene fatta solo eccezione per naviglio libero cabotaggio, che meno risente i benefici dei noli internazionali, mentre sopporta gli aumenti nei costi di esercizio particolarmente nei riguardi del combustibile.

Durante l'anno 1937 la Direzione generale della marina mercantile è stata chiamata a più vasta azione col provvedere al noleggio e alla gestione di navi occorrenti per straordinarie esigenze dello Stato e col provvedere inoltre alla regolazione di tutti i servizi marittimi di trasporto fra il Regno e l'Impero. A questi nuovi compiti essa da adempiuto senza richiedere nuove bar questi nuovi compiti essa ha adempiare col quale suole corrispondere a tutte le sue molteplici funzioni istitutive.

Come al centro così nei porti, per opera delle Capitanerie e degli enti portuali e della Milizia portuaria, i servizi procedono egregiamente e nulla si tralascia per perfezionarli. La dedizione al dovere della nostra marineria è sempre oggetto di ammirazione nel mondo ed alcuni giorni or sono, sbarcando a Villa Franca dall'*Augustus*, Lord Rothermere, che presiede al *Daily Mail*, telegrafò alla Società « Italia » esaltando la disciplina ed il servizio delle navi italiane. « La flotta mercantile della nuova Italia — egli diceva — sfida il confronto con le flotte mercantili di qualunque Paese del mondo ».

« Prendiamone atto — conclude il Ministro — così come abbiamo preso atto dei riconoscimenti d'oltre alpe e d'oltre mare sull'efficienza di tutti i servizi dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni; ma non per dichiararcene soddisfatti: solo per segnalare una tappa ed iniziarne un'altra. (*Approvazioni*). Questo è l'ordine del Duce e noi speriamo appieno di rispondere anche per l'avvenire con la nostra azione al compito che ci ha voluto affidare ». (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi ai quali si associano le tribune*).

Il bilancio è approvato e si inizia quindi la discussione sul preventivo del Ministero dell'A. I. Parlano gli onorevoli SANGIORGI e PARODI. Quest'ultimo pone in rilievo la gioia dei combattenti per avere visto affidato il governo dell'Impero ad un Principe Sabaudo che porta un nome sacro a tutti i reduci. (*La Camera sorge in piedi; vivissimi generali applausi*). Termina rivolgendo un saluto all'on. Teruzzi, che porta nel suo alto ufficio tutta l'esperienza di vecchio colonialista e la fede di squadrista (*Vivissimi applausi*). Dopo brevi parole dell'on. BARALDI, la seduta è tolta alle 19.50.

Le calorose accoglienze di Roma

alla delegazione degli ex combattenti di Germania

ROMA, 17

La delegazione dei reduci di guerra tedeschi è da stamane ospite di Roma. Gli ex combattenti di Germania, toccando il suolo dell'Urbe, hanno ricevuto un primo saluto particolarmente entusiastico e caloroso da parte dei camerati italiani e della cittadinanza accorsa a gremire e a fare ala alla sfilata marziale degli ospiti dalla Stazione Termini a Piazza dell'Esedra dove erano disposti 15 torpedoni che li avrebbero poi accompagnati scaglione per scaglione ai rispettivi alberghi.

Intanto fin dalle 10, in Piazza dell'Esedra e nel viale Principe di Piemonte, si allineano le sezioni e tutte le sottosezioni di Roma dell'Associazione nazionale combattenti con a capo i membri della Federazione provinciale. Ai combattenti, che formano uno stuolo compatto punteggiato di bandiere e di labari che splendono al sole, si affiancano i volontari di guerra presenti con i gagliardetti del Direttorio nazionale e della sezione di Roma e i membri dell'Istituto del Nastro Azzurro col labaro.

Questa siepe di uomini in grigio-verde, in camicia nera e in divisa fascista continua fittissima come a formare una solida doppia barriera che si allarga ad occupare tutto il piazzale prospiciente alla stazione dal lato del viale Principe di Piemonte.

Qui, proprio dinanzi all'uscita riservata, sono schierati i gruppi rionali dell'Urbe coi gagliardetti, i Giovani fascisti e la musica del Comando federale. Completano lo schieramento, che è imponentissimo, le formazioni del Partito.

Dietro questa densa cortina di uomini e di gagliardetti si infittisce la folla che forma così come una seconda scia palpitante di grida. Nell'interno della stazione, sotto la tettoia d'arrivo, è schierata la prima legione romana dei mutilati con musica. Numerose autorità e personalità che convengono intanto nell'attesa del treno: i rappresenti del Senato e della Camera, il Federale, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix, il presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, un rappresentante dell'Associazione nazionale del Nastro Azzurro, le medaglie d'oro Baruzzi e Tognini.

Dell'Ambasciata di Germania sono presenti il primo consigliere von Plessen con gli addetti militari. Anche assai numeroso il gruppo degli ufficiali delle Forze Armate.

Alle 10.50 il treno che reca la delegazione dei reduci di guerra tedeschi, entra in stazione. La musica della legione romana dei mutilati intona l'inno germanico, mentre prorompono i primi applausi clamorosi e le prime grida di evviva ad Hitler. Ai finestrini del lungo convoglio i reduci stanno irrigiditi sull'attenti e nel saluto.

Intanto l'on. Delcroix, l'on. Rossi ed altre autorità si portano all'altezza del vagone da dove subito discende S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo. L'incontro tra il capo delle delegazioni e l'on Delcroix è improntato a sentimento di viva reciproca cordialità e simpatia. Avvenute le presentazioni, il Duca e l'on. Delcroix, seguiti da tutte le autorità passano in rivista la prima legione mutilati romana e quindi escono dalla saletta riservata sul piazzale della stazione, salutati dalle note di « Giovinezza » intonate dalla musica del Comitato federale.

Intanto, discesi dai vagoni, i reduci di guerra tedeschi, tutti in divisa e col petto ricoperto da numerose medaglie al valore, si incolonnano preceduti dal loro pittoresco corpo bandistico. E sfilano poi, preceduti dalla banda e dalla prima legione romana mutilati, per viale Principe di Piemonte.

La sfilata, ordinata e marziale nel suo ritmico passo, suscita applausi calorosi ed entusiastici. Si levano i labari e i gagliardetti, la folla protende il braccio nel saluto romano e i reduci passano così, in una scia vibrante di applausi e di invocazioni al Duce e ad Hitler.

In piazza dell'Esedra la folla si addensa intorno ai reduci tedeschi e li fa oggetto di cordialissime manifestazioni. In questa atmosfera di profonda cordialità, che rivela il sentimento comune di due popoli amici, S. A. il Duca di Sassonia-Coburgo si congeda dall'on. Delcroix e dalle altre autorità e sale in automobile dirigendosi all'albergo. Lo seguono le personalità che lo accompagnano e quindi si allontanano, pure in automobile, i capi delle associazioni combattentistiche, mentre i reduci, divisi in scaglioni, secondo la destinazione dei vari alberghi, salgono sui torpedoni. Le dimostrazioni della folla continuano fino a quando anche l'ultimo torpedone non ha lasciato piazza dell'Esedra.

I solenni funerali del Cardinale Minoretti

GENOVA, 17

Solenni esequie sono state tributate alla salma del Cardinale Dalmazio Minoretti, Arcivescovo di Genova. Il corteo imponentissimo era aperto dai corpi armati del comune seguiti dalle rappresentanze armate della GIL, della Marina, dell'Esercito con musica e bandiere, nonchè da innumerevoli vessilli e gagliardetti delle associazioni combattentistiche e d'arma, delle scuole e delle associazioni cattoliche e da foltissime rappresentanze del clero fra cui i parroci dell'archidiocesi e del collegio urbano, dal seminario arcivescovile, dal capitolo metropolitano e da un gruppo di vescovi.

Il feretro era seguito dai familiari del compianto Arcivescovo, dalle autorità civili e militari, dalla musica della Milizia Ferroviaria e da due compagnie di militi universitari armati. Dopo avere percorso le principali vie cittadine, tra due fitte ali di popolo reverente, il corteo ha raggiunto piazza S. Lorenzo. Qui il feretro è stato trasportato nella Basilica dove si è svolto il solenne ufficio funebre e dove la salma sarà tumulata.

Tre operai feriti a Torino

per una frana di ghiaia

TORINO, 17

Una trentina di operai stavano lavorando stamane intorno a una costruzione nei nuovi cantieri Fiat, posta alla profondità di sette metri. Si tratta di un terreno ghiaioso in massima parte e quindi resistente, ma percorso da qualche strato sabbioso e perciò friabile. Per l'umidità della notte uno di tali strati è franato facendo scivolare nello scavo una massa di circa 30 metri cubi di terriccio.

Il pericolo fu tosto avvistato dagli operai i quali poterono allontanarsi in tutta fretta. Tre operai vennero però raggiunti da questa specie di slavina terrosa. Anche un cavallo che, attaccato a un carro, trasportava materiali subì uguale sorte.

Vennero subito organizzati i soccorsi del caso e l'autoambulanza della Croce Verde trasportava immediatamente all'ospedale delle Molinette i tre operai feriti i quali erano stati premurosamente tratti fuori dai loro compagni di lavoro. Si tratta di certi Giovanni De Carli di anni 28, il quale ha riportato la lussazione alle gambe; Felice Musso di 40 anni anch'egli ferito alle gambe e Giuseppe Voglienti di 26 anni, il quale ha riportato una ferita lacero contusa alla fronte con commozione cerebrale. Questo ultimo ferito, che sembra il più grave, è stato ricoverato con prognosi riservata. Il cavallo che aveva avuto le quattro zampe sepolte se l'è cavata senza alcun danno.

20 giorni di chiusura

ad un albergo torinese

TORINO, 17

Il Questore ha preso un severo provvedimento nei confronti del signor Teobaldo Domenico Musso, proprietario dell'albergo «Dogana Vecchia» in via Corte d'Appello. Il provvedimento consiste nella chiusura dell'esercizio per venti giorni.

Il Musso si è reso responsabile unitamente al suo rappresentante Andrea Capuzzo, di omissione di notifica all'autorità di P. S. a mezzo delle prescritte schedine, delle generalità di alcune persone alloggiate nell'albergo. A carico dei due è stata, pertanto, elevata contravvenzione, ai sensi della legge di P. S.

Un morto e un moribondo

in un ribaltamento d'auto

STRADELLA, 17

Oggi un'auto guidata dal commerciante Gatti Comini, di Filighera, avente a bordo l'amico Sanguini Ferdinando, nei pressi di Albaredo Arnaboldi, per cause non ancora accertate andò a cozzare contro un paracarro, ribaltando in un fossato laterale e travolgendo i due passeggeri.

Il Sanguini per le lesioni riportate decedeva quasi subito; il Gatti riportò gravissime lesioni in più parti del corpo, per cui all'ospedale versa in fin di vita.

TRIBUNALE DI VENEZIA

(Udienza del 17 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Miani-Calabrese e Martini; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

L'influenza della pioggia su una madre nervosa

L'ombrellaia Angela Vianello fu Giuseppe di anni 44 sposata a Giovani Casarin è una donna alquanto nervosa e per questo suo carattere in famiglia accadevano frequenti liti. Il nervosismo e l'ira della Vianello aumentavano quando il tempo si poneva al bello, poichè dato il suo mestiere di ombrellaia, gli affari venivano meno. D'altro canto la donna in famiglia anzichè essere compresa, si trovava di fronte a persone molto insofferenti quali potevano essere il marito e le tre figliole Bianca di anni 23, Iole di anni 18 e Nelly di anni 16. In verità sia il marito come le figliole davano spesso origine alle liti per le loro pretese smodate ed insofferenti delle particolari condizioni, in cui la famiglia si veniva a trovare. Un nonnulla era sufficiente per scatenare la più viva ce baruffa e le tre figlie non risparmiavano d'inveire contro la madre, la quale a sua volta rispondeva in maniera alquanto forte.

Fu così che il 30 ottobre dovette intervenire l'autorità di P. S., alla quale le tre figlie denunciarono la propria madre per maltrattamenti in seguito ad ingiurie e percosse ricevute. All'udienza la Vianello, che ha dimostrato il suo nervosismo originato dal bel tempo (da tre mesi non piove più e i suoi affari sono scarsi) ha dichiarato di aver richiamato le figlie per correggerle quando meritavano. La Bianca, la Iole e la Nelly hanno cercato di giustificare la madre, sostenendo che quando venivano qualche volta schiaffeggiate ed ingiuriate era perchè se lo meritavano.

Il Tribunale ha pronunciato sentenza con cui ha mandato assolta la Vianello per insufficenza di prove. La donna nel lasciare l'aula ha alzato le mani al cielo implorando la pioggia. Difensore: avv. Gianquinto.

La borsetta e le 300 lire

Un caso alquanto strano capitava a Giovanni Achilli di Pietro di anni 34 aggiustatore di borsette ed al suo lavorante Guido Gavagnin fu Attilio di anni 27. L'Achilli l'8 gennaio di quest'anno si vide capitare in negozio la sig. Stella Paccagnella, la quale gli consegnava per accomodare una borsetta che egli passò senz'altro per provvedere in merito, al suo lavorante Gavagnin.

Senonchè il giorno 11 la signora Paccagnella si presentava nuovamente nel negozio e sosteneva che nella borsetta, che era già stata accomodata, in una cucitura nascosta dovevano esserci tre biglietti da cento ch'essa distrattamente aveva dimenticato. Fu allora aperta la cucitura ma nessuna traccia di denaro fu trovava. Non solo, ma la signora Paccagnella constatava anche che la cucitura ch'essa aveva fatto portava il filo bianco, mentre ora invece vi era del filo nero. L'Achilli e il Gavagnin si videro così sospettati di furto e ieri dovettero anche comparire dinanzi al Tribunale a rispondere di tale accusa. Essi hanno protestato recisamente la loro innocenza, nè dalle prove sono risultati elementi di colpevolezza a loro carico, tanto che il Tribunale li ha assolti per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Andreotti-Loria.

Le traversine

Nella fornace sita a Mira di proprietà del cav. Pietro Nardnzzi veniva constatato la sparizione di alcune traversine decauville, che durante la stagione vengono messe in opera, onde eseguire il trasporto del materiale necessario.

Presentata denuncia, il 5 gennaio di quest'anno, i carabinieri vennero a conoscenza che Gino Volpato di Eugenio di anni 22 aveva venduto le traversine ad uno straccivendolo. Il Volpato venne pertanto denunciato per furto e ieri è stato processato. E' stato condannato a un mese di reclusione e a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Seranto.

Gelosie di pescatori

Albino D'Este fu Ernesto di anni 37 è imputato di aver pescato del pesce in una valle di riserva e delle reti da un casone di proprietà di Giovanni Costantini. All'udienza il D'Este ha negato l'accusa sostenendo che si trovava alle dipendenze del Costantini, il quale lo aveva autorizzato a pescare con le sue reti. Ha aggiunto poi che la denuncia era provocata dalla gelosia del Costantini che non poteva vedere che egli pescasse una maggiore quantità di pesce di quella che non poteva prendere lui stesso. Dopo il dibattimento, il D'Este è stato assolto per insufficenza di prove. Difensore: avv. Seranto.

I rimasugli di carbone

A sera inoltrata del 14 gennaio gli agenti di P. S. della Squadra Mobile, passando per Calle Torloni a Cannaregio, incontravano un individuo che portava un sacco sulle spalle. Fermatolo constatarono che dentro il sacco vi erano 20 Kg. di carbone, che lo sconosciuto affermò di aver preso da una barca ormeggiata nel Rio vicino. Fatta una ispezione non venne rinvenuta nessuna barca di carbone e pertanto l'individuo fu condotto in Questura e quivi identificato per Pietro Signorelli di Giovanni di anni 30. Questi comparso ieri all'udienza a rispondere di furto ha dichiarato che il carbone, di cui era stato trovato in possesso, era costituito dai rimasugli da lui raccolti in una barca vuota. Il Tribunale ha condannato il Signorelli a 20 giorni di reclusione, a L. 400 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Bondi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 17	Venezia 16	Venezia 17
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.75	93.80	93.90	93.90
„ f. m.	93.85	93.90	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.82	74.80	74.85	74.85
Prest. Red. 3.50	70.52	70.50	70.50	70.60
Rend. 5 p.c. cont.	93.90	94.—	—.—	—.—
„ f. m.	94.05	94.10	94.05	94.05
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.—	89.05	88.90	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	432.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.55	102.60	102.60	102.60
„ 1941	102.92	102.92	102.85	102.90
„ 1943	92.50	92.52	92.45	—.—
„ 1944	98.67	98.65	98.75	98.75
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.25		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	466.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	952.—	956.—		
Assicuraz. Gen.	4370.—	4310.—	4340.—	4270.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	548.—	550.—		
Ferr. Merid.	828.—	826.—	822.—	830.—
Venete cost. ferr.	366.—	366.—	365.—	367.—
N.G.I. Rubattino	53.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3375.—		
„ Fürter	262.—	262.—		
„ Val d'Olona	126.50	127.—		
„ Val Ticino	167.—	172.—		
„ Olcese	507.—	508.—		
Stamp. De Ang.	992.—	976.—		
Cantoni Coats.	529.—	538.—		
Linif. Can. Naz.	521.—	524.—		
Man. Ross. Varzi	639.—	639.—		
„ Rotondi	520.	520.—		
„ Tosi	62.50	64.—		
„ Cot. Merid.	280.—	281.50		
Unione Manifatt.	366.—	366.—		
Lan. Gavardo	720.—	720.—		
„ Rossi	4400.—	4350.—		
„ Targetti	124.—	126.—		
Cascami Seta	461.—	458.—		
Bernasconi Tess.	104.—	100.—		
S.N.I.A Viscosa	595.—	600.50		
Man. Pacchetti	242.—	242.—		
Châtillon	98.—	95.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.75	50.38		
Ilva	240.—	241.—	240.—	240.50
Metallurg. Ital.	274.50	277.—		
Monte Amiata	734.—	740.—		
Montecatini	192.75	193.—	192.50	193.—
Stab. Dalmine	220.—	221.—		
Breda	290.—	292.25		
Bianchi	82.25	83.—		
Isotta Fraschini	30.—	29.75		
F. I. A. T.	475.—	470.50		
Off. M. Regg.	91.—	91.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	232.50	233.25	232.25	233.75
Elettr. Piacentina	292.—	292.—		
C. I. E. L. I.	372.50	370.50		
Dinamo Italiano	330.—	333.—		
Bresciana	334.—	338.—		
Valdarno	194.—	194.—		
Emiliana Eserc.	559.—	565.—		
Idroel. Trezzo	491.—	493.—		
Cisalpina privil.	133.—	133.—		
„ ordin.	109.50	110.—		
Elett. Gen. Sic.	90.25	90.—		
Edison	357.50	357.50		
Edison Posterg.	256.—	256.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	71.25		
Tirso	139.—	140.—		
Elett. Lombarda	531.-	531.50		
Merid. Elettricità	276.—	277.75		
Terni	310.50	331.50	310.—	311.—
Unione Es. Elett.	11.30	11.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	100.—	110.—		
Distiller. Italiane	202.50	203.25		
Eridania	524.—	522.—		
Raffineria L. L.	598.—	598.—		
Italiana Gas	13.72	13.85		
Mira Lanza	195.—	197.—		
Petroli d'Italia	9.25	9.25		
Aedes	108.—	107.50		
Fond. Regionale	68.—	69.50		
Istituto Fond. R.	103.—	103.—		
Ist. Rom. Beni S.	218.—	221.—		
Saturnia	78.50	78.25		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	96.—	96.25	96.50	96.50
Italcementi	235.50	236.—		
Pirelli Italiana	1602.—	1602.—		
Pirelli & C.	413.—	414.—		
A. N. I. C.	103.—	103.25		
Sardago	72.—	72.—		
Cart. Burgo	328.—	329.—		
CAMBI				
Parigi	58.—	58.10	58.—	58.10
Zurigo	437.—	436.75	437.—	436.75
Londra	94.65	94.50	94.65	94.50
Amsterdam	1054.—	1048.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.65	66.50	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 17 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.90; Prestito Redim. 3.50 p. c f. m. 70.60; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 85; Tripcovich 390, Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4270; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serit 600; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.25.

Cambi: Parigi 58.10 — Londra 94.50 — Zurigo 436.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 17

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	ser.	769.1	12		
Fiume	ser.	769.1	13	17	7
Pola	ser.	769.0	10	11	4
Trieste	½ cop.	768.7	13		
Gorizia	ser.	768.8	13	21	5
Udine	ser.	768.1	14	21	5
Treviso	ser.	768.6	14	19	4
Belluno	ser.	768.0	12	21	1
Padova	ser.	768.2	14	20	1
Rovigo	ser.	768.5	16	19	4
Bolzano	½ cop.	765.0	16	22	4
Trento	ser.	768.3	15	22	5
Grappa	ser.	623.3	6	8	4
Venezia	ser.	768.0	12	17	4

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.18, tramonta ore 18.18. Luna tramanta ore 6.58, leva ore 21.23. Ultimo quarto il 24. Maree al bacino S. Marco: basse ore 5.45 e 17.40, alte ore 11.50 e 23.45. — Tutti i corsi d'acqua della Regione sono in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 18. Situazione invariata con alta pressione sull'Europa occidentale, centrale ed il Mediterraneo con l'Italia. Condizioni generalmente buone con cielo in prevalenza sereno.

L'Ambasciatore d'Italia a Varsavia ricevuto da Beck

VARSAVIA, 17

Il Ministro degli Esteri Beck ha ricevuto il R. Ambasciatore d'Italia.

Madre e figlia scomparse in una regione francese

Tentato linciaggio d'un russo

PARIGI, 17

Tutta la regione intorno a Castelnaudary è in subbuglio in seguito alla misteriosa scomparsa di una donna trentaduenne, certa Crerc, che viveva in una casa colonica, e di una sua figlioletta. La donna era in buoni rapporti di vicinato con un ex ufficiale russo, tale Chocrazeur, che occupa a sua volta una casa colonica. Madre e figlia non hanno più dato notizia dal 28 gennaio scorso.

Le autorità messe in sospetto dal contegno del russo, lo hanno interrogato, ma questi non sa dare alcuna ragione della scomparsa delle due donne. Tuttavia non ha potuto fornire degli alibi sicuri. La bambina prima della scomparsa era stata vista per la ultima volta nei dintorni della casa del russo.

La popolazione è convinta che non si tratti di un allontanamento volontario o di un suicidio, ma che il russo abbia assassinato madre e figlia, occultandone poi i cadaveri ed è appunto in seguito al diffondersi di questa voce che le autorità si sono decise ad intervenire arrestando il russo che è stato così sottratto all'ira del popolo che ha tentato di linciarlo mentre veniva trodotto in prigione.

Diciotto forzati della Gujana evadono in massa

PARIGI, 17

Si ha notizia da San Martino di Re, che diciotto forzati francesi hanno evaso in massa dalla Gujana. Dall'elenco degli evasi dal bagno risulta che il più giovane di essi ha 29 anni ed il più vecchio 70 anni.

Grave conflitto in India fra indù e mussulmani

LONDRA, 17

Si ha da Jublulpore, nelle Indie Centrali, che gravi disordini sono colà avvenuti tra indù e mussulmani. La polizia ha durato grande fatica a ristabilire l'ordine.

Finalmente i contendenti hanno potuto esser separati. Ma sul terreno sono rimasti ventitre indù, diciotto mussulmani e quattro agenti feriti, alcuni dei quali in modo grave. Lo stato d'assedio è stato proclamato in città.

Avviso francese incagliato nella rada di Lorient

LORIENT, 17

Nel corso di esercitazioni svolte dalla squadra atlantica nella rada di Lorient, l'avviso *Belfort* a causa della densa nebbia, si è incagliato nella punta Tranche. Qualche tempo dopo l'avviso ha potuto essere disincagliato mediante l'aiuto di unità accorse sul posto; esso ha però subito notevoli danni ed ha dovuto essere rimorchiato lentamente verso il porto di Lorient.

Il rapitore di Carlo Ross condannato a morte

CHICAGO, 17

La Corte Federale, presieduta dal giudice Barnes, dopo due ore di dibattito, ha condannato a morte il rapitore di Carlo Ross, John Seadlund. Il Seadlund aveva infatti confessato di aver rapito il ricco industriale Carlo Ross nei dintorni di Chicago lo scorso 25 settembre.

Egli aveva pure ammesso di avere chiesto per la liberazione del Ross una taglia di 50 mila dollari.



Del bere e del mangiare

L'opera monumentale, e pure divertentissima, del senatore Marescalchi e del Professor Dalmasso sulla storia della vite e del vino in Italia, della quale al suo apparire è stato ampiamente scritto anche su questo giornale, diede occasione a un brillante scritto di U. Ojetti, che così si chiudeva:

« Potessi, al prossimo Novembre manderei ad Arquà per devozione a Francesco Petrarca alcuni accademici sotto la guida di Alfredo Panzini viticoltore a ripiantare là qualche buon tralcio di Falerno o di Cècubo ».

Gli rispose con succosissima prosa Paolo Monelli, contestando a Ojetti, quasi astemio, il diritto e la possibilità di scrivere in tema di vino: « del vino tu non sai nulla » dice Monelli a Ojetti.

A Luigi Luzzatti, che ho conosciuto assai da vicino quando veniva a villeggiare nei miei paesi, prima ancora di averlo professore all'università, io dissi celiando, in una di quelle confidenziali e indimenticabili conversazioni che talvolta egli concedeva anche ad umili interlocutori: « Lei, Eccellenza, non ha competenza e veste per presiedere, come fa, comitati contro il mal costume, contro la bestemmia, contro l'alcoolismo; lasci il campo a noi ».

E così Ojetti non doveva invadere quello meglio serbato a Paolo Monelli, letteratissimo anche esso, ma per di più, bibace con sapienza, onde gli fu agevole rimbeccare l'astemio, giudicando superflua impresa quella di piantare viti di Falerno e di Cècubo ad Arquà, chè, dice testualmente Monelli, la terra veneta « è ricca di nobili ceppi: valpolicella, raboso, torcolato, bardolino, conegliano, cartizze, soave, e via vendemmiando ».

Tutt'altro che astemio come sono, ho quindi voce in Capitolo anch'io, e ne profitto per integrare le cognizioni del Monelli, a celebrazione di una nobile zona vinifera del Veneto, anche fra di noi poco o mal nota.

Se, come appresi da Gino Piva (terzo, con Monelli e con me, fra cotanto senno bacchico) il bravo gentiluomo friulano che egli ha scoperto scriveva vino con la V maiuscola (e lode gliene do) giusto biasimo colga Paolo Monelli che scrive con irrispettosa e minuscola iniziale persino i nomi dei Vini famosi che traggono il loro battesimo da qualche paese del Veneto: valpolicella, bardolino, soave, conegliano, cartizze.

No: la terra di Arquà non ha bisogno di essere nobilitata con le viti di Falerno o di Cècubo, come propone Ojetti, nè con quelle venete che danno Vino Raboso, Torcolato, Valpolicella, Bardolino, Soave, Conegliano, Cartizze, come suggerisce il Monelli; Arquà dà, e da secoli, vini meravigliosi, e mi par doveroso cogliere l'occasione per tesserne la meritata lode, avendo constatato che anche in molte famiglie e in molte trattorie di Padova non sono tenuti nel conto dovuto.

Fra le mie remote peregrinazioni di studente nei dilettosi e dilettissimi colli Euganei e quelle recenti e frequenti che vi compio con devozione di pellegrino enologico, èvoco un caro ricordo del tempo di guerra, quando a Belluno, nell'osteria del Sasso, tenevo compagnia ad Arnaldo Fraccaroli, a Otello Cavara, ad Achille Benedetti e ad altri giornalisti di passaggio.

Nella saletta a noi riservata, prendeva posto, solo e quasi abusivamente, un onesto vinattiere del Padovano, che, ammirato delle conviviali conversazioni, volle mettere a disposizione nostra una cassetta di Moscato di Arquà, spumeggiante per natura e non per malefizio.

Tutti giudicammo allora che il giudizioso ser Francesco avesse scelto l'asilo di Arquà anche a cagione dei vini della contrada, mentre pare, se egli non mente nelle sue lettere famigliari, che di vino facesse parco uso.

Non, quindi, piantagioni di viti forestiere, romane o venete, presso alla casa e alla tomba del Petrarca; non ce n'è di bisogno; stiano anzi lontane, perchè non imbastardiscano il Vino soavissimo del luogo, che assai degnamente rappresenta l'Enotria terra senza bisogno di ausilio alcuno anche nei colli immortalati dal Petrarca, che (grande anche in questo) ne comprese la eccezionale bellezza.

E, oltre al Moscato, c'è in quelle cantine il prelibato « moscatà », participio tutto euganeo, scelto a designare un vinello lieve, che ha appena un senso di «moscato»: quasi un « incognito indistinto » che impreziosisce quel vino poco conservabile, la cui vita breve pare inviti ed ecciti a sollecitarne la consumazione.

E queste cose io scrivo perchè a Padova, pochi giorni fa, un noto e valente trattore padovano che mi propinava soltanto vino dei Castelli romani, di Toscana o del Veronese, così apostrofava me, che lo rimproveravo di non vendere anche vini bianchi e neri degli Euganei, ottimi in bottiglia: *« tu xe mato sior: nei nostri coli non ghe xe mai sta el vin bon che tu dise »*.

Agli uomini di buona volontà bere e giudicare.

*

Tutti ricordano la fortuna incontrata anche in Italia dal libro che stampò sulle osterie d'I[...]roma a Capri quel genialissimo giornalista tedesco che fu Hans Barth, grande ammiratore di Roma e dell'Italia, che visse lungamente nella Capitale nostra come corrispondente del *Berliner Tagenblatt*. Ne curò nel 1910 l'edizione italiana il Voghera di Roma e la onorava di prefazione magnifica Gabriele d'Annunzio: e il libro, ben chè tratti quasi esclusivamente di vino e di osterie, tanto piacque e piace ancora che il Le Monnier ne fece una bella ristampa nel dopo-guerra.

Il libro pregevole è, però, necessariamente alquanto invecchiato, per la sparizione o la trasformazione di esercizi, che fu notevole nel quarto di secolo ed oltre trascorso della sua prima stampa.

Quasi ad aggiornarlo e a bene integrarlo giunge propizio ora uno scrittore che par quasi erede spirituale di Hans Barth: germanico anch'esso, e anch'esso, da molti anni, corrispondente a Roma di giornali tedeschi. J. M. Wiesel, che conosce assai bene l'Italia e la sua gastronomia, come appresi dalla conversazione con lui, prima ancora di esaminare il suo esauriente lavoro, che a traverso 232 pagine guida il lettore per le principali trattorie dei principali centri turistici d'Italia. *Das neue osterien buch* (*) viatico indispensabile ai tedeschi che ora, numerosi più che mai, percorrono l'Italia in ogni senso e in ogni stagione.

Prelude un felice sguardo d'insieme alla nostra cucina, così multicolore perchè, dall'Alpe al mare di Sicilia, questo nostro popolo, anche etnicamente tanto vario, vive sotto climi così diversi che comportano necessariamente altrettanta differenza nei prodotti del suolo e nei bisogni gastrici i quali quasi inconsapevolmente governano i gusti e creano le pietanze che ne sono l'espressione.

Lo sviluppo dell'opera risulta dall'elenco dei paesi che l'autore passa in rassegna.

Prima Venezia: tengon dietro, nell'ordine che vado enunciando, Trieste, Verona, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, con le osterie suburbane, della via Appia vecchia, della via Appia nuova, della via Aurelia, della via Salaria, della Flaminia ecc. I Castelli romani (Albano, Genzano, Marino, Rocca di Papa) sono messi nella dovuta luce: e la bella rivista vien chiusa con Napoli e Bari.

I conduttori dei ristoranti faranno opera veramente utile comperando il volume tedesco, non solo per tenerlo bene esposto a comodità dei clienti tedeschi di passaggio, ma, più ancora, per indicare all'editore Zieger le eventuali lacune dell'opera, affinchè egli ne tenga conto nelle edizioni nuove, che da quanto appresi non tarderanno a comparire.

Questo straniero che porta un contributo tanto utile alla conoscenza del paese nostro merita aiuto e incoraggiamento.

Tenga presente il lettore spregiudicato e coscienzioso mangiatore che il Wiesel, di proposito, ommette tutti gli esercizi, anche ottimi, se condotti da Israeliti: con la conseguenza funesta, per tacere d'altro, che uno, male illuminato dall'autore, può, per esempio, lasciare Roma senza aver visitata qualche trattoria del Ghetto che, per vini ottimi e per gli insuperabili carciofi alla Giudia e altre golosità ebraiche, non sfigura certamente fra le buone dell'Urbe.

Rodolfo Protti

(*) Si compera a Roma, presso lo editore Zieger: Casella postale 158 - prezzo Lire 18.

Il Concistoro per la santificazione

dei beati Andrea Bobola, Giovanni Leonardi e Salvatore da Horta

Il Cardinale Boetto nuovo Arcivescovo di Genova

CITTA' DEL VATICANO, 17

Stamane, nll'aula del Concistoro, il Pontefice ha tenuto Concistoro segreto e quindi Concistoro pubblico per la canonizzazione dei beati Andrea Bobola, martire Giovanni Leonardi, fondatore della Congregazione dei chierici regolari della Madre di Dio e Salvatore da Horta dell'Ordine dei frati minori. Al Concistoro segreto hanno partecipato venticinque Cardinali residenti in curia.

Dopo l'Adsumus » recitato dal Cardinale decano Granito Pignatelli di Belmonte, il Cardinale Laurenti, prefetto della sacra Congregazione dei riti, ha illustrato la vita e le virtù dei tre beati. Quindi i Cardinali hanno dato il loro voto che è risultato favorevole per la santificazione dei tre beati.

Successivamente il Pontefice ha annunziato la provvista di alcune chiese. Il Papa ha nominato il Cardinale Boetto della Compagnia di Gesù nuovo Arcivescovo di Genova, sede rimasta vacante per la morte avvenuta domenica scorsa del compianto Cardinale Minoreti, e alla chiesa vescovile di Acquapendente è stato nominato mons. Pronti. Da ultimo ha avuto luogo la postulazione dei sacri palii da parte di alcuni Vescovi di recente nominati.

Terminato così il Concistoro segreto, le porte sono state aperte per il Concistoro pubblico al quale hanno preso parte, oltre i Cardinali, alcuni Arcivescovi, Vescovi, il Vice-Camerlengo di Santa Romana Chiesa, i postulatori delle tre cause di canonizzazione e le rappresentanze degli ordini cui appartennero i tre beati. Gli avvocati concistoriali hanno fatto la perorazione chiedendo al Pontefice di voler procedere alla santificazione dei tre beati. A nome del Santo Padre ha risposto il segretario dei brevi ai principi Mons. Bacci, il quale ha detto che il Papa si riservava di decidere e invitava tutti alla preghiera.

E' anche annunciato che il Pontefice terrà Concistoro semipubblico il 31 del corr. mese.

Alle 12.40 il Papa ha fatto ritorno ai suoi privati appartamenti.

Iniziative e manifestazioni

per i Littoriali della cultura e dell'arte

PALERMO, 17

La città mediterranea prescelta come sede della quinta edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, si prepara con impazienza e fervore di iniziative ad accogliere i goliardi degli Atenei d'Italia e a dimostrare loro tutta la simpatia di cui sono circondati ovunque gli universitari fascisti, antesignani delle conquiste ideali della dottrina fascista non meno che soldati e legionari dell'Impero.

Il GUF di Palermo si propone, infatti, di approfittare della presenza di tanti camerati nella propria città per fare conoscere loro alcuni aspetti più caratteristici della terra sicula, che il recente viaggio del Duce ha posto all'ordine del giorno della Nazione.

Mediante accordi con la « Primavera Siciliana » — organizzazione turistica locale — e con gli Enti provinciali del Turismo, è stato concertato tutto un programma di festeggiamenti e di iniziative, che varrà a mettere in luce il ricco patrimonio delle attrattive locali.

Saranno in primo luogo istituiti tre treni turistici, a classe unica, che partiranno contemporaneamente da Palermo, probabilmente la sera di domenica 10 aprile, e con i quali i partecipanti ai Littoriali ed, eventualmente, le famiglie, potranno raggiungere Agrigento, Segesta o Taormina.

Sono queste tre località tra le più suggestive della Sicilia e meritamente famose, le prime due per l'interesse archeologico di tutta la zona ed i ruderi dei vetusti monumenti greci, la terza per l'incantevole spiaggia, soggiorno cosmopolita e meta permanente di turisti di ogni nazionalità.

I partecipanti a queste gite pagheranno una quota ridotta al minimo, mentre una colazione ed una escursione in torpedone che si effettuerà sul posto verranno offerti dagli Enti provinciali di Turismo, i quali si preoccuperanno anche di indire, in ciascuna di queste località, delle speciali manifestazioni folcloristiche, come la « festa del mandorlo » ad Agrigento, i cori dei « canterini della Conca d'oro » a Segesta, ecc.

Altre feste saranno, invece, organizzate a Palermo, come il vecchio « Concorso dei fiori » consistente in una antica e tradizionale sfilata di carri infiorati, che da anni non si effettua, ma che verrà ripresa per l'occasione, e che si svolgerà quindi nel fervido ed allegro ambiente goliardico che ne sarà protagonista.

Si prepara anche un trattenimento di particolare importanza, tra i numerosi che si svolgeranno, alla Villa Giulia, il quale darà modo ai giovani di conoscere una delle più vecchie e belle ville palermitane, insieme con il contiguo Orto botanico, che verrà ad essi aperto, e che il massimo interesse suscita nei visitatori per le coltivazioni sperimentali a carattere tropicale che vi si possono ammirare. Tra tanto verde e tante delicate espressioni d'arte, gli intervenuti potranno compiere delle incantevoli passeggiate al lido di Mondello, il cui stabilimento inizia quest'anno con qualche anticipo la sua normale attività, appunto per dar modo ai giovani di portare via un gradito ricordo di una delle più celebrate spiaggie italiane.

Il teatro Politeama aprirà i battenti ed accoglierà gli universitari che vorranno assistere alle recite che vi darà la compagnia degli « Allegri dottori » del GUF di Pisa, la quale profonderà il suo buon umore ed il suo spirito parodistico per far trascorrere qualche ora in allegria ai camerati. Una serata marinara sarà organizzata da un circolo di canottieri palermitano, un torneo nazionale di tennis, cui potranno assistere i partecipanti ai Littoriali, si svolgerà in quel torno di tempo, insieme con altre manifestazioni, le quali tutte faranno corona all'avvenimento centrale, rappresentato dallo svolgimento dei Littoriali.

Tutta la città, infine, assumerà un aspetto di particolare gaiezza per l'addobbo eccezionale che le sarà conferito, mediante festoni, vessilli, iscrizioni luminose, ecc., che creeranno per tutta una settimana quell'aria gioconda di festevolezza che varrà a darle un tono spigliato e goliardico.

Per la partecipazione industriale

all'Esposizione universale di Roma

ROMA, 17

Il Presidente della Confederazione degli industriali, ai fini di coordinare e potenziare la partecipazione delle categorie industriali italiane all'Esposizione universale di Roma del 1941-XX e di disciplinare la partecipazione in genere alle manifestazioni fieristiche all'interno e all'estero, ha affidato al camerata Vittorio Pirera i compiti relativi.

La Missione del P. N. F.

accolta con vivo entusiasmo a Sciangai

SCIANGAI, 17

La missione del P. N. F. in Giappone, capeggiata dall'ambasciatore Paolucci è qui giunta e si è trattenuta una giornata. I giapponesi hanno approfittato della breve sosta per tributare ai membri della missione accoglienze che ben dimostrano l'importanza che il Giappone attribuisce ad essa ed il fervore con il quale il popolo giapponese si appresta a riceverla.

Il vibrante saluto

Il signor Yoscano, del Ministero degli Esteri, era giunto da Tokio espressamente per predisporre le onoranze alla rappresentanza dell'Italia fascista nel suo breve soggiorno a Sciangai.

Gli allievi di tutte le scuole giapponesi della zona di Sciangai schierati sulla banchina, agitando miriadi di bandierine italiane e giapponesi, hanno dato il primo saluto alla missione quando il *Conte Biancamano* è giunto. A bordo del piroscafo si sono recati incontro alla missione, insieme alle autorità diplomatiche, consolari e militari italiane, il Ministro plenipotenziario Tani e i rappresentanti diplomatici dell'Esercito e della Marina giapponesi, accompagnati da numerose personalità diplomatiche.

Dopo una colazione offerta in onore dei membri della missione dall'ambasciatore e dal console generale, con la partecipazione di numerose personalità della colonia italiana, la missione ha fatto in automobile un ampio giro nei dintorni di Sciangai dove maggiormente infuriò la battaglia. Ufficiali superiori dell'Esercito e della Marina nipponica illustrarono ai membri della missione fascista le fasi più salienti della drammatica resistenza di 2500 fucilieri della Marina nipponica contro diecine di migliaia di soldati cinesi, illusi di poterli annientare prima che giungessero i rinforzi. I comandanti delle azioni, il cui ardimento è attestato dalle rovine fra le quali ancora ovunque si scorgono difese e ridottini che avevano fatto di ogni casa un fortilizio, sono stati presentati al marchese Paolucci il quale si è congratulato per il valore delle truppe.

Alla Casa d'Italia

La missione ha poi ricevuto il caloroso omaggio di tutti i fascisti di Sciangai alla Casa d'Italia dove erano convenute anche tutte le auorità italiane con a capo S. E. Cora ed il console generale Neyrone e tutti gli ufficiali delle Forze Armate italiane presenti a Sciangai.

Rispondendo al saluto rivolto alla missione dal segretario del Fascio, il marchese Paolucci si è detto lieto di portare il saluto del Partito agli Italiani di Sciangai, compiacendosi per il loro comportamento nel momento del pericolo e recando loro anche il saluto del conte Ciano. Egli ha concluso ordinando il saluto al Re e al Duce cui ha fatto eco il vibrante *Viva il Re!* ed il possente *A Noi!* di tutti i presenti.

In serata il comandante in capo delle forze giapponesi della Cina, il vice ammiraglio Hasegawaed, il Ministro Tani hanno offerto un pranzo che ha riunito attorno al marchese Paolucci ed alla missione gli alti esponenti dell'Esercito, della Marina e della diplomazia nipponica, il Console generale d'Italia e le maggiori personalità italiane e giapponesi di Sciangai.

All'inizio del pranzo una musica militare nipponica ha suonato «Giovinezza» ascoltata in piedi da tutti i presenti. Al levare delle mense il Ministro Tani ha porto un fervido saluto alla missione dell'Italia fascista, amica sincera che — egli ha detto — comprende i moventi e gli intendimenti del Giappone, prima Nazione europea che ha riconosciuto l'Impero Manciucuò. Egli ha poi rilevato che il fatto che il Duce abbia inviato a Tokio una così importante missione è per i giapponesi motivo di vivo compiacimento e di orgoglio. Con fierezza essi hanno mostrato ai suoi membri i campi di battaglia sui quali la gioventù nipponica ha profuso il suo sangue. Ha concluso brindando al Re Imperatore e al Duce.

L'amicizia italo-giapponese

Rispondendo, l'Ambasciatore Paolucci ha rilevato come le festose accoglienze fatte alla missione scaturiscano da sentimenti non nuovi tra il Giappone e l'Italia che i recentissimi avvenimenti valsero a rinsaldare in un patto profondamente morale per la difesa dei grandi principii storici nei quali l'Italia e il Giappone fanno consistere le ragioni e il contenuto della civiltà. « Abbiamo così veduto — ha continuato l'oratore — a quali ardue prove e dolorosi sacrifici conduce il dovere di arrestare la marcia di ideologie che minacciano i beni più cari dell'umanità.

« Saluto in voi illustri rappresentanti del vostro valoroso Esercito, della vostra Marina, della vostra sapiente diplomazia, ed alzo il bicchiere alla prosperità del vostro Impero e del vostro Imperatore ». Al termine del brindisi, la musica ha ancora suonato la Marcia Reale, Giovinezza e l'Inno giapponese.

La missione del P. N. F. è poi partita per il Giappone a bordo dell'*Yochoama Maru* salutata da tutti i fascisti di Sciangai con a capo S. E. Cora ed il console generale Neyrone. Le autorità politiche e militari giapponesi ed i residenti nipponici hanno approfittato della partenza per tributare una manifestazione di omaggio alla rappresentanza dell'Italia mussoliniana ed alla amicizia nipponica italiana.

Come all'arrivo, la missione è stata salutata alla partenza dal Ministro Tani e dai rappresentanti dei comandanti in capo dell'Esercito e della Marina nipponica. Gli allievi delle scuole nipponiche di Sciangai hanno recato una nota gentile e festosa con l'ininterrotto sventolio di bandierine italiane e giapponesi. Anche i residenti nipponici accorsi numerosissimi ad esprimere il loro saluto alla missione, che reca al loro Paese la testimonianza dell'amicizia dell'Italia fascista, sventolavano entusiasticamente bandierine italiane. Una musica militare giapponese alternava gli inni italiani e nipponici.

La partenza pel Giappone

Di fronte alla banchina, alla quale il piroscafo era attraccato, a lato di un reparto di soldati nipponici, era schierato un drappello di gendarmi della nuova amministrazione autonoma di Sciangai, il cui vessillo, per la prima volta in una manifestazione di carattere internazionale, sventolava accanto a quello del Sole levante. Una squadriglia di aeroplani volteggiava sopra il piroscafo «Yokohama Maru» che si è allontanato seguito dall'augurio di tutti gli italiani di Sciangai, tra una policromia di stelle filanti, mentre le musiche suonavano «Giovinezza», gli aeroplani facevano evoluzioni ed a bordo ed a terra venivano sventolate migliaia di bandierine italiane e giapponesi, tra le rinnovate acclamazioni dei residenti nipponici, la cui festosa esultanza appariva tano più significativa in quanto lietamente contrastava con la proverbiale imperturbabilità dei giapponesi.

Il quotidiano *Sciangai Times* pone in rilievo l'importanza della missione italiana in Giappone ed il suo significato politico. Il giornale sottolinea che il viaggio della missione costituisce una manifestazione non solo della solidarietà politica esistente tra la Italia, la Germania e il Giappone, ma anche nell'interesse che l'Italia fascista ha per la coltura e l'economia degli Stati dell'Estremo Oriente. Dopo aver ricordato che alcuni anni fa Mussolini manifestò la volontà di intensificare i contatti con l'oriente ed ora pone in atto tale volontà, il giornale aggiunge che nel medio evo i commercianti delle Repubbliche di Genova e di Venezia godevano di grande prestigio e fama nelle lontane terre d'Asia, e conclude: « E' naturale che la nuova Italia voglia riprendere gli intimi contatti commerciali con l'Estremo Oriente. Sciangai è collegata con l'Europa da un eccellente servizio di navigazione italiano e non è senza significato che la missione si sia servita di uno splendido piroscafo del Llyod Triestino. Il commercio italiano in Cina non è attualmente molto vasto, ma è da attendersi un suo maggiore sviluppo nel futuro ».

Il benvenuto nipponico

TOKIO, 17

I giornali *Asahi* e *Nichi Nichi* augurando nei loro editoriali il [...] alla missione del P. N. F. che è attesa per sabato a Nagasaki affermano che la visita è destinata a rafforzare sempre più i legami italo-giapponesi. Il *Nichi Nichi* osserva in particolare che l'accordo anticomunista vedrà il suo consolidamento con la visita della missione italiana e pone in rilievo quanta comunanza di idee e di sentimenti esista fra il Giappone e l'Italia. Sottolinea che le relazioni fra i due Paesi furono stabilite per la prima volta nel 1584 quando il Giappone mandò a Roma una sua missione e venendo ad epoca più recente ricorda come l'Italia costruì per il Giappone le due navi da guerra *Kasuya* e *Nishin* che si distinsero a Port Arthur durante la guerra russo-giapponese.

Si apprende intanto che a Nagasaki sarà eretto un monumento a Madama Butterfly, l'eroina dell'opera del Puccini, per ricordo della visita della missione italiana in Giappone.

SOMMARI DI RIVISTE

Neve e Ghiaccio nel numero di marzo pubblica: In copertina: Campionati nazionali «Azzurri» a Cortina (Motivo di Dario Fozzer); Giacinto Sertorelli; Le funzioni della stampa del Partito; Franco Ciampitti: Inviti; Satis: Vittorie nostre; Franco Ciampitti dal nostro inviato a Lahti: Sui palcoscenici della sfortuna; Guido Tonella: Trionfo italiano anche sulle nevi magiare; Fernando Mezzasoma: Littorali; Nino Zoccola: Le soldanelle fiori della neve; Bruno Bonfiglio: I campionati italiani di pattinaggio artistico; Giovanni Rinaldi: Campionati nazionali II e III categoria a Bormio La Direzione: Il IV raduno Fisi a Cortina; Domenico Rudatis: Il Trofeo «Segretario del Partito». La grande traversata sciistica nel massiccio dolomitico della Civetta intorno ai famosi appicchi nel regno del sesto grado; Giuseppe Manticca: I campionati sciistici dei Fasci italiani all'estero a Dobbiaco; Anna Cattaneo: Lettera aperta a «Neve Ghiaccio»; Cesare Slaviero: Giornalisti di tutta Italia sulle nevi di Asiago; L'autosciatoria Bolzano-Selva; F.I.S.I.: Comunicati ufficiali; Slittovie e Sciovie; La slittovia dell'Alpe Tognola; Caterina Longo: La novella di «Neve e Ghiaccio»; Il Dono (Disegni di Dario Fozzer); Aggio Vanni: Con Edipo, quando lo sci riposa.

Spigolature

Dal 1913 le autorità municipali parigine hanno preso più volte in esame il progetto dell'astronomo Camillo Flammarion di trasformare l'antico obelisco egiziano che si erge nel centro di piazza della Concorda in perno di un orologio solare. Verso la fine del 1913 sembrò che il progetto stesse per entrare nella fase di attuazione, ma dovette poi essere abbandonato in seguito allo scoppio della guerra. Ora il progetto è stato nuovamente preso in considerazione per merito del signor Charles Giraud, direttore generale del Dipartimento lavori pubblici del Municipio, il quale ha dichiarato che il progetto sarà certamente attuato entro l'anno corrente. La trasformazione, che in apparenza sembra molto semplice, in effetti fa sorgere delicate questioni. In primo luogo il Municipio di Parigi deve ottenere l'autorizzazione dello Stato, al cui demanio artistico appartiene l'obelisco; in secondo luogo la costruzione di una meridiana completa importerebbe una notevole diminuzione della libertà di passaggio nella piazza dato che le ore dovrebbero essere segnate su una circonferenza di ampio raggio. L'ingegnere Jean Glassier, a cui è stato affidato lo studio del progetto, ha dichiarato che, non avendo la Prefettura di polizia accordato l'autorizzazione per la costruzione dell'intero quadrante, si sta pensando di ridurre la meridiana a sole dodici ore, in modo che non vi sia alcuna interferenza col traffico. Le ore saranno indicate con numeri romani di rame su lastre di granito.

*

Una disputa giudiziaria attorno a novanta sterline (circa 8500 lire) è già costata alle parti più di centomila lire di spese; e la faccenda non è ancora finita. Protagoniste della vertenza sono l'attrice Miss Gwen Wyndham e la direttrice teatrale Miss Ena G. Lowell, le quali avevano concluso un contratto per l'organizzazione di uno spettacolo. Le due erano legate da antica amicizia, ma alla chiusura dei conti l'armonia che fino a quel momento era regnata tra di loro naufragò sullo scoglio di quelle novanta sterline e la questione fu portata dinanzi ai tribunali. Dopo una serie di sentenze contradittorie le due litiganti sono comparse innanzi a un collegio di sette giudici presieduto da Lord Greer. Cinque famosi avvocati partecipavano alla discussione e una grande folla assisteva all'udienza. Ma neppure ora la disputa è stata definita e Lord Greer, rivolgendosi alle parti ha deplorato la loro costosa testardaggine. «Non vorrei mancare di rispetto — ha detto il magistrato — al sesso gentile, ma bisogna pur convenire che solo due donne possono dare uno spettacolo di così grande irreducibilità. Per fortuna c'è una punizione per voi, e la leggerete nelle parcelle dei vostri avvocati.

*

L'eroe nazionale dei Sumeri, protagonista di uno dei più bei poemi dell'antichità, è Gilgames, vissuto verso il 3000 prima di Cristo; egli avrebbe regnato per 126 anni e si favoleggia che fosse dotato di tanta forza e coraggio da catturare un leone con le mani e di soffocarlo stringendolo con un solo braccio contro il suo corpo. Questo eroe aveva un debole; gli piacevano le belle donne, e pertanto, fossero esse le mogli o le figlie dei suoi sudditi assiri, le faceva sue. Ma non di questo si è occupato il prof. M. B. Hronzi dell'Università di Praga, che ha studiato l'etimologia e il significato del nome di Gilgames, giungendo a interessanti conclusioni. Secondo lo studioso, la forma più antica del nome è Gilbil-Gim-Mes, come lo si trova scritto in testi sumerici del ventottesimo secolo avanti Cristo e vorrebbe dire: uomo (mes) del fuoco (gibil) e dell'ascia (gim), designandosi così il rappresentante di coloro che lavorano metalli e legni. I Sumeri trasmisero infatti ai popoli antichi la loro esperienza nella metallurgia, nell'oreficeria e nella lavorazione del legno. Nell'epopea che canta le sue gesta, Gilgames rappresenterebbe dunque la popolazione delle città, esperta in arti e mestieri; un altro eroe dell'epopea Eukidu rappresenterebbe i nomadi delle steppe. Altra forma evoluta del nome sarebbe quella di Gilgimmes, Il greco Gilgamos deriverebbe dal Gilgamas degli Hittiti. Secondo lo studioso, gli Hurriti, popolo che abitò ai confini della Siria verso oriente, videro in Gilgames l'eroe di avventure meravigliose e di viaggi audaci il quale nelle leggende successive si sarebbe trasformato, sino a trovare in Omero il nuovo interprete che immortalò Ulisse con l'*Odissea*.

*

Il Museo di storia naturale di Vienna ha fatto in questi giorni un acquisto singolare: ha comperato una cassaforte di dimensioni eccezionali, del peso di 2000 chili. Si tratta di una moderna cassaforte larga 3 metri e alta 4 che per alcuni anni fu nei sotterranei di una grande Banca viennese e protesse dai ladri e dal fuoco milioni di banconote e di azioni. D'ora in poi essa non racchiuderà più titoli e valori monetari, ma uccelli imbalsamati di specie scomparse o rarissime e quindi preziosissimi per la scienza. Vi è stato riposto per esempio un pappagallo delle Mascarene, piccole isole accanto a Madagascar nell'Oceano Indiano, di cui si conosce soltanto un secondo esemplare che è a Parigi; gli fanno compagnia nella cassaforte altri dieci pappagallini, ultimi rappresentanti di una razza anticamente molto diffusa nel Nord-America e ora scomparsa; un'oca del Labrador, uccelli delle Hawai distrutti dagli abitanti che si vestivano delle loro magnifiche piume. Vi è inoltre un gallo sultano dell'Islanda la cui specie è estinta dal 1806. La robusta cassaforte ha il compito di proteggere questi esemplari rari non dai furti s'intende, ma dalle intemperie e dalle tarme.

18 MARZO 1938-XVI
S. GABRIELE arc.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Gruppo Universitario Fascista

Concorsi per impieghi

Presso la Segreteria del G.U.F. sono visibili a richiesta, i bandi di quattro concorsi per l'ammissione di personale nell'Amministrazione delle RR. PP. TT.

La Segreteria del G.U.F. richiama l'attenzione degli iscritti al Gruppo Universitario Fascista sul concorso a 40 posti di grado 10.o di 1.o categoria (ingegneri specializzati).

Convegni Prelittoriali

Il G.U.F. comunica agli studenti veneziani iscritti a Padova, interessati, che sabato 19 marzo nell'anti Aula Magna della R. Università di Padova avranno luogo i Convegni di Critica Radiofonica dalle ore 15 alle 17 e Teatrale dalle 17 alle 19 e ricorda loro che è prescritto abbiano a presentarsi in perfetta divisa.

Martedì u. s. hanno avuto luogo a Ca' Littoria i Convegni Prelittoriali di Teatro e Letteratura; mentre la Commissione non ha creduto opportuno classificare nessuno dei partecipanti al Convegno di Teatro, per il Convegno di Letteratura sono stati scelti a rappresentare il G.U.F. di Venezia a Palermo i fascisti universitari Gigi Scarpa e Giuseppe Gosso.

Scuola di preparazione politica

La Segreteria della Scuola comunica agli allievi che il G.U.F. ha accordato in loro favore la stessa riduzione concessa agli universitari iscritti al G.U.F. per la proiezione che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 al Cinema Olimpia nel corso della quale sarà proiettato il film «Don Chisciotte» di G. W. Pabst.

Riapertura del Tennis

Sabato 19 marzo, il Tennis Lido riprenderà la sua attività sportiva, riaprendo i campi di gioco all'Albergo Excelsior.

La direzione comunica inoltre che un allenatore si troverà a disposizione dei giocatori.

Corso premilitare studenti

Si comunica che sabato 19 corr. giorno festivo, la lezione del Corso premilitare studenti è sospesa.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Esami R. T. classe 1917: I premilitari radiotelegrafisti della classe 1917 devono trovarsi alle ore 17 precise di domenica presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per essere sottoposti al prescritto esame.

Gli assenti saranno classificati non idonei e perderanno i diritti di arruolamento in qualità di specialisti.

Ordine di adunata

Sabato 19 corr. alle ore 15: motoristi, Piazzale Roma — Domenica 20 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti classe 1918 e goniometristi-puntatori. R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»; musicanti, Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 20 corr. alle ore 7.30, Ponte della Paglia, Rive Schiavoni.

Corsi Premarinari

Sabato 19 corr. alle ore 15, classe 1918-19 in Caserma R. M. S. Daniele.

Per i Giovani Fascisti è l'obbligo la divisa.

I Premilitari allievi Specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale, Ufficio militare, per ritirare il brevetto.

Reparto Preaeronautico GG. FF.

Tutti i Giovani Fascisti del Reparto Preaeronautico dovranno trovarsi, in perfetta divisa, domenica 20 c. m. alle ore 7.30 precise nei presi del Ponte della Paglia, sulla Rive degli Schiavoni.

Adunata marinaretti

I marinaretti della Corte S. Marco che sono stati scelti per servizio al Campo, dovranno trovarsi sabato mattina alle ore 7.30 precise in divisa nella Casa del Balilla in Fondamenta dei Cereri.

Torneo di Calcio fra Avanguardisti studenti

Sabato 19 corr. alle ore 9.30 al Campo Sportivo «P. L. Penzo» si concluderà il torneo di calcio per avanguardisti delle Scuole Medie indetto dal vice Comando Federale AB. con la partita finale fra le squadre del «P. Sarpi» e del «M. Foscarini» vincitrici dei gironi eliminatori.

Il torneo di calcio che tanto entusiasmo ha destato tra gli amatori e tra tutti gli studenti di Venezia volge alla fine.

Esso ha dimostrato nei nostri giovani una passione sportiva ed un entusiasmo veramente particolare insieme ad una preparazione tecnica degna di rilievo.

Avrà inoltre luogo un incontro amichevole fra le squadre rappresentative dell'Istituto Nautico e dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo».

Alla fine del primo incontro avverrà la premiazione della squadra prima classificata e dei vincitori dei Campionati Provinciali di sci e di scherma per l'anno XVI.

Siamo sicuri che il pubblico veneziano interverrà in grande numero alla simpatica manifestazione.

Torneo di scherma tra Avanguardisti

Sabato 12 corr. presso la sede del V. Comando Federale si è svolto il torneo di scherma tra gli Avanguardisti delle singole scuole e legioni.

Si sono presentati a questa interessante manifestazione 45 concorrenti dotati di eccellente spirito agonistico.

Direttore tecnico degli incontri è stato il Fiduciario per la scherma della G.I.L. del Lido, camerata Quatrini, assistito dei competenti giurati della F.I.S.

La riuscita della manifestazione è la prova tangibile dell'interessamento con il quale è accolta la propaganda schermistica svolta dalla sezione ginnica del V. Comando.

Classifiche: a) Per Legioni: 1. Avanguardisti moschettieri (punti 20) 2. Marinaretti (punti 18); 3. G.I.L. del Lido (punti 16); 4. I. Legione A.G.F. (punti 14); 5. Collegio Navale (punti 13); 5. Balilla maschettieri (punti 13).

b) Per partecipanti: I. categoria: 1. Cricco Camillo G.I.L. Lido; 2. Ceccato Taliano avanguardista moschettiere; 3. Poccari Sergio 309; 4. Fouger Massimo, Collegio Navale; 5. Ugozzia Lionello avanguardist amoschettieri; 6. De Cerchi Erminio Collegio Navale; 7. Franchin Giuseppe, 309; Franchin Giuseppe, avanguardista moschettiere.

II. categoria: 1. Foruccio Iginio, Balilla maschettiere; 2. Platania Andrea marinaretto; 3. Miros Roberto idem; 4. Moracchillo Lamberto, Balilla moschettiere; 5. Miro Fulvio, G.I.L. Lido; 4. Praziotti, marinaretto.

Mattinata cinematografica all'Olimpia

Domenica 20 c. m., alle ore 10 antimeridiane, al cinema Olimpia, nel corso della «Seconda mattinata cinematografica», il Cine Guf presenterà il vecchio capolavoro «Don Chisciotte» di G. W. Pabst.

Tutti gli iscritti alla Gioventù Italiana del Littorio sono invitati ad intervenire alla rappresentazione usufruendo dell'ingresso ridotto (L. 17.50), verso esibizione della tessera.

DOPOLAVORO

Corso di igiene e medicina domestica al Dop. Ferroviario

Presso il locale Dopolavoro Ferroviario sabato scorso il prof. Federico Brunetti ha tenuto la prima delle otto lezioni del corso di Igiene e Medicina domestica organizzato dalla «Sanitaria Arnaldo Mussolini» dell'Istituto Nazionale delle Comunicazioni.

L'uditorio, composto in prevalenza di elemento femminile, ha seguito col più vivo interesse la parola dell'illustre clinico, che ha brillantemente e nel modo più piano e piacevole svolto il tema sulle malattie infettive e sull'origine e la propagazione delle stesse.

La seconda lezione è stata fissata per oggi alle ore 17 nei locali della sede provvisoria del Dopolavoro Ferroviario di Venezia: S. Lucia (presso la grande velocità) e tratterà il tema: Difesa dell'organismo.

Con l'occasione si rende noto che alle lezioni stesse possono intervenire tutti i ferrovieri e le loro famiglie iscritti o no alla «Sanitaria «A. Mussolini».

Concorso Nazionale per le piccole formazioni vocali

La Direzione generale dell'O. N. D. ha rinviato l'effettuazione del 1 Concorso Nazionale per piccole formazioni vocali (dal trio al doppio quartetto) ai giorni 14, 15 Maggio.

Pertanto il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione, corredate dai documenti richiesti nel Bando-Regolamento al Dopolavoro Provinciale di Trieste, che cura l'organizzazione del Concorso, è fissato per il giorno 6 Maggio XVI.

Per questo Concorso sono in palio 6 premi in denaro: Due da L. 1000 due da L. 700, due da L. 400.

I partecipanti potranno usufruire della speciale riduzione ferroviaria Il Dopolavoro Provinciale di Trieste provvederà al rimborso della metà del costo del viaggio in terza classe a tariffa ridotta.

Allenamento di tiro al piattello

Domenica mattina avrà luogo allo stabilimento bagni Municipali di S. Nicolò di Lido, alle ore 9.30, un allenamento di tiro al piattello per coloro che intendono esercitarsi per i Campionati nazionali.

Milizia Volontaria S. N.

49. Batt. CC. NN.

Tutti i fascisti inquadrati nella I.a Compagnia del 49. Batt. CC. NN Territoriale sono comandati a presentarsi alle ore 9 precise del giorno 20 corr. nella Caserma Manin.

4.a Legione Milizia Dicat Comando 320. Batteria c. a.

Tutto il personale in forza alla 320 Batteria c. a. dovrà trovarsi domenica 13 corr. alle ore 8.30 precise presso la postazione della Batteria c. a. (Carpenedo di Mestre).

La Rivista "Porto di Venezia"

E' uscito in questi giorni il numero di gennaio-febbraio della Rivista «Porto di Venezia», edita dal Provveditorato al Porto

L'interessante fascicolo si apre con alcune ampie considerazioni sulla situazione economica mondiale agli albori del 1938, con particolare riguardo alla Marina mercantile, le cui condizioni, in generale, migliorarono molto nel 1937 in seguito al buon rialzo dei noli. Delle caratteristiche, delle condizioni e del programma del naviglio mercantile italiano si occupa un successivo articolo che illustra altresì il recente poderoso programma di nuove costruzioni volute dal Regime fascista e destinate a testimoniare al mondo la rinnovata potenza marinara d'Italia.

Articoli successivi sono dedicati alla Marina mercantile brasiliana, al naviglio esistente nel mondo esaminato nel suo ammontare, nella sua composizione e distribuzione; continua lo studio sulla legislazione marittima della Repubblica Veneta con la trattazione delle norme giuridiche riguardanti l'ordinamento del glorioso Arsenale, ed il consueto notiziario sulla vita e novità marittime dei principali paesi del mondo.

Nella parte ufficiale, infine, la Rivista contiene le ordinanze e disposizioni emanate dal Provveditore al Porto, le rubriche di legislazione e di giurisprudenza marittima, le statistiche del movimento portuale veneziano durante lo scorso anno 1937, mentre, fuori testo, troviamo il prospetto delle linee regolari di navigazione di cui Venezia è capolinea.

L'arrivo della Commissione di studio del Fronte del Lavoro tedesco

E' giunta iermattina a Venezia proveniente da Berlino l'ottava commissione di studio del Fronte del lavoro del Reich composta dei dirigenti della organizzazione per la chimica.

A ricevere gli ospiti erano convenuti alla stazione il Segretario dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'industria anche in rappresentanza della Confederazione, il direttore dell'unione degli industriali ed altri dirigenti sindacali.

Era pure presente il console di Germania a Venezia. Prestavano servizio d'onore la banda dopolavoristica di uno stabilimento industriale di Porto Marghera ed una squadra di operai in divisa. Sono stati eseguiti gli inni delle due Nazioni amiche.

Dopo una breve visita ai monumenti cittadini, gli ospiti, guidati dai dirigenti dell'Unione Lavoratori dell'Industria, si sono recati a Marghera, per ammirare le principali realizzazioni sorte colà, nel vasto settore della chimica industriale.

La visita è iniziata dagli stabilimenti delle Vetrocoke, continuando in quelli della Italzinco, dove il Segretario dell'Unione Lavoratori ha porto ai delegati tedeschi, il saluto degli operai veneziani. Ha risposto il capo della commissione che ha concluso inneggiando al Duce ed al Fuehrer.

La visita a Marghera si è chiusa con una sosta alle Leghe Leggere ove sono state ammirate le bellissime istituzioni dopolavoristiche, esaltate dagli stessi visitatori come un vero modello del genere.

Stamane gli ospiti partiranno per Roma.

Vita sindacale

Sindacato Prov. Fascista Farmacisti

Presso la Sede del Sindacato Provinciale Fascista Farmacisti a Ca' Dolfin Dorsoduro 3833, è visibile il Bando di Concorso della R. Prefettura di Pisa per l'apertura di nuove farmacie.

E' visibile anche il bando di concorso indetto dall'Ospedale di Amatrice (Rieti) per un posto di direttore nella farmacia di quell'ospedale.

Sindacato fascista Belle Arti

Si comunica che i regolamenti e le schede di notifica e votazione per la IX Mostra del Sindacato Interprovinciale fascista Belle Arti, 29.a dell'Opera Bevilacqua La Masa sono a disposizione degli iscritti nella Sede del Sindacato (Ca' Dolfin Dorsoduro 3833) nelle ore d'ufficio.

Corsi culturali per i lavoratori del Commercio

Venerdì 18 corr. alle ore 21 avrà luogo la sesta lezione del corso di cultura politica per i Dirigenti e Lavoratori del Commercio.

Assemblea Lavoranti Barbieri e Parrucchieri

Venerdì 18 corr. alle ore 21 presso la sede dell'Unione lavoratori del Commercio (Castello, Ponte dei Greci 3405) avrà luogo un'assemblea dei lavoranti barbieri e parrucchieri presieduta dal Segretario Nazionale comm. rag. Gino Borsetti, che illustrerà il nuovo contratto nazionale.

Si raccomanda l'intervento totalitario.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della sorella Emma Sullam Ravà, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero dalla signora Reginetta Sullam Oreffice; L. 25 id. da Giulia Sullam; L. 25 id. da Egle e Ruggero Pardo; L. 15 id. da Ercole e Bianca Unnes Vais; L. 50 id. da Nina Ottolenghi Levi; L. 15 al Fondo Studenti bisognosi della R. Scuola Cà Foscari dal Prof. Giorgio Pardo; L. 25 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi dall'Avv. Ferdinando Calzavara; L. 25 id. da Adele e Giacomo Bisacco Palazzi; L. 50 alla Fraterna Israelitica da Margherita Sullam; L. 15 alla Refezione Scolastica Israelitica da Giorgio e Valeria Coen; L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dal Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà; L. 25 id. da Adele e Tide Oreffice Ravà.

* Nell'anniversario della morte di sua madre, Nina Ottolenghi Levi offre L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza.

* Per onorare la memoria del Gen. Enrico Zerman, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza da Giuliana e Adolfo Errera.

* N. N. offre L. 100 all'Unione Sinite Parvulos, L. 50 al Parroco di S. Geremia per i poveri, L. 50 al Patronato di S. Giobbe e L. 50 al Patronato Scolastico A. Diaz.

Interessi del pubblico

Merci destinate all'A.O.I.

In seguito a recente provvedimento del Ministero dell'Africa Italiana l'obbligo di far apporre il visto del Consiglio Provinciale delle Corporazioni sulle fatture di merci destinate alla Somalia è stato esteso a tutti i territori dell'A.O.I.

Tale visto dovrà comprovare la corrispondenza del prezzo segnato in fattura a quello corrente sul mercato locale, in modo a evitare abusi con l'invio di fatture contenenti prezzi fittizi.

S. E. Starace autorizza l'adunata degli artiglieri a Venezia

ROMA, 17

S. E. il Segretario del P. N. F. ha autorizzato l'adunata nazionale degli artiglieri a Venezia nei giorni quattordici e quindici maggio p. v. Le modalità e le disposizioni relative verranno rese note agli artiglieri a mezzo dei Comandi provinciali dell'Associazione Arma Artiglieria.

Problemi organizzativi e sindacali dei lavoratori dell'Industria

Il Segretario dell'Unione Fascista Lavoratori Industria di Venezia, ha convocato a più riprese a rapporto gli Organizzatori dell'Unione, onde passare in rassegna i più importanti problemi organizzativi e sindacali. La rassegna si è conclusa con un rapporto dei Delegati di Zona, nel quale gli stessi problemi sono stati esaminati con riferimento alle esigenze ed alle condizioni della periferia.

Ha iniziato tutte le riunioni il Segretario dell'Unione, ha richiamato particolarmente l'attenzione dei suoi collaboratori sui seguenti punti: intensificare il lavoro di controllo e di studio per la disciplina del lavoro a cottimo, in dipendenza dell'accordo interconfederale.

Ha, quindi, affermato la necessità di seguire assiduamente l'andamento della attività mutualistica e di studiare tutti i problemi che alla mutualità stessa si riferiscono. Ha impartito disposizioni affinchè i vigenti contratti relativi alla costituzione delle Mutue vengano, ove se ne presenti la necessità, riveduti ed aggiornati. Ha raccomandato di intensificare i rapporti tra organizzatori e operai, convocando frequenti assemblee e riunioni e s'è quindi trattenuto a lungo sul problema della igiene del lavoro impartendo direttive sulla applicazione della legge sulle 40 ore, e sul lavoro da svolgere per la stipulazione sollecita degli accordi integrativi al contratto per gli Impiegati.

La situazione contrattuale della Provincia, è stata pure oggetto di lungo esame da parte del Segretario dell'Unione, il quale, dopo aver invitato i presenti a riferire in proposito, ha illustrato il valore e la importanza che acquistano le visite che il Segretario Federale, da qualche tempo, va effettuando alle aziende della provincia, ed ha affermato che il Partito segue con vigile cura ed amore la vita, le necessità dei lavoratori veneziani.

La conferenza del prof. Bordin sull'ordinamento corporativo

Come era previsto il pubblico è intervenuto ieri numeroso a Ca' Foscari, alla Conferenza del Ch.mo Prof. Arrigo Bordin della Regia Università di Catania, sul tema: «Le teorie economiche di A. Cournot e l'ordinamento corporativo».

Abbiamo notato il Rettore e il Corpo accademico, molte personalità della Magistratura, un rappresentante di S. Em. il Patriarca, il prof Giovannini in rappresentanza della Facoltà di Economia e Commercio della R. Università di Bologna e diversi studenti.

L'oratore espone per sommi capi i presupposti di ordine metodologico e filosofico della statica economica di Cournot.

Dopo avere esaminati criticamente tali presupposti, mette in rilievo gli elementi che a suo giudizio nella teoria dell'econmia corporativa non possono essere accolti specialmente nei riguardi delle finalità che essa si propone: e cioè nella definizione dei massimi d'utilità collettiva nella economia corporativa, non si riferiscono ad un'epoca più o meno precisata, ma per un intero intervallo finito di tempo. Constata, di conseguenza quale sia la fecondità della teoria di Cournot nei riguardi della impostazione teorica della economia corporativa. Passa alla esemplificazione di alcune delle principali funzioni che sono necessarie secondo la trattazione proposta e ritiene che più delle recenti di teoria dinamica, lo schema anzidetto si adatti ad interpretare i fatti della nuova organizzazione economica.

Certo è impossibile sintetizzare in poche proposizioni un discorso molto meditato ed originale come quello pronunciato ieri dal prof. Bordin, che, ancora una volta ha dimostrato le sue virtù di chiarezza e di sobrietà.

Il pubblico è stato attentissimo per tutta la conferenza ed alla fine ha applaudito vivamente.

I professori, e tutte le altre personalità presenti, si sono congratulate col chiaro conferenziere del successo ottenuto

La conferenza Pellegrini al Filologico

La Presidenza annuncia con piacere ai numerosi simpatizzanti del Circolo Filologico che il sig. Battista Pellegrini, collaboratore del «Popolo d'Italia» ha accettato di tenere al Filologico una conferenza sul tema: «Il destino dell'Europa in Africa».

La conferenza avrà luogo lunedì 21 corr. alle ore 18 precise. Coloro che pur non avendo ricevuto il biglietto d'invito desiderano ascoltare l'interessante conferenza possono ugualmente accedere alla sala (Campo S. Stefano - Palazzo Morosini).

Feste e trattenimenti

Trattenimento danzante al Dopolavoro dalla Giudecca

Domani, sabato 19 corr. nelle sale del Dopolavoro Sestierale «Giudecca» avrà luogo il tradizionale trattenimento danzante di mezza quaresima.

Il trattenimento è stato organizzato in tale giorno per maggior comodità dei dopolavoristi.

La Veglia del Clubino

Questa sera si chiudono le prenotazioni per la veglia danzante del Clubino la cui riuscita non potrà che confermare le brillanti tradizioni del Circolo, specialmente per quanto si riferisce alla preparazione che è stata minuziosamente curata nei più minuti particolari.

Si rinnova, pertanto, la preghiera a tutti coloro che hanno fissato i biglietti di volerli ritirare entro la giornata per evitare l'agglomeramento all'ingresso nella sera della festa.

STATO CIVILE

16 Marzo 1938 - XVI

NATI	14
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	3

Atti di Stato civile registrati il giorno 16 marzo:

Matrimoni: Scarpa Romano, timoniere, con Carlet Silvia, casal.; Tagliapietra Luigi, bracciante, celibe, con Sabadin Caterina, casal., vedova; Polacco Bruno, medico chirurgo, con Vienna Maria, civile.

Decessi: Sacchi Boccolini Francesca 38, con. cas.; Bernoldi Biolcati Lucilla 78, ved. cas.; Zorzetto Bevilacqua Giuditta 75, ved. cas.; Battistin Franco 1; Vianello Abramo mesi 8; Conte Achille anni 1; Muti Francesco 58, con. cancelliere Corte Appello; Pizzo Mario 34, cel. operaio.

Aggredita in casa da due delinquenti

L'immediato arresto

Delinquenti occasionali ce ne sono un pò dappertutto e due di questi tipacci capitarono ieri mattina a Venezia da Marano con intenzioni tutt'altro che buone. Costoro si chiamano: Loris Musacci, di anni 32, nativo da New York, ove evidentemente ha respirato l'aria gangsteriana e l'altro Edoardo Marrucco detto Anselmo di anni 18, abitante a Roma in corso Vittorio Emanuele, che ha seguito il compagno conosciuto in una compagnia di filodrammatici.

Pure in una compagnia di filodrammatici il Musacci aveva conosciuto, una diecina di anni or sono, la signorina Maria Pia Stefanutti, che ora conta 43 anni, abitante a S. Fantin 1891. Il Musacci venne a sapere che la Stefanutti si recava tutte le mattine al Lido a prestare i suoi servigi alla sorella Annita in Marchioni in via Malamocco 49 C, che era costretta assentarsi da casa per recarsi alla scuola quale maestra elementare.

I due figuri col pretesto di dover consegnare un biglietto alla signorina Stefanutti si fecero aprire e chiestole invano del danaro mentre il Marrucco le gettava un soprabito sul capo, l'altro con un grosso martello si diede a colpire ripetutamente alla tempia destra la poveretta la quale, dopo aver emesso un acutissimo grido, cadeva al suolo svenuta.

Persone del vicinato avvertirono le invocazioni dell'aggredita e ne informarono il Commissariato dell'Isola il quale con immediata manovra riuscì a far arrestare gli aggressori.

La donna ferita venne trasportata dapprima all'Ospedale del Mare e poi a quello Civile, dove si constatò che per fortuna era rimasta intatta la base cranica avendo soltanto riportato la lesione di due arterie. Guarirà in 20 giorni, salvo complicazioni.

Colpo ladresco fallito

La squadra di vigilanza del Commissariato di Lido ha l'altra notte fermato in via Cipro due individui i quali avevano passato una corda oltre la ringhiera dell'abitazione del marmista Mario Hirsch all'anagrafico 65, con l'intenzione evidente di portare a compimento qualche impresa criminosa. I due individui arrestati vennero tradotti alla Sezione e identificati per il bracciante Alberto Berto, di anni 49, da Mogliano, ed Ernesto Schiavi, di anni 40, da Venezia, senza fissa dimora. E' risultato che la corda era di proprietà del sig. Hirsch e sono emersi elementi in seguito ai quali andrebbero attribuiti agli stessi autori i numerosi furti di polli che sono avvenuti in queste ultime notti nelle varie abitazioni circostanti quella via e in seguito ai quali sono stati danneggiati i sigg. Antonio Longega, Caterina Micheletti, Rosker Ermenegilda.

PICCOLA CRONACA

Il dito sotto la piallatrice

Armando Quintavalle di anni 18 abitante a S. Croce 792 lavorando presso lo stabilimento di mobili Lazzarini a S. Giacomo dell'Orio, si ferì con la macchina piallatrice all'indice sinistro guaribile in giorni 10.

La varecchina nell'occhio

Luigia Boscari di anni 46, abitante a S. Polo 2029, adoperando la varecchina fu colpita da uno spruzzo del caustico riportando un'ustione all'occhio destro guaribile in giorni dieci.

Cade e si frattura un braccio

Francesco Rogante di anni 68 abitante a Castello 746 uscendo dalla chiesa di San Giuseppe è caduta sul sacrato fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

L'epilogo di un investimento

Cusinato Giacomo di anni 54, da Galliera Veneta, è stato ieri ricoverato all'ospedale per la frattura della gamba sinistra guaribile in 40 giorni e riportata alcuni giorni or sono in uno scontro automobilistico presso Ponte di Piave.

Nel tagliare la legna

Luigia Torcellan di anni 65 abitante a S. Polo 2187, si ferì la mano sinistra tagliando della legna. Guarirà in giorni 5.

La disgrazia di una vetraia

Italia Gavagnin di anni 43, abitante a Cannaregio 2976, lavorando nella cristalleria muranese si ferì con una canna di vetro alla gamba sinistra. Guarirà in giorni 8.

Un rappresentante infedele

175.000 lire di danni alla Riseria Scotti

La Riseria dei fratelli Scotti di Villanderio (Pavia) fin dal 1934 aveva affidato al suo rappresentante Giuseppe Didoli, di anni 41, oriundo di Bagnolo S. Vito di Mantova, e abitante a Mestre in via Cristoforo Colombo, l'incarico di esitare la propria merce inviando i nominativi degli acquirenti alla casa stessa, sebbene il riso uscisse da un grosso deposito che la ditta aveva dato in custodia al suo rappresentante a Mestre. La Riseria Scotti perciò spiccava le relative tratte a carico dei diversi clienti venendo così in possesso dell'importo corrispondente alle varie partite di merce esitate dal Didoli.

Senonchè, trattandosi di piccole partite e poichè questo lavoro avrebbe importato una perdita di tempo ed un carteggio voluminoso, la Casa aveva ultimamente interessato il Didoli di riscuotere lui direttamente le varie somme dai clienti. Il Didoli però dal mese di gennaio aveva lasciato dubitare sul funzionamento della sua amministrazione tanto che andò in protesto una tratta emessa dalla Riseria Scotti. Fu allora che il sig. Ettore Scotti, comproprietario della ditta in parola, nell'accompagnare una partita di 170 quintali di riso ordinati dal suo rappresentante volle vederci dentro nella posizione amministrativa del Didoli, il quale anche questa volta seppe fare le cose così bene da fare figurare al sig. Scotti d'essere creditore di ben 134 mila lire presso vari clienti.

Il sig. Scotti, di fronte ad una situazione di questo genere, si fidò e rilasciò anche l'ultima partita di 170 quintali di riso. Senonchè la Riseria venne a conoscenza che sulla piazza di Venezia si vendeva il riso a prezzo inferiore di quello che essa lo cedeva ai grossisti e non tardò così a riscontrare in questa faccenda una losca attività da parte del suo rappresentante. Incaricò il cav. De Martino, comandante della Squadra Mobile di Venezia, ad occuparsi della cosa e in seguito alle sue indagini furono sequestrati una deposito di Mestre, accertando poi che il danno procurato alla ditta predetta dal Didoli ammontava a ben 175 mila lire.

Il Didoli finì col confessare d'essersi trovato in grave dissesto, ragione per cui, avendo bisogno di incassare denaro, vendeva la merce da 25 a 30 lire al quintale in meno del costo.

Fra coloro che hanno acquistato dal Didoli in queste condizioni sono: Antonio Faroni di anni 53, abitante a Cannaregio 3051, Mondini Amedeo di anni 63, negoziante di generi alimentari all'ingrosso a Cannaregio 4937, presso il quale furono sequestrati 95 quintali, e Bianchi Costantino Giuseppe di Giovanni, di anni 41, abitante a Cannaregio 1796, ove ne furono sequestrati 15 quintali. Mentre il Didoli è stato arrestato per appropriazione indebita aggravata, venne pure arrestato per correità nella stessa il suo piazzista Fabio Ferrari fu Alberto di anni 51, da Pistoia, abitante a Mestre in via Monte 10. I tre sopradetti negozianti, invece, sono stati denunciati a piede libero per ricettazione.

Rubano per 10 mila lire in un appartamento vuoto

La ditta Perale, proprietaria della casa in restauro a S. Croce 729, ha denunciato al Commissariato di S. Polo che in epoca imprecisata, ma molto probabilmente in questi ultimi giorni, ignoti penetrati nello stabile hanno fatto repulisti di tutta la tubatura di piombo dell'acquedotto e del gas, di tutto l'armamentario dei campanelli elettrici, delle maniglie delle porte, cagionando un danno alla ditta stessa di circa 10 mila lire.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.15 Programma I e II**: Dall'Istituto Studi Romani, Conversazione di C. Galassi Paluzzi. Quintetto ad archi e pianoforte di S. E. Lorenzo Perosi — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime. On. Alessandro Pavolini.

CONCERTI: **16.00 Programma II** Santa Cecilia: Conferenza concerto del pianista Cortot — **21 Programma I**: Stagione sinfonica dell'E.I.A.R. Concerto diretto da Armando La Rosa — **19.30 London Reg.** «Lieder» di Schubert per baritono — **20.30: Sottens.** Concerto sinfonico. **21 Praga.** Schubert, Haydn, Dvorak — **22 London Reg.**: Musica nordica — **22.15: Stoccolma.** Concerto sinfonico — **24 Radio Parigi**: Concerto notturno.

COMMEDIA: **21.10 Programma III**. «La mandorla amara». Commedia di Alberto Donaudy — **21. Monteceneri**: Alberto Bianchi: «Hanno ucciso il giudice Robinson» dramma poliziesco — **21.30 Radio Parigi.** Henry Bataille: «Resurrezione». — **23.00 Parigi T. E.**: De Musset «La nuit d'octobre», commedia.

OPERA: **19.35 Bucarest** Trasmissione di un'opera — **20.00 Francoforte**: (dall'Opera) Rossini: «Il barbiere di Siviglia» — **20.00 London Nat.** Puccini: «La Rondine».

VARIETA': **19.20 Programma II** Concerto del Circolo Mandolinistico Senese — **21.00 Programma II** «Armi ed amori» Operetta in tre atti di Luigi Varney. — **22.20 Radio Lione**: Rivista — **22.30 Vienna.** Musica viennese — **22.30 Sottens**: Concorso di danze — **23.5 Budapest** Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

18 Venerdì. — S. Cirillo di Gerusalemme, Vescovo, Dottore della Chiesa, nel 386; — con la commemorazione della Feria. — Stazione a Roma e a Venezia: a S. Vitale. — Si espone una reliquia di Passione e si dà con esa la benedizione: a S. Maria Formosa alle 11 dopo la Messa e la Via Crucis, a S. Rocco alle 15; a S. Marco alle 16.15 dopo il canto della Compieta e la recita dell'Ufficio. — Si espone la reliquia della S. Croce e si dà la benedizione alla sera dopo la Via Crucis e il discorso a S. Maria Formosa, ai Tolentini e a S. Luca.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Elisabetta — **Malibran**: La Principessa di Tarakanova e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà

Cinematografi

Accademia: Il dottor Antonio — **Centrale**: L'angelo delle tenebre e Varietà — **Garibaldi**: Il Paradiso delle Fanciulle — **Imperiale**: Sangue gitano — **Italia**: La moglie del nemico pubblico — **S. Marco**: I due derelitti — **S. Margherita**: Napoli d'altri tempi — **Massimo**: La danza degli elefanti — **Moderno**: Il conte di Brechard — **Nazionale**: La chiave misteriosa — **Olimpia**: L'ora del supplizio. — **Progresso**: Gelosia.

Farmacie di turno

Monico a S. Lio — Botner a San Antonin — Ponci a S. Fosca — Pisanello a S. Polo — Kratter a San Geremia — Locatelli in calle dei Fabbri — Solveni a S. Trovaso — Esterna Ospedale civile e Baldissero al Lido.

Un terno secco

Ieri abbiamo narrato il caso dello scaricatore del porto Alessio Giuseppe caduto in acqua sotto gli occhi della moglie mentre rincasava in fondamenta della Sensa. Torniamo ora sull'argomento per fornire ai nostri lettori un terno che il poveretto aveva giocato per la ruota di Venezia, e cioè 23, 42, 50. Chi volesse arrischiare una quaterna può aggiungervi il 4 giacchè tale è il numero delle lire rinvenute nelle tasche della vittima.

Il volo di un soprabito

Ignoti ieri mattina, durante l'assenza da casa dei familiari del sig. Augusto Asciani, che abita in via Dardanelli 25, asportarono un paletot che trovarono nell'andito della casa stessa causando un danno al derubato di mezzo migliaio di lire.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Elisabetta,,

Cinque quadri di Andrea Josset

(Goldoni 17 marzo 1938 XVI)

La figura di Elisabetta, regina di Inghilterra, ci è sempre apparsa, nella storia, nel dramma, nel romanzo e nel film, col suo gelido volto di sovrana ambiziosa e intrigante, volitiva, dispotica e risoluta, capace di accedere ad ogni ferocia quando ciò fosse stato richiesto dalle ragioni dello Stato o dai suoi istinti di femmina sensuale e irrequieta. Si sa che la figlia del lussurioso Enrico VIII e d'Anna Bolena fatta decapitare dal marito, serbava nel sangue i germi vivi e fecondi di quegli impeti e di quegli abbandoni che resero insieme la sua esistenza, sì complessa, sì torbida, sì tumultuosa e sì contrastata. Eletta regina a venticinque anni ella aveva esordito, adolescente ancora, nelle palestre della galanteria, nelle quali, dal segreto dei favori concessi a Robert Dudley, fino alle fosche vicende del suo ultimo amore senile pel giovane conte d'Essex, doveva progredire in sì brillante carriera da essere inscritta nel novero delle più celebrate amatrici del secolo decimosesto.

Con tutto ciò, secondo la maggior parte degli storici ella sfiorò soltanto con le penne delle sue ali il pelago dell'erotismo: si dice che a nessuno dei suoi favoriti ella si sia concessa, forse per senso d'orgoglio eccessivo, forse perchè non voleva che la sua mano di regina fosse guidata dalla volontà di un uomo, ma è certo che l'epitaffio apparso subito dopo la sua morte: «Qui giace Elisabetta che visse e morì regina e vergine», valse a rendere sempre più nebuloso quell'enigma della sua vita intima che finora, nella storia, nel dramma, nel romanzo e nel film, o non è apparso affatto o s'è affacciato appena come sfuggevole particolare dell'arazzo sul quale, dietro al profilo di Elisabetta si rispecchiavano i fatti e le passioni del suo tempo, del suo regno e della sua esistenza.

Andrea Josset, ch'è medico, artista, psicologo e pensatore imposta invece questa sua commedia, la snoda e la conclude nell'ambito di quel mistero e dopo aver considerato la renitenza di Elisabetta come un caso patologico, lo studia per mezzo di una confessione espressa alla rivale Mary Howard in una notte d'angoscia subito dopo la morte del suo ultimo amante ch'ella stessa ha mandato al supplizio.

S'è detto che all'età di quindici anni Elisabetta sconvolse i sensi e commosso il cuore del quarantenne Ammiraglio Sir Seymour e che questi ne chiese la mano con tutte le regole dell'etichetta. Respinto abbandonò la preda e sposò Caterina, morta la quale qualche tempo dopo tornò alla carica con sì insinuante dolcezza che la fanciulla, pur rifiutando di diventare sua sposa, accettò senza alcuna resistenza certe proposte del Seymour che la trassero in breve fino ai più bassi strati della dissolutezza.

In barba a certe testimonianze delle quali la storia tien conto e cedendo all'arbitrio non si sa bene fino a qual segno, Andrea Josset fa che la stessa regina nel corso della sua dolorosa confessione porga una nuova drammatica versione di quel fosco ed oscuro episodio della sua giovinezza. Ella sarebbe stata presa con brutale violenza dal Seymour e gettata al di là del suo trauma psichico in uno stato perenne di ossessionante avversione fisica verso il compiuto abbandono al richiamo dei sensi. Ed ecco nella commedia di Andrea Josset Elisabetta «amante negata all'amore» in quel periodo della sua vita ch'è dominato dalla tormentosa passione del giovanissimo Roberto Devereux, Conte d'Essex. Ella è già sessantenne ma il fascino ch'emana dalla sua persona tormenta i sensi dell'audace, impulsivo, generoso ragazzo. La regina che di Roberto è pure pazzamente innamorata, lo piglia nel laccio delle sue seduzioni e lo tiene al guinzaglio della sua vanità e della sua gelosia: lo esalta e lo umilia, lo aizza e lo abbatte, lo lusinga e lo disillude, lo costringe a ripudiare la moglie, lo aggredisce coi suoi insulti volgari per ogni sua avventura con una dama di corte, lo turba e lo esaspera in ogni occasione; ma gli perdona il reato di lesa maestà quando sguaina il pugnale per rintuzzare un'offesa troppo grossolana ch'ella stessa gli ha scagliato, ma gli affida mansioni onorifiche, gli concede l'ambito prestigio, e appaga il suo amor proprio d'uomo d'armi e di condottiero, mettendolo a capo di importantissime imprese guerresche. Benevolenza questa e fiducia che non le vieta di accettare la sua decapitazione quando sa ch'egli ha compiuto un atto di arrendevolezza concedendo una tregua d'arme al Tyron contro il quale era stato mandato a combattere in Irlanda, e che lo si accusa di aver partecipato, forse per solo amore, ad un complotto contro la corona.

L'indagine attenta, profonda, risoluta nell'intimo carattere dei due amanti, il contrasto tra i sentimenti e le passioni della sovrana sessantenne e il d'Essex ch'è nel punto solare della sua vita amatoria, la volontà di chiarire attraverso tutta una serie di illuminazioni psicoanalitiche il chiuso dramma di Elisabetta bastano a dare alla commedia tutto il tesoro della sua umanità e della sua pronta e avvincente forza emotiva.

Attorno alle due figure si muovono personaggi plasmati con grande vivezza, come quell'ingrato filosofo Bacone del quale sì nettamente si determina il profilo in una sua tempestosa scena con la regina poco dopo il supplizio del Conte d'Essex, e al di là dalla vicenda s'incrociano echi e si avvicendano sfuggevolmente episodi appena accennati, che bastano a comporre la sintesi degli avvenimenti ed a ricostruire il carattere dell'ambiente e il clima del tempo nei quali il cuore dell'«impossibile» amante mandò le sue ultime fiammate.

Il procedimento tecnico usato dall'autore è semplice e piano. Scarna, concisa, serrata, la commedia passa di scena in scena, di contrasto in contrasto, di bagliore in bagliore, un pò monotona dapprima per l'insistente ripetersi di situazioni uguali; ma più varia e più viva verso la fine, prende quota rapidamente per coronarsi nell'epilogo in elevatissimo clima tragico. Ed ecco Elisabetta sulle soglie della pazzia, eccola allucinata dal ricordo incancellabile dell'amante perduto, eccola nel suo drammatico confronto con Bacone responsabile della condanna del Conte d'Essex e nella sua ossessionata confessione con Mary Howard, ed ecco che superando il tormento della sua doppia femminilità di regina e di donna, vince se stessa e trova le forze di rivolgersi serena al suo popolo, che ama sopra ogni cosa, per soccorrerlo e per beneficarlo. E qui la commedia di Andrea Josset assume l'aspetto e il valore della rivendicazione.

Nell'incarnare la complessa figura di Elisabetta, Wanda Capodaglio ha dato ancora una volta la prova del suo talento, della sua coscienza e della sua acutezza di interprete rivelando in luci diverse tutta la somma delle sue preziose possibilità di attrice. Ella è stata di una verità, di una schiettezza veramente mirabili e la sua espressione ha trovato accenti sì vivi, sì umani e di potenza emotiva sì veemente da trascinare più volte il pubblico all'applauso a scena aperta. Nerio Bernardi ha vigorosamente plasmato il carattere del Conte d'Essex e nel turbinoso incalzare e sovrapporsi degli opposti sentimenti, ha trovato una foga piena, schietta, irruente, piena d'impeti e di balenii. chiaro, semplice, correttissimo è apparso il Carini nella logica ora untuosa ed ora tagliente di Bacone; la fredda, implacabile, risoluta scaltrezza politica di Roberto Cecil ha avuto nel Betrone un interprete eccellente e quella intelligentissima attrice ch'è Maria Fabbri ha reso in tutta la loro drammaticità gli stati d'animo di Mary Howard. Ottimi Pio Campa, il Pepe e il Sanipoli.

La cronaca registra un pubblico superbo, applausi a scena aperta a Wanda Capodaglio ed a Nerio Bernardi e molte chiamate ad ogni calar di tela.

Questa sera «Elisabetta» si ripete per l'ultima volta.

a. z.

La Compagnia Benassi-Morelli al Goldoni

Memo Benassi tornerà domani sera al Goldoni alla testa della sua compagnia per presentarvi i nuovi lavori dei quali si è teste arricchito il suo reperatorio e cioè: «Non lo siamo un poco tutti?» di F. Lonsdale, «Re Tabor» di Giulio Cesare Viola e «Novità di Parigi» di Sabatino Lopez.

Attorno all'illustre attore sono nella bella formazione Rina Morelli che copre il ruolo di prima attrice ed altri elementi assai apprezzati, quali: Olga Vittoria Gentili, Lilla Brignone, Emma Campi, Rina Sardi, Dino De Luca, Ermanno Roveri Stefano Sibaldi, Armando Anzelmo e Pio Guazzetti.

Da stamane sono aperte le prenotazioni al solito sportello di vendita biglietti nell'atrio del Teatro. Per domani sera è annunciata la interessante novità di Lonsdale «Non lo siamo un poco tutti?».

Concerto del Quartetto di Zagabria

Questa sera alle 21.15 come abbiamo già annunciato dando anche il programma, seguirà al Circolo Artistico il concerto del Quartetto di Zagabria pel quale l'attesa è vivissima. I soci del Circolo e le loro famiglie dovranno farsi riconoscere alla porta mediante la tessera sociale. Per i non soci sono in vendita alcuni biglietti al prezzo di L. 10.

La seconda mattinata del Cineguf all'Olimpia

Si ricorda che domenica mattina avrà luogo al Cinema Olimpia alle ore 10 l'annunciata proiezione del vecchio film d'arte «Don Chisciotte» il capolavoro di G. W. Pabst.

Il prezzo del biglietto d'ingresso è fissato in L. 2 mentre per gli iscritti al GUF alla GIL e all'O.N.D. agli allievi della Scuola di Preparazione Politica ed ai possessori dei Buoni a riduzione in L. 1.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Drammatica nazionale. Seconda ed ultima rappresentazione di ELISABETTA in 2 atti e 5 quadri di A. Josset.

Malibran dalle 16.30 Cinema Varietà d'eccezione LA PRINCIPESSA TARAKANOVA protag. Annie Vernay. Sulla scena: La Comp. Bacot-Aliberti.

Rossini dalle 16.30: Gran Cinema Varietà URAGANO il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito. Sulla scena: il famoso Renato Rascel con la sua Compagnia Nester-Jazz.

Cinematograh

S. Marco dalle 15.30: I DUE DERELITTI dal famoso romanzo di Pierre Decourcelle. Novità. Grande successo.

Massimo dalle ore 15.30 LA DANZA DEGLI ELEFANTI un film d'arte con il piccolo indiano Sabù.

Italia dalle 15.30: LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO capol. Warner Bros con Pat O' Brien, Margaret Lindsey, Cesar Romero. Poi: «Gabriele d'Annunzio nella Luce dell'Immortalità».

Prime cinematografiche

"Uragano,,

La polemica su chi sia il vero autore d'un film si riduce in fondo ad una questione di lana caprina. Se ormai si è fatta largamente strada la convinzione che l'autore sia da identificare nel regista — e ciò è esatto per la maggior parte dei casi — la grande massa del pubblico continua a dare tutti i suoi suffragi unicamente ai divi, che sono i soli ch'essa vede e con i quali comunica. Gli altri, per la folla, non son che nomi, che destano la sua impazienza quando passano sullo schermo. La realtà è che ogni film deve essere prima esaminato nei suoi elementi costitutivi, e solo allora, del giudizio sulla preminenza assoluta e dominante d'uno di tali elementi ,si può procedere alla... ricerca della paternità.

In «Uragano» — come del resto in tutti i lavori che s'imperniano sul cosidetto «pezzo di bravura» — il merito principale va al tecnico: Jim Basevi, che ha saputo rappresentare con così spaventosa e terrifica evidenza la forza degli elementi scatenati, in tutta la loro enorme potenza distruttiva. Basevi è quel meraviglioso mago della finzione cinematografica che seppe darci in «San Francisco» la visione del terremoto con una così terribile e realistica rievocazione da lasciare lo spettatore ansante sotto l'incubo dell'immane flagello. Anche in «Uragano» si ha il senso del cataclisma, nel ciclone che si abbatte su di un'isola del Pacifico, 600 miglia a sud di Tahiti ,e la svonvolge e la distrugge. In qualche momento la realizzazione va al di là delle possibilità logiche e scopre il trucco, ma è solo per brevi istanti e l'evidenza realistica riprende il suo dominio.

La trama è ricavata dal romanzo di Charles Nordhoff e James Norman Hall, gli autori della «Tragedia del Bounty», e svolge il tema, non nuovo, del contrasto fra la libertà sconfinata dei popoli primitivi e semiselvaggi, e la civiltà che con le sue leggi rappresenta per essi un'insopportabile costrizione. Lo schema dialettico della vicenda esagera la distanza, riducendo le leggi della convivenza civile ad un feticcio feroce e inumano ,e innalzando forse un po' troppo a valore di simbolo l'umanità degli spiriti semplici e incolti, la loro bontà generosa, la loro etica naturista. Numerose le esagerazioni nell'azione e nel dialogo, che sfociano nella vuota retorica. Il ritmo è però sempre vivace e sostenuto ed anche la parte passionale è trattata con grande potenza.

Alla magnifica sequenza finale, piena d'alta poesia, che in «San Francisco» presentava la marcia dei superstiti verso la nuova esistenza, risorgente sulle rovine di quella distrutta, fa riscontro in «Uragano», con la stessa significazione di continuità della vita pur attraverso i più immani e spaventosi cataclismi, la scena della barca — in verità un po' troppo lontana dalle possibilità logiche — che, unica, giunge in salvo col suo carico umano: poche persone, tra le quali il medico, la puerpera e il bambino nato durante la procella. Suggestive le scene esottiche. Insomma, anche John Ford, il regista, ha dei meriti nella realizzazione di questo film, che non manca di nobiltà e di audacia realizzativa.

L'interpretazione è ottima. Dorothy Lamour è d'una bellezza statuaria; un corpo lungo e flessuoso, un volto mirabile ed espressivo, uno slancio e un'elasticità nella corsa e nel nuoto, che la rendono la più adatta a questa personificazione come già a quella di «figlia della jungla» da lei sostenuta nel suo primo film. Appena ventiduenne, ha un passato artistico vario e denso di trionfi: fu per tre anni cantante in una famosa orchestra di jazz, poi fu scritturata dalla radio americana, infine giunse a Hollywood e fu subito lanciata come stella di prima grandezza. Jon Hall — il suo vero nome è Charles Loche — è al suo debutto. E' nato circa ventiquattr'anni fa a San Francisco, ma trascorse l'infanzia e la prima gioventù a Tahiti. Alto, atletico, ben fatto, somigliante più ad un giovane dio greco che ad un uomo, non mancherà di suscitare l'ammirazione del gentil sesso. Il suo lungo soggiorno a Tahiti ha sviluppato in lui una straordinaria prestanza fisica; è quindi il meglio qualificato per la successione di «Tarzan» - Johnny Weissmuller. A queste doti fisiche, unisce una coltura non comune. Ha studiato in Europa: in Svizzera e in Inghilterra; sa varie lingue tra le quali l'italiano. Come semiselvaggio, non c'è male!

Un po' troppo caricato il tipo del governatore francese dell'isola, impersonato da Raymond Massey. Perfetto, invece, Thomas Mitchell, il dottore, ch'è forse il personaggio più simpatico e più profondamente umano. Il vecchio C. Aubrey Smith lo preferiamo nelle parti di «padre nobile», che non qui, in veste talare, con tono troppo predicatorio. Ottimi tutti gli altri, specialmente gli indigeni, che, come spesso accade, si rivelano attori efficacissimi e sostengono bravamente il confronto anche con i più qualificati.

o. v.

Un concerto delle Associazioni universitarie cattoliche

A cura delle Associazioni universitarie di Azione Cattolica, il prof. don Antonio Comesa, terrà sabato 19 corr. alle ore 17, nella sala dei Concerti del Liceo «B. Marcello», gentilmente concessa una conferenza sul tema: Musica e cultura».

Alla conferenza seguirà un concerto che sarà eseguito dal Quartetto Bogo e comprenderà i seguenti brani: L. Boccherini Quartetto in re magg. (op. 6 n. 1); L. Liviabella: Due espressioni liriche per quartetto.

I biglietti il cui prezzo è stato fissato in L. 3 si acquistano all'ingresso della Sala.

Accademia di Musica Antica

Il secondo gruppo di sedute

Domenica 20 corr., alle ore 17, si inizierà il secondo gruppo di sedute dell'anno accademico XIX con una audizione pianistica della Prof. Isabella Tomè offerta all'Accademia dal C.A.U.R. che può considerarsi pegno dell'alleanza conchiusa fra le due simpatiche istituzioni

Domenica 3 aprile seguirà una seconda (e ultima) seduta pianistica, quella del prof. Paolo Mirko Bononi. Avremo così, per la prima volta all'Accademia, in primo piano, due elementi giovanissimi usciti di recente dalla stessa scuola (Prof. Gino Tagliapietra, i quali per il valore, per la serietà dei propositi, saranno perfettamente a posto in questo eletto cenacolo musicale.

La terza seduta, che seuirà il 23 aprile riescirà indubbiamente gradito al pubblico dell'Accademia, perchè si tratta di una conferenza del Maestro G. G. Bernardi, illustrata dal coro femminile accademico, avente per titolo «La Canzone popolare» nell'evoluzione musicale», dall'antichità al rinascimento».

L'ultima seduta che eseguirà il 26 maggio festa dell'ascensione, sarà il solito saggio della Scuola Corale Accademica che avrà quest'anno particolare interesse per l'avvenuta fusione fra il coro femminile dell'Accademia e il coro maschile della «Schola cantorum» del Duomo di Mestre. Il programma comprenderà il Madrigale del Bucintoro del Lotti, che soleva eseguirsi appunto il giorno della Sensa nel dorato naviglio.

Per le sedute 1 e 3, quella offerta dal CAUR; questa richiesta dall'Associazione fascista della Scuola non vi sono biglietti giornalieri a pagamento, ma solamente biglietti d'invito che verranno ritirati alla porta.

Per tutte le quattro sedute sono valide le tessere d'iscrizione al corso completo dell'anno accademico a prezzo normale e a prezzo ridotto.

Convegno d'Arte degli universitari cattolici

Nei giorni 18, 19 e 20 marzo organizzato dalle Associazioni Universitarie veneziane di Azione cattolica avrà luogo un convegno artistico che avrà per tema principale la trattazione: «Arte e cultura cristiana».

I lavori del convegno si svolgeranno col seguente programma: 18 marzo: Ore 18.30: Funzione religiosa di apertura in S. Giuliano.

19 Marzo: ore 10.30: «Arti figurative e cultura», Baccio Maria Bacci (Palazzo Patriarcale).

Ore 14.30 Visita alla Scuola di S. Rocco. Ore 17: «Musica e cultura» Antonio Concesa: Quartetto (Liceo Mus. «B. Marcello» Sala dei Concerti); ore 18.30: Meditazione e Benedizione Eucaristica a S. Vitale.

20 Marzo: Ore 8.30: Messa in S. Marco (Cappella del Battistero); ore 10.30: «Architettura e cultura» Giuseppe Polvara; (Accademia Belle Arti) ore 14: Visita a Torcello; ore 18: Funzione religiosa di chiusura nel Duomo di Torcello.

Inegozi per S. Giuseppe

Domani, sabato 19 marzo, giorno di S. Giuseppe, i negozi di tutti i generi dovranno chiudere nel pomeriggio.

Viene richiamata l'attenzione del pubblico sulla necessità di rifornirsi in tempo di generi alimentari, in quanto che i negozi di biade e coloniali, le macellerie e le salumerie domenica 20 chiuderanno completamente, per le disposizioni di legge vigenti.

Concorso a posti di medico provinciale aggiunto

Il Ministero dell'Interno ha aperto un concorso per esami a 22 posti di medico provinciale aggiunto di 2. classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Il relativo bando di concorso è pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 2 marzo c. m. N. 50.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30 a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Vita sportiva

CALCIO

Il comunicato del D.D.S.

ROMA, 17

Il D.D.S. della F.I.G.C. comunica fra l'altro i seguenti provvedimenti disciplinari: Multe: Palermo lire 500, Liguria, Spal (per la partita con l'Udinese), Ponziana lire 300. Punizioni a giuocatori espulsi dal campo, squalifica per due giornate: Bertoni del Forlì; per una giornata: Ponzinibio del Pisa. I seguenti giuocatori, per quanto espulsi dal campo, vengono ammoniti non comportando la motivazione dell'espulsione maggiore punizione: Lombardi del Palermo, Rovelli del Brescia, Barbieri dell'Audace.

Saffa-San Donà si disputerà sabato a Mestre

Sabato, festività di S. Giuseppe, si svolgerà al campo di Viale Garibaldi a Mestre, alle ore 15, l'attesa partita di qualificazione tra il Dop. Saffa di Este e il S. Donà per il diritto di promozione alla categoria superiore. Come si ricorderà, queste due compagini, assieme alla squadra allievi del Venezia, sono giunte in testa alla classifica a parità di punteggio per cui il Direttorio di Zona si è veduto costretto a far svolgere queste interessantissime appendici. Squadre quadrate e combattive, il Dop. Saffa e il S. Donà si daranno battaglia aperta e decisa tal che ne sortirà un incontro agonisticamente dei più avvincenti.

Lutto neroverde

Al giocatore del Venezia Suber è venuto a mancare in questi giorni il padre adorato, vittima di un incidente sul lavoro.

A cura del Sodalizio nero-verde è stato celebrato ieri mattina nella chiesa di S. Elena, attigua al campo sportivo, un ufficio funebre cui hanno partecipato la Presidenza e tutti i giocatori.

Al bravo attaccante lagunare vivissime condoglianze.

AUTOMOBILISMO

La Coppa del P. N. F. per la "Mille Miglia,,

BRESCIA, 17

Il Direttorio del P. N. F. ha destinato alla Mille Miglia, la corsa fascista per eccellenza, una bella coppa d'argento, che verrà assegnata al primo assoluto della categoria sport nazionale. L'ambitissimo premio costituirà nuovo e maggiore incentivo alla lotta in un campo particolarmente interessante, di cui la Mille Miglia ha il vanto di avere, anno per anno e sempre meglio, temprato le energie e rivelato i meriti.

TENNIS

Il tedesco Goritschnig nuovo allenatore federale

ROMA, 17

La Federazione italiana tennis ha assunto il professionista tedesco Edoardo Goritschnig, il quale a partire dal 18 corrente presterà la sua opera di istruttore per la preparazione dei giuocatori nazionali e probabili nazionali, che si effettuerà in un primo tempo a Roma sotto il diretto controllo della Federazione, sui campi del Circolo Tennis Parioli. Per detta prima selezione sono convocati per il giorno 18 marzo i seguenti giocatori: Vanni Canepele, Marcello Del Bello, Giovanni Kucel, Stefano Mangold, Pier Luigi Martinelli, Ferruccio Quintavalle, Francesco Romanoni, e Annibale Scotti. Ai detti giocatori è fatto divieto di prendere parte a gare fino a nuovo ordine. Con successivo comunicato verranno convocati altri giocatori tra quelli che sono stati in precedenza autorizzati a partecipare ai tornei di Bordighera e di San Remo.

Solenni onoranze funebri al compagno di Stoppani

REGGIO CALABRIA, 17

Stamane sono state rese solenni onoranze funebri alla salma del maresciallo aviatore Demetrio Jaria compagno di Stoppani nell'epica traversata atlantica. Alla cerimonia hanno partecipato le autorità, le gerarchie e la intera popolazione.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Mutilati

I mutilati liberi dal lavoro sono pregati di partecipare ai funerali del Mutilato di guerra Mastellini Natale che avranno luogo sabato 19 corr. alle ore 16 nella chiesa di S. M. Elisabetta di Lido partendo dalla casa dell'estinto sita in Via Sebastiano Cabotto N. 8.

IV Raduno dei Cavalieri d'Italia

La Presidenza Nazionale della Associazione dell'Arma di Cavalleria, la quale ha indetto il IV Raduno dei Cavalieri d'Italia per i giorni 22 23, 24 e 25 aprile p. v. in Como, ha rivolto vive preghiere alla Presidenza della Confederazione Fascista degli Industriali affinchè le aziende rappresentate vogliano concedere ai dipendenti cavalieri in congedo i necessari giorni di permesso.

In relazione a tale invito ed in considerazione degli alti fini dell'adunata l'Unione Fascista degli Industriali delle provincia di Venezia rivolge a sua volta preghiera alle proprie aziende perchè, compatibilmente con le esigenze tecniche, sia concesso ai dipendenti interessati che ne faranno richiesta il permesso in parola.

Limitazione della navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza dei lavori di escavo del mandracchio a monte della Conca di Strà e di alcuni tratti di Naviglio Brenta nel tronco Strà-Dolo il transito dei natanti lungo detto tronco sarà limitato dalle ore 12 alle 13 e dalle 19 alle 7 del mattino per la durata di giorni 15 a partire dal 18 corrente.

Cronaca di Mestre

Ingoia una lametta

La piccina Rita Pistolato, di anni 2, da Zelarino, ieri verso le 17 approfittando dell'assenza momentanea della madre usciva in cortile. Trovata a terra un pezzo di lametta, se la metteva in bocca. La lametta le si conficcava nel palato. La madre, richiamata dalle grida della piccola Rita, accorreva in cortile e visto che dalla bocca usciva copioso il sangue, impressionata, con un calesse la trasportava all'ospedale dove il medico di guardia le estraeva il pezzo di lametta, giudicandola guaribile in pochi giorni.

Le conseguenze della finta battaglia

Il ragazzo Luigi Da Pian di anni 12, abitante in via Bellinato 6, a Marghera, nel pomeriggio d'ieri usciva sulla via a giocare con alcuni compagni alla guerra, facendo uso di bastoni appuntiti. Un compagno nel furore della lotta lo colpì con un bastone nell'interno della bocca. Il ragazzo corse a casa per farsi medicare e la mamma lo accompagnava invece all'ospedale, dove il medico gli riscontrava una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Ciclista urtato da un camion

Ieri verso le 19.30 Attilio Checchin, abitante in via Portara 6, si dirigeva in bicicletta verso Chirignago. Giunto nei pressi del Cavalcavia Miranese, veniva urtato da un camion, che poi proseguiva la sua corsa forse perchè l'autista non s'era accorto dell'incidente. Il Checchin ruzzolava a terra, e veniva poi rialzato dolorante da alcuni passanti che lo accompagnavano all'ospedale. Il medico di servizio gli riscontrava la probabile frattura di una costola e contusioni in varie parti del corpo. Guarirà in venti giorni.

Coi cocci di una bottiglia

La casalinga Emilia De Madi, di anni 46, abitante in via Castellana, mentre ieri mattina stava accudendo alla pulizia in cucina, con una bottiglia andata in frantumi si produsse una ferita lacera al palmo della mano destra, guaribile in otto giorni.

La caduta di una piccina

La bambina Amelia Sorgato, di anni 5, abitante alle Catene 741, recatasi in un prato per giocare con altre coetanee, correndo inciampava in un sasso che la faceva ruzzolare a terra, producendosi la frattura dell'avambraccio sinistro. La bambina venita trasportata dalla madre all'ospedale e quivi giudicata guaribile in 30 giorni.

MIRA

Pecoraio denunciato

I vigili urbani hanno ieri sorpreso in territorio di Mira un gregge ovino il cui conducente Sgarbassa Innocente fu Domenico di Loregia era in possesso di documenti alterati. Venne perciò eseguito il sopraluogo del veterinario comunale che procedette alla denuncia all'autorità giudiziaria.

Mercato del giovedì

L'ottima giornata di sole ha fatto oggi rifiorire il mercato di Mira Taglio, con trattazione in ogni campo del commercio, tanto all'ingrosso come al dettaglio.

E' ritornata ad affluire anche la polleria, e ciò si deve all'attiva vigilanza sugli accaparratori fuori mercato.

Nel complesso tale mercato, senza influire su quello del martedì a Piazza Gambarare che è fra i più antichi e rinomati si va man mano consolidando con evidente beneficio della popolazione di Mira Taglio.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

OLIVOTTO. - (I. T.) - Questa degli Olivotto è una delle vecchie famiglie della città, di quelle che rimaste di Consiglio nel 1401 vi figurano sempre fino al 1797 e sempre coprendo cariche varie di Comunità. A questa famiglia si unì forse quella dei Villano: trovasi infatti nel 1471 un Villano Antonio quondam Olivotto donatore di un S. Cristoforo al convento di S. Francesco. Si conserva nel palazzo municipale un Trittico rappresentante i Santi Felice e Fortunato e la Giustizia proveniente dalla Commissaria di ser Felice Olivotto (1436). Un don Angelo fu nel 1749 maestro di canto, un Antonio canonico figura sepolto in Duomo nel 1726, Francesco, pure canonico, fu ottimo scrittore, principale e sicura fonte del dialetto chioggiotto, apprezzato autore di alcuni scherzi comici dialettali. Nel catalogo di famiglia del 1797 figurano quali marinai. Ebbero il loro stemma: d'argento con un olivo. In altri il campo era d'azzurro.

Funzione religiosa

Ieri mattina nella Basilica di San Giacomo si radunarono i lavoratori formanti parte della Centuria mista «Alessandro Mussolini» che partirà per la Germania verso la fine del corrente marzo. Detti lavoratori che seguirono un corso di perfezionamento, loro impartito da provetti insegnanti, assistettero alla presenza di tutte le autorità e dei rappresentanti delle organizzazioni cittadine alla celebrazione della Messa letta dal Vicario Capitolare all'altare della B. V. della Navicella.

Mons. Vicario disse poi ai lavoratori paterne parole. Dopo una distribuzione di oggetti la Centuria usciva dalla chiesa e sfilava militarmente fino alla sede.

Contravvenzioni

Dai Vigili Urbani per inosservanza ai Regolamenti Comunali venne elevata contravvenzione a carico di Penzo Augusto di Alessandro, Monaro Cesira di Emilio.

Beneficenza

Dal personale gestione ponte di Sottomarina vennero offerte L. 60 a beneficio dell'E.C.A. Dalla famiglia Baruffaldi per l'anniversario della morte del sig. Edoardo Baruffaldi venivano elargite L. 25 a beneficio dell'Istituto di S. Giuseppe. Gli Enti beneficati ringraziano.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA DEI NAZIONALI SPAGNOLI

La conquista di Caspe diventata definitiva

Le retrovie congestionate dalle popolazioni avviate nell'interno
Timori d'uno sbarco nazionale - Febbrile transito di armi francesi

SARAGOZZA, 17

Stamane la conquista nazionale di Caspe è diventata definitiva. La città era stata raggiunta la sera del quattordici da alcune compagnie d'avanguardia, che subito si attestarono in diversi quartieri, offrendo per ventiquattro ore una fierissima resistenza ai rinforzi nemici che proprio in quel momento giungevano in città per difenderla ad oltranza.

Le compagnie non mollarono e le posizioni, per la giornata, divisero la città in due parti; una in possesso dei nazionali e l'altra dei rossi. Frattanto la resistenza avversaria si organizzava negli oliveti e sui colli attorno all'abitato.

I nazionali tennero duro sulle posizioni raggiunte nell'interno di Caspe e attesero che l'ala sinistra dell'esercito di manovra compiesse il grande avvolgimento da sud per allargare e rendere definitiva la conquista.

Così i nazionali si sono resi padroni di tutte le strade che da oriente portano a Caspe, fortificandosi sulle posizioni che le dominano per lungo tratto, verso la Catalogna, ed hanno stabilito robusti schieramenti sulla riva destra dell'Ebro e a cavallo della strada per Gandesa.

Panico nelle file rosse

Tutti i prigionieri catturati sul nuovo fronte raggiunto dai nazionali e provenienti dall'interno, dipingono a colori foschi la situazione delle retrovie rosse. Ovunque regna un panico eccezionale. I capi rossi fanno evacuare gli abitati a cavallo della frontiera catalano-aragonese, in previsione di un nuovo balzo nazionale, al quale sentono di non poter resistere, e avviano gli abitanti a Barcellona. In vari centri delle coste quelle autorità rosse fanno altrettanto; temendo uno sbarco nazionale, avviano le popolazioni nell'interno. Il risultato è che le strade sono congestionate di traffico civile, a tutto danno di quello militare.

Si ha da Barcellona che i marxisti, nel loro comunicato ufficiale, dichiarano che l'offensiva cominciata dalle truppe di Franco il nove marzo scorso non è che al suo inizio. Franco — dice il comunicato — certamente non si accontenterà di Alcanis e Caspe, ma mira al mare.

Esso aggiunge che l'avanzata di questi settanta chilometri, da Belchite ad Alcaniz, si è svolta su di un fronte che non offre nessun ostacolo naturale e sul quale il materiale bellico nazionale ha potuto essere impiegato con il massimo dell'efficienza. I repubblicani ammettono poi che la perdita di Alcaniz, di Puebla de Hija e di Azaila, che sono tre punti di comunicazione importantissimi, è estremamente dolorosa per loro.

Barcellona bombardata

I marxisti comunicano di aver concentrato un grandissimo numero di truppe presso Pont de Obre. La difesa di questa posizione ha una grandissima importanza per i rossi poichè serve per comandare le comunicazioni tra l'alta e la bassa Aragona.

L'aviazione nazionale è stata anche ieri attivissima. Questa volta è stata presa di mira Barcellona e le opere militari della capitale della Catalogna, sono state bombardate ieri notte per la durata di tre ore. Si tratta del più violento bombardamento che Barcellona abbia mai sofferto. Dall'arsenale e da numerosi magazzini militari del centro, colpiti dalle bombe, si elevavano enormi colonne di fumo.

Mentre si svolgevano le incursioni, il Gabinetto marxista teneva seduta straordinaria nel Palazzo del Governo, presieduta da Azana. Nella riunione, secondo informazioni pervenute dagli ambienti bene informati di Barcellona, sarebbe stata decisa la sorte del governo del Fronte Popolare e forse anche quella della Spagna rossa e ciò per effetto della vittoriosa offensiva nazionale sul fronte aragonese, ossia al confine stesso della Catalogna.

Un'altra incursione aerea è avvenuta stamane su Barcellona alle ore sette a quarantacinque ed è durata esattamente quindici minuti. Il fracasso della difesa antiaerea si è aggiunto agli scoppi delle bombe lanciate dai velivoli. Per oltre cinque minuti le esplosioni non hanno avuto sosta.

Attività sul fronte di Madrid

I comandanti nazionali questa mattina hanno comunicato che le loro truppe hanno ora completamente il possesso delle strade di comunicazione che si estendono tra Saragozza, Teruel, Caspe, Alcaniz e quella tra Caspe e Alcaniz. I rossi sono attualmente pressati fortemente dalle forze nazionali e sono obbligati a ritirarsi verso la Catalogna, lungo l'ultima linea fortificata prima del confine. Notizie contraddittorie tra i rossi stessi dicono che la demoralizzazione "per lo stato attuale delle cose" comincia a "farsi sentire" decisamente fra le truppe marxiste.

Allo scopo di prevenire qualsiasi sorpresa i nazionali stanno costruendo delle fortificazioni di appoggio nelle posizioni più esposte.

Si apprende dal fronte di Madrid che questa mattina dei violenti duelli di artiglieria hanno avuto luogo nel settore di Carabanchel al sud della città. Con un improvviso sbalzo le truppe di Franco hanno occupato una importante posizione strategica. Sono stati ricacciati tre tentativi di contrattacco sferrati dalle truppe rosse.

La Radio Nacional ha radiodiffuso, dopo il comunicato ufficiale, una nota ufficiosa riferentesi alle calunnie che circolano all'estero contro le forze nazionali, smentendo le voci circa gli arrivi di forze straniere in Spagna. La nota afferma che è da oltre un anno che neppure un volontario straniero ha passato la frontiera nazionale e che il numero di questi rappresenta il cinque per cento dell'esercito nazionale.

E' poi stato categoricamente smentito che la Spagna nazionale abbia fatto delle concessioni agli stranieri.

Grandi carichi di armi inviati dalla Francia

LONDRA, 17

Il Daily Mail *ha da Perpignano che sulle strade della Spagna rossa, provenienti dalla Francia, corrono lunghe colonne di autocarri carichi di munizioni e di* [illegible]

L'incidente polacco-lituano

Le condizioni di Varsavia per la soluzione del conflitto

VARSAVIA, 17

Secondo la Nowa Pa Sn Nowa Prawda *uscita stasera in edizione straordinaria, il Governo polacco avrebbe inviato al Governo lituano una nota con la quale, in materia categorica, esigerebbe l'immediato ristabilimento dei rapporti diplomatici minacciando in caso contrario di trarre le più serie conseguenze dalle ultime provocazioni lituane. La nota non escluderebbe il ricorso alla forza.*

Secondo informazioni del giornale, la nota conterrebbe le seguenti richieste: 1. Ristabilire immediati rapporti diplomatici e consolari; 2. Ristabilire immediatamente le comunicazioni ferroviarie e postali. 3. Concludere un accordo reciproco sulle minoranze che permetta il libero sviluppo culturale delle minoranze polacche in Lituania e di quelle lituane in Polonia. 4. L'inizio immediato di trattative dirette per la conclusione di un trattato commerciale. 5. Abolizione dell'articolo della costituzione lituana che dichiara ancora Wilno capitale della Lituania. 6. Soddisfazione adeguata per l'ultimo incidente di frontiera.

Nessuna conferma ufficiale è stato possibile ottenere questa sera dagli ambienti responsabili polacchi alla notizia secondo la quale il Governo polacco avrebbe inviato un "ultimatum" a quello lituano in rapporto agli incidenti di frontiera di questi giorni.

Un rappresentante autorizzato del Governo ha però fatto queste dichiarazioni: "La situazione è indubbiamente seria e il Governo sta prendendo energici provvedimenti. I particolari delle iniziative decise dal Governo non saranno conosciuti che nel pomeriggio di domani, venerdì. Certo è che il Governo è rimasto molto impressionato dalle dimostrazioni antilituane che si sono svolte in diverse città polacche e soprattutto a Varsavia questa sera".

Una massa di oltre cinquantamila persone ha attraversato le vie del centro agitando cartelli con le scritta: «Guidateci a Kovno» (la capitale lituana nella dizione polacca), «Vogliamo marciare su Kovno e Memel. Abbasso le frontiere». Il corteo si è poi riversato innanzi all'abitazione del maresciallo Rydz Smigly, dove ha dimostrato a lungo. Una delegazione è stata ricevuta dal maresciallo, il quale ha dichiarato: «Sono molto commosso dal fatto che tutti i cuori si serrino attorno alla mia persona. Non deluderò la vostra fiducia».

In giornata il colonnello Beck, Ministro degli Esteri, ha ricevuto gli ambasciatori di Germania e di Francia.

Il Governo di Kaunas cerca il componimento amichevole

KAUNAS, 17

Si ha motivo di ritenere che quanto prima si possano avere indizi più chiari sullo svolgimento della situazione derivante dal funesto incidente verificatosi lungo la linea amministrativa lituana-polacca l'undici marzo scorso e che ha costato la vita ad un confinario polacco.

Il Governo lituano intanto ha dato ordini al Ministro di Lituania a Tallin di prendere contatti con il Ministro di Polonia a Tallin per pregarlo di trasmettere al Governo polacco la proposta del Governo lituano di nominare plenipotenziari delle due parti con il seguente incarico: Procedere a chiarire l'incidente avvenuto, ristabilendone le responsabilità; di iniziare negoziati in vista di stabilire le misure suscettibili da provedere e regolare incidenti futuri.

Il Ministro degli Esteri lituano smentisce nella maniera più recisa la notizia propalata all'estero di mobilitazione dell'esercito lituano lungo la frontiera polacca. In Lituania regna la calma più assoluta. Il Ministero degli Esteri lituano smentisce anche nella maniera più categorica le notizie propalate dalla radio di Mosca circa pretesi incidenti che si sarebbero verificati nel territorio di Memel. La calma più assoluta è nel territorio di Memel.

Piena discordia fra i comunisti in Cecoslovacchia

PRAGA, 17

Secondo informazioni delle *Narodni Noviny* gravi disaccordi sarebbero scoppiati nella direzione del partito comunista cecoslovacco. La propaganda troskista comincia a guadagnare terreno, soprattutto a Praga dove, sotto l'accusa di trozkismo, 350 membri sono stati espulsi dal partito. Secondo questo giornale, il capo del partito comunista cecoslovacco, il deputato Gotwald, insieme ad altri tre dirigenti, sarebbe stato chiamato a Mosca per conferire sulla situazione del partito in Cecoslovacchia. Sempre secondo il citato giornale, dei mutamenti sarebbero previsti nella Legazione sovietica di Praga. Si parla anche della sostituzione del Ministro Alexandrowski.

AL PARLAMENTO FRANCESE

Le scialbe dichiarazioni di Blum accolte con palese ostilità

Lebrun starebbe elaborando la lista di un nuovo Gabinetto di concentrazione

PARIGI, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane e dopo avere approvato la dichiarazione ministeriale al Parlamento, ha deliberato lo stanziamento di crediti per la difesa nazionale che si ripartiscono nella misura di tre miliardi e 465 milioni per l'Aeronautica, 400 milioni per la Marina e 600 milioni per l'Esercito. In proposito una nota ufficiosa precisa che tali crediti sono compresi nel bilancio ordinario di 11 miliardi votati nel 1938 per la difesa nazionale.

Il Consiglio dei Ministri ha pure deciso di presentare fin da oggi alla Camera un progetto di legge per l'esecuzione di un programma eccezionale di difesa nazionale, la creazione di una nuova stazione radio a Tunisi e lo stanziamento di crediti per il potenziamento degli effettivi militari in Indocina.

La dichiarazione ministeriale

La dichiarazione ministeriale è stata letta alla Camera da Leon Blum, mentre al Senato ne ha dato lettura il vice presidente del Consiglio, Daladier. Il breve comunicato, dopo avere ricordato il vano sforzo compiuto per realizzare l'unione nazionale intorno al fronte popoare, dice che il Governo non si lascierà sfuggire alcuna occasione per ripetere eventualmente il tentativo.

« La gravità del momento non consente lunghe dichiarazioni. Il Governo attuale è andato al potere all'indomani di un avvenimento che ha emozionato l'Europa e che potrebbe avere temibili sviluppi. Si deve dunque mettere tutto in opera per far fronte ai pericoli della situazione internazionale. La Francia unanime vuole la pace. Si tratta della pace dell'Europa e non c'è alcuna iniziativa di proposito che essa non sia disposta a prendere e ad accettare ».

La dichiarazione continua rilevando che la Francia vuole pure salvaguardare la sua piena indipendenza ed i suoi interessi vitali, la sicurezza delle sue frontiere e delle sue comunicazioni e onorare gli impegni assunti. Il governo intende perciò potenziare la forza militare del Paese ed accrescere razionalmente la produzione. Si sforzerà di conservare e rafforzare le sue alleanze, le sue amicizie e le sue simpatie intese a promuovere la pace del mondo.

La moralità e la solidarietà internazionale non cesseranno di essere alla base della sua politica ed il riavvicinamento di tutte le forze pacifiche del mondo per la sicurezza collettiva non cesserà di essere il suo obbiettivo. I problemi finanziari del Paese sono strettamente legati ai problemi diplomatici e militari. Ecco perchè il governo si sforzerà di ripristinare l'equilibrio indispensabile di tutte le forze economiche e finanziarie. Il Parlamento sarà poi anche chiamato a completare le discussioni intorno al nuovo codice del lavoro, che dovrà essere la carta della pace sociale, e al progetto che prevede la pensione per alcune categorie di lavoratori.

La dichiarazione conclude ribadendo la necessità dell'unione di tutti i francesi e facendo appello allo spirito di abnegaznone e di sacrificio.

Il Presidente del Consiglio ha poi chiesto il rinvio di una ventina di interpellanze che erano state presentate sulla politica generale, annunciando per martedì p. v. l'apertura del dibattito sulla politica estera.

I conti non tornano

Le prime impressioni che si raccolgono negli ambienti politici e giornalistici sulle dichiarazioni con cui Blum ha presentato davanti alla Camera e al Senato il suo nuovo Governo sono generalmente più fredde ed ostili, e di carattere sconsolante e pessimistico. Il discorso di Blum viene infatti considerato scialbo, inconcludente e vuoto di senso e di fiducia, come quello di un uomo che regge i destini del Paese in un momento particolarmente delicato e difficile ma di un capo contabile che non riesce a far tornare i suoi conti e si sforza ad invocare che gli si dia il tempo e il modo di ricominciare da capo.

La mancanza di precisazioni in ogni campo, l'attenta cura di evitare ogni enunciazione programmatica, viene generalmente interpretata come un nuovo segno del lavorio intenso che Blum sta svolgendo dietro le quinte per rimaneggiare al più presto la compagine ministeriale e si sottolinea particolarmente la riservata accoglienza fatta dai comunisti ed in gran parte dai radicali alle parole del Presidente del Consiglio.

Si afferma sempre più categoricamente così che l'attuale Governo ancora più che transitorio, è addirittura provvisorio, e che lo stesso Blum, essendosene servito, non si preoccupa d'altro che di lasciare aperte tutte le porte per una ennesima incarnazione.

Nei corridoi della Camera si fanno intanto infinite ipotesi sulla eventualità di un prossimo gabinetto di unione nazionale. Mentre l'idea di un Governo presieduto dal Maresciallo Petain è stata scartata dallo stesso interessato, trova abbastanza credito la voce che il Presidente della Repubblica stia già elaborando la lista delle personalità che dovrebbero comporre il prossimo Ministero di concentrazione, il quale sarebbe presieduto da un radicale, Daladier o Herriot. Il Presidente della Repubblica farebbe uso per la prima volta di un diritto costituzionale che gli compete, e cioè di designare egli stesso i Ministri.

Il Ministro di Cecoslovacchia lascia Vienna

VIENNA, 17

Il Ministro della Cecoslovacchia ha lasciato Vienna con la maggior parte del personale della Legazione.

La prontezza delle bambinaie fa arrestare tre "gangsters„ che tentavano di rapire due bimbi

NUOVA YORK, 17

A Nassau (Isole Bahamas), un clamoroso tentativo per rapire due bambini mentre giocavano in un parco pubblico sotto gli occhi delle bambinaie è stato frustrato per opera delle bambinaie stesse e di alcuni animosi.

Tre individui, giunti nella mattinata a bordo di un aeroplano privato, si sono avvicinati ai due bimbi e approfittando di un momento di distrazione del pubblico che dal parco assisteva a una gara velica, hanno tentato di rapirli. Non si erano distratte però le bambinaie che, gettato l'allarme, col concorso di alcuni passanti, hanno strappato i piccoli alle mani dei tre figuri, obbligati così a eclissarsi rapidamente. Balzati su di una automobile che attendeva nelle vicinanze, i delinquenti hanno raggiunto l'aeroporto ove il loro apparecchio, col motore avviato, era pronto a decollare.

Senonchè un tecnico del campo, sospettando qualche cosa di losco, aveva legato con una fune di acciaio il carrello dell'apparecchio a un'antenna di ferro. Impossibilitati a spiccare il volo, i tre sono ridiscesi a terra e sono stati facilmente arrestati dalla polizia sopraggiunta.

Le autorità non hanno rivelato le generalità dei tre arrestati; i due bambini sono figli di primo letto di una signora americana trasferitasi nelle Bahamas col secondo marito.

Il festoso saluto tedesco al primo scaglione di rurali italiani

MITTENWALD, 17

Il primo scaglione di 800 lavoratori rurali italiani, chiamati in Germania per i lavori stagionali, è stato ricevuto alla frontiera bavarese, presso Mittenwald, dalle autorità tedesche e italiane e dalla popolazione, con la più vibrante cordialità.

La stazione e la grande sala di raduno, dove i rurali sono stati ricevuti dai rappresentanti del Partito e dello Stato, erano sfarzosamente addobbati con bandiere tricolori. Giunti alla stazione i rurali italiani, che avevano destato viva ammirazione per il loro alto morale, la loro disciplina e la loro sobria uniforme, sono stati accolti con le più vive acclamazioni da parte della popolazione, acclamazioni alle quali essi rispondevano con fragorosi *Heil Hitler* e *Duce! Duce!* La simpatica manifestazione si è ripetuta sempre tra entusiastici evviva al Duce ed a Hitler, lungo tutto il percorso, attraverso le varie località dove la popolazione, sventolando bandierine tricolori, inneggiava entusiasticamente ai camerati italiani.

I rappresentanti del Governo e del Partito hanno rivolto ai rurali italiani ed ai gerarchi sindacali che li accompagnavano, cordiali parole di benvenuto. Il capo dei rurali della Baviera, suscitando i più fervidi applausi, ha sottolineato che la Germania socialnazionale accoglie col più fraterno e cameratesco saluto i rurali italiani, i quali offrono il loro apprezzatissimo lavoro alla Germania. « Siamo oltremodo lieti — ha concluso il capo dei rurali — che voi, camerati italiani, giungiate tra noi proprio in questo momento in cui l'asse Roma-Berlino ha avuto il suo più superbo collaudo e in cui il vostro grande Duce si è acquistata la più incondizionata venerazione di tutto il popolo della nuova Germania ».

Il segretario del Fascio di Monaco ha quindi assicurato i rurali che tutte le organizzazioni assistenziali fasciste in Germania e tutti i camerati fascisti si mettevano a loro completa disposizione. La manifestazione, che è stata una suggestiva espressione di entusiastico spirito cameratesco fra i lavoratori dei due Paesi, si è chiusa con le più ferventi calorose acclamazioni al Duce e a Hitler, ai quali sono stati inviati fervidi telegrammi di devozione.

Mortale incidente di volo

ROMA, 17

Il giorno 10 corrente un apparecchio monoposto dell'aeroporto di Campoformido pilotato dal sergente Noaro Giuseppe, è precipitato, per cause imprecisate, in prossimità del campo. Il pilota che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (Stefani).

Pietosa fine d'una bambina

VERONA, 17

Stasera la bambina Elena Cimatti d'anni 12, figlia d'un maresciallo di fanteria, abitante in Corso Vittorio Emanuele 72, era uscita di casa e stava attraversando il corso, quando si accorgeva che un'automobile stava avanzando velocemente nella sua direzione; per mettersi in salvo, si portava sul binario del tram, ma in quello sopraggiungeva una vettura, guidata dal manovratore Orazio Contri, che data la breve distanza non riusciva ad evitare l'investimento. La povera bambina veniva trascinata dal paraurti per alcuni metri e finiva poi sotto le ruote. Soccorsa e trasportata all'ospedale, moriva lungo il tragitto. Aveva riportato la frattura del cranio, di alcune costole e della colonna vertebrale. Il manovratore si è eclissato.

Motociclista ucciso in un incidente stradale

UDINE, 17

Una mortale disgrazia è avvenuta nel pomeriggio d'oggi sulla strada che conduce a Cividale. Verso le 17 il rag. Lino Scartini di anni 21, domiciliato nella nostra città, correva in motocicletta diretto a Cividale, quando, per cause non ancora accertate, compiva un pauroso scarto: la motocicletta andava a finire in un prato laterale e il rag. Sartini, dopo un salto di vari metri, cadeva a capofitto sull'asfalto della strada, rimanendo ucciso sul colpo.

Tragica fine d'un motociclista sulla strada Malo-Valdagno

VICENZA, 17

Oggi alle 14, sulla strada che da Malo conduce a Valdagno, il giovane bracciante Giovanni Meneguzzo di Andrea di anni 18 stava scendendo verso Malo in motocicletta e seguiva un autocarro. Ad un tratto questo si spostò a destra per lasciar passare un'altra macchina che giungeva in senso opposto. Il Meneguzzo non fece in tempo a scansarsi e andò a finire sotto le ruote del veicolo sopraggiungente, un autocarro di proprietà della ditta Grendele di Thiene. Il poveretto rimase morto sul colpo.

Concorso per tenenti medici

ROMA, 17

Con notificazione in data 20 febbraio 1938-XVI è stato indetto un concorso per esame a 25 posti di tenente medico in S. P. E. nel corpo sanitario militare marittimo. Potranno essere ammessi al concorso i cittadini e laureati in medicina e chirurgia che abbiano ottenuto l'abilitazione all'esercizio professionale a norma delle vigenti disposizioni e che non abbiano superato l'età di 30 anni al 20 febbraio 1938 salvo le eccezioni di legge. Le domande di ammissione redatte su carta bollata da L. 6 dovranno pervenire al Ministero, Direzione generale del personale e dei servizi militari, Div. stato giuridico, entro il 7 maggio 1938 XVI.

Con notificazione in data 20 febbraio 1938 XVI è stato pure indetto un concorso per esame a due posti di tenente chimico farmacista in S. P. E. nel corpo sanitario marittimo.

Architetti e artisti cileni in visita in Italia

GENOVA, 17

Colla motonave *Orazio* proveniente dal centro America, è giunta una comitiva di architetti e di artisti cileni che compiranno in Italia un giro di studio. Gli architetti costituiscono un gruppo a parte poichè la loro è una delegazione dell'Università di Santiago guidata dal sig. Hermogenos del Canto e dal professore Damillo Mori Gana direttore della scuola di architettura di Santiago. Del gruppo degli artisti fanno parte i pittori cileni Marcos Bontà, Ines Puyo Leon, Maria Valencia, Ani Cortez e la scultrice Maria Garafuglio che compiono il viaggio in Italia sotto gli auspici della commissione cilena della cooperazione intellettuale.

I giapponesi a Tengshien nello Sciantung meridionale

SCIANGAI, 17

La colonna giapponese operante sul fronte di Tientsin luogo la ferrovia di Fukow nella Sciangtung meridionale ha occupato una parte della città murata di Tenghsien. La colonna è tuttora impegnata in un combattimento nello interno della città che sta ripulendo completamente dalle truppe cinesi. Si tratta di una città strategicamente importante dello Sciantgtung meridionale presidiata da 40 mila uomini di truppa cinese. La caduta della città non mancherà di avere un effetto disastroso sulle future operazioni cinesi nello Sciangtung meridionale.

I granatieri in servizio a Sciangai hanno ascoltato con fierezza il saluto rivolto dal Principe di Piemonte ai fanti in occasione dell'assunzione della carica di Ispettore generale dell'Arma di Fanteria.

Manifestazioni di entusiasmo ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA 17

Il discorso del Duce alla Camera è stato ascoltato dall'intera massa degli Italiani e degli altri europei qui residenti, affollati intorno agli altoparlanti collocati nelle principali piazze dei quartieri della città. Lo storico discorso è stato seguito con intensa attenzione dalla prima all'ultima parola, ed i passi salienti sono stati salutati da vibranti applausi. Alla fine hanno avuto luogo fervide manifestazioni di entusiasmo all'indirizzo del Duce.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 78 - Cent. 30

SABATO 19 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: [illegible] | CASELLA Postale N. 163 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | [illegible] | ABBON. [illegible] | C.C. POST. [illegible]

Il Duce parla ai combattenti tedeschi

esaltando la comunione ideale fra i due popoli amici

L'omaggio dei reduci germanici al Re Imperatore

ROMA, 18

La mattina del secondo giorno di permanenza nell'Urbe, i reduci di guerra tedeschi l'hanno dedicata ad un rito di devozione particolarmente significativo e a due visite di omaggio, ambite entrambe dai 500 germanici ospiti dell'Italia fascista: il rito all'altare della Patria e all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione, sul colle Capitolino, le visite al Quirinale e a Palazzo Venezia.

Al Quirinale

La giornata si è iniziata con la visita alla Maestà del Re Imperatore, i reduci combattenti tedeschi, al comando di S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo, giungono in torpedoni in Piazza del Quirinale alle 9. E qui, fra gli applausi della folla, i reduci, dopo essersi incolonnati con i loro vessilli e la fanfara e con a capo sempre il Duca di Coburgo e gli ufficiali, entrano nel portone di Palazzo Reale schierandosi nel cortile d'onore. Intanto il Duca di Coburgo, unitamente ai presidenti delle Associazioni nazionali mutilati e combattenti, on. Delcroix e Rossi, sale al piano superiore della Reggia ed è introdotto presso S. M. il Re Imperatore che lo intrattiene insieme ai dirigenti delle Associazioni combattentistiche italiane, a cordiale colloquio.

Dopo l'udienza reale, S. M. il Re Imperatore discende nel cortile, mentre la musica dei reduci tedeschi intona la Marcia Reale. Il Re Imperatore, che è accompagnato dal suo aiutante di campo generale Asinari di Bernezzo, passa in rivista i reduci i quali poi, a loro volta, gli sfilano innanzi a ritmico e rigido passo di parata.

Terminato il ricevimento al Quirinale, la delegazione dei reduci ridiscende sul piazzale della Reggia, sale sui torpedoni e si dirige verso Piazza Venezia.

Sul Vittoriano e in Campidoglio

In Piazza Venezia, fronte all'Altare della Patria, è attestato un battaglione di granatieri con bandiera, affiancato dalla musica dei carabinieri. Sulla scalea del Vittoriano sono disposti, tutti con numerose rappresentanze, i gagliardetti ed i labari delle associazioni combattentistiche e di arma. Presso la tomba del Milite Ignoto prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme; a destra del sacello è schierata la prima legione romana dei mutilati con le formazioni del Partito. Ai piedi della scalea attendono i presidenti delle Associazioni combattentistiche.

Poco dopo le 10 la colonna dei torpedoni che reca i reduci di guerra tedeschi, giunge in Piazza Venezia e dopo che gli ex combattenti sono discesi dalle vetture, si incolonnano e si portano davanti al Vittoriano ai piedi dell'ampia scalea, disponendosi su quattro lunghe file e mentre la musica dei carabinieri intona lo inno germanico, seguito poi dalla Marcia Reale, il Duca di Coburgo, gli alti ufficiali della delegazione e gli on. Delcroix e Rossi, seguiti dalle altre autorità, salgono lentamente la scalea sostando dinanzi alla tomba del Milite Ignoto in un minuto di profondo raccoglimento. Intanto vengono deposte sul sacello due magnifiche corone di alloro.

La musica intona l'Inno al Piave, i reduci sono irrigiditi sull'attenti a braccio proteso e tutto intorno è il suggestivo silenzio del rito.

E questo compiuto, i 500 reduci tedeschi, incolonnati, salgono sul colle Capitolino ove depongono una corona all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

A Palazzo Venezia

Successivamente, alle 11.30, i combattenti germanici sono ricevuti dal Duce a Palazzo Venezia. Passati per l'entrata di via Plebiscito, i reduci ascendono la grande scalea ed entrano nella sala regia, dove ai due lati, sono schierati i moschettieri del Duce. La delegazione si allinea rigidamente nella vastissima sala; nella prima linea sono cinque vessilli delle rappresentanze e la insegna della grande aquila nera; quindi, su cinque file serrate, si allineano gli ufficiali superori. Vengono poi gli altri reduci nell'ordine e nella compattezza delle formazioni militari.

Il sole del meriggio inonda di luce la sala. Nella contigua sala delle Battaglie, dove prestano servizio d'onore altre schiere di moschettieri del Duce, si sono riuniti frattanto intorno a S. A. R. il Duca di Sassonia Coburgo Gotha, i capi delle formazioni germaniche e gli esponenti delle associazioni combattentistiche italiane, fra cui sono il presidente dell'Associazione nazionale mutilati on. Delcroix e il presidente dell'Associazione nazionale combattenti, medaglia d'oro on. Rossi.

Il Duce entra dalla porta di fondo della sala delle Battaglie, seguito dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, dal Ministro Segretario del Partito on. Starace, dal Ministro per la Cultura Popolare on. Alfieri e dal Sottosegretario agli Interni on. Guidi Buffarini. Mentre la guardia snuda il pugnale e grida l'*A noi!* nel possente saluto, i presenti si irrigidiscono sull'attenti.

L'on. Delcroix presenta a Mussolini il Duca di Coburgo che, a sua volta, presenta al Duce i capi delle formazioni combattentistiche germaniche. E con il Duca di Coburgo e con i capi, il Duce si intrattiene affabilmente.

Quindi, seguito dalle personalità tedesche e italiane, entra nella sala regia. L'*A noi!* dei moschettieri, alto e fragoroso, si fonde col dominante triplice *Heil!* lanciato dalle formazioni germaniche, mentre i vessilli vengono levati in segno di omaggio e di saluto.

Il discorso del Duca di Coburgo

Il Duce, salito sul sovrastante podio, avendo al fianco il Duca di Coburgo, risponde sorridente all'entusiastica manifestazione. Indi il Duca di Coburgo, voltandosi verso il Duce, pronuncia in tedesco le seguenti parole:

« Eccellenza, quale presidente dell'Associazione degli ex combattenti tedeschi, considero mio particolare onore e piacere poterle porgere l'espressione di gratitudine dei miei camerati per l'accoglienza particolarmente cordiale ricevuta in terra italiana.

" Posso assicurarle che ogni partecipante porterà con sè l'indimenticabile ricordo di questo viaggio, della visita presso i nostri camerati italiani e della cordialità della popolazione, cose tutte che noi dobbiamo all'iniziativa di V. E.

" L'amicizia fra i nostri due Paesi, che è basata sulla comune concezione statale, ha in questi giorni dato una magnifica prova della sua saldezza ricevendo una nuova consacrazione. Noi, vecchi soldati del fronte, siamo fermamente convinti che la stretta amicizia fra l'Italia e la Germania è la migliore garanzia della pace nel mondo ».

La parola del Duce

Il Duce leva il braccio romanamente verso la massa dei reduci e quindi così risponde, in tedesco, con chiara dizione ed accento marcato:

« Camerati, il saluto che voi mi rivolgete, trova la più profonda rispondenza nel mio cuore di soldato, e io sono lieto di potervi dare il benvenuto in questa Roma, che testimonia in eterno la grandezza di una civiltà fondata sulla illuminata devozione del popolo allo Stato.

« Di questa devozione gli ex combattenti sono simbolo perenne ed esempio, chè in nessun come in essi si incarnano le energie e le virtù che rinnovano ed innalzano le Nazioni.

« L'Italia fascista, che vi accoglie e la Germania nazista, che voi nobilmente rappresentate, sono opera dei soldati della grande guerra, quelli che col proprio sangue conobbero il sacrificio alla Patria, e reduci della guerra come il vostro grande Capo ne difesero il valore morale e preservarono nella Rivoluzione delle CC. NN. e nella Rivoluzione delle Camicie Brune le fondamenta dello Stato.

« In questo è la prima ed essenziale comunione ideale che lega i nostri popoli, e che gli ex-combattenti tedeschi e gli ex-combattenti italiani hanno preparato e consacrato.

« Il mio saluto di Capo di Governo e di Soldato va a voi, camerati, ed alla grandezza della Patria tedesca che in guerra ed in pace voi avete due volte servita ».

Dallo schieramento militare si leva reiteratamente l'*Heil* poderoso dell'ardore e dell'entusiasmo. Per qualche minuto la sala insigne vive del fremito di questa imponente manifestazione militaresca, culminante nel rinnovato formidabile grido dell'*Heil*.

Il Duce, visibilmente compiaciuto, sosta lungamente sul podio per rispondere alla vibrante acclamazione, mentre una piccola musica tedesca suona «Giovinezza»; quindi si ritira passando per la sala delle Battaglie, ove ha voluto parlare ancora al Duca di Coburgo ed agli altri capi che l'hanno seguito per ripetergli l'omaggio.

Con l'ordine impeccabile con il quale sono entrati in Palazzo Venezia, i 500 reduci escono in via del Plebiscito. Il loro passaggio è accolto dagli applausi della folla, applausi che li accompagna fino a Piazza Venezia dove si schierano di fronte allo storico palazzo. La loro caratteristica musica inizia subito il suono di alcune marcie militari.

La folla, richiamata dal suggestivo spettacolo, fa, a mano a mano, una più densa corona allo schieramento dei combattenti germanici. E spontaneamente, come per rispondere ad un naturale moto dell'animo, questa folla incomincia ad invocare il Duce.

In breve tempo l'acclamazione assume un tono altissimo. Al grido entusiastico della folla, nella quale si riconoscono facilmente centinaia di turisti stranieri, si rinnova l'*Heil* fragoroso delle formazioni germaniche. Quando il clamore si è fatto assordante e la manifestazione raggiunge il suo vertice, la luminosa vetrata del Palazzo Venezia si apre ed il Duce appare sorridente al grido dell'affetto e dell'esultanza.

La manifestazione dura a lungo sempre più clamorosa ed entusiastica ed il Duce è costretto a riapparire più volte sul balcone per rispondere all'ardente saluto.

Dopo circa venti minuti, i reparti dei reduci lasciano Piazza Venezia, fatti segno ancora una volta al più fervido tributo di simpatia da parte della folla.

Un altro lungo colloquio

del conte Ciano con lord Perth

ROMA, 18

Oggi, a Palazzo Chigi, il conte Ciano ha intrattenuto a lungo colloquio l'ambasciatore di Gran Bretagna Lord Perth. (Stefani).

La chiusura della Legazione

italiana a Vienna

VIENNA, 18

Con la partenza del Ministro Chigi, la Regia Legazione d'Italia a Vienna ha cessato ufficialmente di esistere. Sono qui rimasti soltanto alcuni funzionari incaricati di procedere all'effettiva e sollecita liquidazione della Legazione. Tutti gli affari locali saranno d'ora in poi svolti da questo Regio Consolato generale, il quale, al pari del Regio Consolato generale ad Innsbruck e dei Regi Consolati a Klangenfurt e Graz, è da ieri passato alle dirette dipendenze della Regia Ambasciata a Berlino.

Il luogotenente del Reich, Seyss Inquart, è partito stamane per Berlino con aeroplano speciale insieme a quasi tutti i membri dell'ultimo Governo austriaco per assistere alla seduta del Reichstag. Il ritorno a Vienna avrà luogo domani.

L'ex Banca nazionale austriaca, che entraa in liquidazione, ha tenuto stamane la sua ultima assemblea generale.

Il successo dell'appello di Henlein

PRAGA 18

L'appello di Konrad Henlein per invitare tutti i tedeschi dei Sudeti ad unirsi nel fronte comune del suo partito, ha avuto un grande successo. La *Zeit* informa che le iscrizioni alla « Sudetendeutsche partei » avvengono in massa ed in numerose località sono già esauriti i formulari per le iscrizioni.

La Svizzera prende atto

dell'unione dell'Austria al Reich

BERNA, 18

La Legazione di Germania ha notificato al Consiglio federale la legge sull'incorporazione del territorio austriaco al Reich. Il Consiglio federale ha incaricato il Dipartimento politico di rispondere che il Governo svizzero ha preso nota della comunicazione germanica. Il Consiglio federale ha deciso di trasformare in Consolato generale la Legazione di Svizzera a Vienna. Il Ministro Jaeger, finora rappresentante della Svizzera in Austria e in Ungheria, resta Ministro di Svizzera a Budapest con la gestione del Consolato generale di Vienna.

MUSSOLINI VISITERA' TORINO

nel mese di ottobre

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Direttorio della Federazione dei Fasci di combattimento di Torino. Erano presenti anche la fiduciaria dei Fasci femminili ed il segretario del Sindacato dei lavoratori dell'industria, che gli ha offerto la collezione de Il Maglio.

Il Segretario federale ha fatto una dettagliata relazione relativa all'efficienza delle forze fasciste inquadrate nelle varie organizzazioni ed al contributo dato dal Partito nella battaglia per l'autarchia. Il Segretario federale ha espresso al Duce l'ardente desiderio dei fascisti torinesi di una sua vista ed egli, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per le realizzazioni conseguite dal Partito a Torino, ha autorizzato il Segretario federale ad annunciare alle Camicie Nere ed al popolo che sarà a Torino per il prossimo ottobre.

Il gr. uff. Oreglia nuovo direttore

dell'Istituto della previdenza sociale

ROMA, 18

Con provvedimento in corso, il gr. uff. Cesare Oreglia, consigliere di Stato, è chiamato alla direzione generale dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale.

Il "tu,, e il "voi,, nell'Esercito

ROMA, 18

Il Sottosegretario di Stato S. E. Pariani, in attesa di introdurre le relative varianti nel regolamento di disciplina, ha stabilito che mentre nelle relazioni individuali tra gli appartenenti al Regio Esercito rimane abolito il « lei » fra eguali — e in questo i subalterni costituiscono una sola categoria — è reso obbligatorio l'uso del « tu ». Tra ufficiali di grado diverso dovrà essere usato il « voi », mentre gli ufficiali dovranno usare il « tu » coi sottufficiali, graduati di truppa e soldati, i quali invece risponderanno col « voi ». Tra sottufficiali, graduati di truppa e soldati il superiore userà il « tu » con l'inferiore; questi risponderà col « voi »; però tra sergenti e sergenti maggiori, come pure fra graduati di truppa e soldati si userà reciprocamente il « tu ».

La "Vespucci,, a Salonicco

SALONICCO, 18

Circa 200 marinai e allievi nocchieri della R. Nave-Scuola *Vespucci*, accompagnati dal comandante e dagli ufficiali, hanno assistito nella sede del Liceo italiano ad una rappresentazione di filodrammatici. Erano anche presenti il R. Console generale e il Segretario del Fascio. Studenti e marinai hanno poi cantato insieme le canzoni della Patria ed inneggiato entusiasticamente al Re Imperatore e al Duce. Successivamente 500 allievi delle scuole italiane hanno assistito con vivo entusiasmo alla proiezione di documentari a bordo della *Vespucci* e hanno partecipato con commosso raccoglimento alla cerimonia dell'ammaina bandiera. In serata il R. Console generale ha offerto in onore del comandante e degli ufficiali della *Vespucci* e degli aspiranti della R. Accademia navale un ricevimento seguito da un ballo nella sede del Consolato cui hanno partecipato le autorità e personalità greche ed italiane.

I conciliaboli parigini

Dopo Lloyd George, anche Baldwin ed Eden vi parteciperebbero

PARIGI, 18

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha ricevuto in udienza Lloyd George di passaggio per Parigi. Si afferma che Lloyd George avrà altri incontri coi dirigenti della politica francese. Alcuni non escludono ulteriori conciliaboli di Boldwin e di Eden, i quali soggiornano in questo momento nel mezzogiorno della Francia, con Ministri francesi. I giornali del fronte popolare intanto intensificano la loro campagna contro la politica di Chamberlain aizzando i movimenti di opposizione contro l'attuale Gabinetto britannico.

I lavoratori agricoli di Forlì

accolti festosamente in Germania

PITTENWALT, 18

Sono qui giunti i lavoratori agricoli di Forlì accolti entusiasticamente dalle popolazioni hitleriane. Le autorità del Reich e l'on. Angelini, nel corso di una grande adunata hanno inneggiato al lavoro italiano e al potenziamento dell'asse Roma-Berlino.

IL PRESENTE E L'AVVENIRE DELL'AFRICA ITALIANA

ILLUSTRATI ALLA CAMERA DAL SOTTOSEGRETARIO TERUZZI

Tutte le energie della Nazione tese allo scopo di organizzare e potenziare l'Impero Etiopico

Entusiastiche dimostrazioni di plauso al vincitore di Neghelli e di saluto al Principe Sabaudo Vicerè

ROMA, 18

Presidenza del presidente CIANO. La seduta comincia alle 16.

PRESIDENTE propone di procedere al seguito della discussione sul bilancio dell'Africa Italiana.

GIOVANNINI si occupa della rete stradale dell'Impero tracciata dal Duce mentre ancora durava lo stupore del mondo per la nostra sfolgorante conquista. Sono oltre duemila i Km. che la azienda statale ha realizzato in un territorio come l'etiopico che presentava particolari difficoltà e non aveva mai avuto che semplici piste.

BOLZON, relatore, rinunzia a parlare.

Il discorso di Teruzzi

TERUZZI, Sottosegretario di Stato per l'A. I. (vivissimi generali prolungati applausi) premette che il bilancio dell'Africa italiana si discute quest'anno non solo nel segno, ma nel nome del Duce, che, per la terza volta ha assunto il comando del Ministero. Lavorare ai diretti ordini del fondatore dell'Impero è altissimo onore ed è conforto e incitamento a quanti sono scesi nello sforzo di rendere le opere della pace e della civiltà degne della sfolgorante vittoria militare. Noi sentiamo profonda la responsabilità che ci incombe; sentiamo l'ansioso e geloso interesse di tutto il popolo italiano per questo suo Impero che il genio e l'audacia mussoliniana gli hanno assicurato per i secoli. Un paese vasto quanto sei volte l'Italia, e abbandonato per secoli nella più oscura barbaria, non può essere nè esplorato nè studiato in soli due anni. Nè creda che gli si presterebbe fede se ricorresse alle statistiche compilate a suo tempo dal cosidetto governo del Negus o dai suoi compiacenti amici. Del resto, tutto quanto poteva essere esposto in materia si trova nella completa e diligente relazione del camerata Bolzon, al quale gli è gradito esprimere il suo ringraziamento ed il compiacimento vivissimo.

La situazione interna dell'A. O. I. è buona sotto ogni punto di vista. Le nostre antiche e fedelissime colonie, Eritrea e Somalia, hanno pienamente risposto ai più vasti compiti di « Porte dell'Impero », dopo di aver fornito alla conquista l'eroismo dei loro superbi battaglioni. Lo Harar ed il Galla e Sidamo, sono tranquillissimi, mentre episodi di ribellismo e di brigantaggio si sono verificati qua e là nell'Amhara, obbligandoci a misure repressive che stanno raggiungendo il risultato della completa normalizzazione. Non possiamo certo pretendere che popolazioni abituato da secoli a vivere di rapina e di razzia, continuamente agitate da aspre lotte intestine di cui si dilettavano Negus, Ras e Capi di tutte le gradazioni, diventino ad un tratto un gregge docile e mansueto. Non saremo certo turbati da qualche colpo di fucile se ve ne saranno anche in seguito. Quello che è ben certo a dispetto delle panzane della stampa antifascista, le quali, del resto ci hanno sempre portato fortuna (si ride, vivissimi applausi), è che la presenza delle nostre magnifiche forze armate e la costante azione politica ci assicurano dovunque la tranquillità e il rispetto. Tutti ormai hanno compreso che nulla può scalfire l'autorità del Governo in ogni angolo più remoto dell'Impero. Crede che lo abbiano capito oramai anche al di là dei confini in Africa e altrove. (Bene).

L'omaggio a Graziani

Abbiamo in due anni raggiunto mete che potevano sembrare inafferrabili. Ma si può essere sicuri di sè, quando si è guidati dal Duce, che segue giorno per giorno le cose dell'Impero, come di ogni provincia del regno, e ne indirizza personalmente la vita ed il destino. (Vivissimi generali prolungati applausi). Sapiente interprete degli ordini del Capo è stato sino a ieri il Maresciallo Graziani, al quale l'Italia ha tributato al suo ritorno meritati onori. (Vivissimi generali applausi). E' sicuro di esprimere l'unanime sentimento dei camerati inviando un caldo ed entusiastico saluto al vincitore di Neghelli e di Harar, da questa Camera di soldati e di legionari (Il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano: vivissimi prolungati applausi). A succedergli nella carica Vice Reale è stato chiamato un Principe, che, alle tradizionali virtù di Casa Savoia, accoppia una fede fascista connaturata al suo temperamento ed una esperienza coloniale molto superiore ai suoi giovani anni. (Vivissimi generali applausi). L'Augusto Principe si è accinto con serena fermezza al grave compito affidatogli, lieto di servire il Paese agli ordini del Duce nelle terre che hanno portato alla Corona la dignità imperiale. Il Duca d'Aosta attende ai suoi alti doveri con scrupolo, competenza e intensità di lavoro che lo additano alla nostra sincera ammirazione. (Vivissimi applausi). La sua affettuosa presenza fra i soldati ed i lavoratori — uniti in un blocco di volontà e di energie — testimonia la concorde unità della razza nel segno del Littorio. I più fervidi voti della Camera Fascista accompagnano il Principe Augusto nella sua ardua fatica, così come il pensiero riconoscente va agli ufficiali ed alle truppe che, sulle orme gloriose della conquista, danno ogni giorno esempio luminoso di serenità nel sacrificio. (Vivissimi generali applausi). A quasi due anni di distanza dalla fondazione dell'Impero, se facciamo un rapido consuntivo delle opere compiute nel campo della colonizzazione abbiamo di che compiacerci e possiamo guardare fiduciosi all'avvenire.

Non ci preoccupiamo delle mormorazioni di qualche scontento appartenente a quella zona grigia che va dagli impazienti sino a coloro che avrebbero forse preteso di accaparrarsi la parte migliore delle possibilità a danno di altri ugualmente capaci e meritevoli. (Vivissime acclamazioni). Si propone di esaminare la opportunità di una organizzazione delle Consulte coloniali più aderente all'ordinamento corporativo del regno, per rafforzare il collegamento tra la economia della madre patria e quella delle terre d'Africa. Alle Consulte corrispondono, quali organi periferici i Consigli coloniali dell'economia corporativa di prossima istituzione.

Nella politica monetaria continuiamo a sostenere la diffusione della lira che è ormai accettata volentieri dagli indigeni in larghe zone dell'impero, a patto che sia rappresentata in monete metalliche. Con l'avvenuto sganciamento del tallero dalla lira è stato riconosciuto al tallero la sua vera natura di merce moneta, così come lo è sul mercato indigeno la pezza di cotone e la barra di sale.

Strade e trasporti

Abbiamo anche posto la nostra attenzione sulle condizioni salariali ed essendo tutti d'accordo sulla inopportunità per alte ragioni sociali e politiche di ridurre il salario ai nostri lavoratori, abbiamo favorito una larga ammissione nei cantieri della mano d'opera indigena, sforzandoci di riportarne la retribuzione ad una misura equa e realistica. Il salario degli indigeni deve essere onestamente remunerato, ma non esagerato. (Approvazioni).

Fattore importantissimo della economia dell'Impero è il prezzo dei trasporti, che per il tratto marittimo è legato principalmente alla tassa del Canale e per la parte terrestre alla lunghezza dei percorsi, alle condizioni stradali, al costo del materiale rotabile e al prezzo dei carburanti e lubrificanti. Anche in questo campo il Governo è intervenuto anzitutto col migliorare le condizioni dei porti e col costruirne dei nuovi, a cominciare da quello di Assab, veramente fondamentale, che sarà compiuto in un quadriennio, poi col creare quella mirabile rete stradale di cui ha fatto cenno il camerata Ministro per i LL. PP. che è degna delle tradizioni romane.

Col progredire della rete stradale diminuirà gradualmente il costo dei trasporti. Frequentemente si verifica nelle regioni settentrionali una certa crisi nell'industria degli autotrasporti. Il Governo si è occupato della situazione in cui si sono trovate le benemerite imprese di autotrasporti e sta studiando una equa ripartizione del traffico.

Abbiamo fatto breccia nel campo che offriva minore resistenza: quello della produzione alimentare. Il fabbisogno annuale di cereali nell'Impero si calcola tra gli 800 mila e un milione di quintali. Si sono stretti accordi con la Federazione fascista degli agricoltori per la pronta attività di aziende nazionali, studiando un sistema di semina provvisoria per 5 anni, allo scopo di ottenere, prontamente, un raccolto notevole. Il Governo garantisce l'acquisto del prodotto ad un determinato prezzo. Sono stati sinora seminati 10.000 ettari nella regione di Ambo e 6000 nella regione di Dessiè oltre un notevole appezzamento nei dintorni di Addis Abeba. Si prevede di poter ottenere nella prossima stagione, fra indigeni e connazionali, una produzione globale di circa 700.000 quintali di grano.

Il problema zootecnico

La colonizzazione a tipo capitalistico è in crescente attività. In questo settore ha somma importanza il problema del cotone cui l'Impero offre vaste possibilità di sviluppo. Abbiamo creato, con apposite norme di legge, il distretto cotoniero che ci consente di affidare ai privati la gestione produttiva in determinate zone accuratamente prestabilite.

Nel campo zootecnico il Ministero ha portato tutta la sua attenzione, come merita l'importante problema intorno al quale si lavora, per ora nel campo degli studi e delle prime esperienze. Un prodotto che ha grande importanza nella economia dell'Impero è quello delle pelli, il cui mercato ha vaste ripercussioni tecniche e valutarie nei confronti dei bisogni e del potere di assorbimento dei mercati nazionali ed esteri. Il mercato del caffè, uno dei prodotti principali dell'Impero, è in crisi per cause varie e non semplici. Stiamo studiando metodi pratici di selezionamento o di classificazione per sostenere il caffè etiopico sui mercati mondiali. Altra produzione locale affidata ai consorzi di Genale e del Giuba, che promette sempre più lusinghieri risultati è quella delle banane.

Nessun dubbio che le risorse nazionali, anche per lo sfruttamento industriale, siano nell'Impero destinate a grandi sviluppi. Gran parte del legno e degli altri materiali da costruzione vengono ormai prodotti in luogo, perseguendo un programma che ritornerà a tutto vantaggio dell'autarchia dell'Impero. Tra i più importanti di questi materiali, il cemento, già viene prodotto in misura notevole.

Le ricerche minerarie

Nel settore minerario nonostante l'immensità dei territori numerose imprese private ed una azienda statale attendono da tempo alla necessaria fase di sperimentazione, fase dalla quale è lecito attendersi buoni risultati. Ma è assolutamente necessario, di fronte al problema minerario, di tenere i nervi a posto, perchè l'eccessivo ottimismo è condannevole quanto gli inutili e precipitosi scoramenti. (*Vivi applausi*). Se pensiamo che nella nostra stessa Italia dopo quasi un secolo di unità, soltanto ora e per merito del Duce abbiamo scoperto che il sottosuolo è molto più ricco di quanto finora non si sia pensato (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*) si vede quanto sia prematuro il trarre oggi sulle possibilità dell'Impero, in questo campo, conclusioni negative o positive di un certo valore.

Per l'utilizzazione delle risorse idriche, elemento essenziale sia nei riguardi della produzione di energia che nella irrigazione, siamo ancora nella fase iniziale di attività. In quanto alla forza motrice, a parte il fatto che abbiamo già trovato nell'Impero notevoli giacimenti di combustibili solidi, ritiene che gli impianti idroelettrici che sono in progetto forniranno in un tempo non lontano la forza motrice occorrente a tutte le industrie trattandosi di una sicura risorsa di tutta l'Etiopia (*Approvazioni*).

Nel mondo industriale italiano esiste ancora una certa perplessità nei riguardi del problema della creazione di industrie nell'Impero. Pensa che anche qui non dobbiamo aver preconcetti. Una delle funzioni fondamentali dell'Impero è e sarà senza dubbio quella di fornire le materia prime all'industria nazionale svincolandoci dalla importazione straniera. Ma d'altra parte non dobbiamo dimenticare le essenziali necessità autarchiche della stessa Africa Orientale Italiana, anche per fissare sul posto le maestranze nazionali.

Parallelamente alle iniziative di tipo capitalistico il problema della colonizzazione demografica, dalla fase tipicamente sperimentale è già passato sul terreno di concrete realizzazioni: ad esso tutta la Nazione è chiamata a contribuire con le sue migliori energie.

La colonizzazione demografica

Abbiamo studiato a fondo le possibilità climatiche ed agrologiche, abbiamo voluto assicurare ai nostri camerati contadini quelle possibilità di vita che si addicono ad una razza imperiale, che da tempo ha dimenticato le tristezze delle emigrazioni. La relativa esiguità delle attività iniziali non deve far credere che l'Impero non offra possibilità immense alla colonizzazione demografica. Le immissioni delle famiglie, superato il difficile periodo della prima sistemazione, avverrà su scala progressivamente geometrica. La colonizzazione demografica dell'Impero, favorita dalle condizioni ambientali di quasi tutto l'acrocoro etiopico e, più ancora, nelle regioni del sud e dell'ovest, è uno dei capisaldi della nostra azione politica.

Nell'economia generale dell'Impero è indubbio che il settore agrario assume un aspetto fondamentale perchè ivi la terra è in grado di assorbire una popolazione molto superiore all'attuale. Anche nei territori dell'Impero l'azione del Regime si ispira alle forme originali già positivamente collaudate nella madre Patria, con l'intento di creare ai contadini condizioni di vita che assicurino loro il possesso della terra, o quanto meno che le rendano partecipi al prodotto della loro fatica. Un numero rilevante di lavoratori addetti alle industrie ed ai traffici costituisce forti nuclei di immigrazione stabile che il Governo incoraggia in ogni modo.

Ai problemi della colonizzazione demografica sono naturalmente connessi tutti gli aspetti dell'assistenza sociale e in particolar modo

quello della remunerazione del lavoro.

Le esigenze delle popolazioni indigene sono tenute, nel quadro della funzione espansionistica della nostra razza, nella necessaria considerazione, affinchè da una graduale evoluzione della propria rudimentale economia possano raggiungere quelle superiori forme di vita sociale che meglio si addicono alle loro possibilità (*Approvazioni*). Il lavoro nazionale e il lavoro indigeno non costituiscono nell'economia imperiale fattori divergenti: anzi essi si integrano in quanto possono coesistere politicamente ed economicamente in ogni settore con mansioni ben definite in dipendenza delle rispettive posizioni di razza. (*Bene!*).

Venendo all'Africa settentrionale rileva l'avvenuta trasformazione dei valori africani e coloniali della Libia in valore Mediterraneo e la sua immissione nella vita stessa italiana. Ormai non siamo più nella fase di aspirazioni, ma di constatazioni serene e consapevoli di una realtà già concreta: la Libia, territorio nazionale, si evolve e ascende alle stesse superiori acquisizioni della nostra esistenza nazionale, non sotto l'imperio di leggi importate, sovrapposte coattivamente, ma sotto l'impulso di tendenze divenute naturali ed istintive.

La colonizzazione, fino a qualche tempo addietro episodica, sporadica, disseminata, attività da iniziative di singoli e di enti, si avvia ad una nuovissima fase, alimentata dalla stessa linfa vigorosa che circola nel nostro organismo nazionale. Noi ora, attraverso l'organizzazione turistica, una delle più geniali realizzazioni del Governo fascista, ammiriamo l'aspetto nuovo della Libia nella sua modernissima attrezzatura di civiltà, ma non si tratta più di sovrapposizione, sibbene di espressione, di forza intrinseca che pulsa con lo stesso vigore a Tripoli e a Gadames, a Bengasi e a Cufra, sul confine litoraneo e su quello desertico, con un proprio inconfondibile ritmo. Opera e passione tenace di popolo, è vero. Potenza e armonia del Regime, è verissimo, ma sopra ogni cosa impulso e guida onnipresente e onniveggente del Duce, la cui politica il Maresciallo Balbo traduce con entusiasmo e con genialità (*Vivissimi, prolungati applausi*).

L'on. Teruzzi così conclude: Camerati, la nostra azione nell'Africa Italiana è ormai entrata in una fase decisiva. Dai primi obiettivi raggiunti si può dedurre quali stanno i lineamenti di questa grande costruzione della civiltà fascista in terra d'Africa. Noi operiamo in funzione della maggiore potenza politica e militare e della più alta efficienza economica della Nazione. L'Italia fascista sa ormai che il suo destino di potenza è sul mare che la circonda e su quella terra d'Africa che le appartiene non soltanto per un diritto di conquista e di vita, ma per un'alta missione di civiltà. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi, che si rinnovano quando il Sottosegretario raggiunge il banco del Governo, e ai quali si associano le tribune*).

I capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge sono approvati.

Il Duce lascia il suo seggio. La Camera sorge in piedi. Il Presidente ordina il saluto al Duce. La Camera risponde: *A Noi!* Vivissime prolungate acclamazioni che accompagnano il Duce fino alla sua uscita dall'aula, fra grida reiterate di: Duce! Duce!

Il bilancio della Cultura Popolare

Per la musica moderna e pel turismo

Si discute quindi il bilancio del Ministero della Cultura Popolare.

PIERANTONI si occupa del teatro e della cinematografia, due attività che sono al tempo istesso arte e industria e trovano nel Ministero della Cultura Popolare assistenza e propulsione.

PAOLONI si richiama al decreto dettante norme per la conservazione della carta e della scrittura di determinati atti e documenti ed alla proposta già da lui accennata quando esso venne dinanzi alla Camera perchè un provvedimento analogo sia disposto per assicurare la conservazione delle copie di pubblicazioni che il deposito obbligatorio destina a biblioteche ed emeroteche. Parla quindi sulla organizzazione della propaganda all'estero e all'interno.

PETTINI, si intrattiene su alcuni problemi interessanti il potenziamento del turismo. Ricorda che con recenti provvedimenti fu dato un forte impulso alla nostra attrezzatura alberghiera. A questo proposito ritiene che i mezzi stanziati dovranno servire in primo luogo a porre Roma in grado di rispondere alle imponenti esigenze che determinerà l'Esposizione universale del 1941. In generale osserva che sarebbe da preferire piuttosto la costruzione di nuovi alberghi anzichè il miglioramento di quelli già esistenti. Ritiene che le iniziative di nuovi impianti possano essere prese anche da chi attualmente non è albergatore. Occorre poi favorire la costruzione di piccoli alberghi.

Segnala il problema del trasporto delle automobili a mezzo della ferrovia, rilevando che la tariffa in vigore è troppo elevata. Concludendo pone in luce la particolare attività che il Ministro dedica al turismo, tanto più importante dal punto di vista sia economico che politico (*Vivissimi applausi*).

MANTOVANI si intrattiene sui problemi del teatro lirico e particolarmente sul melodramma moderno. Rileva che i nostri giovani autori lirici hanno avuto in questi ultimi tempi notevoli e meritati incoraggiamenti dal Governo. E' necessario che il nostro popolo si avvezzi a gustare le nuove opere liriche senza per questo abbandonare il nostro vecchio e glorioso repertorio. Afferma che non è esatto che i nuovi autori lirici non meritino il favore delle folle.

Bisogna inoltre vincere l'avversione che le commissioni dei teatri di provincia hanno per le opere nuovissime (*Commenti*). A tale scopo sarebbe opportuno costituire una sola commissione centrale presso il Ministero riunendo i teatri provinciali in gruppi omogenei. Dalla esecuzione di questo piano risentirebbe grande vantaggio l'esecuzione di quelle opere nuovissime che dovranno contribuire a dare nuovo vigoroso impulso alla nostra arte lirica (*Vivi applausi*).

MORO, esaminando il funzionamento delle aziende autonome del turismo, nota che le stazioni di soggiorno dovrebbero abbondare di fiori, di luce e specialmente di musica (*Vive approvazioni*). Ma ciò non è possibile se il Governo non va incontro ad esse alleggerendo le tariffe della luce e i diritti d'autore per la musica.

PRESIDENTE rinvia a lunedì 21 marzo il seguito della discussione.

La diminuzione del prezzo delle carni

ROMA, 18

Il Ministero delle Corporazioni ha rilevato che da diverso tempo i prezzi all'ingrosso del bestiame e delle carni macellate hanno subito diminuzioni, spesso anche sensibili. Alle variazioni che si sono verificate nei prezzi all'ingrosso non risulta abbiano fatto seguito, in tutte le province, corrispondenti riduzioni nei prezzi di minuta vendita. Il Ministero pertanto ha interessati i comitati di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni che non ancora abbiano riveduti i prezzi delle carni, a procedere alla revisione stessa.

Le agevolazioni fiscali pel glucosio

ROMA, 18

Un decreto del Ministro delle Finanze, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di oggi, stabilisce che l'industria della fabbri-[illegible] cazione del gluconato di calcio e di magnesio è ammessa a godere delle agevolezze fiscali concesse al glucosio denaturato. Il glucosio, che dovrà pervenire in cauzione dalla fabbrica allo stabilimento ammesso all'impiego agevolato, ove non venga subito denaturato e posto in lavorazione sotto vigilanza fiscale, sarà custodito in apposito magazzino fiduciario o immesso in recipienti debitamente suggellati dagli agenti dell'amministrazione. Gli uffici tecnici erariali prescriveranno le ulteriori cautele che ritenessero opportune per impedire eventuali abusi a danno dell'erario.

Nuove operazioni delle Casse di Risparmio

ROMA, 18

Un decreto del Capo del Governo, presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, stabilisce quanto segue:

E' consentito alle Casse di Risparmio ed ai Monti Pegni di prima categoria di effettuare operazioni di riporto e di anticipazione anche sui seguenti titoli: 1) obbligazioni emesse dall'Istituto per la ricostruzione industriale; 2) obbligazioni emesse dall'Istituto mobiliare italiano; 3) buoni fruttiferi del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali. Il suddetto decreto è pubblicato nell'odierna *Gazzetta Ufficiale*.

Motocicletta contro le sbarre d'un passaggio a livello

CHIVASSO, 18

Una mortale disgrazia è avvenuta l'altro giorno al passaggio a livello presso il casello 45 di Chivasso: una motocicletta, sulla quale si trovava come passeggero il pasticcere Giovanni Cargnino di Viù, e pilotata dal geometra Martino Chiovatero, andava a cozzare violentemente contro le sbarre del passaggio chiuse e si capovolgeva. Nel pauroso incidente i due motociclisti dopo aver compiuto un volo di parecchi metri si abbattevano al suolo. Soccorsi prontamente entrambi venivano trasportati al vicino ospedale di Chivasso ove il Cargnino giungeva in fin di vita. Il Chiovatero veniva ricoverato con riserva sulla prognosi causa la commozione cerebrale. Il Cargnino nella giornata di ieri decedeva, senza aver ripreso conoscenza. Le condizioni dell'altro ferito sono stazionarie.

Il banchetto nuziale tragico

Tre morti e un moribondo

BARI, 18

La popolazione del vicino Comune di Trigiano è da più giorni in viva apprensione per la morte toccata a tre persone il grave stato di una quarta, in seguito ala loro partecipazione ad un banchetto nuziale. Le persone colpite da morte misteriosa sono Maria Campobasso, spirata il giorno dopo il banchetto, Maria Guerra, deceduta lo stesso giorno, la ragazza Lucia Guerra morta a quattro giorni di stanza dalle prime. Un'altra giovanetta, certa Chiara Guerra, è in grave stato e si teme di perderla. E' da notare che al banchetto tragico che rimonta al 4 corrente, parteciparono quindici persone.

Estrazione del Lotto del 18 marzo

VENEZIA	21	35	43	73	6
BARI	31	11	62	6	42
FIRENZE	37	89	21	70	23
MILANO	4	44	11	65	59
NAPOLI	62	40	25	88	26
PALERMO	62	11	74	31	49
ROMA	4	2	18	83	77
TORINO	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

IL FOGLIO DI DISPOSIZIONI

LE COMMISSIONI NAZIONALI per i Littoriali del lavoro

ROMA, 18

Il Segretario del P.N.F., con suo Foglio di disposizioni, comunica:

— Ho chiamato i seguenti fascisti a far parte delle Commissioni nazionali per le gare dei Littoriali del lavoro che si svolgeranno a Roma dal 23 marzo al 21 aprile:

Gare agricole

Concorso per la cultura dei cereali. Presidente Strampelli Nazzareno, direttore dell'Istituto nazionale di genetica per la cerealicoltura. Componenti: Ferrari Vasco della Confederazione fascista degli agricoltori; Calzoni Augusto per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; Arbib Edoardo per la Confederazione dei professionisti e artisti; Ardigò Giovanni per l'Ente fascista della cooperazione; Pierella Almeida per la Gioventù Italiana del Littorio; Sciarra Domenico per l'Opera Dopolavoro; segretario Accardi Tommaso per i Gruppi dei fascisti universitari.

Concorso per l'orticultura. Presidente Orzi Domenico; ispettore generale del Ministero dell'Agricoltura. Componenti: Triolo Antonino per la Confederazione degli agricoltori; Carrocci Buzzi Vincenzo per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; Bianchedi Aurelio per la Confederazione dei professionisti e artisti; Tonazzi Stefano per l'Ente della cooperazione; Zampi Claudio per la GIL; Romagnoli Carlo per l'O.N.D.; segretario Rinaldi Renato per i Gruppi fascisti universitari.

Concorso di meccanica agraria. Presidente Micheli Augusto, direttore della scuola di meccanica agraria delle Capannelle. Componenti: Todeschini Attilio per la Confederazione degli agricoltori; Felicetti Amedeo per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; Gennajoli Marco per la Confederazione dei professionisti e artisti; Bonvicini Rolando per l'Ente della cooperazione; Clementelli Michele per la GIL; Sarrochi Giulio per l'O.N.D.; segretario Villetti Antonio per i Gruppi fascisti universitari.

Concorso zootecnico. Presidente: Moimone Bartolo, direttore dell'Istituto zootecnico laziale. Componenti: Gerini Carlo per la Confederazione degli agricoltori; Marchi Aulo per la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura; Pergola Vincenzo per la Confederazione fascista dei professionisti e artisti; Ardigo Giovanni per l'Ente della cooperazione; Gujuli Enzo per la GIL; Monti Amedeo per l'O.N.D.; segretario Santarelli Elvezio per i Gruppi dei fascisti universitari.

Concorso riservato ai piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti. Presidente Usai Ettore, presidente Federazione piccoli proprietari coltivatori diretti. Componenti: Cervi Attilio per la Confederazione agricoltori; Studiati Cesare per la Confederazione lavoratori dell'agricoltura; Micardi Cesare per la Confederazione professionisti e artisti; Bonvicini Romano per l'Ente della cooperazione; Tarantelli Ernesto per la G.I.L.; Bianchi Mario per l'O.N.D.; segretario Bevilacqua Corrado per i Gruppi dei fascisti universitari.

Gare commerciali

Concorso lavoratori del commercio ortofrutticolo ed agrumario. Presidente Acerbo Giacomo, vicepresidente della Corporazione dell'ortoflorofrutticultura. Componenti: Grassi Paride per la Confederazione dei commercianti; Ferme Valter per la Confederazione lavoratori del commercio; Donati Lamberto per la Confederazione professionisti e artisti; Tonazzi Stefano per l'Ente nazionale della cooperazione; Veronese Giacomo per la G.I.L.; Sanda Pasquale per l'O.N.D.; segretario Puccinelli Mario per i Gruppi fascisti universitari.

Concorso per stenografi. Presidente Grosso Piero, presidente della Federazione fascista addetti agli studi professionali. Componenti: Fusco Paolo per la Confederazione commercianti; Denaro Federico per la Confederazione lavoratori del commercio; Agenti Giacomo per la Confederazione professionisti e artisti; Pagano Ludovico per l'Ente nazionale fascista della cooperazione; Savarese Roberto per la GIL; Reicklin Pietro per l'Opera Dopolavoro; segretario Santucci Enzo per i Gruppi dei fascisti universitari.

Concorso per vetrinisti. Presidente Carafa D'Andria Andrea, vicepresidente Federazione commercianti prodotti zootecnici. Componenti: Princia Pietro per la Confederazione commercianti; Caponi Giuseppe per la Confederazione lavoratori del commercio; Iannucci Francesco per la Confederazione professionisti e artisti; Allievo Carlo per l'Ente della cooperazione; Paccariè Mario per la GIL; Pangrazio Francesco per l'O.N.D.; segretario Scuderi Giuseppe per i Guf.

Concorso per commessi prodotti tessili. Presidente Alberici Umberto, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione dei prodotti tessili. Componenti: Marinelli Alberico per la Confederazione commercianti; Mercuri Enrico per la Confederazione lavoratori del commercio; Guarnaccia Giuseppe per la Confederazione professionisti ed artisti; Corcini Crisante per l'Ente cooperazione; Tranquilli Leali Mario per la GIL; Grande Alessandro per l'O.N.D.; Fiaccaroli Aldo per i Gruppi fascisti universitari.

Gare per artigiani

Concorso per incisori. Presidente Benini Zenone, rappresentante del P.N.F. nella Corporazione della metallurgia e della meccanica. Componenti: Celli Enrico per la Federazione artigiani; Panici Alfonso per la Confederazione lavoratori dell'industria; Franzi Gino per la Confederazione professionisti ed artisti; Maccari Nino per l'Ente della cooperazione; Lucrezi Aldo per la GIL; Conti Mario per l'O.N.D.; segretario Geraldini Antonio per i Guf.

Concorso per progettisti in gesso. Presidente Astrua Michele, vicedirettore della Federazione della calce, cemento e gesso. Componenti: Bucci Paolo per la Federazione nazionale artigiani; Branchi Vittorio per la Confederazione lavoratori dell'industria; Pacifici Benedetto per la Confederazione professionisti ed artisti; Lombardini Giuseppe per l'Ente della cooperazione; Scalise Armando per la GIL; Giordano Francesco per l'O.N.D.; segretario Antonelli Antonio per i Guf.

Concorso per orafi. Presidente D'Havet Mario, segretario del Comitato per la piccola industria. Componenti: Bezzi Guido per la Confederazione artigiani; Milandri Alfredo per la Confederazione lavoratori dell'industria; Percocco Riccardo per la Confederazione professionisti ed artisti; Silingardi Oreste per l'Ente della cooperazione; Savastano Franco per la Gil; Telmini Luigi per l'O.N.D.; segretario Pedullà Alberto per i Guf.

Concorso per pittori letteristi. Presidente Maraini Antonio. Segretario del Sindacato belle arti. Componenti: Bellussi Mario per la Federazione artigiani; Mori Emilio per la Confederazione lavoratori dell'industria; Sapori Francesco per la Confederazione professionisti ed artisti; Cavallino Ugo per l'Ente della cooperazione; Tedeschi Livio Luigi per la Gil; Fontanili Franco per l'O.N.D.; segretario Peyrot Arturo per i Guf.

Gare industriali

Concorso per stampatori tipografi. Presidente Malusardi Edoardo, Segretario della Federazione lavoratori carta e stampa. Componenti: Cressati Alfredo per la Confederazione industriali; Masera Giovanni per la Confederazione lavoratori dell'industria; De Vargas Macciucco Ugo per la Confederazione professionisti ed artisti; Manunta Ugo per l'Ente della cooperazione; Zavattaro Carlo per la Gil; Mercati Cristoforo per l'O.N.D.; segretario Beggiato Franco per i Guf.

Concorso per dolcieri. Presidente Cataldo Pietro, segretario della Federazione lavoratori alimentazione. Componenti: Bernardi Riccardo per la Confederazione industriali; Acciani Lorenzo per la Confederazione lavoratori dell'industria; Agustini Goffredo per la Confederazione professionisti ed artisti; Maccecchini Carlo per l'Ente della cooperazione; Bartocci Enzo per la Gil; Fornari per l'O.N.D.; segretario Favilli Renzo per i Guf.

Concorso per tornitori. Presidente: Bocciardo Arturo, membro della Corporazione della Metallurgia e della meccanica. Componenti: Grogretti Lucio, per la Confederazione industriali; Guidi Berledo per la Confederazione lavoratori della industria; Battifoglia Giuseppe per la Confederazione professionisti ed artisti; Manetti Giulio per l'Ente della cooperazione; Scialpi Antonio per la Gil; Pizzi Ezio per l'O.N.D., segretario Persico Emilio per i Guf.

Concorso per muratori. Presidente: Del Debbie Enrico, segretario Sindacato architetti. Componenti: Vitali Guido per la Confederazione industriali; Begnotti Luigi per la Confederazione lavoratori dell'industria; Luciani Evaristo per la Confederazione professionisti ed artisti; Lombardini Giuseppe per l'Ente della cooperazione; Peverati Alessio per la Gil; Fraschetti Armando per l'O.N.D.; segretario Petrucci Franco per i Guf.

Concorso per ceramisti decoratori. Presidente: Buronzo Vincenzo, presidente della Federazione artigiani. Componenti: Pinesi Ulderico per la Confederazione industriali; Gradi Mario per la Confederazione lavoratori dell'industria; Adriani Arnaldo per la Confederazione professionisti ed artisti; Falaschini Luigi per l'Ente della cooperazione; Marzolo Renato per la Gil; Casentini Andrea per l'O.N.D., segretario Cupella Francesco per i Guf.

Concorso per invenzioni e ritrovati pratici per la indipendenza economica nazionale. Presidente: Ferrario Artenio, segretario Sindacato inventori. Componenti: Sarcoli Luigi per la Confederazione professionisti ed artisti; Del Bufalo Aldo per il Sindacato inventori; Pergolesi Raffaele per il Sindacato ingegneri; Pintonello Achille per la Gil; Casentini Andrea per l'O. N. D.; segretario Alimenti Cesare per i Guf.

Le direttive di Starace agli addetti alla cultura dei Guf

ROMA, 18

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto, nel Palazzo del Littorio, agli addetti della cultura del Guf di sede universitaria, ai quali ha impartito le direttive per l'attività da svolgere, con particolare riguardo ai Littoriali della cultura e dell'arte che avranno luogo a Palermo, dal 7 al 14 aprile XVI.

L'assemblea dell'Istituto di credito fondiario

ROMA, 18

Oggi ha avuto luogo l'assemblea degli azionisti dell'Istituto italiano di credito fondiario. Approvato il bilancio, è stata destinata la somma di lire 50.000 alla G.I.L. quale omaggio al P.N.F. ed alla nuova istituzione che presiede all'educazione e all'addestramento alle armi delle nuove generazioni. E' stato assegnato il dividendo di lire 30 per azione pari al 6 p. c. del valore nominale delle azioni [illegible]

Il Bollettino militare

ROMA, 18

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Tristuolo Capitano Fanteria complemento è promosso maggiore, Del Vecchio Primo cap. artiglieria riserva è promosso maggiore. Bucchi ten. artiglieria ruolo speciale è promosso capitano. Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: Rispoli maggiore amministrazione in ausiliaria gli è conferito avanzamento per meriti eccezionali. Ufficiali in SPE: Ufficiali generali: Gamerra Generale di divisione nominato primo aiutante generale campo S. A. R. Principe Piemonte. Chiappi Armellini è nominato comandante divisione fanteria Peloritana. Ufficiali fuori quadro: Appiotti generale corpo armata è decorato medaglia Mauriziana merito militare 5 lustri. Porta generale divisione id. id. Generali brigata: Brezza è collocato in ausiliaria. De Romanis id. id. Corpo S. M.: ten. col. Faldella è revocato il provvedimento col quale l'ufficiale venne dispensato dal SPE.

Arma dei CC. RR. — Colonnelli: Campi è collocato f. q. e destinato comando corpo armata Bologna per incarichi speciali. Maurenti ten. col. promosso colonnello e destinato disposizione divisione CC. RR «Podgora» Roma. Il decreto col quale fu collocato fuori organico è annullato e considerato come non avvenuto.

Arma di Fanteria. — Ruolo comando: Ten. col. Adinolfi è destinato 11 B. I seguenti maggiori sono promossi ten. col.: Occoferri 43 F. Follini RCTC Eritrea. Vadi RCTC Eritrea. Beer è trasferito corpo S. M. Ruolo mobilitazione: Lania, è destinato 4 B. Gabardo id. distretto Roma 2. Ufficiali fuori quadro: Rosso colonnello è nominato giudice effettivo Tribunale militare territoriale Torino. Ufficiali in ARQ: I seguenti ten. col. sono collocati in aspettativa: Pomponi, Messina, Terni, Galliano, Minelli.

Arma di cavalleria. — Ufficiali in ARQ: Oddo ten. col. in ausiliaria è collocato a riposo per età.

Arma di artiglieria - ruolo comando. — Colonnelli: Maraffa è collocato ausiliaria a domanda. De Agazio è destinato RCAC Eritrea. Ten. col. Pelletti RCAC Eritrea. Ufficiali in ARQ: Approsio ten. col. è collocato ausiliaria per età.

Corpo sanitario militare: Singlitico ten. col. fuori organico in aspettativa per infermità dipendenti dal servizio è collocato a riposo per infermità. I seguenti ufficiali in ARQ sono collocati a riposo e iscritti nella riserva: Gangi, colonnello, Ghironi colonnello. Glorioso, colonnello fuori quadro, è annullato il regio decreto nella parte relativa al collocamento a disposizione dell'ufficiale.

Servizio tecnico armi e munizioni: I seguenti colonnelli sono incaricati delle funzioni di direttori principali e destinati come appresso: De Luca arsenale regio esercito Piacenza, Pascucci pirotecnico R. E. Capua, Costa direzione superiore servizio tecnico armi e munizioni. Passarelli primo centro esperienze artiglieria Nettuno.

Rakostki ai lavori forzati per venti anni

VARSAVIA, 18

Si ha da Mosca che Rakostki, uno dei tre superstiti dell'ultimo processo, ex Presidente del Consiglio dei commissari del popolo dell'Ucraina ed ex ambasciatore a Londra ed a Parigi, è stato oggi inviato a Sakaline per scontare 20 anni di condanna ai lavori forzati.

Neanche ai cani...

.... Sono augurabili le malattie. Questi ultimi animali ne hanno tuttavia anch'essi la loro non piccola serie. Tra le più fastidiose e pericolose sono quelle prodotte dai parassiti che si annidano nel pelo e nella pelle dell'animale. Queste malattie parassitarie esterne si prevengono e si combattono ottimamente con l'uso di frequenti e regolari lavaggi con acqua e *sapone alla nicotina*. Chiedetelo al vostro tabaccaio.

Quotazioni di Borsa

	Milano 17	Milano 18	Venezia 17	Venezia 18
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.80	93.60	93.90	93.90
" f. m.	93.90	93.75	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.80	74.60	74.65	74.80
Prest. Red. 3.50	70.50	70.35	70.60	70.50
Rend. 5 p.c. cont.	94.—	93.67	—.—	—.—
" f. m.	94.10	93.85	94.05	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	432.50	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	445.50	445.50		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.70	102.60	102.60
" 1941	102.92	103.—	102.90	102.92
" 1943	92.52	92.55	—.—	—.—
" 1944	98.65	98.60	98.75	98.65
I. R. I. 4.50 p. c.	461.25	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	466.—	465.25		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	956.—	940.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4270.—	4250.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	550.—	550.—		
Ferr. Merid.	826.—	815.—	830.—	818.—
Venete cost. ferr.	366.—	360.—	367.—	366.—
N.G.I. Rubattino	53.—	53.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3375.—	3375.—		
" Furter	262.—	262.—		
" Val d'Olona	127.—	127.—		
" Val Ticino	172.—	163.—		
" Olcese	508.—	497.—		
Stamp. De Ang.	976.—	963.—		
Cantoni Coats.	538.—	530.—		
Linif. Can. Naz.	524.—	508.—		
Man. Rossi Varzi	639.—	628.—		
" Rotondi	520.—	510.—		
" Tosi	64.—	63.—		
" Cot. Merid.	281.50	278.—		
Unione Manifatt.	366.—	358.—		
Lan. Gavardo	720.—	720.—		
" Rossi	4350.—	4350.—		
" Targetti	126.—	126.—		
Cascami Seta	458.—	445.—		
Bernasconi Tess.	100.—	99.50		
S.N.I.A Viscosa	600.50	590.—		
Man. Pacchetti	242.—	240.—		
Châtillon	95.—	93.—		
Cotf. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	50.38	49.75		
Ilva	241.—	236.—	240.50	236.—
Metallurg. Ital.	277.—	273.—		
Monte Amiata	740.—	738.—		
Montecatini	193.—	190.—	193.—	190.—
Stab. Dalmine	221.—	219.—		
Breda	292.25	287.—		
Bianchi	83.—	82.50		
Isotta Fraschini	29.75	30.—		
F. I. A. T.	470.50	468.—		
Off. M. Regg.	91.50	89.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	233.25	232.50	233.75	232.—
Elettr. Piacentina	292.—	292.—		
C. I. E. L. I.	370.50	369.—		
Dinamo Italiano	333.—	330.50		
Bresciana	338.—	337.—		
Valdarno	194.—	191.50		
Emiliana Eserc.	565.—	563.—		
Idroel. Trezzo	493.—	491.—		
Cisalpina privil.	133.—	132.50		
" ordin.	110.—	109.—		
Elett. Gen. Sic.	90.—	89.75		
Edison	357.50	352.—		
Edison Posterg.	256.—	256.—		
Idroel. S. I. P.	71.25	72.50		
Tirso	140.—	139.—		
Elett. Lombarda	531.50	528.—		
Merid. Elettricità	277.75	276.75		
Terni	331.50	306.50	311.—	307.50
Unione Es. Elett.	11.35	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	110.—	106.50		
Distiller. Italiane	203.25	201.50		
Eridania	522.—	513.—		
Raffineria L. L.	598.—	590.—		
Italiana Gas	13.85	13.70		
Mira Lanza	197.—	197.—		
Petroli d'Italia	9.25	9.25		
Aedes	107.50	107.—		
Fond. Regionale	69.50	69.50		
Istituto Fond. R.	103.—	101.75		
Ist. Rom. Beni S.	221.—	216.—		
Saturnia	78.25	77.50		
Pastificio Baroni	31.—	31.—		
Gr. Alb. Venezia	96.25	96.—	96.50	96.—
Italcementi	236.—	230.—		
Pirelli Italiana	1602.—	1593.—		
Pirelli & C.	414.—	412.50		
A. N. I. C.	103.25	103.25		
Sardago	72.—	72.—		
Cart. Burgo	329.—	326.—		
CAMBI				
Parigi	58.10	57.90	58.10	57.90
Zurigo	436.75	436.50	436.75	436.50
Londra	94.50	94.50	94.50	94.50
Amsterdam	1048.50	1051.75	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.50	66.54	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 18 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.75; id. 3.50 p. c. f. m. 74.80; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.50; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 83; Tripcovich 390; Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4260; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2007.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 595; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 94.

Dopo gli avvenimenti austriaci

Gli ambienti finanziari internazionali

ROMA, 18

La freddezza e la calma con cui gli ambienti finanziari internazionali hanno accolto gli avvenimenti austriaci, dimostra come questi settori avvezzi a guardare la realtà delle cose, abbiano intesa la fatalità ineluttabile della unione fra la Germania e l'Austria. Le Borse di Parigi, dopo qualche attimo di esitazione, si son assestate potentemente; quella di Amsterdam ha avuto molta resistenza sui titoli industriali, mentre le rendite hanno perso un punto, ma è da rilevare che da parecchi mesi i titoli di Stato dell'Olanda avevano una tendenza continua al rialzo. New York ha fatto addirittura astrazione dagli avvenimenti europei per guardare invece ai più favorevoli indici della situazione economica interna e si è messa al rialzo. Da notare che la Borsa di Parigi — cioè quella che si mostrava più sensibile alla vicenda internazionale ha segnato verso mercoledì una ripresa vigorosa dei prezzi.

Naturalmente la Borsa di Praga e di Budapest hanno avuto perdite di un certo rilievo, anche fino al 10 per cento, ma si tratta di mercati strettamente locali che non hanno nessuna influenza sull'orientamento finanziario europeo. Circa il nuovo assestamento economico dell'Austria, informa il Supplemento Economico dell'«Agenzia d'Italia e dell'Impero», ci si avvia verso la realizzazione integrale della unione economica austro-tedesca. Lo scellino — che alla vigilia degli avvenimenti era quotato in Italia a L. 3.60, ha praticamente cessato di esistere come moneta internazionale, le sue quotazioni essendo state sospese in tutte le Borse del mondo. A Berlino si è fissato un cambio ufficiale fra il marco e lo scellino: scellini 1.35 per ogni marco, che corrisponde all'incirca alle ultime quotazioni praticate sui biglietti tedeschi e austriaci è molto probabile che la Germania assuma gli impegni dell'Austria per il regolamento delle obbligazioni Danubio-Sava-Adriatico. Va segnalato infine il miglioramento apprezzabile dei titoli esteri tedeschi nelle Borse di New York e di Parigi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 18

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	ser.	770.5	13		
Fiume	ser.	771.1	17	20	10
Pola	ser.	771.0	13	18	4
Trieste	ser.	771.2	14		
Gorizia	ser.	771.1	14	22	7
Udine	ser.	770.4	15	21	6
Treviso	ser.	770.9	15	19	7
Belluno	ser.	770.7	11	20	3
Padova	ser.	770.6	15	21	2
Vicenza	ser.	770.3	15	19	7
Bolzano	ser.	766.9	17	22	6
Trento	ser.	769.9	15	22	5
Grappa	ser.	625.1	4	7	3
Venezia	ser.	770.5	12	18	7

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.16, tramonta ore 18.20. Luna tramonta ore 7.29, leva ore 22.16. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: basse ore 6.25 e 17.55, alta ore 12.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 19: Situazione sempre [illegible] con alta pressione sull'Europa occidentale, centrale ed il Mediterraneo. Condizioni ancora buone con cielo prevalentemente sereno.

VIA COL VENTO

Le turbinose esperienze della vita rapiscono le umane esistenze e le trascinano come in un gorgo di vento, senza sosta e senza ritorno. L'ora che volge matura un domani sempre più prossimo e sempre più inafferrabile. E quando l'onda rapinosa del vento si tace, anche i moti del cuore umano si placano in un vuoto silenzio.

Questo, in sintesi, il significato delle complicate vicende del romanzo della Mitchell, di cui Mondadori ha lanciato due edizioni in due mesi.

La Mitchell è una scrittrice americana di Atlanta, nella ubertosa Georgia. Costretta a interrompere gli studi, si trovò ben presto sulle spalle il peso di una casa e dovette affrontare le dure esperienze della vita. Si dedicò alla letteratura, per la quale si sentiva attratta. Immobilizzata per sei anni in un ospedale per un incidente d'auto, nutrì il suo ozio forzato di molte letture e maturò questo romanzo, che le diede subito larga rinomanza e la portò alla ribalta della letteratura contemporanea.

A parte queste ragioni, di carattere più o meno sentimentale, che possono attirare l'attenzione su questa scrittrice e predisporre l'animo in suo favore, è certo che Via col vento, con tutte le intemperanze e le approssimazioni inevitabili in un'opera della mole di oltre mille pagine, è un lavoro degno della rapida fama che ha sortito. E' infatti, e per molti aspetti notevolissimo e scritto con la vigile sensibilità e con il cuore in abbandono, così proprio di una donna.

Fa una certa impressione, oggi giorno, un romanzo di oltre mille pagine. Abituati ai ghiribizzi dei racconti intimisti, alle sintesi più o meno dilungate negli afrodismi estetici o pervertite negli angiporti delle introspezioni freudiane, un «romanzo-fiume» desta davvero stupore. Dall'America, paese dei grattacieli e della vita «in grande», ci viene ora questa moda, che sembra intonata con le proporzioni — per così dire — ambientali del nuovo mondo. Ma se i «romanzi-fiume» hanno il sapore, l'interesse e la felice abbondanza di questo della Mitchell, sono certo più grati e bene accetti degli striminziti romanzi che, a stringerli, non ricavi altro che una novella o un racconto, annacquato di ingredienti psicologici e edulcorato con tutti i luoghi comuni del consueto descrittivismo letterario.

Via col vento è, invece, un romanzo d'avventure stile 800, ma trasfuso di spiriti nuovi e di moderne esperienze. Ti sfila dinanzi la vita semplice e solitaria dei coloni, respiri il grato sapore della terra generatrice di messi e di amori. Poi, d'improvviso, su quel mondo raccolto di affetti e di passioni solitarie, di umili vite, di aspirazioni occulte, passa il vento infuocato della guerra civile. La galoppata frenetica degli yankees dissolve i legami di quella vita patriarcale, stabilisce nuove ed imperiose esigenze, muta le direzioni e gli aspetti della vita.

E domani? Domani riprenderà il corso degli eventi, che sembravano per un tratto interrotti, e dalle macerie fumanti del vecchio mondo e delle abitudini di ieri, sorgerà il fiore di una vita nuova. C'è chi nel richiamo della terra ritrova la unità del suo spirito e la interrotta armonia del suo cuore, chi invece rimane con l'anima inquieta e delusa, in contrasto con sè e con gli altri, carica di nuove esperienze e con quella sospesa incertezza che lascia dopo di sè la raffica di un vento improvviso.

In queste pagine lasciano certo una notevole impronta le esperienze autobiografiche della scrittrice. Il suo libro si apre con un nome: Rossella, e con esso si chiude. Ed è veramente questa la figura dominante, quella che riempie di sè tutte le pagine del romanzo, che dà il tono alle opere e agli eventi che intorno a lei e per lei maturano. Bramosa di vivere ella imprime di sè, tutte le cose. Accanto a lei è una soave figura, Melania, fanciulla innocente ed ingenua, che per vie ignote e diverse, in un gioco di violenti contrasti, è legata a Rossella, incapace essa stessa a dominare la sua complessa istintività di donna. Il capitano Butler, cinico e ripugnante, è colui che opera è un po' volgarmente, nessuno è riuscito a capirlo. Ma sotto quel cinismo c'è come lo spirito fascinatore e maligno di Rossella, che per lui supera un mondo di convenzioni e di sacrifici, che a diciottanni la vorrebbe per sempre preclusa alla vita. E quando dalla indifferenza sfrontata e brutale, portata con l'ostentazione di una maschera, sorgerà il fiore esile dell'amore, sarà troppo tardi per entrambi.

Certo nel libro c'è qualche situazione un po' falsa. Butler ai piedi di Rossella ha del ridicolo e tutto l'apparato scenico del barocco, e richiama la vieta cinematografia d'altri tempi. Ed anche — perchè no? — gli isterismi eroici di daveroniana memoria. Così la scena del salvataggio degli affiliati al Klan è teatrale e basata sulle troppo gabellate inettitudini della polizia, come delle autorità. La psicologia di qualche personaggio è tortuosa ed illogica. (Ma sembra talvolta illogica anche la vita?) Qualche tono è forzato e certe situazioni spinte oltre il giusto limite.

Ma sono lievi mende nel complesso dell'opera, ove alcuni caratteri sono disegnati con mano vigorosa e esperta. A lettura finita ci restano impresse delle figure, innodrate in uno sfondo indimenticabile, per quella delicata sensibilità del paesaggio e delle cose che la scrittrice ritrae in forme luminose e schiette, rivestendole di umano sentire.

Salvino Chiereghin

La Missione del P. N. F.
sul suolo giapponese
Le entusiastiche accoglienze allo sbarco a Nagasaki

NAGASAKI, 18

L'arrivo della missione del P. N. F. sul suolo giapponese è avvenuto in una atmosfera di grandioso entusiasmo. Incontro al piroscafo si sono recate centinaia di imbarcazioni di ogni genere, gremite di folla acclamante agli ospiti. Sono stati scambiati acclamazioni ed evviva all'Italia, al Fascismo ed al Giappone tra l'entusiastico sventolio di bandiere delle due Nazioni.

Su tutta la costa dell'ampia baia di Nagasaki una folla composta di persone di ogni ceto e di ogni età ha tributato un caldo saluto augurale alla missione italiana. Varie migliaia di alunni delle scuole, acclamando entusiasticamente, agitavano bandierine italiane e giapponesi. Le autorità diplomatiche italiane, il Governatore, il Sindaco, il Vescovo di Nagasaki, con una missione, le autorità locali civili e militari, i rappresentanti dei Ministeri degli Esteri, della Marina e della Guerra si sono recati a bordo per porgere un caloroso benvenuto al marchese Paolucci ed ai membri della missione.

Al discorso rivoltogli dal Governatore, che ha espresso l'ammirazione e l'amicizia del popolo giapponese per l'Italia fascista, ha risposto applauditissimo l'Ambasciatore Paolucci dichiarando di portare il saluto e l'espressione dell'ammirazione dell'intera Italia sotto il segno del Littorio, augurando prosperità al Giappone, teso con tutte le sue forze verso una sempre maggiore grandezza.

Attraverso le vie imbandierate e gremite di popolazione plaudente, la missione italiana, col Vescovo, col sindaco di Nagasaki e con le altre autorità, si è recata alla famosa stazione climatica di Unzen, percorrendo una magnifica regione, accolta con indescrivibile entusiasmo persino nella più minuscola borgata dove, come nelle campagne, anche gli abitanti più umili, salutavano romanamente il passaggio degli ospiti.

La risposta di Paolucci a Hirota
Una grande adunata a Tokio

TOKIO, 18

In risposta al gradito messaggio di benvenuto del Ministro degli Affari Esteri Hirota, il R. Ambasciatore marchese Paolucci de Calboli, capo della missione del P. N. F., che si trova ora in treno diretta a Tokio, ha inviato un telegramma al Ministro degli Esteri nipponico, ringraziandolo ed affermando che i suoi camerati e egli stesso sono stati profondamente commossi dal nobile messaggio pubblicato in occasione dell'arrivo della missione italiana in Giappone. Il telegramma aggiunge che le espressioni ed i calorosi sentimenti del Ministro Hirota, ispirati da una profonda amicizia, sono realmente contraccambiati dall'Italia fascista.

E' stato intanto annunziato il programma dell'adunata nazionale che avrà luogo il 27 prossimo per porgere il benvenuto alla missione fascista. La riunione avrà luogo sotto gli auspici del consiglio centrale per la mobilitazione morale nazionale e della municipalità di Tokio. Allo Stadio di Kairakuen vi parteciperanno 100 mila persone. Saranno presenti tutti i Ministri del Gabinetto e tutti i rappresentanti delle Ambasciate d'Italia, di Germania, di Spagna e del Manciukuò. La riunione si inizierà con un indirizzo di benvenuto che sarà pronunziato dall'ammiraglio Arimas. Risponderà il marchese Paolucci de Calboli, cui seguirà il Primo Ministro Konoye. Parleranno quindi il Ministro degli Esteri Hirota e i rappresentanti dell'Ambasciata d'Italia, di Germania, di Spagna e del Manciukuò.

Lloyd George è a Parigi
Antipatie per i fotografi

PARIGI, 18

Lloyd George è a Parigi. L'arrivo del vecchio uomo di Stato inglese è avvenuto in una forma assai riservata: che cosa si temesse o che cosa si volesse evitare, nessuno è riuscito a capirlo. Sta di fatto che anche i fotografi sono stati tenuti lontani dal piazzale della Stazione alla quale Lloyd George è sceso. Le loro proteste sono state inutili. Lloyd George ha da qualche tempo una particolare antipatia per i fotografi.

Avvicinato da alcuni giornalisti, egli ha rifiutato ostinatamente di chiarire per quale motivo è venuto in Francia e quali sono gli scopi del suo viaggio. Così pure è stato impossibile sapere se durante la sua permanenza a Parigi si incontrerà con qualche uomo politico.

Un ladro individuato
mediante tre pezzetti di giornale

AMBURGO, 18

Un fatto originale è avvenuto ad Hannover. Il direttore di una ditta aveva scoperto che nella cassa dell'ufficio mancavano 7 marchi. Nessuno aveva visto qualcuno che coso, eccezion fatta di una giovane impiegata che asseriva di aver notato un uomo sospetto. L'intero personale della ditta si pose allora alla ricerca di indizi che potessero far individuare il ladro. Si riuscì alfine a ritrovare nel guardaroba il danaro, avvolto in un pezzetto di giornale. Poco tempo dopo una dattilografa trovò nella ritirata un altro pezzetto di giornale che, esaminato attentamente, risultò del tutto corrispondente a quello rinvenuto nel guardaroba. Proseguendo nelle loro investigazioni gli improvvisati poliziotti scopersero alfine un terzo pezzetto di giornale corrispondente agli altri due, che serviva da segnalibri in un romanzo. Il lettore del libro doveva dunque essere il ladro. In effetti la signorina che aveva notato «un uomo sospetto» e che era appunto la lettrice del romanzo, messa alle strette, confessò il furto. Alla questura è risultato per ultimo che la impiegata è stata già 8 volte recidiva. Il tribunale ha condannato la ladra per questo suo nuovo reato ad 8 mesi di prigione.

Un naufrago su una zattera
per un mese a digiuno

LONDRA, 18

Un pescatore diciottenne di Birma, che dovette trascorrere 30 giorni sopra una zattera senza acqua e senza viveri, è l'unico sopravvissuto dell'equipaggio di una barca peschereccia che da Rangoon fu sbalestrata in alto mare dalla burrasca. Lo scampato venne trasportato a Colombo, nell'isola di Ceylon, dal vapore inglese Sangor, che per caso lo aveva scovato nella baia del Bengala, con due altri disgraziati, sopra una zattera che viaggiava alla deriva.

L'ufficiale notturno di guardia scorse sull'acqua eventolare uno straccio bianco; fece fermare il piroscafo e venne calata una scialuppa che si avvicinò alla zattera e portò a bordo i tre naufraghi. Due di essi erano agonizzanti, mentre il più giovane dava ancora segni di vita. Uno dei pescatori morì dopo un'ora e il secondo il giorno successivo. Il capitano si mise subito in comunicazione marconigrafica con Madras, facendosi trasmettere opportune istruzioni mediche per curare il sopravvissuto. Nonostante il tremendo stato d'inanizione, il giovane grazie all'assistenza prodigatagli a bordo, venne messo fuori pericolo. In trenta giorni di perigli sull'oceano, i tre disgraziati avevano coperto alla ventura 900 miglia marine.

L'attore Don Ameche colpito
da una misteriosa malattia

LOS ANGELES, 18

Il celebre attore cinematografico Don Ameche è costretto a letto a causa di una misteriosa e curiosa malattia. L'attore è affetto da un'infezione la cui origine è ignorata dai medici. La sua faccia e la sua testa sono enormemente gonfie, la febbre raggiunge i 40. I dottori, dopo un lungo consulto, hanno deciso di praticargli, in via precauzionale, una iniezione antitetanica.

Il "re dei mondezzai", a Varsavia
sta per essere detronizzato

VARSAVIA, 18

Uno dei tipi più caratteristici di Varsavia è il «re dei mondezzai». Lo si riconosce subito alla sua corpulenta figura, alle sue maniere dispotiche ed ai molti anelli di brillanti che adornano le sue grasse dita. Questo singolare sovrano è giunto alla sua alta dignità diventando man mano padrone della più grande impresa di trasporti d'immondizie della città. Egli è parecchie volte milionario, possiede un rispettabile contingente di furgoni e centinaia d'impiegati alle sue dipendenze. I rifiuti vengono accumulati in speciali depositi, assortiti e quanto vi si trova di utilizzabile, come chiodi, oggetti di metallo, scatole di stagno, ossa, ecc., viene rivenduto alle fabbriche. Ciò ha posto le basi all'non indifferente ricchezza del «re dei mondezzai» di Varsavia. Ora però la cuccagna sta per finire ed il «re» sta per essere detronizzato. Infatti, il municipio è in procinto di organizzare il trasporto delle immondizie ed a tale scopo sta allestendo un servizio moderno di autofurgoni.

Biciclette a motore elettrico

AMSTERDAM, 18

Cinque fabbriche olandesi di velocipedi hanno acquistato il brevetto per la fabbricazione di biciclette mosse elettricamente. Si tratta di un piccolo motore e di una batteria di 12 volta, dal peso complessivo di 25 chilogrammi, che possono essere applicati ad ogni bicicletta. La carica della batteria basta per un percorso di 80 chilometri.

Una tassa di celibato
anche per gli ammogliati

VIENNA, 18

Nella città di Ruma in Slavonia è stata istituita una tassa davvero singolare. Si tratta di una speciale tassa di celibato, che anche agli ammogliati che vanno a passeggio la sera, a teatro e ai locali notturni della città senza le proprie mogli ne siano accompagnati. La tassa in parola può essere fissata per la vita famigliare.

I talleri di Maria Teresa
Le interessate menzogne del "News Chronicle,,

ROMA, 18

Il giornale liberale inglese News Chronicle, bene noto per il suo antifascismo, ha pubblicato, con palese malafede, che i talleri di Maria Teresa coniati dalla R. Zecca di Roma, a seguito dei diritti di conio ad essa ceduti dalla Zecca di Vienna, sono ora accettati perchè di lega scadente.

E' superfluo avvertire che tale notizia, propalata per tentare di smerciare abusive e mal riuscite coniazioni di talleri provenienti da altre zecche, è assolutamente infondata.

I talleri d'argento di Maria Teresa coniati dalla R. Zecca di Roma sono gli unici attualmente fabbricati con gli antichi coni originali di Vienna ed hanno tutte le precise caratteristiche dei talleri coniati dalla Zecca viennese contenendo ciascuno di essi un peso di gr. 28.0668 con un titolo di argento fino di 833.333 millesimi. (Stefani).

Per la diffusione dei "Dopolavoro rurali,,

ROMA, 18

Tra le due Confederazioni fasciste degli agricoltori e dei lavoratori dell'Agricoltura è stata stipulata in questi giorni una importante convenzione per agevolare la diffusione e dare un unitario ed armonico indirizzo ai «dopolavoro rurali». In applicazione di tale accordo ed in rapporto alle particolari caratteristiche dell'agricoltura locale ed alle esigenze dei ceti contadini, in ogni provincia sarà agevolata la costituzione dei dopolavoro fra i prestatori d'opera agricoli. A seconda delle esigenze, i dopolavoro rurali potranno essere, nell'ambito di ciascuna provincia, comunali, frazionali, aziendali e interaziendali. A questo scopo, e nell'intento di facilitare in ogni modo l'applicazione della convenzione stipulata, i dirigenti provinciali delle due organizzazioni prenderanno contatto e opportuni accordi con i Segretari Federali, Presidenti dei Dopolavoro Provinciali. L'accordo contiene altresì norme per favorire il concorso volontario degli agricoltori al funzionamento ed al finanziamento dei dopolavoro rurali e per facilitare all'occorrenza, attraverso l'anticipo da concedersi dal datore di lavoro, il pagamento dei contributi che dovessero essere posti eventualmente a carico dei lavoratori per l'adesione che rimane volontaria.

Non si manca infine di prevedere, nelle sedi sindacali periferiche, l'utilizzazione di quei locali che fossero già adibiti ad iniziative dopolavoristiche.

Licenza straordinaria di matrimonio ai lavoratori dell'industria

ROMA, 18

La concessione della licenza straordinaria ai lavoratori che contraggono matrimonio sarà fra non molto realizzata anche per il settore dell'industria. In attuazione delle direttive a suo tempo impartite dal Ministro delle Corporazioni on. Lantini, le due Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'industria stipuleranno prossimamente le modalità con le quali, in relazione alle particolari situazioni fatte presenti e accertate per le singole federazioni, la licenza stessa sarà accordata alle categorie operaie rappresentate. La conclusione del relativo accordo rivestirà particolare importanza per il suo valore sociale, politico e demografico come per la estensione che alla significativa provvidenza predisposta dal Regime sarà data a tutto il vasto fronte lavorativo nazionale.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il 15 marzo 1938-XVI è uscito il fascicolo 77 di **Sapere** col seguente sommario: Un pilota racconta...: In volo da Roma a Berlino, del comandante Vittorio Suster; Controllo delle sementi e germinabilità: I primi giorni di vita delle piante, del prof. F. Cortesi, della R. Università di Roma; A che punto è la televisione? del dott. ing. Arturo Castellani; I progressi della sismologia: Terremoti naturali e terremoti artificiali, del prof. Francesco Vercelli, direttore del R. Istituto Geofisico di Trieste; Maschere 1938, di Prospector; Il cinema di «Sapere»: Un paradiso di zoologia marina, del prof. Edgardo Baldi della R. Università di Milano; Scorribande nel regno dei paragoni paradossali; L'uomo al centro dell'universo, di Curiosus; La vita e le malattie: Età matura ed alimentazione, di Pathaleus; Pensiero africano: Genti del Sahara italiano, di Lector II; Le fotografie di «Sapere». Seguono le consuete rubriche: Attualità; Informazioni; Scienza dilettevole; Concorsi con premi.

★ E' uscito il n. 12 di **Omnibus** col seguente sommario: Storia del parallelo di «Omnibus»; Storia del Foreign Office: di W. Cesarini Sforza; La fiera delle vanità: di A. G.; Guerra e Pace: di Rocciadetto. La casa a tre piani: racconto di Alberto Moravia; Il Presidente rifiutato: di Ben Hecht; L'albergo delle artiste: di Massimo Alberini; Il corpo di ballo: Contrasti orientali, di Carlo Bedini; Le giornate d'una scimmia, di William March; I ricordi: storia di una famiglia di musicisti e di editori, di Arrigo Benedetti; Giardinetto: viaggi e avventure, di Sisto; Cotone e tabacco: di Elio Vittorini; Il centenario di dostoievski: di Paggioli; Sarah Bernhard: a Londra di Mario; Storie brevi: di «Omnibus»; Celluloide: La settima prova Hollywood, di A. D.; Nuovi film: I fratelli Marx di Mario Pannunzio; La spilla: prima puntata del nuovo romanzo, di William Faulkner. Le Wally: di Bruno Barilli; Cas Pas, di Irene Brin; Addio, di Alberto Savinio.

Dalla Spagna di Franco
L'ORA X
(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE DI BELCHITE
11 MARZO XVI.

La grande ora, tanto attesa, è finalmente scoccata!

Da ieri siamo qui nelle immediate vicinanze di Belchite. Ci ospitano per breve ora, le quattro povere case di questa povera borgata semidistrutta dai rossi, ora è qualche mese.

Il traffico e l'animazione, arieggiano però, quelli di una grande metropoli. I rumori sono qui alquanto diversi: più aspri e ferrigni. E' una teoria senza fine di carriaggi, batterie di ogni calibro, carri armati, automezzi di ogni specie e portata inseguentisi senza tregua, senza sosta. Transitano a tutta velocità, macerando lo asfalto della grande «carretera». In tutti una identica febbre! Si direbbe, che ognuno ha il timore di arrivare troppo tardi!

Tutto si svolge con ritmo veloce ordinato e preciso. E questo spettacolo ordinato di mezzi e di potenza in azione, esalta e trascina! Esso ci dice che ogni resistenza sarà travolta, che ogni ostacolo sarà superato!

Le legioni Italiane hanno attaccato all'alba di ieri. Alle 9 sfondato d'impeto le posizioni di Sarcedilla e di Paudilla, hanno senza esitazione puntato su Hijsar!

Attaccati alla radio reggimentale, la febbre nel cuore e nei polsi, gli occhi umidi di commozione, le gole arrochite dagli urli di gioia abbiamo seguito passo per passo la travolgente galoppata garibaldina dei nostri fratelli d'arme.

Mano mano che l'azione si svolgeva sempre più intensa e vittoriosa e che il marconista ci gridava il numero dei prigionieri e delle nuove quote raggiunte, e i nomi delle località cadute sotto l'assalto implacabile delle Camicie Nere un nodo ci prendeva la gola, e il sangue ci affluiva al cervello fino a farlo scoppiare! In tutti noi sorgeva immediato e prepotente lo stesso anelito: Essere con Loro! Essere al Loro fianco!

Essere ancora in quella borgata oramai lontana dall'azione, ci sembrava un'immeritato castigo! Avevano la sensazione di essere e provare un carbone ardente, e dovevamo infrenare le impazienze dei nostri subalterni, e fare la faccia severa quando ci chiedevano con identico cuore: «Sor Tenente e noi che si aspetta?». «Signor Tenente, la Littorio è in quarantena?». «Signor Tenente noi che famo? Le mummie?».

E noi a rispondere: «Ragazzi state tranquilli; Verrà il nostro turno! Per ora siamo di seconda ondata»! Ma chi ci dava ascolto? Qui tutti vogliono essere i primi! E questo superbo spirito guerriero ha in sè qualche cosa di epico e di sublime! Andare sempre avanti! Ecco il motto! Morire... ma vincere! Ecco il traguardo unico e supremo a cui tende tutta la volontà non sono proiese in un'impeto di eroica dedizione!

Fino alle 16 è stato un'ininterotto susseguirsi di ordini, contro ordini, di notizie sempre più confortanti e sbalorditive. I nostri Fanti, non camminano! Volano! Diecine di chilometri di avanzata! C'era abbastanza da impazzire dalla gioia e dal tormento di non essere tra i privilegiati!

Ad ogni automezzo che giungeva dal fronte, era un accorrere affannoso sulla strada. Si voleva strappare qualche altra notizia, sapere qualche cosa di più e di più recente! Speranze quasi sempre deluse! La macchina parte ci passava davanti come una freccia. Qualcuno ci urlava delle frasi che non riuscivamo ad intendere, ma che intuivamo dalle espressioni del volto rosso ed impolverato e dai muscoli contratti da uno stato di intima felicità!

Verso le ore 17, giunge trafelato un ciclista. Ci annuncia l'imminente arrivo dell'auto del nostro Generale! Questa visita inattesa ci sorprende! Che venga a dirci il via?! Mille ipotesi vengono formulate in pochi minuti dalle nostre accese fantasie!

Ci precipitiamo sulla via. Una nuvola di polvere ci dice che il nostro Eroico Comandante non è lontano.

La sua auto si ferma. Ci saluta romanamente. Ci irrigidiamo sull'attenti. E' pallido, ma ci squadra e sorride. Ad un suo cenno, ci serriamo intorno a lui. Ci racconta che durante una una ispezione agli avamposti, fu investito da una raffica di mitraglia! Poi, con voce ferma, e come quasi la cosa non lo riguardasse, aggiunge: «Fu sulla strada tra Montalban ed Ancorisa! Una pallottola entrata da una coscia mi ha attraversata anche l'altra!».

Lo stoico annuncio, ci agghiaccia esalta e commuove. I nostri cigli si inumidiscono e ci dispetto ci fa mordere le labbra.

Uno di noi azzarda: «Lei generale era agli avamposti... e noi ancora qui?! Pazienza figlioli! C'è ancora posto e gloria per tutti! Prende il Generale. Ci rivedremo fra breve! Ho la pelle dura! Non dubitate! Anche se ultimi... saremo i primi! Ora mi attende il chirurgo!».

Fa un cenno all'autista, e con un gesto sembra ci voglia stringere tutti in un'unico abbraccio.

La vettura si muove lentamente. Un Eja! possente interminabile erompe dai nostri petti. Mille voci si incrociano nell'aria! Sono voti, auguri, espressioni densi di devozione e di affetto che sgorgano spontanei da mille cuori e da mille bocche!

Mentre, trasognati, avviliti stiamo ancora commentando l'accaduto, tre squilli di tromba, ci richiamano alla realtà.

A rapporto! «In seguito all'avanzata, all'alba dovremo attestarci 6 chilometri più avanti, sul fronte assegnato alla Divisione Littorio». L'ordine è accompagnato dall'attrettanto consueta raccomandazione di mantenere il segreto e di impartire gli ordini alle truppe due ore prima della partenza.

Precauzione inutile. Ci accorgiamo subito che i Legionari la sapevano lunga... ben prima di noi! Radio-fante ha sempre fonti sicure di informazione!

L'attendente infatti sa sempre al mattino quello che il suo Ufficiale viene a conoscere soltanto... alla mezzanotte!

Per sincerarci di questo ambetico dubbio, ogni Ufficiale, senza averne l'aria, si reca ad ispezionare le varie camerate della propria Compagnia, sparse nelle varie casette che hanno ospitate le truppe durante questa prima attesa di.... retroguardia. Notiamo subito quel fervore caratteristico di lavoro e di preparativi che preludiano le partenze!

Lampadine tascabili, lucignoli ad olio, candele combinate di stringhe da scarpe e di cera raccolta nella Sagrestia della pieve, illuminano la scena. Si mangia, si fuma si beve, si commenta, e si respira a fatica; I più stanno imbottendo il tascapane. Un vero ed autentico modo di dire! Dentro ad esso, potreto trovare tutto ciò che volete, meno... pane no! Lo riempiranno come certe tube care ai prestigiatori! Buttateci le mani nell'interno! Ecco uscire: caricatori, bombe a mano, scatole di carne, bottiglie di gasol fumogeno, bende, stringhe, pacchetti di medicazione e... dulcis in fundo la bottiglietta di Rhum con sopra l'etichetta: Uso Esterno e La Morte, perchè la grappa e la beve, rimanga almeno con l'atroce dubbio in cuore di dover morire da un momento all'altro.... avvelenato! Di pane... neanche l'odore! Ma per il Legionario c'è un'altra valigia-miracolo. La borsa-custodia della maschera antigas. Anche in essa, fino a farla schiattare, altri caricatori, altre bombe a mano, che non si sa da dove provengano e di dove saltino fuori. I più previdenti, se ne cacciano perfino nel taschino del panciotto!

Nella borraccia inutile guardare! Dovreste vuotarle tutte! Alla regolamentare e prevista riserva d'acqua, invariabilmente si è sostituito... il buon Vin di Spagna!

Fingendo meraviglia chiedo a Tommasino: «Perchè tutti questi preparativi?».

Candidamente mi risponde: «Domattina si avanza Sor Tenente?» «E chi te lo ha detto?» replico io.

«Er piantone de fureria, oggi a mezzogiorno, Sor Tenente!».

Anche in guerra come sono poco segrete... le notizie segrete!

Cesare Beretta Facanoni

Il Ministro dell'Equatore
presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne il dr. Juan Modesto Larrea, che gli ha presentato le lettere credenziali con le quali viene accreditato Ministro plenipotenziario della Repubblica dell'Equatore. Dopo la udienza pontificia, il Ministro ha fatto visita al Segretario Cardinale di Stato Pacelli ed infine ha fatto la visita di rito nella Basilica di S. Pietro, facendo poi ritorno alla sua residenza dove il Cardinale Pacelli gli ha restituito la visita.

Il premio del Duce
ad una madre esemplare

PALERMO, 18

La signora Bruccola Antonietta, moglie dello squadrista caposquadra Bruccola Vincenzo, si è sottoposta volontariamente ad una difficile operazione al solo fine di poter avere un figlio vivo. Il suo desiderio è stato esaudito: la signora ha dato alla luce tre gemelli, maschi vitali e robusti. Informato del fatto il Duce, il quale ha voluto premiare la madre eroica, inviandole un premio e dei bei corredini.

Una pazza già uxoricida
uccide sei figli

NUOVA YORK, 18

Nella cittadina di Center (Texas) la signora Lillie Mae Curtis, trentottenne, ha ucciso a rivoltellate sei suoi figli, mentre dormivano. Tre anni or sono ella uccise a rivoltellate il marito Robert nelle stesse circostanze. Processata, era stata condannata, ma rilasciata in libertà condizionale.

Ella ha risparmiato soltanto il figlio maggiore Travis, poichè essendo quindicenne, potrà procurarsi il pane da sè.

Descrivendo la tragica scena la donna, che è evidentemente una pazza, ha detto: «Essi mi hanno baciata come al solito, andando a dormire ed io che avevo già maturato il piano, ho atteso ancora un'ora. Infine, a colpi di pistola, ho ucciso il secondogenito, proseguendo poi in ordine di età. Poi, rivoltami a Travis che mi guardava atterrito, gli ordinai di chiamare lo sceriffo. L'ho aspettato presso i cadaveri dei miei figli».

Il "verismo,, di Caravaggio

Nell'articolo del nostro collaboratore F. Geraci sulla mostra d'arte di Napoli, è uscito stampato «il cupo tetro idealismo di Caravaggio» mentre andava stampato «il cupo e te-

Spigolature

Lasciando le vesti per la toga, le occupazioni domestiche per gli uffici, l'allevamento dei bimbi per le automobili e gli aeroplani, le nostre dolci compagne ci scacciano un po' dappertutto. «Questo non va — deve aver pensato un disoccupato di Valenciennes. — Voglio sfidarle sul loro stesso terreno». Detto, fatto. Egli invia all'ispettorato dell'assistenza pubblica una domanda per ottenere il permesso di esercitare il mestiere di «balia» precisando nella richiesta che «desidera allevare bambini. La domanda ha creato viva emozione nei servizi amministrativi che si davano un gran da fare per cercare nei documenti atti a giustificare un rifiuto.

*

Nella piccola città di Oakland in California quarantamila persone si sono recate a visitare la locale esposizione canina per assistere alla consegna di una medaglia d'oro a una cagnolina di nome Skyppy. Dopo aver pronunziato un discorso applauditissimo, il presidente della società canina attaccò al collo della bestiola una medaglia d'oro appesa a un nastro azzurro. Nel pubblico molti piangevano. Gli è che la storia di Skyppy è molto drammatica. Il cagnolino si era recato con la sua padrona la signora Vimona Ferris in alta montagna; una valanga travolse l'alpinista e il cagnolino; la signora rimase uccisa sul colpo ed il suo corpo non fu rinvenuto da una colonna di soccorso che 12 giorni dopo. Presso il cadavere della padrona Skyppy morente di fame e di freddo montava una guardia fedele. La bestiola ha davvero meritato il premio che le è stato conferito.

*

Da cinque anni un abitante dell'isola di Ceylon, tale Carolis, vive nutrendosi esclusivamente di erbe, e, nonostante l'estremismo della sua dieta vegetariana, gode ottima salute. Un giornalista recatosi a Colombo per intervistare il nuovo erbivoro ha avuto la fortuna di trovarlo all'ora di colazione. Il Carolis era sdraiato in un prato e con fare distratto strappava ogni tanto un ciuffo di erba e lo masticava in silenzio. Dopo aver inoiosato qualche cosa come una mezza libbra di erbe, egli si è diretto verso un vicino ruscello e ha bevuto acqua per un paio di minuti. Forbendosi quindi la bocca col dorso della mano, si è prestato volentieri all'intervista. Egli ha detto che con i nove decimi dei mali che affliggono l'umanità sarebbero automaticamente eliminati se gli uomini adottassero questo suo sistema di vitto. Sette anni fa, malato allo stomaco egli adottò una dieta vegetariana per consiglio dei medici. In seguito, seguendo le prescrizioni di un vecchio sanitario della località, rinunciò gradatamente ai cibi cotti e si nutrì soltanto di frutta e di insalata. Fu così che, senza neppure rendersene conto, finì col ridurre la sua dieta alle sole erbe. Nei primi tempi il Carolis apprezzava la dieta ultravegetariana egli sceglieva le sue erbe mangiando di preferenza delle coriacee, ma da un paio di anni, tutte le erbe sono buone per lui e ogni giorno se ne va per i giardini pubblici o in un prato attorno alla città e vi pascola a suo piacimento con grande soddisfazione. Per chi volesse seguire l'esempio del Carolis è bene ricordare che egli consiglia esclusivamente l'ingestione di erbe che siano state allora strappate dal suolo, naturalmente senza radici. Le erbe tagliate e mangiate in casa rovinano lo stomaco e non danno lo stesso nutrimento. Egli raccomanda inoltre una assoluta metodicità nei pasti: al sorgere del sole, a mezzogiorno preciso e al tramonto.

*

Una interessante vicenda giudiziaria ha avuto il suo epilogo nella Corte ordinaria di Hollywood. Protagonista principale è stato Freddie Bartholomew, il prodigioso piccolo attore cinematografico che guadagna 96.000 dollari all'anno. I consulenti legali del piccolo Freddie e la zia, signorina Myllicent Bartholomew, avevano fatto ricorso al giudice Cement Nye per ottenere che il loro rappresentato, fosse dispensato dal mantenimento dei genitori e dei parenti che vivono in Inghilterra e che sono ora esclusivamente a suo carico. La petizione faceva rilevare, che Freddie Bartholomew pur guadagnando 98.000 dollari all'anno aveva un debito di 96.800 dollari e aveva in Banca che 18.000 dollari. Il giudice Nye, respingendo le eccezioni dei parenti di Freddie Bartholomew e degli avvocati che partecipavano in giudizio da notissimi legali di Hollywood, ha autorizzato il piccolo attore a trattenere tutti i suoi guadagni fino alla completa estinzione del debito. Durante il giudizio, al quale hanno assistito numerosi attori ed attrici dell'olimpo cinematografico americano, Freddie Bartholomew ha dichiarato al giudice che mai egli ha sentito alcun attaccamento per i suoi genitori che gli erano quasi totalmente estranei.

*

Se gli esperimenti in corso nell'Università di Berkeley riusciranno a sormontare alcuni ostacoli di carattere fisiologico, tutti gli uomini potranno conservare anche nella vecchiaia il colore naturale dei loro capelli. Alcuni chimici dell'Università sono riusciti a provocare sperimentalmente la scolorazione del pelo di alcuni roditori e a ridargli in seguito il colore naturale. Tale risultato è stato ottenuto sottoponendo i roditori ad una dieta speciale contenente tutti i principali elementi nutritivi, fuorchè uno delle numerose vitamine B. Il processo di scolorazione avviene nello spazio di otto settimane. Benchè i chimici dell'Università di Berkeley non facciano alcuna previsione sulla possibile applicazione dei procedimenti agli esseri umani, a causa della diversità fisiologica, essi fanno rilevare che per ... capelli ... richiederebbe

19 MARZO 1938-XVI
S. GIUSEPPE

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Rapporto degli Ispettori di zona

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri, alle ore 18, il Segretario federale ha tenuto rapporto, a Ca' Littoria, agli Ispettori federali di Zona. Nel corso del rapporto, al quale hanno partecipato anche i due vice Segretari federali, il Federale ha passato in rassegna la situazione organizzativa dei Fasci delle singole Zone, dando quindi particolari istruzioni inerenti al loro compito.

Rapporto dei fiduciari dei Gruppi rionali

Ieri sera, a Ca' Littoria, ha avuto luogo il rapporto dei Fiduciari dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, al quale hanno presenziato anche i due vice Segretari federali, il vice Segretario e i componenti il Direttorio del Fascio.

Il rapporto è stato presieduto dal Segretario federale il quale ha impartito ai Fiduciari le direttive per l'attività dei Gruppi nei prossimi mesi.

Consulta provinciale operaie e lavoranti a domicilio

Ieri alle ore 19, a Ca' Littoria, si è riunita, per la prima volta, la Consulta della Sezione provinciale operaie e lavoranti a domicilio. Erano presenti, quali componenti la Consulta: la Fiduciaria prov. dei Fasci femminili, la Segretaria della Sez. prov. operaie e lavoranti a domicilio, il Segretario dell'Unione prov. dei Lavoratori dell'industria, il Direttore dell'Unione fascista degli Industriali, il Segretario della Federazione provinciale degli Artigiani, il Direttore dell'Unione fascista dei commercianti, il Segretario dell'Unione prov. fascista dei lavoratori del commercio, il Segretario prov. dell'I. N. D., la Fascista Teresa Colloredo in rappresentanza dell'O.N.M.I., a Fascista Adele Mantovani Zagolin Direttrice della Scuola di avviamento professionale «Vendramin Corner» e la Fascista Giulia Tommasi assistente sociale di fabbrica.

La riunione è stata presieduta dal vice Segretario federale Giorgio Macerata.

Come è noto la Sezione operaie e lavoranti a domicilio inquadra le donne operaie, dipendenti da stabilimenti, da fabbriche o da manifatture varie, le lavoranti a domicilio e le donne appartenenti a famiglie operaie, che abbiano l'età richiesta per l'ammissione ai Fasci Femminili. La sezione si propone di: promuovere la propaganda fascista ed educativa presso le operaie, assecondando il miglioramento delle loro capacità professionali e domestiche; curare l'assistenza morale e sociale delle operaie, con specifico riguardo alla loro attività femminile; facilitare, a mezzo degli Uffici competenti, il collocamento delle operaie iscritte alla Sezione, l'esercizio del lavoro a domicilio per incarico di terzi e l'applicazione di tutte le provvidenze assistenziali e assicurative istituite dal Regime per la donna lavoratrice.

Per il XXIII Marzo

Vecchia Guardia

Tutti i fascisti che diedero la loro attività negli anni 1919-20-21, e che per involontaria omissione non avessero ricevuto la cartolina invito, sono pregati di presentarsi alla commissione appositamente formata, nella sede del Fascio, Ca' Littoria, nelle sere del 21 e 22 corr. dalle ore 21 alle 22, per comunicazioni circa le cerimonie del XIX annuale della fondazione dei Fasci.

Scuola di preparazione politica

Domani 20 Marzo alle ore 8, a Ca' Foscari, gli allievi del III Corso della Scuola di Preparazione Politica svolgeranno un esperimento scritto che servirà quale criterio di ammissione al II anno del biennio XV-XVIII. Pertanto tutti gli allievi sono convocati in divisa per quell'ora a Ca' Foscari, domenica prossima.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di Adunata

Domani 20 avrà luogo in Campo S. Elena alla presenza del Federale la cerimonia inaugurale degli Agonali dello Sport.

Pertanto tutti i Fascisti Universitari iscritti al GUF dovranno partecipare alla manifestazione inquadrati presso i propri Gruppi Fascisti di Sestiere agli ordini dei Consultori rappresentanti del GUF per le ore segnate a fianco di ciascun sestiere: Cannaregio 12.45; Castello 12.45 (I fascisti universitari della Giudecca si inquadreranno a Dorsoduro); Lido 12.45; S. Croce 12.45; S. Elena 13.15; S. Marco 13; S. Polo 12.45.

I Fascisti Universitari saranno lasciati in libertà alle ore 14.30.

Rapporto

Ieri sera alla scuola di Preparazione Politica a S. Margherita il Segretario del Guf accompagnato dall'addetto all'inquadramento ha tenuto rapporto ai Fascisti Universitari Componenti il Direttorio del Guf, Rappresentanti del GUF in seno al Direttorio del Fascio, Consultori del GUF, Consultori del GUF in seno ai Gruppi Fascisti Sestierali, Capisettore e Capinucleo del Guf, Capo Ufficio Stampa, Fiduciaria Sezione Femminile, Fiduciaria Sezione Culturale Femminile, Fiduciaria Sezione Femminile Sportiva.

Durante il rapporto — che si è aperto e chiuso con il saluto al Duce — il Segretario ha tracciato le direttive per l'attività da svolgersi nell'imminente periodo mentre non ha trascurato di trattare argomenti di carattere generale relativi al GUF con speciale riguardo ai Littoriali della Cultura, dell'Arte, dello Sport, del Lavoro, ed ai Littoriali Femminili.

Lezione di lotta giapponese

Con la prossima settimana avrà inizio un corso di lotta giapponese (Jiu-Jitsu) e le lezioni saranno impartite dal camerata Plangger Vilfrido che svolgerà in questo primo corso «l'auto-difesa».

Dato che per esigenze di tempo il corso avrà la durata di un mese circa, è interesse di tutti coloro che lo frequenteranno essere della massima assiduità.

In quanto riguarda l'equipaggiamento per il momento sono necessari un paio di scarpette da ginnastica, un paio di mutandine e maglietta. L'orario delle lezioni è il seguente: Lunedì mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 21 alla Palestra Reyer (Fondamenta Misercirdia).

Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Guf (Ca' Littoria) Ufficio Sportivo fino a mercoledì 23 corr.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Esami R. T. classe 1917: I premilitari radiotelegrafisti della classe 1917 devono trovarsi alle ore 17 precise di domenica presso il R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» per essere sottoposti al prescritto esame.

Gli assenti saranno classificati non idonei e perderanno i diritti di arruolamento in qualità di specialisti.

Ordine di adunata

Sabato 19 corr. alle ore 15: motoristi, Piazzale Roma — Domenica 20 corr. alle ore 8: Radiotelegrafisti classe 1918 e goniometristi-puntatori, R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi»; musicanti, Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corsi Preaeronautici

Domenica 20 corr. alle ore 7.30, Ponte della Paglia, Rive Schiavoni.

Corsi Premarinari

Sabato 19 corr. alle ore 15, classe 1918-19 in Caserma R. M. S. Daniele.

Per i Giovani Fascisti è l'obbligo la divisa.

I Premilitari allievi Specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami si presentino al Comando Federale, Ufficio militare, per ritirare il brevetto.

Gara su pattini a rotelle per Giovani Fasciste e Giovani Italiane

Indetta ed organizzata dalla G.I.L. sotto gli auspici della F.I.P. avrà luogo al Lido, domenica 3 aprile p. v., una corsa a cronometro su pattini a rotelle, riservata alle Giovani Fasciste e Giovani Italiane.

Per le iscrizioni e le informazioni rivolgersi presso gli Ispettorati Rionali Femminili G. I. L. di Venezia, Mestre, Murano e Lido.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batterie: Domenica 20 marzo p. v. la Batteria Barbarigo è chiamata all'Opera per eseguire tiri da 25. Il personale raggiungerà l'Opera secondo le istruzioni ricevute.

Centuria d'onore: Domenica 20 marzo p. v. il personale addetto alla Centuria d'onore è chiamato al Comando di Legione per istruzione.

Le CC. NN. delle Batterie «Veniero» «Emo», «Dandolo» residenti a Venezia imbarcheranno alle ore 7.30 a Ca' di Dio per il Lido su mezzo militare.

Le CC. NN. residenti al Cavallino raggiungeranno il Comando di Legione partendo da Punta Sabbioni col primo mezzo civile.

Le CC. NN. residenti al Lido si troveranno alle ore 8 al Comando di Legione.

Chiamata specializzati: Domenica 20 marzo p. v. sono chiamati per istruzione i seguenti specializzati: Gli specializzati della Batteria «Amalfi» residenti a Venezia e che hanno ricevuto cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 8 al Comando di Legione, imbarcandosi su mezzo militare alle ore 7.30 a Ca' di Dio.

Gli specializzati delle Batterie «Emo», e «Dandolo» che hanno ricevuto cartolina di chiamata, si troveranno alle ore 8 alla Batteria Emo.

Per i Sigg. Ufficiali: Sabato 19 marzo 1938 alle ore 9 tutti gli Ufficiali della Legione dovranno trovarsi al Comando di Legione. Imbarcheranno su mezzo militare alle ore 8.30 al Pontile della Pietà.

Domenica 20 Marzo gli Ufficiali, che hanno ricevuto avviso personale dovranno trovarsi alle ore 9 al Comando di Legione.

4. Legione Milizia DICAT

Comando 320. Batteria c. a.

Tutto il personale in forza alla 320 Batteria c. a. dovrà trovarsi domenica 13 corr. alle ore 8.30 precise presso la postazione della Batteria c. a. (Carpenedo di Mestre).

Coorte Universitaria Ugo Pepe

Corso premilitare studenti

Si comunica che, sabato 19 corr. giorno festivo, la lezione del corso premilitare studenti è sospesa.

Il movinento dei piroscafi per passeggeri

Ieri alle ore 18 è giunta da Trieste la motonave «Grimani» che è ripartita alle 24 per Istanbul.

Oggi alle ore 15 giungerà da Trieste la «Calitea» per ripartire in giornata alla volta di Alessandria.

Domani arriverà da Massaua-Gibuti il «Carnaro» che ripartirà quindi per Trieste e lunedì mattina giungerà da New York la motonave «Saturnia» in crociera mediterranea per ripartire martedì a mezzogiorno alla volta di Trieste.

Il ritorno del Federale

Ieri mattina alle ore 8 è ritornato da Roma il Segretario Federale.

Vita sindacale

Cure termali ai lavoratori del Commercio

Tutti i lavoratori del commercio che intendono beneficiare delle cure termali gratuite o semigratuite dell'I.N.F.P.S. sono invitati a presentarsi nelle ore di ufficio alla sede dell'Unione Prov. Fascista Lavoratori del Commercio, Ponte dei Greci, ove potranno avere tutti i chiarimenti del caso.

Data l'urgenza con la quale i nominativi dei richiedenti debbono essere inviati all'I.N.F.P.S., si consiglia di presentarsi al più presto.

Per i barbieri e parrucchieri

A cura della Federazione Nazionale è stato provveduto a far stampare il contratto collettivo nazionale di lavoro per i lavoranti barbieri e parrucchieri, acconciatori per signora etc. stipulato il 20 settembre 1937-XVI.

Poichè a norma delle vigenti disposizioni il contratto suddetto deve essere obbligatoriamente affisso nell'interno delle aziende, gli interessati sono invitati a presentarsi al più presto alla Segreteria Provinciale dell'Artigianato, Riva del Carbon, per ritirare la copia del contratto.

Sezione Ufficiali in congedo di Lido

La Sezione U.N.U.C.I. di Lido organizza per domenica 27 corr. una gita-pellegrinaggio ai Campi di Battaglia del basso Piave. La gita si effettuerà con automezzi e permetterà il ritorno a Venezia nella prime ore della sera.

Il numero dei posti è limitato a 30; si pregano pertanto i signori Ufficiali che intendessero intervenire di dare la loro adesione alla sede della Sezione — presso la Casa del Fascio «A. Foscari» di Lido — dal 21 al 24 corr., dalle ore 21 alle ore 22.

Scuola Infermiere volontarie C. R.

Il Primario prof. Federico Brunetti, terrà domenica 20 corr. alle ore 11 precise presso la Sede del Comitato Prov. C. R. I. a Ponte della Canonica, una lezione sull'argomento: «Le tonsille di fronte alle infezioni».

Le Allieve Infermiere e diplomate che conoscono la grande importanza che il tema riveste sentiranno il dovere di intervenire tutte alla lezione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10,28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.30 (da Treviso).

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

La delegazione dei chimici tedeschi partita per Roma

Nella mattinata di ieri alle ore 7.24 è partita per Roma la delegazione dei chimici tedeschi, del Fronte del lavoro, la quale nella giornata di giovedì ha visitato le principali industrie chimiche di Marghera.

Dirigenti industriali di Milano in visita a Porto Marghera

Questa mattina alle ore 10 arriveranno alla Stazione ferroviaria di Mestre 500 dirigenti industriali di Milano, i quali, ricevuti dai preposti all'Unione industriali, visiteranno gli Stabilimenti di Porto Marghera, incominciando da quello della Vetro Coke.

Passaggio di personalità

Ieri alle ore 11 è giunto da Vienna S. E. Chigi, ex Ministro d'Italia in quella città, il quale è proseguito per Roma col treno delle ore 11.25.

Alle 18.26 è giunto l'ex Ministro d'Austria presso la Santa Sede, che è ripartito per Vienna alle ore 18.40.

Al C. A. U. R.

Il Comitato d'Azione per l'Universalità di Roma invita tutti i soci ad intervenire al concerto che si svolgerà domenica 20 corr., alle ore 17, per iniziativa del C.A.U.R. in unione all'Accademia di Musica Antica. Il concerto, che sarà tenuto dalla giovane pianista Isabella Tomè, avrà luogo nella sala dell'Accademia di Musica Antica ai SS. Apostoli, Palazzo Jagher. I soci avranno l'ingresso libero presentando la tessera d'associazione al C.A. U.R.

Disposizioni per la vendita di merletti di produzione locale

Viste le ordinanze precedentemente emesse in proposito il Podestà ordina: Nei magazzini o negozi nei quali vengano venduti merletti sia di produzione non locale, sia di produzione locale, originale e caratteristica, questi ultimi (e cioè i merletti di produzione locale, originale e caratteristica) dovranno essere esposti separatamente secondo la loro provenienza e qualità, contrassegnandoli con cartelli ben visibili, da cui si possa rilevare chiaramente la loro esatta provenienza.

I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della signora Emma Sullam Ravà, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Aldo e Olga Finzi; L. 25 id. da Elena e Max Ravà; L. 30 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Ing. Luigi Marangoni; L. 25 id. da Roberto e Luisa Minerbi; L. 30 id. da Ida e Ing. Giorgio Vivante; L. 100 id. e L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Guido Sullam; L. 30 all'Aiuto Materno da Gilberto e Daisy Errera; L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza da Henriette e Angelo Sullam; L. 50 all'Istituto Lattanti e Slattati G. B. Giustinian e L. 50 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ugo ed Olga Levi.

* Per onorare la memoria del cav. rag. Attilio Baruffi, L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Guido Sullam.

* Nel 13.o anniversario della morte del Dott. Fausto Oreffice, L. 100 all'Ente Comunale di Assistenza e L. 100 alla Refezione scolastica Israelitica da Alice Oreffice.

Distribuzione di grazie all'ospedale

Ieri 55.o anno della morte del compianto Maestro cav. Samuele Levi del fu Abramo, seguì in questo Ospedale, colle prescritte modalità, la distribuzione delle cinque grazie di L. 50 ciascuna, disposte in perpetuo dai signori barone Adolfo Scander Sabato e Giorgio Enrico Levi del fu Angelo, per ottemperare al desiderio ed onorare la memoria del sunnominato loro zio defunto, a favore di altrettanti poveri e povere degenti nel suddetto Istituto e resi assolutamente impotenti a procacciarsi il vitto per malattia o subite operazioni non imputabili a loro colpa.

I graziati furono: Biasutto Maria, Div. Ostetrica; Frizzitro Eugenio, Div. Medica 2.a; Vianello Antonio, Div. Chirurgica 2.a; Rossi Ermenegildo, Div. Chirurgica 3.a; Marchesini Giovanni, Lav. Otojatrica.

PICCOLA CRONACA

Col trincetto

Ieri alle ore 10 Luigi Bottacin di anni 36, abitante a San Polo 1739, ritilando una tomaia nella sua bottega di ciabattino a S. Marco 422 si lasciò scivolar di mano il trincetto e si ferì il braccio sinistro. Guarirà in giorni 8.

L'infortunio di un muratore

Antonio Busetto di anni 46, abitante a Castello 651, mentre attendeva a lavori di muratura alle Quattro Fontane in seguito al crollo di un'armatura è caduto da tre metri di altezza riportando contusioni multiple guaribili in giorni 30.

Ingoia una moneta

La piccola Wally Perini, di anni 3, abitante a Cannaregio 1357, ingerì sbadatamente una moneta di centesimi dieci che la madre le aveva dato per giuocare. La piccina dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata con prognosi riservata.

Il polpastrello asportato

Francesco Rizzetto di anni 36, abitante a Santa Croce 1233, scaricando del carbone si ferì la mano sinistra asportandosi il polpastrello del dito medio. Guarirà in giorni venti.

Interessi del pubblico

Le prove per concorsi a posti delle Ferrovie dello Stato

Diario delle prove scritte dei seguenti concorsi che avranno luogo in Roma nei giorni appresso indicati: 200 posti Sottocapo in prova delle stazioni nei giorni 4, 5 e 6 aprile; 120 posti Alunno d'ordine in prova degli uffici nei giorni 7 ed 8 aprile 1983; 120 posti di Segretario in prova (amministrativo) nei giorni 22 e 23 aprile; 50 posti di Segretario in prova (ragioniere) nei giorni 24 e 25 aprile; n. 350 posti di Alunno d'ordine in prova delle Stazioni nei giorni 26 e 27 aprile; n. 100 posti di Conduttore in prova nei giorni 28 e 29 aprile 1938 XVI.

Per gli Invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Invalidi di guerra comunica i seguenti concorsi banditi dall'on. Ministero delle Comunicazioni Direzione Generale, delle Poste e Telegrafi: N. 643 posti di impiegato ausiliario a contratto, titolo di studio richiesto licenza di scuola media inferiore oppure licenza di scuola complementare o di scuola professionale di secondo grado; N. 350 posti di agente subalterno ausiliario a contratto per i quali è richiesto la licenza elementare.

Per informazioni gli Invalidi di guerra potranno rivolgersi alla rappresentanza nelle ore antimeridiane.

Avviso d'asta per forniture all'Albania

«La Gazzetta Ufficiale» del Regno d'Albania n. 6 del 12 febbraio 1938, contiene un avviso d'asta per fornitura di attrezzi agricoli che il Ministero Albanese dell'Economia Nazionale desidera acquistare presso ditte italiane.

Gli interessati potranno prendere visione dell'avviso d'asta di cui si tratta rivolgendosi al Consiglio Provinciale delle Corporazioni. (Servizio Commercio).

Tassa sugli apparecchi frigoriferi

Con provvedimento in corso di pubblicazione il termine per la presentazione della denunzia e per la stipulazione delle convenzioni di abbonamento agli effetti del pagamento della tassa di scambio sul ghiaccio, sull'energia refrigerante e sul freddo prodotti per proprio uso da pubblici esercenti o da ditte commerciali ed industriali a mezzo di macchine frigorifere o di qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, è prorogato, per l'anno 1938, al 30 aprile 1938-XVI.

Concorso a posti di veterinario di confine

La «Gazzetta Ufficiale» del 2 corrente pubblica il bando di concorso per esami ad 8 posti di Veterinario di confine e di porto di 2. classe in prova nell'Amministrazione della Sanità Pubblica. Gli aspiranti troveranno, da parte dei laboratori provinciali di igiene e profilassi, e degli Istituti Universitari, la necessaria assistenza, per completare nel modo più largo e proficuo la propria preparazione agli esami.

Cooperativa edilizia fra ex Combattenti

Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo Mercoledì 30 marzo 1938 XVI alle ore 20.30 in prima convocazione e alle ore 21.30 in seconda convocazione, presso la Segreteria Provinciale dell'E.N.F.C. (S. Canciano 5999).

Retroscena d'un episodio delittuoso

Aggiungiamo ancora una parola intorno all'increscioso fatto avvenuto ieri al Lido e questo non per spiegare il suo movente che resta sempre quello da noi enunciato nella cronaca d'ieri, ma per chiarire la situazione del Musacci nei riguardi di Maria Pia Stefanutti. Il Musacci, infatti, un tipo di vagabondo più volte rimpatriato con foglio di via obbligatorio, aveva conosciuto la Stefanutti, come abbiamo detto, in una compagnia di filodrammatici e ne era stato oltre che il fidanzato del cuore, anche quello del portafogli. Perciò questo facinoroso, che era stato più volte sovvenzionato dalla donna che diceva di amare, era partito da Marano, scortato dal Marrucco un giovane imberbe e senza esperienza, prevenendolo di una scena da cinematografo che sarebbe accaduta tra lui e la sua fidanzata e per la quale s'era munito del martello che gli servì per rispondere alla ripulsa avuta dalla Stefanutti quando le chiese un assestamento.

Si tratta quindi di un caso sporadico che è accaduto per la malvagità di questo delinquente occasionale e del suo pervertimento di origine.

L'arresto d'un truffatore

Certo Ferruccio Rossi di anni 29, abitante a Cannaregio 2169, è stato arrestato dagli agenti della Mobile dietro richiesta del Questore di Treviso perchè imputato di numerose truffe commesse in quella città.

La baccante in guardina

Ieri qualche minuto prima di mezzogiorno, il vigile Busetto scorse un gruppo di ragazzi presso la banchina della loggetta di Sansovino dove si trovava distesa in modo indecente una donna ubriaca. Il vigile la tolse di mezzo accompagnandola in guardina dove fu identificata per Maria Borgonovi in Venturini di anni 36 da Marghera.

STATO CIVILE

17 Marzo 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	11
MATRIMONI	1

Atti di Stato civile registrati il giorno 17 marzo:

Decessi: Partenio Maria d'anni 20, nub. cas.; Mulzer Oran Giannina 83, ved. cas.; Battiston Rosina 83, ved. cas.; Battiston Rosina... Luigia 70, ved. cas.; Tiozzo Diolati Gioconda 75, ved. pens.; Cozzi Moretti Clotilde 57, con. cas.; Giove Fortunato 83, con. possid.; Marchioli Luigi 58, con. calzolaio; Alessio Giuseppe 64, scaric. porto.

Riunioni benefiche al Danieli

Ricordiamo che alle 16.30 di oggi avrà luogo l'abituale the benefico pontistico e pinnacolistico al Danieli.

La fortuna di questi trattenimenti assicura anche per quest'oggi l'intervento di un buon numero di giocatori.

Domani domenica si ripeterà il vivace ed elegante trattenimento danzante.

Al Comitato è pervenuta la seguente offerta: Signora Barnabò lire 100.

La presidenza ringrazia.

La giornata a Venezia

Diario sacro

19 Sabato. — S. Giuseppe Sposo di Maria Vergine, Patrono di Venezia; con la commemorazione del Sabato. — Doppio di I classe. Festa di precetto. — Quantunque festa si digiuna e si mangia di magro. A S. Marco alle 8 Messa delle Comunioni; alle 10 Messa Pontificale di S. E. Mons. Vescovo Ausiliare, con assistenza di S. Em. il Card. Patriarca; alle 11.30; 12 e 12.30 ultime Messe; alle 16 canto di Compieta, Ufficiatura e Benedizione. — Festa titolare a S. Giuseppe di Castello: Messa delle Comunioni e alle 10.30 Messa solenne; alle 19 panegirico, benedizione e inno.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Non lo siamo un poco tutti — **Malibran**: La Principessa Tarakanova e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il dottor Antonio — **Centrale**: L'Angelo delle tenebre e Varietà — **Garibaldi**: Il paradiso delle fanciulle — **Imperiale** Sangue gitano — **Italia**: La moglie del nemico pubblico — **S. Marco**: I due derelitti — **S. Margherita**: Napoli d'altri tempi — **Massimo**: La danza degli elefanti — **Moderno**: Il conte di Brechard — **Nazionale**: La chiave misteriosa — **Olimpia**: L'ora del supplizio — **Progresso**: Gelosia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Adunata delle Fiamme Verdi a Trento

I soci che desiderano partecipare al Grande Raduno delle Fiamme Verdi che avrà luogo in Trento nei giorni 23 e 24 del prossimo mese di Aprile sono pregati di dare la loro adesione al più presto.

Gita a Burano. — Nell'intento di aderire al desiderio di molti soci la Sezione ha deliberato di organizzare una gita sociale a Burano. La gita avrà luogo domenica 3 aprile.

Tesseramento. — La Sede Centrale ha prorogato il pagamento delle quote A. XVI a tutto il mese di marzo. I pochissimi ritardatari sono perciò pregati di non lasciar trascorrere il tempo utile perchè la Sezione si vedrà costretta a cancellarli dai ruoli e precludere così la loro possibilità a rientrare nelle file del X Regg. Alpini.

Associazione Arma di Cavalleria

Gita a Pordenone: Appuntamento domattina alle 5.50 nell'atrio della stazione. Il treno parte alle ore 6 precise.

Le prenotazioni sono chiuse: i soci in uniforme che intendessero di fare la gita, possono parteciparvi raggiungendo lo Squadrone in tempo domattina alla stazione.

Il generale Emo sarà a Pordenone con i suoi cavalieri.

Società M. S. Artieri - Giudecca

I Soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria che si terrà nel giorno di martedì 29 corr. alle ore 20, presso il Patronato della Giudecca. Qualora non si raggiungesse il numero legale, l'assemblea passerà in seconda convocazione mezz'ora dopo e sarà valida a deliberare con qualsiasi numero di presenti.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **8.45**, **12.40**, **15.05**, Notizie sulla corsa ciclistica Milano-San Remo. — **11 Programma I e II** Messa solenne dall'Annunziata di Firenze — **17.55 Programma I e I.** I dieci minuti del lavoratore. Conversazione di S. E. Bruno Biagi. — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronaca del Turismo.

CONCERTI: **17.15 Programma II** Concerto sinfonico diretto dal maestro La Rosa Parodi — **21.30 Palermo**: Concerto del violoncellista Giuseppe Caminiti e della pianista Gabriela Scala. — **19.40 London Reg.** Schuman e Grieg **20.45 London Reg.**: Dohnanyi e Dvorak — **21.35 Vienna**, Dvorak «Concerto» per violino e orchestra in la minore op. 53 **21.45 Bruxelles I.** Orchestra e solisti — **21.45 Rennes**: Orchestra e solisti — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico — **22.30 Deutschl**: Zilcher: «Serenate» per oboe clarinetto, corno e viola.

COMMEDIA: **21 Programma I.** (esclusa Palermo): «Chi ha ucciso?» Commedia di De Flaviis — **21 Stazione di Palermo**: «Ritratto di fanciullo», Commedia di Lucio D'Ambra — **21.30 Lilla (Tolosa)** Georges Sand: «La marquis de Villemer» —

OPERA: **21 Programma II**: Dal Teatro Vitt. Em. di Torino la «Boheme». — **19.30 Budapest**: Lehar «Amore zigano» operetta — **20 London Nat.** (dal Metropolitan di New York) Bizet «Carmen» — **20.55 Monteceneri**: Leoncavallo: «I Pagliacci», opera — **21 Parigi (Lione-Bordeaux)**: Trasmissione dall'Opera

VARIETA': **17.15 Programma I** Concerto del coro dell'Ist. Reg. Margherita di Torino — **19.20 Programma III** Concerto del Gruppo Corale del Dop. Aziendale di Genova.

CONCERTI: **20.55 Praga**: Operette — **21 London Nat.** Palace of Varietes — **21.30 Marsiglia**: Musica leggera e d'operetta — **21.45 Monteceneri**: Musica da ballo — **22.5 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.10 Radio Parigi**, Varietà «Un soir de Paris» — **23.30 London Reg.** Musica da ballo — **24 Radio Parigi (Strasburgo)** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

CRONACA SACRA

Ufficiatura mensile a S. Giacomo di Rialto

Domenica 20 marzo alle ore 9 sarà celebrata la Messa seguita dalla recita dell'ufficio dei Morti e dalla Assoluzione al tumulo, a suffragio specialmente dei Confratelli e Consorelle passati a miglior vita nel corso del mese.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ed i parenti tutti del

Generale Grand' Uff.

Dott. Enrico Zerman

profondamente commossi nell'impossibilità di farlo individualmente, ringraziano le Autorità Civili, Politiche, Ecclesiastiche, Militari; gli Enti, le rappresentanze delle varie Organizzazioni, la Cittadinanza e tutti coloro che vollero in qualunque forma onorare la memoria del loro Caro Scomparso.

Feltre, 18 marzo 1938 XVI.

La Mostra della Romanità e l'insegnamento del latino

Nell'ultima riunione del Rotary Club di Venezia, presieduta dal conte senatore Marcello, ha parlato l'avvocato comm. Plinio Donatelli intrattenendo i soci con felice improvvisazione su di un insegnamento della Mostra Augustea della Romanità.

Chi ha avuto occasione di seguire qualche scolaro di ginnasio, ha osservato incominciando l'oratore, e di liceo avrà potuto constatare che lo studio della lingua latina specie nei primi anni è fatto di malavoglia. Negli istituti non classici è ancora peggio, ed è purtroppo constatazione generale che i giovani finiscono la scuola media senza avere imparato la lingua nè essersi impadroniti di quel tanto che occorre per tradurre facilmente e per gustare gli scritti latini.

La piaga è stata rilevata altra volta; se ne sono discusse le cause, si sono fatti confronti con altri metodi da lungo tempo mutati ma che pur davano migliori risultati.

L'argomento è sempre di attualità, perchè non si è provveduto finora adeguatamente ai rimedi necessari. Non è infatti che si debba abolire l'insegnamento del latino ma sembra non si chieda troppo reclamando che proficuo sia lo studio prescritto dai programmi ufficiali.

Non si può non rimpiangere la sproporzione tra il cumulo delle ore impiegate negli anni migliori della vita e di mediocri risultati. Se poi si somma il tempo dell'orario scolastico con quello delle ore dedicate in casa da tante migliaia di giovanetti, gli è con vera pena che ci si trova di fronte ad una massa di tempo impiegato male dalla gioventù italiana, mentre tanti altri insegnamenti potrebbero arrecare risultati assai più proficui sia per l'elevazione intellettuale degli scolari sia per il risultato politico della preparazione alla vita dello Stato. Soltanto ai tecnici può essere riservato di indagare sulle cause e rimedi.

Anche i profani sia però lecito ricavare qualche considerazione dal contatto diretto con gli scolari anche soltanto nei rapporti famigliari. E' indubitato che lo scarso frutto deriva dalla mancanza di interesse per la materia prescritta. E' esigenza elementare per il profitto intellettuale che lo oggetto dello studio desti interesse. Nessuna occupazione mentale è proficua se non si rivolge ad uno scibile appetibile. L'intelletto è un organo come gli altri e non si appropria ciò di cui non ha desiderio e stimolo. Non si spiegherebbe altrimenti la ragione della preferenza per l'una piuttosto che per la altra materia d'insegnamento, e, in età più avanzata, per l'una piuttosto che per l'altra professione.

Certo è che questo studio mai digerito porta ad un duplice inconveniente. Si risolve anzitutto in una nefasta influenza sullo scrivere nella nostra lingua italiana. Il giovane che non ha penetrato la parte viva delle lingue e della letteratura latina finisce con uno stile che risente dell'apparente e della forfa esteriore piuttosto che dei pregi intrinseci. Onde un periodare involuto e spesso togato che è la negazione di ciò che oggi richiede si nella vita specie nel campo professionale.

Altro grave inconveniente gli è che negli anni successivi alla scuola per il senso di tedio rimasto dai banchi del liceo, ben raramente si ritorna alle pagine auree degli autori latini, che pure in età più matura, e con bisogni spirituali maggiori, potrebbero costituire un conforto veramente raro. E ciò costituisce indubbiamente un grave danno per la cultura generale.

Visitando la Mostra Augustea della Romanità, quel mondo lontano appare con così evidenti tracce da renderne possibile la ricostruzione col solo giuoco dei sensi. Nella magnifica rievocazione nessun lato della vita è privo di documentazione. Quanto cade sotto i sensi ha una forza ricostruttiva molto maggiore di lunghe descrizioni verbali. Nessun lato della vita sia privata sia pubblica è stato trascurato, ed è possibile ad un attento osservatore, coordinare i vari aspetti in modo da avere completo il quadro di quel grande periodo storico che ha culminato con Augusto.

E' intuitivo che a tale ricostruzione, le menti giovanili possono interessarsi assai più che non all'arido studio filologico, anche perchè quest'ultimo è meno conforme alla nostra indole.

Ci si chiede quindi perchè non si incominci il ginnasio con qualche corso idoneo a dare ai ragazzi una concreta sensazione di ciò che fu la vita romana nella sua vita famigliare e nella vita politica. Soltanto più tardi l'insegnamento della lingua riuscirebbe apprezzabile ed interessante come quello della chiave di un mondo già noto nei suoi molteplici aspetti. Meno filologia e più umanesimo e alla svogliatezza sarebbe probabilmente sostituito il desiderio, constatandosi quanta sia l'aderenza della lingua e della letteratura latina a quello che fu la vita romana nei rapporti suoi quotidiani e nella grandiosa espansione civilizzatrice.

Questo è un insegnamento della Mostra Augustea. Insegnamento senza dubbio importante in questo momento in cui più che mai siamo rivolti ad imparare dal passato il segreto per la vita imperiale che il Duce va tracciando alla Nazione. Perchè una "preparazione efficace possa venire dalla scuola, sembra necessario che lo studio si traduca nel sangue dello scolaro e non resti, almeno nella maggior parte dei casi, un inutile appiccicatura decorativa.

L'avvocato Donatelli è stato alla fine del suo discorso vivamente applaudito.

TEATRI E CONCERTI

La prima della Benassi-Morelli

Come abbiamo annunciato la compagnia di Memo Benassi, che ha per prima attrice Rina Morelli, inizierà questa sera il suo atteso corso di recite al Goldoni, presentando per la prima volta al giudizio del pubblico la fortunata commedia di Londsdale « Non lo siamo un poco tutti? ».

E domani avremo due rappresentazioni: di giorno « Il mercante di Venezia » di Shakespeare e di sera « L'urlo » di De Stefani e Cerio.

*

Iersera un pubblico numeroso ha seguito la seconda rappresentazione di « Elisabetta » di Andrea Jossat che ha pienamente confermato il successo ottenuto dal lavoro al suo primo apparire. Anche iersera festeggiatissimi furono Wanda Capodaglio, il Carini, il Betrone, il Bernardi, Maria Fabbri e tutti gli altri.

Il Quartetto di Zagabria al Circolo Artistico

Grazie alla fervida iniziativa del Circolo Artistico il pubblico veneziano ha fatto ieri conoscenza con il Quartetto di Zagabria composto da Zlatko Topolski, Milan Graf, Dragutin Arany e Umberto Fabbri. Ottimo complesso strumentale, di pronta e sensibile musicalità. E' stata presentata anzitutto una trascrizione discutibile, o meglio inaccettabile, della celebre *Ciaccona* di Vitali dovuta a Fidelio von Finke. Quindi un elemento di informazione circa la giovane musica jugoslava venne recato da un *Quartetto* di Papadopulo, steso con mano esperta, vivo ed emotivo sopratutto quando l'autore sembra attenersi al filone inesauribile della musica slava (vedi il terzo tempo). Altrove, e specialmente nel primo movimento, l'influsso europeo e italiano appare attraverso certi atteggiamenti ormeggianti la sottile dialettica malipieriana. Chiuse il concerto il *Quartetto op.* 160 di Anton Dvorak. Molti e prolungati gli applausi.

g. p.

Il XIII Concerto del Dopolavoro

Lunedì prossimo avrà luogo al civico Liceo musicale «Benedetto Marcello» il XIII concerto in abbonamento, della serie organizzata dal nostro Dopolavoro Provinciale. Esecutore di detto concerto sarà il celebre violoncellista Arturo Bonnucci, che avrà per collaboratore pianistico il M.o Sergio Lorenzi.

Il prezzo del biglietto d'ingresso per i non abbonati è stato fissato in L. 10.

Accademia di Musica Antica

Ecco il programma della seduta pianistica, offerta all'Accademia di Musica Antica dal CAUR che svolgerà la signorina prof. Isabella Tomè domenica 20 corr. alle ore 17 nella sede Accademica di Palazzo Giustiniani - Jager ai SS. Apostoli:

Galuppi-Tagliapietra: II. Sonata: Allegro, andantino, presto — Bach-Busoni: Toccata in do magg. — Brahms: Intermezzo (op. 117 n. 2) Chopin: Do min. Sol min. mi minore) — Chopin: Polacca in La bemol magg. — Liszt: Notturno n. 3 (Liebestraume) — Liszt: 12 Rapsodia Ungherese.

Per questa seduta non sono messi in vendita biglietti giornalieri.

Don Chisciotte all'Olimpia

Come abbiamo precedentemente annunciato, domani, alle ore 10, avrà luogo, al cinema Olimpia, la mattinata cinematografica organizzata dal G.U.F., con la riesumazione del vecchio capolavoro di G. W. Pabst: « Don Chisciotte ». Precederà un film d'arte edito dal LUCE. Il biglietto d'ingresso per i dopolavoristi è ridotto a L. 1.50.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Memo Benassi - Rina Morelli La rappresentazione NON LO SIAMO UN POCO TUTTI? 3 atti di F. Lonsdale. Novità.

Malibran dalle 14: Cinema - Varietà d'eccezione LA PRINCIPESSA TARAKANOVA protag. Annie Vernay. Sulla scena: La Compagnia Bacot - Aliberti.

Rossini dalle 14: Gran Cinema Varietà URAGANO il film più spaventosamente bello che mente umana abbia mai concepito Sulla scena il famoso Renato Rascel con la sua Compagnia Nester Jazz.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Ultima giornata di I DUE DERELITTI dal celebre romanzo di Pierre Decourcelle. - Grande successo.

Massimo dalle ore 14: Ultima giornata di DANZA DEGLI ELEFANTI un film d'arte col piccolo indiano «Sabu».

Italia dalle 14: Ultima giornata di LA MOGLIE DEL NEMICO PUBBLICO con Pat O' Brien Poi: «Gabriele D'Annunzio nella luce dell'immortalità».

Tragica fine d'un manovratore

ROMA, 18

Verso le quattro di questa mattina, alla stazione di Trastevere il manovratore ferroviario Tiberio Taddei, per verificare un binario nell'interno dello Scalo Trastevere, attraversava il piazzale. Proprio in quel momento sulla terza linea faceva manovra una locomotiva con due vagoni e il povero Taddei rimaneva investito e travolto sotto le ruote. Il disgraziato è morto sul colpo.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; giudici: Martini ed Illich; P. M.: Zuppello; cancelliere: Lionti).

Dieci giorni dopo

Per renitenza alla leva il Pretore di Venezia condannava a tre mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione Bruno Bertocco di Giovanni di anni 22. Questi però produceva appello, sostenendo che non si era presentato alla visita medica all'ufficio Provinciale di Leva il 10 Aprile perchè nella cartolina speditagli era stato sbagliato l'indirizzo, ma si era presentato invece il 20 dello stesso mese. Il Tribunale, riesaminata la posizione processuale del Bertocco, lo ha assolto per insufficenza di prove. Difensore avv. Vitta.

Sospetti infondati

Alcuni coloni la mattina del 6 gennaio 1936 constatarono che ignoti ladri, penetrati nelle loro abitazioni site in località Cavallino avevano preso alcune quantità di pannocchie e fagioli. I danneggiati erano stati Luigi Ballarin, Oscar Scarpa, Erminio Cicutto, Giacinto Valerio, Antonio Castelli e Odone Valeri, i quali non seppero precisare nulla in merito di chi potesse essere stato l'autore dei furti.

Fu soltanto alcuni giorni dopo che Renato Gregolin fu Giovanni di anni 36 avendo chiesto una stadera a tale Giulio Marangon per pesare fagioli e pannocchie, fece sorgere il sospetto che egli fosse a conoscenza degli autori del furto. I sospetti caddero così anche su Enzo Berlino di Pietro di anni 22 il quale fu denunciato per furto mentre il Gregolin per ricettazione. Dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Berlino e il Gregolin per non aver commesso i fatti. Difensore: avv. Monaro.

La firma apocrifa

Ermanno Ermini di Romeo di anni 32 da Bologna è imputato di falso in cambiali. Egli aveva posto la firma apocrifa di G. Guerzoni, su di una cambiale di L. 2787 a favore delle Rilievografica di Padova. Tale cambiale con scadenza a quattro mesi ed emessa il 20 Maggio 1936 in S. Giovanni Persiceto veniva girata a Venezia a favore di Mario Scaglia.

L'Ermini, comparso all'udienza, ha ammesso il fatto aggiungendo che era d'accordo con lo Scaglia che alla scadenza la cambiale sarebbe stata pagata. Il Guerzoni a sua volta ha dichiarato che rimase meravigliato quando venne a conoscenza che era in circolazione la cambiale che non era mai stata da lui firmata, mentre invece aveva firmato varie cambiali per l'acquisto di una macchina. Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Ermini a nove mesi di reclusione con il condono, ai danni da liquidarsi in separata sede e alle spese di costituzione di parte civile liquidate in L. 300. Difensori: avv. Vitta e Vandelli di Bologna. Parte Civile avv. Nunzio Camuto.

Falsificazione di firme

Sante Falladori Ferruccio Zuni e Umberto Morpirgi sono imputati di aver girato parecchie cambiali, falsificando le firme del commerciante Marco Faro e della di lui moglie Maria Albanese, che figuravano quali emittenti. Ciò sarebbe avvenuto dal Gennaio all'agosto del 1936. Inoltre il Morpurgi, che soleva frequentare il negozio del Fano, si sarebbe impossessato verso la fine del 1935 di diversa merce, come calze ed altro. Ieri dopo il dibattimento il Tribunale ha assolto il Falladori ed il Morpurgi per insufficienza di prove ed ha condannato lo Zuni a dieci mesi di reclusione con la condizionale e la non iscrizione.

Difensori: avv. Perricone per Falladori e Zuni: avv. Cisco per Morpurgi.

VITA SPORTIVA

I CAMPI IPPICI DI VILLA UMBERTO

L'iniziativa di S. E. Starace e l'impulso all'equitazione La manifestazione inaugurale di domenica

ROMA, 18

Il Ministro Segretario del Partito ha invitato stamane i giornalisti romani a visitare il grandioso complesso ippico di Villa Umberto, perfezionato in questi ultimi tempi con l'attrezzatura e le costruzioni dei più celebrati impianti del genere.

Il campo, sorto per iniziativa di S. E. Starace, che ha dato nuovo impulso allo sport ippico italiano, sorge fra il viale di Porta Pinciana, il viale delle magnolie ed il cancello limitare della villa sulla via del Muro Torto.

Serrato dal cerchio vasto del galoppatoio e sovrastato dall'incomparabile cornice arborea di Villa Umberto, esso appare oggi quale una nuova gemma della Roma mussoliniana. Esso contiene tutti gli ostacoli conosciuti nel mondo per le più alte virtuosità dell'equitazione.

Anche il laghetto dove il cavallo si immerge fino alla pancia, è stato scavato in un lato dell'immenso disco verde popolato di cancelli, di gabbie, di staccionate, di riviere, di muricciuoli e di passaggio a livello, oltre alle ripide discese ed agli ardui ostacoli di triplice ordine.

L'insieme dell'impianto si divide in tre settori distinti. E' prima il campo di addestramento, poi si distende, in tutta l'armonia della sua disposizione, il campo per i concorsi ippici che ha le stesse dimensioni di quello di Piazza di Siena, teatro di una delle più note manifestazioni internazionali; infine si disegna, nella parte che fino a poco tempo fa era abbandonata, il campo per le esercitazioni dei percorsi di campagna. Tribunette per le giurie, terrazze fiorite, laboratori, posti sanitari completano l'organizzazione del nuovo e inimitabile complesso ippico che apre, proprio nel cuore dell'Urbe, le sue piste smaglianti ai cultori dello sport più nobile e più sano.

All'inaugurazione, che avrà luogo domenica prossima, alla presenza delle più alte gerarchie del Regime, parteciperanno le rappresentanze di tutte le armi a cavallo, della Gioventù Italiana del Littorio e di cavalieri della caccia alla volpe e della Società romana di equitazione.

Schierati, alle 11, sul fronte del campo di addestramento, mentre in quello dei concorsi continuerà lo svolgimento delle gare iniziatesi alle 9.30 del mattino, 700 cavalieri renderanno gli onori e 1000 allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica del Foro Mussolini, canteranno, accompagnati dalla musica dell'Accademia stessa, l'inno dell'Impero. Nel contempo saliranno sugli alti pennoni i vessilli splendenti.

Successivamente i 700 cavalieri sfileranno prima al troppo e quindi al galoppo sul cerchio del galoppatoio esterno. Quindi gli allievi della scuola di Tor di Quinto e un gruppo di cavalieri della caccia alla volpe supereranno tutti gli ostacoli, compresi quelli originali in dotazione soltanto del campo di villa Umberto.

Data l'affluenza notevolissima di persone verificatasi nel corso delle prove, si può fin d'ora prevedere per domenica mattina un afflusso enorme di folla la quale avrà il vastissimo raggio di osservazione che il campo offre in modo di poter assistere con tutto agio alla superba manifestazione ippica.

S. E. Starace ha illustrato ampiamente l'importanza e le finalità della nuova palestra di equitazione ed ha spiegato il valore degli impianti concludendo col dire che tutto il complesso ippico di Villa Umberto è sotto la vigilanza diretta e la rigorosa disciplina della Federazione degli sport equestri. Il Segretario del Partito ha poi ripreso la sua consueta esercitazione mattinale sui difficili ostacoli dei tre campi.

TENNIS

L'Italia sarebbe contraria alla Coppa Davis biennale

ROMA 18

E' noto che nella riunione del comitato della Coppa Davis, che verrà tenuta nel prossimo giugno a Londra, si discuterà ancora una volta dell'opportunità o meno di rendere biennale la competizione della Coppa Davis. Nei giorni scorsi il segretario del comitato della Coppa Davis ha trasmesso alle Federazioni interessate i pareri che alcune di esse hanno, in merito alla detta proposta, preventivamente dato. Tre Nazioni sono favorevoli alla biennalità, e precisamente la Svizzera, l'Inghilterra e il Sud Africa, mentre altre tre Nazioni hanno espresso parere contrario, e precisamente l'Italia, gli Stati Uniti e l'Irlanda. Il parere della Francia — per quanto non espresso in forma ufficiale — è per la disputa annuale e lo stesso punto di vista è condiviso da tutte le altre Nazioni europee.

Non è improbabile che la squadra giapponese della Coppa Davis, che, come è noto, disputerà le eliminatorie americane, decida di seguire, invece che la via del Pacifico, quella per l'Europa, nel caso che si concludano le trattative iniziate dalla Federazione giapponese con quelle europee.

AUTOMOBILISMO

La squadra ambrosiana alla XII Mille Miglia

BRESCIA, 18

La mobilitazione delle forze automobilistiche nazionali per la grandiosa corsa d'apertura, la XII Coppa delle Mille Miglia, è in atto. Giorno per giorno pervengono agli organizzatori bresciani, appassionatamente capeggiati dal conte Franco Mazzotti, notizie delle adesioni delle più importanti « squadre » in attività di servizio.

Fra queste, l'Ambrosiana è indubbiamente fra le più agguerrite e numerose, e sotto il suo gagliardetto nerazzurro si raccoglie uno stuolo di giovani piloti simpaticamente affermatisi in tutti i campi. La « Squadra Ambrosiana » parteciperà dunque alla Mille Miglia con due formazioni di tre equipaggi ciascuna, disponenti di cinque tipi di vetture complessivamente, il che testimonia la vasta irradiazione in ogni campo del battagliero ente milanese.

Franco Cortese, che le importanti affermazioni conseguite anche nella Mille Miglia, fanno considerare come l'asso della squadra, capeggerà la prima formazione, al volante di un'Alfa Romeo 2300 cmc., ed un'altra macchina dello stesso tipo, affidata a Castelbarco, nonchè una Maserati 1500 Sport con compressore, con la guida di Tassara-Facceti, la completeranno. Alla testa della seconda squadra, vi sarà Luigi Villoresi — affermatosi anche in campo velocistico — su Lancia Aprilia, mentre due piloti anch'essi oramai conosciuti ed apprezzati. Franco Spotorno e Ovio Capelli ,piloteranno rispettivamente la Fiat 500 e la Fiat 1500 cmc.

CALCIO

Ferrara I partito per l'America del Sud

LIVORNO, 18

Da fonte certa si ha notizia che Nicola Ferrara, già interno destro del Livorno, del Napoli e dell'Ambrosiana, è in viaggio colla consorte per l'America del Sud. Nulla si sa sulla futura attività del popolare calciatore, che conta dopo una lunga assenza, di concedersi nella casa paterna un non breve periodo di riposo.

Saffa-San Donà

Oggi si svolgerà al campo di Viale Garibaldi a Mestre, alle ore 15, l'attesa partita di qualificazione tra il Dop. Saffa di Este e il S. Donà per la promozione alla categoria superiore.

Come si ricorderà, queste due compagini, assieme alla squadra allievi del Venezia, sono giunte in testa alla classifica a parità di punteggio per cui il Dittorio di Zona si è veduto costretto a far svolgere queste interessantissime appendici. Squadre quadrate e combattive, il Dop. Saffa e il S. Donà si daranno battaglia aperta e decisa tal che ne sortirà un incontro agonisticamente dei più avvincenti.

PALLOVALE

G.I.L. Venezia-G.I.L. Verona

Domenica alle ore 14.30 sul campo sportivo « Breda » a Marghera (gentilmente concesso) avrà luogo l'incontro di pallaovale, valevole per il campionato italiano GG. FF. tra il Comando Federale GIL Venezia e la GIL di Verona.

L'incontro si prevede quanto mai interessante in quanto il risultato della presente partita è di fattore principale per la classifica, lottando tutte due le squadre per il secondo posto. L'ingresso al campo è libero.

L'elogio del Duce ai vincitori della Coppa Mussolini per i militi sciatori

ROMA, 18

Il Duce ha ricevuto, presentata dal capo di S. M. della Milizia, la squadra CC. NN. appartenente alla terza zona (Milano), vincitrice della coppa « Mussolini » nel nono campionato nazionale sciistico di fondo e tiro per squadre organiche fucilieri. Erano presenti altresì il luogotenente generale Tarabini, il luogotenente generale Preti, il comandante la terza zona CC. NN. ed il console Volante, comandante la legione di Brescia.

Il Duce, nel consegnare il trofeo fieramente conquistato, ha rivolto alle CC. NN. parole di vivo compiacimento.

Ha inoltre offerto alle CC. NN. della squadra vincitrice ed il loro onore una colazione cui ha presieduto il capo di S. M. ed hanno insieme partecipato i comandanti della terza zona CC. NN. e della quindicesima legione M. V. S. N.

Le Mille Miglia a piedi

Il podista Seggioli arrivato a Venezia con otto giorni di anticipo

Ieri nel pomeriggio è giunta in Piazzale Roma la staffetta podistica delle « Mille Miglia ». La mattina era partita da Padova ed aveva compiuto la quarantina di chilometri lungo la strada della Riviera e quindi per il Ponte del Littorio. Nonostante il lungo viaggio il reduce d'Africa, che si è prefisso di fare da battistrada alla grande corsa internazionale automobilistica del 3 aprile, appariva, seppure considerevolmente dimagrito (egli ha detto: «son partito baccalà ed arrivo stoccafisso»), freschissimo. Costantino Seggioli di 36 anni da Brescia, veste una maglia bianca con la scritta a caratteri rossi « XII Mille Miglia ».

Il podista, che si potrebbe chiamare il migliore propagandista od il « commesso viaggiatore » della grande prova bresciana, si fermerà per attendere da Brescia del... « carburante », fino a lunedì mattina alle 7, ora in cui riprenderà il suo cammino dirigendosi a Treviso.

Il Seggioli ha detto di aver marciato finora alla media di 35-40 chilometri al giorno. Avvicinandosi a Montealzato è stato incontrato per via dai fratelli Magrini che lo hanno condotto nel loro castello e gli hanno fatto un'accoglienza da principe. Più di tutto gli è rimasto impresso la suntuosa camera dove ha dormito quella notte e specialmente il letto con baldacchino. Il mattino successivo gli ammiratori dell'eccezionale podista volevano condurlo alla caccia al cinghiale nella loro immensa tenuta, ma il Seggioli se la cavò dicendo che voleva essere a Roma per il 26 febbraio. Poi, di ritorno dalla Capitale, prima di Foligno, si è fermato un po' a fare il... poeta alle famose fonti del Clitumno resistendo però al richiamo delle naiadi.

Egli è entusiasta della sua impresa e felice delle festose accoglienze avute lungo il suo passaggio e particolarmente nell'Umbria e nell'Emilia e in questo primo tratto del percorso del Veneto. Il Seggioli, infatti, segue tutto il percorso della gara bresciana anche nelle sue varianti hanno ottenuto la sua... approvazione.

« Bisogna che rallenti — egli ha detto — perchè sono in anticipo di almeno otto giorni. Devo giungere a Brescia poche ore prima della partenza delle macchine che avverrà il 3 aprile ed invece arrischio di arrivare troppo presto ». Le autorità, le sezioni del Raci ed i Fasci di Combattimento hanno avuto molti gesti di cortesia per l'ex-legionario, forte podista, che ha tutto annotato sul suo diario.

BOCCE

Il campionato di tiro al pallino

Come è stato precedentemente comunicato, domani domenica, sui bocciodromi della Società sportiva Annibale Foscari — Lido via Francesco Duodo — si svolgerà il terzo campionato provinciale di tiro al pallino.

La gara assume quest'anno carattere di eccezionale importanza, sia per la dotazione di ricchissimi premi individuali e di rappresentanza, tra cui la coppa del Dopolavoro Provinciale, sia per la partecipazione assicurata di tutti i migliori bocciatori di Venezia e provincia. Le iscrizioni si chiuderanno domenica sul campo stesso alle ore 14, immediatamente prima dell'inizio dei tiri.

Saverio Ragno festeggiato al Circolo della Spada

A Saverio Ragno, rientrato da Milano trionfatore dello incontro di sciabola contro il campione d'Italia, gli schermitori del Circolo della Spada hanno fatto ieri a sera una entusiastica dimostrazione per aver egli tenuto alto, ancora una volta, il nome della scherma veneziana del Circolo al quale egli appartenne dalla fondazione, e del suo maestro cav De Leonibus. Saverio Ragno, che in questo scorcio di stagione ha battuto il campione nazionale di fioretto Purcaro, quello di sciabola Perenno, che a Parigi ha dominato per dieci a due, il campione di spada del mondo Schmetz, ha dimostrato tutto il suo valore, la sua forza, la sua abilità, rivelandosi così il completo schermitore del mondo alle tre armi.

Altra grande dimostrazione di affetto hanno fatta gli schermitori del Circolo della Spada, al cav. Cesare De Leonibus, altrettanto modesto quanto valoroso insegnante, che di Ragno è stato ed è il maestro che lo ha seguito e lo segue con passione ed amore, così come, con altrettanta abnegazione amore e disinteresse segue i suoi allievi dai maggiori ai minori (da Macerata a Ceccato, a Masotti, a Coen, a Perruccio, Porcari, Mires ecc.) perchè la scherma veneziana sia sempre alla avanguardia, perchè i rincalzi siano pronti, onde la scherma italiana sia sempre più potenziata per continuare in quella via di gloria che il Duce ha voluto, indicato, e sorveglia.

La mostra degli artisti reduci dall'A. O.

ROMA, 18

Dal presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti è stata inaugurata nel ridotto del Teatro delle arti l'annunciata mostra di pitture, disegni, incisioni e piccole sculture di soggetto africano di 26 artisti che hanno partecipato alla campagna d'Etiopia. La mostra, alla quale conferisce particolare interesse il fatto che le opere esposte sono state eseguite in pieno periodo bellico, si raccoglie intorno al gruppo dei disegni di Antonio Locatelli, eroicamente caduto a Lekemtì, tre volte medaglia d'oro. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 31 corr.

La R. Pretura di Agordo

In data 21 febbraio 1938 XVI ha pronunciato la seguente SENTENZA contro DA RONCH LUIGI fu Giobatta di anni 85 da Agordo imputato di avere venduto al pubblico olio di semi senza avere provveduto alla prescritta denuncia. Accertato in Agordo il 10 novembre 1937 XVI.

(*Omissis*)

Condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1000 di ammenda. Ordina la sospensione della pena per anni due e la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul giornale la « Gazzetta di Venezia ».

Agordo, 8 marzo 1938 XVI.

Il Cascelliere
(f.to *Apollonia*)

La R. Pretura di Agordo

In data 21 febbraio ha pronunciato la seguente SENTENZA CONTRO DA ROIT FIORINDO fu Luigi di anni 43 da La Valle imputato di avere venduto al pubblico olio di semi senza avere provveduto alla prescritta denuncia. Accertato in La Valle il giorno 5 novembre 1937 XVI.

(*Omissis*)

Condanna l'imputato suddetto alla pena di lire 1000 di ammenda. Ordina la sospensione della pena per anni due e la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul giornale la « Gazzetta di Venezia ».

Agordo, 8 Marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
(f.to *Apollonia*)

Cronaca di Mestre

Comando Giovani Fascisti

Plotone tipo: Tutti i Giovani fascisti iscritti al plotone tipo dovran no trovarsi domani alle ore 7.30 in perfetta divisa presso il Comando. Nessuno dovrà mancare.

Comando Avanguardisti e Balilla

Domenica 20 corr. tutti gli avanguardisti Moschettieri, Ordinari e Marinaretti dovranno trovarsi alle 9 precise presso la sede di Via Cappuccina.

Tutti coloro che ne sono provvisti dovranno intervenire a detta adunata in perfetta divisa.

Fascio Femminile

Corso cultura Coloniale: Si avvertono le interessate che le lezioni per il corso di cultura coloniale sarà fatto domenica 20 ad ore 9.30 anzichè oggi alle 17.

Fascio Femminile di Marghera

A ricambiare il Fiocco bianco, le seguenti famiglie hanno versato la somma al lato segnate: Gusso Dante lire 10, Bosco Vittorio per il piccolo Giorgio 25, famiglia Rebuffi per la piccola Ada 10, Pradolfo Vincenzo per la piccola Manuela 10.

Si spera che l'esempio generoso degli oblatori venga imitato e che ovunque appaia il segno gentile ed augurale del Fiocco Bianco, venga corrisposta l'offerta che va a beneficio dei neonati poveri della zona.

Festa d'armi al Dopolavoro

Come già annunciato, viva è l'aspettativa per il saggio schermistico tra dopolavoristi che avrà luogo questa sera alle 17 nel salone della Casa del Littorio a Marghera.

Oltre una quarantina di tiratori di fioretto, spada e sciabola si incontreranno in questo primo saggio schermistico dove saranno rappresentati molti Dopolavoro aziendali della zona quali: Cellina, Ilva, Magistrato alle Acque, Postelegrafonici, Cattapan ecc.

Anche Treviso concorrerà con un gruppo di dopolavoristi guidati dal maestro cav. Scaffidi. Alla presidenza sono già pervenuti molti premi che verranno assegnati agli allievi che più sapranno distinguersi durante il saggio. Negli intervalli suonerà una scelta orchestrina.

Dopolavoro "A. Cattapan,,

Trattenimento: Questa sera al Dopolavoro Interaziendale «A. Cattapan» alla Casa Littoria a Marghera si terrà un trattenimento danzante per i soci e famiglie.

L'ingresso del parroco di Carpenedo

Nel pomeriggio alle 15 farà il suo ingresso nell'arcipretale di Carpenedo il parroco dell'Angelo Raffaele, don Mutto. Il novello pastore sarà incontrato dalle autorità e dalla cittadinanza alla rotonda in Viale Garibaldi, da dove si formerà il corteo che lo accompagnerà sino alla chiesa. Quivi seguirà la funzione celebrata da Mons. Manzoni che terrà un discorso di presentazione e quindi inizierà il canto del «Te Deum» al termine del quale verrà impartita ai fedeli la benedizione.

Terminate le funzioni la Filarmonica G. Verdi svolgerà in piazza a Carpenedo un concerto col seguente programma: Sabatini, passo sinfonico; Schubert, Serenata; Ponchielli, «Gioconda», introduzione, romanza, grande finale 3.o atto; Billi, Invocazione; Verdi, «Rigoletto» atto 3.o; Lucatello, Marcia. Farà seguito a questo concerto quello vocale eseguito dalla corale Vittoria, che svolgerà un programma vario.

Le famiglie della parrocchia sono pregate di addobbare con damaschi e bandiere le finestre delle abitazioni e nella serata di illuminarle.

Domani alle ore 10 seguirà una Messa solenne celebrata dal novello arciprete ed eseguita dai cantori della corale Vittoria.

La mostra di P. Ulderico da Rovigo

Ieri sera alle ore 21 nella sala S. Lorenzo, alla presenza di personalità, venne aperta la mostra del frate padre Ulderico da Rovigo che si trova a Mestre per il ciclo di conferenze quaresimali. Monsignor Arciprete ha proceduto al rito e quindi con gli intervenuti ha visitato i lavori che sono eseguiti con un semplice temperino e a mano libera, e che consistono in ornamenti, allegorie sull'attività fascista durante le varie epoche e nel mondo. Tra essi è una serie di fotografie e di altri disegni componenti un album che vennero già inviati a S. S. Pio XI e alla Principessa di Piemonte.

La mostra può essere visitata da chi lo desidera essendo l'entrata libera e rimarrà aperta per tutta la prossima settimana.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri sono i seguenti:

Granone bianco da 86 a 87, granone giallo a 80; avena a 95; fieno di prima qualità da 33 a 35; fieno di seconda qualità da 25 a 28; paglia di frumento a 11.

Pollame vivo prezzo per kg.: Polli da 11.50 a 12; galline da 8 a 8.50; faraone da 11.50 a 12; tacchini a 7; tacchine a 8; oche a 6.50; anitre a 7; conigli a 3.80; piccioni da 5.30 a 6 il paio; uova a 0.70 il paio.

Pollame da allievo: pulcini a 3.40, oche a 18.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a 12, legna forte a 14 il quintale.

Scontro fra ciclisti

In bicicletta ieri mattina transitava per via Triestina Michele Gasparini, di anni 62, da Campalto, che faceva ritorno a casa. Nei pressi del forte di Marghera, veniva urtato da altri ciclisti che correvano in senso inverso. Perso l'equilibrio il Gasparini cadeva a terra riportando escoriazioni allo zigomo ed alla mano destra.

Soccorso dagli stessi ciclisti, l'infortunato veniva accompagnato all'ospedale, dove veniva giudicato guaribile in giorni 10.

Beneficenza

La famiglia Pietro Dogà ricordando la diletta Licia hanno offerto lire 20.

Alla «Mestrebenefica» è pervenuta un'offerta da una persona ignota per onorare la memoria del compianto socio Fausto Agostini. Detta somma per desiderio dell'offerente è stata già assegnata a due famiglie bisognose che non hanno mancato di esternare la loro riconoscenza per il generoso oblatore.

Alla stessa associazione la Mestre Fedele in memoria del socio Fausto Agostini ha versato lire 50 da distribuirsi a famiglie bisognose.

Cadendo da un'armatura

Mario Spagnolo di anni 18, da Marghera, della S. Marco, ieri mattina lavorando su di una armatura alta un metro e mezzo, cadeva riportando una distorsione al piede destro guaribile in 10 giorni.

MARTELLAGO

Conferenza agricola

Oggi alle 16 il dott. Micich, nella sede del 2. Settore in Maerne terrà una conferenza di carattere prettamente agricolo, sulla previdenza sociale.

La classe agricola è invitata a intervenirvi in massa.

Biblioteca del Dopolavoro

Si porta a conoscenza dei dopolavoristi e dei giovani fascisti che fra qualche giorno nella sede del 2. Settore in Maerne, comincerà a funzionare la sala di lettura in cui saranno a disposizione dei lettori, qualche centinaio di volumi di carattere vario. Si avverte inoltre che la sala sarà aperta al pubblico solo nelle ore serali e precisamente dalle 20 alle 22.30.

SCORZE'

Le Mille Miglia

Anche quest'anno si avrà il passaggio della tradizionale gara motociclistica internazionale Milla Miglia alla sua XII edizione. L'interessante gara avrà luogo domenica 3 aprile ed il passaggio è previsto per Scorzè poco dopo le ore 16 provenienti da S. Maria di Sala, Noale. L'ora assai propizia darà modo di far convergere a Scorzè una folla di appassionati.

Lotteria di Tripoli

Le cartelle della Lotteria di Tripoli sono in vendita a Scorzè dallo apposito incaricato presso il Municipio.

G. I. L.

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo gli esami delle Giovani italiane diretti dalla V. Ispettrice della Gil Suriani ed insegnanti del Capoluogo.

Adunata della Milizia

I militi che fanno parte della squadra del battaglione CC. NN. sono mobilitati per domenica e dovranno prender parte all'adunata che avrà luogo a Mirano alle ore 8 precise. I militi dovranno trovarsi agli ordini del caposquadra in completa divisa e con bicicletta alla Casa del Fascio per le ore sette.

MIRA

Per gli Avanguardisti

Il Comando della II Coorte comunica che le istruzioni premilitari per gl. avanguardisti hanno luogo tutte le domeniche alle ore 9 presso le seguenti località: Centuria di Leva classe 1921 presso il Palazzo dei Leoni; I. Centuria presso il Campo Sportivo Comunale; II Cent. presso le scuole elementari di Oriago; III Cent. presso le scuole elementari di Piazza vecchia; IV Cent. presso le scuole elementari di Marano e Borbiago.

Il Comando avverte inoltre i genitori di interessarsi personalmente perchè i propri figli non debbano mancare alle istruzioni.

Nati negli anni 1921-22-23-24

Il Comando Comunale Avanguardisti e Balilla avverte che le iscrizioni all'Avanguardia per i nati negli anni 1921, 22, 23, 24 si chiuderanno irrevocabilmente il 27 corr. Si avverte pertanto anche i genitori che trascorsa tale data i propri figli non ptranno per nessun motivo chiedere l'iscrizione alla G. I. L.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PAZIENZA. - (I. T.) - I Pacienza, poi Pazienza non apparvennero mai ai Consigli della città; nè chiesero di esservi aggregati per possederne i requisiti voluti dalle leggi. Doveva essere però famiglia facoltosa; trovavasi infatti una sua tomba nel 1766 nella chiesetta di San Martino, privilegio accordato alle famiglie abbienti. Vi era sepolto un Pietro Antonio. Nel catalogo delle famiglie di Chioggia redatto nel 1797 nei pochi mesi della dominazione francese troviamo tra i Pazienza un chirurgo, un ufficiale, dei sarti e dei locandieri. Il loro stemma era d'azzurro con una fanciulla che cammina sopra un fascio di rami spinosi.

Nucleo Universitario Fascista

Tecnica fotografica: Questa sera seguirà presso la Casa del Fascio la terza lezione di tecnica fotografica tenuta dal camerata Aldo Varisco. Argomento di trattazione sarà «La cinematografia nella sua pratica attuazione». La lezione avrà inizio alle ore 21.

Sezione cultura: Il giorno 26 corr. il camerata Bolognesi Mino parlerà sul tema «Il mistero nella poesia pascoliana». La conversazione avrà inizio alle ore 21 precise presso la sala maggiore della Casa del Fascio.

Farmacie

Stasera sabato comincia il turno settimanale serale e notturno la farmacia Zennaro. Domani domenica resta aperta fino alle 12.30 la farmacia Bolognesi e tutta la giornata la suddetta farmacia Zennaro.

Un incidente aviatorio

ROMA, 18

Il giorno 17 corr. un apparecchio dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal sottotenente Marenghi Carlo, è precipitato, per cause imprecisate, nei pressi del campo. Il pilota, che non ha fatto uso del paracadute, è deceduto. (*Stefani*).

Le uniformi degli ufficiali

ROMA, 18

Sono state messe in circolazione da qualche tempo notizie relative a prossime modifiche alle uniformi degli ufficiali. Le notizie sono prive di fondamento.

3000 lavoratori tedeschi a Napoli

NAPOLI, 18

Provenienti da Genova, sono giunti stamane i tre piroscafi *Der Deutsche*, *Sierra Cordoba*, *Oceana* recanti a bordo circa 3000 inscritti al Fronte del lavoro tedesco, che hanno subito iniziata la visita della città e dei dintorni. I tre piroscafi lascieranno il porto di Napoli domani sera.

NOTIZIE RECENTISSIME

IL GRANDE DISCORSO DEL FUEHRER AL REICHSTAG

In nome del popolo tedesco

Hitler esprime i più vivi ringraziamenti al Duce

"Ancora una volta l'Asse ha reso un altissimo servizio alla pace,,

BERLINO, 18

Questa sera si è riunito in seduta straordinaria il Reichstag. I banchi del Governo sono tutti occupati. Sugli stessi banchi seggono il luogotenente dell'Austria, Seyss Inquart, e tutti i Ministri austriaci. Le tribune diplomatiche sono gremite.

La seduta è stata aperta alle ore 20 con brevi parole del Feldmaresciallo Goering, il quale, nella sua qualità di presidente dell'Assemblea, ha annunciato che il Reichstag viene sciolto e che avranno luogo prossimamente le nuove elezioni. Goering ha dato quindi subito la parola al Cancelliere.

L'ascesa del popolo tedesco

Il Fuehrer incomincia il suo discorso dicendo di avere convocato questa seduta per fare un rapporto sugli avvenimenti la cui importanza sarà facilmente misurata da tutti i deputati. «Tengo a portare a vostra conoscenza — egli dice — decisioni che riguardano il popolo tedesco e questo Parlamento». Hitler ricorda poi l'ultimo suo discorso al Reichstag. Rileva che il popolo tedesco, in brevissimo tempo, ha compiuto un'ascesa di una portata e con una rapidità che i più ferventi fra i nazionalsocialisti avrebbero qualche anno fa soltanto ritenuta inverosimile.

Hitler ricorda che, in quel suo discorso, trattò problemi politici il cui carattere pericoloso potè essere trascurato e non riconosciuto soltanto da certi ignoranti europei.

Già nei secoli scorsi, al posto dell'antica concezione dello Stato e della vita dei popoli, limitata secondo le caste, o legata a preconcetti confessionali, oppure retta da principii dinastici, subentrò un nuovo ideale che dominava più fortemente gli uomini. Il principio delle nazionalità si impose in questa epoca della nuova storia; sorsero Stati nazionali in Europa, una serie di Stati riuscì perfino, alla fine del secolo, a dare una espressione statale a questa loro unione nazionale.

L'unico popolo in Europa al quale doveva essere contestato in modo definitivo questo, che è fra i più naturali dei diritti, fu il popolo tedesco. La guerra mondiale e il suo epilogo, aumentarono le divisioni tedesche e sembravano perpetuare, oltre alle altre sventure, la sofferenza della separazione di preziose parti della Nazione. Al posto del diritto di autodecisione dei popoli, predicato da Wilson, fu fatta la più brutale violenza a milioni di connazionali, i quali furono tolti ad una antica Nazione civile con motivazioni insostenibili e umilianti. E dire che invece tale diritto veniva accordato, come naturale, perfino ai più primitivi popoli coloniali.

Hitler ricorda poi che, nel suo discorso del 20 febbraio, dichiarò essere impossibile un regolamento dei rapporti etnici e territoriali dell'Europa tale da soddisfare tutte le parti.

I diritti di autodecisione dei popoli

«Non è nostra opinione — aggiunge l'oratore — che lo scopo di una grande Nazione debba essere quello di indirizzare in tutte le direzioni, mediante proteste e azioni, delle rivendicazioni territoriali che, per quanto giustificate con le necessità nazionali, alla fine non potrebbero condurre ad una giustizia generale.

«I numerosi cunei fra i popoli che si trovano in Europa, rendono in parte impossibile trovare delle frontiere che diano giustizia agli interessi etnici e statali ovunque. Ma vi sono in Europa formazioni statali che portano i caratteri di ingiustizie consapevoli. La conservazione di queste formazioni, soltanto mediante la più brutale violenza, non è possibile.

«Così, a desempio, la creazione dello Stato torso che era l'Austria, fu una misura che rappresentava la pura sopraffazione del diritto di autodecisione di sei milioni e mezzo di tedeschi. Questa sopraffazione — dice Hitler — fu persino ammessa con cinica franchezza».

Hitler ricorda che quando anni fa ci si decise in Austria a far svolgere plebisciti per l'annessione, furono create contro questi plebisciti tutte le difficoltà; eppure essi dovevano essere una pacifica dimostrazione della vera volontà di un popolo separato dalla sua Madrepatria. Nessuna meraviglia se i popoli ai quali il diritto è stato negato, vi ricorrano con la propria forza.

«La Lega delle Nazioni è una costruzione alquanto dubbia. Ma le Nazioni sono una creazione della volontà divina, e pertanto eterna. Come i popoli vivono da millenni senza essere riuniti in una lega, così vivranno e svilupperanno anche senza la Lega ginevrina».

Hitler parlando dell'Austria, afferma che, creata con la forza, doveva anche essere sostenuta sempre con la forza. Fino a che il Reich fu impotente ed in cattive condizioni economiche, la sua forza di attrazione fu esigua, ma non appena il Reich riprese la sua ascesa e guardò all'avvenire con rinnovata fede, tutti i tedeschi di oltre i suoi confini sentirono rinascere le loro speranze.

Il convegno di Bechtesgaden

Nello stesso tempo cresceva nel Reich l'indignazione per la persecuzione che erano soggetti i tedeschi ai confini. La Germania, ridiventata potenza mondiale, non poteva tollerare tale persecuzione, e pertanto Hitler si decise a invitare il Cancelliere austriaco a Berchtesgaden. Egli fece presente a Schuschnigg che il suo regime sarebbe venuto a sempre più aspri conflitti con la maggioranza della popolazione e in definitiva con il Reich. La Germania si sarebbe trovata in condizioni tali da non potersi disinteressare della situazione austriaca. Ogni austriaco che aveva sentimenti nazionali desiderava ardentemente l'unione al Reich, ed Hitler pregò pertanto Schuschnigg di evitare che fra i due Stati tedeschi si verificasse prima o poi un pieno conflitto. Hitler non nascose al suo interlocutore che era questo l'ultimo tentativo per risolvere la situazione e che egli era deciso, qualora tale tentativo avesse a fallire, a ricorrere ad ogni mezzo per difendere i tedeschi dell'Austria.

«Nel mio discorso del 20 febbraio — soggiunge Hitler — io stesi la mano al Cancelliere Schuschnigg e già nella sua risposta egli la respinse». Hitler dice che Schuschnigg cominciò a non adempiere agli impegni assunti ed afferma di essere in grado di asserire che la campagna di menzogne scatenatasi contro la Germania venne fomentata all'ufficio stampa dell'ex Cancelliere. Non potevano esistere dubbi che Schuschnigg, appoggiandosi ad una esigua minoranza la cui arma era il terrore, intendeva non tener fede agli impegni presi.

Proseguendo Hitler dice che martedì 8 marzo si ebbero le prime notizie di una progettata consultazione popolare. Esse apparivano così fantastiche e incredibili che furono considerate soltanto come voci. Il mercoledì sera poi, da un discorso veramente stupefacente, egli venne a conoscenza di un attentato non solo contro le intese concertate, ma anche sopratutto contro la maggioranza del popolo austriaco. In uno Stato nel quale da molti anni non si svolgevano elezioni, e nel quale non esistevano nè liste nè archivi elettorali, fu fissata una votazione che avrebbe dovuto aver luogo appena tre giorni dopo. La formula sulla quale si svolgeva la votazione era concepita in modo che respingerla, sarebbe stato, secondo le leggi allora vigenti in Austria, un atto punibile. Il Fuehrer fa quindi una critica serrata delle modalità del plebiscito: l'impossibilità di visione, di controllo delle liste elettorali, l'impossibilità di ogni reglamo, non garantita nel desiderata, la segretezza del voto, tolta in precedenza la possibilità di votare col «No», concesse ai votanti con il «Sì», tutte le possibilità di inganno. In sostanza il signor Schuschnigg il quale, afferma Hitler, sapeva bene di avere con se soltanto una minoranza popolare, tentò con una inaudita truffa elettorale, di procurarsi la giustificazione morale per una aperta infrazione delle obbligazioni da lui assunte.

Egli voleva il «movente» per ulteriore ed ancora più inutile sopraffazione contro la travolgente maggioranza del popolo tedesco austriaco. Questa mancanza di parole e queste misure non potevano che condurre alla sollevazione. Soltanto un pazzo o un cieco avrebbero potuto credere di pervenire con tali mezzi a far tacere la stragrande maggioranza del popolo e giustificare in tal modo, dinanzi al mondo, e legalmente, il proprio pericoloso atteggiamento.

L'intervento tedesco

Ma questa sollevazione, che non poteva essere messa in dubbio, avrebbe condoto ad un nuovo spargimento di sangue, che questa volta sarebbe stato terribile. Poichè, quando le fiamme della passione cominciano a levarsi da un simile stato di durevole ingiustizia, esse, come l'esperienza insegna, non possono essere spente che col sangue. La storia offre al riguardo sufficienti esempi.

«Io ero ormai deciso — prosegue il Fuehrer — a porre fine ad un'ulteriore sopraffazione del mio Paese. Per questo ho subito emanato quelle necessarie misure che apparivano adatte a risparmiare all'Austria il destino della Spagna. L'ultimatum contro il quale il mondo cominciò improvvisamente a dolersi, non consiste altro che nella dura assicurazione che la Germania non avrebbe tollerato oltre la sopraffazione del popolo austriaco, e quindi nell'ammonimento di non metersi per una strada che avrebbe per forza di cose condotto allo spargimento di sangue.

«Che questo ammonimento fosse giusto, è dimostrato dal fatto che in tre giorni tutto il Paese venne incontro al mio intervento, divenuto necessario, e ciò senza colpo ferire e senza una sola vittima. Con grande rammarico, devo credere, dei nostri pacifisti internazionali».

Continuando l'aspra requisitoria contro Schuschnigg, il Fuehrere assicura che se anche fosse stato possibile evitare per il momento un intervento in Austria, questo intervento sarebbe poi risultato inevitabile in seguito. «Il signor Schuschnigg ed i suoi sostenitori — continua Hitler — possono ringraziare Dio, poichè la mia energica decisione è stata probabilmente quella che ha salvato la vita di lui e di una diecina di migliaia di altri che, per essere colpevoli della morte di infiniti seguaci austriaci del movimento nazional - socialista, non meriterebbero nessun riguardo, vita che lo Stato nazional-socialista, come sovrano vincitore, regala loro».

La missione storica compiuta

Hitler si dice quindi felice di avere condotto a compimento l'altissima missione storica. «Quale più orgogliosa soddisfazione può esservi — egli dice — al mondo, per un uomo di quella di avere riconodotto gli uomini del proprio Paese in seno alla grande comunità popolare? Voi tutti comprenderete quale sia la mia felicità per non avere dovuto conquistare al Reich tedesco un cumulo di cadaveri e di rovine, bensì per avere potuto donargli un Paese intatto, ed i suoi abitanti pieni di giubilo.

«Ho agito così, perchè solo così so di poter rispondere, come tedesco, dinanzi alla storia del mio popolo e dinanzi ai testimoni passati e presenti della nostra comunità, dinanzi al sacro Impero germanico e al mio Paese. Ma dietro questa mia decisione stanno 75 milioni di uomini e dinanzi ad essa stanno d'ora innanzi le forze armate tedesche.

«E' pressochè tragico che proprio le democrazie dimostrino una così scarsa comprensione per un avvenimento che, nel suo più profondo significato, ha liquidato una tensione nell'Europa centrale la quale, a lungo andare, sarebbe stata intollerabile. Le loro reazioni furono in parte incomprensibili e in parte offensive, mentre una serie di altri Stati avevano dichiarato in dal principio il proprio disinteresse, oppure avevano espresso la loro calda approvazione. Fra questi ultimi si trova non soltanto la maggioranza dei piccoli Stati europei, ma anche alcuni grandi Stati. Voglio anzitutto sottolineare la corretta comprensione dell'atteggiamento polacco, come pure la calorosa approvazione dell'Ungheria e la dichiarazione fatta dalla Jiugoslavia, pure essa inspirata a cordiale amicizia. Lo stesso dicasi delle assicurazioni di cortese neutralità fornitemi da altri Stati.

La gratitudine al Duce

«Non posso chiudere l'elencazione delle voci amichevoli pervenuteci senza accennare più diffusamente all'atteggiamento dell'Italia fascista. E' stato mio dovere spiegare, in una lettera indirizzata personalmente al Capo del grande Stato fascista, la mia azione ed assicurargli in particolar modo che, dopo questo evento, il nostro atteggiamento non solo non avrebbe subito alcun mutamento ma che, come nei riguardi della Francia, così anche nei confronti dell'Italia, le attuali frontiere dovevano considerarsi come definitive.

«A nome mio e dell'intero popolo tedesco voglio, a questo punto, esprimere al grande uomo di Stato italiano tutti i nostri vivi ringraziamenti. Noi sappiamo che cosa abbia voluto dire per la Germania l'atteggiamento di Mussolini in questi giorni. Se un consolidamento di rapporti tra l'Italia e noi poteva essere possibile, ebbene, questo consolidamento è ora avvenuto. Da una comunanza ideologica e di interessi è scaturita per noi tedeschi un'amicizia indissolubile.

«Il territorio e le frontiere di questo Paese amico sono per noi intangibili. Lo ripeto, non dimenticherò mai l'atteggiamento di Mussolini e il popolo italiano deve sapere che, dietro le mie parole, si trova l'intera Nazione tedesca.

«Ancora una volta l'Asse che unisce i due Paesi ha reso in tal modo un altissimo servizio alla pace del mondo, poichè la Germania vuole soltanto la pace. Essa non vuole fare del male ad altri popoli, ma non vuole nemmeno subire alcun male, e in primissimo luogo intende difendere sino all'ultimo il suo onore e la sua esistenza.

«Padronissimi gli altri di credere che si tratti di una frase: l'importante è che qui ci si renda conto che un grande popolo consapevole del proprio onore, non può, a lungo andare, assistere impassibile alla sistematica oppressione di milioni di uomini del proprio sangue.

Il plebiscito del 10 aprile

«Non credo — ha continuato Hitler — che in queste grandi ore storiche, in cui, grazie all'energia dinamica dell'idea nazionalsocialista e alla potenza del Reich che ne è scaturita, si è avverato l'eterno sogno di tutti i tedeschi, non credo, ripeto, che soltanto una parte del nostro popolo debba essere chiamata a sanzionare con la sua approvazione plebiscitaria il grandioso avvenimento della fondazione, finalmente avvenuta, di un vero grande Reich, del popolo tedesco. Il 10 aprile, pertanto, tutta la Nazione, per la prima volta nella storia tedesca, manifesterà solennemente dinanzi a tutto il mondo la sua volontà. Non solo sei milioni e mezzo saranno consultati, bensì 75 milioni. Ho deciso inoltre di sciogliere il Reichstag del vecchio Reich che dovrà essere sostituito da un nuovo Parlamento: quello della grande Germania.

«Anche le elezioni avranno luogo il 10 aprile: 50 milioni di tedeschi si recheranno alle urne per dare alla Nazione quella genuina rappresentanza di popolo che sarà l'espressione totalitaria della volontà del Paese.

IL CONFLITTO POLACCO-LITUANO

L'ultimatum di Varsavia

scade stassera alle nove

VARSAVIA, 18

Il termine posto dal Governo polacco al Governo lituano per la accettazione delle richieste formulate con la nota inviata ieri sera, è di quarantotto ore e scadrà quindi domani alle ore ventuna.

La nota dichiara che la mancata risposta o qualsiasi riserva equivarranno ad un rifiuto. In tal caso il Governo polacco garantirà con i suoi mezzi gli interessi legittimi dello Stato.

L'Agenzia "Pat" conferma stamane che misure precauzionali di carattere militare sono state prese dalla Polonia al confine con la Lituania. La stessa agenzia conferma che i ministri di Estonia e Lettonia a Kaunas hanno fatto dei passi energici presso il Governo lituano chiedendogli di sistemare le relazioni con la Polonia.

Rydz Smigly a Vilno

Il maresciallo Rydz Smigly comandante supremo delle forze armate polacche, è arrivato a Vilno accompagnato dal suo stato maggiore. A Vilno, che si trova a venticinque chilometri dalla frontiera lituana ed a cento chilometri dalla frontiera russa, sono concentrate notevoli forze.

Una folla enorme si è riversata nelle piazze principali di Vilno e nelle vie adiacenti, per compiervi una dimostrazione in onore del maresciallo Rydz Smigly. Due ore è durata l'adunata, che era stata organizzata da membri dell'associazione dei polacchi della ragione lituana di Kaunas i quali avevano attraversato la frontiera nella giornata di ieri e stamane sono stati seguiti da centinaia di conterranei, dai legionari di Pilsudschi e di altre associazioni patriottiche.

L'entusiasmo per tutta la durata della manifestazione è stato altissimo. Al termine di essa è stato consegnato al Maresciallo un ordine del giorno nel quale tra l'altro è detto che la pazienza della Polonia è esaurita, che i ceti dirigenti di Kaunas, i quali opprimono duecentomila polacchi delle terre lituane, devono essere eliminati dalla scena politica e che l'estuario del Niemen deve essere polacco.

Nella risposta il maresciallo Rydz Smigly — che questa sera farà ritorno a Varsavia — ha detto fra l'altro: «Voi potete essere certi che tanto io quanto l'esercito polacco salvaguarderemo gli interessi della Polonia». La folla che agitava cartelli con le scritte "E' necessario punire la Lituania - Vogliamo la mobilitazione - Vogliamo marciare su Kaunas" ed altri simili, è stata arringata dai dirigenti delle varie istituzioni patriottiche, di reduci di guerra, gogliardiche, che hanno pronunziato infiammati discorsi, tra i generali applausi.

Le truppe motorizzate pronte

Tutti gli oratori hanno chiesto la punizione della Lituania, ed alcuni hanno anche reclamato la mobilitazione, per abolire qualsiasi frontiera fra la Polonia e la Lituania.

Secondo alcune informazioni — che da un lato appaiono avventate — le truppe motorizzate polacche sarebbero concentrate in due punti della frontiera polacco-lituana. In caso di risposta negativa all'ultimatum polacco, le truppe penetrerebbero in territorio lituano, puntando su Kaunas, che si trova a ottanta chilometri dalla frontiera.

E' verosimile che in tal caso la occupazione della capitale lituana avrà luogo domani diciannove marzo, giorno di festa onomastica del Maresciallo Pilsudschi.

Da parte polacca si conterebbe sulla debole resistenza da parte dell'esercito lituano e si crede che l'esercito polacco pubblicherebbe un appello alla popolazione intimando al Governo di dimettersi e al Presidente di nominare un altro gabinetto che consenta di stabilire relazioni diplomatiche con la Polonia. Nel caso in cui queste condizioni venissero accettate, le truppe polacche si ritirerebbero da Kaunas e dal ter territorio lituano.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 79 - Cent. 30

DOMENICA 20 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420, Interurbano 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.80 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Comunicazioni, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Esteri: 160 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce alla manifestazione ginnico-militare

offerta dalla Gioventù del Littorio ai combattenti tedeschi

Le ardenti acclamazioni del popolo dell'Urbe e degli ospiti germanici al Fondatore dell'Impero - Il fratello del generalissimo Franco presente al saggio - Una cameratesca adunata italo-tedesca alla Casa Madre dei Mutilati - I reduci di guerra del Reich partiti per Napoli

ROMA, 19

Il Duce è intervenuto alla grandiosa manifestazione che la Gioventù Italiana del Littorio ha offerto stamane ai combattenti germanici nello Stadio dei marmi al Foro Mussolini. I vessilli delle due Nazioni amiche, issati sugli alti pennoni tra il nobile candore delle statue, la fresca chiarezza delle fontane, il verde vivo della cornice arborea e lo splendore dei giardini fioriti, donavano alla stupenda armonia del Foro un carattere di suggestiva solennità. E nello stadio e nella cerchia immensa delle palestre e degli edifici che lo Stadio custodisce, nella luce incomparabile della classicità romana, era l'espressione solenne della pienezza cordiale di cui le accoglienze romane hanno sempre data la luminosa dimostrazione.

Il superbo schieramento

Moltitudini di folla, di giovani, di militari, di ex combattenti, hanno gremito tutto lo spazio consentito intorno all'arena dove si schieravano i reparti armati e le vaste gradinate dello Stadio fremevano di una massa enorme, distinta dalle fogge delle uniformi, divisa dalla varietà dei colori, fusa nel clamore entusiastico che si spandeva nel cielo.

Da settore a settore si ammiravano i gruppi omogenei delle rappresentanze. Le truppe del presidio occupavano tutto l'ampio emiciclo. A sinistra della tribuna d'onore erano le fanterie e i bersaglieri, a destra i granatieri e i carabinieri, poi venivano gli altri reparti con la Milizia e la polizia coloniale. I battaglioni dei Giovani fascisti da un lato e le legioni dei Balilla moschettieri dall'altro, segnavano i limiti dell'ammassamento delle formazioni femminili, presenti tutte le graduazioni dell'età e dei compiti.

La folla accorsa da tutti i quartieri ha coronato questa eccezionale riunione di rappresentanze con il suo palpito ardente, serrandosi sugli spalti dello Stadio, incuneandosi tra i giganti marmorei, dilagando nella verde cintura dedicata al culto dell'armonia e della forza.

Alle 10.45, quando a bordo degli appositi torpedoni, i 500 reduci germanici sono entrati sotto l'atrio centrale del Foro e la guardia dell'Accademia ha reso gli onori, essi hanno avuto la sensazione dell'imponenza dello spettacolo. Non visti dalla folla hanno voluto attendere il passaggio del Duce, che dopo pochi minuti è giunto annunziato dagli squilli regolamentari. Scorti i reduci, il Duce è subito disceso dall'automobile e si è fatto incontro al Duca di Sassonia-Coburgo intrattenendolo affabilmente, mentre gli altri capi dei combattenti germanici salutavano col braccio levato.

Le acclamazioni al Duce

All'annunzio dell'arrivo del Duce, dalle gradinate prorompe irrefrenabile l'ardente acclamazione e il grido entusiastico. Le formazioni schierate nell'arena presentano le armi e i tamburi rullano suscitando vasti echi guerrieri.

Il Duce, dopo aver percorso un breve tratto del viale insieme con il Duca di Coburgo, viene ricevuto dalle autorità italiane fra le quali son il conte Costanzo Ciano di Cortellazzo, il Ministro Segretario del Partito Achille Starace, il Ministro della Cultura Popolare Dino Alfieri e il capo di Stato maggiore della Milizia generale Russo con le alte autorità. Si incontra col Duce il fratello e collaboratore del generalissimo Franco, che viene subito presentato al Duca di Coburgo.

La banda dei Giovani fascisti intona gli inni nazionali germanici e italiani. Dagli archi che sormontano la tribuna d'onore, i tamburini ripetono il rullo fragoroso, la folla e le rappresentanze giovanili, militari e patriottiche infondono alla manifestazione tutta la fiamma della loro esultanza, mentre sul campo i reparti armati, fissi in una immobilità assoluta, rendon gli onori.

Il Duce appare sul podio cremisi della tribuna centrale alla sommità del Plinto che si adorna di un grande drappo tricolore e risponde sorridendo all'ovazione, levando il braccio nel saluto romano. Chiama quindi presso di sè il Duca di Coburgo e don Nicolas Franco fratello e collaboratore del generalissimo, i quali si dispongono rispettivamente alla destra e alla sinistra di Mussolini.

Le brillanti esercitazioni

L'acclamazione si protrae, in tutto il suo immenso coro tonante, per parecchi minuti e si riaccende quando, sulla gradinata al lato della tribuna d'onore, si allineano coi loro vessilli e con la loro musica caratteristica i 500 reduci germanici. Intorno al podio dove è il Duce, si stringono, insieme con le autorità, i capi dei combattenti germanici, i membri del Direttorio del P. N. F. al completo, le rappresentanze diplomatiche, numerosi senatori, lo Stato Maggiore della G.I.L. ed ufficiali generali di tutte le armi.

La musica dell'Accademia di educazione fisica intona ora l'inno germanico, salutato dal ripetuto scrosciare degli applausi e seguito dall'inno *Giovinezza*, che tutti gli allievi dell'Accademia, gli Avanguardisti, Balilla, cantano con voce piena e squillante tra il prorompere di calorose acclamazioni. Il canto dei giovani si dispiega successivamente nel coro degli inni più suggestivi della Rivoluzione, quindi le falangi vigorose degli atleti escono dall'arena. I blocchi compatti degli accademisti si scindono, la musica si dispone sotto la tribuna d'onore, tutto lo schieramento degli armati si trasforma per mettere in rilievo le prime esercitazioni: quelli degli allievi dell'Accademia Littoria e dei reparti preaeronautici che si dispiegano in una gagliarda espressione dei movimenti principali dell'ordine chiuso, ai quali partecipano con ammirevole sincronia le centurie dei Balilla moschettieri. Vibrante e fragoroso prorompe l'applauso al termine del primo saggio e in esso si fonde il grido di ammirazione dei reduci germanici. Il Duce, soddisfatto della impeccabilità degli esercizi, sorride ai giovani ed ordina il prosieguo della manifestazione.

Sgombrata in un baleno dalle formazioni armate, l'arena entra in dominio degli atleti che sulle sbarre, sulle parallele e sugli altri attrezzi compiono altre virtuosità ginnastiche, o si prodigano in corse agli ostacoli ed in entusiasmanti lanci del giavellotto.

Tra gli applausi incessanti, dei quali il Duce dà sempre il segnale, e che i combattenti tedeschi infervorano della loro genuina ammirazione, si passa al terzo quadro della manifestazione dedicato alla lotta, alla scherma e al pugilato; gli sport squisitamente di combattimento.

Spettacolo di forza e di disciplina

Nei quadrati segnati dal fluttuante ricamo dei nastri, i Giovani fascisti consacrano l'esuberanza del loro audace temperamento e la vigoria possente dei muscoli. Gli assalti sono stupendi di ardore combattivo. Le masse dei giovani, virilmente educate dal Fascismo, la massa dei militari, adusati alla fiamma del combattimento, la massa del popolo, che questi spettacoli di forza disciplinata dal metodo e alimentata dal cuore generoso, sente ed ama profondamente, si agitano e infine esplodono in una fragorosa manifestazione di entusiasmo alla quale i reduci germanici si uniscono calorosamente.

Chiude il saggio la parata smagliante di 500 accademisti. Colonne strette da una prodigiosa unità di coesione, dai movimenti elastici e pieni di energia, ad un tratto riuniti come un sol blocco, ad un tratto spiegate come ali radenti sullo smeraldo del prato.

Agli accademisti, che poi hanno dato al ritmo dei tamburi un mirabile saggio del passo romano il Duce, i militari tedeschi, l'alto graditissimo ospite di Spagna e lo stadio tutto hanno rivolto un entusiastico tributo di ammirazione.

I marinaretti compiono rapidamente, alla fine del saggio, una esercitazione con i pezzi da sbarco, che prolunga le acclamazioni tributate agli allievi dell'Accademia e quindi nell'arena si riforma il pristino schieramento. Gli atleti sono in linea di fronte, poi viene la musica, quindi si allineano le colonne degli accademisti che hanno ai lati quelle degli avanguardisti e dei marinaretti. Ai bordi estremi del campo si inquadra la massa dei Balilla moschettieri, ordinata nella formazione di parata. E di nuovo si eleva nel cielo radioso del primo meriggio il canto dei giovani nell'inno che esprime con i più profondi accenti l'amore e la dedizione al Duce.

I reparti presentano le armi tra il rullare dei tamburi e poi, scroscio riecheggiante, risuona l'*A noi!* del saluto al Duce. Sulle gradinate tutti sono in piedi per protendersi, nell'acclamazione, verso il Duce. Anche nell'arena le formazioni armate non riescono più a contenere il loro entusiasmo e un immenso grido di invocazione si leva fra l'agitarsi festoso dei moschetti. Nessuno resiste alla grandiosità della manifestazione, ed anche i reduci tedeschi, che per primi avevano iniziato l'applauso, sentono ora l'irresistibile bisogno di scandire col popolo e con le rappresentanze la infiammante parola: DUCE! DUCE!

La manifestazione è di così eccezionale rilevanza, che il Duce è costretto a scendere sulla pista dell'arena, e avendo al fianco il Duca di Coburgo e il fratello del Generalissimo Franco, seguito da tutte le altre autorità, compie il giro interno dello Stadio tra il travolgente entusiasmo e l'ardore della folla, delle rappresentanze e della massa giovanile.

Ritornato nella tribuna d'onore, il Duce si sofferma ancora alcuni istanti per rispondere al saluto fremente dello stadio. Quindi, congedatosi ufficialmente dal Duca di Coburgo, dal fratello e collaboratore del generalissimo Franco e dalle altre autorità, risale nella sua auto che subito si allontana nell'eco fragorosa delle acclamazioni.

Gli ospiti, accompagnati dalle autorità italiane, visitano quindi il Foro Mussolini, fatti segno a ripetuti e calorosissimi applausi da parte della folla e al tributo di omaggio e di simpatia da parte delle formazioni giovanili e delle rappresentanze combattentistiche italiane che, guidate dal presidente dell'Associazione mutilati on. Delcroix e dal presidente dell'Associazione combattenti on. Amilcare Rossi, erano intervenuti alla superba manifestazione.

LA VISITA DEI REDUCI TEDESCHI

alla Casa Madre dei mutilati

ROMA, 19

Fra le manifestazioni organizzate in onore della delegazione degli ex combattenti tedeschi ospiti dell'Urbe, la cerimonia di stamane ha rivestito un particolare carattere schiettamente commosso e significativo. Erano soldati che si incontravano con soldati per scambiarsi una parola di fede nella riconsacrata amicizia delle loro grandi Nazioni. Per questo la cerimonia, svoltasi alla Casa madre dei mutilati, pure mantenuta ad un tono severo come il luogo e la circostanza richiedevano, ha assunto un significato caldo e spontaneo di fraterno cameratismo.

Le rappresentanze combattentistiche

In piazza Adriana, dinanzi al portale che guarda il Lungotevere, era schierato, in attesa dei 500 combattenti tedeschi, un battaglione con labaro e musica della Legione romana mutilati, mentre sulla scalea erano allineati su due file gli ufficiali della Legione stessa.

Poco dopo le nove giungono i torpedoni che trasportano gli ex combattenti germanici, che subito si incolonnano e si dispongono in file multiple di fronte allo schieramento dei legionari mutilati. Resi gli onori alle bandiere della Nazione amica, il presidente dell'Associazione nazionale mutilati, on. Delcroix, che veste la divisa gloriosa di bersagliere, accompagnato dal capo di S. M. della Milizia generale Russo, dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti medaglia d'oro Amilcare Rossi, dal segretario generale dell'Associazione mutilati on. Baccarini, dal presidente dell'Opera invalidi on. Romano, dal comandante la Legione mutilati console Mazzetti, si fa incontro a S. A. il Duca di Sassonia Coburgo e ai capi delle Associazioni combattentistiche di Germania che sono con lui.

Quindi il Duca di Coburgo, coi dirigenti le Associazioni combattentistiche italiane, passa in rivista il battaglione della Legione mutilati, mentre la musica intona l'inno tedesco e Giovinezza e le formazioni irrigidite sull'attenti protendono le braccia e i pugnali nel saluto. Entrato il gruppo dei dirigenti nella corte della Casa, l'on. Delcroix mostra al Duca le pitture murali che decorano con le visioni dei fasti della guerra, le pareti del porticato. Intanto i 500 combattenti entrano nella casa e passano direttamente nell'aula maggiore. Qui, sul piano rialzato della Casa, sono disposti numerosissimi labari delle Associazioni combattentistiche e d'Arma con folte rappresentanze. L'ingresso della delegazione è accolto da applausi vibranti e grida di evviva al Duce e a Hitler e gli applausi si rinnovano allorchè il Duca di Coburgo, l'on. Delcroix e i capi delle Associazioni combattentistiche tedesche fanno il loro ingresso nell'aula.

Il caloroso saluto di Delcroix

Ma il silenzio è subito ristabilito quando l'on. Delcroix accenna a parlare. E nel silenzio intento e profondo, egli dice con voce forte e chiara:

« Noi siamo lieti di salutarvi in questa Roma che sola fra le città della terra ha il nome di Eterna, perchè la sua antichità è giovinezza che si rinnova con i tempi, perchè le idee che sorgono dal suo genio e le norme che discendono dalla sua fede sono principii di verità e di vita per il mondo.

« Questa visita che ci fu promessa all'indomani dell'indimenticabile trionfo tributato dal popolo tedesco al nostro Capo, si compie oggi che un risolutivo avvenimento ha messo su un terreno di assoluta chiarezza le relazioni fra i nostri popoli dando la intera misura della solidità e della importanza della loro amicizia.

« Ciascuno di noi veste con eguale fierezza le vecchie divise di guerra, segno che per incontrarci non dobbiamo rinnegare nulla di un passato nel quale non troviamo altro che motivi di ammirazione e di rispetto per gli eroismi ed i sacrifici compiuti da ogni parte.

« Noi apparteniamo a popoli diversi, ma l'armonia è fatta di diversità e tutto fa credere che l'accordo e la cooperazione fra la romanità e il germanesimo siano la premessa e la condizione per l'ordine e il progresso dell'Europa. Perchè un singolare parallelismo esiste nella storia dei nostri popoli che sono giunti per ultimi e attraverso molteplici azioni e sventure all'unità. Questo parallelismo è anche più visibile nel presente, onde noi possiamo credere che questo sia il tempo degli eroi venuti dal popolo e dei popoli sorti dalla povertà e dal patimento.

« L'affinità dei principii crea la solidarietà degli interessi, come l'amicizia dei popoli determina l'incontro dei Capi fra le Nazioni impegnate a difendere il sacro patrimonio umano contro le oscure forze che hanno fatto del sovvertimento un principio e della distruzione un sistema.

« La pace è minacciata da questa follia e noi siamo risoluti a mantenerla per la salvezza del mondo, ma la sicurezza non esiste che nella coscienza dei popoli quando sappiano di non aver a temere che sè medesimi. Per assicurare la pace è necessario il concorso di tutti, ma per difendersi, ognuno deve contare sulle sue forze. Per questo noi conserviamo la nostra disciplina di guerra ed abbiamo serrato i ranghi intorno ai Capi che avevamo conosciuto sul campo. Essi ci hanno insegnato che l'obbedienza prepara l'impero come l'unità conduce alla potenza.

« L'avvenire è dei popoli che meno hanno avuto e più hanno sofferto; anche per essi si avverà la giustizia cristiana e gli ultimi saranno i primi come nella promessa.

« Con questa serena fiducia, con questa tranquilla fierezza, noi siamo felici di accogliervi nel tempio munito che l'Urbe ha innalzato al suo spirito religioso e guerriero e a ricordo di questo incontro vi offriamo una medaglia espressamente coniata con le effigi di Roma e del Fondatore dell'Impero ».

I ringraziamenti tedeschi

Le forti parole che l'on. Delcroix ha pronunciate in italiano, suscitano spesso calorosi applausi e vivissimi consensi, applausi e consensi che si fanno ancora più vibranti e calorosi allorchè il discorso è tradotto in lingua tedesca.

All'on. Delcroix risponde il capo dei mutilati e degli ex combattenti germanici, Oberlindover, il quale, a nome del presidente delle Associazioni combattentistiche di Germania, si dice fiero e orgoglioso di porgere un cordialissimo e cameratesco ringraziamento all'on. Delcroix, ai dirigenti tutti ed ai mutilati italiani nella loro Casa madre.

L'oratore, esprimendosi in tedesco accenna in termini particolarmente calorosi a quanto ha fatto l'Italia in questi ultimi tempi, affermando che la Germania non lo dimenticherà mai.

« Ci troviamo di fronte — egli dice — all'ex nemico eroico e nello stesso tempo ci uniamo in cameratismo al nuovo fedele amico ».

Le parole del capo dei mutilati ed ex combattenti germanici suscitano una nuova calorosissima ovazione con grida ripetute di evviva al Duce e ad Hitler.

Ora il Duca di Coburgo, l'on. Delcroix ed i dirigenti escono dall'aula e salgono al piano superiore e qui, in una sala, l'on. Delcroix offre al Duca di Coburgo un esemplare in oro della medaglia appositamente coniata a celebrare la visita odierna, mentre ai capi delle Associazioni combattentistiche tedesche la stessa medaglia è offerta in esemplare d'argento.

E mentre avviene quest'ultima intima cerimonia, i 500 ex combattenti germanici escono dalla aula, ricevendo ognuno la medaglia commemorativa in bronzo. Sfilando così dal cortile della Casa madre in Piazza Adriana, si dirigono ai torpedoni che attendono sul Lungo Tevere.

Intanto anche il Duca di Coburgo ed i dirigenti tedeschi escono dalla Casa madre, scendono dal portale che guarda piazza Cavour. Essi ricevono gli onori dal battaglione della legione mutilati e quindi salgono nelle automobili. Col Duca di Coburgo è pure l'on. Delcroix. Allorchè le macchine si muovono dirigendosi al Foro Mussolini, la folla che si assiepa intorno scoppia in un lungo applauso, applauso che accompagna simpaticamente cordiale i torpedoni dei 500 ex combattenti che seguono e che passano così tra un ondeggiare di gagliardetti e fra grida vibranti di evviva.

La partenza per Napoli

Alle ore 16 i reduci di guerra tedeschi sono partiti per Napoli. Il commiato è stato caratterizzato da una calorosa spontaneità tutta popolare. La delegazione, divisa nelle sue varie formazioni, si era schierata sul viale Principe di Piemonte, di fronte alla stazione Termini, con le sue bandiere ed il suo corpo bandistico. Alle 15.45 giungeva il Duca di Coburgo, e ad un ordine, i 500 reduci si irrigidivano sull'attenti, nel mentre la loro musica intonava gli inni nazionali italiani, subito seguiti dagli inni tedeschi, cantati questi ultimi a viva voce dagli stessi ex combattenti di Germania. La folla, che faceva corona allo schieramento, applaudiva intanto calorosamente, inneggiando alle due Nazioni amiche, al Duce e ad Hitler. Quindi la delegazione è entrata in stazione dal cancello di viale Principe di Piemonte, mentre il Duca di Coburgo e i capi delle Associazioni combattentistiche tedesche passavano per la saletta riservata. Sotto la tettoia, dove era fermo il treno speciale, erano i labari e i gagliardetti delle Associazioni combattentistiche e d'arma dell'Urbe, la Legione romana mutilati con musica e una forte rappresentanza di ufficiali della Legione stessa. D'intorno gran folla di popolo che si accalcava applaudendo con vivo spontaneo calore i reduci, i quali frattanto prendevano posto sul treno.

Pochi minuti prima della partenza l'on. Delcroix giungeva accompagnato dal segretario generale dell'Associazione nazionale mutilati on. Baccarini. L'on. Delcroix si trattiene cordialmente col Duca di Coburgo e i reduci tedeschi; quindi, al segnale di partenza, mentre il Duca sale sul vagone, il saluto di commiato si fa più intenso e commosso tra la folla e i reduci, tutti al finestrino. E quando il treno si muove e la musica intona gli inni nazionali tedeschi, dai vagoni i reduci, col braccio proteso nel saluto, ripetono da vettura a vettura, a ritmo cadenzato, il nome del Duce. La folla, salutando romanamente, risponde col nome di Hitler, ripetuto per tutto il tempo impiegato dal treno a percorrere la lunghezza della tettoia di partenza.

Una deplorevole iniziativa

Esercitazioni militari svizzere al confine italiano?

ROMA, 19

Fra il 21 e il 26 corr. nel Canton Ticino meridionale, verranno eseguite delle esercitazioni di copertura della frontiera in grande stile. Severe misure sono annunciate alla popolazione perchè non si avvicini alle posizioni occupate dalla truppa e si attenga agli ordini dei comandi. E' la prima volta che tali operazioni si svolgono in così grande rilievo verso il confine italiano.

Nel pubblicare tale notizia non possiamo precisare all'ora attuale che sia fondata. Se veramente essa si confermerà, non potrà che provocare la più profonda sorpresa nella Nazione italiana. Queste esercitazioni militari, che si preparano contro il confine italiano e non hanno precedenti nella tranquilla storia delle operazioni militari della Svizzera, non possono infatti che avere un carattere per lo meno offensivo nei riguardi dell'Italia. L'Italia ha sempre impegnato, con solenni consacrazioni pubbliche, la sua politica di rispetto della neutralità e dell'intangibilità della Svizzera. Ha avuto luogo anche in recenti occasioni di confermare questa sua precisa attitudine.

La Svizzera quindi non ha nessuna legittima ragione per temere una qualsiasi minaccia da parte dell'Italia. La sua iniziativa militare nel Canton Ticino meridionale, in prossimità dei confini italiani, ora annunciata, non potrebbe quindi che rappresentare un mutamento di spirito della Svizzera nei riguardi italiani. E di tale mutamento la Nazione italiana non potrebbe che prendere atto con viva deplorazione. Ma poichè molte volte i fatti creano le correnti di opinione, è evidente — scrive al riguardo il *Giornale d'Italia* — che le esercitazioni militari svizzere sul confine italiano potrebbero creare in Svizzera la sensazione di una minaccia che si prepara da parte italiana e formare nel suo fantasma indebite correnti ostili. Anche questa eventualità, la cui iniziativa apparterrebbe tutta al Governo confederale, non può che essere profondamente deplorata dall'Italia.

Il Perù rompe le relazioni con la Spagna rossa

LIMA, 19

Un comunicato ufficiale annuncia che il Perù ha rotto le relazioni diplomatiche col governo di Barcellona.

Tale decisione è stata presa dato il fallimento dei negoziati tendenti ad ottenere dai rossi la liberazione di diciotto profughi spagnoli.

I BILANCI ALLA CAMERA

La realistica e costruttiva politica estera mussoliniana

illustrata nella relazione dell'on. Polverelli

ROMA, 19

E' stata distribuita alla Camera la relazione sul bilancio di previsione del Ministero degli Affari Esteri. Il relatore on. Gaetano Polverelli, nella parte conclusiva, scrive:

« Di fronte all'evento storico che si è svolto nei giorni scorsi in Austria e che ha modificato la parte politica d'Europa, si sono determinate in taluni settori continentali manifestazioni di oscuro disorientamento e pericolose pressioni estremiste.

La sintesi mussoliniana

« Anche in quest'ora la chiarificazione è venuta da Roma, con il poderoso fierissimo discorso del Duce, che ha richiamato l'Europa alla considerazione della realtà e delle naturali mutazioni storiche. Questo discorso ha fissato in linee precise l'atteggiamento dell'Italia e ha indicato all'Europa la via giusta contro i pericoli di perturbazione.

« Il rispetto e la tutela dell'indipendenza austriaca si basava evidentemente sulla « pregiudiziale » che gli austriaci tale indipendenza volessero almeno nella maggioranza », perchè, « una indipendenza la quale ha bisogno degli aiuti militari stranieri, anche contro la maggior parte del proprio popolo, non è più tale ». In questa sintesi è lucidamente indicata la politica dell'Italia, politica leale e realistica, che ha fiancheggiato l'Austria indipendente fino a che si potè ritenere che l'indipendenza austriaca si basasse sulla volontà popolare e non pretendono dopo un secolo di rivolgimenti nazionali di imporre all'Europa le assurde costrizioni di una nuova « santa alleanza ». Il discorso del Duce ha dunque ristabilito l'equilibrio su posizioni ferme ed ha ancorato l'Europa alla nuova realtà.

« Anche nell'ora di disorientamento seguita all'affermarsi della rivoluzione nazionale in Austria, è apparsa ancora una volta in piena evidenza la forza decisiva dell'Italia, forza che le deriva dal genio del suo Capo, dallo spirito di giustizia, di comprensione e di realismo che anima la sua politica, dalla potenza delle sue armi, dall'infrangibilità unità del suo popolo ».

Il riconoscimento dell'Impero

Il relatore rileva che la conquista dell'Impero ha segnato un grande ciclo nella nostra storia di fronte all'Europa. 52 Stati non riuscirono nel tentativo dichiarato di strangolare il popolo italiano. Le vittorie folgoranti del nostro Esercito in Etiopia stupirono il mondo, sconvolgendo le profezie degli strateghi e i calcoli delle diplomazie. L'unità spirituale, possente ed entusiastica del nostro popolo, apparve come un prodigio nuovo nel mondo. Ora l'Impero è in pieno periodo di valorizzazione. L'Italia ha affermato la propria sovranità sull'Etiopia con le sue armi e con le sue leggi per il diritto che la civiltà ha sulla barbarie. Il riconoscimento di tale sovranità è nella volontà del popolo italiano di difendere con le armi il suo Impero contro chiunque.

« E' l'Italia che riconosce a sè stessa il diritto all'Impero. Essa pertanto rimane estranea alle altrui iniziative e non è nelle sue intenzioni di sollecitare sotto nessuna forma il riconoscimento di una realtà ormai intangibile nella storia. L'Italia registra peraltro nel tempo e nel modo gli spontanei riconoscimenti, apprezzando il gesto amichevole di quegli Stati, grandi e piccoli, europei ed extra-europei, che hanno lealmente riconosciuto la sua sovranità in Etiopia e da parte sua non può che considerare con favore il ristabilimento dei rapporti diplomatici con quelli Stati che non hanno una rappresentanza regolare in Roma.

« Se la politica delle sanzioni fu un grave errore, la conquista dell'Impero fu un capolavoro del Duce, capolavoro di arte strategica e diplomatica. Oggi la sicurezza serena dei forti permette agli Italiani, in nome della vecchia gloriosa civiltà europea, nella cui rinascita crediamo, di auspicare tra l'Italia e l'Inghilterra un accordo tale da eliminare ogni motivo di contrasto.

L'asse Roma-Berlino

« Fatto dominante dell'attuale periodo è la consacrazione della solidarietà tra il nuovo Impero di Roma e il III Reich germanico. Questa solidarietà si basa sull'intima intesa di due grandi popoli, sulla comunanza spirituale delle due rivoluzioni, sul parallelismo delle posizioni storiche dei due Paesi risorti ad unità nello stesso secolo e con la stessa azione.

« Ha ricordato Mussolini agli immemori « che la prima alleanza militare del giovane Regno d'Italia fu con la Prussia nel 1866, alleanza che vi valse, attraverso Sadowa e la battaglia eroica ma non definitiva di Custoza, l'annessione del Veneto ». La seconda alleanza fu per necessità di equilibrio e di sicurezza con il sistema dei due Imperi tedeschi.

« L'asse Roma-Berlino nacque nell'autunno del 1935. Le sanzioni avevano spezzato la solidarietà occidentale. La Germania non aveva aderito alla coalizione dell'assedio economico. Da quelli eventi si sviluppò il riavvicinamento fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista.

« Come fu autorevolmente dichiarato e ripetuto, l'Asse non è un diaframma di divisione. Esso costruisce la base « per una più effettiva politica di pace europea », base che rimane aperta ad una più vasta collaborazione, ed in realtà questa politica, che tende a creare una vita nuova in Europa, ha avuto già felici sviluppi estendendo gradatamente l'area della pace e della collaborazione.

« Or è un anno il conte Galeazzo Ciano e il Presidente Stojadinovic firmavano a Belgrado un patto italo-jugoslavo che si è consolidato attraverso le vicende europee in perfetta rispondenza all'interesse dei due Paesi.

« L'Ungheria è collegata all'Italia da vincoli di cordiale amicizia e da rapporti di collaborazione costruttive. L'amicizia italo-polacca è stata recentemente consacrata dalla visita del Ministro degli Affari Esteri di Polonia colonnello Beck in Roma. Jugoslavia, Ungheria e Polonia sono collegate da relazioni di amicizia anche con la Germania.

"Viviamo una grande storia,,

« Nell'ultimo periodo è stata nuovamente auspicata una politica di collaborazione tra le grandi Potenze centro-occidentali. L'Italia condivide pienamente questa aspirazione, persuasa come è che l'intesa fra le grandi Potenze centro occidentali, alle quali dovrebbe essere unita la Polonia, è condizione necessaria per la ripresa della civiltà europea ».

La relazione conclude: « on. Camerati! Avemmo l'alto privilegio di assistere alla riapparizione dell'Impero sui colli fatali di Roma. Viviamo una grande storia. Ciò dobbiamo al genio del Duce, al suo coraggio, alla sua passione, al suo lavoro diuturno. Di anno in anno l'Italia consolida le sue posizioni nel campo internazionale. A queste realizzazioni Galeazzo Ciano, cui il Gran Consiglio anche recentemente, rivolse un vivo plauso, ha dato un intelligente appassionato contributo. Fedele interprete delle direttive del Duce, con lucida maturità di visione, egli ha sviluppato felicemente una politica costruttiva: la politica dell'Impero ».

Vita nuova dell'Austria unita alla Germania

Sui margini della storia

Note dopo l'Anschluss

Il Duce, nel memorabile discorso di ieri, esorta alla storia gli ignari e gli immemori: rade volte, come in questa occasione, è utile farlo.

Fino dal tempo di Federico il Grande, tale astro spuntò con lui in Prussia che fece fin da allora impallidire la grande luce degli Absburgo: e già la lotta vittoriosa contro Napoleone, passata la bufera della rivoluzione francese, assai servì ad accentuare il prestigio della Prussia, che, in seguito, con le guerre del 1866 contro l'Austria e del 1870 contro la Francia e con gli sviluppi successivi degli armamenti, delle industrie e dei traffici, raggiunse nel nuovo secolo l'egemonia sovra tutti i popoli di razza tedesca, abbassando la secolare strapotenza dell'Austria.

Gli eventi degli scorsi giorni portarono a compimento il gran sogno di Bismark e dei suoi predecessori: novità, quindi, lungamente preparata ed attesa.

L'annessione dell'Austria alla Germania è conseguenza diretta della mutilazione dell'Impero absburgico e della cacciata della vecchia dinastia, fatti auspicati ed imposti dalle stesse potenze vittoriose, che ridussero l'Austria, il grande.. materasso che aveva arrestate anche le invasioni da oriente, a ridevole cuscinetto inidoneo a qualunque seria funzione interna e internazionale.

La stessa Vienna, la gran capitale che ricordano con ammirazione quanti la conobbero prima della sconfitta *facta erat quasi vidua*, per ripetere ciò che Geremia Profeta dice di Gerusalemme nelle Lamentazioni.

Tuttavia non mancano i sentimentali che ne piangono in questi giorni la fine, risalendo ai tempi e ai legami simboleggiati dai nomi di Eugenio di Savoia e di Pietro Metastasio, quando la forza e la grazia dell'Impero si imperniavano in gran parte sui capitani, sui dotti, sugli scrittori, sui pittori, sugli architetti, sui musicisti, sui compositori di musica, sui cantanti, sui comici, sui ballerini provenienti in Austria dall'Italia.

Acqua passata, romanticherie vane, in contrasto con la necessità della storia.

E dovremo proprio noi Italiani spargere lacrime e fiori sulla fine dell'Austria? ce lo vietano i Martiri nostri, da Silvio Pellico e Confalonieri fino ad Oberdan: foschi ricordi fanno detestabile per noi perfino il nome della Santa Austria degli impiccadori.

Una giusta Nemesi storica ne segnò la fine: sorte serbata agli Stati che vissero odiando la giustizia e quasi amando l'iniquità.

Opportunamente ricordò il Duce che la prima alleanza militare del giovane Regno d'Italia fu quella con la Prussia nel 1866, che ci valse, in definitivo, la cessione del Veneto.

E anche a Roma fu più facile entrare, rompendo ogni indugio, quando nel 1870 la Germania costrinse a lasciarla le truppe francesi che vi soggiornavano, chiamate in difesa dalla patria vinta; quella Francia che a Mentana aveva già sperimentata su di noi le meraviglie dei nuovi fucili châssepots, degna ripresa della soffocazione nel sangue della Repubblica Romana nel 1848 dovuta anch'essa alle truppe francesi dell'Oudinot.

Nè dimentichiamo che l'intervento francese in favor nostro del 1859 (compensato del resto con la cessione di Nizza e Savoia) fu dovuto, più che altro, a politica ma quasi cavalleresca iniziativa di Napoleone III, italiano di origine, cospiratore in Italia nei suoi giovani anni, deplorato però anche dai Francesi contemporanei per le sue iniziative a nostro profitto.

E ricordiamo che ai tempi di Mentana (1867), lo stesso Adolfo Thiers, più tardi Presidente della Repubblica Francese, sollecitava il governo di Napoleone III a dichiarare che *in nessun caso* sarebbe permessa agli Italiani l'occupazione di Roma. Gli rispose col mal memorabile *jamais* il Rouher allora presidente dei Ministri di Francia assicurando «che giammai giammai, «l'Italia si impadronirà di Ro«ma, non potendo la Francia «sopportare tale violenza al suo «onore e al cattolicesimo: che, «se l'Italia osasse marciare su «Roma, troverebbe *ancora* la «Francia sul suo cammino».

Con queste intenzioni, divise in Francia dal Governo imperiale e dalla opposizione, come sarebbe stato possibile occupare poco dopo Roma, se il nostro fatale andare non fosse stato agevolato anche dalle vittorie della Germania sui Francesi?

***

L'apporto dell'Austria all'economia del Reich

ROMA, 19

Non privo di interesse appare oggi lo studio dell'apporto che l'Austria darà all'economia generale del Reich. Il sottosuolo dell'Austria è ricco di minerale di ferro di alto tenore, mentre che la Germania non ha prodotto, nel 1937, che 8 milioni di tonn. di questo minerale, ossia il terzo delle sue necessità. I 240 milioni di tonn. di minerale al 30 per cento, di cui dispone annualmente l'Austria, sono assorbiti dalle sue officine siderurgiche, la cui produzione annua è di 600 mila tonnellate di acciaio. Essa però potrebbe senza grande sforzo essere portata a un milione di tonnellate.

L'Austria dispone anche di giacimenti di magnesio o carbonato di magnesia, utilizzato come prodotto refrattario. Essa fornisce, come gli Stati Uniti e la Grecia, il decimo circa della produzione mondiale, circa 600 mila tonn., alimentata sopratutto, in questo momento, dalla Russia.

Le Alpi danno all'Austria forti riserve di energia idraulica, ancora poco utilizzata, la cui potenza, ad acque medie, è stata valutata a 6 milioni e mezzo di cavalli, contro 9 e mezzo della Francia, 7 e mezzo della Norvegia, circa 7 della Svezia, 5 e mezzo per l'Italia, 5 per la Spagna, 3 per la Svizzera, 1 e mezzo per la Germania.

I boschi coprono in Austria quasi 3 milioni di ettari, ossia il quarto delle foreste tedesche. Questi boschi sono in grado di compensare, in parte, l'insufficienza della Germania in legno da costruzione, in polpa per le industrie sintetiche, che debbono avere largo sviluppo secondo il piano quadriennale.

L'esportazione dell'Austria è di 1.217 milioni di scellini (4 milioni di lire) nel 1937 e comprende 300 milioni di scellini di prodotti metallurgici, 165 milioni di tessili e 131 di legno. L'importazione è salita, nel 1937, a 1.454 milioni di scellini (312 milioni di prodotti alimentari, 102 milioni di combustobili, 518 di materie prime, 42 di petrolio, 89 di metalli, 76 di cotone, 58 di lana, 429 di prodotti finiti, 42 di cotonate, 40 di maglierie, 45 di seterie, 47 di prodotti metallurgici, 55 di prodotti chimici, 36 di macchine).

L'esportazione verso la Germania fu nel 1937 di 180 milioni di scellini, verso l'Italia di 173 milioni di scellini. I Paesi danubiani e carpatici assorbivano un terzo circa delle vendite. I Paesi dell'Europa occidentale acquistavano circa 200 milioni di prodotti (65 Inghilterra, 62 Svizzera, 52 Francia). L'importazione proveniva per 234 milioni dalla Germania e per 80 dall'Italia.

L'entrata dell'Austria nel sistema doganale germanico, renderà maggiori i bisogni del Reich per prodotti alimentari, specialmente cereali e formaggi, per petrolio e per tessili. In contrapposto il Reich avrà in maggior copia carbone, latte, burro, uova, ed energia elettrica. La Germania renderà più forte la sua preponderanza commerciale nei paesi danubiani e balcanici (già nel 1937 le esportazioni germaniche rappresentavano il 55 per cento delle importazioni totali in Bulgaria, il 34 per cento in Jugoslavia, il 31 in Romania, il 26 in Grecia e in Ungheria). Aggiungendovi le esportazioni dell'Austria, tali cifre diventano rispettivamente: 58 per cento per la Bulgaria, 44 per la Jugoslavia, 43 per l'Ungheria, 40 per la Romania, 28 per la Grecia.

La bilancia commerciale della Germania sarà aggravata dall'aggiunta, per conto dell'Austria, di un deficit di 183 milioni di scellini, astrazione fatta dei 54 milioni di deficit provenienti dal commercio austro-germanico. L'equivalenza del marco in corone è di 4/3 circa. Perciò l'importazione cumulativa dei due Paesi salirebbe a 6.400 milioni di marchi e la esportazione a 6700 milioni di marchi. Di questi 6700 milioni, circa 6 mila sono in prodotti fabbricati o semifabbricati. La posizione preminente della Germania sui mercati di esportazione sarà così confermata (nel 1937 gli S. U. hanno esportato 400 milioni di sterline, pari a 4800 milioni di marchi di prodotti lavorati, e la Francia circa 12 miliardi di franchi, ossia 1 miliardo di marchi).

Il fronte del lavoro costituito in Austria

VIENNA, 19

Con provvedimento di effetto immediato il capo del Fronte del Lavoro dott. Ley ha ordinato la costituzione delle sezioni del Fronte per il territorio dell'Austria tedesca.

Un uomo e una donna uniti da ventimila anni

BONN, 19

I due più antichi ospiti della Sezione anatomica dell'Università di Bonn sono stati trasferiti definitivamente nel Museo regionale della città. Si tratta di due scheletri — quello di un uomo anziano e di una donna giovane — del periodo postglaciale che i geologi fanno risalire a circa ventimila anni prima dell'era volgare. Furono rinvenuti nel 1914 in una tomba a due posti vicino a Oberkassel e costituiscono uno dei più importanti ritrovamenti preistorici fatti su territorio tedesco.

250 milioni di marchi vengono spesi annualmente in Germania per inserzioni

MONACO, 19

Si è aperta a Monaco la grande mostra «Giornale ed inserzioni» intesa ad illustrare al pubblico i molteplici aspetti della pubblicità giornalistica. Particolare interesse suscita il reparto dedicato alla tecnica dell'inserzione, dalla sua compilazione redazionale alla stampa ed agli effetti pubblicitari nel lume della statistica. La importanza economica che oggi hanno le inserzioni nei giornali vien dimostrata dal fatto che in un solo anno in Germania le somme a tal scopo spese raggiungono i 275 milioni di marchi. Nella sala di lettura della mostra sono a disposizione del pubblico più di 300 giornali, editi esclusivamente in Baviera.

"Gangsters,, finti mendicanti depredano di due milioni il fattorino di una banca

NEW YORK, 19

Si apprende da Dallas nel Texas che ieri pomeriggio un fattorino di banca di 21 anno, è stato aggredito da due banditi ed è stato depredato di una borsa contenente 100 mila dollari, pari a due milioni di lire. Il fattorino, N. W. Alexander, era impiegato presso la Banca Nazionale di Dallas.

Egli era adibito appunto al trasporto di denaro tra la Banca ed i diversi clienti della città e doveva trasportare la somma alla Banca della Riserva Federale.

In una delle più centrali e frequentate vie della città è stato avvicinato da due loschi individui, uno dei quali portava una pezzuola nera sull'occhio destro e l'altro aveva un braccio al collo. I due fingevano di chiedere l'elemosina, sorreggendosi a vicenda.

Essi si sono avvicinati all'Alexander e, chiedendogli l'elemosina, gli si sono appostati ai due lati. Fu allora che successe il colpo di scena. Essi estrassero di sotto ai cenci due rivoltelle che puntarono rispettivamente alle costole del disgraziato giovinotto, che fu obbligato ad abbandonare la borsa in mano dei banditi. La loro mossa fu talmente rapida ed improvvisa che nessuno dei numerosi passanti se ne accorse. Il colpo infatti fu consumato nell'ora del maggior traffico. I due individui sono immediatamente scomparsi entro un vicino portone.

La polizia ha immediatamente iniziato le ricerche, ma sino ad ora non ha scoperto che la borsa, abbandonata in un cespuglio fuori della città.

La casa dove scomparvero i due «gangsters» è risultata con ben 4 porte che si aprono su 4 vie diverse. In una cantina sono stati trovati gli indumenti indossati dai banditi al momento «del colpo».

L'elogio e le direttive del Duce

al Consorzio per il credito agrario di miglioramento

L'imponente attività svolta in un decennio

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto i componenti del Consiglio d'Amministrazione e del collegio sindacale del Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Il presidente on. Frignani, direttore del Banco di Napoli, ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, il 29 dicembre 1927 VI, in esecuzione della legge fascista del 29 luglio 1927 V, che riordinava il credito agrario e gli dava nuovo impulso e più ampi mezzi, si costituiva sotto l'auspicio più alto, e cioè con atto rogato e sottoscritto alla vostra presenza, il Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento. Ad esso partecipavano gli Istituti di credito di diritto pubblico, le maggiori Casse di Risparmio, i grandi Istituti di previdenza, i cui rappresentanti qui presenti, ebbero l'onore di essere chiamati a comporre la amministrazione del Consorzio e ad indirizzare e vigilarne l'attività.

«Compiendosi, con l'anno 1937 XVI, il primo decennio di vita del Consorzio, abbiamo creduto nostro stretto dovere di sottoporvi il resoconto dell'opera svolta e dei risultati raggiunti da una istituzione che voi avete voluta, seguita e sorretta, per farne un forte istrumento di propulsione nel campo dell'economia agraria.

«Le cifre in cui si riassume l'azione compiuta in questo primo decennio sono le seguenti:

«Domande di mutuo esaminate lire 3.496 milioni.

«Mutui concessi lire 1.328 milioni.

«Opere di miglioramento finanziate 8.828.

«Case coloniche e fabbricati rurali 11.605.

«Chilometri di strade campestri 5.300.

«Chilometri di canali e scoli 30.

«Silos da cereali per quintali 1.361.400.

«Centocinquantacinque impianti di irrigazione per ettari 211.874.

«206 acquedotti rurali.

«Concorsi alla difesa e all'affrancamento dalle acque riguardanti una superficie complessiva di ettari 1.015.250.

«Impianto di ettari 7.902 di vigneti specializzati e di numero 2.335.830 olivi, gelsi, agrumi e piante da frutto.

«Rimboschimento di ettari 5.470.

«Messa in cultura di ettari 330.821 e sistemazioni varie su ettari 21.540.

«Accanto a questo insieme di lavori di miglioramento e di bonifica, adempiendo alla provvida volontà del Governo fascista, in momenti di dura crisi, si è assicurata la vita e la sistemazione di molte aziende agrarie riconosciute particolarmente benemerite o gravate da passività onerose concedendo ad esse speciali operazioni di mutuo per lire 362 milioni.

«Voi che conoscete come nessun altro i bisogni e le possibilità di ogni settore dell'economia italiana, giudicate se la nostra opera sia stata utile e meriti di essere continuata ed eventualmente intensificata. Noi non abbiamo avuto e non avremo, in questo come in ogni campo, altro desiderio e altro proposito che quello di obbedirvi e di servirvi, di servire in voi la causa dell'Italia fascista ed imperiale».

L'on. Frignani ha quindi consegnato 500 mila lire che il Duce ha assegnato al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per essere erogate, d'intesa col Consorzio, in premi e concorsi per l'incremento e il miglioramento della produzione olearia e delle altre produzioni che più interessano ai fini dell'autarchia nel campo agricolo.

I brillanti risultati della Fiera di Verona

VERONA, 19

Si è chiuso in questi giorni il mercato equino della Fiera di Verona — l'unico d'importanza nazionale — e dai primi risultati che si conoscono risulta che la quasi totalitarietà dei cavalli presentati è stata venduta. E' questa la prima volta che si registra un così imponente numero di affari nello spazio di pochi giorni. Infatti, sopra 7284 cavalli presentati alla Fiera di Verona se ne sono venduti ben 6985. I prezzi unitari hanno variato da L. 3.500 a L. 6.000, ma vi sono stati alcuni esemplari, appartenenti a razze pregiate, il cui prezzo di acquisto è salito anche a lire 23 mila.

Dai primi accertamenti fatti sinora risulta un totale di affari di lire 25 milioni, e si presume che alla chiusura della Fiera si raggiungerà la cifra di 60 70 milioni di lire. E' questo un bilancio che può considerarsi veramente significativo e soddisfacente.

Il convegno vinicolo

VERONA, 19

Oggi ha avuto il suo svolgimento il VII convegno vinicolo indetto a Verona per l'esame dei problemi inerenti alla nostra esportazione.

Alle ore 9 ha avuto luogo la visita dei partecipanti alla Fiera dell'Agricoltura; quindi si è svolta la cerimonia di inizio dei lavori del Convegno, con la presenza delle Autorità, presso la sede dell'Unione fascista dei commercianti.

Ha tenuto per primo un discorso l'on. sen. Arturo Marescalchi: «Sul vino e l'autarchia» quindi, sono seguite la lettura e la discussione delle varie relazioni.

Il convegno è terminato con la visita e degustazione dei vini esposti alla Bottega del Vino in seno alla Fiera.

I rimpatri dalla Libia

NAPOLI, 19

Stamane, col piroscafo *Piemonte*, proveniente da Tripoli, sono giunti ufficiali, sottufficiali e uomini di truppa. Lo sbarco è avvenuto fra vibranti acclamazioni a S. M. il Re Imperatore e al Duce Fondatore dell'Impero.

L'importanza della zona franca del Porto di New York

ROMA, 18

Gli straordinari risultati ottenuti dalla nuova zona franca del porto di New York si desumono dal movimento del commercio di importazione di merci provenienti dai principali Paesi del mondo, il cui valore raggiunge dollari 1.250.000 con un introito per le dogane degli Stati Uniti di dollari 30.000. Giova tuttavia avvertire che la zona franca del porto di New York non ha finora dato risultati economici attivi, avuto riguardo al fatto che la spesa incontrata per la sistemazione della nuova zona ammonta a dollari 800.000. Si nutre non pertanto grande fiducia in un ulteriore sviluppo negli affari e nel commercio.

Un nebbione a Napoli Un piroscafo arenato

NAPOLI, 19

Stamane la città è stata avvolta in una fittissima nebbia che, scendendo dalle colline fino al mare, ha intralciato non poco il traffico cittadino e sopratutto quello del porto.

Il piroscafo *Madda*, dell'armatore Bozzo di Genova, proveniente da Tripoli, a causa della foschia si è incagliato, entrando in porto, presso il molo San Vincenzo ed ha riportato avarie.

Una ragazza con lo "spirito,, di un uomo ucciso in rissa

MESSINA, 19

Una giovane di Messina, dimorante nel popolare rione Chiostro è ritenuta dal popolino invasata dagli spiriti. In effetto la ragazza, tale Maria Santoro, si abbandona a stranissime manifestazioni. Ella sostiene di avere lo spirito di un tale ucciso otto anni fa in rissa e quando essa è sotto l'incubo, il timbro della voce le diventa mascolino e a detta di tutti somigliante alla voce del defunto.

La casa della giovane è oggetto della curiosità del popolino.

Ferisce l'avversario col forcone

NAPOLI, 19

Nel comune di Sant'Andrea del Pizzone, presso Sessa Aurunca, l'agricoltore Ciro Lama ha litigato oggi per futili motivi col contadino diciottenne Gaetano Maguetta colpendolo con un forcone di ferro. Il Maguetta ha riportato una gravissima ferita. Il feritore si è dato alla latitanza.

L'attività dell'Istituto "Petrarca-Haus,, a colori

COLONIA, 19

L'Istituto di cultura italo-germanico Petrarca-Haus di Colonia inizia fra giorni il nuovo semestre. Nel programma sono comprese fra le altre le seguenti conferenze:

On. prof. De Francisci su Augusto, senatore conte Borletti sull'autarchia, il prof. Farinelli su Goethe e il pensiero dell'eternità, il prof. Weise sul Rinascimento italiano e l'arte sacra, il prof. Luigi Russo su Gabriele d'Annunzio. Verranno tenuti i seguenti corsi regolari di alta cultura: La lirica del Petrarca (prof. Amoretti), Le arti figurative al tempo di Dante (prof. Lüthgen), Le teorie di Pareto, Mosca e Gini (prof. v. Beckerath), La tradizione vichiana nel Romanticismo italiano (prof. De' Negri), La «Vita» di Vittorio Alfieri (prof. Burich).

Sono organizzati inoltre cicli di discussioni sui seguenti temi: La politica e l'economia italiana nel Mediterraneo orientale (prof. v. Beckerath), Studi intorno a Giacomo Leopardi (prof. Schalk). Per la Lectura Dantis parleranno i professori F. Schneider, E De' Negri e Carlo Gelli.

Un concerto di musica italiana del Quartetto Prisca avrà luogo per conto dell'Istituto nella sala maggiore del Municipio di Colonia.

Sono uscite in questi giorni due importanti pubblicazioni dell'Istituto: L. Bianchi: «Mussolini oratore e scrittore», Loschelder: «Il problema della morte nelle opere Giuseppe Verdi».

Allarme francese per Carbonia

PARIGI, 19

Le Riviste tecniche francesi e in prima linea le «Journal de la Marine Marchande», sollevano l'allarme dei pubblici poteri sull'importanza che sta per assumere il nuovo porto di Carbonia, che per volere del Regime Fascista sorgerà tra l'Isola di S. Antioco e la Costa Sud-Occidentale della Sardegna, cioè sul luogo stesso del grande bacino carbonifero Sardo.

L'allarme è dovuto al fatto che Carbonia diverrebbe un gran porto di bunkeraggio, ossia di rifornimento di carbone per le navi in rotta nel Mediterraneo Occidentale con grande detrimento degli analoghi porti francesi di carbonamento del Nord-Africa.

Il futuro brillante sviluppo di Carbonia è dovuto sopratutto alla sua splendida situazione geografica.

Trenta calzaturifici francesi occupati da 15 giorni

PARIGI, 19

Dal tre marzo, trenta fabbriche di calzature, a Limoges, sono occupate da migliaia di scioperanti. Nonostante una sentenza del tribunale, di far sgomberare i locali dalla forza pubblica, misteriosi ordini venuti da Parigi hanno fatto soprassedere le autorità locali dal mettere in esecuzione l'ordinanza. Vari giornali protestano contro questo scandaloso stato di cose.

Vuole un milione di dollari dal "re del ponte,,

PARIGI, 19

Un esperto e appassionato giocatore di «ponte» certo Carn, secondo quanto si apprende da Nuova York, ha intentato causa contro Ely Culbertson, il famoso re del «ponte» e contro altri cinque notissimi giocatori, chiedendo loro una indennità di un milione di dollari. Il Carn pretende che i giocatori in questione lo hanno diffamato facendo credere che barava e facendolo sorvegliare durante il giuoco, mentre tale sorveglianza ha provato la sua perfetta onestà di giocatore.

L'ex-procuratore Krilenko arrestato dalla Ghepeù

LONDRA, 19

L'ultima in ordine di tempo, fra le vittime di Stalin, è l'ex-Procuratore generale Krilenko, predecessore di Viscinski, il quale, secondo quanto annuncia il Daily Telegraph, *è stato arrestato pochi giorni addietro dalla Ghepeù.*

Si apprende, inoltre, che un certo numero di alti dignitari della Chiesa ortodossa, fra cui il metropolita Teofan e l'Arcivescovo di Nijni Novgorod, sono stati giustiziati come colpevoli "confessi" di spionaggio e sabotaggio.

Un piroscafo germanico affondato da una mina

COPENAGHEN, 19

Il vapore tedesco Clauboege *ha urtato ieri notte contro una mina nel Mare del Nord ed è affondato nel giro di dieci minuti. Il vapore svedese* Sverre, *che si trovava a poca distanza, ha potuto salvare l'intero equipaggio di 21 uomini, ad eccezione del capitano.*

Aereo inglese contro un colle Tre aviatori morti

LONDRA, 19

Un apparecchio della Royal Air Force si è schiacciato a causa della nebbia contro una collina, nelle vicinanze di Corfe Castle, nella contea di Dorse, ed ha preso fuoco. I tre occupanti sono morti.

Due morti alle Filippine in uno scontro fra aerei

NUOVA YORK, 19

Da Manile giunge notizia di una sciagura aerea; due aeroplani militari si sono scontrati durante le manovre e sono precipitati al suolo in fiamme.

Due ufficiali che pilotavano gli apparecchi, sono morti.

Un nuovo istituto italiano di cultura a Magdeburgo

MAGDEBURGO, 19

Dopo quello di Berlino che vanta già lunghi anni di sempre crescenti successi e dopo quello di Konigsberg inaugurato di recente, è stato fondato un terzo Istituto di cultura a Magdeburgo per opera specialmente del Console Generale d'Italia a Berlino, Gr. Ufficiale Renzetti. L'istituto comprende, per ora, alcuni corsi di lingua per principianti, per turisti e per allievi progrediti. Fanno parte del Direttorio rappresentanti del Fascio, del Fronte Tedesco del Lavoro, del Municipio, della Camera di Commercio e dell'Associazione per favorire i buoni rapporti con gli stranieri.

Un' autocorriera in fiume Dodici passeggeri annegati

L'AVANA, 19

Una sciagura stradale è avvenuta in prossimità del villaggio di Palgon, nella provincia di S. Clara. Un'autocorriera è precipitata in un fiume che costeggia la strada. Dodici persone che si trovavano sulla macchina sono annegate.

Feroce massacro in Brasile compiuto da fanatici

RIO DE JANEIRO, 19

Gruppi di fanatici religiosi hanno attaccato una fattoria situata nell'interno dello Stato di Bahia, uccidendo dodici persone fra le quali una bambina di sette anni.

I criminali, che avevano mutilato i cadaveri delle vittime, hanno potuto essere arrestati.

La morte del prof. Cesaris Demel

PISA, 19

Ieri ha cessato di vivere il prof. Antonio Cesaris Demel, scienziato di altissimo valore, che tenne dal 1904 la Cattedra di anatomia patologica alla Regia Università di Pisa dando lustro e decoro all'Ateneo pisano.

Tragica fine d'uno barocciaio

BOLOGNA, 19

Una mortale sciagura è avvenuta ieri in via Gandino. Il barocciaio Tomaso Grossi di anni 63, mentre guidava il proprio carro trainato da un cavallo, perduto improvvisamente l'equilibrio, cadeva a terra, rimanendo poi travolto dalle ruote.

Nella disgrazia il poveretto riportava la frattura della base del cranio, e soccorso da alcuni passanti, veniva affidato ai vigili che lo trasportarono all'Ospedale «Mussolini», dove purtroppo moriva alle 16,35.

Mortale sciagura a Trieste

TRIESTE, 19

Una mortale disgrazia è avvenuta a bordo del motoveliero *Antonia Madre* di Pirano, ormeggiato al molo della Ferriera di Servola. Nel natante si era intenti allo sbarco di sabbia quando un verricello si è spezzato ed ha colpito in pieno petto certo Linero Bartoli di 34 anni, uccidendolo sul colpo.

Tragica caduta di un operaio

PISA, 19

Alle 10 circa, l'operaio Giorgio Ghignola, residente a Badia di Cascina, mentre stava lavorando sopra un palco eretto per la costruzione della sede dell'Istituto chimico in Via del Risorgimento, per cause rimaste ignote, precipitava al suolo battendo violentemente la testa contro la massicciata del marciapiede. Soccorso prontamente dai suoi compagni di lavoro, il poveretto veniva poi trasportato all'Ospedale, ove giungeva cadavere, a causa della frattura della base cranica.

Uccide la moglie a coltellate

CAGLIARI, 19

A Simaxis, certo Costantino Cominu, di anni 48, ha ucciso con tre coltellate la propria moglie Teresa Cossu, quarantaquattrenne. I coniugi vivevano separati da circa 6 mesi. Il Cominu però nutriva sempre propositi di vendetta sia per il dubbio comportamento e sia per gli insulti lanciati dalla moglie. La tragedia si è svolta all'ingresso del paese, mentre la donna tornava alla sua abitazione.

CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA

Situazione al 31 Dicembre 1937-XVI

ATTIVO		
Cedole e cassa contanti		4.508.541,—
Disponibilità presso Istituti		2.138.543,84
Titoli di proprietà		149.720.310,99
Partecipazioni ad Istituti di Credito e di Previdenza		42.558.185,29
Corrispondenti (saldi debitori)		2.351.129,14
Conti Correnti garantiti		3.243.667,66
Anticipazioni su titoli		7.972.131,48
Cambiali in portafoglio		15.144.658,21
Effetti all'incasso		3.838.805,56
Mutui		52.723.107.59
Annualità dello Stato		26.711.648,31
Cessioni di stipendio		5.859.056,41
Servizi di Tesoreria - conti corr.		6.583.395.11
Conto Corrente Esattorie e Sezione Pegno		14.851.495,92
Operazione di Credito Agrario		25.898.195,49
Operazione di Credito fondiario		216.356.479,14
Immobili		7.782.085,28
Mobilio e spese nuovi impianti		1.—
Valori d'investimento del fondo previdenza impiegati		9.950.000,—
Debitori diversi		7.540.088,50
Partite varie		648.272,88
Debitori per avalli e fidejussioni		122.994,95
Risconti attivi		13.355,10
TOTALE delle ATTIVITA L.		606.516.148,85
Valori in deposito:		
a cauz. servizio	L. 183.674,84	
a custodia	» 408.994.644,01	
a par. oper. e div.	» 93.198.586.71	502.376.905,56
Debitori in C.to titoli di proprietà:		
a custodia	L. 15.411.580,—	
a garanzia	» 78.305.687.56	
	L. 93.717.187,56	103.445.094.05
di terzi	L. 9.727.906,49	18.043.012,02
TOT. GENERALE L.		1.230.381.160,48

PASSIVO		
Depos. fruttiferi (a risparmio in c.c. e buoni fruttiferi		308.011.127,—
Corrispondenti (saldi creditori)		6.499.056,71
Servizi di Tesoreria - Conti creditori		11.066.859,38
Conto Correte Esattorie		25.415,26
Partecipazioni - quote da versare		2.440.000,—
Credito agrario - C.to Ist. Fed. Casse Risp. delle Venezie		25.898.195,49
Credito fond. - C.to Ist. Fond. delle Venezie - Verona		216.356.479,14
Cassa previdenza del personale		10.221.450,48
Creditori diversi		4.125.843.57
Partite varie		2.417.106,—
Avalli e fidejussioni p. conto terzi		122.994,95
Risconti passivi		162.183,24
TOTALE delle PASSIVITA' L.		587.346.711,22
Patrimonio dell'Istituto:		
Fondo ris. perm.	L. 10.939.983,06	
Fondo ris. fed.	» 5.615.310,64	
Fon. ris. val. imm.	» 300.000,—	16.855.293,70
Credito per valori in deposito		502.376.905,56
Conto titoli presso terzi		103.445.094.05
Rendite all'esercizio in corso		20.357.155,95
TOTALE GENERALE L.		1.230.381.160,48

Il Direttore Generale
Avv. Michele Pascolato

IL PRESIDENTE
Avv. Prof. ANGELO PANCINO

Il Capo Contabile
Vettore Rizzo

L'IMPERO
IN TUTTI I SUOI ASPETTI

Durante la guerra etiopica fui all'estero, ed ebbi occasione di ascoltare, anche da persone che si professavano amiche d'Italia, parole non sempre serene nei riguardi della nostra impresa africana; ma notai che le menzogne, le proteste, le obiezioni, abilmente ispirate da interessate propagande, si potevano ricondurre a tre ordini di idee: che la nostra impresa non fosse giusta; che difficilmente avremmo vinto; e che se anche avessimo vinto, ci sarebbero venuti meno i mezzi per esercitare un'opera di valorizzazione di così vasta portata, come quella che noi ci eravamo proposta.

I fatti, invero, hanno clamorosamente smentito quelle false dicerie, e la guerra è stata vinta, con manovre veramente classiche, seguite dalla integrale occupazione delle terre negussite. Ciò nonostante esistono ancora degli avversari, i quali si ostinano a denigrare l'opera di civiltà e di benessere, che si va svolgendo fra quelle popolazioni, fino ad ieri immerse nella schiavitù e nella barbarie.

Ecco perchè ho letto con vivissimo interesse, e direi con entusiasmo, il magnifico volume su *L'Impero A.O.I.* (1), che il direttore della *Rassegna Italiana*, Tomaso Sillani, ha recentemente pubblicato, con l'ausilio di valorosi collaboratori, e una bellissima prefazione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, allo scopo di far conoscere, sia agli Italiani sia agli stranieri, tutto ciò che si riferisce alla conquista e alla valorizzazione di quelle immense terre africane, su le quali poggia il nostro Impero, dopo una duplice vittoria fatalmente riapparso su i colli di Roma.

E qui sorge la domanda del perchè il Duce abbia dato il nome di Impero al nostro possesso coloniale, che non è uno dei più grandi; specie a paragone di quelli di Francia, di Russia, d'Inghilterra, che hanno finora sviluppato gl'imperi coloniali più estesi. La risposta è chiara: l'Italia, nella sua essenza, è imperiale; la storia d'Italia, in tutti i tempi, è quella di un popolo destinato a compiere una missione universale sulla terra. L'idea imperiale che storicamente nacque la prima volta in Alessandro Magno, allorchè decise di rompere il cerchio della *Polis* per unire l'occidente a l'oriente, è stata ripresa da Roma, dal Cristianesimo, e mai più lasciata dall'Italia attraverso i secoli, nel Medio Evo, nel Rinascimento fino ai nostri giorni. Il Fascismo, basandosi sulle tradizioni millenarie della nostra stirpe, armonizzando il passato con l'avvenire, riconciliando il divino con l'umano, unifica le più varie teorie che agitano il mondo, e crea un nuovo sistema, nel quale tutti gli elementi si fondono, come in un crogiolo, per incarnare il concetto imperiale corporativo. In questo senso il Fascio Littorio, pur essendo romano e cristiano, ha caratteri inconfondibili, ha una idea imperiale propria, in quanto il corporativismo non è soltanto una risoluzione di problemi sociali, ma è specialmente l'attuazione di una nuova forma di vita: la vita del secolo ventesimo, nel quale si dovrà costituire l'auspicata armonia fra l'individuo e la società veramente collettiva. Visto così, l'Impero fondato da Mussolini si rivela come la prima concreta manifestazione della potenza corporativa del Fascismo; e di ciò abbiamo avuto la prova appunto in quella straordinaria coalizione di 52 Stati, formatasi nella infausta Ginevra, per impedire a tutti i costi il compimento della gesta africana, che si andava svolgendo, nella luce di una nuova epopea.

E' noto che la battaglia politica e quella militare, in questa impresa, procedettero parallelamente e correlativamente: l'una nel tempio falso e bugiardo della Lega, contro il mito della S.d.N.; l'altra su le ambe dell'Etiopia contro la schiavitù e la barbarie. A rileggere ora le drammatiche vicende, le fasi di acuta tensione, i fatti memorabili che si svolsero nell'uno e nell'altro campo, il nostro animo par che si riempia di commozione e di orgoglio; e come pallide, smorte, perchè antistoriche, vede dileguare le glorificate figure dei nostri avversari, di fronte alla gigantesca personalità di Mussolini, acutissimo interprete dell'anima nazionale; e come si esalta alla gloria imperitura dello Scirè, dell'Amba Aradam, del Tembien, nomi che brillano di epica luce sulla folla anonima dei ras predoni e usurpatori, mercenari dell'ineffabile Tafari!

Ma, più che il passato, cui si rivolge lo sguardo per trarre incitamento, giova meditare nel poliedrico volume di Tomaso Sillani i numerosi capitoli, che riflettono l'organizzazione e l'attrezzatura del nascente Impero. La nostra colonizzazione è veramente originale, perchè profondamente, quasi radicalmente, si distacca da quella effettuata da altri popoli antichi e moderni, pur attingendo da essi ciò che hanno fatto di meglio e di più importante nel campo coloniale. Non è, la nostra, semplice colonizzazione di popolamento, come quella dei Greci; nè sola colonizzazione militare, come quella dei Romani; nè esosa colonizzazione di sfruttamento, come quella lusitano-spagnola e anglo-francese; nè vile colonizzazione di schiavi e di deportati, come la russa. La nostra colonizzazione integra i metodi precedenti, ma è essenzialmente fascista, cioè, corporativa. E allora s'intende perchè le torme degli avventurieri, che diventano facilmente rapaci in terre di nuova conquista, non possono penetrare nel nostro Impero, che ha loro chiuso le porte, per aprirle soltanto a uomini competenti, audaci, ricchi d'iniziative, selezionati e di non dubbio avvenire. La colonizzazione demografica non procede, quindi, a tastoni, ma su itinerari stabiliti da tecnici e da scienziati. La metropoli e l'Africa orientale devono costituire unità inscindibile, armonicamente proporzionata. Si risolve il problema della razza e dei meticci, con il rispetto di affinità etniche, di religioni, di usi e di costumi, com'è stabilito nella divisione politico-amministrativa dei Governi, Residenze, Vice-residenze, Municipi; si crea la specialità coloniale nel quadro dell'organizzazione militare dell'Impero, roccaforte dell'Africa; e, mentre si studiano gli scambi con l'Oriente Medio ed Estremo e col continente africano, 17 Compagnie si fondano interdipendenti, nei più svariati settori agricolo-industriali; e, infine, si traccia con visione poderosa il piano sessennale, del complessivo importo di 12 miliardi, per strade secondarie e di grande traffico, per opere marittime, idrauliche, idroelettriche, igieniche, minerarie, edilizie. Ma se si considera che 7 miliardi su 12 sono destinati alla costruzione di strade, si avrà la netta sensazione dell'importanza che il Fascismo annette alla strada, come base di civilizzazione africana. Così, fra pochi anni, avremo 7000 chilometri di strade di grande comunicazione, fra le quali quella oceanica di Massaua - Addis Abeba - Sciascimana - Magalo - Sella di Maggio - Ferfer - Mogadiscio, con la costruzione e la sistemazione di altre due arterie laterali. Addis Abeba sarà il cuore stradale, il centro propulsore di civiltà e di progresso. Avremo, anche, il porto dell'Impero su l'Oceano Indiano; poi, scuole, ospedali e tutta la serie dei servizi pubblici, che formano l'ossatura della organizzazione politico-amministrativa.

Ecco, nemici d'Italia, l'Etiopia dal volto irriconoscibile! L'Etiopia rompe la secolare scorza di barbarie, proprio per opera d'Italia, così combattuta e sanzionata.

A leggere questo libro, sonante di opere di alta poesia, rivestito di caratteri di grande praticità e utilità per ogni categoria di cittadini, si avverte che nessuno dei grandi problemi viene dimenticato o trattato con leggerezza. Durante la lettura noi vediamo profilarci dinanzi, nel suo continuo, inesorabile divenire, l'Impero come lo vedemmo nel fervore della nostra impresa, e lo andiamo realizzando nell'entusiasmo della nostra idea imperiale. Uno sguardo alle condizioni, ai bilanci, all'indirizzo seguito nell'Eritrea e nella Somalia fino al 1934, da una parte rivela la minima nostra volontà di aggressione, dall'altra significa la profonda differenza fra i metodi d'allora, e la presente attività coloniale, in cui siamo entrati, in modo irrevocabile, non solo nell'interesse nostro, ma dell'Africa e dell'Europa intera.

Perchè, infine, il concetto politico-economico, basato su condizioni geografiche di una Eurafrica può scendere nel campo della pratica realizzazione, soltanto se le grandi Potenze d'Europa abbandoneranno i loro insidiosi preconcetti di una egemonia campata nel vuoto, e si stringeranno la mano per un'opera corporativa da svolgersi per la colonizzazione africana.

Non si potrebbe permettere, senza tradire la causa della civiltà europea, che masse ingenti di popolazioni soffrano la fame di terre, mentre nell'Africa estesissimi altipiani popolabili giacciono inerti, perchè l'egoismo di grandi e piccole Potenze coloniali non vuole e non può popolare di sè i territori posseduti. Il *dual mandate* è una speciosa teoria, balzata dal cervello britannico, per fermare la storia dei popoli giovani ed esuberanti. Ma, pur contro l'Inghilterra, che prima ostacolò, poi non riconobbe, e ancora chiude gli occhi, noi abbiamo fondato l'Impero, il quale fra cinquanta anni conterrà certamente una popolazione italiana forte, compatta, omogenea, di non meno di tre milioni di abitanti. E fra le numerose eterogenee correnti etniche, che fatalmente popoleranno il resto dell'Africa, si ha la profonda certezza, che laggiù « si erigerà uno Stato italiano, solido e totalitario, uno di razza, di religione, di fede politica, continuazione piena, indiscussa, fervida dell'Italia nostra che sarà allora quantitativamente e qualitativamente molto di più e di meglio di quello che non è adesso ».

Per questo — mi piace conchiudere con Giuseppe Bastianini — per questo è fortuna somma dell'Europa, che a così gravi errori e a così pericolose illusioni di alcuni popoli, il Duce, con la sua fede e il suo coraggio, contrapponga il senso della realtà, della pace giusta, in mezzo a problemi, che aspettano urgentemente la loro risoluzione.

Chiude il libro un'interessante appendice, che si può ritenere come il più aggiornato notiziario, di attività economiche e finanziarie dell'Italia nell'Impero.

Ernesto Corsi

(1) *L'Impero A.O.I.* - Studi e documenti raccolti e ordinati da Tomaso Sillani. Prefazione del Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, Duca di Addis Abeba. Roma 1937, *La Rassegna Italiana*, editrice. L. 30.

Le udienze del Duce

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto il principe Clemente Aldobrandini, commissario del Consorzio bonifica di Ostia, il quale ha esposto l'attività del Consorzio illustrando i lavori in corso che fra breve impiegheranno circa 600 operai. Il Duce ha espresso il suo compiacimento.

LIBRI NUOVI

Giacomo Leopardi: « Zibaldone di Pensieri ». Vol. I. (pag. 1630). Mondadori ed. Milano L. 75.

Gian Gino Pellegrini: « Forse la vita », romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano. - L. 12.

Salvator Gotta: «I Giganti innamorati». Romanzo - Baldini Castoldi ed. Milano L. 12.

G. Gigli: «Il Congresso di Vienna», Sansoni, ed. Firenze L. 18.

Ultimo incontro con Aurelio

Ho gi parlato altre volte di Aurelio Gonzalez de Grigorio, questo giovine e capo di giovani, dal maschio volto olivastro e fiero, mille volte arrestato dai republicani per la pura e ardente fede nelle tradizioni della sua Patria, creatore del Requetè di Madrid, valorosissimo combattente a Toledo.

Oggi ne parlo con nodo alla gola; leggo sui giornali della Spagna nazionale che Aurelio è morto a Truijllo, un villaggietto triste e fangoso sul fronte di Madrid che ormai rimarrà nella mia memoria ancora più triste. L'eroe di mille battaglie, il combattente valorosissimo che sosteneva la sua guerra anche in tempo di pace, è morto per un banale incidente durante una festicciuola popolare.

L'anno scorso, su per giù di questi tempi, ero nella sua Soria, e ne conobbi la famiglia; il padre, una specie di gran feudatario in quella provincia, grande e barbuto come un « hidalgo » del Greco, la madre piccola e pia, il fratello fedele, la cognata bellissima venuta d'Argentina; mi accolsero come un vecchio amico per gli articoli che già avevo dedicati al loro caro. Mi accompagnava Maria Rosa Urraca y Pastor, e c'era con noi il Generale Moscardò.

Alcuni anni fa, per un ennesimo arresto di Aurelio, il suo amato capo Manuel Fal Conde, scrisse: « Un'altra volta Aurelio Gonzàles de Gregorio è al primo posto dell'onore e del sacrificio. E' il nostro primo oratore con l'eloquenza dell'esempio. E' quegli che meglio di tutti ci va mostrando una strada che è penosa perchè è quella della verità e del trionfo ».

Queste parole di Fal vanno ricordate. Al funerale che tutta Soria gli ha tributato fiera e commossa, c'era un picchetto del Tercio di Requetè di cui Aurelio era capitano, c'erano tutte le autorità militari e civili, e c'erano i suoi correligionari, il conte de Rodezno, attuale Ministro della Giustizia, Josè Maria Oriol, delegato tradizionalista a Bilbao, Maria Rosa adesso delegata nazionale per l'assistenza ai fronti ed ospedali. Non c'era Arauz nè Zamanillo, nè Alberto, nè Ignacio, nè tanti altri dei suoi compagni più cari, perchè stanno a combattere.

Non c'era Fal chissà dove trattenuto dal suo lavoro così sublime che fa paura non solo ai nemici.

Rivedo le care lettere che Aurelio, così avaro a scrivere e a parlare lui così prodigo di fatti, dovette pur scrivermi in questi anni; ricordo le ore passate insieme nella sontuosa casa di Fernando Bustamante al Paseo della Castellana, chissà come ridotta, ed alla sua Gioventù tradizionalista di Madrid dove voleva offrirmi una boina d'onore che gli rifiutai perchè già l'avevo avuta dal Requetè di Santander, e la boina carlista è come una sposa che si prende per sempre e non se ne possono avere due.

Aurelio, morendo, ci hai lasciata una consegna, e ce la lasci così, senza parere, tacita e forte come fu tutta la tua vita: la consegna di montare la guardia alla tua eredità. Certo tu non sei morto perchè la tua vittoria serva a mercanti e ad avventurieri. Come Pradera, come Bobadilla, come Villanova, come tanti altri martiri ed eroi, tu ci dici dall'alto ove sei giunto che dobbiamo restare in armi.

Remo Renato Petitto

Teatri - Concerti - Cinematografi

«Non lo siamo un poco tutti?»

Tre atti di E. Lonsdale

(*Goldoni* 19 *marzo* 1938 XVI)

Willie e Margot sono due giovani sposi, ricchi, felici, l'uno dell'altro pazzamente innamorati. Margot per suo conto ha una limpida voce di soprano ed è specializzata in concerti di beneficenza. Ma questa sua attività tanto la sposa che il dottore la consiglia di partire per Londra per andare a rimettersi nei paesi del sud. Margot parte sola, e la sua bella notorietà di cantante l'accompagna dappertutto: in tutti gli alberghi dove prende alloggio trova lettere di comitati che la pregano di cantare, e la cosa diventa un po' per volta sì preoccupante ch'ella un bel giorno per farla finita si ritira in un piccolo albergo facendosi passare per vedova di nome Margherita Spalding.

Ma nel rifugio è certo John Willocks, un giovanottone australiano che s'innamora di lei. Margot per gioco asseconda lo spasimante e una sera passeggiando con lui al chiaro di luna nel giardino impregnato dal suo stordente profumo notturno, ella si sente irresistibilmente attratta nel gorgo di dolcezza che l'avvolge; abbandona la testa sulla spalla dell'amico ed egli si curva e le dà un bacio. Tornata in sè, Margot si libera dall'abbraccio, fugge pentita in albergo, prende le valigie e torna nella casa del marito spinta da un disperato bisogno di vederlo e di dimenticare tra le sue braccia il fallo compiuto.

Arriva a Londra senz'alcun preannuncio, raggiunge la sua abitazione, vi sale, entra senza dir nulla e trova il marito che sta baciando una sua giovane ammiratrice. Un caso di leggerezza anche questo, un istante di perdimento che in ogni caso sarebbe rimasto isolato, senza seguito e senza precedenti. Ma la donna si sente offesa nel suo orgoglio di giovane sposa innamorata, e, insensibile alle manifestazioni di pentimento del marito, prima vuol fuggire poi decide di restargli vicino non come moglie, ma come un'amica imbronciata.

Bisogna ad ogni costo riconciliare gli sposi e quanti sono in famiglia, in un modo o nell'altro, cercano di raggiungere lo scopo e così la vicenda, passando adagio adagio tra due opposte correnti s'avvia al lieto fine. Da una parte è la corrente decisamente spregiudicata dall'altra è quella rigidamente morale. Rappresentano la prima Lord Grenham, padre di Willie e Lady Frinton, una vedova allegra che aspira alla mano del vecchio gaudente: la seconda ha paladini nel pastore evangelico Lynton e nella sua rispettabile consorte.

Lord Grenham che conosce il mondo e, sopra tutto le donne, motteggiatore arguto e garbatissimo ironista, è venuto a conoscere per caso da una lettera di John, che appena conosce, l'avventura goduta dal giovane in Egitto con quella sedicente vedovella. Capisce che si tratta di Margot, sa che l'australiano è giunto in Inghilterra in cerca della bella fuggitiva, lo invita nella sua villa e lo annuncia a Margot. Questa, scornata, dovrà perdonare al marito un fallo ch'ella stessa ha commesso, e Willocks, ch'è un gentiluomo, rinuncierà all'amata dopo aver conosciuto qual essa veramente si sia.

Margot, che ha annusato il pericolo corre alla stazione per incontrare da sola l'australiano, per svelargli il suo vero nome, per pregarlo di fuggire da ogni sua illusione. Ma John nel frattempo giunge in auto nella villa di Lord Grenham, s'imbatte in Willie, e nell'esporgli il motivo del suo viaggio racconta anche a lui la sua sfortunata avventura egiziana. Il racconto è arricchito di certi particolari che Willie capisce esser sua moglie l'oggetto di quella passione.

Margot non disarma e aiutata da Lady Frinton fa che John presentatole in faccia al marito finga di non conoscerla nemmeno e più tardi persuade il giovanotto a tornare per sempre in Australia. Ella si stima salva e la commedia si conclude. Crede Willie alla perfetta innocenza della moglie? Neanche per sogno; ma sa che il peccato di Margot è un peccato veniale quanto il suo e sa di poterle perdonare dopo aver ricevuto il suo perdono. Così Willie e Margot, riconciliati, partiranno felici nel loro secondo viaggio di nozze. Lord Grenham sposerà Lady Frinton in seguito a una burla che Margot per vendetta gli ha giocato e il reverendo lascierà quella casa con la consorte dopo aver chiesto a Lord Grenham perchè l'ha chiamato « vecchio fesso » rispondendo ad un suo sensatissimo consiglio. Allora Lord Grenham gli tocca una spalla e gli dice: « Ma, caro amico, non lo siamo forse un po' tutti? ».

Tutti infatti nella vita, in un'occasione o nell'altra, siamo un poco burlati: come Lord Grenham, come Willie, come Margot, come tutti gli altri nella commedia. La quale è soltanto un giocattolo fatto per divertire.

Del balocco essa ha infatti e l'aspetto ingannevole e il sorprendente congegno. Figure, figurine, figurette, colte in fretta con qualche tratto di lapis, con qualche annotazione di colore, vivono in essa una vita sentita a fior di pelle e sembrano assistere con gioia all'ingegnoso e complesso intrecciarsi della vicenda e pare godano nel palleggiarsi le battute di un dialogo fatto di piccoli paradossi, di corrosivi sofismi e di lucenti ironie. Commedia frizzante, spumosa e piacevole, sopra ogni cosa, alla quale Memo Benassi ha dato quell'andatura un po' meccanica e quel rilievo garbatamente caricaturale che lo stesso Londsdale gli aveva consigliato. Lord Grenham, che conduce le sorti della vicenda con le guide del suo buonumore e della sua scanzonata filosofia, ha avuto dall'intelligentissimo attore un'espressione incisiva, tagliente e sempre oltremodo interessante. Rina Morelli ha tratteggiato con molta delicatezza la figura di Margot e ne ha reso saporitissimi gli stupori, le ribellioni e le sottilissime ipocrisie. Olga Vittoria Gentilli ha caratterizzato con grande vivezza il tipo di Lady Frinton e tra gli altri vanno notati l'ottimo Sibaldi, il Roveri, la Brignone, il Di Luca e la Zuti.

Pubblico bellissimo, applausi calorosi e molte chiamate alla fine di ogni atto. Oggi due rappresentazioni: di giorno *Il mercante di Venezia* di Shakespeare e di sera *L'urlo* di De Stefani e Cerio.

a. z.

Il Quartetto Bogo per Radio

Dalle stazioni radiofoniche del Secondo Programma sarà diffuso domani nel pomeriggio un concerto del Quartetto Bogo comprendente il «Quartetto in re» di Boccherini, e «Stornelli e Ballate» di Malipiero.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Benassi - Morelli: ore 15.30: IL MERCANTE DI VENEZIA di G. Shakespeare — ore 21.15: L'URLO di De Stefani e Cerio.

Malibran dalle 14: Gran Cinema Varietà LA PRINCIPESSA TRAKANOVA il film internazionale più ammirevole, protag. Annie Vernay. Sulla scena: addio della Compagnia Bacot-Aliberti.

Rossini dalle 14: Eccezionale Cinema Varietà URAGANO il film più spaventosamente bello che sia stato mai realizzato. Sulla scena la eccellente compagnia Nester-Jazz di cui fa parte Renato Rascel.

Cinematografi

S. Marco dalle 14: Una deliziosa novità assoluta LA REGINETTA DEI MONELLI protag. Shirley Temple.

Massimo dalle 14: ERAVAMO 7 SORELLE un divertentissimo film italiano con Gandusio, Besozzi, Tofano e 7 bellissime stelle.

Italia dalle 14: IL PRINCIPE E IL POVERO un grande capolav. Warner con Errol Flynn.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
LA MAZURKA DI PAPA'
con Vittorio De Sica - Umberto Melnati - Elsa De Giorgi.

Concerto Arturo Bonucci al Dopolavoro

Ricordiamo che domani sera, lunedì, il violoncellista Arturo Bonucci, con la collaborazione del pianista Sergio Lorenzi, terrà il tredicesimo concerto in abbonamento per l'associazione Benedetto Marcello del Dopolavoro provinciale.

Diamo il programma che l'illustre violoncellista svolgerà nella attesa serata.

Haydn: Adagio e tempo di minuetto; Coperin-Kreisler: Pavane; Boccherini: Andante amoroso e giga Brahms: Sonata in mi minore; Id: Rapsodia (per pianoforte solo); Paganini-Bonucci: Capriccio: Bonucci: Studio; Debussy: Cortège; Alfano: Danza Rumena; Guerrini: Leggenda; Nachez: Zingaresca.

Il prezzo del biglietto d'ingresso fuori abbonamento è fissato in L. 5.

ROSSINI

E' ritornata, dopo poche settimane, arricchita d'ottimi elementi, la Compagnia Nester, che aveva ottenuto al Malibran uno schietto successo. Un caloroso successo personale ottenno il comicissimo Rascel coadiuvato dalle eleganti, distinte e brave sorelle di Fiorenza e sopra tutto dai famosi « gangsters del Jazz » che sono tanto apprezzati dal pubblico veneziano. Si tratta di una delle migliori formazioni del genere ben degna delle accoglienze ricevute.

Oggi continuano le repliche dell'interessante spettacolo, mentre sullo schermo, a sala sempre esaurita, continuano le visioni di « Uragano » un film senza precedenti e senza possibilità di confronti.

Al Museo di Belgrado
L'allestimento della Mostra del ritratto italiano

BELGRADO, 19

Il lavoro di disimballaggio delle opere dell'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, che verrà inaugurata solennemente il 27 marzo al Museo del « Principe Paolo », essendo terminato, è stato subito iniziato il collocamento dei ritratti e dei busti nelle varie sale. Ultimato questo lavoro, avrà luogo la vernice della Mostra.

Le sale del museo sono state tappezzate con velluti e sete speciali i cui colori contribuiscono a dare all'Esposizione il carattere delle diverse epoche. L'atrio, che conterrà busti dell'epoca romana, è stato tappezzato con stoffe di seta dorata color rame che mettono in risalto la grandezza delle antiche sculture. Un velato grigio ferro è stato scelto per le pitture del '400, mentre le opere del '500 spiccano sopra un fondo verde intenso. Per il 700, epoca di tonalità completamente diversa dalle precedenti, è stata adoperata una stoffa di seta grigio perla ed oro pallido. Oltre 2000 metri quadrati di stoffa — fabbricazione puramente italiana, — sono stati impiegati per tappezzare le sale.

3.570.000 lire per la stazione di Vittorio Veneto

ROMA, 19

E' stato indetto l'appalto per 3.570.000 lire per i lavori di ampliamento e di sistemazione dell'armamento della stazione di Vittorio Veneto.

Una bimba venuta alla luce nella sala d'una stazione

BORGO SAN LORENZO, 19

Verso mezzogiorno, la Misericordia è stata chiamata per raccogliere una ragazza, che proveniente da Faenza e colta dai dolori di parto nella Littorino che la trasportava, aveva dato felicemente alla luce, in una sala della stazione, una bella bambina. Soccorsa, la ragazza dichiarò poi chiamarsi Esterina Zamboni di Giovanni, da Verghereto, domestica a Forlì.

La settimana alla Radio

L'odierno concerto all'Adriano di Roma trasmesso dalle Stazioni dell'Eiar, sarà diretto dall'insigne maestro olandese Guglielmo Mengelberg che presenterà un programma pressochè uguale a quello offerto ai fiorentini.

Il poema sinfonico: *Psiche*, per orchestra e coro, fu composto da Franck nel 1887 - 88 ed è dedicato a Vincent d'Indy; Gustavo Derepas nel suo studio su Franck dedica a questo lavoro qualche pagina mettendo in rilievo la differenza tra il mito pagano di *Psiche* e la concezione del musicista francese, che si eleva all'idealismo sovrumano. Il poema è distinto in sei parti: *Il sonno e di sogni di Psiche* (orchestra); *Psiche trasportata dagli Zeffiri nel giardino d'Eros*, (orchestra); *Il giardino di Eros*; (orchestra); *Psiche ed Eros*, (orchestra); *Le sofferenze di Psiche*, (orchestra e coro); *Il trionfo dell'immortale amore di Psiche ed Eros*, (orchestra e coro). Nel concerto vengono eseguite le prime quattro parti.

Il *Concerto per orchestra* di Alfredo Casella è stato recentemente composto su richiesta del Concertgebonw di Amsterdam, che per festeggiare il proprio cinquantenario richiese una composizione inedita a Stravinski, Hindemith e Casella. Esso segue lo stile e le tendenze dall'autore professate da molti anni: « Stile musicale che intende essere profondamente chiaro ed intelligibile per chiunque, che non vuole essere d'altra parte inutile umanesimo nè tanto meno ingenua imitazione di forme passate; ma invece nuova vita infusa alla migliore tradizione italiana ed evoluzione di questa nel senso di rinnovata aderenza al momento attuale ».

*

La favola di Orfeo e Proserpina affiora ancora una volta sulle scene del Teatro lirico. A portarvela sono ora l'autore della *Cena delle beffe* e un musicista quale Renzo Bianchi.

Come compositore il Maestro Bianchi si affacciava al Teatro lirico poco più che sedicenne, facendosi applaudire con due lavori in un atto. *In Umbria* e *Il Canto di Francesca*. Due anni dopo andava in scena al Teatro Verdi di Firenze la sua *Fausta* tre atti. L'esito fu ottimo, tanto che l'opera venne ripresa subito dopo in parecchi altri teatri italiani. Nel 1918, sotto la direzione di Tullio Serafin venne *Ghismonda* alla Scala; e sei anni dopo la *Ghibellina* su libretto di Dario Niccodemi al Teatro Reale dell'Opera diretta dall'Autore.

Come si vede il Bianchi ha al suo attivo una ragguardevole attività di operista, la quale unita a quella da lui spiegata nella composizione di musiche sinfoniche legittimano l'attesa per questo suo nuovo lavoro, che si accinge ad affrontare il giudizio della « Scala di Milano ».

*

Ermanno Wolf-Ferrari e il suo librettista, Giuseppe Pizzolato, nel trasformare in commedia musicale la bellissima commedia goldoniana *I Quattro Rusteghi*, non si sono distaccati dall'originale e si sono limitati ad accentuare, per ragioni facili ad intendersi, i toni sentimentali, che nella commedia di Carlo Goldoni, sono quà e là trascurati a totale beneficio della pittura dei caratteri.

Lo spirito della commedia non è stato tradito e le figure dei *Quattro Rusteghi* e delle vivaci donne che trionfano di essi risultano vive, argute e spassose come le vide e le portò sulla scena il rinnovatore del Teatro italiano.

L'opera sarà diffusa sabato dal Teatro alla Scala.

*

In *Se no i ze mati no li volemo* la materia è di prima qualità; ma per quel gusto di esperto e di romantico che l'autore si compiace di porre in ogni suo lavoro — si nasconde agli inizi, sotto l'aspetto descrittivo d'ambiente singolare e colorato: cioè la sede del circolo (magro circolo, ridotto a tre soci!) che vanta il motto e l'emblema: « Se no i ze mati no li volemo ».

Sicuro: venti, trent'anni prima, la cosa era bizzarra, ma possibile: Nove buontemponi, scapigliati e ridanciani, capitanati da un Conte ricco e senza eredi, avevano combinato quel sodalizio, una mattana da città di provincia dove poteva apparire goliardico ed anche un po' aristocratico infischiarsi della legge dei regolamenti civici e del quietismo generale. Venendo a morire ancor giovane, il Conte lasciò erede della sua sostanza la Congregazione di Carità, ma usufruttuari i suoi otto soci ed amici, col patto che mantenessero sempre vive le tradizioni a cui era affidato il sodalizio, e cioè continuassero ad essere matti, originali, buontemponi festaioli, bevitori e insolenti, verso l'ordine pubblico.

A questo punto si inserisce, per felice innesto, il dramma intimo e tragico dei valori che mutano col volger del tempo. Richiamati al preciso dovere di ossequienza allo Statuto sociale — previa la perdita dell'usufrutto — i tre soci, tre poveri vecchi ormai infreddoliti, immelanconiti, immusoniti, si vedono costretti a riprendere così canuti, tossicolosi e malandati come sono, le ribalderie giocose, funambolesche della prima giovinezza. Come vecchi pagliacci, obbligati alla smorfia, sotto il morso del dolore, ostentano una spensieratezza che non sentono più e che non sopportano più; martiri di un gioco che aveva come scusante la spavalda giovinezza, si coprono di ridicolo e di acciacchi; larve di un eroicomico passato, i loro poveri lazzi sono raggelati di sconforto morale e di fisica misteria. Dolce e rassegnata è la fine della commedia e piena di delicata umanità. La commedia di Gino Rocca sarà diffusa sabato sera.

Libreria

"Tre bandiere sul mondo,,

Eugenio Colselschi continua con questo chiaro e forte libro e con lo stile che gli è proprio, la sua bella e diritta battaglia di fede fascista antibolscevica. Una battaglia squisitamente e inflessibilmente italica che va dal libro al giornale, alla parola sempre viva ed appassionata. « Tre bandiere sul mondo », un titolo, come voi sentite, più che romantico e avventuroso, un titolo romanzesco nei riflessi abbaglianti dei colori che si intravedono e che, conoscendo la vastità, la necessità, il perchè della battaglia che Eugenio Coselchi conduce ormai da anni in nome non solo della profonda consapevolezza del suo spirito, ma in nome dei « Comitati d'Azione per la Università di Roma » e della « Associazione Nazionale Volontari di Guerra », si indovinano. D'altra parte questa bella e strenua battaglia che per Eugenio Coselschi e per ogni altro vero credente, fedele e seguace, si combatte nell'anima e nel sangue delle vigilie, è la stessa che in nome dei principi sacri ed assoluti: Dio. Famiglia, Patria, Umanità religiosa e nazionale, è estesa per la vita e per la morte a tutti gl'italiani, nel patto fascista dei nostri confini, o della nostra gente, e nel più vasto, vastissimo, universale patto antibolscevico, essenzialmente romano.

Ed ecco allora che i riflessi delle colorazioni delle tre bandiere della Italia, della Germania e del Giappone, dai romantici o romanzeschi avventurosi, si fanno epici; e le ragioni della più grande battaglia, superando particolari cerchie più o meno ampiamente contingenti, di politica, di fede o di razza, si fanno più alte e sconfinate, come una legge morale di vita superiore e generalizzata, di continenti e di umanità; come una legge sacra di Dio o dello Spirito. Legge inflessibile e mistica insieme della Fede e del Dovere per cui Cristo e Confucio, Mazzini e Mussolini, Odino o il Mito della purezza del sangue e della rinascita, si ritrovano per contrastare il passo alla scatenata bestia rossa oscena e spaventosa, dominarla, ricacciarla nelle sue steppe o ridurla in polvere.

E s'incontrano le due rivoluzioni; la fascista italiana, la socialnazionalista germanica, e le tre bandiere per il patto severo, durissimo e meraviglioso — mentre è chiaro — e Coselschi ce lo fa giustamente avvertire anche senza esplicitamente ripeterlo (e non occorre) — che Roma è pur sempre la massima ispiratrice e la massima forza nella tradizione divina ed umana incomparabile, nella rivoluzione iniziatrice e determinatrice e Mussolini è il primo e più grande protagonista.

Detto questo, possiamo rimandare senz'altro il lettore al libro, perchè in essenziali pagine serrate ed agili, vi ritroverà veramente (come è dichiarato in copertina accanto ai simboli e ai colori delle tre bandiere) « tutto quello che gl'italiani debbono sapere sull'asse Roma-Berlino e sul patto antibolscevico fra Italia, Germania, Giappone ».

Dobbiamo tuttavia aggiungere che la conoscenza di questi grandi fatti, così approfonditi, riassunti, delineati, potrà essere utile non solo agli italiani. E mentre questo libro di analisi, di interpretazione e documentazione fedele, rigorosa e fierissima, vorremmo vederlo diffuso in mezzo a noi, specialmente nelle formazioni della nostra giovinezza, armata sempre più e meglio, nello spirito come nel ferro, lo vedremmo assai opportunamente tradotto in altre lingue.

Ci sono capitoli come quelli del « Significato universale dell'incontro di Berlino », con « Il Pilastro e l'Arco », della « Pace antibolscevica » con « Hitler e il pericolo bolscevico »; « Mussolini defensor pacis » l'« Asse ricostruttore » con il «Revisionismo di Mussolini»; «Buddha, Confucio.... Stalin », con la « Bolscevizzazione della Cina », «Eroismo giapponese » e « l'Urto del bene e del male », che sono di un interesse davvero singolare e vastissimo, e profondamente suggestivo.

Nei bagliori delle « tre bandiere », inalzate ad insegna di una comune battaglia, sul formidabile bastione della nostra difesa e della nostra riscossa, vi si sente e vi si impara, in queste pagine, il più grande romanzo storico, o se volete la più grande vicenda epicamente e misticamente romanzesca (non furono un meraviglioso romanzo epico di puro ed eroico amore, anche le Crociate?) che in nome della vita delle generazioni, ossia di Dio, antichi e giovani popoli gloriosi, si siano trovati a vivere in sieme o a combattere con le armi del ferro e del fuoco della fede.

Piero Domenichelli

Eugenio Coselschi: *Tre bandiere sul mondo*. Beltrami ed. Firenze. Lire 8.

Ettore Ovazza: IL PROBLEMA EBRAICO, Casa Ed. Pinciana, Roma (22 pag., L. 12).

L'autore chiamato in causa da Paolo Orano con il volume apparso alcuni mesi or sono, risponde esponendo il punto di vista degli italiani di religione ebraica anti-sionisti. L'opera dell'Ovazza susciterà particolare interesse sopratutto per le argomentazioni e per le citazioni adottate per la confutazione del volume dell'Orano. Appellandosi a Massimo d'Azeglio, Benedetto Frizzi, Cattaneo, Ottolenghi, Almagià, Gentile, l'Autore vuole dimostrare che non è mai esistito nè in Italia esiste un « Problema Ebraico », e riafferma la italianità degli italiani di religione ebraica i quali vivono occupandosi delle loro istituzioni di beneficenza e seguono, con profonda devozione, il Regime che può contare sulla loro assoluta fede.

L'Ovazza dedica il suo libro al lettore Italiano cattolico cioè alla quasi totalità del popolo italiano ed afferma che i fedeli di Israele sono stati sempre in eccellenti rapporti con tutti i concittadini cattolici, e questi, a loro volta, non hanno avuto nulla di meno che cordiale con gli ebrei.

20 MARZO 1938-XVI
S. CLAUDIA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Problemi dell'edilizia

Lo sfitto degli appartamenti e dei negozi a Venezia - Una leggera diminuzione - Il Sindacato proprietari fabbricati e la legge su Venezia Le tasse sui fabbricati nel 1938

La Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di Fabbricati comunica i risultati dell'ultima rilevazione degli appartamenti e locali sfitti, eseguita ogni sei mesi, nelle grandi città aventi una popolazione superiore a 100.000 abitanti in base a norme uniformi approvate dall'Istituto Centrale di Statistica, con la collaborazione dei Comuni interessati.

In complesso nelle 22 maggiori città, sono risultati sfitti 16.709 appartamenti con 80.140 vani: nello ottobre 1936, erano stati rilevati 29.743 appartamenti e 141.133 vani e nello aprile 1937, rispettivamente, 25.026 e 118.904.

La diminuzione complessiva del numero dei vani sfitti, dall'ottobre 1936 è di 60.993, mentre nei confronti dell'aprile 1937 è di 38.764 vani.

Analizzando i risultati della ultima rivelazione, si ha che a Roma sono risultati sfitti 2.767 appartamenti per uso di abitazione e ufficio (13 mila 849 vani), a Milano 1.929 (10 mila e 23), a Napoli 3.143 (11.807), a Genova 1.982 (11,285), a Torino 690 (3.598), a Palermo 1.515 (6.856), a Firenze 713 (4.570), a Venezia 623 (3.430), a Trieste 478 (2.259), a Bologna 448 (2.202), a Catania 367 (1.322) a Messina 143 (476), a Bari 233 (811), a Verona 323 ,1.648), a Padova 288 (1469).

I negozi e i locali vari risultati sfitti sono stati rispettivamente: a Roma 826 e 491, a Milano 933 e 526, a Napoli 939 e 1.787, a Genova 760 e 435, a Torino 304 e 403, a Firenze 125 e 65, a Venezia 723 e 256, a Trieste 107 e 209 a Bologna 278 e 56, a Catania 29 e 71, a Messina 153 e 33, a Bari 47 e 76, a Verona 41 e 36, a Padova 95 e 28.

Nei negozi e nei locali vari lo sfitto, che si era mantenuto pressochè costante sino all'aprile 1937, ha segnato, nella ultima rilevazione, una sensibile diminuzione.

Lo sfitto continua a verificarsi in misura maggiore negli appartamenti di media grandezza.

Dal raffronto, infatti, dei risultati dell'ultima rilevazione con quella dell'aprile 1937, si osserva che la composizione media degli appartamenti sfitti ad uso di abitazione è variata nel modo seguente: a Firenze da 6,3 a 6,5; a Genova da 5,8 a 6,1 (nell'ottobre 1936 la media era 5,9); a Venezia la media, che era scesa da 6,2 a 6, è diminuita ancora a 5,7; a Verona da 5,4 a 5,3; a Padova da 5 è salita a 5,3 (nell'ottobre 1936 era 5,6); a Trieste da 4,7 a 4,8.

La durata media dello sfitto si mantiene sempre notevole.

Dai dati sopra riportati si osserva anche dalla rilevazione dell'ottobre 1937, la tendenza dello sfitto a diminuire di intensità, e a mantenersi invece, sempre elevata nella grandezza media degli appartamenti sfitti e nella durata media dello sfitto.

Il Sindacato dei Proprietari di Fabbricati di Venezia, soprattutto in questo periodo nel quale sono stati avviati a soluzione annosi problemi della città, ha esplicato ed esplica opera intensa per la soluzione dei problemi e, al tempo stesso, di sana tutela degli interessi della categoria.

Di questa attività, che assume molteplici aspetti, si ha un chiaro ed evidente riflesso nelle riunioni del Direttorio, nell'ultimo delle quali il Presidente ha brevemente accennato alle norme per l'applicazione della legge per Venezia e per il piano generale di risanamento, di imminente pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ha poi prospettato al Direttorio l'opportunità di indire una riunione di tutti i proprietari di fabbricati — soci e non soci — al fine di illustrare loro la legge per Venezia, mettendo in evidenza l'opera in proposito svolta dall'Organizzazione. La proposta è stata accolta e ritenuta, non soltanto utile, ma necessaria in quanto una pubblica illustrazione della legge varrà a chiarire ai proprietari tutti i vantaggi che dall'applicazione della legge ritrarrà la categoria.

In merito al contratto tipo per le locazioni di abitazioni ed al regolamento generale per gli inquilini, il Direttorio ha discusso la opportunità e la convenienza anche organizzativa di riservarne la distribuzione al Sindacato o di affidarne la diffusione anche alle cartolerie, rivendite di privative, ecc. Dopo una ampia discussione, il Direttorio ha concluso di far mettere in vendita i predetti moduli stampati dal Sindacato presso negozi appropriatamente scelti.

Il Direttorio ha quindi esaminato la questione delle consuetudini locali per le spese inerenti alla registrazione dei contratti, rilevando che il contratto-tipo di locazione predisposto e notevolmente diffuso fin dal 1930 dalla cessata Assoc. Edilizia e il recente contratto-tipo nazionale di cui si è ora parlato, predisposto dalla Federazione, lasciando a totale carico dell'inquilino le spese inerenti alla registrazione dei contratti stessi.

Per il corrente anno 1938 le aliquote applicate nel Comune di Venezia per l'imposta fondiaria ed altri tributi gravanti sui fabbricati sui fabbricati sono le seguenti. per ogni cento lire di reddito imponibile:

Imposta erariale 10 - Sovraimposta provinciale 8,6860368 - Tassa chinino 0,3910378 - A favore Consiglio provinciale delle Corporazioni 0,75 - Sovraimposta comunale 12,47989 - Addizionale a favore E. C. A. (2%) 0,6233385 - Contributo sindacale 0,20 - Maggiorazione a favore Ente nazionale della Cooperazione 0.001 - Aggio Ricevitoria provinciale (0,30%) 0,0599382 - Aggio Esattoria comunale (2,77%) 0,8991227 — Totale 33,41836640 in confronto di 33.050008 per il 1937.

Su ogni lira di imposta spettano: allo Stato L. 030707; alla Provincia L. 0,28280; al Comune Lire 0,41013.

Al totale delle aliquote sopra indicate vanno aggiunti poi: l'Imposta straordinaria immobiliare (il 3,679599 per mille, compresi addizionale E. C. A. ed aggi ricevitoriale ed esattoriale, su reddito imponibile capitalizzato al 100 per 5, indi detraendo le passività ipotecarie), il Contributo di Fognatura (0,524027 per cento, compresi addizionale E. C. A. ed aggio esattoriale sul reddito imponibile), l'Imposta di Consumo sui materiali da costruzione per piccola manutenzione (L. 0,04 per ogni mq. di superficie coperta in ciascun piano del fabbricato).

I concorsi della XXI Biennale

L'Esposizione d'Arte di Venezia rammenta agli artisti inscrittisi ai concorsi della XXI Biennale che il termine di presentazione delle opere, come stabilito dal bando pubblicato nel maggio 1937 scade il 31 del corrente mese di marzo.

Per tale data, assolutamente improrogabile, i lavori dovranno giungere a Venezia all'indirizzo della Biennale (Giardini), e sarà soltanto ammessa una tolleranza di due o tre giorni per le opere spedite dalle stazioni più lontane.

Conferenza Pellegrini al Filologico

Come è già stato annunciato, domani lunedì alle ore 18 precise avrà luogo al Circolo Filologico la conferenza dell'avv. Battista Pellegrini, collaboratore del «Popolo d'Italia», sul tema: «Il destino dell'Europa in Africa». L'ingresso è libero.

Si avvertono i frequentatori delle lezioni del prof. Valeri che la lezione di lunedì è rimandata a martedì alla stessa ora.

La "Calitea,,

Ieri alle ore 15 è giunta da Trieste la *Calitea* che ripartì alla mezzanotte per Alessandria.

Centoventi dirigenti industriali milanesi visitano gli impianti di Porto Marghera

Ieri mattina alle ore 9.30 provenienti da Milano con mezzi propri, sono giunti a Mestre 120 dirigenti industriali milanesi guidati dal grand'uff. Cocca e dal dott. Caracciolo, Presidente del Sindacato Dirigenti e Industriali.

Nel Piazzale della Stazione ferroviaria, gli ospiti sono stati ricevuti dall'ing. Villabruna presidente dell'Unione Industriali di Venezia, dall'ing. Mainardis, presidente del Sindacato delle Industrie e da numerosi Industriali di Venezia e di Porto Marghera.

Con dei torpedoni messi a loro disposizione, gli ospiti hanno iniziato la loro visita recandosi nello stabilimento della Vetrocoke di Marghera dove sono stati ricevuti dal Direttore ing. Cardazzi e dall'ing. Ridolfi, che hanno guidato i visitatori per i grandiosi reparti dello stabilimento. E' stato loro offerto un rinfresco e gli ospiti prima di allontanarsi hanno voluto manifestare ai dirigenti tutta la loro ammirazione per la poderosa organizzazione di questa grande industria. A mezzogiorno i gitanti si sono riuniti nella grande sala dell'albergo Bologna dove consumarono il pranzo.

Alle ore 14 ritornati a Marghera, i dirigenti industriali hanno visitato lo stabilimento Ital-Zinco, dove vennero ricevuti dal Direttore ing. Maroc e dai signori dr. Cristini e dott. Gerelli che furono loro di guida durante la visita fornendo interessanti spiegazioni sui processi di lavorazione.

Continuando le loro visite, gli industriali milanesi sono passati negli stabilimenti della Lavorazione Leghe Leggere dove si trovava ad attenderli il vicedirettore cav. Salvadori con gli ingg: Praggiore e Vianello, Durante la visita si soffermarono con particolare attenzione nel reparto trafilerie, e nel laminatoio.

Ultimato il programma della visita, gli ospiti hanno dimostrato la loro più viva ammirazione per la grandiosità degli impianti veduti ed il loro senso grato per le attenzioni e le accoglienze ricevute. Con gli stessi mezzi d. trasporto essi hanno raggiunto il piazzale Roma per prendere alloggio nei vari alberghi di Venezia.

Oggi essi continueranno il programma della gita con la visita del Palazzo Ducale, della Chiesa di San Rocco e di altri monumenti cittadini, e ripartiranno quindi per far ritorno a Milano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d 14.3?, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8,35, d. 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14 45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a 8,35 (da Monselice), dd. 8.12, d 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a l. 6.25 (da Conegliano), dd 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 13.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d 21.28, d 23 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a l 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

PICCOLA CRONACA

La ferita di un meccanico

Il meccanico Mario Lazzari di anni 24 abitante a Cannaregio 5108 lavorando presso un'officina in campo della Celestia si ferì con un colpo tagliente il dito medio destro. Guarirà in giorni 6.

Cade e si lussa una spalla

L'ortolano Isidoro Menini di anni 65 da Treporti trasportando del fieno inciampò e cadendo si lussò la spalla sinistra. Guarirà in giorni 20.

L'ebbrezza d'una sessantenne

Una volta si ubriacavano soltanto gli uomini: invece da qualche tempo a questa parte le nostre cronache devono occuparsi molto frequente delle smodatezze del cosidetto sesso gentile. Si tratta questa volta di Antonia Metarolla di anni 63 abitante a Cannaregio 0012 che rincasò dopo la mezzanotte senza aver le forze di reggersi in piedi: ed ecco perchè precipitava dalla scala riportando delle ferite multiple al capo guaribili in una quindicina di giorni.

Gli incerti della bicicletta

Angelo Cappellotto di anni 54 da Nervesa della Battaglia è caduto da bicicletta fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 40.

Con un pezzo di vetro

Flavio Poli di anni 38 abitante a Cannaregio 2331 lavorando presso la vetreria Seguso a Murano si ferì con un vaso di vetro che s'era infranto, il polso destro. Guarirà in giorni 8.

STATO CIVILE

18 Marzo 1938 - XVI

NATI	9
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	5

RIASSUNTO SETTIMANALE dall'11 al 17 Marzo 1938

NATI	124
NATI morti	2
NATI vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	15
MORTI	81

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile il giorno 18:

Matrimoni: Fontanini Giovanni studente con Giova Maria civile, celibi.

Decessi. Maschi: Campagnol Giuseppe di anni 56 coniug. fabbro; Galiani Valter di mesi 2. — Femmine: Gaggri Funes Teresa di anni 55 coniug. cas.; Lamberti Missaglia Carlotta di anni 34 coniug. cas.; Prando Tosato Adalgisa di anni 41 coniug. cas.

Le violenze d'un facinoroso

Pietro Baiana conta 51 anni ed abita a Castello in Corte delle Colonne 1431. Egli è un tipaccio di galeotto, pericoloso pregiudicato, ammonito, vigilato ecc., che passò tutta la trafila dalla piccola alla grossa condanna.

Il suo forte è stato sempre il furto e quindi la Polizia tempo fa per levarselo d'attorno lo assegnò per cinque anni alle isole Lipari. Pareva che questo tempo non dovesse passar più per il Baiana, ma gli anni invece volarono per noi che dobbiamo occuparci ancora di lui, della sua burbanzosa prepotenza e spregiudicatezza.

Ecco infatti l'altra mattina insultare atrocemente la propria nipote Rossi Caterina di anni 31, sposa del vigilato speciale Sartori, ch'è poi la padrona di casa. Dal motivo della disputa non sarebbe estranea la gelosia, giacchè al Baiana sorse, forse in prigionia, la fiamma d'amore per la congiunta che non negherebbe i suoi favori ad altro familiare.

Per venire al fatto diremo che il Baiana, armato di rasoio intendeva punire la nipote per il disprezzo che ella gli aveva dimostrato in cambio dell'amore, ma la donna più lesta si svincolò dalla sua stretta che poteva magari costarle la vita, e nella colluttazione fu ferita alla mano destra. Ella fuggì di casa, corse al Commissariato di S. Elena e vi trovò il maresciallo De Luca il quale, in compagnia del maresciallo dei carabinieri Ferrero, si avviò a casa della Rossi e trasse in arresto il facinoroso, il quale oppose dapprima una certa resistenza, che fu naturalmente vinta dalle braccia erculee dei due valenti sottufficiali.

Il Baiana è stato inviato immediatamente alle carceri di Santa Maria Maggiore e la donna all'Ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Il vestito trafugato

Giuseppe Milanesi di anni 42, abitante a Castello 2514, ha denunciato di essere stato vittima del furto di un vestito del valore di lire 150 che aveva lasciato sulla sedia nel vestibolo di casa. Recatosi nel magazzino al pianoterra, il Milanesi aveva lasciata aperta la porta del suo appartamento, dove si infilò il ladro, che attendeva di fare il colpo. Col vestito il Milanesi ci rimise anche una penna stilografica, delle tessere varie che conteneva e 6 giocate del lotto di lire 0.50 ciascuna. Egli non ricorda però i numeri e potrebbe anche darsi che il ladro fosse doppiamente fortunato.

Un camino in fiamme

I pompieri accorsero ieri alle ore 15 alla Giudecca al n. 266 ove, nella casa abitata dalla famiglia Giuseppe Rossi, a causa di agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco la canna del camino. Danni 200 lire.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **16 Programma I e II** Partita di Campionato di calcio — **20.30: Tutte le Stazioni Italiane**: «Come si diventa Ufficiali della Marina» dell'ammiraglio Bruto Brivonesi.

CONCERTI: **17 Programma I** dal Teatro Adriano: «Concerto» diretto dal maestro Mengelberg. — **23.30: Programma III** «Serenate celebri» **21.15: Programma II** Concerto dell'organista Vignanelli. — **20.30: Montec**. Ravel, Debussy — **21.10 Praga**: Radiorchestra: La primavera della musica — **22 Vienna**: Mozart e Beethoven — **22.5 London Reg.**: Concerto sinfonico (dir. A. Coates) — **22.30 Radio Parigi**: Concerto corale.

COMMEDIA: **21.30 Programma III** «I Bolidi filantropi» di Mario Brancacci. — **21.30 Parigi P. T. T.** D'Annunzio: «La città morta», tragedia in cinque atti — **21.30 Marsiglia**: Serata teatrale: 1) Paul Morand: «Le voyageur et l'amour»; 2) A. Cechov: «Domanda di matrimonio»; 3) Claude Rolland: «La leçon de conduite».

OPERA: **15 Programma III** Trasmissione dal Teatro S. Carlo: «Madame Butterfly» — **19.15 Stoccolma**: Gounod: «Faust» — **20 Monaco**: «Il Barbiere di Siviglia» — **24 Stoccarda**. Haendel: «Rodelinde» opera.

VARIETA': **18 Programma II**: Trasmissione da Stoccolma dei Cori della Montagna — **21.15 Programma II**: «Radiofollie di Primavera». Rivista di Morbelli — **21.30 Programma I**: Concerto della Banda Ferroviaria di Bologna — **20 Berlino**: «E' ritornata primavera» — **21.45 Bucarest**: Operetta — **21.45 Radio Tolosa**: Musica viennese — **22.30 Berlino**: Musica brillante — **22.35 Praga**: Musica da ballo — **23.5 Vienna**: Musica viennese — **24 Parigi P. T. T.**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 20. — Domenica III di Quaresima — Domenica di prima classe. — Stazione a Roma: a San Lorenzo fuori le mura — a Venezia ai Santi Geremia e Lucia. — A S. Marco alle 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi, Compieta, discorso e benedizione. — Messa solenne alle 9.15 ai Frari; alle 9.30 ai Carmini, alle 10 a S. Maria Formosa e a S. Elena; a S. Francesco e agli Scalzi dove alle 17 si fa un'ora di adorazione prima della benedizione. — A S. Elena ogni Terza Domenica del mese dopo la Messa solenne si fa processione col SS. Sacramento e alla sera dopo il Vespero e il discorso si fa processione con la reliquia della Santa Vergine in onore di Maria Addolorata e si dà la benedizione. Nelle chiese parocchiali e ai Gesuiti predica e a sera benedizione — A S. Giacomo di Rialto alle 9 Messa recita dell'Ufficio dei Morti e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,49 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: ore 15.15 Il Mercante di Venezia; ore 21.15 L'urlo — **Malibran**: La Principessa Tarakanova e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il dottor Antonio — **Centrale**: L'angelo delle tenebre — **Garibaldi**: Sangue gitano — **Imperiale**: L'amore è novità — **Italia**: Il principe e il povero — **S. Marco**: La reginetta dei Monelli — **S. Margherita**: Napoli d'altri tempi — **Massimo**: Eravamo 7 sorelle — **Moderno**: Il conte di Brechard — **Nazionale**: Le tre spie — **Olimpia**: La Mazurka di papà — **Progresso**: Gelosia.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 20, S. Felice; 21, 22 Santa Maria della Celestia e Sacro Cuore di Gesù di Lido come ogni giorno; 23, 24, 25, 26, 27 S. Maria del Carmelo.

Federazione Provinciale Fascista

Comunicato Federale N. 22

Mi è pervenuto da S. E. il Segretario del Partito il seguente telegramma:

DEVO L'ALTO RICONOSCIMENTO DEL GRAN CONSIGLIO ALLA COLLABORAZIONE CHE MI DANNO I GERARCHI DI OGNI GRADO E ALLO SPIRITO VOLONTARISTICO CHE ANIMA I GREGARI. HO DETTO AL DUCE CHE E' IN NOI TUTTI SEMPRE PIU' DECISA LA VOLONTA' DI RENDERCI DEGNI DELL'ALTO PRIVILEGIO DI POTERLO SERVIRE. VIVA IL DUCE. - «ACHILLE STARACE».

CONVOCAZIONI

Direttorio federale

Il Direttorio federale è convocato a Ca' Littoria martedì 22 marzo XVI, alle ore 21,30.

Commissione federale di disciplina

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 25 marzo XVI, alle ore 21,30.

Rapporto Comandanti e Ufficiali G. I. L.

Sabato 26 marzo XVI, alle ore 15, nella Casa della Giovane Fascista, a Rialto, terrò rapporto a tutti i Comandanti della G.I.L. di Fascio e dei Gruppi rionali, a tutti gli Ufficiali dei Giovani Fascisti e a tutti gli Ufficiali degli Avanguardisti e Balilla della città e della provincia. Al rapporto presenzieranno anche la Ispettrice federale, i due Vice Comandanti federali, il Capo di Stato Maggiore federale, la Vice Ispettrice federale.

Rapporto Fiduciari Associazioni dipendenti dal P. N. F.

Giovedì 24 marzo XVI, alle ore 18.30, a Ca' Littoria, terrò rapporto ai Fiduciari provinciali delle Associazioni dipendenti dal P. N. F.

Collegio federale Revisori G. I. L.

I Fascisti componenti il Collegio federale dei Revisori della Gioventù Italiana del Littorio sono convocati a Ca' Littoria giovedì 24 marzo XVI, alle ore 17.

NOMINE

N. U. F. di S. Donà di Piave

Su proposta del Segretario del Gruppo Universitario Fascista ho nominato Segretario del N.U.F. di S. Donà di Piave il Fascista universitario Emilio Ascari in sostituzione del Fascista universitario Angelo Gevardi che ha terminato il proprio compito commissariale.

Fascio femminile di Grisolera

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Commissaria del Fascio la Fascista Maria Paleologo in sostituzione della Fascista Dina Radice.

Fascio femminile di S. Michele al Tagliamento

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria comunale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio la Fascista Anna Novello.

Fascio femminile di Campagnagara

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria comunale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio la Fascista Anna Cocco.

Gruppo rionale femminile di S. Elena

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato Segretaria del Gruppo la Fascista Adele Mariotti in sostituzione della Fascista Pierina De Nardus.

«GERARCHIA»

«Gerarchia», nel numero di febbraio, ha istituito una rubrica per i giovani. Richiamo sull'interessante iniziativa la attenzione dei Comandanti ed Ufficiali della G.I.L. e degli Iscritti al Gruppo Universitario Fascista.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Ricevimento di fascisti a di pubblico presso 14 Fasci della Provincia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Nel pomeriggio di ieri, dalle ore 16 alle ore 18 — secondo quanto stabilito col comunicato federale n. 21 — presso altri 14 Fasci della provincia, fascisti e pubblico sono stati ricevuti da rappresentanti del Segretario federale.

I ricevimenti son stati effettuati dai seguenti camerati: a Pellestrina dal vice Segretario federale Giorgio Macerata; a Mestre dal componente il Direttorio federale Pietro Sacchi; a San Michele al Tagliamento dal componente il Direttorio federale Franco Olivetti; a Fossalta di Portogruaro dall'Ispettore federale amministrativo Silvio Toffano; a Concordia Sagittaria dall'Ispettore federale amministrativo Giuseppe Cudini; a Teglio Veneto dall'ispettore federale di Zona, Francesco Molin; a Gruaro dall'ispettore federale di zona Nino Politeo Zenoni; a Cinto Caomaggiore dall'ispettore federale amministrativo Costantino Nardi; a Pramaggiore dal componente il Direttorio del Fascio di Venezia Ezio Sartori; ad Annone Veneto dall'ispettore federale di zona Veritti Franco; a Caorle dall'ispettore federale Augusto Belardinelli; a Jesolo dal componente il Direttorio federale Giovanni Trevisani; a Grisolera dall'ispettore federale amministrativo Giuseppe Zennaro; a San Pietro in Volta dall'ispettore federale di zona Renzo Bonfanti.

Gli agonali della G.I.L. a Venezia e in Provincia

Gli Agonali di quest'anno si abinano alla prova dei Ludi Iuveniles, con carattere nazionale i primi e provinciale i secondi. Mentre per i Ludi si stabilirà una graduatoria provinciale per istituti e verrà proclamato l'Istituto Iuvenile della provincia, per gli Agonali le graduatorie provinciali selezioneranno gli otto vincitori che concorreranno alla graduatoria nazionale.

Ai Ludi Iuveniles partecipano Avanguardisti e Giovani Fascisti degli Istituti medi superiori, agli Agonali partecipano tutti gli organizzati della GIL d'ambo i sessi sia che frequentino o sia che non frequentino Istituti scolastici.

La graduatoria definitiva sarà fatta per categoria e ci saranno un vincitore Balilla, una Piccola Italiana, un Avanguardista ed una Giovane Italiana per ogni singola prova.

Il programma di quest'anno comprende una prova di cultura con componimento e colloquio ed una prova d'arte (pittura o scoltura).

La prima selezione è stata affidata direttamente alle scuole, ai gruppi femminili ed alle legioni per i non iscritti ad istituti scolastici.

Nella mattinata del giorno 16 c. m. grazie anche al valido impegno del Provveditore agli Studi che direttamente ha voluto facilitare il difficile compito del Vice Camando Avanguardisti e Balilla, in tutta la provincia i Capi Istituto o i Comandanti della GIL di Fascio nei reparti delle rispettive sedi proponevano agli organizzati lo svolgimento dei seguenti temi: 1. Per Giovani Italiane: La missione della Giovane Italiana nell'Impero e nella battaglia per l'indipendenza economica; 2. (a scelta) Per Avanguardisti: a) Libro e Moschetto Fascista perfetto b) Bisogna imparare ad ubbidire prima di comandare. Mussolini; 3. (a scelta) per Balilla e Piccole Italiane: a) Chi è il Duce?; b) Anche per il Balilla e per le piccole Italiane l'Autarchia deve essere uno scopo, una battaglia, un orgoglio.

Il pensiero di decine di migliaia di giovani veniva così raccolto in un unico giorno nella considerazione e nella esaltazione di quanto della mistica del Fascismo è stato loro affidato.

L'esperienza psicologica e didattica acquisibile dagli Agonali è veramente singolare e veramente unico è l'apporto degli Agonali per la conoscenza del temperamento politico e spirituale dei nostri giovani.

I Capi Istituto, dirigenti dei reparti femminili e i Comandanti di Legione trasmettono ora il Comando Federale Avanguardisti e Balilla (Ufficio Agonali) in Venezia e ai rispettivi Comandi della GIL di Fascio in provincia, i nomi e gli elaborati dei migliori, insieme al numero complessivo dei partecipanti alla prova iniziale.

L'Ufficio Agonali con le commissioni che verranno rese note in seguito, in Venezia, e le commissioni di Fascio in Provincia, sceglieranno nel vasto materiale loro pervenuto i candidati alla prova nazionale che si svolgerà entro il giorno 27 del mese c. nella Sede stessa del Comando Federale Avanguardisti e Balilla.

Per il XXIII Marzo Vecchia guardia

Tutti i fascisti che diedero la loro attività negli anni 1919, 20, 21, e che per omissione non avessero ricevuto la cartolina invito, sono invitati a presentarsi, alla Commissione appositamente formata nella Sede del Fascio, Ca' Littoria, nelle sere del 21 e 22 corr. dalle ore 21 alle 22, per comunicazioni circa le cerimonie del XIX annuale della fondazione dei Fasci.

Gruppo Fascista di Dorsoduro

Il Fascista Boldrin dott. Vincenzo ha versato L. 10 per attività assistenziali del Gruppo in memoria del camerata cav. Attilio Baruffi.

Gruppo Universitario Fascista

Consegna brevetti sportivi

Gli Universitari che hanno superato le prove dei brevetti sportivi sono precettati per le ore 13.30 di oggi e dovranno inquadrarsi in tale ora all'interno del Campo S. Elena subito dopo la tribuna centrale.

L'eventuale assenza pregiudicherà l'iscrizione al Guf.

DOPOLAVORO

Al Dopolavoro Postelegrafonico

Questa sera ad ore 21 la Compagnia comica veneziana diretta da Elisa Zago rappresenterà le commedie «El moroso della nona» di Giacinto Gallina e «Pretura» di G. Ottolenghi.

Il raduno nazionale degli Artiglieri a Venezia

Un comunicato dell'Agenzia «Stefani» diramato il 17 sera annunciava che S. E. il Segretario del Partito ha autorizzato l'adunata nazionale degli Artiglieri a Venezia nei giorni 14 e 15 maggio p. v.

Per la prima volta Venezia è scelta a sede di un Raduno nazionale d'Arma. Essa meritava bene questo privilegio e questo onore, poichè nessuna città italiana può vantare, riguardando al suo passato recente e remoto, tradizioni maggiori e più gloriose.

Le molte migliaia di artiglieri che da ogni parte della Penisola affluiranno per il 6. Raduno dell'Arma, oltrechè ammirare Venezia e riempirsi gli occhi e l'anima della visione superba del suo dovizioso patrimonio d'arte e di storia millenaria, potranno ammirare le possenti realizzazioni del presente, dal suo porto industriale, a Marghera, coi suoi cento stabilimenti pulsanti di vita operosa al ponte del Littorio, che congiunge l'antica alla nuova Venezia, alle opere portuali alla Riva dell'Impero ecc.

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento, il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso.

L'VIII Campagna antitubercolare
solennemente inaugurata
con la prima riunione del Comitato Generale

Iermattina alle 11, nella sala delle adunanze del Palazzo del Governo si è solennemente inaugurata l'ottava campagna antitubercolare con una imponente riunione del suo Comitato generale.

Siedono al tavolo presidenziale S. E. il Prefetto, il dott. Michele Pascolato, il Federale, il Preside della Provincia, presidente del Consorzio Antitubercolare e vice Presidente del Comitato generale, le Fiduciarie provinciali dei Fasci femminili, il Presidente del Comitato di Venezia della Croce Rossa Italiana comm. prof. Brunetti e il dott. Battain per il delegato regionale della Federazione nazionale italiana fascista per la lotta contro la tubercolosi.

Notiamo ancora nella sala senatori, deputati, il Podestà con tutti i membri del Comitato generale, tutte le Fiduciarie dei Fasci femminili, tutti i podestà e moltissimi medici condotti della Provincia.

S. E. il Prefetto apre la riunione col saluto al Duce e quindi pronuncia il suo nobilissimo discorso.

Il discorso del Prefetto

Egli premette che gli sembra quasi superfluo illustrare l'importanza dell'odierna riunione preparatoria della manifestazione che si svolgerà nella prossima Domenica delle Palme; della grande manifestazione che dal suo poetico significativo titolo di « Giornata delle due Croci » trae lieto auspicio di sempre maggiore successo.

Egli dice che l'importante manifestazione con la quale si inizia anche la campagna del francobollo chiudi lettera, costituisce, infatti, una consuetudine di lavoro entrato ormai nella nostra vita civile, e non vi è dubbio che il risultato di tale lavoro principalmente dipende dalla sua preparazione ed organizzazione.

La « Campagna antitubercolare », comprendente in unica denominazione le manifestazioni della « Giornata delle Due Croci » e della Campagna del francobollo chiudi lettera, deve essere condotta, così al centro come alla periferia, col massimo fervore e con decisa volontà di vittoria.

In tal modo, confermando nuovi suggestivi motivi di incitamento alla grande opera di civiltà e di potenza dell'Italia Imperiale e fascista, essa varrà a dimostrare come il popolo italiano collabori consapevolmente, sempre più e meglio, alle grandi realizzazioni volute ed attuate dal Regime in questo come in ogni altro delicato campo di provvida azione sociale.

« E noto — dice l'oratore — come nella vasta, multiforme, ininterrotta attività assistenziale del Fascismo, la Campagna antitubercolare sia stata posta in primo piano nella nobile gara di solidarietà umana verso la quale la rinnovata coscienza nazionale è sospinta dal Duce, conoscitore profondo delle sofferenze e dei dolori che turbano spesso la vita del popolo, insidiata dal terribile male. Egli comprese subito la necessità di fronteggiare decisamente il pericolo e di riunire tutte le forze per debellarlo.

E viene qui spontaneo ricordare alcune parole del libro: « un uomo ed un popolo » di Carlo Delcroix: « Benito Mussolini ama il popolo di un amore maschio, autoritario, ma profondo. Se noi siamo alla testa delle Nazioni in fatto di assistenza e di protezione del lavoro, si deve a questo amore energico e fattivo del Capo ».

Quindi S. E. il Prefetto accenna alle benemerenze del Regime nel campo antitubercolare.

Già la Carta del Lavoro — egli dice — accogliendo antiche ma mai soddisfatte aspirazioni, tra le altre importantissime riforme che aveva preannunziate nel fissare il quadro del sistema di protezione previdenziale, aveva stabilito la necessità dell'assicurazione generale contro tutte le malattie.

E, mentre tale principio veniva successivamente consacrato in apposita legge, con altro provvedimento legislativo si disciplinava lo ordinamento dei consorzi provinciali antitubercolari dei quali veniva stabilita l'obbligatorietà in ogni provincia, al fine di coordinare l'azione delle istituzioni locali.

Così, contro il morbo spaventevole della tubercolosi che investe specialmente le classi lavoratrici più umili, il Regime va svolgendo una lotta profonda, senza quartiere, con una duplice organizzazione: quella consorziale, a cui è demandato il compito dell'assistenza generica nei riguardi specialmente della profilassi e della prevenzione, per mezzo di dispensari e di ambulatori; e quella assicurativa che, affidata al benemerito Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, provvede al ricovero degli ammalati in speciali luoghi di cura a tipo sanatoriale ed ospedaliera atti ad assicurare un opportuno e conveniente isolamento.

In tal modo l'Italia fascista, richiamandosi alle più belle tradizioni della bontà umana ed alle manifestazioni più nobili della solidarietà cristiana, ha saputo affermare, anche in questo campo, il suo primato di maestra di civiltà e di progresso, provvedendo, *non con parole, ma con fatti concreti*, ad accrescere la vigoria fisica del suo popolo, del popolo che lavora e che soffre più di quanto non sembri, ed al quale, secondo le alte direttive, bisogna rivolgere particolarissime cure con spirito di spontanea e sincera fraternità quotidianamente tradotta in azione di bene.

Ed il popolo riconoscente plaude con ammirata devozione al Duce che dalle alte vette della gloria da lui conquistate con ampio sforzo e prodigiosa tenacia, non disdegna di scendere verso i più umili ed i più bisognosi per sorreggerli e confortarli nel loro ansioso cammino; per condurli, sfidando le difficoltà e domando gli eventi, verso i più chiari orizzonti della giustizia sociale dove rifulge l'avvenire della Patria imperiale.

L'oratore quindi, rivolgendo uno speciale incitamento al Comitato esecutivo presieduto dalla delegata dei Fasci femminili, conclude:

« Questa sublime meravigliosa visione sia per ognuno di noi stimolo ed incitamento a dare il proprio apporto entusiastico, disinteressato, spontaneo, nei limiti delle proprie possibilità, a questa santa crociata nella quale ognuno di noi, animato dalla comune grande fede fascista e dell'unico ideale di vincere la lotta contro la tubercolosi, deve portare la sua pietra per la costruzione del grandioso edificio del risanamento della stirpe.

« All'uopo occorre non solo che da tutti indistintamente si cooperi per rendere consapevoli quante più persone è possibile dell'esistenza e del funzionamento dei servizi antitubercolari in provincia; ma è necessario anche il massimo interessamento per la più larga vendita del materiale di propaganda e per ottenere dai privati generose oblazioni.

« Solo così si potrà conseguire lo scopo di raggiungere quella quota di una lira per abitante la quale, oltre al suo indiscutibile valore materiale, varrà a denotare che anche in questa provincia, dove già sono tangibili i benefici effetti delle provvidenze del Regime nel campo antitubercolare, ogni cittadino è compreso della grande importanza del problema e collabora con attiva fede alla sua soluzione.

E quanto maggiori saranno la comprensione e la collaborazione del pubblico, più certa e sicura sarà la vittoria nella lotta tenace e feconda voluta ed attuata dal Fascismo per la integrità e la difesa della nostra razza, lotta e vittoria attraverso la quale il popolo italiano, risanato dal terribile morbo, potrà con accresciuta vigoria certamente affacciarsi al secondo cinquantennio di questo secolo con non meno di sessanta milioni di cittadini pronti a lottare ed a vincere sotto gli azzurri auspici di Casa Savoia ed agli ordini del Duce, creatore e potenziatore della grandezza, della saldezza, della forza sempre crescente dell'Italia Imperiale fascista ».

Cessati i calorosissimi applausi che hanno seguito le parole di S. E. il Prefetto, si alza il comm. avv. Vilfrido Casellati, Preside della Provincia, il quale in qualità di presidente del Consorzio antitubercolare e di vice presidente del Comitato generale, illustra in un limpidissimo discorso l'organizzazione dell'ottava campagna antitubercolare ed i compiti affidati al Comitato generale.

Dopo aver ringraziato S. E. il Prefetto che ha voluto anche quest'anno assumere la presidenza del Comitato, il Segretario Federale, la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, del Podestà e di quanti in una forma o nell'altra hanno potenziato e potenziano i mezzi della santa lotta che si sta combattendo, l'avv. Casellati, così si esprime:

« Quest'anno si tratta non soltanto di conservare le brillanti posizioni conquistate, nelle sette precedenti campagne, dal Consorzio antitubercolare di Venezia, sotto la presidenza del mio predecessore, camerata Garioni; ma di oltrepassare quelle posizioni e fare un altro notevole balzo verso la mèta auspicata.

« Eccovi i risultati complessivi delle ultime tre campagne: nel 1935 lire 240.721.90; nel 1936 lire 276.075.45; nel 1937 lire 303.036,80. Dalla modesta cifra di lire 63.193.95 raccolta nel 1931, durante la prima campagna, siamo passati a una somma cinque volte superiore nel giro di sette anni.

« Voi conoscete l'obbiettivo indicatoci. Dobbiamo raggiungere una lira per abitante, ciò che per la nostra provincia significa seicento e più mila lire. Sarà possibile? Siamo fermamente decisi a raggiungerlo. Il Fascismo ci ha adusati alla conquista delle più alte vette, anche di quelle apparentemente inaccessibili.

« Del resto, a parte la città, che dopo essersi affermata sin dalle prime campagne con circa 80 centesimi per abitante, ha superato l'anno scorso la lira, non mancano esempi eloquenti tra i Comuni rurali della provincia: cito ad esempio Jesolo, che nel 1936 superò la lira per abitante con le piccole contribuzioni del popolo rurale e con la vendita del francobollo chiudilettera.

« Occorre invece intensificare gli sforzi nei centri più importanti o che hanno maggiori possibilità.

« Il programma organizzativo di quest'anno non ha subito mutamenti radicali. La campagna è imperniata, dal punto di vista della propaganda, sulla settimana per la diagnosi precoce, e sulle conferenze popolari per la giornata delle Due Croci.

« Possiamo dividere il nostro lavoro in tre fasi: quella preparatoria, già in atto, che va fino alla Domenica delle Palme, Giornata delle due Croci ».

A questo punto l'oratore illustra il carattere, gli scopi e i mezzi di questi che possiamo chiamare i tre settori della battaglia: mezzi rappresentati da conferenze, dalla raccolta di offerte nelle vie da fasciste in divisa o da infermiere volontarie della Croce Rossa, dall'offerta del « bocolo » nel giorno di San Marco, dalle oblazioni raccolte nelle chiese, dalla vendita dei francobolli chiudilettera, che devono essere applicati sui conti d'albergo e di trattoria, sulle bollette di consumo del gas, dell'energia elettrica e dell'acqua, sulle vidimazioni e sui certificati municipali, sui biglietti d'ingresso ai pubblici spettacoli, sulle pagelle scolastiche, sulle bollette delle imposte consumo.

« Banche e società aventi la propria sede centrale in altra città — continua l'avv. Casellati — non neghino alla nostra provincia l'apporto sperato, col motivo che l'amministrazione centrale ha provveduto all'offerta nella propria sede: se la nostra provincia contribuisce alla prosperità di un'azienda, sembra giusto che essa sia ammessa anche alla ripartizione dei possibili benefici.

« Questo per sommi capi il nostro programma. Ciascuno di voi ha la possibilità di rendere grandi servigi all'attuazione di esso.

« Non vi si chiede soltanto il personale contributo finanziario, che sarebbe superfluo domandare. Ma vi si prega di confortare il nostro lavoro con l'adesione sentita ed entusiastica.

« Vi si invita, vi si esorta a diventare — particolarmente durante i due mesi della campagna — i propagandisti di quella che S. E. il Prefetto ha definito « santa crociata ».

Quindi l'oratore così finisce:

« Camerati. Questi i compiti che vi vengono oggi affidati, questo il lavoro che dovrete svolgere, l'attività che dovrete spiegare.

« Il fine che il Regime si propone è nobile, è santo: ma costituisce altresì una imprescindibile necessità per il nostro popolo.

« Proclamò il Duce che « Il numero è condizione insostituibile del primato ». E occorre che un popolo non soltanto sia numeroso, ma forte, atto alla lotta, resistente alla fatica, pronto all'eroismo e al sacrificio. Ad un tale risultato si perviene, lottando le tare che minano la sanità della razza.

« Per questo alla lotta contro la tubercolosi tutti devono dare attività, opera e mezzi: dobbiamo bandire le vuote parole: contenere i facili entusiasmi e dimostrare invece — in forma concreta e materiata di fatti — quale sia veramente lo spirito che ci anima e ci guida nella santa battaglia.

« Aggiungo che questa è una delle norme migliori, nobili proficue e sicure per accogliere e fascisticamente attuare l'ammonimento, l'invito del Duce di andare verso il popolo ».

Il Comitato generale

Un lungo calorosissimo applauso corona il nobilissimo discorso dell'avv. Casellati e come il silenzio si ricompone, S. E. il Prefetto ordina il saluto al Duce col quale la cerimonia ha fine.

Il Comitato generale per l'VIII Campagna antitubercolare e per la Giornata delle due Croci è così costituito: Presidente: Catalano S. E. gr. uff. dott. Carlo Giuseppe, Prefetto di Venezia.

Comitato di presidenza: Gr. uff. dr. Mario Alverà, Podestà di Venezia; Comm. prof. Federico Brunetti, Presidente C. R. I.; Comm. avv. Vilfrido Casellati, Preside della Provincia di Venezia e Presidente Consorzio Antitubercolare; Co. dr. Lodovico Foscari, Segretario Federale; Comm. dr. Gustavo Messi, Medico provinciale; Comm. prof. Carlo Molon, Delegato regionale della Federazione per la lotta contro la tubercolosi; Dott. Michele Pascolato, Membro del Direttorio Nazionale del P. N. F.; Dr. Giocondo Protti, Segretario Sindacato Provinc. Medici; Dr. Sandro Taranna, Direttore Consorzio antitubercolare; Gr. uff. prof. Fabio Vitali, Presidente Soc. Ven. contro la tubercolosi; Prof. comm. Raffaello Vivante, Direttore Uff. Igiene Comunale.

Comitato esecutivo per la Giornata delle due Croci: Presidente: Marcello N. D. c.ssa Vendramina.

Comitato di presidenza: Resy Alverà Vianello; C.ssa Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona; Pierina Brunetti; Annina Casellati; C.ssa Capialbi Ada Catalano; C.ssa Pia di Valmarana; C.ssa Thea Foscari; C.ssa Anna Maria Foscari Poli; Eva Garioni Rossi; C.ssa Teresa Miari Fabbroni; Teresa Molon Sacchetto; C.ssa Annina Morosini; C.ssa Luisa Valier Toso; C.ssa Marina di Valmarana Galvagna; Pierina De Nardus; Gina Salza Bosco.

Il Comitato generale, costituito da S. E. il Prefetto su larghe basi raccoglie e impegna nella lotta, oltre a tutte le autorità e gerarchie della provincia, i rappresentanti di tutte le categorie del culto, della finanza, della produzione e del lavoro.

Un apparecchio
per mantenere vivi e costanti gli affetti

Esiste un apparecchio per mantener vivi gli affetti anche a molta distanza. E' un apparecchio elettrico, comunissimo, già a lungo sperimentato con risultati eccellenti: è il telefono. Nei tempi moderni nessuno può dirsi lontano dai suoi cari: in ogni momento e colla massima comodità, l'assente può chiamarli, conversare con essi, sentirne all'orecchio la viva voce, prendere insieme decisioni, chiedere spiegazioni, interrogare, discutere, mantenere insomma i rapporti più diretti ed affettuosi. Grazie al telefono interurbano, si può parlare con grande rapidità alle persone desiderate, ovunque siano ed in qualunque ora del giorno e della notte. La spesa è modica ed è anche possibile approfittare di speciali ribassi serali e festivi.

Il posto in Piazza
Sole, aranciata e listino dei prezzi

Col ritorno della buona stagione ritornano a galla questioni che parevano definitivamente risolute nella precedente. Vogliamo spendere poche parole a proposito di una riguardante l'esposizione dei listini dei prezzi sui tavoli dei locali pubblici di Piazza San Marco. Di questa faccenda si sono occupati reiteratamente la Confederazione dei Commercianti, il Consiglio provinciale dell'Economia, l'Unione dei Commercianti di Venezia, tutti richiamando gli esercenti alla necessità di esporre in tabellini opportunamente confezionati, i prezzi che essi praticano. Ma ciò, in sostanza, non avviene se non molto incompiutamente. A un caffè pasticceria di Piazza San Marco, ieri mattina, i listini non c'erano; richiesto d'uno di essi, un cameriere rispose malamente con considerazioni inopportune sulla necessità di « pagar la piazza San Marco », promise che l'avrebbe portato ma non lo portò, e fece pagare le aranciate al prezzo di lire 4.20 ciascuna. Probabilmente, il prezzo era quello stabilito dall'esercente; ma la sua enormità lasciò dubbiosi gli avventori che credettero a una sopraffazione. Se ci fosse stato esposto il listino, cotesti avventori avrebbero riconosciuta la buona fede del cameriere, pur continuando a trovar carissima l'aranciata, servita in sì modesta misura da far pensare che non rappresentasse nemmeno il sugo di un solo frutto. E giacchè siamo sull'argomento raccomandiamo ai corpi competenti il controllo di questi benedetti prezzi dei locali di piazza che suscitano spesso malumori, proteste e peggio. Noi riteniamo che anche presa seduti a un caffè di piazza, un'aranciata pagata lire 4.20 costi troppo; e che costino troppo in proporzione al prezzo iniziale delle materie prime, altre bibite e consumazioni. Comprendiamo benissimo le esigenze dei locali di piazza: la necessità di sopperire ad altre spese generali e di selezionare la clientela in relazione allo spazio disponibile all'aperto, ma crediamo che si possa e si debba trovare un limite in equa misura, tali da non sorprendere il turista, e da consentire la giusta remunerazione all'esercente.

I restauri a palazzo Duodo
nuova sede dell'Unione Industriali

L'Unione provinciale fascista degli Industriali trasferirà prossimamente i suoi Uffici da palazzo Bembo sulla Riva del Carbon, a palazzo Duodo in campo S. Angelo ove per la maggiore capienza dello stabile, potrà sistemarsi in una forma più adeguata e più consona ai bisogni ed agli sviluppi di questa importante organizzazione sindacale.

L'Unione Industriali occuperà il pianterreno ed il piano nobile della nuova sede, mentre il secondo ed alcune stanzette del terzo verranno occupate dall'Ispettorato dell'Artigianato.

La gotica mole di Palazzo Duodo, confinante con la calletta del Caffettier, trasformata sul finire del secolo decimo ottavo, al cadere della Repubblica, da patrizia dimora, in un albergo, ospitando nelle sue salette terrene un caffè, sta subendo un restauro radicale, che avrà il duplice vantaggio di migliorare le condizioni statiche della vecchia mole irrobustendola nelle sue strutture murarie, e di migliorarne l'aspetto architettonico della facciata che dà sul campo, con l'abolizione di quei fori, che erano stati praticati posteriormente, alterando la bellezza e l'armonia primitive.

Il ripristino della facciata

I lavori di ripristino della facciata ,si sono praticati nella parte terrena, otturando le porte, ch'erano state ricavate ai lati e verranno aperte invece quattro finestre, in corrispondenza a quelle dell'ammezzato, che è stato abbattuto, per dare agli uffici a pianterreno una maggiore altezza ed una più intensa illuminazione.

A destra di chi guarda il palazzo è stata ricavata una porticina che non turba la grazia della facciata, mentre il portale, per la prevalenza della muratura nel vuoto, riavrà tutta intera la sua originaria bellezza. Dal ciglio stradale al primo unercapiano il cotto verrà ricoperto da un intonaco grigiognolo e apparirà invece nella sua tinta rossastra, ormai sbiadita dal tempo, nella parte superiore. Rimarrà così in maggior risalto la lapide muratavi a ricordo della morte di Cimarosa, il grande musicista napoletano, che aveva trascorso a Venezia gli ultimi anni di sua vita, che chiudeva all'età di cinquantadue anni l'11 gennaio 1801.

Nella facciata che dà in Calle del Caffettier, sono stati aperti ben diciotto fori, che si aggiungono a quelli esistenti per dare maggior luce agli uffici, che si allineano da questa parte.

La facciata prospiciente il giardino, verrà ricoperta con un intonaco colorato di rosso, mentre nella parte inferiore si è provveduto ad una sistemazione di tutti i fori, aprendo tra l'altro due finestre laterali alla porta, in corrispondenza del salone terreno.

Lasciata così quasi immutata tutta la parte esteriore, i restauratori si sono rivolti nell'interno in obbedienza alla necessità di irrobustire le murature, sostituendone alcuni tratti, ove il tempo e la salsedine avevano minato la resistenza del materiale. Per questo tutti i muri furono isolati presso la base con intercapedini di piombo, così da vietare le infiltrazioni d'umidità. Furono abbattuti dei muri divisori e sostituiti da intelaiature di cemento, mentre travi e travette in cemento armato si dovettero posare al disopra delle nuove porte ricavate nell'atrio. Le travature lignee, nella maggior parte in buonissime condizioni, sono state rinforzate da fettoni di ferro, una specie di robusta lamiera che stringe la trave e si innesta nel muro, su cui essa poggia; qualche rompitratte fu d'uopo collocare in quei punti, ove le travature dapprima appoggiate in qualche muro divisorio, con l'abbattimento di quest'ultimi, ed in previsione del carico che saranno destinate a sopportare, avrebbero potuto aumentare la freccia e minare la statisticità e la solidità dei solai.

Come verranno sistemati gli uffici

Nello spazioso androne, che dalla porta principale di Campo S. Angelo ci guida nel giardino, sono stati ricavati gli uffici, ariosi e pieni di luce per i nuovi fori aperti, come s'è detto, e per la demolizione degli amezzati .L'atrio verrà suddiviso da un'ampia vetrata, affinchè il tratto restante fino al giardino, possa essere utilizzato come sala di riunione.

A destra di chi entra dal campo, salirà una graziosa scala a giorno, poggiante su due archi. Questo scalone d'onore condurrà al primo piano, ove verranno sistemati altri uffici della Unione. Per salire agli altri piani la scala è stata ricavata opportunamente a sinistra, nel mezzo dell'atrio, in comunicazione diretta con la Calle del Caffettier. Ultimo accorgimento è stato quello di rialzare il pavimento delle stanze a pianoterra, di oltre un metro, per evitare qualsiasi pericolo di invasione dell'acqua durante le alte maree, mentre lo stesso piano dell'atrio è a due quote, appunto per costituire maggiormente l'idea di trattarsi quasi di due vani separati.

Benchè tutti gli ammezzati siano stati abbattuti, fu d'uopo conservare due o tre stanzette verso Calle del Caffettier, dove verranno sistemati gli uffici dell'assistenza di fabbrica.

Le stanze del piano terra e del piano nobile ospiteranno tutti gli altri uffici dell'Unione; a pianterreno con la vetrata che suddividerà l'atrio si otterrà una bellissima sala per riunioni e così si potrà disporre pure del piano superiore, mentre sul campo si affacceranno le stanze del Presidente, del Direttore ed una sala, illuminata da quella bella polifora con poggioli, che costituisce l'elemento ornamentale più importante di tutta la mole.

L'arredamento

La decorazione e l'arredamento verranno ispirati ad uno stile moderno ,che si adatterà nella forma migliore al vecchio fabbricato; i muri verranno intonacati e colorati a mo' di finto marmorino, le travature intoneranno perfettamente la loro tinta a quella delle pareti, gli stipiti delle porte saranno tutti in pietra d'Istria, che abbonderà pure nello scalone, nella scala secondaria, nei pavimenti; le porte e le rifiniture, recheranno decorazioni in antico-roddal; il mobilio che ornerà le pareti sarà in istile '900.

Al secondo piano, come abbiamo detto, sistemerà i propri uffici l'Ispettorato dell'Artigianato. Interessanti in palazzo Duodo, pure i servizi, e per le soluzioni alle quali sono ricorsi i restauratori, preoccupati nella costruzione dei nuovi impianti, se non dall'insufficenza dello spazio, certo dalle caratteristiche statiche del terreno nel quale dovevano lavorare.

Per l'ascensore, installato di fronte al portale di Campo S. Angelo ed in lato della scala a giorno, per la precarietà delle murature, si sono dovute rigettare le fondazioni. Il serbatoio della nafta, che dovrà alimentare l'impianto generale dei termosifoni, è stato collocato in giardino, per metà sotto terra e questo per evitare o meglio per diminuire la spinta dell'acqua. La parte esposta del grande recipiente verrà poi mascherata con una sovrastruttura muraria.

Il restauro di palazzo Duodo, per cui la vecchia e leggiadra fabbrica gotica, ripristinata nella sua originaria bellezza, verrà adeguata nel modo più degno alle sue nuove funzioni, sono ideati e diretti in modo encomiabilissimo dall'ing. comm. Angelo Davanzo che ha il più efficace ed intelligente collaboratore nell'ing. Carlo Donadoni, mentre per la parte artistica la consulenza e l'esecuzione sono state affidate all'architetto prof. Berti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 19

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	ser.	771.5	15		
Fiume	ser.	771.5	15	21	11
Pola	ser.	771.2	13	18	10
Trieste	ser.	770.9	15		
Gorizia	ser.	771.0	14	22	9
Udine	ser.	770.5	14	22	8
Treviso	ser.	770.7	11	20	7
Belluno	cop.	770.2	15	20	3
Padova	ser.	770.2	15	20	4
Rovigo	ser.	770.2	15	20	6
Vicenza	ser.	770.0	16	19	7
Bolzano	ser.	767.1	17	21	4
Trento	ser.	769.4	15	21	6
Grappa	ser.	624.7	3	7	1
Venezia	ser.	770.3	11	18	8

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.14, tramonta ore 18.21. Luna tramonta ore 8.4, leva ore 23.17. Luna piena il 16; ultimo quarto il 24. — Maree al Bacino S. Marco: alte ore 0.10 e 13.5; basse ore 6.55 e 18.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 20: L'alta pressione si estende tuttora dall'Atlantico alla Russia attraverso il Mediterraneo e l'Europa continentale. Permangono condizioni di tempo buono, Cielo prevalentemente sereno.

VITA SPORTIVA

La Milano-San Remo a 38 e mezzo all'ora

Olmo vince sul traguardo

dopo una movimentata lotta coi francesi

Bini sesto e Bartali settimo a 1' dal vincitore

SAN REMO, 19

Al solito bar di via Orefici, ritrovo degli sportivi, alle prime incerte luci dell'alba si ha il prologo della prima importante competizione ciclistica dell'annata. Mutano i tempi, si rinnovano i corridori ma il quadro è sempre lo stesso. Il bar ospita i rappresentanti della stampa al seguito della corsa e i commissari coi fascicoli per la spunta dei partenti.

Subito fuori delle due porte dalle quali entrano ed escono i corridori, si pigia la folla per vedere passare gli atleti. Alcuni sono là per toccare confidenzialmente la spalla a Guerra o stringere in un abbraccio augurale Bartali, o rivolgere gli auguri di San Giuseppe ai vari Olmo, Martano ed a tutti gli altri «peppini» della «San Remo». E' la prima folla della «San Remo». Si accontenta di poco. Non vedrà gli atleti in gara, ma li vuole salutare con tutto l'entusiasmo. Bisogna comprendere questo sentimento semplice e buono; è anch'esso un coefficente alla popolarità ed al successo della corsa.

La partenza

A gruppetti ed alla spicciolata giungono frattanto i corridori annunciati a gran voce dalla folla anonima che tutti li conosce. Un saluto, un augurio, una firma e si portano sotto le Logge dei Mercanti, dove verrà fatto l'ultimo appello. La giornata si annuncia splendida la corsa avrà la sua cornice più bella. All'ultimo appello rispondono quasi tutti: 163 corridori; manca il solo Di Pacco, il quale tuttavia non avrebbe avuto grandi possibilità. In più c'è Guidi che non figurava sugli elenchi.

Alle 7.30 il plotone si mette in marcia seguito dal solito codazzo di tifosi in bicicletta. In via Torino, corso Ticinese, corso San Gottardo, la folla dai marciapiedi e dalle finestre applaude e saluta a gran voce. In via Ascanio Sforza, ultima sosta prima della partenza, pochi minuti avanti le 8 i corridori sono già raggruppati.

Via Ascanio Sforza è nereggiante di folla. Sono presenti i dirigenti della F. C. I. e il direttore generale della corsa Renzo Castagneto. Alle 8.5 precise il comm. Galbusera, capo dell'Ufficio sportivo, in rappresentanza del Federale, dà il segnale del «via». Il plotone si lancia a buona andatura sulla strada asfaltata che corre lungo il Naviglio pavese. Gotti e Scorticati sono i primi a portarsi in testa al gruppo, ma sino al bivio di Binasco tutto procede tranquillamente. Appena prende lo stradone di Pavia si segnalano le prime scaramucce: scatta Mollo e alla sua azione rispondono subito Gualberto, Terragni e Marabelli.

Sette in testa a Voghera

L'offensiva non ha seguito ma da quella ne nasce una seconda capitanata da Zuccotti, uno di quelli che anche l'anno scorso ha detto la sua nella fase iniziale della gara. E' però anche questo un semplice fuoco di paglia che si spegne subito. Abbiamo l'impressione che l'andatura iniziale sia inferiore a quella dell'anno scorso. Dopo mezz'ora di corsa si è alla Certosa di Pavia col gruppo ancora al completo.

Alle 8.47 il plotone, sempre compatto, transita per Pavia plaudente. Non vi è traguardo a premio e nessuno spreca quindi energie in inutili volate. Ai primi posti, tanto per la cronaca, sono lo svizzero Zimmermann, Scapini, Tomatis ed altri fra i qulai festeggiatissimo il pavese Marabelli. Il plotone prosegue verso Casteggio senza che la cronaca abbia avuto finora a registrare alcun episodio degno di rilievo. Frattanto rientra Rossi che ci dice di essersi dovuto fermare per noie al freno poco dopo Binasco. Prima di Casteggio risaliamo il gruppo. Bartali e Bini sono al centro, attorniati dai compagni e si guardano a vista. Ci sembra che nessuno abbia voglia di prendere una iniziativa.

A Casteggio (km. 50), il gruppo transita alle 9,18. Un traguardo a premio provoca una volata nella quale si afferma Introzzi.

Dopo Casteggio, Castagnoli opera uno scatto ed in breve acquista circa 200 metri. Ma a Voghera, dove si passa alle 9.30, è già raggiunto da un gruppetto di sei, formato da Vicini, Varetto, Mollo, Romanatti, Coppa e il francese Deforges. I sette proseguono d'intesa alternandosi al comando, distaccando il grosso. Alle 9.57 passano da Tortona Varetto, Romanatti, Vicini, Mollo, Crippa, Castagnoli e il francese Deforges.

A 1'50" passa un secondo gruppo ed a 3' transita il grosso con tutti i migliori.

Vicini primo sul Turchino

La fuga dei sette costituisce il primo episodio della gara. Il vantaggio che a Pontecurone era di 1'20" sul grosso capitanato da Guerra aumenta leggermente. Sui rettilinei che conducono a Pozzolo Formigaro ci fermiamo a cronometrare; dietro al plotone dei 7 passa a 1'45" un secondo gruppetto formato da 13 corridori tra i quali Mara e Scapini; poi distanziati di quattro o cinquecento metri altri piccoli gruppi frazionati.

La media è notevolmente aumentata. Ora si marcia sui 40-42 all'ora. A Novi Ligure, (km. 94), c'è un secondo traguardo a premio e Mollo se lo aggiudica. Subito dopo' però Mollo rimane vittima di una foratura e il gruppo di testa ridotto quindi a soli 6 uomini procede veloce.

Ad Ovada (km. 118), il gruppo dei sei piomba al controllo alle 11 precise. Bisognerà aspettare oltre due minuti prima di vedere comparire un secondo plotone. E' composto da una quarantina di uomini ma è privo degli assi. Un passaggio a livello fuori di Ovada blocca per una diecina di minuti il corteo dello automobili. Ma ci consente un nuovo cronometraggio. A 2'45" passa il secondo gruppo guidato da Servadei e composto di una cinquantina di unità: a 30" di questi un terzo gruppo pure molto numeroso capeggiato da Mealli nei quali sono gli assi. Tra Rossiglione e Campoligure il secondo e terzo gruppo si fondono e proseguono tutti insieme senza curarsi troppo degli uomini del gruppetto di testa. Questi frattanto affrontano il Turchino per conto loro. Quando vi giungiamo, al seguito del secondo gruppo compattissimo, siamo informati che è transitato per primo Vicini seguito a breve distacco da Deforges, Varetto, Romanatti e gli altri.

La fuga di Deforges

La discesa su Voltri è compiuta a rotta di collo. Vicini passa per primo e sembra avere aumentato il vantaggio, che a Voltri stesso è di circa 800 metri. Una folla plaudente incita i corridori al passaggio.

Ci lanciamo all'inseguimento dei primi. Rimontiamo Vietto che ha forato, Camusso in ritardo per noie alla catena, un folto gruppo con Guerra e Bergamaschi, un altro pure numeroso capitanato da Bavutti e più avanti ancora un altro gruppo con Bartali, Bini e altri condotto da Guidi.

E infine quando si affrontano i Piani d'Ivrea eccoci sui primi. Anche il gruppetto dei famosi sei si è sgregolato. I primi a perdere contatto sono stati Castagnoli e Coppa poi è stata la volta di Romanatti e Varetto che rimontiamo accoppiati e palesemente provati ed eccoci sui primi.

Nel duello che ha luogo fra Deforges e Vicini il francese ha nettamente la meglio. Anche Vicini ci appare seriamente provato e perde subito terreno. Al passaggio a livello di Cella Ligure, che troviamo chiuso, il francese giunge alle 12.35 ad 1'20" arriva Vicini. Che quel diavolo di Deforges che già un mese f avincendo il Criterium di Savona ci ha dimostrato la propria forma, debba giocare un tiro mancino a tutti gli avversari? E' quello che vedremo.

Deforges continua a testa bassa senza voltarsi indietro. E vince senza lotta il traguardo a premio di Albissola Mare. Ed è ancora lui che piomba applauditissimo al controllo rifornimento di Savona vincendo il traguardo a premio con 45" di vantaggio su di un gruppo formato da Vicini, Varetto, Olmo, Romanatti, Castagnoli, Bartali, Balli, Bizzi, Mallet Cottur, Servadei, Zanoni e molti altri.

L'offensiva degli assi

La fuga di Deforges provoca una controffensiva delle più energiche fra Savona e Spotorno. Gli inseguitori guadagnano terreno. A Noli Deforges ha sempre oltre un chilometro di vantaggio sul gruppo, ce ha nell eprime posizioni Mara, Servadei, Bartali, Bizzi, Del Cancia e tutti gli altri migliori. Vicini, Varatti e Romanatti, protagonisti della fuga prima del Turchino, sono stati ormai inghiottiti dal plotone degli inseguitori e distaccati sensibilmente.

A Finale Ligure, (km. 209), il vantaggio di Deforges è ancora di un minuto e mezzo, ma subito dopo dal gruppo del plotone si stacca una pattuglia con propositi seri. Fanno parte di questo gruppo Favelli, Olmo, Rossi, Vignoli, Maggioni, Cottur, Rogora, Bailo, Marabelli Moro Bovet e i francesi Galateau e Mallet. A 200 metri da questi inseguono Bartali, Vicini, Del Cancia e tutti gli altri. Questi ultimi non sembrano preoccuparsi molto di Deforges, che dà ormai segni di stanchezza, nè della pattuglia che sta per raggiungere il fuggitivo; pensano che il distacco è minimo e che mancano ancora 50 chilometri all'arrivo.

A 4 chilometri da Albenga il sogno del francese si infrange. Deforges, il cui volto polveroso è tuttoa rigato di sudore, è raggiunto dalla pattuglia dei quattordici, nella quale è anche Olmo. Si inizia una nuova fase della gara.

La volata dei cinque

Ad Alassio il passaggio a livello chiuso consente di rilevare che al gruppo di Olmo è riuscita ad accodarsi qualche altra figura minore. A 20" dai primi segue un secondo gruppo, assai più numeroso, con Bartali ed altri. Dei corridori più noti mancano Vicini, Guerra e Martano. Quando, dopo Laigueglia, ci riportiamo sui primi, notiamo che il gruppetto di testa si è scisso nuovamente e risulta composto solo di otto uomini; sono Favalli, Olmo, Rogora, Bailo, Vignoli, Bovet e i francesi Galateau e Mallet.

Capo Berta, ultima salita della giornata, ed ecco un nuovo episodio: il francese Mallet dà battaglia e il gruppo si trasforma in una vera fila indiana, che poi si scinde. Sul Capo Berta passa primo Mallet, seguito a 10" da Olmo, Favalli, Galateau e Bovet. Ma la corsa non è ancora finita: ad Arma di Taggia il francese Mallet è raggiunto da quattro avversari. I cinque uomini, che procedono veloci verso il traguardo sono Mallet, Galateau, Favalli, Olmo e Bovet. Nella volata Olmo s'impone su Favalli, prendendo così la rivincita della Milano-Torino. Gli altri giungono a ridosso e si classificano con lo stesso tempo. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. *Olmo Giuseppe* di Celle Ligure che compie i km. 281 in ore 7.18'30", alla media di km. 38.480, nuovo primato della corsa; 2. Favalli Pierino di Grumello Cremonese, ad una macchina; 3. Bovet Alfredo; 4. Galateau (Francia), 5. Mallet, (Francia), tutti col tempo di Olmo. A 1' segue un secondo gruppo, che disputa una nuova volata, classificandosi: 6. Bini, 7. Bartali, 8. Bailo, 9. Vignoli ,10. Bizzi, 11. Deforges, 12. Rimoldi, ed altri venti in gruppo.

Loatti ancora vittorioso

nel confronto con Van der Vijver

BOLOGNA, 19

L'incontro di Loatti con Van der Vijver campione del mondo di velocità dilettanti, svoltosi oggi al Velodromo Bolognese, alla presenza di numeroso pubblico, si è concluso con un'altra vittoria di Loatti. Ecco i risultati:

Incontro Loatti-Van der Vijver: Prima prova, velocità m. 800. 1. Loatti 2. Van der Vivijer ad una gomma, ultimi 200 metri in 12 - quinto; seconda prova: 1. Van der Vijer; 2. Loatti a duna gomma. Terza prova: 1. Loatti, 2. Van der Vijver ad una ruota. Quarta prova a cronometro su un giro della pista, m. 400: 1. Loatti in 24 3 quinti; 2. Van der Vijver in 25 4 quinti.

Americana km. 28, giri 70, classifica finale: 1. Loatti-Paltrinieri avendo compiuto i 28 km. in 43.22 2 quinti con punti 21; 2. Van der Vijver-Ardizzoni con punti 14; 3. Gandini-Cervellati con punti 9.

Il giro ciclistico della Germania

toccherà anche il Tirolo

BERLINO, 19

Dopo gli avvenimenti politici di questi ultimi giorni, l'Unione velocipedistica tedesca ha deciso di rivedere l'itinerario dej Giro Ciclistico della Germania e di prolungarlo cioè fino ad Innsbruck. Secondo quanto informa l'Agenzia Centraleuropa, la manifestazione sarà dotata di 22 mila marchi di premi, oltre quelli fissati lungo il percorso.

Commissariato Provinc. Veneziano

Dal Direttorio Federale della F. C. I. è stato conferito al sig. Chiozzotto Vittorio un diploma e una medaglia di benemerenza per il suo 25. anno di presidenza della Società Ciclistica Pedale Veneziano.

Campionato Provinciale Ciclo-Campestre G.I.L. indetto ed organizzato dal Comando Federale della GIL. A tale gara possono partecipare anche i corridori GIL tesserati alla FCI fermo restando l'obbligo di appartenere alle classi 1915, 916, 917, 918, 919, 920. Avrà il suo svolgimento oggi località «Gazzera».

Campionato Prov. «Allievi». — La S.C. Pedale Veneziano in collaborazione col Commissariato Provinciale della FCI farà svolgere domenica 27 corr. una gara per «allievi» valevole quale prova unica pel conseguimento del Campionato Prov.

IV prova Campionato Veneto dilettanti: La corsa denominata «Coppa Mario Leopoldo Volpi» valevole quale quarta prova di campionato veneto dilettanti indetta ed organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia in collaborazione col Comitato festeggiamenti della Gazzera si svolgerà l'8 maggio p. v. su un percorso di km. 150.

Norme per i corridori: Si precisa ai corridori che il numero d'iscrizione deve essere sempre visibile e potranno essere esclusi dalla classifica coloro i quali in qualsiasi modo lo occultassero.

Si rammenta l'obbligo ai dilettanti, allievi e GIL, l'osservanza di non vestire in corsa maglia o calzoncini con iscrizioni reclamistiche che non siano quelle corrispondenti alle denominazioni di Società, Gruppi sportivi o Giovani Italiani del Littorio. — Il Commissario: Vittorio Mario Aita.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Il campionato provinciale

Oggi, alle ore 14, avrà luogo a Mestre, sul circuito della Gazzera il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre per giovani fascisti. L'importante manifestazione sportiva allineerà alla partenza un imponente numero di concorrenti che sui 28 km. di percorso daranno fondo a tutte le loro energie pur di cogliere l'ambita vittoria.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 13 nella sede della Gil di Mestre, via Piave, dove avrà luogo la verifica delle tessere la consegna dei numeri e la firma del foglio di partenza. Il via verrà dato alle ore 14 dalla località Gazzera.

Mostra di sport nautici a Berlino

BERLINO, 19

Dal 26 marzo al 3 aprile sarà tenuta a Berlino l'annuale Mostra di sport nautici. Mentre, negli scorsi anni essa si concentrava in uno o al più due dei grandi padiglioni al Baiserdamm, questa volta li occuperà tutti. Uno sviluppo così repentino dipende dai maggiori confini assegnati alla Mostra stessa, in quanto — varcando il tema specifico e tradizionale — essa si estenderà a tutti gli altri sport. Sono già incominciati i lavori di preparazione. Fra l'altro, sarà costruito un club di canottieri in riva a un laghetto con tutti gli edifici ausiliari e gli impianti del genere.

CALCIO

La Sandonatese promossa

alla Prima Divisione

Sandonatese-Saffa 2-1 (0-1)

Sul campo neutro di Mestre l'undici del S. Donà di Piave ha regolato il Dop. Saffa di Este ed ha meritatamente conquistato la promozione alla prima divisione.

Il San Donà è partito alla maniera forte mettendo subito a dura prova la bravura dei difensori neroazzurri, il cui portiere con abilità e fortuna neutralizzò vari tiri pericolosi. Il Saffa reagì con folate ordinate e calme, ma scarsamente incisive. Al 22' Pavan sfiora il successo pel S. Donà, ma al 27' un tiro di Bolognese è fortunosamente deviato in angolo da Striuli, portiere sandonatese. Al 31', su azione di Salvadori, Bolognese batte Striuli con un tiro fiacco ma insidioso e segna pel Saffa. Reazione violenta dei bianchi, che nel finire del tempo perdono per un soffio tre consecutive occasioni per pareggiare.

Anche nella ripresa il S. Donà parte a fondo: al 5' l'ala destra traversa al centro e Dalle Vedove tira a rete mentre il portiere esce: Gavagnin riceve la palla respinta da un terzino ma a porta vuota, da tre passi, calcia a lato. Un minuto dopo il Saffa è in angolo. All'8' un tiro trasversale di Gavagnin costringe Zanatto II a difficile parata in angolo. Altro angolo per San Donà all'11'. Il pareggio è nell'aria e giunge, finalmente maturo, al 21', su azione di calcio d'angolo, respinta a pugno di Zanatto e tiro di Gavagnin. Il S. Donà non molla e sei minuti dopo, con un forte e imparabile tiro di Gavagnin, ottiene il punto della vittoria. Per gli estensi è finita, non trovando essi la forza di reagire al duplice smacco.

Arbitro Guarda.

Sandonatese: Striuli; Silvestri, Fantin; Tonon, Busolini, Nardini; Pavan, Bison, Dalle Vedove, Gavagnin, Perissinotto.

Saffa: Zanatto II; Pippa, Zanatto I; Dolfin, Manfioli, Monselesan; Bonafè, Salvadori, Gemmo, Bologna, Fulici.

Il Sarpi vince il torneo

degli studenti medi

Ieri mattina allo Stadio di S. Elena si è svolta la partita di finale del torneo studenti medi fra le squadre del Paolo Sarpi e del Marco Foscarini. All'incontro ha presenziato il Segretario Federale che era accompagnato dal Capo dell'Ufficio Sportivo e dall'addetto allo sport della Gil; erano pure presenti i presidi dei due istituti in gara.

Come era da prevedersi il Sarpi ha colto una netta vittoria e difatti ha battuto il Foscarini per 4 a 1. I ragazzi dell'Istituto tecnico hanno rivelato una certa maturità di gioco e le loro azioni meglio congegnate hanno messo sovente in imbarazzo la difesa del Foscarini che ha saputo sostenere un compito gravoso. Il Sarpi ottiene il primo punto al 15, su calcio di rigore ripetuto e realizzato da Taddei. Ma già al 3' della ripresa il Foscarini pareggia con Pea. Un minuto dopo i giocatori del Tecnico sono nuovamente in vantaggio; ancora Taddei al 16' segna il terzo punto e pochi istanti prima della fine il Sarpi ottiene il quarto punto. Arbitro: Bellè.

PAOLO SARPI: Caffelin, Zambon, Picclo, Boem, Menegatti, Licudio, Tenanova, Montecchi, Taddei Slameano, Canti.

M. FOSCARINI: Sceulato, Zilli, Lago, Zennaro, Motolese, Batecchia Bani, Gaio, D'Agata, Sordillo, Pea.

E' seguita una partita amichevole nella quale il Nautico ha battuto il Magistrale per 4 a 0.

La formazione delle squadre

per l'incontro Germania-Ungheria

BERLINO, 19

La squadra tedesca di calcio, dimostratasi efficientissima durante gli ultimi incontri internazionali con la Danimarca e la Norvegia, ha dovuto subire alla vigilia della partita Germania - Ungheria dei sensibili rimaneggiamenti. Tre dei migliori giocatori della nazionale tedesca Szepan, Janes e Urban non potranno partecipare alla partita, i due primi per indisposizione e lo ultimo per infortunio durante il gioco. La squadra — scrive l'Agenzia Centraleuropa — sarà quindi composta da quattro nuovi elementi: dal mediano destri Bollmann di Norimberga, dalla vedetta Menzel di Dusseldorf, in qualità di mediano sinistro e dai giocatori Berndt e Faht, rispettivamente al posto di centro avanti e di ala sinistra. La squadra ungherese scenderà probabilmente in campo nella seguente formazione: Hada (Ferencvaros); Horai (Ferencvaros), Biro (Hungaria); Basmandi (Electromos), Balogh (Nemzeti), Balogh (Ujpest), Szengeller (Uipest), Kisalagi (Nemzeti), Toldi (Ferencvaros), Horvath (Newzeti). Come si vede anche la squadra ungherese non potrà disporre del dottor Sarosi, infortunato durante la disputa del campionato ungherese.

PATTINAGGIO A ROTELLE

Gara per giovani fasciste

e giovani italiane

Indetta ed organizzata dalla G.I.L. sotto gli auspici della F.I.H.P. avrà luogo al Lido, domenica 3 aprile una corsa a cronometro su pattini a rotelle riservata alle giovani fasciste e giovani italiane.

Per iscrizioni e informazioni rivolgersi presso gli Ispettorati rionali femminili G.I.L. di Venezia, Mestre, Murano e Lido.

TENNIS

Modifiche al servizio

PARIGI, 19

La Federazione internazionale di tennis si è riunita in assemblea annuale. Sono state apportate alcune modificazioni alle regole attuali concernenti il servizio.

SCHERMA

Il campionato di fioretto

dei giovani fascisti

VARESE, 19

La seconda giornata dei campionati nazionali di scherma della Gioventù Italiana del Littorio ha visto 192 giovani fascisti in gara per la disputa del campionato di fioretto.

Gli incontri disputati con combattività hanno dimostrato l'alto grado di preparazione dei partecipanti. Ecco la classifica individuale:

1. Antonio Pertica di Roma; 2. Drago Sergio di Milano; 3. Luparia Giuseppe di Milano; 4. Hernandez Diego di Milano; 5. Di Tullio Luciano di Bari.

Classifica per comandi federali: 1. Milano p. 33; 2. Roma p. 23; 3. Verona p. 22; 4. Genova p. 18; 5. Firenze p. 14.

PUGILATO

Schmeling-Louis al 22 giugno

NUOVA YORK, 19

L'impresario sportivo Mike Jacobs ha annunciato che l'incontro per il titolo mondiale dei pesi massimi fra Max Schmeling, sfidante, e il negro Joe Louis, detentore, sarà disputato il 22 del prossimo giugno in luogo da destinarsi. Jacobs ha telegrafato a Schmeling attualmente in Germania, invitandolo a trovarsi in Nuova York 40 giorni prima dell'incontro. Caso contrario egli sarà sostituito con altro pugile.

PALLOVALE

Gil Venezia - Gil Verona

Il girone eliminatorio del campionato nazionale di rugby riprende oggi il suo regolare svolgimento con l'incontro Venezia-Verona che avrà luogo alle ore 14.30 a Marghera sul bel campo del Dopolavoro Aziendale Brera. Il quindici di Venezia, che ultimamente è riuscito a chiudere alla pari contro la forte squadra del Treviso, scende quest'oggi in campo fermamente decisa a superare brillantemente la difficile posta in gioco.

CRONACA DI MESTRE

L'ingresso del nuovo Arciprete

di Carpenedo

La parrocchia di Carpenedo ha festeggiato ieri l'ingresso del suo nuovo Arciprete don Romeo Mutto, proveniente dalla parrocchia dell'Angelo Raffaele. Tutte le strade del popoloso quartiere erano pavesate con bandiere e damaschi.

Numerosi striscioni affissi ai muri inneggiavano al nuovo Pastore Alle 15 la presidenza del Comitato dei festeggiamenti si è recata ad incontrarlo al piazzale Roma con automobili nelle quali hanno preso posto don Mutto, mons. Carrer dell'Ufficio di Curia Patriarcale, alcuni parroci di Venezia ed una rappresentanza di parocchiani delle associazioni cattoliche dell'Angelo Raffaele. Era pure presente il Segretario del Fascio di Mestre. Il corteo delle automobili si è diretto a Mestre sostando in piazza Umberto I. per accogliere mons. Manzoni ed ha proseguito per la Rotonda di Carpenedo dove si erano dati convegno le associazioni ed il popolo. Reparti di Balilla e di Piccole Italiane, rappresentanze di associazioni cattoliche di Carpenedo e di Venezia con gagliardetti e bandiere erano schierati a servizio d'onore.

Don Mutto è stato ricevuto ed ossequiato dalla presidenza del Comitato e da numeroso personalità. Si è quindi formato un lungo corteo che, si è diretto all'Arcipretale fra le acclamazioni del popolo.

All'ingresso del Tempio la corale «Vittoria» ha cantato un bellissimo saluto.

Dopo la lettura della bolla Patriarcale di nomina fatta da mons. Carrer, mons. Manzoni ha celebrato la cerimonia d'ammissione di possesso. Ha pronunciato quindi il discorso congratulatorio, mettendo in rilievo le belle doti del nuovo Pastore.

Il festeggiato ha ringraziato, confermando il suo proposito di lavorare con entusiasmo per la elevazione spirituale di tutti i suoi parrocchiani. E' stato quindi cantato il Te Deum con accompagnamento di archi e dopo il Tantum Ergo don Mutto ha impartito la benedizione Eucaristica. Terminata la funzione don Mutto è uscito in piazza salutato alle entusiastiche acclamazioni del popolo soffermandosi qualche istante in raccoglimento presso al Monumento dei Caduti impartendo la benedizione agli Eroi Il nuovo arciprete ha fatto infine la tradizionale passeggiata lungo la borgata recandosi poscia in canonica dove ha avuto luogo un rinfresco ricevendo l'omaggio delle personalità, delle Associazioni e dei fanciulli che gli sono particolarmente cari.

La banda «Verdi» e la corale «Vittoria» hanno dato due applauditissimo concerti. La borgata è stata sfarzosamente illuminata.

Gruppo Universitario di Mestre

Si avvertono tutti gli studenti che nel corrente mese avrà luogo un'adunata a cui il Guf di Mestre dovrà partecipare al completo. In tale occasione verranno anche consegnate le tessere.

Dopolavoro Cattapan

Oggi ad ore 15 al Dopolavoro Cattapan a Marghera, si terrà un trattenimento familiare per soci e famiglie.

Furto di bocce

I ladri hanno rubato un «giuoco» di bocce all'esercente Pietro Leoncin di anni 31 di S. Maria di Sala causandogli un danno di lire 150. Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Colpito al capo da un tronco

e ridotto in fin di vita

BELLUNO, 19

E' costume in alta montagna per condurre i tronchi da monte a valle d'inviarli per un canalone fatto dai tronchi stessi. Lungo il canalone di tratto in tratto in ispecie alle curve quali sorveglianti son disposti uomini che con la loro lunga asta uncinata, rimettono a posto i tronchi nell'atto che stanno per sbandarsi, il canalone così composto è chiamato con voce dialettale «risina».

In località Saletta di Auronzo quale sorvegliante ieri, alla curva d'uno degli accennati canaloni, era Larese Attilio Sante di anni 21 da Auronzo. Un tronco, che come gli altri discendeva con grande impeto, sbandatosi lo colpiva alla testa atterrandolo. Fu trasportato d'urgenza all'ospedale ove gli fu riscontrata la frattura della base cranica. Prognosi riservata.

Il prezzo dei bozzoli

ROMA, 19

Nell'ultimo Consiglio dei Ministri, è stato deciso che il prezzo dei bozzoli nella prossima campagna sia portato da lire 7 a lire 8 al chilogrammo.

L'offensiva dei nazionali spagnoli

Ricognizioni dei reparti celeri

sulla riva destra del Guadalope

SARAGOZZA, 19

Sul fronte del sud Ebro anche oggi la giornata, salvo qualche puntata di ricognizione offensiva, che ha permesso il recupero di importanti quantitativi di munizioni e depositi abbandonati dal nemico, è trascorsa in relativa tranquillità.

Da Alcoriza reparti celeri hanno fatto ricognizioni in direzione di Castellote giungendo fino a pochi chilometri da questa città che si trova sulla riva destra del Guadalope a meno di quindici chilometri dal confine della provincia di Castellon de la Plana.

In un sotterraneo di Caspe sono stati rinvenuti duecento calici d'oro che erano stati raccolti dai rossi nelle loro razzie sacrileghe, ma che avevano dovuto essere abbandonati dalla rapidità dell'occupazione nazionale. Tale rapidità non ha però impedito di far sgomberare da Caspe, due giorni prima dell'occupazione nazionale, seicento ostaggi che l'esercito rosso in ritirata ha condotto nell'interno.

La cifra ufficiale dei prigionieri catturati dall'esercito nazionale nella fase dell'operazione che va dal nove marzo all'occupazione di Caspe è di 8.148.

Aerei rossi respinti

L'aviazione nazionale stamane di buon mattino ha iniziato la sistematica demolizione delle linee rosse al di là dell'Ebro e le fanterie nazionali, allo scopo di sottrarre Caspe al fuoco nemico, qualche ora dopo hanno avanzato sulla strada che porta a Bujaraloz, allo scopo di conquistare alcune alture, dalle quali appunto l'artiglieria nemica effettuava il fuoco sulla città. L'operazione è riuscita in un tempo relativamente breve e le sue caratteristiche rivelano che i rossi non si sono ancora riavuti dalla sconfitta subita.

L'attacco nazionale è stato preceduto da un breve, ma intensissimo concentramento di fuoco di alcuni gruppi dell'artiglieria nazionale di medio e di piccolo calibro, che ha avuto ottimi effetti materiali e morali. Le retrovie lontane del settore contemporaneamente erano bersaglio dell'aviazione nazionale, che ha impedito l'affluenza dei rinforzi in linea.

Esattamente dieci minuti dopo che le fanterie nazionali avevano lasciato le loro posizioni di partenza, sono comparsi sul cielo della battaglia una trentina di apparecchi rossi da bombardamento veloce. La caccia legionaria, che vegliava ad altissima quota, è piombata loro addosso e li ha obbligati a ritornare alle basi di partenza senza aver lanciato una sola bomba sui punti di interesse bellico; tutte sono cadute in aperta campagna, a qualche chilometro dalle linee, in territorio rosso. Le squadriglie rosse sono quindi scomparse in direzione della Catalogna.

Esodo da Barcellona

Circa cinquecento mila abitanti stanno abbandonando Barcellona per rifugiarsi sulle alture circostanti, dove possono considerarsi al sicuro dalle azioni aeree che i nazionali vanno intensificando contro le opere militari della città. Treni, tranvai, autobus vengono presi d'assalto dalla folla. Numerose sono le famiglie che abbandonano la città a piedi, servendosi di carretti e di somari per il trasporto delle masserizie.

Per tutta la giornata di ieri i grandi viali di Barcellona sono stati percorsi da cortei di profughi diretti verso la periferia. I più fortunati disponevano di automobili che assumevano uno strano aspetto con il carico di materassi, di attrezzi da cucina, fagotti di ogni dimensione, assicurati con corde perfino sui cofani e sulle pedane.

L'esodo della popolazione presa dal panico, è continuato anche la scorsa notte all'incerta luce dei lampioni azzurri. Migliaia di persone che non hanno potuto lasciare la città, cercano rifugio nella ferrovia sotterranea, dove sono accampate a gruppi, e specialmente sulle banchine delle stazioni.

Vengono ufficialmente comunicate le cifre che rivelano la portata della battaglia combattuta nel settore del sud Ebro dal nove corrente. Esse stanno a dimostrare nel modo più evidente la grande importanza della vittoria riportata dall'esercito di Franco. Il bottino di guerra consiste in settantasei cannoni, 56 carri di assalto, 11 cannoni anticarro, un numero enorme di mitragliatrici la cui quantità non si è ancora potuta stabilire. Sono stati catturati diecimila prigionieri, liberati 93 villaggi in un territorio di seimila chilometri quadrati. La popolazione totale dei paesi liberati ascende a 160 mila anime. Inoltre nei combattimenti svoltisi sul cielo della battaglia, sono stati abbattuti complessivamente 35 apparecchi nemici.

Vigliaccheria marxista

Barcellona è un arsenale

Istituti e grandi edifici sono caserme, depositi e fabbriche di materiale bellico

SAN JEAN DE LUZ, 19

Giunge naturalmente anche nella stampa nazionale l'eco che, nella stampa internazionale asservita a Mosca, hanno, in questi giorni, i bombardamenti che l'aviazione di Franco ha compiuto contro la città di Barcellona; e si rileva come volutamente si voglia dimenticare che Barcellona non può essere considerata una città aperta ed indifesa. Essa, oltre ad essere la sede dei principali comandi dell'esercito rosso, ha trasformato buona parte dei suoi edifici in obbiettivi militari, ove i dirigenti rossi mantengono depositi militari, stazioni contraeree e fabbriche di munizioni, così da provocare, essi stessi la necessità in una guerra che sarà tanto micidiale quanto più breve, di bombardare la capitale della Catalogna.

Per meglio comprendere la situazione interna di Barcellona, basta accennare ai principali obbiettivi militari, e niente altro che militari, stabiliti nella parte centrale della città. Nella zona compresa fra piazza Letamendi, il Diagonal e Calle Cortez, viene a trovarsi un grande edificio: il seminario. Esso è stato trasformato in posizione di artiglieria controaeree ed in esso sono collocate sei batterie.

Nella stessa zona è l'università trasformata in deposito ingente di materiale bellico di tutti i generi. Poco più in là, il quartiere generale dei miliziani nella zona circolo equestre Paseo di Gracia, e, a sud dell'U.G.T., è una fabbrica di gas aggressivi. Nel settore Ronda San Paolo e Ronda S. Antonio, sono una fabbrica di bombe per aeroplani Grau, due fabbriche di cartucce e una fabbrica di armi automatiche. Il collegio degli scolopi è stato trasformato in deposito di bombe, mentre, poco più lontano, sorgono le importanti officine di armi Matheu.

Nel settore delimitato da piazza Catalogna Rambla degli Studi e Ronda dell'università, vengono a trovarsi centri militari importantissimi, come l'officina elettrica, la caserma centrale di reclutamento del "Buen Successo", la caserma principale dell'esercito popolare, la sede della telefonica, nella quale sono inserite batterie antiaeree e la radio-Catalogna.

Nel settore di piazza Aquinaona sono postazioni di artiglieria contraerea e depositi di armi nel collegio dei gesuiti; una fabbrica di esplosivi è nell'annesso Monastero e, a pochi passi, il Ministero dell'aria. Poco più ad est, la caserma delle guardie civili, postazioni di artiglieria controaerea nei pressi della stazione del nord e, infine, nella stessa stazione, che per sè stessa è già un obiettivo di carattere militare, ampi capannoni colmi di autocarri.

Nel settore del mercato dei fiori Rambla Ceuto, oltre a numerose postazioni di artiglieria controaerea, installate precisamente nel Banco di Spagna, si trovano il quartier generale della Milizia antifascista e numerosi depositi di materiale bellico; e, scendendo più verso il ponte, la capitaneria generale, sede del comando supremo militare rosso.

Come è evidente, da tale dislocazione degli obiettivi militari, accortamente compiuta dai comandi rossi per speculare sulla generosità di Franco che, sino ad ora, ha ritenuto di non ricorrere ai naturali rigori della guerra per non colpire eventualmente anche le popolazioni civili, è ben difficile oggi che la guerra non assuma, per necessità contingenti, un ritmo di maggiore durezza, così da colpire il nemico nei gangli nervosi della sua difesa bellica. Si osserva essere dunque falso affermare che egli faccia bombardare Barcellona per spargere il panico tra la popolazione civile.

Gli aviatori nazionali concorrono, colpendo i punti nervosi delle retrovie militari del nemico, allo svolgimento di compiti strategici nella battaglia che si svolge oggi sul fronte dell'Ebro, e che, per l'economia stessa della guerra, sarà umanizzata solamente dalla rapidità della vittoria.

Un passo anglo-francese

per i bombardamenti aerei

LONDRA, 19

L'Ambasciatore Corbin ha presentato al Foreign Office oggi una nota verbale riferentesi al prossimo passo a due anglo-francese presso entrambi i Governi combattenti nella Spagna a proposito dei bombardamenti delle città densamente abitate, passo preannunziato ieri alla Camera dei Comuni dal Primo Ministro Chamberlain.

La nota francese di oggi contiene vari dati di fatto che il Governo francese dichiara di avere raccolto circa il numero degli aeroplani di fabbricazione straniera che operano al comando rispettivamente delle forze nazionali e delle forze dipendenti dal governo di Barcellona. Il Governo francese col consenso del Governo britannico ha anche avvicinato il Vaticano invitandolo ad associarsi a passo proposto che dovrebbe avere carattere di un « passo umanitario ».

Netta smentita tedesca

all'invio di truppe in Spagna

PARIGI, 19

L'Ambasciata di Germania comunica:

« Alcuni giornali dell'Europa continentale hanno sparso notizie tendenziose, secondo le quali trenta o quaranta mila uomini di truppa tedeschi sarebbero in via per la Spagna di Franco. Inoltre i sottomarini tedeschi compirebbero le loro manovre nel Mediterraneo.

« L'Ambasciata di Germania è autorizzata a dichiarare che queste notizie sono assolutamente fantastiche ed inventate in ogni punto.

« Esse sono state sparse da coloro che hanno intenzione di turbare la pace europea ».

Scoperte archeologiche sulla costa meridionale dell'Inghilterra

LONDRA, 19

Il dott. Mortimer Wheeler ha fatto un primo resoconto completo di una quadriennale campagna di scavi al Maiden Castle, un centro archeologico di notevole interesse, a due miglia circa a sud ovest di Dorchester, sulla costa meridionale dell'Inghilterra. Le scoperte fatte integrano molte conoscenze di elementi già noti dell'epoca neolitica, completano lacune della storia della Britannia e gettano un nuovo raggio di vivida luce su una pagina gloriosa della storia delle conquiste imperiali romane. Gli scavi hanno permesso una ricostruzione dell'antichissima fortezza britannica che potrebbe identificarsi con la Dunium degli storici, chiusa in una potente cinta in terrapieno, e il cui perimetro era all'incirca di 4.500 metri. La cinta era provvista di due porte, una a levante e l'altra a ponente, alle quali si arrivava per vie volutamente tortuose, fiancheggiate da bastioni e terrazze dal cui sommo i difensori potevano dominare gli attaccanti. Nell'interno della fortificazione erano le capanne degli abitanti, simili a « tucul », disseminate irregolarmente.

La normalità dopo diciott'anni

LA LITUANIA ACCETTA

le condizioni poste dalla Polonia

VARSAVIA, 19

Si comunica ufficialmente che il governo lituano ha accettato in blocco, le richieste formulate dal governo polacco con la nota del diciassette marzo. Finisce così uno stato anormale che durava da diciotto anni.

In seguito all'accettazione da parte del governo lituano di tutte le richieste formulate dal governo polacco, si è proceduto a Tallin, nella sede della Legazione di Polonia, ad uno scambio di note. La nota del governo polacco comunica la decisione di stabilire da oggi relazioni diplomatiche normali con la Lituania. Il Ministro di Polonia a Kaunas presenterà le credenziali entro il trentuno marzo corrente.

La nota del Governo lituano comunica la identica decisione di stabilire da oggi relazioni diplomatiche con la Lituania e di nominare entro il trentun marzo un ministro a Varsavia.

La notizia ha causato immensa soddisfazione a Varsavia. Si dichiara espressamente che il Governo polacco è determinato a non fare nulla che possa umiliare la Lituania. L'accettazione delle condizioni poste da Varsavia non è ufficialmente considerata come una sottomissione all'ultimatum, ma come un gesto di moderazione e di buona volontà. La Polonia farà ogni sforzo perchè i negoziati procedano senza scosse e senza motivi di risentimento da parte dei lituani, poichè il Governo polacco non ha mai avuto l'intenzione di urtare il legittimo orgoglio del popolo lituano.

Si apprende che la nota di risposta della Lituania è concepita nei seguenti termini.

"Per ordine del mio Governo ho l'onore di comunicare che il Governo della Lituania ha deciso oggi di stabilire relazioni diplomatiche normali fra la Lituania e la Polonia e che a tale scopo stabilisce una Legazione lituana a Varsavia. Il Ministro di Lituania debitamente accreditato a Varsavia presenterà le sue credenziali prima del trentun marzo. Analogo trattamento sarà garantito al ministro polacco a Kaunas".

L'annuncio dell'accettazione

al Parlamento di Kaunas

KAUNAS, 19

Il Ministro degli Esteri ha dato l'annuncio dell'accettazione dell'ultimatum polacco al Parlamento ed ai rappresentanti diplomatici esteri.

La nota è stata trasmessa dal Governo lituano al Ministro di Estonia a Kaunas e da questi al Ministro polacco a Tallin.

Cinque membri su otto del Gabinetto lituano si erano dichiarati favorevoli all'accettazione. Invece contrari sembravano gli ambienti militari e paramilitari, ai quali il Governo ha chiesto tuttavia stretta disciplina.

La Dieta lituana si è riunita oggi in seduta segreta. Il conflitto polacco-lituano avrà probabilmente per conseguenza un rimaneggiamento del gabinetto. Sono previste sopratutto le dimissioni del Ministro degli Esteri Lozoraits.

Nuova crepa nell'alleanza

fra Parigi e Varsavia

PARIGI, 19

Una nota ufficiosa precisa che la notizia dell'accettazione da parte della Lituania delle domande presentate dal Governo polacco è stata accolta in Francia con soddisfazione.

La nota aggiunge però che è impossibile non esprimere delle riserve sulla procedura ed i metodi impiegati in questa circostanza dal Governo di Varsavia.

Negli ambienti politici la nota viene considerata come una netta e voluta differenziazione di responsabilità e come una nuova crepa che si verifica nell'alleanza fra Parigi e Varsavia.

Un'offerta al Duce

per l'eliminazione dei casoni nel Padovano

ROMA, 19

Il Duce ha ricevuto dall'industriale Vittorio Miazzo di Padova un'offerta di lire 30 mila per l'eliminazione dei «casoni» in quella provincia. Il Duce, accogliendo il desiderio espresso dall'offerente, ha destinato la somma alla costruzione di una casa rurale in comune di Candiana.

Il Duce ha pure ricevuto dalla ditta Officine meccaniche Giuseppe Bencini di Napoli un'offerta di lire 50 mila. Il Duce l'ha destinate all'Ente Comunale di Assistenza di Napoli.

MIRANO

Fascio Giovanile di Combattimento

Il Comando invita i giovani fascisti non ancora tesserati per l'anno XVI a provvedere al loro tesseramento entro il giorno 20 caso contrario verranno applicate severe punizioni a carico degli inadempienti.

Secondo Campo Roma

Questa mattina alle ore 9 tutti i giovani fascisti invitati a partecipare al 2. Campo Roma, dovranno trovarsi in perfetta divisa davanti la Casa del Fascio per addestramenti militari.

Domani alle ore 9 dovranno trovarsi in sede in perfetta divisa da campo, tutti i giovani fascisti appartenenti alla 2. compagnia partecipante al Campo.

Alla riunione parteciperanno i Fasci Giovanili di Noale, Pianiga, Salzano, Scorzè che fanno parte della suddetta compagnia.

Arrestato per un'ammenda non pagata

Barizza Pietro di Luigi, abitante in Via Desman 64 è stato tratto in arresto per scontare giorni uno per insolvibilità della somma di lire 50.

Si frattura il femore

Favaro Fortunato fu Romano da Martellago, mentre trasportava una secchia di acqua alla stalla per dissetare gli animali cadeva in malo modo e riportava la frattura del femore. Ne avrà per 60 giorni.

Motociclista che investe una donna

Mentre attraversava lo stradale Maerne Martellago Luise Angelo di Silvio da Martellago giunto a circa 500 metri dal paese investì certa Danese Teresa fu Antonio che, gettata a terra, riportò la frattura dell'avambraccio sinistro. Il Luise riportò abrasioni e contusioni al viso ed al polso destro. Sono stati rispettivamente giudicati guaribili in giorni 30 e 15 s. c.

Si frattura le costole

Cappuzzo Pietro fu Giovanni da Mira, mentre alle dipendenze della ditta C. e G. Marchi di Marano di Mira era intento a caricare un carrello di concime chimico, l'ammasso improvvisamente franò ed investito il Capuzzo lo scaraventò con violenza contro il carrello procurandogli fratture costali. E' stato giudicato guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Cade dal fienile

Bottacin Lina di Pietro di anni 8 da Salzano salita sopra un fienile per raccogliere delle uova, scivolò e cadde con violenza a terra riportando contusioni alla regione zigomatica sinistra.

Fascio Giovanile Calcio

La squadra miranese si appresta a cimentarsi nel girone finale del Campionato Propaganda Incontrerà per la prima giornata la S.I.R.M.A. di Mestre. Come sempre i tifosi miranesi non mancheranno al campo di Marghera e daranno col loro incitamento contributo morale agli atleti.

Il solenne ingresso di Mons. Ambrosi

nuovo Vescovo di Chioggia

CHIOGGIA, 19

Entusiastiche accoglienze ha tributato la cittadinanza a Mons. Giacinto Gio. Ambrosi, asceso ieri solennemente alla Cattedrale che 75 vescovi onorarono in un millennio.

L'eletto ha abbandonato ieri la ridente cittadina polesana con gli occhi lucenti, benedicendo commosso ai buoni parrocchiani della Tomba. Allo scampanio festante di tutte le chiese di Adria si unì altissimo quello dei sacri bronzi di Santa Maria Assunta da Padre Giacinto innalzati a sfida dei secoli.

Il corteo delle automobili sulle quali avevano preso posto varie autorità ecclesiastiche politiche e civili delle diocesi sorelle, passò sempre festosamente salutato per umili borgate e per grossi centri rurali.

A Brondolo S. E. lasciava l'automobile per salire a bordo del motoscafo messo gentilmente a disposizione dal Preside della Provincia. Velocemente l'imbarcazione attraversava la laguna ed infilava il Canal Lombardo sulla cui riva una folla giubilante sventolava fazzoletti; dai balconi, ricoperti di damaschi, altri chioggiotti univano i loro evviva a quelli della folla; gli equipaggi delle imbarcazioni, pavesate di tricolori, salutavano alla voce il Presule che impartiva, sommamente commosso, la benedizione.

Affiancata da motopescherecci la lancia giungeva a Vigo. La rivetta, il molo, il ponte e la piazzetta Santa Croce erano assiepate pure di folla plaudente. Sceso a terra S. E. riceveva gli omaggi delle Autorità ivi convenute mentre tutti gli astanti salutavano romanamente.

Il grandioso corteo subito formasi procedeva lungo il Corso Vittorio Emanuele fra due fitte ali di popolo trattenuto dalle organizzazioni varie ivi schierate. Le campane delle parrocchie e delle rettorie squillavano festosamente. Dai balconi festosamente addobbati e gremiti in modo inverosimile partivano evviva e piovevano fiori. Davanti al Municipio, dove si trovavano in attesa rappresentanze delle associazioni religiose e delle organizzazioni maschili e femminili dipendenti dal Partito, Sua Eccellenza saliva nel palco ivi apprestato ed attorniato dalle Autorità riceveva il fervido saluto del Capo del Comune.

« E' con vera gioia — egli disse — e con profonda commozione che, presenti le massime autorità provinciali e cittadine, porgo a V. E. il benvenuto augurale della città di Chioggia che ho l'alto onore di rappresentare. La cittadinanza tutta che ha vissuto giorni di ansiosa attesa per la vostra auspicata venuta, manifesta ora la sua irrefrenabile gioia acclamando al suo Pastore ».

Il Presule porgeva commosso la mano al Podestà. Si ricomponeva quindi il corteo che si fermava dinnanzi al Monumento ai Caduti dove mons. Ambrosi deponeva una corona di alloro: altra corona aveva Egli gettato in acqua dal molo di Vigo in omaggio ai Caduti del mare. Giungeva quindi il corteo alla Chiesa di S. Francesco dove, seguito dal clero entrava il Vescovo per vestire i sacri paramenti: le autorità, le rappresentanze varie e tutte le associazioni proseguivano invece fino alla Cattedrale disponendosi nei posti loro assegnati. Processionalmente quindi il nuovo Vescovo giungeva alle porte del Duomo ove l'arciprete gli porgeva il Crocefisso e l'aspersorio; la schola Cantorum intonava l'Ecce Sacerdos Magnus.

Sua Eccellenza entrava quindi nel tempio e si recava all'altare del Santissimo per l'atto di adorazione. Prendeva posto poi in coro, nel suo Trono. Ai lati della gradinata stavano due folti gruppi di bandiere; nei panconi laterali avevano preso posto Autorità, parenti, ufficiali e rappresentanze varie. Il tempio risplendente di luci e colmo di popolo era magnifico. Lette le bolle pontificie dal Cancelliere Vescovile, S. E. riceveva l'atto di obbedienza di tutto il clero. Si portava poi all'altare dei Santi Patroni: dall'organo si sprigionavano le note armoniose dell'apposito inno composto da mons Bellemo. Ritornato in coro fermavasi davanti l'Altare.

Quivi il Vicario Capitolare rivolgeva a S. E. il saluto del clero.

S. E. rivolgeva quindi ai fedeli la paterna attesa parola dicendosi sommamente commosso per la festosa accoglienza che oltrepassò ogni sua immaginazione. « Ammiro in voi — disse — un popolo schietto aperto e sincero che mi ha dimostrato ormai quell'affetto grande che mi è arra per la realizzazione del mio delicato ministero». Scioglie quindi un inno al Regime, affermando che la odierna manifestazione è dovuta al fatto che le due autorità ecclesiastica e civile, si sono strette la mano per un unico ideale: il rinnovamento spirituale del popolo. Impartiva quindi la trina benedizione al popolo genuflesso che non potè trattenere un vivrante applauso. Finiva così la cerimonia ecclesiastica.

In Episcopio convenivano quindi le autorità che si disponevano in due file nella saletta del trono. Quivi avvenivano le presentazioni. Il Vice Prefetto portava il saluto di S. E. il Capo della Provincia, il Segretario del Fascio quello del Federale, il Rettore della Provincia quello del Preside, il Tenente dei Carabinieri quello del Comandante del Gruppo dei RR. CC. di Venezia. Appena le Autorità ebbero lasciato l'Episcopio il Presule riceveva il Clero cui rivolgeva paterne esortazioni e riconfermava in carica il Vicario Generale.

In serata stessa Mons. Ambrosi recavasi a restitutire la visita sia in Municipio, sia alla Casa del Fascio dove, signorilmente accolto, intrattenevasi con paterna familiarità con le varie Autorità ivi convenute.

Verso le ventuna il Vescovo, accompagnato dai suoi familiari, compariva improvvisamente nel Corso e lo percorreva tutto ammirandolo nella sua sfarzosità di luci.

I Vescovi di Chioggia e i Cappuccini

CHIOGGIA, 19

(I. T.) — Sua Eccellenza Mons. Ambrosi preconizzato vescovo di Chioggia il 13 dicembre 1937, consacrato in Adria il 2 febbraio u. s. sale oggi, 18 marzo, i gradini della cattedra vescovile di Chioggia. E' il terzo vescovo cappuccino che vanta la Diocesi; fu primo mons. Paolo Francesco Giustiniani che ne prendeva possesso il 13 dicembre 1744, fu secondo Vincenzo Antonio Domenico Bragadin che vi saliva il 14 ottobre 1753.

Veramente benemerito fu, in questo pittoresco lembo della veneta laguna, l'ordine cappuccino, che si vanta come ben scrisse fra Bernardino da Cittadella, di aver avute in fra Paolo Barbieri di Chioggia, *« uno dei primi Padri della riforma e dei più benemeriti nei suoi inizi burrascosi con gli esempi della sua vita e con l'opera prestata nella redazione delle prime Costituzioni ».*

Venivano sovente i cappuccini in Chioggia per opere dei loro ministero. Nel 1582, vescovo Marco Medici, veniva la Comunità nella determinazione di introdurre tale ordine stabilmente nella città, pregava il Capitolo di Padova di destinarvi quel numero di Padri che più gli sembrasse conveniente. Nel 1585, vescovo Gabriele Fiamma, concedevasi l'ospitale della Ca' di Dio per la creazione del convento, che si allargò poi con successive donazioni nel 1588, vescovo Massimiliano Beniamo, i cappuccini vi si stabilivano definitivamente. Accolse Chioggia con giubilo i RR. Padri che profusero in lei tutti i tesori della loro bontà, tutto il loro immenso spirito di carità, tutte le gentilezze, le bellezze, le grandezze dei loro animi gentili, dei loro nobili cuori. *« Homai, noto a tutto il mondo, scriveva allora il Consiglio di Chioggia, che tra gli altri religiosi i reverendi Padri cappuccini sono quelli che non cedono ad alcuno in cercar la salute delle anime riducendole alla vera strada del cielo ».* Quanto non fecero essi in Chioggia! Ne parla la peste del 1630-31 durante la quale, con nobile slancio, si chiusero nel lazzaretto al servizio degli infermi, sollevandone lo spirito, confortandone l'anima, contraendovi il male che li trasse a morte, vittime del dovere. Sublimi esempi di carità! Quanti tesori di bontà non sparsero essi in Chioggia con la predicazione, con quelle lezioni di catechismo istituite dal vescovo Giustiniani e tenute all'aperto sulle pubbliche piazze!

Se l'Ordine amò Chioggia anche Chioggia lo amò. Da fra Paolo Barbieri che primo ne vestì l'abito che ne fu colonna granitica, ai nostri giorni, ci dice Fra Gio Grisostomo da Cittadella) che ben trentasette sono i chioggiotti che vestirono le lane dei cappuccini della provincia di S. Antonio detta di Venezia. Ai cappuccini, che avevano lasciata la città nel 1806, affidava Chioggia, richiamandoli tra le sue braccia nel 1924, la santa custodia dei suoi morti.

Oggi la città festeggia il solenne ingresso del terzo vescovo cappuccino che viene a reggere la Diocesi, e a Mons. Ambrosi, settantaseimo vescovo di Chioggia, volge lo sguardo lieto e fidente.

Nato nel 1877 a Trieste da Giovanno Ambrosi e Sbrisà Maria entrava dodicenne nel Seminario cappuccino di Verona, compieva il noviziato a Bassano del Grappa, e vestiva il 6 maggio 1902 *« le serafiche lane »* mutando il nome di Giovanni in quello di Giacinto. Passava a perfezionarsi negli studi teologici e filosofici nei conventi di Udine, Padova, Venezia; professava l'8 dicembre 1908 i voti perpetui; veniva il 10 agosto 1909 dal Patriarca Aristide Cavallari chioggiotto, ordinato sacerdote. Ebbe subito incarichi di fiducia quale quello di istruire i chierici dello studio liceale di Thiene che Egli, quando vestirono il grigio verde, seguì sempre *« col consiglio e con il conforto di lettore nelle quali dimostra tutta la sua sollecitudine di padre e la sua grande bontà di cuore ».* Fu poi Direttore dello studio Filosofico di Udine, insegnante in vari conventi della Provincia e Padre definitore. Tesori di bontà e di opere profuse nel governo della parrocchia della Tomba di Adria che resse dal 1923 ad oggi lasciandola soltanto nel 1932 perchè eletto Padre Provinciale delle provincie venete e per la sua Visita Apostolica nelle Missioni Cappuccine di S. Paolo, Parano e Rio Grande del Sud nel Brasile.

« Tale la carriera del nuovo Vescovo (scrive il Bollettino della Diocesi dal quale abbiamo tratto questi cenni biografici), del nuovo vescovo che legittima le grandi speranze e l'entusiasmo suscitato dalla sua nomina in città e in tutta la Diocesi ».

Famiglie chioggiotte

PESCANTE. - (I. T. - E' questa dei Pescante una delle vecchie famiglie della Città: aggregata però ai Consigli solamente nel 1715 nella persona di Domenico Pescante e parenti mediante l'esborso di 500 ducati d'oro. Avvenne allora tali aggregazioni per bisogno che aveva la città di danaro, per riscattare i chioggiotti schiavi dei turchi. Ebbero i Pescante tomba in Duomo. Un Sante è cancelliere vescovile nel 1623 quando avvenne l'incendio della Cattedrale. Era famiglia facoltosa figurano infatti i Pescante nel catalogo di famiglie del 1797 quali marinai, basarioti, orefici. Ebbero il loro stemma: d'azzurro con un pesce sormontato da tre stelle d'oro guizzante sopra uno specchio d'acqua.

Spigolature

Il capo della Missione Archeologica Italiana in Albania, prof. Pirro Marconi, ha tenuto nei giorni scorsi una applaudita conferenza sugli scavi archeologici eseguiti in Albania in questi ultimi anni. «Per le sue innumerevoli ricchezze storiche l'Albania è uno dei paesi che fa rivivere col massimo splendore la vita dei secoli passati. Essa ha richiamato l'attenzione di numerosi archeologi come Ippen, Nopesa, Traeger, Patsch, Praschnicher, Mengin e, ultimamente, Ugolini, il quale nel 1924 mise in luce tre antiche città dell'Epiro e cioè: Butrinto, Kaliro e Mali Aetos. Mettendoci su un angolo etnografico, sociale e politico, ci è permesso di distinguere tre fasi ben definite nella storia dell'antica Albania. Anzitutto, un periodo preistorico; infatti i lavori eseguiti nella regione di Velce hanno condotto alla scoperta di numerosi oggetti in pietra di molteplici utensili fra cui quelli ornamentali rappresentano delle figure geometriche. L'insieme di tali scoperte si riferisce all'archeologia preistorica. Questo stato sociale trova d'altronde eco nelle diverse regioni dell'Europa Centrale e specialmente dell'Italia meridionale. In secondo luogo viene l'epoca illirica durante la quale si vede organizzarsi l'Epiro e Shkodra (Scutari). Questi due Stati, approfittando della decadenza dei greci, si gettano sulle loro colonie e cominciano ad avere, verso la fine del III secolo a. C., dei rapporti intimi con Roma. L'Epiro romano si interessava particolarmente dell'Albania che costituiva una via strategica per eccellenza; infatti essa formava il percorso più breve fra Roma e la valle del Danubio e anche Bosforo. Durante questo periodo la Grecia esercitò in generale una considerevole influenza sulla formazione degli spiriti; invece, l'organizzazione politica e sociale della antica Albania resta inaccessibile all'influenza greca. Gli illirici avevano delle relazioni commerciali con i greci da cui acquistavano degli oggetti di lusso (i cimiteri illirici ad Ohri sono pieni di oggetti di bronzo provenienti da Corinto). Nel terzo periodo si vede apparire la fortezza di Buthrotum (Butrinto), i porti di Panorme e di Onkesur, dei centri importanti come Epidamnus (Durazzo), Oricum ed Apollonia. Più tardi, sempre sotto l'influenza di Roma, queste città si trasformarono e si organizzarono considerevolmente. Verso gli ultimi anni della repubblica, i figli delle nobili famiglie romane si recavano ad Apollonia per fare i loro studi ».

*

Annessa l'Austria, il totale della popolazione tedesca è venuto a raggiungere i 75.000.000 di uomini, circa 7.000.000 di austriaci hanno così compensato la perdita dei circa 6 milioni e mezzo di abitanti passati in forza del trattato di Versaglia dalla Germania ad altri Stati. Pertanto la Germania ha oggi un popolazione anche più grande di quella registrata nell'anteguerra. Anche dal punto di vista territoriale, l'«Anschluss», dando alla Germania gli 85.000 Kmq. dell'Austria, ha più che compensato le perdite sofferte a Versaglia, misurando i territori passati alla Francia, al Belgio, alla Cecoslovacchia, alla Polonia, alla Lituania e alla Danimarca, 70.000 Kmq. Conseguenza dell'annessione è anche che Amburgo abbia perduto il secondo posto nell'ordine delle maggiori città tedesche, posto toccante a Vienna per i suoi due milioni circa di abitanti contro il milione di Amburgo. Modificazioni notevoli si hanno ora nel rapporto della popolazione dal punto di vista delle confessioni religiose, per l'aumento del numero di cattolici, tale essendo il 93 per cento della popolazione dell'Austria. Tuttavia, malgrado questo aumento, la Germania rimane un Paese prevalentemente protestante.

*

Un agricoltore, Oscar Kohleffel, che ha una fattoria presso Weimar, nel Texas, è riuscito a addomesticare un cervo tanto abilmente, da valersene come portalettere. L'intelligente animale si reca ogni giorni di buon trotto sulla strada provinciale al posto di distribuzione della corrispondenza e, dopo aver ricevuto i plichi che l'ufficiale postale introduce nella borsa appesa al suo collo se ne ritorna agilmente a casa. L'ingegnoso agricoltore, che ha imposto al suo fedele cerbiatto il nome di Billy, narra di aver rinvenuto due anni or sono la bestiola ancora lattante vicino alla madre colpita a morte in una radura. Ora Billy è perfettamente addomesticato ed è diventato il beniamino della famiglia Kohleffel che vive sempre in ansia per lui, specialmente quando si avvicina l'inverno e i cacciatori battono la regione in cerca di selvaggina. Per mettere in guardia i cacciatori, il suo padrone ha appeso al collo di Billy un campanaccio che dovrebbe far comprendere ai seguaci di Nembrotte che si trovano di fronte ad un animale domestico, ma pare che ciò non basti per evitargli i malanni. Infatti or non è un anno Billy tornò a casa con una ferita al collo prodottagli da un avventato cacciatore.

Il genetliaco del Duca di Bergamo

Gli auguri del Sovrano e del Duce

MILANO, 19

Nell'odierna ricorrenza del 40.o genetliaco di S. A. R. Adalberto di Savoia, all'Augusto Principe, coi numerosi telegrammi augurali, tra cui quelli del Sovrano e del Duce, è giunta plebiscitaria la manifestazione di affetto del pubblico milanese.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo francese si prepara
ad intensificare gli aiuti ai rossi spagnoli

PARIGI, 19

La discussione alla Camera sulla politica estera, fissata per martedì prossimo, sarà aggiornata. La notizia, appena conosciuta, ha fatto correre voci gravissime.

Si era supposto che il Governo stesse per decidere l'intervento francese in Spagna e che, tappando la bocca alla minoranza parlamentare, volesse mettere il Paese davanti al fatto compiuto. Per la sua particolare composizione politica e per ragioni inerenti alla impressionabilità patologica di alcuni ministri, il Governo è certamente meno che mai in grado di dominare la situazione.

Della debolezza del Governo offrono esempi certe mancanze evidenti alla correttezza diplomatica più elementare. Si permette infatti all'Ambasciatore a Parigi della Spagna rossa di intrigare al di sopra e al di fuori del Governo e contro di esso con i capi sindacalisti e con certi esponenti socialisti e comunisti.

Ingerenze nella politica inglese

La visita di Lloyd George al Quai d'Orsay e quella attesa di Winston Churchill, che per altro è stata rinviata di otto giorni, sono altri strappi alla correttezza e alla lealtà dei rapporti che dovrebbero esistere fra un Governo e l'altro e, a maggior ragione, fra due Governi amici.

Gli ufficiosi dichiarano che si tratta semplicemente di visite di informazione, senza carattere diplomatico. Ciò non toglie che il Governo, anzichè informarsi per le vie regolari e legittime della diplomazia inglese a Parigi e quella francese a Londra, tenga dei contatti con gli avversari del Gabinetto britannico.

Così stamane Leon Blum ha ricevuto ed intrattenuto per quasi un'ora Lloyd George, che era accompagnato da un segretario dell'Ambasciata inglese.

Negli ambienti diplomatici parigini non si nasconde il più vivo stupore e una malcelata deplorazione per la vivacità e la leggerezza con cui in certi ambienti politici francesi e in certa stampa ci si occupa e ci si immischia in quelle che dovrebbero essere difficoltà interne dell'attuale Gabinetto inglese. Si osserva che l'infantile manovra e la puerile campagna contro la persona e la politica di Chamberlain, costituiscono infatti un intervento senza precedenti nella situazione parlamentare di un Paese straniero e ci si chiede se veramente esista qualche ingenuo capace di ritenere che ciò possa costituire una vantaggiosa speculazione politica per la Francia.

Il piano di aiuti ai rossi

La decisione Blum-Boncour di fare rinviare la discussione sulla politica estera, è stata una conseguenza della nota rimessa ieri dal rappresentante della Spagna rossa, la quale è stata presentata in una situazione disperata. Senza l'adesione del Governo inglese, l'intervento militare francese in forma aperta non è possibile. Ad esso si oppone lo Stato Maggiore, che considera la partita troppo difficile.

Però il Governo Blum, che è in balìa completa di movimenti estremisti, non può esimersi dal dare degli aiuti concreti alla Spagna bolscevica.

La coalizione massonico-sindacalista, socialista e comunista, ha definito ieri sera i «mezzi pratici» per venire in aiuto ai rossi iberici. Ess sono stati comunicati d'urgenza al Governo e consistono:

1) Nel ripristino della libertà commerciale piena e intera tra Francia e Spagna;

2) Nell'autorizzazione per la Repubblica spagnola di ottenere forniture illimitate di materiale da guerra;

3) Nella chiusura della frontiera di Hendaye ai nazionali;

4) Nella scorta della Marina militare francese alle navi che approvvigionano in viveri le popolazioni civili;

5) Nella creazione di un fondo di cento milioni per soccorsi alle donne e ai bambini.

Il Governo cercherà di attuare tutto o in parte il suddetto programma, cercando la forma che, a suo giudizio, possa meno urtare la sua posizione ufficiale di «non intervento». Gli ambienti ufficiali francesi sembrano farsi l'illusione di potere applicare le suddette misure senza incorrere in gravi responsabilità internazionali.

Un fatto compiuto, nonostante le denegazioni ministeriali, esisterà dunque quando il signor Paul-Boncour si presenterà giovedì prossimo davanti alla Commissione degli Affari Esteri; e il fatto compiuto sarà rappresentato dalla messa in azione del piano sopraindicato.

Stamane intanto il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha ricevuto l'ambasciatore di Francia a Mosca, l'ex ambasciatore di Francia a Roma, Renè Besnard, e l'ambasciatore di Polonia.

Neanche le destre però non rimangono inattive. Sotto la presidenza del colonnello La Roque si è infatti riunito il Consiglio nazionale straordinario del Partito sociale francese per esaminare la situazione interna e internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti. A sua volta il capo del Partito popolare francese, Doriot, perseguendo l'obiettivo di realizzare un fronte nazionale antimarxista, ha inviato una lettera aperta a La Roque per dare assicurazione che il Partito popolare è pronto a secondare qualsiasi iniziativa diretta a formare un blocco di tutte le forze sane del Paese per far fronte al pericolo bolscevico interno e alla situazione internazionale.

Smentita alle voci
d'un complotto della destra francese

PARIGI, 19

Il direttore generale della Suretè smentisce ufficialmente la voce diffusasi nella Capitale che un complotto sarebbe stato preparato dal comitato segreto di azione rivoluzionaria, la pretesa organizzazione terroristica di destra per un colpo di mano a Parigi entro il corrente mese, per rovesciare il fronte popolare e instaurare una dittatura militare.

L'unione dell'Austria al Reich

L'atteggiamento americano
precisato da Hull

WASHINGTON, 19

Il Segretario di Stato Cordell Hull, nel corso del ricevimento quotidiano dei giornalisti, ha annunziato che gli Stati Uniti, per il momento almeno, si asterranno dal riconoscere la legalità dell'annessione dell'Austria da parte della Germania. Cordell Hull ha confermato che il Ministro austriaco a Washington lo aveva informato nei giorni scorsi che l'Ambasciata germanica aveva avocato a sè gli affari della Legazione austriaca ed aveva preso possesso degli archivi di quest'ultima, ed ha subito aggiunto che ciononostante l'Ambasciata sarà considerata come una missione rappresentativa dell'Austria e non come rappresentanza diplomatica vera e propria di quest'ultima. Di riconoscimento dell'unione austro-tedesca oggi non è il caso di parlare, poichè gli avvenimenti verificatisi in Austria sono materia di gravi preoccupazioni per il Governo degli Stati Uniti.

In alcuni circoli intanto si fa rilevare che gli avvenimenti austro-tedeschi hanno singolari ripercussioni sui rapporti economici che gli Stati Uniti all'11 marzo avevano distintamente con la Germania e con l'Austria. La prima infatti non gode del trattamento della Nazione più favorita nei riguardi della Confederazione americana, mentre la seconda ne beneficiava da tempo, e qui si pensa che la Germania potrà sfruttare la circostanza anzidetta per aumentare notevolmente le sue esportazioni negli Stati Uniti inviandole su questo mercato per la via dell'Austria. Questa considerazione forse indurrà gli Stati Uniti a prendere cognizione ufficiale del fatto compiuto dell'unione austro-germanica, dopo il plebiscito del 10 aprile.

La Camera nega a Roosevelt
la facoltà di usare la flotta come forza di polizia mondiale

WASHINGTON, 19

La dichiarazione del Governo che prelude al testo del disegno di legge sul riarmo navale e afferma la necessità di una potente difesa simultanea delle coste sia del Pacifico che dell'Atlantico, è stata respinta dalla Camera. L'opposizione ne ha imposto l'eliminazione affermando che la dichiarazione autorizzava il Presidente ad usare della forza navale degli Stati Uniti come forza per la polizia mondiale, mentre deve rimanere ben precisato lo scopo difensivo del riarmo in esame.

Le vibranti accoglienze di Tokio
alla Missione del P.N.F.

TOKIO, 19

La missione del P. N. F. ha ripreso stamane da Uzen il viaggio verso Tokio, salutata al passaggio da centinaia di migliaia di persone acclamanti, accorse anche in aperta campagna lungo la linea ferroviaria. Nelle varie stazioni folla numerosissima ha improvvisato entusiastiche dimostrazioni agitando bandiere, offrendo doni e porgendo centinaia di messaggi di benvenuto. Le autorità di ogni paese hanno porto il saluto agli ospiti e musiche in attesa sulle banchine hanno suonato *Giovinezza*, mentre i convenuti applaudivano calorosamente.

Durante la sera lo spettacolo della folla ha assunto un carattere fantastico per le migliaia e migliaia di lanterne multicolori portate da tutti coloro che si recavano a salutare al passaggio i rappresentanti dell'Italia di Mussolini. Le manifestazioni si sono ripetute ininterrottamente e con entusiasmo altissimo anche quando il treno passava davanti a semplici casolari, perfino ai passaggi a livello. Ovunque e sempre le bandiere unite delle due Nazioni, popolazioni festanti, saluti romani, acclamazioni all'Italia e al suo Duce. Così il treno ha proseguito fino a Moji dove il capo della missione, marchese Paolucci, ha ricevuto l'omaggio delle autorità dell'amministrazione ferroviaria. A Shimot Oseki la missione è stata salutata da un caloroso discorso del sindaco inneggiante all'Italia fascista, cui il capo della missione del P. N. F. ha risposto esaltando l'amicizia dei due Paesi e la gloria del Giappone.

La missione è giunta a Tokio alle ore 15.25 (ora locale). La città era tutta imbandierata con i colori delle due Nazioni e presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Alla stazione pavesata di tricolori italiani e di bandiere recanti il Sol Levante, la missione italiana è stata ricevuta da una speciale commissione avente alla testa il Vice-Ministro degli Affari Esteri, Orinauchi.

Nel porgere il benvenuto alla missione, il «Miyako» rileva che le calorose e spontanee accoglienze fatte ai rappresentanti dell'Italia fascista sono non soltanto una simbolica manifestazione dei sentimenti amichevoli che la Nazione giapponese prova per il popolo italiano, ma esprimono anche la gioia per un ulteriore rafforzamento del triangolo contro la terza internazionale costituito dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone allo scopo di contribuire alla pace e all'ordine del mondo.

Il giornale «Chuhaishogyo» ritiene che la cooperazione tra Italia, Germania e Giappone, ulteriormente rafforzata e cementata, potrà sicuramente arrecare un sostanziale contributo alla causa della pace e dell'umanità. Tutti i giornali del Giappone meridionale dedicano la prima pagina e numerose altre all'arrivo ed al viaggio della missione del P. N. F., pubblicando articoli di calorosa ammirazione per l'Italia fascista, esaltando la figura del Duce, illustrando l'importanza e il significato della visita della missione.

La perizia radiografica
d'un presunto quadro del Favretto

ROMA, 19

Per la prima volta il Tribunale, in un'interessante vicenda che ha per oggetto la ricerca dell'autenticità o meno di un quadro, ha fatto ricorso ai modernissimi e raffinati mezzi d'indagine che consistono nella perizia radiografica e ultramicroscopica. Nel 1919 il commerciante d'arte Gustavo Galassi acquistava dal comm. Otto Messinger, collezionista d'opere artistiche, un quadro conosciuto fino ad allora come opera di Favretto, replica del famoso «Vandalismo» che si trova alla Galleria di Brera a Milano. Tale dipinto era stato venduto una ventina d'anni prima al Messinger da un ricco americano e apprezzato scultore, Simons, che viveva allora a Venezia, alloggiato sfarzosamente in Palazzo Barbaro, ed era stato in grande dimestichezza col Favretto. Il Galassi, che aveva acquistato il quadro per 40 mila lire, trascorso qualche tempo eccepì che si trattava d'un falso, semplice copia dell'originale di Brera, non di mano del Maestro veneziano, e pertanto convenne il Messinger dinanzi al nostro tribunale, chiedendo la risoluzione del contratto di compravendita e la restituzione del prezzo. Una perizia disposta dal Tribunale e affidata ai proff. Roberto Papini e Coromalli e all'on. Amato, concluse per la falsità del quadro. A tale responso peritale non si acquietava il Messinger, che produceva numerosi pareri extragiudiziali tra i quali quelli di Antonio Mancini, del Meyer e di altri, che attestavano la piena autenticità del quadro e giudicavano la replica venduta dal Messinger un capolavoro superiore allo stesso «Vandalismo» della Brera. Il Messinger chiedeva perciò una perizia radiografica ed una microscopica, onde venisse accertata la data della pittura e risultasse anche la corrispondenza con le opere indubbiamente autentiche del Maestro veneziano. Con sentenza che viene ora pubblicata, il Tribunale ha accolto la richiesta, ordinando una perizia radiografica ed una microscopica.

Daranyi smentisce le voci
d'un rimaneggiamento del Gabinetto

BUDAPEST, 19

Il Presidente del Consiglio Daranyi ha categoricamente smentito ai rappresentanti della stampa le voci circa un rimaneggiamento del Governo e la costituzione di un Gabinetto di concentrazione. Egli ha ricordato in proposito le sue chiare dichiarazioni fatte recentemente a due riprese.

Circa i recenti avvenimenti internazionali, Daranyi ha posto in rilievo che gli avvenimenti di politica estera hanno solo una portata internazionale e non hanno alcuna influenza sulla politica interna ungherese. Il fatto che la tendenza nazionale vada rinforzandosi sempre più in tutte le Nazioni, è un'altra questione e tale tendenza va ugualmente consolidandosi in Ungheria.

Ha poi affermato che il Patto di Roma sussiste completamente invariabile per quanto concerne le relazioni fra Italia e Ungheria. Il Presidente del Consiglio ha poi detto che la realizzazione del programma esposto recentemente a Gyoer prosegue metodicamente, secondo le previsioni. Ha concluso infine affermando che le voci che sono state messe in circolazione i giorni scorsi per isterismo o per speculazione, non meritano nemmeno che ci si occupi di esse.

Gli arruolatori rossi di Zurigo
Il processo verso la fine

BERNA, 19

L'avvocato militare ha pronunciato ieri la sua requisitoria al processo di Zurigo sugli arruolamenti per la Spagna rossa.

L'avvocato militare ha concluso chiedendo, oltre al pagamento di rilevanti multe per i quattro principali accusati, fra cui il rappresentante ufficiale del Comintern in Svizzera, Humbert Droz e il consigliere nazionale Bodenmann, un anno e quattro mesi di carcere, e per gli altri accusati pene varianti da 14 a 8 mesi. La sentenza si avrà probabilmente lunedì.

IN POLONIA

Un regime totalitario
auspicato da Moscicki

VARSAVIA, 19

Il Presidente della Repubblica Moscicki ha pronunciato stasera un importante discorso. Il Presidente ha denunciato l'attività demagogica dell'opposizione e particolarmente di alcuni elementi giovanili, rilevando che tale attività produce un caos e serve indirettamente agli interessi stranieri. Tale azione — ha continuato il Presidente — favorisce l'opera degli elementi sovversivi. E' per evitare questo più grande pericolo che si può presentare la necessità di cercare la salvezza in un regime totalitario.

Negli ambienti politici di Varsavia si attribuisce grandissima importanza a tali dichiarazioni, poichè è la prima volta che il Capo dello Stato si rivolge alla Nazione per sostenere il Governo e affermare l'opportunità che in Polonia venga instaurato un regime totalitario.

Una dichiarazione svizzera
sulle esercitazioni ai confini

BERNA, 19

In relazione alle manovre militari elvetiche nel Canton Ticino meridionale e con riferimento all'eco da esse suscitate, l'Agenzia telegrafica svizzera chiarisce che la difesa nazionale della Svizzera, modernizzata ed aumentata, ha richiesto anche esercitazioni da parte delle truppe di copertura, esercitazioni che si estendono a tutte le frontiere svizzere e si svolgono già da lungo tempo e saranno continuate regolarmente. (*Stefani*).

Concessioni di Praga
alla minoranza tedesca

PRAGA, 19

Secondo informazioni ufficiali, il Governo ha approvato un regolamento secondo il quale l'assunzione di cittadini della minoranza tedesca nei servizi statali sarà regolata secondo criteri di giusta proporzionalità. La percentuale sarà per gli uffici centrali dello Stato del 22 per cento e per quelli locali secondo la proporzione nazionale degli abitanti.

Starace tiene rapporto
ai comandanti dell'U.N.U.C.I.

ROMA, 19

S. E. Starace ha tenuto oggi rapporto ai 94 comandanti di gruppo dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia.

Il Segretario del P. N. F., dopo aver trattato alcune questioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'U. N. U. C. I., ha richiamato l'attenzione degli ufficiali convenuti sul significato e sulla portata dei compiti affidati alla Gioventù Italiana del Littorio e sulla collaborazione che, per il suo inquadramento, devono dare i giovani ufficiali in congedo di tutte le armi.

Le parole del Segretario del Partito sono state accolte dai comandanti di gruppo degli ufficiali in congedo con l'entusiasmo più vivo che, al termine del rapporto, si è manifestato in vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

La celebrazione milanese
delle Cinque Giornate

MILANO, 19

Hanno avuto inizio stamane, con il concorso di una massa di folla imponente, le manifestazioni celebrative del 90.o anniversario delle Cinque giornate. Un immenso corteo si è recato al monumento di Porta Vittoria presso il quale erano stati deposti fiori e corone del gruppo «Corridoni» e degli amici d'Ungheria a ricordo dei Magiari caduti per l'indipendenza italiana. Veterani e garibaldini montavano la guardia di onore.

Entro il recinto del monumento si sono raccolte, con una rappresentanza ungherese, le maggiori autorità civili e militari, che insieme alla folla plaudente, hanno accolto il Conte di Torino e il Duca di Bergamo, i quali hanno voluto assistere a questa manifestazione patriottica e di popolo. Il sovraintendente ai Musei del Risorgimento, prof. Monti, ha pronunciato un discorso commemorativo.

L'esultanza a Torino
per l'annunziata visita del Duce

TORINO, 19

Torino fascista ha espresso la sua esultanza per l'annunziata visita del Duce con una grandiosa adunata svoltasi stasera in Piazza Carlo Alberto. Alle Camicie Nere e al popolo acclamante al Duce ha parlato il Federale Gazzotti. La dimostrazione si è successivamente ripetuta in Piazza Castello dinanzi al Palazzo del Governo, dal cui balcone il Prefetto ha pure parlato

Le accoglienze di Napoli
ai combattenti tedeschi

NAPOLI, 19

I cinquecento combattenti tedeschi sono giunti a Napoli alle 19.20 accolti con fervido entusiasmo dalle rappresentanze militari e fasciste e dal popolo partenopeo. Il Podestà di Napoli ha porto il saluto agli ospiti i quali, a mezzo di torpedoni, hanno quindi raggiunto gli alberghi loro assegnati, fatti segno lungo il percorso a nuove manifestazioni di entusiasmo.

L'ergastolo a una donna
che uccise un bimbo

CAGLIARI, 19

Si è concluso alla nostra Corte di Assise il processo contro i coniugi Ghironi, per l'uccisione del bambino di tre anni Stefano Casu. La Ezi Ghironi ha confessato il delitto, dicendo di aver posto il bimbo in una cassapanca, al solo scopo d'intimorirlo; poi, chiamata da un cliente in bottega, se n'era dimenticata. Solo più tardi, ricordandosi del fatto e aperta la cassapanca, trovò che il bimbo era morto per soffocamento. Dopo la requisitoria del P. M., la Corte ha emanato la sentenza con cui la Ezi Ghironi è condannata all'ergastolo e il marito viene assolto per non aver commesso il fatto.

NUOTO

La riunione di Milano

MILANO, 19

Alla piscina Cozzi, gremita di pubblico, si è svolta la prima giornata della Coppa Mussolini di nuoto, comprendente una lunga serie di prove di tutte le specialità, riservata ad allievi, juniori, seniori e campioni. La lotta si è ristretta però alle rappresentative della Lombardia e del Lazio, che fin dalle prime gare si erano imposte a quelle del Piemonte, della Liguria e dell'Emilia. Nel punteggio finale la Lombardia è al primo posto e la vittoria è stata ottenuta specialmente con i maggiori punteggi nelle gare a staffetta. Ecco la classifica finale: 1. Lombardia p. 87; 2. Lazio punti 73, 3. Liguria p. 54, 4. Piemonte p. 38, 5. Emilia punti 31.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

Prolungare la gioventù

Si dànno molti consigli per conservare a lungo la così detta verde età. C'è anche chi dice che la vita può cominciare a quaranta anni, cioè quando ci sono buone forze, equilibrate da buona esperienza e basate su una salda posizione raggiunta. Ma non è l'età che conta; è piuttosto il modo di vivere. Ci sono dei vecchi a trent'anni e dei giovani a sessanta. Il segreto? Sembra che sia quello di praticare il lavoro, il moto, la temperanza, di crearsi una buona dose di ottimismo, di godere senza eccessi i beni della vita: i grandi e i piccoli piaceri. Anche quelli piccoli, che pure hanno nelle nostre giornate una importanza molto considerevole. Provate una serie di pranzi indigeribili, provate la rinunzia forzata al vostro tabacco, e poi vedrete che color nero avranno le vostre giornate. Dunque è indispensabile anche la equilibrata condiscendenza ai minori piaceri quotidiani, alla buona tavola, al buon tabacco, sia esso rappresentato da un saporito e profumato *Sigaretto Roma* o da una delicata *Macedonia extra* che è la sigaretta del più buon gusto combinato col più gradevole aroma.

ANNO CIIC - N. 80 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 21 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3666 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-467 | CASELLA Postale V. - 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2. Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON.

Il Duce inaugura a Villa Umberto

il nuovo campo di equitazione

La suggestiva manifestazione ippica alla presenza di duecentomila persone

ROMA, 21. — *Il Duce ha inaugurato ieri mattina il nuovo campo di equitazione, sorto nella serena cornice di Villa Umberto. La festa della cavalleria, suggestivo richiamo per la cittadinanza dell'Urbe e per l'imponente colonia straniera, ha fatto accorrere nel parco luminoso una folla immensa calcolata di circa duecentomila persone: gigantesco anello che segnala la verde zona dei cento ostacoli e che toccava, coi suoi estremi, fluttuanti lembi, il Pincio, il viale delle Magnolie, la Piazza delle Canestre ed il versante occidentale della porta Pinciana. I cavalieri del concorso ippico, al quale ha partecipato anche il Ministro Segretario del Partito, avevano iniziato le gare alle nove e trenta nel settore originario del grandioso complesso ippico, ultimamente allargato e ieri mattina inaugurato.*

Nel premio « Parco dei Daini », riservato ai sottufficiali, si classificavano nell'ordine il maresciallo Landi su « Ondina », il brigadiere Zedda su « Rambaldo » e il sergente magg. Vela su « Sonata », mentre nel premio « Villa Borghese », il ten. col. Marsigli su « Oreste », con un velocissimo netto, su un percorso difficilissimo, riusciva a superare nell'ordine l'ing. Cozzi su « Carniolo » ed il capo-manipolo Coccia su « Don Rodrigo », anche essi immuni da ogni penalità.

Rappresentanze delle armi a cavallo, dei reparti ippici della G. I. L., degli universitari e della Società romana per la caccia alla volpe, erano schierate sul nuovissimo campo di addestramento per i percorsi di campagna, spaziante da porta Pinciana alla Chiostra arborea, che si affaccia sul viale delle Magnolie. Balilla, avanguardisti, giovani fascisti, universitari, carabinieri, dragoni del Genova cavalleria, artiglieri del tredicesimo metropolitani, cavalieri in giacca rossa ed amazzoni, ed il gruppo vivacissimo dei cani e le frementi cavalcature dal pelo lucido, offrivano al fulgore del sole d'oro e l'azzurro, il rosso acceso e il nero, il giallo e il grigio: armonia dei colori in un quadro senza confronti. Sottili ramificazioni della imponentissima riunione di folla penetravano, nell'ordine fissato, fino al centro della zona ippica legando i vari campi e i distinti settori, come di un nastro variopinto.

Le autorità hanno avuto il loro posto riservato presso la rapida discesa del muso di pietra a pochi passi della tribunetta di rami intrecciati che doveva ospitare il Duce; erano, qui, membri del Governo, senatori e deputati, ufficiali generali di tutte le armi, personalità straniere di alto rango. Notati, con molta simpatia gli ufficiali della polizia del Reich, ospiti in questi giorni dell'Urbe. Sul fronte inferiore del campo, erano schierati gli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica del Foro Mussolini. La loro musica si saldava quasi con la prima fila dei moschettieri del Duce in servizio d'onore, lungo la rampa che porta alla tribunetta. Altri reparti di moschettieri si trovavano allineati sul limitrofo spiazzo fiorito e nel vasto corridoio, scavato fra le siepi folte dei lauri e dei mirti, dove alle undici è entrata la macchina che recava il Duce.

L'annuncio è stato dato prima dalla musica dell'accademia e quindi, lietamente triecheggiante, dalla fanfara dei carabinieri a cavallo.

Il Duce, che è accompagnato dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, disceso dall'auto viene ricevuto dal Segretario del Partito, dal Ministro della Cultura Popolare, dal Sottosegretario dell'Africa Orientale, dal Capo di S. M. della M.V.S.N., dal Governatore, dal Prefetto e dal Federale dell'Urbe, dal Segretario del CONI e da altre autorità. Quindi, avendo ai fianchi il conte Galeazzo Ciano e l'on. Achille Starace, sale sulla tribunetta e risponde sorridente all'acclamazione entusiastica della folla. Le formazioni a cavallo salutano alla voce e nel sole risplende il balenìo delle lame levate in alto.

Con voce altissima l'on. Starace grida di issare le bandiere: ed allora sugli alti pennoni appaiono il tricolore ed il vessillo nero con in campo il fascio littorio. Il comandante dei reparti a cavallo, saltando le barriere di chiusura del campo, si presenta al Duce per dichiarare la forza. Ed ecco sgorgare, dalla massa degli accademisti il coro dominante dell'inno dell'impero e dell'inno Giovinezza, mentre dalla lontana cerchia della folla continua a giungere l'eco scrosciante degli applausi.

I giovani cavalieri del Littorio iniziano subito la sfilata al trotto. I gruppi militari, rinfoderata la sciabola, li seguono. Con il caratteristico corteo della caccia alla volpe, che conclude la colonna, il carosello smagliante si dispiega in tutta la vastità del campo.

Squillano le note della fanfara dei carabinieri e la folla si agita entusiasticamente presa dalla suggestiva bellezza dello spettacolo. Al trotto segue un giro di galoppo; ed allora il quadro si imporpora delle forti tinte della carica, suscitando negli spettatori, nuovi fremiti di ardente interesse.

Una pausa della manifestazione ippica viene riempita dalla musica dell'Accademia col suono dell'inno dei giovani fascisti; poi sono apparsi divisi in tre schiere, gli ufficiali della Scuola di Tor di Quinto, alfieri delle più ardimentose virtù dell'equitazione militare. I numerosi ostacoli fissi dei tre campi, dalle gabbie di cancelli in salita, alle barriere di chiusura, dalle ardue banchine alla discesa, quasi verticale di un muro di pietra alto due metri e cinquanta, dalla riproduzione della discesa del castello di Mombrone, ostacolo particolare della scuola di Pinerolo, al fantastico salto del laghetto, assolutamente nuovo per il nostro pubblico, ai fossi con le rive arginate e a tutte le altre asperità del percorso di campagna, sono stati superati dai nostri inimitabili cavalieri con la sicurezza e la padronanza dei grandi maestri della equitazione.

Il Duce, le autorità e la folla hanno seguito attentamente il mirabile sviluppo del saggio che ha avuto momenti di vera emozione ed hanno infine tributato il loro caloroso applauso ai valorosi ufficiali quando, terminata la esercitazione, si sono allineati di fronte alla tribunetta, per salutare il Duce con un possente A NOI! Il saluto al Duce si ripercuote nel raggio ampio dello schieramento di tutte le rappresentanze, alto e tonante mentre l'attenti, dato dalla fanfara dei carabinieri, viene ripreso dalla musica dell'Accademia.

Squilla nuovamente l'inno Giovinezza, le truppe presentano le armi e l'acclamazione della folla si propaga dilagante nella azzurra luminosità della Villa.

Il Duce, dopo aver salutato romanamente, discende dalla tribunetta e si avvia, accompagnato dalle autorità, verso la sua automobile. Prima di lasciare il campo, il Duce manifesta all'on. Starace il suo vivo compiacimento per l'attraente manifestazione ippica. Il passaggio dell'automobile del Duce, ove è anche il conte Galeazzo Ciano, viene salutata dalla folla, lungo il Piazzale delle Canestre da nuovi vibranti applausi; poi la moltitudine si riversa sui sentieri che intersecano la verde vastità del nuovo centro di equitazione, per assistere alle ultime prove del concorso ippico, i cui vincitori sono stati infine premiati dall'on. Starace e per godere nel tepore del meriggio primaverile le bellezze più vive della nuova splendente gemma mondano-sportiva della Roma Mussoliniana.

Il testo del discorso di Hitler riguardante l'Italia

BERLINO, 28. — *Ecco il testo stenografico del discorso del Fuehrer pronunciato venerdì diciotto al Reichstag, nella parte riguardante l'Italia:*

« Non posso chiudere le dichiarazioni senza menzionare in modo particolare l'atteggiamento dell'Italia fascista. Io mi sono sentito obbligato a spiegare in una lettera al Capo del grande Stato Fascista, unito a me da vincoli di amicizia personale, i motivi della mia azione e ad assicurarlo in modo speciale, che non soltanto nulla sarà mutato nell'atteggiamento della Germania verso l'Italia, dopo questo avvenimento, ma che invece precisamente come già verso la Francia, la Germania offre anche all'Italia come immutabili le frontiere esistenti. Io vorrei qui esprimere, al grande Uomo di Stato Italiano a nome mio e del popolo tedesco, la nostra calda riconoscenza.

« Noi sappiamo che cosa ha significato l'atteggiamento di Mussolini in questi giorni. Se fosse stato possibile un rafforzamento delle relazioni fra l'Italia e Germania questo sarebbe ora avvenuto. La comunanza fra i due Paesi, basata sull'analogia delle concezioni mondiali e su motivi d'interesse, si è trasformata ora in una amicizia indissolubile. Il suolo e le frontiere di questo Paese amico sono per noi intangibili. Io lo ripeto: Io non dimenticherò mai questo atteggiamento di Mussolini. Il popolo italiano può essere certo che dietro le mie parole sta la nazione tedesca. Così anche questa volta l'asse che unisce i nostri due Paesi ha reso al mondo il più prezioso servizio ».

Nere previsioni di Chautemps

PARIGI, 21. — Ieri a Blois, parlando ai suoi elettori, sulle cause della recente crisi, il Chautemps, dopo aver respinto l'accusa di aver abbandonato il potere perchè, essendo venuto a conoscenza dell'imminente realizzazione dell'Anschluss da parte della Germania, aveva voluto evitare le gravi responsabilità che avrebbe dovuto assumere, ha detto che invece la vera ragione delle dimissioni è quella della gravità della situazione finanziaria, che egli non poteva risolvere, dato che una frazione importante della maggioranza gli aveva negato il suo concorso.

Ha aggiunto che non trascorrerà molto tempo, prima che le sue previsioni siano confermate dai fatti. La verità apparirà allora agli occhi di tutti. Egli augura che non sia troppo tardi e che la nazione non paghi con misure troppo pesanti, il ritardo imposto dalle discordie ad una azione necessaria.

Legionari e nazionali spagnoli

avanzano oltre il Guadalope

SARAGOZZA, 21. — *Da ieri mattina, dopo una breve sosta i legionari hanno ripreso l'avanzata verso sud-est del Guadalope. Il comando nazionale si propone di allineare le sue truppe su di un fronte sufficientemente allungato verso sud-est del Guadalope che consenta maggiore facilità di manovra e che costituisca nello stesso tempo, una base di partenza per ogni azione futura nel quadro della grande offensiva nazionale, in atto da circa dieci giorni. Inoltre era opportuno battere notevoli forze rosse che erano da vari settori affluite a fronteggiare le divisioni legionarie ed occupare contemporaneamente taluni nodi stradali il cui possesso è di grande importanza.*

Con la preparazione dell'artiglieria, le fanterie legionarie tra ieri e oggi hanno compiuto un forte sbalzo in avanti sbaragliando l'avversario che pure aveva radunato truppe scelte ed agguerrite, tra le quali le divisioni Lister e Campesino, ricostituita quest'ultima dopo la battaglia di Teruel. La tempestività e il brio dell'azione legionaria hanno paralizzato vari rinforzi immobilizzandoli prima e fugandoli poi.

Le colonne delle fanterie legionarie da una testa di ponte a sud del Guadalope hanno avanzato fino alle prime case di Torrebelilla giungendo fino a Torresilla d'Alcaniz, portandosi fino a oltre S. Barbara e, dopo aver conquistato l'importante posizione della Codonera, hanno continuato la propria marcia verso la grande strada nazionale di Valenza. I rossi hanno contrastato palmo a palmo il terreno all'irruenza legionaria impiegando anche notevole massa di fuoco di artiglieria per arrestare l'avanzata, ma la loro ostinazione non ha impedito che tutti gli obiettivi fissati fossero raggiunti. Le truppe legionarie hanno preso nella rapida azione oltre cinquecento prigionieri.

Il nodo stradale della Codonera è situato a quindici chilometri a sud-est di Alcaniz all'incrocio delle strade che partono da Valderroibrez e la Catalogna da un lato e verso Morella e la provincia di Castellon de la Plana dall'altro.

Le truppe nazionali si sono così fortemente insediate sulla riva sinistra del Guadalope a dieci chilometri oltre il fiume che costituiva fin qui la linea divisionaria fra i due campi. Stamane all'alba una intensa preparazione di artiglieria si è iniziata su gran parte del fronte aragonese e verso le nove la fanteria si è mossa per raggiungere importanti posizioni tendenti ad assicurare l'avanzata delle truppe nazionali e legionarie verso l'est.

I disertori rossi dichiarano che il governo di Barcellona fa disperati tentativi per raccogliere uomini da mandare al fronte a tamponare alla meglio le falle aperte dall'offensiva nazionale.

Il Consiglio dei Ministri nazionale, riunitosi a Burgos ieri mattina sotto la presidenza del gen. Franco, ha conferito il titolo di "martire" alla città di Teruel e la croce laureata alla città di Belchite, in riconoscimento della eroica condotta della loro cittadinanza.

Il Gran Quartiere generale alle ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti: "Ieri le forze legionarie hanno allargato le teste di ponte di Alcaniz e Castelserras sconfiggendo due divisioni nemiche che hanno lasciato numerosi cadaveri sul campo di battaglia. Oggi non vi è stato nulla di nuovo. In un combattimento aereo sono stati abbattuti ieri un Curtis accertato e due Rata probabili. Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno".

Il rifiuto di Washington
ad una richiesta di Negrin

WASHINGTON, 21. — Il Dipartimento di Stato si è rifiutato di accogliere l'appello dell'ambasciatore del governo di Negrin perchè venga abrogato l'*embargo* sulle armi per la Spagna rossa.

Il nuovo balzo nipponico
nella provincia dello Sciantung

TSINGTAO, 21. — *Le truppe nipponiche che hanno occupato Hangchuang a sud-est della ferrovia Tientsin-Pukow nella provincia dello Sciangtung hanno raggiunto una località ad una quarantina di chilometri a nord di Ssuchowfu, importante nodo tra la ferrovia Tientsin-Pukow e la linea per Lunghai, di alta importanza strategica per la linea difensiva cinese. Le forze cinesi, a quanto si riferisce, si starebbero ora concentrando su una linea che va da Linghing al grande canale e da questo al fiume.*

Prestito inglese alla Turchia
di 10 milioni di sterline

STAMBUL, 21. — I giornali turchi annunciano che sono state ultimate le trattative a Londra per la concessione di un prestito di dieci milioni di sterline alla Turchia.

Clouston a Wellington

LONDRA, 21. — Gli aviatori inglesi Clouston e Rickett hanno atterrato all'aeroporto di Wellington (Nuova Zelanda) alle 4.36 del pomeriggio di ieri. Essi hanno percorso il tratto Inghilterra-Nuova Zelanda, in quattro giorni, 10 ore e 16 minuti.

Il Duce riceve l'on. Garibaldi

ROMA, 21. — Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia l'on. Ezio Garibaldi che gli ha fatto gradito omaggio della raccolta dell'anno 1937 della rivista « Camicia rossa ».

Il gen. Ruggeri ricevuto
dal Segretario del Partito

ROMA, 21. — Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto S. E. il generale Paolo Ruggeri Laderchi, Governatore del Distretto italiano del Rotary internazionale.

Cerimonia patriottica a Milano
per le Cinque Giornate

MILANO, 21. — Si è rinnovata quest'anno, in una atmosfera di vibrante patriottismo, la cerimonia che, per voler del Duce, si ripeterà ogni anno in occasione della celebrazione delle cinque giornate, della consegna agli allievi della Scuola Militare « Luigi Cadorna », del tricolore che per la prima volta fu portato al fuoco dai legionari di Pietro Teuliè nel 1796, data questa che precedette di tre mesi quella in cui il tricolore venne dal Congresso Cispadano di Reggio Emilia, proclamato simbolo dell'unità italiana.

La consegna è stata effettuata dal Soprintendente al Museo del Risorgimento in Castello Sforzesco, al podestà presenti le autorità e gerarchie cittadine, i rappresentanti di tutte le Associazioni d'arma e della GIL con vessilli e gagliardetti.

Le imponenti manifestazioni di Tokio

alla Missione del Partito

TOKIO, 21. — La Missione del P. N. F. ha iniziato la sua seconda giornata di permanenza a Tokio di buon mattino, quando già ad attenderne l'uscita si affollava moltissima gente che è andata man mano aumentando, col sopraggiungere di altra folla richiamata dalle automobili che raggiungevano l'albergo con a bordo le personalità che avrebbero poi accompagnata e seguita la Missione.

La folla applaude ogni camicia nera e si va così predisponendo quel grande entusiasmo di popolo che dovrà poi caratterizzare tutta la giornata. E passando attraverso le calde manifestazioni del popolo la Missione si reca dapprima ad apporre la firma dei suoi componenti sui registri dei visitatori al Palazzo di S. A. I. Chichibu e successivamente, delle LL. AA. Takamtsu, Mikasa, Nashimoto, Kanin, Fushini, Higashikuni e Akasa. Lungo il percorso dall'uno all'altro palazzo le manifestazioni si rinnovano, sempre calde, sempre spontanee, sempre improntate ad una palese amicizia. Compiute queste visite protocollari, la Missione si è recata alla Madre chiesa cattolica, ove ha assistito alla Messa celebrata dal nuovo Arcivescovo di Tokio, mons. Doi, che è nativo del Giappone e che ha compiuto gli studi a Roma.

Il saluto dell'Arcivescovo di Tokio

L'Arcivescovo ha pronunciato un sermone in onore della missione. « Non vorrei mancare di delicatezza — egli ha detto — se dò a voi quasi stranieri, il benvenuto qui, nel tempio di Dio, dove il cristiano è in casa sua. Giunti da quella Roma onde Cristo è romano, eccovi oggi, tra fratelli nella fede, in un lembo del Giappone cattolico che, nella semplicità di questa chiesa parla forse al cuore con non minore eloquenza che non nelle vostre gloriose cattedrali. Chi ha poi l'onore di rivolgervi la parola è stato consacrato arcivescovo di Tokio da un mese appena; ed ebbe, anni or sono, l'ambita possibilità di compiere i suoi studi sacri nella capitale d'Italia e del mondo cattolico. E così scolpiti sono nell'animo mio i ricordi di quel tempo e così profonda è la mia ammirazione per la gente e per le cose italiane, così viva la riconoscenza pei benefici ricevuti che la vostra, o signori, è per me una seconda patria. Questa Missione italiana un'altra me ne richiama alla mente. Trasportiamoci nell'ultimo trentennio del secolo XVI, quando un figlio dell'Abruzzo, forte e gentile, il gesuita Alessandro Valignani, riempiva di sè e della sua fama queste contrade, consolidando la opera mirabile di Saverio. Rimane ancora celeberrima nella storia la simpatica ambasceria a Roma dei tre giovanissimi nipoti dei Daimio cattolici di Bungo e Arima. Fu Valignani ad idearla, ad organizzarla ed a dirigerla personalmente tra contrarietà di ogni sorta. Ma riuscì nel suo intento. Si videro così i primi figli del lontano Cipangu toccare il suolo d'Italia, accolti con onori imperiali a Milano, a Venezia, a Firenze, in Vaticano, fatti ovunque segno a quelle spontanee ed esuberanti manifestazioni di affetto, cui solamente è capace il grande cuore italiano.

Oggi l'ambasceria d'Italia è sbarcata sulle nostre sponde. Lo spirito grande del Valignani ne esulta dal cielo, quasi voi siate qui a restituire la visita di allora. Non siamo più nel secolo XVI ma i due popoli sono i medesimi: Una Italia, profondamente rinnovata, ha ritrovato in Dio e nelle sue imperiali tradizioni la coscienza di sè stessa e dei suoi alti destini, guidata con sommo intelletto e con mano sicura, da colui che il Santo Padre volle chiamare « l'Uomo che la Provvidenza ha dato all'Italia ». Un Giappone che dopo il laborioso assorbimento della coltura occidentale si rivolge verso sè stesso e nella grave crisi di accrescimento che lo ha agitato, cerca di trovare, appunto nelle tradizionali qualità del suo popolo, una soluzione conveniente che possa condurre a quella pace giusta e durevole che l'Oriente va amorosamente cercando.

Alla nuova dell'Ambasciata

L'atto amichevole dell'Italia fascista trova un'eco di gratitudine nei cuori giapponesi, fra tutti quelli però che si sentono più vicini a voi sono i cattolici giapponesi, *pusillus grex*. E' vero, ma nessuno è secondo per fedeltà alla dottrina e alla morale di Cristo. Quella dottrina e quella morale che in noi alimenta, vivifica e solleva la millenaria fiamma dello spirito della famiglia, fiamma dello spirito giapponese, lo spirito della nostra struttura nazionale; lo spirito della famiglia, lo spirito del sacrificio, potente antidoto contro il veleno delle barbare ideologie disgregatrici dell'umanità. Quella umanità, di cui il nostro Signore Gesù Cristo volle insegnarci, nella incarnazione, la dignità suprema e gli eterni destini, quella umanità da lui santificata nel dolore e che tra poco adoreremo trionfante, qui sull'altare, sotto i veli eucaristici. Eccellenze e signori: la vostra missione si inizia con la benedizione di Dio, pegno e auspicio di ogni miglior successo ».

Dopo avere assistito alla Messa la Missione si è recata all'Ambasciata, dove a mezzogiorno si è svolta la cerimonia inaugurale della nuova sede, presente l'arcivescovo Morella, delegato apostolico, e la colonia italiana al completo, con il gagliardetto del Fascio. Cerimonia semplicissima, secondo il più severo e umano spirito cameratesco, dimostrazione altissima d'italianità. Ha parlato l'ambasciatore Auriti, esprimendo la letizia sua e di ciascun italiano per la inaugurazione della nuova sede, avvenuta alla presenza degli uomini che il Partito fascista ha inviato e ad essi l'ambasciatore ha segnalato come gli italiani del Giappone siano tutti fascisti, non solo di nome ma sopratutto di spirito. S.E. Auriti ha concluso col saluto al Re Imperatore e al Duce.

Il marchese Paolucci de Calboli ha risposto dicendo come egli si sentisse lieto di essere tra gli italiani così saldamente serrati nelle file del Littorio e lodando il comportamento dei fascisti, i quali tutti, con il loro impeccabile contegno, hanno dato al Giappone la dimostrazione della forza del Partito. Ha concluso affermando che sarà suo onore riferire al Duce, al conte Ciano e all'on. Starace la perfetta organizzazione dei fascisti giapponesi, e ordinando il saluto al Re Imperatore e al Duce.

Imponentissima è poi riuscita la visita che la Missione insieme con tutti i componenti il Fascio del Giappone ha fatto al Tempio di Moiji, dove è stata ricevuta dal grande sacerdote Shintoista Sigarima. La Missione ha offerto una targa d'argento che dovrà essere apposta nel tempio in omaggio allo spirito del grande Imperatore ed a ricordo della visita.

Il marchese Paolucci ha poi piantato personalmente due sempreverdi che si aggiungono ai moltissimi altri alberi che formano l'incantevole parco che circonda il Tempio. La grande folla che ha assistito a questa cerimonia e che poco prma aveva ammrato la compatta squadra dei fascisti, preceduti dai membri della Missione, e l'aveva salutata con calorosi applausi, non ha nascosto con le sue insistenti acclamazioni di apprezzare il profondo valore spirituale che era nell'omaggio, compiuto dai fascisti.

Indimenticabile dimostrazione

La Missione si è poi recata nel Tempio Kudan, dove ha deposto alcune corone sulle tombe dei soldati morti in guerra; e la funsione si è qui svolta tra la commozione del popolo che su due ali assisteva silenziosamente. E quando la Missione e i fascisti hanno lasciato il tempio, una nuova grande indimenticabile dimostrazione li ha salutati, dimostrazione che si rinnova poi per tutta la strada che il corteo delle automobili percorre per recarsi al Ministero della Guerra, dove l'ambasciatore Paolucci è presentato insieme con i componenti la Missione dall'ambasciatore Auriti, al Ministro gen. Sugyama, al quale ha consegnato, esprimendo parole di simpatia per la Nazione e per l'Esercito giapponese, il messaggio del Sottosegretario al Ministero della Guerra gen. Pariani.

Il generale Sugyama che ha intrattenuto la Missione con molta affabilità e cordialità ha risposto esprimendo la sua ammirazione per l'Esercito italiano. Accennando all'amicizia tra l'Italia e il Giappone, e agli intendimenti anticomunisti, egli ha soggiunto: « La mia idea intorno all'amicizia tra l'Italia, la Germania e il Giappone è la stessa che giustamente attribuitami dal Capo della Missione del P. N. F., è detta in una intervista data il dicembre scorso all'*Agenzia Stefani*; e cioè che il patto anticomintern vorrei vederlo rafforzato e sviluppato come una salda quercia ».

Terminata la visita, quando la Missione stava per lasciare il palazzo, il generale Sugyama è venuto sino alla porta e poi in giardino insieme con il capo della Missione. Anche al Ministro della Marina è stato consegnato un messaggio del Sottosegretario alla Marina, Cavagnari.

Molto cordiale è stato l'incontro, durante il quale sono stati scambiati brindisi augurali per l'Italia e per il Giappone. La serie delle visite della giornata si è chiusa con un omaggio che la Missione ha reso al sindaco di Tokio.

Il Maresciallo Giardino
rievocato a Bassano

BASSANO DEL GRAPPA 21. — Per iniziativa dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista ieri mattina il colonnello Monteleone che fu segretario del Comandante dell'armata del Grappa ha tenuto alla presenza delle autorità e di un folto pubblico una commossa rievocazione del maresciallo Giardino.

Le ispezioni del Partito
ai battaglioni della G.I.L.

ROMA, 21. — Secondo quanto disposto dal Segretario del P. N. F. con suo foglio n. 1009, ha avuto ieri, da parte di componenti il Direttorio Nazionale e gli ispettori del Partito, una seconda serie di ispezioni ai Battaglioni-tipo, alle centurie avanguardisti moschettieri e ai complessi dell'Opera Nazionale Balilla, che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio nelle seguenti provincie: Genova Savona, Imperia, Adelchi Serena; Asti, Torino, Cuneo, Vincenzo Zangara; Milano, Bergamo, Brescia, Dino Gardini; Bolzano, Belluno, Giovanni Marinelli; Modena, Reggio Emilia, Parma, Rino Parenti; Grosseto, Viterbo, Ricciardo Ricciardi; Chieti, Teramo, Ascoli Piceno, Biagio Vecchioni; Forlì, Ravenna, Ferrara, Michele Pascolato; Novara, Vercelli, Aosta, Giorgio Molfino; Rovigo, Padova, Vicenza, Pietro De Francisci; Reggio Calabria, Messina, Catania, Luigi Deffenu; Livorno, Massa Carrara, Spezia, Alfredo Leati; Perugia, Arezzo, Siena, Giulio Ginnasi; Mantova, Cremona, Pietro Gazzotti; Sondrio, Como, Varese, Stefano Bonfiglio; Lucca, Pisa, Pistoia, Luigi Mancini; Littoria, Frosinone, Natale Schiassi; Pesaro, Ancona, Macerata, Pio Teodorani; Piacenza, Pavia, Alessandria; Attilio Bonini; Terni, Rieti, Aquila, Carlo Bergamaschi; Sassari, Nuoro, Cagliari, Alberto Giombini.

Le esercitazioni dei reparti perfettamente addestrati, e le manifestazioni dopolavoristiche, si sono svolte, ovunque in una atmosfera di vibrante entusiasmo.

L'on. De Francisci a Vicenza

VICENZA, 21. — S. E. l'on. prof. Pietro De Francisci ha ieri mattina ispezionato la gioventù vicentina che nel prossimo maggio avrà l'onore di sfilare a Roma dinanzi al Duce ed al Fuehrer.

La grande rassegna si è svolta nell'ampio campo sportivo della Casa della Gioventù Italiana del Littorio. Attorno al Gerarca, oltre al Segretario Federale abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Podestà, il generale Santoro comandante la VI Brigata Aerea, il Preside della Provincia, il Comandante del 57. Fanteria e del Presidio, il Seniore Cantagallo per il Comandante la 42.a Legione e tutte le altre autorità politiche e militari della Provincia.

S. E. De Francisci è stato accolto con gli onori militari da reparti armati della G.I.L. e subito è passato a visitare minutamente i vari uffici ed impianti della sede della G.I.L. Quindi è sceso nel Campo Sportivo dove ha passato in rassegna le Centurie degli Avanguardisti ed il Battaglione-tipo dei Giovani fascisti schierati in armi. Dopo che le Autorità hanno preso posto sul podio s'inizia, magnifica di bellezza e di forza la sfilata a passo romano dei reparti che sono stati lungamente applauditi. Poi s'innalzano gli inni della Patria al termine dei quali S. E. De Francisci rivolge brevemente la parola ai giovani camerati per dire che ha ammirato non soltanto l'addestramento ma anche lo spirito che li anima. L'accenno che dovranno sfilare davanti al Duce viene sottolineato da alte acclamazioni ed invocazioni al Duce. Quindi prosegue: « Io so che è legge scritta nei vostri animi il comandamento romano del Duce: « Credere, obbedire, combattere ». Io so che voi volete essere più forti, avere una volontà sempre più dura, volete oggi e sempre marciare agli ordini del Duce per la gloria d'Italia. Saluto al Duce ».

La fine del breve discorso è accolta da ripetute ovazioni all'indirizzo del Duce.

Scendono poi i gruppi in costume e quelli corali del Dopolavoro, al comando del camerata Moretti Segretario Provinciale. Il complesso corale del Dopolavoro Aziendale Marzotto e quindi quello delle Smalterie di Bassano del Grappa sono ripetutamente applauditi. Vivi applausi sono poi riservati anche alle danze caratteristiche del gruppo in costume di Arzignano.

Il Gerarca poco dopo lascia la Casa della G.I.L. per portarsi alla Casa del Littorio a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti ed ispezionare i vari uffici. Quindi seguono le visite all'imbarcadero della Centuria Marinaretti ed alla Casa della Giovane Italiana.

Alle 12.30 S. E. De Francisci e le altre Autorità hanno preso parte, alla Casa della G.I.L., al rancio.

La giornata napoletana
dei combattenti tedeschi

NAPOLI, 21. — Iermattina il Duca di Coburgo Gotha si è recato ad apporre la sua firma sul registro alla Reggia. Dopo aver trascorsa la mattinata a Pompei nel pomeriggio i 500 militari e combattenti germanici si sono recati alla Casa del Fascio dove hanno reso omaggio al Sacrario. Una folla imponentissima radunata dinanzi alla Casa del Fascio ha improvvisato una vibrante manifestazione di simpatia all'indirizzo degli ospiti.

Le formazioni tedesche si sono recate poi al Maschio Angioino, dove è situata la Mostra dei Tre Secoli di pittura Napoletana che hanno visitata. A mezzo di torpedoni i combattenti tedeschi si sono poi recati al Mausoleo che raccoglie le spoglie dei Caduti napoletani per la grande guerra e dove erano convenute larghe rappresentanze delle associazioni mutilati e combattentistiche di Napoli. Dopo un giro panoramico alla città fatta a mezzo di torpedoni, gli ospiti si sono recati alla sede dei combattenti alla Galleria Principe di Napoli, dove si è svolto un ricevimento offerto in loro onore.

Ieri sera l'amministrazione podestarile ha offerto in onore del Duca di Coburgo Gotha un pranzo, al quale hanno partecipato i dirigenti delle associazioni combattentistiche tedesche ed italiane.

Aratri e gagliardetti
consegnati ai rurali di Ravenna

RAVENNA, 21. — Ieri mattina nella Piazza Maggiore sono convenuti, affluiti da tutta la provincia oltre venti mila rurali, ai quali si sono uniti i fascisti del capoluogo, i reparti armati della GIL, le massaie rurali, le rappresentanze di tutte le organizzazioni sindacali ed una folla di popolo acclamante al Duce tra i canti degli inni fascisti. Ai lati dell'ingresso del Palazzo del Governo sono allineati trenta aratri, che i braccianti ravennati offrono ai camerati che sono in procinto di partire per l'Africa Orientale alla dipendenza dell'Ente Romagna di Etiopia, ed i 133 gagliardetti che sono stati benedetti e consegnati a tutte le sezioni sindacali agricole della provincia e che sono retti da operai partenti per la Germania.

Il Duca degli Abruzzi

commemorato a Mogadiscio

MOGADISCIO, 21. — Ieri mattina in occasione del quinto anniversario dell'augusto Principe pioniere della Somalia, nella Cattedrale di Mogadiscio, il vicario apostolico ha celebrato un solenne ufficio in suffragio del Duca degli Abruzzi. Erano presenti il Governatore, il Segretario federale, il Comandante delle truppe, l'Ammiraglio comandante navale dell'A. O. I., tutti i funzionari del Governo, un folto stuolo di ufficiali, le rappresentanze delle organizzazioni del Regime ed una folla massa di popolo. Prestava servizio d'onore una compagnia di formazione delle varie armi.

Attorno al catafalco recinto di fasci d'armi, erano schierati i marinai. La funzione ha rivestito un carattere di commossa rievocazione di Luigi di Savoia, la cui gloriosa e nobile figura aleggia perenne nei centri della Somalia.

Anche nel villaggio Duca degli Abruzzi è stato celebrato un ufficio funebre che ha richiamato attorno alla tomba del Principe Sabaudo i rappresentanti del Governo, il fascio locale, i dirigenti e gli impiegati con le famiglie della SAIS e numerosissimi agricoltori somali. La tomba del Principe è stata ricoperta di fiori. Tra essi spiccavano le corone di S.A.R. il Vicerè e del Governatore della Somalia.

La medaglia d'oro a un medico

caduto in A. O.

ROMA, 21. — Con R. Decreto in corso di pubblicazione è stata conferita alla memoria del capomanipolo medico Luigi Chiavellati dal IV battaglione CC. NN. del 1. Gruppo Battaglioni (Generale Diamanti), la medaglia d'oro al valor militare in commutazione di quella d'argento, già concessa. E' questa la 26.a medaglia d'oro, decretata ai legionari della Milizia.

Eccone la motivazione: «Capomanipolo medico di un battaglione CC NN. si prodigava durante lo svolgimento di un lungo ed aspro combattimento nella cura dei feriti, riuscendo a farli trasportare tutti al posto di medicazione ed alternando la sua opera pietosa di medico con l'azione del combattente. Nel momento più critico della battaglia, mentre sulla linea del fuoco medicava una Camicia Nera gravemente ferita cadeva colpito a morte, riconsacrando con il sacrificio della vita la sua fede nei destini della Patria. Fulgida figura di medico e di combattente italiano. Mai Beles, Passo Uarieu 21 gennaio 1936 XVI».

La partenza da Foggia

di otto cappuccini per l'A. O.

FOGGIA, 21. — Un primo gruppo di otto cappuccini, facenti parte delle Missioni assegnate all'Africa Orientale, è partito ieri alla volta di Napoli tra le vive manifestazioni del popolo. Prima della partenza si è svolta nella Cattedrale la solenne cerimonia della imposizione del Crocefisso, compiuta dal vescovo di Foggia, alla presenza delle maggiori autorità e gerarchie.

Il Vescovo ha rivolto espressioni di incitamento ai partenti chiamati a svolgere nelle terre dell'Impero un cristiano apostolato di fede e di civiltà. Un secondo gruppo di cinque religiosi partirà prossimamente.

L'assemblea nazionale a Milano

delle Assisi di medicina

MILANO, 21. — Si è riunito ieri l'ottava assemblea nazionale generale delle Assisi Italiane di medicina generale per discutere il tema: La terapia della polmonite lobare. Alla riunione hanno partecipato numerosissimi medici di ogni parte d'Italia.

Dopo la relazione del segretario è seguita la discussione, alla quale hanno preso parte numerosi oratori, esaminando alla luce della critica, tutti gli attuali metodi di terapia. E' stato infine votato alla unanimità un ordine del giorno che verrà sottoposto alle autorità competenti, nel quale si richiede la denunzia obbligatoria della polmonite, come per le altre malattie infettive e si suggeriscono norme per una organizzazione sia a domicilio, che negli ospedali della sieroterapia antipneumococcica. Il premio Wassermann di mille lire è stato assegnato al medico condotto di Belluno dott. Pagani.

Cobolli Gigli inaugura a Firenze

il convegno nazionale stradale

FIRENZE, 21. — Il Ministro dei LL. PP. ha inaugurato il settimo convegno nazionale stradale, organizzato dal R.A.C.I. e dalla C.I.T.. La cerimonia inaugurale del convegno è avvenuta nel salone dei Dugento in Palazzo Vecchio ove assieme al comandante generale della milizia della strada, ai dirigenti del R. A.C.I. e della C.I.T. erano i congressisti convenuti da tutta Italia.

Dopo il saluto al Duce ordinato dall'on. Cobolli Gigli, hanno parlato applauditissimi il podestà, il gr. uff. Magnani, direttore generale a nome del Presidente del R.A.C.I. e il senatore Bonardi presidente della C. I.T. ed il presidente del convegno ing. Calletti. Accolto da calorosi applausi, ha parlato quindi il Ministro dei LL. PP. che ha rilevato anzitutto come in questa adunata si abbia la sensazione del cammino veramente imponente che l'Italia ha saputo e voluto fare nel campo della valorizzazione del patrimonio stradale, per la volontà e seguendo le direttive del Duce.

La Coppa Morgagni

Il padovano Zanetti vince la finale veneta

VICENZA, 21. — La finale veneta della gara di ginnastica artistica per la gara federale Coppa Tullio Morgagni, si è svolta nella nostra città con la partecipazione di tutti i selezionati attraverso le varie eliminatorie provinciali ed ha dato luogo ad una vivacissima lotta che si è conclusa solamente all'ultimo attrezzo.

Ecco i risultati: 1. Zanetti Luigi, Ardor Padova, p. 76,708; 2. Maggian Tullio, Marzotto Valdagno p. 75.145; 3. Taddini Camillo, Reyer Venezia, p. 72.445; 4. Quercioli Giuseppe, Ardor, punti 71.847; 5. Onofri Paolo, Verona, p. 70.449; Bettiolo Bruno, Reyer p. 69.361; 7. Salvalaggio Mario p. 69.165; 8. Micheletto Turiddu, Leoniana Vicenza, 9. Salvi Bruno, 10. Lazzarini Luigi, Fulgor Thiene, 11. Manarini Giuseppe, id., 12. Secco Mario, Leoniana, 13. Ballarin Giulio, Reyer, 14. Mercante Luigi, Fulgor, 15. Santi Nello, Reyer. Seguono altri 12 classificati.

I premi di rappresentanza sono stati così assegnati:

Coppa Federazione dei Fasci di Vicenza per la Società con il numero maggiore di classificati nei primi quindici, alla Reyer di Venezia. — Coppa Cassa di Risparmio di Venezia alla società seconda classificata come sopra, alla Fulgor di Thiene.

La polisportiva della Parioli

Duplice vittoria dei goliardi pallacestisti sulle squadre ungherese e jugoslava - Le finali della Coppa Bruno Mussolini - Gli schermitori magiari battuti alle tre armi

ROMA, 21. — La Società sportiva Parioli, subito dopo la leggendaria impresa dei «Sorci verdi», decise di offrire agli atlantici appartenenti alle sue file sociali una medaglia ricordo.

L'offerta è stata fatta nel pomeriggio di ieri sull'arena del piccolo stadio della società, alla presenza di una folla numerosissima ed entusiasta. La consegna delle medaglie è avvenuta nel quadro di una grande manifestazione sportiva, durante la quale si svolgevano quattro incontri di pallacanestro, due per la finale della coppa intitolata a Bruno Mussolini e due internazionali. Sulle tribune gremite sovrastavano i vessilli d'Italia, di Ungheria e di Jugoslavia. Nel settore d'onore avevano preso posto il Ministro Segretario del Partito on. Starace, il dott. Mezzasoma, vice segretario del Guf, il segretario del CONI, il Prefetto, il Federale, Vittorio Mussolini e gli atlantici capitano Bruno Mussolini, maggiore Paradisi e tenente Vitalini.

Iniziatasi con la partita tra la squadra della Lazio e quella del Parioli, vinta da quest'ultima per 48 a 42, la manifestazione è continuata con l'incontro tra le squadre femminili della Parioli e del Dopolavoro Bombrini Parodi, chiusasi anche questa con la vittoria della rappresentanza della Parioli per 13 a 8.

Subito dopo ha avuto luogo l'incontro internazionale tra la rappresentativa B della Nazionale universitaria italiana e quella jugoslava. Nettamente superiori i goliardi italiani hanno chiuso la partita in loro favore per 59 a 17.

Si è proceduto quindi alla consegna delle medaglie ricordo agli atlantici. Sull'arena si sono schierate le squadre vincitrici della IV Coppa Bruno Mussolini, insieme con i campioni italiani della S. S. Parioli. L'ammassamento dei giovani ha fatto corona ai transvolatori che tra le ardenti acclamazioni della folla hanno ricevuto dall'on. Starace l'aureo segno dell'omaggio trionfale e della riconoscenza. Subito dopo Bruno Mussolini ha proceduto alla premiazione degli atleti. La manifestazione si è chiusa con l'incontro internazionale tra la rappresentativa A del Guf e la nazionale universitaria ungherese. La partita è stata combattutissima. Più veloci i giocatori italiani si sono gradatamente imposti ai magiari vincendo l'incontro per 48 a 19.

Nel giardino d'inverno al Circo Massimo ha avuto luogo, alla presenza di numeroso pubblico, l'incontro internazionale di scherma delle tre armi fra la rappresentativa universitaria italiana e quella ungherese. L'incontro si è chiuso in netto favore dei goliardi italiani che hanno vinto le tre gare. Iniziatisi al mattino gli assalti sono terminati dopo la mezzanotte alla presenza del vice segretario dei GUF dott. Mezzasoma, del Segretario del CONI e del presidente della Federazione di scherma. Ecco le classifiche:

Spada: Italia batte Ungheria con 16 punti e 36 stoccate messe contro 32 ricevute. Le vittorie sono state riportate da Brusati 3, Marini 3, Fantoni 2.

Sciabola: Italia batte Ungheria con 10 vittorie contro 6. Pinton 3 vittorie, Masciotta 3, Montano 3, Perenno 1.

Fioretto: Italia batte Ungheria. Vittoria acquistata quando il punteggio era giunto a 9 contro uno. Gnecco 3 vittorie, Nostini Giuliano 3, Faldini 2, e Nostini Renzo 1.

CORSA CICLO-CAMPESTRE

Vittorio Fuin campione

provinciale dei giovani fascisti

Vittorio Fuin di Mestre, il ragazzo che ha nel carniere un numero ragguardevole di successi, ha vinto con bella autorità il campionato provinciale ciclo-campestre dei giovani fascisti, imponendosi ad un lotto di agguerriti e preparatissimi corridori.

La competizione si è svolta sul circuito della Gazzera ripetuto sette volte. Al primo giro transitarono in testa Anzivino, Polesel e Fuin, con una ventina di metri su un quartetto e più ancora sugli altri alla spicciolata. Alla fine del secondo giro Fuin è in testa, seguito da Anzivino, Carraro, Polesel, che sono seguiti a mezzo minuto da Tonizzi, Danieli, Cecchinato e Bellin. Indi gli altri disseminati. Alla fine del terzo giro Fuin ha aumentato a 30" il suo vantaggio, e precede Carraro, Anzivino e Polesel, uniti nell'inseguimento; vengono poi Danieli, Cecchinato e Tonizzi. Alla fine del quarto giro Fuin ha messo fra sè e gli inseguitori un minuto tondo; ma Carraro e compagni non mollano. Danieli è solo, seguito poco dopo da Tonizzi e Cecchinato. Intanto si è ritirato l'aitante Bevilacqua, vittima d'un capitombolo. Fuin, che è caduto anche lui, ha diminuito l'andatura e alla fine della quinta fatica transita assieme a Carraro, Polesel e Anzivino. Due minuti e mezzo dopo passano Danieli, Tonizzi e Cecchinato. Indi Candian.

Nel sesto giro, grazie alla gagliarda condotta di Carraro, che non riesce però a staccare Fuin dalla ruota, i due si liberano di Anzivino e Polesel, che transitano assieme con mezzo minuto di ritardo. Nell'ultima fase Fuin prevale su Carraro staccandolo di sette secondi e precedendolo sul traguardo. A 10" dal primo arriva Anzivino, indi gli altri a brevi ma netti intervalli.

Il F. G. di Mestre, con Fuin, Danieli e Anzivino, ha vinto il premio di rappresentanza.

Ecco la classifica: 1. Fuin Vittorio, Mestre, in 54'; 2. Carraro Giuseppe, Pianiga a 7"; 3. Anzivino Giuseppe, Mestre a 10"; 4. Danieli Italo, Favaro Veneto; 5. Tonizzi Alfredo, Mestre; 6. Polesel Pietro, Mestre; 7. Candian Gino, Campolongo Maggiore; 8. Cecchinato Narciso, Mestre; 9. Comellato Giovanni, Mirano; 10. Scaggiante Ruggero, Chirignago; 11. Semenzato Pietro, Mestre; 12. Bertoldo Gino, Mestre.

CORSA CAMPESTRE

Alla Burzacchi la corsa di Varese

VARESE, 21. — Ieri a Malnate si è disputata la gara nazionale femminile di corsa campestre sul percorso di km. 1. Ecco la classifica: 1. Leanderina Burzacchi della Venchi Unica di Torino in 3'34"; 2. Balbo Cleo id. in 3.36"; 3. Caselli Maria Dop. Filotecnica Milano 3'37; 4. Bonfanti; 5. Beraudo. Seguono altre otto in t. massimo.

A Zaltron il campionato vicentino

per dopolavoristi

VICENZA, 21. — La manifestazione podistica che il Dopolavoro Provinciale ha organizzato, ha visto alla partenza un foltissimo lotto di concorrenti provenienti da ogni parte della provincia. Poichè alla partenza si erano riuniti anche dopolavoristi che per la loro maturità sportiva non potevano partecipare alla gara, la giuria ha stabilito di ammetterli alla corsa con classifica a parte.

Ecco la classifica: 1. Zaltron Giuseppe, Conte Schio in 18'57"; 2. Urbani Angelo, Marzotto Valdagno in 19'06"; 3. Martello Guerrino, Roana, 19'11"; 4. Gresele Bruno, Conte Schio 19'39"; 5. Gastaldon Pasquale, D'Annunzio Vicenza, 19'45"; 6. Campagnolo Gino id. 7. Crosara Guerrino, Monte Grappa Vicenza, 8. Malaman Enrico, Giovane Montagna Vicenza; 9. Cavion Giovanin, Conte Schio, 10. Costa Tullio, Marzotto Valdagno. Seguono altri 46 in tempo massimo.

Classifica a squadre: 1. Dop. Conte Schio in 59'08"; 2. Marzotto Valdagno in 1.00'37"; 3. «G. D'Annunzio» Vicenza in 1.3'20".

Classifica fuori gara: 1. Culpo Luigi, Marzotto Valdagno in 18'53"; 2. Mattiello Albino, id; 3. Zaltron Guido, 4. Borgo Giuseppe, 5. Grigoletto Giu...

LOTTA LIBERA

I campionati interzona

TRIESTE, 21 — Alla palestra Nicolò Cobolli si è svolta ieri sera, alla presenza di numerosi appassionati l'eliminatoria interzona del campionato italiano di lotta libera anno XVI, categoria juniores e seniores. Alla manifestazione, che è stata ottimamente organizzata dal Dopolavoro interaziendale chimici, hanno partecipato numerosi lottatori di Trieste, di Milano e di Padova, che dopo una serie di gare brillantissime si sono classificati come segue:

Pesi gallo: 1. Villa Tarcisio, Azienda tramviaria di Milano; 2 De Giorgi Giordano, Dopolav. Chimici di Trieste.

Pesi piuma: Taucer Adalberto, Dopol. Acegat di Trieste; 2. Barbiggia Angelo, Azienda tramviaria di Milano.

Pesi leggeri: 1. Fidel Giusto, Dopol. Chimici di Trieste; 2. Gurtner Marino, Acegat di Trieste.

Pesi medio leggeri: 1. Resoschi Oscar, Azienda Tramviaria di Milano; Furlani Riccardo, Acegat di Trieste.

Pesi medi: 1. Furlani Guido, Acegat di Trieste; 2. Sugan Guido, Chimici di Trieste.

Pesi mediomassimi: 1. Crossoli Silvano, Acegat di Trieste; 2. Cattelan Giulio, Azienda Tramviaria di Milano.

Pesi massimi: unico concorrente Mersini Pietro, Acegat di Trieste.

Cerato vincitore assoluto

del circuito motociclistico di Verona

VERONA, 21. — A chiusura delle manifestazioni della 42.a Fiera dei Cavalli si è svolto il circuito motociclistico su un breve anello di metri 2500 inaugurando in tal modo la stagione motoristica italiana. La manifestazione ha avuto un brillante esito sportivo per la larga partecipazione di corridori e per le altissime velocità ottenute.

Oltre dieci mila persone hanno assistito alle gare che sono state divise per categorie e per macchine da corsa e di serie. Cerato ha riportato la vittoria assoluta, mentre Belloni, Lorenzetti e Balzarotti avevano il successo nelle varie categorie. Ecco le classifiche:

Categoria 250 cmc. serie Km. 37,500. Finale: 1. Belloni (Taurus) in 28'32" media Km. 78,853; 2. Copeta (Fusi) 29,7" un quinto; 3. Pretti (Benelli) 31'54"; 4. Locchi (Sertum).

250 cmc. corsa: 1. Lorenzetti (Miller) in 25'19" 4 quinti media Km. 88.824; 2. Franconi (Benelli) 26'21" due quinti; 3. Ventura (M. M.) 25'54" tre quinti; 4. Fongaro (A.J.S.).

Giro più veloce: Lorenzetti (Miller) media m. 91,649.

Categoria 500 cmc. serie Km. 20 Finale: 1. Balzarotti (C.M.) in 23' 36" due quinti media Km. 22,192; 2. Beccucci (Taurus) 23'39"; 3. Priamo (Bianco) 14'7"; 4. Villani (Guzzi) 14'4".

500 da corsa: 1. Cerato (A.J.S.) in 12'48" tre quinti media Km. 96 676; 2 Nocchi (Norton 350) 12'49" tre quinti; 3. Palvis (Norton) 13' 8"; 4. Lorenzetti (Miller); 5. Ruggeri (Velocette). Giro più veloce: Nocchi (Norton) media Km. 96.350.

Motocarrozzette. Km. 25: 1. Marcelli (Norton) in 18'46" media Km. 79.915; 2. Leoni (Taurus) 18' 56"; 3. Franzoni (Guzzi) 20'8". Giro più veloce: Leoni (Taurus) media Km. 81,818.

SCHERMA

Il campionato di spada

dei giovani fascisti

VARESE, 21. — I giovani fascisti hanno disputato la terza giornata dei campionati nazionali di scherma della G. I. L. Ecco la classifica degli incontri del campionato di spada.

Individuale: 1. Armando Mario, Torino; 2. Bolognini Alessandro, Milano; 3. Amerio Ettore, Torino; 4. Murgia Bernardino, Cagliari; 5. Nicolini Manlio, Genova.

Classifica per comandi federali dopo la terza giornata: 1. Torino p. 38; 2. Milano p. 30; 3. Genova p. 16; 4. Cagliari p. 16; 5. Novara p. 14,5.

PALLACANESTRO
DIVISIONE NAZIONALE

Ambrosiana-Audax 39-28

MILANO, 21. — La squadra campione d'Italia ha faticato a battere la volitiva compagine veneziana nella partita di campionato svoltasi sul campo della Forza e Coraggio. Se una superiorità tecnica si è avuta da parte delle milanesi, le ospiti hanno opposto una foga indiavolata ma hanno peccato nel tiro al cesto. Tra le migliori in campo dell'Ambrosiana, la Mengaldo che ha segnato 18 cesti, la Bertolini Very con 12 e la sorella Bruna con 6, mentre tra le ospiti, giocatrice di eccezione è apparsa la Domenichini, che ha segnato 6 cesti, la Grotto con 8, la Verri, Punter e D'Augrer con à. In complesso una partita vivace ed elettrizzante chiusasi nel primo tempo con 21 cesti contro 5 a favore dell'Ambrosiana, mentre nella ripresa il gioco è apparso più equilibrato. Arbitro Bizio di Torino.

TENNIS

Il torneo di Bordighera

BORDIGHERA, 21. — Il torneo internazionale di tennis è terminato ieri con le varie finali che hanno avuto questi risultati:

Singolare uomini: Lesueur batte Rogers 8-10 6-4 6-2 6-0.

Singolare signore: Scriven batte Kovacs 6-4 8-6.

Doppio uomini: Szigeti-Dallos battono Taroni-Vido 6-2 6-3 6-4.

CICLISMO

Il Criterium di Ospedaletti

vinto da Bartali

OSPEDALETTI, 21. — I reduci della Milano - San Remo hanno oggi disputato il Criterium ciclistico su un breve circuito lungo la riviera, che ha richiamato un pubblico eccezionale e come spettacolo è stato dei più riusciti. Non così per la parte sportiva, poichè i corridori si sono poco impegnati

La gara si è risolta con una fuga di Bartali al quinto giro e per gli altri venticinque giri la corsa è stata monotona perchè, avendo il campione italiano preso un giro di vantaggio, gli altri concorrenti non hanno fatto nulla per ricuperare il terreno perduto. Tra gli altri Olmo, Guerra, Martano, Bini si sono ritirati. Ed ecco la classifica:

1. Bartali che compie il percorso di km. 78 (trenta giri) in ore 2.15 alla media di km. 34.800; 2. Leoni a un giro; 3. Generati, 4. Amberg, 5. Gallien, 6. De Caluvè, 7. Vignoli, 8. Servadei.

Pozzi vince in volata

il giro del Lario

COMO, 21. — Il giro ciclistico del Lario per dilettanti e indipendenti ha raccolto centodieci concorrenti, che hanno compiuto una gara velocissima. L'andatura ha frazionato il grosso dei corridori, ma non ha impedito che un folto gruppo giungesse compatto per aggiudicarsi in volata la vittoria, ottenuta per una gomma da Pozzi.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Pozzi Alfredo del Gruppo sportivo Durini di Alzate Brianda, che compie il percorso di Km. 160 in ore 4 17'24" alla media di Km. 36.126; 2. Godio della GIL Novara; 3. Bizzozzero della Battisti Sportiva di Milano; 4. Trinchero della Vigor di Torino; 5. Papini del Dopolavoro Ciclistico di Sampierdarena; 6. Casartelli; 7. Ferrario; 8. Colombo ed altri, tutti in gruppo.

A Banfi la Coppa Cattaneo

ROVELLASCA, 21. — La seconda tappa della Coppa Cattaneo ha portato i corridori da Sondrio a Rovellasca e la gara si è risolta in una volata disputata da quattordici corridori che si sono classificati come segue:

1. Banfi Cesare (U.S. Legnanese), che compie il percorso di km. 130 in ore 3,23 alla media di km. 36,790; 2. Bonfanti (Baracca Milano); 4. Longoni; 5. Dotoffal; 6. Ausenda; 7. Ghirardi; 8. Croci ed altri sei tutti in gruppo.

La Coppa Cattaneo è stata assegnata all'U. S. Azzini di Milano e la Coppa Rovellasca alla G. R. Baracca Milano.

Loatti batte Van der Vijver

anche al Velodromo di Ferrara

FERRARA, 21. — Loatti ha riportato un nuovo successo oggi al velodromo contro il campione del mondo di velocità, l'olandese Van der Vijver, battendolo nella finale e nel giro a cronometro, mentre nella americana, Van der Vijver è caduto e ha dovuto abbandonare. Ecco i risultati:

Velocità: 1. Loatti, 2. Van der Vijver, 3. Gardini, 4. Foresti.

Giro a cronometro: 1. Loatti 29" un quinto; 2. Van der Vijver 29" 3 quinti; 3. Gandini; 4. Foresti.

Americana: 1. Loatti-Ronconi; 2. Gandini-Marchetti.

Varietà femminili

Rosa Genoni

La possibilità della creazione di una moda italiana e, quindi della liberazione della nostra industria dell'abbigliamento dalle servitù straniere non è solo da oggi sentita, benchè soltanto in questi ultimi anni, mercè la luminosa rinascita fascista, anche questa nostra latente forza sia stata sviluppata e lanciata alle sue sicure conquiste. Di quando in quando, infatti, troviamo ricordato qualche solitario pioniere, che, negli anni oscuri, da nessuno aiutato, da nessuno compreso, anzi spesso osteggiato e deriso, perseguì quel che allora pareva un sogno e anticipò da solo ciò che oggi è conquista di tutto il popolo. Questi pensieri dobbiamo a Giana Anguissola che, sul «Regime Fascista (Cremona, 3 febbraio), con un articolo intitolato «Moda italiana all'Esposizione del 1906» ci parla di una signora di San Remo, che «quando il Governo italiano non pensava certo all'autarchia, pensò di creare una moda italiana e di esporla»... Si tratta della signora Rosa Genoni, la quale, alcuni anni or sono, dopo avere lavorato a Parigi, a Londra, a Nizza, e aver compreso i segreti della moda e, sopra tutto, il segreto della presunta superiorità che troppi riconoscevano allora alla moda forestiera, se ne tornò in Italia e si dispose, forte delle sue scoperte e della sua bravura, a lavorare non già copiando i modelli altrui, ma inventando modelli propri, modelli italiani. Ecco, però, le ben note difficoltà create dall'idiozia delle clienti polarizzate sulla moda parigina, che disprezzavano il modello solo perchè era dichiarato italiano e lo prendevano in simpatia non appena, con perdonabile bugia, si diceva loro che si aveva scherzato, che il modello era parigino. Ecco la lotta dura e umiliante contro le forze oscure che, come furono nemiche della signora Genoni, lo furono di tutta l'attività nostra dell'abbigliamento. «Eh, se a quei tempi — dice la signora nell'articolo dell'Anguissola — avessi avuto niente meno che il Capo del Governo a sostenitore dell'idea che era lo scopo della mia vita!». Ma oggi può consolarsi e si consola: «Che importa se ho dovuto lottare allora, solitaria? Oggi quella lotta è diventata nazionale e qui, dal mio cantuccio dimenticato, ne godo con profonda gioia l'assoluta vittoria)».

Capricci della moda

Nè alla moda nè alle donne si può dedicare la propria attenzione senza prendere in considerazione o, almeno, in benevola tolleranza, i loro immancabili capricci. E questo deve aver pensato un redattore della germanica «Pforzheiner Anzeiger» (Berlino, 8 gennaio), che dedica appunto una nota ai capricci della moda. Ma di quali capricci si tratta questa volta? Numero uno: calze da sera ricamate. Una «novità» che risale a quattro secoli addietro e che ebbe particolare fortuna due secoli fa. E pazienza. Dice dunque il giornale che, in Germania, si tenta il lancio di calze ricamate a bolle multicolori, o a ghirlandette di fiori o a disegni geometrici intonati, come anche le bollicine e i fiori, ai colori dell'abito.

Non contenti però di questo, alcuni fabbricanti lanciano pure le calze col calcagno di diverso colore: azzurro, rosso, nero, e la calza di color chiaro coi disegnini. Ma non ci si limita, naturalmente, a ricamare le calze, e a Vienna, sempre secondo il giornale citato, si ricamano pure i fazzoletti (altra novità vecchietta). Sui fazzoletti, però, non vediamo fiori o disegni, bensì versetti o motti. Abbiamo trovato il modo, evidentemente, d'utilizzare praticamente i versi. E se ne lamenteranno forse i poeti? Intanto torna in auge, pare, l'ombrello delle nostre madri e nonne, a lunghissimo manico, e sarà riservato al costume sportivo pretendendo di servire di bastone per le passeggiate. Ma quale sarà la donna che vorrà lasciar credere d'aver bisogno di appoggiarsi a un bastone per fare una modesta passeggiata? Temiamo che la novità non trovi fortuna. E altrettanto temiamo per un altro «capriccio» di cui ci parla il giornale berlinese e che ci sembra avvolto in un fitto mistero. Che sarebbe, infatti, quel fumo di sigarette intonato ai colori del vestito? Sigarette al fuoco di Bengala? O quale altra diavoleria? e infine non possiamo non avvertire i camerati berlinesi che non è affatto una novità il bocchino delle sigarette rosso, e, quindi, dotato della prerogativa di non rivelare il colore aggiunto alle labbra. La regìa italiana fabricava già parecchi anni or sono sigarette di pregiata marca dotate di bocchini rubicondi.

Bottoni a pressione

Voi non sapevate e noi non sapevamo che quest'anno ricorre il primo cinquantenario dalla nascita di uno dei più umili ma più utili servitori dell'abbigliamento: il bottone a pressione, detto in Francia *poussoir*. Ci dà l'importante notizia il *Rheinischi Westfaelische Zeitung*, e la correda con una breve storia del festeggiato. Così apprendiamo che il bottone a pressione nacque in Francia nel 1888 per opera di tale Alberto Raymon, fabbricante di guanti; ma solo verso la fine del secolo, quando l'industria tedesca perfezionò il bottone, introducendovi una molla ossidata ed evitando quindi le sgradevoli macchie di ruggine, onde le vesti erano prima debitrici al «moderno» bottone, esso potè consolidare le proprie conquiste ed ampliarle. Un sarto potrebbe dirci quali nuove possibilità abbia offerto alla moda quel suo modesto sussidiario, che forse permise, fra l'altro, certi tipi di abiti aderenti e nello stesso tempo, rese possibile una relativa praticità nei confronti degli abiti complicati. Oggi, comunque, il bottone a pressione ha una concorrente pericolosa nella chiusura detta «lampo» che, come è noto, ha acquistata grande autorità in sartoria e, più del bottone a pressione, permette alle signore di risparmiare nel vestirsi un certo tempo, che possono quindi usare nell'acconciarsi. Il giornale citato non dice se il cinquantenario darà luogo nel paese più interessato, cioè in Francia, ad intonati festeggiamenti.

Piccola Posta

DESTINO CRUDELE — Il tuo è proprio un destino crudele ed io vorrei proprio aiutarti. Ma come posso farlo, sostituendomi agli specialisti medici? Se la miopia non è estremamente grave rimedi esistono nel rinvigorire il corpo e nell'usare lenti appropriate. Consulta con fiducia un oculista di valore; perchè non ti rivolgeresti alla clinica oculistica del nostro ospedale o a quella della Università di Padova? Prova e abbi coraggio.

SAN GOTTARDO. — Si faccia dei massaggi con una crema; ma se la desquamazione continua, si faccia vedere da uno specialista delle malattie della pelle.

ANNA. — Una volta alla settimana spazzola energicamente la testa con una buona spazzola forte, frizionando il cuoio cappelluto; poi lavati con abbondante acqua calda e abbondantissimo sapone, frizionando a lungo alla radice e risciacquando con getto possibilmente corrente. Asciuga bene, spazzola ancora. E tutte le sere prima di andare a letto friziona con una tintura di jaborandi presa in qualsiasi farmacia.

DESOLATA. — A trentadue anni non è ancora il caso di disperare. Vedrai che spunterà anche per te l'aurora del giorno che ti porterà l'amore onesto e santo che legittimamente desideri. Ma, certo è malinconico che una cara creatura come te, che io sento piena di delicatezza e di bontà non abbia ancora incontrato il compagno che potrebbe fare felice la propria e la sua vita!

ASSIDUA. — Se si intende celebrare le nozze con la solita festosità e relativo fasto, certamente bisogna lasciar passare almeno l'anno di lutto. Ma per celebrare le nozze nell'intimità dei soli parenti e senza feste, non è necessario attendere lo spirare del lutto; anche tre soli mesi bastano. In questo caso, il lutto viene sospeso per la cerimonia così per gli sposi che per i parenti, e vien ripreso dopo le nozze.

CHEPUSCOLO — Hai una casa, una mamma, la salute, la giovinezza e la sicurezza materiale e osi crederti infelice perchè tua madre non ti permette «di andare a svagarti»: frase ambigua che può avere tutti i significati. Volgiti indietro, guarda la lunga teoria di fanciulle della tua età che sono irreparabilmente malate; che sono sole, che debbono lavorare per sè stesse e per i propri vecchi; che vorrebbero lavorare e non trovano lavoro; che amarono e furono ingannate, tradite, abbandonate. Guarda a tutte costoro, poi, mettiti in ginocchio e domanda subito perdono al Signore.

SOLITARIO — Devi essere davvero solitario e distante da questa terra come un aquilotto per non esserti ancora accorto che la camicia da giorno per la donna, è stata sostituita da un indumento altrettanto intimo che può essere indifferentemente una combinazione e mutanda tagliate unite (una specie di pagliaccetto stilizzato) o copribusto e sottana, da portarsi sopra le brevi mutandine e il busto. Nell'un caso e nell'altro gli impacci intorno alla linea sono ridotti al minimo. Non condivido la tua impressione che ciò offenda il pudore. Lo offende forse l'aver sostituito la camicia da notte col pigiama- anzi! e poi! quando mai il pudore femminile si è identificato con la camicia? se così fosse, i secoli che videro le camicie lunghe sino al polpaccio, accollate e magari con le mezze maniche, non avrebbero dovuto conoscere che cosa fosse «il libito» per dirla con termine dantesco. Invece! No, no. Bada alla sostanza e non alla moda. La tua piccola sposa saprà conservare tutta la delicatezza della sua innocenza anche vestendo una combinazione che è poi una camicia più sagomata stretta alla vita. Auguri.

VIOLETTA

La mostra canina a Verona

VERONA, 21. — In occasione della 42.a Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli, ieri si è svolta al Castello Scaligero la 15.a Mostra Nazionale canina, con una numerosa partecipazione di soggetti di tutte le razze. Grande è stata la affluenza dei visitatori alla Mostra, durante l'intera giornata. La animazione nei quartieri della Fiera è stata intensissima, durante tutto il giorno.

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

La Juventus vince a Marassi e l'Ambrosiana batte la Lazio

Triestina, Genova e Bologna alla pari nel terzo posto della classifica

Padova, Venezia e Novara in gruppo all'inseguimento dell'Alessandria

Risultati

Internazionali

Norimberga: Germania-Ungheria . . . 1-1
Wuppertal: Germania B-Lussemburgo . . . 2-1

Divisione Nazionale A

*Triestina-Fiorentina 2-1
Juventus-*Genova 2-1
*Ambrosiana-Lazio 3-1
*Roma-Milan 3-1
Bologna-*Bari 1-0
*Torino-Livorno 4-1
*Napoli-Atalanta 1-0
*Lucchese-Liguria 0-0

Divisione Nazionale B

*Taranto-Venezia 1-1
*Padova-Verona 2-0
*Alessandria-Cremonese 6-1
*Spezia-Novara 0-0
*Sanremese-Modena 1-0
*Anconitana-Pisa 1-0
*Palermo-Vigevano 0-0
*Messina-Brescia 0-0
Riposa: Pro Vercelli.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Ampelea-Spal 1-1
*Vicenza-Fiumana 4-1
Ponziana-*Grion 1-0
*Carpi-Rovigo 2-2
*Mantova-Treviso 0-0
*Pro Gorizia-Forlì 4-0
*Udinese-Marzotto 3-2
*Caratese-Audace 1-1

Girone B

*Falck-Monza 2-2
*Lecco-Isotta 2-1
*Parma-Varese 1-1
*Crema-Pro Patria 0-0
*Siai-Galbani 3-0
*Legnano-Piacenza 2-0
Reggiana-*Alfa 4-1
Fanfulla-*Seregno 2-0

Girone C

*Biellese-Doria 1-1
Derthona-*Pinerolo 2-1
*Valpolcevera-Acqui 1-1
*Gallaratese-Savona 2-1
*Vado-Cusiana 3-0
*Pavese-Cavagnaro 2-0
*Entella-Imperia 2-1
*Asti-Casale 2-2

Girone D

*Ravenna-Empoli 1-0
*Piombino-Forlimpopoli 3-1
*Macerata-Siena 1-0
*Le Signe-Prato 2-0
*Jesina-Viareggio 6-2
*Fano-Pontedera 1-1
*Baracca-Libertas 2-1
*Grosseto-Saffa 1-1

Girone E

*Catania-Potenza 2-1
*Popoli-Foggia 3-0
*Manfredonia-Aquila 1-1
Bagnolese-*Stabia 3-1
Mater-*Cagliari 2-1

Prima Divisione

VENETO

*Mestrina-Venezia B 3-2
*Rossi-Vicenza B 1-1

VENEZIA GIULIA

*Arsa-Sandanielese 3-0
Orda-*Palmanova 5-1

Coppa Veneto

Ripetizioni

Leghe Leggere-*Dolo 1-0
*Rovigo B-Gil Polesella 2-1
*Savoia-Arsiero 2-2

Coppa Direttorio V Zona

GIRONE A

*Spilimbergo-Pro Gorizia B 4-1
*Triestina B-Tricesimo 4-0
*Aurora-Udinese B 3-1

GIRONE B

Pieris-*Libertas 2-1
*Crda B-Ponziana 2-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Torre di Mosto-Jesolo 5-0.
Ricupero eliminatorie: S. Marco-Cannaregio 3-1.

PADOVA

Ricuperi: *Petrarca-Fumei 8-1; Scapin-*Luparense 2-1.

ROVIGO

Girone B: G. F. Rovigo-*Villanova 5-0; *Fratta-Rovigo C 2-1.
Girone C: Guarda-Gavello 3-1.

TREVISO

Finali: *Mogliano A-Mogliano B 8 a 1; *Cornuda-Volteio rinviata; *Spresiano-Montebelluna rinviata.

UDINE

Girone finale: *Basiliano-Itala Ardita 0-0; Safrec-*Tricesimo 2-1.

PORDENONE

Girone unico: *Aurora-Maniago 4-2; Porcia-*Avieri 4-1 (sospeso per incidenti).

VERONA

Girone finale A: *Alba-Villafranca 4-0; *Scaligera-Soave 1-1.
Girone finale B: *Cadidavid-Ambrosiana 3-0; *S. Martino-Bovolone 7 a 1.

VICENZA

Girone unico: Ferrovieri-*Berga ragazzi 6-0; Pellizzari-*Virtus Pedezzi 5-0.

THIENE

Girone unico: *Smalteria-Rossi B 4 a 1.

Campionato ragazzi

VENEZIA

*Mestre-Leghe Leggere 3-0

PADOVA

Padova-*Bassanello 3-1
*Petrarca-Chinol 4-0

VERONA

Verona-*S. Giovanni Lupatoto 3-2

VICENZA

*Vicenza-Schio 6-0

Coppe e tornei

VERONA

Girone A: Cerea-*Casaleone 4-0; *Vigasio-Villabartolomea 2-0.

Girone B: *Zevio-S. Giovanni Lupatoto 2-0.
Girone C: *Caldiero-S. Massimo 2-1; *Istituto Civico-S. Pietro Incariano 1-1.

Amichevoli

Trieste: S. P. Monfalcone-S. P. Trieste 2-1.

Pallacanestro

Internazionali

Roma: Goliardica italiana-Ungheria 48-19.
Roma: Goliardica italiana B-Jugoslavia 59-17.

Nazionale femminile

*Ambrosiana-Audax 39-28
Guf Trieste-*Guf Napoli 24-18
*Giordana-Roma rinviata

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A: *Dolo-Audax 24-22; Mestre-*Castello 40-17; Dienai A-*Lido 29-13.
Girone B: Dienai B-*Murano 40 a 28; *Laetitia-Giudecca 58-31; *Reyer-Cannaregio 52-16.

Giovani fascisti

IV GIRONE

*Padova-Rovigo 72-22

V GIRONE

Trieste-*Pola 35-11
Udine-*Gorizia 26-25

VI GIRONE

Vicenza-*Trento 55-26
Verona-*Treviso 33-25

CAMPIONATO RODIGINO

Ficarolo-Stiente 26-12; Rovigo-Arquà 28-10.

Coppa Bruno Mussolini

Finale maschile

Roma: Parioli-Lazio 48-40.

Finale femminile

Roma: Parioli A-Parioli B 13-8.

Amichevoli

Venezia: Guf Venezia-Guf Treviso 55-33.

Pallovale

Divisione Nazionale

*Guf Milano-Guf Padova 12-0
Amatori-*Guf Bologna 19-0
Guf-Torino-*Roma 6-0
*Guf Genova-Guf Roma rinviata.

Internazionali

Parigi: Inghilterra-Francia 17-15.

Giovani fascisti

IV GIRONE

Verona-*Venezia 8-5
*Vicenza-Treviso 3-3

V GIRONE

Brescia-*Trento 6-0

VI GIRONE

*Fiume-Gorizia 11-0

Juventus-Genova 2-1 (0-1)

GENOVA, 21 — Ancora un massimo di pubblico e di incasso (si parla di oltre trecentomila lire) in questo finale di campionato che, data la incertezza che regna sovrana, è il più drammatico di quanti finora combattuti a girone unico. Sul campo più di 30.000 persone.

Il Genova attacca subito al fischio dell'arbitro e la Juventus deve difendersi, e subisce infatti vani calci d'angolo. E al 9' il Genova passa anche in vantaggio. E' un attacco travolgente che si è scatenato dalla sinistra. Morselli è fuggito e tutto solo in area tira un bolide di potenza straordinaria che Bodoira inutilmente tenta di fermare. La Juventus però non si sbanda, si difende, fa qualche contro attacco ma mostra di non essere mai alla completa mercè dell'avversario. Dà l'impressione di chi vuol lasciare passare una sfuriata per poi passare al contrattacco. Il Genova è stato aggressivissimo specie negli ultimi dieci minuti di gioco ma la Juventus non gli ha lasciato aumentare il bottino.

Nella ripresa, appena si inizia, si ha l'impressione di avere davanti agli occhi una nuova Juventus. I bianco neri attaccano e dopo aver avuto in loro favore un angolo al 1' continuando nella loro offensiva pervengono al pareggio al 4'. Ha segnato il centro attacco Gabetto (attivissimo); egli ricevuta la palla dal vecchio Tommasi ha scavalcata la difesa rosso bleu e malgrado lo estremo tentativo di parata di Fregosi ha messo il pallone in rete.

Il Genova accusa il colpo e contro attacca, ma la sua azione non è più autorevole come nei primi 45 minuti di gioco. I suoi attacchi gli fruttano però un angolo all'8. La Juventus non dà l'aria della squadra rassegnata e che cerchi soltanto di difendersi. Essa ha retrocesso a fianco di Monti De Filippis a fare da quarto mediano ma i rimasti all'attacco sono molto attivi e la difesa genovana ha il suo lavoro. Un angolo in favore degli ospiti all'11 e poi qualche nuova azione di marca locale; e al 18 una parata fantastica di Bodoira, su tiro potente e prepotente di Morselli, al volo. Continuano per qualche minuto gli attacchi dei genovani, ma essi si smorzano sempre sulla linea dei terzini: Foni e Rava sono insormontabili, e Bodoira sta dimostrando al grande pubblico, per il quale è poco più di un illustre ignoto di valere almeno quanto i più reputati portieri della massima divisione. Egli si esibisce in una nuova parata spettacolosa al 20' su tiro di Barsanti. Poi è la Juventus che passa all'attacco e la rete genovana corre vari pericoli fino a quando al 24' viene nuovamente violata. Autore della seconda rete juventina è l'ala Bellini, che ricevuto il passaggio dalla riserva Santhià (che sostituisce l'infortunato Varglien II) batte per la seconda volta Fregosi.

Il Genova si scuote e passa al contrattacco incoraggiato dal suo pubblico e riesce ad ottenere un angolo al 27. Poi le redini del giuoco passano ancora in mano dei juventini che attaccano, mentre il Genova, evidentemente stanco, ha rallentato le sue azioni ed è nettamente dominato. Tuttavia qualche nuovo attacco genovano porta lavoro anche alla difesa bianco nera e al 40' registriamo un nuovo angolo contro gli ospiti. Nulla di fatto però. E la fine trova all'attacco i bianco neri che sono salutati da applausi dal numeroso pubblico, che cavallerescamente riconosce la superiorità dei rivali, anche se ha tolto ad esso la speranza di vedere lo scudetto sulle casacche del cuore.

Roma-Milan 3-1 (1-0)

ROMA, 21 — Pubblico abbastanza numeroso allo Stadio del Partito per l'incontro dei diavoli milanisti con la Roma. Il gioco è alterno nei primi minuti di gioco, e il Milan al 3' ottiene una punizione dal limite, mentre la Roma impegna ripetutamente Zorzan con tiri di Serantoni e di Michelini. Al 6' la Roma a conclusione di una brillante azione in linea segna il primo punto con Michelini, che sferra un potente bolide da pochi metri.

Qualche contrattacco dei milanesi e al 21' una bella centrata di Capra ma Arnoni non sa sfruttare la buona occasione. Qualche altra azione rosso-nera e poi è Subinaghi che impegna a fondo Zorzan. Gli ultimi minuti vedono all'attacco i giallo rossi.

Nella ripresa al 2' Michelini manda fuori. Per i giallo-rossi prevalgono e il Milan deve difendersi. Al 13' in seguito a un fallo di mano di Bonizzoni l'arbitro concede la massima punizione e Borsetti mette in rete il secondo pallone giallo-rosso. I milanisti reagiscono e al 22' finalmente in seguito a calcio di punizione sferrato con rara potenza da Boffi, raccorciano la distanza. Reazione pronta dei padroni di casa e tiri difficili di Borsetti e Mascheroni che obbligano Zorzan a dare spettacolo ed a farsi applaudire per alcune magnifiche difficili parate. Ancora attacchi romanisti e difesa del Milan e a un minuto dalla fine il terzo punto dei locali su tiro di Borsetti, a conclusione di una bella fuga individuale.

Bologna-Bari 1-0 (1-0)

BARI, 21 — La squadra del Bologna pur non avendo dimostrato una chiara superiorità sui locali ha conquistato ieri due punti preziosi per la migliore tattica di gioco. Allo inizio è la Bari che attacca e nei primi dieci minuti riesce ad avere in suo favore tre calci d'angolo. Poi continuando nei suoi attacchi Grossi al 14' perde un'ottima occasione per portarsi in vantaggio; ma sul tiro del centro avanti barese, Ceresoli, in ginocchio respinge in modo del tutto fortunoso. Ma sul finire del tempo, la classe del Bologna permette ai campioni di sfruttare bene una buona occasione e segnare. Reguzzoni sferra un bel tiro che Cubi, respinge ma non troppo forte; Biavati è sulla traiettoria del pallone e senza esitazione lo mette in rete.

La ripresa vede i galletti baresi protesi all'attacco alla ricerca di un pareggio, che sarebbe meritato, data la condotta della gara, ma i bolognesi, sono maestri nell'arte di difendersi e tutti gli attacchi si infrangono contro la muraglia difensiva costituita dai due terzini.

Taranto-Venezia 1-1 (1-0)

TARANTO, 21. — Il Venezia, forte della posizione acquisita in classifica e sorretto dal desiderio di annullare il distacco che lo divide dalla capolista, ha ieri cercato disperatamente di conseguire quella vittoria che gli avrebbe dato due preziosi punti. Ma il Venezia ha trovato di fronte a sè un'avversaria decisa a vendere cara la pelle, con uomini che, sorretti dal caldo e inesauribile entusiasmo degli sportivi presenti, sono partiti più e più volte alla controffensiva. Insomma i nero-verdi hanno dovuto lottare con un Taranto addirittura irriconoscibile e di certo molto al di sopra della pessima graduatoria che ha attualmente.

In ogni modo la squadra ospite ha accettato bravamente la lotta e vi ha speso lodevolmente le migliori energie. Non è riuscita a vincere e, se la fortuna avesse aiutato un altro po' il Taranto, avrebbe potuto subire anche un'immeritatissima sconfitta. Ma il risultato non ha voluto essere del tutto patrigno per la squadra di Castello che, meritevole del pieno punteggio, ha portato a casa almeno un punto preziosissimo.

Come squadra e come giuoco non è il caso di far dei confronti, perchè ieri il Venezia ha confermato di fronte al pubblico tarantino la netta superiorità di una classe di distacco, superando la coraggiosa avversaria in tutti i reparti. Il Taranto però può ascrivere a suo merito di aver contrastato validamente il passo agli avversari, giuocando allo stesso livello quanto a combattività e ad impegno; ma gli ospiti si sono anche in questo campo nettamente imposti alla distanza.

Meritevoli quindi del pieno successo, i nero-verdi si sono dimostrati ieri sul campo del Taranto in possesso di ottimi elementi, che giuocano con squisita intesa e con particolare insidiosità nel quintetto di punta. Individualmente su tutta la squadra emerge Castello, che è apparso il perno della mediana, mentre all'attacco si è messo in luce Diotallevi: un centro avanti dalla falcata veloce e dal giuoco intelligente. Baldi, Bianchi II e Suber completano degnamente questo quintetto, che è stato più e più volte a contatto dell'estrema difesa avversaria, cercando in vario modo di pervenire alla segnatura del punto. Dei terzini il migliore è stato Signoretto, perchè Allemandi ad ottime entrate ha alternato qualche attimo di indecisione. Il portiere non ha avuto molto lavoro, ma comunque, quando è stato chiamato al lavoro, ha assolto molto bene il suo compito. E' questa, in succinto, la squadra ospite che ieri si è guadagnata la generale ammirazione, per il giuoco svolto.

L'abbiamo detto: il Venezia avrebbe potuto conseguire appieno il successo, ma il Taranto, per la volontà impegnata nella lotta e per la decisione di alcuni elementi, ha conseguito quel pareggio che non era nelle previsioni della vigilia. Della squadra locale i migliori, senza dubbio, sono stati i componenti dell'estremo trio difensivo, che è stato sottoposto, specie nella seconda parte della ripresa, ad un vero bombardamento. In particolar modo si sono distinti il portiere e il terzino Strata, mentre il punto nero di tutto è stato l'altro terzino Albertini. Perrucci ha emerso nella mediana mentre all'attacco di gran lunga migliore è stato Tosi, malamente trascurato però dai compagni di squadra.

Il Venezia sceglie il campo e il Taranto batte quindi la prima palla. Le prime trame sono di marca tarantina. Un allungo di Moroni perviene a Tosi, che lancia a Viviani, il quale è a due metri dalla porta, quando Signoretto intercetta lanciando a lato. Subito dopo una mischia sotto la porta di Bolognini, ma Bonet respinge, intervenendo tempestivamente. Al 2' Simonetti, lanciato benissimo da Castello, non è pronto a raccogliere il pallone, che così finisce fra le braccia di Bolognini. Un angolo calciato da Castellano è senza esito; un'azione personale ancora di Castellano chiama Sgardi, che si distingue a terra, alla parata. Al 9' punizione contro il Venezia tirata da Moroni. Fino a questo momento la pressione è stata del Taranto, ma il Venezia si riprende ed ora cerca, con puntate di Diotallevi, di rompere la guardia avversaria. Al 18' il Venezia deve subire ancora un angolo; calcia Tosi, ma il pallone va fuori.

E' al 19 che si ha il primo punto della giornata: su allungo di Perrucci a Tosi, Vale, che tenta di sbarrare il passo, tocca il pallone con la mano in area di rigore; l'arbitro concede la massima punizione che Moroni trasforma nell'unico punto tarantino della giornata. Il Venezia non accusa il colpo ed anzi parte decisamente alla controffensiva, ponendo l'assedio alla porta di Bolognini. Un tiro fortissimo di Simonetti passa di poco a lato, mentre il portiere locale era spiazzato. Il Venezia ora prevale con maggiore intensità e preme da tutte le parti per cercare di conseguire il pareggio, ma il Taranto è guardingo e si difende strenuamente. Passano così i minuti e si giunge fino al 40', quando un pallone magnifico viene sciupato da Castellano, sull'unica azione che il Taranto è riuscito a condurre nel finale del primo tempo. Poi, al 44', un angolo contro il Taranto ma senza conseguenze. A questo punto la partita è sospesa per un minuto di raccoglimento in omaggio alla memoria del padre di Suber.

La ripresa si inizia con il Venezia all'attacco. I nero-verdi portano ben presto la minaccia nell'area di rigore, ma non riescono ancora a passare. Al 5' su improvvisa incursione dei locali, Allemandi interviene e spezza decisamente. Ora la squadra ospite appare decisissima a passare ed è tutta spiegata nell'estrema area dei locali.

Si ha così al 10' il pareggio. Castello, su calcio di punizione, rimette la palla agli avanti, i quali si spingono verso la porta di Bolognini. In possesso del pallone entra Baldi, che passa a Bianchi e questi a sua volta a Suber, che in una mischia si fa luce e segna in modo imparabile. Due minuti dopo, su un fulmineo guizzo di Diotallevi, per poco il Venezia non consegue il punto della vittoria, anche perchè Bolognini è uscito intempestivamente; ma Starace, mentre la porta era libera, salva dalla pericolosa azione.

Al 16' calcio d'angolo contro il Taranto e poco dopo ancora un angolo contro i locali. Come si vede, la pressione del Venezia è nettissima e si va rendendo sempre più sensibile a mano a mano che passano i minuti. I tarantini però, incitati dalla folla intervenuta numerosa allo stadio, resistono e contraccano ancora a volte con efficacia. Così si notano un paio d'azioni verso il 30' di marca rosso-blu. Nell'ultimo quarto d'ora non si giuoca che ad una porta: sotto quella del Taranto; pare a momenti che tutta la squadra tarantina sia spiegata sotto i pali, ben difesi da Bolognini e compagni, mentre i terzini veneziani sono oltre metà campo; ma il punto della vittoria non giunge e i generosi sforzi dei locali sono premiati dal fischio finale, che sanziona la divisione dei punti.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti, Bianchi II.

TARANTO: Bolognini; Albertini, Strata; Starace, Perrucci, Bonet; Castellano, Boccuni, Viviani, Moroni, Tosi.

Arbitro: Dellarole.

Giulio Leo

Padova-Verona 2-0 (2-0)

PADOVA, 21. — *L'ondata di disfattismo, dopo l'insuccesso a Venezia, sembrava avesse fatto presa dell'ambiente sportivo locale; e, oltre al disfattismo, lo scoramento e la mancanza di fiducia sembrava regnassero nei cenacoli sportivi della nostra città. Si parlava di disertare l'Appiani, di dar l'ostracismo ai ragazzi bianco-rossi ed al suo allenatore; chè, tanto, ormai più nulla c'era da fare.*

E invece, in campo, quanta gente: giornata festante di sole, e allegria nei volti. E tutti, anche quelli che avevano puntato l'indice accusatore o fatto spergiuri di non lasciarsi attirare, ci sono caduti ancora, all'Appiani. Giusto, del resto, tutto questo: chè il Padova, alla fin fine, è pur sempre squadra bella a vedersi, e generosa e forte. E il malumore degli sportivi verso di essa dipende proprio dal fatto ch'essa ha dato ad essi troppo, certamente molto più di quello che ci si attendeva. E così, adusatisi ai ghiotti bocconi, i buoni sportivi del luogo (quante chiacchiere, ma anche quanto attaccamento a questa vecchia gloriosa associazione!) hanno troppo affinato il palato e volevano proprio il piatto maggiormente gustoso: quello della promozione. E, a proposito, non è detta ancora l'ultima parola, anche se il cammino appare irto di ostacoli.

Ecco il Verona: vecchia conoscenza, cara amicizia. I giallo-blu sono annunciati quanto mai pericolosi, e lo saranno difatti. La somma di azioni, al termine della gara, ci dirà anche che Bernardi e amici hanno forse stazionato maggiormente in area avversaria (in modo spiccato nella ripresa) che non gli avversari. Ma il gioco stesso degli ospiti, pur arioso e incisivo e rapido nelle azioni delle due ali (Biagini ha la palma all'attacco), è apparso piuttosto involuto nel trio centrale, ove invano s'è prodigato Bonesini a dare chiarezza e Andreis a lanciar reiteratamente Zandali, opaco e tardo.

Buone cose invece ci ha detto la mediana, continua ed efficace, emula di quella opposta. Bernardi ha due collaboratori preziosissimi in Zamperini e Stefanini e forse si vale anche della loro opera per far la sua bella figura, dato che gli anni pesano e talvolta questi indiavolati giovani non hanno ritegno e riescono a piantare in asso gli anziani. Micheloni, un bravo portiere; ma quel primo punto poteva anche essere evitato, solo che egli avesse intuito che Orzan avrebbe calciata la punizione proprio alla sua sinistra, attraverso il solo spiraglio lasciato libero dal pur malaccorto sbarramento dei suoi compagni. Felini, un po' in sordina nel primo tempo, ha avuto una spettacolosa ripresa; a posto Goretta.

Il Padova non ha giocato in maniera del tutto trascendentale, ma tuttavia ha denotato qualche sensibile miglioramento. Qualche punto debole ancora, qualche incertezza all'attacco, dove Orzan ha detto chiaramente di non trovarsi nelle migliori condizioni e dove Prendato, del resto poco servito, non ha saputo, malgrado l'encomiabile impegno, che di rado liberarsi dalla stretta guardia di Stefanini e dell'irruento Felini. Pavan è stato forse il migliore fra tutti gli attaccanti, ma non è della classe di Petron e quindi il merito gli spetta per il suo generoso comportarsi, mentre "Lallo" ha messo fuori le unghie ed è apparso più sciolto e brillante delle ultime esibizioni. Giaretta ha lavorato molto, ma concluso poco. Troppe le sue cannonate all'aria, sopra i pali, e i suoi passaggi peccano per eccessiva potenza, tanto che essi difficilmente appaiono sfruttabili.

Si inizia con tutto il Padova all'attacco e la difesa giallo-blu balla una danza disordinata. Sembra che tutto debba crollare da un istante all'altro. Orzan calcia a lato d'un soffio. Petron impegna Micheloni; la sfuriata cessa senza danni per gli ospiti, che finalmente riescono ad abbozzare la prima discesa, conclusa con un tiro fiacco di Biagini (16'). Al 16' angolo contro il Padova (duello Bianchi-Duimovich). Si giuoca a tutto vapore: puntate di Giaretta, tentativi di Orzan, Petron e Prendato da una parte e dall'altra Biagini e Bianchi si emulano in bravura. Al 23' Pavan tira al volo: il pallone va a finire, violento, nella rete, all'esterno. Molti hanno avuto l'impressione del punto, il quale invece doveva scaturire al 26'. Fallo di Stefanini, a qualche distanza dal limite dell'area di rigore. Sbarramento di difensori scaligeri, a breve distanza, affrettato. Orzan, ormai collezionatore di rete segnate su punizioni, batte violento e manda il pallone nella rete di Micheloni. Ora sono gli ospiti che partono all'attacco: incamerano un angolo, si distinguono per un preciso scambio al centro, con conseguente tiro a lato di Bianchi. Andreis si prodiga, ma fallisce due volte il bersaglio. Al 10'' dalla fine il secondo punto bianco-rosso. Azione serrata Orzan-Petron che porge a Pavan: il piccolo interno, senza indugio, mira a rete, al volo e coglie nel segno. Nutrita raffica di applausi.

Ed eccoci alla ripresa: il Padova è più guardingo. E qui eccelle ancor di più la bontà del giuoco della difesa, capeggiata da Duimovich, e che ha nel mediano Bettini un giuocatore dalle mille risorse. Anche Rossi del resto, regge bene. Al 2' il Verona è in angolo: Micheloni respinge di pugno. Poi (4') una fuga di Biagini porta un po' di scompiglio verso la rete di Cavasin: ma tutto andrà a finire bene per il Padova. Al 4' una parata alta di Cavasin (traversone di Bianchi) ed all'8' un secondo angolo per i locali. Si procede un po' in tono patavino: ma Orzan non riesce a farsi largo, nè Prendato sa liberarsi sempre da quella mignatta che risponde al nome di Felini. Ancora un angolo per il Padova (15'), poi i giallo-blu si proiettano in avanti. Ecco Bonesini che calcia fuori; ecco Biagini che scatta, corre e centra preciso. Ne scaturisce un angolo (22'): Cavasin interviene e allontana il pallone di pugno: ancora un angolo per il Verona, calciato alla perfezione da Biagini. Andreis e Zandali sono sul pallone, ma non riescono a colpirlo. Verso la mezz'ora sembra che gli scaligeri giungano finalmente nell'intento (e ne avrebbero tutti i meriti): mischia risolta da Cavasin, che interviene pronto e manda in angolo, l'ultimo della serie contro il Padova. Una bella uscita di Cavasin (37) e una serie di attacchi, privi tuttavia di mordente, del Padova che ormai non trova che scarsa resistenza nei rassegnati ospiti, sono le ultime cose degne di essere segnalate prima della fine.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; De Marchi, Rossi, Bettini; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

VERONA: Micheloni; Goretta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Bianchi I, Andreis, Zandali, Bonesini, Biagini.

Arbitro: Pirovano di Monza.

Triestina-Fiorentina 2-1 (1-1)

TRIESTE, 21 — Come sempre, quando si trova di fronte a una delle squadre di coda, la Triestina ha preso la partita alla leggera e ha finito col trovare il compito assai più difficile del previsto. E' mancato poco che la gara non si chiudesse con un pareggio ed è stato solamente a sei minuti dalla fine che Colaussi, con un punto spettacoloso, poteva farsi perdonare il suo giuoco scialbo, assicurando la vittoria alla squadra.

Ad ogni modo, la Triestina ha ampiamente meritato la vittoria, poichè, specialmente nella ripresa, si è giuocato, si può dire, a una porta sola. E forse appunto per questo, la vittoria ha stentato ad assumere forme concrete. La Fiorentina, infatti, si è difesa disperatamente rendendo quasi impossibile il giuoco. Collettivamente la Triestina non ha reso molto: giuoco troppo calmo da principio e giuoco troppo nervoso nella ripresa. Individualmente è emerso nettamente Pasinati tornato in gran forma e instancabile animatore del giuoco. Con lui vanno lodati Chizzo, Loschi e Rancilio. La Fiorentina, ridotta ormai all'ombra di quella squadra tanto interessante in passato, ha svolto un giuoco confuso e eminentemente difensivo, pur trovando di tanto in tanto l'energia per tentare qualche puntata offensiva. Si sono distinti per il senso di posizione Gazzari, Giovannoni, Traversa e Gori.

La Triestina ha attaccato subito ottenendo al 4' un calcio d'angolo. Un minuto dopo, su passaggio di Rancilio, Trevisan allunga a Pasinati che riesce a segnare con un bel radente diagonale. All'11' la Triestina subisce un angolo ma ne batte uno quattro minuti dopo e un altro al 18'. Al 36' la Fiorentina sfiora il pareggio con un tiro di Conti parato con difficoltà da Trincarico. Ma quattro minuti dopo, il pareggio è fatto: Cemini approfitta d'un errore d'intesa tra Spanghero e Loschi e batte Trincarico. Al 44' la Fiorentina subisce un angolo.

Al 2' della ripresa, la Triestina è in angolo e euguale sorte tocca al 17' alla Fiorentina. Al 20' Viani compiere alcune scorrettezze e viene espulso. La Triestina attacco costantemente senza riuscire a forzare la difesa fiorentina. Traversa salva al 23' la sua porta da un punto sicuro, mentre al 27' un tiro di Chizzo è respinto dal palo. Sette minuti dopo la Triestina batte un calcio di angolo e al 38' Trevisan obbliga Gori a deviare in angolo un forte tiro di punizione. Colaussi batte il calcio di angolo alla perfezione e il pallone entra direttamente in rete (39). La Fiorentina tenta disperatamente di salvare la gara e ottiene al 43 un calcio d'angolo senza effetto.

Napoli-Atalanta 1-0 (1-0)

NAPOLI, 21 — Il primo tempo si svolge tutto a favore del Napoli che attacca subito ma senza essere troppo pericoloso, tanto che la difesa nera-azzurra bergamasca riesce a sventare le varie azioni offensive. Ciò si deve sopra tutto imputare allo scarso rendimento della mediana napoletana e alla tattica strettamente difensiva dell'Atalanta. Il Napoli segna il suo punto al 25' di gioco per merito di Gerbi che raccoglie un preciso passaggio di Mian. La gara prosegue con i napoletani all'attacco ma senza altra segnatura; solo si registra qualche angolo che non dà però frutto, nella ripresa è invece la squadra ospite che scatta all'attacco e tenta la sua carta, essa è tutta protesa alla ricerca del pareggio, ma la sua sfuriata che dura per metà del tempo non dà alcun vantaggio, perchè la difesa napoletana sventa ogni insidia. Arbitro Ciamberlini.

Le partite di domenica 27

NAZIONALE A

Bologna: Bologna-Triestina
Torino: Juventus-Roma
Genova: Liguria-Ambrosiana
Livorno: Livorno-Genova.
Milano: Milan-Lucchese
Roma: Lazio-Napoli
Firenze: Fiorentina-Torino
Bergamo: Atalanta-Bari

NAZIONALE B

Venezia: Venezia-Alessandria
Modena: Modena-Padova
Verona: Verona-Sanremese
Novara: Novara-Cremonese
Pisa: Pisa-Spezia
Brescia: Brescia-Pro Vercelli
Ancona: Anconitana-Palermo
Taranto: Taranto-Messina
Riposa: Vigevano.

NAZIONALE C

Ferrara: Spal-Grion
S. Michele: Audace-Vicenza
Trieste: Ponziana-Mantova
Rovigo: Rovigo-Caratese
Treviso: Treviso-Carpi
Fiume: Fiumana-Pro Gorizia
Valdagno: Marzotto-Ampelea
Forlì: Forlì-Udinese

Classifiche

Divisione Nazionale A

	Partite				Reti		Punti
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	
Juventus	25	14	8	3	42	18	36
Ambrosiana	25	13	8	4	51	24	34
Triestina	25	11	10	4	32	18	32
Genova	25	13	6	6	42	29	32
Bologna	25	13	6	6	39	28	32
Roma	25	13	5	7	41	28	31
Milan	25	11	9	5	33	22	31
Lazio	25	9	8	8	40	29	23
Torino	25	10	6	9	34	33	26
Napoli	25	6	9	10	34	38	21
Bari	25	8	5	12	34	55	21
Livorno	25	6	7	12	23	40	19
Liguria	25	6	6	13	29	38	18
Lucchese	25	3	11	11	24	45	17
Atalanta	25	3	6	16	21	45	12
Fiorentina	25	2	8	15	22	51	12

Divisione Nazionale B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	24	11	5	5	52	23	33
Padova	23	13	4	6	38	22	30
Novara	23	11	8	4	43	17	30
Venezia	24	12	6	6	37	27	30
Modena	24	12	5	7	38	27	29
Verona	24	10	7	7	31	24	27
Anconitana	24	11	5	8	32	27	27
Sanremese	23	11	4	8	30	28	26
Pisa	23	11	4	8	35	33	26
Vercelli	23	11	3	9	41	29	25
Vigevano	24	8	9	7	25	29	25
Palermo	24	10	4	10	29	34	24
Spezia	24	6	6	12	26	38	18
Messina	24	4	7	13	25	56	15
Brescia	23	4	5	14	19	33	13
Cremonese	23	4	5	14	19	33	13
Taranto	23	2	5	16	17	52	9

Divisione Nazionale C

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	23	15	4	4	43	14	34
Vicenza	23	15	3	5	58	24	33
Ponziana	23	12	7	4	38	24	31
Rovigo	23	12	5	6	42	28	29
Grion	23	11	5	7	35	27	27
Gorizia	23	9	9	5	33	35	27
Treviso	23	9	8	6	39	19	23
Udinese	23	8	6	9	27	30	22
Marzotto	23	7	7	9	23	29	21
Carpi	23	5	11	7	28	37	21
Ampelea	23	5	10	8	22	27	20
Fiumana	23	6	8	9	22	31	20
Audace	23	6	7	10	35	45	19
Forlì	23	6	6	11	25	38	18
Caratese	23	3	5	15	17	44	11
Mantova	23	3	3	17	21	56	9

Prima Divisione

VENETO

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	4	3	0	1	10	9	6
Vicenza B	4	2	1	1	9	6	5
Rossi	4	1	1	2	8	8	3
Venezia B	4	1	0	3	8	12	2

VENEZIA GIULIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Arsa	3	2	1	0	5	1	5
Crda	3	2	1	0	7	2	5
Sandaniele	3	1	0	2	3	6	2
Palmanova	3	0	0	3	3	9	0

Campionato ragazzi

VENEZIA

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	2	2	0	0	6	1	4
Ferraresso	2	2	0	0	8	3	4
Nordio	2	0	0	2	3	9	0
L. L. L.	2	0	0	2	1	5	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ambrosiana	6	6	0	0	226	126	12
Giordana	5	4	0	1	183	114	9
Audax	6	3	0	3	184	170	9
Guf Napoli	6	2	0	4	131	140	8
Guf Firenze	6	2	0	4	124	163	8
Guf Trieste	6	2	0	4	146	235	8
Roma	5	1	0	4	133	170	6

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dienai A	2	2	0	0	115	36	4
Dolo	2	2	0	0	55	50	4
Audax	2	1	0	1	78	39	3
Mestre	2	1	0	1	68	48	3
Lido	2	0	0	2	28	85	2
Castello	2	0	0	2	40	126	2

Girone B

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer	2	2	0	0	116	30	4
Laetitia	2	2	0	0	132	56	4
Giudecca	2	1	0	1	97	83	3
Dienai B	2	1	0	1	63	94	3
Murano	2	0	0	2	42	101	2
Cannaregio	2	0	0	2	41	126	2

Giovani fascisti

IV GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	8	7	0	1	485	207	15
Venezia	7	6	0	1	333	172	13
Rovigo	7	2	0	5	161	258	9
Belluno	7	2	0	5	209	341	9
Ferrara	7	1	0	6	129	339	8

V GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trieste	8	8	0	0	336	157	16
Fiume	8	6	0	2	303	179	14
Udine	8	4	0	4	143	203	12
Gorizia	8	1	0	7	184	248	9
Pola	8	1	5	2	126	306	8

VI GIRONE

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Vicenza	8	8	0	0	428	179	16
Verona	8	6	0	2	278	239	14
Treviso	8	3	0	5	274	269	11
Trento	8	3	0	5	247	294	11
Bolzano	8	0	0	8	160	431	8

Pallovale

Divisione Nazionale

Squadra	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Amatori	12	11	1	0	251	40	23
Guf Torino	12	11	1	0	168	52	23
Roma	12	7	0	5	110	82	13
Guf Bologna	12	5	1	6	47	108	11
Guf Genova	11	2	3	6	80	145	7
Guf Roma	11	3	1	7	64	150	7
Guf Padova	12	3	1	8	70	116	7
Guf Milano	12	1	0	11	55	152	2

Ambrosiana - Lazio 3-1 (3-0)

MILANO, 21 — L'incontro fra nero-azzurri (ieri in maglia grigia) e celesti laziali ha un poco deluso l'aspettativa, perchè se le due squadre non hanno difettato di combattività, non sono riuscite per contrapposto a sfruttare quelle loro doti tecniche e stilistiche che rappresentano normalmente i loro numeri migliori. I celesti hanno attaccato in partenza battendo un angolo al 5'. Poscia reazione grigia e punto di Frossi al 9' su allungo di Olmi. Il gioco è continuato fra un alternarsi di attacchi alle due reti. Al 30' un altro angolo contro i grigi con pericolose discese, in una delle quali Meazza al 42' segna facilmente su azione individuale. L'ex balilla, indisposto, lascia poi il campo, ma i grigi dominano nel finale. Al 44' punto di Frossi annullato inspiegalmente, al 45' punto di Ferrari su rigore accordato per un fallo di Provera ai danni di Ferraris II.

Nella ripresa Meazza rientra all'8'. I celesti si rendono protagonisti di una rabbiosa ma confusa offensiva. Ad intervalli scorribande insidiose dei grigi, che dopo un angolo a loro favore al 22', salvano l'onore al 37' per merito di Busani. La gara si chiude con un angolo per i grigi, che non è neppure calciato. Arbitro: Mazza.

Lucchese-Liguria 0-0

LUCCA, 21 — Al fischio iniziale sono i locali che scattano all'attacco ma la gara, specie nei primi 45 minuti di gioco si svolge senza nulla di veramente interessante da segnalare. Registriamo per la cronaca al 2' di gioco una pericolosa situazione per la porta ligure in seguito a una uscita intempestiva di Profumo. Coppa calcia in porta il pallone passa davanti a tutta la luce della porta stessa, ma nessun attaccante lucchese è sul posto e il pallone esce a fondo campo. Fasi alterne poi e solo al 42' si ha una serie di attacchi lucchesi che Profumo para ottimamente. Al 43' è Peretti che impegna Olivieri. Nel primo tempo un angolo per parte.

Nella ripresa si assiste a un monologo; è la Lucchese che attacca a fondo ma i suoi attacchi sono inconcludenti, anche per la ferrea difesa dei rosso neri liguri. A conclusione della loro superiorità i lucchesi registrano nella ripresa ben sei calci d'angolo in loro favore ma neppure una striminzita rete. I liguri hanno avuto in loro favore un solo calcio d'angolo. E la gara — monotona e noiosa senza brividi di sorta — si è conclusa a reti inviolate.

Torino-Livorno 4-1 (2-1)

TORINO, 21 — Subito al fischio iniziale sono gli amaranto che attaccano cercando evidentemente di sorprendere gli avversari, e vi riescono perchè al 3' di gioco essi passano in vantaggio. E' l'ex milanista Zidar che su passaggio del centro avanti Angelini mette in rete. La reazione del Torino è pronta e al 9' Buscaglia pareggia. L'azione era partita da Baldi-Gallea ed è stata conclusa da Buscaglia. Un minuto soltanto ed è Gallea che raccogliendo un pallone respinto dal paletto mette in rete.

Nella ripresa il Torino entra in campo deciso ad aumentare il suo bottino ed infatti si protende tutto all'attacco e la difesa amaranto ha il suo lavoro. Il Livorno si difende per quasi mezz'ora ma finalmente la pressione granata ottiene il suo risultato: al 27' è Buscaglia che segna in seguito ad azione in linea e al 35' è ancora Buscaglia che mette in rete in seguito ad azione quasi personale. Arbitro Salvadori.

Sanremese-Modena 1-0 (0-0)

SANREMO, 21 — La squadra biancoceleste ha sconfitto di strettissima misura il forte e temuto undici emiliano, dopo novanta minuti di lotta cavalleresca ed appassionante. Il primo tempo non ha offerto fasi particolari per la prudenza che ha guidato le due compagini timorose di spostarsi, specialmente quella emiliana.

Nella ripresa l'incontro si è fatto combattutissimo dopo che al 3' Masera, a seguito di un angolo calciato da Chiglione e deviato da Manna ha potuto segnare un punto imparabile. Il Modena frustato da o smacco si è buttato in una animosa controffensiva, impegnando Lanfranco con tiri decisi. La difesa bianco-celeste ha avuto perciò un difficile lavoro, ma non si è lasciata sorprendere, dando la possbilità ai propri avanti di rispondere ad ogni occasione con fulminei contrattacchi. Il lungo duello si è risolto infine con il successo della Sanremese, malgrado il Modena abbia nel finale sfiorato il pareggio che per la verità non avrebe demeritato. Arbitro Carminati.

Anconetana-Pisa 1-0 (0-0)

ANCONA, 21. — I concittadini che avevano ieri rimaneggiato la prima linea, non hanno saputo trarre dal gioco d'attacco che un solo punto e con questo una sudata vittoria, perchè il quintetto avanzato ha denunciato ancora gravi difetti.

Il Pisa assai forte in difesa ha avuto perciò facilitato il suo compito, finchè al 12' della ripresa in una ennesima discesa dell'Anconetana Bruscantini su passaggio di Varoli ha segnato il punto, che doveva decidere le sorti. La controffensiva dei nero-azzurri non ha avuto successo e alla distanza i concittadini hanno ripreso il sopravvento, senza con ciò arrotondare il bottino. Arbitro: Bianconi.

Il calendario delle squadre venete e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: Alessandria, *Verona*, Sanremese, *Pisa*, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: *Modena*, *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: Sanremese, Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: *Venezia*, Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano* *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: Cremonese, *Pisa*, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: Padova, *Pro Vercelli*, Novara, *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

Alessandria-Cremonese 6-1 2-1

ALESSANDRIA, 21 — Vittoria netta dei grigi i quali hanno affermato sui coraggiosi avversari una chiara superiorità di tecnica e di classe. Il primo tempo è stato il più interesante, perchè la Cremonese pur dominata si è difesa con accanimento contrattaccando anche ad intervalli. I grigi hanno marcato in questo periodo due punti, al 16' ad opera di Coscia ed al 27' con Vecchi. I grigio-rossi hanno realizzato il loro punto al 38' su azione dell'ala destra. Nella ripresa la Cremonese ha dovuto cedere all'incalzante offensiva dell'Alessandria la quale ha ottenuto altri quattro punti a coronamento di brillanti combinazioni di gioco e precisamente al 12' (Vecchi), 18' (Coscia), 22' e 35' Celoria. Arbitro Limido.

Messina-Brescia 0-0

MESSINA, 21 — Anche ieri l'undici giallo-rosso non ha saputo cogliere una vittoria, che in base allo svolgimento del gioco sembrava possibilissima. Il Messina ha dominato da lontano un Brescia volonteroso, ma dotato di scarsa tecnica e principalmente preoccupato di non perdere. Raramente perciò il Brescia si portò all'attacco tanto che il portiere locale non corse mai seri pericoli. Il Messina spadroneggiò quindi in campo e nella ripresa pose l'assedio alla rete di Smerzi, il quale con belle parate annullò ogni tiro. Il fischio finale trovò così le due squadre 0 a 0. Arbitro: Tonnetti.

Palermo-Vigevanesi 0-0

PALERMO, 21 — I granata lombardi sono riusciti a tenere in iscacco i rosa, dopo novanta minuti di lotta accanita. Il pareggio torna perciò tutto ad onore dei Vigevanesi, i quali hanno avuto nel trio estremo un ostacolo insormontabile. Il Palermo, dopo un primo tempo di sterile superiorità, ha forzato l'andatura nella ripresa nella convinzione di poter passare, ma il portiere degli ospiti, Griffanti, ha parato l'impossibile e ben coadiuvato da terzini e mediani ha fatto sì che il rabbioso finale del Palermo non approdasse al maturatissimo punto. Arbitro. Fois.

Spezia-Novara 0-0

SPEZIA, 21 — La partita assai contesa si è risolta con un esito di parità, che se non corrisponde perfettamente all'andamento del gioco è stato nel complesso equo. Lo Spezia ha prevalso nel primo tempo come numero di attacchi, ma non è riuscito a superare l'agguerrita difesa piemontese. Il Novara ha adottato una tattica di prudenza mirando evidentemente alla divisione dei punti. Nella ripresa gli azzurri ridotti a dieci uomini al 10' hanno rinunciato ad ogni velleità offensiva definitivamente, lasciando il comando allo Spezia. I bianchi hanno perciò stazionato a lungo nella metà campo azzurro senza tuttavia riuscire a segnare il sospirato punto che avrebbe potuto dare loro una vittoria significativa. Arbitro Gnocchini.

Ampelea-Spal 1-1 (1-0)

ISOLA D'ISTRIA, 21 — L'undici capolista, tanto pericoloso e superiore, ha dovuto segnare il passo di fronte alla fresca e animosa formazione isolana, accontentandosi di un fortunoso pareggio. La compagine capitanata da Toso, aveva tutte le carte in regola, per finire la gara in vantaggio. Ma fattori estranei alla volontà degli atleti isolani hanno influito sul risultato. Un fortuito incidente toccato prima a Toso e poi a Buttazzi, hanno influito sul rendimento della generosa squadra isolana che, dopo aver dettato legge nei primi 45 minuti, ha dovuto cedere di fronte alla maggior classe dei ferraresi. Tuttavia si può affermare che senza la giornata non troppo brillante del guardiano Beartozzi, l'Ampelea poteva lo stesso vincere il confronto, perchè in rare occasioni la Spal si è dimostrata pari alla sua fama. Specialmente nel primo tempo, periodo felice dei padroni di casa, la Spal ha subìto nettamente la supremazia degli isolani e se gli avanti locali si fossero dimostrati più intraprendenti e sicuri di se stessi, l'attivo sarebbe stato maggiore.

La Spal non ha soverchiamente impressionato. Il suo attaccante meno efficente è riuscito, grazie alla collaborazione di Bearzi, a realizzare il punto del pareggio. I migliori dell'Ampelea sono stati Buttazzi, Schinardi, Toso e Polentarutti. Della Spal il migliore è stato Pasti; gli altri molto al disotto del loro valore. I punti sono stati segnati da Buttazzi nel primo tempo (41') e Poggipollini nella ripresa (27'). Sei calci d'angolo contro la Ampelea e quattro contro la Spal.

Arbitro: Leoni.

Pro Gorizia-Forlì 4-0 (2-0)

GORIZIA, 21 — In giornata di vena, la Pro Gorizia ha vinto con relativa facilità la partita che la opponeva alla combattiva compagine romagnola che, tranne un breve periodo di superiorità registrato nella prima parte della ripresa, ha subìto costantemente il miglior gioco degli isontini, riuscendo a mantenere nel limite del ragionevole il punteggio d'una immancabile sconfitta. Superiori in tutti i reparti agli ospiti, i bianco-azzurri hanno dato spettacolo di bel gioco, sviluppando azioni pregevoli e di buona tecnica per spezzettare e arginare le quali il Forlì ha contrapposto tutto il sestetto difensivo. Sicchè l'incontro ha visto particolarmente all'opera l'attacco progoriziano e la difesa dei verdi, la quale ultima si è disimpegnata con bravura e coraggio, anche se battuta quattro volte da palloni irresistibili e contro i quali poco o nulla c'era da fare.

Il primo tempo è di netta marca progoriziana. Infatti, dopo una serie di attacchi sferrati con decisione e velocità, all'8' i bianco-azzurri pervengono al primo successo. Lo spunto viene dato da Paulin che scende velocissimo e manda al centro un ben dosato pallone. Chiapulin, quasi dalla linea di fondo, raccoglie il passaggio e da una posizione difficile intravede lo spiraglio e manda in rete un pallone imparabile. La reazione degli ospiti è di breve durata; il giuoco ritorna nell'area del Forlì, che si difende con bella combattività sino al 25', in cui è la volta di Bonansea a marcare la seconda porta per la Pro Gorizia. Nuova e breve reazione del Forlì, durante la quale il portiere goriziano deve due volte intervenire su insidiosi tiri di Bentivogli e Romualdi.

Le battute iniziali della ripresa segnano un minaccioso risveglio degli ospiti. Al 6' il Forlì ottiene un calcio d'angolo e Baruzzi con un bel colpo di testa, per poco non coglie il bersaglio. Gradatamente la Pro Gorizia si riprende e il giuoco ritorna nella metà campo forlivese e al 35' si ha il terzo punto. Lo realizza Bonansea, che conclude una bella azione sviluppata dai compagni di linea. Poco dopo lo stesso Bonansea marca un'altra porta, che l'arbitro giustamente annulla per un precedente fuori giuoco del biondo attaccante isontino. Un ennesimo attacco dei goriziani costringe il portiere romagnolo ad uscire dai pali per strappare dai piedi di Glessi un pericoloso pallone. Ma questi passa prontamente la sfera a Paulin che segna così a porta vuota il quarto punto per la sua squadra.

PRO GORIZIA: Visintin; Blason, Cumar; Pitassi, Rossi, Giuffarin; Chiapulin, Glessi, Bonansea, Campana, Paulin.

FORLI': Canestri; Silimbani; Tabanelli; Artusi Baruzzi, Monti; Mariotti, Romualdi, Ortolani, Bentivoglio, Costa.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il Vicenza ad un punto dalla Spal

Battuta d'arresto dei ferraresi ad Isola d'Istria - La vittoria della Ponziana a Pola - I pareggi esterni di Rovigo, Treviso e Audace

Vicenza-Fiumana 4-1 (2-0)

VICENZA, 21 — Anche la squadra granata ha lasciato il campo del Littorio nettamente battuta. In verità dagli ospiti si attendeva molto di più e di meglio. La Fiumana di ieri è stata inferiore a quella degli altri campionati. Una compagine, cioè, solida, combattiva, omogenea in ogni suo reparto. Invece ora i giuliani non hanno conservato che una delle loro caratteristiche, la peggiore, il giuoco rude e spesse volte scorretto. Dando una rapida rassegna agli atleti ospiti si trova che l'attacco era ridotto alle sole possibilità di Volk, il solo uomo che sia apparso pericoloso in area di rigore. Così nella mediana l'unico elemento efficiente è stato Bertoch il quale ha fatto del suo meglio per tenere a freno l'irruente e pericolosissimo Menti I. I suoi compagni sono stati quasi nulli. Nella difesa Dapretto, pur avendo parato qualche tiro difficoltoso, non è sembrato molto sicuro nella scelta del tempo e nella posizione. Dei terzini il migliore è stato senza dubbio Tiblias anche perchè più preciso e più corretto di Pagnoni il quale ha dovuto essere espulso dal campo, a pochi minuti dalla fine, appunto per le continue sue scarrettezze. Presa nell'assieme, poi, la Fiumana ha dimostrate molte deficenze sia nel gioco di assieme, quasi del tutto mancato, sia in quello basato sulla tecnica di cui i giuliani hanno dimostrato di esserne privi.

Contro una compagine del genere è chiaro, quindi, che il Vicenza doveva ottenere una facile vittoria. E la vittoria è venuta piena, limpida, inconfutabile.

All'inizio della partita è la Fiumana che impegna per prima la difesa bianco-rossa, con un tiro fulmineo di Volk a stento deviato da Monti in calcio d'angolo. Rispondono subito i vicentini con una azione di linea, che per poco non frutta su tiro di Frigo ben lanciato da Menti II. La superiorità dei locali è chiara e gli ospiti devono badare più che altro a difendersi. Al 10' Menti I, ricevuta la palla da Bedendo, manda a Leder che scavalca il centro mediano granata e, pressato dai terzini, rimette a Menti I di precisione. L'ala sinistra riceve e spedisce in rete senza un attimo di esitazione. Reagiscono i fiumani con una bella azione, forse l'unica, dosata sulla destra, ma non riescono a concludere per la tempestività di intervento da parte dei terzini. Bel tiro di Leder al 15' e un sicuro punto per poco mancato da Menti II, lanciato dal fratello al 22'. Tiro di Pasin che sfiora il montante, poco dopo. Ancora, un tiro di Rossi, sfuggito alla presa di Dapretto, trova il montante che sostituisce il portiere. L'assedio continua alla rete fiumana e i continui tiri dei Menti, di Frigo, Rossi e Leder trovano Dapretto pronto a parare o sfiorano di poco il bersaglio. Si giunge così al 34' quando, avuta la palla da Pasin, Menti I la fa giungere, a fil di palo, davanti alla casa giuliana. Frigo, con un balzo felino, la colpisce di testa e la manda in fondo rete dove rotola egli pure trascinandosi il portiere invano intervenuto per fermare l'azione. E sul due a zero il tempo scade.

Il terzo punto vicentino giunge al 10' della ripresa. E' Menti II che fa partire uno dei suoi fortissimi tiri. Intercetta, però, fortunosamente Tiblias e devia verso sinistra dove è pronto Menti I a raccogliere e a mettere dietro le braccia dello spiazzato Dapretto. Da questo momento i giuliani, innervositi forse per la piega che l'incontro andava assumendo, iniziano a giocare più scorrettamente di prima. Con tutto questo, però, non riescono ad impedire che il Vicenza segni un nuovo punto. Su tiro di punizione battuto da Bedendo, Menti II riesce a fermare la palla, che stava per uscire lateralmente dal campo, e portarsi sulla linea di fondo. Qui giunto fa partire un tiro preciso verso il centro dove Rossi, di testa, imita Frigo e manda in rete. Due minuti dopo, al 25, Volk riusciva a infilare nella rete vicentina il punto dell'onore.

Fiumana: Dapretto; Pagnoni, Tiblias; Sepich II, Debise, Bertoch; Burattini, Zidaric, Volk, Zambelli, Spadavecchia.

Vicenza: Monti; Foscarini, Gianesello; Filippi, Bedendo, Pasini; Menti II, Frigo, Leder, Rossi, Menti I.

Arbitro: Macchi di Varese.

Mantova-Treviso 0-0

MANTOVA, 21 — Il risultato senza reti è perfettamente equo. Le due squadre infatti hanno rivelato di possedere due ottime difese e due attacchi scadenti. E' stata quindi facile impresa alle prime aver ragione delle incursioni avversarie, le quali raramente sono state condotte con il metodo e la decisione che sarebbero stati indispensabili per pervenire al successo.

Il Mantova ha avuto un quarto d'ora di franca e indiscussa superiorità. La sua prima linea, confermando l'eccellente e fortunata prova di Gorizia, ha messo a duro lavoro la difesa opposta, chiamata ad intervenire su incursioni sempre più pericolose. Su una di queste, al 5', Romanelli spediva al centro un pallone da mezz'altezza; con un tocco Moretti, in corsa, correggeva la traiettoria di testa, costringendo De Biasi ad un tuffo fulmineo nell'angolo sinistro. Successivamente al 9' Besutti sbagliava il bersaglio di mezzo metro, con un violento tiro raso terra. Finalmente al 13' il Mantova metteva in vetrina un piccolo autentico capolavoro di velocità, di destrezza e di bravura: azione al centro preparata da Moretti e palla che viaggia lunga sull'estrema sinistra; Romanelli vi arriva sopra prima di Maran e dal limite estremo del campo rimanda al centro; salto acrobatico di Marmiroli e tiro di testa. Il pallone, una fucilata, sfiora la traversa e si perde oltre il fondo. Quest'azione, ripetiamo, doveva essere la più bella dell'intera partita. Poi, passato il pericolo, il Treviso cominciò a farsi vivo. Visentin batte due punizioni al fulmicotone, la prima delle quali fu deviata in angolo da Vaini a pugni chiusi, mentre la seconda passò alta, seguendo la stessa sorte di un analogo tiro dovuto a Moretti, al 36'.

Seguì un periodo di chiara equivalenza, contrassegnato da un calcio d'angolo per parte, e poi, al 42' Besutti su un passaggio di Romanelli, che aveva tagliato fuori l'intera difesa avversaria, mancò la facilissima conclusione a cinque metri dalla rete.

Nella ripresa le cose cambiarono e parvero mettersi male per il Mantova. Il Treviso attaccò inizialmente con molta foga, anche se con poco metodo, e come se ciò non bastasse, l'arbitro decretava al 15' l'espulsione di Mantovani, sceso a vie di fatto contro un avversario. A rimettere la partita in sesto intervenne subito dopo l'espulsione di Villa, centro-sostegno del Treviso, reo di analogo reato, cosicchè le due squadre, rimesse in parità di forze, tornarono a denunciare i pregi e i difetti iniziali. Al 26', su nuovo tiro di punizione, Visentin vibrò una staffilata, respinta dalla traversa, che costituì il primo e ultimo pericolo serio per Vaini.

Le due squadre si scambiarono quindi un paio di calci d'angolo.

MANTOVA: Vaini; Grossi, Alighetti; Mantovani, Vallari, Querci; Gasparini, Moretti, Marmiroli, Besutti, Romanelli.

TREVISO: De Biasi; Maran, Venturi; Lovato, Villa, Benedetti; Visentin, Cozzarin, Barbon, Vergani e Chiara.

Arbitro: Meniconi di Ancona.

Udinese-Marzotto 3-2 (1-2)

UDINE, 21. — La tradizione che voleva i calciatori dell'Agno imbattiti a Campo Moretti è stata sfatata perchè gli atleti bianco-neri sono finalmente riusciti ad aver ragione degli animosi e battaglieri avversari. L'incontro però non era cominciato sotto i migliori auspici per i compagni di Abatematteo i quali, dopo cinque minuti di gioco erano in svantaggio di ben due punti. Il distacco sembrava ormai irreparabile e per giunta gli ospiti continuavano a premere in area bianco-nera minacciando di infilare per la terza volta la rete di Gremese.

Ma verso il quarto d'ora, i friulani, rincuorati dai numerosi sostenitori, hanno iniziato una travolgente ed ordinata offensiva costringendo i granata ad un lavoro di arginamento. Una impetuosa e travolgente incursione nell'area di Girolami al 17' ha dato occasione a Guarnieri di commettere un fallo grossolano che l'arbitro ha punito con un rigore trasformato in punto da Abatematteo. E' stato il segnale di inizio della riscossa bianco-nera che tuttavia per il primo tempo non ha dato altri risultati concreti.

Ma verso il quarto d'ora, i friuse dei ragazzi di Miconi ha finito per prevalere e nel giro di pochi minuti la squadra veneta era scesa in passivo di una rete. Sono queste le partite che maggiormente trascinano all'entusiasmo gli appassionati. E' stata fornita dai ventidue atleti un'ora e mezza di gioco elettrizzante e di non trascurabile contenuto tecnico. Muovere degli appunti ai generosi calciatori granata che nulla hanno lasciato d'intentato per evitare la sconfitta, sarebbe un errore.

Gli udinesi hanno fatto appello ad ogni più riposta energia passando da un inizio convulso e sconcertante ad una ripresa indiavolata e sfolgorante. Il quintetto di punta ha manovrato con buoni accorgimenti tattici a malgrado di qualche incertezza ed imprecisione di Bertoli. Di molta efficacia è stato il lavoro dei due interni. Di Pasquale e Tabanelli gli instancabili trascinatori ai quali spetta il merito principale per il brillante successo bianco-nero. In buona giornata pure i tre mediani, mentre Liani e Zanussi dopo un primo tempo arruffato e confuso hanno giocato con la solita sicurezza. Girolami ha fatto dimenticare ogni sua incertezza iniziale.

Del Marzotto si è detto. Aggiungeremo che il gioco dei granata è stato svelto e disinvolto soltanto nella prima mezz'ora; la squadra si è sfasciata allorquando Tabanelli è riuscito a ristabilire le sorti dell'incontro.

Le segnature si sono susseguite nel seguente ordine: al 2' da Oliviero per il Valdagno che ha sfruttato un malinteso dei terzini avversari, da Faggion al 5' il quale ha raccolto il pallone sfuggito alla presa di Gremese su tiro di Moro. L'Udinese ha raccorciato le distanze al 17' con Abatematteo che ha tramutato un rigore. Nella ripresa i bianco-neri hanno realizzato il pareggio con Tabanelli a seguito di una mischia originata da un calcio di punizione: il punto della vittoria infine è stato ottenuto da Di Pasquale con un pallone preciso che ha infilato la rete degli ospiti senza che Girolami potesse abbozzare un tentativo di parata.

UDINESE: Gremese; Zanussi, Liani; Mazzotti, Gallo Dianti; Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabacchi, Zorzi.

MARZOTTO: Girolami; Guarnieri, Brunello; Bonire, Vecchiet, Anzolin; Faggion, Dusinan, Oliviero, Mestroni, Moro.

Arbitro: Sinico di Verona.

Ponziana-Grion 1-0 (0-0)

POLA, 21. — Il Ponziana non ha demeritato la sua affermazione, ma il Grion non meritava di perdere, specialmente se si considera il brillantissimo giuoco dei nero-stellati nel primo tempo.

La squadra polese, che qualche mese fa si era presa il lusso di segnare a Sant'Andrea tre punti in 45' di giuoco si è lasciata sfuggire la posta. La sconfitta è dovuta in parte al tenace valore degli uomini bianco-celesti e in parte alla fortuna che li ha aiutati.

Un punto a favore dei nero-stellati, segnato nel primo tempo, è stato annullato. Circostanze favorevoli hanno poi fatto sì che i triestini segnassero il punto della vittoria al 19' della ripresa, col centrattacco Famea, durante una miscia davanti alla rete locale. I polesi sostenevano un fuori giuoco triestina, ma l'arbitro non è stato di questo parere e ha convalidato il punto. Da quel momento la squadra polese è scomparsa dalla scena come unità tecnica.

Carpi-Rovigo 2-2 (0-1)

CARPI, 21. — Il Rovigo, mancante di Volpi e di Babetto, non è riuscito a portare a termine vittoriosamente una gara che lo vedeva a sei minuti dalla fine con due punti di vantaggio; e questo pareggio, oltre che alla troppa fiducia degli azzurri di Bottacini nella vittoria, è dovuto al bruciante finale dei locali, che con un vigore indiavolato sono riusciti a spezzare di forza la difesa avversaria, ottenendo un risultato che nel corso della partita sembrava una mèta irrealizzabile.

Come compagine tecnica il Rovigo, privo dei due attaccanti, è stato nettamente superiore ai locali; tuttavia ha rivelato, specialmente nel settore d'attacco e nella mediana, alcuni punti di debolezza, dei quali il Carpi ha saputo valersi sul finire dell'incontro. Corazza è stato battuto da due tiri improvvisi e imparabili; nelle altre occasioni ha salvato situazioni critiche. Discreti i terzini; quasi fermo, seppure classico, il centro sostegno Calanchi; ottimi all'attacco Varoli e Zanca, mentre quasi nullo le due ali.

Il Carpi non ha giuocato una grande partita, ma alcuni atleti hanno profuso nella lotta ogni energia, onde infrangere l'ottima difesa avversaria. In giornata pessima Prati e Masserotti; fiacco e senza mordente il centro sostegno Bergonzini II, mentre tutti gli altri furono ottimi, ma i migliori sono stati Neri, Bergonzini I e Benetti.

All'1' il Rovigo è doppiamente in angolo, ma Corazza libera. Anche al 6' su tiro di Toffanetti, Corazza devia in angolo; nullo. Ma ben presto il Rovigo s'ingrana e domina, seppure leggermente. Una parata di Prati su tiro di Varoli al 14' provoca un angolo contro il Carpi; esso è nullo. Al 18' è Bergonzini I che sfiora la traversa di Corazza; poi un giuoco alterno e veloce, e infine il primo punto degli ospiti: Zanca riesce a segnare per un'azione individuale, un pallone che Prati tocca, ma si lascia sfuggire. Siamo al 27'. Il Carpi è scosso dall'infortunio del portiere e sono gli azzurri ospiti che attaccano con prevalenza, senza però concludere. Nei primi minuti, al 40' un tiro di Toffanetti trova già battuto Corazza, gettatosi in ritardo; ma la palla sfiora il montante destro ed esce a lato.

La ripresa vede il Carpi premere. Al 4' usufruisce di un angolo, nullo; al 10' è un angolo a favore dei locali, con Corazza che salva, su tiro preciso di Neri; al 14' Contratti, ... Varoli lascia correre, tra l'assedio e poggiando sulla sinistra, segna il secondo punto, con un tiro a volo di Azzetti, in seguito a passaggio di Masserotti e di Zanca. Al 16'. Paghi del doppio vantaggio, gli ospiti si ritirano sulla difensiva; ma il Carpi sembra rinvigorito ... ormai il pubblico ha segnato, ma gli atleti non cedono. Pagliani passa al centro mediano e il Carpi riprende lena. Finalmente, su mischia, Gavioli mette in rete al 39'. Ora i locali si gettano arditamente all'assalto della rete di Corazza, mentre gli ospiti appaiono disordinati. Calanchi è una nullità, ora. Dopo una parata di Corazza, su tiro di Neri, al 42' Pagliani saetta in rete il pareggio, con un tiro veemente da quindici metri. Il Rovigo contrattacca e Varoli costringe Prati ad una parata magistrale, ma l'angolo non ha esito, al 44'. Poco dopo nuovo attacco dei locali.

CARPI: Prati; Masserotti, Vellani; Benetti, Bergonzini II, Pagliani; Neri, Toffanetti, Stermieri, Gavioli, Bergonzini I.

ROVIGO: Corazza; Contratti, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Marchionni, Varoli, Zanca, Andrioli, Azzetti.

Caratese-Audace 1-1 (1-0)

CARATE, 21. — La squadra locale è apparsa ieri irriconoscibile dopo le sue recenti vittorie. I giocatori caratesi hanno però profuso nella lotta ogni loro energia. Va rilevato che i locali hanno perduto fin dal 5' del primo tempo il loro terzino Fumagalli, per cui hanno giuocato in dieci. Il punto per la Caratese è stato segnato da Cesana al 20' del primo tempo. L'Audace ha pareggiato su rigore, tirato da Rognini al 15' della ripresa. Arbitro Zeni di Lodi.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Gli agricoltori delle Venezie a convegno per le assicurazioni vita

Si sono radunate presso la sede dell'Ispettorato Agrario Compartimentale delle Tre Venezie, numerose rappresentanze dell'Agricoltura e delle assicurazioni I. N. A. per trattare e discutere dei modi e dei mezzi atti a diffondere le assicurazioni vita fra gli agricoltori.

Era rappresentato l'ispettorato Compartimentale Agrario delle Tre Venezie ed insieme erano presenti tutti i capi degli Ispettorati Agrari appositamente inviati dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste dal quale dipendono.

Era rappresentata la Confederazione Naz. Fascista degli Agricoltori dal comm. Alatere, Ispettore per le Tre Venezie; la Confederazione Fascista Lavoratori dell'Agricoltura era rappresentata dal comm. Buffa, capo dell'ufficio Previdenza e assistenza, e dai segretari provinciali di tutte le Unioni.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni era rappresentato dal comm. Eriberto Gino, capo servizio Organizzazione dell'I.N.A., dal prof. Antigono Donati nonchè da tutti gli ispettori compartimentali e da tutti gli agenti generali delle Tre Venezie.

Il Comitato Nazionale Assicurazione Vita Agricoltori era presente nella persona del suo segretario, prof. Mario Casalini. La seduta è stata aperta dal detto segretario: dopo il saluto al Duce, ha iniziato il convegno il comm. Antenore Marini, agente generale per la provincia di Venezia, con una chiara relazione illustrante il lavoro compiuto ed i risultati ottenuti sopratutto nella diffusione della polizza «XXI Aprile» fra le categorie più modeste dell'agricoltura ed in particolare fra i mezzadri ed i lavoratori a compartecipazione.

Il comm. Marini ha innanzitutto illustrati gli scopi sociali della previdenza nell'agricoltura ed ha dettagliatamente esposti i criteri seguiti per vincere le diffidenze naturali: l'Ispettorato provinciale agrario, le organizzazioni sindacali, hanno contribuito a facilitare il successo dell'opera trovando largo seguito fra gli interessati.

Alla relazione del comm. dr. Marini, ha seguito quella del prof. Mario Casalini, il quale si è intrattenuto sopratutto sui due problemi: per primo, quello tendente a facilitare agli agricoltori il pagamento del premio di assicurazione avvicinandone la scadenza ai momenti favorevoli della vendita del raccolto: il secondo, riguardante i limiti dello sforzo di previdenza indicati nella circolare Tassinari sulla «formazione del capitale circolante nell'azienda agricola».

Le due relazioni sono state vivamente applaudite dai presenti. E' stata aperta la discussione: hanno fatte dichiarazioni il comm. Alatere ed il comm. Buffa, sopratutto dirette ad assicurare gli intervenuti della simpatica e cordiale collaborazione delle loro rispettive organizzazioni: sia la Conf. dei datori di lavoro, che quella dei lavoratori, si rendono perfettamente conto della utilità di avviare gli agricoltori ad atti di previdenza che possono giovare alle loro aziende ed alle loro famiglie.

Dichiarazioni entusiastiche ha fatto il comm. Francesco Melli, delegato nazionale agenti Generali I. N. A.

Colla deliberazione di telegrammi di saluto a S. E. Rossoni e Tassinari, agli onorevoli Muzzarini e Angelini, a S. E. Bevione ed al comm. Ignazio Giordani, presidente e direttore generale dell'I.N.A., ed il saluto al Duce, fra grande entusiasmo, la seduta ha avuto termine.

Il convegno nazionale studentesco di A. C.

Le Associazioni universitarie di A. C. hanno tenuto in questi giorni a Venezia il Convegno nazionale d'arte. Vi parteciparono studenti di varie città d'Italia, sotto la guida del Rev.mo prof. D. Guano, vice assistente nazionale, che celebrò la Messa nella cappella del Battistero e predicò le meditazioni del mattino e della sera. Alla lezione del prof. Baccio Maria Bacci, presenziò anche S. Em. il Patriarca.

Ottimo il concerto del quartetto Borgo, che dinanzi ad un pubblico sceltissimo eseguì il quartetto in re maggiore del Boccherini e due espressioni liriche del Liviabella.

La riuscitissima gita a Torcello, chiuse il convegno lasciando in tutti il desiderio di riprendere le discussioni per portare nell'arte una visione sempre più cristiana.

Il convegno cittadino delle giovani lavoratrici

Un altro interessante convegno si è tenuto pure in questi giorni a Venezia, quello delle lavoratrici cattoliche. L'anima di tali manifestazioni è stato il Cancelliere Patriarcale mons. dott. Carlo Zinato, il quale si prodigò infaticabilmente nella sua multiforme opera di bene e per propagandare la buona semente fra le masse femminili prive di guida e di un sano insegnamento familiare.

Durante i lavori del convegno si svolsero conferenze a S. Lio, ai Frari e a palazzo Morosini; qui una visione panoramica di tale propaganda è apparsa sullo schermo, ottenendo sull'animo di varie centinaia di giovani partecipanti, la più efficace e sana impressione.

Pubblicazioni matrimoniali

Costantini Carlo, incisore, con Faresin Antonia sarta; Cicala Giuseppe, meccanico, con Angelini Maria, casal.; Zecchinato Giovanni, inserviente, con Rosan Jolanda, casalinga; Parissenti Armando, tipografo, con De Prat Jone, sarta; Stigher Mario tappezziere con De Bei Maria casalinga; Massaria Antonio, tipografo, con Turchetto Elena, casalinga; Tesser Giovanni, meccanico, con Mirandoli Ines, casalinga; Marcioni Mario, motorista, con Paggiaro Jolanda casalinga; Beardi Felice, musicista, con Bianchi Ines casalinga; De Benedetti Augusto, inserviente, con Meritati Luigina, insegnante; Marzot Sergio, impiegato, con Parecchi Tina, civile; Motta Gino, fruttivendolo, con Padella Elisa casalinga; Spagnolo Emilio, contabile, con Pegorari Maria, sarta; Boscolo Giuseppe, elettricista, con Lombardo Vittoria, casalinga.

Il transito del dott. Ley

Ieri mattina è giunto in volo, atterrando all'aeroporto di S. Nicolò di Lido, il dott. Roberto Ley capo del Fronte tedesco del lavoro. Il dott. Ley è diretto a Tripoli, dove raggiungerà i partecipanti all'ultimo periplo italico, organizzato dal Fronte tedesco del lavoro.

Erano a salutarlo all'Aeroporto del Lido il Prefetto, il Segretario Federale, i rappresentanti dell'Unione fascista lavoratori dell'industria e le autorità consolari di Venezia.

Dopo una breve sosta all'Aeroporto il dott. Ley è ripartito alla volta di Napoli.

Per il XXIII Marzo — Vecchia guardia

Tutti i fascisti che diedero la loro attività negli anni 1919, 1920 e 1921, e che per omissione non avessero ricevuto la cartolina invito, sono invitati a presentarsi alla Commissione appositamente formata, nella sede del Fascio, a Cà Littoria, nelle sere del 21 e 22 corr. dalle ore 21 alle 22 per comunicazioni circa le cerimonie del XIX annuale della fondazione dei Fasci.

Passaggio d'un Ministro albanese

Ieri alle ore 11 proveniente da Vienna è giunto S. E. Orolloga Thoma, Ministro della Giustizia di Albania, che è ripartito alle ore 11.25 per Brindisi.

Diciassettenne arrestata perchè innamorata del campanile!

Zaira Gazzetta di anni 17, oriunda da Chioggia, e residente a Corezzola di Padova, seppure ancor giovane, dà molto da fare alla Polizia la quale, avendola ritenuta elemento indesiderabile, l'ha più volte diffidata a non far più ritorno a Venezia. Ma ella innamorata com'è del suo campanile di S. Marco, si fa spesso trovare col naso in sù ad... ammirarlo: e allora sono guai! Così accadde precisamente ieri sera, verso il tramonto, quando trovandosi in Piazza, fu avvicinata dal pattuglione che la riconobbe.

Ella addusse delle scuse asserendo che si deliziava del suono dell'«Angelus» della marangona; ma neanche questo pretesto impietosì il cuore impietrito degli agenti che condussero la ragazza in guardina e poscia a Santa Maria Maggiore, dovendo essere denunciata per contravvenzione alla diffida.

Perchè andava al cinema

Il bracciante Luigi Levra fu Giuseppe di anni 49 abitante in Calle dei Botteri 1891 è stato ieri arrestato al Cinema dove ci andava non per vedere il film, ma per certi suoi capricci che gli daranno qualche anno di galera.

Picchettando

Bruno Sfriso di anni 18, abitante a Cannaregio 919, picchettando un piroscafo in Marittima, fu colpito da una scheggia che gli si conficcò nella cornea destra. Guarirà in giorni 10.

Col vetro

Il diciottenne Renato Trevisan abitante a Cannaregio 2845 lavorando nelle Vetrerie Toso a Murano, si ferì con un vetro la mano destra. Guarirà in giorni 8.

PALLACANESTRO

La Seconda Divisione

La seconda giornata è caratterizzata da tre vittorie esterne e precisamente del Mestre sul Castello, della Dienai A al Lido e della Dienai B a Murano, mentre il campo dolese ha resistito all'assalto degli audacini, i quali però, a quanto risulta, hanno sporto reclamo sulla regolarità della partita. Notevole la vittoria a largo punteggio della Laetitia che ospitava il Giudecca e quella dei reyerini contro il Cannaregio.

Dolo - Audax 24-22 (10-13)

Dolo: Danieletto G., Danieletto A. 2, Cacco 7, Boscaro 7, Piasentin 2, asetto 6, Tonelli. *Audax*: Cadamuro 4, Vitale 5, Bernardi 3, Stefanini V. 7, Stefanini F. 1, Ravagnan 2. *Arbitro*: Minosso.

Mestre - Castello 40-17 (16-6)

Mestre: Bellinato, Michieletto 14, Pedini 4, Tiozzi 4, Beltrame, Zenaro 16, Zanucco 2, Costantini. *Castello*: Polesel 7, Geroli 2, Ballarin Magello, Puppa 2, Fantini 6. *Arbitro*: Penzo.

Dienai A - Lido 29-13 (12-0)

Dienai A: Poli 20, Matiz 4, Arrigoni 2, Salvagno, Mainente 3. *Lido*: Tagliapietra 3, Picco, Gionso 4, Cacace 2, Hoffer 1, Caprara 3. *Arbitro*: Zoppetti.

Dienai B - Murano 40-28 (26-20)

Dienai B: Chiappini 6, Bressan 4, Poli 2, Barel 11, Marsico 17, Caturelli. *Murano*: Padoan 6, Caputo Fuga 14, Serena 4, Pustetto 4, Zanetti, Costantini, Toso. *Arbitro*: Marzollo.

Laetitia - Giudecca 58-31 (25-13)

Laetitia: Canziani 10, Biasi 20, Del Soldà, Santin, De Lorenzi 20, Brescacin, Vianello 8. *Giudecca*: Penzo M. 10, Penzo G. 5, Triacca, Basaldella 2, Bubacco 4, Bigoli 10, Berengo, Zennaro. *Arbitro*: Costantini.

Reyer - Cannaregio 52-16 (19-3)

Reyer: Ferri 11, Fuga 6, Taddio 4, Pellegrini 26, Marzari 1, De Zorzi 2, Purisiol 2, Borin. *Cannaregio*: Stratimirovich 3, Pascottin, Pellegrini 1, Maneo 1, Biagi, Ceola 9, Gavagnin 2. *Arbitro*: Serivanti.

Le squadre veneziane della I Divisione

La sicura marcia della Mestrina verso la Divisione Nazionale C

Mestrina-Venezia B 3-2 (2-1)

La quarta partita della stagione fra il Mestre e le riserve nero-verdi si è conclusa con una meritata vittoria di stretta misura dei padroni di casa, ma l'andamento di essa, che fu abbastanza equilibrato nel primo tempo e nettamente favorevole ai mestrini durante tutto il secondo, avrebbe dovuto fruttare ai vincitori un successo più marcato.

Eppure agli attaccanti mestrini, specialmente nella ripresa, le occasioni non sono mancate: ma Olivieri e Besazza ne hanno sprecato innumerevoli, particolarmente il primo, e gli altri tre componenti il reparto non hanno avuto fortuna coi loro tiri. Inoltre c'è stato Novello, portiere lagunare, che ha effettuato parate veramente portentose sui palloni più difficili, e Bottazzi e Pascolutti, il primo con l'astuzia, il secondo con la precisione negli interventi, che hanno spezzato e bloccato attacchi su attacchi nel lungo periodo della supremazia mestrina.

Il Mestre parte di scatto e al 4' Avon, servito in profondità, indugia sotto la porta e consente a Pascolutti di sventare, in angolo. Al 5' un'azione Della Puppa-Spada frutta un angolo anche ai lagunari. Bella azione e preciso passaggio di Avon a Rossi: questi è libero, ma invece di tirare serve Valari, il quale è fermato da un fuori gioco. Al 16' il primo punto mestrino: azione Zanon Avon Rossi: intervento deciso e tiro di Valari. La palla colpisce lo spigolo interno della traversa e schizza oltre la linea bianca. Al 20' il secondo successo mestrino: azione personale di Valari, palla ad Avon che, nonostante tre avversari lo ostacolino, mette in un angolo della porta. Risposta nero-verde con Picchioluto-Spada e tiro di Grossi, annullato da Pavan. Il Venezia prevale e al 30' fruisce di un calcio di rigore per tocco di mano di Prevato in area: Picchioluto tramuta. Prima della fine del tempo un'azione Valari, Avon, Olivieri e tiro di quest'ultimo che Rossi devia in rete. La palla si insacca ma l'arbitro annulla per fuori gioco, senza essersi accorto che un difensore nero-verde era accorso accanto al portiere.

La ripresa è tutta di marca mestrina. All'11' Novello si tuffa fuori a vuoto ma Olivieri non riesce a sfruttare l'occasione. Lo stesso giocatore sprecherà due altre favorevoli possibilità di segnare nel giro di tre minuti. Al 17' Novello annulla un tiro di Valari. Al 28' allungo di Avon a Rossi: tiro e magnifica parata di Novello. Poi angolo pel Mestre. Al 31' traversone di Besazza, tiro di Avon, parato. Al 34', finalmente, il maturissimo terzo punto: rimessa al centro di Besazza, sotto la porta, e magistrale rovesciata di Valari, che insacca il pallone in rete. Al 45' Pavan esce di porta su un pallone innocuo, manca di presa e Prevato indugia nel rinvio: Picchioluto interviene e indirizza in porta, segnando così il secondo punto lagunare.

Mestre: Pavan; Marchiori, Prevato; Motta, Magrini, Zanon; Besazza, Olivieri, Valari, Avon, Rossi.

Venezia B: Novello; Bottazzi e Pascolutti; Crovato, Cecchini, Zane; Ballardini, Picchioluto, Grossi, Dalla Puppa, Spada.

Arbitro: Venturini di Verona.

Rossi-Vicenza B 1-1 (1-1)

ROCCHETTE, 21. — Il pareggio su cui si è chiusa la combattuta partita tra il Rossi e il Vicenza B, è il preciso risultato in relazione all'andamento del gioco. Ad un primo tempo tecnico e, benchè combattuto, chiaro è seguita una ripresa arruffata e non priva di rudezze e di ripicchi. Il Vicenza, lo si deve riconoscere, è tecnicamente superiore al Rossi combattivo sì ma non in possesso di quello spunto finale che serve a concretare. Ai due portieri, aiutati da non poca fortuna, è stato riservato il compito più difficile e specie nel primo tempo quello vicentino ha parato tiri insidiosi e violenti.

Il numeroso pubblico che assisteva alla partita è stato alquanto vivace e rimbeccava spesso l'arbitro che nel corso della scorbutica ripresa ha commesso qualche errore di valutazione dei falli riuscendo comunque a portare a termine senza incidenti seri la gara che per l'eccitazione dei locali tendeva a farsi violenta.

Del Vicenza oltre al portiere vanno lodati i due terzini non poderosi ma tempisti, il centro mediano, poco mobile, ma vera cerniera della squadra e come capitano abile consigliere e incitatore dei compagni. La linea di punta briosa e spigliata, specie per la velocità delle ali, è priva dello stoccatore che sappia sfruttare le ottime ocasioni create dalle ali.

Il Rossi, che nel primo tempo aveva attaccato in prevalenza, nella ripresa si è chiuso in difesa (costrettovi dall'indiavolato sistema di gioco dei vicentini tutto corti, precisi e radenti passaggi) e non ha messo quindi in opera il suo gioco di puntate improvvise e azioni individuali. Il portiere Piccolo, Meneghini, Borriero e Clavello sono stati i migliori.

Già al primo minuto Borriero colpisce il montante della porta del Vicenza, due calci d'angolo al 2' e all'8', una fortunosa parata di Zattin al 10', un altro palo colpito da Meneguzzo al 16' indicano la superiorità del Rossi. Al 22' dopo un brillante palleggio dei vicentini e su passaggio di Zecchinato, Cogo incuneatosi fra i terzini segna con un tiro potente che il tuffo di Piccolo non vale a fermare. Il Rocchette al 26' consegue il pareggio a conclusione di una veloce azione e di un perfetto tiro in angolo di Panozzo. Al 27' Piccolo si salva in calcio d'angolo da una cannonata di Todescato.

La ripresa, come già detto, trova il Vicenza più volitivo e incalzante degli avversari e seri pericoli si creano sotto la porta di Piccolo. Al 12' Clavello col pallone fra i piedi nell'area di rigore vicentina viene atterrato da un avversario e qui, che ci sarebbe stato a parere di tutti un netto calcio di rigore, inopinatamente l'arbitro espelle Clavello reo di essersi fatto atterrare e De Boni del Vicenza, e fa battere la punizione contro i locali. Grida del pubblico, smarrimento dei locali e incalzare invece degli ospiti che serrano sotto e tentano la via della rete del Rossi. Qualche reazione dei locali non cambia fisionomia alla gara ma anche gli ospitanti ora hanno un pizzico di fortuna e le due reti non subiscono altre segnature.

COPPA VENETO

L.L.L.-Dolo 1-0

DOLO, 21. — L'incontro finito alla pari domenica scorsa a Dolo doveva ripetersi ieri sul campo delle Leghe Leggere, invece, per accordo intervenuto fra le due squadre, la partita è stata disputata nuovamente sul campo dolese e questa volta i bianco-azzurri sono riusciti a spuntarla cosicchè la vittoria consente loro di superare anche il secondo turno della Coppa Veneto.

Il Dolo ha tardato a mettersi in movimento; infatti all'inizio l'attacco non «ingrena» mentre nella mediana Duro e Berretta non riescono a trovare l'intesa. Di ciò approfitta le Leghe Leggere per portarsi in vantaggio ed è così che al 26' per un errore della difesa granata Franzoi può segnare l'unica porta della giornata. I dolesi reagiscono con decisione ma i loro attacchi disordinati, seppure mettano a duro lavoro la difesa bianco-azzurra, non raccolgono il frutto sperato.

Nella ripresa sono ancora i dolesi che attaccano e la rete delle Leghe Leggere è assediata e bersagliata da tiri di Ermo e Zilli. Ogni qual tratto i bianco-azzurri riescono a scrollarsi ed a portare qualche attacco alla rete di Carrer. Per tutto il tempo continua la supremazia dei granata che però rimane sterile.

L. L. L.: Brussato; Linzi, Scattolin; Casarin, Boschian, Fiore; Ghezzo, Vallotto, Franzoi, Ajello, Poglie.

Arbitro: Parpajola di Padova.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Mestre-L.L.L. 3-0 (0-0)

Fino a dieci minuti dalla fine l'incontro, giuocato dai 22 contendenti alla maniera forte a scapito della bellezza e del rendimento, pareva concludersi con una equa spartizione di punti. Infatti al giuoco più chiaro e più manovrato delle L.L.L. che mancavano però all'attacco di un capace risolutore di azioni, i mestrini risposero con attacchi ficcanti e pericolosi affidati principalmente ai due stoccatori Astorri e Bianchini che sorvegliatissimi dai difensori granata, apparivano incapaci di sfondare.

Al 20' della ripresa, dopo che Bellotto aveva annullato con un magistrale intervento una precisa ed improvvisa rovesciata di Astorri, lo stesso Astorri, servito in profondità da De Pazzi sferrava un micidiale tiro in rete che fruttava ai mestrini il primo punto. Due minuti dopo, lo stesso Astorri concludeva a rete un'azione Bianchini-Piccoli. Si verificava subito dopo, nella decisa reazione delle L.L.L., una lunga e pericolosa mischia in area mestrina, risolta da Marcato. Al 26' Bellotto si produceva in un'altra magnifica parata su tiro di Astorri da pochi metri e ripeteva la prodezza poco dopo su violento raso terra di Bianchini, su punizione dal limite. Al 30' invece Bellotto non riesce ad impedire il terzo punto mestrino su nuovo tiro di punizione calciato da Bianchini.

S. Marco Cannaregio 3-1 (2-1)

Vittoria meritata ed indiscussa della squadra migliore, che per tutto il corso della partita ha dominato il campo. Priva di due titolari la S. Marco e con 10 uomini il Cannaregio. Partita combattuta nel primo tempo e monotona nella ripresa dato il poco impegno dei neri della S. Marco, essendo gli avversari ormai provati e stanchi. Arrigoni è stato poco impegnato, però ha effettuato verso la fine delle ottime parate. I terzini e i mediani sono stati i migliori, mentre l'attacco così ben sostenuto avrebbe dovuto realizzare almeno il doppio delle reti.

La S. Marco attacca subito e mentre è tutta protesa all'attacco, Grandesso raccolto un rinvio di un compagno fa partire Spavento il quale da lontano tira a rete. Il portiere spiazzato non può parare il facile pallone che va piano piano in rete. Partiti di scatto i neri, pareggiano al 20' per merito di Mantellato che ricevuto un perfetto passaggio da Aidane infila di precisione la rete. Un palo viene colpito da un bolide di Bertolin al 30' e numerosi calci d'angolo sono le conseguenze di una costante superiorità. Al 44' è Zanoni che segna imparabilmente per la S. Marco.

La ripresa è meno vivace sia per il poco impegno dei neri che per la scarsa intraprendenza degli avanti del Cannaregio. All'8' è Bertolin che su passaggio di Ritt segna il terzo punto. Numerose altre occasioni si presentano ai neri sino alla fine, ma non sono mai sfruttate. Della S. Marco, Alberti, Arrigoni, Cosma e Bon i migliori; del Cannaregio Grandesso e Strozzi. Arbitro Rossini di Murano.

TEATRI E CONCERTI

Le ultime recite Benassi-Morelli

La Compagnia Benassi-Morelli che nelle due recite d'ieri è stata applaudita da un pubblico foltissimo, presenterà questa sera, per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia di Cesare Giulio Viola «Re Tabor».

Per domani sera si annuncia l'unica recita popolare con la replica dell'applauditissimo «Mercante di Venezia» e resta fissato per mercoledì sera lo spettacolo in onore del Benassi con «La porta chiusa» di Marco Praga. Nell'occasione l'illustre attore, in omaggio alla memoria di Gabriele d'Annunzio, dirà alcuni brani de «La figlia di Jorio» e della «Città morta».

Giovedì sera la compagnia prenderà commiato dalla nostra città offrendo «Novità di Parigi» il nuovo fortunato atto unico di Sabatino Lopez e «La scarpetta di vetro» di Molnar nella nuova regia di Memo Benassi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi - Morelli RE TABOR 4 atti di Cesare Giulio Viola. Novità.

Malibran dalle 16.30: Gran Cinema - Varietà: Ultima giornata a prezzi normali del meraviglioso capol. LA PRINCIPESSA TARAKANOVA con Annie Vernay. - Sulla scena: Esordio della Compagnia Fanfulla con «Manicomio 900».

Rossini dalle ore 16.30: Cinema Varietà d'eccezione URAGANO un film apocalittico di spaventosa bellezza. Poi: la primaria compagnia Nester-Jazz con Renato Rascel.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 LA REGINETTA DEI MONELLI con la piccola grande attrice Scherley Temple. Novità.

Massimo dalle 15.30: ERAVAMO 7 SORELLE delizioso film italiano con Gandusio Besozzi, Tofano e 7 graziosissime stelle.

Italia dalle 15.30: IL PRINCIPE E IL POVERO serie d'oro Warner Bros con Errol Flynn

Oggi all'Olimpia dalle 15.30 LA MAZURKA DI PAPA' con Vittorio De Sica - Umberto Melnati - Elsa De Giorgi.

La giornata a Venezia

Diario sacro

21, Lunedì - S. Benedetto Abate, Fondatore del Monachismo in Occidente; con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: a S. Marco; a Venezia: a San Francesco della Vigna. Ogni lunedì a S. Giacomo di Rialto alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione. A San Benedetto solennità titolare: Messa solenne dopo le 10 e alle 18 panegirico, benedizione e inno; indulgenza plenaria. Festa patronale anche alla Basilica Benedettina di S. Giorgio Maggiore in isola, che fu celeberrimo monastero, dove l'arte in un ambiente di incanto si risposava col fasto dei riti e ai canti liturgici di monaci sapienti e osservanti.

Teatri

Goldoni: ore 21.15: Re Tabor — **Malibran**: La Principessa Tarakanova e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà.

Cinematografi

Garibaldi: Sangue gitano — **Imperiale**: L'amore è novità — **Italia**: Il principe e il povero — **S. Marco**: La reginetta dei monelli — **S. Margherita**: Napoli d'altri tempi — **Massimo**: Eravamo sette sorelle — **Moderno**: Il conte di Brechard — **Nazionale**: Le tre spie — **Olimpia**: La mazurka di papà — **Progresso**: Gelosia.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **9.45 Programma I e II**: Trasmissione musicale dedicata alle Scuole Medie. — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del Regime, Dott. Gayda.

CONCERTI: **21 Programma I e II** Concerto diretto dal maestro Piero Fabbroni col concorso degli artisti Lina Pagliughi e Tancredi Pasero. — **20.30 Programma III** Concerto del violoncellista Camillo Oblach, pianista Giovanni Bonfiglioli. — **20 Saarbrucken**, Festival Mozart — **20 Stoccarda**, Haydn: «La primavera» dalle «Stagioni». — **20.15 Stoccolma**, Schumann: «Il Paradiso e la Pari», oratorio. — **21.30 Nizza**, Brahms, Rimski-Korsakov, Grieg. — **21.30 Lilla**, Conc. orch. sinfonico — **21.30 Strasb.** Beethoven: «Messa» in do per sol coro e orchestra — **21.30 Midland Reg.** Conc. sinf. — **21.30 Radio Parigi**. Concerto del pianista Gieseking.

COMMEDIA: **22.10 Programma II.** «Polizza 47» commedia di Buzzichini. — **21.30 Rennes**. Due commedie in tre atti di Molière: a) «Les fourbaries de Scapin»; b) «Georges Dandin» — **21.30 Bruxelles I** A. De Musset: «Bettine».

OPERA: **19.25 Vienna**: Strauss: «Lo zingaro barone» — **20 Belgrado**: Trasmissione dal Teatro Nazionale. — **21.15 Parigi P. T. T.** Trasmissione dall'Opera.

VARIETA': **22.10 Programma I** Selezione di canzoni — **20 Berlino**. Musica brillante — **20 London Nat.** Varietà: «Lunedì sera» — **21 Midland Reg.** Musica da ballo — **22.55 Vienna**: Musica da ballo — **23.5 Budapest** Musica da ballo — **23.25 London Reg.** Musica da ballo — **23.50 Hilversum**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

Il "Carnaro" e la "Saturnia"

Ieri è giunto da Massaua e Gibuti il piroscafo *Carnaro* che ripartì alla mezzanotte per Trieste.

Stamane è arrivata la maestosa motonave *Saturnia* del Lloyd Triestino in crocera mediterranea da New York, recante alcune centinaia di passeggeri. La *Saturnia* ripartirà domani a mezzodì per Trieste.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 20

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	769.3	14		
Fiume	¼ cop.	769.2	14	19	10
Pola	¼ cop.	769.2	10	14	7
Trieste	cop.	769.1	11		
Gorizia	½ cop.	769.2	13	20	6
Udine	ser.	769.6	13	19	7
Treviso	cop.	768.9	13	17	7
Belluno	¼ cop.	767.8	12	18	4
Padova	cop.	768.6	12	17	3
Vicenza	cop.	768.3	14	17	7
Bolzano	ser.	766.0	16	21	6
Trento	¼ cop.	768.0	14	20	7
Grappa	cop.	622.6	2	6	1
Venezia	cop.	768.6	9	13	7

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.12, tramonta ore 18.22. Luna tramonta ore 8.44, leva domani ore 0.13. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.25 e 13.45, basse ore 7.30 e 18.30. Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 21: Diminuzione generale di pressione con costituzione di regime livellato sul Mediterraneo e l'Italia. Condizioni instabili. Nebulosità in generale aumento e probabilità di nebbia.

Cronaca di Mestre

In onore dell'Arciprete di Carpenedo

Ieri mattina alle 10 nell'arcipretale di Carpenedo, venne cantata in forma solenne, dal nuovo arciprete don Romeo Mutto, una messa del Perosi, eseguita dalla corale Vittoria accompagnata da organo e strumenti a fiato.

Nel pomeriggio ha avuto luogo nell'asilo delle Dorotee a Carpenedo, una accademia da parte dei bambini che lo frequentano, in onore del nuovo arciprete. La sala era stata addobbata sfarzosamente. I bambini hanno dimostrato una preparazione perfetta, svolgendo un programma recitativo vario, che è stato molto gustato dai presenti. I piccoli alla fine sono stati molto applauditi.

L'arciprete questa mattina alle 8 terrà una messa nella chiesetta del cimitero in suffragio dei defunti del rione. Mercoledì invece in quella della Bissuola in suffragio dei Caduti ed in ringraziamento alla Madonna della Pace che è la titolare della chiesetta.

In Riviera 20 Settembre alle ore 15.30 di ieri la banda del Popolavoro Sava sotto la direzione del bravo maestro Melvi, ha tenuto un concerto di musica varia che è stato ascoltato attentamente e molto gustato dalla cittadinanza.

Gruppo Alpini

Domenica al forte di Carpenedo il Comando della M. V. N. ha consegnato al volontario alpino cav. Carlo Chiavegato, la croce di anzianità di servizio nella Milizia.

Gli scarponi di Mestre si congratularono con il loro valoroso camerata per l'ambita onorificenza avuta.

Beneficenza

In morte di E. Riccato: Per onorare la memoria della defunta Elisabetta Riccato, gli operai addetti al Pastificio Riccato, hanno offerto lire 30 alle Conferenze maschili di S. Vincenzo di Mestre.

Pro Istituto di S. Gioachino: In morte della bambina Licia Dogà la famiglia ha offerto lire 40.

L'imprudenza d'una bambina

Una bicicletta era stata appoggiata verso le 15 di ieri da Giuseppe Tonus, abitante a Zelarino, al muro esterno della propria abitazione. La figlia sua Mirella, di anni 4, uscita poco dopo e vista la macchina, vi saliva sopra cercando di mettersi in moto. La bambina perdeva l'equilibrio e cadeva con la bicicletta. I familiari richiamati dal tonfo della macchina e dalle grida della piccina, uscivano in cortile e trovavano la Mirella sotto la bicicletta. Rialzata la macchina, l'infortunata veniva trasportata all'ospedale, dato che lamentava dei dolori al braccio sinistro. Quivi il medico di guardia le riscontrava la frattura del braccio e la giudicava guaribile in un mese.

Con un pezzo di latta

Il bambino Mario Pusterla, di Gleta, di anni 9, abitante in via Manin, verso le 15 di ieri usciva in cortile a giocare. Trovato per terra un pezzo di latta, si mise a maneggiarlo e rimaneggiarlo, sì da procurarsi col taglio della latta, una ferita all'avambraccio destro.

Il piccolo corse tosto dalla madre per farsi medicare, e questa fasciatolo alla meglio, lo condusse all'ospedale, dove veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Un dito sotto la sedia

In seguito al rovesciarsi della sedia a sdraio, Emma Danesin, fu Bortolo, di anni 42, abitante in via Rosa 36, rimaneva col medio destro fra i telai della sedia, riportando una ferita guaribile in 15 giorni.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 81 - Cent. 30

MARTEDI' 22 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale n. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 140 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La grandiosa decorazione dell'Urbe in occasione della visita di Hitler

ROMA, 21

Il Governatore dell'Urbe ha convocato stamane in Campidoglio i rappresentanti della stampa italiana ed estera per illustrare loro i criteri che saranno seguiti nell'apprestamento, e quindi nell'esecuzione del grandioso addobbo di Roma per la prossima visita del Fuehrer.

Il Governatore ha detto anzitutto che già a questo scopo è all'opera un Comitato presieduto dal Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, mentre è stata pure istituita una apposita commissione governatoriale per gli addobbi.

Passando poi ad illustrare nelle sue linee generali il carattere di questo imponente allestimento artistico decorativo dell'Urbe, il principe Colonna ha fatto subito notare che non saranno costruiti i soliti archi di trionfo in carta pesta, assolutamente discordanti a Roma dove ancora si ergono maestosi gli antichi classici imperiali e secolari di vera pietra.

Ricordato poi che il Fuehrer giungerà a Roma di sera, il Governatore ha messo in rilievo tutta la importanza che viene ad assumere l'illuminazione come elemento principalissimo di effetto integratore degli stessi apparati decorativi. Anche il vecchio itinerario di Via Nazionale, che usavano percorrere un tempo i cortei dei Capi di Stato in visita ai Sovrani d'Italia è stato, come è noto, abbandonato. Infatti sta sorgendo all'Ostiense una stazione apposita, alla quale scenderà Hitler e dalla quale egli farà il suo ingresso nell'Urbe.

Da questa stazione si aprirà un viale spaziosissimo, fiancheggiato da alti pini e da trofei di bandiere, che porterà a Porta San Paolo, illuminata a fuoco vivo nelle sue due torri. Nel suggestivo quadro della piramide Cestia, sarà eretto un padiglione fregiato con la Lupa simbolica e dal quale il Governatore darà il benvenuto al Capo del terzo Reich.

- Il corteo di Hitler, da porta S. Paolo e dal viale Aventino entrerà poi nella zona sacra delle memorie e delle vestigia imperiali. Seguendo in tal modo questo primo tratto del percorso, il Governatore ha accennato alla decorazione di piazza Raudusculana, la quale sarà adornata con giardini all'italiana e con vaste zone di verde, interrotte da fontane luminose, mentre in piazza del Circo Massimo l'obelisco di Axum sarà suggestivamente illuminato.

Il Governatore si è quindi soffermato a dire dell'addobbo di Via dei Trionfi, che sarà costituito da candelabri a fuoco vivo per tutta la sua lunghezza, come pure di fuoco vivo brillerà, nello sfondo, l'arco di Costantino.

Il Colosseo invece dovrà apparire come d'improvviso per effetto di una illuminazione speciale tutta interna, mentre il piazzale prospicente l'anfiteatro sarà ornato di bandiere e da verde.

In via dell'Impero, dove, a differenza di Via dei Trionfi, non saranno collocate tribune, verranno costruiti artistici tripodi a fiamma viva, provvedendosi inoltre a coprire il lato, non monumentale di via Cavour con un giardino all'italiana. Anche la Torre dei Conti sarà decorata al sommo, con fasci di bandiere e alla base si accenderanno delle torce.

Piazza Venezia, Via Battisti, Via 24 Maggio, la strada del Quirinale appariranno inondate di luce e magnificamente addobbate a bandiere. Uno speciale apparato decorativo avrà Via Nazionale, che sarà fiancheggiata da duecentocinquanta fra grandi e piccoli pilastri quadrifronti recanti fasci di bandiere, mentre l'inestetico angolo di Via Parma sarà opportunamente occultato da una copertura floreale.

In Piazza dell'Esedra non saranno collocati candelabri; nel fondo saranno erette le antenne che porteranno i gonfaloni dei rioni dell'Urbe. Similmente, viale Principessa di Piemonte e la Piazza dei Cinquecento saranno addobbati di bandiere sventolanti da alti piloni. Questi, a grandi linee, i criteri che saranno seguiti nella decorazione dell'Urbe.

In seguito a intese con il Sindacato proprietari edilizi, verrà inoltre disciplinato l'addobbo dei più importanti palazzi, che dovrà rispondere ad un carattere di sobrietà e di gusto. Con l'intervento dell'Unione provinciale dei commercianti, verrà disciplinato l'addobbo dei negozi che sarà caratterizzato da linee decorative in prevalenza costituite da festoni di bandiere, piante e fiori.

Per disposizione del Governatore la realizzazione pratica per la costruzione dei vari elementi decorativi della città, sotto la direzione dei competenti uffici capitolini, è stata affidata all'Artigianato romano, in modo da consentire la partecipazione di un maggior numero di artigiani all'esecuzione di questo complesso artistico ornamentale dell'Urbe.

La rivista navale di Napoli
L'arrivo delle prime grandi unità

NAPOLI, 21

Sono cominciati ad arrivare, per la grande rivista navale che si effettuerà nel golfo, con la partecipazione di circa duecento unità della nostra flotta, i primi colossi della nostra Marina. Al Molo San Vincenzo sono già ormeggiate le navi *Lombardia* e *Piemonte* che serviranno per lo alloggio degli equipaggi. Sono entrate nel golfo la *Giulio Cesare* e la *Conte Cavour*, completamente rimodernate. Scortavano le due unità i cacciatorpediniere *Folgore*, *Baleno*, *Dardo* e *Fulmine*. Sono anche giunti in porto gli incrociatori *Duca degli Abruzzi* e *Garibaldi*, scortati dai cacciatorpediniere *Saetta* e *Strale*.

I 500 ex-combattenti tedeschi lasciano Napoli

NAPOLI, 21

Stamane, alle ore 10, con treno speciale, i 500 ex combattenti tedeschi sono partiti per Monaco. Nell'interno della stazione di Mergellina prestavano servizio di onore una centuria di mutilati, rappresentanze dei combattenti con labari e bandiere, reparti della G.I.L. in armi e le bande del Corpo d'Armata. Assisteva anche un folto gruppo di ufficiali delle varie armi. Erano presenti il Prefetto Marziali, il Podestà, il Segretario federale, il Segretario generale della provincia, un generale rappresentante il comando del Presidio, i presidenti delle locali sezioni delle Associazioni mutilati e combattenti ed i Direttorii dei mutilati e combattenti.

Il Duca di Coburgo Gotha, che era accompagnato dai dirigenti delle Associazioni combattentistiche tedesche, e dagli on. Rossi e Baccarini, ha passato in rivista i reparti d'onore, mentre le bande degli ex combattenti germanici e del Corpo d'Armata suonavano gli inni nazionali italiano e tedesco.

Durante la sosta in stazione e quando il treno si è mosso, italiani e tedeschi hanno fraternizzato in una vibrante atmosfera di entusiasmo per il Duce ed Hitler, e calorose acclamazioni hanno accompagnato il treno fino a quando si è scorto.

Prima della partenza il Duca di Coburgo Gotha ha espresso alle autorità ancora una volta la [gratitudine per le acco]glienze ricevute a Napoli. Con lo stesso convoglio sono pure partiti gli on. Rossi e Baccarini.

La nave-scuola "Schleswig Holstein,, in visita a Messina

MESSINA, 21

Preceduto dalla nave appoggio *Schwarzer Meer* stamattina è giunta in porto la nave scuola tedesca *Schleswig Holstein*, la quale ha preso ormeggio alla banchina Luigi Rizzo. La *Schleswig Holstein*, all'altezza del porto di San Salvatore, ha fermato le macchine ed ha proceduto alle regolamentari salve di saluto alle quali ha risposto la batteria del comando dei servizi militari marittimi per la Sicilia, mentre gli equipaggi della nave erano schierati in parata sui ponti e le musiche intonavano gli inni delle due Nazioni. Subito dopo ultimate le operazioni di ormeggio si recavano a bordo il console tedesco ed il rappresentante degli hitleriani della Sicilia, insieme ai quali poco dopo il comandante e gli altri ufficiali sbarcavano per recarsi a far visita a tutte le autorità militari, politiche e del Partito.

Ale ore 12.30 un reparto di marinai della nnae scuola tedesca, preceduto dai cadetti della Marina tedesca e dagli ufficiali della nave, con a capo il comandante, capitano di vascello Fedsbanch, assieme al console germanico e al rappresentante delle formazioni naziste in Sicilia, si è recato a deporre una corona di alloro con i nastri dai colori della nuova Germania ai piedi del monumento che ricorda i Caduti della grande guerra, sostando poi per un minuto di reverente silenzio.

Al rito di omaggio hanno assistito il vice Prefetto, il vice Federale, il Podestà, il Preside della provincia, il comandante della Divisione, l'ammiraglio comandante i servizi militari marittimi della Sicilia, altre autorità, nonchè una folla di Camicie Nere e di popolo, che ha salutato con calorose manifestazioni di simpatia gli ospito.

150.000 lavoratori tedeschi visiteranno l' Italia

BERLINO, 21

Con l'annunciata visita di 3.000 crocieristi della « Kraft durch Freude » alla capitale libica si chiuderà la prima stagione delle crociere dopolavoristiche tedesche in Italia, cociere alle quali hanno preso parte in totale 30 mila lavoratori della nazione amica. Per la prossima stagione, che avrà inizio nell'inverno '38, il capo del Fronte del Lavoro dott. Ley ha comunicato che ben 150 mila altri lavoratori avranno modo, in viaggi di terra e di mare, di conoscere il nostro Paese. In tal modo avranno nuovo largo sviluppo gli accordi di scambio di dopolavoristi recentemente intervenuti fra il dott. Ley ed il Ministro Segretario del Partito Starace.

Le assicurazioni inglesi e la Spagna rossa

LONDRA, 21

A seguito della grave situazione determinata nella Spagna rossa, dalla travolgente avanzata delle truppe nazionaliste, le Assicurazioni inglesi, sui trasporti merci e valori hanno sospeso qualsiasi assunzione di rischi nel territorio ancora sottoposto al controllo del governo bolscevico spagnolo; solo si accettano rischi a tassi di premio elevatissimi, limitatamente alle merci dirette al porto di Barcellona.

Il corso di equitazione per ufficiali

Il Re Imperatore assiste al saggio finale a Tor di Quinto

ROMA, 21

Oggi nel pomeriggio, alla scuola di equitazione di Tor di Quinto, gli ufficiali che hanno frequentato il 41.o corso di equitazione da campagna, hanno svolto, alla presenza di S. M. il Re Imperatore, il saggio finale del corso stesso.

Il Sovrano è giunto alle ore quindici, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito onorevole Starace e dal Sottosegretario di Stato alla Guerra generale Pariani, dall'ispettore dell'Arma di cavalleria generale Murari, dal comandante la scuola colonnello Forquet, e da altri numerosi ufficiali.

S. M. il Re Imperatore è entrato nella caserma, dove gli sono stati presentati i quaranta ufficiali che hanno frequentato il corso e che appartengono alle armi di cavalleria, artiglieria, dei RR. Carabinieri e della Milizia. Quindi S. M. il Re Imperatore ha assistito alle varie esercitazioni che sono state eseguite brillantemente dai provetti cavalieri.

Alle ore sèdici il Sovrano ha lasciato la scuola, dopo aver espresso il suo alto compiacimento alle autorità che lo hanno ossequiato.

Una dichiarazione del Consiglio federale elvetico

La neutralità della Svizzera solennemente riaffermata

BERNA, 21

Stamane il Consiglio federale ha tenuto una seduta straordinaria ed ha conferito con i capi dei gruppi politici parlamentari. Stasera, davanti al Parlamento, il Consiglio federale ha fatto la seguente dichiarazione:

" *Il tredici marzo, lo Stato federale d'Austria con cui la Svizzera intratteneva cordiali relazioni di buon vicinato, ha cessato di esistere come Stato indipendente. Questo avvenimento storico, che si è svolto sotto i nostri occhi, è di immensa portata.*

" *La tendenza a riunire i popoli della Germania e dell'Austria non era un'aspirazione nuova; essa aveva già suscitato, nel corso dell'ultimo secolo, dei conflitti armati; questo volere si è ora tradotto nella realtà.*

" *Il Consiglio federale comprende l'emozione che si è impadronita del nostro popolo, e coglie perciò l'occasione che gli porge il radunarsi dell'assemblea federale in sessione ordinaria primaverile per illuminare l'opinione e dissipare i timori che non hanno fondamento.*

" *La mutazione che la carta d'Europa ha subito in questi giorni non può avere per effetto di indebolire la posizione politica della Svizzera. L'indipendenza e la neutralità della Confederazione si affermano, ben al contrario, più che mai elementi indispensabili per mantenère l'equilibrio europeo. Assicurazioni solenni ci sono state date da ogni parte a questo riguardo ed il loro valore sta fuori di contestazione.*

" *Nessuno dei nostri tre vicini potrebbe desiderare o augurare la scomparsa della Svizzera. Nessuno mira a minacciare le nostre istituzioni democratiche, che costituiscono una delle ragioni essenziali di vita per la Confederazione e për i suoi ventidue Cantoni.*

" *Fra i compiti della Svizzera in Europa sta quello di custodire, nell'interesse di tutti, i passaggi delle Alpi. Tale compito è sua missione secolare. La Svizzera copre e protegge porzioni vitali sulle frontiere dei suoi vicini. Unanime ed irremovibile è la volontà del popolo svizzero di adempiere tale missione e di far rispettare la propria indipendenza fino allo spargimento del sangue.*

" *La Svizzera si tiene lontana dalle controversie straniere. Ogni tentativo rivolto contro la integrità del nostro suolo sarebbe perciò delitto esecrando, condannato dal diritto delle genti.*

" *La lezione che sgorga dalle cose non soffre dubbio: gli sforzi intesi a far riconoscere la nostra piena neutralità vanno proseguiti e condotti a termine. Occorre, infatti, diradare ogni possibile equivoco a tale soggetto. Necessita inoltre darci cura di aver con ogni nostro vicino, ed in misura uguale, relazioni corrette ed amichèvoli.*

" *La lotta tra i sistemi politici opposti non riguarda il nostro Stato. Ogni popolo ha il diritto di darsi le istituzioni che vuole. Il popolo svizzero è unito e deve rimanere unito nella volontà di difendere, a qualunque costo e fino all'ultimo respiro, contro chicchessia, la Patria, senza paragone, bellissima che Dio gli ha largito.*

" *Impariamo in questi tempi agitati a concentrarci sempre più nella missione che la Provvidenza ci ha assegnato e mostriamo che una democrazia come la nostra è regime di libertà disciplinato e che nulla potrà mai diminuire la forza dei nostri legami confederali* ".

Dopo la lettura della dichiarazione, fatta dal Presidente della Confederazione, è stato letto un ordine del giorno nel quale viene dichiarato che tutti i gruppi delle Camere federali approvano solennemente la dichiarazione del Consiglio federale. La dichiarazione è stata letta in tedesco, in francese e in italiano da tre deputati del Consiglio nazionale e da tre deputati del Consiglio degli Stati.

Il bilancio dell'agricoltura al Senato
I provvedimenti per i terremotati
Una dimostrazione al Presidente Federzoni

ROMA, 21

La seduta del Senato è aperta dal presidente FEDERZONI. Appena egli prende posto nel suo seggio tutto il Senato lo saluta con applausi vivissimi e prolungati.

PRESIDENTE commemora i senatori Piaggio, Grosso, Dazza e ricorda i senatori Gallenga e Pignatelli.

SOLMI, Ministro della Giustizia, si associa a nome del Governo.

Si discute la conversione in legge del R. D. 27 ottobre 1937 a favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936.

CASANUOVA. — I fondi stanziati per provvidenze in favore dei danneggiati dal terremoto del 18 ottobre 1936 sono stati già esauriti e numerose pratiche per la concessione di sussidi sono tenute in sospeso per mancanza di nuovi fondi. Occorre dunque che l'autorità provveda

COBOLLI GIGLI, Ministro dei LL. PP., riconosce che la situazione esposta dal sen. Casanuova è esatta. Questo basta per comprendere che il Governo ha intenzione di provvedere.

Si passa a discutere il bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

GALIMBERTI. — La concentrazione del Segretariato della montagna nel Ministero di Agricoltura lo induce a ritenere che una maggiore organicità di provvedimenti sarà adottata.

Una pronta soluzione di tutti i problemi concernenti la montagna fu propugnata a suo tempo con indimenticabile parola da Arnaldo Mussolini. E' tempo di accettare quel suo testamento spirituale senza beneficio d'inventario (*Viri applausi*).

GUIDI. Il Governo fascista tra le altre benemerenze, ha regolamentato anche le questioni concernenti la caccia. Parla di quella del cinghiale e termina osservando che prima che alla caccia, nel nostro Paese è necessario pensare e provvedere all'agricoltura.

MAROZZI mette in particolare evidenza l'impostazione fascista che il Ministro ha dato al problema degli ammassi.

ROLANDI RICCI richiama l'attenzione del Senato e del Ministro su alcuni problemi agricoli.

Dopo aver ricordato il verso « Sol chi si nutre della terra è forte » del grande Poeta italiano recentemente spentosi a Gardone, al quale S. E. Federzoni è destinato a succedere nella presidenza dell'Accademia d'Italia, l'oratore conclude esprimendo al Presidente dell'Assemblea i rallegramenti di tutto il Senato per il riconoscimento del suo valore di studioso (*Applausi generali*), ma anche il rammarico di perdere tra poco un Presidente che alle alte doti di patriota e di uomo politico univa squisite virtù di gusto, cultura e di cameratismo. (*Applausi generali e prolungati*).

Parlano infine GESUALDO LIBERTINI sull'importazione del bestiame e CELESIA sulla pesca. La seduta è tolta alle ore 19.15. Domani seduta alle ore 16.

Il Ministro Alfieri espone alla Camera gli imminenti provvedimenti per la cinematografia

Il funzionamento e i compiti della radio italiana in armonia con le esigenze nazionali e dell'Impero

ROMA, 21

Presidenza del Presidente CIANO. La seduta comincia alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero per la Cultura Popolare.

GIUNTA rileva che il teatro italiano, come del resto quello di tutti gli altri Paesi, è ancora in crisi, nonostante i provvedimenti adottati con larghezza dal Governo fascista. Il problema più urgente è quello delle sale da spettacolo che possono contribuire molto se opportunamente rimodernate, a richiamare il pubblico mentre concorrono ad allontanarlo se restano nella loro forma primitiva che sa di rinchiuso e di stantio (*Vive approvazioni*).

Non parla dell'opera per quanto egli la preferisca nei grandi spettacoli all'aperto (*Applausi*), ma limitandosi alla prosa osserva che occorre curare meglio la composizione delle compagnie in modo da raggiungere dei complessi artistici veramente buoni. Passando al cinematografo e ai grandi film italiani, afferma che bisogna evitare che siano antieconomici e affidarne l'esecuzione a grandi società bene attrezzate. Sopratutto bisogna assolutamente impedire che si commettano volgari errori storici (*Applausi*). Il cinematografo, data la sua potente funzione di propaganda, è meritevole della protezione di cui godono altri rami di industria (*Vivissimi applausi*).

FERRARIO si occupa dei problemi della radio. Rileva che la cultura tecnica della radio da noi deve ancora essere incrementata affinchè anche i non iniziati possano contribuire in pratica al progresso della radio. Passando alla televisione osserva che l'Italia sta risolvendo il problema in senso del tutto autarchico e si augura che ciò possa avvenire anche per la cinematografia a colori.

AMICUCCI, relatore, rinunzia a parlare.

Parla Alfieri

ALFIERI, Ministro della Cultura Popolare (*Vivissimi, generali, prolungati, reiterati applausi*), assicura l'on. Giunta che condivide le sue osservazioni sulla necessità di rimodernare i teatri; a tal fine i maggiori comuni saranno autorizzati a contrarre speciali mutui. Il Ministero sta anche compilando un programma per una serie di importanti manifestazioni di carattere musicale che avranno luogo in estate all'aperto e permetteranno a larghe masse di pubblico di intervenire; si contribuirà così, come è volere del Duce, a raccorciare anche nel campo del teatro le distanze sociali (*Applausi*).

I compiti della radio

Nel settore della radio il compito di ispirazione, direzione e controllo da parte del Ministero è assai complesso, perchè la materia svariatissima, non ha confini e nei suoi molteplici aspetti si alterna con ritmo frequente nei programmi che quotidianamente si svolgono per ventidue ore su ventiquattro di fronte ad un pubblico che si moltiplica all'infinito in una folla amorfa, ignota, invisibile, muta. La cifra attuale di 840.000 abbonati alle radioaudizioni che si prevede salirà entro l'anno XVI a un milione, non è che un indice minimo poichè è noto che ogni apparecchio raggruppa attorno sè per ragioni di consuetudine, di ubicazione, di economia un numero imprecisato e variabile ma certamente notevole di ascoltatori.

Non vi è campo nel quale come in questo sia più difficile andare incontro alle mutevoli ed opposte esigenze del pubblico. Ciò avviene per tre ragioni: l'ampiezza della materia, il frazionamento del pubblico e la sua completa indipendenza. Impossibilità tecnica, organizzativa, artistica, di corrispondere contemporaneamente a tutte le contrastanti esigenze.

Bisogna pur tener presente che la radio essendo mezzo potente di diffusione e di penetrazione per quelle attività culturali che nei vari campi il Ministero promuove ed assiste, diventa ogni giorno più delicatissimo ed efficacissimo strumento politico. Nelle scuole e nelle organizzazioni giovanili la radio penetra quotidianamente portandovi, nella forma più gradita, elementi integrativi all'insegnamento, nelle caserme e sui piroscafi della nostra marina in navigazione giungono quotidianamente correnti di fede e soffi di entusiasmo a ravvivare le fatiche del soldato e del marinaio, nei campi dove la maggiore ricchezza nazionale matura attraverso il lavoro solitario del contadino, la radio arreca il vantaggio di suggerimenti positivi per la cultura e difensivi contro le insidie della natura; nelle officine e nelle fabbriche aggiorna la conoscenza di problemi economici e delle norme organizzative. In occasione di avvenimenti improvvisi ed eccezionali, la radio ha dimostrato di possedere una attrezzatura e di essere diretta con criteri che le consentono di intinarsi rapidamente alle circostanze. Questo, in sintesi, il compito che la radio, valendosi della collaborazione dei vari organismi ed enti, fra cui quello particolarmente attivo della Radio rurale, svolge all'interno e nei territori dell'Impero dove ragioni di lontananza oltre che i vincoli nuovi conferiscono speciale risalto alla voce della Madre Patria.

Per ciò che riguarda l'estero la funzione informativa si diffonde per linee divergenti nello spazio ma convergenti negli scopi verso tutti i popoli dall'Europa al continente africano, dalle Americhe all'oriente medio ed estremo. Le nostre trasmissioni sono effettuate in 19 lingue con criterio aderente ai rapporti che intercorrono con i vari Paesi e sempre con carattere sereno ed elevato e senza le asprezze e le violenze della polemica di cui non ha bisogno una Nazione che può essere di esempio al mondo. Una visione ideale di questo lancio interrotto di messaggi aerei disegna una Italia collegata con ogni angolo della terra mediante fili invisibili ma tenaci che operano intelligentemente una trasfusione capillare e convincente del pensiero e della realtà Italia e fascisti (*Approvazioni*).

Possiamo dichiarare non tanto perchè ce lo confermano numerose e non sospette attestazioni straniere, ma perchè ne abbiamo la sicura coscienza che la radio italiana è all'interno come all'estero all'altezza del suo compito. Si tratta di seguitare su questa strada.

La cinematografia

Un settore nel quale molto si discute e dove la discussione non di rado trascende è quello della cinematografia. Non ignora che le dichiarazioni che sta per fare alla Camera sono attese con una certa impazienza in questo ambiente. Ma appunto perciò esse saranno improntate alla maggiore precisione. In questi ultimi tre anni la politica del Regime ha agevolato da un lato la costituzione di un forte organismo per la costruzione e la gestione di adeguati stabilimenti di posa, meta questa oggi pienamente raggiunta. Si deve considerare questo periodo, che ha favorito la formazione di una produzione, nel suo complesso soddisfacente, come una fase sperimentale che ha giovato a metterci in guardia contro gli errori, a darci gli elementi necessari per un più sicuro orientamento. Per esempio è proprio un male che non siano sorte presso di noi delle mastodontiche imprese capitalistiche nel campo della produzione? Non esita a rispondere di no. Non è stato un male specie quando si ricordi che tutte le iniziative inspirate a grandiosità rasentavano la megalomania e presupponevano una larga partecipazione dello Stato nelle immancabili perdite.

Contro i monopoli cinematografici

Di gran lunga preferibili le iniziative più modeste, che nella loro stessa molteplicità permettono una salutare selezione e l'affermazione dei più degni. E se, in un avvenire prossimo, sorgeranno organismi di più consistenza e a carattere continuativo, dotati di solidi quadri, va detto subito, e molto chiaramente, che queste nuove imprese non dovranno determinare la scomparsa delle imprese minori. Risulta da ciò che siamo decisamente contrari ad ogni e qualsiasi monopolio. Stabilite queste norme, l'azione dello Stato nei confronti della produzione cinematografica assume due aspetti: uno politico-morale ed uno economico finanziario. Gli pare superfluo indugiare sul primo. Si dice tutto, quando si ricorda che esso deve ispirarsi alla severa concezione della vita che è propria del Fascismo. Vi sono delle barriere di ordine politico morale che sono e saranno sempre insuperabili (*Approvazioni*).

Il problema economico finanziario

Preferisce invece intrattenersi brevemente sull'aspetto economico finanziario. Esclusa qualsiasi diretta partecipazione dello Stato alla produzione propriamente detta, che cosa può fare lo Stato per l'industria cinematografica? Può e deve essere il propulsore, incoraggiando e valorizzando al massimo grado tutte le iniziative serie e creando le condizioni necessarie al loro consolidamento. Non ha nessuna difficoltà a riconoscere che la situazione odierna denuncia un troppo forte squilibrio fra i costi di produzione e gli utili che ne possono derivare. Vuole anzi aggiungere che rilievi statistici precisano che la grandissima maggioranza, anzi la quasi totalità dei film italiani senza il concorso dello Stato sotto forma di premi, non riesce nemmeno a coprire le spese. E ciò è facilmente spiegabile quando si consideri la ristrettezza del mercato italiano. Si tratta quindi di rendere più redditizia la produzione, la produzione buona. E per questo non basta, nè conviene, tutelare il produttore e nei suoi rapporti con gli stabilimenti e col mercato di consumo. Occorre stimolare mediante una oculata politica di premi la produzione migliore e più meritevole. Su questo punto il Governo ritiene che il definitivo giudizio deve essere uno solo: quello del pubblico. Ne consegue che il congegno dei premi e la loro attribuzione dovrà essere valutato e misurato in base alla frequenza del pubblico nelle sale di produzione. Naturalmente saranno tutelate tutte le ragioni di carattere etico-politico connesso alla produzione che il Ministero richiede quando i copioni sono presentati per l'autorizzazione; essendo intuitivo che, qualora tale rispetto non si verifichi, il film sarà bocciato in sede di censura.

La nuova disciplina dei premi

E passa senz'altro a trattare dei provvedimenti che il Governo si riserva di emanare e che riguardano, come ha già detto, i premi alla produzione e il credito cinematografico. Verrà, innanzi tutto, conservato, come premio fisso, il così detto premio di doppiaggio che ha dato buoni risultati. Verrà inoltre istituito un premio proporzionale agli incassi conseguiti da un determinato film durante tre anni dalla prima produzione. Ma sopratutto saranno stabiliti dei premi progressivi a scalare nell'intento di indurre i produttori a dedicare tutte le loro cure alla buona riuscita dei film. A questi premi non potranno concorrere i film che non abbiano raggiunto un determinato incasso triennale. Per gli incassi superiori, invece, saranno istituite diverse percentuali in diretto rapporto con la cifra degli incassi realizzati. La percentuale sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà stato l'incasso.

Oltre questi premi fondamentali il Ministero avrà facoltà di attribuire premi di carattere straordinario a quei film che meglio avranno interpretato lo spirito del nostro tempo.

Deve da ultimo ricordare che, nell'intento di favorire soltanto le case che diano serio affidamento di stabilità e di continuità e di evitare le improvvisazioni che tendono unicamente a speculare sui premi stabiliti, tali premi non saranno corrisposti a quei produttori che siano costituiti in società anonime quando la società stessa non abbia un capitale sottoscritto ed effettivamente versato di almeno 500.000 lire.

Con la istituzione dei premi suddetti, vengono naturalmente aboliti i premi disposti dalle leggi in vigore per i produttori, i quali abbiano in corso di fabbricazione dei film, potranno optare, ove lo credano, per le disposizioni attualmente vigenti in luogo di quelle che verranno emanate.

Le condizioni del credito

Per quanto riguarda il credito, verranno abolite le anticipazioni di credito diretto da parte dello Stato, le quali, si voglia o no, importano fatalmente una ingerenza degli organi statali nel processo produttivo, ingerenza che se fu necessaria in una fase iniziale, nella attuale fase di sviluppo delle iniziative di produzione, deve ritenersi non solo superflua, ma addirittura dannosa. Si favorirà, viceversa, il finanziamento della produzione normale con larghezza, ma con le opportune cautele. Naturalmente, rimarrà in vita la speciale sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca nazionale del lavoro e sarà fatto in modo che esso possa in futuro disporre di più larghi fondi. Verrà, inoltre, istituito presso la Società italana degli autori ed editori, un apposito registro nel quale verranno iscritti i filmi di nuova produzione.

In tale registro, che sarà di pubblica ragione, potranno annotarsi gli eventuali atti di cessione, dei premi dovuti dallo Stato ai produttori con l'obbligo da parte dello Stato di pagare i premi stessi ai cessionari regolarmente iscritti, anzichè ai produttori e secondo l'ordine di iscrizione. In tal modo il finanziamento cinematografico viene equiparato ad altre forme della produzione industriale per le quali esiste la possibilità di costituire vincoli aventi certezza giuridica sul prodotto.

Le formazioni dei quadri

Anche il complesso e delicato problema dell'esercizio troverà il suo assestamento attraverso un rafforzamento dell'E.N.I.C., rafforzamento che potrà rappresentare un più vasto sbocco alla produzione. Qualsiasi tentativo volto ad impedire l'ingresso della produzione straniera, che naturalmente seguiterà ad essere controllata, sarebbe sconsigliabile allo stato degli atti. D'altra parte ci sorregge la convinzione che la produzione italiana possa in un giorno non lontano diffondersi con successo nei mercati del mondo, alcune prove vittoriosamente superate ci confermano questa speranza. E' sopratutto in vista di questa possibile espansione della produzione nazionale che vediamo con interesse e con piacere il sorgere di quelle società miste italiane e straniere che hanno lo scopo di agevolare lo scambio internazionale e di costituire un efficace tramite per l'esportazione della nostra produzione.

Quello che occorre e si spera di

conseguire mediante i provvedimenti sopraccennati è la formazione di solidi quadri nel mondo degli attori, degli ausiliari, dei tecnici, dalla produzione alla regia, dalla direzione di produzione al montaggio. La collaborazione che a ciò possono efficacemente dare le organizzazioni sindacali, i cineguf e il centro sperimentale di cinematografia è seria ed efficace. Con questi provvedimenti chiari e semplici ma molto importanti, che possono avere ulteriori sviluppi e che sono ispirati ai principi della vita nostra, il Governo ritiene di avere creato le condizioni migliori alla cinematografia italiana.

Per la cultura popolare

A questo punto dovrebbe intrattenersi sulle altre attività che il Ministero asseconda, coordina e controlla. Ma poichè ciò non gli è consentito al limite che ha fissato alla sua breve esposizione, preferisce richiamarsi, per ora, alla chiara ed esauriente relazione del camerata Amicucci, riservandosi di svolgere in Senato quei problemi che qui non hanno avuto trattazione. Tutte le complesse attività del Ministero assolvono efficacemente il compito loro affidato in virtù di una esperienza che si completa ogni giorno: dal turismo, che si adegua sempre più alle necessità della vita odierna, svolgendo un'assai importante azione che è insieme di contenuto economico e di propaganda politica, al teatro che tutela egualmente bene gli interessi materiali e morali di quanti vi dedicano la loro attività; dalla propaganda che ha per insegna la verità al giornale ed al libro che assumono ogni giorno più l'impronta indelebile della nostra civiltà.

Concludendo, ricorda che l'esperienza aveva dimostrato che le molteplici attività che facevano capo al Ministero interessano ogni giorno più la cultura del popolo. La cultura presuppone il sapere, ma non è tutto il sapere. Per cultura si deve sopratutto intendere una mentalità coerente, una sicura capacità di orientamento di fronte ai problemi della vita individuale e collettiva e di fronte agli avvenimenti internazionali. Promuovere questa mentalità, metterla al riparo da errori e da contraddizioni è compito specifico del Ministero della Cultura Popolare. Non si tratta di offrire al popolo, e quasi, di imporgli delle idee precostituite in forma dogmatica ma di assecondarne la spontanea, autonoma formazione spirituale. Solo così la cultura si identifica con la vita morale. E' certo di trovare il consenso pieno della Camera quando afferma che questo compito è tra i più attuali di un Regime che attraverso l'ordinamento corporativo, chiama le grandi masse a partecipare intimamente alla vita dello Stato. Lavorare in questa direzione, in una solidale collaborazione col Partito, perenne animatore della coscienza nazionale, è un modo forse il più degno, di andare verso il popolo. *(Vivissimi, generali, reiterati applausi, ai quali si associano le tribune. L'applauso è rinnovato ancora una volta dalla tribuna della stampa).*

Il bilancio del Ministero

per gli Scambi e le Valute

PRESIDENTE pone in discussione i capitoli del bilancio e gli articoli del disegno di legge che sono approvati.

A questo punto il Duce lascia il banco del Governo. La Camera scatta in piedi prorompendo in una entusiastica acclamazione.

Discutendosi il bilancio del Ministero per gli scambi e le valute, VEZZANO esamina la situazione del mercato peschereccio e rileva che le importazioni nel 1937 sono risalite nuovamente, specie per quel che riguarda il tonno sott'olio. Nel settore del baccalà l'organizzazione esistente fa sì che non si verifichino tracolli di prezzi. Uguale tutela dovrebbe essere estesa anche agli altri prodotti pescherecci.

Si approvano vari disegni di legge; la seduta termina alle 18.25.

L'organizzazione dell'Impero

secondo i principi corporativi

PARIGI, 21

Nel suo odierno supplemento coloniale, l'*Action Française* consacra un importante articolo alla organizzazione dell'Impero d'Italia, sostenendo che esso costituisce la metropoli spalancata al di là del mare. Il giornale rileva che secondo lo spirito e la concezione del Fascismo, gli stessi principii dell'organizzazione corporativa e economica che vigono in Italia, sono applicati ai possedimenti d'oltremare e così, per esempio, nessuna differenza passa tra un abitante degli Abruzzi e uno del paese dei Galla.

E conclude: « Non si tratta di una assimilazione di cui l'esperienza francese ha dimostrato la impossibilità e la malvagità, ma piuttosto di una collaborazione tra elementi metropolitani ed indigeni sotto la stessa autorità ».

La medaglia al merito

per gli agricoltori albanesi

TIRANA, 21

Il Parlamento albanese ha approvato un disegno di legge con cui sono istituite le medaglie al merito per gli agricoltori allo scopo di dare un tangibile segno di distinzione agli agricoltori ed agli allevatori di bestiame che si siano resi benemeriti nel corso della campagna iniziata dal Governo per il potenziamento e lo sviluppo della agricoltura albanese.

Il Ministro dell'economia nazionale, Toci, ha illustrato ai deputati il disegno di legge, sottolineando la necessità di impedire che i contadini disertino la terra, affermando che occorre sollecitare e convogliare tutte le energie per dare il massimo incremento alle attività agricole che costituiscono la principale fonte di ricchezza del Paese.

I CONSORZI DI BONIFICA

Nel culmine della attività bonificatrice; quando la proprietà e lo Stato stanno sopportando il massimo dei sacrifici; mentre il Consorzio, che è la associazione dei proprietari, la riunione delle terre da redimere e redente, ha svolto e va svolgendo un'opera intensa di costruzione e dovrà svolgere in eterno un'opera non meno intensa di conservazione, cioè di vita; quando lo Stato con le sue leggi ha posto l'organismo consorziale quale perno della attività di redenzione della terra, si è sentita la frase *smobilitiamo i Consorzi di bonifica.*

Qualcuno si è irritato e preoccupato anche perchè alla frase sono seguite proposte come queste: unifichiamo provincialmente, o anche interprovincialmente, i comprensori di bonifica; si allarghino i compiti dei Comitati provinciali per la bonifica integrale; si sostituiscano i Consorzi con enti tipo Opera nazionale Combattenti, Ente ferrarese di colonizzazione ecc.; se « la creazione di nuovi Enti in genere, e non a torto, spaventa, per assolvere più economicamente la funzione dei Consorzi morituri » vi sono le amministrazioni provinciali.

Non è il caso nè di irritarsi nè di preoccuparsi. La vita sarà sempredura, la lotta sarà sempre aspra, il buon senso ed i fattori economici avranno sempre il sopravvento, specialmente in bonifica e specialmente ove paga il proprietario.

Gli autori di tali proposte o non conoscono bene organismi e situazioni, o impressionati di gestioni consorziali biasimevoli fanno un unico fascio e ritengono di rimediare al male con provvedimenti dei quali non si prospettano le conseguenze.

E' facile comprendere il disordine economico e tecnico che deriverebbe dalla unione di numerosi Consorzi di tutta una provincia, o, peggio, di più provincie, aventi complessità di interessi, diversità di rapporti, molteplicità di opere con scopi non comuni, proprietà assai frazionata, intensità di questioni.

Chi non ricorda quanto è stato scritto contro l'accentramento e pel decentramento?

E quando si conosce come sono composti i Comitati provinciali per la bonifica integrale come si può pensare di affidare ad essi la gestione dei Consorzi? Tanto varrebbe fare dei Consorzi degli organismi statali.

Ma chi non ricorda quanto è stato scritto contro lo Stato accentratore di funzioni; e chi non ha affermato che la gestione dello Stato è sempre più costosa?

Non per nulla è stata creata la concessione delle opere da parte dello Stato ad altri enti più adatti ed a privati.

Non occorrono dimostrazioni per persuadere che la sostituzione del Consorzio di interessati con l'Amministrazione provinciale sarebbe un provvedimento pel quale l'economia ne scapiterebbe.

Se ciò fosse pratico ed economico dopo decenni di esistenza della Provincia e del Consorzio la proposta ora fatta avrebbe avuta attuazione nel passato dato che in diverse provincie esistono numerosi Consorzi e dato che il legislatore non ha negato alla Provincia, come al Comune, la concessione delle opere di bonifica.

Circa la sostituzione dei Consorzi con Enti speciali tralasciamo di esprimere il nostro pensiero in proposito. Qui più che le parole valgono le cifre: vedere quanto dà lo Stato o altri enti; vedere quanto viene speso; vedere i risultati economici, finanziari, agricoli e confrontare con i Consorzi che funzionano bene, i quali sono in maggioranza.

Prendiamo atto che è stato riconosciuto dagli stessi proponenti della soppressione dei Consorzi che « taluni Consorzi dell'Alta Italia, sopratutto del Veneto, hanno dato *anche* dei buoni risultati »

Non è molto, ma è qualche cosa!

*

Basta riconoscere che se il malanimo contro tutti i Consorzi è fuori di posto; se le proposte anzidette mancano di fondamento pratico, vi sono Consorzi e Consorziati che hanno torto e che hanno dato esca a questa invettiva contro di loro, che è errata perchè colpisce in generale in luogo di accennare ai malanni particolari e di indicare pratici, persuasivi, economici rimedi.

E' vero che vi sono Consorzi che si sono limitati alla loro costosa attrezzatura o poco più; o che hanno speso esageratamente perdendo di mira la potenzialità economica della terra; che hanno fatto pur di fare senza tenersi attaccati alla classifica dei terreni in modo da arrivare alla fine con una incognita di oneri ed una sperequazione di tributi da turbare l'assetto economico dell'opera redentrice; o che « il desiderio di varare il grosso progetto, restato allo stato di desiderio, ha fermata o rallentata la proficua attività dei singoli »; e che si sono « limitati a fare gli appaltatori delle opere concesse dallo Stato cercando di far rientrare in quell'85,50 per cento del contributo statale, il cento per cento delle opere e qualche cosa di più »; o nei quali « le spese generali sono salite alle stelle, e pazienza quando tutta l'attività consorziale non si è limitata alla esazione dei tributi, in alcune zone altissime ».

E' vero che vi sono proprietari assenteisti; che si sono costituiti in Consorzio per non eseguire la bonifica o per fare il proprio interesse.

Ma il torto è anche di chi poteva colpire senza misericordia e non ha colpito, quantunque in qualche caso sia intervenuto; che ha incoraggiato e sorrette iniziative troppo numerose, troppo costose, troppo vaste, perdendo di vista i mezzi a disposizione, l'ampiezza dell'opera, l'onere della esecuzione e della manutenzione.

Le selezione delle iniziative è venuta in ritardo.

Ma, come abbiamo scritto ancora, la colpa è del momento, di quel momento durante il quale alterando il concetto del Duce, si gridava ai quattro venti che bisognava tutto classificare, progettare, costituire in Consorzio, bonificare, e guai a colui che raccomandava di misurare l'azione con i mezzi, l'opera con le possibilità economiche, la spesa col reddito. Di quel momento nel quale allargando a dismisura il concetto di bonifica si compresero in queste, opere di spettanza del Ministero dei lavori pubblici, o di quello dell'educazione nazionale, o di quello dell'Agricoltura.

*

Si osservi quindi la situazione con serenità e si eviti di lasciarsi trasportare da giudizi che non possono avere fondamento di giustizia fintantochè vengono applicati con la stessa misura su problemi, situazioni, organismi complessi e differenti.

La bonifica non è materia semplice e uniforme, specie con l'importanza sociale, economica, finanziaria, tecnica, amministrativa oggi assunta, e perciò va trattata con ponderazione.

Bonifica è sempre stata, e lo sarà sempre, sacrificio di lavoro e di denaro: lotta continua con gli elementi della natura; spesa che non cesserà mai; reddito modesto; calcolo sereno e misurato; fattore di ricchezza nazionale nel quale il reddito lotta duramente con la spesa.

I secoli hanno dimostrato che essa è anzitutto fede nel risultato anche se il sacrificio, le privazioni, i disinganni hanno per qualche momento quasi spenta la fiamma vivificatrice.

Per essa è stato creato il Consorzio, che funziona efficacemente da secoli.

Senza di esso poco o niente sarebbe stato fatto.

Consorzio, bonificatore, agricoltore sono i tre fattori che hanno redenta la pianura veneto-emiliana, trasformandola nella zona più pingue della Nazione ed irradiando da essa organismi e norme che hanno reso e rendono benefici incalcolabili.

Il Consorzio è il motore che anima, l'organismo che riunisce ed opera, l'agente necessario della bonifica.

E' creazione nostra, è creazione italiana, come la bonifica meccanica.

Funziona da secoli e si è sempre più perfezionato, compiendo opere che devono riempire di orgoglio.

Organismo semplice e vitale, resiste nei secoli fecondo e vigoroso, è utile, è necessario.

Il Duce ha guardato ad esso perchè lo considera sicuro elemento di vita.

Bonifica e Consorzio sono ormai un tutto inscindibile, perchè il Consorzio è formato da coloro che eseguiscono, pagano, fanno funzionare e mantengono al bonifica.

Il Consorzio è saldo, devoto, necessario collaboratore del Grande Capo per l'attuazione della Sua idea di redenzione della terra, dell'uomo, della razza, e perchè questa opera di redenzione sia conservata nei secoli.

Se vi sono Consorzi che non funzionano o che funzionano male, si sopprimino, specialmente quando lo Stato dà tutto o quasi tutto.

E' facile eseguire opere con i denari degli altri, cioè dello Stato; il difficile è quando la terra paga molto per costruire e paga tutto per mantenere.

In questo secondo caso il Consorzio sia lasciato in pace a continuare la sua opera feconda di bene per tutti: per la Nazione e per i singoli.

Per fortuna Consorzi e Bonifiche, Consorziati e Bonificatori hanno ora in S. E. Tassinari un Capo che per l'intelletto, la competenza e la saggezza affida pienamente.

Ugo Mozzi

L'on. Acerbo rieletto presidente

dell'Istituto di agricoltura

ROMA, 21

Stamane si è riunito il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura, sotto la presidenza del dott. Van Rijn, delegato del Governo d'Olanda per i lavori della sessione primaverile. Erano presenti quasi tutti i deputati dei 71 Paesi aderenti.

Il Comitato permanente ha proceduto, secondo le norme statutarie, alla rielezione del presidente. E' stato rieletto a voti unanimi per il prossimo triennio il barone Giacomo Acerbo, delegato dell'Italia.

Accolto dal saluto acclamante dell'assemblea e dopo un caloroso discorso rivoltogli dal vice presidente dott. Van Rijn, il quale ha messo in rilievo le eminenti qualità del rieletto e l'opera costante e fedele da lui prestata per l'universalità e l'autonomia dell'Istituto internazionale d'agricoltura, il barone Acerbo ha ringraziato della cordiale ed unanime manifestazione di simpatia. Egli ha rilevato come in questi tre anni, nonostante le difficoltà sempre più aspre della vita internazionale, siano sempre più venuti aumentando l'autorità e il potere di irradiazione dell'Istituto, ormai universalmente riconosciuto non solo quale organo tecnico degli Stati membri per la trattazione dei problemi agricoli di comune pertinenza, ma anche quale supremo consesso dell'agricoltura mondiale.

Ha poi assicurato il Comitato permanente che egli proseguirà con gli stessi intendimenti per i quali ha incontrato sempre il pieno assenso del Governo italiano, la sua opera intesa a rendere sempre più efficiente, nell'ambito della vita economica mondiale, l'azione e sempre più apprezzata l'autorità dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il petrolio del Messico

Il "colpo,, di Cardenas contro i finanzieri anglo-americani

LONDRA, 21

L'espropriazione delle società petrolifere americane e britanniche operanti nel Messico, annunciata dal Presidente Cardenas, continua a tenere in stato d'allarme taluni circoli finanziari e commerciali.

I giornali criticano severamente l'atteggiamento del Governo messicano e definiscono la misura come assolutamente ingiustificabile.

Il *Daily Mail* scrive che l'atteggiamento del Governo del Messico conferma ancora una volta che cosa ci si può attendere da un Governo di sinistra: dei furti di miliardi a danno anche degli stranieri e quindi degli inglesi, come è accaduto nell'Unione sovietica e nella Spagna rossa.

Da Città di Messico informano intanto che dopo l'espropriazione della industria petrolifera, una nuova situazione sembra che stia per maturare nelle grandi aziende minerarie, anch'esse appartenenti a capitalisti stranieri.

L'unione dei minatori, che comprende circa 80 mila affiliati, ha preso un atteggiamento nettamente favorevole alla politica di nazionalizzazione.

I dirigenti hanno telegrafato al Presidente Cardenas di voler sospendere l'agitazione contro le società minerarie perchè il Governo abbia la libertà di condurre a termine la lotta impegnata contro le società petrolifere.

Il telegramma aggiunge che i minatori stanno attraversando un periodo difficile, poichè sono gli stessi industriali che li spingono per i loro fini a ricorrere allo sciopero. I cantieri e gli uffici centrali dell'Eagle Co", compagnia petrolifera messicana controllata dagli inglesi, sono ora presidiati dagli operai, in seguito a decisione presa dal Presidente della Repubblica.

Intanto le società petrolifere straniere annunciano che intendono ricorrere ai Tribunali per far sospendere il decreto di espropriazione. Non si sa su quale tesi i ricorsi saranno basati, ma si ritiene che si voglia invocare il diritto costituzionale.

Il personale americano e britannico dei campi petroliferi abbandona il Messico; impiegati e tecnici partono con treni e aeroplani per raggiungere gli Stati Uniti. Nei campi petroliferi regna la calma; soltanto nella zona meridionale della provincia di Vera Cruz gli operai hanno danneggiato alcuni impianti. Il Governo ha creato un Consiglio amministrativo per il petrolio, chiamando funzionari dello Stato e i delegati di operai addetti all'industria petrolifera.

Il Consiglio ha diramato un comunicato con cui prospetta la possibilità di ridurre l'attività dei campi petroliferi finchè non saranno stati conclusi contratti per la vendita del prodotto all'estero.

Filiali di petrolieri

chiuse a Tien Tsin

TOKIO, 21

Si apprende che le filiali di Tien Tsin delle seguenti società: Standard Oil Co. di New York, The Texas Co e Asiatic Petroleum Co. hanno sospeso ogni operazione in seguito alle misure sugli scambi di valuta applicate dalle autorità nipponiche.

Viva impressione a Parigi

per le proprietà francesi

PARIGI, 21

Nei circoli finanziari francesi, le notizie dell'espropriazione delle proprietà petrolifere straniere nel Messico hanno prodotto viva impressione in quanto la Francia ha pure investito ingenti capitali nell'industria del Petrolio in quel Paese. Inoltre la Francia è pure interessata in altre imprese industriali sopratutto minerarie e di trasporto.

In questi circoli si teme che la espropriazione delle proprietà petrolifere nel Messico sarà seguita dall'espropriazione delle proprietà relative ad altre industrie controllate da stranieri. Ma, davanti alla passività con cui Stati Uniti ed Inghilterra hanno accettato il fatto compiuto, alla Francia non rimane che inchinarsi. I giornali commentano ampiamente questa nuova capitolazione delle potenze plutocratiche.

La ferrovia dell' Heggiaz

BEIRUT, 21

Il Ministro delle Finanze siriano, Sciukri bey Kuatli, è ritornato da un viaggio nell'Heggiaz, dove ha avuto replicati colloqui col Re Ibn Saud. Sembra che si sia venuto ad un accordo per il ripristino della ferrovia dell'Heggiaz, che farebbe capoluogo a Damasco ed a Medina e che sarebbe di grande importanza commerciale, sociale, politica, dato che metterebbe in contatto intimo due rami del mondo arabo, oggi separati dalle enormi distanze desertiche e favorirebbe il concentramento in Siria dei pellegrini per la Mecca, che oggi devono compiere il lunghissimo, dispendioso e faticoso giro del Mar Rosso, fino a Gedda. La ferrovia in questione, costruita sotto il Sultano Abdul Hamid, non ha più ripreso il suo funzionamento dopo la interruzione causata dalla grande guerra, quando essa fu distrutta, in vari punti, dagli arabi di Hussein alleato degli inglesi, per impedire l'arrivo dei rinforzi turchi. Il lato finanziario del problema sarebbe risoluto con un tributo di 30 mila lire sterline di ognuno dei due Governi e l'emissione di un francobollo speciale, da diffondere in tutti i paesi islamici.

La situazione di Allahabad

notevolmente aggravata

LONDRA, 21

Si ha da Bombay che la situazione a Allahabad si è notevolmente aggravata.

Negli incidenti dei giorni scorsi, sette persone erano rimaste uccise e quarantatre ferite. I conflitti si sono rinnovati ieri e il numero dei morti si eleva attualmente a quattordici. Gli abitanti disertano a migliaia la città e si rifugiano sui monti circostanti. Tutti i negozi sono chiusi e forti contingenti di truppa sono in viaggio verso Allahabad.

All'ultima ora giunge notizia che il treno espresso Allahabad-Bombay, si è scontrato con un treno merci non lungi da Jubbulpore. Il macchinista e il fuochista dell'espresso sono rimasti uccisi e diciannove viaggiatori feriti gravemente.

Si suppone che il disastro sia stato causato da un atto di sabotaggio.

La disoccupazione nei territori

dei sudeti tedeschi

PRAGA, 21

Dai dati della disoccupazione in Cecoslovacchia alla fine del mese di febbraio risulta che il maggior numero di disoccupati continua a registrarsi nei territori di popolazione tedesca, quelli cioè che secondo il censimento del 1930 hanno una percentuale di oltre il 50 per cento di tedeschi. Per ogni mille abitanti, si contano 34,7 disoccupati in tutto il Paese, ma questo numero sale a 60,9 nei territori tedeschi per scendere a 27,8 in quelli cechi. In rapporto al numero delle persone occupate, si hanno in tutto il Paese 78,1 disoccupati ogni mille; proporzione che è però di 120,1 per mille nei territori tedeschi e di soli 65,1 in quelli cechi. Numericamente, ad ogni cento disoccupati cechi corrispondono 219 disoccupati tedeschi. Si può anche rilevare che i dodici distretti nei quali si registrano le più basse cifre di disoccupazione sono tutti distretti cechi, mentre dei dodici che dànno il maggior contingente di disoccupati solo uno è ceco, gli altri undici essendo tedeschi.

La Svizzera rinnova e potenzia

la sua aviazione militare

BERNA, 21

L'aviazione svizzera sta procedendo a rinnovamento e potenziamento dei suoi armamenti. Gli aviatori svizzeri verranno così presto a disporre di nuovi tipi di apparecchi da ricognizione, da combattimento e da bombardamento. Una serie di apparecchi da caccia già commissionato, verrà assegnata alle unità fra pochi mesi. Nel corso dell'anno si avranno anche gli apparecchi da bombardamento egualmente commissionati. Quest'ultimo apparecchio, si assicura, sarebbe singolarmente appropriato alle esigenze della difesa del territorio federale, potendo in soli otto minuti raggiungere un'altezza di 4 mila metri. La velocità massima sviluppata sarebbe di 450 chilometri orari. Gli apparecchi sono armati con due cannoncini da 20 millimetri e due mitragliatrici. Il carico di bombe previsto è di 500 chilogrammi. L'impiego degli apparecchi oltre che nel bombardamento, potrà anche avvenire nella ricognizione lontana. Alla prima commissione, se gli apparecchi risponderanno in pieno alla aspettativa, altre ne seguiranno.

La ferrovia Vilno-Kaunas

sarà presto riattivata

VARSAVIA, 21

Il direttore delle ferrovie polacche, intervistato dai giornalisti sul ristabilimento delle comunicazioni ferroviarie fra la Polonia e la Lituania, ha dichiarato che dovrà ancora passare un tempo relativamente lungo prima che i treni possano fare servizio fra i due Paesi.

La linea che univa Vilno con Kaunas, via Landwarow, non è più stata utilizzata da 18 anni a questa parte e non esistono neppur più le rotaie per oltre venti chilometri.

Dopo vent'anni di divieto, è stato nuovamente autorizzato la spaccio in tutta la Polonia del «krupnik», la caratteristica bevanda nazionale lituana composta di wodka, vino rosso e miele.

Il film sulle Olimpiadi

proiettato prossimamente a Berlino

BERLINO, 21

Il film sulle Olimpiadi 1936, girato sotto la direzione di Leni Riefensthal, sarà proiettato in questi giorni in prima visione in una delle più grandi sale di Berlino. Alla presentazione sono stati invitati i rappresentanti del Governo del Reich, del corpo diplomatico e tutti gli olimpionici del 1936.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il N. 8 di **Film contiene**: Cinematografo: D. Hollywood: andata e ritorno: Motivi: la stampa; Felice Carena e Renata Mughini: idee sul cinematografo; Mosca: Parole sante; Carlo Manzoni: Aria di America; Walter Minardi: Un mestieraccio; Panorami: Olanda; E. M. Margadonna: Il segreto pubblico N. 1; La Puntina: Dischi G. V. S.; L'universo infinito; E. Legiardi Laura, Caleidoscopio: M. Emanuele Orano: Una miniera inesplorata: I cartoni; C. Eleanor Powell, nata per danzare, Mon: A zonzo per i teatri di Cinecittà. Lino Campanini, Luisa Ferida, cinestella record; Bruna Bercieri Roffi, Vestirsi bene; La seconda puntata di «E' nata una stella»; G. V. Sampieri: la banca e il Cinema; E. l'Impero?, «Sposiamoci in quattro»; Si, Mabel; «Rallentatore»; L. pagina dell'umorismo; Varietà ecc. ecc. — Teatro: Al. Cons., Le novità della settimana di prosa; Nicola Costarelli, Balletti russi. — Radio: M. S., Un jazz italiano?; Il Selettore, Lunghezze d'onda; I radioprogrammi della settimana.

L'„Anschluss" e l'economia svizzera

ZURIGO, 21

Negli ambienti economici svizzeri permane un certo senso di allarme per l'avvenuta annessione dell'Austria da parte della Germania. In primo luogo la Svizzera possiede rilevanti interessi finanziari in Austria, per la maggior parte capitali investiti in centrali elettriche, imprese di trasporti ed altre industrie. Anche l'unica miniera smeraldifera austriaca è in mani svizzere. Nel campo del commercio estero si teme la concorrenza di questa nuova provincia del Reich sui mercati mondiali. L'esportazione austriaca di formaggi è sensibilmente aumentata, a differenza di quella svizzera che è andata perdendo terreno di continuo. Ad ogni modo l'esportazione di formaggi elvetici in Germania verrà assai probabilmente a mancare, sostituita dalla produzione austriaca. Particolare apprensione si nota però al riguardo al movimento turistico, perchè il traffico per il Gottardo risentirà certo sfavorevolmente dell'intensificato movimento di transito per il Brennero e perchè si teme che i turisti tedeschi preferiranno in avvenire recarsi nelle stazioni montane dell'Austria piuttosto che in quelle della Svizzera.

Una nave speciale tedesca

per la caccia alle foche

AMBURGO, 21

E' salpata ieri da Amburgo la prima nave tedesca per la caccia alle foche. La « Sachsen », che è stata varata poche settimane or sono e che è stata costruita appositamente per lo scopo, eseguirà il suo primo viaggio nell'Oceano Artico, per studiare le possibilità di caccia alle foche in quei mari e per sperimentare le risorse di materie prime che questo genere di caccia potrà offrire all'economia tedesca.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 21	Venezia 18	Venezia 21
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.60	93.60	93.90	93.70
" f. m.	93.75	93.60	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.60	74.30	74.60	74.60
Prest. Red. 3.50	70.35	70.25	70.50	70.35
Rend. 5 p.c. cont.	93.67	93.60	—.—	—.—
" f. m.	93.85	93.70	93.95	93.80
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	434.50	434.—		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	445.50	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.70	102.57	102.60	102.70
" 1941	103.—	102.97	102.92	102.95
" 1943	92.55	92.55	—.—	—.—
" 1944	98.60	98.60	98.65	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.25	464.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	940.—	956.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	270.—	4250.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	550.—	545.—		
Ferr. Merid.	815.—	805.—	818.—	803.—
Venete cost. ferr.	360.—	359.—	366.—	360.—
N.G.I. Rubattino	53.—	52.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3375.—	3375.—		
" Fürter	262.—	261.—		
" Val d'Olona	127.—	126.25		
" Val Ticino	169.—	169.—		
" Olcese	497.—	493.—		
Stamp. De Ang.	963.—	943.—		
Cantoni Ceats.	530.—	523.—		
Linif. Can. Naz.	508.—	506.50		
Man. Ross. Varzi	628.—	616.—		
" Rotondi	510.	500.—		
" Tosi	63.—	60.—		
" Cot. Merid.	278.—	277.—		
Unione Manifatt.	358.—	350.—		
Lan. Gavardo	720.—	710.—		
" Rossi	4350.—	4350.—		
" Targetti	126.—	123.—		
Tessitura Seta	445.—	445.—		
Bernasconi Tess.	99.50	98.50		
S.N.I.A Viscosa	590.—	585.—		
Man. Pacchetti	240.—	235.—		
Châtillon	93.—	93.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.75	49.—		
Ilva	236.—	234.—	236.—	235.—
Metallurg. Ital.	273.—	273.—		
Monte Amiata	738.—	732.—		
Montecatini	190.—	188.75	190.—	188.50
Stab. Dalmine	219.—	217.—		
Breda	287.—	286.—		
Bianchi	82.50	82.—		
Isotta Fraschini	30.—	29.50		
F. I. A. T.	468.—	442.50		
Off. M. Regg.	89.—	88.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	232.50	231.50	232.—	231.50
Elettr. Piacentina	292.—	292.—		
C. I. E. L. I.	369.—	369.—		
Dinamo italiano	330.50	329.50		
Bresciana	337.—	335.50		
Valdarno	191.50	185.—		
Emiliana Eserc.	563.—	560.—		
Idroel. Trezzo	491.—	483.50		
Cisalpina privil.	132.50	129.—		
" ordin.	109.—	108.50		
Elett. Gen. Sic.	89.75	89.—		
Edison	352.—	351.50		
Edison Posterg.	256.—	259.50		
Idroel. S. I. P.	72.50	69.—		
Tirso	139.—	138.—		
Elett. Lombarda	528.—	522.—		
Merid. Elettricità	276.75	272.—		
Terni	306.50	305.50	307.50	304.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.35	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	106.50	105.—		
Distiller. Italiane	201.50	200.50		
Eridania	513.—	518.—		
Raffineria L. L.	590.—	582.—		
Italiana Gas	13.70	13.55		
Mira Lanza	197.—	194.—		
Petroli d'Italia	9.25	9.50		
Acdes	107.—	107.—		
Fond. Regionale	69.50	69.—		
Istituto Fond. R.	101.75	101.50		
Ist. Rom. Beni S.	216.—	215.—		
Saturnia	77.50	79.—		
Pastificio Baroni	31.—	31.75		
Gr. Alb. Venezia	96.—	96.—	96.—	96.—
Italcementi	230.—	230.—		
Pirelli Italiana	1593.—	1594.—		
Pirelli & C.	412.50	408.—		
A. N. I. C.	103.25	103.—		
Sardago	72.—	70.—		
Cart. Burgo	326.—	313.—		
CAMBI				
Parigi	57.50	58.00	57.90	58.50
Zurigo	436.50	435.75	436.50	435.75
Londra	94.50	94.40	94.50	94.40
Amsterdam	1051.75	1050.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.54	66.50	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 21 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.70; id. 3.50 p. c. f. m. 74.60; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 83; Tripcovich 390, Anonima Infort. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4250; Riunione Adriat. prima serie 2040; id. seconda serie 2002.50; Assicuratrice It. emiss. '23 590; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.80.

Cambi: Parigi 58.50 — Londra 94.40 — Zurigo 435.75 — New York 19.

L'arrivo a Berlino del gen. Liotta

nuovo addetto aeronautico

BERLINO, 21

E' giunto a Berlino il nuovo addetto aeronautico italiano generale Liotta, salutato alla stazione dal consigliere d'Ambasciata conte Magistrati. Da parte tedesca era presente a dargli il benvenuto, un gruppo di ufficiali dell'aviazione.

Il successo del Governo bulgaro

nelle elezioni legislative

SOFIA, 21

La giornata delle elezioni legislative delle regioni di Plovdid Vratza si è svolta nel massimo ordine. Su 41 deputati eletti, 30, nel corso della campagna elettorale, hanno dichiarato che avrebbero appoggiato la politica del Governo. Su 130 deputati finora eletti 86 hanno fatto dichiarazione analoga. Domenica prossima avranno luogo le elezioni dell'ultima regione, quella di Sofia, che dovrà eleggere 30 deputati.

La commemorazione di d'Annunzio

al Fascio di Berlino

BERLINO, 21

Davanti ai fascisti di Berlino adunati nella sede del loro Fascio la figura e l'opera inimitabili di Gabriele D'Annunzio ha rievocato ieri il Console generale d'Italia gr. uff. Giuseppe Renzetti e gli spiriti dalle prime produzioni letterarie e poetiche alle gesta eroiche della guerra ed in Fiume. Alla commemorazione, era rappresentato S. E. l'Ambasciatore e presente il Segretario del Fascio Savini.

LIBRI NUOVI

Lucio d'Ambra: «L'ombra dell'amore». Romanzo - Mondadori ed., Milano — L. 12.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 21

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	766.3	11		
Fiume	½ cop.	766.1	12	13	9
Pola	nebb.	766.5	6	9	6
Trieste	cop.	766.2	8		
Gorizia	¼ cop.	766.3	12	19	6
Udine	¼ cop.	765.7	12	20	6
Treviso	¼ cop.	766.7	13	17	5
Belluno	cop.	765.4	12	18	3
Padova	¼ cop.	765.7	13	17	4
Vicenza	¾ cop.	765.2	14	17	5
Bolzano	½ cop.	762.6	16	20	5
Trento	cop.	765.1	13	19	6
Grappa	¾ cop.	620.4	2	5	0
Venezia	ser.	765.6	11	13	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.23. Luna leva ore 9.13, tramonta ore 9.27. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 0.35 e 14.25, basse ore 8.5 e 18.15. — Ieri alle ore 8 i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 22: L'anticiclone dell'Europa centrale e meridionale si va spostando verso oriente mentre una depressione dell'Europa settentrionale estende la sua azione alla penisola iberica ed al Mediterraneo occidentale. Condizioni di tempo instabili con probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

Sette annegati in Pensilvania

NUOVA YORK, 21

Giunge notizia da Williams Port in Pensilvania, che una zattera sulla quale si trovavano 48 persone si è capovolta nel fiume Susquehanno. Nell'incidente sono perite sette persone.

Del monumentale nell'architettura

Non esiste articolo critico, non esiste panegirico o sfottimento artistico nè bando di concorso di architettura dove non sia sfoderato con tutti gli onori l'aggettivo « monumentale ». Questa parola ha assunto il valore di una ossessione e martella da parecchio tempo la fantasia degli architetti italiani, provocando le più strane reazioni. Uno studioso di psicoanalisi potrebbe discutere del « complesso monumentale in Italia » con la stessa serietà con cui si può inquadrare uno studio sulla malaria. Anche le persone apparentemente più serie discutono di monumentalità; si preoccupano di atteggiamenti formali ;vanno ricercando volentieri i caratteri di nuove rettoriche e si rassegnano persino a non considerare necessario l'indispensabile, pur di veder soddisfatta l'apparenza « monumentale ». Questi sviluppi contagiosi di una monumentalità che è sopratutto preoccupazione psicologica e letteraria, portano ad una unica conseguenza pratica. Si crede ci... di onorare lo stato fascista, di esaltarne il carattere e di dimostrare un tangibile entusiasmo patriottico immaginando e realizzando come « monumentali ». Se, giunto a questo punto, l'uso adulativo del monumentale può servire da stimolo per sempre maggiori emulazioni, ha tuttavia il grave difetto di far perdere il contatto con la realtà: far dimenticare il valore umano degli elementi dell'arte per trasformarli in argomenti aulici e freddi, in esaltazioni più o meno convenzionali, in simboli magniloquenti che diventano spesso e facilmente accademia e vuota apparenza, come negli esempi qui a fianco illustrati.

Se le fanfare di questa monumentalità conoscessero le conseguenze di analoghi atteggiamenti nella storia dell'arte, ricorderebbero almeno il pericolo di propagandare, col loro ritornello una grave confusione. Di far confondere cioè i caratteri intrinsechi di un'opera d'arte con alcuni attributi convenzionali che possono talvolta coesistere come qualità caratteristiche di certi capolavori ma che, presi a sè ed accettati come formula scolastica, si trasformano sempre in vuote ricette accademiche e riconducono in definitiva l'architettura dove non la si voleva trascinare: in basso invece che in alto.

Di questo argomento ho scritto nel fascicolo 40 di « Casabella », dell'aprile 1931, quando la polemica razionalista era in pieno sviluppo. Allora l'architettura razionale era combattuta come non-monumentale. Oggi è ormai superato questo punto di vista dagli stessi oppositori convertiti e si cerca disperatamente di conciliare la monumentalità con la modernità. Ma poichè si considerano questi due termini come due concezioni opposte, permane la stessa situazione di disagio per un equivoco nella valutazione di un nome.

Che cosa è difatti la monumentalità? Quali requisiti sono necessari ad un edificio per essere monumentale? Ha prodotto e può produrre l'architettura moderna degli edifici monumentali?

Nella valutazione ordinaria si attribuisce al monumentale un significato analogo a quello che hanno i tempi solenni in musica. Monumentale è una specie di « andante maestoso » di cui si vale l'artista in certi atteggiamenti plastici, quando alla sua architettura è domandato un significato aulico.

Questa monumentalità derivata dalla « destinazione » dell'edificio si manifesta in diverse maniere, che tutte contribuiscono a creare e talvolta a falsare il vero carattere della monumentalità dandogli un significato convenzionale. La postazione urbanisticamente dominante domanda una visione « frontale », la visione frontale si risolve normalmente in soluzione « simmetrica » e la soluzione simmetrica è spesso il primo passo verso il convenzionalismo; la destinazione aulica esige una maggiore resistenza al tempo e perciò uno sfoggio di materiali costosi e di « dimensioni superumane » causando così il primo passo verso il grottesco e l'enfatico; l'abbondanza dei mezzi provoca « abbondanza di decorazione » e la abbondanza di decorazione porta con sè il pericolo maggiore: quello di dover spesso ricorrere ai magazzini delle passate mode decorative e architettoniche per risolvere con pompa monumentale e con abili compromessi una espressione che dovrebbe essere moderna.

Quando poi la preoccupazione del monumentale si collega con la necessità di soddisfare piccole folle di eletti ambiziosi ed incolti si vedrà facilmente come questa febbrile aspirazione al monumentale non sia altro che un passaporto per nuovi convenzionalismi, per lo spaccio di vecchi ordini architettonici accomodati alla meglio, per una supremazia di vecchie forme su nuove sostanze. La monumentalità, così concepita, diventa tutt'al più bella calligrafia e gli architetti aulici diventano in breve tempo dei vecchi signori in feluca che fanno gesti solenni e parlano col megafono e sognano di emulare Michelangelo copiandone pallidamente gli schemi senza la polpa della forma completa, del chiaroscuro e sopratutto della convinzione. Chi crede in questa monumentalità è irrimediabilmente fuori della realtà della vita e della storia, anche se ha molta fortuna nel mondo delle convenzioni e dei compromessi. Gli architetti moderni combattono questa fissazione assurda, non per partito preso contro la monumentalità ma proprio perchè credono in una possibilità monumentale che non consiste nell'uso di forme archeologiche ma in qualche cosa che è forma e spirito ad un tempo, idea e viva rappresentazione di questa idea, massima espressione di attività artistica e non prodotto da laboratorio calcografico. Se noi accettiamo queste opinioni che hanno evidente rigore storico e sociale, un monumento architettonico deve essere considerato « monumentale » quando riesce a rappresentare una efficace immagine delle idee vive che hanno dominato un'epoca o che ancora dominano. Se si accetta questa definizione della monumentalità si vedrà come essa sia legata anzitutto ad una idea. Il pensiero mistico del medioevo, la trascendentale adorazione della bellezza nella classica Grecia, l'orgoglioso desiderio di potenza dello impero romano, la patologica ansia di godimenti visivi delle aristocrazie del rinascimento, la spregiudicata insensibilità morale del settecento, la povertà artistica e la capace pedanteria tecnica dell'ottocento, la fredda magniloquenza del despotismo napoleonico hanno trovate le loro espressioni più o meno genuine. Su questa strada, bene o male, anche la nostra epoca lascierà le sue testimonianze. Ma saranno esse opere d'arte come il Partenone o la Piazza San Pietro o non saranno esse delle semplici documentazioni psicologiche come l'Altare della Patria? Questo è il pericolo della monumentalità intesa come ricetta formale e non come stimolo morale e artistico. Quando poi si considera la particolare situazione della vita moderna, così restia agli atteggiamenti inutili e rettorici, si è d'avviso che la vita collettiva moderna deve avere il suo peso nelle massime rappresentazioni artistiche della nostra epoca. Per rispetto di coerenza verso questo senso della collettività è necessario che gli architetti si immunizzino contro i facili e fatali peccati di adulazione per moderare ogni enfasi ed ogni pleonasmo, per misurare la loro opera sopratutto entro un fermo rigore critico, che deve valere tanto per la casa minima quanto per il palazzo rappresentativo. Solo con questo controllo si potranno creare opere corrispondenti al nostro mondo e alla nostra civiltà, non vuote scenografie ma reali testimonianze di ideali artisticamente espressi. Può esservi una strada che aiuti a realizzare queste espressioni monumentali? Anzitutto quella morale, quella cioè di non voler offendere il senso attuale della vita sociale, riportandoci a monumentalizzare con inutile e offensiva prosopopea. Una stalla monumentale come quella del Dalai Lama non avrebbe senso nella vita moderna come non dovrebbero aver senso muri e porte e sagome più grosse del necessario; come dovrebbero sembrare pleonastiche le colonne stilistiche usate per semplice nostalgia culturale; come dovrebbero sembrare tutt'altro che monumentali le soluzioni che offendono senza un plausibile motivo morale l'umana e divina legge dell'economia.

Ma per risolvere queste situazioni e trovare la giusta discriminante estetica servono ben poco le raccomandazioni e le ricette. Serve sopratutto una elevata sensibilità artistica e quel controllato senso di misura che può talvolta sostituire, col rigore di una attenta moderazione, le deficienze di una ispirazione genuina. Meglio peccare di serietà e di modestia che profanare un'epoca con le vuote adulazioni convenzionali. La storia dell'arte dà sempre ragione ai modesti e fa strage dei presuntuosi.

Giuseppe Pagano

Dalla rivista « Casabella », per gentile concessione della Direzione.

Una cerimonia patriottica
a bordo della "Vespucci,,

SALONICCO, 21

A bordo della R. Nave *Vespucci*, dopo la celebrazione della Messa, ha avuto luogo la solenne consegna delle medaglie al valor militare e commemorative della compagna ai connazionali volontari in Africa Orientale. Ha pronunciato un patriottico discorso il R. Console generale, che dopo aver espresso la gioia degli italiani di Salonicco per la presenza della R. Nave *Vespucci* ed avere esaltata l'opera della marina, ha delegato il comandante della nave ad appuntare sul petto dei volontari le medaglie della campagna dell'Africa Orientale, ciò che il comandante della *Vespucci*, tra la viva commozione dei connazionali ha fatto, dopo avere esaltato la fede degli italiani all'estero ed il valore dei volontari accorsi sulle vie della nuova Italia imperiale. La cerimonia si è chiusa tra grande entusiasmo col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Sulla *Vespucci*, che durante la giornata domenicale è stata visitata da una folla di connazionali, che si rinnovava continuamente, ha avuto luogo in serata un ricevimento con l'intervento delle autorità locali, del corpo consolare e di moltissimi invitati.

L' aviazione sovietica

RIGA, 21

Un quadro d'insieme dell'aviazione in Russia è in grado di offrire, da informazioni direttamente raccolte, l'Agenzia Centraleuropa. Poste alle dirette dipendenze del commissariato alla guerra, il comando di tutte le forze aviatorie sovietiche è tenuto dal capo dell'aviazione che ha rango di comandante di armata di secondo grado. La direzione delle forze aeree si suddivide in tre sezioni, per l'istruzione, per le unità da combattimento e per l'armamento.

Militarmente la Russia è divisa in 12 distretti: i distretti di Mosca, di Leningrado, della Russia Bianca, di Kiew, di Charkow, del Volga, dell'Ural, del Caucaso del Nord, del Transcaucaso dell'Asia Centrale, della Siberia, di Baikal; in ciascuno dei quali si ha un comando aereo dal quale dipendono tutte le forze aviatorie del territorio, fatta eccezione di talune grandi scuole, le cosidette « Awio-Kombinate» dipendenti invece dal comando superiore di Mosca. Un comando di aviazione si ha inoltre presso la speciale armata dell'Estremo Oriente.

Le più piccole unità dell'armata aerea rossa sono costituite dai distaccamenti da ricognizione, ciascuno di 8 apparecchi biposti, assegnati all'esercito. L'unità immediatamente maggiore è la squadriglia, comprendente tre distaccamenti di sei apparecchi e di tre se si tratta di apparecchi da bombardamento. Due o tre squadriglie — ordinariamente una squadriglia da combattimento, una da ricognizione ed una da bombardamento — formano una brigata. L'unità massima è rappresentata dalla divisione aerea, di almeno due brigate, cui sono tatticamente affidate le azioni in profondità ed in massa contro il nemico. Squadriglie e brigate formano l'aviazione d'armata.

Per la istruzione degli aviatori, piloti, osservatori e tecnici, l'aviazione sovietica dispone di tutta una rete di scuole per ufficiali, sottufficiali e avieri, le più grandi delle quali sono quelle di Sebastopoli, di Borscho-Gljepka, di Orenburg, di Stalingrado sul Volga e di Charkow. Per scaricare lo Stato dell'alto costo dell'istruzione aviatoria, calcolato per una istruzione completa di due anni in 25 mila rubli oro, è stato introdotto fin dal 1933 un sistema in base al quale, previo accordo tra le fabbriche, specie quelle della grande industria, e le scuole, l'istruzione avviene dopo le ore di lavoro con apparecchi ed a cura di istruttori delle scuole stesse pagate dalle fabbriche. Gli allievi, continuando a lavorare nelle fabbriche, possono così provvedere da sè al loro mantenimento. Al termine di questi corsi che si possono chiamare di fabbrica gli allievi vengono ammessi alle scuole regolari per ufficiali dove seguono degli speciali corsi accelerati. Per molti anni capo dell'aviazione sovietica fu il generale Alksnis, ultimamente, come si ricorda, travolto dall'ondata dell'epurazione staliniana. Incerta è ancora oggi la sorte del suo sostituto e braccio destro, l'aviatore Pissadenko, che si crede abbia fatto la fine stessa di Alksnis.

Amici di Fiume ed Abbazia

BUDAPEST, 21

In questi giorni è stato costituito a Budapest, sotto la Presidenza dell'on. Antonio Eber deputato al Parlamento, Presidente della Camera di Commercio ed Industria di Budapest e della Banca Ungaro-Italiana di Budapest l'« Associazione degli Amici di Fiume ed Abbazia » la quale ha lo scopo di intensificare nello spirito dell'amicizia tradizionale ungaro-italiana i rapporti economici e turistici fra i due Paesi.

Nella sua attività l'Associazione mira d'una parte a dirigere verso il porto di Fiume il traffico delle merci ungheresi destinate ai Paesi d'oltremare, e, d'altra parte, ad influire sul turismo ungherese per indirizzarle agli stabilimenti balneari della Riviera del Carnaro.

Spigolature

Applicando le sue geniali concezioni sui vari temperamenti endocrini, strettamente legati al sistema nervoso simpatico, allo studio della personalità degli artisti di canto, il Pende ha potuto dimostrare un intimo rapporto del tipo vocale del cantante con il suo temperamento endocrino-simpatico. Così, per riassumere brevemente, nei tenori prevale un temperamento caratterizzato da una relativa insufficienza funzionale della ghiandola genitale, collegata con una esagerata funzionalità di altre ghiandole. Tale esagerata funzionalità spiega perchè la maggioranza di questi artisti abbia una corporatura grassa, piuttosto piccola, collo corto e largo e, — ahimè! — con il passare degli anni, anche un ventre piuttosto rispettabile. Nei bassi invece è l'opposto, chè la ghiandola genitale domina tutte le altre ghiandole a secrezione interna. Il baritono si trova.... nel mezzo: dimostra una energica funzionalità di tutte le ghiandole a secrezione interna incaricate dello sviluppo dei caratteri maschili, sovente una completa ed armonica maturità delle forme dell'uomo adulto. Nelle artiste di canto, i soprani, specialmente quelli drammatici, dimostrano, nella grande maggioranza dei casi, una maggiore funzionalità della ghiandola ovarica caratterizzata anche da un esuberante sviluppo delle forme femminili. Invece i soprani leggeri sono... quasi normali. Anzi si può dire che sono delle eterne adolescenti nel viso e nel corpo. Nel contralto invece, sempre secondo le osservazioni del Pende, è comunissimo e evidente l'abito corporeo da lui chiamato intersessuale. Lo sviluppo scheletrico e muscolare è notevole, la funzionalità ovarica è spesso turbata nel senso della esagerazione di alcuni caratteri sessuali con diminuzione di altri.

*

Il radio non è soltanto unico al mondo per il suo inestimabile valore, ma anche per la sua terribile e misteriosa potenza distruttrice. Le vittime di questo elemento si contano ormai e centinaia, sopratutto fra i medici e gli scienziati che, noncuranti del pericolo, si erano dedicati allo studio di esso. E' una lista infinita di martiri immolatisi alla scienza. La morte per radio viene lenta, crudele, inesorabile. Essa disgrega e corrode il corpo della vittima. Fra i tanti nomi basta menzionare il noto radiologo dr. Federico Dantwitz morto a Vienna pochi anni or sono, ed il radiolofio inglese Reginald Blackall il quale fu operato 15 volte per ferite prodotte dal radio e che, ciò malgrado, seguì fino all'ultimo le sue pericolose ricerche. Alfine, 2 anni prima della sua morte, gli si dovettero amputare ambedue le mani. Ma anche altre persone che non avevano nulla a che fare con la scienza sono rimaste vittime del terribile elemento. Particolare scalpore suscitò quattro anni or sono nel mondo intero la morte di una certa miss Grace Frier ad East Orange, nello Stato di New Yersey in America. Miss Grace era stata impiegata durante la guerra, insieme al altre 4 giovani ragazze americane, in una fabbrica di orologi. La loro occupazione consisteva nel tingere i quadranti degli orologi con una sostanza contenente del radio, che li rendeva luminosi e quindi visibili al buio. Molti anni trascorsero. Le ragazze avevano già da tempo abbandonata la fabbrica e si erano sposate. Una sera, una di esse, miss Grace Fryer, si guardò allo specchio e vide con orrore che il proprio viso aveva una strana luminosità verdognola. Ella poco dopo s'ammalò di una misteriosa malattia, che ben presto prese anche le altre quattro ex compagne di lavoro. Una di esse dette alla luce successivamente due nati morti; un'altra incanutì nel corso di una sola notte; ad una terza si raccorciò una mano e una gamba. Tutte erano ormai votate alla morte. I medici si trovavano di fronte ad un mistero. Soltanto dopo ripetute ricerche si scoprì alfine che le infelici erano avvelenate di radio e che questo avvelenamento collettivo era una conseguenza della loro passata attività nella fabbrica di orologi. La prima a morire fu appunto Miss Grace Fryer.

*

Sono stati seguiti con vivo interesse gli articoli dettati dal Presidente della Regia Azienda Monopolio Banane intesi a mettere in rilievo l'importanza assunta dalla banana somala nel complesso della vita economica coloniale italiana ed a richiamare l'attenzione su ciò che rappresenta il frutto tropicale nella economia della Nazione. Ecco alcune cifre molto confortanti: mentre 10 anni or sono le coltivazioni di banane erano limitate ad una superficie di poche decine di ettari, dando luogo ad una produzione di 4 o 5 mila quintali e ad una esportazione nel Regno di sole poche centinaia, ora la superficie coltivata a banane è salita ad oltre 4500 ettari, la produzione va da 300 a 350 mila q.li e l'esportazione in Italia, in base al consuntivo 1937, ha raggiunto 223.441 q.li netti con un introito lordo di 52.300.000, introito che si può immaginare raddoppiato entro pochi anni, se l'Amministrazione sarà saggiamente condotta. Quanto significato è compreso in questi pochi dati! E tuttavia da essi non traspare tutto il valore di questa risorsa, perchè ormai le banane somale sono esitate con successo in Austria, Ungheria, Jugoslavia, Germania, Bulgaria, Romania e Polonia ed hanno serie probabilità di comparire su mercati svizzeri, cecoslovacchi, svedesi, norvegesi, danesi, olandesi, lituani, tunisini.

Teatri - Concerti - Cinematografi

"Re Tabor,,
4 atti di Cesare Giulio Viola

(*Goldoni* 21 *marzo* 1938 *XVI*)

La commedia è una specie di favola moderna col re guerriero e la regina virtuosa, col cozzo delle battaglie coronate dalla luce della vittoria, e ciò che più conta, con la sua morale, rivolta in parte a tutti gli uomini, che debbono essere pronti ad ogni rinuncia e ad ogni sacrificio quando la Patria lo chieda; ma sopratutto ai monarchi, i quali debbono dare tutti i palpiti della loro vita per la grandezza del paese che reggono e per la felicità del popolo che governano.

Il vecchio Re Tabor, perduta una guerra, è stato deposto dalla sua gente ed ora vive in esilio tra le mura d'un vecchio castello con la moglie, coi figli e col nepotino dopo aver rinunciato serenamente a tutti i suoi diritti senza però ripudiare i suoi doveri di sovrano. Cacciando nelle foreste che cingono il maniero e meditando sui grossi volumi che raccolgono la storia della sua ingrata terra, il vecchio monarca si prepara a risalire il trono quando questo dovesse avvenire per volontà di popolo o per forza di eventi.

Così non la pensa il figlio suo Demetrio, l'ex principe ereditario, il quale guastato da certe idee democratiche e persuaso esser vana e insensata l'attesa del padre, ha sposato una ricca fanciulla americana e adesso che ha un figlioletto decide di lasciare il castello per stabilirsi oltre oceano onde condurre una ricca vita nelle sue sconfinate tenute.

Tale decisione turba ed irrita il vecchio Re Tabor, il quale dopo essersi opposto invano allo stolto progetto di Demetrio, lo lascia partire con la perentoria ingiunzione di non metter più piede nel patrio territorio e di firmare un atto col quale rinuncia alla corona in favore del suo fratello secondogenito.

E' questi il principe Mladi, che obbediente ai voleri del padre curva il capo ed accetta il fatto compiuto, benchè a malincuore, confortato nel sacrificio dal tenero affetto e dallo spirito di rinuncia dell'amata Cristyne, una cara figliola, la quale in seguito alla crisi dinastica s'è vista retrocessa per lui dal ruolo di fidanzata a quello di amica devota e rispettosa.

Quel giorno stesso giungono al castello tre emissari ed interpreti della volontà popolare, i quali vengono ad offrire a Re Tabor lo scettro e la corona. Re Tabor aderisce, ma a patto di coronare la restaurazione monarchica con la vittoria di una guerra redentrice. Ciò detto prende le redini del governo e pone in atto la sua bellica iniziativa. Demetrio, venuto a conoscere gli eventi, torna nel castello e può riavere, non senza qualche rimbrotto, un posto di comando nell'esercito del suo paese; il Principe Mladi parte per il fronte alla testa di un'armata e il conflitto si sferra.

Si credeva che l'impeto iniziale bastasse a decidere le sorti della guerra la quale, in realtà, si trascina un pò troppo al di là dal tempo stabilito. Il popolo è stanco e il senso di sfiducia che si è diffuso in tutta la nazione giunge a guastare la fermezza e la fede di coloro che sono al governo.

Ma Re Tabor non cede. Ligio al dovere e forte della sua coscienza, egli affronta con uguale risolutezza gli ostacoli oppostigli dall'esterno come quelli che gli si affacciano nell'interno, finchè una notte, mentre la crisi politica sembra essere sul punto di approdare alle sue conseguenze estreme, giunge la tragica notizia che il Principe Mladi è caduto sul campo dell'onore. Re Tabor accoglie l'annuncio con stoica fortezza, la Regina e la piccola e fragile Cristyne sono fiere di poter offrire alla patria il loro dolore e i ministri vacillanti che sentono d'un tratto rinsaldarsi la loro fede, si stringono attorno al sovrano. Ma le truppe combattenti si sbandano, spaurite e sfiduciate nel vedersi prive del loro valoroso condottiero. Solo Re Tabor potrebbe ridare la fede, l'impeto e la forza a quelle milizie infrollite e il vecchio monarca balza in sella e si slancia nella mischia.

Ed ecco l'epilogo ed ecco la morale: vinta la guerra e deposte le armi, Re Tabor si sente stanco disfatto. Perchè non dovrebbe godersi il suo meritato riposo? Perchè non potrebbe deporre la corona sul capo di Demetrio, ch'è giovane ancora e che ha riacquistato tutte le sue energie da quando s'è saldata la sua gloriosa ferita di guerra? No. La Regina glielo vieta. Un re non può rinunciare alla propria missione senza macchiarsi di codardia. Non spetta a lui, ma a Dio, il far passare una corona dal capo di un padre a quello del figliolo. Ancora una volta Re Tabor curva il capo e si sottomette alla volontà del destino.

Costruita con quella semplicità, con quella sicurezza e con quella nobiltà di propositi che sono sempre palesi nelle opere del Viola la commedia nasce e si sviluppa in una luce di leggenda che la porta un pò troppo fuori della vita. Un senso di religione domina nel pensiero e nella coscienza di tutti i suoi principali personaggi ed è in essi un sì accentuato spirito di remissione davanti ad ogni necessità di rinuncia ed una sì infervorata aspirazione alla vita eroica che tutti ne tornano un pò trasumanati. Così avulsa dai consueti climi della terra, la commedia s'è però interamente sganciata dalle leggi del teatro e questo dicasi specialmente per ciò che riguarda la teatralissima costituzione di Re Tabor, la cui figura domina sempre nel quadro col suo prepotente rilievo. Ad essa Memo Benassi ha dato iersera luci, ombre, solchi e sbalzi così da metterne in piena evidenza tutti i tratti più interessanti e accanto all'illustre attore hanno gareggiato in impegno ed in bravura Rina Morelli, delicatissima Cristyne, l'ottimo Stefano Sibaldi che è stato efficacissimo nella parte del Principe Mladi, Olga Vittoria Gentilli in quella della Regina, resa in semplice e chiaro disegno, e ancora la Brignone ed Ermanno Roveri, che ha caratterizzato con molto buon gusto una figura di vecchio servitore.

Due chiamate dopo il primo atto, tre dopo il secondo, due dopo il terzo ed una, con qualche contrasto alla fine della commedia. *a. z.*

"Il Mercante di Venezia,, a prezzi popolari

Come abbiamo annunciato la Compagnia Benassi-Morelli rappresenterà questa sera a prezzi popolari « Il mercante di Venezia» di Shakespeare e questo per aderire alle molte richieste pervenutele. Resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Memo Benassi, il quale per l'occasione ha scelto « La porta chiusa » di Praga. In un intermezzo l'illustre attore dirà alcuni brani della « Figlia di Jorio » e della « Città morta » di Gabriele d'Annunzio.

I balli indiani "Menaka,, al Goldoni

Venerdì sera avremo al Goldoni un unico spettacolo con la celebre ballerina indiana « Menaka », la quale sarà circondata da quindici solisti e soliste di danza e da una originale orchestra indù.

La singolare formazione che presenterà nella più suggestiva atmosfera quanto contiene di mistico, di eroico, di leggendario e di pittoresco la danza popolare indiana, si misurerà in quelli stessi numeri coreografici e folcloristici che gli hanno reso trionfali successi nei principali teatri italiani.

Ci riserviamo di dare il programma della eccezionale serata per la quale sono già aperte le prenotazioni i soli sportelli nell'atrio del teatro stesso.

Spettacoli d'oggi
Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi - Morelli. Serata a prezzi popolari: IL MERCANTE DI VENEZIA di G. Shakespeare.

Malibran dalle 16.30: Grande Cinema - Varietà: La «Columbia» presenta REGINE DELLA NOTTE con Virginia Bruce Melvyn Duglas. Sulla scena grande successo della Compagnia Fanfulla con «Manicomio 900».

Rossini dalle 16.30: Eccezionale Cinema - Varietà Ultima giornata dell'apocalittico e meraviglioso URAGANO. Sulla scena la compagnia Nester-Jazz con Renato Rascel.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Grande successo di REGINETTA DEI MONELLI con la celebre Shirley Temple.

Massimo dalle 15.30: ERAVAMO 7 SORELLE delizioso con Gandusio, Besozzi, Tofano e 7 graziosissime stelle.

Italia dalle 15.30: IL PRINCIPE E IL POVERO serie d'oro Warner con Errol Flynn.

Oggi all'Olimpia dalle 15.30
LA MAZURKA DI PAPA'
con Vittorio De Sica - Umberto Melnati - Elsa De Giorgi.

Prime cinematografiche
«La mazurca di papà»

La mazurca di papà è una commediola gaia e divertente, imbastita su un tono frivolo e superficiale, senza la pretesa di voler esprimere qualche cosa di significativo e di profondo. Scivola talvolta nell'operetta, con arbitrario, ma non sgradevole trapasso. E' condotta sempre con buon ritmo, cosicchè, pur non presentando nulla di nuovo o di originale, riesce a tenersi a galla senza fatica.

Se si dovesse delinearne la trama, si sarebbe davvero imbarazzati, poichè questa — nel senso di una vicenda che si svolga con continuità e giunga ad una soluzione — non esiste. L'azione, di una levità addirittura inconsistente, serve semplicemente di pretesto per risuscitare il mondo di mezzo secolo fa, con le sue mode, con le sue idee un pò retrive, con le prime tappe di quella rapida marcia sulla via del progresso meccanico, che si è sviluppata poi con velocità vertiginosa. Forse gli scenaristi De Benedetti e Borghesio e il regista Oreste Biancoli s'erano prefissi di istituire un confronto e un contrasto fra il vecchio mondo che facevano rivivere e quello attuale, che occupa solo le sequenze finali e che, pur con l'evidente forzatura di farvi entrare l'aeroplano e la radio, non ha un risalto convincente. Non sono però riusciti in quest'intento, poichè le due parti restano nettamente staccate, senza punti di contatto e di raffronto.

Dei tipi dello scorcio dell'ottocento, per volerli disegnare troppo nettamente, con intento un pò satirico, se n'è fatto dei fantocci, dei figurini, che non ci rivelano l'intimo spirito della loro epoca, se non nei limiti di una serie di battute più o meno facete, abusatissime, tra le quali il « dura minga », applicato, naturalmente, a tutte le cose che... dureranno più di ogni altra. Qualche vivace quadretto, qualche notazione acuta, rialzano di tanto in tanto il tono di superficialità imperante.

Il dialogo è un po' caricaturale, infarcito com'è di francesismi e di motti di spirito a freddo; per vivificarlo e aggiungervi un sapore comico sono stati usati con una certa abbondanza, forse sovrabbondante, tutti i dialetti d'Italia.

L'interpretazione è tutta buona. Elsa De Giorgi è un delizioso tipo d'ingenua, nelle sue vaporose vesti bianche, con la sua aria dolce e pudibonda, con i suoi casti abbandoni. De Sica e Melnati sono ottimi attori; accentuando però un po' troppo talune caratteristiche del loro tipo, sono caduti nel manichino. La fotografia è perfetta. I figurini e l'ambiente sono stati disegnati con amorosa cura da Sensani e son riusciti veramente belli.

c. v.

MALIBRAN

Il successo più schietto ha ottenuto ieri la Compagnia Fanfulla ch'era al suo esordio. La bizzarria intitolata «Manicomio 900» ha fornito pretesto per la presentazione di tutti gli eccellenti numeri di cui la Compagnia si è arricchita. Oltre allo spassosissimo capocomico s'ebbero applausi le distinte cantanti Magda Thelma, Isa Lolette e i due balletti Viennesi e Roger e pure ammirata fu l'orchestra diretta dal maestro Nino Scarpa. Da oggi le repliche.

Accademia di Musica Antica
Il concerto della pianista Tomè

Si è svolta domenica scorsa l'annunciata seduta dell'Accademia di Musica antica, prima della quale il Direttore M.o G. G. Bernardi rivolse un ringraziamento alla Presidenza del C.A.U.R., che ha offerto all'Accademia l'audizione della giovane pianista veneziana prof. Isabella Tomè con la quale s'è iniziato il secondo gruppo di sedute del XIX Anno Accademico.

Il M.o Bernardi ha illustrato quindi il programma che comprendeva una «Sonata» di Baldassare Galuppi, da lui trovata in un codice marciano e trascritta da Gino Tagliapietra, la «Toccata in do» di G. G. Bach, nella trascrizione di Ferruccio Busoni, «Due preludi» e la famosa «Polacca in la bem» di Chopin e «Lieberstraume» la «XII Rapsodia» di Liszt e «Intermezzo op. 117» di Brahms.

In tutti i numeri dell'interessante programma, di volta in volta annunciati dalla sig. Eugenia Franchi della Scuola corale dell'Accademia, la pianista diede prove luminose delle sue brillanti qualità di tecnica e di concetto. Ammiratissima nella fuga poderosa, che chiude la Toccata Bachiana per la chiarezza cristallina e la perfezione ritmica. Isabella Tomè convinse l'uditorio nel delicato intermezzo Brahmsiano si fece ammirare nella poesia dei due Preludii di Chopin e strappò i più vivi applausi nell'esecuzione della famosa Polacca di cui superò con la massima naturalezza le ardue difficoltà tecniche. Dopo di questa l'artista gentile ebbe un primo omaggio di fiori; e un secondo n'ebbe dopo la Rapsodia di Lizst di cui interpretò felicemente la parte sentimentale e quella zingaresca, richiesta di bis, a cui essa corrispose con l'esecuzione del notturno op. 9 n. 2 di Federico Chopin. Anche la fuga di Bach, dovette essere replicata dietro insistenti richieste del pubblico.

La seconda seduta del secondo gruppo seguirà domenica 3 aprile.

Arturo Bonucci al "B. Marcello,,

Neanche quest'anno Arturo Bonucci ha mancato al consueto appuntamento con il pubblico veneziano, e il fervore delle accoglienze si è rinnovato festoso intorno al nitore intenso della sua arcata rinsaldando fra il concertista e gli ascoltatori la reciproca simpatia mantenuta viva dai contatti frequenti e dall'elevato immutabile valore del solista. Programma lieve, quello di iersera, atto a lumeggiare piuttosto il magistero tecnico dell'esecutore che non la sua maturità interpretativa: brevi ed agili pagine dal Settecento ad oggi, da Haydn ad Alfano. Collaborava al pianoforte Sergio Lorenzi, rivelatosi pure esperto solista in due pezzi brahmsiani, e caldamente applaudito. Due fuori programma di Bonucci conclusero la serata, tredicesima del ciclo concertistico organizzato dal Dopolavoro veneziano. *g. p.*

Pastori americani
Predica da cinquanta ore
in attesa dell'arresto

NUOVA YORK, 21

Si apprende da Colliwood, nello Stato di New Jersey, che un fatto curioso sta avvenendo in quella città. Il reverendo Carl McIntire, ha dichiarato di voler predicare ininterrottamente dal pulpito della sua chiesa sino a quando non lo porteranno via con la forza.

Il reverendo Carl McIntire è infatti stato condannato dal tribunale locale ad abbandonare la chiesa ed astenersi da qualsiasi predica dal 18 marzo u. s. Tale condanna è stata sollecitata dal reverendo Francis Davis che è il pastore della chiesa fondamentalista e modernista.

Questi due pastori erano da vario tempo in lite circa la questione dei fedeli. Essi si contendevano a vicenda il numero dei partecipanti alle sacre funzioni, ricorrendo perfino all'astuzia per far sì che i fedeli accorressero alle loro rispettive chiese.

Il McIntire, che è il pastore della chiesa presbiteriana, è stato condannato perchè è stato accusato dal suo rivale di aver sorpresa la fede religiosa del pubblico con promesse non riflettenti per nulla la religione e sminuenti l'altissima personalità di Dio. Nell'atto di condanna si trova poi che il pastore in causa aveva attirato il pubblico specialmente femminile con promesse mondane.

Quando è stata comunicata al rev. McIntire la sua condanna, egli ha risposto sdegnosamente: « E' ignominioso come un pastore ricorra all'imbroglio per eliminare un avversario. Io continuerò a predicare dal mio pulpito ininterrottamente sino a quando non verranno le guardie a portarmi via per mettermi in prigione. Il rev. Davis dovrebbe badare piuttosto a lui che attira i fedeli promettendo lauti guadagni materiali ».

Sino ad ora il McIntire ha mantenuto la sua promessa. Egli si trova infatti sul pulpito e predica incessanteemente da 50 ore.

Inaugurazione della lega polacca per la cultura romana

VARSAVIA, 21

Ha avuto luogo l'inaugurazione dell'attività culturale della Lega Polacca per la Cultura Romana, presieduta dall'illustre prof. T. Hilarowicz, il quale ha illustrato gli scopi dell'associazione ed ha messo in rilievo gli immensi valori della cultura di Roma. Di fronte ad un pubblico di oltre seicento persone il grande romanista polacco Taddeo Zielinski ha parlato poi sul tema: l'influenza del genio romano sulle culture delle nazioni. La Lega intende schierarsi a fianco all'Associazione Polacca per l'internazionalizzazione del latino per ottenere l'adozione del latino come lingua internazionale vera e propria.

22 MARZO 1938-XVI
S. SABINA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Celebrazione del 19° Annuale della fondazione dei Fasci

Riti e adunate della Vecchia Guardia

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale ha disposto che il XIX. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo XVI.) venga celebrato a Venezia con le seguenti manifestazioni:

Ore 12 - Rancio a mille bambini poveri della città, offerto dai Vecchi Fascisti, nel cortile della Caserma della 49. Legione M.V.S.N.

Ore 18 - Adunata in Campo S. Stefano davanti alla Lapide che ricorda i nomi dei Caduti veneziani per la Rivoluzione

All'adunata parteciperanno S. E. il Prefetto e le principali autorità veneziane, le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, una rappresentanza di cento Fascisti per ciascun Gruppo rionale e per i Fasci di Lido e Murano, reparti armati e un manipolo tamburini della Gioventù Italiana del Littorio.

Alla stessa ora le gerarchie federali, i mutilati e feriti per la Rivoluzione e i vecchi fascisti si riuniranno a Ca' Littoria dove saranno prelevati dal Sacrario il Labaro federale e i gagliardetti delle vecchie squadre d'azione che verranno quindi scortati fino in Campo San Stefano.

In Campo S. Stefano il Segretario Federale farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione.

Quindi il Labaro federale e i gagliardetti saranno riportati dai Vecchi Fascisti nel Sacrario di Ca' Littoria.

Ore 19.30 - Inaugurazione, nella Sede in Campo S. Margherita, del 4.o Corso di preparazione politica per i giovani. Vi parteciperanno S. E. il Prefetto, le principali autorità e gerarchie provinciali, gli insegnanti dei Corsi e gli allievi.

GUARDIE D'ONORE E VISITE AL SACRARIO

Dalle ore 9 alle ore 21 saranno effettuati i seguenti turni di guardia:

AL SACRARIO DI CA' LITTORIA

dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e feriti per la Rivoluzione; dalle 12 alle 15: G. I. L. - Avanguardisti; dalle 15 alle 18: G. I. L. - Giovani Fascisti; dalle 18 alle 21: M.V.S.N.

ALLA LAPIDE DI S. STEFANO.

dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; dalle ore 12 alle 15: Vecchi fascisti del Gruppo rionale di S. Marco; dalle ore 18 alle ore 21: G. I. L. - Avanguardisti; dalle 18 alla 21: G. I. L. Giovani Fascisti.

Dalle ore 9 alle ore 21 il pubblico sarà ammesso a Ca' Littoria per rendere omaggio al Sacrario.

PER LA PROVINCIA

In ogni Sede di Fascio avrà luogo alla sera l'adunata di tutti i fascisti, degli appartenenti alla G.I.L. e degli iscritti alle altre Organizzazioni del Regime, per l'appello dei Camerati Caduti per la Rivoluzione che sarà fatto dal Segretario del Fascio.

Dopo l'appello e dopo il saluto al Duce, saranno cantati gli inni della Rivoluzione.

DISPOSIZIONI GENERALI

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del P.N.F. saranno imbandierate e rimaranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio nelle piazze i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante tutta la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Per il XXIII Marzo

Vecchia guardia

Tutti i fascisti che diedero la loro attività negli anni 1919, 20, 21, e che per omissione non avessero ricevuto la cartolina invito, sono pregati di presentarsi alla Commissione appositamente formata, nella Sede del Fascio, Cà Littoria, questa sera dalle ore 21 alle 22, per comunicazioni circa le cerimonie del XIX annuale della fondazione dei Fasci.

Corsi di preparazione politica

Domenica 20 corr. gli allievi del 3.o Corso hanno sostenuto a Cà Foscari la prova scritta per l'ammissione al 2.o anno. Il tema pervenuto dal Direttorio Nazionale del P.N.F., aperto alla presenza dei Commissari di Turno e degli allievi, era: « Trasportare sul piano dell'Impero tutta la vita nazionale » (Mussolini).

Gruppo Universitario Fascista

Esecuzioni Prelittoriali al Circolo Artistico. — Si comunica che mercoledì 23 c. m. alle ore 21 il G.U.F. terrà al Circolo Artistico le prove dei Prelittoriali « Esecuzioni musicali », tenute dai complessi Quartetto Bogo (Bogo, Forzanti, Loser, Fanello) e il Trio Ferraris (Ferraris, Cecconi, Rossi). L'ingresso è libero al pubblico.

Inaugurazione IV Corso — Tutti gli allievi e gli ex allievi della Scuola di Preparazione Politica sono convocati per le ore 19 precise alla Scuola di Preparazione Politica stessa a S. Margherita in perfetta divisa di prescrizione, per presenziare alla cerimonia inaugurale del IV Corso di Preparazione Politica « Sebastiano Bacchini ».

Fascio Femminile di Lido

La Segretaria del Fascio ringrazia la signora Maioni dell'Albergo Corno d'Oro e il signor Italo Volo del Bar Milano per la gentile ospitalità e l'aiuto disinteressato dati in occasione delle feste organizzate a beneficio della G.I.L. di Lido.

Ringrazia pure tutti coloro che con entusiasmo hanno contribuito alla riuscita delle manifestazioni.

Gruppo di Sant'Elena

Ordine di adunata. — Mercoledì 23 corrente, 19.o annuale della fondazione dei Fasci, tutti i fascisti appartenenti al Gruppo dovranno trovarsi in sede alle ore 17 precise, in perfetta divisa invernale.

Gita dopolavoristica a Valdagno. — Essendo oramai quasi raggiunto il numero dei partecipanti previsto per l'organizzazione della gita dopolavoristica a Valdagno e dovendo provvedere alla definizione del programma, che si assicura del massimo interesse, si pregano coloro che ancora desiderassero prender parte alla manifestazione, di affrettarsi a dare la propria adesione agli appositi incaricati, regolarmente autorizzati dal Presidente del Dopolavoro sestierale, oppure alla Sede del Gruppo dalle ore 21 alle 23 di ogni giorno feriale. Si avvertono inoltre coloro che si sono iscritti, che entro la fine del corrente mese dovrà essere versata la seconda quota di lire 10.

Assistenza. — Il signor Benes Armando ha versato L. 20 per le attività assistenziali del Gruppo, in memoria del compianto Gustavo Girardi. Il Fiduciario ringrazia.

DOPOLAVORO

Gita in Germania del Dopolavoro. — Dal 16 al 22 aprile avrà luogo la prima gita-scambio con la Germania, organizzata dalla Direzione Generale dell'O. N. D. La quota d'iscrizione di L. 680 dà diritto oltre che al viaggio in II classe, al vitto e all'alloggio nei migliori alberghi e alla partecipazione a tutte le manifestazioni organizzate dal Fronte del Lavoro Tedesco in questa occasione.

Le iscrizioni si ricevono da oggi presso il Dopolavoro Provinciale, dove si possono avere tutte le informazioni dettagliate.

—**Gare di Tiro allo storno.** — Domenica prossima, sul Campo di S. Nicolò di Lido, avranno luogo, organizzate dalla Sezione Tiro a Volo del Dopolavoro Provinciale, le Gare di Tiro allo storno, alle quali hanno già dato la loro adesione numerosi tiratori delle Tre Venezie. Sono in palio premi in denaro per L. 1000.

Dopolavoro Direzione Artiglieria. — Tra i lavori che, in questi ultimi tempi, i filodrammatici locali hanno ripetutamente portato alla ribalta, « La Signora Rosa » di Sabatino Lopez ha un posto di primo piano: basti pensare infatti che, solo nel corrente anno comico, l'edizione di domenica, presentata dal Dopolavoro Direzione Artiglieria, era la terza che gustavamo.

La signora Partilora, che ricopriva il ruolo di protagonista, ha recitato lodevolmente la sua parte. Enrico Partilora è stato uno zazzera veramente ottimo. De Paoli, Scutari, la Bonalumi, la De Cilia hanno ben collaborato nelle parti di secondo piano.

Principi e personalità arrivati colla "Saturnia,,

Dalla motonave *Saturnia*, del cui arrivo da New York con oltre 600 passeggeri, ci siamo occupati nella cronaca di ieri sbarcarono illustri personaggi tra i quali il Maharagià Krisna Shum Shere Jung Bahadur Rana e della principessa sua moglie T. K. Laksuri di Nepal, molto amici dell'Italia, i quali viaggiono con 40 persone di seguito e hanno preso alloggio al Grand Hotel.

Tra i forestieri c'era anche altre personalità e cioè il barone Maurice Rotschild e signora, di Parigi, il barone Bela Strasser, di Vienna, il Podestà di Dresda dr. Zoern, mister Eugene Eurly, pubblicista, di New York, Mrs. Guald Halsey di San Francisco di California ecc. ecc.

Gli ospiti si fermeranno a Venezia qualche giorno, mentre la *Saturnia* ripartirà oggi a mezzodì per Trieste.

Oggi alle ore 9 giungerà il *Marco Polo* proveniente da Alessandria che ripartirà alle ore 14 per Trieste.

La Mostra Sindacale di Ca' Pesaro

Il Comitato per la organizzazione della IX Mostra Sindacale di Cà Pesaro, composto dei pittori Dalla Zorza, M. Disertori, G. Tito, dello scultore Carestiato e presieduta dal Segretario interprovinciale, si è riunito per discutere vari argomenti inerenti al suo mandato, fra i quali le modalità riguardanti il conferimento dei premi ufficiali fra gli artisti espositori.

Anche quest'anno verrà allestita, nei locali delle ex Botteghe d'arte, la sezione del bianco-nero e dei cartellonisti.

Il concorso alla Mostra si annuncia fervidissimo e le previsioni sul successo finanziario sono pure particolarmente ottimistiche.

La votazione della Giuria verrà effettuata, come di consueto, a norma di regolamento: la scheda di voto sarà consegnata dall'artista concorrrente, contemporaneamente alle opere, alla sede della Mostra, Sala Napoleonica, Palazzo Reale, nei giorni 29, 30, 31 del corrente mese.

Gli Agonali dello Sport inaugurati allo Stadio di Sant'Elena

Nel pomerggio di Domenica, alla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, si sono ufficialmente inaugurati nello Stadio di Sant'Elena gli agonali dello Sport.

Al mattino nello stesso campo « P. L. Penzo, gli stessi atleti del G.U.F. avevano compiuto in più larga schiera la prima parte delle gare sotto la guida animatrice del loro Segretario e nel pomeriggio alla presenza delle autorità e di un folto e appassionato pubblico studentesco si sono svolte le prove finali in un'atmosfera di schietto entusiasmo.

Davanti alla Tribuna d'onore dello Stadio, i goliardi del G. U. F. veneziano attendevano schierati in due colonne le autorità che giunsero alle ore 15 annunciate dagli squilli e salutate dall'inno di *Giovinezza* eseguito dalla fanfara del Comando federale della G. I. L.

S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, ch'erano accompagnati dal Federale di Gorizia e dal Capo della Segreteria politica della nostra Federazione provinciale vennero incontrati dal Segretario del G.U.F., il quale li invitò ad accedere alla tribuna d'onore. Come le autorità ivi ebbero preso posto, la colonna degli atleti partecipanti alla gara si schierò davanti alla tribuna preceduta, nella manovra, dall'insegna.

Quindi l'atleta Valentini, salito sovra un podio fasciato del tricolore, ha pronunciato la formula del giuramento sportivo dopo di che alla quale tutti gli atleti hanno entusiasticamente aderito.

La sfilata

L'austero semplicissimo rito si è chiuso con la sfilata degli atleti impegnati nella competizione e di una numerossima schiera di fascisti universitari. La brillante falange aperta dal Segretario del G.U.F. e dagli addetti allo Sport Russo e Pagnacco, ha compiuto un intero giro della pista ed è passata davanti al gruppo delle autorità offrendo magnifica prova di ordine, di disciplina e di precisione, sicchè i presenti poterono ammirare insieme allo spirito marziale dei giovani goliardi, l'esattezza dei loro movimenti, il perfetto sincronismo del passo e la fierezza del loro incedere.

Compiuta la sfilata, alla presenza dell'allenatore Facelli e dei giudici della F.I.D.A.L. starter Egidio De Zottis, gli atleti iniziano le loro gare consistenti nel salto in alto ed in lungo, con e senza l'asta, nel lancio del peso, del disco e del giavellotto, nella corsa con ostacoli e nella corsa piana su percorsi variabili dai duecento ai tremila metri.

Le gare, che misero in luce insieme le doti degli istruttori e lo spirito di disciplina che condusse gli allievi alla maturità della loro preparazione, si svolsero regolarissime ed hanno avuto i seguenti risultati:

La classifica

Ecco i risultati delle gare finali:

Salto in alto: 1. Fido Guerrino (G.U.F. Medio) m. 1.60; 2. Zaccani m. 1.58; 3. Bastanzetti; 4. De Montin.

Salto in lungo: 1. Ossena Armando (Medio) m. 6.; 2. Zaccaria Domenico m. 5.77 ;3. Nanni Jader metri 5.05.

Lancio del peso: 1. Bastanzetti m. 9.29; 2. Zucchello Attilio m. 9.22; 3. Baradel Gerardo m. 8.51; 4. Parigi Elio m. 8.41.

Corsa ostacoli m. 75: 1. Sartori Olindo in 13'' e 2 quinti; 2. Mainardis in 13'' 4 quinti; 3. Solagna.

Salto con l'asta: 1. Sacchetto Loris m. 3; 2. Serra Francesco m. 2.70.

Lancio del disco: 1. Ossena Armando m. 37.20; 2. Bastanzetti Francesco m. 32.50; 3. Parigi Elio metri 23.44.

Lancio del giavellotto: 1. Ossena Armando m. 50; 2. Bastanzetti Francesco m. 40.50; 3. Parigi Elio metri 31.8.

Corsa piana m. 200: 1. Comisso in 25'' e 3 decimi; 2. Zanchetta in 26'' 2 decimi; 3. Serra; 4. Robusti.

Corsa ostacoli m. 300: 1. Zaccaria Domenico in 45'' e 1 quinto; 2. Sartori Olindo in 47''; 3. Spinelli.

Corsa piana m. 300: 1. Sjinelli in 40'' e 7 decimi; 2. Marangoni in 42''; 3. Latilla in 42'' e un decimo.

Corsa piana m. 600: 1. Spampani Otello in 1'29''; 2. Valentini Giordano in 1'23''; 3. Fischer; 4. Zamolo.

Corsa piana m. 1200: 1. Valentini Giordano in 3'42''; 2. Vadopivec in 3'45''; 3. Anti in 3'48''.

Corsa piana m. 3000: 1. Ballarin Renato in 9'52''; 2. Marchiori in 10'; 3 Sinigaglia in 10' e 55''.

La premiazione

La brillante competizione si è chiusa al suono degli inni del Fascismo eseguiti egregiamente dalla fanfara del Comando Federale della G.I.L. la quale aveva rallegrato tutto il periodo delle prove con allegre marce incitatrici mostrando il proprio affiatamento e il proprio equilibrio insieme alla perfetta intonazione e ad uno schietto fervore espressivo.

Dopo la prova i vincitori delle singole gare si sono allineati davanti alla tribuna dove il Segretario Federale ha proceduto alla premiazione esprimendo a ciascuno degli atleti il suo compiacimento per lo spirito agonistico col quale ciascuno è sceso in lizza e insieme per il contegno cavalleresco, per la lealtà, per la disciplina sportiva di cui ciascuno ha dato prova durante la bella competizione.

Quindi col saluto al Duce, la cerimonia si è chiusa.

La festa degli antichi allievi del Patronato Pio IX

Domenica 20 corr. ha avuto luogo la festa annuale degli antichi Allievi del Patronato Pio IX alla Madonna dell'Orto. Dopo la S. Messa con la Comunione generale, si è iniziata la assemblea annuale generale, ove fu data relazione dal presidende rag. Ernesto Gherardi, di quanto fu fatto a beneficio dei bambini che frequentano il Patronato, durante lo scorso anno e cioè: doni ai bambini promossi alla prima Comunione, un pranzo a cento ragazzi, distribuzione, in occasione della Befana, di indumenti di lana e di effetti di vestiario ecc. ai bambini più bisognosi. L'assemblea, presieduta dal maestro Giuseppe Zennaro, ebbe fine dopo il discorso del M. Rev. comm. P. Giacomo Velo, Direttore del Patronato e parroco della Madonna dell'Orto, quello del presidente federale sig. Luigi Bevilacqua, con la rielezione a presidente dell'Associazione del solerte rag. E. Gherardi e con un sobrio rinfresco.

Alle ore 20, nel salone del Patronato ebbe luogo il solito annuale banchetto, allietato dalla più sana e spontanea allegria, al quale banchetto prese parte il Rev.mo P. Generale dei Giuseppini, P. Luigi Casaril, nostro concittadino e socio fondatore della Associazione.

Società medico chirurgica veneziana

Martedì 22 corr. alle ore 17 avrà luogo nella Sala della Biblioteca dell'O. C. la Seduta mensile della Società con il seguente o. d. g.:

1. Nomina della Presidenza a norma dell'articolo 1 del Regolamento.

2. Comunicazioni: *Dr Tommasini.* Un caso di disinserzione del bicipite brachiale: intervento; guarigione. *Dr. Giorgi*: Tentativo di cura nella atrofia muscolare progressiva pseudoipertrofica.

La conferenza di B. Pellegrini al Circolo Filologico

L'Europa e l'avvenire dell'Africa

La conferenza tenutasi ieri sera alle 18, nella sala del Circolo Filologico, con vivissimo successo, dal noto oratore e valentissimo cultore di studi coloniali Battista Pellegrini, pubblicista e scrittore elegante, ha avuto un uditorio distinto e colto, che ha ascoltato con grande interesse la limpida ed efficace parole del conferenziere, parola dettata da una profonda dottrina e un convinto sincero sentimento di italianità.

Il tema rivestiva problemi di grande attualità nella vita italiana, in questa gloriosa ripresa dell'attività coloniale di Roma continuatrice di una tradizione di cui il mondo ha risentito e risente gli effetti.

Premesso che ogni europeo dovrebbe riconoscere la funzione integrativa dell'Africa e che nelle grandi crisi europee il continente vicino aveva contribuito grandemente alle compensazioni territoriali e quindi servì di contrappeso all'equilibrio stesso dell'Europa, il Pellegrini dimostra come dopo la guerra mondiale accadesse invece il contrario come lo prova l'evidente ingiustizia delle spartizioni.

Bisogna riconoscere che per la funzione che lega alla colonia la nazione, non tutti i popoli sono adatti e il solo popolo bianco capace di lavorare in qualsiasi suolo straniero è l'italiano. E' per questo che gl'italiani che fecondarono col loro sudore tutte le terre del mondo lasciarono nei paesi colonizzati le tracce di una civiltà non sfruttatrice, la civiltà romana.

Con una rapida sintesi dei concetti fondamentali di Roma colonizzatrice e con la testimonianza di scrittori dell'antichità e moderni, l'oratore dimostrò che a questa colonizzazione romana resero omaggio la storia e gli scrittori di tutti i paesi che più addentro videro nei grandi problemi sociali. La colonizzazione per essere valorizzatrice delle terre su cui si esercita deve essere umana, romana, latina.

Il Pellegrini dimostra come l'Africa abbia giovato alle compensazioni europee, e fu considerata come la riserva delle prede, mentre dovrebbe considerarsi la riserva delle collaborazioni europee perchè le sue risorse sono tali da dare lavoro, ricchezza e gloria per tutti. La risoluzione del problema africano si compendia in due parole: terra e umanità, problemi europei, oltrechè africani, in cui il popolo italiano potrà sugli altri prevalere. Poichè nè francesi nè inglesi lavoreranno in terre d'Africa. Le correnti umane che potranno essere convogliate in Africa saranno prevalentemente italiane, perchè è l'italiano che ha una adattabilità superiore agli altri popoli e quella sobrietà a cui lo ha abituato la scarsa fecondità della sua terra. L'esempio dato dagli italiani nelle due Americhe è garanzia di una radicale trasformazione del continente africano dove l'italiano porterà la civiltà latina, colonizzando, e non dominando.

La parte data nella trattazione dal Pellegrini ai problemi di collaborazione che si impongono fra le nazioni europee per l'incremento economico delle terre africane fu una interessante esposizione di vasti progetti attuabili con la buona volontà dei popoli, e dimostrò nell'oratore vasta conoscenza delle terre africane e della loro potenzialità. Non sarà nè la sterlina, nè il dollaro, nè il franco, egli disse, a dominare i vasti continenti che attendono di ricevere quanto una civiltà colonizzatrice può loro dare: ma l'Italia che porta nella sua azione civilizzatrice la umanità romana. L'Africa, ancora quasi vergine agli effetti di una razionale colonizzazione sarà quella che potrebbe dare la pace e la serenità ai popoli europei; e le nuove generazioni troveranno in essa possibilità inesauribile di espansione e di ricchezza.

L'Italia dovrà irradiare la sua potenza sulle coste mediterranee e nelle fertili regioni etiopiche che diverranno altrettanto magnifiche come alcune dell'America meridionale dove gl'italiani lavorarono vincendo ogni difficoltà. Questo è il destino che attende i nostri figli e nipoti. Oggi l'Italia si presenta non inferiore a nessun'altra nazione: ha fatto passi giganteschi in pochi anni, ha veduto intorno a sè cadere potenze ritenute formidabili e imperi: la storia va in fretta: e gli ultimi eventi storici italiani lo dimostrano: possiamo tutto sperare dalle nuove generazioni che avanzano precedute dalle insegne di Roma.

Lo schema della conferenza del Pellegrini è press'a poco questo: ma l'oratore vi ha aggiunto tanta ricchezza di osservazioni, di raffronti, di richiami che non è possibile qui riportarle integralmente. Il folto ed eletto pubblico a cui nulla sfuggì della dotta trattazione, li notò tutti e li sottolineò spesso con suo consenso e col suo applauso.

Il Circolo Filologico raggiunge con le conferenze come quella del Pellegrini, applauditissima, il massimo del suo scopo.

Unione Ufficiali in congedo

Tagliatore dell'Unione militare.

Si comunica ai sigg. Ufficiali interessati che oggi, 22 corr., sarà a Venezia, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, il tagliatore dell'Unione Militare di Udine, per assumere nuove ordinazioni e per provare le divise già commissionate.

STATO CIVILE

19 - 20 Marzo 1938 XVI

NATI	15
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	15

Atti di Stato Civile registrati nei giorni 19 e 20 marzo:

Decessi: Gobbi Amelia d'anni 1; Rossi Wilna mesi 10; Vighy Rina d'anni 50, nub. contabile; Verde Gian Franco 3; Baston Francesco 67, con. bracc.; Donaggio Francesco 76, con. ricov.

Polizia guastafeste

A San Girolamo (vulgo Baia del Re) il giorno di San Giuseppe si festeggia con particolare solennità perchè molti dei suoi abitanti si appellano col nome dello sposo putativo della Madonna. La festa religiosa passa però in seconda linea: mentre quella profana trova tutti in baldoria: « fritole », « galani » e il vino bianco dolce sono le leccornie preferite in quella zona popolare che vanno godute al suono della fisarmonica tra uno scapricciarsi di canti e di danze.

E fu così che Rossi Guerrino di anni 21 e Busetto Giovanni di anni 28, si unirono nella gestione di una sala da ballo al loro conoscente Favaro Amilcare, di anni 47, il quale provvisto di un ambiente alquanto vasto poteva accogliere una decina di coppie di ballerini per « giro ». Senonchè la polizia, venuta a conoscenza della cosa, fece una irruzione proprio nel momento in cui un « fox trott » indiavolato faceva andare in visibilio non solo chi danzava, ma anche coloro che vi assistevano, quali le madri, angeli custodi della loro figliolanza.

Il concertista di fisarmonica se la squagliò per tema che il suo strumento andasse a finire del deposito dell'autorità giudiziaria, mentre tanto il proprietario della sala quanto i due altri compari finirono con l'essere denunciati per contravvenzione alla legge di P. S. che vuole una speciale licenza per qualunque genere di festina pubblica.

Tre ladruncoli acciuffati

L'altra sera alle ore 18.30 il vigile Patella fu chiamato dal negoziante Angelo Fagarazzi, abitante a Cannaregio 2007, il quale aveva sorpreso il dodicenne Angelo Soravia, abitante a Cannaregio 718, nel suo magazzino mentre stava asportando assieme ad altri tre ragazzi, quattro pennelli nuovissimi del valore di lire 40.

Il vigile prese il ragazzo in custodia e lo tradusse alla Sezione del Commissariato, ricercando poscia e fermando gli altri tre discoli. Tutti furono accompagnati al commissariato e rilasciati previa denuncia al Tribunale dei Minorenni.

L'esca e la preda

Il vigile Pittore richiesto dal negoziante Giacomelli Guido, avente una bottiglieria in rio Terrà San Paternian 4267 B, ha arrestato il bracciante Gio. Batta Zaramella di Giuseppe di anni 50, senza fissa dimora, il quale aveva poco prima rubato all'esercente una bottiglia di crema mandorle del valore di una trentina di lire

Lo Zaramella è stato tradotto alla caserma dei carabinieri di San Zaccaria e colà trattenuto. Nella perquisizione, gli furono trovate 25 lire e 4 monete austriache delle quali non seppe giustificare la provenienza.

PICCOLA CRONACA

Gli incerti del pallone

Il quattordicenne Fortunato Costa abitante a Cannaregio 564 giocando al pallone nel Patronato canossiano a S. Giobbe, è caduto fratturandosi il braccio sinistro. Guarirà in giorni 30.

Il dito nell'affilatrice

Luciana Dall'Acqua di anni 8 abitante a Santa Croce 196, trovandosi nel negozio di biade ai Tolentini mise sbadatamente la mano destra sotto il taglio della affettatrice ferendosi il dito mignolo ed anulare Guarirà in giorni 10.

La disgrazia di un marinaio

Ieri sera il marinaio Pietro Ruzier di anni 39 imbarcato sul «Celio» nell'ispezionare la poppa del piroscafo stesso scivolò dal boccaporto nella stiva sottostante dall'altezza di metri tre fratturandosi il malleolo destro. Guarirà in giorni 30.

Con la scure

Romeo Andreola di anni 36, abitante a Castello 5434, mentre aggiustava i paioli della sua barca si ferì colla scure il polso sinistro: Guarirà in giorni otto.

Cade e si frattura il femore

Zaniol Elisabetta di anni 74, abitante a Murano in calle di San Giuseppe, è scivolata a alcuni graini delle scale fratturandosi il femore destro. Guarirà in giorni 90 salvo complicazioni.

Una sassata

Ieri nel pomeriggio Rossi Speranza di anni 8 da Burano giocando con altri ragazzi venne colpito da una sassata lanciatale dal coetaneo Molin Ilario, riportando una contusione alla gamba sinistra. Guarirà in giorni otto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

22 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Pudenziana e a S. Agata dei Goti! — a Venezia: a S. Maria del Carmelo. — A S. Lio, ai Frari e a S. Trovaso pia pratica dei tredici Martedì in onore di S. Antonio. — Durante questo mese al SS. Salvatore si onora S. Giuseppe con predica alle 18 e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3. con ascensore: L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Il mercante di Venezia. **Malibran**: La Regina della notte e Varietà — **Rossini**: Uragano e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La moglie del nemico pubblico — **Centrale**: Le quattro perle e Varietà — **Garibaldi**: Sangue gitano — **Imperiale**: Gli ultimi 4 di Santa Crux — **Italia**: Il principe e il povero — **S. Marco**: La regina dei monelli — **S. Margherita**: Il pugnale scomparso — **Massimo**: Eravamo sette sorelle — **Moderno**: Il diritto di amare — **Nazionale**: Le tre spie — **Olimpia**: La mazurka di papà — **Progresso**: La donna del giorno.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Programma I e II.** «Ciclo di conversazioni mediche». — **20.20: Tutte le Stazioni Italiane.** Conversazione di S. E. Amedeo Fani, «Democrazia e Impero».

CONCERTI: **22.15 Programma I.** Concerto dell'organista D'Ascoli. — **20.10 Budapest**: Conc. orchestrale. **21.15 Bucarest**: Radiorchestra. — **20.15 Beromuenster**: Concerto della Tonhalle di Zurigo — **20.30 Berlino** Cons. sinfonico — **20.30 Francoforte** Musiche di Brahms. — **21.15 Koenigsberg**: Bach, Haendel e canto — **22.15 Stoccolma**: Musica svedese antica.

COMMEDIA: **21 Programma II**: «La vita degli altri» Commedia di Guglielmo Zorzi — **20.30 Programma III** «La Guardiana». Scena di Luigi Bonelli — **20 Monteceneri**: A. Dennery-Comon: «Una celebre causa ».

OPERA: **21 Programma II**: Trasmissione dal Teatro S. Carlo: «Carmen» — **20 Praga**: J. Strauss: «Il zingaro barone» — **21 London Reg.** Puccini: «La rondine» — **21.30 Rennes.** Trasmissione dell'Opéra Comique — **21.45: Lussemburgo** «I Pagliacci» e «Cavalleria rusticana».

VARIETA': **21 Programma III**: Musica brillante — **22.20 Vienna**: Musica viennese — **22.35 Lipsia**: Musica da ballo — **22.40: London Nat.** Musica da ballo — **22.35 London Reg.**: Musica da ballo — **24.00 Colonia**: Serata danzante.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano — Lando alle Quattro Fontane.

La seduta del Rettorato Provinciale

Sotto la Presidenza dell'avv. Vinfrido Caselliti si riunì l'altro ieri il Rettorato Provinciale a Ca 'Corner.

La stazione di Cavarzere

Anzitutto il Preside fece alcune comunicazioni in merito all'assetto degli uffici del Comitato antimalarico provinciale e al corso delle pratiche d'approvazione del bilancio 1938. Disse quindi dell'aspirazione del Comune di Cavarzere per una nuova stazione ferroviaria vicina alla città sulla destra dell'Adige, aspirazione che potrebbe essere di prossima attuazione e per la quale si chiede un contributo alla Provincia. Pure mancando al momento la possibilità d'impegnare definitivamente il chiesto contributo il Rettorato su proposta del Preside si è ripromesso di concederlo in equa misura nel corso degli esercizi 1938 e 1939.

In merito al Regolamento organico per il personale impiegato e salariato della Provincia, già deliberato dalla precedente Amministrazione, il Preside fece un'ampia esposizione che mise in evidenza la situazione difficile creatasi negli uffici provinciali per effetto del noto divieto di modificare gli organici.

Tale situazione dovrà essere chiarita. E' perciò proposito della nuova Amministrazione di riprendere lo studio del nuovo regolamento organico per portarlo a compimento con ogni possibile sollecitudine. Frattanto il Rettorato ha approvato un provvedimento inteso a definire come servizio attivo la natura di un assegno accessorio che viene corrisposto al personale da circa dodici anni.

Gli uffici della Provincia

Vennero quindi ratificate alcune deliberazioni urgenti adottate dal Preside, fra le quali, particolarmente importanti:

- lavori di sistemazione dell'ospedale psichiatrico di S. Servolo, con la spesa di L. 90.500;
- cilindratura e bitumatura della strada Cona-Agna con la spesa presunta di L. 198.000;
- acquisto del terreno per la sede del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi;
- concorso provinciale per la lotta contro le mosche fra i Comuni della Provincia.

Il Rettorato adottò poi i seguenti provvedimenti:

- assunzione di un mutuo di un milione e cinquecentomila lire per l'ampliamento del palazzo provinciale e approvazione del relativo progetto di lavori.

Con questi due provvedimenti viene risolto il problema della sede degli uffici della R. Prefettura e della Amministrazione Provinciale. Acquistati per la demolizione alcuni stabili adiacenti, viene costruito un nuovo edificio, nei quali saranno convenientemente sistemati vari uffici che non possono più trovare posto nel Palazzo Corner.

Il laboratorio di igiene

- Progetto per la costruzione del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi.

Conclusa ormai l'operazione di acquisto dell'area necessaria, al Campo della Lana, con questo provvedimento viene approvato il progetto esecutivo per la costruzione del Laboratorio e si dispone per il finanziamento della spesa.

- Sistemazione e manutenzione della strada S. Donà di Piave-Noventa di Piave.

In considerazione della particolare importanza complementare della strada intercomunale S. Donà di Piave-Noventa di Piave, nei confronti della viabilità provinciale, è stato ritenuto di aderire alle richieste dei Comuni di S. Donà e Noventa di Piave, per l'assunzione temporanea della strada stessa in gestione della Provincia, la quale provvederà alla sistemazione (cilindratura e bitumatura) e alla manutenzione ordinaria per un sessennio, col rimborso di metà della spesa da parte dei due comuni interessati.

Delibere varie

- Premi di nuzialità alle infermiere degli ospedali psichiatrici.

Costituisce questo provvedimento un'opportuna estensione e disciplina del premio di nuzialità da concedersi oltre che alle infermiere in servizio, anche a quelle che si licenziano per contrarre matrimonio, purchè questo si celebri entro tre mesi dalle dimissioni.

- Istituzione in via di esperimento di un servizio provinciale di polizia stradale e di vigilanza sulle norme di applicazione della tassa di circolazione.

S'intende contribuire con questo servizio a una migliore disciplina del movimento stradale e a una più perfetta applicazione della tassa di circolazione che ora dà luogo a numerose evasioni.

- Rinnovazione provvisoria per il 1938 della convenzione con l'A. C. N. I. L. per i servizi delle linee degli Ospedali psichiatrici.

- Sovvenzione alla Società assuntrice di linee automobilistiche della Provincia.

Le tale sovvenzione, lievemente aumentata in confronto degli anni precedenti, viene assicurato l'esercizio d'una complessa ed efficiente rete di pubblici servizi automobilistici, ordinati col criterio di far convergere il traffico verso il capoluogo della Provincia.

Le nuove campane della Salute

Compiuta appena da pochi mesi la necessaria opera di sostituzione del vecchio castello delle campane della Salute, con il nuovo installato secondo i migliori criteri moderni, ora invece si impone un'altra opera, non meno importante e necessaria, quella cioè della rifusione delle campane, perchè la seconda del concerto è fessa e le altre mal si accordano tra loro.

Grazie al contributo del Comune e della Provincia, il debito del primo lavoro è in gran parte estinto.

Ma l'amministrazione della Basilica non si trova in condizioni tali da tener fronte a spese straordinarie, e la spesa si aggira sulle 10 mila lire, perchè tutto l'introito è dato dalle offerte dei fedeli e in gran parte nella solennità annuale della Madonna della Salute; introito che serve a coprire le spese di manutenzione ordinaria del Tempio e per il culto.

Per la spesa della rifusione delle quattro campane mons. Umberto Ravetta, Rettore del Seminario Patriarcale, fa appello alla generosità dei veneziani, perchè vogliano concorrere con un'offerta a ridare al Tempio votivo le sue nuove campane, che consacrate da S. Em. il Cardinale Patriarca, daranno il loro annuncio di gloria nella prossima Pasqua.

L'offerta può essere inviata personalmente al Rettore oppure consegnata nella sagrestia della Basilica.

Scuola infermiere volontarie C.R.I.

Le Sorelle infermiere e le allieve di primo e secondo anno sono invitate a trovarsi venerdì 25 corr. alle ore 17 alla sede del Comitato della Croce Rossa Italiana al Ponte della Canonica per prendere accordi circa la «Giornata della Doppia Croce» e per ulteriori importanti comunicazioni.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Sezione 2.

I debiti dell'amica ed una bolletta del Monte di Pietà

Iolanda Coletti di anni 34 deve rispondere di furto aggravato verso Paola Pellittier, sua coinquilina, che degente all'ospedale, di un taglio di vestito e di una polizza del Monte di Pietà, di 50 lire per il pignoramento di un anello.

Il fatto si svolse nel luglio del '36 ed a sua giustificazione l'imputata ha così deposto ai giudici: «Prima che la Pellittier dovesse venire ricoverata all'ospedale le prestai quaranta lire e le pagai un debito di trentasette lire. Un giorno venne una signora per ritirare alcuni indumenti della Coletti; aprii l'armadio ove erano custoditi, e tra i vestiti rinvenni il bollettino del Monte, che gli affidai. Dopo qualche periodo costei si ripresentò, mi chiese 27 lire per consegnarmi la bolletta autorizzandomi in nome della Pellittier a ritirarla, ed a tenermi l'anello pignorato, in compenso del denaro prestato.

La Coletti, difesa dall'avv. Brass, è stata assolta per insufficienza di prove.

Per omicidio colposo

Edoardo Naponelli di anni 80, ora ricoverato all'ospizio di mendicità, è imputato di omicidio colposo. La mattina del 7 agosto u. s. accudiva alla saldatura di un triciclo e serviendosi di un saldatore a benzina. Inavvertitamente alcune gocce del combustibile vennero spruzzate contro le vesti della figlia Carmela di anni 18 e costei avvicinatasi al padre suo, senza saperlo, offrì così facile esca alle fiamme del saldatore che in un batter d'occhio l'avvilupparono. Riportò così gravi ustioni, per cui pochi giorni dopo decedeva all'ospedale.

Il Naponelli è stato condannato a tre mesi di reclusione.

Difensore avv. Ghedini.

Tra suocera e nuora

Tra suocera e nuora l'accordo avviene assai di raro, o forse non esiste quasi mai e così era infatti tra Giuseppina Anghinetti in Bertazzo e la suocera Ida Martin, contro la quale, in un momento d'ira scagliò una vaso producendole al pollice della mano sinistra, lesioni lichiarate guaribili in giorni 30.

«Lo feci per legittima difesa — sostiene l'imputata —; la mattina del 27 luglio u. s., tra me e mia suocera, per futili motivi, si venne a diverbio, che ebbe poi fosse dovuta al sig. Bellemo verso la vetrina del mio marito. Ricevetti uno schiaffo nell'atto di reagire, fui presa per i capelli e sospinta contro il muro. Vista inutile ogni mia resistenza, afferrai un vaso di vetro e lo scagliai, senz'alcuna idea di colpire nessuno.

L'Andrighetti, difesa dall'avv. Vivante, è stata condannata a tre mesi di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Sottrazione di mobili pignorati

Secchi Adelaide di anni 60 ed i figli Armando Didovich di anni 32 e Carlo ed Angelina rispettivamente di anni 27 e 23 sono imputati di sottrazione di mobili ch'erano stati pignorati.

L'Adelaide è stata condannata a sei mesi di reclusione e L. 300 di multa; e gli altri imputati a quattro mesi; a tutti è stato concesso il beneficio della condizionale.

Difensore: avv. Virotta.

Sezione 3.

Deruba l'amico del portafogli

Giacomo Lunardi di anni 37 da Lova di Campagna Lupia ed il mediatore Girardo Bertoncello di anni 38, la sera del 15 gennaio u. s. si trovarono e si recarono all'osteria. Ad un tratto il Bertoncello ruzzolò a terra, l'amico gli fu sopra per aiutarlo e poi lo accompagnò a casa profittò di quest'incidente per alleggerirlo del portafoglio, contenente 120 lire sessanta giorni dalla data del rilascio che furono subito da cinquanta e due da dieci.

Il Lunardi è stato condannato a mesi otto di reclusione e L. 1000 di multa.

Difesa: avv. Seranto.

La moglie del venditore ambulante

Quattro ragazzi tutti minorenni, si erano raccolti la mattina del 21 ottobre u. s. nei pressi di Rialto, per combinare qualche furterello, che avrebbe fruttato loro un po' di danaro. Si avviarono verso SS. Apostoli e giuntivi, volsero la loro attenzione al banchetto del venditore ambulante Romano Menegazzi, che offriva in vendita Il tredicenne Giuseppe Molignari si avvicinò al banchetto e con fulmineità sottrasse sei meglio del valore di 150 lire, dandosela a gambe levate. Il Menegazzi gli corse dietro e raggiunse Gino Miotti di anni 11, che gli diede indicazioni sul suo compagno, potendo identificarla alla fine l'ideatore del piano in Olivo Porri, di anni 17; costui infatti è l'unico che per la sua età appare in istato di detenzione. Le maglie furono acquistate da certo Egidio Brussato per 30 lire.

Costei accusata di ricettazione cerca di attenuare la sua colpa in tutti i modi, ma le ragioni addotte non reggono e viene condannata a tre mesi di reclusione e a L. 500 di multa col beneficio della condizionale e non iscrizione. Il Porri è stato condannato a 9 mesi e 900 lire.

Difesa: avv. Bottari (Brussato); avv. Gigli (Pozzi).

Il soprabito dell'oste

Giovanni Alzetta di anni 25 e Giovanni Brusini di anni 58, si erano recati nell'osteria di Mario Schiavon in Fondamenta della Misericordia ed avevano ordinato mezzo litro di vino rosso, che valeva una lira e quaranta centesimi, mentre essi fra tutti e due non sommavano che 1 lira e 20 centesimi. Ad un certo punto, l'Alzetta allontanatosi dall'amico e da due donne che sedevano al loro tavolo, si recò in gabinetto e ne sortì, poco dopo, così sostiene l'imputato, per recarsi a casa a prendere il denaro, che non aveva in tasca. Questo è l'unico motivo, che egli vuol addurre a sua scusante, dell'imputazione di furto nei riguardi dell'oste. Costui, precisa, che quando l'Alzetta si allontanò doveva tenere qualche cosa sotto l'impermeabile. Lo Schiavon dubitò ch'egli celasse del suo soprabito e precipitatosi nel luogo di decenza, constatò la sparizione del suo soprabito.

L'Alzetta è stato condannato a sei mesi di reclusione e L. 600 di multa ed il Brusini assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Gigli.

Un marito malvagio

Sovente Corte Bigaglia a Murano, era messa sossopra dalle grida concitate della fruttivendola Antonia Boscolo che il marito Eugenio Boscolo di anni 50, spesso picchiava accompagnando le busse alle frasi più sconcie. La scena culminante che ha condotto il Boscolo ora in istato di detenzione sul banco degli imputati è stata causata da un contegno che avrebbe avuta omesso di registrare. Mai l'avesse fatto, la povera donna fu malmenata e trattata nella forma più volgare e benchè dinanzi ai giudici cerchi di mitigare la condotta del consorte, tuttavia non gli giova e questi viene condannato ad un anno di reclusione col beneficio della condizionale e non iscrizione.

Difesa: avv. Gianquinto.

Erano innocenti... ma non furono creduti

Giuseppe Esposito di anni 49 mediatore e Vincenzo Romano di anni 46, di Aversa, erano venuti a Venezia il 19 luglio u. s. L'Esposito vuol sostenere sul suo scilinguagnolo pertenopeo, ch'egli era qui giunto per tentare una fortuna. Invece incontrato casualmente col Romano e costui l'aveva condotto ad alloggiare in una stanzuccia, «lo sono innocente, sig. Presidente, non ho rubato il portafogli al sig. Mario Frigo, come mi si vuol accusare, quando ci recammo sul motoscafo, che ci portò al Lido.

Il Romano dal canto suo si protesta innocente: «Eccellenza, io non ho la fortuna che le mie parole siano credute perchè io sono un pregiudicato, ma questa volta dico la purissima verità. Noi non abbiamo fatto niente, siamo innocenti».

E così procede l'interrogatorio.

Entrambi vengono condannati a tre anni di reclusione e L. 1800 di multa.

Difesa: avv. Contursi-Lisi.

Pretura Penale

Assoluzione

Luigi Bedendi imputato di sottrazione di una macchina da cucire pignorata in suo confronto dall'ufficiale giudiziario Stefanini, è stato ieri prosciolto, dopo la difesa dell'avv. Vitta, per insufficienza di prove.

VITA SPORTIVA

CICLISMO

Le gite del "Pedale Veneziano"

Anche la seconda gita della S. C. Pedale Veneziano effettuata domenica con meta Teolo è riuscita ottimamente. Crescente è il fervore che incontra fra i giovani di ciclismo turistico che viene curato con passione dall'anziano sodalizio veneziano perchè da vigore ai muscoli ed offre il godimento di attraversare bei paesi e di ammirare suggestivi panorami.

Dal Piazzale Roma, luogo di ritrovo, i partecipanti si portavano al Piazzale della stazione di Mestre da dove, con alla testa il presidente Vittorio Chiozzotto, pure in bicicletta, partivano alle ore 7.15 per seguire il percorso di andata per Mirano, S. M. di Sala, Vigonza, e Ponte di Brenta-Padova.

Le solite sfuriate dei giovani smaniosi di provarsi facevano accellerare l'andatura ma sopravvenuti incidenti di gomma rallentavano poi eccessivamente la marcia cosicchè solo alle ore 8.45 i gitanti raggiungevano Padova attesi dall'immancabile Cottica. Dopo uno spuntino il gruppo, al quale nel frattempo si erano unità dei simpatizzanti, proseguiva per raggiungere Villa di Teolo ove lo attendeva due vecchie e care conoscenze del ciclismo veneziano quali Giuseppe Vettor, il non dimenticato trionfatore di una entusiasmante «Coppa Bottecchia» e Rodolfo Soliani, già campione veneziano di resistenza.

I meglio disposti si provavano poscia sulla salita di Teolo in una gara risolta con netto vantaggio del sempre valido Cottica, seguito dall'ottimo Cirilo e dal giovanissimo Renon, una recluta che promette bene, e dagli altri.

Dopo il banchetto trascorso fra il più vivo entusiasmo e brevi puntate a ridenti vicini paesi euganei, i gitanti riprendevano la via del ritorno. Breve sosta a Ponte di Brenta per unirsi ad altri soci venuti incontro e quindi, seguendo l'itinerario del ritorno per Strà, Dolo, a tutta andatura alla volta di Mestre e da qui a Venezia soddisfatti di aver passata una bella giornata di ottimo sport.

Gita ad Este

La domenica successiva al campionato provinciale allievi organizzato pure dal Sodalizio di cui al regolamento che sarà pubblicato, e cioè al 3 aprile prossimo avrà luogo la gita ad Este, giro dei Colli Euganei, km. 140 (nell'andata per Mirano, Vigonza, Padova, Valsanzibio e nel ritorno per Monselice, Padova Strà, Dolo). Le prenotazioni si ricevono fin d'ora.

Campionato Provinciale Allievi

Il «Pedale Veneziano» con la collaborazione del Commissariato Veneziano della Federazione Ciclistica Italiana effettuerà domenica prossima il campionato provinciale allievi a Campalto su 6 volte il percorso: Campalto, Tessera, Favaro, Campalto. Totale km. 54.

Al campionato possono partecipare solo gli appartenenti alle società della provincia di Venezia nati negli anni 1921, 1922 e 1923 e le iscrizioni fino a lire 2 si ricevono nella sede sociale trattoria F.lli Semenzato S. Croce, Calle della Regina 2231 il giovedì e sabato della corrente settimana dalle ore 21.30 alle 23.

La corsa sarà a punteggio ad ogni giro fino al 5° assegnando rispettivamente 5, 4, 3, 2, 1 punti per i primi 5 giri e doppio punteggio all'ultimo giro. Ritrovo alle ore 14 alla trattoria «Ai cacciatori» a Campalto e partenza alle ore 15. I premi consistono in medaglie.

GINNASTICA

La Coppa Morgagni

La rappresentativa veneta per la finale nazionale

L'Ispettorato per la 3. zona della Reale Federazione Ginnastica d'Italia comunica che in base alle risultanze delle gare di qualificazione la squadra rappresentativa della zona veneta che parteciperà a Genova il 9 e 10 aprile p. v. alla gara nazionale della coppa federale «Tullo Morgagni» di ginnastica artistica.

Zanetti Luigi, Quercioli Giuseppe dell'«Ardor» di Padova; Maggiari Dino, Manoli Ferruccio, Rebesco Tullio del Dopolavoro Aziendale Marzotto di Valdagno; Tadini Camillo, Ballarin Giulio, Bettiolo Bruno, Salvalaggio Mario della «Reyer» di Venezia.

La squadra verrà presentata dall'istruttore Pietro Pasqualigo e sarà accompagnata dal direttore tecnico zonale camerata Arduino Pedron che assumerà le funzioni di giurato a detta manifestazione.

TIRO AL PALLINO

Pozza conserva il titolo di campione provinciale

Indetto dal Dopolavoro Provinciale e organizzato dalla Società Sportiva Annibale Foscari di Lido, si è svolto alla Sportiva «Conte Francesco Duodo al Lido il campionato provinciale di tiro al pallino.

Alla gara hanno aderito ben 8 Dopolavoro di Venezia e Provincia e cioè: Magistrato Acque, Foscari, Adriatica Cellina, Leghe Leggere, S. A.V.A. I.L.V.A. Castello, Dolo con un complesso di 60 giocatori.

La partecipazione di un sì forte numero di bocciatori specializzati nella precisazione del tiro, ha richiamato sui bocciodromi una folla di appassionati del gioco delle bocce, dando alla gara caratteri di eccezionale interesse.

Pozza, già campione dello scorso anno non ha smentito la sua classe e imponendosi nettamente su tutti i concorrenti conserva giustamente il titolo. Trevisan, Raisa, Checchin, Manoli, Ferraresso anche essi hanno dato giuoco lodevolmente mantenendosi nei primi posti.

Alla manifestazione che si è svolta con una organizzazione perfetta presenziarono il dott. Leveghi Segretario del Fascio di Lido, il gr. uff. Waldis presidente della Sportiva «A. Foscari» il geometra Mario Mazzetti Vice presidente del Dopolavoro di Lido ed i presidenti dei Dopolavoro partecipanti.

La gara, svoltasi alla gran direzione del direttore tecnico provinciale della Federazione Italiana Giuoco Bocce Carlo Pinotti e dai membri della Sportiva A. Foscari rag. Mathis, Paier Emanuele e Proto Angelo ha dato i seguenti risultati:

1) Pozza Giuseppe Leghe Leggere con punti 341; 2) Trevisan Guido id. p. 327; 3) Raisa Mario id. p. 324; 4) Checchin Mario ILVA p. 298; 5) Manoli Esterino id. p. 276; 6) Ferrarese Luigi, Sportiva «A. Foscari» p. 293; 7) Cerron Giovanni p. 264; 8) Scarpa Girolamo p. 258; 9) Toffolo Giovanni p. 246; 10) Biasoli p. 243; 11) Centenaro p. 232; 12) Pagnin Giuseppe p. 230.

La coppa del Dopolavoro Provinciale è stata conquistata dal Dopolavoro «Leghe Leggere» di Marghera con punti 292. La targa è stata assegnata al Dopolavoro ILVA con punti 535 e le medaglie alla Sportiva «A. Foscari» con punti 293. A fine gara sui campi stessi ha avuto luogo la distribuzione dei premi.

PUGILATO

L'esibizione di Spoldi e l'incontro Bon-Guindani

L'attesa per vedere l'aspirante al campionato del mondo dei pesi leggeri, Spoldi, anche se impegnato solo col suo allenatore Linz, è molto sentita dagli appassionati veneziani. Spoldi, che ha ottenuto in America i più significativi successi, si è aperta la carriera con puntigliosa preparazione. Serietà, intelligenza e scatto hanno fatto del pugile milanese uno dei migliori esponenti della categoria. Inoltre possedendo un pugno poderoso, si è valso di quest'arma per distendere al tappeto moltissimi dei suoi avversari.

Il confronto fra Bon e Guindani si delinea molto interessante. Il Bon che sta attraversando un periodo di brillante forma, non avrà un compito molto facile da assolvere, poichè il milanese ha dato prove di indiscusso valore di fronte ad atleti ben quotati. Interessantissimi si prevedono pure gli incontri dei pugili dilettanti.

Monumento a due legionari dell'aria caduti presso Santander

SANTANDER, 21

Ha avuto luogo sulla strada dell'Alberticia in prossimità di Santander l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di due legionari, caduti durante la lotta con le orde marxiste, nella Provincia di Santander. Erano presenti al rito tutte le autorità militari e civili, i Comandi della Falange Spagnola Tradizionalista e delle J. O. N. S. Furono deposti ai piedi del monumento corone di fiori. Il capo della Falange lanciò il grido di: «Espana una, grande y libre!» cui immediatamente la folla fece eco con profonda emozione. Alla fine della cerimonia s'intonarono gli inni nazionali.

Un incendio sul "Berengaria,,

LONDRA, 21

Il transatlantico *Berengaria*, ex-tedesco Imperator, (52 mila tonnellate di stazza lord) sarà messo in disarmo; il piroscafo è famoso non soltanto per il suo passato glorioso, ma anche per gli incendi a ripetizione che si sono verificati di recente.

La nave che era adibita alla linea Inghilterra-New York, era rientrata dall'ultimo viaggio senza passeggeri, perchè il comandante del porto di New York aveva rifiutato di firmare la liberatoria di partenza perchè nei quartieri della prima classe si era sviluppato un incendio poco prima che la nave lasciasse l'Hudson. Il rifiuto ha provocato gravi scandalo negli ambienti armatoriali inglesi, dove si è ancora persuasi che la parola inglese costituisce l'ultima parola in fatto di competenza navale; vi sono state delle proteste, ma le autorità del porto newyorkese hanno tenuto duro sostenendo che a bordo sarebbe potuto scoppiare un altro incendio. Neanche a farlo apposta, due giorni dopo l'arrivo del transatlantico vuoto a Southampton, un altro incendio è scoppiato a bordo, questa volta nei quartieri della classe turistica. La Compagnia ha allora deciso di ritirare la nave dal servizio di linea e metterla in disarmo, annunziando che essa, durante l'estate subirà un completo rimodernamento.

Il presidente dei "suicidi,, muore di tubercolosi

TOKIO, 21

Ciugi Egawa, capo del famoso «Club dei suicidi» di Tokio che preconizzava il kara-kiri in massa dei propri membri in segno di protesta contro l'immoralità religiosa e civile dei tempi moderni, è morto ieri di tubercolosi.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, od. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, dd. 13.45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. 1. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.55 sino a Treviso, 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 19.05, sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. 1. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. 9.15 sino a Primolano, a. 1. 14.25, a. 1. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. 1. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (sino a Piove).

ARRIVI da

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 11.36, a. 12.51, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.10, a. 20.18, a. 20.28 (da Padova), a. 21.21, dd. 22.09, au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.15, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, d. 17.49 (da Padova), a. 20, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.08, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 21.20, d. 1.05.

Tarvisio a. 1. 6.25 (da Conegliano), d. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), a. 9.05 (da Treviso), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), a. 14.47 (da Udine), d. 18.07, dd. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), a. 21.28, a. 23.55 (da Treviso).

Trento a. 1. 7 (da Bassano), d. 8.57, a. 1. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. 1. 23.15.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55, a. 23.45.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Si diceva una volta

Non solo dalla gente comune, ma dagli uomini di scienza si diceva che il tabacco è una pianta divina, perchè oltre a dare piacere agli uomini, li cura di molti malanni. Oggi, alle mirabolanti virtù del tabacco non si crede più. Per gli uomini, e anche per le donne, il tabacco è un delicato piacere e una grata abitudine che allieta tanti momenti della vita quotidiana. E gli innumerevoli amatori della quella deliziosa sigaretta che è la *Macedonia extra* vi confermeranno che la pianta del tabacco è una vera delizia. Ma qualche cosa di vero c'è anche per le virtù curative, perchè dalla pianta del tabacco si ricava la nicotina e questa si rende benefica per le piante e gli animali. Infatti, con adatte soluzioni di *solfato di nicotina* o di *insetticida Monital* si combattono insetti che producono gravi malattie alle piante e al bestiame. Se volete sapere come, chiedete opuscolo illustrato gratuito alla Direzione generale dei Monopoli a Roma.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione naz. del Fante

Domenica 20 corrente nella Sede sociale ha avuto luogo il rapporto dei dirigenti locali, indetto per esaminare il lavoro compiuto dalla nuova organizzazione sestierale e per preparare nel modo migliore le prossime importanti manifestazioni sociali.

Al rapporto sono intervenuti, oltre al Direttorio Provinciale al completo, tutti i dirigenti periferici, nonchè quelli dei Nuclei di Mestre, Lido e Treporti.

Il Presidente provinciale, dopo di aver reso omaggio al socio defunto maresciallo Vicenzini Cleovaldo ed inviato un nobile indirizzo di saluto a S.A.R. il Principe di Piemonte, promosso in questi giorni al grado di Generale designato d'Armata e Ispettore all'altissima funzione di Ispettore della Fanteria, ha fatto una rapida ed efficace relazione dei risultati brillanti fin qui conseguiti.

I Nuclei di Lido e Treporti sono già in piena attività e tanto il Segretario Federale, quanto il Presidente Nazionale hanno dato la ratifica alla loro costituzione, approvando la nomina dei relativi dirigenti, i quali sono: per il Lido Maggiore Valletta Eugenio Presidente, Sottotenente Cappelletto Lio Ernesto Segretario, Sottotenente Dalla Santa Guido consigliere. Per Treporti, sergente Berton Giuseppe Presidente il quale si è riservato di proporre i nomi dei collaboratori.

Inaugurazione della bandiera del Nucleo di Valdobbiadene: La Presidenza della Sezione Provinciale di Treviso annuncia che domenica 3 aprile avrà luogo la cerimonia della inaugurazione della bandiera del Nucleo di Valdobbiadene con l'intervento del Presidente Nazionale, oratore ufficiale l'on. avv. Ignazio Chiarelli.

Il Presidente provinciale di Venezia, con larga rappresentanza della Sezione parteciperà alla cerimonia. I fanti che intendono aggregarsi, devono presentarsi in Sede sociale non più tardi del 27 corr. per ricevere istruzioni e chiarimenti.

Ass. Naz. Alpini

Adunata a Trento. — Con la corrente settimana si chiuderanno le iscrizioni alla Grande Adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo in Trento nei giorni 23 e 24 del prossimo mese di aprile.

Gita a Burano. — La notizia della gita che la Sezione sta organizzando per il 3 aprile con meta Burano è stata accolta dagli scarponi con la massima soddisfazione, ne fa fede il numero rilevante di iscrizioni. I soci sono pregati di comunicare la loro adesione non oltre il 31 corr.

Tesseramento. — Col 31 corr. si chiuderanno senz'altro le operazioni di tesseramento A. XVI.

Al «Clubino»

Sabato 2 Aprile p. v. alle ore 21 precise avrà luogo nella Sede del «Clubino» un torneo di Bridge a carte preparate.

Saranno assegnati quattro primi e quattro secondi premi rispettivamente ai primi e ai secondi classificati sia della linea N-S sia della linea E-O.

Le adesioni dovranno pervenire alla Segreteria del Circolo (S. Marco 176) non oltre il 31 Marzo.

La gita d'apertura del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

Approfittando delle due giornate di festa il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali di Venezia indisse una gita in gondola con meta ad Adria.

La partenza avvenne alle ore 6.50 del 19 corr. dal cantiere sociale delle Zattere e dalle ore 9.50 già le gondole, dopo una breve fermata, si dirigevano verso Chioggia. Dopo una breve fermata esso proseguiva, sotto un magnifico sole, alla volta di Brondolo e Cavanella d'Adige e giungeva in quest'ultima località alle 12.40. Qui attendeva il gitanti il sig. Bellemo, titolare dell'Agenzia di Chioggia, che gentilmente volle offrire la colazione. Alle ore 15 il gondolone riprendeva la rotta verso Adria ove arrivava alle ore 17.40, ricevuto dal sig. Banin, contitolare di quell'Agenzia, il quale accolse con entusiasmo l'equipaggio e lo volle suo ospite.

Il mattino seguente, verso le ore 8.30 sotto un cielo rannuvolato, veniva ripresa la via del ritorno con arrivo a Chioggia alle ore 13, in punto per il pranzo ad altro banchetto offerto dal sig. Bellemo volle offrire. Dopo il pranzo al quale partecipò anche il Vice presidente del Dopolavoro Comunale di Chioggia, alle ore 15.30 il gondolone metteva la prora alla volta di Venezia.

Benchè ostacolato da un leggero vento e da acqua contraria, esso arrivava alle 18.40 al cantiere sociale dopo aver compiuto ben 132 km. di navigazione in soli due giorni, e lo equipaggio, benchè stanco perchè privo di allenamento, fu felice di aver compiuto una tra le migliori gite sociali.

L'equipaggio era così composto: cav. Poppo Rinieri, Ugo Belletti, Azzo Stradiotto, Ermenegildo Molin, Alfredo Tomasutti, Pietro Paveglio, Duilio Lodovico Capitanio, Aldo Belletti.

Disciplina del commercio ambulante

Vista la legge 5-2-1934 n. 327 allo scopo di disciplinare il commercio ambulante, il Podestà ha emesso la seguente ordinanza:

Tutti indistintamente i permessi provvisori, i nulla osta, i certificati, ecc. rilasciati fino ad oggi agli esercenti il commercio ambulante sono revocati e pertanto cessano di avere valore.

Le ricevute rilasciate dalle competenti organizzazioni sindacali, esclusivamente a coloro che hanno presentato la domanda per ottenere la licenza per il rinnovo per l'anno 1938, saranno valide fino a sessanta giorni dalla data del rilascio.

I possessori dei suddetti permessi provvisori, nulla osta, certificati ecc., qualora intendano continuare la vendita, entro quindici giorni dalla data della presente ordinanza, la domanda corredata dai documenti necessari per ottenere il rilascio della licenza a norma della legge 15-2-1934 N. 327.

I contravventori alla presente ordinanza non potranno continuare ad esercitare il commercio ambulante e saranno passibili delle sanzioni previste dall'art. 106 della vigente legge comunale e provinciale.

Patronato Pio X San Trovaso

Domenica la filodrammatica «Juniores» di S. Pantaleone presentò con successo ai soci del Patronato il dramma in tre atti «Il grande sacrificio». Gli attori riscossero vivissimi applausi ed il pubblico, a cui il D. Miani nella parte del figlio Demetrio.

Interessi del pubblico

Concorsi per medici

In seguito a decreto di S. E. il Prefetto il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi per i posti di Medici Veterinari ed ostetriche condotte resisi vacanti al 30 Novembre 1937 è prorogato al 30 Giugno 1938-XVI.

Bando di concorso

E' giunto a questo Sindacato il bando di concorso per il cartello di propaganda della Mostra triennale delle Terre italiane d'oltremare.

Termine improrogabile di consegna il 15 maggio XVI.

CRONACA DI MESTRE

La celebrazione del XIX anniversario della Fondazione dei Fasci

Domani 23 marzo, 19.o anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, tutti i fascisti in divisa dovranno trovarsi per le ore 8.30 precise nel cortile delle Scuole De Amicis.

I fascisti con data di iscrizione del 1919, 20, 21, 22, (antemarcia su Roma) si aduneranno invece nella Sede del Dopolavoro in Piazzetta Matter per la stessa ora.

Renderanno gli onori alla vecchia guardia un plotone tipo dei Giovani fascisti, un manipolo di avanguadisti moschettieri ed un manipolo di Balilla moschettieri.

La compagnia così formata sarà comandata dal comandante dei Giovani fascisti di Mestre.

Sarà provveduto a cura del Fascio di Mestre di deporre una corona d'alloro sulla lapide del Caduto fascista Antonio Cattapan. — Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia*.

Gioventù del Littorio

In occasione della celebrazione del XIX annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento la Gioventù Italiana del Littorio parteciperà alle manifestazioni locali con il plotone tipo dei GG. FF. e con un manipolo di formazione degli Avanguardisti moschettieri i quali dovranno adunarsi presso le rispettive sedi alle ore 8 precise del giorno 23 marzo. Assumerà il comando della compagnia mista il camerata Dario Sgobbi, comandante del F. G. C. di Mestre Il reparto suddetto dovrà trovarsi per le ore 8.30 nel cortile delle scuole « E. De Amicis » in attesa di ulteriori disposizioni.

Comando Avanguardisti e Balilla

Tutti i Balilla tamburini, moschettieri e trombettieri dovranno trovarsi nella sede di via Cappuccina il giorno 23 alle ore 17 in perfetta divisa.

Comando Giovani Fascisti

Tutti i Giovani fascisti appartenenti al plotone tipo della classe 1920 devono trovarsi alle ore 7.30 del giorno 23 alla caserma Benito Mussolini.

Fascio di Combattimento

Bilancio A. XV. — Il Direttorio del Fascio di Combattimento di Mestre si è riunito la sera del 3 marzo 1938-XVI ed ho udito la relazione del Segretario amministrativo, che ha esposto il bilancio consuntivo del Fascio per l'esercizio dell'anno XV.

Casa del Fascio. — Su proposta del Segretario amministrativo i componenti del Direttorio del Fascio mestrino hanno all'unanimità deliberato di contribuire personalmente alla raccolta dei fondi per la costruenda «Casa del Fascio» sottoscrivendo ognuno un primo contributo di L. 50 che è stato regolarmente versato.

Durante la riunione il camerata Dario Sgobbi a nome dei sigg. Ufficiali, Sottufficiali e Giovani fascisti di Mestre ha consegnato al Segretario del Fascio la somma di L. 50 quale partecipazione della G. I. L. (gg. ff.) alla costruenda Casa del Fascio. Il significativo gesto è stato molto apprezzato dai gerarchi del Fascio mestrino che si sono vivamente compiaciuti col suddetto camerata e coi suoi collaboratori.

Il Segretario amministrativo ha inoltre sottoposto all'approvazione del Direttorio il programma per la raccolta dei fondi a favore della Casa del Fascio, programma che verrà quanto prima reso noto.

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto Ufficiali della G. I. L. — Sabato 26 corr. alle ore 15 il Segretario Federale terrà a rapporto a Venezia — nella località che verrà tempestivamente comunicata — tutti i sigg. Ufficiali della G. I. L. dei reparti Avanguardisti, Balilla e Giovani Fascisti della Città e Provincia. E' prescritta l'uniforme ordinaria dell'Istituzione. I sigg. Ufficiali di recente assegnati ai reparti dei GG. FF. potranno indossare per l'occasione la divisa del R. E.

Soci della G. I. L. — Sono iscritti alla G. I. L. del Fascio di Mestre, quali soci perpetui, la S. A. Chiari e Forti, la S. A. «Ilva» e il cav. Gaetano Castellano.

Pre Agonali A. XVI. — Si sono conclusi ieri 20 corr. i Pre-Agonali della G. I. L. per l'anno XVI. All'importante manifestazione culturale ed artistica vi hanno partecipato tutti gli organizzati delle locali scuole medie e primarie i quali ammontavano complessivamente a n. 6636.

La Commissione esaminatrce, ha dichiarato vincitori dei pre-agonali i sottonotti organizzati:

Balilla: Componimento, Perisen Giorgio, Scuole «E. De Amicis»; Colloquio di cultura, Visentin Giuseppe, Scuole «E. Toti»; Arte, Canziani Ubaldo, idem.

Piccole Italiane: Componimento, Carli Carla, Scuole «E. De Amicis»; Colloquio di cultura, Ciccuto Tina, Scuole «C. Battisti»; Arte, Calzolari Luigia, Scuole «B. e Moro».

Avanguardisti: Componimento, Capecchi Sergio, Scuole Ginnasio «R. Franchetti»; Colloquio di cultura, Benvenuti Pietro, Scuole «B. e Moro».

Giovani Italiane: Componimento, Marani Tassinari Elisabetta «Scuole B. Moro»; Colloquio di cultura, Benetta Elvira, idem.

I suddetti organizzati saranno chiamati a rappresentare la G. I. L. del Fascio di Mestre agli Agonali Provinciali che si svolgeranno il 27 corr. presso il Comando Federale della G. I. L.

Comando Avanguardisti e Balilla

Tutti gli avanguardisti ordinari della classe 1923, che sono intervenuti all'adunata di domenica scorsa, devono immancabilmente presentarsi in sede giovedì 24 corr. alle ore 20.30 precise.

Il IV Sabato Teatrale

Sabato 26 corr. avrà luogo al Toniolo ad ore 15 il quarto ed ultimo sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro comunale. Si rappresenterà: « Argento vivo ». I prezzi sono stabiliti in lire 2 per la platea e lire 1 per la galleria. I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro in Piazzetta Matter, presso la Casa Littoria del Dopolavoro di Marghera e il Dopolavoro rurale di Zelarino.

Dopolavoro "Cattapan,,

Domani 23 corr. alle ore 14 il Federale inaugurerà la sede del Dopolavoro interaziendale « A. Cattapan » a Marghera. Il Fiduciario invita tutti i fascisti liberi dalle proprie occupazioni a presenziare alla cerimonia in perfetta divisa.

Spettacoli benefici

Questa sera dalle ore 18 e domani dalle ore 15 avranno luogo al Toniolo due spettacoli benefici, il cui ricavato andrà a beneficio della GIL e della Radio scolastica di Mestre. Saranno proiettati corti metraggi e pellicole d'attualità.

Conferenza prof. F. Piovan

Invitato dal nostro Istituto di Cultura fascista, il prof. Filippo Piovan, Preside del Regio Istituto Magistrale di Rovigo, ha accettato di parlare oggi 22 marzo a Mestre (Sala del Dopolavoro, Piazzetta Matter ore 21) sul tema «L'Europa ed il problema coloniale».

I soci dell'Istituto avranno ingresso gratuito; per i non iscritti il biglietto è di L. 1.50.

Maltratta il marito e i suoceri

Ieri mattina Domenico Vanin, di anni 43, da Scorzè, recatosi a fare un sopraluogo ad un suo possedimento a Peseggia, trovava che circa una trentina di pali per un valore di 200 lire erano stati tagliati. Parte del legname il Vanin lo trovava più tardi nel cortile della cognata Filomena Micheletto, di anni 34. Il Vanin allora si recava dai carabinieri e denunciava il fatto. Questi recatisi sul posto ed interrogata la donna apprese che essa aveva tolto il legname perchè si riteneva padrona del podere dato che il marito suo Attilio Vanin ha diritto sul fondo predetto.

I carabinieri veniva poi a sapere che la donna continuava a maltrattare il marito e la suocera perchè questi non le davano del denaro, denaro che essa scialaquava. Lo scorso anno dal Tribunale di Venezia era stata condannata per maltrattamenti ed i carabinieri, accertati i fatti, hanno tratto in arresto la donna traducendola alle carceri.

Le disgrazie

Si ferisce un dito

Giulio Groppi di anni 36, dalla Mira, nel posare il pesante stampo d'una macchina vi rimaneva sotto col medio destro, riportando una ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.

Colpita da una cassa

L'operaia Maria Simion di anni 17, da Chirignago della ditta Sante Zerbo, nel trasportare da un locale all'altro una cassa, questa le sfuggiva di mano colpendola al piede destro. Riportava una ferita lacera guaribile in 10 giorni.

Il fermo di un udinese

Verso le 23 dell'altra sera una pattuglia di agenti di P. S. nei pressi della stazione venne fermato Fiorello Chiandetti di anni 24 da Tavagnacco (Udine) perchè sprovvisto di documenti e mezzi. In attesa di informazioni venne passato alle carceri.

Il furto della bicicletta

La bicicletta è stata rubata ieri a Maria Busato, di anni 18, la quale aveva deposta la macchina fuori di un negozio di via Monte Cencio.

SCORZE'

Rapporto Fascio Femminile

Oggi alle ore 14 in sala Teatro Littorio avrà luogo il rapporto del locale Fascio femminile che sarà presieduto dalla contessa Marcello.

Tutte le donne fasciste, giovani fasciste, massaie rurali in divisa sono ordinate a prendere parte.

Parto gemino

Certa Codato Giuseppina maritata Manente Mario della frazione di Peseggia ha dato il 19 corr alla luce due gemelli ai quali vennero dati i nomi di Benito e Romano.

Fiduciario reduci A. O. I.

Su designazione del Fascio locale ed approvazione del Comitato prov. è stato nominato fiduciario comunale fra i reduci A.O.I. il reduce fascista Alcioni Alfredo di Scorzè.

Mortale sciagura d'un minatore

SCHIO, 21

Il minatore Sebellin Giovanni fu Francesco, d'anni 67, domiciliato in Valstagna, si era recato in questi giorni nel bosco di Foza, sulla sinistra di Val Fronzuela, ove il terreno è quasi verticale e con radi cespugli. Mentre era intento nel suo lavoro il Sebellin scivolava su un mucchio di pietre, provocando la caduta anche di altre grosse pietre precipitando in tal mod da un'altezza di circa 50 metri nella valle sottostante dove si sfracellava.

Il cadavere del disgraziato fu rinvenuto il giorno seguente alla disgrazia in fondo al greto di località Madonnetta da alcuni parenti.

Bimbo gravemente ferito da un'auto sconosciuta

VICENZA, 21

Oggi verso le 15, sulla strada tra Debba e Longara, un'automobile rimasta sconosciuta investiva un bambino di appena 6 anni che stava con una zia. La vettura proseguiva nella sua corsa mentre la povera donna provvedeva al trasporto del piccolo ferito all'ospedale civile della nostra città. Si tratta del piccino Giuseppe Radin di Ettore, abitante in via Luciano Manara. I medici lo hanno fatto ricoverare nel pio luogo con prognosi riservata per avergli riscontrata, oltre a ferite alle mani ed alla faccia, la commozione cerebrale.

NOTIZIE RECENTISSIME

La conclusione della prima fase operativa delle truppe legionarie in Spagna

SARAGOZZA, 21

Nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, reparti di legionari hanno condotto a termine le operazioni iniziate nella giornata di sabato e tendenti a dare un più ampio respiro alla testa di ponte di Alcaniz e controllare tutto quel dedalo di strade che si snodano tra le carrozzabili di Montalban e quelle per Morella e per Gandesa.

Le operazioni odierne, svoltesi sopratutto nel settore compreso tra i paesi di Calanda e Torre Vellila e tutta la direttrice della rotabile che unisce quei due abitati, hanno ripulito dai nuclei rossi tutta la regione collinosa e rotta da dirupi e da avallamenti ed hanno dato forma definitiva al fianco destro dello schieramento legionario.

I reparti marxisti presidianti la zona hanno opposto una notevole resistenza servendosi anche di numerose armi automatiche, ma attaccati in ogni direzione dai legionari, hanno ripiegato lasciando sul terreno un notevole numero di morti e di prigionieri ed abbandonando numerose armi e munizioni.

Con questa azione, deve essere considerata conclusa l'attuale fase operativa delle truppe legionarie alle quali va riconosciuto, ancora una volta, il merito di avere attaccato e battuto un nemico agguerrito e potente.

La lezione impartita alla "Lister", alla "Campesina", alle brigate madrilene ed agli internazionali è stata dura e bene pienamente accusata dai rossi i quali, su tutto il resto del fronte non hanno dato segni di notevole attività. Anche le artiglierie marxiste hanno rallentato la loro cadenza di tiro.

L'immenso bottino

Un tentativo marxista di contrattaccare, nel settore di Caspe, è stato brillantemente ricacciato con delle gravissime perdite per i rossi.

Gli aeroplani nazionali continuano nelle loro incursioni contro la città lungo la costa. Nella giornata di ieri hanno sorvolato e violentemente bombardato le città di Tarragona, Reus, Benincarlo e Sagunto, arrecando danni gravissimi alle fortificazioni e alle varie costruzioni militari.

Gli aeroplani rossi hanno tentato una incursione sulla base aerea di Saragozza, ma una squadriglia di aeroplani nazionali, levatasi improvvisamente in volo, ha ingaggiato un'aspra battaglia ed ha ricacciato gli aerei rossi dopo di averne abbattuti cinque. Sono pure stati abbattuti altri tre apparecchi con le batterie antiaeree.

I prigionieri rossi hanno riferito che il governo di Barcellona teme di eder tagliate le proprie comunicazioni con la Francia.

L'impeto e l'arte militare con cui le truppe nazionali, vittoriose su tutti i fronti, colgono il nemico strappandogli integri mezzi di guerra di ogni fatta, consentendo la quasi immediata utilizzazione delle armi preda di guerra contro i rossi, spesso nel termine di brevi ore.

Tebib Arunni, cronista ufficiale del generale Franco, ha riassunto il numero invero elevato, di tali armi, già rosse, ed ora in dotazione normale di reparti nazionali.

Carri armati, messi immediatamente al servizio delle truppe nazionali 111, aeroplani 75, cannoni 286, mitragliatrici e fucili 2720, cartucce da fucile e da mitragliatrice cento milioni, materiale telegrafico e telefonico e radio, camion, automobili leggere, indumenti e viveri in notevolissime quantità.

Vigliaccheria marxista

Un comunicato ufficioso trasmesso per radio e pubblicato dai giornali denuncia il proposito del governo di Negrin e Prieto di stabilire un asilo per orfani e bambini abbandonati in prossimità della frontiera attraverso la quale si effettua un intenso traffico di armi. Il comunicato, riferendo il fatto, osserva che la stazione di Puicerda è un obiettio militare; rileva che viene declinata ogni responsabilità dei nazionali per eventuali incidenti e denuncia il proposito delittuoso del Governo rosso di esporre i bambini al pericolo dei bombaardamenti.

Una grave informazione ha ricevuto il "Iour" dalla frontiera dei Pirenei. Nei giorni scorsi oltre cinquecento rifugiati spagnoli sbarcati a Port Vendres venivano trasferiti nel più grande mistero a Perpignano dove sono stati alloggiati nell'ex caserma della zecca. I rifugiati, fra i quali il duca di Saragozza ed il marchese di Unquijo, appartengono alle classi aristocratiche spagnole e al mondo politico. Il giornale aggiunge che nella regione di Perpignano corre insistentemente la voce che questi rifugiati sarebbero tenuti in ostaggio per poterli eventualmente scambiare il giorno in cui le truppe nazionali trionfatrici in Catalogna, potranno fare prigioniere alle personalità marxiste.

Si apprende da Barcellona che nelle ultime ventiquattro ore non si è verificata alcuna incursione aerea contro la città. Malgrado ciò, alcune migliaia di abitanti hanno abbondonato la città per cercare rifugio nelle alture circostanti nel timore che gli attacchi possano ripetersi in seguito alla decisione del governo rosso di persistere nella lotta.

Scarsezza di viveri a Barcellona

Intanto si accentua in modo sempre più acuto la scarsezza di viveri e di carburante per gli automezzi. I ristoranti possono fornire ben poco ai loro avventori. I generi di cui si avverte la scarsezza sono il pane, il latte, lo zucchero, il caffè, ma anche le provviste di generi in conserva e di viveri in scatole si vanno rapidamente esaurendo. I distributori per il rifornimento non hanno più benzina da vendere l'esaurimento completo delle scorte.

Il tabacco è diventato anch'esso un genere raro. In un ristorante un giornalista ha commesso la imprudenza di mettere fuori di tasca la borsetta di tabacco piena a metà. In un attimo è stato circondato da dodici persone che, con le cartine spiegate, lo hanno pregato di versare quel pò di tabacco almeno bastevole per una sigaretta.

Si afferma in vari ambienti che il generalissimo Franco avrebbe informato il governo di Barcellona che una radicale epurazione degli elementi estremisti della città è necessaria prima che egli acconsenta di esaminare le probabilità di discutere un qualsiasi armistizio.

Un nuovo prestito per la difesa nazionale è intanto stato lanciato dal governo di arcellona e le sottoscrizioni si apriranno il prossimo 24 marzo. Il prestito avrà un interesse del 3.50 per cento e verrà rimborsato fra due anni e mezzo. E' questa una novella prova delle disperate condizioni in cui si trovano le esauste casse del governo rosso.

Franco non accetterà nessun compromesso

PARIGI, 21

Il *Jour* riceve da fonte autorizzata una nota nella quale una volta ancora è espressa categoricamente la volontà del generale Franco di non accettare alcun compromesso e di lottare fino alla vittoria definitiva e totale. « E' stato detto — dice la nota — che cinque emissari provenienti dal campo marxista sono arrivati sul fronte nazionalista a sud di Teruel e che si sono recati a Saragozza nella giornata di giovedì, raggiungendo poi Burgos venerdì allo scopo di intavolare negoziati col Governo nazionale. Si è assicurato inoltre che le personalità catalane si sarebbero portate con lo stesso obbiettivo a Saint Jean de Luz per negoziare un armistizio. Noi siamo in grado di smentire queste voci ed affermare una volta di più che il generale Franco non deporrà le armi prima della vittoria definitiva, prima dell'annientamento del bolscevismo e della resa incondizionata del nemico ».

L'ingente bottino catturato ai rossi dalle truppe Nazionali

SALAMANCA, 19

L'impeto è l'arte militare con cui le truppe nazionali, vittoriose su tutti i fronti, colgono il nemico strappandogli integri mezzi di guerra d'ogni fatta, consentendo la quasi immediata utilizzazione delle armi preda di guerra contro i rossi, spesso nel termine di brevi ore. Tebib Arunni, cronista ufficiale del gen. Franco ha riassunto il numero, invero elevato, di tali armi già rosse ed ora in dotazione normale ai reparti nazionali. Ecco l'interessante statistica, che, naturalmente, non comprende il bottino reso inutilizzabile:

Carri armati, messi immediatamente al servizio delle truppe nazionali, 111; aeroplani 75; cannoni 286; mitragliatrici e fucili 2720, cartucce da fucile e mitragliatrice cento milioni; materiale telegrafico, telefonico e radio, camion e automobili leggere, indumenti e viveri in notevolissime quantità.

Le fatiche di Blum

I convegni per accelerare la produzione bellica e i propositi nel campo finanziario — La riserva aurea sarà rivalutata? — La scandalosa campagna marxista per l'intervento in Spagna.

PARIGI, 21

Il Presidente del Consiglio, alla presenza di vari membri del Gabinetto, ha ricevuto la delegazione della Confederazione generale del patronato francese e i rappresentanti dell'Unione delle industrie metallurgiche e minerarie esaminando a lungo con essi il problema dell'intensificazione della fabbricazione del materiale bellico. Nei giorni scorsi, Blum aveva ricevuto una delegazione della Confederazione del lavoro. I sindacati operai hanno accettato con molte riserve la proposta del Governo per un acceleramento della produzione bellica.

Un lungo colloquio Blum ha avuto pure col Governatore della Banca di Francia. L'incontro ha provocato le più disparate ipotesi, e tra le altre trova molto credito l'interpretazione che il Governo intenda procedere alla rivalutazione della riserva aurea della Banca di Francia. Si aggiunge inoltre che il Governo preciserebbe le misure che intende prendere in proposito.

Mentre il Gabinetto Blum brancola nel buio dibattendosi fra le difficoltà della situazione internazionale e quelle interne, sociali e finanziarie, anche fra i partiti il marasma è nel suo pieno sviluppo e non risparmia neppure le destre. Un altro esempio dell'impotenza e degli incurabili dissensi che dividono i partiti di destra francesi si è avuto infatti oggi. Il partito sociale francese, capeggiato dal colonnello De La Roque, ha respinto la proposta di Doriot, capo del partito popolare, per la formazione di un fronte unico nazionale contro il dilagare del bolscevismo nel paese. Il rifiuto di De La Roque, che è il secondo del genere, riesce incomprensibile ed è vivamente deplorato negli ambienti di destra.

La stampa di destra insorge pure contro la scandalosa campagna delle organizzazioni social comuniste francesi per un intervento armato in Spagna. Tra gli altri giornali, l'*Action Francaise* denuncia l'ingenuità e la malafede del Ministro degli Esteri, che ha creduto di fare un grande gesto segnalando al Governo di Londra informazioni sul materiale d'aviazione italo-tedesco fornito al generale Franco. « Il Governo britannico — scrive il giornale — è altrettanto informato sul formidabile aiuto in materiali, munizioni e volontari che il fronte popolare francese apporta ai marxisti spagnoli ».

Dal canto suo l'*Epoque* dice che un intervento della Francia in Spagna sarebbe criminoso ed ancora più pericoloso per la Francia che non il trionfo del bolscevismo in tutta la penisola iberica. Sarebbe il segnale di una guerra europea in condizioni disastrose sia per la Francia che per l'Inghilterra.

Il *Journal des Debats*, dopo aver inveito contro i principali partigiani del fronte popolare, che nei loro discorsi e nei loro atti si abbandonano ad una propaganda insensata e funesta a favore della Spagna rossa, che condannano le iniziative inglesi verso l'Italia e cercano di mettere l'uno contro l'altro gli uomini politici britannici, scrive che un tale stato di cose, se non finisce al più presto, potrebbe sfociare nell'isolamento della Francia e condurla alla catastrofe.

Manifestazioni d'entusiasmo a Tokio per il soggiorno della missione del P.N.F.

TOKIO, 21

La missione del P. N. F. si è recata questa mattina a visitare il mausoleo di Tama, tomba dell'Imperatore Taisho, padre dell'attuale Sovrano. Durante il breve viaggio, i membri della missione sono stati fatti segno a manifestazioni di vivissima simpatia popolare. Davanti alla tomba dell'Imperatore Taisho, si è svolta una semplice ed austera cerimonia di omaggio.

Veramente significativa è riuscita la visita che la missione ha fatto al sorgere del sole, al mercato generale di Tokio. Il popolo tutto ha dimostrato di comprendere l'alto compito della missione ed ha manifestato il suo entusiasmo in modo veramente commovente. I membri della missione, ad un certo momento, si sono trovati addirittura stretti tra la folla che desiderava di toccarli, di sentirne la voce, di esprimere loro da vicino la propria gioia. L'entusiasmo è giunto a tal punto che sarebbe difficile descriverne la portata. Si inneggiava all'Italia, si gridava "Banzai" a Mussolini in un'atmosfera di ardente affettuosa cordialità.

Durante il pomeriggio, i rappresentanti del P. N. F. hanno visitato la scuola professionale Salesiana, posta a Suginani, sobborgo di Tokio. La missione è stata fatta segno ad una grande dimostrazione di popolo che si assiepava lungo la strada arrampicandosi sugli alberi e sulle staccionate. Alla scuola Salesiana attendeva la missione uno spettacolo meraviglioso: un grande arco di trionfo con versa latini inneggianti all'Italia. Il sindacato del quartiere ha porto il saluto agli ospiti, dicendosi lieto ed onoratissimo di potèr accogliere i membri del Partito Nazionale Fascista rappresentanti della nuova Italia, giunta, sotto l'illuminata guida di Benito Mussolini, a grande potenza. Il sindacato ha quindi sottolineata la importanza che nella lotta anticomunista assume per il Giappone l'amicizia dell'Italia ed ha infine auspicato sempre maggiori relazioni di amicizia tra i due Paesi.

Ha risposto l'ambasciatore Paolucci il quale, dopo aver ringraziato e portato il saluto del P.N.F., ha espresso il proprio compiacimento ed ha lodata la benefica attività dei Salesiani, i quali esplicano anche un'alta opera di italianità. La manifestazione, alla quale ha presenziato anche il delegato apostolico, si è svolta alla presenza di oltre diecimila persone, tra le quali duemila bambini giapponesi che hanno cantato Giovinezza in perfetto italiano, suscitando nella folla il più caldo entusiasmo. La cerimonia si è chiusa in un'atmosfera di grande cordialità, tra vibranti evviva al Re Imperatore ed al Duce ed al canto degli inni italiani e giapponesi.

Significativa è stata pure la visita fatta dalla missione all'opera Mikaawajiama dove i Salesiani educano ed allevano numerosi ragazzi. Anche nel quartiere Oji, dove svolgono la loro attività i missionari dell'opera "Buona stampa" di Torino, si sono ripetute le dimostrazioni di simpatia all'Italia. Una fantastica fiaccolata ha accompagnato le automobili nelle quali si trovavano i membri della missione lungo la strada della collina sulla quale sorge la scuola cattolica.

Il piano di riarmo navale approvato dalla Camera americana

WASHINGTON, 21

La Camera dei rappresentanti, dopo circa una settimana di discussioni, che in certi momenti ha assunto notevole vivacità per il contegno battagliero dell'opposizione, ha approvato oggi la legge proposta da Roosevelt per lo aumento delle forze navali. La legge, come è noto, implica una spesa di circa un miliardo di dollari per la costruzione di tre navi da battaglia, due portaerei, nove incrociatori, ventiquattro cacciatorpediniere, nove sottomarini, undici navi appoggio per idroplani, tre navi officina e circa mille aeroplani. Oltre a ciò, 8 milioni di dollari sono stati stanziati per il miglioramento dell'attrezzatura degli arsenali e 30 milioni per scopi sperimentali.

Grandi tornato a Londra

LONDRA, 21

Proeniente da Roma, è giunto ieri sera l'Ambasciatore d'Italia on. Dino Grandi.

Il *Financial Times* dice che negli ambienti della città la conclusione degli accordi commerciali con l'Italia ha prodotto una impressione incoraggiante. Se tali accordi non siano in diretto rapporto con i negoziati politici in corso a Roma, essi contribuiscono indubbiamente a creare una atmosfera migliore fra i due Paesi.

Un altro colpo alla Lega vibrato dal Ministro Beck

La Polonia per i contatti diretti

PARIGI, 21

L'edizione continentale del *Daily Mail* pubblica stamane una intervista del suo corrispondente a Varsavia col Ministro degli Esteri polacco, Beck.

« La Lega — ha detto il Ministro — non può essere una organizzazione efficace, salvo nel caso in cui rappresentasse almeno tutta l'Europa. Assenti Germania e Italia, le quali si sono solennemente impegnate a non ritornare a Ginevra, la Lega ha cessato di essere una organizzazione europea. La Polonia ha quindi deciso di ritornare alla vecchia diplomazia.

"La mia recente visita al Duce non aveva lo scopo di negoziare e di firmare un accordo purchessia, bensì di ristabilire una linea diretta di comunicazione fra Polonia e Italia.

"Sono contento nel constatare che altri Paesi adottano questo metodo di contatti diretti.

"E' inoltre incoraggiante constatare quali buone disposizioni esistono a Roma relativamente agli attuali colloqui anglo-italiani.

"Ho sempre dubitato della Lega e non ho mancato di dirlo in parecchie occasioni. Prima che questo organismo esistesse, un lungo periodo di pace è trascorso in Europa. Il contrario è avvenuto dopo la sua istituzione. Possiamo benissimo vivere in armonia senza nuovi patti o nuove conferenze mensili. La Polonia non appartiene a nessun blocco ideologico. Noi non siamo nè teorici nè antiteorici: siamo realisti. Vogliamo la pace con tutti e pensiamo di aver scelto il mezzo migliore per raggiungere questo scopo".

Nell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

ROMA, 21

Con decreto del Duce sono nominati membri del Comitato consultivo generale per la sezione di credito agrario dell'Istituto federale delle Casse di Risparmio delle Venezie, l'esercizio 1938, i signori comm. per l'esercizio 1938, i signori comm. Tacchi Venturi.

Sintomi di distensione della situazione europea

WASHINGTON, 21

I giornali pubblicano con rilievo la notizia della soluzione della crisi polacco-lituana. I giornali rilevano anche, come sintomo della distensione della situazione europea, le concessioni che la Cecoslovacchia si propone di fare alle minoranze tedesche.

Lo statuto del Partito nel Foglio d'Ordini preceduto dalla "Dottrina,, del Duce

ROMA, 21

In data 19 marzo XVI, è uscito il «Foglio d'ordini» del P. N. F. che reca il testo dello statuto del Partito, preceduto dalla « Dottrina politica e sociale del Fascismo » del Duce.

Il Foglio di disposizioni

Il nobile gesto della vedova di un Caduto fascista

ROMA, 21

Il Foglio di disposizioni del Segretario del Partito reca:

La fascista Bice Vistoli Tellarini, vedova del Caduto per la Rivoluzione Iimpio Vistoli, fiduciaria provinciale della sezione di Ravenna dell'Associazione famiglie caduti, mutilati, feriti per la Rivoluzione, nel lasciare l'insegnamento, ha consegnato al Segretario federale di Ravenna tutti i suoi risparmi, ammontanti a lire cinquanta mila, perchè vengano impiegati per la costruzione, nel comune di Fusignano, di una casa della G.I.L. da intitolarsi al nome di Olimpio Vistoli.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PERINI. - (I. T.) - Vuolsi siano venuti in Chioggia dal Trentino, dei Perini si trovano però ad antiquo anche in Firenze dove nel quattordicesimo secolo ci si incontra con un Jacopo di Ceffo notaio imperiale, ed in un Lorenzo di Matteo membro dell'ufficio di balia. Questa pure fu tra quelle famiglie che mai appartennero ai Consigli della città; figurano pero tra quelle che chiesero nel 1581 di esservi ammesse per possederne i requisiti voluti. Trovasi traccia di tale famiglia in Chioggia fin dal 1508 con un Bartolomeo che figura nel processo redatto per la apparizione della Madonna sul lido di Sottomarina. Un De Perino Giovanni è canonico nel 1529. Un Bartolomeo figura sepolto in Duomo nel 1726; nel 1848 un Giovanni è caporale nella Guardia della Speranza; nel 1866 un Don Giovanni è rettore della chiesa di San Domenico. Nel catalogo di famiglia redatto nel 1797 figurano quale basarioti e pescatori; vi sono degli orefici ed un sacerdote. Ebbero il loro stemma: una pera in campo d'argento. Nel 1849 muoiono un Salvatore di Mantova nella difesa di Roma, ed un Lorenzo nella difesa di Venezia.

Ringraziamento

Il Presidente della locale Associazione Famiglie Caduti in guerra rivolgeva una nobile lettera di ringraziamento al Vescovo di Chioggia il quale il 18 corr. nel suo ingresso in Chioggia ricordava i Caduti in guerra deponendo ai piedi del monumento una corona d'alloro. «Le Madri e le vedove di guerra, gli Orfani di guerra, conchiudeva, Vi esprimono a mio mezzo la loro profonda gratitudine con gli auguri più fervidi di un lungo e fecondo apostolato».

Sezione di esami

La Direzione didattica comunica che il 24 corr. alle ore 8 nella scuola situata nell'Istituto salesiano avrà luogo una sessione di esami per adulti. Coloro cui interessa devono farne domanda alla Direzione delle scuole Elementari entro il 25 corr. Alla domanda da farsi in carta semplice deve essere allegato il certificato di nascita.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 82 - Cent. 30

MERCOLEDI' 23 MARZO 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le Camicie Nere al Duce nel XIX Annuale della fondazione dei Fasci

In un vibrante indirizzo di S. E. Starace, il Partito, animato dallo spirito intrepido e battagliero della vigilia, assicura il grande artefice dei destini della Patria che le nuove generazioni saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la Rivoluzione

ROMA, 22

Il Segretario del P. N. F. ha consegnato al Duce il seguente indirizzo che gli ha rivolto a nome di tutte le Camicie Nere in occasione del XIX Annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento:

« DUCE,

« 19 anni sono trascorsi dalla storica adunata di Piazza San Sepolcro, nella quale voi agitaste la fiaccola di quel movimento rivoluzionario, che fin dal suo sorgere considerò l'Impero come la mèta più alta e più ambita.

« In questi 19 anni di lotte e di vittorie, il Partito ha potenziato i suoi ranghi, ha affinato la sua struttura, ha dilatato la sua azione, mantenendo intatto lo spirito intrepido e battagliero della vigilia. Ferrea milizia, che in voi, Duce, vede l'interprete e l'artefice dei destini della Patria.

« Di questa certezza il Popolo italiano, entro i confini e fuori, vi ha dato e vi da ogni giorno solenne testimonianza con l'entusiasmo delle sue adunate, col suo fervore costruttivo, con la totalitaria partecipazione alla lotta per il conseguimento degli obiettivi da voi segnati sul terreno demografico e su quello dell'autarchia economica, con l'impeto volontaristico e travolgente dei suoi legionari.

« Oggi, Duce, voi avete affidato al Partito una nuova e più ampia consegna: quella della preparazione totalitaria della gioventù. Il Partito vi assicura che le nuove generazioni, sacre primavere della razza, saranno degne dell'alto compito loro affidato di continuare la Rivoluzione. Esse saranno come voi lo volete: volontà dura, cuori di acciaio, legioni quadrate marcianti al passo di Roma, agli ordini vostri, Duce.

STARACE »

L'odierna celebrazione

ROMA, 22

L'Italia fascista celebrerà domani con grande solennità il diciannovesimo annuale della Fondazione dei Fasci di combattimento. A Roma le insegne del P.N.F. muoveranno dal palazzo del Littorio alle 10.45 con la prescritta scorta d'onore e con reparti di formazione del Fascio di combattimento e della G.I.L. dell'Urbe: alle ore 11 saranno issate sul balcone del Palazzo Venezia.

Gli allievi dell'Accademia Fascista, alla stessa ora, si schiereranno in Piazza Venezia, renderanno gli onori alle insegne del P. N. F. e monteranno la guardia a Palazzo Venezia, dalle ore undici alle ore 18.

Alle ore diciotto le insegne del P. N. F. saranno ammainate e rientreranno nel palazzo del Littorio, scortate dagli allievi dell'Accademia fascista.

Il gagliardetto del Fascio di combattimento di Milano, dalle ore undici alle ore diciotto, sarà custodito nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, nella sede della Federazione dei Fasci di combattimento di Milano. La guardia d'onore sarà fornita dai Sansepolcristi, dai reparti formati da fascisti che abbiano partecipato alla Marcia su Roma e dalla G. I. L. I reparti che parteciperanno al servizio d'onore muoveranno da piazza S. Sepolcro.

In tutta Italia, alla presenza delle gerarchie del Regime, saranno consegnati i brevetti e le medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione ed i diplomi ai soci perpetui e temporanei della G.I.L.. Avranno inizio i corsi di preparazione politica per i giovani, gli agonali dello sport e saranno consegnati i brevetti sportivi per l'anno XVI. A Roma avranno inizio i littoriali del lavoro.

Alle ore diciotto le campane delle civiche torri suoneranno a stormo. Dall'alba al tramonto, le sedi delle organizzazioni del P. N. F. saranno imbandierate e rimarranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera, nelle piazze presteranno servizio i corpi musicali e i complessi corali dell'O.N.D. Durante la giornata gli appartenenti alle organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

All'estero la celebrazione del diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci di combattimento sarà effettuata con adunate, nelle rispettive sèdi, dagli iscritti al P. N. F. e dalle organizzazioni dipendenti.

L'adunata combattentistica a Roma nel ventennale della Vittoria

ROMA, 22

In occasione della solenne celebrazione del ventennale della Vittoria, che, come è noto, si svolgerà in due periodi, e cioè dal 15 al 22 giugno, settimana della battaglia del Piave, e dal 29 ottobre al 4 novembre, settimana della battaglia di Vittorio Veneto, avrà luogo in Roma un'Adunata Nazionale di Combattenti.

Al grande raduno, che avrà luogo in novembre, parteciperanno le rappresentanze di tutte le Federazioni provinciali dell'Associazione Nazionale Combattenti, i rappresentanti delle Sezioni Combattenti di tutta Italia, dell'Impero e delle Colonie, e migliaia di insegne e vessilli.

Ogni Federazione provinciale di Combattenti costituirà una scorta d'onore alla insegna federale, scorta composta di cento reduci in divisa, mentre ogni Sezione Combattenti formerà, per la propria insegna, una scorta d'onore di reduci oltre l'alfiere. Ciascuna scorta sarà comandata da un ufficiale in congedo. Si prevede che all'adunata parteciperanno circa 60 mila combattenti.

Flandin afferma l'urgenza di accordarsi con l'Italia

BUDAPEST, 22

Il «Pesti Naplo» pubblica una intervista del suo corrispondente parigino con l'ex-Presidente del Consiglio Flandin, il quale, dopo aver rilevato le spiacevoli conseguenze delle divergenze franco-italiane, sostiene che la Francia deve accordarsi con la massima urgenza con l'Italia. Lo statista francese nota che il principale ostacolo ad un riavvicinamento fra Roma e Parigi è costituito dal riconoscimento dell'Impero italiano, e dopo avere rilevato che i migliori amici della Francia, anche i più sicuri, hanno già inviato i loro rappresentanti diplomatici in Italia in una forma che sinora la politica francese non ha voluto adottare, dice:

« Ciò che è permesso ad uno, perchè non dovrebbe essere permesso ad un altro? Ci sono dei momenti nella storia in cui è necessario compiere certi gesti, poichè se il momento propizio passa, questi gesti perdono il loro valore simbolico.

« La politica estera della Francia non deve basarsi esclusivamente sulla decrepita formula societaria della mutua assistenza. In questo momento decisivo c'è bisogno di un adeguato senso di risolutezza per sostenere un'opinione e per scegliere un indirizzo politico ».

Flandin conclude che occorre un cambiamento di regime per attuare queste concezioni, avendo l'attuale Governo, basato su una maggioranza del fronte popolare, fatto fallimento sia in politica interna che in politica estera.

L'elio per gli Zeppelin

WASHINGTON, 22

Ad Amarillo, nel Texas, sono pronti per la spedizione in Germania 19.800.000 piedi cubi di gas elio destinati al dirigibile Zeppelin che farà servizio sulla linea Germania-Stati Uniti.

Negli ambienti militari e governativi si fa tuttavia notare che tale quantità di elio non solo è sufficiente per uno Zeppelin ma anche per tre.

Il Foglio di disposizioni

Ispezioni ai Battaglioni tipo

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, con suo Foglio n. 1015, ha disposto che domenica 27 marzo XVI, nelle seguenti provincie, siano ispezionati i battaglioni tipo, le centurie avanguardisti moschettieri e i complessi dell'O.N.D., che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio. Qualora la giornata di domenica non sia sufficiente, le ispezioni potranno essere effettuate anche nel pomeriggio di sabato 26 marzo XVI.:

Firenze: Adelchi Serena; Foggia-Campobasso: Vincenzo Zangara; Taranto-Brindisi: Dino Gardini; Catania: Giovanni Marinelli; Enna-Caltanisetta-Agrigento: Biagio Vecchioni; Bari-Matera: Michele Pascolato; Cosenza-Catanzaro: Fernando Mezzasoma; Siracusa-Ragusa: Luigi Deffenu; Benevento-Avellino-Salerno: Giulio Ginnasi,

Il candidato alla presidenza dell'Uruguay esalta l'Italia fascista

MONTEVIDEO, 22

Il dottor Edoardo Blanco Acevedo, candidato alla presidenza della Repubblica dell'Uruguay, in un'intervista concessa al *Mattino d'Italia*, ha esaltato le realizzazioni sociali del Fascismo.

« L'Italia odierna — egli ha concluso — è l'ammirevole continuatrice dell'opera di civiltà iniziata e condotta per secoli da Roma »

Missione italiana a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 22

La Commissione dell'Azienda italiana minerali metallici, composta degli on. Oppo e Tredici e del prof. Cianci, è qui giunta ricevuta dai rappresentanti della Casa Bruna e dal Regio Console d'Italia.

Un messaggio del Re Imperatore consegnato dalla missione del P. N. F. al Michado

TOKIO, 22

I membri della missione del P. N. F., con alla testa il R. Ambasciatore marchese Paolucci Calboli, sono stati ricevuti stamane in udienza da S. M. l'Imperatore. I membri della missione, che indossavano tutti la divisa del P. N. F., erano accompagnati dal R. Ambasciatore Auriti.

L'ambasciatore Paolucci ha presentato a S. M. l'Imperatore un messaggio di S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e alcuni doni inviati dal Duce. Egli ha quindi presentato i membri della missione al Sovrano.

L'Imperatore ha intrattenuto la missione ed il R. Ambasciatore Auriti ad una colazione cui hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri Hirota, il Guardasigilli imperiale Yuasa, il Ministro della Casa imperiale, Matsudaira, ed alte personalità della Corte imperiale.

Dopo la colazione, l'Imperatore si è affabilmente intrattenuto a conversazione con il marchese Paolucci e con gli altri membri della missione.

Nel parco di Ibiya, alla presenza di oltre cinquemila giovani, ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna all'ambasciatore di Italia di un'antica armatura e di una spada giapponese che vengono offerte in dono al Duce in segno di ammirazione. Varie personalità giapponesi hanno pronunciato discorsi esaltando l'amicizia italo-nipponica e la politica anticomunista seguita da Roma, Berlino e Tokio.

La Camera tra ardenti ovazioni al Duce approva per acclamazione il bilancio degli esteri

I problemi della bilancia commerciale e dei cambi esposti dal Ministro Guarneri - La necessità della conquista dei mercati all'estero - Un vibrante appello ai produttori

ROMA, 22

Presidenza del Presidente CIANO.

La seduta comincia alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero per gli Scambi e le valute.

Il discorso del Min. Guarneri

La politica economica delle saracinesche

GUARNERI, Ministro per gli Scambi e le Valute (*Vivissimi, generali, prolungati applausi*). Si richiama ai precedenti dai quali derivano le attuali direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali. La finanza commerciale italiana, che aveva un deficit di oltre un miliardo di lire oro prima della grande guerra, compensato tuttavia dalle note partite, presenta un deficit medio di 1600 milioni di lire oro prebelliche, nel periodo tra l'immediato dopoguerra e la grande crisi economica mondiale, deficit già grave in quel momento per il nostro Paese che non trovava più sufficienti compensi nelle tradizionali partite invisibili. Negli anni tra il 1929 e il 1934 il commercio estero italiano subisce in pieno il contrattacco della crisi mondiale; le nostre esportazioni, specie di manufatti, ripiegano fortemente. Il deficit della bilancia commerciale del 1934 di 651 milioni di lire oro prebelliche, non grave in sè stesso, diventa però insopportabile perchè, come conseguenza della crisi, sono venute in gran parte inaridendosi le partite attive della nostra bilancia dei pagamenti. Di fronte a questa situazione, che minaccia di compromettere le basi della nostra economia, si impongono provvedimenti drastici: l'8 dicembre 1934 il Governo ripristina il monopolio del commercio dei cambi e delle divise e il 16 febbraio 1935 decreta il contingentamento generale delle importazioni.

La necessaria difesa italiana

Passando all'esame dell'evoluzione della politica commerciale e valutaria italiana, il Ministro rileva come a questo nuovo e decisivo orientamento l'Italia sia stata sospinta anche dalla politica altrui. Nei convegni internazionali degli ultimi anni abbondano le solenni dichiarazioni di principio in favore della collaborazione economica internazionale — del ritorno alla libertà degli scambi — della restaurazione monetaria. Ma in realtà il mondo batte altra strada. Tre grandi paesi, dominatori di gran parte della ricchezza del mondo, si incamminano decisamente sulla via di un sempre più rapido nazionalismo economico. Gli Stati Uniti d'America nel giugno 1930 adottano una nuova tariffa doganale comportante notevolissimi aumenti anche su posizioni tariffarie già largamente protette e talune tradizionali esportazioni italiane ne escono stroncate. La Francia, oltre all'adozione di forti inasprimenti doganali, applica nel settembre 1931 gravi restrizioni quantitative all'importazione ed introduce per prima il sistema dei contingentamenti, cosicchè numerose nostre esportazioni sono ridotte a mal partito. L'Inghilterra, nel novembre 1931, abbandona definitivamente la sua tradizionale politica libera scambiata con l'adozione di una serie di provvedimenti fortemente restrittivi che si ripercuotono gravemente sulle nostre esportazioni.

Questa azione nel campo doganale è fiancheggiata da abili manovre monetarie che consentono alle rispettive produzioni ulteriori margini di protezione nel mercato interno e una maggiore capacità di concorrenza nel mercato mondiale. L'Italia, tradizionalmente contraria all'adozione di sistemi restrittivi, entra anche essa fra il dicembre 1934 e il febbraio 1935 nella cerchia degli Stati a regime di traffici e di scambi controllati, ma vi entra per ultima, dopo che tale regime si era da tempo definitivamente affermato, nelle sue forme più crude ed esasperate, come fenomeno generale e duraturo (*Vivi applausi*).

Tutto questo andava detto per la storia, osserva il Ministro, e perchè rimangano bene assegnate le responsabilità di ciascuno e di tutti (*Vive approvazioni*), anche se l'antifascismo internazionale continui domani a proclamare che le nuove tendenze della politica italiana turbano le ideologie della cosidetta collaborazione internazionale di marca ginevrina (*Vivissimi, prolungati applausi*) e a denunziare l'autarchia come una diabolica macchinazione dei regimi autoritari (*Vive approvazioni*).

Il provvedimento di difesa finanziaria

Il Ministro passa a considerare in dettaglio i provvedimenti di difesa e di reazione adottati dall'Italia. Rileva la complessità e la delicatezza del problema delle ripartizioni delle importazioni tra le varie categorie economiche e le aziende interessate, che è stato risolto senza necessità di ricorrere ad appositi onerosi e mastodontici organismi statali, mobilitando gli enti sindacali e attraverso la costituzione delle giunte corporative. Sottolinea l'importanza del provvedimento con il quale venne provveduto all'accertamento di tutte le valute introitate dalle banche agenti, per essere erogate in base a direttive precise ed inderogabili, ricordando inoltre come, sotto l'assillo delle necessità incombenti (si era alla vigilia della guerra di Etiopia) fosse apparso necessario predisporre di organi e di mezzi per l'acquisto ed il finanziamento di masse ingenti di materie prime e di materiale. Si istituiscono così il monopolio carbone e metalli e l'ufficio combustibili liquidi; mentre le organizzazioni industriali e commerciali si organizzano in forma unitaria per l'acquisto di materie prime e prodotti di massa; ed il ricostituito Commissariato per le fabbricazioni di guerra, affidato alle mani esperte del generale Dall'Olio (*Vivi applausi*), assume l'incarico di coordinare e controllare le richieste di importazioni delle amministrazioni militari.

Le sanzioni nostra liberazione

Accenna quindi agli sforzi compiuti nelle trattative con i diversi Paesi per assicurare sbocchi come contropartite dei nostri acquisti, al ricorso al sistema delle compensazioni private onde sostenere le nostre esportazioni gravemente ostacolate dallo sfasamento della nostra economia in rapporto alla svalutazione delle principali monete, mettendo in rilievo l'acuirsi del problema valutario del Paese, in dipendenza delle manovre ostruzionistiche dei maggiori centri finanziari d'America e d'Europa e le conseguenti misure di carattere eccezionale adottate dal Governo con i decreti del 21 luglio e 28 agosto 1935 concernenti lo svincolo del rapporto legale tra riserva e circolazione e la cessione obbligatoria dei crediti e dei titoli esteri allo Stato.

A decorrere dal 18 novembre Ginevra decreta le sanzioni economiche a carico dell'Italia, con lo scopo confesso di strangolarci. Il Paese ne accoglie l'annuncio senza battere ciglio e si appresta alla lotta. (*Vivissimi, generali applausi; grida reiterate di « Duce! Duce! ». La Camera scatta in piedi; nuove vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce cui si associano le tribune*). Le sanzioni sono sotto un certo aspetto la nostra liberazione (*Vivissimi applausi*). L'Italia decreta le controsanzioni. Decaduti gli impegni con gli Stati sanzionisti, ci è finalmente possibile tagliare nei loro confronti, senza riguardo, tutte le importazioni non indispensabili ed economizzare all'osso le nostre riserve di guerra.

Una imponente mobilitazione di tutte le forze produttive e commerciali, guidata dall'organizzazione corporativa, potenzia tutte le risorse interne del Paese e si organizza, per tenere aperti alle nostre merci, con qualunque mezzo, i mercati esteri, il turismo potenziato da una vasta ed intelligente opera di propaganda e da una serie di provvidenze allettatrici, fra cui principalissima la lira turistica, divenuta anch'essa efficace strumento di battaglia sul terreno valutario e sul terreno politico. Di mezzo ad una travolgente passione di popolo, il Partito bandisce la crociata dell'oro (*Vivissimi prolungati applausi*) che culmina nella memorabile giornata della fede, quando la Maestà della Regina d'Italia (*Vivissimi applausi; il Duce, il Presidente, i Ministri e i deputati si alzano. Nuovi e prolungati applausi ai quali si associano le tribune*) e l'umile donna del popolo s'incontrano sull'Altare della Patria per offrire, col simbolo delle virtù familiari, nuovi straordinari mezzi di lotta. Nella storica adunata del 2 ottobre 1935 il Duce annunciava: « Alle sanzioni economiche opporremo la nostra disciplina, la nostra sobrietà, il nostro spirito di sacrificio ».

Il popolo italiano fece di questo ordine la sua divisa. Dopo otto mesi Ginevra piegò e fu la vittoria di un popolo guidato da un grande Capo che seppe credere, volere, osare. Egli, solo per tutti, contro tutti (*Vivissime, vibranti entusiastiche acclamazioni. Grida ripetute di: Duce! Duce! La Camera scatta in piedi. Nuovi caldissimi prolungati applausi ai quali si associano le tribune*).

La bilancia commerciale

Passa quindi ad analizzare le risultanze della nostra bilancia commerciale nel biennio 1935-36 ed i movimenti della nostra riserva aurea in tale periodo, ponendo in rilievo come, malgrado le sanzioni e lo sforzo eccezionale imposto al Paese dalla campagna d'Etiopia, la bilancia commerciale del 1936 si chiuda con un miglioramento rispetto al 1935. Le riserve sono state ulteriormente falcidiate, sebbene in misura di gran lunga minore che negli anni precedenti. Ma all'attivo sta un evento storico di portata incommensurabile: la conquista dell'Impero (*Vivissimi generali applausi*).

Le nuove direttive della politica economica dell'Italia nei rapporti internazionali derivano, come atto immediato, da questo momento storico che culmina nell'assedio, e trovano le loro tavole statutarie nella dichiarazione del Gran Consiglio del Fascismo del 4 febbraio XIV, la quale « riconosce negli scambi con l'estero una funzione di interesse pubblico, che giustifica il controllo diretto dello Stato corporativo », ma sopratutto nello storico discorso pronunciato dal Duce il 23 marzo dello stesso anno in Campidoglio, dinnanzi all'assemblea dei delegati delle corporazioni, in cui egli traccia il piano regolatore dell'economia italiana che si riassume in una parola che è un ordine: Autarchia! (*Vive approvazioni*).

Da questo momento la funzione insopprimibile e insostituibile del commercio estero viene concepita come una funzione di pubblico interesse che ha esercitato sotto le direttive ed ai fini dello Stato (*Approvazioni*). Il commercio estero diventa strumento della politica economica del Paese. L'autarchia, in quanto mira a potenziare al massimo le riserve del suolo, del sottosuolo e della tecnica e a sviluppare l'economia dell'Impero sul piano delle necessità nazionali, non significa lo Stato chiuso, avulso dalle correnti della vita internazionale, ammette, invece la possibilità di sviluppare un ampio sistema di rapporti di scambio con tutti i Paesi disposti ad accettare i nostri prodotti in cambio dei loro, su basi di reciprocità.

Il volume degli scambi

Rileva come il complessivo volume degli scambi, anche in regime di autarchia, piuttosto che a restringersi, sia destinato ad allargarsi. Ma ad allargarsi nei due sen-

Un lungo colloquio di Grandi col Ministro Halifax

LONDRA, 22

Oggi ha avuto luogo al Foreign Office una lunga conversazione fra il Ministro degli Esteri Lord Halifax e l'Ambasciatore d'Italia conte Dino Grandi (Stefani).

Consiglio dei Ministri inglese

Nessun nuovo impegno di carattere militare in Europa

LONDRA, 22

Si è radunato questa mattina in Downing Street il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Primo Ministro Chamberlain. Il Consiglio si è occupato dei problemi di politica internazionale.

Si crede che siano stati presi in esame specialmente le recenti comunicazioni dei Governi dei Domini che, a quanto si afferma, si sono dichiarati contrari a che la Gran Bretagna assuma alcun altro impegno di carattere militare in Europa.

Il Primo Ministro, dopo aver messo i colleghi al corrente dei negoziati anglo-italiani nel corso dei quali si sono fatti buoni progressi, ha tracciato le linee generali della dichiarazione che sulla politica estera egli farà giovedì alla Camera dei Comuni.

Secondo quanto si afferma, i Ministri hanno aderito al punto di vista di Chamberlain, secondo il quale nessuna modificazione deve essere apportata all'atteggiamento finora osservato nei confronti della Spagna e che nessun impegno più preciso deve essere preso nei confronti della Cecoslovacchia.

Il *Times* e il *Daily Telegraph*, che in questi ultimi giorni hanno sempre affermato che nessuna divergenza esisteva in seno al Gabinetto, annunciano stamane che durante il *week end* si è avuto un concentramento generale a favore della politica di Chamberlain.

Il *Daily Telegraph* scriveva specialmente stamani: « Chamberlain ha riconosciuto naturale che le vedute non fossero le stesse relativamente alle due questioni poste dalla Spagna e dall'Europa centrale ed è per questo, ha affermato il Presidente, che il Gabinetto avrebbe potuto avere oggi l'occasione di discutere ».

I due organi conservatori non avevano dubbi sull'unanimità delle decisioni che sarebbero state prese nella riunione odierna del Gabinetto. « Vi è nel Paese — scrive il *Times* — il potente sentimento della necessità di non assumere impegni più precisi in questo momento. Questo è il sentimento che sarà espresso da Chamberlain giovedì prossimo ».

Il riconoscimento belga dell'Impero Italiano

BRUSSELLE, 22

Il nuovo ambasciatore del Belgio a Roma, conte Kerckove Dentechen, per il quale il Governo italiano ha dato il suo gradimento, presenterà le sue credenziali al Re d'Italia Imperatore d'Etiopia prima della fine del mese.

Hitler a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 22

Proveniente da Norimberga, dove ha ispezionato le grandi costruzioni destinate all'annuale Congresso del Partito, è qui giunto il Fuehrer il quale, in previsione dell'inizio della propria attività elettorale, ha convocato i supremi gerarchi del Partito per impartire loro le ultime disposizioni relative al plebiscito.

si, non essendo concepibile che un Paese possa continuare a comperare senza vendere, o continuare a comperare più di quanto non sia posto in condizione di pagare. La dottrina fascista dei rapporti economici internazionali è una dottrina di profonda onestà contrattuale (*Vivi applausi*) è la dottrina di un Paese, che a costo dei più duri sacrifici e delle più gravi privazioni, intende come già in ogni momento della sua storia passata tenere fede agli impegni liberamente accettati.

Illustrati i capisaldi della nostra politica commerciale nel quadro del programma autarchico della Nazione, si sofferma a considerare la ripresa dei nostri rapporti commerciali dopo l'abrogazione delle sanzioni, agevolata dall'allineamento monetario e dalla sempre più estesa rete di accordi contingentali e di pagamento, conclusi dal Governo, in base ai quali, oltre ad assicurarci il regolamento dei debiti arretrati verso numerose nazioni ex sanzioniste, è stato garantito un regime di equilibrio e di effettiva reciprocità nell'intercambio commerciale tra l'Italia ed i vari Paesi.

Dalla fine delle sanzioni ad oggi l'Italia ha concluso oltre 90 accordi commerciali e di pagamento. Tutta questa complessa attività contrattuale, condotta con spirito di stretta collaborazione da tutte le amministrazioni interessate, ha impegnato in prima linea la responsabilità del Ministero degli Esteri che ha dettato la direttiva politica e quella del Ministero degli Scambi, che ha realizzato gli accordi sul terreno tecnico.

Il Ministro passa quindi ad esaminare da vicino l'andamento dei nostri scambi commerciali nello scorso anno, in rapporto anche ai fattori di carattere internazionale che hanno portato ad un miglioramento nella situazione di numerosi mercati di consumo e consentito una generale ripresa dei traffici mondiali.

Messe in rilievo quelle che sono state le principali caratteristiche strutturali delle nostre correnti commerciali nel 1937, nonchè l'andamento e tendenze denotati dai nostri traffici di esportazione sensibilmente aumentati anche in quantità rispetto al 1934, il Ministro si sofferma ad analizzare l'andamento delle importazioni, accennando alle circostanze ed ai fattori, in gran parte di carattere eccezionale e temporaneo, che hanno contribuito ad accrescerle fortemente e di conseguenza ad appesantire la situazione della nostra bilancia commerciale, chiusasi nel 1937 con l'ingente deficit di oltre 5 miliardi e mezzo di lire (prescindendo dal traffico con le colonie). Tali risultanze hanno richiesto uno sforzo ingente al settore valutario, sforzo tuttavia che l'Italia ha sostenuto con i propri mezzi. Le importazioni eccezionali di cereali e di semi oleosi e di altre materie prime sono state puntualmente pagate. Gli arretrati commerciali sono stati regolarmente liquidati verso quei Paesi dove le nostre correnti di esportazione hanno avuto via libera. E abbiamo continuato, come già durante l'assedio, a regolare puntualmente alle scadenze gli ingenti impegni finanziari derivanti al Paese da precedenti prestiti obbligazionari pubblici e privati.

Nessuna richiesta di crediti

Abbiamo provveduto alle nostre necessità, ribadisce l'oratore, con i nostri mezzi. Nessuna richiesta di crediti abbiamo fatta all'estero (*Vivissimi prolungati applausi*). E non abbiamo più toccate le riserve dell'Istituto di emissione. Queste ammontavano al 31 dicembre 1936 a lire allineate 4.021 milioni; al 31 dicembre 1937 ammontavano a lire 4,028 milioni. Alla data di oggi si presentano immutate malgrado il non favorevole andamento della bilancia commerciale dei due primi mesi del corrente anno. Queste riserve noi abbiamo difeso con le unghie e con i denti. Così continueremo a fare per l'avvenire, perchè questa è la consegna che il Duce ci ha dato e questa è la necessità. (*Vivissimi generali applausi*).

Osserva come la situazione della bilancia commerciale italiana alla fine del 1937 e ai primi mesi dell'anno in corso debba formare motivo di serie riflessioni, data la peculiare composizione della massa dei nostri approvvigionamenti. Tale composizione se consente di individuare i punti deboli della situazione economica del Paese, segna anche la direttiva che l'Italia deve seguire in materia di rapporti commerciali con l'estero. L'obbiettivo da raggiungere è la contrazione del deficit della nostra bilancia commerciale entro limiti sopportabili. E a tal fine occorre contenere le importazioni negli stretti limiti compatibili con le necessità di vita e di sviluppo del Paese e spingere le esportazioni.

Contenere le importazioni

Contenere le importazioni significa mantenere fermo un regime di disciplina negli acquisti e quindi un sistema di contingentamento, di licenze, di controlli valutari, con tutti gli inconvenienti che fatalmente ne discendono e che tutti conosciamo, e che in parte possono essere e saranno eliminati, ma che sono trascurabili di fronte alle conseguenze fatali che alla nostra economia deriverebbero da un ritorno puro e semplice ad un regime di libertà commerciale, in un mondo così sconvolto (*Vivissimi applausi*). Arrivati ultimi nella lunga serie degli Stati ad instaurare un regime di disciplina negli scambi e nelle valute, posti in una situazione commerciale e valutaria che non ci consente di correre rischio o avventure, ammaestrati della esperienza passata, non smobiliteremo se prima i Paesi più dotati, sui quali ricade anche la maggiore responsabilità della situazione presente non avranno dato l'esempio (*Vivissimi prolungati applausi*).

Il Ministro risponde quindi a vari oratori. Assicura che la situazione in ogni momento sorvegliata e dominata, facendo rilevare come nel campo dei prodotti alimentari potranno venire realizzati nel corso di quest'anno sensibili miglioramenti. Nel settore materie prime, le importazioni hanno segnato nel 1937 rispetto al 1934, una diminuzione quantitativa per tutte le voci, ad eccezione del carbone, degli olii minerali, un forte aumento dei semi oleosi dei fosfati minerali, della gomma. Questi dati, mentre documentano lo sforzo per ridurre le importazioni, danno altresì la sensazione che restrizioni ulteriori nella importazione di materie grezze e semilavorate, lasciano ormai scarsi margini e potranno attuarsi solo via via che le iniziative in atto per realizzare il massimo di autarchia cominceranno a dare i loro frutti. Pertanto noi dobbiamo puntare fortemente verso il potenziamento delle nostre esportazioni. A queste direttive il Ministero scambi e valute ha indirizzato la sua azione. Tutta una vasta opera di governo ha un solo obiettivo: esportare, creare cioè contropartite attive alla massa delle nostre importazioni e insieme dare al mondo la sensazione del grado di capacità tecnica e costruttiva raggiunta dall'Italia di Mussolini.

Esportare o sparire!

Ma l'attività dello Stato e degli organi dipendenti da sola non basta se non interviene il soffio animatore degli uomini d'azione. Bisogna che i nostri produttori si organizzino per ridurre i costi; bisogna inoltre che si attrezzino i mercati per tendere ad una più vasta irradiazione dei nostri prodotti nel mondo. O esportare, o sparire! (*Vivi applausi*).

Occorre che i produttori si organizzino costituendosi in solide unità rompendo così i piccoli individualismi tradizionali (*Vivissimi, generali applausi*). Troppi sono gli italiani che viaggiano all'estero per diporto o per acquistare generi di moda, che è vietato importare in Italia (*Vivissimi applausi*). E troppo pochi quelli che battono le vie del mondo in cerca di mercati da conquistare.

Posti ogni giorno di fronte al permanente contrasto tra mezzi e necessità, e all'ingrato dovere di stabilire tra queste una scala di valori e di precedenze, il nostro cammino è stato duro e difficile. Tale esso sarà anche domani. Noi l'abbiamo percorso e lo percorreremo con la disciplina del soldato comandato a difendere una trincea avanzata, lieti e fieri di potere offrire la nostra modesta fatica al grande forgiatore dei destini imperiali dell'Italia fascista (*Vivissimi, generali, prolungati reiterati applausi. Grida insistenti e ripetute di: Viva il Duce!*).

Il bilancio è approvato.

Grandiosa dimostrazione al Duce

Il bilancio degli Esteri

Si dovrebbe ora discutere il bilancio del Ministero degli Esteri.

DELCROIX. *La discussione è stata superata dal discorso del 16 Marzo, le cui vibrazioni non sono cessate nel nostro spirito.*

Noi, avremmo ascoltato volentieri le dichiarazioni del Ministro, che è l'interprete appassionato ed il fedelissimo esecutore delle direttive del Capo in questa suprema attività dello Stato.

Ma, in forza di una recente deliberazione del massimo organo della Rivoluzione, il Ministro ha dovuto questa volta dare la preferenza all'altro ramo del Parlamento. La politica estera è il capolavoro di Mussolini (Vivissimi prolungati applausi - Grida di Duce! Duce!) *in cui Egli ha più potentemente e direttamente impresso il segno della sua volontà e del suo genio* (Approvazioni).

Per noi fascisti, questa politica, i cui risultati si chiamano rivendicazione della vittoria e fondazione dell'Impero, non si discute: si esalta! (Vivissimi prolungati applausi).

Propongo quindi che il bilancio sia approvato per acclamazione. (Vivissimi generali applausi - grida di Viva il Duce: Nuove ardenti acclamazioni).

Il Presidente dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge (Vivissimi generali applausi). Il Duce lascia il suo seggio. Nuovi vibranti entusiastiche acclamazioni e grida insistenti di Duce! Duce! che accompagnano il Capo del Governo fino alla sua uscita dall'aula.

Il saluto al Presidente

PRESIDENTE avverte che l'ordine del giorno è esaurito. La Camera si riunirà nuovamente il 16 maggio prossimo venturo. Augura ogni bene ai camerati e alle loro famiglie. (*Vivissimi, generali prolungati applausi; grida insistenti e ripetute di: Viva il Presidente*).

BARBARO. Sicuro di interpretare l'unanime sentimento dei camerati, porge al Presidente amatissimo i più fervidi sinceri ed affettuosi auguri della Camera fascista. (*Vivissimi, generali, prolungati applausi; grida ripetute di Viva Ciano!*). La seduta termina alle 17.40.

Quando il Presidente lascia il suo seggio e salutato da vibranti, insistenti, prolungati applausi e da grida di « Viva il Presidente ».

L'Istituto dell'Africa Italiana alla Fiera di Padova

PADOVA, 22

Alla prossima fiera campionaria di Padova l'Istituto fascista dell'Africa italiana allestirà una propria mostra speciale, nella quale, insieme ai prodotti più caratteristici saranno mostrate le grandi possibilità di sfruttamento e di colonizzazione dell'Impero.

Il ritorno a Monaco dei combattenti che visitarono l'Italia

MONACO DI BAVIERA, 22

I 500 ex-combattenti germanici, che hanno visitato Roma e Napoli, sono rientrati a Monaco dove sono stati salutati da numerose autorità politiche e militari. La stampa dà grande rilievo alle cordiali festose accoglienze, tributate loro in Italia riportandone anche vistose fotografie.

La bonifica veneta alla Fiera di Padova

PADOVA, 22

Con l'alta approvazione del Sottosegretario alla Bonifica integrale S. E. Tassinari la Fiera di Padova ospiterà l'importante Mostra delle bonifiche venete.

Interessante mostra del « bonum facere », ossia di rendere buono quello che non lo è, suscettibile però di divenirlo, che sarà organizzata e allestita dal Magistrato alle Acque di Venezia e dall'Ispettorato Agrario per le Venezie. Ente il primo che, istituito dalla Repubblica Veneta il 7 agosto 1501 « perchè provvedesse a disciplinare le acque dei fiumi a preservazione della laguna » e circa cinquant'anni dopo organizzato quale « provveditorato sopra i beni inculti », divenne maestro nel prosciugamento di paludi, risanando così l'aria di parecchie zone e fornendo all'agricoltura nuove ed ampie distese di terreni feraci; Istituto l'altro ideato dal Fascismo in conseguenza della creazione del Sottosegretariato per la Bonifica integrale, per assicurare la integralità della trasformazione fondiaria ed alla sicurezza di raggiungere il beneficio economico.

Le tradizioni italiane di bonificare le nostre terre incolte e paludose, risalgono ai secoli più lontani. Infatti nel primo periodo di Roma è l'« agro pubblico » che ha le più intense cure. Disgraziatamente invece durante la Repubblica, coll'estendersi dell'agro pubblico a spese dei vinti, ha origine il « latifondo », fonte dei primi grandi guai per l'agricoltura. Di qui il deperire delle terre, sia dal lato agrario, come da quello idraulico ed igienico.

Primo ad iniziare una vera e propria lotta per rimettere in coltura le terre impaludite e divenute fonti di miasmi e di febbri fu l'Imperatore Augusto che creò le famose colonie militari; opera importantissima continuata da altri Imperatori.

E' Plinio che ci racconta, fra l'altro, come sotto l'Impero di Claudio fossero stati ripresi i lavori per la costruzione dell'emissario del Fucino completante la via d'acqua che doveva collegare Roma con l'Adriatico, via di comunicazione ideata da Cesare; e come in questo lavoro per circa dieci anni venissero occupate ben trentamila persone. Opera migliorata prima da Traiano e poi da Adriano, e che durante i secoli della decadenza andò completamente in rovina.

*

Il basso medioevo è tutto rovina per l'arte di coltivare la terra. Zone estesissime sono abbandonate e invase dalle acque.

Verso il XVI secolo si fanno tentativi razionali di coltivare i campi da parte di monaci e di ricchi feudali. Nasce così il « latifondo organizzato », mentre nel contempo si inizia la sistemazione di terre paludose, prime fra tutte alcune del Polesine e del Ferrarese.

Sono i Duchi d'Este che curano per i primi una specie di legislazione amministrativa delle acque, emanando « ordini e provvigioni » che venivano inseriti come leggi negli « Statuti dei Giudici d'Argini ».

Come è un Padovano, un certo Isidoro dal Portello, che tratta per primo col Duca Alfonso II Estense e quindi appalta il 26 luglio 1564 i lavori « per una perfetta bonificazione dei terreni e valli del Polesine di Ferrara che si trovano in notabile e grandissima qualità occupati dalle acque e fatti infruttiferi per non avere esse acque il suo debito corso et fine » terreni occupanti una superficie superiore agli 80 mila ettari.

Mentre alcuni anni prima il « Mago Italiano », il grande Leonardo da Vinci aveva previsto « quell'artifizio di bonifica idraulica e agraria insieme costituito dalle colmate naturali » — pratica prettamente italiana e per la prima volta applicata da Evangelista Torricelli nella bonifica di Val di Chiana.

*

Le prime leggi sulle bonifiche propriamente dette sono emanate dalla Repubblica di Venezia e dalla relazione di Alvise Corner, fatta al Doge sin dal 1540, appare chiara la necessità in questi ultimi anni attuata con illuminata saggezza e perfetto coordinamento dal Duce.

*

Tutti gli « Ordini » e le « provvigioni » e le « leggi locali » facenti parte degli « Statuti dei Giudici d'argini e dei Maestrati alle acque » fra i vari Stati nostri medievali non possono sempre avere una pratica attuazione perchè le terre da bonificarsi sono spesso tagliate da un confine, oltre il quale è impossibile scavare canali, innalzare argini, insomma lavorare.

Di qui esecuzione parziale di lavori, con conseguenti scarsi risultati idraulici e con minimi vantaggi agricolo-sanitari.

Però nel secondo quarto del secolo scorso gli studi per coordinare, disciplinare, affrontare e risolvere tutto quanto necessita per redimere tante e tante terre, che le forze avverse della natura e la trascuratezza degli uomini avevano rese inospitabili e improduttive, vengono ripresi con zelo e con passione.

Appena la scienza fornisce all'uomo armi nuove per vincere la natura ribelle ecco farsi banditore del mezzo meccanico di bonificazione l'Ing. Cesare De Lotto da Adria, la cui opera e il cui nome meritano di essere più largamente conosciuti ed anche un po' glorificati.

E' dell'agosto 1836 la firma, proprio in Padova, di un contratto che la Presidenza del Consorzio « Foreste di Cavarzere » stipula col Barone Gaetano Testa » per l'asciugamento mediante meccanismo azionato da motrici a vapore, delle valli del Foresto e della Monselesana », iniziativa che segna il principio in Italia ed anche nell'intera Europa della bonifica meccanica.

*

La vera bonifica, inquadrata da leggi speciali, può iniziare a svilupparsi solo coll'unità nazionale, per raggiungere una perfezione idraulica, agraria, igienico-sanitaria, cioè umana, quando alla nostra Italia e a tutti noi, per favore particolare di Dio, fu dato di trovare unite nello stesso Uomo « l'autorità e la filosofia, cioè una savièzza prudente e illuminata che resero la virtù vittoriosa del vizio ».

Edoardo Bordignon

L'adunata degli industriali vicentini a Valdagno

VICENZA, 22

Come abbiamo già brevemente annunciato, domenica scorsa l'illustre città di Valdagno ha festosamente accolto gli Industriali della provincia di Vicenza convocati dal Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Industriali Cavaliere del Lavoro Gaetano Marzotto di Vittorio.

Un treno speciale delle Tramvie Vicentine e numerosissime automobili hanno portato a Valdagno oltre 300 industriali, accompagnati anche dalle loro gentili signore e famiglie.

I graditi ospiti furono ricevuti al loro arrivo dal Presidente Cav. di Gr. Cr. Gaetano Marzotto e dal Direttore Cav. Uff. Mario Cappelletti e, subito suddivisi in gruppi e guidati dal Direttore Generale dei Lanifici Marzotto Comm. Ing. Filippo Masci e dagli altri dirigenti dell'azienda, hanno iniziato un'attenta e interessantissima visita delle possenti opere assistenziali create a favore dei lavoratori.

Significativo e graditissimo è stato anche l'intervento all'adunata delle Autorità e Gerarchie Provinciali e locali fra le quali abbiamo notato il dott. Nicosia per S. E. il Prefetto, il Segretario Federale Comm. Mazzaggio, il Preside della Provincia Gr. Uff. Avv. Franceschini, il dott. Cavalloni, Vice presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni con il Presidente della Sezione Industriale dott. Novello e il Direttore Dott. Cazzola, il R. Provveditore agli studi Dott. Morandi ,ecc.

Gli ospiti visitarono ammirati ed a lungo le Opere Sociali, dal Circolo Badoglio e dal Dopolavoro alla piscina coperta ed alla palestra ginnastica, dai razionali e modernissimi fabbricati per l'asilo Infantile, per le Scuole Elementari e per quelle professionali, alla poliambulanza dotata dei macchinari più perfezionati e tecnicamente perfetti, dalle Case di Maternità e di Ricovero per i vecchi lavoratori dei lanifici, al nuovissimo Teatro Impero.

Ammiratissime furono pure tutte le altre opere tra cui, la Sala di musica ed il campo sportivo, l'Ospedale Civile, le villette degli impiegati e le case operaie, ecc.

Compiute le visite, fu consumato un rancio nei Saloni del Circolo Badoglio, tra il più cordiale spirito di cameratismo. Al levare delle mense il Gr. Cr. Marzotto rin[illegible] il saluto agli Industriali convenuti e porse un fervido augurio per il sempre maggiore potenziamento e sviluppo delle industrie vicentine.

Seguì una rappresentazione al Teatro Impero della Compagnia Menichelli-Migliari.

La riforma della legislazione penale e militare

ROMA, 22

Oggi, in una sala del Senato, si è riunita la Commissione parlamentare consultiva per la riforma delle legislazioni penale e militare convocata per esaminare i relativi progetti testè trasmessi dal Governo.

La Commissione ha nominato presidente il sen. Romeo Longhena, e vicepresidente il senatore D'Amelio e il deputato Tringali Casanuova. La Commissione ha cominciato subito i suoi lavori.

Il contributo per l'assistenza chirurgica ai lavoratori del commercio

ROMA, 22

E' stato deliberato in questi giorni dalla Cassa Nazionale Addetti Commercio di istituire un fondo speciale di L. 2500 per integrare la assistenza ai lavoratori di aziende commerciali di riconosciuta incapacità lavorativa sottoposti a intervento chirurgico. Entro i prescritti termini le domande di ammissione ai sussidi, dovranno essere inoltrate alle Direzioni Compartimentali della Cassa Nazionale, la quale provvederà alla relativa erogazione.

La Garbo e Stokowski visitano i Musei del Vaticano

ROMA, 22

Questa mattina Greta Garbo in compagnia del maestro Stokowski e di una signora è entrata con una automobile dal viale Vaticano ed ha visitato i musei della Galleria, la Pinacoteca e il Museo di scultura. Confusa in mezzo alla folla dei visitatori Greta Garbo non fu molto notata. Qualcuno però si accorse di lei, ma la diva che era vestita di blu si copriva il viso con la mano quando qualche curioso insisteva nel guardarla.

Greta Garbo e il maestro Stokowski nel pomeriggio hanno percorso la via dell'Impero e la zona archeologica; quindi si sono recati a visitare le tombe degli Scipioni.

Nuove dichiarazioni al Senato del Ministro Rossoni

ROMA, 22

Senato del Regno. Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Seguita la discussione del bilancio del Ministero dell'Agricoltura e Foreste.

GATTI. Mentre per alcuni prodotti le provvidenze degli ammassi sono state vantaggiose per i produttori e per i consumatori, ce ne sono altri i quali richiedono che la offerta venga corretta con un intervento più deciso. E' indubbiamente difficile disciplinare i prezzi senza speciali organi di manovra delle disponibilità dei singoli prodotti. Ma gli agricoltori sanno che il Ministro Rossoni sta interessandosi di questo problema d'accordo con gli organi del Partito e vivono fiduciosi che saranno presi adeguati provvedimenti anche per gli importanti prodotti che provengono dal patrimonio zootecnico principalmente le carni e i latticini.

ROSSONI, Ministro dell'Agricoltura e Foreste. La relazione del senatore Marescalchi lo dispensa da un esame particolareggiato dell'azione generale svolta dal Ministero. Circa la questione dello spopolamento della montagna che indubbiamente diventa ogni giorno più grave e sopratutto per le montagne di frontiera, non crede opportuno tracciare programma d'ordine generale, meglio è distinguere tra le diverse ragioni dove le varie necessità e le varie esigenze si presentano in modo diverso. Grave è la preoccupazione che desta l'esodo delle popolazioni montane di frontiera, sopratutto verso la Francia. Sarebbe assai meglio che i montanari scendessero nelle nostre pianure. Ma a questo proposito bisogna tener presente che la politica del Governo è stata sempre quella di contenere sino al massimo possibile ogni emigrazione.

Il Ministro parla quindi della caccia, degli ammassi in risposta al sen. Marozzi, e delle importazioni del bestiame. Si è arrivati alla ferma convinzione che sia necessario controllare scrupolosamente il movimento dei mercati di importazione. Oggi siamo alla vigilia di un importantissimo provvedimento per il quale le importazioni del bestiame non potranno più venire a modificare i prezzi dei mercati d'Italia (*Applausi*).

Al sen. Celesia, che ha parlato dei pescatori, nota che si sta disciplinando, d'accordo con i comuni e con i consorzi dei pescatori, il mercato all'ingrosso del pesce non solo per favorire gli interessi dei pescatori ma anche per meglio impiegare tutta la produzione. Risponde quindi esaurientemente al sen. Rolandi Ricci.

La politica agraria del Governo per la tutela dei prodotti e la remuneratività dei prezzi non mira a dare soltanto agli agricoltori una relativa tranquillità, ma anche a dare loro i mezzi di migliorare le proprie aziende e ad elevare la vita modesta e fedele dei contadini italiani (*Applausi vivissimi*).

Circa la imposta sul vino, il problema va esaminato insieme a quello della rivoluzione fiscale. Intenzionalmente l'oratore adopera la parola « rivoluzione » anzichè la parola « riforma ». Il Ministro delle Finanze non abbandona facilmente la sua preda, cioè il vino, ed è facile comprendere perchè: non può rinunciare a questo reddito senza la sicurezza di un altro reddito equivalente. Pur riconoscendo le sue esigenze bisogna però dire francamente che la situazione è assurda: per riscuotere 750 milioni di tributo se ne hanno 230 di spese di esazione.

Rivolge una ultima parola al senatore Felici. Quest'anno una nuova preoccupazione è sorta in lui, poichè in più comizi qualcuno ha detto « la terra ai contadini ». In qual senso è stata detta questa frase? L'oratore risponde che nessun fascista può pronunciare questa parola nel senso non intelligente del socialismo, del bolscevismo e dei concetti disgregatori del lavoro e della proprietà (*Vivi applausi*). Poichè è sicuro che oggi tutti desiderano dare la terra ai contadini non in modo ingiusto, espropriatore, ma come frutto della fatica benedetta che crea il benessere e la potenza del popolo italiano. (*Applausi vivissimi. Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE. Ricorrerà domani il XIX anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento. Di anno in anno via via che col trascorrere del tempo la prospettiva storica si chiarisce sempre meglio appare l'alta importanza del memorabile avvenimento dal quale prevennero le forze ardimentose della riscossa, disciplinate e potenziate dalla veggente volontà di un grande capo, e trasformatesi successivamente, dopo la vittoria sulle oligarchie usurpatrici e sulle fazioni sovversive, in capacità poderosa di costruzione e di rigenerazione. Il Senato, che fin dalle prime lotte contro la demagogia distruttrice prese posizione per il Duce e per il Fascismo, sarà domani come sempre con lo spirito unanime della Nazione intorno al Capo che ha rinnovato la coscienza e la vita (*Vivissimi, prolungati generali applausi*).

La seduta è tolta alle ore 18.35. Giovedì seduta pubblica alle ore 16.

I guadagni mensili degli operai dell'industria italiana

ROMA, 22

Il prof. Benedetto Barberi del l'Istituto Centrale di Statistica ha compiuto un'interessante e del tutto nuova rilevazione statistica dei guadagni orari degli operai della industria e dei corrispondenti numeri indici. I salari medi orari nell'industria nell'ultimo decennio sono stati i seguenti: anno 1928, 2,10; 1929, 2,09; 1930, 2,07; 1931, 1,95; 1932, 1,91; 1933, 1,86; 1934, 1,80; 1935, 1,77; 1936, 1,88; 1937, 2,11.

Il numero medio delle ore di lavoro eseguite mensilmente da un operaio è il seguente: anno 1928, 180; 1929, 182; 1930, 175; 1931, 170; 1932, 168; 1933, 174; 1934, 172; 1935, 159; 1936, 157; 1937, 163.

Quotazioni di Borsa

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.60	93.66	93.70	93.70
» f. m.	93.60	93.65	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.27	74.60	74.35
Prest. Red. 3.50	70.25	70.22	70.35	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.62	—.—	—.—
» f. m.	93.70	93.75	93.80	93.70
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	434.—	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	413.50	413.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	415.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	446.—	446.—		
Buoni Tes. 1940	102.57	102.62	102.70	102.55
» 1941	102.97	103.10	102.95	102.95
» 1943	92.55	92.55	—.—	—.—
» 1944	98.60	98.62	98.60	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.75	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	956.—	929.—		
Assicuraz. Gen.	4310.—	4310.—	4250.—	4250.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	545.—	533.—		
Ferr. Merid.	805.—	800.—	803.—	801.—
Venete cost. ferr.	359.—	358.—	360.—	358.—
N.G.I. Rubattino	52.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3375.—	3350.—		
» Furter	261.—	261.—		
» Val d'Olona	126.25	125.75		
» Val Ticino	169.—	164.—		
» Olcese	493.—	495.—		
Stamp. De Ang.	948.—	944.—		
Cantoni Coats	523.—	520.—		
Linif. Can. Naz.	506.50	502.—		
Man. Ross. Varzi	616.—	618.—		
» Rotondi	500.—	510.		
» Tosi	60.—	60.75		
» Cot. Merid.	277.—	272.50		
Unione Manifatt.	350.—	352.—		
Lan. Gavardo	710.—	720.—		
» Rossi	4350.—	4350.—		
» Targetti	123.—	121.50		
Cascami Seta	445.—	446.—		
Bernasconi Tess.	98.50	99.—		
S.N.I.A Viscosa	585.—	583.—		
Man. Pacchetti	235.—	234.—		
Châtillon	93.—	92.25		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.—	48.—		
Ilva	234.—	234.—	235.—	234.—
Metallurg. Ital.	273.—	272.—		
Monte Amiata	732.—	732.—		
Montecatini	188.75	188.50	188.50	189.—
Stab. Dalmine	217.—	215.50		
Breda	286.—	284.—		
Bianchi	82.—	81.—		
Isotta Fraschini	29.50	29.—		
F. I. A. T.	442.50	442.50		
Off. M. Regg.	88.75	88.75		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	231.50	230.—	231.50	231.50
Elettr. Piacentina	292.—	292.—		
C. I. E. L. I.	369.—	367.—		
Dinamo Italiano	329.50	329.—		
Bresciana	336.50	332.-		
Valdarno	185.—	184.—		
Emiliana Eserc.	560.—	557.—		
Idroel. Trezzo	483.50	486.—		
Cisalpina privil.	129.—	130.—		
» ordin.	108.50	107.50		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.—		
Edison	351.50	352.75		
Edison Posterg.	259.50	260.50		
Idroel. S. I. P.	69.—	69.—		
Tirso	138.—	137.—		
Elett. Lombarda	522.—	520.-		
Merid. Elettricità	272.—	272.50		
Terni	305.50	302.—	304.—	303.—
Unione Es. Elett.	11.35	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	106.25		
Distiller. Italiane	200.50	201.—		
Eridania	518.—	513.—		
Raffineria L. L.	582.—	582.—		
Italiana Gas	13.55	13.55		
Mira Lanza	194.—	194.—		
Petroli d'Italia	9.50	9.34		
Aedes	107.—	107.—		
Fond. Regionale	69.—	69.25		
Istituto Fond. R.	101.50	101.—		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	215.—		
Saturnia	79.—	70.—		
Pastificio Baroni	31.75	30.50		
Gr. Alb. Venezia	96.—	95.-	96.—	95.25
Italcementi	230.—	230.—		
Pirelli Italiana	1594.—	1578.—		
Pirelli & C.	408.—	409.—		
A. N. I. C.	103.—	102.75		
Sardago	70.—	70.—		
Cart. Burgo	313.—	302.—		
CAMBI				
Parigi	58.00	57.40	58.50	57.40
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.40	94.35	94.40	94.35
Amsterdam	1050.50	1050.50	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.50	66.83	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 22 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. f. m. 74.40; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.30; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 102.95; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 725; Gerolimich v. 165; Martinolich 83; Tripcovich 390, Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4245; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2002.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 590; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.70.

Cambi: Parigi 57.40 — Londra 94.35 — Zurigo 435.75 — New York 19.

La morte del gen. di Saint Pierre

FIRENZE, 22

A Carrara è morto il conte comm. Alberto di Saint Pierre generale nella riserva dell'Arma dei Carabinieri.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 22

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	Nelle 24ore min
Zara	cop.	764.8	12		
Fiume	cop.	764.4	12	14	8
Pola	cop.	764.7	10	13	2
Trieste	cop.	764.2	10		
Gorizia	cop.	764.2	13	19	3
Udine	½ cop.	764.0	12	20	5
Treviso	½ cop.	764.1	14	18	4
Belluno	½ cop.	763.1	12	16	3
Padova	cop.	763.5	14	19	4
Rovigo	cop.	763.7	13	17	4
Vicenza	½ cop.	763.2	14	17	6
Bolzano	½ cop.	760.4	16	20	7
Trento	cop.	763.2	14	20	6
Grappa	cop.	618.5	3	6	1
Venezia	cop.	763.5	11	14	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Trieste legg. mosso, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.9, tramonta ore 18.24. Luna leva ore 1.3, tramonta ore 10.16. Luna piena il 16, ultimo quarto il 24. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 23: Il ciclone dell'Europa settentrionale si è approfondito e mantiene una striscia di bassa pressione sulla penisola iberica. L'anticiclone del Mediterraneo va attenuandosi. Condizioni di tempo instabili. Probabilità di annuvolamenti e di nebbie.

La R. Pretura di Belluno

In data 20 gennaio 1938 XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro *De Bona Arcangelo fu Giuseppe di anni 72 da Forno di Zoldo* imputato di contravvenzione all'art. 22 del R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 punibile a sensi dell'articolo 54 per avere esercitato il commercio di olio vegetale senza averne fatta denuncia al Podestà.

Accertato il 22 Ottobre 1937 XV in Forno di Zoldo.

(*Omissis*)

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1100 di ammenda. Ordina che la esecuzione della condanna in quanto alla pena resti sospesa per anni 2 e la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale la «Gazzetta di Venezia ».

Belluno, 20 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to Apollonia

La R. Pretura di Belluno

In data 20 gennaio 1938 XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro *Traiber Valentino fu Gio. Batta di anni 62 da Forno di Zoldo* imputato di contravvenzione all'art. 22 del R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 punibile a sensi dell'articolo 54 per avere esercitato il commercio di olio vegetale commestibile diverso da quello di oliva senza averne fatta denuncia al Podestà.

Accertato il 22 Ottobre 1937 XV in Forno di Zoldo.

(*Omissis*)

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1000 di ammenda. Ordina che la esecuzione della condanna in quanto alla pena resti sospesa per anni 2 e la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale la «Gazzetta di Venezia ».

Belluno, 20 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to Apollonia

La R. Pretura di Belluno

In data 20 gennaio 1938 XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro *De Pellegrin Antonia di Luigi di anni 49 da Forno di Zoldo* imputata di contravvenzione all'art. 22 del R. D. L. 15 Ottobre 1925 N. 2033 punibile a sensi dell'art. 54 per avere esercitato il commercio di olio vegetale commestibile diverso da quello di oliva senza averne fatta denuncia al Podestà.

Accertato il 22 Ottobre 1937 XV in Forno di Zoldo.

(*Omissis*)

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1000 di ammenda. Ordina che la esecuzione della condanna in quanto alla pena resti sospesa per anni 2 e la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale la «Gazzetta di Venezia ».

Belluno, 20 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to Apollonia

La R. Pretura di Belluno

In data 20 gennaio 1938 XVI ha pronunciato il seguente

Decreto Penale

contro *Maestro Elisa fu Antonio di anni 34 da Zoldo Alto*. Imputata di contravvenzione al R. D. L. 15-10-1925 N. 2033 art. 22 per avere posto in pubblica vendita ed al minuto olio di semi senza essere in possesso della prescritta denuncia di vendita.

Accertato il 22 Ottobre 1937 XV in Forno di Zoldo.

(*Omissis*)

condanna il suddetto imputato alla pena di lire 1000 di ammenda. Ordina che la esecuzione della condanna in quanto alla pena resti sospesa per anni 2 e la pubblicazione per estratto del presente decreto sul giornale la «Gazzetta di Venezia ».

Belluno, 20 marzo 1938 XVI.

Il Cancelliere
f.to Apollonia

Paolo Sarpi e il Concilio di Trento

E' noto che la ribellione luterana, avvenuta in Germania all'inizio del secolo XVI e precisamente il 31 ottobre 1517 allorchè il frate agostiniano Martin Lutero attaccò alla cappella del castello di Wittemberg le sue novantacinque tesi concernenti la pratica chiesastica delle indulgenze — aveva come presupposto l'incapacità della Chiesa romana di soddisfare alle esigenze spirituali delle generazioni illuminate dalla concezione umanistica. Presupposto errato, poichè nella Chiesa cattolica, anche fra gli errori delle inframmettenze politiche, gli abusi e gli scandali, pulsava pur sempre forte la tradizione cristiana.

Tuttavia le tendenze riformatrici oltrepassarono ben presto le Alpi e si sparsero per l'Italia, dove, fra il 1520 e il 1534, ebbero la loro massima diffusione.

Un centro vivacissimo fu Napoli. Intorno a Juan de Valdès, proveniente dal movimento sociniano, si raccolsero molti elementi moderati, che avrebbero voluto mettere d'accordo la riverenza per la Chiesa romana con il desiderio del nuovo. Si stamparono libri come il *«Dialogo della doctrina cristiana»* e l'*«Alfabeto cristiano»* e al circolo riformatore, che rimase incerto fra ortodossia e luteranesimo, appartennero anche nobili gentildonne come Vittoria Colonna e Caterina Cybo. A Modena l'Accademia riunì in consesso d'opposizione Paolo Ricci, Paolo Sadoleto ed altri studiosi, mentre alla Corte degli Estensi, a Ferrara, Renata di Francia, figlia di Luigi XII e consorte d'Ercole II, teneva cattedra di calvinismo.

Fu allora che Carlo V accennò alla necessità di convocare un Concilio per mettere d'accordo i dissidenti, i quali non soltanto gettavano in iscompiglio il mondo religioso, ma anche quello politico, nuocendo ai maneggi dei potenti, avidi sempre di maggiore dominio. Per quanto la Chiesa romana nutrisse in proposito serie diffidenze, non avendo dimenticato i concilii di Costanza e di Basilea, che avevano minacciato la autorità suprema del Papato a favore delle Chiese nazionali, tuttavia Paolo III, nel 1536, annunciò la riunione di un Concilio da tenersi a Mantova.

Vi furono poi rinvii, poichè si era riaperta, dopo l'occupazione francese di Torino, la guerra tra Francesco I e Carlo V. Ma intanto il Papa organizzò la Congregazione cardinalizia del Santo Uffizio, di cui fu anima fervente Inigo Jàñez de Oñez y Loyola, fondatore della *Societas Jesus* o Compagnia di Gesù. Il Santo Uffizio gettò olio sul fuoco, ricercando tutti i casi di eresia in Italia e fuori, e incarcerando le persone sospette di qualsiasi rango.

Avvenne così che quando, finalmente, il Concilio fu convocato a Trento nella primavera del 1545, i luterani non vi intervennero. Ogni discussione fu superflua quindi ai fini della conciliazione.

Il Concilio fu trasferito poi a Bologna, riconvocato a Trento nel 1551, sospeso ancora e finalmente riaperto nella Pasqua del 1561 dal nuovo papa Pio IV. Ma in quegli anni Filippo II di Spagna non desiderava affatto che la Santa Sede riaffermasse solennemente la propria autorità. A sua volta l'imperatore Ferdinando I di Germania ci teneva a non irritare ancora i propri sudditi luterani e calvinisti — i protestanti ebbero infatti da lui libertà di culto —, mentre Caterina de' Medici, reggente di Francia, oscillava allora timorosa fra ugonotti (calvinisti) e cattolici.

Il Concilio di Trento procedette quindi in mezzo a mille difficoltà: fra le pretese francesi da una parte e le absburgiche dall'altra. Si sciolse alla fine dell'anno 1563, e Pio IV ne ratificò le decisioni con la bolla del 26 gennaio 1564.

Oramai le decisioni tridentine tagliavano nettamente ogni dubbio fra ortodossia ed eresia, fra Roma e Lutero. Non c'era posto per una terza via, intermedia.

Di questo parere non fu Paolo Sarpi di Venezia, dell'ordine dei Serviti, nato nel 1552 e morto nel 1623.

Il contrasto ch'egli ebbe, eletto Consultore di stato della Repubblica veneta, avversando le pretese di Paolo V, e le ragioni che lo spinsero a scrivere la sua *«Istoria del Concilio tridentino»*, sono narrati, con molta abbondanza di particolari da Giovanni Ponti, il quale ha dettato un libro per l'interessante collana «Scrittori italiani, con notizie storiche ed analisi estetiche» del Paravia di Torino (*Giovanni Ponti «Paolo Sarpi», Torino, G. B. Paravia e C.* 1938 -XVI - L. 5).

Lo scrittore diligente ci presenta innanzi tutto la personalità del Sarpi attraverso l'episodica sua vita: il raccoglimento, lo studio, la curiosità scientifica, le aspirazioni riformistiche, l'attività politica, che lo portarono ad essere nello stesso tempo, per la vastità dell'ingegno e la profondità della dottrina, scienziato, filosofo, teologo, polemista, storico ed uomo politico di primo piano.

Su ogni attività e sugli scritti del frate servita — che sono il prodotto ben definito d'ogni singola attività — Giovanni Ponti porta poi l'esame e la critica, lumeggiando la formazione del pensiero sarpiano, le manifestazioni della sua molteplice attività, la struttura delle opere lasciateci.

Lo scritto più importante lasciatoci da fra Paolo Sarpi è l'*«Istoria del Concilio Tridentino»*, sebbene non minore somma di materiale ottimo per la valutazione portino al critico diligente le famose «consulte», gli scritti storici e polemici e le lettere.

L'«Istoria» fu pensata in età giovanile, durante i colloqui che fra Paolo Sarpi aveva avuti con Camillo Olivo, con i cardinali Gonzaga e Castagna, i quali tutti erano stati presenti, partecipatori attivi, alle burrascose discussioni del Concilio. Lungamente meditata e maturatasi nelle acerbe lotte del frate, consultore della Repubblica veneta, contro la Curia romana, fu pubblicata, senza il consentimento dell'autore, a Londra nel 1619, da un vescovo apostata, Marcantonio De Dominis, col nome di Pietro Soave Polano — anagramma di Paolo Sarpi veneto.

Propostosi di far conoscere quella che egli chiamò l'*iliade* del secolo, giovandosi di varie fonti, di lettere, di colloqui, delle relazioni degli ambasciatori veneti, fra Paolo Sarpi ricostruì lo svolgimento del lungo Concilio, infirmandone la costituzione e le conclusioni. Il Ponti ritiene peccare di parzialità l'opera del Sarpi. Egli scrive: «Il Concilio di Trento era stato un vano tentativo di conciliare tutti i Cristiani dissidenti intorno a una base dottrinale comune ma la Chiesa romana aveva intuito fin da principio la impossibilità di trovare un accordo coi protestanti: la sua sicura visione della realtà le aveva consigliato una politica di raccoglimento e di rafforzamento sulle posizioni rimaste fedeli. Così essa riuscì a salvare, sia pure con tagli netti e risoluti, la sua cattolicità, anzi a rafforzarla talmente da rendere impossibile, non ostante il continuare di lotte e tentativi d'ogni genere, un suo ulteriore frazionamento. A questo pervenne col delimitare e definire chiaramente, in una visione piena di equilibrio italico e romano, tutto il mondo dogmatico, con l'operare una riforma progressiva dei costumi senza scosse violente e moti rivoluzionari, e ristabilendo una salda unità disciplinare, mezzo radicale e potente, col quale il governo forte della controriforma, succeduto ai governi deboli del rinascimento, arginò ogni dispersione nucleare della sua unità, ristabilì l'ordine con una vigilanza acuta e senza limiti, qualche volta esagerando anche nella severità dei giudizi e delle condanne, come nel caso del Galilei e forse in quello dell'interdetto contro Venezia, ma riprendendosi prontamente e ristabilendo l'equilibrio dei suoi rapporti con gli Stati e con la scienza». Come si vede il Ponti ha ancora dei dubbi sulla legittimità degli atteggiamenti di Venezia verso Roma, che determinarono uno degli errori più singolari della Chiesa, con l'interdetto contro uno Stato cattolico che s'era stremato al servizio della fede, e ciò spiega che a sua volta non sia imparziale verso il Sarpi, consigliere della Repubblica nella vicenda appunto dell'Interdetto. Secondo il Ponti, il celebre servita fu «un pensatore in cella, un appassionato della Chiesa primitiva, che sognava un ritorno alla organizzazione democratica della Chiesa, proprio nel periodo in cui la naturale trasformazione e le esigenze storiche domandavano unità di comando e severità di disciplina».

«Grande luce, ma poco calore; intelletto radioso, cuore arido; ragionatore quasi sempre, poeta quasi mai....» ma nemmeno il pugnale che attentò ai suoi giorni era illuminato dalla poesia, e quanto al cuore con cui fu brandito non si può dire che fosse meno arido di quello che per poco non ne fu spento!

Lector

Una collezione di francobolli
e due ladri sfortunati

PARIGI, 22

Il negoziante di francobolli Giuseppe Carpozen, la settimana scorsa era stato derubato di una partita di francobolli di notevole valore che aveva lasciato nella propria automobile mentre trattava un affare. Aveva denunciato il furto, ma le speranze di rintracciare i ladri o la refurtiva erano ormai svanite, quando ieri due individui entrati nel suo negozio gli avevano detto: «Ci hanno assicurato che nessuno meglio di voi potrebbe dirci il valore di questi francobolli». E contemporaneamente gli avevano mostrata la collezione che gli era stata rubata.

Dissimulando la sua sorpresa, il negoziante chiese di poter esaminare i francobolli, e allontanatosi un momento telefonò alla polizia. I due mariuoli, che naturalmente ignoravano di essersi rivolti proprio al derubato, sono stati arrestati.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il n. 356 de **Le Grandi firme** contenente: Guido Milanesi: «Il ritorno» romanzo; La pagina di Pitigrilli: «Dicevamo»; Ciò che mi è antipatico, di A. Casella e C. Salsa; Enrico Pea: «L'ora che non torna»; Massimo Bontempelli: «Lettera d'amore»; Alberto Jean: «Confessione»; Enzo Grazzini: «Il vestito di velluto»; Guido Martina: «La vincita»; Il redattore: «Uno strano fidanzamento»; E le rubriche Tu che sei intelligente; Asso di cuori, di Gec; Il trac, inchiesta di Della Giovanna; Microcommedie, di A. Casella; Leggete subito: di Diego Calcagno; Quelli che fanno ridere; Lettere anonime sul cinema; Clan, che parla di tutti.

★ E' stata distribuita in questi giorni la rivista **Il Vetro**, organo della Federazione Nazionale Fascista Industriali del Vetro. La rassegna è lo specchio preciso della complessa attività che si svolge nel campo vetrario, che va dalle lastre per l'edilizia agli articoli da tavola, dalle bottiglie alle fiale, dal vetro di ottica a quello artistico.

La pagina più bella della rivista è certamente quella che riguarda il diagramma della bilancia commerciale vetraria, in cui si vede che la nostra industria dopo aver raggiunto rapidamente l'autonomia dall'estero, si accinge ad affermarsi sul mercato straniero.

LIBRI NUOVI

Corso Buscaroli: «Perfidum ridens Venus» (versione ritratta da Orazio). Zanichelli ed. Bologna - L. 4.50.

Dopo l'incidente polacco-lituano

La lealtà italiana
e l'equivoca azione francese

VARSAVIA, 22

Si apprende che il Governo lituano ha accordato il gradimento per la nomina come Ministro di Polonia a Kaunas, dell'attuale Ministro polacco a Riga, Charwat. A Tallin si sono concluse oggi le trattative tecniche polacco lituane per stabilire regolari comunicazioni ferroviarie e postelegrafoniche fra i due Paesi. E' inoltre progettata l'istituzione di una linea aerea Varsavia-Kaunas. Il collegamento fra le due capitali si effettuerà in due ore.

I giornali di Varsavia continuano a commentare ampiamente i diversi atteggiamenti assunti nei riguardi della Polonia dall'opinione pubblica dei vari Paesi europei durante il conflitto con la Lituania. Il *Kurier Poranny*, organo vicino al Governo scrive: «La Nazione polacca ha accolto con la più viva soddisfazione l'atteggiamento dell'Italia; invece qualche Paese che si dice nostro amico ed alleato, non ha manifestato la stessa comprensione in questo problema vitale per la Polonia. E' opportuno rilevare che i circoli francesi si sono scagliati contro di noi».

Un altro giornale governativo, l'*Express Poranny*, osserva: "E' stupefacente il fatto che il Ministro di Francia a Kaunas abbia cercato di convincere il Governo lituano che le condizioni poste dalla Polonia potevano essere attenuate. La diplomazia francese ha voluto occuparsi dei fatti altrui e non ha capito che la Polonia respinge qualsiasi ingerenza di estranei, quando si tratta di risolvere le proprie questioni. Questa equivoca azione della Francia non ha servito certo la pace e non è stata in armonia con la condotta che si dovrebbe seguire tra Paesi alleati. Anche certi giornali vicino al Quai d'Orsay non sono stati obiettivi. Questi episodi non si possono dimenticare».

NELL' IMPERO

Il Vicerè ispeziona
i centri della regione dei Laghi

ADDIS ABEBA, 22

Allo scopo di completare l'ispezione dei principali centri e presidi della regione dei Laghi, la cui prima parte era stata compiuta nella prima quindicina del mese corr., S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Volpini, dal comandante dell'Aeronautica in A. O. I. generale Teschini Lalli, e dal comandante dell'Arma dei Carabinieri in A. O. I. colonnello Hazon, partiva sabato dall'aeroporto di Addis Abeba verso le regioni meridionali.

Pilotando egli stesso il suo apparecchio, il Principe Amedeo giungeva verso le ore 10.30 sul campo di Calam, nei pressi del lago Rodolfo, dopo aver a più riprese sorvolato il corso del fiume Omo Bottego allo scopo di riconoscerne le varie caratteristiche.

Mentre S. A. R. si intratteneva con gli ufficiali del presidio, dalla vicina boscaglia accorreva un denso stuolo di negri, che procedevano ad una pittoresca e primitiva fantasia di guerra in onore dell'Ospite augusto.

Dopo una breve sosta, il Vicerè riprendeva il volo verso Javello, ove erano a riceverlo il generale Geloso, Governatore dei Galla e Sidamo, ed altre autorità militari della regione.

Nelle prime ore del pomeriggio, S. A. R. il Duca d'Aosta proseguiva il viaggio in automobile risalendo verso nord sulla camionale aperta dalle nostre truppe attraverso la boscaglia fittissima, che si estende per centinaia di chilometri, intersecata di frequente da ruscelli e torrenti e alternandosi con improvvise verdi radure, popolate da folte mandrie di ovini, e con millenarie maestose foreste che ricordano quelle più famose dei nostri Appennini.

Sull'imbrunire il Vicerè raggiungeva Agherè Mariam ove pernottava, ospite dei cavalleggeri «Savoia» che presidiano quella zona.

Domenica, sempre in automobile, il Duca d'Aosta si rimetteva in viaggio per percorrere il resto dell'itinerario sino al capoluogo di Irgalem e, nel pomeriggio, visitava i centri di Dilla e Uondo, fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte delle popolazioni indigene delle varie razze che affollavano quegli importanti mercati. In serata S. A. R. raggiungeva il campo di Argalem, ricevuto dalle autorità militari della regione con le quali si intratteneva a rapporto.

Ieri mattina il Vicerè ha raggiunto in automobile Dalle, ove tutta la popolazione si era recata ad incontrarlo all'ingresso del paese acclamandolo entusiasticamente. Accompagnato dalle autorità locali nella sede del Commissariato, il Principe ha ricevuto gli ufficiali del presidio, i membri del Fascio, le rappresentanze degli industriali e dei commercianti nazionali, i capi e le notabilità indigene.

Fatto ritorno al campo d'aviazione, S.A.R. il Duca d'Aosta ha ripreso il viaggio in volo per Addis Abeba dove giungeva dopo aver sorvolato i laghi di Auasa, Sciala, Horra, Langana e Zuai lungo i cui margini e nelle cui adiacenze pullula numeroso bestiame e fervono i lavori per le nuove semine.

Le accoglienze di Tripoli
a 3000 dopolavoristi tedeschi

TRIPOLI, 22

Sono giunti a Tripoli circa 3.000 dopolavoristi tedeschi. Nel luminoso mattino la città palpitante di bandiere offriva uno spettacolo indimenticabile di luce, di colori e di entusiasmo. Le vie e le piazze, animatissime fin dalle prime ore del mattino, sono percorse da formazioni con musiche e vessilli che si recano ad accogliere gli spiriti germanici al porto.

Sul molo «Umberto Cagni» si vanno schierando la musica presidiaria con un reparto della Milizia, seguite dal gagliardetto del Fascio di Tripoli, dai Giovani fascisti con fanfara, dai gagliardetti della Gioventù araba del Littorio, dal Guf, dalle associazioni sindacali e da una selva di labari e di gagliardetti. Il luogo ove avverrà lo sbarco è segnato da alti pennoni sui quali sventolano le bandiere tedesche ed italiane. Dietro le formazioni si accalcava una gran folla.

Verso le 8 giungono al Molo Cagni le gerarchie politiche e sindacali. Quando le bianche navi «Der Deutsche», «Sierra Cordoba» e «Oceana» che hanno alzato il gran pavese, entrano nel porto e si avvicinano alla banchina, si odono da bordo dell'«Oceana» risuonare le note degli inni italiani. E' un momento di vivissimo entusiasmo. La folla presente eleva alte acclamazioni a Mussolini e ad Hitler, acclamazioni che si rinnovano vibranti quando da bordo delle navi dei dopolavoristi tedeschi vengono agitate bandierine italiane e naziste e mentre si intonano gli inni delle due Nazioni amiche. Tra lo squillare delle note delle bande e delle fanfare schierate sul molo, scendono a terra i dopolavoristi tedeschi, che cordialmente fraternizzano con i camerati italiani.

Dopo questo primo caldo spontaneo saluto, gli ospiti germanici si schierano di fronte alle formazioni italiane. Poco dopo giunge il dott. Roberto Ley, capo del fronte del lavoro tedesco. Accolto dal suono degli inni germanici ed italiani e da vive acclamazioni, egli passa in rivista le formazioni e quindi pronuncia brevi parole di saluto e da lettura dei telegrammi inviati al Duce ed al Fuehrer, che subito tradotti in italiano, vengono accolti con vivissimi applausi e nuove grida inneggianti all'Italia ed alla Germania, a Mussolini e ad Hitler.

Prende quindi la parola l'on. Cianetti, presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria, il quale porge un vibrante e cordiale saluto ai dopolavoristi germanici. Mentre gli organizzati del fronte del lavoro tedesco, divisi per scaglioni, iniziano le visite alla città, il dott. Ley, con la delegazione germanica, si reca a rendere omaggio al monumento dei Caduti ove è ricevuto da una rappresentanza militare e visita la cripta ove depone una corona di alloro.

Rurali del Ravennate
in partenza per l'A. O.

RAVENNA, 22

Stamane sono affluiti dalla provincia 75 rurali in partenza per le terre dell'Impero che costituiranno l'Ente Romagna di Etiopia. Dopo la vestizione ed il completo equipaggiamento, è stato offerto loro un rancio. Quindi essi si sono recati alla Casa Littoria dove il Federale li ha passati in rivista rivolgendo loro cameratesche espressioni ed il saluto augurale del Fascismo ravennate che li accompagna coi suoi più fervidi voti, mentre assisterà con particolari cure le loro famiglie fino a quando queste li raggiungeranno nella nuova Romagna etiopica. Il Federale si è intrattenuto cordialmente, tra entusiastiche acclamazioni al Duce, con i rurali che hanno raggiunto oggi Forlì per unirsi ai camerati della vicina provincia.

Perchè la Corsica nel 1870-71
non tornò all'Italia

ROMA, 22

Nel prossimo fascicolo dell'«Archivio Storico di Corsica», la molto apprezzata pubblicazione trimestrale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, Accademico d'Italia, vedrà la luce uno studio molto accurato di Domenico Spadoni in cui si esaminano le ragioni per cui nell'inverno 1870-71 la Corsica non tornò all'Italia. Rileva l'autore che, «di contro ai bonapartisti e ai repubblicani lealisti di Corsica, i patrioti corsi del tradizionale partito paolino-italico, esasperati dalle ingiurie di cui erano fatti segno l'isola e gli isolani dai Francesi in seguito alla «debàcle» imperiale, volevano profittar dell'occasione straordinaria per vendicare finalmente Pontenovo affrancandosi dalla soggezione della Francia e, o rendersi affatto indipendenti, o meglio riunirsi alla grande famiglia italiana, testè sorta a dignità e potenza di Nazione. Però purtroppo non era più in Corsica lo slancio risolutivo ed eroico. Un secolo di soggezione francese era trascorso con i suoi effetti. La fibra nativa era rimasta ammollita dai favori personali che la Francia aveva fatto cadere sugli isolani, divisi erano gli animi e singolarmente affievolito il sentimento e il ricordo delle origini italiane. La nazione dominatrice, aveva potuto strappare ai corsi il tesoro più geloso di un popolo, la lingua patria. Alla liberazione dell'Isola sarebbe pertanto occorsa una spedizione incitatrice dal di fuori come quella dei Mille in Sicilia».

IN PALESTINA

Numerosi arresti di giudici
dei tribunali islamici

GERUSALEMME, 22

Sono stati tratti in arresto i giudici dei tribunali islamici di Caifa, Safed, Gaza e Giaffa. Essi sono stati inviati al campo di concentramento di Acri per un periodo di tre mesi.

Questi arresti dimostrano a quanto pare che si vogliono colpire i sostenitori del Gran Mufti i quali avrebbereo anche aiutato le bande armate di terroristi.

Si apprende poi che con decreto dell'Alto Commissario è stato destituito dal suo posto Amin Bey Tamini uno dei quattro membri del Consiglio supremo mussulmano di Palestina.

Un porto franco sul Rodano
sarà concesso alla Svizzera

PARIGI, 22

Il Presidente della Camera, Herriot, parlando a Lione, ha rilevato l'esistenza di un piano governativo per concedere alla Svizzera un porto franco sul Rodano presso Lione, il quale sarebbe in collegamento con un secondo porto, quello di Sete.

Herriot, dopo aver sottolineato l'importanza del progetto, lo ha esaltato come un esempio di stretta collaborazione con la Svizzera alla quale incombe la cura di facilitare la creazione di una via navigabile sull'alto Rodano.

Oltre due milioni e mezzo
di persone arrestate nel 1937
per atti di sabotaggio dalla Ghepeù

PARIGI, 22

Secondo notizie da Sabastopoli il commissario politico della divisione dei sottomarini, Grumberg, e il commissario politico della Scuola navale sono stati assassinati. Si tratterebbe di un delitto politico.

Il capo della Ghepeù ha dichiarato in un discorso ufficiale che, durante gli undici primi mesi del 1937, 2.600.000 sabotatori sono stati identificati e imprigionati o isolati in campi di lavoro. Egli ha aggiunto che 813 gruppi e organizzazioni trotzkisti o separatisti o contro-rivoluzionari sono stati sciolti.

La stampa araba tunisina
contro le autorità francesi

TUNISI, 22

L'ordinanza del Segretario del Governo tunisino che vieta l'esposizione sulle abitazioni private e il trasporto per le vie di tutte le bandiere se non con un'autorizzazione specifica, ha sollevato le ire della stampa araba che ha voluto scorgere nel provvedimento un nuovo attentato alla residuale indipendenza tunisina. La misura che colpisce anche le altre collettività che vivono nella Reggenza è stata determinata dall'atteggiamento provocatorio delle formazioni del Neo Destur.

Sotto la presidenza del Segretario Generale del Governo tunisino Ministro Carteron, si è riunita alla Residenza Generale di Francia, un'apposita commissione al fine di adottare delle misure idonee onde arginare l'esodo dei nomadi verso la capitale della Reggenza e disciplinare, specialmente sotto il punto di vista igienico, le condizioni di vita di coloro tra essi che si sono istallati nelle immediate adiacenze della città. I nomadi infatti vivono in maniera primitiva e le loro abitudini costituiscono il più pericoloso focolaio di tutte le infezioni epidemiche, il che, approssimandosi la stagione estiva, con la nota penuria di acqua che la renderà più penosa, rappresenta una gravissima minaccia per la salute pubblica. La commissione ha adottato alcune misure immediate e ne ha disposte delle altre.

Il porto di Algeri minaccia
d'esser paralizzato dallo sciopero

PARIGI, 22

Per un futile motivo l'equipaggio del piroscafo *Ange*, della Società di navigazione algerina, si è messo in sciopero impedendo la partenza della nave dal porto di Rouen. L'agitazione tra i marittimi è intensa ed il grande porto rischia di venire paralizzato da un momento all'altro da uno sciopero generale.

Quindicimila operai della grande industria chimica dei dipartimenti del nord, specie della regione di Lilla, minacciano lo sciopero qualora la scala mobile in relazione ai salari non venga prevista nelle nuove convenzioni collettive. E' in questo modo che le maestranze rispondono all'appello di Blum di intensificare la produzione, specie di carattere bellico.

Disordini a Danzica
provocati da ebrei

VARSAVIA, 22

Si ha da Danzica: Un gruppo di ebrei ha danneggiato l'edificio del giornale nazional-socialista «Danziker Vorpostepù», distruggendo tra l'altro un grande ritratto di Hitler che era esposto in una vetrina.

Tre coppie di gemelli
in tre giorni a Torino

TORINO, 22

Per tre giorni di seguito — ieri, sabato e venerdì — agli Uffici di Stato Civile si è presentato un «trio», il padre denunciante e i due legali testimoni, che ha fatto lunga seduta innanzi ai funzionari. Tutte e tre le volte s'è dovuto procedere a doppia trascrizione.

Infatti il signor Francese ha denunciato la nascita di due bimbe, Carla e Piera, il signor De Michelis quella dei maschietti Giuseppe e Maurizio e il signor Morello ha indicato i nomi di Serafino e Secondo per i suoi gemelli.

Gigantesca frana in Crimea
Una stazione ed i depositi ferroviari completamente sepolti

RIGA, 22

Un dispaccio da Mosca informa che uno spaventoso disastro si è abbattuto sulla zona montuosa di Soci, in Crimea. A causa delle torrenziali piogge che si rovesciano da dieci giorni su quella regione, una gigantesca frana è caduta seppellendo la stazione e i depositi ferroviari di Lazarevskaia e distruggendo la linea stessa per un tratto di circa cinque chilometri. Si sono subito formate numerose squadre di soccorso per disseppellire i disgraziati che si trovavano nella stazione e nei depositi al momento del disastro. Ta Tuapsi sono partite altre sperizioni di soccorso, ma si teme purtroppo che i disagraziati siano periti sotto la immane frana.

Ulteriori notizie dicono che altre frane sono cadute nelle vicinanze di Adler e a quattro chilometri dalla stazione ferroviaria di Soci. La linea ferroviaria è ostruita da oltre un milione e mezzo di metri cubi di terreno. Il vice-commissario delle Comunicazioni dell'U. R. S. S., Kartenev, è partito in aereo da Mosca per recarsi sul luogo del disastro. Oltre tremila operai sono stati mobilitati per sgombrare la linea.

Contemporaneamente, una terribile tempesta si è abbattuta su tutta la Crimea, rendendo difficile la organizzazione dei soccorsi. Nella sola città di Sinferopoli sedici case sono state pressochè demolite dalla furia degli elementi. Si registrano numerosi feriti gravi. Il traffico marittimo è sospeso. I piroscafi ancorati nel porto hanno dovuto rinviare la partenza e rafforzare gli ormeggi.

Radiogrammi da Rostov segnalano violentissime tempeste sul mare di Azov. Un banco di chiaccio, staccatosi dalla banchisa di Taganrog e trascinato dalle correnti nel mare aperto, si è saldato nuovamente alla terraferma dopo tre giorni. Quarantasei pescatori che al momento del distacco si trovavano sul banco di ghiaccio si sono miracolosamente salvati. Alcuni di essi hanno riportato il congelamento degli arti.

Tempeste di neve di eccezionale violenza flagellano da tre giorni l'Uzbekistan. Una enorme valanga staccatasi dal monte Pamir ha pressochè seppellito il villaggio di Gorog. Il numero delle vittime nella catastrofe non è ancora accertato. Mancano particolari.

Anche sulle località polari si è scatenata una insistente tormenta. A Mosca giungono marconigrammi invocanti soccorso da parte degli abitanti del Capo Celiuskin e del Capo Sterlingov.

Il rapido scioglimento delle nevi e dei ghiacci, a seguito delle insistenti piogge, ha fatto notevolmente ingrossare fiumi e torrenti della Russia Bianca e dell'Ucraina. Le due regioni sono minacciate dall'inondazione. A Minsk si è già iniziato lo sgombero degli abitanti di numerosi quartieri perchè si teme che, da un momento all'altro, la città possa essere circondata dalle acque. Lo Svisloc ha raggiunto, infatti, quattro metri sopra il livello normale.

Il Dniepr trasporta lastroni di ghiaccio i quali rendono più temibile l'inondazione. Nella zona tra Kiev e Dniepropetrovsk, enormi blocchi di ghiaccio hanno formato in più punti del fiume barriere pericolosissime. Squadre di pompieri stanno lavorando per far saltare i blocchi di ghiaccio per mezzo di esplosivi.

Fabbrica francese di esplosivi
saltata in aria

PARIGI, 22

Ieri sera una fabbrica di esplosivi, situala in un bosco presso Solers (Melun), è esplosa per cause non ancora precisate. L'edificio è rimasto completamente distrutto. La moglie del proprietario della fabbrica, che si trovava nell'interno dell'edificio, è rimasta uccisa: una sua bambina e una donna che si trovavano nelle vicinanze sono rimaste gravemente ferite.

Un italiano candidato
a Governatore della Pensilvania

NEW YORK, 22

Per la prima volta nella storia degli Stati Uniti, un oriundo italiano viene presentato come candidato a Governatore Generale di un grande Stato dell'Unione Americana. Trattasi del Procuratore Generale di Filadelfia, on. Margiotti, che il 15 maggio prossimo si presenterà alle elezioni per Governatore dello Stato della Pensilvania, ove nel 1776 fu proclamata l'indipendenza americana. L'On. Margiotti ha larghissime probabilità di vittoria, in quanto sul suo nome, oltre agli elettori italo-americani, che nella Pensilvania sono mezzo milione, si affermeranno gran parte degli elettori dei vari partiti, tra i quali il nostro connazionale è popolarissimo.

Un cane con la dentiera

PARIGI, 22

Un dentista parigino possedeva un vecchio cane al quale era molto affezionato. In un incidente, il cane perse quasi tutti i suoi denti: non gli rimanevano che due molari, anch'essi in cattivo stato: e il medico, impietosito delle condizioni d'inferiorità in cui la bestia si trovava di fronte ai suoi simili, pensò di fabbricarle una perfetta dentiera.

Dopo aver cloroformizzato l'animale e avergli preso l'impronta della mascella, il dentista confezionò con molta cura la protesi dei 24 denti montati su platino e applicò la dentiera. La povera bestia, mentre in un primo tempo ha manifestato, così come poteva, le sue più alte proteste per l'apparecchio che le era stato cacciato in bocca, dopo una settimana ci si à abituata.

Spigolature

Guglielmo I — di cui ricorre quest'anno il cinquantenario della morte — aveva del proprio dovere un senso addirittura religioso. Sebbene quasi novantenne, egli pretendeva di passar tuttora in rivista le sue truppe montato a cavallo. Alle obiezioni dei medici rispondeva che un re deve presentarsi ai suoi soldati da soldato. Per vincere la resistenza del vecchio sovrano, i medici che avevano la responsabilità della sua vita, gli osservarono un giorno che anche il Grande Federico soleva spesso passare in rivista le truppe sedendo in carrozza, al che, però, il monarca ribattè pronto: «E' vero, ma Federico si rassegnò a questa comoda forma solamente *negli ultimi anni della sua vita*». Fervevano i preparativi per l'inaugurazione del monumento a Federico Guglielmo III. In uno dei comunicati redatti dal Gabinetto di Corte e destinati alla stampa, si leggeva fra l'altro: «Saranno ammessi al corteo anche gli storpi reduci dalla guerra che seguiranno in carrozze delle scuderie reali». Allorchè il comunicato fu sottoposto a Guglielmo I perchè lo approvasse, il monarca cancellò tutto il periodo e lo sostituì con quest'altro: «Onoreranno il corteo con la loro presenza i valorosi mutilati di guerra i quali prenderanno posto in equipaggi di Corte». Finita la guerra franco-prussiana, un giorno si presentò al Castello reale di Berlino una robusta condadina di Brandemburgo con in braccio una oca superba e chiese di essere condotta dal sovrano. Fiera di aver dato sei figli alla campagna vittoriosa e felice che fossero tornati tutti sani, intendeva a qualunque costo di esprimere la propria devozione al monarca e di offrirgli in dono l'oca espressamente ingrassata. Annunciata finalmente all'imperatore, questi ordinò di introdurla nella propria stanza da lavoro. L'udienza fu quanto mai animata. Il vecchio sovrano si divertì un mondo e accomiatò la donna dopo averle consegnato una cospicua sommetta. Dette, poi, ordine che l'oca venisse portata al suo castello di Babelsberg e dispensata della tradizionale padella. Una dama di Corte non potè far a meno di osservare a Guglielmo I: «Sire, ecco un'oca alla quale la sorte ha serbato un onore ben eccezionale». Al che il vecchio sovrano, giocando sulla parola «geflügelt» che, attribuito all'uomo denota l'ala dell'intelligenza, rispose: «Mia cara Signora, almeno l'oca ha un bel paio d'ali, ciò che non si può dire di tante altre oche in giro per il mondo».

✱

La valle di Neander è celebre in tutto il mondo per il rinvenimento fattovi nel 1856 di uno scheletro che gli scienziati giudicarono appartenere ad una remotissima specie umana. La località — Düsseldorf-Mettmann — era dunque ben indicata per costruirvi un museo di carattere preistorico il quale è stato, infatti, inaugurato il 5 di questo mese. Esso rifà particolarmente la storia geologica della terra tedesca; ma il materiale ivi adunato ha una importanza scientifica di carattere generale. Questo consiste in numerosissimi cimeli rinvenuti nelle caverne e sotto la coltre argillosa del territorio; nonchè in plastici, quadri e fotografie riproducenti oggetti e animali di epoche lontanissime conservati in altri musei. I paleontologi ed altre categorie di scienziati ci troveranno un'ampia illustrazione delle differenze che la scienza ha stabilito — o che suppone — fra l'uomo di Neandertal e quello dell'epoca postglaciale, antenato dal quale discendono la razza nordica e quella falica. Il Museo è contiguo alla riserva di bisonti europei i cui rari esemplari vengono ora allevati con cura particolare e che costituiscono, per dir così, un capitolo di preistoria vivente.

✱

Se il massacro di elefanti nelle regioni equatoriali non sarà vietato, o almeno limitato di molto, è probabile che tra poco più di un quarto di secolo gli ultimi campioni di questi pachidermi scompaiano dalla faccia della terra. In una dichiarazione fatta iersera a una riunione di studiosi dell'Università di Londra, il dott. A. H. Kirkman ha detto che più di 36.000 elefanti vengono uccisi ogni anno e che questa cifra supera di gran lunga la capacità riproduttiva di quegli animali. I massacri sono particolarmente gravi nei territori dell'Uganda, del Tanganica e del Kenia, i cui Governi traggono ogni anno un profitto complessivo di circa 60.000 sterline dalla vendita dell'avorio e delle pelli degli elefanti. Il Dott. Kirkman ha detto che una situazione altrettanto grave si presenta per gli ippopotami: duemila ippopotami vengono uccisi ogni anno, e la loro capacità di riproduzione è notevolmente inferiore ai decessi.

✱

Il tradizionale narghilè è stato abolito negli esercizi pubblici per una semplice disposizione di polizia. D'ora innanzi la caratteristica, gigantesca pipa ad acqua verrà fumata esclusivamente nella quiete domestica. La stampa greca prende lo spunto dal provvedimento per rievocare una copiosa serie di scritti che elogiavano i fumatori di narghilè affermando che questo consentiva profonde e beate meditazioni. La sigaretta, che l'epoca moderna ha introdotto ovunque, offre un piacere troppo semplice ed effimero, mentre la pipa ad acqua esige una lenta e cerimoniosa preparazione. Si dice fosse insita nel popolino la persuasione che si potesse prestare la massima fiducia ai fumatori di narghilè. Si ricorda fra l'altro che allorchè il Presidente del Consiglio Delyannis venne fieramente attaccato dall'opposizione l'organo del suo partito pubblicò una caricatura di Delyannis nel narghilè. Bastò questa tempestiva vignetta per capovolgere l'opinione pubblica: un saggio fumatore non poteva essere che un uomo equilibrato e onesto. Anche il Parlamento subì la suggestione della pipa e il Gabinetto fu salvato.

23 MARZO 1938-XVI
S. VITTORIANO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18 — Telefono N. 20-420

Il XIX Annuale della fondazione dei Fasci

verrà oggi celebrato con austeri riti e con solenni adunate della Vecchia Guardia

Tutto il popolo italiano, unito in un medesimo slancio di passione, celebra oggi il diciannovesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento e rievoca ed esalta le prime giornate del Fascismo, come l'inizio di un'era nuova e come il rifiorire di una nuova energia che movendo dalle più pure origini della stirpe ha travolto tutte le resistenze di una mentalità superata per svilupparsi e per potenziarsi attraverso tutte le imprese ideate, meditate e realizzate dal Duce.

Diciannove anni or sono, in questo stesso giorno nascèva la Rivoluzione e veniva solennemente consacrato l'avvento dell'Italia nuova, dell'Italia fiera, dell'Italia risoluta, sicura di sè, orgogliosa dei suoi propositi, tutta protesa verso le sue mète.

Con questo spirito la Nazione ha iniziato la sua marcia irresistibile verso il suo divenire di battaglia e di edificazione, sicura di compiere una missione vasta e profonda di civiltà e di giustizia, anche al di là dei propri confini, creando un esempio di disciplina e d'ordine, fattori di pace, di prosperità e di benessere nel potenziamento degli organismi produttori, nell'elevazione materiale e spirituale dei ceti e delle classi.

Il ricordo del cammino percorso si esalta quest'oggi nel pensiero delle conquiste raggiunte, dell'Impero, strappato al giogo della barbarie e coronato col lauro di Roma sotto il segno del Littorio e all'ombra del tricolore, di quella nuova potenza in Mediterraneo che allarga gli orizzonti della nostra potenza marittima e della nostra espansione commerciale, industriale e demografica e di tutte le altre mète raggiunte dalla volontà, dalla forza, dalla passione di un popolo che segue il suo Condotiero sulle vie della gloria e della grandezza.

Nel giorno in cui si cèlebra la storica data e si rievocano gli altissimi eventi, Venezia esprime ancora una volta a Benito Mussolini i sensi della sua fede ardente e della sua indefettibile devozione in uno slancio impetuoso di fede fascista.

Le disposizioni per la giornata

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Il Segretario federale ha disposto che il XIX. annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento (23 marzo XVI.) venza oggi celebrato a Venezia con le seguenti manifestazioni:

Ore 12 - Rancio a mille bambini poveri della città, offerto dai Vecchi Fascisti, nel cortile della Caserma della 49. Legione M.V.S.N.

Ore 18 - Adunata in Campo S. Stefano davanti alla Lapide che ricorda i nomi dei Caduti veneziani per la Rivoluzione

All'adunata parteciperanno S. E. il Prefetto e le principali autorità veneziane, le Famiglie dei Caduti per la Rivoluzione, una rappresentanza di cento Fascisti per ciascun Gruppo rionale e per i Fasci di Lido e Murano, reparti armati e un manipolo tamburini della Gioventù Italiana del Littorio.

Alla stessa ora le gerarchie federali, i mutilati e feriti per la Rivoluzione e i vecchi fascisti si riuniranno a Ca' Littoria dove saranno prelevati dal Sacrario il Labaro federale e i gagliardetti delle vecchie squadre d'azione che verranno quindi scortati fino in Campo San Stefano.

In Campo S. Stefano il Segretario Federale farà l'appello dei Caduti per la Rivoluzione.

Quindi il Labaro federale e i gagliardetti saranno riportati dai Vecchi Fascisti nel Sacrario di Ca' Littoria.

Ore 19.30 - Inaugurazione, nella Sede in Campo S. Margherita, del 4.o Corso di preparazione politica per i giovani. Vi parteciperanno S. E. il Prefetto, le principali autorità e gerarchie provinciali, gli insegnanti dei Corsi e gli allievi.

GUARDIE D'ONORE E VISITE AL SACRARIO

Dalle ore 9 alle ore 21 saranno effettuati i seguenti turni di guardia:

AL SACRARIO DI CA' LITTORIA

dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e feriti per la Rivoluzione; dalle 12 alle 15: G. I. L. - Avanguardisti; dalle 15 alle 18: G. I. L. - Giovani Fascisti; dalle 18 alle 21: M.V.S.N.

ALLA LAPIDE DI S. STEFANO.

dalle ore 9 alle ore 12: Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; dalle ore 12 alle 15: Vecchi fascisti del Gruppo rionale di S. Marco; dalle ore 18 alle ore 21: G. I. L. - Avanguardisti; dalle 18 alla 21: G. I. L. Giovani Fascisti.

Dalle ore 9 alle ore 21 il pubblico sarà ammesso a Ca' Littoria per rendere omaggio al Sacrario.

PER LA PROVINCIA

In ogni Sede di Fascio avrà luogo alla sera l'adunata di tutti i fascisti, degli appartenenti alla G.I.L. e degli iscritti alle altre Organizzazioni del Regime, per l'appello dei Camerati Caduti per la Rivoluzione che sarà fatto dal Segretario del Fascio.

Dopo l'appello e dopo il saluto al Duce, saranno cantati gli inni della Rivoluzione.

DISPOSIZIONI GENERALI

Alle ore 18 le campane delle civiche torri suoneranno a stormo.

Dall'alba al tramonto le sedi delle Organizzazioni del P.N.F. saranno imbandierate e rimaranno illuminate dal tramonto alla mezzanotte.

Nel pomeriggio e a sera presteranno servizio nelle piazze i corpi musicali e i complessi corali dell'O. N. D.

Durante tutta la giornata gli appartenenti alle Organizzazioni del Regime indosseranno la rispettiva uniforme con decorazioni.

Corso preparatorio per direttrici e vigilatrici di colonia

Nei primi giorni del mese di aprile p. v. avrà inizio in città e nei capoluoghi di mandamento della provincia, un corso preparatorio per direttrici e vigilatrici di Colonia.

Al corso possono essere ammesse le Giovani Fasciste e le iscritte ai Fasci Femminili che non abbiano superato il 35.o anno di età e siano in possesso della licenza di abilitazione magistrale, di abilitazione a maestra giardiniera, o titolo equipollente o superiore.

Per ottenere il titolo di direttrice di Colonia è inoltre necessario, al titolo di studio sopradetto, che le candidate presentino i seguenti titoli:

A) diploma di vigilatrice di Colonia; B) certificato di iscrizione nei ruoli della G. I. L. o nel ruolo dell'E. O. A. per quelle che hanno prestato servizio precedentemente all'anno XVI; C) certificato di servizio prestato almeno per tre anni, con esito lodevole, presso Colonie climatiche del P. N. F. o della G. I. L.

Le domande, compilate su appositi moduli, e corredate dei documenti prescritti, dovranno essere presentate entro il corrente mese al Comando Federale della G. I. L., Servizio sanitario e assistenziale, col tramite delle Ispettrici della G. I. L., di Fascio o di Gruppo.

Reparto Preaeronautici

Tutti i Giovani Fascisti del Reparto Preaeronautici dovranno trovarsi questa sera alle ore 21 precise, in perfetta divisa, presso la Caserma Manin (Campo Gesuiti).

Scuola di preparazione politica per i giovani

Questa sera alle ore 19.30 avrà luogo alla Scuola di preparazione politica per i Giovani, a S. Margherita, l'inaugurazione del IV Corso «Sebastiano Bacchini» della Scuola stessa. Tutti gli allievi del 2.o, del 3.o e gli aspiranti al 4.o che anno già presentato domanda di ammissione, sono tenuti ad intervenire alla cerimonia inaugurale in perfetta divisa di prescrizione inquadrandosi agli ordini del Segretario della Scuola, alla Scuola stessa, per le ore 19 precise di questa sera.

Gruppo Universitario Fascista

Lezione di lotta giapponese. — Con la prossima settimana avrà inizio il corso di lotta giapponese (jiujitsu) e le lezioni saranno impartite dal camerata Plangger Vilfrido che svolgerà in questo primo corso «l'auto-difesa».

L'orario delle lezioni è il seguente: Lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 20 alle 21 alla palestra Reyer (Fondamenta Misericordia). Le iscrizioni si ricevono alla sede del G.U.F. (Ca' Littoria) Ufficio Sportivo fino a tutto giovedì 24.

Gioventù Italiana del Littorio

La premiazione dei vincitori nello sci e nella scherma

Nella mattinata di sabato 19 u. s. si è svolta al campo sportivo di S. Elena la attesa finalissima del torneo di calcio tra Avanguardisti delle Scuole di Venezia indetto dal Comando Federale Avanguardisti e Balilla. Assistevano il Comandante Federale, i dirigenti della GIL ed i Capi Istituto delle scuole interessate all'esito del torneo.

Combattutissimo e spesso tale da suscitare un vero interesse in tutti gli spettatori si è svolto l'incontro tra le squadre vincenti Paolo Sarpi e Marco Foscarini. I giovanissimi calciatori hanno frequentemente manifestato una combattività ed una valentia superiore alla loro età. Lo incontro si è chiuso con quattro punti a favore della squadra dello Istituto Paolo Sarfpi. Successivamente un incontro amichevole si è iniziato tra le squadre rappresentative dell'Istit. Nautico «Venier» e dell'Istituto Magistrale «N. Tommaseo» chiusasi con quattro punti a favore della squadra dell'Istituto Nautico Venier.

Nell'intervallo tra i due incontri prima di lasciare il campo il Comandante Federale ha consegnato alla squadra vincitrice la coppa del torneo, offerta dal Comando Federale e le medaglie agli undici vincitori.

Dopo la premiazione dei giovani calciatori il Comandante Federale ha premiato anche i vincitori delle gare provinciali di sci in Asiago, i partecipanti della gare nazionali di sci e i cinque primi classificati nel recente torneo di fioretto.

Diamo i nomi dei premiati:

Squadra vincente il torneo calcistico: Sly Slatineaun (Leg. Marinara Lido), Adriano Zambon (Leg. Marinara P. Sarpi), Galdino Piccolo, (Leg. Marinara P .Sarpi), Lauro Menegatto (Leg. P. Sarpi), E. Antonio Boem (GIL S. Donà), Aldo Terranova (Leg. Marinara P. Sarpi), Franco Montecchi (Leg. Marinara P. Sarpi), Piero Taddei (Leg. Marinara P. Sarpi), Giuseppe Mattarucco (Leg. Marinara P. Sarpi), Francesco Conti (Leg. Mar. di Lido) Ferruccio Cappellin (Leg. Marin. P. Sarpi), Stelio Licudis (Leg. Avang.) Baldan Umberto (Leg. E. Dandolo «Savoia»).

Vincitori del torne odi scherma: I Categoria: 1. Crico Camillo (Comando GIL Lido); 2. Ceccato Tiziano (Moschettieri); 3. Porcari Sergio (I Leg. Balilla); 4. Scuger Massimo (Collegio Navale); 5. Agazia Lionello (Moschettieri).

II Categoria: 1. Perruccio Igino (Balilla Moschettieri), 2. Platania Andrea (9. Leg. Dandolo); 3. Mires Roberto (Marinara P. Sarpi); 4. Morachiello (Balilla Moschettieri); 5. Miro Fulvio (Comando GIL Lido)

Vincitori delle gare prov. Sci. — Mezzofondo per Avanguardisti: 1. Lobetti Camillo (Gruppo Sestierale di Cannaregio); 2. Zanon Alberto, (Marinaretti Lido), Pasetti Giulio (Legione Volontari Savoia).

Discesa libera km. 0.600: 1. Marcon Giuseppe (Moschettieri); 2. Zoppolato Fabio (Moschettieri); 3. Pozzana Giorgio (GIL Lido).

Discesa per principianti m. 100: 1. Fantoni Giorgio (Gruppo Sestierale di Cannaregio); 2. Armeti Stefano (Moschettieri); 3. Sim Corrado (Gruppo Sestierale di Cannar.).

Discesa obbligatoria I: 1. Dalla Mura Bruno (Marinaretti Lido); 2. Wallis Giuliano (GIL Lido); 3. Bottacin Antonio (8. Marinara).

Discesa obbligatoria II: 1. Ranier Paolo (Mar. Lido); 2. Torresan Elio (Marinar.); 3. Omassin Giacinto id.

Discesa: 1. Gobetto Paolo (Balilla Moschettieri); 2. Facco Pier Agostino (Moschettieri); 3. Bon Achille (Gruppo Sestierale di S. Marco).

Partecipanti alle gare nazionali di sci: Gare di discesa: 1. Azzarà Antonio (Marinaretti Lido); 2. Caproni Giorgio (Mar. Lido); 3. Lobetti Camillo (Gruppo Sestierale Cannaregio).

Gara per staffetta, squadra A: 1. Paganozzi Aldo (Gruppo Sestierale di Cannaregio); 2. Solesin Mario (Gruppo Sestier. S. Marco); 3. De Valer Enidi (Marinar. Chioggia).

Gara per staffetta squadra B: 1. Baldi Luciano (Moschettieri); 2. Zanon Alberto (Marin. Lido); 3. Rossi Giuseppe (Marin. Chioggia); 4. Magistrelli Marcello (Marin. Lido).

DOPOLAVORO

Dopolavoro sestierale Gruppo Fascista Ugo Pepe S. Polo. — Tutti i presidenti delle Casse Peote esistenti nel sestiere di S. Polo sono invitati a presentarsi presso la sede del Gruppo rionale Ugo Pepe, per comunicazioni che li riguardano la sera del 24 corr. dalle ore 21 alle 22.

Direzione tecnica bocce. — Ecco il secondo elenco dei Dopolavoro che hanno rinnovato l'affiliazione alla Federazione Italiana Gioco Bocce: Dopolavoro Sestierale Castello, Soc. Sportiva A. Foscari, Dopolavoro Aziendale S.A.V.A.

Premi O. N. D. di pittura e scultura A. XVI. — L'Opera Nazionale Dopolavoro in accordo con il Sindacato Fascista Belle Arti, bandisce un Concorso per gli artisti italiani iscritti al Sindacato stesso, per un'opera di scultura e una di pittura.

Il soggetto delle opere, lasciato alla scelta dei concorrenti dovrà essere particolarmente efficace per esaltare la funzione educatrice del Dopolavoro.

Le opere di pittura dovranno avere almeno m. 1.50 di base e quelle di scultura almeno m .1.25 di altezza.

Saranno a disposizione della Commissione giudicatrice due premi da L. 5000, due da L. 2000 e due da L. 1000.

Le opere meritevoli saranno esposte nella prima Mostra del Dopolavoro e la proclamazione dei vincitori sarà fatta il 24 giugno XVI.

Per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Premio O. N. D. di fotografia A. XVI. - L'Opera Nazionale Dopolavoro indice un Concorso di fotografia artistica al quale possono partecipare tutti i dilettanti italiani iscritti all'O. N. D.

I lavori dovranno pervenire alle singole Segreterie Provinciali non oltre il 10 aprile XVI.

Le opere saranno presentate su supporti chiari del formato 40x50.

Tutti i procedimenti sono ammessi escluse le fotografie colorite a mano. Sono in palio premi per L. 5 000.

Per ogni informazione rivolgersi al Dopolavoro Provinciale.

Milizia Volontaria S. N.

Coorte Autonoma Universitaria

Tutti gli Ufficiali e tutte le CC. NN. appartenenti ai seguenti Reparti: 1.a Compagnia CC. NN., 2.a Compagnia CC. NN., Centuria complementi CC. NN. sono comandati a presentarsi domenica 27 marzo alle ore 8 precise, in perfetta divisa in Campo Gesuiti, Caserma Manin.

Non saranno giustificate che le assenze motivate da malattia.

L'atto coraggioso di un Balilla

Il vigile Lazzarini l'altro ieri alle ore 18 venne a conoscenza che un ragazzino, Forti Umberto di Angelo di anni 7, abitante a Dorsoduro 1880 era caduto in acqua in Rio S. Nicolò presso il Punto Franco. Il piccino però era stato tratto in salvo da un coraggioso balilla identificato per il tredicenne Ferruccio Rosa, abitante in quei pressi, il quale si era gettato in canale vestito riuscendo a trarlo a riva fatto segno alle vive acclamazioni della folla che aveva assistito alla rischiosa avventura.

La commemorazione del 22 Marzo

La ricorrenza del novantesimo anniversario della cacciata degli austriaci avvenuta il 22 marzo 1848, è stata ricordata con l'esposizione del tricolore dai palazzi comunali e dai pennoni di Piazza S. Marco. Nella mattinata il Municipio ha fatto deporre una grande corona di alloro coi nastri vermigli della Serenissima sulla tomba del grande Dittatore, che riposa all'ombra della Basilica d'Oro, mentre un'altra di viole è stata deposta dalla Procuratoria di San Marco in adempienza al legato Risbech.

Vita sindacale

Il contratto nazionale esaminato dai parrucchieri veneziani

In una riunione svoltasi presso la sede dell'Unione dei Lavoratori del Commercio, i lavoranti barbieri e parrucchieri veneziani hanno ascoltato la parola del camerata comm. Borsetti, Segretario nazionale del Sindacato.

Salutato dal Segretario dell'Unione e dal Segretario provinciale del Sindacato camerata Bertotto, il commend. Borsetti in una cordiale conversazione, ha chiarito il contenuto del Contratto nazionale di lavoro recentemente concluso e col quale viene sistemata in tutta Italia la numerosa categoria dei lavoranti barbieri e parrucchieri nei rapporti di lavoro con le botteghe artigiane.

Nello scambio d'idee il comm. Borsetti ebbe occasione di dare opportune istruzioni sulle questioni della chiusura domenicale e dell'orario di apertura e chiusura delle aziende. Con particolare riguardo alle necessità turistiche ed a quelle della periferia.

Il problema dell'apprendistato, regolato dal contratto nazionale e dal particolare spirito di collaborazione esistente fra l'organizzazione dei lavoratori e l'Ispettorato di Venezia dell'Artigianto, è stato pure oggetto di esame in uno all'istruzione professionale in rapporto alle iniziative confederali.

Il comm. Borsetti ha specialmente raccomandato il rispetto del contratto di lavoro segnalando le basi per la classifica dei lavoratori. Ha affidato al Segretario provinciale ed al Direttorio lo studio di alcune speciali questioni sulle quali darà poi il proprio definitivo avviso e l'opportuna assistenza.

Interessi del pubblico

Concorso ad impieghi presso la R. Marina

Con decreto 1.o gennaio c. a. il Ministero della Marina ha indetto un concorso per esami a quattro posti di vice-ragioniere nel personale di Regioneria dei Regi Arsenali militari marittimi con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerente al grado 2.o gruppo B dell'ordinamento gerarchico.

Per chiarimenti rivolgersi alla R. Prefettura.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della Riccardo Selvatico, sono invitati a presentarsi giovedì 24 corrente, al negozio musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgenti che li riguardano.

Salvato dalle acque

La scorsa notte verso le 2 il quarantenne Stefanutti Vito, abitante a Dorsoduro 2080, mentre stava rincasando, venne colpito da malore e cadde in acqua dalla fondamenta delle Zattere. Lo Stefanutti venne subito soccorso da alcuni viandanti e trasportato all'ospedale ove fu ricoverato con sintomi di trigerazione di lieve entità.

La scappata di un ragazzo triestino

Era venuto a Venezia in cerca di lavoro il quindicenne Lucio Levi fu Isacco abitante a Trieste.

Il povero ragazzo, dopo aver girato invano di qua e di là, decise di rivolgersi alla polizia di Cannaregio, la quale ha provveduto di inviarlo alle carceri in attesa che dalla sua città giungano notizie al suo riguardo.

Però nel frattempo la polizia triestina telegrafava facendo notare che il Levi si era assentato dalla casa della zia Bianca Camporella fin dal 16 corrente, senza lasciar detto ove avesse intenzione di recarsi. Il ragazzo aveva fatto così tutto il viaggio da Trieste a Venezia a piedi, vivendo della pietosa ospitalità del prossimo.

Il piccolo fuggiasco sarà senz'altro rimpatriato.

Un furto di macchine fotografiche

10.000 lire di danni

Il sig. Alessandro Romanelli con negozio di apparecchi radio e macchine fotografiche in Via 22 Marzo, l'altra mattina ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione di ben sei macchine fotografiche di marca e cioè una Leika, una Ica, una cine Etacta, una «Roleicord», una Superroleicord e una Super Zeiss, del valore complessivo di 10 mila lire.

Il fatto va così ricostruito: il Romanelli il 19 corr. festività di S. Giuseppe, chiudendo il negozio nel pomeriggio, diede le chiavi della bottega al suo dipendente Sanzio Brizzi perchè alle 20.30 provvedesse a spegnere le luci della mostra. Senonchè quando il Brizzi si recò ad eseguire l'ordine ricevuto trovò una saracinesca del negozio abbassata e la luce spenta. Il Brizzi pensò che fosse passato il suo principale per il negozio ed avesse lui stesso spenta la luce. Invece la mattina dopo si venne a scoprire come potevano essersi svolti i fatti, che comunque hanno messo al coperto il Romanelli giacchè egli è assicurato anche contro i furti.

La fatica di un ladro per un piccolo furto

Il Maresciallo Maggiore dei Carabinieri Comandante la Stazione di S. Polo cav. Pavetto, ha tratto ieri in arresto il cordaio Claudio Aldo di Pietro d'anni 18 abitante a Cannaregio n. 2979. Costui, forzato un cancello di legno, il 20 corrente, fu sorpreso da certo Basana Giuseppe nella soffitta della sua casa mentre da una cassa, ivi esistente, aveva già sottratti tre orologi di nichel, due lenti d'ingrandimento con manico, un braccialetto d'argento da donna ed una bussola.

Il mariuolo si è introdotto nella soffitta attraverso l'abbaino dopo aver percorso circa una quindicina di metri sui tetti.

Il Claudio è stato passato alle carceri e denunciato al tribunale dei minorenni.

L'arresto di due ladruncoli

L'altro ieri alle ore 15.30, il vigile Cecchetto fu chiamato dalla ditta Bona a San Marco 5021 perchè volesse agguantare due ladruncoli che le avevano sottratto dalla mostra tre cinghie di cuoio del valore di lire 30. Il vigile si mise tosto alla loro ricerca, li raggiunse a li accompagnò al Commissariato di S. Marco ove furono identificati per Laggia Ferruccio di Emilio abitante a S. Samuele 3164 e Giuseppe Corrao di Umberto abitante a S. Samuele 3117. Tutti e due furono denunciati al Tribunale dei minorenni.

PICCOLA CRONACA

Con un gancio

Giovanni Armanni di anni 54, abitante a Cannaregio 5438, si ferì con un gancio la mano destra. Guarirà in giorni sei.

La mano sotto la piallatrice

Il quindicenne Pietro Basana, abitante a Cannaregio 3026, lavorando presso il mobilificio Anfodillo, s'impigliò la mano sinistra nella piallatrice ferendosi il mignolo e l'anulare. Guarirà in giorni 8.

Scaricando la farina

Origio Enrico di anni 53, abitante a Cannaregio 3131, scaricando dei sacchi di farina per conto del panificio Ardenghi, scivolò dal gradino della riva pressa la quale era ormeggiata la barca contundendosi la gamba destra.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Arma di Cavalleria

Il IV Raduno Nazionale avrà luogo a Como dal 22 al 25 aprile p. v. Potranno parteciparvi tutti i soci in regola, le loro famiglie e i simpatizzanti. La quota di partecipazione è fissata in L. 44 per la terza classe, in L. 70 per la seconda.

Il programma è denso di attrattive e contempla gite sul lago e visita alla Fiera di Milano.

Le iscrizioni si ricevono fin d'ora in sede ove sono a disposizione dei soci i programmi con le relative modalità.

Nessun cavaliere dovrà mancare; si rammenta che le Confederazioni Nazionali Industriali e Commercianti hanno dato disposizioni perchè ai cavalieri radunisti venga concesso

La giornata a Venezia

Diario sacro

23 Mercoledì. — Ufficio e Messa Feria. — Stazione a Roma: a S. Sisto, ai Santi Nereo e Achilleo, a S. Maria in Vallicella e a S. Girolamo della Carità — a Venezia: a San Giacomo dall'Orio. — Durante la Quaresima si fa predica alla sera, eccettuati i Sabati, a S. Maria Formosa, S. Maria dei Frari e a S. Maria Zobenigo.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: La porta chiusa — **Malibran:** Regina della Notte e Varietà — **Rossini:** Uragano e Varietà.

Cinematografi

Accademia: La moglie del nemico pubblico — **Centrale:** L'ammiraglio e Varietà — **Garibaldi:** Immy di Piccadilly — **Imperiale:** Gli ultimi 4 di Santa Crux — **Italia:** Il principe e il povero — **S. Marco:** Reginetta dei monelli — **S. Margherita:** Il pugnale scomparso — **Massimo:** Eravamo 7 sorelle — **Moderno:** Il diritto d'amare — **Nazionale:** La moglie americana — **Olimpia:** La mazurka di papà — **Progresso:** Una notte a Nuova York.

STATO CIVILE

21 Marzo 1938 - XVI

NATI	18
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	15

Atti di Stato civile registrati il giorno 21 marzo:

Matrimoni: Bergamo Attilio, commerciante, con Bacciolo Rosalia, casalinga, celibi.

Decessi: Reggi Loredana anni 1; Conz Liliana 16, nub. cas.; Brollo Maria 24, nub. cameriera; Pistrello Bonfiglioli Chiara 93, ved. cas.; Z'liotto Giuseppe 52, ved. girovago; Marchini Alberto 69, con. pens.; De Carli Francesco 27, cel. elettr.; Guerrieri Renato 1; Vigo Antonio 54, cel. pens.; Bozzao Carlo Umberto 59, ved. verif. preziosi; Dorella Pietro 51, cel. ganzer.

La sistemazione del giardino Reale

Il Podestà ha autorizzato la direzione dei Giardini a chiudere temporaneamente il Giardino Reale perchè alcuni lavori urgenti abbiano a riuscire più speditamente e senza inconvenienti da parte del pubblico.

Le condizioni del giardino reale erano da qualche tempo tutt'altro che felici e la necessità di una sistemazione si andava facendo sempre più imperiosa. Molto opportunamente pertanto il Podestà ha posto in grado la direzione dei Giardini di condurre a termine entro il più breve tempo possibile i lavori più urgenti. Verranno così immediatamente sistemati i viali e le aiuole, tondute e ravviate le pergole, riparate le fontanelle, verniciate colonne ed altri elementi di ferro quali i sedili, le gabbrie, i ripari dei tappeti erbosi e via e via.

Verrà inoltre demolita la vecchia serra inservibile ed ingombrante, verranno create nuove aiuole per le quali si sta già apprestando la terra vegetale, i viali saranno ricoperti di ghiaina e verranno inoltre prodigate tutte le cure per render più gaia e più accogliente quell'oasi di verde ch'è tanto cara al nostro popolo e che, anche per il superbo scenario innanzi al quale s'affaccia, è tra le più deliziose di quante siano nella nostra città.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.30 Tutte le Stazioni Italiane:** Cronache del Regime on. Gray.

CONCERTI: **21.40 Programma III.** Concerto dell'arpista Bonnadini **22 Programma II.** Concerto del violinista Rondino, violoncellista Ferrari pianista Russo — **19.35 Vienna** Orchestra e cello (L. Mainardi) — **20 Colonia:** Festival Listz — **20 Amburgo.** Musica contemporanea — **20 Kalundborg:** Musica italiana — **20.55 Hilversum I:** Concerto diretto da T. Toscanini — **21 London Nat.** Concerto sinfonico (dir. A. Boult) — **21 Bruxelles II:** Tinel: «Franciscus», oratorio.

COMMEDIA: **21.15 Bruxelles I.** Jean Nogus: «La demoiselle de la lune» — **21.30 Parigi T. E.:** Serata teatrale. — **21.30 Lione:** Serata teatrale.

OPERA: **21 Programma I.** Trasmissione dal Teatro Scala «Proserpina» di Renzo Bianchi — **21.15 Bucarest:** J. Strauss: «Sangue viennese». — **21.30: Bordeaux:** Mozart: «Il ratto al Serraglio» — **21.30 Sottens** Mozart: «L'impresario».

VARIETA': **20.30 Programma III** Concerto della Banda della R. Marina — **20 London Nat.** «The Band Waggon» — **22.10 Sottens:** Jazz-Hot — **22.20 Vienna:** Mus. da ballo — **22.30 Breslavia:** Mus. brillante — **23.15 Kalundborg:** Musica da ballo — **23.30 Parigi P. P.** Cabaret **23. 55London Reg.:** Musica da ballo

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldassetto in Via Garibaldi — Sanzi a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane

Nessun progetto prescelto per la nuova Stazione

Come abbiamo a suo tempo annunciato, non avendo potuto approdare ad effetti risolutivi il concorso bandito nel 1935 dalle Ferrovie dello Stato per il nuovo edificio della stazione di Santa Lucia, la Direzione delle ferrovie decise di affidare la elaborazione di nuovi progetti all'architetto Vallot e all'ing. Mazzoni che avevano figurato con successo nella gara di cui sopra.

Si ricorderà che l'architetto Virgilio Vallot aveva infatti partecipato al concorso con due progetti ad uno dei quali venne assegnato il primo premio. Senonchè essendo stato suffragato il giudizio con un solo voto di maggioranza, in base ad una clausola del bando di concorso si è deciso di non dare esecuzione al progetto.

Nella mostra dei progetti partecipanti alla gara, aperta la mattina del 2 agosto 1935 nelle sale di Palazzo Nani in fondamenta Cannaregio, figuravano pure ben sette progetti dell'ing. Mazzoni, funzionario delle Ferrovie dello Stato e già ben noto quale autore di importanti costruzioni del genere.

Si ricorderà ancora che la rassegna aveva sollevato accese discussioni negli ambienti artistici cittadini, sicchè la decisione di ritornare sullo studio del progetto venne accolta da tutti con senso di sollievo e questo perchè nessuno dei piani proposti sembrava risolvere il problema secondo il lato pratico e tanto meno nei riguardi di quello artistico.

L'architetto Vallot e l'Ing. Mazzoni si misero tosto all'opera ed eseguirono cinque elaborati, tutti ispirati ad una concezione assolutamente pratica e moderna. Dei cinque progetti uno parve meglio corrispondere alle esigenze di una moderna stazione per passeggeri, tenendo calcolo delle specialissime condizioni nelle quali Venezia si trova anche, e specialmente, in rapporto alle comunicazioni acquee interne della città.

La necessità di dare approdi coperti alla stazione, già considerata dalla maggior parte degli architetti partecipanti al concorso del 1935, è stata pure tenuta presente in questo nuovo progetto che risolve tutti i problemi di carattere idraulico allo stesso inerenti ed offre un facile attracco alle gondole, ai motoscafi e quanti altri sono i natanti che debbono accostarsi alla riva della nostra stazione passeggeri.

L'edificio però, costituito da un grande parallelepipedo, formando con una parte del suo stesso corpo la copertura della darsena troppo si spinge innanzi, coprendo tutta la parte centrale della fondamenta degli Scalzi e protendendosi sopra il Canalazzo fino ad appoggiarsi sopra una serie di pilastri, tanto distanti dalla riva da lasciare uno spazio sufficiente alla manovra dei natanti.

Il progetto compiuto in ogni suo dettaglio è stato giorni or sono esaminato a Roma dalle autorità veneziane chiamate a dare il loro parere sugli elaborati della proposta costruzione. Quindi per avere più chiare nozioni sul posto, il Podestà, coi due Vice Podestà, con l'ingegnere capo del Comune e con altre personalità cittadine si sono adunate negli uffici della Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato dove poterono prendere diretta visione degli accorgimenti coi quali i progettisti intendono accordare il nuovo fabbricato nello scenario che riceve un particolarissimo carattere paesistico dalla sfuggita dei palazzi allineati lungo le rive del Canalazzo e riceve la dignità del suo aspetto monumentale dalla presenza delle chiese di San Simeon Piccolo e di S. M. degli Scalzi.

Nel pomeriggio di lunedì l'esame degli elaborati è stato affidato alla commissione edilizia del Comune mentre la R. Sopraintendenza ai monumenti aveva già espresso in precedenza il suo parere sull'argomento.

Apprendiamo ora che il progetto, così com'è stato presentato, non ha ottenuto i generali consensi delle autorità veneziane e questo particolarmente per ciò che riguarda i suoi caratteri architettonici considerati in rapporto allo sfondo paesistico nel quale il nuovo edificio è destinato ad inserirsi.

Il piano subirà così nuove modificazioni che speriamo abbiano in breve a renderlo adeguato a tutte le funzioni pratiche ed estetiche dell'erigendo fabbricato.

Corso per lavoratori

dell'industria ed artigiani

Allo scopo di mettere in grado i lavoratori e gli artigiani di rendersi conto del fattore economico della produzione l'Istituto Veneto per il lavoro, in accordo con le Organizzazioni Sindacali, attuerà due Corsi uno di contabilità ed uno di legislazione del lavoro per lavoratori dell'Industria e per artigiani a Mestre.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 20 alle 21 di ogni settimana per circa tre mesi, in un locale dell'Unione prov. fascista dei lavoratori dell'industria (Via Torrebelfredo). La cerimonia inaugurale avrà luogo giovedì 31 marzo alle ore 19.

Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso l'Istituto Veneto per il Lavoro, P.va del Carbon n. 4794.

La III mattinata cinematografica del G. U. F.

Domenica 27 alle ore 10 della mattina il GUF di Venezia terrà la sua terza mattinata cinematografica nel corso della quale il Cine-Guf presenterà un altro vecchio capolavoro dovuto alla regia di René Clair: «Per le vie di Parigi», interpretato dalla giovanissima attrice Annabella.

Anche per questa mattinata i prezzi sono fissati in L. 2 per i non iscritti ed in L. 1.50 per gli appartenenti al G. U. F., all'O. N. D., alla G. I. L., alla Scuola di preparazione politica, nonchè ai possessori dei buoni a riduzione. Precederà un interessante film Luce.

L'Ufficio di Assistenza della Giovane

alla Stazione di S. Lucia

Una iniziativa utilissima, che si inquadra perfettamente nel quadro delle attività assistenziali del Regime è quella testè realizzata dalla Federazione Provinciale dei Fasci femminili per l'assistenza alla giovane.

Nell'ala nuova della stazione è stato allestito un ufficio al quale potranno rivolgersi tutte quelle figlie del popolo che giungono fra noi dai loro paesi o transitando per la nostra stazione dirette a qualsiasi mèta abbiano bisogno di informazioni, di aiuti o di consiglio.

L'ufficio è retto da una impiegata e sorvegliante ed è assistito dalle visitatrici fasciste addette alla sezione operaie e lavoratrici a domicilio, le quali si avvicendano ogni due ore nella prestazione del loro benefico servizio.

A questo centro affluiscono ad ogni giunger di treno, le giovani che, e dalla campagna, e dalle città e da tutta la vasta e ricca e prosperosa zona delle Tre Venezie, vengono nella nostra città per assumere servizio od attendere ad altre attività.

Le giovani che arrivono per essumere un incarico già fissato o per occupare un posto sicuro vengono introdotte verso la famiglia o la ditta dalle quali sono attese, dopo esser state, qualora occorra, convenientemente ristorate. Così esse avranno fin dal loro arrivo a Venezia una protezione della quale potranno sempre contare durante il loro soggiorno nella nostra città.

Quelle che giungono senza appoggio e che passano dal paese alla città dove spesso si disorientano e talvolta si perdono, ricevono alcuni buoni per poter consumare i pasti presso i vari posti di ristoro, e quindi vengono accompagnate presso il Dopolavoro ferroviario dove possono venir sistemate nel migliore dei modi e nell'attesa di un posto, di una occupazione adeguata, affidate alle cure delle Suore di un convento vicino alla stazione, che sono ben felici di prestarsi alla bisogna e di concorrere ad un'opera di bene certamente preziosa e veramente utile e sentita da tutti.

Quando le giovani non riescono a sistemarsi e non possono, per qualsiasi altra ragione restare nella nosra città, vengono dal Fascio femminile, rimandate alle loro case, affidandole alle cure della Milizia Ferroviaria benemerita in ciò come nelle molte altre ed importanti mansioni affidatele.

L'ufficio che risponde ad una vera necessità ed assolve mirabilmente la sua alta e importantissima missione è già entrato nella sua piena attività ed ha già dato prova del suo perfetto funzionamento.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 marzo 1938-XVI:

Martellago, Comune: Variazioni al bilancio 1938: Liquidazione parcella ing. Fassina per prestazioni effettuate nel 1937: approva — Venezia, Ospedale Civ.: Pensione di riversibilità a Salvalaggio Rosa ved. Tadio Antonio: id — Mirano, Comune: Cessione in affitto di un appartamento di proprietà del Comune appr. — Dolo, Comune: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — Venezia, id Cessione alla SIRMA di porzione dell'ex Via del Lavoro a Marghera e porz. mapp. 19 foglio 5, del Comune: rinvia — Id. Spesa di L. 225 giornaliere per il periodo gennaio-marzo 1938 per il servizio tramviario del Lido per il Casino Municipale: approva — Id. Istituto Esposti: Acquisto idroestrattore. Provvedimenti di bilancio: id — Id. Comune: Contributo di L. 1000 per la istituzione di un servizio tramvia-lanza sulla pesca del «pesce novello», idem — Mirano, Ospedale: Iscrizione quale socio perpetuo alla Croce Rossa Italiana: appr. — Mestre: Casa Ric.: Concorso nella spesa di riatto della Casa Colonia in Salzano. Impiego capitali: idem — Meolo, Comune: Tariffa imposte consumo. Regolamento riscossione imposta consumo sui materiali da costruzione: id — Venezia, Ir: Ratifica di autorizzazione a stare in giudizio nella causa promossa dal comm. Silvio Perale per asseriti danni derivanti dalla demolizione del fabbricato Altanella: id — Mirano, Id: Depositi costituiti a garanzia di venuta in fiera, loro destinazione: appr. — Venezia, Prov. Contributo per l'anno 1937 alla R. Scuola tecnico-industriale «Livio Sanudo»: appr. — Chioggia, Comune: Liquidazione e pagamento in 25 anni per lavori sede ufficio postale e telegrafico: appr. — S. Stino di Liv. Comune: Iscrizione del Comune alla GIL quale socio perpetuo Assunzione di spesa: id — Venezia, id: Contributo autocorriera Mestre Campalto, Mestre-Scorzè pel 1938: appr. — Pianiga, Id: Premio di natalità al cursore comunale Panizza Arduino: rinvia — S. Donà: id Modificazione della tariffa imposta consumo: appr. Id Contrattazione mutuo per conto Consorzio Acquedotto Basso Piave per sede consorziale. Tasso interesse: id — Caorle: id. Compenso di L. 250 al Ricevitore delle Imposte di Consumo per riscossione diritti zootecnici: id — Torre di Mosto id: Istituzione per l'anno 1938 dei premi per l'incremento demografico: appr — Grisolera: Pagamento spese di spedalità: appr. — Mestre: Casa Ric.: Assunzione di un contabile provvisorio: rinvia — Venezia, Asp. cic.: Revisione salari degli artieri: appr. — Id. Sanitari. Assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali: id — Portogruaro: id. Indennità di licenziamento all'inserviente Santese Sandron Giuseppe fu Agostino: id — Grisolera, ECA: Assegno al segretario: rinvia — Chioggia, Id: Premio al personale di servizio dell'Ospedale per prestazioni straordinarie durante l'anno 1937: appr. — Venezia, Fond. Querini Stampalia: Personale avventizio. Sistemazione avventizio Giovanni Marangoni: rinvia — Chioggia, Comune: Abolizione riscossione pedaggio sul ponte Chioggia-Sottomarina: id Pramaggiore: id: Rettifica schema contratto con la Telve per l'ampiamento del telefono in frazione Blessaglia: approva — Ceggia, E. C. A. Fossò, Gruaro, Iesolo, Compolongo Magg., Dolo: Bilancio 1938: appr. Pianiga, Comune: Mutuo di Lire 65 mila con la Cassa di Risparmio di Venezia per finanziamento opere pubbliche e dimissione disavanzo: appr. — Venezia, O.P. Casa Paterna: Bilancio 1938: appr. — Caorle: E.C.A. Indennità di licenziamento alla signorina Siboni Giovannina: appr. — Spinea: id Bilancio 1938: id — Cinto Caomaggiore: idem, id. Conto Caomagg., Portogruaro: Bilancio 1938: appr. — Torre di Mosto: Comune: Contrattazione di un mutuo di L. 150.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per il completamento dell'edificio scolastico del Capoluogo: approva.

TEATRI E CONCERTI

La serata di Memo Benassi

Com'è noto, Memo Benassi avrà questa sera l'attesissimo spettacolo in suo onore e per l'occasione l'illustre artista intende rievocare due grandi nomi e due grandi arti, rappresentando «La porta chiusa» di Marco Praga legata al ricordo della insuperabile interpretazione di Eleonora Duse quando il Benassi era al suo fianco nel ruolo di primo attor giovane. In un intermezzo il festeggiato, per onorare la memoria di Gabriele d'Annunzio, dirà alcuni brani, scelti fra i più suggestivi, della «Figlia di Jorio» e della «Città morta».

Non occorre esser profeti per prevedere che la sala del Goldoni accoglierà questa sera il pubblico dei grandi avvenimenti e che Memo Benassi avrà una nuova prova dell'ammirazione con la quale il pubblico veneziano lo segue nel corso della sua brillantissima carriera.

Iersera un pubblico assai folto ha festeggiato il Benassi interprete superbo di Shyloch nel «Mercante di Venezia» e con lui furono molto applauditi Rina Morelli, Olga Vittoria Gentili, il Sibaldi, il Roveri e tutti i loro valorosi compagni.

Domani sera la compagnia Benassi-Morelli prenderà commiato dal pubblico veneziano porgendo la nuovissima commedia in un atto di Sabatino Lopez «Novità di Parigi» e «La scarpetta di vetro» di Molnar.

Il primo concerto

della Società Vivaldi

Abbiamo a suo tempo dato notizia della costituzione della Società «Antonio Vivaldi», che, sorta sotto gli auspici della locale Unione Professionisti e Artisti, ed in cooperazione con il Sindacato Musicisti, si propone la pubblicazione e la divulgazione di tutta l'opera dell'insigne musicista veneziano, sull'esempio di quanto è stato fatto in Germania dalla «Bach Gesellschaft» e in Inghilterra dalla «Purcell Society».

Punto essenziale dell'attività del nuovo sodalizio sarà quello di curare la pubblicazione dell'Opera Omnia vivaldiana, raccogliendo e coordinando un vastissimo materiale sparso in molte raccolte e biblioteche d'Europa, da Berlino a Parigi e a Dresda, dalla raccolta Foà di Torino alla collezione Canal custodita nella Biblioteca Marciana di Venezia: lavoro davvero imponente poichè si tratterà di sceverare l'autentica produzione vivaldiana dalle numerose incerte attribuzioni, di scegliere la versione genuina nello svariato novero delle trascrizioni posteriori. L'annuncio della monumentale pubblicazione ha incontrato in Italia e all'Estero il più vivo fervore, tanto da indurre sin d'ora la celebre Casa Editrice Breitkopf Härtel di Lipsia, che già curò la pubblicazione dell'Opera Omnia di Bach, ad avanzare concrete proposte anche per l'edizione vivaldiana.

La «Società Vivaldi» ha inoltre in programma di bandire periodicamente un grande concorso internazionale per giovani violinisti, sul tipo dei famosi concorsi Ysaye, affidando in seguito l'esecuzione di concerti di musica vivaldiana ad una eccezionale orchestra formata dai concorrenti e nei quali la parte del solista sarà sostenuta dal vincitore del concorso.

La Società ha organizzato una prima manifestazione concertistica per orchestra d'archi che si svolgerà domani sera, giovedì 24 marzo, alle ore 21.15, nella fastosa sala di Ca' Dolfin, sede dell'Unione Professionisti ed Artisti.

Ecco il programma: 1) «Concerto grosso in re minore» per orchestra d'archi. Direttore: Romeo Olivieri. 2) «Concerto per tre violini e pianoforte». Esecutori: Amos Longhi, Guido Mozzato, Rina Segato, Mariella Turitto. 3) «Concerto grosso in la minore» per orchestra d'archi. Direttore: Romeo Olivieri.

I biglietti di ingresso si possono acquistare al prezzo di lire 5, la sera del concerto all'ingresso di Ca' Dolfin, San Pantalon 3833.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Benassi - Morelli, Serata d'onore di Benassi LA PORTA CHIUSA di Praga.

Malibran alle 16.30: Cinema Varietà REGINE DELLA NOTTE con Virginia Bruce Melvyn Douglas. Sulla scena: Fanfulla con la sua Compagnia presenta «Manicomio 900».

Rossini dalle 16.30: Eccezionale Cinema Varietà altimissima giornata di URANIANO un film di grandiosità apocalittica. Addio della Compagnia Nestor Jazz con Renato Rascel.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: Ultima giornata di REGINETTA DEI MONELLI protag. Schirley Temple.

Massimo dalle 15.30: Ultimissima giornata di ERAVAMO 7 SORELLE con Gandusio, Tofano, Besozzi e 7 graziosissime stelle.

Italia dalle 15.30: A prezzi normali IL PRINCIPE E IL POVERO protag. Errol Flynn.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 LA MAZURKA DI PAPA' con Vittorio De Sica - Umberto Melnati - Elsa De Giorgi. Fuori programma: «La rievocazione della marcia su Roma».

Conferenza di cultura fascista

alle Assicurazioni Generali

La seconda conferenza del ciclo di cultura fascista indetto dal Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali si è svolta ieri nella sala del Consiglio della Compagnia, alla presenza di tutti i Dirigenti e del personale.

Oratore è stato il camerata Ing. Prof. Giacomo Malesani il quale ha trattato con grande chiarezza e con profonda competenza il tema: «Aspetti dell'autarchia».

Il conferenziere ha iniziato il suo dire rievocando le parole espresse dal Duce durante la cerimonia di inaugurazione della Mostra del Tessile nazionale, parole che rappresentano un vero e proprio comando ispirato dalla necessità che il nostro Paese marci spedito e risoluto verso le mète della sua compiuta indipendenza economica. Anche nel campo autarchico — nota l'oratore — gli italiani debbono tener sempre presente l'imperativo mussoliniano «credere, obbedire, combattere»: imperativo, ch'è in questo periodo della nostra storia, di attualità palpitante perchè solo con la fede, con l'obbedienza e con la lotta il popolo italiano potrà raggiungere la mèta di bastare a sè stesso col razionale sfruttamento delle risorse naturali della sua terra, col graduale sviluppo e potenziamento delle sue industrie e sopratutto con la sua disciplina e col suo lavoro.

A questo punto il Prof. Malesani confuta certe critiche che sono rivolte al nostro Paese dalle nazioni cosidette democratiche e fa notare come queste sieno le vere fomentatrici della campagna autarchica che stiamo combattendo non solo per aver partecipato all'iniquo assedio con cui tentavano di strozzarci durante la nostra vittoriosa impresa africana, ma anche per aver chiuse le loro frontiere all'emigrazione del lavoro italiano determinando così la necessità per l'Italia di orientarsi verso un'organizzazione capace di dare il pane ai suoi figli.

L'oratore finì il suo dire esortando i presenti ad essere, nell'atmosfera creata dal Regime, soldati in armi coscienti ed orgogliosi fino alla completa e certa vittoria.

Interrotto più volte da lunghi calorosissimi applausi, il Prof. Malesani, alla fine della sua interessante e avvincente conferenza, venne fatto segno a vibranti ovazioni.

Il convegno si chiuse con una calorosa manifestazione di fede al Duce.

IN TRIBUNALE

Per calunnia

(Udienza del 22 - Sezione II - Presidente: Venturi; Giudici: Martini e Acerra-Manfredi; P. M.: Grisolia; Cancelliere: De Manincor).

Cirillo Capuzzo di Domenico di anni 35 è imputato di calunnia nei confronti di Ferdinando Perazzolo fu Natale. Il Capuzzo avrebbe accusato il Perazzolo, sapendolo innocente, sia dinanzi ai carabinieri di Marghera e poi dinanzi al Giudice Istruttore di Padova, che sarebbe stato l'autore di un furto ai suoi danni, furto di attrezzi agrari asportati da un magazzino di campagna.

Il Perazzolo veniva assolto per non aver commesso il fatto e ieri il Capuzzo ha dovuto così rispondere del reato di calunnia ed ha dichiarato di aver elevato dei semplici sospetti sul Perazzolo, senza averlo mai accusato.

Dopo l'audizione di vari testimoni il Tribunale ha assolto il Capuzzo per insufficenza di prove. Difensore: avv. Ghedini di Padova. Parte Civile: avv. Virotta.

Il carbone diminuito

(Udienza del 22 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illich e Martini; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Il sig. Domenico Busetto aveva avuto incarico dalla Società Zuccherifici Eridania di eseguire dei trasporti di carbone da Marghera a Ceggia. Il Busetto aveva chiamato il barcaro Vincenzo Zucca fu Vincenzo di anni 56, affinchè con la sua barca «Graziella» eseguisse un trasporto di carbone.

Lo Zucca difatti eseguì il trasporto, ma quando il carbone fu scaricato e pesato si constatò che l'idraulicità del carbone che alla partenza da Marghera era stata misurata del 3 per cento, risultava invece del 13 per cento oltre ad una mancanza di carbone stesso. Complessivamente risultarono mancanti 112 quintali.

Lo Zucca comparso a rispondere del reato di furto ha negato ogni addebito, sostenendo che quel giorno durante il tragitto aveva sempre piovuto, ciò che aveva provocato la maggiore percentuale di idraulicità. Il Tribunale lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e a L. 800 di multa con la condizionale. Difensore: avv. Gianquinto.

Quattro galline

Nella notte dal 15 al 16 ottobre dell'anno scorso ignoti ladri rubavano alcune galline ad Augusta Cester da Corvolon di S. Stino di Livenza. La mattina la Cester constatò la mancanza di ben 12 galline e pensò di recarsi al mercato per constatare se i ladri avessero venduto colà gli animali. Difatti presso una pollivendola la Cester riconobbe 4 delle sue galline. Sollevate le più vive proteste la venditrice dichiarò che le galline le aveva acquistate poco prima da certo Giovanni Pizzin fu Luigi di anni 31. Questi venne rintracciato e denunciato per furto. All'udienza egli ha ammesso di aver subato solo quattro galline e di averle vendute al mercato. Il Tribunale lo ha condannato a un mese di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione.

Difensore: avv. Renato Zolli.

Il contratto per gli operai chimici

ROMA, 22

Si annuncia che è stata condotta a termine l'elaborazione dello schema del nuovo contratto collettivo di lavoro a carattere nazionale per gli operai e i capi operai dell'industria chimica.

Vita sportiva

CALCIO

I "grigi" a Venezia

Attendendo l'incontro di domenica

I «cadetti» sono arrivati nel pieno della lotta per la promozione e in essa il Venezia sta sostenendo un ruolo di primissimo piano. Anche nella battuta di domenica scorsa i nero-verdi non hanno perduto il contatto coi primissimi mentre conservano sempre dalla loro i favori del calendario che prevede ancora cinque incontri casalinghi e soltanto tre fuori sede.

Dopo il turno del Padova un nuovo e più autoritario aspirante alla Serie A dovrà scendere al «P. L. Penzo» per regolare il conto ancora in sospeso. Questo illustre avversario è l'Alessandria, lo squadrone che capeggia, con netto vantaggio, la classifica. Al campo del Littorio i veneziani, in una partita che ancora si ricorda non senza ammirazione, per quanto di bello tecnicamente ed agonisticamente ha saputo offrire alla cornice foltissima degli spettatori, sono usciti imbattuti non senza aver sfiorata più volte la vittoria. E' fuor di dubbio che gli ospiti giocano a Venezia tutte le loro possibilità; uscire imbattuti da S. Elena significherebbe per essi la virtuale promozione, uscire sconfitti significherebbe invece rientrare dove la mischia è più accesa e dove ogni più piccolo errore si sconta — se ancora si fa a tempo — a durissimo prezzo.

I nero-verdi attendono a piè fermo il temibile avversario. Contro il Padova essi seppero già disimpegnarsi con bravura e stavolta l'avversario più attrezzato stuzzicherà ancor più il loro spirito di bandiera. Gli sportivi, quanto mai uniti attorno ai giocatori beniamini, rinnoveranno l'attestazione di fede fatta contro i bianco-scudati per cui si assisterà ad un nuovo grande spettacolo di tecnica e di combattività, di entusiasmo e di compattezza spirituale tra una squadra che compie il supremo sforzo e il suo pubblico che attende la grande finale soddisfazione.

* * *

Tenuto conto dell'ottimo esito ottenuto in occasione dell'ultima partita casalinga, anche per l'incontro Venezia-Alessandria di domenica alla sede sociale si ricevono (anche telefonicamente, n. 22-750) le prenotazioni per i posti numerati di tribuna centrale.

Tempestivamente sarà reso noto il giorno d'inizio della vendita dei biglietti per ogni altro ordine di posti.

SCHERMA

I campionati veneti

s'inizieranno sabato

Lo svolgimento delle gare fissate per i giorni 26 e 27 marzo corr. avrà luogo nella sala del Gruppo fascista «Piero Marsich» (S. Maurizio, calle del Doxe 2746) gentilmente concessa, con le modalità e l'orario stabilito dal regolamento già comunicato.

PALLOVALE

Gil San Marco-Gil Padova

Oggi alle ore 15 precise, sul campo sportivo del Dopolavoro aziendale «Breda», gentilmente concesso, avrà luogo un incontro amichevole di palla ovale tra le squadre del Comando federale G.I.L. Padova e della G.I.L. S. Marco.

La "Sosav" alla Marmolada

Fra le numerose comitive che nei due giorni festivi di sabato e domenica hanno letteralmente preso di assalto il pacifico Pian di Fedaia, fra i milanesi, i bresciani, i triestini, i padovani, ecc, e i non pochi stranieri, si distinse particolarmente la comitiva numerosa e affiatatissima della «S.O.S.V.», Sottosezione del C.A.I. di Venezia — che raggiunta coll'ormai famoso velocissimo torpedone Sottoguda, proseguì oltre i Serrai e Malga Ciapela, per il Passo Fedaia e si divise in due parti: una occupò completamente il piccolo e alpinistico rifugio al Lago di Dezulian, l'altra trovò i suoi posti tempestivamente fissati al grande Rifugio Marmolada, guidato dal comandante Jori. Raggiunta la sistemazione logistica, alcuni Sosavini si recarono sul ghiacciaio per guadagnare una discesa sulla pista velocissima, mentre gli altri compivano escursioni nei dintorni del Piano.

Riunitisi per la cena, i Sosavini intrattennero tutti gli sciatori — che continuavano ad arrivare occupando persino i corridoi — con canzoni e stornelli montanari, interrotti soltanto dall'implacabile Jori che alle 22 precise mandò tutti a riposare. Al mattino quasi tutti percorsero il ghiacciaio per completare la gita con la salita bellissima e la discesa ancor più affascinante, quindi tutti i Sosavini si trovarono puntualmente a Sottoguda e dopo la sosta a Ponte delle Alpi per la cena e le ultime nostalgiche cantate, ritornarono a Piazzale Roma entusiasti di questa gita organizzata alla perfezione in ogni particolare e svoltasi secondo il programma prestabilito, e ciò oltre che per merito dei dirigenti e dell'ottima comitiva, anche per il favore del sole che prodigò i suoi raggi nelle due indimenticabili giornate vissute dai Sosavini in alta montagna.

L'illuminazione delle vetrine esente da tasse a Roma

ROMA, 22

Un decreto pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale» dispone che i consumi di energia elettrica che si verificano per illuminazione di mostre esterne e di insegne dei pubblici esercizi e dei negozi della città di Roma, dopo l'orario di chiusura fissato dalle competenti autorità, sono esonerati dal pagamento delle imposte erariali e comunali.

Concorso a borse di studio

ROMA, 22

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha bandito il concorso per la assegnazione di tre borse di studio di lire 5000 ciascuna per il perfezionamento in meteorologia, sismologia e vulcanologia presso un Istituto di istruzione superiore del Regno durante il prossimo anno accademico 1938-39. Alle borse anzidette possono concorrere i cittadini italiani laureati in fisica o in matematica fisica, o in scienze naturali, o in scienze geologiche, o in ingegneria, in uno degli anni accademici 1933-34, 1934-35, 1935-36 e 1936-37. Le istanze documentate per la ammissione al concorso debbono pervenire al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione generale istruzione superiore, div. 3.a) non oltre il giorno 5 agosto 1938 XVI.

Il premio letterario Sabaudia

LITTORIA, 22

L'Unione dei professionisti e degli artisti di Littoria bandisce quest'anno il premio letterario «Sabaudia» che sarà conferito nella seconda città dell'Agro Redento nel giugno 1938 XVI. L'importo del premio è di lire 7.000. Potranno concorrere tutti gli scrittori e autori italiani regolarmente inscritti al Sindacato, con opere di qualsiasi genere letterario, che esaltino la terra nel senso virgiliano e mussoliniano. Il termine utile per la presentazione delle opere concorrenti scade il 21 aprile p. v. In occasione del conferimento del premio, sarà pure inaugurata la seconda Mostra fotografica del paesaggio pontino e della provincia di Littoria a cura dell'Ente provinciale del turismo.

Nave giapponese in fiamme

TOKIO, 22

Il vapore «Yeiko Meru», stazzante 1850 tonnellate, mentre dalla Corea navigava verso Taku, si è incendiato stamane alle quattro al largo di questo ultimo porto ed ha lanciato i segnali di soccorso. Il vapore si dirige rapidamente verso la più vicina spiaggia. Numerosi passeggeri si trovavano a bordo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15,40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

NOTIZIE RECENTISSIME

I NAZIONALI SFERRANO L'OFFENSIVA anche nel settore di Huesca

HUESCA, 22

Il Gran Quartiere generale alle ore 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20: « Le nostre truppe hanno ripreso l'offensiva sul fronte dell'Aragona; un nuovo settore di questo fronte, ove il nemico aveva accumulato fortissime difese fin dal principio della campagna, è crollato. A nord di Huesca dieci chilometri di posizioni nemiche sono cadute in nostro potere dopo brillanti combattimenti. A sud della città fra questa ed Almudevar altri dieci chilometri di posizioni sono state travolte ed occupate dai nostri soldati che sono penetrati su una profondità di più di nove chilometri in territorio nemico, hanno fatto varie migliaia di prigionieri e catturato un copioso materiale bellico. Nella zona conquistata sono stati occupati tra l'altro i villaggi di Lierta, Aracues, La Sierra de Gratal, La Coronas, le alture di Cuatro Cuartos, Mascarielio, le colline di San Juan, Valdecabrito Lavalduesca, Torrelierta, il castello di Orus, la casa Manatial, la Fuentas Carranela, La Ardelas ed altre posizioni importanti. La strada nazionale da Saragozza ad Huesca occupata finora dal nemico, è stata superata durante la nostra avanzata. - Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

L'offensiva del sud Ebro ha da stamane assunto un più ampio raggio allargandosi anche sul nord di Aragona. Alle sette del mattino in un'atmosfera ancora grigiastra e brumosa le artiglierie nazionali d'improvviso hanno iniziato la loro sinfonia. Per due ore il fuoco accelerato di distruzione si abbatteva sulle formidabili fortificazioni nemiche al nord e al sud di Huesca mentre altre batterie intervenivano sulle linee nemiche dinanzi alla città per inchiodarvi i reparti rossi.

Finita la preparazione di artiglieria ondate di attacco della compagnie di Navarra movevano all'assalto delle posizioni nemiche. La pressione delle truppe del generale Solchaga si esercita in due direzioni principali una a nord di Huesca e l'altra nettamente a sud della città, tutte e due verso est su linee parallele.

Il nemico, che è in questo fronte particolarmente rafforzato su capisaldi costruiti e tenuti fin dall'inizio della guerra civile e che ha ultimamente condotto nel settore numerosi battaglioni di rincalzo, resiste con accanimento, ma la pressione dei nazionali ottiene sensibili vantaggi. Anche più a sud le truppe del generale Moscardo hanno iniziato un loro movimento offensivo. La battaglia di conseguenza assume un'ampiezza di un piano di centinaia di chilometri frontali.

Il nuovo balzo

L'azione ha avuto inizio stamane alle ore sette e trenta, su un fronte di venti chilometri, con un formidabile bombardamento d'artiglieria e aereo delle posizioni avversarie, durato tre ore esatte. Alle dieci e trenta le fanterie nazionali sono scattate dalle posizioni di partenza e con azione brillante si sono impadronite d'un sol balzo di una serie di alture, dove i rossi si erano preparati a resistere con nugoli di mitragliatrici, postazioni e ricoveri in caserme, opere di cemento armato ed altri ritrovati della tecnica fortificatoria moderna.

In alcuni punti l'avanzata ha avuto la profondità di tre chilometri ed ha portato le avanguardie nazionali vicinissime al villaggio di Lierta, il quale trovasi all'estrema punta della linea rossa, che a nord-ovest di Huesca forma un angolo acuto. L'azione è stata continuata dalle fanterie nazionali con estrema decisione ed impeto, ma verso mezzogiorno i comandi stessi hanno dovuto imporre dei rallentamenti, per la pioggia sopraggiunta.

Dopo le dieci, mezz'ora prima dello scatto delle fanterie, tutto il campo di battaglia, su una profondità di qualche chilometro, era avvolto da una nebbia prodotta dall'esplosione di migliaia e migliaia di proiettili. L'aviazione intanto martellava gli obiettivi più lontani, compiva il suo lavoro tradizionale di disorganizzazione e di bloccamento delle retrovie nemiche. L'aviazione da combattimento, constatata l'assoluta mancanza di aerei nemici, si è trasformata in aviazione d'assalto e a volo radente ha mitragliato i rossi ovunque dessero segno di vita. Le squadriglie nazionali per tutta la mattinata sono state signore assolute del cielo della battaglia. Nè un apparecchio, nè un cannone antiaereo ha contrastato la loro attività. Anche la reazione delle artiglierie rosse è stata molto debole e in complesso è apparso che il nemico è stato colto nuovamente di sorpresa. Le fanterie nazionali si trovano questa sera a brevissima distanza da Lierta, sedici chilometri a nord-ovest di Huesca.

Bombardamenti e sistemi rossi

Il servizio regolare ferroviario è stato ristabilito ieri sulla linea da Saragozza al bacino minerario di Utrillas. Questa linea, che traversa da nord a sud il terreno conquistato durante gli ultimi combattimenti d'Aragona, congiunge numerose località importanti e tocca anche la città di Belchite, nota per i violenti combattimenti che vi si sono svolti.

Il Grande Quartiere Generale nazionale, riferendosi alla propaganda dei rossi spagnoli che vorrebbe far passare quali atti di crudeltà i bombardamenti di Barcellona asserendo, falsamente, che l'aviazione nazionale non ha mirato agli obiettivi militari, dopo aver affermato in un comunicato che la capitale della Catalogna è la piazza più importante di scarico e distribuzione del materiale da guerra proveniente dalla Francia, rileva che a Barcellona sono ottanta obiettivi militari.

Aggiunge poi che i rossi sembrano aver dimenticato di aver compiuto più di cinquanta incursioni aeree contro Saragozza, che, sovente, è stata bombardata varie volte in uno stesso giorno. Così pure i rossi cercano di far dimenticare i ripetuti bombardamenti di tutte le altre città nazionali, come Villodolid, Pamplona, Avila, Soria, Siviglia, Salamanca, Cordova, Granata, le quali, nelle varie incursioni, hanno avuto uccisi dei civili.

L'unione della Catalogna alla Francia in progetto?

BERLINO, 22

Il D. N. B. *riceve da Brusselle:*

" Diversi giornali raccolgono le voci che circolano negli ambienti marxisti, secondo cui il Governo catalano mediterebbe la possibilità di operare la riunione della Catalogna con la Francia.

" Si fa osservare che Vandervelde, tornato di recente dalla Spagna sovietica, ha parlato di un avvenimento importante che sarebbe da attendere in un avvenire assai prossimo.

" Il giornale "La Gazette" scrive che questo "Anschluss" è atteso per questa settimana, o per la settimana prossima".

Il Gabinetto Blum persiste

nell'equivoco atteggiamento dilazionista per la Spagna

Il dibattito sulla politica estera alla Camera aggiornato

PARIGI, 22

Nell'odierno Consiglio dei Ministri, il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha fatto una lunga esposizione della situazione. Gli avvenimenti di Spagna sono stati vivamente discussi.

Questo fatto così come l'intensa rabbiosa agitazione condotta dai partiti aderenti al fronte popolare per una politica attiva in difesa dei rossi spagnoli, confermano che il problema è ritenuto dal Governo francese ancora aperto per ogni soluzione ed eventualità.

Stamane le vie di Parigi sono apparse tappezzate di manifesti invocanti l'intervento. In molti circoli si insiste nel sostenere che la Francia non può in nessun caso ammettere che la Catalogna venga occupata dalle truppe del generale Franco e l'agitazione bellicosa persiste così con toni e forme provocatorie di fronte alle quali il Governo, stretto tra le pressioni delle masse eccitate ed esaltate dalla campagna di menzogne che da mesi viene fomentata da Mosca e dalle difficoltà finanziarie e parlamentari che l'assillano, non sa fa altro che insistere in un atteggiamento equivoco e dilazionista sommamente sospetto.

L'inizio del dibattito alla Camera sulla difesa nazionale ha dato intanto luogo ad un vivace duello oratorio fra Ministri e deputati dell'opposizione. Il radicale indipendente Montigny ha inveito contro l'eventualità della presenza di deputati comunisti in un Gabinetto di unione nazionale. « Non è possibile concepire — egli ha detto — che un ministero che deve preparare la mobilitazione comprenda dei Ministri che devono render conto di loro atti ad un Governo straniero, cioè a Mosca ».

I deputati di destra Marin e Scapini hanno chiesto delucidazioni al Governo circa la campagna per un intervento della Francia in Spagna. Il Ministro della Difesa nazionale, Daladier, si è schermito rispondendo che il silenzio del Governo è motivato da gravi circostanze che renderebbero un dibattito pubblico sulla questione, più pericoloso che utile. Il Ministro non si oppone però alla proposta di una discussione a porte chiuse tra qualche giorno. La Camera con 398 voti contro 180, ha poi deciso di aggiornare il dibattito sulla politica estera ed ha ripreso la discussione del progetto sull'organizzazione della Nazione in tempo di guerra.

I giornali d'opposizione dedicano ampi commenti alle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal Ministro degli Esteri Paul Boncour, il quale, rilevata la gravità della situazione internazionale, ha affermato che la Francia si sforza di derimere i conflitti in Europa e di scongiurare le ripercussioni degli avvenimenti di Vienna, ma che sarebbe indispensabile che le Potenze dessero prova di energia, per impedire altri atti di forza.

I giornali di opposizione rilevano che il Ministro degli Esteri si è ben guardato dal dare assicurazioni circa la Spagna ed affermano che si aveva il diritto di attendersi ben altre dichiarazioni dal Ministro in un momento in cui si scatena negli ambienti governativi compresi, una campagna bellicosa a favore di un intervento in Spagna, campagna che preoccupa al più alto grado l'opinione pubblica francese.

Il « Jour » fornisce alcune precise, istruttive informazioni sull'intenso lavorio che i partigiani francesi e britannici dell'intervento svolgono in questo momento a Parigi: riferisce così che Lloyd George, nella visita fatta l'altro giorno a Blum, lo ha vivamente esortato a rompere gli indugi e a denunciare l'accordo di non intervento. Lloyd George, aggiunge il « Jour », « non si è accontentato di queste conversazioni coi nostri Ministri attuali: egli ha voluto parlare anche con coloro che crede possano essere i Ministri di domani. In una colazione a cui hanno partecipato Paul-Reynaud, Mandel, Ybarnégaray, Bauguite, Bonnet, Hymans e Barèty, il capo liberale inglese ha ripetuto l'esposto già fatto dinanzi a Blum e Paul-Boncour. Si parlò dell'ingresso dei comunisti nel Governo francese. « Non conosco i comunisti francesi — disse in sostanza Lloyd George — ma penso che essi debbano rassomigliare ai nostri laburisti sono perciò della bravissima gente. Il popolo inglese non vedrebbe alcun inconveniente nel fatto che essi entrino nel vostro Ministero ».

Infine il « Jour » afferma che si è costituito un fondo di parecchi milioni di franchi per alimentare la propaganda in favore dell'intervento in Spagna e della costituzione in Francia di un nuovo Ministero che, con la partecipazione dei comunisti, dovrebbe condurre tale politica. Grazie a queste somme si conduce nei giornali e nei corridoi del Parlamento « una sfrontata campagna » in favore dell'ingresso di Paul-Reynaud, partigiano della politica filosovietica, nel nuovo Ministero quale Ministro delle Finanze.

« L'intrigo è sovietico, il denaro è in parte moscovita e in parte fornito da banchieri e affaristi francesi. Si desidererebbe sapere, a questo proposito, quale scopo, quale progetto ha provocato l'incontro di Lloyd George con uomini come Mandel e Reynaud ».

Movimenti di truppe francesi

alla frontiera catalana

PARIGI, 22

Movimenti di truppe francesi vengono segnalati dalla frontiera catalana. Si dice che si tratta di serie misure di sicurezza, dato che gli avvenimenti di Spagna precipitano. La popolazione del dipartimento di Roussillon è molto inquieta, poichè ogni giorno dei fuggiaschi passano la frontiera e sbarcano nei porti. Tutti sono unanimi nel descrivere la situazione lamentevole e il suo aggravamento di giorno in giorno. In Catalogna si attendono giorni assai gravi.

I membri della federazione anarchica iberica, di sentinella sulla frontiera, non esitano a dichiarare che a Barcellona accadranno « delle cose che nessuno ha ancora viste ». La loro preponderanza aumenta con l'avanzata dell'armata nazionalista e si pensa che si abbiano in Catalogna di nuovo i giorni sanguinosi del luglio, agosto e settembre 1936.

Il corrispondente particolare da Perpignano dell'*Action Française* manda al suo giornale: « A Perpignano il generale Goudot, comandante della sedicesima regione, e il generale Nicole, comandante del quinto circondario della gendarmeria, hanno fatto un giro d'ispezione sulla frontiera. Nulla è stato comunicato sulla loro visita, ma si crede che delle misure di polizia, di ordine e di sicurezza siano state fissate. Ieri un capitano della gendarmeria si è recato al villaggio di frontiera di Boulou, per preparare gli accantonamenti per trecento cavalieri. Quest'ufficiale, assistito dal sindaco del comune, ha visitato parecchi locali. Essi hanno scelto dei baraccamenti delle officine Thorrent e il terreno che serve attualmente di parco per gli autocarri che vengono inviati nella Spagna rossa. Se le misure di sicurezza, non altro che di sicurezza, sono state prese, se le truppe francesi sono poste lungo la nostra frontiera per mantenere l'ordine, per impedire ai fuggiaschi dell'armata rossa d'invadere il nostro paese, sotto la pressione dell'armata nazionalista, perchè non dirlo? Perchè lo si nasconde? Che cosa significa tutto ciò? Perchè tanto mistero? ».

La missione del P. N. F. a Tokio

Konoye e Hirota esaltano l'amicizia italo-nipponica

TOKIO, 22

Continuano le manifestazioni di grande cordialità verso la missione del P.N.F., specialmente da parte del popolo che dimostra chiaramente di sentire il valore dell'amicizia dell'Italia fascista. I giornali e gli ambienti politici sottolineano l'importanza del fatto che l'Imperatore ha voluto invitare a colazione i membri della missione rivolgendo ad essi cordiali parole.

Nel pomeriggio la missione ha visitato l'Università imperiale di Tokio e l'ospedale militare che ricovera i feriti dell'attuale conflitto cino-nipponico. Il marchese Paolucci ha offerto ai soldati trecento doni sul cui involucro figuravano il monte Fuji ed ornamenti di Sakura (il fiore di ciliegio simboleggiante il Samurai) ed il fascio. Sulle scatole contenenti doni agli ufficiali feriti campeggiava un fascio. Agli stessi ufficiali sono stati donati anche settanta ventagli riccamente decorati. Il marchese Paolucci, circondato da dieci eroici feriti, è stato pregato di parlare ai ricoverati. Egli ha subito aderito ed appressatosi all'altoparlante perchè in tutto l'ospedale si potessero udire le sue parole, ha portato il saluto dell'Italia.

In onore della missione è stato offerto questa sera un grande banchetto cui hanno partecipato il Primo Ministro principe Konoe, il Ministro degli Affari Esteri Hirota, autorità e personalità italiane e della Capitale nipponica.

Al levar delle mense il Ministro degli Affari Esteri ha pronunciato un discorso salutando cordialmente la missione italiana e rilevando fra l'altro come l'accordo tripartito contro la terza internazionale significhi l'unione spirituale delle tre Potenze aventi per base una morale comune e comuni aspirazioni nazionali che vi partecipano e non una combinazione basata sull'interesse o sul calcolo. Il Ministro ha concluso esaltando l'amicizia italo-giapponese che l'accordo anticomunista ha ancora più cementata.

Ha preso quindi la parola il Primo Ministro principe Konoe, il quale ha porto il benvenuto alla missione del P.N.F. ed ha espresso la sua gratitudine verso il Capo del Governo dell'Italia fascista.

Ha risposto ringraziando e ricambiando i sentimenti espressi dai due uomini di Stato nipponici il capo della missione del P.N.F., il quale ha inneggiato al Giappone ed ha auspicato un rafforzamento dei legami di amicizia che uniscono le due Nazioni.

La guerra in Cina

Il Grande Canale passato

dalle forze giapponesi

SCIANGAI, 22

Nel settore della linea ferroviaria Tientsin-Pukao è in corso un'azione in grande stile che può considerarsi come la fase finale della battaglia per il possesso della importante città strategica di Hsuciao.

Notizie di fonte cinese affermano che, dopo aspra lotta, i cinesi hanno frustrato il tentativo di aggiramento eseguito in forti masse dal nemico. Da fonte giapponese si annuncia, invece, che nell'azione in corso le truppe nipponiche hanno occupato Yishien, il cui possesso le mette in grado di minacciare Hsuciao, o di tagliare la ritirata dei cinesi che ripiegano da Linyi.

Ulteriori notizie affermano che le forze nipponiche questa mattina hanno attraversato il Grande Canale che segna i confini tra la provincia dello Sciangtung e del Kiangsu.

Lungo la linea ferroviaria, le forze giapponesi hanno occupato l'importante città commerciale di Hsuciaofu.

Le artiglierie giapponesi bombardano senza sosta le rive del Gran Canale, obbligando i cinesi ad una disperata fuga.

L'avanzata nipponica, essendo cominciata fin dalle primissime luci dell'alba, ha già portato i contingenti di forze giapponesi a quaranta chilometri oltre Hsuciaofu, in direzione di Hanciuang, che è situata al sud dei confini della provincia dello Sciantung.

I membri nipponici dell'Amministrazione municipale della grande Sciangai hanno preso questa mattina possesso delle dogane della Concessione Internazionale. La loro prima azione è stata quella di dimettere duecento impiegati cinesi che si erano rifiutati di rinnegare il giuramento di fedeltà al Governo centrale cinese.

La misura dell'indennità

per l'affondamento della "Panay,,

WASHINGTON, 22

Il Dipartimento di Stato ha confermato oggi che il Governo degli Stati Uniti ha comunicato a quello del Giappone l'ammontare dell'indennità che esso chiede a titolo di risarcimento dei danni materiali e morali in rapporto all'affondamento della cannoniera «Panay» nello Yang Tzè. Esso si è rifiutato di rendere pubblica la cifra dell'indennità anzidetta, ma in ambienti ottimamente informati essa è precisata in poco meno di due milioni di dollari.

Crescente allarme in Francia

per la carnevalesca politica finanziaria di Blum

Altri cinque miliardi di anticipi della Banca di Francia - Il fondo di stabilizzazione dei cambi soppresso

PARIGI, 22

Nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri, Blum ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica due progetti di legge relativi ai bisogni immediati della Tesoreria. Il primo prevede un anticipo di 5 miliardi di franchi allo Stato da parte della Banca di Francia; il secondo progetto permetterà di effettuare un primo versamento alla Cassa autonoma della difesa nazionale che si crede intorno ai due miliardi.

Nollet è stato nominato presidente della Cassa autonoma della difesa nazionale. Ne sono vice presidenti i capi di Stato Maggiore delle tre forze armate.

Il Consiglio generale della Banca di Francia, riunitosi subito dopo per esaminare i progetti finanziari del Governo, ha approvato l'anticipo della somma di 5 miliardi allo Stato e la soppressione del fondo di stabilizzazione dei cambi. Le somme disponibili del fondo sono devolute, come si è detto, alla Cassa autonoma della difesa nazionale.

Anche la Camera, dopo un discorso di Blum, ha approvato il progetto relativo al prestito della Banca di Francia con 343 voti contro 243 e il secondo relativo ai prestiti per la cassa autonoma della difesa nazionale con 379 voti contro 137.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri e le dichiarazioni fatte da Blum dinanzi alla Commissione parlamentare, hanno suscitato vivissima inquietudine e molte preoccupazioni negli ambienti bancari e finanziari della Capitale francese, sia confermando sempre più l'allarmante situazione del Tesoro, che dimostrando ancora una volta il sistema dei transitori ripieghi, delle dilazionistiche improvvisazioni, dei provvisori palliativi con cui l'attuale Governo segue e intende affrontare la situazione di settimana in settimana.

I nuovi cinque miliardi di anticipi che il Governo ha ottenuto dalla Banca di Francia vengono infatti ad aggiungersi al miliardo ed ottocento milioni che prelevò nella prima quindicina del mese, cosicchè il debito scoperto attuale dello Stato verso l'istituto di emissione ammonta quasi a sette miliardi. Anche la soppressione del fondo di stabilizzazione dei cambi e la sua assegnazione alla Cassa autonoma per la difesa nazionale, suscitano profondo stupore poichè è noto il preoccupante fenomeno dello slittamento del franco a cui si assiste con irresistibile ritmo.

Il grido di allarme lanciato nell'ultimo suo discorso dall'ex Presidente del Consiglio Chautemps viene pertanto accolto e ripetuto in tutti gli ambienti responsabili consci dell'estrema gravità dell'ora, i quali invocano a gran voce, per evitare guai peggiori e irreparabili, che si ponga al più presto fine alla carnevalesca politica finanziaria del fronte popolare. In seguito ad essa infatti il risparmiatore francese ha perduto ormai e perde sempre più apertamente ogni fiducia nelle finanze dello Stato.

Durante il primo trimestre di quest'anno ben un miliardo e 300 milioni di Buoni del Tesoro venuti a scadere non vennero rinnovati, ma dovettero essere rimborsati. In seguito a ciò il debito pubblico francese ha superato già i 500 miliardi di franchi. La bilancia commerciale denuncia un passivo di 18 miliardi, la copertura aurea diminuisce progressivamente ogni settimana, i cambi salgono e i capitali fuggono dal Paese.

In queste condizioni non riesce difficile agli ambienti finanziari prevedere ed affermare che fino a che il Governo non affronterà e non risolverà il problema finanziario con un criterio unitario e definitivo, la vita e l'attività nazionale della Francia sono destinate a soffrire sempre più pericolosamente e dolorosamente dell'aleatorietà della situazione.

La Confederazione nazionale degli ex combattenti e vittime di guerra denuncia in un comunicato l'impotenza del Governo e del sistema parlamentare francese e reclama che si dica la verità al Paese sulle difficoltà finanziarie ed economiche in cui si dibatte il Governo.

Il comunicato condanna le decisione di Chautemps di abbandonare il Governo senza dare battaglia in Parlamento e mette in rilievo come la continua successione dei Ministeri renda impossibile l'esercizio del potere. Afferma poi che il riassetto morale, finanziario ed economico del Paese sarà possibile soltanto con la formazione di un Governo di unione nazionale e che i combattenti, al di sopra delle lotte partigiane, sono disposti a dare il loro contributo leale alla salvezza della Patria.

L'unione delle forze tedesche in Cecoslovacchia

PRAGA, 22

Il capo del partito agrario tedesco governativo Hacker, ha offerto al partito di Henlein una completa fusione sotto la direzione di quest'ultimo. Questa decisione è comunicata con la motivazione che il tentativo del 1926 di iniziare una collaborazione dei partiti tedeschi col Governo per raggiungere una pacificazione nazionale nello Stato e garantire i diritti vitali dei tedeschi dei Sudeti, è fallita. E fallita è anche la politica iniziata con le decisioni governative del 18 febbraio 1937. « Gli sviluppi degli ultimi tempi — aggiunge la motivazione di Hacker — esigono un orientamento unitario ed una fusione di tutte le forze del popolo tedesco di Cecoslovacchia ».

Il rappresentante del partito agrario tedesco nella coalizione governativa, Spina, Ministro senza portafoglio, ha presentato le dimissioni stasera. In seguito a tale decisione, il partito dei Sudeti viene a disporre del maggior numero di rappresentanti alla Camera rispetto a tutti gli altri partiti della Cecoslovacchia. Mentre finora il partito di Henlein aveva 44 deputati, questo numero si eleva ora a 49; secondo è il partito agrario ceco con 45. Si attende che anche i cristiani sociali tedeschi seguano l'esempio degli agrari.

Energiche dichiarazioni di Spaak

per la normalizzazione dei rapporti con Roma

BRUSSELLE, 22

Nell'odierna seduta della Camera, il Ministro degli Esteri, dopo aver fatto l'elogio del conte Kerkhove Denderghem, ha dichiarato di essere convinto che il nuovo ambasciatore renderà a Roma importanti servigi al Belgio. Confutando le critiche avventate mosse dai social-comunisti alla normalizzazione dei rapporti italo-belgi, Spaak ha dichiarato energicamente di non poter ammettere che certuni osino fare paragoni fra il Belgio del 1914 e l'Etiopia e tra la condotta di Tafari e quella del Re Alberto I.

Le espropriazioni messicane

Le Compagnie invitate a precisare l'ammontare delle indennità

CITTA' DEL MESSICO, 22

Il Ministro del Tesoro Suarez ha invitato le compagnie petrolifere straniere a comunicare l'ammontare delle indennità che esse chiedono in pagamento delle proprietà espropriate, "allo scopo di accelerare l'esecuzione delle norme del decreto e determinare l'ammontare definitivo delle singole indennità e le condizioni del loro pagamento".

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ha dichiarato ai giornali che tutte le vie legali saranno tentate per ottenere che le Compagnie americane del petrolio ricuperino le proprietà loro sequestrate. In caso di insuccesso l'affare sarà deferito al Dipartimento di Stato di Washington.

Da Tampico si apprende che i lavoratori di quei pozzi hanno sequestrato ed imprigionato il sopraintendente americano della Standard Oil, Edward Borrego, e due altri impiegati.

Le organizzazioni operaie hanno organizzato un grande corteo al quale parteciperanno circa centomila persone per manifestare al governo la loro approvazione e il loro omaggio per l'espropriazione delle industrie petrolifere straniere. La manifestazione avrà luogo venerdì. Intanto sono stati affissi dei manifesti in tutti i punti della città.

L'estradizione dalla Cecoslovacchia

di Zernatto e Stockinger

VIENNA, 22

Il Governo cecoslovacco ha concesso l'estradizione dell'ex-ministro e segretario generale del Fronte patriottico, Zernatto, e dell'ex ministro e presidente delle ferrovie federali austriache, Stockinger, fuggiti da Vienna a Presburgo il giorno delel dimissioni di Schuschnigg. A quanto si afferma Zernatto, partendo, avrebbe portato seco i fondi raccolti per il plebiscito che Schuschnigg voleva far tenere il 13 di marzo.

Zernatto e Stockinger sarebbero già stati tradotti a Vienna sotto scorta.

Stato d'assedio a Kaunas

per misura precauzionale

KAUNAS, 22

Il comandante militare della capitale ha emanato norme che equivalgono all'instaurazione dello stato d'assedio vero e proprio. Per ora è stato messo in vigore il coprifuoco a partire dalle ore 21 ed è stato annunziato che i trasgressori saranno puniti con multe e reclusione. Tutti i contravventori alle norme anzidette saranno giudicati dal tribunale militare.

Le nuove misure sono state giustificate con la «serietà della situazione che impone la massima calma». La stampa ufficiosa respinge con notevole vivacità di linguaggio tutte le notizie pubblicate all'estero sulla situazione interna lituana e sopratutto quelle che la mettono in rapporto con la crisi ministeriale.

Il nuovo Ministro d'Olanda

presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 22

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza solenne il dr. Jean Bastian Hudrecht, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso la Real Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario dei Paesi Bassi, nonchè quelle di richiamo del suo predecessore (Stefani).

Il primo volo sperimentale

pel collegamento regolare fra l'Italia e l'America Latina

BAHIA, 22

Un primo volo sperimentale per il collegamento aereo regolare fra l'Italia e l'America Latina si sta effettuando dalla società "Ala Littoria" con idrovolante Cant Z 506 « I. Alas », avente a bordo il pilota comandante Carlo Tonini, il presidente della società stessa, on. Umberto Klinger, anche egli in funzione di pilota, il marconista Guido Fertonani e il motorista Aldo Grillo.

L'apparecchio, partito da Elmas alle ore 4.58 del 20 corrente, è giunto a Bathurst nella Gambia Britannica il giorno stesso alle ore 20.23 (ora italiana) impiegando ore 15.25 a percorrere la distanza di chilometri 4200. Dopo un giorno di sosta, ripartito da Bathurst alle 7.58 (ora italiana) del giorno 22, ha effettuato la traversata oceanica coprendo un percorso di circa 4000 chilometri in ore 12.42 giungendo a Bahia alle ore 20.40. Proseguirà quanto prima per Buenos Aires mèta ultima del suo viaggio.

Il volo, che non ha alcuno scopo di primato, ma solo quello di uno studio tecnico circa l'itinerario ed il materiale si è svolto con la massima regolarità malgrado le condizioni metereologiche sfavorevoli incontrate nella prima tappa. La traversata atlantica è stata effettuata alla media oraria di oltre 380 chilometri. (Stefani).

Ferroviere vittima della nebbia

UDINE, 22

Vittima della nebbia è rimasto il cantoniere Edoardo Barosso di Antonio di anni 42 addetto alla sorveglianza della linea Trieste-Venezia Stamane verso le due egli era uscito per la consueta ispezione quando a causa del forte nebbione che incombeva lungo la linea veniva investito da un treno passeggeri proveniente da Trieste. Nessuno si accorse della disgrazia. Qualche ora dopo la moglie allarmata per la scomparsa del marito si recava a cercarlo e lo rinveniva morente sulla scarpata. Il disgraziato cantoniere cessava di vivere dopo un paio di ore in seguito alle ferite riportate.

Bollettino giudiziario

ROMA, 22

Burderi, primo cancelliere Pretura Cortina d'Ampezzo, trasferito Pretura Venosa; Garibaldi, primo cancelliere Pretura Padova, trasferito Pretura Mileto.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 83 - Cent. 30

GIOVEDI' 24 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Interurbano 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 146 - Telef. 23-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca sera, Quotidiane L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il XIX Annuale dei Fasci celebrato con ardente entusiasmo in tutta Italia

Il Duce partecipa alle grandiose manifestazioni dell'Urbe e parla in Piazza Venezia all'immensa folla acclamante

"Siamo sempre gli stessi, pronti alla pace, ma, se necessario, combatteremo. Se combatteremo, vinceremo,,

La parola del Capo

ROMA, 23

Ecco le parole che il Duce ha pronunciate stamane dal balcone di Palazzo Venezia:

«OGGI E' UN GIORNO DI FESTA E DI GLORIA PER LE CAMICIE NERE E PER IL POPOLO ITALIANO.

«19 ANNI OR SONO SORSERO I FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO. NEL NOME C'ERA IL PROGRAMMA. IL POPOLO ITALIANO SA — E IL MONDO DEVE SAPERE — CHE NOI SIAMO SEMPRE GLI STESSI (L'enorme folla grida con un solo grido: «SI!»), PRONTI ALLA PACE, MA, SE NECESSARIO, COMBATTEREMO (Tutto il popolo risponde ancora con una sola voce: «SI!» «SI!»); SE COMBATTEREMO, VINCEREMO (La moltitudine urla ancora il suo entusiastico: «SI!» «SI!») PER LA GRANDEZZA PRESENTE E FUTURA DEL POPOLO ITALIANO».

I Duchi di Pistoia e di Bergamo al Fondatore dell'Impero

ROMA, 23

In occasione del 19.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, sono pervenuti al Duce i seguenti telegrammi:

«Nel 19.o annuale della fondazione dei Fasci mi è particolarmente gradito rivolgere all'E. V. il mio pensiero fervidamente augurale. Questa data è particolarmente cara al mio cuore di comandante della "Ventitre Marzo" che allora in Africa ed oggi in terra di Spagna, continuamente prova la sua superba fede legionaria ed il suo indomito spirito guerriero. Affezionatissimo, devotissimo Filiberto di Savoia-Genova».

«Nella ricorrenza del 19.o annuale della fondazione dei gloriosi Fasci di combattimento, mentre l'Italia fascista riconsacra compatta tutto il suo amore e tutta la sua fede per il magnifico Duce fondatore dell'Impero, invio a V. E. i miei deferenti fervidi auguri e cordiali saluti. Affezionatissimo Adalberto di Savoia Genova».

«I mutilati d'Italia, nell'annuale della fondazione dei Fasci, salutano ad una voce il Fondatore dell'Impero. — Delcroix».

«Milano, celebrando il 19.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, che più si allontana nel tempo e più rifulge nella gloria della nuova Italia imperiale, innalza un pensiero devoto e riconoscente al suo Duce rinnovandogli il giuramento di marciare sempre ai suoi ordini verso tutte le mete. — Guido Pesenti, Podestà; Marinotti e Laura vice Podestà».

LE GLORIOSE INSEGNE DEL PARTITO al balcone di Palazzo Venezia

Superbe sfilate a passo romano di parata - La rappresentanza del Fascismo ferrarese ricevuta da Mussolini - L'omaggio del Capo ai Sacrari dei Caduti nel Palazzo Littorio e nella sede del Comando generale della Milizia - La visita alla Scuola militare

ROMA, 23

Il XIX annuale della Fondazione dei Fasci italiani di combattimento ha avuto oggi nell'Urbe la sua degna e solenne celebrazione. Diciannovesimo annuale che il popolo fascista di Roma ha esaltato con una imponente manifestazione di fede e di devozione al Duce, accompagnando prima le insegne gloriose del Partito da Palazzo Littorio a Palazzo Venezia, e accalcandosi poi foltissima nella Piazza, di mano in mano sfociando da via Cesare Battisti, Corso Umberto, via del Plebiscito, via dell'Impero e via del Mare.

Il saluto alle insegne del Partito

Il primo rito dell'ardente celebrazione ha luogo al momento dell'uscita delle insegne del P. N. F. dal Palazzo del Littorio. Lungo il Corso Vittorio Emanuele, tra due ali di folla numerosissima, erano schierate le formazioni delle Milizia, delle Camicie Nere della vigilia, delle Camicie Nere della colonna ferrarese che al Castello Estense, il venti dicembre del 1920, consacrò col sacrificio di tre purissimi Caduti, Franco Gozzi, Natalino Magnani ed Angelo Pagnoni, la sua saldissima fede; le formazioni della G.I.L., nonchè una numerosa rappresentanza di arditi di guerra con alla testa il presidente della Federazione nazionale e una di reduci d'Africa che con i vessilli della Federazione dell'Urbe e dei gruppi rionali del Fascio romano, preceduti dalla musica della Milizia, scorteranno le insegne del Partito in Piazza Venezia, con alla testa i componenti il Direttorio federale dell'Urbe e quello del Fascio romano.

Alle dieci e quarantacinque, salutate dagli squilli di attenti, le insegne del P. N. F. vengono recate in Corso Vittorio Emanuele. I vessilli di Roma, i vessilli gloriosi della Federazione fascista di Ferrara e del primo Fascio di combattimento di Ferrara si inchinano; le formazioni salutano col braccio levato romanamente, mentre tra acclamazioni altissime, la musica della Milizia esegue le prime note della Marcia Reale e di Giovinezza.

Si forma subito dopo la colonna che muove al suono degli inni della Patria, al seguito delle insegne verso Piazza Venezia. La folla, che saluta romanamente al passaggio, si accoda alla formazione che marcia rapida e serrata per giungere contemporaneamente in Piazza Venezia, per gridare tutta la propria devozione, tutto il proprio entusiasmo al Duce.

Piazza Venezia in quell'ora è già stata mèta di una moltitudine densissima che vi ha affluito da tutti i rioni dell'Urbe. Sono i gruppi rionali che giungono inquadrati e si dispongono col fronte rivolto a Palazzo Venezia; è la folla di popolo che sfocia come una fiumana, dilagando sul ripiano centrale della Piazza, dietro le formazioni impeccabili degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica, che con la loro musica formano la prima linea dello schieramento. L'arrivo della colonna è salutato da altissime acclamazioni e diecine di migliaia di braccia si levano nel saluto reverente alle insegne del Partito.

La colonna sfila sfociando da via del Plebiscito e percorre il lato sinistro della Piazza, costeggia poi l'edificio che fa fronte a Palazzo Venezia, piega quindi a destra e rende omaggio, passando dinanzi all'Altare della Patria, alla tomba del Milite Ignoto. I vessilli si inchinano, le formazioni rendono il saluto.

La manifestazione in Piazza Venezia

La colonna si porta ora davanti a Palazzo Venezia. Ad un comando del Federale, echeggiano gli squilli di tromba; gli alfieri che recano le insegne del P. N. F. si staccano dallo schieramento e entrano a Palazzo Venezia, mentre le musiche intonano Giovinezza, che la folla canta a gran voce. Si schiude pochi istanti dopo il balcone e accanto al grande tricolore che vi è esposto, appaiono il gagliardetto del Partito e il vessillo dell'impresa di Gondar. Echeggiano di nuovo le note di Giovinezza e la folla prorompe in acclamazioni invocando il Duce.

E poichè le vetrate rimangono aperte, la folla pensa che il Duce sia per apparire e allora la manifestazione si leva altissima e le invocazioni si susseguono incessantemente, ripetute e reiterate dal coro possente e molteplice della moltitudine.

Frattanto le schiere degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica lasciano il loro posto e vanno ad ammassarsi fuori della Piazza. Come una fiumana la folla avanza e si serra dinanzi a Palazzo Venezia acclamando. Sono ora in prima fila le Camicie Nere ferraresi, in onore delle quali il Duce ha voluto che gli allievi dell'Accademia sfilassero a passo romano di parata.

Al rullo possente dei tamburi, il Duce appare al portone di Palazzo Venezia per assistere anche egli allo sfilamento degli accademisti. Gli è a lato il Ministro Segretario del Partito.

La sfilata degli accademisti

I ferraresi, che per i primi lo vedono, scattano in una entusiastica manifestazione esprimendo con l'invocazione appassionata la loro immensa fierezza, il loro entusiastico orgoglio per l'onore altissimo che il Duce ha voluto far loro. Si riaccende impetuosa la dimostrazione delle formazioni e della moltitudine, e tale è la intensità di essa, che le musiche intonanti Giovinezza ne restano quasi sommerse.

Il Duce saluta romanamente, sorride cordialmente ai ferraresi, sosta per qualche istante immobile; indi ordina che si inizi lo sfilamento.

Al rullo dei tamburi che danno la cadenza al passo, le impeccabili schiere dei giovani allievi avanzano in un allineamento superbo, con un'agile sincronia di movimenti, scandendo il passo romano di parata e suscitando una impressione di forza, di disciplina, di potenza ordinata e cosciente che strappa alla folla un applauso calorosissimo e rinnovate vibranti acclamazioni.

Conclude lo sfilamento una nuova dimostrazione al Duce, il quale, dopo aver risposto col braccio levato romanamente all'entusiasmo vivissimo della moltitudine, rientra a Palazzo Venezia, seguito dal Ministro Segretario del Partito.

Non per questo la dimostrazione cessa. Gli occhi della folla si volgono ora tutti al balcone, mentre le invocazioni al Duce salgono sempre più alte e più veementi. Il Duce appare accolto da una nuova ondata di entusiasmo, che si propaga intensissima da un punto all'altro della vasta Piazza, continuamente rinnovandosi.

Parla il Duce

Il Duce si sporge dal balcone, percorre con lo sguardo tutta la folla, saluta ancora una volta, poi fa cenno di accingersi a parlare e, come per incanto, torna il silenzio sulla vasta piazza.

Con voce alta e ferma il Duce pronuncia allora brevi incisive, forti parole che formazioni e popolo accolgono con appassionante entusiastiche acclamazioni.

Alla fine del discorso è una ovazione immensa che si ripete e più volte echeggiando altissima e sommergendo i clamori delle musiche, una invocazione continua che si trasforma in un grido soto, in cui c'è dedizione, fierezza, commozione, fervidissimo proposito; DUCE! DUCE! DUCE!

Il Capo sosta al balcone e saluta cordialmente ancora i ferraresi che in prima fila danno ampio sfogo alla loro gioia vivissima; risponde alla folla col braccio levato, indi rientra.

Il Fascismo ferrarese al Capo

Ma la manifestazione non cessa e il Duce è costretto a riapparire ancora al balcone ripetute volte per rispondere alla moltitudine che non si stanca di gridargli la sua appassionata dedizione. Rientrato definitivamente il Duce, la vasta piazza sfolla lentamente al canto degli inni della Rivoluzione. La colonna dei ferraresi, agli ordini del Federale, entra invece a Palazzo Venezia per essere ricevuta dal Duce.

Vibranti di commosso entusiasmo, le Camicie Nere ferraresi vengono introdotte al cospetto del Duce, che le attende in piedi nella sala del Mappamondo, dal Ministro Segretario del Partito. Nell'austero salone dal grande camino cinquecentesco, dalle cui finestre filtra, appena attenuata, la calda luce del sole della primavera romana, i valorosi della vigilia si accostano come ad un sacrario e si dispongono ad angolo retto presso il Capo.

Il Federale di Ferrara, Lino Balbo, ordina con voce tonante il saluto al Duce, cui risponde il possente A Noi! delle vecchie Camicie Nere ferraresi. Il Federale legge poi al Duce un indirizzo a nome della vecchia guardia del Fascismo ferrarese che il venti dicembre del 1920, falciata dal piombo nemico, offrì alla causa della redenzione rivoluzionaria le fiorenti giovinezze di Gozzi, Magnani e Pagnoni. Il combattente, lo studente e l'operaio, e il manipolo dei feriti, aristocrazia dell'ardimento e della fede, sono profondamente grati al Capo per l'onore e il privilegio che egli ha loro concessi.

Il Federale fa quindi il quadro delle forze fasciste della provincia: fascisti 28.886; fascisti universitari 743; donne fasciste 9.127; massaie rurali 16.135; dopolavoro 25.650; Unuci ed Associazioni d'Arma 4.474; Associazioni fasciste 5.823; Gil 74.885, rilevando come in queste legioni di militi ardenti dell'idea operino fecondamente ed instancabilmente 2.479 gerarchi ed ufficiali, così che il Partito è realmente il centro motore, coordinatore e propulsore della vita provinciale.

L'indirizzo sottolinea la fede ardente e l'ansia inesauribile di servire la Rivoluzione ed il suo Capo e come sia per i ferraresi ambito e conteso privilegio il combattere; ciò testimoniano: 5 medaglie d'oro, sette d'argento, settantacinque caduti per la conquista dell'Impero, dodici Caduti per il trionfo dell'idea fascista in Spagna.

Dopo avere tratteggiato la efficienza delle varie organizzazioni dipendenti dalla Federazione dei Fasci di Ferrara e l'intensa opera da essi svolta nei vari campi di attività, l'indirizzo rileva come il Duce abbia accolto l'antica aspirazione della città per il suo risanamento urbano, come col ventuno Aprile il piccone demolitore inizierà la sua opera nel quartiere di S. Romano e come nell'annoXVI, in città e in provincia, sorgeranno case popolari per un valore complessivo di cinque milioni.

Il Federale ha concluso rievocando il cinque aprile 1921 quando alla palazzina di Marfisa, Ferrara fascista, risorta agli squilli animatori della Rivoluzione, piegava e stendeva al passaggio del Duce le conquistate bandiere delle infrante leghe sovversive, e offrendo al Duce le pergamene che recano i nomi dei Caduti per la Rivoluzione, dei Caduti per la conquista dell'Impero e in Spagna, e le firme degli squadristi ferraresi. L'indirizzo del Federale di Ferrara si chiude col saluto al Duce.

L'elogio di Mussolini

Accolto da entusiastiche acclamazioni, il Duce ha risposto con parole di cameratismo e viva simpatia, elogiando molto le salde Camicie Nere ferraresi, che hanno dato squadristi per la Rivoluzione, militi per l'Impero e legionari per la Spagna.

Il Duce ha infine invitato le Camicie Nere di Ferrara ad una colazione delegando il Segretario del Partito a rappresentarlo. Una nuova vibrante dimostrazione degli squadristi accoglie le brevi parole del Duce, che sono scese al cuore di tutti come il più alto, il più ambito riconoscimento, la più desiderata ricompensa. Ed inneggiando al Duce, gli squadristi gli si serrano intorno presso il suo tavolo di lavoro.

Poi, nell'austero salone, risuona il canto di Giovinezza, che erompe impetuoso dai robusti petti delle Camicie Nere ferraresi. Tra rinnovate acclamazioni, gli squadristi di Ferrara lasciano la sala del Mappamondo e Palazzo Venezia, recandosi a consumare la colazione che il Duce offre in loro onore. Poco dopo anche il Duce lascia Palazzo Venezia in automobile per recarsi alla sede del Partito.

Il Duce a Palazzo Littorio

Intanto davanti a Palazzo Littorio si erano allineati alcuni reparti di accademisti della Farnesina e di organizzati della G. I. L., mentre una moltitudine si era andata assiepando dietro alle formazioni del Partito che, in attesa del Duce, a stento tenevano sgombra dalla folla una stretta corsia del Corso Vittorio Emanuele.

Nell'atrio di Palazzo Littorio si erano allineate due file di arditi, e nel cortile erano schierati, in compatto quadrato, un gruppo di arditi e tutti i gagliardetti dei gruppi rionali fascisti dell'Urbe. Un'entusiastica manifestazione di popolo annuncia l'arrivo del Duce, il quale giunge accompagnato dal Ministro Segretario del Partito S. E. Starace. Sulla soglia del palazzo attendono il Duce i vice-segretari del Partito con i membri del Direttorio nazionale, il Direttorio nazionale arditi e i Direttori della Federazione dell'Urbe e del Fascio romano di combattimento. I reparti armati presentano le armi, mentre l'acclamazione della folla si fa sempre più vibrante ed entusiastica.

Dopo aver passato in rassegna le schiere degli accademisti e della G.I.L., il Duce entra nel Palazzo del Littorio è salutato alla voce dagli arditi allineati nell'atrio, dai reparti e dai funzionari schierati e allineati, traversa il cortile e incede sino al Sacrario dei Caduti, ove entra da solo preceduto da due militi che depongono una grande corona di alloro con il nastro recante i colori di Roma e la scritta: Il Duce. Il Duce entra nel sacrario, scoprendosi il capo e levando il braccio nel saluto romano, sosta in raccoglimento alcuni minuti.

Tra gli arditi di guerra

La folla assiepata nel Corso Vittorio Emanuele continua ad invocare il Duce e quando egli, uscito dal Sacrario, appare al portone del Palazzo Littorio, la acclamazione diventa fervidissima. Il Duce si sofferma e chiama vicino a sè gli arditi, i quali, guidati dal loro presidente onor. Parisi, si stringono intorno a lui, gridandogli ognuno la propria devozione. Il Duce si trattiene con loro cameratescamente e parla con cordialità ad alcuni tra essi che egli riconosce.

La folla che si stipa sui marciapiedi ed alle finestre dei palazzi prospicienti, gli tributa calorose manifestazioni di entusiasmo. Quindi, sempre circondato dagli arditi avendo vicino il Ministro Segretario del Partito, il Duce assiste alla sfilata degli allievi dell'Accademia che, fatta una conversione, passano dinanzi a lui cadenzando il marziale passo romano di parata. La folla applaude gli accademisti che offrono una superba visione di forza guerriera.

Alla Scuola militare

Terminata la rassegna il Duce, ricevuto l'omaggio del Ministro Starace e di tutte le autorità, salutato con gli onori regolamentari dai reparti armati e acclamato imponentemente dal popolo, si allontana recandosi direttamente a visitare la scuola militare, ricevuto dal Sottosegretario alla Guerra, dalle autorità militari e cittadine.

Nel cortile centrale, dove sono schierati gli allievi che rendono gli onori, il Duce assiste all'esecuzione corale di alcuni inni. Egli compie poi una dettagliata visita chiedendo al comandante minuziose informazioni sulla vita degli allievi.

Nell'ampio cortile della palestra assiste allo sfilamento del battaglione al passo di parata e al termine della breve rassegna, rivolge un vivo elogio agli allievi ed agli insegnanti. Il Duce conclude le sue parole ordinando il saluto al Re.

Egli lascia poi la scuola, mentre una folla di cittadini, raggruppatasi intanto all'uscita del palazzo, lo applaude con grande fervore.

Al Comando della Milizia

Alle ore sedici il Duce si è recato alla sede del Comando generale della Milizia ove ha reso omaggio al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Sul cortile prospiciente il palazzo del Comando erano schierati il reparto dei moschettieri ed un battaglione di CC. NN. con labaro e musica. Questo severo schieramento in armi era fiancheggiato da un gruppo numerosissimo di ufficiali della Milizia. Via Slataper, tutta adorna di bandiere, era allietata da folta folla che si assiepava sul bordo della strada per tutta la sua lunghezza e da altrettanta folla affacciata alle finestre ed ai balconi.

Poco dopo le sedici è giunto il Duce, accompagnato dal Ministro Segretario del Partito on. Starace. E subito scoppia l'applauso lungo e affettuoso del popolo verso il suo Capo. Il Duce scende sveltamente dall'automobile, seguito dal Ministro Segretario del Partito e risponde sorridente all'applauso della folla salutando romanamente, mentre squilla l'attenti regolamentare ed i moschettieri e il battaglione rendono gli onori.

Il Duce, ricevuto dal capo di S. M. della Milizia e da tutti gli ufficiali del Comando generale e del presidio, passa in rivista il reparto moschettieri e le Camicie Nere e poi, seguito sempre dal Ministro Segretario del Partito, dal generale Russo e dagli ufficiali, entra nel palazzo e passa nel Sacrario dei Caduti, ove, nella mistica aula del tempio votivo irrigidito sull'attenti, sosta in devoto raccoglimento, deponendo poi una grande corona di alloro sull'ara votiva.

I reparti della Milizia

sfilano davanti al Fondatore dell'Impero

Reso così l'omaggio agli spiriti eroici immolatisi al trionfo e al servizio della causa, il Duce ritorna sul piazzale prospiciente il palazzo e sale su una pedana per assistere alla sfilata dei moschettieri e dei militi. La folla intanto, che aveva seguito sempre ogni movimento del Capo con applausi e grida di evviva, allorchè lo vede riapparire sulla pedana, fiancheggiato da sei moschettieri, gli grida incontenibile il suo saluto commosso e vibrante.

Il Duce leva la mano ripetutamente e guarda compiaciuto la folla che non si stanca di acclamarlo. Ma i clamori tacciono, quando, ad un segno del Duce, ha inizio lo sfilamento che avviene a passo romano di parata. Avanza per primo il reparto dei moschettieri, seguito poi dalle CC. NN. Al solo ritmo dei tamburi, risuona, fortemente cadenzato, il passo dei reparti che poi proseguono, rientrando nel recinto del palazzo del Comando generale, fra gli schietti applausi della folla.

Concluso lo sfilamento, il Duce scende dalla pedana e ascolta la esecuzione corale e strumentale dei canti legionari. La folla applaude con grande calore. Allorchè le suggestive canzoni dei militi hanno fine, il Duce si dispone a lasciare il Comando generale della Milizia. Il Capo ripassa dinanzi allo schieramento dei moschettieri e delle Camicie Nere, mentre risuonano gli squilli e si alzano le note di Giovinezza. La folla applaude ancora e grida i suoi evviva ardenti e calorosi. Il Duce, congedatosi dal generale Russo e dagli ufficiali del Comando generale, risponde al saluto del popolo e sale con S. E. Starace in automobile che subito si allontana fra l'irrefrenabile esultanza popolare.

Alle ore diciotto la campana della torre Capitolina, e insieme le campane dei grandi templi e le sirene della città, immersa nella luce del tramonto imminente, hanno accompagnato, con il vasto rintocco e con il sibilo acutissimo, il rito che conclude la grande giornata di celebrazione.

Il rito conclusivo della celebrazione

L'insegna del Partito e il gagliardetto di Gondar, ammainati, hanno lasciato il balcone di Palazzo Venezia e, ricondotti sulla Piazza, hanno fatto ritorno alla sede del Partito.

Gli allievi dell'Accademia fascista, che la mattina, inquadrati nella Piazza Venezia, hanno reso gli onori alle insegne e hanno poi, durante il giorno, montata la guardia al palazzo, si sono schierati nella loro bella e salda formazione, con alla testa la musica. Contemporaneamente convenivano le rappresentanze dei volontari e degli arditi di guerra; e loro intorno a gruppi dapprima, poi in frotte sempre più folte, richiamate dal rapido predisporsi del rito, e sino a divenire folla, il popolo.

Le insegne abbandonano il balcone. Gli accademisti scattano sull'attenti, la musica intona gli inni della Rivoluzione, e dal popolo viene un primo vasto applauso: le musiche e l'applauso altra gente richiamano.

Ora le insegne stanno per lasciare la piazza. Il Duce discende sino alla soglia del palazzo e vi si indugia avendo attorno il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace e i membri del Direttorio nazionale. Con la sua presenza egli segna, indimenticabilmente, il concludersi della celebrazione.

Innanzi a lui sfilano l'insegna e il gagliardetto; e dietro di essi, gli accademisti battono l'impeccabile passo romano che la grande folla — che ha accolto l'apparire del Duce con l'alto clamore della devozione consueta — segue, esprimendo il compiacimento e l'ammirazione con applausi compatti e persistenti. La colonna piega per via del Plebiscito e si allontana.

Il Duce risale in palazzo. Ma la folla non abbandona la piazza. Si è fatta ancora più densa. Si fa sempre più innumerevole; e applaude e chiama, fissando gli occhi al balcone che dovrà aprirsi. E, quando, finalmente, le vetrate si spalancano e Mussolini appare, la manifestazione dilaga imponente per tutta la vastità del luogo e sul clamore interminabile passa, a ondate incalzanti, il suono delle campane. Quattro, cinque volte il Duce deve riaffacciarsi e risalutare, con il volto soddisfatto schiarito da un sorriso maschio, il popolo fascista.

L'insegna del Fascio primogenito nel Sacrario dei Caduti fascisti

MILANO, 23

Il 19.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento ha assunto a Milano particolare significato. I fascisti della vigilia eroica ed una rappresentanza di giovani delle nuove leve si sono riuniti in Piazza S. Sepolcro dinanzi a quella che fu la sede della prima storica adunata che doveva dare l'inizio all'opera di ricostruzione. Da questa piazza, rievocante le prime storiche adunate, si è mossa l'insegna gloriosa del Fascio primogenito, affiancata da quella dei sansepolcristi che accompagnavano, guidati dal seniore Brambillaschi, i simboli della prima passione, cui seguivano i gagliardetti degli arditi e quello dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, portati da fascisti della prima ora e di tutte le battaglie.

Il corteo, preceduto dalla fanfara e da reparti di formazioni della GIL, si è recato al canto degli inni della lotta e delle vittorie, tra gli applau-

si del popolo che faceva ala in piazza Belgioioso dove, davanti alla Casa del Fascio, tutta parata a tricolori, era un battaglione di formazione della GIL, per rendere gli onori al glorioso vessillo del Fascio milanese. Schieratesi le varie formazioni in quadrato, il seniore Brambillaschi le ha presentate al Federale che le ha passate in rassegna al suono di «Giovinezza», intonata dalla fanfara. Dopo di che, i vessilli sono stati deposti nel sacrario davanti alla lapide dei Caduti fascisti dove ha avuto subito inizio la guardia d'onore. Il turno è stato aperto dai sansepolcristi, avv. Pesenti, cav. di gr. cr. Sandro Giuliani, avv. Sileno Fabbri, dott. Arveno Terno. Hanno seguito i rappresentanti dei mutilati e feriti per la Rivoluzione, gli Arditi ed i Giovani fascisti ed Avanguardisti.

Continuo, per tutta la giornata, è stato il pellegrinaggio di devoto omaggio al sacrario dove furono deposti fiori e le corone del Federale, della Federazione, del Fascio primogenito, degli squadristi, del Comune, della Società di mutuo soccorso Ignoto Milite. Ha pure deposto un mazzo di fiori la sansepolcrista professoressa Piolti de Bianchi.

Messaggio di ringraziamento di reduci tedeschi al Duce

ROMA, 23

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

« Oltrepassando i comuni confini delle nostre due Nazioni amiche, è per noi combattenti tedeschi un sentito dovere di ringraziare Lei, Capo del Governo dell'Impero italiano, per la cordiale amicizia e la splendida accoglienza che ci è stata usata.

" I giorni trascorsi in Italia resteranno per noi indimenticabili. Lei, Duce d'Italia, e Adolfo Hitler, nostro Fuehrer, parlano al cospetto del mondo la parola del fronte; la figura dell'eroismo che porta i popoli alla grandezza e iscrive i loro atti nella storia. Noi salutiamo il creatore dell'Impero, il fabbro di Roma.

" Evviva il Duce !

" Duca di Coburgo, presidente dell'Associazione delle unioni dei combattenti tedeschi ».

Per il trionfo della civiltà nel nome di Mussolini

Il Direttorio del Partito addita alle Camicie Nere e al popolo il valore dei legionari di Spagna

ROMA, 23

Nella sua ultima riunione il Direttorio nazionale del P. N. F., ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Direttorio nazionale del P. N. F., con profonda fierezza, addita alle Camicie Nere ed al Popolo italiano, il valore dei legionari, ancora una volta fattore essenziale di vittoria in terra di Spagna.

« La partecipazione della Divisione « 23 marzo » alla battaglia ingaggiata, è di alto auspicio e illumina di nuova gloria la storica data.

« Oggi, come ieri, l'impeto delle squadre d'azione si trasfonde nei legionari, che travolgono i miliziani di tutte le internazionali, provocando la tradizionale fuga dei capi, usi ad anteporre alla vantata fede rivoluzionaria, il basso istinto della propria panciafichista conservazione.

« Gli Italiani, che entro e fuori le frontiere vivono ed operano stretti intorno al Duce, artefice infallibile della potenza della Patria, sanno che, all'irreparabile sgretolamento dell'edificio societario, fonte di discordie, in aperta antitesi con i fini conclamati, seguirà, sulle rive occidentali del Mediterraneo, il tracollo della barbarie bolscevica e il trionfo della nuova civiltà nel nome di Mussolini ».

L'annuale dei Fasci celebrato in tutta Italia

ROMA, 23

Il 19.o annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato in tutta Italia con fervido entusiasmo patriottico e schietta fede fascista. Ovunque, nelle città come nei villaggi, si sono tenute adunate presiedute dai gerarchi nelle quali è stato rievocato con vibrante entusiasmo quello che fu per la storia d'Italia il 23 marzo di 19 anni or sono, quando il Duce fondava i Fasci di combattimento, iniziando la trionfale marcia dell'idea che portò fulgidamente alla vittoria.

Alle adunate, riuscite imponentissime, hanno partecipato enormi masse di popolo che, dopo aver ascoltato le parole dei gerarchi, si sono recate a rendere omaggio alle are che ricordano i Caduti per la grande guerra, per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà.

La radiocronaca della cerimonia svoltasi a Roma e il discorso del Duce, sono stati ascoltati in tutta Italia da grandi moltitudini tra fervide acclamazioni al Fascismo e al Fondatore dell'Impero.

La storica data è stata rievocata inoltre in affollatissime riunioni nei gruppi rionali nelle sedi dopolavoristiche e delle associazioni combattentistiche. Presenti le gerarchie del Regime è stata effettuata in tutta Italia la consegna dei brevetti e delle medaglie della Marcia su Roma ai fascisti che ne hanno avuto la concessione e dei diplomi di soci perpetui e temporanei della G.I.L.

Hanno avuto inizio inoltre i corsi di preparazione politica per i giovani e gli agonali dello sport e sono stati consegnati i brevetti sportivi per l'anno sedicesimo.

A Roma infine hanno avuto inizio i littoriali del lavoro. Le bande cittadine hanno suonato nelle pubbliche piazze gli inni della Patria e della Rivoluzione. Le campane delle civiche torri hanno sonato a distesa ed a sera tutti edifici pubblici e moltissimi privati sono apparsi illuminati.

I Littoriali della Cultura e dell'Arte

PALERMO, 23

La città mediterranea prescelta come sede della quinta edizione dei Littoriali della Cultura e dell'Arte, si prepara con impazienza e fervore di iniziative ad accogliere i goliardi degli Atenei d'Italia e a dimostrare loro tutta la simpatia di cui sono circondati ovunque gli universitari fascisti, antesignani delle conquiste ideali della dottrina fascista non meno che soldati e legionari dell'Impero.

Il Guf di Palermo si propone, infatti, di approfittare della presenza di tanti camerati nella propria città per fare conoscere loro alcuni degli aspetti più caratteristici della terra sicula, che il recente viaggio del Duce ha posto all'ordine del giorno della Nazione.

Mediante accordi con la « Primavera Siciliana », organizzazione turistica locale, e con gli Enti provinciali del Turismo, è stato concertato tutto un programma di festeggiamenti e di iniziative, che varrà a mettere in luce il ricco patrimonio delle attrattive locali.

Saranno in primo luogo istituiti tre treni turistici, a classe unica, che partiranno contemporaneamente da Palermo: probabilmente la sera di domenica 10 aprile, e con i quali i partecipanti ai Littoriali ed, eventualmente, le famiglie, potranno raggiungere Agrigento, Segesta e Taormina.

Altre feste saranno organizzate a Palermo, come il vecchio «Concorso dei fiori» consistente in un'antica e tradizionale sfilata di carri infiorati, che da anni non si effettua, ma che verrà ripresa per l'occasione, e che si svolgerà quindi nel fervido ed allegro ambiente goliardico che ne sarà protagonista.

Si prepara anche un trattenimento di particolare importanza, tra i numerosi che si svolgeranno, alla Villa Giulia, il quale darà modo ai giovani di conoscere una delle più vecchie e belle ville palermitane, insieme con il contiguo Orto botanico, che verrà ad essi aperto, e che il massimo interesse suscita nei visitatori per le coltivazioni sperimentali a carattere tropicale che vi si possono ammirare. Tra tanto verde e tante delicate espressioni d'arte, gli intervenuti trascorreranno un magnifico pomeriggio; come pure incantevoli passeggiate essi potranno compiere al lido di Mondello, il cui stabilimento inizia quest'anno con qualche anticipo la sua normale attività, appunto per dar modo ai giovani di portare via un gradito ricordo di una delle più celebrate spiaggie italiane.

Il teatro Politeama aprirà i battenti ed accoglierà gli universitari che vorranno assistere alle recite che vi darà la compagnia degli «Allegri dottori» del Guf di Pisa, la quale profonderà il suo buon umore ed il suo spirito parodistico per far trascorrere qualche ora in allegria ai camerati. Una serata marinara sarà organizzata da un circolo di canottieri palermitano, un torneo nazionale di tennis, cui potranno assistere i partecipanti ai Littoriali, che si svolgerà in quel torno di tempo, insieme con altre manifestazioni, le quali tutte faranno corona all'avvenimento centrale, rappresentato dallo svolgimento dei Littoriali.

Tutta la città, sarà addobbata con festoni, vessilli, iscrizioni luminose ecc., che creeranno per tutta una settimana quell'aria gioconda di festevolezza che varrà a darle un tono spigliato e goliardico.

Grave sciagura in un pozzo
Due morti e due feriti

TIRANO, 23

Sulle alture di Bormio e precisamente a S. Giacomo di Fraele, da qualche mese l'Azienda Elettrica del Comune di Milano faceva iniziare all'impresa ing. Franco Morandini di Voghera dei lavori di trivellazione per gli studi di una futura costruzione di un grande bacino per una nuova centrale elettrica. L'altra notte mentre una squadra di quattro operai si trovavano nell'interno di uno di questi pozzi, della profondità di circa 30 metri, intenti alle opere di puntellamento, per cause non ancora accertate, l'impalcatura esterna del pozzo cedeva, e tutta la parte superiore franava, trascinando, nella caduta, tutto il materiale di sterro e i quattro operai.

Prontamente accorsa una squadra di soccorso si metteva immediatamente all'opera, riuscendo ad estrarre due operai feriti che venivano immediatamente trasportati all'ospedale di Grosio, gli altri due operai, trascinati dal materiale franato, in fondo al pozzo, vi rimanevano completamente sepolti, e per questi, purtroppo, si doveva constatare che ogni opera di salvamento era vana. Da due giorni gli scavi continuano alacremente. I feriti, giudicati guaribili in venti giorni salvo complicazioni, sono: Lanfranchi Valente e Pradonini Gregorio, ambedue di anni 38 e domiciliati in Vadidentro (Sondrio). I morti sono: Martinelli Teodoro di anni 30 da Samogo (Sondrio) e Carbona Amedeo pure di anni 30, da Forgaria (Udine).

Dalla Spagna di Franco

Colpi di ariete sulla via del mare

(Dal nostro corrispondente particolare coi Legionari)

OLIETE, 15 marzo XVI

A Dio piacendo, siamo ormai virtualmente riuniti alla colonna Legionaria del Centro. Non è ancora la linea ardentemente desiderata, ma se «le notizie segretissime» che corron di bocca in bocca sono vere, tra poco avremo da sbrigarcela con le più agguerrite Divisioni rosse, venute ad incontrarci per sbarrare un nodo stradale di vitalissima importanza!

Nella febbrile attesa si contano le ore e i minuti! Vogliamo essere puntualissimi all'appuntamento anche perchè c'è un vecchio conto ancora da liquidare! L'anniversario di Guadalajara non è lontano! E questa sarà la nostra volta! E lo sarà! Lo esigono l'onore e il prestigio delle nostre invitte Legioni!

Quando all'alba dell'11 abbiamo lasciato il fronte di Belchite, l'ordine era di attestarci sei chilometri più oltre, lungo una linea precisata in tutto il suo sviluppo!

I legionari hanno superata la breve distanza dal punto di partenza a tempo di rècord, cantando le canzoni più belle e suggestive.

Ma il prodigioso balzo in avanti dei vari reparti di linea, consiglia i Comandi a spingerci circa 12 chilometri più oltre!

Il nuovo ordine è accolto da frenetiche esplosioni di gioia!

Quando ci rimettiamo in marcia, si fila con velocità di lepri inseguite da una muta di bracchi!

Dei piccoli centri abitati che sorpassiamo velocemente, poco o nulla è rimasto in piedi. I rossi, come al solito, hanno avuto il delicato pensiero di fare tabula rasa. Non una sola casa è rimasta intatta! Tutte recano le traccie della vandalica violenza patita! Con il fuoco e la dinamite hanno fatto crollare perfino le chiese e i campanili. Saltati tutti i ponti! I nostri pontieri però, con rapidità che sa del miracolo, hanno riattivate tutte le comunicazioni e i transiti, e sui passaggi e passerelle improvvisate, si inseguono automezzi stracarichi di uomini e di rifornimenti di ogni specie.

Appunto per questo, tosto giunti in quel di Muniesa, si decide senz'altro come il Duca del Rigoletto... di mangiare e dormire all'aria aperta! Com'è poetico, sedersi a tavola e sdraiarsi sulla brandina da campo, là dove esisteva una stanza che ha per tetto un cielo terso e inondato di luce lunare!

Con questa luce fornitaci dal buon Dio, ho trovato modo di scrivere ai miei, e di buttar giù qualche impressione per i lettori della Gazzetta! A scrivere, io ci sono riuscito! Speriamo ora, che i destinatari riescano a leggermi! Se così sarà, anche la luce lunare, avrà il suo definitivo collaudo!

Al mattino successivo ci giungono notizie elettrizzanti! Le Frecce Azzurre e le Frecce Nere con reparti celeri e blindati, come aquile erano piombati sul nemico, travolgendolo e mettendolo ovunque in fuga precipitosa. Preso il balzo da Cortes de Aragon, sfondato il fronte nemico con decisione suprema, catturando materiali preziosi, artiglierie, carri armati, facendo migliaia di prigionieri, senza soste, implacabili come il destino, hanno inferto una serie di colpi mortali al nemico, inseguendolo fino ad Oliete definitivamente occupandola nelle prime luci dell'alba!

Noi della Littorio, abbiamo avuto ordine di avanzare di conserva per proteggere i fianchi. Abbiamo serrato sotto. Senza quasi colpo ferire, siamo giunti ad Oliete anche noi.

Cominciamo a sentirci a nostro agio! Era ora! Mano mano che giungono e affluiscono i vari reparti della Littorio, vediamo arrivare i nostri camerati delle Freccie Nere ed Azzurre! A dieci chilometri oltre Oliete furono raggiunti dalle Fiamme Nere per il cambio! Il disappunto e il dispetto si leggono sui loro volti! Si placano solo all'annuncio di essere al più presto reimpiegati con noi in una operazione di massima delicatezza e di enorme importanza strategica ai fini delle ulteriori avanzate!

Malgrado ciò è tutto un coro di sommessi rimpianti e di edificanti proteste! « I nostri uomini sembravano... stelle filanti! » « Si avanzava senza sforzo! Gli uomini ci « scappavano »! Si piombava sul nemico come falchi! Ed ora, proprio ora, sul più bello, ci vogliono a riposo! »

Quando qualcuno di noi cerca di rabbonirli, osservando che noi della Littorio, non abbiamo ancora sparato un colpo, ci replicano: « Si si, anche voi avete ragione! Ma voi.... ma voi, eravate indietro! Noi eravamo invece già lanciati... e avanti! »

Io mi chiedo: con simili soldati, chi oserebbe domani violare i confini della nostra patria adorata? In ogni cuore c'è un cartoccio di esplosivo ad alto potenziale!

Non si creda però che la Littorio, sia rimasta inattiva. Parecchi dei suoi hanno già avuto il battesimo del fuoco.

Durante la notte, era giunta notizia che due Divisioni rosse, la « Campesino bis » e la Franco-Canadese 284 staccate dal fronte di Teruel, stavano marciando verso Montalban, per frontegg'are con le provatissime Divisioni in linea, la avanzata della Quarta Brigata de Navarra.

Il nostro Generale, con 98 Arditi, due pesanti e due gruppi di artiglieria leggera, scavalcando due sierre, si è buttato da Oliete sul fianco destro, e portandosi all'altezza di Alcorisa, si è infiltrato alle spalle del nemico.

Ha atteso che le due divisioni rosse, si svolgessero in fila indiana lungo la carretera, e poi... giù le saracinesche!

Chiuso il nemico in una gigantesca trappola, la Navarra ha attaccato con estrema decisione.

Producendo il suo massimo sforzo si è spinta sulla direttrice della strada, per 10 chilometri oltre Montalban, costringendo i rossi a ripiegare.

Nel tratto Comingar - Alcorisa vennero così ad « ingolfarsi, gli automezzi, le artiglierie, le salmerie delle 2 Divisioni inviate a rinforzo, con quelle delle Divisioni in linea e e ripieganti in pieno disordine!

Sulla carretera rossa punteggiano migliaia di uomini e centinaia di strumenti di guerra.

Ignorano la minaccia che li insidia. Improvvisamente, il Generale fa puntare sul magnifico bersaglio tutti i pezzi dei due gruppi! Un uragano di fuoco celere investe in pieno il formicolaio rosso. E' un macello! A completarlo ecco giungere i trimotori da bombardamento.

Stamane la strada battuta dalle pattuglie di rastrellamento che muovevano incontro a quella della Navarra, hanno raccolto oltre duemila prigionieri! I morti e il materiale abbandonato dai rossi, sfuggivano alla possibilità di un immediato controllo.

Erano sparsi per ogni dove e in numero ingente!

Le loro impressioni? Che cosa avevano visto? Un doppione esatto di quanto avevamo visto tutti noi da Huesa a Muniesa da Muniesa a Oliete! Case scoperchiate, brandelli di carne sui reticolati, cadaveri sventrati sugli orli delle buche scavate nel terreno, fucili, mitragliatrici maciullati, artiglierie frantumate, carriaggi capovolti lungo i fossati della carrattera, e tra le assi contorte corpi penzolanti fuori a metà, come la lingua di un cane quando ha corso troppo!

La spedizione del Generale, sempre magnifico per audacia, iniziativa e decisione, è rientrata verso il mezzogiorno avendo ricevuto il cambio dal 2. Reggimento ora schierato alla destra di Andorra con la sua estrema oltre Ancorisa, verso Calanda.

Abbiamo avuti i nostri morti, e tra questi l'Aiutante di Campo e l'autista del Generale! Un proiettile di carro armato, ha mandato all'Ospedale anche il mio buon Monti! L'aveva scappata tante e tante volte! Oggi lo hanno beccato pure lui! Fortunatamente il prismatico che aveva appeso al collo ha fatto deviare la palla verso una zona non vitale!

Verso le 13, abbiamo avuta una brevissima ed innocua incursione di otto apparecchi rossi!

I nostri antiaerei sono entrati immediatamente in azione. Un cerchio di nuvolette bianche li ha subito chiusi con sorprendente precisione. Di un tratto vediamo staccarsi dal cerchio opalino un globo di fiamme e una scia di fumo denso e nero. Con velocità folle, l'apparecchio enorme, precipita verso terra! Uno schianto terribile seguito immediatamente da due esplosioni! Unica vittima un magnifico Lancia Ro, portato poco prima sul gretto semiasciutto del fiume, per una pulitura! Altri due seguono la stessa sorte! I cinque superstiti, scaricato il loro peso all'impazzata, sono scomparsi!

Anche per le vie dell'aria hanno pagato un notevole tributo! Si capisce che i rossi, non badano a spese!

Non vi descrivo lo scempio della Chiesa di Oliete! L'avevano trasformata in un allegro cabaret! Nel mezzo, una piattaforma rialzata, con pavimento di lucidissimo linoleum. Tavolini poltroncine, un grande banco di perfetto 900 e l'immancabile testa di negro sghignazzante, dipinta sulla pelle dello jazz!

Dagli altari laterali avevano ricavati sei *separes!* Nelle nicchie sagome procaci di donnine seminude! Una ripugnante profanazione! A sera arrivano le ultimissime. La Colonna di sinistra ha occupato stabilmente Hisar, facendo prigionieri gli ultimi più tenaci difensori annidatisi nell'interno di qualche casa!

La colonna celere di cavalleria sta puntando su Caspe!

Le nostre Fiamme Nere, tosto giunte in linea dopo una serie di irresistibili attacchi tra Andorra e Calanda, travolgevano la 216 Brigata, la 182 e la Quinta Brigata de Choque Carabineros. Subito dopo gli uomini di punta, formati da un Battaglione di Assalto e da carri armati, occupavano di forza Alcaniz!

L'entusiasmo ha toccato allora il suo più alto diapason! Il grido: Al mare! al mare! già echeggia sulle bocche di tutti, frenetico e solenne come una sicura promessa, come una sola volontà!

All'imbrunire sono giunti all'Ospedaletto avanzato i primi feriti gravi. Dalle autoambulanze, non lamenti, ma i canti delle trincee, i canti del Fante e dell'Ardito! I canti di questa nostra inesausta, inesauribile e trionfante Giovinezza!

I colpi di ariete si susseguono in tutti i settori! Il Mare non è lontano! Arriba Espana!

Cesare Beretta Facanoni

Missione ittiologica in A.O.I.

ROMA, 23

Una missione ittiologica diretta dal prof. Vattova si trova nei mari dell'A.O.I. per studiarvi la pescosità di quelle acque e la possibilità del loro ripopolamento con le più adatte specie di pesci.

La portata dell'accordo commerciale italo-inglese

LONDRA, 23

La felice conclusione di un nuovo accordo commerciale fra l'Italia e l'Inghilterra, firmato in questi giorni a Londra, rinnova su più ampie basi i rapporti economici fra i due paesi che, dalle sanzioni in poi, non avevano avuto che una limitata ripresa. Si può notare con soddisfazione, che la situazione favorevole all'Italia viene considerata e mantenuta anche con il nuovo accordo pur dando maggiore ampiezza a tutti i traffici nei due sensi. A tal proposito non sarà fuori di luogo osservare come l'andamento del commercio estero inglese continua a mantere un andamento sfavorevole nel senso che le importazioni del Regno Unito superano le esportazioni fenomeno che dura ormai da qualche tempo e che le risultanze statistiche del febbraio u. s. hanno confermato. In quel mese le importazioni sono state per 75.738.644 sterline, le esportazioni 27.528.722 e le riesportazioni 5.527.706, il che rappresenta un notevole sbilancio. Ma il raffronto con lo stesso mese del 1937 segna un aumento di importazioni per 4.583.354 sterline e una diminuzione di esportazioni e riesportazioni per complessive sterline 2.443.262. Ed è fonte di particolare preoccupazione il fatto che il declino delle vendite all'estero colpisce industrie basilari, quali la laniera e la cotoniera ognuna per oltre un milione di sterline. L'India, l'Argentina e il Canadà si sono sempre dimostrati, come per il passato, ottimi clienti dell'industria britannica. Ma la situazione deficitaria della bilancia commerciale ed il suo ritmo progressivo spingono il Governo britannico ad accordi commerciali dei quali quello con l'Italia ha particolare valore, mentre molto ci si attende dalle conversazioni di Washington per una intesa con gli Stati Uniti ove s'inducessero a mitigare la loro barriera doganale.

LA MISSIONE DEL P. N. F. A TOKIO

La comunità di ideali dell'Italia. della Germania e del Giappone esaltata da Konoe, da Hirota e da Paolucci

TOKIO, 23

Al banchetto offerto in onore della missione del P. N. F., il Primo Ministro principe Konoe ha pronunciato il seguente discorso:

"Eccellenza, signori, dopo la partecipazione dell'Italia all'accordo germano-giapponese contro la internazionale comunista, Italia, Germania e Giappone si sono strette sempre più sotto la grande bandiera anticomunista.

"E' veramente augurale per i rapporti italo-giapponesi, che noi abbiamo ricevuto la visita della missione fascista italiana, guidata da S. E. il marchese Paolucci, il quale ha da tempo molte amicizie in Giappone, e composta da personalità rappresentative dell'Italia fascista.

"A nome del Governo imperiale, porgo un sincero benvenuto alla missione ed esprimo la mia profonda gratitudine per questa decisione di S. E. Mussolini, Capo del Governo italiano. Mi auguro che S. E. Paulucci ed i membri della missione, dopo aver approfondito la reciproca comprensione, durante la loro permanenza, con autorità e personalità private di ogni campo di attività del Giappone, esprimendo al popolo italiano il sincero sentimento di amicizia del popolo giapponese.

"Ho l'onore di invitare le LL. EE. e loro signori ad alzare il bicchiere ed a bere alla salute di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia ed a S. E. Mussolini, Capo del Governo".

Il Ministro degli Esteri Hirota ha detto:

"Eccellenza, signori, in occasione del banchetto organizzato questa sera in onore della missione fascista italiana, guidata da S. E. il marchese Paulucci, il primo sentimento è espresso dalle parole dette tremila anni or sono da Confucio: "Non è forse molto piacevole avere amici venuti da luoghi lontani?". Perciò io mi compiacio con la missione per la felice traversata ed esprimo i miei sinceri sentimenti di benvenuto. Ringrazio inoltre S. E. Auriti, Ambasciatori d'Italia, la cui presenza rende più significativa la riunione, e tutte le Eccellenze ed i signori presenti.

"L'Italia e il Giappone sono sempre stati in rapporti di buona amicizia. La partecipazione italiana dell'anno scorso all'accordo tedesco-giapponese contro l'internazionale comunista ha reso più stretti i legami spirituali fra le nostre due Nazioni. Questo accordo concluso fra l'Italia, la Germania e il Giappone contro l'internazionale comunista, è una unione spirituale fra le tre Nazioni che hanno comunità di ideali morali e nazionali ed è affatto diverso dai patti ordinari che si fondano su effimeri interessi e su calcoli mutevoli del momento, come anche S. E. il conte Ciano particolarmente accentua nel messaggio inviato. Ciò trova conferma eloquente in vari fatti avvenuti dopo la stipulazione di detto accordo.

"L'invio al Giappone di questa autorevole missione da parte del Governo d'Italia, che ha sempre manifestato verso di noi un atteggiamento amichevole durante il conflitto cino-giapponese, dimostra chiaramente l'importanza data dall'Italia ai rapporti di amicizia col Giappone. Di ciò il Governo imperiale e il popolo giapponese sono profondamente commossi.

"Poichè questa missione comprende alti rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche, militari, economiche e culturali del Partito fascista ed il suo capo, S. E. Paulucci, ha da tempo, intime relazioni col nostro Paese ed è presidente della "Società degli amici del Giappone" in Roma, non vi è dubbio che la visita così significativa della missione abbia a contribuire notevolmente allo sviluppo dei rapporti fra le nostre Nazioni.

"Prego i signori componenti la missione a voler illustrare al popolo italiano lo spirito profondo ed il vero volto della nostra Nazione, osservando e studiando durante la loro permanenza lo stato attuale del nostro Paese, nonchè l'essenza spirituale del nostro popolo e li prego vivamente a volersi adoperare affinchè l'amicizia fra i nostri due popoli abbia a ricevere un sempre maggiore incremento.

"Sperando che la significativa atmosfera di amicizia italo-giapponese di cui è satura questa riunione divenga la forza motrice per la creazione della storia mondiale di domani, ho l'onore di alzare il bicchiere e di bere alla salute di S. E. il conte Ciano, di S. E. il marchese Paulicci e dei signori membri della missione fascista".

Il marchese Paolucci ha così risposto:

"Signor Presidente del Consiglio, signor Ministro degli Esteri, Eccellenze, signori, le accoglienze ricevute dal vostro grande popolo ci hanno vivamente commossi. Le manifestazioni indimenticabili che ci hanno accompagnato lungo il nostro viaggio e al nostro arrivo alla Capitale ci provano la profonda amicizia del Giappone per il nostro Paese. Il significativo invito di questa sera ci dice come anche il Governo si associ al sentichese Paolucci e dei signori mempopolazioni. Sono perciò particolarmente lieto di potervi esprimere, in questa Tokio sede dell'augusta Famiglia Imperiale, la riconoscenza mia e dei miei camerati della missione fascista.

"Le parole da voi, Eccellenze, rivolte al mio Sovrano, al Duce, al Governo e al popolo italiano, trovano rispondenza vivissima nell'animo nostro. Esse avranno un'eco altrettanto profonda quando saranno apprese dal popolo italiano, che segue il nostro viaggio nel Giappone amico con unanime consenso di spiriti e di cuori.

"L'amicizia del Giappone e dell'Italia, che non è solo di oggi, si è maggiormente rinsaldata in questi ultimi tempi, perchè i popoli dei due Paesi hanno ugualmente sentito le odierne necessità storiche con più largo spirito di mutua comprensione. Assicuro le vostre Eccellenze che la missione del P. N. F. ha già avuto occasione di ammirare lo spirito del popolo giapponese ed i progressi meravigliosi che la vostra Nazione ha saputo compiere pure attraverso eroiche prove.

"Non mancherò di far conoscere in Italia queste mie profonde impressioni e di dire quale potente fattore politico ed economico rappresenti il vostro Impero. Sono convinto con voi, Eccellenze, che in virtù della nostra amicizia e collaborazione cui l'Italia fascista apporta con entusiasmo il suo contributo di forza e di fede, un grande destino è riservato ai nostri due Paesi. Sono lieto, come capo della missione di riaffermare al Governo ed alla Nazione giapponese l'amicizia del Duce, del Governo e del popolo italiano.

"In questo auspicio alzo il bicchiere alla salute del Presidente del Consiglio principe Konoe e del Ministro degli Esteri del Governo giapponese".

Notizie infondate sull'Austria
Smentita alle voci di duemila suicidi e di arresti di Vescovi e di personalità

BERLINO, 23

Contrariamente alle notizie diffuse dalla stampa estera, secondo cui a Vienna regnerebbe un'atmosfera di panico collettivo, che avrebbe provocato quasi duemila suicidi, da fonte tedesca bene informata si dichiara che i suicidi verificatisi a Vienna, dopo i recenti avvenimenti, sono esattamente 96, di cui solo 50 possono ritenersi dovuti a ragioni politiche.

Recisamente smentite vengono pure le notizie di arresti di Vescovi austriaci. Nessuno di essi, si osserva, ha offerto alle autorità germaniche ragioni di provvedimenti del genere. Degli ex membri del Gabinetto Schuschnigg soltanto due sono stati tratti in arresto; è falso inoltre che siano stati arrestati l'Arciduca Antonio d'Absburgo e la figlia del noto direttore d'orchestra Bruno Walter. A Vienna, si afferma, la vita segue il suo ritmo normale contrassegnato dalla sincera gioia della popolazione di essere finalmente riunita alla Madrepatria tedesca.

Giovedì prossimo il Maresciallo Goering partirà per Vienna dove il sabato successivo pronuncierà un grande discorso annunciando il programma della rinascita economica dell'Austria. In seguito Goering parlerà anche a Klagenfurt, Salisburgo ed altre località austriache.

La flottiglia danubiana austriaca è entrata a far parte della Marina da guerra germanica. In un ordine del giorno agli ufficiali ed equipaggi della flotta danubiana austriaca, l'ammiraglio Roeder saluta i camerati e dà loro il benvenuto nelle file della flotta da guerra germanica.

Il Re del Belgio riceve il nuovo ambasciatore a Roma

BRUSSELLE, 23

Il Sovrano ha ricevuto il conte Kerckhova Dentergem, ambasciatore del Belgio a Roma.

Giovedì delle Arti

RICERCHE DI STORIA E D'ARTE

Il pittore Marco da Mel

E' facile e soddisfacente scrivere intorno ad artisti famosi perchè materiale e lettori non fanno difetto: fatica dura e incompresa parlare invece di personaggi sconosciuti; richiede travagliose ricerche, non compensate dall'attenzione del pubblico: tuttavia simili studi sono oggi tenuti in grande onore, perchè portano contributo prezioso alla storia dell'arte.

L'infaticabile dottor Mario Gaggia da Feltre si è occupato ultimamente e ripetutamente del cinquecentesco pittore feltrino che egli chiama giustamente Marco Damello (*), stando alla forma verbale che risulta dai documenti consultati in Feltre: ma il pittore, per essere esatto, avrebbe dovuto sottoscriversi col cognome consacrato già nella sua famiglia, e dirsi Marco da Mel, affinchè il pensiero corra al casato non oscuro dal quale egli discende, e val la pena di parlarne perchè l'argomento si connette a un'importante e notissima questione tizianesca della quale però nessun cotidiano si è mai occupato.

Molti scrittori vogliono che un pittore Antonio Rosso da Tai del Cadore, forse nato intorno al 1440, morto forse nel 1525, abbia dati a Tiziano i primi elementi della pittura: tal notizia può darsi abbia tratta origine dall'eruditissimo caderino Taddeo Jacobi (1753-1841) che diede probabilmente lumi, anche al proposito, e al Lanzi e al Cadorin.

Esauriente lo studio che sul Rosso ci lasciò Silvio de Kunert, con riproduzione della pala d'altare nella chiesa di San Lorenzo a Selva di Cadore e della pala di Nebbiù conservata al museo André di Parigi e di quella dell'oratorio Zamberlàn della Pieve del Cadore ora alla nostra Accademia e degli affreschi interessantissimi (pur troppo mal conservati) esistenti a Vittorio Veneto, nella chiesa di Costa presso Serravalle, tutte opere firmate.

Ma anche se in realtà, e non lo si può escludere, Antonio Rosso fosse stato il primo maestro di Tiziano, non è lecito d'altronde seriamente affermarlo, in mancanza di prove squisite.

Antonio Rosso si trasferì a Belluno fino dal 1477, anno di nascita di Tiziano, e a Mel nel 1494, ma nei periodici o saltuari suoi ritorni nel vicino Cadore, ove vivevano i fratelli suoi, può essersi intrattenuto col Vecellio giovinetto, il quale poi è presumibile abbia vedute le opere del Rosso già esistenti in quel di Piave: modesta ma quasi sicura ipotesi, in base alla quale il Rosso, senza essere stato maestro di Tiziano, rappresenterebbe l'occasione offertagli e l'eccitamento a seguire le vie della pittura, titolo bastevole per raccomandare il Rosso al nostro ricordo e al nostro studio.

Il de Kunert afferma (senza riportare prova alcuna, forse perchè l'argomento eccedeva il tema) che Antonio Rosso ebbe dalla moglie Giovanna quattro figli «Giovanni, Francesco, Girolamo ed «Orsola, che pare abbia tutti istruiti nella pittura: ma solo il «primo di essi, Giovanni da Mel, «che, come il fratello Francesco, «fu anche chirurgo, lasciò belle «traccie in opere che adornano «varie chiese del Bellunese» dove il nome di Giovanni da Mel è noto tutt'ora anche ai più modesti appassionati dell'arte.

Il Gaggia dimostra che il pittore feltrino Marco Damello non è che un altro figlio di Antonio Rosso, fratello quindi di Giovanni da Mel, confortato in queste conclusioni anche dalle notizie d'arte e di artisti che il compianto Ricciotti Bratti pubblicò nel 1930 e dai commenti che ne fece allora l'Alpago Novello.

E' la quarta volta che il Gaggia torna sull'argomento, fin da quando pubblicò l'atto di morte di Marco Da Mel, fissandone la data nel Gennaio del 1583: e il Gaggia corregge anche certi errori genealogici nei quali, parlando di Marco da Mel, incorse il benemerito don Antonio Vecellio nel suo volumetto sui pittori feltrini.

Pubblica ora il Gaggia nuovi documenti, dall'uno dei quali risulta che Marco ebbe fra gli altri un figlio portante il nome dello zio paterno Giovanni, e pittore anch'esso, onde abbiamo un pittore Giovanni da Mel, figlio di Antonio Rosso, che chiameremo Giovanni da Mel seniore e un altro pittore Giovanni da Mel iuniore, figlio di Marco da Mel e nipote del precedente.

Ritiene il Gaggia che Marco da Mel sia autore degli affreschi venuti in luce coi lavori che portarono alla ricostituzione della vaga cripta del Duomo di Feltre: rappresentano l'Addolorata col Divin Figlio in grembo, il Redentore col Battista, Erodiade con Salomè e la Madonna con San Giuseppe. Fatto curioso dallo scritto recente del Gaggia, lo pregai di accompagnarmi nella visita alla cripta, ove egli stesso mi spiegava che anche i caratteri stilistici dei dipinti ne designa quale autore Marco da Mel, del quale a Umin presso Feltre esiste perfino una sua pala firmata e datata 1531.

Questo Marco Damello, che era quasi un fantasma, ora, dopo tante notizie, par quasi viva e vesta panni.

Memorie di un teatro

E una bella monografia tesse il Gaggia sul teatro di Feltre, il maestoso edificio dalla base possente, archi fra bugnati, che sorge nella piazza Maggiore, ora detta piazza Vittorio Emanuele (**).

L'attuale teatro era in origine il palazzo pubblico o della Ragione, iniziato nel 1549 sotto il Podestà Giacomo Gabriel e condotto quasi a termine nel 1583, dopo 34 anni, compresi quelli di interruzione dei lavori, essendo Podestà Andrea Gabriel, figlio del suddetto: ma solo nel 1610 può dirsi compiuto il salone del piano superiore (destinato ad accogliere i settanta componenti del Maggior Consiglio) con la costruzione dei poggioli in pietra ai finestroni e di altri accessorii.

Ma il Maggior Consiglio, nè si sa bene per quale motivo, non usò della gran sala superiore per lo scopo aulico che ne aveva suggerita la costruzione: era forse troppo vasta alla bisogna? o era impossibile riscaldarla nei lunghi e rigidi inverni?

Fatto sta che fin dal 1621 scrisse il Podestà Alvise Pesaro al Serenissimo Principe che i Feltrini avevano sì un salone grande e bello destinato al loro Maggior Consiglio e fabbricato con molte spese e lungo tempo, ma che, non adoperandolo al suo scopo «vi «tenivano di continuo una Senna «per recitar commedie in carne«vale».

Il Pesaro propose ed ottenne di accogliere nel salone le armi in disuso o distribuite per la città: ma questa armeria venne non molto tempo dopo, cioè nel 1644, abolita dal Podestà Giovanni Badòer, che trovò più conveniente trasportare le armi in un locale del Castello: e la gran sala venne assegnata all'Università del Comune, che però fu portata altrove nel 1684, quando si sentì il bisogno di destinarla ad uso stabile di teatro, con palchetti appartenenti a famiglie nobili e cittadinesche.

Lo scrittore Renato Arrigoni, nella ben nota pubblicazione del 1840 per nozze di una Annina Morosini, fissava nel 1730 la data di nascita del teatro di Feltre, dato che il Gaggia corregge riportando il passo di un verbale di seduta Consigliare del tempo, redatto sotto la Podesteria di Piero Zenobio.

Il Gaggia passa in rassegna i lavori eseguiti nel teatro fino alla caduta della Repubblica, quando i battenti ne furono chiusi, per poter essere riaperti nel 1813 dopo i restauri e le riforme suggeriti dal famoso Selva, l'architetto della Fenice, sul cui intervento nell'opera il Gaggia fornisce dettagli nuovi e documenti.

Il teatro Sociale diventò Comunale quando nel 1899 la Società lo cedette senza compenso e con ogni onere al Comune: danneggiato dall'invasione, venne riaperto nel 1926, ma, dopo due secoli e mezzo di onoratissima esistenza, l'Autorità ne ordinò la definitiva chiusura nel 1929 per ragioni di sicurezza.

Il Gaggia, con molta diligenza, tesse la storia degli spettacoli dati nel teatro, fra i quali quello singolarissimo del carnovale 1730 nel quale figurò come autore e come attore Carlo Goldoni, giunto nel 1729 a Feltre, coadiutore di cancelleria del Podestà Spinelli.

Con una compagnia di filodrammatici feltrini volle Goldoni mettere in scena due melodrammi del Metastasio, ma, non riuscendo egli nel tragico, volle comporre e recitare insieme due intermezzi in versi «il buon vecchio» e «la cantatrice» il primo dei quali andò perduto: e questa fu «la prima volta», scrive Goldoni nelle sue memorie, «che esposi qualche co«sa del mio nel teatro e là prin«cipiai a gustare il piacere del«l'applauso e del pubblico aggra«dimento». Una bella lapide dettata dall'Ortolani fu murata nel 1929 a ricordo dell'avvenimento.

Carlo Goldoni, scrivendo della «intiera soddisfazione» provata a Feltre, ne attribuisce la causa anche «alla buona compagnia sem«pre amata e desiderata» oltre che al grande successo teatrale: buona compagnia che a Feltre non è mai mancata e non manca, perchè quella popolazione è vivace assai e in ogni classe di persone abbondano spiriti argutissimi e sollazzevoli. Onde non so spiegarmi come Feltre possa vivere a lungo senza un teatro nuovo e degno o senza (ciò che sarebbe preferibile) adattare quello vecchio alle esigenze nuove della sicurezza.

Rilevo dalla monografia del Gaggia che i Feltrini, non contenti di aver nel seicento trasformato in teatro la sala della Ragione, destinarono nel 1810 a sala di pubblici spettacoli, essendo il teatro allora inservibile, la celebre ed aristocratica chiesa di Santo Stefano!

Con questi spregiudicati precedenti, il teatro a Feltre deve risorgere e risorgerà.

Rodolfo Protti

(*) Archivio storico di Belluno, Feltre e Cadore Nn. 10, 32, 33, 54.
(**) Idem. N. 52 e segnenti.

Memorie utili di G. Francesco Malipiero

Il fascicolo di marzo di *Scenario* — la bella importante rivista mensile delle arti della scena diretta da Nicola de Pirro — conterrà tra l'altro l'interessante articolo che siamo lieti di riprodurre quasi integralmente col gentile consenso dell'editore: *Scenario* dedicherà nel prossimo aprile un numero speciale all'attività teatrale di Gabriele d'Annunzio. Il fascicolo conterrà importanti inediti e innumerevoli articoli di quanti, sotto forme diverse furono vicini all'attività scenica dello scomparso.

1907. Ho trovato il librettista ideale, cioè il libretto che mi permetterà di realizzare tutte le mie aspirazioni teatrali. Solo il titolo mi preoccupa: *Elen e Duncano*. Quel Duncano (tenore) può creare qualche malinteso per una pericolosa assonanza. Si può cambiare in *Elen e Fuldano*.

1910. Lo stesso poeta ha scritto per me un altro libretto che mi soddista pienamente: *Canossa*. Un atto. Suggestivo l'ambiente.

1913. *L'opera* Canossa *è stata scelta per la rappresentazione al teatro Costanzi di Roma.*

1914. (*24 gennaio*). *Prima e ultima rappresentazione al Costanzi di* Canossa. *Grande scandalo. Polemiche. Si canta il mio elogio funebre.*

1923. *Ritrovo le due partiture* (Elen e Fuldano, Canossa), *e le condanno al rogo insieme a quelle di un balletto e di un'opera in un atto dei quali non voglio che si ricordi nemmeno il titolo. Il mio entusiasmo per Maeterlinck mi ha fatto scoprire* (1907) *nel libretto di* Elen e Fuldano *quello che non c'era. Il fuoco ha purificato anche le mie illusioni.*

1913. La vita sulla riviera del Brenta, le rievocazioni della Malcontenta, le acqueforti del Canaletto, ecc. ecc. mi hanno sedotto: devo musicare il *Sogno di un tramonto d'autunno* di Gabriele d'Annunzio. Non sono riuscito ad avere il permesso dal poeta, ma la musica è nata in tre mesi e la partitura è finita.

1915. *Gabriele d'Annunzio ha sentito la mia musica per il suo* Sogno di un tramondo d'autunno, *ma la mia partitura è condannata a diventare «opera postuma», perchè un ricco dilettante ha già musicato questo dramma dannunziano.*

1915. Un ignoto scrittore mi presenta un libretto in quattro atti. La affinità (forma ed atmosfera) col teatro di Maeterlinck (la stessa che mi trasse in inganno con l'opera *Elen e Duncano*), ha eccitato la mia fantasia: senza fatica è nata la mia quarta opera drammatica.

1916. *Ho distrutto la partitura di quest'opera perchè ritengo impossibile che la musica possa accoppiarsi alla poesia di un mostro.*

1917. Dopo due anni di tregua, il melodramma riprende il sopravvento, ma voglio abolire il cantante, forse perchè dopo le precedenti esperienze, la parola mi fa paura. La trama di *Pantea* (ideata nel tormento della guerra) richiede soltanto una donna che sappia esprimere la sua tragedia danzando.

Molte danzatrici hanno studiato Pantea, *ma le esecuzioni di questo dramma sinfonico sono state rare. Forse vi si sente troppo l'incubo della guerra.*

1918. *L'Orfeide. Sette canzoni.* Impossibile resistere alla tentazione. Credo che, anzichè rendere inverosimile il vero, si possa nel vero trovare la fonte, di molta musica vera. E voi, perchè ostinarsi ad alternare le arie col recitativo? Le arie sono musica, il recitativo no. Sopprimiamolo ed eliminiamo la difficoltà di comprendere il soggetto, anche se non è complicato.

1920. *Parigi. Prima rappresentazione delle* Sette canzoni. *Diatribe, convulsioni, quantunque non ci sia stata reazione di pubblico. Polemiche giornalistiche.*

1925. *Parigi. Ripresa delle* Sette canzoni. *Successo anche di critica.*

1920. L'avventura delle *Sette canzoni* mi ha suggerito *Orfeo* ovvero l'*ottava* canzone dove si rappresentano tre pubblici: uno ingenuo, uno parruccone, uno indifferente; ma il canto di Orfeo addormenta l'uditorio.

1921. Orfeo era una illusione; per meglio far capire la sua delusione ho aggiunto alle *Sette canzoni* e all'ottava canzone un prologo: *La morte delle maschere*. Le maschere (Arlecchino, Brighella, Tartaglia, Pulcinella, Pantalone, Il Capitan Spaventa, il Dottor Balanzon) cantano danzano, Orfeo, disgustato dalle loro esibizioni, le rinchiude in un armadio e invita i personaggi delle *Sette canzoni* a cantare come cantano nella vita. Così è nata l'Orfeide: I. La morte delle maschere; II. Sette canzoni; III. Orfeo ovvero l'Ottava canzone.

1925. *Dusseldorf. Prima rappresentazione dell'Orfeide. (Le* Sette canzoni *si danno spesso sole). Ottimo successo.*

1936. *Sono nato a Venezia, dove han voluto dare l'Orfeide quasi in mio omaggio. La gazzarra ha principiato prima che si alzasse la tela!*

1920. *San Francesco d'Assisi.* Un grande dolore mi ha avvicinato al Santo della povertà. I quattro episodi (Il gregge, la predica agli uccelli, la Cena di San Francesco e Santa Chiara, la morte di S. Francesco) li ho ideati con quattro scene nello stile di Giotto; ma un mistero è più mistero se non vi è realizzazione scenica.

1921. Tre commedie goldoniane. Sono lontano da Venezia da sei anni. Ogni giorno leggo un po' di Goldoni. Nasce così il desiderio di esprimere scenicamente la mia nostalgia. Scelgo tre commedie di Carlo Goldoni. 1. *La bottega da caffè*, che mi permette di rappresentare la vita della strada; II. *Sior Todaro brontolon*, la vita dell'intimità famigliare; III *Le baruffe chiozzotte*, la vita delle lagune. Ho dobuto riabilitare un poco il recitativo. *La bottega da caffè*, ridotta in un atto, ha conservato intatto il suo spirito, il suo carattere.

1926. *Prima rappresentazione a Darmstadt. Successo di pubblico, non di critica.*

1925: *Filomena e l'Infatuato.* - Vita di una donna melodiosa, che colla danza e la musica ha soggiogato anche un essere brutale e primitivo: l'Infatuato.

1928. *Teatro di Praga. Ottima esecuzione e soddisfacenti risultati della medesima.*

1937. *Soltanto la radio di Berlino e di Londra hanno eseguito, dopo Praga,* Filomena e l'Infatuato. *Il teatro fa più paura della musica.*

1927. *Merlino, Maestro d'organi.* Merlino attira e uccide con la musica. Solo un viandante sordo ha potuto resistere all'incanto ed ha ucciso Merlino, il viandante, non appena le fiamme lo lambiscono, canta: l'anima musicale di Merlino entra in lui. Egli ode, canta e incanta.

1931. *Esecuzione alla radio. Massacro. Anche il soggetto di* Merlino, Maestro d'organi, *respinge l'impresario, e si preferisce la musica al dramma rappresentato.*

1925. *Il finto Arlecchino.* Le tenzoni poetico-musicali erano di moda a Venezia alla fine del XVIII secolo. Ho inventato il soggetto di questa opera comica, pensando alla fine della Repubblica Veneta. Nuovi eventi stavano per travolgere il più saggio fra i governi, e gli ignari patrizi si dilettavano componendo versi e musica. Lo spirito non era in decadenza. Donna Rosaura offre la sua mano a colui che meglio canterà un madrigale ch'ella ha composto. La gara è un ottimo e divertente pretesto musicale.

1928. *Prima rappresentazione a Magonza. Notevole successo.*

1928. *Il Mistero di Venezia* I. *Le Aquile di Aquileia.* Meno musicale lo spunto drammatico, ma non antimusicale. Questo poema rappresenta Venezia dalle origini alla sua affermazione eroica.

1932. *Prima esecuzione del* Mistero di Venezia *al piccolo teatro di Coburgo. Accoglienze più che cordiali. E poi? Soltanto* Il finto Arlecchino, *separatamente, è stato eseguito in molti teatri; e si capisce il perchè.*

1929. *Torneo notturno.* Dopo le «Sette canzoni» non ho mai inventato un soggetto più musicale di questo, e in questo c'è anche azione. Il «Disperato» assiste all'uccisione della donna amata. Non vede l'assassino, ma ha udito la sua voce, ha udito la canzone che ha sedotto la donna. Le sei scene rappresentano il viaggio del «Disperato» che cerca l'uomo che ha ucciso il suo amore: egli insegue una canzone, ma quando finalmente riesce a vendicarsi, la sua vita è finita.

1930. *Monaco di Baviera. Magnifica esecuzione. Ottimo successo. Critica rispettosa, ma disorientata.*

1929. *I trionfi d'Amore.* Tre commedie. Dapprima staccate, poi legate da un personaggio che ritorna in tutti e tre gli atti. E' stato un errore il modificare il soggetto.

1937. *I trionfi d'Amore* hanno riposato otto anni. La I e la II commedia *La Bella e il Mostro*, e il *Festino*) possono vivere indipendenti. La III riposerà per sempre: è antisportiva.

1933. *La favola del figlio cambiato.* Coi *Trionfi d'Amore* credevo finito il «mio» Teatro, cioè la mia attività teatrale. Forse per questo, quando un mio amico mi annunziò che Luigi Pirandello aveva scritto un libretto per me, risposi molto freddamente all'invito di ascoltarne la lettura. Ma il primo atto, lettomi dall'autore, mi conquistò, e l'entusiasmo mi fece dimenticare tutte le mie foble teatrali. Assimilai anche il II e il III, il III non senza difficoltà. Compresi il terzo atto, quondo mi resi conto del suo significato: Inno alla luce del nostro Mediterraneo, Inno alla nostra Terra.

1934. *Braunschweig. Magnifica rappresentazione della* Favola del figlio cambiato, *successo e molto importante per varie ragioni.*

Darmstadt. Ottima anche questa rappresentazione. Piccolo incidente provocato dalla nudità della sciantosa. Rimediato con tre metri di stoffa.

Roma. Teatro Reale dell'Opera. Epilogo e fine della Favola del Figli cambiato.

1937. Maggio Fiorentino: *I giganti della montagna.* Luigi Pirandello non è più, ma la voce della Radio mi porta a ondate il suo ultimo dramma. Massimo Bontempelli rievoca con voce commossa il nostro grande amico.

«E' questa Favola del figlio cambiato (dice Cotrone) in mezzo alla gente, perchè d'un poeta, è stata la vostra rovina. E' stata la vostra rovina! La nostra stessa sorte.

«Se volete ascoltare questa favola nuova?». E chi vorrà mai ascoltarla?

«Ne ridono tutti così». Ridono! E' la favola di tutti i figli cambiati, ma

«davanti a questo mare, a questo [cielo
vedo anche le case
sollevarsi a un respiro di sollievo!
e ogni casa, per umile che sia
diventa una reggia del sole!».

E' un inno all'Italia, di un grande Italiano.

1934. *Giulio Cesare.* Shakespeare. Ho ceduto alla tentazione. Ho potuto seguire la tragedia shakespeariana, riassumendo le scene più drammatiche e non antimusicali. Solo, l'ultima parte dell'ultimo atto è stata la più difficile a tradurre musicalmente: però con la musica c'è un'unità di tempo e di luogo che forse manca nella tragedia.

1936. *Genova - successo Buenos Ayres - successo. A Rio de Janeiro, Shakespeare ha provocato qualche malinteso. Povero Shakespeare! E poi: La favola del successo cambiato!*

1937. *Antonio e Cleopatra:* Ancora Shakespeare, ma tragedia di due soli esseri umani.

Miserere nobis.

G. Francesco Malipiero

NOTIZIARIO CINEMATOGRAFICO

Con l'annessione dell'Austria al Reich, l'industria cinematografica tedesca sarà rafforzata di nuovi elementi commerciali, industriali ed artistici e contribuirà a sua volta a dare incremento alle imprese austriache, deboli in alcuni punti della fase produttiva. A tale riguardo giova dare uno sguardo alla portata cinematografica austriaca in base alle ultime statistiche. Alla fine del 1936 l'industria cinematografica austriaca occupava 3 mila persone. Il movimento di capitale registrato dai concessionari ammontava a 13 milioni di scellini, mentre che la cifra di affari lorda delle sale di proiezione ascendeva complessivamente a 50 milioni di scellini.

★ Il periodo di preparazione del film «Verdi» si trova ora nella sua fase culminante. La parte musicale è stata affidata al maestro Tullio Serafin. La vicenda del film si aggira intorno alle epoche del 1833, '35, '38, '49, '53, '59, '65, '70, '73 e si concluderà nell'epoca in cui Verdi, dirige il Falstaff alla Scala. Gli esterni avranno luogo a Roma, Torino, Milano, Alessandria, Venezia, Busseto. Le Roncole. Nel film appariranno scorci dei Lombardi, del Rigoletto, del Trovatore, della Traviata, del Don Carlos, dell'Aida, del Nabucco, dell'Attila e del Falstaff.

★ Nei precisi termini stabiliti dall'accurato piano di lavorazione, con gli esterni girati in Romagna sono terminate le riprese dell'«Argine», tratto, come è noto, dalla commedia omonima di Rino Alessi. Il film è già quasi completamente montato sotto la direzione di Giacinto Solito mentre il Maestro Balilla Pratella cura il commento musicale.

★ Dopo due anni di lavoro Leopoldo Stokowski, direttore dell'orchestra filarmonica di Filadelfia, ha perfezionato un nuovo metodo di registrazione musicale per lo schermo; metodo che assicura al suono l'effetto delle tre dimensioni. Il sistema è conosciuto sotto il nome di multiplo channel recording». Piazzando 28 microfoni in varii luoghi interno al gruppo orchestrale la registrazione riesce a dare il senso di una completa orchestra sinfonica. Ogni microfono deve però essere piazzato per ricevere una particolare divisione strumentale.

Il volume del suono di ogni microfono va controllato mentre viene trasmesso alla cabina centrale di registrazione che è divisa in otto sottocabine. Naturalmente i «multipli sound recordes» operano separatamente, dando un valore singolo agli ottoni, agli strumenti a corda ed alle altre sezioni dell'orchestra. Infine le varie colonne sonore vengono raccolte simultaneamente.

★ Janet Gaynor è ritornata agli Artisti Associati e presso questa Casa sarà protagonista del film «The young at heart» diretto da Richar Wallace e prodotto da Selznick.

★ Hedy Kiessler, la famosa interprete del film «Estasi», che in America ha mutato il suo nome in Hedy La Marr, è stata scritturata da Walter Wanger ed apparirà accanto a Charles Boyer in un film Artisti Associati che avrà per titolo «Algier».

★ Roberto Taylor si accinge ad interpretare la parte del protagonista del film «La vecchia Heidelberg» che la Metro riporterà sullo schermo traendo il soggetto dalla nota commedia tedesca omonima. Accanto a Taylor vi sarà una nuova scoperta, la sedicenne Betty Jaynes.

★ L'industria cinematografica americana continua nelle sue misure di massima economia. Negli ultimi mesi varie Case hanno sensibilmente diminuito il numero dei loro dipendenti.

★ Sei film a colori (metodo Technicolor) ha deciso di produrre la Metro nei prossimi tre anni e perciò ha concluso un nuovo accordo con la Società proprietaria del Brevetto.

Nel Mondo delle Lettere

★ Nella collezione «Medusa», Mondadori pubblica «L'Imperatore» di Alfredo Neuman. E' la continuazione e la conclusione di quel «Romanzo di un colpo di Stato» che ebbe tanto successo di pubblico e fu additato da critici esigentissimi come uno dei più significativi esempi della nuova fioritura del romanzo storico.

★ Delle lettere autografe del Poliziano, che non sono poi molto numerose, si sapeva che alcune erano state vendute all'asta a Parigi, nel 1856, ma successivamente, ne era stata perduta del tutto la traccia. Ora si apprende che almeno due di esse lettere sono in mani italiane, e precisamente in possesso del noto erudito F. Gentili di Giuseppe, il quale le pubblica e commenta, con i fac-simili, nel fascicolo di marzo di «Dante» la rivista di cultura nostra che esce a Parigi, sotto la direzione di Lionello Fiumi. Una è la lettera del 20 settembre 1476 di cui parla Isidoro Del Lungo, che però ne riteneva smarrito l'autografo; l'altra invece è inedita ed è una fervida raccomandazione che, a Francesco de' Medici, Gonfaloniere di Firenze, il Poliziano fa di un suo protetto.

★ Vede la luce per i tipi di Mondadori, il secondo attesissimo volume della «Storia della guerra mondiale» di Amedeo Tosti. L'eccezionale importanza di quest'opera fu illustrata ampiamente da tutta la stampa italiana quando uscì il primo volume.

Il secondo volume — che comprende i due ultimi anni della guerra, 1917-1918 — dimostrerà ancor meglio quanto avesse ragione chi disse essere quest'opera degna di entrare in tutte le case italiane e indispensabile anche alle persone di media cultura.

★ Quale musicologo, quale critico per quanto compassato e severo non ha mutato la fredda prosa didattica in un impeto lirico di fronte alla musica di Sebastiano Bach? Nessuna meraviglia quindi se il libro di Esther Meynell «Piccola cronaca di Maddalena Bach, ha avuto un tale successo da vantare già dodici traduzioni, duecentomila copie vendute in Germania, centomila in Inghilterra e in Francia. Questa «Piccola cronaca» che Treves presenta in questi giorni in veste italiana, si ispira alla verità storica, ma ha del romanzo lo stile spedito e la forma imaginosa.

★ Presso Treves appare in questi giorni la biografia di «Lenin» dettata da Essad Bey, opera realistica e documentaria nella quale ci appare il vero volto del desposta rosso.

★ Nella sua notissima collezione «I romanzi della vita vissuta» Treves sta per pubblicare una «Vita eroica di Antonio Locatello» dovuta alla penna di Ettore Fiabetti.

★ E' imminente la pubblicazione presso Treves di «Vita di manicomio» di Lorenzo Gualino. L'Autore che dirige un grande ospedale psichiatrico ed è cultore insigne di storia delle scienze sanitarie nonchè spirito bizzarro di solitario umanista dischiude al profano la vita del torbido mondo della follia, ispirando riflessioni ed episodi all'esperienza cotidiana della dolorosa verità.

★ E' uscita la nuova edizione di «Stampe dell'Ottocento» di Aldo Palazzeschi, che in questo libro, di circa 300 pagine (edizione Vallecchi L. 10) pare abbia rinnovato la letteratura il gusto e la finezza della litografia. Morbidezza di disegno, delicatezza di chiaroscuro, squisitezza di toni, e un senso di ironia nascosto sotto il velo della nostalgia. Le «Stampe dell'ottocento» rievocano un mondo reso più dolce da uno strato di polvere, sul quale l'Autore soffia con discrezione.

★ La Nuova Antologia del 1° marzo è interamente dedicata a d'Annunzio. Eccone il Sommario: Gabriele d'Annunzio: Dal «Notturno» al «Venturiero senza ventura» - 32 lettere inedite a Guido Treves, Alfredo Gargiulo: Significato e grandezza dell'arte di Gabriele d'Annunzio, Luigi Bongiovanni: Gabriele d'Annunzio aviatore di guerra - con 18 lettere inedite, Corrado Zoli: Ricordi dell'impresa lumana - con una lettera inedita. Scartabello: Gabriele d'Annunzio e la «Nuova Antologia» - con 9 lettere inedite; Riccardo Bacchelli: il Mulino del Po - Romanzo storico - VI).

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Il Comitato per la Mostra dei Tre secoli di Pittura Napoletana per onorare Vincenzo Migliaro ha disposto per l'allestimento, nell'interno della Mostra, di una raccolta di opere del glorioso maestro della Pittura Napoletana oggi scomparso. L'inaugurazione di questa Mostra darà occasione ad una manifestazione celebrativa dell'arte di Vincenzo Migliaro.

★ L'Opera Nazionale Dopolavoro in occasione della I. Mostra del Dopolavoro, ed in accordo con il Sindacato Fascista Belle Arti, bandisce un concorso fra gli Artisti italiani inscritti al Sindacato stesso, per un'opera di pittura ed una di scultura. Il soggetto delle opere, lasciato alla scelta dei concorrenti, dovrà essere particolarmente efficace per esaltare la funzione educatrice fascista del Dopolavoro.

Saranno posti a disposizione della Commissione Giudicatrice un premio di L. 5.000 per la pittura, ed un premio di L. 5.000 per la scultura. A giudizio della Commissione potranno essere assegnati, un secondo ed un terzo premio di pittura e scultura, rispettivamente di L. 2.000 e di L. 1.000. Termine improrogabile di consegna è il 10 Maggio.

Scena di Prosa

★ «L'orchidea», la bella commedia di Sem Benelli che ha iniziato recentemente a Milano, con successo addirittura trionfale, il ciclo delle sue rappresentazioni, appare in questi giorni in volume da Mondadori.

★ L'on. Maltini è partito in aereo per l'A.O.I., dove visiterà i principali centri allo scopo di studiare, d'intesa con le locali autorità di Governo, i vari problemi relativi alla rapida costruzione di alcuni moderni teatri nei quali sia possibile dare spettacoli teatrali, cinematografici di varietà, ecc.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito il 42.o fascicolo di «Cinema», di cui diamo il sommario: Cinema gira: Editoriale: F. Soro: «L'opera cinematografica di D'Annunzio»; T. A. Spagnol: «Le parole per le immagini»; R. Arnheim: «Il formato ridotto diventerà formato normale?»; G. Mèliès: «Memorie»; C. E. Rava: «L'architetto e il cinema»; La loro vita privata; R. Tassinari: «Svaghi di Hollywood»; Il cronista: «Nervosi e tranquilli»; Parla il direttore di produzione; Fi-gurini; G. Debenedetti: «In questi giorni»; In Galleria: Carola Lombard, Radiovisione, Fotografia, Dischi di film, Capo di Buona Speranza, Giuochi e concorsi.

Libreria

Gustavo Traglia: I CINQUEMILA DI BLIGNY - Volume in 16. di 208 pagine, con copertina di Sepo L. 12.

«I Cinquemila di Bligny» è un volume prezioso, destinato a ricordare quello che gli Italiani spontaneamente e con cuore generoso hanno fatto per la Francia, durante la grande guerra. Il sacrificio del sangue italiano fu generoso e valse ad arrestare in un primo tempo l'invasione tedesca, e a perfezionare, poi, la riscossa francese. Le attestazioni sincere dei condottieri e degli uomini politici del tempo sono le prove incontrovertibili del valore italiano. Purtroppo su tanto eroismo è caduto l'oblio. Giunge quindi opportuno il volume del Traglia, per celebrare, nel ventennio del sacrificio, l'eroismo dimenticato, e per ricordare, nell'ora triste che volge, le promesse e i giuramenti non mantenuti. Per la prima volta, viene inoltre pubblicato l'elenco completo degli Italiani eroicamente caduti in terra di Francia.

Eva Curie: VITA DELLA SIGNORA CURIE. Mondadori ed. Milano.

Maria Curie, l'immortale scopritrice del radio, premio Nobel per la fisica e premio Nobel per la chimica, morta il 4 luglio 1934 a Sancellemoz — è rievocata, con commossa parola e con alto affetto filiale da Eva Curie, in un libro intitolato: «Vita della signora Curie» edito in questi giorni dal Mondadori nella collezione «Le scie» e tradotto con molta coscienza da Cesare Gardini.

La prima cosa che colpisce in Maria Curie, che un banale incidente di strada lasciò sola prestissimo dinanzi alla grande scoperta del radio fatta in comune col marito, è la forza del metodo di ricerca, quella «coscienziosità nelle cose piccole» che giunge, grado a grado, ai più stupefacenti risultati. Seguire passo passo il lato puramente scientifico di questa vita, vedere come — giorno per giorno con un lavoro metodico, instancabile, appassionato — una gentile donna, che può ben dirsi predestinata, strappi alla natura i suoi più preziosi segreti, era già assunto da tentare qualunque scrittore atto a sentire il fascino delle cose eccelse. Ma la «scienziata», gloriosa e celebrata in tutto il mondo, non è tutta la signora Curie. Vi è in Maria Sklodowska — nata nella lontana, ardente Polonia e poi divenuta a Parigi «Madame Curie» — un'anima superiormente nobile sulla quale il dolore ha posto il suo segno indelebile. Per penetrare in quest'anima, che può apparere gelida ma è ardente e tenace; per farcene conoscere i sussulti, gli affanni, i tormenti, le gioie ed i trionfi, per esaltarne le qualità più intrinseche, uno scrittore qualsiasi, per quanto abile ed acuto, non sarebbe bastato: ci voleva qualcuno che avesse vissuto nell'intimità della signora Curie, amandola intensamente, ammirandola intensamente! Ecco perchè si può considerare una fortuna che la prima biografia della immortale scienziata sia stata dettata da sua figlia. Eva Curie ha scritto un libro che, senza pregiudizio della precisione cronologica e scientifica, è tutto caldo di vita vissuta, nel quale la storia di Maria Curie e quella di una tra le maggiori scoperte del nostro tempo sono narrate con una eguale, inarrivabile forza di commozione. Quella commozione che fa scrivere a Eva Curie descrivendo il carattere della grande Mamma sua, semplicemente così: «Essa ha sofferto di non essere il personaggio che il mondo avrebbe voluto che ella fosse: la sua natura era talmente esigente e retrattile, che, sino alla fine, essa rimase incapace di adottare uno degli infiniti atteggiamenti che suggerisce la gloria: la familiarità, la gentilezza meccanica, la austerità premeditata la modestia apparente...». Nè il successo, nè l'avversità riuscirono ad alterare la fierezza eccezionale della sua anima....

Ossip Felyne: BAGLIORI SULL'ABISSO. — In 16 di pag. 334 — Milano Treves L. 12.

Una sensazione d'insolito, di nuovo, di veramente originale, viene incontro al lettore fin dalle prime pagine del romanzo di Ossip Felyne: «Bagliori sull'abisso». L'autore non ha voluto seguire il metodo comune di allineare in orgine cronologico gli episodi di una vita altamente drammatica, devastate da un influsso demoniaco di sventura e di persecuzione. Ha proceduto in ordine inverso, cominciando dagli ultimi istanti, per risalire gradatamente alla concatenazione logica degli avvenimenti di quell'orribile vita, quando l'uomo, che ne è il protagonista e la vittima, si trova già fuori di ogni speranza, sospeso, per effetto di un naufragio sugli abissi dell'oceano che tra poco lo inghiottiranno.

Dicono che ai moribondi così si presentano, in una visione suprema, le memorie delle loro vicende passate: più lucide e pronte quelle più vicine, e poi, via via, digradando in un lento ricorso, quelle più lontane. L'autore ha voluto dare consistenza artistica a quest esperienza. L'uomo, gettato sulle onde dallo schianto della nave su cui viaggiava, era in fuga dal vecchio mondo, nel quale aveva conosciuto tutte le maledizioni di un destino crudele: il tradimento della moglie, la perfidia di un amico, il tormento di una dubbia paternità, la tentazione di un amore insoddisfatto, l'imputazione di un delitto non commesso, l'impossibilità di difendersi: quindi il silenzio orrendo del carcere, la quasi demenza, la volontà di uccidere, la liberazione, che si muta improvvisamente nella morte. E naturale che l'agonia di questo disperato diventi una specie di confessione in contrasto con lo Spirito Maligno, che gli è stato sempre a fianco, artefice invisibile delle sue inspiegabili sventure. Ma sbaglierebbe chi credesse che da questa materia drammatica Ossip Felyne abbia tratto un romanzo a fosche tinte. Anzi ha saputo mostrare, come le dolcezze della vita serena, dell'intelligenza, dell'innocenza, della bontà, possano traboccare, senza colpa, in un seguito incredibile e pur verosimile di vicende infernali. Le opere precedenti del Felyne ne avevano già dato la misura dell'ingegno e della arte di narrare. Ma questo nuovo libro lo colloca nel numero degli artisti più significativi. Basterebbe, a mettere in evidenza le sue qualità, l'episodio della spia bolscevica assassinata in una stanza.

Il XIX Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento solennemente celebrato a Venezia

L'omaggio ai Caduti per la Rivoluzione in Campo San Stefano - Incessante pellegrinaggio di fascisti e di popolo al Sacrario di Ca' Littoria - L'inaugurazione del Dopolavoro Interaziendale di Marghera - Il gesto gentile degli squadristi per i figli del popolo - Il Prefetto e il Federale al rancio della vecchia guardia

Il 19. annuale della fondazione dei Fasci di combattimento è stato celebrato ieri dalle Camicie Nere veneziane con riti particolarmente significativi e per l'atmosfera di appassionata fede fascista e di ardente fervore patriottico in cui si sono svolti, e per la larga e spontanea partecipazione del popolo.

Fin dal primo mattino dappertutto bandiere: sulle antenne della Piazza San Marco, sulla Loggia della Basilica, sui poggiuoli dei palazzi, sulle finestre di ogni casa più modesta e sui pili dei traghetti e sulle navi dinanzi alla punta della Salute e dovunque arazzi e damaschi ondeggianti dai poggioli dei palazzi.

Nella ricorrenza della gloriosa data pervennero al Federale telegrammi di saluto da parte di S. E. l'ammiraglio Silvio Salza, Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, di S. E. il Generale Monti, Comandante il sesto Corpo d'Armata di Bologna, del Console Martini comandante il XVI Gruppo Battaglioni Camicie Nere, dal Console Benincampi, Comandante della 49.a Legione San Marco M. V. S. N., dal Comandante la Sezione Arditi d'Italia di Venezia, e di altri Comandanti e Gerarchi ai quali il Federale ha risposto ricambiando a nome delle Camicie Nere veneziane, il cameratesco saluto.

Davanti al Sacrario di Ca' Littoria prestarono servizio di guardia ininterrottamente e alternativamente dalle ore 9 alle ore 21 i Mutilati e Feriti per la Rivoluzione, gli avanguardisti ed i Giovani fascisti; mentre presso la lapide dei Caduti a Santo Stefano e all'erma del pioniere del Fascismo veneziano Piero Marsich, oltre ai reparti suddetti, si unirono anche il gruppo rionale dei Vecchi fascisti di San Marco e gli allievi del Collegio Navale.

Il fraterno saluto dei Legionari alle Camicie Nere

A mezzogiorno il Segretario Federale ha ricevuto a Ca' Littoria il Comandante della 49.a Legione San Marco, Console Benincampi e quello della Legione Milizia Antiarea, che gli hanno recato il fraterno saluto dei propri Legionari.

Il Federale ha assai gradito il gesto di cordiale cameratismo ricambiando il saluto a nome delle Camicie Nere Veneziane con espressioni di vivissima simpatia per i camerati della Milizia.

Seguendo una gentile consuetudine che tutti gli anni si rinnova in occasione della fatidica data le vecchie Camicie Nere hanno offerto nella Caserma Manin un rancio a oltre 1000 bambini poveri di tutti i sestieri della Città. Il rancio, che consisteva in una pasta asciutta, uno stufatino con patate, due aranci ed un filone di pane per ciascun commensale, è stato servito da uno stuolo di gentili camerate fasciste e dai vecchi Squadristi della Rivoluzione.

L'ampio cortile, tutto adorno di tricolori, di Fasci e di effigi del Re Imperatore e del Duce, ha presto echeggiato dei canti patriottici che i piccini intonarono prima di assidersi alla mensa e di gustare il succulento rancio, consumato fra la più viva allegria. Al levar delle mense i piccoli hanno improvvisato una simpatica dimostrazione di affetto e di riconoscenza al Duce e ancora al Federale e agli altri gerarchi, che hanno voluto assistere alla loro festa. All'uscita dalla caserma i bimbi hanno rinnovato una calorosissima manifestazione di gratitudine ai dirigenti e particolarmente all'infaticabile Ispettrice Federale della G.I.L. e alle vecchie Camicie Nere che con tanta generosità e con tanto zelo si sono prodigati nell'ammanire le gustose vivande.

Gioia di bimbi in Caserma Manin

Per curiosità aggiungiamo che per l'imbandigione di questo giocondo banchetto sono stati consumati 180 chilogrammi di pasta e 150 chilogrammi di carne di bue, oltre a due quintali di aranci e ad altrettanti e più di pane.

Durante tutta la giornata le rappresentanze di tutte le organizzazioni si sono recate a Ca' Littoria per fare omaggio di fiori sciolti e di corone al Sacrario dei Caduti. Fra queste abbiamo notato una rappresentanza dei dirigenti e dei dipendenti del R. Provveditorato al Porto di Venezia con a capo il R. Provveditore S. E. l'Ammiraglio di Squadra Gambardella il quale ha fatto deporre nell'ara dei Caduti, due magnifiche piante di azalee, intrattenendo i propri dipendenti con nobilissime parole di schietto patriottismo, nelle quali ha esaltato l'eroico sacrificio dei Camerati caduti per la Rivoluzione, dei Legionari immolatisi per la conquista dell'Impero e per la difesa della civiltà in Ispagna.

Alle ore 18, i Camerati della vecchia guardia prima di prelevare dal Sacrario il Labaro federale e i gagliardetti delle squadre di azione resero pure omaggio ai Caduti deponendo nel Sacrario stesso una grande corona di alloro coi nastri dai colori di Roma.

L'animazione in città è stata vivissima per tutta la giornata. Presso il Sacrario di Cà Littoria si notò un afflusso straordinario di fascisti e di popolo che vi sostò in religioso raccoglimento recando i loro omaggi floreali, fra cui quello della Legione Marinara «Enrico Dandolo».

Nella serata le strade ed i campi sono stati fantasticamente illuminati da festose luminarie degli edifici pubblici e così anche la Piazza San Marco i cui caffè erano anche alla sera affollati.

Riti di gratitudine ai Caduti per la Causa

Magnifico schieramento di CC. NN. in Campo S. Stefano

Frattanto alla stessa ora in campo Santo Stefano si sono andate schierando le forze fasciste di tutti i rioni della Città coi rispettivi gagliardetti. Davanti alla lapide dei caduti fascisti era stata eretta una pedana accanto alla quale montava la guardia il plotone tipo «Annibale Foscari» del Lido, mentre presso il ricordo marmoreo, l'erma di Piero Marsich, erano allineati i giovani allievi del Collegio Navale. Questi ultimi erano pure presenti largamente rappresentati da un reparto armato a fianco della Milizia e di tutte le altre rappresentanze dei Gruppi fascisti sestierali. Le autorità si raccolsero verso l'ingresso di Palazzo Morosini e fra esse abbiamo notato S. E. il Prefetto, S. E. il Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il Federale coi due Vice federali, le LL. EE. il presidente della Corte di Appello e il Procuratore generale, il Podestà coi due vice podestà, il Preside della Provincia e S.E. il Provveditore al Porto. Oltre ai Presidenti dei Mutilati della grande guerra e della Causa Fascista, dei combattenti e del Nastro Azzurro.

Alle ore 18.30 preceduto dalla fanfara federale, giunge da Ca' Littoria il gruppo delle fiamme delle Squadre d'Azione, portate dalle vecchie Camicie Nere, e facenti corona al labaro federale e a quelle dei feriti e mutilati per la causa nazionale. Accolto dal *presentat'arm*, e dal saluto dei pugnali sguainati, il brillante gruppo si dispone davanti alla lapide che perpetua il nome dei Caduti.

Tre squilli di tromba annunciano che il Federale si appresta a compiere il rito dell'appello dei gloriosi camerati caduti per la causa della Rivoluzione. Il Federale sale la pedana posta dinanzi alla lapide gloriosa e ogni qualvolta pronuncia il nome dell'eroe, il rullo dei tamburi di un plotone di Balilla accompagna il grido di «Presente!».

Prima però S. E. il Prefetto e il Federale si recano a deporre due grandi corone di alloro: una presso alla lapide dei Caduti e l'altra davanti al busto di Piero Marsich.

S. E. il Prefetto sale quindi sulla pedana e corona il rito col saluto al Duce.

Passa il Labaro Federale tra gli applausi della folla

Le schiere del Fascismo veneziano, lasciano ora il Campo S. Stefano e compostesi in lungo corteo accompagnano i gagliardetti al Sacrario dei Caduti in Ca' Littoria passando con la fanfara in testa per via XXII Marzo, piazza San Marco, Mercerie, San Bartolomeo e SS. Apostoli, fatte segno agli applausi calorosissimi della folla che faceva ala al loro passaggio.

Dopo il rito di omaggio alla lapide dei Caduti fascisti a Santo Stefano, le autorità ed i gerarchi quivi convenuti, si sono recati a Santa Margherita onde presenziare l'inaugurazione del IV corso di preparazione politica per i giovani.

L'inaugurazione del IV corso di preparazione politica intitolato a Sebastiano Bacchini

Ricevute dal vice direttore dei corsi dott. Gianluigi Dorigo, Segretario del Guf, e dal Segretario Eugenio Cossare, le gerarchie passando tra due file di giovani che prestavano servizio d'onore, schierati all'ingresso della sede, sono salite nella sala delle lezioni, dove erano radunati gli allievi e il corpo insegnante al completo. Sulla pedana della sala, inondata di luce, spiccavano i drappi neri dei gagliardetti dei corsi svoltisi precedentemente.

Dopo il saluto al Duce, ordinato da S. E. il Prefetto, il Federale ha illustrato ai giovani il significato e la importanza dei corsi. In tutta Italia — egli ha detto — in questo giorno sacro al Fascismo, si inaugurano i corsi di preparazione politica per i giovani. Per voi, camerati, questo è già il quarto e si intitola al nome sacro di un giovane valoroso aviatore caduto nel cielo di Spagna, combattendo per un purissimo ideale di fede fascista, che è la fede di noi tutti. Questo corso prende il nome di Sebastiano Bacchini, ciò che vuol costituire di per sè il più sicuro auspicio di riuscita.

Alla chiama dell'eroe tutti i giovani scattano in piedi e levano il braccio nel saluto romano.

La parola del Federale ai giovani

Dopo aver parlato sulle finalità dei corsi, il Federale esorta gli allievi a seguire con passione e con vivo interesse le lezioni del corso. Voi o camerati, con gli squadristi e con tutti coloro che volontariamente danno la loro attività nelle file del Partito, costituite la intelaiatura del medesimo, quell'intelaiatura grazie alla quale fu possibile reprimere la minaccia moscovita, che insidiava le piazze d'Italia, e nella quale poggia la vita della grande Nazione fascista.

Le speranze d'Italia, così ammonì il Duce, sono nei giovani che dovranno essere indirizzati in ogni luogo ove il bisogno lo richieda.

Per questo adunque vi esorto a prepararvi seriamente nei temi del verbo mussoliniano, per cui forgerete la vostra mente ed il vostro spirito. In questa scuola sono accomunati giovani già saturi di studio e altri che provengono dalle file dei lavoratori, così come vuole la concezione fascista che abolisce qualsiasi distanza sociale, quando nell'individuo vi è la stessa fede, una eguale devozione verso questo grande ideale fascista, pari dedizione al comandamento di Benito Mussolini.

Il maggiore Edmondo Bacchini padre del glorioso legionario caduto in terra di Spagna, consegna infine il gagliardetto del IV Corso al rispettivo alfiere e il rito suggestivo si conclude in una vibrante ed appassionata dimostrazione di fede fascista, dominata dalla note di Giovinezza, che i giovani intonano a tutto fiato.

Il rancio della Vecchia Guardia

Alle ore 20, i vecchi Squadristi, seguendo una gentile tradizione, si sono riuniti presso la sede della Bucintoro per consumare un rancio servito inappuntabilmente dai fratelli Fortunati del «Botegon».

I lieto simposio di circa 200 coperti, è stato onorato dalla presenza del capo della Provincia, attorno al quale erano il Segretario Federale, il Preside della Provincia, l'on. Fantucci, il console generale Martini, il conte Elti di Rodeano, il camerata Sandro Brass e la signora Nahyr Marsich, vedova del compianto Piero Marsich, madrina della eroica «Serenissima» alla quale il Federale, con gentile pensiero, ha consegnato fra grandi acclamazioni la tessera del Partito dell'anno XVI.

Coi componenti della vecchia e gloriosa guardia del Fascio Veneziano erano i camerati reduci d'Africa ed accanto ad essi i mutilati della grande guerra e della Causa Fascista col loro presidente.

Questi legionari, accomunati in uno slancio di fervore fascista acclamarono lungamente al Duce, al Segretario del Partito e al Federale.

Il rancio è stato consumato nell'atmosfera del più schietto cameratismo fra continue e vibranti dimostrazioni di fede fascista e di devozione al Duce con incessanti alalà alle glorie imperiali dell'Italia, tesa verso i suoi più alti destini sotto il segno del Littorio.

Le parole d'occasione pronunciate da alcuni commensali vennero accolte con calorosi battimani e quindi i camerati conclusero la lieta riunione col saluto al Duce e col canto delle canzoni della Patria.

La Legione Marinara "Dandolo", commemora la storica data

La 9.a Legione Marinara Enrico Dandolo ha solennemente commemorato il XIX Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Accompagnato dall'Aiutante Maggiore e da Ufficiali della G.I.L. il vice Comandante Federale cav. Speranza ha passato in rivista i reparti schierati in Campo S. Agnese, in serrato ordine (3 Centurie moschettieri, 1 Centuria mitraglieri, 5 Centurie segnalatori).

Il Comandante della Legione, C. M. Bettinello, presentava al vice Comandante Federale la forza complessiva di 779 marinaretti «animati da purissima fede fascista e pronti a qualsiasi sacrificio». Questi, esprimendo il suo compiacimento ai reparti, porgeva ad essi il saluto del Comandante Federale e consegnava le croci al merito ai marinaretti CC. Maggiolo R. CC. Albrizzi S., Csq. Bl. Nordio M. Portatosi poi in Rio Terrà Foscarini dinanzi alla sede della Legione, assisteva alla sfilata dei reparti che, a manipoli di fronte, in una completa valorizzazione di ufficiali, graduati ed organizzati, passarono quadrati nei ranghi armati, baldi nei reparti segnalatori, dimostrando l'alto grado d'addestramento raggiunto.

La Legione proseguiva fino in Campo S. Stefano ove i reparti si ammassavano fino a formare un blocco unico dinanzi alla lapide dei Martiri Fascisti Veneziani ai quali i marinaretti, nel minuto di raccoglimento, sottolineato dal rullo dei tamburi, ripetevano mentalmente il giuramento di servire con dedizione la Rivoluzione Fascista. Veniva deposta una corona d'alloro.

Alcuni Reparti, ritornati in Campo S. Agnese, venivano minutamente ispezionati in alcune loro attività dal vice Comandante Federale che chiudeva la manifestazione tenendo rapporto agli Ufficiali della Legione ai quali esprimeva il suo compiacimento per l'opera svolta.

La celebrazione a Mestre

L'ordine di adunata dato dal Segretario del Fascio, ha richiamato in Piazza Umberto I all'ora prestabilita, tutti i tesserati appartenenti al Fascio di Mestre per partecipare alla celebrazione del diciannovesimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento.

Dalle ore otto sventolavano in ogni casa i tricolori come pure sulle vetture filoviarie e sugli autômezzi in servizio pubblico.

Nel vasto cortile delle scuole elementari Edmondo De Amicis sono radunati gli appartenenti ai battaglioni fascisti in divisa, i quali agli ordini del vice comandante s'inquadrano e si portano in Piazza Umberto I tenuta sgombra da vigili, carabinieri ed agenti di P. S. Pure in Piazza Umberto I si concentrano i Balilla moschettieri, Avanguardisti, Giovani Fascisti con il Battaglione tipo al comando dei rispettivi ufficiali, e una lunghissima colonna di organizzati dei Sindacati dell'Industria col Segretario: tutte le colonne sono precedute da gagliardetti e fiamme. Sono ancora le rappresentanze delle Organizzazioni femminili, associazioni combattentistiche e patriottiche e tutte le gerarchie locali.

Preceduti dal gloriosissimo gagliardetto del Fascio di Mestre affiancato dalla nera fiamma della «Disperata», i vecchi fascisti incolonnati, dalla piazzetta Matter dove si erano concentrati, si portano in Piazza Umberto I accolti da applausi mentre i Giovani fascisti e gli Avanguardisti presentano le armi. A questi gloriosi manipoli si uniscono le autorità fra le quali il rag. Giovanni Trevisani del Direttorio federale, il cav. Gino Foglia Segretario del Fascio con il Direttorio, il dott. Cesare Mareschi comandante dei Battaglioni Fascisti in divisa, la Segretaria del Fascio Femminile signora Ira Dan Donadel, il direttore degli uffici comunali della terraferma cav. Casalini ecc.

Preceduti dagli inni della Rivoluzione suonati dalla banda della Montecatini, si portano in via Palazzo dove un Giovane Fascista, mentre i presenti salutano romanamente, depone un mazzo di garofani rossi sulla lapide che ricorda il Martire fascista Antonio Cattapan. Dopo aver sostato qualche minuto in raccoglimento, il corteo ritorna in Piazza Umberto I e quivi il Segretario del Fascio, dal poggiolo della sede procede all'appello dei Caduti per la Causa fascista.

La cerimonia ha così fine. La colonna delle organizzazioni sindacali, accompagnata sempre dal suono di inni nazionali, si recò quindi in via Palazzo a deporre dei fiori sulla lapide di Cattapan e dopo aver sfilato dinanzi ad essa proseguirono per il Camposanto dove deposero altri fiori sulla sua tomba e su quella del compianto dott. ing. Cappa, visitando infine le tombe dei camerati morti durante il lavoro.

Il Dopolavoro "A. Cattapan,, inaugurato dal Federale

Il Dopolavoro aziendale di Marghera «Antonio Cattapan» è stato inaugurato ieri alle 16 dal Federale, che era giunto in auto accompagnato dal vice Federale.

Ad attendere il Gerarca si trovavano il rag. Trevisan del Direttorio federale, il segretario della sottosezione fascista Giuseppe Vianello con i componenti il Direttorio del Fascio di Mestre, il comandante i battaglioni fascisti in divisa dott. Mareschi e tutte le autorità fasciste, civili e militari che avevano partecipato alla cerimonia della mattinata a Mestre; vi erano inoltre i direttori degli stabilimenti di Marghera.

Prestavano servizio d'onore, schierati nel cortile della sede, le rappresentanze operaie, Giovani e Piccole italiane, Balilla, Avanguardisti, vecchi squadristi di Mestre con tutti i gagliardetti delle organizzazioni e delle associazioni.

Con stile prettamente fascista, il Federale ha proceduto alla inaugurazione, ed entrato per primo nella vasta sala, ne ha ammirato la sistemazione e l'arredamento, ed ha poi continuato la sua visita nei vari uffici.

Il conte Foscari, terminata la visita, ebbe parole di elogio verso il segretario del Fascio cav. Foglia e verso il camerata Vianello.

Il Federale ha passato infine in rivista le formazioni inquadrate e si è allontanato acclamato dai presenti.

Il transito d'un Ministro rumeno

Ieri mattina proveniente da Milano è giunto in auto il ministro plenipotenziario del Governo romeno S. E. Draghigescu.

Passaggio d'un Principe ellenico

Dalle 14.53 alle ore 15.2, è sostato presso la nostra stazione S. A. R. il Principe Andrea di Grecia che proseguì per Genova.

FEDERAZIONE PROVINCIALE FASCISTA

RIUNIONE DEL DIRETTORIO FEDERALE

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Martedì sera alle ore 21.30 si è riunito a Cà Littoria il Direttorio federale.

Il Segretario federale ha illustrato ai camerati presenti la situazione di ogni singolo Fascio della provincia e dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, passandone in rapida rassegna le attività nei diversi settori dell'organizzazione.

Ha annunciato il prossimo inizio dei rapporti annuali dei Fasci e riferito sull'esito dei ricevimenti dei fascisti e del pubblico presso i Fasci della Provincia, ricevimenti che vengono settimanalmente effettuati da camerati rappresentanti del Segretario federale.

Egli ha poi parlato dell'inquadramento della Gioventù Italiana del Littorio sia per quanto riguarda l'attrezzatura del Comando Federale sia in riferimento ai Comandi periferici, dando notizia anche sulle recenti ispezioni al Comando federale e al Battaglione Tipo della G. I. L.

Successivamente il Segretario federale ha esaminato l'attività sportiva anche in relazione a particolari problemi in corso per attuare la necessaria attrezzatura così in città che nei vari Comuni della provincia ed ha intrattenuto i camerati del Direttorio sulle iniziative e sulle realizzazioni del Dopolavoro provinciale di cui ha anche accennato all'opera di preparazione di taluni complessi che, insieme con reparti speciali della G. I. L., parteciperanno alle grandi manifestazioni che avranno luogo in Roma nel prossimo mese di maggio.

Il Segretario federale ha concluso la riunione facendo ai componenti il Direttorio una precisa esposizione in merito ad alcuni importanti problemi locali.

La riunione ha avuto termine col saluto al Duce.

Comando Gil - Fascio di Lido

Presso la Casa della G. I. L. di Lido (Riviera S. Nicolò) l'ambulatorio funziona tutti i giovedì e alla domenica dalle ore 11 alle ore 12, per tutti gli organizzati.

Milizia Volontaria S. N.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata Batteria. — Domenica 27 c. m. la Batteria Dandolo è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro. Il personale del Nucleo di Este raggiungerà la Batteria secondo le istruzioni ricevute. Il personale residente a Venezia s'imbarcherà alle ore 7 su mezzo militare a Ca' di Dio. Il personale residente a Pellestrina e a S. Pietro in Volta si troverà in Batteria alle ore 8.

Centuria d'onore. — Il personale addetto alla Centuria d'onore domenica 27 c. m. è chiamato per istruzione al Comando di Legione. Il personale residente a Venezia e a Burano s'imbarcherà alle ore 7.30 a Ca' di Dio; quello residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre. Il personale residente a Punta Sabbioni raggiungerà il Comando di Legione partendo col primo mezzo borghese proveniente da tale località.

Il personale del Lido e di Malamocco si troverà in caserma alle ore 8.

Assemblea Cooperativa Mosaicisti

La Cooperativa Mosaicisti Veneziani ha tenuto in questi giorni la sua assemblea annuale statutaria alla quale è intervenuto il rappresentante dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione. L'assemblea è stata presieduta dal presidente della Cooperativa, P. Rohr, il quale ringraziò l'E. N. F. C. per quanto fa onde facilitare il lavoro della Società. Il segretario lesse la relazione del Consiglio d'amministrazione ed il cassiere espose il bilancio che si è chiuso con un utile di esercizio. Il sindaco Bressan lesse la relazione del collegio sindacale che elogiava gli amministratori per il modo oculato con cui essi seguono le varie fasi del lavoro e dei bilanci.

Le relazioni ed il bilancio vennero approvati quindi dopo una breve discussione.

Quindi il cav. G. Venni, parlò per un sempre maggiore sviluppo di lavoro che intende debba avere questa vecchia e onorata cooperativa appunto l'Ente Fascista Cooperazione.

L'assemblea si è chiusa, come si era aperta, col saluto al Duce.

Conferenza dell'Abate Brachet all'Istituto Nevers

Sabato prossimo 26, alle ore 17.30, nella sala maggiore dell'Istituto Nevers, ai Frari, l'Abate Henri Brachet, professore di letteratura francese all'Istituto Armeno, terrà una conferenza in lingua francese, parlando di Alessandro Manzoni.

L'ingresso è libero.

La giornata a Venezia

Diario sacro

24 Giovedì - S. Gabriele Arcangelo; con la commemorazione della Ferie. Stazione a Roma: ai Ss. Cosma e Damiano; a Venezia: ai SS. Pantaleone ed Ermolao. Durante la Quaresima nelle parrocchiali, a S. Giuliano, a S. Francesco di Paola a sera si recita il rosario e si dà la benedizione e nei Giovedì si fa la pia pratica dell'Ora Eucaristica e si dà la benedizione. A S. Marco alle 15 e 30 solenne esposizione all'Altar Maggiore della Madonna Nicopeia, canto della Compieta e recita dell'Ufficio divino della festa seguente.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12.30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16: su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4): giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Novità di Parigi e Scarpetta di Vetro — **Malibran**: Regina della notte e Varietà — **Rossini**: Uragano.

Cinematografi

Accademia: La moglie del nemico pubblico — **Centrale**: L'ammiraglio e Varietà — **Garibaldi**: Immy di Piccadilly — **Imperiale**: La Tigre del Bengala — **Italia**: Il principe e il povero — **S. Marco**: Splendore — **Santa Margherita**: Regina della Scala — **Massimo**: Eravamo sette sorelle — **Moderno**: Il diritto d'amare — **Nazionale**: La moglie americana — **Olimpia**: La mazurka di papà — **Progresso**: Una notte a Nuova York.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le stazioni italiane**: «La lingua d'Italia», Conversaz. di S. E. Bertoni.

CONCERTI: **21.30 Programma I (esclusa Palermo)**. Concerto del violinista Arrigo Serato. **20.5 Oslo**: Orch. e violino **21. Vienna**: Piano e cello (E. Mainardi) — **21.5 Bratislava**: Radiorchestra — **21.15 London Reg.**: Concerto sinfonico diretto da Th. Beecham. — **21.30 Rennes**: Concerto sinfonico — **22. Hilversum I**: Chopin: Concerto per piano e orchestra — **22.20 Monaco**: Beethoven — **22.30 Lussemburgo** Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21. Programma I (esclusa Palermo)**. «La Pesca», commedia di O' Neil — **21. Stazione di Palermo**: «Il volo degli avvoltoi». Tre atti di Rino Alessi.

OPERA: **21 Programma II**. Trasmissione dal Teatro Reale: «Il Barbiere di Siviglia». — **20 Francoforte** (da Besancon): Beethoven: «Fidelio», opera in due atti — **21 Bruxelles I.** Varney: «I moschettieri al convento». — **21.30 Lione** Wagner: «I maestri cantori di Norimberga». — **21.30 Parigi T. E.** Chabrier: «La stella».

VARIETA': **19.20 Programma III**. Concerto dell'Unione Corale Senese. — **20.30 Programma III** «I mulini di Pit Lil», operetta — **19.45 Stoccolma**. Fisarmoniche — **20.30 London Nat.**: Varietà «The Fol-De-Rols». — **21.50 Vienna**: Mus. viennese — **22.25 Sottens**. Mus. di operetta — **23 Parigi P. P.** Mus. da ballo — **23.30 Parigi P. P.** Cabaret — **23.50 London Reg.** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane

STATO CIVILE

22 Marzo 1938 XVI

NATI	6
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MORTI	8
MATRIMONI	0

Atti di Stato civile registrati il giorno 22 marzo:

Decessi: Chivillò Lidia mesi 10; Ltvan Rinaldi Maria 75, con. cas.; Meneo Pasin Margherita 89, ved. r. pens.; Vianello Costante 2; Zampedri Graziano 1; Bresoin Isidoro 50, cel. contadino; Dalla Venezia Giacomo 44, con. dipintore; Beggio Lorenzo 42, cel.

Riunione di proprietari di fabbricati per la legge per Venezia

Domenica 27 marzo alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, (Calle della Verona, campo S. Fantin), il comm. dott. Carlo Ivancich, presidente del Sindacato Provinciale dei proprietari di fabbricati, illustrerà, dal punto di vista della proprietà edilizia, la recente legge speciale per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia, e, successivamente, fornirà ogni ulteriore chiarimento che venisse richiesto dai presenti.

Tutti i proprietari di fabbricati di Venezia, soci e non soci del Sindacato, si intendono senz'altro invitati a tale riunione e sono pregati di intervenire perchè verranno esaminati problemi di vitale e immediato interesse per la loro categoria.

184 appartamenti a fitto minimo dell'Istituto per le Case Popolari

Presso la sede dell'Istituto sono state ieri aperte le schede della licitazione indetta per costruzione di 184 appartamenti a Malcontenta nelle due località di «Sabbioni» e «Brentelle», appartamenti a fitto minimo che l'Istituto costruisce d'intesa col Comune di Venezia nell'intento di allogarvi la popolazione attualmente male collocata nei ricoveri.

L'asta ebbe esito favorevole e quanto prima il Consiglio delibererà sull'aggiudicazione e sull'inizio dei lavori.

Il concerto della Società Vivaldi a Ca' Dolfin

Come abbiamo ieri annunciato questa sera alle ore 21.15 avrà luogo a Ca' Dolfin il primo concerto della Società Vivaldi col seguente programma: 1) Concerto grosso in re minore» per orchestra d'archi. Direttore: Romeo Olivieri. 2) «Concerto per tre violini e pianoforte». Esecutori: Amos Longhi, Guido Mozzato, Rina Segato, Mariella Turitto. 3) «Concerto grosso in la minore» per orchestra d'archi. Direttore: Romeo Olivieri.

I biglietti di ingresso si possono acquistare al prezzo di lire 5, la sera del concerto all'ingresso di Ca' Dolfin, San Pantalon 3833.

Il prezzo del caffè in bevanda

Un comunicato apparso qualche giorno fa, circa il prezzo del caffè consumato al tavolo nei pubblici esercizi, è stato da taluno interpretato nel senso che la variazione fosse senz'altro concessa.

Il Sindacato prov. fascista dei pubblici esercizi fa presente ai propri associati che solo il Consiglio Provinciale delle Corporazioni può autorizzare variazioni di prezzi e ricorda che i contravventori incorrono nelle sanzioni previste dal R. D. 5 ottobre 1936 n. 1746.

Per quanto riguarda il caffè consumato «al banco», invece, il Consiglio Provinciale delle Corporazioni ha, nel settembre dello scorso anno, consentito un aumento massimo di dieci centesimi per gli esercizi nei quali il prezzo in quell'epoca risultava inferiore ai sessanta centesimi e con l'obbligo, per questi soli esercizi, di non superare questo prezzo.

La partenza della "Saturnia"

Ieri a mezzodì ha lasciato il nostro porto la motonave «Saturnia» proveniente da New York in crocera mediterranea diretta a Trieste.

Proveniente da Trieste è giunta la motonave «Rodi» che partì alla mezzanotte per Pireo-Rodi-Alessandria.

LA BENEFICENZA

L'offerta di L. 25 in memoria di Emma Sullam Ravà, a favore della Casa Israelitica di Ricovero, deve intendersi elargita dai Sigg. Elena e Max Oreffice e non da Elena e Max Ravà come erroneamente pubblicato sul numero del 19 corr.

CRONACA SACRA

Un Te Deum per l'annuale dell'indipendenza della Grecia

Nel giorno di venerdì 25 corr. ad ore 11.30 nella chiesa di S. Giorgio dei Greci sarà celebrato un solenne «Te Deum» per la fausta ricorrenza anniversario della indipendenza della Grecia.

Il telegramma di chi ha molta fretta

Non soltanto negli affari ma spesso anche nella vita privata, guadagnare qualche ora di tempo può avere un'importanza grandissima. Un telegramma ordinario è il più delle volte sufficiente per le comunicazioni rapide, ma può succedere che occora fare una comunicazione ancora più urgente del telegramma ordinario. A questo scopo esiste il servizio dei «Telegrammi Urgenti», che hanno la precedenza sui telegrammi ordinari tanto nella trasmissione quanto nel recapito. I Telegrammi Urgenti sono accettati da qualsiasi ufficio telegrafico del Regno.

Interessi del pubblico

Ripartizione di contingenti di prodotti tessili

Presso l'Ufficio Segreteria del Sindacato Commercianti di Prodotti Tessili — Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele — sono visibili gli elenchi di ripartizione dei contingenti di importazione fissati per il 1.o trimestre e 1.o semestre del corrente anno.

Servizio Buoni d'albergo

La Federazione Nazionale Fascista Alberghi e Turismo ha reso noto che qualora fossero presentate richieste di ammissione al servizio buoni d'albergo per l'anno 1938 da parte di nuove aziende o gestioni i Sindacati dipendenti dovranno assicurarsi che la denuncia venga compilata tenendo a base i prezzi minimi fissati per il gruppo desiderato; e dare inoltre alla Federazione Nazionale il loro parer circa l'attrezzatura degli esercizi.

I nominativi degli alberghi ammessi non potranno, naturalmente, figurare sulla pubblicazione del c. a. per la quale non si prevede una ristampa, ma saranno trimestralmente comunicati ai dipendenti Sindacati.

Truffatore e falsario

Il Commissariato di Cannaregio dietro richiesta della Questura di Genova procedette ieri mattina all'arresto di un tale Luigi Scafè di Ludovico da Napoli di anni 35, residente a Genova, essendosi egli reso colpevole di una serie di truffe.

Senonchè il nostro Scafè ha voluto aggravare maggiormente la sua situazione dichiarando di chiamarsi invece Guadagnoli Guerrino. E sotto questo nome gli furono trovati indosso numerose tessere, carte d'identità ecc.

Lo Scafè è stato perciò tradotto alle carceri di Santa Maria Maggiore per essere in seguito passato a quelle di Genova.

Le conseguenze d'un capogiro

Margherita Silvestri fu Sante di anni 60 abitante a Dorsoduro 3605, venne ieri alle ore 18 accompagnata dal proprio figlio all'ospedale dove, essendole stata riscontrata una commozione cerebrale secondaria per trauma al capo, venne accolta con prognosi riservata. La poveretta si era causata la lesione cadendo poco prima in casa propria in seguito a capogiro.

Il tubo dell'acquedotto

La scorsa notte ignoti, forzata una finestra del pianterreno della Scuola di Avviamento Professionale a Cannaregio 1105, divelsero dal muro cinque metri della conduttura dell'acqua causando un danno di un centinaio di lire.

Per ammenda insoddisfatta

Sono stati arrestati per mancato pagamento di ammenda. Secondo Vincenzo abitante a Castello 3037 che la sconterà con due giorni di detenzione; Marcuzzo Teodoro di Felice abitante a Castello 3085, Sancassani Antonio fu Antonio abitante a Castello 4448 e Giusti Girolamo fu Angelo abitante a Castello 5071 che le sconteranno con un giorno per ciascheduno di captività.

Il fermo per rimpatrio d'un cuoco

Gli agenti del Commissariato di San Marco hanno fermato ieri in Piazza San Marco un cuoco disoccupato da rimpatriarsi.

Si tratta di Giovanni De Agostini di anni 25 da Novara.

Una sbornia

Ieri alle ore 17 il vigile Busetto Luigi accompagnò all'ospedale certa Pinoli Giuseppina di Giuseppe di anni 40, abitante a San Marco 1046, avendola trovata in Calle Fiubera in istato di ubriachezza ripugnante e molesta. Essa venne pertanto posta in contravvenzione e dimessa a sbornia smaltita.

PICCOLA CRONACA

La caduta di un elettricista

L'elettricista Attilio Taboga di Antonio d'anni 17, abitante a Dorsoduro 3786, ieri alle ore 14.30 stava sostituendo la lampadina di un fanale situato presso il traghetto di San Tomà ed era allo scopo salito sopra una scala a piuoli. Ad un tratto, perduto l'equilibrio, cadde a terra producendosi una distorsione al piede sinistro e dovette pertanto ricorrere all'ospedale dove venne giudicato guaribile in giorni otto.

La disgrazia di un bambino

Iersera alle 21 Passaler Dante di Olivo di anni 8, abitante a Dorsoduro n. 283, cadde dalla sedia sulla quale s'era arrampicato producendosi la frattura della clavicola destra. Medicato all'ospedale guarirà in 15 giorni.

Un dito schiacciato

Scussato Giuseppe di Giacomo di anni 15, abitante a Cannaregio 3504 mise sbadatamente una mano tra lo stipite e la porta della Scuola «Gino Allegri», che stava chiudendosi. Il poveretto riportò così una ferita lacera al polpastrello destro della quale è stato giudicato guaribile in giorni otto.

Sospensione della navigazione lungo il Naviglio Brenta

In dipendenza della manovra di abassamento del pelo di navigazione del Naviglio Brenta nel tronco Stra-Dolo la navigazione lungo detto tronco resterà sospesa per tutta la giornata del 24 corrente.

Gli allenamenti al volo dei piloti in congedo

ROMA, 23

Il Ministero dell'Aeronautica ha disposto che nel corrente anno siano ripresi i normali allenamenti annuali di volo per i piloti in congedo della R. Aeronautica. Detti allenamenti verranno effettuati presso tutte le scuole di pilotaggio della «Runa» con le stesse modalità e le stesse norme amministrative in vigore nei decorsi anni.

Cronaca di Mestre

Comando Avanguardisti e Balilla

Tutti gli Avanguardisti ordinari della classe 1923, che sono intervenuti all'adunata di domenica scorsa, devono immancabilmente presentarsi in sede questa sera alle ore 20.30 precise.

Il sabato teatrale al Toniolo

Il giorno 26 corr. avrà luogo un «sabato teatrale per dopolavoristi» con la commedia «Argento vivo» di Silvio Zambaldi, che sarà offerta dal gruppo artistico del Dopolavoro Dipendenti comunali di Padova. I prezzi sono: L. 2 per la platea e palchi, L. 1 per la galleria.

I biglietti possono essere acquistati al Dopolavoro in Piazzetta Matter, al Dopolavoro Casa Littoria ed al Dopolavoro rurale di Zelarino.

Consorzio fra tenutari di stazioni di monta taurina

L'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in forma gli allevatori della nostra provincia che dal dicembre u. s. sono stati sciolti i Consorzi Mandamentali Tori e costituito un unico Consorzio Provinciale, sorto per volere delle superiori gerarchie e per l'opera dell'Unione Fascista degli Agricoltori in accordo con l'Ispettorato provinciale agrario.

Il nuovo Consorzio ha la sua sede legale presso l'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori in Venezia (Campo S. Moisè 1463) e gli allevatori potranno rivolgersi alla Segreteria del Consorzio per ogni e qualsiasi evenienza, sulla quale otterranno tutta l'assistenza desiderata.

Apertura del poligono di S. Giuliano

La Presidenza del Tiro a Segno comunica che domenica 27 corrente avrà luogo l'apertura del poligono per le esercitazioni libere e che nelle domeniche successive si svolgeranno le gare elencate nel calendario delle manifestazioni. Ricorda a tutti i tiratori che non hanno ancora provveduto al rinnovo del bollino per l'anno 1938 di farlo con sollecitudine e prima della data di chiusura del tesseramento.

Le iscrizioni pel torneo di ponte

Quanti lo desiderano, sono ancora in tempo per dare la propria adesione presso la Segreteria del Circolo impiegati e professionisti per partecipare al torneo di Ponte (bridge) che avrà inizio la sera del 26 corrente alle ore 20.30.

I concorrenti dovranno essere inscritti al Circolo; sono in palio ricchi premi.

Senza mezzi e documenti

Dagli agenti del Commissariato di P. S. venne fermato nei pressi della stazione ferroviaria, l'altra sera, certo Luigi Peso, di anni 45, da Torino, il quale era sprovvisto di mezzi e di documenti.

Bicicletta che sparisce

Giuseppe Brussato, di anni 52, abitante in via Colombo 2, ieri si recava al Municipio ed entrando negli uffici lasciava la sua bicicletta, del valore di 230 lire, incustodita nell'atrio, da dove un ignoto ladro ne approfittava per impossessarsene e fuggire.

MIRANO

Scontro fra autocorriera ed autocarro

Alle ore 7.55 di ieri l'autocorriera della ditta fratelli Ferrari, guidata dall'autista Gallo Federico fu Antonio da Ceggia, proveniente da Venezia, si scontrò con l'autocarro carico di bidoni vuoti per il latte portante la targa 21651 PD di proprietà del sig. Pennazzato Pasquale da Borgoricco e condotto dall'autista Trevisan Luigi di Giesuè da Scorzè.

Nell'urto violento, che avvenne al quadrivio delle strade Villafranca-Parauro, i veicoli riportarono entrambi danni per un valore di circa lire 200 ciascuno. L'autocorriera ebbe danneggiato il parafango di destra, il paracolpi e la porta destra, mentre l'autocarro ebbe rotto il longarone ed una balestra. Nell'istante in cui avvenne l'urto si trovava a 10 metri di distanza certo Levorato Antonio di Natale di anni 75 che urtato dall'autocorriera venne gettato violentemente nel fosso riportando una ferita lacero contusa alla mano destra giudicata guaribile in giorni 15. In proporzione alla violenza dell'urto, i danni, per fortuna, sono stati di non molta entità.

Mortale infortunio sul lavoro

Certo Scabello Erminio fu Luigi nato a Salzano di anni 75, residente a Carpenedo, mentre se ne stava nella segheria di Scabello Romeo sita in Maerne di Martellago, fu travolto da una cinghia di trasmissione e riportò fratture costali multiple all'emitorace destro. Soccorso immediatamente e trasportato all'ospedale decedeva ieri in seguito alle ferite riportate.

Si frattura la clavicola

Il giovanetto Michieletto Angelo di Massimiliano di anni 10 da Salzano, mentre stava nel cortile e si trastullava coi compagni, cadde in malo modo riportando la frattura della clavicola sinistra. E' stato giudicato guaribile in giorni 20.

Furto di una bicicletta

Ieri verso le ore 15, Pellisson Aurelio lasciata incustodita la propria bicicletta presso il Caffè del signor Novello Mosè da Salzano, ebbe la sgradita sorpresa di constatarne la sparizione ad opera di ladro ignoto.

Furto di galline

Maso Alfonso di Luigi di anni 21 ha denunciato che ignoti ladri, rotto il muro della stalla dalla parte opposta alla porta di entrata, sono penetrati nella stalla stessa sita nella frazione di Vetrego ed hanno rubato 23 galline cagionando un danno di circa L. 270.

Infortuni sul lavoro

Masiero Pietro fu Valentini di anni 58, abitante a Castelliviero 27, mentre conficcava un chiodo in una armatura riportò contusione al dito indice sinistro giudicata guaribile in giorni 8.

Cazzin Ferdinando fu Natale di anni 58, abitante a Castelliviero 27, mentre presso lo stabilimento ILVA di Porto Marghera manovrava un carrello, venne preso in mezzo con la mano sinistra e riportava una ferita all'indice con perdita della prima falange. E' stato dichiarato guaribile in giorni 15.

Trattenimento all'Asilo Infantile

Quest'oggi alle ore 15 i bambini del locale Asilo «Zanetti Menghini» con tanto amore e pazienza preparati dalle buone Suore, offriranno il saggio annuale con un attraentissimo programma musicale e di recitazione. La festicciuola si ripeterà domenica e lunedì prossimo alla stessa ora.

Corso di lezioni per insegnanti

Nella sala teatrale dell'Istituto Canossiano, il prof. Pavan, Direttore didattico di Treviso, ha intrattenuto numerosi insegnanti sulla lotta contro il comunismo.

Prossimamente parlerà nella stessa sala il prof. Tronconi su argomento molto interessante.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PADOAN - I Padoan o Padovan, stando al nome, dovrebbero essere venuti dal Padovano: vi si trova infatti fin dall'undicesimo secolo un Patavino giudice nel 1080, un Patavino diacono nel 1088, un Patavino di Giorio nel 1028. Un Giovanni detto Patavino è nominato in un atto steso in Codevigo nel 988. In atto del 1156 è teste un Domenico Paduanus di Jhoane tamisaro. In Chioggia furono aggregati ai Consigli solo nel 1660 quando vi si apersero le aggregazioni per far fronte ai bisogni del fondaco delle farine. Da allora copersero sempre cariche di Comunità. Padoan furono pure i Brisighella a ricordo dei quali resta la calle Biseghella. E poichè sono essi Padoan detti Beccheri deve essersi con essi confusa anche la famiglia dei Beccheri un tempo in Chioggia esistente. Alla caduta della Repubblica figurano quali pescatori e marinai. Durante il periodo francese Felice Padoan fa parte della municipalità. Giovanni Padoan è del Comitato militare. Ebbe questa famiglia sempre uomini di chiesa: un Domenico fu canonico nel 1734, un dott. Francesco vicario capitolare per la morte del vescovo Sceriman; canonico fu ai nostri giorni un Gerolamo ben ricordato per immense benemerenze alle chiese. Garibaldini furono un Luigi di Angelo, un Filippo di Lorenzo, un Domenico fu Francesco. Ricordo speciale merita il dott. Antonio assai benemerito dell'insegnamento, dotto nelle matematiche: lasciò il suo nome all'Asilo infantile che ebbe sommamente a cuore. Tomba in Duomo ebbe un Pasquale; altro Pasquale fu notaio dal 1772 al 1806. Ebbero stemma: spaccato alla fascia d'oro, rosso nel primo con croce di oro, d'argento al secondo con una rosa rossa a due rami di verde.

Corso di disegno professionale

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha organizzato un Corso di disegno professionale per artigiani che avrà inizio il giorno di sabato 26 marzo. Questo Corso serve di perfezionamento per gli allievi che hanno frequentato gli altri due Corsi negli anni passati, ed è dedicato agli artigiani meccanici, fabbri e muratori. Le lezioni saranno tenute in un'aula della R. Scuola Professionale Giuseppe Olivi, gentilmente concessa, ed avranno luogo ogni giorno della settimana escluso il sabato e la domenica dalle ore 22 alle 22, per la durata di sei settimane; insegnante sarà il prof. Emilio Padoan. Gli allievi dei due Corsi precedenti sono invitati ad iscriversi e a frequentare assiduamente l'interessante ed utile insegnamento.

Festeggiamenti 1938 XVI

Dalla Associazione Pro Chioggia col beneplacito dell'Ente Provinciale del Turismo sono stati concretati i seguenti festeggiamenti da farsi nella stagione primaverile - estiva 1938 XVI, per la valorizzazione della nostra spiaggia e del nostro centro peschereccio: da domenica 29 maggio fino a domenica 5 giugno: festa del balcone fiorito; domenica 19 giugno concertone della banda cittadina e della corale clodiense; domenica 3 luglio regata di sandoli vogati da donne: ricchi premi; domenica 17 luglio gara di voga su mosconi per sole signore e signorine; luglio 25, 26, 27 gran torneo di tiri a volo al campo di tiro: cena e ballo in onore tiratori; domenica 31 luglio fresco in laguna e fuochi artificiali; agosto 14, 15, 16 sagra del pesce.

L'inflazione in Francia

La fuga dei capitali

PARIGI, 23

Gli ambienti politici e finanziari parigini continuano ad essere sotto la più penosa e profonda impressione per la precipitosa manovra inflazionista compiuta dal Governo con il contrarre altri cinque miliardi di debiti con la Banca di Francia. Detto prelevamento straordinario, importa infatti per l'istituto bancario la necessità di una nuova emissione di carta moneta senza alcun corrispettivo e proporzionato aumento della copertura aurea. Così che in pratica la quarta tappa della svalutazione monetaria è iniziata ed il Paese lo esigeno a voce altissima.

Il presidente della Confederazione generale del patronato francese, ha denunciato in un discorso lo spettro dell'inflazione con tutta la sua scia di sinistre ripercussioni nel Paese. Bisogna che il Governo del fronte popolare ceda il posto ad un Governo di unione nazionale, ma non vi è più un'ora da perdere, perchè, a parte i pericoli della situazione internazionale, l'inattività e l'inettitudine del Governo paralizzano tanto le finanze pubbliche che quelle private indeboliscono sempre più il franco e il Paese, non sentendosi guidato, si avvia verso il precipizio.

La Commissione senatoriale delle finanze, dopo avere ascoltato le spiegazioni date dal Presidente del Consiglio sui progetti di legge finanziari, ha adottato le conclusioni del suo relatore generale. Questi proporrà all'alta assemblea di accettare il progetto del prestito della Banca di Francia che si eleva a cinque miliardi, ma rifiuterà il trasferimento alla Cassa della difesa nazionale di quattro miliardi da prelevare sull'attivo del fondo di fenomeno inflazionistico acquista carattere ufficiale.

Alla luce di queste considerazioni nei suddetti ambienti si prevede che la nuova situazione importerà a breve scadenza non soltanto una nuova caduta del franco in relazione alle altre valute pregiate, ma anche un nuovo aumento del prezzo della vita.

La pericolosa e dolorosa realtà dell'instabilità monetaria investe così tutti gli aspetti della vita nazionale e suscita aspre deplorazioni contro il Governo che ha atteso ad affrontare la situazione fino a dover ricorrere a mezzi di fortuna per tamponare le casse dello Stato e mettersi in grado di pagare gli stipendi ai funzionari.

Si afferma intanto che la fuga dei capitali, sia con la loro esportazione attraverso acquisto di valute pregiate, sia l'emigrazione delle grosse e piccole fortune private, si intensifica toccando ora quasi il valore di 40 miliardi di franchi.

Anche i giornali della sera insorgono contro il terribile spettro della inflazione. La «Liberté» rileva che nelle casse dello Stato non rimangono che 200 milioni di franchi per pagare i suoi impiegati e funzionari alla fine del mese. Ecco perchè il Senato non può fare a meno di votare i due progetti finanziari già approvati dalla Camera. Il «Journal des Debats» invita senz'altro il Senato a rovesciare il Governo Blum affermando che tutte le forze sane del parità dei cambi, ritenendo che, nelle condizioni attuali, ciò porterebbe ad una seconda inflazione che verrebbe ad innestarsi alla prima. «Il Ministero avrà così il mezzo di ritardare — rileva un comunicato ufficiale pubblicato alla fine della riunione — il progetto di riforma che deve presentare, se non sarà sostituito da un Governo nazionale che la Commissione intera, d'accordo con il Presidente del Consiglio, ha espresso il voto che sia formato al più presto».

Secca risposta di Daranyi ad un'interpellanza inopportuna

BUDAPEST, 23

Il deputato d'opposizione conte Giorgio Szechenyi, che presentando alla Camera un'interpellanza sugli avvenimenti austriaci, ha affermato essere necessario per la Ungheria conservare la buona fama di fedeltà, il Presidente del Consiglio Daranyi ha dichiarato di non essere disposto a ricevere da nessuno interpellante lezioni sulla fedeltà ungherese ed ha soggiunto che il Governo è sempre stato guidato da un profondo senso di responsabilità nel suo atteggiamento, in cui ha tenuto sempre presenti gli interessi generali della Nazione ungherese.

La risposta del Capo del Governo è stata calorosamente applaudita dalla maggioranza dell'assemblea che già aveva, con clamorose grida, disapprovato l'interpellanza.

Washington rimane neutrale nella guerra spagnola

WASHINGTON, 23

In risposta alle richieste fatte perchè la legge di neutralità venga abrogata per la Spagna, il Segretario di Stato ha dichiarato che la situazione non è affatto cambiata e d'altronde l'abrogazione non dipende dal Presidente in quanto l'applicazione della legge di neutralità al conflitto spagnolo fu decisa con apposito atto del Congresso.

Una automobile rubata abbandonata sulla via

VICENZA, 23

Ieri sera verso le ore 20 i vigili furono avvertiti che da alcune ore una Fiat 500 si trovava abbandonata in borgo Santa Lucia. I militi si portarono sul luogo e constatavano che la vettura in parola era priva di benzina. Due giovani erano stati visti scendere dalla vettura e si erano allontanati senza più ritornare.

L'automobile risultò più tardi essere di proprietà di Eurico Beltrame di 37 anni da Castelguglielmo. Era stata rubata nella notte precedente dalla rimessa del Beltrame stesso.

Protesta polacca a Parigi per l'atteggiamento tendenzioso della stampa francese

VARSAVIA, 23

Si comunica ufficialmente che lo Ambasciatore di Polonia a Parigi ha inviato al Quai d'Orsay una nota di protesta per l'atteggiamento tendenzioso della stampa francese a proposito dei rapporti polacco-lituani. La reazione sempre più viva dell'opinione pubblica polacca contro la Francia continua intanto a manifestarsi attraverso i giornali di Varsavia.

Sintomatico è quanto scrive oggi il Kurjer Poranny, *organo che trae ispirazioni nei circoli governativi. Col titolo «L'arte di alienarsi gli amici», il giornale, dopo aver espresso la gratitudine della Polonia per l'atteggiamento cordiale dell'Italia, dell'Ungheria, della Jugoslavia e della Romania, in occasione del recente contrasto polacco-lituano, e dopo aver rilevato anche il tono favorevole della stampa germanica e l'obbiettività dei circoli inglesi nella stessa occasione, protesta acerbamente per la condotta della stampa francese.*

Scrive il Kurjer Poranny: *«Non solo quelli che prendono ordini dall'ambasciata sovietica a Parigi, ma anche quelli che sono ispirati dal Quai d'Orsay, si sono posti contro gli interessi della Polonia alleata, hanno presentato gli avvenimenti in senso nettamente antipolacco, hanno lanciato notizie false allo scopo di aggravare il conflitto tra Varsavia e Kaunas».*

La nota è stata presentata stasera al Quai d'Orsay dall'Ambasciatore di Polonia. Essa ha suscitato negli ambienti politici viva impressione sia perchè si tratta di due Paesi legati da un'alleanza, sia perchè, ancora una volta, viene a confermare la leggerezza con cui la stampa francese tratta i più scottanti problemi internazionali.

La guerra in Cina

Aspra lotta lungo le rive del Grande Canale

SCIANGAI, 23

La lotta continua aspra lungo le rive del grande canale, ormai la sola barriera naturale all'avanzata dei nipponici contro Hsuchow. Meno di cinquanta chilometri separano ora le colonne investenti dal nord e dal sud la città che per la sua importanza strategica, sopratutto come nodo ferroviario, è stata la più contesa di tutta la guerra.

Gli imperiali continuano la formidabile pressione, sopratutto ad occidente ove tre loro colonne hanno raggiunto il Fiume Giallo a nord, a nord-est e a nord-ovest di Kaiffenge nello Honan. Altre colonne, largamente motorizzate appoggiate dall'aviazione progrediscono nello Shantung meridionale oltre Tsing, Lincheng, Yising e su un vasto fronte formante uno speciale triangolo con vertici a Hachinwang.

La superba marcia d'una divisione tedesca

VIENNA, 23

La decima Divisione tedesca di fanteria, che ha compiuto a piedi tutto il percorso delle zone di Ratisbona e Passavia, facendo marcie quotidiane di un minimo di 50 km. e di un massimo di 65, sfilerà domani in parata davanti al comandante supremo dell'8.a Armata generale von Bock.

I reparti austro-tedeschi, recatisi a visitare Monaco, sono rientrati in Austria oggi. A Monaco i reparti hanno indossato le uniformi delle truppe del Reich.

Il matrimonio di Re Zog

Un desiderio della fidanzata

TIRANA, 23

Un disegno di legge approvato nell'odierna seduta del Parlamento albanese, stabilisce che, per il matrimonio del Sovrano e dei componenti la Famiglia reale, non sono valide le disposizioni del codice civile concernenti le formalità relative alla celebrazione del matrimonio ed eventuali opposizioni.

Lo stesso disegno di legge precisa inoltre che il matrimonio dei componenti la Famiglia reale è valido soltanto con il consenso del Sovrano, il quale stabilisce il luogo della celebrazione delle nozze sue e dei componenti la Famiglia reale.

Il Parlamento ha anche approvato un disegno di legge relativo alla coniazione di speciali monete commemorative in occasione delle nozze di Re Zog. La contessina Geraldina Appony ha fatto conoscere ad enti e personalità il suo desiderio di devolvere al fondo per la costruzione dell'Istituto di protezione per la invalidità e vecchiaia le somme destinate all'acquisto di doni per il suo matrimonio.

La furia di un giocatore contro un ragazzo

BELLUNO, 23

Il ragazzo Dal Farra Guido di anni 14 da Faverga di Belluno, per osservare meglio il giuoco delle bocce che si svolgeva nel cortile di un'osteria, a Faverga, attraversava il cortile stesso per adunarsi con altri coetanei sopra un muricciolo, dal lato opposto.

Ma nell'attraversare il terreno di giuoco urtava la palla di tale De Barba Galliano, di anni 38 da Faverga, il quale, adirato, rincorse il ragazzo e, afferratolo per una gamba, lo tirava giù di forza dal muricciolo ove stava arrampicandosi. Il ragazzo cadendo si fratturava la tibia destra. Il De Barba è stato denunziato.

Una visita della Sovrana al reparto maternità dell'ospedale di S. Giovanni

ROMA, 23

Stamane la Regina Imperatrice ha visitata la Maternità dell'Ospedale S. Giovanni, interessandosi vivamente delle degenti e dell'organizzazione dei servizi. La Sovrana, che era stata ricevuta dal presidente del Pio Istituto di Santo Spirito, dal direttore dell'ospedale e dai sanitari, è stata fatta segno a manifestazioni di simpatia da parte degli infermi. All'uscita dall'ospedale, la Regina è stata vivamente applaudita dalla folla che ne attendeva il passaggio.

Il vibrante saluto di Balbo ai tremila lavoratori tedeschi in visita a Tripoli

TRIPOLI, 23

Ieri sera il Governatore Maresciallo Balbo ha offerto un pranzo in onore del dott. Ley e dei rappresentanti del Fronte del lavoro tedesco. Vi hanno partecipato i Conti Calvi di Bergolo, di passaggio a Tripoli, e tutte le gerarchie civili, militari, politiche e sindacali della Libia. Al levar delle mense sono stati fatti brindisi augurali al Fuhrer e a Duce. Al pranzo è seguito un animatissimo ricevimento al palazzo governatoriale cui hanno partecipato un folto gruppo di croceristi e numerosi dopolavoristi della Tripolitania.

La festa è stata caratterizzata da un simpatico cameratismo fra organizzati tedeschi ed italiani e ha dato luogo a calorose manifestazioni di cordialità.

Nella notte in piazza Castello ha poi avuto luogo una grandiosa adunata dei dopolavoristi tedeschi. La piazza era fantasticamente illuminata da potenti fotoelettriche.

Il Governatore Balbo ha rivolto il suo saluto ai lavoratori tedeschi ed ha constatato che da qualche tempo la Libia ha la fortuna di essere prescelta quale mèta africana da correnti di turisti e di studiosi e sovratutto da colonialisti tedeschi. Così i rapporti — ha continuato il Maresciallo — fra i camerati del nazionalsocialismo e le popolazioni fasciste del nord Africa si intensificano e si sviluppa la comprensione dei problemi dei due grandi popoli guidati da Adolfo Hitler e da Benito Mussolini, per la fortuna della Germania e dell'Italia e per la pace dell'Europa.

Il Governatore generale ha proseguito augurandosi che questi contatti divengano sempre più frequenti ed inneggiando agli ideali fascisti e nazionalsocialisti di dignità umana e di giustizia sociale. Ha terminato gridando: *Viva Hitler - Viva Mussolini!* a cui ha risposto con un incontenibile grido la moltitudine entusiasta.

Ristabilitosi il silenzio, il dott. Ley ha pronunciato sentite parole di ringraziamento esprimendo la soddisfazione dei dopolavoristi tedeschi per le accoglienze avute in terra libica. Ha concluso rivolgendo il pensiero alla titanica opera di Mussolini. Alla fine del discorso la moltitudine ha acclamato nuovamente con ovazioni interminabili al Duce e al Fuehrer.

Questa sera i dopolavoristi tedeschi, a bordo delle tre navi con le quali sono giunti a Tripoli, hanno lasciato le acque libiche.

Il coraggio di un balilla

VICENZA, 23

La sera del 13 marzo a Grancona prendeva fuoco un rurale dell'agricoltore Fabbrello. Mentre tutti si prestavano per spegnere l'incendio, la stalla dove si trovavano parecchi capi di bestiame, era letteralmente invasa dalle fiamme.

Il figlio del proprietario, il balilla undicenne Elvio, con coraggio superiore alla sua età, entrava più volte nel locale riuscendo a trarre in salvo sei capi di bestiame.

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Le scene - I registi
I prezzi di abbonamento

La preparazione della stagione lirica di primavera al Teatro La Fenice è in pieno sviluppo nel settore musicale come in quello dell'allestimento scenico e della regia. La massa corale, composta di novanta elementi, ha pressochè ultimato, sotto la guida del maestro Ferruccio Milani, il suo addestramento per tutte le opere; è imminente l'inizio delle prove per l'orchestra, il cui organico assomma pure a novanta elementi ai quali altri se ne aggiungeranno per l'*Elettra* di Strauss, in rapporto alle esigenze della complessa partitura.

Una particolare importanza verrà ad assumere la veste scenica degli spettacoli, cui nuove e vaste possibilità saranno conferite dall'adozione del modernissimo palcoscenico meccanico sistema Ansaldo, secondo esemplare del genere in Italia dopo quello del Teatro Reale dell'Opera, e del panorama semirigido. Ci riserviamo di illustrare successivamente le caratteristiche tecniche di questa perfetta attrezzatura del palcoscenico che trovasi attualmente nella fase iniziale di montaggio. Sin da questa prima stagione l'Ente Autonomo del Teatro inizierà la costituzione di allestimenti scenici di propria permanente dotazione, ciò che è prerogativa, almeno per le opere di repertorio, dei più importanti teatri d'Italia e dell'Estero. Tale dotazione si inizierà con le scene dell'*Elixir d'Amore*, che sono state realizzate da Emilio Toti su bozzetti originali di Primo Conti, e con quelle per *I Maestri Cantori* dovute a Giovanni Grandi bozzettista del Teatro alla Scala. Le scene per il *Don Carlo* sono state ideate e realizzate da Camillo Parravicini espressamente per il Teatro La Fenice; le opere *Elettra* e *Debora e Jaele* verranno invece presentate nell'allestimento del Teatro alla Scala, la cui Soprintendenza, con vivo spirito di collaborazione artistica, ha concesso l'uso delle scene originali appartenenti alla propria dotazione e dovute rispettivamente a Cito di Filomarino e ad Alberto Scajoli.

Anche il settore della regia, che tanta importanza riveste negli odierni spettacoli lirici, è stato oggetto di particolare attenzione: prenderanno difatti parte alla stagione inaugurale della Fenice i registi Marcello Govoni del Teatro Reale dell'Opera per il *Don Carlo*, *I Maestri Cantori*, *Elettra* e *Il Signor Bruschino*, Mario Frigerio del Teatro alla Scala per *Debora e Jaele* e Francesco Pasinetti per l'*Elixir d'Amore*.

Ecco i prezzi fissati per gli abbonamenti: Turno A (alle cinque prime rappresentazioni di ciascuna opera): Poltrona (dalla fila A alla fila G inclusa) L. 220; dalla fila H in poi L. 175; Palco di pepiano o primo ordine L. 650; palco di secondo ordine L. 330 (compreso l'ingresso).

Turno B (alle cinque seconde rappresentazioni serali di ciascuna opera). Poltrona (dalla fila A alla fila G inclusa) L. 150; dalla fila H in poi L. 120. Palco di pepiano o primo ordine L. 450; Palco di secondo ordine L. 225 (ingresso compreso).

Turno C (a tutte le 14 rappresentazioni serali): Poltrona L. 550; idem L. 400; Palco di pepiano o primo ordine L. 1500; Palco di secondo ordine L. 750. (ingresso compreso). In tutti i prezzi sono comprese le tasse.

Agli abbonati ai palchi sarà accordato lo sconto del 20 per cento sul prezzo normale dei biglietti di ingresso; questi biglietti a riduzione saranno validi per tutti gli spettacoli, esclusa solamente la serata inaugurale.

Le prenotazioni si accettano a partire dal giorno 4 aprile presso l'Ufficio Abbonamenti del Teatro o presso la C.I.T. (Compagnia Italiana Turismo), Piazza S. Marco, Procuratie Nuove, e in tutte le Agenzie della medesima Compagnia in Italia e all'estero.

Il numero delle richieste sinora pervenute e delle adesioni da parte degli ex-palchettisti che godono del diritto di prelazione sino al 25 corrente lasciano prevedere il più largo interessamento per la stagione inaugurale del rinnovato teatro veneziano.

La "Menichelli-Giorda Migliari-Baghetti,,

La comica compagnia Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari e Aristide Baghetti sarà sabato sera al Goldoni per un interessante corso di recite.

Tra le formazioni che sono solite avvicendarsi sulle scene del nostro teatro di prosa quella che si adorna del nome e dell'arte di Dora Menichelli è certamente una delle più gradite; questo non solo per le qualità eminenti dell'intelligente prima attrice, ma anche per quelle qualità di assieme che hanno dato la più meritata fama alla sua formazione. La direzione artistica è affidata a quell'eccellente attore ch'è Armando Migliari, il quale presenterà in forme gustosissime alcune tra le più piacevoli commedie brillanti dell'annata, quali: « Non ti conosco più » di Aldo De Benedetti, « Ripassi al primo » di Bekeffi e Stella, « Quattro di cuori » di Alfredo Vanni e « Assenza ingiustificata » di Bekeffi.

GOLDONI

Com'era facile prevedere lo spettacolo in onore di Memo Benassi si è svolto iersera al Goldoni a teatro letteralmente esaurito. Il pubblico magnifico, ha accolto l'illustre attore con un lungo, calorosissimo applauso al suo primo apparire sulla scena e lo ha poi festeggiato per tutto il corso della serata, acclamandolo anche a scena aperta per la sua poderosa interpretazione del carattere del figlio ne « La Porta chiusa » di Marco Praga.

Rievocato un'infinità di volte al proscenio alla fine di ogni atto, Memo Benassi alla fine dello spettacolo ha esposto in forma smagliante alcuni brani de « La figlia di Jorio » e della « Città morta », elevando al più alto grado il fervore della serata, fatto segno a nuove vibranti ovazioni. Accanto al festeggiato si ebbero meritatissimi onori Rina Morelli e tutti gli altri interpreti.

Questa sera la compagnia Benassi-Morelli prenderà commiato dal pubblico veneziano rappresentando « La scarpetta di vetro » di Ferenc Molnar e questo per rendere omaggio al fecondo autore ungherese, ospite della nostra città. La recita sarà preceduta dal nuovissimo atto unico di Sabatino Lopez: « Novità di Parigi ».

"Proserpina,, di R. Bianchi alla Scala di Milano

MILANO, 23

Stasera il teatro alla Scala era affollatissimo in ogni ordine di posti, per la prima rappresentazione di *Proserpina*, opera del maestro Renzo Bianchi. Fra i presenti si notavano S.A.R. il Duca di Bergamo, numerose autorità politiche e militari e personalità dell'arte. Prima dell'inizio dello spettacolo sono stati eseguiti gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Il dramma lirico è tratto dal poema drammatico di Sem Benelli: *Orfeo e Proserpina*, rappresentato alcuni anni or sono. E il soggetto dell'opera si basa sul contrasto tra il Bene e il Male il primo impersonato da Orfeo — che è la Luce e l'ansia di Verità — il secondo da Proserpina, che è l'Ombra, la deformazione voluttuosa e perversa del Vero.

Libretto mitologico, con persone immaginarie. Proserpina offriva al compositore situazioni sceniche bene ideate e bene condotte, ma non certo ricche di vita, calde di passione.

La musica di Renzo Bianchi, sempre nobilissima nella forma e negli sviluppi, sostenuta da un'orchestrazione appropriata e nutrita, che conferma le doti tutt'altro che comuni del compositore lombardo, risente fatalmente della scarsa emotività dell'opera letteraria che l'ha ispirata. Ma è doveroso riconoscere i pregi della partitura del maestro Bianchi. Il baccanale del primo quadro, con il suo vivacissimo movimento, il concitato finale del primo atto, con la sua bene espressa invocazione alla Luce, la bella armoniosità della sacra funzione orfica all'inizio del secondo atto, l'invettiva di Polifemo e il dolorare di Orfeo sul corpo inanimato di Euridice, al secondo finale d'atto, sono pagine di indubbio valore musicale. E la scena dell'apparizione di Euridice, al terzo atto, ha una sua innegabile nobiltà formale, così come il delicato lirismo del finale dell'opera testimonia dell'amoroso fervore artistico del musicista.

L'esecuzione vocale, affidata alle soprano Somigli e Oltrabella, al tenore Civil e al baritono Rossi Morelli, è sembrata delle più omogenee e felici. E l'orchestra, sotto la vigile bacchetta del maestro Franco Capuana, ha filato alla perfezione. Bene le masse corali e le danze, alle quali ha dato notevole contributo la prima ballerina Nives Poli.

La cronaca della serata è felice. L'opera del Bianchi ha avuto buone accoglienze. La fine del primo quadro è stata salutata da vivi applausi e l'atto si è chiuso con otto chiamate, a quattro delle quali ha partecipato, festeggiatissimo, anche l'autore; un nuovo applauso a scena aperta al secondo atto ed altri sei alla fine del terzo, ai quali ha preso parte l'autore. Sette chiamate si sono avute al finale dell'opera. Renzo Bianchi, dopo essere comparso tre volte al proscenio con gli attori e il Maestro, ha dovuto presentarsi solo.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15. Compagnia Benassi-Morelli: NOVITA' DI PARIGI, un atto di Lopez, novità e SCARPETTA DI VETRO di Ferenc Molnar. Ultima recita.

Malibran Dalle 16.30. Gran Cinema - Varietà: REGINA DELLA NOTTE con Virginia Bruce, Melvyn Douglas. Sulla scena la grande Compagnia Fanfulla

Rossini Dalle 16.30. A prezzi ribassati, ultimissima giornata di URAGANO, film di grandiosità apocalittica di cui tutto il mondo ne parla.

Cinematografi

S. Marco Dalle ore 15 e 30 SPLENDORE, un gioiello Artisti Associati con Miriam Hopkins, Joe Mc Crea.

Massimo Dalle 15.30. Ultimissima giornata del giocondo capol. italiano ERAVAMO 7 SORELLE, con Gandusio, Bezossi, Tofano e sette graziosissime stelle.

Italia Dalle 15.30. Dato il travolgente successo si replica ancora: IL PRINCIPE E IL POVERO, capo. Warner Bros, protagonista Errol Flynn. Prezzi normali.

Concerto Kapper - Bogo al "Benedetto Marcello,,

Come abbiamo precedentemente annunciato, sabato sera, alle ore 21, avrà luogo l'annunciato concerto organizzato dall'Istituto di Cultura Fascista. Questa quarta manifestazione è affidata alla cantante Mislap Kapper dell'Opera di Vienna la quale offrirà al pubblico veneziano una audizione di musiche del passato e non poche del presente. Il Quartetto Bogo si ripresenta ancora al nostro pubblico, anche come quartetto del G. U. F. Collaboratrice pianistica Sofia De Guarnieri.

Anche per questo concerto, i prezzi rimangono invariati. Per i soci dell'Istituto, per quelli della «Dante Alighieri», C. A. U. R. e Associazione Culturale Italo-Polacca, il biglietto d'ingresso costa L. 1; per tutti gli altri L. 3, e siacquista all'ingresso della sala la sera del concerto.

Terza mattinata Cinematografica del G. U. F.

Ricordiamo che domenica mattina alle ore 10, al Cinema Olimpia, il Cine Guf terrà la sua terza mattinata cinematografica, nel corso della quale verr proiettato il capolavoro di René Clair « Per le vie di Parigi » con Annabella. Precederà un interessantissimo documentario Luce.

I prezzi sono fissati in L. 2 per i non iscritti e in L. 1.50 per gli iscritti al GUF, OND, GIL, alla Scuola di preparazione politica, nonchè per i possessori dei Buoni a riduzione.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25. a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19 20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.30 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone). dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d 23.05 (da Treviso)

Dal bassofondo al grattacielo

"La grande Città,,

Luise Rainer e Spencer Tracy sono i protagonisti della vicenda. New York lo sfondo. Nel tumultuoso panorama della grande metropoli, che l'obiettivo fruga e fissa con realismo palpitante dal bassofondo al grattacielo, l'azione crea nella toccante semplicità dei sentimenti che la muovono, il più riuscito contrasto. Sono due pigmei nella morsa di un gigante, due esseri presi nel vortice che lottano coraggiosamente per non essere travolti, forti unicamente dell'amore che li lega.

Un altro convincente contrasto lo offrono le figure dei protagonisti. Al loro primo incontro sullo schermo essi hanno saputo fondersi in ad una nuova rivelazione. Innamorata monella maliziosa nei primi incontri, ella diviene compiutamente donna pronta a tutti i sacrifici quando la sicurezza della famiglia è minacciata. E questo suo trasformarsi è così spontaneamente umano da rendere sempre vivo e toccante ogni atteggiamento del suo volto, ogni sguardo degli occhi parlanti.

Non a torto l'America li ha recentemente classificati e premiati come « i due più grandi attori del cinema ».

A completarne i requisiti spettacolari, Frank Borzage, responsabile della regia, ha inscenato nel finale



LUISE RAINER - SPENCER TRACY nel film « La Grande Città » Metro Goldwyn Mayer

coppia con la inscindibilità e la immediatezza del sentimento che li muove: la rude e maschia figura di Spencer Tracy, contrapposta alla delicata e nervosa femminilità della compagna, s'ingentilisce a tal punto da sembrarne dominata, anche quando è sola sulla scena. Quanto a Luise Rainer siamo di fronte una fantastica fuga di bolidi attraverso « LA GRANDE CITTA' » e un'autentica battaglia di giganti, protagonisti i più forti uomini del mondo capeggiati da Jack Dempsey, i quali s'incaricano di sgominare gli ultimi ostacoli che si frapponevano alla felice conclusione dell'avventura.

VITA SPORTIVA

ADESIONE TOTALITARIA DI SQUADRE ai Concorsi ginnici femminili di Venezia

Dopo i tre corsi dimostrativi, indetti dalla R.F.G.I. per gli esercizi obbligatori che verranno svolti ai concorsi ginnastici femminili di Venezia, concorsi che come è noto si svolgeranno dal 13 al 15 maggio prossimo, è stata attuata una nuova serie di corsi dimostrativi zonali, integrativi dei primi e utili per quei chiarimenti in zone ove i corsi nazionali non ebbero la necessaria diffusione.

Questi corsi furono efficacissimi per la più esatta interpretazione del programma generale in quanto vennero dissipati quegli ulteriori dubbi sulle varie esecuzioni degli esercizi a mano a mano che si manifestavano attraverso i primi allenamenti delle squadre in formazione.

Intanto, fin d'ora, si può avere un'idea delle proporzioni che assumerà quest'anno la grande manifestazione ginnica femminile e ciò attraverso le adesioni di massima che sono pervenute agli organizzatori. Le adesioni indicano che la partecipazione delle ginnaste d'Italia è totalitaria: tutti i comandi federali della Penisola saranno presenti con una o più squadre, le maggiori società ginniche invieranno le loro rappresentanti per il Concorso nazionale federale.

E' facile perciò prevedere che la manifestazione di Venezia supererà tutte le precedenti per quanto riguarda l'affluenza, e siccome maggiore è la massa migliori sono i frutti che se ne ricavano, la selezione che ne risulterà rappresenterà qualche cosa di molto vicino alla perfezione. Non vi è dubbio quindi che i concorsi nazionali di Venezia contribuiranno in modo notevole a raggiungere gli scopi che si sono prefissi gli organi del CONI in vista delle Olimpiadi di Tokio.

Di conseguenza anche la dotazione di premi è quanto mai importante e ricca. Troppo lungo sarebbe elencare i 50 e più premi già pervenuti al Comitato a due mesi di distanza dalle competizioni. Citeremo solo quelli del Duca di Genova, dei Ministri degli Affari Esteri, della Coltura Popolare, delle Corporazioni e dell'Agricoltura. Ma questi tuttavia non rappresentano che una prima parte dei numerosi altri che sono già stati comunicati agli organizzatori.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo III Zona

Comunicato N. 23 del 22 marzo:

Campionato seconda Divisione maschile. — Omologazione partite del 19 e 20 marzo: Girone A: Dienai A batte Gil Lido 29 a 13; Gil Mestre batte Gil Castello 40 a 17. Girone B: Dienai B batte Gil Murano 40 a 26; Laetitia batte Gil Giudecca 58 a 31; Reyer batte Gil Cannaregio 52 a 16.

Reclamo S. P. Audax - Partita Dop. Dolo S. P. Audax del 20 marzo. — Esaminato il reclamo a margine, sentiti l'arbitro e l'ufficiale di gara, ritenuto regolare lo svolgimento della partita ai che nei riguardi del computo del tempo, si respinge il reclamo presentato dalla S. P. Audax, s'incamera la tassa e si omologa la partita nel seguente risultato: Dopolavoro Dolo batte S. P. Audax 24 a 22.

Punizioni. — Si applicano le seguenti multe da versarsi all'arbitro che sarà a dirigere l'incontro di domenica 27 corr.: Lire cinque alla GIL Lido per mancanza della tabella di segnalazione; Lire cinque al Dopolavoro comunale di Dolo per mancanza dei fischietti e del cronometro.

Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Matiz (Dienai A), Michieletto (Gil Mestre), Fantini e Zanin (Gil Castello), Bubacco (Gil Giudecca), Biasi A. (Gil Cannaregio). Prima ammonizione Danieletto (Dolo), Stratimirovich e Pescottin (Gil Cannaregio). Seconda ammonizione.

Campionato seconda Divisione femminile. — A chiusura delle inscrizioni risultano inscritte le seguenti squadre: A. S. F. V. Reyer A. A. S. F. V. Reyer B, S. P. L. Audax Venezia.

Calendario Girone di andata. — Domenica 27 marzo: Campo Reyer ore 16, Reyer A-Audax. Riposa Reyer B. Domenica 3 aprile: ore 16, Audax-Reyer B. Riposa Reyer A. Domenica 10 aprile: Reyer A-Reyer B.

La squadra prima nominata ospita nel proprio campo. Nel girone di ritorno i campi saranno invertiti.

Campionato allievi maschile — Risultano inscritte le seguenti squadre: G. S. Laetitia, A.S.F.V. Reyer, S. P. Dienai.

Calendario Girone di andata. — Domenica 27 marzo: ore 10, G. S. Laetitia contro A.S.F.V. Reyer. Riposa S. P. Dienai. Domenica 3 aprile, A.S.F.V. Reyer contro S. P. Dienai, Riposa G. S. Laetitia. Domenica 10 aprile, Dienai-Laetitia. Riposa Reyer.

La squadra prima nominata ospita nel proprio campo. Nel girone di ritorno i campi saranno invertiti. Il Comitato.

Audax - Guf Napoli

Domenica prossima in palestra Reyer alla Misericordia, alle 17.30, avrà luogo la prima partita del girone di ritorno. La squadra audacina manca da Venezia da parecchio tempo. Si è comportata onorevolmente in tutte le sue trasferte ed ha terminato il girone d'andata al terzo posto della classifica del massimo campionato. Soltanto la sfortuna che ha colpito la squadra privandola ora di una ora dell'altra giocatrice ha impedito un piazzamento ancora migliore.

Fu proprio nella prima partita a Napoli che l'Audax ha dovuto subire una dura quanto immeritata sconfitta. Le audacine vogliono assolutamente la rivincita e sono ben decise a dare tutte sè stesse per cercare di raggiungere nella classifica le squadre dell'Ambrosiana e della Giordana che le precedono. Il Napoli è ormai il rivale classico dell'Audax. Già da due anni le diverse partite si risolvono ora in favore dell'una ora dell'altra squadra. L'Audax è tecnicamente migliore, ma per vincere contro il Napoli bisognerà giocare bene fino all'ultimo minuto.

Si spera che le veneziane possano essere in campo al gran completo: la Punter, la forte difesa ammiratissima in tutti i campi, la capolista delle tiratrici di tiri liberi, la Giotto, la migliore realizzatrice di canestri di tutta Italia con 86 contro i 67 della seconda classificata, la Domenichini, la Verri, la D'Augier, la Baccilieri ecc. **Gli appassionati della pallacanestro non vorranno sicuramente mancare ad incoraggiare questa squadra che si sta comportando più che onorevolmente e che ha ancora molte possibilità di migliorare la classifica.**

Precederà alle ore 16 l'interessante incontro di campionato di seconda divisione femminile tra la squadra della Reyer e quella dell'Audax B.

CICLISMO

A Janinet la prima tappa della Parigi-Nizza

PARIGI, 23

Si è iniziata oggi la corsa ciclistica Parigi-Nizza, che nella prima tappa ha portato i settanta corridori da Parigi a Nevers. La prima parte della corsa, alla quale partecipano tredici italiani, è stata movimentata, ma verso la fine della tappa un gruppo di venti corridori era ancora compatto ed ha disputato in volata la vittoria. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Janinet (Francia) che percorre i 219 km. in ore 5.48.16; 2. Fréchaut (Francia); 3. Disseaux; 4. a pari merito quindici corridori, tra cui Martano. Moretti è 20.o in ore 5.51.6; 21. Giuppone. Seguono gli altri.

Gare provinciali di pattinaggio

Indette dal Dopolavoro Provinciale ed organizzate dalla società sportiva A. Foscari di Lido, avranno luogo il tre Aprile XVI due gare provinciali di pattinaggio, una di velocità e una di fondo, libera a tutti i dopolavoristi in possesso della tessera O.N.D. A. XVI.

Gara di velocità m. 500 lungo il lungomare S. Nicolò.

Gara di fondo mt. 5.000 su circuito di m. 1.250 da ripetersi 4 volte. La gara avrà luogo lungo le seguenti strade: Gran viale - Lungomare Malamocco, via M. Bragadin- Via Lepanto gran viale.

Le iscrizioni stabilite in L. 1. devono pervenire al Dopolavoro A. Foscari di Lido, entro il 31 marzo XVI.

Ricchi premi sono a disposizione dei migliori classificati

CALCIO

Il Milan semifinalista della Coppa Italia

MILANO, 23

Una partita scialba, giuocata con poco impegno, in una giornata quasi estiva, alla presenza di scarso pubblico. Nel complesso il Milan ha dimostrato un netta superiorità, tirando numerosi calci d'angolo ed una infinità di calci di punizione. Il portiere del Bologna, Ceresoli, ha parato difficili palloni; altrimenti il punteggio al passivo sarebbe stato ancora maggiore.

I due punti sono stati segnati: al 14' del primo tempo da Moretti con un tiro che ha sorpreso il portiere, uscito fuori tempo, e nella ripresa dallo stesso Moretti, al 28', su calcio di rigore concesso per un fallo di Gasperi, che ha atterrato Capra in area di rigore. Ha arbitrato Bertoglio di Torino.

L'allenamento del Venezia

Come al solito la squadra neroverde si è allenata ieri contro la formazione delle riserve disputando due tempi di poco più di mezz'ora l'uno. La seduta rivestiva particolare importanza in vista dell'incontro di domenica prossima contro l'Alessandria.

Non sono scesi in campo Allemandi, Baldi, e Castello. Il primo è rimasto vittima, com'è noto, di un doloroso stiramento muscolare alla regione inguinale nei primi minuti della ripresa a Taranto; il secondo risente di una distorsione al polso della mano destra tanto che in via precauzionale gli è stata praticata una fasciatura inamidata; Castello fortunatamente non esibiva che... qualche cerotto per via delle solite carezze che settimanalmente colleziona. Così ieri abbiamo ammirate, tra l'altro, le ottime qualità arbitrali del buon vercellese che, appunto, ha diretto il proficuo galoppo. L'infortunio di Allemandi giustamente preoccupa la Società chè su tale giocatore fa naturalmente il massimo affidamento in questo arduo scorcio di stagione. Allemandi è stato sottoposto a tutte le cure del caso, cure energiche, le quali, come è nella speranza di tutti, si spera possano metterlo nelle condizioni adatte per sostenere l'imminente prova contro i « grigi » capolista. Tale è la volontà del « nazionale » di non mancare sul campo domenica che fin d'ora non è avventato avere dell'ottimismo.

Nulla d'altro v'è da segnalare riguardo la prova della prima squadra. Da Sgardi a Signoretto, da Bianchi a Simonetti, da Vale a Suber e a tutti gli altri, le condizioni fisiche generali sono soddisfacenti. La preparazione seguirà anche domani il normale programma mentre nella quiete del Lido i giocatori, amorevolmente assistiti, si metteranno, anche spiritualmente, nelle condizioni ideali a tutto punto per la gara imminente.

Intanto l'attesa si va rapidamente acuendo e le richieste di biglietti prendono lo stesso ritmo dell'incontro col Padova. Altro esaurito in vista, dunque, e altra giornata di intensa passione.

* * *

Presso la sede sociale si ricevono sempre le prenotazioni per i posti numerati di tribuna coperta. Da venerdì mattina, presso il solito botteghino di S. Marco saranno messi in vendita i biglietti per tutti gli ordini di posti.

Le gare del terzo turno della Coppa Veneto

Cavanella Po: Cavanella-Rovigo B
S. Martino di L.: Luparense-Cornuda.
Piove di S.: Menotti-Adriese.
Badia Polesine: Badia-Castelmassa.
Villabartolomea: Villabartolomea-Saffa.
Thiene: Savoia-Burgo.
Oderzo: Volteio-Spresiano.
Mogliano: Mogliano-Mestrina B.
Marghera: Leghe Leggere ragazzi-Petrarca.
Venezia: Venezia C-Leghe Leggere.
S. Donà di Piave: Sandonatese-Ceggia.
Mirano: Mirano-Scapin Padova.
Verona: Alba Sauro-Cadidavid.
Bovolone: Bovolone-Villafranca
S. Martino: San Martino-Soave.
Lonigo: Lonigo-Pellizzari.

Direttorio 3ª Zona (Veneto)

Comunicato n. 29 del 22-3-XVI.

CAMPIONATO I. DIVISIONE

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Rossi-Vicenza B 1 a 1; Mestre-Venezia B 3 a 2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti si ammoniscono i giocatori Clavello Antonio (Dop. Rossi) e De Boni Livio (Vicenza), espulsi dal campo per reciproche scorrettezze di giuoco; si multa di L. 100, da pagarsi entro il mese in corso, il Dop. Rossi per il comportamento scorretto al quale si è abbandonato il proprio pubblico nei confronti dell'arbitro, cui vennero lanciati, senza colpirlo, diversi piccoli sassi.

Calendario gare: Si confermano per domenica 27 le gare Dop. Rossi Venezia B e Vicenza B-Mestre.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Gara di qualificazione: Si dà atto che la gara di qualificazione fra le squadre del Dop. Saffa di Este e l'A. C. San Donà di Piave, per l'aggiudicazione del diritto al passaggio alla prima divisione nella stagione 1938-39, venne giocata nel campo dell'A.F.C. Mestre sabato 19 corrente.

Omologazione gare: In base al rapporto arbitrale si omologa nel suo risultato la gara seguente: San Donà di Piave-Saffa Este 2 a 1.

Squadra campione 1937-38: Per l'aggiudicazione del titolo di « campione della terza zona 1937-38 » si conferma la gara di qualificazione fra la squadra dell'A. C. S. Donà di Piave e la terza squadra dell'A. F. C. Venezia, con riserva di indicarne il campo e la data.

COPPA VENETO

Reclamo G. S. Giorgione: Non ammettendosi dall'arbitro gli errori tecnici denunciati dalla Società prefata, si ritiene inaccoglibile il reclamo emarginato avverso il risultato della gara Luparense-Giorgione B del 13 corr., ed attesa la regolarità della posizione del giocatore Ongarato Gaetano nella gara contestata, si omologa la stessa nel suo risultato: Luparense-Giorgione B 1 a 0.

Reclamo Sez. Calcio Gil Gavello: Perchè redatto in forma poco cortese e perchè mancante della tassa prescritta, non si prende in considerazione il reclamo indicato a margine, avverso la delibera di questo Direttorio sulla gara Gavello-Cavanella del 13 corrente.

Omologazione gare: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le gare seguenti: Dop. Leghe Leggere-Dop. Dolo 1 a 0; G.S.F. Rovigo B-Gil Polesella 2 a 1; A.F.C. Savoia-Dop. Arsiero 2-2.

Provvedimenti disciplinari: Sulla scorta di detti rapporti, si ammoniscono i giocatori Berretta Alessandro e Duro Galliano (Dolo), Aiello Gino e Fiore Pietro (Leghe Leggere), Babetto Vincenzo e Sacchi Augusto (Rovigo), Michelini Nino e Zagato Orazio (Polesella), per gioco o contegno scorretto.

Gara A.F.C. Savoia-Dop. Arsiero: Poichè la gara emarginata, anche dopo la disputa dei tempi supplementari, è terminata alla pari pure nella sua ripetizione, per il disposto dell'art. 7 del regolamento della Coppa Veneto, viene decisa per sorteggio: ne esce favorita la squadra dell'A.F.C. Savoia di Thiene.

Calendario gare della terza giornata: Si procede, mediante sorteggio, alla formazione del calendario delle gare da disputarsi nella terza giornata (27 marzo), comunicandolo direttamente alle Società ed agli Enti interessati. Le eventuali gare da ripetersi verranno giuocate domenica 3 aprile p. v. Le gare della quarta giornata si svolgeranno domenica 10 aprile fra le Società che saranno a suo tempo rese note.

SEZIONE PROPAGANDA

Affiliazione Società: Si dà atto dell'affiliazione al Direttorio locale di Venezia della squadra del Vice Comando Federale A e B di Venezia. — Il Presidente: A. Scalabrin.

Direttorio S. P. di Venezia

Comunicato n. 25 del 22 marzo 1938 XVI. Presenti: Centanni, Bellò, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro. Assente giustificato Mascaro.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Omologazione gare. Girone finale: F.G.C. Mirano-Dop. Sirma 2-1; Torre di Mosto-F.G.C. Meolo 5-0.

Gara S. Marco-Toti: Considerato che alla gara emarginata la S.S. San Marco ebbe a farvi partecipare i giocatori squalificati Zanoni Alfredo e Franzoi Angelo si dà partita vinta per 2 a 0 al F.G.C. Toti e si squalificano ad ogni effetto fino a tutto il 30 giugno p. v. i giocatori stessi. Si deplora il contegno tenuto dai dirigenti della S.S. San Marco nella circostanza e si squalifica a tutto il 30 aprile il giocatore Alberti Mario, capitano della squadra, per avere permesso di giocare ai due giocatori infirmati.

Provvedimenti disciplinari: Per gioco e contegno scorretto nei riguardi degli arbitri e degli avversari si ammoniscono i giocatori Babato Luigi e Bortoletti Bruno (Mirano), Cimarosti Antonio (Sirma) e Bosello Giuseppe (Torre di Mosto).

Gare del 27 marzo 1938 XVI: F. G. C. Meolo-Dop. Sirma ore 15 campo Meolo; Dop. Dolo-Torre di Mosto ore 14.30 campo Dolo.

La gara Mirano-Leghe Leggere viene sospesa e mandata a giocare in data da destinarsi trovandosi le squadre del F.G.C. Mirano e del Dop. Leghe Leggere impegnate in gare di Coppa Veneto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazione gare: Mestre rag.-Leghe Leggere rag. 3-0.

Gara del 27 marzo 1938 XVI: Mestre rag.-Ferraresso ore 15 campo Viale Garibaldi Mestre.

Gara Nordio-Leghe Leggere rag. viene sospesa e mandata a giocare in data da destinarsi trovandosi la squadra del Dop. Leghe Leggere impegnata in gara di Coppa Veneto.

COPPA VENETO

Si dà atto che per il terzo turno di gara per la disputa della Coppa Veneto le squadre della provincia di Venezia giocheranno le seguenti gare con l'orario per ciascuna a fianco segnato: A. C. San Donà di Piave-Dop. Ceggia ore 15 campo S. Donà; F.G.C. Mirano-Scapin di Padova ore 15 campo Mirano; A.F.C. Venezia C-Dop. Leghe Leggere ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena; Dop. Leghe Leggere rag.-Petrarca di Padova ore 15 campo Leghe Leggere; F.G.C. Mogliano-Mestre B ore 15 campo Mogliano. — Il Presidente: E. Centanni.

Torneo provinciale di palla a volo

Al torneo provinciale di Palla a volo, indetto ed organizzato dal Dopolavoro Provinciale, le cui gare avranno inizio sabato p. v., nei campi delle squadre concorrenti, hanno dato l'adesione complessivamente 10 formazioni, delle quali 7 maschili e tre femminili, secondo il seguente elenco:

Maschili: Ilva, Cotonificio Ven. A Cotonificio Ven. B.; S. Marco Termoelettrica; L. L. L.; S.A.V.A.

Femminili: Cotonificio Ven. A Cotonificio Ven. B; Interaziendale Marghera.

Il calendario delle partite è stato fissato nel modo seguente:

Maschile: 1. giornata: Campo I. L. V. A. ore 10 dop. I.L.V.A.; Dopol. Cot. Ven. A; Campo Termoelettrica ore 14,30 Termoel. S.A.V.A. Campo Cot. Ven. ore 15 Cot. Ven. B. L.L.L. - riposa S. Marco.

Femminile: 1. Giornata: Campo Cot. Ven. ore Cot. Ven. A - Cot. Ven. B. - riposa Interaziendale.

Il pioppo e la cellulosa

Benito Mussolini, alla terza Assemblea delle Corporazioni, auspicando e incitando alla completa liberazione dell'Italiano da ogni vincolo di dipendenza economica straniera, così definiva la battaglia ingaggiata, dall'Alpi alla Sicilia, su ogni fronte dell'attività nazionale: «L'autarchia è una garanzia di quella pace che noi fermamente vogliamo e un impedimento ad eventuali propositi aggressivi da parte dei paesi più ricchi. Chi ha corso il rischio di essere strangolato dalle corde della guerra economica, sa che cosa pensare e come agire. In questa materia nessuna esitazione è ammissibile, perchè sarebbe esiziale. Si tratta di assicurare la vita, l'avvenire e la potenza di quel gran popolo che è il popolo italiano».

Uno dei settori che ancora ha la necessità di moltiplicare le opere per raggiungere l'autarchia è quello del materiale legnoso. Il legno è prodotto ancora in quantità esigua di fronte alle necessità del Paese. Se ne producono infatti soltanto 17 milioni di quintali, mentre il nostro fabbisogno annuale è di trenta milioni. Per conseguenza, lo sbilancio in passivo — il conteggio è alla portata di tutti — è di tredici milioni di quintali, che bisogna acquistare all'estero e pagare in oro.

Il pioppo è un albero che si presta per una coltivazione intensiva.

La pianta ha una storia antichissima.

I greci e i romani la tennero in grande onore. Ne scrissero Eratostene, Teocrito, Teofrasto, Virgilio. Ma quel che a noi più di ogni altro interessa è che la pioppicoltura offre agli Italiani il terreno per una battaglia vasta, celere e vittoriosa.

Oltre ad infinite utilizzazioni nel campo delle opere industriali e dell'uso comune, come la distillazione a secco, la seta artificiale, la lana di legno, i riccioli per imballaggio il cuoio di legno, i fiammiferi, i truccioli, il cotone fulminante, i compensati, la celluloide, il pioppo ci può dare, soprattutto, la cellulosa, di cui si importarono, nel 1935, tre milioni di quintali.

La cellulosa è la materia prima occorrente per la fabbricazione della carta.

Il metodo più comune per ottenere la cellulosa dalle piante consiste nel trattare la materia fibrosa — il legno — con soluzione alcalina bollente: poi, in seguito ad un lavaggio con acqua, si espone la fibra all'azione del gas cloro. Infine si ribolle una seconda volta la fibra in soluzione alcalina, ad esempio di carbonato o idrato sodico, fino alla completa soluzione delle sostanze non cellulosiche. E con successivi trattamenti fisici e chimici si ricava il prodotto desiderato.

A tutte queste azioni trasformanti il pioppo oppone una resistenza molto debole, mentre considerevole è la quantità di cellulosa che si ottiene. Rapido è dunque il trattamento, come rapida è la moltiplicazione del pioppo, quando sia intensamente coltivato.

Sulla coltivazione di questa pianta ci offre una breve, ma interessante monografia il dottor Tiziano Lucidi, uno dei migliori e appassionati dirigenti della nostra instancabile milizia forestale (*Tiziano Lucidi - il pioppo - Guida pratica di pioppicoltura moderna - Biblioteca agricola «Paravia» - Torino G. B. Paravia e C.* 1938 XVI, L. 4).

Egli espone brevemente e chiaramente, perchè gli agricoltori siano in grado di seguire i suoi consigli, i modi di riproduzione del pioppo: per seme, per piantoni e per talea. Parla della riproduzione delle talee non a dimora stabile ma a vivaio, ed indica la scelta delle talee, la loro lunghezza, la prevenzione dalle malattie; mentre, per il vivaio, si intrattiene in ampie spiegazioni, riguardanti la preparazione del terreno, i concimi da adoperarsi e il modo di far crescere, rapida e prosperosa, la talea stessa. Tutte queste operazioni dettagliate, diligentemente meticolose, che si susseguono l'una all'altra con precisione matematica, sono invero interessanti al massimo grado, anche per il non agricoltore. Forse perchè si tratta di una battaglia viva e palpitante come quella per il grano. Anche questa — la battaglia della carta — investe e involge direttamente un numero stragrande di interessati.

L'utilizzazione definitiva del pioppo, messo a disposizione della fabbricazione della carta, si può ottenere in un periodo di 12-15 anni. E il fusto, a quell'età, darà da sei a otto quintali di legname utilizzabile.

Il suolo italiano è, in massima parte, propizio alla coltivazione del pioppo. Quest'albero non è ingombrante, e riesce, per il coltivatore, di facile custodia. Non sottrae al grano le feraci pianure, non contende alle viti i colli aprichi. Cresce modestamente, donando al vento la chiomata cima con perfetta flessuosità, proprio negli spazi negletti, dove non sarebbe vantaggiosa nessuna altra coltura.

In Italia, tolte soltanto poche zone, sono abbondanti i corsi d'acqua. Centocinquantacinque fiumi principali, secondari e minori; e poi i torrenti, i ruscelli, i grandiosi canali d'irrigazione e di scolo. Uno sviluppo lineare di oltre 11.498 chilometri ed una estensione di bacini che occupa 222.274 chilometri quadrati. Sulle rive che arginano tanta potenza irrigua, il pioppo può ergersi a tutela della nostra economia.

Prospera anche, e specialmente, nei terreni di golena e in quelli acquitrinosi, che per effetto della bonifica integrale siano soggetti ad un razionale prosciugamento. Prospererebbe pure sulle spiagge lacuali, sui litorali marini, negli alvei fluviali, sui bordi dei fossi, sui fianchi delle strade, sui confine delle tenute. Non chiede che di essere piantato e di ricevere qualche cura, finchè l'irrobustimento del tronco e la propaggine delle radici lo faranno franco delle minacciose evenienze metereologiche.

Tutti i luoghi indicati vivono oggi in piena trascuratezza. Sono preda soltanto d'inerbimento spontaneo. Darebbero invece un reddito cospicuo quando fossero adibiti alla coltivazione del pioppo.

E il reddito, in parecchie occasioni, sarebbe proporzionalmente superiore a quello delle terre coltivate finitime.

Con l'impianto di pioppo lungo le sponde dei fiumi e dei torrenti, avremmo anche una valida difesa contro l'irrompere delle acque in eventuali inondazioni. Spezzerebbero essi l'impeto della corrente, limitandone la furia distruggitrice. Di più, se queste piantagioni avranno una certa estensione, e se nei tagli si perseguiranno turni regolari, le acque, straripando e fermando subito la loro impetuosità contro i tronchi dei pioppi, depositeranno la terra, le pietre e gli altri materiali che trascinano. Si formerà così, a poco a poco, una arginatura di fortuna, una vera palafitta naturale, che obbligherà le acque ribelli a turbinare rumoreggianti nel proprio letto.

Infine, nella calura estiva, le piantagioni di pioppi saranno pur sempre, come negli antichi tempi, di ristoro al viandante; ed un salutare refrigerio per i bambini delle colonie fluviali.

Il pioppo, umile e rigoglioso, se estesamente coltivato, potrà e sarà ragione, per gli Italiani, di benessere in molti e svariati campi della attività industriale per, molte e chiarissime ragioni. Avanti dunque obbedienti al comando del Duce, il quale vuole che l'autarchia economica nazionale si affermi durevolmente anche in questo settore produttivo agrario.

R. B.

800 rurali bolognesi arrivati in Germania

BERLINO, 23

E' giunto ad Halberstadt un primo scaglione di 800 rurali bolognesi. Le accoglienze sono state cordialissime da parte delle autorità e del popolo. La banda militare ha accolto i rurali bolognesi con gli inni nazionali italiani. Discorsi esaltanti la pratica collaborazione in atto tra Italia e Germania nel campo del lavoro sono stati scambiati tra il gualeiter della provincia e il console generale Renzetti, espressamente recatosi ad Halberstadt con un rappresentante del Fascio di Berlino per salutare i camerati.

Tombe dell'epoca preromana scoperte a Lecce

LECCE, 23

Durante i lavori di scavo per gettare le fondamenta della nuova sede provinciale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni, che sorgerà in una zona adiacente a quella dove sono già in corso altri scavi per lo scoprimento dell'anfiteatro romano, si è rinvenuta un'importante necropoli costituita da numerose tombe dell'epoca preromana, alcune delle quali conservatissime e contenenti pregevoli suppellettili funerarie; in una di queste tombe oltre a lacrimari di terracotta e a resti umani si sono trovati vari piccoli oggetti in oro, tra i quali un anello con iscrizione messapica e con relativo fermaanello. Tale rinvenimento riveste un particolare interesse oltre che dal lato archeologico, anche da quello storico.

Galleggiante dell'"Aniene,, affondato nel Tevere

Uno dei guardiani annegato

ROMA, 23

Questa mattina, alle 4.50, il galleggiante a due piani della società canottieri Aniene, ormeggiato sulla riva sinistra del Tevere, all'altezza del Lungotevere Augusta, è improvvisamente affondato. L'incidente ha causato, purtroppo, la morte di un guardiano, il romano Livio Lucini di anni 32, il quale dormiva al primo piano della costruzione e che non ha fatto in tempo a salvarsi. Un altro custode invece, il sessantenne Tartaglini, riusciva a buttarsi in acqua da un finestrino ed a raggiungere con poche bracciate la riva.

Sulle cause del sinistro non si sa ancora nulla di preciso; si pensa però che l'affondamento derivi da una falla prodotta sul fondo da qualche masso trasportato dalle ultime piene. Con l'abbassarsi del livello del fiume, il masso deve aver danneggiato il fondo degli zatterini. Il galleggiante, ch'era lungo 35 metri, aveva due piani ed era sormontato da una torretta in legno. Nel sinistro sono andate distrutte diciotto barche da passeggeri e la flottiglia da corsa a otto e a quattro rematori. I danni ascendono a circa 500 mila lire.

Il galleggiante si è sprofondato per circa tre metri e si è piegato sul lato sinistro.

Un incidente aviatorio

ROMA, 23

Il giorno 21 corr. un idrovolante dell'idroscalo di Vigna di Valle, pilotato dal sergente Motroni Enrico, è precipitato per cause imprecisate nei pressi del Lago di Bracciano. Il pilota è deceduto (Stefani).

La morte dell'editore Cappelli

FIRENZE, 23

E' morto improvvisamente nella propria abitazione il noto editore di musica Guido Cappelli.

Con le sue pubblicazioni aveva contribuito al successo di varie commedie musicali che aveva riunito in collana.

Lo scandalo del Tennessee

Un provvedimento di Roosevelt

WASHINGTON, 23

Roosevelt è partito per passare brevi vacanze a Warmsprings lasciando il Congresso più che mai diviso intorno ai progetti in discussione, specialmente su quello della riforma fiscale invocata come un toccasana del persistente ristagno degli affari.

Intanto permane all'ordine del giorno della stampa lo scandalo dell'amministrazione del grandioso impianto elettrico governativo della vallata del Tennessee, il cui direttore Arturo Morgan ha accusato di gravi imbrogli i due vicedirettori, i quali alla loro volta hanno accusato il direttore, dal quale Roosevelt ha tentato invano di ottenere precisazioni delle accuse.

Morgan insiste per una inchiesta parlamentare che invece il Governo vorrebbe evitare. Roosevelt ha deciso intanto di sostituirlo e la nomina del successore dovrà essere ratificata dal Senato il quale avrà così l'occasione di manifestare i suoi propositi per una chiarificazione oppure per un soffocamento dello scandalo della maggiore azienda creata dal New Deal.

La motivazione della sostituzione di Morgan è di aver sabotato le iniziative del Governo con un ostruzionismo sistematico.

L'impianto doveva costituire il centro di una grande colonia nella quale si sarebbero raccolti gli elementi indigeni della vallata del Tennessee.

Le direttive di Mussolini alla Federazione delle Casse di Risparmio

ROMA, 23

Il Duce ha oggi ricevuto il Comitato esecutivo della nuova Federazione fascista delle Casse di Risparmio. Erano presenti il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni S. E. Ricci, l'on. Parisi, presidente della Confederazione delle aziende del credito e dell'assicurazione.

Il Presidente della Federazione, senatore De Capitani d'Arzago, ha dichiarato che la Federazione stessa, istituita in seguito all'inquadramento sindacale delle Casse di Risparmio e Monti di Pietà, si accinge, con fede ed entusiasmo, ad assolvere i compiti assegnatili dall'ordinamento sindacale e corporativo, confidando di pienamente riuscirvi, perchè confortata e sostenuta dalla benevolenza del Duce, che ha sempre seguito con simpatia e favorito con ogni mezzo lo sviluppo delle Casse di Risparmio.

Il Duce, confermando nuovamente, il suo attaccamento alle provvide istituzioni, le cui caratteristiche fondamentali e la cui autonomia amministrativa, sotto il controllo dello Stato, rimangono inalterate, ha espresso ai convenuti il suo alto compiacimento per l'avvenuta costituzione della nuova Federazione ed ha impartito direttive per la continuazione dell'importante azione che le Casse di Risparmio svolgono nell'economia del Paese.

Il Congresso Internazionale di fotogrammetria

ROMA, 23

Nell'ottobre 1938-XVI avrà luogo a Roma, nel Palazzo della Matematica della Città Universitaria, il V. Congresso internazionale di fotogrammetria, con annessa esposizione internazionale. L'importanza che il congresso assume per i tecnici italiani, risulta chiaramente dalla molteplicità dei temi scientifici che vi saranno trattati e che, suddivisi per Commissioni, vengono sin d'ora portati a conoscenza degli studiosi, onde permettere a coloro che avessero comunicazioni da presentare in ordine a qualche tema, di mettersi subito in relazione con la Segreteria generale della Società internazionale di fotogrammetria, Ministero delle Finanze, Catasto, Roma. Al Congresso potranno iscriversi i membri delle Società nazionali di fotogrammetria affiliate alla S.I.F., i membri isolati della S.I.F. nonchè tutte le altre persone ed enti che lo desiderano, anche se non soci delle Società nazionali o se cittadini di Nazioni non aderenti alla S.I.F. Così pure potranno partecipare all'Esposizione, che avrà la durata di due settimane, enti e singole persone, sia aderenti sia non aderenti alla S.I.F. Verranno in seguito precisati la data e il programma del Congresso.

Realtà e fantasia delle statistiche demografiche sovietiche

ROMA, 23

E' noto che nel felice Paese dei Sovieti, dove non soltanto i primi quinquennali economici, ma la intera vita sociale e sopratutto il pane quotidiano vengono regolati con numero, peso e misura, la statistica costituisce uno dei più importanti servizi dell'amministrazione statale. Ciò malgrado, la U. R. S. S. è uno dei pochi paesi che non dispone nè di regolari censimenti demografici, nè di rilevazioni continuative sul movimento della popolazione. Ma questa grave duplice lacuna che in qualsiasi paese civile, posto che potesse verificarsi, costituirebbe una doverosa ragione di riserbo sull'apprezzamento della situazione demografica, è lungi dal recare impiccio alla stampa sovietica. Secondo gli ultimi dati «ufficiali» che si riferiscono ad oltre un decennio addietro, la URSS sarebbe il paese a più elevata natalità, rappresentata, intorno al 1928, dal quoziente di oltre 40 nascite per 1000 abitanti. Ora, a prescindere dalla importantissima considerazione, che questa cifra, per le ragioni sopra indicate non si basa su un serio censimento demografico, il detto livello della natalità risulta in palese contraddizione con le più recenti notizie fornite dalla stessa stampa sovietica.

Il «Journal de Moscou» pubblicato a Mosca sotto il controllo diretto del Governo sovietico, scriveva infatti, in uno degli ultimi numeri dello scorso dicembre: «l'aumento della natalità è uno dei risultati del benessere dei lavoratori della U. R.S.S. Nell'Unione sovietica si hanno 24 nascite per mille abitanti, mentre nell'antica Russia se ne avevano appena 17 e nei paesi dell'Europa la media è di 5 nascite per 1000 abitanti». **Se fosse stata attendibile la cifra, pure ufficiale del 1928, nonchè aumento di nascite si sarebbe dunque verificato uno spaventoso tracollo della natalità, in relazione diretta, perciò, con la diminuzione** del «benessere dei lavoratori della U.R.S.S.» Che tale sia il caso è documentato, come informa la stessa Agenzia d'Italia e dell'Impero», da un rapporto al Consiglio dei commissari del popolo, pervenuto ad una nota rassegna demografica francese attraverso l'Ambasciata di Francia a Mosca. Da questo rapporto risulta infatti che, prendendo occasione dalla disorganizzazione dello stato civile sovietico, è diventato un sistema largamente praticato quello di denunciare più volte una stessa nascita, allo scopo di procurarsi «buoni» supplementari di alimentazione. Da ciò segue che in realtà, il quoziente di natalità risulta ancora più basso di quello indicato dal giornale moscovita.

Quanto al livello della natalità dell'Antica Russia è quello attuale medio degli altri paesi d'Europa. Non v'è bisogno di rilevarne l'assoluto contrasto con la più elementare evidenza. Le considerazioni che precedono, osserva la stessa Agenzia, spiegano anche i veri motivi del recente annullamento già segnalato dal censimento demografico eseguito in tutta la U. R. S. S. nel gennaio 1937. Essi documentano infatti, con troppo cruda evidenza, i risultati veri della politica economica e sovieta del Regime bolscevico, che si compendiano in una falcidia senza misura della popolazione russa. Può essere utile aggiungere, a dimostrazione del «benessere» di cui gode questa e sopratutto della sua «adesione» alla tirannia di Stalin, un significativo e senza dubbio singolarissimo mezzo escogitato dal popolo per esprimere la propria soddisfazione della dittatura del proletariato.

Questo mezzo, segnalato nello stesso citato rapporto ai Commissari del popolo, consiste infatti nel denunciare più volte una stessa morte col fine precipuo di «nuocere al regime». Vi è abbastanza, dunque, per mettere da parte le rilevazioni statistiche e, in loro vece, fabbricare le cifre atte a fornire la dimostrazione della equazione: natalità e benessere sostenute dal giornale moscovita.

Sessanta milioni per la sede del Ministero dell'A. I.

ROMA, 23

Viene pubblicato il R. D. con il quale si autorizza la spesa di 60 milioni per la costruzione della nuova sede del Ministero dell'Africa Italiana.

Il "Leviathan,, in Scozia per essere demolito

LONDRA, 23

Il 3 maggio del fatale 1914 iniziava da Amburgo il suo viaggio inaugurale per Nuova York il supertransatlantico tedesco *Vaterland*. Cinque giorni dopo la maestosa nave imboccava la foce dell'Hudson, facendo il suo ingresso trionfale nel grande porto americano fra la stupita ammirazione di migliaia di persone. Ma una inaspettata sorte era riserbata a questa città galleggiante germanica, la quale con le sue 56.000 tonnellate costituiva allora la maggior nave che solcasse gli Oceani. Infatti nel luglio dello stesso anno, allo scoppio della conflagrazione mondiale il *Vaterland* si trovava ad Hoboken al completo di passeggeri, pronto a salpare per il suo terzo viaggio di ritorno in Patria.

In seguito alla proclamazione del blocco da parte degli alleati, la partenza venne sospesa ed il transatlantico fu messo in disarmo. Nel 1917, all'entrata in guerra degli Stati Uniti, il bastimento fu sequestrato e, ribattezzato col nome di *Leviathan*, adibito al trasporto delle truppe americane in Francia. Ben 100.000 soldati attraversarono l'Atlantico a bordo del mastodontico vapore, che poteva ospitare da 10.000 a 13.000 uomini oltre l'equipaggio.

Cessate le ostilità il transatlantico subì radicali trasformazioni e nel 1921 venne adibito al servizio passeggeri della Marina americana; ma nel 1933 fu radiato definitivamente dai registri di navigazione. Mentre la sua costruzione, durata dal 1911 al 1913, aveva comportato una spesa di 425 milioni di marchi oro, una Società londinese lo ha ora acquistato per il prezzo irrisodio di 800.000 dollari.

La gigantesca nave ha ora compiuto l'ultimo suo viaggio dagli Stati Uniti alla Scozia, dove sarà demolita, presentando il suo macchinario, l'arredamento e lo scafo stesso un grandissimo valore.

Treno contro un'autocisterna

NEW YORK, 23

Giunge notizia da Whoodbridge che un convoglio merci della «Central Railroad di New Jersey» ha investito un carro serbatoio pieno di benzina, provocandone l'esplosione. Il macchinista ed il fuochista del treno sono in fin di vita.

Dichiarazioni di Beck

Il fallimento della Lega - Verso la conciliazione con la Lituania

VARSAVIA, 23

Il Ministro degli Esteri Beck ha parlato oggi al Senato sulle relazioni polacco-lituane dopo la soluzione dell'ultimo incidente. Il Ministro ha rilevato anzitutto, che l'incidente con la Lituania, malgrado il suo carattere drammatico, non è stato che il frammento di un grande problema internazionale: quello delle relazioni tra i due Paesi. «La Polonia — ha detto il Ministro — ha cercato durante gli anni trascorsi di eliminare lo stato pericoloso nei rapporti di vicinato con la Lituania, la constatazione da parte del Governo polacco di avere invano adoperato tutti i mezzi normali a sua disposizione, ha coinciso col noto fallimento di quella istituzione e di quei metodi coi quali si era cercato di completare la pratica diplomatica.

In tali condizioni — ha proseguito Beck — la prima cosa da fare era di stabilire un contatto diretto col nostro vicino verso il quale noi non nutrivamo a priori nessun sentimento ostile. Le relazioni diplomatiche con la Lituania sono state ora stabilite e sono in corso trattative tecniche. Ecco la situazione. Molti in Polonia si domandano quali saranno i risultati, quale lo sviluppo ulteriore delle cose. Sentiamo da varie parti opinioni e progetti diversi. Qualcuno critica il fatto che non abbiamo precisato in anticipo le condizioni dei rapporti con la Lituania.

Nella nostra azione — ha continuato il Ministro — vogliamo agire di concerto col nostro vicino e non contro di lui. La nostra politica non può lasciarsi trascinare dall'eccitazione anche se giustificata dall'opinione pubblica. L'unico elemento pericoloso, in avvenire, sarebbe la mancanza di buona volontà da parte della Lituania, ma io non voglio supporre che tale possibilità esista. Oggi basta constatare che il popolo lituano ha creato un suo proprio stato e che ciò rientra nel suo buon diritto. Il popolo lituano ha anche il diritto di fare la politica che crede più opportuna, ma a condizione che sia veramente la sua politica».

Le dichiarazioni di Beck sono accolte negli ambienti di Varsavia come l'espressione di un sano realismo politico e di una ferma volontà di conciliazione. Particolare importanza si attribuisce alla constatazione del Ministro sul completo fallimento della Lega ed a quella della necessità che la politica lituana si mantenga indipendente. Quest'ultimo rilievo viene interpretato nel senso che la Polonia non tollererà mai un'ingerenza dei Sovieti nella politica della Lituania.

Il Belgio non permetterà il passaggio di truppe francesi sul suo territorio

BRUSSELLE, 23

Rispondendo al deputato socialista Truffaut, che ha chiesto se il Belgio accorderebbe il passaggio alle truppe francesi sul territorio belga se la Germania attaccasse la Cecoslovacchia, il Ministro degli Esteri Spaak ha risposto energicamente che il Belgio rifiuterebbe ai suoi vicini il diritto di attraversare il suo territorio in seguito ad un conflitto scoppiato al di fuori delle sue frontiere per difendere trattati ai quali il Belgio è estraneo. Spaak ha aggiunto che per l'applicazione delle condizioni considerate dall'art. 16 del patto della Società delle Nazioni relative al passaggio di truppe è stata riconosciuta e considerata facoltativa.

La risposta del Führer al telegramma dell'on. Cianetti

BERLINO, 23

Al telegramma inviatogli da Tripoli dall'on. Cianetti, il Fuehrer ha risposto ringraziando per le cordiali accoglienze avute in Italia dagli operai tedeschi, per le attestazioni di cameratismo cui essi sono stati fatti oggetto da parte dei Sindacati fascisti dei lavoratori dell'industria.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 23

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24ore mass.	min
Zara	cop.	765.2	12		
Fiume	½ cop.	765.7	12	16	9
Pola	½ cop.	765.3	11	14	4
Trieste	½ cop.	765.1	12		
Gorizia	½ cop.	764.9	12	17	2
Udine	½ cop.	764.2	12	18	9
Treviso	½ cop.	764.6	12	17	8
Belluno	½ cop.	763.2	10	18	5
Padova	½ cop.	764.1	13	17	6
Rovigo	½ cop.	764.3	14	18	6
Vicenza	cop.	763.6	14	15	8
Bolzano	cop.	761.6	15	19	6
Trento	½ cop.	763.6	14	18	7
Grappa	½ cop.	618.8	2	5	1
Venezia	½ cop.	764.0	11	14	9

Mare: Zara calmo, Fiume calmo, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.7, tramonta ore 18.26. Luna leva ore 1.48 tramonta ore 11.9. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 1 e 21.30, bassa ore 11.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 24: Su tutta l'Europa centrale e meridionale domina ancora alta pressione. Una leggera depressione occupa l'Africa settentrionale. Probabilità di qualche nebbia antimeridiana.

Tre persone carbonizzate per una vendetta di contadini

VARSAVIA, 23

Nel villaggio di Demichnywiecze, nel distretto di Vilno, questa notte parecchi giovani contadini hanno incendiato la casa del ricevitore delle imposte del villaggio per vendicarsi di alcune misure dalle quali essi si credevano danneggiati.

Nel momento in cui i membri della famiglia del ricevitore stavano per abbandonare la casa incendiata essi venivano attaccati e malmenati da questi giovinastri, che ferivano gravemente il ricevitore, sua moglie e la loro bambina.

Il fuoco, favorito dal vento, si è propagato pure ad altre otto fattorie che sono state completamente distrutte. In questo immenso rogo hanno trovato la morte tre persone, tra cui due bambini, che non hanno potuto mettersi per tempo in salvo.

Sul luogo sono immediatamente accorsi i pompieri ma la loro opera è stata pressochè inutile. Hanno anche riportato ferite abbastanza gravi altre sei persone, che hanno dovuto, con la famiglia del ricevitore, essere trasportate all'ospedale.

Gli impiegati americani dei petroli di Tampico rilasciati dagli operai

CITTA' DI MESSICO, 23

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Daniels, in seguito a istruzioni ricevute da Cordell Hull, ha conferito col Presidente della Repubblica Cardenas a riguardo dell'espropriazione dell'industria petrolifera appartenente a Società straniere.

Intanto, in seguito ad intervento del Ministero degli Esteri, sono stati rilasciati gli impiegati americani che erano tenuti prigionieri dagli operai nel campo petrolifero di Tampico.

Secondo informazioni da Tokio, il Giappone sta esaminando la possibilità di effettuare acquisti di petrolio messicano su larga scala.

Tre condanne capitali in Virginia

NEW YORK, 23

Si apprende da Moundsville, nel Vest Virginia, che tre individui, che hanno confessato di essere i rapitori e gli assassini del dottor James Iseder, assassinio perpetrato qualche mese fa, sono stati condannati alla forca. E' questa la seconda volta nella storia dello Stato che avviene una triplice esecuzione.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'AVANZATA RIPRENDE SUI FRONTI ARAGONESI

I NAZIONALI ATTRAVERSANO L'EBRO

L'audace impresa notturna delle forze di Jague - Lo sbarco sulla sponda rossa e il gittamento dei ponti L'avanzata prosegue anche nel settore di Huesca

SARAGOZZA, 23

La grande battaglia dell'Aragona prosegue con ritmo sempre più rapido e i singoli movimenti sono compiuti sempre più frequentemente con anticipo sul tempo fissato dallo stato maggiore. L'avversario, a quel che sembra, fino ad ora non ha saputo opporre un proprio disegno, una sua contro manovra e si limita a resistere fin che può.

I nazionali sono al Guadalope con solidissime teste di ponte, al di là di quel corso d'acqua; hanno liberata Huesca da ogni pressione avversaria; un terzo movimento ha avuto inizio la notte scorsa e si fonderà con l'azione in corso al di là di Huesca, per aggirarvi i due lati del massiccio della Sierra de Alcubierre, sbarramento naturale il cui attacco frontale richiederebbe troppo tempo e spreco di vite umane. Il terzo tempo della battaglia, dunque, è consistito nel forzamento dell'Ebro nel settore di Quinto, a sud ovest di Saragozza.

Il passaggio dell'Ebro

All'alba di stamane le truppe del generale Yague, che in questi giorni si erano arrestate all'Ebro nel tratto Fuentes de Ebro-Caspe, hanno varcato il fiume e sono passate sulla sponda opposta procedendo lungo le direttrici stradali che conducono a Bujalaroz.

E' questa la prima azione di forzamento di un grande corso di acqua avvenuta nella guerra civile, in presenza del nemico. Arditamente concepita e decisamente attuata, l'operazione è riuscita perfettamente e avrà un gran peso sugli sviluppi ulteriori della grande battaglia.

Durante la notte, nelle tenebre, reparti arditi delle truppe d'Africa con dei barconi hanno attraversato il fiume, che in quel tratto arriva ad oltre cinquanta metri di larghezza a sud della costa di Quinto in direzione della strada di Gelsa. Contemporaneamente a Sastafo, altri barconi portavano altre truppe a formare una testa di ponte al di là dell'Ebro, all'inizio della strada di Bujalaroz.

Il movimento non venne avvertito subito dal nemico e alle prime luci dell'alba mentre i battaglioni che avevano passato il fiume, affrettatamente rafforzati, allargavano la loro occupazione, sui barconi che avevano servito al loro passaggio veniva lanciata una prima passerella che, subito allargata si trasformava in ponte di fortuna, mentre l'artiglieria nazionale con intenso fuoco di interdizione proteggeva il passaggio alle truppe di Yague sui due ponti improvvisati sotto il tiro del nemico. Attraversato in forza l'Ebro le truppe ponevano piede

I due ponti di barche

Al tramonto i battaglioni nazionali erano già solidamente assestati sulla sponda sinistra del fiume e le loro avanguardie si erano spinte a diversi chilometri da essa.

Il genio nazionale, che solo alle ventuna di ieri aveva ricevuto ordine di radunare il materiale da ponte nella zona affidatagli, alle ventiquattro ha cominciato il gittamento di due ponti di barche. Alle tre del mattino questi erano completati e sotto la protezione dell'oscurità, cominciavano a transitarvi i primi nuclei di mitraglieri e di arditi.

Le operazioni dei pontieri non erano sfuggite ai rossi che, dato l'allarme nelle retrovie, hanno provocato l'ammassamento sulla riva sinistra dell'Ebro di reparti mitraglieri rossi, i quali proprio quando le prime pattuglie di nazionali hanno cominciato ad attraversare il ponte, hanno aperto contro queste un fuoco infernale di mitragliatrici e di fucileria. I nuclei di mitraglieri nazionali sono egualmente passati ed hanno piazzato le loro armi sull'altra sponda, al semplice scopo di difendere i ponti stessi e di tenere a qualche distanza l'avversario.

La situazione è rimasta così stazionaria fino all'alba. Poco prima delle sette è giunta l'aviazione nazionale, decollata dalle sue nuove basi di Caspe, Belchite ed Ecatron ed altre che fino a dieci giorni or sono erano dell'aviazione rossa, e nelle quali si era trasferita alla fine della settimana. Gli aerei hanno subito cominciato il loro metodico lavoro di bombardamento e di mitragliamento dei nuclei di mitragliatrici nemiche, agevolando subito il passaggio del fiume da parte degli altri reparti.

Le squadriglie da bombardamento alle dieci avevano scaricato diecine e diecine di tonnellate sulle posizioni rosse della riva sinistra dell'Ebro. Esse sono state sostituite da diversi raggruppamenti d'artiglieria, che hanno esteso il loro tremendo bombardamento su un fronte di circa venti chilometri, ai due lati del punto ove i ponti erano stati gettati. I battaglioni nazionali contemporaneamente allargavano sempre più la testa di ponte.

A mezzogiorno la fascia d'osservazione rossa era tutta in mano dei nazionali e l'artiglieria spostava il tiro, accelerandolo ancor più, sulla seconda linea nemica, ricca di fortificazioni permanenti in cemento armato. I grossi calibri in meno di un'ora hanno sconvolto tutte le opere più solide, obbligandone i difensori a uscire all'aperto. Alle dodici e trenta, ventiquattro apparecchi da bombardamento nazionali erano ad alta quota, oltre che in crociera libera, anche in attesa del momento in cui il nemico fosse uscito dai suoi rifugi.

Appena l'hanno avvistato, con rapidissima affondata si sono portati a poche diecine di metri da terra, mitragliandolo e spezzonandolo. I rossi, di fronte all'offesa aerea, hanno desistito da qualsiasi conato di resistenza ed hanno cominciato a ritirarsi. Molti di essi però, battuti anche dall'artiglieria divisionale, sono rimasti sul terreno. Le perdite riportate dagli avversari in questo momento sono state spaventose.

Alle quattordici il comando delle truppe di prima schiera comunicava che queste erano ormai al sicuro, al di là dell'Ebro, e che non incontravano resistenza degna di rilievo nè tanto meno segnalava reazioni cotroffensive dei rossi. Dinanzi ai nazionali e per alcune diecine di chilometri di profondità, vi è una pianura ondulata, ricca di strade, fino ai confini della Catalogna.

Nel settore di Huesca

Fin dall'alba i nazionali hanno ripreso anche le operazioni, ieri mattina vittoriosamente iniziate, nel settore di Huesca a nord dell'Ebro, mentre a sud del fiume si sono avute scaramucce fra gli avamposti delle divisioni legionarie e le estreme linee di difesa rosse nella valle del Matarana.

Nel settore di Huesca i nazionali si spingono attualmente su di una lingua di terra che ha la larghezza di un chilometro e mezzo sulla quale corre la strada carrozzabile che in alcuni punti dista dalle linee nemiche soltanto seicento metri. La nuova avanzata a sud della città ha portato alla liberazione della strada e le truppe rosse sono state spinte in direzione di Saragozza, dove una seconda colonna franchista è pronta ad attaccare le retrovie rosse.

Si crede che le forze marxiste si stiano riorganizzando ad una cinquantina di chilometri di distanza, lungo la riva del fiume Cinca in posizioni munitissime ed enormemente difese.

Due brigate rosse decimate

Dal settore di Alcañiz si apprende che le truppe legionarie del generale Berti hanno ripreso stamane la loro avanzata, attaccando delle importantissime posizioni situate ad est del villaggio di Valdealgoria, lungo la carrozzabile Alcañiz-Gandesa.

Due brigate marxiste sono state nettamente decimate ed hanno abbandonato nelle mani dei nazionali oltre cinquecento prigionieri. Abbondantissimo è pure il materiale bellico che è stato catturato.

Radio Nacional ha dato lettura stanotte di una nota relativa al bombardamento di Barcellona da parte dell'aviazione nazionale. Dice il documento: "L'aviazione nazionale non bombarda che obiettivi militari.

"Per quanto si riferisce a Barcellona, un certo numero di bombe sono state lanciate sulla Piazza di Catalogna ove si trova la stazione della metropolitana e la stazione capolinea della ferrovia del nord.

"Bisogna sapere che la stazione è da tempo chiusa al traffico ferroviario e che è stata trasformata in deposito di munizioni. Disgraziatamente vi sono delle vittime. Ma esse sono imputabili esclusivamente a coloro che infischiandosi di tutte le leggi di guerra, hanno stabilito le loro polveriere al centro di una grande città e nei sotterranei di edifici occupati dalla popolazione civile e senza difesa".

La pioggia ha ridato ai barcellonesi un po' di tranquillità, perchè pensano che il maltempo offre loro una certa sicurezza contro i ripetuti bombardamenti.

Il "piccolo ripiegamento,, rosso

Le organizzazioni politiche e sindacali pure ne hanno beneficiato, perchè hanno avuto la possibilità di esaminare con più calma la situazione. Ne è indice una serie innumerevole di riunioni che si sono svolte nella capitale catalana cui fanno ora seguito appelli alla solidarietà con il governo per gli arruolamenti nell'esercito repubblicano e per la resistenza ad oltranza. Si progetta la formazione di nuove divisioni per sostituire quelle polverizzate dai nazionali in Aragona ma sarà bene attendere qualche giorno per vedere i frutti di questi appelli. Poichè si tratta di iniziative dovute alle organizzazioni sindacali, è lecito dedurne che queste faranno pesare la loro solidarietà nei rapporti con il governo e cercheranno di influire sulla situazione politica generale e su quella del Gabinetto in particolare.

Nel bollettino del Comando rosso relativamente alle operazioni della giornata di ieri, è ammesso che le truppe nazionali hanno avanzato nel settore di Huesca dove hanno occupato il villaggio di Lierta. Il Comando marxista ha ammesso pure che le proprie forze sono state costrette a fare un "piccolo ripiegamento" nella regione di Almudevar nel medesimo settore".

Con un suo provvedimento il Governo di Burgos ha istituito la cattedra d'italiano all'Istituto di lingue dell'Università di Siviglia in sostituzione della preesistente cattedra francese e ne ha affidato l'insegnamento al prof. Antonio Fantucci.

Avanzata di 10 chilometri oltre il fiume Ebro

SARAGOZZA, 23

Nonostante i veloci violenti e sempre rinnovati attacchi delle forze rosse, sorprese dall'audacia del passaggio dell'Ebro stamane eseguito dalle truppe del generale Yague queste hanno consolidato la loro occupazione sulla riva sinistra del fiume. Sui ponti improvvisati sono passati interi squadroni di cavalleria che appoggiano l'azione delle fanterie. In tal modo i nazionali sono giunti ad occupare l'importante nodo stradale di Gelsa inoltrandosi per la strada che unisce Gelsa alla nazionale che da Saragozza va per Bujaraloz a Lerida.

Intanto i corpi di Navarra e di Aragona, che ieri hanno rotto il fronte rosso a nord e a sud di Huesca, nonostante le cattive condizioni atmosferiche, che ostacolano la loro avanzata, sono riusciti ad occupare a sud, Vicien e Tardienta, rendendosi padroni di tutto il tracciato della ferrovia Saragozza-Huesca-Jaca e a nord a raggiungere ed oltrepassare Aspies.

Mentre le truppe del generale Moscardo e del generale Solchaga vincendo, con la resistenza del nemico, la avversità del tempo, scendono verso il piano, nelle ultime ore di stasera la penetrazione delle divisioni, che sono passate sulla riva sinistra dell'Ebro, era di dieci chilometri. Le principali fortificazioni rosse sono già state espugnate; oltre quattrocento cadaveri di miliziani sono stati contati sul terreno. Centinaia di prigionieri ed intere batterie sono cadute nelle mani delle colonne del generale Yague.

Il Gran Quartiere Generale alle 24 comunica le notizie giunte sino alle ore 20:

« Sul fronte dell'Aragona la nostra avanzata è continuata oggi nel settore di Huesca, nonostante il temporale e la resistenza opposta dal nemico che è stato brillantemente battuto ed ha subito forti perdite. Le nostre truppe hanno occupato le alture di San Gregorio e il villaggio di Tardienta. Le forze del settore a sud dell'Ebro hanno attraversato questo fiume e stabilito un'ampia testa di ponte sulla riva opposta avanzando di dieci chilometri nella retroguardia nemica e riuscendo così a far crollare un'altra gran parte del fronte aragonese. Durante questa operazione sono stati raccolti più di quattrocento cadaveri di nemici, molte armi e un copioso materiale bellico ».

Scandaloso traffico d'uomini

nella Repubblica d'Andorra

PARIGI, 23

In una corrispondenza da Andorra il *Paris Soir* denuncia uno scandaloso traffico di uomini nella piccola Repubblica. La principale industria di Andorra si concentra, da qualche tempo, sul contrabbando di volontari e di rifugiati in margine alla guerra civile in Spagna. E' un vero mercato di carne umana basato su tariffe specificate che il giornale precisa nella misura di 4 franchi al km. Ed il colonnello Boulard, comandante delle forze francesi e commissario straordinario del Governo, conclude il giornale, assiste impotente a questo infame traffico di uomini.

Il deputato delle Cortes, Marial, capo della sinistra democratica, che ha lasciato Barcellona per rifugiarsi in Francia, ha dichiarato che la Catalogna è in preda al panico e che il Ministro della Difesa nazionale, Prieto, attende ormai la salvezza soltanto da un intervento straniero, o da un conflitto internazionale.

Si ignora che cosa sia accaduto del visconte Churchill, il quale, nel dicembre scorso, andò a Barcellona quale rappresentante del comitato per gli aiuti sanitari alla Spagna. L'ultima lettera scritta dal visconte alla sua famiglia rimonta, come si ha da Londra, ai primi del febbraio scorso. Si teme che egli sia rimasto vittima di qualche disgrazia, perchè non ha risposto a vari telegrammi di sua madre che, essendo gravemente ammalata, desidera di vederlo.

Mons. Antoniutti da Franco

I sacerdoti massacrati dai rossi i bombardamenti aerei nei due campi

CITTA' DEL VATICANO, 23

L'*Osservatore Romano* pubblica:

« Di fronte al ripetersi di bombardamenti aerei di città in Ispagna, molti, particolarmente la stampa, si domandano qual'è l'atteggiamento della Santa Sede circa fatti sì gravi che tanto commuovono la pubblica opinione.

« La Santa Sede, fedele alla sua missione di giustizia e di carità, si è sempre adoperata per deplorare le violenze, da qualunque parte esse vengano, e per fare opera di persuasione e di moderazione mirando ad attenuare il più possibile le dolorose conseguenze della guerra. Essa è infatti intervenuta ogni qualvolta la sua opera poteva tornare utile per salvare la vita di un uomo o per restituire un padre, uno sposo, un fratello, un figlio ai propri cari.

« E' noto, per non parlare delle migliaia di fanciulli baschi restituiti all'affetto dei loro genitori per l'intervento della Santa Sede, il suo vivo interessamento, per lo scambio degli ostaggi, per liberare i prigionieri e per fare condonare pene di morte, come possono attestarlo particolarmente le molte famiglie basche che ad essa e non invano hanno fatto ricorso.

« Quando poi, ai primi di febbraio scorso, si ebbe notizia delle numerose vittime tra la popolazione civile e della distruzione di opere artistiche causate da sempre più frequenti bombardamenti aerei di città aperte, il Santo Padre non mancò, mentre altre Potenze intervenivano presso il Governo repubblicano, di fare un caldo appello ai cattolici e ai nobili sentimenti del generalissimo Franco affinchè anche i nazionali desistessero da tali bombardamenti. Il generalissimo Franco si mostrò assai sensibile al paterno interessamento di Sua Santità in favore delle vittime innocenti della guerra e per il tramite dell'Incaricato d'affari della Santa Sede, S. E. mons. Antoniutti, faceva pervenire al Santo Padre filiali e rassicuranti spiegazioni e dichiarazioni.

« Eppure mentre la Chiesa compiva tale opera caritatevole, nuove ferite (per tacere delle antiche) crudeli e sanguinose ne venivano purtroppo anche di recente inferte particolarmente in Teruel, dove tra l'altro, secondo notizie attendibili, dei 65 sacerdoti religiosi che vi si trovavano il 6 gennaio u. s., 27 sacerdoti, usciti verso la zona repubblicana, furono massacrati dai comunisti nei dintorni della città, e le sole due chiese dei sobborghi, rimaste immuni dagli orrori della guerra, furono dai medesimi sacrilegamente profanate e spogliate di tutto. A tante vittime se ne sono aggiunte ora delle altre, causate questa volta dai recenti bombardamenti aerei di Barcellona, vittime innocenti che la Santa Sede più che mai rimpiange, mentre, fedele alla sua missione, continua a fare giungere parole di moderazione e consigli di mitezza per attenuare il più possibile gli orrori della guerra. Ed è perciò che l'Augusto Pontefice, sempre di sua iniziativa ed indipendentemente dall'azione di altre Potenze, il 21 corr. ha incaricato lo stesso mons. Antoniutti di fare a tale scopo un nuovo ed urgente passo presso il generalissimo Franco ».

Come il generalissimo Franco apprese la liberazione di Teruel

BURGOS, 23

Il cronista ufficiale del Quartier Generale del Generalissimo Franco ha pubblicato il resoconto della conquista di Teruel da parte delle truppe nazionali. Tibet Arrumi racconta che il Quartier Generale era stato portato a pochi chilometri dalla linea del fuoco. Durante l'ultima fase della battaglia, il Caudillo (mentre gli ufficiali del suo Stato Maggiore seguivano con impazienza lo svolgimento delle operazioni) si stava interessando delle condizioni di vita dei contadini dei dintorni, intenti ai lavori campestri: disponeva che nessuno interrompesse il lavoro, a causa della sua presenza, e particolarmente quelli adibiti al raccolto delle barbabietole. Proprio in quel momento una comunicazione telefonica dava notizia della resa di Teruel, accolta dagli ufficiali dello Stato Maggiore con manifestazioni di gioia. Invece Caudillo, che era certo della vittoria, non manifestò la minima emozione, ma soltanto la soddisfazione che il suo piano strategico era stato eseguito con matematica precisione. Il Generalissimo, dopo aver comunicato col Ministro degli Interni, si recava immediatamente a Burgos, ove, nel pomeriggio, presiedeva una riunione del Consiglio dei Ministri.

Messaggio di Franco a Hitler per l'annessione dell'Austria

BERLINO, 23

In occasione dell'annessione dell'Austria alla Germania, il generale Franco ha fatto trasmettere al Fuehrer, per tramite della locale Ambasciata di Spagna, il seguente telegramma:

« Dal fronte della guerra vittoriosa contro il comunismo, invio all'E.V. il saluto della Spagna ed il mio personale nell'ora solenne in cui la Germania ha reso all'occidente un nuovo servigio risparmiando all'Europa pericoli di sangue ».

Hitler ha risposto ringraziando e formulando più caldi auguri per una rapida vittoria finale e per il benessere della Spagna nazionale.

Un nuovo colloquio di Ciano

con l'Ambasciatore britannico

ROMA, 23

Oggi, a Palazzo Chigi, il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, ha avuto un colloquio con l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth. (Stefani).

Ciano si recherebbe a Londra

nel mese venturo

LONDRA, 23

Il Consiglio dei Ministri, che si è radunato questa mattina sotto la presidenza del sig. Chamberlain, è durato due ore e un quarto. Si crede che il Consiglio dei Ministri abbia approvato il testo della dichiarazione di politica estera che verrà fatta domani alla Camera dei Comuni dal sig. Chamberlain e alla Camera dei lords, dal Ministro Halifax.

Alle ore 18 il Primo Ministro, accompagnato dal Ministro coordinatore degli armamenti, Sir Thomas Inskip, ha convocato in Downing Street i membri del consiglio direttivo della Trade Unions per discutere l'eliminazione delle restrizioni sindacali che ostacolano l'acceleramento ulteriore del programma di riarmo.

Ai Comuni, in risposta ad una interrogazione del laburista Noel Baker, il Sottosegretario agli Esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico non ha intenzione di permettere l'invio al governo di Barcellona di materiale da guerra per la difesa antiaerea. In risposta ad un'altra interrogazione, il Sottosegretario Butler ha detto che « qualunque delle due parti vinca la guerra civile, è desiderio del Governo britannico che l'indipendenza e l'integrità territoriale della Spagna rimangano inalterate.

La stampa britannica sottolinea la voce che, con ogni probabilità, il conte Ciano verrà a Londra nel corso del mese venturo, per apporre la firma all'accordo italo-inglese che nel frattempo sarà stato concluso nelle conversazioni di Roma. Una simile visita sarebbe interpretata in Inghilterra quale un indice veramente promettente per le future relazioni fra i due Paesi, giacchè senza dubbio significherebbe — analogamente alle visite fatte in passato dal Ministro degli Esteri italiano alle altre Capitali europee — l'inizio di una sincera collaborazione fra i Governi di Roma e di Londra. Non si dimentica infatti che fu la visita di Ciano a Berlino a segnare la fondazione dell'asse e a giudicare da quel che scrivono oggi i giornali sullo svolgimento delle trattative italo-britanniche, soltanto grossi ostacoli, che al momento presente non sono previsti, potrebbero impedire il raggiungimento di quell'accordo che i due Governi hanno finora mostrato di desiderare con eguale intensità.

Per la questione del Mediterraneo, che appare sempre lo scoglio più pericoloso, il *Daily Telegraph* crede possibile che l'accordo italo-inglese potrebbe assumere la forma di un'intesa navale, che includerebbe una sistemazione delle questioni relative alle linee di comunicazione fra l'Italia e l'Africa Orientale e una garanzia da parte inglese che non potrà mai essere impedito il passaggio delle navi italiane attraverso il canale di Suez.

La Spagna, a detta dei commentatori londinesi, potrebbe entrare direttamente o di riflesso nell'accordo, e certuni avanzano l'ipotesi che il co. Grandi, nel colloquio che ieri ha avuto con lord Halifax, abbia discusso anche questo punto; sebbene, come rileva il *Times*, la visita fatta dall'ambasciatore d'Italia al Foreign Office fosse necessaria per uno scambio generale di osservazioni, sopratutto in considerazione dei vasti mutamenti intervenuti in Europa dall'epoca in cui Grandi lasciò la capitale britannica per partecipare alle riunioni del Gran Consiglio. Durante le settimane della sua assenza si sono iniziate infatti le conversazioni di Roma, è stata compiuta l'unione austro-tedesca e il generale Franco ha lanciato la sua vittoriosa offensiva. Si ritiene che il colloquio Grandi-Halifax debba essere considerato quindi come parte integrante dei contatti italo-britannici e di quel le trattative che, sempre a detta del *Times*, producono lentamente, ma sicuramente, una distensione e che, avendo già determinato i preliminari indispensabili risultati psicologici, sono ormai rivolte a stabilire le basi pratiche della riconciliazione e della collaborazione.

Come e quando gli aspetti spagnoli del problema italo-britannico debbano essere inseriti nel quadro generale dell'accordo, è un punto che viene studiato a Roma e probabilmente è stato oggetto — secondo i giornali di qui — dello scambio di vedute londinesi fra il conte Grandi e il Ministro degli Esteri britannico.

Un altro punto studiato da vicino è inoltre se l'Inghilterra sia in grado di riconoscere l'Impero italiano senza chiamare in causa la Lega delle Nazioni, ed esso indubbiamente viene preso in esame negli ambienti governativi, in connessione con altre questioni che fanno capo alla Lega.

Il fermento sovversivo a Parigi

Le riunioni politiche vietate

PARIGI, 23

In considerazione del fermento che regna in questo momento tra le masse sovversive parigine a causa degli avvenimenti di Spagna e della campagna marxista a favore di un intervento, la Prefettura di polizia continua a proibire le riunioni politiche. Due comizi che erano stati organizzati dal fronte della gioventù per stasera non avranno quindi luogo.

Dinanzi alla Commissione senatoriale degli Affari Esteri, il Ministro Paul Boncour ha fatto una esposizione sulla situazione precisando l'atteggiamento del Governo di fronte ai più attuali problemi internazionali e particolarmente agli avvenimenti in Austria ed alla situazione della Cecoslovacchia nei riguardi della quale ha affermato la sua volontà di adempiere per ciò che lo concerne, agli impegni contratti. Il Ministro ha poi ricordato le circostanze del conflitto lituano-polacco esprimendo soddisfazione per il suo regolamento pacifico.

Quanto alla situazione attuale nel Mediterraneo e nella Spagna, ha poi precisato la posizione del Governo francese, ricordando la importanza vitale degli interessi francesi in tale regione ed esprimendo la speranza di un prossimo ritiro delle truppe straniere che combattono sul suolo spagnolo.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri inglese ed il colloquio che lord Halifax ha avuto ieri con Grandi hanno avuto vasta ripercussione nei circoli francesi. Si osserva anzitutto come le voci di dissensi in seno al Gabinetto britannico fossero inesistenti e come l'opinione pubblica d'oltre Manica abbia condannato aspramente gli intrighi di certi uomini politici inglesi a Parigi, specialmente di Lloyd George per nuocere al prestigio di Chamberlain.

Il rifiuto dell'Inghilterra di prendere in considerazione le proposte di Mosca per una conferenza internazionale, è particolarmente sottolineato ed una volta ancora si rileva il contrasto tra l'atteggiamento delle due Capitali nei riguardi dei Sovieti.

Quanto al problema spagnolo, il *Figaro* fa osservare che in presenza del fatto compiuto, i Ministri inglesi, quantunque non abbiano osato proclamarlo pubblicamente, auspicano che la vittoria definitiva di Franco abbia a realizzarsi il più rapidamente possibile.

La stampa moderata continua intanto ad insorgere contro la pazzesca campagna marxista a favore di un intervento in Spagna, invocato anche in un comunicato della Confederazione generale del lavoro; ed inveisce contro il Ministro della Difesa nazionale, Daladier, che ieri nel dibattito alla Camera, non ha creduto di smentire gli ingenti rifornimenti di materiale bellico che la Francia fa alla Catalogna.

A questo proposito l'« Action Francaise » denuncia ancora una volta ulteriori violazioni del non intervento da parte della Francia. Il *Jour*, a sua volta, dimostra come nonostante l'enorme aiuto prestato ai rossi, la vittoria di Franco sia definitiva e come la Russia, perdendo la partita in Spagna, veda il suo prestigio in Europa irrimediabilmente scosso. « Lo scacco sovietico avrà — continua il « Jour », — ripercussioni immense anche in Russia, sopratutto nei circoli dirigenti già lacerati e divisi dagli odii, dalle delazioni e dagli assassinii ».

La medesima stampa moderata e di destra esamina la situazione della Francia nella politica internazionale. L'ex-Presidente del Consiglio e capo dell'opposizione, Flandin, in un articolo nel *Journal*, scrive che il miglior mezzo per difendere la Francia contro la guerra è di mantenere le sue alleanze ed estendere le sue amicizie. Quando i francesi vedono la Gran Bretagna rinnovare cordiali rapporti con l'Italia, essi desiderano naturalmente che la Francia faccia altrettanto. L'unione nazionale in Francia è impossibile se si continua a proclamare l'antagonismo irriducibile fra la Francia e l'Italia fascista.

L'Epoque e la *Repubblique* deplorano vivamente che la Francia non abbia ancora un ambasciatore a Roma. Il primo scrive che non essendo rappresentata presso il Governo fascista, la Francia deve accontentarsi di essere informata attraverso l'Inghilterra.

Il lutto di un collega

ROVIGO, 23

Stanotte improvvisamente si è spenta nella sua abitazione in Rovigo la signora Grigolato Elisabetta ved. Frezzato, nonna del nostro corrispondente Ezio Finotti. Al nostro caro amico e collega le più sentite condoglianze della «Gazzetta».

Sei condanne a morte

di sabotatori sovietici

MOSCA, 23

E' annunziato che sei persone sono state condannate a morte perchè ritenute responsabili di avere organizzato diversi disastri ferroviari nella regione di Tomsk, causando la morte di un numero imprecisato di persone. Tra i condannati sono alcuni ingegneri ferroviari.

PUGILATO

Una squadra italo-tedesca a Buenos Aires in maggio

BUENOS AIRES, 23

La Federazione pugilistica argentina ha accolto la proposta della Federazione italiana per l'invio di una squadra mista di quattro pugili italiani e quattro tedeschi a Buenos Aires per sostenervi incontri nei mesi di maggio e giugno.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 84 - Cent. 30

VENERDI' 25 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: 140 - 82 - 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Chamberlain annuncia ai Comuni

I soddisfacenti progressi dei negoziati con l'Italia

Fiducia in un completo accordo - L'atteggiamento britannico di fronte ai recenti avvenimenti europei - Nessun impegno per la Cecoslovacchia - Esplicita condanna della settaria proposta sovietica - La Lega è incapace di adempiere alla sua funzione di mantenere la pace

LONDRA, 24

La Camera dei Comuni era oggi affollatissima nell'attesa del discorso di politica estera del Primo Ministro. La tribuna diplomatica era gremita.

Il signor Chamberlain, accolto da un lunghissimo applauso della maggioranza, ha incominciato a parlare alle ore 16. Egli ha così cominciato: «So che è desiderio della Camera che io parli oggi dell'atteggiamento del Governo in rapporto ai recenti avvenimenti europei. Dico «atteggiamento» e non politica, perchè nessun avvenimento per quanto importante può spostare le direttive fondamentali della politica estera della Gran Bretagna, che mira alla salvaguardia e al consolidamento della pace e al ripristino della fiducia nel mantenimento della pace. Questo è lo scopo costante della nostra politica estera, perchè il grande interesse della Gran Bretagna è la pace.

«Questo non vuol dire tuttavia che nulla ci farà mai entrare in guerra (*applausi*). Siamo vincolati da obblighi di trattati che imporrebbero la necessità di combattere qualora si presentasse la occasione. E spero che nessuno dubiti che, in tal caso, saremmo pronti ad adempiere ai nostri obblighi.

L'incapacità della Lega

«Vi sono inoltre interessi vitali britannici, in difesa dei quali, qualora fossero minacciati, faremmo la guerra; la difesa cioè dei territori britannici e delle vie di comunicazione che hanno per la nostra Nazione e per l'Impero valore essenziale.

«Vi sono anche altri casi nei quali potremmo fare la guerra, qualora risultasse evidente che dobbiamo combattere, oppure rinunziare una volta per sempre, alla speranza di scongiurare la distruzione di quelle cose alle quali sopratutto teniamo. Queste cose, che ci stanno sopratutto a cuore, sono le nostre libertà, il nostro diritto di vivere secondo la nostra tradizione ed il nostro carattere nazionale.

«Ciò non di meno deve essere la nostra cura costante di salvaguardare questi fattori essenziali senza ricorrere alla guerra. Il nostro problema consiste quindi nel modificare di tempo in tempo i nostri metodi per fronteggiare le nuove situazioni a mano a mano che si delineano.

«*Debbo confessare che la mia fede della Lega come uno strumento capace di mantenere e di imporre la pace ha subito una forte scossa* (applausi). *Tuttavia vorrei riabilitarla e rafforzarla, ma per adesso essa è incapace di adempiere a tale funzione.* (applausi). *Il meglio che possiamo fare per la Lega è di aiutarla a riconquistare le sue forze, ma questo non avverrà che fra molto tempo e intanto il miglior mezzo per poter dare il nostro contributo alla pace è di essere e di mantenerci forti*».

Chamberlain ha ricordato che la Gran Bretagna ha i seguenti impegni all'estero:

1) La difesa delle frontiere del Belgio contro una aggressione non provocata.

2) gli obblighi derivanti dal trattato di Locarno e riaffermati a Londra il 19 marzo 1936.

La Gran Bretagna ha inoltre obblighi di trattato col Portogallo, con l'Egitto e con l'Irak. A parte questi, non ha obblighi di alcuna sorta.

Niente obblighi per la Cecoslovacchia

«Il Governo ha già espresso categoricamente — ha continuato Chamberlain — il proprio giudizio circa l'iniziativa presa dalla Germania in Austria, e a quanto è stato detto sull'argomento, non ho nulla da aggiungere.

«*Per quanto concerne la Cecoslovacchia, il Governo ha preso nota con soddisfazione delle assicurazioni date di recente dal Governo tedesco e farà tutto il possibile per agevolare una sistemazione di quegli aspetti della questione cecoslovacca che potrebbero avere ripercussioni internazionali.*

"*Naturalmente rimangono in vigore gli impegni derivanti dal Covenant della Lega, i quali si applicano indistintamente a tutte le Nazioni aderenti all'Istituto ginevrino, ma sempre con la riserva già fatta a suo tempo dal sig. Eden, che questo non può implicare l'obbligo automatico di intraprendere un'azione militare in zone nelle quali non sono in giuoco i nostri interessi vitali.*

"*La presente inabilità della Lega non significa che non consentiremmo in alcun caso ad un intervento nella nostra qualità di Stato membro della Lega, per ristabilire la pace e per la salvaguardia dell'ordine collettivo.*

"*Ma ora si tratta di sapere se saremmo disposti a dare assicurazione alla Francia che nel caso di un'aggressione tedesca contro la Cecoslovacchia, noi metteremmo in campo immediatamente le nostre forze armate per aiutare la Francia ad adempiere gli impegni derivanti dal suo trattato con la Cecoslovacchia. Ci si domanda alternativamente se saremmo pronti a dichiararci fin d'ora disposti a resistere a qualunque violento intervento contro l'indipendenza e l'integrità della Cecoslovacchia e ad invitare anche altre Nazioni ad associarsi a questa nostra dichiarazione.*

"*Nell'uno come nell'altro caso ci dovremmo impegnare all'intervento automatico in circostanze ipotetiche. A questo il Governo non può accedere. La Cecoslovacchia è una zona dove i nostri interessi vitali non sono minacciati nella stessa misura che della Francia o del Belgio.*

"*A parte questo, non si tratta di una situazione in cui il nostro obbligo di intervento risulti dal Covenant della Lega. Per questi motivi il Governo non può fare la garanzia preventiva suggerita dalla Francia*". (Applausi).

«Aggiungerò tuttavia che in questioni di pace e di guerra non si tratta soltanto di tener conto dei propri obblighi derivanti da trattati, e se la guerra dovesse scoppiare, è improbabile che tale guerra rimarrebbe limitata soltanto a coloro che avessero l'obbligo in virtù di trattati di parteciparvi.

La proposta sovietica respinta

«Circa la proposta recente della Russia per una conferenza contro le aggressioni, il Governo britannico sarebbe lieto di consentire alla convocazione di una conferenza a cui però tutte le Potenze potessero intervenire. Tale aspettativa non è offerta dalla proposta russa, la quale tenderebbe piuttosto ad una consultazione fra alcune Potenze soltanto. La proposta della Russia aggraverebbe quindi la tendenza a stabilire in Europa due gruppi di Nazioni divise ed ostili, con grave pericolo per la pace.

«Il sig. Chamberlain ha anche riaffermato in termini categorici la politica di non intervento nella Spagna, dichiarando che tale politica, anche se non vi sono state infrazioni al patto di non intervento, è l'unica che possa evitare l'estensione del conflitto oltre i confini della Spagna.

Verso l'accordo con l'Italia

«*Venendo a parlare poi delle trattative in corso fra l'Italia e la Gran Bretagna, il signor Chamberlain si è dichiarato lieto di poter confermare che le trattative seguono un corso soddisfacente.*

A questo proposito ha dichiarato. "*Le conversazioni con l'Italia hanno percorsa una distanza considerevole verso l'accordo ed i risultati già ottenuti sono di vivo incoraggiamento a tutti quanti considerano la pacificazione della Europa come lo scopo al quale debbono tendere gli sforzi di tutti gli uomini di buona volontà.*

"*Io ho insistito presso il Governo italiano sulla necessità che esso contribuisca, per quanto può, al ritiro dei volontari dalla Spagna e che intanto non modifichi sostanzialmente la situazione spagnola mediante invio di altri rinforzi.*

"*Il Governo italiano si è nuovamente dichiarato disposto a contribuire lealmente all'esecuzione del piano britannico ed ha rinnovato la dichiarazione che la Italia non ha scopi territoriali, politici od economici sulla Spagna e sulle Baleari*

"*Il Governo ha completa fiducia nelle buone intenzioni del Governo italiano di ottemperare a tali assicurazioni e ritiene che con uno spirito di reciproca fiducia, sarà possibile giungere ad un accordo completo.*

La buona volontà di Roma

A proposito delle trattative con l'Italia e per quanto concerne la applicazione del piano britannico per il ritiro dei volontari, il signor Chamberlain ha anche detto quanto segue:

«*Non fu mai chiesto all'Italia, nè potevamo aspettarci che il Governo italiano acconsentisse ad un ritiro unilaterale dei volontari dalla Spagna. Ritengo con questo dire che durante queste ultime settimane, ossia durante le conversazioni italo-britanniche a Roma, il Governo britannico ha potuto persuadersi che il Governo italiano intende adempiere a quegli obblighi a cui si era impegnato*».

Concludendo il signor Chamberlain ha detto:

«La Gran Bretagna ha dato prova più volte che ritiene essenziale l'osservanza di questi principii da cui dipende la pace del mondo, e cioè: 1) Che le divergenze tra le Nazioni vengano risolte con mezzi pacifici e non con il metodo della forza; 2) E' di altrettanta importanza che le soluzioni pacifiche abbiano carattere durevole e siano fondate su criteri di giustizia (*applausi*).

«E' in base a questi principii che vari governi britannici succedutisi al potere hanno accettato finora gli obblighi impliciti del Covenant della Lega ed hanno fatto il possibile per assolverli». (*Applausi della maggioranza*).

Piena vittoria di Chamberlain

Sulle dichiarazioni del Primo Ministro ha parlato il capo dell'opposizione laburista, Attle, il quale ha detto che la politica di Chamberlain è una politica negativa che non può contribuire alla pace perchè consiste nella passiva capitolazione ai sistemi di violenza delle potenze autoritarie.

Ha poi sostenuto che le trattative italo-inglesi non dovevano incominciare se non quando l'Italia avesse aderito al ritiro dei propri volontari dalla Spagna, o quando fosse stato concluso fra le due parti combattenti un armistizio.

Quindi il capo del gruppo liberale di opposizione, sir Arcibald Sinclair, ha manifestato disappunto e sorpresa affermando che Chamberlain cede davanti a Hitler e Mussolini. Winston Curchil ha rilevato che gli impegni della Gran Bretagna verso la Francia, fondati sul Patto di Locarno, equivalgono ad un'alleanza difensiva la quale dovrebbe essere consolidata ed estesa in vista di possibili complicazioni in Europa, assai più gravi di quelli cui potrebbe dar luogo la questione delle minoranze cecoslovacche.

Ha concluso la discussione il Cancelliere dello Scacchiere sir John Simon, il quale ha messo in rilievo che il discorso di Chamberlain produrrà una profonda impressione in tutta l'Europa.

Alla fine della discussione, contrariamente a tutte le previsioni, la mozione del Governo è stata approvata all'unanimità, ossia non vi è stata votazione di sorta. Questa è considerata come una grandissima vittoria parlamentare di Chamberlain.

Rimpianti francesi

per l'assenza dalle trattative

Macchina indietro per la Spagna?

PARIGI, 24

I giornali riportano per esteso le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni e sottolineano il passo relativo ai progressi delle trattative italo-britanniche. Il *Temps*, dedica l'articolo di fondo alla recente cronistoria dei rapporti anglo-italiani e, di riflesso, a quelli fra la Francia e l'Italia. Dopo avere divagato sui motivi che hanno spinto Chamberlain ad avvicinarsi al Governo fascista, il giornale è costretto a riconoscere che l'asse Roma-Berlino è tuttora solido e che lo spirito di Stresa è ben morto.

L'organo del Quai d'Orsay rileva poi che le conversazioni italo-britanniche presentano, dal punto di vista della pace, un vantaggio sicuro ed aggiunge che forse la Francia deve rimpiangere di non esserne parte, ma il Governo britannico difende anche gli interessi francesi con lealtà. Tuttavia il giornale soggiunge che vi sono casi in cui è meglio tutelare i propri interessi da sè, anzichè per procura. La Francia deve riparare ai suoi errori ed all'impressione di debolezza e di disordine interno che essa ha dato al mondo.

Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha ricevuto l'ambasciatore britannico a Parigi. Il colloquio si è aggirato sopratutto sulle dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni. Il Ministro ha pure ricevuto il presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera.

Critiche a Paul-Boncour

Vari giornali, e segnatamente il *Jour*, giudicano ambigue le dichiarazioni fatte da Paul Boncour davanti alla Commissione del Senato. Nei riguardi della Spagna, il Ministro ha fatto delle dichiarazioni evasive. E' in termini molto imprecisi che Paul Boncour ha smentito l'intenzione del Governo di inviare truppe francesi in Catalogna. Egli si è poi schermito alla domanda relativa al traffico di armi e munizioni con la Spagna rossa, rispondendo che si trattava di una questione di interpretazione, ciò che in altri termini equivale ad una confessione.

Tuttavia negli ambienti diplomatici non si manca di rilevare che le dichiarazioni di Paul Boncour, per quanto sibilline e ambigue, sono un notevole e significativo tempo di arresto se non un netto passo indietro in relazione ad un eventuale intervento diretto francese nella situazione spagnola. Si osserva infatti, che l'attuale Governo del fronte popolare, nonostante le incessanti e minacciose pressioni di Mosca, le pressanti e lusinghiere invocazioni di Barcellona e le continue e crescenti smargiassate delle organizzazioni sindacali comuniste, deve incominciare a rassegnarsi e piegarsi alla realtà delle cose: prendere atto cioè che la stragrande maggioranza del Paese non vuole, non sente e non è psicologicamente pronta ad assumere nessuna iniziativa che comporta inevitabilmente la guerra.

I rifornimenti ai rossi

Paul Boncour del resto si è ben guardato dal negare od escludere che i rifornimenti di materiale bellico ai rossi spagnoli siano proibiti o inesistenti, ammettendo così implicitamente che la frontiera è aperta per ogni genere di traffico, ivi compreso quello dei volontari che eventualmente volessero spontaneamente recarsi a battagliare. Ma in alcuni ambienti politici si osserva che evidentemente i bellicosi interventisti francesi, pur facendo sul terreno politico l'impossibile per forzare il Paese a buttarsi nell'avventura, si guardano bene in pratica dall'esporre volontariamente la loro preziosissima pelle ai rischi della battaglia.

Molti giornali protestano anche contro la dichiarazione che il momento non è ancora venuto per nominare un ambasciatore a Roma e che la Francia non prevede negoziati con Franco.

Il deputato Heraud ha chiesto di interrogare il Governo sui pericoli che fanno correre all'intesa fra la Francia e l'Inghilterra gli intrighi del Governo francese presso alcuni membri dell'opposizione parlamentare inglese e sulla necessità di fare delle dichiarazioni pubbliche di non intervento in Ispagna allo scopo di preservare la pace minacciata dall'atteggiamento equivoco del Governo.

Settantasette deputati moderati della minoranza hanno lanciato un manifesto auspicando la rapida formazione di un Governo di unione nazionale. Il manifesto è aperto a tutti quelli che vorranno aderire.

La codardia marxista

Una vivace discussione si è svolta alla Camera su un articolo della legge sull'organizzazione del Paese in tempo di guerra, che prevede la mobilitazione dei deputati inferiori ai 40 anni di età. I socialisti si sono opposti all'approvazione dell'articolo adducendo i principi della sovranità nazionale e il dovere per un deputato in tempo di guerra di continuare indisturbato la sua missione parlamentare, e questa comoda tesi ha suscitato lo sdegno di un deputato della destra, il quale ha accusato i socialisti di codardia.

Altri deputati hanno pure fatto opposizione alla richiesta di esonero dall'obbligo militare invocata dai deputati marxisti affermando che l'opinione pubblica non può comprendere come vi possano essere dei deputati che si servono del loro mandato per sottrarsi al sacrosanto dovere di battersi. Dopo uno scambio di apostrofi, il testo della legge che prevede la mobilitazione dei deputati sino a 40 anni di età è stato finalmente approvato.

Sulla difesa contraerea il deputato Dupont ha denunziato l'impreparazione dell'organizzazione da parte delle autorità ed ha osservato che i crediti sono insufficienti rilevando che per la regione parigina sono stati votati soltanto 50 milioni di franchi. L'oratore ha poi fatto osservare che invece in Inghilterra si spende all'anno nella difesa antiaerea duecento milioni di franchi e che mentre nella stessa Inghilterra si fabbricano 525.000 maschere antigas, in Francia non si è ancora incominciato a fabbricarne e non si posseggono neppure adeguati ricoveri. Un altro oratore ha dichiarato che come spesa iniziale per organizzare la difesa contraerea necessitano almeno 300 milioni di franchi.

Il Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 24

Il Foglio d'Ordini della Marina reca: L'ammiraglio di squadra Vincenzo De Feo cessa d'essere a disposizione del Ministero dell'Africa Italiana, rientrando nel ruolo.

E' stata conferita la medaglia d'onore per la lunga navigazione al capitano di corvetta di complemento Natale Russo e al tenente del C.R.E.M. (ruolo servizi macchina) Giulio Pomata.

Feconda collaborazione fra Roma e Belgrado

IL PRIMO ANNIVERSARIO DEL PATTO ITALO-JUGOSLAVO

Scambio di messaggi fra Ciano e Stojadinovic

ROMA, 24

Ecco il testo dei telegrammi scambiati tra il Ministro degli Esteri conte Ciano e il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri di Jugoslavia, Stojadinovic:

«S. E. Stojadinovic, Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Esteri - Belgrado. - Nel primo anniversario della firma degli accordi di Belgrado, mi è grato di far giungere a V. E. il mio affettuoso ricordo.

«L'opera di pace e di concordia della quale il 25 marzo noi ponemmo le basi, ha mostrato in quest'anno di essere solida e duratura, e l'amicizia tra i nostri due popoli destinata ad essere sempre più ferma e più intima nell'avvenire.

CIANO»

«S. E. conte Ciano, Ministro degli Esteri - Roma - In occasione dell'anniversario della conclusione degli accordi che hanno aperto un nuovo e più felice periodo nelle relazioni fra i nostri due Paesi vicini, considero gradito dovere rivolgere a V. E., il cui nome è legato ad un così importante avvenimento, l'espressione della mia sincera amicizia con il desiderio che la cordiale collaborazione che è stata da noi creata, si sviluppi anche in avvenire nell'interesse reciproco e per il rafforzamento della pace europea.

STOJADINOVIC».

Le solide basi degli accordi

Dichiarazioni di S. E. Christich

ROMA, 24

Il 25 marzo dell'anno scorso, il conte Galeazzo Ciano ed il Presidente del Consiglio di Jugoslavia, Stojadinovic, firmavano a Belgrado un accordo politico ed un altro economico che mettevano su nuove basi i rapporti fra i due Paesi.

Allo scopo di meglio ricordare tale data, la *Tribuna* ha chiesto al Ministro di Jugoslavia a Roma di voler esprimere il suo pensiero sui rapporti fra il nostro Paese ed il suo.

Il dott. Christitch ha dichiarato:

"*Il 25 marzo 1937 rappresenta una delle più importanti date nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. In questo giorno, in occasione della visita a Belgrado dell'eminente Ministro degli Affari Esteri conte Ciano, è stato firmato da lui e dal dottor Stojadinovic, Presidente del Consiglio, un accordo che rappresenta la inaugurazione di una politica di sincera amicizia e di feconda collaborazione, basata su ben compresi e reali interessi reciproci.*

"*Questa politica ha incontrato una piena comprensione ed una eco sempre più profonda nei sentimenti dei nostri popoli i cui rapporti economici si completano felicemente.*

"*L'esperienza di un anno ci ha dato prove sufficienti e ci conferma nella convinzione che quest'opera politica riposa su solide basi e sarei ben lieto di poter portarvi il mio contributo affinchè si consolidi e si sviluppi sempre più.*

"*L'accordo del venticinque marzo, servendo gli interessi dell'Italia e della Jugoslavia, rappresenta nello stesso tempo un importante fattore pel consolidamento della pace in generale.*

"*Nel momento in cui celebriamo con la più viva soddisfazione il primo anniversario, i nostri pensieri si rivolgono ai creatori di quest'importante accordo, e particolarmente al Capo del Governo italiano Benito Mussolini*".

Il Senato jugoslavo approva la politica estera di Stojadinovic

BELGRADO, 24

Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Stojadinovic ha fatto stamane in Senato una esposizione sulla politica estera del Governo in termini analoghi a quelli delle dichiarazioni da lui precedentemente fatte alla Camera dei deputati. Il Senato ha approvato con calorose ovazioni la politica estera perseguita dal Governo.

Il senatore Ton Ivanicevich ha preso quindi la parola per illustrare l'eccellente politica del Governo nei riguardi dell'Italia, rilevando il grande interesse della Jugoslavia di mantenere buone relazioni con la vicina penisola, la cui civiltà antica e moderna rappresenta oggi un luminoso esempio.

La collaborazione italo-jugoslava si estende al campo culturale

MONACO DI BAVIERA, 24

Le *Neueste Nachrichten* dedicano un lungo articolo alla Mostra del ritratto italiano di Belgrado, rilevando che essa prova come gli amichevoli rapporti tra i due Paesi si estendono molto profondamente nel campo culturale. Dopo avere descritto dettagliatamente la Mostra, elogiandone la sua perfetta organizzazione, il giornale conclude dicendo che questa manifestazione viene accolta in Jugoslavia come una lusinghiera prova dei sentimenti di amicizia che l'Italia nutre verso la Jugoslavia. La Mostra italiana accresce inoltre notevolmente l'importanza culturale di Belgrado.

La Mostra del ritratto italiano sarà inaugurata domenica a Belgrado

L'intervento di S. E. Alfieri

BELGRADO, 24

In coincidenza della celebrazione del primo anniversario del Patto di amicizia fra l'Italia e la Jugoslavia avrà luogo a Belgrado domenica prossima una importante significativa manifestazione artistica costituita dall'inaugurazione della grande Mostra del ritratto italiano, la cui organizzazione è stata effettuata dal Conte Volpi di Misurata.

La particolare solennità che le sfere dirigenti jugoslave desiderano conferire all'avvenimento, è messa in evidenza dalla presenza all'inaugurazione di S. A. R. il Principe Reggente Paolo, che di questa Mostra fu l'ideatore.

Il Ministro Alfieri, su invito del Presidente Stojadinovic, parteciperà alla manifestazione inaugurale in rappresentanza del Governo fascista. Lo accompagnerà S. E. Cristich, Ministro di Jugoslavia a Roma, e il direttore generale della propaganda presso il Ministero della Cultura popolare, Ministro plenipotenziario Geiser Ceresia di Vegliasco.

L'indipendenza dell'Ungheria

Dichiarazioni di Daranyi

BUDAPEST, 24

Il Presidente del Consiglio Daranyi, rispondendo alla Camera ad una interpellanza del deputato Payr, il quale, dopo essersi riferito agli avvenimenti austriaci ed alla situazione cecoslovacca, ha domandato quale garanzia esiste ora per la indipendenza dell'Ungheria, ha dichiarato che la indipendenza ungherese non è affatto in pericolo. Come garanzia serve da una parte l'amicizia delle Potenze con le quali i magiari vivono in stretta comunanza di interessi, da un'altra parte lo sviluppo e il tempestivo riarmo dell'Esercito ungherese. Egli ha concluso dicendo di ritenere che tutto ciò basti per mantenere inalterata la sicurezza dell'Ungheria. Queste dichiarazioni sono state accolte con vivissimi applausi dalla maggioranza dell'assemblea.

In Cecoslovacchia

Anche i cristiano-sociali tedeschi entrano nel partito di Henlein

PRAGA, 24

E' stato annunziato ufficialmente che il partito cristiano-sociale tedesco si è ritirato dalla coalizione governativa e che il suo rappresentante nel Governo, Zajicek, Ministro senza portafoglio, ha dato le dimissioni. La rappresentanza parlamentare del gruppo, composta di sei deputati e di tre senatori, è entrata a far parte di quel partito tedesco dei Sudeti diretto da Henlein, il quale può così contare su 55 deputati e 26 senatori, costituendo nei due rami del Parlamento il gruppo più forte numericamente. Alla Camera cecoslovacca sono così rimasti soltanto 16 deputati della minoranza tedesca a far parte della coalizione governativa, e precisamente 11 socialdemocratici e socialisti, 4 comunisti e un tedesco del partito ungherese. Il gruppo di Henlein ha cioè il 77 per cento dell'intera rappresentanza parlamentare della minoranza tedesca.

Il partito socialdemocratico si riunirà sabato e domenica per decidere il suo atteggiamento nella nuova situazione.

Corrado Henlein, in una allocuzione ai deputati dell'ex partito governativo degli agrari tedeschi, fusosi, come è noto, nel partito dei tedeschi dei Sudeti, dopo averli ringraziati per il servizio da loro reso alla causa tedesca, ha detto che lo sfaldamento del fronte governativo tedesco ha dimostrato che solo la sua politica è quella che rappresenta la genuina volontà della minoranza tedesca in Cecoslovacchia. Henlein ha concluso dicendo che ora spetta ai dirigenti dello Stato cecoslovacco di dedurne le conseguenze e di dare l'autonomia ai Sudeti.

Normalizzazione in Romania

Prossime modifiche al Gabinetto

BUCAREST, 24

La situazione politica interna della Romania va migliorando ogni giorno più tanto che si crede che nel corso di questa stessa settimana anche il Governo di unione nazionale potrà essere completamente normalizzato. Infatti, dopo che è stata compiuta l'opera di pacificazione nei diversi strati della popolazione che erano divisi dalle lotte dei partiti e dopo che è stata creata e promulgata la nuova costituzione che ordina lo Stato secondo i principi della rappresentanza professionale, non v'è più bisogno di avere un Gabinetto di eccezione come quello che fu creato il 10 febbraio scorso e nel quale furono inclusi tutti gli ex-Presidenti di Consiglio come Ministri di Stato. Anche la nuova formula governativa normalizzata escluderebbe i partiti politici e pur restando il Patriarca Miron Cristea a capo del nuovo Governo, questo verrebbe formato, oltre che con alcuni Ministri che si sono mostrati capaci nell'attuale formazione governativa, con elementi nuovi e giovani.

A vice-presidente del Consiglio verrebbe nominato il dott. Vaida Voevod, che è stato il capo del movimento nazionalista «Fronte romeno». Gli elementi nuovi verrebbero preposti ai Dicasteri degli Esteri, dell'Interno, dell'Industria, della Giustizia e della Difesa nazionale.

L'inaugurazione dei corsi postali per funzionari di prima categoria

ROMA, 24

Il Ministro Benni, accompagnato dalle LL. EE. De Marsanich e Pession, si è recato all'Istituto sperimentale postale telegrafico per l'inaugurazione dei corsi postali istituiti per i funzionari di prima categoria dell'Amministrazione postelegrafica.

Ricevuto dal direttore on. Bleiner e dai vari dirigenti dell'Istituto, il Ministro è stato accolto al suo ingresso dell'aula magna da vibranti applausi da parte dei numerosi convenuti fra cui erano funzionari di ogni grado e gli allievi di ogni parte d'Italia.

Il direttore generale on. Pession, rivolgendo al Ministro Benni il più vivo ringraziamento per l'ambito intervento, ha esposto con elevate parole le alte finalità che l'Amministrazione si propone da questa attività culturale professionale per il miglior funzionamento dei servizi in continuo incremento, ed i cui mezzi tecnici utilizzano i progressi della scienza e delle applicazioni meccaniche.

Indi egli ha esposto l'opera dell'istituto nel campo dell'istruzione professionale ed ha riassunto il programma dei corsi che verranno svolti a complemento di quelli di specializzazione telegrafica telefonica che da più di un decennio sono tenuti col concorso anche degli allievi e laureati della facoltà di ingegneria.

Il Ministro si è compiaciuto dell'interessamento che il personale direttivo postelegrafonico dimostra per la frequenza di tali corsi postali, così utili per la organizzazione ed il funzionamento dei servizi ed ha formulato i migliori auguri per il successo dell'iniziativa che egli stesso ha incoraggiato.

Il bilancio dei LL. PP. al Senato

ROMA, 24

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il bilancio dei Lavori Pubblici. Parlano i senatori LIBERTINI e REGGIO, indi prende la parola il Ministro.

COBOLLI GIGLI. La relazione sul bilancio è un documento preciso ed esauriente dell'attività svolta dal Ministero dei LL. PP. Il diligente studio fatto dal sen. Reggio dà la chiara sensazione che il Senato segue attentamente tutto il lavoro svolto dal Ministero. Da qualche anno a questa parte per supreme esigenze straordinarie della Nazione, le disponibilità del bilancio sono state notevolmente contratte. L'aumento previsto per l'esercizio 1938-39 di 165 milioni è in realtà più apparente che sostanziale. Si augura che nei prossimi esercizi l'aumento degli stanziamenti sia di maggiore entità. Però molto è stato fatto specie per quel che si riferisce all'edilizia scolastica ed alle case popolari ed economiche.

Tutto il popolo italiano è conscio dello sforzo fatto dall'Italia fascista anche nel campo delle opere pubbliche. Chi collabora in questo sforzo ha il grande privilegio di lavorare agli ordini del Duce.

Il bilancio è approvato.

La seduta è tolta alle ore 17.30.

AUTARCHIA

Fibre tessili del gelso

La potenza dell'azione svolta in profondità nell'anima nazionale da Benito Mussolini, trova una delle maggiori documentazioni nel campo della autarchia, dove non soltanto gli Enti, ma gli individui appaiono direttamente interessati a dare una cooperazione efficace.

Vi sono iniziative che potranno forse restare nel mondo della poesia, senza dare altro risultato pratico all'infuori dell'esempio, e pur sono anche esse degne della maggior ammirazione; anzi vorrei dire che meritano maggiore ammirazione perchè non hanno un corrispettivo economico che ne sciupi il lato idealistico.

Ma vi sono opere titaniche che coordinano, sfruttano, dominano interessi ingenti, e li indirizzano ad un fine che è incalcolabile con gli stessi egoismi; vi sono iniziative che, pur fondate sulla attività commerciale od industriale, hanno presupposto tale di fede, di entusiasmo, di volontà, da poter gareggiare col più puro idealismo.

Dalla bonifica integrale alla utilizzazione delle spazzature, è tutto uno sforzo meraviglioso di entusiasmo, di passione, di tenacia, al quale par già supremo premio la sorridente parola confortatrice del Duce.

Come i giovani sanno portare nel campo sportivo una energia che ha spesso del sovrumano, e che tende unicamente ad assicurare una vittoria all'Italia fascista, non per un semplice spirito agonistico, ma per un prepotente bisogno di dire al Duce che tutto è possibile pur di testimoniare al mondo l'amore con cui tutti lo circondiamo, così nel campo della scienza applicata all'industria si assiste ad una parossistica volontà di ubbidire all'imperativo autarchico, e di poter offrire al Duce una nuova arma forgiata nella ardente fiamma della passione, plasmata nella fede che Egli ha infuso in tutti, e destinata ad assicurare all'Italia quelle vittorie che Egli le ha assegnate come mèta.

Ma purtroppo, non tutti gli entusiasmi possono tradursi in opere: nel campo delle scoperte, tutte le vie offrono delle possibilità, ma quando alla concezione scientifica deve servir di base lo sfruttamento di un prodotto della terra, il problema diventa particolarmente grave.

La superficie dell'Italia è, in chilometri quadrati, quella che le misurazioni danno: da quella cifra non si sfugge.

Se noi avessimo delle immense zone incolte, avremmo tante possibilità aperte; ma quando il prezioso elemento *terra* non può stendersi, allargarsi, bisogna subordinare i nostri sogni a questa dura Legge.

Noi abbiamo bisogno di grano, di molto grano; lo sforzo massimo non è ancora stato fatto, ma si farà, ed il pane per tutti gli italiani ci sarà.

Ma noi abbiamo bisogno di cellulosa, e se togliamo del terreno al grano per far crescere le materie adatte, il problema del grano risorgerà fatalmente; abbiamo bisogno di alcool, ma se togliamo al grano la terra per coltivare la barbabietola, chiuderemo una falla per aprirne un'altra; se togliamo al grano la terra per coltivare fieno da dare al bestiame che ci assicuri la riserva carnea, saremo di fronte ad una nuova difficoltà. Abbiamo bisogno del cotone, o dei suoi surrogati, ma non possiamo estendere la coltivazione della canapa al di là di certi limiti per non privarci del grano, delle barbabietole, del fieno.

Problemi tutti ponderosi, che il nuovo territorio dell'Impero potrà consentirci di risolvere entro un ciclo relativamente breve di anni: ma la necessità immediata richiede pur provvedimenti che tarpino le ali ad ogni folle speranza straniera di stroncare questa rinascita italiana.

E' per questo che talune applicazioni scientifiche assumono un interesse particolarmente vivo, poichè rappresentano soluzioni che aprono nuove vie senza sottrarre nulla a quelli che sono i bisogni immediati della nazione.

Fra queste, va annoverata la utilizzazione del gelso per la fabbricazione di fibbre tessili.

Specialmente nel Veneto e nella Lombardia — dove il gelso ha ritrovato attraverso le provvidenze del Regime un valore ed una importanza che parevano perduti per sempre — questo processo di utilizzazione ha una importanza di primo ordine, sotto due diversi aspetti: la esistenza di una materia prima che non troverebbe nessun'altra utilizzazione (e quindi idonea a dare dei vantaggi al 100 per 100 poichè nulla vien sottratto ad una attuale utilizzazione), e la possibilità di un guadagno di parecchi milioni per i nostri agricoltori, senza che essi abbiano nè un'ora di lavoro in più nè un soldo di spesa in più.

Si tratta del procedimento che sfrutta la corteccia dei rami di gelso dopo la defogliazione, per trasformarla in fibra tessile, e che potrebbe utilizzare la bacchetta nuda per farne cellulosa. Procedimento semplice, non costoso, eminentemente veneto perchè sorto dalla genialità di studiosi veneti, sperimentato nel Veneto, attuato nel Veneto.

Hanno figurato alla Fiera di Milano ed alla Fiera di Padova i primi campioni di questi prodotti, ma a questi ha fatto seguito quasi un anno di lavoro intenso, serio, coscienzioso, scrupoloso, vorrei quasi dire «feroce» perchè tutte le obbiezioni, tutte le critiche, tutte le prove sono state portate in campo per vagliare le possibiltà e non creare delle illusioni destinate all'insuccesso.

Le gerarchie fasciste — dagli agricoltori agli Enti più direttamente investiti dei problemi autarchici — hanno sentito la importanza del problema, hanno visto gli orizzonti che una modesta applicazione fatta con fede e con cuore può aprire alla Patria: adesso, dagli «evviva» dagli ordini del giorno, dalla retorica, è ora di passare al concreto, ed occorre che l'azione del centro trovi l'aiuto pronto, spontaneo, volonteroso, e fiducioso di quanti possono tradurre la applicazione nel campo della realtà.

Molte volte, è qui dove si sperimenta una fede.

Antonio Simoni

Un Centro internazionale di silvicoltura

ROMA, 24

Il Comitato permanente dell'Istituto internazionale di agricoltura ha tenuto la sua ordinaria sessione trimestrale nei giorni 21. 22 e 23 corr. sotto la presidenza del barone Acerbo. Oltre vari argomenti di notevole importanza il Comitato era chiamato a decidere la costituzione di un Centro internazionale di silvicoltura, oggetto di formali proposte del Congresso internazionale di silvicoltura tenutosi due anni fa e di concordi voti da parte di autorevoli rappresentanze di interessi forestali.

Il Comitato permanente, dopo ampia discussione, ha deliberato la costituzione di un Centro internazionale di silvicoltura con sede a Berlino che, a norma dello statuto adottato in questa sessione, è un organo distaccato dell'Istituto internazionale di agricoltura.

La sedicesima assemblea generale dell'Istituto si aprirà a Roma il 23 maggio prossimo.

Il ritrovamento del cadavere del custode dell'"Aniene,,

ROMA, 24

I pompieri continuano l'opera iniziata ieri per il raddrizzamento del galleggiante della Società Canottieri «Aniene», affondato improvvisamente nel Tevere, trascinando nei gorghi del fiume uno dei custodi, Livio Lucini, di anni 32. L'altro guardiano, Nazareno Tartaglini, che è riuscito miracolosamente illeso dalla paurosa avventura, ha raccontato come è avvenuto l'incidente.

Tartaglini, che è popolarissimo fra i canottieri romani, ha detto che poco prima delle cinque del mattino l'acqua passando attraverso una grande falla del fondo nella sezione di prua invase i locali in cui dormivano lui e il suo collega. Il Lucini, sorpreso nel sonno, non ebbe modo di muoversi e quando Nazareno tentò di recargli aiuto era troppo tardi. Il cadavere è stato recuperato stamattina.

Il Presidente della Società «Aniene» ha convocato i soci per il 28; sarà decisa la ricostruzione del galleggiante e il C.O.N.I. interverrà per appoggiare il progetto dei canottieri.

Nuove significative manifestazioni in onore della missione fascista a Tokio

"L'Italia fattore di pace nel mondo e campione di giustizia,,

TOKIO, 24

Dopo la visita alla Camera dei deputati e a quella dei Pari, la missione del Partito fascista ha partecipato ad una colazione offerta dai Ministri della Guerra e della Marina.

Al levar delle mense, il Ministro della Marina, anche a nome del Ministro della Guerra, ha ringraziato per i messaggi dei Ministri della Guerra e della Marina italiani ed ha assicurato che il popolo nipponico è riconoscentissimo della squisita cortesia, della calda simpatia e del forte appoggio che la nobile Nazione italiana ha voluto prodigargli fin dallo scoppio dell'attuale conflitto nippo-cinese.

La riconoscenza al Duce

Il Ministro ha proseguito dicendo che i giapponesi sono stati particolarmente commossi per la partecipazione dell'Italia al Patto anti-comintern e per il riconoscimento del Manciukuò e per essere le due Nazioni uscite contemporaneamente dalla Lega.

Il Ministro ha aggiunto che era lieto di cogliere l'occasione per esprimere vivi sensi di profonda riconoscenza per il Duce del Fascismo, che ha preso un atteggiamento amichevole verso il Giappone, proprio quando esso sentiva di avere pochissimi Paesi amici.

Il Ministro della Marina, dopo di avere espresso il suo convincimento che l'Italia, la Germania ed il Giappone contribuiranno efficacemente alla pace del mondo ed all'incremento del benessere dell'umanità, e dopo aver ricordato le molte affinità che intercorrono tra l'Italia ed il Giappone e la calorosa accoglienza che l'Italia ha fatto alle navi scuola della Divisione navale nipponica, ed essersi detto profondamente commosso per la visita compiuta l'anno scorso dal Re Imperatore, che ha voluto onorare di sua augusta presenza la Divisione navale stessa, mentre gli ufficiali e gli equipaggi rimanevano vivamente impressionati per questo onore senza precedenti, il Ministro ha così concluso:

«Oggi, mentre si combatte in Cina e tutto il popolo è teso in un unico sforzo per aiutare l'Esercito al fronte, il vero spirito nipponico si manifesta dappertutto con commoventi episodi di eroismo, che nella loro sostanza si possono immaginare uguali e informati allo spirito del Fascismo».

Dopo il discorso del Ministro della Marina, il Ministro della Guerra ha gridato: «Banzai» per il Re Imperatore, per il Duce, per l'Esercito e per la Marina italiana.

Il discorso di Paolucci

Al discorso del Ministro della Marina ha risposto l'ambasciatore Paolucci che ha sottolineato l'ammirazione dell'Esercito e della Marina italiani per l'Esercito e la Marina nipponici, che sono un esempio di devozione al loro Imperatore e alla Patria, mentre contribuiscono ad una ininterrotta serie di vittorie.

L'Ambasciatore ha aggiunto che tale ammirazione nasce dalla somiglianza con l'Esercito e la Marina italiani, che hanno una purissima tradizione di volontarismo e che durante un secolo di lotte hanno rinnovato i fasti dei legionari di Cesare e delle flotte di Duilio. Il marchese Paolucci ha aggiunto che l'Esercito e la Marina dell'Italia e del Giappone hanno in comune l'amore per il sacrificio e per il dovere espresso dal Duce nella frase: «Il fascista non ama gli onori, ma il dovere e il combattimento».

L'Ambasciatore Paolucci ha concluso il suo discorso dicendosi fiero della sicura amicizia dell'Esercito e della Marina ed alle glorie delle forze che da loro dipendono.

Dopo la colazione che ha dato luogo ad una manifestazione la cui importanza viene posta in rilievo da tutti gli ambienti politici di questa Capitale, la missione del Partito ha partecipato ad una riunione indetta al teatro Hibiya dal giornale *Nichi Nichi*.

Per la pace del mondo

Al teatro ha preso per primo la parola il presidente del giornale che ha messo in risalto l'importanza della visita della missione fascista che rappresenta l'Italia e alla quale ha rivolto sentimenti di profonda gratitudine per il riconoscimento del Manciukuò, per la firma del Patto anti-comintern e per l'efficace e leale appoggio dato al Giappone, durante il conflitto nippo-cinese.

Il presidente del giornale ha pure sottolineato l'importanza dell'Italia quale fattore di pace nel mondo e campione di giustizia per le Nazioni povere di fronte ai Paesi sazi ed egoisti, i quali, dopo la guerra, si sono trasformati in sostenitori dello «statu quo», che è quanto dire campioni di ingiustizia.

Al discorso del presidente del giornale *Nichi Nichi* ha risposto l'Ambasciatore Paolucci, che ha assicurato l'inalterabilità dell'amicizia dell'Italia e della simpatia del Duce per il Giappone, eroico combattente, ed ha concluso dicendosi sicuro che il Giappone, la Germania e l'Italia, procedendo uniti, salveranno la pace del mondo.

Il marchese Paolucci ha poi illustrato un film sulla vita del Duce che è stato proiettato nello stesso teatro e ha destato il vibrante entusiasmo degli spettatori che gremivano la sala.

Tutta la stampa mette in rilievo questo ricevimento al teatro Hibiya, che si è chiuso al canto degli inni giapponesi e della Rivoluzione fascista e che è stato un vero trionfo per la missione del Partito, con la quale il popolo ha fraternizzato con un entusiasmo che ha raggiunto, come non mai, il suo massimo.

Testimonianza di amicizia

In serata l'Ambasciatore d'Italia ha offerto un pranzo di circa 600 coperti al quale hanno presenziato S. A. I. Mashimoto, il Principe Konoe, i Ministri della Guerra, della Marina e degli Esteri, deputati e alte personalità. Alla fine del pranzo, durante il quale una banda militare ha eseguito il programma di musiche italiane, l'Ambasciatore d'Italia ha brindato al Principe, al Primo Ministro e a tutto il Governo della Nazione nipponica, ringraziando per le accoglienze tributate alla missione.

L'Ambasciatore ha fatto quindi notare come il Duce, inviando la missione che rappresenta il Partito in tutti i suoi ordinamenti civili e militari, abbia voluto testimoniare al Giappone l'amicizia dell'Italia. Infatti la cordialità di queste accoglienze prova come sia stato compreso tale scopo e come il Giappone contraccambi sinceramente questi sentimenti dell'Italia.

L'Ambasciatore ha continuato rilevando che l'amicizia italo-nipponica è basata su mutue ragioni sentimentali, materiali e storiche, e insieme politiche, economiche e culturali. L'Ambasciatore ha concluso affermando che la comunanza degli ideali delle due Nazioni rappresenta l'intima ragione di questa loro amicizia.

Le parole del Primo Ministro

Si è alzato quindi a parlare il Primo Ministro Konoe il quale ha brindato al Capo del Governo italiano, Mussolini, all'Ambasciatore d'Italia, al capo della missione ed ai suoi membri e ha messo in rilievo che il messaggio inviatogli dal Duce gli era sembrato nobile documento di amor patrio in tutto corrispondente e permeato di quello spirito nipponico che Mussolini apprezza da tempo.

Il Primo Ministro ha concluso ricordando gli efficaci sforzi compiuti dal conte Galeazzo Ciano per le odierne relazioni politiche fra i due Paesi, esprimendo infine le sue più vive felicitazioni per l'amicizia dell'Italia.

Ha parlato quindi l'Ambasciatore Paolucci che ha ringraziato a sua volta il Principe, il Capo del Governo i Ministri e le autorità intervenute ricordando l'opera diplomatica dell'Ambasciatore Auriti e quella dell'Ambasciatore Hotta, affermando che entrambe danno la certezza che la collaborazione amichevole del Giappone e dell'Italia è affidata all'animo dei due popoli e sarà sempre salda e fruttuosa.

Il marchese Paolucci ha terminato portando il saluto dell'Italia nel nome del Duce, perchè giunga in ogni cuore nipponico ed esprima l'augurio degli Italiani per la grandezza e la gloria del Giappone.

Le Principesse d'Albania hanno lasciato l'America

NEW YORK, 24

Le Principesse d'Albania, ossequiate dalle autorità e salutate entusiasticamente da una folla di connazionali plaudenti, sono partite oggi alla volta dell'Europa a bordo del piroscafo *Queen Mary*.

Nuovi impianti industriali

ROMA, 24

Nei giorni 21 e 22 corr. si è riunito, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del vice-presidente generale Manni, il Comitato consultivo della Corporazione della metallurgia e della meccanica. Le quattro sedute tenute in detti giorni sono state dedicate all'esame di n. 103 domande di autorizzazione all'apertura di nuovi impianti industriali o all'ampliamento di quelli esistenti concernenti la siderurgiaca, la metallurgia, la industria della fonderia, l'industria delle lavorazioni metallurgiche e meccaniche e l'industria delle costruzioni di mezzi meccanici di trasporto e loro accessori: su ciascuna di esse il Comitato ha espresso il suo parere. Il Comitato tornerà a riunirsi fra una decina di giorni.

Il primato di un paesetto

NOVARA, 24

Un significativo primato detiene il paese di San Pietro Mosezzo, presso Novara. Su duemila abitanti, tutte le famiglie sono allietate da numerosi figli.

Il Podestà ha avuto otto figli, di cui cinque viventi; il segretario comunale, Accomazzi, è padre di nove figli di cui sette viventi. L'Accomazzi è presidente dell'Unione provinciale delle famiglie numerose. Il vigile del Comune è padre di 11 figli, di cui nove viventi; il suo predecessore, ora a riposo, è padre di sei figli, tutti viventi. Autorità e gerarchi del luogo sono tutti padri o appartenenti a famiglie numerose.

L'imprudenza d'un turista causa d'un incendio

NOVI LIGURE, 24

In località Lago Padana del vicino Comune di Parodi Ligure un incendio, causato da un sigaro acceso gettato da un turista, ha distrutto 6000 piantine di pino causando un danno di parecchie migliaia di lire.

Fenomeno celeste in Svizzera

ZURIGO, 24

L'altra sera una strana apparizione si è prodotta nel cielo. Una cometa emanante una luce chiara ha attraversato quasi per intero il firmamento da nord-est a sud-est impiegando circa una dozzina di secondi. Essa aveva la forma di una pera con una coda in principio assai lunga.

Un ex-federale ferito in un incidente stradale

NOVARA, 24

Lungo l'autostrada Torino-Milano, a due chilometri da Balocco, l'automobile dell'ing. comm. Raffaele Staccioli di anni 45, già Segretario federale di Pescara, guidata dall'autista Dante di Nardo, di anni 26, per cause non bene precisate, ha cozzato violentemente a tergo di un autoconvoglio, incastrandosi fra le ruote posteriori del rimorchio.

Immediatamente soccorsi dai conduttori dell'autotreno, tanto l'ing. Staccioli che il Di Nardo, venivano estratti dai rottami dell'automobile. Trasportati d'urgenza all'ospedale di Novara, i due feriti ricevevano le più amorevoli cure dai sanitari di guardia.

Il Di Nardo presentava ferite di non molta entità al viso ed il comm. Staccioli, che appariva in gravi condizioni per il fortissimo colpo ricevuto e per le gravi ferite riportate al viso e alla testa, è stato giudicato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni. Al capezzale del ferito si è recato immediatamente l'on. De Collibus, che fu pure segretario federale di Pescara e successivamente di Novara.

Un incendio a Predazzo nella Scuola alpina

TRENTO, 24

Un violento incendio ha danneggiato seriamente la scorsa notte alcuni fabbricati della Scuola alpina della R. Guardia di finanza in Predazzo, adibito a sede del comando e a magazzini, distruggendo altresì la maggior parte del mobilio. Si deve al pronto intervento delle Fiamme gialle e delle squadre di pompieri di Pedrazzo e di Cavalese se il fuoco ha potuto essere circoscritto, evitandosi guai maggiori. I danni si aggirano tuttavia sulle 30.000 lire.

Patriotta morto a Empoli

EMPOLI, 24

E' morto l'ultimo reduce delle guerre del Risorgimento di questa città. Riccardo Vivaldi, di anni 96.

Era un patriotta a tutta prova e per oltre due lustri servì la Patria, tra l'altro nella campagna del '66 dove si guadagnava una medaglia d'argento al valore militare.

Era insignito anche di altre ricompense al valore e tra queste una seconda medaglia d'argento per atti di altruismo compiuti nel prestar soccorsi ai terremotati di Calabria.

Aeropostale caduto sui Pirenei

Otto persone morte

PARIGI, 24

L'aeroplano del servizio regolare commerciale Casablanca-Tolosa, che era partito ieri mattina alle sei dal Marocco, ed era atteso alle quindici a Tolosa, è precipitato nella regione montagnosa dei Pirenei presso le miniere di Batère, nei dintorni di Corsavy.

Gli abitanti della regione che hanno visto il velivolo mentre precipitava e hanno scorto una grande fiammata elevarsi dal luogo in cui è caduto, si sono immediatamente portati al soccorso. Ma benchè il luogo della catastrofe si trovi ad appena dodici chilometri dalla suddetta località, trattandosi di una regione molto accidentata e difficilmente accessibile, i soccorritori non potranno raggiungere l'aeroplano che dopo una difficile marcia.

Anche da Cèret è partita una carovana organizzata dalla gendarmeria.

Otto persone, cinque passeggeri e tre uomini d'equipaggio, erano a bordo del velivolo. Si ha poca speranza di ritrovarle in vita, dato che tutto fa ritenere che l'aeroplano, toccando il suolo, si sia incendiato.

Secondo le ultime notizie da Perpignano, una delle squadre di soccorso dopo una intera nottata di ricerche avrebbe scorto i rottami del velivolo in fondo ad un burrone profondo molte decine di metri e difficilmente accessibile. Data la scarsa visibilità e in attesa dell'arrivo di un'altra squadra munita di corde, per poter scendere nel burrone, non si è potuto ancora accertare la sorte dei passeggeri.

Si suppone che il pilota fosse stato ritardato durante il volo al largo delle coste di Spagna, poichè il velivolo avrebbe dovuto atterrare a Tolosa al principio del pomeriggio di ieri, mentre gli abitanti di Corsavy lo hanno sentito passare la sera, verso le venti. In quel momento i motori pareva funzionassero normalmente, ma il cielo era coperto di nubi basse e si crede che il pilota si sia smarrito andando ad urtare contro il fianco di una montagna nel selvaggio massiccio del Canigu.

Una collisione nella Manica a causa del nebbione

LONDRA, 24

Numerose collisioni e altri incidenti, fortunatamente non gravi, sono avvenuti a causa della densissima nebbia che incombe sulle coste orientali e meridionali dell'Inghilterra.

La nave scuola della marina germanica *Albert Leo Schiegter*, che reca a bordo numerosi cadetti, ha avuto una collisione col vapore da carico britannico *Troyan Star* nelle vicinanze di Dover La nave tedesca è rimasta lievemente danneggiata ed è stata accompagnata al porto di Dover da due rimorchiatori accorsi immediatamente sul posto. La nebbia è così fitta che la navigazione nella Manica è virtualmente sospesa. Oltre trenta navi sono ferme in vari punti del canale e fanno continuamente segnali con le campane e con le sirene per mettere in guardia altri vapori sulla loro posizione ed evitare sinistri. Il servizio delle navi traghetto con il continente è stato sospeso, perchè i guardiacoste hanno riferito che la visibilità massima non supera i cinque metri in molti punti della rotta.

La nebbia ha ostacolato anche le manovre di difesa antiaerea a Southampton; gli apparecchi che dovevano effettuare l'attacco non hanno potuto alzarsi. In quel porto la visibilità è così ridotta che le lance impiegate per portare circa trecento viaggiatori a bordo del *Normandie* hanno perduto l'orientamento e dopo qualche ora, non avendo raggiunto il transatlantico francese, hanno fatto ritorno in porto sbarcando i passeggeri.

Anche due navi britanniche sono venute a collisione. Trattasi del piroscafo «Peter Kawkshelf» di 959 tonnellate e della motonave «Chagford» di 311 tonnellate. Quest'ultima è affondata in 5 minuti. L'equipaggio del primo, che è pure affondato, è stato totalmente salvato e quello della seconda è pure stato salvato, ad eccezione di due uomini, che sono periti.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 24

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	min.
Zara	¾ cop.	761.7	14		7
Fiume	¾ cop.	676.7	12	15	7
Pola	¼ cop.	766.2	11	14	6
Gorizia	¾ cop.	766.1	13	12	5
Udine	½ cop.	765.2	12	18	5
Treviso	¼ cop.	765.9	13	16	8
Belluno	½ cop.	765.7	11	18	2
Padova	cop.	765.5	13	17	6
Rovigo	½ cop.	765.8	14	17	6
Vicenza	cop.	765.4	14	16	6
Bolzano	ser.	762.8	14	20	6
Trento	½ cop.	764.9	14	19	7
Grappa	¾ cop.	620.1	2	6	0
Venezia	nebb.	765.6	9	13	9

Mare: Zara quasi calmo, Fiume quasi calmo, Venezia calmo.

Precipitazioni in mm.: Fiume 1, Belluno 0.5.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.6, tramonta ore 18.27. Luna leva ore 2.27, tramonta ore 12.6. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al bacino S. Marco: bassa ore 13, alta ore 20.45. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 25: Persiste regime di alta pressione sull'Europa centrale e sul Mediterraneo; mentre sull'Africa settentrionale la pressione si mantiene relativamente bassa. Probabilità di annuvolamenti e di qualche nebbia.

"Panem et Circenses!,,

Un ottimo letterato e filologo, il barone Giuseppe Manno, piemontese, nella metà del secolo passato scrisse due libri, allora in gran voga e oggi dimenticati, *La fortuna delle parole* e *La fortuna delle frasi*, per dimostrare le mutazioni ed i contorcimenti del significato del tempo e degli umori, fino al punto, talvolta, di esprimere l'opposto di quel che in origine dicevano. Si potrebbero scrivere alcuni volumi sulle frasi fatte, sulle sentenze avventate, sulle false interpretazioni di episodi e di detti, con le quali, sia svisando le cose e sia trasformando il particolare in universale, sia prendendo una diceria per documento indiscutibile e sia dando a una espressione un colorito pomposo o spregevole, si sono create opinioni, che passano per infallibili. Di frasi fatte, di luoghi comuni, di asserzioni campate in aria, abbonda la Storia di ogni tempo e di ogni paese. Soltanto una critica oculata paziente perseverante ed educativa può giungere a ristabilire il vero. Valga come esempio il fatto che, per avere risposto un tale nell'uscire dalle sale del magnifico palazzo di Domiziano sul Palatino, a chi gli chiedeva se l'imperatore fosse solo: «Non v'è neppure una mosca», per venti secoli si è ripetuto che «Domiziano passava la giornata a trafigger le mosche con lo stilo, tanto era malvagio e crudele». Che se davvero avesse schiacciato qualche mosca molesta e ostinata, non avrebbe, in fondo, fatto altro che precorrere i dettami dell'Igiene odierna.

Panem et circenses! appartiene alla lunga serie di quelle frasi fatte. Da gran tempo è ripetuta frequentemente per bollare di vergognosa decadenza, dalla morte di Scipione Emiliano o Africano minore all'anno 476 di Cristo, il popolo di Roma durante *sette* secoli! Composto di oziosi e viziosi, secondo i detrattori antichi e moderni giammai contraddetti, da' baccalari, quel Popolo avrebbe levato a ogni momento quel grido per essere pasciuto senza lavorare e, per giunta, divertito con giuochi spettacolosi e costosi. Roma così, dispensando gratuitamente cibo e bevanda, e spalancando gratuitamente teatri circhi e anfiteatri ad una pretesa plebaglia oziosa, famelica numerosissima e minacciosa, avrebbe ottenuto tregua e pace all'interno. E avrebbe anche preceduto di molti secoli i metodi quell'abietto e crudele Ferdinando I di Borbone, il quale, fu detto, comprendeva l'arte di Governo in tre iniziali eguali: F. F. F.; si vantava cioè di conservar la plebe di Napoli cheta e sottomessa mercè l'uso contemperato e continuo di farina feste e forca. Tale formula sintetica era la traduzione, la glossa e l'applicazione moderna del preteso dettato *panem et circenses*. Ma non era già Roma, che insegnava quel precetto falso e vergognoso a un despota crudele ignorante e codardo: era invece un antico poeta satirico, denigratore dell'Impero e degli Imperatori, dal Popolo amati e acclamati, che diciotto secoli appresso faceva scuola a Ferdinando I.

*

Giovenale, poeta satirico fiorito al tempo di Domiziano e morto, pare, verso l'anno 130 di Cr., dice che il Popolo romano chiedeva a grandi grida *panem et circenses;* voleva vivere, cioè, di elemosine e di giochi. Egli, come gli ostinati detrattori dell'Impero, è appassionato e violento, non serba le proporzioni; e, mercè la retorica, ingrandisce ed esagera ogni cosa. Nondimeno, al pari di Tacito ardente fautore della classe patrizia e feroce nemico dell'Impero e degli Imperatori, i quali «andarono sempre e tutti verso il Popolo» e rappresentarono e incarnarono lo Stato difendendolo da' conati di riscossa dell'oligarchia aristocratica, Giovenale è stato e vien preso alla lettera, quasichè i suoi versi concitati e maledici fossero sicuri documenti storici. E' ben curioso, e punto indegno d'attenzione, il fatto singolare che ancora oggi persone colte e studiose, scrittori e scienziati d'ogni paese, sebbene in piccolo numero, proseguano la apoteosi di quelli scrittori antichi che denigrarono e calunniarono l'Impero, e seguitino a proporli quali modelli, non soltanto di stile ma pur anche di veracità, alla gioventù, la quale, se seguisse tali pattuglie letterarie e storiche e ne traesse ammaestramento, sviata e ingannata da libri nuovi e vecchi, dovrebbe conchiudere che l'Impero fu, nel medesimo tempo, una maraviglia da imitare e celebrare, e un'.... infamia da esecrare.

E' impossibile conciliare il Diavolo con l'acqua santa; è assurdo volere e disvolere, celebrare e denigrare; e bisogna evitare il pericolo di annebbiare le idee della gioventù. Se si esaltava i quadri orrendi, che Giovenale fa de' costumi, degli uomini e delle donne nel secondo secolo dell'Era volgare e nono dalla fondazione dell'Urbe, che cosa dovrebbero dire e pensare i giovinetti, ed i giovani, d'un Impero e d'un'Epoca, che giustamente opportunamente e doverosamente si esalta? Il detto volgare *cave a consequentiariis* è prezioso; bisogna guardarsi da chi sottilizza, da chi cavilla, e da chi, da fatti singoli, anche numerosi ma pochissimi comparati alla popolazione di un paese, vuol trarre conseguenze generali e giudizi assoluti.

Che cominciata la *vera* decadenza di Roma, la quale data soltanto da Costantino e dal nefasto trasporto della capitale a Bisanzio, i costumi civili e politici si corrompessero, e la plebaglia, ed anche la plebe e il patriziato, degenerassero, sicchè per quelle il vivere di limosine fosse preferito al guadagno ritratto dal lavoro, e per tutte e tre le classi i pubblici spettacoli sostituissero le opere modeste virtuose e valorose e ciò sempre per molti e non già per tutti, non si discute. Ma non è lecito confondere gli sfoghi della partigianeria con la verità, le calunnie con i fatti veri, e attribuire ad un secolo quel che accadde trecento e anche cinquecento anni dopo. Non si deve dimenticar mai che se dalla fine del IV secolo di Cristo, la corruzione si *diffuse* e, l'Impero corse alla ruina irreparabile, ciò accadde *soltanto* perchè lo Stato aveva perduto autorità e forza, dimenticato diritti e doveri.

*

Quel grido collettivo *panem et circenses* non deve far credere nè che la plebe di Roma fosse composta di solo volgo, nè che essa vivesse sempre nell'ozio e di limosine; nè che il pane e gli spettacoli dati gratuitamente dallo Stato, fossero le arti e i metodi di un reggimento, che portò al più alto fastigio la gloria dell'Urbe e d'Italia, e l'incivilimento del Mondo. Ma quanti, giacchè ciascuno non è obbligato ad avere studiato, meditato e criticato gli Storici antichi e moderni, non sono indotti a crederlo, ingannati dalle frasi fatte e false, e dalla lettura di opere di detrattori antichi e moderni, ancor oggi da alcuni esaltati? Senza cercare a dritta e a manca, ecco qui quel che si legge in uno zibaldone di detti latini, raccolti e commentati senz'arte e senza metodo, e pubblicato quattro anni dopo la Restaurazione operata dal Duce, sotto la frase *Panem et circenses*: «Concedere al popolo queste due cose era l'arte degli imperatori romani, per distrarlo dallo scrutare le loro azioni e tenerlo quieto. Il popolo attraverso i secoli non è mutato, e le arti dei governanti son sempre quelle!».

Non so se, in quattro righe, con una pretesa sentenza generale, anzi universale, si potrebbe calunniare meglio l'Impero e gli Imperatori, il Popolo d'ogni paese e d'ogni tempo, e la verità! Alla plebe di Roma, che, ripeto, non era la plebaglia oziosa e turbolenta, e che annoverava nel suo seno anche famiglie ricche e ricchissime, magistrati e uomini consolari, capitani e ammiragli, senatori e sacerdoti, fin da tempo antico, quando mancava il lavoro, quando si diminuivano le forze militari e quando imperversavano le carestie, flagello dell'Antichità e de' Tempi di mezzo, lo Stato soccorreva vendendo a' bisognosi grano ed olio a basso prezzo, ed anche con distribuzioni gratuite. Per ciò faceva continuamente grandi incette di derrate, affinchè in Roma non mancassero mai e si vendessero modicamente; per ciò l'Annona fu sempre grandemente curata e affidata a magistrati superiori, gli Edili; per ciò le leggi frumentarie e annonarie. Di tutto ciò chi potrebbe scandalizzarsi, sopratutto oggi, mentre tanti milioni di disoccupati affliggono i paesi più potenti e più ricchi, i quali, anzichè lavorare come si fa in Italia, distribuiscono sussidi, che oberano e mettono a mal partito le finanze, ed hanno fatto sorgere in più nazioni, non già nella nostra, il comodo e fruttifero mestiere del disoccupato? E se Repubblica ed Impero ebbero sempre gran cura di tenere Roma ognora abbondantemente approvvigionata di derrate, forse che gli Stati moderni non fanno l'identica cosa per le loro capitali? A tutti è noto che lo Stato francese invigila assiduamente affinchè i mercati di Parigi siano sempre ricolmi di derrate, e quelle indispensabili alle persone meno agiate siano vendute a prezzi relativamente miti.

Ma Impero e Imperatori non inventarono nulla a tale riguardo. Fin dall'anno 631 di Roma, ossia 123 av. Cristo, Caio Gracco, tribuno della plebe, fece vendere a' meno abbienti il grano a un prezzo minimo. E fu Catone minore, feroce oligarca, che nella speme di allontanare il popolo da Cesare allora vittorioso nella prima campagna delle Gallie, e in odio al divo Giulio, propose e fece approvare una distribuzione gratuita annua di grano così copiosa da gravar l'Erario della spesa di milleduegento talenti. Questa fu vera tentata corruzione politica. Repubblica ed Impero, e questo per più di tre secoli, non fecero donativi consimili a fine politico. La vendita del grano a prezzi mitissimi fu regola, e anche oggi i Governi lo stabiliscono insieme a quello del pane; il donativo fu eccezione.

Non si saprebbe nè potrebbe condannare e stigmatizzare tale metodo antico, anche perchè non soltanto è seguito ma allargato dagli Stati moderni, che forniscono a' meno abbienti e a' poveri o senza lavoro, dormitori, asili, spedali, scuole, e vitto e denari se occorre. Basta pensare agli immensi patrimoni delle Opere pie, che dall'Italia si diffusero gradatamente negli altri paesi; basta riflettere all'opera assidua del nostro Governo affinchè le derrate e gli oggetti di stretta necessità siano a buon mercato, a tutte le provvidenze sue per la maternità, l'infanzia, la vecchiaia, alla mole prodigiosa delle opere di pubblica assistenza, d'igiene, di cura e anche di conforto e di svago create dal Regime e ammirate in ogni paese, nonchè pian piano copiate, e da' maggiori, per intendere chiaramente che le largizioni imperiali erano giuste e necessarie.

Umberto Silvagni

La morte d'un giornalista

ROMA, 24

E' deceduto, dopo rapidissima malattia, il collega Osvaldo Gibertini. Era nato a Parma nel 1889 e dopo essersi laureato in giurisprudenza in quella città, era entrato giovanissimo in giornalismo. Durante la guerra si comportò valorosamente, come ufficiale d'artiglieria, conseguendo il grado di capitano. Nel 1922 era entrato nella famiglia della *Tribuna*; nel 1928 divenne redattore capo della *Tribuna Illustrata* e di *Noi e il mondo;* nel gennaio 1935 divenne condirettore della *Tribuna Illustrata;* nel novembre dello stesso anno fu nominato direttore responsabile del *Traraso*, e pure in quel giro di tempo occupò alla *Tribuna* il posto di critico drammatico, lasciato vacante da Silvio d'Amico. Nel 1929 si era coniugato, e, con la moglie, lascia la piccola Linda che adorava. I funerali avranno luogo domani e la salma sarà trasportata a Parma. Alla famiglia e ai camerati della *Tribuna* le nostre condoglianze.

Ebrei polacchi confinati

VARSAVIA, 24

Sono stati inviati al campo di isolamento dodici speculatori ebrei che, durante il contrasto polacco-lituano, hanno diffuso il panico negli ambienti finanziari, provocando il crollo di valori immobiliari. L'opera degli speculatori ha causato perdite rilevanti fra numerosi piccoli risparmiatori.

Le autorità hanno ordinato la chiusura delal sede centrale della Società Biblica di Lodz e di tutte le organizzazioni subalterne o ad esse affiliate, in tutta la Polonia, per attività perniciosa per l'ordine pubblico.

Ex-ministro francese ferito in un incidente d'auto

TOLOSA, 24

Giunge notizia che in una triplice collisione automobilistica prodottasi stamane sulla strada Tolosa-Albi è rimasto gravemente ferito l'ex ministro Colrat che si trovava a bordo di una delle vetture.

IL XIX ANNUALE DEI FASCI

IL DUCA D'AOSTA PRESENZIA

alla solenne celebrazione ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 24

Il 19.o annuale della fondazione dei Fasci è stato celebrato in tutti i centri dell'Impero tra le più fervide dimostrazioni patriottiche. Ad Addis Abeba la storica data adunava nella sala del Cinema Italia una immensa folla di Camicie Nere, di rappresentanze dell'Esercito e delle organizzazioni fasciste con tutte le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito e le autorità ecclesiastiche.

Questa imponente adunata assumeva maggior risalto per l'intervento di S. A. R. il Duca d'Aosta, il cui ingresso nella sala era salutato da una travolgente dimostrazione a Casa Savoia, dimostrazione che si protraeva per parecchi minuti fra il suono degli inni nazionali, i canti rivoluzionari e le entusiastiche acclamazioni al Re Imperatore, al Duca D'Aosta ed al Duce, mentre dai palchi le donne fasciste e le giovani e piccole italiane lanciavano fiori e agitavano fazzoletti e bandiere.

Subito dopo l'ingresso del Vicerè, sul palcoscenico gremito di labari, di gagliardetti, di insegne littorie e dominato da un immenso telone recante il ritratto del Duce, salivano il Segretario federale di Addis Abeba dott. Bofondi e l'Ispettore del Partito e del lavoro on. Fossa, che tenevano i discorsi commemorativi nella storica data, recando al Vicerè l'omaggio devoto delle Camicie Nere e dei lavoratori nazionali, sparsi in tutte le regioni dell'Impero.

La cerimonia si concludeva fra rinnovate e fervidissime dimostrazioni a Casa Savoia, al Duce e fra i suoni e canti degli inni patriottici.

In tutta la città festosamente imbandierata, l'animazione è stata vivissima per tutta la giornata.

Il saluto del Duce

al gruppo Camicie Nere "Cirene,, reduce dall'Africa Orientale

NAPOLI, 24

Proveniente dall'Africa O. I., col piroscafo «Nazario Sauro» è giunto stamane al Molo Pisacane il gruppo Camicie Nere «Cirene», composto del comando gruppo, dei comandi 267 e 352 Legione, dei battaglioni 267 di Catania, 353 di Reggio Calabria, 276 di Cagliari, nonchè del nucleo sanitario di Perugia e dal nucleo sussistenza di Roma per un totale di 41 ufficiali, 135 sottufficiali e 925 Camicie nere.

Il capo di S. M. della Milizia, dopo aver passato in rivista il gruppo in armi, ha recato ai legionari rimpatriati il saluto del Duce.

Alla stazione marittima del Molo Pisacane era adunata una imponente folla, che durante le operazioni di sbarco dei rimpatrianti ha fraternizzato acclamando al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Successivamente il gen. Russo ha passato in rassegna una centuria speciale di formazione e la musica della 138.a Legione. Infine, nella sede del comando della 11.a Zona CC. NN. ha tenuto rapporto a tutti gli ufficiali dei comandi delle legioni Campane.

Il Governatore dell' Eritrea

al centro delle ricerche aurifere

ASMARA, 24

Il Governatore dell'Eritrea accompagnato dal Segretario Generale, ha visitato il centro di ricerche aurifere, situato sulla zona di Adi Nefas a 8 km. da Asmara.

S. E. Daodiace è stato ricevuto dal Presidente S. E. Astuto e dal Consigliere della Società, nonchè dai dirigenti e tecnici della sede di Asmara.

Il Governatore ha visitato i lavori di trivellamento eseguiti con due sonde a corona di diamanti. Questi lavori i' cui inizio era stato onorato dalla visita di S. E. Graziani nel settembre scorso, hanno compiuto da allora un progresso veramente notevole.

Otto fori per una lunghezza complessiva di circa 900 metri, sono stati eseguiti e due nuovi fori sono in corso, uno dei quali oltrepasserà i 200 metri. Il Governatore si è vivamente interessato alle varie fasi del sondaggio illustrategli dal Direttore del centro di Ricerche; ha voluto assistere ad una manovra di estrazione del campione di sondaggio ed ha seguito l'incastonamento dei diamanti nelle corone della sonda, operazione particolarmente delicata che richiede una speciale abilità da parte del personale addetto.

Dopo una rapida visita agli altri lavori superficiali, S. E. Daodiace è passato ai laboratori dove i campioni, particolarmente quelli ottenuti con le trivellazioni, vengono esaminati, analizzati ed archiviati.

Sono state osservate così le varie fasi — macinazione, frazionamento, fusione, cappellazione, separazione dell'oro e dell'argento — che conducono alla determinazione del tenore in oro del minerale. Il Governatore ha poi esaminato nel laboratorio di analisi microscopica le sezioni sottili dei vari minerali e rocce che si riscontrano nei giacimenti attualmente studiati, cioè quelli dopo di Adi Nefas e adiacenti.

I lavori sin qui eseguiti sui detti giacimenti, pure non permettendo ancora di trarre conclusioni definitive sulla possibilità della zona, sono valsi tuttavia a mettere in evidenza quantità di minerali e tenori d'oro incoraggianti.

Intensa attività in Puglia d'Etiopia

HARAR, 24

La regione dell'Impero nella quale sta alacremente sorgendo Puglia d'Etiopia, ha molti punti di contatto colla benemerita regione italiana.

La temperatura è presso a poco uguale, le pioggie cadono colla stessa frequenza ed intensità, persino molti panorami hanno qualche cosa di assai rassomigliante a quelli pugliesi. Da Asba a Ghelemsò, da Collubi a Mistriata vi sono per oltre un centinaio di chilometri, conche feraci, declivi collinosi. In queste conche e su queste colline crescono già vaste piantagioni di caffè, di banane, di ricino e di cotone. Oltre alla coltivazione razionale di queste piante non tarderanno a sorgere in Puglia d'Etiopia grandi vigneti, specialmente sulle colline, ed estese coltivazioni di cereali nelle pianure.

Attualmente oltre alle coltivazioni dei campi si pensa alla formazione dei nuovi villaggi destinati a divenire importanti centri rurali.

Molti lavori sono dedicati alla sistemazione delle acque, alla costruzione di strade campestri, all'apertura delle cave di pietra e di altri materiali edilizi, alla coltivazione delle piante alimentari e alla preparazione degli orti. Molte baracche sono state provvisoriamente costruite con paglia e pali di caffè. Ovunque regna il più schietto cameratismo e gerarchi e gregari parlano il loro dialetto usando il tu ed il voi, come ha recentemente prescritto il Segretario del Partito.

La fuga di due piccoli magiari per andare in Etiopia

BUDAPEST, 24

Due allievi della seconda ginnasio si erano allontanati da una settimana dalle rispettive case con la ferma intenzione di recarsi in Etiopia. I due giovanetti erano perfettamente equipaggiati per il lungo viaggio: avevano carte geografiche e topografiche, bussola, tenda da campo, viveri e perfino ami per la pesca. Essi hanno dovuto però rinunziare alla loro impresa e ritornare presso le famiglie trepidanti perchè sono stati scoperti da un guardaboschi su una collina, a parecchi chilometri da Budapest, mentre stavano affumicando un pezzo di lardo. Il fumo sprigionato dal fuoco li ha traditi.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito l'ultimo numero di «Filo 51», con numerosissime pagine a due colori. S'apre con un saggio sugli ultimi lavori d'ago dell'Umanitaria, l'importante scuola professionale di Milano, con illustrazioni di sopramobili in tulle e di tovagliette in organdi, di modernissimo disegno. Segue la nuova puntata della storia del fazzoletto che da parecchi numeri vi racconta Rosita Levi Pisetzky; e un'abbondante serie di brevi note su originali lavori. Una buona parte del fascicolo è anche questa volta dedicata ai lavori per il bambino. Come sempre il fascicolo si chiude con numerose pagine dedicate ai lavori a maglia.

Goering sarà oggi in Austria

VIENNA, 24

Il Presidente del Consiglio prussiano Maresciallo Goering, arriverà domani a Wels, dove si fermerà per visitare la sorella ivi residente, quindi proseguirà per Linz e con un battello danubiano per Tulln. L'arrivo a Vienna avrà luogo sabato mattina. Goering sarà ricevuto sul ponte del Danubio e nella serata stessa parteciperà ad una grande manifestazione politica. Martedì prenderà la parola a Graz. Successivamente parlerà in Carinzia e nel Salisburghese. Il suo soggiorno in Austria durerà tutta la settimana ventura.

Si ritiene intanto che il passaggio dello scellino al marco avrà luogo in Austria lunedì. Per sbrigare il lavoro preparatorio, le casse di tutti gli istituti finanziari chiuderanno sabato prossimo alle ore 12.

Si dice pure che dopo il plebiscito dell'Austria sarebbero aperte tra l'Italia e la Germania delle conversazioni per regolare e risolvere le questioni rimaste in sospeso con l'Austria dopo gli ultimi avvenimenti politici. In tali conversazioni sarebbe discussa, fra l'altro, la concessione di una zona franca nel porto di Trieste alla Germania.

Zernatto e Stockinger

non sono stati estradati dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 24

L'Agenzia Telegrafica Cecoslovacca si dichiara autorizzata a smentire categoricamente le informazioni pubblicate all'estero secondo le quali le autorità cecoslovacche avrebbero consegnato alla polizia germanica gli ex ministri austriaci Zernatto e Stockinger.

Il dott. Ley lascia Tripoli

TRIPOLI, 24

Stamane, con un idro speciale dell'«Ala Littoria», ha lasciato Tripoli diretto a Roma il capo del Fronte tedesco del lavoro dr. Ley, accompagnato all'idroscalo dal Governatore generale della Libia Maresciallo Balbo. Sul molo dell'idroscalo erano le gerarchie della Libia, le rappresentanze ufficiali del Presidio ed un reparto d'onore del R. C. T. C. con bandiera e musica. Prima di prendere imbarco, il dott. Ley ha rivolto al Maresciallo Balbo parole di vivo ringraziamento per le accoglienze riservate a lui e agli organizzati del Fronte tedesco del lavoro, esprimendo inoltre la sua profonda ammirazione per la meravigliosa opera colonizzatrice compiuta dall'Italia fascista.

L'arrivo a Roma

ROMA, 24

Alle ore 17,45 ha ammarato all'idroscalo del Lido di Roma l'idrovolante che recava a bordo il capo del Fronte tedesco del lavoro dott. Ley, reduce da Tripoli.

Un' organizzazione belga per la lotta anticomunista

BRUSSELLE, 23

E' stata costituita nel Belgio un'organizzazione di concentrazione anticomunista di grande portata che pubblica giornali popolari in francese e in fiammingo, per combattere l'azione propagandistica rossa e smascherare le manovre degli agenti di Stalin. Questi, a quanto si riferisce negli ambienti bene informati, hanno organizzato 600 cellule nel Belgio e 30 scuole di preparazione rivoluzionaria, dove insegnano specialisti russi e francesi.

Minaccia di sciopero a Parigi nelle industrie aeronautiche

PARIGI, 24

Un grande nervosismo regna, da qualche giorno, nelle officine aeronautiche della regione parigina. Nuclei di operai nella giornata di ieri si sono astenuti dal lavoro per un quarto d'ora per protestare contro la politica del «non intervento» in Spagna e rivendicare contemporaneamente il rinnovo dei contratti collettivi di lavoro.

Il *Matin*, riportando oggi questi incidenti, scrive che questo è un modo singolare di rispondere all'appello del Governo per rafforzare la difesa nazionale.

Il Governo messicano pagherà il valore dei pozzi confiscati

CITTA' DEL MESSICO, 24

Il Presidente Cardenas ha dovuto prendere la parola, durante una manifestazione pro espropriazione delle società petrolifere straniere. Il Presidente ha dichiarato che il Messico pagherà agli stranieri il valore delle proprietà confiscate; ma ha invitato la popolazione a mantenere la massima disciplina.

Intanto il dipartimento stampa del Governo smentisce che manifestazioni anti-americane siano avvenute al Messico.

Il prof. Pende consulente delle Terme di Salsomaggiore

ROMA, 24

Con decreto del Ministro delle Finanze, il senatore prof. Pende è stato nominato alto consulente scientifico e direttore del Centro di ricerche e di valorizzazione scientifica verso l'estero delle RR. Terme di Salsomaggiore.

La morte del Maragià famoso per le sue ricchezze

LONDRA, 24

Sir Bhurpinder Singh, maragià di Patiala, uno dei più vasti protettorati dell'India inglese, è morto ieri a Lahore, a 47 anni.

Sir Bhupinder Singh, che fu sincero ammiratore dell'Italia di Mussolini, era considerato uno dei più intelligenti sovrani dell'India. Ma ciò che lo rendeva più noto nel mondo erano le sue ricchezze. Il suo reddito personale era infatti calcolato a 900 mila sterline l'anno, e cioè circa 83 milioni di lire italiane.

Ma bisogna tener conto, per avere una esatta misura del tesoro posseduto dal defunto maragià delle ricchezze non redditizie, come gioielli, pietre preziose ed altro, il cui valore si potrebbe dire favoloso. Basti ricordare che i gioielli ornanti il suo turbante, quando posò per un ritratto fattogli una diecina di anni or sono dal pittore inglese Salisbury, erano assicurati per 600 milioni di lire.

Sir Bhupinder Singh vantava un illustre casato: la sua famiglia si faceva derivare, attraverso 54 generazioni, dal Dio Krishna. Lo Stato di Patiala, che ha una superficie di oltre 14 mila chilometri quadrati, ha una popolazione di circa un milione e mezzo di abitanti, in prevalenza siks.

Il maragià era simpaticamente noto in Europa dove aveva anche combattuto durante la guerra mondiale sul fronte francese prima e successivamente su quello della Palestina.

Il nababbo era maggiore dell'esercito inglese. Durante la guerra aveva visitato l'Italia e la sua simpatia per il nostro Paese si era andata accentuando dopo l'avvento del Fascismo.

Mille bottiglie del miglior vino da bersi tra 500 anni

PARIGI, 24

Un'idea originale ha avuta un grande produttore di vini della regione di Baiona. In una cantina fatta costruire appositamente, egli ha collocato mille bottiglie del miglior vino prodotto dai suoi vigneti nell'ultima annata. Ha quindi stabilito a mezzo di atto notarile che il locale venga messo sotto suggello e non sia aperto prima dell'anno 2438. La generazione di allora avrà così la ventura di centellinare vino vecchio di cinquecento anni, ammesso che possa conservarsi fino a quella lontana epoca.

Per rendere la cantina assolutamente sicura dai ladri e dalle bombe, il viticultore ha provveduto a corazzare le pareti con lastre d'acciaio, sicchè, a suo giudizio, le bottiglie potranno rimanere indisturbate per cinque secoli.

Strana causa in America per la scomparsa dell'arcobaleno

NUOVA YORK, 24

Una stranissima causa è stata intrapresa dalla città di Plyne nel Connecticut contro un'importante società idroelettrica. Il municipio di Plyne asserisce che tale impresa ha distrutto il colore locale sfruttando una celebre cascata d'acqua nelle vicinanze della città. Con i lavori eseguiti infatti la cascata è stata sottratta alla ammirazione dei turisti.

L'avvocato della pittoresca città aggiunge inoltre che un meraviglioso arcobaleno che da tempo remotissimo pareva che col minimo raggio di sole avesse eletta la sua dimora nel cielo della cittadina è pure scomparso per sempre. La municipalità di Plyne esige quindi in cambio di questo sacrilegio un adeguato indennizzo o quanto meno la reintegrazione del suo «famoso arcobaleno».

Ingenti truffe in America sui campi di corse

NEW YORK, 24

La polizia ha scoperto una banda di truffatori che svolgeva la sua attività sui campi di corse delle varie città americane.

L'attività dei truffatori si è svolta per diciotto anni consecutivi e ha fruttato ai loschi individui almeno ottanta milioni di dollari.

Nella sola Nuova York la polizia ha arrestato ieri sera settanta persone, fra le quali sono 23 israeliti, che avevano una parte preponderante nella banda, a capo della quale erano i cinque fratelli Adelman e i loro cognati Kantor, Dreyfus, Grossmann, Edelsohn, Rosenblatt e Israel.

I componenti la banda accettavano scommesse su cavalli inesistenti. Alle persone note come giuocatrici inviavano, per posta o per telegrafo, informazioni false per meglio allettare le loro vittime. I bari hanno confessato di aver corrotto allenatori, fantini, e proprietari di cavalli da corsa del Messico, Cuba e Canadà.

Diciassette operai travolti da un treno brasiliano

RIO DE JANEIRO, 24

Durante i lavori di riparazione della ferrovia nei pressi di Rio Janeiro un treno speciale, sopraggiunto senza avviso, ha investito un gruppo di operai addetti ai lavori di riparazione.

Dei 17 operai che si trovavano intenti ai lavori sei sono rimasti uccisi mentre altri 7 riportavano delle ferite più o meno gravi.

Il macchinista dall'alto della sua cabina di guida non si avvide di nulla e proseguì il viaggio sino a Rio de Janeiro con uno degli operai morti incastrato nel battistrada della locomotiva. Immediatamente è stata aperta un'inchiesta per stabilire le responsabilità.

Spigolature

Il naturalista tedesco Pietro Pallas, studiando nell'anno 1778 una collezione di animali marini, scoperse un essere di strana forma e stranissima struttura, che assegnò ai Molluschi, battezzandolo con il nome di *Limax lanceolatus*. Pochi anni più tardi un naturalista italiano, il Costa, avendo trovato un altro di questi abitatori del mare, lo descrisse nuovamente e con maggiore acume facendo notare che aveva molte somiglianze con i pesci, ma che a questi non apparteneva e non aveva affinità con altri animali sino allora conosciuti. Tali affermazioni ebbero notevolissima risonanza nel mondo della scienza, e ben presto esemplari di questi enigmatici animali furono trovati e sottoposti ad un esame attentissimo da parte di numerosi naturalisti. Si scoperse così che essi avevano lungo l'asse del corpo un organo il quale presentava molta somiglianza con l'abbozzo della colonna vertebrale degli embrioni di animali superiori e, che a questi e in particolar modo ai pesci (come aveva detto il Costa) doveva essere avvicinato, mentre con i molluschi non aveva affinità di sorta. Ribattezzato col nome di Anfiosso lanceolato questo animale fu in seguito oggetto di studi i quali hanno portato alla conclusione che esso spetta ad un gruppo posto, diciamo così, alla base di tutti gli animali superiori: quelli cioè che sono muniti di vertebre. Tale studiatissimo abitatore del mare è interessante non solo per la sua struttura anatomica, ma anche per la sua forza esterna la quale è straordinariamente simile a quella dei più perfetti sottomarini moderni e straordinariamente, diciamo così, idrodinamica.

Nessun pesce, neppure gli squali neppure i lucci che pure tra gli abitatori delle acque sono tra i più veloci nuotatori possono competere con l'Anfiosso in fatto di forma idrodinamica. Si potrà pensare a questo punto, che l'animale in parola sia un prodigioso divoratore di chilometri. Invece non è affatto così, l'anfiosso con la sua perfetta linea idrodinamica non è il più veloce nuotatore; tanto è vero che, invece di guizzare di continuo nel libero mare, si trattiene a preferenza nella sabbia dove è facile trovarlo anche lungo le nostre coste. Strano di struttura anatomica e di forma, l'Anfiosso è dotato anche di una peculiare qualità veramente degna di nota. Tagliato a pezzi non solo non muore immediatamente, ma ciascuna delle parti del corpo continua a mantenersi vitale ed a muoversi per parecchi giorni.

*

Tutta la saggezza antica è l'esaltazione dell'audacia. Secondo le Ecclesiaste, colui che perderà il tempo ad osservare il vento non seminerà: e colui che perderà il tempo a considerare le nubi non mieterà. Secondo Virgilio e secondo Orazio la fortuna aiuta gli audaci e non c'è nulla di difficile per gli uomini. Ma Tito Livio avverte che non bisogna essere temerari, perchè la temerità non è sempre felice. Il Verri, nei suoi «Discorsi», afferma che uno sciocco franco nelle sue maniere, che parla coraggiosamente e che dice il suo parere sopra ogni altra cosa con altrettanta franchezza quanta ignoranza, è rare volte giudicato per quello che è veramente. Basta parlare con franchezza agli uomini per essere creduto: e se Maometto fosse stato meno abile, gli Arabi non l'avrebbero creduto profeta. Chi dice cose grandi o vere con una voce malsicura, corre rischio di non essere ascoltato. La sicurezza di noi stessi si acquista con l'uso del mondo; si rintuzza in noi la sensibilità alle minime differenze, con l'uso giornaliero, e facendone il paragone degli altri uomini con noi, sovente vediamo che a torto eravamo persuasi della piccolezza della nostra ragione. Secondo Metastasio, *non si commetta al mar chi teme il vento*: e Ruggero Bonghi, nel *Ritratto di Cavour*, disse: «E' sempre l'audacia quella che gitta l'ultimo peso nella bilancia e senza cui nessuna cosa di grande nè di bene si conchiude». Quando l'uomo ha il coraggio di fare una cosa, trova pure i mezzi per effettuarla, in qualunque campo, anche nell'amore. Non dimentichiamo la famosa frase che disse una illustre dama del '700 a quel gentiluomo che le domandava come mai ella avesse concesso il suo cuore a un uomo non bello, non giovane e non ricco: «E' un audace». Il gentiluomo obiettò: «E' un audace ma non ha del fascino». «Sì — ella rispose —, il fascino non è altro che la sicurezza in sè stessi, la fiducia nelle proprie forze e il senso di superiorità sul nostro prossimo composto di uomini e sul nostro prossimo composto di donne».

*

E' fuori dubbio che nell'antica Grecia l'ideale dell'eroe e del dio era il biondochiomato. Omero afferma espressamente che Achille, Agamennone, Menelao, Ulisse erano biondi. Su 158 personaggi mitologici illustrati da vari autori, 140 vengono presentati come biondi e solo 18 bruni. Di 122 personaggi eminenti della Grecia classica di cui è stato tramandato il colore dei capelli, 109 erano biondi e tra essi figurano i più bei nomi della scienza e della letteratura. Di 49 eroi romani, 41 sono raffigurati dai cantori e poeti come biondi, e biondi sono anche non meno di 60 antichi dèi romani, di cui è parola nelle opere dei poeti latini. Il biondo pittoricamente è più di effetto e piace di più a quella grande massa di coloristi che sono i poeti, anche del bruno e del castano e forse perchè invece di servirsi delle terre, delle ocre, e degli estratti vegetali, si servono delle parole.

Cronaca della Città

Federazione Fascista

Il collegio dei revisori della Gil riunito dal Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di combattimento comunica:

Ieri, alle ore 17, si è riunito a Cà Littoria il Collegio federale dei revisori della Gioventù Italiana del Littorio.

Il Segretario federale, quale Comandante federale della G. I. L., ha intrattenuto i componenti del Collegio sui compiti loro attribuiti dal regolamento dell'Organizzazione ed ha dato ad essi precise direttive per il delicato lavoro da svolgere in questo importante settore dell'attività del Partito.

Rapporto dei Fiduciari Associazioni dipendenti dal P. N. F.

Il Segretario federale ha tenuto rapporto, alle ore 18.30 di ieri a Cà Littoria, ai fascisti Fiduciari provinciali delle Associazioni dipendenti dal P. N. F. e precisamente: Associazione del pubblico impiego, Associazione della scuola nelle sue varie sezioni, Associazione ferrovieri, Associazione postelegrafonici e Associazioni addetti alle aziende industriali dello Stato.

Egli ha esaminato la situazione organizzativa di ogni singola Associazione nell'ambito della provincia ed ha quindi dato ai Fiduciari disposizioni per l'ulteriore attività delle rispettive Associazioni.

Gioventù Italiana del Littorio

Corsi di specializzazione

Ordine di adunata: Sabato 26 alle ore 15: Motoristi in Piazzale Roma; Domenica 27 alle ore 10: radiotelegrafisti: Ist. «Paolo Sarpi»; domenica 27 corr. alle ore 8: Goniometristi-puntatori: R. Ist. «Paolo Sarpi»; Musicanti: Scuola «A. Diaz» S. Provolo.

Corso premaronautici

Domenica 27 corr. alle ore 7.30: Ponte della Paglia R. Schiavoni.

Corsi premarinari

Sabato 26 corr. alle ore 15 classe 1919: In Caserma R. M. S. Daniele Per i Giovani Fascisti è d'obbligo la divisa. I premilitari allievi specialisti della classe 1917, che hanno sostenuto gli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio militare, per ritirare il Brevetto.

Corsi di preparazione politica

Questa sera, alle ore 21, gli ex allievi diplomati del 2.o corso dovranno trovarsi nella sede della Scuola.

Gruppo Universitario Fascista

Seconda riunione atletica - Nella mattinata di domenica 27 c. m. avrà luogo, nel Campo Sportivo Comunale di S. Elena, la Seconda riunione in pista del G. U. F. che servirà di preparazione per la imminente vasta attività agonistica del nostro G. U. F.

Le gare in programma sono le seguenti: corse piane in 200, 300, 1000 3000, salto: lungo, alto, asta. Lancio del disco, giavellotto e peso.

L'adunata degli atleti avrà luogo in stadio alle ore 8.30 precise.

Tutti gli iscritti al G. U. F. che intendono parteciparvi diano la loro adesione all'Ufficio Sportivo del G. U. F. entro le ore 12 di sabato.

Corsi di preparazione politica - In seguito agli accordi intercorsi tra la Segreteria della Scuola e la Segreteria del G. U. F. è stata concessa agli allievi della Scuola la stessa riduzione degli appartenenti al G. U. F. per la 3.a mattinata cinematografica che avrà luogo domenica mattina alle ore 10 al Cinema Olimpia nel corso della quale il Cine Guf presenterà il capolavoro di Renè Clair *Per le vie di Parigi* con Annabella.

I biglietti ridotti al prezzo di lire 1.50 si possono acquistare anche presso la Segreteria della Scuola.

DOPOLAVORO

Gara di tiro allo storno: Continuano a pervenire le adesioni alla Gara di Tiro allo Storno che, organizzata dalla Sezione Tiro a Volo del Dopolavoro Provinciale, avrà luogo domenica prossima sul campo di Tiro di S. Nicolò di Lido.

Detta gara assume anche il valore di selezione provinciale, in quanto i tre migliori classificati della nostra Provincia, in regola con i tesseramenti, saranno invitati a cura del Dopolavoro, al Campionato Nazionale.

Per quanto riguarda la parte tecnica della gara è valido il regolamento della FITAV.

Gare di bocce: La Società Bocciofila Mandamentale Mestrina, di recente costituzione, che raggruppa una decina di Sezioni bocciofile di Mestre Favaro Veneto, Carpenedo, ecc., organizza per domenica 27 corrente sul Bocciodromo Guasca alla Torretta, la prima gara intersezionale di propaganda, alla quale possono prender parte tutti i soci delle Sezioni aggregate.

Per i migliori classificati nelle singole gare sono in palio numerosi ricchi premi.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in sede Reparto S. Margherita per il giorno di domenica 27 marzo 1938 alle ore 7.

Uniforme di marcia.

Comando 4 Legione M. DICAT

Tutti gli Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi domani 26 alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) per assistere alla conferenza del «sabato fascista» su argomento di carattere tecnico addestrativo.

Adunata dei reparti

Domenica 27 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 — 322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise. 323 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone di Murano) alle ore 8 precise 651., 652., 653. Manipoli mitraglieri c. a. Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per recarsi alle opere della 322 Batteria.

Coorte Autonoma Universitaria

Tutti sigg. Ufficiali e tutte le CC. NN. appartenenti ai seguenti reparti: 1. compagnia CC. NN.; 2. Compagnia: centuria complementi CC. NN. Sono comandati a presentarsi domenica 27 marzo alle ore 8 precise in perfetta divisa in campo dei Gesuiti «Caserma Manin».

Non saranno giustificate che assenze motivate da malattia. Tutti i premilitari studenti appartenenti al 1. 2. 3. corso si troveranno sabato alle ore 14.30 presso la Caserma «Manin» (Campo Gesuiti).

I premilitari iscritti alla milizia si presenteranno in uniforme.

Saranno giustificati solo gli assenti che presteranno certificato medico.

La premiazione alla scuola serale professionale

Mercoledì scorso ricorrendo il XIX annuale della fondazione dei Fasci si è svolta nell'Aula Magna del R. Istituto tecnico «P. Sarpi», alla presenza del rappresentante del Podestà e del Comitato tecnico di vigilanza la premiazione degli alunni meritevoli nell'ultimo biennio della Scuola serale professionale del Comune di Venezia.

Dopo una breve rievocazione della storica data il presidente del Comitato tecnico ha proceduto al conferimento dei premi ai seguenti alunni:

Premi di primo grado: Cavalari Nerino (1.o elettr.); Cinat Fioravante (1.o elettr.); D'Indri Lea (3.o comm.); Francesconi Livio (3.o comm.); Liviero Giovanni (2.o edili); doppio premio: Palman Silvio (1.o elettr.); Stella Italia (1.o comm.) Zan Virgilio (3.o comm.).

Premi di secondo grado: Barbini Enrico (3.o comm.); Cattaruzza Zelia (1.o comm.); Del Maschio Lorenzo (2.o comm.); Donatini Alessandro (2.o elettr.); Giacomini Umberto (doppio premio 3.o comm.); Marchesini Berto (2.o edili doppio premio); Pavan Rosalia (1.o comm.); Schiavon Elsa (1.o comm.); Tavella Dino (2.o comm.); Vedovato Edoardo (2.o edili); Zanetti Federico (3.o comm.).

Menzioni onorevoli: Costantini Caterina (3.o comm.); Dall'Angelo Giovanna (1.o comm.); D'Este Adelina (1.a comm.); Gavagnin Angelo (1.o elettr.); Guadagnini Carlo (2.o comm.); Mondolo Dino (2.o elettr); Moro Dino (3.o comm.); Pittana Giuseppina (1.o comm.); Ravagnan Elsa (1.o comm); Sabadin Giuseppe (1.o comm.); Tinacci Ruggero (3.o comm.); Vianello Luigi (1.o comm.).

Società medico-chirurgica veneziana

Martedì u. s. ha avuto luogo nella sala della Biblioteca dell'O. C. la seduta mensile della Società. Hanno riferito il dr. Tommasini, su un interessatne caso di distacco del tendine brachiale in un giovane atleta, ottimamente guarito con l'intervento e il dr. Giorgi sui concetti moderni di eziologia e di cura dell'atrofia muscolare progressiva, con i risultati personali ottenuti in cinque casi.

Ha quindi avuto luogo la nomina della presidenza. Sono stati eletti per acclamazione il prof. Delitala presidente, i prof. Romani e D'Arbela vice-presidenti, i prof. Magni e Badile consiglieri.

Un vivissimo applauso dei soci ha salutato il presidente uscente, prof. Jona, che con tanta intelligenza ed amore ha retto per un biennio le sorti della Società.

Il congresso del Nastro Azzurro

La presidenza della Sezione di Venezia del Nastro Azzurro avverte i commilitoni veneziani che hanno dato la loro partecipazione al Congresso di Milano che questo si svolgerà col seguente programma:

Domenica 27 marzo ore 9 messa a S. Ambrogio e omaggio al Monumento ai Caduti; ore 9.45 i congressisti da Piazza S. Fedele si recheranno inquadrati alla sede del P. N. F. a rendere omaggio al Sacrario dei Martiri ascisti ;subito dopo avranno inizio i lavori del Congresso nella sala maggiore della Federazione; ore 12 ricevimento a Palazzo Marino; ore 13 rancio al Cova; ore 15.30 visita alla Federazione del Nastro Azzurro.

I soci e familiari che intendessero partecipare al rancio sono pregati di versare la quota relativa alla Federazione del Nastro Azzurro di Milano, via Ariberto n. 14.

Letture e Conferenze

Conferenza sulla diagnosi precoce al Dopolavoro della Giudecca

Il D.r Francesco Carnesecchi il giorno 2 Aprile p. v. alle ore 21, nella sala del Dopolavoro, parlerà sulla «diagnosi precoce della tubercolosi»; tale conferenza come tutte le altre organizzate presso tutti i Circoli fascisti di Venezia, dal Consorzio Provinciale Antitubercolare di Venezia, mirano a far conoscere ai diversi strati della popolazione, la malattia tubercolare, i pericoli che essa comporta ed i vantaggi di una diagnosi tempestiva.

Dovranno partecipare: fascisti, giovani fascisti, donne fasciste, oltre, beninteso, alla popolazione, vista l'importanza dell'argomento che sarà trattato.

Conferenza Coccon alla Giudecca

Sabato 26 corr. alle ore 21, il fascista universitario dott. Coccon terrà nella Sede del Dopolavoro sestierale della Giudecca una conferenza su tema politico-coloniale.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria della Signora Emma Sullam Ravà, L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Gino e Adriana Ravà.

Viaggio in Romania organizzato dal C.A.U.R.

I Comitati d'Azione per l'Universalità di Roma hanno organizzato un viaggio collettivo in Romania per ricambiare la visita fatta al nostro Paese dal C.A.U.R. di Bucarest. Come si ricorderà gli ospiti romeni hanno fatto una sosta anche a Venezia, dove sono stati ricevuti con calorose manifestazioni.

Il viaggio si svolgerà dall'11 al 19 aprile p. v. e prevede una sosta anche a Zagabria. L'organizzazione tecnica è stata affidata alla C.I.T. sotto gli auspici del C.A.U.R. e, dato lo scopo di propaganda che il viaggio si propone, le condizioni sono assai più vantaggiose di quelle praticate per le normali comitive turistiche. Il C.A.U.R. ha curato l'organizzazione in tutti i più minuti particolari per accrescere il prestigio della manifestazione che avrà in Bucarest le più festose accoglienze.

Per iscrizioni e chiarimenti gli interessati possono rivolgersi alla sede del C.A.U.R. di Venezia (San Marco, Calle Cappello Nero) e presso la C.I.T. Le quote di partecipazione sono state così fissate: Lire 1380 per la prima classe; L. 1200 per la seconda e L. 990 per la terza. Termine utile per le iscrizioni il 30 marzo.

STATO CIVILE

23 Marzo 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	0
MORTI	13

Atti di Stato Civile registrati il giorno 23 marzo:

Decessi: Gatto Ada giorni 16; Vidotto Ester d'anni 23, nub. cas.; Turchetto Cipolato Maria 63, con. cas.; Gasparini Aristide 67, ved. ricov.; Borgo nob. Giuseppe 67, con. pens.; Ramello Aldo 2; Perulli Amedeo 36, con. manovale; Benedetti Emilio 59, con. ricov.; Rado Giacomo 49, cel. ricov.

La tubercolosi, oltre che un danno economico, costituisce una schiavitù da cui dobbiamo liberarci nell'interesse morale e sociale della Nazione. La battaglia voluta dal Duce interessa indistintamente tutti gli Italiani perchè tutti sono minacciati dal morbo. I ricchi debbono contribuire largamente alla campagna perchè nei figli dei poveri essi difendono le culle dei loro figlioli.

VIII campagna nazionale antitubercolare

La settimana della diagnosi precoce

Fra le iniziative della Federazione Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi sotto i cui auspici, come è noto, vengono organizzate le varie manifestazioni della campagna antitubercolare, vi è quella della settimana della diagnosi precoce che si svolgerà dal 2 al 9 aprile. Inspirata dalla Federazione nazionale, viene da essa organizzata a mezzo dei consorzi provinicali antitubercolari. Il consorzio della nostra Provincia di intesa coi rappresentanti locali della Federazione sta organizzando la propaganda per tale settimana che ha lo scopo di far conoscere la malattia tubercolare, i pericoli che essa comporta, i vantaggi indiscutibili della diagnosi tempestiva. Per vincere la battaglia è indispensabile che in tutti gli strati della popolazione si diffonda la certezza che la tubercolosi si guarisce quando viene segnalata in tempo ai sanitari ed immediatamente curata.

In tutti i Comuni della provincia si sono costituiti i Comitati dei quali furono chiamati a far parte il Podestà, il Segretario politico, la fiduciaria del Fascio femminile, i reverendi Parroci, il medico condotto, i maestri i componenti il Comitato antitubercolare locale e il rappresentante della Croce Rossa. Ai Comitati è affidato l'incarico di organizzare localmente la campagna e la propaganda per la diagnosi precoce. Naturalmente per la propaganda i medici sono in prima linea a mezzo delle conferenze e conversazioni che verranno da essi tenute in tutti i Comuni.

Ma la loro opera sarà coadiuvata anche dalla propaganda dei parroci e degli insegnanti che in Chiesa, nella scuola, nei quotidiani contatti con tutti i ceti delle popolazioni urbane e rurali dimostreranno che ognuno ha l'interesse ed il dovere di controllare assiduamente la propria salute segnalando senza ritardo i sintomi del male o quelli ritenuti tali.

A proposito della propaganda tanto utile degli insegnanti, merita di essere rilevato l'interessamento del R. Provveditore agli Studi prof. Lagomaggiore che ha impartito le opportune istruzioni onde il corpo insegnante di tutte le scuole dia la consueta, fervida collaborazione alla campagna antitubercolare.

Conferenze verranno tenute dai medici anche presso i gruppi fascisti del capoluogo e dell'estuario.

Nella nostra provincia la lotta contro la tubercolosi ha segnato ogni anno dei risultati progressivi: quest'anno l'ascensione verso la mèta sarà anche più accentuata. Al nuovo passo in avanti la propaganda per la diagnosi precoce fatta con fede, con entusiasmo, con criteri pratici darà un importante contributo degno delle nobili tradizioni di Venezia e del suo territorio.

Importazione di prodotti agricoli

Si avvertono le ditte interessate, che presso la Segreteria del Sindacato provinciale fascista commercianti prodotti per l'agricoltura (Mestre, via G. Allegri 9, telef. 50.005), sono in visione gli elenchi relativi alla documentazione riconosciuta per l'importazione di semi non oleosi da prato, semi non oleosi non nominati, semi oleosi, prodotti vegetali non nominati, legumi da semina.

Trattenimento pro Radio scolastica alla Casa del Marinaio

Domenica 27 corr. alle ore 17 precise seguirà nel teatro della Casa del Marinaio a San Giorgio l'annunciato trattenimento pro radio scolastica indetto dai Comitati di assistenza delle Scuole « G. Gozzi » ed « Edmondo De Amicis ».

Il programma è il seguente: Parte prima: Quattro canzoni settecentesche veneziane a una e due voci femminili con accompagnamento istrumentale; a) « Le gatarigole »; b) « A Betina soleta »; c) « La masseretа nova »; d) « Le tre vecie ». Coro e quintetto d'archi dell'Accademia di Musica Antica. Direttore prof. Alceste Tincani. Al pianoforte la Maestra Gabriela Ortolani.

Parte seconda: Il Minuetto delle maschere, dalla commedia per bambini « Il carnevale di Doretta » di Maria Pasini, musicata da G. G. Bernardi.

Parte terza: « Altro è parlar di morte... », scherzo comico musicale di S. E. il Card. Pietro La Fontaine e G. G. Bernardi. Pianista-direttrice: prof. Amelia Bonin, Maestra del coro: prof. Bianca Baessato.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 24. Sez. III. Presidente: Bruno. Giudici: Martini e Miani-Calabrese. P. M.: Grisolia. Cancelliere: Lionti).

Fra marito e moglie

Da otto anni Fiorello Scuntero fu Domenico, di anni 31, aveva sposato Romana Gruer, di anni 35, ma l'unione non era stata delle più felici. Difatti ben presto s'iniziarono le liti ed i battibecchi che andavano ad aumentare sempre più la tensione dei rapporti fra i coniugi. Parecchie volte la Gruer, dopo le scenate col marito, aveva lasciata la propria casa di Teglio Veneto rifugiandosi nella casa dei genitori portando con sè anche i piccoli figlioli. La Gruer però ritornava dopo qualche giorno nella casa del marito. Questi prometteva di essere buono, ma ben presto le liti ricominciavano finchè il 17 ottobre dello scorso anno la Gruer, dopo essere stata picchiata dal marito, che le procurò delle lesioni guaribili in giorni 5, ricorse ancora una volta ai suoi genitori e anche dai carabinieri. Questi denunciarono lo Scuntero per maltrattamenti, per lesioni e per aver fatto mancare i mezzi di sussistenza alla famiglia.

Dinanzi ai Giudici lo Scuntero ha negato di aver bastonato la moglie, aggiungendo che ad ogni sua piccola osservazione la moglie scappava da casa e non tornava se non andava a prenderla. La Gruer ha raccontato di essere stata sempre ingiuriata e maltrattata dal marito che la minacciava spesso di ammazzarla.

Dopo aver sentito alcuni testimoni il Tribunale ha condannato lo Scuntero per lesioni a tre mesi e 15 giorni di reclusione, ai danni da liquidarsi in separata sede, a lire 300 di costituzione di parte civile con la condizionale e lo ha assolto dai maltrattamenti per insufficenza di prove e dall'aver fatto mancare i mezzi di sussistenza perchè il fatto non costituisce reato. Difensore: avv. Larocca, Parte Civile: avv. Diamante.

Si ritiene creditore

Luigi De Luca il 17 giugno dello scorso anno si recava in bicicletta da Chioggia verso Cà Lino, quando improvvisamente si sentì chiamare. Si fermò e fu raggiunto da un individuo in bicicletta che riconobbe per Anacleto Albiero di Giovanni di anni 27, il quale dopo avergli rivolto alcune parole, lo colpì con un pugno in faccia che lo fece sanguinare dal naso e dalle labbra. Egli ricorse alle cure del medico che gli constatò la frattura delle cartilagini nasali con spostamento del setto nasale, e lesioni alla bocca guarite in 10 giorni.

I motivi che spinsero l'Albiero a colpire il De Luca sono stati raccontati dal primo che ha dovuto comparire dinanzi al Tribunale. L'Albiero, ritenendosi creditore del De Luca di lire 320, si era a questi rivolto chiedendo di essere pagato, ma ne aveva avuto sempre dei rifiuti. Quel giorno avendolo visto in bicicletta lo aveva fermato e gli aveva chiesto un acconto; il De Luca si era rifiutato ed allora egli gli aveva dato un pugno.

Il De Luca ha affermato che l'Albiero, che aveva compiuto dei lavori di aratura nel suo fondo, pretendeva ingiustamente una somma maggiore di quella che egli gli aveva pagata.

Dopo il dibattimento il Tribunale ha condannato l'Albiero a tre anni di reclusione, al pagamento dei danni liquidati in L. 500 e alle spese di costituzione di Parte Civile liquidate in L. 300. Difensore avv. Aprile, Parte Civile avv. Adolfo Orlandini.

Teatri e Cinematografi

«Novità di Parigi»

Un atto di Sabatino Lopez

(*Goldoni 24 marzo 1938 XVI*)

Amici come fratelli, Vittorio e Sebastiano hanno sofferto da giovani, perennemente uniti, il freddo, la fame e il rimpianto dei sogni svaniti. Poi la vita li ha separati e adesso che son passati quasi vent'anni, Sebastiano è un illustre pittore e Vittorio un ricchissimo industriale.

Sebastiano ha una moglie inquieta che va trascinando dietro la scia di una invincibile noia, l'immenso, inappagato desiderio di avere un bambino. Il pittore sta appunto accogliendo i desolati sfogli della sposa in un albergucció di alta montagna quando l'amico Vittorio gli riappare. Egli è in procinto di ripartire per Parigi dove possiede una grande e notissima fabbrica di motori; gli affari lo chiamano d'urgenza, non può rimandare la partenza, ma venti minuti soltanto da regalare all'amico.

— Novità da Parigi?

— La mamma è morta, povera donna! — Questa purtroppo è la più interessante notizia. Tutte le altre son cose di poca importanza.

Il tempo vola, scocca l'ora del nuovo commiato, Sebastiano annuncia all'amico la sua prossima gita a Parigi. — « Viaggerò con la moglie » — gli dice — « e ti verrò a visitare ». — « No non voglio » — Vittorio gli risponde. — « Ed ecco il perchè: ho sposato la ragazza ch'è stata la tua amante, ella aveva già un figlio e questo figlio è tuo ».

La situazione è triste, non bisogna complicarla fino a renderla insostenibile. Ormai il ragazzo ha raggiunto i quindici anni, Vittorio gli ha dato il suo nome ed il figliolo è suo per giustizia e per legge. La madre, poveretta, vive contenta nella serenità ch'è nata dalla sua rassegnazione; nel volto del figlio ravvisa le sembianze dell'uomo che l'ha ingannata, ma senza rancore, senz'odio e senza rimpianto. Non bisogna turbare la sua pace, non bisogna destare inquietudini nello spirito del ragazzo ch'è sensibile, ch'è intelligente e capirebbe ogni cosa. E allora addio: una stretta di mano e cala la tela.

La commedia è tutta condensata nell'ultima parte del dialogo fra i due vecchi amici: un dialogo quasi sospirato, ricco di sfumature, pieno di sottintesi, una processione di ricordi che passa lenta e composta dietro un velario di malinconia. Commedia fatta di nulla, come si vede, piccola, queta, raccolta, che basta a riflettere tutto il meglio dell'arte del Lopez: l'umanità, la poesia, la bellezza di un dialogo mirabilmente semplice e flessuoso.

Memo Benassi ha espresso con mezzi da grande attore il mesto, sentito racconto di Vittorio facendo emergere tutto il suo umano e profondo significato interiore. Lilla Brignone è stata spontanea e vera nell'irrequietezza di Gina, la sposa del pittore, ed ottimo, come sempre, s'è mostrato il Di Luca nella parte di Sebastiano.

Il pubblico, bellissimo, ha accolto la piccola commedia con le feste più liete rievocando due volte gli interpreti alla ribalta.

a. z.

*

E' seguita in eccellente edizione, dovuta alla regia di Memo Benassi, quella piacevolissima commedia che è « La scarpetta di vetro » di Ferenc Molnar. Il lavoro ha raccolto ancora una volta gli onori di un caloroso successo il quale ha raggiunto il più alto grado di fervore nel secondo atto, dopo il quale Ferenc Molnar, che assisteva alla recita, dovette presentarsi sei volte alla ribalta tra i più scroscianti battimani. Col Benassi furono meritatamente festeggiati Rina Morelli, Olga Vittoria Gentilli, il Di Luca e tutti gli altri.

Teatro "La Fenice,,

La scadenza del diritto di prelazione per gli ex palchettisti

La Sopraintendenza del Teatro La Fenice ricorda agli interessati che entro oggi, venerdì 25 marzo, viene a scadere il termine utile per usufruire del diritto di prelazione riservato agli ex-palchettisti.

Dato l'ingente numero di richieste pervenute in questi giorni e superiori, per il Turno A, alla disponibilità dei palchi, la Sopraintendenza non può assumere alcun impegno verso gli ex-palchettisti che notificassero la prenotazione dopo le ore 19 di oggi.

I balli indiani "Menaka,, al Goldoni

La celebre ballerina indiana Menaka presenterà questa sera al pubblico veneziano il suo spettacolo eccezionale riproducente gli aspetti folcloristici del suo paese e gli episodi più suggestivi della vita di Shiva, di Krisna e di Visnù, accompagnati e commentati da una originale orchestra indù.

L'interessante programma verrà svolto oltre che dalla Menaka, dai solisti Ramnarayan e Gauri e dalle soavissime ballerine Malati, Damayanti e Vimala.

Il concerto della Società Vivaldi

Nel fastoso salone di Cà Dolfin si è svolto iersera, alla presenza d'un eletto numero di invitati, il primo concerto della Società Vivaldi, di recente costituitasi nella nostra città. Prima che si iniziasse il programma il maestro Gino Tagliapietra, che della Società è il segretario e l'animatore infaticabile, ha illustrato brevemente, con dotta parola, le finalità dell'associazione che dovrà curare la pubblicazione dell'Opera Omnia vivaldiana promovendone la conoscenza e l'esecuzione, e suscitando in pari tempo la rinascita del vero interesse per la musica da camera, intesa come pura espressione artistica, mentre oggi troppo spesso — ha acutamente osservato il Tagliapietra — la musica da camera, trasportata nel vasto ambiente delle sale da concerto serve esclusivamente all'esibizionismo e alla vanità di esecutori di mediocre levatura.

Dopo le parole di Gino Tagliapietra, salutate da calorosi applausi, il concerto vivaldiano si è iniziato con il *Concerto grosso in re minore* per orchestra d'archi eseguito da una piccola orchestra di valorosi strumentisti veneziani diretti da Romeo Olivieri; la precisa realizzazione del *Concerto*, condotto con netta quadratura e con brillante vitalità ritmica dal giovane direttore veneziano è stata a lungo e caldamente applaudita, e consensi altrettanto calorosi accolsero alla fine del programma il celebre *Concerto grosso in la minore*. Fra le esecuzioni orchestrali era inserito, quasi ad attestare la vastità della produzione vivaldiana ancora ignota o trascurata, il *Concerto per tre violini e pianoforte*, egregiamente eseguito dalla pianista Mariella Turitto e dai violinisti Amos Longhi, Guido Mozzato e Rina Segato, che furono pure applauditissimi.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Unica serata di Danze Indiane MENAKA.

Malibran dalle 16.45: Grande Cinema - Varietà. La Fox presenta: IL MANTO ROSSO con Annabella, Veidt Conrad. - Sulla scena la Compagnia Fanfulla con la nuova bizzarria: «Basta lo spunto».

Rossini dalle 16.30: La Warner Bros presenta un film serie d'oro: AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Hovard, Bettie Davis, Olivia De Havilland.

Cinematografi

S. Marco dalle ore 15.30 SPLENDORE un gioiello Artisti Associati con Miriam HopKins, Joel Mc Crea.

Massimo dalle 15.30: AMORE E DOLORE DI DONNA commovente passionale con Magda Schereider, Ivan Petrovich.

Italia dalle ore 15.30: JUNGLA NERA il primo film Italiano girato in Africa Orientale.

PICCOLA CRONACA

Le ustioni di un piccino

La piccola Luciana Dainese di anni 4 abitante a Cannaregio 3598, trovandosi momentaneamente in custodiata nella cucina ov'era una mastella di acqua bollente che doveva servire alla madre sua per il bucato, se la rovesciò addosso riportando delle scottature alla faccia e al dorso guaribili in giorni 15.

Un dito schiacciato

Il muratore Lino Mufatto di anni 28 da Salzano nel forare un muro presso la casa dei Cronici si lasciò cadere di mano il martello che gli schiacciò l'anulare destro. Guarirà in giorni 15

Uno scivolone

Antonia Forin di anni 71 abitante a San Polo 1795, scendendo le scale di Ca Farsetti è scivolata da alcuni gradini riportando delle contusioni multiple per cui dovette essere accompagnata all'ospedale dal vigile di servizio. Guarirà in giorni otto

La vendetta del porco

Il macellaio Giovanni Cavagnins di anni 40, abitante a Cannaregio 574, nell'atto di scannare un maiale fu dalla bestia morsicato al gomito destro riportando una abrasione infetta guaribile in giorni otto.

Iocando al pallone

Il piccolo Adriano Xalle di anni 5 abitante a Cannaregio, 2957, giocando al pallone dinanzi alla porta di casa cadde in seguito alla spinta ricevuta da un coetaneo e si fratturò il piede destro. Ne avrà per giorni 40.

Il gomito fratturato

Ieri nel pomeriggio Giovannina Fratter di anni 4 da Cavallino è caduta da un carro sul quale si era arrampicata fratturandosi il gomito destro. Guarirà in giorni 40.

La caduta di un bambino

Il decenne Giorgio Spinelli, abitante a Castello 1361, trovandosi a giocare con altri ragazzi sulla Riva dell'Impero è caduto fratturandosi il polso destro. Guarirà in giorni 40.

Corsi di cultura fascista per i lavoratori del commercio

La lezione del corso di cultura politica che doveva aver luogo venerdì 25 corr. alle ore 21, è stata rinviata a venerdì 1.o aprile p. v.

Farmacie di turno

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara, a S. Margherita — Mantovani in calle Larga S. Marco — Turolo in Frezzeria — Milion a S. Stefano e Lando alle Quattro Fontane.

La giornata a Venezia

Diario sacro

25 Venerdì. — L'Annunciazione di Maria Santissima — con la commemorazione della Feria. — Doppio di prima classe. — La Vergine Santa onorata sotto questo titolo è Patrona principale di Venezia, che in questo giorno festeggia la sua fondazione. L'Annunciazione è poi titolare della Basilica di S. Marco dove alle 10 si canta Terza seguita dalla Messa pontificale di S. Em. il Card. Patriarca. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Lucina — a Venezia: a S. Marco, dove si chiude il giorno solenne col canto di compieta alle 16, seguito dal discorso di S. Eminenza, dalla processione di reposizione della Santa Imagine e benedizione. — A S. Maria del Giglio-Zobenigo solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne, alle 17.30 panegirico e benedizione; indulgenza plenaria. — Le stesse funzioni si fanno anche a S. Maria degli Angeli di Murano, bellissima chiesa dedicata anch'essa al grande odierno mistero. Messa solenne anche agli Scalzi e a S. Francesco della Vigna.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16: sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta, gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Menaka — **Malibran**: Il manto rosso e Varietà — **Rossini**: Avventura a mezzanotte.

Cinematografi

Accademia: La danza degli elefanti — **Centrale**: La tragedia del Bounty e Varietà — **Garibaldi**: La legge della foresta. — **Imperiale**: La tigre del Bengala — **Italia**: Jungla nera — **S. Marco**: Splendore — **S. Margherita**: Regina della Scala — **Massimo**: Amore e dolore di donna — **Moderno**: Il diritto di amare — **Nazionale**: La moglie americana — **Olimpia**: La grande città — **Progresso**: Una notte a New York.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime. S. E. Giuseppe Bottai.

CONCERTI: **16 Programma I.** Concerto del Quartetto Busch. — **21 Programma II.** Concerto sinfonico diretto dal maestro Previtali — **20 Lipsia.** Orchestra e solisti — **21 Stoccolma.** Musica nordica — **21 Francoforte**: Seifter: «Concerto per violino e orchestra — **21.30: Marsiglia**: Concerto orchestrale — **22 Parigi P. T. T.** Concerto del Conservatorio — **22.15 Bruxelles I** Orchestra e cello.

COMMEDIA: **20.30 Programma III** «Incantesimi agresti» di Fely Silvestri — **21.30 Radio Parigi**: Fernand Gregh: «Les amants romantiques».

OPERA: **19.30 Oslo**: Bizet «Carmen» — **19.35 Bucarest** (dall'Opera Rumena): Mozart: «Le nozze di Figaro» — **20 Budapest**: Trasmissione di un'operetta — **20.15 Praga.** Debussy: «Pelleas e Melisanda» — **21 Programma I** «Donne viennesi», operetta di Lehar — **21.15 Programma II** Trasmissione da Berlino: Concerto di varietà.

VARIETA': **21.30 Bordeaux**: Musica leggera brillante e da ballo — **22.30 Rennes**: Operette moderne — **22.30 London Reg.**: Mus. da ballo — **22.40 Lipsia**: Musica da ballo — **23.20 Budapest**: Orchestra zigana — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo.

La pesca del "novellame,,

Qualche lettore meno distratto ricorderà come anche l'anno scorso si siano da noi ricordate le ottime ragioni per le quali la pesca del pesce novello, dalla quale dipende la produttività delle nostre valli e l'incremento del patrimonio ittico lagunare e marittimo, non avrebbe dovuto, e non dovrebbe mai, essere autorizzata prima del 1.o aprile di ciascun anno: come provvidamente faceva la Serenissima della Repubblica Veneta e il Governo austriaco non suo degno successore. Anche i meno autorevoli barbitonsori sanno, invero, che la seconda metà del mese di marzo e normalmente caratterizzata, nei riguardi metereologici, dalle burrasche cosidette di S. Giuseppe e della Madonna rispettivamente cadenti il 19 e il 25 di quel mese. Esse importano bruschi abbassamenti di temperatura e qualche volta «gelate» che causano altissima mortalità nel novellame immesso nelle «buse» e, a dirittura, nelle valli lagunari.

Non occorrono parole per far capire come il ritardo di tale pesca, se giova ai vallicultori in quanto agevola le naturali «montate» del pesce novello nelle valli, si risolve anche in utile dei pescatori in quanto aumenta, per quantità e qualità, le specie ittiche delle nostre acque.

L'anno scorso l'apertura della pesca di cui si scrive fu autorizzata dal 10 marzo. Come era da aspettarsi ne derivò alta mortalità al novellame con quanto vantaggio pubblico si può immaginare da chi si rifaccia ai rilievi sopra accennati. La cosa quest'anno avrebbe avuto una particolare e maggiore importanza dopo le «gelate» del dicembre scorso che danneggiarono fortemente le colture vallive. Si afferma infatti che la mortalità del pesce di valle si sia aggirata fra il 30 e il 35 per cento. E' qualche cosa anche se la cifra sia più che altro induttiva. Si sarebbe creduto che quest'anno, sulla base della esperienza della primavera scorsa e dei danni di fin d'anno, la pesca del novellame non sarebbe stata autorizzata che dalla data consacrata da saggezza e da esperienza millenaria. Non è stato purtroppo così, se pur si sia fatto un timidissimo passo innanzi del quale siamo disposti a dar pubblica lode alla locale autorità marittima. La pesca di cui si tratta è stata, invero, ammessa a decorrere dal 17 corr. Sono sette giorni guadagnati in confronto dell'anno scorso. E di guadagno ipotetico ed augurato, tuttavia, poichè ci sta sopra la incognita — se non vogliamo dire la fatalità — delle burrasche primaverili contrastate da questo luminoso e tepido marzo che sta per finire. Speriamo bene. E speriamo anche che queste nostre parole non siano dimenticate «dove si puote ciò che si vuole» per l'anno venturo. Ad ogni modo non possiamo non segnalare — e non dirci lieti dell'autorevole consenso — il commento che «Il Corriere della Pesca» del 15 corrente fa alla ordinanza emessa il giorno 8 dal Comandante del Porto di Venezia per regolare dal successivo giorno 17 la pesca del pesce novello, a scopo di semina nelle valli comprese nel Compartimento Marittimo di Venezia. Sono argomentazioni e conclusioni che vorremmo sperare capaci di riempire o, almeno, di attenuare il vuoto desertico nel quale finora sono cadute le nostre parole intorno al grave argomento.

Ed ecco, nella sua suggestiva concisione, il commento del diffuso periodico:

«In questa ordinanza, rileviamo qualche miglioramento sulle ordinanze degli anni scorsi; miglioramento che, per quanto esiguo, non potrà che tornare a vantaggio del ripopolamento lagunare.

«Sarebbe stato invero assai utile che la proibizione della pesca e del commercio delle verzelatine e dei meciati fosse stata estesa ad un periodo più lungo.

«Anche quest'anno, poi, si è voluto stabilire l'inizio della pesca del novellame da semina al 17 corrente, precisamente nel periodo delle cosiddette «burrasche di San Giuseppe», che avranno le solite conseguenze dell'alta mortalità del pesce, per i bruschi sbalzi di temperatura.

«Non resta che sperare che ad attenuare i danni di questa prematura autorizzazione ci pensino il tempo e una più rigorosa vigilanza sui modi nei quali la pesca sarà esercitata».

E così sia.

Giuseppe Fusinato

Scuola Infermiere Volontarie R.I.C.

L'ispettrice avverte le sorelle infermiere e le allieve di primo e di secondo corso di volersi trovare oggi venerdì, alle ore 17 precise alla sede del Comitato a Ponte della Canonica per prendere accordi circa la «Giornata delle due Croci» e per ulteriori importanti comunicazioni. Raccomanda vivamente di non mancare.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Adunata di Trento. Ricordiamo agli interessati che con domenica prossima si chiuderanno inderogabilmente le iscrizioni alla Grande Adunata delle Fiamme Verdi che avrà luogo a Trento nei giorni 23 e 24 del prossimo mese di aprile.

Battaglione di polizia coloniale passato in rivista da Teruzzi

ROMA, 24

Questa mattina il generale Teruzzi, Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana, ha passato in rivista a Tivoli il II battaglione della polizia coloniale che tra qualche giorno partirà per l'Eritrea. Il generale Teruzzi ha espresso il suo vivo compiacimento per il perfetto stile militare con cui il battaglione si è presentato e per l'impeccabile sfilamento eseguito a passo romano di parata. Ha rivolto quindi ai militi vibranti parole di incitamento e di saluto.

Entusiastici raduni in Provincia dei rurali partenti per la Germania

Ieri a Cavarzere, Chioggia, Dolo, Mestre e a Treporti nell'Estuario, hanno avuto luogo vibranti raduni dei lavoratori agricoli che partiranno mercoledì 30 corrente per la Germania.

Ovunque la popolazione ha salutato con manifestazioni di vibrante entusiasmo fascista, i rurali che si apprestano a portare il loro contributo di operosità nelle terre della Nazione amica.

Ai raduni hanno presenziato le Organizzazioni locali, le Autorità e le Gerarchie con a capo i Podestà ed i Segretari dei Fasci che hanno rivolto parole di saluto ai partenti.

Alle riunioni ha presenziato il dottor Merckling dell'Istituto Tedesco del Lavoro dell'Emigrazione e dell'Assistenza, che si è compiaciuto per l'organizzazione dei contingenti, per il loro entusiasmo e per la disciplina della quale i reparti hanno dato prova.

Il Segretario dell'Unione veneziana dei lavoratori dell'agricoltura, camerata Svidercoschi, ha impartito le istruzioni per la prossima partenza riaffermando l'importanza di questa emigrazione stagionale dei lavoratori italiani in terra di Germania, che costituirà un nuovo gesto di nobile solidarietà e di amicizia che oggi unisce i due grandi Paesi.

I lavoratori prescelti hanno quindi sfilato per le vie cittadine applauditissimi dalle popolazioni e le cerimonie si sono concluse con entusiastiche acclamazioni al Fondatore dell'Impero e al Capo della nuova Germania.

La cerimonia a Chioggia

A Chioggia il raduno si è svolto nella sala maggiore del palazzo comunale ove ebbe luogo la firma dei contratti di lavoro dei lavoratori agricoli partenti per la Germania. Ivi convenuti, militarmente inquadrati e preceduti dal labaro tricolore intitolato a Sandro Mussolini, ebbero una festosa accoglienza dalle autorità cittadine. Il Vescovo benediva il labaro e pronunciava quindi paterne parole raccomandando ai partenti di portare sempre alto il nome della Patria e di ricordare i propri doveri verso la famiglia e la religione. Il Podestà portava il saluto della città alla Centuria che veniva poi salutata anche dal Segretario del Fascio a nome del Federale.

Il Segretario provinciale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, che era accompagnato da alcuni dirigenti della Unione stessa, ringraziava il Vescovo, il Podestà, il Segretario politico assicurando i partenti che avrebbero le loro famiglie trovato nel Comune o nel Fascio ogni assistenza. Interveniva a questo punto il dott. Merckling del Fronte tedesco del lavoro e si iniziò la firma dei contratti.

Altre parole rivolgeva il Podestà all'indirizzo del rappresentante del Reich assicurando che i lavoratori chioggiotti sapranno dimostrare in terra amica il valore delle loro fatiche. Anche il Segretario dell'Unione nuovamente parlava a nome dei partenti al rappresentante tedesco esaltando il lavoro fecondo delle due Nazioni, che compongono lo intangibile asse contro cui si infrange ogni tentativo delle democrazie. Il Segretario del Fascio per ultimo elevò il saluto al Fuehrer ed al Duce Fondatore dell'Impero. Scesa nel Corso, la centuria completamente equipaggiata sfilava in parata dinanzi al gruppo delle autorità preceduta dal gagliardetto che aveva avuto per madrina la Vicesegretaria del Fascio femminile.

A Mestre

Alle ore 16.30, nella sala del Dopolavoro Comunale di Mestre vennero riuniti 84 capisquadra della provincia che partiranno con i nostri contadini nella prossima settimana per la Germania.

La sala era tutta imbandierata ed i presenti indossavano la divisa. Alla riunione erano presenti: il dott. Merckling, rappresentante germanico componente la Commissione del Lavoro Germanico venuto in Italia a ricevere i rurali: un rappresentante del Podestà; il Segretario del Fascio di Mestre, i dirigenti dei Sindacati dell'Agricoltura, cav. Sviderkoschi e dott. Gobbi, il vicepresidente del Dopolavoro comunale, il capitano dei RR. CC. ed altri.

Ai presenti vennero date le direttive sul comportamento degli agricoltori in suolo germanico e tutti quei suggerimenti necessari perchè abbiano da farsi onore nello Stato ospitale.

La riunione si chiuse con vibranti eja al Duce e a Hitler.

Il prossimo scaglione di circa 800 contadini, partirà da Mestre alle ore 23 di mercoledì prossimo, con un treno speciale.

CRONACA DI MESTRE

Il rancio dei fascisti

Per festeggiare il 19.o anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento un numeroso gruppo di fascisti si è riunito l'altra sera nella sede del Dopolavoro di Marghera per consumare un rancio. Fra i presenti vi erano il rag. Giovanni Trevisani del Direttorio federale, il Segretario del Fascio cav. Gino Foglia, il comandante dei Battaglioni dott. Cesare Mareschi, il Segretario della Sottosezione di Marghera, i componenti dei due Direttori e molti vecchi fascisti.

Dopo il rancio, i convitati intonarono le canzoni della vigilia, chiudendo la serata tra vibranti alalà al Duce ed alla Patria fascista.

Ufficiali in congedo

La Segreteria del Circolo professionisti ed impiegati comunica che domenica 27 corr., alle ore 16.30, nelle sale della sede seguirà un trattenimento danzante in onore degli ufficiali del Presidio di Mestre.

Tutti gli ufficiali in congedo, i soci e famiglie sono invitati

I biglietti per il sabato teatrale

Domani 26 al Toniolo, alle ore 15, avrà luogo il quarto sabato teatrale organizzato dal Dopolavoro comunale. Verrà offerta la commedia: «Argento vivo».

I biglietti sono in vendita presso il Dopolavoro comunale in Mestre, piazzetta Matter, presso il Dopolavoro Cattapan a Marghera (Casa Littoria) e il Dopolavoro rurale di Zelarino. I prezzi sono i seguenti: platea con posto a sedere libero L. 2, loggione L. 1.

Trattandosi dell'ultimo sabato teatrale la presidenza del Dopolavoro confida che il successo ottenuto nei sabati teatrali precedenti si ripeterà pure per la giornata di domani ed invita pertanto i dopolavoristi a munirsi con sollecitudine dei biglietti.

Dopolavoro Ferroviario

Domani sabato, alle ore 21, nella sala teatrale in via Dante, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro ferroviario di Verona offrirà la commedia: «Senza timore» di Leonmarco e l'atto brillante «L'interprete». Gli ottimi componenti la compagnia fanno prevedere fin d'ora un esaurito, e la presidenza invita tutti i soci e famiglie.

La morte d'un vecchio fascista

E' deceduto a Valdobbiadene il vecchio fascista Bruno Sinigaglia, che i camerati mestrini avevano avuto modo di ben conoscere per le sue doti di bontà e di disciplina. La notizia ha profondamente rattristato quanti lo conobbero.

Ai funerali è intervenuta una rappresentanza del Fascio mestrino che ha deposto sulla tomba dell'estinto un mazzo di fiori.

Si frattura il polso

Alberto Maliprensa, di anni 26, da Padova, autista della ditta Zacchello, mentre sollevava una cassa cadeva e si produceva la frattura del polso destro. E' stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in 30 giorni.

Il cadavere di Prevedello ripescato a Marghera

Dopo tre mesi dall'annegamento del giovane Angelo Prevedello, di anni 19, abitante a S. Girolamo, Case Nuove, ieri il suo cadavere in avanzata putrefazione venne ritrovato nel canale di Marghera all'altezza della Soc. Italo Americana dei Petroli.

Come si ricorderà il poveretto unitamente ad un suo zio, lavorante presso la ditta Bruno Alfredo di Mestre, stavano trasportando a Venezia una peata noleggiata per il trasporto di una grande caldaia, quando giunti nei pressi di S. Giuliano venivano investiti da una raffica di vento che faceva cadere in acqua il Prevedello, che trascinato dalla corrente non era più riapparso a galla. Affannose e vane furono le ricerche fatte dai vigili al fuoco.

Nel pomeriggio di ieri una guardia di finanza scorgeva nel canale di Marghera il cadavere di uno sconosciuto e, dato l'allarme, questo venne assicurato a riva mediante una corda. Sul posto si recavano gli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera e dopo le indagini si potè riconoscere nell'annegato il povero Prevedello. Immediatamente venne data comunicazione del macabro rinvenimento ai familiari.

Dopo le constatazioni di legge il cadavere è stato rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Si ferisce con una lastra

Francesco Busetto, di anni 44, abitante in via Squero, l'altra sera essendo alquanto brillo, cadeva andando ad urtare contro una lastra. Questa si infranse procurandole una ferita da taglio al polso sinistro guaribile in 12 giorni.

Associazione del Fante

Sabato 26 corr. alle ore 20.30 nella sala superiore del Caffè Belvedere (Via Caneve, angolo del Municipio) avrà luogo l'assemblea della Sezione di Mestre, presente il Presidente Provinciale ten. colonnello Pitteri dott. cav. Ferruccio.

Oltre ai fanti regolarmente tesserati che dovranno tutti intervenire si invitano anche i fanti non iscritti, che pur debbono sentire e custodire l'orgoglio di aver militato in pace ed in guerra, nell'Arma regina che vanta innumeri glorie e sacrifici.

Di particolare importanza, sono gli argomenti all'ordine del giorno.

I ladri in casa

L'altra notte ignoti aperto il cancello della casa di Francesca Mazzucco ved. Piluti, abitante in via Borgo Novo, s'inoltrarono nell'interno e dopo aver rovistato a destra e a sinistra fuggirono portando seco indumenti vari e stoviglie per un importo di 350 lire.

Gli stessi ladri passarono nella famiglia Giannoni, abitante al numero 24, della stessa via, e penetrati attraverso una porta semichiusa asportarono vari indumenti per un valore di 200 lire. I furti sono stati denunciati al Commissariato di P. S.

VITA SPORTIVA

Attività automobilistica veneziana

La S. Marco e l'Ave alla Mille Miglia

Dieci macchine già inscritte

Come è noto anche quest'anno la Mille Miglia avrà un posto di controllo in Piazzale Roma ove le prime macchine — dato il notevole anticipo delle partenze ed il probabile aumento di velocità — transiteranno verso le quattro del pomeriggio.

Il percorso della gara nel territorio della nostra provincia è quello stesso dell'anno scorso perchè ancora non è possibile il ritorno al Terraglio dato che il grande cavalcavia di Treviso è tuttora in lavoro. Dall'autostrada le macchine, per Marghera e per il cavalcavia giungeranno sul Ponte del Littorio per il quale torneranno — dopo l'apposizione del timbro di controllo sul libretto di corsa — al cavalcavia di Mestre ove per via Piave e via Miranese raggiungeranno S. Maria di Sala, Noale, Scorzè, confine questo della provincia di Venezia. Per Zero e Quinto arriveranno quindi a Treviso.

Anche nella sessantina di chilometri del percorso veneziano la organizzazione delle segnalazioni è già tutta in efficienza grazie alla attività della sede provinciale del R.A.C.I. che, come già negli anni scorsi, curerà l'organizzazione del posto di controllo di Piazzale Roma, ove i veneziani potranno assistere ai passaggi dei corridori. Come al solito, in Piazzale Roma funzionerà anche un servizio di altoparlanti che terrà informato il pubblico sull'andamento della corsa.

Il pubblico veneziano saluterà anche nella prossima domenica 3 aprile i suoi valorosi campioni che più numerosi degli anni scorsi si cimenteranno in quest'edizione delle Mille Miglia. Sono infatti dieci le macchine che recheranno il Leone di San Marco: sei dell'anziana Scuderia San Marco e quattro del giovanissimo «Ave» (Gruppo Automobilisti Veneti). Ecco l'elenco dei concorrenti che parteciperanno alla gara con i colori delle due società automobilistiche veneziane:

Categoria Sport nazionale

Classe fino 750 cmc.: Foscari Paolo di Venezia e Rebeschini Vittorio di Venezia su Fiat Siata 500 (Ave); Collavo Vittore di Mirano e Zanella di Padova su Fiat Siata 500 (Ave).

Classe da 750 cmc. a 1100 cmc.: Moretti Eugenio di Venezia e Franco Roberto di Venezia su Fiat 1100 (S. Marco); Braida Vittorio di Treviso e Venturi Leopoldo di Treviso su Fiat 1100 (San Marco); Comirato Alberto e signora di Treviso su Fiat 1100 (S. Marco).

Classe da 1100 a 1500 cmc.: Pellerano Alberto di Venezia e X su Lancia Aprilia (S. Marco); Maestri Felice di Reggio Emilia e Coin Giuseppe di Venezia su Lancia Aprilia (S. Marco); Minio Ruggero di Venezia e Monticello di Padova su Fiat 1500 (Ave).

Classe oltre 1500 cmc.: Ferraro Pietro di Venezia e Crivellari Ferruccio di Venezia su Alfa Romeo 2300 (S. Marco).

Categoria Sport internazionale

Classe fino 2000 cmc.: Castellano Gaetano di Venezia e Adorno Carlo di Venezia su Alfa Romeo 1750 con compressore (Ave).

Venezia-Alessandria

Allemandi va rapidamente rimettendosi - La squadra nero-verde scenderà in campo al completo

Con oggi si entra nella fase che maggiormente prepara spiritualmente l'ambiente sportivo alla grande partita di domenica, la vigilia. Per chi, da appassionato fedele, vive questo periodo di lotta accanita accanto alla squadra nero-verde, dividendone le molte ansie per i brevi momenti di gioia, queste ore che precedono la partita con l'Alessandria corrono tra l'attesa più trepidante. Il nome e le imprese dell'avversario valgono più di ogni altra considerazione, nè soccorre in tale occasione il ricordo del nulla di fatto ottenuto con largo merito, sul campo del Littorio nel girone di andata.

A tutti gli sportivi i «grigi» sembrano decisamente la squadra lanciata, la sola squadra che possa ritenersi virtualmente promossa, anche se a ben vedere un'eventuale sconfitta a Venezia la possa rilanciare nelle acque non calmissime della classifica. Forse i più vedono in tal modo la situazione perchè del duello di dopodomani non si vuole azzardare il pronostico. In verità mai la previsione è riuscita tanto difficile. Difficile perchè l'Alessandria, dopo la caduta di Verona, ha ritrovata la vena contro la Cremonese rifilandole sei reti, sollevando una scia di commenti non troppo favorevoli all'indirizzo di quell'attacco per l'occasione eccezionalmente prolifico. Ma non è il caso di confondersi di fronte ad una realtà che pare ancora chiarissima: la statura modesta dell'antagonista non ha messo logicamente alla frusta gli uomini di Bigando ma la squadra, facendo pesare soltanto la «classe» della propria inquadratura, ha raggiunto un risultato che esime da qualsiasi deduzione.

Di fronte a questo quadrato protagonista si pone il Venezia che proviene dal successo sul Padova e dal pareggio di Taranto. Anche pel Venezia potrebbero tornar buoni gli appunti sollevati per l'Alessandria, nel senso che anche i neroverdi, dotati di qualità individuali vistose, non sanno ancora fondere perfettamente in un blocco gli sforzi di tutti per dare qualcosa di organico. Come la grigia, la compagine nero-verde sa trarre il massimo profitto da un gioco a manovra lenta, misurata, che s'eleva come un muraglione di fronte alla controffensiva. Veramente son le due squadre che di più si somigliano tra i «cadetti». Esse si rivedono di fronte con le stesse preoccupazioni del girone di andata in quanto, per diverse strade, hanno raggiunto gli stessi risultati e come allora si ritrovano ai primi posti della classifica.

Gli è che il punto che allora ha perduto in casa l'Alessandria ora non può perderlo impunemente il Venezia: il valore dei punti perduti — specie tra le mura domestiche — è enormemente alterato dalla differente fase del campionato. Mancano all'una e all'altra otto partite da disputare e in questo frattempo dovranno raccogliersi i frutti della stagione. E' troppo pacifico che per parlare di promozione i nero-verdi devono uscire vittoriosi da questo confronto; è indispensabile, per quanti conti si facciano, incamerare l'intera posta. E per l'Alessandria il discorso, per converso, è presto fatto... Un pareggio, e poi la Serie A sarà senz'altro un traguardo raggiunto.

Tra questi poli è teso l'interesse della gara. I giocatori locali hanno felicemente ultimata la preparazione e anche Allemandi va rapidamente migliorando. Il Venezia così, al completo, attende con sicurezza il confronto.

* * *

Da stamane s'inizia la vendita dei biglietti per la partita Venezia-Alessandria al botteghino sotto le Procuratie a S. Marco. Nella giornata odierna dovranno essere ritirati i biglietti prenotati per i posti numerati di tribuna centrale.

Gli ingressi per i posti popolari e laterali si vendono anche presso l'edicola dei giornali a S. Margherita. Per gli iscritti al Guf i biglietti a riduzione sono in vendita presso la sede di Cà Littoria sino a sabato a mezzogiorno.

Il comunicato del D. D.S.

ROMA, 24

Il D. D. S. della F. I. G. C. lascia in sospeso l'omologazione delle gare Grion-Ponziana per il reclamo avanzato dal Grion, Udinese-Marzotto per mancanza del rapporto dell'arbitro.

Multe alle società: Anconetana, Grion lire 300; ammonizione al Carpi, per la gara con il Rovigo.

Punizioni ai giocatori: espulsi dal campo: squalifica per due giornate: Mangolini del Grion, Mantovani del Mantova; per una giornata Romano del Novara.

Il C.I.T.A. della F.I.G.C., esaminati tra gli altri i reclami presentati dal Verona per la gara Verona-Vercelli del 6 febbraio, Spal per la gara Treviso-Spal del 6 marzo, esprime il parere tecnico di cui all'art. 9 del regolamento organico, dandone comunicazione al D. D. S.

Esaminati i verbali compilati dalle commissioni che hanno presieduto alle sessioni d'esame, per quella di Treviso ha deliberato di ammettere alla prova pratica: Banda Mario, De Stefani Piero, Dorella Aldo, Martinelli Antonio, Maso Adriano, Scorsato Luigi.

PUGILATO

In attesa dell'esibizione di Spoldi con Linz

Sabato 2 aprile avrà luogo alla palestra Reyer l'annunciata riunione pugilistica con la partecipazione del campione milanese, Spoldi, che è passato vittorioso sui «quadrati» di tutti i continenti dall'Europa all'America, dall'Africa all'Australia. Il desiderio degli sportivi veneziani sarebbe stato di vederlo impegnato in un combattimento, ma anzitutto non è facile trovare degli avversari che accettino il confronto. Per ora, i veneziani dovranno accontentarsi di ammirarlo nell'incontro dimostrativo, che il campione dal pugno folgorante sosterrà con il sempre ottimo Linz, chiamato «il ciclone» per il suo modo di combattere.

La rivincita Bon-Guindani è assai attesa. Se Bon ha migliorato, Guindani non gli è certo stato inferiore. Si vedrà se il veneziano saprà superare il difficile scoglio.

Gli incontri dilettantistici saranno sostenuti da alcuni dei migliori elementi locali.

Il Foglio d'ordini del P. N. F.

con l'elenco degli atleti vittoriosi

ROMA, 24

In data odierna è uscito il Foglio d'ordini del P. N. F. che reca l'elenco degli atleti d'Italia che nel primo quadrimestre dell'anno XV hanno conquistato vittorie in campo internazionale o migliorato primati.

SCHERMA

Domani avranno inizio i campionati veneti

Nella sontuosa sede del Gruppo Fascista «Piero Marsich» (Campo S. Maurizio, Calle del Dose 2746), gentilmente concessa, domani sabato, avranno inizio i campionati di scherma della della 3.a zona col seguente orario:

Sabato ore 9: verifica documenti; ore 9.30: campionato femminile fioretto; ore 15: campionato fioretto dilettanti non classificati; ore 18: campionato fioretto classificati dalla F. I. S.

Domenica ore 9: verifica documenti; ore 9.30: campionato di spada non classificati; ore 10.30: campionato di spada classificati dalla F. I. S.; ore 15: campionato di sciabola non classificati; ore 18: campionato di sciabola classificati alla F. I. S. Per la spada funzionerà l'apparecchio elettrico.

2blb:a ffi:»«b cnllo m h mhim ham

PALLACANESTRO

La Verri ammonita

ROMA, 24

La commissione tecnica federale di pallacanestro ha inflitto la prima ammonizione per infrazione all'art. 169 del regolamento tecnico a Verri Piera dell'Audax.

Nuove norme per il rilascio dei lasciapassare per l'A.O.I.

ROMA, 24

Nuove norme sono state emanate per il rilascio dei lasciapassare per l'A. O. I. Le domande devono essere rivolte, da coloro che risiedono in A. O. o in Libia, ai rispettivi Governi; da coloro che risiedono nel Regno alle rispettive questure ;da coloro che risiedono all'estero alle regie autorità diplomatiche e consolari nella cui giurisdizione risiedono. L'autorità che riceve la domanda, esperite le necessarie indagini, prima di concedere il lasciapassare deve chiedere il necessario nulla osta, secondo quanto è stabilito in appresso. Il rilascio del lasciapassare è subordinato al nulla osta del governatore del territorio in cui l'interessato deve trasferirsi e, per gli stranieri, del nulla osta del Ministero dell'Africa Italiana. Per il territorio di Addis Abeba, e quando non sia indicato il governo nel cui territorio l'interessato intende recarsi, il nulla osta deve essere concesso dal governatore generale. Per il rilascio del nulla osta a favore di persone che non diano sicuro affidamento di possedere o di procurarsi i mezzi necessari di sussistenza, può essere richiesto il versamento, alle sezioni della R. Tesoreria, di una somma a titolo di garanzia per il viaggio di ritorno. La validità del lasciapassare può essere estesa anche ad altri territori dell'Africa Orientale Italiana, oltre quello per cui è stato originariamente concesso, previo nulla osta del governatorato competente. Il lasciapassare a favore di operai nazionali è concesso soltanto su richiesta di ditte effettivamente stabilite nell'Africa Italiana, o che abbiano ottenuto l'autorizzazione a stabilirsi in quel territorio, e che dichiarino di assumere detti operai alle proprie dipendenze. Le richieste devono essere comunicate al Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, il quale, su nulla osta del governo interessato, provvederà a chiedere alle R. Questure del Regno i relativi lasciapassare.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05, dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd 10.52, a. 12.22, d. 14.3., S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a. 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13 50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine). d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23 .. (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso) d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

Il Governatore della Somalia tra i pellegrini della Mecca

ADDIS ABEBA, 24

Il Governatore della Somalia ha visitato un campo di circa 600 pellegrini, di ritorno dalla Mecca riuniti alla periferia della città. L'improvvisa visita ha suscitato viva riconoscenza al Governo italiano riconfermate da capi e santoni che, stringendosi attorno al Governatore, lo hanno pregato di accogliere i loro più vivi sensi di grazie e di gratitudine per l'assistenza sia durante il viaggio di andata e ritorno sia durante la permanenza ai luoghi sacri ove il Governo italiano ha organizzato uno speciale servizio di assistenza per i suoi sudditi. Hanno aggiunto che, per unanime constatazione di 200.000 e più pellegrini mussulmani convenuti alla Mecca, da ogni parte del mondo, era risultato che la migliore organizzazione assistenziale si era dimostrata quella che l'Italia aveva curato a favore di suoi sudditi.

Il Governatore, dopo essersi affabilmente intrattenuto coi pellegrini mussulmani per informarsi delle loro impressioni e delle loro condizioni, è rientrato in sede salutato dalle più entusiastiche acclamazioni all'Italia.

L'aggiudicazione del lavoro per la Casa Littoria

ROMA, 24

Ha avuto luogo al Ministero dei LL. PP. la gara a licitazione privata per l'appalto dei lavori compresi in un progetto per l'importo di lire 62.000.000 e riguardanti le opere murarie della Casa Littoria da costruire sull'area del poligono del tiro a segno al Foro Mussolini.

Tra le numerose ditte invitate alla gara il lavoro è rimasto aggiudicato alla Soc. Tudini Talenti, che ha offerto sui prezzi di progetto il maggiore ribasso. I lavori saranno immediatamente iniziati. (*Stefani*).

Starace riceve il Direttorio dei periti industriali

ROMA, 24

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto, presentatogli dal Segretario nazionale, il Direttorio del Sindacato nazionale periti industriali che ha riferito tra l'altro sui contributo della categoria alla battaglia per l'indipendenza economica e alla lotta contro gli sprechi sottoponendo quindi al Segretario del Partito il programma del terzo concorso nazionale fra periti industriali e disegnatori tessili.

La Missione chimica tedesca visita le fabbriche milanesi

MILANO, 24

La missione di studio della sezione di chimica del Fronte tedesco del lavoro guidata dal dr. Carius ha compiuto oggi numerose visite dimostrandosi particolarmente ammirata oltre che della organizzazione del lavoro, delle provvidenze sociali istituite dal Regime.

Nella mattinata gli ospiti si sono da prima recati alla Casa dei Sindacati dell'industria dove il segretario dell'Unione lavoratori on. Capoferri è stato loro di guida attraverso i diversi uffici ed alla Cassa mutua malattie. Hanno quindi visitato gli stabilimenti della Bicocca soffermandosi nei diversi settori di lavorazione e al museo della gomma, interessandosi anche delle organizzazioni dei refettori per gli operai e del dopolavoro.

Nel pomeriggio i chimici tedeschi hanno compiuto un'attenta visita all'Istituto sieroterapico dove hanno passato in minuta rassegna tutti i reparti lavorativi, ed i settori di prelievo dei diversi sieri dagli animali. Anche qui gli ospiti anno visitato con interesse il vasto dopolavoro. Infine sono passati all'importante stabilimento di prodotti farmaceutici a Dergano interessandosi anche alle annesse istituzioni sociali come il reparto materno, il nido d'infanzia ed il dopolavoro.

Per evitare noie ai carcerieri un evaso si costituisce

RACCONIGI, 23

Il pregiudicato Audino Pignatta di 25 anni, arrestato perchè responsabile di tentata estorsione, a mezzo di lettere ricattatorie, eludendo la vigilanza dei secondini era riuscito ad evadere dal carcere. Ricercato dai carabinieri, il Pignatta, sentendo ormai inevitabile la sua cattura, si costituiva all'autorità e, per giustificare la breve vacanza, affermava di costituirsi per non procurare noie ai suoi carcerieri.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

POLI. - (1. 1.) - I Poli (Polo, Paulo, Polli, Poli) appartengono a vecchia famiglia di Chioggia. Se ne trova traccia infatti nel 1085 nella carta di sicurtà fatta dagli Orseolo nella quale è firmato un Sabatino Paulo. In atti del 1091 sono nominati Domenico, Urbano e Giovanni Pole; tra il 1184 e 1192 vi sono in Chioggia maggiore un Steno, un Vitale e un Domenico Paulo. Un Vitale Polo lavora nel 1192 delle saline. Benchè si trovi nei 1386 appartennero al Consiglio un Nicoletto Pollo pel sestiere di Palazzo ed un Marco avvocato, essi Poli non figurano tra le famiglie rimaste di Consiglio nella Serrata del 1401 di cui ne lasciò ricordo il Boscolo nella sua cronaca. Chiesero di esservi ammessi, ma inutilmente nel 1581. In alcuni quadri in S. Nicolò erano nominati un Pietro De Poli nel 1762 ed una Giustina De Poli nel 1762. Alla caduta della repubblica figurano quali marinai e calafati. Nel 1797 Pietro Lorenzo Poli, che insegnò teologia nel convento dei Filippini, matematica e fisica in Seminario, fu Segretario della municipalità; recatosi nel 1798 con Domenico Cestari a Vienna per esporre all'imperatore le condizioni di Chioggia e del suo porto. Nelle guerre del risorgimento un Federico di Treviso muore nella difesa di Venezia, un Baldassare cade nella rivoluzione di Parma del luglio 1854. I Poli di Chioggia avevano uno stemma: un virgulto a due ramoscelli a radici scoperte in campo di argento.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Una iniziativa che ha assunto notevole sviluppo in Germania ed alla quale il Nazionalsocialismo dà una grande importanza, come il più attivo e più efficiente mezzo di risanamento sociale e cittadino, è quella degli orti e giardini che vengono a costituire zone verdi e libere, sia nell'interno degli abitati che alla periferia. Questi orti della superficie di 400-600 mq. sono riuniti a formare degli scacchieri, separati fra loro da viali, i quali costituiscono, a loro volta, veri passeggi pubblici. La proprietà degli orti rimane allo Stato, che l'amministra per il bene pubblico. Vi sono poi degli uffici tecnici, che forniscono norme di piantagione, diverse per ogni settore, a seconda dei terreni, dell'esposizione, del clima, stabilendo anche le rotazioni necessarie, i concimi da impiegare, etc. Inoltre ogni 4-500 orti, viene aggiunto, alle dipendenze di un Ispettore di zona, un orto municipale che serve di norma, di guida e dimostrazione agli altri. Nella cessione degli orti agli operai viene poi data la preferenza a coloro che vengono dalla campagna e che la ricerca di lavoro ha portato da una o due generazioni verso la città. Accanto a questi orti sono poi sorte colonie specialmente attrezzate per la pollicoltura, la coniglicoltura, etc.

*

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto al settimanale agricolo del «Popolo d'Italia» interessanti dichiarazioni sulla utilità dei lavori profondi messa ancora in dubbio da taluni tecnici. L'On. Rossoni ha detto: «non si può pretendere di lavorare profondo dove c'è la roccia affiorante o superficiale, nè in collina o in montagna, dove non possono arrivare le trattrici, e, purtroppo, scarseggia anche il bestiame. Ma dove c'è terra bisogna rivoltarne quanta più si può, specialmente se si tratta di terre aride o di terre tufacee. Nelle terre aride, dove piove poco e le piogge sono mal distribuite, bisogna tesoreggiare «tutta» l'acqua che cade fino all'ultima goccia e farla assorbire «tutta» dal terreno negli strati profondi perchè non scorra via prima di esserne assorbita e non ne evapori, poi, di estate. Nei terreni così detti tufacei, poi, lo scasso è una necessità assoluta, poichè serve a creare, è la parola, il terreno agrario». Nella stessa «Domenica dell'Agricoltore» fondata da Arnaldo Mussolini, si citano, a conferma delle affermazioni del Ministro, risultati degli studi compiuti da un autorevole tecnico ungherese, il prof. Magyar, che poteva recentemente constatare come le radici di talune piante erbacee arrivino a profondità di due tre metri e quelle di certe piante arboree si spingano fino a 25 metri sotto il livello del terreno agrario.

*

Il mercato delle uve da tavola, secondo recenti dati statistici, ha segnato un ristagno nel consumo interno ed una forte contrazione nell'esportazione all'Estero. Ora questa situazione potrà essere modificata migliorando la produzione di dette uve, in modo da essere presentate sui mercati di consumo con tutti i requisiti di bellezza estetica e di pregio qualitativo e riducendo i costi di produzione. Il perfezionamento nella qualità si può ottenere adottando tutte le pratiche colturali speciali per le uve da tavola, e, principalmente, il diradamento degli acini. Il Prof. Palieri, in una conferenza tenuta il 13 c. m. alla R. Accademia dei Georgofili, ha illustrato uno studio sperimentale da lui fatto su questa pratica del diradamento. Questo sistema, studiato ed attuato dallo stesso Palieri nei vigneti di Maccarese, è stato chiamato diradamento bio-chimico dell'uva e si fonda su fenomeni scientifici esatti. Esso, in breve, consiste in irrorazioni ai grappoli, durante la fioritura, con un liquido speciale capace di provocare una parziale colatura artificiale, per cui il grappolo risulterà poi conseguentemente spargolo.

*

Per iniziativa della Federazione Provinciale dei Fasci di Combattimento di Pavia, presso il Laboratorio di quella città della Sezione per la fecondazione artificiale degli animali, diretto dal Prof. Telesforo Bonadonna, si è proceduto alla raccolta del seme fecondante da un toro e da due arieti per tentare la spedizione, con mezzi aerei postali nelle terre dell'Impero, inviandolo all'Istituto Zooprofilattico di Addis Abeba. La raccolta del seme da toro fu fatta con la vagina artificiale e per gli arieti con il metodo elettrico. Il seme tratto secondo la tecnica di confezione lungamente studiata e sperimentata dalla Stazione Milanese, venne racchiuso in apposito thermos ed affidato alla compagnia di navigazione Aviolinee Italiane dell'Ala Littoria. Il materiale fertilizzante, arrivato a destinazione dopo 5 giorni dopo circa 100 ore dalla raccolta fu esaminato con la prescritta tecnica dall'Istituto Zooprofilattico di Addis Abeba e venne riscontrato in stato di piena conservazione con tutte le proprie caratteristiche vitali e quindi fecondative, nonostante il trasporto si sia compiuto in condizioni particolarmente difficili. L'iniziativa è un nuovo merito del primo Centro applicativo pavese della Fecondazione Artificiale il cui Presidente e Segretario Federale di Pavia ha sigillato i sigilli apposti al materiale fecondante spedito. Questo esperimento di trasporto a distanza di seme fecondante non ha precedenti in Italia ed è il primo del genere effettuato nei paesi tropicali dell'Africa. La sua perfetta riuscita apre nuovi orizzonti al potenziamento zootecnico dell'Impero.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 24	Venezia 22	Venezia 24
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.60	93.55	93.70	93.65
» l. m.	93.65	93.65	—	—
Rend. 3.50 l. m.	74.27	74.27	74.35	74.30
Prest. Red. 3.50	70.22	70.10	70.25	70.20
Rend. 5 p.c. cont.	93.67	93.55	—	—
» l. m.	93.75	93.60	93.71	93.73
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.—	89.05
Cred. Fond. 4 p.c.	434.50	436.—		
Cass. terr. 4 p.c.	413.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.—	415.75		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	446.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.67	102.60	102.55	102.60
» 1941	103.10	103.07	102.98	103.10
» 1943	92.55	92.60	—	—
» 1944	98.62	98.65	98.60	98.60
I. R. I. 4.50 p.c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 p.c.	465.—	465.—		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	925.—	915.—		
Assicuraz. Gen.	4300.—	4250.—	4250.—	4300.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	533.—	530.—		
Ferr. Merid.	800.—	798.—	801.—	798.—
Veneta cost. ter.	358.—	345.—	358.—	357.—
N.G.I. Rubattino	51.50	50.75		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3350.—		
» Furter	261.—	260.—		
» Val d'Olona	125.75	124.—		
» Val Tiano	165.—	165.—		
» Olcese	495.—	488.—		
Stamp. De Angeli	944.—	940.—		
Castell. Cuorg.	520.—	505.—		
Linif. Can. Naz.	502.—	494.—		
Man. Rossi Vizz.	618.—	614.—		
» Rossari	510.—	502.—		
» Toso	60.75	62.—		
» Cot. Merid.	272.50	273.—		
Unione Manifatt.	352.—	350.50		
Lan. Gavardo	720.—	710.—		
» Rossi	4350.—	4350.—		
» Targetti	121.50	121.—		
Cascami Seta	446.—	445.—		
Bernasconi Tess.	99.—	96.—		
S.N.I.A. Viscosa	985.—	980.—		
Man. Pacchetti	224.—	220.—		
Châtillon	92.25	90.—		
Cot. Veneziano	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	45.—	45.—		
Ilva	234.—	231.—	234.—	232.50
Metallurg. Ital.	252.—	273.—		
Monte Amiata	732.—	733.—		
Montecatini	188.50	186.75	188.—	187.—
Stab. Dalmine	215.50	213.—		
Breda	284.—	288.—		
Bianchi	81.—	81.—		
Isotta Fraschini	78.—	78.50		
F.I.A.T.	442.50	433.50		
Off. M. Regg.	88.75	88.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	230.—	228.50	231.50	228.25
Elett. Piacentina	282.—	280.—		
C.I.E.L.I.	362.—	356.—		
Unione Italiana	320.—	318.—		
Bresciana	332.—	330.—		
Valdarno	184.—	178.—		
Emiliana Eserc.	552.—	550.—		
Idroel. Trezzo	486.—	480.—		
Cisalpina privil.	130.—	128.—		
» ordin.	107.50	106.—		
Elett. Gen. Sic.	88.—	88.—		
Edison	362.75	361.—		
Edison Postergh.	280.50	270.—		
Idroel. S.I.P.	68.—	67.50		
Tirso	137.—	134.—		
Elett. Lombarda	520.—	512.—		
Merid. Elettricità	272.50	272.—		
Terni	302.—	297.50	303.—	300.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.25	101.—		
Distiller. Italiane	201.—	198.—		
Eridania	515.—	510.—		
Raffineria L. L.	582.—	574.—		
Italiana Gas	13.88	13.45		
Mira Lanza	194.—	190.—		
Petroli d'Italia	8.50	8.75		
Anic	107.—	104.—		
Fond. Regionale	69.25	69.50		
Istituto Fond. It.	301.—	300.—		
Ist. Rom. Beni S.	215.—	220.—		
Saponera	70.—	64.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Veneziani	95.—	95.25	95.25	94.50
Italcementi	230.—	224.50		
Pirelli Italiana	1578.—	1571.—		
Pirelli & C.	[illegible]	388.—		
A. N. I. C.	102.75	102.75		
Sardegna	30.—	30.—		
Cart. Burgo	302.—	292.—		
CAMBI				
Parigi	57.40	58.—	57.40	58.—
Zurigo	435.75	435.—	435.75	436.—
Londra	94.35	94.35	94.35	94.35
Amsterdam	1056.50	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.19	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.45	66.45	—.—	—.—
New York cheq.	19.—	19.—	19.	19.—

TRIESTE, 24 — Rendita p. c. f. m. 93.60; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.90; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; id. 1941 103; id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 735; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 380 Anonima Infort. Milano 2065; Assicurazioni Generali 4225; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2002.50; Assicuratrice Ital. emiss. '23 390; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 186; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.70.

Cambi: Parigi 58 — Londra 94.35 Zurigo 436 — New York 19.

Assemblee di Banche

Credito Italiano

GENOVA, 24 — L'assemblea generale del Credito Italiano, tenutasi oggi, ha approvato le relazioni del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci ed il bilancio per l'esercizio 1937 che si chiude con un utile netto di L. 28.780.622,15. E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del 4 per cento agli azionisti, in ragione di L. 20 per azione, l'assegnazione di L. 2 milioni 878.062,25 alla riserva legale e di L. 5.902.559,90 all'aumento del saldo utili a nuovo che verrà così ad ammontare complessivamente a L. 11.774.941,60. Il dividendo verrà pagato a partire dal 25 corrente.

Banco di Roma

ROMA, 24 — Presieduta dall'on. Pesenti, si è tenuta oggi l'assemblea generale del Banco di Roma che ha approvato la relazione del Consiglio, il bilancio e l'assegnazione degli utili con la distribuzione di un dividendo del 4 per cento. L'assemblea si è associata all'elogio tributato dal collegio sindacale ai membri del Consiglio e particolarmente all'amministratore delegato gr. uff. Vezzi ed ha chiamato a completare il Consiglio il sen. Alberto Martin Franklin e l'on. Amedeo Fani.

Studenti stranieri a Roma

ROMA, 24

Stamane sono arrivati alla stazione Termini 180 studenti di diverse nazionalità iscritti nelle Università di Losanna, Ginevra, Neuchatel e Friburgo, i quali ieri erano stati in visita a Milano. Gli studenti sono stati ricevuti alla stazione dai dirigenti della sezione stranieri del Guf dell'Urbe, che hanno porto il saluto degli universitari romani.

Società Adriatica di Elettricità

Anonima con Sede in VENEZIA

In data 24 Marzo 1938 XVI è stata tenuta in Venezia presso la Sede Sociale la Assemblea Straordinaria della Società Adriatica di Elettricità, presieduta da S. E. Giuseppe Volpi Conte di Misurata, presenti N. 44 azionisti rappresentanti in proprio e per delega N. 5.304.644 azioni sulle 6.900.000 costituenti il capitale sociale.

Aperta la seduta venne data lettura della seguente

Relazione del Consiglio di Amministrazione

SIGNORI AZIONISTI,

Vi abbiamo riunito in Assemblea Generale Straordinaria, prima dell'Assemblea annuale di bilancio, allo scopo di notiziarVi circa i nuovi impianti idroelettrici da noi impostati e di farVi proposte sia in ordine al finanziamento dei medesimi, sia in ordine ai provvedimenti da adottarsi in applicazione del R. D. L. 19 ottobre 1937 n. 1729.

Abbiamo il vanto di poterVi ricordare come la nostra Società, sino dalla sua fondazione, sia in pace, che nei duri anni di guerra, superando allora difficoltà senza precedenti, abbia fatto fronte largamente al fabbisogno di tutte le zone coperte e servite dalle nostre reti, in pieno accordo e col plauso di tutte le Autorità civili e militari.

E' perchè vogliamo mantenere questo nostro prestigio, costituente per noi legittima ragione di orgoglio, che è attualmente in corso di esecuzione con ritmo accelerato l'imponente complesso di lavori per nuovi impianti idroelettrici e relativi collegamenti per il trasporto di energia, impegnandoVi una massa di circa 4.000 lavoratori.

Tale programma è stato dal Vostro Consiglio di Amministrazione adottato per attuare e potenziare con decisa volontà la grande battaglia che è in pieno sviluppo per la realizzazione del piano autarchico segnato dal Duce alla Nazione e per il quale la nostra industria deve precedere colle sue realizzazioni ogni altra attività, costituendone la forza motrice.

* * *

Al principio del 1937 l'Adriatica disponeva di una quantità di energia che superava di circa 300.000.000 di kwo il consumo effettuato nell'anno precedente.

E poichè nel periodo dal 1929 al 1936 l'incremento complessivo era stato di circa 250 milioni di kwh, si poteva ragionevolmente supporre che il largo margine di energia che risultava all'inizio del 1937, fosse sufficiente ancora per un discreto numero di anni.

Nel 1937 il consumo totale ha invece superato i kwh. un miliardo 300 milioni con un aumento di 270 milioni di kwh., rispetto al 1936, per la maggior parte assorbito a grossi blocchi e a prezzi bassi da industrie a carattere autarchico.

Così in un solo anno si è avuto nei consumi un incremento superiore a quello verificatosi complessivamente nei sette anni precedenti. Malgrado ciò abbiamo potuto, con le nostre disponibilità e per le eccezionalmente favorevoli condizioni idrologiche dell'annata, fare completamente fronte alla ingente maggiore richiesta, esaurendo o quasi, le nostre riserve di energia.

Già fino dall'inizio del 1936 avevamo dato mano ad un programma di incremento delle capacità produttive di alcune delle centrali elettriche del nostro Gruppo. Abbiamo con ciò realizzato un maggior quantitativo di energia già ora disponibile di circa 50.000.000 kwh. annui.

Nel corso dello stesso anno veniva poi decisa ed iniziata la costruzione di un primo impianto idroelettrico sull'Isonzo, e nella primavera del 1937 quella di un primo impianto idroelettrico sul Cordevole.

Alla fine del 1937 si impostavano due altri impianti, e cioè un secondo sull'Isonzo ed un altro secondo sul Cordevole.

Tutto questo complesso rappresenterà una maggiore disponibilità di 450.000.000 di kwh. annui pari a circa il 40% dell'energia erogata nel 1936.

I lavori sono condotti con la maggiore rapidità possibile e noi calcoliamo di avere i primi due impianti funzionanti entro l'inverno prossimo, e gli altri due entro l'inverno 1939-40.

Si stanno approntando i progetti definitivi di un terzo impianto sull'Isonzo e di un altro terzo sul Cordevole, ed in unione poi al Gruppo Edison è stato dato inizio all'impianto del Medio Adige.

Intanto i nostri Uffici provvedono al completamento degli studi ed alla regolarizzazione delle concessioni che maggiormente ci interessano per fronteggiare i futuri eventuali fabbisogni.

E' stato presentato alle Autorità competenti un piano organico per graduare nel tempo altre nuove costruzioni.

Siamo certi che gli sforzi da noi compiuti tempestivamente saranno valutati al giusto valore e ci sarà assicurata la possibilità di svolgere detto piano secondo le eventuali nuove esigenze delle provincie da noi servite.

E' evidente come tutto questo vasto programma di lavori, che sarà eseguito da noi e dalle nostre Consociate, importi delle ingenti spese patrimoniali.

Noi contiamo di provvedere alle conseguenti necessità di tesoreria per i prossimi esercizi, in buona parte con finanziamenti a lunga scadenza, in parte cogli ammortamenti normali che effettueremo sui nostri impianti ed infine proponendoVi un aumento del nostro capitale sociale contro denaro fresco per un ammontare di lire 69 milioni, da effettuarsi mediante emissione di n. 690.000 azioni del valore nominale di lire 100 ciascuna, godimento 1° aprile 1938 che saranno offerte in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni 10 del capitale sociale attualmente in circolazione ed al prezzo pari al valore nominale più L. 5 per il titolo di cui in appresso.

Considerato poi che la Società non ha immediate necessità di Cassa, Vi proponiamo che la sottoscrizione avvenga tra il 1° e il 12 luglio p. v. e che all'atto della medesima siano versate solo L. 65 su ogni azione sottoscritta più L. 5 a titolo di spese ed interessi di conguaglio al tasso del 6% dal 1° aprile 1938.

Le residue L. 35 saranno richiamate entro l'esercizio 1938-39 dal Vostro Consiglio di Amministrazione coi relativi interessi di conguaglio nei termini e colle modalità che verranno stabilite a tempo debito.

Vi proponiamo poi che sia lasciata facoltà, agli azionisti che lo desiderassero, di liberare interamente le nuove azioni all'atto della sottoscrizione versando per ciascuna di esse l'intero prezzo di L. 100 più L. 5.60 per spese ed interessi di conguaglio al tasso del 6% dal 1° aprile 1938.

Il Vostro Consiglio si è pure assicurato il collocamento delle azioni eventualmente non optate.

* * *

Come certamente noto a tutti Voi, le Società commerciali possono eseguire in forza del R. D. 4 febbraio 1937 n. 163 le rivalutazioni per conguaglio monetario dei propri enti patrimoniali al fine di una adeguata determinazione delle quote di deperimento e di consumo.

Vi è pure noto che allo scopo di fornire all'Erario i mezzi eccezionali occorrenti per la valorizzazione dell'Impero e per la preparazione bellica della Nazione, con R. D. 19 ottobre 1937 n. 1729, convertito in legge 13 gennaio 1938 n. 19, è stata istituita una imposta straordinaria sul capitale delle Società commerciali per azioni, pagabile in 15 rate bimestrali ripartite fra il marzo 1938 ed il giugno 1940. Il Decreto stesso reca, fra l'altro, speciali ed opportune disposizioni intese sia a facilitarne il riscatto, sia a permettere alle Società di usufruire di riserve o di saldi attivi di rivalutazione monetaria per coprire le perdite conseguenti l'applicazione dell'imposta stessa e per trasferimenti a capitale in esenzione da ogni gravame fiscale entro certi limiti che vennero poi illustrati e più precisamente definiti dalle successive Istruzioni Ministeriali del 1° febbraio 1938 n. 1200.

In relazione a quanto stabilito dai Decreti Legge e dalle Istruzioni sopra richiamate, Vi comunichiamo che la nostra Società ha preso i provvedimenti seguenti:

— ha proceduto nel corrente esercizio alla rivalutazione per conguaglio monetario dei propri enti patrimoniali e questa operazione ha dato luogo a un aumento in bilancio dei medesimi pari a L. 299.170.767.09 e ad una corrispondente inscrizione al passivo di una contropartita di eguale importo sotto la voce: «Riserva di rivalutazione per conguaglio monetario»;

— ha costituito un apposito fondo per il pagamento dell'imposta nella misura accertata dalla Finanza in via provvisoria, utilizzando all'uopo una parte della suddetta riserva di rivalutazione per conguaglio monetario.

— ha effettuato il riscatto dell'imposta straordinaria sul capitale inscritta provvisoriamente a ruolo e ciò per beneficiare dello abbuono concesso e del finanziamento relativo.

Riteniamo che i provvedimenti adottati dalla nostra Società, ai fini dell'adempimento degli oneri imposti dal R.D.L. istitutivo dell'imposta straordinaria sul capitale, abbiano il Vostro suffragio. Ad integrazione dei medesimi, e se Voi approverete l'aumento del capitale in contanti su cui Vi abbiamo precedentemente intrattenuti, noi Vi proponiamo di trasferire al capitale una quota parte dei residui saldi attivi di rivalutazione monetaria per un importo contenuto nei limiti consentiti dal R.D. 19 ottobre 1937 n. 1729 e relative Istruzioni Ministeriali già citati. Siccome però tale importo non sarebbe divisibile in modo pratico rispetto alle azioni attualmente in circolazione, noi Vi proponiamo di arrotondarlo con un prelievo di Lire 5.635.587.20 dalle «Riserve speciali diverse» che figuravano nel bilancio chiuso al 31 marzo 1937 per un complessivo di L. 97.325 mila 984,33 e che a tutto oggi ammontano a L. 100.170.984.33.

In tale modo possiamo proporVi un ulteriore aumento di capitale di L. 230.000.000 rappresentato da n. 2.300.000 azioni del valore nominale di L. 100 ciascuna da assegnarsi completamente liberate e con godimento 1. aprile 1938 in ragione di una azione nuova ogni n. 3 azioni costituenti l'attuale capitale sociale.

Per quanto superfluo, teniamo a chiarirVi che l'assegnazione a capitale di parte dei saldi attivi di rivalutazione monetaria non è distribuzione di nuova ricchezza sociale; essa non rappresenta che un adeguamento, ed anche limitato, del valore nominale del capitale sociale ai nuovi valori contabili dei beni patrimoniali conseguenti l'allineamento della lira.

Se Voi approverete le nostre proposte, il capitale sociale verrà aumentato da L. 690.000.000 a L. 989.000.000 godimento 1° aprile 1938. Correlativamente Vi chiediamo di modificare l'art. 4 del nostro Statuto Sociale.

Per le operazioni suddette abbiamo ottenuto dalle competenti Autorità l'autorizzazione necessaria.

* * *

Vi proponiamo poi di modificare l'art. 31 dello Statuto sociale al fine di ridurre dal 2,50% al 2% la percentuale degli utili di spettanza del Vostro Consiglio di Amministrazione nei futuri esercizi sociali.

Infine, per facilitare la partecipazione alle Assemblee dei Soci inscritti nominativamente nei nostri libri sociali, Vi proponiamo di modificare l'art. 9 dello Statuto stesso onde permettere alla Società di inviare direttamente i biglietti di ammissione alle Assemblee al domicilio degli azionisti nominativi.

In relazione a tutto quanto Vi abbiamo esposto, sottoponiamo al Vostro voto il seguente:

Ordine del Giorno:

L'Assemblea Generale Straordinaria dei Soci della *Società Adriatica di Elettricità*,

sentita la relazione del Consiglio di Amministrazione in merito: sia al programma di nuovi lavori adottato per potenziare il piano autarchico verso la cui realizzazione tutta la Nazione è protesa sotto la guida del Duce del Fascismo, sia ai provvedimenti dal Consiglio stesso presi ai fini dell'adempimento degli oneri derivanti dall'imposta straordinaria sul capitale delle Società commerciali per azioni, sia alle proposte relative all'aumento del capitale sociale, sia infine alle altre modificazioni statutarie;

preso atto del voto favorevole dei Sindaci, che hanno riconosciuto essere l'attuale capitale sociale interamente versato;

preso atto, infine, che l'On. Ministero delle Corporazioni, col parere favorevole dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e l'esercizio del credito, ha concesso l'autorizzazione preventiva con Nota del 22 marzo 1938 - XVI - Div. VI. - Sez. I. - Prot. n. 934;

Approva e ratifica con voto di plauso ed all'unanimità l'opera ed i provvedimenti dal Consiglio ampiamente illustrati nella relazione e

DELIBERA

Di aumentare il capitale sociale da L. 690.000.000 a Lire 989 milioni mediante la emissione di n. 2. 990.000 nuove azioni da L. 100 nominali ciascuno, godimento 1. aprile 1938, delle quali:

a) n. 690.000 verranno offerte in opzione ai Soci in ragione di n. 1 azione nuova ogni n. 10 del capitale sociale attualmente in circolazione a prezzo pari al valore nominale di L. 100, più L. 5 per spese ed interessi di conguaglio.

b) n. 2.300.000 verranno assegnate completamente liberate agli attuali possessori delle azioni sociali, in ragione di n. 1 azione nuova ogni n. 3 azioni vecchie possedute, prelevando, per la loro liberazione, il corrispondente importo dalla «Riserva di rivalutazione per conguaglio monetario» e dalle «Riserve speciali diverse» come indicato nella Relazione del Consiglio.

DELIBERA INOLTRE

1.) Di delegare al Presidente la facoltà di determinare le condizioni e modalità esecutive della emissione delle n. 690.000 azioni offerte in opzione ai Soci, dopo ottenuta la omologazione ed esperite le formalità di legge, essendo stabilito:

a) che la sottoscrizione debba avvenire tra il 1. e il 12 Luglio p. v. e che all'atto della medesima i sottoscrittori versino L. 65 dell'importo nominale di ciascuna azione sottoscritta più L. 5 a titolo di spese e interessi di conguaglio calcolati al tasso del 6% dal 1. aprile 1938.

b) che le residue L. 35 vengano richiamate e versate entro il 31 marzo 1939, riservato ai sottoscrittori il diritto di liberare interamente le nuove azioni all'atto della sottoscrizione contro versamento per ciascuna di esse dell'intero prezzo di L. 100 più L. 5.60 per spese ed interessi di conguaglio calcolati al tasso del 6% dal 1. aprile 1938.

2.) Di delegare pure al Presidente la facoltà di determinare i termini e le modalità esecutive delle operazione di emissione e consegna dei titoli rappresentativi delle n. 2.300.000 azioni gratuite, dopo ottenuta la omologazione della presente deliberazione ed esperite tutte le formalità di legge, essendo stabilito che le operazioni stesse abbiano inizio dal 1. luglio p. v. e che la Società è autorizzata a vendere, a mezzo di pubblico mediatore, le azioni gratuite che non fossero state ritirate entro un quinquennio dalla data suddetta, e a metterne il ricavato a disposizione degli aventi diritto presso la Società o altri Istituti di Credito, od Enti da rendersi di pubblica ragione.

3.) Di modificare l'art. 4 dello Statuto sociale sostituendo al testo attuale il seguente:

«Art. 4. - Il capitale sociale è di L. 989.000.000 diviso in n. 9.890.000 azioni da L. 100 ciascuna».

4.) Di modificare la prima parte dell'art. 9 dello Statuto sociale come segue:

TESTO ATTUALE	TESTO MODIFICATO
Art. 9 - All'Assemblea Generale partecipano tutti gli azionisti che abbiano depositato i loro titoli almeno 5 giorni interi prima dell'Adunanza nei luoghi e nei modi che saranno dal Consiglio di Amministrazione indicati nell'Avviso di convocazione. Inalterato il resto.	*Art. 9* - All'Assemblea Generale partecipano: a) tutti i possessori di azioni al portatore che abbiano depositati i loro titoli almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Adunanza nei luoghi e nei modi che saranno dal Consiglio di Amministrazione indicati nell'avviso di convocazione. b) tutti i possessori di azioni nominative che risultino inscritti sul libro dei Soci almeno 5 giorni liberi prima di quello fissato per l'Adunanza. Questi ultimi riceveranno il biglietto di ammissione relativo al domicilio, di essi debitamente notificato alla Società. Inalterato il resto.

5.) Di modificare l'art. 31 lettera c) dello Statuto sociale sostituendo alle parole «una somma pari al 2,50%» le parole «una somma pari al 2% a partire dal bilancio dell'esercizio 1938-1939».

6). Di dare mandato al Presidente di accettare ed introdurre nella presente deliberazione le eventuali modificazioni che fossero richieste in sede di omologazione, senza necessità di ulteriore intervento dell'Assemblea.

L'Assemblea a voti unanimi ha approvato l'ordine del giorno riportato nella relazione, plaudendo all'opera del Consiglio di Amministrazione e del suo illustre Presidente.

NOTIZIE RECENTISSIME

NUOVI PROGRESSI NAZIONALI IN ARAGONA

Le forze marxiste cedono terreno

davanti all'incalzare delle truppe di Franco

SARAGOZZA, 24

L'offensiva nazionale è continuata violenta per tutta la giornata di oggi ed ha fruttato notevoli progressi. Gli schieramenti comunisti cedono terreno davanti all'incalzare delle truppe di Franco dovunque queste ingaggiano battaglia.

Il corpo di Navarra e quello di Aragona che operano nel settore di Huesca hanno forzato impetuosamente le posizioni nemiche occupando rispettivamente a nord della città le alture che si ergono oltre il paese di Apies sulle quali hanno raggiunto nel pomeriggio l'allineamento ed a sud le posizioni dominanti denominate Albero Alto e Albero Basso.

Il corpo del Marocco del generale Yague, che ieri aveva passato in forze il fiume Ebro all'altezza di Quinto, ha avanzato rapidamente verso oriente, travolgendo ed annientando la resistenza degli avversari e giungendo dal paese di Gelsa, occupato ieri, sulla grande carrozzabile asfaltata Saragozza-Lerida, a quindici chilometri da Bujaraloz, strada che è rimasta tagliata. Gli squadroni di cavalleria hanno compiuto il rastrellamento del terreno conquistato nella rapida marcia di ieri e di oggi catturando molte centinaia di prigionieri e raccogliendo abbondante bottino di materiale.

Alle ore dieci le truppe nazionali sono entrate nei villaggi di San Garren e di Tabernas de Isuela, dopo di che la colonna, che si era attestata a San Garren, ha spinto i suoi elementi celeri in direzione di Albero Basso, che è stato raggiunto e occupato a mezzogiorno.

Le colonne nazionali, sempre nella mattinata, hanno occupato Barbuss, dodici chilometri ad est di Tardienta, ed hanno proseguito l'avanzata verso sud in direzione di Torre de Barbuss, che è stato raggiunto alle undici. Altre truppe nazionali hanno occupato Baladota e nuove posizioni dominanti la ferrovia di Lerida.

Il nemico dimostra sempre più chiaramente di trovarsi in gravissime difficoltà per fronteggiare la offensiva scatenata da Franco. La situazione dei rossi è tanto più disperata dopo il passaggio dell'Ebro compiuto dalle rapide formazioni del generale Yague, conquistatore di Casp-.

Gli osservatori militari esteri che seguono tutte le operazioni delle truppe nazionali esprimono il parere che il comando rosso ha perduto una carta molto importante nel suo gioco strategico; per effetto dei successi nazionali sull'Ebro i rossi hanno perduto uno sbarramento naturale di estrema importanza nel loro sistema offensivo e difensivo, per cui a meno che non siano in grado di portare su quel fronte uomini e mezzi adeguati per arrestare la spinta nemica, dovranno presto rassegnarsi alla perdita dell'Alta Aragona.

Bergonzoli, il generale legionario che comanda la Divisione Littorio, ha lasciato ieri il letto. Egli zoppica ancora per le ferite che ha riportato durante la punta contro le linee rosse di Alcoriza, ma niente ha perduto del suo dinamismo e della sua invidiabile vivacità.

" Mi avevano dato per morto — ha detto sorridendo. — A Barcellona speravano di non sentir più parlare di me. Certi giornali, infatti, come il "Diluvio" e la "Vanguardia" avevano, a modo loro naturalmente, tessuto il mio elogio funebre. E invece eccomi qui, fra i miei legionari - ".

E guarda attorno la lunga teoria dei bianchi lettini allineati nella corsia silenziosa.

" Fra pochi giorni — continua affabilmente Bergonzoli — risarò proprio tra quelli che sono in linea e che so che mi aspettano. Conto di riprendere il comando della mia divisione al più presto.

A Barcellona, Bergonzoli era stato dato, molto comodamente, per morto; nè, con un errore di precisione, erano mancati quelli che avevano scritto essere Bergonzoli il comandante delle truppe legionarie.

A 10 km. da Gujalaroz

QUINTO, 24

Da Pina e da Gelsa, i due paesi liberati da Yague con l'audace forzamento dell'Ebro, le truppe nazionali, precedute da reparti leggeri, carri armati e artiglieria, hanno continuato la loro brillante avanzata, e, raggiunta la grande carrozzabile Saragozza-Lerida, hanno saldamente occupato i due bivi proseguendo a cavaliere della grande arteria in direzione di Bujalaroz. A sera le prime avanguardie carrate distavano da questa importante posizione poco più di dieci chilometri.

Intanto a sud di Huesca le truppe del Corpo d'armata sono giunte, superando le accanite resistenze del nemico, ad occupare tanto Albero Bajo che Albero Alto e proseguire lungo la direttrice di Granen.

I corpi di Moscardo e di Yague sono le due branche di una tenaglia che, proseguendo nel suo movimento, mira a costringere il nemico ad abbandonare le munite posizioni della Sierra di Alcupler, fornite di numerose postazioni in caverna, particolarmente attrezzate per la difesa. Anche Aranda dalle posizioni occupate oltre Montalban, è oggi in movimento. La tattica dei nazionali che tengono in continua attività tutto l'estesissimo fronte costringendo il nemico a far fronte agli attacchi su tutta una linea di duecento chilometri di sviluppo impedisce ai rossi qualunque organizzazione delle riserve che sono bloccate nei rispettivi settori dalla rapidità e dall'estensione dell'offensiva sferrata da Franco su tutto il fronte dell'est.

Volontari per la Spagna rossa

in colonna motorizzata attraverso le strade francesi

PARIGI, 24

L'*Action Française* pubblica:

« Nella notte da sabato a domenica un nostro amico di Lione ha incrociato sulla strada che va da Saulieu a Chalons duecento miliziani rossi in motocicletta, provvisti delle uniformi e con completo equipaggiamento di guerra, compresi maschera, casco e moschetto. Questi miliziani si dirigevano verso la Spagna, viaggiando di notte per non destare eccessiva attenzione. Il non intervento — conclude il giornale — permette l'invio nella Spagna rossa anche di distaccamenti motorizzati? ».

L'*Action Française* pubblica inoltre che dalla nave *Graville* della Compagnia « France Navigation », giunta giorni or sono a Bordeaux, si stavano scaricando 2600 tonnellate di materiale da guerra, che sarà trasportato per ferrovia a Marsiglia, donde riprenderà il mare per la Spagna rossa.

Paul - Boncour nega

un intervento armato in Spagna

PARIGI, 24

Il Ministro degli Esteri ha ripetuto nel pomeriggio, dinanzi alla Commissione degli Affari Esteri della Camera, le dichiarazioni fatte ieri alla Commissione del Senato. Alla fine della riunione, è stato pubblicato un comunicato nel quale è detto che Paul-Boncour ha fatto un'esposizione generale dell'evoluzione della situazione internazionale durante queste ultime settimane e dei problemi attuali dell'Europa. Gli avvenimenti dell'Austria e la loro ripercussione sulla situazione in Europa centrale sono stati oggetto di un esame particolareggiato. In questa occasione il Ministro ha riaffermato nel modo più netto la volontà della Francia di adempiere tutti gli impegni verso la Cecoslovacchia e di coordinare con la solidarietà franco-britannica l'azione di tutti i popoli che vogliono assicurare la salvaguardia della loro indipendenza, nello stesso tempo che il mantenimento della pace.

In ciò che concerne la Spagna, il Ministro ha dichiarato che egli si conforma alla posizione dei precedenti Governi, d'accordo con l'Inghilterra, e che non è il caso di parlare di intervento armato, mettendo in rilievo la gravità della situazione creata dalla presenza di elementi militari non spagnoli in prossimità delle linee di comunicazione e delle frontiere francesi.

Egli ha inoltre rilevato l'importanza vitale che presenta per la Francia la salvaguardia dei suoi interessi e il mantenimento dell'equilibrio del Mediterraneo occidentale ed ha sostenuto l'impossibilità in cui essa sarebbe di accettare l'installazione definitiva o anche temporanea di una Potenza estera in Spagna.

Il signor Paul Boncour ha infine accennato al conflitto lituano-polacco ed ha indicato la parte attiva presa dalla diplomazia francese nel regolamento pacifico di quell'affare.

Rispondendo infine a numerose domande che gli sono state rivolte in merito ai negoziati fra Londra e Roma e agli affari di Spagna e alla politica di non intervento, il Ministro ha insistito sulla necessità di collegare la politica francese con quella britannica.

Il Ministero della Marina comunica: « La protezione delle nostre comunicazioni con l'Africa del Nord richiede basi navali e aeree potentemente attrezzate e ripartite secondo i bisogni strategici. Per la sua situazione geografica la Corsica è chiamata a svolgere un compito di primo piano in questo ordine di idee, principalmente per quanto concerne l'armata aerea. E' perciò che Campinchi, Ministro della Marina, ha tenuto ad occuparsi specialmente della base aerea navale di Aspretto. I lavori sono stati condotti sotto l'impulso dato personalmente dal Ministro. Questa base, posta sul tragitto Berre-Biserta, completa la nostra rete di basi d'aeronautica navale nel bacino del Mediterraneo, ed è chiamata a giuocare un ruolo importante dal punto di vista militare: situata in fondo al magnifico golfo di Ajaccio, non lungi dal porto e, naturalmente, al riparo dai venti dell'ovest, del nordo e dell'est. Una gettata che ha richiesto importanti lavori è stata fatta sulle rocce Scoglietti, per mettere lo specchio d'acqua al riparo della marea e dei venti di sud-est. I lavori saranno terminati il mese prossimo. Il capitano di corvetta Gergot, incaricato di sorvegliarli, ha preso dal 15 novembre il comando di questa base, che sarà armata nel maggio 1938. La Corsica, bastione avanzato della metropoli nel Mediterraneo, sarà così dotata di una base aeronautica moderna ».

La Spagna nazionale

riconosce il Manciukuò

HISNGKING, 24

Si apprende che il generale Franco, capo della Spagna nazionale, ha fatto informare gli uomini rappresentativi del Manciucuò di un prossimo riconoscimento dello Stato Manciucuò da parte della Spagna nazionale. Le trattative ufficiali per lo scambio di rappresentanti diplomatici tra Spagna nazionale e Manciucuò sono già in corso tra i due Governi.

Un' iniziativa americana

per i profughi politici

WASHINGTON, 24

Il Dipartimento di Stato comunica di aver inviato una nota a tutte le Repubbliche latine americane, all'Inghilterra, alla Francia, al Belgio, all'Olanda, alla Danimarca, alla Svezia, alla Norvegia, alla Svizzera e all'Italia proponendo la creazione di un Comitato internazionale per facilitare l'emigrazione dei profughi politici dall'Austria e dalla Germania. Lo stesso Dipartimento di Stato spiega la sua iniziativa con l'urgenza di risolvere il problema dei profughi politici mediante sforzi concertati, sotto la diretta sorveglianza dei Governi, per evitare loro sofferenze. Contemporaneamente le quote d'immigrazione negli Stati Uniti dell'Austria e della Germania non saranno modificate, ma la procedura sarà grandemente agevolata e facilitata ai cittadini tedeschi e austriaci che per ragioni politiche desiderino trasferirsi negli Stati Uniti.

Gli intrighi di Praga

denunciati da Varsavia

VARSAVIA, 24

Tutti i giornali polacchi pubblicano oggi in prima pagina e con grande rilievo la notizia della protesta presentata al Quai d'Orsay dall'ambasciatore polacco ed approvano calorosamente il passo del Governo di Varsavia.

L'*Expresso Poranny* denuncia gli intrighi tramati a Praga dai circoli politici e dalla stampa cecoslovacca per ostacolare la normalizzazione dei rapporti polacco-lituani. Il giornale rileva che con tale campagna antipolacca i dirigenti di Praga tentano invano di sviare l'attenzione dell'opinione pubblica dalla catastrofica situazione attuale della Cecoslovacchia.

Le dichiarazioni di Beck accolte

con favore a Kaunas

KAUNAS, 24

Si conferma che le dichiarazioni di Beck sono state accolte favorevolmente nei circoli politici lituani. Per il loro tono calmo e misurato, esse vengono giudicate un preambolo favorevole alle negoziazioni che si svolgeranno tra la Polonia e Lituania.

Gli slovacchi per l'autonomia

PRAGA, 24

Oggi si è riunita a Bratislava la direzione del partito autonomista slovacco sotto la presidenza di mons. Hlinka. Alla fine della discussione è stato approvato un ordine del giorno nel quale è detto che il partito continuerà la lotta per l'autonomia della Slovacchia e per il riconoscimento giuridico dell'accordo di Pittsburg. In questo senso il partito decide di collaborare con i partiti di opposizione che rappresentano le minoranze comprese nel territorio slovacco: tedeschi, ungheresi e ruteni.

Altri 800 rurali italiani

arrivati in Germania

MONACO DI BAVIERA, 24

Il terzo scaglione di 800 lavoratori rurali italiani provenienti dal ferrarese è giunto oggi alla frontiera bavarese presso Mittenwald.

Le autorità tedesche e italiane e la popolazione hanno accolto i lavoratori italiani con la stessa cordialità e con gli stessi festeggiamenti che sono stati tributati ai gruppi precedenti.

Dopo una breve sosta a Mittenwald, dove sono stati simpaticamente ospitati in parecchie grandi sale messe a disposizione dalla città, essi sono ripartiti per la Germania centrale.

False voci su Danzica

VARSAVIA, 24

Si ha da Danzica: Il Senato della Città libera smentisce nella maniera più categorica tanto la notizia diffusa all'estero circa asseriti passi che sarebbero stati fatti per l'annessione di Danzica alla Germania per via di forza quanto la voce pure diffusa all'estero, di negoziati in corso con la Polonia miranti allo stesso scopo.

La guerra in Cina

La città di Tushuchen

occupata dai giapponesi

SCIANGAI, 24

La città di Tushuchen è stata occupata dai giapponesi i quali hanno spezzato la linea difensiva cinese tenuta dall'esercito dello Szechuen.

Secondo informazioni dalla vale di Kaifeng, la città di Kaifeng sulla ferrovi adi Lunghai nell'Honan del nord è stata gettata nel più completo disordine in seguito ad un bombardamento dell'artiglieria giapponese che l'ha tenuta sotto il suo fuoco dalla riva settentrionale del Fiume Giallo puntando sull posizioni cinesi delle vicinanze della città.

I cinesi hanno chiesto immediatamente grossi rinforzi per consolidare le loro posizioni sulla riva meridionale del Fiume Giallo nella speranza di poter resistere e di potersi opporre con successo all'avanzata dei giapponesi.

Della straordinaria avventura di cui è stato protagonista un cane militare si ha notizia da Anhwei. L'episodio dimostra come non sia esagerato attribuire al proverbiale amico dell'uomo capacità di compiere atti quasi eroici.

Un reparto di soldati giapponesi era stato sorpreso da forze soverchianti cinesi. Il comandante allora inviò il suo cane a chiedere soccorsi, mettendogli un messaggio con le necessarie indicazioni nell'apposita tasca del collare. I rinforzi poco dopo arrivarono e con essi il fedele cane gravemente ferito.

Si è potuto osservare, anche perchè la scena venne seguita da lontano con potenti binoccoli, che, poco dopo iniziata la sua veloce corsa, il cane dovette aprirsi un varco fra una ventina di cani selvatici che vagavano nella campagna in cerca di preda e che si erano riuniti per attaccarlo. Il cane militare, molto più robusto degli avversari, riusciva a sgozzarne otto ed a liberarsi degli altri, accelerando, poi, la corsa, nonostante le molte ferite riportate nella lotta.

La povera bestia arrivò al campo giapponese sfinita per lo sforzo e per il sangue perduto, ma il messaggio era giunto a destinazione e dopo qualche minuto i rinforzi si mettevano in marcia, mentre al cane fedele e valoroso venivano prodigate le cure necessarie.

A Tokio la Camera dei Pari ha approvato oggi la legge sulla mobilitazione nazionale, già approvata la settimana scorsa dalla Camera bassa.

Un funerale interrotto

per il sequestro della bara

PARIGI, 24

Un momento di viva emozione è stato vissuto ieri nel villaggio di Hesingue, alla frontiera svizzera. Un lungo corteo funebre usciva dalla chiesa seguendo la bara della signora Anna Herter, quando sbucavano alcuni gendarmi, muniti di un'ordinanza del pretore di Mulhouse e fermavano il corteo, sequestrando la bara fra la generale emozione dei presenti.

Si apprendeva più tardi, che il permesso di inumazione era stato rifiutato, poichè il medico non aveva potuto stabilire esattamente la causa del decesso, ed era pervenuta al Commissariato una denuncia secondo la quale la Herter non era deceduta di morte naturale.

Il Senato francese modifica

i progetti finanziari

nonostante le minacce di Blum

PARIGI, 24

Nel pomeriggio ha avuto luogo al Senato l'attesa discussione sui progetti di legge finanziari già approvati dalla Camera, e come si prevedeva, l'alta assemblea ha rimaneggiato profondamente le proposte governative approvando un contro progetto presentato dalla propria Commissione delle finanze. Il Governo non aveva posto la questione di fiducia.

Il Presidente del Consiglio ha cercato invano di sostenere le proposte del Gabinetto ed ha rilevato che la decisione della Commissione senatoriale delle Finanze non è altro che una dilazione di congedo. Evidentemente irritato per l'opposizione fattagli dal Senato, Blum è ricorso alle minaccie ed ha dichiarato che il Senato non ha il diritto di diminuire il Gabinetto, che è legalmente quello della Francia, che è il Governo voluto dal suffragio universale e che un giorno potrebbe essere indotto a pronunziarsi, se persistesse tra le maggioranze delle due Camere un disaccordo che potrebbe mettere in pericolo, alla lunga, il regime parlamentare stesso.

Verso la fine del discorso, Blum ha cambiato tattica ed ha terminato affermando che col manifestare la sfiducia verso un Governo che rappresenta la maggioranza, i senatori rischiano di rendere impossibile la soluzione che essi desiderano.

Sale poi alla tribuna Giuseppe Caillaux che è accolto da grandi applausi. L'oratore risponde alle argomentazioni di Leon Blum e tra l'altro dice di essere molto inquieto per la diminuzione costante delle riserve d'oro, indispensabile per la difesa del Paese. Ricorda gli avvertimenti da lui formulati fin dal 1935 e conclude, applauditissimo, dichiarando che bisogna dire la verità al Paese con un linguaggio rude e illustrare questo linguaggio con atti, altrimenti sarà la catastrofe. E gli atti, secondo Caillaux, dovrebbero consistere nella formazione di un Governo di unione nazionale che non abbia altro oggetto che l'esistenza stessa della Nazione.

Quindi il controprogetto Betoulle, approvato dal Governo, viene respinto dal Senato con 193 voti contro 88 sui 281 votanti. Successivamente il presidente mette in discussione il progetto presentato dalla Commissione senatoriale che è infine approvato con 156 voti contro 137 su 293 votanti. Così il Senato non accorda al Governo che 5 miliardi di prestito e rifiuta qualsiasi prelevamento sul fondo di parità dei cambi.

Alla Camera intanto è terminata nel pomeriggio la discussione del progetto di legge sulla Nazione in tempo di guerra che è stata approvata all'unanimità. Il Ministro della Difesa nazionale, parlando del progetto, ha tra l'altro affermato che il problema militare francese è molto complesso e non è simile a quello degli altri grandi Stati. L'Inghilterra deve avere un obiettivo navale affinchè il funzionamento delle sue arterie coloniali sia assicurato; la Germania ha un obiettivo continentale, l'Italia, che ha frontiere europee naturali, ha anche un obiettivo mediterraneo; la Russia può mobilitare masse imponenti e inoltre non si può pensare di conquistarla data la vastità del suo territorio.

Per la Francia il problema militare è più difficile che non per le altre Potenze. Al pari dell'Inghilterra, essa ha un impero coloniale, ma è anche una Potenza mediterranea. L'Africa del nord fa corpo con la metropoli e non può essere abbandonata ad una incursione. « Ma la Francia — ha aggiunto il Ministro — è anche Potenza continentale. E il Paese deve sapere che, durante la prima settimana di guerra, non riceverà, senza dubbio, soccorsi da nessuno ». Il Ministro ha concluso dichiarando che bisogna vedere la realtà in faccia e perciò, fin dal tempo di pace, bisogna assicurare l'inviolabilità delle frontiere terrestri sul continente e nell'Africa del nord, l'inviolabilità del cielo e del Mediterraneo.

Il Duce riceve il presidente

del Credito Romagnolo

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto il sen. prof. Pier Silvestro Leicht, presidente del Credito romagnolo, il quale gli ha riferito sull'andamento soddisfacente dell'istituto e gli ha offerto 100 mila lire così distriguite in parti uguali: Bologna: Fondazione Marconi; Forlì: Colonie marine e montane della G.I.L.; Ravenna: nuova Casa Littoria; Lanza: Ospizio montano; Rimini: nuova Casa del Fascio.

Le udienze del Duce

ROMA, 24

Il Duce ha ricevuto Edgardo Sulis che gli ha fatto omaggio di alcune sue pubblicazioni.

Un'altra statua scoperta

durante gli scavi di Trieste

TRIESTE, 24

Nella scoperta degli importanti resti del teatro romano, venuto in luce quasi integralmente nel centro cittadino, sotto le demolizioni dell'antico rione di Civitavecchia, oggi, dopo il ritrovamento di una statua di Igea e una di Sileno, avvenuto nei giorni scorsi, è stata ritrovata una statua di Asclepio uguale nella forma all'originale greco, mutilata in alcune parti ma di notevole fattura e in ottimo marmo ben conservato come le altre.

Piantagioni in fiamme

per imprudenza di boscaioli

BELLUNO, 24

Alcuni boscaioli in località Valmaor di Alano di Piave, ultimati i loro lavori come di consueto e cucinate in un piccolo circuito di sassi le loro vivande, se ne andarono senza avere bene spento il fuoco. Levatosi nella notte il vento, alcune faville dettero luogo ad un incendio, domato in giornata per l'intervento di molti volonterosi. Andarono distrutte piccole piantagioni di abete in terreni di proprietà di De Paoli Giacomo ed altri di Alano di Piave, per un valore di L. 3000. Si fanno indagini per individuare i responsabili.

La lotteria di Dublino

Un biglietto vincente in possesso

d'una signora abruzzese

ORTONA A MARE, 24

Domani si disputerà a Dublino la corsa ippica per l'assegnazione dei vistosi premi della lotteria internazionale, che ogni anno viene indetta in Inghilterra e che vari anni fa fu vinta pure da un abruzzese. Un biglietto il cui numero è stato assegnato ad uno dei cavalli che parteciperanno alla corsa, è posseduto da una nostra concittadina, la signora Assunta Serafini in Veri. La lieta notizia, comunicata telegraficamente da Dublino alla fortunata giuocatrice, ha recato viva gioia nella famiglia Veri, ed anche nella popolazione che augura che la fortuna favorisca quella modesta famiglia di marinai.

La morte del gen. Gonzaga

due volte medaglia d'oro

Le condoglianze del Duce

ROMA, 24

E' morto oggi S. E. il generale principe Maurizio Gonzaga, marchese di Vodice, senatore del Regno.

Il Duce, appena avuta notizia della scomparsa del generale, ha disposto che fossero presentate alla famiglia le sue personali condoglianze a mezzo del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si è subito recato all'abitazione dell'estinto. Il Duce ha inoltre ordinato che i funerali abbiano luogo a spese dello Stato.

Il principe Maurizio Ferrante Gonzaga, che era l'attuale capo della storica famiglia patrizia, senatore e decorato di duplice medaglia d'oro al valore militare, era nato il 21 settembre 1861 a Venezia.

Ufficiale dell'arma di fanteria era poi passato allo Stato Maggiore e fu apprezzato insegnante della scuola di guerra. Dopo aver preso parte alla guerra italo-turca, entrata l'Italia nella guerra mondiale, fu dapprima a capo dell'intendenza dela 2.a Armata, e successivamente, quale comandante di divisione combattè sul Podgora e sul Peuma, in Val d'Astico e sull'Isonzo, in Val Natisone e sull'Altipiano di Asiago.

Si conquistò una prima medaglia d'argento al valore all'assalto del Cimone e la prima medaglia d'oro nella espugnazione de Vodice; una seconda medaglia d'argento nell'operazione di Monte Cucco e distintosi poi durante l'offensiva della Bainsizza venne insignito dell'ordine militare di Savoia, mentre la seconda medaglia d'oro conquistava a Stupizza sul Natisone dove con la sua divisione sbarrò il passo all'incalzante attacco nemico, tenendo il suo posto di comando quantunque ripetutamente ferito. Infine una terza medaglia d'argento decorava il suo petto di valoroso al Monte Valbella.

Mutilato e cinque volte ferito di guerra, il principe Gonzaga, l'ufficiale generale più decorato, allora, del nostro Esercito, lasciava il servizio attivo per raggiunto limite di età nel 1927 col grado di generale di Corpo d'Armata.

Nel 1925 era prescelto dal Duce al comando generale della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale e rimase in tale carica per più di un anno. L'11 giugno 1922 il principe Gonzaga era nominato senatore del Regno e nel dicembre 1932 veniva dal Sovrano creato Marchese del Vodice.

Il Ministro di Costarica

presenta le credenziali al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 24

Stamane il Pontefice ha ricevuto in udienza solenne, nella sala del Tronetto, il dott. Luigi Dobles Segreda, nuovo Ministro della Repubblica di Costarica, che gli ha presentato le lettere credenziali. Terminata l'udienza pontificia, il Ministro ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli e quindi è disceso nella Basilica di San Pietro per la visita di rito. Tornato alla sua residenza, il Ministro ha ricevuto il Cardinale Pacelli che gli ha restituito la visita.

Due quaterne al lotto

SAN REMO, 24

Una signora, che desidera mantenere l'incognito, giocava da tempo settimanalmente, sulla ruota di Torino, i numeri 1, 12, 22, 23. La costante giocatrice è stata premiata dalla sorte con la cospicua vincita di 72 mila lire, essendo usciti i numeri con la ultima estrazione.

Un'altra quaterna è stata vinta a San Remo con i numeri 4, 44, 11, 65, estratti sulla ruota di Milano, ed una serie di parecchi terni sono stati vinti su Roma coi numeri 4, 2 e 23, e su Palermo coi numeri 31, 11 e 62. Queste ultime singole vincite non superano però di molto le mille lire.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

TERNI

Società per l'Industria e l'Elettricità

Anonima - Sede legale in Roma - Capitale L. 430.000.000

Direzione Commerciale ed Amministrativa in Genova: Via S. Giacomo di Carignano, 13

Aumento di Capitale

PROGRAMMA DELLA EMISSIONE

L'Assemblea Generale Straordinaria degli Azionisti, tenutasi a Genova il giorno 14 marzo 1938-XVI, debitamente omologata con decreto del R. Tribunale Civile di Roma in data 21 marzo 1938-XVI, ha deliberato tra l'altro:

a) di aumentare il capitale sociale da lire 430.000.000 a lire 537.500.000 mediante emissione di N. 537.500 nuove azioni, da nominali lire 200 ciascuna, da offrirsi tutte in opzione agli azionisti in ragione di 1 azione nuova per ogni gruppo di 4 azioni vecchie - godimento 1° gennaio 1938, al prezzo di lire 200 per azione sottoscritta mediante versamento integrale, all'atto della sottoscrizione, più lire dieci per ogni azione sottoscritta a titolo di rimborso spese di emissione e accessorii;

b) di procedere a un secondo aumento di capitale da lire 537.500.000 a lire 645.000.000 mediante emissione di ulteriori N. 537.500 azioni da nominali lire 200 cadauna, godimento 1.o gennaio 1938, da distribuirsi gratuitamente (salvo un rimborso di lire 2.50 per ogni azione gratuita assegnata) ai portatori e titolari sia delle attuali N. 2.150.000 azioni sia delle nuove N. 537.500 azioni, di cui al precedente comma *a*), in ragione di 1 azione gratuita per ogni gruppo di 5 azioni possedute, vecchie e nuove;

c) di conferire al Consiglio di Amministrazione pieni poteri per stabilire i termini e le modalità per l'esercizio dei diritti attribuiti agli azionisti.

In conformità e per la esecuzione delle suddette deliberazioni, il Consiglio ha stabilito quanto segue:

I - SOTTOSCRIZIONE DI AZIONI A PAGAMENTO

1) Il diritto di opzione per la sottoscrizione delle N. 537500 azioni a pagamento, di cui al superiore paragrafo *a*), dovrà essere esercitato dall'azionista, sotto pena di decadenza, dal 4 al 15 aprile 1938, incluso, mediante presentazione per la stampigliatura delle azioni possedute, sia nominative che al portatore, elencate su apposita distinta in doppio esemplare da allegarsi al modulo di sottoscrizione, pure in doppio esemplare, presso:

la **Banca Commerciale Italiana**: Sedi di Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Imperia, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Spezia, Terni, Torino, Trieste, Venezia e Verona;

— il **Credito Italiano**, — il **Banco di Roma**: Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia;

— il **Banco di Sicilia**
— il **Banco di Napoli**
— la **Banca Nazionale del Lavoro**
— la **Banca Popolare Coop. An. di Novara**
— il **Banco Ambrosiano**
— l'**Istituto Ligure Interessenze Industriali e Commerciali**.

Sedi di Genova;

2) I certificati azionari verranno restituiti ai presentatori muniti di stampigliatura attestante l'aumento del capitale da lire 430.000.000 a lire 537.500.000 e l'avvenuto esercizio del diritto di opzione.

3) Trascorso il giorno 15 aprile 1938, senza che abbia esercitata l'opzione, l'azionista si intenderà decaduto dal relativo diritto.

4) All'atto dell'opzione l'azionista dovrà versare Lire 200 per ogni azione sottoscritta, a saldo capitale, più lire 10, sempre per azione sottoscritta, a titolo di rimborso spese e accessorii.

5) Ai Signori Azionisti, all'atto dell'opzione e relativo versamento, verranno rilasciati dei « Buoni di Cassa Nominativi » ad essi intestati, da scambiarsi, possibilmente entro il mese di giugno 1938, unicamente presso la Cassa emittente con i corrispondenti certificati definitivi al portatore o nominativi emessi dalla Società.

6) Ai presentatori di un numero di azioni inferiore a 4, oppure non esattamente divisibile per 4, verrà rilasciato rispettivamente per ogni singola azione non raggruppabile un Buono di opzione per 1 quarto di azione nuova. 4 Buoni di opzione da 1 quarto di azione, raggruppati, danno diritto di sottoscrivere, alle condizioni di cui sopra 1 azione nuova purchè presentati con le modalità suddette entro il 23 aprile 1938, trascoso il quale termine i Buoni non presentati si intenderanno decaduti e privi di ogni effetto.

7) Di tutte le azioni non optate è garantito il collocamento.

II. - ASSEGNAZIONE AZIONI GRATUITE

8) L'assegnazione gratuita delle ulteriori N. 537.500 azioni in ragione di 1 azione - godimento 1.o gennaio 1938, per ogni gruppo di 5 azioni vecchie e nuove possedute, verrà fatta dal 4 al 23 aprile 1938 presso:

la **Banca Commerciale Italiana**: Sedi di Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Firenze, Genova, Imperia, Livorno, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Piacenza, Pisa, Roma, Savona, Spezia, Terni, Torino, Trieste, Venezia e Verona;

— il **Credito Italiano**, — il **Banco di Roma**: Sedi di Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Roma, Torino e Venezia

— il **Banco di Sicilia**
— il **Banco di Napoli**
— la **Banca Nazionale del Lavoro**
— la **Banca Popolare Coop. An. di Novara**
— il **Banco Ambrosiano**
— l'**Istituto Ligure Interessenze Industriali e Commerciali**

Sedi di Genova;

Per i titoli al portatore

mediante presentazione per la stampigliatura dei certificati azionari elencati in distinta in doppio esemplare e **consegna della cedola 44 di detti certificati per l'annullamento** accompagnati dal modulo di richiesta di assegnazione di azioni gratuite debitamente completato anch'esso in duplo.

Per i titoli nominativi

mediante presentazione per la stampigliatura sia dei certificati definitivi nominativi sia dei Buoni di Cassa (per le azioni nuove sottoscritte come al superiore capitolo I), elencati su distinta in doppio esemplare e accompagnati dal modulo di richiesta di assegnazione di azioni gratuite debitamente completato, e anch'esso redatto in duplo.

All'atto dell'assegnazione delle azioni gratuite, l'azionista dovrà effettuare il pagamento di L. 2.50 per ciascuna azione gratuita assegnatagli, a titolo di rimborso spese di emissione e bollo e di L. 0.50 per ogni Buono frazionario da 1/5 di azioni gratuita.

9) Trascorso il 23 aprile 1938 le operazioni per l'assegnazione delle azioni gratuite dovranno avvenire esclusivamente presso la Direzione degli Uffici Commerciali e Amministrativi della Società in Genova, Via San Giacomo di Carignano N. 13.

10) Il periodo utile per il ritiro delle suddette N. 537.500 azioni gratuite e di ogni relativo loro accessorio è regolato dalle vigenti disposizioni di Legge in tema di « prescrizione ».

11) Ai Signori Azionisti verranno consegnati « Buoni provvisori nominativi » per le azioni gratuite intere loro spettanti e « Buoni frazionarii » espressi in quinti per le frazioni di azioni che competeranno ai presentatori di azioni in numero inferiore o non multiplo di 5. Cinque di detti buoni raggruppati danno diritto all'assegnazione di un'azione gratuita.

12) I « Buoni provvisori nominativi » di cui sopra saranno cambiati possibilmente entro il mese di giugno 1938 esclusivamente presso la Cassa emittente con i corrispondenti certificati definitivi al portatore o nominativi emessi dalla Società.

Genova, 21 Marzo 1938-XVI

Il Consiglio di Amministrazione

ANNO CIIC - N. 85 - Cent. 30

SABATO 26 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Contabilità Città 20-420, Interurbane 20-467 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 3, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidianze L. 2.50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " 160 - " 82 - " 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Una dichiarazione del Duce al "Vreme,,

L'esempio di costruttiva collaborazione

dato dall'Italia e dalla Jugoslavia all'Europa

L'amicizia fra i due Paesi esaltata dalla stampa di Belgrado

BELGRADO, 25

La stampa dedica ampi articoli alla ricorrnza dell'annuale della firma del patto italo-jugoslavo. I giornali si presentano, come il *Vreme*, con grossi titoli su tutta su tutta la prima pagina e con fotografie del Duce, di Stojadinovic e del conte Ciano. I telegrammi scambiati fra il conte Ciano e Stojadinovic vengono messi in grande rilievo.

La dichiarazione di Mussolini

Le dichiarazioni speciali del Duce e del conte Ciano al *Vreme* vengono pubblicate in grassetto e recano le firme autografe.

Nel messaggio del Duce è detto essenzialmente:

Le esperienze del primo anno, hanno dimostrato quanto sia radicata nei nostri due popoli la volontà di intesa e in quale misura essa corrisponda alle necessità vitali dei due Stati. L'Italia e la Jugoslavia hanno dato l'esempio all'Europa.

« Collaborando fra di loro così strettamente, esse hanno dimostrato quale via bisogna seguire per creare valori costruttivi e durevoli ».

Nella dichiarazione di Ciano è messo in rilievo che l'accordo di Belgrado ha aperto una nuova èra nei rapporti che uniscono i du: Paesi. Il conte Ciano aggiunge che la cooperazione italo-jugoslava si basa sulla comunanza degli interessi, sulla reciproca posizione geografica e sulla assoluta volontà dei due Paesi di rispettare fedelmente la convenzione che per essi significa la pace e la sicurezza.

Vie convergenti

Il «Politika» scrive che fin dai tempi remoti la storia e la natura avevano già indirizzato i due Paesi per vie convergenti e continua: « Nel XIX secolo il destino dei due Paesi fu identico. Patimenti delle popolazioni sotto il dominio straniero e lotte per scuoterne il giogo. Noi abbiamo avuto il movimento illirico; gli italiani hanno avuto i carbonari. Noi abbiamo avuto molte insurrezioni e molte guerre. I nostri vicini sull'altra sponda dell'Adriatico hanno avuto Garibaldi e l'epopea grandiosa delle Camicie Rosse.

« Durante · guerra mondiale montanari d'Abruzzo e abitanti della pianura padana si sono immolati per la stessa causa ed hanno combattuto assieme ai nostri montanari e ai nostri contadini. Gli uni e gli altri hanno combattuto per un fine supremo, la distruzione di una vecchia e grande prigione, la distruzione dell'Austria-Ungheria.

« Bisogna riconoscere — aggiunge il giornale — che durante la pace i rapporti italo-jugoslavi non hanno seguito lo stesso cammino come d rante la guerra. Nicola Pasic, nel 1924, riuscì a concludere col Governo di Roma un accordo che avrebbe potuto avere grandi e feconde conseguenze. Purtroppo vari dissidi cominciarono a turbare la chiara superficie dell'Adriatico. Però, se l'accordo fu influenzato da sfavorevoli vicende storiche e politiche il suo spirito non andò perduto. E tale spirito è risorto in parte nel campo economico. L'economia della Jugoslavia si completa con quella italiana e viceversa.

Contributo alla pace

« Tutte queste circostanze hanno avuto la loro espressione nel contenuto del Patto politico e nell'accordo economico stipulato lo scorso anno a Belgrado. Pel nostro Paese il Patto politico è significativo. Le nostre frontiere sono state create da molte vittorie e confermate dai trattati di pace sui quali l'Europa ha apposto la firma. Però, fino a poco tempo addietro, essendo Roma il nostro maggior vicino, per la Jugoslavia era così di indiscussa importanza ·itenere esplicit.. conferma del riconoscimento generale delle sue frontiere. Ciò è stato raggiunto nel primo articolo del Patto firmato a Belgrado dal conte Ciano e da Stojadinovic ».

Il giornale elenca quindi le caratteristiche fondamentali dell'accordo italo-jugoslavo, che impegna tra l'altro i due Stati ad evitare nei loro reciproci rapporti la guerra ed a risolvere per via pacifica tutti i loro conflitti.

Il «Politika» ricorda poi come, nella ferma intenzione di cancellare per sempre il ricordo di uno spiacevole passato, i due Stati si siano impegnati a non tollerare sui loro territori una attività distruttiva che potesse essere diretta contro l'ordinamento e la integrità territoriale di uno di loro e conclude: « L'amicizia italo-jugoslava, impostata su questi principii, ha avuto il consenso dell'opinione pubblica europea. Il Patto con l'Italia ha trasformato in un contributo di pace, uno dei più nevralgici punti di discordia nel mondo ».

Reciproca comprensione

Anche il giornale economico di Zagabria «Juho-lovenski Lloyd», dedica uno speciale numero all'accordo di marzo fra la Jugoslavia e l'Italia per il quale ha chiesto la collaborazione dei migliori economisti jugoslavi e di numerosi scrittori politici italiani fra cui i Ministri Lantini, Benni, Volpi, lo scrittore Rino Alessi ed altri. Il giornale pubblica numerose fotografie. Sotto la figura del conte Ciano è riprodotta in grafico la dichiarazione del Ministro degli Esteri italiano che sempre più i due popoli potranno comprendersi, conoscersi, cooperare per il loro sviluppo fruttuoso e pacifico.

Nell'editoriale il direttore Ivan Malinar scrive fra l'altro: « Considerando le grandi mète finali, noi, risoluti nazionalisti jugoslavi, siamo stati perseveranti e tenaci propagatori dell'amicizia e della collaborazione italo-jugoslava, anche nei tempi in cui nell'una o nell'altra parte tale atteggiamento era impopolare. Perciò con la visita di S. E. Ciano a Belgrado si passò alla firma del Patto di amicizia, e con la visita a Roma del Presidente Stoiadinovic quel Patto divenne maggiormente convalidato, a noi fu resa la più ambita soddisfazione.

« Le relazioni fra i due popoli che l'Adriatico unisce, sono state durante una diecina di secoli così importanti, che la politica del buon senso, specialmente dopo la guerra mondiale e dopo la realizzazione dei loro principali ideali, imponeva una chiarificazione dei rispettivi interessi.

Come la realtà si è imposta

« La maturazione di quel Patto di amicizia è atta a convalidare un nostro proverbio popolare che afferma come il vicino prossimo sia più importante del fratello lontano.

« Purtroppo, sebbene ancora nel 1924 il nostro statista Nicola Pasic ed il grande Duce degli Italiani, con rara perspicacia, avessero iniziato la politica di collaborazione italo-jugoslava, questa politica non fu possibile attuarla. Pregiudizi, mediatori, tutori, intriganti ed emigrati riuscirono a gettare nel nostro e nel pubblico italiano il germe di una reciproca sfiducia, facendo radicare nell'opinione italiana di essere netto interesse della Nazione ogni indebolimento dello Stato Jugoslavo, e tra noi di essere a nostro vantaggio ogni disavventura e ogni sfortuna dell'Italia. Fu perciò che per lungo tempo non si giunse alla semplice verità come soltanto una forte e potente Italia ed una forte e potente Jugoslavia possono con successo collaborare e disimpegnare le loro missioni per il rinnovamento per la pace e per il progresso dell'inqueta Europa.

« Fortuna per la Jugoslavia che dirigesse la sua politica estera Stojadinovic, il quale alle sentimentalità irreali, contrappose i reali interessi della nostra Nazione. Questi interessi esigevano la più rapida e la più duratura regolazione delle relazioni con l'Italia, poichè la politica del buon senso ci impone di vivere in ottimi rapporti con i vicini e di fare in modo che la pace nell'Adriatico possa segnare l'inizio di una pace più sicura nel Mediterraneo, nell'Europa centrale e nei Balcani dove veramente si debbono cercare le chiavi per la soluzione dei principali problemi europei ».

Vari discorsi sono stati tenuti oggi alla radio di Belgrado sulla pace italo-jugoslava, fra cui quello dell'ex Ministro Jura Jankovic, uno dei più intimi collaboratori di Stojadinovic.

La Mostra del ritratto italiano

Il conte Volpi illustra

il significato dell'Esposizione

BELGRADO, 25

Il Presidente del Comitato per l'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, conte Giuseppe Volpi di Misurata, giunto stamane a Belgrado, ha ricevuto nel pomeriggio al Museo del Principe Paolo, insieme all'organizzatore della Mostra prof. Barbantini, i rappresentanti della stampa jugoslava ed estera.

Circa 200 giornalisti, convenuti da tutta la Jugoslavia sono intervenuti alla visita, che ha data la prima idea dell'enorme interesse che regna in Jugoslavia per il grande avvenimento artistico.

Il prof. Barbantini ha guidato i rappresentanti della stampa attraverso le magnifiche sale, dando dinanzi ad ogni opera brevi delucidazioni.

Terminata la visita, il conte Volpi ha ringraziato i giornalisti per il loro vivo interessamento e per l'opera di divulgazione svolta finora in favore della Mostra che, coincidendo col primo annuale degli accordi di Belgrado, dimostra gli eccellenti rapporti sviluppatisi tra la Jugoslavia e l'Italia e l'inizio di una grande azione culturale per la conoscenza reciproca.

Ha risposto, a nome dei giornalisti, il direttore per la propaganda Svetislav Vinaver, rilevando che i rapporti culturali fra i due popo i, di cui questo grande avvenimento inizia la storia, si intensificheranno sempre più, rafforzando l'amicizia fra le due Nazioni.

L'interesse per la Mostra del ritratto italiano attraverso i secoli va diventando febbrile. Nelle vetrine dei principali negozi della Capitale sono esposte magnifiche riproduzioni fotografiche dei principali capolavori, oggetto di viva ammirazione da parte del pubblico.

Per aderire alla richiesta di numerosi studiosi ed appassionati d'arte, il Comitato organizzatore ha istituito speciali tessere d'ingresso che possono essere acquistate al prezzo di dinari 50 e sono valide per tutto il periodo dell'Esposizione, ed al prezzo di dinari 25, riservate queste ultime agli studenti delle scuole medie e universitarie ed agli artisti. In tal modo si è voluto dare la possibilità a tutti gli amatori dell'arte italiana di ammirare i capolavori del genio italiano che vengono per la prima volta esposti al pubblico jugoslavo.

Per facilitare l'affluenza dei visitatori dall'interno e dall'estero, le ferrovie jugoslave hanno concesso ribassi che variano dal 50 al 75 per cento. Le linee di navigazione marittime e fluviali hanno pure concesso ribassi che variano dal 50 al 75 per cento. Oltre all'Italia, hanno accordato facilitazioni ai viaggiatori diretti a Belgrado per visitare la Mostra del ritratto italiano, la Germania, la Svizzera, la Bulgaria e la Turchia. A partire dal giorno 28 marzo si inizia inoltre la linea aerea dell'Ala Littoria Roma-Belgrado e viceversa tre volte la settimana, che compie tale percorso in tre ore.

Il Duce visiterà Trieste

La promessa alle gerarchie giuliane

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il Prefetto, il Federale, il Preside della Provincia e il Podestà di Trieste. Il Prefetto ha portato al Duce il saluto della provincia; il Podestà ha riferito sugli scavi interessanti il teatro romano; il Federale ha fatto una relazione sull'attività del Partito invocando una visita del Duce alla città e alla provincia.

Il Duce ha promesso di visitare Trieste in epoca da stabilirsi ed ha assicurato le gerarchie che anche nella nuova situazione internazionale gli interessi di Trieste saranno dal Governo fascista con ogni cura salvaguardati. (Stefani).

L'elenco dei professori

idonei all'ufficio direttivo

ROMA, 25

I Regi Provveditori agli Studi hanno già trasmesso alle direzioni generali competenti del Ministero, l'elenco dei professori che essi, d'accordo coi presidi, hanno ritenuto idonei all'ufficio direttivo. Dette proposte saranno sottoposte ad una speciale commissione che compilerà l'elenco dei professori idonei all'ufficio direttivo per l'anno 1938-39. Per essere compresi nell'elenco i professori devono essere forniti di laurea e al 15 ottobre 1938 aver compiuto almeno quattro anni di effettivo servizio nel grado ordinario. Oltre a quanto sopra, devono possedere quei requisiti politici, morali, culturali, didattici e amministrativi che si addicono ad un capo di istituto. Coloro che fanno parte del ruolo d'onore non saranno assegnati all'elenco, poichè, come è noto, possono anch'essi ottenere la nomina a capi d'istituto.

La Principessa di Piemonte

visita la sede del Consiglio delle ricerche

ROMA, 25

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare la sede del Consiglio nazionale delle ricerche, ricevuta dal presidente Maresciallo Badoglio. La visita si è protratta per circa un'ora.

Il nuovo ambasciatore belga

giunto a Roma

ROMA, 25

Questa sera alle ore 18.15 è giunto il conte Kerchove de Denterghem, nuovo ambasciatore del Belgio presso il Re Imperatore. Alla stazione Termini egli è stato ricevuto dal capo gabinetto del Ministero degli Esteri, dal capo del cerimoniale e dall'Incaricato di affari dell'Ambasciata belga.

Il Cappellano maggiore lituano

forma il nuovo Governo e ne assume la Presidenza

KAUNAS, 22

Il reverendo Vladas Mironas, cappellano maggiore delle Forze Armate, ha formato il nuovo gabinetto, in successione a quello presieduto da Tubelis, dimissionario, a causa della crisi polacco-lituana.

I Ministri, per la maggior parte, sono i medesimi del gabinetto precedente; quelli di nuova nomina oltre al Primo Ministro Mironas sono il dott. Lozoraitis agli Esteri, il col. Leonas agli Interni, il gen. Rasctikis alla Guerra.

I Ministri degli Esteri e della Guerra sono ad *interim*, il che fa ritenere che essi saranno sostituiti quanto prima.

Il tentativo di Mironas di formare un Governo su basi più larghe non ha avuto successo e questo spiega perchè egli ha riconfermato nelle loro cariche la maggior parte dei ministri.

Si ha da Varsavia che le dimissioni del Gabinetto lituano hanno colà suscitato una notevole impressione, poichè si considera la crisi come conseguenza del recente accordo polacco-lituano. In quegli ambienti politici si spera che il nuovo Gabinetto lituano manterrà gli impegni presi dal precedente Governo e continuerà i negoziati per realizzare gli accordi stabiliti.

Tali apprensioni — comunicano sempre da Varsavia — sono scomparse quando colà si è conosciuta la nomina del cappellano Mironas a Primo Ministro

Il XV annuale dell'Aeronautica

Le manifestazioni celebrative a Roma

ROMA, 25

La data del 28 marzo, quindicesimo anniversario della fondazione della Regia Aeronautica, compresa fra le manifestazioni nazionali iscritte nel calendario del Partito, verrà celebrata solennemente all'aeroporto del Littorio.

La cerimonia si svolgerà alla presenza delle più alte autorità dello Stato e del Partito e delle rappresentanze militari e civili. La manifestazione rivestirà un carattere prettamente militare e si svolgerà nel seguente ordine. Rivista di un reggimento di formazione, composto da rappresentanze di tutte le armi, schierate sull'aeroporto; rivista delle formazioni di velivoli, che saranno disposte su tre file di fronte alle tribune.

Dopo la rivista ai velivoli, avrà luogo in forma solenne la consegna delle ricompense al valor militare e aeronautico alle famiglie dei Caduti nell'adempimento del dovere; quattordici medaglie d'oro al valor militare; due medaglie d'oro al valore aeronautico; ventisette medaglie d'argento al valor militare; tredici medaglie di argento al valore aeronautico; diciotto medaglie di bronzo al valor militare e cinque al valore aeronautico verranno appuntate sui petti dei congiunti dei valorosi Caduti. Quest'anno la cerimonia assumerà un aspetto maggiormente commovente, perchè verranno consegnate soltanto le medaglie alla memoria.

Importanti deliberazioni

in materia di assegni familiari

ROMA, 25

Si ha notizia delle seguenti tre importanti deliberazioni adottate dal Ministero delle Corporazioni, in tema di assegni familiari:

1) Prescrizione. - Come è noto, l'art. 10 del R.D.L. 17 giugno 1937 XV fissa a sei mesi il termine entro il quale si prescrivono le azioni per il conseguimento degli assegni familiari da parte degli aventi diritto. A tale proposito la Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria ha fatto presente l'eccessiva brevità del termine suddetto. Il Ministero delle Corporazioni ha posto allo studio un progetto di provvedimento legislativo, con cui sarà elevato da sei mesi ad un anno il termine stesso. In considerazione di tale circostanza, e poichè con il primo del mese di marzo la prescrizione avrebbe dovuto operare nei confronti delle azioni relative agli assegni familiari maturati nel mese di agosto u. s., primo mese di applicazione, il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato l'Istituto nazionale fascista della Previdenza sociale a dare corso alle domande che saranno presentate dopo trascorso il termine di sei mesi.

2) Minori affidati dal consiglio di famiglia - Era stato chiesto al Ministero delle Corporazioni se fossero dovuti gli assegni familiari ad un lavoratore che aveva a suo carico dei minori legalmente affidatigli dal consiglio di famiglia. Il Ministero ha risposto affermativamente, in quanto tali minori sono assimilabili ai figli ai fini del godimento degli assegni, essendo l'equiparazione espressamente già ammessa per gli esposti regolarmente affidati.

3) Lavoratrici nubili con figli naturali - E' stato proposto al Ministero delle Corporazioni il quesito se spettassero gli assegni familiari alle lavoratrici nubili aventi a carico figli naturali legalmente riconosciuti dal padre, quando questi non possa provvedere al loro mantenimento perchè invalido permanentemente al lavoro o disoccupato e non usufruente di indennità di disoccupazione, o in servizio militare. Il Ministero ha risposto affermativamente, e ciò in considerazione che i criteri stabiliti per il riconoscimento del diritto agli assegni della madre nel caso di famiglie regolarmente costituite, quando il marito si trovi in una delle condizioni suddette, sono estensibili anche alle madre nubili con prole riconosciuta dal padre.

Il Sovrano visita i lavori

dell'Ara Pacis di Augusto

ROMA, 25

Il Re Imperatore ha visitato i lavori dell'Ara Pacis di Augusto al Museo delle Terme, vivamente interessandosi alla ricostruzione del grandioso monumento romano.

Un milione offerto al Duce

dal Banco di Sicilia

ROMA, 25

Il Duce ha ricevuto il senatore Salvatore Di Marzo, presidente del Banco di Sicilia e il dott. Giuseppe Dell'Oro, direttore generale del Banco stesso. Il dott. Dell'Oro ha esposto al Duce la situazione del Banco, che è molto soddisfacente ed ha offerto un milione che il Duce ha destinato alle colonie marine e montane delle nove provincie di Sicilia, più lire 100 mila per la refezione scolastica di Palermo.

La "Vespucci,, al Pireo

ATENE, 25

Stamane è giunta al Pireo la nave scuola italiana *Vespucci* che si tratterrà in porto una settimana.

In occasione della festa nazionale, alla presenza del Sovrano, dei membri del Governo e del corpo diplomatico, è stato cantato nella cattedrale di Atene un solenne *Te Deum*. E' seguito lo sfilamento delle truppe innanzi al Sovrano e al monumento al Milite Ignoto. Alla cerimonia, con i funzionari della Legazione d'Italia, ha partecipato anche il comandante della *Vespucci*.

L'Italia uno dei più importanti fattori

di progresso e di pace

MONTEVIDEO, 25

Nell'imminenza delle elezioni per il nuovo Presidente della Repubblica — elezioni che avranno luogo domenica — i due candidati, dott. Blanco Acevedo e generale Alfredo Baldomir, hanno intensificato la propaganda tenendo varii discorsi e concedendo interviste ai giornali.

Su una di tali interviste concesse al «Mattino d'Italia» il generale Baldomir, dopo aver specificato il suo programma e parlato delle sue idee politiche, riferendosi al Fascismo ha detto, tra l'altro, che l'Italia deve la sua rinascita politica e economica e spirituale a Mussolini e che essa è oggi uno dei più importanti fattori di progresso e di pace nel mondo.

LE DIRETTIVE DI CHAMBERLAIN

nei giudizi della stampa internazionale

LONDRA, 25

Il discorso di Chamberlain ai Comuni forma l'oggetto di tutte le conversazioni dei circoli diplomatici e di quelli giornalistici e della pressochè totale attenzione dei giornali.

In complesso il *Times* si fa interprete dell'opinione generale quando scrive che il discorso del Primo Ministro ha fatto un'ottima impressione in Parlamento e nel Paese.

« I sintomi di opposizione che si erano manifestati in questi ultimi tempi nelle file del partito conservatore — aggiunge il giornale — sono scomparsi. Se il partito laburista avesse chiesto un voto di sfiducia, difficilmente avrebbe trovato seguaci nel partito conservatore.

« I preconcetti contro l'Italia e il malumore per il buon andamento delle trattative manifestati dai partiti d'opposizione, rispecchiano il soverchio zelo dei fautori di una crociata antifascista nella Spagna ed in tutta l'Europa, crociata che gli antifascisti vorrebbero giustificare adducendo la dottrina della guerra preventiva. L'opinione britannica è pienamente d'accordo col Governo nel respingere tale dottrina, dato che esiste la possibilità di lavorare per la pace, anzichè per la guerra ».

Il *News Chronicle* scrive: « La fiducia manifestata da Chamberlain nella lealtà dell'Italia sminuisce il valore del monito rivolto alla Germania ». E il *Daily Mail* aggiunge: « La dichiarazione di Chamberlain che riconferma il buon andamento delle trattative italo-inglesi e la probabilità di un accordo completo, è accolta con una viva soddisfazione dalla massa del pubblico britannico, ad onta delle proteste dei laburisti, le quali non hanno alcuna eco ».

Le impressioni tedesche

BERLINO, 25

Le dichiarazioni di Chamberlain ai Comuni sono commentate dalla *Corrispondenza politico-diplomatica* la quale osserva doversi riconoscere che il Primo Ministro britannico si è sforzato di evitare tutto ciò che potrebbe inasprire la situazione, e nel quadro della tradizionale politica inglese, si è mostrato animato dal proposito di chiarire le cose e di calmare con ciò l'eccitazione di determinati circoli.

« La Germania sottoscrive in pieno l'affermazione di Chamberlain che ogni soluzione, per essere duratura, deve basarsi sulla giustizia; ora questo principio, nel campo dell'applicazione della politica internazionale, dovrebbe logicamente portare a riconoscere che, per quanto riguarda il problema dei tedeschi dei Sudeti, la dichiarazione di garanzia, lungi dal risolverlo, non potrebbe che aggravarlo.

« E' un vero peccato — prosegue il detto giornale — che il signor Chamberlain abbia esaminato questo problema unicamente dal ristretto punto di vista della conservazione della libertà di azione da parte dell'Inghilterra. Oltre Manica non si è ancora capita la più profonda essenza del problema dei tedeschi dei Sudeti.

« Un giornale inglese ha scritto per esempio ieri che il Governo di Londra si è pienamente informato sul posto come stavano le cose e che non si può rinfacciargli di non essersene interessato; ciò fa pensare — conclude la *Corrispondenza* — ad un ricco che, rimproverato di lasciar morire di fame il fratello, si giustifichi facendo presente che egli provvede a farne controllare ogni giorno il deperimento ».

Le accoglienze francesi

al discorso del Primo Ministro

PARIGI, 25

Il discorso di Chamberlain ha avuto una vasta eco in Francia e nel complesso ha prodotto buona impressione. L'ufficioso *Petit Parisien* ne è addirittura entusiasta e scrive che mai un Ministro inglese si era espresso con tanta convinzione sul fatto che, sia nella pace come nella guerra, le sorti dell'Inghilterra e della Francia saranno fatalmente legate. Le dichiarazioni del Primo Ministro sorpasserebbero, sempre secondo il giornale, perfino gli impegni di Locarno e l'accordo di Londra del marzo 1936, che assicurano alla Francia ed al Belgio l'assistenza inglese in caso di aggressione non provocata. Tuttavia tanto questo foglio come altri, avrebbero voluto che Chamberlain si fosse espresso con maggiore impegno nei riguardi della Cecoslovacchia.

Per il *Figaro* la frontiera dell'Impero britannico resta sul Reno e la Francia apprezzerà altamente la riaffermazione di questo impegno. Secondo l'*Action Française* le dichiarazioni del Primo Ministro non dovrebbero soddisfare gran che il Governo francese che si attendeva impegni precisi e formali.

Sotto il titolo « A quanto l'invio di un ambasciatore a Roma » Dominique nella *Republique* torna sull'argomento che da qualche tempo gli sta a cuore. Secondo lo scrittore còrso, la nomina immediata di un ambasciatore a Roma è una delle condizioni essenziali della sicurezza francese. Rilevato che la Francia non può permettersi di avere tre frontiere da difendere, l'articolista nota che gli avversari della nomina di un ambasciatore a Roma sostengono che il Governo britannico potrebbe difendere benissimo anche gli interessi francesi, e conclude che in questo caso però la Francia deve rassegnarsi a diventare un dominio britannico.

Praga cerca di nascondere

la sua profonda disillusione

PRAGA, 25

I giornali dedicano lunghi commenti alle dichiarazioni di Chamberlain. Nel complesso essi si dichiarano soddisfatti. Se Chamberlain ha detto che il Governo inglese non può dare alla Cecoslovacchia la garanzia preventiva suggerita dalla Francia, che in altri termini esso non può assumere alcun impegno circa la sua integrità territoriale, ha detto anche che se un conflitto per tale motivo dovesse scoppiare, esso non rimarrebbe circoscritto, e ciò basta, in mancanza di meglio, alla stampa la quale, in una catastrofe universale, sembra veda un motivo di tranquillità e di garanzia.

Le «Lidovin Noviny» sono particolarmente soddisfatte perchè Chamberlain ha parlato delle relazioni franco-britanniche e dell'aumento degli armamenti. «Ciò — scrive il giornale — è molto importante per noi e molto significativo per l'eventuale aggressore». E' da notarsi però che queste ed altre argomentazioni dei giornali, appaiono alquanto artificiose ad alcuni circoli politici, i quali trovano che le dichiarazioni del Primo Ministro inglese sono così chiare da non lasciare adito a possibili equivoci. In verità i giornali si sforzano di attenuare il senso di delusione provocato dal discorso di Chamberlain.

"L'elogio funebre della sicurezza collettiva,,

NEW YORK, 25

Il «New York Times» rileva che il discorso di Chamberlain è la conseguenza di molte altre delusioni e insieme l'elogio funebre della sicurezza collettiva. Oggi contano soltanto gli interessi vitali e poichè la Gran Bretagna non ne ha nel centro Europa, essa nega aprioristiche garanzie di aiuto alla Cecoslovacchia. Il giornale nota poi che nelle parole del Primo Ministro restano ben chiari l'annuncio di una intensificazione degli armamenti e le favorevoli previsioni per il riavvicinamento anglo-italiano.

Precisazioni di Roosevelt

sulla sua iniziativa per i profughi

WASHINGTON, 25

Il Presidente Roosevelt, che si trova a Warm Springs per un breve periodo di riposo, ha precisato oggi che la proposta americana di creare un comitato internazionale per facilitare il trasferimento di profughi politici dai loro Paesi d'origine ad altri, non deve limitare la sua attività ai profughi della Germania e dell'Austria, ma anche a quelli della Russia, della Spagna e di altri paesi. Infatti il Dipartimento di Stato ha in massima deciso di permettere l'ingresso nella Confederazione a 17 mila immigrati dal primo luglio prossimo, a condizione che enti ed istituti privati si incarichino e assumano la responsabilità della loro assistenza all'arrivo su territorio americano.

Quest'oggi il Presidente Roosevelt ha avuto un lungo colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, William Bullitt, per discutere la situazione internazionale. L'ambasciatore è attualmente in congedo in Patria.

Un telegramma da Londra è giunto al Dipartimento il quale informa che il Governo britannico avrebbe deciso di studiare con gli Stati Uniti un progetto per aiutare la sistemazione dei profughi politici dai diversi Paesi in altri, e particolarmente la creazione di un comitato internazionale a tale scopo.

Stasera a tarda ora si apprende da Roma che l'ambasciatore degli Stati Uniti in quella capitale è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri italiano. Sui risultati del colloquio nulla per ora è dato conoscere.

Concorsi ad impieghi statali

ROMA, 25

Il Ministro delle Finanze ha indetto un concorso per esami a 60 posti di volontario nel ruolo di gruppo B nell'amministrazione provinciale e delle dogane ed imposte dirette, al quale non sono ammesse a partecipare le donne.

Il gen. Gonzaga commemorato al Senato

L'alta parola del Duce per l'eroe

ROMA, 25

Senato del Regno. Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

La commemorazione del gen. Gonzaga

PRESIDENTE. Grave lutto per il Senato come per l'Esercito e per il Paese, è la scomparsa del generale Maurizio Gonzaga, uno degli eroi della grande guerra, una delle figure più rappresentative del valore di nostra gente. Discendente di una delle massime storiche famiglie del patriziato italiano, stirpe di ferrei uomini d'arme e forti condottieri fino dal Medioevo, al secolare titolo principesco, ricordo dell'antica sovranità della sua casa, egli potè aggiungere il marchesato del Vodice come un nuovo supremo vanto nei fasti militari del nome di cui aveva rinnovato le glorie.

Non meno splendente l'episodio di Monte Cucco, nel quale il Gonzaga fu ferito altre due volte consecutive e ancor più degno di ammirazione il suo comportamento nelle tristi giornate di incubo dell'ottobre del 1917 quando si trattava non di raggiungere in un'ebrezza di ardimento una meta vittoriosa, ma di sbarrare il passo all'avversario che aveva travolto le nostre difese, e ritardarne l'avanzata in forze entro il territorio nazionale.

Grande soldato in guerra e anche in pace. Nel 1921 comandava la divisione di Genova, allorchè fu avvertito che, per ristabilire l'ordine pubblico turbato dalle agitazioni faziose di quel tempo, le forze del presidio sarebbero state accresciute di un reggimento di fanteria. Per non fomentare maggiormente la frenesia demagogica dei sovversivi, il reggimento sarebbe giunto di notte per via di mare. Si consigliava al comandante della Divisione di farlo sbarcare pure di notte a piccoli drappelli, in modo da non dar troppo nell'occhio, finchè tutto il reggimento non fosse acquartierato. Il generale Gonzaga non accettò il consiglio. Ordinò lo sbarco verso il mezzodì del giorno seguente e si recò personalmente alla banchina. Formatasi la colonna, egli montò a cavallo, prendendone il comando, ed essa sfilò, musica in testa, con lui e con la bandiera spiegata per le strade di Genova, senza alcun disturbo da parte dei facinorosi, rincuorando i buoni cittadini ad avere fede e ad operare nella iniziata azione di riscossa. La più luminosa soddisfazione, per questo fascista di vocazione e di temperamento, fu l'atto del Duce che ne coronò la mirabile carriera: la sua nomina a comandante generale della Milizia.

Commemora pure il senatore Di Bagno.

Il saluto del Duce alla memoria dell'eroe

MUSSOLINI, Capo del Governo. *In nome del Governo mi associo alle parole di cordoglio pronunciate dal Presidente della vostra Assemblea per la scomparsa dei camerati Gonzaga e Di Bagno. Mi sia concesso di tributare il mio reverente e cameratesco saluto alla memoria del generale Gonzaga. Egli appartenne e apparterrà alla schiera dei combattenti, che con le loro gesta eroiche fanno la gloria degli eserciti e della Patria.*

Il bilancio dell'Educazione nazionale

Si discute il bilancio dell'Educazione Nazionale.

JOSA accenna alle scuole di agraria nei loro vari gradi, imponente quadro di istituti scolastici in cui il Fascismo ha tracciato con mano ferma gli sviluppi della scuola agraria italiana.

Il Capo del Governo esce dall'aula salutato da vivissimi e prolungati applausi e da grida di "Viva il Duce!".

OCCHINI. L'ufficio di podestà che l'oratore ricopre in una città della toscana è servito a metterlo in contatto con i più svariati e complessi problemi concernenti il nostro patrimonio artistico. Fra questi problemi il primo riguarda la situazione di quegli enti a cui per legge è affidata l'opera di manutenzione, abbellimento restauri delle nostre chiese. Il popolo ha le sue chiese ed ha anche la fortuna di avere quel meraviglioso mecenate e fervente amante dell'arte che è il Duce (*Applausi*). Ci sono inoltre nel nostro paese altri mecenati che hanno contribuito con i loro mezzi al restauro di opere di grande valore, come per esempio i senatori Volpi, De Capitani, Conti, ai quali va la riconoscenza del popolo italiano. (*Approvazioni*). Purtroppo talvolta insigni opere sono trascurate e minacciate da un deperimento al quale bisogna assolutamente cercare di opporsi. Non è possibile che lo Stato intervenga se non nei casi strettamente necessari e là dove ai Comuni sia impossibile qualsiasi intervento; in molti altri luoghi si potrebbe provvedere con un addizionale alle imposte.

L'oratore ricorda quanto si fece in Italia durante la guerra per la conservazione delle opere d'arte. Quanto fu fatto in passato per difendere dalle intemperie opere di eccezionale valore, dovrebbe ripetersi per qualche altro capolavoro esposto al gelo e alle piogge, e domani forse ai danni di guerra.

Per decisione del Duce furono inviati a Belgrado, ambasciatori della nostra amicizia, i maestri del ritratto italiano; così il genio di Mussolini crea una comunanza di spirito fra il passato ed il presente e si serve dell'opera dei nostri grandi per tessere la sua mirabile tela e per accrescere lo splendore della Patria. (*Applausi vivissimi*).

I problemi della scuola

LEICHT. Rileva con soddisfazione il grande miglioramento verificatosi, sopratutto negli ultimi anni, nella istruzione elementare. Passando all'ordinamento della scuola media si dichiara d'accordo con il Ministro della necessità di rinvigorire il ginnasio ed il liceo classico. La scuola classica langue non per deficienza ma per pletora di alunni non adatti a quei determinati studi. Si sofferma sulla questione delle biblioteche. Parla delle celebrazioni augustee e degli scavi. Cose mirabili sono state fatte e altrettante sono in via di attuazione. Si augura che il Ministro voglia provvedere in favore della città di Aquileja e della gente carnica che ebbero dal Senato romano il mandato di difendere l'Italia dalle popolazioni di oltre Alpi.

ROMEI LONGHENA si occupa degli educatori femminili.

PENDE. Come lo stesso Ministro ha riconosciuto, la scuola media e quella universitaria soffrono di una malattia che può definirsi pseudo-enciclopedismo culturale e rilassatezza nel campo disciplinare. E' tempo che la scuola fascista si sostituisca alla negligente e rilassata educazione familiare e curi la preparazione di quell'uomo totale che è voluto dall'Italia imperiale. Questo nuovo compito vuole che si spicchi una conveniente divisione di lavoro. La mente chiara e concreta del nostro Duce ha subito sentito la necessità di ripartire il difficile compito fra due grandi organi: la G. I. L. ed il Ministero dell'Educazione Nazionale.

Richiama l'attenzione del Ministro dell'Educazione nazionale e del Ministro Segretario del Partito se non sia opportuno che anche l'insegnamento della cultura militare passi dal Ministero dell'Educazione nazionale alla G.I.L. Sarebbe opportuno che alla stessa G. I. L. fosse demandata l'istruzione religiosa. Concorda col Ministro nel ritenere che il miglior rimedio consisterebbe nell'istituire, dopo la scuola elementare, una scuola post-primaria, a tipo culturale unico, che comprendesse i tre anni delle attuali scuole medie inferiori.

La seduta è tolta alle ore 19.15. Domani seduta pubblica alle ore 16.

Le condoglianze del Sovrano

per la morte del gen. Gonzaga

ROMA, 25

La salma del generale Gonzaga, rivestita della gloriosa divisa grigio-verde con le insegne del grado e con sul petto le due medaglie d'oro e il distintivo di mutilato, è stata visitata stamane dal marchese Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo generale del Re Imperatore, che ha poi presentato alla famiglia le condoglianze in nome del Sovrano.

Si sono poi recati a visitare la salma dell'eroe del Vodice, il Presidente del Senato on. Federzoni, il Presidente della Camera on. Conte Costanzo Ciano, il Sottosegretario alla Guerra generale Pariani, il generale Russo, capo di S. M. della Milizia, il generale Siciliani, comandante il Corpo d'Armata, il generale Rosi, comandante la Divisione, l'on. Delcroix e numerosi generali, senatori, deputati e personalità del mondo diplomatico e dell'aristocrazia romana.

Il Ministro per la Cultura Popolare, on. Alfieri, ha telegrafato alla famiglia del generale principe Gonzaga le sue commosse condoglianze. I funerali avran no luogo domani mattina.

Il contratto di lavoro

per i viaggiatori di commercio

ROMA, 25

E' stato pubblicato in questi giorni il contratto nazionale di lavoro per i viaggiatori e piazzisti dipendenti da aziende industriali stipulato tra la Confederazione fascista degli industriali e la Federazione nazionale fascista degli addetti alle case di deposito, vendita e spedizione con l'intervento della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Con tale contratto, entrato in vigore il 1. gennaio 1938 XVI, si sono realizzate numerose aspirazioni delle categorie interessate, e sono state risolte importanti questioni di principio per lo spirito di collaborazione e per la buona volontà dimostrata dalle associazioni contraenti durante le trattative.

Tra gli Istituti regolati dal contratto assumono particolare importanza quelli relativi al contratto a termine, il riconoscimento di una anzianità convenzionale per coloro che hanno benemerenze nazionali, alle ferie fissate in misura sensibilmente superiore a quella stabilita dalla legge sull'impiego privato, all'obbligo delle aziende di corrispondere la tredicesima mensilità, al trattamento giuridico ed economico in caso di malattia.

Norme precise disciplinano inoltre il licenziamento e le relative indennità; il trattamento di previdenza mediante contributi mensili a carico delle azionde e dei lavoratori; l'elencazione delle qualifiche dei lavoratori; il sistema per il riferimento da farsi ai fini della determinazione dei minimi di stipendio; le retribuzioni a provvigione.

Infine il contratto riconosce che le diarie costituiscono ad ogni effetto almeno per il 40 per cento, parte integrante della retribuzione ed è previsto come giusto per la risoluzione del rapporto di impiego il fatto che il viaggiatore sia trattenuto in sede oltre un terzo del tempo in cui dovrebbe essere invece in viaggio.

LIBRI NUOVI

Ugo Ghiron: «I canti di Dmitri il vagabondo» e altre poesie - Catania, Studio editoriale moderno - L. 7.

Annibale Arano: «Martino per sentieri e vie maestre», romanzo - Sonzogno ed Milano - L. 12.

La morte del sen. Di Bagno

MILANO, 25

Alle 4.45 di questa mattina, nell'ospedale Principessa Jolanda, è morto il senatore marchese dott. Giuseppe Di Bagno Guidi, che vi si trovava ricoverato da oltre un mese.

Tre mesi or sono, tornando da Roma in treno, era stato ferito ad una mano dalle schegge del cristallo di un finestrino, infrantosi mentre trentava di aprirlo.

Si era sviluppata una violenta setticemia in seguito alla quale il marchese Di Bagno si era fatto ricoverare in cura prima a Mantova, dove per anni aveva risieduto, ed ora a Milano, dove ultimamente le sue condizioni si erano aggravate essendo insorte anche complicazioni diabetiche e polmonari.

Il senatore Di Bagno Guidi era nato a Savignano di Romagna il 30 agosto 1874. Dottore in scienze sociali, fu deputato per due legislature. Durante il conflitto mondiale prestò servizio in zona di guerra distinguendosi per il suo valore. Senatore del Regno dal 3 ottobre 1920, fu presidente della commissione di finanza presso la Federazione provinciale fascista a Forlì. Attualmente ricopriva la carica di Podestà di Savignano.

L'esame dei problemi

dei lavoratori del commercio

ROMA, 25

Nella sede della Confederazione si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Del Giudice, la Giunta confederale dei lavoratori del commercio. Aperta la riunione col saluto al Duce, il presidente ha svolto un'ampia relazione sull'andamento dei servizi confederali e delle Federazioni aderenti soffermandosi a trattare inoltre alcuni importanti problemi d'ordine generale tra i quali il collocamento, l'assicurazione malattie, la tecnica contrattuale, i contributi sindacali.

Su tali argomenti ha avuto luogo un'ampia discussione alla quale hanno preso parte tutti i segretari delle Federazioni nazionali, nonchè il trattamento di previdenza per il personale confederale.

In ricorrenza del X annuale dell'istituzione della Confederazione è stata approvata la proposta del presidente di indire due concorsi interni aventi rispettivamente per tema l'andamento del commercio estero dell'Italia dal 70 ad oggi e la storia della Confederazione dalla sua istituzione ad oggi. Infine è stato deliberato di indire per la fine del prossimo maggio il Consiglio nazionale della Confederazione.

Notizie militari

Il Bollettino

ROMA, 25

Promozioni straordinarie per meriti eccezionali: Durante, capitano fanteria complem. promosso maggiore; Di Bin, capitano artiglieria compl., promosso maggiore; Verga, capitano cavalleria ruolo speciale, promosso maggiore.

Ufficiali in S.P.E. - Ufficiali generali - Generali di Brigata: Brancatelli, collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause servizio; Romano, assunto in forza comando C. A. Palermo; Lo Curcio, promosso generale divisione; Priolo collocato riposo per età; Zanuccoli, richiamato in servizio presso Ministero Affari Esteri; Pirzio Biroli, richiamato in servizio temporaneo dipendenza Ministero Africa Italiana.

Corpo Stato Maggiore: Ferrari, capo Stato Maggiore comando Divisione Caprera, trasferito comando capo Stato Maggiore.

Arma dei RR. CC.: Barattini, legione Milano, collocato fuori quadro. Tenenti colonnelli promossi colonnelli: Callari, comando zona militare Roma; Chiurazzi collocato in ausiliaria.

Arma Fanteria. Ruolo comando. Colonnelli: La Ferla, comando C. A. Palermo, nominato giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale Palermo. I seguenti colonnelli sono collocati fuori quadro a domanda: Stefanini al Ministero della Guerra; Ricciuti comando C. A. Bolzano. Tenenti colonnelli: Di Grezia, corpo truppe coloniali Eritrea; Todini idem. Ruolo mobilitazione: colonnelli: Bertini, comando C. A. Palermo, giudice effettivo presso Tribunale militare territoriale Palermo, cessa carica di giudice; Maggiora Vergano, è collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli collocati fuori organico: Ferrara, comando distretto Oristano, è richiamato in servizio presso predetto distretto. Ufficiali fuori quadro: tenenti colonnelli promossi colonnelli: Castellani, comando distretto Arezzo, destinato comando C. A. Firenze; Strinati, comando zona militare Pescara, nominato capo S. M. comando federale Gil Pescara.

Arma Artiglieria. Ruolo comando. Tenenti Colonnelli: Latty al 46 A.D.M.; Verney al 25 A.D.F.; Pianucci, R.C.T.C. Eritrea. Ruolo mobilitazione: ten. col.: Degiovanni, richiamato in servizio effettivo e destinato distretto Bologna.

Arma Genio. Ruolo mobilitazione: Ten. col. Ceccone, al comando Genio Firenze.

Corpo Commissariato: Col. Daccianni collocato fuori quadro e destinato C. A. Trieste.

Corpo veterinario: ten. col. Ciuti collocato a riposo per età.

Decorazioni al valore

a militari veneti

ROMA, 25

Sono state conferite tra le altre le seguenti decorazioni al valor militare. Medaglia d'argento: Norcen Antonio di San Donà di Piave, tenente colonnello, Comando divisione fanteria Gran Sasso I: Capo di Stato Maggiore di una Divisione mobilitata, con audaci ricognizioni personali e con il suo coraggioso contegno collaborava efficacemente all'azione vittoriosa per le nostre armi. Battaglia dello Scirè, 29 febbraio-2 marzo 1936 XIV.

Medaglia di bronzo: Pizzato Umberto di Spinea (Venezia), soldato 13.o Regg. Fanteria: partecipava volontariamente ad un'azione di rastrellamento, durante la quale, con slancio e ardimento, si spingeva fino a pochi metri dall'imbocco di una caverna, rimanendo per oltre un'ora sotto il vivo fuoco di fucileria di alcuni abissini ivi annidati. In simile frangente, con calma e serenità, dava indicazioni ai propri compagni di squadra per un più efficace tiro di bombe e di mitragliatrici, onde neutralizzare la azione di fuoco dei nemici; concorreva in tal modo efficacemente alla conquista della posizione tenuta dagli abissini. Khessad Af Gagà (Scirè) 5 marzo 1936 XIV.

Lacchin Luigi di Venezia, sergente 13.o Regg. Fanteria Pinerolo, partecipava volontariamente ad un'azione di rastrellamento, dando prova di coraggio personale e di sprezzo del pericolo, portandosi da solo a pochi metri dall'imbocco di una caverna e riuscendo col tiro del proprio fucile a neutralizzare l'azione di fuoco degli abissini ivi asserragliati. Khessad Af Gagà (Scirè), 5 marzo 1936 XIV.

La leva della classe 1918

ROMA, 25

Una odierna dispensa del *Giornale militare* ufficiale pubblica l'ordine per la leva e le istruzioni per l'esame personale di arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1918 e per i giovani nati nel primo quadrimestre dell'anno 1919.

La sessione della leva sarà aperta il giorno 30 marzo 1938 e chiusa il 15 novembre 1938. In conseguenza col 29 marzo 1938 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1917. Per tutti indistintamente i residenti all'estero nati nel 1919 la leva si aprirà come di regola il primo gennaio 1939.

Anche la Regia Aeronautica

ha abolito il "lei,,

ROMA, 25

Il Ministero della Regia Aeronautica ha abolito il «lei». Tra pari grado ufficiali (i subalterni costituiscono un'unica categoria) è obbligatorio l'uso del «tu». Tra ufficiali di grado diverso deve essere adoperato il «voi» reciprocamente. Gli ufficiali devono adoperare il «tu» con i sottufficiali, graduati di truppa e avieri, i quali devono rispondere col «voi». Però nelle relazioni tra ufficiali e marescialli deve essere reciprocamente adoperato il «voi». Fra pari grado sottufficiali (i marescialli costituiscono un'unica categoria) è obbligatorio l'uso del «tu». Tra sottufficiali di grado diverso deve essere adoperato il «voi», reciprocamente. I sottufficiali devono adoperare il «tu» con i graduati di truppa e gli avieri, i quali devono rispondere col «voi».

Il "tu,, e il "voi,, nelle scuole

ROMA, 25

In relazione alle norme impartite dal Segretario del Partito, il Ministro per l'Educazione Nazionale ha disposto che nella corrispondenza ufficiale e ufficiosa il «lei» venga sostituito dal «voi». Analogamente dovrà provvedersi nei rapporti tra funzionari e tra insegnanti, nei quali fino ad oggi era usato il «lei». Relativamente alla vita interna della scuola, può essere indicativo quanto ha prescritto il Regio Provveditore di Roma alle scuole dipendenti: «Per quanto concerne i rapporti tra insegnanti e alunni, saranno adottate le stesse norme stabilite per gli iscritti alla G. I. L. Il «voi» spetterà agli insegnanti, i quali adotteranno il «tu» nei confronti degli alunni. Nei rapporti degli alunni tra loro saranno adottate, a seconda dell'età degli alunni stessi, le norme stabilite per gli iscritti alle organizzazioni maschili e femminili della G.I.L.

Restituzione della tassa scambio

sui prodotti lanieri esportati

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale concernente la restituzione della tassa di scambio sui prodotti lanieri esportati a decorrere dal primo gennaio al 31 dicembre 1938.

Un'industria che deve risorgere

Le miniere dell'Agordo

Si deve alla lodevolissima iniziativa della rassegna mensile illustrata «Materie prime d'Italia e dell'Impero» di aver ripreso in esame la questione mineraria dell'Agordino, pubblicando uno speciale studio del prof. Ugo Giuffrè, direttore dell'Istituto Minerario di Agordo, che da vero competente passa in rassegna tutti gli sforzi compiuti in ogni tempo per portare alla luce i tesori nascosti nelle visceri delle nostre contrade, e indica, da vero competente, quali potrebbero essere le nuove vie per poter giungere allo scopo.

L'articolo «Notizie sull'industria mineraria dell'Agordo - Investiture antiche e recenti», pubblicato dalla rassegna «Materie prime d'Italia e dell'Impero» è meritevole di essere letto e studiato.

Quotazioni di Borsa

	Milano 24	Milano 25	Venezia 24	Venezia 25
TITOLI DI STATO				
Rend. 5 p.c.	93.55	93.70	93.65	93.80
" f. m.	93.65	93.97	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.27	74.45	74.30	74.35
Prest. Red. 3.50	70.10	70.37	70.20	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.50	93.60	—.—	—.—
" f. m.	93.60	93.90	93.70	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.05	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	436.—	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.75	415.75		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	447.—	447.50		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.60	102.60	102.60
" 1941	103.07	103.05	103.10	103.05
" 1943	92.60	92.52	—.—	92.60
" 1944	98.65	98.65	98.60	98.65
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.50		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.—	464.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	915.—	896.—		
Assicuraz. Gen.	4250.—	4250.—	4200.—	4190.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	530.—	520.—		
Ferr. Merid.	788.—	777.—	793.—	776.—
Venete cost. ferr.	348.—	352.—	357.—	345.—
N.G.I. Rubattino	50.75	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3300.—		
" Furter	260.—	260.—		
" Val d'Olona	124.—	123.—		
" Val Ticino	165.—	15[illegible].—		
" Olcese	488.—	460.—		
Stamp. De Ang.	940.—	927.—		
Cantoni Coats.	50[illegible].—	499.50		
Linif. Can. Naz.	494.—	491.—		
Man. Ross. Varzi	614.—	608.—		
" Rotondi	502.—	500.		
" Tosi	62.—	62.—		
" Cot. Merid.	273.—	269.—		
Unione Manifatt.	350.50	349.50		
Lan. Gavardo	730.—	725.—		
" Rossi	4350.—	4350.—		
" Targetti	121.—	121.—		
Cascami Seta	443.—	431.—		
Bernasconi Tess.	[illegible]6.—	98.—		
S.N.I.A Viscosa	580.—	572.50		
Man. Pacchetti	22[illegible].—	228.—		
Châtillon	90.—	90.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	49.		
Ilva	231.—	230.—	232.50	228.50
Metallurg. Ital.	273.—	277.—		
Monte Amiata	733.—	72[illegible].—		
Montecatini	186.75	184.25	187.—	184.—
Stab. Dalmine	213.—	209.—		
Breda	280.—	278.—		
Bianchi	81.—	80.—		
Isotta Fraschini	28.50	28.18		
F. I. A. T.	433.50	428.—		
Off. M. Regg.	88.—	87.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	228.50	222.50	228.25	222.—
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	370.—	366.—		
Dinamo italiano	318.—	320.—		
Bresciana	330.—	327.—		
Valdarno	176.—	179.50		
Emiliana Eserc.	550.—	557.—		
Idroel. Trezzo	480.—	485.—		
Cisalpina privil.	129.—	129.—		
" ordin.	106.—	105.		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.—		
Edison	351.—	345.50		
Edison Posterg.	270.—	276.—		
Idroel. S. I. P.	67.50	67.75		
Tirso	134.—	134.—		
Elett. Lombarda	512.—	516.		
Merid. Elettricità	272.—	271.50		
Terni	297.50	295.50	300.—	295.—
Unione Es. Elett.	11.25	11.—	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	101.—	105.—		
Distiller. Italiane	198.—	197.—		
Eridania	510.—	499.50		
Raffineria L. L.	574.—	570.—		
Italiana Gas	13.45	13.45		
Mira Lanza	190.—	190.—		
Petroli d'Italia	10.75	10.—		
Aedes	104.—	101.—		
Fond. Regionale	69.50	66.50		
Istituto Fond. R.	100.—	100.—		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	205.—		
Saturnia	64.—	[illegible]1.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	93.25	94.—	94.50	93.—
Italcementi	224.50	222.—		
Pirelli Italiana	1571.—	1570.—		
Pirelli & C.	399.—	396.—		
A. N. I. C.	132.75	132.—		
Sardago	65.—	67.—		
Cart. Burgo	292.	289.50		
CAMBI				
Parigi	58.—	58.—	58.—	58.—
Zurigo	435.—	435.75	436.—	435.75
Londra	94.35	94.30	94.35	94.30
Amsterdam	1051.—	1051.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.	—.—
Bruxelles	3.19	3.1[illegible]	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.44	66.40	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

VENEZIA, 25 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.90; id. 3.50 p. c. f. m. 74.55; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; 1941 103.10; id. 4 p. c. 1943 92.60; id. 5 p. c. 1944 98.65; Premuda 725; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 388, Anonima Inf. Milano 2055; Assicurazioni Generali 4170; Riunione Adriatica prima serie 2040; id. seconda serie 2000; Assicuratrice Ital. emiss. '23 584; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 58 — Londra 94.36 Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 25

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	½ cop.	765.4	14		
Fiume	¾ cop.	764.3	13	16	8
Pola	½ cop.	764.4	11	15	6
Trieste	¾ cop.	763.8	13		
Gorizia	ser.	764.1	13	15	6
Udine	¼ cop.	763.9	12	15	5
Treviso	¾ cop.	763.5	11	16	7
Belluno	cop.	763.2	11	16	2
Padova	cop.	763.2	12	17	6
Rovigo	cop.	763.5	14	19	6
Vicenza	piov.	762.8	13	16	6
Bolzano	cop.	760.1	15	20	3
Trento	cop.	762.6	14	19	5
Grappa	nebb.	627.9	2	5	1
Venezia	nebb.	763.0	10	12	6

Mare: Zara quasi calmo, Fiume calmo, Pola legg. mosso, Trieste quasi calmo, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.4 tramonta ore 18.28. Luna leva ore 3.2, tramonta ore 13.6. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 7 e 20.55, basse ore 2.45 e 13.35. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 26: Una striscia di alta pressione si stende dall'Atlantico a tutto il Mediterraneo, ma il ciclone della Scandinavia che si è allargato verso sud tende ad estendere la sua azione all'alta Italia rendendo instabili le condizioni del tempo. Probabilità di annuvolamenti con qualche pioggia.

CREDITO ITALIANO

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA

Capitale versato L. 500.000.000 Riserva L. 114.537.795.60

Direzione Centrale MILANO

L'ASSEMBLEA

L'Assemblea Generale degli Azionisti del Credito Italiano si è tenuta il 24 corrente a Genova, presenti e rappresentati N. 226 Soci con diritto a voti 592.170.

Il Presidente, Conte Sen. Pier Gaetano Venino, aperta la seduta, dà la parola all'Amministratore Delegato Gr. Uff. Mino Brughera che legge la relazione del Consiglio di Amministrazione.

Accennato brevemente allo sviluppo della situazione economica generale, la relazione si diffonde sull'attività svolta dall'Istituto ricordando la attiva collaborazione prestata per le operazioni relative al Prestito Immobiliare 5%, per il collocamento di importanti emissioni di titoli, per la diffusione dei titoli di credito turistico, per lo sviluppo dei rapporti con l'estero, favoriti questi dalla intensificata attività della Sede di Londra, dello Ufficio di Rappresentanza di New York e delle Banche affiliate. Anche il lavoro delle Filiali in Italia ha segnato un notevole incremento. Il personale ha disimpegnato l'intenso lavoro con zelo e capacità.

La relazione passa in rassegna le principali voci di Bilancio: all'attivo rileva l'aumento di 139 milioni nel saldo «Portafoglio, Buoni del Tesoro e fondi a vista», di 336 milioni ai «Corrispondenti saldi debitori», di 123 milioni nei «Debitori per accettazioni», di 88 milioni nei «Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di enti parastatali», ecc. La valutazione dei titoli — per la introduzione di un criterio prudenziale ancora più rigoroso — corrisponde come massimo, per ogni specie di titolo, ai prezzi di compenso dello scorso dicembre.

Particolarmente significativi al passivo l'aumento dei «Depositi in conto corrente ed a risparmio» da 1827 a 1973 milioni, dei «Corrispondenti saldi creditori» da 4045 a 4224 milioni, e del saldo «Assegni in circolazione» da 228 a 260 milioni.

La relazione prosegue:

Il Bilancio chiude con un utile netto di L. 28.780.622,15, cifra che rappresenta il risultato del lavoro ordinario.

E' poi da tener presente, nel considerare la consistenza del conto patrimoniale, la severità dei criteri di valutazione e l'esistenza di un complesso di riserve interne, accumulate anche mercè il sacrificio da voi sopportato nei precedenti tre esercizi.

Il Consiglio di Amministrazione vi propone il seguente riparto degli utili netti:

Alla Riserva legale, il 10% . . . . . . L. *(essa verrà così ad ammontare complessivamente a lire 114.537.795,60)*	*2.878.062,25*
Agli azionisti, per dividendo 4% (lire 20 per azione) . . »	*20.000.000,—*
Ad aumento del saldo utili a nuovo . » *(esso verrà così ad ammontare complessivamente a lire 11.774.941,60)*	*5.902.559,90*
	L. 28.780.622,15

Viene quindi letta la relazione dei Sindaci.

Aperta la discussione prendono la parola i soci Gr. Uff. Giuseppe Cerutti e Dott. Bartolomeo Pellerano, ai quali risponde l'Amministratore Delegato Gr. Uff. Brughera, fornendo i chiarimenti richiesti.

L'Assemblea approva alla unanimità il Bilancio, il Conto profitti e perdite e la proposta ripartizione degli utili.

IL BILANCIO

al 31 Dicembre 1937-XVI

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa	L.	463.661.092,20
Portafoglio, Buoni del Tesoro e Fondi a vista	»	3.823.505.409,85
Riporti	»	133.873.724,60
Corrispondenti	»	1.841.898.463,05
Debitori per accettazioni	»	127.229.749,20
Titoli di Stato, garantiti dallo Stato e Obbligazioni di Enti parastatali	»	715.190.502,80
Obbligazioni e azioni diverse	»	23.597.521,10
Partecipazioni bancarie	»	69.837.921,70
Stabili per uffici della banca	»	91.356.200,—
Debitori diversi	»	85.502.318,55
Debitori per avalli, fideiussioni e cauzioni	»	191.700.980,05
	L.	7.567.353.883,10
Conti d'ordine (titoli)	»	6.610.962.252,25
	L.	14.178.316.135,35

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale (diviso in N. 1.000.000 azioni di L. 500 cadauna)	L.	500.000.000,—
Riserva	»	111.659.733,35
Depositi in conto corrente e a risparmio	»	1.973.486.077,85
Corrispondenti	»	4.223.943.089,55
Accettazioni per conto terzi	»	127.229.749,20
Assegni in circolazione	»	259.728.424,50
Creditori diversi	»	133.825.024,50
Avalli, fideiussioni e cauzioni	»	191.700.980,05
Riserva stabili	»	2.500.000,—
Risconti a favore 1938	»	8.627.800,25
Avanzo utili esercizi precedenti	»	5.872.381,70
Utili netti dell'esercizio	»	28.780.622,15
	L.	7.567.353.883,10
Conti d'ordine (titoli)	»	6.610.962.252,25
	L.	14.178.316.135,35

La Direzione
BRUGHERA - STRINGHER

I Sindaci
P. Giovannini, *Presidente* - C. Bobbio - U. Caprara - A. Marcantonio
G. Rosmini

Il Capo Contabile
G. Tagliacozzo

IL DIVIDENDO

Il Credito Italiano avvisa i Signori Soci che, a partire dal 25 marzo 1938-XVI, verrà pagato presso le casse sociali il dividendo per l'esercizio 1937 nella misura di L. 20 per ciascuna azione da L. 500, contro stampigliatura dei corrispondenti certificati nominativi.

Dalla Spagna di Franco

Soste e sviluppi della grande offensiva aragonese: "Il Cuneo,,

(Dal nostro corrispondente particolare con i Legionari)

FRONTE DI OLIETE 18 MARZO XVI.

Il cuneo è formato. Lo sfondamento del fronte Aragonese è già in atto.

L'avanzata per quanto travolgente ed irresistibile, ha bisogno però di soste di controlli severi, di revisioni e messe a punto. Di quando in quando, occorre mettere mano ai freni, subordinando la velocità alle insopprimibili esigenze del terreno e alle posizioni tenute dal nemico.

La grande macchina di guerra, risultante di mille delicati congegni, per raggiungere il massimo effetto utile, ha bisogno di assoluto equilibrio tra organo e sforzo.

Inoltre non bisogna dimenticare mai, che di fronte c'è sempre un avversario tenace e bene armato, pronto a trarre profitto di ogni generoso errore, di ogni impulsiva imprudenza.

Franco ha dovuto appunto tirare in briglia i suoi polledri. Non basta avanzare. Raggiunta una meta, necessita essere in grado di saldamente e definitivamente mantenerla. Soltanto così, si perfeziona e consolida il successo iniziale. Raggiunti ormai in Caspe e Alcaniz i vertici del grande cuneo, urgeva liberare certe zone infette comprese tra la sponta destra dell'Ebro e le località conquistate.

Altrettanto dicasi della linea del Guadaloppe, dove i rossi si erano abbarbicati con solide e munite difese, e costituivano un pericolo in alcune zone interstiziali, rimaste in loro possesso. Raggiunto questo primo obbiettivo, si doveva creare subito dopo al di là dei fiumi una serie di arditissime teste di ponte destinate a costituire i trampolini di lancio per i successivi balzi in avanti.

Tutto ciò è stato fatto e sista facendo con estrema decisione e sollecitudine, rallentando però il ritmo dell'avanzata. Pausa e intermezzo brevissimi quanto indispensabili. Il grandioso piano strategico di Franco, Napoleonico per concezione, sviluppi e ampiezza frontale, basato essenzialmente sulla manovra, fino ad oggi ha riservato ai rossi le più ingrate sorprese, senza rivelare loro il suo obbiettivo principale.

Che esso tenda al mare è evidente. Il «punto preso di mira» *è però ancora un mistero per tutti! Le sue masse operano ora al Nord, ora al centro, ora al Sud. Secondo le necessità logistiche e i sorvegliatissimi movimenti del nemico, ora le lancia ora le frena.*

Intanto attraverso il raggiungimento di obbiettivi minori, ma, strettamente coordinati, va preparando con metodo preciso ed implacabile la sua ultima e decisiva vittoria. Tutto questo aumenta il disordine, l'orgasmo, lo sconforto, la sfiducia e l'incertezza dello S. M. Rosso costretto a subire l'iniziativa del Comando Nazionale in ogni settore, e a spostare continuamente le sue truppe migliori là dove più preme il pericolo e si aprono falle sempre più paurose e irreparabili.

In tutti è ormai la sensazione che la immane "Corrida" che da mesi e mesi affligge la Spagna di lutti e devastazioni inaudite e selvaggie e irrora il suo suolo di sangue fratricida, sta per volgere al suo epilogo.

« Il Torito Rojo » *ha troppe* « *piche* » *e troppe* « *banderillas* » *piantate sulla sua carne! E' dissanguato! Si regge ancora in piedi ma barcolla! Franco sta giocando la sua mirabile "faena"!*

Con l'intuito infallibile dello Spagnuolo di razza, drizza la sua spada aguzza e temprata e attende solo il momento propizio per vibrargli il colpo mortale! E' in questa atmosfera di spasmodica certeztezza che vivono gli uomini che hanno l'onore di battersi ai suoi ordini! E' in questo stato di ebbrezza che essi trascorrono i giorni e le notti insonni, gli occhi ed il cuore protesi ad oriente, verso il mare non lontano!

La vittoria alata, sfiora con la punta delle sue ali la fronte dei combattenti, dei feriti dei Morti, e sussurra ai loro orecchi parole di eccitamento, di conforto e di Gaudio! In quest'aura mistica, solenne e spirituale "che intender non la può chi non la vive" la vita e la carne hanno perduto ogni significato.

Lo spirito solo domina e predomina. E per Esso, gli Eroi muoiono in uno Stato di Grazia Superiore, i Feriti benedicono le loro ferite, e quelli che combattono innalzano al Dio Benigno il loro canto più fervido e più grato per averli designati a battersi contro un nemico che, tutti i valori dello spirito ha rinnegati o bestialmente profanati! Questa la verità indistruttibile! Questo il segreto, formidabile lievito delle forze di cui Franco dispone! Ne volete una prova? Eccola.

L'altra sera, avevo appena chiusa la mia precedente corrispondenza, e stavo infilando la mia tenda per stendermi tra "Ciullo" e "Burbero", quando vengono ad avvertirmi che una Autoambulanza si è fermata, e che un ferito desidera vedermi. In un attimo sono al posto indicato. Riconosco il fratello di "Burbero"! Ufficiale pure lui, e valorosissima Fiamma Nera! Durante l'occupazione di Alcaniz, mentre era alla testa del suo reparto d'Assalto ha avuti la spalla e l'addome perforati da una sventagliata di mitraglia. Non ha un gemito, un lagno! Mi prega di non dir nulla al fratello suo. I suoi occhi accesi, sono ancora pieni della epica azione di recente vissuta.

« Se lo dovesse sapere assicuralo che non è nulla! Guarirò presto! » *Poi soggiunge:* « Fra Diavolo, se andate in sù date sotto! Picchiate sodo! Quelli come ci vedono se la fanno.... »!

Gli accarezzo la mano ardente. Vorrei dirgli tante, tante parole buone, ma l'autoambulanza riprende la sua corsa. Trova la forza di gridarmi ancora una frase che non riesco ad afferrare e che si perde tra i rumori che mi circondano.

Quando rientro nella tenda, "Burbero" ignaro di tutto mi chiede: "Chi era quel ferito?" Non mi regge il cuore di dirgli ciò che ho visto e sentito. Gli rispondo evasivamente: "Un padovano! Un mio Ardito di Guadalajara"!

Mi butto sulla brandina. Un singhiozzo mi sale alla gola. Lo soffoco comprimendo la faccia contro il piccolo cuscino. Decisamente, quanto avviene intorno a me, è più forte di me! Durante la notte niente di notevole. Qualche raro colpo di cannone sulle carrattere di arrocamento e su alcuni nodi stradali. Ai primi albori, Chichibbio, era già intento a docciarmi con il suo inseparabile annaffiafiori!

Verso le sette cominciano nuovamente a sfilare lunghe colonne di prigionieri. Hanno marciato tutta la notte. Provengono da Alcaniz e da Calanda. Sono stanchi, pallidi, ma nei volti si legge la intima letizia per la sorte loro toccata. Mi viene riferito che un'altra colonna è in sosta alle porte di Oliete.

Mi spingo fino là. Appartato dagli altri, sdegnosamente solo, scorgo un ufficiale della Quinta Brigata de Choque Carabineros. E' un giovane bruno, aitante. La sua divisa reca le traccie visibili, dei recenti ed aspri fatti d'arme cui ha partecipato. Appoggiato ad un camion, con lo sguardo assente segue le volute della sigaretta che sta fumando.

Come mi avvicino a lui, alza il braccio in un correttissimo saluto di Roma! E' Catalano. Per questo solo motivo, con composta fierezza, mi risponde in perfetto Francese! Ha combattuto in vari settori. Fu ferito due volte. Con tutto il suo reparto fu fatto prigioniero dalle compagnie d'assalto dalle Fiamme Nere, mentre in una casa di Alcaniz, tentava di contrastare la loro avanzata e l'occupazione dell'importantissimo centro.

Gli chiedo le sue impressioni.

Mi dice, che i Comandi Rossi, non si attendevano una offensiva così sollecita dopo la lunga e sanguinosa Battaglia di Teruel, e tanto meno dal settore di Belchite.

Aggiunge che, "se non giungeranno in tempo utile le armi e i rinforzi promessi", sarà pressochè impossibile arginare i notevolissimi successi di Franco.

Ritiene però che le difese approntate costeranno ancora molti sacrifici e molto sangue ai Nazionali e, che l'avanzata si renderà oltremodo penosa e difficile tosto raggiunta la formidabile linea di sbarramento, creata a protezione di Barcellona sul triangolo Lerida-Tortosa-Calaf.

Ha parole di schietta ammirazione per le truppe Legionarie che « hanno luminosamente dimostrato « di possedere una tecnica e una « preparazione di primissimo ordine, ed un'ammirevole sprezzo della vita. La loro foga ci ha travolti! Le bombe, diventano un « terribile ordigno nelle loro mani! « Ho constatato, che anche nelle « mischie più feroci, i Legionari « sanno colpire i bersagli voluti « con la più assoluta precisione »!

Poi ha soggiunto: « un vero castigo di Dio le vostre artiglierie « e i vostri aerei! I varchi aperti « alle vostre fanterie sono opera loro! Non c'è forza umana che possa resistere al loro fuoco! Gli effetti dei loro tiri sconcertano e « demoralizzano anche il combattente più agguerrito! Se le nostre « fanterie non ripiegano, è solo perchè sanno che inesorabilmente cadrebbero sotto il tiro delle nostre « mitragliatrici puntate alle loro « spalle »!

Quando io gli accenno alla felicità dipinta sui visi degli altri prigionieri, mi replica: « Purtroppo ciò che Voi dite è indubbiamente vero! Non chiedevano di meglio! La maggior parte di essi ha impugnato il fucile non per elezione, ma per costrizione! Salvare la pelle! Ecco la loro divisa! Non è con questi soldati che si vincono battaglie tanto dure!

Un fischio acuto fende l'aria. E' l'ordine alla colonna di rimettersi in marcia. Mi accomiato e mi affretto a trascrivere e riferire quanto ho raccolto dalla bocca del mio loquace Catalano, compreso quello che per or debbo.. tacere ai miei fedeli lettori.

In guerra non si è mai sufficientemente discreti e prudenti. Notizie di guerra vissute ben poche oltre quelle già riferite. Dobbiamo accontentarci di quelle che ci recano gli autisti che riforniscono le prime linee e... la radio reggimentale. Gli aerei hanno bombardata Barcellona! La cittadinanza terrorizzata chiede la resa! Aranda avanza a Sud, ricacciando il nemico da posizioni dominanti, si è impossessato dell'importantissimo nodo stradale di Ejulve posto a oriente di Montalban. Una nuova galoppata di oltre venti chilometri!

Poi è la volta di "Ajello" il nostro massimo asso della velocità! Caduto nelle linee nemiche, e trasportato per l'esecuzione a Caspe, già caduta nelle mani dei Nazionali da un Capitano e da due miliziani rossi! In tanta tragedia... la beffa umoristica! Jaque con il suo corpo del Marocco, dopo aver sbaragliato le brigate internazionali di Caspe, si è spinto verso est fino al Guadaloppe. La testa di ponte è rafforzata ed allargata. Le Fiamme Nere, dopo Alcaniz si sono spinte altri dieci chilometri più oltre e puntano su Castellote!

E noi della Littorio? Ci domandiamo.

Sto scrivendo sotto la tenda, quando Chichibbio, entra con un razzo.

« *Signor Tenente, alle ore 19 gli* « *Ufficiali sono chiamati a rapporto!* ».

Subito dopo, con voce bassa e soffocata dall'emozione: « *Questa* « *notte la Littorio parte per il* «*Cataloppe*»*! E' vero! Lo giuro! Me* « *lo ha detto l'autista del Signor* « *Colonnello!* ».

Per poco, non gli butto le braccia al collo!

Cesare Beretta Facanoni

Scambio di lavoratori
dell'albergo e del commercio fra l'Italia e la Germania

ROMA, 25

Il Ministero delle Corporazioni ha ratificato l'accordo stipulato tra il presidente della Confederazione fascista dei lavoratori del commercio, on. Riccardo Del Giudice, ed il capo del commercio tedesco del Fronte del lavoro, signor Hans Fait, per il reciproco scambio di 60 giovani lavoratori dell'albergo e mensa, del commercio all'ingrosso e al dettaglio, a scopo di perfezionamento professionale.

Il periodo dello scambio ha la durata di sei mesi, prolungabili caso per caso ad un anno su richiesta dei lavoratori e dei datori di lavoro interessati. Possono chiedere di partecipare allo scambio i lavoratori maschi delle categorie sopra accennate, di età non superiore ai 30 anni e che abbiano compiuto il periodo di apprendistato previsto dai contratti collettivi della relativa categoria.

La partecipazione ai Littoriali del lavoro ed il possesso di certificati di scuole professionali costituiscono titoli di preferenza per l'ammissione allo scambio. Ai lavoratori italiani che si recano in Germania, l'accordo garantisce lo stesso trattamento economico ed assistenziale previsto dal le leggi, dai regolamenti aziendali e dagli usi di piazza per i lavoratori tedeschi della stessa categoria e qualifica.

Da Verona, luogo di concentramento dei lavoratori italiani, che si recheranno in Germania, fino a Monaco, le spese di viaggio saranno sostenute dalla Confederazione fascista dei lavoratori del commercio.

Da Monaco alle sedi rispettive, i lavoratori italiani saranno avviati a cura dell'organizzazione tedesca. Il viaggio di ritorno al termine di sei mesi è compiuto a cura e spese dell'organizzazione tedesca fino a Verona.

Le domande di ammissione allo scambio, che avrà inizio il primo maggio, si ricevono presso le Unioni provinciali fasciste dei lavoratori del commercio e sono da compilarsi su moduli appositi corredati dei documenti prescritti specificati nelle norme di cui gli interessati possono prendere visione presso le Unioni stesse.

I grandi spettacoli all'aperto
che si svolgeranno in Italia nella prossima estate

ROMA, 25

In applicazione a direttive impartite dal Duce, il Ministro della Cultura Popolare, d'intesa col Segretario del Partito, presidente dell'O. N. D., ha stabilito il programma delle grandi manifestazioni teatrali e musicali all'aperto che sotto il nome di "Estate musicale" si svolgeranno nei mesi di luglio e di agosto dell'anno XVI.

Sull'esperienza delle manifestazioni che già si sono svolte negli anni scorsi, e che, specialmente nell'ultimo, hanno avuto dovunque notevolissimo successo per la bontà delle esecuzioni artistiche e per la partecipazione di imponenti masse di pubblico, nella estate prossima si svolgeranno grandi spettacoli lirici all'aperto a Roma, a Milano, a Verona, a Trieste, a Zara, a Torino, a Genova.

Accanto a queste stagioni principali, che avranno molta importanza anche dal punto di vista turistico, altre minori se ne svolgeranno a Napoli, Palermo, Como, Bologna, Cremona, Ancona, Forlì, Porto Recanati, Siena, Trapani, Enna ecc.

Le suddette manifestazioni liriche saranno realizzate nella loro integrità della più antica e caratteristica creazione del Regime nel campo delle arti rappresentative; quella dei Carri di Tespi gestiti dall'O. N. D.

Le rappresentazioni liriche saranno completate da una serie di rappresentazioni drammatiche — sempre all'aperto — che avranno luogo nei Giardini di Venezia, a cura dell'Ente autonomo del Teatro La Fenice, e nei teatri romani di Ostia, di Gubbio e di Fiesole a cura dell'Istituto nazionale del dramma antico.

Sono poi previsti altri spettacoli drammatici al Licinium di Erba ed altre realizzazioni scentche con musiche e danze a Paestum. Si svolgeranno inoltre numerose rappresentazioni drammatiche nei Carri di Tespi di prosa.

Concerti sinfonici all'aperto si avranno a Roma, a Firenze, a Milano, a Fiuggi ecc. In tutti i teatri ed anfiteatri all'aperto vi sarà una vastissima categoria di posti a prezzi minimi. A tale uopo i dirigenti dei singoli spettacoli sono tenuti a prendere accordi con i Segretari federali, i quali provvederanno a svolgere la necessaria propaganda per la più larga partecipazione di popolo alle manifestazioni considerate non soltanto come sano diletto, ma anche come fonte di civile educazione.

"Giocondo ed il suo Re,,
di Jachino a S. Remo

SAN REMO, 25

Questa sera al Teatro dell'Opera del Casino Municipale, fra le novità che figurano in cartellone, è stata rappresentata dinanzi ad un magnifico pubblico la nuova opera in tre atti e cinque quadri del Maestro Carlo Jachino: « Giocondo e il suo re », commedia di G. Forzano. Questa nuova opera appartiene al genere comico e la musica è fluida e melodica. Il canto, sotto forma di declamato o di recitativo, regge tutta la partitura mentre l'orchestra vuole esplicare funzione animatrice e integratrice al tempo stesso.

Il Maestro Oreste Piccardi ha curato dell'opera un'ottima esecuzione, condividendo cogli interpreti le acclamazioni del pubblico. Protagonista è stato il tenore Ugo Cantelmo; una maliziosa Fiammetta è stata Ines Alfani Tellini ed un potente rilievo diede al personaggio di Re Astolfo il baritono Luigi Borgonovo, mentre Edmea Montanari (Ginevra) e Antonio Spigolon (Greco) hanno completato il palcoscenico.

Ottime le masse corali e il corpo di ballo diretto da Anita Benzi ed ammirate le scene dipinte su bozzetti di Celestino Celestini.

Il programma delle manifastazioni
dell'estate triestina

TRIESTE, 25

L'Ente provinciale del turismo pubblica il programma delle manifestazioni dell'estate triestina, che quest'anno comprende anche rappresentazioni liriche all'aperto nel cortile delle Milizie nel Castello di S. Giusto. Verranno eseguite fra il 26 luglio e il 15 agosto tre opere italiane: *Mefistofele*, *Boheme* e *Andrea Chenier*. L'estate triestina raccoglie poi molte altre interessanti manifestazioni di vario genere, fra cui le più importanti sono: un concorso ippico nazionale alla fine di maggio; una mostra della caccia; una gara internazionale di marcia in giugno, un torneo internazionale di tennis in luglio; un incontro internazionale di pugilato Italia-Ungheria in agosto; regate a remi o mostre artistiche, fotografiche e artigiane. Il Castello di S. Giusto, oltre che le opere liriche, vedrà svolgersi nel grande cortile, fra i suoi artistici bastioni, concorsi bandistici e corali, spettacoli cinematografici e manifestazioni dopolavoristiche.

L'attività dell'Istituto
di studi per l'Alto Adige

ROMA, 25

Ha avuto luogo l'annuale riunione a Roma, in Palazzo Firenze, del Consiglio dell'Istituto di studi per l'Alto Adige. Il barone Acerbo e il senatore Leicht vi rappresentavano la Società per il progresso delle scienze, l'on. Felicioni e il cav. di gr. cr. Scodnik la «Dante», S. E. Paribeni e il prof. Novarese la R. Soc. Geografica.

Il senatore Tolomei ha letto e commentato la relazione sull'attività dell'ente, che svolge la sua azione normale col fornire alle varie amministrazioni dello Stato il frutto delle sue indagini e in gran copia materiali ad esse preziosi ed ha poi presentato le pubblicazioni dell'annata; due volumi dell'archivio per l'Alto Adige, due volumi del dizionario toponomastico atesino e il calendario delle ricorrenze storiche. Il Consiglio, approvata la relazione, ha preso atto dei lavori in corso.

Un antico sarcofago
tratto dal mare a Parenzo

PARENZO, 24

Già da tempo si conosceva l'esistenza di un antico sarcofago che giaceva sott'acqua a una decina di metri dalla spiaggia e non s'era ancora trovato il modo di trarlo alla riva. L'altro giorno alcuni operai, approfittando della discreta secca della Peschiera, si accinsero all'impresa piuttosto ardua. Il sarcofago era sprofondato nel fango e di esso affioravano appena gli orli superiori. Dopo un intenso lavoro, si riuscì finalmente a isolarlo e a farlo poi rotolare verso la spiaggia. Non fondo si rinvennero un cranio e alcune ossa appartenenti presumibilmente a una donna.

L'epoca? Molto lontana certamente: IV o V secolo dopo Cristo. Lo fanno supporre due ragioni: anzitutto il livello della città, allora di circa due metri più elevato, e l'ubicazione del monumento sepolcrale fuori le mura, in ottemperanza alle leggi romane che interdicevano la sepoltura nell'abitato, leggi che furono osservate fino a circa il '400.

L'ispettore onorario cav. Greatti ha dato immediata comunicazione del rinvenimento alla R. Soprintendenza di Trieste, che provvederà certamente a trarre a terra anche due altri sarcofaghi che giacciono nelle stesse adiacenze e che possono riservare forse qualche sorpresa di carattere archeologico.

Colonia dà battaglia
alla popolazione dei topi

COLONIA, 25

Già da molti anni si sa bene in Germania quale pericolo rappresentino i ratti, così per la economia del paese come per la salute degli abitanti. Bisogna tener, anzitutto, presente la fantastica prolificità di questi rosicanti talchè una sola coppia in un solo anno, può avere una discendenza di mille individui. Le autorità competenti sono, quindi, forse al disotto del vero allorchè pongono a base delle loro indagini una popolazione di ratti pari a quella dei cittadini del Reich. Calcolando che ognuno dei voracissimi roditori consumi per 20 grammi di viveri al giorno, le perdite che il paese viene a subire durante tutto un anno sono pari a 300 mila tonnellate di cereali, 87 mila buoi e un milione e mezzo di suini per un valore di 200 milioni di Reichstmark, pari a circa un miliardo e mezzo di lire.

Nè in questa cifra sono compresi tutti quei commestibili che il passaggio dei roditori rende inutilizzabili. Alla distruzione di queste imponenti quantità di derrate alimentari bisogna aggiungere il flagello che i ratti costituiscono per la salute pubblica quali portatori di malattie tremende: peste, lebbra, tubercolosi, paratifo, afta epizootica, erespola, carbonchio, idrofobia ed altre.

Una guerra di metodico sterminio contro nemici così pericolosi è dunque, una inderogabile necessità. Una tal guerra Colonia conduceva — negli anni scorsi — quartiere per quartiere. Senonchè, a questa parziale strategia i ratti ne opponevano un'altra totalitaria: vale a dire che, invece di accettar battaglia, abbandonavano il quartiere minacciato per rifugiarsi in quelli sicuri.

Quest'anno, invece, le autorità di polizia sanitaria hanno mutato sistema. Per 4 giorni consecutivi, dal 14 al 18 corrente, l'intera popolazione, compresa quella del più lontano suburbio, è stata mobilitata per una azione di grandissimo stile, Cantine solai, stalle, capannoni, fabbriche, magazzini, autorimesse ecc., non un angolo è stato dimenticato. Il banchetto ha avuto proporzioni pantagrueliche al quale ha seguito una ecatombe finora non mai vista dei voracissimi insidiatori.

Guerra fra la polizia
e le canzonettiste a Belgrado

VIENNA, 25

A Belgrado è scoppiata una specie di « guerra » fra la polizia e le molte canzonettiste dei caffè-concerto e dei numerosi locali notturni caratteristici della capitale jugoslava. L'origine delle « ostilità » è da ricercarsi in una disposizione emanata recentemente dalla questura di Belgrado, allo scopo di costringere le canzonettiste, per lo più delle zingare di dubbia fama, a presentarsi ad un esame delle loro qualità artistiche e morali. Il pubblico attende con interesse e con ilarità il risultato.

Mezzo milione per un' antica figura di legno

MONACO, 22

Lo scultore monacense Giorgio Schuster, morto l'anno scorso nella sua città natale, non era solo un restauratore di fama internazionale bensì anche un collezionista appassionato di antichi quadri e plastici delle scuole meridionali tedesche. Le moltissime opere da lui lasciate (il catalogo ne contiene ben 767) vengono in questi giorni vendute a Monaco dove sono giunti numerosi interessati, direttori di gallerie e di musei, negozianti e amatori. Questa larga affluenza ha fatto, naturalmente, salire di molto le offerte. Così, per una figura di santa in legno, opera di Hans Multscher — un artista vurtemberghese del secolo XV — valutata nel catologo 40 mila marchi, è stata pagata al prezzo enorme di 75 mila, pari ad oltre mezzo milione di lire. Un'altra figura — un San Martino di Hans Leinberger — messa in vendita per 18 mila marchi ha raggiunto il prezzo di 46 mila e così via. Sono prezzi forse fino ad oggi mai pagati per plastici gotici di maestri tedeschi.

"Cassa di sciopero,, francese scomparsa col segretario

PARIGI, 25

Si apprende da Marsiglia che gli operai di quelle officine di prodotti chimici, da una settimana in sciopero, hanno avuto ieri una spiacevole sorpresa. La cassa di sciopero, è scomparsa insieme col segretario del sindacato locale che l'aveva in custodia. Il fuggiasco ha lasciato una lettera nella quale annunzia la sua intenzione di recarsi a Barcellona e di impiantare con la somma in suo possesso una officina per la fabbricazione di materiale bellico destinato ai rossi. Questa spiegazione non ha soddisfatto gli operai che per continuare lo sciopero hanno dovuto ricorrere ai sussidi dei sindacati della regione dei Pirenei.

In seguito a questo sciopero 40 officine sono attualmente immobilizzate.

Morto apparente che si risveglia poco prima del funerale

VARSAVIA, 25

L'Agenzia Centraleuropa informa di un fatto singolare, avvenuto in una località non lungi da Sambor, in Galizia. Un uomo di 24 anni, che già da tempo era ammalato, perdette improvvisamente la conoscenza e poco dopo le autorità sanitarie non poterono che constatarne il decesso. I poveri genitori deposero il creduto morto in una bara e si dettero a preparare il funerale. Dopo tre giorni, proprio quando i becchini facevano ingresso nella camera ardente, il morto risuscitò, uscì dalla bara e si mise a passeggiare per la stanza. A quanto sembra tutti gli astanti, presi dal terrore, se la dettero a gambe.

Spigolature

La raccolta di manoscritti wagneriani a Bayreuth si è in questi giorni arricchita di due preziose lettere scritte di pugno del Maestro a Riga nel 1839, cioè in uno dei più duri periodi della sua vita. La prima lettera è indirizzata ad Augusto Lewald, editore della rivista « Europa » il quale aveva, nel giovane Wagner intuito una grande promessa. In quella il 26.enne compositore supplicava il Lewald di procurargli il modo di andare a Parigi, allora centro del mondo artistico europeo pedana di tutte le celebrità e conclude con l'appello: « Faccia vedere che cosa un tedesco è capace di fare per un altro tedesco ». La seconda lettera è scritta al direttore del teatro di Riga, Josef Hoffmann, e mette a nudo il terribile disagio economico del maestro che si dichiara pronto a scontare un anticipo accordatogli assumendosi il lavoro del maestro sostituto licenziato pochi giorni prima. Wagner aggiunge: « Sono pronto anche a qualunque altra prestazione, tranne che a pulire le scarpe e a trasportar acqua, la quale ultima fatica le attuali condizioni del mio petto non mi consentirebbero di sopportare ». In quei giorni il maestro componeva il « Rienzi »! Al recupero di queste due lettere, finite presso un antiquario di Vienna, si è personalmente interessato il Führer.

*

A Buda, sulla riva destra del Danubio, è stato demolito recentemente un antico e pittoresco sobborgo della Capitale d'Ungheria: il sobborgo Taban con le sue casupole e con le sue viuzze tortuose e sentimentali, ricercato dagli innamorati e dagli amanti del buon vino, dai pittori e poeti bohèmiens. Sul posto del piccolo sobborgo si estende ora un parco immenso ed arioso: il parco di cura di Budapest balneologica, frequentato assiduamente dalla clientela dei vicini stabilimenti balneari e delle vicine sorgenti terapiche. Durante i lavori di demolizione e di sterro, vennero alla luce di sotto alle fondamenta delle vecchie case, numerose ed importanti tracce di antichissime civiltà preromane. Si iniziarono sistematicamente scavi e gli archeologi misero allo scoperto nuovi antichi documenti del passato della civiltà. Gli scavi recenti nel demolito sobborgo del Taban hanno rimesso alla luce documenti di tempi ancora più antichi, documenti di civiltà preromane. Era noto che la città di Pest era stata fondata dall'Imperatore Diocleziano, nel 294. Gli scavi del Taban ci dicono che sulla riva destra del Danubio, di fronte a Pest, esisteva una antichissima colonia celtica. Si tratta precisamente della tribù celtica degli Eravisci, popolo forte e civile, che i Romani non sottomisero con le armi, ma guadagnarono con una lenta e sistematica politica di pacificazione. Gli Eravisci rimasero nel cuore dell'Ungheria, fino al 4. secolo, contribuendo a rinfrescare con la loro individuale civiltà quella romana e a rinvigorire con il loro sano materiale umano le già decadenti forze militari dello Impero romano. I ricchi scavi del demolito sobborgo del Taban attmentano notevolmente le notizie che si hanno finora unicamente su delle ipotesi. Questi scavi sono una nuova prova dell'antichità della regione sulla quale sorge Budapest, che viene ad essere così tra le metropoli più vetuste d'Europa

*

Il Governo norvegese ha fatto esaminare da una apposita commissione i risultati della caccia alle balene durante la scorsa stagione e le conclusioni alle quali essa è giunta sono oltremodo interessanti. Dalle cifre pubblicate risulta che i frutti della caccia nell'Oceano Antartico sono sensibilmente diminuiti. Prima, quelle acque fornivano circa l'81% dell'intero numero di balene uccise in tutto il mondo. Ora questa percentuale è scesa al 62,9%. Per contro la percentuale riferentesi agli altri mari è salita dal 19 al 30,8%. Quantunque il campo principale per la caccia alle balene sia attualmente ancora l'Oceano Antartico, pure si nota un certo cambiamento. Nelle acque delle isole Faròer, della Groenlandia e di Terranova le balene vanno diminuendo. Invece sotto le coste dell'Africa, del Cile e del Perù i risultati della caccia vanno continuamente migliorando.

*

La « Croce di ferro », che è la decorazione di guerra più diffusa in Germania, ha celebrato il suo 125.o anniversario. 125 anni fa, infatti, il Re di Prussia Federico Guglielmo II, istituì dei battaglioni di cacciatori volontari per combattere contro Napoleone. I giovani accorsero in massa. La popolazione civile consegnò gli oggetti di argento, d'oro ed i gioielli. Un gioielliere di Breslavia fabbricò degli anelli di ferro da cambiare con quelli in oro. Si attraversava un'« epoca ferrea », come si disse allora. E fu per commemorare quell'epoca che il Re istituì una decorazione di ferro a forma di croce da accordarsi per meriti speciali di guerra o di pace. Lo scultore Sckinkel ne disegnò il modello, che è stato conservato fino al giorno d'oggi. Nel marzo del 1813 il Re firmò il decreto che istituiva le due classi della « croce di ferro » ed una « gran croce ». Mentre la croce di prima classe non può essere conferita che in seguito a quella di seconda classe, la «gran croce» vien data soltanto per meriti di guerra eccezionali. Durante le guerre napoleoniche soltanto 5 persone furono insignite della « gran croce » fu conferita esclusivamente al Kaiser, ad Hindenburg, a Lodendorff, a Mackensen ed a Leopoldo di Baviera.

26 MARZO 1938-XVI
S. TEODOSIO

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Rapporto Comandanti e ufficiali Gil

Oggi, alle ore 15, alla Casa della Giovane Fascista a Rialto, il comandante federale terrà rapporto a tutti i Comandanti della G.I.L. di Fascio e dei Gruppi rionali, a tutti gli ufficiali dei Giovani fascisti e a tutti gli ufficiali degli avanguaridsti e balilla della città e provincia.

Al rapporto presenzieranno anche la Ispettrice federale, i due Vice comandanti federali, il Capo di Stato Maggiore federale e la Vice Ispettrice federale.

Gioventù Italiana del Littorio

Ordine di adunata - Sabato 26 corr. alle ore 15 Motoristi, Piazzale Roma — Domenica 27 corr. alle ore 10 Radiotelegrafisti: R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi » — Domenica 27 alle or e8: Goniometristi-puntatori: R. Istituto Tecnico « Paolo Sarpi »; Musicanti: Scuola « A. Diaz » S. Provolo.

Corsi preaeronautici - Domenica 27 alle ore 7.30: Ponte della Paglia, Riva Schiavoni.

Corsi premarinari - Sabato 26 alle ore 15 classe 1919: Caserma R. M. San Daniele. — Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa. I premilitari allievi specialisti della classe 1917 che hanno sostenuto gli esami, si presentino al Comando Federale, Ufficio Militare, per ritirare il brevetto.

Fascio Femminile di Lido

Tutte le Fasciste, Giovani fasciste, Giovani italiane, Piccole italiane, Scuole medie e fuori scuola, le caposquadra e capo manipolo debbono trovarsi in divisa, oggi alle ore 16, nella palestra del Liceo « Marco Polo », per ascoltare la seconda conferenza del maggiore Zambrini sull'Africa Italiana.

Il Consiglio della Sezione massaie rurali

Il regolamento dell'organizzazione delle massaie rurali stabilisce che presso ogni Federazione dei Fasci Femminili la Sezione provinciale delle massaie rurali, presieduta dalla Fiduciaria provinciale, sia assistita da un consiglio presieduto dal Vice Segretario federale.

Della Sezione provinciale di Venezia, già da tempo costituita e funzionante in piena attività, si è riunito ieri a Cà Littoria il Consiglio sotto la presidenza del Vice Federale Guido Gaggio.

Erano presenti alla riunione, quali componenti il Consiglio stesso, oltre alla Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili: un rappresentante dell'Unione lavoratori dell'agricoltura, un direttore dell'Ispettorato provinciale agrario, un rappresentante dell'Artigianato, un rappresentante del Consorzio antitubercolare, una rappresentante delle Donne professioniste e artiste, una rappresentante dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, un rappresentante del Sindacato medici, un rappresentante del Sindacato Veterinari, la Segretaria provinciale delle massaie rurali e la collaboratrice provinciale dei Fasci femminili addetta alle massaie rurali.

Milizia Volontaria S. N.

I Legionari appartenenti al Plotone Comando del 49. Battaglione CC. NN. «S. Marco» sono chiamati in servizio e devono presentarsi in sede Reparto S. Margherita per il giorno di domenica 27 marzo 1938 alle ore 7.

Uniforme di marcia.

Comando 4 Legione M. DICAT

Tutti gli Ufficiali n. q. che hanno ricevuto apposito invito dovranno trovarsi domani 26 alle ore 18.30 precise presso la sede del Comando di Legione (Campo S. Severo) per assistere alla conferenza del «sabato fascista» su argomento di carattere tecnico addestrativo.

Adunata dei reparti

Domenica 27 corr. sono chiamati in servizio per addestramento i sottoindicati reparti:

321 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Zattere (Calle del Vento) alle ore 8 — 322 Batteria c. a.: Adunata del personale alla Riva di S. Biagio alle ore 8 precise. 323 Batteria c. a.: Adunata del personale alle Fondamente Nuove (Pontone di Murano) alle ore 8 precise 651., 652., 653. Manipoli mitraglieri c. a. Adunata del personale alla Riva S. Biagio alle ore 8 per recarsi alle opere della 322 Batteria.

Reparto d'onore. Il personale del reparto d'onore si dovrà trovare al Comando di Legione alle ore 8.30.

16. Legione Milizia da Costa

Chiamata batteria - Domani 27 c. m. la Batteria Dandolo è chiamata all'Opera per esercitazioni di tiro.

Il personale del nucleo di Este raggiungerà la Batteria secondo le istruzioni ricevute.

Il personale residente a Venezia si imbarcherà alle ore 7 su mezzo militare a Cà di Dio.

Il personale residente a Pallestrina e a S. Pietro in Volta si troverà in Batteria alle ore 8.

Centuria d'onore - Il personale addetto alla Centuria d'onore domenica 27 c. m. è chiamato per istruzione al Comando di Legione.

Il personale residente a Venezia e a Burano si imbarcherà alle 7.30 a Cà di Dio; quello residente a Mestre e Marghera si troverà alle ore 7 al Cavalcavia di Mestre.

Il personale residente a Punta Sabbioni raggiungerà il Comando di Legione partendo col primo mezzo borghese proveniente da tale località.

Il personale del Lido e di Malamocco si troverà in caserma alle ore 8.

Corsi premilitari

Oggi sabato, 26, alle ore 14 precise i premilitari del 1.o e 2.o battaglione del Corso premilitare di Venezia (1.o corso) dovranno trovarsi in caserma Manin per la consueta lezione.

I premilitari che hanno avuto la autorizzazione di frequentare il corso della domenica o del lunedì dovranno trovarsi in caserma Manin rispettivamente il 27 marzo alle ore 8.30 e il 28 marzo alle ore 8.30.

Vita sindacale

Sindacato Prov. fascista Ingegneri

La sera di martedì 29 corr. alle ore 21 nella Sala dell'Ateneo Veneto il Ten. Col. dott. Aldo Foà della Direzione Superiore del Servizio Tecnico Armi e Munizioni terrà una conferenza con proiezioni sul tema: «Esplosivi di impiego militare».

Il conferenziere, profondo cultore in materia, e che per lunghi anni ha vissuto negli stabilimenti di esplosivi acquistandovi indiscussa competenza, tratterrà l'importante problema nei riguardi dell'impiego e sotto l'aspetto autarchico.

Corsi culturali per lavoratori industria

Questa sera, sabato, alle ore 21 presso la sede dell'Unione fascista Lavoratori Industria — Ponte del Rimedio — il prof. Furlan terrà la seconda lezione di cultura coloniale.

Gli iscritti al Corso Culturale di Venezia sono tenuti a intervenire.

Presso la Delegazione di Mestre Via Torre Belfredo, alle ore 18.30 di questa sera, il Magg. cav. Contro terrà la sua lezione «sull'ordinamento militare».

Assemblea degli operai del Ghiaccio e Birra

Domani mattina, domenica, alle ore 10.30 è convocata presso la sede dell'Unione Fascista Lavoratori Industria, Ponte del Rimedio, l'assemblea degli operai addetti alle fabbriche di ghiaccio, acque gassate e birra, per trattare di importanti argomenti riguardanti la categoria.

DOPOLAVORO

Torneo di palla a volo: Per esigenze tecniche, il calendario della prima giornata dei tornei di palla a volo è stato modificato nel modo seguente:

Torneo maschile: Campo Cotonificio ore 15: Cotonificio B-L.L.L.; Campo Ilva ore 17: Ilva-Cotonificio A; Campo Termoelettrica: ore 14.30: Termoelettrica-Sava; Id. ore 15.30: S. Marco-Breda.

Torneo femminile: campo Cotonificio ore 16: Cotonificio A-Cotonificio B. Riposa Interaziendale.

Si comunica che verranno fatte duo classifiche: una singola del torneo, l'altra per le squadre partecipanti al Trofeo delle Industrie di Marghera.

Gare di pattinaggio: Per ragioni d'indole organizzativa le gare di pattinaggio che dovevano aver luogo al Lido domenica 3 aprile, sono state rinviate a domenica 10.

Le iscrizioni, pertanto, si ricevono fino al giorno 7 aprile, presso la associazione sportiva «A. Foscari di Lido, organizzatrice della gara.

L'orario estivo degli esercizi

Il Prefetto della Provincia di Venezia, visto il movimento già iniziatosi, dei forestieri per la prossima Pasqua, ha emesso un decreto col quale antecipando l'applicazione dell'orario estivo degli esercizi pubblici della Città di Venezia, Lido e Mestre centro lo fissa dal 1.o aprile.

Il movimento dei piroscafi

Ieri sera alle ore 18 è giunto da Trieste la motonave *Foscari* che ripartì alle ore 24 per Istanbul.

Oggi a mezzodì arriverà dall'India-Estremo Oriente il transatlantico del Lloyd Triestino, *Conte Verde*. Questo piroscafo ripartirà in giornata per Trieste.

Alle ore 15 arriverà il *Marco Polo* da Trieste il quale alle ore 17 ripartirà per Alessandria.

Alle oite 7 pure di oggi arriverà pure da Trieste il *Carnaro* che alle ore 17 farà rotta per Massaua-Gibuti.

Una bella conquista

Nel campo dell'autarchia, che deve essere fecondo di tutte le risorse del lavoro e dell'ingegno italiano, dobbiamo considerare con non poco interesse il settore del tabacco. Abbiamo in Italia una grande industria di tabacchi, che una volta era tributaria all'estero per la materia prima, per la quale si pagava qualche centinaio di milioni ogni anno. Oggi questa industria si limenta con la produzione dei nostri campi che ci dànno ottime e molteplici varietà di tabacchi: dai tipi scuri con i quali si fabbrica il gustoso sigaretto *Roma*, ai tipi levantini — tabacchi biondi, deliziosamente profumati — che i nostri fumatori apprezzano nelle varie marche di sigarette fine e particolarmente nella squisita *Macedonia extra*. I nostri fumatori possono aggiungere alla letizia della abituale sigaretta, anche la fierezza di sapere che contribuiscono alla vita di una grande industria che è in piena autarchia.

La festa dell'Annunziata

Ieri Venezia ha celebrato con grande solennità la ricorrenza della festa dell'Annunciazione dell'Arcangelo Gabriele alla Madonna, perchè come vuole la tradizione, in tal giorno la nostra città veniva fondata e posta appunto per questo sotto il patrocinio della Vergine a ricordanza del più grande evento storico della vita della Madre del Salvatore.

La Vergine Annunziata ha del resto un antico devotissimo culto in tutto il nostro Paese; basti dire che alla Santissima Annunziata si intitola il più grande e onorifico ordine cavalleresco che sia in Italia.

Ieri mattina alle ore 10 il Cardinale Patriarca ha tenuto, dinnanzi all'Immagine della Nicopeja, che era stata trasportata all'altar maggiore, il solenne pontificale al quale assistette una folla numerosa di fedeli e di stranieri.

Alla sera, dopo il canto di Compieta da parte del Capitolo metropolitano, il Cardinale ha esaltato la gloria della Vergine. Seguì quindi la processione di reposizione della venerata Icone al suo altare, fra fitte ali di popolo, al canto delle Litanie Lauretane, e da ultimo l'Eminentissimo Presule impartì la benedizione eucaristica.

Una lettera del Cardinale Patriarca agli universitari cattolici

In prossimità alla Pasqua, il Patriarca ha indirizzato ai giovani universitari cattolici di Venezia una lettera pastorale invitandoli a un sempre più gagliardo combattimento spirituale per la ricerca della Verità e della Giustizia.

Per tale ricorrenza nella chiesa di S. Moisè si svolgeranno speciali funzioni nei giorni di giovedì 31 marzo, venerdì 1 e sabato 2 aprile, alle ore 18.15, saranno tenute delle conferenze spirituali dal R.mo Don Giuseppe Cavalleri di Genova, in preparazione alla Pasqua Universitaria che avrà luogo domenica 3 aprile alle ore 8, nella chiesa di S. Moisè.

S. Em. il Card. Patriarca celebrerà la Messa per gli universitari e distribuirà la Comunione pasquale.

Tutti debbono dare il loro obolo alla campagna antitubercolare. Il denaro a questa battaglia frutta più di qualunque ricchezza e vi dà la maggiore delle ricchezze, quella della salute.

Riunione di proprietari di case per la legge per Venezia

Rammentiamo che — come abbiamo già annunciato — domani domenica alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto (Calle della Verona - Campo S. Fantin), il comm. dott. Carlo Ivancich, Presidente del Sindacato Provinciale dei Proprietari di fabbricati, illustrerà, dal punto di vista della proprietà edilizia, la recente legge speciale per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia, e, successivamente, fornirà ogni ulteriore chiarimento che venisse richiesto dai presenti.

E' assicurato l'intervento alla riunione del Direttore della Federazione Nazionale Fascista dei Proprietari di fabbricati comm. dott. B. A. Genco.

Tutti i proprietari di fabbricati di Venezia, siano essi Soci o non soci del Sindacato, debbono intendersi senz'altro invitati a partecipare alla riunione che avrà per essi particolare interesse perchè verranno trattati argomenti di pratica e rilevante importanza per la categoria.

Tiri in mare

Nei giorni, nelle ore e nelle zone appresso specificat esaranno eseguite esercitazioni tiro dalle opere costiere:

27 marzo dalle ore 10 alle 13 diga sud Malamocco a diga nord Chioggia; 29 marzo dalle 14 alle 17 diga sud Lido a diga nord Malamocco; 30 marzo dalle 14 alle 17 diga sud Lido a diga nord Malamocco; 2 aprile dalle 10 alle 13 Traverso Campanile Pellestrina a diga nord Chioggia; 3 aprile dalle 10 alle 13 Traverso Campanile Cavallino a diga nord Lido.

Il colonnello Comandante del Porto ordina pertanto: Durante le esercitazioni di tiro è vietato il traffico delle navi e dei galleggianti nei giorni, nelle ore e nelle zone sopraindicate. Un'ora prima dell'inizio dei tiri e per tutta la durata dei tiri stessi i semafori di San Nicolò di Lido, Torre Piloti e S. Felice di Chioggia terranno alzate due bandiere rosse.

All'alzata di tale segnale le navi ed i galleggianti che si trovassero nello specchio acqueo pericoloso dovranno immediatamente allontanarsene e lasciarlo sgombero.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Il primo temporale

Nel quarto dì dall'ingresso ufficiale della primavera si è avuta la prima timidissima manifestazione temporalesca. La lieve foschia che sull'imbrunire aveva resa opaca la visibilità, si è d'improvviso dispersa, sospinta verso il nord da una brezza di tramontana che ha liberato il cielo dalla cortina nebbiosa, facendo apparire le stelle sullo sfondo di cupo azzurro mentre una galoppata di nubi passava sull'orizzonte. Guizzi sinistri dei lampi precedettero il rumoreggiare del tuono, senza però che una sola goccia di pioggia avesse a cadere sulla terra tanto bisognosa ormai di essere un poco irrorata. Quello che è certo però è che la bassa pressione verificatasi in questi ultimi giorni è foriera di annuvolamenti e ciò che più conta della pioggia.

Motteggiatori in guardina

Ieri alle ore 17 un terzetto di bellimbusti trovandosi in calle dei Fabbri in prossimità del Ponte delle Pignatte si era preso il gusto di molestare e di motteggiare i passanti, sollevando proteste specialmente da parte del sesso gentile. Naturalmente la cosa non poteva durare, poichè al transito di alcuni passeggeri che si videro fatti segno ai lazzi di questi impertinenti, la cosa minacciò di divenire seria. Fu allora che molto opportunamente intervenne il commissario capo cav. Mancini che ordinò il fermo degli «spiritosi» i quali vennero per il momento rinchiusi in guardina in attesa di stabilire la relativa denuncia all'autorità giudiziaria, giacchè qualunque molestia recata al prossimo va scontata o con la contravvenzione o col carcere.

Si tratta dei braccianti Angelo Ivanovich di Giulio di anni 25 abitante a Cannaregio 3018 B, di Amedeo Mazzello di anni 18 abitante a Cannaregio 2904 e di Vio Gastone di Vincenzo di anni 17 abitante a Cannaregio 2072.

Per schiamazzi

In calle delle Pazienze ha provocato l'intervento del pattuglione per i suoi schiamazzi il bracciante Antonio Boscolo fu Giovanni di anni 45, abitante a Dorsoduro 1567. Egli è stato perciò tratto in arresto e condotto in guardina.

L'arresto di una baccante

Ieri alle ore 15 il vigile Busetto colse una baccante distesa sulla panchina del porticato di Palazzo Ducale.

Poichè la disgustosa esibizione della donna era aggravata dalla sua ributtante ubriachezza, il vigile fece bene condurla in guardina. Si tratta di Giuseppina Piccoli in Benvenuti di anni 48 abitante a S. Marco 1056.

Il ricupero d'un sandolo

Il giorno 14 marzo c. a. è stato ricuperato, nel bacino di Porto Marghera, un « sandolo » portante il n. 8313. Il detto natante ch'è dipinto in nero con fascia azzurra esternamente, trovasi in custodia presso l'Ufficio Staccato di Artiglieria a Porto Marghera.

Coloro che avessero interesse sono diffidati a far valere i propri diritti entro un anno dalla data del presente avviso presso la R. Capitaneria di Porto, avvertendo che, trascorso tale termine senza che alcuno siasi presentato o ne abbia comunque reclamata la proprietà, il natante suddetto verrà abbandonato ai ricuperatori.

Per ammende insoddisfatte

Per non aver pagato un'ammenda è stata arrestata Elisabetta Fiorentin abitante a Castello 5244.

PICCOLA CRONACA

Il pollice schiacciato

Il falegname Umberto Trevisan di anni 21 abitante a S. Polo 2003 mentre riparava una porta rimase impigliato con la mano destra fra lo stipite e la mano stessa fratturandosi il pollice. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio di un bracciante

Il bracciante Enrico Ranchi di anni 34, abitante a S. Croce 208, scaricando delle barre di ferro si ferì al braccio sinistro. Guarirà in giorni 6.

Con la punta di un chiodo

Il manovale Giulio Bubacco di anni 31 da Gaggio, lavorando presso lo stabilimento Bagni al Lido si ferì la pianta del piede sinistro con una punta di chiodo sporgente da una tavola. Ne avrà per 10 giorni.

Gestioni e Partecipazioni

Società Anonima in liquidazione già Soc. Veneziana di Navigaz. a Vapore
Sede in VENEZIA

Si avvertono i Signori Azionisti che il Comitato dei Liquidatori ha disposto un secondo rimborso - con decorrenza da 1. Aprile 1938 XVI di:

Lire 25.— (venticinque) per azione

Sui titoli al portatore sarà effettuata la trattenuta di L. 2.50 per azione per imposta 10 %. a sensi del R. D. L. 7 Settembre 1935 XVI n. 1627.

I pagamenti saranno effettuati presso lo Spett. Credito Industriale di Venezia - Venezia, verso presentazione di titoli, elencati in una distinta in doppio esemplare.

I titoli saranno restituiti previa stampighatura del pagamento effettuato.

Venezia, 23 Marzo 1938-XVI.

STATO CIVILE
24 Marzo 1938 - XVI

NATI	17
NATI morti	2
NATI vivi e notificati prima della denuncia	0
MATRIMONI	6
MORTI	16

Atti di Stato Civile registrati il giorno 24 marzo:

Matrimoni: Nordio Esterino, marinaio, con Larger Carmela, cas.; Sossich Mario, carpentiere, con Vianello Maria, cas.; Muglia Antonio, ufficiale M. M., con Quintavalle Flora, cas.; Zanolin Giuseppe, bracciante, con Bosi Catterina, cas. vedovi; Baret Saverio, assist. tecnico con Bacci Norma, cas.; Cimarosti Vittorio, meccanico, con Speranzoni Gemma, operaia tabacchi.

Decessi: Cipriani Vittoria d'anni 18, nub. cas.; Perini Lombardo Margherita 80, ved. r. pens.; Semenzato Silvana 2; Scantamburlo Giannina 1; Bonivento Iride mesi 9 Schiavon Giovanni 51, cel. venditore ambulante.

La III mattinata cinematografica del G. U. F.

Ricordiamo che domani mattina alle ore 10 al cinema Olimpia avrà luogo la terza mattinata cinematografica del G.U.F. nel corso della quale il Cineguf presenterà il vecchio capolavoro artistico di Renè Clair: « Per le vie di Parigi » con Annabella.

I prezzi fissati per l'ingresso sono di L. 2 per i non iscritti e di L 1.50 per gli iscritti al Guf, O.N.D., Gil e Scuola di Preparazione Politica. Precederà un film Luce.

Assise italiane di medicina generale

Domenica scorsa 20 marzo ha avuto luogo a Milano l'assemblea generale delle Assise di Medicina. Dopo la presentazione del dott. Pagani di Belluno, per la migliore relazione presentata da medico condotto sul tema di discussione, si passò alla discussione del tema, che fu lunga ed animata. La seduta si chiuse con la votazione di un ordine del giorno presentato dal prof. Ferrata, di notevole interesse pratico per quanto riguarda la prevenzione e la terapia della polmonite lobare.

Nella prima quindicina di aprile avrà luogo la seduta provinciale per discutere il tema « La litiasi renale », argomento cui i medici pratici potranno dare un notevole contributo, specialmente nei riguardi della sua frequenza nelle varie zone e dei risultati delle cure.

Bekanntmachung

Das Gesetz vom 3. Februar 1938 über die Meldepflicht der deutschen Staatsangehörigen im Ausland ist mit Wirkung vom 15. d. M. auch auf die ehemaligen österreichischen Staatsangehörigen ausgedehnt worden, die bis zum 13. d. M. im Besitz der österreichischen Staatsangehörigkeit waren.

An alle diese ehemaligen österreichischen Staatsangehörigen, die sich länger als drei Monate im Amtsebezirk des Deutschen Konsulats Venedig aufhalten oder aufzuhalten beabsichtigen, ergeht hierdurch die Aufforderung sich unverzüglich nach Erlass dieser Bekanntmachung oder nach ihrer Einreise durch Einreichung zweier ordnungsgemäss ausgefüllter Meldeblätter beim Konsulat zu melden.

Alle in Venedig oder in der Nähe sich aufhaltenden ehemaligen österreichischen Staatsangehörigen haben das Meldeblatt in doppelter Ausfertigung persönlich beim Deutschen Konsulat in Venedig, Via XXII Marzo Cl. Cristo N. 2065 unter Vorlage des Reisepasses abzugeben.

Venedig, den 23. März 1938

DERRDEUTSCHE KONSUL
Kuebner.

Avviso

La legge germanica dd. 3 febbraio 1938 concernente l'obbligo di notifica dei cittadini germanici residenti all'estero è stata estesa in data 15 m. c. anche a tutti gli ex-cittadini austriaci in possesso della cittadinanza austriaca a tutto il 13 m. c.

Tutti i suaccennati ex-cittadini austriaci che risiedono o sono intenzionati di soggiornare per oltre tre mesi nel distretto del Consolato di Venezia sono pertanto invitati di annunziarsi ad avvenuta pubblicazione del presente avviso, oppure al loro arrivo in detto distretto presso il Consolato di Germania a Venezia mediante presentazione di due fogli di notifica regolarmente riempiti.

Tutti gli ex-cittadini austriaci residenti in Venezia o nei dintorni, dovranno consegnare personalmente al Consolato di Germania in Venezia, Via XXII Marzo Calle Cristo N. 2065 il foglio di notifica in duplice esemplare contro presentazione del passaporto.

Venezia, li 23 marzo 1938.

IL CONSOLE DI GERMANIA
Huebner

La giornata a Venezia

Diario sacro

26 Sabato. — Ufficio e Messa del Sabato — In Quaresima ogni Sabato si mangia di magro e si fa digiuno. — Stazione a Roma: a S. Susanna; — a Venezia: a S. Giovanni Battista in Bragora. — Per i quindici sabati in onore della Madonna del Rosario si fanno pie pratiche a sera e si dà la benedizione: a S. Pietro di Castello. — Nelle chiese parocchiali ogni Sabato di Quaresima pia pratica a sera della Visita settimanale e benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 ingresso gratuito)

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito)

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito) nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore: L. 1.50 per le rampe)

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20: giorni festivi dalle 15 alle 19

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2)

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2): giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Non ti conosco più — **Malibran**: Il manto rosso e Varietà **Rossini**: Avventura a mezzanotte.

Cinematografi

Accademia: Il principe e il povero **Centrale**: La tragedia del Bounty e Varietà — **Garibaldi**: La legge della foresta — **Imperiale**: Proprietà riservata — **Italia**: Il dottor Antonio **S. Marco**: Angeli della strada — **S. Margherita**: Regina della Scala **Massimo**: Amore e dolore di donna **Moderno**: Yoschiwara — **Nazionale**: Labbra sognanti — **Olimpia**: La grande città — **Progresso**: L'angelo bianco.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **17.55 Programma I e II** «I dieci minuti del Lavoratore». — **20.20 Tutte le Stazioni Italiane**: Cronache del Regime.

CONCERTI: **20.30 Programma III** Concerto diretto dal maestro Previtali — **20.30 Sottens**: Brahms: «Requiem» per soli, coro, organo e orchestra — **21.30 Rennes**: Musica di Debussy — **22 London Reg.**: Arie di Grieg per contralto — **22.00 Bruxelles II** Orchestra sinfonica — **22.15 Lussemburgo**: Concerto sinfonico.

COMMEDIA: **21.00 Programma II** « Chi è stato? » di Mario Dotri — **21.30 Radio Parigi**: Serata teatrale **21.30 Lilla**: (La Comédie Francaise) Charles Vildrac: «La brouille» — **22.10 Parigi T. E.**: Jean Sarment: « Hannetons». — **22.30 Strasburgo**: D'Annunzio: «Il martirio di San Sebastiano».

OPERA: **15.00 Programma II**: Trasmissione dal Teatro La Scala: « L'impresario in angustie » Musica di Domenico Cimarosa — **21 Programma I**: Trasmissione dal Teatro La Scala: «I Quattro Rusteghi» di Ermanno Wolf-Ferrari — **19.25 Vienna**: Lehàr: «Dove canta l'allodola» — **21 Bruxelles I**: Rimski-Korsakov: «Boris Godunov» opera **21.30 Parigi P. T. T.** Trasmissione dell'Opéra Comique.

VARIETA': **19.20 Programma III** Concerto bandistico — **21.50 Programma II**: Orchestra di archi pianista Alberto Semprini — **21 London Nat.**: Music-Hall — **22.5 Parigi P. P.**: Cabaret — **22.20 London Reg.**: Musica da ballo — **23.00 Parigi P. P.**: Musica da ballo — **24.00 Strasburgo**: Musica da ballo — **24 Lussemburgo**: Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

Trattenimenti benefici al Danieli

Il consueto trattenimento pontistico del Danieli resta oggi sospeso. Sarà ripreso sabato della settimana ventura alla solita ora.

Domani domenica come di consueto avrà luogo il trattenimento danzante a partire dalle cinque pomeridiane.

Al Comitato è pervenuta la seguente offerta: Marchesa De Buoi L. 50. La Presidenza ringrazia.

Letture e Conferenze

Conferenze di propaganda francescana

Da lunedì alle ore 20.30, nei Chiostri di S. Francesco della Vigna, nella sede del Terz'Ordine Francescano, sarà tenuto un breve ciclo di conferenze.

Gli argomenti, trattati ognuno da diverso oratore saranno i seguenti: 28 corr.: «La fisionomia del Terz'ordine Francescano; 29: La spirtualità del T.O.F.; 30: La Regola del T.O.F.; 31: Il Terz'ordine Francescano in rapporto all'Azione Cattolica; 1 Aprile: Il ez'Ordine Francescano e la parrocchia; 2 Aprile: Il Terz'Ordine e la società moderna.

L'ingresso è libero per tutti gli uomini e i giovani che desiderano conoscere le finalità del Terz'Ordine Francescano — la grande istituzione di S. Francesco d'Assisi — ed i suoi riflessi con la società attuale.

Le Conferenze a Ca' Foscari

Il 30 corrente sarà a Venezia, lo on. Egilberto Martire, il quale parlerà a Ca' Foscari sul Cardinale Massaia, il grande missionario cui si deve la nostra prima penetrazione in Abissinia. La figura del Cardinale Massaia uscirà attraverso la eloquente parola di Egilberto Martire, nella sua piena luce di cittadino, di sacerdote, e di patriota.

Istituto Fascista di Cultura

« L'Italia Mediterranea e la Pace Europea »

Confermiamo quanto è stato già comunicato con la pubblicazione del programma di marzo, avvertendo che domani, domenica, alle ore 18, nella sala dell'Ateneo di Venezia, il prof. Guido Bortolotto, della R. Università di Roma, parlerà ai soci della Sezione di Venezia dell'Istituto di cultura fascista, trattando l'interesantissimo tema di attualità: « L'Italia Mediterranea e la pace europea ».

Interessi del pubblico

Contingenti di latte e derivati

Presso la Segreteria del Sindacato Prov. Fascista dei Commercianti di Latte e Derivati — Palazzo Giovanelli, Via Vittorio Emanuele — sono visibili alle ditte interessate gli elenchi delle assegnazioni dei contingenti per il I. semestre del corrente anno.

Nella ricorrenza anniversario della morte del

Comm. Ing.
LUIGI PAGAN

La consorte, i figli, la madre, le sorelle ricordandolo a quanti lo ebbero Caro, annunciano che lunedì 28 corrente alle ore 10, nella Chiesa di S. Cassiano sarà celebrata una Messa in suffragio del compianto Estinto.

VENEZIA, 26 Marzo 1938-XVI

IL CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE, i SINDACI e la DIREZIONE della COMPAGNIA ITALIANA dei GRANDI ALBERGHI, addolorati partecipano la morte del

Marchese GIUSEPPE di BAGNO
Senatore del Regno
Consigliere d'Amministrazione della Società.
Venezia, 25 Marzo 1938-XVI

Teatri - Concerti - Cinematografi

Menaka al Goldoni

Menaka, la deliziosa danzatrice indiana, ha riportato iersera al Goldoni quel suggestivo spettacolo di musiche e di danze che già abbiamo ammirato l'altr'anno quando ci venne offerto per la prima volta dal celebre Uday Shan-Kar.

In quell'occasione abbiamo diffusamente illustrato i singolari caratteri e riposti significati dello spettacolo che sa destare le forme, il colore, il movimento di tutto un piccolo mondo favoloso, e condurre il pubblico lontano nello spazio e nel tempo per accostarlo a quant'è di più singolare, di più strano, di più misterioso in certi aspetti della vita indiana nella sua leggenda, nella sua poesia, nel suo culto, nella sua superstizione.

Oggi non ci ripeteremo: basterà dire che anche iersera con estrema semplicità di mezzi, con un gruppo di sette od otto persone, con due pifferi, con pochi tamburi, con qualche gong, con certe chitarre eccitate dall'arco, dal plettro o da un lieve passaggio delle dita, con qualche figura di danza, morbida, lenta, flessuosa, con qualche successione di armoniose movenze, di accesi colori, di plastici atteggiamenti proiettati da un riflettore contro un opaco drappeggio nero il miracolo s'è rinnovato. Ancora una volta gli episodi gentili, mistici, eroici, sentimentali, che costituiscono il soggetto dei vari quadri ci vennero fluenti, sonori, luminosi come le strofe del più delicato poeta orientale.

Non diremo dei quadri ad uno ad uno: nè di quelli più sobri accompagnati da un mistico assieme di voci umane e di timbri strumentali e spesso dal suono argentino degli anelli che adornavano i polsi e le caviglie delle piccole e brune danzatrici; nè di quelli più ampi e complessi come quello in tre episodi avente per titolo Deva Vyaya Nzitya, che sembra adunare tutti gli altri e fonderli ed esaltarli in un'orgia di luci, di suoni e di movimenti.

Basterà dire che tutti furono applauditi e che il successo della serata è stato lietissimo. Successo di assieme e successo dei singoli artisti: di Menaka, particolarmente, di Vimala, di Damayanti, di Malati, di Gauri-Shanker, di Rammahayan e di tutti gli altri.

Un'infinità di volte essi dovettero tornare alla ribalta e chinarsi a mani giunte, com'è loro costume, innanzi agli insistenti battimani.

La prima della Menichelli e C.

Come abbiamo annunciato la compagnia comica Menichelli, Migliari, Giorda, Baghetti, inizierà questa sera il suo atteso corso di recite al Goldoni, rappresentando per la prima volta a Venezia: « Non ti conosco più » di Aldo De Benedetti.

Durante il suo breve soggiorno veneziano la bella formazione, della quale è prima attrice la intelligentissima Dora Menichelli, e della quale è direttore quell'eccellente artista ch'è Armando Migliari, darà oltre ad alcune notissime commedie del brillante repertorio altri tre lavori e cioè: « Quattro di cuori » di Vanni, « Ripassi al primo » di Bekeffi e « Assenza giustificata » dello stesso autore. Particolarmente attesa è quest'ultima, ch'è una delle più piacevoli e fortunate commedie offerte in questi ultimi tempi al nostro Paese dalla feracissima produzione ungherese e che basterebbe da sola a dare interesse alla stagione.

Concerto Kapper - Bogo al "B. Marcello,,

Ricordiamo che stasera alle ore 21 avrà luogo nella sala del Liceo « B. Marcello » l'annunciato concerto della cantante Kapper e del Quartetto Bogo del Guf. Il biglietto (che si acquista all'ingresso della sala) costa L. 1 per i soci dell'Istituto, per quelli della « Dante Alighieri », del « Caur » e dell'Associazione Italo-Polacca; per tutti gli altri lire 3.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: La recita della Compagnia Menichelli - Giorda - Migliari - Bagetti NON TI CONOSCO PIU' Novità di A. De Benedetti.

Malibran dalle 16.45: Gran Cinema Varietà IL MANTO ROSSO con Annabella - Conrad Veidt. - Sulla scena Compagnia Fanfulla presenta: «Basta lo spunto».

Rossini dalle 16.30: Un film serie oro Warner Bros AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard, Bettie Davis e Olivia De Havillard.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: ANGELI DELLA STRADA un soggetto semplice e commovente con Hans Moser e Peter Bosse.

Massimo dalle 15.30: AMORE E DOLORE DI DONNA una vicenda passionale con Magda Schneider, Ivan Petrovich.

Italia dalle 15.30: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi Maria Gambarelli.

Prime cinematografiche

"La grande città,,

La grande città è un film divertentissimo, e non è dir poco. Inoltre è anche molto ben fatto. Frank Borzage ha saputo, su una vicenda piena d'inverosimiglianze e di ingenuità, tratta da un romanzo di Norman Krasna, intessere della vera cinematografia, come solo la sua consumata abilità poteva realizzare. La parte sentimentale è esile, ma vivace, ed è rialzata di tono dall'interpretazione di due artisti quali Luisa Rainer e Spencer Tracy: questi, sobrio e profondamente umano; quella, con la sua acuta sensibilità, col suo corpicino flessuoso e tutto nervi, con i suoi occhi immensi e profondi, pieni di accorata dolcezza, che lasciano trasparire la sua grande anima tipica di donna nata per amare e per soffrire.

Sulla trama si sovrappone con assoluto predominio — ed è vera fortuna per lo spettatore — lo sviluppo puramente cinematografico della lotta di supremazia fra due compagnie di tassi, lotta invelenita dai soliti sistemi della malavita newyorkese. Ed è qui che Borzage dà fondo ai suoi grandi mezzi: corse vertiginose di colonne d'automobili per le vie della metropoli, nel fantasmagorico aspetto notturno; inseguimenti della polizia, investimenti, e trovate di ogni genere: il tutto con un ritmo da sbalordire. Si arriva così alla fine, e al pezzo migliore. Per aiutare il trionfo del senso di giustizia, che l'americano — nella sua ingenuità di popolo giovane cresciuto troppo in fretta — non soffre di veder conculcato nemmeno sullo schermo, giungono in buon punto i più noti atleti della repubblica stellata, in carne ed ossa. Notiamo fra essi Dempsey, McLarnin, Rosembloom, Thorpe, ed altri colossi del genere. Si sono alzati da una tavola lautamente imbandita e, ancora in marsina e in sparato candido, si lanciano contro gli autori delle sopraffazione. Assistiamo allora alla distribuzione di una gragnuola di pugni, come mai s'era vista l'eguale; tutto ciò con un effetto comico irresistibile. La vittoria è dei buoni, e dell'amore. Luisa Rainer, in mezzo a questo indescrivibile e pittoresco parapiglia, su una barella d'ambulanza, dà alla luce un figlio. E tutto termina nella gioia.

c. v.

Concerto Foscari - Levi a Palazzo Doria a Roma

presente la Principessa di Piemonte

Thea Foscari e Giorgio Levi, hanno dato a Roma, a Palazzo Doria, un concerto per due pianoforti davanti ad un pubblico di eccezione. Al concerto si è degnata di intervenire S. A. R. la Principessa di Piemonte che ha dato dopo ogni brano del programma il segnale degli applausi. Il successo è stato vivissimo. Ecco come ne scrive il *Popolo di Roma*:

« La Foscari è un temperamento di non comune equilibrio musicale, di tocco preciso, forse eccessivamente robusto, ma sempre improntato a una continuità d'immagini perfettamente aderente allo spirito della musica.

« Il Levi si è fatto ammirare per la correttezza della tecnica bene sviluppata e per la vigoria espressiva.

« Grande merito inoltre dei due artisti è l'aver saputo mantenere per lo svolgimento di ben sette numeri di programma quali il « Corale della Cantata 147 » di Bach; la « Sonata in re magg. » di Mozart; le « Variazioni su un tema di Haydn » di Brahms; il « Duettino concertante » di Busoni; il « Rondò op. 73 » di Chopin; «Trois valses romantique » di Chabrier e « Ritmo » di Infante, una continuità d'interesse pressochè impossibile in un programma di così vaste dimensioni.

« Tutte le esecuzioni presentate nelle vesti delle grandi occasioni, hanno posto in luce le buone risorse interpretative degli esecutori ».

Gli altri giornali romani dedicano pure molti elogi ai concertisti concittadini.

Concerto del duo Clovis-Steele

Mercoledì 30 marzo il celebre duo costituito dal soprano Eleanor Steele e dal tenore Hall Clovis, con la collaborazione del pianista Brooks Smith, terrà nella sala del Liceo musicale « B. Marcello », ad iniziativa dell'Assoc. musicale del Dopolavoro Provinciale un concerto per il quale è già viva l'aspettativa.

Daremo prossimamente il programma, che comprende fra l'altro alcuni suggestivi « Negro Spirituals », cioè canti delle popolazioni negre della regione sud degli Stati Uniti. L'ingresso per questo concerto è fissato in L. 3 indistintamente.

VITA SPORTIVA

Venezia-Alessandria

Partita decisiva per la promozione

Da moltissimi anni l'Alessandria non scende a Venezia e perciò la sua attuale comparsa, a parte gli interessi del campionato, è quanto mai simpaticamente accolta. La compagine che diede al calcio nazionale, per fare soltanto due nomi, elementi come Ferrari e Bertolini, rappresenta e continua in sè una tradizione di scuola e di sistema agonistico di sigla inconfondibile e che ovunque lascia il segno e il ricordo.

Un momentaneo oscuramento ha portato questo complesso nel piano in sottordine della Serie B ad epilogo di una lotta contro le avversità veramente drammatiche. Chi ricorda il finale del Campionato Serie A della stagione scorsa rimane ancor oggi avvinto dalla sfortunata bellezza di quello sforzo.

Ma la dignità del blasone ha suggerito alla squadra non lo scoramento ma uno sforzo severo (come già fu per il Genova) per risalire la corrente. Ed ora i « grigi » alessandrini sono capilista del Girone a sole nove giornate dalla fine della durissima fatica. Per quanto possa essere viva in tutti gli sportivi locali la speranza di una vittoria nero-verde, il saluto all'Alessandria sarà uno degli episodi più salienti nei preliminari dell'incontro di domani.

Ciò premesso e tenuto conto ancora dell'effettiva efficenza degli ospiti che sono apparsi la squadra più continua e attrezzata del lotto, rimane da vedere, per quanto si può in un duello in cui opereranno imponderabili fattori morali, quali sono le probabilità di successo dei giocatori locali. Si è detto che un punto d'appoggio non deve ritenersi il pareggio colto dal Venezia nel girone di andata poichè da allora tante cose sono mutate, e sopratutto cambiata è l'atmosfera del combattimento; nè possono valere i confronti indiretti per l'incostante rendimento di una stessa squadra in differenti momenti. Certo si è che l'impressione che ha lasciato il Venezia nei vari terreni non è mai stata da meno di quella dei « grigi » i quali così ricco bottino hanno raccolto nelle loro peregrinazioni fuori sede.

E se è vero che il Venezia in casa non ha mai compiuto le sue migliori prodezze, la stessa cosa vale anche per l'Alessandria che ha perduto tra le mura domestiche tanti punti quanti i nero-verdi e non più tardi di domenica contro la Cremonese, malgrado il vistoso punteggio attivo, non una sola critica si è levata al fischio finale.

Il Venezia, squadra di posizione, per dir così, si batterà contro un avversario che ha gli stessi numeri di offesa e di difesa. Potrà spuntarla? E' facile presumere che gli ospiti mireranno al nulla di fatto, ben sufficiente a mantenere la posizione di privilegio. Tattica adunque di copertura, guardinga, contro la quale il Venezia dovrà improntare un assalto ininterrotto. Non si speri di battere l'Alessandria, comunque, se non dopo aver tenacemente lottato sino in fondo. La posta in palio, supremamente preziosa, è un premio che non si potrà raggiungere prima di aver richiamata ogni più riposta energia.

Le condizioni generali dei veneziani lasciano sperare che questa grande prova di slancio non potrà mancare. Allemandi, definitivamente ristabilito, sarà al suo posto e con lui, consci dello stesso dovere, sono tutti gli altri giocatori lagunari la cui responsabilità, di fronte a chi li guida e a chi con prorompente grido li sorregge dalle tribune, cresce di giorno in giorno perchè il successo finale, oltrechè più bello, debba essere anche più meritato.

Fino a mezzogiorno di oggi presso la sede del Guf a Cà Littoria sono in vendita i biglietti a riduzione per gli iscritti. Sotto le Procuratie a S. Marco e a S. Margherita si vendono i biglietti per ogni altro ordine di posti.

PALLACANESTRO

Audax - Guf Napoli

Come già annunciato, domani domenica in palestra Reyer alle ore 17.30 avrà luogo la prima partita del girone di ritorno del campionato di divisione nazionale femminile.

E' un incontro interessantissimo sotto tutti gli aspetti. Saranno di fronte due squadre che si daranno battaglia accanita per cercare di superarsi e portarsi ai primi posti della classifica. Sia l'Audax che il Napoli giocano con tecnica non disgiunta da foga e brio e daranno vita ad un gioco piacevole ed estetico. Il risultato è incerto ma è certo che l'Audax di fronte al proprio pubblico sarà superare sè stessa. Ecco le formazione delle squadre:

Audax: Giotto, Domenichini, Punter, Verri, D'Angier, Cjazet, Baccilieri, Omaccini.

Napoli: Nasti, Forti, Barbati, Jorio, Rispoli, Del Bo, Cacace, Fasulo, Ferrari.

Precederà alle ore 16 l'incontro di seconda divisione femminile fra la Reyer e l'Audax B.

AUTOMOBILISMO

Vito Mussolini parteciperà alla Mille Miglia

BRESCIA, 25

Il numero delle iscrizioni alla XII Coppa delle Mille Miglia ha raggiunto una cifra da primato. A 155 è infatti salito l'elenco dei partecipanti alla grande corsa. Tra le più significative adesioni pervenute in queste ultime ore, figura quella di Vito Mussolini, direttore del *Popolo d'Italia*, il quale parteciperà alla competizione al volante di una Fiat 1100.

Automotrice contro un carrozzino

Un morto e un moribondo

CASSANO, 25

L'automotrice 223 che parte da Castrovillari alle 7,30, giunta al passaggio a livello presso la stazione di Frascineto Pietà, investiva un carrozzino proveniente da Frascineto e occupato dai fratelli Durante. L'urto violento faceva rovesciare il veicolo e i due disgraziati andavano a finire sotto le ruote dell'automotrice. Uno dei due moriva sul colpo, mentre l'altro ferito gravemente veniva più tardi trasportato moribondo all'ospedale di Castrovillari. Anche l'automotrice subiva danni. Tutti i viaggiatori sono incolumi.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 25. Sez. III. Presidente: Miani-Calabrese. Giudici: Illich e Martini. P. M. Bernabei; Canc.: De Manincor).

Pena ridotta

Il Pretore di S. Donà condannava Luigi Ortolan fu Vittorio, di anni 32, a sei mesi di reclusione e a L. 600 di multa con la sospensione della condanna, quale responsabile di aver fatto mancare i mezzi di sussistenza ad una sua figlia minorenne non corrispondendole quanto fissato con sentenza dal Tribunale di Venezia.

L'Ortolan presentava appello ed il Tribunale riduceva la pena a 15 giorni di reclusione e a L. 1000 di multa sempre con la sospensione della condanna. Difensore: avv. Silvio Camin.

Non era a casa

Il Pretore di Venezia condannava Giovanni Rubini di Ferdinando a sei mesi di arresto, perchè contravventore all'ammonizione, cui era stato sottoposto. Il Rubini non fu trovato una sera alle ore 21 dagli agenti di P. S. all'Asilo dei Senza Tetto, dove egli aveva eletto domicilio. Il Rubini presentava appello e poichè è risultato che il Rubini era stato già condannato per lo stesso reato, il Tribunale dichiarava non doversi procedere perchè l'azione penale non poteva essere esercitata. Difensore avv. Mozzetti.

Le magnifiche frutta

Dai terreni degli eredi del conte Valli, esistenti a S. Agnese di Portogruaro si notavano frequenti sparizioni dagli alberi di frutta. Mele, pere e pesche venivano rubate in piccole e grandi quantità, ciò che determinò una più assidua sorveglianza da parte dei guardiani. Un giorno del mese di agosto dell'anno scorso il guardiano Sante Zulian riuscì a scoprire un ragazzo che stava cogliendo delle pere, di cui ne aveva già riempito una cesta. Lo fermò e lo condusse dai carabinieri ove il ragazzo fu identificato per Ferruccio Giroldo di Giuseppe di anni 16, il quale di fronte alla evidenza non seppe come giustificare il suo atto se non con meschine scuse. Inoltre il Giroldo raccontò che altre volte, spinto dalla magnificenza delle frutta e dalla ghiottoneria, si era recato a coglierne con altri amici. Costoro furono identificati per Rino Chiavos di Emilio, di anni 16, e Antonio Battain di Angelo, di anni 15.

Inoltre i carabinieri vennero a sapere che Eugenio Dalla Via di anni 21 aveva anch'egli rubato della frutta in più riprese. Furono così tutti denunciati e ieri sono comparsi dinanzi al Tribunale, meno il Giroldo che è rimasto contumace.

Il Dalla Via, il Chiavos e il Battain hanno ammesso di essersi recati qualche volta da soli a raccogliere frutta. Il Tribunale ha condannato il Dalla Via a due mesi di reclusione e a L. 500 di multa con la condizionale e la non iscrizione ed ha accordato agli altri tre il perdono giudiziale. Difensore: avv. Mozzetti-Monterumici.

Assegnazione di titolari alle ricevitorie postali

ROMA, 25

Un regio decreto-legge pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* stabilisce che le ricevitorie postali e telegrafiche ed i posti di agente rurale sprovvisti di titolare effettivo debbono essere messi a concorso, ovvero assegnati senza concorso nei casi previsti dalle disposizioni vigenti entro un biennio dalla data della vacanza. Per le ricevitorie già vacanti alla data di pubblicazione del presente decreto, il suddetto termine decorre da tale data e, per quelle con retribuzione fino a lire ottomila, potrà protrarsi non oltre il trentuno dicembre 1942 allo scopo di consentire il conferimento senza concorso al gerente della ricevitoria che presti ivi lodevole servizio e non abbia ancora compiuto il periodo prescritto.

Per i posti di agente rurale già vacanti valgono nei riguardi del collettore o del portalettere rurale provvisorio le disposizioni suddette. Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto gli interessati dovranno notificare per iscritto, a pena di decadenza, alla direzione provinciale delle Poste e dei Telegrafi da cui dipendono, se intendono valersi delle disposizioni del decreto stesso.







NOTIZIE RECENTISSIME

I nazionali a Bujaraloz

L'avanzata delle colonne di Yague continua

SALAMANCA, 25

Oggi poco dopo le ore sedici, le truppe nazionali del Corpo d'esercito marocchino agli ordini del generale Yague, sono entrate nell'importante borgata di Bujaraloz, centro del sistema militare repubblicano della Sierra di Alcubierre, nel punto in cui si congiungono le strade che conducono da Saragozza e da Caspe verso Lerida.

Il paese di Bujaraloz, dove i rossi avevano la sede del comando del settore e che, fino all'attuale offensiva si trovava a circa sessanta chilometri dalle prime linee, è situato esattamente a metà della distanza che sèpara Saragozza da Lerida capoluogo di una delle quattro provincie catalane.

La marcia della colonna Yague, che si sposta in avanti con tutto il suo equipaggiamento e le artiglierie, preceduta da pattuglie di punta che pensano a snidare i focolai di resistenza rossi nascosti nelle pieghe del [illegible] ondulato e sui fianchi della grande strada nazionale di Francia, si è svolta quasi senza resistenza.

Le truppe nazionali si sono attestate in serata a pochi chilometri dalle sponde del fiume Valcuerno, su una linea di piccoli poggi di dove dominano le posizioni rosse di La Almonda e Penalba.

Simultaneamente un'altra colonna appartenente allo stesso corpo d'esercito ha puntato audacemente da Pina, ove si era costituita ieri l'altro la prima testa di ponte sulla sponda sinistra dell'Ebro, verso Monegrillo nel cuore della Sierra di Lacubierre, principale bastione difensivo dei rossi a nord-est di Saragozza. Questa importante posizione nemica viene così investita di fronte e di fianco.

Il Gran Quartiere Generale alle ore 24 comunica le notizie pervenute fino alle ore 20:

« L'avanzata delle nostre truppe è continuata oggi sul fronte di Aragona. Nel settore a nord di Huesca abbiamo passato il fiume Flemen in vari punti ed occupati i villaggi di Santa Eulalia la Mayor, Nueno, San Julian de Bariso, Baluenga, Ayeta, Castilsabas, Sasa del Ababrados, Bandalies ed altri villaggi. Il rastrellamento dei dintorni di Huesca è terminato ed il nemico è molto lontano da questa piazzaforte.

« Sono stati pure occupati Igries, Tierz, Bellestar, Monflonte, gli altipiani di Loporzano e Albero Alto. Queste forze hanno catturato un gran numero di armi automatiche a ripetizione e vari depositi di munizioni.

« Nel settore a sud di Huesca sono stati occupati Piraces, Tramaced, Fraella, Polenino, la Mascarata e Robres. In questa parte del fronte abbiamo fatto 435 prigionieri e catturato dieci mitragliatrici e numerosissimi fucili.

« Una parte delle truppe che attraversarono l'Ebro due giorni fa ha avanzato verso l'est rompendo la linea nemica ed occupando Aguilar de Ebro ed Osera dove hanno preso contatto con le forze del settore a sud di Huesca. Un'altra parte delle nostre truppe hanno avanzato verso est vincendo la resistenza del nemico ed ha occupato Almolda, Bujaraloz, Cinco, Olivas ed altri villaggi. Anche in questo settore sono state catturate moltissime armi di varia sorte, depositi di munizioni, autocarri e materiale diverso.

« A sud dell'Ebro nel settore di Alcoriza il nemico ha tentato alcuni contrattacchi; è stato violentemente respinto ed ha abbandonato le sue posizioni ripassando i fiumi Guadalope e Bergante e lasciando alle nostre truppe circa duecento prigionieri. Sono stati occupati i monti Tabbada e Atalaja, il paese di Castello, i villaggi di Mas de Las Matas e Aguaviva e diverse altre alture.

« Sul campo di aviazione di Mas de las Matas sono atterrati per errore, subito dopo l'occupazione del terreno da parte dei nostri soldati, tre apparecchi rossi che credevano che il campo fosse ancora in loro possesso. Gli equipaggi sono stati fatti prigionieri. Un altro apparecchio nemico si è distrutto cadendo a terra a sud di Castellote. Ieri oltre agli apparecchi nemici abbattuti di cui rendeva conto il comunicato furono distrutti dalla nostra aviazione altri due "Curtiss" Per il capo di S. M. il col. Francisco Maria Moreno ».

Rivelazioni di Jouhaux

L'armata rossa spagnola troverà asilo in Francia

PARIGI, 25

Il 22 corrente si è riunita a Parigi la Commissione esecutiva della Confederazione generale del lavoro. Ecco un estratto del processo verbale della seduta.

Jouhaux: Voi non ignorate che diverse personalità della Spagna repubblicana sono a Parigi. Io ne ho ricevuto diverse. Dalle lunghe conversazioni che ho avuto, ho potuto concludere che la situazione sarebbe grave per la classe operaia se la vittoria finale dovesse toccare ai nazionali. Al primo rango di questo periodo bisogna porre la questione delle piriti. Il nostro armamento reclama annualmente un milione di tonnellate di piriti. Da quando le zone di sfruttamento sono nelle mani dei nazionali, vale a dire da un anno in qua, noi abbiamo ridotto molto la nostra riserva. Se Franco trionferà la nostra industria di guerra sarebbe definitivamente privata di questa materia prima, assolutamente necessaria alla fabbricazione degli esplosivi. I faziosi pretendono che si può ottenere il medesimo risultato traendo acido solforico di cui noi abbiamo bisogno dallo zolfo naturale.

Finch (comunista): Però con un prezzo di costo superiore all'80 per cento!

Jouhaux: Ecco perciò una ragione sufficiente per rinunciare alla nefasta politica di non intervento.

Reinaud: La vittoria di Franco rappresenterebbe anche per la Francia una terza frontiera nemica. Possiamo lasciare pesare sul Paese o sulle classi operaie questa minaccia permanente?

Jouhaux: Se ciò si producesse ho delle buoni ragioni per credere che i nostri compagni spagnoli sarebbero i migliori guardiani delle nostre frontiere dal lato spagnolo.

Le Gall (indipendente): Perchè? Continuerebbero essi la guerra civile nel nostro territorio?

Jouhaux: Non posso darvi precisazioni, ma trattative proseguono tra certi diplomatici spagnoli e membri del Governo francese per assicurare ai combattenti catalani una ritirata in caso di disfatta.

Rius (comunista): E gli altri; quelli delle brigate internazionali e i miliziani di Madrid?

Jouhaux: Niente è stato finora deciso, ma le conversazioni sono abbastanza avanzate perchè io vi possa assicurare che tutto sarà messo in opera al fine di organizzare il rimpatrio della valorosa armata spagnola.

Bard: Io constato che voi condannate la Spagna repubblicana. Ma allora perchè volete legare la sua sorte alla discussione relativa alla nostra difesa nazionale Se la sua causa è perduta, a che servirebbe attualmente intervenire?

Reynaud: Non non condanniamo per nulla la Spagna repubblicana! Noi formuliamo delle ipotesi. Noi crediamo alla sua vittoria a condizione di correre in suo soccorso, ma noi teniamo conto delle opposizioni inesplicabili che questa opera umanitaria incontra e consideriamo i mezzi propri a salvare i repubblicani spagnoli che, abbandonati da tutti, soccomberebbero sotto il numero dei nemici del popolo.

Le Gall: Insomma, secondo ciò che dice il compagno Jouhaux, io credo di poter comprendere che il Governo francese ha dato la sua promessa al Governo di Barcellona di raccogliere l'esercito spagnolo.

Jouhaux: Non l'esercito, perchè gli uomini al loro arrivo sul nostro territorio saranno disarmati e da altra parte non vi è ancora nulla di ufficiale.

Reynaud: L'essenziale resta da fare: Bisogna senza ritardo che le organizzazioni operaie decidano di aiutare la Spagna repubblicana fornendo a essa armi e munizioni. Io ripeto la mia domanda: la delegazione operaia condotta dal nostro compagno Jouhaux ha posto questa condizione allorquando il Presidente del Consiglio ha domandato di dare il suo accordo a un adattamento della legge delle 40 ore nelle industrie di guerra?

Jouhaux: Ho chiaramente espresso la volontà della classe operaia a questo riguardo; ma non credo che nel dibattito decisivo possiamo farne una condizione *sine qua non* della nostra accettazione.

Bard: Bravo. Un voto favorevole, ma non un *ultimatum*.

Jouhaux: Propongo che la questione sia messa ai voti.

Il risultato della votazione è stato il seguente: 14 voti in favore del mantenimento del non intervento, 15 in favore dell'intervento, 6 astenuti.

Nuova schiacciante documentazione

degli aiuti francesi ai rossi

ROMA, 25

Il *Giornale d'Italia* pubblica una schiacciante documentazione dei continui aiuti che i franco-sovietici inviano ai rossi di Spagna.

L'articolo rileva anzitutto che i rossi di Spagna tentano di spiegare lo sfacelo della loro resistenza con nuovi aiuti che i nazionali di Spagna avrebbero ricevuto dall'Italia e dalla Germania. L'altro giorno è stata la stessa rappresentanza del Governo di Barcellona a Londra che ha pubblicato un lungo comunicato di accuse pretendendo che durante la preparazione nazionale sul fronte aragonese grandi quantità di materiale bellico e di tecnici sarebbero giunti nei porti nazionali spagnoli.

Il *Giornale d'Italia* smentisce nel modo più categorico tale comunicato ed afferma che in questi ultimi mesi non è partito dall'Italia per la Spagna nazionale un solo uomo, un solo cannone e una sola mitragliatrice. Questa sospensione dei rifornimenti italiani va spiegata anzitutto con la osservanza da parte del Governo fascista degli impegni assunti con la politica del non intervento. E ciò si spiega anche, non già con una diminuita simpatia dell'Italia per la causa nazionale spagnola, ma per le cresciute forze e risorse interne dei nazionali di Spagna.

In conseguenza delle sue progressive riconquiste territoriali, il generale Franco può disporre ormai di una grande industria di guerra spagnola capace di far fronte a tutti i bisogni dell'armamento per le truppe combattenti e per le nuove divisioni di continua formazione.

I centri di reclutamento

Ma il generale Franco può anche calcolare su un continuo aumento di forze combattive ed è questo aumento che crea la sua superiorità e lo squilibrio delle forze combattenti. Le forze dei rossi si sono invece sempre più avariate e disperse non soltanto per le perdite subite sul fronte settentrionale, ma anche per il rapido aggravamento materiale e morale dello stato interno. Ultimo colpo mortale è venuto dalla fallita impresa di Teruel.

La Spagna rossa intanto ancora esiste e si difende in quanto è esclusivamente rifornita e sostenuta dalla Francia e dalla Russia dei Sovieti e non soltanto più con l'invio di uomini, armi e munizioni, ma anche con un quotidiano rifornimento di viveri. La Spagna rossa è solo più un'espressione geografica. Non ha più possibilità di vivere con i suoi mezzi.

A questo punto il *Giornale d'Italia* enumera gli aiuti in uomini che dal 2 gennaio scorso sono giunti ai rossi dalla Francia citando cifre e mezzi di trasporto. Il giornale dà anche notizia dei nuovi centri di reclutamento accertati a Parigi ed a Berziere dai quali centri giornalmente partono per la frontiera dal 60 ai 100 volontari. Nei pressi di Bois le Roi vi è anche un campo di addestramento di una superficie di 4 km. quadrati con baracche di legno che funzionano da dormitori e aule. Ai primi di marzo, il campo ospitava 400 volontari, in maggioranza belgi e francesi.

Le forniture d'armi

Venendo a parlare delle armi, il giornale informa che sempre più numerosi risultano gli uffici costituiti nelle varie città della Francia e altrove per la raccolta e l'acquisto del materiale bellico ad uso della Spagna rossa. I comunisti che vi partecipano, fanno grandi affari e impinguano le loro borse in nome dell'ideale. Le armi sono in gran parte francesi, fornite e vendute in piena conoscenza dei fini dalle autorità francesi.

Fra questi uffici il giornale segnala un centro di Parigi in collegamento, a mezzo della radio, con i posti militari di Madrid, Valencia, Barcellona e con le navi rosse che incrociano nel Mediterraneo occidentale. Questo centro ha agenzie a Tolosa, Marsiglia, Lione e Perpignano. Le spedizioni di materiale sono effettuate due volte la settimana.

Il giornale elenca quindi le ingenti quantità di armi automatiche, di pistole, di cartuccie, di fucili, spediti ai rossi nel mese di gennaio.

Il giornale ricorda quindi che in una seduta segreta avvenuta l'11 dicembre scorso alla Camera francese e dedicata al bilancio dell'Aria, è risultato che dal luglio 1936 alla fine dell'agosto 1937 la Francia ha consegnato ai rossi di Spagna 540 apparecchi aerei. L'articolo informa inoltre che il governo francese non esita a consegnare ai rossi di Spagna anche le sue armi più moderne e segrete. Risulta infatti, che sono state spedite ai rossi di Spagna 600 mitragliatrici di nuovo tipo a doppia canna denominate «Jumelee».

Aiuti di Ministeri

Segue quindi una lunga elencazione di treni piombati contenenti ogni sorta di materiale bellico diretti ai rossi di Spagna nei mesi di gennaio e febbraio. Non bastando più al traffico le stazioni ferroviarie, si è provveduto ad amplificarle ed importanti lavori in queste settimane si sono iniziati alla stazione di Pugcerda per facilitare il transito del materiale diretto in Spagna rossa via Tolosa-Poix.

Per questi lavori, occorrenti ai treni spagnoli per spingersi fino alla stazione internazionale di La Tour de Caroll, per caricare munizioni e armi senza pericoli di bombardamenti aerei, il Ministero dei Lavori pubblici di Francia ha autorizzato la spesa di quattro milioni di franchi.

Dopo avere accennato ai continui trasporti anche per via di mare, il giornale dice che questa prima serie di documenti basta per replicare alle stolte accuse gratuite della rappresentanza della Spagna rossa a Londra e dimostrare il frenetico aiuto quotidiano che dalla Francia perviene ai rossi.

In Cecoslovacchia

Henlein chiede nuove elezioni politiche

PRAGA, 25

In una riunione della presidenza del Partito dei tedeschi dei Sudeti, Henlein ha sottolineato l'importanza storica degli ultimi avvenimenti i quali, ha detto, hanno confermato che tutta la popolazione dei Sudeti persegue un medesimo scopo, che è quello di unirsi in un solo movimento. Questo movimento rappresenta un milione e 600.000 elettori ed ha in Parlamento 81 rappresentanti. Henlein ha fatto poi rilevare di essere riuscito a concentrare tutte le forze tedesche di Cecoslovacchia, poichè le due piccole frazioni che erano rimaste fuori non possono essere considerate come facenti parte del gruppo del popolo tedesco dei Sudeti.

« I tempi presenti — ha continuato — offrono un'occasione eccezionale ai tedeschi dei Sudeti, al popolo ceco, allo Stato cecoslovacco ed alle Potenze che, o per i loro interessi, o per i loro impegni, sono interessate allo sviluppo interno della Cecoslovacchia ».

Henlein considera questo mutamento tanto importante da domandare che siano indette elezioni generali politiche ed amministrative. « Io formulo questa esigenza conformemente alla vera idea della democrazia — egli ha proseguito — perchè voglio provare davanti a tutto il mondo che questa concentrazione di forze non è stata un'opera del momento, nè è stata fatta in seguito a pressioni o a terrorismo, ma è l'espressione dell'autentica volontà della minoranza tedesca.

« Di qui deriva anche la necessità di una grande decisione da prendere da parte dei dirigenti dello Stato, cioè di liquidare il sistema politico attuale, il quale ha portato ai tedeschi dei Sudeti la miseria e la privazione di diritti politici ed economici ».

Henlein ha così proseguito: « I commenti che io ho avuto occasione di leggere nella stampa ceca in questi giorni, non possono considerarsi come espressione del vero pensiero della Nazione ceca. Mi rifiuto di credere che l'opinione delle forze nel campo tedesco abbia provocato nella opinione pubblica ceca solamente impressioni che sono state riprodotte dalla stampa. Io ho il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica ceca di non lasciarsi dominare dalle idee della stampa « di eccitazione », la quale non chiede altro che conservare ancora per un certo tempo questa attuale politica di illusione».

Conrad Henlein ha ringraziato i tedeschi dei Sudeti della maniera disciplinata con la quale si sono riuniti in un fronte unico. « Questa è una realtà — egli ha terminato — che prova come i tedeschi dei Sudeti rappresentino una parte autentica della grande Nazione germanica ».

L'uscita dal Gabinetto cecoslovacco di tutti i rappresentanti tedeschi

PRAGA, 25

Il Ministro dell'igiene dr. Edoardo Czech ha rassegnato le dimissioni. In tal modo dal Gabinetto si sono ritirati tutti i rappresentanti della minoranza tedesca. Lo Czech era rappresentante del partito social-democratico tedesco, il quale ha contemporaneamente notificato al Governo che continuerà a collaborare al Parlamento con il partito democratico cecoslovacco.

Nervosismo della stampa ceca per l'azione degli autonomisti slovacchi

PRAGA, 25

La decisione del partito autonomista slovacco di collaborare con i partiti d'opposizione che rappresentano le minoranze della Slovacchia, trova nella stampa cèca un eco di vivo nervosismo. Si annunzia intanto che subito dopo Pasqua il partito autonomista organizzerà nei maggiori centri slovacchi grandi riunioni in favore dell'autonomia. Da parte cèca si rimprovera agli slovacchi, come agli attivisti tedeschi, di aver ceduto alla psicosi del momento. I partiti cechi intanto si sforzano di realizzare una unione di forze da contrapporre al nuovo fronte henleiniano che comprende tutti i partiti tedeschi. In questo senso si parla di fusione in un comune gruppo parlamentare degli agrari, degli artigiani e dell'unione nazionale. Un'importante dichiarazione del Presidente del Consiglio sulla situazione interna ed estera, si annunzia come imminente.

Il terrorismo in Palestina

Un soldato inglese ucciso

GERUSALEMME, 25

Una mina collocata dagli insorti arabi è esplosa sulla linea ferroviaria nei pressi di Ghaza. Durante la perlustrazione dei binari compiuta da una pattuglia di soldati britannici, su carrello, uno dei soldati è rimasto ucciso e un altro ferito dell'esplosione.

Il prof. Marpicati lascia l'ufficio di cancelliere dell'Accademia d'Italia

ROMA, 25

Il prof. Arturo Marpicati, dovendo essere chiamato ad altri incarichi, ha lasciato l'ufficio di cancelliere della Reale Accademia d'Italia. Il Ministro dell'Educazione nazionale, d'accordo con il presidente della R. Accademia d'Italia, ha disposto che il gr. uff. dr. Francesco Pellati, ispettore generale del Ministero, assuma temporaneamente le funzioni di cancelliere dell'Accademia.

Blum si piega ai voleri del Senato

per salvare il suo pericolante Gabinetto

PARIGI, 25

L'ostilità del Senato al Governo di Blum, culminata con il voto contrario di ieri, è interpretata generalmente come un congedo in piena regola che l'alta assemblea ha voluto dare una volta ancora al Governo del fronte popolare. Blum non aveva posto la questione di fiducia e così ha preferito allungare di qualche giorno la sua agonia ministeriale.

Il Senato ha domandato ad alta voce la costituzione di un Governo di unione nazionale e questo fatto è stato esaminato stamane nel corso di un Consiglio di gabinetto presieduto da Blum.

La seduta è cominciata alle ore 10 ed è durata un'ora e quarantacinque minuti. Il Ministro degli Esteri Paul Boncour ha fatto una lunga esposizione sulla situazione internazionale, per la quale Blum e tutti i Ministri si sono felicitati approvando l'azione svolta dal capo del Quai d'Orsay in favore della pace. Si apprende che il discorso che Chamberlain ha pronunciato ieri, è stato oggetto di ampia discussione. Il Consiglio di gabinetto avrebbe preso atto con compiacimento delle dichiarazioni del Primo Ministro britannico nei riguardi diretti della Francia.

Dopo la riunione è stato diramato un comunicato nel quale si dice che, su proposta di Blum, il Consiglio di Gabinetto ha deciso di chiedere alla Camera di votare il testo adottato dal Senato che, se autorizza l'anticipo di cinque miliardi da parte della Banca di Francia, rifiuta tuttavia al Governo il prelevamento di quattro miliardi dal fondo di stabilizzazione dei cambi.

Nel pomeriggio, alla Commissione delle Finanze della Camera Leon Blum ha esposto le ragioni per le quali il Consiglio di Gabinetto giudica inopportuno di creare nelle attuali circostanze, un conflitto tra il Senato e la Camera e si limita a chiedere alla assemblea di votare il progetto che aumenta il volume degli anticipi della Banca di Francia allo Stato, riservandosi di presentare la settimana prossima il progetto di risanamento e di riassestamento finanziario. La Commissione ha approvato con 15 voti contro 6 il progetto che porta da quindici a venti miliardi gli anticipi della Banca di Stato.

Ha pure approvato un progetto che prevede che il prodotto della liquidazione dei fondi di stabilizzazione dei cambi ed il saldo dei fondi di garanzia delle rendite saranno destinati nella loro totalità al rimborso degli anticipi fatti dalla Banca di Francia.

Infine per scongiurare la crisi che rimane tuttavia allo stato latente, Leon Blum ha invitato la Camera nella sua seduta pomeridiana, a riconfermare il voto con il quale l'assemblea ha approvato l'altro ieri i cinque miliardi di anticipo della Banca di Francia alla Tesoreria. Il Presidente del Consiglio ha chiesto che la Camera eviti di entrare in conflitto col Senato, che con il suo voto di ieri ha apertamente manifestata la sua opposizione alla politica finanziaria del Governo. Con voti 338 contro 235, la Camera ha approvato il progetto che porta da 15 a 20 miliardi gli anticipi della Banca di Francia allo Stato

Winston Churchill a Parigi

PARIGI, 25

Proveniente da Londra per via aerea, è giunto a Parigi Winston Churchill. Egli avrà colloqui con i membri del Governo francese e con altre personalità politiche.

Fermento in Tunisia e Siria contro il Governo francese

CAIRO, 25

L'Agenzia *Orient Arabe* riceve da Tunisi che i partiti politici hanno deciso di rompere le relazioni con il Fronte popolare francese, dato l'atteggiamento del Governo di Parigi che ha seguito in Tunisia la stessa politica di repressione adottata in Algeria e nel Marocco.

Dalla Siria si apprende che la situazione si mantiene tesa in seguito al malcontento provocato dall'indugio del Governo francese a presentare l'accordo sirofrancese al Parlamento per la ratifica. Benchè la crisi ministeriale sia stata evitata in seguito alla decisione del Capo del Governo di soprassedere alla presentazione del trattato alla Camera siriana, la posizione del Governo siriano è considerata a precaria a causa del grave fermento manifestatosi nella popolazione. Le autorità hanno preso severe misure per fronteggiare eventuali disordini.

Una missione nipponica visiterà l'Italia

TOKIO, 25

Alla Camera dei deputati è stata tenuta una riunione dei rappresentanti di tutti i Partiti, durante la quale è stato deciso di inviare in Italia e in Germania una missione avente scopi analoghi a quella inviata in Giappone dall'Italia fascista. La missione nipponica sarà composta di diciotto o venti deputati.

La missione del P. N. F. ha intanto visitato la scuola cadetti militari, il corso preparatorio per ufficiali dell'Esercito e la Caserma del secondo reggimento della Guardia imperiale. Ha partecipato poi ad una colazione e ad un ricevimento offerto in suo onore dal delegato apostolico.

Dopo la visita alla cartiera di Ojiha Juio ed alla scuola sperimentale agraria a Takinogawa, i rappresentanti fascisti, fatti sempre segno a grandi manifestazioni di simpatia, hanno partecipato, festeggiatissimi, ad una rappresentazione in loro onore al teatro Kabuki.

Il Japon Times dedica una edizione speciale alla missione, pubblicando messaggi di diverse personalità nipponiche fra cui il Governatore della Banca del Giappone, l'ambasciatore del Manciukuò, il Ministro degli Esteri e del Commercio, il presidente delle Camere di Commercio del Giappone, il presidente della Federazione economica del Giappone, il Sindaco e l'Arcivescovo di Tokio.

La missione, per tramite del delegato apostolico, ha inviato un caldo messaggio al Pontefice. Mons. Marella ha ricevuto il seguente telegramma:

« Il Santo Padre ha gradito il devoto pensiero della missione italiana e incarica V. E. di ringraziare, *Cardinale Pacelli* ».

Von Mackensen nuovo ambasciatore a Roma

BERLINO, 25

A quanto si apprende in questi circoli politici, sono imminenti designazioni per i posti diplomatici tedeschi vacanti. A Roma sarà nominato l'attuale Sottosegretario agli Esteri von Mackensen, che è genero dell'ex-Ministro degli Esteri von Neurath e figlio del Maresciallo. A Londra sarà inviato come ambasciatore von Moltke, che finora ha retto l'ambasciata di Varsavia.

Al posto di Mackensen, quale Sottosegretario agli Esteri, sarà nominato l'attuale direttore ministeriale Weiszaecker, che dirige l'ufficio politico della Wilhelmstrasse. Al posto di Weissaecker sarà nominato l'attuale consigliere dell'ambasciata di Londra, Woermann.

Von Papen continuerà la sua carriera diplomatica quale ambasciatore ad Ankara, mentre l'attuale ambasciatore a Mosca, von Schulenburg, passerà a Varsavia ed il posto di Mosca rimarrà retto da un incaricato d'affari nella persona del consigliere Pickelskirch. Von Stoherer rimane a Salamanca.

Quanto al posto di Tokio non sembra sia stata fatta ancora alcuna scelta. In questi circoli politici si ritiene verosimile che il Reich deleghi a reggere l'ambasciata di Tokio un alto ufficiale dell'Esercito.

Hitler parla a Koenigsberg

BERLINO, 25

Il Fuehrer è giunto in volo a Koenigsberg dove questa sera ha pronunciato un discorso. Hitler è stato acclamato da una moltitudine di parecchie centinaia di migliaia di persone venute da tutte le località della Prussia Orientale e anche da Danzica.

Il Foglio di disposizioni

Le iscrizioni alla GIL

ROMA, 25

Il *Foglio di disposizioni* del Segretario del P.N.F. reca:

1) Sono iscritti nella G.I.L., quali soci benemeriti, Giovanni Sola (alla memoria del figlio Carlo Sola), Cagliari. Consiglio provinciale delle corporazioni, Roma.

2) Sono iscritti nella G.I.L. quali soci perpetui: *Provincia di Belluno*, Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza e Belluno, Comune di Feltre, Comune di Pieve di Cadore, Luigi Olivo. *Provincia di Verona*: Soc. servizi pubblici automobilistici Valpantena, Umberto Cesi, Pietro Gobetti, Antonio Menin, Giuseppe Rogli, Banca mutua popolare Verona, Fabbrica perfosfati Verona, Salvatore Castelli, Ottorino Cometti, Raffaele Cristofori, Nicola Arturo, Tosadori. *Provincia di Vicenza*: Cassa di risparmio di Bassano, Cassa di risparmio di Vicenza.

La morte d'un'ultracentenaria

SASSARI, 25

Nel Comune di Aggius è deceduta Maria Pittalis nata nel 1835 circondata da una corona di figli, nipoti e pronipoti. Malgrado le fatiche di contadina l'ultracentenaria ha mantenuto una completa lucidità di mente fino agli ultimi anni.

Proroga dell' applicazione di apparecchi visivi per gli autocarri

ROMA, 25

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale che proroga al 30 settembre 1938 XVI i termini di applicazione del decreto concernente gli apparecchi di segnalazione visiva per gli autoveicoli, solo nei confronti degli autocarri e rimorchi già in circolazione alla data dei dodici marzo corrente.

Tragica fine d'un operaio schiacciato da un carrello

PORDENONE, 25

Una raccapricciante sciagura è accaduta stamane, pochi minuti dopo le otto, nei cantieri della «Ferrobetton» alla Comina. Le squadre di operai avevano appena iniziato il lavoro attorno ad un grande fabbricato in costruzione, quando uno dei pesanti carrelli adibiti per il trasporto della calce ai piani superiori, in seguito all'improvviso spezzarsi della catena, precipitava da parecchi metri di altezza, andando a finire proprio addosso al manovale Genesio Favot di anni 24, abitante nella frazione di Torre, il quale rimaneva schiacciato sotto il grave carico di circa dodici quintali.

Il poveretto fu immediatamente tratto a fatica dalla disperata posizione dai compagni subito accorsi, ma purtroppo non c'era ormai più nulla da fare. Mentre a mezzo di una autoambulanza veniva trasportato all'Ospedale civile, il meschino spirava lungo il tragitto, avendo riportato la frattura delle ossa del tronco e lesioni letali alla parte degli organi interni.

Il Favot ha lasciato la moglie e un tenero piccino. La disgrazia ha suscitato penosa impressione in città.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 86 - Cent. 30

DOMENICA 27 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca nera, Quattrilicenze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Le trattative italo-inglesi

Un nuovo colloquio a Palazzo Chigi

ROMA, 26

Quest'oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo un lungo colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e l'ambasciatore della Gran Bretagna lord Perth. (Stefani).

I progressi dei negoziati

rilevati a Parigi

PARIGI, 26

Stamane l'esperto inglese sig. Rendell, che si trovava a Londra da qualche tempo, è ripartito alla volta di Roma con nuove istruzioni, aventi particolare riguardo al problema della Palestina.

« Apprendiamo — pubblica lo *Excelsior* con titolo vistoso — che la conclusione dell'accordo italo-inglese, formula amplificata del « Gentlemen's agreement », è ora certa. Non restano più che alcune questioni di dettaglio da regolare. Lord Perth e il conte Ciano sono rimasti d'accordo su tutti i problemi mediterranei, nell'interesse comune dei due Paesi. Rendell, esperto del Foreign Office, parteciperà a Roma all'ultima fase dei negoziati. Sul solo punto delicato, la Spagna, il Governo inglese ha ricevuto assicurazioni abbastanza forti da permettergli un ottimismo sufficiente. Il problema dei volontari stranieri sembra che verrà risolto rapidamente. Apprendiamo che il Comitato del non intervento, che è rimasto per lungo tempo inattivo, si riunirà probabilmente la settimana prossima ».

In un lungo articolo sui rapporti franco-italiani, il *Petit Journal*, dopo aver rievocata la recente intervista concessa da Laval nella quale l'ex Presidente del Consiglio ha dichiarato che la Francia ha avuto torto a rompere con l'Italia, scrive che l'assenza di un ambasciatore francese a Roma in questo momento è un vero delitto contro la Patria e rileva che questo assenteismo diplomatico francese è tanto più deplorevole in quanto l'Inghilterra fa di tutto per riconciliarsi con l'Italia di Mussolini.

Dal canto suo Doriot, in un articolo sulla *Liberté* dal titolo: « Sopprimiamo il Quai d'Orsay » inveisce contro il Ministro degli Esteri Paul Boncour il quale si ostina a rimanere sordo agli appelli che da varie parti del Paese, per non parlare della commissione senatoriale degli Affari Esteri, si rivolgono al Quai d'Orsay perchè la Francia voglia finalmente inviare un ambasciatore a Roma. Il giornale ricorda che davanti alla Commissione degli Affari Esteri del Senato, Paul Boncour, invitato nei giorni scorsi a precisare l'atteggiamento della Francia nei riguardi dell'Italia, ha dichiarato che l'invio di un ambasciatore a Roma gli sembrava inopportuno.

Intanto le varie approvazioni che il discorso di Chamberlain ha suscitato in tutti i settori della politica britannica hanno tolto definitivamente al Fronte popolare francese la speranza, accarezzata sino a ieri, di una crisi ministeriale a Londra che avrebbe, forse, riportato al potere Eden e in ogni modo avrebbe orientato la politica inglese nel senso auspicato dagli edenisti. Gli stessi ambienti governativi parigini, che sembravano considerare probabile tale eventualità, come dimostrano i loro recenti contatti con gli esponenti dell'opposizione britannica e in particolare con Lloyd George, nel quale vedevano già uno dei capi del Ministeri inglese di domani, sono ora costretti a riconoscere che la posizione di Neville Chamberlain è più forte che mai e, facendo buon viso a cattivo gioco, si dimostrano soddisfatti della politica dell'attuale Primo Ministro quale è stata da lui definita nelle recenti dichiarazioni.

Ma l'*Action Française* mette in rilievo la situazione imbarazzante di Blum, Paul-Boncour e degli altri ministri del Fronte popolare « che hanno intrigato apertamente, insieme con Lloyd George, vecchio nemico della Francia, contro il Ministero britannico al potere », e afferma che, dati questi precedenti, l'attuale Governo francese è il meno adatto per condurre una politica di collaborazione con il Gabinetto di Chamberlain. Il giornale si dice d'altra parte in grado di affermare che Paul-Boncour il 19 marzo scorso aveva inviato a Londra un giornalista radicale, noto partigiano dell'intervento in Spagna, affinchè si incontrasse con Eden « ed esaminasse con lui i migliori mezzi per rovesciare Neville Chamberlain ».

L'ex Cancelliere britannico Winston Churchill ha avuto un lungo colloquio con il segretario generale del Quai d'Orsay, Leger. Dopo aver conferito nel pomeriggio con Paul Boucour, Daladier e Flandin, egli si è incontrato stasera con Blum e numerose personalità francesi ad un pranzo che l'ambasciatore francese ha offerto in suo onore. Durante il suo soggiorno a Parigi, Churchill è ospite dell'ambasciata britannica.

Il dispetto sovietico

per le dichiarazioni di Chamberlain

MOSCA, 26

Il discorso di Chamberlain è stato accolto dalla stampa sovietica con manifesto dispetto. I giornali moscoviti si mostrano particolarmente urtati per il fatto che la proposta di Litvinof è stata respinta, ma si guardano bene dal riprodurre il testo della dichiarazione di Chamberlain. Si ha l'impressione che i circoli sovietici ufficiali siano contrariati non soltanto per il discorso, ma sopratutto per l'impressione che questo discorso ha prodotto in tutto il mondo. Mosca aveva nutrito in questi ultimi tempi la speranza di vedere scoppiare in seno al partito conservatore inglese profonde divergenze di vedute e aveva già scontato la caduta di Chamberlain con l'avvento di Churchill.

LE MANIFESTAZIONI NAVALI

CHE SI SVOLGERANNO A NAPOLI IN ONORE DI HITLER

Esercitazioni di tiro contro la nave bersaglio radiocomandata "San Marco,,

ROMA, 26

Alla manifestazione navale che in onore del Fuehrer si svolgerà nelle acque di Napoli nel prossimo maggio, un particolare interesse tecnico e spettacolare sarà dato dalle esercitazioni di tiro effettuate da incrociatori ed esploratori contro la nave bersaglio radiocomandata San Marco. *Si hanno ora notizie riguardo le caratteristiche e le innovazioni apportate alla nave bersaglio e alla nave pilota, che per la circostanza sarà il cacciatorpediniere* Audace.

Per la sua trasformazione in nave bersaglio radiocomandata, la San Marco, *che è un vecchio incrociatore di 8600 tonnellate, lungo metri 140 e largo 21, sono stati tolti i cannoni di cui era dotato, e molte sovrastrutture; sono stati tolti due dei quattro fumaioli, e infine è stato modificato l'apparato motore, adeguandolo al nuovo genere di comandi. Con l'applicazione dell'apparato radioricevente, il* San Marco *può eseguire, comandato a distanza, le sue evoluzioni senza avere a bordo alcun uomo; raggiungere il massimo di velocità consentitagli, stendere cortine di fumo, variare la sua rotta, ecc. I comandi trasmessi dalla nave pilota si basano su di un apparato radiotrasmittente a quattro valvole, mentre il controllo dell'onda trasmessa è fatto con un circuito oscillante, che è sintonizzato alla frequenza dell'onda di partenza.*

L'apparato, attraverso i vari impulsi di cui può avvenire la trasmissione, può stabilire circa cento diverse combinazioni di trasmissione e precisamente 72 comandi di rotta di 5 in 5 gradi e 21 comandi di manovra, che comprendono i comandi di velocità, dei fanali, dei proiettori, dei nebbiogeni, ecc. Vi è inoltre un "circuito di sicurezza", che arresta ogni movimento della nave, nell'eventualità di errori.

L'apparato ricevente sul San Marco *è costituito da una supereterodina a sei valvole, con circuito Audion, con due stadi di alta frequenza, uno di media frequenza e un raddrizzatore speciale che comanda i relais sulla nave radiocomandata. Oltre al ricevitore dei comandi, è installato uno speciale apparecchio per la manovra dei timoni. Sulla nave pilota un grande quadro luminoso fornisce con continuità il controllo dell'avvenuta ricezione ed esecuzione dei comandi.*

La nostra Marina è fra le poche dotate di navi bersaglio radiocomandate. Solo la Germania, l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno in servizio navi simili; però tali navi non possono raggiungere le 18 miglia orarie che attualmente si ottengono con il San Marco.

Due morti in conflitti

fra polacchi e tedeschi

BERLINO, 26

Il *Berliner Tageblatt* riporta stamane che vari scontri sarebbero avvenuti negli ultimi giorni in Polonia fra tedeschi e polacchi. Questi ultimi nei pressi del villaggio di Neubrick, avrebbero anche sparato contro i tedeschi, uccidendone due e ferendone parecchi altri.

Un'intervista con Balbo

La rappresentanza libica alle manifestazioni in onore di Hitler

BERLINO, 26

Riferendo ampiamente sulle festose cerimonie svoltesi a Tripoli in occasione dell'arrivo dei dopolavoristi tedeschi, il *Voelchischer Beobachter* reca una intervista avuta dal suo corrispondente col Maresciallo Balbo. Questi ha espresso la sua soddisfazione per avere potuto salutare nella colonia una rappresentanza di lavoratori tedeschi, fra i quali numerosi appartenenti alla vecchia guardia del Partito nazionale socialista.

Ad una domanda sulla partecipazione della Libia ai festeggiamenti in onore del Fuehrer durante la visita di quest'ultimo in Italia, il Maresciallo ha risposto che la popolazione libica prenderà parte con gioia al ricevimento del Capo della Nazione tedesca, aggiungendo che oltre a numerosi rappresentanti della Colonia, si troverà a Roma per la rivista militare anche un reparto di truppe libiche. « Mi rincresce soltanto — ha soggiunto — che Hitler non abbia occasione di venire anche a Tripoli, dove noi gli avremmo preparato una accoglienza degna di lui ».

Il Maresciallo ha concluso affermando che il ricevimento fatto al Duce in Germania l'anno scorso ha lasciato una profonda eco nel cuore degli italiani, i quali ora desiderano mostrare i loro sentimenti di amicizia e di ammirazione verso il Fuhrer.

« L'asse — ha terminato il Maresciallo — che è nato dalla nostra politica comune, è diventato oggi un affare di cuore. La realtà irrevocabile di queste relazioni cordiali è risentita con eguale intensità in tutti i ceti della popolazione italiana e troverà la sua espressione in occasione della prossima visita del Fuehrer ».

Un prestito emesso dal Partito

per la costruzione della Casa Littoria

Obbligazioni 5 per cento per l'importo di 62 milioni e mezzo - Prezzo di emissione lire 99 per cento - Rimborso dei titoli entro 25 anni con estrazioni annuali

ROMA, 26

Con R. D. L. in corso, il Partito Nazionale Fascista viene autorizzato ad emettere un prestito obbligazionario al fine di procurarsi i fondi necessari per la costruzione della Casa Littoria. A valere sull'importo autorizzato, il P. N. F. ha stabilito intanto di offrire in pubblica sottoscrizione lire 62.500.000 di capitale nominale di obbligazioni cinque per cento. Il collocamento viene effettuato per il tramite di un Consorzio presieduto dalla Banca d'Italia, del quale fanno parte, unitamente alla stessa, gli istituti sotto indicati.

Le obbligazioni emittende fruttano, a partire dal primo aprile 1938 XVI l'interesse di lire cinque per cento annuo netto pagabile posticipatamente presso le filiali della Banca d'Italia con cedole semestrali al primo aprile e al primo ottobre di ciascun anno, la prima delle quali scade il primo ottobre 1938 XVI.

I titoli nei tagli da lire cinquecento, lire mille, lire cinquemila e lire dieci mila capitale nominale saranno rimborsati alla pari entro venticinque anni, non oltre il primo aprile 1963, anno 41.o, mediante sorteggio. Le estrazioni dei titoli da rimborsare avranno luogo presso l'amministrazione centrale della Banca d'Italia annualmente, a cominciare dal febbraio dell'anno 1939. Il rimborso sarà effettuato il primo aprile immediatamente successivo alla data di estrazione in coincidenza col pagamento della cedola maturata.

Le obbligazioni del prestito sono garantite dallo Stato per capitale e interessi e sono esenti da ogni imposta, tassa o tributo presenti e futuri a favore dell'erario e degli enti locali, e così naturalmente anche dell'imposta del dieci per cento di cui al R. D. L. sette settembre 1935 n. 1627. Esse sono ammesse di diritto alle quotazioni di borsa, sono comprese tra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a concedere anticipazioni e possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni.

Il prezzo di emissione è di lire 99 per cento, cioè lire 495 per titolo unitario di lire 500 capitale sottoscritto con godimento degli interessi dal primo aprile 1938 a. XVI e verranno servite in ordine di precedenza senza dar luogo a reparto: Banca d'Italia, Istituto Nazionale Assicurazioni; Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale; Banco di Napoli, Banco di Sicilia; Banca Nazionale del Lavoro; Istituto di S. Paolo di Torino; Monte dei Paschi di Siena; Federazione Nazionale fascista delle Casse di Risparmio, in rappresentanza delle Casse federate; Cassa di Risparmio delle provincie lombarde; Banca Commerciale italiana; Credito Italiano; Banco di Roma; Banca d'America e d'Italia; Banca Popolare Cooperativa Anonima di Novara; Banco Ambrosiano; Banca Popolare di Milano e Società Italiana per le strade ferrate meridionali.

Nel maggio del 1936, dopo la conquista dell'Etiopia, fu aperta una pubblica sottoscrizione per l'erigenda Casa Littoria. Ad essa affluirono cospicue somme da parte di pubblici enti e di privati cittadini, desiderosi di contribuire alla costruzione di un edificio che non sarebbe stato soltanto la casa madre dei fascisti italiani, ma il più grande e solenne monumento eretto dall'Italia fascista dopo la fondazione dell'Impero. Ma il Duce, con atto di cui non sfuggì il significato, volle che le somme donate per la Casa Littoria andassero a più diretto beneficio dei lavoratori italiani, e ne dispose la ripartizione fra le opere assistenziali.

Alla Casa Littoria si provvede ora non già con somme offerte a fondo perduto, ma mediante un regolare prestito pubblico, che offre, oltre tutto, evidenti vantaggi per i sottoscrittori. Certo i risparmiatori italiani risponderanno all'appello che viene loro rivolto e daranno una nuova prova della loro fede fascista.

Riforma della legislazione

sul Debito pubblico

ROMA, 26

Con decreto del Ministro delle Finanze on. Thaon di Revel, in data quindici corrente, pubblicato nella "Gazzetta Ufficiale" del ventidue, è stata nominata una commissione con l'incarico di proporre modificazioni alla legislazione sul Debito pubblico, al fine di rendere maggiormente semplici, spedite e uniformi le prestazioni dell'amministrazione verso i portatori di titoli dei debiti consolidati, redimibile e di Buoni del Tesoro novennali.

L'ordinamento del nostro Debito pubblico è tuttora retto da disposizioni legislative e regolamentari di data remota, le quali pur avendo reso nel passato notevole utilità non corrispondono più alle mutate condizioni di vita della Nazione, e debbono essere sottoposte a revisione per andare incontro alle esigenze dei portatori di titoli pubblici, che non hanno mancato, in ogni occasione, di offrire il loro patriottico contributo al raggiungimento delle alte e provvide finalità dello Stato fascista.

Il Regime intende così svolgere la sua attività innovatrice anche in questo delicato settore dell'amministrazione, che era sino ad ora rimasto regolato da una legislazione contrastante col rapido fiducioso ritmo odierno della vita economica del Paese.

La commissione è composta di alti funzionari dello Stato ed è presieduta da S. E. Fagiolari, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

L'accordo per il personale

della "Veneziana,, e dell'"Italia,,

ROMA, 26

Tra la Federazione nazionale fascista della gente del mare e i liquidatori delle cessate società di navigazione «Veneziana» e «Italia», assistiti questi ultimi dalla Federazione degli armatori, sono state in questi giorni risolte alcune importanti vertenze riflettenti il rapporto di lavoro dei dipendenti delle due Società a tutto il 31 dicembre 1936, epoca della creazione delle nuove Società di navigazione di preminente interesse nazionale.

A favore del personale della prima, è stata concordata la liquidazione della somma di lire 909.805.60 da ripartirsi fra 86 ufficiali e trenta impiegati amministrativi. A favore del personale amministrativo della sede di Genova, della cessata Società « Italia », è stata concordata, a risoluzione delle due vertenze relative ai decimi ed alle economie viveri, la somma di lire 400 mila da ripartirsi tra gli impiegati stessi in ragione del servizio prestato dall'anno 1932 al dicembre 1936.

I Littoriali ortofrutticoli

ROMA, 26

Stamane, nel salone della Confederazione dei commercianti, si sono svolti i Littoriali ortofrutticoliagrumari. Vi hanno partecipato 19 concorrenti, rappresentanti di varie provincie d'Italia. Le prove pratiche si sono essenzialmente basate sull'abilità e sul senso artistico dimostrati dai concorrenti nel preparare gli imballaggi per l'esportazione all'estero di frutta nazionali. Le prove orali hanno avuto come tema principale l'organizzazione sindacale, le Confederazioni, i contratti collettivi e le varie assicurazioni sul lavoro.

Dichiarazioni del Ministro Bottai

sulla scuola al Senato

ROMA, 21

Presidenza del Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Continua la discussione del bilancio dell'Educazione Nazionale.

TODARO fa rilevare che la scuola professionale e tecnica, che meglio risponderebbe alla preparazione alla vita della grande maggioranza dei giovani, è oggi poco frequentata. Se si permettesse che gli studenti degli istituti commerciali proseguissero negli studi superiori si otterrebbe un maggiore equilibrio tra i due gruppi di scuole medie. Per ciò che concerne la scuola elementare invoca un particolare interessamento del Ministero per le scuole rurali.

Per quanto riguarda l'istruzione superiore agraria, aderisce alla proposta del senatore Pende circa la adozione di esami d'ammissione alle singole facoltà.

VERSARI si sofferma a parlare della riforma degli elenchi delle dottrine fondamentali per ogni specie di laurea.

Il discorso di Bottai

Dopo un discorso del sen. Camerini prende la parola il Ministro BOTTAI, il quale ringrazia il Senato per il contributo preciso ed esauriente che ha portato al problema della scuola in specie e della cultura in generale. Osserva che per quanto si riferisce alla scuola italiana siamo alla fine di un periodo di raccoglimento, di ricognizione di istituti e di leggi.

La collaborazione tra il Ministero dell'Educazione Nazionale e gli altri enti si svolge oggi in modo perfetto. Importantissimi sono sopratutto i rapporti con il Partito per quello che riguarda le organizzazioni giovanili; si tende, con applicazione dell'orario unico nelle scuole, a dividere nettamente la giornata del fanciullo italiano in modo che egli abbia la preparazione spirituale durante la mattina e quella fisica del pomeriggio. Assicura il senatore Leicht che del delicato problema sul modo di pronunciare l'italiano nelle scuole il Ministero si è preoccupato e si preoccupa per difendere nel migliore modo possibile il nostro patrimonio linguistico. A proposito di questo problema è bene rilevare l'opera svolta dall'Accademia d'Italia.

Circa la trasformazione dei provveditori agli studi, che da regionali sono diventati provinciali, essa ha dimostrato di essere un ottimo provvedimento che ha dato e darà buonissimi risultati. Il Capo del Governo, quando per la prima volta ricevette i provveditori li definì i prefetti della scuola; ad essi infatti fa capo la scuola di ogni ordine e grado. Si tratta di un corpo variamente formato ma che ha altissima capacità e vivissimo il senso della propria funzione e del proprio dovere. Il problema della maggiore connessione della scuola di avviamento professionale con la scuola elementare è ormai avviato alla sua soluzione. Il testo unico della legge sulla scuola elementare è pressochè compiuto. Esiste una crisi nella scuola media italiana, ma è una crisi di trasformazione non di decadenza. Gli studi classici, gli studi tecnici e quelli scientifici nel settore medio vivono l'uno accanto all'altro senza una chiara determinazione dei loro compiti e dei rapporti intercedenti tra loro e con le esigenze culturali e professionali del Paese.

La scuola e la vita

Attraverso la sensazione di sfasamento tra la scuola e la vita si pone il problema dell'orientamento degli scolari, senza le esagerazioni di coloro i quali credono che unico dovere della scuola sia di orientare, mirando così a trasformare in un ufficio di collocamento un organismo che ha sopratutto il compito di educare e di formare (*Applausi*).

Nello specifico problema dell'orientamento della scuola media, è giusto fare alla famiglia un posto più largo di quello che non le vuole accordare il sen. Pende (*Applausi generali*). La scuola è un organismo a quattro dimensioni: scolaresca, corpo insegnante, famiglia, organizzazione politica e sociale in cui vive la scuola. Alla famiglia deve essere mantenuta la sua precisa funzione di educatrice e di orientatrice (*Applausi*). Al problema della selezione delle attitudini potrà anche portare un notevole contributo la risoluzione di un'altra grave questione scolastica: quella della riorganizzazione dei collegi e dei convitti. E' giusto ricordare il grande contributo che i professori medi danno alla cultura nazionale in genere oltre che alla scuola. Alcune deficienze che si possono notare nel corpo degli insegnanti medi sono dovute a tutto il sistema scolastico. Ma è doveroso inviare un saluto agli insegnanti della scuola media che compiono il loro dovere in condizioni economiche difficili (*Applausi*).

Circa il problema delle dimensioni universitarie, piuttosto che lo sdoppiamento delle cattedre preferisce riattivare al massimo le funzioni delle università minori, in centri ove è possibile quel severo raccoglimento degli studi, che non sia nei grandi centri. I compiti degli uffici preposti al patrimonio artistico nazionale si sono moltiplicati, in relazione con le moltiplicate esigenze di detto patrimonio. Detti uffici non solo rispondono alla necessità per cui furono creati, ma sono centri di studio e di feconda attività. Di essi è in progetto una revisione, che ne migliori la distribuzione territoriale.

La tutela dei monumenti

A proposito delle crescenti esigenze dei grandi centri urbani, si prospetta la questione se la tutela di un monumento sia necessariamente in contrasto con l'apertura di strade, la costruzione di edifici e con i vari problemi dell'urbanistica moderna. Ma il contrasto sarà sempre soltanto tra il bello e il brutto, non mai fra due espressioni artistiche anche diverse. La tutela monumentale può essere un problema vitale per una città. E' questo il caso di Ravenna e di Venezia, è il caso di città che hanno conservato la loro struttura medioevale, è il caso di Roma in cui ogni soluzione di urbanistica investe problemi archeologici.

Se la legge del 1909 affermava che le opere d'arte, anche del privato interessano la Nazione, a maggior diritto il fascismo non può abbandonare tale principio. Ma la concessione di licenze di esportazione si deve risolvere di volta in volta, non in linea di principio.

Il patrimonio artistico non deve diventare una miniera aperta allo sfruttamento. Non si può ammettere che le necessità economiche abbiano il sopravvento su esigenze politiche di oculata conservazione del nostro patrimonio. Ha in mente di istituire un centro attivo d'insegnamento dal quale possa uscire fuori tutta una categoria di restauratori ottimamente preparati. Lo stesso criterio sarà bene adottare per ciò che si riferisce ai musei. E' necessario un riordinamento di tutte le gallerie d'arte che risponda efficacemente alle esigenze culturali della Nazione. Sono pronti allo studio nuovi criteri di organizzazione dei musei e sono già terminati gli studi per la difesa del nostro patrimonio artistico nel caso di evenienze belliche.

Quanto alle biblioteche avverte che non si può pretendere da un Paese, che ha molte biblioteche governative e numerosissime biblioteche provinciali e comunali, un assetto di tutti questi istituti in brevissimo tempo. Senza dubbio molto grave è il problema delle dotazioni e del personale: si può sperare, a questo riguardo, che le intese con il Ministro delle Finanze diano risultati fecondi. Termina augurandosi di avere corrisposto con i suoi chiarimenti all'attenzione fiduciosa e cordiale del Senato (*Vivissimi generali applausi, molte congratulazioni*).

Per la bonifica integrale

Si discute il disegno di legge sulle nuove assegnazioni finanziarie per la bonifica integrale.

MORI. Il decreto stabilisce per le opere pubbliche una assegnazione di 2500 milioni ripartibili in 15 esercizi. Esprime l'augurio che, in considerazione della urgenza delle opere da eseguire, si possa raggiungere una abbreviazione dei termini.

PRAMPOLINI illustra il già fatto in materia di bonifica. Senza fermarsi sulla grandiosa bonifica dell'agro pontino l'oratore accenna a bonifiche meno note, che hanno radicalmente modificato l'aspetto dei luoghi. Grandi iniziative sono state attuate: la battaglia del grano voluta dal Duce è stata vinta; la battaglia dell'autarchia che sarà senza dubbio coronata da pieno successo e permetterà alla nostra agricoltura di fornire all'industria italiana le materie prime necessarie. Terreni insalubri sono stati redenti: dovunque è il fervore lieto e giocondo del lavoro (*Vivissimi applausi, congratulazioni*).

Si discute quindi il bilancio del Ministero della Giustizia. Parlano i senatori CAMPOLONGO, GIAMPIETRO e COGLIOLO. La seduta è quindi tolta.

Il XV annuale dell'Aeronautica

Il Duce presenzierà

alla grandiosa celebrazione romana

ROMA, 26

Il giorno 28 corrente, ricorrendo il quindicesimo annuale della R. Aeronautica, avrà luogo nell'Aeroporto del Littorio la solenne consegna delle ricompense al valore militare ed al valore aeronautico.

La cerimonia, alla quale presenzierà il Duce, consisterà: a) *nella rivista a reparti in armi;* b) *consegna di ricompense aeronautiche e militari;* c) *sfilamento in parata delle truppe a terra e di reparti in volo.*

Lo schieramento a terra sarà costituito da uno stormo di apparecchi da bombardamento, da uno stormo di apparecchi di assalto e da un reggimento di formazione con bandiera e musica della R. Aeronautica, costituito da un plotone allievi della R. Accademia aeronautica, un battaglione di rappresentanza delle altre Forze Armate e due battaglioni avieri. Sfilerà in volo un gruppo di apparecchi d'assalto.

Assisteranno alla cerimonia le alte autorità politiche e militari del Governo e del Partito Nazionale Fascista, ed i congiunti dei decorati " alla memoria ".

Sull'aeroporto del Littorio, per l'occasione, sono state erette speciali tribune per le autorità e per gli invitati.

Un articolo del gen. Valle

sulla scuola di applicazione aeronautica

FIRENZE, 26

Il *Bargello*, Foglio d'Ordini della Federazione fiorentina dei Fasci di combattimento, pubblica un articolo del generale Valle, Sottosegretario all'Aeronautica, illustrante l'attività che sarà chiamata a svolgere la nuova modernissima scuola di applicazione aeronautica, che sarà ufficialmente inaugurata domani.

Dopo avere ricordato che la scuola di applicazione aeronautica è sorta a Firenze per volontà del Duce e che ivi i sottotenenti allievi licenziati dalla R. Aeronautica di Caserta completeranno i propri studi tecnici, il generale Valle illustra la funzione della scuola stessa, affermando che l'arma aerea, inserita oggi decisamente per le sue qualità offensive nel complesso delle Forze Armate, deve provvedere nel modo più accurato alla preparazione dell'elemento uomo dalle cui qualità dipende, in parte grandissima, il rendimento delle macchine aeree.

Con prontezza fascista perfettamente aderente alle contingenze del momento, e alle esigenze avvenire, nel breve volgere di 10 mesi dalla posa della prima pietra, è sorta a Firenze, in un complesso importante di moderni edifici, la nuova scuola di applicazione ed il 7 marzo ha avuto inizio il primo corso.

Dopo avere detto il buon diritto di Firenze di ospitare la scuola di applicazione della R. Aeronautica, il Sottosegretario così conclude: « Per gli aviatori la sede di Firenze assume altresì un particolare valore simbolico per la memoria di quel grande figlio di terra toscana che fu Leonardo da Vinci, universalmente riconosciuto ed onorato come il precursore del volo meccanico. Poichè anche il volo è un'arte e costituisce la più ardita realizzazione del nostro dinamico 900, è di grande auspicio che i suoi cultori siano chiamati ad affinarla nella patria delle arti ».

Il Duca di Bergamo assisterà

alla festa del 5. Artiglieria Alpina di Belluno

BELLUNO, 26

Domenica 3 aprile, annuale del conferimento della medaglia al valor militare al Gruppo del 5.o Artiglieria alpina di Belluno per i fatti d'arme di Passo Mecan, verranno consegnate al Gruppo stesso, da parte del Podestà di Belluno, le trombe di argento e da parte del Comando Provinciale delle Batterie « Damiano Chiesa » le drappelle. Nella stessa occasione verranno benedetti i gagliardetti delle sottosezioni di Feltre e Longarone e consegnate le decorazioni al valor militare per fatti d'arme in A. O. I. a militari del 5.o Artiglieria Alpina.

Alle cerimonie interverranno il Duca di Bergamo, il generale di Corpo d'Armata Francesco Guidi, il comandante del IV Corpo d'Armata di Bolzano e tutte le autorità locali.

Alle ore 10 saranno resi gli onori al monumento dei Caduti della grande guerra e al Sacrario dei Caduti fascisti. Alle ore 10.30 in Piazza Campitello ove sarà eretto apposito palco verrà fatta la consegna delle trombe e drappelle, nonchè delle decorazioni al valor militare per i fatti d'armi in A. O. I. a militari del 5.o Artiglieria Alpina di Belluno. Alle 11.30 in piazza Campitello avrà luogo lo sfilamento delle truppe del Presidio ed Organizzazioni fasciste.

Crollo di titoli a Wall Street

NEW YORK, 26

Per la prima volta nell'annata, oggi sono stati venduti più di un milione di titoli a Wall Street. I prezzi sono ulteriormente crollati, raggiungendo minimi mai toccati dal nerissimo gennaio-febbraio 1935 ad oggi. Sembra che così cospicua ondata di vendite sia stata determinata dalla liquidazione di posizioni speculative diventate troppo pesanti per effetto del pessimismo e dei conseguenti ribassi verificatisi nella settimana.

Armi e armati nel mondo alla fine del 1937

Mentre oggi sembra che la tensione europea vada distendendosi, in conseguenza del deciso mutamento di rotta della politica britannica, è positivo che il 1937 si chiudeva fra i presagi più foschi, mentre l'alba del 1938 sorge in un cielo carico di neri nuvoloni.

La guerra sembrava imminente, tutte le nazioni febbrilmente si preparavano ad affrontarla intensificando la propria preparazione militare, rendendo sempre più efficenti i propri apprestamenti bellici.

Uno specchio di questo stato di cose noi lo vediamo in quell'annuario militare che la Società delle Nazioni pubblica alla fine di ogni anno, nel quale sono esposti i dati più certi e più recenti degli armamenti non solo delle Nazioni che ne fanno parte, ma anche delle altre.

Non sembri paradossale se notiamo che esso è compilato a cura della sezione IX, quella del disarmo.

Quella di cui discorriamo è già la quattordicesima edizione, a tredici anni di distanza dalla prima, poichè nel 1932 se ne fece una edizione speciale in onore della Commissione per il Disarmo, che in quell'anno svolse la sua maggiore attività.

L'annuario comprende una serie di monografie che illustrano separatamente le forze militari di ciascuna nazione nella loro organizzazioni, nei loro supremi organismi di amministrazione e di comando, sia sotto l'aspetto generale, che per quanto si riferisce alle forze armate terrestri, navali, ed aeree. Si tratta di uno studio accurato e completo che è della più grande utilità per tutti coloro che si interessano comunque ai problemi militari. Nelle 1143 pagine, tante ne comprende il grosso volume del 1937, sono descritti gli armamenti di ben sessantacinque stati, di tutto il mondo, dalle grandi potenze alle più piccole, come la Liberia, Haiti, la Repubblica Dominicana, ecc.

Dalla prima pagina impariamo che l'Afganistan ha un'esercito di due Corpi di Armata, fra i quali sono ripartite sette divisioni tra della guardia reale, oltre a una divisione di artiglieria, un reggimento misto di fanteria e una brigata di cavalleria. Sappiamo che ogni divisione è costituita di un numero vario di reggimenti di fanteria da 3 a 5, uno di artiglieria, una compagnia pionieri (genio), un battaglione trasporti, uno o due squadroni di cavalleria. Gli effettivi alle armi raggiungono la forza di 103 mila uomini, fra ufficiali, sottufficiali e truppa. Le spese stanziate in bilancio raggiungono la somma di 71.044.000 « afganis », moneta locale. Sappiamo poi che il servizio è obbligatorio, che dura due anni e che ancora si sta discutendo nell'Assemblea nazionale la questione importante delle riserve. Per le grandi nazioni la trattazione, completa occupa pagine e pagine; per la Francia sessantanove, per il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord trentanove a parte sono trattate le forze armate dell'Australia, Canadà, India, Stato libero d'Irlanda, Nuova Zelanda, Unione Sud Africana, che ne sono naturale e necessario complemento.

Per ciò che si riferisce alla Gran Bretagna, vi sono alcuni elementi che possono formare oggetto di interessanti considerazioni, nel confronto fra la forza bilanciata e quella effettivamente alle armi.

Nel 1936, di fronte a 179 mila della prima, ce ne sono soltanto 159.157, mancano cioè a completare i corpi e i servizi circa quarantamila uomini. Non migliori sono le condizioni dell'esercito territoriale, specie di milizia, chiamata per istruzione e in caso di guerra che sostituisce l'unica riserva dell'esercito.

Fonte preziosa e inesauribile di informazioni, l'« Annuario Militare » della Società delle Nazioni è senza dubbio, nel suo genere la migliore e più completa pubblicazione che si conosce.

ficiente a coprirle. L'istituzione di nuove tasse si è pertanto resa necessaria; quale gravame quest; nuovi provvedimenti fiscali verranno a rappresentare per tutta l'economia del Paese è facile intendere ove si noti che a coprire la sola previsione di spese d'armamento per il 1938 sarà necessario un aumento delle entrate ordinarie di 3.335 milioni di corone, come a dire del 47 per cento delle entrate del 1936. Oltre a ciò sarà anche necessario coprire le spese straordinarie, e poichè il Governo si trova obbligato a mantenere la promessa di non ricorrere a prestiti forzosi, esso ha pensato bene di girare la posizione e progetta di ricavare il denaro di cui ha bisogno imponendo agli istituti di credito di acquistare carta moneta. In tal modo il denaro liquido verrà sottratto alla pubblica economia e destinato a pagare gli armamenti. Contro la legge in progetto, che in realtà, sotto le apparenze di una misura ordinaria disciplina finanziaria, verrebbe a contrabbandare un prestito forzoso vero e proprio, sono già sorte nei circoli interessati e nella popolazione fiere opposizioni, delle quali si sono anche fatti interpreti vari deputati alla Camera.

Carlo de Rysky

Il riarmo navale

La clausola di salvaguardia limitiva alle navi da battaglia

LONDRA, 26

La Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Francia hanno convenuto di invocare la clausola di salvaguardia dei trattati navali, ma limitatamente alle navi da battaglia, con esclusione delle categorie d'incrociatori, portaerei e sommergibili. Si ha ragione di ritenere che il ritardo nel rendere pubblico dominio la decisione suddetta è dovuto al fatto che le tre Potenze suddette sperano ancora che il Giappone annunci che esso non ha in programma la costruzione di navi da battaglia di oltre 35 mila tonnellate.

Come la Cecoslovacchia intende coprire le spese d'armamento

PRAGA, 26

L'alto livello raggiunto in Cecoslovacchia dalle spese di armamento ha messo il Governo nella necessità di studiare i mezzi più adatti a far combaciare le entrate e le uscite. Il bilancio preventivo di quest'anno importa già una spesa ordinaria per gli scopi di armamento di 4 miliardi e mezzo di corone, mentre le spese straordinarie hanno raggiunto la cifra di 2,36 miliardi. Per rendersi conto dello squilibrio che tali spese introducono nel bilancio dello Stato cecoslovacco, basterà considerare che il gettito totale delle tasse e imposte registrato nel 1936 sarebbe appena suf-

Il riarmo della Finlandia

HELSINGFORS, 26

In sede di discussione parlamentare sull'armamento dell'Esercito, il Presidente del Consiglio, spiegando i motivi del progetto governativo, ha dichiarato che la Società delle Nazioni non costituisce una garanzia per la pace e che pertanto la collaborazione dei piccoli Stati diventa una necessità. Ha aggiunto che la Finlandia si orienta verso i popoli scandinavi. Tuttavia, non esistendo un patto fisso con i popoli nordici, nessuno può fidarsi dell'aiuto reciproco e quindi ogni singolo Stato deve pensare alla propria sicurezza.

Il progetto governativo prevede lo stanziamento di due miliardi e settecento milioni di marchi finnici, pari a circa due miliardi di lire per il riarmamento dell'Esercito entro il 1941. La spesa ripartita in cinque anni sarà prelevata mediante un aumento della imposta sul reddito e sul capitale con una scala che giunge fino al 20 per cento.

La stampa unanimemente approva le dichiarazioni del Presidente del Consiglio circa la debolezza della Lega e la necessità del riarmo.

Il Liechtenstein non rinuncia alla sua indipendenza

VADUZ, 26

Il Governo del Principato di Liechtenstein comunica:

« Contrariamente a talune erronee informazioni, i due partiti politici del Liechtenstein e le autorità del Principato sono unanimi nel volere l'assoluto rispetto del principio della sovranità e dell'indipendenza del Principato e si mantengono fedeli alla costituzione statale ».

L'Unione patriottica, cui si vorrebbe attribuire l'intenzione di creare un movimento annessionista, comunica a sua volta:

« 1. Nel territorio del Principato di Liechtenstein non esiste alcun movimento nazional socialista; 2. Non esiste nel paese alcun movimento annessionista, il dott. Ottone Schadler non può evidentemente essere alla testa di tale inesistente movimento. 3. La Unione patriottica ed i suoi aderenti mantengono il punto di vista dell'indipendenza del paese e del mantenimento del trattato doganale con la Svizzera. Tutte le voci circa la rinunzia da parte del Principato di Liechtenstein alla propria indipendenza sono quindi da considerarsi come malevole ed inventate di sana pianta ».

La disoccupazione in Austria

VIENNA, 26

Uno dei più gravi problemi che contribuivano a rendere difficile la vita dell'Austria indipendente è stata, per lunga, ininterrotta serie di anni, la disoccupazione, che nel 1937 ha dato una media di 232 mila senza lavoro. Pertanto il Governo del Reich ha iniziato subito dopo la avvenuta annessione la campagna contro la disoccupazione, dando inizio ad una serie di programmi di opere di interesse pubblico che tendono da un canto ed immediatamente verranno a riassorbire nel processo produttivo le masse dei disoccupati, ver ranno a dare in pochi anni al nuovo « Land » tedesco una migliore e più potente attrezzatura tecnica, scala al suo progresso economico. Fra le opere in programma, che saranno intraprese al più presto, vanno annoverate la costruzione di una rete di autostrade, di strade, ponti ed edifici, il regolamento di vari corsi d'acqua, ecc. La costruzione di condotte d'acqua, ecc. Le disoccupazione in agricoltura, particolarmente egrave — al coltura, particolarmente grave — operai agricoli disoccupati sia di 73 mila — potrà essere combattuta facilmente mandando lavoratori nelle campagne tedesche.

Il marco avrà corso in Austria assieme allo scellino

BERLINO, 26

A proposito delle notizie sulla introduzione del marco in Austria quale moneta legale, da fonte che deve competente si precisa che a partire da lunedì prossimo il marco avrà corso legale in Austria accanto allo scellino. Questultimo rimane dunque in circolazione. L'Austria avrà così un duplice sistema monetario.

Verso la cordialità dei rapporti fra Polonia e Lituania

VARSAVIA, 26

La Commissione mista polacco-lituana, riunitasi ad Augustow, ha terminato i suoi lavori stabilendo i piani tecnici per il più sollecito impianto di regolari comunicazioni ferroviarie, postelegrafoniche ed aeree fra i due Paesi.

Nei circoli politici di Varsavia si è convinti che con la buona volontà manifestata dal nuovo Governo lituano, si potrà addivenire presto alla completa normalizzazione dei rapporti polacco-lituani con reciproco vantaggio.

L'Express Porany manifesta la convinzione che il nuovo Governo di Kaunas adotterà verso la Polonia il linguaggio della comprensione e dell'intesa.

Ottima impressione ha suscitato negli ambienti polacchi, un articolo del nuovo Ministro della Guerra lituano, generale Raszkikis, pubblicato sull'organo ufficioso di Kaunas, il *Lietuvos Aidas*. Il Ministro invita il popolo lituano alla calma rilevando che la ripresa delle relazioni con la Polonia non presenta alcun pericolo. Un altro giornale di Kaunas, il *Musa Krastas*, scrive che un'intesa sincera con la Polonia offrirà molti vantaggi alla Lituania.

I giornali ricevono da Mosca che il Comintern ha ordinato alle sezioni del Baltico di intensificare al massimo la propaganda comunista, specialmente in Lituania. Emissari speciali sono stati inviati in Lituania per impedire, ad ogni costo, la realizzazione degli accordi con la Polonia, svolgendo propaganda antipolacca e facendo leva non solo sugli elementi sovversivi, ma anche sugli ambienti nazionalisti estremisti.

I giornali aggiungono che il Ministro sovietico e i ministri di Francia a Kaunas agirebbero presso il Governo lituano per convincerlo a boicottare il recente accordo con la Polonia, e il ministro sovietico avrebbe perfino promesso alla Lituania l'appoggio materiale della U.R.S.S. nel caso di un conflitto con la Polonia. Queste notizie fanno aumentare sempre più a Varsavia il malcontento contro la Francia.

Gli studenti arabi di Tunisi in viva effervescenza

PARIGI, 26

Viva effervescenza regna negli ambienti degli studenti arabi di Tunisi. La Residenza ha deciso la chiusura del collegio franco-arabo Sadiki in seguito ad incidenti che vi si sono svolti. Un professore del collegio che durante la lezione aveva esortato gli studenti a partecipare al movimento nazionalista arabo detto del neo-Destour, è stato destituito. Gli studenti per protestare hanno insultato gli altri professori e hanno provocato disordini nel collegio. In conseguenza di ciò la chiusura è stata ordinata dalle autorità.

L'omaggio alla memoria di Nicola Bonservizi

PARIGI, 26

Ricorrendo il 14.o anniversario della morte di Nicola Bonservizi, fondatore del Fascio di Parigi e della *Nuova Italia*, l'ispettore dei Fasci italiani in Francia ha deposto una corona ai piedi dell'erma del Caduto sita nell'atrio della Casa del Fascio. Alla cerimonia hanno preso parte le autorità italiane, la vecchia guardia del Fascio di Parigi, la direzione e la redazione della *Nuova Italia*.

Il Ministro d'Italia a Sofia presenta le credenziali

SOFIA, 26

Col consueto solenne cerimoniale, stamane, alle 11.30, il nuovo Ministro d'Italia, marchese Talamo, ha presentato a nome del Re d'Italia e Imperatore di Etiopia le credenziali a Re Boris. Il Sovrano, rispondendo all'indirizzo di omaggio del Ministro, ha messo in rilievo l'amicizia esistente fra i due Paesi.

Arrestato per un delitto commesso 16 anni fa

NEW YORK, 26

Si apprende da Mitchel Field nella Luisiana che un aviatore a riposo è in attesa dell'estradizione per lo Stato di Alabama. Egli è accusato di un assassinio avvenuto 16 anni or sono.

Egli è tale James McCowan ed è stato ieri l'altro arrestato dalla polizia di Nashau, perchè sorpreso mentre stava perpetrando un piccolo furto. Egli ha dichiarato che il suo vero nome è Cale Reeda. Il Reeda stesso ha dichiarato di aver assassinato lo sceriffo A. Hammond di Florara nello Stato di Alabam nel 1922. L'assassinio, secondo le dichiarazioni dell'uccisore, è stato motivato per rancori personali contro lo sceriffo in seguito ad una questione sentimentale.

Ieri però nuovamente sottoposto ad un interrogatorio dalle autorità della polizia ha smentito la sua confessione dicendo di aver letto questo delitto e di averlo confessato per la sua vita piacevole e per fare vita di essa... da una rivista poliziesca.

Sono state immediatamente richieste le fotografie del fatto a Florara, mentre sono state inviate fotografie del detenuto in questa città. La polizia di Alabama ha comunicato che diverse persone subito hanno riconosciuto il Reeda. Tra costoro vi è lo sceriffo Covington e l'amico intimo del Reeda, McGovren. La polizia di Florara ha allora chiesto alla polizia di Mitchel Field l'immediata estradizione del criminale.

IN MESSICO

Un altro colpo del Governo alle compagnie petrolifere

CITTA' DI MESSICO, 26

Il governo ha inferto un altro colpo alle Società petrolifere straniere. La Tesoreria ha chiesto alla « Mexican Eeagle Oil Co » il versamento di 5.000.000 pesos per tasse non pagate sul capitale esportato negli anni 1934 e 1935. La intimazione di pagamento non poteva effettuarsi nelle mani dei rappresentanti legali della Società perchè questi erano stati destituiti; perciò i funzionari della Tesoreria hanno effettuato il sequestro degli uffici sociali e hanno obbligato il cassiere ad aprire la cassaforte dalla quale sono stati prelevati i 43 mila pesos che vi si trovavano. Il pagamento chiesto dalla Tesoreria deve essere effettuato entro tre giorni.

Gli ex dirigenti della Compagnia petrolifera affermano che la pretesa del Governo non ha alcuna base perchè tutte le tasse dovute vennero regolarmente pagate; l'assurdità della richiesta sarebbe determinata dal fatto che, se effettivamente la somma fosse dovuta, ciò significherebbe che nel periodo 1934-35 la Compagnia avrebbe esportato capitali ammontanti a 127 milioni di pesos, oltre a quelli che risultano dai libri contabili. Si ritiene che questa mossa del Governo sia la prima di una serie intesa a controbilanciare gli indennizzi che lo Stato dovrebbe pagare alle Società petrolifere in conseguenza delle espropriazioni.

In rapporto alla voce insistente secondo cui i giapponesi sarebbero pronti ad acquistare almeno mezzo milione di barili all'anno di petrolio messicano, il Ministro nipponico a Città di Messico ha consegnato ai giornali una dichiarazione in cui è detto che gruppi capitalistici giapponesi sono pronti ad effettuare acquisti di petrolio messicano a condizione che i prezzi siano soddisfacenti e sia garantita la consegna sulle coste giapponesi. Nella dichiarazione è invece smentito che il Governo nipponico contempli acquisti per proprio conto.

12 morti in un paese polacco per una strana epidemia

VARSAVIA, 26

Nel villaggio di Ponikovikze, nella Galizia orientale, infierisce una strana malattia che colpisce il cervello e che ha già fatto dodici vittime. Un centinaio di persone di ogni età ne sono state ancora colpite. La scuola del villaggio e quelle dei dintorni sono state chiuse.

Grave sciagura ferroviaria nella Nuova Zelanda

WELLIGTON, 26

Un treno rapido sul quale viaggiavano molte centinaia di persone che andavano a passare le vacanze di fine settimana a Nevv Plymouth, sulla costa occidentale dell'isola del Nord, ha deviato nei pressi di Ratana durante la scorsa notte.

Numerose vetture si sono rovesciate e sono rimaste gravemente danneggiate. Dai rottami sono stati estratti sinora i corpi di sei persone morte nel sinistro. Si crede però che il numero delle vittime sia maggiore e perciò continuano le ricerche tra i resti dei vagoni. I feriti sono numerosi e taluni di essi gravi.

Si ignorano le cause che hanno provocato il deviamento e pertanto è stata aperta una inchiesta.

Morto con mani e piedi legati rinvenuto nel Po a Torino

TORINO, 26

Una macabra scoperta veniva fatta verso mezzogiorno nelle acque del Po. Due giovanotti che per diporto si trovavano sul fiume su una barca d'affitto, scorgevano nello specchio d'acqua tra la Fontana fredda e il Castello Medioevale il cadavere di uno sconosciuto. Dato prontamente l'allarme accorrevano sul posto alcuni barcaioli e vigili municipali che provvedevano a trarre a riva il corpo dell'annegato. Con stupore e raccapriccio si notava come il disgraziato doveva esser vittima di un delitto, in quanto le mani ed i piedi erano strettamente legati con una grossa fune. Avvertiti telefonicamente accorrevano sul posto alcuni funzionari di P. S. ed il medico di guardia per le constatazioni medico-legali. Il disgraziato non è stato identificato.

Venti case nel Trentino distrutte dal fuoco

TRENTO, 26

Stamane un violento incendio è scoppiato per cause sconosciute a Albiano. Le fiamme alimentate da una notevole quantità di foraggi si propagavano con rapidità a un gruppo di venti case che in poche ore, nonostante l'alacre opera dei pompieri e della popolazione, sono state completamente distrutte.

Una trentina di famiglie con un complesso di cento persone sono rimaste senza tetto. Il danno si aggira sul mezzo milione di lire, solo in minima parte coperto da assicurazione. Le autorità hanno fatto sgombrare le scuole di Albiano per provvedere a ricoverare provvisoriamente i sinistrati. L'edificio scolastico e tutte le altre case sgombrate sono state requisite. Le autorità si sono preoccupate anche di provvedere a una inchiesta.

Per merito della lotta combattuta dal Regime la tubercolosi va diminuendo in Italia. Ma sarà completamente vinta quando si potrà in ogni caso diagnosticare e curare il male fin dall'inizio intensificando nel popolo la coscienza antitubercolare.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.70	93.60	93.80	93.95
„ f. m.	93.97	93.95	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.45	74.35	74 35	74.45
Prest. Red. 3.50	70.37	70.30	70.30	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.60	93.52	—.—	—.—
„ f. m.	93.90	93.87	93.90	93.95
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.05	89.05	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.75	415.75		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	447.50	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.60	102.60	102.60
„ 1941	103.05	103.05	103.05	103.05
„ 1943	92.52	92 52	92.60	—.—
„ 1944	98.65	98.57	98.65	98.65
I. R. I. 4.50 p. c.	461.50	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.75	464.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	896.—	910.—		
Assicuraz. Gen.	4250.—	4230.—	4190.—	4160.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	520.—	515.—		
Ferr. Merid.	777.—	785.—	776.—	780.—
Venete cost. ferr.	352.—	351.—	345	353.—
N.G.I. Rubattino	51.—	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3300.—	3350.—		
„ Ferter	260.—	260.—		
„ Val d'Olona	123.—	122.—		
„ Val Ticino	159.—	160.—		
„ Olcese	460.—	457.50		
Stamp. De Ang.	927.—	930.—		
Cantoni Coats.	499.50	501.—		
Linif. Can. Naz.	491.—	490.—		
Man. Ross. Varzi	608.—	619.—		
„ Rotondi	500.	493.—		
„ Tosi	62.—	62.—		
„ Cot. Merid.	269.—	273.—		
Unione Manifatt.	349.50	349.—		
Lan. Gavardo	725.—	725.—		
„ Rossi	4350.—	4350.—		
„ Targetti	121.—	119.—		
Cascami Seta	431.—	440.—		
Bernasconi Tess.	98.—	97.—		
S.N.I.A Viscosa	572.50	578.—		
Man. Pacchetti	228.—	228.—		
Châtillon	90.—	89.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	49.—	47.50		
Ilva	230.—	232.—	228.50	231.—
Metallurg. Ital.	277.—	281.—		
Monte Amiata	72.. —	727.—		
Montecatini	184.25	184.25	184.—	184.—
Stab. Dalmine	209.—	208.—		
Breda	278.—	277.50		
Bianchi	80.—	81.—		
Isotta Fraschini	28.16	28.25		
F. I. A. T.	428.—	432.—		
Off. M. Regg.	87.—	88.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	222.50	226.—	222.—	224.—
Eletr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	365.—	367.—		
Dinamo Italiano	320.—	325.—		
Bresciana	327.—	330.—		
Valdarno	179.50	182.50		
Emiliana Eserc.	557.—	560.—		
Idroel. Tezzo	485.—	487.—		
Cisalpina privil.	129.—	130.50		
„ ordin.	105.	106.50		
Elett. Gen. Sic.	89.—	89.—		
Edison	345.50	346.50		
Edison Posterg.	276.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	67.75	68.25		
Tirso	134.—	131.—		
Elett. Lombarda	516.	513.—		
Merid. Elettricità	271.50	272.50		
Terni	295.50	293.50	295.—	297.—
Unione Es. Elett.	11.—	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.—	104.—		
Distiller. Italiane	197.—	198.50		
Eridania	499.50	503.—		
Raffineria L. L.	570.—	585.—		
Italiana Gas	13.45	13.62		
Mira Lanza	190.—	191.—		
Petroli d'Italia	10.—	10.25		
Aedes	101.—	102.—		
Fond. Regionale	66.50	66.50		
Istituto Fond. R.	100.—	99.—		
Ist. Rom. Beni S.	206.—	204.50		
Saturnia	71.—	71.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.50	93.—	94.—
Italcementi	222.—	226.—		
Pirelli Italiana	1570.—	1578.—		
Pirelli & C.	396.—	402.—		
A. N. I. C.	132.—	132.25		
Sardago	67.—	68.50		
Cart. Burgo	289.50	295.—		
CAMBI				
Parigi	58.—	57.65	58.—	57.65
Zurigo	435.75	435.75	435.75	435.75
Londra	94.30	94.30	94.30	94.30
Amsterdam	1051.—	1051.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.19	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.40	66.40	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 26 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.95; id. 3.50 p. c. f. m. 74.45; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.40; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; 1941 103; 1943 92.50; 1944 98.65; Premuda 725; Gerolimich vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 387; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4150; Riunione Adriat. prima serie 2020; id. seconda serie 1985; Assicuratrice Ital. emiss. '23 584; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.90.

Cambi: Parigi 57.65 — Londra 94.30 — Zurigo 435.75 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 26

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	757.7	14		
Fiume	cop.	756.2	12	14	11
Pola	cop.	756.6	12	15	10
Gorizia	cop.	755.6	12	15	10
Udine	cop.	754.1	12	15	9
Treviso	¾ cop.	754.0	15	16	9
Belluno	piov.	754.6	10	13	6
Padova	½ cop.	754.0	14	17	7
Rovigo	¼ cop.	754.8	14	17	7
Vicenza	¼ cop.	753.3	14	17	7
Bolzano	piov.	753.5	10	16	7
Trento	cop.	753.4	13	17	9
Grappa	nebb.	609.8	1	2	—1
Venezia	¼ cop.	753.7	14	16	9

Mare: Zara legg. mosso, Fiume legg. mosso, Venezia legg. mosso.

Precipitazioni nelle 24 ore in mm: Fiume 1, Pola gocce, Gorizia 6, Udine 6, Treviso 1, Belluno 1, Padova gocce, Vicenza gocce, Bolzano 2, Monte Grappa 2.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.2, tramonta ore 18.29. Luna leva ore 3.33, tramonta ore 14.9. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. Maree al bacino S. Marco: basse ore 2.45 e 14.30, alte ore 8 e 21. — Ieri il Brenta era in debole morbida. Gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 27: La depressione dell'Europa settentrionale la continuata ed estendersi verso sud formando una saccatura sull'alta Italia. L'anticiclone dell'Atlantico si prolunga con un promontorio di alta pressione a nord delle Alpi. Persistono condizioni instabili con probabilità di qualche pioggia e di qualche raffica di vento.

Due folgorati dalla corrente

SALERNO, 26

Nella vicina Cava, mentre l'operaio elettricista Romano Figuranza, di anni 25, stava lavorando alla sottostazione elettrica «ozzava con la testa inavvertitamente contro un voltometro della linea di alimentazione; il poveretto restava fulminato.

A Sapri l'operaio elettrotecnico Calogero Granaglia di Filippo, mentre era intento a riparare un tratto della linea elettrificata, scivolava e, per non cadere, prendeva contatto con un filo dell'energia di 3000 volta. Il disgraziato cadeva esanime, per la fortissima scossa ricevuta e poco dopo decedeva.

I campionati mondiali di biliardo

COLONIA, 26

I campionati mondiali di biliardo nelle cinque specialità, fissato per il 25 marzo di quest'anno a Colonia è stato rimandato al 6 aprile. La lista delle iscrizioni non è stata ancora resa nota.

Estrazione del Lotto del 26 marzo

VENEZIA	74	68	13	52	70
BARI	38	12	20	29	80
FIRENZE	53	6	60	14	75
MILANO	5	46	29	86	76
NAPOLI	2	62	69	19	89
PALERMO	22	88	18	89	2
ROMA	82	84	35	28	30
TORINO	5	88	11	33	69

Soc. Gen. Elettrica della Sicilia

Anonima con Sede in PALERMO
Capitale Sociale L. 210.000.000

Presieduta dal Dott. Ing. Angelo Forti, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e con l'intervento di 59 azionisti, rappresentanti 861.220 azion. sulle 2.100.000 costituenti il capitale sociale, si è tenuta il 17 marzo, in Milano, l'Assemblea generale di questa Società. Fungeva da segretario il Notaio Dott. Alessandro Guasti.

La Relazione del Consiglio di Amministrazione — letta dal Presidente — si inizia con una breve commossa rievocazione dei compianti: Senatore Dott. Luigi Della Torre, altro dei fondatori della Società Gr. Uff. Giuseppe Toeplitz, per molti anni apprezzato Consigliere di Amministrazione, e N. U. Ing. Nicolò Baseggio, Sindaco e, nel 1937, presidente del Collegio Sindacale.

Indi la Relazione premette che due fatti principali hanno caratterizzato l'esercizio 1937 e cioè: la scarsezza estrema di precipitazioni e quindi di acqua per gli impianti idro-elettrici, e l'eccezionale aumento nella vendita d'energia elettrica.

Questi fatti che hanno avuto per conseguenza, l'uno la diminuzione del 15 per cento sotto la media della produzione idrica, e l'altro l'aumento di circa il 13 per cento della produzione complessiva di energia, hanno messo a dura prova gli impianti della Società dimostrandone però la bontà, la larghezza e l'elasticità.

Spiegato come il carattere insulare dell'Azienda richieda una particolare attrezzatura di produzione (nella quale gli impianti termici hanno una funzione insostituibile), con conseguenti investimenti patrimoniali non confrontabili con quelli delle consimili imprese continentali, la relazione dice testualmente:

« In logica relazione agli aumenti « delle richieste d'energia, ed a « quanto sopra detto, siamo dunque svolgendo un adeguato pro« gramma generale di lavori e così « mentre stiamo ultimando l'impian« pianto idroelettrico del Sosio del « del quale vi abbiamo fatto cenno « in occasione dell'Assemblea del« l'anno scorso, abbiamo in questi « giorni posto mano ad altro im« pianto idroelettrico sullo stesso « corso d'acqua che godrà della re« regolazione conseguita col supe« riore serbatoio e contiamo possa « dare all'incirca hwh. 14.000.000 in « media all'anno.

« L'impianto del Sosio ha avuto « l'alto onore di ricevere nello scor« so agosto la visita di S. E. il Ca« po del Governo ed il compiacimen« to che il Duce ci ha manifestato « in questa occasione è stato altis« simo premio per l'opera da noi « svolta e movente essenziale di sua « ininterrotta continuazione.

« Nel mentre provvediamo infatti « all'aumento della nostra produzio« ne d'energia idroelettrica altre cu« re rivolgiamo all'attrezzamento « dei nostri impianti termici e ciò « in guisa anche da poter impiegare « in essi quanto più possibile di « combustibili nazionali.

« Fra gli altri lavori in corso che « sono in relazione con lo sviluppo della nostra Azienda segnalia« mo infine la trasmissione a 70.000 « Volt congiungente Caltanissetta « con Catania, che contiamo d'ulti« mare nell'anno in corso e che rea« lizzerà il collegamento fra tutte « le nostre Centrali idrauliche e ter« miche; fatto importante, questo, « che consentirà la migliore utiliz« zazione di tutte le possibilità dei « nostri impianti ».

Quindi la Relazione ha parole di riconoscimento per i 1880 dipendenti dell'Azienda ed accenna all'attività assistenziale svolta a favore del personale, passando poi ad esaminare i fatti economici aziendali e ad illustrare le cifre più importanti del Bilancio.

Circa l'applicazione del R. D. Legge che istituisce l'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni, è detto:

« A questo proposito noi ci siamo « limitati per ora ad impostare il « bilancio sopra una parziale riva« lutazione, per conguaglio mone« tario dei nostri impianti nei limiti « di un importo pari a tre volte « l'onere presunto della imposta. La « detta rivalutazione si trova quin« di in bilancio per lire 21.000.000 e « la correlativa pari « Riserva spe« ciale da parziale conguaglio mo« netario » costituirà, dopo detrat« tane l'imposta suddetta, un fon« do per eventuali perdite, fra cui « quelle che potranno ulteriormente « derivare dalle partecipazioni.

« Con ciò resta impregiudicata « ogni decisione circa l'eventuale « opportunità di procedere al com« pletamento della rivalutazione dei « nostri impianti fino al limite con« sentito dalla integrale applicazio« zione del conguaglio monetario ».

Il Comm. Dott. Ermete Fiorini ha quindi letto la Relazione del Collegio Sindacale, che conferma le risultanze del Bilancio nelle seguenti cifre:

Attivo	L. 809.951.170,50
Passivo	» 798.812.201,94
Utile netto	L. 11.138.968,56

che consente la seguente ripartizione:

Alla riserva legale 5 % . . . . L.	556.948,43
5 % al capitale sociale di L. 210 milioni . . . »	10.500.000.—
6 % del residuo al Consiglio d. Amministrazione . . »	4.921,20
residuando da ripartirsi a nuovo »	77.098,93

in aggiunta alle L. 613.497,98 di residui precedenti.

E' seguita una brevissima discussione promossa da richieste degli Azionisti signori Pedroni, Venturini, Avv. Foà e Avv. Giussani ai quali tutti ha risposto il Presidente fornendo esaurienti chiarimenti di dettaglio. L'Assemblea ha quindi approvato all'unanimità le relazioni e il Bilancio plaudendo al Consiglio e al Presidente e deliberando di prelevare L. 96.000 dal residuo utili, per essere assegnate alla Fondazione « Ernestina Forti », operante a favore del personale.

Infine, su proposta dell'Avv. Giussani, è stato determinato in 11 il numero degli Amministratori e in 5 quello dei Sindaci effettivi.

A seguito delle nomine procedute per acclamazioni il Consiglio di Amministrazione resta così costituito:

Consiglieri: Dott. Ing. Antonio Agustoni, S. E. Gr. Cr. Prof. Alberto Beneduce, Primo Bianchi, Comm. Rag. Francesco Boccadifuoco, Comm. Gabriele D'Alì; S. E. Gr. Uff. Prof. Salvatore Di Marzo, Comm. Avv. Durante Duranti, Dr. Ing. Angelo Forti, Nicola Raffalovich, S. E. Gen. Dott. Ing. Gioacchino Russo, S. E. Gr. Uff. Dott. Michele dei Principi Spadafora.

Sindaci Effettivi: Comm. Dott. Rag. Ermete Fiorini (Presidente), Dott. Ing. Mario Jung, Dott. Ing. Enrico Ottolenghi, Prof. Rag. Pietro Palumbo, Barone Gr. Uff. Avv. Giovanni Vismara Currò;

Sindaci Supplenti: Avv. Cesare Padovani, Rag. Alfredo Guido Romoli.

MIMI ELLENICI

Eronda è un integrante e originale mimografo. A canto alla tragedia ellenica, alla commedia aristofanesca e al soave idillio di Teocrito, egli rappresenta degnamente la farsa buffonesca e la vita rindanciana e sguaiata dei trivi e degli angiporti.

Eronda trae la materia sbarazzina e piazzaiuola dei suoi mimi, senza scrupolo, dalla suburra. E con una osservazione così piccante ed arguta della malavita, con una crudezza di tinte, con un gergo che è tutto guizzi, frizzi e sberleffi e chahinni, con un fare divertito, con una risata così piena, rumorosa e sboccata, che lo rende un simpatico cialtrone.

Nei suoi termini lascivamente allusivi, nelle sue locuzioni triviali ed oscene, lampeggia una malizia senza fiele, tutta intesa allo spasso. Ma più spesso gli piace sbottare nei lazzi plebei, con una lubricità festaiola e scamiciata, da guitto.

Quanto fosse difficile a rendere in italiano lo stile di questo spericolato autore, che non rifugge dalle salaci perifrasi del gergo, spesso poggiante su ricercati arzigogoli e bisticci allusivi, è facile immaginare. Ma — come sempre — il Romagnoli ha superato anche questa volta, e da maestro, la prova, offrendoci un Eronda vivo, stradaiolo e scanzonato, in un italiano fluido e festevole, tutto sprizzi, lampeggiamenti furbeschi, botte e motti, resi sempre con mano facile e corriva. Il suo *Eronda e mimici minori*, editi con la consueta eleganza e dovizia di incisioni nella notissima collezione zanichelliana dei classici greci tradotti dall'accademico Romagnoli — è tradotto con una attenzione divertita al vocabolo e con una discorsività così sciolta e buffonesca, che rivaleggia con l'originale. Ed anche, tal volta, lo supera.

Eronda trae la sua materia grassa e mocciosa dal repertorio istrionico e buffonesco del suo tempo, con un gusto sbarazzino e monellesco. Egli si spassa, gòngola e gavazza, intendendosela con cinedi, etère, lenoni e sicofanti.

Certo i suoi mimi, più che vere e propri azioni farsesche, sono scene isolate e frammenti di vita vissuta, colta in un momento di maggiore interesse. Ma gli bastano pochi tratti per riprodurre un atteggiamento o un carattere o un volto.

Spesso balza su da un dialogo, o anche da una semplice smorfia, un ritratto o una macchietta saporosa. Altrove egli si scapriccia con il suo estro burlone e satiresco, e la comicità che ne risulta è più che tutto verbaiuola ed anonima, senza che risalti una maschera bene determinata. Ma a lui basta aver dato la stura al suo estro sfrontato, buttandoti in faccia una turpe sghignazzata o un verso scurrile.

Eronda è un perdigiorno e un vagamondo, che va a zonzo per le piazze, o frequenta un tribunale, o gironzola in una via malfamata, o spettegola in una bottega di calzolaio, e bazzica, con la stessa indifferenza, in un postribolo o in un tempio. E dovunque egli mette un'attenzione maliziosa e salace alla vita e ai casi degli uomini, da lui riprodotti in crudi atteggiamenti realistici o berteggiati con un gusto sfacciatamente burlesco.

Egli è un Goldoni avanti lettera e in sedicesimo, poi che gli manca la levatura etico-estetica del grande commediografo veneziano. Però tal volta sembra dovvero che il mimo di Eronda si illumini di un saporoso ed aperto sorriso goldoniano. Ma è caso raro, perchè il tono plebeo ha ben tosto il sopravvento, ed il sorriso franco e disinvolto del l'osservatore appartato si trasforma in una smorfia pagliaccesca.

Tuttavia piace quel suo modo protervo e sbarazzino di affrontare le situazioni, quel suo stile tutto nerbo, sodo e spedito, quel suo fare essenzialmente antiletterario, nudo e crudo di fronzoli e di ingegni che sanno di lucerna, quelle sue botte pronte e argute, quel suo prendere tutto a gabbo, senza scrupolo e senza ritegno, che mette a uno stesso piano il saputo e il gaglioffo.

Quello che ci rimane di lui — sette mimi compiuti, più vari frammenti di altri e una «ipotesi» mimica, che richiama il canavaccio su cui improvvisava la nostra commedia dell'arte — ci dà una compiuta immagine di questo artista, il quale, guazzando negli intrighi e nel malaffare, ha saputo ritrarre in chiara evidenza di lineamenti e di forme, uno degli aspetti caratteristici del suo e di tutti i tempi, e con una arguzia e una improntitudine così spericolata e ridanciana, che toglie quasi ogni oscenità al suo mondo.

Chi poi volesse completare il ritratto che di Eronda ci hanno permesso di tratteggiare i filologi con un lavoro paziente, miracoloso e veramente meritorio di ricostruzione, dovrà apporvi sotto questi pochi versi epigrammatici, rimastici del suo «Molpino»:

Doppiato ch'abbia l'anno sessantesimo,
o Grillo, Grillo, muori e divien cenere;
perchè la svolta oltre quel l'anno è buia,
è già s'offusca della vita il raggio.

Ed allora, dietro la grassa e plebea risata di Eronda, intravvederemo facilmente una vaga ombra di tristezza, che dà alle sue buffonate il colore, il senso e il sapore dei piaceri labili e fallaci.

Salvino Chiereghin

Novità ed aspetti dell'edilizia della XIX Fiera di Milano

MILANO, 21 marzo

L'anticipata primavera che quest'anno fa dovizioso dono di sole a Milano, diffonde nell'aria, oltre alla serenità di un cielo sgombro di brume, quella festevolezza che di solito si nota nei giorni di più accesa animazione cittadina per l'afflusso di gente che la Fiera Campionaria richiama da ogni parte d'Italia. In tanta luminosità, difatti, la Fiera non perde tempo per agghindarsi convenientemente: centurie di operai animano, in questi giorni, i viali della Città dei traffici, per riattare padiglioni, per rinnovare facciate, per riordinare pronai e edicole, per infittire di ornamentazioni floreali i lunghi viali e gli spazi di svago e di serena raccolta. Come una bella donna che sul mattino si svincola dalla neghittosità di un sopore prolungato e con sapienza ed intelligenza inizia il giusto ritocco alla venustà del suo fresco incarnato, così la Fiera, dopo il sonno apparente di 350 giorni di pausa, rinasce col fascino di tutte le sue gentili e proficue lusinghe per apparire rinnovata e suggestiva alla folla dei suoi fedeli ed appassionati ammiratori. La crisalide si schiude per rinnovare la vita alla vellutata farfalla; il mistero della natura ha una trasposizione ideale in questo fascio di energie volitive che presiede alle sorti di una delle più salienti attrattive della Milano contemporanea.

Quali novità estetiche si appresta a presentare la imminente diciannovesima Fiera? L'impazienza è talvolta impeto d'amore e poichè non è passibile prescindere da tale sentimento, abbiamo voluto eludedere quelle necessarie cautele che sono imposte alla troppo facile curiosità dei cronisti. Uno strattagemma qualche volta giunge opportunamente in soccorso ed allora, poichè l'invenzione si è dimostrata felice, ecco quanto è stato possibile vedere.

Cominciamo dall'ingresso di Via Domodossola: questo accesso, che nelle prime manifestazioni si presumeva potesse essere, come qualche altro, di sussidio all'ingresso principale, è divenuto invece il più frequentato in considerazione certamente delle numerose linee tranviarie e automobilistiche che vi fanno capo e che rendono più agevole l'afflusso dei visitatori. La direzione della Fiera è venuta nella determinazione, questo anno, di abolire le vecchie biglietterie e di farvi sorgere al loro posto, due modernissime edicole ove il servizio di rilascio biglietti sarà attuato con migliore d'impegno. Da ciascuna edicola si proietterà una vasta pensilina che riuscirà estremamente comoda, specie nell'eventualità di giornate di pioggia. Le due pensiline, a loro volta, saranno congiunte con un'ampia arcata in litoceramica che darà aspetto più monumentale all'ingresso.

Tra i padiglioni che si presenteranno in una linea estetica completamente rinnovata, è anzitutto quello adibito per *l'Elettricità*. Questo padiglione che venne costruito in occasione dello scorso Salone Aeronautico, sorge nei pressi del Palazzo dello Sport con il quale è collegato nella parte postica, e mentre nell'interno avrà una sistemazione di posteggi consona al nuovo uso, all'esterno si è provveduto alla costruzione della facciata che dà sul Viale del Commercio. Una indovinata disposizione di masse, con corpi or avanzati, ora rientranti, dà al prospetto una felice armonia estetica, giovandosi soprattutto dell'efficace fusione di vasti riquadri a vetrata e di elementi portanti in marmo scuro alternati a strutture in litoceramica colorata. Sul lato sinistro, tra cespugli di bosso il getto di una fontana pone un caratteristico elemento di festosa vivacità.

La *Mostra dell'Arredamento Scolastico* sarà collocata lungo il Viale delle Nazioni, nel padiglione un tempo adibito per la mostra della U. R. S. S. L'imponente facciata, di concezione squisitamente moderna, è stata impostata con un criterio stilistico tutto italiano: difatti, una vasta parete sulla quale sono state ricavate bianche bugnature, arieggia, - pur tenendo conto della diversità dello stile e la mole della costruzione — il Palazzo dei Diamanti di Ferrara o quello degli Strozzi di Firenze. Anche la sistemazione interna ha subito una più acconcia disposizione in modo che i posteggi saranno ripartiti anche nel piano superiore.

All'incrocio del Viale dell'Agricoltura con quello del Lavoro sorge la *Zona dell'Edilizia*. Questo settore merceologico, che nel passato ebbe una configurazione senza particolare risalto, sarà ora disposto in maniera più organica ed artistica. La *Zona* avrà una disposizione ne anfiteatro con andamento prospettico dal basso in alto. Un viale d'accesso, alla cui testata sorgerà una originale fontana in litoceramica, dividerà perpendicolarmente la prima parte della zona: su i due lati, saranno esibiti vari materiali edili; il viale, quindi, addurrà ad una platea centrale, la quale si avvarrà, come elemento decorativo, di una grande artistica aiuola. Un grande arco delimiterà la zona delle costruzioni tipiche che apparirà illeggiadrita da casette e da villini; sulle due fiancate, oltre questo settore, vi sarà da una parte il Piazzale che ospiterà il macchinario edile e dall'altro un padiglione che esibirà i materiali complementari per l'edilizia. Queste le caratteristiche più appariscenti e notevoli che riflettono la estetica di alcune costruzioni.

Feroce vendetta di banditi in un villaggio messicano

CITTA' DEL MESSICO, 26

Un episodio orrendo di banditismo si è svolto la notte scorsa nel lo Stato di Jalisco e precisamente nel villaggio di El Colomo.

Da vario tempo il villaggio subiva ricatti di ogni genere e viveva sotto la minaccia di grosse taglie; ma più ancora sotto l'incubo di una ingiunzione ventilata dal capo di una grossa banda di briganti di consegnare cioè tutte le donne.

A tal uopo gli abitanti avevano scavato nel sottosuolo delle campagne vicine un nascondiglio nel quale far rifugiare le donne in caso di pericolo. E intanto ai punti estremi dell'abitato erano state scaglionate sentinelle per dare tempestivamente l'allarme.

La notte scorsa l'allarme fu dato e le donne poterono fare in tempo a riparare nel nascondiglio. Dopo pochi minuti colpi di fucile rintronavano sinistramente. I banditi erano già nel villaggio e avevano bloccato tutte le case. Fra le tenebre si sono svolte scene selvagge.

Visto frustrato il loro intento i banditi operavano una retata di tutti gli uomini, mentre le scariche di fucileria si susseguivano. Gli uomini sono stati rinchiusi in un granaio e sottoposti a inenarrabili torture affinchè rilevassero il nascondiglio delle donne. Nessuno ha aperto bocca. Infuriati ancora di più, i banditi, dopo averne sbarrato le porte, hanno appiccato il fuoco al granaio.

Le fiamme dopo poco si sono elevate crepitando: dieci contadini fra cui uno di 80 anni, hanno trovato orribile morte. Gli altri sono riusciti a fuggire tra le fiamme. I briganti, dopo avere svaligiato le case, si sono dati alla fuga.

Il villaggio è stato semidistrutto dall'incendio che, dal granaio si è propagato a molte case. Numerosi contadini versano in grave stato, colpiti da fucilate.

La polizia, messa al corrente del grave fatto alle prime luci di stamane, ha iniziato una battuta per le campagne per la ricerca di delinquenti.

La prima biblioteca circolante italiana a Berlino

BERLINO, 26

Si è aperta in una delle più grandi arterie di Berlino, il Kurfuerstendamm, la prima biblioteca circolante italiana, ricca di oltre un migliaio di libri, specialmente di autori moderni. L'interesse dei berlinesi per questa iniziativa, dovuta al camerata Raffaele Gulisano, è assai vivo, tanto che nei primi giorni sono stati richiesti in lettura un centinaio di volumi.

Ottanta alti ufficiali russi arrestati per sabotaggio

VARSAVIA, 26

L'«Express Poranny» pubblica una informazione da Mosca secondo la quale nelle recenti manovre avvenute in varie parti della Russia, sarebbero stati compiuti atti di sabotaggio. Le manovre stesse costarono la vita a migliaia di uomini. Gli ospedali sono gremiti di soldati con le membra congelate. Si sono compiute parecchie amputazioni di arti. Lo svolgimento delle manovre ha mostrato che mancava una vera e propria direzione. Sono stati arrestati sotto il sospetto di sabotaggio, ottanta alti ufficiali, fra cui il maresciallo Jegoroff.

Copenaghen si avvicina al milione di abitanti

COPENAGHEN, 26

Il censimento fatto a Copenaghen nel novembre del 1937 ha rivelato un aumento della popolazione rispetto all'anno precedente di oltre 20.400 persone. Attualmente la popolazione della capitale danese è di 986.700 abitanti. Copenaghen dunque si avvicina al milione.

Mortale incidente d'auto alla baronessa von Blixen

STOCCOLMA, 26

La baronesse Eva von Blixen Finecke, nota nei circoli sportivi svedesi, è morta in un incidente di automobile presso Bagdad. La baronessa era impegnata in una gara sportiva e contava di compiere il percorso da Calcutta all'Inghilterra battendo un inglese che faceva lo stesso viaggio con ordinari piroscafi di linea. Come si ricorderà la von Blixen doveva effettuare nell'ottobre del 1936 la trasvolata da Nuova York all'Europa su apparecchio dell'aviatore svedese Bjorkvall, ma all'ultimo momento non partì.

SOMMARI DI RIVISTE

★ E' uscito, in questi giorni, il fascicolo (4. Anno VI) di **Corsica Antica e Moderna** rivista del pensiero còrso, diretta da Francesco Guerri. Ecco il sommario: M. Angeli: Cristoforo Colombo nella sua vita morale; G. Micheli: Il viaggio attraverso la Corsica compiuto da Atanasio Basetti nel 1831 (continua); M. Angeli: Lettere inedite del Conte còrso Antonio Rivarola a Monsignor Francesco Guidi Arcivescovo di Pisa, Primate di Corsica e Sardegna (1759-1760) continuazione); M. Alessandri di Chidazzo: Magali di Federico Mistral; L. Paoli: La macchia e lo spopolamento montano; R. Pellegri: Per Santu Casanova (poesia); Zeta: A merenda di u pescatore (Raccontu còrsu); A. Moretti: Due lettere ed altri scritti inediti di Francesco Rivarola; G. C. Massei: Corsica bella e scòssula; A. Bolgiani: Inno degli irredenti. U. Bernardini Marzolla - Antunarellu di Vicu: Rassegna Bibliografica;

L'inaugurazione dell'Esposizione d'arte italiana ad Atene

ATENE, 26

Si è inaugurata oggi nelle sale dell'Istituto di Alta Cultura Italiana in Atene, alla presenza delle nostre autorità diplomatiche e consolari, del rappresentante del Ministero della Cultura Popolare, del Presidente dell'Istituto, di una larga rappresentanza della stampa italiana ed ellenica e di un pubblico sceltissimo tra cui molti artisti, la esposizione di arti italiane figurative, decorative, incisione e bianconero organizzata ad iniziativa dei Ministeri italiani della Cultura Popolare e dell'Educazione Nazionale.

Questa esposizione, nell'insieme delle opere presentate, abbraccia il vasto panorama della evoluzione delle arti italiane attraverso le molteplici esperienze delle diverse tendenze, dove la fantasia e il lirismo sono espressi con sentimenti modernissimi e assolutamente originali, sia pure legati talvolta alla nostra tradizione. Anche le opere dedicate all'incisione sono l'espressione più viva che i silografi italiani hanno saputo imprimere con un carattere personalissimo, nei paesaggi e nelle vedute più suggestive d'Italia. Alcune sale dell'Esposizione ospitano molte opere d'arte decorativa e dell'artigianato nostro: dalla ceramica alla vetreria artistica, dal mobile al tessuto e al ricamo, formano quel complesso industriale e artistico nobilissimo che si eleva a forma di arte. Questa importante manifestazione artistica nella terra ove splendono i capolavori universali dell'arte dell'antica Grecia, riscuoterà di certo l'ammirazione del pubblico e della critica che già mostra di accogliere nei suoi giudizi, con parole di viva simpatia il nuovo spirito dell'Italia imperiale mussoliniana.

Un "quartiere diplomatico,, nel Tiergarten a Berlino

BERLINO, 26

Un «quartiere diplomatico», destinato ad ospitare le ambasciate e legazioni estere a Berlino, e con esse tutti gli uffici e le rappresentanze dipendenti, verrà costruito a Tiergarten, in quella parte della capitale del Reich che porta il nome di «Alter Westen». La creazione di questo quartiere diplomatico è dettata dalla opportunità di dar modo alle rappresentanze estere di riunire i loro uffici — finora il più spesso distribuiti in vari edifici lontani talvolta l'uno dall'altro — in un solo centro ed in una sola sede.

Incendiaria perchè nessuno l'ha invitata a ballare

VIENA, 26

A cinque mesi di carcere è stata condannata ieri dal Tribunale di Vienne la diciannovenne Elisabetta W., figlia di un agricoltore, colpevole di aver appiccato il fuoco alla fattoria di un vicino. I pomperi, subito avvertiti, accodsero sul luogo e domarono l'incendio, che tuttavia recò danni non indifferenti.

Singolare è il movente che la ragazza ha addotto a propria giustificazione. Ella si era recata quel giorno a una festa di ballo dove però nessuno la invitò a ballare. In tutta la serata aveva potuto fare appena un giro di valzer col cognato. Lo cosa produsse su di lei tanta irritazione che, tornata a casa, decisa di vendicarsi dando fuoco alla fattoria di uno qualunque dei suoi compaesani. Il medico psichiatra ha dichiarato al Tribunale che la fanciulla agì in uno stato di profonda depressione, ma non può essere considerata malata di mente.

Da Berlino a Bagdad in 24 ore

BERLINO, 26

Per l'itinerario europeo che quest'anno avrà inizio il 27 marzo, la «Lufthansa» tedesca ha introdotto nei suoi servizi alcuni notevoli miglioramenti. Il più importante è quello che si riferisce alla linea Berlino-Bagdad. Una tale linea era già in esercizio fino dalla fine del 1937. Ma era adibita esclusivamente al servizio postale; ora, essa sarà estesa altresì al servizio passeggeri. La distanza di più che 4000 chilometri sarà sorvolata in sole 24 ore e costituirà così la più rapida fra le comunicazioni aeree regolari del mondo. Gli apparecchi destinati a Bagdad lasciano Berlino il venerdì alle ore 0.30; fanno scalo a Belgrado, Atene, Rodi e Damasco per giungere nel cielo di Bagdad il giorno seguente alle ore 0.10.

Accattoni che assassinano il compagno ricco e gaudente

VIENNA, 26

Nella località di Möllersdorf, a poca distanza da Vienna, è stato trovato in questi giorni il cadavere del cinquantonevenne Antonio Schucke che da anni viveva di accattonaggio e veniva pertanto considerato dai compaesani come un povero diavolo privo di risorse. Era stato strozzato e gettato dalla finestra. Dalle prime indagini sembra accertato che autori del delitto sono stati alcuni individui che usavano passare la notte nell'abitazione dello Schucke, dove facevano abbondanti scorpacciate e bevevano vini e liquori. In realtà il mendicante non era mai a corto di quattrini. Nella sua casa sono stati trovati 800 scellini in contanti e un libretto di risparmio per l'importo complessivo di 12.000 scellini. La polizia è sulle tracce dei colpevoli.

Festa di cavalleria ad Erfurt

ERFURT, 26

Dal 10 al 13 giugno di quest'anno avrà luogo a Erfurt una grande festa di cavalleria alla quale parteciperanno i rappresentanti di 110 reggimenti di cavalleria tedesca dell'ante guerra in uniforme dell'epoca. Alla festa, parteciperanno inoltre 25 bande militari tedesche.

TENDENZE DELLA MODA

Abiti da mattina

Domina sempre il completo a giacca; giacca in tessuto fantasia e gonna per lo più in tessuto unito. Usano giacche di ogni genere e di ogni lunghezza. Dalla giacca corta si passa a quella di lunghezza media fino ad un nuovo tipo di giacca che può definirsi un tre quarti modellato al corpo. Quest'ultimo rappresenta la vera novità della stagione e, pur adattandosi soltanto a personali snelli e slanciati, conferiscono alla persona che li indossa una linea giovanile e distinta. Giacche senza collo, oppure con risvolte ampie e corte e, se il tessuto è a righe segnate, sovente queste vengono sfruttate per creare motivi a raggio. Le tasche sono sovente tagliate, o applicate, all'altezza della vita; ad esse spetta, in tal caso, il ruolo di segnare il punto della vita. La spalla è ancora sempre accentuata.

Le gonne sono diritte con spaccatura laterale e difficilmente presentano guernizioni. Tuttavia per certi modelli speciali, squisitamente femminili, la gonna viene tagliata in sbieco onde realizzare una linea a campana molto leggiadra. La stoffa viene segnata, in tal caso, nella lunghezza della gonna, da nervature appena stirate a raggio, e di diversa lunghezza che riescono a conferirle quella leggera linea svasata tanto graziosa.

La giacca può essere sostituita dalla mantellet̀ta corta, a spalla segnata, talvolta arricchita da pieghe anche profonde. Le collezioni di alcuni laboratori offrono un posto d'onore alle cappe di ogni lunghezza.

Grande varietà di taglio nelle camicette: camicette di tipo maschile, a volte arricchite da elementi fantasia: camicette drappeggiate. Varietà anche nei colori; la camicetta bianca pare debba cedere il passo a quella in tinta.

Sempre a proposito di completi a giacca è interessante ancora accennare come il tessuto gabardine, proprio quello che invade i campi di sci, venga utilizzato per la realizzazione di capi d'abbigliamento da mattina, pratici ed eleganti, di taglio maschile, con cuciture a mano. In tal caso è preferibile la camicetta bianca per rischiarare il tono neutro della stoffa. La cravatta darà la nota di colore che occorre per rianimare l'insieme.

Le stoffe usate per i completi a giacca, se ci stacchiamo da quelle utilizzate per il taglio classico, sono liscie e morbide. Dominano le tinte pastello e, tra queste, forse primeggia il color naturale. Inutile elencare infatti la varietà dei toni con cui questo colore si armonizza e tra i quali la fantasia delle sarte e delle modiste può spaziare liberamente. Tuttavia possiamo segnalare una delle preferenze più spiccate tendente ad armonizzare quella tinta naturale con la tinta granata scuro, quella tinta che tuttora trionfa nell'abbigliamento maschile.

Altri colori: nelle stoffe a righe notiamo combinazioni di grigio e di verdone, di grigio e di rosso cupo; il viola (un nuovo viola che si avvinegli altri tessuti fantasia notiamo cina al ciclamino), il banana combinato con il turchino, il turchino mescolato al grigio, ecc. Niente colore di moda, ma molti colori di moda, così come la linea non è univoca, limitandosi solo a seguire alcune regole di carattere generale.

Mantelli

Anche i mantelli godono largo favore se pure il completo a giacca detenga il primato. Essi sono diritti o modellati, tuttavia le preferenze sembrano orientate verso il primo tipo. Effetti nuovi son ricercati nelle tasche che, anche nei mantelli tendono a salire dal loro posto naturale, all'altezza della vita e anche oltre. La spalla è sempre leggermente accentuata. La lunghezza è completa oppure leggermente inferiore a quella del vestito. Vengono portati con abitini semplici le cui gonne, contrariamente a quelle dei completi a giacca, si arricchiscono di pieghe tagliate applicate in fondo alla gonna.

Tinte chiare per i mantelli, tolta qualche eccezione di turchino marinaio ravvivato da toni chiari o bianchi, che si risolvono per lo più in tinte pastello. Molto graziosi questi soprabiti in delicate tinte, se indossate su vestitini di tela fitta in tinta scura rischiarata da righe nello stesso colore del mantello. Il marrone sembra trascurato; tuttavia è azzardato, anche in questo campo fare delle esclusioni o segnalare delle preferenze in fatto specialmente di colori. Oltre ai tessuti uniti ed in tinta chiara si notano anche tessuti a quadri o punteggiati a nodi di colore; questi ultimi sono molto di moda.

In tema di abiti da mattina diamo qualche cenno della moda estiva riservandosi tuttavia di ritornare prossimamente in argomento. I colori pastello si trasportano dal corredo primaverile in quello estivo. Le tele di ogni genere sostituiscono (non sempre) le lane. Linea della gonna svasata e corta, a pieghe o a campana. Applicazioni cucite a disposizione regolare, a righe, di treccina di cotone animano i tessuti uniti. Le tele stampate tuttavia gareggiano con gli altri tipi di tessuto. Molti degli abiti di tela fitta che già in primavera verranno portati sotto i mantelli di lana chiara si mostreranno in estate senza il mantello il quale peraltro non entrerà definitivamente in guardaroba, ma sarà il verso le zone più fresche.

Il pantalone da uomo in tessuto maschile continuerà ad occupare in numerosi esemplari il bagaglio della villeggiatura, mentre la gonna pantaloni ne sarà in gran parte bandita. Il pantalone alla zuava continuerà a venire adottato, ma sarà arricchito da profonde pieghe. Inoltre la grande varietà dei completini a giacca confezionati in tessuti estivi tra i quali emergono le nuove tele a trama fitta.

Abiti da pomeriggio

Predomina la linea a vita corta accentuata dal bolero, sovente ornata in vita da fasce drappeggiate di mussola in seta a colori, che completano con molta grazia la speciale linea conferita dal bolero. Mentre la gonna rimane semplicissima, il corpetto si orna sovente di ricami traforati messi in particolare rilievo da una sottostante camicetta chiara, o da lavori a spighetta, o da piccoli lavori di arricciatura. Troviamo, anche, inoltre, motivi realizzati con le lane passate e discrete applicazioni di velluto. Assai distinto è il mantello a redingotta che sostituisce la cappa di volpi allorchè questa diviene pesante. Alla redingotta succede immancabilmente, per le giornate prossime all'estate, il mantello di lana leggera, molto aperto davanti, appena unito alla vita, foderato nello stesso tessuto stampato del vestito. Questa rimane ancora sempre la formula classica dell'abbigliamento pomeridiano, adatta per l'estate e per buona parte della primavera; la formula non è certamente nuova, tuttavia si presta ad interessanti combinazioni di tinte e a geniali interpretazioni.

Per i pomeriggi più eleganti viene largamente utilizzata la maglia in seta che invade anche il campo dell'abbigliamento serale. Questi tessuti acquistano a volte una finezza simile a quella delle calze d organzino. Tenui e impalpabili si prestano, per la loro leggerezza, alle fogge che richiedono molto tessuto; i drappeggiamenti, le pieghe, le minute arricciature acquistano cadenza di una morbidezza e di una naturalezza che nessun altro tessuto può offrire. Un abito confezionato in questo tessuto, per il quale siano occorsi sei metri, viene a pesare non più di mezzo etto.

Altri graziosissimi vestitini da ricevimento, assai semplici nella fattura, vengono realizzati con merletto finissimo, a base di tulle, arricchito da bottoni di pietre chimiche, altri sono delle riuscitissime interpretazioni del tulle stampato od unito. Con il tulle si fanno anche mantelli e completini a giacca. Tra le più nuove ed originali guernizioni troviamo talvolta delle catene di paglia applicate ai polsi e all'incollatura. Una nota gentile è il fiore che adornerà nella stagione che si inizia, anche gli abiti mattinali. Ma specialmente quelli pomeridiani non tralasceranno di adornarsene. Il mughetto, in special modo, sarà di gran moda.

Abiti da sera

Per la sera pare che l'abito a linea vaporosa e allargata in fondo si sovrapponga all'abito a linea classica. L'organza viene largamente impiegata e le ampie gonne di questo fresco e giovanile tessuto sono per lo più completate da ricchissime sottovesti di taffetà. Il fruscio della seta ritorna, pertanto, ad accompagnare il passo delle signore. Così pure il tulle, specie se stampato a colori, si presta a realizzare ricchissimi ed aggraziati modelli con sottovesti di seta. L'ampiezza della gonna è piuttosto accentuata dietro, e la larghezza naturale che il taglio e la quantità del tessuto le conferiscono è talvolta ancora accentuata da spicchi inseriti a ventaglio. La mussola in seta, inoltre, suggerisce graziosissime creazione frequentemente completate da mantelli nello stesso tessuto o in merletto. Così pure i tessuti a maglia come già accennato. Tuttavia le sete pesanti unite o fantasia sono ancor sempre utilizzate per gli abiti a linea classica interpretata a volte con nuovi e difficili effetti di drappeggio che rendono l'idea del pantalone alla zuava.

Troviamo ancora combinazioni di organdi e di pizzo nero, di organza e di laminato. Le scollature sono assai accentuate e, sovente senza bretelle, vengono sostenute da un elastico. In tal caso assumono la forma a cuore e scendono sulle spalle. Cappe in tulle a pieghe o in forma completano graziosamente gli abiti confezionati in tessuti analoghi.

Il famoso album dei disegni del Goya regalato alla Russia

BURGOS, 26

E' stato compiuto da parte delle autorità un elenco di opere artistiche che il Governo rosso di Barcellona ha inviato, in regalo, recentemente al Governo dell'U.R.S.S. per dimostrare ancora una volta la sua riconoscenza per i premurosi aiuti bellici ricevuti. Fra le opere, molte delle quali appartengono a illustri artisti spagnoli di fama mondiale, vi è il famoso album dei disegni del Goya intitolato «Los males de la guerra» (Gli orror. della guerra) ispirato dalla lotta degli spagnoli contro Napoleone. Questo album si conservava a Toledo ed era classificato da oltre cinquant'anni come tesoro nazionale.

Il complesso lirico di Monaco partito per Milano

MONACO DI BAVIERA, 26

Stamane sono partiti per Milano, con treno speciale, i complessi dell'Opera statale di Monaco che eseguiranno alla Scala» la tetralogia dell'*Anello del Nibelungo* di Wagner. A salutare i duecento partenti, tra cui il direttore d'orchestra M.o Krauss, e tutti gli artisti, sono convenuti alla stazione i rappresentanti degli uffici culturali del Partito e della città. Durante la loro assenza, l'orchestra del teatro comunale di Firenze darà, al teatro nazionale dell'Opera di Monaco, due grandi concerti diretti da Gino Marinuzzi e da Mario Rossi.

La settimana alla Radio

Il ritorno delle musiche di Cilea è sempre accolto con il più vivo compiacimento del pubblico che sa di trovare in esse larga copia di melodie; *L'Arlesiana*, come *Gloria*, erano state quasi dimenticate dopo la loro prima apparizione. Bastò che esse riaffiorassero perchè fossero salutate dal successo e andassero a prendere buon posto al fianco di quella *Adriana* cui Francesco Cilea deve la sua più grande rinomanza.

La drammatica vicenda del Daudet, che fu già ispiratrice dei celebri intermezzi di Giorgio Bizet, ritorna ancora una volta al pubblico nel velo melodico offertogli dal Cilea; l'opera sarà diffusa giovedì dal San Carlo di Napoli.

*

Alla fantasia romantica nei nostri nonni delusi politicamente e moralmente inclini al pessimismo, la figura del Pallido Werther, non meno di quello del foscoliano Jacopo Ortis, parve simboleggiare il dramma, la crisi di una generazione; ed il dramma diventò popolarissimo.

Lo spartito massenetiano contiene abilmente dosati motivi di gaiezza e di emotività: pittoresca nei primi due atti, come la deliziosa scena di Carlotta che distribuisce la colazione ai fratellini o la scena brillante della lezione di solfeggio ed infine l'invocazione di Werther alla natura ed il commosso duetto fra Werther e Carlotta. In seguito, gli elementi passionali e drammatici prendono il sopravvento: la fine di Werther, lo strazio di Carlotta che raccoglie le ultime confessioni del morente, attingono accenti di viva commozione.

L'opera concertata e diretta dal M.o Tullio Serafin, sarà trasmessa oggi nel pomeriggio, dal Teatro Reale.

*

«*Proserpina*» dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Sem Benelli, Musica di Renzo Bianchi. Dal teatro «Scala» di Milano. - Primo programma - sabato 2 aprile - ore 15.

La composizione musicale di questa *Proserpina* è costata al maestro, come egli stesso ebbe a dichiarare in una intervista concessa ad un giornalista genovese «Cinque interi anni di lavoro acceso ed incessante» ma ne ricavò la persuasione di essere riuscito a «dire finalmente nella sua arte quella parola che forse non gli era ancora stato possibile esprimere».

In *Proserpina* il Poeta ha posto in rilievo la lotta fra il Bene ed il Male: il Bene, rappresentato da Orfeo, che è l'amore, la luce e la verità; il Male, da Proserpina che è la distruzione il pervertimento, il complesso di tutti i cattivi istinti dell'umanità.

*

Anche l'odierno Concerto sinfonico dell'Adriano di Roma è affidato a Guglielmo Mengelberg, l'illustre direttore olandese, che tanti consensi del pubblico ha raccolto nei suoi recenti Concerti.

I nomi di due sinfonisti italiani del passato sono compresi nel programma, Vivaldi e Cherubini. Del primo sarà eseguito quello che è senza dubbio uno dei più celebrati lavori orchestrali del Settecento: Il *Concerto in la minore*, il cui tema venne ripreso da Sebastiano Bach che fu, come è noto, ammiratore del grande italiano; del secondo è presentata all'inizio del programma, la drammatica ouverture dell'*Anacreonte*, opera questa rappresentata a Parigi per la prima volta nel 1803.

La seconda parte del programma è dedicata ad uno dei più complessi ed interessanti poemi straussiani: *Vita d'Eroe* costituisce il lato simmetrico, il complemento del *Don Chisciotte*. L'opera si divide in sei parti principali: 1. L'eroe, 2. Gli antagonisti; 3. La Compagna; 4. Il combattimento; 5. Le opere pacifiche; 6. La rinuncia al mondo e la fine.

*

La Polonia ricorda nuovamente il grande compositore Karol Szimanowski, recentemente scomparso, del quale allestisce in auditorio il balletto «Harnasie» che è l'ultima e più raffinata espressione dell'arte di lui. Lo stesso musicista tracciò l'esigua vicenda scenica del balletto che fu rappresentato per la prima volta a Parigi.

Gli Harnasie sono i briganti dei Carpazi. Una giovane donna abbandona nel giorno delle nozze lo sposo per seguire un capo dei briganti. Di questa semplice trama — che riprende un motivo tradizionale esaltatore della vita avventurosa e nomade — lo Szimanowski si servì per mettere in evidenza gli aspetti più singolari della sua personalità. Accanto al sentimento della natura vibrano nella musica di «Harnasie» i sentimenti umani; lo strazio dell'innamorato abbandonato; l'esultanza dell'uomo che vince l'animo femminile; predominano notevolmente il piacere e l'ebbrezza. Natura e sentimenti umani confluiscono poi in espressioni collettive, nelle quali più che l'espressione folcloristica di una gente, si sente la voce dell'umanità palpitante e dolorante. Opera con la quale si è chiusa purtroppo l'attività meravigliosa di un grande artista.

Fantasia Azzurra, dedicata alla Aviazione Italiana; di Giuseppe Pettinato - Terzo Programma - lunedì 28 marzo ore 20,30.

Con questa sua *Fantasia azzurra* il M. Pettinato, ben noto autore di composizioni che traggono la loro ispirazione dai gloriosi eventi della Patria, ha inteso glorificare l'Aviazione italiana nel giorno anniversario della Fondazione della Arma. La *Fantasia* in gran parte è costituita da composizioni originali del M.o Pettinato, ma non mancano in essa i richiami a Canti Patriottici e a canzoni popolaresche.

27 MARZO 1938-XVI
S. AUGUSTA

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Federazione Fascista

Comunicato Federale N. 23

NOMINE

Capo Raggruppamento Giovani Fasciste

S. E. il Comandante Generale della Gioventù italiana del Littorio ha, su mia proposta, nominato la Fascista Margherita Sircana Capo Raggruppamento Giovani Fasciste.

Capo Raggruppamento Piccole Italiane

S. E. il Comandante Generale della Gioventù italiana del Littorio ha, su mia proposta, nominato la Fascista Rosetta Pantarotti Pellissetti Capo Raggruppamento Piccole Italiane.

Capo Raggruppamento Figli della Lupa

S. E. il Comandante Generale della Gioventù italiana del Littorio ha, su mia proposta, nominato la Fascista Bertha Stussi Capo Raggruppamento Figli della Lupa.

Fascio femminile di Dolo

Su proposta della Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili ho nominato la Fascista Rosana Calderazzo Segretaria comunale della Sezione operaie e lavoranti a domicilio.

RAPPORTI ANNUALI DEI FASCI

Nella prossima settimana presiederò i rapporti annuali dei seguenti Fasci:

sabato 2 aprile:

ore 18 - Fascio di Ceggia
ore 19,30 - Fascio di Torre di Mosto.

domenica 3 aprile:

ore 10 - Fascio di Meolo
ore 11,30 - Fascio di Musile di Piave.

Il Vice Segretario federale Guido Gaggio presiederà i rapporti annuali dei seguenti Fasci:

sabato 2 aprile:

ore 18 - Fascio di Mira
ore 19,30 - Fascio di Stra.

domenica 3 aprile:

ore 10 - Fascio di Fossalta di Piave.
ore 11,30 - Fascio di Noventa di Piave

RICEVIMENTO DEL PUBBLICO IN PROVINCIA

Sabato 2 aprile XVI, dalle ore 16 alle ore 18, i Camerati sottosegnati riceveranno i fascisti e il pubblico presso la sede del Fascio a fianco di ciascuno indicata:

Campolongo Maggiore - Beniamino Forti; Camponogara - Gian Luigi Dorigo; Campagna Lupia - Francesco Molin; Fossò - Giovanni Trevisani; Vigonovo - Domenico Chiesa; Fossalta di Piave - Franco Olivetti; Meolo - Antonio Doria; Musile - Franco Veritti; S. Stino di Livenza - Nino Politeo Zenoni; Torre di Mosto - Giuseppe Maccaluso; Marcon - Augusto Belardinelli; Favaro Veneto - Gaetano Pomarici.

ISPEZIONI REPARTI G.I.L.

Domenica 3 aprile - XVI i componenti del Direttorio federale sottosegnati ispezioneranno i seguenti reparti Giovani Fascisti e Avanguardisti che parteciperanno al prossimo Campo Roma:

Dino Cagetti - Venezia - (Castello, Dorsoduro, Lido).

Beniamino Forti - Mirano - (Mirano, Pianiga, Spinea, Salzano).

Franco Olivetti - Portogruaro - (Portogruaro, Meolo, Noventa di Piave, Fossalta di Piave, Ceggia, Iesolo, Torre di Mosto).

Giovanni Trevisani - S. Donà di Piave.

Franco Lodigiani - Venezia - (reparti GG. FF. premarinari, reparti GG. FF. preavieri).

Giuseppe Speranza - Venezia - (Avanguardisti moschettieri, Avanguardisti marinaretti).

Piero Sacchi - Mestre - (Giovani fascisti fucilieri e specializzati, Avanguardisti preavieri).

COMMISSIONE FEDERALE DI DISCIPLINA

La Commissione federale di disciplina è convocata a Ca' Littoria venerdì 1 aprile XVI alle ore 21,30.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI

Fascio di S. Donà di Piave

Ho sospeso a tempo indeterminato da ogni attività nel Partito il fascista Guerrato Giuseppe fu Antonio, con la seguente motivazione: « per incomprensione e indisciplina ».

IL SEGRETARIO FEDERALE
Lodovico Foscari

Il rapporto degli ufficiali della G. I. L.

presieduto dal Comandante Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Ieri alle ore 15, nel salone della Casa della Giovane Fascista, a Rialto, il Comandante federale ha tenuto rapporto a tutti i Comandanti e Ufficiali della G. I. L. della città e provincia.

Vi hanno partecipato i Comandanti della G.I.L. di Fascio e i Comandanti della G. I. L. dei Gruppi rionali del Fascio di Venezia, gli Ufficiali dei Giovani Fascisti e gli Ufficiali degli Avanguardisti e Balilla. Presenziavano inoltre la ispettrice federale, i due vice comandanti federali, il capo di Stato Maggiore federale e la vice ispettrice federale.

All'inizio del rapporto il Comandante federale ha ordinato il saluto al Duce.

Hanno parlato dapprima il vice Comandante federale dei Giovani fascisti e il vice Comandante federale degli Avanguardisti e Balilla, i quali hanno illustrato le più recenti disposizioni impartite dal Comando generale e riguardanti i rispettivi settori della organizzazione.

Infine il Comandante federale ha precisato ai Comandanti e ufficiali alcune importanti direttive circa l'inquadramento dei Comandi e dei reparti e il potenziamento delle varie attività di indole organizzativa, addestrativa e culturale ad essi affidata.

Il Comandante federale ha chiuso il rapporto con il saluto al Duce.

Il Consiglio della "Bucintoro,,

L'Ufficio Sportivo della Federazione Veneziana dei Fasci di Combattimento comunica che su proposta del Presidente della Reale Società Canottieri «Bucintoro», il Segretario Federale ha chiamato a far parte de lconsiglio i camerati Paolo Foscari Vice presidente; Adorno Carlo Presidente Comitato di Zona della RFIC, Asta Ferruccio, Barbini Vittorio, Bazzini Edgardo, Calzavara Giuseppe, Giorgio Giorgio, Ligabue Anacleto, Olivetti Franco capo Ufficio Sportivo Provinciale, Toso Lino, Bettini Aldo, Naccari Guido Lindo, Parisotto Stefano.

Gioventù Italiana del Littorio

I risultati preagonali della G.I.L. in Venezia e Provincia: Parlammo precedentemente dell'organizzazione e del significato degli Agonali ai quali Avanguardisti e Balilla, Piccole e Giovani Italiane di tutto il Regno partecipano in massa ogni anno in due prove di selezione quella dei preagonali e quella degli agonali, attraverso le quali è possibile avere l'esatta impressione della preparazione spirituale, culturale ed artistica delle più giovani camicie nere e delle future donne fasciste.

I Preagonali: Si sono svolte le eliminatorie dei preagonali alle quali hanno partecipato decine di migliaia di organizzati.

Ogni comando della G.I.L. di Fascio della Provincia, tramite la propria Commissione di Fascio ha scelto i nomi dei vincitori dei Preagonali che sono circa 185.

Per le Scuole e i Comandi di Legione e di Gruppo del Capoluogo da una revisione degli elaborati trasmessi dai rispettivi capi e dirigenti il Comando ha selezionato circa 263 organizzati d'ambo i sessi.

Gli agonali della cultura: Gli organizzati che hanno superato la prova dei preagonali in Provincia e in Venezia si trovano oggi 27 alle ore 8.30 nella sede del R. Ginnasio Liceo Marco Foscarini (Fondamenta S. Caterina). Le organizzate che hanno superato la prova dei preagonali in Provincia e in Venezia affluiscono invece nella stessa ora al R. Ginnasio Marco Polo San Trovaso (Ponte delle Meraviglie). Nelle rispettive Sedi di cui sopra gli organizzati e le organizzate svolgeranno il saggio degli Agonali che è stato a tale scopo inviato dal Comando Generale della GIL per la selezione Nazionale.

Le prove di colloquio: Le prove di colloquio si svolgeranno nel pomeriggio di oggi dalle ore 15 in poi per i maschi e femmine nelle stesse sedi indicate più sopra, e saranno terminate in serata dando la precedenza agli organizzati che debbono raggiungere sedi lontane da Venezia.

Le sottocommissioni: Per le operazioni degli Agonali funzionerà la sotto Commissione Federale per la cultura composta dai Fascisti Bassi Comaschi e Di Giovanni coadiuvata da tre commissioni aggiunte per i maschi e quattro commissioni per le femmine. Le Commissioni aggiunte sono costituite di insegnanti e Dirigenti che prestano la loro opera rispettivamente nella organizzazione maschile e in quella femminile.

Le otto commissioni nella settimana ventura sceglieranno un candidato ciascuno da proporre alla Commissione Federale come vincitore degli Agonali per la propria categoria.

Gli agonali dell'arte: Le opere di pittura e scultura pervenute alla Segreteria degli Agonali sono esposte nell'ex Convitto Marco Foscarini dove saranno esaminate dalla sottocommissione Federale per l'arte composta dai Fascisti Scarpa, Seibezzi, Scarpabolla, che stabilirà la relativa graduatoria. I candidati ammessi agli Agonali dell'arte attenderanno senza altre prove, nelle loro sedi, il giudizio della commissione.

I treni per Montebelluna - Calalzo

I treni diretti 584 Padova (p. 6.03) Montebelluna (a. 702); 574 Venezia (p. 545) Calalzo P. C. (a. 10.09); 569-579 Calalzo P. C. (p. 20.05), Venezia (a. 23.55); 589 Montebelluna (p. 22.47) Padova (a. 2348) anzichè cessare col 31 corrente saranno mantenuti in via permanente.

L'arrivo di 300 studenti ungheresi

Provenienti da Roma sono giunti ieri alle ore 17.15 con treno speciale, circa trecento studenti magiari i quali rimarranno per un paio di giorni ospiti del Guf veneziano presso l'Albergo Nazionale. Essi occuperanno la giornata di oggi nella visita della città e dei suoi monumenti, e domani visiteranno la stazione marittima e il Porto Industriale di Marghera.

Una commissione di studiosi cileni

Alle ore 17.15 di ieri da Milano è giunta a Venezia una commissione di professori e studenti cileni. Essa è costituita da architetti e studiosi di architettura di Santiago. Scopo precipuo della loro visita si riferisce particolarmente a studi archeologici intorno alle Basiliche bizantine di San Marco e di Torcello.

Gli impiegati della Banca di Novara in gita a Chatillon

Ieri alle ore 13.18 sono partiti in gita di piacere per Chatillon (Aosta) una sessantina di impiegati della Banca di Novara della sede di Venezia.

Il movimento dei piroscafi per passeggeri

Ieri a mezzodì è giunto il transatlantico *Conte Verde* proveniente dall'India e Estremo Oriente, recando circa 500 passeggeri dei quali oltre 200 sono scesi a Venezia.

Nel pomeriggio il *Conte Verde* è ripartito per Trieste.

Alle ore 15 è giunto il *Marco Polo* da Trieste che ripartì alle ore 17 per Alessandria. Alla stessa ora è ripartito per Massaua e Gibuti il *Carnaro* giunto nella mattinata da Trieste.

Venezia-Londra in sei ore e tre quarti

La riattivazione della linea aerea Venezia-Torino-Parigi con prosecuzione alla capitale inglese

L'orario estivo internazionale delle linee aeree ha inizio dal 28 marzo e termina il 1. ottobre. Per Venezia il nuovo orario estivo porta con sè nuove importantissime realizzazione oltre all'attuazione nel normale programma degli scorsi anni. La Venezia - Torino - Parigi inaugurata lo scorso anno ed attuata con frequenza trisettimanale, diventa giornaliera poichè i risultati ottenuti sono stati ottimi sotto tutti i punti di vista, sia, come efficenza tecnica (due soli viaggi sono mancati in sei mesi per condizioni atmosferiche proibitive, cosa trascurabile se si tien conto che la linea sorvola le più alte montagne d'Europa) sia come traffico. Il 95% di posti occupati: una media superba!

La linea sarà servita tutti i giorni dalla Soc. Aviolinee Italiane che impiegherà gli aeromobili Fiat *G. 18 V.*, bimotori, modernissimi, interamente metallici, che trasporteranno sedici passeggeri alla velocità di crociera di 350 chilometri - ora. Questi apparecchi sono di produzione schiettamente nazionale, tanto nella macchina quanto nei motori: questi ultimi sono due « Fiat A. 80 » da 1000 HP ciascuno capaci di far volare l'apparecchio alla velocità di 400 chilometri all'ora. Il Fiat *G. 18 V.*, è quanto di più moderno si possa realizzare nella costruzione aeronautica civile - commerciale.

Questa linea che fino ad ora trovava a Parigi la coincidenza con Londra a mezzo di apparecchi francesi sarà dal 2 maggio prolungata fino alla capitale inglese da parte della Società Aviolinee per cui il passeggero sarà servito dallo stesso apparecchio Fiat che farà Torino-Londra e viceversa con un solo scalo a Parigi per lo sbarco o l'imbarco di eventuali nuovi passeggeri francesi. Sarà questa la prima linea commerciale italiana, che raggiungerà la capitale inglese; impiegando un tempo di volo di poco superiore alle tre ore.

L'orario è il seguente che porta il numero 570:

Ore 8.—	p. Venezia	a. 15,35
» 9,5	a. Milano	p. 14,30
» 9,15	p. Milano	a. 14,20
» 9,50	a. Torino	p. 13,45
» 10,20	p. Torino	a. 13,15
» 13,5	a. Parigi	p. 10,30
» 13,30	p. Parigi	a. 9,45
» 14,45	a. Londra	p. 8,30

Oltre alla Venezia - Torino - Parigi - Londra vi sarà una linea Venezia - Torino diciamo così locale che permetterà ai torinesi di venire a Venezia al mattino e tornare alla sera.

Ore 8,15	p. Torino	a. 18,5
» 8,50	a. Milano	p. 17,30
» 9 —	p. Milano	a. 17,15
» 10,5	a. Venezia	p. 16,10

Questa linea trova coincidenza a Venezia per Berlino, Vienna, Monaco, Budapest, Praga, Bratislavia, Trieste, Pola, Fiume.

La Torino Venezia troverà pure a Venezia il prolungamento a datare dai primi di maggio per Zagabria, Belgrado, Bucarest. Tale linea sarà esercita in reciprocità fra la Soc. Aviolinee Italiane e le società nazionali romena e jugoslava. Si potrà raggiungere Bucarest nel pomeriggio, ripartire dalla capitale romena al mattino successivo e far ritorno a Torino alle ore 18.

Un'altra linea internazionale è effettuata dalle Aviolinee fra Roma, Milano, Francoforte e Rotterdam con coincidenza con le principali città dell'Europa centrale, unitamente alle società tedesche e olandesi. Tale linea ha il seguente orario (n. 30).

Ore 14,50	p. Milano	a. 14,50
» 17,20	a. Francoforte	p. 12,20
» 17,55	p. Francoforte	a. 12 —
» 20 —	a. Rotterdam	p. 10,35

Pertanto da Venezia con trasbordo a Milano si potrà andare fino a Rotterdam. Ci riserviamo di dare ulteriori notizie sugli orari dell'Ala Littoria e servizi coincidenti.

Dopolavoro

Allenamento di corsa campestre: Oggi alle ore 11 avrà luogo, al campo sportivo Penzo, un allenamento di corsa campestre per la scelta definitiva degli atleti che rappresenteranno il Dopolavoro veneziano ai campionati nazionali di Bologna.

Corso di igiene e medicina domestica al Dopolavoro ferroviario: Domani lunedì e venerdì 1 aprile, il prof. Federico Brunetti terrà la terza e la quarta lezione del corso di igiene domestica, indetto dalla «Sanitaria A. Mussolini» dell'Istituto Nazionale delle Comunicazioni, e tratterà il seguente tema: Difesa contro la tubercolosi. Le lezioni saranno tenute alle 17 nei soliti locali del Dopolavoro Ferroviario, e ad esse potranno intervenire gli agenti e i loro familiari, anche se non iscritti alla predetta sanitaria.

Gare di bocce: Oggi pomeriggio, al bocciodromo Guasco alla Torretta, organizzato dal Gruppo bocciofilo mandamentale mestrino avranno luogo varie gare bocciofile, alle quali potranno partecipare gli iscritti alle varie sezioni dipendenti. Sono in palio numerosi e ricchi premi.

Gare di tiro allo storno: Oggi avranno luogo al Lido, organizzate dalla Sezione tiro a volo le annunciate gare di tiro allo storno. I tiri di gara avranno inizio alle 14, ma i tiratori che intendessero eseguire tiri di prova, si possono recare sul campo fin dalle 13.

CRONACA SACRA

Esposizione del SS. Sacramento

Marzo 27, S. Maria dei Carmini 28, 29, 30 S. Giobbe — 31 e Aprile 1, 2, 3 a S. Alvise e ogni giorno al Sacro Cuore di Gesù di Lido e a S. Maria della Celestia.

Le malattie professionali e i dipintori

L'Istituto Veneto per il Lavoro, seguendo le direttive della politica sociale del Regime ha inteso di integrare l'istruzione professionale alle maestranze con lezioni sulle malattie professionali, cui vanno incontro i lavoratori ed artigiani.

Ieri sera al Corso professionale per dipintori, ebbe luogo una lezione tenuta dal dott. Guido Rizzi ai numerosi lavoratori ed artigiani che frequentano il Corso.

L'interessante lezione del dottor Rizzi fu seguita con attenzione e con applausi dai presenti.

A BUDAPEST

per il XXXIV Congresso Eucaristico Internaz.: 24-30 Maggio 1938 XVI

Il grande PELLEGRINAGGIO VENETO, presieduto da Sua Em. Rev.ma il Sig. Card. ADEODATO G. PIAZZA, PATRIARCA DI VENEZIA, e da altri Ecc.mi PRESULI delle TRE VENEZIE, partirà da Venezia (St. S. L.) nel pomeriggio di martedì 24 Maggio p. v.; con treno speciale — Via Trieste Zagabria — e giungerà nella mattinata seguente a BUDAPEST dove sosterà CINQUE INTERI GIORNI, partecipando, con speciali facilitazioni di mezzi e servizi propri, a TUTTE LE GRANDIOSE MANIFESTAZIONI del Congresso. La partenza per il ritorno sarà nel mattino di lunedì 30 maggio.

Le quote di partecipazione sono fissate in L. 940 - 660 - 470 - 430 rispettivamente per la classe I, II, III A, III B; comprendenti: viaggio da frontiera a Budapest e ritorno, alloggio e vitto in alberghi, case pensioni e istituti religiosi della classe prescelta, trasporto agli alloggi, vapore speciale per la Processione sul Danubio, posti riservati a tutte le adunanze generali.

A tali quote, per coloro che non usufruiscono di personali riduzioni ferroviarie e di passaporto proprio, si devono aggiungere: per il tratto Venezia-frontiera e ritorno: I.a Cl. L. 72.60; II. Cl. 49; III Cl. Lire 31.20; per la tessera passaporto collettivo: L. 20.

Chiedere programmi completi - **Sollecitare le iscrizioni.**

Rivolgersi agli incaricati Diocesani, oppure, direttamente alla Direzione del Pellegrinaggio: VENEZIA - **S. Zaccaria N. 4693 Telefono 23-465 - 22-908** e alle Agenzie per il Veneto della **Wagons Lits Cook.**

Le Conferenze

Istituto di Cultura Fascista

La conversazione del prof. Bortolotto « L'Italia Mediterranea e la Pace Europea »

Nel pomeriggio di oggi, alle ore 18 — come è stato più volte annunciato — avrà luogo nella sala dell'Ateneo di Venezia l'attesa conversazione del prof. Guido Bortolotto della R. Università di Roma, il quale tratterà l'importante tema d'attualità: «L'Italia mediterranea e la pace europea».

Alla conversazione, cui potranno assistere tutti i soci dell'Istituto di Cultura Fascista, sono particolarmente invitate le autorità e gerarchie del P.N.F.

Conferenza ai proprietari di fabbricati sulla Legge per Venezia

Ricordiamo che oggi alle ore 10 nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto il comm. dott. Carlo Ivancich, presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di fabbricati, illustrerà, dal punto di vista della proprietà edilizia, la recente legge speciale per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia, e, successivamente, fornirà ogni ulteriore chiarimento che venisse richiesto dai presenti.

Tutti i proprietari di fabbricati di Venezia, soci e non soci del Sindacato, si intendono senz'altro invitati a tale riunione.

Conferenza Prachet

Ieri in una sala dell'Istituto Nevers ai Frari l'abate Brachet tenne una conferenza su Alessandro Manzoni grande scrittore e cristiano modello.

Fu vivamente compimentato.

La partenza di un Marajà

Ieri alle ore 15.2 è partito per Londra il Marajà Shrmant Khanderos Gaekrar giunto a mezzodì col «Conte Verde» dall'India.

Leva sulla classe 1918-19 e visita dei rivedibili classi 1916-17

A datare dl 12 aprile p. v. avranno inizio presso il Consiglio provinciale di leva, le visite mediche dei giovani appartenenti alle classi sopra citate. Gli interessati dovranno presentarsi dal primo al cinque aprile p. v. all'Ufficio Leva del Comune, dalle 9 alle 12 pel ritiro dei precetti personali.

Quelli delle frazioni si presenteranno presso i rispettivi Uffici municipali.

Rubano le condutture di piombo d'uno stabilimento bagni

La scorsa notte ignoti strappate le maglie di una rete metallica, si aprirono un varco dal quale penetrarono nello Stabilimento Bagni degli Impiegati Civili al Lido asportando una ventina di metri della tubatura di piombo dell'acquedotto di tre camerini, cagionando un danno all'Azienda di lire 200.

Il regalo del fidanzato

La quarantenne Adele Carmine, abitante a Cannaregio 4026, l'altra sera alle ore 23, mentre rincasava col suo fidanzato, il fabbro Massimiliano Poli chiamato Bruno di anni 39, venne con lui a litigio per ragioni di gelosia e si ebbe da lui numerosi pugni cosicchè fu costretta a ricorrere all'ospedale, dove venne medicata di escoriazioni alla faccia guaribili in pochi giorni.

Per ammenda insoddisfatta

Dovendo scontare due giorni di prigione in compenso di un'ammenda di 100 lire rimasta insoddisfatta, è stato arrestato Agostino Borelli fu Giacomo abitante a S. Polo 688.

La bicicletta involata

Giovanni Facchin, abitante al Lido in Riviera Malamocco, ha denunciato che ignoti la notte scorsa gli hano involato la bicicletta che egli aveva lasciato addossata al muro di una adiacenza della sua casa. Danno per il costo della macchina lire 200.

PICCOLA CRONACA

Infortunio sul lavoro

Il muratore Riccardo Zardinoni di anni 24, abitante a Cannaregio 3026 lavorando nel cantiere del Teatro La Fenice è stato urtato con una trave portata sulle spalle dai compagni di lavoro. Riportò un ematoma alla regione frontale guaribile in giorni 6.

La disgrazia di un dipintore

Il dipintore Mario Bognolo di anni 51 abitante a Santa Croce 1437, urtando con una scala a libro un elemento di termosifone addossato al muro del palazzo delle Poste ne fu investito riportando la frattura della gamba destra. Guarirà in 40 giorni.

Rifilando il cuoio

La pelletaia Giuseppina Moschi di anni 17 abitante a Dorsoduro 3024, rifilando del cuoio presso il laboratorio Linetti si ferì l'indice destro Guarirà in giorni 8.

Corte d'Appello

Assolto

Ferdinando Rossato fu Vittorio, d'anni 29, di Milano, veniva con sentenza 24 novembre 1937 del Tribunale di Vicenza condannato per furto a mesi cinque di reclusione e lire cinquecento di multa.

Ricorso in appello, la Corte, dopo la difesa dell'avv. gr. uff. Luigi Marinoni, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

La giornata a Venezia

Diario sacro

Marzo 27 — Domenica IV di Quaresima — Laetare —; con la commemorazione di S. Giovanni Damasceno dottore della chiesa, circa il 754 — A S. Marco si espone la Rosa d'oro, benedetta e donata al Capitolo patriarcale dal Pontefice Gregorio XVI, Cappellari della Colomba di Belluno, che fu Abate dei Monaci Camaldolesi di S. Michele in isola. — Oggi i predicatori per antica consuetudine fanno la predica del Purgatorio, per esortare i fedeli in tempo di penitenza a fare anche l'opera di misericordia di suffragare le anime dei Defunti. — A S. Marco alle ore 10 Messa solenne; alle 11 predica e poi Messa; alle 16 canto dei Vesperi Compieta discorso e benedizione. — Stazione a Roma: a S. Croce in Gerusalemme, dove si conservano preziosissime reliquie della Passione e dove fu portata molta terra del monte Calvario; — a Venezia: a S. Nicola da Tolentino che è pur dedicata alla S. Croce, essendo stata stabilita parocchia dopo la distruzione della chiesa di monache francescane e parocchiale di Santa Croce che diede il nome a tutto il Sestiere. — A S. Simeon Profeta si onora il preziosissimo Sangue con Messa solenne ed esposizione della santa Reliquia; alla sera predica, processione e benedizione. — A San Cassiano si onora una reliquia della Vergine intriso di Sangue di Cristo, Messa solenne ed esposizione della Reliquia; a sera dopo la predica si fa processione e si dà la benedizione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1.50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

STATO CIVILE

25 Marzo 1938 - XVI

NATI	21
NATI morti	1
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	1
MORTI	12

RIASSUNTO SETTIMANALE dal 18 al 24 Marzo 1938

NATI	82
NATI morti	4
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	9
MORTI	72

Atti di Stato civile registrati il giorno 25 marzo:

Decessi: Bartolotti Capecchi Cesira d'anni 66, ved. r. pens.; Panizzon Giacompol Maria 60, con. cas.; Marchiori Domenica 87, nub. cas.; Carrer Anna Maria 14; Camozzi Pietro 62, con. r. pens.; Fiabon Domenico 66, con. pens.; Fassetta Antonio 73, con. intagliatore; Bonora Pietro 84, con. r. pens.

Teatri

Goldoni: 15,15 Non ti conosco più; 21.15: Un bacio e nulla più — **Malibran:** Il manto rosso e Varietà — **Rossini:** Avventura a mezzanotte.

Cinematografi

Accademia: Il principe e il povero — **Centrale:** La tragedia del Bounty e Varietà — **Garibaldi:** La legge della Foresta — **Imperiale:** Proprietà riservata — **Italia:** Il Dottor Antonio — **S. Marco:** L'inferno del Jazz — **S. Margherita:** Regina della Scala — **Massimo:** Amore e dolore di donna — **Moderno** Le tre spie — **Nazionale:** Labbra sognanti — **Olimpia:** La grande città — **Progresso:** L'angelo bianco.

Sport

Campo Comunale di S. Elena - Campionato Italiano di Calcio - Divisione Nazionale B: Ore 15: VENEZIA - ALESSANDRIA.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **16 Tutte le Stazioni Italiane:** «Secondo tempo di una partita di calcio. — **20.20 Tutte le stazioni Italiane:** «La lingua d'Italia» di Panzini — **21 Programma I e II** S. E. Valle: «Il XV Anniversario dell'Aviazione fascista ».

CONCERTI: **17 Programma I.** Trasmissione dal Comunale di Firenze: Concetro diretto dal M.o Marinuzzi — **20.30 Programma III** La età dell'uomo. Orchestra diretta dal M.o Carando — **22.25 Programma I.** Concerto dell'organista Pardini. **20 Amburgo:** Orchestra e piano (Gieseking). — **21 Hilversum I:** Concerto sinfonico — **21 Bruxelles I.:** Musica belga contemporanea — **22.50 Budapest:** Concerto variato **23.20 Hilversum I:** Organo e violino — **21.40: Programma III** «Il testamento n. 2» Scherzo di Basco.

COMMEDIA: **20.30 Parigi P. T. T.: Racine:** «Mitridate» — **20.30 Marsiglia:** 1) Anatole France: «Au petit manleur»; 2) Courteline: a) «La conversione d'Alceste»; b) «M. Badin ».

OPERA: **15 Programma III.** Trasmissione dal Reale dell'Opera: «Werther» — **18 Lipsia:** Wagner: «Tristano e Isotta»; — **19.45 Monaco: Pergolesi:** «La serva padrona» — **20 Francoforte:** Lehar: «La vedova allegra» — **20.30 Lilla (Tolosa)** Trasmissione dall'Opéra Comique.

VARIETA': **17 Programma II.** Selezione di canzoni — **21 Programma II:** «Il marito segreto» — **21.15 Programma I:** Concerto Banda — **21 Saabrucken:** Musica da ballo — **21.40 Strasburgo:** Musica di film — **21.55 Budapest:** Musica zigana — **22.5 London Region:** Selezione di valzer — **22.5 Parigi P. P.** Musica da ballo — **23 Kalundborg:** (Radio Parigi, Strasburgo). Musica da ballo **23.50 Hilversum I:** Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

Interessi del pubblico

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Con Decreto del Ministero delle Corporazioni in data 11 marzo 1938 è stata indetta una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi in Padova dpo il 10 maggio 1938.

Per le informaizoni relative, gli interessati potranno rivolgersi al R. Ispettorato Corporativo - Circolo di Padova - Via Principesa di Piemonte n. 3.

Teatri - Concerti - Cinematografi

Non ti conosco più

Tre atti di A. De Benedetti

(*Goldoni, 26 marzo 1938 XVI*)

Non ti conosco più è la prima commedia di Aldo De Benedetti apparsa al lume della ribalta ed ha press'a poco sei anni di età. Componendo, da solo o con la collaborazione di Guglielmo Zorzi e di Giuseppe Bonelli, *Milizia territoriale*, *Lohengrin*, *L'uomo che sorride* e *Due dozzine di rose di carta*, il fecondo commediografo è andato via via smaliziandosi la mano e arricchendo il corredo dei propri mezzi espressivi mentre la sua fantasia si andava facendo, adagio, adagio, più fervida e più fortunata. Tornatoci così per la strada dei confronti, questo suo primo, vecchio lavoro ci è sembrato iersera, un pò pallido e un pò affaticato. Come molti altri del De Benedetti esso è già passato dal teatro allo schermo formandosi in breve una notorietà che adesso ci esonera dal ritesserne tutta la trama.

Si tratta, com'è noto, di quella moglie che avendo sorpreso l'avvocato suo marito tra le braccia di una dattilografa, si finge pazza per vendicarsi; dice allo sposo «non ti conosco più» e lo considera come un estraneo, indiscreto, molesto ed irritante. Il povero avvocato chiama allora un psichiatra al quale la giovane e bella signora getta le braccia al collo, fingendo di riconoscere in lui il suo marito vero.

Il medico afferma che per guarire la malata bisogna assecondarla nella sua fissazione e accetta le tenerezze della cara donnina, la quale, a poco, a poco, lo conduce fino all'orlo del precipizio, felice di vendicarsi in tal modo dell'insulto subito. Ella ride dello scherzo, si diverte delle complicazioni che ne derivano, trascina nella beffa crudele la credulità di una vecchia zia giunta appena dall'Inghilterra, e l'altro crepa di gelosia.

Il germe della commedia mette così i suoi virgulti; ma questi sviluppandosi per lungo e per largo ritornano sempre sul medesimo equivoco e rifioriscono continuamente in una stessa situazione. Quando, strascicata e barcollante, la commedia viene a trovarsi in faccia alla necessità inderogabile di aggrapparsi ad una conclusione, l'autore le porge la mano e cerca di soccorrerla in una forma piuttosto sbrigativa: fa che il medico — a scopo curativo — ripeta con la dattilografa la scenetta galante, che aveva ispirato alla moglie gelosa la sua finta pazzia. Senonchè invece dalla moglie dell'avvocato, com'era prestabilito, la scena è scoperta dalla zia, la quale obbliga la nepote a liberarsi dell'uomo ch'ella aveva sempre creduto essere il vero sposo. E allora la finta pazza, per trarsi di impaccio, ripudia il dottore e simulando innanzi agli occhi di tutti la guarigione improvvisa, torna, paga della vendetta, all'affetto del marito.

Le deficenze della commedia hanno avuto iersera il compenso nelle doti della recitazione, morbida, snella, armoniosissimamente colorita. Dora Menichelli ha dato un tesoro di grazia, di brio, di malizia insinuante e di carezzevole dolcezza all'espressione della moglie e una comicità leggera e contenuta al suo gioco crudele; Marcello Giorda è stato di una semplicità e di una naturalezza mirabili nella delicata e imbarazzantissima situazione del dottore e Armando Migliari — al quale spetta il merito della perfetta concertazione della commedia — ha colorito con divertentissimi passaggi i tumultuosi stati d'animo del marito. Tra gli altri vanno particolarmente elogiati Tullia e Gino Baghetti e Renata Negri.

Il pubblico bellissimo ha festeggiato cordialmente il ritorno della bella formazione ed ha accolto con cortesia la commedia, evocando gli interpreti alla ribalta due volte dopo il primo atto, due dopo il secondo ed una dopo il terzo.

Oggi due rappresentazioni: di giorno replica di *Non ti conosco più* e di sera la divertentissima commedia musicale di Emerico Halasz: *Un bacio e nulla più*. Resta fissata per domani l'attesa prima rappresentazione di *Assenza ingiustificata* di Stefano Bèkeffi.

a. z.

Il Quartetto Bogo al "Benedetto Marcello,,

Un pubblico assai folto è convenuto ieri nella sala del Liceo Musicale per il quarto e ultimo concerto del ciclo indetto dall'Istituto di Cultura Fascista e al quale doveva partecipare, oltre al Quartetto Bogo, anche la soprano viennese Mislap Kapper. Senonchè, per improvviso impedimento della cantatrice, il giovane complesso quartettistico del G.U.F. veneziano dovette sostenere lo intero concerto aggiungendo alle musiche già programmate il «Quartetto in re» di Boccherini. Il Quartetto Bogo, di cui si ebbe anche recentemente e ripetutamente occasione di rilevare la serietà della preparazione, la coscienziosità degli intenti e il notevole grado di efficienza già raggiunto in breve volgere di tempo fu molto applaudito nel corso di tutto il programma che comprendeva ancora il «Quartetto n. 2» di Bazzini e il «Quartetto in sol» di Virgilio Mortari che si eseguiva per la prima volta a Venezia, quantunque risalga a sette anni addietro e vada doverosamente annoverato fra le più compiute e solide realizzazioni della giovane musica italiana nel campo strumentale. Lo autore fu vivamente festeggiato, accanto ai suoi ottimi interpreti.

Concerto del Circolo Artistico

La sera del primo aprile avrà luogo al Circolo Artistico il XIII ed ultimo concerto sociale con la partecipazione della Societè des instruments à vent di Bruxelles.

Fanno parte del settetto: Philippe de Clerk pianoforte, Renè Antoine oboe; Gaston Renard corno; Victor Apostel flauto; Maurice van Guchte clarinetto; Laurent van Kerremans contrabasso.

Presto daremo il programma della interesante manifestazione.

Prime cinematografiche

Il manto rosso

Avventura a mezzanotte

Per cavare un buon film — ed è tale *Il manto rosso* — da un genere vecchio e frusto come quello detto «di cappa e spada», ch'è ormai quasi scomparso anche dalla romanzeria popolare, occorreva proprio la grande sapienza d'uno dei patriarchi della cinematografia mondiale: Victor Seastrom. Il vecchio regista svedese, che ha creato tanti capolavori e che di tanti progressi tecnici e artistici ha il merito, da quando ha traversato l'Atlantico si è americanizzato ed ha messo la sua grande esperienza al servizio della più sicura e più redditizia commerciabilità. Però l'impronta della sua personalità si scorge sempre ugualmente; non manca mai nei suoi lavori l'accento di un'arte raffinata e sicura. La rara intelligenza e la vasta cultura gli permettono di assimilare e di dominare qualunque materia. In questo film aveva a che fare con lo sfruttatissimo ciarpame dumasiano; eppure ha saputo imprimere al lavoro accenti di nobiltà e di equilibrio e un ritmo così intenso ed espressivo, da dare contenuto perfino a figure vuote e decorative come sono solitamente quelle che si fan muovere sullo sfondo della Francia seicentesca. E' stato però magnificamente servito dall'interpretazione: Annabella è deliziosamente semplice e affascinante. Conrad Veidt, anche nelle vesti di Gil de Bèrault, è nel suo tipo, tragico e tormentato, che ricordiamo fino da *Caligari*. Raymond Massey impersona il Cardinale con sicura imponenza.

* * *

Avventura a mezzanotte non è molto avventurosa, ma in compenso è ricca di trovate comiche e risolve il tono narrativo, un po' troppo appoggiato sul dialogo, in una tale quantità di inquadrature, sempre varie e interessanti, in così copiosi episodi e particolari, da far dimenticare il grave difetto della teatralità discorsiva. Del resto, il dialogo è di ottima fattura, vivace, spigliato, divertente. Leslie Howard è qui, anche nella finzione, un grande attore, del quale tutte le donne s'innamorano. Deve però farsi disprezzare da una di queste — una americanina ricchissima e infantilmente sentimentale, che Olivia de Havilland rende ottimamente — e vi riesce solo dopo molte peripezie e assumendo un'aria di babbeo perfettamente dosata e naturalissima. Bette Davis, temperamento drammatico di prim'ordine e che vedemmo, per questa sua qualità, premiare al Lido con la coppa per la migliore interpretazione, la troviamo ora nelle vesti di attrice comica e ci dà una nuova prova della sua versatilità e della sua bravura. Le sue labbra sottili, atteggiate spesso ad una smorfia di dolore o di disgusto, l'aiutano qui a imprimere alla sua recitazione il sapore ironico voluto dalla trama. Eric Blore è esilarante, soprattutto quando, nella scena del parco, rifà il verso dell'anitra selvatica, del merlo e di altri uccelli. Archie Mayo ha il merito di aver impresso, con la sua regia abile e snella, un vivace ritmo all'azione.

c. v.

Concerto Clovis - Steele

Diamo il programma che il duo vocale composto del soprano Eleanor Steele e del tenore Hall Clovis con la collaborazione pianistica di Brooks Smith, terrà per il Dopolavoro Provinciale la sera di mercoledì 30 corr. alle ore 21 nella Sala del B. Marcello:

1. Steffani: Gelosia; 2. L. Assoli: Che cangi tempre, Va non dirmi infida; Donizetti: Che vuoi di più; 3. Schumann: So wahr die Sonne scheniet; Schumann: Liebhaber's Staendchen; Schubert: Nur wer die Sehnsucht kennt; Brahms: So lass uns wandern; 4. G. Faurè: Pleurs d'Or; Henhi Duparc: La Fuite; Darius Milhaud: Prends cette rose (composto per il Duo Clovis Steele); 5. Negro Spirituals trascritti da Sometimes I feel a motherless child H. T. Burleigh: De gospel train; Little David (Piccolo David); Brooks Smith: Notte e stelle: An Ocean Idyll.

E' vietato l'ingresso alla sala durante l'esecuzione. Biglietto d'ingresso L. 3.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Compagnia Menichelli e Soci: Ore 15.30: NON TI CONOSCO PIU' di A. Benedetti. Novità — Ore 21.15: UN BACIO E NULLA PIU' commedia musicale di E. Helasz.

Malibran dalle 14: Gran Cira - Varietà: IL MANTO ROSSO capol. Fox con Annabella, Conrad Veidt. - Sulla scena: addio della compagnia Fanfulla con la bizzarria «Basta uno spunto»

Rossini dalle 14.30: Un Capolavoro Warner Bros: AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard, Bettie Davis, e Olivia De Havilland.

Cinematografi

S. Marco dalle 14 L'INFERNO DEL JAZZ commedia ultradinamica con Doris Nolan, George Murphy, Hugh Herbert.

Massimo dalle ore 14: Ultimo giorno di AMORE E DOLORE DI DONNA azione drammatica passionale con Magda Schneider, Ivan Petrovich.

Italia dalle 14: IL DOTTOR ANTONIO dal famoso romanzo di Ruffini con Ennio Cerlesi e Maria Gambarelli.

Oggi all'Olimpia dalle ore 14
LA GRANDE CITTA'
con Luise Ranier e Spencer Tracy.

La ripresa dei concerti della Banda Municipale

Dopo una sommaria riforma tecnica fatta l'anno scorso dal suo nuovo Direttore Maestro Alfredo Ceccherini, la Banda Municipale ha svolto la regolare stagione concertistica, eseguendo con successo ben 100 concerti, i programmi dei quali contenevano sedici pezzi di musica di prima esecuzione per Venezia. Nello scorso periodo invernale il maestro Ceccherini, d'accordo con le autorità comunali alle quali sta a cuore le sorti della Banda Cittadina che svolge la sua attività di fronte ad un pubblico di veneziani e di turisti, ha completato la riforma organica, apportando tutte quelle migliorie necessarie perchè il corpo bandistico sia degno delle tradizioni veneziane. A tale scopo si è venuti nella determinazione di aumentare il personale della Banda con sei nuovi ottimi professori che hanno già assunto regolare servizio.

Per i prossimi concerti, il M.o Ceccherini ha in preparazione musica nuova di prima esecuzione per Venezia, lirica e sinfonica compresa la intera VI Sinfonia di Beethoven, trascritta appositamente per la Banda di Venezia dal suo direttore.

Società A. Vivaldi

Sono aperte le iscrizioni a soci della Società Antonio Vivaldi. Le apposite schede si trovano presso i negozi di musica Brocco, Gasparini e Wolf-Ferrari e presso la portineria del Liceo B. Marcello. La tassa d'iscrizione con diritto a non meno di otto concerti annui è stabilita in L. 50 per i soci ordinari. I concerti, che avranno luogo oltre che nella sala del Palazzo Dolfin, sede della Società, anche in altri saloni patrizi veneziani, saranno orchestrali, da camera, corali e solisti. Per ulteriori informazioni si prega rivolgersi al M.o Gino Tagliapietra segretario della Società.

La festa degli alberi

Ieri mattina gli Istituti medi e secondari di Mestre hanno celebrato in forma solenne la festa degli alberi. Vi hanno partecipato il R. Ginnasio «Raimondo Franchetti» con 130 alunni, la R. Scuola di Avviamento professionale «Bandiera e Moro» con circa 750 alunni, il R. Corso di Avviamento Industriale con 230 alunni e l'Istituto Magistrale Inferiore delle RR. Suore Canossiane con 80 alunne. Ogni Istituto era accompagnato dal personale direttivo e insegnante: professori e alunni vestivano la divisa fascista ed erano preceduti dai rispettivi gagliardetti accompagnati dalla scorta d'onore.

Gli Istituti si sono raccolti a Marghera alle ore 10 precise in uno spiazzo adiacente all'inizio dell'autostrada di Padova. Quivi alla presenza del dott. Domenico Piccotti, segretario della Sezione Forestale di Venezia in rappresentanza del Delegato provinciale del Comitato Nazionale Forestale, e presente pure il dott. Santini, direttore dei Giardini Pubblici di Venezia, il Preside del R. Ginnasio prof. Annibale Zerbetto tenne il discorso celebrativo illustrando la bellezza della Festa degli alberi e il suo alto valore anche ai fini della battaglia autarchica.

Lanciato un fervido saluto al Duce, gli Istituti mossero in colonna per la strada di Mirano assistendo come ad un rito gentile alla piantagione dei tigli argentati che formeranno in breve di quella strada uno dei più bei viali di tutta la terra della provincia.

Terminata la cerimonia, le scuole sono rientrate in lunghe colonna festose alle proprie sedi.

"Per le vie di Parigi,, all'Olimpia

Stamane alle 10 al Cinema Olimpia il Cineguf presenta il capolavoro di Renè Clair «Per le vie di Parigi» con Annabella».

Precederà un interessante documentario artistico LUCE su Pompei

Prezzi L. 2 e L. 1.50 iscritti al GUF. O.N.D., G.I.L. e Scuola Politica.

Accademia di Musica Antica

Il direttore dell'Accademia ci prega di ricordare agli interessati che la 2. seduta del secondo gruppo, seguirà domenica 3 aprile alle ore 17.

Ottava campagna antitubercolare

La settimana per la diagnosi precoce

Conferenze agli insegnanti e al clero

Nella sala delle adunanze del Palazzo del Governo il Direttore del Consorzio Provinciale Antitubercolare ha tenuto giovedì scorso una conferenza ai Direttori didattici della città e Provincia, ai maestri ed ai capi dei casamenti scolastici su invito del R. Provveditore agli Studi. Alla conferenza assisteva anche l'Ispettore scolastico prof. Dusso in rappresentanza del Provveditore agli Studi.

Il conferenziere con parola chiara convincente ha dato le direttive per la propaganda che gli insegnanti dovranno svolgere durante la Settimana della diagnosi precoce onde essa possa dare anche negli ambienti scolastici i migliori risultati.

Altra confernza per la Diagnosi precoce ha tenuto lo stesso Direttore del Consorzio in un'aula del Seminario al corpo insegnante ed agli alunni col consenso di S. E. il Cardinal Patriarca.

Pure col consenso dell'Eminentissimo il 31 corr. alle ore 17 nella sala del Palazzo del Governo sarà tenuta una conferenza al clero ed alle comunità religiose maschili.

Anche alle suore ed alle alunne dei collegi ad esse affidati, sarà tenuta una conversazione nel Collegio di . Giuseppe dal dott. Taronna, Direttore del Consorzio .

E' da segnalare il vivo interessamento della Curia Patriarcale alla ottava campagna ed in modo speciale alla propaganda per la diagnosi precoce, interessamento certamente fecondo di ottimi risultati.

Una interessante pubblicazione

La tubercolosi, fra le varie malattie, forse la più contagiosa, è conosciuta da tempi remotissimi, e ne fanno chiara allusione i libri sacri indiani ed era nota agli ebrei, agli egiziani ed ai cinesi.

Dopo la guerra mondiale essa ha avuto una grave recrudescenza in molte Nazioni d'Europa ed anche in Italia. I Governi del tempo, di fronte al pericolo presero alcuni provvedimenti per fronteggiarlo ma furono provvedimenti incompleti, applicati solo parzialmente, comunque insufficienti a debellare il morbo che andava estendendosi.

Il Regime per volere del Duce ha ingaggiato strenuamente la battaglia contro la malattia che ha nella campagna antitubercolare la manifestazione più importante. Campagna che ha lo scopo non solo di raccogliere i mezzi finanziari indispensabili, ma di creare nel popolo la coscienza antitubercolare facendogli conoscere le previdenze atte a combattere il male additandogli i mezzi per prevenire la diffusione del contagio e per difendersi dalla malattia. Se la raccolta di fondi è necessaria per la repressione del morbo, la propaganda in tutti gli strati sociali per la prevenzione, è fondamentale per vincere la battaglia.

Allo scopo di rendere più fattiva e pratica l'opera della propaganda profilattica l'Amministrazione della Provincia di Venezia ha pubblicato in occasione della VIII.a Campagna un interessante volume dettato da due valorosi sanitari, i dottori Sandro Taronna Direttore del Consorzio Antitubercolre e Pietro Sepulcri Ispettore medico dell'Amministrazione Provinciale: «La Tubercolosi Norme popolari di profilassi (Venezia. Tipografia Ospedale Psichiatrico Provinciale 1938 - XVI)».

Il testo è preceduto da una prefazione del Dr. Oddo Casagrandi, professore di Igiene della R. Università di Padova, il quale augura che il libro vada «nelle mani del popolo: esso farà opera benefica di educazione sapiente, metodica, ordinata, ed il popolo ne trarrà certo abbondanza di nutrimento».

L'opera degli egregi sanitari che comincia con alcuni cenni storici sulla tubercolosi, si occupa poi del bacillo di Koch, delle infezione tubercolare, della tubercolosi come malattia sociale, delle cure del tubercoloso e si diffonde quindi largamente sulla profilassi e sui mezzi atti ad impedire che l'uomo malato venga a contatto dell'uomo sano, sull'opera dei Consorzi antibercolari, dei dispensari, dei preventori, delle colonie elioterapiche, marine e montane. Il lavoro si chiude con l'esame dei mezzi per elevare il tenore di vita delle classi meno abbienti.

Nella prefazione gli Autori dichiarano di aver «volutamente omesse le definizioni scolastiche, così come le precisazioni scientifiche, non potendo esse adattarsi allo scopo di una propaganda semplice, solida, realizzatrice». E lo scopo è stato perfettamente raggiunto perchè il libro è scritto con chiarezza, senza parole o fatti inutili, senza retorica e pedanteria, in uno stile facile e sciolto così da interessare i profani ai quali esso è destinato: il libro si fa leggere con utilità ma anche con godimento.

Non esageriamo dicendo che la pubblicazione dei Dottori Taronna e Sepulcri darà un contributo efficacissimo alla Campagna antitubercolare ed in modo particolare alla propaganda per la diagnosi precoce.

C. C.

Trattenimento alla "Casa del Marinaio,,

Come annunciato, oggi alle ore 17 nel Teatro della Casa del Marinaio, avrà luogo il trattenimento organizzato dal M.o G. G. Bernardi pro radio delle scuole «Gozzi» e «De Amicis».

Teatro Giovani Operaie

Oggi (domenica) alle ore 15.30 nella Sede di Palazzo Bernardi a San Aponal la Compagnia diretta da Gigia Campagnol rappresnterà «Il Minuetto» di Sarfatti. Seguirà un programma di illusionismo gentilmente offerto da Giulio Laghi.

SCORZE'

Pre-Agonali

Oggi prenderanno parte agli esami prov. pre-agonali due inscritti di questo Comando GIL e precisamente il Balilla Giacomin e la giovane italiana Giacetti. Saranno accompagnati da apposito incaricato della G. I. L.

Esami premilitari

Ieri pomeriggio ebbero luogo gli esami preventivi dei premilitari frequentanti il I. corso delle classi 1917 1918, 1919 per prepararsi agli esami finali che seguiranno sabato prossimo 2 aprile.

Mille miglia

Per la prossima Mille miglia che si correrà domenica 3 aprile, le autorità locali presi accordi con il locale comando dell'Arma e Comando G.I.L. è stato disposto il servizio d'ordine all'uopo necessario durante il passaggio dei concorrenti per questo centro.

MIRA

Associazione Combattenti

I combattenti che non vi avessero ancora provveduto sono invitati ad effettuare al più presto la loro iscrizione alla Sezione versando contemporaneamente la quota tessera e la quota sociale per complessive lire 8. In tal senso sono invitati anche i reduci A.O.I. ed i reduci di Spagna.

Pro giornata delle due croci

Dal cav. Ugo Guagliardi L. 20.

Cronaca di Mestre

Campagna Antitubercolare A. XVI

Lunedì 28 corrente alle ore 17 presso la Direzione degli Uffici comunali della terraferma, avrà luogo la riunione d'insediamento del Comitato per la campagna Antitubercolare dell'anno XVI, nominato dal Podestà.

Questa manifestazione che è una delle più sentite del regime Fascista, avrà inizio il 3 aprile prossimo ed il Comitato si metterà subito all'opera perchè anche quest'anno la manifestazione riesca un plebiscito generale di solidarietà da parte dei cittadini mestrini.

Conferenza di cultura militare

Ieri sera ad ore 18.30 nel salone delle riunioni nella Sede della Delegazione dei Sindacati Fascisti della Industria in via Torre Belfredo il magg. cav. Contro ha tenuto l'annunciata conferenza di cultura militare presente un pubblico scelto e numeroso di dirigenti sindacali e di iscritti al corso di cultura. L'oratore ha trattato con profonda competenza il tema: «Ordinamento militare».

Alla fine della conferenza il pubblico ha applaudito il dotto artore.

Conferenze religiose

Il quaresimalista Padre cappuccino Ulderico da Rovigo, terrà tre conferenze per le donne della parocchia nei giorni di giovedì, venerdì e sabato prossimo nella Chiesa di S. Lorenzo ad ore 15.

Adunanza del Clero

Domani lunedì alle ore 10 avrà luogo a Chirignago il raduno del clero della forania con l'intervento di Mons. Manzoni capo dei gruppi foranei.

Associazione Femminile di A. C.

Mercoledì 30 corr. alle ore 20.45 il dott. Don Secondo Rastello terrà nella sala del Patronato una interessante conferenza sul tema «Sorgente di luce». L'ingresso è libero.

Dopolavoro "A. Callapan,,

Quest'oggi dalle 15.30 alle 20.30 verrà dato un trattenimento danzante per soci e famiglie, nel salone principale di questo Dopolavoro.

Cade da 8 metri di altezza

Ieri alle ore 18 con l'autolettiga veniva trasportato all'ospedale l'operaio della Metallurgica industriale veneta, lavorante presso la Sava, Ermenegildo Bigetti, di anni 18, abitante in via Riscossa 30 a Mira, il quale mentre si trovava sopra un capannone, perdeva l'equilibrio e cadeva a terra da una altezza di 8 metri. La fortuna però l'ha assistito ed il medico di guardia, che gli praticava le medicazioni del caso, gli riscontrava solo delle ferite lacero contuse alla coscia destra e contusioni multiple giudicate guaribili in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Investimento

Bullo Giovanni d'anni 18 abitante in via dell'Anna 32 Pottenighi con la bicicletta ha investito Benvegnù Giovanni di anni 50 abitante a Marghera in via Pila.

L'investimento è avvenuto in via Pepe alle 15 ed il Benvegnù ha riportato contusioni al gomito destro ed alla testa. Guarirà in pochi giorni.

La caduta di un operaio

L'operaio Angelo Cazzadori, di anni 52, dipendente della ditta Pagnacco, mentre si trovava sul piano di una scala in costruzione, cadeva a terra producendosi delle ferite lacero contuse al polso destro guaribili in 25 giorni.

Due biciclette rubate

Ieri alle ore 15, certo Umberto Cagnin, di anni 60, abitante allo Squero 27, si recava nel negozio Caberlotto in Piazza Umberto I e lasciava fuori della porta, incustodita, la propria bicicletta del valore di 350 lire. Nel frattempo un ignoto se ne impossessava e fuggiva senza lasciar traccia.

La stessa sorte capitò a Vittoria Michieletto di anni 20, abitante in via Carducci 58, che lasciava la sua macchina nei pressi del caffè Nazionale in via Piave, allontanandosi per qualche istante, tempo sufficiente perchè un pronto mariuolo se ne impossessasse fuggendo per ignota destinazione.

Farmacie di turno

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte al pubblico le farmacie: Ongarato in via Rosa e dott. Calzolari in via Piave, le quali risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

MARGHERA

Giovedì 31 marzo ad ore 20, nel teatro Aurora di Marghera, un gruppo di giovanette e di bambine istruite dalle Rev. Suore Francescane rappresenteranno una commedia seguita da una farsa, a favore dell'Università del Sacro Cuore.

I biglietti si possono avere da appositi incaricati oppure alla cassa la sera stessa dello spettacolo.

Si appropria 50 mila lire

VICENZA, 26

Il gerente della succursale di Bassano del RACI rag. Michelangelo Amaglio di anni 25 da Vicenza, faceva risultare come giacenti presso di sè in deposito ingenti quantitativi di benzina che viceversa aveva venduti a proprio profitto, e come versate ad una banca delle somme che aveva sottratte per conto proprio. In seguito ad accertamenti, risultò ch'egli si è appropriato di circa 50 mila lire. Contro il rag. Amaglio è stato spiccato mandato di cattura.

Risparmiare un viaggio inutile Evitare una giornata sprecata

Utilissima precauzione, negli affari come nella vita privata e familiare, è quella di preannunciare un proprio viaggio. E' facile così stabilire un appuntamento o garantirsi comunque che la visita non si risolverà in una perdita inutile di tempo. Il «Telefono Interurbano» è un mezzo adattissimo allo scopo. La sua tariffa è modica ed è possibile anche fruire di speciali ribassi.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PIVA. - (I. T.) - Dei Piva trovansi fin da antico in vari centri. Un Pietro figura in un elenco di falegnami e muratori inviati dalla repubblica nel 1303 in Candia: un Odorico è nel 1342 banditore a Concordia altri, di tal casato trovansi nel XVI secolo a Fiumicello ed a Marano Lagunare. I Piva di Chioggia non figurano di Consiglio; solo nel 1591 chiesero inutilmente di esservi aggregati per possederne i requisiti voluti: dovevano essere quindi in Chioggia da oltre cinquant'anni. Nel catalogo di famiglie redatto nel 1797 figurano quali agricoltori in S. Anna e Ca' Bianca. Nel 1848 muore un Piva Giuseppe di Rovigo nella difesa di Venezia; un Pietro di Onifere cade nel 1861 a Gaeta. Ebbero in Chioggia uno stemma: cornamusa in campo azzurro.

Adunanze

Le donne di Azione cattolica della parrocchia Duomo si raduneranno oggi alle ore 16: alle ore 15 si raduneranno in Convento di S. Caterina le Circoline della Parocchira di San Giacomo.

Si raduneranno pure alle ore 15 le donne di A. C. della parrocchia di S. Andrea ed alle 15.30 le giovani di tutte le sezioni parrocchiali.

Settimana della madre

Nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente e 1 aprile si terranno in S. Andrea le giornate per le spose e per le madri. L'orario sarà il seguente: Ore 6.45 Messa, comunione e breve meditazione; ore 15 conferenza.

Farmacie di turno

Oggi resta aperta fino alle ore 12.30 la farmacia Canella. Presta servizio tutta la giornata la farmacia cav. Bolognesi al Ponte di San Giacomo destinata al turno serale e notturno.

«La Boheme»

Il complesso artistico attualmente al teatro del Littorio di Adria sarà domani sera al Verdi per una recita di «Boheme». Lo spartito Pucciniano avrà per maggiori interpreti Alma de Crassi e Andrea Menatti. Sarà diretto dal m.o cav. Draggio. L'attesa è vivissima.

Visite del Vescovo

Il Vescovo ha iniziato l'altro ieri la visita al nostro Seminario festosamente accolto dal Rettore, dal Prefetto agli studi e da tutti i convittori. Ieri mattina il Presule visitò l'Ospedale civile ricevuto dal Podestà dal Corpo Sanitario e dai dirigenti.

S. E. fece il giro delle sale rivolgendo agli ammalati paterne espressioni di conforto.

Riunione consulta Commercianti

Presso la Delegazione fascista dei Commercianti si è riunita l'altra sera la Consulta insediata ufficialmente il mese scorso alla presenza del Segretario Provinciale dell'Unione. La ordinaria assemblea, presieduta dal Commissario straordinario con l'assistenza del Segretario della locale Delegazione, trattò ampiamente uno svariato ordine del giorno relativo a tutte le branchie del commercio cittadino. Nella discussione interloquirono tutti i collaboratori presenti esprimendo i desiderata dei le proprie categorie. La seduta si sciolse come erasi iniziata col saluto al Duce.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.3?, S. O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17 09, 19 20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da.

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14 12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23 45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22 28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6 52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.?? (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

VITA SPORTIVA

Bini vince in volata
la più veloce delle Milano - Modena

MODENA, 26

Una folla di appassionati, venuta a mano a mano ingrossando, si è data convegno stamane a Rogoredo ove nei locali dell'Osteria della Luce si sono svolte, dalle 10, le operazioni di punzonatura delle macchine dei concorrenti alla Milano-Modena. Gli « assi » si sono fatti attendere, ma poco dopo mezzogiorno tutti i corridori più noti da Bini, Favalli, Burgwalder all'anziano Guerra erano sul posto. In tutto dei 144 iscritti oltre una centuria era pronta per l'appello. Fra i dirigenti della F. C. I. il C. T. Girardengo vigilava alla verifica delle licenze.

Poco prima del tocco i corridori, allineati lungo la via nazionale, rispondevano all'ultimo appello e alle 13 precise il Federale di Modena dava il segnale della partenza.

Al « via » il folto gruppo multicolore guidato da Bavuti si lanciava a tutta andatura lungo la strada romana e spariva in breve verso Secugnago.

Scattano subito Rossi e Servadei, ma il tentativo è annullato e uguale sorte tocca, poco dopo, a Bianco e a Maserati. Poco prima di Lodi undici atleti approfittano di un momento di apatia del grosso, scattano e acquistano un vantaggio. Al passaggio da Lodi essi hanno 300 metri di vantaggio sul gruppo degli inseguitori. Il motivo dominante della corsa è questa fuga di dieci italiani dell'ex campione del mondo Burgwalder, che si comportano ottimamente. Il vantaggio rimane inalterato a Casal Pusterlengo ed anche a Piacenza, dove il gruppo dei fuggitivi passa compatto alle 14.20, seguito ad un minuto degli altri.

Dopo Piacenza, però, si opera il ricongiungimento e a Fiorenzuola, dopo circa 90 chilometri di gara, giunge un gruppo che comprende tutti i migliori. L'andatura è sempre velocissima. Dopo Fidenza, nelle vicinanze di Parma, dove il plotone transita alle 16, il gruppo di testa è ad un chilometro di vantaggio sul secondo plotone, che è compatto. A Reggio Emilia, Morselli e Cottur tentano, con uno scatto velocissimo, di assicurarsi la vittoria nel tumultuoso finale.

Sembra che il tentativo dei due audaci giovani debba avere esito felice, ma a 5 chilometri dall'arrivo i due coraggiosi sono nuovamente raggiunti dal plotone di testa. I corridori arrivano così in Piazza d'Armi a Modena, dove compiono tre quarti di giro. Un gruppo di ventun corridori disputa la volata, con un finale travolgente. Bini si impone e taglia il traguardo di arrivo con tre quarti di macchina su Servadei; a ridosso tutti gli altri. La gara è stata velocissima, tanto che il tempo segnato da Bini è inferiore a tutti i precedenti.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bini Aldo di Prato che compie i 178 chilometri in ore 4.11'10" alla media oraria di km. 42.540; 2. Servadei, 3. Rimoldi, 4. Gios, 5. Leoni, 6. Mara, 7. Guerra, 8. Tozzi, 9. Mollo ed altri undici tutti in gruppo.

La riunione si preannuncia animatissima per l'intervento di tutti i soci sciatori ed alpinisti della Sosav; nella serata si ricomporranno le gaie comitive dei torpedoni sosavini che ogni domenica hanno trasportato i soci a Rolle, a Cortina, alla Marmolada; interverranno, inoltre, i dopolavoristi delle Assicurazioni Generali e della Cassa di risparmio nonchè un grandissimo gruppo di alpini del Decimo. La serata sarà rallegrata da numerose sorprese. Il biglietto d'ingresso (che costa Lire 3.50 con diritto alle consumazioni) si può acquistare in sede della Sosav (Fond. dei Dai 876) domani lunedì e mercoledì dalle 21 alle 22.

E' preannunciata per domenica 3 aprile la prima gita primaverile di allenamento della Sosav al Celado (Castel Tesino): partenza da Venezia col treno delle 6.08 quota di viaggio L. 15. Per le iscrizioni rivolgersi alla Segreteria della Sosav Sottosezione del CAI dove i soci potranno avere informazioni su programmi di gite, itinerari, comitive, ecc. ecc.

La gara delle tre funivie

SESTRIERE, 26

Sul percorso Monte Fraiteve - Rionero, si è disputata la seconda prova della gara di discesa delle tre funivie. Ecco la classifica: Categoria maschile: 1. Agnel (Francia) in 3'36"1/5; 2. Berthsch (Germania) in 3'39"; 4. Lantschner (Germania) in 3'42". Il migliore italiano, Zanni, si è classificato settimo.

Categoria femminile: 1. Steuri (Svizzera), 2. Schou Nilsen (Norvegia), 3. De Cosson (Inghilterra).

A Debenne la quarta tappa della Parigi-Nizza

MARSIGLIA, 26

La quarta tappa della Parigi - Nizza si è conclusa con una volata di tredici uomini, che si sono classificati in quest'ordine: 1. Debenne che compie i 160 km. in ore 5.50'6"; 2. Jaminet, 3. Auville, 4. a pari merito, tutti con lo stesso tempo del vincitore, Lowie, Thietard, Gujon, Camellini, Magni Litschi Zimmermann, Granier, Pesenti, Rebry; 14. Moretti in ore 5.50'7"; 17. Franzil in 5.51'21".

La classifica generale dopo la quarta tappa è la seguente: 1. Disseaux in ore 23'11'20"; 2. Litschi in 23.11'50"; 3. Lowie in 23 12' 39".

Barral è uscito dall'ospedale

NIZZA MARITTIMA, 26

Il campione piemontese Luigi Barral, che era rimasto vittima d'una grave caduta durante il Gran Premio di Cannes ed aveva riportato, oltre la frattura della clavicola, anche una seria lesione alla scatola cranica, è uscito dall'ospedale.

Il campionato provinciale allievi

La Pedale Veneziano, in collaborazione con il Commissario Provinciale della F. C. I. farà svolgere oggi a Campalto il campionato provinciale allievi su sei giri del percorso: Campalto, Tessera, Favaro, Campalto per il totale di km. 54.

Al campionato possono partecipare solo i corridori nati negli anni 1921, 1922, 1923 appartenenti alle società della Provincia di Venezia. Le iscrizioni si ricevono fino alle 14.30 alla trattoria «ai cacciatori» a Campalto. Quota L. 2. Partenza alle 15.

La classifica per giro sarà fatta con punti 5, 4, 3, 2, 1 rispettivamente dal 1.o al 5.o arrivato: doppio punteggio all'ultimo giro. Premi in medaglie.

Premiazione della "Sosav,,

Per giovedì 31 alle 21 è annunciata la tradizionale riunione Sosavina al Ristorante Universo (Lista di Spagna) per la consegna dei premi ai concorrenti delle gare sociali di fondo della Sosav - Sottosezione del C.A.I. - ed ai concorrenti delle gare aziendali di sci dei Dopolavoro Assicurazioni Generali e Cassa di risparmio, pure organizzate dalla Sosav.

Oggi a Sant'Elena
Venezia-Alessandria

Ieri alle 19 è giunta la squadra « grigia » che sarà oggi a Sant'Elena per l'attesissima gara in programma. La squadra ospite, accompagnata da un buon numero di sostenitori, è scesa ad alloggiare al Pilsen. La comitiva è al completo, essendo rientrato in isquadra anche Massiglia che prenderà il normale posto di estremo destro.

Tutto è dunque a posto per la riuscita migliore dell'eccezionale avvenimento a cui è chiamata ad assistere la folla degli sportivi veneziani i quali non hanno ancora dimenticato l'imponente spettacolo di quindici giorni or sono. Si crede che alla partita assisteranno circa diecimila persone, qualcosa in meno che col Padova, ma già molte di più che col Novara.

Ciò significa che anche stavolta il campo segnerà il « tutto esaurito », così che le istallazioni provvisorie serviranno nuovamente, con soddisfazione di tutti, al più conveniente accomodamento degli appassionati. Ma come col Padova, anche per oggi si deve tener presente la raccomandazione di recarsi per tempo sul campo. Precauzione molto preziosa finchè non si penserà di dare a Venezia uno stadio adeguato.

Le porte del P. L. Penzo » saranno aperte alle 12.30 per decongestionare il più possibile la ressa degli spettatori. Del resto non si attenderà sugli spalti per nulla: precederà infatti l'incontro, valevole per il terzo turno della Coppa Veneto, tra la squadra allievi nero-verdi e la prima squadra del Dop. Leghe Leggere, brillante vincitrice del girone eliminatorio nel campionato di Propaganda.

Ecco le formazioni delle squadre nella partita Venezia - Alessandria:

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti e Bianchi.

ALESSANDRIA: Ceresa; Bigando, Rosso; Caligaris, Parodi, Ghidini; Massiglia, Robotti, Torti, Celoria, Vecchi.

PUGILATO

La riunione con Spoldi-Linz e Bon-Guindani alla Reyer

Sabato 2 aprile la bella palestra alla Misericordia riaprirà i battenti al pugilato. La Reyer ha allestito un programma interessante per la sua prossima organizzazione.

Il richiamo maggiore della serata è dato dalla presenza dell'atleta dal pugno «dinamico» che è giunto, in America, alla semifinale per il campionato mondiale. Spoldi, è noto, non ha abbandonato le speranze della massima corona, ed il suo prossimo ritorno in terra americana, lo vedrà subito nel gruppo dei pretendenti al trofeo mondiale. Ad un'ottima tecnica, unisce un pugno che può folgorare l'avversario in qualunque momento: ha pertanto la classe del campione.

Con lui si vedrà il veneto Linz, il «ciclone», lo sconvolgitore di pronostici, il vincitore di cento combattimenti. Linz è il beniamino dei milanesi per il suo travolgente modo di condurre gl'incontri dal principio alla fine. Anche nell'incontro dimostrativo si potranno ammirare a sufficienza le stupende doti di entrambi.

Guindani scende a Venezia con l'intento di vincere, di migliorare cioè il primo verdetto ottenuto contro Bon. I suoi ultimi combattimenti vittoriosi lo indicano in ottima forma. Vincerà? Il veneziano sta preparandosi sotto le sapienti cure di Milliaccio e certamente giungerà per il 2 aprile alla sua migliore forma. Una serie di confronti dilettantistici completerà il programma della Reyer.

I CAMPIONATI VENETI DI SCHERMA
Ai veneziani Ragno e Masotti ed alla padovana Busatta i titoli del fioretto

I campionati veneti alle tre armi che il Circolo della Spada, in unione al Comitato di Zona della F. I. S., ha con cura meticolosa organizzati quest'anno, hanno radunato nella nostra città un numero considerevole di schermitori, forse maggiore degli anni scorsi. Ciò è dovuto, particolarmente al saggio criterio con cui sono state suddivise le categorie dei partecipanti, oltrechè alla ricca dotazione di premi cospicui.

Infatti, anzichè dell'età, per la suddivisione delle categorie è stato tenuto conto del valore degli schermitori, dividendosi in due gruppi. Nel primo sono compresi tutti i classificati nelle tre categorie federali, coloro cioè che per la loro attività agonistica e le loro precedenti affermazioni possono considerarsi, chi più e chi meno, in possesso di una certa maturità schermistica di pedana; press'a poco cioè come i seniori degli altri sport. L'altro gruppo, invece, comprende tutti i non classificati che nella maggior parte costituiscono i giovani dell'ultima leva.

La prima giornata di gare è stata dedicata al fioretto, l'arma classica, quella che richiede allo schermitore non solo potenza, ma anche e soprattutto tecnica. E' stato il gentil sesso a dare inizio agli assalti. Infatti al mattino il salone del Gruppo Fascista di S. Marco, hanno disputato il loro campionato undici graziose ragazze di Venezia, di Padova e di Treviso, le quali sono state divise in due gironi; le prime quattro di ogni girone hanno disputato quello finale.

La padovana Margherita Busatta si è imposta su tutte le avversarie nettamente; soltanto le giovani fasciste De Ponti e Babayants pure di Padova, hanno resistito tenacemente alla più forte avversaria, che alla distanza però ha fatto prevalere la sua classe migliore. Anche la Gracis dell'Accademia Comini si è affermata in maniera netta; dopo la Busatta è apparsa effettivamente la migliore e la più forte. Quando la Busatta e la Gracis si sono incontrate fra loro avevano già all'attivo quattro vittorie ciascuna; il combattimento fra queste due brave schermitrici è stato interessante e vivace, e la Busatta, con la sua scherma migliore, si è imposta.

Ottima impressione ha suscitato la piccola allieva del maestro De Silva, la tredicenne Maria Luisa Codecasa, che per quanto appena agli inizi dell'attività schermistica e che per la prima volta si cimentasse in una gara di campionato, ha dimostrato ottime attitudini, rivelando d'essere una buona promessa. Al quarto posto si è classificata la veneziana Livia Pozzana, superata solo nel numero delle stoccate dalla padovana Cecchini.

Ben venti giovani si sono presentati per il campionato dei non classificati. Tanta affluenza ha costretto i cinque partecipanti della categoria classificati a trasferirsi nella sala del Circolo della Spada. I venti giovani di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza e Verona, sono stati divisi in tre gironi ed a quello finale sono stati ammessi i primi tre classificati d'ogni girone.

Gli schermitori veneziani hanno trionfato: Masotti, Cherubini e Coen, tutti del Circolo della Spada, si sono classificati nell'ordine. Gli allievi del maestro De Leonibus si sono imposti nettamente sul numeroso lotto di concorrenti rivelando oltre che una accurata preparazione, la loro eccellente scherma. Enrico Masotti e Stefano Cherubini, di vittoria in vittoria su tutti gli avversari, sono giunti all'ultimo combattimento fra loro. E' stato il più bell'assalto della giornata: intraprendente e vivace nei suoi attacchi, Masotti si portava a tre stoccate a zero, poi era Cherubini che ne piazzava una, però Masotti rispondeva con la quarta; ma a questo punto il giovane si lasciava un po' prendere dall'emozione tanto che Cherubini, precedendolo sul tempo, riusciva a colmare il distacco e portarsi alla pari. La botta conclusiva è stata contrastatissima ma alla fine era Masotti che riusciva a piazzarla e conquistare così il titolo di campione veneto di fronte ad un avversario che gli è stato degno competitore e pur lui meritevole del titolo.

Massimo Coen, sconfitto dai due compagni di Circolo s'è battuto con il trevigiano Cestari per il terzo posto; il veneziano s'è imposto; in ottima forma ha battuto nettamente l'avversario che ha dovuto cedere alla maggiore potenza del veneziano. Al quinto posto, avvantaggiato dal numero delle stoccate, s'è piazzato il vicentino Gustavo Cavalieri precedendo Ruggero Cavalieri di Venezia e Renato Levi della Gil di Verona.

Nel campionato dei classificati, com'era prevedibile, Saverio Ragno ha trionfato per quanto si sia trovato di fronte ad avversari, come il padovano Chimenti, non certo disposti a lasciargli il passo. Ma proprio contro Chimenti Ragno ha dimostrato la netta supremazia della sua classe eccelsa, la forza dello schermitore completo: un dominatore. L'altro veneziano, Giancarlo Sailer meritava un migliore piazzamento; egli, infatti, è apparso migliore del veronese Hernandez che lo precede in classifica.

r. s.

Le classifiche

Campionato femminile: 1. Busatta Margherita dell'Accademia Comini di Padova con 7 vittorie; 2. Gracis Rosy, Gil Padova, con 6 vittorie; 3. Cecchini Egilde id., con 4 vittorie e 8 stoccate; 4. Pozzana Livia, Gil Venezia, con 4 vittorie e 10 stoccate; 5. Codecasa Maria Luisa, Istituto Gallo Venezia, con 2 vittorie e 6 stoccate; 6. Babayants Tamara, Gil Venezia, con 2 vittorie e 7 stoccate; 7. De Ponti Luciana, Gil Padova, con 2 vittorie e 7 stoccate; 8. Pirolo Silvia id., con 1 vittoria.

Campionato non classificati: 1. Masotti Enrico del Circolo della Spada di Venezia, con 8 vittorie; 2. Cherubini Stefano id., con 7 vittorie; 3. Coen Massimo id., con 6 vittorie; 4. Cestari Ildebrando, Gil Treviso, con 5 vittorie; 6. Cavalieri Ruggero, Circolo della Spada Venezia, con 3 vittorie e 8 stoccate; 7. Zevi Renato, Gil Verona, con 3 vittorie e 10 stoccate; 6. Mandruzzato Antonio, Gil Treviso, con una vittoria; 9. Foffani Guido, Gil Vicenza, tutte sconfitte.

Campionato classificati: 1. Ragno Saverio, Circolo della Spada Venezia, con 4 vittorie; 2. Chimenti Angelo, Guf Padova con 3 vittorie; 3 Hernandez Diego, Gil Verona, con 2 vittorie; 4. Sailer Giancarlo, Circolo della Spada Venezia, con 1 vittoria; 5. Boeche Bruno, Guf Padova, con tutte sconfitte.

La Mostra del ciclo e motociclo inaugurata a Torino

TORINO, 26

Oggi, alla presenza delle autorità cittadine, è stata inaugurata la tredicesima mostra del ciclo e motociclo che accoglie in una vasta rassegna tutta la produzione italiana in materia ciclomotociclistica ed accessori. Al termine della visita le autorità hanno espresso ai promotori della Mostra il loro compiacimento per la impostazione autarchica che distingue tutta la importante rassegna.

AUTOMOBILISMO

161 partenti e 120 arrivati nel "Volante d'argento,,

MONZA, 26

Un pubblico numeroso di sportivi e di appassionati dell'automobile è accorso stamattina all'autodromo di Monza per assistere alle partenze della gara automobilistica del Volante d'Argento. Erano presenti il generale Vaccaro, segretario del C. O. N. I., il conte Bonacossa, commissario del R.A.C.I. e l'ing. Furmanick, presidente della Federazione automobilistica sportiva italiana. Le partenze si sono iniziate regolarmente alle ore 9 e si sono alternati a dare il «via» ai concorrenti Felice Nazzaro, Achille Varzi e Tazio Nuvolari.

Complessivamente sono partiti 161 concorrenti così suddivisi: 7 per il gruppo Alfa Romeo; 17 per il gruppo Fiat 1500; 37 per il gruppo Fiat 1100 e 24 per il gruppo Lancia Aprilia; 14 del gruppo Bianchi; 20 del gruppo Balilla e 42 del gruppo Fiat Topolino.

Questa prima brillante edizione del « Volante d'argento » ha insomma ottenuto un successo veramente notevole e meritato, tanto che dei 161 partenti, 120 hanno tagliato il traguardo. Ecco le classifiche:

Gruppo Alfa Romeo km. 330.600: 1. Canavesi in ore 3 20' 21" e 4/5, alle media di km. 90; 2. Battaglia, 3. Rotondi, 4. Pesenti, 5. Peverelli.

Gruppo Fiat 1500 - km. 288: 1. Villoresi in ore 3.10'22'1/5 alla media di km. 90.770; 2. Haller, 3. Ruggeri, 4. Arrigoni, 5. Santarelli.

Gruppo Fiat 508 km. 272,300 1. Gilera in ore 2.54'7"3/5 alla media di km. 93,828; 2. Marelli, 3. Castelbarco, 4. Capelli, 5. Teagno.

Gruppo Lancia Aprilia km. 284.900: 1. Jacuzio Remy in ore 2.59'58"4/5 alla media di km. 94 e 977; 2. Bellucci, 3. Arosio, 4. Ramella, 5. Capello.

Gruppo Bianchi - km. 2?4,7: 1. Fontana in 3.22'23"2/5 alla media di km. 83.017, 2. Tragella, 3. Pagani, 4. Rossi Luigi, 5. Rossi Mario.

Gruppo Fiat 508, km. ?70.300: 1. Bogani in ore 3.26'7"1/5 alla media di km. 78.682; 2. Boggi, 3. Grassi, 4. Catanese, 5. Arrigoni.

Gruppo Fiat 500, km. 265.800: 1. Bertani in 3.26'8"2/5 alla media di km. 77,364; 2. Marazza, 3. Benacchio, 4. Spotorno, 5 Granati.

Nave scuola tedesca in visita ai porti siciliani

CATANIA, 26

Proveniente da Taormina, è giunta la nave scuola tedesca *Schlesvig Holstein* con circa 200 ufficiali ed allievi che sono stati ricevuti dal Console tedesco, dal rappresentante della sezione hitleriana e dai componenti il locale ente turistico.

Gli ospiti, che sono stati accolti con viva simpatia dalla cittadinanza, sono ripartiti questa notte per Siracusa.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Un importante settore rimasto fino ad ora inesplorato nel nostro Paese e che ha, invece, notevole importanza ai fini dell'autarchia industriale, è quello della produzione della fecola che viene oggi importata nella quasi totalità dall'Olanda, dalla Germania, dalla Polonia e persino dalla Russia, per un complesso di oltre 200.000 Ql. annui ed un valore di circa 40 milioni di lire. Delle diverse fabbriche impiantate in Italia per la lavorazione delle patate da fecola, l'unica rimasta in attività è quella di Legnago, la quale, peraltro, è anche essa obbligata a ricorrere all'Estero per rifornirsi del seme di patate che da noi degenera con estrema facilità. Secondo studi compiuti dal Prof. Parisi, Direttore dell'Istituto di Industrie Agrarie della R. Università di Milano, l'Italia può liberarsi in brevissimo tempo dalla schiavitù economica suddetta mediante la coltura della « batata » o patata dolce. L'Istituto suddetto ha, infatti, introdotto dal Giappone e dall'America delle razze veramente pregiate di batate ad altissimo titolo di fecola, che si prestano egregiamente ad essere coltivate in Italia e che presentano sulle patate comuni da fecola i vantaggi di una maggiore percentuale di fecola, di minori esigenze in fatto di concimi e di lavori, di nessun pericolo di degenerazione, della semente e di risparmio notevole nelle spese di coltura, non essendo per essa necessari i trattamenti antiperonosporici a base di sali di rame. Queste patate da fecola hanno invece le stesse esigenze e si coltivano come le patate da mensa e possono dare produzioni fino a 500 Ql. di radici nelle terre più fertili e irrigue. La batata fornisce una fecola bianchissima, la quale per i suoi alti pregi non ha nulla da invidiare alle migliori fecole di patata. Il Prof. Parisi ritiene pertanto che con 10, 15 fecolerie di batata ed alcune migliaia di ettari di terreno da destinare a queste colture, noi potremmo in brevissimo periodo di tempo cancellare dal passivo della nostra bilancia commerciale anche questa gravosa, per quanto poco nota schiavitù dall'Estero.

*

Il Comitato Nazionale per l'Incremento delle Concimazioni ha edito in questi giorni un interessante opuscolo dal titolo « Erba medica, trifoglio pratense e trifoglio ladino », nel quale il Sen. Todaro riassume la tecnica colturale di queste tre foraggere di grande importanza. L'Erba medica, che va considerata come la foraggera più appropriata a tutta la campagna italiana, dovrebbe essere ancora più largamente diffusa anche nelle regioni meridionali del nostro paese, avendo la capacità di affrontare con le sue radici profonde l'alidore esito. E' necessario però che il terreno in cui la medica viene portata a vivere sia tale da consentire alle acque di pioggia una larga penetrazione, ed al suo apparato radicale di sviluppare sufficientemente così da poterne attingere nei più profondi strati del suolo. Tanto per il medicaio in rotazione, della durata di 5 - 6 anni, come pure per quello fuori rotazione a durata eventualmente più lunga, si richiede anzitutto un *energico lavoro di rinnovo, tanto meglio quanto più sarà profondo.* In questo caso la medica può essere consociata con graminacee da erbaio. La concimazione d'impianto deve naturalmente raggiungere le più alte dosi: ricca somministrazione di letame, accompagnata da largo impiego di perfosfati, otto o dieci ed anche più quintali per ettaro, due o tre quintali di solfato o di cloruro potassico, specialmente nelle terre poco argillose, ed azotati nella dose di uno o due quintali per ettaro. Semina preferibilmente a righe, *binate* e *ternate*, impiegando seme decuscutato di sicura provenienza in dosi di 40 - 50 chilogrammi per ettaro. Qualora il medicaio venisse invece impiantato in consociazione con il grano o con altro cereale vernino, si deve elevare la misura del concime fosfatico somministato a questa coltura, per conferire allo strato profondo del suolo una più larga provvista al servizio del medicaio nel I. ed anche nel II. anno di produzione. Tra le cure colturali, a partire dal 2. anno, erpicature qualche scarificatura per aprire il suolo all'aria ed all'acqua e per aumentare l'efficienza della concimazione di copertura. Per il trifoglio pratense, che generalmente viene seminato in consociazione con il grano, è preferibile scegliere varietà e grande sviluppo come per esempio lo spadone. E' sufficiente il lavoro di preparazione eseguito per il frumento, però per ciò che riguarda la concimazione, sopratutto fosfatica, è necessario aumentare le dosi portandole ad otto ed anche dieci quintali di perfosfato. Dei concimi azotati somministrati al grano potrà in parte usufruire anche il trifoglio. Questo, appena rimasto padrone del campo, trovandovi larghe provviste di acido fosforico e di potassa, oltre ad avere una prospera vegetazione fisserà più attivamente l'azoto amosferico che lascerà in gran parte nel suolo a beneficio del grano da cui verrà seguito. Il prato di ladino, può essere impiantato come quello di trifoglio pratense, ma avendo di mira una più larga durata ed al tempo stesso un più sollecito inizio della produzione, può pensare ad una consociazione totalmente foraggera, assumendo il cereale — che in Lombardia è più spesso in questo caso la segala — come pianta da erbaio anzichè in granella. Molto si avvantaggia da una buona scorta di materia umica residuo della coltura precedente, e largo profitto trarrà una concimazione fosfatica quanto più ricca possibile. L'Autore consiglia per questi prati di leguminose abbondanti concimazioni fosfatiche, potassiche ed azotati in copertura, ricordando quanto siano efficaci anche le periodiche calcinazioni con 10 - 12 quintali di calce sopratutto nei medicai di lunga durata e nel prato di ladino in terre scarsamente provviste di calcare. Infine tratta della fienagione che deve essere eseguita tra la comparsa dei primi fiori e l'inizio dell'allegazione dei frutti, e della conservazione, mettendo in evidenza i pregi dei silos con i quali, oltre ad eliminare ogni perdita, si ottiene un foraggio avente un valore più alto del comune fieno.

Un discorso di Goering a Vienna

VIENNA, 26

Il Presidente del Consiglio prussiano generale Goering, proveniente da Tulln, in automobile, è arrivato a Vienna stamane. Egli si è recato subito al campo d'aviazione di Aspern dove ha passato in rivista una compagnia di avieri che rendeva gli onori ed ha quindi visitato tutti gli impianti dell'aerodromo. Questa sera il generale Goering ha pronunciato un discorso in una grandiosa adunata che ha avuto luogo nella vecchia stazione ferroviaria completamente trasformata ed adattata allo scopo in pochi giorni.

PROBLEMI MINORI BELLUNESI

Nuovi edifici ed opere di abbellimento

Il palazzo dei Rettori - Il Reviviscar
La porta Ruvo e il Museo

BELLUNO, Marzo

(R. P.) — Belluno si è arricchita di notevoli edifici: la nuova stazione ferroviaria, la bella sede del Fascio in piazza del Duomo, il sontuoso palazzo delle Poste (opere, queste ultime due, dell'architetto Alpago Novello, che sta a Milano, ma è bellunese), le scuole elementari rispondenti alle più moderne esigenze, la casa del Balilla che sorge degnamente a canto.

Il centro della città venne liberato dalle carceri giudiziarie, trasportate in più remota sede e in locali appositamente eretti.

La pavimentazione a blocchetti o in asfalto di tutta la città ne ha mutato il tono.

La grande piazza Campitello (vecchio sogno mai realizzato) trasformata in vago giardino sotto gli auspici dello stesso Alpago Novello, che ha assolto il compito non secondo schemi astratti, ma ispirandosi alle particolari necessità panoramiche e urbanistiche del luogo.

E il nuovo foro boario?

Nè dimentichiamo, in altro campo, il Sanatorio di San Gervasio, in parte adattato nel vecchio Convento delle Benedettine opportunamente ridotto, ma integrato dalle nuove costruzioni occorrenti a renderlo pienamente adeguato allo scopo.

Lavori organici di gran lena, concepiti e attuati in modo lodevolissimo, e si parla già anche della costruzione di un palazzo che accolga gli uffici del Genio Civile.

*

Apprendemmo con grande soddisfazione che alla storica torre campanaria sorgente a canto del vecchio palagio dei Conti Vescovi di Belluno si vuol ridare in sommità la bella forma che essa aveva conservata fin da tempi antichissimi fino al terremoto del 1873, quando il vecchio tetto sormontante le occhiaie rettangolari, a caratteristico tipo medioevale, venne sostituito con bifore di arbitraria invenzione, sormontate da una merlatura di maniera.

Il museo esistevano tipi e rilievi della vecchia torre, che potrebbero servire di guida al ripristino se la invasione non li ha dispersi.

Questa iniziativa è sintomatica, palesa che le Autorità del luogo, così sensibili ai bisogni nuovi, volgono il pensiero anche a ciò che tiene alla storia ed all'arte; ed è giusto e savio che a questo si giunga in un secondo tempo, dopo aver provveduto a quanto era più urgente pensare: *primum vivere; deinde philosophari*.

E poichè siamo su questa via, vediamo di percorrerne qualche tratto.

*

Belluno ha, fra altro, l'ornamento prezioso di un palazzo che è, in senso assoluto, uno dei bei palazzi d'Italia: ed è ancor più bello, nel senso che molti se ne vedono migliori o peggiori, ma nessuno identico, mentre, anche nel regno degli edifici monumentali, la ripetizione eccessiva dei tipi lo fa talvolta diventar quasi stucchevoli: il palazzo dei Rettori veneziani, ora sede della Prefettura, incominciato nel 1491.

Corrado Ricci (ricordo appositamente fra i molti lodatori uno che ebbe conoscenza vasta e gusto squisitissimo) rimase trasognato alla vista inattesa, proprio come all'apparizione di un prodigio, e sortì a dire: « Non mi si fraintenda: non voglio dire che questo palazzo abbia analogia alcuna con quello di Urbino: ma la materia è quasi altrettanto preziosa ».

Gli feci osservare le sovrapposizioni successive (nicchie, busti, ecc.) come qualche chiara aderenza che per ridurre la facciata alla bella e pura nudità primitiva, ne avesse vagheggiata la rimozione: a questa misura il Ricci, che allora presiedeva alle antichità e alle belle arti, si mostrò avverso, considerando che le aggiunte non troppo lontane dal tempo della edificazione, specie se non sono di cattivo gusto, costituiscono decorazione e non superfetazione, e rappresentano in ogni caso, ricordo la precisa parole « la storia scolpita sui muri, scritta per l'eternità ».

Mi par ieri quando Michelangelo Guggenheim, con l'aiuto di Francesco Pellegrini, di Osvaldo Monti, di Augusto Buzzatti, pubblicò nel 1894 a tutta sua cura la lussuosa illustrazione del palazzo dei Rettori a Belluno, edizione in folio, ricca di grandi e belle tavole in fototipia, quasi anticipazione felice dei migliori libri che oggi si stampano con i più progrediti sistemi.

L'eccezionale evento librario richiamò l'attenzione di tutti sull'edificio insigne, e fu Camillo Boito, figlio di padre bellunese, che occupò Oslado Monti, allora ispettore dei monumenti, a restaurare cautamente qualche mensola e qualche capitello deteriorati per fragilità della materia o per manomissione.

Il lapicida, felice e lodato iniziatore di tal lavoro, fu il modesto e bravo tagliapietra bellunese Riccardo Tommaselli, ma la sua opera venne sospesa.

Intervenne Francesco Pellegrini ad ammonire con dottissimo scritto che mai si estendesse il restauro al palagio municipale, perchè quella brutta ferita è ricordo di un colpo di colubrina tirato dal vicino Castello, ora scomparso, al tempo delle guerre che si combatterono in seguito della lega Cambraica.

Trattasi di cose da poco, ma da eseguirsi con amore e senza attardare per dovere elementare di buona conservazione.

Uno o due bifore sono murate e potrebbero ad ogni costo riaprirle, od almeno mascherare la chiusura con imposte finte.

E un ripristino di lieve fatica e di poca spesa assolutamente si impone: la rimessione delle piccole palle di pietra che ornavano la cornice superiore dei grandi veroni e di tutte le bifore, formanti parte integrante della decorazione primitiva, come appariscе dalla stampa settecentesca dell'incisore bellunese Francesco Monaco. Due palle di maggiore grossezza erano sovrapposte anche alla torretta dello orologio, e son quelle che anche ora stanno ai lati di un modesto cancello della villa De Lago a Marraga.

Un altro gioiello del Rinascimento è il palazzo cinquecentesco detto *Reviviscar* da un motto scolpito nella facciata, che e impreziosita da una bella fascia zodiacale e da altri adornamenti di buona scultura e da un elegante portale a punta di diamante.

Ci è conservata l'immagine in uno del *Reviviscar*, quale era nel Settecento, da altra stampa dello stesso Francesco Monaco: due graziose torrette lo illeggiadrivano alla sommità, ma scomparvero nel restauro poco felice che subì il palazzo sul finire dello scorso secolo per render possibile quell'alzamento di un piano che turbò l'armonica proporzione dell'insieme.

Un incendio recente arrecò danni gravissimi allo stabile, le cui sorti sono affidate alle premure dell'Autorità, perchè sono collegate a quelle del patrimonio artistico della città bella e caratteristica anche per i restanti monumenti che la infiorano.

*

E si lascierà perire la porta Rugo? va sfasciandosi di anno in anno, e con poca spesa si può salvarla dal deperire: ha perduto molto del suo incanto dopo che, da un lato, è stato ultimamente innalzato un fabbricato che para la vista, che la sconcia con la mutata fisonomia del luogo: ma quello due porte meritano tuttavia amoroso e urgente restauro.

L'ira di Dio pare siasi scatenata sul civico museo, vittima di un incendio e del terremoto! i danni potevano essere maggiori, ma l'edificio ha bisogno di essere riconsacrato, perchè le preziose raccolte non rimangano più a lungo disordinate e confuse, privando il lungo il paese di una istituzione che fu ognora e che, per dovizia di bronzi e placchette e per fortunato possesso di qualche quadro notevole, richiamò sempre l'attenzione di visitatori e di scrittori famosi di ogni nazione.

Solo da reggitori che con tanto amore provvidero alle cose del presente e del futuro si può sperare anche la salvezza e il decoro di quelle del passato.

L'Africa Italiana alla Fiera di Padova

PADOVA, 26

Il vastissimo territorio del nostro nuovo Impero, sarà presentato alla prossima Rassegna Padovana nella sua importante possibilità di grandi realizzazioni agricole e di importanti risorse minerarie, tali non solo da creare un'enorme massa di scambi commerciali tra la Colonia e Madre Patria, ma anche di assorbire tutti quei giovani che, come ufficiali dell'Esercito coloniale, come funzionari civili, medici, ingegneri, tecnici agricoli e minerari industriali, commercianti ecc., desiderano e sentono il bisogno di vivere una vita sodisfacente, di proficuo intenso lavoro, di sicuro e grande avvenire.

Inoltre saranno presentati vari tipi di colonizzazione: colonizzazione demografica, col trapasso della proprietà ai coltivatori; appoderamento guidato da appositi organi; compartecipazione con gli indigeni, coltivazioni indigene. Tipi che rispondono a tutte le varie esigenze geografiche ed agrologiche del vasto territorio conquistato al lavoro italiano ed alle varie esigenze degli scambi economici fra le terre dell'Impero e la Metropoli.

In una visione panoramica delle più suggestive sarà presentato un quadro di quanto venne creato in poco più di due anni dall'Italia Fascista in quelle lontane terre del «mezzodì», dove, installatasi per ultima fra le grandi potenze europee, per prima seppe raggiungere mete di civiltà e di progresso ritenute da altri popoli nostri vicini, sogni inattuabili.

Dimostrazione della maturità raggiunta dal nostro popolo che, a mezzo del suo grande Capo, seppe trarre insegnamenti proficui dalla politica franco-inglese che da cinquant'anni si era andata svolgendo nell'Africa Orientale, da quando cioè la Francia si insediava ad Obok e l'Inghilterra la seguiva a Zeila.

La Mostra che sarà allestita dall'Istituto Nazionale Fascista dell'Africa Italiana rappresenterà in ultima analisi il riassunto della nostra immensa eredità di Roma e della più volte centenaria tradizione di civiltà italiana, rinnovata in uno spirito rivoluzionario creatore di nuove esperienze, di nuovi metodi, di nuove realtà.

La Comunione a 13.000 ragazze nell'Arena di Verona

VERONA, 26

La Settimana della Giovane si concluderà a Verona con la comunione che verrà impartita domattina a 13 mila giovani in Arena. Quaranta sacerdoti celebreranno il rito al quale sarà presente il popolo.

Nel pomeriggio alle ore 14.30, il Vescovo sarà in Arena per la adunata generale con discorso e benedizione eucaristica.

L'adunata di 13 mila madri è stata tenuta ieri ed è riuscita imponente.

L'esultanza di Trieste
per l'annunciata visita del Duce

TRIESTE, 26

Stamane sono tornati da Roma il Prefetto, il Federale ed il Podestà che hanno trovato la città imbandierata per la notizia che il Duce verrà a Trieste. Nel porto le navi hanno innalzato il gran pavese. Gli stabilimenti industriali si rivestono di tricolori.

Stasera alle ore diciotto il Federale ha riferito alla radio sul colloquio dei rappresentanti di Trieste col Duce ed ha espresso il sentimento di gratitudine della città al Capo del Governo. Alle ore venti si è svolta una grande adunata di popolo in piazza dell'Unità; il Prefetto e il Federale hanno parlato alla moltitudine sull'annunziato avvenimento, tema di tutte le conversazioni per le strade, negli uffici, nei cantieri, nelle case dovunque intonate alla più viva soddisfazione e a giubilo.

Il Piccolo, sotto il titolo "Voto esaudito", rileva che il Duce ha sempre avuto Trieste al sommo dei suoi pensieri. Il glorioso emporio la cui funzione ha sempre trionfato contro tutte le difficoltà e tutte le vicende della politica è destinato ad essere uno strumento sempre più aggiornato ed utile al servizio della Nazione, sempre più adeguato al compito imperiale che il Capo gli ha affidato. La città mostrerà al Duce il suo nuovo volto, le vestigia della sua romanità, la superba attrezzatura del suo porto, ma soprattutto gli darà testimonianza della sua volontà di opere, della insuperabile volontà fascista, donde trae alimento in ogni quotidiana opera la sua fede assoluta nel genio del Capo.

Il Popolo di Trieste si rende interprete della commossa esultanza delle CC. NN. e del popolo tutto e dice che la tutela degli interessi di Trieste è nelle mani del Duce e forse dalle mutate condizioni di cose nel retroterra potrebbe ancora derivare a Trieste una nuova più importante, delicata funzione.

I disegni di Andrea Palladio riordinati nel Museo di Vicenza

VICENZA, 26

Siamo alla vigilia di un avvenimento artistico d'interesse non solamente nazionale: la inaugurazione, presso il Museo civico di Vicenza, della Mostra dei disegni di Andrea Palladio, inaugurazione che avverrà, con solennità degnissima, nel prossimo aprile.

Quarantasei disegni del sommo architetto, il cui genio creatore di mirabili armonie edilizie rimase insuperato nei secoli, tornano, così, alla luce della città che ha l'orgoglio di averglì dati i natali e il privilegio tanto invidiatole di arricchirsi dei suoi più prodigiosi monumenti, così da farla definire « la città più architettata del mondo ».

La iniziativa che porta all'ammirazione e allo studio dei cultori dell'arte i disegni di Andrea Palladio è dovuta al Podestà di Vicenza gr. uff. Giambattista Cebba, il quale ne affidò l'incarico dell'ordinamento a un chiaro competente, il prof. Giulio Fasolo, conservatore del Museo.

Le quarantasei tavole che verranno esposte al visitatore consistono in altrettanti disegni originali del Palladio che appartennero alla raccolta del veronese Gaetano Pinali: Sei tavole presentano un particolare valore: esse comprendono il progetto e la pianta del ponte di Rialto, un studio per facciata di chiesa veneziana, un progetto di palazzo veneziano, un progetto di una loggia a cinque archi e i progetti d'un arco di trionfo e di una tomba. Gli altri disegni sono costituiti da rilievi dei monumenti dell'antica Roma, dai quali Andrea Palladio trasse ispirazione alla grandezza delle sue costruzioni.

La stagione lirica in Arena
Le opere in programma

VERONA, 26

A venticinque anni dalle prime memorabili rappresentazioni di « Aida » che rivelarone, nel 1913, le straordinarie risorse dell'Arena in funzione di teatro di massa, si terrà dal 24 luglio al 15 agosto, la stagione lirica dell'anno XVI.

Il cartellone predisposto dall'Ente Autonomo, e approvato dal Ministero della Cultura Popolare, comprende quattro opere: « Nabucco » di Verdi, « Boheme » di Puccini, « Favorita » di Donizetti e « Tannhauser » di Wagner.

Originalità di allestimento e di regia, decoro e nobiltà di organizzazione tecnica e artistica, assicurano fin d'ora il favore delle folle a questa caratteristica manifestazione musicale frequentata da un pubblico italiano e straniero.

A concertare e a dirigere gli spettacoli sono stati chiamati i maestri Franco Capuana e Sergio Failoni.

La stagione sarà inaugurata la sera di domenica 24 luglio con l'opera « Nabucco ».

Sono ritornati dal 1 aprile p. v. a tutti i marittimi, di bassa forza e di stato maggiore, imbarcati sulle navi delle Società di preminente interesse nazionale alle condizioni fissate dal regolamento in vigore presso il Sindacato obbligatorio Marittimo Infortuni e Malattie di Trieste. In un secondo tempo i benefici dell'assicurazione potranno essere estesi anche ai altre categorie di marittimi, mentre sarà esaminata la possibilità di migliorare ancora l'entità delle prestazioni ed eventualmente ridurre l'onere contributivo a carico dei marittimi.

L'assicurazione malattia ai familiari dei marittimi delle principali Società

ROMA, 26

Sono noti i termini della nuova legge sull'assicurazione contro le malattie della gente del mare. E' da rilevare in proposito che le suddette disposizioni prevedono la possibilità di assicurare l'assistenza sanitaria ai famigliari dei marittimi attraverso una speciale contributo, alle assistenza comprende tutte le prestazioni sanitarie previste dall'art. 7 del R.D.L. 23 settembre 1937, ed eccezione del ricovero ospedaliero. Si tratta di una forma di assistenza che era da molti anni in vigore, sotto speciali condizioni e con un apposito regolamento, nei riguardi delle nuove disposizioni sulla famiglia dei marittimi assicurati. Poichè in base all'art. 23 le nuove disposizioni sull'assistenza della gente del mare provvedono che le modalità per l'assistenza dell'assicurazione dei famigliari, le categorie di assicurati e la misura delle prestazioni saranno fissate dagli statuti delle Casse marittime per gli infortuni sul lavoro e le malattie ancora in via di elaborazione, d'intesa tra la Federazione nazionale fascista della gente del mare e quella degli armatori si è deciso di estendere per ora l'assicurazione ai familiari con decorrenza



La casa di Alessandro Manzoni sede del Centro di studi

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un R. D. L. col quale si stabilisce che la Cassa di Risparmio delle provincie lombarde procederà per causa di pubblica utilità, all'acquisto, previe operazioni di esproprio dello stabile posto in Milano, via Morone n. 1, angolo di Piazza Belgioioso, già di proprietà di Alessandro Manzoni, che vi ebbe la sua casa di abitazione. Detto stabile sarà in perpetuo assegnato al Centro nazionale per gli studi manzoniani. Il decreto entra in vigore da oggi.

Adunata a Derna delle Gerarchie della Provincia

BERNA, 26

Ha avuto colà luogo, l'adunata dei gerarchi e di tutti i fiduciari delle Organizzazioni del Regime della intera provincia, per il rapporto del Segretario Federale.

Dalla Casa del Fascio i convenuti, riuniti in corteo al quale precedeva S. E. il Prefetto, il Generale Vice Comandante la Divisione Marmarica, il Commissario straordinario del Municipio, numerosi ufficiali e reparti armati dell'Esercito e della Milizia, si sono recati al Monumento Ossario dei Caduti della guerra libica e a quello che ricorda il sacrificio dei Camicie Nere della provincia, dove hanno deposto corone di alloro.

Dopo il rapporto del Segretario Federale, tenutosi al Littoriale Darnis e che ha dato luogo ad una calorosa manifestazione di fede fascista, è stata offerta ai partecipanti, in un ridente giardino dell'oasi, una colazione al sacco consumata fra il più schietto e cordiale cameratismo.

Nel pomeriggio, al campo sportivo, si sono svolti i campionati provinciali di atletica leggera di partecipazione fra un centinaio di Giovani Fascisti dei villaggi agricoli del Gebel.

La magnifica giornata si è conclusa con uno spettacolo teatrale offerto dalla Filodrammatica dell'O. N. D. di Derna.

Un nuovo quartiere a Mogadiscio

MOGADISCIO, 26

Alla presenza delle autorità di Governo e del Federale, il Governatore della Somalia ha convocato 27 appaltatori edili che avevano aderito all'invito di costruire entro l'anno corrente case di alloggio e che si impegnavano per un totale di 1300 vani. Con l'occasione sono stati estratti a sorte i lotti di terreno che il Governo della Somalia cede gratuitamente e sui quali si inizieranno al più presto i lavori. Sorgerà così, a sud di Mogadiscio, un vasto quartiere servito da un'ampia strada bitumata e alberata che costituirà una ridente zona balneare lungo la magnifica spiaggia sulla quale sorgerà una grande rotonda a mare. Il problema degli alloggi a Mogadiscio avrà così verso una soluzione tra la generale soddisfazione.

S. E. Cantilo partito per l'Argentina

NAPOLI, 26

Alle ore 15, a bordo della motonave *Oceania*, è partito per l'Argentina S. E. José Maria Cantilo che va a raggiungere il suo alto ufficio di Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Argentina. Erano a salutarlo alla stazione marittima il Prefetto, il Console generale della Repubblica Argentina e numerose altre personalità.

L'estremo omaggio dell'Urbe al gen. Maurizio Gonzaga

L'Eroe ha chiesto di essere sepolto sul Vodice

ROMA, 26

La manifestazione di cordoglio per la morte del principe generale Maurizio Gonzaga ha richiamato presso la salma personalità politiche, militari e civili. S. M. il Re Imperatore inviava ad esprimere i sensi del suo cordoglio il primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo. Anche il Duce faceva presentare le sue condoglianze dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, on. Medici del Vascello.

La salma era poi visitata dai Presidenti del Senato e della Camera, dal Ministro Segretario del Partito, dai membri del Governo, dal capo di S. M. della Milizia e di numerosi ufficiali generali e superiori delle Forze Armate, dal presidente dell'Associazione nazionale mutilati, on. Delcroix, dal presidente dell'Associazione nazionale combattenti, medaglia d'oro on. Rossi, e da altre autorità, senatori, deputati e amici dell'estinto. Centinaia e centinaia di telegrammi di condoglianze sono pervenuti alla famiglia Gonzaga e tra i primi quelli dei Principi di Casa Savoia.

Il nobile testamento

Tra le carte dell'estinto è stato trovato il suo testamento che è una nuova, nobile, affermazione dei sentimenti di italiano e di fascista dell'eroe del Vodice. Egli, infatti, tra l'altro, ha lasciato scritto: *« Ossequio S. M. il Re e il Duce. Chiedo gli onori militari e, se possibile, di essere sepolto al Vodice, al mio posto di comando, nel 1917, noto al tenente colonnello Lo Maglio ed al maresciallo Rudel, che ringrazio dei loro fedeli servizi »*.

Stamane si sono svolti a spese dello Stato, i solenni funerali. Le esequie hanno assunto un carattere spiccatamente militare, come si conveniva per onorare la memoria del prode condottiero che aveva il petto fregiato di due medaglie d'oro al valore e di tre d'argento. Alla manifestazione di cordoglio ha partecipato tutta la popolazione del quartiere di Piazza d'Armi (dove il generale abitava) assiepando le vie e le piazze che sarebbero state percorse dall'imponente corteo.

Poco dopo le nove giungono e si dispongono di fronte alla casa dell'estinto, in via Prestinari, le forze militari e fasciste inquadrate per grado e per arma agli ordini del generale di brigata Garassino. Presso il portone sosta l'affusto di cannone trainato da sei cavalli neri.

In attesa del trasporto funebre, si affollano numerose personalità. Alle ore 10 la bara, avvolta nel tricolore e portata a braccia da medaglie d'oro, viene deposta sull'affusto, sul quale è collocata la grande corona inviata da S. M. il Re Imperatore. Tutti salutano romanamente e la truppa presenta le armi.

Ai lati della bara prendono posto nell'ordine: a destra, il console generale Mazzetti, comandante la legione romana dei mutilati, il Governatore di Roma, Don Piero Colonna, l'ammiraglio di squadra Falangola per la Marina, il generale Russo, capo di S. M. della Milizia e il Presidente del Senato on. Federzoni; a sinistra, la medaglia d'oro cieco di guerra prof. Tognoni, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il generale Lombard, comandante la terza zona aerea, il generale Siciliani, comandante il Corpo d'Armata di Roma, e il Presidente della Camera conte Costanzo Ciano.

I rappresentanti del Sovrano e del Duce

L'affusto è fiancheggiato da carabinieri in alta uniforme e dai valletti del Senato e della Camera recanti ceri accesi. Seguono il feretro tre ufficiali che portano, su cuscini di velluto, le decorazioni, i berretti da generale dell'Esercito e della Milizia e la spada dell'estinto. Poi, in gruppo, i parenti vengono: il rappresentante di S. M. il Re Imperatore, medaglia d'oro generale Marinetti, aiutante di campo del Sovrano; il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio on. Medici del Vascello per il Duce, il Vicesegretario del Partito dottor Gardini che rappresenta il Ministro Segretario del Partito, on. Starace e gli alfieri che reggono i labari dell'Istituto del Nastro Azzurro, delle medaglie d'oro e dei volontari di guerra.

Tra l'imponente gruppo delle autorità si notano: i Sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica, i Marescialli d'Italia sen. De Bono e Graziani, l'on. Delcroix, il Prefetto, il Federale, gli accademici d'Italia d'Ambra e Pession, senatori e deputati, rappresentanti dei vari consessi amministrativi dello Stato. Numeroso è il gruppo degli ufficiali delle Forze Armate.

Vengono quindi portate a braccia da granatieri le corone di S. A. R. il Principe di Piemonte, del Duce, del Senato, del Segretario del Partito. Seguono le folte rappresentanze delle Associazioni d'arma e combattentistiche, dei volontari garibaldini, dei gruppi fascisti rionali con i rispettivi vessilli e gagliardetti. Da ultimo numerosi carri con corone tra le quali quella del Governatore di Roma, del Ministro della Guerra, delle medaglie d'oro, dei combattenti, del Nastro Azzurro e di molti privati.

L'imponente corteo

Il corteo, la cui direzione era affidata al generale di Corpo d'Armata medaglia d'oro Pizzarello, si è mosso lentamente tra due fitte ali di popolo. Precedevano: una batteria del 13.o Reggimento artiglieria, con quattro pezzi, uno squadrone lancieri del Genova Cavalleria, la bandiera e la musica dei CO. RR., un battaglione di formazione con una compagnia della legione allievi della R. Guardia di Finanza, due compagnie della R. Marina, tre compagnie della R. Aeronautica. Seguivano quindi: due battaglioni della Milizia, un battaglione della legione allievi carabinieri e il clero. Chiudeva il grandioso corteo uno squadrone di metropolitani.

Lungo il percorso rendono gli onori, in Piazza Monte Grappa, la 112.a legione della Milizia con musica e labari, in piazza Mazzini un battaglione del secondo Genio con musica e bandiera, in via Giuseppe Ferrari uno squadrone del Genova Cavalleria appiedato, in piazza Cola di Rienzo il 2.o Bersaglieri con fanfara e gagliardetto, in piazza Cavour e piazza Adriana, presso la Casa madre dei mutilati, l'81 Fanteria con musica e bandiera, il primo reggimento granatieri con musica e bandiera e Balilla e Piccole Italiane in tenuta scolastica.

Quando il feretro è giunto dinanzi alla chiesa di Cristo Re, in viale Mazzini, la bara è stata sollevata dall'affusto e trasportata, dalle medaglie d'oro, nel tempio parato a lutto, e deposta nel centro di esso. « More nobilium ». Le autorità hanno assistito al rito religioso, che è stato celebrato dall'ordinario militare d'Italia mons. Bartolomasi.

Il rito fascista

Quindi, ricollocata la bara sullo affusto, il corteo ha proseguito fino a Piazza Adriana dove è giunto alle 11.30. Qui le formazioni militari si sono disposte su due lati, mentre l'affusto si è soffermato nel centro della piazza. Un plotone della legione romana dei mutilati, schierato presso la Casa madre, ha reso gli onori snudando i pugnali al grido di *A Noi!*. Agli squilli le truppe hanno presentato le armi. Il Vice-Segretario del Partito dott. Gardini si fa presso la bara per procedere al rito fascista dell'appello. Egli, a voce alta, grida: *Camerata medaglia d'oro Maurizio Gonzaga*. Gli astanti rispondono: *Presente*, levando il braccio nel saluto romano, mentre la musica dei carabinieri suona, in sordina, l'Inno al Piave. E mentre la truppa è sempre sull'attenti, la bara viene tolta dall'affusto e collocata in un autocarro funebre berlina.

Il corteo si scioglie e la salma, in forma privata, seguita dai familiari, prosegue per il Cimitero del Verano.

Una moto contro un autobus
Un morto ed un ferito

FIRENZE, 26

Una motocicletta condotta da Benvenuto Frati, di anni 27 con sul sellino posteriore l'amico Alberto Innocenti, di anni 21, presso Quaracchi, ha urtato violentemente con un autobus del servizio pubblico di diligenza della tranviaria.

Il Frati e l'Innocenti insieme alla moto sono stati trascinati per una diecina di metri. Entrambi hanno riportato lesioni gravissime. Il Frati ha cessato di vivere poco dopo trasportato all'ospedale e l'Innocenti giudicato di prognosi riservata. Il conduttore dell'autobus, certo Mazzini, dopo essere stato interrogato, è stato fatto proseguire.

Ucciso con una legnata

CANNOBIO, 26

I due montanari Giovanni Rabaglia e Agostino Migliarini mentre lavoravano in un bosco nei pressi di Antronia vennero a diverbio per motivi d'interesse e dalle parole si passò ai fatti, tanto che il Rabaglia veniva colpito ripetutamente alla testa con un grosso legno.

Il poveretto spirava poco dopo: aveva solo 26 anni. E' il maggiore di quindici fratelli e la madre sua aveva avuto qualche anno fa il premio di fecondità ed aveva rappresentato la regione a Roma nella giornata della madre e del fanciullo.

Annega con un ragazzo che tentava di salvare

VOGHERA, 26

Il bimbo Baradel Benito, di Giuseppe, di anni 7, mentre in località Benvenuti si trovava sulla riva della Staffora, causa la melma, scivolava e precipitava nelle acque del fiume. Alle sue grida, casualmente si trovava sul posto certo il giovane Uttini Luigi, di Mario, d'anni 15, il quale, gettatosi in acqua tentò di salvare il pericolante. Ma ogni suo sforzo fu vano e, travolto dalla corrente, scomparve anch'egli nell'acqua con il Baradel, annegando entrambi miseramente. I due cadaveri sono stati poi tardi ripescati.

Spigolature

In una strada di Budapest è stata recentemente costruita, dall'architetto Ludwig Kozma, una casa di vetro che dimostra una volta di più quali e quante siano le possibilità avvenire di questo prodotto come materiale da costruzione. Nella casa in questione, che è perfettamente in carattere con quanto ospitano la cui finestra, gli uffici ed i magazzini di una ditta vetraria, sono entrati anche altri materiali, e così, per esempio, lo scheletro è di cemento armato e i muri sono di mattoni vuoti, ma all'esterno come all'interno l'edificio è completamente rivestito con lastre di vetro bianco sopale e anche il basamento è fatto di spessi mattoni di vetro, di vetro è la scala interna che conduce ai piani superiori, di vetro sono le pareti e i pavimenti; di vetro e il tetto che lascia passare la luce; sopra le cinque entrate del la casa è costruita una superficie sporgente larga 14 metri e tutta di vetro «luxfer», rivestite di vetro sono le porte incorniciate in nichel cromo, ecc.

*

Più umili, meno appariscenti degli insetti, meno ricchi di forme e di colori, i ragni sono stati in generale, meno studiati di quelli e non hanno finora trovato lo scienziato-poeta che abbia saputo, come il Fabre per gli insetti, appassionarci con la descrizione dei loro costumi e della loro vita. Eppure, senza eguagliare l'infinita varietà del mondo degli insetti, anche i ragni si trovano sparsi su tutta la superficie della terra in un numero di specie diverse che si suppone non sia inferiore a 100.000. Comparsi sul nostro pianeta non appena la vita animale vi divenne possibile — il che vuol dire alcune centinaia di milioni di anni fa, quando i continenti emersero dalle acque — i ragni si sono diffusi dappertutto, addattandosi a tutte le condizioni di esistenza; nelle regioni umide come nei deserti, nell'acqua dolce come in quella del mare (giacchè ci sono anche i ragni afibi o acquatici), in pianura come sui monti più eccelsi, fino a 6 e 7000 metri. Non c'è isola remota e solitaria in mezzo agli oceani, dai tropici ai mari glaciali, che non abbia le sue specie esclusive. Anche i costumi dei ragni sono oltremodo svariati e interessanti, e particolarmente sviluppato è nelle femmine l'istinto materno, che si manifesta con le ingegnose cure prodigate prima alle uova (tutti i ragni sono ovipari) e poi ai piccoli che ne nascono. All'uopo, le uova non vengono mai deposte a casaccio, e abbandonate alle intemperie e ai nemici naturali, ma sono sempre chiuse entro bozzoli di finissima seta che la femmina tesse di regola prima di deporre le uova (chiudendoli subito dopo), e qualche volta fila intorno alle uova già deposte. I ragni non hanno vita lunga: la maggior parte di loro non vivono che qualche mese, ma alcune specie hanno un'esistenza assai più lunga, pervenendo (come si è potuto osservare in esemplari conservati in prigionia) alla bella età di 20 o 25 anni; longevità superiore a quella di molti animali domestici.

*

Ogni anno si spendono in tutto il mondo enormi somme per coprire di vernici protettive le parti in ferro e di acciaio dei fabbricati esposte agli agenti atmosferici per impedire che irrugginiscano. Nella sola Svezia si è calcolato che tale spesa ammonta a 20-30 milioni di corone e si vorrebbe ora ridurla scoprendo se sia tipi di acciaio che meglio resistono all'aria e alle intemperie, sia la vernice più adatta alla loro protezione. A tale scopo, fu istituita l'anno scorso dall'Istituto della ricerca la speciale ricerca per la difesa contro la ruggine esistente presso la Reale Accademia svedese d'ingegneria, verranno collocate, in numerose località sparse in tutto il territorio del paese e in disparate condizioni climatiche, 900 lastre di acciaio in ragione di modo preparate e verniciate. Le lastre, che hanno tutte le stesse dimensioni, ma vengono esposte con inclinazioni differenti, saranno esaminate regolarmente ogni anno per una serie di 15-20 anni con l'aiuto di speciali strumenti.

*

Dai dati recentemente pubblicati dall'Associazione dei tedeschi della Polonia sulle condizioni del l'insegnamento pubblico nei territori di popolazione tedesca risulta che la metà dei bambini appartenenti a questa popolazione non può più frequentare delle scuole tedesche e che in meno della metà delle superstiti scuole tedesche l'insegnamento è impartito in puro tedesco. Il numero delle scuole tedesche oggi ancora in vita, è, di 152, ed in 36 di esse gli insegnanti sono polacchi. Dal 1926 ad oggi il numero delle scuole indipendenti tedesche è disceso da 254 a 60. Nella Pomarella il numero delle classi tedesche in scuole polacche è calato da 160 a 92. In totale il numero delle scuole tedesche è diminuito da 557 a 152, in molte delle quali il carattere tedesco è assolutamente scomparso. Per ciò che riguarda la frequenza si aggiunga che mentre nell'anno 1924-25 il 51.9 dei bambini tedeschi frequentavano le scuole tedesche, in quest'anno si è avuto una frequenza del 34,4%. Ciò nella Pomarella, dove, nello stesso tempo, il numero dei bambini tedeschi frequentanti le scuole tedesche crebbe da una percentuale del 42,1% a quella del 65,6%. Considerando insieme la Pomarella e la Posnania, si ebbe nel 1924-25 una frequenza percentuale delle scuole tedesche da parte dei bambini tedeschi del 70,2%, percentuale che oggi discesa ad appena il 48,7%. Per contro la percentuale dei bambini tedeschi iscritti alle scuole polacche è passata dal 29,8 al 51,3%. In tutto il numero degli allievi delle scuole tedesche in Pomarella ed in Posnania è ammontato di 31,243, e ora è soltanto 15,222 frequentano le scuole tedesche, mentre tutti gli altri, che formano più della metà, debbono studiare in scuole polacche.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'avanzata nazionale in Spagna

La Sierra de Alcubierre accerchiata

dalle truppe di Yague e di Moscardo

SARAGOZZA, 26

La manovra dei quattro corpi d'armata nazionali che marciano verso la Catalogna e il mare, è continuata oggi e su tutti i fronti sono stati compiuti nuovi progressi. L'accerchiamento totale della Sierra di Alcubierre, grosso bastione di montagne che domina Saragozza a nord est della città è praticamente compiuto grazie all'avanzata simultanea delle colonne navarresi del generale Solchaga che scendono da Huesca verso l'Ebro e dalle colonne marocchine del generale Yague che, varcato il fiume, risalgono ora le valli montane sulla sponda sinistra dell'Ebro in direzione nord-est.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, queste truppe hanno conquistato, a dodici chilometri ad est di Bujaraloz, la borgata di Penalba ed hanno poi continuato risolutamente la marcia verso la valle dell'Isuela dove avverrà da un momento all'altro il collegamento con le altre colonne navarresi al di là della Sierra di Alcubierre.

Sulla strada di Lerida

Sembra che ormai fino al Cinca non vi siano più ostacoli notevoli. Probabilmente l'avanzata avrà un rapidissimo svolgimento fino all'allineamento generale del fronte su questo corso di acqua che scorre a una distanza di cento chilometri a est dell'antico fronte aragonese e che costituisce in certo modo il confine naturale della Catalogna. Lungo questo fiume i rossi hanno da molti mesi costituito una forte linea difensiva.

L'alba non aveva ancora del tutto illuminato i monti dell'Aragona che già le truppe di Yague operanti sulla grande strada di Fraga e quelle di Moscardo e Solchaga in azione nel settore di Huesca riprendevano stamane il loro inarrestabile movimento ai fianchi della Sierra de Alcubierre, l'enorme bastione naturale da cui i rossi credevano ancora ieri l'altro di tenere in soggezione Saragozza, la riva dell'Ebro e la regione di Huesca.

Sui movimenti di stamane si apprende che le truppe di Yague, che marciano sulla grande strada di Lerida che è la strada turistica per la Francia, hanno superato una leggera resistenza a quindici chilometri da Ventade de Santa Lucia.

La cavalleria ha avanzato oltre Monegros, spazzando tutta la zona montagnosa dagli elementi marxisti.

Un fronte di 200 km.

Le compagnie di fanteria montate su biciclette procedono velocemente sulle strade lastricate. Altre truppe di fanteria appiedate marciano di sghimbescio, puntando sul confine della Catalogna senza colpo sparare. L'avanzata delle truppe di fanteria è stata notevolmente preparata da tiri di artiglieria, che hanno spazzato il terreno debellando ogni resistenza.

I repubblicani stanno ritirandosi precipitosamente su autocarri, abbandonando grandi quantitativi di viveri e munizioni. I prigionieri vengono fatti a gruppi di cento. Numerosi nemici hanno attraversato le linee nazionali, arrendendosi con tutte le loro armi.

I corrispondenti dal fronte del Gran Quartiere generale aggiungono i seguenti particolari al comunicato ufficiale. I combattimenti si svolgono attualmente su un fronte di duecento chilometri che si estende dai monti San Just, Montalban, fino ai monti Gratal a nord di Huesca.

A sud di Huesca, mille chilometri quadrati di territorio e venti località sono state occupate dai nazionali in quattro giorni di combattimenti.

Aeroplani nazionali nella giornata hanno bombardato gli impianti ferroviari di Tarragona, Reus e Lerida.

L'Agenzia ufficiosa comunica che il Generalissimo Franco ha autorizzato la trasmissione per radio dei nomi e le condizioni dei feriti rossi degenti negli ospedali nazionali. La stessa Agenzia annunzia probabile l'estensione di questo provvedimento ai nomi dei prigionieri.

Nuovi "doni,, alla Russia

L'attività diplomatica marxista si è trasferita da Parigi a Barcellona. L'ambasciatore francese a Barcellona ha avuto un lungo colloquio con il presidente del consiglio marxista Negrin. Anche l'ambasciatore spagnolo rosso a Parigi, recatosi a Barcellona dopo la serie delle conversazioni avute in questi ultimi giorni al Quai d'Orsay con Blum e Boncour, è stato ricevuto da Negrin.

Si ha notizia di altre due donazioni di preziose opere d'arte spagnole alla Russia per parte dei capi rossi che continuano così nell'indegna spogliazione dei tesori artistici della Spagna.

Il ministro dell'educazione del governo di Barcellona ha, infatti, inviato al Commissario del popolo per l'educazione dell'U.R.S.S. Tjurchin, una ricca collezione di rare edizioni di libri spagnoli fra cui la più antica edizione delle opere del Cervantes, delle quali, per quanto si sa, esisteva solo una copia. La collezione che è stata presentata come un "dono al popolo sovietico" consta di mille cinquecento volumi.

E' stato inoltre inviato a Mosca il famoso album di disegni del Goya intitolato "Los males de la guerra" — Gli orrori della guerra — ispirato alla lotta degli spagnoli contro Napoleone. L'album si conserva a Toledo ed era classificato da oltre cinquanta anni come tesoro nazionale.

Imponente traffico bellico

alla frontiera dei Pirenei

PARIGI, 26

Il *Jour* pubblica il primo articolo di una lunga ed impressionante documentazione del materiale bellico francese che è passato nelle ultime settimane attraverso la frontiera francese dei Pirenei a favore dei marxisti spagnoli.

Il giornale elenca giorno per giorno, a partire dal 15 febbraio fino alla metà di marzo, il passaggio di detto materiale attraverso le stazioni di Latour de Carol e di Cerbère. Si tratta di migliaia di tonnellate di ogni sorta di materiale da guerra, dai cannoni alle mitragliatrici, ai carri d'assalto ed aeroplani, dai fucili alle munizioni. Il traffico a Cerbère è sorvegliato da squadriglie di aerei rossi che sorvolano la stazione.

Mai — scrive il giornale — questo traffico è stato così imponente ed impudente. Non c'è quindi da meravigliarsi se qualche volta gli aeroplani di Franco cercano di mitragliare i convogli rossi o di bombardare le stazioni ferroviarie di frontiera.

L'assistenza alla popolazione

liberata dal giogo rosso

BURGOS, 26

La nuova Spagna, risorta per volontà del generale Franco, continua la sua premurosa opera a favore delle popolazioni che tanto soffersero sotto il dominio rosso. Le carovane dell'Auxilio Social arrivano contemporaneamente alle truppe nazionali nelle terre liberate per recare il conforto materiale alle popolazioni. Tutti gli spagnoli che hanno sofferto privazioni di ogni genere ricevono, oltre la liberazione agognata, viveri ed assistenza medica. L'Auxilio Social svolge la sua opera benefica ovunque. Una cinquantina di camion sono partiti in questi giorni da Saragozza carichi di generi alimentari per effettuare la distribuzione nei paesi liberati. La popolazione civile che era stata completamente abbandonata dai rossi ha raccolto con senso di viva gratitudine i soccorsi loro elargiti. Occorre però rilevare che in tutti i paesi sono stati trovati grandi riserve di viveri nelle caserme dei miliziani, mentre la popolazione soffriva la fame! Un'altra spedizione di camion si è concentrata in Albolate dell'Arzobispo ed una terza è già entrata in Alcaniz.

Un prestito forzoso

per gli armamenti francesi?

PARIGI, 26

Nei corridoi della Camera si fanno molte ipotesi sui progetti finanziari che il Governo intende presentare la settimana prossima alla Camera. Anche i giornali si sbizzariscono a fare congetture. Secondo l'*Epoque*, Blum avrebbe intenzione di domandare nuovi sacrifici «a tutti». In altre parole, penserebbe ad un prestito forzoso destinato ad alimentare la tesoreria della Cassa autonoma della difesa nazionale. Ma, — conclude il giornale — Blum dovrà fare i conti col Senato.

Trenta aeroplani cinesi

abbattuti a Ciangteh

SCIANGAI, 26

Le forze aeree nipponiche, nelle prime ore della mattinata, in una grande battaglia aerea, secondo quanto comunica l'Agenzia "Domei", svoltasi nel cielo di Ciangteh al nord della provincia dell'Honan, hanno abbattuto trenta apparecchi cinesi.

Secondo informazioni qui giunte, poi, il nuovo regime che verrà stabilito nella Cina centrale si chiamerà "Governo di rinnovazione della Repubblica cinese" e verrà inaugurato a Nanchino il prossimo ventotto corrente.

I comandi delle forze dell'Esercito e della Marina di Sciangai hanno pubblicato oggi un proclama in cui si avverte che sarà mantenuto uno stretto controllo sulle attività dirette alle costruzioni della "Grande Sciangai".

Il proclama annuncia che tutte le transazioni su beni immobili dovranno essere riferite in anticipo allo speciale servizio dell'Esercito e della Marina nipponica di Sciangai che dovrà rilasciare il relativo nulla-osta. Il referente dell'Esercito giapponese ha dichiarato che questo provvedimento è destinato ad impedire speculazioni sugli immobili nelle zone devastate dalla guerra, tra cui Liuhochen, Kiating, Nanhsing - Chen, Chipaochen, Shanghaisien e Tolincheng.

Le autorità nipponiche della provincia dello Sciantung hanno ricevuto serie informazioni secondo le quali truppe cinesi si sarebbero concentrate lungo la linea ferroviaria di Lunghai, nelle proprietà appartenenti a stranieri, comprese le costruzioni presso Ichow, nello Sciantung di sud-ovest, allo scopo di organizzarvisi a difesa contro le truppe giapponesi, che stanno appunto convergendo su quella città.

Si ha da Tokio che la Dieta prenderà domattina le vacanze e resterà chiusa fino a dicembre in seguito alla soluzione di compromesso raggiunta dalla riunione tenuta dalle due Camere circa gli emendamenti alla legge per il controllo statale dell'industria dell'energia elettrica. La decisione cui è giunta la Dieta è accettabile da parte del Governo.

In seguito alla morte improvvisa del principe Yud, Presidente del Governo autonomo della Mongolia, il vice Presidente, principe Teh, ha assunto la presidenza di quell'Amministrazione.

Le elezioni in Uruguay

Poco entusiasmo femminile

MONTEVIDEO, 26

L'attenzione del Paese è completamente assorbita dalle elezioni di domenica prossima per l'elezione del Presidente e del vice-presidente della Repubblica e la rinnovazione totale del Parlamento composto di 99 deputati e 30 senatori.

Nettamente favorito è il partito governativo, il Colorado Terrista, di cui è capo l'attuale Presidente della Repubblica, dottor Gabriele Terra: esso ha per candidati Eduardo Blanco Acevedo alla Presidenza e Martinez Theddf alla vice-presidenza della Repubblica. Accanto a questi lo stesso partito ha altri due candidati non ufficiali, che sono il gen. Alfredo Baldomir per la Presidenza e il dott. Cesare Charlone per la vice-presidenza.

Tra i partiti d'opposizione principale è il partito nazional-herrerista che ha per candidati Juan Josè De Orteaga e Carmelo Cabrera. Il partito nazionale battlista, che l'attuale Presidente Terra rovesciò nel 1934, e il Nacional Independiente si astengono dalla lotta. Nelle elezioni di domenica voteranno per la prima volta le donne; ma è stato rilevato che, contrariamente a tutte le previsioni, esse hanno preso scarsa parte e in vari distretti hanno dimostrato un disinteresse pressochè completo

Maschere antigas

alla popolazione parigina

PARIGI, 26

Alla Presidenza del Consiglio ha avuto luogo una riunione per il coordinamento dei servizi relativi alla difesa contraerea. Un comunicato informa che un credito immediato di 200 milioni di franchi ripartito fra lo Stato e il Dipartimento della Senna è stato stanziato per la distribuzione di maschere antigas alla popolazione civile. Un altro credito di 135 milioni è stato destinato alla popolazione civile. Un altro credito di 135 milioni è stato destinato alla continuazione dei lavori di difesa antigas interessante le ferrovie metropolitane ed un terzo credito di 100 milioni destinato ai ricoveri. Sono state pure prese alcune misure per accelerare l'eventuale sgombero della popolazione parigina. Secondo il «Petit Soir», in base ai piani attuali, in caso di attacco aereo improvviso sulla capitale, i parigini potranno tutti essere ricoverati in due ore, mentre circa due milioni di abitanti potranno sgombrare la Capitale in otto giorni.

Due morti in Inghilterra

in una sciagura aviatoria

LONDRA, 26

Un apparecchio da bombardamento britannico è precipitato nel pomeriggio nei pressi della città scozzese di Fauldhouse. Le due persone dell'equipaggio sono perite.

Klinger verso Buenos Ayres

SANTOS, 26

Klinger e Tonini hanno decollato dal locale aeroporto alle ore 8.23 diretti a Buenos Ayres.

Nuovo primato di Clouston

CROYDON, 23

Gli aviatori Clouston e Ricketts hanno atterrato alle ore 17.[illegible] di Greenwich, stabilendo così un nuovo primato sulla rotta Inghilterra-Nuova Zelanda e ritorno, che hanno compiuto in dieci giorni, 21 ore e 22'.

L'arrivo a Milano

degli artisti dell'Opera di Monaco

MILANO, 26

Ricevuti dalle autorità cittadine e dai dirigenti della *Scala* sono giunti stasera a Milano il direttore d'orchestra Krauss Clemens, i principali artisti e l'altro personale, un complesso di duecento persone, del Teatro dell'Opera di Monaco.

Grandi opere per la rinascita economica dell'Austria

VIENNA, 26

Il Maresciallo Goering ha dedicato la maggior parte del discorso da lui pronunciato stasera a Vienna all'esposizione del programma economico del Reich che si prefigge di prefigge di realizzare in Austria. E' prevista la costruzione di autostrade per un totale di 1.100 chilometri; si provvederà inoltre al perfezionamento di tutta la rete stradale austriaca, allo sfruttamento delle ricchezze minerali e idrauliche del Paese, si cureranno gli interessi della popolazione agricola, si procederà al completamento del completamento del riarmo anche in questa parte della Nazione e le grandi ferrorie intitolate ad Ermanno Goering saranno istituite, invece che nella Franconia meridionale, come in origine era stato progettato, in Alta Austria, nei pressi di Iinz. Da oggi in poi le barriere doganali tra il Reich e il territorio dell'exStato austriaco risultano abolite.

L'oratore ha sfiorato quindi il problema ebraico rilevando che il numero degli israeliti di Vienna è eccessivo e che bisognerà provvedere a che l'ex capitale austriaca ridiventi una città tedesca. A proposito del problema religioso, il Maresciallo Goering ha dichiarato che il nazionalsocialismo non intende distruggere le chiese. E' disposto, anzi, a proteggerle e a dappoggiarle purchè si mantengano nell'ambito dei loro compiti. Ha soggiunto che non si farà colpa neanche a nessun cittadino dei suoi sentimenti passati a meno che non si tratti di irriducibili istigatori. Il legittimismo e gli Asburgo vanno però considerati come definitivamenti sepolti e la scoperta di ulteriori legami tra degittimisti che vivono in Austria e monarchici dimoranti all'estero avrebbe per i primi delle serie conseguenze.

L'Arcivescovo di Vienna

per la collaborazione col grande Reich

VIENNA, 26

La «Katholische Kirchenzeitung» scrive che l'Arcivescovo di Vienna ha dato istruzioni per l'archidiocesi di Vienna e per il Burgeland a lui sottoposti affinchè i cattolici rendano possibile l'inserimento e la collaborazione con il nuovo Stato. I cattolici debbono dare allo Stato quello che allo Stato spetta, e questo è il motivo per cui prelati e fedeli si schierano incondizionatamente dietro al Grande Reich tedesco e al suo Fuehrer.

Il giornale invita il clero a limitarsi all'esercizio del suo ufficio, astenendosi completamente dalla politica. La naturale unità della Nazione è chiamata a realizzare un'idea divina. Ai capi delle organizzazioni cattoliche giovanili viene detto di avviare la fusione con le organizzazioni giovanili del Reich.

In Cecoslovacchia

Un colloquio di Hodza

con un rappresentante di Henlein

PRAGA, 26

Il Presidente del Consiglio Hodza lunedì sera pronuncerà un discorso alle popolazioni della Repubblica sul problema cecoslovacco. Oggi egli ha ricevuto il deputato Ernesto Kundt del partito dei tedeschi dei Sudeti. E' rilevato che è stato il primo colloquio ufficiale tra il Presidente del Consiglio ed un esponente del partito Henlein dopo l'annessione dell'Austria alla Germania.

In giornata si è riunito il consiglio esecutivo del partito socialdemocratico tedesco di Cecoslovacchia. Alla presidenza del partito, in sostituzione di Ludvig Czech, è stato eletto il deputato Wenzel Jacksch.

Ottomila bottiglie nell'Atlantico

OSLO, 26

In questi giorni sono state affidate ai flutti marini, sulle coste della Norvegia, non meno di 8000 bottiglie suggellate, di solidissimo cristallo, allo scopo di stabilire, in seguito al loro spostamento, dati precisi sulle correnti marine. Questo esperimento di lancio di bottiglie, che è indubbiamente il più grandioso fatto finora, darà un esito definitivo soltanto fra parecchi anni, perchè si ritiene che, anche dopo lungo tempo, piroscafi naviganti in mari remoti avranno occasione di ripescare i recipienti vaganti. Ogni bottiglia contiene un formulario, nel quale il rinvenitore dovrà segnare l'ora, il giorno e la località della pesca, e dovrà trasmetterlo all'Istituto oceanologico di Norvegia il cui indirizzo è indicato nella scheda.

Personalità del Sud Africa

arrivate a Genova

GENOVA, 26

Dal piroscafo *Giulio Cesare* del Lloyd Triestino, arrivato nelle prime ore di questa mattina a Genova dai porti del Sud Africa, sono sbarcate le signorine Doris ed Edyth Reyers figlie del Presidente della Suprema Corte del Sud Africa che in giornata hanno proseguito, via Milano, per la Svizzera.

Con il *Giulio Cesare*, fra i numerosi passeggeri di classe è giunto nella nostra città il dott. F. W. Carandijk, segretario della Legazione olandese a Pretoria.

Il Vescovo di Vicenza dal Papa

ROMA, 26

Il Papa ha ricevuto in privata udienza mons. Ferdinando Rodolfi, Vescovo di Vicenza.

Il Foglio di disposizioni

Le giovani e i giovani fascisti vincitori dei campionati di Sport invernali — Concorsi per insegnanti di educazione fisica — Norme per il collocamento degli agricoltori per la prossima mietitura.

ROMA, 26

Il *Foglio di disposizioni* n. 1019 del Segretario del P.N.F. reca:

Le seguenti giovani fasciste sono risultate vincitrici del II. Campionato nazionale sport invernali. Gara di discesa libera: G. F. Ferrari Vittoria, C. F. Pistoia. Gara di discesa obbligata e combinata: G. F. Seghi Maria, C. F. Pistoia. Gara di pattinaggio artistico: G. F. Bottini Leila, C. F. Milano.

I seguenti giovani fascisti sono risultati vincitori del 7.o Campionato nazionale sport invernali. Gara di fondo: G. F. Maurizio Celeste, C. F. Bergamo. Gara di discesa libera, obbligata e combinata delle due discese: G. F. Colò Zeno, C. F. Pistoia. Gara di salto: G. F. Trippi Giorgio, C. F. Sondrio. Gara combinata di fondo e salto: G. F. Colturi Giuseppe, C. F. Sondrio. Gara staffetta: G. F. Jordanei Arturo, Gaspard Ferdinando, Pession Zeffiro, C. F. Aosta. L'a. s. c. m. Occhi Italo del C. F. di Sondrio è risultato vincitore del 3.o campionato nazionale di sci per la categoria ufficiali.

Nell'intento di sanare la posizione di alcuni insegnanti di educazione fisica provenienti dai cessati magisteri che da anni insegnano nelle regie scuole medie come incaricati, il Comando Generale della G.I.L. ha indetto un concorso per 20 posti di ruolo maschile e 10 femminile. Le domande ed i relativi documenti debbono essere indirizzati al Comando Generale G.I.L., Foro Mussolini, Roma, nei termini e secondo le modalità previste dal bando pubblicato nel bollettino della G.I.L.

Lo stesso *Foglio* reca inoltre: Il direttore dell'Ente Radio Rurale terrà rapporto sabato 2 aprile XVI alle ore 16, nella Casa littoria di Napoli, ai segretari dei comitati provinciali dell'A.R.R. di Napoli, Avellino, Benevento, Campobasso, Frosinone, Littoria, Potenza e Salerno. I Segretari federali interessati dispongano in merito.

Le Confederazioni fasciste dei lavoratori dell'agricoltura e degli agricoltori hanno concordato il seguente manifesto, per la campagna mietitura anno XVI, indirizzato agli agricoltori e ai lavoratori agricoli. Il collocamento gratuito dei lavoratori agricoli per la prossima campagna mietitura, sarà disciplinato esclusivamente dagli uffici di collocamento agricolo. E' vietata ogni forma di mediazione anche gratuita fatta da enti o da privati. Dovranno rigidamente osservarsi le seguenti disposizioni:

Per gli agricoltori: 1) Gli agricoltori aventi bisogno di mano d'opera agricola (uomini, donne e ragazzi) per i lavori di mietitura, dovranno inoltrare, servendosi degli appositi moduli, rilasciati gratuitamente, regolare richiesta agli uffici di collocamento del comune ove verranno effettuati i lavori. 2) Le richieste dovranno essere numeriche, compilate con la maggiore esattezza e presentate non oltre il 10 maggio 1938 XVI.

Per i lavoratori: Tutti i lavoratori agricoli (uomini, donne e ragazzi) che intendono occuparsi nei lavori di mietitura dovranno iscriversi presso gli uffici di collocamento del comune nel quale risiedono, indicando se intendono far parte di squadre locali o spostarsi presso aziende agricole di altri comuni. Gli uffici di collocamento chiuderanno le iscrizioni dei mietitori il 30 aprile XVI. Il collocamento sarà eseguito d'ufficio in ottemperanza alle disposizioni di legge sulla disciplina della domanda e dell'offerta di lavoro (articolo 14 R. D. 29 marzo 1928 n. 1003).

In obbedienza alle norme del decreto ministeriale 26 marzo 1932, n. 2560, si fa noto che la compilazione delle richieste di mano d'opera da parte degli agricoltori, la iscrizione agli uffici di collocamento da parte dei lavoratori agricoli che intendono partecipare alla mietitura del grano, sono obbligatorie, anche se trattasi di una sola giornata lavorativa. Si richiamano gli interessati alla precisa osservanza delle norme sopraindicate informando che chiunque eserciterà opera di accapparamento o prenotazione di lavoratori la mietitura del grano, incorrerà nelle sanzioni penali del R. D. 29 marzo 1928 n. 1003.

Il Convegno nazionale del Nastro Azzurro

MILANO, 26

Domani, nell'aula magna della Casa del Fascio, avrà luogo il Convegno nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro. Nel pomeriggio di oggi, accompagnato da tre generali membri del Direttorio, è giunto da Roma il labaro nazionale del Nastro Azzurro, ricevuto da una numerosa rappresentanza della Federazione di Milano coi presidenti delle Associazioni combattentistiche. La gloriosa insegna del valore è stata salutata con il suono della Marcia Reale e «Giovinezza» da parte della musica del presidio e dagli applausi di una folla di cittadini raccoltisi all'interno e all'esterno della stazione.

Tragica caduta d'una donna

VICENZA, 26

La cinquantenne Fortunata Stella fu Fortunato abitante a Roana è stata rinvenuta cadavere sul greto del Valdassa, nelle vicinanze del ponte. La poveretta, evidentemente, è precipitata dall'alto per fatale disgrazia.

Il Ministro Thaon di Revel

giunto a Massaua

MASSAUA, 26

E' sbarcato a Massaua dal piroscafo *Colombo* il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, ricevuto al suo arrivo dal Governatore dell'Eritrea, dal Segretario federale, dal generale comandante le truppe del Governo dell'Eritrea e dal comandante la guardia di finanza dell'Impero. I lavoratori del porto hanno improvvisato una fervida manifestazione di saluto al Ministro, acclamando entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Il Ministro ha visitato la sede della Banca d'Italia e quelle delle altre Banche e quindi il nuovo albergo di Massaua, che sarà aperto quanto prima, gli impianti dell'A.G.I.P. ad Archico e lo stabilimento per la produzione del cemento a Gurgussum. In questa località il Ministro, fatto segno a calorose accoglienze da parte delle maestranze, ha visitato gli impianti che hanno già raggiunto una notevole produzione di cemento.

Dopo essersi recato anche alla centrale termoelettrica, il Ministro ha raggiunto la Casa del Fascio ove è stato acclamato da una moltitudine di fascisti.

Col piroscafo *Colombo* è arrivato anche il generale Dalmazzo e una rappresentanza dei familiari dei gloriosi Caduti nella battaglia di Mai Ceu, che si recheranno il 31 marzo sul luogo dell'epico combattimento a inaugurarvi il monumento celebrativo.

Il nuovo ambasciatore del Reich a Roma

ROMA, 26

Il nuovo ambasciatore del Reich a Roma, Hans Georg von Mackensen, è nato a Berlino il 26 gennaio 1883. Laureatosi giovanissimo in legge, a 23 anni era tenente aiutante di campo di S. A. R. il Principe Augusto Guglielmo. Nel 1911 von Mackensen passò al primo reggimento della guardia e durante la guerra mondiale fu nuovamente chiamato ad esercitare funzioni di aiutante del Principe Augusto Guglielmo.

Nel 1919 von Mackensen entrò nella carriera diplomatica, destinato, in qualità di segretario, alla Legazione di Copenaghen. Nel 1922 fu promosso consigliere di seconda classe; nel 1923 venne trasferito all'ambasciata di Germania a Roma, dove ora ritorna in qualità di ambasciatore del grande Reich. Dopo tre anni di permanenza nell'Urbe, dove ebbe modo di conoscere e di apprezzare le grandi realizzazioni rivoluzionarie del Duce e l'opera dell'Italia fascista, von Mackensen fu inviato in qualità di consigliere di Legazione a Brusselle, ove rimase fino al 1931. Promosso alla classe superiore, egli venne trasferito a Madrid e nel 1933 nominato ministro plenipotenziario e mandato a reggere la Legazione di Germania a Budapest, dove rimase per circa quattro anni. Il 24 marzo 1937 fu richiamato a Berlino e nominato da Hitler Sottosegretario agli Esteri.

Le udienze di Starace

ROMA, 26

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto il segretario del Sindacato romano autori e scrittori, il quale gli ha fatto omaggio di una sua pubblicazione dal titolo «Il Duce nel mondo» contenente giudizi di circa mille personalità appartenenti ad una cinquantina di Nazioni.

L'imposta sul capitale

delle Società per Azioni

ROMA, 26

La Libreria dello Stato sta provvedendo alla ristampa del volumetto che riporta i provvedimenti legislativi emanati in merito all'istituzione dell'imposta straordinaria sul capitale delle Società per azioni. La pubblicazione, di circa ottanta pagine, comprende il R. D. L. 19 ottobre 1937 n. 1729 che istituisce l'imposta straordinaria, la legge 13 gennaio 1938 n. 19 che converte il predetto R. D. L.; il testo definitivo come risulta dalle modifiche apportate in sede di conversione, nonchè le istruzioni ministeriali dettate dal Ministro delle Finanze con circolare n. 1200 del primo febbraio 1938. Completano il volumetto una tabella concernente le quotazioni alla Borsa di Roma dei titoli di Stato alla data del 25 settembre 1936 e l'elenco delle società i cui titoli azionari sono quotati in borsa. La pubblicazione sarà messa in vendita al prezzo di lire tre come già praticato per la precedente edizione.

Un film girato sul "Rex,,

GENOVA, 26

Durante la grande crociera nord-sud America, che il transatlantico «Rex» della Società Italia ha compiuto fra il mese di febbraio e la prima quindicina di marzo, il produttore della Casa cinematografica Metro Goldwin Mayer, Harry Rapf ed il capo del reparto «corto metraggio» della Casa Warner Bros. Leon Schlesinger, hanno scritto, prodotto, diretto e girato un film su quella crociera.

Il lavoro compiuto dagli operatori americani a bordo del «Rex» risulta il primo del genere, perchè è il primo film completo eseguito a bordo di un transatlantico in viaggio, al quale hanno partecipato tutti i passeggeri.

Fulmine che incendia una casa

VITTORIO VENETO, 26

Ieri sera verso le nove, dopo quattro mesi di siccità, è caduta la prima pioggia, tanto benefica per la campagna. La pioggia scrosciante è stata però accompagnata da qualche fulmine, uno dei quali è caduto sulla casa colonica di Bernardi Antonio sita in località Campardo di Colle Umberto. Per l'azione della scarica abbattutasi sul tetto, si sprigionava subito un incendio che in breve tempo si estendeva a tutto il fabbricato composto di tre piani; stante gli sforzi dei familiari Bernardi coadiuvati prima da terrazzani e poi dai pompieri di Vittorio Veneto, il danno subito dal Bernardi è stato limitato a circa trentamila lire.

Due uomini uccisi a bastonate

TERAMO, 26

Ad Atri tale Zucchelli Raffaele, venuto a diverbio per futili motivi con certo Leonzi Carmine, lo ha colpito con un bastone, uccidendolo. Con lo stesso bastone ha colpito pure, per motivi imprecisati, tale Zissilli Giovanni, che trovavasi presso il Leonzi. Anche lo Zissilli ha cessato di vivere in seguito alle ferite. L'omicida è stato arrestato.

IPPICA

Le riunioni di Villa Umberto

ROMA, 26

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che le manifestazioni ippiche della società romana di equitazione col prossimo aprile abbiano inizio a Villa Umberto nel pomeriggio del sabato (sabato fascista) alle ore sedici.

L'autobiografia di Wells

sequestrata in Polonia

VARSAVIA, 26

Il Governo polacco ha confiscato la traduzione polacca dell'autobiografia di Wells, perchè contenente insulti alla religione cattolica.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile
Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 87 - Cent. 30

Edizione del pomeriggio

LUNEDI' 28 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENE[ZIA]

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-657 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.60 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2.50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.60 - Finanziari, legali, L. 3 Tasse gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 140 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Il Duce parlerà mercoledì al Senato sulle Forze armate

ROMA, 28 - Mercoledì 30 alle ore 17 il Duce parlerà al Senato sui bilanci delle Forze armate.

L'annuale dell'Aeronautica

29 nuovi aeroporti

26 depositi di mobilitazione e 5 istituti

sono stati inaugurati ieri

ROMA, 28. — *Sono stati ieri inaugurate in Italia, ricorrendo il 15. annuale della costituzione della R. Aeronautica, contemporaneamente 60 nuove opere demaniale-aeronautiche e precisamente: 29 aeroporti, 26 depositi di mobilitazione e cinque istituti. Alla presenza di autorità militari e politiche è stato compiuto il rito della benedizione delle nuove opere. L'austero rito è terminato con l'alza bandiera ed i saluti regolamentari al Re Imperatore, al Duce. Con queste cerimonie, improntate alla massima semplicità militare e fascista, il nuovo imponente complesso di opere è entrato a far parte del patrimonio demaniale aeronautico, rafforzando poderosamente l'infrastruttura dell'aviazione italiana. L'apprestamento dei ventinove aeroporti, dei ventisei depositi di mobilitazione e dei cinque istituti è il risultato dell'intenso lavoro del demanio aeronautica. Depositi di carburanti e munizioni ed i magazzini sono distribuiti in appropriate località, secondo le esigenze militari e l'irradiamento previsto nel programma di potenziamento.*

In genere le ampie distese dei campi di volo consentono oggi l'atterraggio e il decollo di qualsiasi tipo di apparecchi. I fabbricati che costituiscono il complesso dei servizi, se pure di mole e capacità diverse, si ripetono ovunque secondo un determinato piano edilizio organico. A fianco alle aviorimesse e affacciato sul campo di volo sorge il fabbricato del comando che ospita gli uffici della direzione dell'aeroporto e dei comandi di reparti, oltre ai servizi che in genere sono a diretto uso del comando, quali ad esempio dell'assistenza al volo. Tutti gli altri fabbricati che costituiscono una base aerea e si sviluppano normalmente ai bordi del campo uno dei lati maggiori, sono la caserma degli avieri, l'alloggio per gli ufficiali e quello per i sottufficiali con i relativi circoli e mense, magazzini officine, centrale elettrica, corpo di guardia e servizi vari.

Anche dal lato architettonico, le nuove costruzioni seguono concetti di una pratica funzionalità che, alleggerita di ogni inutile decorazione acquista una sua bellezza caratterizzata dall'equilibrio, dalla chiarezza e dalla eleganza delle sue linee e dalla cura dei particolari. Oltre queste opere hanno particolare importanza: la Scuola di Applicazione a Firenze, l'Istituto medico legale a Ferrara e l'Istituto Umberto Maddalena, per i figli degli aviatori a Gorizia.

La costruzione della Scuola di applicazione Aeronautica di Firenze concepita e voluta dal Duce, è stata iniziata soltanto nell'Aprile dell'anno scorso ed è stata realizzata con alacrità fascista, in tempo eccezionalmente breve, poichè già dal sette marzo scorso hanno potuto essere iniziati i corsi di istruzione che in essa hanno sede. Gli otto fabbricati che la compongono sorgono a circa trecento metri dalla riva destra dell'Arno, coprono un'area complessiva di 13400 metri quadrati e comprendono il fabbricato scuole con l'aula magna, la biblioteca, i gabinetti scientifici e le aule di quattro tipi, il comando, gli impianti sportivi, costituiti da tre corpi di fabbrica con palestra coperta, piscina scoperta ed infermerie, gli alloggi allievi ufficiali, la caserma allievi, i magazzini, l'autorimessa, la centrale termica ed infine il fabbricato della portineria. Il cortile d'onore dell'edificio del comando è arricchito di una fontana di travertino. Due busti del Re Imperatore e due del Duce e la rappresentazione delle città, fondate dal Fascismo, compongono la parte artistica e decorativa di questa nuova imponente costruzione, destinata al perfezionamento degli uomini, che dovranno tenere alte le glorie dell'ala d'Italia.

Dopo il discorso di Chamberlain

FAVOREVOLI IMPRESSIONI ITALIANE

Il monito alle sinistre francesi per l'intervento in Spagna - Un nuovo colloquio Ciano-Perth

ROMA, 28

L'«Informazione Diplomatica» nella sua nota odierna N. 16 pubblica quanto segue:

Nei circoli responsabili italiani prima di esprimere una opinione sul discorso di Chamberlain si è voluto attendere per leggerlo il testo integrale. Molti punti del discorso del Primo Ministro inglese hanno attirato la particolare attenzione dei circoli suddetti e precisamente la critica alla S. D. N., la ripulsa alla iniziativa russa, la presa di posizione per quanto riguarda la Cecoslovacchia. Per quanto concerne i rapporti italo - britannici e le attuali negoziazioni in corso, nei circoli responsabili italiani si è proclivi a condividere l'ottimismo del Primo Ministro inglese, del quale si apprezza con simpatia la forma e la sostanza delle dichiarazioni dedicate all'Italia.

Per quanto riguarda le forze legionarie italiane in Spagna, è noto che l'Italia manterrà il suo impegno di ritirarle quando i franco-russi saranno disposti a fare altrettanto ed applicare lealmente in tutte le sue parti il piano inglese. D'altra parte è noto che non essendo più inviati complementi da molti mesi, le forze legionarie italiane in Spagna sono molto ridotte in numero e questo lo si sa benissimo tanto a Parigi quanto a Londra. Mentre da parte italiana si conferma nella maniera più esplicita e leale possibile l'impegno preso a Londra, i circoli responsabili seguono con la più viva grande attenzione la campagna delle sinistre francesi per un intervento in Spagna, intervento che avrebbe imprevedibili e certamente gravi ripercussioni e potrebbe compromettere la pace nel continente europeo.

(Stefani)

Il colloquio Ciano-Perth

ROMA, 28. — *A Palazzo Chigi ha avuto luogo sabato un lungo colloquio fra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano e lo Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth. Un altro colloquio ha avuto luogo nella giornata di ieri.* (Stefani).

La questione spagnola

non ostacola l'accordo italo-inglese

LONDRA, 28. — Un comunicato dell'ufficiosa *Press Association* dice che il governo britannico attribuisce la massima importanza alla soluzione del problema spagnolo in rapporto anche ad un accordo completo italo-inglese. Ma, per ora, non vi è alcun motivo per pensare che le conversazioni italo-britanniche possano essere comunque pregiudicate dalla questione spagnola.

Sull'argomento l'*Observer*, in una nota editoriale, scrive che il precipitare degli avvenimenti della Spagna tende ad eliminare, anzichè ad aggravare, le possibilità di divergenze anglo-italiane sulla questione spagnola. Tutti i giornali riproducono testualmente il comunicato dell'*Informazione diplomatica* e mettono in rilievo, con titoli vistosi, il forte mònito al governo francese a proposito delle pressioni degli elementi di sinistra del fronte popolare per sollecitare l'intervento militare nella Spagna.

Grande manifestazione a Reichenberg

per il partito di Henlein

PRAGA, 28. — A Reichenberg si è svolta ieri una importante manifestazione per il Partito di Henlein. Vi hanno partecipato oltre 20 mila persone. Fra l'altro ha parlato anche il deputato Neuvirthy il quale ha detto che il dovere dell'ora impone al partito dei tedeschi dei Sudeti una grave responsabilità ed alle masse un profondo spirito di disciplina, ma mentre questa ultima è garantita dagli insegnamenti, ai quali si informa la educazione politica del partito di Henlein, ben difficile è il compito della direzione del partito, perchè manca da parte czeca l'equivalente che vi corrisponde.

Negli ultimi venti anni infatti i czechi non hanno avuto cura di educare una classe dirigente e per conseguenza oggi ogni capo partito ha paura dell'altro. L'oratore ha quindi proseguito: « E' un fatto storico che i tedeschi dei Sudeti furono privati del diritto di autodecisione. Essi potrebbero rinunziare a questo diritto soltanto se ottenessero l'autonomia. Solo concedendo l'autonomia alle varie nazionalità potrebbe continuare a funzionare questo stato plurinazionale. La pace europea ha concluso l'oratore, esige oggi dai czechi, non astratte formulazioni politiche, ma fatti concreti, coraggio civile ed attività rapida.

La potenza militare dell'Italia

rilevata in America

WASHINGTON, 28. — Una corrispondenza della «United» da Roma rileva l'altissimo stato di preparazione bellica italiana, affermando che l'Italia se non è la potenza più forte è certamente la potenza militare più agguerrita d'Europa, in grado di sferrare l'offensiva all'inizio di ostilità, preparandosi come obiettivo a recare il colpo mortale, prima che le Nazioni più lente abbiano il tempo di mobilitare.

Aereo francese precipitato sulle coste sarde

ROMA, 28. — *Nella notte dal 25 al 26 u. s., un apparecchio francese plurimotore è precipitato sulle coste della Sardegna. Tutto l'equipaggio è perito tra le fiamme. Si sta facendo una inchiesta per conoscere i motivi del volo notturno sul nostro territorio.* — (Stefani).

La solenne inaugurazione a Belgrado

della Mostra del ritratto italiano nei secoli

La riconoscenza del Principe Paolo al Duce

BELGRADO, 28. — Ieri mattina è stata solennemente inaugurata alla presenza di S. A. R. il Principe Reggente Paolo, del Presidente del Consiglio Stojadinovic, dei membri del Governo jugoslavo, del Patriarca della Chiesa serbo-ortodossa e dell'intero corpo diplomatico, la Mostra del ritratto italiano nei secoli. Rappresentava il Governo fascista il Ministro della Cultura Popolare S. E. Alfieri, che ha atteso il Principe Paolo, avendo attorno S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Presidente del Comitato della Mostra, il Ministro Geisler Celesia di Vigliasco, direttore generale per la propaganda, il dott. Barbantini, organizzatore dell'Esposizione, il R. Ministro d'Italia Indelli, con i membri della Legazione ed i giornalisti italiani, giunti in occasione dell'avvenimento artistico.

Gioia e soddisfazione in Jugoslavia

Il Ministro dell'Istruzione pubblica, Magarescivic, ha iniziato la serie dei discorsi, dichiarandosi onorato di prendere la parola per la inaugurazione della maestosa esposizione, la prima del genere non soltanto a Belgrado, ma in tutta l'Europa centrale. « L'Italia amica — ha detto il Ministro — ci invia la più brillante ambasciata, di cui un popolo civile possa servirsi: i suoi grandi, i suoi più grandi artisti e, rispettivamente, le loro immortali creazioni, nelle quali essi sono eternamente vivi e presenti fra noi. Noi accogliamo con gioiosa emozione e con la più sincera soddisfazione questa ambasciata, che ci porta il messaggero sublime del genio e della bellezza, cioè a dire, della più alta e più pura umanità, la cui radiosa luce solare è oggi doppiamente preziosa e benvenuta.

« Tengo a rendere omaggio dal profondo del cuore — ha continuato il Ministro — a coloro che hanno mirabilmente ideato questa esposizione e che l'hanno in seguito realizzata con tanta devozione: a S. A. R. il Principe Reggente Paolo, al quale noi siamo riconoscenti per il progresso culturale del nostro Paese, al Capo del Governo italiano Mussolini, che ha accolto il desiderio espresso, a S. E. il conte Ciano ed a S. E. Dino Alfieri, che con cordiale benevolenza hanno contribuito alla realizzazione della maestosa manifestazione culturale. Il Ministro ha terminato ringraziando anche il Conte Giuseppe Volpi e il sapiente organizzatore della Mostra, Nino Barbantini, auspicando il pieno successo alla magnifica esposizione.

Il discorso di Alfieri

Al discorso del Ministro della Istruzione pubblica ha risposto S. E. Alfieri, il quale, rivolto al Principe Reggente, ha tenuto a rilevare che l'amicizia tra l'Italia e gli slavi del sud, che fu un pensiero costante dei fondatori della unità nazionale dei due Paesi, non trova esclusivamente il suo fondamento negli interessi di natura politica ed economica, ma anche nelle relazioni culturali che formano tanta parte della vita moderna dei popoli. Gli accordi di Belgrado, che l'eminente Capo del Governo jugoslavo, Stojadinovic, e il Ministro degli Esteri d'Italia conte Galeazzo Ciano, firmarono un anno fa, hanno riportato i due Paesi a quell'intima collaborazione suggerita dalla geografia, dalla storia, dalle rispettive economie complementari, dal presente e ancora più dall'avvenire; e intendimento di questa Mostra, che coincide con l'annuale di tali accordi, è di offrire al popolo jugoslavo un panorama completo dell'arte italiana, dalla epoca di Roma repubblicana a quella imperiale di Mussolini.

Elogiati il Conte Giuseppe Volpi di Misurata e i suoi collaboratori, il Ministro Alfieri ha rilevato che la Mostra vuole rendere omaggio all'arte jugoslava che nel secolo XIV toccò il suo apogeo nella pittura murale del ritratto. Il Ministro ha quindi affermato che questa esposizione vuole segnare l'inizio di una intensa attività dedicata agli scambi culturali tra i due Paesi. Il teatro, la musica, la radio, il libro, i giornali saranno chiamati a rendere sempre più intime le relazioni spirituali tra i due Paesi, decisi ad affermare nell'interesse dell'Europa un saldo baluardo di pace.

Parla il conte Volpi

Ha preso quindi la parola il Conte Giuseppe Volpi, Presidente del Comitato della Mostra, per rilevare che la profonda conoscenza dell'arte e di quella italiana in particolare, che distingue il Principe Reggente, rende lieti gli italiani di affidare a lui questi insostituibili tesori. Egli ha messo in rilievo che Belgrado, per virtù di un popolo sobrio e saggio, non è più la porta della guerra, ma la porta della pace dei Balcani e questa pace, altissima manifestazione, è quella dell'arte figurativa, che i genii italiani creatori del ritratto, hanno espresso con forza quasi sovrumana.

Il Conte Volpi ha terminato dicendo che se questa Mostra dà la misura della grandezza dell'Italia nella sua tradizione, nel suo pensiero, nei suoi costumi, in tutte le gloriose tappe del suo cammino, vuol dare anche la misura della sua amicizia alla Jugoslavia, al suo Re, al suo Principe Reggente, al quale gli italiani sono fieri e onorati di affidarla.

Le parole del Principe Reggente

Il Principe Reggente ha poi dichiarato aperta la mostra con le seguenti parole: « So di essere un fedele interprete della nostra capitale e di tutta la Jugoslavia esprimendo la nostra immensa riconoscenza all'Italia per gli inestimabili tesori che ci ha affidato. La Jugoslavia e Belgrado sapranno apprezzare questo nobile ed amichevole gesto che ci ha profondamente commosso. E' con grande piacere che dichiaro aperta l'esposizione del ritratto italiano nei secoli ».

Il Principe Paolo ha indirizzato al Duce il telegramma seguente:

« *S. E. Benito Mussolini, Capo del Governo - Roma. — Nel momento della solenne inaugurazione a Belgrado dell'Esposizione del ritratto italiano nei secoli, sono felice di esprimere a V. E. i sentimenti della mia vivissima riconoscenza per gli inestimabili tesori che l'Italia ha voluto affidarci in questa grande manifestazione artistica e culturale. Colgo questa occasione per rinnovare a V. E. i miei più sinceri voti per la sua personale felicità e per la prosperità della sua grande patria.* — PAOLO ».

Dopo l'inaugurazione ufficiale della Mostra, S. E. Alfieri è intervenuto ad una colazione intima offerta in suo onore nella sua villa, dal Presidente del Consiglio Stojadinovic.

Nel pomeriggio, dalle 14 alle 17 la Mostra è stata aperta al pubblico che ha invaso le magnifiche sale, testimoniando un profondo interesse per i capilavori dell'arte italiana. Per tre ore intere la folla domenicale ha sfilato davanti alle opere giunte dall'Italia, come un fiume di umanità davanti a rari esempi di un'arte secolare.

Ieri sera in onore di S. E. Alfieri, il Principe Paolo ha offerto un pranzo al Palazzo Bianco di Dedigne.

L'importanza dell'avvenimento

L'intera stampa jugoslava dedica all'eccezionale avvenimento della Mostra del ritratto italiano nei secoli numerose pagine. E' da notare sopratutto il numero speciale del *Vreme*, dedicato all'Italia, che si apre con un saluto alla nazione amica, di cui il Conte Ciano fu l'anno scorso il primo messaggero di pace. Il numero, di 40 pagine, riccamente contiene articoli sull'unità italiana, sul Re Imperatore e sui 15 anni del Fascismo, su Roma antica e moderna, sull'Esposizione del ritratto italiano, sui giovani di Mussolini, sulla coltura italiana sulle realizzazioni della civiltà fascista in A. O. I., nonchè tutta una serie di articoli e di saggi sulla vita artistica della nuova Italia, sul cinema e sul teatro, sulla potenza marittima, sull'Esercito, sull'aviazione fascista, sul Dopolavoro e sui diversi aspetti della vita pubblica italiana.

« L'opinione pubblica jugoslava — rileva una nota dell'Agenzia ufficiale *Avala* — saluta con gioia la solenne inaugurazione della Mostra del ritratto italiano nei secoli. La cerimonia dell'inaugurazione ha avuto il carattere di una imponente manifestazione di amicizia italo-jugoslava, amicizia iniziata con gli accordi di Belgrado nel 25 marzo dello scorso anno ed i cui fecondi risultati sono stati unanimemente sottolineati dalla stampa dei due Paesi in occasione del loro primo anniversario.

I capilavori dell'arte italiana esposti a Belgrado nel museo del Principe Paolo danno una visione generale della grandezza della civiltà italiana, che nel corso dei secoli ha destato l'ammirazione non soltanto del popolo jugoslavo, ma del mondo intero. Questa esposizione, la cui organizzazione ha richiesto una seria e profonda preparazione, ed un enorme lavoro preparatorio, e che è stata voluta dal Duce, è considerata dal popolo jugoslavo — conclude l'Agenzia *Avala* — come una nuova testimonianza di affetto del popolo italiano nei suoi riguardi; essa consoliderà ancora più — come ha ricentemente dichiarato il senatore Voinovitch — la forza dei legami che uniscono le due Nazioni, legami basati sulla pace e sulla giustizia.

I nazionali entrati in Catalogna

Anche il Cinca attraversato dalle forze incalzanti i marxisti in rotta

Il contributo d'eroismo e di sangue dei Legionari italiani

FRAGA, 28. — *Ieri sera le prime truppe dell'esercito liberatore di Franco hanno posto piede nel primo lembo della terra di Catalogna. Le difese rosse al nord dell'Ebro sono scardinate, l'avanzata rapida, brillante, decisa, del Corpo d'Esercito d'Africa, comandato dal generale Yague, ha disorientato il nemico in tale settore, lo ha battuto psicologicamente prima ancora che militarmente.*

La sera prima il comando rosso aveva fatto affluire da tutto il fronte in autocarri alla rinfusa una quindicina di divisioni che, prelevate da altri settori, si erano collocate al di quà del Cinca, nell'illusione di poter in qualche modo contenere lo slancio dei nazionali. Iermattina le truppe del generale Yague al primo contatto con questo forte contingente nemico, che era appoggiato a due ordini di trincee ed a sistemi fortificati da lungo tempo predisposti, si spiegavano a ventaglio fronteggiando l'avversario lungo lo sviluppo del fiume, da Velilla a Torrente.

L'artiglieria, celermente messa in posizione, ha incominciato a battere le opere fortificate. Non appena le fanterie nazionali sono entrate in azione, i reparti rossi, sgominati, hanno tentato comunque di giungere all'altra riva del fiume protetti soltanto dalle mine con le quali dietro di loro interrompevano le strade e facevano saltare il grande ponte di pietra quasi di fronte alla cittadina di Fraga.

Passerelle sul Cinca

I fanti nazionali, elettrizzati dalla rapidità del successo inseguivano il nemico improvvisando guadi e passerelle mentre i genieri febbrilmente riattavano le strade interrotte. In tal modo, iersera stessa i primi reparti nazionali attraversavano il fiume ed occupavano la cittadina di Fraga, mentre più a sud occupavano il paese di Masalcoreig e in tal modo la bandiera della Spagna nazionale veniva issata sul primo lembo della terra di Catalogna.

Intanto il Corpo di Navarra a sinistra procede sulla rotabile di Barbastro avvicinandosi esso pure al Cinca e iersera giungeva ad occupare Beralilla, mentre una divisione punta verso il ponte di Monson.

Il Corpo d'Armata da Sarinena ha portato le sue truppe al di qua di Alcanadre e continua, sulla sinistra di esso, la sua marcia di avvicinamento al Cinca. In una parola, tutto lo schieramento nazionale al nord dell'Ebro va attestandosi su questo fiume che fortificato da tempo avrebbe dovuto costituire l'estremo baluardo del marxismo al limite della Catalogna.

Intanto al sud dell'Ebro, un Corpo legionario con il suo saldo possesso di nodi stradali, per i quali si va a Gandesa e a Tortosa, continua a tenere agganciate saldamente le migliori forze rosse, che gli sono opposte e che vengono mantenute così dal mordente dei legionari, nell'impossibilità di ricorrere ad un tentativo di estremo tamponamento del fronte rosso che crolla.

Frecce azzurre e nere

Le Frecce azzurre che avanzano a cavaliere del primo tratto di strada di Ganaesa hanno ieri vinto la resistenza rossa sulla catena del Mirablanca mentre le Frecce nere, più a destra, lungo la strada di Valjunquera, hanno ieri completato l'occupazione del Lirio in stretto collegamento con le "Azzurre".

Anche il generale Aranda avanza più a sud e le sue truppe sono giunte a passare il limite della provincia di Tarragona.

Ieri l'aviazione rossa ha tentato un'incursione sulle colonne di Yague, ma, subito attaccata dai caccia legionari, dopo aver perduto in combattimento quattro apparecchi, ha dovuto riguadagnare fuggendo la propria base.

Il Gran Quartiere Generale alle ore ventiquattro comunica le notizie giunte fino alle ore venti:

"Oggi le nostre forze dell'ala sinistra hanno continuato la loro avanzata benchè il nemico avesse fatto saltare i tre ponti sul fiume Alcanadre ed hanno occupato la Sierra dell'Arusa, i villaggi di Bastaras, Yaso, Bierze, Abiego e molti altri".

"Nel settore di Orna sono stati occupati i paesi di Orna, Arzo ed altri. Un'altra colonna ha occupata Poralta de Alcolea, El Tormillo, nonchè numerose altre posizioni di montagna. In questo settore abbiamo fatto più di 500 prigionieri e catturato un copioso materiale bellico tra cui anche due ospedali da campo al completo".

In Catalogna

Sulla strada di Francia le nostre truppe hanno avanzato di ventinove chilometri conquistando la testa di ponte di Fraga, su una profondità di undici chilometri, località questa fortificata dai rossi da molto tempo. I soldati nazionali hanno passato il fiume Cinca e sono penetrati in Catalogna: essi hanno occupato fra l'altro la cittadina di Fraga nell'Aragona e il villaggio catalano di Masalcorreig. Il materiale catturato comprende fra l'altro, quindici cannoni.

"Le truppe legionarie hanno conquistato importanti posizioni tra cui l'Atalaya, a nord-est di Val de Algorfa, le quote 540, 534, 571; il chilometro 275 della strada da Torrecilla a Val de Tormes; le quote 613 e 619; il chilometro 121 della strada da Saragozza a Castellon; Val de Ripoli e numerose altre posizioni di montagne. Anche sulla nostra ala destra abbiamo compiuto una nuova avanzata. L'artiglieria antiaerea ha abbattuto quattro apparecchi nemici accertati e tre probabili".

Il colonnello Troncoso, ex comandante della frontiera spagnola del nord, implicato nella scoperta in territorio francese del complotto per il passaggio del sottomarino "C 2" ancorato nel porto di Brest dalla marina rossa a quella nazionale, è giunto stasera alle ventuna alla frontiera della Bidassoa in stato di libertà. L'ufficiale, infatti, ha purgato, durante i mesi che precedettero il lungo processo, la condanna che gli era stata inflitta dal tribunale correzionale di Brest. Il colonnello Troncoso ha attraversato la Bidassoa, dove era atteso da una numerosa folla di persone dei più diversi ceti, convenuta da tutti i paesi rivieraschi. Una cordiale manifestazione di omaggio è stata tributata al colonnello Troncoso il quale ha dichiarato di essere felice di toccare nuovamente il suolo della Patria.

L'opera del Corpo di truppe volontarie italiane

SALAMANCA, 28. — *L'offensiva nazionale in Spagna alla quale ha partecipato il Corpo di truppe volontarie italiane, è cominciata la mattina del giorno nove marzo con la rottura del fronte di Rudilla. Il corpo di truppe volontarie aveva a destra la colonna spagnuola Yague. L'obbiettivo assegnato ai legionari era la linea del Rio Guadalope che confluisce nell'Ebro a Caspe. Esso distava dal punto di partenza oltre cento chilometri in linea d'aria, il terreno da percorrere si presentava frastagliato, rotto da numerosi corsi d'acqua che costituivano per il nemico altrettante linee di difesa.*

L'impulso legionario

I legionari, travolta di sorpresa l'organizzazione difensiva lungo la vecchia linea di contatto, hanno impresso un tale impulso all'azione da non lasciare al nemico il tempo di riaversi e riorganizzarsi su posizioni arretrate. Così il giorno undici, dopo violento combattimento, il Corpo di truppe volontarie raggiungeva gli importanti centri di Alacon e Oliete dai quali estendeva la sua azione per impadronirsi della stretta di Arino e dell'abitato di Alloza. Il possesso di tali capisaldi, consentiva al comando legionario di lanciare sul villaggio di Andorra una colonna che, superata la tenace resistenza nemica, procedeva all'occupazione di Alcaniz mediante una brillantissima sorpresa notturna.

Con la presa di Alcaniz veniva sconvolto lo schieramento avversario in predisposizione e in atto sul Guadalope sulla quale linea i legionari giungevano per primi il giorno tredici e vi si attestavano. Il comando del Corpo legionario provvedeva immediatamente ad organizzare due teste di ponte una ad Alcaniz, l'altra a Calanda. Nei giorni successivi ambedue le teste di ponte venivano ampliate e una terza era costituita nei pressi di Castelseras. Per agganciare strettamente il nemico sul fronte aragonese e dar modo ai nazionali di sviluppare una larga offensiva in Catalogna, a nord dell'Ebro, il comando delle truppe volontarie decise il giorno diciannove di attaccare di sorpresa il nemico oltre Guadalope.

Le resistenze schiacciate

Lo scopo tattico prefissosi era di unificare le tre teste di ponte di Alcaniz, Calanda e Castelseras e assicurarsi una più idonea base di partenza per il prosieguo delle operazioni e prevenire il nemico che era in procinto di investire la linea del Guadalope. I rossi gettarono contro le forze legionarie le loro migliori unità fra le quali le divisioni Lister e Campesino, oltre a brigate accorse in tutta fretta dal fronte di Madrid.

Nei giorni diciannove e venti la resistenza avversaria fu stroncata nonostante che essa si appoggiasse su terreno rotto, insidioso e bene approntato a difesa e la vittoria ha consentito ai legionari di occupare l'importante nodo stradale di Valdcolgorfa, intercettando così le provenienze nemiche dal mare e da Madrid. Raggiunti gli obbiettivi fissati per la prima fase del ciclo operativo il Corpo di truppe volontarie si è rafforzato sulle posizioni conquistate ed ha organizzato lo schieramento.

Le perdite complessive del Corpo legionario ammontano a 29 ufficiali e 253 legionari morti, 123 ufficiali e 1349 legionari feriti; dispersi 33.

Ingente la quantità del materiale catturato; non ancora precisato è il numero dei prigionieri che ammontano però ad alcune migliaia. (Stefani).

La missione del Partito a Tokio

Nuove vibranti manifestazioni
dell'amicizia italo-nipponica

TOKIO, 28. — La missione ieri è intervenuta ad una colazione offerta dalla Legazione della Spagna Nazionale. Il rappresentante della Spagna del Castillo, ha pronunciato commosse parole di saluto per i camerati fascisti, esaltando il valore dei legionari italiani e delle falangi di Franco, che combattono per il trionfo della comune civiltà ed inneggiando alla potenza dell'Italia ed al suo trionfale cammino imperiale, sotto la guida del Duce. Ha risposto l'ambasciatore Paolucci di Calboli Barone, ricordando anch'egli i legami spirituali che uniscono governi e popoli della Spagna nazionale e dell'Italia ed inneggiando alla Spagna e alle vittoriose truppe del generale Franco.

Nel pomeriggio la missione ha partecipato ad una grande riunione svoltasi allo Stadio di Koraku. Quando i rappresentanti del P. N. F. sono giunti allo stadio, essi erano attesi da una massa di circa 120 mila persone, che li ha accolti con poderosi « Banzai » agitando bandiere italiane e nipponiche, offrendo uno spettacolo di entusiasmo tanto più eccezionale in quanto contrasta con le abitudini del popolo nipponico, esteriormente freddo. Alla grande riunione, organizzata in onore della missione dal Comitato per la mobilitazione nazionale morale, sono intervenuti il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri, della Guerra e della Marina, alti ufficiali e le principali personalità nipponiche, nonchè i rappresentanti diplomatici della Spagna nazionale, della Germania e del Manciukuò.

Ha preso per primo la parola il R. Ambasciatore d'Italia Auriti, che ha presentato la missione. Il marchese Paolucci ha recato quindi il saluto di Roma a Tokio e all'antico ed eroico popolo giapponese. Ricordato l'epico volo di diciannove anni or sono compiuto da ali italiane che unirono Roma a Tokio, ha aggiunto che oggi il Duce del Fascismo vuol dare con la presenza della missione una testimonianza del sentimento italiano verso il Giappone; ha inneggiato all'amicizia dei due Paesi uniti nella lotta per il comune ideale antibolscevico e, dopo essersi detto lieto anche di salutare, davanti al popolo giapponese, i rappresentanti della Spagna nazionale, della Germania e del Manciukuo, ha terminato inneggiando al Giappone ed assicurando che riferirà al Duce che, nelle terre del Sol Levante, il sole risplende di una gloria trionfale. Il Presidente del Consiglio principe Konoe ha rilevato l'importanza della visita della missione, affermando che la amicizia italiana che è stata collaudata durante il conflitto nippo-cinese e sottolineando l'importanza delle idee ed il peso dei Paesi che compongono il blocco anticomunista.

Quindi il Ministro degli Esteri Hirota, espressa la viva gioia per la presenza degli inviati del Governo fascista, ha anch'egli messo in rilievo l'importanza del patto anticomintern per la pace del mondo, sottolineando particolarmente l'apporto dato dalla partecipazione italiana, ringraziando infine Roma per l'atteggiamento mantenuto nei riguardi di Tokio. Il rappresentante della Spagna Nazionale si è detto lieto di salutare i rappresentanti del popolo fratello, affermando che la distanza fra Spagna e Giappone è abbreviata dai comuni ideali di giustizia, di patria e di famiglia. Ha concluso esprimendo la certezza della vittoria della lotta contro il comunismo. Il rappresentante della Germania ha portato il saluto del nazional socialismo ricordando anch'egli la comune lotta contro il comunismo.

Tutti gli oratori sono stati salutati da entusiastici applausi e la manifestazione si è chiusa con un triplice « Banzai » gridato da Mitsuru Tojana, capo dei nazionalisti nipponici, all'indirizzo del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia e del Duce, cui la folla ha fatto eco con vibrante entusiasmo.

Iersera, presieduto da Mitsuri Tojana, è stato dato in onore della missione un grande pranzo di circa 1500 coperti al quale hanno partecipato persone di ogni classe sociale. Al levar delle mense sono stati pronunciati dei discorsi.

L'episcopato cattolico austriaco
approva l'Anschluss

VIENNA, 28. — In tutte le chiese dell'Austria è stata data ieri lettura di un proclama dei vescovi austriaci, i quali invitano la popolazione a confermare il 10 aprile, con il loro voto, l'annessione dell'Austria al Reich.

« Profondamente convinti e di spontanea volontà — dice il proclama — noi, Vescovi austriaci, dichiariamo, in occasione degli storici avvenimenti svoltisi in Austria, quanto segue:

« Riconosciamo con gioia che il movimento nazional-socialista ha fatto e fa il massimo nel campo della ricostruzione nazionale economica e sociale per il Reich e il popolo tedesco e, sopratutto, per gli strati più poveri della popolazione; siamo anche convinti che per opera del movimento nazional-socialista, è stato allontanato anche il pericolo del bolscevismo ateo e distruttore ».

I Vescovi accompagnano questa opera con le loro migliori benedizioni. Il giorno del plebiscito essi considerano loro naturale dovere nazionale di professarsi quali tedeschi per il Reich tedesco e si attendono anche che tutti i fedeli cristiani si rendano conto di quanto debbono al loro popolo.

Il proclama reca la data del 18 Marzo ed è preceduto da una dichiarazione del cardinale arcivescovo di Vienna, Innitzer e dell'arcivescovo di Salisburgo, Waitz, i quali si dicono consapevoli che con l'unione dell'Austria al Reich, si è realizzata una millenaria nostalgia del popolo tedesco. Aggiungono di avere rivolto ai fedeli il proclama che li invita a dare il loro « Si » nel plebiscito, con coscienza tanto più tranquilla in quanto l'incaricato del Fuherer, Vuercker, che lo sta preparando, ha loro assicurato che la sua politica si attiene al principio: « Date a Dio quanto è di Dio e a Cesare quanto è di Cesare ».

I polacchi della Cecoslovacchia
riuniti in un solo partito

VARSAVIA, 28. — Giunge notizia da Morawska Ostrawa di un avvenimeneto che negli ambienti politici di Varsavia viene considerato importantissimo. Tutti i polacchi di Cecoslovacchia, che finora aderivano a diversi partiti, in contrasto spesso tra di loro, hanno deciso, attraverso il voto unanime di tutti i capi riuniti in assemblea, la completa fusione delle variee organizzazioni. L'unione ieri realizzata, comprende oltre 200 mila persone, costituenti la minoranza polacca ed aderente ad una sola organizzazione.

Nell'assemblea è stato votato un ordine del giorno in cui è detto che la minoranza polacca non si accontenta più delle rivendicazioni finora chieste invano al governo di Praga, ma esige la completa autonomia nel territorio etnografico abitato da polacchi. L'ordine del giorno precisa che i polacchi vogliono gli stessi diritti dei cèchi.

Starace presenzia a Milano
al Convegno del Nastro Azzurro

MILANO, 28 — Il settimo convegno nazionale dell'Istituto del Nastro Azzurro si è qui svolto iermattina, e a questa imponente riunione di decorati al valor militare ha dato una particolare significazione l'intervento di S. E. il Ministro Segretario del Partito on. Starace. Di prima mattina la folta rappresentanza della più bella tradizione eroica del combattimento italiano si è radunata nella storica basilica di S. Ambrogio. Al termine del rito religioso, un imponente corteo si è mosso dalla piazza preceduto dalla musica dei combattenti.

Fra le continue manifestazioni della folla dei cittadini, il corteo si dirigeva alla casa del Fascio. S. E. il Ministro Segretario del Partito, giunto in mattinata da Roma, muoveva incontro alla colonna. Entrato nella Casa del Fascio, il gerarca con il Direttorio del Nastro Azzurro si portava subito nel Sacrario dei Caduti per la causa fascista, dove deposta una corona d'alloro, sostava in silenzio salutando romanamente. Compiuto l'omaggio l'on. Starace ed il Direttorio passavano nell'aula magna, dove con i partecipanti al convegno erano pure il Prefetto ed altre autorità e gerarchie cittadine. Il Segretario del Partito ordinava il saluto al Duce cui rispondeva il formidabile "A Noi" dei presenti e dava quindi la parola alla medaglia d'oro Rossi. Il Presidente dell'Istituto, in una efficace sintesi ha esaltato il valore guerriero degli italiani in ogni epoca luminoso rilevando come il significato spirituale del convegno sia nell'espressione di questa continuità eroica ed ha concluso pregando il Segretario del Partito di recare al Duce l'espressione di fede e di disciplina di tutti gli azzurri pronti sempre ai suoi ordini, perchè sentono che in lui si identifica la potenza, l'avvenire, la gloria della Patria. Il Console Del Vecchio dà quindi lettura della relazione sulla vita e sull'attività dell'Istituto.

Dopo una breve esposizione di alcuni congressisti su particolari problemi, viene approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio nazionale dell'Istituto del Nastro azzurro invia un fraterno saluto ai camerati delle forze armate e in particolare ai legionari che, in Terra di Spagna tengono alte le secolari tradizioni di gloria delle armi italiane ».

Infine parla brevemente S. E. Starace esaltando la potenza militare dell'Italia fascista, l'eroismo dei legionari, il genio strategico del Duce. L'appassionata parola del gerarca provoca una entusiastica dimostrazione al Duce, il cui nome viene a lungo scandito. I lavori del convegno si concludono con l'invio di telegrammi di devozione a S. M. il Re Imperatore, al Duce, al Vicerè d'Etiopia S. A. R. il Duca d'Aosta ed ai capi delle forze armate.

Dopo aver risposto, dal balcone, alle ardenti manifestazioni della folla, il Segretario del Partito è disceso nel cortile del comando dell'Accademia, dove è stata scoperta la lapide di Giulio Cesare, offerta dal Duce all'Accademia.

Dopo l'on. Starace è salito al Tempio della gloria e successivamente ha visitato i locali dell'Accademia.

Dopo aver visitato Carpi il Segretario del Partito è ritornato a Modena dove ha partecipato al rancio dell'Accademia.

Starace a Modena
fra vibranti acclamazioni al Duce

MODENA, 28. — Ieri il Fascismo modenese ha innalzato i cuori e le insegne a salutare, nel nome del Duce, il Ministro Segretario del Partito. Una volta ancora queste popolazioni fedelissime hanno manifestato la loro appassionata dedizione al Regime. Il Ministro Starace è giunto nel pomeriggio, e dopo aver reso omaggio al Sacrario dei Caduti nella Casa del Fascio, si è recato all'Accademia ove ha reso omaggio al lapidario. Quindi ha ricevuto gli onori dal battaglione degli allievi schierati nel cortile ed ha ascoltato il canto degli inni della Patria. L'on. Starace si è quindi affacciato al balcone del palazzo che domina la Piazza Roma, dove vi era un imponente schieramento di diecimila organizzati della G. I. L. e di tutte le forze del Fascismo modenese.

Il Federale ha fatto una relazione sulle realizzazioni e sulla efficenza del Fascismo modenese. Accolto da una fantastica manifestazione all'indirizzo del Duce, ha preso poi la parola il Segretario del Partito che, dopo avere rilevato come il nuovo inquadramento ed il nuovo ordinamento delle organizzazioni giovanili nella gioventù del Littorio abbiano già avuto nella provincia di Modena piena attuazione, ha spresso il suo compiacimento al Segretario federale e ai suoi collaboratori.

Le udienze del Duce

ROMA, 28. — Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'Africa Italiana ha ricevuto il generale Umberto Somma, già comandante la Divisione 28 Ottobre, in A. O. I., il quale gli ha riferito circa lo svolgimento di una sua iniziativa a favore degli orfani delle CC. NN. della Divisione. Il Duce ha espresso al generale Somma il suo compiacimento.

Il Duce ha poi ricevuto, presentatogli dal Sottosegretario alla Guerra, il generale designato di Armata gr. uff. Valentino Bobbio che lascia il servizio effettivo perchè raggiunto dai limiti di età e si è con lui compiaciuto per i servizi resi in guerra ed in pace al Paese.

Le ispezioni del Partito
alla G.I.L. ed all'O.N.D.

ROMA, 28. — Secondo quanto disposto dal Segretario del Partito, con suo foglio N. 1015, ieri 27 marzo, i componenti il Direttorio Nazionale e Ispettori del P. N. F., hanno ispezionato nelle seguenti provincie, i battaglioni tipo, le centurie avanguardisti moschettieri e i complessi dell'Opera Nazionale Dopolavoro che parteciperanno alle manifestazioni del prossimo maggio.

Firenze: Adelchi Serena; Foggia, Campobasso, Vincenzo Zangara, Taranto, Brindisi, Dino Gardini; Catania, Giovanni Marinelli; Enna, Caltanisetta, Agrigento, Biagio Vecchioni; Bari, Matera, Michele Pascolato; Cosenza, Catanzaro, Fernando Mezzasoma; Siracusa, Ragusa, Luigi Deffenu; Benevento, Avellino, Salerno, Giulio Ginnasi; Reggio Calabria, Attilio Donino; Palermo, Carlo Bergamaschi; Messina, Alberto Giombini.

L'attesa a San Remo
per la biennale di floricoltura

SAN REMO, 28. — La quarta biennale di floricoltura, organizzata dall'Ente Autonomo «Mostre Floreali» di San Remo, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, verrà solennemente inaugurata la mattina del 2 aprile nel parco della Villa municipale di San Remo. Nell'occasione avrà nella stessa città il suo svolgimento il convegno nazionale di floricoltura e giardinaggio che indetto dal l'Istituto suddetto d'accordo con le due Confederazioni dell'agricoltura, presenterà allo studio ed alla discussione dei competenti tutti gli attuali problemi della floricoltura.

La manifestazione tenderà così verso un doppio fine: quello di dare in un vasto e compiuto quadro d'assieme la reale consistenza delle nostre coltivazioni floreali, giunte ormai ad un tale grado di perfezione da potere vittoriosamente competere con quelle dei paesi più progrditi, e quello di promuovere quelle iniziative e quei provvedimenti che possano condurre per le nuove vie all'ulteriore sviluppo e al più efficace potenziamento di una delle più importanti attività agricole del nostro Paese, che specie in questi tempi si è nettamente affermata di vitale utilità nei riguardi della autarchia.

Alla Mostra hanno aderito le più eminenti autorità agricole della Nazione, e vi parteciperanno istituti, enti, grandi case produttrici e illustri floricoltori.

La celebrazione della fondazione
del Fascio di Torino

TORINO, 28. — Ierimattina al Teatro Vittorio Emanuele, con il rapporto dei fascisti torinesi, iscritti prima della Marcia su Roma, è stato celebrato il 19.o annuale della fondazione del Fascio di Torino.

I fiduciari per le arti
a rapporto a Vicenza

VICENZA, 28. — Sotto la presidenza dell'on. Guido Mancini, Fiduciario Nazionale, è stato tenuto ieri mattina alla Casa del Littorio il rapporto dei Fiduciari Provinciali della Sezione Arti e Biblioteche dell'Associazione fascista della Scuola.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti anche il Segretario Federale dott. comm. Bruno Mazzaggio, il Provveditore agli Studi dott. Morandi, il prof. cav. Liguori, Fiduciario della Sezione Scuole Medie, il cav. Leali Fiduciario della Scuola Elementare, il comm. prof. Ghirardini Fiduciario per la Provincia di Vicenza della Sezione Bibliotecari ed Artisti.

Le Provincie rappresentate al rapporto erano quelle di Padova, Trieste, Trento, Fiume, Ravenna, Treviso, Bolzano, Udine, Verona, Forlì, Rovigo, Bologna, Ferrara Belluno, Vicenza, Gorizia e Venezia.

Alle 9.30 i convenuti con a capo l'on. Mancini ed il Segretario Federale hanno reso l'omaggio al Sacrario dei Caduti deponendovi un mazzo di garofani bianco-rossi. Dopo il rito ha subito avuto inizio la cerimonia inaugurale.

Il Comm. Mazzaggio ha recato il saluto cordiale e caloroso di Vicenza fascista ai graditi ospiti lieto che la nostra città sia stata scelta a sede del Raduno, certa che ciò si doveva alle sue tradizioni artistiche, che hanno in Andrea Palladio che fu un grande interprete della grandezza imperiale di Roma, ed in eccezionali educatori quali lo Zanella e Fogazzaro.

Il Federale continua augurandosi che i lavori siano fecondi e possano dare i risultati sperati. I vicentini hanno cercato di dare a questo settore un'impronta personale dalla quale emerge lo spirito del Fascismo che crea la gioventù secondo i dettami del Duce.

L'on. Guido Mancini ha ringraziato il camerata Mazzaggio del cordiale e gradito saluto, dicendosi lieto che il rapporto possa essersi svolto a Vicenza onusta di un passato glorioso sia per l'arte che per il pensiero ed ha proseguito dicendo che la scelta di S. E. il Segretario del Partito è stata fatta sia per l'opera che il Fascismo Vicentino dà nel campo culturale come per le benemerenze di Vicenza. Proseguendo il Fiduciario Nazionale soggiunge: « La nostra opera ha già avuto un successo di consensi, però perchè essa possa dare dei risultati concreti bisogna creare quella base di comprensione e persuasione che fa sviluppare tutta l'attività, base che si deve raggiungere con la diffusione del libro. La nostra attività si identifica nel comando del Duce di andare verso il popolo portando il libro selezionato, il libro del popolo italiano nel clima fascista ».

Il nuovo Sopraintendente
alle Gallerie di Roma

ROMA, 28. — A sostituire il comm. prof. Federico Hermanin, Sopraintendente alle Gallerie di Roma, collocato a riposo per avere raggiunto il limite di età, è stato chiamato, a decorrere dal primo aprile p. v. il comm. Luigi Serra, Sovraintendente di prima classe nel ruolo del personale dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità.

Un ciclista e un bambino
uccisi dalle automobili

VICENZA, 28 — Due gravi sciagure stradali sono occorse ieri in due diversi punti nei pressi di Vicenza.

Alle ore 13.30 circa sulla nazionale Vicenza-Padova un'automobile targata VI 8404 che sembra di proprietà di un signore abitante a Thiene investiva un ciclista producendogli la frattura del cranio. Soccorso dallo stesso investitore il ferito veniva subito trasportato all'Ospedale Civile della nostra città. Il caso era disperato e inutili sono stati gli sforzi dei sanitari per strappare il poveretto alla morte. Un'ora dopo circa lo sconosciuto spirava. Da documenti rinvenutigli addosso sembra trattarsi del contadino Antonio Fairzoni fu Giorgio, dall'apparente età di 40 anni, abitante in località Gogna. Il disgraziato ch'era vedovo lascia soli al mondo cinque figlioli.

— Poche ore dopo e cioè verso le 16.30 sulla strada Vicenza-Thiene l'automobile targata 6003, anche questa sembra di proprietà di una persona di Thiene, investiva all'altezza delle scuole della frazione Moracchino un bambino di 7 anni. Giovanni Franceschetto di Gaetano abitante in quella località. Dai primi dati raccolti sembra che l'automobile transitasse a forte velocità in modo che di fronte al pericolo, lo autista non ha potuto in tempo arrestare la vettura. Il bambino trasportato all'Ospedale, avendo riportata la commozione cerebrale e viscerale spirava pochi minuti dopo il suo accoglimento.

Si acceca giocando

VICENZA, 28 — Mentre stava giocando con un temperino, nei pressi della sua abitazione a Recoaro, con un temperino la bambina Altea Caile di Silvano di 5 anni, si vibrava disgraziatamente un colpo all'occhio destro. La ferita perforante la cornea produceva la fuoruscita del vitreo.

I medici, pur dichiarandola guaribile in circa un mese ritengono quasi impossibile poter salvare l'occhio ferito.

Ammirazione in Argentina
per i voli dell'Ala Littoria

BUENOS AYRES, 28. — Tutti i giornali pubblicano ampie cronache e grandi fotografie che illustrano l'arrivo del presidente dell'Ala Littoria on. Klinger il quale ha compiuto il primo volo sperimentale della linea aerea Italia-Argentina. I giornali mettono in rilievo l'alta velocità del volo che ha durato esattamente 37 ore e 15 minuti.

CICLISMO

Taddei vince a Napoli
il Gran Premio d'Apertura

NAPOLI, 28 — La stagione ciclistica in Campania si è inaugurata con il G. P. d'Apertura e la partecipazione di numerosi concorrenti dell'Italia centro meridionale. Il risultato è stato il seguente: 1. Taddei Edoardo, che compie il percorso di km. 130 in ore 4.05 alla media di km. 32,500; 2. Guglielmi; 3. Prisco; 4. Bertocchi; 5. D'Amore.

La riunione al Vigorelli

MILANO, 28 — Alla presenza di un pubblico numerosissimo si è aperta la stagione ciclistica al Velodromo con una serie di gare alle quali hanno partecipato italiani e stranieri. Alle gare ha pure assistito il segretario del C.O.N.I. La gara ad inseguimento Italia-Estero, su sei giri, è stata vinta dalla squadra italiana composta da Olmo, Favalli, Bartali, Guerra, Bovet e Rogora, alla media di km. 51,921, battendo la squadra estera composta dagli svizzeri Suter e Wyss, dai belgi Danneels e Wercarcke e dai francesi Archambaud e Lapebie, finita a settanta metri. E' seguita una americana di due ore, vinta dalla coppia Battesini-Bergamaschi che ha coperto 92 km. totalizzando 50 punti; 2. Olmo-Guerra con punti 50; 3. Bini-Bailo p. 28; 4. Introzzi-Romanatti; 5. Archambaud-Lapebie; 6. Suter-Wyss.

SCI

Le gare del Sestriere

TORINO, 28. — Ieri al Sestriere si è svolta la terza ed ultima prova sciistica per la disputa della Coppa delle tre funivie sul percorso del monte Sises alla borgata Sestriere. Ecco i risultati: 1. Pertsch, Germania in 1'50" 4 quinti 2. Seigneur, Francia; 3. Agnel, Francia; 4. Zanni, Italia. Classifica femminile: 1. Schou Milsen, Norvegia in 2' 37" 1 quinto; 2. Steuri, Svizzera; 3. Decosson, Inghilterra.

Classifica generale: Maschile: 1. Pertsch, Germania punti 288.02; 2. Lantschener id. punti 285.62; 3. Agnel, Francia punti 283.08. Degli italiani, Zanni è sesto con punti 272.67; 8. Menardi; 9. Lacedelli. Classifica generale femminile: 1. Steuri, Svizzera punti 292.52; 2. Schou Milsen, Norvegia p. 285.83; 3. Decosson, Inghilterra. L'italiana Dei Rossi è quinta con p. 234.31.

PODISMO

Lippi e Kressevich
vincono le gare di Parma

PARMA, 28. — Organizzate dalla G.I.L. di Parma si sono volte ieri gare nazionali di marcia e corsa sui 10 km. La gara di corsa è stata vinta da Lippi della Giglio Rosso di Firenze in 32' 4" mentre nella gara di marcia si è classificato primo Kressevich del gruppo Giovinezza di Trieste in 48' 52" 7 decimi.

PALLOVALE

Gil Vicenza-Gil Venezia 6-0 (3-0)

I capolista hanno vinto agevolmente anche a Venezia (anzi a Marghera sul campo gentilmente messo a disposizione dal Dop. Breda) battendo con un netto 6-0 la sfortunata squadra concittadina, che ancora una volta ha dovuto lamentare l'assenza di parecchi titolari.

L'incontro però non ha destato notevole interesse inquantochè il giuoco praticato dalle protagoniste è stato per buoni periodi scialbo, privo di consistenza ed inconcludente. Gli stessi vicentini non riuscivano ad ingranare come di consueto, tuttavia furono capaci di organizzare i loro attacchi con più pericolosità dei nero-verdi e concretarne un paio.

I lagunari si sono difesi validamente e hanno fatto tutto quanto era nelle loro possibilità per contrastare il passo agli ospiti, grazie specialmente al valido comportamento nelle mischie.

Il Vicenza ha segnato la prima metà al 19' del primo tempo con Caneva (Ghezzo mancava la trasformazione).

Vicenza — Pellizzon, Angelini, Piva, Zanin, Caneva, Ghezzo, Rosa, Puntello, Bianchi, Marotto, Chiesa, Bernardin, Zamperini, Santi, Sinigallia.

Venezia — Pullini, Rodighero, Cesari, Trevisan, Bognolo, Borin, Pistorello, Bravin, Maluta, Salvi, Mignozzi, Catena, Costantini, De Stefani e Sacchetto.

Varietà femminili

Il nastro e le sue applicazioni

Si prevede che il nastro continuerà a trovare applicazione nella moda delle prossime stagioni. La sua nuova storia, nuova poichè il nastro è un resuscitato e la sua prima esistenza appartiene oramai al mondo degli antichi ricordi è breve, risale, come più volte abbiamo avuto occasione di accennare, alla primavera scorsa. I primi cappelli di paglia dell'anno scorso si annunciarono infatti alla primavera nascente con una nuova e particolare grazia; erano gli ornamenti di nastro che, in graziosi nodi o in ottocenteschi sottogola, apportavano un nuovo tono di leggiadria squisitamente femminile. E mentre fino a pochi mesi prima le mani delle modiste avevano quasi disimparato la lavorazione del nastro, non più abituate ad annodarlo neppure nelle forme più semplici, rapidamente si esercitarono a creare con esso le più capricciose guernizioni ora in morbide volute ora in pieghe rigidette. Dapprima accolto con un po' di stupore, poichè le cose che già ebbero vita secolare nei tempi passati se vengono restaurate ai tempi nostri acquistano sapore di audace novità, trovò in seguito largo favore e la sua affermazione fu progressiva.

Dal campo della modisteria facilmente si passò a quello della confezione applicato dapprima limitatamente agli abiti da sera e quindi anche agli abiti da giorno. Sugli abiti da pomeriggio dello scorso inverno si videro frequentemente nastri di velluto o fantasia in luogo delle cinture a piccoli nodi furono chiamati a sostituire i bottoni o apparvero ad adornare l'incollatura degli abiti.

Ciò che è interessante è che il nastro non si è atteggiato, al suo apparire, a concorrente degli altri articoli di guernizione che tutti attendono, per la vita delle rispettive industrie il favore della moda, ma anzi ha sollecitato l'alleanza di altri importanti accessori come i fiori e le piume, per quanto riguarda i cappelli, il merletto e il ricamo per ciò che riguarda gli abiti. Infatti tutti questi complementi dell'abbigliamento, allorchè l'abbigliamento, come avviene nella moda d'oggi, acquista un carattere squisitamente femminile, vengono ad integrarsi a vicenda.

Nelle prossime stagioni il nastro continuerà ad avere la fortuna incontrata al suo primo apparire. I cappelli di paglia in special modo saranno leggiadramente adornati da graziosissime guernizioni, ancora più ricercate che nella stagione passata, di nastro e fiori; precederanno, naturalmente, durante la primavera, i cappellini e i tocchi interamente di nastro, nastro a doppia faccia, di raso, di moerro rigido, di grossa grana. Interessanti combinazioni di nastro e merletto vedremo, oltre che negli abiti da sera, nei quali questi connubi saranno frequentissimi, nella biancheria di alta moda. Tenui treccie di nastro e nodi di nastro unto o scozzese arricchiranno gentilmente i capi di moda infantile. Anche negli accessori, borsette, guanti, ecc. il nastro, come già nello scorso anno, ma forse con più frequenza, farà la sua apparizione.

Preliminari di nozze

Poichè la Quaresima è il tempo per eccellenza dei preliminari delle nozze che celebreremo a Pasqua, vediamo di aiutare gli incerti, gli inesperti e i timidi che non sanno da che parte incominciare per far sapere a una ragazza che volentieri ne farebbero la compagna di tutta la vita.

Quante volte mi sono sentita chiedere: « Come fare per dire a una signorina che ho veduto in tram o a teatro o al cine o magari in chiesa, che mi piace e che volentieri vorrei avvicinarla per vedere se i nostri caratteri e le nostre simpatie convengono? ».

L'approccio diretto non è da tutti ed esige un tatto e un « saper fare » tutto speciale per non sembrare sfacciato e non compromettere irreparabilmente ogni cosa. Più prudente è che il giovane simpatizzante spenda un po' del suo tempo a studiare le abitudini della ragazza, i posti dove suole recarsi e cerchi di farle comprendere, col trovarsi spesso sui suoi passi, la simpatia che ella ha fatto nascere in lui.

A questo punto, egli potrà confidarsi con un amico superiore a lui per età ed autorità, oppure con un parente il quale, a sua volta, potrà mettersi in rapporto sia direttamente con i parenti della ragazza se è il caso, sia con una terza persona che goda la fiducia di costoro, allo scopo di tastare il terreno, come suol dirsi, ossia, di sentire se, in principio, un progetto di matrimonio sarebbe gradito. Ove il risultato sia affermativo, si combina una occasione per far sì che i due giovani si incontrino e abbiano modo di conoscersi.

S'intende che, da una parte e dall'altra, le terze persone incaricate di fare i primi approcci, dovranno conoscere perfettamente i due candidati e le rispettive famiglie, in modo da poter fornire tutte quelle informazioni che sono del caso.

Una cosa molto delicata è il conoscere quale sarà la dote della ragazza. Conviene quasi sempre attenersi, in questo caso, alla decisione che prenderà il padre di lei, al quale spetta di fornire informazioni sulla situazione finanziaria della figlia nei confronti del futuro marito. Non consiglio di rivolgersi al notaio della famiglia; prima di tutto, costui non darebbe nessuna indicazione senza essere stato autorizzato dagli interessati; e poi, l'iniziativa potrebbe offendere la famiglia e magari far rompere le trattative.

Però, è bene che, dal più al meno, si sappia e da una parte e dall'altra la situazione rispettiva già prima dell'incontro tra i due ragazzi perchè sarebbe antipatico che, dopo di essersi incontrati e magari piaciuti, essi dovessero rinunziare al sogno appena sbocciato per ragioni di carattere pratico.

Nelle famiglie bene educate, non si comunica alla ragazza gli approcci fatti dalla terza persona per sondare il terreno e per preparare un incontro.

Questo può aver luogo a teatro, e in tal caso, la terza persona prende un pretesto per presentare alla famiglia il suo amico; la madre, poi, con qualche frase opportuna, attira l'attenzione del giovane sulla figlia e della figlia sul giovane. A chiedere alla ragazza quale impressione le abbia fatto costui, si attende prima il responso della terza persona sulla impressione riportata dal giovane. Se questa è buona, si passa a sentire l'impressione della ragazza alla quale, perciò, viene rivelato il passo compiuto; ma se l'impressione fosse stata negativa, il fatto che la ragazza ha ignorato tutto, le evita un'umiliazione che potrebbe influire sulla sua sicurezza e toglierle qualcuna delle sue attrattive spirituali.

Se l'impressione è stata favorevole si ripetono gli incontri e dopo il terzo o il quarto, il giovane presenta la regolare domanda di matrimonio.

Bambino e bambinaia

La giovane mammina è sempre piena di incertezze. Mille domande l'assalgono alle quali non sa dare risposta. Per questo ogni donna dovrebbe fare un buon corso di puericoltura o almeno dovrebbe sapersi scegliere una bambinaia esperta che abbia fatto per lei questo corso ed a quella affidarsi con fiducia. Il problema del bambino e della bambinaia è uno dei più scottanti e in molte famiglie se ne vedono effetti, tutt'altro che utili al piccolo, che nel conflitto tra la mamma e la bambinaia soffre quasi sempre. Una mammina che adori il suo bambino deve in primo luogo capire che i capricci non vanno mai assecondati e non si deve perciò stupire se una buona bambinaia, che sia uscita dalla debita scuola, è severa col piccino, fin dal primo giorno della sua nascita. Provvidenziale severità, che non deve affatto indignare la mamma troppo tenera. Naturalmente sarebbe preferibile che la piena competenza del come allevare un bambino fosse della madre, ma poichè purtroppo questo non è nella generalità, sappiano almeno queste mammine affidar bene il loro bambino. Se le condizioni sociali non lo permettono, abbiate pure una semplice ragazza per bambinaia, ma allora prendete il compito della madre nel modo il più assoluto e controllate voi e sappiate essere voi severe. L'igiene massima ci vuole, e non solo nel bambino, ma per la bambinaia. Nel numero 51 della rivista « Fili » troverete consigli preziosi sia per trattare che per vestire la bambinaia e il bambino. Anche in questo delicatissimo argomento, e direi anzi specialmente per questo argomento, la scienza, la medicina e la moda concorrono insieme a dare sempre nuovi indirizzi, nuovi ritrovati, nuovi modelli. Il bimbo deve esser coperto l'inverno solo quanto basta. Un corredino pratico e igienico è indispensabile al sano sviluppo del bambino, una esperienza consumata di chi maneggia il bambino è un grande coefficente al suo crescere perfetto, sano e buono. Sappiate scegliere la vostra bambinaia, sappiate vestirla. Non abbiate la sciocca vanità che hanno molte signore, le quali per far credere di avere una Nurse straniera, prendono delle ragazzine della montagna e le imbaccuccano di lunghi veli, facendo la caricatura dell'abito della Nurse. L'abito non fa il monaco e se quel vestito ha un significato per quelle che hanno il diritto di portarlo, perchè è il costume della scuola dalla quale sono uscite o dell'ospedale dal quale hanno avuto il loro diploma, non ha alcuno significato per una ragazzina che starebbe assai meglio in un lindo abito a quadretti o addirittura bianco. In « Fili » vedrete come va vestita una semplice bambinaia. Ora anche in Italia, dalla scuola di Roma, escono delle infermiere specializzare per l'allevamento del bambino ed anche quelle hanno il loro caratteristico vestito; ma sarebbe assurdo, immorale e fuori d'ogni legge vestire una buona figliola qualunque, con l'abito delle nutrici uscite dalla scuola di Roma, come se ad un tratto un soldato semplice volesse mettere l'abito del generale.

Piccola Posta

SOLE MIO: Niente da fare. Lasciar crescere i capelli senza più ossigenarli, e tagliarli un poco ogni settimana nella stessa misura della crescita. Aspettare la fatica del tempo e della natura.

MIANIA: Si vede che quella signorina valuta i suoi appuntamenti a quel modo. E' strano, ma fino a un certo punto. Le scrittura dice personalità notevole, ma difficoltà di realizzazione e tendenza all'incompiutezza.

MARIANNA: Fatti un bel completo a giacca in lana color amaranto che è la gran moda di questa primavera e ti starà benissimo. Sotto, una blusa di pizzo color crudo, cioè come la seta cruda. Sarai elegantissima e avrai una toeletta che ti servirà anche per il teatro.

LILIANA: Sposalo in santa pace; lo farai felicissimo e saprai tenerlo avvinto e sarai dolce e forte insieme, affettuosa e... preziosa.

ETTA: Meno male che se n'è andato! Non esporti più a simili cimenti. Se tornerà, un giorno, sarà appunto perchè tu ti sei comportata seriamente; se fosti stata debole, ti troveresti rovinata e abbandonata. Però, non metterci su il cuore perchè non credo che pensi a sposarsi.

STANCA: Le vecchie dame del settecento che usavano parlar francese solevano dire: « A' defant de vertu, beaucoup d'orgueil », detto che, a me, è sempre piaciuto e che applicato al caso tuo, vuol dire: poichè hai fatto la sciocchezza di dargli retta, ora che se ne è andato, non dargli anche la soddisfazione di vederti soffrire e tanto meno quella di contenderlo all'altra. Inalbera una faccia serena e quando incontrerai un altro uomo patti chiari. Alla tua età non puoi permetterti il lusso di altre delusioni.

VENTUNENNE: Ti consiglio di pensare a fare il soldato, adesso, e di rimandare a più tardi le preoccupazioni amorose. Quando sarai tolto le armi potrai provarti a scrivere alla tua ragazza e chissà che vinta dalla tua costanza, ella ti risponda!

VIOLETTA

I CAMPIONATI NAZIONALI DI CALCIO

Partita bianca a Torino e sconfitta dell'Ambrosiana a Genova

La Triestina torna imbattuta da Bologna - Il Genova vince a Livorno ed il Torino a Firenze

L'Alessandria vince a Sant'Elena ed il Padova cede a Modena

Risultati

Divisione Nazionale A

*Bologna-Triestina 0-0
*Juventus-Roma 0-0
*Liguria-Ambrosiana 3-1
*Milan-Lucchese 4-0
*Lazio-Napoli 0-0
Torino-*Fiorentina 2-1
*Atalanta-Bari 0-0
Genova-*Livorno 1-0

Divisione Nazionale B

Alessandria-*Venezia 3-1
*Modena-Padova 3-1
*Verona-Sanremese 2-0
*Novara-Cremonese 1-0
Palermo-*Anconitana 2-1
*Pisa-Spezia 3-1
*Brescia-Pro Vercelli 1-0
*Taranto-Messina 2-0
Riposa: Vigevano.

Divisione Nazionale C

GIRONE A

*Spal-Grion 1-0
*Audace-Vicenza 1-1
*Ponziana-Mantova 4-1
*Rovigo-Caratese 1-0
*Fiumana-Pro Gorizia 2-0
*Treviso-Carpi 2-1
Udinese-*Forlì 5-0
Ampelea-*Marzotto 1-0

Girone B

*Isotta-Monza 1-1
Varese-Lecco 2-0
*Pro Patria-Parma 5-0
*Galbani-Crema 1-0
*Piacenza-Siai 2-1
*Reggiana-Legnano 2-0
*Fanfulla-Alfa 0-0
Falck-*Seregno 1-0

Girone C

*Gallaratese-Biellese 1-0
*Doria-Derthona 1-0
*Acqui-Pinerolo 2-0
*Savona-Valpolcevera 4-1
Vado-*Cavagnaro 1-0
*Casale-Pavese 6-0
*Imperia-Asti 2-1
*Entella-Cusiana 2-0

Girone D

*Alma Juventus-Forlimpopoli 3-0
*Prato-Saffa 1-1
*Pontedera-Ravenna 4-4
*Viareggio-Piombino 1-1
*Empoli-Jesina 1-0
*Libertas-Le Signe 2-1
*Siena-Lugo 4-0
*Macerata-Grosseto 2-0

Girone E

*Foggia-Catania 1-1
*Bagnolese-Cosenza 1-0
*Salernitana-Popoli 2-0
*Stabia-Cagliari 2-0
*Potenza-Civitavecchia 3-0

Prima Divisione

VENETO

GIRONE FINALE

*Vicenza B-Mestrina 2-2
*Rossi-Venezia B 0-0

Coppa Veneto

TERZO TURNO

Rovigo B-*Cavanella Po 3-1
*Piovese-Adriese 1-0
Saffa-*Villabartolomea 3-2
*Mogliano-Mestrina B 2-0
Leghe Leggere-*Venezia O 2-1
*Sandonatese-Ceggia 1-0
*Luparense-Cornuda 2-1
Castelmassa-*Badiese 3-2
*Savoia-Burgo 2-1
*Volteio-Spresiano 5-3
Petrarca-*Leghe Leggere rag. 2-0
*Mirano-Scapin 0-0
*Alba Sauro-Cadidavid 3-2
Villabartolomea-*Bovolone 2-1
*S. Martino-Soave 2-2
Pellizzari-*Lonigo 3-1

Coppa Venezia Giulia

QUARTO TURNO

*Triestina-Crda Trieste 5-1
*Solvay-Libertas 4-3

Ricupero III turno

*Spilimbergo-Sandanielese 6-1

Coppa Direttorio V Zona

GIRONE A

Udinese B-*Tricesimo 2-1
*Pro Gorizia B-Aurora 0-0

GIRONE B

*Pieris-Crda 2-1

Sezione Propaganda

VENEZIA

Girone finale: *Dolo-Torre di Mosto 5-2; *Mirano-Leghe Leggere rinviata.

ROVIGO

Girone B: *Lusia-Rovigo 2-2.
Girone C: *Polesella-Guarda 4-1; Ceregnano-*Crespino 3-0.

UDINE

Finale: Itala Rapid-Safreo 2-0.

PORDENONE

Ricupero: Maniago-*Porcia 3-0.

VICENZA

Girone unico: *Palladio-Ferrovieri 2-0 (rinuncia); Virtus Pedezzi-Palladio ragazzi 2-0.

Campionato ragazzi

VENEZIA

*Nordio-Leghe Leggere rinviata.

VERONA

S. Michele B-*Verona 2-1; S. Michele A-S. Giovanni Lupatoto 3-0.

VICENZA

Vicenza-*Borgo Berga 2-1.

Coppe e tornei

VERONA

Girone A. Ricupero: Vigasio-*Cerea 3-0.
Girone B: Zevio-*Alba Sauro B 1-0; *Palù-S. Giov. Lupatoto 2-2.
Girone C: Caldiero-S. Pietro Incariano rinviata.

Amichevoli

Mestre: Gil Mestre-Ugo Foscolo 8-4
Padova: Bassanello-Fumei 2-2.
Schio: Padova B-Schio 2-1.

Pallacanestro

Nazionale femminile

*Audax-Guf Napoli 33-20
*Giordana-Guf Trieste 38-27
*Guf Firenze-Roma 25-22

Divisione Nazionale B

*Pirelli-Guf Bologna 36-28

Seconda Divisione

VENEZIA

Girone A

*Dienaj A-Dolo 50-26
*Audax-Mestre 52-39

Girone B

Reyer-*Giudecca 30-29
*Laetitia-Dienai B 45-13
Murano-*Cannaregio 36-34

II Divisione femminile

VENEZIA

*Reyer A-Audax 50-11

Campionato allievi

VENEZIA

*Laetitia-Reyer 26-9

Giovani fascisti

CAMPIONATO RODIGINO

Rovigo-Costa 23-8; Lendinara-Fratta 12-7.

Campion. avanguardisti

ROVIGO

Liceo Ginnasio-Avviamento Bonifacio 27-7; Collegio Di Rorai-Istituto Magistrale 30-24; Fuoriscuola-Istituto Tecnico 48-7.

Coppe e tornei

TREVISO

Coppa Zannerio interguf: Venezia-Padova 41-38; Padova B-Rovigo 37-22; Padova A-Treviso 45-32; Venezia-Treviso 46-27.

Amichevoli

FEMMINILE

Udine: Gil Udine-Gil Vicenza 24-6.
Rovigo: Guf Ferrara-Giovani fasciste Rovigo 27-25.

Pallovale

Internazionali

Berlino: Nazionale goliardica italiana-Nazionale goliardica germanica 6-0.
Francoforte: Germania-Francia 3-0

Giovani fascisti

IV GIRONE

Vicenza-*Venezia 6-0
*Verona-Treviso 6-0

VI GIRONE

*Udine-Fiume 24-3
Padova-*Gorizia 12-0

VII GIRONE

*Rovigo-Modena 14-4

Hockey a rotelle

Campionato dopolavoro

Finale

*Lavori Pubblici-Firenze 11-1.

Hockei su prato

Internazionali

Milano: Lugano-Milano 2-1.

Bologna-Triestina 0-0

BOLOGNA, 28. — Pubblico numerosissimo al Littoriale per l'incontro che chiameremo di « Coppa » dato che le due squadre in Lizza mirano, ora, senza alcun dubbio più all'entrata in Coppa Europa, che non allo scudetto, per raggiungere il quale sarebbero necessarie troppe disgrazie delle altre concorrenti. Numerosi (un migliaio forse) anche i sostenitori venuti da Trieste ad incoraggiare gli alabardati. Le squadre entrano in campo alle 15.05 agli ordini di Barlassina.

Il Bologna (che veste maglia turchina) è al gran completo mentre la Triestina ha la riserva Valcareggi al posto di Grezar, malato.

La gara è stata velocissima, condotta con grande decisione per tutti i novanta minuti dai due «undici», e il pallone ha viaggiato da un campo all'altro con rapidità vertiginosa. Si sono avute azioni pericolose sotto le due porte, ma il valore delle due difese, veramente ferree non ha permesso che nessun pallone entrasse in rete.

I primi minuti di gioco sono equilibrati, come due pugilatori, gli avversari si studiano e non... si scottonano troppo; poi abbiamo, verso il decimo minuto, un bell'attacco bolognese e al 12' un calcio d'angolo in favore dei « turchini » al 17' è ancora Tricarico che è chiamato al lavoro su tiro da lontano di Montesanto. Poi gli alabardati contrattaccano e al 21' una bella azione Pasinati-Trevisan dà del lavoro al bravo Ceresoli, ieri tornato quello dei tempi migliori. Nell'ultima parte del primo tempo è la Triestina che è, in modo speciale pericolosa, anche se alla mezz'ora Andreolo (terminando un'azione già troncata dal fischio di Barlassina) mette in rete. Il punto naturalmente non viene concesso. Poi, dopo pochi minuti, è Biavati che sbaglia il bersaglio e al 36' è Tricarico che in tuffo libera la sua porta da un pericoloso tiro di Sansone. Ora è il Bologna che è all'attacco ed ottiene al 40' un calcio d'angolo, al quale fa riscontro al 42' un angolo per i triestini.

La ripresa comincia alle 16.06 con attacchi dei triestini che sono tutti lanciati alla conquista della vittoria; essi attaccano a fondo e le loro azioni sono molto pericolose; Colaussi, Pasinati, Trevisan fanno lavorare la difesa bolognese, che non si lascia mai sorprendere. E quale premio dei suoi attacchi gli alabardati usufruiscono al 10' e al 14' di due calci d'angolo. Qualche contrattacco bolognese, ma non molto pericoloso

Il gioco ora però diventa più equilibrato e a poco a poco il comando delle azioni passa nelle mani degli avanti bolognesi. E al 31' registriamo l'azione più bella e più pericolosa di tutta la partita. La palla tirata da Biavati ha battuto sulla faccia interna del paletto alla base del montante destro. Qui il pallone ha preso un curioso effetto di parabola e mentre sembrava diretto in rete ne è uscito, facilitando il compito di Tricarico, che sembrava oramai battuto e il quale invece, in extremis, riesce a deviare in angolo. Sull'improvviso contrattacco dei triestini, Ceresoli è a sua volta chiamato al lavoro ma si libera bene. La lotta si fa sempre più accanita ed ora sono gli uomini di Andreolo che dominano in campo. Ma gli alabardati, evidentemente paghi del prezioso punto che stanno portando in porto, sono chiusi in difesa e non si passa. Essi hanno lasciato per sfruttare le eventuali occasioni di attacco soltanto due uomini: Pasinati e Trevisan. La difesa alabardata però lavora con precisione e calma e al 40' Tricarico con una entrata volante libera la sua porta da un attacco a fondo di Sansone. Un minuto dopo un angolo contro la Triestina non ha esito. Negli ultimi minuti di gioco il Bologna ha scambiato di posto Reguzzoni con Busoni, ma il risultato non è cambiato e il fischio finale dell'arbitro trova le reti inviolate.

Liguria-Ambrosiana 3-1 (1-0)

GENOVA, 28. — Il Liguria, che qualche settimana fa aveva fatto un regalo all'Ambrosiana battendo il Genova a Marassi, ha restituito il regalo stesso battendo ieri l'Ambrosiana, con un punteggio secco, che non lascia adito a dubbi sulla sua superiorità di attacchi. Diecimila persone gremivano il Littorio di Cornigliano, e molti erano i tifosi del Genova e molti anche i fedeli dei nerazzurri. La gara viene diretta da Dattilo.

La superiorità di gioco è subito degli ospiti e l'Ambrosiana attacca a fondo, ma senza concludere con tiri a rete. Per un quarto d'ora si assiste a bel palleggio dei nero-azzurri, i quali tuttavia difficilmente minacciano la rete di Profumo. Al 12. Violi fugge velocissimo e tira su Perucchetti, ma il portiere ambrosianista libera in angolo. Al 16. un centro di Frossi è raccolto da Ferrari che tira, ma Profumo libera ancora in calcio d'angolo. L'Ambrosiana continua nei suoi attacchi, ma sia per la difesa ferrea dei rosso-neri, sia per la scarsa efficacia degli attaccanti milanesi, nessuna porta viene segnata. Sono invece i ligurini che al 34' passano in vantaggio. Un allungo di Battistoni perviene a Violi, il quale avanza tutto solo, seguito dal compagno Bollano. Giunto quasi al limite del campo, Violi centra, Bollano è pronto e mette in rete. La squadra ospite reagisce e attacca di nuovo con decisione, ma i rosso-neri non si fanno sorprendere e anzi sul finire del tempo sono essi che si portano minacciosi sotto la porta di Perucchetti. Nel primo tempo abbiamo registrato quattro calci d'angolo contro il Liguria e uno solo in suo favore.

Nella ripresa, per il primo quarto d'ora è l'Ambrosiana che comanda in campo. L'Ambrosiana ha eseguito degli spostamenti in prima linea portando al centro Ferraris II e all'ala Meneghello. La sua efficienza penetrativa però non muta. Sono gli ambrosianisti che attaccano ed è la difesa ligure che è al lavoro, ma che con metodo, calma e precisione libera sempre e mantiene inalterato il suo vantaggio. Verso la mezz'ora l'Ambrosiana, forse sfiduciata per la poca fortuna dei suoi attacchi, rallenta il suo ritmo offensivo e allora i rosso-neri attaccano a loro volta. E al 31' su tiro di punizione battuto da Violi, Callegari che ha ricevuto il pallone lo manda in rete.

Reazione dei nerazzurri che si portano nuovamente sotto la porta di Profumo, il quale il 36' si libera in angolo. Sul susseguente tiro l'Ambrosiana accorcia la distanza, per merito di Callegari, che nella foga di liberare, mette nella sua rete.

La gara non langue e ora sono sempre i locali che attaccano essendo i nerazzurri rassegnati alla sconfitta; e a sette minuti dalla fine viene il terzo punto per il Liguria: segnato da Violi in seguito ad azione partita da metà campo. La fine trova i locali vincitori e il pubblico genovese doppiamente esultante, esultante per la sicura salvezza del Liguria, esultante per il miglioramento di posizione del Genova (che, si viene a sapere) ha vinto a Livorno.

Alessandria-Venezia 3-1 (2-1)

L'Alessandria ha vinto sul campo di S. Elena e si è ormai assicurata la promozione in Serie A. I grigi hanno ottenuto il successo, quasi insperato, in virtù di una migliore inquadratura e di una maggiore forza di penetrazione fra le maglie della difesa veneziana. Nello svolgimento del loro gioco oltremodo veloce e realizzatore, gli ospiti sono stati agevolati dalle condizioni d'inferiorità, in cui si è venuta a trovare fin dalle prime battute la squadra nero-verde. Difatti Allemandi dopo due o tre tiri ha accusato nuovamente lo strappo muscolare all'inguine, che sembrava durante la settimana scorsa del tutto passato. Così il terzino nero-verde, che, mano a mano la partita proseguiva, vedeva aumentare il dolore, non poteva più dare quanto era necessario per neutralizzare la rapidità della manovra alessandrina. Ma v'è ancora di più: Signoretto e Sgardi, visto il compagno in difficoltà hanno incominciato a perdere le staffe; il primo non azzeccava più un pallone ed al secondo aumentavano l'orgasmo ed il nervosismo. Veniva così a crollare in pieno tutta la difesa veneziana, quella difesa, che costituiva la maggiore forza della squadra e dalla quale altre volte avevano avuto origine le azioni più belle realizzando l'affermazione di Novara e da ultimo la vittoria sul Padova. Certo la difesa nero-verde era l'ombra di quella delle partite nominate. L'Alessandria ha saputo approfittare della crisi, ed è stato questo il suo merito, ed è passata a bandiere spiegate.

Ma con tutto ciò la partita non era ancora perduta, un tiro magistrale di Diotallevi ristabiliva le distanze e riparava così al primo errore della difesa nero-verde, che non riusciva a stare in piedi. Ancora un tentennamento, una indecisione nell'allontanare la palla da parte dei difensori nero-verdi ed il secondo punto alessandrino era cosa fatta. Ma ancora la partita si poteva rimettere in carreggiata, ma è qui che la sfortuna più nera si accaniva contro la squadra veneziana. Mancavano pochi minuti alla fine del primo tempo, quando in una pericolosa offensiva, Suber veniva atterrato da un terzino in area di rigore. L'arbitro concedeva l'estrema punizione. Se il punto era fatto il Venezia era salvo. Non vi sono dubbi! Invece il tiro di Suber che è forte ed anche ben indirizzato è parato da Ceresa. Il mancato pareggio era un colpo fortissimo per la squadra che si trovava già in una situazione difficile, ed ha fatto sentire tutto il suo peso nella ripresa, tanto che l'Alessandria riusciva a passare ancora una volta con facilità. Gli ospiti, forti del vantaggio, non hanno più forzato e si sono mantenuti sulla difensiva, mentre il Venezia non aveva più nessuna energia per reagire ed il suo gioco disorganizzato era troppo convulso ed agitato, perchè potesse portare dei frutti. Chi dominava in campo era l'Alessandria, che sapeva controllare le offensive veneziane ed aprendo il gioco alle due velocissime ali sapeva portare anche nuove e pericolose minacce alla rete di Sgardi. Tutti gli sforzi dei nero-verdi erano perciò vani e la partita si trascinava fino alla fine senza più nessuna speranza che la sorte, ormai maligna, potesse essere mutata.

Se il Venezia avesse vinto la partita di ieri la promozione sarebbe stata assicurata, con la sconfitta invece il raggiungimento della mèta si è reso più difficile. Le speranze però non sono del tutto tramontate e basterà che i due punti ieri perduti a S. Elena siano ripresi fra le tre partite che i veneziani devono disputare a Verona, Vercelli e Brescia. L'impresa non è certamente facile, ma se le disgrazie non continueranno a tormentare la compagine veneziana, essa non sarà del tutto irrealizzabile.

I grigi hanno allineato una squadra omogenea, in cui l'intesa fra i vari reparti ed anche fra i singoli uomini è stata una delle migliori doti. Il portiere Ceresa con le sue parate magnifiche, fra cui quella del calcio di rigore, ha una gran parte del merito della vittoria. Potente e forte la coppia dei terzini Turino e Rosso, i quali hanno svolto un gioco efficace di distruzione di tutte le trame offensive veneziane. Dove però la squadra si è imposta all'attenzione ed anche all'ammirazione è stato nello svolgimento del gioco della linea mediana, dove ha eccelso il centro Parodi, calmo, preciso, energico. I due laterali Bigando e Caligaris hanno demolito tutte le iniziative d'attacco ed hanno nel contempo sostenuto la prima linea con il rifornimento di preziosi palloni. Con il ritorno di Massiglia in squadra il quintetto grigio ha assunto un tono più spigliato e volitivo. Ritornando al suo posto, l'ala destra alessandrina ha creato delle situazioni imbarazzanti con il suo scatto e con la sua velocità; ma in questo Massiglia è stato superato dall'ala sinistra Vecchi che si è dimostrato molto più pericoloso. Se poco appariscente è stato il gioco di Coscia, magnifico è stato invece il comportamento di Robotti. Torti, ottimo stoccatore ha guidato molto bene l'attacco.

Della squadra nero-verde si sono già dette le condizioni, in cui si è venuta a trovare la difesa nero-verde fin dalle prime battute. La linea mediana ha fatto il suo dovere e Castello si è prodigato per risollevare le sorti della partita, ben coadiuvato da Vale e Capitanio, generosi e redditizi. La prima linea è mancata sopratutto d'intesa e di coordinamento delle azioni e nella ripresa, quando si è lanciata all'offensiva, non ha avuto la forza di ricupero necessaria per colmare lo svantaggio. Erano inutili passaggi, tiri imprecisi, troppa precipitazione o troppa calma che si accavallavano in un gioco torbido e sconclusionato dando così modo all'avversario facilità di difesa. Simonetti e Suber sono scomparsi dalla lotta, mentre Diotallevi, dopo la sua magnifica stoccata, guardato a vista dagli avversari è stato travolto nel marasma generale. Baldi ha fatto qualche cosa di buono, ma troppo poco, mentre Bianchi, tardo nella realizzazione, si è lasciato sfuggire diverse occasioni da rete.

Ottimo direttore dell'incontro si è dimostrato Scorzoni di Bologna, un altro « principe » del fischietto.

Un pubblico di oltre settemila persone ha assistito alla partita, alla quale, fra altre autorità, hanno presenziato il vice Podestà avv. comm. Sandro Brass ed il capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione cav. Franco Olivetti.

Batte la palla il Venezia che gioca contro sole. L'Alessandria è molto guardinga e non si scopre in difesa, così i nero-verdi hanno modo d'intrecciare delle chiare offensive, che sembrano concludersi da un momento all'altro. Al 5' e 7' l'Alessandria subisce due calci di punizione ed all'8' Ceresa deve parare un tiro di Baldi. Il Venezia attacca sempre, mentre il compito di recare l'offesa ai nero-verdi è lasciato a tre soli uomini alessandrini. Intanto la difesa veneziana dà segni evidenti di non essere in forma. Allemandi accusa di nuovo lo strappo muscolare, Signoretto s'impappina e Sgardi trema. Ed ecco all'11 una fuga di Vecchi, il quale manda a Massiglia, che a sua volta porge a Torti, che ha scavalcato Allemandi, Sgardi esce di porta, ostacola il centro-attacco, ma non afferra la palla, che esce a lato di poco. Il pericolo sembra scongiurato ma un minuto dopo Vecchi traversa al centro, Signoretto lascia passare, Allemandi non interviene, Sgardi esce di porta fuori tempo e Torti, a cui perviene il pallone, con facilità lo mette in rete. L'Alessandria attacca ancora, mentre il disordine incomincia a penetrare nelle file veneziane. A ristabilire l'equilibrio, al 20' Diotallevi s'impadronisce del pallone fuori dell'area di rigore, dalla parte destra, e con azione fulminea gioca due o tre uomini avversari e da una ventina di metri spara un bolide che va a finire in rete alto nell'angolo destro. Il Venezia si rianima ed al 21' Ceresa para un tiro di Simonetti ed al 29' un'azione Baldi-Diotallevi per poco non frutta un secondo punto. Superiorità dei veneziani che ottengono al 33' un calcio d'angolo, mentre al 34' Ceresa deve parare ancora un tiro di Simonetti. Ma nuovamente al 36' Vecchi fugge, spiazza tutta la difesa e manda al centro, dove è Torti, che stenta a tirare, Signoretto riesce ad impedire l'azione dell'attaccante, il quale però fa a tempo a passare indietro a Robotti, che lasciato completamente libero, può mettere in rete con tiro dal basso in alto. I veneziani però non cedono ancora ed attaccano. Al 41' Suber è da un terzino messo a terra con uno sgambetto. Il calcio di rigore, concesso dall'arbitro, tirato da Suber è parato da Ceresa. Il colpo è duro e viene accusato da tutta la squadra che si abbatte in pieno.

Nella ripresa il Venezia inizia le offensive, ma al 4' l'Alessandria ottiene una punizione dal limite dell'area di rigore Eseguito il tiro, la palla dopo esser stata respinta dalla difesa veneziana perviene a Vecchi, il quale dalla sinistra manda alla destra da dove Massiglia tira in rete; sulla traiettoria vi è Robotti, ancora libero, che da pochi passi devia mandando la palla lentamente in rete. E' la mazzata finale per il Venezia. La partita può considerarsi finita qui. Il resto è un gioco caotico, senza costrutto e senza convinzione. Al Venezia manca la forza di reazione. L'Alessandria invece si aderge dominatrice.

Nel restante tempo il Venezia ottiene cinque calci d'angolo contro uno subito, ciò che dimostra una maggiore insistenza all'attacco, ma non una pericolosità, perchè questa anzi è dell'Alessandria che per poco non segna ancora. Al 27' Bianchi manca una favorevole occasione, mentre al 32' Simonetti sciupa malamente un tiro che poteva concludere. Al 37' Ceresa para in extremis un tiro di Capitanio e sul finire è invece Sgardi che è costretto al lavoro.

mang.

ALESSANDRIA: Ceresa; Turino, Rosso; Bigando, Parodi, Caligaris; Massiglia, Robotti, Torti, Coscia, Vecchi.

VENEZIA: Sgardi; Signoretto, Allemandi; Vale, Castello, Capitanio; Baldi, Suber, Diotallevi, Simonetti e Bianchi.

Arbitro: Scorzoni di Bologna.
Segnalinee: Favero di Treviso ed Orlandi di Rovigo.

Verona-Sanremese 2-0 (1-0)

VERONA, 28 — Il Verona ha vinto, ha vinto meritatamente ma non ha giocato una bella partita. La vittoria abbastanza netta, che in altra circostanza avrebbe suscitato vivo entusiasmo, venne accolta con freddezza e la partita ha lasciato un certo amaro in bocca degli appassionati. Ciò invero con giusta ragione. Infatti i giallo-bleu furono ieri al disotto di tutte le loro possibilità; hanno cioè giocato forse la più scadente delle partite di questo campionato.

La cosa poi non è spiegabile se non con l'essersi il Verona incontrato in una giornata nera, una di quelle giornate che capitano a tutte le squadre durante il corso del campionato. Buono per il Verona che in una cattiva giornata simile si è trovato di fronte una squadra dalle scarse possibilità. La Sanremese ieri non ha palesato nulla che si elevasse un pò al lisopra della mediocrità.

Come unità di squadra gli azzurri furono al di sotto del Verona, in giornata quale si disse, che è tutto dire. Come elementi presi a sè la Sanremese non ha palesato un gran che. Si è messo in luce il portiere e l'ala destra e poi l'interno destro ed il centro attacco, ma un po' meno. Come settori, il migliore fu quello difensivo; discreto quello mediano, modesto quello d'attacco.

Il Verona anche ieri ha avuto il suo tallone d'Achille nel settore di attacco ciò che si è maggiormente accentuato per il fatto che anche la mediana ha scantinato; ha scantinato nel centro, piuttosto rilassato, ed anche nei laterali, sbandati. Nella prima linea il centro Bianchi ha reso tutto quello che poteva fra uomini che non legavano: Biagini il migliore all'ala sinistra non fu servito; Dalfini, chiamato al posto di ala destra ha reso un po' nella ripresa; Bonesini è apparso giù di forma; Andreis fu attivissimo ma impreciso. Il settore migliore del Verona fu quello difensivo. Non fu molto impegnato, ma ha saputo stroncare qualche azione pericolosa.

Un pubblico non molto numeroso ha assistito a questa partita iniziata dagli ospiti con un leggero attacco alla porta di Micheloni subito fermato. E' il Verona che dopo poco prende in mano le redini del gioco, che le terrà senza troppa fatica per lungo tempo. Ad un calcio d'angolo (5') provocato da una cattiva uscita di Micheloni, il Verona oppone una elaborata discesa sulla sinistra, di quelle che piacciono e che così scarseggiarono ieri. Biagini in fuga piazza al centro: Bonesini è sul pallone ma nel tiro è toccato, e il tiro fallisce il bersaglio. Il Verona insiste all'attacco che sarà rotto al 22' su calcio d'angolo. Al 23' si nota l'azione degli ospiti che frutta il primo tiro di Imberti. Ancora i giallo-bleu dominano ed al 26' beneficiano d'un calcio d'angolo.

Ecco che alla mezz'ora gli ospiti si risvegliano. Micheloni salva la sua rete da un tiro pericoloso di Ruffini per due volte. Si notano tiri dell'ala destra, dell'interno destro, del centro ma senza frutto. A cinque minuti dalla fine il Verona si riprende: al 42' avrà un calcio d'angolo in favore; al 43' un buona azione segnerà il primo punto ad opera di Andreis.

Sul binario del primo tempo, ma un po' più veloce, se ne andrà la ripresa. Il gioco presenterà ancora ben poco di notevole. Tecnicamente sarà più scadente della prima ripresa. Saranno effettuati numerosi tiri alle due porte ma di scarsa pericolosità. Un calcio d'angolo al 6' contro il Verona; due al 7' contro gli ospiti; uno ancora contro il Verona al 10'; alcuni calci di punizione sulle due aree e due calci d'angolo al 23' contro gli ospiti. Sul secondo di questi Biagini di testa, su allungo di Dalfini, segnerà il secondo punto.

Da qui la partita perderà ancora d'interesse e di pregio. Da notare un angolo al 30' contro gli ospiti; due pericolosi tiri di Dalfini; alcune parate di Lanfranco su fucilata di Bianchi, poscia la fine.

Verona: Micheloni; Gorreta, Felini; Zamperini, Bernardi, Stefanini; Dalfini, Bonesini, Bianchi, Andreis, Biagini.

Sanremese: Lanfranco; Sciolla, Bertolato; Bertolo Biffi, Marchese; Ghiglione, Masera, Imberti, Ruffini, Manna.

Atalanta-Bari 0-0

BERGAMO, 28 — I bergamaschi sono scesi ieri in campo ben decisi ad ottenere una vittoria che — in caso di infortuni di quelli che la precedono in classifica — potesse servire a tentare all'ultimo minuto la salvezza. Essi hanno attaccato, hanno dominato nettamente i galletti baresi, ma non hanno messo a rete nessun pallone e hanno quindi dovuto accontentarsi di un incontro pari e di un punto in classifica che permette loro di lasciare il fanalino di coda soltanto ai viola fiorentini.

La Bari mancava ancora dell'ala Cason, sostituito da Costantino.

L'Atalanta, superati i primi minuti di incertezza, attacca e prende subito il comando delle azioni, essa riesce anche a segnare una netta superiorità di gioco dal decimo minuto fino al termine del primo tempo. Si porta più volte sotto la rete di Cubi, ma un po' per la bella difesa dei baresi, molto per la indecisione e l'imprecisione dei suoi avanti, non riesce a segnare. Essa ottiene soltanto al suo attivo, nei primi 45 minuti di gioco, tre calci d'angolo contro uno per gli ospiti.

Il secondo tempo vede un gioco più equilibrato, i baresi sono più minacciosi che non nei primi 45 minuti di gioco, ma anche essi mettono in mostra gli stessi difetti dell'attacco atalantino e gli stessi pregi della difesa barese mostra invece la difesa orobica e così la partita termina a reti inviolate.

Classifiche

Divisione Nazionale A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	26	14	9	3	42	18	37
Ambrosiana	26	13	8	5	52	27	34
Genova	26	14	6	6	43	29	34
Triestina	26	11	11	4	32	18	33
Milan	26	12	9	5	37	22	33
Bologna	26	13	7	6	39	28	33
Roma	26	13	6	7	41	28	32
Torino	26	11	6	9	36	34	28
Lazio	26	9	9	8	40	29	27
Napoli	26	6	10	10	34	38	22
Bari	26	8	6	12	34	55	22
Liguria	26	7	6	13	32	39	20
Livorno	26	6	7	13	23	41	19
Lucchese	26	3	11	12	24	49	17
Atalanta	26	3	7	16	20	44	13
Fiorentina	26	2	8	16	23	53	12

Divisione Nazionale B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Alessandria	25	15	5	5	55	24	35
Novara	24	12	8	4	44	17	32
Modena	25	13	5	7	41	28	31
Padova	24	13	4	7	39	25	30
Venezia	25	12	6	7	38	30	30
Verona	25	11	7	7	33	24	29
Pisa	24	12	4	8	38	34	28
Anconitana	25	11	5	9	33	29	27
Sanremese	24	11	4	9	30	30	26
Palermo	25	11	4	10	31	35	26
Vercelli	24	11	3	10	41	30	25
Vigevano	24	8	9	7	25	29	25
Spezia	25	6	6	13	27	41	18
Brescia	24	5	5	14	20	33	15
Messina	25	4	7	14	25	53	15
Cremonese	24	4	5	15	19	39	13
Taranto	24	3	5	16	19	52	11

Divisione Nazionale C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	24	16	4	4	44	14	36
Vicenza	24	15	4	5	50	25	34
Ponziana	24	13	7	4	42	25	33
Rovigo	24	13	5	6	43	28	31
Treviso	24	10	8	6	41	20	28
Grion	24	11	5	8	35	28	27
Gorizia	24	9	9	6	35	37	27
Udinese	24	9	6	9	32	30	24
Ampelea	24	6	10	8	23	27	22
Fiumana	24	7	8	9	24	31	22
Marzotto	24	7	7	10	23	30	21
Carpi	24	5	11	8	29	39	21
Audace	24	6	8	10	36	46	20
Forlì	24	6	6	12	25	43	18
Caratese	24	3	5	16	17	45	11
Mantova	24	3	3	18	22	60	9

Prima Divisione

VENETO

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Mestrina	5	3	1	1	12	11	7
Vicenza B	5	2	2	1	11	8	6
Rossi	5	1	2	2	8	8	4
Venezia B	5	1	1	3	8	12	3

Sezione Propaganda

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Dolo	1	1	0	0	5	2	2
Mirano	1	1	0	0	2	1	2
Torre di M.	2	1	0	1	7	5	2
L. L. L.	0	0	0	0	0	0	0
Sirma	1	0	0	1	1	2	0
Meolo	1	0	0	1	0	5	0

Pallacanestro

Nazionale femminile

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Giordana	7	6	0	1	258	[illegible]	13
Ambrosiana	6	6	0	0	225	117	12
Audax	7	4	0	3	218	190	11
Guf Firenze	7	3	0	4	149	185	10
Guf Napoli	7	2	0	5	148	179	9
Guf Trieste	7	2	0	5	173	273	9
Roma	7	1	0	6	170	279	8

Seconda Divisione

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Girone A							
Dienai A	3	3	0	0	165	62	6
Audax	3	2	0	1	130	78	5
Dolo	3	2	0	1	81	100	5
Mestre	3	1	0	2	107	100	4
Lido	2	0	0	2	28	85	2
Castello	2	0	0	2	40	126	2
Girone B							
Laetitia	3	3	0	0	177	69	6
Reyer	3	3	0	0	146	59	6
Giudecca	3	1	0	2	126	116	4
Dienai B	3	1	0	2	76	139	4
Murano	3	1	0	2	78	138	4
Cannaregio	3	0	0	3	75	162	3

II Divisione femminile

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Reyer A	1	1	0	0	50	11	2
Audax	1	0	0	1	11	50	1
Reyer B	0	0	0	0	0	0	0

Campionato allievi

VENEZIA

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Laetitia	1	1	0	0	26	9	2
Reyer	1	0	0	1	9	26	1
Dienai	0	0	0	0	0	0	0

Genova-Livorno 1-0 (1-0)

LIVORNO, 28. — Gara condotta a grande andatura dal principio alla fine. Il Genova portatosi in vantaggio con una porta segnata da Morselli al 10' di gioco, ha poi portato in porto la sua vittoria per merito del meraviglioso Fregosi che con i suoi interventi precisi e sicuri ha salvato la sua rete da tiri pericolosissimi degli attaccanti livornesi.

Fasi alterne per i primissimi minuti di gioco; poi già al 2' il Fenova presenta la sua carta da visita a Bulgasi. Un tiro sferrato potentemente da Marchionneschi viene a stento salvato di pugno da Bulgari. Il Livorno reagisce e Fregosi è costretto a salvarsi in gioco pericoloso al 7'. Il gioco si sposta velocemente da un campo all'altro e al 10' ecco il punto genovese segnato da Morselli a conclusione di un'azione alla quale hanno partecipato quasi tutti gli attaccanti. Vivace reazione del Livorno e due magnifici tiri di Angelini sono uno parato da Fregosi mentre l'altro va a lato di poco. La gara procede a ritmo velocissimo e le due reti sono spesso in pericolo, ma le due difese rivaleggiano in abilità e precisione e il punteggio non varia. Al 40' la rete genovese passa un brutto momento in seguito a tiro di Zidarich che Fregosi riesce a bloccare a gran fatica. Ancora qualche battuta sui due campi e la fine del tempo.

La gara nel secondo tempo è stata condotta ancora a ritmo indiavolato. Le due linee attaccanti si spostavano continuamente da un campo all'altro, le due difese erano sovente e repentinamente chiamate al lavoro. Il ritmo stesso della partita ha fatto sì che le azioni diventassero un po' fallose e l'arbitro, per riuscire a tenere in pugno la partita, al 10' della ripresa ha mandato negli spogliatoi il giocatore Angelini, per alcune entrate troppo decise sugli avversari. Al 2' il Genova aveva segnato un'altra porta col suo cannoniere in prima, Barsanti, ma l'arbitro non l'ha concessa avendo fischiato un fallo di mano del giocatore stesso. Il Genova, dopo questo... infortunio, si è stretto in difesa e il Livorno ha avuto maggior campo di attaccare, ma non è riuscito altro che a far applaudire Fregosi per i suoi interventi decisi e sicuri. Fregosi è stato il miglior uomo in campo ed è quello che ha permesso al Genova di mantenere inviolata la sua rete fino alla fine, e di portare in porto la vittoria conseguita nei primi minuti. Arbitro: Zelocchi Modena.

Milan-Lucchese 4-0 (3-0)

MILANO, 28 — La squadra toscana ha dovuto ieri inchinarsi di fronte ad un antagonista più forte ed autoritario, il quale ha tradotto una netta superiorità in una meritata vittoria. La Lucchese, che pure ha saputo nella seconda parte della partita svolgere azioni piacevoli ed ordinate, è apparsa debole come impianto complessivo di reparti e tale difetto si è rivelato particolarmente nel trio estremo, discontinuo in Olivieri e malsicuro nei terzini. Dei rosso-neri toscani, il solo Turchi è emerso per regolare condotta di gara, ma la sua prodigalità non ha servito ugualmente perchè il trio estremo non lo ha coadiuvato e la prima linea, nella quale mancava Andreoli, tenuto volutamente a riposo, si è persa in palleggi ed in tiri inefficaci. Il Milan non ha quindi avuto difficoltà eccessive nel superare un antagonista volonteroso ma chiaramente inferiore. Molto solido come abitualmente in difesa e redditizio nel trio di sostegno, l'undici di Perversi ha sfoggiato un gioco veloce ed autoritario, in virtù della insidiosità del quintetto avanzato, trascinato da un Boffi attivissimo.

L'animosità dei bianchi (maglia d'occasione) ha fatto sì che già all'8' Loetti potesse spedire in rete un imparabile pallone su centro di Capra ed intempestiva uscita di porta di Olivieri, che, contuso, doveva lasciare il campo per cinque minuti. Al 16' Boffi sfruttava un passaggio di Capra marcando un secondo punto. Tentativi di reazione dei rosso-neri e gioco talvolta alterno con alcuni angoli per parte, finchè al 43' ancora Boffi raccogliendo una corta respinta del portiere toscano, impegnato da Moretti, marcava con un bel colpo di testa un bel punto. Al 44' insidiosa discesa della Lucchese e bolide di Cappellini deviato in angolo da Zorzan.

Nella ripresa il Milan, ormai tranquillo per il netto vantaggio, ha rallentato l'andatura, consentendo un animoso quanto vano ritorno offensivo della Lucchese, che batteva un calcio d'angolo senza esito al 13'. Il Milan si è però sempre imposto nelle sue fulminee reazioni, arrotondando il bottino con un quarto punto segnato da Boffi ancora su centro di Capra, al 23'. Olivieri ha poi sventato in angolo una cannonata del centravanti milanese al 26', indi l'incontro è proseguito con fasi alterne senz'altro episodio degno di nota. Arbitro: Salvadori.

Juventus-Roma 0-0

TORINO, 28. — Diecimila persone erano ieri allo Stadio Mussolini speranzosi di vedere la Juventus fare un nuovo passo avanti sulla via dello scudetto; essi hanno avuto il piacere di vedere i bianco-neri quasi costantemente all'attacco, ma hanno anche dovuto constatare che la difesa romanista (sebbene priva di Monzeglio, sostituito dal buono a tutto fare Serantoni) era ieri impenetrabile, perchè Masetti — tornato in squadra per l'occasione — era evidentemente tornato il Masetti dei bei tempi e non ha lasciato passare nemmeno il più difficile dei palloni. Ha diretto l'incontro — presenziato da tutte le autorità che facevano corona al Duca di Bergamo — Galeati.

La superiorità di gioco è stata costantemente, si può dire per tutti i novanta minuti di gioco, della Juventus, la quale ha attaccato subito con grande foga; portandosi pericolosamente varie volte sotto la porta di Masetti, ma gli attacchi juventini erano privi di mordente e non riuscivano ad essere conclusivi. Gli avanti bianco-neri hanno sbagliato anche varie belle occasioni. Bellini al terzo minuto ha preso un magnifico paletto; poco dopo Masetti si è esibito su tiro fortissimo di De Filippis; e ancora il portiere giallo-rosso ha dovuto intervenire altre due volte a salvare la sua rete da pericolose azioni; al 31' su tiro di Monti e al 41' su tiro del terzino Rava, esso pure portatosi all'attacco. La superiorità juventina è segnata da otto calci d'angolo in suo favore contro uno subito, al 44'. E su questo calcio d'angolo Bodoira ha avuto il suo unico intervento dei primi 45 minuti di gioco.

Anche la ripresa ha visto la netta superiorità di gioco dei primi 45 minuti da parte dei locali. La rete di Masetti ha subito un vero e proprio assedio, e si può dire che tutta la partita è stata un monologo recitato dalla difesa bianco-nera, la quale per le interruzioni della difesa romanista non è mai riuscita a concludere il suo discorso. Qualche raro contrattacco dei romanisti ha dato un po' di lavoro — mai difficile, però — anche alla difesa juventina, ma la partita si è chiusa a porte inviolate. Il migliore dei ventidue uomini in campo è stato certamente l'anziano Masetti, che ha salvato la sua squadra da una sicura sconfitta. Complessivamente sono stati tirati, nei novanta minuti di gioco, 14 calci d'angolo contro la Roma e solo tre contro la Juventus.

Lazio-Napoli 0-0

ROMA, 28 — Le due squadre si presentano in campo nelle formazioni annunciate e giocano una partita onesta e veloce, senza troppi brividi. I due undici « azzurri » del centro e del meridione d'Italia, si sono data battaglia leale e cavalleresca; la linea attaccante dei laziali è stata la più attiva, ma la difesa napoletana non l'ha lasciata passare. Subito all'inizio sono i laziali che attaccano e al 5' una loro bella discesa frutta un calcio d'angolo. Poi è la volta del Napoli con Gerbi, lanciato da Venditto, che impegna Blason. La Lazio risponde e Riccardi tira in porta, ma Sentimenti si libera ancora in angolo. Una fuga di Capri al 16' viene arrestata per fuori gioco, quando sembrava che dovesse portare a una conclusione favorevole per i locali. Al 23' si registra un'altra discesa della Lazio; Piola allunga a Capri un preciso pallone, ma su tiro dell'ala laziale Sentimenti para. Contrattacco dei napoletani e al 26' Blason è al lavoro. Poi è la Lazio che attacca con prevalenza fino al termine del tempo; e al 29' un corto tiro di Piola va a lato. Nei suoi contrattacchi però anche il Napoli si fa piuttosto pericoloso e al 37' per una spanna Rocco manda un bel pallone sopra la traversa. La fine del tempo vede la Lazio ancora all'attacco e Sentimenti al lavoro su tiro di Riccardi.

Nella ripresa la Lazio attacca con più decisione e Sentimenti è impegnato con un tiro di Riccardi già al 7'. Per un lungo periodo si gioca a una porta sola; e al 18' Busani sfiora la traversa con un tiro insidioso; lo stesso fa poco dopo Capri. Solo rare volte il Napoli si porta sotto la rete di Blason, il quale effettua due parate consecutive al 27'. Poi il gioco ristagna e si fa equilibrato; al 39' abbiamo un'altra bella azione della Lazio, ma il pallone va fuori a lato di poco; al 43' la Lazio suggella la sua superiorità con un pallone ben diretto da Piola, ma bloccato da Sentimenti.

Modena-Padova 3-1 (2-1)

MODENA, 28. — Dopo una serie di convincenti vittorie, riportate in casa e fuori, su difficili campi, i canarini, quando meno se l'aspettavano, han visto interrotta la loro marcia ascensionale dalla Sanremese, che aveva pure nel girone di andata mietuto due bei punti allo stadio Cesare Marzari. La battuta d'arresto, naturalmente, aveva ingenerato un senso di smarrimento nei sostenitori, che ormai immaginavano la squadra del cuore sull'orlo della promozione fra le elette. E' facile perciò pensare quanto fosse viva l'attesa per l'incontro di ieri, con un'avversaria temibile e che nutre le medesime aspirazioni dei gialloblù. La contesa era ritenuta della massima importanza, in quanto dipendeva dall'esito di essa, in gran parte, la soluzione del problema della squadra canarina.

Si può senz'altro affermare che l'incontro con i veneti è stato una delle più belle partite che si siano svolte finore al nostro stadio. La storia di questa partita si compendia tutta nei primi 45' di giuoco, nei quali le due compagini hanno profuso tesori d'energia. Nel secondo tempo il Padova è apparso meno pericoloso: pur tuttavia non ha ceduto ed ha continuato a combattere con accanimento sino alla fine. I suoi reparti sono da citarsi in blocco. Forse con maggior calma gli ospiti avrebbero potuto ottenere un diverso esito. Non si può tuttavia imputare al meraviglioso Cavasin i tre palloni raccolti nella sua rete. Il Padova ha lasciato un'ottima impressione e ciò in virtù del suo bel giuoco e della sicurezza e decisione negli smistamenti. Forse nel secondo tempo la difesa ha lasciato un po' a desiderare, per quanto abbia saputo allontanare pericolose incursioni dei giallo-blù. Non ostante la sconfitta, i suoi uomini meritano di essere elogiati tutti in blocco; in modo particolare Cavasin, Grassetto, Pavan e Orzan.

Del Modena, ha lavorato magnificamente la difesa, alla quale si deve in gran parte l'esito dell'incontro. Al centro della mediana giuocava Dugoni al posto di Malagoli. Il quintetto di punta ha fallito varie splendide occasioni, come del resto anche l'attacco veneto.

In seguito alla visita del Segretario del Partito nella nostra città, la partita ha potuto essere iniziata soltanto alle 16.30. Non appena l'arbitro fischia la partenza, il Padova si lancia velocemente all'attacco e invade l'area modenese persistentemente. Non si è che al 3' quando Roggero è costretto a salvare in angolo un tiro potente di Orzan. Nel conseguente calcio d'angolo, mentre la difesa e la mediana modenesi sono schierate davanti alla porta, Pavan con un tiro violentissimo manda nella rete modenese. I numerosi padovani al seguito della squadra fanno udire il loro grande giubilo. La reazione dei modenesi è pronta e il giuoco si sposta in area avversaria, dove la difesa patavina non si lascia imbrigliare e rimanda lontano. Persistendo all'attacco, i canarini riescono, su una punizione, a impegnare Cavasin. L'andamento della contesa farebbe tuttavia supporre che i veneti debbano uscire imbattuti, poichè tutti i loro reparti manovrano con bella tecnica e con magnifici passaggi; però parecchi vengono sciupati, per troppa precipitazione dalle due ali. Anche il portiere modenese si è salvato con interventi difficilissimi. Il giuoco ha avuto il suo massimo sviluppo nel primo tempo, in quanto ambe le squadre si sono impegnate con un tale ardore e puntiglio come difficilmente capita di vedere. Ciò dipendeva certamente anche dalla posizione che occupano nella classifica.

Le azioni sono velocissime e la palla balla vertiginosamente da un campo all'altro; le due reti vedono situazioni insidiose e pericolose. I modenesi, fortemente incitati dai sostenitori, discendono al 20', velocissimi. In questo momento Cavasin si esibisce in una parata che ha dello spettacoloso, in quanto la palla sembrava già destinata a rete su tiro di Sironi. Il Padova, passato il pericolo, si fa più insidioso e porta la minaccia in area modenese. Prendato passa la palla a Pavan, il quale, con un tiro fortissimo, impegna Roggero. L'azione si capovolge e la pressione modenese si fa addirittura travolgente. I modenesi cercano affannosamente il pareggio. Siamo al 24' quando Cresta, su punizione, tira forte su Cavasin; la palla è ripresa da Carnevali, il quale batte il portiere, che non ha potuto neanche tentare la parata. I veneti, colpiti dallo smacco, riprendono l'iniziativa e conducono forte, Giaretta fa scorrere qualche brivido nella schiena dei tifosi modenesi, in quanto la palla passa a pochi centimetri sopra la traversa. Fortissima reazione dei canarini, che costringono in difesa gli avversari.

La persistente pressione dei giallo-blù non può tardare a dare i suoi frutti. Difatti dopo un calcio d'angolo contro i veneti al 40', in una fitta mischia, Franzoni, avuta la palla da Notti, calcia in rete. Il secondo punto modenese mette maggior foga in tutti reparti. I padovani reagiscono all'inaspettato colpo e passano all'attacco, con poderosa tenacia. La difesa modenese ha il suo da fare per allontanare l'insidiosa minaccia. Orzan tira fortissimo e Roggero non può che salvare in angolo la pericolosissima azione. Nel tiro susseguente il portiere modenese si salva con estrema difficoltà. Poi, la persistente azione dei veneti costringe anche Roggero ad altre due difficilissime parate. Il primo tempo sta per scadere e il Padova è ancora proteso all'attacco, nella speranza di pareggiare.

Nella ripresa accade subito l'imprevedibile. Non siamo che al 2' ed il Padova è in angolo; il tiro è calciato da Sentimenti e la palla danza sopra un groviglio di uomini. Sironi ha modo di farsi luce e imbroccando un pertugio, spedisce in rete. Al 5' parata in tuffo di Roggero; al 18' calcio d'angolo contro il Modena; al 31' Notti segna, ma l'arbitro annulla per supposto fuori giuoco. Pronta reazione veneta e respinta di pugno di Rogero. Al 33' un tiro di Notti è parato in angolo da Cavasin. I veneti a questo punto si fanno più aggressivi e dimostrano chiaramente di voler accorciare la distanza. Al 41' i padovani calciano una punizione dal limite, che non ha esito. Poi, subito dopo, un'altra pericolosa parata in tuffo di Rogegro. Ormai è la fine e il risultato non cambia, malgrado un angolo al 44' contro il Padova. Il giuoco ha avuto uno svolgimento cavalleresco.

MODENA: Roggero; Poggi, Nebbia; Galli, Dugoni, Cresta; Sironi, Carnevali, Notti, Sentimenti, Franzoni.

PADOVA: Cavasin; Duimovich, Grassetto; De Marchi, Rossi, Pettini II; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

Arbitro: Saracini.

Torino-Fiorentina 2-1 (2-0)

FIRENZE, 28 — A togliere anche l'ultima speranza, molto vaga, ai viola è venuta ieri la sconfitta al Berta, subita ad opera del Torino. Si gioca sotto la direzione di Pirovano di Monza, con cielo sereno e vento di tramontana che nel primo tempo è a favore dei granata. Si inizia con grande brio e al 10' per poco Maina non viene battuto, perchè si è lasciato sfuggire un pallone tirato da Tori su punizione: ma nessun attaccante viola era pronto per mettere in rete. Al 20' Vallone dall'ala sinistra su centro di Bo mette in rete il primo pallone dei granata. La Fiorentina non si smonta ed anzi contrattacca e più volte sfiora il pareggio; ma la difesa torinese non si lascia sorprendere. Ed è invece ancora il Torino che segna al 43' con D'Odorico, favorito da un marchiano errore della difesa viola.

Nella ripresa sono i viola che attaccano subito con decisione e riescono dopo sei minuti a segnare con Conti, il quale segna in seguito a un calcio di punizione concesso dall'arbitro in favore della Fiorentina. Il gioco va diventando piuttosto pesante e l'arbitro — che ha tenuto sempre in pugno la partita — ha dovuto intervenire mandando, al 9', negli spogliatoi Viani e Bo. Le squadre hanno così dovuto rimaneggiare i loro ranghi. Il Torino, pago del risultato già conseguito, si è stretto in ferrea difesa e malgrado i reiterati attacchi dei fiorentini non ha permesso che nessun altro pallone entrasse nella sua rete. Complessivamente nei novanta minuti di gioco sono stati tirati sette calci d'angolo contro il Torino (il che sta a dimostrare la superiorità degli attacchi della Fiorentina) contro nessuno contro.

Taranto-Messina 2-0 (1-0)

TARANTO, 28. — I siciliani hanno opposto una ferrea difesa contro la squadra locale, che ha giocato ieri una delle sue migliori partite. La squadra ospite ha presentato una prima linea rimaneggiata che quantunque sia apparsa affiatata si è smarrita sotto la porta avversaria. I due punti sono stati ottenuti nel primo tempo da Muroni al 22' e nella ripresa da Viviani al 16'. Arbitro: Conticini.

Palermo-Anconetana 2-1 (1-1)

ANCONA, 28. — La forte e quadrata compagine siciliana ha colto sul campo dei concittadini una significativa quanto inattesa vittoria. La Anconetana s'è portata in vantaggio al 2' grazie ad un bel punto di Fruscantini, ma il Palermo passato subito al contrattacco ha pareggiato al 4' su tiro da trenta metri di Di Falco. Il resto del tempo ha visto i locali invano protesi verso la rete rosa, difesa con baldanza da terzini e mediani siciliani, oltre che da un agile portiere.

Dopo il riposo il Palermo si è fatto pericoloso con un susseguirsi di azioni offensive ben congegnate, in una delle quali Lombardi al 15' segnava per i rosa il punto che doveva decidere le sorti. Difatti il Palermo ripiegava nella sua metà campo, resistendo alla rabbiosa quanto vana offensiva dell'Anconetana tendente al pareggio. Arbitro Pizziolo.

Novara-Cremonese 1-0 (0-0)

NOVARA, 28. — I grigio rossi hanno reso faticosa la via della vittoria agli azzurri, che presentatisi in una formazione di ripiego per l'assenza di Bonatti e Romano, non hanno svolto il loro gioco abituale. Data la tattica ostruzionistica della Cremonese che tendeva ad un pareggio, il Novara non ha potuto sfoggiare un gioco ben ordinato e la partita ne ha risentito dal lato spettacolare.

Il primo tempo, malgrado la superiorità degli azzurri, è terminato a reti inviolate. Nella ripresa il Novara ha accentuato il suo predominio ed al 15' Versaldi su passaggio di Mornese ha segnato il maturatissimo punto. La Cremonese ha risposto con alcune insidiose discese, ma ha trovato nella difesa locale fortissima specialmente in Galimberti, un ostacolo insormontabile. Il Novara è poi ritornato all'attacco, ma senza ottenere altro successo, che un tiro di Piola al 38' è stato respinto dal palo. Arbitro Fois.

Pisa Spezia 3-1 (1-0)

PISA, 28. — Incontro entusiasmante per l'impegno delle due squadre, le quali hanno gareggiato in volontà e tenacia per il conseguimento della posta in campo. La vittoria è toccata al Pisa per la classe e la tecnica migliore sfoggiata per tutti i novanta minuti, ma da parte loro, i bianchi non hanno sfigurato, grazie alla foga che sempre ha caratterizzato le loro azioni.

Dopo un rigore concesso al Pisa al 9' e calciato da Bertoni sul palo, i nero azzurri si sono fatti minacciosi ed a compimento di una lunga prevalenza hanno segnato al 31' su calcio d'angolo ad opera dello stesso Bertoni.

Al 7' della ripresa altro punto di Bertoni a seguito di una punizione battuta da Marchi. Lo Spezia ha risposto con contrattacchi veementi, ma i nero-azzurri hanno colto ancora su tiro al volo di Bertoni al 32' il terzo punto. Lo Spezia ha salvato l'onore al 42' su cannonata di Michelini. Arbitro: Rosso.

Brescia-Pro Vercelli 1-0 (0-0)

BRESCIA, 28. — Gli azzurri hanno ieri assai faticato per superare la forte compagine piemontese, la quale avrebbe potuto benissimo chiudere alla pari volendo considerare l'andamento del gioco.

Difatti nel primo tempo chiusosi 0 a 0, l'incontro è stato equilibrato ed ambedue i portieri hanno dovuto parare difficili palloni. Nella ripresa il Brescia ha avuto il merito di accelerare l'andatura cogliendo i bianchi un poco alla sprovvista ed al 24' Reggiani su passaggio di Palma ha marcato di testa un punto imparabile. I bianchi non si sono accasciati per lo smacco, ma hanno invece risposto con pericolose discese sfiorando più volte il pareggio. La partita è continuata perciò appassionante ed incerta sul suo esito fino al 90'. Calci d'angolo 6 a favore del Brescia, 3 per la Pro Vercelli. Arbitro Gnocchini.

Le partite di domenica 3 aprile

NAZIONALE A

Trieste: Triestina-Juventus
Milano: Ambrosiana-Atalanta
Genova: Genova-Bologna
Firenze: Fiorentina-Milan
Roma: Roma-Livorno
Torino: Torino-Lazio
Napoli: Napoli-Lucchese
Bari: Bari-Liguria.

NAZIONALE B

Verona: Verona-Venezia
Cremona: Cremonese-Padova
Alessandria: Alessandria-Ancona
Novara: Novara-Pisa
Vercelli: Pro Vercelli-Modena
Sanremo: Sanremese-Brescia
Vigevano: Vigevano-Taranto
Messina: Messina-Palermo
Riposa: Spezia.

NAZIONALE C

Gorizia: Pro Gorizia-Spal
Vicenza: Vicenza-Treviso
Udine: Udinese-Ponziana
Mantova: Mantova-Rovigo
Isola d'Istria: Ampelea-Grion
Valdagno: Marzotto-Forlì
Carpi: Carpi-Audace
Carate: Caratese-Fiumana

Il calendario delle squadre venete

e delle tre in testa della "B,,

VENEZIA: *Verona*, Sanremese, Pisa, *Pro Vercelli*, Anconitana, *Brescia*, Cremonese.

PADOVA: *Cremonese*, Messina, *Taranto*, Sanremese, *Alessandria*, Spezia, *Palermo*, *Vigevano*.

VERONA: Venezia, *Pisa*, Brescia, *Anconitana*, Cremonese, *Spezia*, *Modena*.

ALESSANDRIA: Anconitana, Taranto, *Sanremese*, Padova, *Vigevano*, *Pro Vercelli*, Novara.

NOVARA: Pisa, *Modena*, Vigevano, *Palermo*, *Messina*, Taranto, *Anconitana*, *Alessandria*.

MODENA: *Pro Vercelli*, Novara, *Palermo*, *Messina*, Brescia, *Pisa*, Verona.

Il carattere corsivo indica i campi di trasferta.

La Mestrina è in Nazionale C

Con i due pareggi sui campi vicentini il campionato di Prima Divisione è virtualmente finito

Vicenza B-Mestrina 2-2 (1-1)

VICENZA, 28 — I fratelli De Boni, pur non dimostrandosi in eccellente forma, hanno ieri condotto una bella gara durante la quale hanno commesso, in complicità con Sattin due o tre papere che hanno portato al pareggio la squadra ospite. Tutta però la squadra Vicentina ha disilluso i pochi appassionati presenti all'incontro. Gioco abulico, sconclusionato da parte del medio-centro che ha nociuto, più che giovare i compagni di squadra. Così che anche Galla II non ha certo disputata una bella partita pur tenendo conto che egli doveva tenere a bada il migliore elemento della linea di attacco ospite. Pozzo è stato il migliore della mediana. Lo spostamento di Chiodi al centro dell'attacco non ha servito gran che poichè il giocatore è stato sorvegliatissimo e non ha potuto costruire nessuna trama di gioco. Spettacoloso il punto segnato da Todescan il quale ha giocato, ieri, forse un po' troppo arretrato ma si è pur dimostrato il più pericoloso. Cogo è riuscito a cogliere quasi di sorpresa il primo punto ma poi non ha concluso che poche cose. Molto giù di forma è apparso Zecchinati e Piccioli ha dimostrato di non trovarsi a suo agio nel nuovo ruolo di ala destra.

La Mestrina meritava dunque il pareggio? Forse si e forse no! Se si sta ad esaminare le possibilità avute dai giocatori ospiti di segnare bisogna subito negare il merito di questo pareggio. Se, invece, si va a giudicare chi ha giocato meglio, allora il risultato è più che meritato. Difatti, in linea generale, la squadra ospite ha giocato molto meglio dei cadetti vicentini, impostando anche a tratti, delle azioni di buona fattura e con le stigmate della pericolosità. Nella ripresa specialmente, i giocatori della laguna sono riusciti a portarsi più volte in area di rigore bianco-rossa e costringere i difensori a un non facile lavoro. Dei mestrini il migliore è stato senza dubbio il medio-centro Motta. Il suo piede e la sua testa erano sempre là dove arrivava il pallone; e con un gioco più distruttivo delle azioni altrui che coordinatore e conclusivo per i suoi colori, egli ha bene arginate le azioni vicentine e non ha permesso al centro - attaccante bianco - rosso di svolgere alcun tema di gioco. Buoni anche i due terzini e bene hanno giocato pure Besazza e Avon, i migliori del reparto di punta.

L'incontro ha un inizio molto fiacco e per tutta la prima parte durerà così, senza nessuna animazione, in un grigiore assoluto. In questa atmosfera si è arrivati al 20' senza registrare nulla di una certa importanza, tranne una leggera superiorità bianco-rossi. A questo momento Galla I manda al centro un bel pallone che Cogo intercetta e, dopo essersi smarcato di due avversari tira da lontano. Il pallone finisce in rete sfiorando l'asta traversale e le mani di Mainenti, invano protese. Nove minuti dopo, un grossolano errore di De Boni II portava la Mestrina al pareggio. Il terzino bianco-rosso, nell'intento di liberarsi dalla minaccia di due attaccanti che... gli stavano per venire incontro mandava la palla, verso Sattin ma tanto forte da farla terminare in rete. Così si chiudeva il primo tempo.

La ripresa cambiava, finalmente, di fisionomia e le due squadre si battevano con più ardore ed agonismo. Già all'8' il Vicenza ritornava in vantaggio e nel giro di un minuto la Mestrina era ancora alla pari. Punizione contro gli ospiti battuta da Galla I. Si impossessa della palla Todescan che scavalca di abilità prima Motta, poi Zanon e, prima che Marchiari gli si faccia troppo sotto, fa partiere un tiro secco che manda la palla nell'angolo alto della rete mestrina. Palla al centro, breve palleggio a metà campo, fuga di Vallari che sorprende i due terzini vicentini. Si butta fuori il portiere con precipitazione e non può fermare il debolissimo tiro del centro veneziano, perchè spiazzato. Varie schermaglie da una e dall'altra parte per ottenere il punto della vittoria fino allo scadere del tempo.

MESTRINA: Mainente, Provato Marchioro; Magrini, Motta, Zanon, Rossi, Avon, Vallari, Olivieri e Besazza.

VICENZA B.: Satin, De Boni e De Boni II; Galla II, Galla I, Pozzo; Piccioli, Todescan, Chiodi, Cogo Zecchinati.

Rossi-Venezia B 0-0

ROCCHETTE, 28 — Anche nello incontro casalingo di ieri il Rossi non è riuscito ad incasellare i due punti tanto necessari per la classifica ed ha dovuto accontentarsi di dividere la posta con la seconda squadra veneziana. L'impegno, la foga, l'irruenza non sono valsi a superare la validissima difesa dei nero-verdi. Maneo non ha parato che due palloni alquanto insidiosi e l'unico tiro che l'ha trovato spiazzato (uno spiovente insidioso di Gobbetto) si è infranto sul montante della porta veneziana. La buona guardia di Bottazzi e Pascolutti coadiuvati dall'insuperabile trio mediano imperniato sull'atletico Nicoli ha spuntato ogni velleità dei rossi ospitanti.

Clavello, il coordinatore e lo stoccatore del Rossi, ieri impigliatosi nella solida difesa veneziana non ha messo un solo tiro a rete ne ha in alcun modo smistato, come la partita esigeva, il gioco alle ali anche queste sfuocate e imprecise. Gli interni hanno pressochè lavorato all'altezza dei mediani ed uno di questi si è piazzato per tutta la partita a fianco dei terzini. In questo momento il Rossi non ha lasciato passare l'insidiosissima linea di attacco veneziana che ha in Baldinotti e Formenton i cannonieri e Vecchina quale astuto valido e preciso coordinatore. Merito quindi di Gasparini, Meneghini, Dalla Riva e Borriero se hanno saputo imbrigliare tutti gli attacchi veneziani e coadiuvare Piccolo a difesa della rete dei rossi. Ma, essenzialmente al Rocchette occorrevano i due punti e la partita doveva essere impostata e condotta decisamente sull'attacco. Sul finire dei novanta minuti di gioco Zampieri l'ha capito ma ormai i lagunari paghi del pareggio hanno retrocesso i due interni limitandosi a far passare il tempo senza guai per la propria rete e ciò non è stato loro difficile.

Pochi dati di cronaca: all'8 minuto Maneo si salva in calcio d'angolo su tiro di Gobbetto, su mischia successiva Giuge salva di testa. Al 34' Gobbetto colpisce l'asta della rete veneziana dopo una serie di attacchi degli ospiti conclusisi con tiri da lontano di Baldinotti, Formenton e Vecchina. Netta superiorità del Venezia per circa metà del secondo tempo. Al 20' Niccoli colpito da un avversario rimane a terra per qualche minuto. Sul finire inutile reazione dei locali. Arbitro il sig. Parpaiola di Padova.

VENEZIA B: Maneo, Bottazzi, Pascolutti; Andrich, Niccoli, Giuge Formenton, Vecchina, Baldinotti, Grossi, Del Neri.

ROSSI: Piccolo; Meneghini, Gasparini, Bortoloso, Zampieri, Dalla Riva; Meneguzzi, Borriero, Clavello, Panozzo, Gobbetto.

Arbitro: Parpaiola di Padova.

COPPA VENETO

Leghe Leggere-Venezia C 2-1 (1-1)

La squadra delle Leghe Leggere scesa a S. Elena per disputarvi l'incontro con la terza squadra neroverde ha ottenuto una insperata vittoria. La partita è stata assai vivace e combattuta ed i veneziani dopo aver controbattuto con vigore le offensive della Leghe Leggere si sono fatti battere nell'ultimo minuto da un tiro dell'ala sinistra Poglie, che concludeva una magnifica azione dell'attacco.

Nel primo tempo la Leghe Leggere sferrava delle rapide offensive ben controllate dalla difesa neroverde, ma al 21' sapevano portarsi in vantaggio segnando il primo punto per merito di Franzoi. La lotta non aveva più soste perchè il Venezia prontamente reagiva ed al 33' per merito di Picchiolutto otteneva il pareggio. Poi le due squadre hanno mollato un poco e nella ripresa hanno svolto un gioco più cauto. Verso la fine la Leghe Leggere aumentava però la pressione nell'area nero-verde ed al 44' Scattolin dall'ala destra, inviava all'ala sinistra Poglie il quale con un tiro violento mandava in rete segnando il punto della vittoria.

Leghe Leggere: Brussato, Linzi, Canova, Casarin, Boschian, Fiore, Scattolin, Vallotto, Franzoi, Aiello, Poglie.

Venezia C: Novello, Borsetto, Morolin, Crovato, Cecchini, Zane, Gallina, Picchiolutto, Togni, Della Puppa, Salvadori.

Arbitro: Bigaglia di Venezia.

CAMPIONATO PROPAGANDA

Dolo-Torre 5-2 (3-0)

DOLO, 28 — La partita di ieri che metteva di fronte ai granata dolesi la giovane squadra di Torre di Mosto, si è conclusa con una netta vittoria dei concittadini i quali, ad onor del vero, non hanno faticato molto per ottenerla. L'undici del Torre si è battuto con decisione o volontà riuscendo verso la fine della partita a segnare, sia pure su errori della difesa dolese, due punti. Al 12' dall'inizio Zilli segna su veloce puntata il primo punto per il Dolo. Dopo alterne azioni sui due campi, sono i dolesi che impongono il loro gioco ed Ermo al 28' segna con un bel tiro il secondo punto pei granata. Al 32' Chino segna il terzo punto per il Dolo.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro non cambia: superiorità dolese e difesa ad oltranza da parte del Torre. Al 10' è ancora Zilli che segna per il Dolo il quarto punto. Gli ospiti, punti dallo smacco, reagiscono e portano qualche puntata in area dolese riuscendo al 29' ad ottenere il primo punto con Faccini. Azioni dolesi e due bellissimi palloni di Ermo e di Bertolin sono salvati con bravura dal portiere del Torre. Al 34' Ermo con un magnifico colpo di testa segna il quinto punto per il Dolo. Al 38' il Torre, su errore della difesa dolese, segna il suo secondo punto con Mion. Azioni dolesi e poi il fischio della fine.

Del Dolo i migliori sono stati Rizzi, Ermo e Giarmit.

Torre di Mosto: Brussolo; Campagner, Bozzetto; Furlan, Bosello, Manzini; Truccolo, Mion, Faccini, Pivetta, Burighel.

Dolo: Carrer; Giarmit, Spillare; Barretta, Gomiero, Rizzi; Bertolin, Mioni, Zilli, Ermo, Chino.

Arbitro: Cecchinato di Venezia.

AMICHEVOLE

Gil Mestre-Foscolo 8-4

La squadra della G.I.L. di Mestre ha battuto regolarmente la squadra dell'Ugo Foscolo, che era priva di un giocatore titolare. I giovani della G.I.L. hanno dato un'ottima esibizione di giuoco, dimostrandosi degni di una netta vittoria. Il reparto attaccante è stato il migliore, mentre la difesa è stata un po' lenta data la poca sicurezza del portiere con i terzini. L'Ugo Foscolo ha iniziata l'incontro a buona andatura, ma, messo a dura prova, nel secondo tempo ha dovuto cedere di schianto alla migliore tecnica degli avversari.

Il primo punto è stato segnato da Bettiolo I per l'Ugo Foscolo al 15' del primo tempo. La Gil contrattaccava ottenendo due calci di angolo e finalmente al 35', su triangolazione Zane, Ceccarello, Toffanelli, Astorri raccoglieva e infilava un bel tiro nella rete avversaria, ottenendo il pareggio. Ma i rosso-bleu dell'Ugo Foscolo si portavano nuovamente all'attacco e dopo numerosi sforzi riuscivano a segnare il secondo punto per merito di Cavallari, al 40'.

Nel secondo tempo i giovani della Gil, tutti protesi all'attacco, riescono a segnare al 10' per merito di Astorri su rigore; al 15' e al 20' per merito di Zane due imparabili punti; al 28' e al 30' per merito di Girardini; al 35' per merito di Candiani e al 44' per merito di Ceccarello. L'Ugo Foscolo segnò invece al 23' e al 25' per merito dell'ala destra.

Della Gil i migliori uomini sono stati il centro mediano Girardini, Zane, Astorri, Toffanello e Candiani; dell'Ugo Foscolo Cavallari e Bettiolo I.

G.I.L.: Zane; Pozzo, Testolina; Girotto, Girardini, Berengo; Candiani, Zane I, Astorri, Ceccarello, Toffanello.

Arbitro: Pea.

Il Girone A della Divisione Nazionale C

Il pareggio del Vicenza a S. Michele

e la vittoria a largo punteggio dell'Udinese a Forlì

Audace-Vicenza 1-1 (0-1)

VERONA, 28. — Un pubblico oltremodo numeroso, composto in buona parte anche di vicentini che hanno accompagnato la loro squadra, ha assistito a questo incontro per il quale vi era una grande attesa. La partita non ha defraudato i convenuti. Ha avuto il suo lato di grande interesse e si è risolta con un risultato che si può chiamare giusto.

Il Vicenza ha sfoggiato una buona tecnica di gioco; idee chiare e costruttive; azioni poderosi, irrompenti, molto emotive. L'Audace ha fatto appello a tutto il suo cuore, a tutto il suo impeto, a tutta la sua grande passione.

Ho così saputo tener testa all'avversario, molto pericoloso, con un gioco combattivo e vivace, sostenuto con il grande cuore, alimentato da un desiderio di vittoria irrefrenabile.

Fu tanto l'ardore dei locali che gli ospiti talvolta ne furon disorientati. Ad accrescere interesse a questo incontro venne al 3' di gioco il primo punto, segnato da Menti II, su calcio di punizione. Molte occasioni si presentarono sulle due aree di modificare questo risultato, che resistette sino al riposo.

Nella ripresa l'attacco sferrato dall'Audace fu, se si può dire, ancor più immenso. Il Vicenza fu messo in difficoltà.

All'8' di gioco, a conclusione di una mischia, Pellicari raggiunse il pareggio, che venne mantenuto durante una susseguente tenzone durata d'ambo le parti sino alla fine. Arbitro Ghetti di Modena.

Treviso-Carpi 2-1 (2-1)

TREVISO, 28. — La vivacità di gioco della compagine ospite ed un ritorno verso la normalità delle file bianco-celesti hanno dato un tono discreto ad una partita che era segnata in partenza, per la lieve importanza che assumeva la posta, col marchio del disinteresse.

Il Carpi infatti ha rivelato qualità notevoli in attacco, dove l'ala sinistra Neri ed il centro-avanti Tofanetti hanno tenuto, specialmente nel primo tempo, sotto pressione la difesa bianco-celeste; ben equilibrate anche nella mediana, un po' meno sicure nella linea dei terzini l'undici emiliano ha dato l'impressione che, se un pareggio fosse giunto, non sarebbe stato del tutto demeritato. Con ciò non va tuttavia diminuito il valore del successo del Treviso che, pur non avendo dimostrato un'ossatura di gioco molto superiore a quella avversaria, ha ad ogni modo superato notevolmente nel secondo tempo, per quantità di azioni, l'undici avversario.

Lasciati quasi immutati nelle linee arretrate, dove tuttavia ancora una volta Barbon è apparso nel ruolo di mediano, i bianco-celesti hanno... sfornato un'ennesima formazione della prima linea che, per quanto neppure stavolta abbia legato il gioco (il che è comprensibile dati i continui mutamenti), tuttavia è riuscita a combinare qualcosa di meglio che non nella partita con la Caratese.

L'incontro odierno ha avuto due fasi distinte: nella prima, leggera superiorità carpigiana caratterizzata da azioni notevolmente pericolose appoggiate di preferenza sull'ala sinistra; nella seconda, nettissima superiorità degli ospitanti.

Il Treviso perviene al primo punto della giornata dopo appena sei minuti dall'inizio; su azione in profondità del reparto destro, Barluzzi tira in rete, ma il pallone, deviato verso la sinistra, viene ripreso da Schilleo che spinge a fondo; neanche stavolta però la rete è scossa perchè interviene, ormai troppo tardi, il terzino Villani che tenta di respingere in extremis: ma l'arbitro sanziona decisamente il punto. Da questo momento le azioni carpigiane si snodano con notevole frequenza ma non approdano a nulla per la vigile guardia della difesa celeste: questa tuttavia al 40' è costretta in angolo. Dall'azione che ne segue, Tofanetti riesce ad intravvedere uno spiraglio ed a battere De Biasi.

Cinque minuti dopo, allo scadere del tempo, per salvare un netto passaggio all'ala sinistra trevigiana smarcata, il terzino Villani arresta il pallone con le mani in area di rigore: la punizione viene realizzata da Visentin.

Su questo risultato terminerà l'incontro, nonostante che nella ripresa il Treviso abbia dimostrato una maggiore tenacità di attacchi: tuttavia al 25' il Carpi ha sfiorato il pareggio con un tiro di Neri, salvato sulla linea da Benedetti.

TREVISO: De Biasi; Maran, Pedretti; Barbon, Villa, Benedetti; Visentin, Cozzarin, Barluzzi, Zanottelli, Schilleo.

CARPI: Prati; Passerotti, Villani; Benetti, Bergonzini 2.o, Pagliari; Neri, Sala, Tofanetti, Gavioli, Bergonzini 1.o.

Arbitro: Marini.

Spal-Grion 1-0 (0-0)

FERRARA, 28 — Con ottanta minuti di netta superiorità la squadra capolista è riuscita a marcare, nella partita contro il Grion, una sola rete. Magro bottino che non può dare un'idea della partita, a chi non vi sia stato presente. Gli ospitanti hanno avuto un po' contro la fortuna, che certi palloni indirizzati a rete hanno trovato ostacoli impensati; qualche altro è uscito per un soffio od ha trovato la traversa o il palo compiacente. Un «rigore» contro gli ospiti, che hanno svolto un gioco assai falloso, specialmente in area di rigore, è stato calciato a lato da Pasti. Tale incontro avrebbe potuto terminare con ben diverso punteggio e nessuno, neppure i polesi, avrebbero avuto a lamentarsi, tanta è apparsa la distanza fra le due compagini. Gli ospiti salve le pecche già accennate hanno svolto un gioco sempre sbrigativo e veloce: il portiere Schiffini al contrario del suo diretto rivale che, in tutta la partita, ha toccato due palloni, ha avuto degli interventi in extremis precisi e decisi; ha saputo salvarsi da situazioni quanto mai intricate, sia pure con la fortuna che, almeno per due volte gli è stata fedele alleata. Ottimo è stato Fabbro e veloci le ali. La difesa si è spesso lasciata tagliar fuori dalle ali ferraresi.

A giustificare la scarsa incisività del gioco ferrarese sta il fatto che la seconda linea era forzatamente rimaneggiata: Dalla Fina sostituiva l'infortunato Boniforti ed al suo posto era stato messo Vitali, mentre Bergonzini risente tutt'ora dell'infortunio di Rovigo; il gioco dei mediani non è perciò stato continuo ed affiatato. Inoltre la Spal, dopo dieci minuti dall'inizio della ripresa si è vista privata di Fibbi per una irregolarità di gioco rilevata dall'arbitro.

La Spal attacca con foga e sfiora subito il successo. Preme per una diecina di minuti, poi una fuga degli ospiti frutta loro un calcio d'angolo all'11'. La sfuriata del Grion si spegne subito: la Spal è di nuovo in area avversaria dove crea pericolose azioni dalle quali i difensori ospiti si salvano non sempre regolarmente. la stessa situazione si ripete al 18' e al 1'. Schiffini ha un duro lavoro: la traversa lo salva da un forte tiro di Fibbi. La pressione spallina è continua nonostante qualche raro tentativo degli ospiti. Al 34' angolo contro il Grion. Il pericolo è sempre sotto la rete di Schiffini che ha interventi assai brillanti. Un bel tiro di Zennaro ed un altro di Romani sfiorano il bersaglio.

Angolo contro la Spal al 44', poi una bella discesa di Poggipollini che riesce a scartare quattro avversari poi sbaglia il tiro da brevissima distanza. La ripresa avrà press'a poco la stessa fisionomia. Due calci d'angolo contro gli ospiti al 2' e al 5' poi al 7' l'azione che darà il punto della vittoria alla Spal. Una consegnata azione Trebbi, Romani, Zennero e ancora Trebbi che segna imparabilmente. La Spal, ridotta a soli dieci uomini, è meno pericolosa all'attacco ma si mantiene in area avversaria ugualmente. Per la troppa precipitazione non raccoglierà altri frutti, ma solo altri tre calci d'angolo al 10' 19' e 28' Siamo ormai allo scadere della partita e la Spal appare paga del risultato ottenuto quando gli ospiti, con un guizzo veloce tentano inutilmente la via del pareggio. E' la fine.

Arbitro: Magrini di Perugia.

Udinese-Forlì 5-0 (0-0)

FORLI', 28. — Dopo un primo tempo chiuso in equilibrio d'azioni e di posizione, inaspettatamente la squadra locale ha subito un inesplicabile tracollo. L'elevato punteggio è passibile di una giustificazione tecnica e di una morale. La prima è rappresentata dall'innesto nella squadra di alcuni nuovi elementi, quali alla prova pratica si sono dimostrati palesemente inferiori al compito. Il portiere, specialmente ha avuto mancanze gravissime, tanto che a lui possono addossarsi alcuni dei punti subiti. La giustificazione morale ha il suo movente nella crisi a cui è soggiaciuta la squadra dopo il primo punto, quasi abbandonata ad uno svolgimento fatale. In più c'è la splendida prova dei giocatori udinesi, i quali hanno alimentato l'attacco di temi ampi e riccamente congegnati, dimostrando sul terreno un'esatta percezione del sistema di giuoco più opportuno. Dal lato tecnico non si è avuto niente di eccezionale, ed anzi verso la fine la contesa si è ristretta ad un affannoso duello fra un attacco mirabilmente lanciato e una difesa troppo sperduta. Ciò nonostante gli ospiti hanno avuto il merito di giocare con grande volontà e di aver impostato le loro azioni sull'intuito e sull'ardore agonistico.

Il risultato da essi acquisito è meritato, perchè la squadra forlivese, e particolarmente Romualdi e Baruzzi, hanno giocato con tutte le loro energie per evitare il tracollo totale. Della squadra ospite un atleta si è elevato sugli altri, dimostrandosi il migliore in campo: il centro avanti Abatematteo, autore di ben quattro punti. Tra gli altri è degno di nota Zorzi, sempre pronto a sfruttare i numerosi palloni che gli sono stati forniti dal centro sostegno Gallo, che ha avuto due ottimi collaboratori nei laterali. In complesso però tutti hanno assolto lodevolmente il loro compito.

La cronaca sintetica dell'incontro registra all'inizio un tiro da pochi passi di Ortolani, appena sopra la traversa; quindi gioco equilibrato con alterne inversioni di fronte, finchè al 38.o Costa, in seguito ad un angolo lanciava di testa in porta, ma il pallone colpiva il palo.

Nella ripresa gli ospiti si facevano subito pericolosi e fronteggiavano con sicurezza i pochi attacchi dei locali. All'8.o segnava Abatematteo, dopo aver superato in velocità i difensori forlivesi. Il secondo punto era segnato da Zorzi con un magnifico tiro da lontano. Gli altri tre punti erano segnati rispettivamente al 31.o, al 34.o e al 45.o dal brillante Abatematteo, con la complicità però di alcuni gravi errori della difesa forlivese.

UDINESE: Cremese, Zanussi, Liani, Dianti, Gallo, Chiarandini, Bertoli, Di Pasquale, Abatematteo, Tabanelli e Zorzi.

FORLI': Ruffilli, Conte, Bandini, Monti, Baruzzi, Artusi, Costa, Bentivogli, Ortolani, Romualdi e Mariotti.

Arbitro: Vettori.

Ponziana-Mantova 4-1 (2-0)

TRIESTE, 28. — La Ponziana ha vinto facilmente l'incontro con il Mantova, lasciando una buona impressione sia per il giuoco d'assieme che per la forma dei singoli atleti che sembrano notevolmente rinfrancati. Il Mantova, pur non avendo visibilmente possibilità di successo, ha tuttavia svolto un giuoco aggressivo permettendo così di vedere al lavoro anche la difesa ponzianina che, col rientro di Cudicini, è apparsa rinforzata.

Nel complesso, la partita è stata piacevole e non si è assistito, contrariamente a quanto si possa supporre, a un assedio alla porta mantovana. Tra i migliori ponzianini citiamo l'ala sinistra Moro, il mediano Viola e i due terzini Capitanio e Cudicini. Dei mantovani buona la prova del centro-sostegno Vallari e dell'attaccante Borsutti.

Calmo inizio da parte dei triestini che all'8' subiscono un calcio d'angolo. Al 13', su passaggio di Dobrilla, Mazzoli segna il primo punto con un tiro fortissimo. La Ponziana insiste all'attacco, ma non ottiene che un calcio d'angolo, subendone uno poco dopo. Al 44', su azione di calcio d'angolo, Viola raccoglie il pallone respinto da Vaini e segna.

Nella ripresa, dopo sette minuti, Famea, liberatosi da due avversari, segna facilmente da pochi passi. Il Mantova, subisce un calcio d'angolo al 20', ma con un attacco improvviso si porta in area triestina dove Borsutti con un tiro violento marca il punto mantovano al 22'. Per un fallo di mano in area, l'arbitro Giambone accorda ai triestini un calcio di rigore che Moro tramuta in porta al 28'. Null'altro di notevole da segnalare sino alla fine.

PONZIANA: Pippan; Capitanio, Cudicini; Bianchetto, Pescia, Viola; Mazzoli, Dobrilla, Famea, Mios, Moro.

MANTOVA: Vaini; Grossi, Andrighetti; Menegazzi, Vallari, Quarci; Romanelli, Borsutti, Marmirolli, Moretti, Gasperini.

Rovigo-Caratese 1-0 (1-0)

ROVIGO, 28 — I tifosi hanno lasciato alquanto delusi lo Stadio comunale. La partita che si presentava per il Rovigo di ordinaria amministrazione, si è svolta con un gioco scialbo, fiacco, senza azioni degne di rilievo. Il Rovigo ha affrontato l'incontro con il quintetto attaccante nella più strana formazione. Se la linea attaccante è rimasta del tutto all'oscuro, all'infuori di Varoli che svolge sempre un ottimo giuoco, e si è riusciti a vincere per un solo punto di fronte ad una squadra che barcolla nella retrocessione, cosa succederà per le prossime partite che saranno certamente più difficili di quella di ieri? Il Rovigo dovrà risolvere il problema della sua prima linea e dovrà farlo in ogni modo poichè lo schieramento assunto contro la Caratese si è rivelato di una insufficienza chiarissima.

Il reparto rodigino che è riuscito a dare una prova mignifica di solidità e di efficenza è precisamente quello della difesa. La coppia Contratti-Montanari ha dimostrato una volta di più il suo valore altissimo ed il suo gioco robusto. Degli altri azzurri si devono rilevare le buone prove di Calanchi, Alberghini e Varoli.

Sulla Caratese, che è scesa in campo a ranghi incompleti per l'assenza di Cesana, Pulici e Citerio, c'è poco da dire. Incerto ed impreciso, l'attacco è sempre scomparso allorchè giungeva a contatto dei terzini rodigini. Negli altri reparti i soli Longoni, Galletti e Fumagalli hanno svolto un gioco efficace e degno di considerazione.

La partita ha inizio alle 15.5 e Varoli al 2', in una rapida discesa, per poco non viola la rete caratese. Poi al 5' il Rovigo lancia Varoli all'attacco e la palla vola sulla traversa ospite. Al 7' la Caratese subisce il primo calcio d'angolo della lunga serie. Marzocchini al 13' salva di pugno un poderoso tiro di Varoli, seguito da un altro al 17' di Andreoli. Il Rovigo insiste sulle azioni, ma il gioco è sempre scialbo. Gli ospiti al 18' subiscono il secondo calcio d'angolo. Due punizioni al 19' e 23' contro gli ospiti ed una al 24' contro il Rovigo. Fumagalli II su azione al 25' perde una bella occasione per segnare. Al 32' la traversa brianzola salva un tiro di Calanchi. Al 33' terzo angolo contro la Caratese, seguito da un altro al 35' tutti rimasti infruttuosi. Al 36' Zanca viene atterrato in area di rigore, ma l'arbitro non concede la massima punizione. Al 40' giunge l'unico punto della giornata. Andreoli con un poderoso tiro da trenta metri sorprende Marzocchini. La fine del primo tempo vede il quinto angolo contro gli ospiti.

La ripresa è a favore del Rovigo che lancia subito Andreoli verso la rete caratese. Dopo una punizione contro i locali, al 9' un bel tiro di Varoli viene parato da Marzocchini. Altra punizione al 10' contro i rodigini, mentre al 12' gli ospiti sono ancora in angolo, seguito da un altro al 15'. Con azione personale Crespi, al 17', giunge a contatto con la rete rodigina, incustodita per un'uscita di Corazza, ma l'emozione o la premura evita il pareggio. Poco dopo i rodigini subiscono un'altra punizione mentre Marchionni al 22' di testa per poco non segna. Anche Andreoli al 33' perde un'ottima occasione. Di notevole sino alla fine dell'incontro si registra un tiro di Azzetti al 42' che finisce alle stelle, una punizione contro la Caratese al 43' e l'ultimo calcio d'angolo al 44' rimasto anche questo infruttuoso.

Rovigo: Corazza; Contratti, Montanari; Scagnolari, Calanchi, Alberghini; Marchionni, Varoli, Zanca, Andreoli, Azzetti.

Caratese: Marzocchini; Vergani, Fumagalli III; Cremolada, Galetti, Longoni; Viganò, Fumagalli II, Crespi, Trapani, Farina.

Arbitro: Catalucci di Firenze.

Ampelea-Marzotto 1-0 (1-0)

VALDAGNO, 28. — La più normale e tranquilla delle partite casalinghe del Marzotto si è svolta invece con la impreveduta sconfitta dei padroni di casa. Una sconfitta tanto amara quanto mortificante che riduce al minimo ogni prestigio e ogni speranza per l'avanzamento in classifica del Marzotto, il quale, mai come ieri, ha accettato la sconfitta con una rassegnazione che ha esasperato il folto pubblico presente. Il Marzotto, sceso in campo con una voluta formazione di ripiego è apparso una squadra senza nerbo, vagante incerta. Una prima linea — peggio del consueto, sfasata — priva di concetti tecnici di gioco; una seconda linea naufragata, specie i laterali addirittura insufficienti, mentre la sola difesa ha retto il suo compito non facile ed è stata all'altezza del compito. In tali condizioni non v'è altro che rassegnarci e meditare sulla formazione, in ispecie su quella della linea attaccante e provvedere per domenica prossima contro il Forlì.

L'Ampelea ha meritato e nettamente il successo; ha dato una lezione di gioco ai locali. Veloce e brillante all'attacco ha dimostrato un ottimo affiatamento nei reparti difensivi. Insomma una bella squadra, che gioca con animo, volontà e impegno massimo.

La partita, nel suo svolgimento, è stata animata e interessante specie dal lato tecnico in cui gli ospiti hanno nettamente superato i loro maldestri avversari. E infatti la prima parte è stata recitata solo dall'Ampelea che ha nettamente predominato per circa tre quarti dell'incontro impegnando a fondo la difesa locale, ed al portiere Girolami non va addebitato il punto che è scaturito al 34' di gioco su fallo di Anzolin e Vecchieto che l'estremo destro avversario ha abilmente sfruttato.

Ampelea: Bearzi; Menis, Toso; Polentarutti, Schiamardi, Chelleri; Lanzi, Russinov, Gorvini, Buttazzi, Paronel.

Marzotto: Gerolami; Guernieri, Brunello; Dal Conte, Vecchiet, Anzolin; Faggion I, Desinan, Oliviero, Mestroni, Moro.

Arbitro: De Benedectis di Padova.

PALLA A VOLO

I tornei dopolavoristici

maschile e femminile

Sabato nel pomeriggio le squadre maschili e femminili dei Dopolavoristi aziendali hanno iniziato i loro tornei di palla a volo. In quello maschile sono stati disputati quattro incontri che hanno avuto luogo nelle belle palestre dei vari dopolavoro. Particolarmente combattuta è stata la partita tra le squadre della Sava e della Termoelettrica per l'equilibrio dei valori in campo. Impostasi nettamente nel primo tempo, la Sava doveva cedere di stretta misura nel secondo, ma riusciva a rifarsi, dopo una lotta contrastata, nel terzo. Una facile vittoria invece ha ottenuto la forte prima squadra del Cotonificio su quella dell'Ilva e così pure le Leghe Leggere sulla formazione B del Cotonificio. La Breda invece, aggiudicatosi con lo scarto di due soli punti il primo tempo della partita con la San Marco, ha prevalso poi nettamente nella ripresa. Ecco i risultati e le formazioni:

Breda San Marco 2-0

Breda. Marchi, Privato, Forner, Toniolo, Perello, Cornaglia. - *San Marco*: Panizzutti, Benetti, Pagan, Lupo, Bernardinello, Costantini, Gelain. - Arbitro: Zoppetti.

Sava - Termoelettrica 2-1

Sava: Brancaleon, Mnuz, Bachet, Rizzetto, Penna, Ninni, Bassani, Malerba. - *Termoelettrica*: Magro, Artico, Spavadello, Andreosi, Bassato, Dal Zotto, Lando, Colledan. - Arbitro: Zoppetti.

Legha Leggere - Cotonificio B 2-0

Leghe Leggere: Zanucco, Viltonati, Santolini, Bortoluzzi, Burigana, De Pellegrini, Marchiori, Toso - *Cotonificio B*: Calzavara, Patuzzo, D'Este, Soffrizzi, Olivo, Epis, De Luca. - Arbitro: Scrivanti.

Cotonificio A - Ilva 2-0

Cotonificio A: Maura, Tornielli, Stefanoni, Zeccarello, Tacco, Festari. Bianchini. - *Ilva*: Corso, Boldrin, Bigoli, Bianchini, Minello, Vio, Cosmai, Salvagnin. - Arbitro: Minosso.

Cotonificio A - Cotonificio B 2-0

Cotonificio A: Diana, Giusto, Gaggetta, Dabalà, Burelli, Pomiato. - *Cotoniificio B*: Boncan, Pitturu, Trevisan, Greco, Cacurio, De Pra. - Arbitro: Scrivanti.

TIRO ALLO STORNO

A Sorgato di Reggio Emilia

il campionato dopolavoristico

MODENA, 28. — Sul campo di gare del Dopolavoro si è svolto il campionato italiano di tiro allo stormo che è stato vinto da Prospero Sorgato di Reggio Emilia con 20 - 21. Seguono Nalin di Padova, Camparini di Mantova ed altri.

TIRO ALLO STORNO

Pimpinato di Mestre è campione

provinciale veneziano

Ecco i risultati della gara di tiro allo storno del Dopolavoro Provinciale svoltasi al Campo di Tiro di S. Nicolò di Lido; 1) Pimpinato Tito di Mestre, il quale oltre al titolo di campione provinciale e al premio in denaro, si è aggiudicato un'artistica medaglia messa in palio dalla Ditta Commerciale B. P. M.; 2. Gregorini Goffredo di Venezia; 3 a pari merito Marcon Gabriele di Venezia, Cecchi Alberto di Iolo e Cusinati Giulio di Mestre.

La manifestazione ebbe un ottimo risultato sia organizzativo che tecnico, dato che oltre una ventina di tiratori si alternarono sulla pedana per contendersi la vittoria.

Nonostante la concomitanza di altre interessanti manifestazioni sportive, un folto pubblico assistette alle varie fasi della gara.

CICLISMO

Lowie vittorioso

nella "corsa al sole,,

NIZZA, 28. — L'ultima tappa della «corsa ciclistica al sole» è stata condotta velocemente e un gruppetto di tre concorrenti è fuggito ed ha fatto in modo di far perdere il primo posto in classifica generale a Disseaux, che è arrivato distanziato. Ecco il risultato:

1. Van Schendenl, che compie il percorso da Marsiglia a Nizza, di km. 270, in ore 7.33 alla media di km. 35,100; 2. Berenderio; 3. Lowie in gruppo; 4. Jaminet in ore 1.34'54''; 5. Thietard; 6. Christiaens; 7. Vietto; 8. Disseaux; 9. Camellini. Gli altri italiani si sono classificati: 14. Zanti, 25. Croesi.

Classifica finale: 1. Lowie in ore 30.45'20''; 2. Disseaux in 30.46'24''; 3. Van Schendenl in 30'47'7''; 4. Jaminet in 30.47'10''; 5. Christiaens. Camellini è 20.o, Zanti 23.o, Croesi 26.o.

La sei giorni di Brusselle

BRUSSELLE, 28 — Dopo la terza giornata alla sei giorni ciclistica sono in testa le coppie Slaats-Pellenars e Wals-Guimbretiere; la coppia italiana Di Paco - Giorgetti è al nono posto a due giri.

I CAMPIONATI VENETI DI SCHERMA

Tutte vittorie veneziane nei quattro tornei della seconda giornata

La seconda giornata dei campionati veneti di scherma non solo ha confermato il successo veneziano già delineatosi sabato, ma l'ha tramutato in un trionfo. Tutti i titoli, infatti, sono stati conquistati dagli schermitori del Cir-dimostrare così con quanta cura dimosarare così con quanta cura e passione si sono preparati a questa manifestazione, trampolino di lancio per i campionati nazionali.

Ma un dato confortevole soprattutto hanno fatto registrare queste gare e cioè una rigogliosa ripresa della scherma veneziana. Il Circolo della Spada di Venezia riprende ad essere una fucina di schermitori, quella fucina che sotto la guida del maestro De Leonibus, ha forgiato per la scherma italiana un campione della forza di Saverio Ragno.

Il glorioso sodalizio veneziano ha messo in campo un gruppetto di giovani che non solo hanno fatto onore ai colori sociali ed al loro maestro, ma hanno rivelato di essere delle sicure promesse.

Saverio Ragno, che sabato si era aggiudicato il titolo del fioretto, ieri ha conquistato anche quello della sciabola. L'olimpionico, con alto senso di cavalleria, non ha voluto partecipare al campionato di spada, la sua arma preferita. Poichè infatti il regolamento consentiva ad uno schermitore di partecipare soltanto a due delle tre armi, Ragno ha lasciato libero il campo della spada nella quale, naturalmente, non avrebbe trovato avversari che gli potessero competere. Ma da schermitore completissimo quale egli è ha dominato nel fioretto e più ancora nella sciabola. I suoi sei assalti, in quest'arma, sono stati altrettante folgoranti vittorie. Stilista perfetto, tempista ed accorto, Ragno ha prevalso di tutta una classe sugli avversari, giacchè neanche il padovano Tamborra ha potuto resistergli. Il padovano ad ogni modo si è conquistato meritatamente il secondo posto precedendo il gruppo dei veneziani.

Masotti, il detentore del titolo di fioretto per i non classificati, ha tentato ieri la prova alla sciabola nella categoria dei classificati, ma non è stato fortunato. Fin dall'inizio infatti si produceva uno stiramento muscolare al fianco sinistro tanto che dovette desistere.

Ancor più sfortunato è stato Cherubini nella categoria dei non classificati. Egli infatti si riprometteva di conquistare nella sciabola quel titolo che gli era sfuggito per una botta, come si ricorderà, sabato nella gara di fioretto. Con molto entusiasmo e mettendo a profitto i suoi eccellenti mezzi di tecnica e di forza, Cherubini è passato di vittoria in vittoria nel girone eliminatorio, ma, colpito improvvisamente da un'indisposizione, è stato costretto a rinunciare all'ultimo assalto. Cherubini sperava di poter rimettersi per il girone finale, ma invece, perdurando il malore, ha dovuto ritirarsi.

La vittoria in questa gara è toccata a Giancarlo Sailer che non ha avuto un compito molto facile da superare. Battuti nettamente Barca, Montanelli e Martin, ha trovato una buona resistenza nei veronesi Guardia ed Hernandenz ed infine ha disputato l'incontro decisivo con il padovano Turcato sul quale Sailer ha dimostrato di prevalere in linea tecnica.

La gara di spada per classificati è stata pressochè disertata: soltanto in tre si sono contesi il titolo che è stato facile appannaggio di Quatrini, un giovane recentemente stabilitosi a Venezia e che ora combatte sotto i colori del Circolo della Spada. Quatrini ha battuto senza difficoltà in due rapidi incontri il padovano Nazari ed il veronese Guardia che si sono contesi poi, a loro volta, in un assalto contrastato, il secondo posto che è stato vinto dal veronese.

Una lotta vivacissima si è avuta invece per la stessa arma nella categoria dei non classificati nella quale minacciosissimi sono apparsi gli spadisti di Treviso e di Padova. Ma proprio in questa gara si è avuta una gradita sorpresa con la brillante affermazione di Fulvio Bizzarrini. Mantenutosi alquanto in ombra durante il girone eliminatorio, Bizzarini, ha sfoderato i suoi mezzi al momento buono, cioè nel girone finale. Infatti il veneziano iniziava la finale cogliendo una rapida vittoria sul forte trevigiano Murer e subito dopo un'altra contro il padovano Daffan; veniva fermato però da un altro trevigiano, Torresini, ma Bizzarini non si scoraggiava e riprendeva con maggior lena tanto da imporsi con netta superiorità su tutti gli altri avversari. Torresini battuto poi da Murer doveva cedere pure a Bottoni che s'imponeva anche su Murer cosicchè Bizzarini conquistava il titolo.

Anche ieri, dunque, una giornata intensa di gare che come quelle di sabato, si sono svolte nella vasta sala del Gruppo Fascista di San Marco e che hanno avuto uno svolgimento regolarissimo, grazie all'abilità delle giurie, ottimamente presiedute da Macerata, Gambier e Quatrini, che hanno avuto il compito facilitato dall'encomiabile e cavalleresco spirito sportivo degli atleti. L'organizzazione, come già sabato, è stata accuratissima per l'appassionato interessamento dell'avv. comm. Costantino Masotti vice presidente del Comitato di Zona della F.I.S. con la collaborazione tecnica del maestro cav. Cesare De Leonibus. Presiedeva la commissione il barone G. B. Sturm coadiuvato dal maestro Raffaele De Silva. Alle gare ha assistito anche Franco Olivetti, Capo dell'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista.

r. s.

Le classifiche

Spada

Categoria classificati — 1. Quatrini Federico, Circolo della Spada Venezia, con punti 4; 2. Nazari Giacomo, GUF Padova con punti 2; 3. Guardia Aldo, GIL Verona con punti 0.

Categoria non classificati — 1. Bizzarini Fulvio, Circolo della Spada Venezia, con punti 12; 2. Murer Luciano, GIL Treviso, con p. 10 e 5 stoccate; 3. Torresin Giovanni Battista idem con p. 10 e 7 stoccate; 4. Daffan Domenico, GUF Padova, punti 6 e 2 stoccate; 5. Ferrari-Bravo Alberto, Circolo della Spada Venezia, con punti 6 e 4 stoccate; 6. Bottoni Romolo id. con punti 6 e 4 stoccate; 7. Rossi Ruggero, GUF Padova, con punti 4; 8. Cestari Ildebrando, GIL Treviso con punti 2.

Sciabola

Categoria classificati — 1. Ragno Saverio, Circolo della Spada Venezia con 6 vittorie; 2. Tamborra Angelo, GUF Padova con 5 vittorie; 3. Ferrari-Bravo Alberto, Circolo della Spada Venezia, con 4 vittorie; 4. Ceccato Amedeo id. con 3 vittorie; 5. Coen Massimo id. con 2 vittorie; 6. Rossi Ruggero, GUF Padova con 1 vittoria; 7. Masotti ritirato dopo quattro assalti.

Categoria non classificati — 1. Sailer Giancarlo, Circolo della Spada Venezia, con 6 vittorie; 2. Turcato Carlo, Sala Comini Padova con 5 vittorie; 3. Guardia Aldo, GIL Verona con 4 vittorie; 4. Hernandez Diego id. con 3 vittorie; 5. Martin GUF Padova con 2 vittorie; 6. Montanelli Oscar GIL Treviso con 1 vittoria; 7. Barca Luigi, Circolo della Spada Venezia con tutte sconfitte.

LA PRIMA CORSA CICLISTICA VENETA

LA VITTORIA DEL BASSANESE BROTTO

nella XIX popolarissima d'apertura

TREVISO, 28. — La prova d'apertura della stagione ciclistica veneta è stata un poco caratterizzata dagli elementi che sono comuni a tutte le prove iniziali: andamento vivace, irrequieto, tentativi continui da parte dei vari colori ed infine risultati, alcuni di conferma di valori già noti, ed altri di rivelazione.

Si sapeva dell'ottima preparazione e delle velleità di successo della forte compagine del Veloce Club di Bassano; ma forse si credeva più nel suo capitano Zandonà, giunto ieri quinto, che non nei compagni Brotto e Lunardon. Si sapeva anche che la Unione Ciclisti Trevigiani, sulle sue strade, aveva portato a buon punto l'allenamento dei suoi uomini e che quindi avrebbe contrastato fortemente il passo all'avversaria. D'altra parte il complesso dei corridori veneziani del Pedale, della Società Ciclistica, del Dopolavoro Ferroviario e del Veloce Club Schio aveva uomini capaci di mettere il naso alla finestra.

La gara ha dato ragione, in parte, alla squadra che fin dalla vigilia si annunciava più forte: Brotto e Lunardon, quest'ultimo fuggito fin dal secondo giro col trevigiano Bornia e poi raggiunto dal vincitore della corsa e da Miglioranza, hanno effettivamente non solo dato prova di un'ottima preparazione atletica, ma sopratutto hanno saputo giocare di astuzia e condurre tanto a fondo la loro azione da sbarazzarsi dagli avversari.

Al compimento del quarto giro infatti, quando cioè mancavano poco più di 26 km. dall'arrivo, era in testa un quartetto con oltre due minuti di vantaggio sugli avversari: di esso facevano parte i due bassanesi, il trevigiano Bornia e lo scledense Miglioranza: il gioco fra i due giallo-rossi riusciva così perfettamente che a dieci km. dall'arrivo lasciavano in asso i compagni di fuga per disputarsi la vittoria in famiglia.

Brotto e Lunardon hanno effettivamente dato il tono alla gara, unitamente a Bornia e Miglioranza che vanno annoverati fra i migliori: Zandonà si è liberato con una bella lunga volata del gruppo inseguitore e si è piazzato quinto, a poco più di un minuto, mentre il piccolo trevigiano Peccolo ha fatto ancora una volta miracogli attaccandoglisi alle calcagna. Belle le prove dei veneziani Sartore e Campioni, dei trevigiani Gabrielli, Perini e Bizzaro, quest'ultimo autore di un inseguimento spettacoloso.

Nel complesso ancora una gara riuscita all'attivo dell'Unione Ciclisti Trevigiani, che l'ha organizzata con la consueta perizia. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Brotto Giovanni del V. C. Bassano che compie il percorso di km. 129 in ore 3 24' 15'' alla media oraria di km. 37,990; 2. Lunardon Guerrino del V. C. Bassano a due macchine; 3. Miglioranza Bruno del V. C. Schio a 2'5''; 4. Bornia Ugo dell'U. C. Trevigiani; 5. Zandonà Giovanni del V. C. Bassano a 1' 15''; 6. Peccolo Ugo dell'U. C. Trevigiani; 7. Sartore Elmar della S. C. Veneziani; 8. Gabrielli Ottavio dell'U. C Trevigiani; 9. Campioni Pietro del Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 10. Perini Vilfredo dell'U. C. Trevigiani.

La coppa di rappresentanza, dono della Cassa di Risparmio della Marca Trevigiana, è stata vinta dal Veloce Club Bassano.

Scarpa del D. L. Ferroviario

campione provinciale allievi

La corsa a giri valevole pel Campionato Provinciale della categoria «allievi» che doveva aver luogo sul Circuito Campalto, Favaro, Tessera è stata all'ultimo momento trasferita sul più agevole itinerario Campalto, Favaro, Carpenedo, Mestre Campalto essendo risaltata l'impraticità del primo.

Ciononostante neanche il secondo percorso è sembrato adattarsi alla competizione, inquantochè la strettezza di certi tratti stradali, il susseguirsi di svolte e contro-svolte non sempre pratiche e l'alternarsi degli incroci, non hanno consentito uno svolgimento troppo regolare. Aggiungasi che alcuni concorrenti inesperti su tale genere di corse ed incapaci di destreggiarsi su poco spazio in mezzo al gruppo hanno provocato non poche cadute fortunatamente senza serie conseguenze per le vittime che in un certo altro modo hanno nociuto allo svolgimento della gara.

In conseguenza a ciò si sono verificati numerosi ritiri, provocati per lo più da guasti alle macchine o da lievi ferite ai corridori in seguito a capitomboli, e sono spariti dalla competizione i concorrenti più in vista ed alcuni favoriti pel successo.

La corsa in ogni modo è stata combattuta giro per giro alla maniera forte, cioè ad andatura spedita per tutta la sua durata, e disputatissime sono riuscite le volate che culminavano nei traguardi a punteggio per la classifica. Volate che hanno buttato sul filo rosso ogni volta un gruppo compatto di concorrenti, un dall'altro separati da brevisimi e talvolta non rilevabili distacchi.

Spariti dalla competizione nei primi giri gli ottimi Agostini e Gianolli, staccato il pericoloso Callegaro causa una caduta, e ritardato qualche altro per i citati incidenti, sono balzati fuori dal gruppo ponendo fin da principio la candidatura alla vittoria Scantanburlo, Scarpa e Scaggiante, che in ogni giro, ad eccezione del primo, si sono piazzati ai primi tre posti della classifica. Di tanto in tanto hanno posto il naso alla finestra Rigon, Novello, Righetti, Perin e Callegaro, che alla fine sono risultati i migliori dopo i primi tre classificati.

Ecco l'ordine d'arrivo di ogni traguardo: 1. Agostini, Scantamburlo, Rigon, Finotto, Novello; 2. Scarpa, Novello, Callegaro, Renon, Perini; 3. Scaggiante, Scarpa, Scantamburlo, Callegaro, Perini; 4. Scarpa, Scantamburlo, Righetti, Perini, Novello; 5. Scaggiante, Scantamburlo, Scarpa, Perini, Renon.

Classifica finale: 1. Scarpa Aldo Dop. Ferroviario punti 20 che impiega 1.53'5'' a compiere i 60 km. alla media di 31.858; 2. Scantamburlo Gino id punti 19 3; Scraggiante Ruggero, Pedale Veneziano punti 15; 4. Perini Giorgio id id. punti 8; 5. Novello Gino, Dop. Ferroviario, punti 6; 6. Callegaro Galliano S. C. Veneziani punti 5; 7. Renon Ernesto, Pedale Veneziano, punti 4; 8. Righetti Sabino, Dop. Ferr. punti 3; 9. Finotto Giuseppe id. punti 2.

L'organizzazione della gara era stata demandata dal Commissariato Provinciale della FCI alla Società Pedale Veneziano. Commissario di corsa il camerata Vittorio Mario Aita.

SCHERMA

A Ferrando la coppa Treves

TORINO, 28 — Il torneo di sciabola per la coppa Treves, che aveva riunito oltre 40 concorrenti, esclusi quelli di prima categoria, è terminato con la vittoria di Ferrando di Genova con 5 vittorie; 2. Pirovano di Torino con 5 vittorie e 14 stoccate; 3. Da Re di Mantova con 5 vittorie e 15 stoccate.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Il passaggio del Ministro dell'Irak

Ieri mattina alle ore 8.12, è giunto da Roma S. E. Saed Ministro dell'Irak che ripartì alle ore 15.57 per il transito di Postumia.

Breve ciclo di conferenze

di propaganda francescana

Oggi lunedì alle ore 20.30, nei Chiostri di S. Francesco della Vigna, nella sede del Terz'Ordine Francescano ha inizio un breve ciclo di conferenze. Gli argomenti, trattati ognuno da diverso oratore saranno i seguenti: Giorno 28: «La fisionomia del Terz'Ordine Francescano»; 29: La spiritualità del T. O. F.; 30: La Regola del T. O. F.; 31: Il Terz'ordine Francescano in rapporto all'Azione Cattolica; 1 aprile: Il Terz'Ordine Francescano e la parrocchia; 2 aprile: Il Terz'Ordine e la società moderna.

L'ingresso è libero per tutti i giovani che desiderano conoscere le finalità del Terz'Ordine Francescano — la grande istituzione di S. Francesco d'Assisi — ed i suoi riflessi con la società attuale.

Una scossa di terremoto

La registrazione degli osservatori di Venezia e di Padova

Padre Zanon, direttore dell'Osservatorio Geofisico del Seminario Patriarcale di Venezia, al quale ci siamo rivolti per avere notizie intorno ad una scossa di terremoto avvertita ieri a Venezia, ci ha così riferito:

Si tratta di un forte terremoto di origine vicina. A Venezia, alle ore 12.19, si ebbe una leggera scossa ondulatoria di secondo grado della Scala Mercalli. I sismografi hanno segnato il principio della registrazione alle ore 12.17.30; gli strumenti rimasero però in movimento per ben 30 minuti.

Anche all'Osservatorio Geodinamico dell'Università Patavina ci è stato cortesemente trasmesso in proposito il seguente comunicato:

«Ieri 27 corrente, alle ore 12, 17' 24'' un violento terremoto di origine vicina è stato registrato dall'Osservatorio Geodinamico dell'Università di Padova. Le pennine registratrici di uno degli apparecchi, per la violenza del movimento, uscirono dalla zona, sovrapponendosi senza più ritornarvi. Generalmente, quando la scossa è troppo forte, risulta mascherata nella registrazione la prima parte del movimento e riesce quindi alquanto difficile individuare la zona colpita. Comunque sembra certo che l'epicentro si trovi ad una distanza da Padova non inferiore ai 500 chilometri».

Pubblicazioni matrimoniali

Gianolla Renato, impiegato, con De Pol Antonia, casalinga; Forti Mario, impresario, con Renier Antonetta casalinga; Calzoiari Nerino, capotecnico, con Rossetto Giovannina casalinga; Fumeroni Emilio, elettricista con Padovan Rosa casalinga, Zennaro Natale, guardia giurata, con Bonaldo Jolanda sarta; Baldrocco Sebastiano scalpellino con Dureghello Margherita casalinga; Caputo Antonio banconiere con Bozzao Jole casalinga; Tognella Armando, barbiere, con Bresolin Clotilde casalinga; Vianello Sergio barbiere con Ruberti Amelia casalinga; Gianolla Pietro manovale con Bon Damira casalinga; Gianolla Mario, manovale, con Abate Speranza casalinga; Miazzo Alessandro, operaio, con Multa Giulietta casalinga; De Toffoli Bruno, scultore, con Volpe Teresa casalinga; Comin Umberto, manovale, con Pradolin Giuseppina casalinga.

Attraverso un finestrino

La signora Elena Miconi, esercente la trattoria a Castello 3990, ieri mattina recandosi ad aprire la bottega, constatò che i ladri avevano fatto tabula rasa del caffè e della carne di vitello che teneva nella mostra e di più le erano sparite dal banco anche una cinquantina di lire che vi aveva lasciato la sera innanzi. Risultò poi che i ladri erano penetrati nell'osteria attraverso un finestrino della latrina.

Investito da una balla di cotone

Carlo Bellin di anni 52 abitante alla Giudecca 344, scaricando in Marittima delle balle di cotone, fu investito da una di esse, riportando la frattura del polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

L'infortunio del lavapiatti

Pasquale Mazzetto di anni 16 abitante a S. Marco 1712, all'albergo «Vittoria», dove trovavasi a lavare i piatti si ferì alla mano destra. Guarirà in giorni 8.

Sul ponte della Panada

Renato Samuelli di anni 52 abitante a Castello 3338 è scivolato sul ponte della Panada riportando una contusione al fianco destro. Guarirà in giorni 4.

In via Garibaldi

Rita D'Este di anni 64 abitante a Castello 96, ieri alle 14, trovandosi a passare per via Garibaldi, è scivolata fratturandosi il polso sinistro. Guarirà in giorni 30.

In Campo Ruga

Antonia Dall'Acqua di anni 80, abitante a Castello 2359, in Campo Ruga a Castello, è scivolata fratturandosi l'omero sinistro. Guarirà in giorni 60.

Un tragico rimpatrio dalla Russia

Una fatale sciagura è accaduta la scorsa notte sul ponte ferroviario in laguna, ad uno sventurato capo di una famiglia, originaria di Trani, rimpatriata dalla Russia in seguito ad espulsione da parte del governo sovietico. Si tratta dell'agricoltore Nicola Carbone fu Giuseppe di anni 53, nativo di Ker, nella Russia meridionale, al quale le autorità sovietiche prima dell'espulsione avevano espropriato una casetta e un podere di sua proprietà. Il Carbone viaggiava assieme alla moglie Antonina Mezzina di anni 52, ed a tre figli, in uno scompartimento di terza classe, sul quale i profughi erano saliti a Trieste, ove erano sbarcati da un piroscafo proveniente da Odessa. Portavano seco un misero bagaglio con gli indumenti personali. Alle ore 3.45 il treno stava per uscire dal ponte ferroviario translagunare, quando all'altezza del posto di blocco n. 85, il Carbone, che aveva imprudentemente tolto la chiusura di sicurezza al suo scompartimento per scendere a terra appena il treno stesso avesse raggiunto la stazione di Mestre, onde raggiungere la coincidenza che doveva condurlo a Trani, precipitava nel vuoto cadendo fra i binari, e veniva travolto dalle ruote dello stesso convoglio.

Il segnale d'allarme dato da alcuni viaggiatori faceva fermare il treno a 200 metri di distanza dal luogo dell'incidente. Lo sciagurato veniva raccolto con le gambe maciullate, che gli furono amputate all'ospedale civile, dove è stato immediatamente ricoverato in pericolo di vita.

Una giostrata!...

Mafalda Topan di anni 14 abitante a Castello 4864 urtata violentemente da un'altra ragazza che si trovava in una giostra in campo S. Elena, riportò una contusione alla regione orbitale sinistra guaribile in giorni 8.

Una cassa sul piede

Mario Fasan di anni 25 abitante a Cannaregio 6834, fu investito da una cassa d'imballaggio che trasportava per conto della ditta Domenichelli dalla Riva del Carbon ad una barca. Si contuse il piede destro. Guarirà in giorni 10.

PALLACANESTRO
NAZIONALE FEMMINILE

Audax-G.U.F. Napoli 33-20 (18-9)

La partita è stata molto combattuta. All'inizio il punteggio si alterna ora in vantaggio dell'una, ora dell'altra squadra. Presto però l'Audax assume decisamente il comando che conserverà fino alla fine della partita.

Tutte le atlete hanno dato tutte le loro energie ed anche le napoletane non sono mai state in balìa delle forti avversarie. Fra le audacine, tutte hanno assolto degnamente il loro compito. In certi momenti si è visto un gioco nitido e preciso che definisce la squadra di classe. Molto brava fin che è rimasta in campo, la Cacace; la Iorio e la Barbati del Napoli.

Alla partita ha assistito il capo dell'ufficio sportivo della Federazione cav. Olivetti.

Audax: Giotto (15), Domenichini (8), Punter (4), Verri (6), D'Augier, Baccilieri, Cosaret, Omaccini.

Napoli: Cacace, Venza, Jorio (7), Rispoli (5), Forti (3), Barbati (5), Fasulo.

L'inizio del campionato di II Divisione femminile

Anche le squadre femminili hanno iniziato ieri il loro campionato di Seconda Divisione. La prima giornata ha visto l'incontro fra i quintetti della Reyer e dell'Audax che, come era facile prevedere, si è concluso con una netta vittoria delle reyerine, dimostratesi nettamente superiori alle volonterose audacine che pur giocando con entusiasmo e decisione non hanno potuto che raramente contrastare il passo alle più precise avversarie che hanno vinto per 50 a 11; il primo tempo s'era chiuso pure in favore della Reyer per 27 a 4.

Reyer: De Marchi 12, Parissenti 20, Rizzardini 9, Monticelli, Bencetti, Tartini 4, Tomasetti 5, Rosa. *Audax*: Cadel, Girotto 7, Giuliana 2, Borin 2, Zennaro, Signoretto, Fontoni. Arbitro: Costantini.

Il campionato degli allievi

Una vittoria della Laetitia

Pure il campionato allievi è stato ieri inaugurato con l'incontro tra i piccoli della Laetitia e della Reyer svoltosi sul campo del Patronato Pio IX. I giovanissimi giocatori hanno dato vita ad una partita combattuta che ha avuto in Zanenghi il migliore in campo. Ma nel complesso tutta la squadra della Laetitia ha giocato bene ed è apparsa particolarmente forte in difesa. I reyerini hanno giocato con molta buona volontà e decisione cercando di opporre una valida resistenza all'incalzante attacco avversario. L'incontro è stato vinto dai letiziani per 26 a 9 ed il primo tempo è terminato pure in favore della Laetitia per 14 a 3.

Laetitia: Bottesella 2, Zanenghi 13, Ruffato 7, Omacini 4, Marchiori, Busetto, Salvalaggio, Garbato. - *Reyer*: Pellegrini, Morucchio I, Rizzo 2, Fulici 2, Ventura, Nalli 4, Lunardo, Avogadro. - Arbitro: Scrivanti.

Dienai Laetitia e Reyer immuni da sconfitte nella Seconda Divisione

Dopo la terza giornata soltanto la Dienai nel Girone A e la Laetitia e la Reyer nel Girone B sono immuni da sconfitte. La prima ha battuto ieri nettamente il quintetto del Dolo, la Laetitia a dominato la seconda squadra della Dienai e la Reyer ha vinto di strettissima misura (per un solo punto) sul campo del Giudecca. Ma questa appunto è la vittoria più importante giacchè la Reyer è riuscita a superare un'avversaria temibilissima ed agguerrita. La Laetitia invece, pur con la sua netta vittoria, non ha molto soddisfatto, ma probabilmente gli azzurri, di fronte ad un avversario volonteroso sì, ma evidentemente inferiore, non si sono impegnati, e difatti il loro gioco è apparso svogliato e privo di mordente anche nella fase conclusiva. I dienaini contro il Dolo hanno confermato ancora una volta le loro possibilità per questo campionato.

Un po' burrascoso è stato l'incontro di Murano sul cui campo il Cannaregio ha dovuto cedere di stretta misura difendendosi strenuamente fino all'ultimo. Anzi i giovani fascisti del Gruppo di Cannaregio, terminato con netto svantaggio il primo tempo, hanno avuto una ripresa vivacissima riuscendo a segnare un numero maggiore di punti di quelli dei muranesi, ma non sufficienti tuttavia a colmare il distacco. Infine l'Audax, che ospitava il Mestre, ha voluto riprendersi dell'amara sconfitta subita a Dolo domenica scorsa. Ecco i risultati e le formazioni:

Dienai A - Dolo 50-26 (20-10)

Dienai A: Poli 17, Ciriello 6, Matiz 20, Arrigoni, Mainente, Salvagno 1, Zanchetta 6. - *Dolo*: Danieletto C. 1, Danieletto A., Piasentin 3, Boscaro 9, Cacco 13, Pasetto, Tonelli. - Arbitro: Zoppetti.

Audax-Mestre 52-39 (27-25)

Audax: Ferro 4, Stefanoni 2, Bernardi 14, Stefanini 19, Brussato, Vitale 6, Gattinoni 7. - *Mestre*: Pedini 10, Mannu 3, Zanucco 6, Zennaro 9, Bellinato 1, Tiozzo 8, Beltrami 2.

Reyer - Giudecca 30-29 (16-16)

Reyer: Fuga 1, Ferri 8, Marzari 4, Taddio, Purisiol, Pellegrini 14, De Nardus 3. - *Giudecca*: Penzo M. 14, Penzo G. 4, Vianello, Basaldella, Bigoli, Triaca 3, Bubacco 8, Zennaro. - Arbitro: Ballarin.

Laetitia-Dienai B 45-13 (15-4)

Laetitia: Vianello, Brescacin, De Lorenzi 20, Biasi 19, Canziani 6, De Soldà, Zeccarello. - *Dienai B*: Chiappini 6, Marsico 1, Poli 2, Barel 4, Bressan, Carturelli. - Arbitro: Zanon.

Murano - Cannaregio 36-34 (18-9)

Murano: Caputo 3, Mazzega, Toso 4, Quintavalle 3, Pustetto 8, Costantini 12, Soega 4, Padovan 2. - *Cannaregio*: Stratimirovich 10, Ceola 18, Bruscagnin, Biasi, Maura, Pellegrini 6. - Arbitro: Minosso.

Teatri e Cinematografi

"Assenza ingiustificata,, di S. Bekeffi al Goldoni

La «Compagnia Comica Italiana» Menichelli, Giorda, Migliari, Baghetti presenterà questa sera, per la prima volta, al giudizio del pubblico veneziano «Assenza ingiustificata», tre atti e cinque quadri di Stefano Bekeffi. Si tratta di una delle più garbate e divertenti commedie, offerte al nostro teatro dalla più recente produzione ungherese, già accolta con feste calorosissime nei maggiori centri di vita teatrale e allestita con particolarissima cura dall'eccellente formazione che ora agisce al Goldoni.

Questa ha ieri ottenuto due nuovi vibranti successi: così di giorno nella replica di «Non ti conosco più» di Aldo De Benedetti, come di sera in «Un bacio e nulla più», la piacevolissima commedia musicale di Emerico Halasz con musiche di Michele Eisemann su versi di Luciano Ramo.

In ambedue gli spettacoli Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari, il Baghetti e tutti i loro compagni furono cordialissimamente festeggiati con applausi e chiamate senza fine.

Cinema-Varietà al Rossini

Oggi esordirà l'avanspettacolo di gran classe che si fregia dei nomi di Vivienne D'Arys, un'autentica stella del varietà, e di quell'eccellente attore-cantante ch'è Carlo Campanini.

E' una formazione numerosa composta di artisti accuratamente scelti e del famoso Revue Ballett Palotay, in un quadro scenico lussuoso e di raffinata eleganza. I costumi sono ideati dalla stessa sig.na D'Arys. Maestro direttore d'orchestra è L. Guerrini. Maestro coreografo il ben noto U. Fronzi. Sullo schermo continuano con crescente successo le visioni della novità *Avventura a mezzanotte* con Leslie Howard, Bettie Davis, Olivia De Havilland.

Cinema-Varietà al Malibran

Oggi, alla Compagnia Fanfulla ch'è stata seguita e apprezzata da un folto pubblico costantemente assiduo, succederà la «Falange D'Arte» che ha avuto recentemente un clamoroso successo al «Rossini».

Tale ritorno, a brevissima distanza, basta a significare che si tratta di un avanspettacolo d'eccezione, forse del migliore del genere. Il successo di tale formazione si spiega facilmente quando si pensi che ne fanno parte, oltre il Kramers Perle Jazz, la famosa Gerda Esmanoff, gli insuperabili comici grotteschi Lind Bres, i danzatori eccentrici Rammlers, tutti «numeri» di fama internazionale.

Sullo schermo continuano le visioni dell'interessante «Manto Rosso» con Annabella, Conrad Veidt.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Menichelli e Soci ASSENZA INGIUSTIFICATA di Stefano Bekeffi. - Novità.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà: Sulla scena esordio dell'avanspettacolo di gran classe «Falange d'Arte» col Kramers Jazz. Sullo schermo: IL MANTO ROSSO con Annabella e Conrad Veidt.

Rossini dalle 16.30: Cinema Varietà d'eccezione: Esordio della grande Compagnia Vivienne D'Arys. - Sullo schermo: AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard, Bettie Davis e Olivia De Havilland.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: L'INFERNO DEL JAZZ film ultradinamico con Doris Nolan, George Murphy, Hugh Hebert. Poi una Fantasia a colori.

Massimo dalle 15.30: Le prodigiose Olimpiadi di Garmisch. - Poi: IL RE DEI PELLIROSSE con Randolph Scott, e Binnie Barnes.

Italia dalle 15.30: Grande successo del DOTTOR ANTONIO con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

La giornata a Venezia

Diario sacro

28, Lunedì — S. Giovanni da Capistrano francescano, nel 1456; — con la commemorazione della Feria. Stazione a Roma: ai Santi Coronati al Celio; a Venezia: ai Santi Canziano, Canzio, Canzianilla e Proto. A San Giacomo di Rialto alle 19 si fa funzione di suffragio e si dà la benedizione.

Teatri

Goldoni 21.15 Assenza ingiustificata — **Malibran**: Il manto rosso e varietà — **Rossini**: Avventura a mezzanotte e varietà.

Cinematografi

Accademia: Il principe e il povero — **Centrale**: La tragedia del Bounty e varietà — **Garibaldi**: La legge della foresta. — **Imperiale**: Proprietà riservata — **Italia**: Il Dottor Antonio — **S. Marco**: L'inferno del Jazz — **S. Margherita** Regina della Scala. — **Moderno**: Le tre spie — **Nazionale**: Labbra sognanti — **Olimpia**: La grande città — **Progresso**: L'angelo bianco.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: «Cronache del Regime» dr. Gayda.

CONCERTI: **21 Programma II**: Concerto del violinista Bignami e del pian. Beato — **21 Programma III**: Musiche giapponesi — **22.15: Programma II** Trasmissione da Varsavia: «Harnasie» — **20.00 Budapest**: Concerto sinfonico — **20.30 Lilla**: Concerto sinfonico — **20.30 Lione**: Concerto orchestrale sinfonico — **20.30 London Reg.**: Ciajkovski, Berlioz — **20.30 Midland Reg.** Musica sacra — **21.10 Monaco**: Mozart, Ravel (quartetto) — **22.35 London Nat.**: Dittersdorf, Dvorak (quartetto).

COMMEDIA: **21 Programma I**: «I Girasoli», Guido Cantini. — **22.30 Strasburgo (Rennes, Nizza)**. (La Comèdie Français): Octave Mirbeau: «Gli affari sono affari». — **20.50 Saarbrucken**: Schiller: «La morte di Wallenstein».

OPERA: **19.30 Praga**: Zeller: «L'uccellatore» — **20.15 Bruxelles I**: Gretry: «Riccardo cuor di Leone».

VARIETA': **20.30 Programma III** Fantasia azzurra dedicata all'Aviazione italiana — **22.15 Programma I** Canzoni italiane antiche e moderne. **21.30 London Nat.** Musica da ballo. **22.15 London Reg.** Varietà — **22.15 Radio Mediteranee**. Musica da ballo. — **22.30 Breslavia**. Musica da ballo. — **Parigi P. P.** Cabaret — **23.25 London Reg.** Musica da ballo. — **24 Kalundrorg**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

CRONACA DI MESTRE

Cade in una botola

Ieri mattina verso le 9 l'operaio Bornia Antonio di Cesare d'anni 33, abitante a Marghera in via Malcontenta, mentre trasportava del materiale sulle spalle allo stabilimento Sava, non s'accorgeva di una botola e precipitava dentro una buca battendo la testa contro uno spigolo.

Il poveretto rimaneva a terra inanimato. Venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato coll'autolettiga all'ospitale, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per probabile frattura della base cranica.

Furto di una cornetta e di libri musicali

L'altra sera certo Giovanni Zara di Serafino di anni 28 abitante a Marghera in via Grimani 10, trovò che da una stanza terrena erano spariti una cornetta di ottone ed alcuni libri e carte musicali per un valore di circa lire 200.

In seguito ad indagini i carabinieri hanno tratto in arresto certo Masso Ermenegildo fu Luigi di anni 26 di Mirano.

La bicicletta del Cappellano

L'altra sera verso le 17 il cappellano don Amadio Scaramuzza della chiesa di S. Lorenzo lasciò la bicicletta chiusa con lucchetto nel corridoio della sacrestia. Poco dopo si accorse che era sparita.

Ne avvertì il custode del tempio cav. Marcenato che fece subito un giro di ispezione in Piazza Umberto I, e nei pressi della Pescheria scorse un individuo colla bicicletta in spalla. Lo affrontò e lo tradusse senz'altro al Commissariato di Pubblica Sicurezza dove venne identificato per Augusto Ferrari di anni 39 di Villaga di Barbarano Vicentino. Il ladro venne dichiarato in arresto e passato alle carceri.

Pollaio vuotato

Al contadino Fortunato Grigoletto fu Angelo di anni 55 abitante a Favaro sulla strada Triestina, sono state rubate 10 galline del valore di un centinaio di lire. Si accorse del furto mentre verso l'alba si recava a lavorare nei campi.

Mentre giocava

La bambina Bordignon Anna di Attilio di anni 13, abitante a Mestre in via Altobello 275, mentre giocava colle forbici assieme al fratellino, riportò una ferita da punta alla gamba destra guaribile in pochi giorni. E' stata medicata all'ambulatorio dell'ospitale.

Bicicletta sparita

L'altra sera il contadino Giovanni Taveron fu Amedeo di anni 24 abitante a Favaro, è stato derubato della bicicletta del valore di lire 200, mentre giocava alle carte nell'osteria di Boris Pierina nella frazione di Gaggio di Marcon.

Il varietà all'Excelsior

Questa sera al cinema Excelsior la nuova formazione Nester Jazz si produrrà con un originale spettacolo di varietà (fantasie, danze ed acrobazie). Nel cinema il film «Ombre e Luci».

COPPA VENETO

Petrarca-L.L.L. rag. 2-0 (1-0)

L'essere giunta al terzo turno della Coppa «Veneto» costituisce per la squadretta dei ragazzi delle Leghe Leggere un'impresa veramente straordinaria e tale che nessuna altra di pari categoria è riuscita a realizzare in questa importante e combattuta competizione. Ed è così meritata la coppa che il Direttorio Veneto assegnerà all'undici bianco granata per una così brillante affermazione.

Al terzo turno, trovatasi a combattere per la terza volta con una squadra di categoria superiore, la squadra di Bellotto ha dovuto soccombere, non senza essersi gagliardamente opposta, non senza aver prodigato ogni risorsa ed ogni volontà per ghermire un nuovo successo.

Niente da fare però per gli animosi ragazzi bianco-granata di fronte al massiccio, forte, tecnico e sbrigativo undici padovano, niente di più che svolgere un gioco di arginamento per buona parte dell'incontro e di tentare, nei momenti più opportuni, di insidiare e sorprendere la difesa opposta.

In ogni modo, divisa nei due tempi, la partita ha segnato un certo equilibrio giacchè la superiorità fu nel primo per le Leghe e nel secondo per gli ospiti. Però, nonostante la chiara supremazia e il maggior numero d'azioni, i bianco-granata, vuoi per un po' d'orgasmo, vuoi per mancanza di mordente e di precisione nei tiri, non riuscirono a concretare, subendo per contro il primo punto petrarchino segnato da Menegazzi al 1'.

Nella ripresa i patavini, abituati più degli avversari alla distanza di un'ora e mezza, aumentarono il ritmo della loro azione e costrinsero i granata ad improbo lavoro di difesa per tutti i 45 minuti. Tale netta superiorità petrarchina si concretò con un altro punto, segnato stavolta da Carli a dieci minuti dallo scadere del tempo. Ad opporsi ad una ulteriore segnatura fu ancora una volta il valido portiere delle Leghe Bellotto, che si esibì in parate veramente fantastiche su palloni partiti da vicino e da tutte le direzioni.

PETRARCA: Santinello; Setter, Gracis; Volpi, Moretto, Soranzo; Menegazzi, Carli, Benetello, Toniolo e Merlini.

L.L.L.: Bellotto; Piatto, Semenzato; De Gobbi, De Pazzi, Guarientο; Vecchiato, Frasetto, De Lazzari, Zamengo ed Aldrigo.

Mogliano-Mestrina B 2-0 (1-0)

MOGLIANO, 28 — L'undici del Fascio Giovanile locale ha aggiunto un'altra netta affermazione alle due consecutive ottenute nei precedenti turni della Coppa Veneto e stavolta il successo acquista un significato maggiore inquantochè fu ottenuto su una squadra federata che aveva da poco ultimato in posizione di testa il Campionato Veneto di 2.a divisione.

I Giovani concittadini devono ancora una volta il successo all'alto spirito agonistico che li anima in ogni tenzone e che aumenta ancor di più quando essi si trovano a combattere con avversari di una certa levatura, come quello testè battuto. Fu grazie al giuoco sbrigativo, veloce e alla condotta garibaldina di tutti i componenti la squadra, che il giuoco più tecnico, più geometrico degli ospiti fu sfaldato, isterilito e gli uomini più pericolosi resi nulli. Perchè, veramente, la contesa fu oltremodo equilibrata e avrebbe anche potuto chiudersi con un equo risultato di parità.

Il Mestre non ha disputato una partita di grande impegno, anzi ha consentito ai locali di svolgere appieno il loro sistema e ciò ha decretato la sua sconfitta. Ha avuto durante l'incontro buone occasioni per segnare ma gli attaccanti non hanno saputo sfruttarle. Neanche la difesa s'è battuta con maggiore lena, ed ha accusato qualche incertezza su una delle quali il Mogliano ha ottenuto il secondo punto. Per i locali hanno segnato Pasqualini al 41' del primo tempo su punizione entro l'area e Remegio al 32' della ripresa.

F.G. MOGLIANO: Fiorotto; Dall'Acqua, Nadali; Lorenzon, Perini, Bottacin; Girardi, Pasqualin, Remeggio, Gris e Mion.

MESTRE B: Polatto; Pajola, Castellaro; Colorio, Bari, Bortoluzzi; Michieletto, Barbarino, Lazzarini, Bianchini e Bracaleon.

Arbitro: Zussa.

Sandonatese-Ceggia 1-0 (0-0)

S. DONA' DI PIAVE, 28. — La attesissima partita, svoltasi alla presenza di un numeroso pubblico è finita con la vittoria della squadra locale, vittoria conseguita a tre minuti dalla fine su un preciso tiro di Dalle Vedove.

La Sandonatese ha giocato una partita normale, non ha detto nulla di nuovo, anzi nel primo tempo non ha spinto a fondo perchè giocava contro vento e sole, tuttavia avrebbe potuto anche giungere ad una migliore affermazione se il quintetto di punta avesse funzionato come nelle precedenti partite e non avesse trovato un Gavagnin in giornata felice che ha salvato più di una occasione che sembrava irrimediabile.

I bianco-azzurri si sono difesi con ammirevole volontà e mettendo anche più volte in serio pericolo la porta sandonatese, ma la difesa ha sempre funzionato meravigliosamente, dando modo di far rifulgere la classe di Silvestri. A venti minuti dalla fine la classe dei Sandonatesi ha avuto il sopravvento sui rivali e si può dire che la partita abbia avuto vita soltanto in questo scorcio di tempo. Per il Ceggia ormai non c'era più nulla da fare ed ha dovuto rassegnarsi alla sconfitta.

Sandonatese — Striuli, Fantin, Silvestri; Nardin, Busolin, Tonon; Pavan, Bisson, Dalle Vedove, Perissinotto, Gavagin.

Ceggia — Gavagni; Sforzin, Ferrante; Caroldi, Pessich, Lavagnan, Damiati, Carrer, Dall'Oro, Basso, Caffon.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 27

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¾ cop.	760.0	11		
Pola	cop.	759.4	9	11	4
Gorizia	cop.	759.1	9	12	7
Udine	cop.	758.4	8	13	5
Treviso	cop.	758.7	10	13	6
Belluno	piov.	758.7	5	11	2
Padova	cop.	758.2	10	14	7
Rovigo	cop.	758.8	10	13	8
Vicenza	cop.	757.7	11	13	8
Bolzano	piov.	757.0	8	15	6
Trento	cop.	757.4	10	16	5
Grappa	nebb.	611.8	—4	—1	—4
Venezia	cop.	758.4	9	13	8

Precipitazioni in mm.: Zara 1, Pola gocce, Gorizia 7, Udine 3, Belluno gocce, Trento gocce.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 6.10, tramonta ore 18.30. Luna leva ore 4, tramonta ore 15.12. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al bacino di S. Marco: basse ore 3.10 e 14.55, alte ore 8.50 e 21.25. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 28: L'anticiclone dell'Atlantico mantiene elevata la pressione a N. delle Alpi e sul Mediterraneo occidentale. Un leggero ciclone secondario si è formato sull'alto Tirreno. Sono ancora probabili annuvolamenti con qualche pioggia.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 88 - Cent. 30

MARTEDI' 29 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | ABBON. | C.C. POST.

Grande attesa per il discorso del Duce sulle Forze Armate

La discussione dei problemi militari iniziata al Senato

Mussolini presenzia alla celebrazione del XV annuale dell'Arma Azzurra

ROMA, 28

Vivissima è l'attesa per il discorso di mercoledì al Senato. La parola di Mussolini sarà ansiosamente ascoltata da tutto il mondo, in un momento in cui la vita europea sta passando attraverso avvenimenti storici.

Dopo il bilancio della Grazia e Giustizia, oggi si è iniziata la discussione dei bilanci delle Forze Armate e questa discussione sarà riassunta nel grande discorso del Duce, il cui annuncio, come abbiamo premesso, ha suscitato un profondo interesse. Il Segretario del Partito ha disposto che i senatori intervengano tutti alla seduta del Senato in uniforme invernale, orbace o sahariana.

Dopo le singole esposizioni dei Sottosegretari, la parola di Mussolini, secondo un principio organico e unitario, esprimerà il pensiero del Governo sul fondamentale problema di difesa, impostato sul piano della nuova coscienza imperiale fascista. Una politica estera autonoma, virile, profondamente conscia dell'avvenire nazionale, non è concepibile senza un'adeguata forza militare.

Il discorso del Duce sarà radiotrasmesso

ROMA, 28

Mercoledì trenta, alle ore 17, tutte le stazioni dell'Eiar trasmetteranno il discorso che il Duce terrà al Senato sui bilanci delle Forze Armate.

Importanti discorsi al Senato

La poderosa organizzazione fascista delle nostre Forze armate

ROMA, 28

Esaurita la discussione del bilancio della Giustizia (vedi in altra parte del giornale), il Senato ha iniziato la discussione unica dei tre bilanci militari.

SANI rileva che con recente determinazione è stato costituito presso la scuola centrale truppe celeri di Civitavecchia uno squadrone di lancieri di Milano effettuando così la resurrezione dei colori di uno dei 18 reggimenti disciolti. E' facilmente comprensibile la soddisfazione di tutti i cavalieri italiani. Il reggimento lancieri di Milano non ha una vecchia tradizione ma ha il merito di essere sorto dopo la vittoria di Solferino e di aver concluso brillantemente la sua storia con il combattimento di Monastier durante la battaglia del Piave nel giugno 1918. L'oratore esprime il desiderio che in segno d'onore lo stendardo del reggimento sia affidato al comando truppe celeri di Civitavecchia.

Passando ad altro argomento osserva che i 12 reggimenti di cavalleria hanno in complesso 62 squadroni di cui 12 armati con mitragliatrici pesanti someggiate per appoggio di fuoco nel combattimento e nella manovra a cavallo e 48 con mitragliatrici leggere particolarmente assegnati alla manovra a cavallo. A tale scopo devono disporre di elementi speciali pattugliatori ed esploratori per la formazione dei quali la ferma di 18 mesi è insufficiente. La Gil a cui è affidata l'istruzione premilitare fornisce reclute addirittura meravigliose, ma in questo particolare campo non può bastare perchè occorre una preparazione speciale presso gli squadroni.

Si è parlato di trasformare, anzi di motorizzare la cavalleria. Una cosa è motorizzare gli strumenti di guerra, altra cosa è motorizzare gli squadroni a cavallo. Ad eliminare tale pericolo sono bastate alcune parole pronunciate dal Duce nell'ultimo raduno dei cavalieri d'Italia. Gli avvenimenti militari in Spagna dimostrano che non è ancora suonata l'ultima ora per l'impiego di reparti di cavalleria a cavallo.

DE MARINIS. Nell'esame anche sommario di un bilancio militare non si può prescindere da quello dei bilanci militari delle altre Nazioni.

Molti paesi come la Francia e l'Inghilterra, la Russia, la Cecoslovacchia hanno aumentato notevolmente i loro bilanci militari. Invece le spese riguardanti l'Italia non comprese quelle sostenute per la campagna d'Africa che possono reputarsi eccezionali, sono state contenute in modesti limiti di aumento. In relazione all'entità delle dotazioni è il problema della motorizzazione la quale negli ultimi anni si è andata sempre più sviluppando, anche per quel che riguarda i servizi. Il problema delle unità celeri motorizzate è naturalmente risolto in modo diverso nei vari paesi secondo le diverse capacità tecniche e le diverse necessità.

L'importanza che viene data a queste nuove unità può autorizzare a pensare che una nuova futura guerra sarà guerra eminentemente di movimento? E' difficile dirlo per quanto gli ultimi avvenimenti del Giappone e della Spagna dimostrino come sempre più si tenda alla rapidità nel combattimento. Per tali ragioni l'Italia ha rivolto la sua dottrina militare sopratutto alla guerra di movimento e tenda con tutti gli sforzi alla motorizzazione dei reparti.

Varie sono le ragioni di ordine politico, tecnico e morale che influiscono oggi sulla gara degli armamenti: Si armano Stati che avevano una tradizione pacifica, quali gli Stati nordici, si armano Stati per i quali la riconosciuta neutralità non è sufficiente garanzia per la difesa del loro territorio. E' questa la conseguenza di una pace falsa e della perduta fiducia nell'istituto che questa pace avrebbe dovuto sostenere.

L'oratore richiama alla memoria dei senatori il discorso che il Duce pronunciò in Senato nell'aprile 1925 del quale il Senato acclamò l'affissione. Era il primo discorso in cui si affrontava la questione degli armamenti. Oggi l'Italia saluta nel suo formidabile condottiero il realizzatore di quello che allora poteva sembrare un sogno e che costituisce la gioia di chi, come l'oratore, ricorda le ristrettezze e le angustie che affliggevano il Paese molti anni fa.

MONTEFINALE. Sintesi di un esercito è: animo ardente, armi potenti, polso fermo e mira sicura. I nostri soldati sono effettivamente agguerriti, gli ufficiali in gran parte hanno fatto almeno una guerra, alcuni ne hanno fatto quattro. L'Italia costruisce da sè le proprie armi. Plaude alla decisione di non cambiare i calibri dei nostri pezzi, perchè così, anche perfezionando le armi, potrà essere utilizzato sempre l'ingente munizionamento.

Accenna alla sostituzione del cannone da 75 con l'obice da 75, al novo cannone da 105, agli obici e cannoni da 149 e all'obice da 210. Questo materiale di artiglieria di medio calibro è già nella fase di produzione in serie. Molte artiglierie sono necessarie per assicurare alla fanteria i vantaggi di una ingente massa di fuoco. Ma le artiglierie avrebbero scarso valore se non fossero dotate di un abbondante munizionamento. A questo ha provveduto il Governo fascista. Si è insieme avuto cura che le fanterie abbiano buona dotazione di artiglieria. E' allo studio l'aumento del calibro del fucile. L'oratore si augura che tale studio fallisca, affinchè non vada perduta una ingente dotazione di cartuccie. Negli ambienti ufficiali e talora anche nei giornali si parla di studi tendenti a modificare la costituzione della divisione per ridurla da ternaria a binaria.

La divisione ternaria fu concepita come strumento di urto e di manovra. Si vorrebbe ora una formazione più snella e snodata che servisse per l'urto e la penetrazione, lasciando la manovra ad altre formazioni.

Fata qualche riserva circa la formazione del reggimento su quattro battaglioni, rileva che la formazione binaria, la cui forza sarebbe di 12.500 uomini, rispetto alla formazione ternaria avrebbe leggermente aumentato il numero delle mitragliatrici leggere, pressochè invariato il numero delle mitragliatrici pesanti, triplicato il numero dei mortai d'assalto e leggermente aumentata la quantità delle artiglierie. Essa risulterebbe più snella e di più facile comando, più completa moralmente, più forte tatticamente, più leggera logisticamente.

Termina dichiarando che le sue osservazioni vogliono porre in evidenza l'opera illuminata del Ministro della Guerra volta a potenziare sempre più le forze dell'Italia fascista (*applausi*).

PRESIDENTE rinvia a domani il seguito della discussione.

Il Duca di Bergamo

alla cerimonia alla campo di Bresso

MILANO, 28

Sul campo di Bresso, che aveva issato il gran pavese nel magnifico scenario delle prealpi spiccanti nel cielo nitidissimo, si è svolta stamane la celebrazione del 15.o annuale dell'Arma aerea. Numerose squadriglie, alcune anche provenienti da altri centri, della zona, erano allineate sul campo, ove erano pure schierati un battaglione di formazione dell'Esercito, un reggimento di avieri ed alcune centurie della GIL.

Alla cerimonia sono intervenute le più spiccate autorità e gerarchie militari, civili e del Partito, ufficiali generali superiori, rappresentanze di Associazioni di arma e della R.U.N.A. e numerosissimi invitati che hanno occupato la capace tribuna eretta nel campo. Di fronte alla tribuna di onore si sono schierate le insegne degli stormi e dei gruppi delle zone, accolte dagli inni e dagli applausi della folla che si sono ripetuti allorchè gli squilli della fanfara reale hanno annunciato l'arrivo del Duca di Bergamo. Ricevuto dal generale d'Armata Ferrari e dai comandanti del Corpo d'Armata e della prima zona aerea, e seguito da uno stuolo di ufficiali generali dell'Esercito e della Milizia, S. A. R. ha passato in rivista le truppe prendendo quindi posto sul palco di onore.

Fra continue manifestazioni di simpatia si è iniziata la distribuzione delle ricompense al valor militare, agli azzurri distintisi in terra d'Africa e di Spagna. Sono state consegnate: la croce dell'Ordine militare di Savoia e una medaglia di bronzo al colonnello Ettore Dario, ed inoltre altre 28 medaglie d'argento e di bronzo al valore. La consegna è stata fatta da S. A. R. il quale ha avuto parole di lode per i valorosi.

L'austera cerimonia si è conclusa con lo sfilamento in parata delle truppe, mentre nel cielo, malgrado il fortissimo vento, alcune squadriglie da caccia davano un emozionante saggio del loro ardire con brillanti evoluzioni acrobatiche.

Una relazione al Duce

sull'Istituto per le imprese di pubblica utilità

ROMA, 28

Il Duce ha ricevuto da S. E. Beneduce, presidente dell'Istituto per le imprese di pubblica utilità, la relazione sul bilancio dell'Istituto per l'esercizio 1937 ed una offerta di lire 200 mila. Il Duce ha fatto giungere a S. E. Beneduce il suo compiacimento ed ha destinato la somma per lire 100 mila all'Ente Fiera di Messina e lire 100 mila al fondo per opere di beneficenza.

IN PALESTINA

Il villaggio di Genin invaso

da bande arabe di armati

GERUSALEMME, 28

Si ha da Naplusa che una banda di duecento arabi ieri sera ha invaso il villaggio di Genin da cui sono stati sloggiati questa mattina dopo un vivace scambio di fucilate. La polizia e le truppe britanniche non hanno riportato perdite. Si ignora se la banda abbia avuto morti o feriti.

Nel pomeriggio un autobus sul quale viaggiavano nove passeggeri ebrei è caduto in un'imboscata tesa da un gruppo di insorti arabi, mentre percorreva la strada fra Acri e Safad. Quattro passeggeri sono rimasti uccisi ed altri tre sono scomparsi; di essi non si ha traccia di sorta.. Altri due sono rimasti incolumi ed hanno raggiunto Safad, ove hanno portato la notizia del fatto. La polizia è subito accorsa sul posto ed ha affrontato gli arabi nelle vicinanze, uccidendone due.

L'intensificazione degli atti di sabotaggio e di terrorismo contro le linee ferroviarie ha indotto l'autorità ad intensificare la sorveglianza di esse. Sono stati aumentati i posti fissi lungo le linee e rese più frequenti le ispezioni dei binari e degli impianti.

IL RITO GUERRIERO ALL'AEROPORTO DEL LITTORIO

Il Duce consegna le ricompense al valore

ai congiunti dei Caduti per l'Impero di Roma e per la civiltà fascista

Il grandioso schieramento delle forze aeronautiche fra la cerchia possente degli apparecchi - La passione degli intrepidi combattenti del cielo espressa dal gen. Valle - Entusiastiche dimostrazioni a Mussolini

ROMA, 28

Ricorrendo il 15. annuale della R. Aeronautica, il Duce ha consegnato nell'Aeroporto del Littorio le ricompense al valore militare ed aeronautico alle famiglie dei Caduti dell'Arma Azzurra. Ad esse era stata riservata la prima delle dieci tribune, costruite sulla pista del campo immenso. Veniva quindi la tribuna delle autorità dove avevano preso posto S. E. Costanzo Ciano, S. E. il Maresciallo d'Italia Graziani, S. E. Teruzzi e gli alti gradi delle forze armate. La tribuna del Corpo diplomatico, terza nell'ordine di successione, era gremita come gremitissime erano le altre capaci costruzioni a gradinata poste sul fronte della casa delle ali. Bandiere tricolori, vessilli neri ed azzurri, asciavano di una vivida fiamma la corona sterminata della folla che copriva tutto il lato dell'aeroporto sulla Salaria. Di contro era lo lo schieramento delle forze aeronautiche, delle truppe del Presidio e, quindi, la cerchia possente degli apparecchi militari, dai trimotori da bombardamento agli agili caccia, alle formidabili macchine d'attacco, agli snelli velivoli da ricognizione.

La rivista dei reparti

La bandiera dell'Aeronautica era nel mezzo delle formazioni militari.

Dagli apparecchi erano discesi gli equipaggi e il gruppo folto dei piloti, degli osservatori, dei motoristi e dei marconisti appariva all'estremo dell'allineamento.

La rappresentanza dell'Accademia Aeronautica di Caserta si stringeva intorno alla bandiera.

Lo schieramento continuava con il reggimento di formazione delle truppe del Presidio, il reggimento di avieri e la legione della G.I.L., tra le cui file spiccava il reparto azzurro dei pre-aeronautici. Accanto alla bandiera con gli allievi di Caserta era la musica dell'Aeronautica.

Alle 11 gli squilli regolamentari hanno annunziato il Duce che subito è apparso, tra i clamori delle acclamazioni, dall'estrema linea del campo. Seguito dal Sottosegretario all'Aeronautica, dal quadrumviro De Bono, dal ministro degli Esteri, che indossava l'uniforme di maggiore dell'Aeronautica, dal Segretario del Partito, dai Sottosegretari alla Guerra e alla Marina, dal capo di Stato Maggiore della Milizia, dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica e da ufficiali generali di tutte le armi.

Il Duce con passo rapidissimo è giunto all'altezza dello schieramento militare. Dopo aver passato in rassegna il gruppo degli equipaggi, tra i quali erano quelli dei « Sorci Verdi », il Duce si è soffermato, in segno di omaggio, dinanzi alla bandiera dell'Aeronautica, splendente nella gloria del sole. Quindi ha passato in rassegna gli altri reparti mentre le acclamazioni dominavano il cielo. Per il Duce era stato posto dinanzi alle tribune, un podio dai bordi d'acciaio. I moschettieri del Duce lo avevano circondato con le loro schiere compatte.

Terminata la rivista, il Duce è salito sul podio ed ha risposto all'entusiastico saluto della folla e all'ardente dimostrazione delle famiglie dei Caduti.

Le vibranti parole del gen. Valle

Subito il generale Valle si è rivolto verso il Capo e con voce chiarissima e alta ha pronunciato le seguenti parole:

« Duce, durante questi quindici anni della sua nuova vita, l'ala fascista in diversi cieli e contro molti nemici ha dato magnifiche prove della sua potenza. Ma non ha dato ancora la suprema. Essa attende impaziente il vostro ordine per farlo ».

Un grido formidabile partito simultaneamente da tutti i settori del grandioso ammassamento, ha fatto eco alle parole del generale Valle e la manifestazione al Duce si è riaccesa in tutta la sua vivida espressione di fede, nel fulgore dell'aeroporto al cospetto degli apparecchi militari, testimonianza luminosa della potenza italiana nel cielo.

Placatasi l'acclamazione, le famiglie dei Caduti, avviate ordinatamente da ufficiali dell'Aeronautica, si sono appressate al podio ed il Duce ha iniziato la consegna delle ricompense, mentre il Sottosegretario alla Aeronautica leggeva le superbe motivazioni delle imprese eroiche, delle gesta sublimi ed imperiture.

Le ricompense al valore

Ecco l'elenco delle ricompense alla memoria che il Duce ha consegnato nel commosso silenzio della folla:

Valore militare. Medaglie d'oro - Capitani piloti: Lodi Luigi, Mosca Goliardo, Vittori Bruno, Chiapparo Alfonso. Sottotenenti: Ceccarelli Victor Ugo, Franceschi Giorgio, Giuggioli Marcello. Maresciallo Vaschi Luigi. Sergenti maggiori: Magistrini Giovanni, Di Marzio Dino, Presel Guido, Nerieri Luigi, Lagna Luigi, Dal Pan Ermenegildo.

Valore aeronautico. Medaglia di oro. Capitani piloti: Cecconi Fausto, Comani Enrico.

Valore militare. Medaglia d'argento: capitano pilota Barbacini Lucio. Tenenti piloti: De Robertis Giuseppe, Gabelli Luigi, Sibilla Giacinto. Tenenti osservatori: Franceschi Ugo, De Vito Francesco Gaetano. Sottotenenti piloti: Carletti Alberto, Mattarollo Elios, Mosca Pietro. Maresciallo pilota Allavena Attilio. Maresciallo armiere Anfuso Edoardo. Sergente maggiore pilota Ottani Massimiliano. Sergente pilota Presel Guido. Sergenti maggiori piloti: Barsotti Remo. Giacchetti Enrico. Sergente pilota Taverna Pietro. Sergente motorista Palelli Amerigo. Sergenti piloti: Gallini Bacio, Farusi Ermanno, Lagna Luigi. Sergente maggiore pilota Presel Guido. Sergente motorista Zannoni Basco. Primo aviere elettricista Comollio Gioacchino. Avieri scelti R. T.: Tomada Francesco, Fedrigo Erminio. Aviere scelto motorista Mazzolari Aldo. Aviere scelto armiere Lanzetta Giuseppe.

Valore aeronautico. Medaglia di argento - Maggiore pilota Rovis Umberto. Capitani piloti: Bertotti Giuseppe, Manzin Bruno, Sanguinetti Mario. Sottotenenti piloti: Bucchi Angelo, Grignani Giovanni. Sottotenente all. Baseri Giorgio. Sottotenente Gari Fabbrizio Fabrizi. Maresciallo R. T. Jaria Demetrio. Sergenti maggiori piloti: Ticciati Italo, Stenico Rinaldo, Saporiti Ugo. Sergente pilota Ogliani Renato.

Valor militare. Medaglie di bronzo: Capitano pilota Cianfarani Virgilio. Tenenti piloti: Giuleo Carmelo, Sibilla Giacinto. Sottotenenti piloti: Paolella Bruno, Sassi Salvatore. Sergenti maggiori piloti: Zeppini Manlio, Presel Guido. Sergenti piloti: Bertocchini Luigi, Chierici Attilio. Sergente motorista Natalini Guerrino. Primo aviere elettricista Comollo Gioacchino. Primo aviere armiere Dall'Olio Dario. Aviere scelto motorista Zucchetta Armando. Aviere scelto R. T. Grassi Ugo. Aviere scelto armiere Borra Vincenzo. Aviere scelto motorista Brauzzi Giovanni. Aviere scelto aiuto R. T. Febo Giuseppe. Aviere scelto fotografo Niccolini Luigi.

Valore aeronautico. Medaglia di bronzo: Sottotenente pilota Mazzina Michele. Sergente maggiore armiere Anfusso Edoardo. Sergente pilota Fogliani Renato. Aviere scelto motorista Granchi Bruno. Aviere scelto elettricista Bertani Ermes.

Il Duce per i familiari dei Caduti

I familiari dei Caduti si sono appressati al Duce. E la commozione e la fierezza dell'atto era come illuminata dal tono caldo ed affettuoso col quale la consegna è avvenuta. Dalla madre del capitano Luigi Lodi che per prima è ascesa sul podio, a quella dell'aviere Ermes Bertani, che ha chiuso la cerimonia della consegna delle ricompense, tutti i familiari degli eroi dell'Arma azzurra hanno avuto con il segno del valore, la parola affabile e suscitatrice del Duce. E i familiari hanno voluto esprimere al Duce la loro fierezza ed il loro amore. Alcuni hanno anche espresso al Duce loro desideri, per i quali è stato subito provveduto. Ad altri il Duce è venuto spontaneamente incontro con atti di estrema benevolenza. I genitori di Guido Presel, saliti varie volte sul podio, per ricevere le numerose ricompense guadagnate dall'eroico figlio, hanno avuto particolari parole di affetto dal Duce, e l'attestazione più calda della simpatia della folla che ha seguito con animo vibrante di patriottismo la lettura delle motivazioni.

Ultimata la consegna delle ricompense, il Duce ha chiamato i familiari dei Caduti a lato del podio. Il generale Valle, presi gli ordini dal Duce, invita i reparti armati a sfilare per rendere onore alle famiglie dei Caduti della R. Aeronautica.

Il superbo sfilamento

Prorompe improvviso il rullo dei tamburi ed al ritmo fragoroso la fulgente bandiera dell'Aeronautica apre lo sfilamento, seguita dalla rappresentanza dell'Accademia di Caserta che sfila dinanzi al Duce, alle famiglie dei Caduti e alle tribune gremite, col passo romano, la cui impeccabile esecuzione suscita il più vivo entusiasmo.

La folla riprende l'acclamazione che si protrae al passaggio degli altri reparti di truppa e culmina con una nuova irrefrenabile manifestazione al Duce.

Quando il creatore dell'ala fascista, dominatrice degli spazi e degli eventi, salutato dagli squilli regolamentari e dal suono dell'inno « Giovinezza » lascia in automobile l'aeroporto del Littorio, al clamore delle acclamazioni si fonde il rombo immenso dei motori e le grandi eliche riflettono dal loro disco lucente l'iridiscente sfavillio del sole.

Stamane nella cripta della chiesa di Santa Caterina, è stata celebrata una Messa in suffragio degli allievi caduti. Ha officiato un cappellano militare. Alla funzione hanno assistito rappresentanze di ufficiali dell'aeronautica e delle famiglie dei Caduti.

L'aeroporto Dal Molin

inaugurato a Vicenza

VICENZA, 28

Nel nome del glorioso pilota «Tommaso Dal Molin», stamane ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo aeroporto di Vicenza. In un primo tempo si trattava di un campo di fortuna civile. Poi le provvidenze del Governo hanno voluto che si tramutasse in un vastissimo campo in dotazione all'Armata del Cielo, ed oggi l'Aeroporto «Tommaso Dal Molin» è uno dei maggiori campi di aviazione italiani. In esso trovano posto oltre che alle enormi autorimesse le costruzioni in muratura ove trovano sede il Comando, gli uffici, i vari servizi, oltre ben s'intende alle caserme della truppa.

Vicenza stamane era percorsa da una interminabile teoria di macchine provenienti non solo dalla città e dalla Provincia ma da moltissime città dele Venezie e dell'Emilia. I muri erano tappezzati oltre che dal manifesto del Podestà, di striscioni tricolori e azzurri inneggianti al creatore dell'Arma azzurra, dell'aviazione eroica, e ricordanti le gesta leggendarie di Etiopia e di Spagna.

Al sole magnifico di questa mattinata primaverile garrivano sugli alti pennoni dell'Aeroporto vessilli tricolori, mentre dinanzi alle tribune affollate di autorità, invitati e cittadini erano schierati 24 possenti trimotori da bombardamento appartenenti al sedicesimo stormo qui di stanza. Più lontano si allineavano tre squadriglie da caccia.

Con puntualità militare, alle 9.30 la cerimonia ha avuto inizio. Si è aperta con la rivista passata allo schieramento di un reggimento di formazione composto da Reparti della R. Aeronautica, e del 57. Fanteria, da parte delle Autorità Militari. Fra esse abbiamo notato oltre al generale Pricolo Comandante la 2. Zona Aerea, il generale Ranza comandante la Divisione Aerea di Bologna, il generale di Divisione Santoro, il generale designato d'Armata Guilleto, il generale Guidi comandante il Corpo d'Armata del Brennero, il generale Nebbia comandante la Zona, il generale Lodi Capo di S. M. della Zona, il generale Notari Comandante la Brigata di Udine ed il generale Faccenda.

Intanto sulla tribuna centrale avevano preso posto le altre Autorità con a capo il comm. Giulio Alliaudi, il Segretario federale comm. dott. Bruno Mazzaggio, il Podestà gr. uff. Ciambattista Cebba, il Ministro di Stato Antonio Mosconi, il Magnifico Rettore dell'Università di Padova prof. Anti, il gr. uff. avv. Antoni Franceschini Preside della Provincia il cav. di gr. croce Gaetano Marzotto, il luogotenente generale Annibale Tentori Presidente del Nastro Azzurro e innumerevoli altre Autorità. Nella tribuna centrale avevano pure preso posto le Missioni del Venezuela e del Siam.

Dop la cerimonia dell'alzabandiera ed il saluto al Re Imperatore ed al Duce, mons. Giuseppe Sette in rappresentanza del Vescovo ch'era assente da Vicenza per motivi del suo alto ministero, dopo aver pronunciate le preghiere di rito ha impartita la benedizione al nuovo aeroporto ed agli apparecchi.

E' seguita quindi la consegna di 164 azzurri segni del valore assegnati per eroismi compiuti nei cieli d'Etiopia e d'Oltremare.

Fra questi eroi erano il generale Ferruccio Ranza al quale è stata appuntata la medaglia di argento, il concittadino tenente colonnello on. Alberto Garelli pure medaglia d'argento, il maggiore De Qual dell'aeroporto di Gorizia che si è guadagnato ben tre medaglie d'argento ed una promozione per merito di guerra.

Dopo questa suggestiva cerimonia alla quale il popolo tutto ha partecipato tributando il più caloroso applauso, mentre nel cielo le squadriglie dei cacciatori, tra l'entusiasmo del pubblico, compivano ardite evoluzioni, il Reggimento di formazione sfilava dinanzi alla tribuna delle autorità. Il generale Pricolo e le autorità passavano poi a visitare le principali opere dell'Aeroporto.

Alle 12.30 il Podestà ospitava nei saloni del Municipio i Comandanti e gli ufficiali tutti della R. Aeronautica porgendo il saluto caloroso ed augurale di Vicenza e del popolo che vede nell'Arma del cielo il sicuro presidio della Patria.

Anche nei maggiori centri italiani il XV annuale della R. Aeronautica è stato celebrato in una atmosfera di schietto e vibrante entusiasmo. In tutti i comandi di zona aerea ha avuto luogo la consegna delle ricompense al valore concesse al personale della R. Aeronautica dipendente dalle rispettive zone.

DOPO L'ANSCHLUSS

La politica sociale in Austria

La situazione agricola rispetto al Reich

(Nostra corrispondenza particolare)

VIENNA, 28

Riforme radicali, intese a realizzare l'Anschluss anche nel campo della politica sociale, sono in corso di attuazione nelle nuove provincie dell'Austria tedesca, nelle quali dovranno valere gli stessi principii posti dal nazionalsocialismo a base della sua azione sociale. Benchè in Austria la legislazione sociale s'informasse a quella del Reich, la diversità del regime politico da un lato e dall'altro le difficoltà della situazione economica avevano fatto si che gli istituti di assistenza sociale non raggiungessero quella efficienza pratica e in taluni casi quella pienezza di significato morale che sono propri della politica sociale tedesca.

L'assistenza ai poveri e ai bambini

Basterà ricordare il disagio e la inefficienza di tutti i rami delle assicurazioni sociali, malgrado i sussidi, calcolabili nel 25 per cento degli incassi totali, concessi dallo Stato. Per esempio, le assicurazioni di vecchiaia, legalmente istituite nel 1925, non erano ancora entrate in vigore al giorno dell'annessione. Totalmente rinnovate saranno le opere di assistenza, che regolate in Austria da una legge vecchia del 1863 alla quale poche modificazioni erano state apportate nel 1935, continuavano a portare la denominazione di opere di assistenza ai poveri, mentre in Germania l'assistenza sociale, bandito il concetto della povertà, si estende a tutti coloro che senza essere precisamente poveri non godono di guadagni od entrate sufficienti ad assicurare loro un adeguato tenore di vita.

In Austria l'assistenza dei poveri, devoluta ai Comuni, i cui bilanci gravemente risentivano di tale carico, mancava di una regolamentazione unica in tutto il Paese e non considerava se non i poveri nati o da lungo tempo dimoranti nei comuni stessi. Agli altri poveri non poteva perciò essere concesso che un aiuto saltuario in caso di bisogni immediati.

Difettosa in misura forse anche maggiore era poi l'assistenza alla gioventù ed ai bambini, della cui necessità si può giudicare quando si noti che nella sola Vienna, come risulta dai dati ufficiali, su una popolazione giovanile e infantile di 440 mila anime circa 55 mila, vale a dire il 12 per cento vivevano negli ospizi dello Stato e che su 100 bambini viennesi appena 55 dormivano in un letto proprio.

La fuga dalle campagne

Le condizioni di peggiore disagio erano però presentate dall'agricoltura, che assoggettata ad un piano di economia del mercato avente il solo scopo di limitare la produzione ad una misura proporzionale alla capacità di assorbimento di una popolazione nella quale ogni dieci persone si contava un disoccupato, aveva ogni giorno di più visto avvicinarsi il momento della totale rovina. Indice di questo stato di cose è il movimento di fuga dalle campagne che, fra il 1910 ed il 1934, ha portato nelle città, il più spesso incontro alla disoccupazione, una massa di 235.778 lavoratori agricoli determinando in corrispondenza una diminuzione dell'11,3 per cento degli effettivi del lavoro agricolo. Presso questi, solo il numero delle persone di famiglia collaboranti nell'azienda si trova aumentato in tale periodo di tempo, mentre diminuito del 25,9 per cento risulta quello degli agricoltori in proprio e del 43,1 per cento quello dei lavoratori e lavoratrici agricoli. Conseguenza della disagiata economia agricola è stata, con l'aumento della disoccupazione, anche la diminuzione delle nascite, il cui numero è disceso dal 1933 al 1937 da 102.200 nati vivi ad appena 85.600. La percentuale di natalità è stata perciò in Austria nel 1937 di 12,8 per ogni mille abitanti contro 18,9 nel Reich. In Vienna, che coi suoi 1,9 milioni di abitanti registra quasi un quarto dell'intera popolazione austriaca, tale rapporo scesa nel 1937 a 5,4; per contro a Berlino, fra il 1933 ed il 1937 la stessa percentuale è salita dall'8,7 per mille al 14. Vienna ha così registrato una eccedenza dei morti sui nati di 7,6 morti su ogni mille abitanti mentre Berlino ha segnato una eccedenza contraria di 1,3 nati sempre per migliaio di abitanti.

La diminuzione dei consumi

Ancora alcuni indici, relativi alla diminuzione del consumo in Austria, daranno chiaro il quadro dei compiti incombenti alla Germania in tutto il complesso campo della politica di assistenza sociale ai nuovi membri della comunità del suo popolo. Nel 1937 in Germania, in confronto col 1932, il consumo delle farine di grano risultò aumentato del 17 per cento; per contro in Austria esso subì una diminuzione del 21 per cento. Per le farine di segala il consumo aumento nel Reich del 1? per cento, diminuendo invece in Austria del 16 per cento. Per il caffè e lo zucchero si ebbe in Germania un aumento rispettivamente del 19 e dell'11 per cento ed una diminuzione in Austria del 50 e del 5 per cento. Il consumo della carne si abbassò in Austria da 100 nel 1929 a 56 nel 1937. Diminuzioni non meno sensibili si hanno in tutte le altre specie di consumo: così l'indice 100 del 1929 è sceso nel 1937 a 63 per il consumo delle calzature, a 58 per l'abbigliamento maschile ed a 49 per l'abbigliamento femminile.

La fusione dell'Austria chiude un periodo della politica agraria austriaca, dai risultati prettamente negativi, e ne apre uno nuovo, pieno di migliori possibilità. L'Austria è per natura un Paese di contadini e di pastori. Perciò, se l'agricoltura avesse avuto uno sviluppo normale, questa nuova provincia della Germania dovrebbe essere la classica terra in cui scorre il latte ed il miele. Ma non è così.

La produzione agricola

Negli ultimi 10 anni l'Austria ha attraversato un periodo di acutissima crisi, dovuta non per ultimo allo squilibrio politico di questa nazione tenuta su più con l'ausilio degli altri che per vitalità propria. La produzione agricola, anzichè essere incrementata, veniva forzosamente diminuita, sia per le limitate possibilità di assorbimento del mercato interno, sia per dare respiro alla produzione industriale, la cui esportazione si basava sullo scambio coi prodotti agricoli importati dall'estero. Una simile situazione portava necessariamente alla rovina l'agricoltura, il cui continuo regresso nella produzione ed il cui indebitamento ne sono la prova.

Esaminiamo brevemente la struttura agricola dell'Austria: essa è del tutto caratterizzata dalla natura montana ed alpestre preponderante in questo Paese. Soltanto il 24% dell'intera superficie è terreno coltivabile (nel Reich il 41%), per contro il 28% sono prati e pascoli (nel Reich il 18%) ed il 38 per cento boschi (nel Reich il 25%). Del terreno coltivabile il 15% è seminativo (nel Reich il 25%). Quantunque su 100 abitanti vi siano 65 ettari di superficie utilizzabile per l'agricoltura, soltanto il 76% del fabbisogno alimentare della popolazione può essere coperto con la produzione interna. In Germania invece il rapporto è di 43 ettari per 100 abitanti; ciò non pertanto l'81% del fabbisogno alimentare vien coperto con la propria produzione.

Nell'ultimo anno l'importazione di cereali è stata di oltre 850.000 tonnellate, pari ad un valore di 165 milioni di scellini. L'importazione suina è stata anche relativamente forte, raggiungendo le 70.000 tonnellate ed i 77,5 milioni di scellini. Per contro l'esportazione austriaca di burro e latticini si è limitata a soltanto 2 o 3 mila tonnellate. La importazione di margarina e di materie prime per la fabbricazione della margarina è negli ultimi anni ammontata dalle 30 alle 50 mila tonnellate. La produzione casearia austriaca potrà essere notevolmente incrementata, dato che il forte fabbisogno del Reich sarà capace di assorbirla per intero.

Bestiame e legname

Anche l'allevamento del bestiame in genere sarà senza dubbio beneficiato dall'Anschluss, cadendo d'un colpo tutte le restrizioni a riguardo. Il contingente di bovini e di suini è stato calcolato nel 1934 a rispettivamente 2,3 milioni ed 1,97 milioni di capi. Nello scorso anno il 90 per cento dell'esportazione austriaca di manzi da macello, il 97 di buoi ed il 35% di vaccine sono stati assorbiti dal Reich. Particolare importanza peraltro ha l'industria forestale e del legno in Austria. L'esportazione austriaca di legnami raggiunse nel 1937 un valore di 131 milioni di scellini, di cui per 30 milioni in Germania. La ricchezza boschiva dell'Austria rappresenta ora, con i suoi 3,14 milioni di ettari, circa un terzo del contingente tedesco. L'industria forestale austriaca aveva avuto particolarmente a soffrire sotto la crisi, tanto che i debiti contratti da essa presso i diversi istituti di credito si valutano ad oltre 1 miliardo di scellini. Con l'inquadramento dell'economia dell'Austria nel Piano quadriennale tedesco si apre un nuovo e vasto campo per un intensificato e razionale sfruttamento delle riserve boschive austriache. Uno dei primi provvedimenti economici presi dal Reich nei riguardi dell'Austria, subito dopo l'Anschluss, è stato quello di vietare, fino a disposizione contraria, ogni vendita di legnami all'estero. Il Ministro Rheintaler, nel suo discorso tenuto ultimamente ai rurali austriaci sul programma agricolo nazionalsocialista, ha detto: « La produzione verrà in tutti i campi incrementata. Il contadino austriaco sappia che non avrà più a soffrire per mancanza di smercio, perchè l'intero Reich, con i suoi 75 milioni di consumatori, è pronto ad assorbire i frutti delle sue fatiche ».

Tra liberi, fuggitivi ed arrestati

In relazione alle voci corse all'estero circa la sorte dei principali esponenti del passato regime, l'*Agenzia Centraleuropa* informa che Schuschnigg continua ad occupare lo stesso appartamento nel castello del Belvedere a Vienna in cui alloggiava come Cancelliere federale. Con lui, che gode della massima libertà, vivono tanto il padre, Artur von Schuschnigg, feldmaresciallo dell'ex Esercito austriaco, come la contessa Fugger von Czernin, mentre il figlio si trova come prima in un convitto cattolico nei pressi di Vienna. Egualmente libero in tutto è l'ex Presidente federale Miklas, che tra l'altro continuerà a potersi servire dell'automobile di Stato e godrà di un appannaggio annuo di 100 mila sterline. Nessuno dei suoi 13 figli, quasi tutti occupanti delle posizioni ufficiali, è stato rimosso dalla carica.

Ad eccezione del segretario del Fronte Patriottico, Guido Zernatto e del ministro degli esteri Guido Schmidt, che si trovano all'estero, gli altri membri del cessato governo di Schuschnigg si trovano in Austria in istato di libertà. Obbligo di tenersi a disposizione delle autorità è stato fatto solo al Ministro Perntner ed al Sottosegretario Skubl, mentre in istato di arresto si trovano i Sottosegretari di Stato Rott e Watzek, imputati di aver progettato, d'accordo con l'ex borgomastro di Vienna, lo stabilimento di una dittatura di fronte popolare.

L'estensione degli assegni familiari a tutti i dipendenti delle pubbliche amministrazioni

ROMA, 28

Fra il Ministro delle Corporazioni e quello delle Finanze si stanno svolgendo, secondo quanto è stato recentemente annunziato da S. E. Lantini alla Camera Fascista, i necessari studi per la formulazione di un provvedimento inteso ad assicurare ai dipendenti dalle Pubbliche Amministrazioni che non godono di indennità affini, la concessione degli ossequi familiari.

In proposito è utile precisare che, in attuazione delle disposizioni legislative vigenti, gl'impiegati dello Stato regolarmente in ruolo, godono fino all'8 grado incluso, per quelle finalità eminentemente demografiche che il Regime Fascista ha sempre perseguito, di una aggiunta di famiglia costitutiva della vecchia indennità temporanea mensile di caro viveri.

Sebbene l'elencazione delle categorie impiegatizie sia particolarmente ampia, pure sopratutto per le Amministrazioni che risultano giuridicamente equiparate a quelle statali, non mancano i personali che a tutt'oggi sono sforniti sia della aggiunta di famiglia come del godimento degli assegni familiari.

Allo scopo ora di eliminare una tale difformità di trattamento e di ammettere agli stessi benefici tutte le categorie del personale dipendente da pubbliche Amministrazioni, il provvedimento in corso di esame, secondo quanto si assicura, stabilirà che in tutti i casi in cui il personale di ruolo o avventizio, non goda di aggiunta di famiglia o di indennità affini deve ricevere gli assegni famigliari nella misura indicata dal decreto che li ha istituiti per gl'impiegati e i lavoratori dell'industria e dell'agricoltura.

Il Ministro Solmi parla al Senato

sull'ordinamento della Giustizia

ROMA, 28

Senato: Presidente FEDERZONI. La seduta è aperta alle ore 16.

Si discute il bilancio della Giustizia.

CONTI SINIBALDI rileva con soddisfazione che il movimento della delinquenza è soddisfacente, i delitti più gravi sono in diminuzione. A ciò ha contribuito certamente il Regime fascista. Ricorda di avere fatto delle riserve che mantiene sul tribunale dei minorenni. Per quanto riguarda il centro di osservazione che deve raccogliere i minorenni abbandonati per sottoporli ad una visita, ritiene non necessario, anzi pericoloso accogliervi insieme abbandonati e traviati.

PUJIA parla di due argomenti: l'istituzione del giudice unico e il progetto di riforma del codice penale. Addita un inconveniente assai grave costituito dalla divisione delle due carriere, quella dei pretori e quella dei giudici. Bisognerebbe addivenire alla loro unificazione.

FENICI. Prega il Ministro di rivolgere uno sguardo pietoso alla classe dei notai ai quali è stata fatta una tariffa inferiore a quella dei ragionieri e soffrono di una grande povertà di incarichi. Parla della riforma dei codici e osserva che siamo in un periodo veramente rivoluzionario. La legislazione del lavoro e informazione, avremo fra poco la nuova camera dei fasci e delle corporazioni, alcuni istituti decadono ed altri sorgono. Come è possibile fissare in un codice i rapporti di diritto privato in tal momento?

SOLMI, Ministro di Grazia e Giustizia. I lavori del nuovo codice proseguono con grande rapidità ma anche con molta ponderazione. La commissione parlamentare ha presentato il risultato del suo esame sul primo libro, sta ora esaminando il terzo e l'oratore confida di poterle sottoporre presto il testo del secondo. Il contributo che la commissione parlamentare reca alla preparazione del codice è veramente prezioso. La riforma è urgente perchè nonostante la grande virtù di adattamento del popolo italiano, non è più possibile contenere la vita italiana dentro le rigide barriere del vecchio codice. Il nuovo codice avrà le sue basi nel vecchio codice romano ma con quelle riforme che lo facciano meglio rispondere alle esigenze della vita moderna e alle direttive del Fascismo. In materia di eredità, di contratti e simili il nuovo codice dovrà tener conto di quanto già la Rivoluzione fascista ha inciso profondamente sulla vita del Paese. Il diritto di famiglia non può essere disgiunto dagli altri diritti e una riforma di esso è connessa alla riforma del diritto di successione e del diritto di proprietà poichè il codice civile costituisce una realtà organica e non sarà il Fascismo a scinderla.

Parallelamente alla riforma del codice civile procedono i lavori per la riforma del codice di procedura civile che tra pochi mesi sarà presentato alla commissione parlamentare. Circa il sistema del giudice unico avverte che il sistema del giudizio pretorio potrà avere una giusta parte anche nei giudici del Tribunale. Quanto alla riforma dell'ordinamento giudiziario è necessario che i magistrati abbiano tranquillità di carriera e assoluta sicurezza dell'apprezzamento del loro valore. Il nuovo ordinamento attuerà l'unificazione della carriera per i Tribunali e per le preture regolerà meglio la scelta di magistrati per la funzione requirente e per quella giudicante ma non sarà legato nè alle regole del 1875 nè a quelle del 1896. Risponderà alle esigenze di una visione attualistica destinata a mettere ordine nel sistema delle promozioni e dei concorsi. Conosce le critiche mosse al funzionamento delle Corti di Assise ma crede che agli inconvenienti potrà essere facilmente ovviato con una oculata scelta degli assessori.

Quanto alla riabilitazione dei minorenni il Fascismo ha creato con vari istituti di tutela, di assistenza, una mirabile attrezzatura morale e materiale che costituisce un organismo vivo per la difesa del fanciullo. Il nostro Tribunale per i minorenni ha riscosso unanimi consensi in Italia e all'estero. Si deve ripudiare ogni idea di irreparabilità nel traviamento dei minorenni. Tutte le anomalie del carattere sono facilmente correggibili. La prevenzione della delinquenza minorile sarà continuata con la massima energia e sono in corso accordi col Ministro Segretario del Partito per rendere effettiva la partecipazione delle donne fasciste alla attività dei tribunali per minorenni. Mentre i nostri legionari compiono continui prodigi che conferiscono loro un sempre più alto prestigio noi vogliamo proseguire nel vigile e fermo adempimento del dovere di ogni giorno sotto gli ordini illuminati del Duce con la soddisfazione altrui delle glorie recenti e con la visione sicura dei nuovi trionfi che attendono la civiltà italiana e fascista. (*Vivissimi applausi*).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio.

La condanna di un amministratore che si appropriò di 700 mila lire

SASSARI, 28

Or sono nove anni si costituiva a Sassari la S. A. Fornaci Sarde e per amministrarle veniva chiamato da Genova il geometra Luigi Gussardo. A titolo di garanzia egli depositava azioni di una Società ligure per mezzo milione di lire. Senonchè nel corso di qualche anno il Guassardo concludeva a proprio favore diversi affari non commerciali, che gli fruttavano circa 700 mila lire. Infatti la S. A. Fornaci Sarde, venuta a sapere che l'amministratore si era appropriato della somma di lire 185 mila affidatagli per pagamenti di forniture, compiva indagini, scoprendo che il truffatore aveva trafugato anche il mezzo milione di azioni depositate come garanzia, ed inoltre aveva contratto a suo profitto prestiti per conto delle Fornaci Sarde, ammontanti a 50 mila lire. Visto avvicinarsi il temporale, il Guassardo faceva in tempo a riparare in Francia, mentre veniva iniziata nei suoi confronti la azione penale nella quale si trovavano coinvolti anche altri industriali di Genova.

Il tribunale ha condannato il Guassardo in contumacia a sette anni di reclusione e 12 mila lire di multa. Tutti gli altri imputati, complessivamente sei, sono stati assolti perchè i fatti loro attribuiti non costituiscono reato, mentre il fratello del Guassardo è stato assolto dall'accusa di ricettazione per insufficienza di prove.

Rubano un'automobile e la gettano in Arno

FIRENZE, 28

L'altra notte ignoti malviventi si impossessavano dell'automobile del signor Alessandro Settepassi, dimorante in viale Michelangelo, che la aveva lasciata momentaneamente incustodita in via delle Seggiole. I ladri, dopo avere scorrazzato per lungo e per largo la città, si sono portati sul Lungarno Ferrucci e all'altezza del padiglione della Rari Nantes Florentia hanno gettato la macchina nell'acqua, dove è affondata. L'automobile, che è rimasta danneggiatissima, è stata tratta a riva dai pompieri.

Quattro ufficiali feriti in un incidente d'auto

TORTONA, 28

Quattro ufficiali del 30.o Reggimento Fanteria, fra cui il tenente colonnello Luigi Pascucci, sabato sera in automobile sono partiti da Tortona per Voghera, per ragioni di servizio; ma sulla nazionale dei Giovi, oltre Pontecurone, in circostanze non ancora del tutto chiarite, la loro automobile andava a fracassarsi tra due pesanti autobotti venute a collisione tra loro. Feriti, gli ufficiali dopo una sommaria medicazione a Voghera, venivano trasportati al nostro ospedale, dove venivano medicati e rilasciati, mentre il colonnello Pascucci era trattenuto in osservazione.

Una piccola truffa compiuta a mezzo d'una ragazzina

COMO, 28

Una bambina di 9 anni si presentava agli uffici della S. A. Bonaiti e, affermando che l'operaio Andrea Combi era ammalato, riusciva a farsi dare la sua paga. Poco dopo si scopriva trattarsi di una truffa, e la bimba è ora ricercata per poter giungere, attraverso di essa, alla identificazione del mandante.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Con la data del 27 marzo è uscito il n. 13 de **L'aquilone**, settimanale di propaganda aviatoria per i giovani che pubblica l'Editoriale Aeronautica in Roma. Si apre col discorso pronunciato alla Camera dei dpeutati il 16 corr. dal sottosegretario all'Aeronautica gen. Valle, che ha rinnovato nell'Italia tutta un senso di orgoglio per la potenza dell'Ala fascista.

Seguono una nuova pagina dell'interessante rubrica « Ali armate sui confini d'Italia », ed una nuova lezione sulla costruzione dei modelli volanti di Carlo Tione, Enzo Jemma dà l'ultima puntata del suo brioso romanzo « I veliti della tempesta ». Insieme alla notizia di importanti gare di modelli volanti che si svolgeranno a Torino, viene pubblicato il resoconto dell'ultimo concorso indetto da « L'aquilone » l'anno scorso tra gli allievi delle Scuole secondarie e si comunica il nome dei vincitori.

Le visite al Vittoriale sono sospese da ieri

GARDONE RIVIERA, 28

Il Comitato d'azione per l'universalità di Roma, Sezione lombarda, ha organizzato ieri un pellegrinaggio da Milano a Gardone Riviera, per rendere omaggio a Gabriele d'Annunzio. La rappresentanza era composta anche di vari stranieri, appartenenti a diverse Nazioni ed era guidata dall'avv. Augusto Gardini, presidente del C.A.U.R. lombardo. Al Vittoriale il forte gruppo venne accolto dal sovraintendente architetto Gian Carlo Maroni. Dopo aver reso omaggio e deposte tre corone d'alloro sulla tomba del Grande Vate dell'Italia Nova, i camerati del Comitato lombardo venivano accompagnati a visitare il Vittoriale. Nel pomeriggio, in un grande albergo di Gardone, aveva luogo una riunione, al termine della quale hanno parlato, esaltando lo spirito immortale del Poeta, l'avv. Gardini, l'avv. Castelletti, per il C.A.U.R. di Brescia e il comm. Gallia per gli stranieri. Alla partenza per Milano i partecipanti al raduno vennero salutati dal Federale di Brescia, comm. Comini.

Nella giornata di ieri il pellegrinaggio al Vittoriale è proseguito ininterrottamente. Particolarmente notati il Dopolavoro ferroviario di Milano, il Dopolavoro Olivetti e gli Alpini della Sezione del Benaco, convenuti da ogni parte del Garda, coi quali volle intrattenersi la vedova del Poeta, Donna Maria d'Annunzio. Per poter proseguire i lavori da oggi le visite al Vittoriale sono state sospese.

La medaglia d'oro al valore ad un eroico ufficiale caduto in A. O.

ROMA, 28

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un elenco di ricompense al valore per operazioni guerresche in Africa Orientale.

E' stata concessa la medaglia d'oro a Beccaria Incisa Aleramo nato a Roma l'11 aprile 1901, tenente di complemento del 9.o battaglione arabo somalo (alla memoria) con la seguente motivazione:

« *Ancora febbricitante, abbandonava ad insaputa dei sanitari, l'ospedale in cui trovavasi ricoverato, per partecipare ad un'azione col suo plotone mitraglieri. Impegnatosi un aspro e sanguinoso combattimento, dirigeva con perizia ed esemplare sprezzo del pericolo il fuoco delle sue armi infliggendo all'avversario gravi perdite. Circondato da forze preponderanti, continuava con i superstiti a combattere animosamente, finchè colpito in più parti del corpo, lasciava gloriosamente la vita sul campo.* Montedunun (Neghelli), 19 maggio 1936 ».

L'elenco contiene inoltre quattro medaglie d'argento, cinque di bronzo e 43 croci di guerra.

I risultati della missione per l'utilizzazione delle essenze legnose etiopiche

ADDIS ABEBA, 28

Dopo aver compiuto un viaggio che è durato 40 giorni, è rientrata nella capitale la missione della Compagnia Imperiale per la utilizzazione delle essense legnose d'Etiopia

La missione ha visitato la regione degli Arussi e del Bale, spingendosi ai confini dei Galla e Sidama, attraversando i monti Cilalo, Gufesà, Caccà, Ghidde, Canchero, Corò e Dois, in territori finora sconosciuti e attraverso i quali non risulta sia mai passato nessun bianco. Tali interessantissime zone sono state oggetto di particolari studi, nei loro caratteristici aspetti.

Le zone si prestano ricchissime di boschi, fra i quali si annoverano immense distese di bambù, che permetteranno ad un complesso di attrezzate industrie di trarre la materia prima, che consentirà di raggiungere l'autarchia dell'Impero e della Madrepatria, in gran parte, per quanto concerne la cellulosa e una serie di essenze legnose che attualmente vengono importate dall'estero. E' stata riscontrata altresì la presenza di piante adatte alla fabbricazione di fiammiferi di tipo svedese e di alberi che possono fornire ottima materia per compensati. La missione ha superato difficoltà enormi nell'attraversare foreste vergini, battendo zone impervie e prive di qualsiasi via di comunicazione.

E' stato notato che quelle popolazioni sono pacifiche e prevalentemente dedite alla pastorizia. Le tribù dei Giam Giam vivono nei boschi, in piccoli nuclei e posseggono ricchi armenti. La musa ensete è per quelle tribù un prezioso elemento dal quale traggono la farina per il loro alimento e la fibra necessaria per i loro primitivi tessuti e per la fabbricazione del cordame.

La nave-scuola tedesca partita da Messina

MESSINA, 28

Stamane, alle ore 9,30, la nave scuola tedesca Schleswig Holstein, qui giunta dopo aver portato a termine il periplo africano, a scopo d'istruzione dei 177 cadetti imbarcati a bordo, ha lasciato il porto di Messina diretta a Plymouth, in Inghilterra, da dove rientrerà in Patria dopo oltre sei mesi di navigazione.

I corsi per la formazione ed il perfezionamanto dei lavoratori

ROMA, 28

(Agit) Fra i competenti uffici ministeriali e le organizzazioni sindacali interessate trovasi in corso di studio un importante provvedimento inteso a dare una compiuta disciplina all'istituzione e al funzionamento dei corsi per la formazione ed il perfezionamento dei lavoratori.

Melozzo da Forlì

Il quinto centenario della nascita di Melozzo da Forlì, che ricorre quest'anno, sarà degnamente celebrato ad esaltazione del grande pittore quattrocentesco, che lasciò tesori d'arte, alcuni dei quali trovansi ora all'estero. Dalla grande Enciclopedia Italiana *riportiamo quanto scrive il senatore Adolfo Venturi sulla vita e sulle opere di Melozzo da Forlì:*

Nato a Forlì nel 1438 da Giuliano degli Ambrogi, Melozzo seguì probabilmente nel 1459 a Roma Piero della Francesca quando questi fu chiamato da Pio II. Allora per Alessandro Sforza, capitano pontificio, Melozzo e Antonio Aquilio, detto Antoniazzo Romano, condiscepoli, eseguirono copie delle «Madonne» attribuite a San Luca, quegli per Santa Maria del Popolo, questi per Santa Maria Maggiore. Dal 1460 al 1475 Melozzo rimase probabilmente a Roma, salvo brevi assenze per affari a Forlì, dove si trovava il 2 dicembre 1461 e il 14 dicembre 1464. Si suppone che col suo maestro si recasse poi a Urbino, dove Giovanni Santi lo ricordò come pittore che «in prospettiva ha steso tanto il passo», e dove esercitò influsso sul giovane Donato Bramante e su Giusto di Gand. Si attribuiscono alla sua primitiva attività in Roma il *Redentore*, il *S. Marco Papa* e il *S. Marco Evangelista* nella chiesa di S. Marco, l'affresco dell'*Annunciazione* nel Pantheon, il *Cristo giudice tra due angioli* nel monumento Coca a Santa Maria sopra Minerva, il *San Fabiano pontefice* (ora a Cambridge, in America), la *Madonna*, già Benson, e il *San Sebastiano tra due divoti*, già in Santa Maria della Pace, gli affreschi (1475) dell'oratorio di San Giovanni a Tivoli. Nel 1477 Melozzo dipinse in Vaticano l'*Inaugurazione della Biblioteca* e restaurata da Sisto IV. Lavorò in Vaticano anche negli anni seguenti, sino al gennaio 1481, avendo Antoniazzo a cooperatore, e Giovanni del Sega forlivese a garzone; fuori del Vaticano, eseguì l'*Ascensione di Cristo* nella tribuna della chiesa dei Ss. Apostoli, e, come pittore papale, fu tra i fondatori dell'università dei pittori, detta di S. Luca, costituita il 17 dicembre 1478. Lasciò Roma nei primi mesi del 1481; soggiornò in Urbino, dove dipinse il ritratto di Guidobaldo da Montefeltro ancora fanciullo, oggi nella galleria Colonna, e tornò nel 1484 in patria «a visitare» secondo il Cobelli, «la sua brigata, dipintore del conte Girolamo (Riario), il quale lo volse per iscodiero e gentiluomo, e davagli una magna provisione». Dipinse in quel tempo una cupola nella chiesa forlivese dei Cappuccini, distrutta a mezzo il Seicento. Nel maggio del 1489, Melozzo riapparve a Roma, nel 1491 di nuovo a Forlì, dove eseguì il *Pestapepe*. Al principio del 1493 è ricordato dipintore del palazzo degli Anziani ad Ancona, e probabilmente allora aveva già ideato la fastosa decorazione della cappella del Tesoro a Loreto. Lasciò Ancona il 29 maggio di quell'anno per tornare a Forlì, dove il giorno 8 novembre successivo morì; e il Cobelli lo esaltò come maestro «de l'arte de la prospectiva e pictura el più solenne de l'Italia».

L'arte equilibrata di Piero acquistò nel romagnolo una vitalità nuova, un'energia eroica; l'imponenza della costruzione di Piero si accese di un ardore d'esaltazione umana. Sotto l'influsso del maestro si rivela il *Cristo benedicente* del museo d'Urbino, ancora di schema appare il *S. Marco Papa* della chiesa di S. Marco a Roma, mentre il *San Marco Evangelista*, che gli fa riscontro, nell'interno d'una stanza penetrata da un raggio di luce, è più vivo e alquanto sciolto dai ceppi teoretici. Nell'*Annunciazione* del Pantheon, trasformazione del prototipo del maestro in S. Francesco d'Arezzo, c'è una plasticità, una passionalità nuova; e sempre più assume ampiezza e profondità lo sfondo prospettico nell'altra *Annunciazione* del Museo Gardner di Boston. Così nella *Madonna col Bambino*, già in casa Benson a Londra, Melozzo abbandona lo schema architettonico di Piero, sostituendo all'appiombo delle forme l'indolenza della curva; al rigore, larghezza e rotondità di volume. La luce non è bionda e cristallina, come in Piero; s'addolcisce, s'imbionda, con morbidezze di velluto e di raso, e il colore si fa intenso e squillante, come nelle ali di rubino e smeraldo dei cherubi adoranti quella Madonna. Plastico grandioso, con rapidità e larghezza di frescante, con modellatura sommaria e morbida, continua Melozzo a dipingere la tavola a tempera, ora in America, di *San Fabiano Papa*, parte di polittico già nella chiesa di Santa Maria della Pace, da cui pure proviene il *San Sebastiano fra due devoti* nel Museo di palazzo Venezia, incisivo nel segno, esatto nel rilievo ottenuto per gradi di luce e d'ombra, profondo per la penetrazione della forma caratteristica, trasparente di colore sul fondo ampio di paese. Pittore ufficiale di Sisto IV, per lui compose l'Inaugurazione della Biblioteca Vaticana, col Platina che indica a Sisto IV l'iscrizione magnificante le gesta del pontefice, e, in particolare, l'ordinamento decoroso della biblioteca. All'atto solenne assistono Girolamo Riario, signore di Forlì, il cardinale Giuliano della Rovere con suo fratello Giovanni, prefetto di Roma, e Raffaello Sansoni, protonotario apostolico. Tutto è in uno scenario di turchese, d'oro, di marmi preziosi, in piena luce, in giusto rapporto coi personaggi dal piglio minaccioso, risoluto e audace. Sono segnati come con una punta di ferro, con una forza caratterizzatrice, penetrante nella sua schietta rudezza. Ai Ss. Apostoli, permettendo lo spazio i voli alla fantasia del pittore, figurò Cristo trionfatore innalzarsi tra il brulicar degli angioli in festa, inneggianti, in una accensione di sole, alla gloria di Dio, mentre gli Apostoli paiono sollevati sulla terra dall'impeto del desiderio, dall'estasi profonda.

Dopo tanto fulgore, il grande forlivese si presenta appena di sfuggita nel ritrattino di Guidobaldo d'Urbino fanciullo, nello sforzo erculeo del *Pestapepe*, nell'ideazione della fastosa decorazione della cappella del Tesoro a Loreto eseguita per il cardinale Girolamo Basso della Rovere, come in quella della cappella Feo in San Biagio a Forlì: opere in cui lascia la traccia dell'impeto iniziale del suo genio.

Adolfo Venturi

Un violino di 4000 fiammiferi

RIGA, 28

Il lettone Stanislav Peterovschis ha costruito un violino di fiammiferi adoperandone ottanta scatole, cioè a dire quattromila fiammiferi. Il lavoro di costruzione è durato quattro mesi. Non solo l'aspetto dello strumento, ma anche il suono non sono inferiori a quelli d'un vero violino.

La morale degli americani

è molto più severa di quella norvegese

OSLO, 28

I produttori, la stampa e l'opinione pubblica norvegesi sono stati messi in subbuglio da un avvenimento sorprendente, degno di essere riportato per dimostrare la molteplicità delle facce della morale terrena. Una casa di produzione norvegese ha inviato in questi giorni ad un concessionario americano una delle ultime pellicole di recente edizione intitolata «Bra Mennesker» (Bravi uomini). Mentre si attendevano delle proposte contrete circa il prezzo, giunse invece un pacchetto contenente la copia in parola accompagnata da una lettera laconica: la pellicola non era accettabile in America per ragioni morali. Se si considera lo spirito patriarcale dei norvegesi e se si tien conto, a mo' d'esempio, che lo stesso film «Viktoria», tratto dal romanzo di Hamsun, è stato severamente proibito in Norvegia dopo essere stato proiettato altrove persino in un convento di monache, è facile immaginare lo stupore dei norvegesi. Il film è stato presentato in tutta la Norvegia senza che neanche i più puritani siano riusciti a trovarvi il minimo screzio.

Uno spettatore in mutande

ed il direttore del circo scalzo

RIGA, 28

Gli artisti del circo di Riga sono molto superstiziosi. Molti di essi ad esempio non si abbandonano al sonno se non hanno nel letto un gatto nero. Uno dei dirigenti del circo, certo Barkov, invece vende i biglietti scalzo, sulla pelle di un asino. Egli afferma che si tratta di un mezzo sicuro per riempire il circo di spettatori. Questo pregiudizio gli ha però in definitiva portato sventura. Infatti ieri sera, un uomo sulla cinquantina, piuttosto basso e obeso, si è presentato in mutande all'ingresso del circo. Il Barkov gli ha osservato che in quel costume non era consentito andare in giro e che lo avrebbe lasciato entrare solo quando si fosse andato a mettere i calzoni. Lo strano individuo ha replicato stizzosamente che se era permesso di vendere i biglietti senza scarpe, non poteva essere proibito di entrare in un circo in mutande. In breve i due si sono azzuffati; è accorsa la polizia, e poichè l'uomo in mutande sgusciando dalle mani della polizia era riuscito ad entrare nella sala dello spettacolo, il circo è stato chiuso.

La preparazione della VI Mostra internazionale d'arte cinematografica

Modifiche al regolamento - La rappresentanza ufficiale delle Nazioni - Una commissione abolita - Minor numero di premi

La più felice e feconda delle iniziative fiorite, sul vecchio e ferace tronco della Biennale, grazie al nuovo fervore di vita impresso all'istituzione veneziana dal suo Presidente conte Giuseppe Volpi di Misurata, con la collaborazione attiva e instancabile del Segretario Generale on. Antonio Maraini, è indubbiamente la Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica: iniziativa di grande vitalità e di rapido sviluppo, che ha avuto la più vasta risonanza mondiale, oltre che per l'interesse che desta ovunque e per la fragorosa pubblicità che sui suoi risultati innestano le case produttrici premiate, anche per la vastità di interessi che coinvolge e polarizza.

Il conte Volpi ne definiva di nuovo recentemente, con grande chiarezza e concisione, gli scopi essenziali: Convocare tutta la cinematografia internazionale, presentare nella loro forma integrale i migliori film dell'annata, premiare quelli che devono essere considerati come veramente superiori, dare una giusta e meritata rinomanza ai film che ne sono degni.

Fin dalla prima manifestazione, svoltasi nel 1932 e nella quale furono presentate una quarantina di pellicole, rappresentanti otto Nazioni, e radunate mediante inviti diretti alle case produttrici e opportuna accurata selezione, il successo si delineò nettamente. L'on. Maraini, completando con alcune dichiarazioni il comunicato nel quale si dava notizia della decisione di fare della mostra cinematografica una istituzione stabile, fissava due mete da raggiungere: la costruzione di un'apposita sede, cioè di un teatro cinematografico e la nomina di rappresentanti ufficiali di ogni paese produttore, i quali facessero opera preventiva di selezione.

Il ritmo fissato inizialmente — in concordanza con quello dell'esposizione delle arti figurative — era biennale, per cui la seconda mostra si svolse nel 1934 e riaffermò il proprio completo successo, tanto che venne subito deciso di trasformarla in annuale. Inoltre, dal 1934 in poi, accanto a quella principale si ebbe un'altra attività non meno importante: la proiezione di film di formato ridotto, che interessava il vasto campo degli amatori. Una sospensione, l'anno scorso, fu dovuta alla concomitanza con altre manifestazioni del genere. Ad ogni modo questa materia sarà meglio definita in seguito.

Nel 1935, terza mostra: 84 film, di cui 18 di prima visione.

Si perfezionava intanto, anche la organizzazione, e nel 1936, in occasione della quarta mostra, veniva raggiunto l'accordo per la partecipazione ufficiale delle varie Nazioni, sulla base della seguente formula: Ogni governo delle Nazioni che desiderano partecipare alla Mostra, incarica un comitato di scegliere fra la produzione nazionale i migliori film; questi sono inviati a Venezia, dove una commissione di accettazione, composta di membri rappresentanti ufficialmente le Nazioni partecipanti, seleziona a sua volta e definitivamente i film che dovranno essere visionati.

Con la quinta mostra, svoltasi l'anno scorso, un'altra delle mete fissate veniva raggiunta; sorgeva cioè, al Lido, il magnifico palazzo del Cinema, sede veramente degna dell'importante manifestazione, per l'armoniosità della sua architettura, per la modernità degli impianti, per la sobria bellezza delle decorazioni. Alla chiusura della mostra, che aveva visto la partecipazione di sedici nazioni e la presentazione di una cinquantina di film, il Ministro Dino Alfieri, che direttamente e pel tramite della Direzione Generale della Cinematografia, diede sempre a questa bella iniziativa veneziana il suo alto e fattivo appoggio, ne constatava il pieno successo e ne esaltava la grande utilità, poichè, facilitando essa i contatti fra produttori, registi, tecnici, attori e critici e stimolandone l'emulazione, contribuiva potentemente ad elevare il livello artistico della cinematografia mondiale.

*

L'organizzazione s'era andata, come abbiamo rapidamente accennato, di anno in anno evolvendo ed adeguando alle necessità del continuo sviluppo. Si trattava però sempre di un periodo sperimentale, e l'esperienza suggeriva di volta in volta le modificazioni da apportare. Le difficoltà da superare non erano poche, ed è agevole convincersene se si tien conto degli interessi in giuoco e della necessità di armonizzare le diverse tendenze ed esigenze di carattere artistico ed economico.

Sempre nuovi e delicati problemi affioravano. Se già nell'arte che, per definizione, suolsi chiamare «pura», ben raramente mancano di far capolino i compromessi col gusto del pubblico, non si riesce cioè a svincolarsi dall'aspetto economico; tanto meno è possibile farlo nel campo della produzione cinematografica, che presuppone una forte organizzazione tecnica e industriale, che esige l'impiego di ingenti capitali; per cui l'aspetto economico è anzi preminente e immanente. Era perciò troppo facile che taluni di questi grandi interessi potessero ritenersi lesi dal verdetto di una commissione, dall'assegnazione di un premio, anche e perfino dalla semplice posposizione d'un film nell'ordine di visione. Qualche casa americana, tra le maggiori, s'era anzi dimostrata negli ultimi tempi restia a continuare la partecipazione alla mostra, per tema di veder danneggiati i propri interessi da un giudizio sfavorevole da parte della commissione veneziana, o da una mancata premiazione. Ciò non poteva non indebolire la nostra iniziativa; occorreva quindi porvi rapidamente riparo.

In mezzo a queste asperità, il dott. Ottavio Croze, direttore della Mostra, che ad essa ha prodigato e prodiga una sagace, instancabile appassionata attività, ha studiato e attuato quelle modifiche al regolamento che permettessero di superare le nuove difficoltà che si profilavano e di avviare sempre più verso il definitivo assestamento la nostra bella istituzione, dalla quale derivano per Venezia e per l'Italia numerosi motivi di compiacimento, non tutti di ordine puramente estetico.

Fin dall'ottobre scorso, non appena chiusa la quinta mostra, il dott. Croze si è messo dunque al lavoro, preparando la nuova formula di partecipazione e sottoponendola all'approvazione delle varie Nazioni interessate, per il tramite delle nostre autorità governative competenti. L'accordo è ormai raggiunto, e il risultato di questo delicato lavoro è il nuovo regolamento che più sotto pubblichiamo.

Ne illustreremo ora le caratteristiche salienti, in quanto differiscano dalla precedente organizzazione. La principale modifica è quella che, a simiglianza, *mutatis mutandis*, di quanto avviene per la Biennale d'Arte, rende più autonoma la partecipazione delle varie Nazioni, mediante la soppressione della commissione internazionale che, a Venezia, operava una seconda selezione sui film inviati dai vari paesi. Accadeva infatti che le Nazioni partecipanti, tenendo conto di questa seconda revisione, si limitassero ad una selezione molto sommaria della loro produzione, inviando cioè il maggior numero possibile di film, nella speranza di ottenere così, in definitiva, una più nutrita presentazione al pubblico. Ciò generava squilibri e conseguenti malcontenti.

Ora, col nuovo regolamento, è stabilito il numero di film che ogni Nazione può presentare, in rapporto alla potenzialità della propria produzione, e la scelta spetta unicamente agli organi competenti della Nazione stessa. Ciò ha già risvegliato il senso di responsabilità ufficiale degli enti preposti alla cinematografia, e si ha fin d'ora notizia della costituzione in vari paesi di commissioni per la scelta accurata e severa dei film da mandare a Venezia, onde essi siano veramente l'espressione più completa e genuina della produzione nazionale.

Mentre per le altre Nazioni, specialmente europee, un tale risultato era facilmente raggiungibile, la cosa si presentava più difficile per gli Stati Uniti d'America, ove manca un'organizzazione a carattere nazionale, alla quale affidare il delicato compito della selezione. Non si sa ancora bene come essa avverrà; in ogni modo è cosa che riguarda solo la produzione americana: un problema, insomma, puramente nazionale.

In base ai dati della produzione del 1937 — dati ancora imprecisi, per cui occorreranno in seguito più accurati accertamenti — gli Stati Uniti d'America e il Giappone, avendo prodotto l'anno scorso un numero di film superiore ai 200 (rispettivamente 475 e 470) potranno presentare otto film; Germania, Francia e Gran Bretagna sei, Italia e Cecoslovacchia 4; Ungheria, Austria e tutte le altre Nazioni avranno diritto a presentarne due.

La proporzione fissata favorisce indubbiamente le nazioni minori, ma permetterà in compenso di avere alla mostra un quadro completo della produzione mondiale.

E' stato pure ridotto il numero dei premi, ciò che conferisce una maggiore serietà e importanza alla premiazione stessa. Infatti, tutti i film proiettati sullo schermo del Lido, per il solo fatto della loro inclusione nel programma, dopo la accurata selezione subita, e con la loro figura di rappresentanza ufficiale di una produzione nazionale, offriranno sicuramente caratteristiche di eccezionalità e di peculiare valore artistico. Il premiarli tutti, o quasi, farebbe perdere a questa distinzione ogni significato. Si tratta invece di limitare la massima segnalazione a quelle opere che siano veramente tali da eccellere e possano perciò esercitare una decisiva influenza sulla cinematografia mondiale. L'assegnazione dei premi sarà fatta dalla giuria internazionale prevista dall'art. 12.

Gli altri mutamenti al testo del regolamento hanno un valore puramente formale e di coordinazione con la radicale modifica più sopra illustrata.

Escogitando la nuova formula la direzione della Mostra non avrà forse fatto opera definitiva. Non mancheranno le critiche; forse altre difficoltà sorgeranno, alle quali sarà necessario trovar soluzione. Riteniamo tuttavia che questa ora tracciata sia la strada migliore per giungere a quello stabile assetto, a quella perfezione organizzativa che permetterà alla mostra di raggiungere lo scopo che il conte Volpi ha ripetutamente precisato: fare annualmente il punto in tema di produzione cinematografica; essere lo specchio fedele dei nuovi risultati tecnici e artistici, dei progressi realizzati da quest'arte che appassiona le folle del mondo intero e che è indubbiamente una delle più importanti manifestazioni della vita moderna, dal punto di vista culturale e sociale, oltre che da quello del divertimento.

Carlo Viviani

Il testo del nuovo regolamento

Ecco le principali disposizioni del nuovo Regolamento:

1 — La VI Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica verrà inaugurata a Venezia il giorno 8 agosto 1938 XVI. L'Esposizione comprenderà, al massimo, venti spettacoli diurni e venti spettacoli serali.

2 — L'Esposizione ha lo scopo di segnalare con pubblico solenne riconoscimento quelle opere cinematografiche che offrono testimonianza di un reale progresso della Cinematografia come mezzo d'espressione artistica, intellettuale, scientifica o educativa. Nella realizzazione di tale scopo l'Esposizione non sarà influenzata da considerazioni politiche od ideologiche.

3 — Ciascuna nazione partecipante all'Esposizione è rappresentata da un Delegato designato dal rispettivo Governo

4 — Ciascuna nazione partecipante è libera nella selezione delle opere cinematografiche che rappresenteranno a Venezia la sua produzione nazionale. Le opere selezionate saranno notificate alla Presidenza dell'Esposizione dai rispettivi Delegati.

5 — Ciascuna nazione partecipante non può presentare all'Esposizione che un numero limitato di film a lungo metraggio (più di 1000 metri). Tale limite è così fissato:

Paesi che producono annualmente fino a 40 film a lungo metraggio: 2 film; da 40 fino a 100 film a lungo metraggio: 4 film; da 100 fino a 200 film a lungo metraggio: 6 film; oltre 200 film a lungo metraggio: 8 film.

I limiti sopra indicati sono raddoppiati per i film a corto metraggio (meno di 1000 metri). La Direzione dell'Esposizone può, in caso di necessità, aumentare tali limiti, sotto riserva di riferirne alla Giuria.

6 — a) Quando una nazione presenta più di un film, almeno uno dei film ch'essa presenta deve essere di prima visione assoluta nel mondo. Gli altri devono essere per metà almeno o di prima visione assoluta oppure già proiettati al pubblico soltanto nel paese d'origine. I rimanenti film potranno essere stati proiettati al pubblico tanto nel paese d'origine quanto all'estero rispetto ad esso. b) Quando una nazione presenta un solo film, lo stesso dovrà essere o di prima visione assoluta oppure già proiettato al pubblico soltanto all'interno del paese produttore. La Direzione della Esposizione può, in casi particolari, concedere delle deroghe a quanto sopra stabilito, salvo a riferirne alla Giuria. Dato lo scopo dell'Esposizione, i Delegati faranno in modo che siano presentati nel maggiore numero possibile film di prima visione assoluta.

Gli articoli 7, 8, 9, riguardano argomenti di organizzazione interna.

10 — Tutti i film verranno proiettati in versione originale. L'ordine e la data delle proiezioni saranno fissati prima della inaugurazione della Esposizione dalla Presidenza assistita dai membri della Giuria, i quali a tal scopo si riuniranno a Venezia tre giorni prima della apertura.

11 — L'Esposizione istituisce i seguenti premi: a) per i film a lungo metraggio 5 premi, e cioè: la Coppa Mussolini, la Coppa del Partito Nazionale Fascista, la Coppa del Ministero della Cultura Popolare (D. G. C.), la Coppa dell'Istituto Nazionale LUCE, la Couppa Volpi. Uno dei premi suddetti verrà assegnato ad un film presentato dalle nazioni di produzione limitata.

b) per i film a corto metraggio 5 premi, e cioè: un Premio per il miglior film educativo o scientifico, un Premio per il miglior film documentario, un Premio per il miglior film d'attualità, un Premio per il miglior disegno animato, un Premio per il miglior corto metraggio a soggetto.

c) Potranno inoltre essere assegnate 8 medaglie, designate specialmente a segnalare il merito personale di autori, registi, compositori, interpreti e tecnici, ed il complesso artistico di film a lungo od a corto metraggio.

12 — I premi saranno assegnati da una Giuria internazionale, composta del Presidente e del Segretario Generale della Biennale d'Arte di Venezia, di un Delegato di ciascuna delle nazioni partecipanti, di due rappresntanti della Camera Internazionale del Film, e di tre membri designati dal Presidente dell'Esposizione Internazionale d'Arte Cinematografica.

La Giuria eleggerà il suo Presidente e due Vice Presidenti.

13 — La Giuria potrà segnalare quei film che a suo parere risultasse opportuno conservare nella Cineteca dell'Esposizione.

Il Presidente: **Giuseppe Volpi di Misurata.**

Il lignaggio del generale Gonzaga

E' morto Sua Altezza Serenissima (tale era il trattamento spettantegli) Maurizio Ferrante Gonzaga, Generale del nostro esercito, soldato prode, decorato di due medaglie d'oro al valor militare: pari quindi al gran nome che portava.

A Padova, ove è sepolto colui che è designato generalmente con l'appellativo di *ultimo* Duca di Mantova, senza che alcuno ne ricordi il nome (Ferdinando Carlo) taluni si chiedevano, me presente, leggendo le necrologie dello scomparso illustre, come mai ci potessero essere ancora dei Gonzaga autentici, se l'*ultimo* di essi era sepolto a Padova fin dal 1708, anno di sua morte.

Dubbio legittimo, che in molti può sorgere, onde, trattandosi di una delle case più famose del Mondo, fiorita a noi Veneti tanto vicina e a contatto della storia nostra e dell'arte nostra, non sarà inutile ravvivarne il ricordo: storie dei secoli a dietro, ma a gran parte del pubblico giungon gradite come notizie fresche e attuali.

Non solo il Generale Gonzaga è un autentico Gonzaga, di buona lega, ma lo è più ancora, come vedremo, dello stesso ultimo Duca regnante a Mantova, morto esule e spodestato a Padova.

Della famiglia Gonzaga si trovano accenni anche in documenti di poco anteriori al 1200, ma le sue origini non si perdono nella caligine dei tempi, e, tolte di mezzo le invenzioni di araldici piaggiatori, pare abbia origini popolaresche: la sua vera e accertata storia comincia soltanto con quel Luigi, che, aiutato dagli Scaligeri, rovesciò in Mantova nel 16 Agosto 1328 la signoria dei Bonacolsi, riconosciuto subito capitano generale con diritto di designare il succesore.

Nel volume quarto delle famiglie celebri italiane di Pompeo Litta, compilato al principio dello scorso secolo, fonte inesauribile di notizie, si possono seguire tutte le vicende e le trasformazioni di casa Gonzaga, e con tale dettaglio che parrebbe solo compatibile con la contemporaneità degli eventi narrati, se la grandezza, nel suo genere, del Litta (simile a quella del nostro Cicogna) non ci avesse assuefatti ai più incredibili miracoli da parte di quei Titàni della compilazione.

Tutti gli storici sono concordi nel ritenere che causa prima del decadimento di casa Gonzaga (si sovraposero in seguito lusso e depravazione) fu la sua suddivisione in molte branche secondarie, fra le quali venne frazionata la possanza patrimoniale e politica della famiglia, in tempi nei quali i regni aveano quasi natura di retaggio famigliare, non, come oggi avviene, di istituto pubblico nazionale; onde una casa regnante come è la nostra di Savoia ha a lato i rami collaterali di Aosta e di Genova che ne aumentano il lustro ma non ne intaccano in alcu modo il regio potere, tutto al contrario di quanto avveniva alla corte dei Gonzaga.

Sorsero a tal modo i Gonzaga Duchi di Sabbioneta e di Bozzolo, i Gonzaga Principi di Castiglione (d'onde sortì San Luigi), i Gonzaga Duchi di Guastalla, i Gonzaga di Novellara, i Gonzaga marchesi di Suzzara, i Gonzaga di Vescovato, Principi del Sacro Romano Impero.

Dal Litta e da altri storici si ricava quali di questi signori battessero anche moneta.

Ma la potenza di questi rami cadetti traluce meglio che altrove in Sabbioneta, dove ancora si possono ammirare le fortificazioni, i luoghi di delizia e la reggia, sogni tradotti in realtà dalla potenza e dall'estro di Vespasiano Gonzaga, gran guerriero e gran signore del Cinquecento che pare abbia illuminata la via, precorrendola in tono minore, allo stesso Re Sole costruttore di Versaglia.

Una parentesi: quanti fra coloro che leggono queste note non sono ancora andati e non andranno mai a Sabbioneta, distante appena 33 chilometri da Mantova?

Tutti questi rami, ed altri se ne furono, sono attualmente estinti al paro del ramo principale regnante: ma uno ne rimane, ed è appunto quello principesco detto di Vescovato, dal feudo di tal nome, che è quello di un paese a tredici chilometri da Cremona.

Sua Altezza Serenissima il Generale Maurizio Ferrante Gonzaga discende appunto da questo ramo di Vescovato: l'eroe del Vòdice, signore di Vescovato, era anche conte di Villanova e conte di Cassolnovo.

Questo ramo dei Gonzaga rampolla da Federico I Gonzaga, terzo marchese di Mantova (1442-1484), valoroso capitano, figlio di Barbera di Brandeburgo e del gran Ludovico (secondo marchese) che ebbe alla sua corte Vittorino da Feltre e il Mantegna, nei cui affreschi nella sala degli sposi è effigiato anche Federico, nel gruppo ove il pittore ritrasse sè stesso.

Federico I fu padre di Francesco II, marito di Isabella d'Este: e un fratello di Francesco (cognato quindi di Isabella), di nome Giovanni, diede appunto vita al ramo di Vescovato: origine quindi illustre e diretta.

Più diretta, dicemmo, di quella stessa dell'ultimo duca regnante, progenie di quel Duca di Revers che dopo lunghe lotte si insediò con la sua discendenza sul trono di Mantova solo per rapporti matrimoniali con donne di casa Gonzaga, uniche rimaste a rappresentare il ramo regnante dopo l'estinzione della linea maschile.

Mi si obbiettò che il ramo del Generale non è l'unico che rappresenti ai nostri giorni i Gonzaga, perchè esiste sempre anche la famiglia mantovana dei Guerrieri Gonzaga, chiara nei fasti del patrio riscatto.

No: i Guerrieri nulla hanno a che fare coi Gonzaga: ne assunsero il nome *ad honorem*, per graziosa concessione di un Duca, e si chiamarono Guerrieri Gonzaga come, per ragione identica, abbiamo i Bentivoglio d'Aragona, i Selvatico Estensi ed altri simili.

Alla mostra iconografica Gonzaghesca dello scorso anno figuravano anche parecchi ritratti di soggetti appartenenti all'unico ramo sopravissuto dei Gonzaga di Vescovato.

Rodolfo Protti

Spigolature

Leggende e credenze popolari, diffuse anche nel nostro paese, gettano una cattiva luce su molti animali che, non solo non sono nocivi, ma, anzi, in vari casi, addirittura utili. In Italia ad esempio, si credono velenosi le tarantole dei muri assai comuni nel centro e nel sud della penisola, gli orbettini, e, in qualche provincia, persino i ramarri, in Austriali, in America, in Asia, una quantità notevole di sauri sono rifuggiti e temuti non meno dei serpenti a sonagli, dei cobra e di tutti gli altri ofidi provvisti di un perfetto apparecchio velenoso. In realtà, tra le varie migliaia di sauri che popolano la Terra, soltanto quelli di un genere, scientificamente chiamato Heloderma, sono provvisti di ghiandole che elaborano un liquido tossico e sono capaci col morso e la conseguente inoculazione del veleno, di provocare la morte di animali e anche, ma non sempre, di uomini. Il primo a dare notizia di queste lucertole che sono limitate all'America centrale o, per la precisione al Messico e alla California, fu lo Hernandes nella sua «Storia dei minerali e degli animali della nuova Spagna» pubblicata nel 1651; egli li descrisse come esseri estremamente pericolosi, capaci, non solo di produrre ferite gravissime, talvolta mortali, ma di causare persino la follia e di uccidere uomini ed animali con le emanazioni odorifere del loro brutto e bizzarro corpo. In Europa peraltro, gli Eloderma, rappresentati da qualche esemplare malamente preparato giunsero soltanto nella prima metà dello scorso secolo e il Wiegmann per primo ne dette una descrizione abbastanza precisa e li battezzò col nome generico che è stato indicato e che trae origine dall'aspetto della loro pelle. Al giorno d'oggi essi vengono compresi non in una sola, ma in due specie, l'Eloderma orrido e l'Eloderma sospetto, che tra loro presentano tuttavia caratteri differenziali non molto appariscenti. Queste lucertole misurando al massimo una sessantina di centimetri, dei quali circa la metà spettano alla coda, che è larga, grossa e termina in una punta più o meno acuta, hanno la testa relativamente grande e tozza, gli arti brevi, muniti di dita artigliate, e sono ricoperti di pelle assai spessa con placchette simili a quelle delle nostre comuni lucertole, ma più grandi e più rilevate.

*

Quasi tutta la produzione italiana degli strumenti musicali a corda e specialmente quella degli strumenti musicali a plettro e a pizzico si dirige verso mercati stranieri apportando un notevole contributo alla nostra bilancia commerciale. I suoi prodotti trovano un grande favore sul mercato in quanto essi sono il risultato del lavoro paziente, illuminato dal genio artistico dei nostri produttori i quali hanno l'esperienza che rimonta a tempi antichissimi. Questa industria nacque sotto forma di artigianato, anzi si può dire che nacque dal singolo individuo che cercò di costruire prima che per gli altri, uno strumento musicale; di facile costruzione e di semplice e chiara armonia, con il quale potesse suonare ed accompagnare canzoni da lui stesso musicate. Si ebbero nei secoli numerosi artieri, sparsi per tutta l'Italia, i quali producevano strumenti rispondenti ai bisogni musicali delle classi più umili del popolo italiano. Questi strumenti andarono sempre più diffondendosi o l'artigiano ebbe così assicurata la continuità del lavoro da una più vasta clientela e creò allievi sempre più numerosi. Sotto forma di artigianato la produzione di strumenti musicali a plettro si diffuse e prosperò oltre che nel Napoletano anche nell'Emilia, in Lombardia ed in Sicilia. Mentre l'artigianato andava così estendendosi in quasi tutta l'Italia, verso il 1880 sorsero a Napoli e quindi a Roma, a Milano, a Catania e nel Veneto, le prime fabbriche della produzione industriale dei vari strumenti. Da allora ebbe inizio l'esportazione nei Paesi stranieri che hanno sempre apprezzato e tuttora apprezzano i mandolini, le mandole e le chitarre italiane che la lavorazione a mano rende buoni e sonori, così da farli distinguere facilmente dalla produzione straniera in gran parte effettuata a macchina.

*

Il dott. Joseph Harris, uno dei più famosi pediatri di Hollywood e medico di fiducia di Norma Shearer, aveva a più riprese espresso il desiderio di visitare gli stabilimenti Metro Goldwyn Mayer per poter vedere l'attrice al lavoro. Ma l'occasione non si era mai presentata. Un pomeriggio, mentre si trovava nella sua clinica privata, venne chiamato al telefono e con sua sorpresa dalla viva voce di Norma Shearer ebbe questa breve ed inaspettata comunicazione: «Potete venire domattina da me? Sto per avere un bambino». Il pediatra, che non aveva avuto il tempo di fare altre domande, si recò la sera stessa a casa dell'attrice per avere più ampie notizie. Qui gli fu spiegato l'enigma. Norma Shearer lo aveva invitato a presenziare ad una scena del suo film «Maria Antonietta» e precisamente alla nascita del Delfino di Francia. Il dr. Harris, l'indomani si presentò agli stabilimenti mettendosi a disposizione del regista Van Dyke per quei suggerimenti di carattere tecnico necessari alla fedeltà della scena. La nascita del figlio di Norma Shearer — Maria Antonietta — è avvenuta alla presenza di un gran numero di storici invitati, che facevano corona intorno al letto della Regina. E ciò perchè la tradizione regale di allora voleva che l'erede al trono, appartenendo al popolo, dovesse nascere in pubblico

LIBRI NUOVI

Luisa Banal: «Cesare Germanico» Paravia ed. Torino.
A. Fraccaroli: «La Cina che se ne va», Hoepli ed. Milano. L. 15.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

La festa dell'Arma azzurra all'idroscalo Miraglia

La festa dell'Arma azzurra è stata celebrata ieri mattina all'Idroscalo Miraglia, all'isola di S. Andrea. Alle ore 9 il cappellano padre dott. Vicentini dei Francescani ha officiato il Divin Sacrificio nella cappella dello scalo, esaltando al Vangelo le glorie dell'aviazione ed il sacrificio dei Caduti, invocando su loro le benedizioni dell'Altissimo.

Sia al mattino che alla sera è stato servito un rancio speciale e nel pomeriggio si sono svolte delle gare ginnico sportive.

Gioventù Italiana del Littorio

Ufficio Colonie Climatiche

Si avvertono le Fasciste e le Giovani Fasciste interessate che l'accoglimento delle domande di frequenza al Corso informativo e di esame di Vigilatrice cesserà col giorno 8 aprile.

Le domande non saranno accettate se mancanti del visto della Segretaria del F. F. Ispettrice della G. I. L.

Il volume «Colonie Climatiche» indispensabile per la preparazione all'esame può essere acquistato presso il suddetto Ufficio al prezzo di lire otto.

Dopolavoro

Conferenza al Dopolavoro Giudecca: Sabato scorso, alle ore 21, il fascista dott. Gino Coccon ha tenuto al Dopolavoro sestierale della Giudecca una interessantissima conferenza sulle possibilità di sfruttamento del suolo etiopico, e sulla organizzazione politica fra Impero e Madre Patria.

La conferenza, trattata dal dott. Coccon con rara efficacia, è stata seguita con vivo interesse dai numerosi dopolavoristi presnti, che, alla fine, hanno calorosamente applaudito il brillante conferenziere.

Concorsi del Dopolavoro: Diamo un elenco dei Concorsi indetti dalla Direzione Generale dell'O.N.D. per i prossimi mesi di Aprile e Maggio, e dei quali si possono avere presso il Dopolavoro Provinciale, tutte le informazioni necesarie: Concorso nazionale per complessi a fiato - Firenze 23-24 Aprile; per duo violino-pianoforte; per duo pianoforte - Bologna 13, 14, 15 Maggio; per piccole formazioni vocali - Trieste 14 e 15 maggio. Convegno filodrammatico Trofeo Segretario del Partito Napoli 20-30 aprile; Concorso per una composizione musicale per fisarmoniche Macerata 1 aprile; Concorso per piccole orchestre con pianoforte conduttore - Udine 9-10 Aprile; Concorso nazionale per violinisti La Spezia 27-28 Aprile; Concorso nazionale per violoncellisti La Spezia 27-28 Aprile; Premio O.N.D. fotografia Roma 24 Maggio; Id pittura e scultura Roma 24 Maggio.

Viaggio scambio con la Germania. Siamo in grado di comunicare il programma completo della prima gita scambio dopolavoristica con la Germania, organizzata dalla Direzione Generale dell'O.N.D. e che avrà luogo dal 16 al 22 aprile XVI:

Sabato 16 ore 11.30 partenza da Verona, arrivo a Monaco, sistemazione in albergo e pranzo; Domenica 17 ore 8.30 prima colazione in albergo; ore 9 visita della città in torpedone; ore 12.30 seconda colazione in albergo. Pomeriggio libero ore 19 pranzo in albergo; ore 20.30 riunione cameratesca K. D. F. O. N. D.; Lunedì 18: ore 8.30 colazione; 9.30 visita al museo germanico; 12.30 Colazione, pomeriggio libero, 19 pranzo, 23 partenza per Colonia Martedì 19: ore 8 arrivo a Colonia, ore 9 colazione; 10 visita alla città 13: colazione; 16 gita in battello sul Reno; 19 ritorno a Colonia, 20.30 pranzo, Mercoledì 20: 8.30 colazione mattinata libera, 12.30 colazione, pomeriggio libero; 19 pranzo, 21.30 partenza per Berlino; Giovedì 21: ore 8 arrivo a Berlino, sistemazione in albergo; 9 colazione; mattinata libera; 12.30 colazione; 15.30 visita della città in torpedone; 19 pranzo 21.30 a disposizione della K. D. F. Venerdì 22: 8 colazione; mattinata libera; 12 colazione, 14 gita in torpedone pei dintorni di Berlino; 19.30 pranzo; 23 partenza per l'Italia; Sabato 23: ore 18 circa arrivo a Verona e fine della gita.

Vita sindacale

Sindacato Ingegneri

Questa sera, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo Veneto, il Ten. Col. cav. uff. dott. Aldo Foà della Direzione Superiore del Servizio Tecnico Armi e Munizioni, terrà una conferenza con proiezioni sul tema «Esplosivi ci impiego militare».

Il conferenziere, profondo cultore in materia, e che per lunghi anni ha vissuto negli stabilimenti di esplosivi acquistandovi indiscussa competenza, tratterà l'importante problema nei riguardi dell'impiego e sotto l'aspetto autarchico.

Nastro Bianco

La casa del Nob. Dottor Umberto Fabbri e della sua gentile consorte Maria Sofia Donatelli, è stata allietata dalla nascita di una bambina felicemente ieri avvenuta.

Ai genitori ed ai nonni Fabbri e Donatelli, le più vive felicitazioni.

Società Riccardo Selvatico

I capigruppo e i soci isolati della «Riccardo Selvatico» sono invitati a presentarsi martedì 29 corr. al negozio di musica Brocco, per ricevere comunicazioni urgentissime che li riguardano.

Riunione di proprietari di fabbricati per la legge per Venezia

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, gentilmente concessa, si è svolta domenica scorsa la preannunciata riunione dei proprietari di fabbricati indetta dal Sindacato della categoria per illustrare la legge per la salvaguardia del carattere lagunare e monumentale di Venezia.

Hanno partecipato alla riunione un pubblico foltissimo composto anche da persone non appartenenti alla categoria interessata e tra i presenti abbiamo notato l'avv. Borelli De Andreis in rappresentanza della Federazione Nazionale dei proprietari di fabbricati, il quale ha aperto l'adunanza portando con brevi parole il saluto e l'adesione della Federazione stessa, della quale ricorda il grande interessamento nello studio dell'importantissimo problema edilizio veneziano.

Quindi il comm. Ivancich, presidente del Sindacato, ha iniziato la sua lucida, concettosa ed esauriente illustrazione mettendo in rilievo e chiarendo la portata delle diverse provvidenze sia nei riguardi delle opere da eseguirsi a cura dello Stato e del Comune, sia in merito a quelle di competenza e di interesse privato, sulle quali ultime, naturalmente, si è soffermato in modo particolare. Di tali auspicate provvidenze egli ha fatto una accurata analisi tanto per la parte riguardante i previsti contributi per i lavori edilizi, quanto per quella relativa alle disposizioni di carattere tributario.

Ha poi trattato del modo nel quale la legge avrà la sua pratica attuazione anche nei riguardi del previsto piano di risanamento cittadino.

Non entreremo nei molti particolari dell'ampia illustrazione che è stata seguita col più vivo interessamento dall'uditorio.

L'oratore, chiudendo la sua avvincente esposizione, ha elevato il pensiero al Capo del Governo, cui va la profonda e generale gratitudine per avere largito a Venezia le provvidenze che ne assicurano la conservazione e il risanamento.

Il dott. Ivancich ha rivolto infine un caldo appello a tutti i proprietari veneziani, invitandoli a dimostrare tale loro riconoscenza sopratutto nel collaborare attivamente affinchè la legge raggiunga nel miglior modo i fini che essa si propone.

La illustrazione del dott. Ivancich, seguita dal vivo interesse dei presenti, è stata alla fine salutata da calorosissimi e prolungati applausi.

La riunione della Commissione provinciale venatoria

Sotto la presidenza dell'avv. Alberto Chiaradia e con la partecipazione di quasi tutti i componenti, si è riunita venerdì 25 c. m. la Commissione Provinciale Venatoria, presso la sede del Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Dopo aver preso atto di alcune comunicazioni del Presidente ha esaminato ed approvato il regolamento organico per gli agenti giurati volontari addetti alla sorveglianza sulla caccia che, predisposto dal Segretario della Commissione, comprende tutte le disposizioni inerenti al trattamento giuridico ed economico degli agenti giurati stessi, le istruzioni relative al servizio di sorveglianza e l'ammontare dei premi da destinarsi agli agenti giurati per le contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

Ha in seguito deliberato la convocazione a Venezia di tutti i Presidenti e i membri delle Sezioni Cacciatori della Provincia di Venezia, al fine di trattare importanti questioni di carattere organizzativo e venatorio.

Ha quindi approvato l'atto di cessione di libera caccia su fondi siti in Comune di Noventa di Piave della superficie complessiva di circa 1000 ettari sui quali verrà richiesta al competente Ministero dell'Agricoltura e Foreste la costituzione di una bandita provinciale in concessione alla Associazione Cacciatori della Provincia di Venezia.

Ha poi adottato alcune deliberazioni per l'organizzazione, durante il corrente anno, delle gare provinciali di caccia pratica su selvaggina naturale, dando mandato ad un componente della Commissione di occuparsi immediatamente per la ricerca di un terreno nel quale le gare stesse possono avere pieno svolgimento.

Ha infine formulato alcuni voti al Ministero dell'Agricoltura e Foreste perchè venga concessa una proroga di otto giorni alla chiusura della caccia primaverile 1938 ai palmipedi e trampolieri, e perchè l'apertura della caccia alla selvaggina nobile stanziale per la prossima annata venatorio 1938-1939 non venga fatta contemporaneamente a quella per gli uccelli di passo e che, possibilmente, essa apertura abbia luogo non prima del 15 settembre p. v.

Premiazione della "Sosav"

I soci della Sosav e dei Dopolavoro Aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di risparmio annunciano il loro intervento in massa alla riunione di giovedì 31 corr. alle 21 al ristorante Universo per la consegna dei premi ai concorrenti alle gare sciatorie di fondo; il biglietto d'ingresso (con diritto alle consumazioni e alle numerose sorprese in programma per la serata «scarpona») si acquistano in sede della Sosav (Fond. dei Dai 876) mercoledì dalle 21 in poi al prezzo di L. 3.50.

Venerdì sera presso la segreteria della Sosav si accetteranno le iscrizioni alla prima gita primaverile di allenamento per domenica 3 aprile al Celado (Castel Tesino): quota di viaggio in ferrovia L. 15.

Sette lettere di Daniele Manin regalate al Museo del Risorgimento

L'ing. A. Agostini di Verona ha fatto dono al Comune di Venezia, per la conservazione e custodia presso il Civico Museo Vorrer - Sezione del Risorgimento - di sette lettere autografe di Daniele Manin alla sorella Arpalice in Fanna. Le cinque lettere, datate, vanno dal 1823 al 1846; due biglietti sono senza data. Unite a queste risultano tre cartelle del prestito patriottico per la difesa di Venezia.

Le lettere di Daniele Manin che la generosità dell'ing. Agostini ha assicurato al nostro patrimonio storico, integrano opportunamente quel nucleo di corrispondenza familiare Manin, che il Comune ha acquistato anni or sono, e che ha già formato oggetto di pubblicazione, con il volume «Daniele Manin intimo». Tali lettere ci permettono di penetrare ancor meglio nella viva cerchia di affetti intimi che circondavano il futuro Dittatore della nostra città e di meglio apprezzare la ricchezza dei suoi sentimenti. L'interesse che presentano quindi per Venezia è veramente notevole e la gratitudine cittadina va al generoso donatore che qui pubblicamente si ringrazia.

Lo spettacolo pro Radio scolastica alla Casa del Marinaio

La folla che riempiva domenica pomeriggio il teatro della Casa del Marinaio a S. Biagio ha intensamente goduto per due buone ore la musica, le canzoni settecentesche, il prologo ed il duetto del «Carnevale di Doretta» e «Lo scherzo comico: Altro è parlar di morte. Il Maestro Bernardi, ispiratore, autore, direttore di questa benefica iniziativa, ha illustrato le parti del programma e lo ha reso così al pubblico anche più gradito. Belli i cori delle allieve dell'Accademia di Musica antica; sempre tanto graziose le piccole artiste de «Il Carnevale» e pieno di freschezza e di musicalità «Lo scherzo comico». Il quintetto d'archi col suo Direttore, e le maestre dei cori e del piano non potevano essere più felici nella esecuzione di una musica così piacevole. Prima di iniziare lo spettacolo, il Balilla Muscarà Calogero ha recitato in forma deliziosa delle indovinatissime parole di ringraziamento agli intervenuti che, con la loro gentile presenza, hanno cooperato ad un'opera altamente patriottica.

Presenziavano fra gli altri allo spettacolo il R. Ispettore scolastico Capo prof. cav. uff. Dusso, rappresentato era il R. Provveditore agli Studi nobili e distinte signore e la signora Salza moglie dell'Ammiraglio Salza Comandante Marittimo autonomo dell'Alto Adriatico.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Ing. Luigi Pagan, L. 50 all'Ente Comunale di Assistenza dall'Avv. Raoul Levis e signora.

✱ Per onorare la memoria della Signora Elvira Niero Piva, i funzionari dell'Amministrazione Provinciale di Venezia, offrono L. 270 all'Ente Comunale di Assistenza.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova, d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15,02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a 6. d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13 10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10 13, 13.40, 18.30, 20.49.

Una scossa di terremoto

Una breve scossa di terremoto è stata avvertita da molti cittadini, iermattina alle 5.50. Infatti a quest'ora i sismografi hanno segnalato un leggero movimento ondulatorio, che non ha avuto alcuna conseguenza, tranne il traballamento dei letti. Verso la mezzanotte si è avuta una scossa quasi inavvertibile.

Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti trattati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 Marzo 1938-XVI:

Noventa di Piave Comune: Contributo straordinario all'E.C.A.. - Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio: approva — Fiesso d'Artico: id: Storno di fondi da una categoria all'altra del bilancio 1938: appr. — Chioggia. Id Sussidio a Porzionato Carlotta, moglie di Tiengo Antonio fu Odoardo, già messo comunale di Ca' Bianca di Chioggia: id. -- Meolo: id. Tariffa imposta industrie arti, ecc, pel 1938: id. — Id. Tariffa imposta famiglia 1938: appr. — Venezia. Provincia: Ricorso Società Adriatica di Elettricità avverso tassa spazi 1938: accoglie — Id: Ricorso di Carraro Domenico avverso contributo integrativo di utenza stradale: appr. — Mestre, Ospedale civ.: Convenzione con l'Ospedale Militare di Padova per il ricovero di militari: appr. — Venezia, Prov.: Ricorso di Luccarda Vittorio avverso contributo integrativo di utenza stradale: accoglie — Id: Acquisto dell'immobile distinto coi nappali 32 e 31 sub. 2 del foglio 5 di Murano; esprire parere fav. -- Id. Permuta d'area fra il Comune e l'O. P. Principe Amedeo in frazione di Murano: appr. — Id Variazioni al bilancio 1937 dell'O. P. Manin: appr. — Id: id dell'O. P. Orfanotrofio Femminile: appr. —idem Variazioni al bilancio 1937 dell'O. P. Zitelle — S. Maria di S. Comune: Aumento di retribuzione alla bidella delle scuole di Caltana: id. Cona, Comune: Iscrizione del Comune a socio vitalizio dell'U.N.P.A. appr. — Venezia, E.C.A.: Variazioni al bilancio 1937 dell'O. P. Ricovero di Mendicità: id.; Opera Pia Case Economicissime, Bilancio 1938 O. P. Zitelle Bilancio 1938; O. Pie Penitenti, Bilancio 1938; O. P. Manin, Bilancio 1938, id — Pianiga, Comune: Anticipazione straordinaria di cassa di L. 50.000 Esattoria «Monte di Bologna» in Dolo: id — Noale, id: Rigo Luigi ricevitore imposte consumo, Premio rendimento anno 1937: id — Pramaggiore: id. Approvazione del regolamento per la concessione dei premi demografici: rinvia — Venezia, E.C.A.: O. P. Donà Bernardo, Bilancio 1938: approva — Cona, id: Bilancio 1938: appr. —Mirano, Comune: Conferimento della Medaglia d'oro alle maestra Perale Palmira: non appr. Campagna Lupia: Sussidio alle orfane Calzavara: appr. — S. Donà, Id: Spesa riparazione locali Carceri Storno di fondi: id — Mirano: id: Asilo Mariutto: Assunzione di un impiegato avventizio: rinvia — Id. Ospedale civ.: Tariffa autolettiga: approva — Venezia, E. C. A.: Bilancio 1938 dell'A. P. Casa di Ricovero di Mendicità: id — id. Bilancio 1938 dell'O. P. Orfanotrofio Femminile: id — Id Bilancio 1938 Azienda Promisqua; id O.P. Catecumeni; id O. P. Istituti Elemosinieri — Venezia, E. C. A.: O.P. Casa di Ricovero, Variazioni al bilancio 1937: appr — Id. O. P. Orfanotrofio maschile, Variazioni al bilancio 1937: id — Id Ospedale Civ. Assicurazioni sociali obbligatorie del personale: rinvia — Vigonovo, Id: Storno di fondi: appr. — Iesolo, id. Liquidazione indennità di missione a dipendenti comunali, Storno di fondi fra categorie diverse del bilancio 1938: id — Venezia, E.C.A.: O.P. Astori, Bilancio 1938: id. — Caorle, Comune: Spesa per la musica in occasione di feste nazionali e solennità civili: appr. — Venezia, id 1. Deliberazione 21 febbraio 1938, Nuovo regolamento per le tasse scolastiche e per gli esoneri da esse per l'Istituto prof. Femm. V. Corner; 2. Deliberazione 21 febbraio 1938 Modificazione dell'art. 8 del regolamento: appr. — Id. E.C.A.: Bilancio 1938 Orfanotrofio maschile appr. — Id: O.P. Casa di Ricovero appr. — idem O. P. Sordomuti: approva — Torre di Mosto: Comune: Storno di fondi: id. — S. Donà, Ospedale civ. - Bilancio 1937, Assestamento: appr.

Il ladro acciuffato

Ieri alle ore 16 la signora Francesca Clandig, qui alloggiata insieme al consorte presso la Domus Civica, si trovava nei pressi del bar Principe in Merceria SS. Salvatore, quando si sentì urtare violentemente da un individuo che davasi poi alla fuga. La signora, che è suddita germanica, intuì quello che poteva esserle accaduto. E difatti mettendo la mano nella tasca del suo paletot constatò la sparizione del suo borsellino che conteneva una quarantina di lire e documenti per lei interessanti. Il fatto comunicato immediatamente al marito, fece correre quest'ultimo alle calcagna del fuggiasco che fu poi raggiunto da due vigili urbani e dal commissario capo dott. Magi, il quale, si trovava a passare di là in quel momento.

Si tratta del noto pregiudicato Umberto Bullo di anni 42, senza fissa dimora il quale nella fuga si era liberato della refurtiva che fu raccolta da passanti e consegnata intatta alla derubata.

Il Bullo, naturalmente, è stato passato alle carceri di Santa Maria Maggiore.

Sospensione della navigazione sul fiume Novissimo

In dipendenza dei lavori di riparazione al ponte girevole sul fiume Novissimo a Lova, il transito sullo stesso e la navigazione attraverso detta opera resteranno sospesi per la durata di giorni 15 a partiere dal 29 corr.

Il rinvenimento di un cadavere in bacino della Marittima

Ieri mattina alle otto due pescatori che si trovavano a pescare su di un sandolo presso il Forte Trezzo vicino il Bacino Marmi in Marittima, nell'affondare il loro remo nelle acque constatarono un certo impedimento che parve loro sospetto. Essi praticarono infatti uno scandaglio, in seguito al quale sollevarono un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Ne avvertirono immediatamente Carabinieri della Marittima i quali fecero sollevare dall'acqua i miseri resti del poveretto che si desunse essere stato un marittimo perchè tale appariva dalla sua casacca. Più tardi da un portafoglio sdruscito uscirono 25 lire in argento e un telegramma dal quale erano però scomparsi i cartigli contenenti l'indirizzo e la conoscenza. Si riuscì però a rilevare il N. 471 proveniente dall'ufficio telegrafico di Palermo in data 1 febbraio 1938 ore 15,20. Il che fa pensare che siano trascorsi quasi due mesi dacchè il poveretto ha trovato la morte per annegamento. Comunque è stata interessata anche l'autorità palermitana per gli incombenti del caso e per il riconoscimento della salma che venne inviata alla cella mortuaria del cimitero di S. Michele.

Le condizioni del profugo russo investito dal treno

Abbiamo narrato nel nostro numero d'ieri il tragico caso occorso al profugo russo, Nicola Carbone il quale avendo avuto le gambe schiacciate dal treno era stato ricoverato alla divisione chirurgica III del nostro Nosocomio e amorosamente assistito dal primo Aiuto dott. Agueci che ha proceduto, come abbiamo pure riferito, alla amputazione di ambedue gli arti inferiori al di sopra delle ginocchia.

L'egregio sanitario nutre ora la speranza di salvare il poveretto che ha dimostrato una forza veramente sorprendente nel sopportare la dolorosissima operazione. Speriamo così ch'egli possa essere conservato all'affetto dei suoi cari, che hanno lasciato Venezia ieri stesso, diretti a Trani.

Cade e si frattura il femore

Caterina Riva di anni 77, abitante a Cannaregio 1694, colta da capogiro scivolò da alcuni gradini delle scale di casa, fratturandosi il femore sinistro. Data la sua grave età è stata giudicata con prognosi riservata.

Furto sacrilego

Il parroco di Sant'Alvise ha denunciato al commissariato di Cannaregio che ignoti la scorsa notte, forzata la porta d'accesso della chiesa stessa, erano penetrati nel tempio vuotando tutte le cassette delle elemosine dalle quali hanno asportato una somma che complessivamente si presume possa essere stata intorno alle 400 lire. Si pensa che anche qualche ex voto che si trovava presso l'immagine della Madonna sia in tale circostanza sparito.

Una sbornia che reca in guardina

Ieri sera il manovale Domenico Babbato di anni 39, era tornato all'ospizio alquanto brillo recando noia ai compagni di sala. La cosa si protrasse un po' per le lunghe anche dopo l'intervento del custode dell'ospizio stesso e allora si pensò alla Questura la quale intervenne a porre fine allo sconcio conducendo lo sbornione in camera di sicurezza.

PICCOLA CRONACA

Nello scendere le scale

Il piccolo Luciano Balsamo di anni 6, abitante a Dorsoduro 1839 nello scendere le scale di casa, cadde da 12 gradini e si fratturò le ossa nasali. Guarirà in giorni venti

Un piede nell'ingranaggio

Ieri mattina alle ore 9 Gino Busetto di anni 11, abitante a Pellestrina, trovandosi a bordo di una motobarca assieme al padre suo nel passare sopra il motore che stava a prua, poneva il piede nell'ingranaggio dello stesso riportando una ferita da strappo al piede sinistro guaribile in giorni 25.

La sorte di un ubriaco

Ieri notte Giovanni Bettini di anni 39, abitante a Cannaregio 1357, trovandosi ubriaco sul ponte dell'Anconetta venne raccolto da alcuni vigili, e da passanti che lo trasportarono di peso all'ospedale ove fu ricoverato in sala di custodia anche perchè ferito al naso. Guarirà in giorni 10.

Una spalla lussata

Giampiccoli Teresa di anni 87, abitante a San Trovaso, nell'allungare il braccio sinistro per prendere un bicchiere dal comodino, si lussò la spalla per cui dovette essere ricoverata all'ospedale ove è stata giudicata guaribile in giorni 20.

Gli scherzi del sonno

Ieri alle ore 15 Elisa Rossi di anni 72, abitante a Cannaregio 3506, si era appisolata sulla sedia quando essendole venuto meno l'equilibrio, cadde dalla stessa fratturandosi la clavicola destra. Guarirà in giorni trenta.

Cadendo dalla culla

Idilia Scarpa di anni 1 da Pellestrina arrampicatasi alla testiera della culla, cadde sul pavimento fratturandosi il femore sinistro. Guarirà in giorni 40.

Pulizia che costa cara

Sergio Orivati di anni 17, abitante a Cannaregio 3038, mentre era intento a pulire il cortile del Patronato dell'Istituto Coletti, cadde riportando un trauma al ginocchio destro. Guarirà in giorni 15.

STATO CIVILE

26 - 27 Marzo 1938 XVI

NATI	17
NATI morti	8
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	13
MORTI	24

Atti registrati all'Ufficio Stato Civile i giorni 26 e 27 marzo:

Matrimoni: Vianello Vittorio carbonaio celibe con Tacchia Erminia cas. vedova; Camuffo prof. Aldo insegnante con Cutrone Carmela insegnante; Veronese Anacleto tipografo con Modenato Olfa cas.; Pilon Antonio meccanico con Marcelli Maria cas.; Fuga Armando autista con Martin Adele commessa negozio; Ciriello Antonio carpentiere ferro con Favaro Giuseppina cas.; Bognolo Luigi carpentiere ferro con D'Este Elsa cas.; Graziato Virginio meccanico con Marconati Gina cas.; Mattei Gagliano muratore con Quintavalle Irma cas.; Gardellin Ugo dipintore con Rossi Ida cas.; Costantini Giovanni gondoliere vedovo con Pittao Antonia cas. nubile; Catuzzato Pietro meccanico con Nube Amelia cas.; Ligi Edoardo esattore con Ceccon Cleste domestica, tutti celibi.

Decessi, Maschi: Gramigna Odoardo di anni 45 coniug. fabbro; Zaffalon Giosuè di anni 30 celibe bracciante; Barena Pietro di anni 76 coniug. pensionato; Vianello Vincenzo di anni 81 vedovo pens.; Donin Gaetano di anni 53 coniug. bracciante; Penso Gianfranco di mesi 11; Sartori Giovanni di anni 92 ved. ric.; Siebezzi Lorenzo di anni 73 ved. gondoliere pens.; Fauro Antonio di anni 68 coniug. pens. — Femmine: Silvestri Aquilin Caterina di anni 43 coniug. cas.; Rosa Colli Orsol adi anni 80 coniug. cas.; Graziera Bonini Maria di anni 72 vedova; Purisiol Vianello Marianna di anni 84 ved.; Nardin Fabris Amelia di anni 82 ved. pens.; Fellini Brazolo Margherita di anni 82 ved. pens.; Battagliarin Marcellina di anni 24 coniug. cas.; Evogadro N. D. Giulia di anni 95 nub. ric.; Vianello Luigia di anni 92 ved. ricoverata; Citran Anna di anni 85 ved. cas.

Infermiere volontarie della C.R.I.

L'Ispettrice della Scuola Infermiere Volontarie informa, che presi accordi con la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili, avrà inizio nella prossima settimana un Corso speciale per Infermiere addette allo Sport. Le lezioni saranno tenute tre volte la settimana nei giorni e nelle ore che saranno comunicate. Il Corso avrà la durata di circa un mese e le frequentatrici superato l'esame avranno dirtto a dun diploma speciale. Potranno essere ammesse le Infermiere già diplomate e come uditrici le Allieve Infermiere Volontarie.

Le iscrizioni al Corso sono aperte sino a tutto il 2 aprile (ora antimeridiane) presso la sede del Comitato Provinciale della C. R. I. a Ponte della Canonica.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **18.45 Tutte le Stazioni italiane**. «Ciclo di conversazioni mediche» prof. Vittorio Putti. — **19.20 Programma I e II**. On. Giovanni Morselli: «Il farmaco italiano». — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**. Emilio Pavolini: «La poesia giapponese».

CONCERTI: **22 Programma III**. Musica da concerto del pianista Germano Arnaldi. — **22.15 Programma I (esclusa Palermo)**. Concerto del duo pianistico Buonerba-Rossellini. — **20.50 London Nat** Concerto sinfonico — **21 Lilia**. Concerto orchestrale — **21 Stoccarda**. Haendel: «Ore a Santa Cecilia». **21.15 Francoforte**. Haydn, Beethoven. **21.15 Deutschl**. Schumann: «Sinfonia n. 2 in do magg.». — **21.15 Beromuenter**. Concerto strumentale. — **22 Sottens**. Festival Mozart.

COMMEDIA: **20.30 Programma III**. «Società in Accomandita» tre atti di Enrico Roma. — **21 Stazione di Palermo**. «E' arrivato il Ministro», un atto di Serretta. — **20 Sottens**. Sofocle: «Antigone», tragedia con musica (adatt.). — **20.45 Radio Parigi**. Marcel Achard: «Le corsaire». — **21.15 Sottens**. Marivaux: «L'epreuve».

OPERA: **21 Programma II**. Trasmissione dalla Scala: «L'oro del Reno». — **20.40 Lussemburgo**. Debussy: «Pelleas et Melisande».

VARIETA': **21 Programma I (escluso Palermo)**. Selezione di operette — **20.50 Hilversum I**. Varietà. **21.30 Radio Tolosa**. Musica viennese. — **London Reg**. Folies de Concon. — **22.5 Budapest**. Musica da ballo. — **23.15 Kalundborg**. Musica da ballo — **23.25 London Reg**. Musica da ballo — **24 Colonia**. Serata danzante.

La giornata a Venezia

Diario sacro

29 Martedì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma: a S. Lorenzo in Damaso e a S. Andrea dalla Valle; — a Venezia al SS. Redentore della Giudecca. — Durante la Quaresima si fa predica ogni sera ad eccezione del Sabato a S. Maria Zobenigo, a S. Maria Gloriosa dei Frari e a S. Maria Formosa.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1)

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20)

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11.40 e dalle 14 alle 16.30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito)

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito)

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Assenza ingiustificata **Malibran**: Fiamme sul Marocco e Varietà — **Rossini**: Avventura a mezzanotte e Varietà.

Cinematografi

Accademia: Il principe e il povero **Centrale**: Senza rimpianto e Varietà — **Garibaldi**: Simpatica canaglia **Imperiale**: Voglio essere amata — **Italia**: Il Dottor Antonio — **San Marco**: Inferno del Jazz — **S. Margherita**: Zanne e Artigli segue Baer Braddock — **Massimo**: Il Re dei pellirosse — **Moderno**: Le tre spie **Nazionale**: Il Mistero della rocca rossa — **Olimpia**: La grande città **Progresso**: L'Angelo bianco.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

Teatri e Cinematografi

"Assenza ingiustificata,,

5 quadri di Stefano Bekeffi

(Goldoni 28 marzo 1938 XVI)

Lillì Jeger che ha diciott'anni ed è studentessa di seconda ginnasiale, marina la scuola per crogiolarsi al sole di un luminoso pomeriggio d'aprile. Il mattino dopo nel timore di essere interrogata dal suo professore si dichiara un poco indisposta e con un piccolo semplice artificio fa che il termometro mentisca. Ed ecco al suo capezzale Sua Eccellenza Carlo Hertl, professore universitario benchè poco più che trentenne, direttore di una clinica illustre e senatore. La ragazza rimasta sola col medico con sì aggraziata monelleria chiede scusa del trucco con tale irruenza e invoca soccorso e pietà, che un po' per volta il clinico diventa l'alleato più affettuoso della sua giovanissima paziente. Da quel primo colloquio è nato l'amore. Un mese dopo Lillì e il professore promessi sposi e dopo quattro appena hanno già celebrato le nozze. Senonchè non appena tornata dal viaggio di nozze, Lillì rabbrividisce davanti alla vacuità della sua nuova vita: mentre un'implacabile nostalgia della scuola la attrae con tanta violenza verso le sue vecchie occupazioni di alunna che un bel giorno, assecondata dalle cure, non certo disinteressate, di una sua cara compagna di studio, decide di reiscriversi al liceo.

Da quel giorno ogni mattina, Lillì lascia il cipiglio di moglie di Sua Eccellenza e, senza dir nulla a nessuno, ritorna alla scuola. Ella crede che questa sua doppia esistenza possa durare a lungo, almeno fino al giorno in cui potrà spiegare un diploma di licenza liceale davanti agli sguardi del marito. Ma il cumulo delle funzioni fanno presto di lei insieme una pessima scolara ed una peggiore padrona di casa. Per di più il conservare il segreto le costa un patrimonio di bugie: a scuola si fa passare per orfana affidata alle cure di un tutore che ha il nome di suo marito, in casa deve umiliarsi fino al punto di complottare coi servi per non vedere squarciato il suo mistero.

La cosa naturalmente non può andare innanzi fino all'infinito. Alla chiusura del bimestre il professore dichiara Lillì riprovevole in profitto e la direttrice del liceo la giudica ancor più biasimevole pel suo scandaloso contegno. Lillì se ne torna a casa un poco turbata ed ecco una nuova tempesta. Il marito quella mattina si è accorto della lunga, inspiegabile assenza della moglie. Assenza affatto ingiustificata perchè tutte le menzogne con le quali Lillì cerca di scagionarsi vengono l'una dopo l'altra smantellate dall'incalzare degli avvenimenti.

Un'assenza ingiustificata è una sciocchezza per una scolara, ma per una moglie può condurre al divorzio. Lillì ben sa tutto questo, cerca invano un'estrema difesa ma non fa che guastarsi sempre peggio così con la scuola e così col marito.

Gli avvenimenti incalzano. Sua Eccellenza sta iniziando le pratiche per il divorzio, la direttrice convoca il consiglio dei professori ed invita al convegno il presunto tutore di Lillì. Davanti al tribunale degli insegnanti il professor Carlo Hertl vede squarciarsi il mistero. Capisce di aver troppo trascurato la moglie e di averla stoltamente strappata a quella specie di stato di grazia nel quale si trova una fanciulla che si sente sul punto di coronare una carriera alla quale ha donato tutte le ore della sua adolescenza. Vuol essere libera ancora? Vuole il divorzio? Vuol tornare alla scuole? No. Lillì ha capito che ogni stagione deve avere i suoi frutti e non bisogna trattenere a forza ciò che la vita vuol portarsi via. Le gioie della scuola, le soddisfazioni dello studio non sono più per lei. Il presentimento della maternità l'ha commossa e adesso vuol trarsi dalla malia che l'ha irretita, vuol tornare per sempre allo sposo, all'amore e ai nuovi doveri che l'attendono. Fra 15 anni sarà un'altra Lillì che busserà alla porta del liceo.

Forse *Esami di maturità* di Fodor ha vagamente ispirato l'atmosfera di questa semplice e lieve commedia che spinta dalla molla di un paradosso sovra un piano quasi sempre caricaturale, cerca di farsi largo sorridendo tra le siepi che separano il genere prettamente comico da quello decisamente sentimentale. La vicenda si imposta in forma originale e si sviluppa lesta fluendo attraverso passaggi inattesi accontentandosi di riflettere, come sullo specchio di un torrente le maschere e i volti di tutta una folla di tipi e di macchiette che sembrano giocare a girotondo attorno alla figura di Lillì.

Senza molto contare sulla fantasia dell'autore, passano sull'acqua increspata riverberi di piccole passioni ed ombre di sentimenti elementari offrendo in superficie qualche sfuggente notazione psicologica che apre ogni tanto uno spiraglio di luce su certe piccole, eterne verità della vita. Non tutto in questi cinque quadri è parimente felice: il segreto di Lillì; per esempio, è troppo artificiosamente mascherato e il contegno di Carlo Hertl davanti a certe incertezze della moglie può rendere al cospetto del pubblico un po' discutibile la perspicacia indiscussa dell'eminente professore .Certe cuciture inoltre hanno un poco slabbrato l'orlo del fine tessuto, ma ad onta di questi suoi difetti la commedia ha una vita tutta propria che interessa e che talvolta avvince; e una grazia che si estende dal taglio delle scene al disegno dei personaggi e dall'impostarsi delle situazioni alle battute del dialogo fresco e frizzante.

Per di più la commedia sembra tagliata su misura per la formazione che iersera ce l'ha presentata. Dora Menichelli ha dato all'acerba femminilità di Lillì un'espressione garbata, insinuante, affettuosa ingentilita dalla vena di una comicità ora vivace ora percettibile appena, colorendo i mutevoli stati d'animo del personaggio con quella dovizia di toni e con quella finezza di passaggi, che sono le più preziose prerogative della sua arte. Marcello Giorda ha tracciato con rara signorilità di mezzi il carattere sentimentale di S. E. Carlo Hertl, traendone un senso di umanità che ha avuto in certi tratti espressioni singolarmente avvincenti. Ad Armando Migliari sono bastati pochi segni per dare un gustosissimo rilievo a un tipo di professore, i Baghetti sono stati amenissimi genitori di Lillì, la Petri ha caratterizzato con spontanea vivacità la figura della compagna di scuola e la Beltrami, Baghetti junior, la Favi, il Pozzo, la Emanuelli e tutti gli altri hanno dato alla realizzazione veramente un contributo.

Il pubblico, fine e numeroso, ha particolarmente gradito la gustosissima recitazione, alla quale ha manifestato con applausi e chiamate il suo cordialissimo consenso.

Questa sera « Assenza ingiustificata » si ripete.

a. z.

Riduzione per dopolavoristi

La compagnia di Dora Menichelli e soci ha concesso, per lo spettacolo di questa sera, riduzioni del 50 per cento sui posti e sugli ingressi sottosegnati: N. 4 palchi di pepiano o primo ordine, N. 4 palchi di secondo ordine, N. 4 palchi di terzo ordine, N. 8 poltrone, N. 15 poltroncine, N. 6 poltroncine d'orchestra.

I buoni per l'acquisto dei biglietti si ritirano come di consuetudine al Dopolavoro Provinciale. Alla sera, prima della rappresentazione, alla porta del teatro saranno in vendita, sempre con la riduzione del 50 per cento altri 30 biglietti di solo ingresso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21,15: Compagnia Dora Menichelli e Soci: ASSENZA INGIUSTIFICATA 3 atti e 5 quadri di Stefano Bekeffi. Novità. Grande successo.

Malibran dalle 16,45. Grande Cinema Varietà FIAMME SUL MAROCCO capol. Columbia con Jack Holt, Mae Clarke, H. Gordon. - Sulla scena: Travolgente successo della Compagnia Jazz Falange d'Arte. - Fuori programma una fantasia a colori Paramount.

Rossini dalle 16,30: Ultimo giorno del delizioso Warner Bros: AVVENTURA A MEZZANOTTE con Leslie Howard Bettie Davis, Olivia De Havilland. Sulla scena: La grande Compagnia Vivienne D'Arys.

Cinematografi

S. Marco dalle 15,30: Ultima giornata di INFERNO DEL JAZZ film ultradinamico con Doris Nolan, George Murphy, Hugh Hebert.

Massimo dalle 15,30: Le prodigiose Olimpiadi di Garmisch. - Poi IL RE DEI PELLIROSSE con Randolph Scott, Binnie Barnes.

Italia dalle 15,30: Grande successo del DOTTOR ANTONIO con Ennio Cerlesi, Maria Gambarelli.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15,30
LA GRANDE CITTA'
con Luise Reiner e Spencer Tracy.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Alpini

Adunata a Trento: Domani si chiuderanno definitivamente le iscrizioni definitivamente le iscrizioni alla grande adunata delle Fiamme verdi che avrà luogo a Trento nei giorni 23 e 24 del prossimo aprile.

Gita a Murano: Domenica prossima avrà luogo l'annunciata gita a Burano che promette di riuscire attraentissima. Le iscrizioni resteranno aperte fino a tutto il 31 corr.

Tesseramento: Con la fine del mese si chiuderanno le operazioni di tesseramento per l'anno XVI.

Nuovi distintivi: Sono arrivati i nuovi distintivi che verranno ceduti ai soci al prezzo di L. 2.50. I soci che ancora non l'avessero fatto sono vivamente pregati di comunicare alla Segreteria (con semplice cartolina) se sono o meno iscritti al P.N.F. e la data di iscrizione.

Torneo di Ponte al Clubino

Si informano tutti coloro che desiderano partecipare al torneo di Ponte che avrà luogo nelle Sale del « Clubino » sabato prossimo 2 Aprile alle ore 21 precise, che le prenotazioni devono essere presentate alla Segreteria del Circolo sulle apposite schede, entro il 31 Marzo.

Siccome col numero dei giuocatori si deve formare un numero dispari di tavoli, si può presentare la necessità di escludere qualche coppia, ed in questo caso verranno eliminate le coppie che si sono prenotate per ultime.

Mutua Albergo e Mensa «B. Ruol»

Il Consiglio d'Amministrazione della Società di Mutuo Soccorso «B. Ruol» fra proprietari ed addetti all'albergo e mensa, ha deliberato di esonerare da qualsiasi contributo i pensionati della Mutua stessa. In questo modo ha voluto premiare i più fedeli e attivi soci.

Il Consiglio stesso ricorda a tutti i soci che domani, mercoledì, alle ore 15 segue l'assemblea generale presso la Sede Sociale.

Mutua gondolieri

Le recenti disposizioni che sono state prese per la costituzione delle «Casse di Traghetto», le quali durante i mesi estivi provvedano a raccogliere a mezzo dei Bancali i contributi dei singoli gondolieri per le varie quote, che essi devono versare per pensione, malattia, assistenze varie, hanno reso anche un impulso nuovo alla Mutua, la quale è tanto necessaria alla Categoria.

Il Consiglio della Mutua è convocato per varie deliberazioni per questa sera in sede sociale per le ore 21. I Gondoglieri Consiglieri non devono mancare.

La gestione autonoma della Villa di Strà

Finanziamento e compiti del nuovo Ente - Manutenzione degli edifici e del parco - Iniziative per la più larga conoscenza del magnifico monumento

ROMA, 28

Il Consiglio dei Ministri recentemente approvò la costituzione di un'azienda autonoma per la Villa nazionale di Strà.

Il provvedimento, che è composto di undici articoli, premesso che con R. D. 29 marzo 1928 fu sciolto il consorzio fra lo Stato, la Provincia di Venezia, il Comune di Strà e la Casa Paterna di Venezia, costituito per il funzionamento della Scuola di floricoltura e giardinaggio e delle aziende annesse alla Villa Nazionale di Strà, e la gestione provvisoria venne affidata all'Intendenza di Finanza di Venezia, rileva che non essendo opportuno nè conveniente troncare totalmente la coltura delle piante ornamentali e da fiore che anche per il passato costituì un cespite importante di entrate del cessato consorzio, nè essendo possibile amministrare con le norme comuni quell'entità patrimoniale, si è studiata la possibilità di istituire una gestione speciale autonoma. Data la necessità e la urgenza di organizzare al più presto detta amministrazione, si è predisposto all'uopo un disegno di legge col quale si stabiliscono le norme per la gestione speciale autonoma della Villa di Strà affidandola ad un commissario straordinario, che verrà nominato con decreto del Ministro per le Finanze, di concerto con quello dell'Educazione Nazionale, la cui nomina avrà la durata di anni due.

Al commissario straordinario è affidato l'incarico di liquidare le questioni pendenti e di predisporre quanto sarà necessario per il definitivo assetto della Villa. Scopi di detta gestione sono inoltre quelli di assicurare la manutenzione della Villa, conservandone rigorosamente le dotazioni e le caratteristiche, di mantenere al parco tutta la sua floridezza, rinnovandone gli impianti che eventualmente vengano a deperire, di sviluppare tutte le altre iniziative che, in armonia con la monumentalità della villa, possano meglio farla conoscere in Italia e all'estero.

Il fondo di dotazione della gestione speciale è costituito dalla somma di lire 100 mila annue, di cui lire 50 mila a carico del Ministero delle Finanze e lire 50 mila a carico di quello dell'Educazione Nazionale. Il Ministero delle Finanze continuerà inoltre a provvedere all'estinzione del mutuo di lire 500 mila mediante pagamento delle residuali rate di lire 44.485 annue, comprensive dell'interesse del 6.25 per cento. La gestione si svolge per anno solare e si chiude il 31 dicembre di ogni anno, ed entro il mese di marzo successivo il commissario straordinario dovrà presentare il bilancio dell'azienda al Ministero delle Finanze. Il bilancio è approvato con decreti dei Ministri delle Finanze e dell'Educazione Nazionale, decreti che dovranno essere trasmessi per la registrazione alla Corte dei Conti. Gli eventuali utili della azienda sono devoluti per il miglioramento della Villa.

Una mostra di Marco Novati alle Botteghe d'Arte

Alle ore 17 di sabato 2 aprile p. v. le sale terrene delle ex Botteghe d'Arte all'Ascensione ospiteranno una Mostra del pittore Marco Novati.

La interessante rassegna che presenterà la più recente produzione del giovane artista veneziano, schiererà una cinquantina di opere tra composizioni, ritratti, paesaggi e disegni.

Gazzetta giudiziaria

IN TRIBUNALE

Le tracce sulla neve

Luigi Goi di anni 38 da Portogruaro, dopo aver rubato un piccone e qualche altro attrezzo fabbrile, si recò di notte verso la chiesa parrocchiale di Grassaga in quel di San Donà e divelta l'inferriata di un finestrino, penetrò nell'interno e scassinò alcune cassette delle elemosine. Si impossessò in un secondo tempo di una bicicletta, ma fu subito riacciuffato dallo stesso proprietario, Emilio Zanutto, che accortosi del furto dopo pochi minuti, aveva potuto raggiungere il ladro, seguendo le tracce che egli aveva lasciata sulla neve. Il furto avvenne infatti nei primi giorni del gennaio u. s.

Il Tribunale ha condannato il Goi ad anni tre, mesi uno di reclusione e L. 2100 di multa.

Difesa: avv. Bondi.

La carruola... accusatrice

Nei pollai di Sergio Piccolo ed Irene Zampieri in quel di Mira, erano state rubate diverse galline, e le indagini condotte dall'Arma, avevano stabilito che i ladri si fossero serviti per il trasporto della refurtiva di una carruola, le cui tracce rilevate vicino il pollaio della Zampieri, avevano condotto all'abitazione di Massimo Guzzo di anni 30. Sotto l'imputazione di furto, il Guzzo è comparso ieri in Tribunale, negando qualsiasi addebito. Egli hi dichiarato che la carruola in parola, era custodita in un porticato di casa sua, esposta a chiunque

Il Guzzo è stato assolto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. Bondi Seranto.

I tacchini rubati

La notte dal 22 al 23 gennaio u. s., rotta la rete metallica di protezione del pollaio di Rinaldo Tiso, furono rubati cinque tacchini. Autori del reato sono risultati Ermenegildo Coltello di anni 51 da Lugugnana in Portogruaro e il diciottenne Ettore Baldassin. Costoro, perpetrato il furto, diedero cottura ad un tacchino che servì loro di ricca imbandigione e vendettero gli altri quattro a Francesco Battain di anni 53, che li acquistò per la somma di 48 lire.

Il Tribunale ha condannato il Coltello a due anni di reclusione e L. 1 600 di multa, il Baldassin ad un anno mesi 9 e giorni 10 e L. 1600 ed il Battain a 100 lire di ammenda.

Difesa: avv. Bondi (Baldassin - Coltello), avv. Di Belli e Brass (Battain).

L'accusa del correo

Il bracciante Pietro Gaggiato di anni 33 da Spinea ed il quindicenne Pietro Maso, sono imputati di correità in un furto di pennuti, consumato la notte dal 23 al 24 dicembre u. s.

Il Gaggiato protesta la sua innocenza, il ragazzo insiste nella sua colpabilità, ed il Tribunale condanna infine il più anziano a dieci mesi di reclusione e L. 100 di multa con la condizionale, dichiarando di non doversi procedere nei confronti del minorenne per concessione del perdono giudiziale.

Difesa: avv. Gianquinto (Gaggieto), avv. G. Pratelli (Maso).

La truffe di un palermitano

Alfredo Barraia di anni 38 da Palermo e residente a Monfalcone è un emerito imbroglione, il quale facendosi passare per ispettore sanitario, compilatore di una guida generale dei medici professionisti d'Italia aveva commesso una serie di truffe, nei vari mandamenti della nostra provincia ed in altre località.

Dal Tribunale di Venezia in riforma ad una sentenza del Pretore di S. Donà, il Barraia era stato condannato ad un anno e quattro mesi; in data 21 gennaio dal Pretore di Chioggia aveva riportato la pena di un anno e quattro mesi e 1933 lire di multa. Ricorso in appello, per quest'ultima sentenza, il Tribunale ritenuto doversi conglobare le due pene, ha stabilito complessivamente la sua pena in un anno ed otto mesi di reclusione e L. 2000 di multa.

Difesa: avv. Giovanni Pratilli.

La fantasia di una servetta

La casa della levatrice Roma Dell'Armi a Mirano, la sera del 29 gennaio u. s. fu messa sossopra per il furto della bella somma di lire 21.000, che la Dell'Armi, aveva ritirato qualche giorno prima da un istituto di credito di Padova ed aveva gelosamente riposte nell'interno di un materasso. Ad accorgersi del furto fu la sua stessa figlioccia, Antonietta Gori di anni 23, presente all'operazione bancaria che abitava con lei, quale domestica.

La Gori riferì alla Dell'Armi, una scena addirittura gangsteriana: i ladri le avevano gettato a terra il lume a petrolio, avevano tagliato le federe dei materassi, erano fuggiti dalla finestra. L'accaduto fu denunciato ai Carabinieri che poco persuasi di quanto aveva dichiarato loro la Gori, sospettarono trattarsi di una simulazione di reato e finirono per stabilire la reità della fantasiosa ragazza.

Costei ha affermato il suo addebito e ha dichiarato di averlo commesso allo scopo di formarsi un gruzzolo, nel caso che il suo fidanzato l'avesse abbandonata per il suo stato interessante.

Il Tribunale ha condannato la Gori a mesi 6 e L. 600, col beneficio della condizionale e non iscrizione e l'immediata scarcerazione.

Difesa: avv. Ferrarin.

Per aver offeso i testi

Nella seconda sezione è stato giudicato nel pomeriggio di ieri, l'avv. Federico Andreotti Loria di anni 33, imputato di oltraggio verso due testi, Arturo Gatto e Adolfo Baietta e di diffamazione aggravata nei riguardi del primo. L'avv. Andreotti Loria, difensore di fiducia di Angelo Soccol, nel dibattimento svoltosi a carico di costui in Pretura penale il 15 aprile u. s., investì il Gatto con le espressioni di trucchista ed immorale. Successivamente nei motivi adotti pel ricorso in Cassazione a favore del suo cliente, affermò che il Gatto era persona moralmente diffamata. Di qui sorse la accusa di diffamazione aggravata nei riguardi del Loria, che nel processo contro Antonio Muzio, pure suo cliente e svoltosi il 10 novembre u. s., oltraggiava il teste Adolfo Baietta, con gli epiteti di piavolo e di pupazzo.

Il Tribunale ha dichiarato colpevole l'Andreotti di oltraggio in danno di Gatto Arturo e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione, spese e tasse di sentenza, nonchè alle spese di costituzione di P. C. in L. 500 e ai danni stabiliti in L. 1, assolvendolo dall'oltraggio verso il Baietta e della diffamazione contro il Gatto per insufficienza di prove.

Difesa: avv. P. Casellati e Toffanin - P. C. avv. Orlandini.

SCORZE'

Un annegato

L'altro ieri il bambino Giuriato Pietro di Giovanni in frazione di R. S. Martino d'anni 3 e mezzo allontanatosi improvvisamente da casa in seguito a slittamento annegò nel corso d'acqua «Il Rio».

Parto gemino

Certa Favaro Virginia maritata Favaro Bortolo di Scorzè abitante in via castellana ha dato alla luce l'altro ieri due vispi gemelli Ugo e Angelo. Puerpera e neonati godono ottima salute.

Gita Giovani fascisti

Una squadra del locale Fascio giovanile composta di 25 giovani ha effettuata la prima gita primaverile con mèta a S. Donà di Piave. Erano guidati dal loro comandante Favaro e dall'aiutante in 2. Mistro. Fecero ritorno verso sera.

Vita sportiva

PUGILATO

L'esibizione di Spoldi sabato alla Reyer

La Sezione pugilistica della Reyer sta ultimando i preparativi per la manifestazione che si svolgerà sabato 2 aprile. E' giunta la conferma dell'arrivo nella nostra città del pugile Spoldi per sabato mattina. Pure Linz nella mattinata sarà a Venezia. L'attesa per vedere il grande campione è viva negli sportivi veneziani, che indubbiamente accorreranno in massa a riempire la palestra reyerina per portare il loro entusiastico evviva al campione dal pugno dinamite che ha tenuto ben alto il nome dell'Italia sportiva sui quadrati di tutti i continenti.

Ogni sera Bon continua la sua preparazione alla Reyer coadiuvato dagli ottimi Paoletti, Stella, Gilberti ed altri.

Anche gli incontri dilettantistici soddisferanno i desideri degli sportivi.

PALLACANESTRO

Il calendario di ritorno della Nazionale femminile

ROMA, 28

La Federazione italiana pallacanestro rende noto il calendario delle gare di ritorno del campionato italiano di divisione nazionale femminile dopo la prima giornata: 3 aprile: Ambrosiana-Guf Trieste; S. G. Roma-Guf Napoli; Guf Firenze-Audax; riposa Giordana. 10 aprile: Giordana-Ambrosiana; Guf Trieste-Audax; Guf Napoli-Firenze; riposa Roma. 17 aprile: Ambrosiana-Firenze; Roma-Triestina; Audax-Giordana; Guf Napoli riposa. 24 aprile: Audax-Roma; Napoli-Ambrosiana; Firenze-Giordana; Trieste riposa. 1.o maggio: Trieste-Firenze; Ambrosiana-Roma; Giordana-Guf Napoli; Audax riposa. 8 maggio: Trieste-Napoli; Roma-Giordana; Audax-Ambrosiana; Guf Firenze riposa.

BURANO

Veterani-Schiappe 1-0 (sospesa)

Una simpatica dimostrazione di entusiasmo sportivo si è avuta l'altro ieri nel campo di calcio di Sacca S. Caterina fra le squadre Veterani e la squadra delle Schiappe (composta di giovanissimi allievi del gioco del pallone). Lo spirito agonistico e cavalleresco dei contendenti non diede luogo ad alcun incidente di gara anche perchè l'arbitro E. Scarpa fornì una prova della sua imparzialità verso i contendenti

La partita si risolvette in un'unica rete segnata dall'anziano Bozzato Angelo al 28' del I.o tempo, su mischia davanti la porta avversaria, concludendo una superiorità indiscussa a favore dei Veterani.

Nel secondo tempo nulla di rimarchevole ad eccezione di un afflosciamento del pallone che causò la sospensione della partita, al 27'.

Dei Veterani si distinse la difesa e la mediana, mettendo in luce il redditizio giuoco del centro mediano Bullo U. e del mediano Bozzato A. Ottimi i terzini Quintavalle F. e Rosso B.; magnifico il portiere che con le sue parate mise in luce la sua classe, neutralizzando i pochi attacchi avversari.

Dell'attacco buono il centro Bovo N., molto bene servito dal mezzo sinistro Vitturi R., considerato il pericolo per la difesa avversaria che più volte doveva impegnarsi a fondo per limitare il punteggio. Buoni gli altri.

Delle Schiappe ben poco c'è da dire, perchè hanno dimostrato di posseder scarse qualità di giocatori, e mancanza di coesione fra uomo e uomo fra reparto e reparto così che ne è risultato una partita inferiore all'aspettativa.

Numeroso il pubblico in campo il quale, parteggiava in buona parte per i Veterani.

MIRANO

Mirano-Scapin 0-0

Pur dando dimostrazione di una netta superiorità, palese specialmente nel secondo tempo e nei tempi supplementari, il Mirano non ha saputo domenica violare la porta dello Scapin, validamente difesa da tutta la squadra in blocco.

La partita si ripeterà domenica prossima e si spera che il successo questa volta non sfugga ai nostri colori. L'altro ieri purtroppo si era dovuti anche ricorrere ad un ripiego e sostituire l'ala destra con una riserva; ciò danneggiò molto tutta la squadra che dovette fare molti spostamenti nel corso della partita per la ricerca della migliore formazione.

Il primo tempo si svolse con leggera superiorità dei padovani, favoriti però dal forte vento. La nostra difesa e Sorato in special modo ebbero il loro bel da fare per contenere la pressione degli avanti che avevano nella loro minuscola mezz'ala destra Bottazzo il miglior uomo.

Nella ripresa il campo ed il vento sono a favore dei nostri che, incitati anche dal numeroso pubblico, attaccano senza tregua, ma sono un po' sconclusionati; la porta padovana passa dei seri pericoli, ma l'undici della Scapin, pur di finire col pareggio, si chiude in difesa e non lascia passare.

I tempi supplementari non fanno che affermare la netta superiorità dei miranesi che nella ricerca del punto sono tutti all'attacco e compiono prodezze pur di segnare. Meritano menzione una rovesciata di Bortoletti respinta dal palo e due tiri di Dal Maschio radenti il montante superiore. Dei nostri giocatori emersero Dal Maschio, Bortoletti, Favaretto e Sorato che dopo tanto tempo si vide un po' impegnato.

Folto pubblico presenziava all'incontro. Si ebbero da lamentare alcuni incidenti da parte di tifosi scalmanati ai danni dei giocatori avversari e dell'arbitro. alquanto indeciso durante tutto il corso della partita.

CRONACA DI MESTRE

Per la sfilata dei reparti agricoli partenti per la Germania

Mercoledì 30 p. v., alle ore 20.30 fileranno in Piazza Umberto I dinanzi a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale, gli 850 rurali della Provincia di Venezia, partenti per la Germania.

Invito la cittadinanza a trovarsi nella località predetta nel giorno e nell'ora sopra indicati, per porgere il suo augurale saluto a coloro che dovranno rappresentare il lavoro italiano in terra di Germania.

Alla cerimonia interverrà anche un rappresentante del Fronte tedesco del Lavoro. - Il Segretario del Fascio: *Gino Foglia.*

Gioventù Italiana del Littorio

Ispezione reparti G.I.L.: Domenica 3 corr. alle ore che verranno tempestivamente comunicate il Fascista Piero Sacchi, Componente del Direttorio Federale, ispezionerà a Mestre, preso le rispettive sedi, i reparti GG. FF. (fucilieri e specializzati) e Avanguardisti, pre Avieri che parteciperanno al pressimo campo Roma.

I Comandanti GG. FF. e A.B. di Mestre provvederanno per la totale adunata dei dipendenti reparti i quali assisteranno all'ispezione ed alle evoluzioni dei reparti specializzati.

Agonali: Si sono svolti ieri a Venezia gli agonali della G.I.L. per l'anno XVI Hanno rappresentato la GIL del Fascio di Mestre due Avanguardisti, 3 Balilla 3 Piccole italiane, 2 Giovani italiane vincitori dei pre-agonali.

Esami allievi capisquadra balilla: Presso i Comandi A. B. di Mestre e Marghera si sono svolti nella giornata di ieri gli esami degli allievi capisquadra Balilla, esami che hanno dato ottimi risultati sia nella preparazione militare come in quella spirituale dei giovani graduati.

L'esito degli esami stessi verrà reso noto col prossimo ordine permanente.

Orario ambulatorio medico: A datare dal 31 c. m. l'ambulatorio medico della GIL del Fascio di Mestre presso l'ospedale civile Umberto I. rimarrà aperto agli organizzati (Balilla-Giovani e piccole italiane) nei giorni di lunedì e giovedì dalle 14 alle 15. Vi presteranno servizio rispettivamente i camerati d.r Giovanni De Pol e d.r Antonio Bertoli.

Il camerata d.r De Cecco Antonio dirigente sanitario, rimarrà a disposizione del comando della GIL ogni domenica mattina per ricerche chirurgiche e di laboratorio.

Per la presentazione degli organizzati chiedenti la visita medica valgono le disposizioni vigenti.

Soci della G.I.L.: E' iscritto alla GIL del Fascio di Mestre quale Socio Perpetuo il camerata cav. Giovanni Furlan il quale h aversato a questo Comando la somma di L. 500

Croci al merito: Con provvedimento n. 2163 del 22 corr. il Comando Federale della GIL ha assegnato ai reparti A.B di Mestre n. 16 croci al merito da distribuirsi ad altrettanti organizzati che si sono eccezionalmente distinti per fede, disciplina ed attività organizzativa.

Attività sportiva: Ai campionati Prov. di tiro alla fune per avanguardisti hanno rappresentato questo Comando una squadra di Avang moschettieri del comando A. B. di Mestre ed una di avanguardisti ordinari del Comando A. B. di Marghera.

Muore nella tomba d'un parente

Ieri alle ore 10 in un reparto del Camposanto un uomo deponeva dei fiori presso una fossa ed improvvisamente fu visto cadere bocconi. Superato un primo momento di incertezza si potè stabilire che il poveretto era deceduto.

Data comunicazione al Commissariato di P. S. questi inviava sul posto degli agenti e poteva così precisare che il poveretto si chiamave Vittorio Gatto di anni 63, veneziano ed attualmente abitante a Padova in via Arco Valaresso 5, giunto a Mestre per recare dei fiori sulla tomba di un suo parente.

Il dott. Bertocco constatava la morte per sincope e dopo le constatazioni di legge il cadavere veniva rimosso e trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Scivola con un cristallo in mano

Ieri mattina veniva trasportato all'ospedale l'operaio Domenico Gilli di anni 17 abitante a Mestre in via Torre Belfredo 31 lavorante presso lo stabilimento della Vetro Coke, per una vasta ferita alla regione renale prodotta dai cocci di un cristallo andato in frantumi.

Il medico di guardia che gli prestava le medicazioni necessarie, lo ricoverava e lo giudicava guaribile in giorni 10.

La caduta d'una bambina

Venne ricoverata all'ospedale, ieri nel pomeriggio, la bambina Pierina Favaretto di anni 3 abitante in via Altobello 26, la quale mentre stava giocando nel cortile di casa sua, cadeva a terra producendosi la infrazione del braccio sinistro.

Il medico di guardia la giudicava guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

L'arresto d'un pregiudicato

Una quindicina di giorni or sono si è verificato un furto nel negozio di generi alimentari di Florindo De Sordi sito in via Colombo e gli agenti del Commissariato iniziarono subito attive indagini con pieno successo.

L'indiziato, un abituale pregiudicato uscito da poco dal carcere, Vittorio Volpato di anni 28 senza fissa dimora, riusciva sempre a non far conoscere il suo domicilio, ma finalmente ieri alle 6 il suo nascondiglio fu visitato dagli agenti che lo trassero in arresto.

Il Volpato aveva piantato le sue tende in una casa in costruzione sita in via Colombo, ove da vario tempo i lavori erano rimasti in sospeso perchè il proprietario si trovava sotto le armi.

Nel nascondiglio venne pure trovata in parte la refurtiva e per di più del piombo. Ogni cosa venne sequestrata.

Nel condurlo al Commissariato, il Volpato impegnò con gli agenti una forte resistenza allo scopo di poter fuggire, ma senza alcun risultato. Dopo l'interrogatorio, l'arrestato venne passato alle carceri e denunciato all'autorità giudiziaria oltre che per furto anche per resistenza.

Il varietà all'Excelsior

Oltre allo spettacolo cinematografico, ieri sera all'Excelsior ha avuto luogo un grande varietà con la compagnia Nester-Jazz. Gli artisti si produssero in deliziose fantasie; danze, acrobazie scherzi comici e con canti di canzoni moderni oltre ad un concerto de «I gangsters del jazz».

Ogni numero venne calorosamente applaudito e vennero richiesti e concessi alcuni bis. Questa sera lo spettacolo verrà ripetuto.

Beneficenza

Sono pervenute alle Conferenze Maschili di S. Vincenzo le seguenti offerte: Lire 100 da R. M., lire 100 dal signor Ant. I. per la guarigione di un familiare, lire 40 dal dott. Alessio Pannone, lire 10 dalla signora Brusò Margherita.

15 galline rubate

Primo Pellizzon di anni 25 abitante in via Olmo ieri mattina alzatosi per tempo, fece il suo consueto giro d'ispezione, e rimase alquanto maluccio quando constatò che dal suo pollaio erano sparite 15 galline.

Nessun rumore egli udì così pure i suoi familiari, e nemmeno il cane durante la notte non ha mai abbaiato.

Il danno denunciato è di circa 150 lire.

EXCELSIOR: OMBRE E LUCE e ultimo giorno del varietà di grande successo.

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PENZO. - (I. T.) E' questa dei Penzo tra le più antiche famiglie della città. Vennero a quanto vuolsi, da Caldonazzo e furono aggregati ai Consigli di Chioggia il 16 aprile 1444: da allora coprirono sempre cariche di Comunità. Altro ramo, quello dei Pensi, Soprano chiese di esservi ammesse nel 1581. Nel 1357 un Penzo Bon dà al vescovo due giornate di sale; nel XV secolo un Jacopo è vicario di S. Martino, un Francesco è nel 1481 inviato a Venezia per ottenere il cambio delle barche armate per la guerra di Ferrara, nel 1481 sopraintende alla erezione del lazzaretto. Canonici trovansi un Giacomo nel 1406, un Bonaventura nel 1590; un Don Innocente è nel 1800 rettore di S. Domenico. Nel 1447 un Pietro è castaldo della Scuola di SS. Felice e Fortunato. Vincenzo Nicola Penzo domenicano e sommo teologo insegna nello studio di Bologna; un Angelo quondam Valerio è tra i morti a Regio e al Volturno, trovasi poi all'assedio di Gaaeta. Ebbero vari stemmi: 1. stivalone in campo azzurro; 2. d'argento con albero al naturale attraversato da fascia d'oro; 3. d'azzurro con albero al naturale attraversato da banda d'oro. Vedevansi all'Ufficio del Proprio e a S. Domenico. Dei Penzo figurano ab antique nel Padovano; un Penzo è avvocato nel 994 dal monastero di S. Giustina, altro è prete nel 1154, altro è chierico nel 1196.

Conversazione al N.U.F.

Sabato sera nella sala maggiore della Casa del Fascio il giovane camerata Nufino Mino Bolognesi, presentato brillantemente dal Fiduciario del locale NUF tenne l'annunciata conversazione sul «Mistero della poesia Pascoliana». Tratteggiata rapidamente la vita del poeta Il giovane oratore venne vivamente applaudito.

Promozione

Veniamo a conoscenza che al concittadino Franco cav. uff. Cavallarin addetto al Ministero della Aeronautica venne in questi giorni promosso al grado di Colonnello. All'aviatore giovanissimo concittadino le nostre più vive congratulazioni e l'augurio di nuove, rapide promozioni.

«La Bohème»

Il complesso artistico reduce dal Littorio di Adria si fermerà a Chioggia anche questa sera per una seconda recita della «Bohème».

Il Papa e il cinematografo

ROMA, 28

Su «Il Papa e il cinematografo» il prossimo numero di *Film* pubblicherà un articolo, nel quale fra l'altro si rileva che Pio XI rimarrà nella storia dei piccoli avvenimenti come il Pontefice che ha permesso l'accesso della macchina cinematografica in Vaticano. Non solo ha permesso più di una volta l'accesso nel regno temporale del Vicario di Cristo alla macchina cinematografica, ma ha altresì consentito che venisse proiettata in sua presenza qualche pellicola. I film da lui visionati fino ad oggi sono due, e precisamente un lungo metraggio sull'Anno Santo, diviso in tre parti e culminante con le cerimonie per la canonizzazione di Don Bosco. Nella grandissima Sala del Concistoro, dove fu preparato in fretta lo schermo per la proiezione, lo spettatore d'eccezione non nascose la sorpresa nel vedere la sua immagine muoversi sul piccolo rettangolo di tela e nell'udire dall'altoparlante la sua calda e paterna voce.

Un secondo film è stato visionato alla presenza del Papa e sempre nella stessa sala. Si tratta di un documentario di cortometraggio, illustrante i locali accessori e l'organizzazione dei servizi nella residenza di Castel Gandolfo. Con questo film il Pontefice si è potuto render conto dei più piccoli particolari della magnifica Villa, che egli è tornato ad abitare dopo tanti anni di assenza; particolari che di persona non avrebbe forse mai visti, essendo situati in locali sotterranei, come macchine, ecc. o in posizioni di non facile accesso. A titolo di curiosità, aggiungiamo che durante la proiezione dei due film Pio XI si è vivamente interessato della tecnica cinematografica, domandando schiarimenti e facendo di tanto in tanto interrompere la spettacolo, onde poter con più agio apprendere le delucidazioni desiderate.

La Cina centrale inaugura il suo nuovo regime

NANCHINO, 28

Il nuovo regime della Cina centrale è stato oggi inaugurato a Nanchino presenti i rappresentanti dei vari governi autonomi cinesi e le autorità giapponesi.

Il nuovo regime, che si chiama «Nuovo governo della Repubblica della Cina», avrà giurisdizione sulle tre provincie della Cina Centrale: Kiangsu, Chekiang e Anhwei con una popolazione di 81 milioni di abitanti. Il nuovo Governo adotterà una bandiera a cinque colori come emblema nazionale e probabilmente si fonderà con il Governo provvisorio della Repubblica cinese che si è stabilito a Pechino.

Il nuovo Governo di Nanchino ha tre yuan e cioè quello esecutivo, quello legislativo, e quello giudiziario da cui dipendono sette Ministeri: Affari esteri, Interni, Pace pubblica, Finanze, Educazione, Comunicazioni, Industrie. Capo dello Yuan esecutivo è Liang Hunchi; ministro degli esteri è Chenlu, ministro dell'Interno Chenchun, ministro della Pace pubblica Jenyuantao, ministro delle Finanze Chenchinto, ministro delle comunicazioni Liang Hunghchih, e ministro dell'industria, Wang Tzehui. Capo dello Yuan legislativo è Wang Sungiao, capo dello Yuan giudiziario Changtzeliu.

Il presidente dello Yuan esecutivo, Liang Hunghi, è il capo dell'Associazione Anfu e fu seguace di Tuan Chiyui. Nel 1924 fu segretario capo del Governo provvisorio formato dal capo dell'esecutivo Tuan Chiyui. Il Ministro degli esteri Chenlu si è laureato a Parigi ed è stato vice ministro degli Affari esteri nel Governo di Pechino e ministro cinese a Parigi. Dal 1936 era vice presidente della commissione dei trattati del Ministero degli Esteri cinese.

Il mistero dell'aereo francese

Il volo notturno sulla Sardegna – L'urto contro la montagna – Cinque cadaveri I colori francesi mascherati dalla calce

ROMA, 28

Si hanno da Cagliari i seguenti particolari sull'aeroplano francese fracassatosi nella notte da venerdì a sabato scorso nei pressi delle miniera di S. Benedetto ad otto chilometri circa da Iglesias.

Verso le ore ventitre di venerdì i carabinieri di servizio nella miniera avvertirono il rumore di un apparecchio che dopo avere oltrepassato Iglesias volava a bassa quota su S. Benedetto. Ad un tratto scorsero una fiammata. Lo apparecchio, incendiatosi, precipitava in località vicina, denominata Santangelo, sulla cima Cuccuritta, ad oltre quattrocento metri di altitudine, a undici chilometri da Iglesias.

I primi ad accorrere sul posto furono due pastori, ma non poterono avvicinarsi per il continuo crepitio che proveniva dall'apparecchio e ciò autorizza a ritenere trattarsi di un aereo militare munito di mitragliatrice.

Uno dei pastori, Giuseppe Puddu, di Desalo, ha narrato:

«Erano le ventitre circa e un rumore di motore si udiva nell'aria. Ho levato la testa per guardare in direzione di esso ed ho scorto una grande fiammata nel cielo. Subito dopo è avvenuto lo scoppio. Il rombo del motore era cessato e una fiammata altissima e vasta ha divampato nell'oscurità della notte, illuminando sinistramente tutti i monti circostanti. Mi sono subito recato sul luogo dell'incendio, ma non ho stimato prudente avvicinarmi di troppo, in quanto un crepitio, sul tipo di quello di una mitragliatrice, ed altre detonazioni esplosive, mi hanno fatto stare a debita distanza.

L'apparecchio si è sfasciato contro la montagna che in quel punto raggiunge l'altezza di circa settecento metri. Uno dei motori nell'urto si è distaccato andando a rotolare in una prospicente valletta. Si scorgono nella coda i colori della bandiera francese, bianco-rossa con il blu mascherato sotto uno strato di calce. Su altri resti dell'apparecchio si notano parole francesi.

L'apparecchio in origine era di nazionalità francese "Martin Moulin". Il sostegno del timone di rotta reca il numero tre e l'apparecchio, che è di color verde coloniale, porta il numero 181, seguito alla distanza di un metro da un gufo stile novecento.

Le autorità hanno provveduto alla rimozione dei cadaveri, in tutto cinque, che sono stati trasportati ad Iglesias. Sotto il motore è stata ritrovata una persona completamente schiacciata.

Circa le cause del disastro pare accertato che l'apparecchio, avventuratosi in un volo notturno su zona sconosciuta, sia andato a sbattere contro quelle montagne. La quota di volo doveva essere relativamente bassa.

Varie sono le ipotesi e le supposizioni circa la provenienza dell'apparecchio. Domina tra le altre quella che l'apparecchio provenisse dalla direzione nord ovest cioè dalla Spagna. Comunque sarà interessante precisare gli scopi del volo notturno di un apparecchio straniero su territorio italiano e su una zona di grande interesse, essendo essa compresa nel bacino minerario dell'Iglesias.

Il "Giornale d'Italia" commentando il fatto dice che questo episodio del velivolo francese piombato, con equipaggio di cinque uomini in un volo notturno, sul territorio italiano e sfracellatosi fra le montagne di Iglesias, ha un contorno di mistero che si impone a più larghi e pronti chiarimenti.

Il conte Ciano inaugura una mostra di xilografie polacche

ROMA, 28

Questa sera, alle ore 18.30, nelle sale della Galleria di Roma, in Piazza Colonna, è stata inaugurata una mostra di xilografie polacche. Questa mostra, che è stata organizzata dall'Istituto polacco di propaganda dell'arte all'estero, sotto gli auspici del Ministero degli Affari Esteri di Polonia, e dei Ministeri italiani degli Esteri, dell'Educazione nazionale e della Cultura popolare, allinea 238 opere di circa 30 artisti rappresentanti la metà del numero totale dei xilografi polacchi, ed è stata curata dal dott. Alessandro Kortouski.

Alla inaugurazione ha presenziato il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, che al suo arrivo è stato ossequiato dal principe Chigi, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, dall'ambasciatore di Polonia S. E. Wysocki, dall'onorevole Pavolini e dal comm. Di Marzio per la Confederazione professionisti ed artisti e da altre autorità e personalità del mondo culturale.

Il conte Ciano, accolto da un caldo applauso da parte del numeroso pubblico che affollava le sale, ha ammirato con la guida del dott. Koltouski le opere esposte e quindi, dopo aver apposto la sua firma sull'albo d'onore, ha lasciato la Mostra, salutato dagli applausi degli intervenuti.

Il Segretario del Partito sarà domenica a Genova

ROMA, 28

Il Segretario del P. N. F., con suo foglio di dispozioni, comunica che domenica 3 aprile XVI, alle ore 10, terrà rapporto a Genova (Politeama Genovese) ai comandanti, ai vice comandanti federali, agli ufficiali, ai capi servizio, ai capi sezione addetti ai comandi federali, ai comandanti della GIL di Fascio di combattimento, alle ispettrici e viceispettrici federali, alle capo raggruppamento, al personale degli ispettori femminili, alle ispettrici della GIL di Fascio femminile, ai fiduciari provinciali dell'Associazione fascista della scuola, sezione media ed elementare, delle provincia di Genova, Imperia, Savona, Spezia.

Al rapporto interverranno i componeneti i Direttorii federali, i RR. Provveditori agli Studi, il capo ufficio premilitare della seconda zona e i direttori premilitari di legione delle suddette provincie.

In attesa della visita di Hitler

Le ispezioni ai battaglioni-tipo e ai complessi dopolavoristici

ROMA, 28

Con le visite effettuate in provincia da componenti il Direttorio nazionale e ispettori del P. N. F. nei giorni 13, 20 e 27 marzo XVI, si è compiuto, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, il primo ciclo di ispezioni ai battaglioni-tipo e alle centurie Avanguardisti moschettieri di tutt i Comandi federali d'Italia, nonchè ai complessi dopolavoristici provinciali che interverranno alle manifestazioni predisposte in occasione della visita del Fuehrer.

Le ispezioni hanno consentito di accertare l'alto grado di preparazione militare e spirituale delle formazioni della G. I. L. e la fattiva opera svolta dai Comandi federali nell'adempimento dei compiti segnati dal Duce, nonchè i risultati conseguiti dai singoli complessi dell'O. N. D.

Sciagura aviatoria in Inghilterra

LONDRA, 27

Un apparecchio dell'aeronautica militare britannica è precipitato al suolo nelle vicinanze di Breich, nel Midlothian, mentre prendeva parte ad una esercitazione di bombardamento. L'aeroplano, che volava a bassa quota, è caduto in vite; i due aviatori che si trovavano a bordo sono deceduti.

Libreria

Cesare Ansaldi: ARABIA FELICE, Soc. Italiana Arti Grafiche, Roma, Lire 9.

Dall'ottobre 1929 al maggio 1932 Cesare Ansaldi visitò lo Yemen e le impressioni riportate volle fissare in un diario, semplicemente, senza pretese. Ne è venuto fuori un piacevole, sereno, familiare libro, fresco di immagini, che oggi pubblica nell'intento di «dare ai lettori qualche idea su questo paese arabo ancora chiuso alla penetrazione occidentale».

Il lettore vive così, quasi giorno per giorno, la vita dell'Ansaldi attraverso episodi di vivida colorazione. Ora scorge lo schiavo negro che pesta il caffè a Hodeida, più oltre assiste all'astuto colloquio con «la Spada dell'Islam», il principe Mohammed, secondogenito dell'Iman Yahya, percorre il bassopiano desertico fino a Sanaa, beve nella zeriba il «qescer», servito dalle donne dagli occhi nerissimi e largamente inanellate, curiosa nel «suq» di Menàkha, ode — tra le alte montagne — il ritornello del mulattiere.

A Sanaa, capitale dello Yemen, l'Ansaldi inizia la sua missione sanitaria. Il Primo Ministro, Cadi Abdallah, gli dice: «Qui avrai molto lavoro perchè i malati sono numerosi. Noi siamo riconoscenti all'Italia per l'opera che i medici svolgono nel nostro Paese». Opera irta di gravissime difficoltà. «Occorreranno ancora degli anni, scrive lo Ansaldi, prima che in questo Paese entrino i concetti moderni della medicina». E gli episodi e i ricordi si intrecciano, si susseguono. Ecco lo Amil di Sanaa che chiede: «E' vero che la chiesa di San Pietro è grande quanto mezza città di Sanaa?» e si compiace della avvenuta Conciliazione; ecco la leggenda della Regina di Saba, raccolta dalle labbra di Raghib bey; il viaggio e il soggiorno in Haggia e la visita alla Sceriffa, che non può parlare con estranei e che si vale del genero come interprete per esporre le sue sofferenze. Il libro dell'Ansaldi si legge con diletto.

B. Lavagnini: AGLAIA, nuova Ant. della lirica greca, Paravia ed. Torino, L. 14.50.

Non esistevano sinora, nè in Italia nè altrove, antologie commentate della lirica greca, le quali dessero agli studiosi modesti, fra cui anche quelli delle scuole medie o dei primi anni dei corsi universitari, un panorama ben chiaro della produzione poetica antichissima della Grecia, approfittando dei progressi segnati dalla filologia classica in questo campo, sia per il ritrovamento di nuovi frammenti per la critica del testo, sia per la esegesi.

A colmare questa lacuna ha provveduto il prof. Bruno Lavagnini della Regia Università di Palermo, un grecista veramente poderoso che onora l'Italia anche all'estero, il quale ci ha dato una raccolta «Aglaia» dotta e geniale, veramente completa e persuasiva.

Bruno Lavagnini non soltanto ha tenuto presente la fondamentale «Anthologia lyrica» di Diehl (Lipsia, Teubner, 1922-1925), la prima edizione veramente critica, dopo la quarta del Bergk (Lipsia, Teuber, 1914-15) dei frammenti della lirica greca, e, per Saffo e Alceo, le recentissime edizioni del Lobel (Oxford, Clarendon Press, 1925-27), da cui non si può ormai prescindere per il testo dei poeti di Lesbo, ma anche ha portato nella esegesi l'alito vivificatore della filologia storica, sulle orme di quanto ha fatto il più grande ellenista delle ultime generazioni, voglio dire il Wilamowitz, sopratutto negli scritti contenuti nel volume «Sappho und Simonides», (Berlino, Weidmann, 1913).

Il Lavagnini, nel 1923, ci aveva già dato una raccolta col titolo semplicissimo di «Lirici greci». Ma la nuova, presa qui in esame, è ancor più profonda d'indagine e completa nella scelta (Bruno Lavagnini: «Ag'ai», Nuova Antologia della lirica greca, Torino, G. B. Paravia e C. XVI, L. 14.50).

Ciro Poggiali: A TU PER TU CON LA PERDUTA GENTE - Agnelli ed. Firenze.

Il collega Ciro Poggiali, con questo libro, solleva un velo sul mondo tenebroso della criminalità; ma non porta alla ribalta il delinquente di eccezione o l'individuo patologico; bensì si indugia a considerare gli aspetti minori della delinquenza, quelli che rivelano maggior copia di scaltrezza, di audacia, persino di genialità, e sono i più interessanti.

Ponendosi infatti «A tu per tu con la perduta gente» (Editore Agnelli Firenze; Lire 10), l'Autore trasceglie nella folla dei criminali, quelli per così dire più pittoreschi ed ameni.

Stile, trucchi, tendenze della mala vita di ieri e di oggi. Curiosità molto meno note del professionismo galante. Retroscena del difficile compito di scovare il male, accertarlo, reprimerlo. Confessioni discrete e di personaggi che ebbero a lungo le mani in pasta nelle funzioni di polizia. Libro agile, dilettevole, giornalistico, fatto di cose viste, episodi, avventure, aneddoti, tratti dalla viva realtà; ed esposti con obiettività nuda e schietta; onde il commento e l'ammaestramento sociale balzano fuori spontanei senza ostentazioni moralistiche, ma con autentica efficacia ammonitrice.

Ugo Questa: UOMINI SUL MARE. Racconti e fantasie marinaresche. Volume in 16.o di 216 pagine con sopracoperta a colori di M. Vellani-Marchi. L. 10.

Ugo Cuesta, toscano di vecchio ceppo ligure, è un giornalista che ha fatto il marinaio. Cominciò a scrivere racconti e bozzetti di mare attorno al 1930. I suoi precedenti libri marinareschi sono: «A gabbie chiuse» (note di un marinaio), «Garibaldi sul mare» (biografia), «Capitan Bixio» (biografia), «Altomare» (romanzo), «Baciccin» (per ragazzi). Esercita a Roma la professione giornalistica. Con «Uomini sul mare» è descritto l'influsso dell'ambiente marino in coloro che vi compiono la loro vita. Il comico, il drammatico, il grottesco colti dal vero o ricostruiti fantasticamente attraverso esperienze e contemplazioni. Un libro che introduce il lettore nella selvatica intimità dei naviganti. Le navi, i venti, i moti dell'oceano sono qui i protagonisti, non meno dei marinai che dei pescatori. Opera sincera ed interessante.

Alessandro Varaldo: LA TRENTUNESIMA PERLA. Racconti polizieschi. Volume in 16.o di 260 pagine, L. 12.

Alessandro Varaldo, commediografo e romanziere assai noto, è fra gli scrittori nostri più fortunati, perchè non gli è mai venuto meno il favore del gran pubblico. E meritatamente, perchè egli ha sempre tenuto fede al suo programma: scrivere per divertire il lettore: commuoverlo, magari, intenerirlo, ma annoiarlo mai.

«La Trentunesima perla», è una simpatica raccolta di racconti polizieschi, il primo dei quali dà il titolo al volume. Sono tutti improntati a quella speciale ricerca dell'imprevisto e dell'avventuroso che forma la caratteristica di questa letteratura. Sono tutti racconti interessanti che tengono viva, anzi acuiscono l'attenzione del lettore, e che quindi si leggono veramente di un fiato dalla prima all'ultima pagina. In modo particolare «Le sette stelle dell'Orsa», che può considerarsi un vero racconto così congegnato e scritto con tanto brio, da appassionare il lettore e farlo idealmente partecipare alle avventurose ricerche, che formano la trama del racconto stesso.

Il dodicesimo figlio

AVELLINO, 28

La contadina quarantenne Rosalia Sinedrio, moglie dell'invalido di guerra Nicola Grasso di anni 47, ha dato alla luce ad Ariano Irpino il dodicesimo figlio. La fecondissima coppia è sposata dal 1920.

Un salesiano di Madrid dato per morto da 20 mesi giunge improvvisamente a Torino

TORINO, 28

Fin dalle prime notizie della insurrezione spagnola contro i rossi nei primi giorni dell'agosto 1936, fra le numerose vittime della barbarie bolscevica s'era annunciato l'arresto, seguito poi dalla notizia della morte più che evidente conseguenza, dell'ispettore salesiano della Provincia di Madrid e regioni annesse, Don Josè Alcantara, con molti altri suoi confratelli e dipendenti.

—La notizia aveva suscitato profondo dolore per tante ragioni: una poi interessava in modo speciale il mondo artistico, poichè il prof. D. Josè Alcantara è anche un musicista illustre, compositore pregiato e noto in tutta la Spagna. Giornali e riviste musicali di parecchie nazioni, dando la notizia della morte o della scomparsa definitiva di D. Josè Alcantara rilevavano anche il suo valore artistico e perciò deploravano doppiamente l'assassinio. Tra gli ottanta salesiani massacrati era questo uno dei più in vista. Ispettore d'una vasta parte della Spagna salesiana, aveva svolto un'attività ampia e fruttuosa, sviluppando scuole professionali perfette e attrezzate in modo modernissimo.

—Ora Don Josè Alcantara è arrivato a Torino, improvvisamente, mentre tutti lo credevano morto ed è entrato all'Oratorio di Valdocco, incontrandosi con uno dei superiori del Capitolo, il quale, in seguito a certe informazioni pervenute stava per partire per Parigi alla ricerca di lui.

Don Josè Alcantara spiegò al Consigliere delle Scuole professionali, prof. Candela, la sua apparizione a Valdocco fermandone il viaggio in Francia. Le cose erano andate così. Don Alcantara arrestato dai rossi a Madrid subito dopo i primi passi del generale Franco, era stato tenuto prigioniero separatissimo da tutti in modo ch'egli non potè mai far avere notizie sue ad alcuno. Da molto tempo D. Alcantara era stato portato a Barcellona e tenuto ostaggio per qualche buon colpo. Don Alcantara dichiarò di mettersi sotto la protezione dell'ambasciatore francese il quale se ne occupò, promettendo la sua difesa.

In questi ultimi giorni a Barcellona le cose andavano tempestosamente con terribili minaccie e pericoli, sicchè le autorità consolari francesi ottennero di poter mandare a Parigi tutti quegli ostaggi spagnoli che pericolavano, però con la parola d'onore della lealtà di non agire in alcun modo contro i due paesi. Don Alcantara fu perciò, come protetto francese, inviato a Parigi. Siccome a Torino, dati gli avvenimenti salesiani che si preparano, feste cinquantenarie, Capitolo generale convocato da tutto il mondo, si rendeva necessaria la presenza di D. Alcantara, si iniziarono pratiche per ottenere che la Francia concedesse a Don Alcantara la facoltà di poter venire a Torino. Ed il prof. D. Candela, consigliere generale, stava per recarsi a Parigi... Ma intanto D. Alcantara partiva da Parigi e per la linea di Nizza-Breil giungeva a Cuneo, dove gli agenti italiani fermarono questo misterioso viaggiatore: il quale per mezzo dei superiori della Casa di Cuneo, potè subito essere riconosciuto e identificato, terminando così la sua pericolosa e dolorosa odissea.

Due nuove mostre alla Fiera di Padova

PADOVA, 28

La Corporazione della chimica allestirà alla Fiera di Padova la prima Mostra corporativa dei fertilizzanti e degli anticrittogamici, mentre la Federazione italiana dei consorzi agrari organizzerà una speciale Mostra delle sementi. Le mostre dimostreranno, nella forma più convincente, gli sforzi compiuti, le realizzazioni conseguite e le mète da raggiungere per dare agli agricoltori italiani i mezzi necessari per aumentare la produzione e per salvaguardare da molteplici parassiti animali e vegetali.

Il Re di Svezia a S. Remo

SAN REMO, 28

Stamane è giunto il Re di Svezia, il quale ha visitato i campi di golf e i campi di tennis ove si svolgono i concorsi internazionali recandosi poi, in funivia, al monte Bignone. Il Sovrano ha annunciato che ritornerà lunedì prossimo per visitare la quarta Mostra biennale di floricoltura, che sarà inaugurata sabato prossimo, e alla sera assisterà alle prime rappresentazioni assolute delle opere in un atto *Amelia al ballo* di Menotti, *Taormina* di Mulè, e *Fiordi* di Menegazoli.

L'esame della situazione turistica ed alberghiera

ROMA, 28

Presieduto dal vice presidente della Corporazione dell'ospitalità on. Alberto Fassini, si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato tecnico corporativo costituito per l'esame della situazione turistica ed alberghiera.

Il Comitato ha esaminato vari problemi riguardanti l'attrezzamento degli alberghi e dei pubblici esercizi, in rapporto alle necessità che saranno determinate dall'Esposizione universale del 1942.

Dopo un'ampia discussione, i rappresentanti delle associazioni sindacali si sono riservati di presentare concrete proposte per ciascuno degli argomenti esaminati.

Sanguinosa rivolta di indios contro il Governo argentino

BUENOS AYRES, 28

Si apprende da Jesu Maria in provincia di Cordoba, che la polizia ha proceduto all'arresto di numerosi delinquenti compromessi in una faccenda piuttosto misteriosa. Tale banda forniva armi agli indiani che si preparavano per una rivolta contro le autorità repubblicane.

La rivolta pare fosse stata progettata e capeggiata dalla tribù dei "Lloque Yupanqui" che avevano indotto pure le altre tribù degli indios ad insorgere contro il governo argentino. La rivolta aveva le fila tese in tutta la zona abitata dagli indiani che volevano scacciare i visi pallidi invasori. Risulta che il capo di questa banda, Simon Wravich, di nazionalità jugoslava, che è già stato arrestato dalla polizia, faceva giungere segretamente in Argentina dall'Europa delle armi e munizioni al fine di poter armare i rivoltosi. Egli aveva fumato la pipa "dell'amicizia e della pace" con il gran capo dei "Lloque Yupanqui", Mancho Lloque, e ne era divenuto il consigliere e confidente. Egli aveva pure, a mezzo della sua banda, rubato numerose armi dell'esercito boliviano da un arsenale del paese. Tra l'altro aveva asportato un cannoncino e dieci mitragliatrici oltre a numerosi fucili e fucili mitragliatori. Tutto ciò era riuscito poi a far entrare clandestinamente in Argentina attraverso il fiume Pilcomayo.

Sono state immediatamente prese le disposizioni necessarie per compiere un'accurata opera di perquisizione in tutte le zone occupate dagli indiani ed in modo particolare dagli "Lloue Yupanqui". Sono state già arrestate un centinaio di persone e abbondante materiale bellico è stato sequestrato.

Da ulteriori informazioni sulla scoperta del complotto si apprende che sono stati inviati sul territorio dei "Loque Yupanqui" due battaglioni di fanteria armati con mitragliatrici e cannoncini da campagna. Una compagnia inviata in perlustrazione è caduta in una imboscata ed è stata completamente massacrata.

E' stato ora inviato di rinforzo un terzo battaglione ed una batteria di artiglieria campale. Due squadriglie di aeroplani sono partite col compito di lanciare dei gas lacrimogeni, ma dopo due ore di inutile perlustrazione sulla zona dei "Loque Yupanqui" hanno fatto ritorno alla base di Tartagal senza aver lanciato neppure una bomba. Sono pure state inviate delle truppe su barconi nel fiume Yumaqui, che attraversa appunto il territorio di questi indios.

Da alcuni indiani fatti prigionieri si è appreso che gli indios sono guidati da un bianco il cui nome è Ovidio Lascanio, già ufficiale dell'esercito federale. Il quartier generale per le ricerche è stato stabilito a Jesu Maria, dove sono giunti parecchi ufficiali superiori con precisi e severissimi ordini.

Il problema della Cecoslovacchia all'ordine del giorno

BUDAPEST, 28

E' all'ordine del giorno il problema della Cecoslovacchia. Il *Nemzeti Ujsag* ricorda che l'accordo di Pittsburg, che conferiva alcune autonomie alle nazionalità del nuovo Stato, non è stato mai applicato, e afferma che la Repubblica democratica non è mai stata realizzata, ma che al suo posto è stata invece attuata la «dittatura della menzogna». Il *Pesti Naplo* invita le diverse nazionalità minori a costituire un fronte unico contro i ceki.

L'*Uy Magyarsag* scrive che nè gli slovacchi, nè gli ungheresi, nè i ruteni possono assumersi la responsabilità di appoggiare la politica di Praga diretta all'interno contro i tedeschi, rivolta all'estero, sotto il peso della alleanza moscovita, contro tutti.

La pacificazione religiosa auspicata in Germania

BERLINO, 28

Le dichiarazioni dei Vescovi austriaci a favore del regime social-nazionale sono pubblicate col massimo rilievo in tutti i giornali, che riproducono in prima pagina fotografie e documenti originali. Il «Voelkischer Beobachter» scrive che con sincero compiacimento e vivo piacere tutto il popolo tedesco prende atto di queste dichiarazioni. Il giornale aggiunge che il social-nazionalismo, che persegue decisamente la mèta di unire saldamente tutti i tedeschi, sarà lieto di vedere cessare le discordie che dividono il popolo tedesco nel campo religioso.

Gravi disordini in Egitto durante le elezioni

ALESSANDRIA d'EGITTO, 28

Nella giornata di ieri, durante le elezioni, sono rimaste ferite settanta persone, fra cui venti poliziotti. I disordini sono scoppiati ad Alessandria in seguito all'arrivo di Nahas Pascià.

Dei giovani «wafdisti» hanno lanciato delle pietre contro la polizia che ha caricato i dimostranti a colpi di bastone. Sono state arrestate 45 persone.

Una visita di Schacht a Brusselle

BRUSSELLE, 28

Il dott. Schacht, presidente della Reichsbank, giungerà giovedì in questa capitale per restituire la visita fattagli a Berlino dal Governatore della Banca nazionale belga, Jansen. Schacht troverà a Brusselle i negoziatori tedeschi che stanno esaminando con i delegati belgi il problema del contingentamento delle importazioni di carbone. Le conversazioni verteranno anche sulla nuova situazione dei rapporti economici belgi con l'Austria in seguito all'annessione di questa al Reich.

Preti aggrediti e malmenati da comunisti in Francia

PARIGI, 28

Nuovi particolari vengono segnalati circa una serie di aggressioni comuniste nella regione di Aimarquest, nel dipartimento di Gard. Il presidente della gioventù cattolica, il trentenne Venture, ferito gravemente, ha dovuto subire la trapanazione del cranio. Gli energumeni marxisti hanno poi selvaggiamente percosso parecchi sacerdoti, tra cui cinque parroci. Il parroco di Aimarquest venne da prima sbattuto contro un muro, quindi i comunisti, dopo avergli strappato la veste e sputato sul viso, lo minacciarono di morte.

L'ex-sindaco di Gijon vittima di un incidente d'auto

WOODSTOCK (Virginia) 28

Avelino Gonzales, ex-sindaco di Gijon, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico mentre si recava nella California per assistere alla giornata di propaganda in favore della Spagna rossa.

Alfieri rende omaggio alla tomba di Re Alessandro

BELGRADO, 28

Il Ministro Alfieri, accompagnato dal Ministro jugoslavo della Pubblica Istruzione, Magarasevic, dal Ministro d'Italia a Belgrado Indelli, dal conte Volpi di Misurata, dal dott. Barbantini e da altre personalità, ha deposto una corona sulla tomba di Re Alessandro, l'Unificatore, nella cripta reale di Oloenac, sostando alcuni minuti in deferente raccoglimento. La visita è durata circa mezz'ora; dopo di che il Ministro Alfieri si è recato sul monte Avala dove ha reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto jugoslavo.

Una tela attribuita a Giorgione Tiziano e Del Piombo

BERLINO, 28

Alla Galleria Buonarroti di Firenze si trova un quadro attribuito al Giorgione; un esemplare del medesimo quadro fa parte della Pinacoteca reale di Londra e si intitola «Lucrezia romana» e viene attribuito a Tiziano. Ora il noto critico tedesco, il prof. Benkardt, afferma e sostiene nella «Frankfurter Zeitung» che il quadro è opera di Sebastiano (Del Piombo); ma il fatto più essenziale è che, secondo il prof. Benkardt, il personaggio principale di questa tela è l'unico autentico ritratto di Raffaello e la donna che appoggia il capo alla spalla dell'amante, è la famosa Fornarina.

Gli artisti lirici di Monaco entusiasti del viaggio in Italia

MONACO DI BAVIERA, 28

I giornali pubblicano vistosamente il resoconto delle accoglienze fatte al complesso del teatro statale lirico monacense a Milano e sui preparativi già fatti per assicurare alla prossima esecuzione alla «Scala» dell'*Anello del Nibelungo*. L'inviato speciale del «Voelkischer Beobachter» descrive con espressioni di viva simpatia tutto il percorso della comitiva di artisti in territorio italiano, che ha suscitato il più vivo entusiasmo in tutti i componenti di essa, dando particolare rilievo alle cordialissime accoglienze delle autorità e della popolazione di Milano. Il giornale pone anche in rilievo che tutti gli artisti hanno sinceramente elogiato la perfetta organizzazione trovata e l'ottimo trattamento avuto sin dal loro arrivo.

Il giornale grammofono

LONDRA, 28

Secondo il «Sunday Referee», che ricava la notizia dai giornali americani, si avrebbe in prospettiva una nuova forma di giornale parlante; non una qualche nuova forma di trasmissione alla radio ma un vero e proprio giornale fatto di carta stampata come tutti gli altri. La differenza sarebbe questa: che i margini del nuovo giornale parlante conterranno una striscia distaccabile sulla quale saranno incise parole riproducibili mediante un apparecchio grammofonico. Secondo il «Sunday Referee» un costruttore di New York, un certo Finch, avrebbe trovato modo non solo di aggiungere al giornale stampato un giornale parlato, ma anche di costruire un apparecchio per l'immediata riproduzione grammofonica della striscia parlata il quale verrebbe a costare soltanto venticinque centesimi di dollaro.

Antico cimitero scoperto nei pressi di Bratislava

VIENNA, 28

Nei pressi di Bratislava alcuni lavori di sterro hanno fatto scoprire un gran numero di scheletri umani confusamente sepolti a scarsa profondità. Una commissione inviata sul luogo dal municipio di Bratislava ha potuto accertare trattarsi di un cimitero di fortuna risalente a oltre due secoli fa e nel quale sarebbero stati sepolti circa quattromila vittime della epidemia di peste scoppiata in quella città fra il 1712 e il 1713, durante la guerra di Carlo di Svezia contro i russi.

Gli scheletri ritrovati sarebbero per la maggior parte di giovani soldati. Essi sono stati ora trasferiti nel cimitero di Bratislava.

Una "settimana della pulizia,, indetta a Praga

VIENNA, 28

In un tempo in cui il movimento turistico ha assunto una così grande importanza economica e culturale le città che tengono a procurarsene il beneficio si sforzano naturalmnte di presentarsi nelle migliori condizioni agli occhi dei forestieri di passaggio. Anche Praga si preoccupa attualmente di aggiungere nuove attrazioni a quelle delle sue ricchezze monumentali e storiche. Per la fine di aprile è stata indetta colà una «settimana della pulizia» per la quale sono già in corso grandi preparativi. Le autorità civiche vogliono che in quei giorni le vie della città brillino per la loro lindura. I passeggeri dei tranvai e degli autobus dovranno astenersi dal gettare al suolo i loro biglietti di viaggio. I mercati verranno ispezionati con riguardo non soltanto alla pulizia dei pavimenti, ma anche alle norme di igiene impiegate nella manipolazione ed esposizione dei generi alimentari e delle altre merci.

Anche gli edifici privati dovranno essere ripuliti e restaurati e possibilmente ornati di fiori su finestre e balconi.

Gli affissi pubblicitari saranno sottoposti a un severo esame e condannati senza pietà quando i loro disegni guastino l'armonia estetica delle strade.

Anche le mostre dei negozi subiranno lo stesso esame critico. L'illuminazione stradale dovrà essere in molti luoghi riadattata con criteri moderni e metterà in particolare evidenza le bellezze artistiche della città e dei suoi monumenti storici

Il gen. Bandomir eletto presidente della Repubblica dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 28

E' stato eletto Presidente della Repubblica il generale Bandomir che avrà come vice Presidente il dr. Charlone, ex Ministro delle Finanze. La lista non ancora ufficiale del nuovo Governo prevede quale Ministro degli Esteri il dott. Alberto Guani, attualmente Ministro a Londra.

La morte del "re dei vagabondi,,

VIENNA, 28

E' morto testè a Klagenfurt, alla età di 74 anni, certo Federico Junghans, considerato il re dei vagabondi d'Europa, di cui comandava un esercito di ben trentamila persone. Egli intratteneva ottime relazioni anche con il mondo degli zingari, di cui ne conosceva personalmente parecchie migliaia. Durante la sua avventurosa vita il Junghans ha superato a piedi, a quanto egli stesso ha dichiarato, ben sei milioni e 800.000 chilometri. Non aveva l'abitudine di lavorare e quando vi era costretto non reggeva alla fatica metodica più di una settimana. Prima di morire ha indicato il posto in cui aveva nascosto il suo piccolo peculio che, secondo la consuetudine dei vagabondi, era sempre a disposizione di qualunque degli affiliati ne avesse bisogno. Nella cassa del «tesoro», nascosta nel cavo di un albero, si sono ritrovate però soltanto alcune vecchie monete d'argento, una corona, qualche lira, un numero di centesimi ungheresi, un franco e qualche moneta svedese.

Cruenta rissa per gli occhi d'una giovane brigantessa

VIENNA, 28

Una pattuglia di polizia ha tratto in arresto giorni or sono a Budapest due giovani sorpresi mentre si colpivano a vicenda a coltellate. Uno di essi, sul punto di morire, ha confessato di far parte di una banda di malfattori tutti innamorati di una ragazza sedicenne di nome Lena che li comandava a bacchetta facendo loro eseguire, in base a piani da lei preparati, ogni sorta di misfatti.

Tutto sarebbe andato bene se uno di essi un bel giorno non avesse preteso di godere dei favori della ragazza, provocando la gelosia di un altro compagno. La banda è stata in tal modo scoperta e la leggiadra Lena fu arrestata in una sala cinematografica mentre assisteva ad un film che aveva per soggetto le gesta di «gangsters» americani.

Grosso colpo di "gangsters,, in una villa americana

NEW YORK, 28

Quattro banditi mascherati sono penetrati nella sontuosa villa dell'industriale Charles Milgrin, nella Long Island, e, dopo aver legato strettamente padrone e domestici, hanno fatto man bassa su denaro e gioielli, fuggendo poi con un bottino in valori, dollari, pari a circa 95 mila dollari, pari a circa un milione e 800 mila lire italiane.

Bufera di vento in Piemonte

TORTONA, 28

Da stamane su tutto il Tortonese imperversa la bufera di vento. I danni causati dai turbini sono particolarmente sensibili nelle campagne dove è stato divelto qualche albero e sono crollati numerosi comignoli.

Un'automobile, che percorreva la Tortona-Genova, è stata rovesciata da una raffica lungo la scarpata laterale della strada. Le persone che si trovavano nella macchina sono rimaste illese.

La morte della donna che diede alla luce quattro gemelli

TARANTO, 28

E' deceduta per angiocolite settica la signora Maria Nodelli Cardellicchio, la madre prolifica che come si ricorderà, nel gennaio scorso diede alla luce quattro gemelli ai quali erano stati imposti i nomi di Vittorio, Benito, Elena e Rachele. La scomparsa lascia undici figli.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 28	Venezia 26	Venezia 28
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.60	93.62	93.95	93.85
" f. m.	93.85	93.87	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.35	74.30	74.45	74.35
Prest. Red. 3.50	70.30	70.25	70.30	70.30
Rend. 5 p.c. cont.	93.52	93.57	—.—	—.—
" f. m.	93.87	93.97	93.95	93.87
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.05	89.10	89.—	89.—
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	415.75	415.75		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.60	102.60	102.60
" 1941	103.05	102.90	103.05	103.05
" 1943	92.52	92.55	—.—	92.55
" 1944	98.57	98.52	98.65	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	464.75	465.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	910.—	904.—		
Assicuraz. Gen.	4230.—	4150.—	4190.—	4125.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	515.—	523.—		
Ferr. Merid.	785.—	790.—	780.—	790.—
Venete cost. ferr.	351.—	350.—	353.—	351.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3350.—	3400.—		
" Fürter	260.—	262.—		
" Val d'Olona	122.—	123.—		
" Val Ticino	160.—	160.—		
" Olcese	457.50	460.—		
Stamp. De Ang.	930.—	930.—		
Cantoni Coats.	501.—	501.50		
Linif. Can. Naz.	490.—	493.—		
Man. Ross. Varzi	619.—	619.—		
" Rotondi	493.—	498.		
" Tosi	62.—	62.—		
" Cot. Merid.	273.—	271.—		
Unione Manifatt.	349.—	348.50		
Lan. Gavardo	725.—	7.0.—		
" Rossi	4350.—	4350.—		
" Targetti	119.—	118.50		
Cascami Seta	440.—	440.—		
Bernasconi Tess.	97.—	98.50		
S.N.I.A Viscosa	578.—	576.—		
Man. Pacchetti	228.—	226.50		
Châtillon	89.50	90.—		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.50	47.75		
Ilva	232.—	233.—	231.—	232.—
Metallurg. Ital.	281.—	292.—		
Monte Amiata	727.—	726.50		
Montecatini	184.25	184.75	184.—	184.—
Stab. Dalmine	208.—	209.—		
Breda	277.50	277.75		
Bianchi	81.—	81.25		
Isotta Fraschini	28.25	28.70		
F. I. A. T.	432.—	435.—		
Off. M. Regg.	88.—	87.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	226.—	227.50	224.—	225.75
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	367.—	366.—		
Dinamo Italiano	325.—	327.—		
Bresciana	330.—	330.—		
Valdarno	182.50	181.50		
Emiliana Eserc.	560.—	563.—		
Idroel. Trezzo	487.—	487.—		
Cisalpina privil.	130.50	130.50		
" ordin.	106.50	106.		
Elett. Gen. Sic.	89.—	88.50		
Edison	346.50	347.25		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	68.25	68.25		
Tirso	131.—	132.50		
Elett. Lombarda	513.—	513.—		
Merid. Elettricità	272.50	272.—		
Terni	298.50	299.—	297.—	299.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.15	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.—	104.50		
Distiller. Italiane	198.50	200.—		
Eridania	503.—	505.—		
Raffineria L. L.	585.—	585.—		
Italiana Gas	13.62	13.65		
Mira Lanza	191.—	193.—		
Petroli d'Italia	10.25	10.10		
Aedes	102.—	102.—		
Fond. Regionale	66.50	67.—		
Istituto Fond. R.	99.—	100.—		
Ist. Rom. Beni S.	204.50	206.50		
Saturnia	71.—	70.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	94.50	94.—	94.—	94.50
Italcementi	226.—	226.—		
Pirelli Italiana	1578.—	1576.—		
Pirelli & C.	402.—	403.—		
A. N. I. C.	102.25	102.25		
Sardago	68.50	69.—		
Cart. Burgo	295.—	302.—		
CAMBI				
Parigi	57.65	57.—	57.65	57.40
Zurigo	435.75	435.25	435.75	435.25
Londra	94.30	94.30	94.30	94.30
Amsterdam	1051.—	1051.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.40	66.40	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 28 — Rendita 5 p. c. f. m. 93,95; Rendita 3,50 p. c. f. m. 74.45; Prestito Redim. 3,50 p. c. f. m. 70.30; Obbligazioni Venezie 3,50 p. c. 89.10; Buoni Tesoro Nov. 5 p. c. 1940 102.60; id. 1941 103, id. 4 p. c. 1943 92.50; id. 5 p. c. 1944 98.60; Premuda 725; Gerolimic vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 386; Anonima Infortuni Milano 2050; Assicurazioni Generali 4130; Riunione Adriatica prima serie 2015; id. seconda serie 1980; Assicuratrice Ital. emiss. '23 584; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Rendita. 5 p. c. f. m. 93.90.

CAMBI: Parigi 57.40 — Londra 94.30 — Zurigo 435.25 — New York 19.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 28

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Zara	½ cop.	762.4	11		
Fiume	¼ cop.	762.5	12	16	8
Pola	¼ cop.	761.9	11	13	4
Gorizia	¼ cop.	762.0	11	12	6
Udine	¼ cop.	760.7	11	17	6
Treviso	¼ cop.	761.5	12	15	6
Belluno	¼ cop.	759.6	13	16	3
Padova	½ cop.	760.9	13	17	2
Rovigo	ser.	761.1	12	18	5
Vicenza	¼ cop.	760.8	13	16	4
Bolzano	ser.	761.2	13	16	5
Trento	¼ cop.	761.1	14	19	5
Grappa	¼ cop.	615.5	2	4	—3
Venezia	ser.	760.9	10	13	7

Mare: Zara mosso; Fiume calmo; Pola calmo; Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.58, tramonta ore 18.32. Luna leva ore 4.27 tramonta ore 16.19. Ultimo quarto il 24. Luna nuova il 31. — Maree al Bacino S. Marco: basse ore 3.30 e 15.25; alte ore 9.25 e 21.45. — Ieri i corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 29: A nord delle Alpi e sul Mediterraneo occidentale alta pressione in dipendenza dell'anticiclone atlantico. Sull'Italia ed in particolare sull'alta Italia saccatura da oriente con condizioni instabili. Cielo vario e qualche precipitazione più probabile lungo i rilievi.

Forte nevicata sul Gottardo

LUGANO, 28

Da parecchie ore la neve cade fitta nella regione del Gottardo al di là e al di qua delle Alpi fino all'altezza di 500 metri.

Grave incidente di gara ad un giovane ciclista

SAVONA, 28

Durante lo svolgimento di una gara ciclistica nazionale per dilettanti la «Coppa Bozzano» un grave incidente stradale è toccato al concorrente Marino Benati, di anni 23, da Rapallo, campione ligure dei giovani fascisti, e appartenente alla società «Ciclistica» di Sampierdarena.

Percorrendo la tortuosa discesa verso Varazze, in una stretta curva a due chilometri circa dalla cittadina rivierasca, la forte velocità (egli aveva staccato tutti gli avversari e procedeva da solo) gli impediva di schivare una automobile contro cui cozzava violentemente. Raccolto e trasportato all'ospedale di Varazze, il giovane corridore veniva ricoverato con prognosi riservata, avendo riportato l'asportazione totale della mandibola, delle parti mascellari superiori e violenta commozione cerebrale.

Giovane calciatore vittima d'un incidente mortale

ALESSANDRIA, 28

Durante una partita di calcio a Castellazzo Bormida, il quattordicenne Bartolomeo Mirabelli veniva colpito da un violento colpo di pallone all'addome. Il disgraziato giovane è deceduto poco dopo in seguito a lesioni interne.

Una moto nel Lago Maggiore Il salvataggio di tre giovani

PALLANZA, 28

Tre meccanici, addetti ad uno stabilimento omegnese, percorrevano in motocicletta a forte andatura il lungo lago di Pallanza, diretti ad Intra, quando, all'altezza dell'imbarcadero, si parava loro davanti un'automobile.

Il guidatore, tale Lacchi, sterzava bruscamente e, sbandando, la motocicletta precipitava nel lago.

I tre malcapitati venivano subito tratti in salvo da barcaioli e vetturali. Due di essi venivano trasportati all'ospedale. Dopo le cure del caso veniva trattenuto in osservazione solo il ventisettenne Angelo Arclossi, di Casale Corte Cerro, che era rimasto ferito alla testa.

Un'eredità di 150 mila lire in biglietti fuori corso

LA SPEZIA, 28

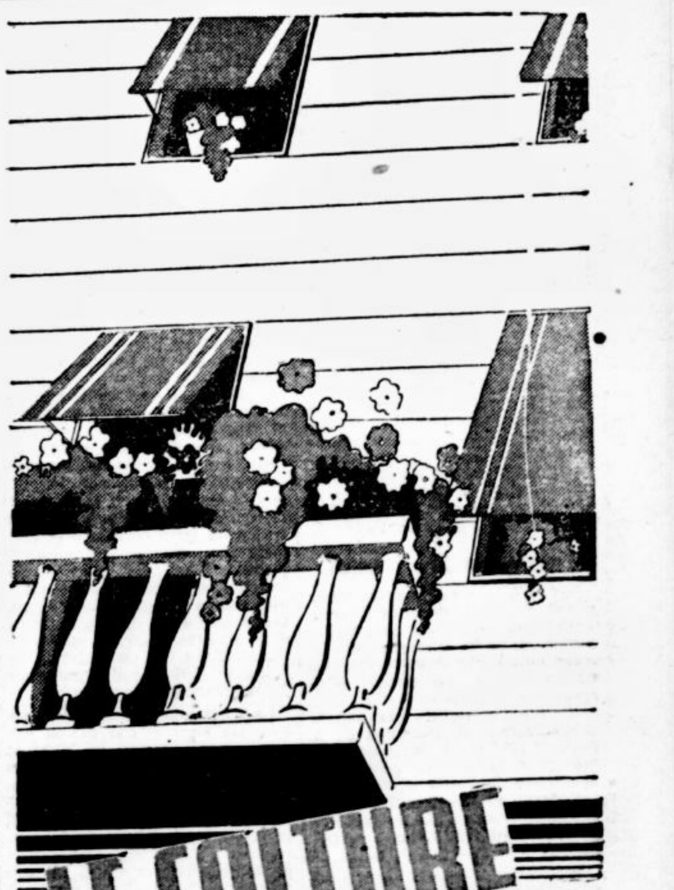
Ieri l'altro, in località Baracche, in quel di Piteli, decedeva la vedova Carlotta Malinverni ititolare da molti anni di una rivendita di tabacchi. La donna che aveva fama di danarosa, ha lasciato le sue sostanze, cioè 150 mila lire, in biglietti di banca nascosti in un materasso. Ma all'atto della spartizione gli eredi si sono accorti che le banconote erano tutte fuori corso da parecchi anni, e che quindi l'eredità se n'è andata in fumo.

Vince al lotto con i numeri dell'auto che l'ha investito

PISTOIA, 28

Il colono Franchisi Adolfo della Quesa (Pistoia) ha vinto un terno al lotto con i numeri 74, 12 52 usciti sulla ruota di Venezia che aveva rilevati dalla targa di un auto che lo aveva ferito lievemente in un incidente stradale. La somma vinta si aggira sulle lire 10.000.





NOTIZIE RECENTISSIME

Lerida si sarebbe arresa

Rapida marcia dei nazionali in Catalogna dopo la conquista di Barbastro

Dimostrazioni popolari a Barcellona chiedono la fine della guerra

SARAGOZZA, 28

Anche stamane le truppe delle colonne nazionali hanno ripreso l'offensiva su tutti i fronti a nord ed a sud dell'Ebro, mentre manifestazioni di esultanza si svolgono ovunque per il passaggio avvenuto ieri del fiume Cinca e per l'ingresso in Catalogna dei primi soldati di Franco.

Le truppe di Franco questa mattina, sostenute da centinaia di aeroplani da bombardamento, e dall'artiglieria, hanno ripreso la loro avanzata in direzione di Barcellona con una grande offensiva ed hanno battuto e ricacciato i marxisti in più punti, distruggendo e smantellando tutte le fortificazioni da loro erette.

Il passaggio dei Cinca al tramonto di ieri è stato una sorpresa, perchè si prevedeva una forte resistenza del nemico sulla riva sinistra che aveva guarnita da parecchio tempo di tre linee di fortificazioni successive. Ci si domanda dove può ormai fermarsi questo movimento di ritirata e dove i rossi sperino di potersi ricostituire, qualora abbiano ancora la volontà di resistenza.

L'avanzata della colonna Yague verso Barcellona ha una ben lontana rassomiglianza con quella che eseguì un'altra colonna Yague nell'ottobre del 1916 verso Madrid.

Allora una "punta" di alcune migliaia di uomini riuscì a toccare le prime case della capitale. L'avanzata si fermò perchè nella città duecentomila uomini erano trincerati e avevano fatto di ogni finestra un nido di mitragliatrici, impedendo l'accesso. L'esile colonna nazionale non poteva penetrare nel cuore della città; si dovè limitare ad ampliare progressivamente il fronte e a conquistare, dopo durissimi combattimenti, posizioni strategiche difendibili a nord e a sud.

L'esercito avanzante

Questa volta è tutto un esercito di sessantamila uomini che avanza con tutti i suoi mezzi di guerra nel solo settore centrale su una estenzione di cento chilometri, mentre a nord e a sud altri eserciti comprendenti più di centocinquantamila uomini si allineano a volta verso l'est.

I rossi, che hanno concentrato le loro ultime unità combattive (Lister, Campesino, ecc.) nel settore dei legionari a sud del fronte di Aragona, in direzione di Tortosa, e non hanno lasciato negli altri settori che truppe di reclutamento di qualità mediocre, hanno senza dubbio commesso un errore tattico fatale.

Le forze del generale Yague, che hanno passato ieri il Cinca all'altezza di Fraga, hanno allargato la testa di ponte sull'altro lato del fiume, che misura in tal punto quasi duecento metri, spingendo poi l'occupazione a tutte le fortificazioni rosse sulla riva destra.

L'ala destra del Corpo d'esercito del generale Yague ha proceduto poi lungo il fiume giungendo nel pomeriggio ad occupare la città di Mequinenza, posta alla confluenza del Cinca con l'Ebro; mentre l'ala sinistra, risalendo il fiume, è giunta alla confluenza del Cinca con l'Alcandre.

Intanto il Corpo d'esercito di Navarra a nord, dopo aver proceduto oggi alla conquista di Barbastro, che è stata data alle fiamme dalle retroguardie marxiste in fuga, ha avanzato al di là dell'importante città attestandosi anche essa a Rio Cinca e spingendo reparti lungo la strada di Lerida, verso i ponti di Monzon, dove si collegherà con l'estrema sinistra delle forze del generale Yague.

Progressi in tutti i settori

Nel settore di Caspe la divisione comandata dal generale Garcia Valiano ha sostenuto un violento attacco da parte di una brigata internazionale che è stata respinta ed ha lasciato sul terreno oltre cinquecento morti.

Il Corpo di Galizia che marcia per la strada di Castellon de la Plana è già entrato in questa provincia giungendo ad occupare i due paesi di Zorita e Meistrago.

Il corpo di Aragona che opera a sud di Huesca, da Sarinena è giunto a Ovilla del Cinca e ad Ontinena.

Procede così gradualmente e rapidamente l'allineamento di tutto il vasto fronte di circa duecento chilometri lungo il Cinca.

Gli aviatori annunciano che nella città di Lerida si scorgono già molte bandiere bianche e la popolazione organizza dimostrazione per reclamare la resa.

Notizie da Gibilterra affermano che la stazione radio nazionale spagnola ha annunciato che la città di Lerida in Catalogna si è arresa ai nazionali.

Si apprende che presso Velilla de Cinca le truppe nazionali hanno, durante la loro avanzata, incontrato il macabro spettacolo di diciotto persone massacrate dai rossi, perchè si erano rifiutate di seguirli durante la loro fuga.

Fra costoro vi erano quindici cadaveri di donne e bambini. Tutte le donne, nella grande maggioranza giovani, sono state violentate prima dell'uccisione. A fianco dei cadaveri si trovavano i fagotti con i quali i rossi volevano obbligarle ad evacuare il paese.

Tumulti a Barcellona

Secondo le dichiarazioni di prigionieri che sono stati testimoni oculari del fatto, le disgraziate erano state spinte con il pungolo e sono state uccise nella grande maggioranza con delle coltellate alla schiena.

Si ha da Barcellona che questa sera, in vista dei gravi avvenimenti prodottisi sul fronte dell'Ebro, il consiglio dei Ministri si è riunito d'urgenza sotto la presidenza del dott. Negrin. Negrin ha riferito sulla gravità della situazione ed ha fatto appello a tutta la solidarietà dei partiti e dei sindacati per la suprema resistenza. Nelle strade, dimostrazioni di donne chiedenti la resa sono state disperse dalla forza pubblica con barbara violenza.

A Barcellona, poliziotti armati fino ai denti montano la guardia davanti alle sedi dei partiti politici. Autocarri e auto vetture muniti di mitragliatrici perlustrano le vie della città. La popolazione inscena dovunque manifestazioni al grido di "abbasso la guerra" e "vogliamo la pace".

La missione del P. N. F. accolta entusiasticamente a Salamanca

BURGOS, 28

La missione del Partito Nazionale Fascista in Spagna, è stata accolta entusiasticamente a Salamanca. Dopo un ricevimento, ha avuto luogo la visita alle organizzazioni della Falange dove duecento bambini delle opere assistenziali hanno inneggiato all'Italia di Mussolini.

La missione ha visitato i Governatori militare e civile ed a sera è intervenuta ad un grande ricevimento nel palazzo municipale. Presenti il R. Ambasciatore d'Italia e le autorità militari, civili, politiche e religiose, sono stati pronunciati discorsi inneggianti alla solidarietà italo-spagnola, cementata dal sangue sparso per la causa comune.

Il capo della missione ha rivolto parole alla folla raccolta sulla piazza maggiore, splendidamente illuminata.

E' seguita una sfilata delle organizzazioni giovanili del Partito, tra il più vivo entusiasmo della popolazione che ha inneggiato al Duce e all'Italia fascista. I membri della missione, scesi tra la folla, sono stati fervidamente acclamati.

2500 tonnellate d'armi transitate da Bordeaux

PARIGI, 28

La stampa di destra continua a denunciare il traffico di armi e munizioni a favore della Spagna marxista. Tra le altre proteste si segnala una lettera che un gruppo di cittadini ha inviato all'Amministrazione della dogana a Parigi per denunciare lo sbarco a Bordeaux dal vapore *Gravelines* di 2500 tonn. di armi destinate alla Catalogna.

Criminosi propositi dei rossi per estendere il conflitto all' Europa

BERLINO, 28

Il D. N. B. ha da Bilbao che, secondo quanto riferisce uno spagnolo profugo dalla Catalogna, i dirigenti della Spagna rossa avrebbero l'intenzione di provocare un conflitto internazionale sorvolando ed attaccando il territorio francese con aeroplani portanti indicazioni nazionali. Essi avrebbero, tra gli altri, a loro disposizione un apparecchio di tipo Caproni.

La complicità francese per l'attuazione del piano

PARIGI, 28

Il Journal ricevere da Salamanca particolari circa il tentativo dei rossi di provocare un conflitto internazionale. Risulta da tali particolari che una persona proveniente da Barcellona, e che è stata in stretto contatto col governo rosso, ha assicurato che fra poco questo spera provocare in Francia una grande agitazione profittevole alla sua causa col bombardamento del territorio francese da parte di un aeroplano governativo camuffato da apparecchio nazionalista.

Si tratta di un Caproni che si sta preparando su un aerodromo di Catalogna. Parecchi voli di prova e di allenamento su territorio francese presso la frontiera sono già stati effettuati. A questo complotto partecipano comunisti francesi e membri dell'ambasciata di Spagna a Parigi.

Il recente viaggio a Barcellona di don Ossorio Y. Gallardo è in relazione stretta con questo fatto e i comunisti francesi, subito dopo compiuto il bombardamento, sono pronti a suscitare una vivissima agitazione alla Camera dei deputati tale da provocare un conflitto europeo.

Questa manovra, destinata a turbare la pace del mondo, viene tempestivamente denunciata da Salamanca, in modo da sventare il turpe modo di agire dei rossi che vedendo la loro causa in pericolo non esitano a tentare di scatenare una guerra europea nella vana speranza di salvare la loro gravissima situazione.

Profonda eco del monito italiano

alle bellicose sinistre francesi

Sgomento a Parigi per la travolgente avanzata dei nazionali - Un piano delittuoso congegnato da Barcellona con la connivenza dei marxisti francesi per scatenare la guerra europea

LONDRA, 28

E' grave jattura per l'Europa che mentre si delinea imminente la sconfitta finale dei rossi spagnoli, sia al governo in Francia il Ministero Blum. Su questo fatto si insiste molto oggi in Inghilterra.

Il comunicato dell'ufficiosa *Informazione Diplomatica* è stato riprodotto e specialmente da questo punto di vista commentato largamente. Si osserva, difatti, che la questione spagnola nei suoi aspetti internazionali sarebbe già stata virtualmente risolta se la Francia e la Russia sovietica non avessero sistematicamente ostacolato la realizzazione del piano britannico con la speranza di suscitare divergenze tra la Gran Bretagna da un lato e l'Italia e la Germania dall'altro.

Ora che gli avvenimenti precipitano, la Francia, anche se il Governo di Blum, cedendo alle esortazioni insistenti del Governo britannico, potrà resistere alle insane velleità bellicose delle sinistre, si è già messa da sè in una situazione diplomatica straordinariamente infelice, per cui la sconfitta dei rossi di Spagna diventa anche una sconfitta francese.

E' naturale, come scrive oggi il Daily Mail, che questa situazione dispiaccia seriamente a Londra, dove si vede con crescente rincrescimento scemare dal punto di vista britannico la utilità pratica dell'intimo rapporto di amicizia e di cooperazione con la Francia.

Effettivamente le vicissitudini della politica interna francese determinano in Europa una situazione che il *Times*, per esempio, definisce «ad un tempo pericolosa e paradossale». Difatti, la fine della guerra civile spagnola, che dovrebbe essere accolta con immenso sollievo da tutti quanti hanno potuto valutare il rischio che il tentativo di bolscevizzazione della penisola iberica ha fatto correre alla pace d'Europa, minaccia invece di provocare, proprio quando l'orizzonte dovrebbe rasserenarsi, una nuova tempesta in Europa, provocata dalla irresponsabilità delle sinistre francesi, spinte allo sbaraglio dal consapevole sabotaggio della pace organizzato dal mefistofele moscovita.

La situazione è tale — dice ancora il *Times* — che per la salvezza dell'Europa, la Francia deve riacquistare all'interno ed all'estero una maggiore responsabilità. La Gran Bretagna subisce inevitabilmente, continua il giornale, le ripercussioni del marasma politico che nuoce alla prosperità della Francia, al suo ordine interno e al suo prestigio internazionale, ossia alla sua possibilità di cooperare con autorità ed efficacia alla salvaguardia e al consolidamento della pace europea.

Anche l'«Evening News» mette in rilievo l'attività delle sinistre francesi per l'intervento nella Spagna ed osserva che tale attività e, sopratutto la debolezza congenita del presente Governo francese, non aiutano certo la Gran Bretagna durante le sue trattative con l'Italia. Sullo stesso argomento il *Daily Telegraph* scrive che la instabilità politica della Francia impedisce il consolidamento dei buoni rapporti anglo-francesi e costituisce un elemento serio di debolezza dal punto di vista diplomatico per l'intesa Londra-Parigi.

Una eco degli avvenimenti spagnoli in rapporto all'atteggiamento dell'Italia si è avuto intanto alla Camera dei Comuni dove il deputato laburista Strauss ha chiesto quale iniziativa il Governo britannico intende prendere in seguito alla recente risoluzione del Direttorio del P. N. F., la quale dichiara che il valore dei legionari è un fattore essenziale di vittoria in Spagna e che lungo le sponde occidentali del Mediterraneo trionferà una nuova civiltà nel nome di Mussolini.

Il Sottosegretario agli Esteri, sig. Butler, ha risposto: «Effettivamente ho letto un resoconto nei giornali della risoluzione alla quale si allude; ma non ritengo che essa possa essere interpretata nel senso in cui l'interpreta il sig. Strauss».

Vari deputati laburisti hanno di nuovo interrogato il Primo Ministro per sapere quali informazioni abbia avuto a suo tempo il Governo britannico circa l'asserita cessione di quattro cacciatorpediniere italiani al Governo nazionale spagnolo, cessione che sarebbe stata fatta alla fine dello scorso autunno. Il Sottosegretario agli Esteri, sig. Butler, ha risposto che il Governo britannico ritiene di non dover prendere in proposito alcuna iniziativa.

Grande impressione nei circoli politici francesi

PARIGI, 28

La nota dell'*Informazione diplomatica* ha avuto profonda ripercussione nei circoli francesi. Non solo essa è riprodotta per esteso da tutti i giornali, ma è seguita da numerosi commenti, sia editoriali che da parte dei corrispondenti da Roma. Secondo i giornali, il passo saliente della nota è quello relativo alla Spagna, che viene interpretato nel senso che se la Francia interviene in Ispagna, è la guerra europea. Il «Journal» scrive che si tratta di un comunicato sensazionale e dà cui si deduce che, in sostanza, Italia e Inghilterra sono perfettamente d'accordo sulla politica da seguire in Ispagna.

Anche il favorevole andamento dei negoziati italo-britannici su tutte le altre questioni viene ampiamente rilevato dalla stampa.

« Ieri sera a Roma — telefona il corrispondente romano del *Petit Parisien* al suo giornale — si era unanimi nell'affermare che il Governo italiano non aveva mancato di informare l'Ambasciatore britannico presso il Quirinale sul contenuto della nota pubblicata sull'*Informazione Diplomatica*.

« Fatto questo, è superfluo il rilevarlo, che riveste una vera importanza, poichè significa chiaramente che questa è ormai la maniera comune di Roma e di Londra di considerare la principale questione politica internazionale attualmente all'ordine del giorno.

« Non è nemmeno dubbio che così agendo, si lascia capire in modo chiarissimo alla Francia quello che si desidera e si attende da essa ».

Altro fatto che preoccupa vivamente la politica francese è la travolgente avanzata dei nazionali verso Lerida. Essa riempie di sgomento la stampa del fronte popolare la quale è costretta ad ammettere anche con titoli vistosi che « i ribelli sono entrati in Catalogna ». Il « Ce Soir » scrive amaramente che ormai a Roma si è fiduciosi che Londra farà pressione su Parigi per impedire al Governo francese di venire in aiuto alla repubblica spagnola con invii di materiale nel caso in cui il Gabinetto francese fosse tentato di farlo, come se la Francia non facesse già invii. D'altra parte la nazionalista «Liberté» rileva lo scandaloso discorso pronunciato ieri dal cosidetto ministro della difesa Prieto a Barcellona, nel quale ha precisato pubblicamente che il nuovo addetto militare spagnolo a Parigi, da lui nominato, potrà rendere grandi servigi alla causa dei marxisti grazie alle relazioni di amicizia personale che lo legano a certe personalità francesi. Più oltre lo stesso Prieto ha parlato della necessità di avere a Parigi qualcuno che possa agire al di fuori dei quadri protocollari.

Lo stesso giornale commentando l'andamento favorevole dei negoziati italo-britannici scrive che Blum e Boncour si trovano ormai davanti ad un fronte anglo-italiano ostile a qualsiasi intervento a favore dei marxisti spagnoli.

Winston Churchill ha intanto terminato i suoi incontri con le personalità francesi, dopo avere avuto un ultimo colloquio con Marin, presidente della Federazione repubblicana, che rappresenta alla Camera la frazione di estrema destra. Ai giornalisti, Churchill ha dichiarato di essere venuto a Parigi per condurvi una inchiesta allo scopo di gettarvi le basi per una larga collaborazione franco-britannica. Per principio, egli non si ingerisce negli affari interni degli altri Paesi, anche se amici, ma aveva bisogno di informarsi personalmente per contribuire efficacemente ad una cooperazione tra i due Paesi. Egli metterà al corrente il Governo britannico al più presto dell'esito della sua missione. Churchill è ripartito nel pomeriggio alla volta di Londra.

Nel paese continua frattanto la inquietudine e si moltiplicano le riunioni dei partiti. Tra le varie manifestazioni che si sono registrate a favore della auspicata unione nazionale, va intanto segnalata quella del Consiglio nazionale degli ufficiali di riserva. Tra gli altri oratori, il generale Weygand, ha sostenuto, in termini vibranti, il dovere che incombe agli ufficiali di contribuire alla realizzazione della unione che da tutte le parti si invoca per la salvezza della Francia.

Per quanto riguarda la situazione economica, è da segnalare un articolo dell'ex Sottosegretario alla Finanze, Bonnett, apparso sul *Paris Soir*. Il signor Bonnet getta un grido di allarme sulla situazione della riserva aurea della Banca di Francia. Egli rileva che mentre nel 1931 l'Istituto possedeva 5260 tonnellate d'oro, oggi ne possiede 2160. Questa riserva, calcolata sulla base del franco a 43 milligrammi, valeva nell'ottobre del 1931 miliardi 130 e 900 milioni; oggi sulla stessa base vale 55 miliardi e 807 milioni. In meno di sette anni la Banca di Francia ha quindi perduto i due terzi della sua riserva aurea. Il signor Bonnet conclude che è assolutamente necessario che la Francia ritrovi il suo equilibrio e il riassetto finanziario per evitare la catastrofe.

A questo grido di allarme fanno riscontro le notizie delle agitazioni operaie. L'occupazione delle fabbriche meccaniche e di automobili della regione parigina continua, mentre lo sciopero generale nell'industria dell'abbigliamento è stato deciso nella regione di Marsiglia.

La risposta di Franco a Londra sul bombardamento di Barcellona

LONDRA, 28

Le autorità nazionaliste di Salamanca hanno consegnato all'agente britannico la risposta alla nota britannica di una settimana fa, nella quale si deplorava il bombardamento delle popolazioni non combattenti.

Dopo avere rilevato, nella nota, che il Governo di Salamanca comprende che l'iniziativa britannica è stata ispirata da motivi umanitari, si fa notare che Barcellona costituisce un importante obiettivo militare dato il numero delle fabbriche e di officine nelle quali si lavora alla produzione di materiale da guerra.

Nella nota si aggiunge che il generale Franco ha nel passato e continuerà anche in avvenire a restringere l'attività aerea sulle città e impiegherà tale mezzo solo quando non si avranno altre alternative.

L'*Evening Standard* afferma che il generale Franco ha dato istruzioni al Duca d'Alba, agente del Governo di Salamanca a Londra, di comunicare ufficialmente al Governo britannico un resoconto particolareggiato degli aiuti stranieri ricevuti dal Governo di Barcellona fra cui sono centinaia di aeroplani e artiglieria pesante inviati dalla Francia.

La nota precisa: dal 1.o gennaio al 2 marzo u. s. sono passati attraverso la frontiera dei Pirenei: 2.308 volontari; 135 camion carichi di cannoni, 600 tonn. di munizioni varie, 174 aeroplani, 18 cannoni da 450 mm. e 8 da 250 mm. provenienti dal parco di artiglieria francese di Castres.

Formidabile scoppio a Praga

PRAGA, 28

Una formidabile esplosione si è verificata questa mattina in prossimità di Praga e precisamente nel reparto adibito alla lavorazione della nitroglicerina della fabbrica di esplosivi Fenting.

Una vacca fra i binari ferma i treni inglesi

LONDRA, 28

Giorgio Stephenson, inventore della macchina a vapore, dovette superare l'opposizione che la Reale Commissione incaricata di esaminare le possibilità del nuovo ordigno gli opponeva.

Il dubbio della Commissione è storico: « Cosa sarebbe successo se una vacca si fosse trovata fra i binari? ».

E non meno storica è la risposta: « Tanto peggio per la vacca ».

Stephenson ha avuto ragione fino a ieri, allorchè una vacca si è., stravaccata sul binario fra Egham e Chertsey per mettere al mondo un vitello. Tutti i treni della Southern Railway, che riportavano i gitanti domenicali dalla costa della Manica a Londra, hanno dovuto essere istradati su altro itinerario, finchè a sera fatta, la vacca, riavutasi dalle fatiche del parto, non si decise ad alzarsi e a lasciar libero il transito ai treni.

Le manifestazioni jugoslave per la visita di Alfieri

BELGRADO, 28

Dopo l'omaggio reso alla tomba del Milite Ignoto sul monte Avala, il Ministro Alfieri ha partecipato ad una colazione offerta dal Presidente Stojadinovic.

Il dottor Lukovic, capo dell'ufficio stampa, in un applaudito discorso, ha tenuto a rilevare la importanza che ha la stampa nei rapporti amichevoli fra i due due Paesi, rapporti iniziati un anno addietro con la firma degli accordi di Belgrado e indirizzati verso un sempre migliore avvenire. «L'attività della stampa — ha detto il signor Lukovic — completa quella dei nostri Governi. Per mantenere un'amicizia, bisogna organizzarla, e la stampa rappresenta il migliore collaboratore degli uomini di Stato. La stampa italiana e la nostra devono sviluppare un'attività vivissima sul terreno degli scambi di informazioni dei nostri due Paesi vicini. Inoltre le visite reciproche dei giornalisti italiani e jugoslavi costituiscono uno dei mezzi migliori per creare la fiducia necessaria per realizzare una migliore conoscenza al fine di servire ancora meglio gli interessi di buon vicinato. Nello sviluppo di questa attività, bisogna sempre aver presente questa verità, che i nostri due Paesi sono diretti uno verso l'altro e che sono decisi a vivere da buoni vicini, poichè le relazioni buone e cordiali tra essi son una necessità per i due Paesi.

Alle parole del dottor Lukovic ha risposto, a nome della stampa italiana, Adone Nosari, ringraziando per la fraterna accoglienza e dichiarando che le forme dello spirito e l'arte — di cui l'esposizione del ritratto italiano è un mirabile esempio — serviranno alla migliore conoscenza dei due popoli.

Il dottor Iovanovic, direttore dell'Agenzia *Avala*, ha offerto al Ministro Alfieri una bellissima copia di un antico affresco raffigurante S. Giorgio nel monastero di Nagovician, nei pressi di Kumanovo, nella Serbia del sud.

Dopo la colazione, il Presidente del Consiglio ha accompagnato il Ministro Alfieri e gli altri ospiti a visitare il nuovo monumento al Milite Ignoto, che sorge sulla collina del monte Avala, mirabile opera del grande scultore Mestrovic. Il monumento è quasi ultimato ed appare in tutta la sua semplice e lineare bellezza e lucentezza marmorea.

Il Ministro Alfieri si è vivamente interessato della grande opera d'arte che sorge sulla collina di fronte alle tombe dei Karageorgevic, in una incantevole penombra ricca di foreste e di fiumi.

Nel tardo pomeriggio il Ministro Alfieri ha visitato la sede del partito dell'unione radicale, ricevuto dal segretario Jura Jankovic e dalle organizzazioni giovanili che l'hanno accolto inneggiando all'Italia fascista e al suo Duce. Ne lsalone delle assemblee la musica del partito ha intonato la Marcia Reale e «Giovinezza». Un caldo saluto è stato porto al Ministro Alfieri dal segretario Jura Jankovic, il quale ha tenuto a rilevare la sincerità degli amichevoli sentimenti del partito dell'Unione jugoslava nei riguardi dell'Italia fascista. Egli ha tenuto a far presente l'utilità della collaborazione dei due partiti per contribuire all'opera di avvicinamento intrapresa dalle due Nazioni.

Il Ministro Alfieri ha risposto notando che i successi finora raggiunti dalla organizzazione della unione radicale jugolslava diventeranno sempre maggiori sotto la guida eccellente di Stojadinovic, che personifica la forza e la volontà della razza jugoslava. Il Ministro ha auspicato la conoscenza più profonda delle giovinezze italiana e jugoslava. S. E. Alfieri si è quindi vivamente interessato alla organizzazione del partito.

Un discorso di Hodza

La posizione della Cecoslovacchia dopo l'Anschluss

PRAGA, 28

Questa sera il Presidente del Consiglio dottor Hodza, in un discorso radiodiffuso, ha fatto alcune dichiarazioni a nome del Governo sulla situazione interna ed esterna. Dopo essersi richiamato al discorso da lui pronunciato il 4 marzo ed avere con soddisfazione constatato che i fattori responsabili del Reich hanno dichiarato con la massima energia e preso solenne impegno di non avere alcuna intenzione aggressiva contro la Cecoslovacchia, l'oratore ha soggiunto: «Conservando sobrietà e spirito critico, noi possiamo constatare che la sicurezza della Cecoslovacchia è stata rafforzata e che siamo stati pienamente compresi. La dichiarazione di Chamberlain è stata un grande apporto alla consolidazione della pace, se non addirittura un mezzo con il quale si è salvata la pace».

Occupandosi poi dei recenti mutamenti nel campo dei partiti tedeschi di Cecoslovacchia, il Presidente del Consiglio ha insistito sul fatto che il Governo resterà sulla base della politica attuale: cioè lo spirito di conservazione dello Stato e della Costituzione e il principio di nessuna snazionalizzazione, nè dei tedeschi, nè di altre minoranze, come neppure di cechi e degli slovacchi.

Il Presidente del Consiglio ha affermato che il Governo ha fatto molte concessioni ai tedeschi e ne ha enumerate alcune riguardanti l'istruzione superiore e media, ma ha aggiunto che non essendo tali concessioni raggruppate in alcuna legge, questo fatto ha dato occasione a campagne da parte dei giornali esteri contro la Cecoslovacchia. Sarà quindi — ha aggiunto — un atto di realismo politico riassumere in un unico documento legislativo tutti i vantaggi di vario carattere già concessi alle minoranze.

Hodza ha concluso dichiarando di essere persuaso che oggi la posizione cecoslovacca è assai più stabile che prima della crisi centro-europea. Nessun pericolo ci minaccia, nessuno di noi agirà con eccessiva precipitazione e lavoreremo con calma per ottenere buoni risultati. La discussione dovrà passare in secondo ordine: oggi è tempo di realtà e di fatti. Si tratta insomma di dare prova di capacità morale della nostra Repubblica e di intraprendere la nostra missione nell'Europa centrale.

La Germania all'attacco del primato di distanza

BUENOS AYRES, 28

L'idroplano transatlantico germanico DO 18 è atteso a Natal alle ore 17 locali. Esso avrà così battuto il primato mondiale di distanza in linea retta.

L'annuale dell'Aeronautica

Il rito ad Addis Abeba alla presenza del Vicerè

ADDIS ABEBA, 28

L'Aeronautica dell'Africa Orientale Italiana ha oggi austeramente celebrato il XV annuale della fondazione dell'Arma. Alle ore 10 S. A. R. il Duca d'Aosta, che indossava la grande uniforme azzurra, è giunto all'aeroporto militare, che era fastosamente imbandierato e dove erano schierati gli apparecchi e le rappresentanze militari. Il Vicerè ha proceduto personalmente alla consegna delle ricompense al valore ai congiunti degli eroi dell'Arma azzurra caduti per la conquista dell'Impero.

Prima della distribuzione dei segni del valore il generale Todeschini Lalli ha porto con vibranti parole il saluto dell'aviazione dell'A. O. del Duca d'Aosta.

Il Cardinale Pizzardo presidente dell'Azione Cattolica mondiale

ROMA, 28

Il Papa ha nominato il Cardinale Giuseppe Pizzardo presidente dello Ufficio Centrale dell'Azione Cattolica di tutto il mondo.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 89 - Cent. 30

MERCOLEDI' 30 MARZO 1938 ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3566 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-687 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia - S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1.50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Onorificenze L. 2,50 - Finanziari, legali L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: » » 160 - » 82 - » 42 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

Nell'ardente attesa del discorso odierno del Duce

il Senato esamina con approfondita indagine gli apprestamenti militari realizzati dal Fascismo

La potenza della Marina da guerra nel discorso dell'ammiraglio Ducci

ROMA, 29

Sotto la presidenza del Presidente FEDERZONI, la seduta è aperta alle ore 16.

Continua la discussione dei bilanci militari.

La guerra di movimento e i regolamenti nuovi

BONGIOVANNI. Con l'adozione dei nuovi ordinamenti e delle nuove armi una nuova regolamentazione informata alla guerra di movimento è preannunciata o allo studio presso tutti gli eserciti. Da noi, iniziata fin dall'avvento del Fascismo, è stata proseguita con costanza seppure con criteri non sempre uniformi e sta per raggiungere un periodo di stabilità. La nostra regolamentazione si divide in due branche: una di carattere generale e l'altra di carattere particolare. La prima branca comprende due importanti testi: il regolamento di istruzione ed il regolamento di servizio in guerra. La seconda branca è costituita dai regolamenti d'arma. La nuova regolamentazione d'arma è ispirata alla dottrina della guerra di movimento, che è stata in onore in ogni tempo, e che ha preso nuovo e potente impulso per reazione all'incubo della guerra di trincea. Come tutte le reazioni, anche questa per molti anni si inspirò a concetti esagerati, ma oggi è tornata nei limiti del giusto.

Il concetto di una rapida risoluzione della guerra per mezzo della manovra rimane dominante. Ma l'esaltazione offensiva è stata ricondotta a più giuste proporzioni e debitamente razionalizzata. Si può con sicurezza affermare che lo addestramento tattico delle forze armate italiane ha raggiunto un grado di efficienza mai toccato finora.

Per i sottufficiali dell'Esercito

GRAZIOSI, osserva che, dopo le provvidenze adottate per migliorare la situazione dei quadri ufficiali si impone la soluzione di un altro problema: quello dei sottufficiali. Tale problema è urgente sia per quanto riguarda gli organici sia per quanto riguarda le carriere.

Un aumento dei sottufficiali di carriera è necessario. Nell'indire i bandi di concorso è stata emessa la possibilità di ottenere la rafferma col grado di sergente: ma tale rafferma, data la ristrettezza degli organici, non può essere concessa che a un quinto degli aspiranti. Ciò genera uno stato di malcontento e finisce con lo spingere i giovani a non partecipare ai concorsi. Fu anche promessa ai sottufficiali reduci dall'Africa Orientale la rafferma per benemerenze di guerra. E' doveroso provvedere ad essi.

L'aggiornamento della legge sull'avanzamento degli ufficiali ha permesso il ringiovanimento dei quadri. Il Ministero della Guerra ha chiesto ultimamente che l'aumento di organico di circa duemila unità sia devoluto in favore dei marescialli; che venga quadruplicato il numero degli ufficiali provenienti dai sottufficiali; che venga conferito il grado di sergente maggiore dopo sette anni. Si tratta di misure che non gravano troppo sull'erario e che debbono essere accettate incondizionatamente.

Un provvedimento speciale per i marescialli della guerra che consentisse loro di raggiungere finalmente la loro massima aspirazione dimostrerebbe ancora una volta la riconoscenza che il Regime fascista ha sempre avuto per gli uomini che hanno operato ed operano per la grandezza della Patria.

I progressi della Marina

DUCCI. La Marina da guerra ha fatto in questi anni e specialmente negli ultimi tre, progressi veramente enormi sotto l'infaticabile guida del Duce e con la collaborazione costante del Sottosegretario Cavagnari. Per esaltare sempre più il nome dell'Italia nel mondo è necessario potenziare anche la sua marina da guerra superando tutte le difficoltà che si sono presentate negli ultimi anni. Oggi i nostri interessi in qualsiasi luogo del mondo e la conquista dell'Impero etiopico ci danno il diritto di guardare oltre il nostro mare latino perchè, se il Mediterraneo rappresenta per noi la vita, bisogna anche che sappiamo guardare ai lontani oceani.

La precisa relazione della commissione di finanza dice che la mole principale delle nostre forze navali si comporrà nel 1941 di otto corazzate delle quali quattro da 35 mila tonnellate. Tale numero pare adeguato alle nostre attuali necessità. Il nostro maggiore sforzo tende a dare sviluppo al naviglio minore di superfice, i nostri cacciatorpediniere ed esploratori moderni potranno sostenere il paragone con i migliori modelli esistenti nelle altre marine. Il tonnellaggio globale del nostro naviglio minore di superfice può essere paragonato a quello della Francia e a quello che la Gran Bretagna potrebbe destinare attualmente nel Mediterraneo. Il nostro tonnellaggio è suddiviso in relazione ai problemi tecnici che possono presentarcisi. La cifra dei nostri sommergibili, centocinque unità, può sembrare enorme, e lo è, se si tien conto del numero degli specialisti necessari al loro servizio; ma occorre considerare che per la usura dei macchinari e degli uomini, in caso di guerra solo un terzo potrà considerarsi in piena efficienza.

I sommergibili oceanici

Ai 14 sommergibili oceanici esistenti se ne aggiungeranno altri dodici la cui autonomia dovrebbe permettere loro di raggiungere Chisimaio senza scalo per la via Gibilterra, quindi essi debbono poter trasportare un quantitativo considerevole di combustibile e di munizioni. Accenna a quanto ha fatto il Giappone che ha costruito e posto in servizio una diecina di motocisterne con la velocità di venti miglia, che possono trasportare oltre 10.000 tonn. di nafta. Gli Stati Uniti sono preoccupati perchè ritengono che con tali navi i giapponesi potrebbero accompagnare una squadra di battaglia e rifornirla in viaggio se fosse diretta contro le Hawai o avesse l'intenzione di bombardare le coste del Pacifico.

Ogni teatro di operazioni presenta particolari esigenze, ad esempio per l'Italia il Mar Rosso e la zona tropicale. Per ciò occorre studiare ogni particolare di costruzione per trarre dagli uomini e dalle cose il massimo rendimento.

Ricorda le benemerenze acquistate dalla nostra marina durante la guerra etiopica per la sua perfetta organizzazione dei trasporti, degli imbarchi e degli sbarchi, per l'attrezzamento difensivo costiero. Il merito va al Sottosegretario di Stato e al capo di Stato Maggiore.

La Marina italiana merita tutta la fiducia che in essa è riposta. L'attrezzamento costiero delle basi navali è un problema di cui è difficile oggi trovare una soluzione perfetta a causa dei nuovi mezzi di offesa aerea.

Ha riempito di soddisfazione la notizia del sollecito apprestamento del bacino di Napoli, ma è indispensabile la costruzione di un terzo grande bacino nell'Italia meridionale. Esso potrebbe essere galleggiante, ma se si pensa alle migliaia di tonnellate di ferro necessario e ai danni che potrebbe subire per effetto di un attacco aereo si può ritenere miglior cosa la costruzione di un nuovo bacino in muratura. Ottima cosa è stato il dragare fino a dieci metri il porto di Derna e sarebbe bene fare altrettanto per quello di Tobruch. Chi poi guardi alle coste della Libia vedrà che il porto di Bengasi gode di una situazione strategica particolarmente eccellente.

Nel Mar Rosso, Massaua ha risposto e risponde anche a molte delle necessità militari, ove non bastasse la baia di Zula, Massaua potrebbe integrarne le funzioni. Il porto di Assab sarà vigile sentinella dell'imboccatura del Mar Rosso. Nell'Oceano Indiano gli unici porti italiani sono Chisimaio ed Afun. Il binomio Assab-Afun potrebbe disimpegnare una funzione strategica di primo ordine. La nuova Italia saprà scegliere il porto per quella marina oceanica che il Duce le sta creando (*Applausi*).

RUSSO. Si limita ad esprimere la sua soddisfazione nel vedere come sotto una ferrea direzione tutto quello che si riferisce alla marina da guerra procede con perfetta adeguatezza alle nuove necessità sorte con la conquista dell'Impero, ed anche alle necessità di domani.

Il potenziamento dell'aviazione

BASTIANELLI. I bilanci militari del 1936-37 furono approvati in silenzio, circostanze politiche assai gravi rendevano superflue le parole. Quel silenzio era un segno dell'alta fiducia che il Senato riponeva nell'opera mirabile del Capo del Governo. I bilanci militari dell'anno 1938-39 saranno approvati con la stessa fiducia, con lo stesso entusiasmo perchè si ha la coscienza esatta di tutto ciò che di mirabile anzi di gigantesco è stato compiuto in questi ultimi tempi.

L'aviazione ha una importanza specialissima per l'Italia, data la sua struttura e posizione geografica. All'aviazione dunque occorre rivolgere la massima attenzione. Il bilancio di previsione pel 1938-39 ammonta a 1285 milioni. Questa somma senza dubbio rilevante è sufficiente? Una considerazione di ordine materiale non può essere trascurata: l'arma aerea è sottoposta più di ogni altra ad un logorio incessante del materiale.

Ad ogni modo molto è stato fatto. Sono stati attrezzati ottimi campi; è stata istituita l'Accademia di Firenze. Abbiamo poi le scuole di specializzazione. Tutto ciò prova l'immensa lavoro compiuto; nè va dimenticata la città di Guidonia. Nel 1935 si sono esaltati i caccia, gli apparecchi da ricognizione e quelli da bombardamento. I caccia, per quanto siano ottimi apparecchi, sono ormai superati. Hanno invece raggiunto grande perfezione gli apparecchi da bombardamento con i quali si raggiungono straordinarie velocità al disopra di 400 km. all'ora. E' bene però notare che non si deve considerare la velocità come massimo pregio di un apparecchio. Oltre a questi esistono altri tipi atti alla penetrazione e all'intercettazione, perfezionatissimi. Tali progressi degli apparecchi pongono l'aviazione italiana in primissimo piano rispetto a tutte le altre. E' superfluo parlare dei piloti poichè il loro valore è leggendario. E' bene invece interessarsi degli uomini della riserva che non possono avere un allenamento regolare. Altro problema importante è quello della difesa aerea. L'aviazione civile ha fatto in questi ultimi anni enormi progressi. E' fuor di dubbio che la via aerea sarà nell'avvenire preferita da tutti.

L'arma azzurra in guerra

Le azioni dell'aviazione possono essere di pace e di guerra. Quella di pace si compendia nei cosidetti primati raggiunti nell'ala italiana. Le azioni di guerra sono note a tutti: si può dire che in Etiopia l'aviazione ha permesso ai grandi generali di raggiungere la vittoria in pochi mesi: i velivoli hanno distrutto una coalizione mondiale e riportato la vittoria su tutte le Potenze (*Approvazioni*). La guerra in Spagna ha pure fornito importanti insegnamenti. L'impiego tattico dell'aviazione ha avuto un enorme successo ma chi regge le sorti dell'aeronautica pensa che l'impiego dell'arma aerea non deve essere solo tattico ma anche strategico.

Si dice che chi ha il dominio del mare vince la guerra, ma l'Italia con la sua posizione eccezionale nel mare Mediterraneo, anche se dovesse vedere diminuita la sua potenza navale, quando l'arma subacquea e l'aviazione rimanessero in piena efficienza non potrebbe disperare delle sue sorti.

Le madri, le sorelle e le vedove dei piloti Caduti, le quali hanno sfilato davanti al Duce con le ciglia asciutte, hanno visto rivivere il loro caro nel simbolo dell'eroismo. L'eroismo del pilota è di speciale natura: egli non vede il pericolo e non teme la morte. Il pilota acquista questo spirito perchè, mentre vola, ha un colloquio segreto e intraducibile col cielo.

Nel gennaio del 1937 il Duce ha conseguito il brevetto di pilota. Per un Uomo di Stato, che è anche il Capo dell'aviazione, questo è di grande esempio. A nome dei piloti italiani l'oratore rivolge il suo saluto al pilota Mussolini, insieme all'augurio che la sua mano possa reggere ancora per molti anni il timone dello Stato con quella perizia e fermezza con cui guida il suo aeroplano. (*Vivissimi, prolungati applausi e molte congratulazioni*).

Le flotte aeree

GIANNINI osserva che 15 anni or sono con due successivi provvedimenti, fu prima costituito il Commissariato dell'aeronautica e quindi riconsacrata la autonomia dell'arma aerea rispetto alle altre armi. E' molto difficile farsi un'idea esatta della consistenza odierna dei mezzi disponibili e bisogna ricorrere a dati di carattere indiziari. Per l'Italia si parlava di mille apparecchi nel 1930, di 1300 nel 1935. Per tutta l'Europa i calcoli fatti in materia oscillano tra i 18 mila e i 20 mila apparecchi. Si attribuiscono all'Unione sovietica da sei a settemila apparecchi in Europa, oltre 1500 in Estremo Oriente dei quali ultimi non è il caso di preoccuparsi.

Circa la flotta aerea della Germania nel 1934-35 circolavano voci fantastiche. Dalle ultime informazioni sembra che il numero stia fra i 2500 e i 4000. Della Gran Bretagna di disse nel 1933 che non avesse più di 900 apparecchi. Nel 1937 la cifra salì a duemila. Per il 1941 pare che si debba raggiungere la cifra di 3700 apparecchi esclusi quelli delle navi porta aerei. Per la Francia i calcoli sono assai difficili. Una rivista svizzera del 1935 calcolava che la flotta aerea francese ammontasse a 3600 apparecchi, mentre un senatore francese parlava di 1665 apparecchi. In Italia si è dato largo incremento all'attrezzamento e alla costruzione; abbiamo tipi di aeroplani che non sono secondi a quelli di nessuno e ciò che più interessa abbiamo una energia ed un'anima. Ma bisogna stare attenti e vigilare perchè le flotte aeree possono improvvisamente aumentare. Il bilancio dell'aeronautica è destinato fatalmente ad aumentare.

L'esempio del Duce

Per quanto riguarda il diritto aeronautico, rileva che la nostra gente dell'aria ha uno stato giuridico che può essere definito perfetto. Sottolineando l'importanza della coscienza aviatoria che si è formata in Italia, l'oratore ricorda un suo colloquio con il Duce quando fu costituito il Commissariato dell'aeronautica. Egli aveva detto allora al Capo che l'uomo politico fa volare, non vola. Il Duce rispondeva che bisognava dare l'esempio. Oggi, dopo molti anni, si deve riconoscere che la coscienza aviatoria che si è venuta formando nel Paese è dovuta sopratutto al mirabile esempio del suo Capo.

L'aviazione italiana ha progredito in modo superbo e le continue vittorie da essa conquistate ne danno chiara dimostrazione. Si pensi all'importanza dei primati che vengono stabiliti annualmente in Italia. Primati difficilissimi da conquistare, che costano spesso sacrifici di molti eroi, che non possono vedere tradotta in realtà la loro aspirazione. La grandezza degli ardimentosi figli d'Italia ci dà la più sicura speranza che l'arma che noi chiamiamo vittoriosa lo sarà domani e sempre (*Vivissimi applausi*).

Ottavio ZOPPI. Esprime innanzi tutto il suo compiacimento e ringrazia il Sottosegretario di Stato alla Guerra per aver ottenuto da S. M. il Re che il Principe di Piemonte divenisse Ispettore generale della Fanteria (*Applausi vivissimi e prolungati*).

L'oratore si intrattiene quindi sulla Divisione binaria e nella discussione interviene il sen. MONTEFIASCONE.

Parla poi il sen. SECHI il quale loda il programma navale recentemente annunciato. E' un programma di moderazione, quello che è necessario si fa ad ogni costo, ma non più, e non per ragioni finanziarie. All'occorrenza il Governo italiano saprebbe trovare e il popolo italiano saprebbe dare il denaro indispensabile, perchè nessun popolo ha cessato di esistere in grama finanza, ma molti popoli hanno cessato di esistere per deficienza di armi.

DE BONO esalta l'importanza della fanteria che ha avuto ed avrà sempre parte predominante nella battaglia. Non ritiene quindi giusta la diminuzione di un reggimento nella Divisione, specialmente per il fatto che la Divisione si dimostra perfettamente organica nella sua formazione odierna.

La seduta è sciolta alle ore 19.25. Domani seduta pubblica alle ore 17.

La radiotrasmissione del discorso

ROMA, 29

Domani, mercoledì, alle ore 17, verrà radiodiffuso il discorso che il Duce pronunzierà al Senato sui bilanci delle Forze Armate.

La trasmissione avrà inizio alle ore 16.50 con una radiocronaca e verrà effettuata da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. Pertanto nelle città dotate di più stazioni trasmittenti, i radio ascoltatori potranno ricevere dalla stazione locale che offre la migliore ricezione.

La parola di Mussolini

sarà ascoltata in tutta Italia e all'Estero

ROMA, 29

L'annuncio del grande discorso che il Duce pronuncierà domani in Senato, sui bilanci delle Forze Armate, ha suscitato, come si comprende da segnalazioni che giungono da ogni centro del Regno e dell'Impero, la più viva attesa.

Così nelle città come nei paesi, si stanno alacremente predisponendo gli altoparlanti perchè la parola del Capo radiodiffusa, possa essere ascoltata dal popolo italiano. E' dappertutto l'aspetto della vigilia dei grandi avvenimenti; e l'attesa è più evidente ancora in Roma, ove, anche i deputati che assisteranno alla seduta, già affluiscono gradatamente dalle provincie vicine e lontane e affollano di una inconsueta animazione, i corridoi di Montecitorio, ove si conversa e si discute, con disciplina e competenza, nell'aspettazione del discorso che il Duce pronuncierà ad interpretazione ed esaltazione dell'Italia guerriera.

Anche all'estero l'annuncio del discorso è stato dato con grande rilievo da tutta la stampa internazionale, la quale ha tenuto ad aggiungere a quella notizia, previsioni e commenti che danno la misura del grande interesse per l'avvenimento.

Londra e Parigi sono particolarmente attente e mentre nella capitale britannica si aspettano le dichiarazioni di Mussolini con serenità, in quella francese l'ansia è apertamente manifestata in molti ambienti preoccupati della cieca politica perseguita dal fronte popolare davanti alla disastrosa rotta dei rossi spagnoli.

Domani per la prima volta il Duce prenderà la parola nella sua qualità di Ministro delle Forze Armate alla fine di una discussione sui bilanci dei tre Dicasteri militari.

Un intervento del Duce in questioni militari si ebbe nella seduta del Senato del quindici maggio 1925, in occasione dell'approvazione della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. Con un discorso memorabile il Capo segnò le linee fondamentali della preparazione militare della Nazione.

Le esigenze dell'Italia imperiale nel campo militare sono divenute di anno in anno maggiori: più lo sono in un periodo nel quale, mentre non tutte le vecchie nubi si sono dileguate dal cielo europeo, altre se ne vanno addensando minacciose.

C'è un'Europa di cui fa parte cospicua l'Italia che desidera sinceramente la collaborazione e la pace, ma esiste, e si agita, agli ordini di Mosca, una parte dell'Europa, che vuole la distruzione della civiltà occidentale.

Mezzi di valida difesa sono più che mai necessari per la sicurezza dell'Italia.

Viva attesa in Ungheria

BUDAPEST, 29

Il discorso che il Duce pronuncierà domani al Senato sul bilancio delle Forze Armate, è atteso con vivo palpitante interesse. Il discorso sarà trasmesso dalla radio di Budapest.

La Spagna nazionale esalta il valore dell'ala fascista

Un vibrante messaggio al Duce

ROMA, 29

Nel 15.o annuale dell'Arma Aerea è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

« Mosso da uno spirito di ammirazione e da un dovere di gratitudine, onoromi felicitare V. E., geniale creatore della vittoriosa Arma Azzurra, potente in guerra contro la barbarie e insuperabile in pace per favorire la fraternità fra i popoli ed i continenti. Le prodezze con le quali hanno raggiunto ambedue le finalità civilizzatrici, gli eroici ed intrepidi aviatori italiani, la cui gloriosa memora sarà evocata in questo fausto quindicesimo annuale, commuovono intensamente il mio animo e tutta la Spagna Nazionale esalta il valore di questa ardimentosa gioventù fascista.

Devotamente. — Pedro Garcia Conde, Ambasciatore di Spagna».

Il nuovo Ambasciatore belga presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 29

Il nuovo Ambasciatore del Belgio, S. E. De Kerchove de Denterghem, è stato ricevuto stamane in udienza solenne al Quirinale dove ha presentato al Sovrano le lettere che lo accreditano quale Ambasciatore di S. M. il Re dei Belgi presso S. M. il Re d'Italia Imperatore d'Etiopia.

Misteriosi voli francesi sulla frontiera spagnola

LONDRA, 29

Il *Daily Express* riporta che 15 modernissimi aeroplani francesi sono apparsi improvvisamente nella vicinanza della frontiera franco-spagnola presso Perpignano, nel pomeriggio di ieri. Le autorità francesi si sono rifiutate di dare qualsiasi informazione al corrispondente del *Daily Express* circa questi voli misteriosi alla frontiera franco-spagnola.

I negoziati tra Roma e Londra

Nuovo colloquio del conte Ciano con lord Perth

ROMA, 29

Quest'oggi, a Palazzo Chigi, ha avuto luogo un nuovo colloquio tra il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di Gran Bretagna, Lord Perth. (Stefani).

Il plauso di Amery alla politica di Chamberlain

LONDRA, 29

In un discorso pronunciato durante un comizio del partito conservatore, l'ex Ministro delle Colonie, Amery, ha detto che i colpi di scena che da due anni in qua ranno sorpreso l'Europa, sono stati tutti conseguenza dell'incalcolabile errore commesso con l'esperimento sanzionista contro la Italia. Non tocca a me giudicare i motivi per cui fu permesso al signor Eden, dal Governo del signor Baldwin, di mettersi a capo del movimento sanzionista a Ginevra; per fortuna abbiamo ora un Primo Ministro il quale ha avuto il coraggio di acrontare la realtà e di mettere un freno alla rapida avanzata dell'Europa verso la guerra facendo cessare le ostilità contro natura e contro ogni ragione che il precedente Governo aveva alimentato contro l'Italia. L'unica base possibile di una piena riconciliazione anglo-italiana è il leale ripristino dell'amicizia reciproca fondata sui comuni interessi che univano i due Paesi prima dell'esperimento sanzionista.

Alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Camberlain ha dichiarato che la risposta del Governo nazionale spagnolo alla recente nota britannica circa i bombardamenti aerei di Barcellona, non è adeguata giustificazione dato il numero eccezionale di non combattenti rimasti vittime delle incursioni. Ciò non di meno, il Governo britannico ha rilevato con soddisfazione che dal giorno della consegna della nota al Governo di Salamanca, non vi sono state altre incursioni aeree su Barcellona.

Londra vuol chiarire i veri intendimenti di Blum

PARIGI, 29

I corrispondenti londinesi dei giornali parigini segnalano, dopo il ritorno a Londra di Winston Churchill, la necessità urgente di conversazioni dirette tra Londra e Parigi. A Londra si considera uno scambio di vedute assolutamente indispensabile.

Sfrondato delle frasi che cercano di velarne il vero scopo, l'incontro nella Capitale inglese dovrebbe avere essenzialmente il fine di esigere dal Governo francese spiegazioni nette ed esaurienti sulle sue intenzioni presenti e su quelle future. I progressi rapidissimi delle conversazioni italo-inglesi rendono inevitabile per la Francia di prendere le sue responsabilità.

E' in grado il Ministero francese attuale di assumere gli impegni che si impongono? Ha esso una stabilità tale da garantire agli impegni stessi una esecuzione immediata e mediata? Il Governo britannico vuole sapere se la Francia può trattare i problemi internazionali a mezzo di un Governo che offra adeguati requisiti di autorità e di durata.

Come scrive l'*Excelsior*, l'accordo anglo-italiano si presenta sotto una luce particolarmente favorevole, come testimonia l'ottimismo manifestato tanto a Londra che a Roma. Esso oltrepasserà largamente il quadro del *gentlemen's agreement* del gennaio 1937, pur avendo il medesimo scopo. Si spera a Londra che esso sarà accolto in Francia con lo spirito con cui è stato concluso, vale a dire come contributo a una pacificazione in Europa.

La stampa di destra continua a denunziare l'atteggiamento ufficiale della Francia nei riguardi della Spagna e dell'Italia. Fra gli altri l'*Action Francaise*, dopo aver rilevato che Italia e Inghilterra si sono accordate su una politica comune da seguire in Ispagna additando alla Francia la retta via sulla quale potrebbe finalmente incamminarsi, scrive che il Governo del fronte popolare si ostina incredibilmente a rimanere prigioniero dei suoi pregiudizi, delle sue concezioni settarie e della sua vanità ferita.

Rileva che questo assenteismo della Francia è assurdo e funesto e ricorda ancora che recentemente il Ministro Paul Boncour, in seno alla commissione senatoriale degli Affari Esteri, dichiarava che il momento non era ancora venuto per rinnovare rapporti normali con l'Italia. « Sia nei riguardi di Roma che di Salamanca — conclude il giornale — il Governo francese offre un tale esempio di incoerenza e di meschina partigianeria da screditare irreparabilmente la Francia davanti al mondo.

Il congresso dipartimentale socialista della Savoia, riunitosi ad Annecy, ha intanto inviato un telegramma al Presidente del Consiglio per protestare contro il nuovo intervento e per reclamare l'immediata riapertura della frontiera dei Pirenei. Inoltre il congresso si è pronunciato contro la partecipazione del partito ad un governo di unione nazionale a direzione non socialista. Per contro, la concentrazione nazionale degli ex-combattenti e vittime di guerra, dirama un comunicato in cui si dice che la gravità della situazione interna ed estera impone la costituzione immediata di un governo di salute pubblica.

L'*Action Francaise*, che coraggiosamente denuncia quasi tutti i giorni nuove violazioni del non intervento in Ispagna da parte della Francia, protesta indignata contro il Governo per la mancata ricezione di dispacci dei propri corrispondenti segnalanti il traffico di armi e munizioni alla frontiera franco-spagnola. Fra l'altro il giornale protesta contro la mancata ricezione di un recente telegramma che gli segnalava il passaggio alla frontiera di un treno carico di 500 tonnellate di materiale bellico, ciò che è stato positivamente appurato.

Proveniente da Barcellona è oggi giunto a Parigi il nuovo ambasciatore marxista spagnolo Marcellino Pascua, che al principio della guerra civile si trovava quale ambasciatore a Mosca. Del Vayo, che avrebbe dovuto occupare il posto vacante a Mosca, avrebbe preferito non lasciare la Spagna nelle circostanze attuali.

Paul Boncour ha ricevuto ieri sera tardi l'ambasciatore Gallardo che gli ha comunicato ufficialmente la sua prossima partenza da Parigi e che ha preso accordi circa lo sgombero della popolazione civile da Barcellona.

Negli ambienti rossi di Parigi, nonostante le loro incendiarie proteste, si è ormai rassegnati a vedere presto le truppe di Franco entrare trionfalmente nella capitale della Catalogna.

Hoover ritiene improbabile una guerra in Europa

LONDRA, 29

L'ex Presidente americano Herbert Hoover ha concluso a Londra in questi giorni un viaggio di studio nei 15 maggiori Stati europei allo scopo di esaminare la situazione politica europea e le probabilità di un conflitto armato. Hoover tornando in America potrà tranquillizzare i suoi concittadini tanto facili agli allarmi, sulla eventualità di una guerra che, volente o nolente la dottrina di Monroe, impegnerebbe anche la Confederazione stellata.

« Dopo aver veduto molti dei più influenti capi politici europei — ha detto Hoover — ancora non credo alla probabilità di una guerra nell'immediato futuro. Vi sono influenze dannose più che nel 1914 ma vi sono anche molte ragioni contrarie. Molte nazioni principali non sono pronte alla guerra e non lo saranno prima di due o tre anni e poi — ha aggiunto Hoover — vi sono ancora molti in Europa che ricordano gli orrori dell'ultima guerra e sono certo che un nuovo conflitto oltre a vedere difficilmente un vincitore sarebbe il crollo totale della civiltà quale essa è oggi intesa. Questa — ha concluso Hoover — non è una garanzia di pace, ma è certo che la volontà di pace in ogni paese è assai più forte della volontà di guerra ». L'ex presidente ha poi detto che la pace farà ancora molti progressi, ma non ha naturalmente aggiunto il merito di taluni Stati e di un « asse » nell apresente migliorata situazione con l'abolizione di cause probabili di conflitto.

IL PROBLEMA DELLA CECOSLOVACCHIA

Su quindici milioni di abitanti, otto chiedono l'autonomia
Critiche tedesche all'atteggiamento di Hodza

BUDAPEST, 29

Il *Pester Lloyd*, nell'articolo di fondo dedicato alla nuova situazione in Cecoslovacchia, riferisce che la stampa cecoslovacca è stata sottoposta in questi giorni ad una censura rigorosissima; rileva che l'avvenuta unione dei tedeschi dei Sudeti costituisce la più dura sconfitta della politica interna cecoslovacca dal 1918 ad oggi; sottolinea che su 15 milioni di abitanti, otto milioni chiedono l'autonomia, osserva che la concessione dell'autonomia alle varie nazionalità, equivalente ad una riorganizzazione strutturale della Cecoslovacchia, è particolarmente difficile quest'anno in cui cade il ventennio della fondazione della Repubblica; esprime il parere che la tattica di Praga sia quella di guadagnar tempo.

Il *Pesti Hirlap* commentando il discorso di Hodza, scrive che la nuova politica cecoslovacca delle minoranze non apporta agli ungheresi nessun miglioramento non essendo niente altro che una riaffermazione dei principii contenuti nella costituzione della Repubblica.

Lo stesso *Temps* riconosce che il problema non può agevolmente risolversi con i normali mezzi costituzionali. Per uscire dalla presente situazione — conclude la *Corrispondenza* — la Cecoslovacchia deve comprendere che fa d'uopo una decisione impostata su basi fondamentalmente diverse.

Berlino non è soddisfatta
delle dichiarazioni di Hodza

BERLINO, 29

Occupandosi del discorso pronunciato alla radio dal Primo Ministro cecoslovacco Hodza, sul problema dei tedeschi dei Sudeti, la *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive che le dichiarazioni dell'oratore appaiono poco soddisfacenti, e sotto parecchi aspetti, contraddittorie. Il Governo di Praga non può contestare che, a lungo andare, un cattivo trattamento delle minoranze deve avere gravi ripercussioni sui rapporti internazionali; esso è quindi in errore se crede che l'interesse portato alla questione da parte di un altro Stato sia legittimo ed ammissibile soltanto ove poggi sulle basi del diritto internazionale. Un Capo di Governo consapevole della propria responsabilità dovrebbe riconoscere i segni dei tempi e incamminarsi con energia e risolutezza su una vita nuova: nulla di tutto ciò traspare dalle dichiarazioni di Hodza il quale, pur riconoscendo che nella politica interna del Paese si è creata una situazione nuova, dimostra di non sapere trarre le logiche deduzioni.

Le due affermazioni sul programma di azione del Governo costituiscono una delusione. Egli dichiara — è vero — che la politica delle minoranze entra ora in una fase nuova, ma nello stesso tempo lascia capire che tutto rimarrà, praticamente, come prima. Il comandamento dell'ora è quello di trovare una soluzione radicale dello scottante problema senza ricorrere a piccoli compromessi. Non si tratta di fare alle minoranze questa o quella concessione, ma di creare una situazione che garantisca loro il pieno esercizio dei loro diritti nazionali e culturali.

Continua la campagna
dei tedeschi dei Sudeti

PRAGA, 29

Il discorso di ieri sera del Presidente del Consiglio Hodza è considerato in questi ambienti politici e diplomatici, sopratutto interessante per l'annuncio di una specie di codificazione delle misure e degli impegni assunti verso le minoranze, insieme con le norme contenute nella Costituzione che non verrebbe modificata. Si tratterebbe di un complesso di leggi per la tutela delle minoranze che ripeterebbero le norme già emanate in via legislativa ed amministrativa.

La stampa ceka, commentando il discorso, mette in rilievo come la Cecoslovacchia sia pronta a rispettare gli impegni verso le minoranze; ma osserva anche che le richieste autonomistiche delle varie minoranze sono irragionevoli e contrarie alla Costituzione.

Intanto, da parte henleiniana, comizi e manifestazioni di propaganda si svolgono nelle regioni tedesche e gli oratori, constatando lo spirito di devozione alla causa tedesca e di perfetta disciplina nelle masse, fanno rilevare come invece, nel campo ceco, regni vivo nervosismo e si cerchi in questo momento decisivo di concentrare tutte le forze.

Il deputato Kundt, in un discorso ad Asch, ha detto che il partito non intende accettare l'offerta di partecipazione al Governo nelle condizioni che hanno caratterizzato la politica di Praga dal 1926 ad oggi, ed esige una definitiva soluzione del problema minoritario. La disciplina dei tedeschi dei Sudeti — ha concluso l'oratore — prova la maturità dei tedeschi di Cecoslovacchia ad amministrarsi in forma autonoma e ad avere una proporzionata influenza nella politica interna ed esterna del Paese. Tutte le forze tedesche sono unite: è ora che deve cominciare il nostro lavoro.

Altrettanto viva è l'agitazione degli autonomisti slovacchi che iniziano l'annunziata collaborazione con le minoranze tedesche, ungheresi e rutene in territorio slovacco.

Le impressioni francesi

PARIGI, 29

Una nota ufficiosa dice che l'allocuzione radiodiffusa ieri sera dal Presidente del Consiglio cecoslovacco ha avuto a Parigi la migliore accoglienza. Nei circoli diplomatici si ritiene che Hodza ha tenuto un linguaggio fermo e tempestivo, considerata la posizione delicata in cui è venuto a trovarsi ormai il suo Paese.

Il nuovo Governo di Nanchino

Un attentato contro il Presidente dell'Esecutivo di Pechino

SCIANGAI, 29

L'inaugurazione del governo riformato dalla Repubblica cinese, avvenuta stamane a Nanchino, rappresenta il secondo sviluppo dell'azione militare politica ed economica svolta dal Giappone in Cina. Il nuovo avvenimento riveste indubbiamente una grande importanza in quanto rappresenta una nuova tappa del controllo amministrativo politico che il Giappone sta estendendo sulla Cina, di pari passo con quello militare, ed un nuovo gravissimo colpo contro la plutocrazia di Ciang Kai Scech.

Questa, d'altra parte, sembra decisa a continuare la resistenza contro il Giappone, sperando che alla lunga giunga alla Cina quell'aiuto straniero, in attesa del quale continua a barcamenarsi fra democrazia e comunismo, decisa però a gettarsi completamente nelle braccia di quest'ultimo, per creare, almeno all'interno, se non le riuscirà anche all'estero, quel caos atto a frustrare le vittorie militari nipponiche.

Comunque il problema del riassetto della Cina sarà senza alcun dubbio aggravato dalle riacutizzate beghe fra i cinesi e del banditismo alimentato da centinaia di migliaia di soldati senza governo e quindi le soluzioni attuali non possono essere che provvisorie. Per questo l'amministrazione inauguratasi stamane a Nanchino si chiama governo riformato della Repubblica cinese, anzichè Governo della Cina centrale. Restano così impregiudicate le questioni se il Giappone dovrà favorire la costituzione in Cina di uno o più governi e se l'eventuale governo unitario dovrà risiedere nella nuova o nell'antica capitale.

Governo riformato della Repubblica cinese è dizione che non comporta una restrizione della giurisdizione territoriale come non lo comporta quella di Governo provvisorio della Repubblica cinese come chiamasi quello instaurato a Pechino. Così gli esponenti delle due amministrazioni si trovano su piede di eguaglianza.

Il proclama emanato dalla nuova amministrazione prevede che essa si amalgamerà con quella di Pechino quando le comunicazioni sulla Tsinpù-Lunghai saranno ristabilite; quando cioè i giapponesi saranno riusciti ad effettuare il congiungimento fra le armate operanti nel nord e al centro della Cina.

Frattanto l'amministrazione di Nanchino, dopo aver denunciato come un suicidio nazionale la politica del Comintern, che affigliandosi al comunismo invita i ladri in casa, preannuncia negoziati per porre fine alle deplorevoli discordie esistenti fra vicini della stessa razza, e contemporaneamente essa tenderà ad incrementare le amichevoli relazioni colle Potenze europee ed americane.

Il generale Hatah comandante in capo delle forze nipponiche della Cina centrale ha indirizzato a Lian Hunge Chich, capo della nuova amministrazione, un messaggio con cui lo assicura del forte appoggio dell'esercito nipponico al nuovo governo che sradicherà il comunismo, eleverà i principii morali dell'oriente e manterrà intime relazioni con il Giappone.

In conclusione, mentre anche il dollaro cinese precipita nonostante tutti i puntelli, dando un nuovo fierissimo colpo alla plutocrazia di Cian Kai Scec, i giapponesi consolidano sempre più il loro effettivo controllo sopra una sempre maggiore parte della Cina. La antica bandiera di cinque colori, simboleggiante l'unione delle cinque razze tradizionali in Cina, ora sventola anche nella Cina centrale a significare sopra tutto la pacifica cooperazione di tutte le genti di una stessa razza sotto l'egida del Giappone.

L'Agenzia Domei ha da Pechino che alcuni sconosciuti hanno commesso un attentato contro il Presidente del Comitato esecutivo del governo di Pechino, Wang Ko Min, il quale è rimasto incolume.

L'amico dal quale era accompagnato, il giapponese Eiji Yamamoto, è rimasto ferito al viso e alla spalla destra dai colpi di rivoltella sparati dagli attentatori.

Notizie dal fronte dello Tsi Nan informano che le truppe imperiali che operano nello Shantung meridionale sono riuscite, con abile manovra, a circondare la città di Ichow nella quale si trova un grosso presidio cinese che invano ha tentato di sfuggire all'accerchiamento.

Il nuovo ordinamento

delle Casse di Risparmio

ROMA, 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. contenente le norme per l'amministrazione delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria. Il decreto stabilisce fra l'altro che i Consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio sono costituiti: a) di sette membri quando i capitali amministrati (patrimonio e depositi) non superino i cento milioni; b) di nove membri quando i capitali superino i cento milioni e non eccedano i cinquecento milioni. Per le Casse di Risparmio che amministrano capitali di importo superiore a cinquecento milioni, il numero dei consiglieri sarà fissato, caso per caso, dai singoli statuti. La nomina di due membri dei Consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio, che assumono rispettivamente l'ufficio di presidente e di vicepresidente, è devoluto al Capo del Governo, che vi provvede con propri decreti, su proposta del capo dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, sentita la Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio.

Il presidente ed il vicepresidente dei Consigli di amministrazione delle Casse di Risparmio istituite da associazioni di persone, saranno scelti, a preferenza, fra i soci delle rispettive aziende. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le Casse di Risparmio sottoporranno all'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, per l'approvazione le deliberazioni di modifica delle norme statutarie occorrenti per adeguare la composizione dei Consigli di amministrazione alle precedenti disposizioni.

Il Consiglio di amministrazione di ciascuna Cassa di Risparmio dovrà essere rinnovato con entrata in vigore del nuovo Statuto. Non possono assumere l'ufficio di amministratore, sindaco, direttore, funzionario od impiegato di Casse di Risparmio e Monte di pegni di prima categoria coloro che rivestano o che abbiano rivestito, nell'anno precedente alla nomina, cariche politiche nelle provincie nelle quali ha sede od opera, anche con proprie dipendenze, l'istituto interessato. Gli amministratori, i sindaci, i direttori, i funzionari e gli impiegati delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria, che assumono taluna delle cariche anzidette, decadono dall'ufficio. La stessa decadenza ha luogo nei confronti di quelle, fra le predette persone, che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, rivestano talune delle cariche di cui sopra e non vi rinunzino entro il termine di sei mesi dalla stessa data.

I direttori delle Casse di Risparmio e dei Monti di pegni di prima categoria, qualunque sia il sistema di assunzione, debbono essere scelti fra i funzionari di detti istituti o di altre aziende di credito, oppure di pubbliche amministrazioni.

Blum ritarda ancora il varo

dei suoi famosi progetti finanziari

Socialisti e radicali non riescono a mettersi d'accordo
Non più controllo dei cambi, nè embargo sull'oro

PARIGI, 29

La faticosa ed ardua elaborazione dei famosi progetti finanziari di assestamento organico, annunciati solennemente dal Governo di Blum per risolvere definitivamente e stabilmente le presenti e continue difficoltà che assillano il tesoro dello Stato, ha subito un nuovo e preoccupante ritardo entrando in una fase di difficoltà e di polemiche che non mancano di allarmare l'opinione pubblica e i circoli finanziari. Detti progetti dovevano infatti essere pronti e venire deposti dinanzi al Parlamento per oggi; poi furono rinviati a giovedì ed ora si annuncia che saranno ritardati fino a venerdì, mentre, in pratica, è noto che la loro elaborazione è sempre al punto di partenza.

La verità è che più i tecnici e gli esperti studiano e discutono, più i vari Ministri e i differenti partiti si occupano e si preoccupano del problema, e più sorgono difficoltà e si esasperano le differenze di concezione e di formule, più risulta che le teorie e le tesi del fronte popolare cozzano e si arrestano dinanzi alle esigenze pratiche del Paese e alle impellenti necessità dello Stato.

Il conflitto tra le due politiche finanziarie contradditorie, socialista e radicale, sta così delineandosi in seno allo stesso Gabinetto e le differenziazioin fra la tecnica finanziaria e la demagogia parlamentare si esasperano fino a paralizzare ogni iniziativa concreta.

Dinanzi a questa situazione, Blum annaspa faticosamente, mentre da ogni parte gli piovono ordini del giorno, memoriali, appelli perchè si ponga fine al più presto alla provvisorietà e all'improvvisazione; mentre il Senato affila le armi, mentre il Paese si agita e perde sempre più ogni fiducia nell'amministrazione e nelle finanze statali, egli si contorce e geme sotto il torchio della realtà quotidiana dando assicurazione, distribuendo promesse, annunciando intendimenti, ma non riuscendo ad avvicinarsi di un passo ad una soluzione che veramente risolva le difficoltà incombenti.

Stamane Blum ha avuto un lungo colloquio col Ministro del bilancio, Spinasse, e negli ambienti finanziari si assicura che egli avrebbe finito con l'ammettere che il controllo sui cambi deve rimanere escluso, che dell'embargo sull'oro non è neppure il caso di parlare e che alla conversione forzosa della rendita non è neppure possibile pensare.

In complesso nel mondo finanziario si mette in rilievo che le difficoltà materiali dell'attuale Governo sono in stretta relazione con l'artificiosità della situazione politica e che, finchè il Paese non avrà riacquistato la fiducia e non ricomincerà a credere negli uomini che lo dirigono, le cose non potranno trovare un assestamento definitivo, perchè ancora una volta sono la provvisorietà e le improvvisazioni delle persone, gli elementi che impediscono e rendono inefficace ogni valida collaborazione.

L'autarchia italiana per carburanti
nelle constatazioni francesi

PARIGI, 29

L'acceleramento della politica autarchica del Fascismo per i carburanti è seguita con viva attenzione anche in Francia, sia dai circoli tecnici come dalla stampa periodica e quotidiana. Quest'ultima segnala fra l'altro le dichiarazioni del Sig. Alasnier, Presidente dell'Associazione dei Produttori di legname, il quale ha rilevato che mentre l'Italia, dietro le categoriche direttive del Duce, in tutti gli auto-servizi pubblici va sostituendo gli autoveicoli a benzina con autogassogeno, in Francia ricchissima di legname, viene il contrario. La colpa è attribuita ai trust petroliferi che impediscono al Governo Francese di utilizzare questo combustibile nazionale prezioso poi dal punto di vista della difesa del Paese.

Il sig. Alasnier cita l'esempio di Roma, ove oltre la metà degli autobus circolanti sono autogassogeni, mentre a Milano il loro numero è ancora maggiore.

Venti morti in un conflitto
tra polizia e minatori cinesi

PARIGI, 29

Si apprende da Pechino che venti persone sono rimaste uccise durante un conflitto scoppiato fra tremila minatori cinesi e la polizia a Tungscian (Hupeh), sede della società mineraria cino-britannica di Kailan. Parecchi minatori hanno occupato i locali della società.

Case danneggiate a Belfast
dallo scoppio d'una bomba

BELFAST, 29

Nel centro della città, ieri verso le ore 23, è esplosa una bomba che era stata deposta presso il tempio massonico e gli uffici del partito unionista progressista dell'Ulster.

L'esplosione ha recato danni a numerose case vicine. Alcuni passanti sono rimasti lievemente feriti. E' questo il terzo attentato nel corso di un mese.

Un'auto contro un ponte
Due morti - Un principe indiano ferito gravemente

PARIGI, 29

Si apprende da Lione che l'automobile del principe indiano Pudukota, domiciliato a Londra, è andata a urtare contro il parapetto di un ponte sul Grosne fracassandosi. L'autista del principe, l'inglese Arthur Lewis e un cameriere sono rimasti uccisi sul colpo. Il principe, gravemente ferito, è stato trasportato in una clinica di Châlon-sur Saône.

Quaranta pescatori annegati
durante una tempesta

OSLO, 29

Il bilancio delle vittime della tempesta che ha devastato le coste norvegesi la settimana scorsa si rivela di una gravità senza precedenti negli ultimi tre lustri. Quaranta pescatori sono annegati.

Riunioni addestrative a Sciangai
di ufficiali italiani in congedo

SCIANGAI, 29

Si sono stamane iniziate le riunioni addestrative per ufficiali in congedo dirette dal colonnello Andreini, comandante il battaglione dei granatieri di Savoia. Partecipano regolarmente alle esercitazioni anche il R. Ambasciatore Cora ed il R. Console Generale.

Tre mesi di carcere all'uomo
che andò nudo nei Campi Elisi

PARIGI, 29

E' noto l'arresto di un uomo nudo mentre scorazzava fra i boschetti e le aiuole dei Campi Elisi. L'arrestato, certo Roberto Marchais, ex-contabile, dichiarò come si ricorderà che, uscito recentemente di prigione, dopo avere scontato una condanna per truffa, voleva ritornare in carcere.

In tribunale ieri ha precisato di essere ricorso al singolare espediente perchè non era riuscito a trovare un impiego. I giudici lo hanno accontentato condannandolo a tre mesi di carcere.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.62	93.62	93.85	93.87
" f. m.	93.87	93.92	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.30	74.35	74.30
Prest. Red. 3.50	70.25	70.27	70.30	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.57	93.55	—.—	—.—
" f. m.	93.97	93.92	93.87	93.87
OBBLIGAZIONI				
Venezia 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.—	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	435.—		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Mtgl. 4 p.c.	415.75	416.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.60	102.75	102.60	102.60
" 1941	102.90	103.—	103.05	102.90
" 1943	92.55	92.60	92.55	—.—
" 1944	98.52	98.57	98.60	98.55
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	461.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.50	465.75		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	904.—	919.—		
Assicuraz. Gen.	4150.—	4075.—	4125.—	4100.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	523.—	537.—		
Ferr. Merid.	790.—	793.—	790.—	795.—
Venete cost. ferr.	350.—	355.—	351.—	350.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.50		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3400.—	3370.—		
" Furter	262.—	262.—		
" Val d'Olona	123.—	123.—		
" Val Ticino	160.—	161.—		
" Olcese	460.—	465.—		
Stamp. De Ang.	930.—	942.—		
Cantoni Coats.	501.50	502.50		
Linif. Can. Naz.	493.—	500.—		
Man. Ross. Varzi	619.—	621.—		
" Rotondi	498.—	500.—		
" Tosi	62.—	62.50		
" Cot. Merid.	271.—	273.—		
Unione Manifatt.	349.50	350.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
" Rossi	4350.—	4350.—		
" Targetti	118.50	121.—		
Cascami Seta	440.—	451.—		
Bernasconi Tess.	93.50	101.—		
S.N.I.A Viscosa	576.—	579.—		
Man. Pacchetti	226.50	226.—		
Châtillon	90.—	90.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	47.75	48.—		
Ilva	233.—	235.50	232.—	235.—
Metallurg. Ital.	292.—	297.50		
Monte Amiata	726.50	755.—		
Montecatini	184.75	186.50	184.—	186.50
Stab. Dalmine	209.—	216.—		
Breda	277.75	285.—		
Bianchi	81.25	80.—		
Isotta Fraschini	28.70	29.—		
F. I. A. T.	435.—	437.50		
Off. M. Regg.	87.50	87.—		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	227.50	228.50	225.75	228.50
Eletr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	366.—	370.—		
Dinamo Italiano	327.—	329.—		
Bresciana	330.—	330.—		
Valdarno	181.50	184.50		
Emiliana Eserc.	563.—	566.—		
Idroel. Trezzo	487.—	487.—		
Cisalpina privil.	130.50	130.—		
" ordin.	106.	106.—		
Elett. Gen. Sic.	88.50	88.—		
Edison	347.25	349.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	68.25	68.25		
Tirso	132.50	132.—		
Elett. Lombarda	513.—	516.—		
Merid. Elettricità	272.—	274.—		
Terni	299.—	303.—	299.—	303.—
Unione Es. Elett.	11.15	11.50	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	104.50	105.50		
Distiller. Italiane	200.—	199.—		
Eridania	505.—	510.—		
Raffineria L. L.	585.—	590.—		
Italiana Gas	13.65	13.72		
Mira Lanza	193.—	196.—		
Petroli d'Italia	10.10	10.35		
Aedes	102.—	102.—		
Fond. Regionale	67.—	67.—		
Istituto Fond. R.	100.—	99.75		
Ist. Rom. Beni S.	206.50	214.—		
Saturnia	70.—	70.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.—	94.50	95.25
Italcementi	226.—	226.—		
Pirelli Italiana	1576.—	1580.—		
Pirelli & C.	403.—	409.—		
A. N. I. C.	102.25	102.75		
Sardago	69.—	70.50		
Cart. Burgo	307.—	302.—		
CAMBI				
Parigi	57.—	57.35	57.40	57.35
Zurigo	435.25	435.25	435.25	435.25
Londra	94.30	94.20	94.30	94.30
Amsterdam	1051.—	1050.65	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.20	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.40	66.35	—.—	—.—
New-York chèq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 29 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.25; Obbligaz. Venezie 3.50 89.15; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.60; 1941 103; 1943 92.50; 1944 98.55; Premuda 725; Gerolomich vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 384; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4100; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.85.

Cambi: Parigi 57.35 — Londra 94.30 — Zurigo 435.25 — New York 19.

Favorevole annata agraria
nella Libia Orientale

BENGASI, 29

Le abbondanti pioggie di quest'anno sono state veramente benefiche per la Libia Orientale, ove i seminati promettono bene tanto nella provincia di Bengasi che in quella di Derna. Sull'Altipiano del Gebel l'Ente per la colonizzazione ha aumentato grandemente le estensioni a cereali, portandole da 4500 ettari, quanti erano l'anno scorso, a circa 11.500 in seguito alla valorizzazione di nuovi terreni, ove sono sorte o stanno per sorgere molte nuove case coloniche, che non tarderanno ad accogliere altrettante famiglie di lavoratori italiani.

Nel mese scorso le belle giornate seguite a quelle piovose hanno permesso la continuazione dei lavori per la messa a dimora di olivi, viti e piante fruttifere tanto sull'altipiano che nei terreni irrigui delle oasi e del litorale, accrescendo la vegetazione degli appezzamenti che ne erano sprovvisti o ne avevano in scarsa quantità.

Continuendo nel suo programma l'Ente di colonizzazione, sta proseguendo, attivamente la trasformazione fondiaria secondo il programma di quest'anno e dà incremento alla costruzione delle nuove case.

Anche in provincia di Derna, come in quella di Bengasi, sono in corso numerose opere di varia natura.

Il lutto di un collega

FIRENZE, 29

Un gravissimo lutto ha colpito il comm. Pilade Pollazzi, che fu fondatore e per lunghi anni Direttore de «La Scena Illustrata»: l'altro ieri ha cessato di vivere il suo diletto figlio avv. Ugo, molto noto ed apprezzato.

In quest'ora di grande dolore, giungano al comm. Pollazzi le più vive condoglianze.

La fucilazione d'un assassino
che strangolò una donna

MILANO, 29

Stamane all'alba in località Cava, fuori l'abitato del Comune di Novate Milanese, è stata eseguita la sentenza pronunciata dalla Corte d'Assise di Milano in data 10 dicembre 1937 XVI con la quale Zanoncelli Paolo Ambrogio fu Giuseppe venne condannato alla pena di morte.

Lo Zanoncelli, incorreggibile delinquente che aveva in precedenza riportato ben 16 condanne, allo scopo di commettere una rapina in danno della signora Bonati Giovanna, di cui conosceva le floride condizioni economiche e le abitudini, si introdusse di notte nella casa di costei aprendone la porta con grimaldello e, sorpresa la vittima, nel sonno la strangolò.

Precipita dal secondo piano
e rimane incolume

TRIESTE, 29

Una signorina precipitata dal secondo piano si è rialzata incolume, salvo qualche lievissima contusione di nessuna importanza. Questo caso è accaduto alla ventinovenne Bruna Bruno che sportasi dal parapetto di un tratto ha perduto l'equilibrio. La guardia medica accorsa dovette prestare le sue cure più che a lei, alla sorella svenuta dallo spavento.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico
Dati alle ore 19 di ieri 29

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min
Zara	¼ cop.	768.2	12		
Fiume	¼ cop.	768.0	11	14	8
Pola	ser.	767.6	10	12	7
Trieste	½ cop.	766.6	12		
Gorizia	ser.	767.4	11	15	5
Udine	¼ cop.	766.5	10	15	5
Treviso	¼ cop.	766.6	11	14	6
Belluno	½ cop.	766.2	9	14	2
Padova	ser.	766.7	10	14	4
Rovigo	ser.	767.1	10	14	4
Vicenza	¼ cop.	766.8	10	13	5
Bolzano	cop.	763.4	15	20	6
Trento	ser.	765.9	12	20	6
Grappa	¼ cop.	620.2	5	5	—2
Venezia	ser.	767.2	9	14	7

Mare: Zara legg. mosso, Fiume quasi calmo, Pola calmo, Trieste mosso, Venezia calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.56, tramonta ore 18.33. Luna leva ore 4.54, tramonta ore 17.26. Ultimo quarto il 24, luna nuova il 31. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.0 e 22.5, basse ore 4.5 e 15.50. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 30: L'Europa continentale ed il Mediterraneo con l'Italia sono tornati in regime anticiclonico. Condizioni generalmente buone: cielo vario con nebulosità maggiore lungo l'arco alpino.

Trecento morti di peste
in una città indiana

ALLAHABAD, 29

A Mirzapur, città di 55 mila abitanti, presso Benares, infierisce una terribile epidemia di peste di cui non si ricorda l'eguale. In pochi giorni sono morte circa trecento persone. Il numero dei colpiti, secondo gli accertamenti delle autorità sanitarie, è finora di 438; esso però è in realtà di molto superiore poichè parecchi casi non sono stati denunziati.

Il commercio e ogni altra attività della vita cittadina sono paralizzati, dato che più della metà della popolazione è fuggita nelle campagne per evitare l'infezione.

Classici antichi

Omero
e i suoi poemi

Sulla personalità, sul luogo e sul tempo della nascita di Omero si è discusso a lungo. Si è, anzi, dubitato della sua esistenza stessa. Non è qui il caso di riprendere in esame o di illustrare tali discussioni. A noi basti sapere che la figura di questo grande poeta riempie e potenzia un ciclo epico, con le gesta umane, eroiche, divine, di cui sono pervase l'*Iliade* e l'*Odissea*. Sia Omero figlio di Meone (Meonide), cieco e mendico, sia egli nato 50 e più secoli or sono a Smirne, Chio, Colofone, Salamina, Rodi, Argo o Atene e via discorrendo, sia egli morto a Io, isoletta delle Cicladi o in qualsivoglia altra terra, certo si è che fu poeta di altissimo intelletto. Ed è quanto basta. Omero è il genio che rielabora, e dà colorito, e fa palpitare, nella creazione dell'artista sommo con indelebile venature di classica bellezza, la materia delle vicende epiche di due popoli. L'uno dei quali si batte per tutelare la dignità di un principe offeso nel più caro degli onori e degli affetti, dice la leggenda, ma in realtà per quella legge di natura e secolare della lotta per l'esistenza, che, per ogni uomo e in ogni epoca, sancì il diritto del più forte, anelante a più ampio respiro. E', in altri termini, la guerra di Troia, il tentativo coronato da successo, di espansione del popolo greco in terra asiatica, difesa con vivo, magnifico spirito agonistico e con ardente amor patrio dalla gente troiana e dai suoi alleati.

La narrazione, scaturita allorchè fantasia e sentimento prevalevano, si anima e vive e percorre il cammino dei secoli nell'armonioso canto di un'epopea di guerra, nel risalto dei piani, nella mirabile, se pure ingenua, talora, spontaneità della rappresentazione artistica. Omero — affermano — è il poeta che illuminò le gesta di questi antichissimi eroi guerrieri. Accettiamolo, in questa sua veste, a occhi chiusi, senza aride argomentazioni, sulla sua patria, sulla sua vita erraboncla ,di corte in corte, rapsodo, cantore inesausto e inesauribile di una serie di vicende destinate a tutti i tempi di tutte le umanità. Non interessa l'uomo, dato che egli si perde nelle nebbie del probabile e del tempo lontano. Nè indaghiamo a fondo, se attraverso *la questione omerica* impostata e discussa nei sei-settecento dal francese Aubignac dal tedesco Federico Augusto Wolf, dal nostro Vico e da altri, si può giungere alla conclusione che, invece del solo Omero, furono parecchi i poeti, gli aedi che collaborarono all'orditura e al canto; in mezzo al popolo, di questa fiorita di canzoni e che egli fu solamente un raccoglitore, un coordinatore di tali canti sparsi e disuniti, più o meno ricchi, di timbro nitido, di intonazione pura, di essenza poetica.

Omero è il suo maestro Femio. E' Demodoco, Eumolpo, Lino, Orfeo. E' il simbolo, nel cielo, della poesia, di una gente anelante a più vasta espansione, a più larghi orizzonti, sotto la protezione di gran parte degli dei, che abbandonano l'eccelso Olimpo, e scendono sulla terra, perch l'uomo, anche per volere del fato, diventi eroe e si ammanti della gloria che sfida l'urto dei secoli.

Omero, è tutto un popolo poeta. L'*Iliade*, ultima fase della guerra di Ilio (Troia), dopo nove lunghi anni di assedio, e l'*Odissea*, peregrinazioni travagliate di Odisseo (Ulisse) prima di raggiungere la natia Itaca, distrutta Ilio — sono i documenti letterarii dell'età egea, allorchè l'uomo viveva negli angusti limiti della sua piccola *polis* una vita patriarcale agli ordini di colui che per forza fisica e morale, per ricchezza, per prestigio, per virtù di guerriero, per abilità oratoria, per saggezza di giudice e altro, si era imposto su tutti.

Iliade e *Odissea* sono i poemi che dànno luce e risalto eterno all'aurora della civiltà greca, quando il mondo ellenico muove i primi passi della sua grande gloriosa ascesa. Se l'*Iliade* s'impernia sull'ira di Achille, il più forte guerriero di quei tempi, e freme di lotte furibonde, per la conquista o la difesa della città, di un bottino di guerra, di un eroe caduto (lotte interrotte di quando in quando da un quadretto di vita famigliare), da un generoso spirito umanitario o da istintivo senso di sacra ospitalità, l'*Odissea* è un succedersi di situazioni drammatiche, che trovano fonte nella lotta del piccolo uomo, ma scaltro e corazzato contro tutte le avversità per difendersi e superare le insidie, così degli elementi di natura come degli stessi uomini.

Nell'*Iliade* si vive per la guerra. Nell'*Odissea* si soffre per il sogno più caro, per il sentimento più dolce dell'anima umana, il riposo e la sosta presso il focolare domestico dopo le lotte e le vittorie della vita.

L'*Iliade* è un mondo di eroi. L'*Odissea* è un eroe nel mondo.

Giuseppe Guarini

Una lapide a ricordo dei caduti
dell'apparecchio "I. Lama,,

S. PAOLO DEL BRASILE, 29

Il colonnello Biseo e gli altri aviatori della squadriglia dei «Sorci Verdi», accompagnati dal R. Console d'Italia, dal Federale e dal Direttorio dei reduci di guerra, hanno visitato la cappella votiva dei Caduti nel cimitero di Araca, inaugurando la lapide che ricorda i caduti dell'apparecchio «I Lama».

Il nuovo padiglione germanico
alla Biennale di Venezia

Nei Giardini della Biennale di Venezia, mentre sta per essere terminata la costruzione dei nuovi padiglioni della Romania e della Jugoslavia, si sono iniziati i lavori per l'ampliamento e il rifacimento del padiglione della Germania.

Espressamente incaricato dal Governo del Reich, l'architetto prof. Ernst Haiger, di Monaco, in pieno accordo con la Presidenza della Biennale, ha preparato un progetto, al quale, con l'approvazione del Fuehrer, si sta ora dando esecuzione.

Al vecchio padiglione germanico che sorge sulla Montagnola dei Giardini, accanto a quelli della Gran Bretagna e della Francia, vengono aggiunte posteriormente tre ampie sale, delle quali una centrale destinata alla scultura, e due laterali per il bianco e nero. Tutto il padiglione viene rialzato di circa tre metri e munito di ampi finestroni su ciascun lato. Viene inoltre rifatta interamente la facciata, alla quale quattro giganteschi pilastri di pietra viva daranno una semplice e severa grandiosità di stile.

Una mostra a Ca' Rezzonico
della Lacca veneziana del '700

In occasione della prossima riapertura di Ca' Rezzonico sarà allestita, come negli anni scorsi, nelle luminose salette degli ammezzati del terzo piano, una Mostra temporanea rivolta ad illustrare uno dei tanti variati aspetti dell'arte, della vita, del costume settecentesco veneziano, attraverso alcuni eletti esemplari della «Lacca veneziana del '700».

Tutti sanno quale vasta diffusione e quale singolare importanza assunse nella produzione del mobile settecentesco veneziano la tecnica della «lacca» applicata, insieme all'intaglio e alla doratura, come elemento di raffinata ed elegantissima ornamentazione.

Importato dall'Estremo Oriente in Europa, nel '700, il mobile laccato cinese e giapponese, perfetto nella sua lavorazione, delizioso e prezioso nella sua squisita ornamentazione nera ed oro e rosso ed oro, suscitò ovunque tale ammirazione da divenire subito oggetto di vastissima ricerca nel mondo elegante di allora. Se ne tentò quindi ben presto in Europa l'imitazione e sebbene gli esemplari lavorati nei paesi occidentali, non riuscissero mai a raggiungere quella rara perfezione dei modelli recati dall'Oriente, tuttavia, investigatane e divulgatane la tecnica, la lavorazione della «lacca» ebbe una rapida diffusione ed una larga applicazione; si ebbero così «lacche» olandesi, inglesi, francesi: ma anche Venezia non mancò di avere una sua particolare produzione in cui i mobilieri ed i «depentori» veneziani seppero ottenere un carattere ed una impronta singolare: e la «lacca» veneziana acquistò in tal modo nel '700 una sua propria fisionomia e rinomanza: non vi fu casa patrizia che non possedesse accanto al fastoso mobilio dorato e intagliato di parata, quello più intimo, più elegante, più prezioso, a lacca policroma, a fondo giallo, verde, rosso, con racemi e ghirlande di fiori variati a piccole scene di paesi e di «cineserie».

Parve pertanto non privo di interesse che a Ca' Rezzonico, nello stesso palazzo che accoglie il celebre salotto «laccato verde ed oro» Calbo-Crotta, si adunasse quest'anno un numeroso e scelto repertorio di esemplari di mobili laccati veneziani del settecento: non interi ammobigliamenti, ma singoli variati modelli di mobili: cassettoni e tavoli, poltrone e canapè, sedie e trespoli, cornici e specchi, spinette e culle; ed accanto ai mobili tutta l'infinita varietà degli oggetti minori: cofani, scatole, vassoi, sopramobili, servizi da toletta; quell'immensa produzione che fa rivivere dinanzi a noi l'aspetto più intimo, più curioso, più piacevole della vita e del costume veneziano del '700.

Ottenutane pertanto l'autorizzazione del Podestà, il consenso delle superiori gerarchie e del Comitato Direttivo, la Direzione del Civico Museo Correr sta attendendo alla preparazione ed all'organizzazione della Mostra; alla quale si è potuto ormai assicurare il prestito di importanti e rari esemplari di mobili e di oggetti laccati, proprietà di collezioni pubbliche e di privati raccoglitori che hanno risposto, anche quest'anno, con simpatia e con cordiale appoggio alla consueta iniziativa di Ca' Rezzonico.

Così, che anche questa terza Mostra temporanea avrà non meno lieto successo di quello ottenuto dalle altre due precedenti della «Porcellana veneta» e delle «Feste e delle Maschere Veneziane».

L'importanza e gli sviluppi
del centro cotoniero di Tessenei
Un telegramma al Duce

ROMA, 29

Al Duce è pervenuto da Tessenei il seguente telegramma:

«*Al termine della visita della interessantissima Tessenei, e constatati i lusinghieri risultati conseguiti dal tenace lavoro italiano, auspice il camerata Gasparini, desideriamo assicurare voi, Duce, che il centro cotoniero di Tessenei costituisce uno dei punti di riferimento sulle possibilità autarchiche dell'Impero e un trampolino per i sicuri ulteriori sviluppi. Con ossequio fascista.* Di Revel Daodiace».

Il Ministro Thaon di Revel
all'Asmara

ASMARA, 29

Il Ministro delle Finanze Thaon di Revel, dopo aver compiuto una visita alle piantagioni di cotone di Tessenei, è rientrato all'Asmara dove, insieme con il Governatore dell'Eritrea, ha assistito al campo di aviazione alla celebrazione dell'annuale della R. Aeronautica. Reparti di avieri, rappresentanze delle altre Forze Armate e reparti di ascari erano schierati sul campo in quadrato intorno agli apparecchi.

Il Ministro ha passato in rivista lo schieramento delle forze; quindi, dopo avere assistito alla celebrazione di una messa al campo, ha proceduto alla consegna delle ricompense al valore ad ufficiali, sottufficiali e graduati dell'Aeronautica distintisi durante la campagna italo-etiopica.

Ripresa di pioggie nel Misuratino

MISURATA, 29

La notevole ripresa di pioggie verificatesi in questi giorni ha prodotto la piena nell'uadi Beni Ulid rimasto fino ad ora all'asciutto.

L'avanzare dell'acqua è stato segnalato dai caratteristici «zagarit», onda di gioia sonora delle donne appartenenti alle cabile lungo le ripide rive del torrente ed accolto con sommo compiacimento dall'intera popolazione per il grande vantaggio che ne deriva alle coltivazioni agricole in genere ed in special modo agli estesi uliveti per i quali la città prolungata faceva nutrire serie preoccupazioni.

SOMMARI DI RIVISTE

★ Il fascicolo di marzo de «La Stirpe» rivista nazionale diretta da S. E. Edmondo Rossoni, contiene il seguente sommario: L'autarchia agricola (Discorso pronunciato alla Camera il 4 marzo XVI dal Ministro Rossoni); A. Bruers: Gabriele d'Annunzio (Pescara 12 marzo 1863 - Vittoriale Gardone 1 marzo 1938 - XVI); R. Sottilaro: Corporazioni e costi di produzione, E. De Cillis: Per l'autarchia nel campo agricolo; Fibre tessili nazionali e sementi; A. Tosti: Le tendenze reazionarie della lotta di classe; V. Lo Bianco: Conquistatori del vero nel libro italiano della immortalità; G. Bitelli: Vittorio Alfieri e le sue tragedie. Libri e scrittori d'oggi: F. M. Fovel: «Principi di diritto fascista» di Corrado Petrone. La scienza: M. La Stella: L'energia elettrica nell'Africa Italiana.

Gocce bianche e scintillanti
su un'immagine di Gesù

EBOLI, 29

Vicino al convento di San Francesco sulla strada di Eboli, sorge un tabernacolo nel quale è posto il quadro del Sacro Cuore di Gesù. Una giovane del luogo, la signorina Lucia Mazzei, quasi ogni giorno provvedeva a decorare il tabernacolo, chiuso da un cancelletto, recando fiori alla sacra immagine. Venerdì scorso la Mazzei si recò al tabernacolo, ma quale non fu la sua meraviglia nel vedere il vetro che copre l'immagine cosparso di molte goccie bianche e scintillanti.

Erano allora le 14. La gente accorsa notò il fatto che per altro era circoscritto al solo volto del Sacro Cuore, racchiuso nella sagoma. Il popolo accorse sempre più numeroso, e non mancò di riconoscere nell'avvenimento i caratteri del portento.

Nella serata e durante tutta la notte altra gente affluì al tabernacolo e vi accorsero pure le autorità locali che constatarono quanto il popolo aveva propalato.

Il Podestà volle che del fatto tanto eccezionale e che ha del miracoloso, si avesse una documentazione e fece eseguire alle ore 21 una fotografia al magnesio la quale reca il segno del fenomeno eccezionale. Dopo circa 14 ore il fenomeno cessò.

Il parroco don Domenico Di Paola, si recò al Vallo della Lucania per riferire ogni circostanza al Vescovo della Diocesi.

La dichiarazione del Card. Innitzer
pubblicata dall'"Osservatore Romano,,

ROMA, 29

A proposito del plebiscito dell'Austria, l'*Osservatore Romano* pubblica la dichiarazione che il 25 corrente il Cardinale Teodoro Innitzer, Arcivescovo di Vienna, ha diretto ai reverendi uffici parrocchiali di Vienna e agli uffici diaconali dell'Arcidiocesi viennese. Nella dichiarazione è precisato che essa viene fatta sotto la piena garanzia dei diritti di Dio e della Chiesa. In termini analoghi sono formulate le dichiarazioni degli altri Vescovi del territorio austriaco.

Ai Vescovi bavaresi si chiede
di seguire l'esempio di quelli austriaci

MONACO DI BAVIERA, 29

Le dichiarazioni dei Vescovi austriaci sono oggi riprodotte nuovamente da tutti i giornali. Il gauleiter bavarese Warner, in un discorso tenuto al noto centro di pellegrinaggio di Altoetting, ha espresso il desiderio che anche i Vescovi bavaresi imitino l'esempio di quelli austriaci, aggiungendo che è nuovamente pronto a tendere la mano al Vescovo Foulhaber nella speranza che la Chiesa si renda conto del servizio che renderebbe al popolo e alla Patria

Dichiarazioni d'un Vescovo magiaro

BUDAPEST, 29

Il Vescovo di Szobathely ha tenuto un discorso in cui ha dichiarato che, contrariamente alle errate interpretazioni di certa stampa liberale, egli non si è mai pronunziato in linea di massima contro il nazionalsocialismo, finchè questo non si oppone a Cristo e al Vangelo.

La motorizzazione dell' Esercito
non esclude le lunghe marce

ROMA, 29

In una circolare del Comando del Corpo di Stato Maggiore, sotto il titolo «Motorizzazione», veniva messo fra l'altro in evidenza che l'automezzo serve per il trasporto, non per combattere. La funzione dell'automezzo è quindi quella di avvicinare il combattente al campo di battaglia, non di portarlo a contatto materiale col nemico. A tergo delle unità schierate cioè deve essere determinata la «linea di scarico» che sarà distante dalla zona della prevedibile entrata in azione delle truppe autotrasportate, di un certo numero di chilometri, vario a seconda del terreno, dei compiti e della situazione.

Ne consegue che occorre evitare di dar vita alla credenza che l'automezzo evita le marce. Esso anzi esige che dopo il trasporto la truppa sia in grado di compiere a piedi lunghi e celeri spostamenti».

A questo proposito «Le Forze Armate» rilevano che le attitudini della fanteria a marciare, che erano richieste in passato, devono quindi essere ritenute maggiormente indispensabili anche in una guerra moderna. La necessità di un allenamento a questa non lieve fatica deve essere fortemente sentita e affrontata. E perciò che oltre a provvedere, durante il servizio militare, ad un continuo razionale allenamento alla marcia, con aderenza alle necessità e alle condizioni sopraprospettate, è necessario che anche durante i richiami sia ripreso l'allenamento stesso, al fine di tenere addestrati gli uomini a questa particolare attività. E questo è tanto più necessario in quanto i progressi della locomozione meccanica nella nostra «epoca della velocità» disabituano la massa rurale alla marcia a piedi, rendendo indispensabile di non rinunciare ai benefici del relativo addestramento nel periodo nel quale gli uomini sono in congedo. Occorre perciò scolpire nella mente che la marcia è tanto più necessaria quanto più si sviluppa il motore, e tener sempre presente che — nel quadro dei problemi connessi con la motorizzazione — quello della marcia presenta per noi un particolare interesse e una vitale importanza, date le necessità conseguenti al deciso orientamento della nostra dottrina alla guerra di rapida decisione».

La Principessa di Piemonte
visita un istituto d'infanzia

ROMA, 29

Stamane la Principessa di Piemonte si è recata a visitare l'Istituto provinciale «Principessa di Piemonte» per bambini gracili di mente, ricevuta dal Prefetto, dal Preside e dal vicepresidente. La Principessa ha sostato a lungo, guidata dai sanitari dell'ospedale provinciale, nelle varie aule scolastiche dove i piccoli ricoverati, in quell'ora assistevano alle lezioni.

La Principessa ha quindi visitato i refettori, le corsie, le palestre rendendosi conto dell'opera e dei metodi svolti per la cura e la rieducazione dei fanciulli anormali e si è compiaciuta per la notevole percentuale dei guariti. I piccoli ricoverati si sono quindi riuniti nel salone del teatro ed hanno eseguiti alcuni inni patriottici applaudendo infine l'augusta Visitatrice. All'uscita dall'Istituto, la Principessa è stata salutata dalle vibranti acclamazioni della folla.

I Duchi di Genova a Brindisi

BRINDISI, 29

Provenienti da Rodi con la motonave *Calitea* sono giunti a Brindisi in forma privatissima le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, ossequiati allo sbarco dal Prefetto. Gli augusti ospiti sono ripartiti nel pomeriggio per Roma.

Un concerto per i soldati
del Presidio di Pesaro

PESARO, 29

Dopo i concerti di fabbrica svoltisi nelle principali officine italiane per gli operai ad iniziativa di questa Federazione dei FF. CC., si sono iniziati oggi i concerti per i militari di truppa, che hanno suscitato il più vivo interesse e riscosso il più grande favore. Il concerto è stato tenuto dal trio di Pesaro al Liceo Rossini e vi hanno assistito 600 soldati del Presidio, oltre alle autorità e alle gerarchie locali. Il comandante del Presidio ha pronunciato fervide parole di gratitudine esaltando l'iniziativa della Federazione fascista che, oltre a rafforzare sempre più i rapporti di stretto cameratismo fra CC. NN. e soldati, costituisce un ottimo incentivo per lo sviluppo della coltura musicale nel popolo.

Il Principe dello Jemen
visita l'Agro redento

LITTORIA, 29

Stamane è giunto a Littoria, accompagnato dal suo seguito e da personale del Ministero degli Esteri, il Principe dello Yemen. Dopo essere stato ricevuto dalle autorità, il Principe ha visitato il capoluogo, ammirando i principali monumenti ed ha quindi proseguito per le altre città pontine, interessandosi vivamente ai grandiosi lavori di bonifica e alle realizzazioni qui compiute dal Regime. Egli ha quindi proseguito per la Capitale.

Hitler al varo d'una nave
del Dopolavoro tedesco

BERLINO, 29

Ad Amburgo ha avuto luogo il varo della seconda nave del dopolavoro tedesco destinata alle crociere degli organizzati. Era presente Hitler che ha pronunciato brevi parole comunicando che la nave recherà il nome di «Roberto Ley», l'uomo — ha detto — che tante benemerenze si è acquistato per la classe dei lavoratori del nuovo Reich. Madrina della nave è stata una giovane operaia.

L'ANIMA A NUDO

Perchè non direte più bugie

La scienza è oggi riuscita a tradurre in realtà ciò che soltanto la fantasia di un romanziere poteva concepire qualche anno fa

Se la vostra vita è stata fino ad oggi retta e lineare, da oggi in poi dovrà essere ancora più retta e lineare. Voi dovrete essere assolutamente come uno specchio sul quale la minima ombra è facilmente visibile. Non potrete più raccontare a vostra moglie di essere stato impegnato in un lavoro di ufficio mentre eravate a giuocare una impressionante partita di scopone con i vostri amici fino a tarda ora. A vostra suocera non potrete più dire impunemente di amarla senza condizioni mentre preferireste che vivesse in un bellissimo castello a mille chilometri da voi. Al vostro collega d'ufficio, che è un caposcarico spendaccione, non potrete più negare il prestito di cinquanta lire dichiarando che siete senza un soldo mentre avete riscosso da pochi minuti l'importo di un lavoro straordinario. Al vostdo capufficio non potrete più dire, con aria stanca e con atteggiamento di convalescente, che vi siete assentato per due giorni a causa di un fortissimo raffreddore mentre siete stato a fare una gita con la macchina di vostro zio. Anche queste minime macchioline della vostra vita, anche questi impercettibili compromessi con la vostra coscienza saranno inesorabilmente destinati a scomparire. Perchè? State a sentire.

Perchè se oggi gli apparecchi del dott. Gelma di Strasburgo e del prof. Heucqueville sono ancora strumenti di laboratorio, non passerà molto tempo che voi li avrete — volenti o nolenti — in casa, con la stessa facilità di funzionamento e con la stessa utilità con cui oggi avete in cucina la bilancia per esaminare le eventuali dimenticanze del macellaio o del droghiere. Soltanto che, in questo caso, non ci sarà più da controllare il peso della carne e quello dello zucchero, ma il peso morale delle vostre asserzioni. Li avrete in casa per decisione di vostra moglie e di vostra suocera, li avrete in ufficio per volontà del capo del personale, li avrete per la strada — a pagamento come le attuali bilance pesapersone — per utilità pubblica immediata e per abilissima e satanica speculazione commerciale.

La pubblicità per la vendita di queste macchine dirà «Nulla sfugge alla sensibilità del tipo a corrente continua»; oppure: «Volete tranquillità in famiglia? Fidatevi delle reazioni della B.B.B.»; oppure: «Industriali: l'anima dei vostri dipendenti è a nudo con l'uso della marca *Dicotutto*». E affari se ne faranno e macchine se ne venderanno perchè chi di noi, qualunque età abbia, ha il coraggio di lanciare la prima pietra se almeno una volta in un anno non ha dovuto leggermente compromettersi con la propria coscienza?

Non resistete più. Lo so. Volete essere immediatamente informati di questa enigmatica diavoleria che scienziati e tecnici hanno mosso insieme e su questo tradimento che essi preparano alle vostre spalle. Ma avrete già compreso di che cosa si tratta. In conclusione ci saranno delle macchine, molto semplici in verità in confronto al complesso fenomeno per le quali sono impiegate, che vi costringeranno a dire sempre la verità.... sveleranno tutte le vostre piccole e grandi bugie. Intendiamoci: dico «ci saranno» e non «ci sono» perchè intendo riferirmi al loro uso generale, in quanto esse non solo già esistono nei laboratori sperimentali, ma hanno anche dato ottimi risultati alla prova pratica. E vediamo dunque su quale principio si basi e come funzioni quella del dott. Gelma di Strasburgo.

La macchina di quest'ultimo valorizza il riflesso psico-galvanico, ossia si basa sulla constatazione, già compiuta in fisiologia, che il passaggio di una lieve corrente elettrica attraverso l'organismo umano è più o meno facilitata a seconda che il soggetto si trova in uno stato di emozione maggiore o minore. Ancora, si può dire, a spiegazione di tale fenomeno, che lo stato cerebrale ha una influenza sulle ghiandole sudoripare le quali, quando l'individuo si trova in uno stato di emozione, provocano una traspirazione che, se è impercettibile, è tuttavia sufficiente a facilitare il passaggio della corrente elettrica. In conclusione: più emozione, più sudore, corrente elettrica che circola più facilmente. In pratica la faccenda è meno semplice, perchè è facile comprendere che al soggetto da esaminare, il quale stringe due apposite impugnature dell'apparecchio è necessario dire delle parole o delle frasi che lo riconducano al momento del fatto che si vuol conoscere e che abbiamo quindi la possibilità di farlo entrare in uno stato di emozione. Conseguentemente queste parole e queste frasi si devono riferire all'eventuale reato commesso. Ad esempio, vostra moglie vi chiederà a bruciapelo, per scoprire la ragione del vostro ritardo nel rientrare in casa. «Bionda»? L'ago dell'apparecchio non si muove. «Bruna»? Lo stesso effetto. «Rossa»? Nulla. Le donne sono da escludere. «Amici»? L'ago dà un piccolo scatto. «Scopone»? L'ago fa un salto netto. «Partita perduta?» L'ago non vuole più tornare indietro. «Vino bianco»? L'ago sembra che sia impazzito, tanto si agita. E voi non potrete certamente continuare a sostenere che siete stato in ufficio per un lavoro straordinario. Altri casi consimili potrete immaginarli da voi facilmente.

Passiamo ora all'apparecchio del prof. Hencqueville. Qui la faccenda è un po' più complessa. E' necessario che il soggetto emetta un certo liquido, che si forma nei reni, in due tempi: prima e dopo lo interrogatorio, durante il quale si procurerà di descrivere con il maggior numero dei particolari la versione più attendibile del fatto. Ebbene: può sembrar finanche incredibile, ma è stato accertato che se il fatto descritto è assai vicino alla realtà di come si è svolto, provoca nel soggetto esaminato una reazione tale da aumentare o diminuire il grado di acidità del liquido prima o dopo prelevato. Di conseguenza, una serie di esami di questo genere, durante i quali sarà possibile presentare una serie di versioni diverse, porterà ad un certo momento, se il soggetto è effettivamente colpevole, alla reazione caratteristica che ne svelerà l'inganno senza che egli debba aprire bocca. Infatti una apposita tabella, facile a consultarsi, indica le colorazioni caratteristiche dei diversi stati di emotività cerebrale.

Come si può comprendere, queste innovazioni, più che nel campo famiiliare, sono particolarmente indicate per quello vero e proprio della giustizia. Senonchè mentre in un primo momento esse hanno trovato una corrente di pareri favorevoli, ora molti studiosi si chiedono se questi apparecchi non facciano correre il rischio di cadere in errore per quei soggetti la cui emotività è così facile da eccitare che basta magari la semplice presenza di un apparecchio a produrre uno stato psichico anormale e quindi delle indicazioni che non si riferiscono allo scopo vero e proprio della ricerca. Ma non è detto che anche questa eventualità non si possa eliminare. Il problema è troppo invitante perchè non si cerchi di risolverlo completamente.

Mario La Stella

Italiani morti in Brasile
senza aver designato eredi

S. PAOLO del BRASILE, 29

Avviene talvolta che tra gli Italiani residenti nello Stato di S. Paolo ed in altri Stati del Brasile, taluni che vengono a morte non lasciano indicazioni sui loro eredi. Pertanto, dopo un certo periodo di tempo, dato che questi eredi si trovano in Italia e non sanno della morte dei loro congiunti, i beni non reclamati divengono proprietà dello Stato brasiliano.

Tra i numerosi casi di sudditi italiani morti senza avere designato eredi possono farsi i nomi seguenti: Giacomo Pucci; dott. Leopoldo Capone; Nicola Monforte; rev. Pasquale Maria Giffoni; Vincenzo Boenco; Enrichetta Luisa Camposano; Angelina Maiolli; Battisti Castellani; Ernestina Del Giglio; Aida Rego Battauzzi; Costanzo Mondini o Mondino; Alberto Gibertoni e Carlo Maffei.

Avviene inoltre che eredi di sudditi italiani venuti a morte di cui è noto il nome non possono essere identificati non essendo noto con precisione il loro indirizzo in Italia. Tra questi si fanno i nomi seguenti: Maria Minzon di 44 anni moglie di Luigi (noto anche sotto il nome di Angelo; Bertolazzo presunto erede di Angelo Minzon. Alberto Chiminazzo marito di Maria Chiminazzo, Eugenia Chiminazzo moglie di Giuseppe Corazzin e la minorenne Carmela Chiminazzo Galgano presunti eredi di Angelo Chiminazzo; Maria Pachao interessata alla successione di Maria Luisa Rodrigues Villarinho. Luisa Bean Catalani moglie di Donato Catalani e i suoi figli, presunti eredi di Angelo ed Angela Bean.

Una Mostra del paesaggio italiana
allestita a Tallin

TALLIN, 29

Alla presenza del R. Ministro d'Italia e del vice ministro della Pubblica istruzione, Paeth, ha avuto luogo al palazzo delle Belle Arti, la vernice della Mostra del paesaggio italiano. La Mostra, che è organizzata dal Ministero della Coltura popolare, ha molto favorevolmente impressionato i critici d'arte, i quali si sono particolarmente soffermati dinanzi alle opere di Novello, Bacchelli, Cucchiari, Cadorin.

In onore del Ministro d'Italia, il Comitato organizzatore ha poscia offerto una colazione alla quale, oltre rappresentanti della stampa hanno partecipato il vice ministro della Pubblica istruzione, i funzionari della R. Legazione d'Italia e molte personalità estoni.

Uno studio portoghese
sul corporativismo fascista

LISBONA, 29

E' uscito il primo volume della relazione sull'organizzazione sindacale corporativa italiana, compilato da Antonio Julio De Castro Fernandez per l'Istituto di alta coltura portoghese. In questo primo volume il De Castro si occupa dell'organizzazione sindacale tracciandone con una chiara esposizione e l'aiuto di diagrammi, il panorama e premettendovi cenni cronistorici sulla sua origini e la sua evoluzione.

Von Papen ambasciatore ad Ankara

ISTAMBUL, 29

Il Governo turco ha dato il suo gradimento alla nomina di Von Papen ad ambasciatore di Germania ad Ankara.

Spigolature

Un medico francese, Raoul Lecoq, in uno studio recente sulla rivista «La medicina moderna», riferisce delle esperienze da lui eseguite su animali di laboratorio da cui deduce interessanti applicazioni pratiche per l'alimentazione dei fanciulli. Egli ha studiato l'influenza che ha sugli animali il latte da prima scremato e poi addizionato con diverse sostanze zuccherine. La scrematura del latte provoca una forte diminuzione del peso accompagnato da febbre e da disturbi nervosi e la morte sopraggiunge nello spazio di un paio di mesi. Lo scienziato francese attribuisce questo disastro alla sproporzione che esiste nel latte scremato tra il tasso dei grassi e quello degli zuccheri. Egli aggiunge che i disturbi descritti spariscono addizionando al latte scremato dello zucchero ordinario o del saccarosio. Questa manipolazione è analoga a quella che va sotto il nome di *maternizzazione del latte di vacca*, spesso praticata per trasformare il latte di vacca in un latte simile a quello di donna. Queste osservazioni si riallacciano con le altre fatte sul latte condensato, di cui vi sono in commercio vari tipi, alcuni contenenti anche l'otto o il dieci per cento di grassi, non sempre vantaggiosi ai lattanti appunto per la loro forte concentrazione burrosa. In questi casi sembra giovevole una mezza scrematura del latte condensato con l'aggiunta di una certa quantità di zucchero. Infine, ricorderemo che anche la farina di grano o di riso rende il latte scremato più utile ai lattanti, particolarmente a quelli deboli ed affetti da disturbi intestinali.

*

Di solito si crede che per vedere ci vogliono gli occhi, per udire le orecchie e che gli organi sensori siano più o meno uguali in tutti gli esseri viventi, distribuiti secondo leggi incrollabili della natura. Eppure anche la natura ha i suoi paradossi. Negli ultimi tempi la scienza si è occupata di studiare gli organi sensori di alcuni insetti ed è giunta a dei risultati addirittura sbalorditivi. Nell'Istituto zoologico del prof. Frisch, a Monaco, è stata fatta la scoperta che certi insetti posseggono gli organi del gusto nei... piedi! Tale proprietà è particolarmente evidente in alcune specie di farfalle. Esse infatti assaporano con le zampe le superfici sulle quali si depongono, prima di allungare la proboscide per assorbire le sostanze zuccherine che sono il loro nutrimento. Interessante è a tal proposito un esperimento fatto nell'Istituto. Immergendo le zampine di una mosca in un liquido contenente dello zucchero essa protendeva subito la sua proboscide. Se lo zucchero mancava la proboscide restava arrotolata. La sensibilità degli organi del gusto della mosca è sviluppatissima. L'insetto infatti si rivelò capace di registrare l'esistenza di un centesimo di grammo di zucchero in 10 mila grammi di acqua; Mentre gli uomini hanno bisogno di una percentuale 300 volte maggiore per assaporare il «dolce». Con ciò è dimostrato che gli insetti peccano di gola con i.... piedi! L'olfatto risiede invece per lo più nelle antenne. Su una sola antenna di un maggiolino si sono trovati 50.229 organi olfattivi. L'olfatto, come si sa, serve agl'insetti sopratutto per riconoscere la forma di un corpo. Con la straordinaria sensibilità e mobilità delle loro antenne gli insetti «fiutano» la natura delle cose che incontrano. Oltre che sugli organi del gusto e dell'olfatto sono stati fatti ultimamente anche degli studi su quelli dell'udito. Anche in questi si sono trovate delle anomalie singolari. Per esempio i grilli e le cavallette, ritenuti da tutti come particolarmente «musicali», posseggono le «orecchie» sulle zampe. E' naturale che non si tratta di orecchie vere e proprie ,ma di organi dell'udito, muniti regolarmente di timpani. Questi organi sono però di gran lunga più sensibili dei nostri, capaci di registrare dei suoni non percepibili più dall'orecchio umano.

*

La presente situazione eccezionale nell'Oceano Pacifico, in dipendenza del conflitto nippo-cinese, ha attratto nuovamente l'attenzione del Governo americano e di quello inglese sulla possibilità di una sistemazione nel regime di numerosi isolotti e scogli del Pacifico meridionale, finora giuridicamente «res nullius» ma che eventualmente potrebbero costituire utili basi d'azione per basi aeree e posti radio delle due nazioni. In passato, i due governi non avevano creduto urgente od opportuno uno studio del problema, ma l'attuale crisi politica dell'Estremo Oriente ha suggerito alle autorità militari competenti l'urgenza dello studio della questione. Si nota a tale proposito in taluni ambienti nordamericani che la spedizione scientifica inviata l'anno scorso nell'isola di Canton, appartenente all'arcipelago delle Phoenix, nel medio Pacifico, per lo studio della nota ecclissi solare non fu forse estranea a qualche compito di indole militare o per lo meno ebbe modo di compiere rilievi inerenti a tale natura. Tuttavia l'isola è da considerarsi ora «occupata» dagli inglesi mentre gli Americani occuperebbero attualmente le isole di Midway, Howland e Jarvis. Si considera poi insoluta la questione sulla sovranità delle isole Wilkes e non si esclude che crociere possano essere allestite allo scopo di scoprire isolotti del Pacifico che possano presentare interesse militare. Stati Uniti ed Inghilterra si accorderebbero eventualmente per un amichevole studio del problema nel reciproco interesse di rafforzare le loro basi insulari del Pacifico.

LIBRI NUOVI

Nino Bussoli: «Cacciatori di pelliccie». - Treves ed. Cilano - L. 15.

Cronaca della Città

I Cronisti ricevono il pubblico dalle ore 18
Telefono N. 20-420

Adunata generale dei fascisti questa sera in Piazza S. Marco

Questa sera, alle ore 21.30, avrà luogo in Piazza S. Marco l'adunata generale delle forze fasciste della città.

Per l'adunata sono convocati:

i vecchi fascisti, che si riuniranno in Campo S. Stefano alle ore 21, agli ordini del componente il Direttorio federale Piero Sacchi;

tutti i fascisti di Venezia, Lido e Murano, che si raduneranno presso le sedi dei Gruppi rionali e dei Fasci alle ore 20.30, agli ordini dei rispettivi Fiduciari e Segretari;

i reparti giovani fascisti e avanguardisti della città, di Lido e Murano, che si troveranno presso i rispettivi comandi alle ore 20.30, agli ordini dei Comandanti di reparto;

i fascisti universitari e gli allievi dei Corsi di preparazione politica, che si raduneranno in Campo S. Margherita, presso la sede della Scuola, alle ore 20.30, agli ordini del Segretario del G. U. F.

Alle ore 21 tutte le formazioni muoveranno dalle rispettive sedi e converranno — seguendo gli itinerari stabiliti per le precedenti analoghe adunate — in Piazza Marco, dove alle 21.15 si troveranno anche gli allievi del Collegio Navale e le Fanfare G. I. L. di Venezia e Chioggia.

Tutti dovranno indossare la rispettiva uniforme.

Presso i Gruppi rionali e presso i Fasci di Lido e Murano presteranno servizio — secondo gli ordini da me impartiti — i camerati destinati al servizio ispettivo per la verifica delle presenze e per il controllo delle divise entro l'ambito delle rispettive giurisdizioni territoriali.

**IL SEGRETARIO FEDERALE
LODOVICO FOSCARI**

Corso di preparazione della donna alla vita coloniale

Sabato 26 corr. le allieve del corso hanno visitato, con la guida del dottor Rossi, una stalla razionale tipo, apprendendo qualche nozione generale per la tenuta del bestiame bovino. Sono passate poi al laboratorio di talegnameria dell'Istituto Veneto per il Lavoro, dove il prof. E. Trois ha insegnato praticamente i principali sistemi di lavorazione del legno, colorazione ecc., facendo eseguire alle allieve stesse qualche piccolo lavoro.

Domenica mattina il fascista Cosaro ha parlato dello sviluppo delle attività della Consulta Coloniale Corporativa, degli istituti bancari in A. O. I e delle Società Coloniali.

Gruppo Universitario Fascista

Ordine di adunata

Tutti i Fascisti Universitari dovranno questa sera alle ore 20.30 precise in perfetta divisa di presentazione trovarsi in Campo S. Margherita per inquadrarsi agli ordini del Segretario del G. U. F.

Bando di Concorso

Presso la Segreteria del G. U. F. è visibile a richiesta, il bando del Concorso a premi della Fondazione «Omero Soppelsa» per una tesi di laurea di argomento veneziano.

Prelittoriali della Cultura dell'Anno XVI

Comunichiamo le classifiche complete dei Prelittoriali della Cultura che si sono svolti in questi giorni a Venezia.

Convegni. — Dottrina del Fascismo: 1. Romani Daniele; 2. Merolla Gaetano - Poltica estera: 1. Coccon Gino; 2. Benvenuti Feliciano - Politica educativa: 1. Verico Bruno - Arti figurative: 1. Biral Bruno; 2. Filippini Vittorio - Musica: 1. Perocco Guido - Teatro: 1. Ongarello Oscar - Cinema: 1. Faldini Gino - Radio: 1. Pedrone Aldo; 2. Torre Mario - Studi medicobiologici: 1. Bergamo Giuseppe - Organizzazione del Lavoro: 1. Montanari Pasquale; 2. Ossola Vittorio - Convegno di studi militari: 1. De Luca Daliso; 2. Brovedani Bruno - Monografia di carattere corporativo: 1. Ferruccio Zanchetta; 2. Armando Favaro - Monografia di carattere demografico: 1. Rino Lana - Monografia di carattere coloniale: 1. D'Aumiller Eugenio - Monografia di carattere militare: 1. Bragadin Roberto; 2. Cucchini Achille - Concorso di giornalismo: 1. Querel Vittore; 2. Schiuto Salvatore Concorso per una composizione narrativa: 1. Garofalo Alfonso - Concorso per una composizione poetica: 1. Biral Bruno; 2. Di Giovanni Mario - Concorso per soggetto cinematografico: 1. Querel Vittore.

Milizia Volontaria S. N.

Comando Coorte Autonoma Universitaria «Ugo Pepe»

Si comunica che il Comando della Coorte, si è trasferito in Campo Gesuiti, Caserma «Manin», presso la 49.a Legione M. V. S. N.

Le comitive

Ieri sera alle ore 17.20 proveniente da Milano, è giunta una comitiva di 62 israeliti del Sud Africa, che è ripartita per Trieste alle ore 17.36.

"Calitea,, e "Grimani,,

Oggi alle ore 16 da Alessandria giungerà la motonave *Calitea* che ripartirà in serata per Trieste.

Ieri è giunta la *Grimani* da Istambul, ed è ripartita per Trieste.

Gioventù Italiana del Littorio

ORDINE DI ADUNATA —

× Tutti i Giovani Fascisti della Città, Lido e Murano, dovranno trovarsi questa sera per le ore 20.30 precise, presso le rispettive sedi, in perfetta divisa.

× Tutti i Giovani Fascisti del Reparto preaeronautico dovranno adunarsi questa sera alle ore 20.30 precise in Campo Gesuiti, Caserma Manin, in perfetta divisa.

Incontri di calcio della G. I. L.

Lunedì 28 corr. si è svolto nel Campo S. Elena l'incontro tra le squadre «Foscarini-Caboto». L'incontro si è chiuso con la vittoria della squadra «Foscarini» per 3-0.

Componenti la squadra vincente: Scaduto, Filli, Lago, Zennaro, Motolese, Bottecchia, Rossi, D'Agata, Prato, Pea e Sordillo.

Hanno segnato i giocatori Sordillo Motolese, Sordillo, tutti nel primo tempo.

L'incontro è valevole per il torneo studentesco Avanguardisti (2.o e 3.o posto).

Comitato provinciale tiro alla fune

Domenica 27 corr. si è svolto nel piazzale sportivo dell'ex Convitto «Marco Foscarini» il quinto campionato provinciale di Tiro alla fune per Avanguardisti.

Su 16 squadre iscritte, 10 si sono presentate alle gare classificandosi per la finalissima la squadra A di Torre di Mosto e quella di S. Maria di Sala. La finale ha visto la vittoria della squadra di Torre di Mosto.

Alle gare ha presenziato il Comandante Federale, il quale ha proceduto alla premiazione delle squadre vincenti e il V. Comandante Federale Avanguardisti Balilla. La manifestazione si chiuse con la seguente classifica: 1. Torre di Mosto A; 2. S. Maria di Sala; 3. Portogruaro; 4. Torre di Mosto B.

DOPOLAVORO

Le rappresentanze veneziane ai Campionati nazionali di Bologna

Partiranno in questi giorni i dopolavoristi della nostra Provincia, che, avendo vinto le gare di selezione, parteciperanno ai campionati nazionali che avranno luogo a Bologna nei giorni 2-3 aprile. Le rappresentative sono così formate:

Ginnastica artistica: Tornielli A. (Cot. Ven.), Bianchini V., Cercato G., Omaciai A., Santini B., Bottesella A. (Laetitia).

Tiro allo storno: Pimpinato T. (Mestre), Gregorini G. (Venezia), Boccanegra E. (Venezia).

Corsa campestre: Andreolo E. (Mestre), Levorato F., Corrò A. (L. L. L.), Benvegnù A. (I. L. V. A.).

Gli atleti, che si trovano nel pieno possesso dei loro mezzi fisici, nutrono fiducia di potersi onorevolmente affermare, per aggiungere così una nuova vittoria alle molte già conseguite dai dopolavoristi della nostra Provincia.

Corso di igiene e medicina domestica al Dopolavoro Ferroviario

Nel pomeriggio di lunedì il Prof. Federico Brunetti ha tenuto, al Dopolavoro Ferroviario, la terza lezione del corso indetto dalla «Sanitaria A. Mussolini» trattando, con la sua ben nota efficacia, l'interessante tema: «La difesa contro la tubercolosi».

Il pubblico, che ha seguito con viva attenzione le varie fasi della conferenza, ha alla fine calorosamente applaudito l'illustre professore.

Ricordiamo che la quarta lezione del corso avrà luogo venerdì 1 aprile p. v. alle ore 17, nei soliti locali del Dopolavoro Ferroviario, e ad essa potranno assistere oltre che i soci della «A. Mussolini» anche i loro famigliari.

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria del Comm. Dr. Ing. Luigi Pagan nell'anniversario della morte, la famiglia versa L. 50 all'Asilo «Nerina Volpi di Misurata», e L. 50 alle Conferenze Femminili di San Vincenzo De Paoli della Parrocchia di SS. Apostoli.

La partenza dei rurali veneziani per la Germania

Il primo contingente dei rurali veneziani, chiamati a fecondare col loro tenace lavoro le terre del Reich, partirà come è stato annunciato questa sera.

Alle ore 16 tre centurie dei partenti si recheranno a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti a Cà Littoria ed a deporre una corona d'alloro e alle ore 18 avrà luogo la chiamata di controllo, dopo la quale verrà offerto ai rurali partenti un rancio presso la Casa del Fascio di Marghera.

Alle ore 21 tutti i rurali si raduneranno nella Piazza di Mestre per essere passati in rassegna da S. E. il Prefetto e dal Federale. Alla manifestazione di saluto per i partenti sono invitate a parteciparvi le autorità e le gerarchie nonchè le rappresentanze delle organizzazioni provinciali.

I rurali veneziani saranno accompagnati in Germania dal segretario della Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'agricoltura, e da un rappresentante della Federazione provinciale dei Fasci e del Fronte del lavoro tedesco.

Conferenza sugli esplosivi militari

Iersera alle 21, nell'aula magna dell'Ateneo Veneto, il ten. col. cav. uff. dott. Aldo Foà della Direzione Superiore del Servizio Tecnico Armi e Munizioni, ha tenuto la sua annunciata conferenza parlando sul tema: «Esplosivi militari ed autarchici».

L'oratore salutato da un vivo plauso, ha iniziato il suo dire, con una vibrante esaltazione a quanti, nello studio e nella lavorazione degli esplosivi, si sono immolati nell'adempimento del loro dovere. A costoro la più profonda riconoscenza. Entrando quindi nel vivo della trattazione il dott. Foà, in sintesi, ha fornito un quadro assai interessante sugli esplosivi, nei metodi di preparazione e di conservazione, sottolineando la cautela con cui devono essere usati, onde evitare tragici incidenti.

Questo rapido cenno agli esplosivi — ha concluso l'oratore — è da augurarsi sia stato utile perchè ciascuno nel suo campo, porti quel contributo di idee e di collaborazione al fine del bene comune della nostra Italia, seguendo il motto latino: «si vis pacem, para bellum» sotto la guida illuminata del Duce e l'alta sovranità del nostro Re ed Imperatore.

Un lungo applauso ha coronato la fine della dotta lezione del ten. col. Foà.

L'esame per l'impiego di gastossici

Gli esami per conseguimento della patente di abilitazione alle operazioni relative all'impiego dei gas tossici per gli aspiranti domiciliati nelle Provincie di Venezia, Belluno, Bolzano, Rovigo, Trento, Udine, Verona, Vicenza, Treviso, Padova, avranno luogo in Venezia nel prossimo maggio nelle località e nei giorni che saranno a suo tempo comunicati agli interessati a mezzo dei Podestà dei Comuni nei quali essi hanno il loro domicilio.

Coloro che intendono prendere parte agli esami dovranno farne domanda alla Prefettura non oltre il 15 aprile p. v. corredandola di tutti i documenti indicati dall'articolo 27 del regolamento 9-1-1927 n. 147.

Conferenza dell'on. Martire a Ca' Foscari

Si ricorda che oggi, alle ore 17, nella Sala delle Conferenze di Ca' Foscari, l'on. dott. prof. Egilberto Martire, Deputato al Parlamento, parlerà sul tema: «Il Cardinale Massaia pioniere dell'Italia in Etiopia». Data la fama dell'oratore e l'importanza dell'argomento, il pubblico veneziano non mancherà d'intervenire.

La poesia di Giovanni Pascoli al Circolo Filologico

Oggi, mercoledì, al Filologico, il Prof. Diego Valeri terrà l'ultima conferenza su «Gabriele d'Annunzio» che ebbe così, attraverso la fine ed appassionata analisi dell'illustre professore, degna commemorazione.

Venerdì 1 aprile alle ore 18.15 precise il Prof. Valeri, inizierà il secondo periodo del suo ciclo di lezioni parlando di «Giovanni Pascoli e della sua lirica».

Per queste conferenze che saranno nove, si può fare uno speciale abbonamento. Rivolgersi in Segreteria, Palazzo Morosini, Campo S. Stefano.

Istituto di Cultura Fascista

Si comunica che per sopraggiunti inderogabili impegni dell'oratore, la conversazione con proiezioni del prof. Aristide Calderini, fissata per giovedì 31 corr. e avente per tema: «Roma ai tempi di Augusto», è stata rinviata ad epoca da destinarsi.

Depressione parziale dell'aquedotto

Si avvertono gli utenti delle zone di S. Anna, S. Giuseppe di Castello e isola di SS. Elena che per lavori Lneroni alla conduttura principale al Ponte Veneta Marina, nell'intera giornata di oggi 30 marzo, si verificherà una diminuzione nella pressione dell'acquedotto.

Casa del Marinaio

Sabato 2 aprile alle ore 20,45 la filodrammatica del Dopolavoro R. Arsenale rappresenterà la commedia brillante in tre atti di E. Caglieri «In città è un'altra cosa».

Radiodiffusione del discorso del Duce

Il discorso che il Duce pronuncierà al Senato, oggi, alle ore 17, verrà radiodiffuso in Piazza San Marco.

L'inaugurazione del Centro di rieducazione dei minorenni

Domenica 3 aprile alle ore 11 avrà luogo la inaugurazione del Centro di Rieducazione dei Minorenni, alle Zattere negli edifici già occupati dalla Caserma Poerio.

La cerimonia sarà onorata dalla presenza di S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. prof. Arrigo Solmi.

L'arrivo della "Champlaim,,

Ieri mattina a mezzogiorno è giunta da New York in crociera mediterranea la colossale nave francese *Champlain* dallo scalo di Ragura. La motonave, che stazza di 32 mila tonnellate, è raccomandata alla Casa di spedizione fratelli Gondrand, si è ormeggiata in Bacino di San Marco dinanzi al Monumento Vittorio Emanuele. Essa ha a bordo 214 turisti americani ed alcuni francesi. La nave lascierà il nostro porto la mattina del 2 aprile per Napoli e Messina.

Centocinquanta di questi turisti sono partiti ieri sera alle ore 17.45 con treno speciale diretti a Budapest, per visitare la capitale magiara e ritorneranno in tempo per reimbarcarsi sul *Champlain*.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Associazione Nazionale del Fante

Tutti i fanti del sestiere di Santa Croce, iscritti e non iscritti, sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera alle ore 21 alla trattoria Giardino (già Nono Risorto) a S. Cassiano 2338.

Inaugurazione della Bandiera nucleo di Valdobbiadene

A completamento delle notizie già date informiamo che la partenza della rappresentanza di Venezia avverrà col treno delle ore 6 di domenica 3 corrente; coloro che hanno dato l'adesione dovranno riunirsi in divisa nell'atrio della stazione di Venezia, non più tardi delle ore 5.45.

Giovedì sera 31 corrente si chiuderanno definitivamente le prenotazioni al rancio (L. 6) dovendo darne comunicazione alla Sezione Provinciale di Treviso.

Mutua Generale Operaia

La Società di Mutuo Soccorso Generale fra Operai di Venezia ha tenuto nella propria Sede l'annunciata Assemblea generale, alla quale sono intervenuti numerosi i soci con il Consiglio d'Amministrazione al completo e i componenti il Collegio Sindacale.

Il Presidente espose la relazione, commemorando i soci defunti e ricordando le varie iniziative prese durante l'anno per il beneficio dei soci e quindi un Sindaco lesse il Bilancio e la relazione del Collegio Sindacale e quindi parlò l'attivo Segretario contabile.

Vennero approvati Bilancio e relazioni, e quindi si discusse in merito all'eventuale gita istruttiva annuale, per la preparazione della quale venne dato mandato alla Presidenza.

Col saluto al Duce la riunione si sciolse e il Presidente ringraziò l'E. N.F.C. che segue ognora la situazione delle varie Mutue e Cooperative associate.

Il passaggio di Stefania del Belgio

Alle ore 20.5 da Milano è giunta S. A. R. la Principessa Stefania del Belgio che ripartì per Vienna alle ore 22.40.

VIII Campagna nazionale antitubercolare

Le conferenze per la diagnosi precoce

Il Comitato generale della Campagna antitubercolare ha organizzato anche quest'anno per la settimana della diagnosi precoce una serie di conferenze che avranno inizio il 2 aprile a Venezia, frazioni ed in tutti i Comuni della provincia tenute da egregi sanitari, nelle quali verrà dimostrata l'importanza fisica e sociale della lotta contro la tubercolosi e la necessità di creare nel popolo la convinzione che la malattia segnalata in tempo e curata subito, è guaribile più di ogni altra malattia.

I Podestà, i segretari politici, i parroci, gli ufficiali sanitari, i presidenti e i membri dei Comitati antitubercolari, gli insegnanti devono adoperarsi perchè alle conferenze intervenga il maggior numero di persone. Se è importante la raccolta dei fondi per combattere la malattia, non meno importante è di creare nel popolo la coscienza antitubercolare ed a questo fine le conferenze verranno svolte con forma semplice e con argomenti persuasivi: esse saranno certamente di grande utilità per raggiungere lo scopo a cui mira la Campagna.

Pubblichiamo l'elenco dei conferenzieri che parleranno a Venezia (città e frazioni) e nei comuni della provincia.

Venezia: prof. D'Arbela. Circolo Fascista di Cannaregio: dottor Lolli. idem Castello: prof. Magno. idem San Marco: prof. Molinari. id. S. Polo: dr. D'Alberton. id. S. Croce: prof. Reggiani. id. Dorsoduro: prof. Quintarelli. id. S. Elena: dr. Battain. id. Giudecca: dr. Scarpa. id. Lido: dr. Bottacin. G. G. di Finanza: capitano medico Vasta. Presidio Militare: ten. medico Catalano. R. Marina: magg. medico Bruni. C.R.I.: dr. Peloso. Direttori didattici e maestri: dr. Taronna. Alle RR. Suore: dr. Taronna. Al Clero: dr. Taronna. Al Seminario Patriarcale: dr. Taronna. Al Collegio Armeno: dr. Caronzi. Manifattura Tabacchi: dr. Bottacin. Scuole medie di Dolo: dr. Dozzi Luigi. Scuole medie di S. Donà: dr. Cristiani. Scuole medie di Portogruaro: dr. Bergamo Luigi. Scuole medie di Chioggia: dr. Galimberti. Istituto Cavagnis: prof. Ori. R. Liceo Ginnasio Foscarini: prof. Vivante. R. Liceo Ginnasio M. Polo: prof. Vivante. R. Liceo Scientifico Benedetti: dr. Bottacin. R. Istituto Magistrale Tommaseo: prof. Molon. R. Ginnasio Franchetti di Mestre: prof. Piovesana. R. Istituto P. Sarpi: dr. Battain. R. Istituto Nautico Venier: prof. Di Francesco. R. Scuola Tecnica Sanudo: prof. Reggiani. Scuola tecnica vetraria di Murano: prof. Quintarelli. R. Scuola comm. Caboto: dr. Bottacin. R. Scuola femm. Rosalba Carriera: dr. Rizzi. R. Scuola comm. Bandiera e Moro di Mestre: prof. Piovesana. R. Ginnasio di Lido: prof. De Francesco. R. Istituto Navale: dr. Faccin.

Venezia - Frazioni. Treporti: dr. Andreose. Burano: dr. Grella. Murano: dr. D'Alberton. Pellestrina: dr. Grandesso. Marghera: dr. Nao e dr. Mareschi. Mestre: dr. Battain. Chirignago: dr. Zille. Favaro: dr. Mareschi. Zelarino: dott. Pannone.

Comuni della Provincia - Marcon: prof. Polichetti. Martellago prof. Polichetti. Chioggia: dottor Lolli. Cavarzere: dr. Pacchini. Cona: dr. Pacchini. Dolo: prof. Magni. Campolongo Maggiore: dott. Paroli. Campagna Lupia: dr. Paroli. Camponogara: dr. Baroni. Fiesso d'Artico: dr. Baroni. Fossò: dr. Dozzi Luigi. Mira: dott. Dozzi Luigi. Pianiga: dr. Dozzi Luigi. Stra: dr. Dozzi Luigi. Vigonovo: dr. Dozzi Luigi. Mirano: dr. Rizzi. Noale: dr. Tizianello, Spinea: dr. Tizianello. S. Donà di Piave: prof. Brunetti. Jesolo: dr. Cristani. Ceggia: dr. Cristani. Fossalta di Piave: dr. Cristani. Grisolera: dr. Cristani. Meolo: dr. Dozzi Antonio. Musile di Piave: dr. Dozzi Antonio. Noventa di Piave: dr. Dozzi Antonio. S. Michele del IV: dr. Dozzi Antonio. Portogruaro: prof. Molon. Annone Veneto: dr. Bergamo Luigi. Caorle: dottor Bergamo Luigi. Cinto Caomaggiore: dr. Bergamo Luigi. Concordia Sagittaria: dott. Bergamo Luigi. Fossalta di Portogruaro: dr. Bergamo Luigi. Gruaro: dr. Scarpa. Pramaggiore: dr. Scarpa. S. Michele al Tagliamento: dr. Zasio. S. Stino di Livenza: dr. Nao. Teglio Veneto: dr. Liuzzo.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15,25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8,30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18,34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d 14.37, S O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20 20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6,08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6 32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O S. 14.53, r a. 15.22 a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d 21.28, d 23.05 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine). 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

STATO CIVILE

28 Marzo 1938 XVI

NATI	16
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	18
MORTI	1

Atti di Stato civile registrati il giorno 28 marzo:

Decessi: Milani Maria d'anni 42, nub. cas. Formentin Zecchinato Teresa 81, con. cas.; Rolleri De Giudici Maria 36, con. cas.; Kirschen Angeli Regina 73, ved. benestante; Degan Traverso Luigia 73, ved. cas.; Bertolini Scorla Giovanna 71, ved. cas.; Berlendis Papete Angela 59, ved. ricov.; Lizza Mario 33, cel. contabile; Scalabrin Angelo 61, con. marinaio; Scarpa Santo 66, con. ortolano; Davanzo Luigi 76, con. ricov.; Vio Federico 61, con. girovago; Scarabellin Giuseppe 84, con. pens.; Lavan Giuseppe 38 con. bracc.

PICCOLA CRONACA

Il mignolo ferito

Il fabbro Marco Campi di anni 16 abitante a Cannaregio 4915 lavorando nell'officina elettrogalvanica a S. Marco 5191, si ferì il mignolo sinistro. Guarirà in giorni dieci.

Una sbornia

Iersera alle ore 21 Basilio Tagliapietra di anni 54, abitante a Cannaregio 5229 è stato soccorso dai vigili urbani che lo avevano trovato disteso in campo S. Maria Formosa. Il Tagliapietra, che parve colpito da malore, fu ricoverato all'ospedale dove fu trovato effetto da sbornia.

Coi cocci di una bottiglia

Vladimiro Marinoni di anni 8, abitante a Cannaregio 1716, giocando in campo San Marcuola con altri ragazzi, è stato colpito con cocci di bottiglia da un coetaneo riportando una ferita all'occipite guaribile in giorni 5.

Un mattone sul capo

Ieri alle ore 16 il bracciante Domenico Vianello di anni 25 mentre scaricava delle pietre da un carro Casino Municipale di Lido fu colpito da un pezzo di mattone caduto dall'alto riportando una ferita lacera al capo guaribile in giorni 8.

Uno scivolone

Giovanni Galesso di anni 78, abitante a Cannaregio 993, è scivolato in pescheria vecchia, e precisamente sul ponte delle Guglie lussandosi l'omero destro. Guarirà in giorni 20.

I polli che prendono il volo

Ignoti, rotti or sono, scavalcata la mura di cinta del cortile di Giovanni Dugghiero a Castello 2427 hanno fatto razzia di 11 polli ospitati nel suo pollaio, cagionandogli un danno di 200 lire.

Piccolo incendio

Ieri alle ore 16.50 per agglomeramento di fuliggine, ha preso fuoco il camino dello stabile sito all'anagrafico 3073 di S. Polo.

I danni sono insignificanti.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **9.45 Tutte le Stazioni Italiane**. Trasmissione per le Scuole medie: lezione di S. E. Giordani. — 17: Discorso del Duce dal Senato — **17.55. Tutte le Stazioni italiane**: Quaresimale — **20.20 Tutte le Stazioni italiane**: Cronache del Regime: senatore Bevione.

CONCERTI: **21 Programma I**: Sinfonico diretto dal M.o Gravina. **20.30 Berlino**: Concerto sinfonico — **20.45 Parigi P. T. T.** Archi, soprano piano solisti e coro — **20.45 Bruxelles I**: Orchestra e soli — **20.55 Hilversum II**. Musica sacra — **22,20 London Nat.** Widor: «Sinfonia» n. 7 per organo.

COMMEDIA: **20.10 Breslavia**. Goethe: «Egmont» con la musica di Beethoven. — **20.30 Parigi T. E. (Lione, Bodreaux)**. (dall'Odeon): Mariovux: «La surprise de l'amour» — **20.50 Sottens**: Alfred De Musset: «Il candeliere».

OPERA: **20.30 Programma II**. Trasmissione dalla Scala: «La Walkiria», Direttore Krauss — **19.10 Koenisberg**: «Tosca» — **19.30: Budapest** (Opera Reale): Mozart «Don Trasmissione dall'Opéra. — **20.45: Brno. Dvorak**: «Rusalka».

VARIETA': **19.20 Programma III** Quartetto bolognese — **20.30 Programma III**: «Scugnizza» — **22 London Region**: «The Band Waggon» — **22.25 Bruxelles I**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret — **23.15 Kalundborg**: Musica da ballo — **23.25 London Region**: Musica da ballo.

La giornata a Venezia

Diario sacro

30 Mercoledì — Ufficio e Messa della Feria. — Stazione a Roma a S. Paolo fuori le Mura — a Venezia a S. Paolo Apostolo, vulgo San Polo. — Durante la Quaresima nelle Parrocchiali, a S. Francesco di Paola e a S. Giuliano si dà a sera la benedizione. — Oggi e domani al SS. Salvatore continua il mese in onore di S. Giuseppe con predica e benedizione alla sera.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17; giorni festivi dalle 14,30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Quattro cuori — **Malibran**: Fiamme sul Marocco e Varietà — **Rossini**: Sono stato io e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Sogno d'estate e Varietà — **Garibaldi**: Simpatica canaglia **Imperiale**: Voglio essere amata — **Italia**: Il Dottor Antonio — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita** Primo amore — **Massimo**: Quel diavolo di ragazza — **Moderno**: Le tre spie — **Nazionale**: Il mistero della Rocca rossa — **Olimpia**: La grande città — **Progresso**: Missione pericolosa.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

L'Assemblea della Banca Commerciale Italiana

Nel pomeriggio di sabato 20 marzo ha avuto luogo l'Assemblea generale degli azionisti della Banca Commerciale Italiana.

Dopo che il Presidente, senatore Conti, ebbe commemorato il gr. uff. Toeplitz, che fu Amministratore delegato della Banca per 17 anni, il dott. Mattioli ha letto la relazione del Consiglio di Amministrazione.

L'utile dell'esercizio è stato di lire 34.914.977,51, e permette, dopo le assegnazioni di legge, di distribuire un dividendo del 4 % e di riportare a nuovo L. 6.725.260 e 80 centesimi.

La relazione analizza l'andamento economico del 1937 e sottolinea le particolari ragioni di attività delle industrie nazionali, dall'attrezzamento dell'Impero alla ripresa delle esportazioni, dalle esigenze della difesa nazionale alla progressiva realizzazione dell'autarchia economica. Fatto rilevare come la distribuzione del credito della Banca tra le varie categorie economiche si mantenga aderente a questi sviluppi, e constatato con soddisfazione l'aumento sia del numero dei clienti, sia delle disponibilità raccolte, il Consiglio ha chiarito le caratteristiche fondamentali delle riforme organizzative che hanno sostanzialmente contribuito a questi migliori risultati.

La Banca ha prestato i suoi servizi a tutte le più importanti emissioni azionarie e obbligazionarie, costituendo anche in qualche caso, insieme al Credito Italiano, il sindacato di emissione.

Le filiali e affiliazioni estere hanno ottenuto tutte dei risultati migliori; quelle operanti in Francia, nell'America del Sud e nei Balcani hanno distribuito dividendi superiori a quelli dell'anno scorso.

Udita la Relazione, l'Assemblea ha approvato il Bilancio e il riparto degli utili, nonchè gli altri punti dell'ordine del giorno, fra cui l'assorbimento di due piccole Società immobiliari di cui la Banpossedeva già tutte le azioni.

Il dividendo, in lire 20 per azione, è pagabile a partire dal 28 marzo presso tutte le Filiali della Banca in Italia, contro presentazione dei certificati per la stampigliatura.

Teatri e Cinematografi

La stagione lirica alla Fenice

Inizio delle prove d'orchestra

Secondo quanto comunicato direttamente agli interessati dall'Ufficio di Collocamento per lo Spettacolo, la Soprintendenza del Teatro La Fenice ricorda che gli orchestrali assunti per la prossima stagione lirica devono trovarsi oggi alle ore 12.30 al Teatro La Fenice per l'inizio delle prove d'orchestra

L'orario dell'ufficio abbonamenti

Comunichiamo che l'Ufficio Abbonamenti (sede provvisoria S. M. del Giglio 2545, tel. 25-191) è aperto al pubblico solamente dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Si prega il pubblico di limitare le richieste telefoniche entro l'orario predetto.

GOLDONI

« Assenza ingiustificata », la piacevolissima commedia di Stefano Bekeffi, ha avuto iersera la sua replica a teatro pressochè esaurito. Il bellissimo pubblico ha molto gustato il lavoro e la eccellente interpretazione festeggiando con fervore Dora Menichelli, Marcello Giorda, Armando Migliari, i Baghetti e tutti gli altri.

Questa sera avremo un'altra novità e cioè: « Quattro di cuori », una commedia molto brillante di Alfredo Vanni.

Concerto fuori abbonamento al Dopolavoro

Ricordiamo che stasera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Musicale « B. Marcello » avrà luogo il concerto fuori abbonamento dell'Associazione musicale del Dopolavoro Provinciale con la partecipazione del Duo Eleanor Steele (soprano) e Hall Clovis (tenore) i quali svolgeranno il programma che comprenderà musiche di Steffani, L. Assioli, Donizetti, Schumann, Schubert, Brahms, G. Faurè, Henri Duparc, Darius Milhaud, Ernest Moret, Negro Spirituals (trascritti da H. T. Burleigh), Brooks Smith. Al pianoforte il pianista Brooks Smith.

All'ingresso della sala si possono acquistare i biglietti fuori abbonamento al prezzo di lire 5.

Il programma del concerto della Societe des instruments a vent

Ecco il programma che gli artisti della Société des instruments a vent di Bruxelles svolgeranno venerdì sera primo aprile al Circolo Artistico in occasione del concerto di chiusura della stagione musicale: 1. Beethoven: Quintetto op. 16; 2. Hindemith: Quintetto; 3. Roussel: Divertimento (sestetto); 4. Mozart: Quintetto in mi bemol; 5. Jongen: Rapsodia (sestetto).

Due dialoghi di Platone recitati da Zacconi

BOLOGNA, 29

Al Teatro Comunale, affollato di un pubblico di eccezione, tra cui numerose autorità e personalità, Ermete Zacconi ha presentato stasera per la prima volta in Italia la realizzazione scenica di due dialoghi di Platone: « Il Critone » e « Il Fedone ». L'avvenimento artistico è stato del più grande interesse, perchè mai i due dialoghi di Platone avevano avuto una veste scenica. Il grande attore ha lavorato intorno a questa realizzazione molti anni. L'attesa fervidissima si è trasformata in lieto successo. Moltissimi applausi hanno coronato la grande fatica dell'illustre attore.

Calorose accoglienze alla Scala al Teatro di Stato di Monaco

MILANO, 29

Calorosissime accoglienze sono state tributate stasera dalla folla delle grandi occasioni che gremiva il Teatro alla Scala, al complesso del Teatro di Stato di Monaco, che ha esordito con *L'oro del Reno*, la prima opera del ciclo wagneriano. Lo spettacolo è stato allestito in ogni dettaglio con scrupolosa cura, superando difficoltà di ambiente e di adattamento. La mancata conoscenza della lingua almeno da quattro quinti degli spettatori non ha impedito di mettere in luce non solo la potenza in senso assoluto, ma anche la stilizzazione plastica dei cantanti, fra cui hanno emerso i bassi Nissen, Schmidt e Weber, i tenori Patzak e Seydel, il baritono Stern, la mezzosoprano Willer e la soprano Eifferle. Oscar Walleck, intendente generale e regista dei teatri bavaresi, ha diretto da par suo lo spettacolo.

L'esordio dell'Opera di Stato monacense ha dato luogo ad una vibrante manifestazione d'amicizia italo-germanica, al suono degli inni delle due Nazioni, tra vibranti acclamazioni. Alla fine dell'opera, rappresentata senza intervalli, il pubblico ha tributato grandi manifestazioni di entusiasmo agli interpreti e al maestro concertatore e direttore d'orchestra Clemens Krauss. Alla rappresentazione hanno assistito il Conte di Torino e il Duca di Bergamo.

Il Quartetto Bogo all'E.I.A.R. e a Varese

Il quartetto « Bogo » del G. U. F. di Venezia, ha tenuto in questi giorni due concerti, di cui uno alla Radio Milano per il secondo programma e l'altro a Varese dove ha ottenuto il più vivo successo di pubblico e di critica.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Dora Menichelli e Soci QUATTRO DI CUORI di Alfredo Vanni. - Novità.

Malibran dalle 16.45: Cinema - Varietà: FIAMME SUL MAROCCO con Jack Clarke, H. Gordon. - Sulla scena: La Compagnia Jazz «Falange d'Arte» - Grande successo.

Rossini dalle 16.45: Cinema-Varietà: Una divertente novità: SONO STATO IO coi De Filippo. - Sulla scena: La grande Compagnia Vivienne D'Arys.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30: STASERA ALLE 11 un film rapido dinamico con John Lodge, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano.

Massimo dalle 15.30: QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA il più indiavolato dei film con Daniele Darrieux Albert Prejean

Italia dalle 15.30: Ultimissima giornata del DOTTOR ANTONIO con Ennio Cerlesi, e Maria Gambarelli.

Oggi all'**Olimpia** dalle 15.30 **LA GRANDE CITTA'** con Luise Reiner e Spencer Tracy.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Bruno; Giudici: Illica e Miani-Calabrese; P. M.: Bernabei; Cancelliere: Lionti).

Non era presente

Bellino Fossato fu Pasquale di Paluello di Strà è quel testimonio che fu arrestato all'udienza della Corte d'Assise di Venezia il 3 marzo scorso sotto l'accusa di falsa testimonianza. Nel processo contro Alfredo Furian, imputato di tentato omicidio per aver sparato una fucilata contro Romeo Baldan, in quel di Paluello di Strà, il Fossato aveva deposto di essere stato presente alla scena svoltasi fra i due ed aveva aggiunto che il Baldan era munito di una roncola. Poichè da altri elementi sarebbe risultato che il Fossato non era affatto presente alla scena venne arrestato e ieri processato.

L'imputato all'udienza ha sostenuto ancora la sua versione affermando di essere stato a una quindicina di metri nascosto e di aver visto tutto quanto era avvenuto fra il Furian e il Baldan. Altri testimoni hanno sostenuto il contrario di quanto ha affermato l'imputato e il Tribunale alla fine ha pronunciato la condanna del Fossato a 10 mesi di reclusione. Difensori: avv. Bondi e Sorgato.

Oltraggia l'ufficiale giudiziario

L'Ufficiale giudiziario della R. Pretura di Cavarzere Evaristo Follini si era recato il 24 gennaio scorso ad eseguire un pignoramento, derivante da un decreto penale, in casa di Ernesta Moscardini in Boscolo di Luigi di anni 43. Eseguito il pignoramento di due biciclette, l'ufficiale giudiziario stava per andarsene, quando venne fatto segno ad alcune frasi ingiuriose dalla Moscardini, la quale richiesta delle generalità si rifiutava.

Così l'ufficiale giudiziario denunciava la Moscardini per oltraggio e rifiuto di generalità. All'udienza la imputata ha cercato di giustificarsi, raccontando che le parole da lei pronunciate non erano dirette all'ufficiale giudiziario, ma bensì ad altri. Tale scusa non è valsa però ad evitarle la condanna a sei mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 600 di multa con la condizionale e la non iscrizione. Difensore: avv. Carnili.

Il biadaiolo e il riso

Il biadiolo Vittorio Cipollato di Gio. Batta di anni 29 è imputato di tentativo di frode in commercio per aver cercato di consegnare agli acquirenti riso miscelato con riso vialone inferiore.

Il Cipollato veniva contravvenzionato il 14 luglio dai vigili che avevano rilevato che il riso qualificato per vialone extra e vialone inferiore era invece riso miscelato e quindi di costo minore. Il Cipollato ha cercato di discolparsi, affermando che egli aveva comperato il riso pochi giorni prima e così come l'aveva acquistato l'aveva messo in vendita con la stessa denominazione. Dopo l'audizione di alcuni testimoni, il Tribunale ha condannato il Cipollato a L. 500 di multa e alla pubblicazione della sentenza sul giornale con la condizionale. Difensore: avv. Pognici.

Interessi del pubblico

Caccie primaverili 1938

Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste ha chiarito che, in armonia con quanto disposto per le altre chiusure di caccia anche quelle scadenti il 31 marzo p. v., che non siano state citate nel decreto 13 dicembre 1937 XVI, sono da ritenersi prorogate al 3 aprile 1938 XVI. Pertanto resta consentita la caccia col fucile: fino al 3 aprile in tutto il territorio della Provincia di Venezia: al tordo, tordo sassello cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombacci, e colombelle, palmipedi e trampolieri, compresa la beccaccia; dal 3 aprile al 10 aprile: ai trampolieri, esclusa la beccaccia, nella zona sesta. Inoltre la caccia con il fucile ai palmipedi e trampolieri è consentita fino al 10 aprile anche nella località ascritte alla zona seconda assimilabili alla zona quinta, quali: fiumi, paludi e specchi d'acqua di vasta estensione.

E' sempre vietata la caccia alle quaglie sul mare.

La caccia notturna ai palmipedi e trampolieri con appostamento fisso è consentita fino al 10 aprile solo nella zona sesta (Litorale).

L'uccellagione con reti a maglia larga, per la cattura dei colombacci e colombelle, storni palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia, è consentita solamente fino al 31 del corr. mese di marzo.

CRONACA DI MESTRE

L'insediamento del Comitato della Campagna antitubercolare

Martedì 28 corrente presso la direzione degli Uffici Comunali di terraferma ebbe luogo l'insediamento del Comitato Comunale di terraferma per l'organizzazione dell'VIII.a Campagna Antitubercolare.

Presiedeva la riunione il vice podestà comm. avv. Alessandro Brass, il quale, dopo aver ringraziato gli intervenuti, illustrò l'alto significato politico, sociale della crociata annuale, e le direttive impartite dal Governo per la migliore riuscita della stessa.

La VIII.a Campagna si svolge attraverso le seguenti manifestazioni:

1. - Settimana della diagnosi precoce dal 2 al 9 aprile: a) Conferenza del dott cav. Battain Mario nella sala del Dopolavoro il 1.o aprile alle ore 21. b) Altre conversazioni da parte dei medici condotti da farsi nelle rispettive zone, e negli stabilimenti per gli operai, in giorni e ore da stabilirsi (v. circ. 18-3-38).

2. - Giornata delle due croci 10 aprile: Vendita nelle vie, nelle piazze e nei ritrovi, a mezzo di squadre di donne e giovani fasciste, dei distintivi «il gladio romano» e «i sorci verdi» del costo di 1 lira, e di altri oggetti vari per oblazioni minute inferiori alla lira.

3. - Soprapprezzo sui biglietti delle filovie, teatri, cinematografi.

4. - Giornata del bocolo: 25 aprile.

5. - Campagna del francobollo antitubercolare chiudi-lettera dal 10 aprile all'8 maggio: Vendita ai privati, alle ditte e agli stabilimenti a mezzo delle squadre cui sopra.

Riguardo a quest'ultimo punto, raccomanda che si faccia un'intensa propaganda non solo per ottenere la maggior vendita possibile di francobolli, ma anche perchè detti francobolli siano effettivamente applicati nelle lettere in quanto questo è ritenuto il migliore mezzo di diffusione della coscienza antitubercolare.

Dopo di aver rivolto un caldo appello a tutte le energie dei migliori affinchè la VIII.a Campagna antitubercolare riesca un eloquente plebiscito di solidarietà nazionale, il comm. Brass dichiara costituito il Comitato esecutivo che risulta così composto: cav. uff. dott. Uccio Zannini per l'Associazione Antitubercolare, presidente; cav. dott. Giorgio Prosdocimo per la C. R. I., vice presidente; cav. avv. Antonio Casalini segretario; rag. Giacinto De Cal, cav. Giovanni Furlan, presidente O N. D.; signora Dan Ida Donadel, segretaria Fascio Femminile; signora Michieletto De Rodriguez, fiduciaria Massaie rurali; signora Longo Scavuzzo Gemma, ispettrice G. I. L.; contessa Lia Salibeni Soranzo; signorina Anna Elisa Possiedi per la G. I. L.

Beneficenza

Il comm. prof. dott. Corrado Ciamberlini ha fatto pervenire alla Casa di Ricovero l'oblazione di L. 100 per onorare la memoria delle defunte signore Francesca e Adele Capellino.

L'Ente ringrazia l'illustre oblatore che sempre si ricorda dell'Istituto.

Veglia intenzionale

A beneficio dell'Associazione antitubercolare, della Colonia Alpina «Città di Mestre» dell'Asilo Vittoria diamo la VI lista di offerte:

Bobbo cav. Arcangelo L. 30.

Hanno offerto L. 20: Francesconi ing. Giorgio, Bottacin Angelo, Marghera; Casarin Carlo; dott. Cianetti Domenico, Nao cav. dott. Arturo.

Hanno offerto L. 10: Cortimiglia Guglielmo, Ing. Trevisan, Ticozzi avv. Cesare, Sanità bar. Fernando, Barucco ing. Angelo, Castellani-Settembrini, Dorigatti rag. Oliviero, prof. Marini Annita; prof. Scaroni, Beninato Arrigo, Vianello cav. Pietro, Roncagliolo Ettore, Giovanacci Lazzaro, Malgara Alessandro, Ronconi rag. Antonio, Garage «Vittoria», Fam. Cappa De Serio, dott. ing. Cagli, Dorigo cav. uff. Stefano Società Lubrificanti Reinack, Casarin Ruggero, Fam. Pontil-Boschiero, dott. Romussi, Michieletto Vittorio.

Hanno offerto L. 5 Cadelli Renato e Bortoletti Giuseppe.

Per false generalità

Un ciclista ieri sera stava passando il cavalcavia di Marghera diretto a Mestre, incurante del fanale di segnalazione che indicava il rosso. Fermato da un vigile, questi gli chiese le generalità, ed egli si qualificò per Giuseppe Ferdinando di anni 50, abitante in via Cà Rossa a Carpenedo. Il suo atteggiamento alquanto dubbio mise in sospetto il vigile, il quale trattenne la bicicletta invitando il proprietario a ritirarla presso l'ufficio di Sezione. Infatti recatosi all'ufficio per ritirare la macchina, il ciclista dovette presentare la carta di identità da cui risultò ch'egli aveva date false generalità, chiamandosi Natale Trentinaglia di anni 50, abitante in via Vallon 25 a Carpenedo. Venne contravvenzionato e successivamente denunciato.

Bicicletta rubata

Il falegname Giovanni Tonello di anni 39 abitante in via Fiume 20, l'altra sera verso le ore 0.30 si recava all'albergo Bologna e lasciava incustodita fuori della porta la sua bicicletta.

Nonostante la permanenza nell'interno fosse stata alquanto breve, uscito constatò, a malincuore, che il solito ignoto si era impossessato della sua macchina. Il furto venne denunciato al Commissariato.

Un pollaio vuotato

Ad ora imprecisata della scorsa notte, ignoti portatisi nella casa di Gioppo Primo, di anni 41, abitante in via Riga, si diressero immediatamente nel pollaio facendo un completo repulisti di quanto vi trovarono. Il Gioppo nel fare la denuncia, dichiarò che i ladri gli avevano rubato 19 galline per un valore di lire 220.

Partenza dei rurali per la Germania

Oggi 30 marzo alle ore 20,30, sfileranno in Piazza Umberto I. dinanzi a S. E. il Prefetto, al Segretario Federale e ad un rappresentante del Fronte Tedesco del Lavoro, gli 850 rurali della Provincia di Venezia partenti per la Germania.

Fascisti, organizzati e cittadinanza tutta, sono invitati a riunirsi per l'ora suddetta, nella località precisata, per dar vita ad una manifestazione che sia augurale saluto ed affettuosa prova di cameratismo verso coloro che in Germania vanno a rappresentare il lavoratore italiano.

La cittadinanza è particolarmente invitata ad esporre le bandiere.

Il Segretario del Fascio: Gino Foglia.

Conferenza

Questa sera alle ore 20.45 il dottor Secondo Rastello terrà, nella sala del Patronato, una interessante conferenza sul tema: « Sorgente di luce ». L'ingresso è libero.

Un infortunio sul lavoro

Ieri dall'AGIP di Marghera veniva chiesta all'ospedale l'autolettiga per un grave infortunio sul lavoro; l'operaio Sante Manente d'anni 37, abitante a Spinea in via Crea 11, colpito da una fune che si era rotta nella tensione alla quale era stata sottoposta nel sollevare dei barili, aveva riportato delle contusioni all'avambraccio sinistro e alle braccia guaribili in una diecina di giorni.

MARTELLAGO

Esami Capo Squadra Balilla

Domenica scorsa alle ore 10.30 ebbero luogo, in Martellago gli esami per Capo Squadra Balilla ai quali parteciparono 18 allievi.

La Commissione, composta dal camerata Layet in sostituzione del Comandante A. B. dal comandante GG. FF. da un ufficiale GG. FF e da un Ufficiale A.B. alla presenza del comandante la GIL di Fascio fu molto soddisfatta della preparazione degli aspiranti i quali dettero prova di buona preparazione e attitudine al comando.

Bicicletta che s'invola

L'altra sera verso le ore 21, il signor Gardegni Peppino da Marocco transitando per Martellago, si fermò alla trattoria 900 lasciando incustodita la propria bicicletta.

Uscito dal locale poco dopo, dovette amaramente constatare che qualche lestofante aveva pensato bene di appropriarsi della macchina e al malcapitato non rimase che denunziare il furto ai CC. RR.

Negozio svaligiato

Giorni fa a poca distanza dal furto alle scuole dell'Olmo in Maerne, ad opera di ignoti, fu perpetrato un altro colpo di mano e precisamente al negozio di generi alimentari sito in località Crosera a Maerne, di proprietà di Foffano Paolina.. Non si conosce il valore della refurtiva che si suppone però di una certa entità.

MIRANO

Per un lieto evento

A festeggiare la nascita della nipotina Maddalena figlia dell'avv. Adolfo e Giuliana Errera, i nonni gr. uff. Paolo e Nella Errera hanno offerto lire duemila per la refezione agli alunni degli Asili Infantili di Mirano e lire cinquemila al Comitato Maternità ed Infanzia pure di Mirano. Inoltre hanno offerto un ricco corredino per ciascuno dei sette nati nel giorno 28 corr. in questo Asilo di Maternità.

Nel segnalare il nuovo atto di illuminata generosità i beneficiati porgono congratulazioni ed auguri ringraziando vivamente.

Offerte pro squadra Calcio F. G. C.

Ecco il terzo elenco delle offerte da L. 5 pervenute pro squadra di calcio: Don Aldo, Marchiori Olindo Marcato Gianni, Zara Pietro, Bonato Antonio, Favaretto Giuseppe, Bonato Angelo, Rizzo Sostenne, Antonio, Rossi Silvio, Costantini Romolo, Masiero Antonio, Pigozzo Annibale, Callegari Giovanni, Venezian Renato, Mion Giuseppe, Stevanato Guido, Rigotto Arduino, Berton Luigi, Mion Giovanni, Berton Momi, Ruffato Nicolò, Beccarello Vittorio, Giacomin Giuseppe, Gobbi Giacomo, Marchiori Ernesto, Minto Mario, Leoncin Ugo, Gallo Natale Maso Luigi, Vesco Riccardo, Zane Emilio.

SCORZE'

Esami Capisquadra Balilla

Secondo le disposizioni federali, domenica ebbero luogo al comando A.A. BB. di questo Fascio gli esami per capisquadra balilla. Dei 32 condidati 28 furono promossi e precisamente:

Capoluogo: Bortolato Albino, Pamio Luigini, Cappelletto Aldo, Cappelletto Angelo, Bonotto Ugo, Cogo Giovanni, Michieletto Mario, Roccaro Odino.

R. S. Martino: Michielan Oonorio Gottardello Gino, Longato Domenico, Pesce Graziano, Pesce Giuseppe, Scattolin Beniamino.

Cappella: Doro Bruno, Busatto Umberto, Tegon Luigi.

Peseggia: Favaro Ferruccio, Mario Guidotto, Busatto Lorenzo, Dal Bo' Angelo, Libralesso Marcello, e Berto Giovanni.

Gardigiano: Scattolin Ernesto, Elio Sartor, Falcon Romano, Zanocco Gio. Batta.

Presiedeva la Commissione il Comandante Giovanni Mistro; membri Munarin Lino, Pesce Antonio.

Offerte pro Gagliardetto scuole

Hanno offerto pro gagliardetto scuole del Capoluogo: L. 10 i sigg.: Duodo d.r Angelo Segretario del Fascio; Mons. A. Cercariolo, Arciprete di Scorzè; don Augusto Balan, Cappellano di Scorzè.

Lire 5: d.r G. B. Testa Romano Bortignon, D.r Mario Montesanto, Maresciallo Capone Giovanni, Nino Barbiero, Gatti Pietro, Casarin Alberto, F.lli Zardo, Fam. Liberali, Fabris Vittorio, Tombacco Silvio, Fam. Contin, Giuseppe Londei, Dittadi Albano, Favaro Emilio.

Lire tre: Lino Munarin, Righetti Mario, Bottacin Luigi.

Lire 2: Fabris Antonio, Pintolato Giuseppe, Nardin Vittorio, Favaro Tranquillo, Famiglia Gobbin, F.lli Scattolin, Zanetti Antonio, Nardin Gustavo, Moroni Giovanni, Nardin Angelo, Fam. Miatto Domenico, Celide Trotti, Barson Vincenzo, Michieletto Giovanni, Favaro Giovanni Mistro Giovanni. Pavanetto Nino.

Lire una: Bortolato Ermenegildo, Rigo Innocente, Bortolato Ettore,

VITA SPORTIVA

Due comitive nero - verdi per la partita di Verona

L'American Express, coll'appoggio dell'A.F.C. Venezia organizza per domenica 3 aprile due comitive di sportivi al seguito della squadra nero-verde a Verona.

Il primo lotto di vagoni speciali saranno agganciati al treno in partenza da Venezia alle ore 8.42 e il secondo a quello in partenza alle 11.52.

Gli sportivi interessati possono dare la loro adesione all'Agenzia organizzatrice, Riva Schiavoni.

Sezione Propaganda di Venezia

Comunicato n. 26 del 29 marzo 1938 XVI. Presenti: Centanni, Bellè, Giambone, Ravazzolo e Scoccimarro.

Campionato Sezione Propaganda della provincia di Venezia.

Omologazione gare: Dop. Sirma-F.G.C. Meolo 5 a 1; Dop. Dolo-Audax Torre di Mosto 5 a 2.

Gare del 3 aprile XVI: Leghe Leggere-F.G.C. Meolo ore 15 campo Leghe Leggere Marghera; Dop. Sirma-Audax Torre di Mosto ore 15 campo Riserie Marghera (Rana).

La gara Dop. Dolo-F.G.C. Mirano viene rimandata a data da destinarsi trovandosi la squadra del F.G.C. di Mirano impegnata in gara di Coppa Veneto.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Mestre rag.-Ferraresso: Si dà atto che la gara emarginata su richiesta dell'A.F.C. Venezia, consenziente l'A.F.C. Mestre, venne sospesa e mandata a giocare domenica 3 aprile.

Gare del 3-4-1938: Nordio-Leghe Leggere rag. ore 13.30, campo P. L. Penzo a S. Elena; Mestre rag.-Ferraresso ore 13.30 campo Viale Garibaldi Mestre.

COPPA VENETO

Essendo terminata alla pari, anche dopo i tempi supplementari, la gara F.G.C. Mirano-G.R.F. Scapin di Padova verrà ripetuta domenica 3 aprile sul campo della società seconda nominata.

VARIE

Affiliazione: Si dà atto dell'affiliazione della squadra del Vice Comando Federale A e B di Venezia.

L'Argentina non parteciperà alla Coppa del mondo

BUENOS AYRES, 29

Si annunzia ufficialmente che il Consiglio della Federazione argentina di calcio ha deciso di non partecipare al torneo della Coppa del Mondo, che deve essere tenuto in Francia. Gli ambienti sportivi argentini non nascondono il loro disappunto per questa mancata partecipazione al massimo torneo.

PUGILATO

Orlandi batte Crispos

MILANO, 29

La riunione pugilistica di questa sera ha richiamato un pubblico enorme per assistere specialmente al combattimento fra Orlandi e il campione greco dei medio-leggeri Crispos. L'italiano ha ottenuto una chiara vittoria, sebbene l'avversario sia apparso un eccezionale schermidore e incassatore. Con la vittoria di stasera Orlandi diviene l'aspirante al titolo europeo della categoria. Ecco i risultati:

Pesi medi: Alessandrini di Milano batte Kid Floran di Parigi ai punti in otto riprese. Pesi medio leggeri: Riboldi di Milano batte Bonetti di Cremona ai punti in sei riprese. Theodorescu, campione romeno, batte Crespi di Roma ai punti in dieci riprese. Carlo Orlandi di Milano batte Mitso Crispos campione di Grecia, ai punti in dieci riprese.

La carriera di Spoldi

Ancora quattro giorni e la palestra della Reyer aprirà i battenti per accogliere la fiumana di sportivi che sicuramente accorrerà ad applaudire il beniamino di tutte le folle: Aldo Spoldi.

Stralciamo dal record del campione i dati relativi alla sua brillantissima attività, la quale, di vittoria in vittoria, l'ha condotto alla semifinale per il campionato mondiale dei pesi leggeri. Passato al professionismo nel 1932, ha sostenuto oltre cinquanta combattimenti con elementi sempre migliori dato il susseguirsi impressionante delle sue vittorie, di cui la massima parte per fuori combattimento. La prima sconfitta l'ebbe a partire nel 1935 contro Orlandi, dopo una serie di venticinque vittorie consecutive. Pari peso italiani e stranieri dovettero cedergli il passo. Venne la girata in America dove su quasi trenta incontri subì solo tre sconfitte, sempre ai punti, per mano di campioni quali Sevens, Montanez e Amstrong (campione mondiale). Solo quattro sconfitte quindi in tutta la sua carriera, contro quattro pareggi, quindici vittorie ai punti ed oltre trenta per fuori combattimento.

L'incontro dimostrativo con Lina darà modo ai veneziani di rendersi conto della struttura sia fisica che tecnica di Spoldi.

I biglietti dei posti numerati per la serata del 2 aprile saranno posti in vendita da domani giovedì presso la ditta Baletta.

CICLISMO

La gita ad Este del Pedale Veneziano

Nei giorni di giovedì e sabato dalle 21.30 alle 23 si ricevono nella sede sociale trattoria f.lli Semenzato, S. Croce, Calle della Regina 2331, le prenotazioni alla terza gita sociale con meta Este per il giro dei Colli Euganei, gita che si effettuerà domenica prossima 3 aprile, con il versamento di lire 6.50 quale spesa per il pranzo.

Un incendio nei locali della Palatino Film

ROMA, 29

Un violento incendio, per cause non ancora accertate, è scoppiato questa sera nei locali della Palatino Film, e propriamente nel fabbricato degli uffici e dello sviluppo. Sono andate distrutte sei pellicole e una parte del materiale vario. L'opera dei pompieri è stata quanto mai difficoltosa. I danni si fanno ascendere a 250 mila lire. Nessun danno alle persone. Il teatro era assicurato.

Incidente mortale a un cacciatore

REGGIO CALABRIA, 29

Il cacciatore Giovanni Marchisano di anni 3?, si recava in località Cartesano, quando il fucile urtava contro una pietra provocando uno sparo che raggiungeva il disgraziato cacciatore in parti vitalissime, causandogli la morte immediata.





NOTIZIE RECENTISSIME

CRONACA DI CHIOGGIA

Famiglie chioggiotte

PAGAN. - (I. T.) - Inviava nel 1223 Federico II dalla Sicilia una colonia di Saraceni ad abitare Nocera che prese allora il nome di Nocera dei Pagani. Da Nocera un ramo dei Pagani sarebbe venuto in Cavanella d'Adige dove ebbe cospicue possessioni e quindi a Chioggia. Tra noi si ricordano ab antiquo i Marci Pagani che avrebbero fondato la chiesa di S. Pietro e quella di Bocalone. Nei codici diplomatici del Gloria si trovano traccia in un atto del 1118 di un Pagano vescovo di Padova in atto del 1123. Dei Pagan di Chioggia merita speciale ricordo quel Pietro che comandando sul principio del 1500 una flottiglia di barchè sul Po prese dei navigli carichi di acciaio, causa questa dell'interdetto lanciato allora dal pontefice su Chioggia; fu altresì capitano di 15 barche nel 1515 all'assalto di Marano. Un Girolamo figura canonico sulla fine del 1600. Negli ultimi anni della repubblica furono ammessi tra i cittadini originari veneti ed ebbero titolo comitale. Ebbero altresì l'esercizio delle saline di Chioggia. Durante il periodo francese un Francesco Pagan fa parte del Comitato delle finanze; nella sollevazione del Cristo, muore una Cecilia Pagan. Appartennero sempre ai Consigli della Città. Ebbero vari stemmi: trinciato d'argento al primo, d'azzurro al secondo con un uccello sur un ramo; spaccato, d'argento al primo con un uccello portante un ramoscello col becco d'azzurro al secondo con tre monti sormontati da una luna al quarto, volta a destra affiancata da due stelle d'oro, altro stemma differenzia dal primo sui colori: d'azzurro al primo e d'oro al secondo. Un ultimo differenzia pure nei colori dal secondo perchè d'oro al primo e di azzurro al secondo. Vedevansi in quadri alle Stimmate e sopra arche in S. Francesco esterno.

Campagna Antitubercolare

Il Comitato organizzatore dell'8. Campagna antitubercolare ha già tenuto due importanti riunioni ed ha proceduto alla costituzione di sottocomitati per Sottomarina e per le frazioni. Le manifestazioni avran no inizio con alcune conferenze di propaganda antitubercolare da tenersi il 3 e il 7 aprile p. v. in città e il 9 aprile in Sottomarina. Il Fascio femminile sta lavorando con passione sotto la direzione della Segretaria e porterà come sempre alla manifestazione la sua nota gentile ed un valido contributo di opere. A tanto fervore di iniziativa, corrisponderà come di consueto la città tutta e le sue frazioni.

Teatri

La prima rappresentazione della «Bohème» segnò un vivo successo per tutti gli artisti ripetutamente acclamati a scena aperta e ad ogni fine d'atto assieme al maestro cav. Bararsi. Ed infatti non poteva essere diversamente data la eccellente qualità delle signore De Crassi e Bori (Mimì e Musetta) e da tutto il complesso artistico.

MIRA

Mortale infortunio sul lavoro

L'altro giorno verso mezzogiorno nello stabilimento fratelli Marchi di Marano, loperaio Bortolato Angelo fu Gio. Batta cadeva da una passerella di servizio battendo il capo sui ferri di una bilancia fissa, producendosi una grave ferita per la quale decedette subito.

In seguito alla disgrazia il direttore sospendeva tosto il lavoro, mentre sul luogo ri recarono le autorità per le pratiche di legge, venendo poscia la salma trasportata nella chiesa parrocchiale. E ieri alle ore 10 al caduto sul lavoro vennero rese solenni onoranze alle quali parteciparono col direttore e famiglia, tutti i capi ed operai dello stabilimento, larghe rappresentanze dei Sindacati col Capo Zona, il popolo maranese, e numerose rappresentanze di bersaglieri in congedo, alla quale il Bortolato faceva parte.

Dopo le solenni cerimonie religiose, la salma venne trasportata al Cimitero della frazione transitando davanti allo stabilimento, mentre suonava la sirena.

Al cimitero un bersagliere in congedo ha ricordate le qualità del defunto, ringraziando tutti coloro che nella dolorosa contingenza vollero rendere più solenne il tributo di omaggio.

Adunata bersaglieri

I carabinieri in congedo del Comune, sono convocati in sede per sabato 2 aprile alle ore 16.30 per partecipare in divisa sociale all'assemblea annuale del Fascio locale di Combattimento.

Pro giornata delle Due Croci

Bellinato Riccardo L. 50, Zuccarato Angelo L. 15; Pivato Giuseppe Lire 10.

CAVARZERE

Colpita da una tegola versa in condizioni disperate

La lattivendola Longhin Rosa fu Erico di anni 74, abitante alla Bellina, maritata in Soggia, mentre stava, presso il muraglione stesso, in via Cesare Battista, per appoggiare delle sporte contenenti dei fiaschi di latte, al muraglione stesso, veniva colpita da una tegola, lasciata cadere accidentalmente da un operaio che stava riparando il tetto di una casa vicina.

La poveretta, trasportata d'urgenza all'Ospedale, le veniva riscontrata una ferita profonda lacero contusa al vertice del capo con frattura della volta. I sanitari si sono riservata la prognosi e le condizioni della infortunata sono gravissime.

CEGGIA

Cooperativa braccianti edili e facchini

Nella sala del Dopolavoro è seguita l'assemblea generale statutaria della fiorente Cooperativa fra braccianti edili e facchini di questo Comune. Erano presenti numerosi soci, il rappresentante dell'Ente nazionale fascista della cooperazione G. Palazzi, il rappresentante del P. N. F. E. Magri, tutto il consiglio d'amministrazione con i sindaci.

Dopo il saluto al Duce, vennero lette le relazioni del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale ed esposto, con delucidazioni sulle singole cifre, il bilancio. E' seguita una breve discussione durante la quale i soci esposero i loro desiderata in modo ordinato. Quindi le relazioni ed il bilancio vennero approvati.

Espletata la regolare votazione da essa risultò confermato il consiglio d'amministrazione con a capo il presidente Sante Buso. A nuovo sindaco venne prescelto il camerata Edmondo Magri vicesegretario del Fascio locale.

L'assemblea si chiuse dopo opportune parole sulla cooperazione fascista pronunciate dal rappresentante dell'E. N. F. C. e col saluto al Duce.

La marcia dei nazionali continua incessantemente

SARAGOZZA, 29

L'avanzata delle colonne nazionali di Yague, Solchaga e Moscardò è stata ripresa stamane nella metà del fronte aragonese a nord dell'Ebro. L'attestamento dei tre Corpi sul rio Cinca è, dall'alba, completo, e permette ora di portare ancora più a fondo l'azione in Catalogna.

Notizie da tutto il fronte confermano che la marcia trionfale dei nazionali continua incessantemente, mentre i rossi vengono ricacciati con delle gravissime perdite e debbono battere in continua ed insostabile fuga.

Il morale dei rossi, dopo le sconfitte di questi giorni, sembra aver sofferto enormemente. Gli aviatori nazionali riferiscono che molti autocarri che trasportano le truppe rosse in ritirata inalberano la bandiera bianca.

Si apprende intanto, che la città di Barbastro, ieri occupata dalle truppe di Moscardò, è stata trovata completamente distrutta dalle fiamme appiccate dai rossi prima di darsi alla fuga. Numerosi cadaveri di cittadini massacrati giacciono nelle case, dimostrando ancora una volta l'efferata ferocia ed il barbaro vandalismo dei marxisti.

Quasi tutti i degenti dell'ospedale della città sono stati trovati inceneriti tra le macerie dell'edificio, dato in preda alle fiamme dai rossi.

A Fraga le truppe liberatrici hanno trovato soltanto venticinque abitanti i quali hanno dichiarato che una gran parte dei concittadini era stata assassinata.

Si apprende che i nazionali, in seguito ad un attacco sferrato questa mattina sul frontte di Madrid, hanno preso la posizione di El Cardoso, importantissima roccaforte dei marxisti. El Cardoso è situata al sud di Recuèno. Abbondantissimo il bottino catturato che comprende principalmente armi automatiche e munizioni.

Informano intanto da Barcellona che Negrin ha avuto stamatte un drammatico colloquio prolungato con Companys. In seguito, Negrin ha presieduto una conferenza importante dei delegati del fronte popolare e dei Sindacati, nel corso della quale ha esposto la critica situazione in cui si trova la Spagna bolscevica.

Sempre da Barcellona si informa, poi, che il generale Sebastiano Pozas, comandante delle truppe rosse sul fronte dell'Aragona, è stato destituito per ordine del Ministro della Difesa di Barcellona, Indalecio Prieto. Pozas, come è noto, fu il conquistatore di Barcellona per parte dei comunisti, quando la città era in mano agli anarchici ed ai trotzkisti.

Un'altra notizia da Barcellona dice che le autorità politiche hanno destituito dalla carica il direttore del giornale catalano Humanitad, organo di Companys, in seguito alla pubblicazione di un articolo dello stesso direttore, Rubio Tuduri, preconizzante l'unione della Catalogna alla Francia.

Si apprende inoltre che l'Ambasciata degli Stati Uniti a Barcellona sarà trasferita dalla capitale catalana a Caldetas, piccola città che si trova sulla strada che conduce al confine francese, dove già si trova l'Ambasciata di Gran Bretagna.

Tutte queste notizie, unite a quelle di dimostrazioni popolari svoltesi nella capitale catalana e represse con barbara ferocia dalle guardie marxiste, denunciano con evidenza lo stato di disordine e di panico regnante fra i capi della Spagna rossa. La fine è ormai prossima per i marxisti.

Gli aiuti che Duclos ha chiesto a Blum per soccorrere Barcellona

PARIGI, 29

Si conoscono, attraverso documentazioni, alcuni particolari sul la missione svolta dal vice presidente della Camera francese per sollecitare presso il governo di Parigi un suo più deciso intervento in Spagna. Risulta dalla documentazione che il Duclos, uno dei segretari del partito comunista francese, oltre che vice presidente della Camera dei deputati, si è recato a Barcellona, per ordine del Comintern, allo scopo di accertare le reali necessità di quel governo, per poi rappresentarle alla centrale del partito comunista francese, affinchè il segretario generale Thorez potesse svolgere i passi necessari presso il governo di Blum, onde avere ciò che Barcellona invoca.

Ecco uno stralcio delle segnalazioni richieste, pervenute a Parigi il 25 marzo 1938: «Ho avuto un colloquio con i capi del governo di Barcellona e ho parlato coi vari commissari delle truppe e con alcuni generali. Tutti sono stati concordi nel dirmi che per salvare la Spagna repubblicana, sia pure ristretta alla sola Catalogna, è necessario un immediato arrivo di elementi combattenti freschi. Occorrono almeno 30 o 40 mila volontari internazionali per poter rinsanguare e ricostituire il corpo di esercito di manovra che è assolutamente indispensabile per procedere ad una controffensiva efficace contro i franchisti.

«Fra Manresa e Cervesa sono stati raccolti per essere riorganizzati un 30 mila uomini, volontari internazionali e spagnoli, che o facevano parte di unità che sono state frantumate nel corso dell'ultima offensiva comunista o che, malati o leggermente feriti, sono stati sgombrati dal fronte di combattimento. Con tali uomini è intenzione dei capi militari repubblicani di ricostituire i nuclei di quattro o cinque nuove divisioni le quali, con i volontari richiesti, potranno celermente essere completate e tenute pronte per lo sforzo finale, unitamente ad altre tre divisioni che Barcellona ha gelosamente risparmiate per le estreme necessità.

«Per dar vita al corpo di esercito di manovra, ultima salvezza della Spagna repubblicana comunista, oltre ai volontari che non sarà difficile raccogliere, bisogna assolutamente ottenere da Blum e Daladier il seguente materiale: 1) 45 batterie da 75 (180 pezzi); 2) 30 batterie da 155 C (120 pezzi); 3) 10 batterie da 155 D (40 pezzi); 4) 66 batterie di mortai da 220 (24 pezzi); 5) 300 mitragliatrici Hotckiss da 8 mm.; 6) 600 fucili mitragliatrici fod. 1924; 7) 220 mortai da fanteria randt da 81 mm.; 8) 140 cannoni anticarro da 25 mm.. Per tali armi il relativo munizionamento.

«L'abbandono del movimento e il ripiegamento su Albacete, Valencia e Cartagena di tutte le forze repubblicane dislocate a sud di Tortosa, è stato deciso dal governo di Barcellona e sarà attuato non appena la situazione generale lo imporrà. Le informazioni che Barcellona ha avuto, indicano come prossimo l'esaurirsi del mordente delle truppe franchiste e a Barcellona si ha la convinzione che se in tempo sarà possibile ottenere dal governo francese i richiesti armamenti per la formazione di nuove unità, la situazione potrà capovolgersi.

«Per l'aviazione mi sono convinto delle giuste ragioni espostemi a Barcellona circa la necessità di risparmiare per quanto possibile, i piloti e il materiale recentemente arrivato, fino a che uomini ed apparecchi non siano perfettamente a punto e possano con sicuro risultato essere impiegati in formazione d'insieme, anzichè sacrificarli sparpagliati nelle formazioni già esistenti, che sono troppo provate. Viveri e munizioni non mancano. Necessita invece il rapido sgombero in Francia dei feriti e malati più gravi, che costituiscono un ormai insopportabile peso per il servizio sanitario delle unità combattenti.

«L'ordine è stato ristabilito in tutta la Catalogna. Sono stati arrestati e riarrestati un migliaio di anarchici. 160 fucilazioni ordinate dai tribunali del popolo hanno fatto passare ogni idea di rivolta agli elementi anarchici ed è intenzione del governo di Barcellona di proseguire nella radicale eliminazione di tutti gli elementi anarchici che risultino irriducibili ».

E' stato allora che Thorez si è recato a conferire con Leon Blum e Daladier e che si è fatto sfuggir detto che Leon Blum dinanzi a Daladier era un fantoccio senza volontà.

Il *Matin* di stamane scrive anzi che, a quanto sembra, anche l'U. R. S. S. ha potuto rendersi conto che i marxisti spagnoli sono giunti all'estremo della resistenza. Gli esperti rossi ed i delegati sovietici accorsi a prestare soccorso ai rossi spagnoli fin dall'inizio della guerra civile sono stati richiamati dalla penisola iberica e stanno ritornando a grossi gruppi a Mosca.

La collaborazione italo-jugoslava

La risposta del Duce al telegramma del Reggente di Jugoslavia

ROMA, 29

In risposta al telegramma inviatogli da S. A. R. il Principe Reggente Paolo di Jugoslavia, il Duce ha inviato il seguente telegramma:

« Ringrazio vivamente V. A. R. per le cortesi espressioni che ha voluto telegrafarmi in occasione della inaugurazione della Mostra del ritratto italiano.

« Sono ben lieto che il primo anniversario degli accordi di Belgrado sia stato celebrato con questa solenne manifestazione e sono sicuro che anche nel campo dello spirito si intensificheranno sempre più i rapporti tra Italia e Jugoslavia.

« Prego V. A. R. di gradire i voti più cordiali che formulo per la felicità personale sua e per la grandezza della Nazione jugoslava.

MUSSOLINI »

S. E. Alfieri ricevuto dalla Regina Maria e dal Reggente

BELGRADO, 29

Il Ministro della Cultura Popolare on. Dino Alfieri è stato ricevuto stamane in udienza privata dal Principe Reggente Paolo. Il colloquio è stato molto cordiale. Il Principe ha espresso al Ministro la sua vivissima gratitudine per la magnifica Esposizione del ritratto italiano nei secoli.

In seguito il Ministro Alfieri è stato ricevuto in udienza privata da S. M. la Regina Maria, giunta ieri sera dall'Italia.

Il Ministro d'Italia a Belgrado, Indelli, e la signora Indelli hanno offerto stamane una colazione in onore di S. A. R. il Principe Reggente Paolo, alla quale hanno partecipato, oltre al Ministro Alfieri, il Presidente del Consiglio Stojadinovic e signora, il Ministro aggiunto degli Esteri Ivo Andric, il Ministro dell'Istruzione Pubblica Magarascevic, il Ministro di Jugoslavia a Roma Cristhie e signora, il Sindaco di Belgrado Vlada Iric, il Ministro di Corte Milan Antic, il Maresciallo Coilak Antic, l'aiutante di campo di S. A. R. il Principe Reggente, il dottor Barbantini, organizzatore della Mostra del ritratto italiano nei secoli e il direttore del Museo «Principe Paolo», dottor Casamin.

Nel pomeriggio il Ministro Alfieri ha reso omaggio al cimitero italiano dei Caduti in guerra. La collettività italiana era ad attendere il Ministro, il quale ha deposto una corona di alloro davanti all'altare. Il Ministro ha sostato alcuni minuti in profondo raccoglimento salutando romanamente. Più tardi il Ministro è intervenuto ad un tè offerto dal Sindaco di Belgrado ed in seguito è stato ricevuto in udienza dal reggente Perocic.

Modifiche al Gabinetto romeno

BUCAREST, 29

Nei circoli politici si assicura che domani saranno comunicate ufficialmente le modifiche che verranno apportate dal Re alla composizione del Gabinetto dopo un Consiglio dei Ministri che avrà luogo nel pomeriggio sotto la presidenza di Re Carol. Alla Presidenza del Consiglio resterà il Patriarca Miron Cristea; agli Esteri il Sottosegretario Petrescu Commene verrà nominato ministro; alla Guerra sarà nominato il generale di Corpo d'Armata Ciuperca. Entreranno a far parte del nuovo gabinetto, oltre al generale Ciuperca, anche l'attuale governatore della Banca nazionale di Romania, Costantinescu, in qualità di Ministro dell'Industria e due giovani ex parlamentari dell'ex partito nazionale contadino. Nel gabinetto entreranno anche altre personalità come Ministri tecnici; inoltre dall'attuale Gabinetto usciranno gli ex Presidenti del Consiglio, che sono ora Ministri di Stato. Essi saranno chiamati a far parte di un consiglio privato della Corona, che sarà costituito domani stesso.

Trattative commerciali italo-romene

BUCAREST, 29

Stamane è partita per Roma una delegazione del Governo romeno con a capo il Ministro plenipotenziario Cristu, la quale si reca a Roma per discutere col Governo italiano le modifiche da apportare al trattato di commercio italo-romeno.

Disastro ferroviario a Rio 15 morti e 100 feriti

RIO DE JANEIRO, 29

Alla stazione centrale è avvenuto un gravissimo incidente. Un treno elettrico che entrava in stazione a discreta velocità è improvvisamente deviato in seguito all'azionamento di uno scambio quando la motrice e la prima vettura erano già passate su di esso. Tutte le vetture successive sono deviate andando ad urtare un treno viaggiatori fermo, rovesciando tre vetture. E' pure stato urtato un treno merci ed un vagone si è rovesciato.

Sono stati estratti dalle macerie quindici cadaveri ed un centinaio di feriti, dei quali una ventina versano in pericolo di vita.

I danni materiali sono elevatissimi. Infatti sono andate completamente sfasciate otto vetture passeggeri, un carrozzone postale ed un vagone per il trasporto di un carico di uova.

La circolazione è completamente paralizzata e si crede che occorreranno alcuni giorni prima che possa essere riattivata.

Il matrimonio di Re Zog Premi per fanciulle povere

TIRANA, 29

In occasione del matrimonio di Re Zog con la contessa Geraldina Apponj, in ognuna delle dieci prefetture del Regno saranno assegnati dai municipi dieci premi di maritaggio ad altrettante fanciulle povere le cui nozze avranno luogo il 27 aprile in coincidenza con quelle del Sovrano.

Il primato mondiale di distanza conquistato dalla Germania con motori ad olio pesante

RIO DE JANEIRO, 29

Un eccezionale volo ha compiuto l'idrovolante tedesco «Do-18» della «Lufthansa», comandato dal maggior pilota von Engel, e con a bordo quattro persone di equipaggio.

Lanciato alle ore 15.5 (ora europea) di domenica dalla nave portaerei *Westfalia* navigante nelle acque di Dartsmouth (Devonshire) esso è atterrato alle ore 10.5 (ora europea) di stamane a Caravellas.

Il «Do 18» ha così percorso in 43 ore esatte 8500 chilometri, battendo il primato di distanza in linea retta detenuto da Mario Stoppani.

L'apparecchio è un «Dornier», azionato da due motori «Jumo 205» alimentati ad olio pesante.

Gli attentati in Palestina Un arabo ucciso - L'oleodotto danneggiato - Altri atti terroristici

GERUSALEMME, 29

Un gruppo d'individui armati ha fatto irruzione sttamane nella casa di un arabo del villaggia Wadiara, e dopo aver messo a soqquadro l'abiazione, ha legato il proprietario della stessa e succcessivamente lo ha ucciso.

L'oleodotto è statto danneggiato in più punti nelle vicinanze di Nazareth e il liquido che ne è uscitto è sttato incendiato. Gli autori del sabottaggio hanno successivamente danneggiato la vicina linea ferroviaria e interrotto tutti i fili telegrafici e telefonici della zona.

Oggi tutti i negozi ebrei della Palestina sono sttati chiusi per due ore e il lavoro è stato sospeso in tutte le aziende ebraiche in segno di lutto durantte i funerali delle vittime dell'imboscata di Safed. Le ricerche delle autorità non hanno ancora portato all'accertamento della sorte del meccanico e della giovanetta che erano tra i passeggeri dell'autobus, entrambi scomparsi.

Il numero delle vittime dell'autobus assalito è di cinque, poichè è rimasto ucciso anche il conducente che dapprima si riteneva rapito dagli aggressori. Il suo cadavere è stato trovato infatti dalla polizia in un punto discosto dalla località dove avvenne l'aggressione.

E' stata poi ritrovata viva, sotto i cadaveri della madre e della nonna, una giovanetta che si riteneva pure catturata dagli insorti. La poverina era rimasta parecchio tèmpo svenuta, e deve a questo la sua salvezza. La polizia ricerca un'altra ragazza diciottenne, che si teme rapita dagli aggressori.

I nuovi comandi militari nella regione austriaca

BERLINO, 29

Il Fuehrer, nella sua qualità di Comandante supremo delle Forze Armate del Reich, ha stabilito un nuovo ordinamento dell'Esercito nella regione austriaca. Per tutta la regione dell'Austria è stato creato un comando di gruppo, il 5.o, con stanza a Vienna, il quale ha alle sue dipendenze due Corpi di Armata con stanza a Vienna ed a Salisburgo. Al comando del quinto gruppo è stato scelto il generale di fanteria List, che comandava il secondo gruppo del Reich. Quali comandanti dei due Corpi d'Armata sono stati scelti il gen. Kiemitz, che comandava una Divisione in Germania, ed il Tenente Feld-Maresciallo Bayern. Quest'ultimo, che era ispettore delle truppe austriache, rappresenterà nel nuovo alto comando dell'Esercito in Austria le antiche forze armate austriache. Il colonnello generale Von Bock, che ha comandato l'8.a Armata inviata in Austria, sarà richiamato e destinato al comando del 3. gruppo di Dresda.

Il Comandante in capo delle Forze Armate ha inviato al gen. Bock e a tutti i suoi collaboratori una lettera di ringraziamento per la prova da essi data in questi giorni e per l'esemplare disciplina dimostrata.

L'addetto aeronautico francese giunto ad Iglesias

ROMA, 29

Il *Giornale d'Ittalia* ha da Iglesias: Questa mattina è arrivatto da Roma l'addetto aeronautico presso l'ambasciat di Francia. Egli ha subito proseguito per la zona della miniera di San Benedetto, dove nella notte dal 25 al 26 corrente è precipitato l'apparecchio millittare francese.

Ufficiali ricevuti da Starace

ROMA, 29

Il Segretario del P.N.F. ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, presentatigli dal generale Mario Manera, ispettore della motorizzazione, 48 ufficiali che hanno frequentato il corso superiore di automobilismo. Gli ufficiali avevano in precedenza reso omaggio al Sacrario dei caduti per la rivoluzione, deponendo una corona di alloro.

L'on. Tarabini alla "Mille Miglia" rappresenterà l'on. Starace

ROMA, 29

Alla competizione per la 12.a coppa delle « Mille miglia », che si svolgerà il 3 aprile XVI, con partenza da Brescia, il segretario del P. N. F. sarà rappresentato dal luogotenente generale on. Alessandro Tarabini.

L'Italia non aderisce all'iniziativa americana per i rifugiati politici

ROMA, 29

Nei giorni scorsi il Presidente degli Stati Uniti, che passa attualmente un breve periodo di riposo a Warmsprings (Georgia), ha fatto ai rappresentanti della stampa alcune dichiarazioni comunicando un suo progetto per facilitare l'emigrazione e la sistemazione di rifugiati politici e di ebrei del Reich e dell'Austria.

Il Governo americano, dando seguito a questo progetto, si è rivolto per vie diplomatiche a ventinove Stati interessandoli della proposta. Anche l'ambasciatore americano a Roma ha comunicato il progetto al nostro Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano. Secondo tale comunicazione il Governo americano si proporrebbe di costituire un Comitato internazionale con lo scopo di facilitare l'emigrazione dall'Austria e dalla Germania dei rifugiati politici. E l'ambasciatore americano avrebbe chiesto anche l'adesione dell'Italia a tale Comitato.

Secondo quanto risulta al Giornale d'Italia, il conte Ciano, ringraziando l'ambasciatore della comunicazione fattagli, ha dichiarato che il Governo italiano non poteva dare seguito all'invito, date le sue note e precise direttive nella politica interna e nella politica internazionale.

Il Foglio di disposizioni Soci perpetui della G. I. L.

ROMA, 29

Il «Foglio di disposizioni» del Segretario del Partito reca:

Sono iscritti nella GIL quali soci perpetui,:

Provincia di Roma: Federazione nazionale fascista degli industriali dell'abbigliamento. Federazione nazionale fascista degli industriali delle acque gassate, birra, freddo e malto. Federazione naz. fascista degli esercenti industrie agricole ed alimentari varie. Federazione naz. fascista degli armatori e ausiliari dell'armamento. Federazione naz. fascista degli ausiliari del traffico e dei trasporti complementari. Federazione naz. fascista delle aziende industriali municipalizzate. Federazione naz. fascista delle aziende municipalizzate di trasporto. Federazione naz. fascista delle aziende municipalizzate di trasporto. Federazione naz. fascista degli industriali della carta. Federazione naz. fascista degli industriali del cemento, calce, gesso e manufatti in cemento. Federazione naz. fascista degli industriali della ceramica e dei laterizi. Federazione naz. fascista degli industriali dei prodotti chimici. Federazione naz. fascista degli esercenti imprese di comunicazioni elettriche. Federazione naz. fascista dei costruttori edili. Imprenditori di opere e industrie affini. Federazione naz. fascista degli industriali editori. Federazione naz. fascista degli editori di giornali e agenzie di stampa. Federazione naz. fascista degli esercenti industrie estrattive. Federazione naz. fascista degli esercenti l'industria delle fibre tessili artificiali. Federazione naz. fascista degli industriali del gas e degli acquedotti. Federazione fascista degli esercenti l'industria grafica ed affini. Federazione fascista degli esercenti le industrie idrotermali. Federazione fascista degli esercenti istituti privati di educazione e di istruzione. Federazione fascista degli industriali lanieri. Federazione fascista degli industriali del legno. Federazione fascista degli industriali della pesca ed affini. Federazione fascista degli industriali mugnai, pastai, riseri e trebbiatori. Federazione fascista dei proprietari di fabbricati. Federazione fascista degli industriali dello spettacolo. Federazione fascista degli esercenti imprese trasporti aerei. Federazione fascista esercenti imprese trasporti automobilistici. Federazione fascista esercenti imprese ferroviarie, tranviarie e di navigazione interna. Federazione fascista esercenti industrie varie. Federazione fascista industriali del vetro. Federazione fascista industriali vini liquori e affini. Federazione fascista industriali dello zucchero, dei dolci, affini e derivati. Federazione fascista degli artigiani.

Provincia di Vicenza: Ind. tessili vicentine Vicenza. Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza sede provinciale Vicenza. Cassa di risparmio di Verona e Vicenza succursale di Bassano. Carlo Rossi.

Ucciso con una coltellata mentre dorme in una stalla

MILANO, 29

Stamane è morto all'Ospedale il contadino Mario Verzoni che vi era stato trasportato nella notte, ferito di coltello alla regione ascellare. Le dichiarazioni fatte dal fratello Angelo, che lo ha accompagnato all'ospedale, non hanno fatto sul misterioso ferimento, maggior luce delle dichiarazioni rese dal ferito. Costui dormiva nella stalla insieme a certo Giovanni Oldani, e anche quest'ultimo ha ripetuto le dichiarazioni del fratello dell'ucciso: cioè, che uno sconosciuto è entrato furtivamente nella stalla ed ha colpito il Verzoni con un coltello. Chi è il misterioso uccisore, e per quali moventi ha ucciso? Sul truce fatto di sangue hanno subito iniziato indagini i carabinieri di Trezzano sul Naviglio.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

ANNO CIIC - N. 90 - Cent. 30

GIOVEDI' 31 MARZO 1938 - ANNO XVI

GAZZETTA DI VENEZIA

UFFICI del GIORNALE Campo S. Angelo 3565 | TEL.: Centralino Città 20-420 Intercomunale 20-667 | CASELLA Postale N. 103 | INSERZIONI: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA Venezia, S. Marco 144 - Telef. 22-006 | Pag. testo: Occasionali L. 2, Commerciali 1,50 per millim. d'altezza - Cronaca: Occasionali L. 3, Commerciali L. 2,50 - Necrologie, Cronaca rosa, Quotidianze L. 2,50 - Finanziari, legali, L. 3 Tassa gov. in più | ABBON. Italia: Anno L. 75 - Sem. 38 - Trim. 20; Estero: " " 140 - " 82 - " 43 | C.C. POST. - I manoscritti non si restituiscono

La potenza guerriera dell'Italia Fascista illuminata dal Duce

nel discorso pronunciato al Senato tra ardenti manifestazioni di fede

La Camera e il Senato votano per acclamazione una legge che conferisce al Sovrano e al Duce del Fascismo il nuovo grado di Primo Maresciallo dell'Impero

ROMA, 30

Roma ha vissuto oggi una grande giornata in attesa del discorso, e pel discorso del Duce al Senato.

L'uscita libera consentita per gli uffici pubblici e privati e per i cantieri, ha consentito che, nelle sedi fasciste rionali e nelle case del Dopolavoro e in quelle delle organizzazioni sindacali convenisse il popolo e incolonnato procedesse poi verso le piazze designate. E questo passare di cortei per le vie che dai quartieri popolari conducono alle zone del centro, e questo ininterrotto risuonare di inni e questo incalzante ritornare dei canti antichi e nuovi della Rivoluzione, e questo affluire di gente che dalle vie minori sfocia nelle maggiori e si mette insieme a quelli che sopraggiungono e ad essi si accoda e infoltisce e ingrossa e addensa le colonne in cammino ravvivano la città con il fervore che sempre precede conduce e segue l'attesa della parola del Capo.

Alle ore 16 la piazza S. Luigi dei Francesi è gremita. La folla fa grande ressa, e aspetta che il Duce sopraggiunga per salutarlo con il suo primo grande applauso. Vengono di mano in mano da vie diverse i membri del Governo, i senatori che vestono tutti l'orbace o la sahariana, e coloro che hanno potuto ottenere i biglietti per assistere alla seduta.

L'aula severa del Senato si infoltisce rapidamente. Nella tribuna che è riservata per i deputati ha preso posto, con S. E. Costanzo Ciano di Cortellazzo, una delegazione numerosa della Camera Fascista designata dal Ministro Segretario del Partito.

Nella tribuna di Corte sono dame e gentiluomini di palazzo. La tribuna che è assegnata al corpo diplomatico appare affollatissima. In una tribuna di primo ordine sono i generali designati, i generali di Corpo d'Armata e i generali di Divisione. In tre tribune di secondo ordine hanno preso posto ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia. Inverosimilmente gremite sono le tribune riservate al pubblico e quelle per i giornalisti. In una di queste ultime è ospite Nicola Franco, fratello del Generalissimo. Il pubblico riconosce ed acclama fervidamente il Maresciallo Graziani che prende posto nella tribuna riservata ai generali designati.

L'ora preannunziata per il discorso si avvicina rapidamente. Mussolini giunge al Senato in automobile coperta, alle ore 16.45. Nella vettura egli è solo. Non appena il popolo lo vede una grande acclamazione prorompe dominata dalla invocazione *Duce!* Sulla soglia del Palazzo, il Duce, che veste la divisa fascista discende e sta per un attimo volto alla folla e saluta sorridente con il braccio proteso. Poi muovono a lui incontro e lo ossequiano il Presidente del Senato Federzoni e il Ministro Segretario del Partito Starace che poi lo seguono quando egli entra nell'aula.

I senatori scattano tutti in piedi dai loro seggi. Dalle tribune blocchi di gente si protendono. Un'acclamazione possente risuona e subito si tramuta nell'inno «Giovinezza» che i Ministri al banco del Governo, i senatori, i deputati, i generali, il pubblico intonano simultaneamente. La manifestazione si protrae per alcuni minuti. A stento si ode la rapida lettura del verbale della seduta precedente e ancora sono acclamazioni e applausi quando S. E. Federzoni ordinato il saluto al Re e al Duce dà la parola al Duce che pronuncia il suo discorso con voce alta, ferma e incisiva.

La parola di Mussolini

La formidabile efficienza dell'Esercito

S. E. Mussolini dice:

Camerati Senatori, signori!

Sono esattamente passati tredici anni dal giorni in cui — due aprile del 1925 — io ebbi l'onore di parlare dinanzi a voi su problemi di carattere militare. In quell'ormai lontano, ma, forse, non del tutto dimenticato discorso, io inquadrai nei suoi aspetti essenziali il problema della nostra difesa e quello dei nostri ordinamenti. Oso dire che da quel giorno ci fu una bussola che guidò il nostro cammino, una mèta verso la quale indirizzammo quotidianamente le nostre energie: mèta che si sintetizza in questo enunciato: rendere sempre più efficienti, sempre più temibili, le Forze Armate della Nazione.

Dopo tredici anni io desidero ragguagliarvi nella maniera più riassuntiva ed esauriente possibile, e con l'indispensabile riservatezza per taluni dati, su quanto si è fatto per l'Esercito, per la Marina, per l'Aviazione.

Comincierò dall'Esercito, al quale spetta il compito della difesa delle frontiere terrestri. Aggiungo subito che la "difesa", non deve essere interpretata in senso limitativo: spesso la migliore difesa è l'offesa.

Ora, in fatto di frontiere terrestri, la natura ha provveduto a garantire all'Italia considerevoli coefficienti di sicurezza. Quando siano resi ermetici alcuni passi — il che si sta facendo — per tutto il rimanente della grande cerchia, le Alpi sono invalicabili e non soltanto nei mesi invernali. (Il Senato esplode in una prima lunga ovazione). *Al riparo di questa gigantesca fortificazione, segnata da Dio per i millenni, vive e si sviluppa un popolo, la cui massa numerica lo pone già, esclusa la Russia, al terzo posto in Europa, mentre è uno fra i più omogenei della terra.*

Entro l'anno solare corrente, l'Italia supererà i 44 milioni di abitanti. Fra dieci anni, attingerà, nel solo territorio della madre Patria, i cinquanta.

Di questo dato fondamentale bisogna tener conto quando si parla di armi e di armati. Senza gli uomini non si fanno i battaglioni e ci vogliono molti uomini per formare i "grossi" battaglioni. (Applausi prolungati).

Chiamando gli uomini dai 21 ai 55 anni, l'Italia può arrivare a otto milioni di mobilitati: aggiungendovi i giovani di 18, 19, 20 anni, si oltrepassano i nove milioni. Calcolando che il cinquanta per cento di questa massa sia destinata ai servizi delle retrovie — importanti specie per i caratteri che va assumendo la guerra moderna — restano sempre da quattro a cinque milioni di combattenti di prima linea.

Non potete non convenire, onorevoli camerati, che è una massa imponente. Dalla data del primo marzo dell'anno corrente, noi possiamo mobilitare al completo e in un breve termine di tempo, un numero di unità superiore a quello che fu impegnato nella battaglia di Vittorio Veneto.

Questo vi dimostra quanto sia ridicola la polemica di taluni ambienti d'oltre Alpe, secondo la quale la guerra africana ci avrebbe indebolito, così come l'istituzione di due Corpi d'Armata in Libia o la partecipazione dei volontari alla guerra di Spagna. Tutto ciò ci ha — invece, — formidabilmente rafforzato, e non soltanto dal punto di vista morale come avviene quando si vince: ma nei mezzi che abbiamo mano mano sostituito e quindi aggiornato e perfezionato; nei quadri e negli uomini che hanno potuto — unico Esercito dalla guerra mondiale in poi — fare la grande esperienza di una guerra vissuta e vinta.

Accanto ai grandi Capi che si chiamano Badoglio, De Bono, Graziani (Applausi vivissimi) *sono decine di generali che hanno fatto o rifatto la guerra: si sono, cioè, ancora una volta cimentati in questo evento supremo nella vita dei popoli; vi sono migliaia di ufficiali di ogni grado che hanno guidato gli uomini al combattimento — contro un nemico guerriero e crudele come l'abissino — o in una guerra a carattere ormai classicamente europea come la spagnola; vi sono infine centinaia di migliaia di soldati che hanno marciato, combattuto, sofferto facendo una guerra che, anche nel caso dell'Etiopia, presentò difficoltà eccezionali e assunse carattere continentale.*

E' mio intendimento che tutti questi uomini i quali hanno l'esperienza di una, due, talora tre guerre, costituiscano al momento opportuno una o più armate di manovra e d'assalto. (Vivissime acclamazioni).

Non insisterò sul "morale" di queste truppe, nè di quelle di leva: esso è semplicemente superbo ed è destinato a migliorare ancora, mano mano che la GIL da me voluta, preparerà moralmente, fisicamente, politicamente le nuove generazioni per i nuovi sempre più ardui compiti.

Così, mentre declinano i gloriosi veterani della guerra mondiale, che si misurarono vittoriosamente con razze tradizionalmente guerriere, quali l'Austriaca e la Magiara, sorgono i figli e i nipoti, capaci di raccogliere l'esempio dei maggiori, con l'ansia palese di superarli.

Gli ufficiali dell'Esercito italiano — di tutte le armi e corpi — per il loro alto senso del dovere, per il loro coraggio fisico e morale, per la loro dirittura e cavalleria, per il cameratismo e lo spirito di sacrificio, costituiscono veramente una gerarchia di valori nazionali degna del più incondizionato rispetto. I problemi che li riguardano si tende a risolverli in modo che le giuste esigenze dei singoli si concilino con le superiori esigenze collettive dell'Esercito e della Nazione. Non meno degni di elogio sono i sottufficiali, della cui condizione il Ministero si sta particolarmente occupando.

Per mobilitare milioni di uomini occorrono mezzi materiali ingenti il cui ordine di grandezza va dal milione al miliardo (come per le cartucce per armi portatili).

Il COGEFAG o più intelligibilmente «commissariato generale per le fabbricazioni di guerra» istituito nel 1935 e diretto con superiore competenza dal senatore Dall'Olio (applausi) **è l'organo che coordina, controlla, sospinge tutti gli stabilimenti che lavorano ininterrottamente per le forze armate: tali stabilimenti — che si chiamano appunto ausiliari — sono 875, con una massa di operai di 580.033 sottoposti alla disciplina militare: aggiungo subito che la disciplina degli operai negli stabilimenti ausiliari è perfetta.**

Non è questa la sede più adatta per esporvi la nostra dottrina di guerra, così come l'abbiamo elaborata ed aggiornata alla luce delle esperienze antiche e recenti, nostre e altrui. Vi dirò solo che noi tendiamo a preparare uomini e mezzi per una guerra di rapido corso; per questo non sarà mai abbastanza curato l'addestramento individuale del soldato e collettivo dei reparti nell'ordine chiuso e nell'ordine sparso; non sarà mai abbastanza appoggiata dai cannoni e dotata di cannoni la fanteria, che fu e sarà sempre la regina delle battaglie; non sarà mai abbastanza iperalimentato l'attacco con riserve innumeri onde il successo tattico si tramuti in quello che è lo scopo della battaglia: il successo strategico. La motorizzazione non deve essere spinta oltre un certo limite sotto pena di comprometterne i vantaggi. La divisione, se divisione deve chiamarsi, non può avere meno di nove battaglioni.

I quadri superiori e inferiori devono possedere in sommo grado il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa e di decisione; non sarà mai abbastanza coordinato il lavoro delle diverse armi e l'apprestamento dei mezzi logistici, nonchè — sulla scala globale — l'armonizzazione dell'azione dell'Esercito, della Marina, dell'Aria, per attuare quella che io chiamo la condotta unitaria della guerra integrale, cioè rapida e implacabile.

Nell'Italia Fascista il problema del comando unico — che tormenta altri paesi — è risolto: le direttive politico - strategiche della guerra vengono stabilite dal Capo del Governo; la loro applicazione è affidata al Capo di Stato maggiore generale e agli organi dipendenti. La storia — anche la nostra — ci dimostra che fu sempre fatale il dissidio fra la condotta politica e quella militare della guerra: nell'Italia del Littorio questo pericolo non esiste: in Italia la guerra, come fu in Africa, sarà guidata agli ordini del Re, da Uno solo, da Chi vi parla, se — ancora una volta — questo grave compito Gli sarà riservato dal destino. (Ovazioni, grida entusiastiche: Duce! Duce!).

Potenziamento della flotta

La guerra terrestre è facilitata o meno dal dominio maggiore o minore del mare. Che cosa rappresenti il dominio del mare nello sviluppo della potenza dei popoli, vi è manifesto attraverso i lumi della Storia e le nostre stesse esperienze nazionali, l'Italia, soprattutto l'Italia, ha il dovere, più che il diritto, di possedere una marina da guerra degna di questo nome. La stiamo facendo.

Anche qui il problema ha dei termini semplici: Costruzioni, quadri, basi. Le discussioni del dopo-guerra fra i sostenitori delle navi da battaglia e gli altri favorevoli ad un innumerevole naviglio minore, si sono esaurite, come tutte le discussioni a carattere piuttosto teoretico. E' positivo che non bastano le navi da battaglia a formare una Marina, ma è più positivo ancora che con il famoso "pulviscolo" navale non si fa una Marina. Anche senza la facoltà che ci era stata concessa dalla conferenza di Washington, noi avremmo finito per costruire delle corazzate.

Decidemmo nel primo tempo, di rinnovare le vecchie. Ciò accadde durante la gestione Sirianni. La cosa fu attentamente esaminata anche perchè — bisogna riconoscerlo — i precedenti del genere nella nostra Marina non erano stati felici. In realtà il nostro Genio navale ha risolto il problema nel più brillante dei modi: le vecchie unità sono state, più che ringiovanite, rifatte. Due di esse, la Cavour *e la* Cesare, *sono già entrate in squadra, le altre due,* Duilio *e* Doria, *sono in cantiere. Per le altre quattro navi di linea abbiamo utilizzato il tonnellaggio massimo di Washington: 35 mila tonnellate; la* Vittorio Veneto *e la* Littorio *sono state varate; le altre due,* Roma *e* Impero, *si lavora a impostarle. Tra il 1940 e il 1941, e anche prima, se possibile, il nerbo della nostra flotta sarà costituito da otto navi di linea, di complessive 240 mila tonnellate circa.*

Dopo le navi di linea segue il minore naviglio di superficie il cui tonnellaggio va dalle diecimila tonnellate dei Trento *alle seicento delle torpediniere.*

E' una massa notevole di unità bene armate, veloci, manovrabili, tutte o quasi costruite durante la nostra Era.

Viene quindi il naviglio subacqueo. Confermo al Senato che l'Italia ha, oggi, la flotta sottomarina più potente del Mondo. Abbiamo distanziato tutti e in modo tale che sarà molto difficile, se non impossibile, raggiungerci e toglierci questo primato.

I quadri della Marina sono all'altezza del loro compito. La preparazione morale e professionale, nell'Accademia di Livorno, si fa sempre più accurata. In questi ultimi anni così ricchi di avvenimenti, la Marina ha potuto dare la prova della sua solidità e della sua forza. Il suo contributo alla campagna per la conquista dell'Impero è stato essenziale. Gli ufficiali dello S. M., dagli Ammiragli ai Guardiamarina, hanno tutti la conoscenza della loro missione e sono pronti a qualsiasi cimento.

A coloro i quali dissertando di strategia navale avanzano l'ipotesi che anche nelle guerre future le navi da battaglia rimarranno vigilate nei porti come durante la grande guerra — io rispondo che per l'Italia ciò non avverrà. Non è questione del costo delle navi; è questione della tempra degli uomini e degli ordini che riceveranno.

Come gli ufficiali di vascello, altrettanto degni di menzione sono gli ufficiali del Genio navale, quelli delle armi navali e degli altri Corpi. Nella vita di una moderna unità di guerra, il compito dei sottufficiali e degli specialisti è sempre più importante. Le scuole per preparare tali specialisti funzionano ottimamente. La GIL vi ha la sua parte.

La disciplina degli equipaggi è ammirevole. Non mai come salendo a bordo di una delle nostre navi da guerra, si ha l'impressione della profonda trasformazione fisica e morale che il regime ha operato nel nostro popolo. Tutte le volte che nei porti stranieri si mancò di rispetto all'Italia o al Fascismo i nostri marinai non lo tollerarono! (Acclamazioni).

Fondamentale per l'efficienza della Marina è l'esistenza di numerose e munite "basi". Tutte le nostre basi del Mediterraneo centrale ed orientale sono particolarmente rafforzate. Insieme con le basi, sono stati compiuti grandi lavori per i depositi di combustibili liquidi, depositi costruiti secondo le più aggiornate indicazioni dell'ingegneria in materia.

Comunico che abbiamo in casa nafta per il consumo previsto di un abbastanza lungo periodo di operazioni.

Altrettanto dicasi per il munizionamento di superficie e per i siluri.

Sopra un altro dato della situazione desidero richiamare l'attenzione del Senato: e cioè sulla effettuata riduzione dei servizi a terra che una volta erano disimpegnati da forze della Marina ed oggi sono disimpegnati da formazioni della Milizia: la difesa costiera — salvo in taluni settori di importanza capitale — è affidata alle Camicie Nere che assolvono al loro compito nel modo più commendevole. Così quella che una volta poteva definirsi deplorevole tendenza all'insabbiamento dei posti a terra è ormai scomparsa, anche perchè ripugna al costume delle nuove generazioni. Attraverso la dura lezione dei fatti e la progredita educazione politica, sta sorgendo in Italia una "coscienza" che chiamerò più che marinara "navalistica", nel senso imperiale della parola. Gli uomini del mare sono abituati al silenzio, alla pazienza, alla precisione, al rischio; l'Italia può contare sul loro coraggio, sulla loro capacità e sulla loro abnegazione!

L'Armata dell'aria

Vi è noto, onorevoli Senatori, che negli anni dal 1919 al 1922, fu deliberatamente perpetrato il letterale massacro della nostra aviazione. E' solo dopo l'avvento del Fascismo al potere che l'aviazione ricomincia a vivere: le tappe di questa rinascita sono consacrate nelle leggi e nei provvedimenti che ridavano un'ala alla Patria. Nel decennio 1924-34 l'aviazione italiana si organizza e si afferma brillantemente colle memorabili crociere mediterranee ed oceaniche: le basi sono gettate per il grande edificio, la cui costruzione comincia nel luglio del 1934 con una prima assegnazione straordinaria di 1.200 milioni. Sono passati quattro anni:

Oggi l'aviazione italiana è una delle prime del mondo. Accanto alle aliquote ausiliarie dell'Esercito e della Marina e quelle coloniali, è sorta, finalmente l'armata dell'aria. Alcune migliaia di apparecchi, quasi tutti recentissimi, formano il complesso delle nostre forze aeree.

Anche qui il trinomio: Costruzioni - quadri - basi. Sono attualmente addetti alla costruzione di aeroplani e motori circa cinquantotto mila operai in molti stabilimenti, non più concentrati tutti e soltanto nella Valle del Po, ma dislocati anche nell'Italia centrale e meridionale. Le tendenze della nostra ingegneria aeronautica sono per un apparecchio che possa fare ricognizioni e bombardamento e difendersi; per un apparecchio da bombardamento che possa effettuare il bombardamento diurno e quello notturno; per un apparecchio da caccia dotato di alta velocità; ma sopratutto di grande manovrabilità. I nostri C.R. 32 *— per quanto meno veloci — hanno, nei cieli iberici, fatto strage dei più veloci* Curtiss *e* Rata.

Si va verso la costruzione, totalmente o quasi, metallica. E' indicato il bimotore per la ricognizione e il bombardamento leggero; ma per il bombardamento a grande distanza, e con forte carico di bombe, occorre il trimotore. Ne abbiamo un tipo che ci è dovunque invidiato e richiesto. Il quadrimotore — allo stato degli atti — può essere impiegato nelle linee civili. Apparecchi con un maggiore numero di motori non diedero sin qui buona prova; il famoso Do X *— con dodici motori — dopo lunga attesa è stato utilizzato come ferraglia.*

In fatto di costruzioni aeronautiche contiamo di raggiungere l'autarchia completa. Si tende a realizzare il massimo coefficiente di sicurezza. Un aeroplano si fa in un giorno, non così un pilota. L'aeroplano è una macchina che si fa a serie; il pilota è una vita umana.

Tutta questa materia è oggetto della più intensa ricerca scientifica e della esperimentazione pratica: la città di Guidonia fu creata e funziona a tale scopo. Il ruolo naviganti dell'aria — esclusi quelli venuti dalla riserva per le necessità della guerra — è quasi tutto uscito dall'Accademia di Caserta, la quale ha trovato il suo complemento nella scuola di applicazione di Firenze.

Gli aviatori italiani — ufficiali e sottufficiali — sono ormai circondati dalla leggenda. Ciò che hanno fatto e fanno in pace e in guerra ha suscitato la generale ammirazione; la loro perizia professionale, il loro sprezzo del pericolo non hanno pari nel mondo. Centinaia di essi hanno ormai l'esperienza di due guerre, molti sono caduti combattendo o nell'adempimento del loro dovere.

Esiste in Italia la possibilità di avere una massa di 20-30 mila piloti, attraverso la leva dell'aria, introdotta soltanto da noi, e all'entusiasmo esistente fra i giovani.

A questo riguardo va ricordata l'attività della R.U.N.A. Tutta la struttura terrestre dell'Aeronautica è ormai a punto. Sono pronti molti aeroporti, campi di fortuna e un numero imprecisabile di campi "occulti", così come depositi, fatti a regola d'arte, per i carburanti e i lubrificanti e per gli esplosivi, che sono della più distruggitrice potenzialità. In tema di bombe e di torpedini aeree, non dico altro, ma i progressi realizzati devono considerarsi molto soddisfacenti.

La nostra dottrina della guerra è stata applicata, prima ancora di essere insegnata dalla cattedra. Spogliata da ogni passionalità polemica, la visione di Douhet, ci appare come quella di un precursore. La guerra dall'alto deve essere condotta in modo da scompaginare i dispositivi del nemico, dominarne il cielo, fiaccare il morale delle sue popolazioni. Tutta la tecnica del bombardamento è migliorata ed aumentata quindi la possibilità di colpire il bersaglio anche se in movimento.

La guerra dall'alto è destinata ad assumere un'importanza sempre maggiore nella guerra di domani. Qui occorre portare il discorso sulle possibilità della difesa contro-aerea attiva e passiva. Per la difesa attiva si deve contare in primo luogo sulla rappresaglia moltiplicata, sulla caccia da interdizione dove esiste, sul fuoco delle batterie e mitragliere. Bisogna riconoscere che l'artiglieria contraerea ha compiuto un notevole cammino. Quanto alla difesa passiva, la migliore consiste nello sfollamento dei grandi centri demografici di tutti coloro — e sono moltissimi — che non sono strettamente obbligati a viverví.

Sin da questo momento io dico che tutti coloro i quali possono organizzare la loro esistenza nelle città minori, nei villaggi, nelle campagne faranno bene a non attendere le ore dodici; domani al caso vero, potrebbe essere vietato tutto ciò che può recare intralcio alla mobilitazione: Tanto peggio — allora — per gli imprevidenti e i ritardatari.

Onorevoli Senatori, il mio esame della nostra situazione militare non sarebbe completo se non ricordassi l'attività delle Camicie Nere, sia di quelle inquadrate nelle Legioni e nei Battaglioni, sia di quelle appartenenti alle milizie speciali. (Applausi prolungati). *Tutti insieme formano quella che si potrebbe chiamare l'organizzazione militare in senso orizzontale, della Nazione. Le Camicie nere hanno dato prova del loro valore battendosi eroicamente in Africa e in Spagna; la loro presenza dà al popolo l'abitudine della disciplina e dell'ordine. Con la post-militare affidata alla Milizia, decine e decine di migliaia di ufficiali hanno la possibilità ambita di servire nei ranghi. L'opera del capo di S. M. gen. Russo, merita di esservi segnalata* (Applausi). *Quello della Milizia è un volontarismo di tipo assolutamente nuovo, cioè fascista, è un volontarismo che può durare dieci, venti anni e anche tutta la vita.*

Per la pace italiana

Da quanto vi ho detto, una convinzione, spero, sorgerà nell'animo vostro:

Che i problemi militari sono i fondamentali e ad essi io dedico la massima parte della mia giornata.

Questo compito mi è facilitato dall'assidua preziosa collaborazione che mi viene data dai Sottosegretari Pariani, Cavagnari, Valle, coi quali ogni problema di armi ed uomini viene esaminato e discusso: Noi lavoriamo cameratescamente insieme coll'animo teso all'identico obiettivo.

Un'altra convinzione io spero sia sorta in voi e cioè che chiunque osasse attentare ai diritti, agli interessi della Patria, troverebbe in terra, in mare, in cielo la immediata risoluta fierissima risposta di un intero popolo in armi. (Lunghe acclamazioni. Grida: «Duce, Duce»).

Ciò stabilito, desidero che una terza convinzione non si faccia strada in voi, e cioè che ormai tutto è a posto e che possiamo dormire sonni tranquilli.

Appunto perchè molto si è fatto bisogna dire a noi stessi, che il più resta da fare e lo faremo a qualunque costo. Così noi intendiamo assicurare la pace in genere, ma sopratutto la «nostra» pace. Noi respingiamo illusioni e utopie: Per questo abbiamo lasciato lo spaccio che le vende a Ginevra.

Quello che ha sempre contato e conta nei rapporti tra i popoli è il loro potenziale di guerra. Noi mettiamo in prima linea nel nostro potenziale le forze dello spirito. Esse non furono mai in Italia così profonde, così diffuse, così ardenti e volitive come oggi. Napoleone Buonaparte, l'italiano che trovò in Francia lo strumento per dispiegare il suo sovrumano genio militare, previde questo? Quando, durante la guerra di Spagna, il maresciallo di Francia Suchet chiese all'Imperatore di poter disporre della divisione italiana Palombini, Napoleone gli rispose: "Avete ragione: Questi italiani saranno un giorno i primi soldati del mondo!". Noi, questo vogliamo. Che il vaticinio napoleonico si tramuti nella realtà fascista e romana del nostro tempo.

Il Duce ha parlato trentacinque minuti per concludere nella misura classica del suo pensiero di costruttore e di edificatore, quanto in questi giorni si è affermato e discusso intorno ai bilanci dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

Non una frase si è conclusa senza che la salutassero il grande applauso dell'alta assemblea che ha seguito il discorso con attenzione profondissima, trasformando l'applauso in acclamazione quando più fortemente la parola e la voce di Mussolini davano rilievo alla potenza guerriera dell'Italia fascista. Quando sull'assemblea sono discese le parole «In Italia la guerra come fu in Africa sarà guidata agli ordini del Re da Uno solo, da chi vi parla, se — ancora una volta — questo grave compito gli sarà riservato dal destino» — i senatori scattando in piedi hanno acclamato con fervidissima insistenza. E la manifestazione si è ripetuta anche quando il Duce ha affermato che «l'Italia ha oggi la flotta sottomarina più potente del mondo e che alcune migliaia di apparecchi quasi tutti recentissimi formano il complesso delle nostre forze aeree». Le ultime parole del discorso «che il vaticinio napoleonico si tramuti nella realtà fascista e romana del nostro tempo» sono state sottolineate da una appassionata dimostrazione cui hanno come in ogni punto di maggior rilievo partecipato le tribune.

La dimostrazione si è riaccesa

subito, quando S. E. Federzoni, dopo la lettura dell'ordine del giorno dei senatori Thaon di Revel, Badoglio e Piccio che domandava l'affissione del discorso del Capo del Governo ha proposto che esso sia approvato per acclamazione. L'aula riecheggia di un clamore altissimo che non scema ma si trasforma dapprima gradatamente e poi in un assieme esultante, nell'inno *Giovinezza* che accompagna Mussolini che lascia l'aula seguito sino alla soglia del palazzo dai Ministri e dai Sottosegretari di Stato. E quando il Duce appare alla folla, che in piazza S. Luigi dei Francesi ha seguito dagli altoparlanti il discorso, partecipando all'entusiasmo dei senatori, la manifestazione del popolo lo circonda e frammezzo i clamori, gli applausi e le invocazioni egli, dopo aver risposto con un chiaro sorriso e romanamente al saluto, risale in automobile insieme con il Ministro per gli affari esteri e si dirige a Palazzo Venezia.

Il Senato continua i suoi lavori.

L'Italia potenza mondiale

BUDAPEST, 30

Il *Magyarsag*, in una lunga corrispondenza da Roma sulla politica estera dell'Italia, scrive: «Ogni volta che la politica europea giunge ad una svolta, l'opinione pubblica internazionale si rivolge sempre implorante verso Roma. La spiegazione di ciò data dalla posizione geopolitica dell'Italia. In Europa non potrà mai formarsi una coalizione di Stati che si senta sicura senza l'Italia. E non esiste alcun gruppo di Potenze, per quanto chiuso ed isolato, al quale non dia slancio la certezza di sapere Roma dalla sua parte.

«Questa è stata la situazione sin dal principio di questo secolo, quando ad Algesiras e dopo la occupazione della Bosnia, l'Italia cambiò l'equilibrio europeo fino allora esistente. Oggi naturalmente l'importanza di Roma è ancora più grande perchè la forza di terra, di mare e dell'aria dell'Italia è comprensibilmente maggiore che in quel tempo e, perchè inoltre l'Italia può appoggiarsi dalle sponde del Mar Rosso e dell'Oceano indiano su di un nuovo retroterra, l'Impero etiopico».

Il corrispondente conclude sottolineando che la politica estera dell'Italia non può essere compresa senza tener presente la posizione italiana di Potenza mondiale e non soltanto di potenza europea.

L'interessamento americano

NEW YORK, 30

Tutti i giornali, che avevano preannunciato la viva attesa mondiale per l'odierno discorso del Duce, sono usciti in edizioni straordinarie recando larghi riassunti della possente esposizione mussoliniana della forza militare dell'Italia fascista.

I nazionali a Lèrida deserta

Le popolazioni di due villaggi vittime della valanga d'acqua d'un lago artificiale aperto dai rossi per distruggere i ponti sul Cinca

SARAGOZZA, 30

Nella speranza di ritardare almeno di qualche ora l'investimento e la caduta di Lerida, i repubblicani sono ricorsi stamane ad un supremo mezzo di resistenza: hanno aperto le chiuse del lago artificiale di Barazona, nei pressi di Barbastro, e quelle di Olvena dando libero corso ad un gigantesco volume di acqua che era trattenuto dalle dighe e che è andato così ad ingrossare il Cinca, cui livello è cresciuto in meno di un'ora di più di due metri, travolgendo il ponte metallico stesso sul fiume dal Genio nazionale che aveva però già permesso al grosso dell'esercito di passare sulla sponda opposta. I servizi di rifornimento e viveri sono stati alquanto paralizzati, ma la manovra ormai tardiva non è servita che a ritardare la caduta di Lerida la quale era già investita alle cinque di stamane delle truppe che avevano potuto passare il fiume prima della innondazione.

Secondo le prime notizie, i villaggi di Olvena e di Barazona nei cui pressi si trovavano le chiuse, sono stati interamente distrutti dall'innondazione che ha inghiottito tutto e la maggior parte degli abitanti, che non avevano fatto in tempo a porsi in salvo, è perita nel disastro, provocato dal vano quanto inumano tentativo compiuto dai rossi per ritardare l'avanzata inesorabile dei nazionali.

Questa sera le truppe nazionali del corpo d'esercito marocchino sono giunte dinanzi a Lerida il primo grosso centro della Catalogna che è raggiunto dalle truppe di Franco. Le resistenze sporadiche sulle montagne che fiancheggiano la grande strada Saragozza-Barcellona, non hanno ritardato notevolmente la marcia dei soldati. Il grosso dell'esercito di Yague, che aveva varcato il Cinca ieri, si è spostato sulla direttrice costituita da questa strada fino alle vicinanze di Lerida, questa sera raggiungono le prime pattuglie. La città è deserta. L'esercito rosso l'ha interamente sgombrata. L'occupazione è imminente.

...do di bestialità i bolscevichi possono scendere. Tutte le tombe erano state violate e tutte le bare profanate. Le ossa avevano servito ai più diversi usi, e dei crani erano ancora allineati su una tomba per servire a un macabro giuoco di bersaglio; e, affinchè non potessero esservi dubbi sul carattere di questa profanazione, un cartello recava la scritta: "dieci centesimi la partita". Le iscrizioni che coprono i muri sono, d'altronde, un'altra prova dell'empia barbarie dei rossi. Sulla porta del cimitero si legge: "Bar - Dancing". Dovunque sui muri del cimitero si vedono disegni osceni".

L'inviato del giornale francese racconta, poi, che nel villaggio di Molinos de Silan, dove egli è entrato con le truppe nazionali, sono stati trovati diciotto cadaveri, quasi tutti di donne e bambini, sgozzati o mutilati dagli anarchici perchè, secondo quanto ha riferito un superstite, si rifiutavano di abbandonare il villaggio. Tutti gli altri abitanti sono stati costretti a fuggire sotto la minaccia delle rivoltelle.

Sulle operazioni che hanno portato i nazionali all'investimento della città di Lerida, mentre viene confermato che migliaia di profughi fuggiti per forza da Lerida si ammassano e si pressano dietro a carri carichi di mobili e masserizie lungo la strada di Barcellona, si apprendono nuovi particolari.

Le avanguardie nazionali sono penetrate nei sobborghi di Lerida ieri sera. Ogni strada viene occupata solo dopo aspri combattimenti alla baionetta. I miliziani hanno trasformato ogni casa in un fortilizio, cosicchè è necessario un certo tempo prima che la città sia totalmente occupata, benchè essa sia ormai completamente circondata e praticamente in mano ai nazionali. I miliziani non hanno più alcuna possibilità di scampo.

Stamattina si procede all'allargamento delle numerose teste di ponte costituite. Le truppe navarresi e aragonesi, che hanno trovato i loro collegamenti fra Barbastro e Alcolea de Cinca sulla riva destra, marciano anche sulla riva sinistra, le une da nord a sud, le altre nella direzione contraria, per occupare l'importante località di Monzon, punto ove la strada nazionale Barbastro-Lerida attraversa il fiume Cinca.

Questa azione deve consentire l'incanalamento di numerosi contingenti e di una colonna motorizzata sulla strada di Lerida, in modo da permettere l'investimento della città catalana da due parti.

Le sporadiche resistenze che si manifestano davanti a Lerida, nei pressi di Alcarraz, sulla strada che viene da Saragozza, non preoccupano il Comando nazionale, poichè esse non hanno assunto finora una consistenza tale da poter ritardare sensibilmente l'avanzata. Però è certo che nel campo opposto si stanno compiendo sforzi disperati per creare un potenziale di resistenza.

Le operazioni che portarono all'investimento di Lèrida

FRAGA, 30

In questi ultimi tempi Port Bou alla frontiera dei Pirenei ha ricevuto importanti invii di viveri e materiale da guerra. I vagoni sostano in stazione in attesa della formazione di treni per essere diretti a Barcellona. L'aviazione nazionale spagnola avvistata questa concentrazione, ha bombardato per tre volte la notte scorsa e ancora stamane la stazione e i dintorni di Port Bou. Nonostante il tiro della difesa contraerea i velivoli hanno potuto lanciare bombe di grosso calibro sulla stazione, sulla galleria internazionale e le adiacenze dove erano concentrati i convogli. I danni sono notevoli. Inoltre si contano due morti tra cui una donna e una ventina di persone ferite gravemente.

L'aviazione nazionale ha bombardato diversi centri della zona rossa e in modo particolare Tortosa, Castellon e Tarragona.

Un comunicato ufficioso ribatte le asserzioni dei rossi che la fulminea avanzata dei nazionali sul fronte di Aragona sia dovuta alla superiorità dei mezzi tecnici e riporta un estratto della relazione del generale rosso Rodes da cui risulta che la disfatta dei rossi nel nord venne provocata dall'assoluta indisciplina delle milizie e dall'incapacità dei comandi malgrado la loro superiorità negli armamenti. Tutti i giornali rilevano la giustificazione data dal Ministro rosso della difesa Prieto per la designazione del colonnello Fernandez Bolano come addetto militare a Parigi, designazione basata sulla necessità di disporre di una persona che, all'infuori delle relazioni ufficiali, possa svolgere un'azione presso gli elementi influenti in modo da fare inclinare sempre più la politica francese a favore dei rossi. Fernandez Bolano è conosciuto come un attivo massone.

Il Governo di Barcellona ha ordinato la mobilitazione generale da cui non sono esclusi, nè i vecchi, nè i feriti, nè gli invalidi.

La mobilitazione provoca dovunque proteste indignate e accresce il fermento della popolazione che esplode in manifestazioni pubbliche di estrema violenza, anche se non ancora di aperta ribellione alla tirannia rossa. Ieri le guardie d'assalto hanno caricato e disperso numerosi gruppi di donne che manifestavano contro Negrin e Prieto e chiedevano la pace immediata.

Di ora in ora giungono dal fronte notizie che aumentano il panico, poichè le milizie, le brigate internazionali e i rifornimenti di materiale bellico inviati in fretta sui punti più minacciati non valgono a contenere l'avanzata vittoriosa dei nazionali.

L'inviato speciale dell'"Action Française" al quartiere generale di Franco, Jean Dourec, riferisce alcuni episodi della barbarie dei rossi da lui personalmente constatati.

"A Huesca, o, più esattamente, nei dintorni del cimitero che ho attraversato — egli scrive — ho potuto giudicare a quale gra-

Città Romana

Senza opporre la minima resistenza Lerida ieri si è arresa. L'antica Ilerda, capoluogo di una delle quattro provincie in cui si divide la Catalogna, sorge sulla destra del Segre, a 150 m. s. m. dai fianchi di una collina sormontata dall'antica fortezza e dall'artistica cattedrale romano-gotica. E' città romana, Lerida, che della sua romanità offre vestigia illustri.

Le truppe di Franco hanno varcato senza colpo ferire, i resti delle mura di cinta e il «saxenus pons», sul Sicoris dall'arco ingente, il più importante e il meglio conservato dei ponti romani in Catalogna.

Lerida vanta pure la cattedrale che risale al Medioevo, di stile romanico e gotico, con acenni di arte araba. Antichissimo il campanile ottagono su speroni a guglie.

Degni di ricordo sono pure la chiesa di San Lorenzo, l'ospedale di Santa Maria, il palazzo «de la Zuda» ricostruito nel secolo XIII.

La parte nuova di Lerida si è sviluppata verso la stazione ferroviaria. La sua popolazione si avvicina ai 45 mila abitanti.

Lerida (Ilerda) fu città dell'«Hispania Tarraconensis», lungo la via da Tarraco a Caesaraugusto. Cadde nel 202 a. C. in potere dei Romani. Cesare nel 49 a. C. vi fece capitolare Petreio e Afranio, creatura di Pompeo che vi si erano rinserrati. Il grande romano creò Ilerda «municipium», appartenente alla tribù Galeria.

I musulmani nel 714 la presero: la riconquistò Raimondo Berengario XV di Barcellona nel 1145. In seguito dai re di Aragona Lerida riceveva molti privilegi. Questa città vanta un giurista che scrisse le «Consuetudines Hilerdenses»: vero diritto consuetudinario del luogo che fu applicato per molti secoli.

Lerida molte volte ospitò le «Cortes» catalane. Re Giacomo II la elesse per sede della prima università aragonese-catalana, che fiorì e durò fino al 1717, al tempo della guerra di successione spagnola.

La provincia di Lerida rappresenta i due quinti della Catalogna, con una estensione di km. 12.150 e una popolazione di 319.000. Vi confluiscono importanti valli pirenaiche, che nella parte inferiore producono in quantità cereali, vini, oli, frutta, ortaggi, barbabietole. Nelle zone montuose prevalgono il pascolo e il bosco. Sono molto sfruttabili le risorse idroelettriche e industriali.

Gravi accuse a Paul Faure

Pazzesche dichiarazioni contro il Senato e rivelazioni sull'intervento in Spagna — Una smentita ufficiale.

PARIGI, 30

Il direttore del *Journal*, Bailby, rivela, con certezza assoluta, che il Ministro di Stato Paul Faure, nel corso di una riunione recentissima di un comitato segreto socialista, ha fatto inammissibili dichiarazioni sia contro il non intervento che contro il Senato. Assediato dalle domande dei suoi interlocutori sulla situazione disperata di Barcellona e la necessità per il Governo, di cui egli fa parte, di portare immediati soccorsi ai marxisti, il Ministro ha risposto testualmente: «Vi sono due specie di intervento: 1.) Rifornimento in armi e munizioni. Ma perchè parlarne? Ignorate voi che noi inviamo alla Spagna, attraverso la industria, tutto ciò di cui essa ha bisogno? Le frontiere sono largamente aperte.

«2) Intervento armato. Noi non siamo riusciti. Ma anche qui... è meglio che stia zitto».

Quanto al Senato, il Ministro Faure ha dichiarato che gli scherzi dell'alta Assemblea sono durati abbastanza a lungo. Bisogna marciare contro il Senato, sviluppare contro di esso un'offensiva colossale. Il partito socialista possiede sei quotidiani, più di 200 settimanali regionali, 7000 sezioni, 300 mila militanti che pagano le loro quote e più di 2.000.000 di elettori. E' con questa attrezzatura formidabile che noi dobbiamo inchinarci davanti ad un'Assemblea di vassalli? Bisognerà sostenere a spada tratta i progetti del Governo, che sono destinati a colpire sodo e che segneranno finalmente l'avvento del vero socialismo».

Il direttore del *Jour* denuncia poi gli eccessi dell'estremismo. Gli stessi capi sono sopraffatti dai loro gregari urlanti. Gli attuali scioperi hanno origine direttamente bolscevica. E' incredibile che la Francia sia preda del bolscevismo, come essa fosse già allo stadio della Spagna infelice.

Le rivelazioni del *Jour*, come si può ben immaginare, hanno suscitato la più profonda impressione. Gli stessi circoli politici ne sono rimasti vivamente colpiti e particolarmente sentita è stata la reazione del Senato. Il Governo ha cercato quindi di correre ai ripari e nella serata è stato diramato un comunicato ufficiale in cui si afferma che il Ministro di Stato Faure smentisce le dichiarazioni che il direttore del *Jour* gli attribuisce.

Un'altra smentita diramata dal Governo si riferisce alle notizie pubblicate dai giornali esteri secondo le quali il Governo francese si accinge a mettere a disposizione delle autorità spagnola degli aeroplani militari per difendere la città di Barcellona contro gli attacchi aerei. Nei circoli ufficiali si dichiara che tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

Il sen. Reibel ha chiesto di interpellare il Ministro degli Affari Esteri sulla politica del Governo nei confronti della Spagna, ed in particolare per sapere se il Governo intenda rimanere fedele alla cosiddetta politica di non intervento, escludendo segnatamente gli invii di materiale da guerra e di aviazione.

Parlando agli agricoltori dell'Alta Loira a Le Puy, l'ex Ministro dell'Aria, Laurent Eynac si è pronunziato vibratamente contro la campagna per l'intervento in Spagna dichiarando che la Francia deve preservarsi dall'incendio spagnolo.

Franco assume il comando delle forze dell'alta e della media Aragona

PARIGI, 30

L'agenzia *Havas* ha da Saragozza che il generale Franco ha preso stamane personalmente il comando di tutte le forze dell'alta e della media Aragona.

Le truppe nazionali si trovavano stamane a circa 17 chilometri a sud di Alcaniz sulla strada di Morella, vale a dire a circa 45 chilometri in linea d'aria da Tortosa.

L'esercito del generale Aranda, che si è stabilito nella Sierra San Marcos a nord-ovest della provincia di Castellon, si trova ugualmente a circa 45 chilometri in linea d'aria dal porto di Vinaroz.

I combattimenti che si sono svolti ieri in questi due settori sono stati vivacissimi. I rossi fanno sforzi disperati e lanciano ripetuti attacchi per tentare di contenere lo slancio dei nazionali.

Successo del Teatro di Monaco anche nella seconda giornata

MILANO, 30

Stasera al teatro alla Scala il complesso artistico del Teatro di Stato di Monaco ha rappresentato la *Walkiria*, seconda opera del ciclo wagneriano. La sala era stipata in ogni ordine di posti e la folla ha tributato calorose manifestazioni di simpatia agli ospiti. Particolarmente festeggiato il direttore d'orchestra Clemens Krauss. Gli artisti hanno raccolto larga messe di applausi, durante lo spettacolo

Il solenne conferimento

del grado di Primo Maresciallo dell'Impero al Re Imperatore e al Duce

ROMA, 30

Subito dopo la seduta del Senato la Camera dei deputati s'è riunita in seduta straordinaria alle ore 18.30 presieduta dal Presidente Ciano. Le tribune si sono immediatamente affollate, specialmente di ufficiali di tutte le armi accorse dal Senato.

Sono presenti i Ministri, i Sottosegretari e tutti i Deputati, che rimangono in piedi ai loro banchi.

PRESIDENTE: Mentre il cuore nostro vibra all'unisono col popolo italiano per le parole ora pronunziate dal Duce al Senato, dalle quali si rileva il lavoro titanico da lui compiuto nei primi 16 anni del Fascismo, per il potenziamento guerriero della Nazione, lavoro che ha già avuto il coronamento della vittoria, (ardentissime acclamazioni; grida ripetute di: Duce! Duce!) **interprete vostro e di tutti gli italiani** (vivissimi e prolungati applausi), **superando la formalità di ogni regolamento,** (Nuovi prolungati generali applausi. Il Segretario del Partito grida: «Viva la Rivoluzione fascista» fra entusiastiche acclamazioni) **vi sottopongo la approvazione della seguente proposta di legge:**

«Art. 1: E' creato il grado di Primo Maresciallo dell'Impero (vibranti entusiastiche acclamazioni).

«Art. 2: Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore (vivissimi generali prolungati applausi, grida ripetute di: Viva il Re! nuove fervidissime acclamazioni. Il Presidente ordina il saluto al Re e la Camera risponde con un grido altissimo: «Viva il Re!») **e a Benito Mussolini Duce del Fascismo»** (La Camera prorompe in una irrefrenabile ovazione che si protrae a lungo fra grida continuate di: Duce! Duce! Il Presidente ordina il saluto al Duce e la Camera risponde: A Noi!)

SERENA: Per la rivoluzione fascista: Eia, Eia, Eia!

La Camera risponde: Alalà!

PRESIDENTE: Propongo che la approvazione di questo disegno di legge abbia luogo esclusivamente per acclamazione. (Vivissime entusiastiche acclamazioni). **Dichiaro approvato per acclamazione la proposta di legge.** (Vivissimi generali prolungati applausi). **Camerati! questa proposta di legge che la Camera, la quale oggi si sente più che mai sovrana interprete del popolo italiano, ha ora approvato, sarà recata da noi stessi al Senato del Regno.** (Vivissime acclamazioni - grida ripetute di: Duce! Duce!).

La seduta termina alle ore 18.40.

Quando il Presidente lascia il suo seggio continuano fervide le acclamazioni che si prolungano fino alla sua uscita dall'aula. Il Presidente e i Deputati si recano al Senato e affollano le tribune mentre, l'assemblea sta svolgendo i suoi ulteriori lavori. In una delle tribune prende posto il Presidente Ciano.

Subito dopo il Presidente del Senato si alza e dice:

«Camerati Senatori: Perviene dal Presidente della Camera Fascista il testo della seguente proposta di legge che è stato dianzi approvato dal l'altro ramo del Parlamento e per la quale vi domando la discussione di urgenza: «Art. 1. E' creato il grado di Primo Maresciallo dell'Impero. Art. 2. Tale grado è conferito a S. M. il Re Imperatore e a Benito Mussolini, Duce del Fascismo». (Applausi vivissimi e prolungati).

Il Senato su proposta del Presidente delibera di porlo ai voti colla procedura di urgenza, e nomina una commissione incaricata di riferire entro 5 minuti. La commissione è composta dei senatori Ducci, Ferrari, Mosconi, Perrone Compagni, Piccio, Romei-Longhena, Ruffo di Calabria.

La seduta è quindi sospesa e riaperta poco dopo.

ROMEI LONGHENA: Dopo la vittoria fulminea in Etiopia, dove le forze armate strumento ferreo della fede ardente verso la Patria e verso S. M. il Re Imperatore (Applausi) **sono state guidate dal genio e dalla volontà animatori del Duce** (Applausi) **dopo il discorso odierno che tutta l'Italia ha acclamato con noi, e che ha dato non solo agli italiani, ma al mondo la certezza della nostra invincibile forza, la commissione speciale nominata dal Presidente del Senato, propone che la proposta di legge sia votata per acclamazione.** (Vivissimi generali e prolungati applausi).

PRESIDENTE: La proposta di legge che istituisce il grado di Primo Maresciallo dell'Impero e che conferisce tale glorioso titolo al Re Imperatore ed al Duce del Fascismo è stata approvata dal Senato del Regno per acclamazione. (Vivissimi generali applausi). **Salutiamo i due gloriosi Marescialli dell'Impero: Saluto al Re! (Il Senato unanime risponde: «Viva il Re!». Saluto al Duce! (Il Senato unanime risponde: «A Noi!»).**

STARACE, Ministro Segretario del Partito: Per il Senato Fascista Eja! Eja! Eja!

Tutta l'Assemblea risponde: «Alalà!».

PRESIDENTE comunica che il Senato è convocato per domani alle ore 16 con l'ordine del giorno che sarà pubblicato.

Terminata la seduta al Senato, i Presidenti delle due Camere si sono recati ad annunciare al Duce le deliberazioni prese. Mentre erano ancora nella sala del Mappamondo sono giunti i Ministri, il Segretario del Partito, e alcuni Sottosegretari di Stato, alla testa di una colonna di senatori e deputati che, ammessi al cospetto del Capo, gli hanno improvvisato una vibrante affettuosa manifestazione intonando poi i canti della Rivoluzione.

Lasciato Palazzo Venezia i Senatori e i Deputati hanno improvvisato una nuova dimostrazione dalla Piazza sottostante, a cui si è associata numerosa folla. Il Duce invocato insistentemente è apparso al balcone salutato da manifestazioni che si sono prolungate per alcuni minuti.

La grandiosa dimostrazione del popolo dell'Urbe al Duce

ROMA, 30

I deputati che adunati a Montecitorio avevano ascoltato dall'altoparlante tutto il discorso abbandonandosi al medesimo entusiasmo che accendeva l'aula di Palazzo Madama, incolonnatisi al canto di «Giovinezza» con alla testa il Presidente conte Costanzo Ciano e il Ministro Segretario del Partito, si sono avviati verso Piazza Venezia per unirsi alla moltitudine che qui aveva atteso, che qui aveva udito la parola del Capo e che qui ancora attendeva predisponendosi alla grande manifestazione che concluderà la memorabile giornata. E, si può dire, tutto il popolo di Roma che si è dato convegno in massa imponentissima, mentre altra folla sfocia continuamente da corso Umberto, via Cesare Battisti, via del Plebiscito, formando una compatta siepe allo sbocco di tutte quelle strade, così che Piazza Venezia, pur nella sua vastità, non può più contenere tutti.

La folla che non ha trovato posto in piazza, ha salito il Vittoriano, e anche il monumento nei suoi ripiani è apparso gremito. I balconi e le finestre delle case e dei palazzi prospicienti la piazza sono pure affollati straordinariamente. Sotto la mole severa di Palazzo Venezia, è lo schieramento azzurro dell'Aeronautica e commisti tra la massa che ondeggia, grida e che è tutta un fremito solo di attesa appassionata, associazioni formazioni giovanili, ufficiali, studenti, militari, uomini e donne del popolo tutti con l'animo vibrante in attesa di vedere il Duce. Collo stesso animo strabocchevole la folla ha seguito dalla piazza tutto il discorso del Capo.

Ma l'attesa della travolgente massa umana è presto premiata. Infatti, non sono trascorsi venti minuti che il crepitio degli applausi e degli evviva si fa più insistente e vibrante. Il Duce è tornato da Palazzo Madama ed è rientrato a palazzo Venezia, seguito e accompagnato dal clamore della folla.

Le vetrate si aprono e il Duce appare. La folla ha un urlo solo: il suo nome. Il Capo sosta appoggiando le mani alla ringhiera e pare che voglia accogliere questo grido di passione, di amore e di devozione che ha la forza del tuono.

Poi alza la mano nel saluto romano e col suo aperto sorriso compiaciuto e cordiale, guarda il popolo che lo acclama, e allorchè si ritira e le vetrate vengono chiuse, la folla non tralascia il suo fervore di applausi e di grida.

Le vetrate allora si riaprono e il Duce riappare una seconda volta. Ed è un'altra acclamazione possente che si leva ad invocare il suo nome, mentre si agitano fazzoletti, cappelli, berretti, in una dimostrazione irrefrenabile di dedizione. E tanto è la esaltazione della folla, che le vetrate restano aperte mentre il Duce è costretto ad affacciarsi al balcone per ben otto volte. Alla sesta è con lui anche il Ministro Segretario del Partito, che fatto cenno alla folla di sedare i clamori, grida alto e forte: «*Salutate nel Duce il Fondatore dell'Impero*».

La folla risponde con un *A Noi!* poderoso che si prolunga in un crescendo impressionante, così che il Duce deve ancora riapparire per altre due volte e allorchè le vetrate si sono definitivamente rinchiuse, la folla, sempre fra canti e grida di evviva al Duce, lascia la piazza e sfocia per Corso Umberto a lunghe ondate con nel cuore la commossa fierezza di avere vissuto quest'altra memorabile ora della sua storia.

Entusiastiche manifestazioni in tutta Italia

ROMA, 30

Lo storico discorso del Duce al Senato è stato ascoltato in tutta Italia da immense folle di popolo che si sono raccolte nelle sedi dei Fasci e dei Dopolavoro ed ammassate dinanzi agli altoparlanti collocati nelle piazze, nelle vie e nei pubblici ritrovi. La parola del Capo è stata ascoltata con appassionata vibrante emozione. E' giunta fino nei più lontani angoli dell'Italia e dell'Impero suscitando manifestazioni di giusto orgoglio e di indicibile entusiasmo.

Acclamazioni entusiastiche hanno sottolineato le frasi più salienti del magnifico discorso, che ha suscitato alla fine imponenti manifestazioni di devota gratitudine al Duce.

Terminata la radiotrasmissione del discorso, si sono formate imponenti colonne di popolo che hanno percorso le vie inneggiando all'Italia, al Re Imperatore, al Fondatore dell'Impero ed alle Forze Armate.

Nei capoluoghi di provincia, dove i manifestanti si sono recati ad applaudire innanzi al palazzo del Governo ed alle caserme, come nei paesi e nei villaggi dove il popolo si è ammassato esultante innanzi agli edifici comunali ed alle sedi dei Fasci, improvvisati oratori hanno pronunciato, tra scroscianti applausi, discorsi vibranti di appassionato entusiasmo esaltando l'instancabile fatica del Duce per la grandezza d'Italia.

La notizia diffusa poco dopo dalla radio del conferimento del grado di Primo Maresciallo dell'Impero al Re Imperatore e al Duce ha dato luogo ovunque a nuove dimostrazioni di altissimo commosso entusiasmo che si sono protratte fino a tarda ora.

GIOVEDI' DELLE ARTI

Il polittico del Greco nella Estense di Modena

Quando abbiamo dato l'annuncio di una scoperta importantissima fatta alla galleria estense di Modena, quella di ben sei quadri di Domenico Theotopuli detto il Greco, annunciammo anche che lo scopritore, Rodolfo Pallucchini, che ora regge quella pinacoteca insigne, stava compilando un lavoro a illustrazione dei dipinti finora sconosciuti, e promettemmo che di tale studio avremmo intrattenuti i lettori. Ciò ora facciamo con doppia soddisfazione, sia perchè l'argomento è di grande importanza per il pregio eccezionale delle sei pitture e per la celebrità del pittore, sia perchè l'argomento è quasi tutto veneziano e offre occasione ad accenni e richiami che toccano da vicino questa nostra città.

Lo studio del Pallucchini è stato accolto nella lussuosa collezione di formato eccezionale (50×35 cm.) intitolata « opere d'arte » pubblicata sotto l'alto auspicio del Reale Istituto d'archeologia e storia dell'arte e diretta a illustrare le grandi opere che vengono ad arricchire le collezioni dello Stato: soltanto altri sei fascicoli precedono quello consacrato alla recente scoperta di Modena e anche la rarità di tal celebrazione accentua l'importanza dell'evento, la quale apparve anche a me tale e tanta, a traverso il testo recente e le tavole magnifiche che lo illustrano, che mi decisi di andare a Modena per conoscere, oltre al quadro, le sue vicende anteriori e la storia del ritrovamento.

In una vasta camera dell'edificio ove ora ha sede la galleria Estense (fino al 1880 era nel sontuoso palazzo Ducale, sede attuale della Scuola militare) vi è una credenza, anche ora piena di cianfrusaglie, fra le quali il Pallucchini scovò un insolito oggetto centinato, di legno dipinto alto metri 0.370 e largo alla base m. 0.238, che portava legato in alto un cartellino pergamenaceo recante in inchiostro la scritta « N. 838 » di evidente grafia dei primi anni dell'ottocento.

Trattavasi di un trittico, formato da uno scomparto centrale e da due ante sovrapponibili della medesima grandezza, onde, istoriato com'è anteriormente e posteriormente, presenta sei facce tutte dipinte. Il minuscolo mobile piegabile ha, nella sua parte centrale alla quale sono attaccate le portelle laterali una base intagliata a palmette ed ovuli ed è sormontato da cornice semicircolare con due volute e terminante a pigna: il tutto dorato.

Questo mobile preziosissimo sembra al Pallucchini un altarolo portatile, cioè immagini devote di piccole dimensioni non prive di pompa ieratica ma idonee al trasporto.

I sei soggetti trattati nei tre comparti di legno orientale e dipinti a tempera all'uovo su una preparazione di gesso e colla bianca rappresentano: Adamo ed Eva nel Paradiso terrestre al cospetto dell'Eterno Padre — L'Annunciazione della Vergine — L'Adorazione dei pastori — il Battesimo di Cristo — Cristo trionfante mentre incorona un Santo guerriero, forse San Teodoro Stratilate, fra una rappresentazione del Giudizio universale di carattere orientale — la veduta del monte Sinai con pellegrini che vanno al convento di Santa Caterina: una quadreria in piccolo spazio!

Mi venne assicurato da persone che ciò udirono da chi era presente al momento della scoperta che il Pallucchini sortì immediatamente a dire: « questo è un Greco! » impressione esatta che trovò conferma in lunghi studi successivi occorsi ad accertare con tutta sicurezza l'autore del dipinto, benchè in prosieguo sia trapelata nelle zone oscure della rappresentazione del Sinai anche la firma dell'autore: « di mano di Domenico », con il solo nome e senza il cognome Theotocopulo, così come segnò più tardi anche la Maddalena del museo di Worcester.

Donde proveniva l'oggetto?

Tutti ricordano che il ramo degli Absburgo detto Lorena - Este (perchè vi entrò Beatrice d'Este ultima discendente della gran Casa perchè figlia dell'ultimo Duca Ercole III.) aveva in proprietà anche il castello del Cattaio presso Padova, ove l'Arciduca Ferdinando, l'assassinato di Serajevo, si recava sovente prima del 1914 a godere quel soggiorno e a curarvi i propri interessi.

Tale bellissima proprietà, insieme ad altri beni e a preziose e copiose raccolte d'arte, non proveniva nè dagli Estensi, nè dagli Absburgo, nè da successione ereditaria famigliare, nè da acquisto. Era proprietà privata del nobiluomo veneto Marchese Tommaso Obizzi, che, morto nel 1805, ebbe la strana idea di lasciarla per testamento ad Ercole III, ultimo maschio degli Estensi, che allora, durante la bufera napoleonica, visse esule a Venezia e a Treviso.

Il N. 838 appeso al trittico guidò il Pallucchini a identificarlo col numero corrispondente di un catalogo delle cose d'arte lasciate dal marchese Obizzi, catalogo che Filippo Aurelio Visconti stese nel 1806; ivi il raro oggetto è qualificato come dittico, perchè il Visconti deve avere sollevato soltanto la prima anta, senza curarsi di osservare se ve ne fosse una seconda, la quale, a prima vista fa corpo col fondo: « Dittico colla « nascita e varie storie del Reden« tore dipinto in tutte le parti da « buona mano » ed è stimato tre zecchini!

Rilevo da una nota dello studio Pallucchini che anche pochi anni fa, cioè nel 1924, venne redatto un nuovo diligente inventario delle raccolte modenesi, nella compilazione del quale non sfuggì materialmente la sacra icòne pervenuta dall'eredità Obizzi, ma non ne fu rilevata l'importanza se così venne descritta: « N. 838: trit« tichetto a sportelli chiudibile ».

Il Greco, nato a Creta nel 1541 (epoca da poco bene accertata) morì a Toledo nel 1614. Verso il 1565 sbarca a Venezia e vi rimane fino al 1570; nella qual epoca è verosimile abbia lavorato nella bottega di Tiziano: visse a Roma dal 1570 al 1572: e peregrinò per l'Italia fino al 1576, anno della sua partenza definitiva per la Spagna. Nel 1572 sarebbe tornato una seconda volta a Venezia, ma il trittico ora a Modena fu dipinto nel primo periodo del soggiorno veneziano, e lo desume il Pallucchini dalla comparazione con altre opere del Nostro.

Tiziano, scrivendo il 2 dicembre 1567 a Filippo II, gli proponeva, dopo aver compiuto il martirio di San Lorenzo dell'Escuriale, di aggiungervi, sei o otto o dieci quadri per narrare i fatti principali della vita del Santo « non restan« do di adoprar in questo Orazio « mio figliuolo *insieme con un al« tro molto valente giovane mio « discepolo*, acciocchè l'opera si « eseguisca in quella brevità che « ella mi comanderà ». Varie testimonianze riferite dal Pallucchini, corroborano l'identificazione nella persona del Greco di quel valente giovane che presso Tiziano lavorava.

Apposita sala sta per essere allestita nel palazzo della Estense per accoglervi il trittico che il Greco dipinse a Venezia, campeggiante nel mezzo in piena luce, perchè ne risalti tutta la bellezza.

E in una luminosa vetrina ricavata nel muro, proprio di fronte, verranno esposti sei preziosissimi smalti veneziani del secolo XV, e XVI; due fiaschettine col ventre schiacciato, un piatto e due coppe con coperchio, quasi a forma di pisside: li descrisse anche il Venturi nella sua opera preziosa del 1883 sulla galleria Estense.

L'Estate scorsa, sotto gli auspici di Giorgio Wildenstein direttore de « la gazette des beaux « arts » e sotto il patronato del Presidente della Repubblica, del Re di Romania e di eminenti personalità, venne tenuta a Parigi, una esposizione di cinquanta opere del Greco scelte in Europa e in America fra le più squisite: trionfò dal suo posto d'onore il trittico di Modena. La scoperta del Pallucchini, che andò a Parigi come delegato del nostro Governo, è definita nella prefazione del bellissimo catalogo (redatto dal Mayer forse il più gran conoscitore del Greco) *précieuse et même sensationelle*.

Crediamo che il trittico, già valutato dal Visconti tre miseri zecchini, col valore dello zecchino ai primi dell'ottocento, sia stato assicurato per due milioni in occasione dell'invio a Parigi.

L'iconografia delle scene eccettuate quelle del Cristo trionfante e del Sinai, è essenzialmente veneziana; tratta pedestremente da opere di Tiziano e di altri o da stampe che ne riproducono. Anche il colorismo, tendenzialmente bizantino, rivive attraverso la mediazione della pittura veneta contemporanea. Colori vivacissimi, lampi di luce su zone cromatiche pure, il genio che, liberato dai ceppi dell'Arte paleologa al contatto di Venezia, sprigiona ed attua tutti i suoi sogni e tutte le possibilità.

Lo studio del Pallucchini mira anche a determinare lo sviluppo cronologico e lo svolgimento della attività del Greco fino al suo arrivo in Spagna, portando così nuovo contributo alla tesi che l'educazione del pittore avvenne a contatto dell'arte e della civiltà italiana, che inserirono il bizantino del Cretese nelle correnti dell'arte occidentale (Venezia - Emilia, Roma).

Ogni Veneto che giudichi l'apparizione di un capolavoro come lo astronomo la scoperta di una nuova stella deve recarsi a Modena, quando, dopo Aprile, la saletta dedicata al Greco e agli smalti veneziani sarà riordinata, e così apprezzerà nuovi contributi portati in questi ultimi tempi anche nella galleria di Modena alla glorificazione dei nostri pittori, con quadri tratti dai depositi o dai corridoi e posti in luce e in gloria o messi in valore da accurato restauro o da mutata attribuzione.

Neanche mezz'ora di ferrovia separa Modena da Bologna, ove convergono da ogni parte le genti: ma quanti saranno scossi dal mio eccitamento?

Rodolfo Protti

Pallucchini: « Il polittico del Greco della Galleria Estense e la formazione dell'artista » con 18 illustrazioni e 10 tavole - Roma - Istituto poligrafico dello Stato - Lire 70.

Un centro per lo studio e l'uso del latino

L'Istituto di Studi Romani, che fra le sue attività ha posto in primissimo piano il promuovere lo studio e la rinascita della lingua latina, ha gettato le basi di una vasta intesa internazionale fra dotti e studiosi di ciascun Paese che possa propagandare il latino come strumento di divulgazione scientifica.

Iniziative in tal senso non sono mancate in Italia e all'Estero: citiamo qui, a titolo di lode, periodici redatti completamente in lingua latina, piccole fiaccole, che ebbero ed hanno il merito di tenere desto il latino, come lingua viva: *Alma Roma*, italiana anzi romana diretta dal Prof. G. Fornari: *Palestra latina*, spagnola, il cui compianto direttore, Prof. E. Jovè, è recentemente caduto sotto il piombo dei rossi di Valenza; *Societas latina* di Monaco; *Juventus* di Budapest, settimanale della gioventù studiosa: *Auxilium latinum* di New York, organo ufficiale di una Associazione di dotti americani per la diffusione dello studio del latino, *Nuntius latinus* e *Inter nos*, pure americani, ecc. ecc.

Ma sono nobili tentativi che, per mancanza di un centro di collegamento, non ancora hanno dato i frutti che si proponevano.

Per coordinare queste forze sparse qua e là e poter cogliere quei frutti, l'Istituto di Studi Romani ha voluto creare un organo internazionale di informazioni, che ricevesse da ogni parte del mondo e, diffondesse tutte le notizie che si riferiscono appunto a problemi inerenti allo studio e all'uso della lingua latina.

Pertanto, si è messo in corrispondenza con studiosi singoli e con quelle forme di associazione, europee ed extraeuropee, che svolgono una loro attività più o meno notevole in questo campo. E singoli studiosi e associazioni hanno espresso il loro entusiastico consenso, aderendo pienamente all'azione che intende svolgere l'Istituto di Studi Romani.

Così la « Societàs Latina » di Monaco, che per mezzo del suo rappresentante, Prof. Lurz, propone, tra l'altro, cosa che è già al nostro studio, e cioè un Congresso internazionale, che avvisi i mezzi atti a conseguire gli scopi che ci proponiamo.

Con la « Societas Latina », la *Juventus* ungherese, il cui direttore, Prof. Wagner, ci ha dato larghe notizie di opere scientifiche in latino, pubblicate nel suo paese, interessandosi vivamente anche all'idea di un Congresso Internazionale; così il Prof. Wagenvoot, dell'Olanda, che ha prodigato anche informazioni interessantissime, relative alla tradizione umanistica olandese, che culmina nella famosa gara di poesia latina di Amsterdam.

I più cordiali rapporti sono mantenuti con l'illustre e venerando Prof. Zielinski presidente della *Societas linguae latinae usui internationali adaptandae*.

Cordiali consensi e utili informazioni si sono avute dai Proff. Carcopino e Marouzeau francesi, Herescu e Nicolau romeni, Teape-Fugard e Hugh Last inglesi, Boëthius svedese, attivo collaboratore dell'Istituto di Studi Romani e Presidente della nostra Sezione Svedese. Della stessa Svezia, il Dott. Hagström si è dichiarato entusiasta non solo della lingua latina, ma anche della italiana.

Dalla Finlandia ci viene esposto tutto un piano per l'incremento in quel paese della cultura romana, con un primo Congresso degli insegnanti e studiosi di lingue classiche finlandesi, che ha dato importanti risultati pratici, per gli studi classici e per l'estensione dell'insegnamento del latino nella Finlandia e che ha condotto alla creazione di una Associazione degli Amici della Cultura Classica.

Infine il Prof. Warsley, di New York, direttore del periodico già citato *Auxilium latinum*, in una calda lettera di adesione e di promessa di valida cooperazione alla nostra opera, esprime anche « il profondo apprezzamento » dell'Associazione, che egli rappresenta « per ciò che il Governo d'Italia, attraverso il favore e l'opera di S. E. il Duce Mussolini, sta facendo per lo studio del latino in Italia; il che è di non poco ausilio alla diffusione del latino nel mondo ».

Non mancheranno di dar conto degli ulteriori sviluppi di questo movimento, promosso nel mondo a favore della lingua di Roma; movimento destinato ad allargarsi sempre più e a incontrare il favore di tutti i dotti.

L'istituto di Studi Romani, che è riuscito sinora a creare questa rete di rapporti fra le varie associazioni e studiosi di ogni paese, si propone di intensificare sempre più la sua opera di coordinamento per far rifiorire l'uso della lingua di Roma negli scambi scientifici internazionali.

Nel Mondo delle Lettere

★ Editi dala Reale Accademia d'Italia sono uscite due opere di eccezionale importanza. La prima, nella « Collezione Varia » è il V volume degli « Scritti Inediti » di Michele Kerbaker sul poema indiano, parte IV « Il Mahabarata » tradotto in italiano in ottava rima nei suoi principali episodi, a cura di S. E. Carlo Formichi e Vittore Pisani. La seconda opera edita dalla R. Accademia d'Italia è « Gli Angioini di Napoli in Ungheria » di Bàlint Hòman, tradotta dall'ungherese in italiano da Luigi Zambra e Rodolfo Mosca della R. Università di Budapest, nela collezione « Studi e documenti ». L'A. in quest'opera non si limita al periodo 1290-1403 che egli stesso indica, ma dà anche uno sguardo rapido o profondo, dall'epoca in cui trassero origine gli ungheresi fino all'avvento di Andrea III, il « Venezianino » e conseguente sviluppo della Costituzione poi entra nel vivo della parte storica che particolarmente lo interessa e cioè il periodo in cui gli Angioini di Napoli prevalsero in Ungheria fino alla costituzione della « Lega del Drago » (1408).

★ Successo notevole ha arriso ad alcune recenti edizioni della « Unione Editoriale d'Italia » di Roma quali per esempio « I Commentari dell'Impero » che costituiscono una efficace narrazione dell'epica impresa africana. Con « Italia e Germania contro il bolscevismo » Valentino Piccoli ha fatto una rapida, disamina della lotta contro il pericolo bolscevico. Le onoranze della Versilia a Carducci, trovano un'eco fervida in « Carducci e la Versilia ». Il volume è stato curato da Krimer che del Comitato per le onoranze fu il segretario e contiene scritti di Corrado Puccetti, di Marpicati, di Alfodoli, di Marinetti ecc. Una pubblicazione attesissima prepara la Casa: « La storia del romanzo storico in Italia » dovuta al prof. Furio Lopez-Celly: partendo dagli imitatori dello Scott essa arriva fino ai nostri giorni per considerare anche le vite romanzate.

★ Il Comitato della Settimana faentina ha istituito un premio di L. 10.000 intitolato « Premio Città di Faenza » in onore di Alfredo Oriani. Il premio sarà conferito per l'Anno XVI, all'autore più meritevole di quel lavoro edito o inedito, che tratti « Problemi corporativi del nostro Impero africano ». Il termine per la presentazione dei lavori è fissato al 31 maggio 1938-XVI, ed il bando potrà essere richiesto direttamente al Comune di Faenza.

★ Mondadori pubblica proprio in questi giorni una nuova edizione del « Dux » di Margherita Sarfatti. Sapete quante copie di quest'opera si sono stampate.... e vendute? La bellezza di centocinquemila.

★ E' stata pubblicata la Sentenza della Corte di Cassazione nella nota causa promossa dalla Casa per Edizioni Popolari e dagli Eredi dello scrittore Victor Hugo contro la Casa Editrice Sonzogno e riflettente la durata del Diritto d'Autore sui « Miserabili » e sui « Lavoratori del Mare » in Italia. Il Supremo Collegio ha confermato che da lunghi anni i due Romanzi sono caduti in dominio pubblico in Italia, ed ha in conseguenza respinto il ricorso della Casa per Edizioni Popolari e degli Eredi di Victor Hugo.

Pittura, Scultura ed Architettura

★ Nella Galleria delle Arti di Gallarate si è inaugurata e resterà aperta per tutto il mese di marzo una mostra di scelte opere pittoriche dei noti artisti Gianfranco Campestrini e Giovan Battista Zaccaria.

Teatro Lirico e Musica

★ L'ottavo festival popolare beethoveniano indetto dal Municipio di Bonn non avrà più luogo alla fine di maggio secondo quanto era stato annunziato, bensì dal 12 al 19 giugno, onde non coincidere con il congrezzo nazionale di musica che sarà tenuto a Dusseldorf. Inalterati rimangono, invece, i termini fissati per il 21.mo convegno di musica beethoveniana da camera e cioè dal 22 al 26 maggio.

★ Come chiusura al festival di Monaco, che avrà inizio il 24 luglio con la prima rappresentazione di « Giorno di pace » di Riccardo Strauss, sarà quest'anno organizzata una settimana di musica italiana. Questa settimana speciale verrà inaugurata il 31 agosto con il « Don Carlos » di Verdi. Seguiranno poi « Il barbiere di Siviglia », l'1 e il e il 5 settembre, il 2 settembre poi « Il trittico » di Puccini; il 4 e 7 settembre l'« Aida » e il 6 settembre la « Tosca ». Per il giorno 3 settembre è in programma un concerto.

★ Musica di oggi nel fascicolo di marzo pubblica articoli di A. Casella su Maurice Ravel, di M. Tiberti su un importante avvenimento musicale « La Doriclea » di Stradella; oltre due « Lettere inedite di G. Donizetti» commentate da E. Paolone. La « Rivista delle Riviste » ha un ampio riassunto delle principali rassegne d'Italia e dell'estero; e la rubrica « Vita musicale » contiene la critica su alcune opere nuove (« Donata » di Scuderi, « La Caverna di Salamanca » di Lattuada, « Fiorella » di Prancucci), un ampio resoconto degli « Spettacoli Lirici » e dei « concerti » del mese, ed una diffusa « Lettera da Vienna » di H. R. Fleischmann.

★ Il Circolo della Stampa di Genova organizza anche quest'anno, per il 21 - 22 - 23 maggio p. v., un Concorso nazionale di pianoforte — VIII della serie — al quale potranno concorrere i diplomati, il cui diploma sia stato conseguito non prima del 1934.

Per informazioni e copia del bando di concorso scrivere al Circolo della Stampa, 42 - Genova.

Notiziario Cinematografico

★ Il maestro Tullio Serafini sta provvedendo al teatro n. 8 di Cinecittà alle riprese dei brani musicali del film « Verdi ». Vi prenderanno parte circa 100 professori d'orchestra e 100 coristi tutti appartenenti al Teatro Reale dell'Opera. Il Maestro Conga dirige i cori. Noti artisti della lirica fanno parte di questo grandioso complesso corale ed orchestrale. Si annoverano la Gatti, Ghirardini, Granforte, Dominici, Maria Caniglia, Pia Tassinari, ed altri.

★ Lionel Barrymore, decano, degli attori dello schermo americano, con la parte assegnatagli in « Arditi dell'Aria » a fianco di Clark Gable, Spencer Tracy e Myrna Loy, è al suo 137. film. E' entrato in cinematografia nel 1909 sotto D. W. Griffith e non ha più abbandonato il campo, salvo un breve periodo in cui anzichè come attore si produsse da regista. Ottenuto il primo premio dell'Accademia Cinematografica americana per la sua mirabile interpretazione « Io amo » accanto a Norma Shearer, egli, è rimasto ininterrottamente attore. Comunque, la passione per la regia non lo ha ancora abbandonato; ogni tanto infatti, egli annunzia che non è improbabile una seconda metamorfosi.

★ Sono terminate in questi giorni negli studi della Terra Filmkust le riprese del film « Die fromme Lüge » (la pia menzogna) girate con Pola Negri sotto la direzione del regista italiano Nunzio Malasonna. La pellicola ha già ottenuto il nulla osta della censura tedesca e è stata ammessa alla rappresentazioni nelle grandi feste.

Leopardi

Vede la luce, nella collezione dei « Classici Mondadori », l'attesissimo secondo e ultimo volume dello *Zibaldone* di Giacomo Leopardi, a cura di Francesco Flora.

I pregi di questa nuova e *definitiva* edizione dello *Zibaldone* sono ormai noti: fedeltà assoluta al manoscritto leopardiano che si conserva nella Biblioteca Nazionale di Napoli; l'aggiunta in nota di molti passi di autori vari che il Leopardi accennò senza trascrivere; precisazione della paternità di quei passi che il Poeta trascrisse senza indicarne gli autori, ecc. Ma il secondo volume costituirà una certa sorpresa anche per coloro che hanno già potuto controllare l'eccellenza di questa edizione. Esso difatti contiene, oltre all'indice scritto dallo stesso Leopardi, e oltre agli indici parziali e filologici, un ampio *indice analitico* di quasi 200 pagine che permette di trovare e conoscere prontamente, sin nella più lieve sfumatura, tutto ciò che l'opera contiene e che talvolta sembra celato.

Ecco come il Flora spiega il carattere e l'utilità di tale indice, per la cui compilazione sono state messe insieme circa diecimila schedari: « Gli indici compilati dal Leopardi medesimo non potevano dispensarci da questa fatica, nè potevano essere tralasciati, perchè fan parte integrante dello *Zibaldone* e contengono vere e proprie aggiunte al testo: parole, notizie, e rapporti nuovi. E noi, pubblicandoli, abbiamo rispettato rigorosamente questo testo, perfino nell'evitar di correggere qualche numero che non sembra corrispondere alla materia nella pagina richiamata, o di ordinar quei numeri che sono posti apparentemente alla rinfusa: è da credere che in quel modo il poeta istituisse associazioni ed analogie da svolgere, alcuna delle quali possiamo anche congetturare. Comunque gli indici leopardiani erano destinati al poeta che vi leggeva anche quanto vi è di sottinteso e inespresso: volevano essere un aiuto alla sua memoria e un mezzo di accostare gli argomenti trattati, od anche appunti e stimoli per nuove relazioni. Un esame attento di quegli indici rivelerà più di un motivo e chiarirà parecchi passaggi. E chi si vale dei nuovi indici da noi preparati, non trascuri quelli del poeta, sebbene più di una volta possano rimanergli oscuri.

« Noi abbiamo voluto offrire agli studiosi e ai lettori dell'opera leopardiana un ampio repertorio per rintracciare il filo di una intricatissima materia, poichè lo *Zibaldone* non ha alcuna divisione in capitoli o libri che formino un minimo aggruppamento per la memoria. Nulla che sia veramente importante dovrebbe esserci sfuggito: le singole voci si aiutano a vicenda: e talvolta basterà che il lettore cerchi sotto altra categoria più generale o altra voce men diretta quel che prima non ha trovato ».

"OFFENDERE PER DIFENDERCI, Prevenire! è il motto di oggi e di domani :::

Se c'è una manifestazione che interessi la generalità della Nazione, e sopratutto il popolo perchè più facilmente attaccabile dal terribile male insidioso, è la manifestazione della settimana della *Diagnosi Precoce per la lotta contro la tubercolosi*, che si svolge nuovamente in questi giorni.

Si dice « settimana » per un particolare richiamo o per una indicazione specifica a tutti coloro, che colti o incolti, ignorino ancora, o stentino pigramente e... beatamente ad avere coscienza dell'importanza fondamentale e immensa del procedimento urgentissimo, sissignori: *anticipato*, nella severa e santa lotta che si è intrapresa da anni e che deve condurre assolutamente alla vittoria finale nella gloria solare della redenzione.

Diagnosticare *prima* il male che si nasconde, come il nemico più insidioso, in... trinceramenti magari del tutto insospettati per offensive che potranno diventare catastrofiche non solo agli individui e, innanzi tutto ai bimbi più innocenti e all'apparenza sani o floridi, per poi minare a fondo la loro fisica umanità, diagnosticare prima il male, diciamo, o *precocemente* vuole essere non solo squillo d'allarme, ma uno squillo di combattimento.

Prevenire! in altri termini, o in una parola sola. Vorremmo dire che in questo caso l'appello richiamante un grande, grandissimo fatto di difesa, di provvidenza, di intelligenza, è come affidata all'argentea tromba di un Araldo perchè la innalzi al disopra della indifferenza imbecille, della colpevole ignoranza, e la propaghi ai quattro venti del bellissimo crociato combattimento controffensivo.

Per l'Italia, Giosuè Carducci, nelle sue balenanti intuizioni e visioni di grande ed appassionato Poeta, che potevano incontrarsi persino con la strategia militare e interpretarla o sovrastarla, diceva « *L'Italia non si difende che offendendo* » volendo riferire specificatamente alle posizioni topografiche e geografiche ingratissime che l'antica dominazione, debellata poi epicamente a Vittorio Veneto imponeva alla nostra esistenza.

Parafrasando o trasportando in questo altro campo di lotta il motto, noi potremmo dire benissimo che la nostra salute fisica nazionale, quella di tutti (e nessuno si illuda di essere con balordo egoismo vile al sicuro!) la salute della stirpe, quella che comincia o si sostanzia e si assicura nella fanciullezza, non si difende che offendendo o attaccando il « male » fin dalle origini, fin dagli inizi.

Quando la lotta ritardata non è troppo impari, o non si debba seminare il terreno di feriti mortali e di vittime.

E « Prevenire » è il motto del Capo, il quale sa intervenire e sempre col severo e meraviglioso *tempismo* che gli è proprio, in ogni settore.

Cosicchè anche questa dura e santa battaglia è la sua battaglia, ed è quella dei medici, dei clinici, degli scienziati, comandanti di reparti, di settori, di arma, ed è quella nostra: di ogni milite anche modesto e volenteroso, che voglia parteciparvi con la sua fede, la sua fedeltà, la sua passione, facendosi crociato ed essendo orgoglioso del segno con cui può fregiarsi per marciare in formazione. Sarà così, nella marcia, accanto alle « sorelle » della sua zona, alle donne della sua casa, ai fanciulli del suo rione cui Iddio con la preservata salute, ha concesso l'ineffabile gioia di un vivo e luminoso dovere di solidarietà attiva, volontaria e volonterosa.

Ritorna la battaglia e la marcia: *la Settimana della Diagnosi precoce;* la *Giornata della Doppia Croce e del Fiore;* la Campagna, in una parola, la santa Campagna, che non dovrebbe chiudersi mai, che almeno nella fede e nella coscienza, nell'efficienza degli atti anche minimi, ma continuati, non dovrebbe mai sostare; e per *prevenire*, come si diceva, dovrebbe nella ricerca paziente, illuminata, appassionata, offensiva, avere un ritmo infaticato, incessante, generalizzato inflessibile!

« Bisogna sopratutto prevenire! » ha detto il Capo; e per prevenire bisogna combattere, non per una giornata sola, o per una settimana, e neppure per una sola stagione, ma sempre: tutto l'anno, in tutte le stagioni fin chè il male non sarà dominato in pieno e debellato; fin che la vittoria non sarà solare e la santa crociata non diventerà una benedetta riconquista di gioiosa salute e di integrale forza, e sul sacrificio delle innumerevoli vittime non si elevi il mistico concetto di un preghiera di grazie.

Si è detto che in ogni anno ancora e nonostante la intrapresa lotta assidua — ma non totale come in realtà dovrebbe essere! — le vittime che cadono sul terreno innanzi che le raggiunga la difesa, costituiscono formazioni pari a reggimenti o a divisioni.

Dovrebbe bastare la semplice considerazione della tristissima visione e della immane perdita, dolorosa e grave, irrimediabile, ad ogni effetto, per rendere più pensosi i « cittadini ». I quali credono, fra l'altro, di essere pari con sè stessi, quando abbiano data la loro liretta (e se la danno non disentano anche da questa umilissima partecipazione estremamente facile!) secondo il motto ormai ben noto, o il minimo comun denominatore, davvero minimo, di una lire per abitante.

Con la quota materiale od economica, cui nessuno — diciamo nessuno che abbia un po' di coscienza dovrebbe sottrarsi! — occorre mettere la propria fede volenterosa e continuata. Una fede precisa e mistica, che non diserta mai, e che se anche non vuol... sorridere all'offerta o al... corrispettivo simbolico e pur luminoso e augurale di un fiore e di uno scudetto crociato, all'invito ancora lieto di un Balilla o di una Piccola Italiana, sacre avanguardie, della dura e meravigliosa battaglia della salute che è di tutti, perchè è della Patria, in faccia alla vita, al mondo e a Dio — non sia scioccamente.... scontrosa di sopportazione e di strafottenza.

Dia ognuno volonteroso il suo contributo (diciamo *contributo*, non *obolo*, perchè non si tratta di fare la carità a nessuno o se mai solo a sè stessi, una carità di comprensione o sensibilità) e poi se vuole si ritiri pure... sotto la tenda come Achille! Un Achille che abbia lasciato e lasci ancora sul terreno combattere gli altri!

Piero Domenichelli

Le udienze del Duce

ROMA, 30

L'augusto Sovrano ha ricevuto in udienza privata il prof. Antonio Baldacci dell'Accademia delle scienze di Bologna, che gli ha fatto gradito omaggio del terzo volume dei suoi studi speciali albanesi.

Libreria

E. Fraenkel STORIA DI UNA NAZIONE PROLETARIA - La politica finanziaria italiana da Cavour a Mussolini - Traduzione di M. Bacchelli - In 8., pp. XIII-256 con numerose illustrazioni L. 18.

L'autore straniero, che ha vissuto lungo tempo in Italia, scorge il filo conduttore dell'unità storica della nazione nella mancanza di spazio e di mezzi e nell'abbondanza della popolazione, motivi che misero gli uomini di Stato sia democratici che fascisti, davanti agli stessi problemi, che gli uni e gli altri cercavano e cercano di risolvere in modi diversi. D'altro canto la povertà della nazione e la ristrettezza dei mezzi dello Stato hanno fatto battere alla democrazia italiana una strada che l'ha condotta sempre più lontano dalle democrazie consorelle dei grandi Stati plutocratici. Già Cavour, il grande liberale e pioniere del libero scambio, colla sua politica estera espansionistica fu il primo ad assestare un colpo alla democrazia vera e propria. La sua ferrea volontà di creare « lo Stato forte » restò la massima dominante per tutti i grandi Statisti che lo seguirono nel governo dello Stato, da Sella e Minghetti a Sonnino e Luzzatti fin al Fascismo. Lo Stato forte come mèta era per così dire l'ideologia imperialista dei tempi in cui la nazione non era moralmente compiuta, poichè il sentimento nazionale non era moralmente compiuto, poichè il sentimento nazionazionale e la coscienza statale non erano ancora fusi insieme. L'educazione della nazione era sempre nelle mani dello Stato che per salvare la sua esistenza e per soddisfare ai suoi scopi sia sociali, sia di grande nazione accampava i più grandi diritti sui mezzi materiali dei privati, e d'altra parte cercava di accattivarsi la popolazione per mezzo dei lavori pubblici, combattendo con le strade ferrate e colle vie di comunicazione il regionalismo, nemico accanito e pericoloso della unità nazionale. Questo libro, di cui il Duce si è degnato di accettare la dedica, non si rivolge soltanto agli studiosi di storia finanziaria, o politica, ma a tutti coloro che cercano di conoscere la storia patria nella sua difficile e faticosa ascesa dalla Italietta di una volta all'Impero di oggi ammirato e temuto nel mondo.

Guido Gigli IL CONGRESSO DI VIENNA Volume in 8, di pagg. 300 L. 18.

L'opera — di singolare attualità in questi giorni; — è un interessante e suggestivo approfondimento dei principi spirituali e politici del Congresso, nonchè un inquadramento dei lavori delle assise viennesi nella storia generale dell'Europa moderna. Particolarmente vive e drammatiche, pur conservando perfetta aderenza alle fonti, le complesse e poderose questioni della Sassonia e della Polonia. La sistemazione politica e territoriale dell'Italia riportata alle fonti diplomatiche (per lo più straniere), rivive rinsanguata e in un certo senso rinnovata. Tra le questioni minori, quasi interamente nuovo è l'argomento della restituzione degli oggetti d'arte: argomento che tanto interesse ha per noi italiani, e su cui poco o punto si trattengono le opere straniere più diffuse. Numerosi poi sono i documenti specie inglesi, fino ad ora ignoti o mal noti, che illustrano le vicende di molte questioni dell'epoca e specialmente della seconda pace di Parigi. Segnaliamo la presente opera quale densa e serena esposizione di un biennio di vita europea di capitale importanza per il nostro continente che dal celebre Congresso ripete la sua vita politica e la sua organizzazione territoriale per buona parte del secolo passato.

Mario Rizzoli: GIACOMO LEOPARDI UOMO E POETA - Casa ed. Dante Alighieri - Milano.

Interessante la prefazione, in cui, considerati gli obbiettivi primi della politica fascista: ritorno all'impero di Roma, moltiplicazione della razza risanamento morale e fisico della stessa, l'autore afferma che il Leopardi « è stato il chiaro precursore di questa immortale etica fascista e il vaticinatore della magnifica realtà di forza e di potenza dei nostri giorni » e lo dimostra con appropriati richiami. Non nuovo lo argomento, ma il Rizzoli ce lo presenta sotto un aspetto nuovo e veramente interessante. E' un diligente, accurato raccoglitore di una straordinaria quantità di accenni biografici, di lettere, di interessanti episodi, che mettono in rilievo la vita del Leopardi con viva luce, che chiarifica spiega e commenta tutte le vicende che accompagnarono il poeta nel dolorante e breve periodo della sua triste esistenza. E' la voce del poeta che in questo lavoro parla, ora sublime armonia nei suoi versi immortali, ora parola famigliare rivolta ai famigliari, agli amici. Non una pesante indagine critica, non ipotesi filosofiche, ma una viva realtà domina in questo lavoro, che non lascia alcun dubbio per comprendere e sentire quali siano state le reali condizioni fisiche e spirituali del Leopardi. Lo svolgersi della vita del Leopardi in questo diligente lavoro ci fa provare l'impressione di sentirsi più vicini allo spirito del poeta e di accompagnarlo in quel suo errare affannoso che gli ha fatto provare le più amare delusioni. L'opportuna scelta dei passi, il richiamo delle varie vicende che ci rivelano gli stati d'animo come effetto dei vari atteggiamenti del suo spirito in rapporto quasi sempre alle sue condizioni fisiche, dimostrano con quanta acutezza di osservazione l'autore ha organizzato questo lavoro.

SOMMARIDI RIVISTE

★ E' uscito il fascicolo 78 di SAPERE col seguente sommario: Il canale di Suez e l'Impero italiano, del comandante Guido Po; Gli artigli delle piante; l'Omero dei geometri; Archimede, del prof. Gino Loria della R. Università di Genova; La vita e le malattie; Il prurito di Pathologus; Artiglieria contro atomi, di Prospector; Segnalamento e circolazione ferroviaria: Treni in cammino, del dott. ing. Filippo Spani. Seguono le consuete rubriche: Attualità: Informazioni; Scienza dilettevole: Concorsi con premi.

La imponente adunata del Fascismo veneziano

50.000 persone ascoltano in Piazza San Marco la infiammata e avvincente parola del Federale

Iersera tutta Venezia si è riversata in Piazza San Marco, in seguito all'invito del Federale, che ha illustrato davanti alla moltitudine le solenni e fiere parole pronunciate dal Duce nel pomeriggio al Senato.

Si può affermare senza tema di esagerare che nella magica immensa platea erano raccolte non meno di cinquantamila persone, le quali con l'ordine del loro schieramento, con la disciplina, con l'austerità del contegno dimostrarono la piena consapevolezza della solennità del momento.

Prima delle ore 9 in tutte le sedi dei Gruppi rionali, dei Fasci, dei Comandi della G.I.L. e del Guf si erano riuniti gli iscritti in divisa, agli ordini dei rispettivi gerarchi. Reparti di Giovani fascisti ed Avanguardisti della città, del Lido e di Murano si sono radunati presso i rispettivi comandi, mentre quelli delle altre isole erano affluiti a Venezia ancora prima per inquadrarsi nelle balde legioni della Gioventù del Littorio. Così gli universitari, gli allievi dei Corsi di preparazione politica, gli allievi del Collegio Navale di S. Elena, adunatisi nelle rispettive sedi, sono convenuti in Piazza San Marco, dove la fanfara federale e quella della Gil di Chioggia diffondevano le loro sonorità intrecciando le note di inni guerreschi.

Qualche minuto dopo le nove cominciano a convenire in piazza tutti gli altri reparti, preceduti dai gagliardetti ed annunziati dai canti della Rivoluzione e della Patria.

Alle 21.30 l'adunata imponente è formata. Dinanzi alla pedana, addossata all'ala napoleonica del Palazzo Reale, è la fanfara federale di Venezia la quale con le sue trombe squillanti fa echeggiare l'inno dell'Impero letteralmente coperto dagli applausi e dalle voci osannanti alla Patria ed al Duce. Dinanzi alla pedana si è formato un quadrato sul cui fronte brillano i cadetti del Collegio navale, fiancheggiati dal battaglione tipo dei Fasci giovanili e dai Fascisti della vecchia guardia. Dietro ad essi sono tutti i gruppi sestierali disposti in ordine impeccabile e distinti dai gagliardetti e dai vessilli tricolori. Le legioni giovanili, schierate lungo le Procuratie nuove e vecchie, chiudono il quadro superbo in una cornice di coreografico splendore.

Nel frattempo, nella sala dei ricevimenti di Palazzo Reale, convengono le principali autorità fra le quali S. E. il Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Vice-Prefetto co. Quarelli di Lesegno per S. E. il Prefetto, il dott. Michele Pascolato, membro del Direttorio Nazionale, le LL. EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello ed il Procuratore Generale del Re, il Federale, il Preside della Provincia, i due Vice-Podestà, il presidente del Magistrato alle Acque, il Provveditore agli Studi, l'Intendente di Finanza, il Provveditore al Porto, il comandante del Presidio, tutti i comandanti delle Forze Armate e della Milizia e molti altri.

Alle 21.30 precise tre squilli di tromba impongono il più assoluto silenzio e tosto il Federale si affaccia al poggiolo centrale del palazzo reale, accolto da un'entusiastica dimostrazione. Come si è ricomposto il silenzio il Capo del Fascismo veneziano pronuncia le seguenti bellissime parole:

Parla il Segretario Federale

Camerati!

« La voce del Duce ci ha galvanizzati ancora una volta, la voce del Duce ancora una volta si è sparsa per il mondo ferma, chiara, inconfondibile, ammonitrice.

In tutte le città d'Italia, in questa stessa ora, le falangi in camicia nera si sono date convegno per far giungere idealmente al loro Capo la loro nuovissima assicurazione che le Sue parole sono state intese, che le Sue parole sono scese nei loro cuori, che hanno sferzato la loro volontà e la loro illimitata dedizione.

Nella grande sintesi sull'efficienza bellica dell'Italia fascista eravamo compresi tutti noi, militi volontari della Rivoluzione continua, erano comprese le schiere dei nostri giovanissimi camerati della Gioventù Italiana del Littorio, da noi preparati nei muscoli e nello spirito a ricevere e a tramandare l'eredità della Rivoluzione.

Della Rivoluzione che avendo intimamente trasformato il potenziale e il contenuto ideale degli istituti e degli uomini ha reso possibile la incontestabile affermazione mussoliniana che in terra, nel mare, nel cielo, nei materiali e negli uomini la potenza bellica italiana ha distanziato nettamente quella degli altri popoli tanto da essere non solo non facilmente superabile ma addirittura non facilmente raggiungibile.

I valichi di frontiera sono ermeticamente chiusi, di fronte ad essi deve cedere ogni velleità più o meno confessa. Le strade che conducono al cuore del nostro popolo sono ormai definitivamente occupate dall'amore estremo e dall'estrema fiducia per il suo Duce.

Di fronte a questa pacifica e inesorabile occupazione cadono tutte le più o meno confesse bramosie di far breccia con ideologie ormai naufragate per minare la compattezza e la risolutezza di quel popolo italiano destinato a fornire al comando unico e sicuro del Capo del Governo l'esercito formidabile formato da nove milioni di petti.

Non è un grido di guerra, signori obesi e tardigradi di tutte le cancellerie, quello che s'è levato oggi nel Senato italiano. E' un grido di pace, di quella pace romana che non si palleggia e non si baratta sui tappeti verdi al cospetto degli sparati inamidati ma che vegeta e riposa all'ombra delle baionette sotto la testimonianza gloriosa del grigio-verde.

Rispetto per rispetto. Violenza per violenza.

Ascoltatelo questo grido, signori delle cancellerie, accoglietela come un insegnamento: non c'è altri al mondo che possa darvene di più onesti e di migliori.

Voi che avversate l'Italia del Fascismo perchè turba i vostri calcoli, i vostri appetiti, i vostri egoismi, solo dall'Italia del Fascismo, solo dal suo Capo, potete ottenere questo mònito e questo insegnamento, solo nell'Italia del Fascismo potete assistere allo spettacolo d'un popolo che è una volontà sola e un esercito solo.

Ma ricordino questi stessi signori se non vogliono prestarsi a una ennesima beffa che come noi il 28 ottobre a Roma ascoltammo riverenti la parola del Duce che annunziava che l'anno XVI si iniziava con la parola Pace, domani quando Lui mutasse questa parola, alla difesa preferisse l'offesa, noi scatteremmo come un sol uomo per dirgli: « Comanda! » Duce comanda ».

Il discorso del Federale, spesso sottolineato da vivissime approvazioni, elettrizza alla fine l'uditorio che prorompe in un grido fragoroso e concorde di « Duce! Duce! Duce! »

La superba adunata di Venezia fascista è improvvisamente rischiarata da caldi riverberi multicolori che si diffondono nel cielo plumbeo, lanciati dalla simultanea accensione di bengala. La basilica d'oro, il campanile di San Marco, la torretta dell'orologio sono accarezzate da una luce fiabesca mentre i gagliardetti e le bandiere tricolori ondeggiano sulla marea imponente della folla che accompagna l'inno dell'Impero intonato dalle trombe della fanfara federale.

Il Federale, accompagnato dalle maggiori gerarchie, scende quindi in Piazza e passa in rassegna i reparti che sfollano successivamente tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo.

Il grande discorso del Duce

seguito dai veneziani agli altoparlanti

Il popolo veneziano ha atteso con vivo fervore l'annunciato discorso del Duce e fin dalle ore 16.30 s'è raccolto innanzi agli altoparlanti ch'erano stati collocati in Piazza San Marco, sul Ponte di Rialto, in campo Santa Margherita, in via Garibaldi, alla Stazione ferroviaria e in altre località. Ingentissimo fu pure l'afflusso della folla negli esercizi provvisti di radio e davanti ai negozi di vendita degli apparecchi dove erano stati pure installati gli altoparlanti.

In Piazza San Marco attorno alle aste reggenti gli amplofoni, avevano preso il loro imponente schieramento le formazioni della G.I.L., dando prova superba di disciplina, di ordine e di forza e componendo insieme un luminoso quadro coreografico, ammiratissimo dalla folla che sostava nei caffè e tra la quale erano in grandissimo numero gli stranieri.

Le fiere parole del Duce e la sua luminosa esposizione nella quale la forza guerriera dell'Italia fascista trovava la sua solenne esaltazione, hanno suscitato la commozione e l'orgoglio dei presenti, che si sono abbandonati più volte ad impeti di calorosissimi applausi, specie quando il Capo ha accennato allo spirito eroico delle nuove generazioni italiche e alla formidabile potenza bellica dell'armata nazionale della terra, del mare e del cielo.

Quando, terminato il discorso, giunsero le note dell'inno a Roma intonato a gran voce dal Senato, un coro di migliaia e migliaia di argentee voci si unì nell'alata melodia suscitando una poderosa eco di entusiastico fervore.

Negli stabilimenti industriali di Marghera, negli opifici e negli uffici, operai e tecnici, personale e dirigenti si sono raccolti intorno agli altoparlanti per ascoltare la vibrante parola del Capo, unendosi alle dimostrazioni di giubilo e di entusiasmo che il Senato tributava al Fondatore dell'Impero.

Istituto di Cultura Fascista

Ripetiamo che per sopraggiunti inderogabili impegni del prof. Aristide Calderini, l'annunciata conversazione che egli doveva tenere questa sera alle ore 21 nella sala dell'Ateneo di Venezia è stata rinviata a data da destinarsi.

Gruppo Universitario Fascista

Scuola di preparazione politica. — A seguito degli accordi presi tra la Segreteria del GUF e la Segreteria della Scuola anche per la IV.a Mattinata Cinematografica è stata concessa la riduzione degli iscritti al GUF agli allievi della Scuola.

Nel corso della mattinata saranno presentati dal Cine-Guf i film artistici « Acciaio » di Wolter Ruthmann con Isa Pola e Pietro Pastore e « Pane nostro » musicato da Ottorino Respighi. Quest'ultimo film è edito dal L.U.C.E.

Gruppo rionale di S. Croce

Tutti i fascisti sono invitati ad intervenire alla conversazione che sarà tenuta dal prof. Giorgio Reggiani, la sera di sabato 2 aprile p. v., alle ore 21, presso la sede di questo Gruppo, sulla VIII.a Campagna antitubercolare.

Gruppo rionale di Sant'Elena

Sabato 2 aprile XVI alle ore 21 precise, nella palestra « Dalmazia Birago » della Scuola elementare Gaspare Gozzi (Via Garibaldi), il camerata dott. Mario Battain terrà alla popolazione una conversazione sulla « diagnosi precoce della tubercolosi ».

Con tale prolusione verrà iniziata la settimana della « diagnosi precoce », caposaldo dell'VIII Campagna Antitubercolare.

I fascisti, gl'inscritti alle Organizzazioni del Regime e la popolazione sono invitati ad assistere alla conversazione.

Gruppo rionale di Castello

Campagna Antitubercolare — Tutti i fascisti del Gruppo di Castello devono trovarsi sabato 2 aprile prossimo, alle ore 21 nella sede del Gruppo, per assistere alla conversazione che il dott. Lolli terrà sulla diagnosi precoce, in occasione della VIII Campagna Antitubercolare.

A detta riunione sono pure invitati i giovani fascisti e le donne fasciste, nonchè la popolazione del sestiere.

Il Comune di Venezia

per una chiesa di Addis Abeba

L'ordine dei Padri Cappuccini che esercita in Etiopia un primato nel suo magnifico apostolato, subito dopo la vittoria delle armi d'Italia decise di creare nella capitale dell'Impero un tempio con la casa Missionaria per ricordare e additare alla venerazione del mondo quel cardinale Guglielmo Massaia che per trentacinque anni fu apostolo della fede e della civiltà di Roma.

Costituito un apposito comitato i promotori ebbero l'adesione delle più alte gerarchie politiche e militari ma oltre che su l'appoggio morale — basterebbe citare fra le prime adesioni il Presidente della Reale Accademia d'Italia e Presidente del Senato S. E. Luigi Federzoni, il Duca del Mare, Gr. Amm. Thaon di Revel — il comitato stesso doveva contare sul tributo degli italiani alla memoria del Grande pioniere.

Il Podestà di Venezia ha deciso che il Comune contribuisca per l'erigendo tempio di Addis Abeba con un'offerta di lire 2.000 che verrà versata al Padre Lodovico da Colognola, Presidente del Comitato promotori.

Corso di Storia veneta all'Ateneo

Il Corso di Storia veneta che l'Ateneo tiene tutti gli anni seguendo una tradizione che risale all'anno eroico della resistenza agli austriaci, e che ha lo scopo di far conoscere ai giovani le vicende della gloriosa Repubblica, sarà tenuto quest'anno dal prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi.

Il Corso riguarderà la vita veneziana nel tempo successivo alla caduta della Serenissima; periodo che la storia non ha ancora largamente studiato e per il quale le fonti sono ancora scarse.

Il prof. Lagomaggiore, che ha dedicato da tempo il suo attento esame agli avvenimenti di quegli anni, illustrerà quell'età in cui il dominio francese si alternò con quello austriaco, in una serie di tre lezioni, facendone conoscere anche aspetti poco noti e degni di considerazione.

Le lezioni si svolgeranno all'Ateneo nei giorni: lunedì 4, mercoledì 6 e venerdì 8 aprile alle ore 18.

Come di consueto, alla fine del Corso, i giovani potranno presentare un lavoro riassuntivo delle lezioni e concorrere ai premi che l'Ateneo assegna tutti gli anni alle migliori memorie, o chiedere soltanto il diploma di frequenza al Corso.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20 presso la Cancelleria dell'Ateneo.

Onorificenze agli organizzatori

della Mostra italiana a Belgrado

In occasione dell'inaugurazione della Mostra del Ritratto Italiano attraverso i secoli a Belgrado, S. A. R. il Principe Reggente ha conferito le seguenti onorificenze: al Presidente della Mostra S. E. Volpi Conte di Misurata il Gran Cordone dell'Ordine della Corona di Jugoslavia; al Commissario Generale comm. Barbantini il Gran Cordone dell'Ordine di San Sava; all'Ispettore della Biennale comm. Baradel la Commenda della Corona di Jugoslavia e al cav. Pagan della Sovrintendenza alle Belle Arti l'Ufficialato della Corona di Jugoslavia.

La conferenza del dott. Taronna

sulla diagnosi precoce

La conferenza sulla diagnosi precoce che terrà al Rev. Clero della città il Dr. Taronna al Palazzo del Governo oggi 31 marzo, era stata annunciata erroneamente per le ore 17. Sarà tenuta invece alle ore 15.30.

L'arrivo delle LL. AA. il Duca e la Duchessa di Genova

Da qualche giorno circolava in città l'annuncio che le Loro Altezze Reali i Duchi di Genova sarebbero giunti a Venezia iermattina a bordo della motonave *Calitea* e già la cittadinanza s'apprestava, per spontanea iniziativa, a raccogliersi sulle Zattere per porgere agli augusti Sposi il cordialissimo benvenuto e per esprimere loro i sentimenti di tutti i veneziani quant'altri mai legati a Casa Savoia da vincoli di affetto riconoscente e devoto.

Senza dubbio tale iniziativa avrebbe dato origine ad una imponente manifestazione di popolo senonchè nel pomeriggio di martedì la Radio annunciava che i Duchi di Genova, reduci da una breve crociera alle isole italiane dell'Egeo, alla fine della quale si erano imbarcati a Rodi sulla candida motonave della Società Adriatica di Navigazione, erano scesi a Brindisi da dove avevano proseguito in treno per Roma.

La notizia è stata accolta con vivo rammarico dalla cittadinanza anche perchè in essa si credette di ravvisare il segno di un più o meno lungo ritardo dell'auspicato, attesissimo arrivo.

Naturalmente l'annuncio radio trasmesso non potè essere accolto dalla totalità dei cittadini, sicchè poco dopo il mezzogiorno di ieri molti di essi si raccolsero sul pontile d'attracco dell'Adriatica alle Zattere e tra essi abbiamo notato alcune signore e donne del popolo reggenti fasci di fiori che intendevano offrire a S. A. R. la Duchessa di Genova. L'arrivo della bella motonave estese però anche a questi la delusione, che sarà oggi confortata dalla notizia che gli Ospiti sono giunti fin da iermattina per via terra nella nostra città. Gli augusti Principi, procedendo in treno dalla capitale, sono arrivati di primo mattino in forma privatissima alla stazione di Mestre, dove, data l'ora, erano attesi solo dall'ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Duca di Genova conte Cigala, col quale sono saliti in auto ed hanno raggiunto il Piazzale Roma. Scesi quindi nel motoscafo dell'Ammiragliato, i Principi, percorrendo il Canalazzo, si sono recati a Cà Genova, che sarà la loro dimora veneziana in cui trascorreranno tutta intera la stagione estiva.

L'animazione che s'è andata formando sullo specchio d'acqua antistante Cà Genova, sul Canalazzo, ha dato solo nel pomeriggio il lieto annuncio dell'arrivo ai veneziani i quali attendono ora l'occasione di poter rinnovare a S. A. R. il Duca di Genova l'espressione del loro devoto e rispettoso attaccamento e di porgere per la prima volta alla Sua Augusta Consorte il più fervido omaggio ed il più caloroso benvenuto.

Venezia ascrive a suo grande onore ed a suo alto privilegio il fatto che S. A. R. la Duchessa di Genova diventa d'ora in poi la prima Dama della Città e non v'ha dubbio che la sua grazia e la sua bontà saranno l'elemento fondamentale di ogni opera di bene, di ogni iniziativa patriottica e di ogni manifestazione gentile.

Interpreti sicuri dei sentimenti di tutti i cittadini porgiamo alle Loro Altezze i Duchi di Genova il più lieto ed ossequiente saluto.

L'on. Martire rievoca

la figura del Card. Massaia

Nella sala delle conferenze del R. Istituto Superiore di Economia e Commercio l'on. Egilberto Martire, Professore di Storia delle Missioni, nel R. Istituto Orientale di Napoli, ha tenuto l'annunciata conferenza su « Guglielmo Massaia, pioniere d'Italia in Etiopia ».

Col Massaia si inizia la storia coloniale italiana. E' Cavour che pensa di affidare a lui il compito di studiare la possibilità di stabilire rapporti diplomatici fra l'Italia ed il Regno di Sardegna. Lo scambio di corrispondenza non ha una conclusione positiva, ma dimostra, in un tempo decisivo per l'Italia (1857-61) la volontà matura di creare fra i due paesi, relazioni commerciali e spirituali.

Cavour aveva visto giusto, eleggendo Massaia era delicato officio. Il missionario piemontese era tempra mirabile di apostolo e di patriotta, preparato da un fecondo tirocinio a Torino, dove aveva avvicinato la Famiglia Reale e gli uomini più insigni del Piemonte.

Nella missione etiopica, durata 35 anni, descritta nelle celeberrime «Memorie», Massaia potè far valere le sue singolari capacità presso i popoli e presso i sovrani, organizzando numerose missioni, diffondendo la fede e la civiltà, dando esempio di carità eroica e di coraggio eccezionale di fronte alle tragiche vicende delle sue giornate laboriose: sotto le continue insidie della malattia e della persecuzione, della carcere e dell'esilio.

La pagina conclusiva del suo apostolato, Massaia la scrive con la generosa cooperazione da lui prestata alla spedizione della Società Geografica Italiana, guidata da Orazio Antinori. Tale cooperazione costituì per i nemici di lui e dell'Italia il pretesto più efficace per costringere Menelik — il quale diceva di amarlo come padre — a scacciarlo dall'Etiopia.

E Massaia, tornato in Italia nel 1879, vive ancora dieci anni per scrivere il capolavoro delle sue «Memorie» per esortare gli italiani a compiere il loro «dovere missionario» verso «l'Etiopia predestinata».

Oggi che il vaticinio si è adempiuto, la luce di Massaia brilla più splendida ad ammonire che la conquista della terra ha da essere coronata con quella delle anime.

Lo stile ben noto dell'oratore il quale alla densità del pensiero sa intercalare la brillantezza della forma, per poi passare alla rappresentazione patetica delle situazioni, ha avuto presso l'uditorio l'atteso e ben meritato successo.

Il pubblico, fra il quale si notavano, dei Padri Cappuccini, all'Ordine dei quali apparteneva lo stesso Cardinale Massaia, e le più alte personalità concittadine, ha seguito con molta attenzione la nobile rievocazione, interrompendola spesso con vivi applausi e tributandogli alla fine un evidente entusiasmo per l'indovinata fusione del sentimento della fede con la passione della patria.

Premiazione della "Sosav,,

Questa sera giovedì alle 21 al Ristorante «Universo» in Lista di Spagna avrà luogo la consegna dei premi ai vincitori delle gare di fondo di sci della SOSAV - Sottosezione del C. A. I. e dei Dopolavoro Aziendali delle Assicurazioni Generali e della Cassa di Risparmio; all'ingresso si potranno acquistare i biglietti al prezzo di L. 3,50 (con diritto alle consumazioni).

LA BENEFICENZA

Per onorare la memoria dell'Ing Pagan Luigi nel primo anniversario della sua morte, L. 50 alle Opere di S. Vincenzo de' Paoli, Sezione Femminile, della Parrocchia di SS. Apostoli, da Enrica ed Ottaviano Ghetti.

Modificazioni d'orario

sulle linee dello Stato

Da domani 1 aprile sulle linee delle Ferrovie dello Stato verranno effettuate le seguenti modificazioni di orario.

Linea Venezia S. L. - Bassano - Trento. — Il treno A 836 Venezia S. L. (parte 19.43), Trento (arriva 23.32) dal 1.o aprile fermerà a Povo (ore 23.19) per servizio viaggiatori.

Linea Venezia S. L. e Padova Calalzo P. C. — I treni periodici 584 Padova-Montebelluna, 574-564 Venezia S. L.-Calalzo P. C. 569-579 Calalzo P. C.-Venezia S. L., 589 Montebelluna-Calalzo P. C. continueranno ad effettuarsi in via permanente.

STATO CIVILE	
29 Marzo 1938 XVI	
NATI	20
NATI morti	0
NATI vivi e morti prima della denuncia	0
MATRIMONI	3
MORTI	13

Atti di Stato civile registrati il giorno 29 marzo:

Decessi: Moro Ghezzo Cecilia di anni 73, ved. pens.; Niero Piva Elvira 66, con. cas.; Seppa Maria Pia mesi 11; Cherin Fainello Barbara 69, ved. r. pens.; Berna Frollo Carolina 72, ved. cas.; Galiotta Paolo 46, con. agente custodia; Tagliapietro Giuseppe mesi 11; Scarpa Bruno mesi 6; Crestani Francesco 72, ved. cap. lungo corso; De Nat Giovanni 23, cel. vetraio.

Riunioni benefiche al Danieli

Sabato prossimo avrà luogo al Danieli l'ultimo trattenimento benefico per giuocatori di ponte e pinnacolo.

Per l'occasione si sono già prenotati moltissimi tra i più brillanti assi dei due giochi, sicchè si prevede che questo sabato d'addio riunirà una folla di appassionati decisi a non lasciarsi sfuggire l'occasione di misurarsi nelle più complicate schermaglie e, unendo l'utile al dilettevole, di far del bene divertendosi.

Al comitato è pervenuta la seguente offerta: Sig.ra Ludovica Molmente L. 50.

La presidenza ringrazia.

RIUNIONI E ASSOCIAZIONI

Per gli Alpini

Gita a Burano: Oggi si chiuderanno le iscrizioni alla gita di Burano che avrà luogo domenica prossima. Domani daremo il dettagliato programma con l'ora di partenza e di ritorno. Alla gita, come abbiamo detto altra volta, vi potranno partecipare, oltre ai soci, anche i loro familiari. La quota è fissata in L. 10 e dà diritto oltre al viaggio, al rancio speciale che verrà consumato a mezzogiorno a Burano.

I ladri alla "Carbonera,,

La scorsa notte, presumibilmente dopo le due, ignoti hanno visitato la « Carbonera » di Davide De Anna, sita in Calle Bembo. I ladri sono penetrati nella notissima trattoria salendo sul tetto attraverso il lucernario, dal quale si sono calati con una fune ch'è poi servita loro per svignarsela e che fu lasciata sul posto.

Il personale di servizio recatosi iermattina ad aprire l'esercizio, si avvide della corda che pendeva dall'alto e di una traccia poco pulita del passaggio dei ladri in mezzo alla bottega. Venne tosto chiamato il proprietario dell'esercizio il quale constatò che erano scomparse circa 200 lire, un pezzo di vitello ed un pollo arrosto, nonchè una bottiglia di china che fu trovata intatta sui tetti del ristorante o per una distrazione dei ladri o perchè l'oggetto era d'ingombro nella discesa. Del fatto venne informato il Commissariato del sestiere ed il cav. Mancini si è interessato immediatamente per le indagini del caso.

Un colpo ladresco

La scorsa notte ignoti, saliti su una terrazza del panificio di Attilio Rossi a Dorsoduro 1007, si calarono da un lucernario nei locali del panificio stesso ed asportarono dal cassetto del banco una quarantina di lire, che vi erano rimaste ed una rivoltella Steyer del valore di un centinaio di lire.

Una borsetta alleggerita

L'altr'ieri alle 16 la signorina Margherita Perini, abitante a Cannaregio, si era recata alla Marciana per consultare alcuni testi ed aveva lasciato momentaneamente incustodita sulla tavola la sua borsetta contenente L. 600. Distratta dalla lettura non si avvide che una mano ignota riusciva a penetrare nella b et ta riusciva a penetrare nella borsetbiglietti da cento che conteneva. Del fatto si è occupato il Commissariato di San Marco, il quale crede di essere sulla buona strada.

Le conseguenze d'una sbornia

La scorsa notte verso il tocco Alberto Ferragutti di anni 42, abitante a Cannaregio 4137, uscendo da un tabaccaio in Via Vittorio Emanuele è caduto in seguito ad ebbrezza ferendosi al capo. Soccorso da alcuni cittadini ed accompagnato all'ospedale vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in giorni 8.

PICCOLA CRONACA

Il dito sotto il coltello

Tagliuzzando della carne Alberto Callegari di anni 36, abitante a Castello 6424, si ferì col coltello il dito medio sinistro. Guarirà in giorni 10.

L'infortunio di un vetraio

Il vetraio Vittorio Rossetto di anni 48 da Murano trasportando una ruota di ferro è scivolato fratturandosi il ginocchio destro. Guarirà in giorni 30.

Morso da un cane

Per dividere due cani che si erano azzuffati Mario Antonini di anni 56 abitante a Cannaregio 1506 è stato morso alla mano sinistra e dovette ricorrere all'ospedale per un'abrasione guaribile in giorni 8.

Scaricando il carbone

Umberto Balbi di anni 60, abitante a Castello 6624, nel magazzino di carbone della ditta Spagnol sulle fondamente Nuove si ferì il piede destro. Guarirà in giorni dieci.

La giornata a Venezia

Diario sacro

31 Giovedì — Ufficio e Messa della Feria — con la commemorazione del Beato Bonaventura Tornielli dell'Ordine dei Servi di Maria morto a Udine nel 1491 e il cui Corpo si conserva nella chiesa dell'Abbazia della Misericordia, di religiosi dello stesso Ordine. — Stazione a Roma: a S. Silvestro in Capite; — a Venezia: a S. Martino. — Durante la Quaresima, eccettuate le Domeniche, gli adulti dai vent'anni ai sessanta anni devono digiunare e cioè non mangiare fra i pasti e non mangiare di grasso alla cena o colazione.

Orario Musei e Gallerie

Palazzo Ducale, giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 10 più L. 2 per le prigioni); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso gratuito).

Loggia della Chiesa di S. Marco: giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16.30 (ingresso L. 2).

Museo Archeologico: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 10 alle 12,30 (ingresso gratuito).

Civico Museo Correr e Museo del Risorgimento: giorni feriali dalle 9 alle 17 (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Nazionale S. Marco: giorni feriali dalle 9 alle 16; sabato dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Mostra del Libro Miniato e Figurato: (Libreria vecchia) mercoledì e sabato dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Gallerie dell'Accademia: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 5); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Ca' D'Oro: giorni feriali dalle 9 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo Storico Navale: chiuso per lavori.

R. Museo Orientale: giorni feriali dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14 alle 17 (ingresso L. 2); giorni festivi alle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Pinacoteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 (L. 3), giorni festivi dalle 10 alle 12 (ingresso gratuito).

Biblioteca Querini Stampalia: giorni feriali dalle 15 alle 23; giorni festivi dalle 15 alle 19 (ingresso gratuito).

Museo di Storia Naturale: mercoledì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16; su richiesta gli altri giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso gratuito); nei giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Scuola S. Rocco: giorni feriali dalle 10 alle 15 (ingresso L. 4); giorni festivi dalle 10 alle 13 (ingresso L. 1).

Scuola SS. Giorgio e Trifone: (Carpaccio) giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi chiuso.

Scuola S. Giovanni Evangelista: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17; giorni festivi dalle 14.30 alle 17 (ingresso L. 2.20).

Scuola S. Maria del Carmelo: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 ingresso L. 1).

Campanile di S. Marco: dalle 9 alle 11,40 e dalle 14 alle 16,30 (L. 3 con ascensore; L. 1,50 per le rampe).

Torre dell'Orologio: tutti i giorni feriali e festivi dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 (ingresso L. 1).

Ateneo di Venezia: (Gabinetto di lettura, giorni feriali dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 20; giorni festivi dalle 15 alle 19.

Museo del Seminario Patriarcale: giorni feriali e festivi dalle 8 alle 15 (ingresso L. 2).

Museo Vetrario di Murano: giorni feriali dalle 10 alle 16 (ingresso L. 2); giorni festivi dalle 9 alle 12 (ingresso gratuito).

Museo di Torcello: giorni feriali e festivi a qualsiasi ora (ingresso gratuito).

Villa Nazionale di Strà: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 al tramonto (ingresso L. 3); giorni festivi dalle 14 al tramonto (ingresso L. 1).

Teatri

Goldoni: Un bacio e nulla più — **Malibran**: Fiamme sul Marocco e Varietà — **Rossini**: Sono stato io e Varietà.

Cinematografi

Centrale: Sogno d'estate e Varietà — **Garibaldi**: Sette giorni all'altro mondo — **Imperiale**: Voglio essere amata — **Italia**: La danza degli elefanti — **S. Marco**: Stasera alle 11 — **S. Margherita**: Primo amore — **Massimo**: Quel diavolo di ragazza — **Moderno**: Sentinelle di bronzo — **Nazionale**: I candelabri dello Zar — **Olimpia**: Cento uomini e una ragazza — **Progresso**: Missione pericolosa.

La radio d'oggi

CONVERSAZIONI: **20.20 Tutte le Stazioni Italiane** « La lingua d'Italia » S. E. Giulio Bertoni.

CONCERTI: **21.30 Programma II** Concerto del Quartetto vocale russo Kedrof — **21.45 Programma III**: Concerto dell'arpista Calabi e del violinista Bacchetta — **20 Saarbrücken**: Danze di Maestri — **20.30 Monteceneri**. Concerto strumentale **21 Francoforte**: Mozart, Busoni, Ravel — **21 London Reg.**: Haydn: « Sinfonia » n. 99 in mi bem —**21.25 Praga**: Beethoven: «Quartetto op. 132 — **21.30 Lussemb.** Beethoven, Bruckner — **22.35 Praga**: Nonetto **23.40 Hilversum II** Schubert: « Ottetto», op. 166.

COMMEDIA: **21 Programma II**: « In bocca al lupo » di Mario Datri **21.30 Programma III**. «Fantasie del radiocronista » di Cesare Cavallotti **20.30 Parigi P. T. T.** Pierre Descaves: « La cité des voix » — **20.30: Grenoble**: Serata teatrale.

OPERA: **21 Programma I**: Trasmissione dal San Carlo «L'Arlesiana » di Cilea — **19.10 Monaco**: Suppé: «La bela galatea» — **23.30 Parigi T. E.**: «Philippine» operetta in due atti; 2. Stein: « L'après-midi dans un parc», balletti.

VARIETA': **20.30 Programma III** Concerto di Banda — **20.30 Tolosa**: Varietà musicale — **21 London Nat.** Varietà — **22 Berlino**: Musica da ballo — **22.30 Parigi P. P.** Cabaret **23 Budapest**: Musica da ballo — **23.25 London Reg.**: Musica da ballo **23.50 Hilversum I**. Musica da ballo.

Farmacie di turno

Trinchieri a S. Luca — Bò a San Francesco della Vigna — Sala ai S.S. Apostoli — Annoè in Lista di Spagna — Maggioni ai Carmini — Fersuoch a S. Canciano — Centrale a S. Giuliano e Lando alle Quattro Fontane.

La partenza di 850 rurali per la Germania

Entusiastiche dimostrazioni al Duce e al Führer - L'omaggio ai Caduti della Grande Guerra e della Causa - L'affettuoso e cameratesco saluto ai partenti

Venezia, ha porto nel pomeriggio d'ieri il suo fervido saluto augurale agli 850 rurali partenti per la Germania. Alle ore 15 si sono adunati sulla Riva degli Schiavoni, dinanzi al monumento di Vittorio Emanuele, oltre 200 agricoltori e massaie rurali delle isole dell'estuario e di Chioggia, partenti per la Germania.

I rurali, inquadrati dai dirigenti dell'Unione Lavoratori dell'Agricoltura e oggetti delle cure amorose del Fascio Femminile, preceduti dai labari e gagliardetti e dalla Banda cittadina gentilmente concessa dal Podestà e diretta dal maestro Ceccherini, passarono attraverso le vie della città fatti segno ad entusiastiche acclamazioni della folla.

L'imponente colonna è quindi sfilata per le Mercerie e San Bartolomeo raggiungendo Ca' Littoria, dove sostò davanti all'ara dei Caduti Fascisti per deporre omaggi floreali. I rurali si sono quindi ammassati nell'atrio e quivi furono passati in rassegna dal Federale, che rivolse loro un cordiale saluto.

Successivamente il corteo, sempre preceduto dalla Banda cittadina, si avviò a Piazzale Roma dove con speciali automezzi raggiunse Mestre, ove s'erano raccolti frattanto gli altri 650 camerati, provenienti dalle vicine zone terrafermiere.

L'adunata degli agricoltori a Mestre

La Piazza Umberto I era pavesata di tricolori e di bandiere hitleriane esposte pure dai poggioli della sede del Fascio unitamente ad un bellissimo arazzo ricamato con il Fascio Littorio.

Un palco tutto ornato dai vessilli delle due nazioni amiche e da piante si erge di fronte alla sede delle Tranvie.

Alle ore 17.30 con filovie speciali, i rurali vennero trasportati a Marghera dove vennero ricevuti dal segretario del Fascio cav. Gino Foglie e dal Segretario della sottosezione di Marghera dott. Vianello, dalla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili Contessa Marcello e da altre personalità. La banda della Montecatini accolse i partenti al suono degli inni della Patria e della Rivoluzione. Erano pure presenti alcuni rappresentanti del Fronte del Lavoro tedesco e diverse gerarchie dei Sindacati dell'agricoltura.

Nella sala del Dopolavoro Antonio Cattapan tutta addobbata da bandiere italiane e germaniche e tappezzata da scritte inneggianti al Duce ed al Fuehrer, in due turni i rurali poterono consumare il cestino da viaggio fornito loro.

Tutti indossavano la regolamentare divisa ed erano lieti di recarsi in territorio tedesco. Molte famiglie dei partenti erano venute a Mestre per salutare i loro cari e per assistere alla partenza.

Tutti gli edifici pubblici e privati sono illuminati con lampade tricolori, la banda Verdi di Mestre suona gli inni fascisti mentre una selva di gagliardetti appartenenti a tutte le associazioni politiche, sindacali, civili si ammassano intorno al palco. Il servizio d'onore è disimpegnato da un plotone del battaglione tipo dei FF. GG. e da una centuria di Avanguardisti moschettieri.

Tra le autorità locali sono il Segretario del Fascio con il Direttorio al completo, il Comandante il Distretto Militare di Venezia, il Comandante della compagnia RR. CC. e quelli dell'aeroporto di Campalto e della R. Guardia di Finanza, il Commissario di P. S., il sen. De Lorenzis per la M. V. S. N., il gr. uff. Cavalieri Podestà di Martellago, Mons. Arciprete di Mestre, il cav. Lazzari Segretario dei Sindacati dell'Industria.

Successivamente con numerose auto giungono da Piazzale Roma il Vice Prefetto co. Quarelli di Lesegno per il Capo della Provincia, il col. Quintavalle per l'Ammiraglio Salza, il vice Segretario Federale dott. Macerata, il Console di Germania a Venezia dott. Huebner, il Capo Gruppo dei nazionalsocialisti Kabis-Kuhlam, l'avv. Brass vice Podestà in rappresentanza del Podestà e tutti i gerarchi provinciali dei Sindacati dei lavoratori e delle Unioni.

Il magnifico sfilamento

Giunge a Mestre, con la scorta d'onore, il labaro dell'Associazione Combattenti di Venezia. Tre squilli di tromba segnano l'attenti, le autorità salgono sul palco, i reparti presentano le armi e al suono delle note dell'inno « Giovinezza » si avvicina il corteo dei rurali nella seguente formazione: labaro dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, banda della Montecatini con una larga rappresentanza di operai in divisa, una larga schiera di lavoratori delle L.L.L. e dei Sindacati, il reparto tamburini, un manipolo di fascisti, un plotone di giovani fasciste; i dirigenti sindacali con il rappresentante dell'Istituto del Reich addetto all'emigrazione lavoratori agricoli italiani per la Germania sig. Augusto Dlugosch, il quale accompagnerà, unitamente al segretario dell'Unione provinciale lavoratori dell'agricoltura ed a un rappresentante della Federazione Provinciale dei Fasci, i rurali in Germania. Seguono i manipoli di donne e successivamente di uomini che a passo militare sfilano impeccabilmente davanti alle autorità le quali salutano romanamente. Ogni manipolo è preceduto da una fiamma ed ogni gruppo da due bandiere italiane e da quella del Reich.

Calorosi applausi si levano dalla immensa folla che fa ala al corteo, il quale prosegue fino al palazzo municipale dove depone due corone di alloro sulle lapidi che ricordano i mestrini Caduti nella grande guerra, mentre la banda suona l'Inno del Piave; successivamente il sig. Augusto Dlugosch colloca un bellissimo mazzo di fiori sulla lapide che ricorda il Caduto fascista Antonio Cattapan, mentre echeggiano le note dell'Inno « Giovinezza ».

L'omaggio del rappresentante dell'Istituto del Reich ha vivamente commosso i presenti che si abbandonano ad una calorosa dimostrazione. Dopo qualche istante di raccoglimento, il corteo si è nuovamente mosso e percorrendo via Torre Belfredo, ha fatto ritorno per via Manin in Piazza passando nuovamente fra gli applausi della folla.

Il saluto del Vice-Federale ai partenti

La lunga colonna sosta quindi davanti al palco delle autorità, quivi dopo il saluto al Duce, il dott. Macerata ha pronunciato bellissime parole, così esprimendosi:

« Fra poco giungerà il momento della partenza in Germania; momento da voi tutti aspettato con gioia perchè sapete cosa andate a fare. Voi non andate solo come lavoratori, non andate come emigranti senza sapere cosa vi attende; ma voi andate nei territori di un popolo amico come lavoratori, come rappresentanti dell'Italia fascista.

« Io vi porto il saluto del Segretario Federale e quello di tutti i camerati della provincia di Venezia, che vi seguiranno sino al di là delle Alpi dove saprete dimostrarvi degni lavoratori italiani ».

Ordinato il saluto al Duce, si leva dalla folla una vibrante dimostrazione, che pare non abbia fine, mentre il grido di Duce! Duce! si fonde a quello di Viva Mussolini! Viva Hitler!

Si ricompone il corteo che con tutti i gagliardetti, le autorità, rappresentanze, musiche accompagna alla stazione i partenti, i quali percorrono via Piave tra rinnovate manifestazioni di simpatia. Con treno speciale i rurali sono partiti alle 23 per Magdeburgo.

A cura dell'Arciprete a tutti i lavoratori diretti in Germania venne fatto omaggio di un piccolo ricordo religioso, che fu molto gradito.

Mattinata cinematografica del Guf

Domenica mattina alle ore 10, durante il corso della quarta mattinata cinematografica del G.U.F. che sarà tenuta come di consueto al Cinema Olimpia, il Cineguf presenterà il capolavoro di Walter Ruthmann « Acciaio » interpretato da Isa Pola e Pietro Pastore.

Precederà il film artistico « Pane nostro », cortometraggio edito dal Luce, musicato da Ottorino Respighi.

Ancora un film girato a Venezia

Da qualche giorno è giunta a Venezia una « troupe » della London Film per girarvi alcune scene di ambiente veneziano per il film *Over the Moon* interpretato da *Merle Oberon*.

Questo film è interamente girato in Technicolor ed anche le scene di Venezia sono direttamente riprese con questo sistema.

Tra il personale tecnico figura Vincenzo Korda, fratello del Produttore Alessandro Korda e Giorgio Perinal, il noto operatore francese alle dipendenze della London Film.

Società di Mutuo Soccorso tra maestri elementari

Si avvertono gli interessati che il pagamento della prima rata della pensione per il 1938, sarà fatto presso la Sede Sociale, Scuola A. Diaz venerdì 1 aprile dalle ore 16 alle 17.

Validità dei biglietti ferroviari per Pasqua

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che in occasione delle prossime Feste Pasquali i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla Concessione Speciale XV (Dopolavoro) saranno rilasciati dalle ore 0 di venerdì 15 aprile fino alle ore 24 del 18 aprile e saranno tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del 17 aprile fino alle ore 12 di martedì 19 aprile.

La "Calitea,,

Ieri alle 14 è giunta da Alessandria d'Egitto la motonave « Calitea » che è ripartita alle 16 per Trieste.

Trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1938-39

In conformità delle disposizioni emanate da S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale, gli insegnanti elementari della Provincia di Venezia che desiderano essere trasferiti ad altra sede della Provincia, dovranno presentare al R. Direttore Didattico, da cui dipendono, regolare domanda.

Per le modalità da osservarsi gli interessati potranno rivolgersi ai RR. Direttori Didattici della Provincia di Venezia, o prendere visione del bando che è affisso all'albo del R. Provveditorato agli Studi di Venezia.

Nello stesso bando sono indicate le analoghe modalità per le domande di trasferimento in non più di due Provincie diverse da quelle a cui gli insegnanti appartengono.

Concorso a posti di disegnatore per costruzioni navali

Con decreto del Ministero della Marina è stato indetto un concorso per esami a due posti di disegnatore tecnico aggiunto, nel personale di disegnatori tecnici per le direzioni delle costruzioni navali e meccaniche con l'annuo stipendio ed il supplemento di servizio attivo inerenti al grado II.o gruppo B sull'ordinamento gerarchico divisi fra le seguenti specialità: specialità navale n. 1 posto; idem meccanici n. 1 posto.

Per chiarimenti rivolgersi alla Prefettura.

Interessi del pubblico

Vendita di superalcoolici

Essendo state in quest'ultimo periodo elevate da parte della R. Guardia di Finanza delle contravvenzioni per la vendita di Superalcoolici effettuata da esercenti sprovvisti della relativa autorizzazione, il Sindacato prov. Pubblici Esercizi richiama l'attenzione dei suoi organizzati sulle gravi conseguenze cui potrebbero andar incontro gl'interessati qualora nei loro confronti venissero constatate delle infrazioni per tale abusiva vendita dei superalcoolici, conseguenze che potrebbero determinare anche la revoca della licenza stessa.

Per i Bazar

In seguito a ordinanza del Podestà tutte indistintamente le licenze aventi all'oggetto l'indicazione «bazar» devono ritenersi valide solo per le seguenti merci: « giocattoli, stoviglie, vetrerie, commi, articoli casalinghi di cucina, articoli casalinghi igienici, chincaglierie, con celleria e oggetti scolastici esclusi quaderni e libri ».

I commercianti che prima della presente ordinanza, vendevano altre merci oltre quelle stabilite in sostituzione della voce « bazar », possono chiedere, previa dimostrazione dell'effettivo precedente commercio, l'aggiunta delle voci corrispondenti alle merci stesse.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE

Bologna: d. 1.15, d. 7.07, d. 9.05 dd. 11.25, dd. 14.30, a. 15.25, r. a. 15.40, r. a. 18.05, a. 19, d. 20.10, dd. 23.

Milano: d. 0.01, d. 1.15, a. 3.55 sino a Padova d. 5.20, a. 5.55 sino a Vicenza, lusso 6.50 solo al mercoledì, venerdì e domenica, d. 7, a. 7.43 sino a Padova, r. 8.30, d. 8.42, dd. 11.52, a. 12.07 sino a Verona, d. 13. 45, O. S. 15.02, dd. 15.15, a. 17.15 sino a Padova, r. 17.55, d. 18.34, dd. 19.40, a. 21.12 sino a Verona.

Portogruaro Trieste a. 0.15, dd. 6.15, a. 6.52, d. 8, dd. 10.52, a. 12.22, d. 14.37, O. 15.57, dd. 17.37, dd. 18.40 sino a Portogruaro, a. 18.50 sino a Portogruaro, d. 20.20, r. a. 21.33.

Tarvisio d. 5.45 sino a Treviso, a. 6, a. l. 7.14, d. 8.35, d. 9.40 sino a Treviso, d. 10.05, a. 12.42 a. 14.45 sino a Treviso, d. 17, dd. 18.40, a. 18.43 sino a Udine, a. 20.27 sino a Treviso, d. 21.50 sino a Udine, dd. 22.40, a. l. 23.30 sino a Conegliano.

Bassano Trento a. 6.08, d. a. 8.50, a. l. 9.15 sino a Primolano, a. l. 14.25, a. l. 17.25 sino a Bassano del Grappa, a. l. 19.43.

Calalzo d. 5.45, a. 6, d. 9.40, a 14.45, d. 17, a. 20.27.

Adria (littorine) 6.23, 8.55, 12.15, 17.09, 19.20, 21.22 (fino a Piove).

ARRIVI da:

Bologna a. 4.40, dd. 6.32, a. 7.27, (da Padova), a. 8.35 (da Monselice), dd. 8.12, d. 10.28, au. 11.12, (da Monselice), d. 14.12, ra. 14.58, d. 17.05, dd. 18.26, a. 19.45 (da Ferrara), d. 20.50, ra. 21.21, dd. 22.09 au. 23 (da Monselice), a. 23.45.

Milano d. 5.45, a. 9.50 (da Verona), dd. 10.20, d. 12.12, a. 13.10 (da Padova), r. 11.12, d. 14.27, a. 15.37 (da Verona), S. O. 15.50, d. 16.55, a. l. 17.49 (da Padova), a. 23, dd. 17.22, d. 20.05, r. 21.10, dd. 22.28, d. 23.33, a. 23.45.

Trieste a. 3.35, m. 6.52 (da Portogruaro), a. 7.47 (da Monfalcone), dd. 8.20, dd. 11, d. 11.37, a. 13.50 (da Portogruaro), dd. 14.40, O. S. 14.53, r. a. 15.22, a. 18.45, dd. 19.14 a. 23.07, d. 1.05.

Tarvisio a. l. 6.25 (da Conegliano), dd. 6.37 (solo mercoledì venerdì e domenica), a. 7.14 (da Treviso), a. 7.59 (da Udine), d. 9.05 (da Udine), a. 11.37, a. 10.45 (da Treviso), dd. 11, d. 14.07 (da Treviso), d. 14.47 (da Udine), d. 18.07, om. 19.12, (da Treviso), a. 21.55 (da Udine), d. 21.28, d. 23.00 (da Treviso)

Trento a. l. 7 (da Bassano), a. l. 8.57, a. l. 12.44, a. 19.58, om. 21.15, a. l. 23.25.

Calalzo a. 7.14, a. 10.45, d. 14.07, d. 18.07, a. 21.28, a. 21.55 (da Treviso), d. 23.55.

Adria (littorine), 6 (da Piove), 8.26, 10.13, 13.40, 18.30, 20.49.

TEATRI E CONCERTI

"Quattro di cuori,,

3 atti di A. Vanni

(*Goldoni* 30 *marzo* 1938 XVI)

Da una parte tre dame rappresentanti tre generazioni: la nonna, la madre, la figliola, due vedove ed una signorina. Dall'altra i tre cavalieri: Tito De Palma colonnello in riposo, un figlio maggiore laureato in otorinolaringoiatria, e il secondo genito studente in giurisprudenza.

Nel primo atto una brezza amorosa accosta le dame ai cavalieri ma lo fa con poco giudizio: il colonnello maturo si stringe alla fanciulla in boccio con serie intenzioni matrimoniali, l'otorinolaringoiatra avvolge di desiderio la madre un po' distratta da qualche vaga velleità di cantatrice e lo studente in legge s'invaghisce della nonna, ancor giovane, bella e focosa. Regna solo il capriccio per ciò che riguarda la coppia centrale, ma sono in gioco i cuori dei quattro innamorati di età soverchiamente disparata. Qualora il colonnello sposasse la ragazzina e lo studente la nonna si arriverebbe all'assurdo che questo agli effetti di legge diverrebbe la figlia della sua nepote. Per evitare questo ed altri inconvenienti, bisogna per forza procedere a un *changez dame* e questo, com'è facile indovinare, avviene nel terzo atto, quando il gioco della gelosia finisce col condurre la nonna tra le braccia del colonnello e la fanciulla tra quelle dello studente.

La commedia, che si sviluppa in un'atmosfera morale piuttosto rarefatta, s'imposta fiaccamente e procede un po' asmatica verso la sua conclusione. Si parla troppo in essa di amore e di sport e in essa tutti i personaggi, sien essi i figli o i genitori, sono con troppo fervore impegnati a palleggiarsi le ricette della più scaltra galanteria. Scorre, senza dubbio, la vicenda sopra il greto delle intenzioni satiriche ed è certo che, benchè si sviluppi interamente in superficie, essa tende a trarre una morale dall'amara considerazione di quelle piccole e grandi debolezze e di quelle insensate passioni che spingono i personaggi al compimento dei loro atti. Va ancora notato in favore della commedia qualche gustoso atteggiamento dialogico, che spesso serve a ravvivare la scena, e ch'è stato iersera intelligentissimamente sfruttato da una recitazione plastica, snella, armoniosa e a tratti di sapore godibilmente caricaturale.

Dora Menichelli è stata un'adorabile nonnina, giovane, bionda e seducente non solo nei riguardi dei suoi amanti, ma anche nei confronti del pubblico, ch'è stato interamente preso dalla vena della sua comicità aggraziatissima. Marcello Giorda ha reso con spontaneità e naturalezza mirabili i trasporti amorosi, gli spasimi e le gelosie del colonnello, Hilda Petri ha disegnato con molto garbo il carattere della madre, Luisa Beltrami ha dato tutta la vivacità e tutta la grazia della sua giovinezza in fiore alla figura della fanciulla e Armando Migliari ha caratterizzato col suo solito buon gusto la macchietta di un servo ex attendente del colonnello. Bene a posto come sempre Gino Baghetti, il Bianchi, il Bizzarri, il Posso e la Negri.

Il pubblico ha accolto cordialmente la commedia e alla fine di ogni atto ha voluto più volte gli interpreti alla ribalta. *a. z.*

"Un bacio e nulla più,, a prezzi popolari

Per aderire alle insistenti richieste pervenutele, la Compagnia Menichelli, Giorda, Migliari, Baghetti ripeterà questa sera « Un bacio e nulla più », la deliziosa commedia musicale di Emerico Halasz, che ha ottenuto domenica sera nello stesso teatro un successo calorosissimo.

Per l'occasione verranno applicati i prezzi popolari sulla base di lire 3.50 per l'ingresso.

Spettacoli d'oggi

Teatri

Goldoni Ore 21.15: Compagnia Menichelli e Soci Serata popolare con UN BACIO E NULLA PIU' commedia musicale di Halasz.

Malibran dalle 16.45: Cinema Varietà FIAMME SUL MAROCCO con Jack Holt Poi: Una fantasia a colori. - Sulla scena la applauditissima Compagnia Jazz «Falange D'Arte».

Rossini dalle 16.45: Cinema-Varietà il divertente capol. italiano: SONO STATO IO coi tre De Filippo e Isa Pola. - Sulla scena la grande Compagnia Vivienne D'Arys.

Cinematografi

S. Marco dalle 15.30 STASERA ALLE 11 divertente dinamico con John Lodge, Francesca Braggiotti, Memo Benassi, Sergio Tofano, Poi un interessante documentario.

Massimo dalle 15.30 QUEL DIAVOLO DI RAGAZZA il più indiavolato dei film con Daniele Darrieux, Albert Prejean.

Italia dalle 15.30 Un film d'eccezione: LA DANZA DEGLI ELEFANTI Premiato con una delle più alte onorificenze all'ultima Mostra Internazionale del Cinema. Poi: Una fantasia a colori.

MARGHERA

Pro Tempio di S. Antonio

Il Banco S. Marco ha fatto pervenire la somma di lire 300. La famiglia Cortiniglia ha offerto lire 100 per pane ai poveri. In memoria del figliuolo Mario la signora Pedalto ha offerto lire 20.

Cronaca di Mestre

Comando Fasci Giovanili

Tutti i giovani fascisti appartenenti al Comando di Mestre sono comandati a presentarsi in perfetta uniforme domenica 3 aprile alle ore 8.30 per essere passati in rassegna dal componente del Direttorio federale Sacchi.

Data l'importanza della adunata non si ammettono in via assoluta assenze se non preventivamente giustificate da gravi motivi. Si raccomanda la massima puntualità. — Il comandante dei GG. FF.: Dario Sgobbi.

Sindacati dell'industria

Corso di contabilità. — S'invitano i dirigenti sindacali a trovarsi questa sera ad ore 19 presso questa Delegazione, in via Torre Belfredo 21, per presenziare all'inaugurazione del primo corso di contabilità per lavoratori dell'industria ed artigiani. Alla cerimonia saranno presenti il Segretario dell'Unione camerata Mario De Sarlo ed il comm. Dall'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro.

La morte di una giovane urtata da una locomotiva

La diciassettenne Rina Checchin, abitante a Zelarino, si era recata nella località Gaggian in via Castellana dalla propria zia Checchin Teresa in Vesco, di anni 44, e dopo essersi trattenuta per qualche tempo dalla parente, aveva voluto recarsi da un'altra zia, Elena Checchin, di anni 37, abitante alla Gazzera. Per abbreviare il cammino la ragazza prese la strada ferrata e, visto che stava per giungere il diretto di Treviso delle 18.5, attese che il convoglio passasse. Quindi attraversò i binari senza accorgersi che in quel mentre sopraggiungeva il merci 6235 diretto a Mestre; veniva urtata dalla locomotiva, che violentemente la gettava contro il parapetto di un ponte di pietra.

Immediatamente il treno veniva fermato, ed il personale accorreva intorno alla poveretta provvedendo al suo ricovero all'ospedale. Quivi date le sue condizioni per aver riportato ferite lacero contuse con scollamento al cuoio capelluto con asportazione parietale sinistra e spappolamento cerebrale, ogni sforzo si rese vano. La Checchin cessava di vivere alle ore 15.

Un mozzicone di sigaretta provoca un incendio

Durante la scorsa notte nella località Baion, improvvisamente si sviluppava un incendio ad un fabbricato disabitato di proprietà del sig. Materasso Gio. Batta. Le fiamme in breve si svilupparono favorite anche dall'aria notturna, sicchè a nulla valse l'opera degli accorsi, che avevano tentato di spegnerlo con ogni mezzo. Sul posto si recarono i carabinieri, i quali dalle indagini fatte poterono accertare che l'incendio era stato causato da un mozzicone di sigaretta gettatovi da qualche passante. Il danno si aggira sulle 5000 lire.

Un incendio per cause sconosciute

Alle ore 9 dell'altra mattina prendeva fuoco un pagliaio contenente circa 25 quintali di paglia di proprietà di Marco Grandesso abitante ad Oriago. Le fiamme si propagarono rapidamente distruggendo anche un carretto, una pompa ed altri attrezzi agricoli che erano custoditi sotto una capanna. Il danno è di circa L. 1000. Le cause dell'incendio sono tuttora sconosciute.

Una favilla incendiaria

Alle ore 13 di ieri a Campagnalupia in seguito ad una favilla uscita dal camino di una casa colonica abitata dal contadino Antonio Garato, provocava l'incendio di una tettoia di proprietà del contadino stesso e le fiamme che non riuscirono ad essere domate dagli accorsi, si propagarono ad una tettoia attigua e a due pagliai di proprietà di Draga Maria la quale subì pure un danno di 2500 lire.

Biciclette e galline rubate

Giuseppe Gardenghi, di anni 46, abitante a Marocco, alle ore 20.30 dell'altra sera lasciava la sua bicicletta, del valore di 200 lire, fuori della porta della trattoria « Novecento » a Martellago; quando uscì per riprenderla con sua sorpresa constatò che ne frattempo il solito ignoto se n'era impossessato.

— Riccato Luigi, di anni 27, abitante a Favaro Veneto in via San Donà, durante la scorsa notte rimase derubato, per opera di ignoti, di 10 galline che si trovavano nel pollaio, subendo un danno di 130 lire.

Ferito da una cinghia di trasmissione

L'operaio della Vetri e Cristalli Giovanni Antoniolo di anni 30 abitante a S. Stae 1783, lavorando, venne colpito da una cinghia di trasmissione in moto e riportò delle abrasioni da schiacciamento alle dita anulare e mignolo con perdita dell'unghia.

Dovette essere medicato dal sanitario di guardia all'ospedale il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

CASTELFRANCO

La visita del Federale e del Provveditore agli Studi

Questa mattina il Federale di Treviso, la Fiduciaria dei Fasci, il Vice Federale, il Provveditore agli Studi e l'Ispettore scolastico furono in visita ufficiale alle Scuole della città. Dopo essersi soffermati al Ginnasio « G. Sarto » che quanto prima verrà regificato, passarono alla Scuola di Avviamento Professionale «Giorgione» e da ultimo alle Scuole elementari.

In entrambi gli Istituti passarono in rassegna le scolaresche militarmente inquadrate e il corpo insegnante, ascoltando i vari inni patriottici innalzati dai cori giovanili e terminati con la ripetuta invocazione: Duce! Duce!

CRONACA DI CHIOGGIA

La partenza dei lavoratori agricoli per la Germania

La centuria chioggiotta dei lavoratori agricoli, ingaggiata per la Germania ha lasciato ieri la città accompagnata dal saluto fiero e commosso del popolo che le ha tributato calorosi ovazioni.

Le squadre di rurali si erano concentrate nella mattinata all'Istituto Principe Amedeo, da dove uscirono perfettamente inquadrati alle ore 11 precedute dal gagliardetto loro offerto i giorni scorsi, dal Fascio femminile. Dopo una breve sosta davanti al palazzo del Comune la centuria operaia seguita dalle autorità cittadine e dai dirigenti provinciali della Unione del lavoro, sfilò pel Corso fra due ali di popolo plaudente, per portarsi al molo di Vigo nereggiante di folla. Dopo la presentazione delle squadre, il Segretario del Fascio pronunciò brevi parole augurali all'indirizzo dei partenti. «Vi porto il saluto cordiale ed augurale delle Camicie Nere di Chioggia, disse il Gerarca. Voi andate in Germania a prestare la vostra opera, nel campo agricolo: ricordate di essere disciplinati e attivi lavoratori e di tenere alto il nome d'Italia. Lanciò quindi il saluto al Re Imperatore e al Duce, cui rurali e loro congiunti risposero con un grido di passione, mentre la folla prorompeva in un forte battimani. Compiute le operazioni d'imbarco il piroscafo partiva per Venezia, mentre gli operai dal terrazzo lasciavano garrire al vento i vessilli tricolori e le bandierine rosse con la croce uncinata.

Famiglie chioggiotte

RANZATO. - (I. T.) - Non appartenne mai ai Consigli della città ne figura tra quelle famiglie che chiesero nel 1581 di esservi aggregate per possederne i requisiti dalle leggi voluti. Doveva però essere famiglia benestante giacchè ebbe tomba in Duomo eretta nel 1734 da un Antonio fu Pietro per sè ed eredi. Nel catalogo di famiglie redatto durante il periodo passato in Chioggia dai francesi dopo la caduta della repubblica vennero i Ranzato descritti quali pescatori, basarioti, calafati. Si ricorda in quella epoca un Giacomo per la cessione di una palude da ridursi in cantiere. Ebbero stemma: di argento con un albero, d'oro al capo caricato da quattro mele poste in linea, sostenuto da fascia d'oro.

MIRANO

Il discorso del Duce

Ieri alle 17 molti fascisti e cittadini si sono riuniti davanti al Municipio ed alla Casa del Fascio per ascoltare il discorso pronunciato dal Duce al Senato.

Per l'occasione erano installati appositi impianti radio riceventi.

Il discorso è stato seguito con la massima attenzione ed in religioso silenzio, alla fine la folla si è rivolta col pensiero riconoscente al grande Capo che ha saputo dotare la nostra Patria della forza necessaria al mantenimento della nostra pace, ed a renderla grande e temuta.

La coppa Venete

Essendo rimasta insoluta la partita Mirano-Scapin domenica scorsa d'ordine del Direttorio III Zona, questa verrà ripetuta domenica p. v con tutta probabilità al Campo Monti di Padova.

La trasferta come si vede è piena di incognite e presenta forse per la squadra dei Giovani fascisti il più duro ostacolo di quante le si siano fin'ora opposti. Si ricorda tuttavia che le più belle partite il Mirano le ha disputate in campo avversario: a Murano (1-0) alla Sava contro le Riserie (3-0), a Venezia contro la Toti (5-1) a Mestre con la Sirma (2 a 1).

La squadra scenderà in campo con la sua migliore formazione, in quanto la riserva Lugato verrà sostituita da Zonta II che prenderà il ruolo di ala destra dando all'attacco quella incisività di cui mancava domenica scorsa

Ufficiale giudiziario derubato di valori per 200 mila lire

PORDENONE, 30

L'ufficiale giudiziario Umberto Barutti, della Pretura, ritirata dalla banca la sua cassetta di sicurezza contenente 150 mila lire di titoli di Stato al portatore e circa 50 mila lire fra buoni del tesoro, gioielli e libretti di risparmio, l'aveva portata nella sua abitazione e deposta nella stanza da letto, in un armadio non chiuso a chiave. Il fatto venne a conoscenza del pittore Gino Nicolò Flaibani, di anni 34, di qui, che da alcuni giorni stava rinnovando le tinte ai muri del fabbricato dove dimora il Barutti con la consorte. Il Flaibani, approfittando di un momento in cui i coniugi si trovavano fuori di casa, chiese alla domestica di lasciargli aperta la porta dell'appartamento, con la scusa che doveva ridipingerla. Invece il furfante ne approfittò per introdursi nella stanza e appropriarsi della preziosa cassetta. Fatalità volle che del furto quelli di casa si accorgessero soltanto il mattino seguente, cosicchè il ladro, che da quanto ha appurato la polizia era in compagnia di un altro individuo, non ancora identificato, ebbe il tempo di farsi condurre da un autista locale fino alla stazione di Codroipo dove i due presero il treno per Roma.

VITA SPORTIVA

Venezia si appresta a ricevere le 155 macchine della Mille Miglia

Domenica nel pomeriggio i veneziani potranno assistere al passaggio dei corridori della Mille Miglia, giacchè, come è noto, anche questo anno la nostra città è stata compresa nel percorso della grande corsa bresciana.

E' stato completato il lavoro per la sistemazione delle varie segnalazioni nel territorio della nostra provincia che è compresa nel percorso con un totale di chilometri 67,500.

Un gran numero di striscioni con le freccie sono stati collocati nei punti più appropriati e grandi striscioni sono stati posti anche per segnalare curve e passaggi pericolosi. A Spinea ed a S. Maria di Sala, per esempio, due teloni preavvisano curve pericolose ed un altro ancora più evidente è stato posto alla curva di Capitelmozzo presso la chiesa di Scorzè.

Sul Ponte del Littorio sono stati posti due striscioni, uno a 500 metri e l'altro a 200, per preannunciare il controllo di Piazzale Roma. Per la posa di tutti questi striscioni il personale del R.A.C.I. si è valso dell'autotorre delle Tramvie di Mestre che il comm. Cavalieri ha messo gentilmente a disposizione.

L'Amministrazione provinciale ha dal canto suo provveduto a chiudere con una staccionata l'uscita della vecchia strada al ponte della Croce a Moniego ed a proteggere con sacchetti di terra le curve di S. Maria di Sala e di Stigliano.

Già prima delle 16 tutti i servizi cominceranno a funzionare e prima di tutto quello di informazioni per il pubblico a mezzo di diffusori sistemati in modo da essere udite da qualsiasi punto del Piazzale Roma.

Al posto di controllo, a capo del quale sarà il co. Carlo Brandolini d'Adda, Commissario del R.A.C.I. di Venezia, faranno capo tutte le informazioni che appositi incaricati, scaglionati in vari punti del percorso veneziano, comunicheranno. Per questo il RACI veneziano ha la cordiale, premurosa e disinteressata opera di un gruppo di appassionati; il sig. Antonio Rossetto avrà la direzione del servizio di vigilanza nella zona di Mestre, Sante Zerbo quella di Chirignago, la zona di Spinea sarà sotto la sorveglianza del Podestà rag. Merlin, quella di Mirano dell'avv. Franco Pezzoni, quella di S. Maria di Sala sarà curata dal sig. Coi, Commissario del Fascio, quella di Noale dal sig. Malaguti, Segretario del Fascio, ed infine quella di Scorzè, ultimo comune sul percorso in provincia di Venezia, da Lino Munarin.

Quest'anno, dato il crescente entusiasmo che la grande competizione suscita nelle masse, l'affluenza del pubblico sarà ancora maggiore degli anni scorsi, perciò vigile in tutti dovrà essere lo spirito del dovere. La compostezza e la disciplina del popolo veneziano riconosciute ed elogiate gli anni scorsi dagli organizzatori e dai concorrenti, non dovranno mancare neanche domenica prossima per non intralciare il regolare e veloce svolgimento della corsa. Naturalmente non mancherà un buon servizio d'ordine; ma il miglior servizio lo fornirà il pubblico stesso adempiendo scrupolosamente agli ordini impartiti.

Come già negli anni scorsi il pubblico potrà liberamente circolare lungo i marciapiedi di Piazzale Roma e lungo il Ponte del Littorio. Non vi sarà nessuna zona a pagamento.

Franco Mazzotti, commissario generale della « Mille Miglia » ha compiuto in questi giorni una rapida e completa ispezione al percorso della gara, per rendersi personalmente conto di quanto è già stato disposto e come procede il lavoro di segnalazione, che, come è noto, viene eseguito a cura delle varie sedi del RACI. Il conte Mazzotti è rimasto molto soddisfatto ed ha impartito le ultime disposizioni affinchè nulla turbi il perfetto svolgimento della corsa.

Tutti i concorrenti stranieri sono già giunti in Italia. Ieri è transitato da Brescia il francese Dreyfus che insieme col compagno di guida Varet ha proseguito per una prima ricognizione al percorso. Oggi sono arrivati a Brescia le B.M.W. che completeranno in questi ultimi giorni la preparazione, mentre ha annunciato pure il suo arrivo Mazaud, terzo pilota della Delahaye. Giovedì mattina, in piazza della Vittoria avranno inizio le operazioni di verifica e punzonatura delle macchine.

CICLISMO

Le gare della Coppa Italia
Il "Giro„ ed il "Tour„

ROMA, 30

La Federazione ciclistica italiana comunica: Le eliminatorie della Coppa Italia si dovranno svolgere nei giorni 8, 15 e 22 maggio, nelle località e secondo le disposizioni che verranno tempestivamente precisate ai singoli direttori di zona. Le squadre vincenti, unitamente alla squadra dell'A. S. Roma, detentrice del titolo, verranno ammesse alla finale, che si disputerà a Milano il 29 maggio. Saranno parimenti ammesse, tra le altre, alla finale, a spese delle rispettive società, le squadre della terza e quarta Zona (Venezia e Venezia Tridentina). Il regolamento della gara sarà reso noto in tempo utile.

Anzichè l'11 del prossimo aprile, come precedentemente stabilito, la seduta del direttorio si terrà lunedì 4 alle ore 10 a Milano, nella sede del direttorio di zona. Alla seduta parteciperà anche il Commissario unico, che fornirà gli opportuni ragguagli circa i corridori italiani destinati fin d'ora a partecipare al Giro di Francia e che, come tali, non prenderanno parte al Giro d'Italia.

Medaglione Molon per allievi

PADOVA, 29

Domenica 3 aprile la Società Ciclisti Padovani farà svolgere il Medaglione Molon per allievi.

Tutti i migliori saranno presenti a questa importante manifestazione che è alla sua sesta disputa. Il percorso scelto dagli organizzatori si presta magnificamente perchè la gara riesca degna delle passate edizioni. I corridori partiranno da Padova diretti a Monselice, Este, Teolo, Padova, Km. 60. L'arrivo sarà sul magnifico viale Giosuè Carducci.

Ricchi sono i premi in programma, oltre al medaglione da assegnarsi alla Società avente i migliori classificati nei primi cinque arrivati.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 8.30 al Campo G. Monti. La partenza avrà luogo alle ore 9.30.

La XV Coppa Città di Bassano

La Veloce Ciclistica Bassano del Grappa indice ed organizza per domenica 3 aprile la corsa ciclistica denominata XV Coppa Città di Bassano aperta ai corridori indipendenti ed ai dilettanti. La gara avrà svolgimento con la seguente formula: Bassano, Montebelluna e ritorno km. 54 da disputarsi a cronometro individuale. Il corridore che sarà raggiunto da altro concorrente che non rimarrà alla distanza di 20 metri verrà immediatamente messo fuori gara.

I primi 10 classificati della gara su strada verranno ammessi a disputare una finale su 50 giri di pista con 10 traguardi a punti.

L'arrivo avverrà sulla pista del Littorio ed il concorrente dovrà percorrere tre giri di pista. La verifica delle licenze e punzonatura delle macchine verrà fatta dalle ore 10 alle 12 di domenica 3 aprile presso la sede della Veloce Ciclistica Bassano, Albergo Corona d'Italia.

I concorrenti della finale su pista dovranno servirsi della stessa bicicletta della gara su strada eliminando i galletti delle ruote.

Le iscrizioni fissate in L. 5 per gli indipendenti e in L. 3 per i dilettanti si ricevono fino alle ore 20 del giorno 2 aprile e dovranno essere indirizzate alla Società Veloce Ciclistica Bassano. Trascorso tale termine nessuna iscrizione sarà valida.

Il sorteggio per la gara su strada verrà effettuato alle ore 20 di sabato 2 aprile presso la sede della Veloce Ciclististica Bassano e potranno assistervi gli interessati.

Premi di classifica individuale: 1. L. 200; 2. L. 140; 3. L 100; 4. L. 70; 5. L. 50; 6. L. 30 dal 7 al 10. L. 20.

Premi di rappresntanza: Coppa Città di Bassano del Grappa dono del Comune di Bassano del Grappa alla Società con il maggior numero di corridori arrivati nei primi 5 classificati.

PALLA A VOLO

Direttorio Prov. Veneziano

Torneo provinciale di propaganda e trofeo interaziendale di Marghera.

Iscrizioni — A completamento delle iscrizioni a detto torneo si notifica l'avvenuta inclusione e la partecipazione del Dopolavoro Aziendale Breda di Marghera.

Omologazioni partite del 26-3-38: Maschili: Sava-Termoelettrica 2 a 1 (15-4, 10-15, 15-12); Breda-S. Marco 2 a 0 (15-13, 15-5); Cotonificio A-Ilva 2 a 0 (15-3, 15-0); Leghe Leggere-Cotonificio B 2 a 0 (15-2, 15-4). Femminili: Cotonificio A-Cotonificio B 2 a 0 (15-10, 15-1).

Classifica Trofeo interaziendale — Sava punti 2, Breda p. 2, Termoelettrica p. 1, S. Marco p. 1, Leghe Leggere p. 0, Ilva p. 0.

Calendario prossimi incontri. — Sabato 2 aprile campo Termoelettrica: ore 14 S. Marco-Ilva; ore 15 Sava-Cotonificio B; ore 17 Breda-Leghe Leggere. Domenica 3 aprile: campo Cotonificio: ore 9 Cotonificio A-Termoelettrica; ore 10 Leghe Leggere-Sava; ore 11 Cotonificio B-Cotonificio A. Femminili: Sabato 2 aprile, campo Termoelettrica: ore 16: Interaziendale - Cotonificio A. Riposa Cotonificio B.

Varie — Si fa presente che la squadra prima nominata anche se ospitata in altro campo di gioco deve provvedere a rifornire il pallone di gioco e indennizzare gli arbitri secondo quanto stabilito nel precedente comunicato. Si richiama le squadre ad osservare strettamente il regolamento per quanto riguarda misure della rete di gioco e segnatura del campo; a provvedere alla tenuta sportiva dei giocatori col relativo numero. Si ricorda infine che all'inizio ed alla fine di ogni incontro le squadre in campo devono scambiarsi il saluto alla voce. Contro i trasgressori di dette norme saranno presi provvedimenti.

Tessere O.N.D. — Tutti i giocatori devono essere in possesso della tessera O.N.D. a. XVI con fotografia. Le tessere in difetto non saranno ritenute valide. — Il Direttorio Prov. per la F.I.P.V.

SCHERMA

Torneo di sciabola a cavallo

Il maestro Galante si propone di organizzare per maggio al Lido un torneo di sciabola a cavallo. Tale torneo dovrà dimostrare la superiorità dello schermitore o del cavallerizzo, che sino ad oggi non si è potuto risolvere, per varie circostanze tecniche. La gara si svolgerà con Girone all'italiana di 5 colpi.

Il torneo sarà dotato di ricchi premi. Le iscrizioni sono libere in particolare per gli ufficiali e le armi verranno fornite dal maestro Galante, così pure i cavalli.

IPPICA

La Coppa del Duce al concorso di Roma

ROMA, 30

La prova più importante del tredicesimo concorso ippico internazionale di Roma che si svolgerà dal 27 aprile al 4 maggio in Piazza di Siena, è la Coppa d'Oro Mussolini (Coppa delle Nazioni) riservata a squadre ufficiali formate da quattro ufficiali e quattro cavalli per ogni Nazione. La prima Coppa d'Oro Mussolini venne assegnata definitivamente alla Germania nel 1933 dopo la sua terza vittoria consecutiva. La seconda coppa tuttora in palio è stata vinta nel 1934 dall'Italia, nel 1935 dalla Francia, non venne disputata nel 1936 e venne vinta l'anno scorso dalla squadra italiana. Quest'anno scenderanno in campo, oltre a quella dell'Italia, le squadre della Germania, dell'Olanda, del Belgio, della Romania, della Turchia e probabilmente dell'Ungheria e della Grecia.

ATLETICA LEGGERA

La gara nazionale di Verona

ROMA, 30

La Fidal ha stabilito che la gara nazionale su pista di km. 10 di corsa, valevole per il campionato italiano di gran fondo, organizzata dal Guf Verona e dalla Bentegodi, abbia luogo il 24 aprile, anzichè il 21.

Il 24 aprile a Verona verrà anche disputata la Coppa Verona, riunione nazionale in pista libera agli atleti di tutte le serie.

PUGILATO

Roth difenderà il titolo

PARIGI, 30

Gustavo Roth difenderà il suo titolo di campione del mondo dei pesi mediomassimi il 25 maggio, contro un avversario ancora da designarsi.

PALLACANESTRO

Comitato Esecutivo 3ª Zona

Comunicato N. 24 del 29 marzo.

Campionato seconda Divisione Maschile: Omologazione partite del 26 e 27 marzo: Girone A: Dienai A batte Dopolavoro Dolo 50 a 26. Girone B: A.S.F.V. Reyer batte Gil Giudecca 30 a 29. Gil Murano batte Gil Cannaregio 36 a 34. G. S. Laetitia batte Dienai B 45 a 13.

Si soprassiede all'omologazione delle partite Audax - Gil Mestre e Gil Lido-Gil Castello in attesa di accertamenti sulla regolare posizione dei giocatori delle squadre Audax-Gil Castello e Gil Lido.

Punizioni: Si infligge la multa di L. 10 alla squadra della Gil Murano per contegno antisportivo dei dirigenti e del pubblico nei riguardi dell'operato dell'arbitro — e per la deficente organizzazione —. Tale multa dovrà essere versata Domenica 3 aprile all'arbitro designato.

Si squalifica per una giornata effettiva di giuoco il giuocatore Fuga Aldo della Gil Murano espulso dal campo per contegno poco riguardoso verso gli avversari e l'arbitro.

Si squalifica per una giornata effettiva di giuoco l'atleta Danieletto Corrado Dopolavoro Dolo uscito dal campo per quattro falli personali (terza ammonizione). Si ammoniscono perchè usciti dal campo per quattro falli personali i seguenti giuocatori: Bubacco G. (Gil Giudecca), seconda ammonizione; Penzo M., Penzo G., Vianello S., Basaldella M. (Gil Giudecca), Marzari I. De Nardus G. (Reyer), Maneo B. (Gil Cann.), Padovan E. (Gil Murano) e Zennaro G. (Gil Mestre) prima ammonizione.

Variante al calendario IV giornata. Girone di andata (Domenica 3 aprile). Per ragioni tecniche la partita ASF Reyer-Dienai B si disputerà Domenica 3 Aprile alle ore 16 anzichè sabato 2 aprile alle ore 21 come precedentemente annunciato.

Campionato seconda divisione femminile: Omologazioni partite del 27 corr. ASFV Reyer batte Apdax B 50 a 11.

Punizioni. Si ammoniscono perchè uscite dal campo per quattro falli personali le seguenti giocatrici Giuliana B. Borin G. (Audax). Prima ammonizione. Partita II giornata ore 10: Audax-Reyer B.

Campionato allievi maschile: Omologazione partita del 27 corr. G. S. Laetitia batte ASFV Reyer 26 a 9.

Orario seconda giornata girone di andata: ASFV Reyer contro S. P. Dienai ore 15.

Risultato seconda sessione esami allievi arbitri: La commissione esaminatrice ha dichiarato idonei i seguenti fascisti: Chiappini Arturo Brughiera Salvatore, Nardo Oonorino, Begnini Benigno, Bonivento Ferruccio. Gli stessi sono stati pertanto proposti alla F. P. per la regolare nomina ad allievi arbitri. Il Comitato.

SCI

Campionati interlegionali della R. Guardia di Finanza

Il 28 marzo si sono iniziati a Passo Rolle i campionati sciistici interlegionali della R. Guardia di Finanza. Le competizioni si svolgeranno in quattro giorni successivi e si sono aperte con la gara per pattuglie militari, svoltasi fra otto agguerrite squadre, su percorso difficile di circa 19 Km. con 650 metri di dislivello, e con tempo avverso a causa del vento fortissimo e di tormenta alle quote maggiori.

Si è classificata al primo posto la squadra della Legione di Trento.

L'aereo francese d'Iglesias avrebbe perduto la rotta

CAGLIARI, 30

L'addetto aeronautico francese colonnello Poupon è ripartito stamane in aereo per Roma e sarà di ritorno a Cagliari sabato prossimo, per partecipare ai funerali dei suoi connazionali.

Egli ha dichiarato che l'apparecchio francese, che è del tipo « Martin Moulin », era partito da Algeri per effettuare un volo notturno di esercitazione e che avendo smarrito la rotta, è venuto a trovarsi sulle coste sarde, dove doveva incontrare così tragica fine. Fra i rottami è stato possibile trovare un foglio di taccuino di bordo con la seguente annotazione, fatta evidentemente durante il volo: « Ciel légèrement bucché » (sic).

Le minoranze magiare e l'egoistica politica di Praga

BUDAPEST, 30

L'*Esti Ujsag* dopo avere riportato la dichiarazione fatta ieri alla Camera di Praga dal deputato Szuelloe in nome della minoranza ungherese, osserva che al problema della minoranza è interessata tutta l'Europa centrale, e cioè 75 milioni di tedeschi, 35 milioni di polacchi e 10 milioni di ungheresi, rimprovera alla politica egoistica della democrazia ceca di avere introdotto il bolscevismo nel bacino danubiano, avvelenando ogni problema internazionale, chiede che al più presto venga fatta giustizia e vengano resi i diritti alle nazionalità da venti anni quotidianamente vilipesi.

Una Mostra del bianco e nero alla Casa d'Italia di Atene

ATENE, 30

Con l'intervento del R. Ministro d'Italia, del corpo diplomatico, del Governatore di Atene, di parecchi membri del Governo e di spiccate personalità ateniesi, si è inaugurata alla Casa d'Italia la Mostra del bianco e nero e dell'arte decorativa. La Mostra ha destato il più grande interesse nel numeroso pubblico accorso a visitarla.

Le gerarchie navali greche ad un ricevimento sulla "Vespucci„

ATENE, 30

Il comandante e gli ufficiali della R. Nave italiana « Vespucci » hanno offerto oggi un ricevimento a bordo, al quale hanno partecipato le R. Autorità diplomatiche italiane, il Sottosegretario alla Marina e le gerarchie navali elleniche, i maggiorenti della collettività italiana e molte personalità ateniesi.

Furiosa protesta di pellirosse contro un ordine di trasferimento

SAINT LUIS (Minnesota) 30

Rulli di tamburi e selvaggie grida di guerra risuonarono ieri dopo circa quaranta anni di tranquillità nella zona di Cass Lake, dove è la « riserva » di pellirosse della tribù di Chippewa.

Il sovraintendente della riserva, Louis Balson, aveva convocato tutti i capi della Chippewa ed aveva loro comunicato che per ordine del Governo gli indiani dovevano trasferirsi in un'altra zona presso Duluth a circa centoventi miglia di distanza. I capi, vivamente contrariati per l'inatteso sfratto, sono tornati ai rispettivi accampamenti ed indossati i loro pittoreschi copricapo piumati hanno chiamato a raccolta le tribù. Quindi alla testa di uomini, donne e fanciulli, fra il rullo dei tamburi ed i caratteristici gridi di guerra, sono tornati alla residenza del Sovraintendente per protestare contro l'ordine di trasferimento e per impedire che il signor Balson ed i suoi agenti procedessero alla rimozione dei mobili e dei documenti della Sovraintendenza.

Ne è seguito un parapiglia. Dodici donne indiane sono rimaste leggermente ferite o contuse.

Questo fatto ha inasprito il fermento dei pellirosse che ritengono il signor Balson responsabile del ferimento delle loro donne.

Una sentenza sul valore dei contratti collettivi

ROMA, 30

Il sig. Dominici Nazzareno, conduttore della Compagnia Internazionale Carrozze Letti, licenziato in tronco, chiedeva il risarcimento dei danni con una provvisionale di almeno 100 mila lire. La domanda, respinta dal Tribunale di Roma, era riproposta in appello, ma la Corte, in accoglimento delle conclusioni della Compagnia, con recente sentenza ha respinto il gravame, riconfermando il principio che di fronte ad un successivo contratto collettivo, gli accordi collettivi informi preesistenti alla legislazione sindacale e quindi anche i regolamenti di fabbrica non possono, in linea di principio, spiegare maggiore efficacia dei contratti collettivi, a meno che essi risultino trasfusi in contratti individuali, e il patto di cui trattasi sia dimostrato stipulato « intuitu personae ».

Il Sultano del Gimma

ROMA, 30

Il Sultano Abbagirbir Abbadula del Gimma, che sta per giungere in Italia, è uno dei massimi esponenti dell'islamismo etiopico. Egli ha guidato recentemente il pellegrinaggio alla Mecca di 1110 nostri sudditi mussulmani d'Etiopia.

Una nevicata in Val Venosta

TRENTO, 30

Una abbondante nevicata è caduta dopo alcuni mesi di siccità nell'alta Val Venosta (Alto Adige). La neve ha raggiunto i cinquanta centimetri tanto da far pensare ad una ripresa della stagione invernale. I campi sciatori son ritornati in piena efficienza.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 30. Sez. II. Presidente: Falchi. Giudici: Grieb e Pisani. P. M.: Zuppello. Canc.: De Manincor).

Tra fratelli a tavola

La famiglia Desiderò di Campolongo Maggiore verso il mezzogiorno del 3 dicembre dello scorso anno si era messa a tavola per mangiare. Mentre tutti erano riuniti intorno al desco sorse una discussione fra i fratelli Gino, Guido e Pietro, rispettivamente di anni 25, 22 e 26. Il motivo era stato originato dal fatto che il Gino essendo disoccupato intendeva di essere sovvenzionato dai fratelli, i quali non erano molto favorevoli ad accontentarlo. Fu così che la discussione assunse un tono alquanto vivace, finchè il Gino estratta una roncola minacciava i due fratelli. A separare i contendenti interveniva il padre Giuseppe, il quale nella colluttazione si feriva al dito con la roncola. Le ferite venivano dichiarate guaribili in 10 giorni, mentre a sua volta il Gino sarebbe stato ferito con una forca che gli era stata scagliata contro dal fratello Guido e che gli avrebbe procurato delle lesioni guaribili in 24 giorni.

Il Gino venne imputato di lesioni al padre e di minacce a mano armata contro i fratelli, mentre il Guido venne imputato di lesioni verso il fratello Gino. All'udienza il Gino ha cercato di giustificarsi, mentre il Guido ha negato di aver lanciato la forca contro il fratello. Dopo aver sentito numerosi testimoni il Tribunale ha condannato il Gino a un mese di reclusione per le minacce ai fratelli, lo ha ritenuto imputabile di lesioni colpose per le ferite riportate dal padre e perciò lo ha assolto per mancanza di querela e ha assolto il Guido per non aver commesso il fatto. Difensore: avv. Serravalle di Padova.

Contrabbando di sigarette

Le guardie di finanza fermavano il 17 gennaio dell'anno scorso, Pietro Urbani fu Antonio, di anni 55, il quale venne trovato in possesso di 100 sigarette di contrabbando. In seguito ad ulteriori indagini, Giovanni Panizza fu Francesco di anni 39, fu trovato anch'egli in possesso di 400 sigarette, pure di contrabbando. Il Panizza e l'Urbani furono ieri ambedue processati e il primo fu condannato a L. 350 di multa e il secondo a un mese di reclusione, a L. 350 di multa e alla libertà vigilata.

Le tavole coi tarli

Nella notte dal 16 al 17 febbraio di quest'anno ignoti entravano in un casone di proprietà di Pasquale Bello, sito a Cà Briani di Cavarzere, e rubavano alcune tavole in parte già segate. In seguito a ricerche fatte fu scoperto che le tavole erano state rubate da Giuseppe Panfilio di Francesco, di anni 39, e Olivo Bertaggia fu Giovanni di anni 32, i quali avevano prese le tavole e le avevano portate a casa, dove le avevano messe in opera, facendo un ricovero per i maiali. Il Panfilio e il Bertaggia hanno negato il furto, sostenendo che le tavole erano state ricavate da alcuni tronchi che avevano comperati per 40 lire.

Il Bello ha affermato di aver riconosciuto le tavole, perchè erano di salice e avevano dei tarli che le passavano da parte a parte e poi perchè erano tagliate a macchina. Il Tribunale ha ritenuto il Panfilio e il Bertaggia imputabili di furto semplice e li ha condannati ciascuno a un mese di reclusione e a L. 300 di multa con la non iscrizione. Difensore avv. Bondi.

Pretore ucciso dal treno

CATANZARO, 30

Ieri verso le 23 i militi ferroviari di servizio hanno rinvenuto sul binario, a 450 metri dalla stazione di Catanzaro Sala, nei pressi del semaforo, il cadavere del dott. cav. Bruno Schiavello di anni 54, giudice pretore di Squillace, al quale sono stati rinvenuti addosso, oltre ai documenti d'identificazione, alcuni biglietti di banca e un orologio d'oro fermo alle 10.27, ora in cui deve essersi verificata la sciagura; perchè di sciagura si ritiene trattarsi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino meteorologico

Dati alle ore 19 di ieri 30

Stazioni	Stato del cielo	Pressione	Temperatura	Nelle 24 ore mass.	Nelle 24 ore min.
Fiume	¾ cop.	765.3	12	15	9
Pola	½ cop.	765.9	11	13	7
Gorizia	¾ cop.	765.7	11	16	5
Udine	½ cop.	765.2	11	17	5
Treviso	¾ cop.	765.5	12	17	5
Belluno	½ cop.	764.5	12	17	2
Padova	cop.	765.0	13	19	2
Rovigo	cop.	764.7	16	18	5
Vicenza	¾ cop.	764.4	14	17	5
Bolzano	ser.	762.5	18	22	4
Trento	½ cop.	764.4	14	20	5
Grappa	¾ cop.	619.9	6	9	2
Venezia	cop.	764.6	11	14	6

Mare: Fiume calmo, Pola quasi calmo, Venezia quasi calmo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva ore 5.54, tramonta ore 18.34. Luna leva ore 5.21, tramonta ore 18.36. Luna nuova il 31, primo quarto il 7 aprile. — Maree al bacino S. Marco: alte ore 10.30 e 22.35, basse ore 4.30 e 16.20. — Ieri i corsi d'acqua della regione erano in magra.

Previsioni del tempo

VENEZIA — Previsioni valevoli per oggi 31: L'Europa occidentale col Mediterraneo e l'Italia sono dominati ancora dall'anticiclone atlantico. Sul resto tendenza alla diminuzione per l'espandersi del ciclone nordico. Condizioni alquanto instabili. Cielo vario. Probabilità di leggera precipitazione sulla regione orientale.

Quotazioni di Borsa

	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
TITOLI DI STATO				
Rend. 5. p.c.	93.62	93.55	93.87	93.90
„ f. m.	93.92	93.82	—.—	—.—
Rend. 3.50 f. m.	74.30	74.20	74.30	74.30
Prest. Red. 3.50	70.27	70.30	70.25	70.25
Rend. 5 p.c. cont.	93.55	93.47	—.—	—.—
„ f. m.	93.92	93.80	93.87	93.90
OBBLIGAZIONI				
Venezie 3.50 p.c.	89.10	89.10	89.10	89.10
Cred. Fond. 4 pc.	435.—	434.50		
Cons. terr. 4 p.c.	412.50	412.50		
Cred. Migl. 4 p.c.	416.—	416.—		
Banca Naz. Lav.	421.—	421.—		
Ist. Fond.	447.—	447.—		
Buoni Tes. 1940	102.75	102.72	102.60	102.75
„ 1941	103.—	103.07	102.90	103.—
„ 1943	92.60	92.60	—.—	92.60
„ 1944	98.57	98.55	98.55	98.60
I. R. I. 4.50 p. c.	461.—	460.—		
El. Ferr. 4.50 pc.	465.75	464.50		
BANCHE E ASSICURAZIONI				
La Centrale	919.—	921.—		
Assicuraz. Gen.	4075.—	4075.—	4100.—	4025.—
TRASPORTI				
Ferr. Mediterran.	539.—	534.—		
Ferr. Merid.	793.—	794.—	795.—	792.—
Venete cost. ferr.	355.—	352.—	350.—	353.—
N.G.I. Rubattino	51.50	51.—		
TESSILI E MANIFATTURE				
Cot. Cantoni	3370.—	3250.—		
„ Furter	262.—	262.—		
„ Val d'Olona	125.—	123.—		
„ Val Ticino	161.—	161.—		
„ Olcese	465.—	462.—		
Stamp. De Ang.	942.—	949.—		
Cantoni Coats	502.50	502.—		
Linif. Can. Naz.	500.—	501.—		
Man. Rossi Varzi	621.—	618.—		
„ Rotondi	503.—	505.—		
„ Tosi	62.50	61.—		
„ Cot. Merid.	273.—	273.—		
Unione Manifatt.	350.—	351.—		
Lan. Gavardo	700.—	700.—		
„ Rossi	4350.—	4370.—		
„ Targetti	121.—	121.—		
Cascami Seta	451.—	446.50		
Bernasconi Tess.	101.—	101.50		
S.N.I.A Viscosa	579.—	576.—		
Man. Pacchetti	226.—	226.—		
Châtillon	90.50	89.50		
Cont. Veneziane	—.—	—.—	178.—	178.—
SIDERURGICHE-MINERARIE				
Ansaldo	48.—	49.—		
Ilva	235.50	233.50	235.—	233.—
Metallurg. Ital.	297.50	299.—		
Monte Amiata	755.—	758.50		
Montecatini	186.50	185.25	186.50	185.50
Stab. Dalmine	216.—	215.50		
Breda	285.—	284.50		
Bianchi	80.—	80.25		
Isotta Fraschini	29.—	28.75		
F. I. A. T.	437.50	436.—		
Off. M. Regg.	87.—	88.50		
ELETTRICHE				
Adriatica Elettr.	228.50	227.50	228.50	228.—
Elettr. Piacentina	290.—	290.—		
C. I. E. L. I.	370.—	369.—		
Dinamo Italiano	329.—	330.—		
Bresciana	330.—	329.50		
Valdarno	184.50	185.—		
Emiliana Eserc.	566.—	565.—		
Idroel. Trezzo	487.—	486.—		
Cisalpina privil.	130.—	130.—		
„ ordin.	106.—	106.—		
Elett. Gen. Sic.	88.—	87.50		
Edison	347.—	347.—		
Edison Posterg.	280.—	280.—		
Idroel. S. I. P.	68.25	68.—		
Tirso	132.—	132.—		
Elett. Lombarda	515.—	515.—		
Merid. Elettricità	274.—	274.50		
Terni	303.—	303.50	303.—	301.—
Unione Es. Elett.	11.50	11.25	—.—	—.—
IMMOBILIARI E DIVERSI				
Tecnomasio	105.50	106.25		
Distiller. Italiane	199.—	195.50		
Eridania	510.—	507.—		
Raffineria L. L.	590.—	590.—		
Italiana Gas	13.72	13.70		
Mira Lanza	196.—	195.—		
Petroli d'Italia	10.35	10.40		
Aedes	102.—	102.—		
Fond. Regionale	67.—	66.50		
Istituto Fond. R.	99.75	100.25		
Ist. Rom. Beni S.	214.—	214.50		
Saturnia	70.—	70.—		
Pastificio Baroni	30.50	30.50		
Gr. Alb. Venezia	94.—	94.75	95.25	94.50
Italcementi	226.—	228.—		
Pirelli Italiana	1580.—	1590.—		
Pirelli & C.	409.—	407.—		
A. N. I. C.	102.75	103.—		
Sardago	70.50	69.75		
Cart. Burgo	302.—	299.50		
CAMBI				
Parigi	57.35	58.05	57.35	58.05
Zurigo	435.25	436.50	435.25	436.50
Londra	94.20	94.54	94.30	94.54
Amsterdam	1050.65	1054.—	—.—	—.—
Madrid	—.—	—.—	—.—	—.—
Bruxelles	3.20	3.21	—.—	—.—
Berlino	—.—	—.—	—.—	—.—
Praga	66.35	66.43	—.—	—.—
New-York cheq.	19.—	19.—	19.—	19.—

TRIESTE, 30 — Rendita 5 p. c. f. m. 93.85; id. 3.50 p. c. f. m. 74.30; Prestito Redim. 3.50 p. c. f. m. 70.10; Obbligaz. Venezie 3.50 p. c. 89.10; Buoni Tes. Nov. 5 p. c. 1940 102.70; 1941 103; 1943 92.60; 1944 98.55; Premuda 725; Gerolimich vecchie 165; Martinolich 83; Tripcovich 384; Anonima Inf. Milano 2050; Assicurazioni Generali 4075; Riunione Adriat. prima serie 2000; id. seconda serie 1975; Assicuratrice Ital. emiss. '23 580; Cantieri Riuniti dell'Adriatico 185; Redimibile 5 p. c. f. m. 93.85.

Cambi: Parigi 58.05 — Londra 94.54 — Zurigo 436.50 — New York 19.

Il Comitato centrale dell'Associazione famiglie dei Caduti

ROMA, 30

Con recente provvedimento del Duce è stato ricostituito il Comitato centrale dell'Associazione nazionale famiglie dei Caduti in guerra, per il biennio 1938-1939. Il Comitato risulta così composto: Menzinger dott. Teresita, presidente; Elti di Rodeano Clotilde, D'Oncieu Ada, Franceschi prof. Italo, Marcovigi Vittorio, componenti.

L'elogio del Duce al prof. Marpicati

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto il prof. Marpicati, che ha elogiato per l'opera da lui svolta quale cancelliere della R. Accademia d'Italia durante un decennio.

Ispezioni alla "Gil„

ROMA, 30

Il Segretario del P. N. F., con Foglio di disposizioni, comunica che domenica 3 aprile XVI saranno ispezionati i seguenti ispettorati federali della Gil: Bergamo: Clara Franceschini; Viterbo: Giuditta Stelluti Scala; Ancona: Laura Mirani; Potenza: Vanda Goriux; Terni: Teresita Menzinger.

L'Italia nel quadro dei traffici marittimi del 1937

L'esame analitico dei dati statistici del movimento delle merci verificatosi nel decorso anno sulle grandi vie del commercio marittimo intercontinentale, non illumina soltanto sugli andamenti più caratteristici e le tendenze più generali dei traffici mondiali ma fornisce elementi degni di particolare meditazione da parte di paesi come il nostro che a quel traffico non solo partecipa largamente ma si appoggia per forniture indispensabili alla sua normale attività industriale.

Come è noto, il volume degli scambi marittimi nel decorso anno è stato globalmente superiore a quello del 1936 in tutto il mondo. Il traffico dei grandi canali internazionali si è presentato in ragguardevole aumento. Il canale di Suez ha registrato un aumento del 27% con un transito di tonn. 32.766.000 in luogo di tonn. 25.556.000 del 1936. Pel Canale di Panama nel 1937 sono transitate merci per tonn. 29.298.000 in confronto delle tonn. 27.369.000 dell'anno precedente. Il valore del commercio marittimo degli Stati Uniti è aumentato di oltre il 25 per cento. E per lo stesso periodo, attendibili valutazioni assegnano alla economia nord americana una maggiore esportazione del 25 per cento e dal 10 al 15 per cento nelle importazioni. Finalmente il tonnellaggio netto dei bastimenti caricati nei porti della Inghilterra è stato di 131 milioni di tonnellate in luogo dei 124 milioni del 1936. Soltanto in carbone la Gran Bretagna ha esportato tonn. 43.400.000: cioè sei milioni di più che nell'anno precedente.

Anche la situazione dei grandi porti del Nord d'Europa presenta un sensibile miglioramento. Il porto di Amburgo ha raggiunto un tonnellaggio, tra merci sbarcate e imbarcate, di 25.300.000 in luogo dei 22.000.000 del 1936. Un aumento, quindi, del 14 per cento. Rotterdam, dal canto proprio, ha toccato i 42.350.000 tonn. di movimento in luogo delle tonn. 33.225.000 dell'anno precedente. Un aumento, cioè, del 27 per cento, al quale — come è noto — partecipa in misura altissima il traffico germanico, particolarmente in carboni e grani.

Anche in Francia il globale traffico marittimo è stato in leggero aumento nell'anno in esame. Nei porti della vicina Repubblica è stato, infatti di 52 milioni di tonnellate contro i 48 milioni del 1936 avendo beneficiato, come i loro concorrenti esteri, dell'aumento degli scambi internazionali e del miglioramento dei tassi di nolo. La marina francese presenta tuttavia elementi di squilibrio che potrebbero, anzi dovrebbero, dar da pensare ai suoi amministratori e magari agli uomini che la governano da Parigi. Da una parte il tonnellaggio della flotta mercantile nel 1937 è diminuito per 2.887.990 tonnellate; dall'altra, le costruzioni in corso sono state soltanto di 92.830 tonn. mentre l'armamento libero non ha dato commissioni che per 25.530 tonnellate. Giustamente Jacques Marchegay nella sua recente relazione all'Assemblea Generale del *Comité des Armateurs de France*, osserva in proposito che *« une industrie qui voit diminuer « son outillage en période de re« prise et qui s'avère incapable de « le renouveler porte en elle un « germe de mort »*.

Veniamo ora a noi.

Il globale movimento verificatosi in tutti i porti del Regno è salito a tonn. 41.840.000 contro le tonn. 35.496.000 del 1936. Abbiamo cioè superato la punta massima toccata nel decennio 1928-1937, con le tonn. 40.460.000 del 1935.

Tale movimento, pei sette porti principali italiani, si ripartisce nelle cifre che seguono:

		1936	1937
Genova	tonn.	5.814.000	7.392.000
Venezia	»	3.584.000	4.191.000
Trieste	»	2.217.000	3.154.000
Napoli	»	2.001.000	2.649.000
Savona	»	1.824.000	2.485.000
Livorno	»	1.433.000	2.036.000
Palermo	»	553.000	695.000

Portoferraio — un *outsider* della nostra economia portuale — ha avuto nel 1937 un movimento di 911.000 tonnellate.

Da osservare: che il rapporto tra merce sbarcata e merce imbarcata nel gruppo dei porti che qui si considerano, è di circa tre quarti alla importazione e di un quarto alla esportazione: eccettuata Trieste il cui traffico conserva l'antico suo carattere di transito in funzione di economie d'oltre confine.

Concludendo questo giro dell'orizzonte marittimo sarà bene ricordare i dati fondamentali del programma di rinnovamento del naviglio di linea per i servizi di preminente interesse nazionale, già definiti e preannunziati. Nel più breve tempo saranno costruite 44 unità per tonnellate 240 mila di stazza lorda. Di tali unità 9 andranno alla Società *« Italia »* per tonn. 86 mila; 13 al *« Lloyd Triestino »* per tonn. 82 mila; 17 alla *« Tirrenia »* per 43 mila tonnellate e 5 alla nostra *« Adriatica »* per tonn. 39 mila. Notisi che le nostre quattro grandi Società di Navigazione dispongono già di 207 unità.

A completare il quadro della nostra economia dei trasporti valgano anche i dati riflettenti il movimento di merci sulla rete a scartamento normale delle nostre ferrovie. Nel 1937 esso è stato di tonn. 58.018.184. Tale cifra nel decennio 1928-1937 era stata superata solamente nel 1928, 1929 e 1930 rispettivamente con tonnellate 63.113.112, con tonn. 66.523.599 e con tonn. 60.583.210.

Gli inizii del 1938 non sono egualmente confortanti nei riguardi del traffico marittimo. Quello ferroviario sembra difendersi meglio per parecchie ragioni. Le quali saremmo tentati di analizzare se il discorso non fosse già troppo lungo.

Ma ne riparleremo presto.

Giuseppe Fusinato

Le menzogne di Manuel Jurio

ROMA, 30

Il ministro basco Manuel Jurio ha fatto alcune dichiarazioni sulla situazione religiosa in Ispagna. Tali dichiarazioni, in tutto degne di un membro del governo di Valencia, sono naturalmente ospitate compiacentemente dalla cattolica, ma francese « Croix ». Il sedicente cattolico ministro, che non è solo « senza portafoglio », ma anche « senza coerenza », afferma che « il governo repubblicano si è preoccupato della questione religiosa » e che « è giunto ora a stabilire delle norme per l'esercizio del culto nel quadro della situazione presente ». Sempre secondo il ministro rosso-cattolico « gli ecclesiastici non sono più perseguitati e possono dedicarsi liberamente al loro ministero e assistere nelle prigioni i detenuti che ne fanno domanda. I vasi sacri e altri oggetti del culto sono stati dichiarati esenti da requisizioni. Un gran numero di cappelle, di cui certune possono accogliere fino a 700 persone, sono semipubbliche. Saranno del tutto pubbliche fra breve ». « La Corrispondenza » però è in grado di dare notizie un po' più esatte della situazione religiosa nella Spagna rossa. La verità insopprimibile è che si continua ad assassinare il clero e che in tutta la zona preda del terrore rosso non è stata ancora celebrata una sola Messa. Lo stesso Jurio aveva qualche tempo fa presentato al governo una petizione dei cattolici baschi, che domandavano — come sommo favore l'apertura di una chiesa perchè i baschi potessero compiervi le funzioni del culto, ma la domanda fu respinta.

Il giornale repubblicano « El Diluvio » scrive: « Numerosi cattolici, che vivono tranquillamente nella nostra zona, si agitano in diverse guise per ottenere la ripresa della Messa domenicale. Essi dovrebbero riflettere che siamo in un periodo di guerra e che coloro che sentono il bisogno di pregare possono farlo a solo a solo con la propria coscienza. Sarebbe prematuro e forse di effetto contrario a quello che si vuole ottenere, riunire delle folle per praticare cerimonie rituali di ordine puramente esteriore. I rossi smentiscono dunque in pieno il ministro basco riconoscendo che nella zona marxista il culto esterno non è mai stato ripreso. Ma vi è di più: « Credono — prosegue il giornale — i cattolici che nella zona « ribelle » dove il cattolicismo gode della più grande protezione, sarebbe consentito di conservare nelle case i veri santi dell'umanità: Carlo Marx, Palo Iglesias, Lenin? «L'autore dell'articolo conclude: « I cattolici non abbiano dunque troppa impazienza di veder celebrata la prima messa. Essi ricordino che esistono anche altre credenze oltre quelle imposte e sfruttate dalla Chiesa ». Ora la parola è al signor Jurjo.

Il Ministro Alfieri a Trieste

Un discorso al Teatro Verdi

TRIESTE, 30

Il Ministro della Coltura Popolare on. Dino Alfieri, di ritorno da Belgrado, dove ha recato il suo contributo alla pace adriatica, ha accettato di fare una sosta a Trieste.

Poco prima di mezzogiorno erano a riceverlo alla stazione le autorità col prefetto e le organizzazioni fasciste, che sono state passate dal Ministro in rassegna tra vive acclamazioni.

Nel pomeriggio il Ministro Alfieri ha visitato il castello e gli scavi del teatro romano e alle 17 ha ascoltato nella Casa del Fascio il discorso del Duce insieme con le autorità e le gerarchie e le rappresentanze; poi ha presenziato a delle manifestazioni artistiche con complessi dopolavoristici.

Alle 19 ha pronunciato al Teatro Verdi un discorso per l'inaugurazione del labaro offerto dal Fascio femminile al dopolavoro provinciale vivamente appiaudito e tra manifestazioni di entusiasmo pel Duce.

Alle 21.30 il podestà ha offerto un ricevimento in onore del Ministro nella Bottega del Vino in Castello. Il Ministro Alfieri è ripartito stasera per Roma.

Lo sviluppo e l'attività dei Fasci all'estero

ROMA, 30

Mentre la recente riorganizzazione degli organi e dei servizi centrali della Segreteria Generale dei Fasci all'Estero ha efficacemente potenziato questa istituzione, mettendola in grado di rispondere sempre meglio alle accresciute esigenze si è notato nel complesso dei Fasci Italiani all'Estero una decisa tendenza verso il proprio incremento, rivelatosi particolarmente sia nell'accresciuto numero dei Fasci e delle Sezioni Fasciste sparse nel mondo, sia nel considerevole afflusso delle nuove domande d'iscrizione ad essi presentate.

Tali nuove domande sono assommate complessivamente nell'anno XV a circa 30.000 e il loro numero è stato specialmente alto nei Paesi dell'America Latina, ove esse hanno raggiunto la cifra di circa 10 mila ed in Francia, dove sono state di oltre 5.000.

Va segnalato inoltre l'importante sviluppo assunto dalle organizzazioni giovanili istituite presso i Fasci o le Sezioni Fasciste all'Estero e alle quali sono state estese le modificazioni stabilite dal nuovo statuto della Gioventù Italiana del Littorio, dettate dal Duce, il 28 ottobre 1937. Il numero complessivo degli iscritti giunge, nell'anno XVI a 80.000 ed è indubbiamente da prevedersi, per l'anno in corso, un loro nuovo sensibile aumento, specie nelle zone più lontane, dove non si era ancora fatta sentire la nostra penetrazione.

Ottimo risulta il funzionamento in seno a tutti i gruppi di Gioventù Italiana del Littorio all'Estero delle sezioni sportive di calcio, pallacanestro, nuoto, canotaggio, scherma e sci, come è stato fra l'altro dimostrato nel gennaio scorso dall'esito del 4. campionato Sciistico, al quale hanno preso parte 500 giovani fascisti Italiani all'Estero. Nè cure minori sono dedicate a tutte quelle manifestazioni dirette all'educazione morale e spirituale delle nuove generazioni, quali corsi di cultura, conferenze, biblioteche, filodrammatiche, ecc.

Nel campo assistenziale, l'opera concorde degli organi centrali e di quelli locali, ha ottenuto risultati ancor più ampiamente benefici. Della Befana Fascista hanno beneficiato quest'anno 40.000 bimbi italiani all'estero, e 18.500 sono stati i ragazzi affluiti nell'anno XV, in Italia da ogni parte del mondo per essere ospitati nelle Colonie ed al Campo Mussolini. Ed è notevole il fatto che per consentire anche ai piccoli italiani viventi nei più lontani Paesi di soggiornare qualche tempo in Italia, è stata organizzata una crociera, alla quale hanno partecipato numerosi ragazzi residenti nel Canadà e nell'America Meridionale.

Il nuovo ambasciatore belga rende omaggio al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

ROMA, 30

Questa mattina l'ambasciatore del Belgio S. E. De Kerchove De Denterghem si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. L'ambasciatore, che era accompagnato dal personale dell'Ambasciata e da un rappresentante del Ministero degli Esteri, ha deposto una corona di fiori con nastri dai colori del Belgio sul sacello del Milite Ignoto sostando in devoto raccoglimento. Uguale omaggio S. E. De Kerchove De Denterghem ha reso quindi all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione.

I progetti finanziari francesi

Blum chiederebbe da 30 a 40 miliardi

PARIGI, 30

Le preoccupazioni dell'opinione pubblica francese per i progetti finanziari di Blum sono sempre vivissime e in mancanza di precisazioni ufficiali, si fanno delle supposizioni e si dice che Blum chiederà alla Camera non più otto o nove miliardi, ma bensì trenta o quaranta. Fino ad ora non si sa nulla di preciso all'infuori dell'orario dei dibattiti che si svolgeranno davanti alla Camera dei deputati ed al Senato. L'orario è già stato fissato in modo che le decisioni possano essere prese durante la chiusura settimanale della Borsa tra venerdì e lunedì mattina. Ma non si sa ancora se per varare i suoi progetti il Governo farà appello alla fiducia del Paese o se dovrà imporli con la forza.

L'appello alla fiducia implicherebbe la formazione di un Gabinetto di unione nazionale. La imposizione può esercitarsi soltanto se il Governo ottiene i pieni poteri che un anno fa il Senato ha rifiutato allo stesso signor Blum provocando la prima crisi del Gabinetto di fronte popolare; quegli stessi pieni poteri che il signor Chautemps aveva chiesto qualche settimana fa e che i socialisti e comunisti hanno rifiutato.

Ieri il gruppo parlamentare del partito radicale s'è rifiutato ed ha manifestato la sua ostilità al Governo Blum inviando poi una delegazione al Presidente del Consiglio per comunicargli che i deputati radicali non sono favorevoli ai pieni poteri e che reclamano la cessazione immediata dello sciopero dei metallurgici. Gli osservatori parlamentari credono tuttavia che il signor Blum possa ottenere alla Camera, grazie ai voti di alcuni radicali di sinistra, una maggioranza sufficiente per esercitare i pieni poteri.

Al Senato invece è certo che la maggioranza che si è manifestata la settimana scorsa contro Blum, si pronunzierà nuovamente contro i pieni poteri, mettendo il Gabinetto in minoranza. Tuttavia il desiderio di aggrapparsi al potere, manifestato dal signor Blum la settimana scorsa, lascia supporre che egli non vorrà esporsi a uno scacco davanti al Senato e che cercherà un compromesso tra i partigiani del liberalismo economico ed i marxisti, in modo da poter evitare la crisi ed un altro conflitto tra la Camera ed il Senato.

La pacificazione religiosa dell'Austria congiunta al Reich

VIENNA, 30

In questi circoli politici si ricorda che durante il precedente regime si era sempre tentato di far credere alla popolazione austriaca che il nazionalsocialismo fosse nemico della Chiesa e di ogni religione. In seguito alla mozione dei Vescovi austriaci, mozione che invita la popolazione cattolica a prendere un atteggiamento positivo verso l'unità nazionale finalmente realizzata, la campagna di odio dell'ex regime ha perso completamente ogni efficienza.

Nei circoli ecclesiastici viennesi si dichiara che si farà tutto il possibile per eliminare il preconcetto che l'ideale dell'unità nazionale possa essere difficilmente realizzato dal popolo tedesco. La dichiarazione dei Vescovi austriaci è stata salutata con viva soddisfazione, poichè essa ha eliminato molti dubbi che rimanevano ancora in seno al popolo austriaco. I Vescovi austriaci hanno riconosciuto, d'altra parte, i grandi successi raggiunti dal nazionalsocialismo nel campo della ricostruzione eceonomica e sociale. La popolazione cattolica austriaca può rendersi conto oggi che i pochi provvedimenti presi dai dirigenti nazional-socialisti contro taluni membri del clero cattolico, non sono presi in realtà contro il clero, ma per eliminare gli ostacoli che si frapponevano al raggiungimento di una buona intesa.

Qualche insegnante, mal comprendendo il nazional-socialismo, ha creduto che la preghiera nelle scuole venisse abolita: le autorità nazional-socialiste hanno immediatamente provveduto acchè la preghiera fosse nuovamente introdotta, disponendo che essa resti parte integrante delle lezioni. Taluni altri troppo zelanti hanno creduto di far bene profanando simboli religiosi si è verificato che atti simili sono stati commessi da membri del partito nazional-socialista :essi hanno dovuto pagare queste loro esagerazioni inqualificabili con l'espulsione dal partito.

La Mostra del paesaggio italiano inaugurata a Tallin

TALLIN, 30

La cerimonia inaugurale della Mostra del paesaggio italiano è assurta ad avvenimento di eccezionale importanza. Al palazzo delle Belle Arti erano convenuti il Ministro degli Esteri di Estonia Akel, il Ministro della Pubblica Istruzione coloniale Jakson, tutti i membri del Governo estone, le alte cariche dello Stato, moltissimi membri del corpo diplomatico e una grande folla di personalità del mondo artistico e culturale. Erano a ricevere gli invitati il R. Ministro d'Italia e i membri del Comitato esecutivo.

Dopo brevi parole del R. Ministro d'Italia, il quale ha ringraziato il Presidente reggente della Repubblica e il Governo estone di avere favorito con spirito di amicizia e di cordialità i rapporti culturali e spirituali fra Italia ed Estonia, rapporti che la Mostra è destinata a maggiormente sviluppare, ha preso la parola il Ministro della Pubblica istruzione estone Jakson. Egli ha rilevato con aperto compiacimento come i rapporti culturali artistici italo-estoni abbiano avuto lusinghiero incremento nel corso di questi ultimi, ed ha detto che l'Estonia non può che salutare la continuazione di questa attività destinata a porre salde basi all'amicizia fra i due popoli. Il Ministro ha terminato dichiarando aperta la Mostra del paesaggio italiano ed inviando un fervido saluto al Duce dell'Italia fascista.

Autorità ed invitati hanno poscia visitato le varie sale guidati dal Ministro d'Italia e dei componenti il Comitato esecutivo. La visita si è prolungata per circa due ore suscitando la più viva ammirazione. Successivamente, alla sede della R. Legazione, il Ministro d'Italia offriva un ricevimento alle più alte personalità dello Stato tra le quali il Ministro degli Affari Esteri, quello della Pubblica Istruzione, quello degli Affari Sociali, molti deputati e i direttori dei quotidiani di Tallin.

Re Carol ricostituisce il Gabinetto romeno

BUCAREST, 30

Alle ore 12.30, sotto la presidenza di Re Carol, si è riunito a Palazzo Reale il Consiglio dei Ministri, che è durato un'ora. Il Presidente del Consiglio, Patriarca Miron Cristea, ha fatto una relazione al Sovrano dicendo che il mandato del Gabinetto costituito sei settimane fa per dare al Paese la nuova Costituzione e per pacificare il popolo romeno, è stato compiuto interamente e che tutti i membri del Gabinetto mettono a disposizione del Sovrano i portafogli loro affidati.

Dopo aver ringraziato il Patriarca e i membri del Governo della loro collaborazione e del lavoro compiuto, il Re ha annunciato che una seconda tappa si inizia ora nella vita politica romena, e, dopo aver dichiarato che accoglie le dimissioni, ha detto che oggi stesso sarà costituito il nuovo Gabinetto. Il Sovrano ha offerto quindi una colazione ai membri del Governo dimissionari. Nel pomeriggio è stata annunciata la costituzione del nuovo Gabinetto, che sarà ugualmente presieduto dal Patriarca Miron Cristea.

Tre morti a Francoforte per il crollo d'un'aviorimessa

BERLINO, 30

Almeno tre persone sono perite e numerose altre sono rimaste più o meno gravemente ferite dal crollo di una rimessa capace anche di accogliere dirigibili Zeppelin, che era in costruzione sull'aeroporto di Francoforte. Le cause del crollo non sono state ancora accertate. Operai e soldati sono intenti alla rimozione dei cadaveri e dei rottami delle travate metalliche.

Il "Do 18„ a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 30

L'apparecchio tedesco DO 18 è giunto all'aeroporto della capitale alle ore 11.25 locali, proveniente da Caravellas.

Un mancato omicidio per futili motivi

MASSA CARRARA, 30

Nei pressi di Marina di Massa, al termine di una discussione provocata da futili motivi, il venditore ambulante Enrico Venturini, di anni 34, ha esploso un colpo di rivoltella contro l'operaio Renato Aldovardi, di anni 32.

Raggiunto al ventre l'Aldovardi ha avuto perforati gli intestini. All'ospedale il ferito veniva immediatamente sottoposto a laparatomia. Il Venturini, datosi alla macchia, è attivamente ricercato.

L'assistenza radio - medica alla gente del mare in navigazione

ROMA, 30

Il bollettino del Centro radio-medico internazionale, nel suo primo numero, illustra diffusamente la benefica attività svolta da tale istituzione durante il 1937 a beneficio della gente di mare in navigazione su navi italiane ed estere.

L'assistenza non si è limitata al semplice consiglio medico, ma alcuni malati, data la gravità dell'affezione, sono stati seguiti lungo la navigazione dai clinici del Centro, interpellati in proposito, i quali si sono mantenuti in contatto radiotelegrafico con i comandi di bordo.

Per i casi che presentavano una certa difficoltà diagnostica, la direzione ha interpellato contemporaneamente due clinici, pervenendo così ad una collaborazione che è riuscita veramente utile. Per molti malati di una certa gravità si è creduto opportuno consigliare al comando di bordo di approdare al porto più vicino e sbarcare il paziente per il ricovero urgente in ospedale per un immediato intervento chirurgico.

Ad altri piroscafi che si trovavano in pieno oceano invece, si è consigliato di accostare uno dei piroscafi passeggeri vicini, provvisto di servizi sanitari di bordo, trasbordando l'ammalato.

Dalle statistiche estere raccolte si può chiaramente notare come l'Italia occupi il primo posto fra le Nazioni provviste di stazioni radio-costiere che prestano servizi radio-medici. E' da mettere in rilievo l'opera valente e disinteressata dei clinici consulenti, la collaborazione dei comandanti dei piroscafi e la perfetta organizzazione dei servizi radio di bordo.

Per completare l'organizzazione, il Centro radio-medico ha ottenuto dal comando generale della Regia Guardia di Finanza di potere usufruire di motoscafi e motovedette provvisti di apparati radiotelegrafici, quando piroscafi naviganti non lontani dalle coste italiane avranno bisogno di soccorsi sanitari urgenti. Con lo stesso mezzo potrà essere inviato il medico che possa esplicare la sua opera a bordo senza bisogno del trasporto del paziente.

Così il Centro, provvisto di mezzi aerei e di veloci motoscafi costieri, rappresenta la più completa e perfetta organizzazione del mondo.

Per far conoscere sempre più la nuova opera assistenziale sorta in Italia, sono state fatte delle conferenze per il Nord e Sud America e per l'Estremo Oriente. Infine ha deciso la pubblicazione di un "Bollettino" dove saranno riportate regolarmente le assistenze radio-mediche prestate dal Centro.

Il compiacimento del Duce per l'attività del Registro navale ed aeronautico

ROMA, 30

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro Benni, l'ammiraglio Baistrocchi, presidente del R.I.N.A., il quale, dopo aver prospettato la sodaisfacente situazione economica del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, ha messo in particolare rilievo come esso si affermi sempre di più nei rapporti con gli istituti stranieri, tanto che Roma nel prossimo ottobre sarà sede del primo Congresso degli istituti di classificazione navale.

Il Duce, nel gradire l'omaggio dell'ultima edizione del "Libro Registro Navale" e del "Libro Registro Aeronautico", si è compiaciuto per l'attività svolta dall'Istituto.

I prezzi all'ingrosso diminuiscono in Italia

ROMA, 30

Le ultime rilevazioni dell'Istituto centrale di statistica concernenti il numero indice nazionale dei prezzi all'ingrosso in Italia, accennano ad una lieve tendenza a diminuire dei principali prodotti. Risulta infatti, come informa l'Agenzia «Gea» che considerati i prodotti secondo il grado di lavorazione e l'uso, l'indice generale relativo al mese di febbraio 1938 segna 93,7, base 100 nel 1928, contro 95,2 del mese di gennaio 1938 e 96,4 del dicembre 1937. Le materie grezze sono discese da 92,2 del genaio 1938 a 88,9 nel febbraio successivo, ed i prodotti lavorati da 91,7 a 91,6.

Analizzando i vari rami di attività economica, e il grado di lavorazione, risulta che accusano una netta diminuzione i prodotti alimentari discesi da 91,8 nel gennaio 1938 a 89.2 nel febbraio 1938, i combustibili e gli oli minerali da 147,3 a 145,2, il legname d'opera da 146,1 a 145,4, la carta da 123.8 a 123,3, i prodotti metallurgici e meccanici da 113,9 a 113,8.

SPIGOLATURE AGRICOLE

Il Senatore Todaro — in un articolo sulla « coltivazione del granoturco » pubblicato sul « Coltivatore » — ha messo fra l'altro in evidenza la necessità, per avere da questa coltura i migliori prodotti, di limitarla, nel mezzogiorno d'Italia, dove si può disporre dell'irrigazione o nei luoghi montuosi a piovosità totale sufficiente e non scarsa nella stagione vegetativa, e con temperatura conveniente. Nelle regioni dell'Italia centrale e settentrionale, poi, dove la coltura del mais è sicura anche senza l'irrigazione, si potrà ottenere produzioni più elevate oltre che con un maggiore impiego di concimi minerali, impiegando varietà e razze meno tardive e non facendo succedere la coltura del granoturco su se stesso. Dovunque, poi, nella coltura asciutta dell'alta e della media Italia — e così pure dell'Italia meridionale, negli ambienti precedentemente indicati — potrà aversi del mais produzione più elevata e meno aleatoria con la semina in fondo al solco sostituita alla comune semina in pari. E' questa una pratica di portata rilevantissima che dovrebbe sostituirsi alla semina in pari in tutte le terre a scolo sicuro in considerazione degli ottimi risultati che si sono con essa ottenuti in molte regioni italiane. I solchi, all'abituale distanza delle file, devono avere la profondità di 15 a 20 cm. nelle terre rispettivamente più o meno forti; e al meno a due riprese, man mano che le piante crescono in altezza i solchi saranno poi colmati, così da avere il suolo nuovamente in pari al termine di questa rincalzatura a rovescio. Si avrà indubbiamente un apparato radicale più ricco e più profondo; epperò meglio protetto dall'alidore, anche per la più limitata superficie evaporante del suolo in confronto specialmente della esagerata colmiera friulana.

*

Presso l'Istituto Naz. Fascista per il Commercio Estero, ad iniziativa del Presidente dell'Istituto S. E. Guarnieri, si è costituita una apposita Commissione, presieduta da S. E. Giordani, per lo studio dei problemi relativi alle applicazioni del freddo nel traffico ortofrutticolo. Lo scopo principale da raggiungere è quello di assicurare che tutti coloro che nel traffico ortofrutticolo di esportazione assumono una determinata responsabilità, adempiano con scrupolo ed esattezza alla delicatissima funzione loro affidata da questo commercio di prodotti nazionali così importante per la bilancia commerciale e nel quale quindi ognuno che vi partecipa deve contribuire in modo rigoroso al suo buon risultato. Ecco perchè è stato molto lamentato nelle decorse campagne di esportazione ortifrutticola che numerose partite di merce sono pervenute in cattive condizioni sui mercati esteri. Questi inconvenienti danneggiano il prestigio della nostra esportazione e gravano sensibilmente sui lavori dei nostri scambi con l'Estero. Come primo esame del problema la commissione ha voluto compiere una rilevazione statistica dell'attrezzatura frigorifera già utilizzata in Italia per il traffico ortofrutticolo di esportazione ed è così risultato che oltre ai centri ortofrutticoli di Bolzano, Verona, Padova, Bologna e Milano vi sono sparse nel Regno altre 48 aziende frigorifere. Sarà ora rilevato quale utilizzazione hanno avuto questi impianti e quanti piccoli stabilimenti dell'industria del freddo esistenti in provincie, nelle quali vi sono importanti zone di raccolta di prodotti ortofrutticoli, potranno essere adattati per la prefrigerazione dei prodotti ortofrutticoli da destinarsi all'esportazione. Con questi adattamenti di piccoli impianti, si prevede che fin da quest'anno buona parte di prodotti ortofrutticoli potranno essere raccolti ed avviati in buono stato di conservazione, che potrà essere mantenuto con forniture di ghiaccio nelle stazioni di confine e presso i centri ortofrutticoli attrezzatissimi per la rispedizione lungo la linea della Valle del Po.

*

Un problema di fondamentale interesse del quale si sono occupati anche di recente illustri economisti, quale il Tassinari e il Serpieri, i Proff. Medici e Perdisa ed ancora i Dott. Papi, Atti ed altri che ne hanno scritto sui nostri più autorevoli Riviste e Periodici agrari, è quello della determinazione dell'utile di stalla specialmente nella mezzadria, utile che come viene calcolato attualmente, non corrisponde al vero reddito guadagnato. Il problema, come si è accennato, riguarda specialmente la determinazione dell'utile di stalla nei rapporti di mezzadria, giacchè è in questo caso che seguendo il metodo consuetudinario si manifestano i più gravi e difficili inconvenienti. Una risoluzione del problema in maniera veramente radicale e corporativa si avrebbe se il bestiame fosse, come avviene in gran parte dell'Emilia e delle Marche, conferito a metà fra concedente e colono, giacchè è attraverso la comproprietà dei capitali che il colono sente sempre più intimo il legame dell'azienda. Fintanto però, che il bestiame viene immesso per intero dal concedente, il criterio di stima più esatto e più semplice per determinare l'utile di stalla sarebbe quello, secondo il Perdisa, che ne ha scritto sulla Rivista « I Tecnici Agricoli e Professionisti », di valutare alla fine di ogni esercizio il bestiame, tanto di consistenza iniziale quanto di consistenza finale, in base ai prezzi allora vigenti sul mercato.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un nuovo progetto inglese sul ritiro dei volontari?

LONDRA, 30

Il Gabinetto ha tenuto stamane la sua riunione settimanale presieduta da Chamberlain.

Il discorso di lord Halifax alla Camera dei Lordi è stato accolto con soddisfazione dalla stampa e dai circoli politici e diplomatici. Esso è una piena conferma delle nuove direttive del Governo, dovute alla iniziativa del suo Primo Ministro Neville Chamberlain, del quale si loda il sano realismo ormai così lontano dalle false ideologie ginevrine.

Il sempre più favorevole sviluppo dei negoziati con l'Italia è motivo di soddisfatto compiacimento. I giornali naturalmente pongono in rilievo il nuovo colloquio avvenuto ieri a Palazzo Chigi fra il conte Ciano e l'Ambasciatore lord Perth e ne traggono lieti auspici.

Il *Times* scrive stamane che questo colloquio ha potuto essere anticipato rispetto alle previsioni, perchè il Foreign Office ha preso in anticipo una decisione prevista in un primo tempo per altra data.

Secondo il *New-Chronicle*, le deliberazioni romane di ieri si sarebbero aggirate sul problema del richiamo dei volontari dalla Spagna. « Lord Perth — aggiunge il giornale — avrebbe presentato un nuovo progetto di risoluzione del suo Governo, secondo il quale il richiamo di detti volontari dovrebbe diventare effettivo nel momento in cui anche i Sovieti richiameranno i loro volontari che combattono nelle file dei rossi. I diritti di belligeranza sarebbero inoltre accordati quando i volontari stranieri sarebbero ritirati dai diversi fronti, e non quando questi volontari abbandonerebbero di fatto il territorio spagnolo ».

La rivista *Great Britain And The East*, nel suo numero di marzo, manifesta la propria soddisfazione per i progressi fatti nei colloqui anglo-italiani, rilevando che il sincero desiderio da parte della Gran Bretagna di eliminare le divergenze è molto apprezzato in Italia e che Roma ha chiaramente provato la sua cordialità col ritiro di truppe dalla Libia.

La rivista afferma poi che il modo con cui l'Anschluss è stato effettuato, ha senza dubbio stimolato l'opinione pubblica italiana a portare a buon termine i colloqui anglo-italiani e che, se Roma e Berlino si promettono eterna fedeltà, questo è affar loro e non tocca fondamentalmente la questione fra Roma e Londra. « Diviene possibile — aggiunge la rivista — che Italiani e Britannici parlino la stessa lingua. Ciascuno dei due popoli si rende conto della differenza che passa tra quel che si può dire ufficialmente per uso interno e quello che si può dire per uso esterno ».

La rivista termina rilevando che se, come vi sono buoni motivi di sperare, le discussioni anglo-italiane saranno coronate da tangibile successo, la pace del mondo potrà essere salvata.

Il saluto di Franco alla missione del P.N.F.

BURGOS, 30

I giornali mettono in grande evidenza l'energica avvertenza italiana alla Francia contenuta nella nota pubblicata dall'*Informazione diplomatica* che qualificano « sensazionale ».

Frattanto la missione del P. N. F., dopo le calorose accoglienze di Salamanca e dopo aver visitato, fatta segno a continue dimostrazioni di fervida simpatia, Ciudad Rodrigo e gli ospedali legionari di Valladolid, è giunta a Burgos dove è stata ricevuta ufficialmente dal Governo.

I membri della missione sono unanimi nell'apprezzare lo sforzo poderoso che la Spagna compie per giungere ad un ordine nuovo ispirato all'esempio dell'Italia fascista. Essi hanno ovunque constatato le vaste simpatie e la viva ammirazione del popolo spagnolo per il Duce.

Al saluto inviatogli dalla missione il Generalissimo Franco ha così risposto: « *Gradisco affettuoso saluto di questa missione. Desidero a tutti suoi componenti grata permanenza nella Spagna nazionale. Esprimo simpatia per la grande Nazione italiana e per il suo Duce* ».

La Spagna nazionale a favore del patrimonio forestale

BURGOS, 30

Sull'esempio di quanto si sta facendo da anni in Italia per merito del Regime fascista, che ha avuto uno dei pionieri in Arnaldo Mussolini, anche nella Spagna nazionale verrà iniziata una politica volta ad incrementare il patrimonio boschivo. Infatti il Ministro dell'Agricoltura signor Fernandez Cuesta, ha disposto che i giovani lavoratori inquadrati nella Falange siano incaricati della propaganda e della pratica realizzazione dell'incremento forestale nei territori dove si presenti la necessità. Mentre l'organizzazione della Falange è intenta a studiare le norme che devono regolare la benefica opera dei giovani, in alcuni punti della Spagna si è già iniziata la piantagione di alberi. Si calcola che in un primo tempo saranno piantati tremila alberi.

Materiale da guerra sovietico giunto in Catalogna

LONDRA, 30

Il *Daily Express* scrive che sono giunti a Barcellona altri aeroplani pesanti da bombardamento ed anche dei rinforzi d'artiglieria pesante, tutto di origine russa.

Nuove imboscate e vittime del terrorismo in Palestina

GERUSALEMME, 30

Sono stati rinvenuti oggi i cadaveri degli ultimi due scomparsi dell'imboscata di Safad dell'altro ieri. Essi sono stati trovati a circa trecento metri dal luogo della imboscata, nel folto di un bosco ceduo.

La cronaca di oggi registra un altro assassinio: quello di Mazal Musseiri, figlia del rabbino maggiore di Caifa, il cui cadavere è stato trovato nei pressi di Nazareth.

Informano da Caifa che è stato tentato di fare saltare la bottega di un ebreo di quella città. La bomba lanciata nel negozio non è esplosa. Il negoziante israelita, precipitatosi alla porta, è stato fatto segno a colpi di arma da fuoco da parte dell'attentatore, ma è rimasto illeso.

Dalla stessa città vengono segnalati cinque casi di imboscate verificatesi nei dintorni. Le autorità locali hanno provveduto ad uno speciale servizio di scorta per le auto che transitano sulla strada Caifa-Giaffa.

Le spese militari egiziane

L'Esercito sarà raddoppiato

CAIRO, 30

Il Governo ha deciso oggi la spesa di un milione a 115 mila lire egiziane per la difesa del Paese. Esse saranno così distribuite: 70 mila per le munizioni, 175 mila per i servizi dell'aeronautica, 500 mila per l'acquisto di nuovo materiale di volo, 360 mila per materiale automobilistico per l'Esercito e 10 mila per la costituzione di riserve istruite. Ad eccezione di quest'ultima somma, l'intero stanziamento sarà speso in Inghilterra. L'attuale progetto di riorganizzazione delle forze armate egiziane prevede la costituzione di un Esercito permanente di 25 mila uomini, dotato di tutti i più moderni mezzi bellici. Due anni or sono esso contava appena 12.400 uomini con armamento relativamente antiquato. Le riserve istruite saranno portate gradualmente a nove battaglioni.

Un Governo di destra auspicato in Ungheria

BUDAPEST, 30

Un netto e deciso orientamento verso destra è ormai chiesto anche da giornali e da partiti che fino ad oggi hanno mantenuto un atteggiamento moderato o addirittura contrario a questo indirizzo. L'autorevole *Pester Lloyd*, nell'articolo di fondo intitolato « Un Governo forte », scrive tra l'altro: « Noi siamo stati sostenitori della tradizione liberale ancorata nel nostro popolo da secoli, ma non esitiamo oggi a dichiarare coraggiosamente che dobbiamo seguire una direttiva di governo incondizionatamente di destra ».

Il giornale, dopo aver detto che è necessario difendere il Paese da avventure e da avventurieri, conclude: « Per questo noi chiediamo, e crediamo di potere parlare in nome di dodici milioni di connazionali, una direzione di governo infaticabile, cosciente e virilmente forte: un forte Governo ungherese ».

Il Messico in difficoltà per le rappresaglie americane

NUOVA YORK, 30

Il Governo degli Stati Uniti sta gradualmente sospendendo la multiforme assistenza che fino a due settimane or sono prestava a quello messicano, per facilitargli la soluzione dei problemi interni d'ordine politico, economico e finanziario.

Da ambienti della massima attendibilità si apprende infatti che, fino a quando il Governo messicano non offrirà una soluzione soddisfacente del problema creato dall'espropriazione delle aziende petrolifere straniere, Washington accentuerà la pressione economica e finanziaria sul Paese confinante, impiegando tutti i mezzi a sua disposizione.

A conferma indiretta di ciò è stato detto oggi negli ambienti responsabili di Washington che la cessazione dell'accordo per l'acquisto americano di argento messicano non è che la prima manifestazione della sospensione da parte degli Stati Uniti della politica di buon vicinato nei confronti del Messico. Le altre saranno costituite dalla graduale sospensione di tutti i negoziati in corso per la soluzione di vari problemi esistenti fra i due Paesi, sospensione, la quale durerà fino a quando non sia stata risolta la questione dei petroli.

Negli ultimi giorni, data la contrazione delle vendite di benzina, molti pozzi sono stati chiusi. E' facile prevedere che entro tempo brevissimo la produzione dovrà essere sospesa quasi completamente per mancanza di esportazioni. Si apprende poi oggi, che le case automobilistiche americane hanno sospeso in Messico le vendite a pagamento dilazionato, ed esigono il pagamento per contanti alla consegna; i prezzi degli autoveicoli sono stati contemporaneamente aumentati.

Negli stati Uniti il prezzo dell'argento, da 45 centesimi di dollaro per oncia è stato ridotto a 44.

La situazione economica del Messico appare sempre più difficile. Dall'agosto del 1937 a metà di marzo le riserve di argento e d'oro della Banca del Messico si sono assottigliate del 40 per cento. Si prevedono disposizioni inflazionistiche. Il dollaro è salito da 3,65 a 4,85 pesos.

A SCIANGAI
L'inchiesta sull'attentato contro l'Ambasciata italiana

SCIANGAI, 30

La granata a mano lanciata contro l'edificio ove trovansi gli uffici dell'Ambasciata e del Consolato italiano è di non grande potenza, del tipo di quelle con cui furono recentemente compiuti a Sciangai numerosi attentati terroristici.

La granata, lanciata dalla Bubblingwell Road, attraversò il muro recingente il giardino davanti alla palazzina ed è caduta presso la baracca di legno dove risiede il corpo di guardia fornito dai granatieri, ma è però affondata nel terreno senza colpirla. Non si deplorano nè vittime nè danni. La polizia immediatamente accorsa da una vicina caserma, sta conducendo l'inchiesta.

Gli armamenti navali

Washington applicherà la clausola di salvaguardia

WASHINGTON, 30

Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunziato oggi, al ricevimento della stampa, che il Governo degli Stati Uniti invierà domani a quello britannico una nota per comunicare che intende ricorrere alla clausola di salvaguardia dei trattati navali, allo scopo di poter costruire navi da battaglia di oltre 35 mila tonnellate.

Il Senato ha approvato oggi il bilancio ordinario della Marina, il quale prevede una spesa di dollari 549.227.842 ed è perciò il più elevato del dopoguerra.

Cruento conflitto in Argentina tra polizia e "pistoleros"

BUENOS AIRES, 30

Un assalto in grande stile alla succursale del Banco de la Nacion di Junin era stato organizzato da un gruppo di « pistoleros » che, facendosi passare per braccianti, avevano affittato in comune una casa nei sobborghi di Junin. La polizia ha circondato di notte la casa, appostando mitragliatrici, scudi difensivi, apparecchi per il lancio di gas lagrimogeni ed altri mezzi di offesa e di difesa, intimando quindi la resa ai malfattori. Questi per tutta risposta hanno aperto contro il pattuglione di agenti, composto di trenta individui, una nutrita sparatoria, provocando così una battaglia che si è protratta a lungo tra lo spavento della popolazione del popoloso rione.

Tre dei « pistoleros » sono stati raccolti cadaveri, altri, feriti, sono stati ricoverati all'infermeria delle carceri.

Il prof. De Francisci a Bruxelle

BRUSSELLE, 30

Il rettore dell'Università di Roma, prof. De Francisci, è giunto a Brusselle. Egli terrà una conferenza all'Università di Lovanio sul bimillenario di Augusto e la Mostra Augustea della Romanità.

Le circoscrizioni amministrative dell'Impero

ROMA, 30

Secondo dati ufficiali, il Governo dell'Eritrea è suddiviso in dodici commissariati con quattordici residenze e quindici viceresidenze; quello della Somalia Italiana in nove commissariati con trentaquattro residenze e cinque viceresidenze; il Governo dei Galla e Sidamo in undici commissariati con quarantasei residenze e tredici viceresidenze; il Governo dell'Harrar in diciassette commissariati con venti residenze e trentaquattro viceresidenze. Il Governatorato di Addis Abeba infine è suddiviso in tre comandi di settore e in quindici residenze e dieci viceresidenze. Questi dati dimostrano chiaramente come l'orditura politico-amministrativa dei territori italiani dell'A. O. sia efficacissima.

860 rurali veronesi partiti per la Germania

VERONA, 30

Stamane alle ore 7 sono partiti per la Germania 860 rurali della nostro provincia, salutati alla stazione di Porta Vescovo dalle autorità. Ad essi avevano parlato ieri sera il Prefetto ed il Federale accompagnandoli anche a rendere omaggio al sacrario dei Caduti.

Segretario comunale arrestato per concussione e falso

PADOVA, 30

Ieri sera è stato tratto in arresto in casa dell'amante in via Santa Sofia 23, dove in quel momento si trovava, il dott. Augusto Fedi fu Angelo, di anni 38. L'arresto è avvenuto in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore essendosi reso il dott. Fedi colpevole nella sua qualità di segretario presso il nostro Municipio, di concussione e falso continuato nonchè di soppressione di documenti.

Il dott. Fedi deve anche rispondere di violazione degli obblighi di assistenza familiare per aver abbandonato la moglie e un figlio per andare a convivere coll'amante in casa della quale, come si è detto, è stato arrestato.

Un'auto rubata a Verona

VERONA, 30

Ladri sconosciuti quanto audaci, la notte scorsa in Borgo Trento sono penetrati nel giardino del palazzo dell'industriale cav. Guido Rossi e, forzata la porta della rimessa, hanno rubato una « Aprilia » nuova fiammante del valore di 30 mila lire.

Prossima estrazione dei premi ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 30

Mercoledì 20 aprile 1938 XVI, alle ore 10, a Roma, nella sala al pianterreno del palazzo ove ha sede la Direzione generale del debito pubblico in via Goito 1, aperta al pubblico, avranno luogo le estrazioni per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali 5 per cento delle cinque serie scadenti nel 1940, delle quattro serie scadenti il 1941, e ai Buoni del Tesoro novennali 4 per cento delle serie da A a G scadenti nel 1932. Il sorteggio dei premi da lire 100.000, 50.000 e 10.000 relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1940-41 e di quelli da lire 100 mila relativi ai Buoni del Tesoro novennali 1943 suindicati, verrà proseguito nello stesso locale nei giorni 22 aprile e successivi, alle ore 10. Il giorno 18 aprile avranno inizio le operazioni di contazione e di ricognizione delle schede destinate alle estrazioni di cui sopra.

GINO DAMERINI
Direttore responsabile

Tipogr. della S. A. Editrice Veneta

